ANNO CXCII - N. 91 - Centesimi 20

Domenica 1 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 62.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-421

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edlz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I segni del miglioramento economico

L'aumento dell'occupazione operaia e dell'attività produttiva

ROMA, 31

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria mensilmente censiti dall'Ispettorato corporativo, che nel gennaio era di 659.342, è risultato nel febbraio di 665.685 con un aumento di 6343 operai, pari allo 0.96 per cento.

Confrontando le cifre del febbraio con quelle di gennaio, risulta un aumento della occupazione operaia nei seguenti 15 rami di industria: trattura della seta (più 21,1 per cento); industria dei per fosfati (più 16.5 per cento), cappellifici (più 8,6 per cento), maglifici (più 4.3 per cento), industria conciaria (più 2.5 per cento), cantieri navali (più 3.3 per cento); industria della juta (più 1,1 per cento); industria siderurgica (più 1.5 per cento).

Un aumento inferiore all'1 per cento si è avuto nella industria laniera, nell'industria del lino e della canapa, nelle officine meccaniche specializzate, nelle officine meccaniche varie e nell'industria della carta. Nei rimanenti rami censiti si notano lievi diminuzio di occupazione operaia, superiori all'1 per cento, soltanto nella tessitura della seta (meno 2.0 per cento), nell'industria dei cementi (meno 2,0 per cento), e nella industria automobilistica (meno 1.5 p. cento).

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro segna variazioni compensative nei riversi rami di industria. Gli operai lavoranti con riduzione di ore o di giornate sono aumentati in confronto a gennaio dello 0.5 per cento, ma questo aumento è dovuto in massima parte a tre sole industrie: trattura della seta (più 6.8 per cento); industria laniera (più 6.5 per cento), industria delle paste alimentari (più 5.5 per cento). Delle rimanenti industrie solo cinque presentano lievi aumenti di operai sottoposti a riduzione di orario e le altre 14 segnano una diminuzione notevole soprattutto nella industria dei cementi (9,2 per cento), nelle fonderie di seconda fusione (meno 7,4 per cento): nei cappellifici (5,7 per cento); nella tessitura della seta (più 4.4 per cento) e nei maglifici (più 4.4 per cento).

Gli operai lavoranti con orario superiore al normale sono aumentati nel complesso delle industrie del 0.2 per cento. Un aumento notevole si è avuto nei maglifici (più 8.8 per cento). L'attività del macchinario delle industrie tessili ha segnato nel febbraio in confronto a gennaio un miglioramento in tutti i rami, ad eccezione dell'industria del rayon, che presenta una diminuzione del 2.3 per cento, e della tessitura di cotone (meno 0.2 per cento); l'aumento è stato del 3.0 per cento per la trattura della seta, del 0,1 per cento per la tessitura della seta, dell'1,2 per cento per la filatura del cotone, del 0.1 per la pettinatura di lana; dell'1,6 per cento per la filatura di lana cardata, del 0.9 per cento per la filatura di lana pettinata, dell'1,4 per cento e del 3.6 per cento rispettivamente per la filatura e per la tessitura del lino e della canapa e del 2.9 per cento e del 1.5 per cento per la filatura e la tessitura della juta.

La produzione del mese di febbraio in rapporto al gennaio è risultata in aumento per 4 rami (seta naturale tratta più 3,7 per cento; laminati più 4.6 per cento; carta e cartoni più 0.3 per cento; e cemento più 7.1 per cento) e in diminuzione per 7 (raion meno 9,2 per cento; ghisa meno 12,1 per cento; acciaio meno 7,2 per cento; perfosfati meno 2.1 per cento; solfato di rame meno 29.4 per cento; acido solforico meno 4.9 per cento e paste alimentari meno 7.8 per cento).

Confrontata con il corrispondente periodo dell'anno precedente, la produzione complessiva dei primi due mesi dell'anno 1934 è in aumento per tutti i rami di industria nei quali è censita ad eccezione della seta naturale tratta per la quale si riscontra la forte diminuzione del 40.9 per cento e del solfato di rame che rappresenta la diminuzione del 4.8 per cento.

Negli altri rami industriali censiti si hanno aumenti che vanno dal massimo di 19.0 per cento per i perfosfati ad un minimo di 7.0 per la ghisa come risulta dalle seguenti cifre: Seta naturale tratta produzione primo bimestre 1934, kg. 206.382; percentuale in rapporto alla produzione del primo bimestre 1933, 59,1; raion: produzione kg. 6.862.292, percentuale in rapporto alla produzione del primo bimestre 1933, 115,5; ghisa produzione tonn. 84.269, percentuale 107.0; acciaio produzione tonn. 275,382, percentuale 108,9; laminati: produzione tonn. 223 mila 855; percentuale 107.9 per fosfati: produzione q.li 1.940.267, percentuale 119.0; solfato di rame, produzione quintali 294,704; percentuale 95.2; acido solforico, produzione q.li 2.107.880, percentuale 109.6; carta e cartoni: produzione q.li 651.850, percentuale 115.6; cementi produzione q.li 3.898.344, percentuale 112.7; paste alimentari: produzione q.li 682 mila 506, percentuale 110,0.

Un'iniziativa per la concreta attuazione delle direttive del Duce a favore dei rurali

ROMA, 31

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, in attuazione delle chiare e precise direttive espresse dal Capo del Governo alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, ha predisposto un vasto programma di pratica attività per dare a... ni quella assistenza che ... dalla casa sana e ristoratrice. Si è fatta quindi iniziatrice di una azione collettiva organica e ... ca in tutto il settore a... in simpatica e volontaria applicazione del principio corporativo, chiamando a far parte di una commissione tanto la rappresentanza della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura che quella della Confederazione degli agricoltori, del Sindacato tecnici agricoli e del Sindacato ... gieri. Potrà per tal modo svolgersi un'azione di grande utilità e di carattere valutativo tecnico e finanziario per dare una concreta attuazione e un sollecito sviluppo alle alte direttive del Duce. La commissione suddetta terrà la sua prima adunanza la mattina di giovedì prossimo cinque aprile.

I carabinieri montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 31

Stamane, con semplice cerimonia, i RR. CC. hanno dato il cambio alle Camicie Nere nella guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione. Al cambio della guardia assistevano l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il Segretario federale, i rappresentanti del comando generale dell'Arma, del comando della Milizia, il comandante il III Raggruppamento CC. NN., e numerosi ufficiali dei carabinieri e della Milizia.

Dinanzi al palazzo della Mostra si sono schierate le CC. NN. del reparto smontante, un battaglione della Legione allievi e della Milizia. I due reparti si sono scambiati il saluto, quindi al comando «Guardia a posto» i carabinieri, in grande uniforme, hanno preso possesso del posto dei militi tra gli applausi di una numerosa folla adunatasi in Via Nazionale.

Compiuto il cambio della guardia, il comandante il reparto speciale della Milizia ha dato il *Saluto al Duce!* cui hanno risposto con voce tonante i carabinieri, i militi e la folla. La musica della Milizia ha quindi intonato *Giovinezza*, mentre le autorità e personalità convenute si recavano a rendere reverente omaggio al sacrario dei Martiri nel palazzo della Mostra. Il battaglione allievi si è quindi recato in Campidoglio, dove il comandante in seconda dell'Arma ha fatto deporre una grande corona di rami di alloro e di quercia presso l'ara dei Caduti fascisti. Il battaglione ha poi sfilato dinanzi all'ara rendendo gli onori.

La rapidissima Roma-Brindisi avrà inizio il 12 aprile

ROMA, 31

La nuova comunicazione rapidissima Roma-Brindisi in immediata coincidenza con le corse aeree per Atene, Rodi e Alessandria d'Egitto avrà inizio anche prima dell'attuazione dei nuovi orari che entreranno in vigore il 23 aprile. Più precisamente essa sarà effettuata per la prima volta giovedì 12 prile, in partenza da Roma alle 18.05 ed in arrivo a Brindisi alle 3.55 di venerdì 13 aprile, in coincidenza con la corsa aerea che partirà all'alba per essere al tramonto ad Alessandria d'Egitto. Questo servizio continuerà regolarmente cinque volte alla settimana e precisamente nei giorni di giovedì e domenica in partenza da Roma per le coincidenze con Atene e Alessandria d'Egitto, e nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì per le coincidenze con Atene e Rodi. La partenza delle 18.05 da Roma permetterà di approfittare della nuova comunicazione anche ai viaggiatori provenienti da Parigi e Londra per la via Modane col direttissimo in arrivo a Roma alle 17.55, arrivo che col nuovo orario del 23 aprile sarà anticipato alle 17.35.

L'esercizio delle farmacie secondo le nuove norme

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. recante nuove norme sull'esercizio delle farmacie. L'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia è data con decreto del Prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità, sotto l'osservanza delle norme contenute negli articoli seguenti. Salvo quanto è previsto dalle disposizioni transitorie, è stabilito in modo che non vi sia più di una farmacia per ogni 5000 abitanti. Ove particolari esigenze dell'assistenza farmaceutica locale, anche in rapporto alle condizioni topografiche di viabilità lo richiedano, potrà stabilirsi, in aggiunta o in sostituzione del criterio della popolazione, un limite di distanza per il quale ogni nuova farmacia sia lontana da quelle esistenti almeno 500 metri. Il numero delle autorizzazioni per le farmacie rurali sarà determinato in base al criterio indicato nel precedente comma, escluso quello della popolazione. Sono farmacie rurali quelle istituite in comuni o centri abitati con popolazione inferiore ai 5000 abitanti. L'autorizzazione all'esercizio di una farmacia che non sia di nuova istituzione comporta l'obbligo del concessionario di rilevare dal precedente titolare o dagli eredi di esso gli arredi, le provviste e la dotazione attinenti all'esercizio farmaceutico, contenuti nella farmacia e nei locali annessi, nonchè di corrispondere allo stesso titolare o ai suoi eredi un'indennità di avviamento in misura corrispondente a tre annate del reddito medio imponibile della farmacia accertato agli effetti dell'applicazione dell'imposta di R. M. nell'ultimo quinquennio. La commissione accerterà la somma da corrispondersi a titolo d'indennità di avviamento e sentite le parti interessate, determinerà in base a perizia, con decisione inappellabile, l'importo del rilievo degli arredi, provviste o dotazioni. Per i comuni o centri abitati con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, nei quali non esista farmacia o sia andato deserto il concorso aperto per la costituzione dell'esercizio medesimo, è stabilita una speciale indennità di residenza a favore del farmacista che sarà nominato in seguito a concorso. Le farmacie il cui titolare non sia farmacista devono avere per direttore responsabile un farmacista iscritto nell'albo professionale.

Vivo interesse a Londra per la prossima visita di S. E. Suvich

LONDRA, 31

Tutti i giornali da Roma riportano che è stato annunciato ufficialmente che il 23 aprile prossimo l'on. Suvich si recherà a Londra per restituire la visita di Mac Donald e Simon. I corrispondenti mettono generalmente in rilievo che sebbene si dichiari che la visita non avrà per oggetto specifiche discussioni, il problema del disarmo formerà certamente uno dei principali argomenti delle conversazioni.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive che la visita di Suvich, pur non dovendo essere messa in relazione con la nota francese sul disarmo, servirà a chiarire al Governo britannico il punto di vista italiano, e cioè che tale visita preclude ogni possibilità di ulteriore progresso sulle linee del *memorandum* inglese.

Secondo il corrispondente del *Daily Herald* la visita a Londra del Sottosegretario italiano è diretta principalmente a mostrare che l'Italia, mentre si prepara ad iniziare con la Francia su basi più cordiali la discussione dei problemi italo-francesi, intende rimanere fedele alla sua politica di amichevole cooperazione con la Gran Bretagna. Si ritiene — aggiunge il corrispondente — che egli cercherà inoltre di ottenere la adesione del Governo britannico ai progetti politici ed economici di Mussolini per il bacino danubiano.

Il punto di vista italiano sulla questione del disarmo

LONDRA, 31

Il «Daily Telegraph» da Roma scrive che la nota francese non ha provocato nei circoli italiani alcuna sorpresa. Essa — prosegue il corrispondente — viene considerata una conferma del punto di vista italiano, che cioè progressi sono solo possibili sulle linee del «memorandum» italiano. La richiesta francese per ulteriori garanzie di esecuzione di una convenzione del disarmo è qui considerata inaccettabile. L'Italia richiede che gli accordi di Locarno segnino il limite a cui in materia di sicurezza essa può arrivare.

Il «Daily Telegraph» informa poi che gli attuali scambi di vedute non sono esclusivamente ristretti a Londra e a Parigi giacchè, come ne fanno prova le conversazioni di questi giorni di Simon con l'Ambasciatore Grandi e l'Ambasciatore Von Hoesch Roma e Berlino sono dettagliatamente informate degli sviluppi delle discussioni franco-britanniche.

L'inutilità del patto balcanico riaffermata da Muscianoff

SOFIA, 31

Il Presidente del Consiglio, Muscianoff, a chiusura della discussione sul bilancio degli Esteri alla Camera, ha pronunciato un discorso facendo una dettagliata esposizione sulla politica estera della Bulgaria. L'oratore ha ripetuto che il popolo bulgaro è sinceramente attaccato alla pace. Non ha intenzioni aggressive contro chicchessia, non minaccia nessuno ed ha detto che qualsiasi affermazione contraria, da qualsiasi fonte provenga, è falsa.

Circa il patto balcanico, egli ha rilevato che l'assenza della Bulgaria toglie ad esso il carattere interamente balcanico, ed ha poi spiegato i motivi che rendono impossibile l'adesione della Bulgaria al patto stesso, che è stato ed è considerato come superfluo dalla Nazione bulgara.

Muscianoff ha poi osservato che se negli stessi paesi contraenti il patto ha suscitato allarme circa i conflitti ai quali possono dar luogo le sue clausole segrete, sarebbe assai più fondato che un paese al di fuori del patto avesse dei motivi di diffidenza, pur dichiarando che la Bulgaria non è nè turbata, nè diffidente. La politica bulgara verso i quattro paesi balcanici firmatari del patto resterà la stessa e sarà anche in avvenire una politica di rapporti di buon vicinato, di intesa e di amicizia.

Il Presidente del Consiglio si è poi soffermato specialmente sui rapporti bulgaro-jugoslavi, rilevando che tali rapporti, dopo lunghi anni di tensione, di sfiducia e di sospetti, si sono avviati in una nuova direzione e si è detto soddisfatto di constatare il desiderio profondo dei due popoli che l'opera di riavvicinamento e di intesa sia continuata.

Muscianoff ha riaffermato infine che la Bulgaria è animata dal desiderio di creare condizioni durevoli per un vicinato pacifico tra i popoli balcanici, che essa non minaccia alcuno, rispetta i trattati ed i suoi impegni internazionali ed ha di conseguenza piena ragione di reclamare il rispetto dei suoi diritti consacrati dai trattati e dagli atti internazionali.

Il Presidente del Consiglio ha concluso, vivamente applaudito, facendo rilevare i buoni rapporti esistenti tra la Bulgaria e le Nazioni occidentali.

Il Giappone ostacola il prestito dei banchieri internazionali alla Cina

MOSCA, 31

I giornali pubblicano un'informazione da Sciangai secondo la quale i circoli esteri di Sciangai mostrano un grande interesse alle trattative condotte da un gruppo di grandi banchieri internazionali giunti in Cina per iniziativa di Suntesenven. I predetti banchieri starebbero studiando il problema di un grosso prestito alla Cina sotto gli auspici di un consorzio internazionale. Il piano di organizzazione del prestito, che ha ricevuto l'approvazione e l'appoggio dei circoli vicini al Presidente degli Stati Uniti, ha tuttavia urtato contro una energica resistenza da parte dei rappresentanti diplomatici del Giappone in Cina. Il Giappone ha elevato una categorica protesta contro il fatto che il capitale giapponese non è stato invitato a partecipare al consorzio, e ha dato una risposta negativa ad una successiva richiesta di partecipazione al prestito. Durante le trattative con i banchieri a Sciangai i rappresentanti giapponesi hanno preteso la rinunzia al piano previsto dimostrando che la Cina non consente lo sviluppo di investimenti di capitali stranieri. Nello stesso tempo il Giappone ha offerto al Governo di Nanchino un prestito giapponese a patto di un solido accordo cino-giapponese. La diplomazia giapponese ha fatto comprendere senza equivoci ai rappresentanti del consorzio finanziario in organizzazione che in tutte le questioni relative ai rapporti tra la Cina e gli altri Paesi l'ultima parola deve appartenere al Giappone, perchè nelle sue mani si trova la forza capace di «assicurare l'ordine in Oriente». Questo atteggiamento del Giappone ha suscitato un grande nervosismo nei circoli finanziari, i quali definiscono tale atteggiamento come un tentativo per stabilire un protettorato giapponese, non mascherato, sulla Cina. Si sottolinea che per la prima volta tali pretese sono espresse in una forma tanto energica e che essi si trasformano in un veto diretto del Giappone a misure finanziarie approvate da un certo numero di Governi ed appoggiato dalla Società delle Nazioni. I consiglieri e gli esperti inviati in Cina dal Segretariato della Società delle Nazioni, su invito del Governo di Nanchino, si dolgono apertamente che la resistenza del Giappone ostacoli i loro sforzi per contribuire alla riorganizzazione ed al consolidamento della Cina.

La santificazione di don Bosco

Gli odierni grandiosi riti in S. Pietro

Il Principe Umberto alla funzione

ROMA, 31

Tutti i grandiosi e molteplici preparativi per la solenne cerimonia della santificazione di Don Bosco, che si svolgerà domani in San Pietro e che coinciderà con la celebrazione della Pasqua, sono terminati. Domani di primo mattino si provvederà agli accessori dell'ultimo momento. La vasta Piazza di San Pietro si può dire che è venuta a formare una cosa sola con la Basilica. Nella parte alta della Piazza sono stati costruiti steccati e sbarramenti, sia per lasciar libero il percorso alla processione e al corteo pontificio, col Papa in sedia gestatoria, sia per formare due grandi spazi riservati a coloro che saranno muniti di speciale biglietto.

Il corteo papale

Nell'alto basamento dell'obelisco che si innalza al centro della Piazza sono stati collocati negli angoli dei grandi altoparlanti, i quali permetteranno al popolo e alla massa numerosa dei pellegrini che sarà impossibile di accogliere nel tempio, di seguire in parte lo svolgimento del rito, di udire la voce del Papa e le melodie della cappella musicale pontificia. Questa avrà una attrattiva tutta speciale: don Lorenzo Perosi dirigerà le sue nuove composizioni religiose.

I pellegrinaggi di popolo potranno sulla piazza stessa soddisfare il precetto pasquale, perchè all'altare eretto al centro del colonnato di sinistra verranno celebrate le Messe. La processione che transiterà sulla piazza offrirà tutto un insieme di religiosa bellezza. Non meno attraente e assai più grandioso e caratteristico sarà il corteo papale, il quale precederà il Pontefice in sedia gestatoria, che sorreggerà con la sinistra un cero acceso. Pio XI procederà in piviale e mitria sotto il grande baldacchino, le cui aste sono sorrette da prelati. Uno stormo di colombi viaggiatori sarà lanciato appena avvenuta la proclamazione del nuovo Santo italiano e recherà la lieta novella a Torino, che si appresta a celebrare solennissime onoranze al suo grande Figlio.

Il Papa benedirà il popolo

Sulla piazza sarà interdetto qualsiasi transito di vetture. Vi transiterà però S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale in forma ufficiale si recherà ad assistere alla solenne funzione in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia. Per l'Augusto rappresentante, che sarà ricevuto con tutti gli onori, è stata preparata una apposita tribuna subito a destra del Trono, ossia a sinistra di chi guarda il Trono stesso.

Al termine della cerimonia, che si protrarrà a lungo, Pio XI impartirà dalla loggia esterna la solenne benedizione al popolo. Si lascierà sufficiente spazio intorno affinchè tutti coloro che hanno avuto la fortuna di poter entrare nella Basilica abbiano agio di uscire immediatamente per assistere alla benedizione dallo spazio che sarà all'uopo lasciato libero.

Roma rigurgita di pellegrini, non solo italiani, ma di tutte le nazioni e di tutte le razze. Si può dire che tutto il mondo domani sarà rappresentato alla proclamazione di questa gloria nazionale. La sola CIT ha in questi giorni a Roma, oltre i numerosissimi viaggiatori isolati, 850 spagnuoli, 600 svizzeri, 450 indiani, 225 ungheresi, 570 tedeschi, 750 irlandesi (che da Civitavecchia ove sono giunti con un transatlantico ogni mattina vengono per treno a Roma), 470 inglesi, 270 alsaziani, tremila francesi (in cinque treni speciali) e 43 gruppi di Salesiani provenienti dalla Spagna, Svizzera, Ungheria, Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Inghilterra. Tutti questi pellegrini e turisti, specialmente i salesiani, visitano con grande interesse e soddisfazione la Mostra della Rivoluzione fascista.

Le nuove musiche di Perosi

Domani si chiude anche l'Anno Santo. In questa occasione le cupole delle 400 chiese romane saranno illuminate. Questa sera nella Basilica di San Pietro, chiusa al pubblico, sono stati eseguiti, come prova generale, il *Te Deum* e la Messa solenne che dietro invito del Papa il Maestro don Lorenzo Perosi ha composto in occasione della Santificazione di don Bosco e che domani verranno eseguiti durante la funzione. Lo stesso autore dirigerà la massa corale. I due lavori, che si distinguono per una felice impostazione polifonica, sono per sole voci. Le nuove composizioni sono state accolte dall'eletto uditorio con viva soddisfazione.

Un nobile telegramma del Principe di Piemonte

ROMA, 31

Il Rettore maggiore dei Salesiani, don Pietro Riccaldone, ha ricevuto il seguente telegramma inviatogli da S. A. R. il Principe di Piemonte:

«Con animo pervaso da sentimenti di profonda commozione e di sincera letizia mi appresto ad assistere domani, in rappresentanza di S. M. il Re, alla solenne canonizzazione nella Basilica Vaticana del Beato Don Giovanni Bosco, fondatore dell'Ordine Salesiano. Nella fausta circostanza tengo ad esprimere questi miei sentimenti a lei che così degnamente regge le sorti del grande Istituto del quale mi fu concesso di conoscere e ammirare la larga e benefica azione svolta in Africa e nelle lontane Americhe. Per le future fortune e per il glorioso progredire dell'Ordine formulo i più fervidi voti. — Umberto di Savoia».

Il secondo concorso nazionale per i giovani artisti lirici

ROMA, 31

Per iniziativa della Federazione dei Sindacati fascisti dello spettacolo è indetto il secondo concorso nazionale per giovani artisti lirici di cittadinanza italiana. A tale concorso possono partecipare tutti i giovani artisti che abbiano debuttato dopo il primo gennaio 1933 ed anche coloro che non abbiano ancora affrontato il giudizio del pubblico, purchè premiati in precedenti concorsi del genere. Le domande di iscrizione, contenenti le generalità anagrafiche, la qualifica vocale (soprano, tenore, ecc.), gli studi compiuti e i teatri ove hanno agito, il repertorio studiato ed eventualmente eseguito, dovranno essere indirizzate non oltre il dieci aprile 1934 XII, al Sindacato fascista del teatro lirico a Roma.

Una apposita commissione composta dalle associazioni sindacali e dall'ufficio di collocamento, vaglierà le domande di iscrizione con i criteri che riterrà più adatti ed opportuni, e quando sia possibile con audizioni da tenersi nei grandi centri, scegliendo 30 elementi che dovranno essere presentati al pubblico in tre concerti appositamente organizzati in Firenze. A giudizio insindacabile di altra commissione, composta di eminenti personalità del teatro lirico e il cui presidente sarà designato dal Segretario del Partito, e che terrà in dovuto conto anche il parere espresso dal pubblico, verranno prescelti i dieci migliori classificati per un quarto concerto e per l'assegnazione dei premi. La premiazione dei vincitori del concorso sarà fatta dal Segretario del Partito.

Riunione del Consiglio superiore della Marina mercantile

ROMA, 31

In questi giorni, sotto la presidenza del senatore Ferdinando Del Carretto, si è riunito il Consiglio superiore della Marina mercantile, il quale ha tra l'altro approvato uno schema di provvedimento legislativo riguardante i gradi di macchinista navale e motorista, le tabelle di armamento delle navi appartenenti alla Società di navigazione sovvenzionata «Tirrenia» e «Adriatica», e lo schema di un bando di concorso per un progetto di nave da carico. Il bando di concorso per un progetto di nave da carico. Il bando era già stato studiato da una speciale commissione presieduta dallo stesso sen. Del Carretto, in seguito ad incarico che il Ministero delle delle Comunicazioni aveva dato al Consiglio di determinare i capisaldi tecnico-economici da stabilirsi ai concorrenti per un progetto di tipo di nave rispondente ai concetti della maggiore efficienza e della massima economia di esercizio. Il Consiglio, nell'approvare la proposta della commissione, ha votato un plauso al Ministro per una così importante iniziativa a vantaggio della nostra Marina mercantile.

L'alto consesso ha pure esaminato uno schema di provvedimento per l'esercizio della navigazione sui laghi, deferendone lo studio particolareggiato ad uno speciale comitato nominato nel suo seno.

132 confinati liberati

ROMA, 31

In questi giorni centotrentadue confinati sono stati liberati. - (Stef.)

Un comitato per il restauro del materiale bibliografico raro

ROMA, 31

Il Ministro dell'Educazione nazionale, con decreto in corso, ha nominato un comitato per il restauro del materiale bibliografico raro e di pregio affidando ad esso non solo lo studio dei metodi finora adottati, ma anche l'incarico di seguire i futuri sviluppi e progressi tecnici mercè l'ausilio di ricerche sperimentali intese ad accertare la natura dei guasti ed a curarli razionalmente.

Il comitato è presieduto da S. E. Nicola Parravano, accademico d'Italia, ed è composto di altri sei membri, e cioè del prof. Enrico Carano della R. Università di Roma, comm. dott. Ettore Apolloni, capo divisione al Ministero dell'Educazione, comm. prof. Alfonso Gallo, ispettore bibliografico nel Ministero dell'Educazione, comm. dott. Luigi De Gregori, direttore della R. Università catanese, cav. uff. dott. Gino Testi, capo sezione al Ministero delle Finanze, prof. Cesare Siviglia della R. Università di Roma.

Le ricerche scientifiche nel Sahara libico

Intervista con Corrado Zoli

ROMA, 31

Il presidente della Reale Società Geografica Italiana, Corrado Zoli, è stato intervistato a Tripoli dal corrispondente del *Giornale d'Italia* sul vasto piano scientifico di ricerche e studi nel Sahara libico che la Società geografica sta attuando.

L'intervistato ha detto che il suo predecessore generale Vallecchi aveva già iniziato sotto la direzione del Duca d'Aosta il programma di esplorazione scientifica del Fezzan, esplorazione dal punto di vista geografico nel più largo senso della parola, e cioè non solo morfologica, non solo etonologica, ma altresì antropologica, archeologica, botanica, zoologica, linguistica. Subito dopo la sua entrata alla direzione della Società geografica, lo Zoli fece la proposta al Duca d'Aosta di estendere questo programma di ricerche anche alla regione dell'oasi di Cufra e in generale a tutto l'*hinterland* sahariano della Cirenaica per modo che gli studi potessero portare a una conoscenza dell'intero Sahara italiano. La proposta fu accolta e fu stabilito un programma di massima comprendente l'attività di parecchie spedizioni scientifiche che si succedono nell'esplorazione e nell'esame delle regioni stesse.

L'intervistato, dopo aver rilevato come oggi le spedizioni siano molto costose, ha detto che per la regione del Fezzan sono state seguite spedizioni di botanici, zoologi, entonologi, archeologi, antropologhi alle quali seguirà fra breve una missione di geografi e di linguisti, e nell'autunno prossimo un'altra missione di geologi. Come si vede si tratta di un programma complesso e di un numero notevole di spedizioni le quali, nonostante l'appoggio cordiale cospicuo e generoso del Ministero delle Colonie e dei Governi coloniali, pesano assai gravemente sul limitato bilancio della R. Società Geografica. Il nostro Istituto Geografico Militare — ha soggiunto l'intervistato — ha compiuto esperimenti e lavori di grandissimo interesse in questo campo. Intanto l'intervistato ha potuto dire che tutte le missioni già inviate hanno portato contributi che ritiene degni del massimo interesse nella conoscenza del Fezzan. Di notevole interesse sono riuscite le ricerche antropologiche di nuclei di popolazione sahariana autoctoni, come pure le ricerche botaniche e zoologiche e assai ricche particolarmente le raccolte di materiale preistorico e archeologico.

La morte del Cardinale Ehrle

ROMA, 31

Stanotte è morto il Cardinale Francesco Ehrle.

Il Cardinale Francesco Ehrle era nato il 17 ottobre 1845 ad Isay nel Wurtemberg. Apparteneva alla Compagnia di Gesù, nella quale era entrato a 16 anni. Prefetto della biblioteca vaticana dal 1895 al 1914, aveva chiesto ed ottenuto, nel 1911, la collaborazione di un sostituto nella persona di Achille Ratti (poi Pio XI) che gli successe nella carica. Nel Concistoro dell'11 dicembre 1922 fu creato Cardinale. Nel 1929 venne nominato bibliotecario ed archivista di S. Romana Chiesa. Fu specialmente noto per la sua «historia bibliotecae romanorum pontificum» e per la collezione delle «Piante maggiori di Roma dei secoli XVI. e XVIII.». Egli lascia inoltre più di 120 pubblicazioni di alto valore per la storia ecclesiastica e civile, per la storia della scolastica e per la paleografia. Nel 1885 egli costituì l'archivio per la letteratura e la storia ecclesiastica del Medio Evo. Apparteneva tra le altre anche alla Congregazione dei seminari e università degli studi; era membro della commissione pontificia degli studi biblici e protettore della Biblioteca apostolica vaticana.

Quattro negozianti cinesi battezzati a Milano

MILANO, 31

In Duomo durante le solenni funzioni del Sabato Santo, all'ultimo solenne rito, quello del Battesimo, due bimbi furono dapprima presentati al Cardinale e poi un giovane di 25 anni della giurisdizione di San Carlo, il sig. Armando Basilio. Dopo lui si avanzarono quattro negozianti cinesi della provincia di Che-Chiang divenuti così i signori Odorico Ju, Luigi Sia, Mario Wu, Giovanni Bosco Sun i quali furono poi anche cresimati. I parenti e gli amici dei catecumeni furono vivamente complimentati anche dall'Arcivescovo che per tutti ebbe paterne parole.

Il losco passato e le alte protezioni

dei capibanda arrestati per l'assassinio di Prince

PARIGI, 31

L'arresto dei tre individui sospettati di aver partecipato all'assassinio del Consigliere Prince, siano o meno essi colpevoli del delitto, ha attirato l'attenzione del pubblico su un altro aspetto della crisi della moralità e delle istituzioni pubbliche rivelata dallo scandalo Stavisky.

Ha prodotto profonda impressione in tutta la Francia il fatto che tre autentici capibanda abbiano potuto, fino a oggi, grazie a tutto un complesso di complicità negli ambienti politici, polizieschi e giudiziari, commettere od organizzare ogni sorta di misfatti, terrorizzando la popolazione di intere città, come è il caso di Marsiglia, senza essere stati mai perseguiti dalle autorità, e beneficiando di inspiegabili indulgenze nei pochi casi in cui hanno dovuto comparire dinanzi ai Tribunali. Esempio di ciò è lo straordinario caso del De Lussats, implicato in tante avventure criminose, ma in possesso di una fedina penale assolutamente candida. Queste rivelazioni per contro non hanno destato nessuna impressione penosa a Marsiglia: quella popolazione, che subiva da molti anni le violenze e le intimidazioni della banda capitanata da Carbone e Spirito e ne conosceva i molti delitti, sapeva, per propria crudele esperienza, quale connivenza esistesse fra i banditi e certe personalità politiche che se ne servivano come agenti elettorali, o per meglio dire come strumenti di terrorismo elettorale, e in compenso davano loro la propria assidua protezione ogni volta che si fossero trovati a rendere conto delle loro prepotenze alla giustizia.

La potenza di due banditi

E la popolazione marsigliese non crede ancora alla possibilità di essere liberata, almeno questa volta, dal giogo dei due capibanda, e teme di vederli ricomparire da un momento all'altro liberi e più minacciosi che mai, pronti a far le vendette contro coloro che hanno avuto una parte qualsiasi nel loro arresto. Sino a ieri si credeva in quella città che non si sarebbe osato mantenere Spirito in istato di arresto. Gli amici e complici del luogotenente di Paolo Carbone, capo riconosciuto dei malviventi marsigliesi, erano tanto sicuri della sua imminente liberazione che, a quanto si apprende, da Marsiglia avevano già organizzato un banchetto per festeggiare la sua uscita dal carcere e avevano prenotato per lui un palchetto per la rappresentazione che deve aver luogo, domani, giorno di Pasqua, all'Arena del Prado. Progetti andati in fumo perchè, come è noto, lo Spirito sarà tradotto a Digione.

A proposito della tranquillità dimostrata da Spirito al momento del suo arresto, un funzionario della polizia marsigliese dichiarava ieri a un giornalista di Parigi: «Questa calma non deve meravigliare. Perchè Spirito dovrebbe inquietarsi? Egli è già abituato a vedersi inevitabilmente rilasciato ogni volta che si trova ad avere a che fare con la giustizia».

L'arresto dei due ha provocato un senso di sollievo a Marsiglia, di cui specialmente Carbone era il terrore. Egli taglieggiava le persone facoltose alla maniera dei *gangsters* di Chicago. Si è scoperto in occasione della perquisizione fatta ieri l'altro dalla polizia al suo domicilio, nel quale fu arrestato tempo fa il celebre bandito marsigliese Griffon, detto «La Griffe», che la abitazione aveva una seconda uscita e si pensa che essa sia stata utilizzata in molte circostanze dai membri della banda per sfuggire alla polizia. Come i *gangsters* di Chicago anche Carbone e Spirito erano agenti elettorali, che non si accontentavano di organizzare delle riunioni pubbliche per i candidati da essi protetti, ma avevano la specialità di sciogliere a colpi di rivoltella le riunioni dei candidati avversari. Come tanti altri uomini politici locali, anche il deputato di Marsiglia Sabiani, riferisce stamane il *Petit Parisien*, utilizzò i servizi dei due capibanda.

Un ufficio in Municipio

Si sa d'altra parte che i principali membri della banda, e in particolare Carbone e Spirito, frequentavano assiduamente il Municipio, dove Carbone aveva un ufficio non si sa bene a quale titolo. Dopo aver fatto eleggere deputati e consiglieri, i membri della banda li tiranneggiavano e li taglieggiavano. Un assessore di Marsiglia fu recentemente minacciato da uno dei malviventi che, con la rivoltella in pugno, gli impose, nel suo ufficio, di firmare un contratto relativo alla concessione di lavori pubblici a favore di un impresario protetto dalla banda.

Un individuo ha dichiarato che il «barone» possedeva, verso il 24 febbraio, un centinaio di biglietti da mille. Ma negli ambienti della malavita, dove il «barone» era molto conosciuto, non lo si ritiene provvisto di sufficiente sangue freddo per eseguire un crimine come quello del km. 311.

Sulla vita del «barone» si conoscono significativi episodi. Durante l'ultima campagna elettorale a Mentone, l'avversario del candidato Torres aveva al suo servizio il proprietario d'un bar, ex-gerente d'una casa di tolleranza, che sabotava tutte le riunioni del candidato Torres, il quale telegrafò al «barone». L'indomani il «barone» giungeva a Mentone accompagnato da «Bébert l'algerino». E si recò subito dal proprietario del bar.

— Noi siamo arrivati — disse il «barone» — hai capito?

L'agente elettorale dell'avversario del Torres comprese così bene che durante la riunione elettorale successiva esplose due colpi di rivoltella in aria gridando: «Arrestatemi! In prigione io sono più sicuro».

Una volta, in una bisca, un amico del «barone» gli si avvicinò:

— Ho visto che, poco fa, al poker, hai guadagnato diecimila lire.

— Infatti...

— E ho anche visto che tu baravi.

— Ebbene?

— E non ho detto nulla.

— Hai fatto bene.

— Il mio silenzio vale pure qualcosa.

— E la tua pelle, invece, non val nulla. Se vuoi parlare, fa pure, ma sbrigati chè dopo starai zitto per molto tempo.

Il «barone» viveva a Parigi modestamente. Anche nei momenti in cui la fortuna gli sorrideva, egli non abbandonava il suo modesto appartamento di Rue Caulaincourt. Egli amava la solitudine, rare volte conduceva a casa le sue amanti, fra le quali era una certa Maddalena, con la quale lo si vedeva sovente in un bar della Rue Port Mahon.

Due auto misteriose

I suoi affari, il «barone» li trattava sempre nei bar. Egli possedette anche locali notturni come il «Granduc», nel quale, nel 1927, si potevano incontrare tutti gli invertiti di Parigi.

Quantunque fosse stato colpito da un decreto che gli proibiva l'ingresso nei circoli, egli possedeva delle bische. In una di queste, nella Rue Fontaine, si ritrovavano tutti i negri di Montmartre. Più tardi egli riuscì a fondare, nell'interno d'un circolo, una bisca clandestina.

Certi suoi amici lo denunciarono alla polizia. Poco dopo, uno di questi «amici» era ucciso all'uscita da un albergo della Place Pigalle.

La polizia continua nella ricerca, nel quartiere dell'Etoile, di due individui, di nazionalità, che avrebbero eseguito il colpo del km. 311. Ad avvalorare il sospetto che più di tre persone abbiano partecipato al terribile agguato va registrato un rapporto trasmesso dal commissario di polizia di Auxerre al capo della brigata mobile di Digione.

All'indomani del delitto, due automobili che provenivano da Digione si arrestarono, coperte di fango, dinanzi ad un albergo cittadino. Cinque individui ne discesero: due da una delle macchine, tre dall'altra. Tutti apparivano molto stanchi, sedettero a tavola, ma due di essi non mangiarono. I cinque individui erano molto preoccupati, si fecero portare un pacco di giornali arrivati da Parigi, li percorsero febbrilmente, interessandosi alle notizie relative alla scoperta del corpo del Prince. Subito dopo gli sconosciuti ripartirono alla volta di Parigi. Insospettito dello strano atteggiamento dei suoi ospiti, il proprietario dell'albergo notò il numero di immatricolazione dell'automobile, numero che fu trasmesso alla polizia.

E gli istigatori?

«Quando si arresterà Pressard?» domanda la *Victoire*. Il giornale dice che se i tre arrestati sono coinvolti nel misfatto, essi non avevano però «nessuna ragione diretta per uccidere Prince». Conviene quindi ricercare senza indugio gli istigatori del delitto.

«Il consigliere Prince è stato assassinato non perchè avrebbe avuto nel suo portafoglio una ricevuta dei gioielli di Stavisky, ma perchè si sapeva che egli aveva nel suo portafoglio due lettere che Prince voleva fare fotografare. A chi facevano paura queste lettere? Ai banditi oggi arrestati? No. Facevano paura al Procuratore della Repubblica, Pressard. E' quindi il Procuratore stesso che, probabilmente a mezzo di un commissario o di un ispettore della Sicurezza Generale o della polizia giudiziaria, ha suggerito il delitto».

Per l'*Action Française* «con questa operazione sensazionale dell'arresto dei tre si cercherebbe di nascondere i veri colpevoli».

Si apprende stamane che, in seguito alle insistenze di un certo numero di deputati e consiglieri municipali di Parigi, l'ex-prefetto di polizia Chiappe ha accettato di presentarsi candidato nelle elezioni legislative che avranno luogo il 22 del prossimo aprile nel nono circondario di Parigi, per la sostituzione del deputato Hudin, morto di recente. Dato l'acuirsi delle passioni politiche in seguito ai recenti avvenimenti, nei quali s'inquadra l'allontanamento del Chiappe dalla Prefettura di polizia e data la posizione da lui assunta, la candidatura di Chiappe assume una innegabile importanza.

Uno sciopero di elettori

PARIGI, 31

Un curioso sciopero elettorale si è avuto in Corsica.

In seguito alle dimissioni di tre consiglieri municipali, gli elettori del comune di Forciolo erano convocati per procedere all'elezione supplementare. Fatto senza precedenti negli annali elettorali della Corsica, tanto i candidati che gli elettori si sono astenuti dal prendere parte a questa elezione. Su 112 elettori iscritti nel Comune, soltanto 6 si sono presentati al Municipio ed hanno dato il voto a certo Carlo Santoni, che però non era candidato.

Gli elettori del comune di Forciolo saranno di nuovo convocati: si decideranno infine a designare i loro consiglieri municipali?

Truffa dodici milioni e fugge

simulando il suicidio

PARIGI, 31

Un agente di affari resosi colpevole di appropriazione indebita per parecchi milioni e che si riteneva morto in seguito a suicidio è invece, secondo informazioni da Algeri, fuggito in Spagna. Si tratta di certo Eugenio Tendron, che abitò per parecchi anni ad Algeri, dove era, tra l'altro, amministratore di parecchie importanti società. Negli ultimi tempi la sua situazione era divenuta critica. Il 12 marzo scorso Tendron lasciò la città in cui risiedeva per recarsi a Orano, dove sperava di vendere due immobili per conto di una delle società suddette. Il 15 marzo la vendita non era stata fatta, e Tendron telefonò al proprio ufficio algerino annunziando che avrebbe fatto ritorno il giorno dopo in automobile.

Dopo quel giorno non si ebbero più notizie di lui e i suoi impiegati, temendo si fosse verificato un incidente automobilistico, informavano dell'assenza la polizia. Il 18 marzo si seppe che un passeggero del vapore «Gouverneur Général Lafférière», che aveva lasciato Orano il 15 marzo si era ucciso durante la traversata, dopo aver lasciato nella cabina che occupava sul piroscafo una lettera in cui annunziava il proprio gesto disperato. La lettera recava la firma del Tendron. Più tardi vennero in chiaro le sue truffe e le appropriazioni per dieci milioni di franchi.

Secondo le indagini svolte dalla autorità, il suicidio è stato simulato, e contro il truffatore il Tribunale di Algeri ha emesso un mandato di cattura, reclamandone la estradizione dalle autorità spagnole.

"Gazzetta,, dello Sport

L'on. Starace presiede il consiglio del C.O.N.I.

ROMA, 31

Presieduto dal Segretario del Partito s'è riunito oggi allo Stadio del Partito il Consiglio generale del C.O.N.I., presenti: il comitato di presidenza, i presidenti, i segretari, i sindaci, gli ispettori amministrativi, i membri della commissione impianti sportivi, i rappresentanti dei Ministeri, degli altri enti ed organizzazioni. Assente giustificato il generale Montù. Il segretario ha letto un'ampia relazione sull'attività sportiva svolta da ciascuna delle dipendenti Federazioni dal 1.o gennaio al 31 dicembre XII, relazione che ha assunto il carattere di un vero e proprio consuntivo morale e tecnico della potenzialità attuale dello sport fascista. Sono stati illustrati oltre il costante progresso di quasi tutte le discipline sportive, anche i provvedimenti che valgano ad impedire soste di qualsiasi genere e ad incrementare tra le masse ogni tipo di sport.

Approvato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1933-XII sono state annunciate le provvidenze che il Duce ha voluto accordare al CONI per la messa a punto della sua attività, provvidenze mercè le quali la preparazione olimpionica è ormai assicurata e il grave problema del finanziamento del CONI che nel 1908, epoca della costituzione del Comitato, aveva assillato dirigenti e sportivi, è stato definitivamente risolto a beneficio della preparazione tecnica d'ogni Federazione ed a onore dello sport fascista. Sono stati infine trattati i seguenti argomenti; rapporti del CIO che si svolgono su un terreno di perfetta cordialità; regolamento per la concessione delle medaglie al valore atletico, in ordine ai records meccanici; istituzione del «Trofeo CONI» da assegnare a quelle Federazioni che, per non essere comprese nella qualifica di agonistiche, non possono concorrere al premio del Littorio; partecipazione del CONI alla imminente Fiera di Milano in una mostra sintetica dell'attività sportiva delle singole Federazioni; modalità, generali che regoleranno la grande adunata del 28 ottobre con la quale per volere del Duce, sarà inaugurata dagli sportivi d'Italia la via del Circo Massimo, tra le altre, la consegna ai Balilla dei moschetti recanti inciso sulla cassa il nome di un atleta nazionale caduto in guerra o per la Rivoluzione; eventuale concessione di maggiori sovvenzioni a Federazioni impegnate ad organizzare tornei europei e a prepararsi per le olimpiadi e cioè: atletica leggera, atletica pesante, scherma. La riunione caratterizzata, come le due che in appena un trimestre l'hanno preceduta, da brevi ma esaurienti discussioni e dal fermo proposito di portare lo sport fascista sulle posizioni che dovrà ad ogni costo raggiungere si è chiuso con il «saluto al Duce» l'incitamento del quale è sempre presente alle gerarchie sportive, perfettamente consapevoli dei loro doveri della loro responsabilità di fronte al Regime.

MOTONAUTICA

La partenza dei croceristi da Venezia per Trieste

Ieri mattina si è iniziata la crociera motonautica Venezia-Grado-Trieste e ritorno. Alle 8.40, dopo aver eseguito il carico di carburante e lubrificante, sono partiti dalla darsena dell'Arsenale i motoscafi del dott. Castiglioni, avv. Carlo Adorno, Mario Celli, Dino Celli, ing. Artù Chiggiato e conte Francesco De Lazzara.

I crocieresti sono scortati da due «Mas» sui quali hanno preso posto il comm. dott. ing. Vincenzo Balsamo presidente della Motonautica, Associazione Milano, organizzatrice della crociera, l'ammiraglio Camperio ed il comandante Insom.

Formatasi la colonna, ch'era chiusa da un rimorchiatore della Marina, le imbarcazioni si sono dirette al porto di Lido e di qui hanno virato a sinistra per portarsi nel canale di Treporti e proseguire per il canale di Pordelio per Caorle e Grado.

Pure alla stessa ora è partito il grosso motoscafo «Pereseo» dell'A.C.N.I.L. con numerosi soci della M.A.M. e della Lega Navale di Milano, che seguiranno fino a Trieste i crocieristi.

PALLA OVALE

Guf Bologna - Guf Venezia

Domani, lunedì, avrà luogo a S. Elena l'annunciato incontro di ritorno tra il G.U.F. di Bologna e quello di Venezia. La partita si prevede interessante e combattuta.

AUTOMOBILISMO

Settantatrè iscrizioni alle "Mille Miglia,,

Alla chiusura delle iscrizioni della VIII Mille Miglia i concorrenti regolarmente ammessi dalla C. S. dal R.A.C.I. hanno raggiunto il numero di 63. Agli iscritti, precedentemente annunciati, sono da aggiungere: 60 Cioni-Cinelli (Alfa Romeo), 61 Pellegrini-Santi (Alfo Romeo), 62 Borelli-X (Alfa Romeo), 63 Facchetti-X (Fiat). Il corridore Ferraro di Venezia costituisce nel numero il corridore Castiglioni la cui iscrizione non è stata regolare.

La gara, come è stato più volte detto, per le sue spiccate caratteristiche di velocità si svolgerà questo anno in un solo giorno per cui il primo concorrente dovrebbe giungere al Piazzale Roma, posto di controllo, verso le 17.45. Il fatto poi che la corsa si svolge di domenica, se dà maggiore importanza al lato propagandistico per il maggior pubblico che avrà possibilità di assistere ai passaggi, rende d'altra parte assai arduo il servizio d'ordine se non vi concorre il buon senso del pubblico stesso onde evitare gravi incidenti. Bisogna ricordare che è pericoloso occupare i bordi delle strade, ed i veicoli autoveicoli devono tenersi sulla propria destra il più possibile e fermarsi al passaggio dei concorrenti.

Il percorso nella nostra provincia è il seguente: autostrada Padova-Venezia-Marghera-Ponte del Littorio-Piazzale Roma (controllo a firma)-Ponte del Littorio-Cavalcavia Via Cappuccina-Via Stazione-Via Piave-Quattro Cantoni-Terraglio per Treviso.

Per martedì 3 aprile alle ore 15 è fissata l'estrazione a sorte per stabilire l'ordine di partenza delle macchine concorrenti. Le operazioni di verifica avranno inizio giovedì 5 aprile e continueranno sino alle ore 18 di sabato 7.

Le partenze avranno inizio dal Viale Venezia alle ore 4 del mattino ed i primi arrivi sono previsti per le ore 20 della stessa giornata.

PALLACANESTRO

Roma - G. U. F. Padova

Oggi alle ore 15.30 scenderà sul campo della Reyer alla Misericordia il poderoso quintetto della S. G. Roma, campione d'Italia, per incontrare nella terza giornata del girone di ritorno la tecnica squadra del G. U. F. Padova.

I goliardi sono reduci dalla sfortunata partita di Torino in cui dopo aver dominato per tutto l'incontro si son visti privare della vittoria all'ultimo momento dal gioco pesante degli avversari.

Ambedue le squadre giocheranno una partita infuocata, che sarà tirata fino all'ultimo, in quanto la Roma con una vittoria può ancora sperare di disputare le finali, mentre il G. U. F. potrebbe, vincendo, accoppiarsi con Torino e Roma stessa al terzo posto. Se si dovesse tener conto dell'incontro di andata disputato al Muro Torto, la carta favorirebbe senz'altro i campioni di Italia, mentre, se ci basiamo sulla scorta degli altri incontri sarebbe azzardato fare un pronostico.

Oggi il G. U. F. Padova potrà contare su Miele, rimessosi completamente dalla malattia, e potrà scendere al completo per dar battaglia agli uomini di Rovelli.

I campioni d'Italia scenderanno in campo nella loro migliore formazione: con Pasquini, che dopo un periodo di leggero offuscamento di forma va riprendendo le sue doti migliori; tiro spettacoloso e fulmineo smarcamento; con Mazzini e Piana, i due olimpionici universitari che tanto hanno contribuito alla vittoria italiana; con Mancini e Rovelli due fra le migliori difese.

Le squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

S. G. ROMA: Rovelli, Pasquini, Mazzini, Piana, Falsetti, Mancini I e Mancini II.

G.U.F. PADOVA: Miele, Ballich, Gerotto, Sala, Nicosia, Mezzabotta, Da Ponte e Dell'Agnola.

Procederà un interessante incontro femminile.

Un torneo di boccette

Presso il caffè grande a S. Margherita, verrà organizzata una gara di boccette da bigliardo. Molti saranno i premi in palio tra cui una coppa della ditta Bigliardi Bertello Torino, un orologio da tavolo, e medaglie fino al quinto classificato.

Le iscrizioni in lire 5 si ricevono tutte le sere presso il Caffè Grande a Santa Margherita.

L'assemblea dell'Associazione fra le Casse di Risparmio

ROMA, 31

Sotto la presidenza del marchese De Capitani d'Arzago ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane Sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutte le Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria d'Italia.

Dopo un breve discorso del presidente, inteso ad illustrare la politica finanziaria del Governo e ad elogiare l'opera fiancheggiatrice e veramente importante prestata dalle Casse di Risparmio, e dopo un saluto rivolto ai nuovi senatori Broglia, prof. G. D'Acchiardi e dott. Baldi Papini e ai neo-deputati ing. Caffarelli e Masetti, si è proceduto alla lettura della relazione sulla complessa attività svolta dall'Associazione durante il 1933.

L'assemblea ha quindi confermato per acclamazione a presidente dell'Associazione S. E. De Capitani; ha riconfermato in carica gli attuali componenti del comitato esecutivo conferendo al presidente la facoltà di nominare altri due nuovi membri in persona di sua fiducia ed ha approvato il bilancio dello scorso esercizio.

Alla fine della seduta sono stati approvati tra vivi applausi i testi di telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo e al Ministro dell'Agricoltura e delle foreste.

L'assemblea del Banco di Roma esprime viva gratitudine al Duce

ROMA, 31

Si è tenuta oggi sotto la presidenza dell'on. Benni l'assemblea generale del Banco di Roma per l'approvazione del bilancio 1933 che chiude all'attivo e al passivo con un totale di L. 5.0726.18.727.64 e con un otale di L. 5.072.318.727.64 e consente di distribuire un dividendo del 5 per cento uguale a quello dello scorso esercizio e pagabile dal 3 aprile p. v. L'assemblea, preso atto con compiacimento delle direttive che l'Istituto da anni persegue al fine di convogliarne l'attività verso le sane operazioni bancarie, e del notevole incremento che presentano tutte le voci del bilancio, segnatamente quella dei depositi a risparmio, ha confermato all'unanimità i consiglieri uscenti e provveduto alla nomina del collegio sindacale. Indi l'assemblea ha approvato, tra il più vivo entusiasmo, un ordine del giorno nel quale si esprime l'animo grato al Duce che creando un'atmosfera di disciplina, di coesione e di entusiastica collaborazione ha potenziato mirabilmente, oltre che la vita morale e politica, anche le forze economiche della Nazione.

Il dividendo del Credito italiano

GENOVA, 31

L'assemblea generale del Credito italiano, tenutasi oggi a Genova, ha approvato le relazioni del consiglio dei sindaci e il bilancio per l'esercizio 1933 che chiude con un utile netto di lire 29.893.722.90 deliberando un dividendo del 5 per cento e assegnando lire 2.989,372.30 alla riserva ordinaria. Il dividendo verrà pagato a partire dal 3 aprile L'assemblea ha preso atto col più vivo rammarico delle dimissioni da amministratore di S. E. il dott. Alberto Pirelli e del comm. ing. Giulio Prandoni. Per acclamazione sono stati eletti consiglieri il gr. uff. Brugnera, il dott. Stringher. A sindaci effettivi sono stati nominati: rag. Angaroni, prof. Lorusso, commend. Manetti, avv. Rosmini, dott. Saraceno.

Il direttore della "Vedetta d'Italia,,

FIUME, 31

Il dott. Arnaldo Viola, già redattore capo della «Vedetta d'Italia» è stato nominato direttore del giornale stesso.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 31 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	755.8	14	18	10
Fiume	¾ cop.	754.2	16	19	11
Pola	½ cop.	755.9	15	17	9
Trieste	¾ cop.	755.4	17	18	13
Gorizia	ser.	756.4	13	19	9
Udine	¼ cop.	756.0	14	20	9
Treviso	¼ cop.	755.9	14	19	10
Belluno	¼ cop.	757.2	9	16	7
Padova	¾ cop.	755.9	15	20	8
Rovigo	cop.	756.2	16	19	10
Vicenza	¾ cop.	755.8	15	18	10
Bolzano	ser.	756.8	12	20	10
Trento	piov.	756.2	12	18	9
Grappa	nev.	612.0	1	3	0
Venezia	¼ cop.	756.5	15	18	11

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 30 alle 19 del 31): Zara 3, Gorizia 1, Belluno gocce, Vicenza 1, Trento gocce.

Sole leva ore 5.52, tramonta ore 18.35. Luna tramonta ore 6.4, leva ore 20.46. Luna piena il 31, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.00 e 17.30, alte re 11.25 e 23.00. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Condizioni di tempo alquanto migliorate sulle regioni settentrionali e centrali dove il cielo sarà vario per annuvolamenti intermittenti più frequenti sul medio versante adriatico dove si potrà avere qualche pioggia residua.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 aprile: Una leggera depressione occupa ancora il Mediterraneo e parte dell'Europa centrale mentre un vasto anticiclone si stende su tutta la Europa settentrionale. Sono ancora probabili annuvolamenti intermittenti.

Domenica 1 Aprile 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

GIOVANI

Su «Cine Stampa» Mario Gromo ha pubblicato una serie di 6 articoli intesi a delineare con esattezza e precisione la vera situazione della nostra cinematografia attuale, passando poi a studiare e proporre rimedi più o meno attuabili.

Mario Gromo è un giovane intelligente e fascista, nel senso più ampio della parola; critico profondo ed organizzatore vivace è entrato nel vivo della scabrosa e troppo dibattuta questione, senza perdersi in retoriche fuori luogo o in invettive polemiche. Le sue idee hanno molto di sano, e meritano di essere ascoltate e meditate da chi si interessa del bruciante problema che travaglia, e non da oggi, una delle nostre industrie migliori.

Senza false modestie, possiamo ben affermare che l'industria cinematografica italiana ha avuto momenti di espansione notevolissima, perchè in Italia si era andato formando un «clima cinematografico» ideale per lo sviluppo di questa delicatissima attività produttiva. Ma non dobbiamo esagerare, o perderci in vani rimpianti. La nostra industria d'anteguerra ha creato dei capolavori, ma anche delle opere mediocri o insignificanti; giustamente Gromo osserva: Per una Cabiria, quanti «Ultimi giorni di Pompei»!

Il passato è passato, ed oggi dobbiamo guardare soltanto al presente e all'avvenire, fiduciosi nelle nostre forze per una pronta e definitiva rinascita della nostra cinematografia.

Fiduciosi nelle nostre forze: ma in quali forse? Gromo scrive: «Ci si rinserrò in una ristretta cerchia di uomini, non si vollero o non si cercarono collaborazioni; e la riprova più banale ed evidente fu offerta dal fatto che gli interpreti vennero sempre più scelti fra quelli di prosa. Una cinematografia che vuol rinascere, e che trascura di coraggiosamente, tenacemente foggiarsi gli indispensabili strumenti: ecco l'errore 1929-1933 imputabile sempre e solamente alle enormi difficoltà (noi diremmo impossibilità) di risuscitare un clima oramai scomparso». Forze giovani dunque, capaci di rinsanguare e dare nuova vita alla nostra anemica cinematografia. Ecco in poche parole indicato il sistema unico solo per colpire e sradicare il male nelle sue cause: un rinnovamento integrale dei quadri, per lasciar posto a energie fresche, e saldamente ispirate ai nuovi concetti dell'etica e dell'arte fascista.

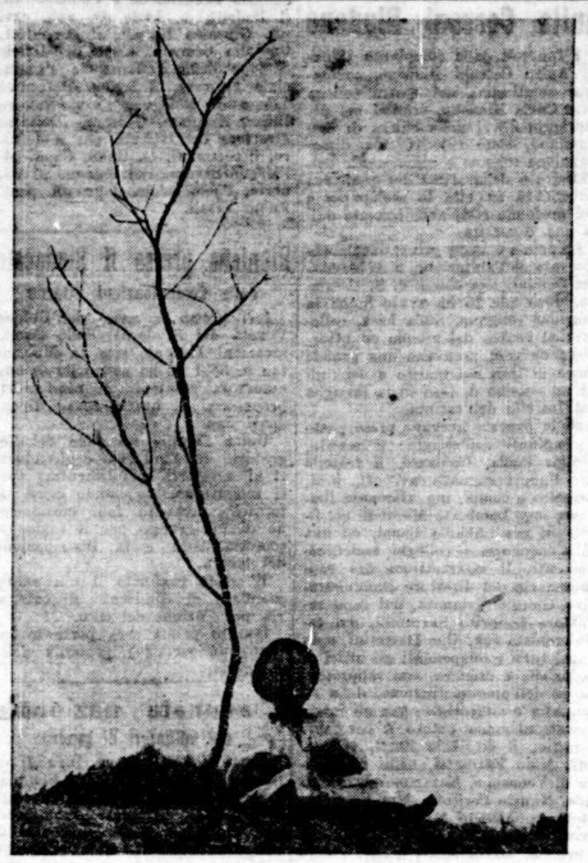
Non basta esser giovani, bisogna anche essere capaci, e sentire esattamente la portata della responsabilità che importa il fare del cinema. Formare i giovani, educarli gradatamente alla sana valutazione della tecnica e dell'estetica cinematografica; qui sta il problema, ed in questo il Gromo auspica una collaborazione attiva da parte dello Stato.

Infatti, non è possibile in Italia istituire una vera e propria cinematografia di Stato, sul tipo di quella sovietica. In un nostro precedente articolo, «Cinema Corporativo» ed in un altro precedente «L'azione dello Stato nella Cinematografia» abbiamo analizzato a fondo il problema ed abbiamo recisamente scartato la possibilità di un'industria cinematografica statale in Italia. Siamo lieti di constatare come anche il Gromo giunga alle nostre stesse conclusioni.

Lo Stato deve coordinare l'iniziativa privata, facilitando il compito alle energie giovani per un rinnovamento integrale dei quadri: il Gromo propone l'istituzione di un Commissariato del Cinema, organo coordinatore e di selezione e di scuole cinematografiche serie ed efficaci: scuole «sui generis», senza cattedre dottorali, senza edifici propri, senza tasse; il primo gradino potrebbe esser dato dai Gruppi cinematografici dei Dopolavoro; il secondo dalle sezioni cinematografiche dei G.U.F.; attrezzamento modesto: un apparecchio da presa ed uno da proiezione a passo ridotto; un po' di ripresa, molta proiezione. Una proiezione scelta, studiata ed analizzata. L'aspirante regista deve formarsi una coscienza artistica confrontando e studiando le opere più significative dei registi migliori. Qui non siamo perfettamente d'accordo, e ci sembra che una scuola siffatta abbia troppa teoria, sproporzionata al carattere pratico dell'arte cinematografica. Ad ogni modo l'idea è degna di essere presa in considerazione. Poi, dopo una trafila di scuole, dai Dopolavoro ai Guf, e dai Guf alla Scuola centrale di Roma e all'Istituto Luce, il regista ormai maturo può assumere la direzione di un film. Qui il Gromo suggerisce, al fine di selzionare gli elementi migliori, di affidarsi all'esame della completa sceneggiatura presentata dal candidato. Ripetiamo la nostra osservazione di sproporzione tra pratica e teoria e non condividiamo in pieno l'idea. Preferiremmo saggiare gli elementi di maggior affidamento attraverso brevi saggi compiuti, da realizzarsi magari svolgendo un tema determinato. Dopotutto un corto metraggio non verrebbe a costare somme enormi. Ed il giudizio sull'aspirante regista sarebbe assai più sicuro.

Gromo scrive «troppi e troppo pochi, sei articoli, per delineare le attuali esigenze della nostra cinematografia»; analogamente diciamo «troppo e troppo poco offre la colonna e un quarto a nostra disposizione per porre in giusta luce il concetto bandito da «Cine Stampa». Troppo forse per lodare senza riserve la coraggiosa iniziativa del giovane critico torinese; troppo poco per discuterne a fondo le iniziative e le idee». Ad ogni buon conto, ne riparleremo.

Ugo Bassan.



Uno stupendo quadro del film cecoslovacco La terra canta, *di Karel Plicka che sarà proiettato in agosto a Venezia, durante la II. Mostra Cinematografica della Biennale.*

RAGIONI DEL PERSONAGGIO

Vi fu un'epoca non molto lontana in cui si volle far dipendere dai mezzi finanziari il gusto, la varietà delle scene, la bellezza di queste, la bontà degli attori, e il cinematografo parve una pura e semplice questione di danaro.

Certo, senza un minimo di mezzi non si girano pellicole soddisfacenti, ma anche quando la cinematografia italiana dispose di apparecchi modernissimi, nè questi, nè gli stipendi vistosi le diedero il successo.

*

Fissato e ritenuto inconfutabile il criterio dei mezzi cospicui, i dirigenti del cinematografo nostro vollero servirsi di questi per imitare gli stranieri. Le pellicole rappresentarono l'Italia sotto vernice americana o francese, così quando Roma e Firenze non sembrassero città di grattacieli, comparve quel mondo borghese e vizioso dei grandi alberghi di cui si compiacque Dekobra.

Intanto all'attrice italiana, e per questo eminentemente donna, ripugnarono d'istinto le parti che una ragazza d'America si addossa facilmente, e quando si volle farne una dattilografa, la sua femminilità ricca fu d'ostacolo alla parte. Certamente anche in Italia vi sono dattilografe, ma in prevalenza la donna nostra diversissima dall'uomo e non abituata a contendergli il pane nella spietata lotta per la vita, è tutt'altra cosa dalla impiegata di New York, e le stesse sue linee, contrastano con i corpi snelli e un poco maschili delle americane.

Egualmente nei locali notturni immaginari, fra le pelliccie, i gioielli, i vagoni-letto alla Dekobra, in un mondo di grossa borghesia inesistente da noi o limitatissimo, le attrici nostre non si sentirono a loro agio e furono pacchiane. Come non erano ragazze d'America dalle linee sportivamente maschili, e dal carattere calcolatore, non erano neppure «cocottes» parigine e tanto nell'una come nell'altra parte imitata e non sentita diedero al pubblico la noia d'uno spettacolo di fantasia pessimo, mal montato nei laboratori, ridicolo e assolutamente lontano dall'Italia.

Il cinematografo stette in dubbio tra la imitazione puerile dell'America e la «pochade» castrata per prevenire la censura, ma l'Italia è troppo antica, ha costumi e caratteri troppo schiettamente inconfondibili perchè anche lo stesso pubblico minuto non sentisse falsa la rappresentazione che gli veniva offerta, e il gravissimo errore d'imitare gli stranieri fu pagato con l'insuccesso.

I mezzi vi furono e non giovarono, anzi andarono sprecati: così perchè la tecnica più moderna e perfetta serve se dà vita a realtà appassionanti, e non al trucco di direttori infelici, che abbiano della realtà un concetto frivolissimo limitato o artefatto dall'imitazione.

*

Ma quelle realtà appassionanti le quali scuotono le folle, non possono essere lontane da queste, nè devono appartenere ad un mondo impenetrabile. Anzi il grande attore come l'attrice preferita sono maschere immobili in cui i caratteri di moltissimi vivono fatti più intensi e ingranditi e il fascino di questi attori e attrici nasce da quella simpatia, che induce la folla a fondersi con chi, somigliandole, la rappresenta nell'azione drammatica.

Un'identica e istintiva fusione avviene per l'intreccio e l'ambiente dello spettacolo e le folle godono o soffrono tanto più fortemente quanto la vita rappresentata si mostra vicina alla loro epoca, alle loro passioni, alle loro abitudini.

Perciò il problema del cinematografo sta in prevalenza nel senso con cui si scelgono e si approfondiscono i fatti, e poichè ci preoccupa un cinematografo nostro, occorre vedere ciò che è proprio all'Italia e esprimerlo sinceramente.

La società in cui viviamo non è la borghesia dei banchieri internazionali dei grossissimi giocatori di borsa, dei finanzieri e degli industriali burrascosi, non è neppure l'America, brutale, impressionante e colossale che uccide il sentimento per lasciare il freddo calcolo del danaro, piuttosto la vita italiana è quella di contadini e d'operai umili e umanissimi, di classi medie che lavorano lottando faticosamente per conquistare un decoro rispettabile. Basterebbe scegliere i punti vitali e veri di questa vita, guardarli con sincerità e intelligenza, e allora la cinematografia nostra partirebbe da basi promettenti.

Le aspirazioni vere del contadino, le gioie e le tristezze di questo, l'incertezza a cui la guerra e prima di sottostare alla precisa abitudine della fabbrica, dell'ufficio, della città. Dopo gli stenti, le gioie, le inquietudini di anni in cui la loro giovinezza s'arricchì d'esperienze sregolate, s'accorsero d'essere vivi in un senso preciso, e non precario, nè casuale. Alla guerra, alla casa rivista nei pochi giorni di licenza, agli affetti ingranditi dall'impossibilità e dalla lontananza, sottentrò il lavoro metodico, e fatti e uomini che altre generazioni spesso non valutarono perchè insensibilmente furono prese nel moto mediocre e nell'ingranaggio normale dei rapporti umani, si rivelarono a questi combattenti con l'asprezza d'una scoperta improvvisa.

Tali vite come moltissime altre non hanno nulla di pericoloso, di immorale, nè d'opprimente, sono nostre e l'esperienza e il ricordo della folla sono ad esse legate, anzi sarebbe augurabile che il cinematografo le facesse sue ottenendo quel consenso e quel successo che gli sono finora mancati. In tale caso occorrerà convincersi che anche accostandosi ai fatti non si rivelano pericoli, occorrerà convincersi che la realtà è materia non solo di cinematografo, ma anche di arte, grandissima per chi sappia guardarla profondamente, e senza soffermarsi sugli aspetti mediocri e comuni.

L'Italia d'oggi domanda d'essere capita; il problema sta nel vedere il suo intimo volto, ma solo quando il direttore di scena saprà osservare i fatti con sincerità e avremo quel cinematografo nostro di cui ci preoccupiamo.

*

L'ottimo direttore di scena sa e sente d'intuito come la tecnica gli giovi senza essere tutto. Dove una semplice parete può dare la impressione di un ambiente vastissimo e fastoso, questo direttore si servirà dell'artificio adatto, ma ciò che dà proprio alla sua opera non è la pura tecnica.

Una pellicola vale per il mondo che fa vivere, per l'umanità appassionante che rappresenta, e se a ciò servono i mezzi finanziari più o meno cospicui, questi non sono la sola cosa necessaria ai risultati positivi che oggi il cinematografo italiano domanda.

Piuttosto occorre che il direttore colga quella realtà a cui le folle si appassionano, perchè vi vedono parte di loro e della loro vita; occorre che il direttore e gli attori esprimano questa realtà sinceramente, in ciò che le è essenziale, con intelligenza, con simpatia viva, e nel caso nostro con un senso schiettamente italiano.

Ernesto Brunetta



Dal film Venezia Anno XII *che Dino Jarach invierà ai Littoriali del Cinema per il G. U. F. di Venezia.*

BIENNALE DEL CINEMA

In occasione del prossimo Congresso Mondiale della Cinematografia Educativa che si terrà a Roma nei giorni diciannove e venticinque aprile corr. anno, per il quale affluiranno nella capitale italiana le più illustri personalità cinematografiche di tutti i Paesi del mondo, sarà convocato il Comitato direttivo Internazionale della «Biennale del Cinema». Infatti per quell'epoca saranno a Roma tutti i membri esteri del Comitato del quale fanno parte anche gli Ambasciatori a Roma, della Russia, del Giappone e della Spagna.

Il consenso internazionale che accompagna questa brillante iniziativa è veramente imponente; il Comitato sta svolgendo le ultime trattative per l'intervento a Venezia della Turchia, dell'Argentina, del Messico e della Svezia, dopodichè, si potrà dire che tutti i Paesi produttori di film saranno in lizza nella prodigiosa gara cinematografica di Venezia.

E' molto interessante seguire anche il fervore delle iniziative italiane che mirano a raggiungere la meta di Venezia per l'ambitissima conquista della «Coppa Mussolini».

Così all'estero il movimento di interesse per l'avvenimento veneziano è notevole, tanto che, Produttori, Enti e Stampa recano un contributo di schietta solidarietà ed ammirazione per l'organizzazione italiana.

Proprio in questi giorni è pervenuto al Comitato il plauso e la espressione della più entusiastica adesione da parte del Capo della organizzazione cinematografica più potente del mondo, il Signor Will Hays, presidente della «Motion picture Producers and Distributors of America».

Il lavoro preparatorio procede alacremente da parte del Comitato che nulla trascura onde assicurare all'Esposizione uno svolgimento perfetto. Anche quest'anno lo impianto sonoro a Venezia sarà gentilmente approntato e ceduto dalla Società «Cinemeccanica» di Milano che assicurerà un funzionamento perfetto alle visioni.

Intanto si comunica che le Ferrovie dello Stato Italiano hanno concesso per tutta la durata della Esposizione il ribasso del settanta per cento per il viaggio di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno.

Così pure la «Società Aerea Mediterranea» di Roma che gestisce le più importanti linee di navigazione aerea in collegamento anche con Società similari estere, ha concesso per tutto il periodo dell'Esposizione cinematografica, il ribasso del cinquanta per cento su tutte le linee facenti capo a Venezia per il viaggio di andata e ritorno ed in collegamento anche con i centri stranieri.

Queste vantaggiose facilitazioni favoriranno l'afflusso a Venezia di tutti gli appassionati del cinema che nel mese d'agosto si daranno convegno nella Città del Sogno.



Gli auguri di Kay Francis alla Biennale del Cinema

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LA PORTEUSE DE PAIN

Un'opera popolare letteraria, «La portatrice di Pane» di Saverio de Montèpin, è stata portata sullo schermo da Renè Sti; dialoghi di Georges Ber. Interpreti Germaine Dermoz, Jacques Grètillat, François Rezet, Simone Bourday, Gamson Fainsilber. (Ginèsio).

LADY MARY'S LOVER

«Lady Mary's Lover» è il titolo definitivo del nuovo film di Norma Shearer annunciato come «Rip Fide». Altri protagonisti sono: Robert Montgomery, Herbert Marshall, Ralph Forbes, Patrick Campbell e Lilyan Tashman. Autore del soggetto e regista è Edmund Goulding. Il film fa parte della produzione M. G. M. del 1934. (M.G.M.).

IL RECORD DELLO SPAVENTO

Carl Laemmle ha deciso di battere tutti i record in tema di films spaventosi. 'Universal ha infatti iniziato il 28 febbraio la realizzazione di un film che mette insieme un soggetto, un autore e due attori che costituiscono complessivamente il non plus ultra dell'orripilante. Si tratta del «Gatto nero» di Edgar Allan Poe, interpretato da Boris Karloff, il creatore di «Frankenstein» e da Bela Lugosi che personificò il tremendo Conte Dracula. Inutile aggiungere chiarimenti a questa notizia Poe, Karloff, Lugosi e il «Gatto nero» sono una quaterna tale da far rabbrividire chiunqeu. Tutti i «films dell'orrore» saranno superati da questo che, per di più avrà un valore artistico eccezionale, considerata l'originalità del successo e la straordinaria perizia del suo autore famoso. «Il gatto nero» sarà presentato in Italia nella prossima stagione a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. Come pure «Il gorilla del dott. Miracolo» con Bela Lugosi e Sidney Fox, diretto da Robert Florey su soggetto tratto da una novella di Edgard Allan Poe. (I. C. I.).

HAN RUBATO UN UOMO!

E' questo il primo film prodotto da Erich Pommer per la Fox in Europa e precisamente negli Studi di Parigi, sotto la direzione di Max Ophuls.

La Fox-Europa ha in produzione moltissimi altri films, tra quali «La leggenda di Liliom», ma il primo della serie è «On a volè un homme» che ha ottenuto in Francia successo e che ha ricevuto ora il titolo provvisorio italiano di «Han rubato un uomo».

Il film è una deliziosa commedia piena di gaie avventure, interpretata dalla bellissima Lili Damita e dal popolarissimo Henry Garat. La Costa Azzurra serve di sfondo alle vicende di questo divertentissimo film, ed è là che si svolge il romanzo d'amore e d'avventura che la sempre più affascinante Lili, deliziosa avventuriera, ed Henry Garat, ricchissimo finanziere, vivono nella più fantastica e lussuosa delle cornici. (Fox)

FRANCHOT TONE

La Fox ha scritturato il notissimo attore Franchot Tone affinchè interpreti, a fianco di Madeleine Carroll, il colosos Fox «The World moves on» (Il mondo in cammino) diretto da John Ford. (Fox).

MERRY ANDREWS

Will Rogers e Peggy Wood sono gli interpreti del film Fox, diretto da David Butler, «Merry Andrews» (L'allegro Andrews); probabilmente in questo film apparirà anche l'attrice francese Ketti Gallian. (Fox).

CONGRESSO DEL CINEMA EDUCATIVO

PARIGI, 31

Il Governo francese ha deciso che a fianco ai delegati dei Ministeri dell'Istruzione Pubblica, del Lavoro, dell'Igiene e degli Affari Esteri, già designati per il Congresso internazionale di cinematografia di Educazione e di insegnamento che sarà inaugurato in Roma il 19 aprile, anche il Ministero dell'Agricoltura sia rappresentato. A tal fine una apposita delegazione assisterà, presieduta dal signor Massè, senatore ed ex Ministro delle Finanze, presidente della Commissione permanente della Cinematografia Agricola e J. Ricard deputato ed ex Ministro dell'Agricoltura e vice presidente della Commissione predetta.

Il signor Massè presenterà un ampio rapporto su tutto quel che è stato compiuto in Francia per la cinematografia educativa con speciale riferimento al problema dell'esodo rurale.



Rosita Diaz è la più rinomata attrice spagnola. Ella sarà presente alla Biennale cinematografica di Venezia dove verrà proiettato il film di Benito Perojo Se ha fugado un preso, di cui è protagonista.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

«1860»: la pellicola di Blasetti era già pronta da parecchi mesi e soltanto oggi la si è proiettata pubblicamente. Quando l'abbiamo vista la prima volta, nella sala di proiezione della «Cines», appena finito il montaggio, ci aveva fatta una ottima impressione; impressione che viene confermata anche oggi, dopo la proiezione pubblica. «1860» rimane dunque il film italiano più importante e la spesa per realizzarlo non è certo superiore a quella di altre pellicole prodotte in Italia. Dobbiamo ancora rilevare che il film di Blasetti venne realizzato in un periodo di confusione alla Cines, tra continue discussioni fra il direttore di produzione, il realizzatore, l'amministrazione e il consigliere delegato. Con tutto ciò Blasetti è andato avanti sicuro di sè stesso, conscio delle responsabilità che si era assunte. L'edizione che viene presentata oggi al pubblico è lievemente diversa da quella veduta da noi mesi or sono; modificato il finale assume un tono più forte ed efficace in questa edizione: alle file dei vecchi garibaldini passano dinanzi le camicie nere, a dimostrazione della frase «Garibaldi dice che abbiamo fatto l'Italia», che il montanaro siculo grida incontrando la giovane sposa china sul soldato morente che la crede sua madre. Inoltre si sono tolte giustamente alcune didascalie, ne sono state aggiunte altre che in sovrastampa riescono tuttavia un pò lunghe. I pregi migliori del film sono dati dal movimento delle masse, dalla ben ordinata successione dei quadri — in un tema così difficile — e la adeguata utilizzazione di tutti gli elementi interpretativi, dai protagonisti all'ultima comparsa. Da ciò quella omogeneità che si rileva in ogni inquadratura e in ogni scena, sostenuta inoltre da una bellissima fotografia.

Tre o quattro volte il grande romanzo di Victor Hugo ha dato lo spunto per una trama cinematografica od è stato completamente portato sullo schermo. L'ultima edizione, di Henry Fescourt, con Gabriel Gabrio, nel ruolo di Jean Valjean, aveva dei pregi. Ma questi ultimi *Miserabili* di Raymond Bernard costituiscono un'opera di enorme valore cinematografico, oltre che un'abile trasposizione sullo schermo del romanzo di Hugo. Dopo cinque ore di proiezione — tale è la durata del film — lo spettatore non dimostra la minima stanchezza e questa è anzitutto una prova dell'interesse visivo che offre il film oltre che dell'interesse provocato dalla ampiezza e dalla importanza del soggetto. Troppo lungo sarebbe citare episodio per episodio: quando si dice che il film è una completa rappresentazione del romanzo senza d'altra parte rinunciale a valori esclusivamente cinematografici, avremo detto tutto. Bernard ha avuto due preziosi collaboratori: Andrè Lang per lo scenario e Arthur Honegger per la musica. Collaboratori attentissimi ed efficaci possono dirsi anche gli interpreti dal primo all'ultimo: da Harry Baur che ci dà un suggestivo Jean Valjean, a Josselyne Gaël (Cosetta), a Gaby Triquet (Cosetta bambina), a Florelle, a Vanel, a Max Dearly, a Servais. Ma, ripetiamo, il film è una grande vittoria del direttore artistico: Raymond Bernard non è noto in Italia. Il film che gli ha data la fama è stato *Le croci di legno*, che non verrà proiettato da noi. Poi gli viene affidata la realizzazione dei *Miserabili*. Ed egli ha saputo realizzare con eguale e singolare efficacia ogni capitolo del romanzo, ogni carattere di personaggio, rimanendo aderente al romanzo stesso: da quei magnifici esterni di campagna, al ritorno di Jean Valjean, alle scene del tribunale, agli interni della festa per Cosetta, alla insurrezione di Parigi: il movimento delle masse, la confusione sono stati resi con singolare evidenza; l'operatore, corre tra la folla con la macchina in mano. Forse c'è nel film un abuso di inquadrature non orizzontali: ma questa caratteristica se riesce a scapito di talune inquadrature dove lo scorcio ha una vera funzione, può essere considerata anche una caratteristica dello stile di Bernard.

Chi non si sia ancora reso conto della intelligenza di Robert Siodmak, cui si devono *Istruttoria* e *Tempeste di passione*, veda *Segreto ardente*, da un romanzo di Stefan Zweig, sceneggiato dal Kohner. La fattura è squisita, l'indagine psicologica resa con toni sobri e particolarmente espressivi; ne deriva una interpretazione specie nel ruolo di Willi Forst particolarmente notevole. Tutto è narrato con singolare evidenza espressiva: la naturalezza della descrizione di tipi, ambienti e caratteri sostenuta da una potente forza di introspezione psicologica fa di questo film una pregevolissima opera cinematografica.

James Cruze avrebbe potuto col soggetto di *Pescicani* offrirci qualche cosa di più equilibrato; invece, si nota soltanto la grazia della Colbert. Accenniamo di sfuggita a *Fabrica di Bellezza* di Colombier, solo per dire come sarebbe opportuno che film di questo genere venissero proibiti dalla censura; all'*Elegante giustiziere* di Ruben, mediocrissima cosa, al *Treno delle 21.15* di Palermi, un «giallo» vecchio stile.

Io ero una spia di Victor Saville è una buona prova di cinema inglese *Il Cardinale Lambertini* di Parsifal Bassi è un film per modo di dire.

f. p.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Pasqua di Resurrezione

Se il Natale è la festa dell'intimità familiare — Natale coi tuoi e Pasqua dove vuoi — la Pasqua è la festa soave della primavera, del vero aprirsi dell'anno in mezzo alla luce, ai fiori ed ai profumi. Dalla fredda prigione del Sepolcro Cristo è risorto glorioso per non più mai morire. In un nimbo di splendori il figlio di Dio è salito alle sfere inaccessibili, levardo alto il labaro di candore simbolo della pace, che dovrà finalmente legare gli uomini diventati migliori. Tutte le campane hanno sparso la notizia dell'evento in squilli di sonorità gioiosa e nei templi pieni di folla, suoni d'organo e canti di letizia.

La solennità odierna, come dicemmo, è associata al risvegliarsi della natura al suo complesso rifiorire. Non altrimenti le feste primaverili degli antichi latini erano intese a celebrare questa resurrezione della natura dal letargo invernale. Aprile nel concetto degli antichissimi nostri padri era il mese destinato a solennizzare il ritorno del sole vivificatore

Col suono delle campane, che ieri hanno segnalato il trionfo, sono scese per gli uomini anche voci di ammonimento alla bontà, alla pace ed al fraterno amore. Che per tutti si avverino le speranze e si compiano i voti della Pasqua, di questa sacra giornata la quale, come altre solennità mistiche, ha il potere di farci alzare, sia pure per poco, la fronte e il pensiero, al di sopra delle miserie e delle tristezze, nel regno dello spirito, nelle regioni della fede, dell'ideale, dell'immortale e della divina poesia.

Ieri alle 16.30 la Banda Municipale ha inaugurato la serie dei suoi concerti con un programma composto nella maggior parte di musica religiosa, com'è consuetudine nel Sabato Santo. La sera i variopinti castelli delle fiere furono smontati in un attimo e tutta la dovizia e il colore della merce sciorinata per tre giorni interi disparve nelle casse e nelle valigie. Sopravissero, quasi resti del festino, cumuli immensi di carta che gli spazzini lavorano per racimolare e portar via, e la gente, lasciate le case si riversò a teatro e nei cinema dove si davano spettacoli o film di prima visione dopo la chiusura del Venerdì Santo.

Le funzioni del Sabato Santo

Le Sacre funzioni nella Basilica di San Marco si iniziarono ieri assai per tempo. Alle ore 7.45 sono tate lette le ore canoniche e quindi l'arcidiacono e Vicario Generale Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, ha proceduto alla benedizione del fuoco, intonando poscia l'*exultet* e impartendo la benedizione del cero pasquale.

Terminata la funzione scendeva nella Basilica S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, che indossava, presso il trono, i paramenti violacei e si iniziò quindi il canto delle dodici profezie.

Dal coro assistevano alla funzione, tutti i canonici del Capitolo metropolitano in rocchetto ed ermellino, i Presbiteri, il clero della Basilica e i chierici del Seminario.

Il Cardinale La Fontaine è passato quindi a benedire l'acqua del battistero e successivamente al canto delle litanie dei Santi, il clero ritornava all'Altar Maggiore dove Sua Eminenza e tutti i Canonici hanno deposto i paramenti violacei per indossare quelli aurei ed iniziare quindi la Messa solenne di resurrezione; i canonici, deposto l'ermellino, indossarono invece la pianeta e mitria bianca mentre i presbiteri vestivano la dalmatica.

Verso le 10.15 s'è iniziata la Messa pontificale del Gloria che alle ore 10.30 ha diffuso nella città col rombo delle campane di tutte le chiese un'onda di serena gaiezza, mentre la pala d'oro dell'Altar Maggiore e quelle degli altri altari minori compreso quello che accoglie la miracolosa icone della Nicopaja, venivano liberati dai veli violacei. L'organo armonioso riempì allora di limpide note le volte d'oro, unendosi allo scampanio festoso annunciante la resurrezione. Dopo il pontificale si è cantato il vespero e nel pomeriggio, alle ore 16, i canonici si radunarono in coro per il canto di compieta, passando poi all'altar della Nicopeja al canto delle litanie lauretane.

Durante le funzioni la Cappella Marciana, diretta da Don Matteo Tosi, ha eseguito musiche del Dentella, del Termignon e dello stesso M.o Tosi.

Analoghe funzioni si sono svolte nelle altre chiese parrocchiali della città dove con solenne discorso del parroco e bacio del manipolo, secondo l'antico uso veneziano, si è devotamente celebrata la festa.

Diario Sacro

Le funzioni di oggi e di domani

Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; alla Basilica di S. Marco, dove all'altar maggiore si espone la rosa d'oro. Alle 6 prima Messa; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca, che subito dopo imparte la Benedizione Papale, con indulgenza plenaria; alle 17.15 Vesperi pontificali. Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Nicopeia. Nelle chiese parocchiali alle 11, circa, Messa solenne, con discorso del parroco dopo il Vangelo, e bacio del Manipolo; alle 17, circa, Vesperi e benedizione. Messa solenne alle ore 10.30 a S. Michele, al SS. Redentore, agli Scalzi e alla Pietà. Oggi alle ore 6 suonano a festa le campane di San Marco per ricordare la gloriosa Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, la quale avvenne appunto nelle prime ore del mattino di questo memorabile giorno.

2 Lunedì. — Seconda festa di Pasqua. — Quantunque non sia di precetto, la Chiesa desidera che i fedeli ascoltino la S. Messa e frequentino le funzioni vespertine. A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi, Compieta e benedizione. In parecchie chiese parocchiali a sera l'ultima predica quaresimale, Te Deum e benedizione. Si porta dopo le 7 solennemente la Comunione ai malati della parrocchia: a S. Simeone, a S. Apollinare, ai Carmini, a S. Martino e in qualche altra chiesa. Messa solenne alle 10 a S. Elena, a S. Maria Formosa; alle 10.30 a S. Francesco. A S. Raffaele si espone la reliquia della S. Croce. Si cantano i Vesperi prima della predica: a S. Maria Formosa, ai Frari, a S. Francesco, alla Madonna dell'Orto e a S. Elena. A S. Sofia alle 6.30 primi Vesperi della festa titolare.

Musica sacra a San Marco

Domenica di Resurrezione. Ore 10, all'ingresso di S. E. il Patriarca: « Ecce Sacerdos » a 5 v. d., M. Tosi.

A Terza: « Salmi » in gregoriano.

Alla Messa: « Introitus » in gregoriano; Missa « Fiat cor meum » a 3 v. d., C. Franco; Sequenza: « Victimae Paschali » a 4 v. d., P. Magri; Offert. «Terra Tremuit» a 4 v. d., M. Tosi; « Communio » in gregoriano.

Al Vespro, ore 17.15: Salmo «Dixit» a 3 v. d., M. Tosi; Salmo: « Confitebor » a 3 v. d., M. Tosi; Salmo: « Beatus vir » a 3 v. d., M. Tosi; Salmo: « Laudate pueri» a 3 v. d., M. Tosi; Salmo: « In exitu » a 3 v. p., M. Tosi; Antif. « Haec dies » a v. p., D. Thermignon; Cant. « Magnificat » a 3 v. d., M. Tosi; Antif. « Regina coeli » a 2 v. d., M. Tosi.

Alla Benedizione Eucaristica: Inno: « Tantum ergo » a 3 v. d., M. Tosi.

Direttore della Cappella Marciana don Matteo Tosi, vice maestro don Luigi Vio, organista maestro Giovanni Pittau.

La Pasqua al Danieli

Oggi, giorni di Pasqua, e domani lunedì avranno luogo al Danieli i due grandi pomeriggi danzanti della stagione, i quali segneranno il «clou» dei trattenimenti mondani che si succedono in questo albergo con sempre crescente successo. Oltre all'elegante pubblico, che ogni domenica si da convegno in questo ambiente pieno di distinzione hanno assicurato il loro intervento anche molti graditi ospiti della nostra città.

Tutto fa prevedere che, sia il pomeriggio di oggi come quello di domani, saranno informati alla più grande animazione ed alla massima eleganza.

Gite pasquali all'Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che nei giorni di domenica e lunedì 1 e 2 aprile effettuerà colle motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 cad.) delle gite a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto lit. 5 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.15 e da Lido alle ore 14.30, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni e al pontile di imbarco.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia.
2. Haydn: Minuetto e Finale della Sinfonia in mi b.
3. Mascagni: «Isabeau». Atto II.
4. Wagner: «Crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Berlioz: «Dannazione di Faust». Coro di Pasqua e Marcia ungherese.
6. Zandonai: «Giulietta e Romeo». Cavalcata.

Apertura delle Banche

nel lunedì di Pasqua

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che in seguito a premure della Confederazione l'Organizzazione Bancaria ha autorizzato le Banche ad aprire gli sportelli per il pagamento delle cambiali, lunedì mattina.

Le deroghe al riposo festivo

per le "specialità veneziane,,

Il Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio sig. Alfredo Varani, in seguito alla nostra nota d'ieri al comunicato riguardante le richieste di deroghe al riposo festivo per i negozi di specialità veneziane, ci scrive per chiarire che con il predetto comunicato egli non aveva affatto inteso opporsi ad eventuali concessioni di deroghe, nei limiti ragionevoli, ma soltanto all'iniziativa presa da qualche datore di lavoro di raccogliere adesioni alle richieste di deroghe da parte dei prestatori d'opera, e ciò all'insaputa delle organizzazioni sindacali.

Prendiamo atto, riaffermando per parte nostra che tutto quanto potrà esser fatto in materia in vista dell'affluenza turistica e delle esigenze particolari della città, sarà fatto nell'interesse generale, e sarà quindi opportuno.

400 ungheresi a Venezia

Stamane, alle ore 9 circa, giungeranno da Roma con treno speciale 400 turisti ungheresi che verranno a Venezia per passare la Pasqua. Ripartiranno probabilmente in giornata.

Il progetto per la nuova Stazione di Santa Lucia

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha affidato all'architetto Angiolo Mazzoni lo studio del progetto per la nuova stazione di Venezia S. Lucia. Sappiamo che il valente architetto ha condotto a termine tale studio e che le autorità cittadine saranno chiamate in questi giorni a dare il loro parere non soltanto sopra un solo progetto, ma bensì a vari progetti che permetteranno ai competenti di esprimersi senza incertezze sulla soluzione di questo delicato ed importante problema.

Dal canto nostro siamo certi che l'architetto, sia per la sua esperienza nella costruzione di edifici di carattere pubblico, sia per la sua cultura artistica, sarà in condizione di realizzare quello dei progetti che verrà prescelto, creando così a Venezia un'opera che sia degna della città e che possa affermare la potenza creativa dell'Italia mussoliniana.

L'afflusso dei turisti

Turchi, francesi, inglesi, tedeschi

Alle ore 5 da Fiume sono giunti 21 studenti turchi.

Alle ore 14.9 da Milano sono giunti 59 turisti francesi; alle ore 18.50, 14 turisti francesi, 32 inglesi e 61 tedeschi; alle ore 19.52 da Milano sono giunti altri 28 turisti inglesi.

Al Piazzale Roma con torpedoni, da Riva del Garda sono giunti ieri a mezzodì 57 turisti germanici.

La partenza dell'"Ausonia,,

con 80 operai italiani

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia il piroscafo *Ausonia*, reduce da Trieste, il quale è ripartito per Brindisi-Alessandria alle ore 17.

Su questo piroscafo si imbarcarono 150 turisti nonchè 80 operai italiani i quali raggiungeranno gli altri sei scaglioni che sono già a Beyrut adibiti alla costruzione della ferrovia Transpersiana, che sarà effettuata con personale tecnico e di fatica puramente italiano.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Fascista "E. Toti,,

Venerdì scorso alle ore 21, presso il gruppo Fascista di Cannaregio ha avuto luogo la 12. Conversazione culturale.

Il camerata Trevisan, reduce dalle operazioni per lo stroncamento delle scaramucce dei ribelli in Cirenaica, durante le quali si è guadagnato due croci al merito di guerra ha illustrato l'opera di sacrificio dell'ala italiana per ridare all'Italia quelle sue antiche terre.

Inoltre il camerata Bottoni espose le impressioni di un suo recente viaggio in Jugoslavia.

Vari camerati chiesero schiarimenti e parteciparono alla discussione.

Gruppo Universitario Fascista

Ribassi Ferroviari Littoriali

L'Ufficio centrale dei G.U.F. ha istituito uno speciale tesserino per quegli atleti che debbono usufruire dei ribassi ferroviari stabiliti per le varie manifestazioni sportive ed in ispecial modo per i Littoriali sportivi.

Il tesserino di riconoscimento dovrà essere munito di fotografia per cui tutti coloro che praticano sport per il G.U.F. di Venezia ed in particolare tutti coloro che dovranno partecipare ai Littoriali di Milano dovranno portare martedì prossimo una fotografia formato tessera.

Sezione pugilato

Martedì alle ore 18.30 dovranno trovarsi in sede del G.U.F. tutti quei camerati che sono iscritti alla sezione pugilato e tutti coloro che intendessero praticare tale sport per la preparazione ai Littoriali. Poichè saranno date importantissime comunicazioni nessuno dovrà mancare

Littoriali della cultura e dell'arte

In considerazione delle Feste Pasquali ed in via del tutto eccezionale potranno essere presentati nella mattinata di martedì al G.U.F. tutti quei lavori per i Littoriali di Arte e cultura annunciati in scadenza per il 31 marzo.

Opera Nazionale Balilla

L'VIII Annuale dell'Opera Balilla

Per la ricorrenza dell'VIII Annuale dell'Opera Balilla, martedì 3 Aprile p. v. alle ore 10.30 avrà luogo alla Casa del Balilla la celebrazione di tale data.

Nell'occasione verranno consegnate le Croci al Merito, conferite agli Avanguardisti ed alle Giovani Italiane, che particolarmente si sono distinti per attività, zelo e disciplina nella vita dell'organizzazione.

Alla cerimonia parteciperanno larghe rappresentanze delle Legioni Avanguardisti, Marinaretti, Balilla e Gruppi di Giovani e Piccole Italiane, complessivamente 17 Centurie ognuno della forza di 90 elementi.

Interverranno le autorità cittadine. L'on. Segretario Federale parlerà alle Giovani camicie nere sul significato morale e spirituale di tale giornata.

L'importante data verrà ricordata agli Organizzati di tutti i Comuni della provincia, e solennizzata con grandi manifestazioni balillistiche. La consegna delle Croci sarà fatta alla presenza delle Autorità locali.

Non senza profondo significato ci piace ricordare che la fondazione dell'Opera Balilla coincide con l'emanazione della Legge sindacale (3 Aprile 1926) che segnò l'inizio del rinnovamento nazionale e l'esaltazione in ogni campo, dei valori morali ed economici del cittadino fascista. Infatti, il successivo sviluppo dell'idea corporativa ha chiaramente confermato che gli alti scopi da essa perseguiti nel campo economico non possono assolutamente prescindere da una particolare coscienza politica e morale del cittadino, alla cui formazione l'Opera Balilla rivolge, per volere del Duce le più attente e vigili cure.

Inizio delle gite

Lunedì 2 c. m., una Cent. di Avanguardisti della 309. Leg. A.G.F. si recherà con automezzo sull'Altipiano di Asiago, ove oltre a recarsi per divertimento svolgeranno delle esercitazioni militari.

Pure nello stesso giorno, una Cent. di Avanguardisti del Comitato Comunale di Fossalta di Piave, si recherà sempre con automezzo al Lago di S. Croce per visitare quei grandiosi impianti idroelettrici

Corso d'istruzione per Avanguardisti di Leva

Recentemente è stato istituito il reparto speciale degli Avanguardisti che con la VIII Leva Fascista passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento. Per completare la preparazione di detti giovani si è iniziato un corso di cultura fascista e di cultura militare. La prima lezione è stata tenuta dal C. M. prof Bressan la sera del 29 corr.

Riunione Mandamentale di Dolo

Nel pomeriggio di domani 2 c. m. al Dolo il Presidente Provinciale terrà il convegno dei Dirigenti dell'Opera Balilla di quel Mandamento

In tale occasione passerà in rivista una Coorte di ciclisti di 700 elementi.

Opera Nazionale Dopolavoro

II.a regata Giovani Fascisti

Alla regata che sarà disputata oggi, in sandoli mascarette, tra Giovani Fascisti iscritti all'O.N.D. del Fascio Giovanile di Dorsoduro, è stato designato quale «Giudice Arbitro» il cav. Antonio Zanon, Direttore Tecnico Provinciale della Federazione Italiana Canottaggio a Sedile fisso.

Allenamento rappresentativa volata

Oggi, alle ore 9, avrà luogo sul campo sportivo di Sant'Elena una seduta di allenamento dei giuocatori componenti la rappresentativa di Volata che dovranno incontrarsi domenica 8 aprile con la rappresentativa Romana.

Sono pertanto invitati i seguenti giuocatori: Labasin, Prian, Tiraoro Montini 3., Penzo Amerigo, Da Re, Lorenzetti, Maneo, Santarello, Borin 3., Manzini.

Riunione per i corsi professionali

per le maestranze disoccupate

Il giorno 29 corrente al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, su invito dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ebbe luogo una riunione regionale per concretare — dopo l'attuazione di un primo gruppo di Corsi professionali nel Veneto per maestranze disoccupate — la realizzazione dell'intero programma dei Corsi stessi nelle varie provincie del Veneto, secondo gli accordi intervenuti e che ebbero l'approvazione di S. E. l'on. Giuseppe Bottai, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale,

La riunione fu presieduta da S. E. il Prefetto di Venezia cav. di gr. cr. Guido Beer ed erano presenti: on. avv. Giorgio Suppiej, on. dott. Nino Dolfin Segretari Federali e Presidenti dell'E.O.A. di Venezia e Vicenza, il prof. cav. Pezzato di Treviso, il dott. Merlo di Rovigo, geom. Da Pont di Belluno; dott. Sandrini di Udine per i Segretari Federali e Presidenti dell'E.O.A. delle rispettive Provincie gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro col Direttore dello stesso comm. Giuseppe Dell'Oro, il cav. dott. Mauri, col dott. cav. Ferdinando Pellizzon per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, il dott. cav. G. Bisio Gradenigo, Direttori del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Treviso, Rovigo, Belluno oltre al Rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Verona, i Direttori dello Istituto nazionale Fascista della Previdenza Sociale dott. cav. Cardamone di Venezia, d.r Fadci di Padova, cav. Gagliardi di Verona, cav. avv. Puccini di Rovigo, Antonio Vecchia di Udine, d.r cav. Navicoli di Vicenza, dott. Zambelli anche per il cav. Astorri per Treviso e Belluno ed inoltre il cav. magg. Bassi per l'Ufficio di collocamento Industrie anche per l'on. Fantucci dott. Roberti per l'Ufficio di Collocamento di Rovigo.

S. E. il Prefetto ha rivolto agli intervenuti un cordiale saluto rilevando l'importanza sociale tecnica ed economica dei Corsi professionali per maestranze che S. E. l'on. prof. Giuseppe Bottai Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, a cura dello Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, ha già iniziato ed intende di sviluppare, secondo linee tracciate.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà ha riferito in merito alla iniziativa, alle sue caratteristiche fondamentali ed alla finalità che l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale deve realizzare.

In merito hanno interloquito il cav. dott. Pezzato che illustra lo esperimento della Federazione Fascista di Treviso, il geom. Da Pont di Belluno, il dott. Merlo di Rovigo, l'on. avv. Suppiej e l'on. Dolfin i quali ultimi sono concordi sulla importanza della iniziativa che assume, oltre che un significato sociale ed economico, uno speciale carattere politico al quale il Partito intende di dare tutto il suo più vivo appoggio assumendone anche il più vigilante controllo.

Dopo che S. E. il Prefetto di Venezia ha riassunto la discussione e il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha fornito nuovi schiarimenti, il Convegno si è concluso deliberando la convocazione in ogni provincia e sotto la Presidenza del Segretario Federale dei Comitati di Collegamento Provinciali già stabiliti e che sono formati da un rappresentante dell'E.O.A., da uno dell'Ufficio Collocamento Industria, dal Direttore dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dal Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dal Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Tali comitati concreteranno, per ogni provincia, il programma dei Corsi che l'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ L'Avv. Coletti Gio. Batta versa pel Tempio Votivo del Lido lire 30.

CRONACHE FUNEBRI

Anita Cecconi Biadene

I funerali della compianta signora Anita Cecconi Biadene, compagna amatissima del nostro collega cav. Carlo Biadene, svoltisi nel pomeriggio d'ieri nella chiesa di San Cassiano, sono riusciti una dimostrazione solenne e commovente dell'affetto e della stima dei quali era circondata in vita la scomparsa e del profondo rimpianto lasciato dalla sua dipartita.

La salma è stata privatamente trasportata dall'abitazione, a S. M. Mater Domini, alla chiesa di S. Cassiano, dove alle 15 ha avuto luogo la funzione religiosa. Sulla bara, collocata al centro del tempio ed attorniata da ceri, posavano una grande croce di fiori del marito e dei figli ed un cuscino di fiori della famiglia del fratello dell'estinta.

Sulle pancate avevano preso posto i congiunti dell'estinta: il marito, i figli Paola, Galeazzo, il fratello dr. Ugo, i cognati cav. uff. prof. Leandro e comm. ing. Giovanni Biadene, ing. Lamberto Mazzuoli col figlio, il ten. Achille Canal, ed una folla commossa di colleghi, amici, conoscenti. Il «Gazzettino» era rappresentato dal direttore amministrativo Giorgio Talamini, dal capo redattore Lodovico Sartorelli, dal capo cronista cav. Ugo Damerini, e da quasi tutti i componenti gli uffici di redazione e cronaca, con rappresentanze dell'amministrazione, della tipografia e stereotipia: fra gli intervenuti abbiamo notato il cav. uff. Serafin, il co. Elio Zorzi, il cav. uff. Nino Farinatti, della «Gazzetta di Venezia». Notammo ancora gli avv. Nunzio Pericone, Mario e Carlo Buttaro, Alberto Musatti, C. Petriboni, Romaro, R. Franco, Bondi, A. Cornoldi, Bastianetto; il cav. Calderone, comm. Amelio e Endrea Cavalieri, C. Toschi, F. Pasinetti, Antonio e Alberto Arban, Ugo e Mario Dall'Armi, F. Gresti e famiglia, famiglia Moretti, F. Turcato e famiglia anche pel fratello Plinio, Arturo e Cesare Vianello, G. B. Falco, fam. Paladini Le Lievre, prof. Tramarollo e signora, cav. C. Tomasetti, L. Brosch, cav. uff. G. B. Nicoletti, dr. Perinello, prof. Dell'Agnola, prof. Rigobon, M. Ceriani, rag. Battistel, S. Fontana, S. Scarpa, dr. Marconi, comm. A. Manganiello, F. Salsilli, ing. A. Fano, Oscar Sogaro, dr. Negri, A. Da Lago, dr. U. Bertoldi, Ottone Merkel, cav. uff. Federico Rendina, S. Taranto, S. Musatti, V. Villa, C. e G. Lupo, S. Longo, F. Bottesello, L. Tessari, U. Isotti, col. Cervellin, C. Fontana e famiglia, rag. Tirelli, F. Pepe, comm. Piazzetta, U. Vistosi, Rinaldo Soranzo, S. Samassa, fam. Cecconi, C. Borghi, S. Dal Pian, S. Venni, comm. Azzano, F. Bon, C. Ceriani, C. Allegretto, avv. Visentini, R. Bruna, M. Biraf, R. Saletti, S. Saletti, Pasquale Ferrari, C. Ninni, M. Quarisa, S. Cartapati, A. Galvagno, U. Facco de Laguarda, S. Bellini, C. Pinto, R. Selvatico, S. Bernasconi, S. Borin, ecc. ecc.

Fra le signore erano presenti: Lucia e Reginetta Paoletti, M. T. Bellinato, M. Mariutto, U. Giavagnolo, S. Nardello, N. D'Aumiller, C. De Golli, A. De Golli, Angelina Pagni, Amalia Facco, V. Favero, C. Nicoletti, Bice ed Elena Morgante, Anna Dell'Agnola, Clara Savini, N. Narduzzo, Angelina Fabris Scarpa, Resy Cucchetti, Maria Magda e Emma Norfo, Olga Bonzio, sig.ra Tacchini, Angelina Peloso, Maria De Zuliani, Vittoria Buarti e famiglia, Amalia Baretta, Anny Garzo, Rina Oliviero, Maria De March, Augusta Martini, Jole Locatelli, Jole Cecconi Viel, Annita Viel Boutet, Maria Saletti, Mary Coletti de Zulian, Elena Modenato, Vittorina Gasparini, Gianna Pavanello, Rina dal l'Armi, Floriana Leto Dall'Armi, ecc.

E' stato recitato l'ufficio dei morti ed il parroco, don Silvestrini, ha impartita la assoluzione alla salma. Quindi si è composto un lungo e reverente corteo che ha scortato la salma dalla chiesa, per campo San Cassiano e la Calle dei Botteri fino al Canal Grande. Tenevano i cordoni della bara le sig.ne Maria Norfo, Amabile De Faveri, Luisa Pirani Barozzi, Armida Perinello, Olga Bonzio e Salina Cecconi.

Alla riva del Canal Grande la salma è stata deposta nella barca delle pompe funebri e trasportata al Cimitero, dove alla presenza dei familiari e degli intimi ha avuto luogo la tumulazione.

Alla sua famiglia, e particolarmente al collega carissimo Carlo Biadene, rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

* * *

Fra i moltissimi che hanno telegrafato o espresso in altra forma le loro condoglianze sono S. E. il gr. uff. dr. Gianni Bianchetti, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, S. E. il generale Pricolo, Comandante la II. Zona Aerea Territoriale, il senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Gino Damerini pel Sindacato Regionale Giornalisti, il comm. Pagani Procuratore del Re Capo, il gr. uff. Beppe Ravà, il prof. Dell'Agnola Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il Podestà di Asolo dr. nob. cav. uff. Giacomo Raselli, il cav. dott. Gaetano Scorzon, Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, il comm. Domenico Longo di Bologna, l'avv. Sandro Brass, il comm. Giuseppe Dell'Oro direttore dell'Istituto per il Lavoro, il comm. G. O. Gallo, Capo dell'Ufficio Stampa del Comune di Venezia, Paola Drigo, il gr. uff. prof. Fabio Vitali.

Riunione presso il Sindacato

delle Comunicazioni Interne

Ieri presso la sede dell'Unione Veneta dei Sindacati delle Comunicazioni Interne, sita in Malcanton n. 3561 B, ha avuto luogo una numerosa riunione di conduttori-proprietari di burchi senza dipendenti fissi.

Udita l'ampia relazione del Segretario del Sindacato degli addetti ai trasporti complementari tutti indistintamente hanno convenuto nella necessità della costituzione di un gruppo per il razionale coordinamento e la distribuzione del lavoro.

E' stato conferito il più ampio mandato al Sindacato di categoria per l'azione del caso.

Quanto prima sarà pertanto indetta un'assemblea generale della categoria.

L'adunata nazionale

dei volontari di guerra

Tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sezione di Venezia, i quali siano muniti del brevetto di volontari di Guerra, sono pregati di voler partecipare all'adunata nazionale in Roma di tutti i Volontari di Guerra, che avrà luogo il 2 giugno p. v. Le adesioni si ricevono presso la sede dei Volontari, Palazzo ex Prigioni, dalle ore 21 alle 23 e domenica dalle 11 alle 12.

I due coinquilini inseparabili

L'altra sera gli agenti di San Polo, recatisi ad arrestare tal Giuseppe Bazzato fu Cipriano, accusato di furto, trovarono in casa di costui, al n. 899 dello stesso sestiere, un inquilino abbastanza interessante e cioè Demin Angelo Alessandro fu Andrea Alessandro, di anni 63, colpito da mandato di cattura in seguito ad una condanna a mesi sei e un giorno di reclusione per truffa continuata.

Così i due coinquilini continuarono ad essere tali sotto il tetto della guardina.

Per multa non pagata

Gli agenti di San Polo hanno tratto in arresto certo Francesco Nalesso fu Alessandro, di anni 70, il quale deve scontare con venti giorni di prigione lire 1000 di multa non pagata.

Un pugno preso per isbaglio

Il cinquantenne Luigi Volpato abitante a Cannaregio 1442, ieri alle ore 18 sostava sul ponte del Novissimo Ghetto allorchè fu aggredita da certo Giovanni Giusto di anni 35, che riteneva essere stato da lui beffeggiato mentre in effetto i beffeggiatori erano stati alcuni monelli che poi erano fuggiti. Ad ogni modo il Volpato dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare di ferite lacere alle labbra guaribili in giorni 8.

Un pugno sul muso

Aristide Scarpa ha sferrato un pugno sul viso della propria moglie Domenica Pizzocchero, di anni 38, abitante a Cannaregio 3622, per punirla della prodigalità alla quale si abbandona, quale devota di Bacco. La Pizzocchero dovette recarsi all'ospedale ove fu medicata di contusioni alle labbra, guaribili in giorni otto.

Un filo insidioso

La piccola Maria Boscolo di anni 7, dal Cavallino, inciampando sopra un filo metallico nei pressi di casa, dove giocava colla sorella, cadde fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

Una domestica borseggiata

La domestica Laura Sorarù, di anni 22, abitante a Dorsoduro 369, ieri alle ore 17 recatasi a Rialto ad eseguire delle spese sui banchi della fiera è stata avvicinata da uno sconosciuto lestofante, il quale riuscì a borseggiarla del portamonete contenente 300 lire.

STATU CIVILE DI VENEZIA

31 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 1 - Totale: 5
MATRIMONI: 0
MORTI: 2

Decessi: Duse Padoan Celeste di anni 89, ved. pens.; Binaghi Battista 55, con. manovale.

Un adoratore importuno e violento

Il meccanico Giovanni Zennaro di anni 30 abitante a Castello 2461 molestava da quattro anni una povera ragazza, Itala Funes di anni 23, abitante a S. Croce 1170. La Funes aveva respinto le proteste d'amore dello Zennaro, il quale, per vendicarsi, la insultava ogni qualvolta l'incontrava per via.

L'altra sera poi lo Zennaro, il quale è spesso in istato di ubriachezza, fermò la Funes in istrada mentre questa si trovava con una amica, e la aggredì, percuotendola al petto con un ferro acuminato. La giovane fuggì impaurita chiamando in aiuto i passanti, i quali riuscirono a rintracciare l'assalitore, che frattanto aveva cercato di eclissarsi.

Denunciato il fatto alla Questura centrale, il dirigente della II divisione cav. dott. Jassoni provvide all'arresto dello Zennaro, che è stato denunciato per violenza privata aggravata.

Uno scoppio in un bidone

Ieri alle ore 11.30 i braccianti Luigi e Cesare Marafatto di anni 29 e 16, da Campalto, ricorsero all'ospedale per ustioni alla faccia guaribili in giorni 8.

I due campaltini al brigadiere Casella dissero che poco prima, in una barca ormeggiata in Pescheria, si accingevano ad esplorare l'interno di un bidone vuoto, che già conteneva dell'inchiostro da stampa, e, per veder meglio, avevano acceso un cerino. La fiamma provocò uno scoppio ed il conseguente ferimento. Ad ogni modo le ferite non sono gravi perchè guariranno in una decina di giorni.

Colto da malore per via

Colto da malore in campo Santa Margherita fu raccolto da passanti Antonio Manfren di 41 anni, abitante a Dorsoduro 755. Il vigile Zanon si affrettava poscia di accompagnarlo all'ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia.

Teatri, concerti e cinematografi

«LOHENGRIN»

3 atti di A. De Benedetti

(*Goldoni*, 31 *marzo* 1934)

Un pubblico fine e foltissimo ha festeggiato iersera al Goldoni Sergio Tofano, Giuditta Rissone e Vittorio De Sica, giunti a Venezia per la prima volta alla testa della loro squisita compagnia.

«Lohengrin», la nuova commedia di Aldo De Benedetti, con la quale si sono presentati, è cosina fragile e leggera, tendenzialmente satirica e sottilmente caricaturale, tagliata con garbo e mossa con abile mano attraverso il fiorire di un dialogo fresco e incisivo.

La trama è fatta di nulla. La vita di Alfredo e di Giulio è piatta e stagnante. Vivono insieme da ottimi amici nella medesima villa: Alfredo con la moglie, la semplice e pigra Marianna, e Giulio col solo conforto di una pigrizia nutrita dall'ozio perfetto.

Una cartiera di proprietà comune offre ai due soci il dono di una agiatezza senza incrinature e la campagna porge a tutti quanti il soave incentivo allo sbadiglio. Vita cupa ed uggiosa, terribilmente uguale, alla quale Marianna si è assuefatta, spogliandosi giorno per giorno d'ogni sua vanità femminile, d'ogni suo desiderio di donna, d'ogni più lecita aspirazione di una creatura con muscoli ed ossa: veste male, lascia la casa in disordine, s'alza tardi, va a letto per tempo e passa tra sedia e divano le sue interminabili giornate.

Ma un bel giorno Edmondo e Lia, due cugini di Alfredo, giunti allora dalla città, preannunciano un arrivo ben più interessante, quello cioè di Lohengrin, un loro parente emigrato da giovane al di là dell'Oceano con la fama assodata di Don Giovanni temibile e di amenissimo scavezzacollo.

L'annuncio ha messo lo scompiglio tra il nervosissimo Edmondo e la sua metà perchè questa, da giovanetta, non aveva saputo sottrarsi al fascino del Don Giovanni. Davanti al pericolo di Lohengrin veniente Edmondo scappa in Svizzera trascinandosi Lia e pregando Alfredo e Marianna di dare alloggio all'ospite per qualche settimana.

Un sasso è piombato dall'alto ed ha sconvolto lo stagno. L'acqua morta è in piena maretta, l'imagine sognata dell'irresistibile conquistatore turba il cuore e muta il cervello della semplice moglie di Alfredo. Era sciatta, era apatica, era stupidina, e adesso s'è fatta vivace, nervosa, intelligente. Ancora un giorno e non è più Marianna ma si chiama Anna Maria e diventa elegante, e cambia i mobili della sua casa, spende e spande in mille nonnulla, si tinge le unghie, s'arriccia i capelli. La vita diventa un inferno pei poveri amici: addio calma, addio ozi sereni, addio ore beate, trascorse in panciolle tra il gioco a carte e la siesta in giardino. Alfredo, aizzato da Giulio, diventa geloso, irascibile, rude, Marianna s'agita e s'incattivisce; dappertutto è odore di polvere e vento di bufera; ma quando giunge Lohengrin ogni minaccia scompare. Il principe azzurro, l'eroe immaginato, l'atteso campione, s'è fatto un omino floscio e panciuto; non mangia e non beve per via dello stomaco ammalato e non bada alle donne che troppo ha godute.

Davanti a quello spettacolo le spose disilluse si sentono attratte con forza verso i legittimi affetti, i mariti le accolgono felici: tutto ritorna placido e sereno, benchè Alfredo coltivi un vago sospetto per il sensibilissimo mutamenti di Giulio davanti ai sorrisi di Marianna cambiata.

Della commedia il primo atto è certo il migliore: pittura d'ambiente limpida, fresca, garbata; poi l'azione un poco si stanca e si espande in qualche suo tratto al di là dei confini della farsa per riprendersi verso la fine dopo una serie di piccole trovate che ben affermano non solo la scaltrezza, ma anche il buon gusto del De Benedetti.

Certo il merito del successo, che fu pieno e cordialissimo, va in gran parte alle doti della recitazione, che fu sempre intonata, agile e viva così da serbare alla commedia quel tono leggero, fatto di mezze tinte, nel quale è forse il segreto della sua grazia e della sua piacevolezza.

Giuditta Rissone rese i due opposti atteggiamenti di Marianna con una semplicità, con una grazia e con una mutevolezza di toni che ben affermano la sensibilità ed il buon gusto della intelligentissima attrice, Sergio Tofano fu un Giulio divertentissimo per la spontaneità della sua vena comica sempre sì chiara, sì morbida e sì delicata, e Vittorio De Sica nella parte di Alfredo potè sfoggiare tutta la finezza dei suoi mezzi eccellenti. Ottima Rosetta Tofano nella parte di Lia, piacevolissimo come sempre il Porelli e bene a posto il Pavese, la Mazza e tutti gli altri.

La cronaca registra due applausi a scena aperta, quattro dopo il primo atto, tre dopo il secondo e tre alla fine.

Oggi due spettacoli: di giorno la replica di *Lohengrin* e di sera *Giochi al castello* di Molnar.

a. z.

La IX Sinfonia di Beethowen

Anche ieri le prove della IX Sinfonia di Beethoven si sono susseguite di giorno e di sera con infaticato fervore, sotto la guida del M.o Giuseppe Del Campo e del M.o Ferruccio Cusinati.

Ricordiamo che i coristi uomini sono invitati alla prova per lunedì 2 aprile alle ore 20.30; i tenori al Liceo Marcello; i bassi e i baritoni alla Fenice.

MALIBRAN

Un pubblico enorme ha affollato ieri il teatro per la prima de «I Miserabili» un film del cui valore parliamo distesamente nella rubrica «La settimana dello schermo» nella nostra odierna pagina cinematografica. Le rappresentazioni del film gigantesco sono state seguite con un vivissimo interesse per tutta la durata davvero eccezionale dello spettacolo.

Oggi lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.

Dopolavoro

Lunedì 2 Aprile alle ore 21 la Compagnia «La Martinella» presenterà il lavoro in tre atti di Leo di Castelvecchio «Fuochi di paglia».

Lo spettacolo è a beneficio della «Casa del ragazzo».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Lohengrin» Ore 21: «Giuochi al castello».

MALIBRAN. — Ore 14: «I Miserabili».

ROSSINI. — Ore 14: «1860» una fulgida pagina di gloria garibaldina; regia A. Blasetti. - Sulla scena: Addio del Varietà. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Ero una spia» int. Conrad Veidt, Madeleine Carrole. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 14: Ultimo «Quo Vadis». Nuova ediz. sonora 1934. Domani: «Prendimi con te».

ITALIA. — «Cantico dei cantici» speciale interpretazione di Malerne Dietrich.

MASSIMO. — Ore 14: «Oceano».

MODERNISSIMO. — Ore 14: «La grande Caterina» con D. Fairbanks e E. Bergner Grande succ.

S. MARCO. — «Il Cardinale Lambertini» insuperabile interpretazione di Ermete Zacconi. Successo

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La Divina Impronta». Storia della Sacra Sindone (parlato italiano).

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 19, *Tannhäuser* di Wagner; Gruppo Nord, 21.10, *L'elizir d'amore* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Roma, Trieste ecc., 17.30, *Concerto in la min.* di Vivaldi e *Resurrezione di Cristo* di Perosi (dall'Augusteo); Firenze, 17, musiche di Cattozzo, Wagner, Franck, Beethoven (dal Politeama Fiorentino).

VARIE: Staz. italiane, ore 9.30, trasmissione dalla basilica di San Pietro del Pontificale di Pio XI per la Canonizzazione di Don Bosco.

Società di M. S. fra maestri elementari

La Presidenza dell'antica Società di Mutuo Soccorso fra Maestri elementari avverte i soci pensionati che il pagamento del primo trimestre a. c. sarà fatto nella nuova sede, presso la scuola «Armando Diaz» a S. Provolo, lunedì 2 aprile, dalle 14 alle 16.

Avverte inoltre che nei lunedì successivi, a tutto giugno, con lo stesso orario della Biblioteca Magistrale «Lorenzo Bettini», e cioè dalle 17 alle 18, la detta sede sarà aperta per eventuali pratiche relative agli interessi dei soci, e per fornire schiarimenti e stampati agli insegnanti pubblici e privati dei giardini d'infanzia e delle scuole elementari e medie che intendessero iscriversi alla Società e così assicurarsi, dietro versamento d'una tenue quota mensile, i notevoli benefici (sussidio di malattia, prestito, pensione) fissati dallo statuto sociale.

La nuova divisa dei camerieri

Per norma dei prestatori d'opera interessati si ricorda che col 1 aprile a seguito dell'accordo intervenuto colla Federazione del Commercio per l'abolizione dell'abito a frack, i camerieri di caffè, bars, bottiglierie, birrerie, gelaterie della città e provincia di Venezia dovranno indossare il nuovo abito di servizio, stabilito per la stagione estiva (1 aprile - 30 settembre) nello smoking bianco aperto, calzoni e gilet nero, camicia floscia e collo duro. Per i banconieri in generale è stata stabilita la giacca bianca chiusa.

Si ricorda altresì che tutti i dipendenti da esercizi pubblici, come da alberghi, devono portare anche in servizio il distintivo fascista se iscritti al P.N.F. e quello sindacale se iscritti ai Sindacati e ciò per disposizione, già altre volte ricordata, del Segretario Federale del P.N.F.

Alta onorificenza all'ing. Mario Battistella

Il comm. ing. Mario Battistella, Direttore Generale della Compagnia Adriatica di Navigazione, è stato creato con recente Decreto Reale Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al gentiluomo egregio, all'organizzatore sagace e infaticabile, che dal 1927 ha diretto la Società di Navigazione «San Marco», e dalla fondazione dirige con fervore di ingegno, con perizia di tecnico, con spirito lungimirante d'iniziativa la grande Compagnia di Navigazione, ch'è magnifica affermazione delle energie marinare adriatiche, esprimiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

L'adunata degli artiglieri a Napoli

Ferve intenso il lavoro di organizzazione del terzo Raduno nazionale degli artiglieri a Napoli, che avrà luogo, come è noto, nei giorni 19, 20 e 21 maggio p. v.: sarà compresa una sosta di un intero giorno a Roma per dar modo a tutti gli artiglieri di compiere un atto di doveroso e significativo omaggio a S. M. il Re ed al Capo del Governo: saranno, in quell'occasione, organizzate visite alla Mostra della Rivoluzione, alla Città ed ai suoi monumenti.

La tessera-raduno costerà circa L. 35 e darà diritto — oltre al viaggio di andata e ritorno da Napoli e Roma — al numero unico ed alla medaglia ricordo; la tessera stessa, inoltre, darà diritto ad ottenere sconti fortissimi (non inferiori al 70 per cento) sulle funicolari e sulle ferrovie locali per le gite a Capri, alla Grotta Azzurra, a Sorrento, a Pompei ed a Pozzuoli. Tutti gli artiglieri inoltre avranno libero percorso su tutta la rete tramviaria napoletana.

Gli artiglieri affluiranno a Napoli a mezzo tradotte (che naturalmente viaggeranno alla velocità d'un direttissimo), composte di vagoni di terza e seconda classe: chi intendesse usufruire della seconda, pagherà una lievissima differenza.

Sarà concessa la partecipazione dei famigliari dei camerati, ai quali pure saranno fatte grandi facilitazioni: però è tassativamente prescritto che potranno intervenire e godere di tutte le agevolazioni relative, soltanto gli artiglieri regolarmente tesserati ed in regola con le quote per il 1934.

Le iscrizioni sono tutt'ora aperte presso la nuova sede sociale a San Fantin, Calle della Verona, 1901, e l'accettazione delle medesime è stata prorogata al 10 aprile.

La sede sociale è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23. Il venerdì sera, dalle 21 alle 23, si troverà in sede anche il Presidente provinciale avvocato comm. Vilfrido Casellati.

Tutte le notizie in merito ad una pretesa convenzione fra l'Associazione Combattenti e l'Ass. Arma Artiglieria per il tesseramento dei rispettivi soci, comparse su alcuni giornali sono assolutamente inesatte, ed in ogni caso, premature: il tesseramento continua secondo le norme precedentemente stabilite.

Istituto Fascista di Cultura

Il programma delle conferenze che l'Istituto Fascista di Cultura terrà nella sala dell'Ateneo durante il mese di aprile, al pari dei precedenti interessante per autorità di oratori e per varietà e importanza di argomenti, è disposto come segue:

Martedì 3, ore 21: Jacopo Da Ponte (con proiezioni): prof. comm. Gino Fogolari, Sopraintendente ai monumenti.

Giovedì 5, ore 21: «L'America del marito e l'America della moglie». Cielo e terra»: prof. comm. Giorgio Abetti, Direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri, e Signora.

Domenica 8, ore 18: «I Polacchi agli ordini di Garibaldi nelle guerre dell'Indipendenza italiana» dott. Leonardo Kociemski, giornalista.

Martedì 10, ore 21: «Il discorso del Duce agli universitari asiatici»: dott. Luigi Pasinato, Presidente del Centro Culturale del Guf di Venezia.

Giovedì 12, ore 21: «Venezia e Roma nell'Adriatico»: on. prof. Antonio Cippico, Senatore del Regno.

Domenica 15, ore 18: «L'areonautica e i trionfi dell'ala italiana», (con proiezioni); prof. comm. Pio Bettoni, Direttore dell'Osservatorio Meteorico di Salò.

Martedì 17, ore 21: «Cooperazione e Mutualità»: oratore da designarsi a cura dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Giovedì 19, ore 21: «Sventure e venture d'un giornalista»: Giovanni Cenzato, del «Corriere della sera».

Domenica 22, ore 18: «Donne nella vita e nell'arte di Goethe»: prof. Giovanni Necco, del R. Liceo M. Polo».

Martedì 24, ore 21: «Lirici portoghesi contemporanei»: prof. comm. Guido Battelli.

La conferenza del dott. Pasinato è particolarmente diretta ai soci dei G.U.F. e ai Giovani Fascisti, tra i quali viene aperto un concorso a premi per i tre migliori scritti che ne riassumano e illustrino i punti fondamentali.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav al 31 Marzo 1934 XII

«Alberto Treves» partito da Madras il 25 Marzo per Calcutta — «Barbarigo» partita da Massaua il 29 Marzo per Suez — «Birmania» partita da Suez il 30 Marzo per Gedda — «Caboto» passato Perim il 19 Marzo per Rangoon — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 19 marzo per Madras — «Dandolo» partito da Genova il 27 Marzo per Port Said — «Mauly» partita da Genova il 29 Marzo per Malta — «Marin Sanudo» partita da Salerno il 26 Marzo per Port Said — «Volpi» partita da Haifa il 28 Marzo per Malta.

Farmacie di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del III turno:

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, San Leonardo — Petternella, Angelo Raffaele Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Padovan, Sant'Angelo — Zampironi, Ascensione — Baldiserotto S. M. Formosa — Spongia, S. Stin.

Cronaca di Mestre

Cestini della Mestre Benefica

Ieri dalle 14 alle 16 nella sede sociale e da Geremia la Mestre Benefica ha distribuito i cestini pasquali a 200 famiglie povere di Mestre.

Ogni cestino conteneva un kg. di carne, un kg. di pane, un kg. di riso, un kg. di fagiuoli, due kg. di farina e 150 grammi di formaggio.

La distribuzione avvenne come al solito, fra i ringraziamenti e le benedizioni dei beneficati all'indirizzo dell'Istituzione e dei suoi componenti.

La presidenza a sua volta ringrazia pubblicamente tutti coloro che in unione [illegible] ed alla commissione concorsero a preparare, confezionare e distribuire i cestini. Una attenzione speciale la Presidenza rivolge al cav. Fiorese, alla Soc. An. Riserie Italiane, alla Ditta Polacci che col suo munifico concorso si sono acquistata la più alta benemerenza della Mestre Benefica.

Le funzioni al Duomo

Oggi festa di Pasqua nella Chiesa Arcipretale S. Lorenzo saranno celebrate ininterrottamente delle S. Messe; le ultime saranno celebrate alle 11.30 e 12.15.

Alle ore 10 l'Arciprete celebrerà la Messa solenne pontificale con Omelia ed alle 15.15 Vespero Solenne Pontificale con discorso e benedizione.

Per evitare confusioni nell'ingresso ed uscita dei fedeli nel tempio venne disposto che le entrate saranno dalle porte laterali e l'uscita dal la porta centrale.

Domani le SS. Messe e le Funzioni saranno celebrate col consueto ordine ed orario festivo.

Opera Nazionale Balilla

VII Annuale Opera Balilla Martedì 3 aprile p. v. sarà celebrato presso questa sede il VII Annuale della fondazine dell'Opera Balilla, per l'occasione verranno consegnate agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane che maggiormente si distinsero per attività zelo disciplina dimostrati nella vita organizzativa, le croci al merito.

Ordine di adunata. - Tutti gli Avanguardisti, Balilla, Marinaretti, Piccole e Giovani Italiane dovranno presentarsi presso le rispettive sedi per le ore 17 precise del 3 aprile in perfetta uniforme. Nessuno dovrà mancare.

Orchestrale del Dopolavoro

Sotto gli auspici del Dopolavoro di Mestre, si è costituito un gruppo Orchestrale. La direzione artistica è affidata al maestro Alceste Tincani. Le iscrizioni si accettano dalle 17 in oi al Circolo A. Mussolini, da martedì 3 corr. sono aperte a tutti i suonatori di istrumenti ad arco ed a fiato.

Una orchestra della specie fu costituita qualche anno fa dando ottimi risultati. Ebbe il battesimo al Conservatorio B. Marcello di Venezia, con applauditissimo concerto, che fu poi ripetuto al nostro Toniolo con eguale esito.

La Direzione era tenuta anche allora dal maestro Tincani, che si è rivelato eccellente direttore d'orchestra.

Il maestro Tincani, ben noto alla cittadinanza, è come si sa, fornito di brillanti titoli, ed è pure apprezzato compositore di musiche da camera.

A testimoniare i suoi meriti, citiamo la sua nuova recente nomina, quale secondo segretario dell'Accademia di Musica antica veneziana.

Il suo scopo è quello di addestrare tutti questi elementi, all'esecuzione di musica d'assieme, ed a procurare al popolo il piacere di assistere a concerti colturali di grande interesse ed elevazione.

Cronaca varia

Ustionato dall'acqua bollente: Il manovratore del deposito locomotive delle Ferrovie Rossi Galliano di Vittorio d'anni 36 abitante a Chirignago venne colpito da un getto d'acqua calda mentre stava manovrando una locomotiva e riportava ustioni di 2. grado al piede e gamba sinistra e di 1. grado al piede destro. Dopo le medicazioni al Pronto Soccorso Ferroviario venne inviato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Furto di galline. — Ignoti ladri rubarono a Menotti Oreste Capomugnaio dei Mulini Chiari e Forti di Marghera, 24 galline del valore di L. 200.

Colpito da una granata: Delle contusioni con ematoma sottounghiale all'alluce piede sinistro ha riportato Bonazzi Vincenzo abitante a Carpenedo appartenente al nucleo deposito munizioni di Mestre essendo stato colpito da una granata caduta da una catasta. Guarirà in 12 giorni.

Per maltrattamenti al figlio. — Dai Carabinieri venne arrestato Calgaro Luigi fu Lazzaro di anni 64 abitante a Vigonovo con l'imputazione di maltrattamenti a danno del figlio Mario d'anni 14. L'arrestato nega di aver commesso tali atti.

GIOVANNI FURLAN

Gestore dei Cinema Teatri: TONIOLO, EXCELSIOR, MARCONI porge gli auguri di Felice Pasqua al Suo affezionato pubblico, alle Autorità tutte, agli amici e conoscenti.

Il nuovo orario della Filovia

Venezia - Mestre

La Direzione della Società Tramvia di Mestre comunica:

Per aderire alle richieste del pubblico che desidera un regolare collegamento fra il servizio Filoviario Venezia Mestre ed il servizio dei vaporini sul Canal Grande l'orario dal 1 Aprile c. a. viene modificato come segue:

Partenze da Venezia Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 6.30 corse ad ogni 15 minuti con partenza ai minuti 15; 30; 45; 60 di ogni ora

Dalle ore 6.30 alle ore 21.10 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 10; 20; 30; 40; 50; 60 di ogni ora.

Dalle ore 21.15 alle ore 1.15 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15; 30; 45; 60.

Corse notturne partenze alle ore 2; 3; 4; 5.

Partenze da Venezia Piazzale Roma per Piazza Umberto 1 Mestre ai minuti 40 di ogni ora.

Partenza da Mestre Piazzale 27 Ottobre per Venezia: dalle ore 4.45 alle ore 6.15 ogni 15 minuti con partenza ai minuti 15; 30; 45; 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.17 alle ore 20.37 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 7; 17; 27; 37; 47; 57 di ogni ora.

Dalle ore 20.45 alle ore 0.45 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15; 30; 45; 60 di ogni ora.

Corse notturne partenza alle ore 1.35; 2.35; 3.35; 4.35.

Partenze dalla Piazza Umberto I Mestre per Venezia ai minuti 57.

MIRANO

La Processione del Venerdì Santo

Come abbiamo annunciato, venerdì sera mosse dalla Chiesa arcipretale la tradizionale processione con la reliquia della Croce. Si calcola che oltre tremila persone vi abbiano partecipato.

Lungo tutto il percorso prestabilito i palazzi e case erano addobbati ed illuminati con palloncini alla veneziana. La Cassa di Risparmio, la Banca Cattolica, il Municipio, la Banca di Novara erano illuminati con innumerevoli lampadine elettriche. Anche a piedi del Monumento ai Caduti era una lunga fila di lampadine che davano maggior austerità alla religiosa cerimonia.

La Sacra Reliquia era portata dal Rev. Arciprete di Mirano don Francesco Muriago assistito dai suoi cooperatori.

La solenne processione accompagnata dalla Schola Cantorum diretta dal Maestro Scattolin, raggiunto il ponte delle Barche, fece ritorno in Chiesa dove venne impartita la benedizione.

L'immensa folla si sparse quindi per il paese ammirando le bellissime mostre dei negozi, fra le quali merita speciale menzione quella della Ditta Coin Vittorio e Figli con la raffigurazione simbolica del Calvario. Belle pure le mostre di Antonio Zonta, di Emilio Tonolo, di Bottacin e Leonoini, di Andreon di Pavan, di Morassutti, di Bovo.

Gruppo Alpini

Il Fiduciario sig. Girolamo Lago avverte tutti gli iscritti all'adunata di Roma che avrà luogo il 14 corr. che è obbligatorio il cappello alpino.

Notizie sulla navigabilita dei corsi d'acqua

Canale Cavetta: fino al 23 Aprile p. v. il transito dei natanti è limitato dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: la navigazione è sospesa fino a tutto oggi 31.

Naviglio Adigetto: è messo in secco dal sostegno Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo fifino al 1. giugno 1934.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canale Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Estrazione del Lotto 31 Marzo 1934

VENEZIA	76	25	3	53	10
BARI	54	27	65	16	72
FIRENZE	2	12	17	6	28
MILANO	27	71	33	49	83
NAPOLI	62	85	73	88	52
PALERMO	21	8	64	34	29
ROMA	39	70	13	42	86
TORINO	7	60	46	63	1



NOTIZIE RECENTISSIME

L'incrollabile stabilità della lira
messa in rilievo a Londra

LONDRA, 31

Il *Times* ed i giornali finanziari da Roma riassumono largamente la relazione che il Governatore della Banca d'Italia ha letto ieri alla riunione generale degli azionisti mettendo soprattutto in rilievo la sua affermazione sull'incrollabile fede politica finanziaria italiana al principio della base aurea e la convinzione da lui espressa che la politica del Governo fascista con la graduale ripresa della situazione economica internazionale, assicurerà al Paese rapidi e decisivi progressi.

Le condanne richieste dal P. M.
al processo di Bucarest

BUCAREST, 31

Nell'udienza odierna del processo contro la «guardia di ferro» dopo la fine dell'esame testimoniale, il generale Petrovicesco, in qualità di procuratore militare, ha pronunciato un'ampia requisitoria contro gli imputati reclamando i lavori forzati a vita per i tre attentatori, i lavori forzati a vita o limitati nel caso che siano ammesse le circostanze attenuanti, per gli accusati di complotto tra i quali Cortelio e Podreano e per gli altri 48 accusati pene varianti da uno a dieci anni di prigione.

Terminando la sua requisitoria ha lasciato alla coscienza dei cinque generali che compongono il tribunale militare la valutazione delle scarsissime prove emersi a carico di Zelea Codreanu, capo delle «guardie di ferro» e del generale Cantacuzeno che aveva assunto il comando interinale delle stesse. Da ultimo ha chiesto una sentenza assolutoria per alcuni imputati tra i quali il prof. Crainic direttore del giornale nazionalista *Calendarul* e l'avv. Polironiade direttore del settimanale *Axa* organo della «guardia di ferro».

Lunedì cominceranno le arringhe ed il verdetto sarà emesso probabilmente giovedì prossimo.

Un altro principe svedese
sposa una borghese

STOCCOLMA, 31

Il terzogenito del principe ereditario principe Bertil, seguendo l'esempio dei principi Sigvard e Lenart, ha annunciato l'intenzione di sposare la signorina Cristina Brambeck, figlia di un capitano dell'esercito svedese.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 31

Il bollettino medico pubblicato stamane dice che le condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta sono stazionarie.

Diecimila persone sul Duilio
nella sosta a Durban

DURBAN, 31

Una dimostrazione dell'interesse suscitato dalla seconda nave italiana giunta a Porto Natal in servizio espresso è data dalle eloquenti cifre raggiunte dai visitatori del *Duilio* che alla vigilia della partenza per il viaggio di ritorno ascendevano a ben 10.000.

Il monumento ai garibaldini
caduti nelle Argonne

PARIGI, 31

Le manifestazioni organizzate in occasione dell'inaugurazione del monumento alla memoria dei garibaldini delle Argonne e dei volontari italiani nell'Esercito francese, morti per la Francia avranno luogo il 26, 27 e 28 maggio p. v. Al comitato d'onore, di imminente costituzione, hanno già inviato la loro adesione il Presidente della Repubblica francese, il quale ha concesso il suo alto patronato, il Presidente del Consiglio e molte altre autorevoli personalità del mondo politico e diplomatico.

Giovane ufficiale francese
ucciso dalla moglie

PARIGI, 31

Due colpi di rivoltella echeggiarono la notte scorsa in una casa alla Porta di S.t Cloud. Le detonazioni provenivano dall'appartamento occupato dalla famiglia del sottotenente di artiglieria Lallemont di 30 anni, composta di lui, della moglie, una giovane nata in Indocina da padre francese e da madre indocinese, e da un bimbo di 11 mesi, loro figlio.

Alcuni vicini di casa, visti vani i loro tentativi per penetrare nell'appartamento, dal quale provenivano alcuni gemiti, chiamavano telefonicamente la polizia che, forzata la porta, rinveniva nel letto coniugale l'ufficiale ucciso da un colpo di rivoltella che gli aveva attraversato la testa.

La donna ha detto di essere stata lei a tirare i colpi di rivoltella che avevano ucciso il marito. Pare che il dramma sia dovuto alla gelosia.

Il contratto dei telefonici

ROMA, 31

Presso il Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo una riunione per la definizione di alcune importanti questioni controverse che interessano le Società telefoniche ed il loro personale. Dopo ampia discussione è stato ratificato il contratto collettivo aziendale stipulato fra le organizzazioni di primo grado per il personale della Società telefonica tirrena. Con tale regolamentazione il personale stesso ha conseguito dei miglioramenti economici in rapporto alle possibilità dell'azienda. Sono stati poi definiti gli accordi di massima per la definitiva stipulazione dei contratti aziendali per i dipendenti delle società « Timo » e « Telve ». Infine, è stato deciso che nella prima decade di aprile, in sede ministeriale, si discuteranno gli accordi riguardanti i dipendenti dalle società « Stipel » e « Set ». Si prevede così che entro il prossimo aprile i telefonici di tutta Italia avranno conseguito la completa sistemazione contrattuale.

Colpita con 24 coltellate

FIRENZE, 31

Questa sera, verso le 23,15, Anna Topino in Bottigliengo, di 27 anni, accettate le offerte galanti di certo Pietro Picco di 37 anni, istitutore disoccupato, lo invitava a casa sua in via Bastion Verde 3; ma durante il colloquio il Picco litigava colla donna ed estratto un coltello a serramanico lo colpiva furiosamente e ripetutamente; datosi quindi alla fuga veniva raggiunto dal marito della donna, Luciano Bottigliengo, che stava per rincasare.

E' stato arrestato da un caposquadra della Milizia. La donna è stata trasportata a S. Giovanni, dove i sanitari le riscontrarono 24 coltellate in diverse parti del corpo e non si sono pronunciati sulla prognosi.

La pietosa fine d'un ciclista

RIMINI, 31

Mentre percorreva in bicicletta la via Flaminia, all'altezza della località Tor Conca, il bracciante Giuseppe Ricci, di 61 anni, nato e residente a Cesena, è stato investito e ucciso da un'automobile proveniente da Cattolica, che procedeva nello stesso senso. Pare che il Ricci, che teneva la sinistra, per timore di rimanere travolto da un autotreno che sopraggiungeva in direzione opposta, si sia spostato improvvisamente sulla destra, andando così a cozzare contro l'automobile proveniente da Cattolica.

Auto che si rovescia
per la puntura d'una vespa

PADOVA, 31

Volando, volando, una vespa si è imbattuta, oggi, lungo lo stradale che da Cittadella conduce a Padova, nell'auto pilotata dal veneziano La Coschi Lodovico di Giulio, di anni 23, al cui fianco sedeva la venticinquenne Galeazzo Norma di Salvatore, dimorante nella nostra città, in via Goito 124. I posti rimanenti erano occupati dai fratelli Zanini Giovanni, di anni 24, e Lydia, di anni 19.

Assorbita dal gorgo della velocità dischiuso dalla macchina, la vespa, a quanto risulta, indesiderata ospite, si infilava nell'auto, dove non mancò di sentirsi meno sballotata. E per questo semplice motivo riprendeva lena, non solo; ma volando, volando, accennò a ritessere il suo volo errabondo da una parte all'altra. Ora qui or là, eccoti che volando, volando finisce al volante, dove il La Coschi, d'un tratto, è vittima del pungiglione della vespa. Misero lui, che perde ogni intelletto di guida, così che insieme con i tre passeggeri si ritrova all'improvviso espulso dall'auto andata violentemente a infrangersi contro un albero. I due fratelli Zanini e il pilota poterono però rialzarsi capacitandosi di esser sela cavata con qualche scalfittura. Ma non così toccava alla Galeazzo che fu giocoforza condurla di urgenza al nostro ospedale, dove è rimasta ricoverata per sospetta frattura del bacino.

Il nuovo direttore del "Littoriale„

ROMA, 31

Dal primo aprile la direzione del *Littoriale* viene assunta dal camerata Nino Cantalamessa.

Un infortunio mortale a Bolzano

BOLZANO, 31

Il tagliaboschi 35enne Giuseppe Pegoretti da Pocchi, mentre stava lavorando al trasporto di tronchi di albero di alto fusto, rimaneva mortalmente ferito. Il Pegoretti era addetto al sollevamento di tronchi, allorchè dalla china del monte un tronco d'albero, scivolando, venne a colpirlo alla coscia destra ed alla schiena. I compagni di lavoro accorsero in aiuto del Pegoretti, che era svenuto e giaceva a terra; lo rialzarono e poi lo trasportarono a casa; ma durante il tragitto il poveretto cessava di vivere. Il disgraziato lascia la moglie con tre creaturine.

La "monaca santa„ di Cosenza
sfugge al fanatismo popolare

COSENZA, 31

Con l'approssimarsi della settimana santa tutta l'attenzione della nostra città era rivolta sul locale Ospizio delle Orfanelle, la cui direttrice suor Elena Aiello, nei venerdì che precedono la Pasqua vede sul suo corpo aprirsi quelle stimmate che martoriarono il Redentore, stimmate dalle quali esce il sangue in gran copia. Molte religiose che si erano recate ad attingere notizie e ad assistere la paziente sono rimaste deluse, avendo quelle suore avvertito che suor Elena Aiello, da tutti conosciuta con l'appellativo di Monaca Santa, si era allontanata da Cosenza proprio per evitare quell'enorme affluenza che gli anni precedenti si era verificata. Pare invece che Suor Elena non si sia mossa dall'istituto ove esplica le sue amorevoli cure e che la notizia sia stata diffusa per ordine delle autorità ecclesiastiche, che hanno voluto evitare gli episodi di fanatismo religioso degli anni trascorsi. E' certo per altro, per indiscrezioni trapelate, che anche quest'anno si sarebbe ripetuto quello che il popolo di Cosenza chiama il miracolo e sul quale eminenti scienziati hanno appassionatamente discusso.

Violenze di scalmanati
contro una processione

ROMA, 31

La *Tribuna* riceve da Catanzaro: Nell'abitato di Nicastro, durante la processione della bara del Cristo e del simulacro dell'Addolorata, circa duecento individui del rione di San Teodoro, rione a cui appartiene lo stesso simulacro cercavano con la violenza di far deviare la processione dall'itinerario stabilito. Il Vescovo che era presente alla processione, fece intervenire la forza pubblica ed i dimostranti emisero grida contro il Vescovo stesso, e lanciarono sassi, producendo lievi contusioni all'arcidiacono Laureana, alla guardia municipale Stranges ed al milite ferroviario Montesanto. Pertanto il Vescovo fece subito rientrare il simulacro dell'Addolorata in chiesa di San Teodoro e la processione proseguì solo con la bara del Cristo. Il fatto ha prodotto viva impressione in paese. La forza pubblica però è intervenuta ristabilendo la calma.

La morte di una scrittrice

FIRENZE, 31

E' morta a Siena la nota scrittrice Vittoria Gazzei Barbetti. Aveva 41 anni. Coltissima nella musica e nelle lettere l'estinta lascia numerosi romanzi, novelle e scritti varii.

L'arrivo a Trieste
della crociera motonautica

TRIESTE, 31

La prima parte della Crociera motonautica Venezia-Trieste e ritorno si è conclusa oggi con l'arrivo nella nostra città del gruppo dei partecipanti. Primo a toccare il molo della Sede del R.Y.C. Adriatico è stato il motoscafo « Argo » con a bordo l'ing. Vincenzo Balsamo, presidente dell'Associazione Motonautica di Milano e del Comitato di Crociera, e il dott. Castiglioni che sono stati vivamente complimentati dagli sportivi accorsi numerosi.

Alle 16.04, dopo una marcia regolarissima e con cronometrica puntualità, l'ing. Balsamo ha messo piede a terra. Lo abbiamo subito avvicinato per conoscere le sue impressioni sull'esito della crociera, mentre accostavano le altre imbarcazioni del gruppo di testa: il due litri del conte De Lazara e il fuoribordo dell'avv. Adorno. La crociera, compiuta ad una velocità media oraria di 40 km., ha dimostrato come sia possibile sviluppare le relazioni turistico-motonautiche tra Venezia e Trieste, finora assai trascurate.

Questo primo tentativo ideato e organizzato dall'Associazione Motonautica di Milano ha dato la possibilità ai partecipanti di compiere un interessante percorso. Partiti da Venezia alle 8.45 i crocieristi hanno puntato su Caorle dove hanno sostato per proseguire quindi per Grado festeggiati lungo il percorso dagli abitanti della zona.

Il territorio lagunare ove si svolse la guerra è stato visitato accuratamente e illustrato dall'Ammiraglio Camperio agli accompagnatori che a Grado prendevano posto su uno dei due *Mas* messi a disposizione dal Ministero della Marina.

Ripresa la marcia i motoscafi, che su tutto il percorso hanno avuto un funzionamento eccellente, giungevano, dopo aver attraversato le foci del Piave, del Tagliamento e dell'Isonzo, nel Golfo di Trieste. Costeggiando il Castello di Miramare, la riviera di Barcola, l'avanguardia del gruppo accostava, come abbiamo detto, in perfetto orario al molo dell'Adriatico.

Alle 18.30 sono arrivati i due M. A. S. 208 e 213, accolti dal cav. Strena presidente del Comitato di Zona della R.F.I.V., dal col. Ascoli, comandante del porto di Trieste e dal comandante de Manincor della capitaneria del Porto, dall'olimpico dott. Tito Nordio. Sono inoltre intervenuti il dott. Pancrazi per l'Adriatico e il dott. Mestron per la Provincia di Trieste.

Capeggiati dall'ammiraglio Camperio, i fratelli Celli, l'ing. Artù Chiggiato e gli altri crocieristi sono stati ospitati all'Albergo Savoia.

In serata è stato offerto ai partecipanti alla crociera, che, per ragioni indipendenti dalla volontà degli organizzatori, sono stati meno numerosi del previsto, per l'assenza di parecchie imbarcazioni di Milano, Como, Lecco, Stresa ecc. un rinfresco nella sede del R.Y.C.A.

Domattina verso le 9 i crocieristi partiranno alla volta di Grado dove sosteranno per compiere un'escursione ad Aquileia e recarsi al Santuario di S. Maria di Barbana. Lunedì, infine, i partecipanti alla crociera faranno ritorno a Venezia.

Una cospicua elargizione
della Cassa di Risparmio di Piacenza

PIACENZA, 31

La Cassa di Risparmio di Piacenza, date le ottime risultanze di gestione per l'esercizio 1933, ha deliberato di assegnare 614.000 lire ad opere di beneficenza, all'ente opere assistenziali e ad opere di utilità pubblica.

Un bimbo caduto sul fuoco

BELLUNO, 31

All'Ospedale civile è stato la scorsa notte trasportato d'urgenza il piccino di due anni Fulin Fulvio di Agostino, da Ponte nelle Alpi, con scottature di I. e II. grado alla faccia ed al collo. Il piccino venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini, con prognosi riservata.

Il bimbo, mentre la madre sua accudiva alle faccende domestiche in cucina, seduto su di uno sgabello, era caduto nelle bracie.

Un cane che salva il padrone
da tre rapinatori

NOVARA, 31

Il negoziante Maurizio Vallabrega di anni 45, percorreva la strada da Omegna ad Arnavasso, preceduto dal suo grosso cane-lupo, quando veniva fermato da tre individui che, colla scusa di domandargli dei fiammiferi, tentavano di rapinarlo. Alle grida della vittima il cane-lupo correva incontro al padrone e con inaudita ferocia lo liberava dai rapinatori, gettandosi con forza contro di essi e lacerando loro gli abiti, gli arti superiori e la schiena, obbligandoli infine a fuggire malconci.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

IE

l'ammiraglio Campo... elli, l'ing. Artù Chig... i crocieristi sono stati ...ergo Savoia.
...stato offerto ai par... crociera, che, per ra... la volontà degli ...sono stati meno nu... ...isto, per l'assenza di ...reazioni di Milano, ...tresa ecc. un rinfre... del R.Y.C.A.
...erso le 9 i crocieristi ...volta di Grado dove ...compiere un'escursio... e recarsi al Santua... di Barbana. Lunedì, ...panti alla crociera fa... Venezia.

...cua elargizione
...Risparmio di Piacenza
PIACENZA, 31
...Risparmio di Pia... ...ottime risultanze ...er l'esercizio 1933, ...i assegnare 614.000 ...beneficenza, all'en... ...enziali e ad opere ...lica.

...aiuto sul fuoco
BELLUNO, 31.
...ivile è stato la scor... ...ortato d'urgenza il ...anni Fulin Fulvio ...Fonte nelle Alpi, ...I. e II. grado alla ...io. Il piccino venne ...co di guardia lott. ...rognosi riservata. ...ntre la madre sua ...cende domestiche in ...di uno sgabello, ...bracie.

...salva il padrone ...rapinatori
NOVARA, 31
...Maurizio Vallabrega ...rreva la strada da ...vasso, preceduto dal ...lupo, quando veni... ...individui che, col ...andargli dei fiam... ...di rapinarlo. Alle ...il cane-lupo cor... ...padrone e con inau... ...herava dai rapina... ...forza contro di ...loro gli abiti, gli ...la schiena, obbli... ...uggire malconci.

...irettore responsabile
...Società Anonima Veneta

...gi aerei gra... ...OMA - TRI... ...ritorno, sa... ...assegnati ai ...ori dei 30 ...della Lot... ...Tripoli a... ...stessa serie ...mero imme... ...ente succes... ...primi 30 bi... ...he saranno ...a Tripoli il ...p. v. ...0 premi po... ...essere utiliz... ...vincitori ...aggio al 28 ...p. v. e da... ...ritto al pas... ...ratuito Ro... ...oli e ritor... ...moderni e ...i trimotori ...1 - MAR... ...S. 66 che ...più rapidi, ...tenti idro... ...attualmente ...io pubblico ...a.

...hiesta d'in... ...i o even... ...clamo, ai ...2° capo... ...l'articolo 6 ...lamento da ...agli Uffi... ...rali della ...dovrà es... ...ompagnato ...bollo per ...ta.

...norme del ...golamento, ...te a indi... ...tili sui pre... ...date di ...e, ecc. so... ...iuse in un ...volumetto ...messo in ...ocunque a ...copia.

I



Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BAMBINAIE. Cameriere, Domestiche. Collocamento migliori famiglie signorili. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi : « Ufficio Lacommerciale » Spiritosanto, Napoli.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento Merceria Orologio, cinque stanze, cucina, bagno, termosifone. Vederlo trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

SPOSI occasione fittasi signorile appartamentino vuoto Castello, 4 vani, termo, bagno. Scrivere: Cassetta 11 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

220 fittasi Castello, civile due camere, salotto, cucina. Scrivere. Cassetta 12 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

ANTICO Stabilimento fabbricante tradizionali rinomate specialità cremonesi, cerca rappresentante attivo ben introdotto nella clientela primo ordine salumieri, droghieri, pasticceri ,ingrosso e dettaglio. Indispensabili serie referenze e dimostrazione perfetta conoscenza clientela Soc. An. Sperlari Fratelli Cremona.

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi. Castelfidardo 6, Milano.

RAPPRESENTANTE serio, esperto ramo arti grafiche, carta, buone relaioni clientela cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 13740, Unione Pubblicità, Trieste.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

CALDAIE cornovaglia usate e fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

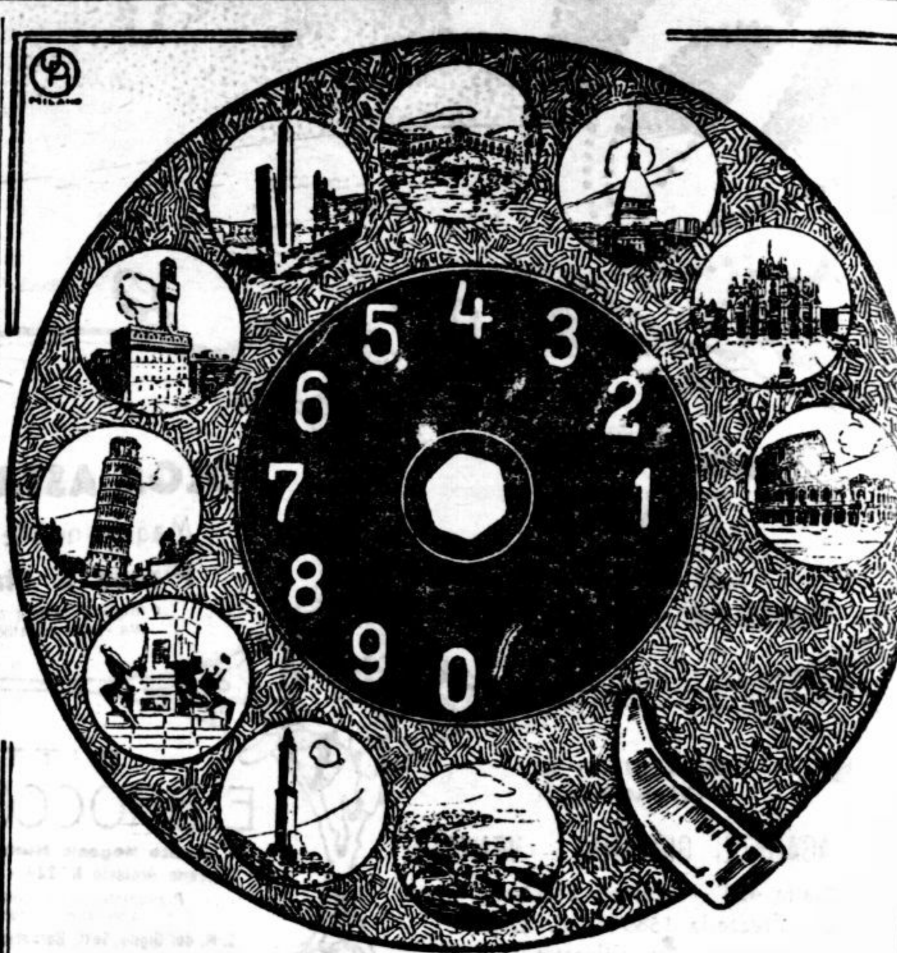
FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, "catalogo gratis. Solmene, Torreannunziata.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 250 toilette 18 pezzi L. 225. Spedisco franco. Gioielleria Brondino, Sant'Angelo, Venezia.



ANNO CXCII - N. 92 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 2 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Pagamento anticipato

Don Bosco proclamato Santo da Pio XI in S. Pietro

La meravigliosa suggestiva processione papale - La canonizzazione del nuovo Santo - Il Principe Umberto alla cerimonia - Il Pontefice benedice dalla loggia la moltitudine dei fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 1. — canonizzazione del Beato Gioni Bosco, ultimo tra i grandi avimenti dell'Anno Santo, ha couito una delle più grandiose e nni cerimonie che la storia del-Chiesa ricordi.

In Piazza S. Pietro

Ai 150.000 pellegrini, la cui afenza nell'Urbe si è potuta contare attraverso le risultanze dei ri uffici, che avevano seguito e ganizzato un tale movimento di sse, bisogna aggiungere anche lo orme numero di persone venute r l'eccezionale celebrazione, da tti i punti del Lazio e da ogni tra parte d'Italia ,e per le quali cessariamente non era possibile tuare nessun controllo statistico. na tale affluenza ha determinato, me era naturale, nei giorni immetamente precedenti allo svolgito della solenne funzione, una erca affannosa dei biglietti d'acsso nella Basilica; ma nonostante capacità, senza confronti della iesa, solo una parte di fedeli ha tuto trovare posto nell'interno l tempio. Tutti gli altri, pur di rtecipare in qualche modo, all'avnimento, hanno dovuto contentar di occupare la Piazza di S. Pie, dove li attraeva il passaggio lla meravigliosa suggestiva proces ne papale e la benedizione che Pontefice avrebbe impartito dalloggia. All'alba, il movimento di la verso la Basilica Vaticana già profila in tutta la sua vastità e imnenza. Il cielo puro e l'aria mite nunciano una bella giornata. Aumobili, autobus, tranvai, si succeno senza tregua, riversando turbe gente ,e ripartendo immediatante per raccoglierne altre, mentre tutti i borghi e da tutte le vie terali sfocianti a piazza Rusticuci, teorie di pellegrini a piedi si afttano verso la Chiesa o verso la iazza. Per dar modo a coloro che rebbero sostato sulla piazza, di ddisfare al precetto, un altare stato eretto, per la celebraziodella messa, al centro del colonto di sinistra. Sulla facciata del mpio spiccava un dipinto di vassime proporzioni, rappresentante gloria del nuovo Santo.

Genti di tutto il mondo

Alle ore otto la vastissima area mpresa tra l'obelisco e l'inizio lla scalea antistante la Basilica, ulica di una moltitudine innumevole, della quale fanno parte pelrini di ogni paese e che offre uno ettacolo meraviglioso per la sua ponenza e per la varietà dei suoi petti. Laici ed ecclesiastici, ordireligiosi e organizzazioni cattolie, associazioni e seminari, confranite e gruppi studenteschi, gente ogni condizione e di ogni ceto si scolano e si fondano insieme con acità pittoresca di colori e di amazione. Rare volte una massa tipicamente cosmopolita si è anata davanti al massimo Tempio lla Cristianità. Altrettanto granosa è la visione della folla raccolnell'interno del tempio; come agnifico è l'effetto prodotto dallo sieme di tutti gli addobbi e di tte le luci che adornano la Basica. Lungo la grande navata, atorno alla cupola, ai lati del prebiterio e dall'alto dell'abside, rifulono centinaia di lampadine che ilminano di riflessi di porpora i reziosi damaschi, decoranti i pilari: una corona di lampade e di ri cinge l'altare della confessione, cui spiccano gli artistici candelari del Cellini. Altre centinaia e ntinaia di lumi brillano attorno lla raggiera del Bernini.

In fondo all'abside dinanzi all'alre della Cattedra è eretto il tro sormontato dal baldacchino. La dia papale è tutta ricoperta di laina d'argento. L'immenso tappe cremisi si stende tra il trono e ltare della confessione, presso il ale a *Cornu epistolae* è eretto un tro trono di dimensioni più picco e senza baldacchino, ove il Papa recherà, durante il canto di tere ove assumerà i paramenti ponficali per la messa. Ai lati della side si notano numerose bancadestinate ai cardinali ed agli ti dignitari della Chiesa. Al di là esse sono le tribune riservate ai vrani e Principi, alla famiglia l Pontefice, al Corpo diplomatico, l'Ordine di Malta, al patriziato alla nobiltà romana, alla postuzione e alle speciali rappresentan e deputazioni. Dalle logge della eronica e di S. Elena pendono gli endardi riproducenti i miracoli provati per la canonizzazione. cendendo con lo sguardo lungo la vata centrale si rimane colpiti llo spettacolo che presentano i e grandi reparti delimitati da eccati, ove la folla era accolta. E' na marea umana che ha invaso tto questo enorme spazio della asilica.

Re e Principi

Verso le otto cominciano a giunre ,entrando dall'ingresso di via lle fondamenta le Altezze Reali, Principi, i dignitari, le autorità e partecipano alla cerimonia. Tra primi a prendere posto nella trina per i Sovrani che sorge accana quella riservata al Principe di Piemonte, sono il Re, la Regina e i Principi del Siam con i personaggi del seguito. Vengono poi la principessa Anna di Bachemberg, l'arciduchessa Immacolata d'Austria, il principe Federico Cristiano di Sassonia, con la consorte e il figlio, l'Arciduca Humbert con la consorte e i principi del Siam, il principe Albrecht di Baviera con la consorte, accompagnati dalla principessa Guendalinda di Preysing, il principe Giorgio di Sassonia, la principessa Stefania del Belgio, con il consorte, il principe Don Pedro d'Orleans Braganza, con la consorte e il figlio Don Pedro, l'arciduchessa Agnese di Asburgo Lorena, il principe delle Asturie e Alfonso di Borbone, con la consorte, il Principe Leopoldo di Prussia. In altre tribune si notano la famiglia del Pontefice ed i parenti del Santo, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico, il cav. Federzoni Presidente del Senato, il sen. Marconi Presidente dell'Accademia d'Italia, l'on. Serena vice-Segretario del Partito ,il Podestà di Torino e moltissime altre autorità e personalità, oltre ai rappresentanti del patriziato e della nobiltà romana.

S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza di S. M. il Re è giunto nella Città del Vaticano alle ore 8.10. Il Principe che indossava l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata e quello del supremo Ordine di Cristo, era accompagnato dal conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, dal primo aiutante di campo generale Gabba, dal primo ministro delle cerimonie conte di Sant'Elia e da quattro ufficiali di ordinanza. Al suo giungere, una compagnia di onore di guardie palatine con musica e bandiera, schierata ai piedi dello scalone Braschi, ha presentato le armi mentre la musica intonava l'Inno Reale. Si sono fatti incontro al Principe per riceverlo mons. Nardone, segretario della Congregazione del Cerimoniale, il Principe Massimo, sovrintendente alle Poste Vaticane, i camerieri di cappa e spada di numero, conte Caggiano e comm. Croci, e i camerieri d'onore di cappa e spada Caracciolo di Forino e Todizi. Dopo che il Principe ebbe passata in rivista la compagnia d'onore si è formato il corteo che era preceduto dal sergente della guardia svizzera, dai sei palafrenieri con il sottodecano e da sei bussolanti ed era fiancheggiato da dodici guardie svizzere in tenula di gala.

Il Principe è salito per la scala Braschi ed è entrato nella Sacrestia della Basilica. Quivi l'arcivescovo Mons. Pellizzo, segretario economo della reverenda fabbrica di San Pietro con i cerimonieri mons. Peretti e Rossi, ha reso gli onori liturgici e ha offerto l'acqua lustrata al Princiep, che è entrato nella cappella del coro, ove era esposto il Santissimo. Dopo aver fatto, in ginocchio, una breve adorazione al Sacramento, il Principe, sempre scortato dal corteo, è entrato nella Basilica, raggiungendo la speciale tribuna che sporge sulle altre, a lui riservata a destra del trono papale.

Il passaggio del Principe lungo la navata centrale è stato salutato da prolungati applausi dell'immensa folla dei fedeli, mentre la guardia palatina schierata rendeva gli onori.

La gloria del Santo esaltata dal Papa

Intanto alla folla che nella piazza attendeva con ansiosa impazienza l'uscita del corteo papale che accompagnerà il Pontefice nella Basilica, appaiono le prime file della processione che, uscendo dal portone di bronzo piega subito a destra e avanza lentamente lungo la gradinata fino al centro di questa per dirigersi verso l'ingresso principale del tempio.

Precedono le rappresentanze del clero regolare e secolare, il collegio dei parroci, i canonici e beneficiati delle collegiate, il clero delle basiliche minori e delle basiliche patriarcali, con le proprie croci, il vice gerente con gli ufficiali del Vaticano di Roma, i consultori della SacraCongregazione dei Riti, sei sacerdoti in cotta sostenenti torcie accese e lo stendardo del Santo. Vengono quindi la Cappella pontificia, gli abati generali mitrati, gli abati «nullius» e cento fra vescovi, arcivescovi e patriarchi. Da ultimo sono i componenti il Sacro Collegio dei Cardinali. Infine in tutta la pompa e la maestà del suo supremo potere spirituale avanza il Pontefice, dominante il corteo e la folla dall'alto della sua sedia gestatoria, in manto papale bianco e mitra. Otto referendari della segnatura sostengono le aste del baldacchino che ricopre il Pontefice.

L'ingresso del Papa nel Tempio

La folla accoglie con una vibrante acclamazione, con un scroscio potente di applausi Pio XI che leva la mano a benedire il popolo. Le truppe italiane spiegate su triplice fila lungo il percorso di fronte alla gradinata presentano le armi. L'imponente corteo intanto ha già salito la gradinata del tempio e attraverso il portale magiore ha fatto il suo ingresso nella navata centrale. Mentre dura ancora altissima l'eco degli applausi della folla raccolta sulla piazza tributata al Pontefice, Pio XI, annunziato dagli squilli delle trombe d'argento, entra in S. Pietro, dove i cantori della Basilica intonano il «Tu es Petrus.» E' un momento di una solennità grandiosa. I fedeli accolgono il Pontefice con una ovazione che si prolunga per tutto il passaggio del corteo. Questo fa una prima sosta dinanzi alla cappella del coro, dove è esposto il Santissimo Sacramento. Il Papa discende dalla sedia gestatoria e seguito da tutti gli altri dignitari presenti si reca a genuflettersi in breve adorazione.

Quindi il corteo riprende. Innanzi all'altare papale di nuovo il Pontefice discende e si reca al trono, dove riceve l'obbedienza da parte dei Cardinali, dai patriarchi, degli arcivescovi, dei vescovi e degli abati. Intanto alla destra e alla sinistra del Papa si dispongono i cardinali diaconi assistenti Fumasoni-Biondi e Fossati, arcivescovo di Torino e il principe assistente al soglio principe Orsini.

La canonizzazione

Subito vien iniziata la cerimonia della canonizzazione. Un Maestro delle cerimonie pontificie conduce innanzi al Soglio Pontificio il Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, Procuratore della Canonizzazione che ha alla sua sinistra l'Avvocato Conciliatore, il quale genuflesso fa al Pontefice a nome di detto Cardinale Procuratore istanza perchè si degni ascrivere nel Catalogo dei Santi il Beato Don Bosco.

A tale supplica risponde a nome del Papa il Segretario dei Brevi ad principes dicendo che l'invocata proclamazione è nei vivi desideri del Sommo Pontefice. Egli, però, prima di pronunziare tale grandiosa sentenza invita tutti i presenti ad unirsi a lui nell'invocare il Divino Ausilio, per l'intercessione di Maria e dei Santi. Ricevuta tale risposta il Cardinale Procuratore torna al suo posto e il Papa genuflette al «Faldistorio» dinanzi al Trono, mentre i Cantori intonano le Litanie dei Santi, alternandole con i fedeli. Dopo le Litanie il Santo Padre si asside di nuovo in Trono. Segue la cerimonia dell'«Orate Pro Nobis del Sancte Joanne Bosco».

Pio XI quindi intona l'Inno Ambrosiano. Esso viene continuato dai cantori della Cappella Pontificia, che hanno eseguito il nuovo «Te Deum» del maestro Perosi, il quale personalmente ha diretto anche la Messa da lui composta per il giubileo.

Il momento è dei più solenni. Fuori della Basilica della loggia esterna vien scoperto lo stendardo della Gloria del nuovo Santo. Le campane, festanti, annunciano la nuova letizia della Chiesa all'Urbe e al Mondo. Terminato il «Te Deum» il Cardinale Diacono invoca S. Giovanni Bosco, per il primo, il nuovo Santo.

L'omelia di Pio XI

Ha quindi seguito il grande Pontificale, che si svolge in tutto lo splendore del rito papale.

Dopo il Vangelo il Pontefice ha pronunciato l'Omelia del nuovo santo. Ha iniziato col dire che la giornata odierna celebra con la vittoria di Cristo sulla morte la canonizzazione del Beato don Bosco, che egli stesso ha pochi mesi or sono beatificato e che nella lontana gioventù conobbe, avendo da lui conforto e stimolo nei suoi studi e che ha ammirato per le grandi opere compiute. Passando a trateggiarne la figura rileva che fu sempre dedito alla gloria di Dio ed alla salute delle anime e non si arrestò mai dinanzi alla diffidenza dei giovani abbandonati che volle fossero buoni cittadini e buoni cristiani. Il Papa ricorda poi l'istituzione degli oratori festivi e le provvidenziali istituzioni che egli fondò, non solo a Torino, ma nelle città vicine. Accenna quindi alle scuole di arti e mestieri che don Bosco istituì per le classi operaie, mentre per le classi più alte fondò collegi di istruzione. Egli mirava a che l'educazione dei giovani fosse non soltanto fisica, ma spirituale, tutto dirigendo verso un ideale di virtù, di probità e di bontà. Educazione piena e completa che insegni la scienza e le discipline umane, ma che non trascuri le verità sopranaturali e divine. Questo programma il Santo attuò ed effidò alla numerosissima famiglia salesiana, che fu anche incaricata di portare a tanti popoli, giacenti nelle tenebre dell'errore la luce del vangelo e della civiltà cristiana. Il Papa esorta tutti ad ispirarsi alla imitazione di questo eroe della Santità, onde poter ottenere quella vittoria dello spirito che Gesù Cristo ha arrecato all'umanità con la redenzione. All'offertorio è stata compiuta la tradizionale cerimonia delle oblazioni.

Non appena avvenuta l'oblazione il Principe Ereditario, che ha seguito la cerimonia con intenso interesse e curiosità, ha pregato il consigliere dell'Ambasciata d'Italia marchese Latour di chiedere a Don Tomasetti Procuratore generale dei Salesiani, uno degli uccelletti contenuti nelle gabbie offerte al Pontefice, da portare alla sua Augusta Consorte a gentile ricordo dell'indimenticabile giornata. Don Tomasetti ha reso noto il desiderio del Principe al Prefetto delle cerimonie pontificie mons. Respighi, il quale ha consentito; per cui, appena finita la cerimonia, una gabbia di uccelletti è stata inviata alla Reggia.

Il corteo del Principe Umberto

Terminata la Messa il corteo si è ricomposto e il Papa con in capo il Triregno è risalito sulla sedia gestatoria per uscire dal Tempio, mentre da ogni punto della Basilica si levava una nuova calorosa acclamazione.

Intanto mons. Nardone, Segretario del Cerimoniale, accompagnato da quattro Camerieri d'Onore di Spada e Cappa, si reca alla tribuna del Principe Umberto e lo prega di volersi recare all'appartamento a lui riservato nel Palazzo Apostolico per assistere alla benedizione papale. Il Principe seguito da S. E. De Vecchi e dalla sua Corte si dirige all'appartamento dell'Amministrazione dei beni della S. Sede. Nello stesso tempo i Sovrani del Siam e gli altri principi vengono accompagnati con gli onori loro spettanti da altri dignitari pontifici all'appartamento di mons. Respighi.

Le sale riservate al Principe sono quelle dove era una volta la sede del Maggiordomato. Nel gran salone d'onore è una ricca tavola centrale stile Luigi XIV, sulla quale è preparato un sontuoso rinfresco. I coperti sono quindici e i servizi sono in argento dorato finemente cesellato. Attorno alla tavola sono ricche poltrone di velluto. Servono tre palafrenieri e tre valletti del maggiordomato di Sua Santità. Accanto al salone è uno studio in damasco dorato con ampie poltrone di cuoio. Dalle finestre di questa sala il Principe assiste alla benedizione. Nel salone accanto prendono posto i Sovrani del Siam, il Principe Cristiano di Danimarca e gli altri principi reali.

L'entusiasmo della folla

Putroppo il cielo, ch'era stamane di un magnifico azzurro, si è andato verso il mezzodì annuvolando rapidamente e poco prima delle 13 il tuono rumoreggia minaccioso. La folla però non si sposta dalla piazza, neppure quando grossi goccioloni cominciano a cadere. Le autorità vaticane informano dell'increscioso fatto il Pontefice, il quale dà ordine che la fine della cerimonia sia affrettata. Il corteo papale si dirige per la Cappella del Sacramento alla grande loggia delle benedizioni ed è salutato da una grande acclamazione. A brevissima distanza lo segue il corteo del Principe di Piemonte, che si dirige per l'androne del portone di bronzo e la scala di Pio XI, all'appartamento del Maggiordomato. Il tempio è un grido solo: Viva il Papa, viva Casa Savoia, viva don Bosco. La folla è in preda ad un entusiasmo indescrivibile. Anche il Principe appare emozionato.

Le porte della Basilica sono intanto aperte e la folla che la gremiva si è riversata sulla Piazza congiungendosi con l'altra ancor più poderosa moltitudine che all'esterno ha atteso tenacemente per ore ed ore la fine della cerimonia. Le terrazze sovrastanti il colonnato di destra sono affollate delle personalità che avevano assistito alla cerimonia nell'interno del tempio. Anche le finestre delle case di piazza Rusticucci per quanto lontane, sono gremite.

La benedizione del Papa

Preannunziato da tre squilli di tromba alle 13.30 nella loggia delle benedizioni, nel cui interno si era notato da vario tempo un movimento di prelati e di cerimonieri è apparso in sedia gestatoria, sotto il baldacchino e circondato dai cardinali assistenti, da guardie nobili ed alti dignitari, il Pontefice. E' un momento di profonda commozione e di vivo entusiasmo, nonostante il rinforzare della pioggia, cui si aggiungono anche dei tuoni, la moltitudine a capo scoperto applaude entusiasticamente e saluta il Papa agitando fazzoletti e cappelli. Quando il Papa leva la mano per benedire i corpi armati Pontifici e le truppe Italiane presentano le armi e la massa dei fedeli si inginocchia, malgrado la pioggia, e rimane genuflessa fino a che il mistico gesto non è compiuto. Poi nuovamente la dimostrazione si ripete, imponente e grandiosa, finchè il Pontefice non lascia la loggia al suono dell'inno Pontificio, eseguito dalla musica della Guardia palatina.

Una vita meravigliosa

Ai Becchi di Castelnuovo il 16 agosto 1815 da Francesco Bosco e Margherita Occhiena nasce Giovanni Bosco.

Orfano di padre all'età di due anni, legato alle durezze di una vita povera, bersagliato dalle opposizioni del fratellastro Antonio che non lo vuole lasciar studiare: ecco le prime spine. Il sorriso della Madonna che a nove anni gli appare in sogno, e gli mostra la futura missione a cui lo chiama, il conforto di una santa madre, l'appoggio provvidenziale di Don Calosso, suo primo maestro di latino: ecco le prime gioie. I giochi organizzati sul prato allo scopo di attirare i compagni, farli pregare e ripeter loro le prediche udite a Murialdo e a Buttigliera: ecco le prime prove dell'apostolato. A 16 anni inizia a Chieri gli studi di latino: per far fronte alle spese, esercita il mestiere di garzone di caffè, di sarto, di fabbro ferraio, di pasticcere, e intanto continua intensamente la sua opera di apostolato: converte un compagno ebreo, fonda la «Società dell'Allegria», guadagna al sacerdozio un volonteroso sagrestano, affronta sfide, vince campionati, insegna il catechismo. Entra nel seminario di Chieri, dove, con Luigi Comollo, gareggia in santità di vita. Eccolo sacerdote il 5 giugno 1841, offerto all'altare dalle mani di mamma Margherita che gli dice le memorande parole che saranno tutto un programma: Cerca anime, e non denari!

Sacerdote, Don Bosco vede il campo della conquista che Dio gli ha assegnato: la gioventù povera e abbandonata. Al Convitto Ecclesiastico di Torino, sotto la guida di Don Cafasso, si perfeziona nello studio delle scienze sacre, e visita i carcerati prodigando loro le primizie del suo zelo sacerdotale.

L'8 dicembre 1841, nella chiesa di S. Francesco di Assisi, inizia con un povero ragazzo maltrattato dal sagrestano ,quella che sarà l'opera degli Oratori festivi. Cerca ansioso un lungo dove accogliere i giovani numerosi, dispersi come pecorelle senza pastore. Dall'ospedaletto di Santa Filomena, dove benedice l'8 dicembre 1844 la prima cappella dedicata a S. Francesco di Sales, emigra a San Pietro in Vincoli, ai Mulini o Molazzi, al prato Filippi, e di qui, respinto come dalle altre tappe, alla tettoia Pinardi, dove pone la prima cellula della sua grande opera, il 12 aprile 1846, inaugurandovi, il giorno di Pasqua, la prima Cappella stabile del suo Istituto: la cappella Pinardi. Il 3 novembre 1846 dopo una grave malattia felicemente superata, vi trasporta stabilmente la sua dimora, in mezzo all'entusiasmo dei giovani numerosi da lui conquistati. Diffidenze, lotte, opposizioni, calunnie, tutto sopporta con fiducia nella Provvidenza, tutto supera con l'aiuto di Dio e con le risorse del suo temperamento paziente, tenace, calmo e caritatevole.

Ed ecco l'instancabile lavoratore all'opera.

Scuole domenicali e serali, le prime del genere che si aprano in Italia, ospitalità aperta ai giovani abbandonati, Oratori festivi fondati a Porta Nuova, in Vanchiglia, principio di un mirabile sviluppo di questa prima opera di Don Bosco; istituzione di Convitti per studenti aspiranti al Sacerdozio (1850); vestizione chiericale dei primi suoi futuri collaboratori (1851). Erezione della Chiesa di S. Francesco di Sales (1852), istituzione delle Scuole Professionali (1853), inizio delle «Letture Cattoliche» (1853). Lavoro indefesso nel mistero della confessione e della predicazione; allena al sacrificio e all'eroismo i suoi primi figli nel colera del 1854; vede aprirsi i primi fiori di santità in Domenico Savio, Magone Michele, Besucco Francesco, Michele Rua, e vede nel giovinetto Giovanni Cagliero il futuro apostolo della Patagonia e il primo Vescovo salesiano. Legge, in quelli che egli chiama sogni, i segreti delle coscienze e le vie del futuro. Non gli mancano le lotte aperte e subdole dei nemici e degli incomprensori. La difesa della verità cattolica contro i Valdesi, procura attentati alla sua vita, prodigiosamente sventati da Dio, che si serve anche di un cane, il «Grigio», per difendere Don Bosco. Perquisizioni odiose, vessazioni settarie, dalle quali esce sereno e vittorioso guadagnandosi la stima di uomini insigni: Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Cavour, Rattazzi, Gioberti, Crispi, Silvio Pellico, Rosmini, Manzoni, ecc.

18 dicembre 1859. Consigliato e sorretto da Pio IX e da... Urbano Rattazzi, fonda la Società Salesiana. Nel 1862 apre la prima tipografia dalla quale lancia egli stesso opuscoli, libri di scuola, letture religiose, amene e drammatiche integrando, con l'apostolato della stampa, quello della parola. Nel 1868 apre il santuario di Maria Ausiliatrice, il primo di cento e più basiliche che si apriranno per suo impulso su tutti i continenti. Nel 1869 ottiene l'erezione canonica dell'Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice. Nel 1872 a Mornese costituisce in Istituto religioso le Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1876 fa approvare dal Sommo Pontefice la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani pei quali nel 1877 inizia la pubblicazione del «Bollettino Salesiano». L'opera di Don Bosco intanto si espande nell'Italia e nel mondo. Lo zelo dell'apostolo varca i confini delle nazioni penetra con l'ardimento dei primi suoi figli nelle Missioni. La Patagonia è evangelizzata e costituisce la prima delle apostoliche conquiste dei popoli infedeli. Ma Don Bosco conquista pure il cuore delle popolazioni civili. In Ispagna, in Francia, è accolto con onori trionfali. Pensatori, principi, prelati, alte personalità ricercano una sua parola. Egli passa a tutti sorridendo, poveri e ricchi e a tutti elargendo grazie e miracoli in nome della sua Ausiliatrice. In Italia il Sommo Pontefice Pio IX e Leone XIII lo hanno in concetto di Santo. Gli offrono dignità che egli rifiuta, mansioni delicate che egli accetta e disimpegna abilmente col Governo italiano a gloria di Dio e a vantaggio delle anime. Così precorre e auspica la Conciliazione dell'Italia col Papa. Muore dopo aver molto lavorato e molto sofferto, il 31 genn. 1888. La famiglia che si stringe attorno alla sua bara in dicibile cordoglia, ammonta a 1000 Salesiani e 200.000 giovani. Quando la bara, per volere di Dio, si trasforma in altare, le cifre decupletate dei figli, delle opere, e degli ammiratori, attestano eloquentemente di lui l'opera voluta e sorretta da Dio: «Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Joannes!».

R. UCUCCIONI.

44 anni per la canonizzazione

Quarantaquattro anni è durata. Sotto quattro Papi: Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI. Cinque Arcivescovi di Torino hanno avuto l'onore di occuparsene: il card. Alimonda, mons. Riccardi, il card. Richelmy, il card. Gamba ed il card. Fossati. Sei Cardinali si succedettero, a Roma nell'ufficio di «relatori» o «Ponenti»: i parocchi Tripepi, Vives y Tuto, Ferrata, Vico, Verde. E sei furono i «Postulatori», salesiani, che curarono la causa: don Bonetti e don Belmonte presso il Tribunale diocesano di Torino; don Cesare Cagliero, don Marenco, don Munerati, don Tomasetti a Roma pel Processo Apostolico.

Consigliato da Leone XIII fin dal febbraio 1888, don Rua, nell'estate dello stesso anno presentava al Card. Alimonda, arcivescovo di Torino, la domanda d'introduzione della Causa firmata da tutti i membri del V Capitolo Generale, raccolto in quei giorni a Valsalice.

Approvata all'unanimità da tutto l'Episcopato subalpino, 20 Vescovi, nel maggio del 1890, la domanda ebbe corso un mese dopo, il 3 giugno 1890, colla costituzione del Tribunale diocesano da parte del Card. Alimonda. «Il Processo Informativo Diocesano sulle virtù e fama di santità» del Servo di Dio durò 7 anni. Il Tribunale torinese chiuse i suoi lavori il 1.o aprile del 1897, dopo 562 sedute. Altre diciotto sedute furono dedicate, la primavera dello stesso anno, all'esame degli scritti di Don Bosco. Rimessa a Roma ogni cosa, Leone XIII, il 16 settembre del 1897, autorizzava la S. Congregazione dei Riti ad aprire gli Atti del processo informativo torinese. La revisione terminava il 2 aprile 1904. Nel 1905-1906 la S. Congregazione discusse la validità della forma del processo di Torino, ed il 24 luglio 1907, Pio X firmava il Decreto di Introduzione della Causa davanti alla Sacra Congregazione dei Riti. Con questo atto Don Bosco ebbe il titolo di «venerabile».

Il 4 aprile 1908 la S. Congregazione dei Riti cominciò a Torino «il Processo Apostolico sulla fama di santità, virtù e miracoli» di don Bosco e chiuse gli atti nel 1917, colla ricognizione della salma, il 13 ottobre dello stesso anno. Dal 6 dicembre 1918 al 1.o luglio 1919 Roma ne fece la revisione. Discussa la validità del Processo Ap. torinese, Benedtto XV la ratificava il 9 giugno 1920.

Dal 1920 al 1929 la S. Congregazione dei Riti, vagliate e sciolte le difficoltà che sollevavano i Processi Apostolici torinesi, prese ad esaminare minuziosamente le virtù ed i miracoli attribuiti al Servo di Dio. Il 30 giugno 1925 tenne la Congregazione Antipreparatoria sull'eroicità delle virtù e il 30 luglio 1926 la Preparatoria. L'8 febbraio 1927 Pio XI presiedette la Generale, e il 20 dello stesso mese autorizzava la lettura del relativo Decreto.

Riconosciuta poscia la validità del Processo Ap. torinese sui miracoli, Roma ne cominciò l'esame nel marzo 1927. Il 24 gennaio 1928 si tenne la Congregazione Antipreparatoria e l'11 dicembre la Preparatoria; il 5 marzo la Generale. Pio XI autorizzò la lettura del Decreto relativo il 19 marzo seguente, e quello del «Tuto» il 21 aprile. Il 17 maggio 1929 ebbe luogo a Torino la ricognizione della salma, alla presenza del Promotore della Fede, Mons. Salotti. Il 2 giugno, a Roma, la «Beatificazione».

Ripresa la Causa il 18 giugno 1930, il 26 luglio 1932 si tenne la Congregazione Antipreparatoria sui miracoli proposti per la Canonizzazione; il 9 maggio 1993 una nuova Antipreparatoria per la sostituzione di un miracolo; il 2 luglio la Preparatoria e il 14 novembre la Generale. Il [illegible] novembre dello stesso anno Pio XI autorizzava la lettura del Decreto di approvazione dei miracoli, e il 3 dicembre quella del «Tuto». Il 21 seguente il Papa teneva Concistoro segreto e Concistoro pubblico; il 15 gennaio 1934 quello semipubblico, in cui fissava la data della «Canonizzazione» al 1.o aprile di quest'anno 1934, solennità di Pasqua e chiusura dell'Anno Santo XIX Centenario della nostra Redenzione.

200 insegnanti inglesi ricevuti dal Duce

ROMA, 1. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli per incarico del Segretario del Partito, dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola media, oltre 200 insegnanti inglesi convenuti a Roma per un viaggio di istruzione. Erano presenti al ricevimento il segretario della Confederazione professionisti ed artisti ed i segretari nazionali dei Sindacali insegnanti privati e delle donne professioniste ed artiste. Il prof. Vaughan Johnston, a nome di tutti i presenti, ha porto al Duce il saluto degli insegnanti britannici, lieto di potersi trovare di fronte al Capo della nuova Italia in Roma, che è sempre stata madre comune di tutte le nazioni e che oggi sta riprendendo sicura il suo posto di prestigio e di responsabilità nella vita del mondo. Miss Holbbech ha quindi consegnato al Capo del Governo una pergamena a ricordo della visita.

Il Duce, lieto di accogliere in Roma i rappresentanti degli insegnanti britannici, ha rivolto ad essi in inglese parole di benvenuto, dopo avere esaltato la grande importanza che ha la scuola nella vita della civiltà moderna.

Le parole del Duce sono state ripetutamente acclamate.

Il Duce riceve i dirigenti dell'Associazione della stampa estera

ROMA, 1. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Consiglio Direttivo dell'Associazione della stampa estera.

Riduzioni di affitti a Napoli

NAPOLI, 1 — A differenza di tutte le altre città d'Italia, a Napoli vige da molto tempo l'uso della «campagna», che obbliga chiunque rincasi dopo la mezzanotte o esca prima delle 7 del mattino, di pagare da una a due lire al portiere. Ripetuti tentativi fatti per l'abolizione di questa «campagna» a nulla approdarono. Ora l'Istituto per le Case Popolari, venendo incontro ai desiderata di tutti i suoi inquilini, ha abolito l'uso di detta «campagna» fornendo loro il chiavino. L'Istituto, inoltre seguendo le direttive del Duce di andare sempre più verso il popolo, ha deciso con decorrenza dal 21 aprile, di concedere notevoli facilitazioni ai suoi inquilini, particolarmente ai capi di famiglie numerose. Infatti, per coloro i quali hanno quattro figli a carico, concederà una riduzione del 10 per cento sulle pigioni, il 15 a chi ne ha cinque, il 20 a chi ne ha sei e il 30 a chi ne ha più di sei.

Misera fine d'un boscaiuolo travolto da una valanga

GRESSONEY, 1 — Tre boscaioli che si erano avventurati su di un ripido pendio per raggiungere un gruppo di piante che intendevano abbattere, sono stati colti da una valanga. Procedendo in fila indiana i primi due erano, per vero miracolo, appena usciti dalla zona pericolosa, mentre l'ultimo, certo Ernesto Squindo, travolto dalla massa di neve, è precipitato da una altezza di un centinaio di metri verso il fondo della valle sfracellandosi.

Annegato in un canale

VICENZA, 1 — E' stato rinvenuto nel Rio Lonigo, che passa per l'omonimo paese, il cadavere di certo Attilio Pilotto di Giuseppe d'anni 40 che da 15 giorni era scomparso da casa e le cui ricerche a nulla erano valse. La morte del Pilotto è dovuta ad asfissia per annegamento. Le autorità portatesi immediatamente sul posto, avendo esclusa l'ipotesi del delitto hanno dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La donna attraverso i tempi e la donna italiana in Regime Fascista

Mi ricordo come se fosse di ieri — e sono passati oltre quarant'anni, perchè eravamo nel 1892 — una mia conversazione con Paolo Mantegazza, su la terrazza dei bagni «Scoglio della Regina», qui a Livorno. Paolo Mantegazza mi parlò a lungo di un nuovo libro che aveva portato a termine: «Fisiologia della donna». Me ne offerse le bozze di stampa per il caso che ne avessi voluto fare una recensione preventiva (che io feci, infatti, molto volentieri, qualche tempo dopo il colloquio) e mi disse: « Il contenuto del mio nuovo libro è tutto riassunto nella dedica che suona così: « Alle figlie d'Eva — ora angeli ed ora demoni — ora schiave ed ora tiranne — ora adorate sugli altari — ora calpestate nel fango — sperando — che un giorno sien chiamate — soltanto la metà perfetta — dell'uomo perfetto ».

Indubbiamente la donna fu sempre adulata o sprezzata, fatta segno d'inestinguibil odio o di indomito amore, ma sempre poco o male o insufficientemente studiata e non mai si cercò di individuarne le vere attitudini, le sue reali possibilità il suo giusto ruolo nella vita sociale.

Per dire della condizione sociale della donna attraverso il tempo, occorrerebbero dei volumi. Il vocabolo « donna » deriva dal latino « dòmina », che significa « padrona, signora »: ma è un fatto che nella lontana antichità — a quanto si crede dai più — si considerò una schiava; che nella primitiva società ariana essa veniva valutata esclusivamente in relazione alla sua fecondità; che nella società ebraica non fu mai posta alla pari dell'uomo di cui era proprietaria come una cosa qualunque, tanto che i babbi mercanteggiavano le loro figliuole e i mariti esigevano, sotto pena di morte, la più rigida fedeltà, mentre vantavano il diritto di godere della più ampia libertà sessuale; che in Grecia la donna visse in istato di assoluto asservimento al padre o al marito e quasi priva di ogni diritto; che in Roma la donna fu, in origine, soggetta a leggi severissime e a costumanze che gravemente ne sacrificavano la libertà. Intercalate a queste ingiuste condizioni, troviamo quelle delle donne, della vecchia India. Queste donne, ammesse alle scuole, poterono partecipare alle discussioni filosofiche e teologiche. Troviamo che nel popolo spartano, dotato della più fiera virilità, le donne avevano voce in capitolo ed erano le arbitre in varie contingenze. Troviamo che, col trasformarsi della società romana, la disciplina imposta alla donna rallentava i suoi freni e la femmina dell'uomo finiva con l'esercitare grande influenza, occulta o palese, nella cosa pubblica (e basta ricordare Tanaquilla, Veturia, Cornelia, Cerellia confidente di Cicerone, Sempronia, Livia ispiratrice di Augusto, Agrippina dominatrice in nome di Nerone) fino a governare con maggiore autorità delle più alte gerarchie, senza averne la veste: guaio, anche questo, non meno deprecabile di quelli che possono derivare dalla oppressione e dalla servitù.

Il compito di riabilitare la donna, almeno in parte, spettava al Cristianesimo. Il Cristianesimo personificava la madre nella dolce figura di Maria e la donna idealizzava nell'amore materno, fatto tutto di benefici e di sacrifici. La Religione Cristiana — rispondente ai bisogni di speranza di tutti gl'infelici — fu abbracciata, dalle donne, con entusiasmo. Al Cristianesimo dette, la donna, largo tributo di eroine e di martiri. Peraltro lo stato della donna nella società non mutò gran che. Nei tempi torbidi e agitati del Medio Evo, la donna è relegata nel fondo della casa e sottratta agli sguardi di chi non è della famiglia. Viene l'epoca del Rinascimento che assegna alla donna una funzione decorativa. Perchè la donna possa compierla degnamente, si cura in modo speciale la sua educazione. Ed ecco, nel 500, le donne celebri, come Cecilia Gonzaga e Paola Malatesta, come Isabella Sforza e Vittoria Colonna.

In Francia la donna partecipò largamente al movimento della rinascenza; ma se mutarono le vicende, non avvenne altrettanto delle condizioni politiche, economiche e sociali della donna; e la stessa Rivoluzione francese non influì che molto lievemente a modificarle.

E' col secolo XIX che si manifesta il tanto discusso fenomeno del « femminismo », movimento esagerato che alla donna vuole rivendicare i suoi diritti. Scrisse Victor Hugo che il secolo XIX proclamava i diritti della donna, come il XVIII aveva proclamato quelli dell'uomo. Giuseppe Mazzini nei «Doveri dell'Uomo» lasciò detto che « non esiste disuguaglianza fra l'uomo e la donna, ma, come spesso accade fra due uomini, diversità di tendenze e di vocazioni speciali. La donna e l'uomo sono le due note senza le quali l'accordo umano non è possibile; le loro funzioni sono sacre ugualmente, ambedue necessarie allo sviluppo comune. Come due rami che muovono distinti da uno stesso tronco, l'uomo e la donna muovono da una stessa base che è l'umanità ». Così Giuseppe Mazzini.

In virtù dell'influsso della civiltà europea, anche fuori d'Europa le condizioni della donna si sono, sotto varii aspetti, modificate. Ma è l'Italia nostra che dà, oggi, un magnifico esempio della ferma volontà di affidare alla donna le responsabilità che vanno d'accordo con la gerarchia morfologica della femmina dell'uomo, con i suoi caratteri biologici, con i suoi requisiti psicologici.

Troppo bene e troppo male (specialmente troppo male) si disse della donna senza conoscerla a dovere. Si fecero... delle frasi, delle esercitazioni parolaie, delle affermazioni che sembrano sentenze, ma tutto si ridusse a rettorica! Il codice delle leggi Indu dice: « Il destino, il vento, la morte, l'inferno, il veleno, i velenosi serpenti e il fuoco divoratore, non sono peggiori della donna ». La Bibbia la chiama « più amara della morte ».

L'Ecclesiaste ammonisce « chi è grato a Dio la fuggirà ». Il cinese afferma che « bisogna ascoltare una donna senza mai crederle ». Un proverbio russo fa sapere che « in dieci donne non c'è un'anima » e un proverbio spagnolo consiglia così: « Guardati da una donna cattiva, ma non fidarti di una buona ». Su 226 proverbi, raccolti dal Giusti, alle voci « donna e matrimonio » ve ne sono ben 77 che per la donna suonano disprezzo. Nel medio evo i teologi discussero persino se la donna avesse un'anima!

Tuttora corrono detti a carico della donna, il più mite dei quali è: « Chi disse donna, disse danno ».

San'Antonino chiamò « fischio del serpente » la voce della donna e San Bonaventura non si peritò di paragonare la donna allo scorpione, sempre pronto a iniettare il suo veleno.

Sant'Agostino lasciò detto che « la donna non può nè insegnare, nè testimoniare, nè compromettere, nè giudicare; molto meno, poi, comandare ». Al contrario la donna è esaltata da sentenze di varii popoli, è magnificata dall'Ariosto e dal Leopardi, da Balzac e da Shelley, da Goldoni e da Schiller, da Smiles da Thouar, da Burke e da Francesco Domenico Guerrazzi il quale scrisse: « Voi donne siete le stelle della terra: se mi domandassero la scelta tra il sorriso della donna mia e la corona dei Cesari, io per me direi, mi sorride la donna ». Trovo che un giudizio molto equilibrato fu quello di Diogene: « L'uomo non può possedere cosa alcuna che sia migliore di una buona donna, niente che sia peggiore di una cattiva donna ». E bene a ragione Platone affermò che « la donna educata, al pari degli schiavi, sotto la sferza e i palpiti del timore, si forma l'abito dell'oppresso, la finzione ed il mendacio ».

Per posseder delle «buone donne» secondo il concetto di Diogene, occorre saperle formare. Il Fascismo, che a fondamento della sua politica ha escogitato un nuovo assetto morale della vita individuale e collettiva e che insegna agli italiani d'ogni età, maschi e femmine, i loro impreteribili doveri verso la Nazione e verso il genere umano; il Fascismo che, ormai, da tutto il mondo è ammirato e imitato; il Fascismo che è rivoluzione politica e spirituale, ha detto anche alla donna le vie che può e deve seguire e l'ha resa consapevole delle sue alte missioni sociali. Ciò riconobbe pure la Principessa Marina Chavchavadze in un suo articolo dal titolo « La donna italiana nel Regime Fascista » pubblicato dal giornale « Morning Post ».

Per dare alla donna la sua posizione giusta ed equilibrata nella società civile, occorre studiarla anche dal punto di vista « biotipologico ». La questione dei caratteri somatici, funzionali e psicologici che distinguono le stirpi, ha, tanto per l'uomo quanto per la donna — come mi accennò l'illustre Prof. Niccola Pende, in una sua lettera del giugno scorso — un alto interesse politico. Niccola Pende, creatore di quella grande officina scientifica di ricerche su la personalità umana fisica e psichica in relazione alle applicazioni mediche, igieniche, sociologiche, politiche che hanno i resultati di tali ricerche (officina che è il magnifico Istituto Biotipologico di Genova, incoraggiato e sostenuto dal Ministero della Educazione Nazionale) va compiendo, con i suoi valenti allievi e collaboratori, una nuova, interessantissima serie di indagini sui valori somatici e psichichi delle varie stirpi a civiltà plurimillenarie che compongono la collettività nazionale e che si trovano commiste, ma ancora differenziabili, nelle varie popolazioni regionali della Penisola.

E' interessante conoscere i primi risultati delle accennate ricerche, risultati che riguardano le differenze somatiche e funzionali della donna italiana, a seconda della stirpe etnica fondamentale cui essa può, più o meno nettamente riferirsi. Niccola Pende gentilmente mi offerse qualche notizia preventiva. La notizia mi giunse per il tramite dell'egregio dott. prof. Silvio De Candia, aiuto del prof. Pende. I primi resultati ottenuti dal Pende sono densi d'interesse per la relazione che hanno con l'incremento demografico (il quale tanto e tanto giustamente sta a cuore del Regime) e con l'ortogenesi del nostro popolo.

Lo studio del Pende e dei suoi collaboratori, Dottoressa C..alco e Dott. Landogna-Cassona, concerne la « donna ligure ». In Liguria, come in ogni parte d'Italia, è possibile distinguere almeno cinque tipi raziali principali della donna come dell'uomo. La distinzione, dato l'incrocio avvenuto, su larghissima scala, tra le varie razze europee viventi, non è sempre facile: ma lo studio del Pende dimostra che esso è possibile, a studiosi provetti, almeno nel 68 per cento dei casi. Le cinque varianti raziali sono: la stirpe mediterranea, l'alpina, la nordica, la baltica-orientale, la dinarica o l'adriatica. Di queste cinque, la mediterranea, l'alpina, l'adriatica sono razze brune, la baltica-orientale e la nordica sono razze bionde. Dunque si hanno tre tipi raziali di donne brune e due tipi raziali di bionde. Ometto qui i caratteri distintivi di ciascuna di tali varianti etniche. Quel che interessa è far conoscere come si comportano queste diverse stirpi d'una stessa collettività regionale messe nelle identiche condizioni di ambiente cosmico e sociale, rispetto a certe capacità fisiologiche femminili, che interessano così l'individuo come lo Stato.

Il Pende ed i suoi allievi hanno potuto dimostrare che se si studiano le cinque stirpi dal punto di vista della fecondità e della attività ovarica, della energia muscolare e della robustezza organica, del tipo corporeo longilineo o brevilineo, del prevalere del sistema nervoso simpatico o parasimpatico, si trova una evidente differenza di valori tra donne di diverso tipo etnico.

E precisamente si può dimostrare che dal punto di vista della fecondità o prolificità e della attività ovarica, la donna italiana di stirpe mediterranea occupa il primissimo posto, perchè in ben l'85 per cento dei casi si presenta iperfeconda o normale per attività ovarica, e solo nel 15 per cento si trova scarsa prolificità o sterilità o scarsa attività ovarica. Il contrasto è spiccato se si paragona la donna di stirpe mediterranea, bruna, di statura piuttosto bassa, con le due razze bionde, la nordica e la baltica orientale. Qui incontriamo una forte percentuale di donne poco prolifiche o di infeconde, cioè ben il 68 per cento nella donna est-baltica e il 55 per cento nella nordica. Un posto di mezzo occupa la donna di tipo alpino: questo tipo presenta il 45 per cento di donne ipoovariche poco o nulla feconde, ed il 55 per cento di donne della fecondità ed attività ovarica normali.

Altrettanto interessante è il fatto che se si studiano questi diversi tipi raziali di donne italiane dal punto di vista della robustezza organica e funzionale, si scorge che, anche da questo lato, la donna mediterranea occupa il posto più elevato: infatti essa si mostra stenica nel 66 per cento dei casi e solo nel 34 per cento astenica. Al contrario le donne di tipo est-baltico e nordico, cioè dei due tipi raziali biondi, si presentano robuste e steniche solo in proporzioni del 34 e rispettivamente del 37 per cento dei casi, cioè prevale fortemente tra esse il numero di quelle con segni di astenia e scarsa robustezza organica. Anche qui la donna di tipo alpino occupa un posto di mezzo, con una leggera eccedenza delle steniche (52 per cento) sulle asteniche (48 per cento).

Infine è anche di somma importanza il fatto che mentre nel tipo raziale mediterraneo, come in quello biondo nordico, prevale la forma longilinea del corpo sulla brevilinea, nelle donne di tipo alpino ed est-baltico, soprattutto in queste ultime, prevale la forma brevilinea: nelle prime due, inoltre, il sistema nervoso della vita vegetativa è orientato in senso di preponderanza del simpatico; nelle ultime due di prevalenza del vago e del parasimpatico. Ecco, dunque, dei fatti che fanno, e fortunatamente per l'Italia nostra, bene sperare per l'avvenire delle nostre grandi stirpe etniche. L'Italia è formata in grandissima prevalenza dalla razza mediterranea e dalla razza alpina, mentre i due tipi biondi costituiscono appena l'8 per cento di tutta la popolazione. Ora se, come risulta dallo studio del Pende, la donna mediterranea ed in seconda linea quella alpina, è la più feconda e nel tempo stesso quella in cui si riscontra maggiore robustezza vitale, è lecito inferire che l'Italia possiede, nel suo patrimonio etnico femminile, quanto di più necessario e più promettente si può desiderare per la longevità della razza. Nonostante le influenze deleterie su la procreazione che ha, in molte nazioni, il periodo storico che attraversiamo, il fattore raziale favorevole della fecondità e della normale sessualità, resterà sempre, secondo il Pende, come la più efficace e gagliarda difesa per l'incremento demografico del nostro popolo, difesa che manca ai popoli di razze bionde.

Gli studi del Pende, dei quali ho potuto dare un saggio (e vivamente ne ringrazio il clinico illustre) sono di grande rilievo. Essi forniranno dati preziosi a chi guida la donna italiana verso la realizzazione delle sue aspirazioni e che niente tralascia per metterla in grado di servire utilmente il Paese, senza che debba fare alcuna rinuncia alle prerogative della femminilità.

Indubbiamente la donna italiana ha molto progredito in questo ultimo decennio, così nel campo professionale come in quello culturale, ed ha fatto ottimo esperimento partecipando alle opere più eminenti di assistenza sociale volute dal Regime. Non invano il Duce, nei primi giorni del suo Governo, fece appello alle madri e alle spose perchè prestassero la loro opera in prò della riorganizzazione e del risanamento sociale del Paese, dicendo loro che erano chiamate a scrivere magnifiche pagine di storia.

Lo studio biotipologico della donna italiana, condotto in relazione alle sue affinità etniche, servirà egregiamente anche per l'orientamento professionale della donna stessa, fermo restando il principio che le più alte responsabilità della donna sono nel seno della famiglia. Prima missione della donna è quella di procreare: il suo posto naturale è, quindi, nella famiglia, ove essa deve poter esercitare liberamente (previa una razionale preparazione cui efficacemente contribuisce lo Stato con le provvide organizzazioni delle piccole e delle giovani italiane), le sue funzioni di sposa e di madre. La donna rappresenta certo il fondamento della famiglia, che è origine e necessità di ogni civile consorzio. Nel seno della famiglia la donna è la prima educatrice dei figli: e che a questa missione di altissima e ben delicata importanza nella formazione dei cittadini di domani, la donna deve essere opportunamente e sapientemente avviata: e questo fa con gelosa cura, il Regime Fascista. Vi sono, poi, professioni nelle quali la donna italiana può trovare eccellenti soddisfazioni alle sue virtù naturali, quali la pietà, la pazienza, la carità. A quelle professioni si indirizzino le donne che hanno i requisiti necessari, requisiti che l'esame biotipologico sa cercare ed accertare. Esse applicando le loro attività nelle molteplici, santissime opere di assistenza sociale, gioveranno al prossimo, acquisteranno altissimi titoli di benemerenza, combatteranno splendide battaglie per il bene della umanità.

L'uomo deve voler delle donne non semplicemente delle femmine. L'uomo non deve dimenticare che noi tutti dobbiamo alla nostra mamma tre vite, come scrisse il Mantegazza: quella del sangue nel suo grembo, quella del primo pane nel suo seno, quella della prima scintilla nel suo cuore. Tre vite, tre patti, tre sacramenti che legano alla donna le generazioni future. E' giusto, quindi, e doveroso che l'uomo nulla trascuri perchè la donna venga effettivamente la sua vera collaboratrice: la metà perfetta dell'uomo perfetto. E con questo intento deve studiarla e coltivarne il cuore, l'intelletto, il carattere, le attitudini.

GIOTTO BIZZARRINI

Gli abiti delle comunicande

Finalmente arriva la stagione ideale per le mamme alle quali preme l'eleganza dei pripri figliuoli.

D'inverno, piccoli e grandi, devono stare tutti intabarrati, con la punta del nasino rossa che esce fuori dal bavero rialzato o dalla sciarpa di lana, e cogli occhietti che lacrimano di freddo o di raffreddore.

Adesso è primavera: almeno il calendario ce la dà per arrivata da qualche giorno, però il sole non ha voluto disturbarsi troppo ad annunciarla. Ma verrà e sarà splendente e ci sorriderà per tutto il tempo che ci ha tenuto il broncio.

E allora, mammine, al lavoro! Dopo lo spettacolo che le varie Case di moda hanno offerto per il vostro godimento e per la vostra raffinatezza, pensate che i vostri bimbi devono, come voi, essere adorabili ed eleganti.

Troviamo che in certe giornate primaverili è una gioia inoltrarsi per i viali dei giardini e del parco, tutti fioriti, ma le corolle variopinte sono fatte degli abitini dei vostri piccoli, che qua e là a gruppi, a mazzetti, o sparsi, coloriscono di fiori viventi il verde delle aiuole.

In questo periodo poi, che va dai primi tepori primaverili al mese delle rose, al mese di Maria, c'è una preparazione mistica in certe case che commuove e fa bene e soprattutto fa buoni grandi e piccini.

Già, perchè sembrerebbe impossibile che certe mammine così giovani e fresche, avessero delle bimbe alte come loro, che s'apprestano alla cerimonia più solenne della loro fanciullezza, la prima comunione.

Dal mattino del sabato santo, quando si sciolgono i sacri bronzi, è tutto un lieto scampanio di festa e di resurrezione; nelle Chiese son fiori e ceri accesi e nelle case un fervore di preparativi.

E adesso che le vostre bimbe sono nel collegio dove voi le mandate per qualche ora ogni giorno assorte accanto alle buone suore, noi possiamo, senza pericolo di divagarle, parlare del loro vestito.

Ci perdonino le mamme dei maschietti, ma per loro la marinara coi pantaloni lunghi, bianca o blu, e il vestito nero del collegio di Eton, colla camiciola di seta bianca è ancora l'abito più elegante che si possa consigliare.

Per le bimbe, invece, c'è molto più da dire, cercando di conciliare sempre le esigenze della moda con le convenienze religiose.

Parliamo, prima di tutto, della « parure » che si dovrà confezionare in tela di seta o in crespo Venus.

La camicia e le mutande, sostenute da un corsetto a spalline, avranno naturalmente lo stesso ricamo, molto adatto a punto ombra, e lo stesso pizzo. La sottoveste, confezionata con la seta della « parure » è, come questa, ricamata, a meno che la trasparenza dell'abito non la richieda in seta più pesante: essa sarà della lunghezza del vestito, tagliata nella stessa forma, col corsetto piatto e lo scollo alto e con maniche lunghe.

Per le calze, dato che le bimbe non si sanno abituare a quelle lunghe, per non averle impacciate tutto il giorno, si potranno loro mettere calze di seta trattenute al polpaccio da un elastico e dello stesso filo di seta saranno i guanti.

Dunque, parlandovi dell'abito, poichè non sarebbe di buon gusto abbondare in ornamenti e complicazioni, vi diremo che la sola cosa che meglio armonizzerà con la solennità della cerimonia sarà la qualità del tessuto che dovrà essere di una magnifica seta.

L'abito dunque può essere confezionato a « princesse », cioè tutto intero, e avrà una linea diritta, a pieghe stirate, non molto ampio; però, generalmente, si preferisce la forma di stile, cioè corsetto liscio e piatto, unito alla sottana ampia ed arricciata.

Se la spalla avrà un motivo di « carré », quadrato o rotondo, della stessa forma sarà lo scollo, dal quale altre volte si aprtirà un motivo di mantellina.

Pieghe piatte o nervature invisibili, o volanti, non tropo arricciati, guarniranno di qualche giro il fondo della gonna e in misura molto sobria, per un richiamo, il corsetto e le maniche.

Molto carino un abito di crespo pesante con plissettature alte appena due centimetri poste attorno alla scollatura quadrata, al giro delle maniche, sulla gonna, all'altezza di trenta centimetri da terra e sulla piccola borsa.

Poichè l'eleganza sta appunto nei dettagli.

Tutti questi abiti, come sapete, hanno un nastro, na fascia attorno alla vita che cuonsiglieremmo di seta leggera e di organdis negli abiti cascanti, di seta pesante in quelli vaporosi.

Questa fascia sostiene la piccola borsa, piccola perchè non contiene che il rosario e il fazzoletto, il quale avrà il ricamino o il pizzo della « parure », mentre questa avrà le arricciature e le guarnizioni dell'abito.

Passiamo ora a parlare delle cuffie e del velo.

La cuffia deve essere semplicissima, della seta dell'abito o più leggera, tenuta con un nastro a soggolo, perchè il velo di tulle o di garza di seta, appuntato a questa non debba muoversi.

(E sia detto per quei soliti veli appuntati con mille spille al... vere testine che quando non p... vano il velo, si pungevano tut... compenso).

Cuffiette di forma fiammi... po' rialzate per chi avesse ... lunghi da nascondere oppure a... ti alla testa con un giro di ro... di seta molto piatti.

Generalmente i capelli sono ... dietro alla cuffia, così che i ... sini assumono espressioni d... donna.

Il velo si porterà sempre d... all'altezza della vita e si sol... soltanto in chiesa, nell'ora d... rimonia, dove queste bimbe ... flesse, piccole spose, tutte ... di vesti e di espressione, form... no un quadro indimenticabile.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Fuori del nido

Una mia giovane amica sposata da poco e appena reduce dal suo viaggio di nozze mi ha invitata ieri al suo primo ricevimento. Solo che questo ricevimento ha avuto luogo in un grande albergo. E sapete perchè? Perchè la nuova coppia ha stabilito i suoi penati appunto in albergo.

Data la mia intimità con la giovane sposa, che ha rinunciato ad essere padrona di casa, mi sono subito, naturalmente, meravigliata di questo strano modo d'iniziare la vita coniugale, tanto più che, grazie a Dio, la famosa crisi degli alloggi è oramai finita da un pezzo e di case ve n'è a bizzeffe e a prezzi sensibilmente più bassi di prima. Ma Giuliana (la mia amica) mi ha subito interrotta:

— Possibile! ma io non l'ho nemmeno cercata una casa. Più tardi, fra un anno... o due si vedrà. Ma subito, dopo essermi sposata, veramente no. Preferisco l'albergo. Intanto questo è molto americano ed ha il fascino di un secondo viaggio di nozze. E poi, si è senza fastidio, si è più liberi. La casa è una schiavitù, la maggiore delle schiavitù. E nemmeno economicamente la soluzione è sbagliata, se si tien conto della spesa d'installamento che abbiamo risparmiata non mettendo su casa.

— E tuo marito?

— A tutta prima non voleva, ma poi l'ho convinto.

E c'era tanta candida incoscienza nel modo di esporre tutte queste enormità, che rimandai ad una migliore occasione il necessario sermone.

Però che strana mentalità di certa gioventù di oggigiorno! Altro che capanna!

Ebbene, Giuliana, tu hai decisamente torto ed hai commessa una perniciosa sciocchezza, di cui — se non corri ai ripari — non tarderai a pentirti.

Il primo sogno che sorride al desiderio di due promessi sposi è il nido. Ora sposarsi e vivere fuori del nido e, peggio, non costruirlo affatto per rimanersene invece sui rami è un non senso, una contraddizione. Può essere (ma io lo contesto) che la vita in albergo sia più comoda e che essa liberi la donna dalle fatiche e dalle responsabilità che comporta la direzione di una casa, ma questa schiavitù — come la chiama la mia sventata amica — è forse peggiore di quella che impone la vita dei caravanserragli di lusso moderni, con i pasti ad ore fisse e la lista più o meno obbligata, con la promiscua vicinanza di un fiume di umanità sconosciuta che passa nelle camere vicine alle vostre per un giorno o per una settimana, il caleidoscopio di una servitù, che non conoscete e non vi ama e per cui voi rappresentate soltanto un numero, quello del vostro appartamento?

Questo dal punto di vista materiale. E da quello spirituale? Come e dove si formerà quello che io chiamerei il clima coniugale e che è fatto di raccolta intimità, di abitudini nuove, di mille dettagli grandi e piccoli creati dalla convivenza in casa propria, fra mobili propri?

E questo clima si forma subito, nei primi giorni, nei primi mesi del matrimonio, o mai più. E la giovane sposa che non vuole o non sa crearlo, vale a dire che non sa far nascere e vivere nel suo compagno la necessità e la letizia appunto del nido, si espone a dei brutti rischi.

Ma, mi diceva Giuliana, io la casa l'aprirò più tardi. Può darsi, quando probabilmente verrà il primo bimbo, che naturalmente sarà andata ad attendere in una clinica. Ma sarà già troppo tardi, e questa casa in cui si entrerà in tre non sarà consacrata da alcun ricordo e sarà fredda e vuota di spiritualità, perchè i due sposi avran mancate le emozioni più dolci della loro primavera nuziale.

Ed il noviziato sarà faticoso e complesso, con in meno le gioie della iniziazione alla nuova vita, già vecchia di un anno.

Pennellate di azzurro

E' cominciata la pioggia degli ornati cartoncini con cui siamo invitate a visitare le « collezioni » delle varie sartorie. E non è senza compiacenza che abbiamo notato come la vecchia dicitura: « La sarta tale è appena giunta da Parigi » si sia mutata in quest'altra meno snobistica e più dignitosa: « La sarta tale invita a vedere le sue nuove creazioni ».

Dal campo dunque delle previsioni e delle anticipazioni siamo entrate in quello delle rivelazioni. Le tavole delle nuove leggi, che regoleranno le nostre eleganze per i prossimi sei mesi, sono state pubblicate. Andriamo dune a leggerle in quegli albi pretorii che, in materia, sono i saloni delle Case di Moda.

Lo psicologo troverebbe in questa sorta di periodiche rassegne della moda, che sono le sfilate dei figurini animati davanti un'accolta di signore avidamente intente alla breve apparizione, ampia materia di studio. Ma altro, e, forse più difficile — se mi si consente la paradossale presunzione — è il compito della cronista, che ha la responsabilità di orientare la scelta, se non il gusto delle sue lettrici ed è perciò obbligata ad afferrare il panorama generale di queste esposizioni e a fissarne nel tempo stesso qualche esemplare più rappresentativo.

Le impressioni sono eccellenti. Linee e colori incontrano il generale consenso. La resurrezione del celeste, che è il colore dominante delle nuove collezioni e sembra caratterizzi la moda primaverile, è accolta con incondizionato favore.

Da stagioni e stagioni non avevamo più scorto dei dettagli, delle guarnizioni, dei colletti, delle sciarpe, intonate alle dolci sfumature del blu pallido. Quale fata ha deciso che questo nostro ingiusto disdegno dovesse cessare?

Così nella collezione, che sta passando sotto i nostri occhi, quante pennellate di turchino in tutte le sue gradazioni!

Ecco un graziosissimo costume mattinale, di linea molto giovanile, in tessuto di maglia color sabbia. La nota gaia è data dal gilè, piuttosto accollato, a righe bianche e azzurre. Un altro insieme è composto da un vestito blu marina e da una giacca tre quarti, a campana, in lana celeste tendente al grigio; questo elegante «completo» è molto adatto per il pomeriggio. Anche per il pomeriggio è stata creata una lunga giacca diritta, in pesante e modernissima seta fantasia bianca e blu, che accompagna un abito in seta blu marina e il cui corpetto è bianco davanti e blu dietro. Ancora un abito blu marina abbiamo ammirato, la cui originalità consiste in un triangolo di seta banana ricamata in caratteri cinesi e nel collo del mantello tutto lavorato a cuciture e che si accartoccia con bellissimo effetto. Lo chiudono due fermagli a forma di mezzo anello in metallo color verde rame.

Ma, naturalmente, non tutti i vestiti hanno la loro nota celeste, altrimenti « il panorama » sarebbe monotono. Vi è anche il rosso che grida: guardatemi. Incerta dinanzi alle disparate tentazioni, Beatrice si è ricordata del colore che già la vestì in un'ora famosa della sua vita, e come se non bastasse l'allegro contrasto del rosso con tutti gli altri colori che lo circondano, ecco che lo vediamo accentuato in un modello in cui si accompagna il rosso col nero. Ma tutto è permesso quando è fatto con gusto. Quale mirabile armonia infatti in questo mantello di lana rossa, da cui sbuca, con impertinenza sbarazzina, un bel nodo di seta fantasia, irrigidito dalla fodera di taffettà, e nel vestito che lo accompagna, nero e rosso, su fondo grezzo. Questo « insieme » è quanto di più signorile ed elegante si possa immaginare per il pomeriggio.

Troviamo pure molte unioni di bianco e nero, ed assai bello ci è apparso un vestito a trasformazione, che può servire a parecchi usi. L'abito è rischiarato da un largo collo quadrato, in grossa seta spugnosa, e sul quale mette una nota assai distinta e originale un motivo di baccalite con le iniziali traforate. Questo collo può essere sostituito da un gilè in tela bianca che si allarga verso il fondo e finisce in due punte; esso conferisce un aspetto completamente diverso al vestito, che si trasforma ancora se viene accompagnato da una giacchetta diritta, sopra la quale spicca il collo chiaro del gilè, graziosamente annodato da una cravattina di raso nero.

Ma come descriverli tutti questi modelli che abbiamo visti?

Piccola Posta

LETTRICE ASSIDUA. — E... le ricette di varie creme; la p... è per massaggio, cioè: 10 g... burro di cacao; 25 gr. di mi... gr. di bianco di balena; 25 g... olio di mandorle dolci; 15 gr. d... qua di rose; 15 gr. di succo d'... chide. Si tratta però di una cr... indicata per le pelli aride, me... invece per le pelli grasse è pre... bile la seguente: gr. 50 d'acqu... rose; 15 gr. di cera bianca di ... 5 gr. di tintura di benzoino; 2 ... e mezzo di solfato di ammon... Quest'altra poi è veramente ott... per rinfrescare e rendere mo... la pelle, applicandola la sera p... di andare a letto: sugo bulbi d... glio gr. 120; miele centrifugato ... sato gr. 25; cera bianca gr. 15; ... senza di rose gocce 5; essenza ... d'arancio goccie 8. Fondere a bag... maria la cera, unire il miele e ... sugo di giglio, sbatter il tutto ... a raffreddamento, aggiungere le ... senze. Infine quest'ultima è ec... lente per spalmarla sul viso p... di applicare la cipria: cera b... gr. 15; bianco balena gr. 30; ... di mandorle dolci gr. 100; acqu... rose gr. 200; balsamo della M... gr. 4; essenza di rose gr. 5; ... d'arancio gr. 10. Fondere a bag... maria la cera ed il bianco di bal... aggiungere l'olio, l'acqua di rose ... il balsamo, agitare sino a comp... raffreddamento ed unirvi le essen... Queste creme, se ben preparate, ... vono esser bianche e non conten... grumi. Versare poi in piccoli ... setti. Quanto alla scelta della ... pria non è possibile darle alcun c... siglio senza conoscere lo stato d... sua pelle, se cioè sia arida o gra... Poichè basta l'abuso di una c... non adatta alla epidermide per ... re ed anticipare le rughe. Non ... sogna infatti mai applicare su ... epidermide secca una polvere a... ta per le pelli grasse e viceve... E scegliere sempre prodotti di ... missima qualità. Quanto ai giu... che mi chiede su la bontà di q... da Lei indicati, non posso rispond... le per ragioni ovvie.

FIORELLA. — Per combattere ... lentiggini è molto efficace la segu... te ricetta: precipitato bianco 3 ... acido borico 3 gr., «cold cream ... plice» 30 gr. Formare una pom... bene amalgamata e applicarla la ... ra, prima di andare a letto, sul ... so, sul collo, su le braccia, ovun... vi siano le lentiggini. Dopo alc... giorni, se non scompariranno del t... to, certamente impallidiranno m... e diventeranno quasi invisibili.

U. D. — Ecco la ricetta per ... nere un buon aceto da toletta: a... do acetico cristallizzato gr. 5; t... tura di benzoe gr. 10; alcool a ... gr. 100. Se ne mescola un cucch... da tavola in mezzo litro d'acqua.

FIAMMETTA. — Beata voi ... possedete tanti oggetti in avorio d... ripulire. Volete una ricetta? E... qua: si compone una pasta pre... rata con le seguenti polveri: gr. ... pietra pomice finissima; gr. 15 bia... co di Spagna; inumidite con acq... saponata. Si strofina fortemente ... straccio. E' bene dare poi un'ultim... pulitura con uno straccio asciutto ... bianco di Spagna in polvere pure ... sciutta.

VIOLETTA

LUNEDI' 2
Aprile 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

UN'INIZIATIVA DELL'ITALIA FASCISTA VERSO LA META

Dopo il tramonto delle gare motonautiche di Detroit

il Concorso di Venezia sarà il più importante del mondo

Alla fine di febbraio, termine massimo per la accettazione delle iscrizioni alla famosa gara di settembre per il British International Trophy, eccetto Gar Wood, nessun altro concorrente aveva annunciato la propria partecipazione.

L'unico *challenger* di Gar Wood nella corsa del 1933, l'inglese Scott Paine, faceva sapere ufficiosamente alla Federazione Motonautica Americana di non essere in grado di costruire un nuovo *Miss Britain* per il prossimo settembre. Così, automaticamente, Gar Wood, ha gara vinta per un altro anno e per un altro anno il B.I.T. resta in possesso dell'America.

Due tempi, due concetti

Però viene a mancare quest'anno la massima competizione mondiale qual'era divenuta ormai quella di Detroit. Ma le ragioni della sospensione della gara, per quanto motivate ufficialmente dalle dichiarazioni di Scott Paine, sono, certo, assai diverse, e precisamente: la difficoltà per l'Inghilterra di costruire una imbarcazione che possa competere con il *Miss America* X ed il problema del circuito adatto a velocità eccezionali.

La motonautica inglese, in due tempi diversi, ha svolto due concetti diversi da quando il B.I.T. ha raccolto le imbarcazioni più potenti del mondo.

Ai magnifici scafi di Gar Wood, sui quali il grande costruttore americano è andato — a mano a mano — aumentando la forza motrice, l'Inghilterra, per merito di Scott Paine, aveva nel 1929, opposto il *Miss England I* che, a ragione si può dire l'unico «racer» inglese che potesse mettere in serio pericolo il primato americano. Ma Scott Paine, come è stato dimostrato dai fatti, può avere a disposizione, ed anche in modo relativo, solamente i motori Napier, cosicchè egli non è stato in grado di costruire delle imbarcazioni sufficientemente potenti.

Un costruttore senza motori

La sfida americana era stata poscia raccolta da Lord Wakefield. Si succedevano allora il *Miss England II* ed il *Miss England III* i quali però non riuscirono mai a spuntarla su Gar Wood, se non a conquistare per brevi periodi di tempo il record mondiale assoluto che ogni volta, ed al più presto, veniva ripreso dal fiero americano.

Lord Wakeveld, dopo spese ingenti, per quanto non disinteressate, abbandonava la partita che veniva ripresa dal coraggioso Scott Paine il quale, con un nuovo bellissimo «racer», degno della sua fama, munito di un motore Napier di 1375 cavalli otteneva una bella affermazione senza però essere in grado di minacciare seriamente Gar Wood.

I motori che occorrerebbero a Scott Paine, che si è rivelato superiore a Cooper e Thornycroft costruttori rispettivamente del *Miss England II* e del *Miss England III*) sono i Rolls Royce che, invece, a quanto sembra dai fatti, egli non può avere. D'altro canto Lord Wakefield il quale pare l'unico nel campo motonautico inglese a disporre facilmente di questi motori, ha definitivamente abbandonato la partita, nè in passato ha affidato Rolls Royce a Scott Paine.

Il vero ostacolo

In conclusione l'Inghilterra, pur avendo i motori ed il costruttore dello scafo atti a dar battaglia a Gar Wood, li ha di fronte, così divisi: costruttore adatto con motori insufficienti da una parte, motori adatti e costruttori insufficienti dall'altra.

Questa sarebbe la prima ragione per cui non si corre per questo anno il B.I.T., ma ve n'è un'altra la quale è forse quella che costituisce veramente il più grave ostacolo.

Le velocità hanno preso un crescendo impressionante, che ha costretto ad aumentare sempre più il circuito di regata. In una parola questi bolidi eccezionali sono arrivati, o quasi, al limite massimo delle possibilità di gara in circuito.

Oggi più che mai essi costituiscono il parallelo con l'*Uccello azzurro* e la *Freccia d'oro* dell'automobilismo, costruiti cioè per sviluppare velocità eccezionalissime che consentono solamente il loro sviluppo in linea retta. Costruzioni quindi unicamente da record.

Imbarcazioni da record

Praticamente si è arrivati perciò alla fine di questi bolidi. Il circuito di regata potrà essere forse maggiormente sviluppato — per quanto nel 1933 avesse raggiunto un'ampiezza tale da non permettere più al pubblico di assistere a tutte le fasi della gara — ma sarà una formula di transizione perchè col travolgente progresso della scienza motoristica s'arriva alla soluzione, inevitabile e migliore, di ritornare ad un circuito piccolo, ove imbarcazioni di potenza limitata possono raggiungere velocità altissime, dando al pubblico un migliore spettacolo di quello offerto da due bolidi costretti a correre in linea retta e dei quali gode solo qualche passaggio.

Del resto, fin da quando le imbarcazioni concorrenti al B.I.T. si sono avvicinate ai centocinquanta all'ora, esse venivano costruite espressamente per quella gara e per il record mondiale.

Infatti, da quando cominciò la serie dei *Miss England* e dal *Miss America V* in poi, questi bolidi si sono visti correre in gara unicamente a Detroit. Una sola eccezione si è avuta in questo quinquennio: il primo Concorso di Venezia nel 1929.

Ma anche allora una ragione c'era, e di carattere veramente straordinario: l'entrata in lizza dell'Italia nella massima velocità col *Savoia*. Per tentare di rintuzzare subito l'attacco italiano, per vedere di eliminare immediatamente questo terzo incomodo sono venuti a Venezia in quell'anno il *Miss America V*, il *Miss America VII* ed il *Miss England I*. Il record mondiale era allora a circa 148 chilometri all'ora.

L'attacco del "Savoia,,

Assente dalle gare il *Savoia* e non ripetuto il coraggioso tentativo, i bolidi non hanno più tradito Detroit, perchè non v'era più nessuna ragione di arrischiare in gare senza adeguati competitori, meccanismi delicatissimi e costosissimi, correndo altresì l'alea di compromettere il mezzo per le competizioni che ne avevano originata la costruzione: il B.I.T. e il massimo mondiale.

Vien naturale il dire che, contrariamente a quanto si afferma, i due *Miss England* sono andati in seguito a Gardone. Esattissimo. Ma bisogna ricordare allora che i *Miss England* non hanno partecipato sul Garda a gare vere e proprie, e se hanno fatto qualche uscita durante le corse, questa uscita è consistita in qualche giro d'esibizione perchè la sosta a Gardone tornava propizia al mecenate della motonautica e magnate di prodotti commerciali accessori, Lord Wakefield, il quale, naturalmente, intendeva dare la massima pubblicità al record ottenuto coi suoi prodotti. Così i tentativi si succedevano ai tentativi e da un lago il «racer» passava ad un altro per migliorare i suoi successi. E' facile comprendere che di un record conseguito alle prime uscite si sarebbe parlato poco perchè poche sarebbero sembrate le difficoltà superate per ottenerlo e perchè per troppo breve spazio di tempo l'attenzione del pubblico si sarebbe rivolta a quell'argomento.

L'èra dei "dodici litri,,

Finiti i bolidi, chi li sostituisce e non indegnamente, sono ora i «dodici litri». Finito (?) il B.I.T. chi lo sostituirà ora sarà il Gran Premio Motonautico d'Europa, seconda manifestazione del mondo nella scala motonautica.

A Venezia, nel 1929, Henry Segrave sul *Miss England*, su di un circuito di cinque chilometri ha segnato la media di 112 all'ora avendo raggiunto sul miglio i 147. Il record dei 12 litri, conquistato dall'*Asso* di Cattaneo, è di 138. Nove chilom. di differenza. Chi ricorda l'impressione suscitata allora dal bolide inglese? Oggi si arriva a tanto con cilindrata limitata. Dunque anche se scompaiono i *Miss America* ed i *Miss England* od i *Miss Britain* la motonautica non perde, ma guadagna.

Guadagna perchè non si assisterà più ad un duello tra due bolidi, ma si avranno invece delle gare affollate di numerosi *racers* superanti tutti i cento di media.

Venezia, che ha il vanto di aver dato il battesimo motonautico a colui che ha portato l'Italia al primo posto nel mondo in questo sport: il Duca di Spoleto, che ha dato i natali motonautici ai migliori campioni, quali Carlo Maurizio Ruspoli, Theo Rossi e Guido Cattaneo, raccoglie oggi ciò che ha seminato. A costo di sforzi organizzativi veramente straordinari, con onere grave, la nostra Città ha conquistato un primato nel mondo, primato che torna sull'Italia fascista, sulla Motonautica nazionale. Chi ha preso l'iniziativa del primo Concorso di Venezia non si faceva certo illusioni sulla popolarizzazione immediata di questo sport.

Verso il pubblico

Migliorata sempre più la pur meravigliosa organizzazione iniziale, eliminate a mano a mano le categorie meno accessibili al pubblico e che, in troppo grande numero affliggevano la motonautica, il Concorso di Venezia va acquistando sempre maggior snellezza ed una sempre più accessibile comprensione per il pubblico che dovrà necessariamente, coll'andare del tempo, affluire intorno ai circuiti motonautici, se questi saranno in grado di soddisfarlo.

E' stato di moda l'automobilismo. E continua ad esserlo per quanto in tono minore. Intorno alle piste automobilistiche la folla non è più fittissima, perchè essa assiste solo ad episodi di una competizione, non ad una gara. Ciò non ostante quest'anno c'è la nuova attrazione delle macchine tedesche, ma sussiste però l'impossibilità materiale dello spettatore di vivere la gara intera.

In motonautica ciò non avviene. La gara è seguita in tutte le sue fasi che non sono certo meno emozionanti di quelle automobilistiche. E se il pubblico accorre in folla per assistere ad una breve apparizione di una macchina in una svolta od in un rettifilo a duecento all'ora, esso dovrà accorrere ancor più numeroso dove la sua attenzione rimane avvinta per tutta la durata della competizione, in cui le macchine marine, anche se corrono solo a cento all'ora, sono ben più impressionanti di quelle terrestri di velocità doppia.

Cinque anni di propaganda

Quella della folla è un'ondata di entusiasmo e di spasimo: la Coppa Schneider insegni. Gli spettatori delle sue prime edizioni si contavano sulle dita di una mano. La terzultima edizione ha dato quella folla enorme che Venezia non ha mai visto eguale. Eppure non c'era una partenza in gruppo, non si sapeva chi era in vantaggio, era insomma una gara a cronometro. Anche i due records di De Bernardi erano gare a cronometro — a velocità ancor maggiori — eppure non c'era nessun spettatore.

I punti più interessanti della Schneider erano i piloni i quali invece erano disertati dalla folla che preferiva il rettilineo.

La motonautica deve arrivare alla folla, ma con ragione. Sono cinque anni che Venezia svolge la sua propaganda; è di quest'anno l'assegnazione alla Reale Federazione Italiana Motonautica del Premio Littore, il massimo riconoscimento sportivo del Regime Fascista, è di quest'anno l'assegnazione ai rappresentanti dell'Italia delle massime ricompense della motonautica mondiale, è di ieri la magnifica affermazione dell'Italia in acque americane.

Raccogliere ciò che si è seminato

Per tutto questo Venezia ha il diritto di porsi in primissima fila ed è Venezia che deve raccogliere le messi di ciò che ha seminato. Scompare, per cause naturali, Detroit, la massima manifestazione che cadeva nella stessa data del Concorso Veneziano, la manifestazione di Gardone non è quest'anno nel calendario internazionale. Solo Parigi aspirerebbe forse a strappare questo primato organizzativo all'Italia Fascista con la sua grande manifestazione di luglio, che è portata quest'anno ad un interesse ben maggiore del solito, avendo l'Yacht Moteur Club de France portato a duecentomila franchi l'ammontare dei premi ed avendo iniziato da tempo una propaganda in grande stile attraverso le istituzioni motonautiche di tutto il mondo e i grandi enti del turismo.

Ma l'Itala, auspice Venezia, ha l'organizzazione di quella che è oggi — dopo il disertato B.I.T. — la più grande gara del mondo: il Gran Premio Motonautico d'Europa al quale hanno annunciato la loro partecipazione — non attraverso comunicati reclamistici o comunicazioni particolari, ma attraverso notizie giornalistiche d'agenzia, un folto gruppo dei motonauti americani che nei tecnici e nei campioni dell'Italia Fascista hanno visto i veri antagonisti, i più pericolosi quanto cavallereschi avversari.

a. l.

Il mare mosso impedisce

Il ritorno dei croceristi

TRIESTE, 1. — I partecipanti alla crociera motonautica Venezia-Grado-Trieste e ritorno, che dovevano partire dalla nostra città questa mane, hanno dovuto differire il viaggio di ritorno a domani in seguito al mare mosso.

Domattina i due MAS, i due entrobordo e il fuori bordo punteranno verso Grado e dopo breve sosta ritorneranno a Venezia.

IPPICA

La "ripresa,, di S. Siro

MILANO, 1 — La prima domenica della ripresa del galoppo a S. Siro favorita dal tempo ha visto un pubblico numeroso. La principale corsa in programma era il premio di apertura un handicap discendente di 25 mila lire sulla distanza li m. 1600. Sui nove partenti ha vinto nettamente per tre lunghezze il quattro anni della scuderia De Montel «El Sereno» montato da Watkins.

Ecco i risultati delle corse svoltesi con tempo buono, terreno ottimo e pubblico folto:

Premio Rhò. L. 10.000 m. 4000. 1. Lapo (Ewery); 2. Regina Sancia 10 lungh. Total. 7, 5,50 5.50.

Premio Magenta. L. 10.000 m. 2200: 1. Ilario (Gubellini); 2. Crapotti; 3. Cuor di Leone. 3-4 lungh. 8 lungh. Total.: 10 6.50, 7.

Premio Bressanone. L. 8000 m. 1400: 1. Anisio (Zabrak), 2. Fenris 3. Falconiere. 5 lungh., 3-5 lungh. Total.: 12, 7, 8,.50 15.50.

Premio Stadio. L. 6000 m. 2000: 1. Bototo (Pacifici); 2. Jacurso; 3. Diagridio 3-4 lungh., una testa. Total.: 20, 8.50 7.

Premio Rovello. L. 5000 m. 1200: 1. Bengala (Seghelloni); 2. Gabbia 3. Capelvenero. Una testa, 1 lungh Total. 26, 6.50 6 7.

Premio di apertura Lire 25 mila; m. 1600: 1. El Sereno (Watkins) 2. Tulipano; 3. Andora; 4. Traversaro da Ravenna. 3 lungh., 2 lungh mezza, 2 lungh. Total.: 19.50 9.50, 15.50, 14.50.

Premio Pallanza. 10 mila m. 1600: 1. Lupaiola (Camiei) 2. Cherry Brandy; 3. Valda. 1 lungh. mezza lungh. Total. 26.50, 13.50, 14.

Premio Malpensa L. 10 mila, m. 2600. 1. Bambolina (Miliano); 2. Banderillero, 3. Volga. 2 lungh. 6 lungh. Total. 6.

Le corse di Firenze

FIRENZE, 1 — Riunione inaugurale delle corse al galoppo si è svolta oggi all'ippodromo delle Cascine. Terreno ottimo, pubblico numeroso. Ecco i risultati delle diverse corse:

Premio Arezzo. L. 4 mila m. 1300 1. Carissima (conte Visconti); 2. Meggie; 3. Arabis Alpina 1 lungh., 5 lungh. Total. 8.50 6.50 7.

Premio Arcetri L. 5 mila, m. 1800 1. Sorbetto (Celli) 2. Fiery, 3. Demetra. 4 lungh., 2 lungh. Total. 14.

Premio Totalizzatore. L. 5000 m. 1300: 1. Silver Eagle (Andor), 2. Sirenia, 3. Viala, 1 lungh., mezza lungh. Total. 16 6.50, 6.50.

Premio Fiesole, L. 14 mila, metri 1500: 1. Learco (Livermoor); 2. Pasquita; 6 lungh. Total. 7

Premio delle Mulina L. 4500 m. 2000: 1. Zampogna (Rossi); 2. Odissea, 3. Zanna. 1 lungh. 1 lungh. Total.: 54,50 13, 8.50.

Premio dell'Africo. L. 4 mila, m. 1000: 1. Idina (Andor); 2. Bentivoglio; 3. Lenia. 2 lungh. 5 lungh, Total.: 15.50, 8, 7.50.

AUTOMOBILISMO

Incidenti in Uruguay durante una gara

MONTEVIDEO, 1. — La corsa automobilistica di regolarità, organizzata dal Centro automobilistico urugayano sul percorso Montevideo-Porto Alegre-Montevideo con un totale di 2035 chilometri da percorrersi in cinque giorni e in quattro tappe, aveva suscitato un vivissimo interesse nel Brasile e nell'Uruguay e molti sono stati i concorrenti alla bella ma faticosissima gara. Tra gli iscritti figuravano il noto corridore uruguayano Pellegrin Figuera e i brasiliani Joao Pintos e Hersilio Santos.

Le tappe erano così distribuite: Montevideo-Rio Grande km. 605; Rio Grande-Porto Alegre (Brasile) km. 405; Porto Alegre-Yaguaron km. 470; Yaguaron-Montevideo km. 555.

Le tappe, tenuto conto delle condizioni stradali rese in qualche punto terribili dalle recenti pioggie, sono state coperte con una media oraria notevole.

La corsa è però stata funestata da due ribaltamenti: tre dei partecipanti sono stati ricoverati all'Ospedale in condizioni disperate.

TIRO ALLA QUAGLIA

Casalli e Fioretti vincitori nella gara di Cerea

CEREA, 1. — La gara di tiro alla quaglia, svoltasi oggi sul nostro campo di tiro, ha dato i seguenti risultati: 1. e 2. divisi fra Marcello Casalli e Sebastiano Fioretti con 8 su 8; 3. Bruno Cazzola 7-8; 4. Giuseppe Ferro 5-6; 5. 6. 7. ed 8. divisi fra Augusto Marani, Carlo Fratta, Marco Guerrini e Luigi Bonomi.

Poule vinta da Bonomi. Poule egiziana vinta da Valeschi e Piovene.

La riunione motociclistica di Trieste

Concorso di campioni ed ottimi risultati tecnici

TRIESTE, 1. — Organizzata dal M. C. Trieste, alla presenza di un foltissimo pubblico, si è svolta all'Ippodromo di Montebello una riunione internazionale motociclistica con l'intervento di numerosi atleti austriaci che si sono imposti nettamente. Le gare sono riuscite interessanti e benchè la pista non fosse molto adatta per le forti velocità si sono registrate delle medie orarie notevoli. Ecco i risultati:

Corsa fino 250 cmc e 350 cmc handicap (15 giri pari a km. 12 circa): 1. Negri Mario, Trieste, Velocette 350; in 9' 54" 4 quinti (velocità km. 72.360); 2. Gotti G., Gorizia, Ariel 500, in 10' 8" 3 quinti; 3. Vrek A., Gorizia, Velocette 500, in 10' 21" 2 quinti; 4. Pegolo N., Sacile, Velocette 350, in 10' 27" 1 quinto; 5. Mallini G., Trieste, Frera 500; 6. Lucchesi E., Trieste, Benelli 175.

Corsa moto fino a 250 cmc. (giri 15 pari a km. 12 circa): 1. Bohmann C., Vienna, Bohmann Spec. 250, in 9' 53" (velocità km. 73.213) 2. Loto S., Padova, Benelli 175 in 10'.

Corsa «dirt-track» per moto fino a 350 cmc. (15 giri pari a km. 12 circa): 1. A. I. Schoerg, Vienna, Ardie - Jap 350 in 9' 2" 3 quinti velocità km. 80.700); 2. Negri M., Trieste, Velocette 350, in 9' 12" 2 quinti; 3. Mayer H., Vienna, Puch 250, in 9' 37"; 4. Bohmann C., di Vienna, Special 350, in 9' 49" 2 quinti.

Corsa moto 350 cmc. (15 giri pari a km. 12 circa): 1. Covacich N., Trieste, Norton 500, in 9' 18" 3 quinti (velocità km. 77.800); 2. L. Fantuzzi, Sacile, Norton 350, in 9' 21" 2 quinti; 3. Moschio L., Trieste, Velocette 350, in 9' 35"; 5. Dalle Fusine A., Venezia, Norton 500; 6. Cravos L., Trieste, Frera 500.

Corsa «dirt-track» per moto di 500 cmc. (15 giri pari a km. 12 circa): 1. Cerny F., Vienna, A.J.S. 500, in 8' 28" 4 quinti (velocità km. 85.295); 2. Hubmann, Graz, Rudge 500, in 9' 27" 2 quinti; 3 Kravos L. Trieste, Frera, in 9' 30" 3 quinti.

Corsa motocarrozzini handicap tutte le cilindrate (giri 15 pari a km. 12 circa): 1. Vogel E., Vienna, Sumbean 500, in 9' 39" 3 quinti (velocità km. 74.855); 2. Coen G., Trieste, H. D. 1200, in 9' 54" 2 quinti; 3. Lotto S., Padova, Gilera 500 in 10' 31"; 4. Schmidt H., Graz, Ariel 500, in 10' 44".

Corsa moto 350 e 500 cmc. (15 giri pari a 12 km. circa): 1. Cerny F., Vienna, A. J. S. 500, in 9' 4" 3 quinti (velocità km. 81.200); 2. Fantuzzi L., Sacile, Norton 350, in 9' 17"; 3. Kravos L., Trieste, Frera 500, in 9' 36" 3 quinti; 4. Bohmann, Vienna, Special 500, in 9' 48" 3 quinti; 6. Dalle Fusine, Venezia, Norton 500, in 10' 20".

AUTOMOBILISMO

La Brescia-Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 1. — L'annuale manifestazione motoristica dell'A. C. di Brescia è riuscita anche quest'anno interessante per la larga partecipazione di concorrenti e per il successo sportivo e mondano ottenuto. La giornata magnifica, e l'attrattiva della nostra zona hanno fatto accorrere una folla di appassionati desiderosi di passare la giornata pasquale nella nostra conca. Gli automobilisti partiti nella mattinata da Brescia sono giunti a Ponte di Lego accolti festosamente dalla popolazione. Il tratto Brescia-Ponte di Legno era obbligatorio e doveva essere compiuto ad una media di km. 40 e 45 orari a seconda della cilindrata delle macchine. Il miglior tempo è stato ottenuto da Premoli su Maserati che però non è stato classificato essendo giunto solo a bordo contrariamente alle disposizioni del regolamento. Ecco le classifiche:

Gara di regolarità Brescia-Ponte di Legno: 1. Figliodoni (Lancia Ausgusta) scarto 125 punti.

Gara di velocità Edolo-Ponte di Legno: 1. Strazza (Lancia) in 12' 18" 1 quinto, media km. 95.070; 2. Lurani (Maserati) in 12'31" 2 q.; 3. Romano (Bugatti) in 12'42"; 4. Cornaggia (Alfa Romeo) in 12'45" 2 q.; 5. On. Giarratana (O.M.) in 14'18"

CICLISMO

Lapebie vince di forza la Parigi-Roubaix

PARIGI, 1. — La classica corsa d'apertura francese ha avuto oggi il suo movimentato svolgimento con un centinaio di corridori di cui una ventina selezionati tra i principali campioni francesi e belgi. La gara, come tutte le edizioni, è stata velocissima e si è risolta sull'ultimo tratto ove le strade selciate hanno compiuto la selezione, tanto che i corridori sono giunti alla spicciolata. Ha tagliato primo il traguardo Lapebie, ma sul vincitore pende un serio reclamo per avere egli cambiato una ruota contrariamente alla disposizioni del regolamento e certamente sarà messo fuori gara o passibile di distanziamento. Comunque ecco l'ordine di arrivo:

1. Lapebie che compie il percorso di km. 313 in ore 7.52' alla media oraria di km. 35.700; 2. Rebry in 7.52'7"; 3. Wauters in 7.52'12"; 4. Bonduel in 7.55'39"; 5. Legreves in 7.56'28"; 6. Schepers in 8.00'3"; 7. R. Maes; 8. Hardiquest; 9. Louviot; 10. Hamerlinch.

Ad Adami il campionato sociale del Dopolavoro Marzotto

VALDAGNO, 1 — Oggi nel pomeriggio, su un percorso di km. 70 si è corso il campionato sociale ciclistico del Dopolavoro Aziendale Marzotto al quale hanno partecipato 19 concorrenti e che ha dato il seguente risultato:

1. Canotto Adami in ore 2.1'33" alla media di km. 35; 2. Luigi Pasqualotto a mezza macchina; 3. Bruno Mezzolaro a una macchina, 4. Giuseppe Pasetti a 20"; quindi in gruppo: Grandis, Fanton e Gonelli, ecc.

I premi di traguardo sono stati vinti: a Trissino da Pasqualotto ed a Priabona da Adami. Il premio per il movimentatore della gara è stato vinto da Pasetti.

A Grassi il G. P. Ganna

VARESE, 1. — Il G. P. Ganna per la Coppa Città di Varese è stato disputato oggi da oltre un centinaio di indipendenti e dilettanti che hanno compiuto una gara animata sebbene la pioggia abbia molestato i corridori. Fughe, distacchi e inseguimenti hanno caratterizzato la prova e specie sulla salita di Marzio la lotta era già ristretta a pochi che sono arrivati al traguardo posto all'ippodromo delle Bettole tutti separati da poche decine di metri uno dall'altro. La gara, che è stata organizzata ottimamente dalla S. S. Binda, ha avuto questa classifica:

1. Grassi Clemente (Cesare Battisti di Milano) che compie il percorso di km. 148 in ore 5.5' alla media di km. 32.660; 2. Castiglioni (S. C. Paracchi di Torino) a 10 metri; 3. Gotti (U. S. di Bergamo) a 30 metri; 4. Baroni (C. Battisti di Milano) a 50 metri; 5. Tamburini (S. S. Binda di Varese) a 100 metri; 6. Sberzè (V. C. Schio); 7. Mutti; 8 Carugo; 9. Rimoldi Giulio, 10. Morbiatto.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI PALLACANESTRO

La marcia vittoriosa della Triestina

mentre la Reyer ripiega inspiegabilmente

Roma - Guf Padova 25-17

Il forte, calmo, affiatato ed elegante quintetto dei campioni di Italia, si è imposto nettamente sui volonterosi goliardi patavini che, contro la classe superiore degli avversari, si sono difesi con bravura riuscendo a chiudere con un punteggio onorevolissimo che torna a tutto loro onore.

Nel primo tempo la Roma, con un gioco calmo e tecnicamente pregevole, riusciva a segnare 12 punti contro 7 dei padovani. Nella ripresa i giocatori dell'Urbe potevano aumentare ancora il loro punteggio senza essere mai minacciati, malgrado un buon ritorno offensivo dei padovani.

La partita fu ottimamente diretta da Torelli di Milano. Ecco le formazioni delle squadre con i punti segnati dai singoli giocatori.

S. G. ROMA: Falsetti (2), Piana (2), (8), Mazzini (3), Mancini (3), Cecchini (7). Al 15' del secondo tempo Piana venne espulso dal campo di gioco.

G.U.F. Padova: Dell'Agnola, Da Ponte, Miele (5), Nicosia (4), Ballich, Sala (4), Gerotto (4).

Un buon pubblico ha assistito all'incontro svoltosi nella palestra della Reyer alla Misericordia.

O.S.A. - Reyer 41-7 (19-4)

MILANO, 1. — Il «cinque» di Moretti si è preso una netta rivincita della sconfitta subita nella partita di andata ad opera dei granata, ma devesi subito premettere che ben altra avversaria era oggi la squadra veneziana rispetto al precedente confronto. La Reyer, che è travagliata da disaccordi interni, ha inviato a Milano un quintetto privo di due titolari quali Manzini e Cenci, ed inoltre senza una riserva. In tali condizioni era ben comprensibile come difficilmente la Reyer avrebbe potuto vantare qualche probabilità, ma come apparisse invece destinata alla sconfitta. Sul terreno di gara le previsioni sono state confermate. Battuta in velocità e sul tempo dai bianchi, i granata si sono ben presto trovati in difficoltà anche per la scarsa vigilanza della difesa che lasciava eccessivamente liberi gli avanti milanesi. Nel giro di pochi minuti la O.S.A. ha segnato diversi cesti imprimendo alla partita il proprio stile e sfoggiando un repertorio tecnico brillante ed assai efficace.

La Reyer nettamente superata ha accettato comunque la lotta non mancando di controbattere con ardite azioni di contrattacco, ma la scarsa precisione nei tiri e la forte distanza da cui generalmente questi venivano effettuati non ha permesso di concretare che raramente tali attacchi. La O.S.A. senza rallentare mai un attimo la propria andatura ha fatto perciò sempre breccia nella difesa veneziana concludendo con inesorabile continuità in virtù anche della precisione e fulmineità dei suoi avanti abili tiratori da tutte le posizioni. Il primo tempo è finito pertanto con 19 punti in favore dei bianchi contro 4 segnati dai granata.

Nella ripresa la fisionomia dello incontro non è mutato salvo in qualche momento nel quale la Reyer ha saputo rompere con decisione le discese avversarie e contrattaccare con energia. Ma anche in questo secondo tempo le lacune dei veneziani sono state evidenti. La O.S.A. ha sempre sorpreso l'antagonista con la rapidità dei propri palleggi mancando ben di rado il bersaglio. La Reyer si è perciò difesa a denti stretti malgrado le azioni stringenti dei bianchi talvolta inutilmente fallosi. I cesti in favore dei bianchi si sono perciò susseguiti a ripetizione (22 punti complessivi) mentre la Reyer è riuscita solo a marcare un cesto e un rigore (3 punti) mancando parecchi altri rigori accordatili dall'arbitro. La fine ha trovato la O.S.A. vincente per 41 a 7 fra l'entusiasmo del discreto pubblico accorso alla palestra della Forza e Coraggio.

Della O.S.A. tutti si sono distinti, per la bella coesione e le risorse di ogni singolo. In special modo hanno però emerso Moretti e Pezzenati. Della Reyer lodevole il comportamento generale, Zoppetti è apparso il migliore. Per la cronaca i punti furono segnati per la O.S.A. nel primo tempo rispettivamente da Pezzenati (8 punti), Croce (6), Moretti (3), Dionigi (2). Per la Reyer Vidal (3), Trivelli (1). Nella ripresa per la O.S.A.: Pezzenati (4), Panigada (6), Faini (6), Moretti (3), Dionigi (2), Croce (1). Per la Reyer, Massarotto (3).

Ecco la formazione della squadre:

O.S.A. MILANO: Semenza, Dionigi, Panigada, Moretti, Pezzenati (Riserve Croce e Faini).

REYER VENEZIA: Vidal, Battistel, Trivelli, Zoppetti, Massarotto.

Arbitro dell'incontro il sig. Marciano di Napoli.

Triestina-Torino 66-14

TRIESTE, 1. — Reduci dall'imprevista sconfitta di Milano, i triestini hanno travolto gli avversari torinesi con un punteggio schiacciante. La partita, svoltasi in mattinata, alla presenza di scarso pubblico, ha visto la costante e nettissima superiorità dei locali che hanno provato numerosi schieramenti in vista dei più difficili incontr. Il funzionamento del quintetto è stato sempre eccellente. I tornesi vanno lodati per la loro combattività. Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

S. G. Trestina: Avanzini-Premiani (1) (Caracoi); Giasetti (14); Franceschini (28) (Antonini, 2), Varisco (21).

S. G. Torino: De Paolini (4), Minetti, Manfredi (5); Garis (4), Bosco (1). Arbitro Ongaro di Milano.

CICLISMO

Il premio di Pasqua a S. Daniele vinto da Toniutti

SAN DANIELE, 1 — Una vera folla si è data convegno sul Viale della Stazione per assistere alla gara per aspiranti organizzata con la consueta perizia dal fiorente C. C. Sandanielese.

Sbrigate le operazioni preliminari da parte dei dirigenti il Club organizzatore, il Commissario di gara Mario Iob dà il via al policromo plotone alle ore 14.31, il quale inizia la tenzone a passo di record: Il primo giro, infatti, km. 12,500, viene compiuto in 20' ad una media che sorpassa i 37 orari. Verso la fine del primo giro vediamo Mazzoccato con una gomma a terra. Non gli resta che rinunciare alla gara. Qualche altro, come Torossi, Corubolo e Della Torre, sono in ritardo e durante il secondo giro si ritireranno.

Sono in testa quattro ragazzi che, tirati da Chiandussi, filano velocissimi. A tre chilometri dall'arrivo Candusso, una vera promessa, buca. Compie qualche centinaio di metri con la ruota a terra, poi trova un camerata compiacente che gli presta la ruota, cambia, e riprende la rincorsa velocissimo. Intanto i tre rimasti si danno battaglia, e Toniutti ha la meglio. Degano prende una curva troppo al largo e perde parecchi metri. Riprende lungo una leggera salita e riesce a rimontare Chiandussi, piazzandosi secondo.

Il traguardo di arrivo viene tagliato per primo da Toniutti Vittorio del C. C. Sandanielese che compie il percorso di km. 25 in 41', alla media di km. 36,540. Secondo Degano Angelo dello stesso Club a 7 metri; 3. Chiandussi Olivo del Dopolavoro Aziendale dei Cantieri Riuniti di Monfalcone; 4. Candusso Amerigo del C. C. Sandanielese a 50 metri; 5. Vidoni Rino del C. C. Sandanielese a 300 metri. Seguono altri in tempo massimo.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Nulla ancora di decisivo fra Ambrosiana e Juventus dopo l'ardente battaglia di Torin

Il Padova costringe il Napoli al pareggio - La Roma vittoriosa a Livorno
Il Bologna divide la posta con il Torino - L'inizio del girone finale della Serie B

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Juventus-Ambrosiana	0-0
*Napoli-Padova	1-1
*Bologna-Torino	2-2
Roma-*Livorno	3-1
*Lazio-Fiorentina	2-2
*Pro Vercelli-Alessandria	1-0
*Brescia-Genova	3-1
*Casale-Palermo	2-2
*Milan-Triestina	oggi

Serie B

GIRONE FINALE

*Sampierdarena-Bari	1-1
*Modena-Pro Patria	2-0
*Vigevano-Perugia	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Bassano	5-3
*Triestina-Treviso	3-3
*Rovigo-Pro Gorizia	1-0
Fiumana-*Thiene	2-1
Molfalcone-*Padova	6-2
*Ponziana-Trento	0-0
*Bolzano-Schio	1-0

Girone B

*Milan-Cantù	1-0
*Vis Nova-Brescia	4-2
*Monza-Lissone	2-2
*Treviglio-Orceana	2-1
*Soresina-Crema	0-0
*Rhodense-Vimercate	1-1

Girone C

*Fanfulla-Juventus	1-1
*Varese-Asti	2-1
*Intra-Gallarate	1-1
*Saronno-Cusiana	1.1
Biellese-Casale	3-2

Girone D

*Forlimpopoli-Bologna	1-0
*Portuense-Ravenna	5-0
*Rimini-Forlì	1-1
*Reggiana-Carpi	7-1
*Russi-Mantova	3-0
*Parma-Libertas	4-2
*Molinella-Casalecchio	5-1

Girone E

*Alessandria-Sestri	4-0
*Alassio-Corniglianο	0-0
*Doria-Pontedecimo	5-0
*Imperia-Entella	4-0
*Savona-Rivarolo	6-0
*Ventimiglia-Albingaunia	1-1
*Ruentes-Vado	3-0
*Genova-Acqui	oggi

Girone F

*Le Signe-Massa	5-1
Prato-*Pontedera	2-1
*Carrara-Livorno	3-0
*Siena-Fiorentina	3-0
*Empoli-Grosseto	1-0
*Pisa-Piombino	4-0
*Lucca-Torres	2-1

Girone G

*Foligno-Fano	7-0
*Lazio-Civitavecchia	8-1
*Tosi-Pescara	1-1
*Aquila-Taranto	0-0
*Molfetta-Sora	4-0
*Jesi-Fermo	2-1

Girone H

*Trapani-Catania	1-0
*Cosenza-Reggina	2-0
*Napoli-Bagnoli	1-0
*Palermo-Savoia	1-0
Salerno-*Palmi	2-1
*Termini-Siracusa	1-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Serenissima-Ferrovieri	3-0
*Romatina-Mezzomo	1-1
*Conegliano-Muranese	4-0

GIRONE B

*Lendinara-Vicenza	3-0
Verona-*Schio	4-0
Marzotto-*Padova	3-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Latisana-Triestina	1-0
Cividale-*Pro Gorizia	1-0
*Monfalcone-Sacile	7-1

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Montecatini-*U.S. Merano	5-0
*Rovereto-S.C. Merano	2-0
*Trento-Bolzano	3-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE B

*Mira-Vittorio	2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADUVA

Girone unico

Petrarca-Bragadin	1-1
Littoria-Peraga	3-2
*Pontelongo-Bonservizi	3-2
Tinazzi.Lapi (forf.)	2-0

TREVISO

Girone unico

*Treviso-Virtus	2-1
*Dosson-Roncade	2-1

Seconda Categoria

GORIZIA

Girone unico

Villesse-*Pro Gorizia	2-1

PADUVA

Ricupero

Rismondo-Dominante	3-1

ADRIA

Girone unico

*Ariano-Cavarzere	4-0

TREVISO

Girone unico

*Casier-Quinto	1-1
*Mema-Pederobba (forf.)	2-0
*Gut-Valdobbiadene	rinviato

UDINE

Semifinale

Girone A

*Giovinezza-Martignacco	3 2

Girone B

*Itala-Campoformido	2-0

PORDENONE

Girone B

Casarsa-*Valvasone	2-0
*Spilimbergo-Ruscedo	3-1

FRIULI ORIENTALE

Girone A

*Ronchi-Audax A	2-0
*Pieris-Turriaco	2-1
Grado-*Aquileia	1-0

Girone B

San Giorgio-*Cervignano	2-1
*Torre Zuino-Aiello	4-1

VERONA

Girone A

Hellade-*Alba	4-2
*Pescantina-Oppeano	2-1

Girone B

*Villafranca-Chievo	2-1

Girone C

San Martino-*Vigasio	4-1
Enotria-*Albaredo	1-0

VICENZA

Girone A

*Arzignano B-Berga	1-0
*Pigafetta-Longare	rinviata
*Vicenza A-Ardita	rinviata

Girone B

*Spes-Ferrovieri	1-1
*Virtus-Arzignano A	2-0
Balbo-Vicenza B	4-1
*Fusinieri-Nova Gens	rinviata

THIENE

Girone unico

*Zanè-Gogollo	1-0

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Leon boys-Toti	1-0
*Clodia-*Nordio	2-1

TREVISO

Girone unico

*Treviso-Melma	6-3

Coppe e Tornei

ULIC A UDINE

Girone A

Edera-Passons	1-0

Amichevoli

Pordenone: Pordenone-Serenissima	2-1
Adria: Cavarzere B-Adria B	4-1
Remanzacco: Remanzacco-Faedis	2-1
Pernumia: Pernumia-Ferretto	1-1
Este: Tifosi Montagnana-Tifosi Este	10-3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

Venezia: Roma-Guf Padova	25-17
*Triestina Torino	66-14

GIRONE B

*Osa-Reyer	41-7
*Napoli-Borletti	oggi

Prima Divisione

Eliminatoria di Zona

Acega-Triestina	17-10

Juventus-Ambrosiana 0-0

(**Ambrosiana-Juventus* 3-2)

TORINO, 1. — Mentre il pubblico si avvia al campo viene giù uno scroscio di pioggia seguita da un vero temporale. Ma una folla di circa 25.000 persone gremisce lo Stadio Mussolini in ogni ordine di posti. In tribuna d'onore sono il Duca e la Duchessa di Bergamo, il Duca di Pistoia, il vice-Podestà, il Segretario e il vice-Segretario Federale di Torino e altre autorità,

Quando alle 15.10 l'arbitro Scorzoni fischia l'inizio scendono sul campo di giuoco le ultime goccie. La palla è all'Ambrosiana, ma subito la Juventus avvia un'azione. Usufruisce poco dopo di un calcio d'angolo che effettuato da Callegari non dà esito. Al 3' Borel in seguito a mischia impegna Ceresoli mandando la palla a sfiorare il paletto destro della porta.

Poco dopo rovesciatasi la situazione Combi blocca un lungo spiovente di Levratto. Dopo un altro attacco juventino ,spezzato in area di rigore, Castellazzi, spostatosi in avanti, impegna all'8' Combi in una perfetta parata alta. Il cielo si è sgombrato dalle nubi e al comparire del sole l'acqua delle pozzanghere riflette le immagini dei giocatori. Al 16' per fallo di mano di Pitto, Orsi tira la punizione da appena fuori area, ma Varglien manda sopra la traversa. Un'azione di Serantoni è rotta di precisione al 14' da Monti che manda in angolo. Il pallone ripreso e calciato forte da Levratto è deviato di nuovo in angolo da Combi.

Dopo un altro attacco juventino Pitto è richiamato dall'arbitro a un gioco più corretto. Al 18' i campioni subiscono un calcio di punizione: poi con il loro contrattacco impegnano Ceresoli in una difficile parata su tiro di Orsi. Subito dopo Faccio libera la sua area di rigore con un lungo rimando. Al 23' continuando da una dozzina di minuti la pressione juventina Faccio devia in angolo. Poi l'Ambrosiana subisce un calcio di punizione. Il blocco difensivo dell'Ambrosiana in questo periodo di gioco si è dimostrato veramente solido.

Al 27' Rosetta su contrattacco dell'Ambrosiana devia in angolo. Il tiro di Levratto è bloccato direttamente da Combi che rinvia corto ed è di nuovo impegnato da un tiro di Meazza. Su una lunga rimessa di Ceresoli ancora Meazza al 33' scatta, si insinua fra i terzini e scocca il tiro da circa dodici metri, ma la palla passa di poco a lato. Al 37' dopo che Faccio è stato richiamato all'ordine la Juventus subisce un angolo provocato da Bertolini. Callegaris al 40' impegna Ceresoli con un lungo tiro su calcio di punizione concesso per un fallo di mano di Pitto. Complessivamente si è avuto nella prima parte della gara, dopo gli attacchi sferrati dal 15' al 25' dalla Juventus parità di azioni.

Quando le squadre rientrano in campo Serantoni prende il posto consueto alla mezz'ala destra e Masera passa all'ala. Subito dopo l'inizio la Juventus subisce un angolo provocato da Rosetta, ma lo restituisce al 3'. Poi Allemandi commette un evidentissimo fallo di mano in area di rigore che — però — l'arbitro non rileva. Al 6' una buonissima azione di Borel e Ferrari culmina con un tiro da pochi passi. Subito dopo gli avanti bianco-neri intessono due altri bellissimi attacchi seguiti da un nuovo fallo di mano di Agosteo sfuggito anche questo all'arbitro. La Juventus insiste ma al 12' l'ala destra Masera lancia Meazza, però il tiro del balilla è deviato in angolo da Calligaris. Seranteni al 14' mandando fuori a lato di testa il pallone spezza un ennesimo attacco bianco-nero; e dopo che l'Ambrosiana ha subito un calcio di punizione da lontano, Orsi lanciato da Monti batte la faccia esterna del palo.

Dopo che Varglien II ha lanciato Sernagiotto il pallone perviene a Borel ma mentre questi sta apprestandosi a tirare viene atterrato rudemente in area di rigore da Agosteo. Siamo al 20'. Calcio di rigore: lo effettua Orsi ma Ceresoli che ha intuito la traiettoria blocca il pallone a terra con un tuffo alla sua destra.

La pressione juventina è volitiva, tenace, insistente e dà seri grattacapi alla difesa dell'Ambrosiana. Il pallone colpito di testa da Varglien II batte contro il paletto della porta di Ceresoli al 22', poi calciato dall'interno destro juventino batte ancora contro lo spigolo destro della porta dell'Ambrosiana. Al 29' tiro fortissimo di Monti che sfiora la traversa della porta di Ceresoli. Momento di rilassatezza nel giuoco. Gli atleti cominciano a risentire del peso dell'incontro tirato a tutta andatura. Ricomincia lentamente a piovere. Al 37' fulminea azione di attacco dell'Ambrosiana. Castellazzi, Levratto, Meazza, Masera, ma il giovane mezzo destro dell'Ambrosiana sciupa una facilissima occasione da pochi passi. Al 39' Meazza impegna ancora Combi in una brillantissima parata. Poi gioco alterno.

Il risultato dell'incontro è tutto nel calcio di rigore che Monti non ha voluto assumersi la responsabilità di tirare e che calciato debolmente da Orsi è stato parato da Ceresoli. La mancata vittoria odierna può significare anche la impossibilità da parte della Juventus di conquistare un'altra volta lo scudetto di campione.

Lazio-Fiorentina 2-2 (2-0)

(**Fiorentina-Lazio* 2-0)

ROMA, 1 — Partita ricca di imprevisti finita con un risultato di parità, quando a quindici minuti dalla fine la Lazio trovavasi ancora in vantaggio per due punti a zero.

La mancata vittoria della Lazio è però dipesa da un malaugurato incidente occorso a Sclavi nei primi minuti del secondo tempo, in seguito al quale il capitano degli azzurri fu costretto abbandonare il campo affidando la difesa della rete a Gabriotti. Fino a tale momento la Fiorentina, che lamentava le assenze di Pizziolo, Gringa e Scagliotti, non aveva dato l'impressione di poter colmare il grave svantaggio. Di fronte ad una Lazio, essa pure priva di De Maria e Del Debbio e quindi menomata nella sua efficienza, la squadra viola aveva svolto un gioco più che mediocre, denunciando squilibri nella difesa, scarso mordente all'attacco. Solo la mediana assolveva il suo compito generosamente senza con ciò riuscire a sollevare l'intera squadra. La Lazio nel primo tempo condusse perciò la partita da padrona, sottoponendo l'avversaria ad una costante pressione. Tale superiorità si tradusse in due punti marcati da Filò al 15' su penalty, concesso per un fallo di Magli, ed al 25' a seguito di un calcio di punizione favorito da una incertezza di Gazzari. In base allo svolgimento del gioco il successo della Lazio appariva destinato a consolidarsi, ma ecco inaspettatamente al 3' Sclavi nel bloccare un pallone di Perazzolo si urtava poi con questi riportando una contusione che lo obbligava ad abbandonare la partita. La Fiorentina non mancò naturalmente di approfittare dell'occasione per portarsi all'attacco decisamente approfittando anche in seguito della menomazione di Fantoni III a sua volta contuso e rimasto in campo per onore di firma. Gabriotti, improvvisato portiere, fece del suo meglio respingendo diversi palloni, ma nonostante la collaborazione dei compagni nel compito difensivo tendente il più possibile i tiri a rete da parte degli avanti toscani, al 30' Marchini ben piazzato non aveva difficoltà ad infilare la rete laziale. Questo punto incoraggiò la Fiorentina ad insistere e dopo una serie di attacchi furiosi al 43' Perazzolo sbrogliava una mischia davanti a Gabriotti, segnando il goal del pareggio.

Come rilevasi, risultato casuale che ha impedito alla Lazio di registrare una vittoria che sarebbe stata meritata, favorendo di riflesso i viola, l'esibizione dei quali è stata peraltro inferiore all'attesa. Arbitro Corradini.

Roma-Livorno 3-1 (1-1)

(*Roma-Livorno* 0-0)

LIVORNO, 1 — Il Livorno ha perduto malamente la partita casalinga contro la Roma, in primo luogo per la cattiva giornata in cui ha incappato, segnatamente per quanto riguarda il settore di attacco, ma anche per la grande efficienza dimostrata dalla squadra giallo-rossa, che si è mostrata una delle più forti discese a Livorno. Infatti in tutti i reparti la Roma è apparsa veramente efficiente, in particolare per quanto concerne il quintetto di attacco bene omogeneo, mentre la seconda fila ha saputo appoggiare validamente le azioni offensive degli avanti. La difesa energicamente appoggiata su due terzini di valore e di rendimento quale Gadaldi e Bodini è stata molto forte. L'ossatura della Roma ha saputo anche approfittare delle manchevolezze denunciate in alcuni punti dall'undici livornese come per esempio nel terzino Persia.

La gara nel primo tempo aveva visto una equivalenza delle azioni, ed era terminato con un punto per parte. Dapprima erano stati i romani a segnare al 15. con un bellissimo tiro e alla mezz'ora Livorno aveva saputo pareggiare con un forte raso terra di Cappelli. Bisogna dire però a questo punto che in precedenza il Livorno aveva mancato diversi attacchi favorevoli.

Nel secondo tempo la Roma che conduceva ancora alla pari ha creduto opportuno chiudersi in una prudente tattica difensiva, tentando però a tratti, pericolosi attacchi alla porta avversaria. In uno di questi subito ai primi minuti del secondo tempo, al 4., il mediano Fusco (che per una contusione subita era passato all'ala sinistra) riusciva a sorprendere Persia segnando il secondo punto. I romani dovevano poi consolidare il loro vantaggio con un terzo punto ottenuto nuovamente da Scopelli al 38', coronando una magnifica azione personale, nella quale spiazzava due avversari e segnava imparabilmente.

Come già detto nel secondo tempo la Roma conservava una tattica difensiva, di fronte alla quale il Livorno pure attaccando con maggiore insistenza non riusciva mai a concretare, anche per le deficienze denunciate dal quintetto attaccante, nel quale Busoni è apparso nettamente al di sotto delle proprie possibilità e Magnozzi pur non ha compiuto grandi cose, mentre Cappelli non ha saputo sfruttare parecchie favorevoli occasioni. Nei reparti arretrati il Livorno ha avuto ancora in Uslenghi uno degli elementi migliori ma ha difettato nel laterale Arcari, per quanto questi abbia salvato nel secondo tempo un sicuro punto. I tre punti non sono imputabili a Lami che ha fatto tutto il possibile. Ha arbitrato Caironi di Milano. Già dopo il terzo punto della Roma il pubblico deluso cominciava a sfollare.

Brescia-Genova 3-1 (1-1)

(**Genova-Brescia* 3-1)

BRESCIA, 1. — Il Genova si è presentato in campo senza Pratto sostituito da Spigno. La compagine genovese è soltanto l'ombra di quella che fu la squadra campione d'Italia per tanti anni.

Al 22.o minuto il Brescia è in angolo e lo è ancora al 30.o e al 34.o. Finalmente al 43.o Patri, su passaggio dell'ala destra, segna per i rosso-bleu con tiro da appena fuori area di rigore. Poi, nell'orgasmo di voler mantere il vantaggio così ottenuto, un difensore genovese, si fa sorprendere dall'arbitro a fare uno sgambetto in area a Gibertoni. L'arbitro concede la massima punizione e Marini pareggia per i locali.

Nella ripresa il vento è a favore del Brescia. Il gioco viene iniziato con attacchi bresciani e al 5.o Giuliani, su passaggio di Reggiani, segna il secondo punto. Al 13.o minuto il Genova è in angolo. Al 16.o Bianchi di sorpresa, da 20 metri, tira un fortissimo pallone e segna il terzo punto bresciano che chiude anche la serie. Il portiere genovese, sorpreso letteralmente, non ha neppure tentato la parata. Al 20.o il Brescia subisce un angolo, così pure al 29.o: mentre al 25.o ne ha tirato uno in proprio favore il Genova. Gioco alterno ora anche perchè gli azzurri non insistono troppo. Al 40.o calcio d'angolo contro il Brescia. In questo secondo tempo il Brescia ha preso anche tre paletti su tiri che sembravano proprio destinati a rete. Arbitro: Bevilacqua.

Napoli-Padova 1-1 (1-0)

(**Padova-Napoli* 3-1)

NAPOLI, 1. — Giornata trionfale per la squadra patavina. Poche domeniche fa, sceso a Napoli sul campo del Littorio il Brescia, la squadra lombarda seppe chiudere la partita con il punteggio di uno a zero a suo favore; tutto ciò in virtù di un giuoco perfettamente ostruzionistico ed a volte anche falloso. La squadra azzurra del Brescia avrebbe potuto chiudere anche l'incontro alla pari, come ha fatto oggi il Padova, con la differenza che il Padova ha dato oggi una lezione di bel gioco agli azzurri partenopei ed ha saputo dimostrare che, anche senza essere fallosi, si può riuscire a pareggiare in campo avverso e contro una delle compagini più forti del campionato. Il Padova ha anche un altro merito: quello di essersi adattato al campo acquitrinoso e infangato meglio del Napoli, evitando il giuoco raso terra che non permetteva certo soverchie azioni stilistiche e ricami di trame, e per il pantano e perchè la mota rendeva pesante la palla.

E' inutile dire che la squadra azzurra ha avuto i suoi torti, particolarmente all'attacco, ma può anche vantarsi, se vanto può chiamarsi, di essere stata in certi momenti particolarmente sfortunata. Il numero dei calci d'angolo a favore del Napoli è stato certamente notevole. Abbiamo accennato alla sfortuna, perchè al 37' del primo tempo Sallustro solo a pochi metri dalla porta, di testa, mandava il pallone a battere contro la traversa. Molte volte questi errori non meritano il nome di sfortuna. Certo è che l'attacco azzurro oggi è stato sterile: lo è stato principalmente perchè si è trovato scombussolato davanti a una difesa perfetta per intesa e prontezza, che non ha fallito un pallone. Del Napoli, bene il trio estremo. La mediana, come al solito, ha giuocato in sordina. Il migliore ancora una volta è stato il dinamico Buscaglia. Degli attaccanti non sapremmo dire chi è stato il migliore. La linea d'attacco è stata della solita classe. Il rientro di Sallustro non ha certamente soddisfatto. Il centro attacco napoletano ancora una volta è stato fermo e i terzini patavini hanno sempre avuto la meglio; forse il migliore — come abbiamo detto — è stato Buscaglia.

Bene il Padova singolarmente e collettivamente. La squadra veneta ci è piaciuta, come squadra, come giuoco e come cuore. Della compagine patavina la difesa è certamente uno dei reparti migliori: lodiamo senz'altro Ambrosio, che ha avuto delle parate da grande portiere. Sicuramente i tifosi patavini non rimpiangeranno Amoretti in difesa. Oltre ad Ambrosio, i due terzini sono emersi: Bergamini e Monti, due colpitori perfetti, che non hanno fallito un pallone e sono apparsi potenti e precisi. La mediana, senza avere nel suo gioco nulla di trascendentale, è certamente una delle buone mediane della divisione nazionale A. Battistoni al centro della linea pare si trovi a suo agio; egli è stato dei tre forse il migliore. Baldi lo ha coadiuvato egregiamente bene. L'attacco ha avuto poche azioni, ma tutte pericolose per la difesa azzurra. La squadra patavina all'attacco si spiega con molta intelligenza e non ha fronzoli inutili. Gli spostamenti sono rapidi e le ali appaiono pericolose. Foni e Busini sono i due uomini che si sono imposti. Spivach è ancora un bel giuocatore.

La partita ha avuto inizio alle 16.15, cioè con un quarto d'ora di ritardo sull'orario stabilito. La palla è al Napoli che subito scende nell'area dei bianchi. Al 3' Castello, su tiro di punizione, impegna difficilmente Ambrosio. Il portiere patavino fin dalla prima parata dà la sensazione al pubblico di trovarsi in giornata di grazia. Poi è Bettini ad impegnare Cavanna. Poco dopo una bella bloccata di Ambrosio su lungo tiro di Voiack. Lo stesso Ambrosio al 17' è costretto a salvarsi di pugno. Al 23' il Napoli impegna la difesa avversaria per merito di Voiack e Rossetti. Al 39' calcio d'angolo contro il Padova, però senza esito. Per punizione contro Monti, che ha commesso un fallo su Sallustro, si ha il primo punto del Napoli. L'arbitro fischia immediatamente il fallo e Buscaglia ha l'incarico del tiro. Il tiro è preciso ed il pallone imparabile in un angolo batte Ambrosio. Al 34' Monti salva di testa un'azione in linea dell'attacco napoletano, una di quelle azioni che molte volte danno ottimi frutti. Al 37' Ambrosio ha una bellissima uscita sul piede di Ferraris; l'ala sinistra azzurra era riuscita a dribblare tre uomini e si trovava solo a pochi passi dalla porta avversaria. Poco dopo si ha un altro angolo contro il Padova.

La ripresa è iniziata dal Napoli a tutta andatura, ma invano. La difesa avversaria resiste benissimo. Al primo minuto abbiamo un calcio d'angolo contro i bianchi; poi un centro di Ferraris, perfetto per decisione, è [...] tato di pugno da Ambrosio [...] quale pochi minuti dopo [...] una bellissima bloccata, [...] per intuito di piazzamento [...] precisione, su tiro di Rossetti. 10' altro corner contro i [...] e ancora al 14' e al 16'. [...] centra preciso: è stata for[se] [...] nica azione buona dell'ala [...] napoletana. Tuffo di Ambrosio [...] tiro di Rossetti che ha racco[lto] [...] portiere patavino raccoglie [...] applausi da parte dello sp[...] pubblico. Calcio d'angolo [...] il Napoli al 30'. Azione peri[colosa] per Cavanna. Il portiere az[zurro] respinge; raccoglie Foni che [...] sta a Busini, il quale di testa [...] gna. E' il pareggio. Il giuoco [...] si scompagini. Dopo tanta [...] riorità adesso è il Padova [...] si impone. Al 24' Cavanna è [...] stretto a salvare di piede su [...] scesa di Spivach. Al 33' tiro [di] Voiak che va a lato. Al 36' cal[cio] d'angolo contro il Padova; [...] una indecisione di Sallustro [...] forse la vittoria agli azzurri. [...] co dopo lo stesso errore sarà [...] messo dal polese Voiack. Il P[ado]va difende a denti stretti il pa[reg]gio, ma senza essere mai fallo[so] e neppure un angolo negli ul[timi] minuti contro il Padova riesc[e a] dare agli azzurri una vittoria [che] sulla carta nessuno avrebbe s[...] to a priori loro negare. Arbitro Rovida.

NAPOLI: Cavanna, Vincenzi, Castello, Colombari, Buscaglia, Rivolta, Benatti, Voiack, Sallustro, Rossetti e Ferraris.

PADOVA: Ambrosio, Monti, Bergamini, Baldi, Battistoni e Bettini II, Foni, D'Odorico, Spivach, Busini I e Bettini I.

Classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	28	17	8	3	60	21	42
Juventus	28	17	7	4	71	29	41
Napoli	28	15	7	6	36	26	37
Bologna	28	13	8	7	42	29	34
Roma	29	14	6	9	45	26	34
Milan	27	11	7	9	43	37	29
Pro Vercelli	28	10	9	9	35	29	29
Fiorentina	29	10	9	10	40	49	29
Brescia	28	10	7	11	31	33	27
Triestina	28	8	10	10	31	22	26
Livorno	28	8	10	10	36	42	26
Lazio	28	9	8	11	40	54	26
Palermo	29	8	7	14	34	44	21
Alessandria	28	9	4	15	36	44	22
Torino	28	7	8	13	36	45	22
Genova	28	8	6	14	30	44	22
Padova	28	7	7	14	26	41	21
Casale	28	4	7	17	28	75	15

Serie B

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Modena	1	1	0	0	2	0	2
Vigevano	1	1	0	0	2	0	2
Bari	1	0	1	0	1	1	1
Sampierd.	1	0	1	0	1	1	1
Perugia	1	0	0	1	0	2	0
Pro Patria	1	0	0	1	0	2	0

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	24	17	6	1	56	23	40
Treviso	24	14	3	3	48	27	34
Gorizia	24	13	7	4	43	25	33
Fiumana	25	11	8	6	49	33	30
Rovigo	24	11	5	8	27	23	27
Triestina	24	11	4	9	44	30	25
Ponziana	25	9	7	9	42	49	25
Monfalcone	24	10	4	10	45	32	24
Padova	25	9	6	10	51	53	24
Trento	24	7	9	8	38	36	23
Schio	25	5	9	11	33	43	19
Pordenone	24	6	6	12	35	58	18
Bolzano	24	5	5	14	24	46	15
Bassano	24	6	3	15	29	52	15
Thiene	24	3	5	16	19	49	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone B							
Milan B	25	20	2	3	77	25	42
Monza	25	17	6	2	78	19	40
Lissone	25	10	11	4	45	36	31
Falck	23	10	9	4	45	30	29
Lecco	24	12	3	9	51	33	27
Girone C							
Torino B	22	15	4	2	48	19	36
Biellese	24	15	5	4	53	22	35
Casale B	25	14	5	6	57	27	33
Piacenza	23	13	3	7	53	32	29
Juventus A	24	11	5	8	53	31	27
Girone D							
Parma	24	16	4	4	60	21	35
Reggiana	24	14	7	3	52	22	35
Forlimpopoli	24	13	4	7	48	38	30
Portuense	24	12	4	8	47	22	28
Rimini	24	12	4	8	30	38	28
Girone E							
Doria	27	18	5	4	65	32	41
Savona	26	13	3	5	71	34	39
Imperia	26	15	4	7	51	37	34
Entella	26	12	6	8	45	35	30
Ventimiglia	25	10	10	6	39	31	30
Girone F							
Lucchese	25	19	3	3	75	22	41
Livorno	25	15	3	6	55	28	35
Pisa	24	16	2	6	59	18	34
Siena	24	15	2	6	57	27	34
Prato	25	13	7	5	57	32	33
Girone G							
Foligno	24	13	8	3	48	17	35
Aquila	24	13	8	3	48	17	34
Taranto	24	13	5	6	49	22	31
Pescara	24	13	4	7	48	29	30
Lazio B	24	13	2	9	61	37	28
Girone H							
Catania	23	19	1	3	59	12	39
Siracusa	24	17	3	4	61	28	37
Salerno	24	15	5	4	52	28	35
Cosenza	24	13	5	6	61	28	31
Savoia	24	13	1	10	47	31	27

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima	14	19	1	3	37	15	20
Conegliano	15	9	1	5	35	32	19
Romatina	15	7	4	4	30	17	18
Mozzomo	15	7	3	5	26	24	17
Giorgione	14	6	4	4	21	14	16
San Dona	13	4	3	6	17	25	11
Muranese	15	4	3	8	11	25	11
Ferrovieri	16	3	5	8	26	49	11
Treviso B	15	1	6	8	13	39	8

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Landinara	16	10	3	3	30	14	23
Verona B	15	10	1	4	32	16	21
Audace	15	8	3	4	25	19	19
Marzotto	15	7	4	4	30	14	18
Vicenza B	15	6	6	3	27	23	18
Padova C	15	3	6	6	21	29	12
Valery	15	4	2	9	19	27	10
Sambonifacio	15	5	0	10	27	37	10
Schio B	15	1	3	11	10	42	5

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montecatini	5	4	0	1	15	3	8
Rovereto	5	3	1	1	12	4	7
Trento	5	3	1	1	12	8	7
Bolzano	5	1	1	3	5	8	3
S. G. Merano	5	1	1	3	7	13	3
U. S. Merano	5	1	0	4	3	18	2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	14	9	3	2	37	15	21
Mira	14	8	2	4	25	23	18
Belluno	14	7	2	5	28	20	16
Marostica	14	6	3	5	28	18	15
Rocchette	14	6	2	6	23	25	14
Serenissima	14	6	3	5	22	18	13
Motta	14	4	2	8	25	28	10
Cessalto	14	0	3	11	8	48	3

Campionati Uliciani

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Leon	4	3	0	1	6	5	6
Ferrovieri	3	2	0	1	3	2	4
Clodia	3	2	0	1	7	6	4
Toti	3	1	0	2	5	5	2
Nordio	3	0	0	3	3	6	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A							
Triestina	6	5	0	1	215	88	11
Roma	6	4	0	2	148	122	10
Filotecnica	6	4	0	2	121	120	10
Torino	7	2	0	5	126	213	9
Padova	7	1	0	6	98	165	2
GIRONE B							
Osa	6	4	0	2	160	89	10
Napoli	6	4	0	2	100	111	10
Reyer	7	3	0	4	148	136	10
Borletti	5	4	0	1	123	88	9
Bari	6	0	0	6	79	186	9

I tiratori della Serie A

27 punti *Borel II* (Juventus)
21 punti *Meazza* (Ambrosiana)
18 punti *Busoni* (Livorno)
17 punti *Vogliani* (Napoli)
15 punti *Arcari* (Milan)
15 punti *Rocco* (Triestina)
15 punti *Viani II* (Fiorentina)
14 punti *Notti* (Alessandria)
13 punti *Piola* (Pro Vercelli)
11 punti *Borel I* (Palermo)
11 punti *Demaria* (Ambrosiana)
11 punti *Ferrari* (Juventus)
10 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
10 punti *Fedullo* (Bologna)
10 punti *Prato* (Torino)
10 punti *Scopelli* (Roma)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
9 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *De Maria* (Lazio)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Guaita* (Roma)
8 punti *Libonatti* (Torino)
8 punti *Mazzoni* (Genova)
8 punti *Moretti* (Milan)
8 punti *Prendato* (Fiorentina)
8 punti *Riccardi* (Alessandria)
8 punti *Spivach* (Padova)

Bologna-Torino 2-2 (1-0)

(*Bologna-*Torino* 1-0)

BOLOGNA, 1. — In virtù di un brillante ritorno finale il Torino è riuscito a pareggiare un incontro che sembrava definitivamente vinto dal Bologna. Questo non ha per nulla soddisfatto il pubblico assai numeroso accorso al Littoriale specie per il gioco annebbiato e privo di mordente della prima linea dove il miglior uomo è stato il giovane Friggeri. Discrete le altre linee malgrado i difensori si siano fatti battere in modo non irresistibile ben due volte nello spazio di dodici minuti. Il Torino specie per il gioco svolto nella ripresa, non ha demeritato il pareggio. A Maina non si può imputare nessun punto chè i due segnatigli erano imparabili. Zanello è stato il miglior uomo della difesa. Fra gli avanti hanno emerso le due ali e Vecchina. Prontissimo nello sfruttare le occasioni propizie Zaccone.

Agli ordini di Zorzi di Vicenza si inizia con netta superiorità bolognese mantenuta per tutto l primo tempo. Questo anche per il gioco prevalentemente difensivo svolto dal Torino che tentava di ottenere in questo modo il pareggio. Tuttavia questa superiorità sarebbe stata vana per la sterilità della prima linea bolognese se al 44' Allasio non avesse colpito inspiegabilmente la palla con una mano nell'area fatale. Il conseguente calcio di rigore tirato da Monzeglio porta i veltri in vantaggio.

Nella ripresa il Torino cambia tattica e si mostra più pericoloso ottenendo cinque angoli nei primi 13 minuti. Tuttavia è il Bologna che aumenta il vantaggio al 17' su calcio di punizione battuto da Montesanto e ripreso da Friggeri che in una mischia segnava imparabilmente.

La partita sembra ormai decisa a favore del Bologna, ma il Torino passato il periodo di stupore e di sbigottimento si fa più insidioso e al 31' a coronamento di una bella azione di Vecchina, Zaccone (passato al centro della prima linea) segna il primo punto per i granata. Fasi alterne ora sui due campi. Gioco molto movimentato poi a un minuto dalla fine Bo raccoglie un calcio di punizione tirato da Janni a traversa di precisione. Zaccone, a due metri dalla porta, riprende al volo e pareggia fra la delusione del pubblico bolognese, che è stato però, come sempre, cavalleresco.

Casale-Palermo 2-2 (1-1)

(**Palermo-Casale* 3-0)

CASALE M. 1. — Con terreno ideale e in una giornata primaverile i nero-stellati e i rosa-nero hanno disputato nua gara ammirata e combattuta dove si è visto l'impegno degli atleti, ma nessuna azione che potesse levarsi al di sopra della mediocrità. Il Palermo più forte non ha saputo coordinare il proprio gioco e realizzare. Valeriani troppo sorpreso è stato dal secondo tiro micidiale di Schiavetta. Faotto e Ziroli hanno formato una barriera difensiva molto buona. La mediana sicura alle spalle ha svolto gioco più di attacco rifornendo però anche di palloni i propri avanti i quali non hanno saputo sfruttarli. Borel lo abbiamo visto in giornate migliori. Scarone, pur mostrandosi sempre quel bel giocatore che tutti conoscono, ha avuto il torto di troppo puntare al centro, anzichè allargare alle ali, ove Castellani e Ruffino hanno dimostrato di essere i più centrati del quintetto. Dal canto suo il Casale ha ancora una volta ribaditi i difetti che da tempo lo travagliano. Gli avanti non hanno, ancora più di quelli palermitani, mai azzeccato una azione pericolosa. I due punti sono scaturiti da calci di punizione tirati da Schiavetta. Celoria al centro non rende, Peternel non è riuscito ad amalgamare il proprio gioco coi compagni, Gandini ci sorprende ancora più. Oggi pure avendo migliorato da giovedì ha fatto poco. Bene Antelli. Castello è sempre combattente e non si risparmia di certo. Chimmi il migliore e Ferrero non ha giocato una bellissima partita. Mazzucco e Roggiero non hanno trovato ancora la forma migliore. Provera è stato sorpreso dai due tiri che hanno dato i due punti ai rosa, ma ha fatto parate ammirevoli.

Ha arbitrato Bonivento di Venezia, attento e preciso.

Già al primo Schiavetta su fuga dà modo a Celoria di realizzare, ma il biondo atleta sbaglia il bersaglio. Il gioco si alterna veloce sui due campi. In una incursione per fallo dell'avversario, Schiavetta su punizione da venti metri può con tiro fortissimo infilare la porta di Valeriani (12.o minuto) e segnare. Su una rimessa di Valeriani, Santillo porge a Chiecchi. Il veronese taglia la difesa casalese e dà modo a Castellani di segnare di sorpresa: siamo al 28.o minuto. I nero-stellati partono alla riscossa, ma non riescono a passare.

La ripresa è appena fischiata che i palermitani per merito di Borel irrompono nell'area casalese. Borel pressato da Mazzucco mentre sta per effettuare il tiro viene atterrato. Scarone tira il conseguente rigore (perchè il fatto era avvenuto nell'area fatale) e segna. I rosa imbaldanziti dal successo continuano la loro offensiva e Provera eseguisce belle parate. Un angolo per il Palermo all'undecimo. Castello ha ora una bella ripresa e infonde al gioco casalese più autorità. Al 23' Celoria è atterrato sul limite dell'area palermitana. La punizione tirata dal beniamino del pubblico, Schiavetta, da modo al Casale di ottenere il pareggio.

La stanchezza comincia a gravare sui giocatori. Nulla di notevole se non una completa rivoluzione nella prima linea casalese, per cercare di afferrare la vittoria.

Pro Vercelli-Alessandria 1-0

(*Pro Vercelli-*Alessandria* 1-0)

VERCELLI, 1 — La squadra alessandrina era intenzionata di ripetere a Vercelli lo scherzo fatto a Firenze e tornarsene a casa con un prezioso punto e quindi ha svolto un gioco costantemente difensivo Così comportandosi però non è riuscita che a contenere la vittoria della Pro Vercelli al risultato di stretta misura.

Gara poco interessante perchè di gioco se n'è visto poco. Confusionaria la Pro Vercelli che nell'impeto di attaccare non ha saputo sfondare la serrata e ben manovrata difesa dei grigi con un gioco organico mentre gli ospiti si limitarono, come s'è detto, per tutta la gara a un gioco ostruzionistico. I momenti più belli si sono avuti nel secondo tempo. Cosicchè il pubblico, abbastanza numeroso, non è stato soddisfatto della prova fornita dai due «undici» provinciali piemontesi. Notti per l'Alessandria e Baiardi per i bianchi sono stati i giocatori che hanno svolto il miglior lavoro. Piola, Casalino, Avalle e Lombardo hanno bene giocato.

Già al 2' la traversa respinge un tiro di Casalino. La Pro Vercelli svolge alcune azioni di attacco e si mantiene in area grigia per i primi 15 minuti. Al 16' Notti fugge tutto solo e tira una sventola da venti metri. Risponde subito Piola che due minuti dopo impegna il portiere alessandrino; al 24' altra ripresa di Piola che, col suo tiro provoca un «angolo» sul quale Bigando manda fuori. Al 30' secondo angolo contro i grigi poi alcune azioni in linea dei bianchi. Prima della fine del tempo ancora la traversa respinge un tiro di Piola.

Al 3' della ripresa Notti esegue una bella discesa ma tira alto. Al 4' Mosele esce di porta non opportunamente e per poco Casalino non riesce a segnare. Al 7' Marchina provoca un angolo ed è ancora Bigando che invia fuori. All'8' azione alessandrina per merito di Notti. Appunto in questa azione Baiardi riporta uno strappo e rientrando in campo passa all'estrema sinistra. Il gioco ristagna. Al 22' Bajardi corre come può verso la porta dei grigi, passa a Piola; questi rimette a Baiardi che con un tiro improvviso segna il primo ed unico punto. Al 26' fallo dal limite dell'area tirato da Casalino senza esito. La gara langue. Le squadre attendono rassegnate la fine. Al 40' l'Alessandria è ancora in angolo e Casalino prima della fine trova modo di inviar fuori dalla porta incustodita. Arbitro Salvagno di Trieste.

Il Girone finale della Serie B

Il Bari pareggia a Sampierdarena

Le vittorie di Modena e Vigevano

Sampierdarena-Bari 1-1 (0-1)

GENOVA, 1. — I rosso-neri hanno deluso il folto pubblico accorso a portare il proprio incitamento, incappando in un match pari, che non era certo nelle previsioni.

Le ragioni di tale insuccesso vanno ricercate nel comportamento generale di tutta la squadra, la quale è apparsa sfuocata e priva di scatto, in particolare all'attacco, dove Comini non ha mai saputo trovare la risolutezza e la irresistibilità del tiro che sono fra le sue caratteristiche. La Sampierdarenese pur dominando specialmente nel primo tempo, non ha concretato in goals tale superiorità con comprensibile vantaggio per la Bari, che uscita intatta da critiche situazioni per la bontà della propria difesa ha risposto ad ogni occasione con veloci incursioni offensive. In una di queste al 25' Ferrero ha marcato un punto imparabile, sorprendendo Bacigalupo con un tiro diagonale. Lo scacco ha messo l'orgasmo nelle file rosso-nere ed i bianco-rossi non hanno mancato di approfittarne. I locali al 27' sono sfuggiti ad un grave pericolo su un'azione di Patuzzi, il quale però sbagliava ti tiro a porta vuota e solo verso la fine son pervenuti a controllare il gioco della Bari, evitando pericolosi colpi di testa da parte della medesima. Il pareggio è stato comunque una impresa molto laboriosa, perchè la Bari si è difesa molto bene ed a lungo grazie alle bellissime parate di Cubi ben sorretto da mediani e terzini. Solo al 30' la prevalenza della Sampierdarenese si è tradotta in un goal marcato da Munerati. I rosso-neri si sono poi mantenuti all'attacco, ma espulso Comini al 34' per gioco falloso in una mischia creatasi nell'area pugliese, la squadra ha perso in autorità, favorendo così il gioco distruttivo della Bari che il fischio finale trovava imbattuta. Arbitro Pasinato.

Modena-Pro Patria 2-0 (1-0)

MODENA, 1. — Brillante vittoria dell'undici canarino, il quale confermando le previsioni della vigilia ha piegato la pur tenuta avversaria.

La Pro Patria ha tentato fin dalle prime schermaglie di controbattere la tecnica del Modena con un gioco robusto e deciso. Tale tattica non le ha portato fortuna, perchè i canarini hanno saputo fronteggiare egregiamente le azioni, talvolta anche fallose dei bianco-cerchiati e dominarli con chiarezza. La superiorità di stile del Modena ha fruttato un goal al 14' su azione partita da Scaltriti e conclusa da Galli, che superando irresistibilmente ogni avversario ha segnato con facilità. Invano i lombardi hanno tentato di reagire. Il Modena lanciato a piena andatura ha mantenuto saldamente il comando e Smerzi si è prodigato per evitare maggiori guai. Un grave fallo ai danni di Carnevali al 22' è rimasto impunito, mentre al 28' un incidente Vezzani-Arnaldi provocava l'espulsione di ambedue. Malgrado la riduzione a dieci uomini le due squadre si sono mantenute attive. La Pro Patria con una buona serie di attacchi, all'inizio della ripresa, ha dato l'impressione di poter raggiungere il pareggio, quando una improvvisa incursione degli avanti canarini era fermata da un fallo che l'arbitro puniva. Il tiro, battuto da Scaltriti, era fulmineamente raccolto da Galli che malgrado fosse ostacolato segnava ugualmente. Galli rimaneva poi stordito a terra e si alzava dop energici massaggi. Questo nuovo goal ha deciso le sorti, perchè la Pro Patria, scoraggiata, è ripiegata nella propria metà campo permettendo al Modena un finale vertiginoso, che solo l'abilità di Smerzi che fra l'altro ha deviato in angolo un calcio di rigore, ha impedito che si concludesse con una larga marcatura.

Vigevanesi-Perugia 2-0 (1-0)

VIGEVANO, 1. — L'attesa per la prima partita di finale fra le due squadre non è andata delusa perchè entrambi hanno dato vita ad una emotiva ed interessante battaglia chiusasi in favore dei Vigevanesi.

A prescindere dai punti segnati il successo dei bianco-celesti è significativo perchè indica come l'undici locale si trovi in ottima forma ed in possesso di notevoli mezzi per recitare un ruolo importante per l'aggiudicazione di un ambito primato. Oggi di fronte ad un Perugia forte e volitivo, i Vigevanesi si sono imposti in virtù di un gioco chiaro e veloce, col quale hanno messo a dura prova la resistenza degli ospiti. La partita emozionante fin dalle prime battute ha visto i bianco-celesti chiamare subito al lavoro Panerazi con tiri secchi ed insidiosi. Il portiere perugino si è però liberato sempre bene e solo al 32' Gobbi su punizione battuta da Mariani è, pervenuto a sorprenderlo segnando il primo goal in favore dei suoi colori. Il Perugia ha reagito allo smacco con alcuni attacchi focosi e decisi, ma Colombo e Brunello con tempestive entrate hanno sempre liberato la propria area. Nella ripresa al 10' ancora su punizione battuta da Biasotto. Musmeci raccoglieva e segnava. Questo nuovo smacco decideva le sorti per il fatto che il Perugia rinunciava ad ogni velleità nel timore d'una più seria sconfitta, badando a difendersi fino al 90.o minuto delle nutrite ed incessanti azioni bianco-celesti. Per la cronaca sono stati battuti sei corners in favore dei Vigevanesi e due contro. Arbitro Bertolli.

LA PRIMA DIVISIONE

I pareggi del Treviso e del Trento a Trieste

e le vittorie fuori casa del Monfalcone e Fiumana

Rovigo-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

ROVIGO, 1 — Alla fine del primo tempo una domanda correva sulle bocche dei corrucciati e pessimisti sostenitori della compagine azzurra: riuscirà il Rovigo a tenere ed a portare in salvo almeno il nulla di fatto? Proprio così poichè dopo aver finito per tutti i quarantacinque minuti del favore del vento gli azzurri locali avrebbero dovuto certo nella ripresa subire il rude assalto degli ospiti i quali pur temporeggiando, davano la sensazione di poter uscire vincitori dall'incontro.

Il gioco strano e caotico praticato dai locali andava a tutto vantaggio dei giocatori i quali, compreso subito di trovarsi di fronte ad un Rovigo ch'era una larva di squadra, l'ombra della brillante compagine ammirata nelle contese trascorse, davano fondo a tutte le loro energie, e, pur praticando pure essi un gioco tecnicamente mediocre, offrivano, allo spettatore, la sensazione di essere i dominatori della contesa.

Le cose si mettevano piuttosto male per gli azzurri rodigini i quali non riuscivano ad imbroccarne una di giusta perdendo azioni su azioni che in condizioni normali potevano avere il viatico del goal. Tutto il primo tempo giocava così su di un perno di noia e palle preziosissime venivano inconsultamente sprecate. Il vento poi completava la cosa favorendo talvolta la squadra locale e tal altra gli avversari danneggiando il gioco propulsivo. La compagine rodigina insomma era sull'orlo del precipizio quando il fischio dell'arbitro decretava il riposo.

L'inizio della ripresa, seppure non troppo movimentato indicava però qualche mutamento. I reparti ingranavano meglio e le fila dell'imbrogliatissima matassa lentamente si dipanavano. Da una parte e dall'altra le azioni erano improntate a maggiore vivacità e snellezza. Più frequenti erano i momenti di pericolosità ed il gioco accennava anche ad appesantirsi costringendo lo arbitro Mendi di Verona ad intervenire diverse volte per porre un freno a eccessi inutili quanto dannosi.

La lieve speranze d'una vittoria di misura si profifilava all'orizzonte e gli atleti locali dopo aver ripetutamente attaccato con notevole pericolo per la rete goriziana, potevano al 28' a coronamento di una velocissima ed intelligente azione, — partita su rimando di Bottaccini e raccolta da Prandini e da Zappavigna, il quale porgeva a Cortivo una palla meravigliosa che il centravanti rodigino sfruttava abilmente battendo Susmel d'astuzia — pervenire al risultato che faceva esplodere, un urlo formidabile di gioia.

La partita, che nulla aveva avuto sino allora di emotivo assumeva immediatamente un aspetto di battaglia incandescente. Gli azzurri locali, per l'occasione in maglia bianca, partivano di scatto per aumentare il bottino, ma la formidabile difesa e la volontà degli avversari impedivano che la rete goriziana venisse ulteriormente violata. Questo è, a grandi tratti, il film della partita, la quale nulla ha mostrato di speciale sia nell'una che nell'altra compagine.

Del Rovigo i migliori sono stati Babini, Mercatelli, Bottacini, Prandini, Cortivo e Frascaroli. Gli altri non si sono elevati dalla mediocrità. Per gli ospiti si devono dire solo parole di elogio per il grandissimo cuore e la generosità porta nella seconda parte della contesa. Di essi i migliori sono stati Susmel, Blasono, Rossi, Ciuffanin ed il trio centrale d'attacco. Arbitro: Mendo di Verona.

Triestina-Treviso 3-3 (2-1)

TRIESTE, 1. — Il pareggio ottenuto sul vecchio terreno di Montebello premia certamente più i cadetti triestini che non i trevigiani i quali a soli due minuti dalla fine si sono visti privati della vittoria.

La squadra trevigiana ha disputato una partita animosa e ha avuto gli uomini migliori in Guerresco, il portere che al suo attivo alcune parate sensazionali, i due terzini pronti spazzatori e il trio centrale d'attacco.

La Triestina invece ha disputato una brutta partita, scialba, sfuocata e tutti i suoi componenti hanno praticato un giuoco povero dimostrando di non impegnarsi eccessivamente. Il solo Cudicini si è un po' elevato dalla mediocrità.

Le prime azioni sono favorevoli ai triestini, ma è il Treviso che coglie il primo punto segnando al 7' con Chiara che raccoglie un passaggio di Fabris. Al 18' Rosa, ripreso un pallone di Puttar, segna il pareggio e poco dopo la Triestina si porta in vantaggio per merito di Busidoni che conclude al 22' un'azione personale. Due angoli contro il Treviso (25' e 27') e uno contro la Triestina (37).

La ripresa è monotona. Il Treviso approfitta dell'apatia degli avversari per portarsi prima alla pari con un punto di Chiara al 12' in seguito ad un errore di Bruschina e poi in vantaggio per merito di Pollini che marca al 32' un bel punto.

Due calci d'angolo contro il Treviso non dànno alcun risultato (21). Al 39' Rosa sbaglia un calcio di rigore ed è solo al 43' che lo stesso giocatore riparando l'errore precedente riesce a battere con un radente il portiere Guerresco. Arbitro Zanelli di Bergamo.

Fiumana-Thiene 2-1 (1-1)

THIENE, 1. — Anche oggi il Thiene ha dovuto subire una dolorosa sconfitta, ma il guaio è che ambedue i punti persi sono dovuti più a marchiani errori dei difensori rosso-neri che alla superiorità degli atleti fiumani. Non per questo la squadra ospite ha demeritato la vittoria, perchè si è dimostrata più omogenea e più combattiva e composta di uomini di maggiore prestanza fisica. A posto in difesa e con una mediocre mediana ha il trio di attacco centrale pieno di vitalità ed aggressivo. Il Thiene ha messo in evidenza i soliti difetti. Difesa lenta, ed oggi Stivanello più che mai fermo. Della mediana Zampieri al centro ha retto bene solo nel primo tempo, discreti i laterali. All'attacco si è distinto Crestani.

La partita si inizia con con vento a favore del Thiene che intesse le prime azioni e tira spesso, ma da lontano in porta. Raicovic libera sempre senza difficoltà. Un serio pericolo lo deve subire al 24' la rete del Thiene, ma Busin libera a porta vuota. Siamo al 27' e viene battuto il quarto calcio d'angolo contro il Fiume, Raicovic respinge coi pugni, raccoglie Leder che con tiro all'indietro batte nettamente il portiere fiumano.

La palla viene messa al centro e la Fiumana intesse un'azione. Froglia dall'altezza dell'area di rigore tira in porta, Zanella libero vuol respingere di testa ma sbaglia nettamente il pallone che ripreso da Carboni viene adagiato in rete. Non è quindi passato un minuto che i fiumani hanno ottenuto il pareggio. Il primo tempo si chiude con un alternarsi di arruffatti attacchi.

All'inizio della ripresa Crestani colpisce in pieno l'asta della porta fiumana e il pallone ritorna in campo. Al 10' notiamo un tiro di Serdoz che colpisce il palo della porta thienese. Al 15' Foscarini spara in porta dopo aver scartato il portiere ospite ma il tiro va fuori. In questo periodo l'attacco locale è più insistente ma non riesce a concludere e in qualche mischia hanno la meglio i fiumani che riescono a liberare. La partita sembra concludersi con un pareggio, ma a pochi minuti dalla fine per una papera di Busin ed un tardo intervento del portiere, Crismani si trova il pallone fra i piedi e lentamente lo mette in rete. E' il goal della vittoria. Arbitro: Conti di Ravenna.

Bolzano-Schio 1-0 (1-0)

BOLZANO, 1 — Il risultato numerico non rispecchia l'andamento della partita. Il Bolzano ha attaccato per tutta la durata della contesa segnando una netta superiorità e si deve alla complicità di due paletti e a qualche fortunosa parata di Zennaro se lo Schio ha potuto mantenere la sconfitta nel minimo limite.

L'incontro ha inizio alle 15 precise. Per poco il Bolzano non segna il primo minuto. Capaccioli con tiro secco ed improvviso indirizza in porta, ma la palla colpisce il paletto destro e rientra in campo. Il gioco si fa subito combattivo. Salvo qualche sporadica discesa degli ospiti, i bolzanini si installano nell'area avversaria e costringono la difesa a un duro lavoro. Al 5' Bonoldi sfiora l'asta superiore della porta dello Schio. Gli ospiti all'8, chiamano Menin a una parata alta, ma il gioco si sposta quindi nuovamente dalla parte degli ospiti. Ripetuti tiri di Fezzani vengono abilmente parati da Zennaro. Soltanto al 22' si assiste a una bella discesa dello Schio con relativo tiro in porta, ma Menin libera facilmente. Al 26' primo calcio d'angolo contro lo Schio, che non dà esito. Finalmente al 30' il Bolzano corona la sua superiorità L'ala sinistra Bonoldi opera una bella discesa, converge verso la porta e gira deciso. La palla va a colpire il terzino Terzo e schizza in rete. Lo Schio reagisce, ma i terzini bolanini allontanano ogni insidia. Al 35' Fezzani al volo tira in rete ma un'altra volta il palo salva lo Schio da un sicuro goal.

Nella ripresa i bolzanini giocano contro sole e contro vento che ora soffia violento. I giuocatori appaiono un po' provati dal ritmo velocissimo del primo tempo e le azioni si fanno più confuse e farraginose Il Bolzano tuttavia non molla le redini della partita. Al 10' si verifica il primo calcio d'angolo contro i concittadini. Al 12' Bonoldi riesce a superare i terzini e corre verso il portiere, il quale riesce abilmente a alzare sulla porta il violento tiro de l'ala sinistra bolzanina. I concittadini usufruiscono quindi di due calci d'angolo, che rimangono infruttuosi. Lo Schio ha ora qualche vivace reazione e Menin si esibisce in qualche parata. Al 25' altro calcio d'angolo contro lo Schio e al 26 Zennaro deve parare un potente tiro di Lazzali. Al 32' secondo calcio d'angolo contro il Bolzano. Al 40' Menin para egregiamente un bel tiro del centro avanti dello Schio. Gli ultimi minuti della contesa vedono lo Schio distendersi all'attacco alla ricerca del pareggio, ma invano. Il Bolzano resiste benissimo fifino alla fine e per poco al 44 su bel tiro di Fezzani non aumenta il proprio vantaggio.

Udinese-Bassano 5-2 (2-2)

UDINE, 1. — Dopo poche battute di gioco, tutti gli spettatori avrebbero predetto che la partita si sarebbe risolta con una vittoria udinese a grandissimo scarto. Non era infatti trascorso un minuto che già Mezzalira aveva dovuto chinarsi per raccogliere in fondo alla rete il primo pallone ed otto minuti più tardi il secondo. La prima linea bianconera filava agile e sicura creando situazioni pericolosissime in area bassanese. Insomma il pubblico aveva l'impressione netta che la partita era ormai risolta e che non era più che questione di sommare i punti siglati dagli udinesi. Il gioco degli ospiti, per di più, durante a prima parte dell'incontro non offriva motivo a preoccupazione alcuna poichè al suo confronto, quello di marca udinese, grandeggiava in modo veramente troppo evidente.

Meno male che ad offrire un po' di emotività a questa partita, dopo il brillante inizio bianco-nero, sono venuti i due punti di Ussaggi e Strazzabosco, scaturiti da azioni personalissime e senza alcuna pretesa ma che tuttavia riuscirono efficaci anche per la involontaria complicità del portiere udinese. Dopo il successo i bassanesi si sono rinfrancati ed i locali hanno dovuto fare appello a tutte le proprie energie per passare dove all'inizio sembrava così facile. La partita allora si è animata ed ha offerto motivi di vivo interesse seppure la squadra ospite non potesse reggere, senza sfigurare al confronto in linea tecnica, con la capeggiatrice. Ma gli atleti giallo-rossi si sono prodigati con tutte le forze riuscendo ad impegnare seriamente la più forte avversaria. E questo è il merito maggiore che si può assegnare loro.

Il primo punto udinese è stato segnato da Suber a conclusione dell'azione d'inizio della partita interrotta, una prima volta, dall'uscita laterale del pallone: nella rimessa Abatematteo allunga a Suber che però non raccoglie perchè in leggero ritardo, ma il pallone finisce a Cossio il quale dalla sinistra centra e questa volta Suber non sbaglia raccogliendo preciso al volo; il portiere bassanese Mezzalira riesce a fermare il pallone ma dopo la linea e l'arbitro giustamente concede il punto.

Le azioni udinesi si susseguono numerose interrotte soltanto a tratti da rare controffensive basate generalmente su fughe isolate delle ali. Al 4', una di queste fughe si conclude con un tiro di Guerra facilmente parato da Tonello. All'8' una bella azione partita da Pitassi e continuata da Abatematteo permette a Suber di segnare imparabilmente, da pochi passi, il secondo punto per l'Udinese.

La partita continua sempre comandata dai bianco-neri ma per un fallo di Cuber al 16' sul limite dell'area dei locali, permette agli ospiti di violare la rete di Tonello: il punto è segnato direttamente, sulla punizione, da Ussaggi e non era del tutto imparabile. Il successo rinfranca un po' gli ospiti i quali ora sanno offrire maggiore resistenza al 18' ed al 20' il Bassano è in angolo. Al 23' sono invece gli ospiti che ottengono un calcio d'angolo per un fallo di Bellotto; la punizione è sfruttata dai bassanesi che nella mischia, riescono a segnare per merito di Strazzabosco. Il restante tempo della prima ripresa il gioco continua animatissimo ed equilibrato senza che altre porte siano segnate.

Fin dall'inizio della ripresa gli udinesi cercano disperatamente di riportarsi in vantaggio. I bassanesi sono però attivissimi e, addottando tattica difensiva, riescono ad arginare gli attacchi. L'Udinese riesce a riportarsi in vantaggio al 25' per merito di Dal Pont che segna su azione provocata da calcio di punizione battuto da Peresson. Al 33' Dal Pra riporta alla pari il Bassano concludendo, con un tiro parabile, una delle rare azioni offensive della propria squadra.

Dopo il nuovo pareggio la partita assume un ritmo sempre più animato; gli udinesi cercano con foga di spianare la via che porta a Mezzalira ed al 39' finalmente Cossia, con un bellissimo tiro, segna il quarto punto per l'Udinese. Al 42' Chizzo aumenta il bottino. Arbitro: Gondola di Monfalcone.

Ponziana Trento 0-0

TRIESTE, 1 — La partita, disputatasi nella mattinata, si è conclusa con un inatteso pareggio che torna a onore dei trentini. Il Trento ha pienamente meritato il punto conquistato a S. Andrea. Superiore in linea tecnica alla Ponziana d'oggi, il Trento ha attaccato a lungo nel primo tempo e ha resistito brillantemente nella ripresa al ritorno offensivo dei triestini. Con un sestetto difensivo ottimo e con un attacco agile e costruttore, ma scarsamente realizzatore, il Trento è piaciuto per il suo giuoco veloce e per la buona tattica adottata. Il migliore trentino è stato Andreotti, centro sostegno, instancabile. Ottimo il portiere Manzin che, specialmente nella ripresa, ha affettuato numerose parate difficili e buoni Benati, Castellani in difesa e Chiusoli e Bernard all'attacco.

La Ponziana, discontinua nel rendimento, è scesa in campo con la convinzione di cogliere un facile successo, ma la squadra è mancata in pieno all'attacco e pur effettuando negli ultimi venti minuti un serrate degno di nota, non perveniva a segnare. Si sono distinti il portiere Stacul, i mediani Corbatto e Belle; quest'ultimo un pò falloso negli interventi.

La cronaca dell'incontro è povera. Al 15' del primo tempo il Trento batte un calcio d'angolo. Alcuni vivaci attacchi trentini si arrestano in area di rigore avversaria. La ripresa vede una Ponziana più aggressiva. Al 6' il Trento è in angolo e due minuti dopo la Ponziana usufruisce di un altro angolo, subendone uno al 24', dopo che Manzin ha compiuto una splendida parata su tiro di Gravisi. Arbitro Campi di Ancona.

Monfalcone-Padova 6-2 (1-1)

PADOVA, 1 — I cadetti biancorossi, dopo aver tenuto testa per tutta la durata del primo tempo alla gagliarda compagine dei bianchi del Cantiere, ed essersi portati in vantaggio al 5. della ripresa, raggiunti e sorpassati in un batter di occhio dai rivali, non trovarono più forza per reagire e soccombevano supini, soggiacendo ad una gravissima inusitata sconfitta. Esibizione davvero pietosa quella dei compagni di Scanferla, che si sono dimostrati incapaci di congegnare qualcosa di buono e che hanno rivelato indubbiamente più pecche, e gravi anche, che pregi.

D'accordo che al Padova stiano maggiormente a cuore le sorti della squadra maggiore: non è però degno d'encomio il sistema di trascurare del tutto quelli elementi che dovrebbero costituire le valide risorse, e che invece, al contrario, sono apparsi oggi più che mai giocatori acerbi, apatici e sfiduciati. In luogo di progredire, la squadra apparve ognor più mediocre. Per quanto si voglia sondare, non si trova, neppur in piccola parte, l'impronta d'un sagace allenatore. Il giuoco è sempre primordiale, il valore di qualche buon atleta non trova rispondenza nella maggioranza degli altri immaturi e tardi, impari alle difficili battaglie della prima divisione. E' assolutamente necessario rivedere e provvedere: bisogna che la presidenza del Padova si preoccupi molto di più della squadra riserve, se vorrà trarne elementi idonei per la maggiore compagine. Non si comprendono poi le ragioni di alcune assenze: Tavano e Goretta, ad esempio, da molto disertano i campi di giuoco, dopo esser stati regolarmente ingaggiati. Tutto ciò non torna certamente ad onore della squadra patavina, le cui sorti, attualmente in bilico, stanno molto a cuore agli sportivi locali, che, anzichè avvicinarsi maggiormente, diventano ognor più estranei e abbandonano a sè stesso i lsodalizio cittadino Gravi errori, purtroppo, sono stati commessi in questi ultimi tempi: errori a tutti noti e che hanno esacerbato la massa dei tifosi. Il tacere in questo caso, sarebbe riprovevole, quando le lagnanze e le querimonie sono pressochè unanimi. Un esempio dell'abbandono in cui sono poste le squadre minori del Padova (per non parlare della maggiore) è dato dal fatto che ieri solo una sparuta rappresentanza delle migliaia e migliaia di sportivi s'è data convegno in campo, parteggiando apertamente per i baldi ospiti.

Poco da dire sulla partita, che, se ha visto un primo tempo abbastanza equilibrato, ha pur visto, in un giuoco esasperatamente mediocre, il collasso dei cadetti biancorossi. Cavasin s'è lasciato ingannare da più d'un pallone non del tutto imparabile: la difesa ha retto un po' bene nel primo tempo, disorientandosi nella ripresa. Nella mediana il solo Zanvettor è apparso continuo ed efficace e all'attacco, completamente acefalo per le scarse attitudini del centro e per la pessima condotta di gara di Alfonsi e Polesel solo Geremia e un po' Benelle hanno saputo farsi valere. Del Monfalcone compagine ricca di vitalità, ma non certamente all'altezza delle migliori, non si può dire che bene. La squadra dei bianchi ha prodotto però una eccellente impressione. Non si deve misconoscere nei compagni di De Biasi qualche buon numero ed un certo valore complessivo. Afona agli inizi, la pattuglia dei bianchi s'è fatta ardita nella ripresa, rilevando una buona impostazione nel sestetto di difesa dove sono emersi Sellan, De Biasi e Spanghero III, e all'attacco attività, intraprendenza, prontezza e precisione di tiro nei vari Dapas, Bennet e Spanghero II.

Poche note di cronaca. Inizio calmo ed equilibrato. Giuoco monotono per oltre venti minuti. Al 31' Geremia, su azione strettamente personale, infila con un tiro preciso la rete di Sellan. Il pareggio degli ospiti avviene a trenta secondi dal riposo autore Benet. Al 5. del secondo tempo Alfonsi, su errore (l'unico svarione) del portiere dei bianchi, segna il secondo punto per il Padova. Il Monfalcone attacca vigorosamente e in meno di due minuti riesce a segnare altri due punti, al 6. con Dapas ed al 7 con De Biasi, su calcio d'angolo. E' finita per i biancorossi, che, presi dall'orgasmo, vanno lentamente alla deriva. I bianchi ne traggono profitto per ottenere altri due punti al 13' con Dapas al 24 con Spangaro, III ed al 29 ancora con Dapas.

LA SECONDA DIVISIONE

La vivace lotta nel girone A

tra Conegliano, Romatina e Mezzomo

Conegliano-Muranese 4-0 (2-0)

CONEGLIANO, 1 — Davanti a una folta cornice di pubblico e favorita da una bella giornata la partita fra il Conegliano e la Muranese ha serbato una nuova e netta vittoria ai colori locali. L'undici coneglianese infatti oggi ha confermato la sua brillante forma ed ha dominato specie nel secondo tempo la compagine muranese. I migliori in campo sono stati Bortoloso, Grando II, Coletti II. e Panini. Gli ospiti hanno lasciato una buona impressione difendendosi con bravura e con qualche pericolosa puntata hanno minacciato la nostra rete.

La partita si inizia con un certo equilibrio di azioni. Al 6, punizione al limite dell'area di rigore a favore del Conegliano, il tiro è bloccato dal guardiano muranese. Le azioni si portano in ambedue i campi infruttuosamente. Al 37, è Ferrari che segna il primo goal su tiro di punizione al limite dell'area di rigore; il pallone sfugge al portiere muranese e finisce in rete. Il Conegliano ritorna all'attacco, ed al 40 ottiene un calcio di angolo: il tiro è deviato di testa in rete da Pasini.

La ripresa è di pretta marca Coneglianese. La pressione è rotta da qualche puntata degli ospiti. Al 36 Grando I su respinta del palo raccoglie e segna il terzo goal. Ora il guardiano muranese si produce in belle parate su insidiosi tiri dei nostri attaccanti. Al 44 su passaggio di Sernaglia, Garatti batte imparabilmente il portiere ospite.

Lendinara Vicenza 3-0 (1-0)

LENDINARA, 1 — Vittoria netta e meritata quella dei nostri concittadini. Fin dall'inizio è chiaramente apparso che non ci poteva essere alcun dubbio circa l'esito della partita, ma il giuoco della compagine locale non ha avuto quella brillante continuità che altre volte abbiamo ammirato. Più di una volta è venuta a mancare l'intesa tra i vari reparti. La squadra vicentina formata di giovani e volonterosi elementi pur rendendosi pericolosa a tratti non ha mai dato apprensioni serie ai tifosi locali anche per la forma eccellente della nostra difesa.

All'8 del primo tempo Matteazzi raccogliendo una corta respinta di un difensore segnava imparabilmente. Nel secondo tempo realizzavano Busini su calcio di punizione e Nicoletto, su brillante azione intessuta con il compagno Grapeggio. Verso la fine dell'incontro un terzino vicentino parava nettamente con la mano un forte tiro di Grapeggia. La conseguente punizione di rigore veniva calciata dallo stesso Grapeggia, che scuoteva la traversale. Buono l'arbitro Tosi di Verona.

Marzotto-Padova 3 1 (2-0)

PADOVA, 1. — Anche gli allievi del Padova hanno seguito, o meglio preceduto, le sorti dei cadetti, soccombendo nettamente, anche più di quel che il punteggio indichi, di fronte alla forte squadra del Dopolavoro Marzotto. Lo incontro, riuscito abbastanza piacente, ha visto una quasi ininterrotta supremazia degli ospiti, alle prese con avversari di qualche levatura tecnica, ma per la maggior parte giovanissimi ed in conseguenza inesperti. Perfetti per coesione tra reparto e reparto, gli ospiti hanno bene impressionato. Solida la difesa, dove si sono distinti Fin e Brunello, buona la linea mediana, specialmente in Silvestrelli I. All'attacco sono particolarmente piaciuti Rondon e Di Bello.

Per la cronaca il Marzotto ha ottenuto due punti nel primo per merito di Randon al 15' ed al 27'. Nella ripresa i valdagnesi si battono per la terza Ferrato, al 7', ad opera di Valente. Paghi del bottino, gli azzurri rallentavano il ritmo di giuoco, permettendo agli avversari di contrattaccare. I Padovani pervenivano ad ottenere l'unico goal quasi allo scadere del tempo per merito di Munari.

Serenissima-Ferrovieri 3-0 (1-0)

Com'era prevedibile la squadra riserve della Serenissima non ha faticato ieri a cogliere la vittoria sull'undici del Dopolavoro Ferroviario. La superiorità dei granata è stata netta e costante per tutta la durata dell'incontro. Gatto infatti è intervenuto solo due o tre volte durante i novanta minuti di gioco poichè i Ferrovieri sono stati asserragliati costantemente nella loro area.

Mentre la Serenissima era quasi sempre protesa all'attacco i Ferrovieri invece, con l'ausilio anche delle due mezze ali, hanno dovuto rimanere sempre nella difensiva tentando di quando in quando, ma con scarse possibilità di successo di lanciare qualche avanti, tutto solo, all'assalto della rete di Gatto. Sebbene la vittoria conseguita dalla Serenissima sia pienamente meritata, pur tuttavia qualche punto De Pra avrebbe potuto evitarlo se non avesse commesso degli errori madornali uscendo intempestivamente dalla porta. I Ferrovieri si sono prodigati con animo nel difficile incontro, ma il loro gioco è stato slegato ed inconcludente e sono stati spesso in balia degli avversari che mercè la loro miglior tecnica di gioco non hanno avuto difficoltà ad imbrigliare quello dei Ferrovieri. Purtuttavia l'undici granata avrebbe potuto rendere e fare molto di più. Candiani non ha saputo concludere nulla di buono ciononostante il gioco era appoggiato di preferenza sul suo settore; ed anche Magrini è stato molto discontinuo mentre il settore destro ed il centro ha filato bene. Buono nel complesso il gioco degli altri settori della squadra.

Il primo tempo terminava con un punto in favore della Serenissima segnato al 17' da Rosini. Nella ripresa lo stesso Rosini pure al 17' segnava il secondo ed al 29' Magrini segnava il terzo. Arbitro: Volpi di Padova.

SERENISSIMA — Gatto, Paiola, Stivanello; Valotto, Cecchini, Zennaro; Rosini, Olivieri, Rallo, Magrini II, Candiani.

FERROVIERI — De Pra, Brandolisio, Quintavalle; Venuda, Boschian, Schiassi II, Capitanio, Zani, Zanutti I, Vianello, Zanutti II.

Monfalcone-Sacile 7-1 (2-1)

MONFALCONE, 1 — Contro una squadra nettamente superiore per classe, la volonterosa compagine sacilese ha giocato con generoso slancio e ardore combattivo tali da contenere la sconfitta nei limiti meno disastrosi di quanto poteva verificarsi per l'andamento delle cose in campo, che il risultato non rispecchia esattamente lo svolgimento della gara, tanto è stata la superiorità dei monfalconesi. Lo stesso unico punto degli ospiti è scaturito da un calcio di rigore.

Il primo tempo si chiudeva con due a uno. Segnarono: Deiuri, al 10. e Lui, al 15. Il goal del Sacile venne segnato da Zanolla al 22. Al 4. della ripresa, Marcolin apriva la nuova serie dei goals monfalconesi; Benussi segnava al 10. e Marcolin al 30.; al 25. segnava Delneri e al 40. Deiuri violava per le settima ed ultima volta la porta sacilese. Arbitro Casagrande di Udine.

Cividale-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

GORIZIA, 1 — L'incontro fra le squadre della Cividalese e della Pro Gorizia B si è concluso con la vittoria della prima per 1 a 0. Si era al 30' del primo tempo quando l'ala sinistra della cividalese, raccolto di testa un passaggio alto del centro sostegno, mandava la palla verso la rete goriziana. Calligaro, con un balzo riusciva ad afferrarla sotto la traversa, ma poi, evidentemente abbacinato dal sole contrario, lasciava cadere la palla a terra; e Zampa, che nel frattempo si era fatto sotto, riusciva a raccoglierla e centrarla in rete. Era questo l'unico punto segnato durante la animatissima partita che pertanto veniva vinta dai bianco - rossi della Cividalese.

Se si analizzano gli episodi dell'incontro bisogna ammettere che la vittoria è pienamente meritata, giunta a premio degli sforzi e dei sacrifici della giovane società friulana. Ottimamente inquadrata, veloce e pronta, se non proprio troppo sicura sulla palla, la squadra locale ha condotto una gara bella sotto ogni punto di vista. Quest'oggi presentata una prima linea sbrigativa e veloce ,nella quale Mulloni è stato un ottimo distributore. La mediana, guidata da Zilli, ha fatto sfoggio di una bella resistenza. Il portiere Marzari non si è fatto mai sorprendere e tutti i suoi interventi sono stati precisi e corretti.

La Pro Gorizia B doveva subire durante l'intero primo tempo l'azione offensiva dei cividalesi e nel secondo si smarriva in una disordinata controffensiva senza alcuna conclusione. Verzegnassi e Chiapulin sciupavano una bellissima occasione a due passi dalla porta avversaria.

Latisana-Triestina 1-0 (1-0)

LATISANA, 1 — Il confronto si è risolto meritatamente in favore dei colori locali. Il Latisana, infatti, ha saputo segnare una certa superiorità sulla squadra ospite nonostante lamentasse l'assenza di uno dei suoi migliori giocatori: il mediano Fabris.

Il primo tempo è stato di netto marca latisanese. Ed è durante questo periodo felice che il centro sostegno dei locali Venier segnava al 14' l'unico punto della giornata. Al 23' un'altra bellissima azione latisanese per poco non si concludeva, il palo s'incariva di respingere il fortissimo tiro di Castellarin.

Nella ripresa i rosso alabartati svolgono un gioco più felice e riescono a dominare senza però concludere. Soltanto negli ultimi minuti della partita il Latisana riassumeva il comando.

Dal Latisana i migliori sono stati il terzino Mauro, il mediano sinistro Zaccolo I., ed il centro sostegno Venier; degli ospiti il portiere Ponte, il mediano sinistro Godine ed all'attacco Schiva. Arbitro Brancolin di Gradisca.

Verona-Schio 4-0 (1-0)

SCHIO, 1. — Le riserve del Verona non hanno durato fatica a piegare una squadra come quella odierna dei cadetti del Schio. A parte che le riserve scledensi non sono tali da far timore ai colleghi della nazionale B, sia per la loro elevatura tecnica sia per il complesso organico, purtuttavia se i locali nell'odierno incontro avessero posto maggiore buona volontà, e non avessero sciupato un numero considerevole di occasioni propizie, il risultato avrebbe potuto essere meno sfavorevole.

Nelle file giallo-rosse oltre che una buona dose di svogliatezza si è notato anche una deficente intesa, un gioco sconclusionato e nei momenti più conclusivi poca precisione e poca decisione. Non sono mancati i momenti favorevoli, le buone occasioni, ma questi sono sempre stati sciupati per i soliti difetti, le tradizionali pecche ed i tiri in porta sono sempre stati fiacchi, oltre ai numerosi calciati ai lati od alle nuvole.

Poca cronaca ha la partita che, come abbiamo detto, essa è stata alquanto stiracchiata. Il primo tempo ha visto alti e bassi di tutte e due le compagini e più fortunata è stata quella del Verona alla quale è stato concesso un rigore, al 32', che facilmente è stato tramutato in goal.

La ripresa invece è stata maggiormente a favore degli ospiti che hanno a poco a poco relegato i locali nella loro area e ben poche azioni scledensi sono state pericolose inquantochè la difesa scaligera, è sempre stata pronta ad infrangere ogni insidia, ogni velleità avversaria. I veronesi infatti al 12' su una parata a pugno del portiere Bragiola, intercettano il pallone e lo scaraventano in rete. Al 20' il terzo goal è scaturito da una porta a terra dello stesso guardiano al quale sfugge la palla che raccolta da un avversario è facilmente se pur debolmente deviata in rete. Verso la fine, al 40' su bella azione di linea si verifica il quarto punto in favore dei veronesi.

Dello Schio l'unico che abbiamo visto comportarsi con buona volontà e con tenace zelo è stato il mediano Strobbe mentre tutti gli altri vanno accumunati al disotto della mediocrità. Del Verona ottima la difesa come pure la mediana mentre la linea attaccante ha manifestato dei punti neri e delle lacune alquanto appariscenti.

AMICHEVOLE

Pordenone-Serenissima 2-1 (0-1)

PORDENONE, 1. — (g.z.) Non molto interessante è riuscito l'odierno incontro che sul terreno del Littorio, metteva di fronte le due squadre della Serenissima e del Pordenone. Da un lato la svogliatezza dei veneziani, che solo a sprazzi si sono impegnati e durante i quali, ad onor del vero, ha favorevolmente impressionato il loro gioco intelligente dai temi piacevoli, dall'altro lato le due nuove prime linee esperimentate dal Pordenone non hanno assolutamente soddisfatto, ad esse è senz'altro da preferire lo schieramento delle ultime domeniche di campionato. Hanno influito anche sul comportamento del Pordenone, la giornata non troppo felice di Pagotto e qualche indecisione dei mediani e dei terzini.

Le squadre hanno giocato nelle formazioni seguenti:

Serenissima: Maneo; Bianchi, Borin III; Borin II, Bianchetto I, Mazzini; Bianchetto II, Donaglio, Bottazzi, Rossi, Trevisan.

Pordenone: Rossi; Toffolon, Cadelli; Tangerini, Pagotto, Edunt; Contesotto, Stella II (Fagini), Fagini (Ros), Roncarati (Stella I), Ros (Gismano).

Dopo alcune azioni dalle due parti si delinea una certa superiorità per quanto confusa dei nero-verdi; al 5' Maneo deve intervenire a liberare la propria area, all'8' su tiro di Stella II, Borin III manda in angolo, ma la punizione non dà esito. Un altro calcio d'angolo provocato da Bianchi all'11', viene sfruttato di testa da Stella II che manda la palla sulla porta libera; lo stesso Bianchi intercetta col petto ed impedisce la segnatura in danno dei propri colori. Osserviamo al 15' due tiri che colpiscono i pali, prima di Ros e quindi di Stella II, al 20' Rossi (il portiere pordenonese) effettua la prima parata su forte tiro di Donaglio; al 22' una buona azione nero-verde non trova però il piede che riesca a mandare in rete la palla. Al 27. minuto abbiamo l'unico punto della Serenissima, quasi sulla linea di fondo Bianchetto II manda la palla verso il centro, Bottazzi piazzato spedisce facilmente il pallone nella rete. Sfuriata pordenonese e Ros indeciso perde malamente il pareggio. Dal 31' al 35' alcune azioni classiche dei granata non danno esito per la vigilanza dei difensori pordenonesi; due buone discese della destra pordenonese al 37' ed al 42' vengono concluse da due tiri di Stella II e di Contesotto che passano a lato della porta.

Non molto interessante è l'inizio della ripresa. Bisogna arrivare al 14' per trovare un'azione degna di nota, Gismano colloca al centro, Ros e Contesotto si fanno luce fra i terzini ospiti ed al secondo spetta l'onore del pareggio. Piacevole azione dei granata al 23' conclusa da un tiro di Donaglio che però passa alto, mentre al 25' Ros ruba il tempo a Bianchi, parte veloce verso la porta veneziana senonchè Maneo riesce a mandare in angolo.

La partita sembra deviare dal lato correttezza, ma l'arbitro manda agli spogliatoi Magrini ed il gioco ritorna a filare diritto. Al 37' Gismano conclude una discesa dei nero-verdi mandando in rete, il punto viene contestato dai veneziani, ma viene nonostante ciò convalidato dall'arbitro sig. Spago.

SECONDA DIVISIONE

Romatina-Mezzomo 1-1 (1-0)

PORTOGRUARO, 1 — La Romatina riserva le partite peggiori ai suoi fedeli appassionati. Da quando è iniziato il camponato non si è mai visto a Portogruaro una partita degna di buona nota. Anche oggi, pur giocando l'ultima partita casalinga, il numeroso pubblico presente non è rimasto soddisfatto ed alla fine dell'incontro ha applaudito cavallerescamente i giocatori del Mezzomo.

La partita si inizia con una leggera pressione dei rossi del Feltre che si risolve al 5' con un calcio di punizione ai danni della Romatina. Dopo alterne azioni il portiere del Mezzomo viene al 10' impegnato su di un facile tiro di Cotto. Da questo momento i giocatori concittadini mettono in pericolo la porta di Favero. Al 14' Gandini sbaglia un calcio di rigore. Il gioco stagna a metà campo e al 37', improvvisamente, su azione Venturi, Cester, Cincanti, Cester ha modo di segnare la prima porta della giornata.

La ripresa è una copia del primo tempo; a sprazzi si hanno degli attacchi alternati, con leggera ma netta prevalenza dei giocatori locali che non sanno però sfruttare i palloni che parrebbero fatti apposta per il goal. Al 32' l'ala destra feltrina fugge e traversa, riprende di testa Ermo che segna imparabilmente il pareggio. Vani sono gli attacchi Romatini. Il fischio finale trova le squadre a pari. Arbitro: Cecchini di Venezia.

TERZA DIVISIONE

Mira-Vittorio 2-0 (0 0)

MIRA, 1 — Al fischio d'inizio le squadre svolgono subito un giuoco vivace, ma non fruttuoso. Verso la fine del primo tempo il Mira s'installa sotto la porta vittoriosa senza riuscire però a violarla, cosicchè il tempo termina alla pari: zero a zero. Nella ripresa continua sempre la prevalenza dei locali. Un primo punto su tiro di Stobia, parato nell'area della porta vittoriosa, non viene assegnato. Altre belle azioni di entrambe le squadre, ma le porte sono ugualmente ben difese e tiri poderosi degli avanti vengono bloccati, tra gli applausi del pubblico. All'11 però la porta del Vittorio viene violata per merito di Mercandoro ed al 38. Gasparini porta a due i punti dei locali, per quanto il Mira fosse ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Boscolo per giuoco scorretto. Il rimanente del tempo non offre spunti degni di nota e la partita termina con la vittoria del Mira per due a zero.

CAMPIONATO RAGAZZI

Leon Boys-Toti 1-0

Dopo un primo tempo durante il quale le azioni sono state abbastanza equilibrate, la Leon Boys è riuscita nella ripresa a conseguire la vittoria mercè un punto segnato da Vedovato. L'incontro è stato condotto con molto brio dai due undici: più precisi ed accorti sono stati i Leon Boys che particolarmente nella ripresa hanno svolto delle ottime azioni.

Nel complesso i rossi hanno meritato la vittoria conquistata ed hanno dimostrato nei confronti degli avversari una maggiore maturità di gioco ed hanno dato un rendimento continuo e costante. L'undici del Toti si è difeso molto bene ed ha svolto anche ottime azioni d'attacco che non hanno avuto esito per l'imprecisione del tiro a rete. Arbitro Stefanutti.

Leon Boys: Novello; Girardini, Dei Rossi; Bonzio, Colombo, Morolin; Catullo, Pivato, Vedovato, Pedrocco, Tagliapietra.

Toti: Ambrosi; De Pra, Urbant; De Piccoli, Scarpa, Canciani; Grandesso, Rocco, Fido, Saccomani e Linzi.

Clodia-Nordio 2-1

I bianco-azzurri clodiensi hanno colto ieri a S. Elena una bella vittoria sull'undici granata della Nordio. La maggior prestanza fisica dell'undici chioggiotto è forse il coefficente maggiore della vittoria da esso conquistata poichè ha potuto dominare gli avversari più per l'irruenza che per lo stile di gioco. Dopo pochi minuti dall'inizio il Clodia era in vantaggio con un punto segnato da Salvagno. Ma prima che il tempo terminasse, i granata ottenevano un calcio di rigore che, battuto da Zanoni, portava la Nordio al pareggio.

S'iniziava quindi la ripresa che vedeva il Clodia asserragliare i granata nella loro area mentre questi solo qualche volta riuscivano a portare la minaccia alla rete difesa da Spanio I. Era ancora Salvagno che segnava il secondo punto del Clodia e che doveva essere quello della vittoria poichè a nulla valsero gli sforzi dei granata fino alla fine della partita per raggiungere nuovamente il pareggio. Arbitro Stefanutti.

Clodia: Spanio I; Boscolo, Nordio; Pagan, Marella, Spanio II; Pagan I, Pagan II, Ballarin, Salvagno, Medun.

Nordio: Zannini; Ferraris, Scavona; Franzoi, Formenton, Zanoni; Mantellato, Picchiolutto, Aiello, Peggion, Spada.

La fede delle maomettane

e le tessere delle ferrovie

BELGRADO, 1 — Gran conflitto in Bosnia fra la chiesa maomettana e la direzione delle ferrovie. Fino a ieri le donne maomettane in ossequio alla fede, non erano tenute a fare incollare la loro fotografia sulle tessere ferroviarie di qualsiasi genere, e nella vuota casella veniva soltanto annotato il motivo. Però, siccome i maomettani che viaggiano in ferrovia restano religiosi ma prendono le abitudini di certi europei, accadeva che, con una sola tessera, viaggiava una famiglia intera. Dato ciò l'incollatura della fotografia è ora diventata obbligatoria. Il Mufti di Serajevo strilla e protesta che mai e poi mai permetterà che le maomettane, contravvenendo ai principi della religione, si lascino fotografare. La direzione delle ferrovie risponde che così stando le cose le maomettane faranno bene a rinunziare alle tessere (specialmente a quelle gratuite) pagando il biglietto di volta in volta. I fotografi di Serajevo, sebbene non interpellati, sostengono che hanno ragione le ferrovie.

Deruba una moglie infedele

e la denuncia al marito

BUDAPEST, 1 — «Al ladro!» aveva gridato in tram una bella signora appena accortasi che la borsetta era sparita. Dato l'allarme la vettura si fermò tutti si diedero alla ricerca del borsaiolo, e questi fuggì. Ciò capita spesso: inconsueto è invece lo strascico. Il marito della derubata, un ingegnere, all'indomani del furto ricevette una busta contenente due lettere. Una delle lettere diceva:

«Pregiatissimo signore, ieri mi sono preso l'ardire di strappare la borsetta della sua rispettabilissima consorte. Per tale innocente fatto la sua rispettabile consorte ha sollevato un tale baccano che per poco non mi hanno acciuffato. Sia per vendicarmi di questo, sia a motivo della mia innata onestà, mi permetto di farle pervenire con la presente una lettera certamente atta ad illuminarla in modo completo circa gli illeciti rapporti di cuore fra la sua rispettabile signora e un giovane pittore. Spero con ciò di averle reso un servizio degno dei 40 pengo che ho trovato nella borsetta della sua concorte. Mi creda con la massima stima, Un ladro onesto».

Dalla lettera acclusa l'ingegnere deve aver ricavato ampie informazioni. La sua domanda di divorzio, subito presentata, ha adesso avuto pieno successo.

Responsabile d'un'azione colposa

per non aver letto il giornale

BERLINO, 1 — Un interessante processo s'è svolto dinanzi al tribunale di Berlino. Tale Clara M. di 67 anni, doveva risponder di gravi infrazioni in materia di divise. Circa un anno fa, ella ereditò da un congiunto cecoslovacco 500 marchi. La cifra venne regolarmente denunciata in base al noto decreto sulle divise; però, poco appresso, la M. mise la somma a disposizione di un fratello che si trovava gravemente malato in un ospedale di Vienna. La lettera con cui si davano le necessarie istruzioni fu aperta e sequestrata dalle competenti autorità di confine.

L'imputata ha cercato di difendersi affermando di non aver letto nei giornali il decreto sulle divise e di avere pertanto agito in perfetta buona fede.

Il magistrato ha escluso il dolo; però, ha osservato che chi non legge i giornali si rende responsabile di un'«azione colposa», e ha condannato l'imputata a un anno e tre giorni di prigione.

La cenere delle sigarette

non cadrà più

PARIGI, 1 — Le padrone di casa, che fino ad ora seguivano con ansietà i loro ospiti che fumando sporcavano di cenere i mobili ed i tappeti, apprenderanno con un certo piacere che anche questo guaio ha trovato il suo rimedio.

Un ingegnere ha inventato un prodotto che, introdotto in quantità infima sotto alla carta delle sigarette o nell'interno dei sigari, impedisce alla cenere di staccarsi.

L'invenzione non modifica in nessun modo l'aroma del tabacco. Questa invenzione è attualmente studiata dai competenti e si prevede che sarà in breve di uso corrente.

L'Università di Pennsylvania

manca di professori

FILADELFIA, 1. — L'Università di Pennsylvania si trova nella condizione, unica al mondo crediamo, di avere un numero di incarichi maggiore di quello degli aspiranti. La segreteria del Senato accademico, infatti, ha rivelato recentemente che ben 147 incarichi nei vari laboratori ed istituti dell'Università non possono essere assegnati per mancanza di aspiranti.

Un altro esploratore conferma

che Fawcett è vivo

LONDRA, 1 — Ancora una volta circolano voci secondo le quali il colonnello Fawcet, scomparso 10 anni or sono nell'interno del Brasile insieme al figlio ed al capitano Rimme, sarebbe ancora vivo. Secondo un telegramma da S. Paolo è giunto colà, di ritorno da una spedizione nella foresta del Matto Grosso, il minerologo Virgilio Pessione, il quale ha narrato di aver sentito dire ripetute volte da varie tribù indiane che Fawcet è ancora vivo. Egli stesso poi ha visto alcuni alberi sulla cui corteccia era stato inciso col coltello la lettera «F» che il Pessione dichiara non potere essere che un segno fatto dal colonnello Fawcet poichè nella regione non esistono, a quanto si sappia, altre persone che conoscono l'alfabeto.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La fucina del batti-oro

Uno straniero illustre, autore di pregevoli lavori su Tiziano, volle esser accompagnato ai Birri, ove il pittore passò l'ultima e la miglior parte di sua vita. La casa, dopo tre secoli, ha subite modificazioni notevoli, ma è dimora tutt'ora civilissima, e conserva nel frontone e in due bifore della facciata occidentale qualche segno della nobiltà antica. La degradazione non è nella casa in sè, ma nell'aria di abbandono e di volgarità che le brutte abitazioni, erette successivamente a ridosso e tutto intorno, conferiscono a quel sito, già consacrato all'opulenza dei giardini e degli orti e alle meraviglie dell'incantevole paesaggio lagunare circoscritto dalle Alpi.

Ricordiamo la casa di Tiziano a Pieve di Cadore, quando, prima del ripristino recente, era ridotta misero abituro, contrastante con le lapidi che la segnalavano a riverenza. A Venezia no; anzi, fra la bruttezza delle case sopra giunte e circostanti, solo quella che già fu di Tiziano si è preservata dalle ingiurie del tempo e degli uomini: nuociono, anzi, certe decorazioni pretenziose, quantunque rivelino la lodevole se pur male attuata intenzione di migliorare e di abbellire. Il caso benigno volle poi che nei locali terreni attigui alle ultime reliquie degli orti tizianeschi trovasse accoglienze non la solita volgare bèttola periferica, che volentieri si rifugia dove una vite può offrire qualche ombra amica nella città dell'acqua e della pietra, ma una industria così singolare e degna che non sfigurerebbe anche se Tiziano medesimo fosse ancora il padron di casa, e se messer Priscianese e il Nardi e il Sansovino e Pietro Aretino fossero ancor là, riuniti a larga imbandigione nella ariosa dimora del pittore ospitale.

Ci trovammo inopinatamente di fronte a industria caduta in desuetudine, per noi sconosciuta, rarissima, che par messa a quel posto quasi per evocare qualche cosa bella della vita del cinquecento e per serbarci coi bagliori dell'oro l'illusione dello splendore antico. Abbiamo creduto, per un momento, di essere penetrati nel laboratorio di un alchimista, fra boccie di acidi, arnesi di vetro, bacinelle di quarzo irridescenti come madreperla, granelli d'oro lucentissimo raccolti in coppe, oro che la fantasia nostra immaginò fabbricato sul posto, perchè sembrava veramente il naturale prodotto di quelli ordegni in quei «lochi bui».

Eravamo invece nella fucina di un batti-oro (o «battiloro» come si dice a Venezia), una delle pochissime esistenti ancora in Italia, la sola che rimane a Venezia, ove nel 1773, venticinque anni prima della caduta della Repubblica, quando la industria dei batti-oro e dei tira-oro avea già perduta ogni importanza in confronto della passata grandezza, si contavano tuttavia ancora ben cinquantacinque botteghe di tali artefici, ciascuna col seguito relativo di garzoni, lavoranti e capimaestri. Attratti anche dalla coincidenza strana che quest'ultimo avanzo di un'arte che in Venezia fu gloriosa sta andata a finire proprio nella casa di Tiziano, abbiamo quasi dimenticato il pittore, del quale è vanito dai luoghi ogni ricordo, per correr dietro al batti-oro e per scoprire i segreti del suo mestiere e dell'officina, dove il lavoro umano non ha perduta del tutto l'antica impronta e la funzione antica.

I batti-oro non son da confondersi coi tira-oro, ai quali era serbata la funzione di ridurre l'oro in sottilissimi fili che, avvolti sulla seta, servivano alla tessitura dei broccati più preziosi. Il batti-oro invece, attraverso a un processo vario e complicato, riduce l'oro e altri metalli in foglie sottilissime, impalpabili, quasi immateriali: servono a decorare il legno dei mobili e dei soffitti corruscanti, il cuoio, il vetro, i metalli, i marmi medesimi degli edifici. Le cuspidi e le croci della Basilica di San Marco, i mosaici, i vetri di Murano che rilucevano alla mensa degli avi nella grazia settecentesca delle cineserie dorate, mostrano, per parlar solo delle maggiori applicazioni locali, le meravigliose creazioni che si possono ottenere servendosi nelle arti e nelle industrie dell'oro ridotto a sottilissima foglia.

Quale e quanto doveva essere lo sviluppo di tale industria quando la Repubblica toccava il massimo di potenza e splendore! invece nel 1869, appena cento anni dopo l'epoca alla quale si riferiscono i dati statistici sovraesposti, i batti-oro eran ridotti in Venezia soltanto a due, uno veneziano e l'altro tedesco, con due lavoranti, un maschio e una femmina, per ciascuno, finchè, a partire dal 1880, rimase a Venezia una sola officina del genere, con pochissimi operai, rimunerati gli uomini con tre lire al giorno e le donne con ottanta centesimi. E un altro mezzo secolo è successivamente passato senza incremento alcuno nel numero delle officine, chè, come vedemmo, una soltanto a Venezia ancor ne rimane, perchè qui, anche in mezzo a mutate condizioni di traffico e alla spietata concorrenza di produttori stranieri, non si spenga la «semenza santa».

L'oro, come al buon tempo antico, vien ricavato dai batti-oro specialmente da oggetti di bassa oreficeria, usati o rotti. Viene colato e ridotto in verghe, le quali, battute sovra incudine di acciaio, son ridotte allo spessore di quattro o cinque millimetri. Per addolcire il metallo e affinchè non incrudisca sotto i colpi del martello, le verghe d'oro, nel corso di questa prima operazione, son fatte ricuocere: perchè solo attraverso battiture, cotture e trattamenti chimici (operazioni che, nel loro complesso, costituiscono la così detta «fusione») l'oro raggiunge quello stato di purezza assoluta che è indispensabile per renderlo malleabile e suscettivo di non troppo faticosa lavorazione.

La seconda operazione è quella della «laminatura», e consiste nel sottoporre la verga risultata dalla fusione a ripetuti passaggi attraverso un laminatoio mosso a forza di braccia, finchè la verga si trasformi in una striscia lunga da cinque a dodici metri, a seconda della quantità d'oro impiegata, larga da venti a ventisette millimetri e avente lo spessore di un decimo di millimetro.

E finalmente incomincia l'operazione finale, la «battitura» vera e propria, che si inizia percuotendo i pezzi di lista d'oro sovra un dado di marmo, dopo averli posti tra fogli della così detta «pelle divina» preparata con l'intestino cieco di buoi e montoni, elastica, resistentissima, assai dilatabile.

Abbiamo veduto un laminatoio elettrico e un maglio elettrico e anche delle presse elettriche per l'asciugamento delle forme, ma la parte sostanziale del lavoro è fatta a mano: e non meno di dieci ore occorrono a perfezionare la «battitura», fatta con martelli pesanti sei e sette chilogrammi e con somma precauzione e con infinite attenzioni, perchè una piccola svista o un colpo di martello mal dato bastano a danneggiare le delicatissime foglie d'oro, assai soggette a sgualcirsi e a rompersi, perchè vengono ridotte a sottigliezza quasi astronomica, che raggiunge in media circa la millesima parte di un millimetro!

L'«impacco» è compiuto da donne, perchè solo la delicatezza che è nelle mani muliebri può bastare a tagliar le foglie d'oro nelle misure occorrenti e a riporle in libretti che, ordinariamente, contengono venticinque foglie ciascuno.

Speciali anche i libretti, composti di fogli di carta sottilissima di seta, che, da tempo immemorabile, è di colore rosso arancione perchè l'oro abbia maggior risalto: e i foglietti del libretto, prima di ricevere le foglie d'oro, sono, come in antico, stropicciati col «bolo» che è una specie di argilla gialla e rossa, la quale impedisce qualsiasi aderenza dell'oro alla carta.

Si ha l'illusione, seguendo questi processi di fabbricazione, di rivivere propriamente nel passato, quando fatica, pazienza, diligenza consumavano le ore della vita, ora assorbita dal moto vorticoso della macchina.

I battiloro avevano la loro «scuola»: tenevano un tempo le sedute nella chiesa parrocchiale di San Lio: ma, per questioni avute con quei canonici, si trasferirono a San Stae, ove, su terreno attiguo al tempio di Sant'Eustachio, fabbricarono la piccola elegante costruzione barocca, terminata nel 1711, che tutt'ora si vede, e che serve da oltre mezzo secolo a vendita di oggetti d'arte e d'antichità. Ivi gli artieri tenevano capitolo, celebravano l'annuale banchetto, custodivano le suppellettili, i paramenti, i registri: avanti l'altare dei Santi protettori (i Santi Quirico, Giuditta e Lucia, la ricorrenza dei quali festeggiavano con gran pompa e magnificenza) si riunivano per le cerimonie religiose e funebri: e dalla scuola muovevano processionalmente i battiloro, preceduti dallo stendardo coi simboli dell'arte, allorchè intervenivano con le altre consorterie artigiane alle pubbliche feste civili e religiose, che la Serenissima amava circondare di grande sfarzo.

Ma, all'alba dell'effimero Regno Italico, il Vicerè Eugenio, con decreto del 25 Aprile 1806, sciolse tutte le Scuole artigiane di Venezia, in armonia alle leggi generali del Regno: furono confiscati e trasferiti al pubblico Erario i beni, le rendite, i mobili, con l'intimazione ai soci di cessare «qualunque ingerenza e qual «si sia raportò concernente la so«stanza dell'Arte»!

Rodolfo Protti

Gita sociale in Romagna

del Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario indice per i proprio Soci e loro famigliari l'annuale gita sociale che si svolgerà nei giorni 5 e 6 Maggio p. v., e che avrà nella forte terra di Romagna meta del massimo interesse turistico.

Difatti molto opportunamente sono state quest'anno scelte le località di Forlì, Predappio, Rimini e San Marino.

La partenza avrà luogo da Venezia e da Mestre al mattino di Sabato 5 Maggio con prima tappa a Forlì dove i gitanti compiranno una visita alla città e consumeranno la colazione, dopo la quale, a mezzo di comodi torpedoni, si porteranno a Predappio per la visita alla Casa, dove ebbe i natali il Capo del Governo e quindi in devoto pellegrinaggio al Cimitero di San Cassiano per deporre una corona sulla Tomba dei Genitori del Duce.

Il pranzo ed il pernottamento avrà luogo a Rimini, dove i gitanti inaugureranno la stagione estiva nel lussuoso Albergo di «Villa Rosa» al mare.

Al mattino della Domenica, con l'ardita Ferrovia Elettrica che da Rimini si snoda in curve serpeggianti ed elicoidali, permettendo la suggestiva visione panoramica dei monti, del mare, delle valli e dei superbi scoscendimenti dell'imponente mole del Titano, saliranno alla millenaria Serenissima Repubblica di San Marino.

Qui, accolti dalla ben nota e tradizionale ospitalità del popolo Sammarinese, potranno gustare di tutte le bellezze artistiche delle Chiese, dei Palazzi e del Museo, apprendere gli usi ed i costumi, le industrie ed i commerci di questo Stato indipendente, il più piccolo ed il più antico del mondo e, salendo alle Penne, spaziare lo sguardo su tutto il territorio di Rimini e del Montefeltro.

Nelle ultime ore del pomeriggio della stessa Domenica il programma comprende una breve visita all'antichissima città di Rimini ed ai suoi Monumenti d'alto valore storico ed artistico. Verso la mezzanotte la comitiva sarà di ritorno alle proprie sedi.

Per questa gita è stata fissata la modica quota di lire 45 per persona, pur con un trattamento dei migliori e che comprende: quattro pasti (Minestra in brodo o pasta asciutta, piatto con contorno, frutta assortita o formaggio, un quarto vino, pane e caffè), un pernottamento in stanza ad uno ed a due letti, trasporti a Predappio, San Cassiano ed a San Marino, ingresso ai Musei, guide e mancie.

La quota potrà essere versata per L. 20 all'atto dell'iscrizione e la rimanenza entro il 30 aprile.

Le adesioni si ricevono a tutto il 10 Aprile p. v. presso la Segreteria dell'Istituzione in Venezia, (Palazzo Mora, San Felice) ed in Mestre (Via Dante) e verranno chiuse in tale data improrogabile per non ostacolarne una perfetta organizzazione della gita stessa.

Gli spettacoli al Dopolavoro Ferroviario

Lo spettacolo d'arte verrà organizzato dal «Gruppo Cantori Rialtini», che era stato rimandato a Lunedì p. v. è stato definitivamente sospeso perdurando la malattia del Direttore dei cori.

Sabato 7 Aprile si avrà la ripresa dei trattenimenti con «Uccidimi» brillantissimo lavoro di Corsi e Salvini che verrà presentato dalla Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario.

La festa di Pasqua

Le solenni funzioni a S. Marco

Riapparsi ieri i prospetti marmorei, ornati d'oro e d'argento, al cadere dei veli violacei della passione, il sole primaverile ha salutato la festività della Resurrezione.

Numerose le carovane di forestieri i quali, giunti coi treni della Svizzera e dell'Alto Adige, hanno dato una nota gaia alla città in festa. Molta folla si è riversata al Lido, soffermandosi sulla spiaggia, dove spirava una lieve e tepida brezza.

Nel pomeriggio la banda cittadina si è esibita nel secondo annunciato concerto, le cui esecuzioni sono state vivamente applaudite dalla folla sostante in Piazza e nei caffè.

Nella mattinata alle ore 10 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal capitolo metropolitano indossante la cappa cremisi è uscito dal Palazzo Patriarcale, entrando in Basilica per la Porta dei Fiori. Quindi il corteo girato l'atrio, entrava nel tempio per la porta principale mentre le campane suonavano festosamente a distesa e la Cappella marciana diretta dal maestro don Tosi eseguiva il motetto: *Ecce Sacerdos* dello stesso maestro Tosi.

Il Cardinale col seguito si portò subito all'altare del Santissimo, soffermandovisi qualche istante in adorazione, quindi si diresse al l'altar maggiore. Salito sul trono, Sua Eminenza ha indossato i sacri paramenti iniziandosi subito il canto di Terza, mentre i canonici indossavano la pianeta aurea e la mitria bianca.

Subito dopo i salmi, il Patriarca assistito dai monsignori Spanio e Sambo, inizia il solenne pontificale. I cantori della Marciana eseguirono musica del Thermignon, di Tosi, di Franco e di Magri. Dopo la Messa il Cardinale La Fontaine si recò all'ambone, da dove pronunciò una magnifica omelia, preceduta dalla rituale preghiera *Pro rege nostro*.

La bella omelia del Patriarca

Sua Eminenza iniziò il suo dire citando le parole del libro dei proverbi: «Non c'è sapienza, non c'è accortezza di fronte a Dio». Era decretato dall'Eterno che Gesù fosse Re delle anime e per essere tale Egli venne al mondo. Ahimè il popolo che doveva essere suo, accecato dalle passioni non volle riceverlo. «Venne nella sua casa — dice San Giovanni — ed i suoi non vollero riceverlo. Anzi cercarono ogni mezzo affinchè perfino il nome di Gesù fosse distrutto dalla terra. E veramente tali furono i mezzi usati che sarebbero riusciti se l'accorgimento umano non si fosse trovato dinanzi al volere divino. Era stabilito che Gesù dovesse trionfare sui suoi nemici, e trionfò. Tutta la storia da venti secoli ne è una continua dimostrazione.

Come aveva preannunciato, Gesù preso dai Giudei, iniziò la sua dolorosa passione che doveva terminare con la morte in croce. L'odio dei Farisei si era sfogato in tutti i modi sopra Gesù dall'istante in cui l'ebbero in loro potere.

Dopo tre ore di agonia, Gesù spirò. La lanciata del centurione che gli trapassava il cuore, diede la certezza più assoluta ai Giudei che Gesù era veramente morto. Sembra che i nemici del Nazzareno abbiano riportato un definitivo trionfo. Tuttavia per salvaguardarsi da qualsiasi sorpresa, ricordando come Gesù aveva preannunciata la propria resurrezione, pongono il sigillo al sepolcro e un manipolo di soldati lo custodiscono. Poveri uomini! Avevano posto in opera ogni accorgimento, ma di fronte a loro c'era Iddio! Al terzo giorno dalla morte, Gesù risorge: la pietra rovesciata, le guardie esterefatte fuggono. Saranno più tardi pagate dai Farisei affinchè dicano a chi li interoga: «Mentre dormivamo, sono venuti i discepoli e rapirono il corpo di Gesù!». Oh infelice astuzia dei testimoni dormienti che attestano ciò che non hanno potuto vedere. Gesù intanto appare ai discepoli, alle pie donne, ai pellegrini di Emans in mille circostanze diverse. Fino a 500 uniti assieme: a loro parla, li conforta, mangia con essi: nessun dubbio è possibile; anche l'incredulo Tommaso dinanzi a Gesù che gli appare, esclama: «Signore mio e Dio mio!». Gesù sale al cielo e gli apostoli iniziano la loro missione: predicare Gesù risorto e la sua dottrina. Si inizierà una lotta terribile: coloro che avevano ucciso Gesù cercheranno di imporre agli apostoli silenzio, ma avranno come risposta: «Bisogna obbedire a Dio piut tosto che agli uomini. Il Dio dei Padri nostri ha resuscitato Gesù che voi uccideste appendendolo alla croce. Noi siamo testimoni della verità di queste cose» A tali parole i membri del Sinedrio, frenetici, si proponevano di metterli a morte, quando un fariseo chiamato Zamaliele disse: «Non vi occupate di questi uomini, lasciateli fare: se questa impresa viene dagli uomini, cadrà da sè, se invece è da Dio, non potete distruggerla e correte il rischio di diventare nemici di Dio».

Approvarono il suo consiglio, ma gli apostoli furono battuti con verghe.

Poco dopo però la persecuzione riarse e Stefano fu lapidato. Ma gli altri continuarono a testimoniare Cristo risorto; anzi Pietro si porterà a Roma e nella capitale della civiltà occidentale getterà un seme che si svilupperà in un albero grandioso che stenderà i suoi rami su tutto l'universo: la civiltà cristiana. Ed oggi stesso — dice Sua Eminenza — dopo venti secoli dal grande avvenimento della Resurrezione di Cristo questa dottrina trionfa nel modo più confortante. In quest'ora attorno al successore del povero pescatore di Galilea si stringono a cantare l'*Alleluja* di Pasqua genti di tutte le nazioni che rinnovano a Gesù Benedetto il giuramento di fedeltà l'attestazione della loro fede e glorificano insieme quel fedele Servo di Gesù, Don Giovanni Bosco, oggi elevato al supremo onore degli altari. Gesù ha trionfato dei suoi nemici come ha trionfato della morte: ha veramente avverato la frase del libro divino: «Non c'è sapienza, non c'è accortezza di fronte a Dio».

Indi il Patriarca impartì alla folla la benedizione papale.

Nel pomeriggio, alle ore 17, nella Basilica di San Marco seguirono i solenni Vesperi con la presenza pure dell'intero capitolo metropolitano.

Dopo la compieta il Cardinale ha nuovamente impartito la trina benedizione col Santissimo e poi si portò all'altare della Nicopeja al canto delle Litanie Lauretane. Qui sostò davanti alla miracolosa Immagine, recitando una speciale preghiera che chiuse così le magnifiche funzioni della giornata.

Per le squisite eleganze

Avete visto la mostra de «La Piavola de Franza» all'Ascensione? La mostra è riuscita ad incatenare, ad avvincere, a fermare lungamente l'attenzione di quante signore sono passate di là, tant'è la ricchezza, la varietà degli articoli d'alta fantasia per cappelli ed abiti da signora ivi esposti. Quella vetrina è un incanto di tessuti vaporosi e di tinte svariate, una vera poesia di grazia e buon gusto.

La «Piavola de Franza» è diventata l'idolo di tutte le belle signore veneziane, che nella Signora Sereni Bordignon hanno una collaboratrice per la loro grazia.

Pellegrini e turisti

Ieri mattina alle ore 10,57 sono giunti da Roma 160 pellegrini ungheresi; alle ore 10.20 da Trieste sono giunti 60 turisti tedeschi ed alle ore 0,5 di stamane sono giunti da Roma 330 pellegrini Austriaci.

Sul piazzale Roma a mezzo autobus provenienti da Riva del Garda sono giunti 41 turisti svizzeri e 46 germanici.

Gli ubriachi

Ieri sera gli agenti di servizio alla questura centrale hanno fermato due individui che si tenevano a braccio, minacciando di cadere perchè in preda a sbornia Il funzionario di servizio li fece rinchiudere ambedue in guardina trattandosi di due persone assai note in genere di sbornie: si tratta di Giuseppe Alzetta di Luigi e di Pagan Albino di Angelo.

Zambon Fortunato di anni 55 senza fissa dimora invece ieri alle ore 3 venne sorpreso sdraiato sul ponte Widmann a San Canciano. Aveva la faccia inanguinata. Nella caduta appunto perchè ubriaco si era prodotta una abrasione per cui si rese necessario il suo accompagnamento all'ospedale ove venne rinchiuso in sala di custodia.

E l'altro che dovette ricorrere alle cure ospedaliere perchè ubriaco è il bracciante Ferrarese Amedeo di anni 68 abitante a Castello 6787, il quale è stato sollevato da passanti in campo Ss. Giovanni e Paolo alle ore 19,30 di iersera, poichè essendogli caduto un'arancio e non avendo la forza di sostenersi in piedi per raccattarlo cadde battendo il capo sull'impiantito e producendosi una ferita lacera alle palpebre e agli zigomi.

Il terzo che dovette ricorrere al nosocomio è il manovale Alfredo Pancera di anni 44 abitante a Castello 5065 a, il quale aveva sbagliato l'orario di ritirarsi all'asilo dei Senza Tetto e vi andò a mezzanotte ubriaco in condizioni pietosissime; il custode bene inteso lo rifiutò e perchè non incorresse in qualche disgrazia appellò la polizia, che lo condusse all'ospedale, ove venne rinchiuso pure in sala di custodia, avendo bisogno anche di una medicazione al capo per una ferita riportata cadendo. Guarirà in pochi giorni.

Infezione tetanica

L'imprenditore Vincenzo Busetto di anni 56 abitante a Castello 57 è stato iersera ricoverato all'Ospedale con la incipiente infezione tetanica in seguito ad una ferita prodottasi al dito medio sinistro con un chiodo arrugginito ancora il 23 marzo scorso, mentre a Sacca Fisola aiutava i suoi operai rimuovere un palo di una palificazione. Il poveretto è stato accolto con prognosi riservata.

Scontro fra due ciclisti

L'undicenne Sergio Zennaro, abitante a S. Marco 551, ieri al Lido mentre percorreva in bicicletta via Enrico Dandolo, all'atto di sbucare dalla via stessa per imboccare viale Santa Maria Elisabetta veniva travolto da un altro ciclista che lo urtava contro la ruota posteriore. Nella caduta riportò delle contusioni multiple guaribili in giorni 20.

Morsicato dal cane

Il bimbo Silvano Baldini di anni 6, abitante a Cannaregio 3027 ieri alle ore 14.30, eludendo la vigilanza del custode, entrava furtivamente assieme ad un coetaneo nello squero di Gazzanero alle Chiovere S. Girolamo, dove c'era un cane lupo di guardia. La bestia assalì il bimbo producendogli con un morso una ferita lacera alla natica sinistra. Il bimbo dovette essere medicato all'Ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Giocando col nipotino

Certa Emilia Sbrignadello di anni 68 abitante a Santa Croce 207, ieri giocando col nipotino sul proprio letto, scivolò dallo stesso sul pavimento fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Cade dalle scale

La settantenne Teresa Bovolato, abitante a Dorsoduro 1335 ieri alle ore 18, scendendo le scale di casa cadde da alcuni gradini, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Giocando coi compagni

La piccola Valeria Bresanello di anni 5, abitante a S. Polo 2708 giocando nella propria abitazione con alcuni coetanei cadde ferendosi alla palpebra destra. Guarirà in dieci giorni.

TEATRI E CONCERTI

La IX Sinfonia di Beethoven

Le prove dei cori

Gli organizzatori dell'attesissimo concerto beethoveniano, che avrà luogo al teatro La Fenice la sera di sabato 7 corr. ci pregano di ricordare che i coristi uomini sono invitati alla prova per questa sera alle ore 20.30: i tenori al Liceo Marcello; i bassi e i baritoni alla Fenice. Il M.o Ferruccio Cusinati, da una parte, e il M.o Guglielmo Russo dall'altra continueranno la preparazione delle masse per un compito di responsabilità sì impegnativa.

La Direzione del Teatro La Fenice ci prega di ricordare che per accordi presi col Comitato organizzatore del Concerto, i signori palchisti sono pregati di avvertire la Segreteria del teatro entro e non oltre giovedì 5 aprile se intendono o meno esercitare il diritto di prelazione al loro palco col solito sconto del 20 per cento sul prezzo di cartellone.

GOLDONI

Le due recite d'ieri hanno reso alla brillante compagnia di Sergio Tofano, Giuditta Rissone e Vittorio De Sica applausi calorosissimi anche a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto. Così in mattinata per la replica di *Lohengrin* di De Benedetti, come di sera per *Giuochi al castello* di Molnar.

Oggi, seconda festa di Pasqua, due rappresentazioni: di giorno la attesa recita per i bambini con *La regina in berlina* con Bonaventura staffetta dell'Ambasciatore: la graziosa e divertentissima favola in tre atti di Sto, e di sera *Teddy e il suo partner*, tre atti di Ivan Noe, nuova per Venezia.

MALIBRAN

Una folla enorme è accorsa nella giornata d'ieri ad assistere alla interessante film: «I Miserabili» di Victor Hugo. Le emozionanti fasi del popolare romanzo, magnificamente riprodotte, non mancarono di suscitare i più entusiastici consensi e le più schiette approvazioni. Lo spettacolo si ripeterà oggi dalle ore 14.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 17, trasmissione dal Politeama Fiorentino del concerto inaugurale del Festival della S.I.M.C., diretto dai maestri Alfredo Casella, Vittorio Gui e Fernando Previtali: *Seconda Sinfonia* di F. Alfano, *Tre liriche* di Mulè, *Partita* di Dalla Piccola, *Sinfonia* di G. F. Malipiero (prima esecuzione), *Introduzione, aria e toccata* di Alfredo Casella.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, ore 21, concerto del violinista Thibaud.

OPERETTA: Vienna, 20, *Il pipistrello* di Strauss.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 Mattinata per bambini «La Regina in berlina con Bonaventura». — Ore 21: «Teddy e il suo Partner». Novità.

MALIBRAN. — Dalle 14 Uno spettacoloso film «I Miserabili» primo dei due unici episodi.

ROSSINI. — Ore 14 prima «Angeli senza Paradiso» regia di Willy Forst. Interpr.: Hans Jaray, Marta Eggerth. Parlato italiano. Sulla scena debutto Geo Dorlys il geniale comico in unione a Vera Gray stella internazionale e Slying Banvards acrobata al trampolino elastico.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Sempre crescíuto successo di «Cantico dei Cantici» interpretato da Malerne Dietrick.

MASSIMO. — «Oceano» con Ralph Bellamy e Fay Wray.

S. MARCO. — Ermete Zacconi trionfa nell'insuperabile interpretazione «Cardinale Lambertini».

MODERNISSIMO. — Ore 14 «La grande Caterina» con D. Fairbanks e E. Bergner. Successo.

OLIMPIA. — Ore 14: «Ero una spia» int. Conrad Veidt, Madaleine Carrol. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 14: «Prendimi con te» parl. italiano con Margda Schneider.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La Divina Impronta» - Storia della Santa Sindone.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Vessella: Marcia su motivi dell'opera il «Mosè» di Rossini.
2. Beethoven: IV Sinfonia. Adagio e Finale.
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. Bellini: «La Sonnambula» Quintetto e Finale II.
5. Massenet: Scene Pittoresche — Suite IV.

Cronaca di Mestre

Per un laboratorio al Berna

Il benemerito Istituto cittadino con sacrifici e con l'appoggio delle beneficenze date dalla cittadinanza ha potuto gradatamente aumentare i locali e costruire vari reparti per laboratori, in modo che gli orfani ad esso affidati abbiano ad uscirne completati di una professione oltre che dell'istruzione.

Un bellissimo fabbricato è stato ultimato e sarà adibito al reparto macchine una parte delle quali poterono essere già istallate, mentre altre costosissime necessarie e che mancano, come un trapano, una piallatrice per i metalli, una rettificatrice ecc., potranno certamente essere istallati in un tempo non lontano con le offerte che per tale scopo la cittadinanza vorrà devolvere.

La Direzione dell'Istituto fa quindi largo appello ai buoni perchè concorrano con la pubblica beneficenza in questa opera che andrà a vantaggi degli orfani.

Incontro calcistico benefico

Oggi sul campo sportivo di Viale Garibaldi, alle ore 15, avrà luogo l'annunciato incontro di calcio benefico tra gli sportivi frequentatori del Caffè Italia e del Caffè Vivit. La tradizionale contesa tra «brocchi» e «malve» richiamerà certamente al campo sportivo una folla numerosa, dato anche che il ricavato netto di tale manifestazione sarà devoluto pro Ente Opere Assistenziali ed Istituto Berna.

Le due squadre scenderanno in campo agguerrite, mirando entrambe a definire la questione della superiorità, poichè nelle due precedenti dispute chiusero alla pari.

Fascisti inscritti prima del 1923

Il Segretario politico ricorda ai fascisti con anzianità anteriore al 1923 di passare con una certa urgenza per l'Ufficio di Segreteria della sede (Palazzo Da Re Piazza Umberto I) per comunicazioni loro riguardanti.

The danzante al Circolo Mussolini

Oggi dalle ore 17.30 alle 20.30 le sale del Circolo Mussolini saranno aperte ai soci e famiglie per il consueto the danzante che riuscirà certamente animato e vivace come tutti i precedenti.

Le farmacie di turno

Per la corrente settimana faranno servizio notturno le farmacie Ongarato, sita in Via Rosa, e quella Calzolari, sita in Via Piave.

Casolare in fiamme

La scorsa notte verso le 2.30 per cause non bene precisate s'incendiava un casolare sito in località Bastie e di proprietà di Gaetano Poppi, il quale accortosi subito, accorse coi familiari e contadini del vicinato cercando con mezzi a loro disposizione di domare le fiamme che però in breve distrussero ogni cosa.

Dentro il casolare vi erano attrezzi rurali e botti di vino che andarono distrutti producendo al proprietario un danno di oltre 3500 lire.

Gara nazionale di dattilografia

MILANO, 1. — In occasione della Fiera Campionaria, che sarà tenuta a Milano dal 12 al 27 Aprile p. v., avrà qui luogo la prima gara nazionale di Dattilografia organizzata dalla Associazione Dattilografica Italiana. Tale gara avrà luogo precisamente Domenica 15 aprile. Eccone il programma:

1. Gara dei Diplomi: Copiatura della durata di dieci minuti di un testo sconosciuto al concorrente. Verranno rilasciati diplomi di: I. Grado per velocità di 250 battute nette; di II. Grado per velocità di 325 battute nette e di III. Grado per velocità di 475 battute nette.

II. Gara Commerciale di precisione e di disposizione. Durata di 30 minuti, testi commerciali: lettere, fatture, prospetti, ecc. che dovranno riprodursi in tre copie.

III. Gara «Milano» ad occhi bendati: Campionato italiano di scrittura cieca. Durata dieci minuti di dettatura.

IV. Gara di resistenza: Un'ora ininterrotta di copiatura di testo letterario.

I concorrenti dovranno valersi di macchine di fabbricazione italiana. La Gara N. 1 è obbligatoria per tutti i concorrenti che intendono partecipare anche ad una sola delle altre Gare. Per la Gara N. 3 ogni concorrente dovrà provvedersi di un proprio dettatore.

Per il programma particolareggiato ed il regolamento rivolgersi all'Associazione Dattilografica Italiana, Via Silvio Pellico, 6, Milano, Telefono 81-868.

La transitabilità delle strade

ROMA, 1 — L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 31 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N.ro 54 del Friuli tratto — Cave di Predil Tarvisio confine stato. Neve transito riattivato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oltre centosei milioni di avanzi
nella gestione dell'Amministrazione postelegrafonica

ROMA, 1 — E' stata distribuita la relazione dell'ammiraglio Pession, Direttore generale delle Poste, dei Telegrafi e dei Telfoni, per l'esercizio 1932-33. E' un ampio e dettagliato documento che esamina partitamente tutti i servizi, segnalando per ciascuno i progressi compiuti. L'Amministrazione postelegrafonica, sotto l'impulso animatore dell'ammiraglio Pession, fedele ed intelligente esecutore delle direttive del Ministro Ciano, non ha trascurato alcun servizio, seguendo con pronta attuazione le conquiste della scienza, volta sempre al perfezionamento. La relazione è preceduta dalla seguente lettera dell'ammiraglio Pession al Ministro Ciano:

«Ho l'onore di presentare alla Eccellenza Vostra le relazioni — per l'esercizio 1932-33 — della Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi e dell'Azienda di Stato per servizi telefonici. Anche per l'esercizio anzidetto i due bilanci — nonostante la contrazione persistente dei principali servizi postali e telegrafico — hanno dato avanzi di gestione accertati in L. 90.030.580.45 per le Poste, ed in L. 16.014.387.35 per i Telefoni.

«La previsione definitiva dell'avanzo per le Poste e i Telegrafi era stata molto cautamente stabilita in L. 33.141.683.44; si è ottenuto quindi un miglioramento di circa 57 milioni di lire, dovute a 39 milioni di maggiori introiti e 18 milioni di minori spese. Al maggior gettito delle entrate hanno contribuito circostanze e ricorrenze favorevoli verificatesi durante l'esercizio; alla riduzione delle spese si è pervenuti attraverso un'assai rigida gestione dei fondi stanziati, mediante la quale — con l'opera volonterosa e disciplinata di tutto il personale — è stato raggiunto tale risultato senza trascurare i miglioramenti ai servizi e l'incremento patrimoniale dell'Azienda. Detto incremento, infatti, è stato — durante lo scorso esercizio — di circa 23 milioni di lire, di cui circa 14 in edifici, ed il resto quasi del tutto in materiali ed in mobili.

Le entrate dell'esercizio 1932-33 — raffrontate a quelle dell'esercizio precedente — danno un minor introito di oltre 62 milioni di lire, le spese danno un minor esodo di oltre 12 milioni di lire, di cui circa le metà riguardano il personale, tre milioni e mezzo gli edifici ed il rimanente i servizi. Ne consegue che l'avanzo, a fine esercizio 1932-33, è stato inferiore di circa 50 milioni a quello per il precedente esercizio.

«Anche l'avanzo del bilancio telefonico ha segnato, rispetto al precedente esercizio, una riduzione di quasi cinque milioni di lire, dovuti a maggiori spese per oltre otto milioni, compensate in parte da un maggior introito per oltre tre milioni di lire. Bisogna tener conto, però, che l'aumento delle spese è giustificato per cinque milioni da maggior rimborso al Tesoro di anticipazioni avute per spese di carattere patrimoniale.

«Dagli avanzi sovra indicati sono state sottratte, a norma di legge, lire 3.500.000 per acquisti e costruzione di case economiche per il personale postelegrafonico, e L. 1.601.438.75 destinate al fondo di riserva dell'Azienda telefonica; sono rimaste così da versare al Tesoro lire 100.943.529.05, di cui L. 86.530.580.45 per le Poste ed i Telegrafi, e lire 14.412.948.60 per i Telefoni».

Il Ministro Ciano ha così risposto all'ammiraglio Pession:

«Prendo atto con compiacimento dei risultati tecnici e finanziari conseguiti dalla Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici durante l'esercizio 1932 e 33. La perfetta regolarità dei servizi e la sana, scrupolosa amministrazione della gestione sono ancora la mèta alla quale bisogna sempre mirare».

La modesta diminuzione negli utili dimostra con quanta cura e con quale sano criterio industriale la vasta azienda sia diretta, in quanto, data la difficoltà dei tempi, si può ancora realizzare un margine di profitto. Nessun'altra azienda postelegrafonica, in nessuna parte del mondo, è oggi attiva, perchè la diminuzione dei traffici e del volume degli affari ha dappertutto portato ad una forte diminuzione degli introiti.

Si può ben dire che l'Amministrazione statale postelegrafonica italiana è un modello di perfezione, perchè all'eccellenza dei servizi sa unire la parsimonia delle spese.

Mutilati e combattenti francesi a Roma e Napoli

ROMA, 1. — Questa mattina, provenienti da Genova, sono giunti a Roma i 500 mutilati e combattenti francesi dell'«Union Federal», venuti in visita ufficiale ai loro camerati italiani e che si propongono di recarsi in pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso. Ricevuti alla stazione dagli on. Amilcare Rossi e Baccarini e da una piccola rappresentanza delle associazioni dei mutilati e di combattenti italiani, i francesi che erano accompagnati dal capo dell'«Union Federal d'Italie» cav. Mirauchaux hanno preso posto su torpedoni che li hanno condotti a Piazza Venezia.

A ricevere i camerati francesi si erano raccolti sui gradini del monumento a Vittorio Emanuele una rappresentanza di madri e vedove dei Caduti, numerose medaglie d'oro, i rappresentanti del Nastro Azzurro, oltre ad un folto gruppo di arditi e di garibaldini in camicia rossa. Per l'Ambasciata di Francia erano presenti l'addetto militare col. Parisut in divisa e il console Simon. I combattenti francesi si sono incolonnati in formazione militare e dopo aver deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto ed aver sostato un minuto in religioso raccoglimento sono sfilati sull'Altare della Patria. Tutta la colonna che era preceduta dalla fanfara dei mutilati e seguita dalle delegazioni combattenti italiane con bandiere, è poi salita sul Campidoglio a deporre un'altra corona davanti all'Ara dei Caduti fascisti.

Sempre preceduti dalla fanfara, i francesi che portavano tutte le decorazioni di guerra, fra cui spiccavano alcune medaglie italiane al valore, sono poi sfilati per Via dell'Impero sino al Colosseo, dove un Cappellano della Milizia, assistito da un cappellano savoiardo ha celebrato la Messa di Pasqua. Finita la Messa il presidente Brosmiche e tutti i combattenti francesi si sono raccolti intorno all'on. Del Croix, testimoniandogli la loro gioia di essere in Italia e la loro ammirazione per la somma di opere grandiose compiute dal Fascismo in così poco tempo. I combattenti francesi, dopo una visita al Lido di Roma, dove hanno ammirato i lungomare e la Pineta di Castel Fusano, sono ritornati alla Capitale.

Alle 16.45 essi sono partiti alla volta di Napoli dove sono giunti alle 20.15 ricevuti alla stazione dalle autorità civili, politiche e militari, dalle associazioni d'armi con labari, dall'on. Sansanelli del comitato centrale dell'Associazione dei Combattenti e presidente onorario dei combattenti interalleati, dal presidente della sezione dei combattenti, dai rappresentanti delle madri e vedove dei caduti di guerra, del Nastro Azzurro, dei volontari di guerra, dal console e vice console di Francia con una rappresentanza di combattenti francesi residenti a Napoli. Prestavano servizio la banda della 138.a Legione della Milizia e i vigili urbani del drappello a cavallo appiedati.

Quando il treno è entrato in stazione la banda della 138 legione ha suonato la Marsigliese, tra vivi applausi mentre i combattenti francesi dai finestrini gridavano viva l'Italia. Il Colonnello Sifola sub-commissario al comune ha porto ai combattenti francesi il saluto della città di Napoli e l'on. Sansanelli a nome dei combattenti italiani ha dato il benvenuto agli ospiti. Il Presidente dell'Unione federale francese ed il presidente della sezione dei combattenti francesi a Napoli hanno ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute ed hanno concluso inneggiando all'Italia, a S. E. Mussolini ed a Napoli. All'uscita dalla stazione la folla ha rivolto una manifestazione di simpatia ai combattenti francesi.

Un molino incendiato dai topi

NOVARA, 1 — Al molino di Buriasco i topi avevano rosicchiato la rivestitura dei fili della conduttura elettrica che così provocarono un corto circuito da cui si sprigionò un grave incendio. E' rimasto distrutto quasi completamente il macchinario. I danni sono rilevanti.

Case minacciate da una frana

VOGHERA, 1 — Le pioggie persistenti di questi giorni hanno provocato nella frazione Rasei del Comune di Codevilla un vasto franamento in una località collinosa. Il movimento del terreno minaccia seriamente alcune abitazioni. Le autorità hanno provveduto sollecitamente ai primi lavori mentre sono stati avviati studi per fronteggiare radicalmente la situazione.

Un fulmine su una cascina
Tre persone colpite

BERGAMO, 1 — A Treviglio durante un temporale è caduto un fulmine che ha sparso il panico negli abitanti della Cascina Corsini. Dopo avere danneggiato un muro il fulmine ha cagionato la commozione cerebrale a certi Giovanni, Elisa e Sante Morino; dato però il pronto intervento del medico i tre sono stati messi fuori pericolo.

Tentativo sacrilego in un cimitero

CASERTA, 1 — I ladri, penetrati di notte nel cimitero di Acerra, introdottosi nella cappella del clero, hanno scoperchiato la cassa contenente la salma del compianto mons. Francesco di Pietri, morto recentemente. Evidentemente i sacrileghi scassinatori volevano impossessarsi degli oggetti sacri di valore che ritenevano si trovassero nel feretro. Ma non trovarono nulla di quanto speravano. Il grave fatto è stato denunciato ed i carabinieri stanno svolgendo attive indagini in proposito.

Legge il giornale in bicicletta
e investe una donna

FORLI', 1 — Palmira Minghetti di 52 anni, facendo ritorno a casa veniva investita da un ciclista che procedeva leggendo il giornale. Trasportata dalla pubblica assistenza all'Ospedale, la Minghetti veniva ricoverata per probabile frattura del femore sinistro e forte contusioni al malleolo.

Pavimentazione in ferro
esperimentata sui Giovi

GENOVA, 1 — Cercando di migliorare sempre più i fondi delle strade nazionali percorse dai grandi traffici, l'Azienda autonoma statale della Strada ha deciso di esperimentare un sistema di pavimentazione che finora in Italia non era ancora stato usato: si tratta della pavimentazione in ferro, e cioè di una pavimentazione che permette di arrivare una volta per sempre ai fondi stradali permanenti. L'esperimento viene eseguito sui Giovi, e precisamente all'altezza del quarto sottopassaggio, su 50 metri di percorso in curva.

Tale pavimentazione è costituita di un agglomerato cementizio di conveniente spessore, entro al quale sono completamente immersi, ma affioranti, dei telai a costole verticali di ghisa. Lo strato dell'agglomerato corrisponde all'incirca all'altezza dei costali dei telai e appoggia su una fondazione in calcestruzzo.

Si ritiene che questo nuovo tipo di pavimentazione darà ottimi risultati e quindi potrà prendere larga diffusione, dimodochè i materiali, cemento e metallo, essendo di produzione nazionale, questo nuovo sistema di pavimentazione darà lavoro a numerose maestranze, contribuendo con ciò alla ripresa economica nazionale.

Due morti e due moribondi
per incidenti della strada a Milano

MILANO, 1. — La giornata pasquale è stata funestata da numerosi incidenti stradali. Giovanni Galli, d'anni 50, non meglio identificato, è rimasto investito in Via Padova da un tram della S.T.E.L. ed ha riportato la frattura della base cranica. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Luigi Bacchi da Robbio, investito da un'auto privata sull'autostrada Como-Milano, ha riportato la frattura della base cranica ed è morto in serata all'Ospedale Maggiore.

Angelo Lazzati di anni 23, transitava in bicicletta sulla strada provinciale Milano-Varese, è stato investito e travolto dall'automobile dell'industriale Carlo Balestrieri da Saronno, che ne ha curato il trasporto al sanatorio di Vialba, dove purtroppo appena giunto il poveretto ha cessato di vivere per le ferite riportate. L'auto del Balestrieri, essendo andata a cozzare contro due paracarri, è rimasta danneggiata.

Giuseppe Cappellini di anni 25, dimorante in Via General Cantore, transitando in Corso Sempione, è stato investito da un'auto privata ed ha riportato la frattura del femore e di una gamba.

Giocano la moglie alle carte

NOVARA, 1. — I contadini Giovanni Tarnone, d'anni 60, e Mario Bianco, d'anni 56, residenti a Ornavasso, erano all'osteria, ubbriachi, e non avendo più denari da giuocare al «tresette», mettevano come posta di giuoco le rispettive mogli. Perdette il Bianco; ma sul più bello, avvertiti i carabinieri, i due giuocatori vennero accompagnati in guardina e denunciati.

In un accesso di pazzia
abbatte 25 alberi

LA SPEZIA, 1 — Si ha notizia di un curioso caso di pazzia furiosa. Tale Vittorio Cimabue, di anni 25, improvvisamente impazzito, armatosi di un'ascia, si è recato nei campi e l'uno dopo l'altro ha abbattuto venticinque alberi. I famigliari, preoccupati, hanno avvertito i carabinieri, che con uno stratagemma riuscivano ad avvicinare il Cimabue ed a ridurlo all'impotenza con l'intervento di alcuni militi della pubblica assistenza.

Ipoteca la proprietà paterna
servendosi d'un falso genitore

NAPOLI, 1 — Da Roma, lo scorso mese, venne a Napoli certo Giacomo Boezio, il quale, dopo avere sciupato il suo patrimonio e una parte di quello della sua famiglia tentò di realizzare del denaro senza troppi scrupoli A Napoli, egli conobbe tale Edordo Cuomo che, assunta la parte del padre del Boezio recitò benissimo nello studio del notaio Pietro Placidi alla capitale. Egli, cio, dette il suo assenso per ipotecare una proprietà del valore di 100.000 lire per 40 mila e ciò s'intende, all'insaputa del vero proprietario comm. Deodato Boezio. La somma fu sborsata dall'ing. Renato Sonnino, anche egli residente a Roma, al Giacomo Boezio, il quale, dopo aver dato un esiguo compenso al Guomo, che aveva fatto da padre per qualche ora soltanto, è scappato all'estero.

I carabinieri di Napoli accertate le responsabilità hanno denunciato il Boezo, il notaio Placidi, il Cuomo ed un complice necessario di questo ultimo, tale Rosario Lizio.

Il transito riattivato a Varallo
dopo la caduta della frana

VARALLO, 1 — Abbiamo dato notizia, giorni or sono, della caduta di una grossa valanga sulla provinciale Varallo - Alagna Seria, nei pressi di Riva Valdobbia. Oggi, dopo un lungo e difficile lavoro compiuto da un centinaio di operai, l'enorme massa di neve gelata è stata finalmente tagliata ed il transito delle autocorriere è stato riattivato. I veicoli, attraversando un ampio trincerone della lunghezza di oltre 70 metri, raggiungono direttamente Alagna.

Nuovi disordini a Cuba

AVANA, 1 — San Martin, anche dopo aver abbandonato la presidenza della Repubblica, continua ad avere numerosi partigiani, specialmente fra gli studenti delle scuole superiori, i quali hanno iniziato un nuovo periodo di disordini.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 1. — *Il bollettino medico, pubblicato stamane, sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice che le condizioni renali sono migliorate. Lo stato generale è stazionario.*

Un autocarro che perde le ruote

ALESSANDRIA, 1 — Un autocarro, carico di balle di tela, mentre si dirigeva verso la Lomellina, per la rottura dell'asse perdeva le ruote posteriori, che rotolavano nel precipizio laterale alla strada.

L'autista non riusciva a fermare il carro, che sbandava ed andava a finire giù della scarpata. L'autista rimaneva ferito al petto ed al collo; parte della merce è andata perduta.

L'"Artiglio,, non si occuperà
del ricupero del "Lusitania,,

LONDRA, 1 - L'«Artiglio» e «Arpione» sono arrivate ieri di buona ora nel porto di Cork, in Irlanda, che servirà loro di base nei prossimi mesi durante le operazioni per il recupero del carico di bastimenti silurati in guerra. Il capitano Bruno, comandante dell'«Artiglio», che gode in Gran Bretagna di molta popolarità per aver diretto i lavori di ricupero dell'oro dell'«Egypt», al largo della costa bretone, ha dichiarato che la Sorima non ha nessuna intenzione di procedere a recuperi nello scafo del «Lusitania», come è corsa voce. Le due navi italiane si limiteranno a localizzare le carcasse dei vapori affondati che portavano carichi di rame e nichel. L'«Artiglio» e l'«Arpione» cominceranno i lavori subito dopo Pasqua e adopreranno il porto di Cork come rifugio temporaneo durante il cattivo tempo.

14 mila operai lavorano
intorno al "534,,

LONDRA, 1. — Martedì prossimo nei cantieri del Clyde sarà ripreso il lavoro attorno al gigantesco transatlantico n. 534 della Cunard Line, lavoro che era stato sospeso due anni e mezzo fa. Quattromila operai verranno impiegati direttamente nel cantiere per il completamento della nave e altri 10 mila troveranno lavoro indirettamente nelle industrie fornitrici di materiali. L'Inghilterra si prepara così a possedere la più grande nave del mondo e spera di riacquistare, grazie ad essa, il nastro azzurro dell'Atlantico detenuto per ventidue anni dal *Mauritania*, cui lo ha portato via il piroscafo tedesco *Bremen*, battuto a sua volta recentemente dal transatlantico italiano *Rex*.

I costruttori inglesi presumono infatti che il «534» raggiungerà una velocità di 30 nodi, superiore cioè di due nodi a quella calcolata per il transatlantico francese *Normandie* e di un nodo e mezzo a quella raggiunta dal *Rex* nella sua traversata più veloce. Il «534» avrà una lunghezza di 330 metri, e sarà cioè di 35 metri più lungo del *Normandie*. Il Governo britannico, avendo ottenuto alcuni mesi fa la fusione delle due Società Cunard e White Star, ha concesso, come si ricorda, un sussidio di tre milioni di sterline, grazie al quale il gigante dell'Oceano potrà essere completato.

Il costo complessivo del «535» sarà di 4 milioni e mezzo di sterline. La nave potrà accogliere, oltre ad un equipaggio di 1500 uomini, quattro mila passeggeri.

Campbell abbandona le ricerche del campo aurifero

CITTA' DEL CAPO, 1. — L'asso mondiale terrestre Sir Malcolm Campbell ha abbandonato le ricerche del campo aurifero del deserto di Kalahari. Campbell ha dichiarato di aver tuttavia la certezza dell'esistenza del bacino aurifero ma di dover confessare la sua incapacità di ritrovarlo per i grandi cambiamenti morfologici e topografici verificatisi negli ultimi tempi nel deserto di Kalahari.

Quattro esecuzioni in Palestina
per l'uccisione di un mussulmano

LONDRA, 1. — Per la prima volta in Palestina quattro individui sono stati giustiziati per lo stesso delitto nello stesso giorno. Una lite, scoppiata circa il contestato possesso di un lotto di terreno, è finita con l'uccisione di un mussulmano molto noto a Gerusalemme ed uno degli autori del delitto fu un suo fratello. Due dei condannati sono stati impiccati stamane a Gerusalemme e gli altri due alla fortezza dei Crociati ad Acri.

Ragazzo di otto anni
che uccide il compagno

LONDRA, 1 — Un delitto compiuto da un ragazzo di 8 anni viene segnalato dal Cairo. In seguito a una zuffa coi suoi compagni di scuola, un ragazzo corse a casa, si armò di un lungo coltello e, tornato presso i compagni, ne assalì uno, colpendolo a morte. Il ragazzo è stato arrestato.

Le più diverse malattie
guarite con le onde corte

BUDAPEST, 1 — I medici Rosa e Schaffer dicono di aver adoperati in 99 casi le onde corte per curare infiammazioni nervose, reumatismi malattie delle articolazioni e dei muscoli ottenendo buoni risultati. La cura consiste nel sottoporre il paziente all'azione dei raggi da 5 a 15 minuti. Nel maggior numero dei casi il paziente ha riacquistato piena libertà di movimenti. Successi notevoli sarebbero stati ottenuti anche in casi di angina, mal di testa cagionati da elevata pressione del sangue, vertigini, trombosi, malattia della pleura, otite, foruncoli ecc. Gli esperimenti compiuti su malati di cancro non hanno finora date risultati di carattere definitivo.

March tornato in Spagna
sotto buona scorta

MADRID, 1 — Il famoso milardario March il «re dei tabacchi», le cui avventure hanno riempito tutto un capitolo della storia della seconda Repubblica, ha per la prima volta rimesso piede in Ispagna come libero cittadino dopo la caduta del regime monarchico.

Si ricorda che il Creso majorchino fu arrestato nei primi giorni della rivoluzione per rispondere d'un preteso reato di contrabbando e di pirateria che avrebbe commesso in modo continuativo come appaltatore dei tabacchi nel Marocco spagnuolo e francese, invadendo di frodo con la sua merce a buon mercato le piazze spagnole di Ceuta e di Melilla, e difendendosi in mare aperto grazie agli equipaggi a lui devoti, contro la flottiglia poliziesca armata dalla Compagnia appaltatrice dei tabacchi in Ispagna.

Il March fu eletto plebiscitariamente all'Assemblea Costituente repubblicana e ciò nonostante mantenuto illegalmente in prigione; fu eletto poscia membro del Tribunale delle Guarentigie, la suprema magistratura della Nazione, ma neppur questo valse ad assicurargli la immunità che la Costituzione gli avrebbe avuto garentire. Tenuto in carcere per due anni, senza neppure essere interrogato, il March, che aveva l'impressione di essere perseguitato per ragioni di vendetta personale dai repubblicani, ai quali egli aveva rifiutato il suo aiuto finanziario durante la preparazione del movimento, riuscì a fuggire dalle carceri d'Alcaia d'accordo col direttore delle medesime, che lo accompagnò in automobile a Gibilterra.

Di qui il finanziere riparò a Parigi. Frattanto la Commissione parlamentare che doveva assodare le sue responsabilità si era sciolta in seguito alla scomparsa della Costituente giacobina del '21-'33 e le nuove Cortes decretarono il non luogo a procedere nei riguardi di March. Ma, nonostante queste garenzie, il finanziere stimò prudente prolungare ancora il suo soggiorno in Francia, poichè la presenza al Ministero dell'Interno di un uomo di sinistra, il sig. Martinez Barrios, gli faceva temere nuove sanzioni contro la sua persona.

Dopo l'ultima crisi di Governo, March deve aver ritenuto cambiata la situazione, perchè, improvvisamente, lo si è visto apparire nella sua isola natia di Majorca. Due poliziotti hanno ricevuto immediatamente ordine di vegliare giorno e notte alla sua sicurezza.

Un asilo a Hopewell
in casa di Lindberg

TRENTON, 1. — L'atmosfera tragica che fino ad ora regnava nella casa del colonnello Charles A. Lindberg sarà rasserenata dal sorriso dei bambini che saranno ivi raccolti.

Il colonnello Lindberg e sua moglie hanno deciso di convertire la loro dimora nelle montagne Sourland in un asilo la cui inaugurazione avverrà in primavera.

Lo scopo di questa benefica fondazione è oltre a quello di dare ospitalità a tanti piccoli esseri sperduti quello di perpetuare la memoria del piccolo Lindberg, rapito dalla culla due anni or sono.

Attualmente la casa è severamente sorvegliata dalla Polizia che ne vieta l'ingresso a tutti i turisti che desiderano visitarla a titolo di curiosità. Le guardie non lasceranno il loro posto che il giorno in cui i bambini prenderanno possesso del loro nuovo asilo.

Il villaggio Hopewell, visto che la proprietà dei Lindberg è stato a suo tempo sconvolto dalla tragedia che è costata la vita al bambino; ora in tutto è tornato nella pace e gli indigeni non amano parlare del doloroso incidente.

La "libertà anticipata,,
richiesta per Germana Huot

PARIGI, 1 — Germana Huot, che uccise il prefetto di Marsiglia, Causeret, condannata per omicidio per imprudenza a due anni di prigione, la massima pena applicabile per quel reato, è tornata alla prigione della Petite Roquette, dove stamani ha ripreso le sue funzioni di biblictecaria che, a quanto sembra, non sono mai state coperte con tanta cura. Le detenute hanno per la Germana molta simpatia ed il personale della prigione l'apprezza poichè la condotta della bella Germana è stata sempre esemplare.

Essa resterà in carcere ancora quattro settimane, poichè dei due anni inflittile, colei che ebbe una così lunga e doviziosa serie di amanti altolocati, ne ha già scontati una buona parte di prigione preventiva Il suo avvocato Legrand, del resto traendo profifitto del fatto che Germana Huot è stata una condannata modello inoltrerà domanda di libertà anticipata. Germana ha tutte le condizioni richieste per ottenere questo ambito premio e tutto permette di credere che le porte della prigione non tarderanno ad aprirsi dinanzi ad essa.

Ieri, ha ricevuto l'avvocato Legrand il quale ha inviato al direttore della prigione la domanda di liberazione aticipata, sulla quale la Commissione di grazia dovrà decidere fra un paio di settimane. Intanto Germana Huot sta provvedendo a trovarsi una sostituta nelle funzioni di bibliotecaria. Fuori di prigione potrà cominciare a scrivere il romanzo della sua vita che sarà piuttosto lungo per quanto forse interessante.

Lotta antireligiosa in Russia
durante la Pasqua

LONDRA, 1 — E' stata iniziata in Russia un'intensa campagna antireligiosa, durante le feste di Pasqua. Dal venerdì santo, fino a domani sera, sventolano da tutti gli edifici pubblici di Mosca e degli altri centri dell'Unione sovietica speciali bandiere antireligiose bianche, con la falce ed il martello rossi nel centro. Accanto alle bandiere sono esposte immense effigi dei più noti ateisti e liberi pensatori. Queste effigi sono pure esposte nei parchi pubblici, dove sono stati indetti migliaia di comizi antireligiosi.

Le autorità hanno mobilitato almeno un milione di persone, uomini, donne e perfino bambini, per spiare in ogni città e villaggio tutti i movimenti delle persone sospette di nutrire ancora sentimenti religiosi. Tutti coloro che saranno scoperti in atto di osservare le tradizioni pasquali, anche se soltanto sotto l'innocua forma di preparazione di torte o uova di cioccolato pasquali, dovranno essere denunciati.

Speciale vigilanza è tenuta sulle chiese, che i bolscevichi non hanno osato distruggere. I membri del partito comunista, che saranno visti entrare in una chiesa, saranno puniti col ritiro delle tessere, valevoli per ottenere cibarie a buon mercato o sotto altre forme. Mosca e gli altri centri, e si può dire anche tutti i villaggi, sono stati tappezzati da grandi cartelloni con scritte antireligiose.

Nuove bombe a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 1. — La polizia ha scoperto altre settanta bombe in un fabbricato del quartiere Flores appartenente a un rivoluzionario, fabbricato nel quale l'anno scorso era stata scoperta una certa quantità di ordigni micidiali.

Le autorità hanno pure sequestrato numerosi manifesti estremisti in una stamperia clandestina appartenente a un deputato socialista dissidente.

I denti di un ippopotamo
accorciati di cinque centimetri

PRAGA, 1. — I denti canini di un ippopotamo ospite del locale giardino zoologico si erano talmente sviluppati, che la brava bestia non riusciva più a mangiare. Si è perciò dovuto accorciarli di centimetri 5, operazione che, trattandosi di un ippopotamo, non ogni dentista è in grado di fare. Diamo qui il metodo per chi voglia all'occorrenza servirsene in avvenire.

Preso l'ippopotamo lo si chiude in una acconcia gabbia legandolo per bene. Quindi gli si apre a viva forza la bocca, e ad impedire che la bestia la riserri, si puntellano le mascelle. Provvisto di apposita sega, azionata da motore elettrico, si procede allora all'accorciamento desiderato. L'operazione, malgrado il motore elettrico, dura una giornata. Il dentista deve tenere presente che l'ippopotamo è disposto a dimostrargli gratitudine solo all'indomani, non appena cioè si sia accorto che la sua masticazione è ridiventata normale.

Il più grande aereo del mondo
costruito in Russia

MOSCA, 1. — Il più grande aeroplano del mondo è stato terminato nelle officine dell'istituto centrale idrodinamico di Mosca, ed è stato battezzato col nome dello scrittore Massimo Gorki. L'apertura d'ali dell'apparecchio è di 64 metri, il suo peso si aggira sulle 35-40 tonnellate, e la sua potenza raggiunge i seimila cavalli. Esso è interamente costruito in metallo duralluminio e potrà trasportare un centinaio di passeggeri, oltre l'equipaggio. E' sopratutto destinato alla propaganda, e non sarà dunque adibito a una linea particolare. Affettuerà attraverso la Unione sovietica viaggi per mostrare alle masse il risultato della tecnica sovietica.

Una speciale squadra di propagandisti disporrà a bordo di una tipografia destinata a diffondere il giornale nelle masse, di un cinematografo e di posti emittenti di radiodiffusioni. La velocità prevista è di 220-240 chilometri. L'apparecchio è stato costruito dall'ingegnere sovietico Tupolef. Gli elementi dell'aeroplano, cioè le ali, la fusoliera ecc. si trovano attualmente nelle officine dell'istituto saranno trasportate tra breve sull'aerodromo ove ne verrà effettuato il montaggio.

I cotonieri nipponici sperano
di riprendere le trattative

TOKIO, 1 — Circa la recente conferenza anglo - giapponese sul commercio dei tessili in Londra, e che fu sospesa senza che fosse giunta a risultati per le grandi differenze di vedute sorte fra le due delegazioni, si assicura nei circoli ufficiosi che il Giappone rimane in attesa di un nuovo invito da parte della Gran Bretagna, che prese la iniziativa della convocazione della prima conferenza, e si asterrà da qualsiasi misura fino a quando il Governo britannico avanzerà nuove proposte per uscire dall'attuale marasma.

Si apprende intanto che i delegati dell'industria tessile giapponese dopo le trattative infruttuose svoltesi coi rappresentanti dell'industria del Lancashire, sono partiti per Parigi per proseguire poi per Port Said.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 93 - Centesimi 20

Martedì 3 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80,— Sem. L. 41,— Trim. L. 21 — PER L'ESTERO: Anno L. 187,— Sem. L. 97,— Trim. L. 51 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111

Alla presenza del Duce il co. De Vecchi rievoca in Campidoglio
la luminosa figura di don Bosco, il Santo italiano

ROMA, 2

In Campidoglio, presente il Capo del Governo, il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede, ha rievocato oggi la commemorazione di don Giovanni Bosco, il Santo di cui la chiesa ha celebrato la canonizzazione.

Cinque Cardinali presenti

La cerimonia si è svolta nella sala di Giulio Cesare del Palazzo Senatorio, davanti a un pubblico imponente del quale facevano parte Cardinali, alte cariche dello Stato, gerarchie ecclesiastiche e le delegazioni delle missioni ed istituzioni fondate dai salesiani in tutto il mondo. I Cardinali, che nello splendore della porpora formavano un gruppo magnifico per austera e severa solennità, erano Pignatelli e Enrico Gasparri, Fumasoni Biondi, Sincero e Fossati Arcivescovo di Torino. Essi hanno preso posto in seggi riservati alla destra del tavolo presidenziale avendo a lato il principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Le altre numerose autorità intervenute hanno occupato le prime file delle poltrone allineate lungo la sala.

Fra i presenti si notavano i Collari dell'Annunziata Federzoni, presidente del Senato, e grande ammiraglio Thaon di Revel, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia mons. Borgoncini Duca, ministri di Stato, autorità cittadine, fra cui il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, altre autorità varie, mons. Bartolomasi vescovo castrense, prelati della Segreteria di Stato e di altri uffici di curia, vescovi e capi di ordini religiosi, senatori, deputati, rappresentanti di enti e organizzazioni pubbliche.

Il caloroso omaggio al Duce

Il Capo del Governo è giunto nella Piazza del Campidoglio alle 16, ricevuto all'ingresso della sala di Sisto IV dal Governatore di Roma, da S.E. il conte De Vecchi di Val Cismon, dal Rettore maggiore dei salesiani don Ricaldone, dal Procuratore generale e altri componenti il capitolo generale della pia Società Salesiana.

Il Duce, salutato con un applauso calorosissimo al suo entrare nell'aula di Giulio Cesare, ha preso posto al tavolo d'onore, avendo a fianco il conte De Vecchi, il Governatore di Roma ed il Rettore Maggiore dei Salesiani.

Ristabilitosi il silenzio nella sala, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha pronunciato il suo discorso commemorativo.

L'orazione di S. E. De Vecchi

L'oratore comincia col rilevare la glorificazione religiosa di don Bosco è avvenuta in una forma di vastità e di solennità non consueta anche ai 19 secoli di vita della Chiesa, e l'Italia vi ha partecipato come non mai. Ricorda quindi le origini del Santo, nato da famiglia di contadini e di ferrieri, che si battè per tenere in casa gli stranieri le porte d'Italia.

L'ambasciatore nota che la fortuna dell'orfano Don Bosco è figlia della provvidenza e non della madre e del padre mortali. Infatti il padre morì quando il piccino non aveva che due anni; la madre, che non aveva capito la lusso della vita, lo mandava per il mondo a guadagnarsi il pane. Il pastore di cui egli diviene così nell'abbandono attraverso mille prove, artiere di Dio arte e quindi pastore di anime. Giovanni Bosco segue l'impulso del suo sogno e ricalca le orme del santo che lo guida verso la Chiesa. Egli si avviò verso il Divino, vero crociato dell'educazione e della carità, avendo chiaro in sè di sua formazione religiosa e di sua grande legge e del suo metodo per la propaganda della religione di Cristo: don Cafasso.

Egli comincia a sviluppare la propria azione in Torino, sotto il regno di Carlo Alberto, quando il martire risorgimento politico cominciava attendendo alla conservazione del nuovo Stato, nucleo embrionale del grande Stato italiano, dello Stato del Fascismo.

Il grande educatore

La fatica di Don Bosco — dice S. E. De Vecchi — deve anche oggi essere guardata come una delle facce del prisma, tutt'ora in gran parte inesplorato, del miracolo formativo del nostro divenire, dell'opera sua creativa si sviluppa e raggiunge i suoi termini in questa atmosfera pervasa di progresso: Don Bosco vive in questo sogno la sua vita. E quale vita!

S. E. De Vecchi sottolinea come Don Bosco sia stato miracoloso educatore che prevenne i tempi e uno dei costruttori del Risorgimento, che ebbe da Dio il dono di essere un Santo che, onorando se stesso, esaltò e adorò la Patria.

L'oratore precisa come il termine fondamentale di tutta l'azione del Santo sia stato il principio cristiano della vita civile ed il rispetto all'autorità dello Stato: sopra una simile piattaforma spirituale egli attende all'educazione del popolo nel senso morale, civile, politico e sociale.

Don Bosco creò la sua istituzione col fine di «tributare a Dio quanto è di Dio e allo Stato quanto è dello Stato»; disciplina, gerarchia e solidarietà umana, i quali sono principii nettamente fascisti; ecco perchè soltanto in Regime fascista si può comprendere, nella sua chiara interezza, la storia miracolosa del Risorgimento, dove tutti, anche i Santi, portano la loro pietra alla grande costruzione nazionale: prima tra questi Don Bosco.

Per la Chiesa e per la Patria

L'oratore osserva come tutta la vita del Santo sia stata spesa ad educare il popolo sapendo bene chi fare per farsi obbedire: in ciò don Bosco non fa che applicare le virtù della sua terra e della sua gente in grado eroico.

S. E. De Vecchi afferma che, superando le spine di cui era sparsa la sua via, Don Bosco ha fondato dentro la chiesa universale un suo impero i cui rappresentanti bene a ragione, oggi, nel giorno della glorificazione, convengono a Roma, come alla sede del Vicario di Cristo e come alla madre delle genti.

L'oratore accenna poi alla sincerità del Santo e ai moniti da lui rivolti agli uomini della Chiesa e agli uomini della Patria: moniti che suonano come la voce stessa di Dio: Giovanni Bosco servì alla Chiesa e alla Patria, umilmente, umilissimo. La storia è convinta della sua grandezza non soltanto perchè affermata ai credenti dalla suprema autorità della Chiesa e dal suo divino magistero, ma anche perchè provata per tutti dalle carte e dai documenti che non consentono dubbi.

Don Bosco e la Conciliazione

In proposito l'oratore ricorda una lettera da Giovanni Bosco diretta l'11 febbraio 1872 all'allora Presidente del Consiglio Giovanni Lanza. E il problema affrontato e veduto in quella lettera fu risolto per la storia a 68 anni di distanza in un altro 11 febbraio, che è poi grande festa per la Chiesa: lo hanno risolto il Duce e Pio XI.

S. E. De Vecchi, avviandosi alla conclusione del suo discorso, compie un pellegrinaggio ideale alla culla del Santo e così termina la orazione: «Usciti dalla casa del Santo vorrete fare come un'altra visita ideale, all'altra terra riconquistata oggi dal prodigioso esodo del popolo per la volontà di un uomo: a Littoria. In quella chiesa degna del Fascismo troverete ancora don Bosco e i suoi salesiani che vi benediranno nel nome del Padre, presente sempre dove è presente la Patria operante. A Littoria è l'essenza morale della nuova Italia vaticinata e sognata da Don Bosco, dell'Italia costruita da Mussolini».

La fine del discorso è stata coronata da una ovazione imponente, a dare il segnale della quale, è stato il Duce stesso.

Il rito della chiusura della Porta Santa
compiuto dal Pontefice in San Pietro

CITTA DEL VATICANO, 2

Stamane, nella Basilica di San Pietro ed in quella di S. Maria Maggiore, di San Giovanni e di San Paolo, ha avuto luogo la cerimonia della chiusura della Porta Santa.

Nella Basilica vaticana, la cerimonia è stata celebrata dal Pontefice, mentre nelle altre è stata officiata rispettivamente dai Cardinali legati Dolci, Marchetti Selvaggiani e Granito di Belmonte.

In tutte le Basiliche ha assistito alla funzione un gran numero di fedeli. In San Pietro la folla, composta specialmente di pellegrini, era imponente. Nel recinto della Basilica erano state erette le tribune nelle quali hanno preso posto i Principi stranieri che avevano assistito alla canonizzazione di Don Bosco e tra cui si notava il Principe Ereditario di Danimarca, la famiglia del Pontefice, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, una rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta e di quello del Santo Sepolcro, il patriziato e la nobiltà romana. Le pareti erano addobbate con arazzi e drappeggiamenti di damasco; presso la Porta Santa era eretto il trono papale.

Poco dopo le 11, preceduto dalla processione alla quale, oltre al clero secolare regolare, hanno preso parte gli Arcivescovi, i Vescovi e i Cardinali, è apparso sotto il portico il Pontefice, in sedia gestatoria, sorreggente il cero acceso. Pio XI è stato accolto da vivi applausi. Giunto dinanzi alla Porta Santa, il Pontefice è disceso dalla sedia gestatoria ed è entrato nella Basilica attraverso la porta stessa, salutato dal suono delle trombe d'argento e dagli applausi dei fedeli. Risalito poi sulla sedia gestatoria, ha attraversato la navata centrale e soffermandosi dinanzi all'altare della Confessione, si è inginocchiato al faldistorio per venerare le insigni reliquie della Passione esposte sul la loggia della Veronica.

Il Papa si è quindi recato alla cappella del Sacramento per l'adorazione del Santissimo; poscia è uscito da solo dalla Porta Santa, ritornando nel portico e si è assiso sul trono.

Mentre veniva cantata l'antifona, sono stati allestiti la calce ed i mattoni e quanto occorreva per la chiusura della porta Santa. Compiute le formalità prescritte dal rito, Pio XI ha cinto il grembiale, ha cosparso di calce il limitare, murando i primi tre mattoni. Recatosi nuovamente il Papa al trono, il Cardinale penitenziere maggiore ha murato altri tre mattoni e quindi quattro penitenzieri della Basilica hanno iniziata la costruzione del muro dietro la porta che sarà poi intonacato dai sampietrini.

Il Papa ha intonato il Te Deum impartendo da ultimo l'apostolica benedizione e concedendo la indulgenza plenaria ai presenti. Terminata così la cerimonia, il Pontefice, fra i calorosi applausi dei fedeli, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Proroga di benefici giubilari

CITTA' DEL VATICANO, 2

Poichè numerosi pellegrinaggi sono ancora annunciati, il Papa ha prorogato fino al 15 aprile il tempo utile perchè i pellegrini possano lucrare del giubileo, compiendo alle Basiliche romane le pratiche che durante tutto l'anno sono state prescritte.

E' poi imminente la pubblicazione della bolla pontificia che estende il giubileo a tutto il mondo, dall'aprile 1934 all'aprile 1935.

La fantastica illuminazione della Basilica di San Pietro

ROMA, 2

L'illuminazione della cupola della facciata, dei portici di San Pietro, che ieri non ha potuto essere effettuata, ha avuto luogo sta sera nonostante le condizioni non favorevoli del tempo divenuto nel pomeriggio persistentemente piovigginoso. Ciò non ha impedito che lo spettacolo conservasse tutta la sua magnifica imponenza attraendo folle considerevoli di cittadini e di stranieri che si sono susseguite sulla Piazza San Pietro per ammirare il fantastico effetto di luci che giocavano fra le linee architettoniche dei monumentali edifici.

Tutto il mondo a Roma
L'eccezionale afflusso di forestieri

ROMA, 2

Per avere un'idea della folla presente ieri a Roma basterà rilevare il movimento straordinario dei treni che sono giunti a Roma alla stazione di Termini dal 25 marzo a sabato: sono ben 68 treni speciali calcolati su una media di cento vetture ciascuno sono giunti negli ultimi cinque giorni. Si ha così una media di 544 vetture. Inoltre sono stati rinforzati i treni ordinari e effettuati numerosi bis con un complesso di oltre 486 vetture.

Dal 25 ad oggi per il trasporto delle numerose comitive sono occorse 1030 vetture. I viaggiatori in arrivo per ferrovia si può calcolare raggiungano i centomila, di cui ottomila circa sono arrivati dalle ore 12 alle ore 17 di ieri. Questo movimento, che si è svolto sui 24 binari della stazione di Termini, ha richiesto una precisione cronometrica e un poderoso servizio, cose che sono state inappuntabilmente eseguite da tutto il personale. A quest' afflusso straordinario dei pellegrini va aggiunto il numero impressionante di comitive giunte su autopullman propri o con torpedoni provenienti da ogni paese. Si può dire che in questa Pasqua non vi era paese del mondo che non avesse rappresentanza a Roma da una o più comitive di pellegrini.

La Pasqua a Gerusalemme

GERUSALEMME, 2

«Gerusalemme» è in questi giorni la città della preghiera e della mortificazione. Le anguste strade della città Santa sono affollate da decine di migliaia di pellegrini, venuti per celebrare la Pasqua e la Resurrezione. Mai, come quest'anno, il numero dei pellegrini è stato così elevato. Sono adunati nei luoghi santi, ma anche migliaia di ebrei e di mussulmani, gli uni per festeggiare la Pasqua, gli altri, ed i secondi la cosiddetta festa di Nebi Musa.

Giovedì Santo il Patriarca latino ha rinnovato la tradizione del lavaggio dei piedi di dodici vecchi, per ricordare l'umile atto di Cristo che lavò i piedi ai dodici Apostoli. Terminata la cerimonia, che ha avuto luogo nel chiostro della chiesa del Santo Sepolcro, i presenti — parecchie migliaia di pellegrini e di devoti — si sono recati al Cenacolo, la stanza dove fu consumata l'Ultima Cena.

Per ore ed ore, migliaia di devoti sono sfilati per questa stanza. La cerimonia del lavaggio dei piedi avrebbe dovuto svolgersi in questa stanza, ma essa appartiene ora ai musulmani, i quali permettono le visite di devozione, ma non vogliono che vi si svolgano in essa delle cerimonie.

Uno dei più suggestivi spettacoli della Settimana Santa è stato quello offerto da migliaia di devoti, raccolti nell'orto di Getsemani nella sera di giovedì, Cattolici, protestanti e non conformisti si sono dati convegno colà, per pregare. Nella basilica francescana, attigua al famoso Orto, sacerdoti di tutte le nazionalità hanno pronunziato dei sermoni. Nell'orto stesso molti devoti, prostrati a terra, rimasero in tale posizione per più ore a pregare.

La Via Dolorosa, lungo la quale si vuole che Cristo passasse nel suo viaggio al Calvario, è stata pure mèta di molti pellegrinaggi. Nelle prime ore del mattino migliaia di cattolici e protestanti hanno percorso la Via Dolorosa, recitando preghiere. Mentre i cristiani osservavano in questo modo i riti di giovedì e venerdì santo, migliaia di ebrei si sono recati al famoso muro del pianto. In Palestina vi sono oggi migliaia di ebrei venuti, provenienti da tutte le parti del mondo, e soprattutto dall'America, dall'Inghilterra e dalla Germania, che si sono sistemati nel paese e che quest'anno hanno celebrato per la prima volta la Pasqua israelitica.

Un altro spettacolo suggestivo è stato quello offerto da migliaia di mussulmani in processione per le vie della città santa, danzanti al suono di flauti primitivi e di tamburi, di torce rosso che dirigevano i cori descrivevano con delle spade larghi segni nell'aria. La mèta dei mussulmani è principalmente la moschea di Omar. Di qui essi si portano ad una tomba presso Gerico, che essi ritengono sia quella di Mosè, quantunque la Bibbia dica che Mosè sia sepolto sul Monte Nebo in Transgiordania.

Coppa mondiale d'acrobazia aerea

ROMA, 2

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che nei giorni 9 e 10 giugno sarà disputata a Vincennes, presso Parigi, la «Coppa Mondiale di acrobazia aerea», organizzata da «Le Petit Parisien» e dalla Società «Air Propagande». I premi sommano a 300.000 franchi, di cui 100 mila per il primo premio, 75.000 per il secondo e 50.000 per il terzo. Alla gara parteciperanno le seguenti nazioni: Italia, Francia, Stati Uniti d'America, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Danimarca, Belgio.

Il Re del Siam esprime
la sua profonda ammirazione per l'Italia e per il Duce

ROMA, 2

Il Re del Siam ha ricevuto questa sera all'Albergo degli Ambasciatori i rappresentanti della stampa italiana. Egli si è dichiarato innanzi tutto molto riconoscente per le cordiali accoglienze avute durante il suo soggiorno in Italia. Egli ha aggiunto di avere osservato in tutto il Paese un grande rinnovamento spirituale e materiale.

Ha avuto agio durante la sua permanenza di visitare le maggiori opere del Regime riportandone un senso di profonda ammirazione. Ha accennato alle provvidenze adottate dal Governo fascista per la protezione della maternità e dell'infanzia e soprattutto alla grande opera di bonifica compiuta nell'Agro Pontino.

Il Sovrano ha espresso quindi la sua grande ammirazione per la personalità del Duce, affermando che il nome di Mussolini è molto conosciuto ed ammirato dal popolo siamese, ed ha concluso dicendo che una delle impressioni più profonde da lui provate è stata quella riportata dalla visita alla Mostra della Rivoluzione.

I Reali siamesi lasciano Roma
salutati alla stazione da Mussolini

ROMA, 2

Questa sera alle ore 22.15, con treno speciale diretto a Torino, sono partiti da Roma i Reali del Siam. Alla loro partenza c'erano presenti il Capo del Governo, che è giunto alla stazione alle ore 22 salutato dagli applausi calorosissimi della folla adunatasi sul piazzale esterno della stazione. Pochi secondi dopo si è fermato sotto la pensilina della saletta reale il corteo di automobili che recava il Re e la Regina del Siam, i Principi reali e il seguito. Una compagnia di fanteria ha reso gli onori, mentre si facevano incontro ai Sovrani il Capo del Governo e le altre autorità intervenute ad ossequiarli alla loro partenza, fra le quali il Governatore di Roma, il maestro delle cerimonie della Real Corte, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, il vice prefetto, il vice segretario del Partito on. Serena.

La folla ha rivolto agli Augusti ospiti una vibrante manifestazione di omaggio. Dopo essersi trattenuti per vari minuti nella saletta in colloquio col Capo del Governo, i Sovrani hanno preso posto nel loro vagone, rimanendo al finestrino, finchè il treno non si è allontanato dalla stazione, mentre il Duce e le altre autorità intervenute, salutavano romanamente. Subito dopo il Capo del Governo lasciava la stazione di Termini, fatto segno a rinnovate acclamazioni.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 2

Il bollettino sullo stato della Duchessa Anna d'Aosta redatto stamane dice che le condizioni generali dell'inferma sono migliorate.

La celebrazione fascista del lavoro

Le manifestazioni per il Natale di Roma
Sessantamila libretti di pensione a vecchi lavoratori

ROMA, 2

Il Ministro delle Corporazioni ha diramato ai commissari di tutte le Confederazioni sindacali una circolare riguardante la celebrazione del ventuno aprile, Natale di Roma e festa del lavoro.

La circolare rileva che la ricorrenza del ventuno aprile assumerà quest'anno, per volere del Duce, tutta la sua particolare significazione di celebrazione del lavoro. Le manifestazioni intese a solennizzarla dovranno perciò informarsi allo spirito che deve animare una simile ricorrenza. In tutte le Provincie del Regno si procederà fra l'altro alla distribuzione di circa sessantamila certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi, alla distribuzione delle stelle al merito del lavoro e di quelle al merito rurale.

Le visite a Napoli e Pompei dei combattenti francesi

NAPOLI, 2

Stamane i combattenti francesi dell'Unione federale, accompagnati dai dirigenti delle associazioni nazionali combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, si sono recati a visitare il mausoleo dei Caduti a Posillipo, deponendovi corone di alloro. Sono poi partiti per Pompei dove hanno visitato il Santuario e gli scavi.

Il Commissario straordinario al Comune di Napoli ha offerto un ricevimento in onore dei mutilati e combattenti francesi. Era presente una rappresentanza di madri e vedove dei Caduti in Francia. Allo spumante il commissario straordinario al Comune ha pronunciato un discorso portando il saluto di Napoli ai graditi ospiti. Ha risposto il signor Brisemiche, presidente dell'Unione Federale dei combattenti, che dopo aver ringraziato per le accoglienze ricevute, ha terminato levando il calice alla città di Napoli, a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Umberto ed a S. E. Benito Mussolini.

Una calorosa ovazione accoglie la fine del discorso tra ripetuti evviva all'Italia e alla Francia, al Re, al Duce e al Fascismo.

Quindi si è formato un corteo che, preceduto dai labari dei combattenti italiani e francesi, si è diretto alla stazione, salutato cordialmente al suo passaggio dalla popolazione. Alle 18.30, quando il treno speciale diretto a Roma si è messo in moto, si sono rinnovate le dimostrazioni di reciproca simpatia al canto degli inni patriottici francesi e italiani con evviva alle due Nazioni e con possenti alalà al Duce.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il Foglio della Marina reca: tenente colonnello medico Giovanni Riva da Venezia ospedale a Venezia commissione medica pensioni guerra; Tenente colon. medico Luigi Ravetta da Venezia commissione medica pensioni guerra a Deposito Spezia. Maggiore medico Gennaro Lenza da Spezia a Venezia ospedale Venezia. Primo capitano medico Ottorino Mancioli da Venezia ospedale a disposizione Ministero Aeronautica. Tenente C.R.E.M. Tullio Bonomei da Dipartimento marittimo Jonio a direzione Commissariato Venezia.

La politica di pace di Mussolini
esaltata da uomini di Stato stranieri

Dichiarazioni di Dollfuss e Fey

BUDAPEST, 2

Il governativo Fuggetlenseg pubblica delle dichiarazioni del Cancelliere Dollfuss il quale ha detto che l'Austria ha sempre come obbiettivo che essa stessa deve dirigere le sue sorti. L'Austria non è oggetto, ma soggetto della politica. L'iniziativa di Mussolini per l'incontro di Roma fu diretta a garantire almeno la collaborazione economica fra l'Ungheria, l'Austria e l'Italia. Il breve termine del 15 maggio, fissato per la applicazione degli accordi dimostra la buona intenzione di fare in modo che esse abbiano al più presto effetti pratici.

Il Cancelliere ha rilevato poi che la situazione è matura per soluzioni positive ed ha aggiunto: «Abbiamo un solo obbiettivo: fare una politica di pace nel campo politico ed in quello economico. Con un accordo su base regionale, diamo un esempio pratico di come il sistema, sotto certe condizioni preliminari, possa essere esteso ad altri paesi. L'Austria non è disposta in nessun caso a subire influenze straniere.

Dollfuss ha concluso dichiarando che ritiene il suo più sacro dovere salvaguardare la libertà e la indipendenza del paese, perchè solo in un'Austria indipendente può essere assicurato il progresso economico.

Lo stesso giornale pubblica le seguenti dichiarazioni del vice cancelliere Fey: «Che il Governo non sia inattivo, lo dimostra il fatto che il 15 febbraio sono stati debellati gli austro-marxisti e il 17 marzo il Cancelliere federale ha firmato gli accordi di Roma. Tali accordi sono le fondamenta della ricostruzione austriaca. Per noi essi significano un forte sostegno politico in quanto l'unica grande Potenza armata a noi vicina e amica senza «ma» si è fatta garante della nostra indipendenza ed autonomia. L'Italia ha compreso che la indipendenza dell'Austria senza la ricostruzione economica sarebbe illusoria. La decisione di Mussolini offre una salda base politica ed economica al nostro equilibrio. Vogliamo vivere in pace e in amicizia con tutta l'Europa. Vogliamo collaborare con tutti i nostri vicini in piena comprensione politica ed economica».

Anche il Budapesti Hirlap pubblica dichiarazioni di Dollfuss e di Fey di tenore pressochè analogo. Fey ha aggiunto: «Il sistema iniziato a Roma deve essere continuato con ogni energia».

Un articolo di Lloyd George

WASHINGTON, 2

Lloyd George, in un articolo pubblicato dai giornali del gruppo Hearst, esamina gli accordi danubiani conclusi a Roma esaltandoli come un contributo notevole alla causa della pace e come mezzo per infondere nuova vita all'Austria ed all'Ungheria, due Stati che il trattato di San Germano ha lasciato in condizioni deplorevoli.

Circa il discorso pronunciato dal Duce, l'articolista ritiene che esso servirà non poco per chiarire le cose e rileva che dopo tutto Mussolini non ha fatto altro che esporre la totalità delle relazioni vere tra la Francia e l'Italia, che sono andate per vari anni discutendo le questioni grandi e piccole senza mai risolverle. Parigi non ha quindi ragione alcuna per nutrire sospetti verso l'Italia riguardo alla conclusione degli accordi romani.

Lloyd George approva il buon senso dell'atteggiamento di Mussolini circa gli armamenti tedeschi dicendo: «Mussolini, massimo realista europeo, strappa i veli delle pie e pretenziose francologie che per troppo tempo gli oggi pendenti sulla testa delle Nazioni. Il suo modo di parlare disturba, ma è ricco di rivelazioni. Io sono convinto che alla fine egli aiuterà la causa della pace».

Disposizioni per l'inaugurazione della XXIX Legislatura

Un manipolo di deputati monterà la guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha comunicato in data odierna ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento le seguenti disposizioni.

Per la seduta inaugurale della 28.a Legislatura è prescritta la uniforme invernale con decorazioni. Dalle ore 15 alle 18 presterà servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione un manipolo di fascisti deputati. Il manipolo si adunerà nel palazzo di Montecitorio, alle ore 14.30, di dove muoverà per la Mostra della Rivoluzione; sarà scortato da tre manipoli formati da Camicie Nere della Federazione dell'Urbe che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, da fascisti universitari e da giovani fascisti e percorrerà il seguente itinerario. Piazza Colonna, Corso Umberto, Piazza Venezia, Via Nazionale.

Alle ore diciotto, dopo il cambio della guardia, il manipolo, accompagnato dalla stessa scorta, percorrendo Via Nazionale, Via del Plebiscito, si porterà al Palazzo del Littorio dove alla stessa ora si aduneranno i fascisti senatori e deputati per rendere gli onori ai Caduti della Rivoluzione. (Stefani).

Il "Foglio di disposizioni„
Nessuna iniziativa provinciale per le lapidi del Plebiscito

ROMA, 2

Con Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha invitato i Segretari federali a non prendere alcuna iniziativa circa la lapide sulla quale dovrà essere inciso, come fu fatto nel 1929, il risultato del Plebiscito del 25 marzo XII, riservandosi di impartire in proposito precise disposizioni.

Nello stesso Foglio di disposizioni si ricorda alla Segreteria provinciali dei Fasci femminili l'obbligo di sottoporre alla decisione del Segretario del Partito tutte le pratiche inerenti alla riammissione ed al riconoscimento di anzianità.

La sezione bibliotecari della Associazione fascista della scuola, in quanto raccoglie i componenti delle commissioni provinciali e gli ispettori onorari per la conservazione dei monumenti, funzionari degli uffici della R. Sovrintendenze delle Antichità, nonchè i direttori di Musei comunali ecc., assumerà d'ora in poi la denominazione: Sezione Belle Arti e Biblioteche. Di quanto sopra il Segretario del Partito prega di dare comunicazione agli interessati.

E' stato rilevato come spesso si organizzino gite in comitiva all'estero, rivolgendosi direttamente ai R. Rappresentanti diplomatici e consolari, chiedendo raccomandazioni e appoggi senza preventivo benestare del Ministero degli Esteri. Ad eliminare inconvenienti il Segretario del Partito prescrive che iniziative del genere debbono essere segnalate al Ministero degli Affari Esteri, per il tramite del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, Palazzo Littorio, Roma.

Certo Thomas e Thomson, come anche si fa chiamare, veste in camicia nera e afferma di essere ufficiale superiore della British Fascist. Il Thomas è sconosciuto dalla British Union of Fascist.

Gli universitari di Padova
di guardia alla Mostra

ROMA, 2

Hanno montato di guardia alla Mostra della Rivoluzione gli universitari del G.U.F. di Padova. Hanno assistito alla cerimonia, svitasi fra la simpatica attenzione del pubblico presente, mentre la fanfara del G.U.F. dell'Urbe suonava la Marcia Reale al cambio della guardia. Erano presenti il Segretario federale dr. Vezio Orazi e il comandante in seconda dei Fasci giovanili colonnello Bozzoni. La guardia è durata fino alle ore 18, ora in cui ha preso servizio il reparto speciale della Milizia.

Distribuzioni di uova pasquali
nei Gruppi fascisti dell'Urbe

ROMA, 2

In occasione della Pasqua di Resurrezione presso tutti i Gruppi rionali fascisti è stata effettuata una larga distribuzione di uova pasquali ai bambini e di pacchi viveri ai bisognosi. Alla distribuzione di uova pasquali ha assistito il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe. Ovunque i beneficati hanno dimostrato la loro gratitudine con replicate acclamazioni al Duce.

La comitiva dei professori francesi
giunta a Napoli

NAPOLI, 2

La notte scorsa, col treno delle 23.55, sono giunti i professori francesi appartenenti alla carovana degli universitari di documentazione di viaggi di studi in Italia. Ad attenderli il Rettore Magnifico dell'Università senatore Salvi coi rappresentanti del Corpo accademico, della Società Reale, dell'Associazione universitaria professori del GUF, il console e il vice console francesi e personalità della Colonia.

Stamane gli ospiti si sono recati in gita a Pompei per visitarvi gli scavi, quindi proseguiranno per Maiuri, interessandosi alle antichità per la Campania.

Il valore e il significato di un provvedimento per la pesca

Un provvedimento eccezionale del Capo del Governo ha, in questi giorni, posto a disposizione del Prefetto di Foggia la somma di L. 500 mila per la immediata esecuzione di opere intese all'incremento della pesca nella laguna di Lesina la cui gestione rimarrà al Consorzio di Acquicoltura Razionale ma, nei riguardi della spesa, non farà più carico al Consorzio il quale avrebbe dovuto farvi fronte con trattenute sul ricavato della pesca da parte delle Cooperative dei pescatori di Lesina e di S. Nicandro.

L'eccezionale provvedimento ha due significati che può essere opportuno rilevare nei riguardi di situazioni non molto diverse per l'industria della pesca e per la categoria dei pescatori nelle Venezie. Il primo si appunterebbe alla insufficenza generica delle provvidenze ordinate con la legge 8 Ottobre 1931 sulla pesca. Il secondo alla scarsezza dei sussidi ordinari che tale legge può largire a favore dell'industria e all'angustia dei titoli formali ai quali gli interessati possono appellare per essere ammessi a godere dei sussidi medesimi.

Cominciamo dal primo.

La legge dianzi citata rappresenta innegabilmente un progresso apprezzabile in confronto delle precedenti del 4 Marzo 1877 e del 24 Marzo 1921 che, particolarmente agli effetti di quello che qui si vuol dire, hanno la maggiore importanza. Ma essa non si adegua ancora alla importanza che l'industria peschereccia dovrebbe avere in un paese come l'Italia il cui bilancio alimentare è assai poco vario e tutt'altro che ricco. Ciò è tanto vero che la nostra bilancia commerciale nel 1933 si è onerata a titolo di «Prodotti della Pesca» di una importazione per Q.li 856.465 pagata con Lire-oro 165.339.610. E ciò lasciando il consumatore italiano di pesce a grande distanza dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Germania e dalla Francia. La nostra esportazione, nell'eguale periodo, è stata invece di soli 27.868 Quint. pr un valore di Lire-oro 22.478.403.

Nè si dica che il giudizio è precipitato nei riguardi di una legge recentissima. Quella del 1931 è testo unico di disposizioni che rimontano precisamente al 1877 dove è ancora il fondamento e la parte sostanziale del nostro apparecchio legislativo nella materia. Così questo rimane, a nostro modesto avviso, difettivo nei riguardi di provvidenze concrete le quali dovrebbero principalmente intendere ad affrontare e risolvere i problemi basiliari della industria peschereccia in Italia: il ripopolamento delle nostre acque dolci e marittime; i sussidi all'attività privata che si volga allo stesso scopo particolarmente nelle valli da pesca; una tutela rigorosa in termini, ed efficace per semplicità e per immediatezza, della ittiofauna e delle ragioni dei vallicultori. E' bene tener presente che le superfici vallive in Italia sono intorno ai 55 mila ettari i quali non danno che 47 mila q.li circa di prodotto con un ricavo di L. 22 milioni annui. Ora si deve poter fare di più: e precisamente guadagnare il tempo perduto tra la prima e l'ultima legge italiana. Ma — e veniamo così al secondo significato dell'eccezionale provvedimento governativo — quello che abbiamo chiamato il nostro «apparecchio legislativo» ha lacune specifiche non solo nei riguardi di quello che direttamente può essere fatto dallo Stato a favore dell'industria della pesca ma dei sussidi, delle agevolazioni e degli incoraggiamenti da dare alla iniziativa privata. Il problema della pesca in Italia — sia detto con sopportazione — non si risolve regolando i mercati del pesce, dispensando da gravami fiscali le nuove costruzioni di naviglio peschereccio o a traverso istituti scientifici che si levino magari con superbiosità accademica sulle acque non sempre chiare e non sempre fresche e quasi mai dolci della pratica. Occorre, sì, studiare; ma stando a contatto della materia di studio. E farlo a scopo di concrete immediate e coraggiose applicazioni. Nei riguardi di una azione positiva dello Stato, crederemmo, molto utili, ad esempio, esperimenti di coltivazione e di riproduzione di specie che si potrebbero fare assumendo la gestione diretta di qualche azienda peschereccia o — per quel che più ci riflette — di una azienda valliva da condurre con criteri industriali. La nostra legge, pur non escludendo, formalmente, provvidenze del genere, non le ha previste. Correlativamente, nei rapporti delle iniziative private, le esenzioni tributarie, i contributi e le agevolezze previste nel titolo secondo della Legge del 1931 non sono di peso decisivo specialmente se si consideri che per quel po' po' di roba che l'art. 44 elenca alle lettere a) b) e c) è assegnata annualmente dall'esercizio finanziario 1931-32 a quello 1949-50 la somma egregia sì ma non adeguata di L. 1.380.000. Molto più che non siamo proprio sicuri che quei quattrini si spenderanno annualmente e bene, nonostante l'ottima volontà dei preposti al loro impiego. Nè avrebbe effetti meno pregevoli una maggior comprensione, da parte degli organi fiscali, della convenienza di incoraggiare i privati a impiegare il proprio danaro in opere di loro immediata utilità ma anche conferenti al pubblico bene. La legge di cui scriviamo contiene, fra l'altro, esenzione parziale dalla imposta di R. M. dei redditi delle imprese di pesca e di piscicultura. Ed estende tale esenzione «alle opere occorrenti nell'interesse della pesca». Ebbene, tale benefizio non si vorrebbe accordare ai redditi vallivi in quanto le valli da pesca non rientrerebbero fra le imprese di pesca e di piscicultura di cui parla quella legge! E questi sono gli incoraggiamenti che vengono, di fatto, alla gente di buona volontà. La quale ama vedere nel provvedimento preso dal Capo del Governo a favore dei pescatori di Lesina un mònito a coloro che credono di aver fatto e detto tutto con qualche celebrazione retorica, (magari a base di quei vocaboli «squarciati» e «smaniosi» di cui parla il vecchio Passavanti) delle benemerenza e dei sacrifici dei nostri pescatori. Alle cui sorti veramente disgraziate potrà apportarsi alleviamento uscendo dalle angustie di un problema di distribuzione di una modesta ricchezza nazionale per risolvere organicamente quello della produzione di una maggiore e migliore ricchezza.

Giuseppe Fusinato

Strano caso di allucinazione
in un paese toscano

GUARDISTALLO, 2

Si diffuse rapidamente l'altro giorno circa le 17 una strana notizia, che cioè certo Penco Giovannino, abitante al primo piano dello stabile posto in piazza del Plebiscito di proprietà di Porri Pio, avesse avuto, insieme con due bambine, una visione straordinaria.

Il fatto sarebbe andato così: il Porri Pio abita il piano terreno ed il secondo dello stabile, mentde il Penco occupa il primo piano. L'altro giorno, appunto circa le ore 17 una nipotina della Porci a nome Maria, lasciava i nonni al piano terreno per salire, insieme con una sua piccola amica, certa Ulivieri Tuliana al secondo piano a dilettarsi, mentre il Penco, abitante il primo piano, era intento ad eseguire alcune riparazioni alla sua bicicletta.

Improvvisamente echeggiarono grida di orrore e di spavento delle due bambine; il Penco, attratto da queste grida correva al piano superiore per rendersi conto di che cosa fosse accaduto e con raccapriccio e orrore vide rotolare nella stanza un teschio umano, che si avvicinava ad un divano. In preda a spavento, sia il Penco che le due bambine riscendevano al piano di sotto, dove nel frattempo erano saliti i nonni della piccola Maria ed il dottor Piero Marchionneschi, che si trovava lì causalmente. Essi poterono così constatare lo stato di sovraccitazione cui si trovavano tanto le bambine quanto lo stesso Penco, che nel narrare l'accaduto cercava di rimettersi un poco e di riprender forza. Tanto che poco dopo ritornava a salire nella stanza stregata. Ma non potè entrarvi, perchè la porta era tenuta ferma dal di dentro. Il Penco ricevette anche sul capo un colpo come se fosse tirato da un corpo flessibile e finì per ruzzolare tutte le scale, tra lo sbigottimento dei famigliari.

Ritornata infine una certa calma, tutti decisero di ritornare nella stanza, dove però questa volta tutto era ritornato calmo e il teschio era scomparso.

Un treno turistico per Parigi

ROMA, 2

Fra il 15 ed il 22 corrente si svolgerà un viaggio a Parigi in treno turistico Cit sotto gli auspici del Comitato «Italia-Francia» recentemente costituitosi in corrispondenza di intenti col Comitato «France-Italie». Il programma prevede il soggiorno di 6 intere giornate a Parigi con varie escursioni nei dintorni. Si può fruire del 60 e del 70 per cento di riduzione per Milano e per Torino da dove partirà il treno.

Le norme pei corsi premilitari
di pilotaggio aereo

ROMA, 2

Per rispondere cumulativamente alle numerose richieste di informazioni pervenute da parte di giovani i quali aspirano a frequentare i corsi premilitari di pilotaggio aereo, si riassumono brevemente le condizioni di frequenza ai detti corsi che sono completamente gratuiti.

Possono essere ammessi giovani muniti di licenza di scuola media superiore che abbiano compiuto il 17. anno di età e non superato il 24. Essi, dopo avere conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio, saranno nominati sottotenenti piloti non appena si presenteranno alle armi per il servizio di leva. Possono partecipare altresì i giovani muniti di licenza di scuola media superiore che abbiano compiuto il 17. anno di età e non superato il 24. Essi, dopo avere conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio, saranno nominati sottotenenti piloti non appena si presenteranno alle armi per il servizio di leva. Possono partecipare altresì i giovani muniti di licenza di scuola media inferiore i quali abbiano compiuto il 17. anno e non superato il 19. Questi giovani, purchè muniti di brevetto premilitare di pilotaggio aereo, saranno incorporati all'atto della chiamata alle armi nella R. Aeronautica col grado di sergenti piloti.

E' da rammentare che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 aprile corrente.

Un morto e tre feriti
in uno scontro motociclistico

GAMBASSI, 2

Alle ore 15.30 di oggi, proveniente da Castelfiorentino, transitava una motocicletta guidata da Lorenzi Ezio, capo guardiacaccia della tenuta di Camparbiano. In senso inverso transitava una motocicletta guidata da Piacenti Giuseppe. Ad una curva in prossimità della Pieve, le due macchine si scontravano violentemente, tanto che nell'investimento il Lorenzi rimaneva ucciso sul colpo, mentre il Piacenti riportava gravissime lesioni per le quali, a mezzo della Misericordia di Castelfiorentino, veniva trasportato a quell'ospedale.

Due passeggeri che si trovavano nei sedili posteriori delle due motociclette, hanno riportato lievi ferite.

Il movimento turistico verso la Tripolitania

ROMA, 2

Il programma di manifestazioni per la «Primavera Tripolina» organizzato dal Commissario per il turismo in Libia, continua ad attirare verso la nostra Colonia mediterranea una corrente turistica sempre più intensa. Da ogni parte d'Italia si organizzano, con larga adesione di partecipanti, numerose crociere alla volta di Tripoli.

La Camera di Commercio coloniale italiana, unitamente alla Camera di Commercio e Industria Italo-Africana ha organizzato una crociera per il periodo che va dal giorno 13 al 22 aprile.

Il Lloyd Triestino, che già portò a Tripoli una numerosa comitiva col piroscafo «Ausonia» per la inaugurazione della Fiera Campionaria, indice ora una nuova crociera sul piroscafo «Gange», con partenza da Genova il 28 aprile e ritorno a Trieste il 12 maggio.

Anche la Compagnia Italiana di viaggi «Chiari Sommariva» ha indetto una crociera straordinaria a Tripoli dal 3 al 9 maggio con partenza e ritorno a Napoli.

Giunge infine notizia al Commissariato per il Turismo in Libia che la Fondazione «Omnia Orientis» per studi giuridici, economici, commerciali nell'Oriente europeo, africano e asiatico, sta organizzando per i primi di settembre una crociera medica nel Levante con congressi culturali e soste a Tripoli e a Bengasi. Tutti sintomi questi, lusinghieri e significativi, della decisa ripresa del movimento turistico verso le nostre Colonie.

Seicentomila lire d'una società
rubate dal direttore

VIAREGGIO, 2

Due mesi fa spariva improvvisamente tale Antonio Ghilarducci, di anni 39 direttore della Mutua Marittima viareggina, Società fra proprietari di navi. Il Ghilarducci fu denunziato per ammanchi che sembravano di poco superiori alle 100 mila lire.

Quache giorno più tardi il Ghilarducci si costituiva all'autorità, ma confessava d'ignorare egli stesso la entità complessiva delle sottrazioni effettuate in un lungo periodo di anni.

La ricerca di tale cifra fu affidata dal Consiglio d'Amministrazione a tre professionisti, che hanno presentato questa sera all'assemblea ordinaria della Mutua le loro conclusioni. Da queste risulta che il Ghilarducci, dal 1926 ad oggi, aveva sottratto lire 605 mila, ma la Commissione ha dichiarato provvisoria tale cifra, poichè le sottrazioni dell'ex-direttore, costanti e metodiche risalgono ad un periodo imprecisato forse anteriore al 1926.

La frana del Monte Ercole
Una casa che cammina ancora

PESARO, 2

Quest'oggi si è recato a S. Agata Feltria, per vedere l'andamento della frana di scorrimento che scende dal Monte Ercole e i lavori che si stanno eseguendo, l'ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, comm. Narbone, accompagnato da funzionari del Genio civile. Il movimento franoso prosegue nel suo cammino verso valle, ora più lentamente, a circa 4-5 metri al giorno. Nessun altro fatto nuovo si è verificato e il nucleo centrale del paese, che, come dicemmo, sorge su terreno roccioso, non corre alcun pericolo e fino a questa sera non si può affermare — come ha fatto qualche altro giornale — che il palazzo municipale, che fa parte del nucleo centrale, sia minacciato, ciò che smentirono anche gli assaggi praticati dai funzionari del Genio Civile martedì scorso.

Le case sgombrate sono sempre le 15 di cui abbiamo già dato notizia, e cioè 9 fino dai primi giorni e le altre 6 sabato scorso. La casa dell'impresario teatrale Ragazzini, tutta in cemento armato e ben costruita, per quanto si sia spostata fino a questa sera di ben 39 metri dalla posizione iniziale e sia sempre più gravemente lesionata, resiste ancora.

Tram che esce dai binari
e si rovescia sulla strada

COMO, 2

La vettura tranviaria partita da Lecco alle ore 17 che avrebbe dovuto giungere a Como alle 19, giunta in località Cariolo (Pusiano) è uscita dalle rotaie andando a sbattere contro un palo di ferro per il trasporto dell'energia elettrica, quindi, in seguito all'urto violento, si è rovesciata sulla strada. Fortunatamente nella vettura, oltre al manovratore e al bigliettario, si trovavano solo quattro passeggeri i quali sono usciti illesi dalla paurosa avventura. Solo una signorina ha riportato lievi lesioni alle dita, in seguito alla rottura di cristalli.

Si traveste da uomo
per scoprire il marito

CALTANISSETTA, 2

Un misterioso individuo, in atteggiamento strano, metteva in sospetto il vigile notturno Vetri e si dava a pedinarlo, ma il pedinato, accortosene, si rifugiava nella propria abitazione dalla quale dopo circa due ore, credendo che nessuno lo vedesse, usciva nuovamente.

Però il vigile, che non l'aveva perduto di vista, l'affrontava e gli intimava il fermo invitandolo a fornire le sue generalità. Fu così che il Vetri poteva constatare di trovarsi alla presenza di una simpatica ragazza travestita da uomo. La invitava quindi a seguirlo al vicino comando dei CC. RR. dove si assodava che essa era la ventiduenne Carmela Mirisola. Ella, che veniva trovata in possesso di una rivoltella carica, tranquillamente dichiarava di avere indossato abiti maschili per rintracciare il marito che pare volesse abbandonarla. Intanto ora deve rispondere di porto d'arma proibita senza averne il permesso.

La "tigre" di Vienna
Un torero austriaco

VIENNA, 2

Armando Frieban Hareter è l'unico torero che Vienna donò al mondo. Alto, snello, con luminosi occhi audaci, e una bocca stranamente molle, e l'aguzzo profilo d'un Hidalgo, questo lottatore nato a Vienna narra con solennità spontanea come, da mercante viennese, egli si trasformò in trionfale combattente di tori al Messico.

Hareter si allenò un anno e mezzo al suburbio di Messico, presso gl'indiani di Chaco, finchè si sentì all'altezza del suo compito di torero. Quando gli parve d'esser sicuro, strinse amicizia con alcuni «divi» del mestiere. Durante un combattimento all'arena, egli saltò in groppa al toro che serrava davvicino il torero e gli salvò la vita. Il destino lo aveva favorito. Al suo trionfo egli aggiunse un brillante colpo al cuore dell'animale e un successo frenetico ripagò l'audace impresa. Fu subito invitato, dal ministro della guerra, a prender parte a una giostra di tori che doveva aver luogo nei prossimi giorni. Poichè l'ardito torero uccise di fila ben 6 tori, il ministro lo nominò, con esenzione di tasse, «tigre di Vienna». La ricompensa fu un'alta onorificenza offerta dal presidente Calles e la consegna del diploma di torero.

Poco più d'un anno fa, Hareter fu ferito gravemente, ma operato a Vienna, riacquistò intere la salute e le sue capacità. Il festeggiato torero conta di tornare al Messico, il paese della natura ricca e selvaggia ch'egli ama appassionatamente. Quale torero, egli gode laggiù una venerazione quasi divinizzata. Ma non soltanto onori, anche il guadagno gli fu largo nel Messico. Da 5 a 10.000 dollari per ogni domenica sono cifre normali. Ma ogni combattimento è un rischioso gioco con la morte e soltanto il più audace e il più abile può dirsi vincitore.

Strana personalità d'un ladro
Incantatore di capre

LONDRA, 2

A quanto pare, le capre sono sensibili alla musica tale e quale come i serpenti. Questa scoperta è stata fatta recentemente in un villaggio chiamato Naas, ove vive un contadino che è considerato come l'incantatore delle capre.

Il contadino James Pouch ha abbandonato da vari anni i duri lavori della campagna per dedicarsi interamente alla vendita delle capre che egli ruba tranquillamente nei vari poderi. Non si era mai riuscito fino ad ora a sorprenderlo sul fatto e benchè nessuno lo avesse visto aggirarsi intorno ai greggi, non pertanto si sapeva che egli era l'autore dei furti che si verificavano con frequenza nelle zone da lui abitate. Più di una volta, era stato visto nei vari mercati e alle fiere vendere capre di cui si rifiutava di dire la provenienza.

Finalmente, un giorno il mistero venne scoperto. Egli non faceva altro che incantare le capre con una melodia che ricavava da un flauto. Alla sera, quando i guardiani dormivano, richiamava con la musica le capre che abbandonavano il loro ricovero per seguirlo.

James Pouch è stato finalmente arrestato e durante lo svolgimento del suo processo più di 21 persone si sono presentate denunziando di essere state derubate di un gran numero di capre.

Scambiato per un incendiario
e bastonato a sangue

PRAGA, 2

Nella Slovacchia la contrada di Pata è terrorizzata da un ignoto il quale, penetrato nelle case, depone in soffitta degli straci imbevuti di petrolio, vi appicca il fuoco e sparisce. La gente ha sbarrato le finestre e fa la posta al temutissimo incendiario ma finora non lo ha acciuffato. Giovedì sono bruciate due case a Pata e venticinque a Uylak dove gli abitanti hanno creduto di acciuffare il delinquente nella persona del macellato Sinkovic che ha preso botte da non si dire, fino ad esser ridotto tutto sanguinante. La gendarmeria è intervenuta in tempo per sottrarre il macellaio al linciaggio, ha compiuto indagini ed ora è sicura che Sinkovic sia innocente.

Uccide il nonno e ne getta
in pozzo il cadavere

PARIGI, 2

Giovedì è stato scoperto, in un pozzo abbandonato presso Volvic, il cadavere del sessantasettenne Brosson, abitante in un vicino villaggio. La testa era avvolta in uno spesso strato d'ovatta e ricoperta di un cappuccio, il tutto solidamente legato intorno al collo. Le mani del vecchio erano legate e ad esse era assicurata una grossa pietra. Alla sommità della testa, il Brosson presentava una larga ferita aperta. L'autopsia ha rivelato che la morte risaliva ad oltre un mese e che il disgraziato era deceduto in seguito alla frattura del cranio.

Il nipote della vittima, Francesco Sahu, di 22 anni, ebanista del paese, che abitava col nonno dal novembre scorso, dopo un interrogatorio durato dodici ore, ha finito per confessare di essere stato lui l'autore del delitto.

Il vetro flessibile

LONDRA, 2

Anche il vetro flessibile non appartiene più al regno del fantastico dopo il procedimento che è stato segretamente adottato da una grande vetreria inglese.

In questo stabilimento si è riusciti a fabbricare delle lastre di vetro perfettamente flessibili e capaci di sopportare senza rompersi una forte pressione. Negli esperimenti fatti a questo riguardo si è riusciti a piegare lastre di una certa estensione e si è potuto anche riunire i bordi esterni senza danneggiare in nessun modo il vetro.

Un americano vuole salire
a quarantamila metri

LONDRA, 2

E' arrivato in Inghilterra un giovane aviatore americano, Marco Edoardo Ridge, il quale ha l'aspirazione di tentare in Europa una ascensione nella stratosfera che lo dovrebbe condurre — così egli spera — a quaranta chilometri di distanza dalla terra. Di assolutamente nuovo l'ascensione di Ridge avrebbe questo: che egli, anzichè in una palla di acciaio, si farebbe portare in alto in una navicella aperta come quella delle antiche Mongolfiere.

L'americano rinuncerebbe alle comodità della palla di acciaio inventata dal prof. Piccard e usata finora da tutti coloro che hanno compiuto imprese di questo genere, perchè si servirebbe di un vestito speciale che lo difenderebbe dal freddo più intenso e conterrebbe i recipienti di ossigeno per la respirazione, pur consentendogli di usare liberamente delle mani e delle braccia per servirsi degli strumenti.

L'impresa di Ridge è stata progettata in collaborazione col prof. Haldane e con sir Roberto Davis, inventore dell'apparecchio per il salvataggio degli equipaggi dei sommergibili affondati.

La cravatta è il barometro
della situazione economica

CINCINNATI (Ohio), 2

Il Presidente Harry D. Liebschuts del Mens's Apparel Club dell'Ohoio, nell'assemblea annuale della società ha riferito che la cravatta, più di ogni altro oggetto dell'abbigliamento maschile, riflette la alternativa della situazione economica generale.

Senza commentare, riferiamo esattamente le parole del Liebschutz:

«Quando le previsioni sono pessimistiche i gusti dell'uomo, in materia di cravatte, sono in favore dei colori scuri, dei disegni semplici, in un certo senso comuni, oppure delle tinte unite. Quando, invece, tutto il mondo è orientato verso tempi migliori, quando l'avvenire si presenta più facile e prospero, allora sono maggiormente richiesti disegni fantasie, si chiedono sempre nuove varietà e creazioni, sono preferiti i colori vivaci».

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 2 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	757.2	11	19	
Fiume	ser.	758.0	10	15	10
Trieste	ser.	759.3	11		
Gorizia	ser.	759.3	10	16	10
Udine	¼ cop.	757.8	10	15	10
Treviso	cop.	758.4	13	17	11
Belluno	cop.	756.8	11	15	8
Padova	¾ cop.	757.9	12	17	11
Rovigo	¼ cop.	758.7	13	18	11
Vicenza	½ cop.	757.8	13	17	11
Bolzano	ser.	757.9	13	20	10
Trento	¾ cop.	757.0	12	17	9
Grappa	nebb.	612.7	—1	2	—1
Venezia	cop.	757.8	12	16	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Trieste mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 dell'1 alle 19 del 2): Zara 10, Belluno 2, Padova 6, Rovigo gocce, Vicenza 1, Trento 2, Venezia 8, Monte Grappa neve cm. 50.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.49, tramonta ore 18.38. Luna tramonta ore 6.59, leva ore 23.21. Luna piena il 31, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.50 e 18.10, alte ore 12.50 e 20.00. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, e l'Adige erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Su tutta l'Europa settentrionale e orientale domina regime anticiclonico mentre una depressione poco intensa occupa tutto il Mediterraneo mantenendo condizioni di tempo variabili.

La Relazione dell'Assemblea della Banca d'Italia

Sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia cav. di gr. croce d.r Vincenzo Azzolini, si è tenuta il 29 marzo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di emissione.

Erano presenti o rappresentati numero 1.037 azionisti, rappresentanti numero 276.026 azioni.

Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del tesoro comm. Ventura.

Diamo un breve sunto della relazione letta dal Governatore.

Le condizioni del mercato internazionale, quali si presentavano un anno fa, e l'andamento della situazione generale al principio del secondo trimestre, consentirono un certo senso di fiducia, specialmente perchè si guardava, con qualche ottimismo, ai possibili risultati dei lavori della Conferenza mondiale monetaria ed economica; ma le speranze furono, in breve, deluse da avvenimenti di varia indole.

Nel mese di aprile il Governo di Washington decideva il distacco del dollaro dal nucleo delle valute a base aurea, giustificando con motivi di politica interna tale provvedimento iniziale di una esperienza economico-finanziaria di grande portata. Non possiamo non rilevare, peraltro, l'azione disorganizzatrice da esso provocata nei rapporti, non soltanto monetari, dei vari mercati con gli Stati Uniti e fra essi stessi, e il notevole incoraggiamento derivatone alla speculazione sulle valute europee.

E così fu necessario anteporre lo studio della nuova situazione determinatasi ai piani già formati per i lavori della Conferenza di Londra.

Qui la relazione descrive la recente fase della questione dei debiti di guerra e il suo stato attuale, e, riprendendo l'esame della sine generale, soggiunge:

Durante lo scorso anno l'orizzonte politico non ha costituito un fattore di ottimismo pei vari mercati; ma dal luglio in poi si è andata attenuando la incertezza nello svolgimento delle questioni di carattere internazionale, nonostante il lento e difficoltoso loro cammino verso equi accordi.

Riassunti i risultati dell'esercizio finanziario 1932-33, quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, e l'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica, che nel 1933, hanno segnato, in complesso, una nuova riduzione da 15.811,5 a 15.384,9 milioni di lire, la Relazione esamina il movimento del commercio dell'Italia con l'estero, e le variazioni del cambio, dalle quali si rileva la saldezza serbata dalla nostra Lira.

I depositi in conto corrente fruttifero a vista hanno avuto un movimento complessivo di 52.392,6 milioni di lire, contro 41.149,5 milioni nel 1932; la loro consistenza media è passata da un anno all'altro, da 1.067,6 milioni a 1.090,4 milioni.

La consistenza media delle operazioni di sconto è stata di L. 4.628,9 milioni: il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, risulta di 3.87 per cento, mentre nel 1932 era stato di 5,33 per cento. La consistenza delle anticipazioni ammontò a una media di 569,7 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinarii della Banca ragguaglia a 5,214 milioni di lire.

Il credito in conto corrente della Banca verso l'Istituto per la Ricostruzione industriale - Sezione smobilizzi, ammontava, al 31 dicembre scorso, a lire 1.137,9 milioni, contro un credito, un anno prima, di 1.888,1 milioni verso il cessato Istituto di liquidazioni.

Seguono le notizie sui titoli pubblici di proprietà della Banca sugli stabili a uso degli uffici, sulle operazioni con l'estero e sul Prestito Austriaco 1933-53, sulle sofferenze, interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici per conto di terzi, sui depositi di titoli, sulle Filiali nel Regno e nelle Colonie.

Rilevato l'andamento, durante il 1933, della funzione di tutela del risparmio affidato alla Banca, il Governatore rivolge parole di encomio e un cordiale saluto al Personale dell'Istituto ed espone, infine, i profitti e le perdite dell'esercizio.

Gli utili lordi del 1933 furono 315,5 milioni di lire, mentre le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni diverse ammontarono a 262.6 milioni. Gli utili netti da ripartire risultano così di 52.902.885,86.

Avute presenti le disposizioni del decreto 27 settembre 1923, n. ...: alla Stato, per quota di eccedenza degli utili della Banca oltre il 5 per cento del capitale versato dell'Istituto, la stessa ... degli anni 1922 a 1932, e cioè lire 13.874.116,26; agli azionisti quota uguale a quella loro attribuita nei bilanci dal 1922 al ..., vale a dire un dividendo di ... 60 per azione, in complesso ... milioni, e alla riserva speciale di proprietà degli azionisti stessi lire 8.655.093.76. Dopo aver assegnata l'annuale quota di ... 281.060 al Credito fondiario in liquidazione, si ha la rimanenza utile di lire 92.615,84 che viene destinata a riduzione del credito della Banca verso la Sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione Industriale.

A diminuzione del credito stesso furono portati, anche in questo esercizio, 38 milioni circa di ... quale importo degli interessi ... riscossi sui titoli di Stato trasferiti alla Banca, fino dal 1926, in ... del ripetuto credito, e non compresi fra gli utili d'esercizio.

Il Governatore così conclude:

I risultati dell'esercizio ... che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, possono ritenersi soddisfacenti, specialmente se si considerano determinate circostanze, intervenute a rendere più faticosa la nostra opera.

Il Governo Fascista ha seguito ogni fenomeno ed ogni riflesso dipendenti dallo sviluppo della ... con vigile cura e con perfetta tempestività. Con l'intensificarsi della azione del Consorzio per Sovvenzioni su valori industriali, con la creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano, prima, e dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, poi, il nostro Paese è stato provvisto degli strumenti idonei a provvedere alle operazioni finanziarie, ... più direttamente interessano l'organizzazione delle aziende. In tal guisa è stato reso possibile alle grandi banche della Nazione di tornare alle loro funzioni classiche di strumenti di compensazione ... movimento del denaro e di organismi di credito per i bisogni degli scambi e del ciclo di produzione. L'attuazione di questa riforma sostanziale per il più prossimo e sicuro impiego del risparmio ... certamente una migliore collaborazione, fra i vari istituti di credito ed una coordinazione nelle funzioni degli istituti a carattere nazionale con gli istituti di credito che hanno carattere regionale o locale. Anche questi hanno una funzione assai utile per l'economia del Paese.

Per tanto noi pensiamo che ... gli istituti che raccolgono il risparmio ed esercitano il credito sia ... mai raggiungibile, con perfetto pronto spirito di comprensione ... quella intesa più volte auspicata dalla Banca d'Italia; collaborazione e coordinazione sono strettamente necessarie, perchè i costi devono essere proporzionati ai rendimenti ... possono aversi per le ridotte dimensioni degli scambi.

La conseguita solidità dei nostri istituti di credito renderà più agevole questa opera di revisione interna, che permetterà anche ... una riduzione del costo del denaro necessario allo sviluppo dell'attività economica.

Le grandi virtù di lavoro e previdenza del Popolo italiano, animato da una sola volontà e guidato dalla saggezza e dall'amore del Duce, trionferanno della crisi alla quale si oppongono spiriti di salda resistenza e di serena fiducia; mentre il Regime dispone di mezzi sempre più idonei a favorire l'evoluzione dell'eccezionale ciclo economico attuale, attenuandone le ripercussioni dannose e predisponendo le condizioni adatte alla nuova struttura economica.

La Banca d'Italia, fedele alle sue tradizioni ed alla sua missione di costante collaborazione ai fini dello Stato, ha avuto ed ha sempre il suo lavoro costantemente seguito e sorretto dal Duce, al quale, nella solennità della odierna assemblea, teniamo ad esprimere i nostri sentimenti di particolare riconoscenza e di profonda gratitudine.

...ne

...anca d'Itali...

... studi militari in Italia e all'estero

...na buona cultura militare, che ...nderi i fatti storici, i fatti po... , i fatti economici anche nei ... riflessi d'indole militare, è ...spensabile complemento della ...parazione delle classi dirigenti ...ualsiasi paese alla loro grave ...ione di responsabilità.

... la tecnica, strettamente in... può e deve essere riservata ...usivamente ai *professionisti*, ... agli ufficiali, tutto il resto de... essere largamente conosciuto, ...iò perchè chiunque e in qual... veste si interessi alla politi... internazionale del proprio pae... deve sapere anche quali siano ...ezzi di cui esso dispone per ...giungerne gli scopi, special...nte se a conseguirli siano di o...stacolo le aspirazioni o le ambi...zioni altrui.

L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo ha, specialmente, il com...pito di tenere aggiornata la capa...cità tecnica dei suoi componenti, ed è compito gravissimo, che es...sa assolve egregiamente.

Ma non esiste fino ad ora alcun organismo che si occupi di diffon...dere la coltura militare generica, di interessare ad essa le vaste ...sse dei non militari, di pro...muovere, in una parola, la for...mazione di una «coscienza mili...tare». Questo appare necessario, mentre il momento attuale sem...brebbe il più favorevole ad una iniziativa del genere.

Di fatti mai come oggi è vivo e diffuso l'interesse per gli argo...menti di carattere militare; sta di fatto che non esiste casa editrice ... pur modesta che non abbia u...na propria «collezione di opere militari» o sedicenti tali, ciò che è collegato necessariamente col favore che queste opere incontra...no nel pubblico dei lettori.

Pur troppo accanto ad iniziative ...evolissime, altre ne esistono di ...no degne; spesso le opere mes...se in commercio sono sciatti zibal...doni di incompetenti nei quali la logica e la verità sono egualmen...te offese.

Eppure esistono in Italia orga...nismi che sarebbero più di ogni altro qualificati per la diffusione ... opere di carattere militare, or...ganismi che anzi, diretti da per...sonale espertissimo, hanno la no...bilissima tradizione di fornire a... studiosi di cose militari un materiale sicuro, documentato, da ...i esula ogni elemento meno che ...rio e controllato.

Sono l'Ufficio Storico del Capo ... Stato Maggiore del R. Esercito, l'Ufficio Storico del Capo di Stato Maggiore della R. Marina.

Funzionano già da decine e de...cine di anni, hanno pubblicato o...pere di importanza fondamentale, ma chi li conosce?

Potrei scommettere che fra i ...miei lettori ce ne sono una mag...gioranza grandissima per i quali questa notizia costituisce una ri...velazione. Quante volte mi è capi...tato di trovare, nella libreria di qualcuno dei miei numerosi amici ... si occupano di cose militari, ...let e costosa edizione straniera di opere che, in edizione assai mi...gliore e molto più economica era... state pubblicate da uno degli ...ti benemeriti di cui ho detto. ...nto per fare un esempio: la monumentale opera di Winston Churchill, Primo Lord dell'Ammira...gliato britannico durante la guer...ra, spiccatissima personalità della politica del suo paese. Edita in francese dal Payot di Parigi, costa ...lle 150 lire; edita in migliore edi...zione dall'Ufficio Storico della Ma...rina, costa.... una settantina di ...e. Provare per credere.

Ora questo mio articolo ha pre...cisamente lo scopo di far conosce... la produzione magnifica degli Uffici Storici delle nostre forze ar...mate (esiste anche quello dell'Ae...ronautica). Prima di passare oltre ...rò che chiunque lo voglia potrà rivolgersi direttamente per infor...mazioni e per acquisti tanto al...l'Ufficio Storico del R. Esercito presso il Ministero della Guerra in Roma, che all'Ufficio Storico della R. Marina, presso il Mini...stero della Marina, in Roma.

Che cosa ha pubblicato, che co...sa pubblica l'Ufficio Storico del...l'Esercito? Prima di ogni altra, dobbiamo citare la grande Storia della nostra guerra. E' un'opera monumentale di cui sono stati pub...blicati fino ad ora tre volumi. E' documentata nel modo più com...pleto, perchè all'Ufficio Storico so...no stati riuniti tutti senza ecce...zione, gli elementi ufficiali e uffi...ciosi relativi alle operazioni mili...tari condotte dall'Esercito italia...no. Ogni volume comprende tre parti distinte: Narrazione - Do...cumenti - Carte e Piani. E' lo stesso metodo che fu seguito a suo tempo per la compilazione delle relazioni delle nostre Guerre del...l'indipendenza, di cui talune copie sono ancora a disposizione di chi voglia acquistarle. Sempre intor...no alla nostra guerra, l'Ufficio Storico dell'Esercito ha in corso di pubblicazione una interessantis...sima collana di monografie che ne illustrano singoli episodi. Ne so...no uscite già nove, tutte riccamen...te illustrate, accompagnate da car...te e piani magnifici, e costano cinque lire ciascuna. Quale sarà, ora che la cosa è nota, quel com...battente che potrà farne a meno? La Guerra sui Ghiacciai, la Con...quista di Montenero, le Legioni Cecoslovacche in Italia ecc. ecc.

Per fornire agli studiosi un'ope...ra che comprendesse tutto il com...plesso svolgersi della guerra mon...diale su tutti i suoi fronti, l'Uffi...cio Storico ha iniziato la pubblica...zione della poderosa relazione del...l'Archivio di Stato Germanico. Ne sono apparsi già otto volumi, tra...dotti magistralmente dal generale Ambrogio Bollati, che ha anche scritto il volume pregevolissimo in cui, con accorta obbiettività, gli otto precedenti sono esamina...ti e riassunti. Chiedeteli all'Uffi...cio Storico: otto volumi, circa seimila pagine, centinaia di carte e piani, non vi costeranno più di centocinquanta lire! Se pubblicati da un privato editore costerebbero almeno tre volte tanto.

Prossimamente sarà iniziata la pubblicazione della Relazione Austriaca che darà la possibilità, insieme alla Relazione Italiana, di esaminare i fatti militari svoltisi sul nostro fronte, fra il maggio 1915 e l'ottobre del 1918 sotto i due opposti punti di vista: il nostro e quello del nemico. E io sono sicuro che la lettura di quest'opera ci darà molteplici ragioni di grande soddisfazione, perchè ci dirà quale nemico sia stato, per il fiero e bene organizzato esercito della monarchia absburgica, il soldato d'Italia.

Infine, di pari passo con questa straordinaria attività, l'Ufficio Storico pubblica interessanti opere di autori italiani e stranieri, meglio atte a lumeggiare gli avvenimenti militari e di questa e delle guerre passate. Fra questi le opere di S. E. il generale Pollio, una delle quali, *Waterloo*, è l'unico lavoro completo che riguardi la granda battaglia che decise la sorte del Corso, l'unico che esista, tradotta si intende, nei cataloghi della più importante casa editrice militare francese. Fra queste le belle memorie del Maresciallo Hindenburg, libro sereno di un grande generale, di un grande patriota, che tutti gli italiani dovrebbero conoscere. Non meno degna, non meno grande è la attività dell'Ufficio Storico della R. Marina.

Oltre alla traduzione delle opere ufficiali tedesche e francesi sugli avvenimenti navali, ci ha dato la traduzione delle più importanti dovute a privati scrittori: Le memorie degli ammiragli Jellicoe e Sceer, i due rivali dello Jutland, la vivace autodifesa dello Jellicoe e l'interessante opera polemica del l'ammiraglio «Bacon», «Due Incontri Fra Cugini» e «La Vittoria Tedesca allo Skagerrak» del von Haase ecc. ecc. Accanto a queste le opere relative alla bella attività della nostra Marina, le monografie sulle imprese dei sommergibili, dei Mas ecc.; una collezione di volumi che esalta, nella severa cornice del vero, quei marinai che sui mari d'Italia seppero sacrificarsi alla Vittoria navale della Patria.

Ho detto delle benemerenze degli «Uffici Storici» e del grande concorso che essi potrebbero portare alla formazione di una coscienza militare italiana; purtroppo, ripeto, manca loro tutta quella organizzazione di propaganda da cui dipende il successo delle iniziative editoriali.

A questo si dovrebbe provvedere di urgenza. Non spetta, purtroppo, a questi Uffici di curare la parte commerciale relativa alla diffusione delle opere pubblicate e quindi, dell'attuale stato di cose, non hanno in alcun modo la responsabilità.

E non si dica che in Italia le pubblicazioni di cui abbiamo parlato non troverebbero il favore del pubblico; lontani sono i tempi in cui gli Italiani, la massa degli Italiani almeno, si occupava di cose militari solo per denigrarle; oggi, dopo la guerra (che per la grandissima maggioranza delle nostre generazioni è il fatto più importante della vita) non esiste Italiano che non si interessi, poco o tanto, in proporzione alla propria coltura, di questioni militari.

Ne volete un esempio? Prendete tre persone fra i trenta e i sessant'anni, mettetele insieme... e dopo mezz'ora sentirete che parlano della guerra, a torto e a traverso talvolta; sempre con appassionato interesse. Oggi l'Italia, l'Italia di Mussolini, è l'ambiente più adatto al fiorire di una vasta coltura militare; alla pari della Germania, della Francia, della stessa Austria, possono sorgere o mantenersi anche fra noi le imprese editoriali che, sulla base di una sicura diffusione, si occupino specialmente di opere militari.

La casa Muller di Berlino, i Lavauzelle e i Berger Levrault di Parigi, che nei loro cataloghi grossi come volumi offrono centinaia di opere militari, non vivono sicuramente solo del ristretto pubblico dei tecnici; sono le popolazioni intere che si interessano, e giustamente si interessano, ai problemi militari della Nazione.

In Italia, dove, per non dire solo degli Uffici Storici, esiste già una bella tradizione di editori militari: la produzione del Libro Militare deve essere migliorata, resa più tecnica, fatta più seria, e sopratutto messa, in ciò che riguarda la Editoria militare ufficiale, più e meglio alla portata del pubblico.

E anche questa è una impresa di «Stile Fascista».

Carlo de Rysky

Mary Pickford modista

HOLLYWOOD, 2

Chi sa che Mary Pickford ha aperto una lussuosa modisteria in Westwood, presso Beverly Hill, il quartiere ove sorgono le residenze dei più sfolgoranti astri? Non lo sa nessuno, ufficialmente, ma privatamente lo sanno tutti, e specialmente le sue colleghe. Gli affari, intanto, vanno a gonfie vele, poichè, mentre da una parte i modelli in vendita sono fra i più eleganti e originali di tutta la California, la clientela è formata esclusivamente da signore che fanno numerosissimi acquisti e senza lesinare sul prezzo.

Ma gli affari prospereranno ancora di più quando, fra poco, la Pickford getterà giù la mascherina e, dopo aver ufficialmente dichiarato che l'atelier è suo, andrà a gestirlo direttamente. I prezzi subiranno allora un automatico aumento del 300 per cento a dir poco.

La birra fa latte

La mucca, il regime "umido,, e una controversia curiosa

NEW YORK, 2

L'abolizione del regime secco in America ha dato luogo ad una divertentissima controversia tra la proprietaria di una vacca ed alcuni produttori di latte.

Il fatto è il seguente: Nella città di Salem che, come è noto, si trova sulle rive settentrionali dell'Oceano Atlantico, vi è una vacca che nel passato aveva attirato l'attenzione delle persone per la sua straordinaria magrezza. Pareva quasi impossibile che potesse seguitare a vivere, dato il continuo deperimento. Ad un tratto, l'animale incominciò ad ingrassare per poi diventare un magnifico esemplare della razza. Ma la cosa ancora più strana è che la vacca incominciò a produrre una tale quantità di latte da battere il record della produzione lattifera, e ciò con grande gioia della sua padrona e serio disagio degli altri venditori di latte.

A forza di domande, venne a conoscenza del pubblico la cura miracolosa che aveva ridato le forze alla vacca. La sua padrona non aveva fatto altro che darle ogni giorno da bere una certa quantità di birra. Da principio, ella era ricorsa a questo mezzo sperando che con un poco di alcool in corpo la vacca sarebbe stata in grado di sostenersi contro il deperimento che la rendeva sempre più debole e macilenta. Fu così che constatò che la povera vacca si andava man mano rimettendo e ingrassando. Di lì a pochi giorni riprese a dare latte ed in breve la cura dimostrò di essere stata olftremodo efficace.

Grazie all'abolizione del regime secco, questa cura era stata possibile, poichè altrimenti la contadina non avrebbe mai potuto procurarsi la quantità di birra necessaria alla sua vacca. Gli altri produttori di latte della città trovarono che questo mezzo era illegale e metteva le loro vacche in condizioni di inferiorità rispetto alla vacca... ubriacona, e citarono senz'altro la contadina «per uso di mezzi illeciti».

I tribunali però non riconobbero quest'accusa come valida, poichè la vacca oltre a produrre una maggiore quantità di latte, lo produce anche di ottima qualità. Il mezzo del resto può essere impiegato da ognuno.

LA "PRIMAVERA MUSICALE,, FIORENTINA

Il XII Festival della Società di musica contemporanea

Caloroso successo della nuova "Sinfonia,, di G. F. Malipiero

FIRENZE, 2

Stamane alle 11 nella sala di Luca Giordano nel Palazzo Medico Riccardi è stato inaugurato il XII Festival della Società Internazionale di Musica contemporanea che si svolge sotto l'alto patronato del Duce. La storica sala era affollata da personalità musicali italiane e straniere, da signore e signorine. Abbiamo notato Ugo Ojetti, il sen. conte Visconti di Modrone, l'on. Coselschi ecc. Al banco della presidenza hanno preso posto il Prefetto, il presidente della Società Edw. J. Dent, il comm. Passigli e il maestro Casella.

Il Prefetto ha salutato i congressisti e li ha ringraziati di aver scelto Firenze a sede del loro congresso. Dopo essersi trattenuto sulla passione di Firenze per tutta l'arte e particolarmente per quella musicale, ha elevato il pensiero all'alto patrono del Congresso di cui a nome di S. M. il Re ha dichiarato inaugurati i lavori, fra calorosi applausi.

Gli scopi della manifestazione

Il presidente della Società ha detto che già per la terza volta la Società gode l'ospitalità della Sezione italiana. Ha porto alla città di Firenze ed ai colleghi italiani ringraziamenti più calorosi.

«Il Festival del 1934 si mostra spiccatamente italiano per il fatto che per la prima volta abbiamo adottato il principio di chiedere ai padroni di casa di presentarci concerti speciali dedicati alla loro musica nazionale. Non solamente ascolteremo la musica di diversi Paesi scelti dalla nostra giuria internazionale, ma godremo anche l'occasione di contemplare il panorama della musica contemporanea italiana. Siamo davvero fortunati di poterci radunare sul suolo d'Italia. In molti altri Paesi l'arte musicale ha sofferto danni gravissimi per ragioni politiche. Non fu mai un momento ove si dimostrasse più necessaria l'azione della nostra Società per reagire contro le forze distruggitrici di malinteso nazionalismo. In Italia, come dichiarò così eloquentemente il presidente del Congresso Musicale di Firenze dell'anno scorso, si dà il benvenuto alla musica di tutte le Nazioni, qualunque sia la sua tendenza artistica senza riguardo nè di razza nè di religione e neppure di orientamento politico. L'Italia non può avere paura delle nuove tendenze musicali, fossero persino quelle «estremiste» perchè da tanti secoli l'Italia è stata la fonte inesauribile delle espressioni musicali, ed anche il Paese originario di tutte quelle rivoluzioni le quali ad epoche diverse hanno cambiato l'aspetto intero dell'arte. Tutte le Nazioni devono all'Italia la loro educazione musicale e nella città di Luigi Cherubini noi ci raduniamo oggi in cerca di rinnovate ispirazioni e del più alto idealismo».

L'oratore è stato molto applaudito. Il Prefetto ha invitato i congressisti a passare nella sala delle Stagioni dove è stato servito un signorile rinfresco.

Il concerto inaugurale

Nel pomeriggio, alle ore 17, ha avuto luogo il concerto inaugurale dell'Orchestra Fiorentina, offerto dalla sezione italiana della Società e dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale. Il programma, diviso in due parti, delle quali la prima diretta dal maestro Gui, la seconda diretta da Alfredo Casella, comprendeva la *Sinfonia N. 2* di Franco Alfano, testè eseguita alla Fenice dall'orchestra diretta dal maestro Fitelberg; la *Partita* di Luigi Dalla Piccola, *Due Canti Siciliani* con accompagnamento d'orchestra di Giuseppe Mulè, la *Introduzione, Aria e Toccata* di Alfredo Casella e la *Sinfonia* di G. Francesco Malipiero. Questa sola era nuovissima e di prima esecuzione.

Al concerto, che è stato radiodiffuso, ha assistito un pubblico eccezionalmente folto di musicologi italiani e stranieri e il meglio di Firenze, a cominciare da S. E. il Prefetto Maggioni.

Tutti i numeri del programma sono stati applauditi; con interessamento vivo e grande calore sono stati accolti specialmente la *Partita* del Dalla Piccola, un giovane compositore di Capodistria non ancora trentenne, che dimostra un ingegno veramente notevole e una sapienza di primissimo ordine; e il virtuosissimo brano del Casella. Meno effetto hanno prodotto la *Sinfonia* di Alfano, non ostante la smagliante concertazione datane dal Gui, e i *Due Canti Siciliani* di Mulè, cantati con grande magistero d'arte e con bellissima voce da Ginevra Vivante, che riportò pure un personale successo nella *Nenia*, l'ultima delle parti della composizione del Dalla Piccola e fu festeggiatissima.

Il trionfo di Malipiero

Il trionfatore della giornata è stato Malipiero. La sua *Sinfonia* in quattro tempi, come le quattro stagioni, inteso ciò non in un senso strettamente letterale o didascalico, ma definita così perchè il primo tempo ha un carattere primaverile, il secondo si svolge in una atmosfera più pesante, il terzo è triste e il quarto è d'intonazione invernale, ha prodotto una profonda impressione nel raffinatissimo uditorio. La *Sinfonia* corrisponde al concetto che l'autore ha della sinfonia italiana, e il Malipiero anche in questa composizione sostituisce al comodo sviluppo tematico un vero e proprio discorso musicale in continua trasformazione, nel quale le idee si susseguono dando luogo ai contrasti ed al colore. Ma lo strumentale è di una tale chiarezza cristallina, è il dispregio di tutto ciò che sa di riempitivo acustico e di ogni banale ricerca di effetto, è così nobilmente sentito che la *Sinfonia* trasporta immediatamente l'uditorio in quel clima di bellezza superiore e di riposo estetico che sono particolari delle grandi composizioni classiche.

Ad un primo tempo quasi andante, sereno; succedono legati un allegro, un lento ma non troppo, e un allegro quasi allegretto. Il primo tempo sta a modo di introduzione, non ostante la ricchezza dei particolari melodici; la composizione s'inalza sempre più dall'allegro al lento, in cui l'abbandono melodico e cantante è però sostenuto dalla sobrietà pensosa dell'architettura musicale. L'allegretto finale è di un'incomparabile ricchezza di ispirazione e insieme di una struttura di grande rilievo.

Anche con questa *Sinfonia*, Malipiero fa getto di tutto il ciarpame chiassoso della strumentazione di moda, per restare con la sua inconfondibile personalità e per affidarsi esclusivamente alla potenza delle sue idee. Dal contrasto con gli altri numeri del programma, ricchi di tumultuosi effetti sonori, è balzata in pieno la superiore bellezza della sinfonia, obbediente ad una composta armonia tutta italiana, e il pubblico ne è stato, è la parola, subito rapito e conquiso.

Impossibilitato a manifestare la sua ammirazione fra un tempo e l'altro, legati, come si è detto, in un tutto inscindibile, esso è scattato alla fine in un'interminabile ovazione, che si è ripetuta fino a quattro volte, in una pienezza di consensi commovente, che voleva essere anche il rito di riparazione per le malefatte organizzate a Roma e condanna delle malvage imbecillità stampate dopo quelle, da qualche critico gonfio di ira ridicola e puerile partito preso. Con gli applausi, specialmente dalle gallerie, si gridava a gran voce il nome di Malipiero, chiamando il Maestro al proscenio; ma il compositore non era in teatro e quando il Maestro Casella l'ha fatto comprendere, i battimani, anzichè placarsi, ripresero più vivi e più tenaci.

Firenze musicale, che aveva fama di tradizionalista e di poca simpatia per la musica moderna, ha dato così a Malipiero, insieme col pubblico cosmopolita convenuto da ogni parte, la soddisfazione che la sua alta e nobile figura di artista meritava.

Stasera in onore dei partecipanti al convegno c'è stato un brillante ricevimento; domani cominceranno i concerti di musica da camera, uno dei quali comprende anche il *Concertino* per pianoforte, cinque fiati e batteria del giovane compositore veneziano Gino Gorini.

Una questione per l'affitto del Canale del Panama

WASHINGTON, 2

La differente interpretazione della parola «uguale» (like) contenuta nel trattato del 1903 tra gli Stati Uniti e la Repubblica del Panama, può portare una notevole differenza, e finanziaria per giunta, agli Stati Uniti. Da detta interpretazione, infatti, dipende se gli Stati Uniti dovranno pagare al Governo di Panama, annualmente, 250 mila dollari in oro, alla parità del 1903, oppure in dollari svalutati di oggi. La differenza è di circa 100 mila dollari svalutati all'anno.

La questione è stata sollevata dal rifiuto opposto dal Governo di Panama di accettare un certificato di pagamento della Tesoreria federale di Washington di dollari 250 mila in moneta degli Stati Uniti a saldo della obbligazione contenuta nel trattato suddetto.

La clausola del trattato in discussione dice esattamente: «Il Governo degli Stati Uniti si impegna di pagare alla Repubblica di Panama la somma di dieci milioni di dollari in monete d'oro degli Stati Uniti al momento dello scambio delle ratifiche di questa convenzione e di più di effettuare un pagamento annuale, per la durata della presente convenzione, di 250 mila dollari in uguali monete d'oro.

La Ferrovia del Sud in Manciuria riorganizzata dal Giappone

TOKIO, 2

Il Ministro degli Affari d'oltremare, Ryutaro Nagai, nella riunione del Gabinetto ha cercato di ottenere l'adesione dei suoi colleghi alla proposta che la politica economica del Giappone nei riguardi del Manciukuò sia svolta attraverso la Compagnia ferroviaria del Sud della Manciuria. Dopo un lungo scambio di vedute il Gabinetto ha approvato la proposta del Ministro Nagai. Viene così risolta la questione che si trascinava da molto tempo della riorganizzazione della Ferrovia del Sud della Manciuria, la quale, d'ora in avanti, sarà l'organo centrale e di controllo per tutte le imprese che saranno assunte in cooperazione dal Giappone e dal Manciukuò, allo scopo di sviluppare le risorse naturali della Manciuria.

Un chimico predice l'avvento del superuomo sintetico

LONDRA, 2

In una conferenza tenuta al Congresso dei chimici di San Pietroburgo, nella Florida, il prof. Marston Boyert, dell'Università di Colombia ed ex-presidente dell'Associazione chimica americana, ha predetto in un prossimo futuro l'avvento del superuomo sintetico. La personalità umana potrà essere alterata a volontà, in modo da creare un determinato tipo desiderato. Il superuomo, divinato da Nietsche, non tarderà ad essere prodotto con mezzi chimici. La chimica organica — ha detto lo scienziato — sta gradualmente facendo luce sui rapporti esistenti fra alcuni agenti chimici e il mistero della personalità umana. Oggi si producono droghe che hanno una sensibile influenza sulla personalità umana; ma invece di stupefacenti che provocano nell'uomo sentimenti di crudeltà, di violenza e l'ebetismo, si avranno, in futuro, delle droghe che produrranno e moltiplicheranno l'intelligenza e tutte le altre qualità che sono apprezzate nell'uomo. Da due anni speciali ricerche vengono condotte in questo campo non solo negli Stati Uniti, ma anche in Inghilterra, Germania e Svizzera.

La guerra coi bacilli è quasi innocua

BERLINO, 2

La guerra coi bacilli, è stato detto e ripetuto dai competenti sarà più terribile di quella coi gas. Sono stati trovati dei sistemi che permetteranno di sterminare la peste, il colera, il tifo, il carbonchio, il tetano e altre terribili malattie. Uno scienziato tedesco Werner Stolz di Berlino ha pubblicato uno studio in cui in sostanza si afferma e si cerca di dimostrare che la guerra biologica è quasi innocua. Per quanto riguarda la peste è ormai pacifico che i popoli europei ne sono per così dire immuni. Prova ne sia che un'epidemia scoppiata alcuni mesi fa in India e che costò la vita a oltre ventimila indigeni, risparmiò completamente la colonia inglese. Per altre malattie come il colera, tifo ecc. i sieri esistenti possono essere considerati quasi come mezzi specifici per previnire il contagio. Ad ogni modo è estremamente facile impedire il carattere epidemico del morbo L'unico bacillo che potrebbe gustficare le apprensioni è a giudizio dello Stolz il «botulinus». Il veleno botulina è estremamente violento. Un aeroplano potrebbe comodamente portare un carico tale da uccidere tutta la popolazione della terra. Praticamente però anche il botulinus può essere efficacemente combattuto. Basti pensare che esso provoca una malattia molto simile al colera e tifo combinati insieme. Per conseguenza lo si può combattere con mezzi analoghi. Tra l'altro il bacillo a una temperatura di circa cento gradi muore. In altre parole basta far bollire l'acqua per evitare il pericolo di contagio.

L'opera d'uno scultore respinta per la nudità delle figure

LONDRA, 2

Lo scultore svedese Carlo Milles, che si trova a Nuova York, ha citato in giudizio il figlio del miliardario Rockefeller per ottenere un indennizzo di 20.000 dollari. Lo scultore aveva avuto l'incarico di produrre un gruppo per una fontana per il grande palazzo di Radio City nel cuore di Nuova York, di cui Rockefeller è stato il maggiore finanziatore. Il gruppo è stato respinto, perchè i personaggi Adamo ed Eva erano raffigurati completamente nudi.

FIGURE DI CONDOTTIERI

Muzio Attendolo Sforza

Fatica nobilissima invero, questa di rievocare per il nostro amore di posteri e, soprattutto, di segnalare all'ammirazione dei giovani le figure più belle e significative degli uomini d'arme che ha avuto l'Italia, in questo suo secolare cammino, che la condusse a potenza e dignità di grande nazione. Fatica nobilissima invero e feconda di bene, alla quale s'è accinto — con cuore d'italiano e sensibilità di poeta — Vittorio Emanuele Bravetta dirigendo questa collana di «Condottieri», nella quale egli stesso — a breve distanza da un «Giovanni delle Bande Nere» vigorosamente tratteggiato — fa seguire questo «Muzio Attendolo Sforza», nome bello e sonoro quanto quello di un duce romano.

E' interessante seguire dall'inizio la vita di questo ardimentoso giovinetto, cresciuto in un ambiente così consono al suo temperamento come la vecchia casa degli Attendoli a Cotignola, in quel di Faenza: dove tutti sembravan nati per menar le mani: oggi buoni a zappar la terra e a spaccar legna, come domani pronti — da bravi guelfi — a brandir spade e mazze contro una schiera di ghibellini. E Muzio più che tutti: se, appena dodicenne, abbandonò nottetempo la sua casa per correr ad arruolarsi, prima nella soldatesca di Boldrino da Panicale, e in seguito in quella Compagnia di San Giorgio che, guidata da Alberico di Barbiano, era formata unicamente da italiani:

Pronto a combattere, son di parola:
sono un Attendolo di Cotignola!
Conte Alberigo, vengo con te:
oggi ragazzo, domani re!

Non divenne re: ma la sua bravura rifulse presto in quei tempi, in cui il mestiere delle armi era divenuto speciale vanto degli Italiani; i quali, passando da un avversario all'altro, non facevano che rendere più tristi le condizioni della loro patria, bagnando di sangue fraterno le belle piagge native e scavando odî profondi tra famiglia e famiglia.

Per quanto giovinetto, Nuzio Attendolo sentiva istintivo in lui, profondamente, lo struggimento per questa divisione di animi e anelava al momento, in cui l'Italia potesse finalmente esser liberata dai barbari: ed è appunto per questo che'gli aspirava ad essere assunto nella Compagnia di San Giorgio, dove si conquistò ben presto la simpatia del suo capo. E fu questi che un giorno, assistendo a uno scatto del giovane Muzio, inviperito perchè due suoi commilitoni volevano appropriarsi una cassa di arredi sacri, che spettava a lui, e che egli voleva regalare al parroco del suo paese, gli impose il soprannome di Sforza, che divenne dapprima il suo nome di battaglia e quindi quello della sua famiglia. «Con uomini come questi che cosa non potrebbe fare l'Italia? pensava Alberico da Barbiano. «Sforzerebbe» il destino!».

E il destino infatti egli riuscì a sforzare e a vincere in tante vicende di guerra, che il Bravetta illustra in questo libro, rendendo la storia piacevole come un bel romanzo d'avventure: infiorandola di episodi più o meno tragici o gustosi, ravvivandola con personaggi palpitanti di vita e di umanità, colorendola qua e là, appena gliene s'offra il destro, con tocchi di delicata poesia o di intensa drammaticità. Ma sopra ogni altra figura è la figura di Muzio Attendolo quella che il Bravetta si studia di ricostruire nei più minuti particolari e che balza per suo merito, da queste pagine, nella sua simpatica rudezza di condottiero e di contadino, com'egli si compiaceva chiamarsi. «Contadino è titolo di nobiltà più assai che cittadino», soleva dire lo Sforza in faccia a coloro, che gli ricordavano la sua origine campagnola, agitando le mani corte e grosse fatte per battere e per combattere.

Ma questo contadino romagnolo, che la bravura portò in breve alla carica di Gran Conestabile del Regno di Napoli, questo valoroso che andò con la sua forza contro il destino e *sforzò* il destino, doveva soggiacere purtroppo alla predizione fattagli dal vecchio astrologo Uranio: «Guardati dal giorno della Luna e temi le insidie dell'acqua...». E la triste profezia doveva avverarsi molti anni dopo, allorchè, andando contro i Bracceschi alla foce della Pescara, nell'attraversare a guado il fiume in piena, sul suo impetuoso Scalzanaca, fu travolto dalla corrente, mentre accorreva in aiuto del suo scudiero che stava per affogare. E il peso di questo costrinse lo Sforza ad abbandonare la sella e con essa il cavallo, il quale, lasciando il padrone al suo destino, si mise a nuotare verso la riva. Così si spense tragicamente, e proprio di lunedì secondo il vaticinio del vecchio Uranio, il capostipite di quella schiatta degli Sforza, che doveva esprimere più tardi dal suo grembo una tra le più famose donne italiane: Caterina, madre di un altro gran condottiero, Giovanni delle Bande Nere.

Stirpe di valorosi, essa seguì il destino che parve preconizzato dalla vecchia quercia di Cotignola, quando Muzio giovinetto, prima di arruolarsi, volle interrogarla, scagliandole contro la zappa: «Se la zappa resta appesa ai rami, mi faccio soldato: se ricade rimango a casa, e vado al lavoro dei campi!».

Ma la zappa rimase appesa lassù, e il contadino di Cotignola impugnò la spada.

Guido Marta

V. E. Bravetta: **Muzio Attendolo Sforza** - G. B. Paravia e C. Torino, Roma, Milano 1934.

Grave caduta d'un bimbo dal letto

RIETI, 2

Il bimbo Caponi Ottavio di mesi 9 da Poggio Filoni cadeva dal letto riportando gravi contusioni alla scatola cranica, per le quali i sanitari del nostro ospedale si sono riservati il giudizio.

SPIGOLATURE

Il corrispondente americano del giornale «Sun», Williams Stonman, invia una lunga corrispondenza da Magnitogosk, la città meccanica costruita dai Sovieti nel 1930 negli Urali. Il giornalista conferma in questo articolo tutti i dubbi espressi dai critici americani e di altri Stati su questa colossale opera dei Sovieti, per la quale sono stati spesi ben fino ad oggi cento milioni di dollari e in base a dati inconfutabili, dimostra che tutta la costruzione di Magnitogosk è un giuoco da bambini. Invece della produzione prevista di 4 milioni di tonnellate di ferro, da parte di quattro alti forni, nello scorso anno sono stati prodotti solo 2 milioni e mezzo di tonnellate. Le ragioni di ciò sono molte e la principale è che gli operai non sono affatto preparati per questo lavoro e molti di essi lo abbandonano per le cattive condizioni di vita. Gli operai che vengono a sostituirli hanno paura di lavorare in questi impianti giganteschi, tanto che si può affermare che solo il 10 per cento degli operai di Magnitogosk conosce perfettamente il suo lavoro. Però il Governo sovietico è inflessibile e continua ad ingrandire la città per dare continuo lavoro agli operai. Per assicurare la città di un quantitativo sufficiente di acqua potabile, è stata costruita una diga sul fiume Ural, in soli 125 giorni. La diga così costruita, in seguito ad infiltrazioni dell'acqua, ha ceduto in molti punti, tanto che si è resa necessaria la costruzione di un'altra diga con la massima sollecitudine. Gli ingegneri che hanno diretto i lavori di conduttura per l'acqua, hanno dimenticato di propagginare le condutture, tanto che queste, in seguito al grande freddo, sono scoppiate. L'Amministrazione sovietica di Magnigogotosk ha condannato 1.500 operai a lavorare senza paga per scavare attorno alle condutture e depositare queste più in basso, relativamente al piano della terra. Questo è un lavoro senza speranza, afferma il giornalista, perchè si viene a perder la linea perfettamente orizzontale e il condotto funzionerà sempre male.

*

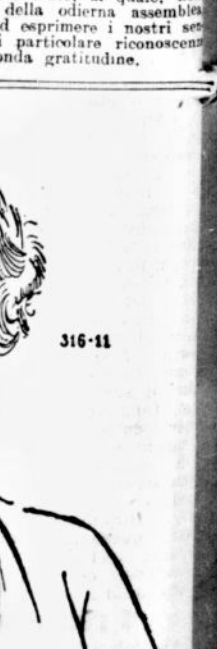
Dai calcoli fatti sino al 1926 dall'Ufficio di Statistica Agraria nel Ministero dell'Economia Nazionale, proseguiti da quell'epoca ad oggi dall'Istituto Centrale di Statistica, l'«Agenzia d'Italia» rileva il corso dei prezzi dei principali prodotti agricoli italiani. Nell'ultimo ventennio i prodotti in esame sono il grano tenero e duro, la segala, l'orzo, l'avena, il riso, il risone, il granturco, le fave, i fagiuoli, le patate, la canapa, il fieno, la paglia, il vino comune e l'olio d'oliva. Tutti questi prodotti si trovavano avanti la guerra e nell'immediato dopo-guerra fino agli anni 1925-26, dopo i quali sono venuti diminuendo sino ai prezzi odierni. Così il grano tenero che era a 29 lire il quintale nel 1913 e quello duro, che era a 32 nell'istessa epoca, sono giunti rispettivamente a 200 e 209 nel 1926 per scendere poi fino a 93 e 106 nel 1933. L'olio di oliva da 148 lire il quintale nel 1912 è salito gradatamente fino a lire 1015 nel 1926 per ridiscendere man mano a lire 398 nel 1933. Il vino solo fa eccezione a questa regola, perchè esso ha toccato il suo prezzo più alto (227) nel 1920 e da quell'epoca ha sempre diminuito sino al prezzo attuale (55). Possiamo concludere che il biennio 1925-1926 ha avuto i prezzi più alti nei principali prodotti agricoli, tranne che per il vino, e che questi da quell'epoca hanno diminuito fino a quelli attuali che rappresentano il doppio dell'anteguerra.

*

E' noto che la demolizione del Castello di Milano fu decretata da Napoleone nel 1800, ed ultimata nello stesso anno tanto che il 30 Nevoso Anno IX (20 gennaio 1801) egli poteva imporre il nome di «Foro Bonaparte» all'area del demolito Castello. Ciò ch'era meno noto, se non detto ignorato, è che il Bonaparte aveva fatto redigere il progetto di tale demolizione fin dal 1796. F. Gentili di Giuseppe ha messo in chiaro questo interessante punto di storia in un circonstanziato saggio, pubblicato nell'ultimo numero della rivista bilingue «Dante» ch'esce a Parigi, 32, Avenue de l'Opéra, sotto la direzione di Lionello Fiumi. L'eccellente studio del Gentili è corredato d'un fac-simile del progetto, in cui è leggibilissima l'approvazione di pugno del Bonaparte, prezioso documento che proviene dalla Collezione privata dell'insigne bibliofilo. Lo stesso numero di «Dante» sta suscitando vivo interesse, a Parigi, anche per la rivelazione di due lettere inedite del de Musset e del Lamartine, fatta nella rivista italiana da Alphonse Dain, professeur all'Ecole de Hautes Etudes.

*

Secondo un rapporto ufficiale, la biblioteca del palazzo del Congresso di Washington, è ora, la più grande del mondo. Essa contiene 4.477.431 libri, e milioni di carte geografiche, piante, mappe, manoscritti, composizioni musicali, disegni. Nel rapporto del capo della biblioteca, si dice che essa è anche una delle prime del mondo per la sua importanza scientifica e culturale. Durante l'anno scorso, la biblioteca si è arricchita di 505 libri ogni giorno. Ogni anno è necessario aggiungere cinque chilometri di scaffali per contenere i libri nuovi. Attualmente tutti i libri ed i manoscritti sono messi in tanti scaffali che occupano una lunghezza di 130 chilometri.



LA CRONACA DELLA CITTA'

1400 dopolavoristi milanesi

ritornano da una crociera

Ieri sera alle ore 21 circa si è ormeggiata al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere la maestosa motonave *Neptunia* della «Cosulich» la quale recava a bordo 1440 dopolavoristi milanesi precisamente del Dopolavoro Comunale tramviario e bancario reduci dalla crociera in Levante iniziatasi a Trieste con mèta ad Atene, e sostando nel ritorno a Zara. I crocieristi partiti da Milano il 27 marzo scorso accompagnati dal vice-segretario federale di Milano gr. uff. ing. Renato Ferrari, dall'on. Lucchini della Federazione Agricoltori lombarda e da altri dirigenti e personalità, sono stati ricevuti al loro arrivo dal comm. Dugnani segretario del Dopolavoro Veneziano in rappresentanza del Segretario Federale.

La banda che li accompagnava durante il viaggio entrando nel porto di Venezia ha suonato gli inni patriottici, che al passaggio della motonave per il Bacino di San Marco, furono accolti dagli alalà della folla assiepata sulla Riva degli Schiavoni.

I dopolavoristi si sono quindi riversati in Piazza San Marco dove si sono rinnovate le dimostrazioni di simpatia agli ospiti i quali con due treni speciali, uno in partenza alle ore 0.30, l'altro alle ore 0.42, hanno fatto ritorno a Milano divisi in due scaglioni di 700 a 740.

E' questa la seconda volta che i dopolavoristi di Milano viaggiano sulla *Neptunia*, la prima per compiere una breve crocera da Venezia a Brindisi, Durazzo, Bocche di Cattaro e ritorno, ed è questa la sesta manifestazione marinara organizzata in grande stile dal Dopolavoro lombardo. Alla crocera hanno partecipato pure i rappresentanti della stampa milanese.

Nella serata stessa, verso le 23, la motonave *Neptunia* sciolti gli ormeggi ha salpato per Trieste.

Gita di studenti

Ieri, col treno delle 17.58 provenienti da Trieste sono giunti nella nostra città una ventina di studenti universitari torinesi, che ripartiranno domani.

La lieta comitiva, ha consumato le vacanze pasquali, in una lunga gita, le cui tappe principali sono state: il Lago di Garda, Trento, Merano, Bolzano, Dobbiaco, Cortina d'Ampezzo, Fiume, Abbazia, Trieste e Venezia.

Partiti da Torino lunedì della settimana scorsa, vi faranno ritorno entro domani.

La partenza di S. E. Galli

Il ministro plenipotenziario presso il Governo Jugoslavo, S. E. Galli è ripartito ieri alle ore 14.10 per Roma.

Istituto Fascista di Cultura

«Jacopo Da Ponte»

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. comm. Gino Fogolari inizierà il programma del mese di aprile, parlando della vita e dell'arte di Jacopo Da Ponte. La conferenza, illustrata da numerose proiezioni e su Lorenzo Lotto, e viene a completare il breve corso del Fogolari, tanto apprezzato e applaudito, intorno alla pittura veneziana del Cinquecento.

Nella mezz'ora che precede la conferenza, si rilasciano le tessere di abbonamento all'intero periodo comprendente dieci interessantissime lezioni.

Società «R. Selvatico»

La presidenza della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro prega vivamente i soci di presentarsi o telefonare in giornata al negozio di musica della ditta Brocco per ricevere comunicazioni urgenti, avvertendo che non potrà tener conto di desideri manifestatasi in ritardo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Contessa Rosanna Marcello: lire 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla Contessa e conte Angelo Persico; lire 100 all'E.O.A. dalla Società Anonima M. Jesurum e Cia; lire 30 alle Conferenze Femminili di SS. Apostoli dalla contessa Norina Casanuova Avogrado; L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola dalla Baronessa Carmelita Ciani ved. Testolini; lire 50 alle Conferenze Femminili di San Zaccaria dalla Famiglia Ivancich.

★ Per onorare la memoria del comm. Attilio Damiani: L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco dal M.o Guido Bianchini; L. 100 alle Conferenze femminili di S. Marcuola da Marco ed Enrichetta Barnabò.

★ Sofia Luzzatti Sacerdoti e figli offrono in memoria dei loro amatissimi Ing. Giuseppe e D.r Cesare Luzzatti: lire 500 alla Casa Israelitica di Ricovero; lire 250 ai ciechi di guerra; lire 250 all'infanzia abbandonata; lire 250 alle opere Assistenziali.

★ Nel 1. anniversario della morte del comm. Angelo Levis: Estella Elsa e Renzo Franco offrono L. 100 per la Refezione della Scuola di S. Samuele; M.o Guido Bianchini L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Sorelle Levis L. 20 all'E.O.A.

★ N. N. offre L. 50 all'Asilo di Gambarare (grazia ricevuta) in memoria di Ippolito Lucchesi.

La morte della N. D. Contessa Rosanna Marcello

La morte della N. D. contessa Rosanna Marcello nata dei Marchesi del Mayno getta nel lutto una insigne famiglia patrizia veneziana, e lascia un grande vuoto nella migliore società nostra, ove l'illustre Signora immaturamente scomparsa occupava una posizione preminente non solamente per l'alta nobiltà del suo casato, ma anche, e sopratutto, per l'altezza dell'animo, per la bontà e la generosità del cuore, per l'intelligenza eletta e la vasta coltura.

Nata da una storica famiglia lombarda, andata sposa giovinetta al N. H. conte Gerolamo Marcello, chiamata da S. M. la Regina all'alta dignità di Dama di Palazzo, la contessa Rosanna adunava in sè tutte le qualità, tutte le doti, tutti i caratteri della vera gran signora. E, da vera gran dama, ella era semplice, modesta, affabilissima nel tratto, profondamente cristiana nel sentimento, veramente e nobilmente benefica con tutti coloro che ricorrevano alla sua alta protezione, o con tutti coloro che la sua profonda bontà la spingeva spontaneamente a soccorrere, mentre era tra le più fervide animatrici di ogni opera pubblica o privata di beneficenza materiale e morale.

Compagna impareggiabile dell'illustre uomo, del quale era sposa, e del quale fu sempre la più fida confidente, madre esemplare per sollecitudine e per cristiane virtù, Rosanna Marcello passa tra la generale venerazione e il sincero commosso rimpianto di quanti ebbero l'onore di avvicinarla.

Al N. H. conte Senatore Gerolamo Marcello, ai figli conte Alessandro, conte Andreamaria e contessa Andriana, alla nuora contessa Marisa Marcello Gnecchi e contessa Vendramina Marcello Brandolini d'Adda, al genero conte Agostino Agostini Venerosi della Seta, ai nipotini, ai parenti tutti esprimiamo i nostri sentimenti di reverente e commossa partecipazione al loro grande lutto.

I funerali del comm. A. Damiani

Ieri mattina alle ore 9 hanno avuto luogo nella Chiesa di San Marcuola, le estreme onoranze al compianto comm. Attilio Damiani. La salma era stata trasportata nella chiesa fin da venerdì scorso e posta nella cappella della Addolorata dove era stata vegliata da suore Giuseppine.

I funerali si sono svolti in una forma semplicissima secondo la volontà del defunto. La chiesa era tuttavia affollatissima di amici ed estimatori fra i quali abbiamo notato il rappresentante di S. E. il Prefetto dott. cav. Paulovich, dal Podestà comm. Coccon, comm. Antonio Cazorzi, Vice Prefetto della Provincia, tutto il Corpo Consolare al completo, il cav. Moroni Presidente della Federazione del Commercio, col Segretario cav. Pietro Funes, comm. Marco Barnabò, comm. Friedrichsen, il Direttore del Banco di Roma, il direttore del Banco di Napoli cav. Valenti anche per la Direzione del Credito Italiano Alessi, comm. Giorgio Pardo per l'Istituto di Credito Marittimo, Gino Alessi, comm. Girgio Pardo per il Casino di Commercio, ing. Gualtiero Giorgio, cav. uff. Dino Romanin, avv. comm. Bianchini di Padova, avv. Arrigo Olivetti di Ivrea, prof. Romeo Cavazzana, sig. Giuseppe Scarabellin, Pietro Naratovich avv. Giacomo Fiorentino, avv. Carlo D'Agnolo Vallano, comm. avv. Cesare Magrini, cav. avv. Andrea Dioguardi, cav. Emilio Weichsel, gr uff. Beppe Ravà, avv. Antonio Foscolo, on. Ernesto Pietriboni, cav. Giovanni Centis, famiglia Giuseppe Baldin, Pietro Candiani, dott. Sarcinelli, dott. Abbruzzetti, dott. cav. uff. Federico Rendina, cav. Enrico Calandra, dott. Attilio Dian, comm. Angelo Gino Toso, Domenico Toniolo, comm. Aurelio Cavalieri, conte Gustavo Soranzo, comm. Achille Antonelli, Ugo Bellinato, ing. Giuseppe Samassa, Umberto Suliam, Celeste Spada, avv. Giannino Gastaldis, conte Marino Grimani, co. e contessa Dolfin Boldù, prof. Eugenio Bellotto, Sandro Romsch, notaio Francesco Buttaro, Giacomo Scattola, ing. Ugo Carraro, Giorgio Moretti, prof. cav. Silvio Vardanega, avv. Giacomo Gastaldis, dottor Bombardella, Pino Aleardo anche per la Società Italiana Ossigeno; gr. uff. Angelo Pancino; Lodovico e Franco Cappa, architetto Brenno Del Giudice, comm. Luciano Barbon, Mario Pilla, rag. Umberto Scarabellin; Ghislieri Giorgio, Adolfo Loewj, ing. Gino Ganese, cav. Mario Sambo, Giorgio Gaspari, Marco Oreffice, Francesco Giudica, Alfredo Breschi, Emilio Rietti, avv. Raoul Levis, ing. Luria, della ditta Olivetti, Silvio Spellanzon, Andrea Dabalà, capo vigile Chiotto Luigi, Cesare Viterbi, Francesco Baschiera, prof. Giuseppe Bettanini, cav. uff. Giovanni Bernach. Quindi uno stuolo di signore fra le quali abbiamo notato le signore Tina Friedrischen, Elena Baschiera Mirandi, Laura Dolfin Boldù, Giulia Cappa, Lina Olivero, Elena Tomich, Amalia Barbon Zenoni, Elvira Valsecchi, Bettina Sambo, Emilia Barnabò, Noemi Gaspari, contessa Adele Salom, Luisa Dian, Livia Cappa, Olga Bellinato, Emilia Cazorzi, Teresa Veronese, Minerva De Lutti Antonietta Fusarini, Luigia Tonini ved. Vandelli, Gisella Bagilotto, Jolanda Romanin, Emma Tonolo, Giuseppina Cabrusà, Gilda Pavan, Lina Biaggini, Vittorina e Bice Gidoni, contessa Clotilde Elti di Rodeano, Maria Pia Indri, Elena Bujacovich, Luisa Antonia Lebreton, ecc.

La bara era coperta di magnifiche corone con le dediche «tuo Nipote Giorgio» — Ditta Damiani e Giorgio — Gli Impiegati della ditta Damiani e Giorgio — tuo cognato — Ministro d'Austria Rintelen — Delegazione Austrica di Roma — Il Corpo Consolare — I Nipoti Cappa all'amatissimo zio — Famiglia Molinari — Aldo Molinari e C. S. A. Milano — Ing. Camillo Olivetti Ivrea — Famiglia Gambaro — M.o Erardo Trentinaglia — Pula e Norina Dolfin Boldù — Casino di Commercio — La Segretaria del Consolato U. Urbani — Famiglia Friederichsen.

I cordoni erano tenuti dal rappresentante del Prefetto cav. Ernesto Paulovich, dal console inglese dott. Napier e dal conte Tipaldo Forestis per il Corpo Consolare, dal signor Alcardi, amico intimo del Defunto e dal conte Dolfin di Padova.

La messa è stata celebrata dal parroco di S. Marcuola mentre agli altari laterali venirano recitate altre messe.

Dopo la cerimonia religiosa la bara è stata calata nella imbarcazione d'argento alla riva del Canal Grande, e scortata da gondole, nelle quali hanno preso posto gli intimi, venne trasportata al cimitero di San Michele, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

La funzione del "Mercorone,,

alla Scuola Grande dei Carmini

Domani mercoledì dopo Pasqua, nella Chiesa di S. Maria del Carmelo, a cura della Scuola Grande Arciconfraternita dei Carmini, avrà luogo la consueta solenne funzione detta del «Mercorine». Alle ore 10.15 Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento per tutta la giornata. Alla sera, alle 19, Rosario, discorso, Benedizione Eucaristica e canto delle Litanie Lauretane all'altare della Madonna.

I Confratelli Capitolari e le Consorelle Dame devote sono vivamente pregati di intervenire, prendendo posto nelle bancate loro riservate.

STATO CIVILE DI VENEZIA

2 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 0
Denunciati morti: 0 - Totale: 3
MATRIMONI: 1
MORTI: 5

Decessi: Fabris Draghi Maria di anni 87, ved. cas.; Pilon Privato Lucia 59, ved. cas.; Begbetto Adele 31, nub. suora; Agnoletto Maria 18, nub. cas. più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Barbiera Rocco, impiegato, con Lazzarini Emilia, casalinga, celibi.

Turisti e Pellegrini

Alle ore 12 sono giunti da Bologna 100 studentesse germaniche.

Alle ore 12.5 sono giunti da Bucarest con treno speciale 260 turisti rumeni, 120 dei quali sono ripartiti alle ore 14.20 per Milano. Alle ore 17.40 e alle ore 23.38 da Firenze 548 cecoslovacchi.

Opera Nazionale Balilla

Ieri, nel pomeriggio, il presidente provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, ha tenuto al Dolo la riunione mandamentale, pei dirigenti dell'O.B. dei vari Comitati che fanno capo al mandamento di Dolo. E' stato accolto del Podestà e dalle autorità locali e acclamato dai reparti giovanili.

La riunione si è svolta nei locali della «Casa del Fascio». Il presidente provinciale ha tracciato le direttive per i mesi prossimi, esprimendo il suo compiacimento per l'opera svolta, e assicurando il suo più valido appoggio allo sviluppo del Comitato di Dolo.

Ai 650 avanguardisti, riuniti intorno al Monumento dei Caduti, il Direttore dell'Ospedale parlò sulla importanza dell'annuale della fondazione dell'Opera Balilla. Indi gli avanguardisti sfilarono dinanzi al Monumento e sotto i balconi della sede del Municipio, da dove li osservava il presidente provinciale e le altre autorità, che hanno avuto per loro parole di elogio per l'ordine e la disciplina, che come nelle precedenti manifestazioni, pure in quella di ieri seppero dimostrare, riconfermando così quell'alto grado di efficienza raggiunto per merito essenzialmente del loro Comandante, il C. M. cav. Pivetta.

L'ora radiofonica

del G.U.F. Veneziano

Questa sera Radio Trieste ospiterà i goliardi veneziani per la radiotrasmissione del Gruppo Universitario Fascista della nostra città che è in lizza, con gli altri Gruppi Universitari Italiani sedi di Università (ben 26) per i Littoriali della Radio, istituiti in occasione e sotto il controllo dei «Littoriali della cultura e dell'arte» di Firenze voluti dal Duce.

La trasmissione di questa sera per i Littoriali avrà inizio alle 20.45 dalla stazione di Radio-Trieste in «relais» con tutte le stazioni italiane.

Il programma veneziano sarà preceduto da un suonomontaggio del G.U.F. di Trieste in cui sono impegnati parecchi studenti di quella città.

Venezia invece ha preparato un programma variato che sarà iniziato dal tipico segnale della Università Veneziana (Cà Foscari), segnale che è stato ritenuto, l'anno scorso in occasione del Carosello Storico di Torino, uno dei migliori di tutti gli Atenei Italiani. (E' del maestro Gulli di Venezia). Un brevissimo accenno alle attività politico-culturali del G.U.F. Veneziano procederà un *Quartetto in Do* del camerata Nino Sanzogno la cui esecuzione è stata affidata al Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri» apprezzatissimo e conosciutissimo complesso i cui elementi sono tutti iscritti al G.U.F. Seguiranno brevi accenni alle varie attività del G.U.F. poi il camerata Attilio Tommasini in una sua originale sintesi *Il canto dei goliardi attraverso i tempi* accompagnata da cori e presentata da una «Introduzione» di Giordano Coen Giordana, riassumerà «il travaglio che l'anima dei vent'anni ha vissuto nel trascorrere dei secoli». Luciano Trivelli terrà una breve conversazione sulla «Pallacanestro». Chiuderà la trasmissione il segnale dell'Università.

I radio-amatori avranno modo questa sera di conoscere anche questo ramo delle molteplici attività del G.U.F. di Venezia.

Forte vento in laguna

Ieri sera si è levato un forte vento che ha ostacolato la navigazione ai piccoli natanti. Il vigile Cortic dal Piazzale Roma, verso il lato lagunare del Forte di S. Secondo, udì delle invocazioni di aiuto. Immediatamente furono avvertiti i Pompieri i quali, a mezzo della motopompa «Scintilla», al comando del capo Bernardinello, si diressero a quella volta riuscendo a trarre in salvo l'ortolano Vittorio Govolo, di anni 30, da Sant'Erasmo, il quale trovavasi aggrappata ad una briccola antistante appunto al forte predetto. Il Govolo è stato subito tratto a bordo del motoscafo e accompagnato alla Sezione del Museo e colà rifocillato. Egli ha raccontato che un colpo di vento aveva strappato dagli ormeggi presso Campalto, ove si trovava attraccato, il sandolo sul quale era imbarcato. Il sandolo andò alla deriva e il Govolo, vistosi perduto, lo abbandonò, aggrappandosi alla briccola dove venne trovato. Egli perdette così il sandolo ed una bicicletta che vi aveva caricato per rincasare a Sant'Erasmo.

Più tardi, e cioè verso le ore 22.30, la signora Angela Bozzao abitante all'Angelo Raffaele in fondamenta di Pescheria 1769 B, avvertiva i Pompieri che sei ragazzi dai 16 ai 18 anni si erano avventurati a bordo di un sandolo al largo in laguna verso Fusina. Poichè fino a quell'ora non avevano fatto più ritorno la signora temeva potesse essere loro accaduto qualche disgrazia. I Pompieri avvertirono immediatamente tutti i timonieri dei battelli facenti rotta per e da Fusina, ma fino a questo momento nessuna notizia è pervenuta al riguardo. Si crede ad ogni modo che i ragazzi si siano posti al sicuro e debbano trovarsi in condizioni di non poter rassicurare i loro congiunti.

Colto da malore si frattura il cranio

Il bracciante Gaetano Costan... d'anni 41, abitante a S. Croce ... ieri sera alle ore 23 è stato trasportato all'Ospedale con la frattura del cranio e colà ricoverato con prognosi riservata. Il fratello Mario, d'anni 36, impiegato ferroviario, che lo accompagnava, raccontò come alle ore 12 il congiunto trovandosi nella trattoria «Rampini» ai Ba..., alzandosi dalla sedia, preso da malore cadde riverso al suolo.

Fu sollevato e si riebbe; ma ... cassato alle ore 15 fu nuovamente colto dal male. Condotto a letto fu chiesto il dott. Ricci che ne consigliò il trasporto al Pio Luogo ... però il meschino alle ore 9.10 del giorno successivo è spirato.

Il cadavere è stato posto in cella anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gioco proibito

Il giuoco delle carte nei pubblici esercizi è regolato da una speciale licenza e relativa tassa: questa ... sola fecero finta di non saperla ... tonio Onorato con esercizio a Castello 5471 e Giovanni Bonametro a Castello 5732 i quali appunto per questa «finta» si buscarono ieri una contravvenzione da parte del pattuglione del Commissariato di ... Elena.

Contravventore all'ammonizione

Quale contravventore all'ammonizione è stato ieri fermato dagli agenti del Commissariato di Dorsoduro Luigi Ravagnan di Pietro abitante in quel sestiere perchè trovato a passeggio dopo l'ora del coprifuoco.

La buccia d'arancio

Il pensionato postelegrafonico Francesco Fantini, d'anni 76, abitante a Castello 5587, ieri alle ore 16 attraversando il ponte degli Scalzi inciampò in una buccia di arancio e cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Cade da una seggiola

Il calderaio Giuseppe Milleni, anni 20 abitante a Cannaregio 63.. ieri alle ore 12 cadde in casa da una sedia sulla quale era salito per accomodare un interruttore della luce.

L'insidia del bidone

Il calzolaio Gino Anesin, d'anni 18, abitante a Cannaregio 1952, ieri alle ore 3 vogando ... barca carica di bidoni di latta scivolò e cadendo sul fondo della barca stessa urtò contro un bidone riportando una frattura lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 10.

La moglie Margherita Giorgio Damiani, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti, riconoscenti, ringraziano sentitamente tutti quanti, Amici, Autorità ed Enti associandosi al loro dolore, hanno voluto prender parte alle estreme onoranze rese al compianto

Attilio Damiani

VENEZIA, 2 Aprile 1934-XII.

La **Ditta Damiani & Giorgio** profondamente commossa per la irreparabile perdita del suo amato socio

Attilio Damiani

riconoscente ringrazia sentitamente tutti quanti, Autorità, Enti e Amici, vollero associarsi al suo dolore, prendendo parte alle estreme onoranze rese al caro Estinto.

VENEZIA, 2 Aprile 1934-XII.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Teddy e il suo partner,,

Tre atti di Ivan Noé

(Goldoni, 2 aprile 1934)

Ivan Noè ha il solo merito di aver costruito una commedia originale con l'accorta manipolazione di vecchi elementi ultranoti. Tre atti di piantoriso per il sensibile ascoltare, e sulla scena otto giorni di batticuore per una coppia d'amanti che fondano sopra un equivoco l'edificio della propria passione, che per amore si rovinano e dallo stesso amore hanno alla fine soccorso e salvezza: storia amara che nasconde quasi con pudore dietro gli schermi di una comicità leggera i suoi atteggiamenti romantici e i blandi voli di una poesia alla quale i personaggi centrali sembrano spesso avvinghiarsi per passare dai campi della realtà che li serra, alle ariose regioni di una vita immaginata.

Quando Teddy ha trovato il povero Jach mezzo morto di fame all'angolo di una strada e l'ha raccolto per carità e per compassione, se l'è tenuto accanto, non credeva certo di ricevere da quel monello il più prezioso elemento integrativo della sua arte e il lievito più vigoroso dei suoi futuri successi.

Teddy, il buon clow acrobata-musicale, che cammina sulle mani, che fa ridere e piangere insieme e manda in delirio le folle, ha fatto del timido Jach, non solo il suo partner ed il suo segretario, non solo il servo e l'amico, ma il vero e proprio collaboratore d'ogni battaglia e di ogni successo. E' lui che ha inventato i numeri meglio riusciti, è lui che gli ispira quei canti che mandano la gente in visibilio, è lui che suona il violino dietro un paravento quando Teddy fa piangere l'uditorio facendo scorrere l'archetto sovra le corde mute.

L'arte di Teddy abbaglia e commuove, e il clow, un poco per volta ha più ammiratrici di quante ne abbia il più famoso dei divi. Tra queste è una donna assai giovane e molto elegante, la quale decisa a conoscere il volto del clow del quale sol tanto aveva goduta la maschera spalmata di biacca e di cerone, si reca un bel giorno presso l'albergo dov'è alloggiato il celebre pagliaccio. Le si presenta Jach ed ella lo piglia per Teddy, l'altro non sa disilluderla tanto è bella e tanto gli piace, ed ecco l'equivoco, non certo peregrino, che regge il germe di una passione.

Jach, come v'è visto, ha, nello spirito e nel cuore, nel cervello, nei sensi e nella fantasia, tutti tesori di Teddy, ma di Teddy, purtroppo, gli mancano i quattrini che sono indispensabili a nutrir la menzogna. E che importa? La giovane cassiera dell'albergo gli suggerisce il modo per averli. Il segretario del clow, non ha in tasca gli «cheques» del suo rappresentato? E non è stato forse autorizzato a firmarli? Non sarà un furto, ma un abuso di fiducia, sarà solo un anticipo non regolare, perchè dopo otto giorni l'ottimo Teddy lascierà la piazza, il sogno di Jach avrà fine e la somma potrà essere riversata.

Son otto giorni di sogno, di amore stordente, di goia sublime. Jach ha trovato eccellente il sistema, firma «cheques» senza ritegno, si fa prestare denaro dal personale d'albergo, accetta compensi che mettono vergogna, e la sera della partenza, finito lo spettacolo di Teddy, sorda ad ogni divieto e spezzati tutti i ritegni, la dama, che ha nome Susanna, entra affannata nel camerino del clow, dove la bieca realtà le si sfodera in faccia, fredda e tagliente, come il filo di una spada.

Jach ha troppo esagerato nel prendere i quattrini dalla banca e c'è un grosso deficit nel conto del clow. Teddy davanti alla disonestà sfacciata del suo segretario sta per porgere denuncia contro il povero Jach, l'altra innanzi alle ceneri del dolce sogno infranto sta per morir di dolore.

Ma Teddy è proprio senza peccato? Non ha tolto e l'arte e l'ingegno del suo partner versando dieci per prendere mille? E' può far vibrare il violino invisibile senza che Jach lo accarezzi, e sciogliere canti stordenti senza che l'altro glieli ispiri?

E Susanna è proprio una dama? Od è una povera sartina che ha preso otto giorni di licenza, una toilettes a prestito, e un vezzo di perle artificiali per vivere un sogno d'amore che s'è adagio adagio mutato un una imperiosa realtà.

Un invisibile filo sta adesso per stringere tre vite ad un destino solo. Susanna e Jach seguiranno Teddy: una canzone a tre sarà il numero nuovo di un programma che non può fallire.

Tutto questo è rappresentato con grazia e tutto questo iersera è stato esposto in un quadro semplice, fresco ed arioso.

Giuditta Rissone diede alla figuretta di Susanna un rilievo franco e gentile, una grazia insinuante, una schiettezza di spasimo e una sincerità di dolore veramente notevoli, e Vittorio De Sica colorì coi toni di una comicità sottile, fatta di mezze tinte e di sfumature il carattere di Jach che gli permise di passare per mezzo di passaggi di una semplicità sorprendente attraverso una successione di stati d'animo continuamente trascoloranti, fino a raggiungere gli effetti di una drammaticità commovente. Sergio Tofano con poche pennellate leste e luminose diede un gusto assai saporito e mirabile vivezza alla rapida scena di Teddy. Fra gli altri vanno ricordati il Poelli, la ottima Sarah Ferrati, il Collino e la Mazza.

Pubblico foltissimo, applausi nutriti e un paio di chiamate ad ogni calar di tela.

Oggi un'altra novità, e cioè «Truccature», di Gherardo Gherardi.

a. z.

*

«La regina in berlina» deliziosa creatura di Sto, è apparsa nel pomeriggio d'ieri davanti a una sala gremita. Una folla di bimbi, di babbi e di mamme ha seguito la divertentissima vicenda, le sue gaie musiche e le sue garbatissime coreografie interrompendo ogni qual tratto l'azione con applausi calorosissimi e chiamando ad ogni fine d'atto un'infinità di volte al proscenio Sergio Tofano, autore ed attore e tutta la schiera dei suoi ottimi collaboratori.

MALIBRAN

Anche ieri un pubblico foltissimo ha seguito le proiezioni del primo episodio de «I Miserabili» restando conquiso per l'alta drammaticità della vicenda, la profonda umanità dell'interpretazione, che sa tener desto l'interesse senza un segno di stanchezza per tutta la durata dello spettacolo. Questo viene completato da una proiezione Luce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Truccature» (Novità).

MALIBRAN. — «I Miserabili» primo dei due unici episodi.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Angeli senza Paradiso» un film realizzato con potenza di genio e di mezzi da Willy Forst, interpr. da Marta Eggert, Hans Jaray. Parlato italiano. - In Varietà: Geo Dorlys il geniale comico fantasista. Vera Gray elegantissima stella internazionale, Slying Bauvard acrobati al tramp. elastico. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Oceano» super-film con Ralph Bellamy e Fay Wray.

S. MARCO. — «Il Cardinale Lambertini». Grandiosa interpretazione di Ermete Zacconi. Successo!

MODERNISSIMO. — «La grande Caterina» con D. Fairbanks e E. Bergner. Prezzi normali.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Ero una spia» con Conrad Veidt. Domani: Un film Cines Giallo con Elio Steiner, Sandro Ruffini, Assia Noris.

ITALIA. — Crescente successo di «Cantico dei Cantici» interpretato da Maierne Dietrick.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «La Divina Impronta» Storia della Santa Sindone.

Uno scivolone

La settantenne Antonia Trevisan, d'anni 68, abitante alle Casermette 345, sul ponte di Santa Giustina cadde a causa del selciato viscido per la pioggia.

La IX Sinfonia di Beethoven

Il concerto beethoveniano che sarà diretto dal M.o Giuseppe Del Campo alla Fenice la sera di sabato 7 corr. è atteso non solo in città ed in provincia, ma in ogni centro della regione, con quell'interesse vivo, che può esser generato solo dai maggiori avvenimenti di arte.

Per la sua altezza di immortale capolavoro, per ciò ch'essa rappresenta nel quadro della musica sinfonica di tutti i tempi e di tutto il mondo, per ciò che riflette della vita e dello spirito di Ludovico Beethoven, la IX Sinfonia è senza dubbio la importante e significativa tra le opere del grande compositore tedesco, mentre essa è inoltre fra le più rare a concedersi e questo, come tutti sanno, per la copia e per la qualità dei mezzi occorrenti per la sua esecuzione.

Pienamente giustificata è pertanto l'attesa del pubblico, il quale ha già spontaneamente iniziato le prenotazioni dei posti, prima ancora di conoscerne i prezzi.

E' uscito ieri il programma dell'importantissimo concerto il quale è composto come segue:

1. Beethoven: *Iª Sinfonia in do maggiore op. 21*
   (Adagio molto - Allegro molto - Andante cantabile con moto - Minuetto - Adagio - Allegro molto e vivace).
2. Beethoven: *IXª Sinfonia in re minore op. 125*
   (Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace (scherzo) - Adagio molto e cantabile - Presto - Finale.

Il concerto sarà diretto, come sopra s'è detto, dal M.o Giuseppe Del Campo del quale si ebbe modo di conoscere l'acuto e delicatissimo senso interpretativo insieme alle eccezionali facoltà direttive in occasione della recente stagione lirica della Fenice. Per la *Nona Sinfonia* egli potrà avvalersi della preziosa collaborazione del M.o Ferruccio Cusinati, del M.o Guglielmo Russo e del M.o Ernesto Barbini.

Le parti dei solisti saranno sostenute dalla soprano Maria Laurenti, dalla mezzo soprano Anita Clinova-Lunati, dal tenore Giovanni Voyer e dal basso Umberto di Lelio, tutti artisti d'alto valore ben noti al pubblico nostro che ha avuto anche recentemente occasione di apprezzarne le doti.

La parte corale alla realizzazione della quale parteciperanno circa trecento elementi, sarà sostenuta dalla massa del Sindacato veneziano la quale sarà integrata dal gentile contributo delle Società corali «Euterpe», «Perosi», «Cantori Rialtini», della Scuola «Ceciliana» e dai cori composti dalle alunne della R. Scuola magistrale femminile «Nicolò Tommaseo» e della R. Scuola Professionale femminile «Vendramin-Corner».

L'orchestra sarà quella ammiratissima composta con elementi del Sindacato archestrale concittadino della Società Veneziana Concerti Sinfonici per le sue recenti fortunate manifestazioni.

I prezzi per l'eccezionale concerto sono stati fissati come segue:

Poltrone di platea (compreso l'ingresso) L. 25, Poltroncine di platea (compreso l'ingresso) L. 20; Ingresso platea e palchi L. 10. Palchi di pepiano e primo ordine lire 50, Palchi di secondo ordine lire 35. Ingresso galleria L. 8, Posto numerato di prima fila in galleria L. 7, Posto numerato di seconda fila in galleria L. 5; Ingresso loggione L. 5, posto numerato in loggione L. 5.

Ai prezzi suddetti va aggiunto il 10 per cento per diritti erariali e il tre per cento per tassa comunale.

Come abbiamo annunciato i soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici che abbiano conservato le loro tessere per il posto e per l'ingresso al teatro potranno usufruire delle facilitazioni che verranno comunicate nel nostro numero di domani.

Ricordiamo intanto ai signori palchettisti della Fenice la preghiera loro rivolta dalla direzione del Teatro in accordo col Comitato organizzatore del concerto affinchè vogliano affrettarsi ad esercitare con cortese sollecitudine il loro diritto di prelazione al loro palco, col solito sconto del 20 per cento e questo per poter dar corso alle numerose prenotazioni già pervenute.

†

Munita dei Conforti Religiosi e della Particolare Benedizione del Santo Padre, questa notte alle ore 2 spirava santamente in Dio la

N. D. Contessa

ROSANNA MARCELLO

dei Marchesi DEL MAJNO

Dama di Palazzo di S. M. la Regina

Straziati ne danno il triste annunzio:
il marito N. H. Conte Girolamo Senatore del Regno;
i figli N. H. Conte Alessandro con la consorte Contessa Marisa nata Gnecchi ed i figlioli Girolamo e Anna — N. D. Contessa Andriana con il marito Conte Agostino Agostini Venerosi della Seta — N. H. Conte Andreamaria con la consorte N. D. Contessa Vendramina nata N. D. dei Conti Brandolini d'Adda e le figlie Maria Gabriella e Andriana;
i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la fedele domestica di casa Carolina Esposito.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Giglio, Giovedì 5 Aprile, alle ore 10, dove la cara salma verrà trasportata privatamente.

Si prega di non inviare nè fiori nè torce.

VENEZIA, 2 Aprile 1934 - XII.

La Gazzetta dello Sport

IL GIRO DELLA CAMPANIA

Guerra s'impone nella volata

su un numeroso gruppo di corridori

NAPOLI, 2

Una marea di folla, percorsa dal più vivo entusiasmo, ha assistito stamane alle 8.25, al Quadrivio di Poggio Reale, alla partenza, data dal comm. Momo presidente della Federazione ciclistica italiana, ai 74 concorrenti per la prima prova del campionato assoluto su strada.

L'adunata dei punzonati di ieri è fissata per le 7 di stamane nel cortile del Mezzogiorno Sportivo. Ma fin dalle ore piccole si è avuta la sensazione che qualche cosa di anormale doveva avvenire nella strada più popolata di Napoli.

Infatti dalla piazza VII Settembre alla piazza della Carità sostavano gruppettti di appassionati che poi si sono andati man mano infittendo sicchè quando verso le sei e mezzo sono cominciati a giungere alla spicciolata i primi corridori isolati era già una marea che fu necessario disciplinare onde permettere l'incolonnamento dei corridori.

Tutti i punzonati di ieri si sono presentati alla partenza, cioè tutti i migliori perchè, come è noto, le defezioni sono state quasi insignificanti. L'unico aggruppato assente è Piemontesi che è ancora infermo.

Prendono dunque il via 73 concorrenti; il plotone comprende tutti gli aggruppati nonchè gli isolati più noti. Inutile dire che l'arrivo degli assi è stato salutato da applausi e da paurosi ondeggiamenti della folla suddivisa in due schiere: i guerriani e i bindiani, e con piccoli sottogruppi che fanno cadere le loro simpatie su Cazzulani, Canazza, Mara, Camusso e qualche altro.

Inutile ancora aggiungere che la schiera di Guerra è la più numerosa. C'è voluta tutta la buona volontà dei corridori della Maino e qualcuno ha dovuto fare scudo della sua persona per proteggere il campione d'Italia dalle esuberanti manifestazioni di simpatia di un gruppo di appassionati che a un certo punto avevano forzato i cordoni ed erano giunti a contatto col corridore. Ma con la rumorosità che è caratteristica del popolo napoletano gli appassionati di Binda non sono stati da meno dei loro rivali. Anzi, per Binda c'è stato un movimento più significativo. Ieri il cavaliere di Cittiglio non s'era presentato alla punzonatura, ma aveva preferito rimanere all'albergo e affidare a Villa il compito di ritirare il numero. Pare che l'atto costerà una multicina a Binda, ma cento lire più o meno non fanno impressione al corridore della Legnano.

Ammiratissimi gli uomini della Gloria guidati da Cazzulani e Camusso.

Martano è allegro perchè le strade bagnate dalla pioggia dovrebbero favorirlo. Sono invece preoccupati quasi tutti gli altri. Gli è che ieri ha piovuto fino a sera e stamane il tempo non prometteva nulla di buono. In questi giorni si è avuto un fenomeno atmosferico che si è ripetuto con costanza quasi cronometrica: sole al mattino e diluvio al pomeriggio. E non è piacevole avere la pioggia nel momento culminante della gara quando cioè il percorso, già duro come tracciato, diventa duro anche come fondo.

Segnalati anche i passaggi di Olmo, Bovet e Barral; bisogna tenere conto specie per quest'ultimo che furono proprio i Giri della Campania a rivelarlo.

Finalmente i corridori s'incolonnano e preceduti da vari militi stradali fra due ali fittissime di appassionati si avviano per via Toledo, via Foria e piazza Carlo III. In piazza Nazionale si giunge verso le otto. Anche qui folla, sempre folla. Un'ultima sosta per le necessarie operazioni e poco dopo le 8 il comm. Momo, presidente della Federazione ciclistica italiana, che era qui giunto ieri con il comm. Ferretti, abbassa la bandierina. Fugge il gruppo variopinto verso Poggioreale tra un crepitare di applausi, il rombo dei motori e le grida entusiastiche degli appassionati.

I primi chilometri della corsa non vedono alcun frazionamento del gruppo, che procede compatto. A Pomigliano d'Arco, un quarto d'ora dopo il via, si inizia la serie dei traguardi a premio. E' Severino Canavesi, campione italiano di corsa campestre, che se l'aggiudica con bello spunto, precedendo Binda. Alla prima difficoltà della giornata: la salita di Monteforte Irpino, Di Giacomo dà il segnale dell'acceleramento. La pendenza non è eccessiva e Canazza può fare della velocità; poi è Rovida che scatta e quindi Lucchetti che prende qualche macchina agli avversari. Ma Canazza, Bertini e Mealli si riportano immediatamente su di loro, tosto imitati dal grosso del plotone, che ha in prima posizione Guerra, Martano, Camusso, Binda e Cazzulani. Il caivanese continua a filare finchè il trentino Moser non gli toglie l'iniziativa. Il gruppo si allunga in fila indiana, ma non si spezza. Alla ruota di Moser sono Bertoni, Romanatti, Pesenti, Mealli, Turco, Cipriani e via via gli altri. Verso la fine dell'ascesa passa al comando Molinor, che con Bertoni e Mealli prende qualche macchina agli avversari, capeggiati da Bovet, Romanatti e Martano. Bovet e Olmo si riportano poi sui primi.

In cima alla salita vi è un traguardo a premio ed è proprio Olmo che se l'aggiudica. Quando la discesa è terminata si forma un gruppo di testa con Bovet, Olmo, Camusso, Guerra, Martano, Macchi, Bertoni che precede il quartetto formato da Romanatti, Mealli, Molinar e Binda. Quest'ultimo è sempre molto prudente nelle discese. I sette uomini di testa si alternano al comando e tirano velocemente. I capofila però non insistono e allora Cipriani, Mara, Sella, Pesenti ed altri si ricongiungono, e una quarantina di uomini arrivano insieme ad Avellino. Anche qui è Olmo che si impone nel premio di traguardo.

Poco dopo lasciato il capoluogo dell'Irpinia, si torna a salire verso il bivio di Altavilla. Di Paco, che si era fermato prima, fora una gomma, ma ecco più giù un ancora più illustre sfortunato: il campione d'Italia Learco Guerra. Il mantovano si accinge con calma all'operazione di sostituzione del palmer, mentre Sella e Giacobbe, come già Peani per Di Paco, rallentano per aspettare il caposquadra.

La corsa è veloce perchè la strada scende fino al Calore e poco dopo il ponte sul fiume altri due assi devono mettere piede a terra vittime dello stesso incidente: Bertoni e Bovet. Malgrado siano in ritardo molti uomini temibili, nessuno sembra abbia voglia di rendere loro più faticoso l'inseguimento. Non è impresa difficile per Guerra, Macchi, Soffietti, Sella e Bergamaschi ripigliare la coda della lunga fila indiana. Anche altri infortunati possono riprendere prima di Benevento.

Alle 11 siamo a Benevento, dove il foltissimo gruppo, di una cinquantina di unità, passa tra due fitte ali di sportivi. Si sale verso San Giacomo Incarico, ma senza episodi notevoli. Cazzulani, Barral, Bovet, Guerra sono nelle prime posizioni, ma non hanno intenzione di forzare. Mara così ha tutto il tempo di forare una gomma e di ritornare.

Ed eccoci al Passo della Serra: il primo sul culmine è Lucchetti. A Figlioli, ad una ventina di chilometri da Salerno, la corsa si rianima. Due corridori sono avanti ed hanno guadagnato un buon vantaggio: si tratta di Mara Enrico e di Rovida, i quali sono fuggiti a pieni pedali ed hanno preso agli avversari oltre 300 metri di vantaggio. Essi passano soli a Mercato Sanseverino, dove Mara vince il traguardo. Ma poco più lontano, a Barolissi, la fuga è sventata. Orecchia e Martano tentano anzi, appena ripresi i due, di imbastire un nuovo tentativo, ma Guerra e gli altri grigi sono nelle prime posizioni e non permettono nuovi colpi di scena. Il gruppo arriva così compatto a Salerno alle 15.30.

Da Salerno a Napoli le difficoltà già notevoli di questo tratto del percorso sono aumentate da un violentissimo temporale, che favorisce una fuga di Cipriani, seguito da Fascetti, Guerra, Olmo, Binda e Bovet. Gli ultimi 40 chilometri sono sempre turbati dalla pioggia violenta e il gruppetto di testa entra nella pista dell'Arenaccia capitanato da Cipriani. Sul rettilineo di arrivo però Guerra attacca a fondo e distacca di 20 metri gli altri, vincendo da signore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco che compie i 249 km. del percorso in ore 8.15 alla media oraria di km. 30.300; 2. Cipriani a 20 metri; 3. Soffietti a mezza ruota; 4. Olmo a ruota; 5. Binda a mezza macchina; 6. Bovet a 10 metri; 7. Canazza in ore 8.17; 8. Sella; 9. Gerini; 10. Guarducci; 11. Canavesi; 12. Orecchia a 3'30"; 13. Battesini; 14. Stretti; 15. Erba; 16. Lucchetti; 17. Cazzulani; 18. Teani; 19. Marchisio; 20. Bergamaschi; 21. Binda Albino; 22. Mealli; 23. Giusti; 24. Lotti. Seguono gli altri.

Due gare a Bassano

BASSANO, 2

Il Veloce Club Bassano ha fatto disputare ai suoi corridori tesserati la gara sociale d'apertura di stagione, per saggiare le forze delle nuove promesse. Il percorso ha avuto due diversi itinerari: uno più faticoso pei dilettanti ed uno più facile per gli aspiranti. Ben 37 giovani dilettanti hanno preso il via alle ore 14.30 dal Viale Venezia, dando animazione ad una gara abbastanza movimentata, svoltasi con terreno pesante, sul percorso Bassano, Montebelluna, Valdobbiadene, Pederobba, Crespano, Bassano.

Zandonà, il pronosticato vincitore, in seguito a tre forature, è giunto in ritardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Putton Enrico; 2. Bertocco Germano; 3. Biciato Alberto; 4. Zaborra Andrea, in gruppo, compiendo il percorso in ore 2.56' alla media oraria di km. 32; 5. Michelin Almerino a 30"; 6. Bozzola Viliam; 7. Pizzighella Pietro; 8. Foscarini Bruno; 9. Munarolo Giacomo; 10. Bresolin Massimo, ed altri a brevissima distanza.

Mentre si svolgeva questa gara, veniva pure corsa quella degli aspiranti, sul percorso: Bassano, Romano, Crespano, Onè, Mussolente, Bassano, km. 29, che dava il seguente risultato:

1. Berti Giannino in 58', alla media oraria di km. 30; 2. Puntel Ferruccio; 3. Gazzola Marcello; 4. Fraccaro Ferruccio; 5. Conte Antonino; 6. Canesso Umberto; 7. Brotto Giovanni; 8. Andretta Battista; 9. Schirato Silvio.

Il campionato Ulic a Pordenone

PORDENONE, 2

Si sono svolte oggi due partite per il Campionato dei Liberi. Ecco i risultati: Allievi Pordenone batte Torre 4-0; Cordenons batte Borgo Meduna 2-0.

MOTONAUTICA

L'arrivo dei crocieristi della Venezia-Trieste

Domenica, stante il mare agitato, una parte dei crocieristi della Motonautica Associazione Milano, è partita da Trieste per Grado in torpedone, da dove nel pomeriggio, a bordo di uno dei Mas si è recata a visitare Aquileia e l'isola di S. Maria di Barbarana. Ieri prima di mezzogiorno a bordo del Perseo e scortati dai Mas hanno ripreso la via del ritorno per i canali interni della laguna, e sono giunti a Venezia ieri sera alle 19.45.

Invece i motoscafi partecipanti alla crociera ed i loro equipaggi sono rimasti a Trieste, da dove dovevano partire ieri mattina, ma continuando il mare ad essere agitato, hanno dovuto caricare nel pomeriggio i motoscafi in un piroscafo che li ha trasportati fino a Grado, da dove partiranno stamattina per ritornare a Venezia sempre per i canali interni, e scortati dall'altro Mas.

Triestina-Milan 1-0

MILANO, 2

L'incontro di campionato tra il Milan e la Triestina si è chiuso con la sorpresa della vittoria della squadra ospite per un punto a zero. Nel primo tempo la gara ha registrato un certo equilibrio di azioni, mentre la ripresa ha visto una netta offensiva del Milan, il quale però non è riuscito a segnare, perchè i suoi attacchi erano troppo disordinati. Il primo tempo era stato assai movimentato ed ha registrato una preponderanza da parte dei rosso-neri. Il portiere ospite Blason si è prodotto in bellissime parate ed il Milan ha insistito fino alla fine, ottenendo anche parecchi calci d'angolo. Però al 43.o minuto, in seguito ad un fallo di Torriani contro l'ala destra triestina, l'arbitro Sassi concede un calcio di rigore che Rocco tramuta in punto. Nella ripresa il ritmo del giuoco non cambia, non ostante che un violento temporale si abbatta sul campo. Il Milan attacca maggiormente, ma le sue azioni offensive sono confuse e si perdono a contatto della difesa avversaria. La fine vede così vincente la Triestina.

IL GRAN PREMIO DI MONACO

I francesi su macchine italiane

battono gli italiani su macchine francesi

MONACO, 2

Il Gran premio automobilistico di Monaco non è stato favorito dal famoso cielo della Costa Azzurra: una pioggia fine caduta durante tutta la notte e nella mattinata, stava per compromettere la riuscita sportiva e mondana dell'attesa prova di apertura. Si calcola che ben 50 mila persone abbiano assistito lungo il circuito svolgentesi tutto, per km. 3,100, nelle contrade principali della città. Erano presenti anche il Principe di Monaco, il Re di Svezia e l'ex Re di Spagna.

Il carosello si inizia vorticosamente ma monotono. E. Chiron che guida la corsa; Varzi è terzo e Nuvolari sesto. Numerosi sono gli arresti, tra cui quello di Trossi che non potrà più riprendere, Nuvolari, ed Etancelin che dopo un terzo della gara dovrà abbandonare. La media si aggira sui 90 km.

A metà corsa è sempre Chiron che guida, seguito da Moll, Dreyfus, Lehoux, Nuvolari e Varzi: questi ultimi però sono costretti a continui rifornimenti, cosicchè ogni speranza di vittoria italiana svanisce. Chiron si mantiene in testa fino al 98.o giro, ma poi è costretto a fermarsi per rifornimento, cosicchè Moll lo sorpassa vincendo la corsa.

1. Moll (Francia) su Alfa Romeo, che compie i 310 km. del percorso in ore 3.31'31" 2/5 alla media oraria di km. 90,182; 2. Chiron (Francia) su Alfa Romeo, in 3.32'33" e 2 quinti; 3. Dreyfus (Francia) su Alfa Romeo, fermata al 98.o giro, in ore 3.32'39"; 4. Lehoux (Francia) su Alfa Romeo, fermato al 98.o giro, in ore 3.33'18"; 5. Nuvolari (Italia) su Bugatti fermato al 98.o giro in ore 3.33'35"; 6. Varzi (Italia) su Alfa Romeo, fermato al 98.o giro, in ore 3.33'38". Tutti gli altri ritirati.

Gli americani De Paolo e Moore al G. P. di Tripoli

MONTECARLO, 2

Il collega Bradley, che rappresenta lo sport automobilistico americano in Europa, ha confermato che i celebri corridori americani Peter De Paolo e Moore parteciperanno il 6 maggio al Gran Premio di Tripoli. De Paolo su una nuova Miller a quattro ruote motrici e Moore su una Miller normale. Sia l'una che l'altra sono vetture velocissime ben adatte al piano circuito tripolino.

Per illustrare l'importanza di questa partecipazione diremo che Moore si è classificato secondo l'anno scorso nel campionato americano e che De Paolo, che tutti ricordano partecipante al Gran Premio d'Italia a Monza su Alfa Romeo nel 1925 (si classificò quarto) ha già vinto il Campionato del mondo qualche anno fa ed è di recente ritornato brillantemente alle corse. Nel mese di marzo scorso, per citar la ultima sua affermazione, si è classificato terzo nel Gran Premio di California dopo aver compiuto il giro più veloce. Egli è dunque in piena forma.

Del resto i due americani intendono compiere una seria preparazione per il Gran Premio di Tripoli. Giungeranno infatti con le vetture, a bordo del *Saturnia* il 19 aprile a Napoli e subito s'imbarcheranno diretti alla nostra colonia. Avranno quindi una dozzina di giorni a disposizione per prendere confidenza col percorso. Ciò che è più che sufficiente date le caratteristiche del percorso piano e veloce.

TIRO A VOLO

Zuliani e Paccagnella vincitori nella gara di San Elena

Nonostante il vento fortissimo, che ha battuto per tutto il giorno il campo di tiro, si è svolta ieri, con un buon numero di tiratori veneziani e padovani, l'annunciata gara di tiro a volo, nello stand di S. Elena.

Fin dall'inizio, dei piattelli velocissimi, spostati improvvisamente a sbalzi nella loro traiettoria, hanno messo a dura prova l'abilità dei tiratori, tanto che solo due di questi, Zuliani e Paccagnella, sono riusciti a colpire tutti i dodici piattelle di serie. I due si sono quindi alternati sulla pedana per la finale, finchè, colpito anche il ventiduesimo bersaglio, hanno deciso di dividersi i primi due premi.

Al terzo posto Mario Tito con 11 su 12, seguito da alcuni altri ottimi tiratori quali Boccanegra, Abate e Gigetto Tito, i quali devono in gran parte alla violenza del vento, la loro cattiva sorte. Si sono poi svolte delle poules, divise fra i sigg. Marzari Zuliani e Paccagnella.

PALLA OVALE

Il Guf Bologna batte il Guf Venezia 30-10

In una partita combattuta con ardore e foga, ma mantenutasi sempre nei limiti di un cavalleresco confronto, i goliardi bolognesi hanno vinto oggi i rossi veneziani.

La classe degli ospiti è stata superiore per tecnica per allenamento e per elementi, tuttavia la lotta è riuscita interessante e vivace data la buona ascesa in cui si trovano attualmente i goliardi veneziani.

Migliore, fra tutti è apparso Coresolo, capitano della squadra bolognese, che è stato validamente coadiuvato dai compagni Gossati, Magri e Patrignani.

Ma tutta la squadra in genere, dal piccolo Sacchetti al voluminoso Perantoni, s'è dimostrata affiatata ed omogenea. Dei veneziani i migliori sono stati: 3 quarti Fabris e Micheli e l'avanti Rachello.

Nel 1. tempo i bolognesi giocano con vento a favore e subito ai primi minuti, per merito di Possati, riescono a segnare su calcio libero.

Le loro incursioni sono frequenti e insistenti, il loro gioco aperto e sicuro, ma i goliardi della laguna riescono ad arginare le impetuose discese, e al 15' Fabris con una bellissima fuga segna la prima metà per i Veneziani che egli stesso poi riesce a trasformare.

I bolognesi reagiscono, e dopo alcune mischie nelle quali risalta la loro tecnica e la loro prontezza si portano ancora in vantaggio per merito di Patrignani.

Il 1. tempo quindi si chiude per 6 a 5 in favore degli ospiti.

Il secondo tempo vede ai primi minuti una nuova metà dei bolognesi che trasformata porta a 11 il loro vantaggio. Ormai i goliardi bianconeri hanno preso l'andatura del gioco e solo dopo un'altra metà ottenuta da Sacchetti, il veneziano Michieli riesce a segnare e trasformare portando il punteggio a 16 a 10.

Ma i bolognesi sono ormai lanciati e per opera di Consolo, Possati, Sacchetti, Guardi e Colali riescono a conquistare altre mete di cui due trasformate. La fine del gioco vede quindi la compagine bolognese vittoriosa per 30 punti a 10. Buono l'arbitraggio di Zerlo del Guf di Padova.

BOLOGNA: Predieri: aviere; Sacchetti, Patrignani, Colombo, Bolognesi 3 quarti; Negri, Possati, mediani; Echer, Santarsiero, Codecà, Gnudi, Serantoni, De Cò, Calabi, avanti: Consolo (capitano).

VENEZIA: Gambro, Ghedini, Zanardo, Michieli, Fabris, Delafonse, Steiner, Rachello, Nardo, Biasi, Chiancone, Vollo, Costantini, Sandi Caonero.

Amatori-Bersaglieri 3-0

MILANO, 2

La partita di palla ovale tra la squadra dell'Amatori di Milano e dei Bersaglieri, svoltasi oggi, si è chiusa con la vittoria della prima dopo un incontro vivace e combattuto.

Il Guf Torino battuto a Montmelian

MONTMELIAN, 2

Si è ieri svolta la partita di rivincita tra le squadre di rugby dell'U. S. Montmelianaise e del Guf di Torino, vincitrice quest'ultima del primo incontro. Il successo è arriso, in modo netto ed indiscutibile, ai francesi per 11 punti a 3.

IPPICA

Grand Marnier vince a S. Siro

MILANO, 2

All'ippodromo di S. Siro oggi su terreno pesante, nel premio Primavera di lire 20 mila su metri 2000 per cavalli di anni tre, hanno corso e sono giunti nell'ordine: 1. Grand Marnier della scuderia Radice Fossati montato da Camici; 2. Lattucina a due lunghezze e mezzo; 3. Parigina a otto lunghezze. Totalizzatore 8,50.

A Bernina il Premio Parioli

ROMA, 2

Con grande concorso di folla si è disputato nel pomeriggio, all'ippodromo delle Capannelle, il Premio Parioli (L. 75.000, metri 1600). Degli iscritti non è partito il solo *Shoshone*. Alla corsa hanno partecipato nove cavalli. E arrivata prima *Bernina* della scuderia Tesio incisa montata da Orsini; 2. ad una lunghezza *Gallio* montato da Lamberti; 3. ad una lunghezza *Hamsin* montato da Caprioli. Il totalizzatore ha pagato 7.50, 8, 13.50, 12.

CALCIO

Malve-Brocchi 3-1

Un pubblico numerosissimo è accorso al campo sportivo di via Baracca per assistere al terzo annuale incontro di calcio fra le «malve» del caffè Vivit ed i «brocchi» del caffè Italia che nelle due precedenti edizioni non aveva dato nè vinti ne vincitori.

Quest'anno finalmente, con un campo reso pesantissimo dalla pioggia caduta copiosa nella sera di Pasqua, la partita è volta a favore delle «malve» che hanno piegato i «brocchi» con netto punteggio.

Il pubblico si è molto divertito alle innumerevoli cadute e sdruccioloni dei ventidue giocatori ma si è anche interessato all'andamento della partita che ebbe parecchie fasi emotive e che si è decisa negli ultimi quindici minuti di gioco.

Il primo tempo è stato condotto velocemente e con netta superiorità dalle «malve» del Vivit ed il portiere Bruzzato si è fatto applaudire per le innumerevoli parate alcune delle quali veramente belle ed al fischio di riposo nessuno delle squadre aveva segnato.

Nella ripresa invece il comando è preso dai «brocchi» del caffè Italia i quali all'11' segnano per primi a merito di Fontanin. Le «malve» toccata da questo smacco modificano un po' la formazione e contengono bene gli attacchi degli avversari imbaldanziti dal successo. A poco, a poco prendono il sopravvento e al 32' Manzato pareggia. Ormai le «malve» sono lanciate e riprendono a menar la danza tanto che due minuti dopo sono in vantaggio per un bel punto segnato da Molin ed al 41' Briggi segnerà il terzo ed ultimo punto.

Alla fine i ventidue giocatori sono salutati da scroscianti applausi del numeroso pubblico che volle così rimeritarli per la fatica sostenuta a pro della beneficenza.

Squadra vincente: Zordan, Penso, Briggi, Caprioglio, Gallina, Miotto, Molin, Giambone, Manzato, Testolina, Valentini.

Squadra soccombente: Bruzzato, Danesin, Ticozzi, Gandin, Guarda, Matiazzo, Fontanin, Pesce, Salmasso, Gheller, Codato, Arbitro: Pizzato.

Serenissima 1932-Libertas 1-1

Ieri sul campo del Lido la Serenissima 1932 ha chiuso alla pari una combattutissima partita contro la Libertas forte di cinque elementi della Foscari mentre la Serenissima è scesa in campo priva di tre titolari.

La palla è alla Serenissima che, ostacolata dal forte vento, e chiusa nella propria area si difende con bravura, riuscendo anche qualche volta ad impegnare la solida difesa avversaria. La pressione della Libertas si concreta con un punto allo scadere del tempo.

Nel secondo tempo la Serenissima è all'attacco e pareggia con un bel trio di Zanetti. La fine vede una accanita pressione della Libertas durante la quale Cappellin II si esibisce in spettacolose parate. In un terzo tempo di allenamento la Libertas segnava altre due porte.

Serenissima: Cappellin II, Zanetti, Montagner; Di Stasi, Cappellin I, Utenti; Spiro, Magrini, Bottacin, Formenton, Boni.

Alpi-Casale 2-1

A S. Elena ieri nel pomeriggio si sono incontrate, per una partita amichevole, le squadre Alpi e Casale, entrambe composte di giovanissimi elementi. La partita, condotta con gioco vivace, ha avuto fasi alterne ma la compagine dell'Alpi è riuscita alla fine a conseguire la vittoria, mercè la migliore precisione nel tiro in porta dei propri attaccanti. I punti per l'Alpi sono stati segnati da Donaglio II e da Pegion I, che sono stati anche i migliori elementi della squadra.

Alpi: Bellotto, Peron I, Tommasi; Lucian, Inchiostro, Carlini; Donaglio I, Scandagliato, Peron I., Benella, Donaglio II.

Speranza-Giudecca Burano 3-1

Ieri sul campo sportivo di Mazzorbo si sono incontrate per una partita amichevole la Speranza e la Giudecca di Burano. Quest'ultima, ch'era scesa in campo con la certezza di conquistare la vittoria, ha tentato più volte la via della porta ma i terzini avversari hanno difeso molto bene la loro rete. La Speranza ha vinto in virtù del suo miglior gioco, più preciso e più redditizio che non fosse quello della Giudecca. Al 20' Bullo segna il primo punto per la Speranza ed al 40' su calcio di punizione battuto da Tagliapietra ecco la seconda porta. Al 20' della ripresa la Giudecca ottiene il punto della bandiera ad opera di Ociano. Al 40' su calcio di rigore battuto da Vitturi la Speranza ottiene il terzo punto.

Speranza: D'Este; Tagliapietra, Pavan; Novello, Molin, Bullo; Vitturi, Colizza, Regazzo, Molin II, Costantini.

Giudecca-Burano 4-1

Ieri sul campo di Mazzorbo si è svolta una partita di calcio tra la bella squadra Giudecca di Venezia e la prima squadra di Burano. Nel primo tempo, terminato 1 a 1 le azioni furono abbastanza equilibrate ma la squadra Giudecca, dimostrò subito una netta superiorità tecnica. Nel secondo tempo infatti la squadra Buranese fu costantemente nella sua area di rigore difendendosi alla meglio, ma non potè evitare che altri 3 palloni rotolassero nella propria rete. La partita così terminò con la vittoria della Giudecca per 4 a 1.

Gite della "Sosav,,

Domenica 8 corr. verrà inaugurata la stagione escursionistica della S.O.S.A.V. con una gita al Colle del Gallo, che si effettuerà col seguente programma: partenza da Venezia col treno delle 5.45, arrivo a Cismon ore 7.57; salita in circa due ore al Colle del Gallo (m. 900 circa); colazione al sacco; discesa per Fastro e Primolano, donde si ripartirà col treno delle 16.49 che giunge a Venezia alle 19.20. Quota di viaggio per un minimo di 15 partecipanti: L. 13.60 per i soci; coloro che non hanno pagato la quota dell'anno XII dovranno corrispondere un supplemento di L. 2. L'escursione che si compierà sull'interessante percorso di una carreggiabile di guerra abbandonata è accessibile a tutti ed è certo che i «Sosavini» interverranno numerosi e verile; le iscrizioni si faranno in sede della S.O.S.A.V venerdì 6 dalle 21 alle 22. Si ricorda che la quota di si a questa prima passeggiata prima-associazione annuale alla S.O.S.A.V. è di sole L. 10, riducibili a lire 8 per i familiari e a lire 5 per chi non ha raggiunto i 18 anni di età; chi procura cinque nuovi soci, ottiene il rimborso della quota annuale.

Si avvertono i soci sciatori che le prenotazioni per la gita sulla Marmolada nei giorni 21 e 22 corr. sono già numerose; poichè il numero dei partecipanti dovrà essere forzatamente limitato, si invitano gli interessati a provvedere subito all'iscrizione, versando la quota di prenotazioni per il letto, quota che non sarà rimborsabile in nessun caso; prestissimo verrà comunicato il programma completo della gita sciatoria. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente venerdì prossimo sei corrente.

L'odierno versamento parziale della Germania all'America

WASHINGTON, 2

Domani 3 corrente, la Germania verserà al Tesoro degli Stati Uniti 3.177.125 reichsmarkk in conto risarcimento danni subiti dai cittadini americani durante la guerra ed in conto spese sostenute dall'Esercito americano di occupazione del Reno. La somma che il Governo tedesco doveva versare il 31 marzo era di 127.106.174 reichsmarks, pari a circa 51 milioni di dollari. La somma che sarà rimessa domani rappresenta il 2 e mezzo per cento del totale dovuto ed è versata per dimostrare la buona volontà della Germania che ha così seguito la procedura dell'Italia e dell'Inghilterra nella questione dei debiti di guerra.

La nota con cui il Segretario di Stato Hull ha preso atto della comunicazione tedesca dice: «Al momento in cui si rende pubblica la comunicazione oralmente ricevuta secondo cui il Governo germanico intende pagare l'equivalente di 3.177.125 reichsmark nei confronti di somme che ammontano a 127.106.174 reichsmarks, dovuti e pagabili al 31 marzo 1934 ai termini dell'accordo tedesco-americano sui debiti del 23 giugno 1930, desidero riferirmi al ben noto fatto che non è facoltà del potere esecutivo ridurre o cancellare i debiti esistenti contratti con gli Stati Uniti, nè alterare le rate dei pagamenti dei debiti previsti dagli accordi esistenti, poichè tale facoltà appartiene al Congresso».

Aumento dei dazi a Malta per le merci di origine straniera

LONDRA, 2

L'Agenzia *Reuter* ha da Malta: Il Governatore ha pubblicato un proclama con il quale promulga la nuova legge che aumenta del 10 per cento ed oltre il dazio doganale su numerosi articoli di origine straniera per la maggior parte e che comprendono articoli di lusso. La nuova legge mantiene i dazi in vigore, come la tariffa preferenziale per le merci dell'Impero. Sono colpite specialmente le automobili e le calzature.

Un'ordinanza a Malta per i registri elettorali

MALTA, 2

Un'ordinanza governativa odierna dispone che nessuna registrazione degli elettori o preparazione dei registri elettorali avrà luogo fin tanto che il Governatore non lo ordinerà mediante proclama. Tale ordinanza è ritenuta necessaria nell'interesse dei sudditi britannici residenti a Malta e per la conservazione e continuazione della pace e dell'ordine e del buon governo dell'isola considerata ancora in stato di «grave emergenza».

Il re dei padroni di casa

LONDRA, 2

Il più ricco proprietario di case, non solo di Londra ma del mondo intero, ha celebrato in questi giorni il suo 55.o anniversario. Si tratta del Duca di Westminster, il quale comprende nel suo patrimonio la più grande parte di case e di edifici che abbia Londra. I beni immobili da lui posseduti si estendono su grandi zone di terreno che confinano da una parte con il quartiere di Maifair e dall'altra con quello di Belgravia, includendo così le più lussuose ed eleganti abitazioni della capitale.

A quanto pare, il patrimonio immobiliare del Duca ammonta a 20 milioni di sterline. Ma egli non si contenta di essere il più grande proprietario di case del mondo; tiene ad essere anche il più giusto e buon amministratore che esista. La sua carità verso gli inquilini è nota, particolarmente nelle case dei sobborghi abitate unicamente da operai. Succede frequentemente che famiglie di disoccupati non siano in grado di pagare il fitto e il buon Duca non solo non esige il pagamento immediato, ma più di una volta trova il modo di fare pervenire un'elemosina ai più poveri, in modo che finisce per... pagare il fitto a se stesso.

Nel 1919, egli si sposò; in questa occasione, si rammentò di essere il «re dei padroni di casa» in quanto che imitò i sovrani che nel giorno delle nozze concedono una amnistia; egli volle favorire gli inquilini delle sue case popolari annunziando che per la durata di due anni essi non sarebbero più stati obbligati a pagare il fitto. Inutile dire quanto questa bella notizia sia stata favorevolmente accolta e quanta popolarità abbia valso al Duca.

L'assassino di Doumer non sarebbe Gorguloff

AMSTERDAM, 2

Gorguloff non era Gorguloff? Con l'esecuzione dell'assassinio del Presidente della Repubblica francese, Doumer, tutto lasciava credere che il tragico fatto non appartenesse ormai che alla storia. Invece, una sensazionale notizia apparsa ieri su un giornale olandese, potrebbe portare ad una revisione del processo di Gorguloff al fine di stabilire la identità del giustiziato.

Il giornale «Het Volke» riportando una corrispondenza dalla Russia comunica che una rappresentanza di abitanti della città di Labinsk paese natio del Gorguloff, si sarebbe recata al locale Municipio per protestare contro la sentenza che attribuisce al Gorguloff la responsagilità dell'uccisione del Doumer, ciò che non può essere perchè, secondo le dichiarazioni di diversi testi, il vero ed unico Gorguloff sarebbe caduto nel 1917 sul campo di battaglia, in località Horozanka.

Il giornale afferma che è possibilissimo che il futuro assassino di Doumer, trovandosi nel 1917 egli pure su quel campo di battaglia, si sia impossessato delle carte del caduto Gorguloff.

Nuovi pozzi di petrolio scoperti nel Baden

BERLINO, 2

Nuove scoperte di pozzi petroliferi sono state fatte nella zona di Pechelbronn, i cui giacimenti petroliferi sono noti da secoli, ma che soltanto durante la guerra furono sfruttati in modo razionale. Oltre i pozzi di Pechelbronn, che danno attualmente una produzione annua di circa 80 mila tonnellate di petrolio, sono stati individuati notevoli giacimenti anche presso Bruchsal e Forst, a profondità da 800 a 1000 metri. Dai pozzi che saranno costruiti in questa regione si conta di poter estrarre quantità di petrolio non inferiori a quelle di Pechelbronn. I geologi tedeschi, che attualmente compiono le ricerche e le perforazioni, si dichiarano ottimisti.

I minatori sovietici disertori se tornano alla terra

MOSCA, 2

Da più di un mese la produzione delle miniere di carbone sovietiche è diminuita gradatamente a cifre di gran lunga inferiori a quelle previste dal secondo piano quinquennale, e si è scoperto che ciò è avvenuto a causa della fuga dei minatori dalle miniere stesse. Buona parte di essi, all'avvicinarsi della primavera, si trasferiscono nelle zone agricole, preferendo il lavoro dei campi all'aria aperta a quello nelle viscere della terra.

Le autorità sovietiche hanno ora disposto che ogni azienda agricola collettivizzata sia obbligata a fornire regolarmente un certo numero di contadini i quali saranno mandati a prestare la loro opera nelle miniere per un determinato periodo di tempo. L'abbandono del lavoro nelle miniere sarà considerato come diserzione, punito nella maniera più grave, ed oltre a ciò l'intera famiglia di un disertore verrà espulsa dall'azienda agricola e sarà esposta di conseguenza alla miseria.

Queste draconiane misure sono state prese dalle autorità sovietiche perchè l'economia del Paese ha bisogno di una produzione di 100 milioni di tonnellate di carbone durante lo anno in corso. L'anno passato vennero estratte 77 milioni di tonnellate, e ciò ha causato il disordine in molte industrie che contavano sulla fornitura regolare del combustibile.

Un aviatore francese cade sul tetto d'una fattoria

PARIGI, 2

Sorpreso dalla neve mentre tentava di atterrare, un pilota civile francese è precipitato sul tetto di una fattoria a St. Inglevert. L'apparecchio ha preso fuoco. Il personale della fattoria riusciva a strappare alle fiamme il disgraziato aviatore, che trovasi ora ricoverato, in gravissimo stato, all'ospedale di Calais, avendo riportato ferite alle gambe e alla testa. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

L'attesa a Londra per la visita del Sottosegretario Suvich

LONDRA, 2

I giornali domenicali riportano la notizia della visita di Suvich a Londra rilevando che nelle sue conversazioni con i Ministri britannici sulla situazione internazionale egli tratterà specialmente il problema della ricostruzione dell'Europa Centrale.

Berlino per l'aumento degli scambi con la Piccola Intesa

LONDRA, 2

Il «Daily Telegraph» da Belgrado annuncia per il 5 aprile l'arrivo a Ragusa del capitano Boehm, inviato speciale di Rosemberg, il quale sarebbe incaricato di discutere una più stretta cooperazione economica e politica fra Germania e Jugoslavia. Quest'ultima — continua il corrispondente — è seriamente allarmata dalla crescente influenza italiana in Austria e Rosemberg cercherebbe di fruttare l'occasione per guadagnare terreno ta gli Stati della Piccola Intesa pomettendo loro favorevoli trattati commerciali.

Nessun riavvicinamento tra Cina e Giappone

SCIANGAI, 2

Il presidente Wan Ching Wei ha fatto alla stampa dichiarazioni che smentiscono in pieno le voci recentemente corse di un prossimo riavvicinamento cino-giapponese implicante in particolare un'intesa nei riguardi della questione mancese. Il Presidente ha affermato che il Governo cinese non intende modificare affatto il proprio atteggiamento in materia.

30 mila km. in aeroplano compiuti da una donna di 81 anni

LONDRA, 2

La signora Margherita Torrey, di Londra, che ha già compiuto 81 anno, è ritornata da un giro aereo sul continente africano, durante il quale ha percorso in aeroplano circa trentamila chilometri, all'aerodromo di Croydon Avvicinata da molti cuoriosi, essa ha raccontato le sue avventure nelle varie regioni africane e specialmente nell'Unione sud-africana, mentre tranquillamente seduta fumava una sigaretta e sorseggiava un «wisky». La signora ha assistito, durante il suo viaggio anche ad una caccia grossa nel Kenia. Prima della fine dell'anno, essa intende recarsi in volo in Persia e in tutto il vicino Oriente.

Agricoltore ucciso da un toro

GIAVENO, 2

L'agricoltore Giai Doganera Giovanni, mentre conduceva al peso pubblico un toro, veniva ad un tratto colpito al torace con tremende cornate dall'animale improvvisamente infuriato. Trasportato all'ospedale, il povero uomo spirava poco dopo.

Un'interrogazione ai Comuni sugli armamenti tedeschi

LONDRA, 2

I giornali annunciano che verrà svolta ai Comuni un'interrogazione del generale Spears, nella quale egli chererebbe di sfruttare l'occasione per l'aumento degli armamenti tedeschi previsto nei nuovi bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aria della Germania, nonchè sulle intenzioni del Governo britannico per impedire la violazione da parte della Germania del trattato di Versailles in relazione a tali nuove spese militari.

Notevole diminuzione in Francia sul gettito delle imposte

PARIGI, 2

L'amministrazione delle Finanze pubblica questa sera che il gettito delle imposte per i mesi di gennaio-febbraio 1934 è ammontato globalmente a 5.527.484.450 franchi. Una nota unita alle statistiche spiega che le imposte indirette durante i due primi mesi dell'anno fanno risultare in rapporto alla previsione un minore introito di 579 milioni, pari ad oltre il 10 per cento. Se il gettito dei dieci mesi successivi segnasse la stessa diminuzione, il bilancio del 1934 si troverebbe per questo solo fatto in deficit di oltre tre miliardi.

La tappa Tunisi - Palermo dell'aviatore lettone Cukurs

PALERMO, 2

L'aviatore lettone Cukurs, partito stamane alle ore 8.45 da Tunisi, ha felicemente atterrato alle 10.50 all'aeroporto di Boccadifalco

Una giovanetta ed un ragazzo annegati durante un guado

SASSARI, 2

Si ha da Bona: Verso le ore 4 certa Genesia Mercu di anni 17 e il fratellino Antonio di anni 10 si recavano a cavallo in campagna per cogliere delle erbe. Nel guadare il Rio Ardalesè, ingrossato dalle pioggie continue di questi giorni, il cavallo fu travolto e con esso i due disgraziati fratelli. Più tardi tale Nieddu Mercurino scorse galleggiare sulle acque il cadavere del bimbo che trasse a riva; qualche momento dopo potè trarre a riva anche il cavallo, ancora vivo. Della povera ragazza nessuna traccia.

Sommari di Riviste

★ **Le Opere e i Giorni.** Sommario del numero di Marzo: Nicola Pende: L'arte nostra e la psicologia della stirpe; Mario Maria Martini: Epigrammi (Versi); Mario Buccini: Generazioni e popolo in Ispagna; Primo Luigi de Allegri: Venticinque anni e il paradiso (Novella); Vladimiro Proutchichew: «Collettivo» e «personale» nella odierna letteratura Russa; Richmal Crompton: Augusto (Novella); Commenti e notizie di lettere; Commenti e notizie d'arte; Riccardo Thun: Radiofonia e televisione. Idee e disegni tedeschi; Commenti enotizie di scienze; Bibliografia.

La tragica risata d'un bimbo che muore soffocato

TRIESTE, 2

Una tragica Pasqua è stata quella della famiglia Carcasson abitante in via della Tesa. Questa sera verso le ore 20, mentre la famiglia era giunita a cena e l'attenzione di tutti era rivolta al piccolo Sebastiano, di due anni, una grave sciagura mutava rapidamente il quadretto gentile e gioioso. Il piccino, mangiando, ascoltava una sua zia che le andava raccontando una storiella faceta.

Una risata del piccino ha fatto si che un po' di cibo penetrato nella trachea lo soffocasse. Rapidamente il padre, preso in braccio il Sebastiano è corso all'ospedale, ove tutto è stato tentato per salvare il piccino che è stato sottoposto anche ad un atto operatorio. Ma nulla è valso a strapparlo alla morte.

Trova un portafogli con oltre 10 mila lire

BELLUNO, 2

La contadina Fregona Angela di Marco di anni 32, dalla frazione di Cavarzano, mentre ieri, giorno di Pasqua si recava a casa, passando per via Fantuzzi, reccolse per terra un portafogli che conteneva 10 mila 500 lire e carte private. La giovane donna si affrettò a recarsi in caserma dei carabinieri, ai quali consegnò il portafogli.

La somma apparteneva al calzolaio Sponga Giuseppe fu Giacomo di anni 62, abitante alla Cerva, nei pressi precisamente di via Fantuzzi. Egli, dopo aver pranzato, dovendo assentarsi con la moglie, non si fidò di lasciare il denaro in casa e lo prese seco, ponendolo nella tasca interna della giacca, la quale nel fondo era scucita. Così il portafogli, inavvertitamente gli cadde lungo la via.

Si accorge dopo tre anni di aver vinto un premio

BERLINO, 2

Un'operaia della fabbrica Elektrosila di Leningrado, nell'estate 1931, acquistò un buono del Tesoro che concorreva al premio annuale di centomila rubi. Proprio la vigilia della estrazione, essa cadde malata gravemente e non ebbe quindi possibilità di interessarsene. L'ultra mattina le capitò fra le mani un vecchio giornale, in cui si dava notizia della estrazione. La fortunata potè così apprendere, alla distanza di quasi tre anni, di aver vinto l'ingentissimo premio. La somma le è stata pagata.

La mortale caduta d'un bimbo

ALESSANDRIA, 2

Alla cascina Stortigliona, a pochi chilometri dalla città, il bambino Carlo Barbieri di 3 anni, mentre era intento a giocare con alcuni coetanei, è caduto, battendo il capo sopra una incudine. Il piccino ha riportato la frattura della base cranica per cui è morto sul colpo.

Cronaca di Mestre

Il lavoratore nello Stato fascista

Il presidente del Circolo Dopolavoristico A. Mussolini dà comunicazione ai soci che sabato 14 corr. alle ore 21 presso il Circolo stesso avrà luogo una conferenza che sarà tenuta dall'on. Antonio Bifani il quale parlerà sul tema «Il Lavoratore nello Stato Fascista».

Opera Nazionale Balilla

VII. Annuale dell'Opera Balilla. — Oggi presso la Sede dell'O.N.B. sarà celebrato il VII. annuale della fondazione dell'O.N.B. e per la occasione verranno consegnate agli Avanguardisti ed alle Giovani Italiane che maggiormente si distinsero per l'attività, zelo e disciplina dimostrati nella vita organizzativa, le croci al merito.

Ordine di adunata. — Tutti gli Avanguardisti, Balilla, Marinaretti, Piccole e Giovani Italiane dovranno presentarsi presso le rispettive sedi alle ore 17 precise di oggi in perfetta uniforme. Nessuno dovrà mancare.

Istituto Fascista di Cultura

Accogliendo il cortese invito del nostro Istituto Fascista di Coltura sarà venerdì prossimo fra noi il comm. Leonardo Kociemski, Segretario generale dell'Associazione della stampa estera a Roma, per una conferenza sui legami spirituali che intercorrono fra la Polonia e l'Italia.

I funerali di una suora

Suor Dolorosa, al secolo Rosina Buosi, nativa di Lancenigo, appartenente alle suore di questo Ospedale, morta a soli 35 anni di età, ebbe ieri alle 9 solenni esequie. Vi presero parte una grandissima folla, oltre le istituzioni di beneficenza ed un largo stuolo di suore venute anche dal di fuori. Tre corone di fiori freschi precedevano il feretro con un capitolo intero di sacerdoti. Nella chiesa arcipretale S. Lorenzo dopo le esequie solenni venne cantata una messa in terzo alla presenza di una grande folla che gremiva il tempio. Il corteo prosegui per il Cimitero.

Uno scontro fra ciclisti

Nella strada di Martellago ieri verso le 19 per cause non bene precisate Vecchiato Umberto di anni 28, abitante a Zianigo, che in bicicletta stava dirigendosi verso casa si scontrava con un altro ciclista il veneziano Greggio Alberto di anni 34, abitante a Castello 3653.

I due caddero a terra e, soccorsi da passanti, vennero trasportati all'Ospedale dove il medico di guardia riscontrava al primo delle contusioni al labbro superiore ed in altre parti del corpo ed al secondo delle contusioni alla guancia destra e delle escoriazioni alle gamba destra; entrambi furono giudicati guaribili in giorni 8.

Banca Commerciale Italiana

L'Assemblea Generale Ordinaria

del 31 Marzo 1934 - XII.

Il 31 Marzo si è tenuto in Milano l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, *presieduta dal Senatore Ettore Conti.*

Erano presenti 130 Azionisti, rappresentanti in proprio e per procura N. 1.095.707 Azioni.

L'Amministratore Delegato Dott. Raffaele Mattioli, dà lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Il bilancio che oggi Vi sottoponiamo rappresenta il punto di arrivo di quella trasformazione nella struttura del nostro Istituto che si è iniziata con le misure dell'autunno 1931, quando cedemmo alla Sefindit la totalità del nostro portafoglio azionario industriale.

La direttiva di questa trasformazione è nota, poichè risponde a criteri generali adottati dal Governo Fascista. Ma giova riconsiderarne rapidissimamente il tratto essenziale qui dinanzi a Voi, uomini d'affari e risparmiatori.

Il credito mobiliare, il cui esercizio si confondeva con quello del credito commerciale, è stato da questo nettamente separato e affidato ad enti specializzati la cui attività si è già fatta poderosamente sentire in una serie di sistemazioni industriali, alcune compiute, altre molto prossime a compimento: il risultato cumulativo è di aver rimesso su base finanziariamente sana ed economicamente profittevole alcuni fra i maggiori organismi che agiscono nei punti vitali del sistema industriale italiano.

Ma la riforma nell'organizzazione del credito mobiliare non si esaurisce in sè medesima, chè anzi essa ha forse il suo significato più profondo nella riforma di tutto intero il sistema del credito di cui è necessaria premessa. Le banche di credito ordinario, liberate dai loro precedenti investimenti mobiliari e dal compito di provvedere all'ulteriore fabbisogno di credito mobiliare che si potesse manifestare nel mercato, riacquistano nella distribuzione e nel controllo dei loro impieghi quella elasticità che è presupposto necessario per l'efficiente funzionamento dell'attrezzatura creditizia della Nazione. Infatti il volume del credito può essere efficacemente regolato solo se sono permanentemente eliminati gli attriti che si manifestano quando gli istituti di credito ordinario usino destinare fondi di grande fluidità, quali i depositi da essi raccolti, a investimenti poco elastici quali quelli a carattere mobiliare.

*

Dal bilancio che Vi presentiamo sono dunque stati definitivamente eliminati, attraverso cessione all'IRI, tutti i residui rischi di carattere finanziario e mobiliare che ancora vi rimanevano dopo il primo passo dell'autunno 1931. E' nuovo rischio del genere è stato assunto nell'esercizio decorso e che tutto il nostro programma ne esclude rigidamente l'assunzione nel futuro. Parallelamente vengono eliminate dalla nostra organizzazione anche le varie « holdings » che ancora vi rimanevano e che hanno ormai esaurito la loro funzione.

In tal modo la nostra Banca ha raggiunto una liquidità eccezionalmente favorevole, quale è connaturata ad un Istituto che eserciti il credito commerciale. Come rileverete dal bilancio, l'insieme della cassa, portafoglio, titoli di Stato, fondi a vista e riporti raggiunge infatti i 6021 milioni di lire e rappresenta oltre il 75 per cento del complesso dei conti di deposito e conti correnti creditori così a vista come a termine.

*

Il graduale miglioramento della situazione economica internazionale, ove alla discesa sembra essersi sostituita dappertutto una certa stabilità nei prezzi e qua e là un certo aumento di produzione e nello stesso tempo l'eliminazione dal nostro bilancio di tutti i dubbi che ai residui rischi finanziari potevano in qualche modo connettersi, ci hanno indotti ad effettuare una revisione generale delle valutazioni di tutte le nostre attività. La revisione da noi attentamente effettuata richiede un utilizzo delle nostre riserve per 440 milioni, oltre ad assorbire il riporto a nuovo per 37,4 milioni.

Nel fare questa revisione abbiamo riesaminato anche la situazione delle nostre affiliate in Italia e all'Estero. L'utilizzo di riserve tiene conto anche delle minusvalenze che nella compagine patrimoniale di alcune di queste filiazioni sono state determinate dalla crisi, ed in particolare dalle oscillazioni di alcune delle valute che costituiscono necessariamente il loro capitale. Anche sotto questo rispetto le valutazioni sono state adeguate alla situazione attuale.

Le nostre riserve risulteranno di 140 milioni, ed il complesso dei nostri fondi patrimoniali (capitale e riserve) di 840 milioni, più quella parte degli utili di esercizio realizzati nel 1933 che Vi proporremo di destinare in aumento dei fondi stessi.

Tali riserve, alle quali attribuiremo ogni anno, secondo il R.D.L. del 7 settembre 1926, N. 1511, il 10 per cento almeno degli utili netti, sono anche in piena armonia con la natura dei nostri attuali impieghi di carattere commerciale che presentano un rischio di un ordine tutt'affatto diverso e minore di quello degli investimenti di carattere finanziario.

*

Da quanto Vi abbiamo fin qui esposto, risulta chiara la radicale modificazione apportata alla struttura ed alle funzioni del nostro Istituto. Fino all'autunno del 1931 noi eravamo quello che la dottrina ha definito una banca di tipo misto, una banca cioè che faceva, oltre alle operazioni di credito ordinario, operazioni di credito mobiliare, e forniva all'industria, oltre ad una parte dei capitali circolanti, anche una parte di quelli fissi, destinati cioè ad impianti, macchinari ecc.

Oggi quest'ultimo genere di operazioni resta escluso dal nostro campo di lavoro. Quale è dunque ora la nostra fisionomia?

Per quel che riguarda la parte passiva del bilancio, essa è evidente: oltre ad un cospicuo complesso di mezzi propri — capitale e riserve — il nostro Istituto dispone di 7800 milioni di mezzi affidatigli da terzi, ciò che lo mette in prima linea fra le grandi banche di deposito. Questi mezzi sono raccolti mediante una rete di filiali, alla quale sarà da apportare in futuro, nel quadro di un piano generale quale sarà suggerito dalla nuova realtà corporativa, qualche ritocco, ma che è destinata a rimanere nella sua compagine fondamentale strumento e veicolo del nostro lavoro esteso a tutto il territorio del Regno.

Attraverso questa rete di filiali siamo in grado di partecipare nel modo migliore, che vuol dire nel modo più pronto e completo, a quella compensazione dei movimenti di denaro che è fra i nostri compiti principali e che va intesa non tanto o non soltanto come la meccanica compensazione degli incassi e dei versamenti, degli assegni emessi e di quelli estinti, quando come quella compensazione tipicamente bancaria, per cui l'insieme delle risorse creditizie del Paese vien messo a disposizione di tutto il Paese, mediante una redistribuzione che giuoca così nello spazio, da regione a regione, da zone esuberanti a zone povere di capitali, come nel tempo, da stagione a stagione, dalle semine ai raccolti, dalle ordinazioni alle vendite.

La funzione essenziale di questo movimento è lo sfruttamento integrale, nel modo più redditizio per l'economia della Nazione, di tutte le disponibilità dei risparmi, delle riserve e fino dei momentanei superi di cassa che si manifestino in ogni parte d'Italia.

Come collochiamo infatti i mezzi che affluiscono a nostra disposizione? Oltre alla cassa in senso largo (cassa, fondi a vista e titoli di Stato); oltre alle nostre partecipazioni bancarie ed agli immobili necessari al nostro esercizio, le nostre disponibilità vengono impiegate in forme diversissime, mediante sconto di cambiali, concessioni di sovvenzioni, aperture di credito in conto corrente, crediti documentari e di corriere ecc., aventi tutte però questa comune caratteristica, di servire esclusivamente a finanziare parte del capitale circolante necessario alla industria e parte del capitale di esercizio necessario alle attività specificamente commerciali. Più brevemente possiamo dire che il credito commerciale, a cui attendiamo in ogni sua forma, da quello che serve ad acquistare le materie prime a quello che serve a finanziare le esportazioni, consiste nel finanziamento dei così detti cicli di produzione e di vendita, ed esclude quindi il finanziamento degli investimenti di carattere duraturo.

Questa nostra attività non si limita all'Italia, ma — come ben sapete — si esplica anche all'estero attraverso una caratteristica organizzazione di filiali e di affiliazioni e banche associate.

La nostra presenza sulle principali piazze finanziarie d'Europa e d'America, oltrechè nella Europa Danubiana, in Polonia e nei Balcani, sulle coste dell'Asia Minore, dell'Egitto e del Marocco, nell'America Latina e in tutte le regioni dove sono agglomerazioni di lavoratori italiani, mentre aggiunge prestigio ad ognuna delle nostre filiazioni maggiori e minori, ci consente di assistere in tutti i sensi e con particolare efficacia gli scambi internazionali del nostro Paese. E' superfluo aggiungere che questa organizzazione internazionale, mantenuta intatta, anzi agguerrita attraverso questi anni di crisi non senza qualche nostro sacrificio, acquisterà con una qualsiasi apprezzabile ripresa dei traffici un valore multiplo. E allora anche più di adesso essa costituirà per la nostra clientela un insostituibile strumento di lavoro.

A questi, che sono i nostri compiti istituzionali, si aggiunge quella svariatissima serie di altre operazioni che completa la fisionomia di una grande banca del nostro tipo: operazioni di intermediazione, di commercio di titoli, e di cambi per conto di terzi, di amministrazioni di titoli, assunzione e prestazione di garanzie e di fidejussioni, crediti d'accettazione, servizi di cassa per società ed enti, lavori tutti poco « brillanti » ma che contribuiscono alla somma degli utili e che, sopratutto, integrano la compenetrazione dell'Istituto con la vita economica del Paese, lo fanno essere presente, come un pronto e potente ausiliario, ovunque si lavora, si produce e si risparmia.

In particolare, questa frequenza di intimi contatti col mercato, mantenuti attraverso la rete delle nostre filiali, ci mette in prima linea fra gli enti a cui spetta di collocare nel pubblico dei risparmiatori quei valori a reddito fisso che negli ultimi anni hanno preso anche sul nostro mercato una così grande importanza. E ciò oltre all'apprestare i nostri servizi di sportello per qualsiasi operazione di emissione.

*

La nuova fisionomia del nostro Istituto porta con sè non lievi modificazioni nella struttura del nostro conto economico.

Anzitutto, essa ci permetterà di non far più gravare sul prezzo del credito ordinario, nemmeno indirettamente, il peso di quella quota di interessi che in passato costituiva in sostanza un premio di assicurazione contro i rischi dei finanziamenti di credito mobiliare. E otterremo così, da un lato, di meglio affiancare anche in questo campo l'opera del Governo, dall'altro, di aprirci nuove possibilità di lavoro, raggiungendo attraverso il diminuito costo dei nostri servizi, nuovi strati di clientela.

La diminuzione degli utili lordi che ne risulterà verrà compensata per una parte dai minori accantonamenti che la natura dei nostri impieghi — selezionati — come sopra si è detto — renderà di anno in anno necessari. Per il resto, l'equilibrio viene raggiunto attraverso una diminuzione delle spese di gestione. Il risultato di tutto il processo di riorganizzazione interna, che è in corso, è già molto cospicuo, anche se non ne appatono ancora tutti i benefici a causa dell'onere straordinario che in un primo tempo è necessariamente connesso a simili trasformazioni. Presso tutti gli uffici, così centrali come periferici, si vanno continuamente rivedendo ed affinando gli schemi di lavoro e si procede gradualmente verso riforme che senza sacrificare in nulla l'efficienza dei servizi nè il rigore dei controlli tendono ad aumentare l'iniziativa e la responsabilità delle singole filiali, pur conservando al centro le sue funzioni essenziali di impulso e coordinazione. Contiamo quindi di ottenere entro la fine di questo anno ulteriori risultati non meno importanti di quelli già conseguiti.

Prevediamo pertanto con ferma fiducia che nei prossimi esercizi, se i profitti lordi saranno meno elevati degli attuali, ciò sarà per lo meno equilibrato dalla contrazione degli oneri di gestione. Attraverso questo adeguamento si palesera la realtà di un lavoro meno appariscente, ma tale che assicurerà meglio in ogni evenienza la stabilità dei nostri redditi netti e pertanto dei nostri dividendi.

*

Anche nel corso del 1933 il nostro Istituto ha preso una parte importante nelle principali emissioni di titoli a reddito fisso, sia partecipando ai sindacati di assunzione, sia prestando i suoi servizi per il collocamento.

Ricordiamo le seguenti:

L. 1.000.000.000 di obbligazioni 4.50% del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, serie speciale « IRI »; L. 1.200.000.000 di obbligazioni 4.50% del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, serie speciale « Elettrificazione » delle Ferrovie dello Stato; L. 250.000.000 di obbligazioni 5% dell'Istituto Mobiliare Italiano; L. 100.000.000 di obbligazioni 5% del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento; L. 180.000.000 di obbligazioni 5.50% del Comune di Genova; L. 80.000.000 di obbligazioni 5% del Comune di Torino; L. 400.000.000 di obbligazioni convertibili dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, serie speciale « Gestione STET »; L. 200 milioni di obbligazioni 5% dell'Istituto per il Credito Navale, serie speciale garantita dallo Stato.

Nei primi mesi di quest'anno, infine, abbiamo partecipato alla emissione di Buoni del Tesoro novennali a premio 1943, raccogliendo complessivamente sottoscrizioni per l'ingente somma di un miliardo 253.077.590 lire, e abbiamo prestato i nostri servigi per le pratiche connesse alla grande operazione di conversione delle rendite consolidate.

*

Il lavoro delle nostre filiali italiane si è svolto attivamente e regolarmente in un ambiente economico tranquillo, che ha mostrato di nuovo quelle doti di resistenza e di capacità di ripresa che distinguono in questi anni il nostro Paese stretto fiduciosamente intorno al suo Capo.

All'estero, le nostre filiali ed affiliazioni, ed in prima linea le nostre sedi di Londra e Nuova York, hanno tenacemente perseverato nel loro lavoro, vincendo gli ostacoli, che già Vi segnalammo negli esercizi precedenti, e che si frappongono per ogni dove al proficuo andamento dei traffici internazionali.

La Banca della Svizzera Italiana, la Società Italiana di Credito e il Banco Italiano di Lima hanno distribuito un dividendo pari a quello dell'esercizio precedente. La Banca Ungaro-Italiana ha limitato il suo dividendo al 3%. Alle altre nostre affiliazioni, la situazione generale e circostanze locali hanno consigliato di astenersi dalla distribuzione di un dividendo.

La situazione di liquidità di tutte queste banche è eccellente e, come Vi abbiamo già accennato, grazie al loro « standing » di primo ordine conservato attraverso la crisi, esse saranno in grado di cogliere largamente i frutti di ogni ripresa dei commerci.

In Italia ed all'Estero tutto il nostro personale, dai capi ai gregari ha contribuito con la sua collaborazione disciplinata ed attiva ad agevolare la non facile opera di trasformazione ed ammodernamento di cui Vi abbiamo intrattenuti.

Sappiamo di interpretare il Vostro pensiero rivolgendo a tutti un vivo, cordiale ringraziamento.

Il saldo attivo del conto Perdite e Profitti, che ammonta a lire 42.444.933,25, rappresenta l'utile conseguito nell'esercizio 1933, dopo i normali accantonamenti prudenziali sugli affari correnti, prescindendo naturalmente dalla revisione straordinaria che ha richiesto l'utilizzo di parte delle riserve.

Ve ne proponiamo il seguente riparto:

Utile netto come da bilancio	L.	42.444.933.25
10 % alle riserve	»	4.244.493.35
	L.	38.200.439.90
5 % al capitale soc.	»	35.000.000.—
	L.	3.200.439.90
2 % al Consiglio d'Amministrazione	»	64.008.80
a « Conto Nuovo »	L.	3.136.431,10

*

Nel tempo trascorso dall'ultima nostra Assemblea hanno avuto luogo alcune modificazioni nella composizione della nostra Direzione Centrale.

Il signor Lodovico Toeplitz, che apparteneva all'Istituto sino dalla fondazione, e che per oltre 15 anni ha retto con rara capacità ed attività instancabile i nostri interessi esteri, ci ha chiesto di ritirarsi. Per motivi personali ha pure chiesto di ritirarsi il signor Adolfo Rossi, che aveva anch'egli atteso per molti anni con competenza e con abnegazione allo sviluppo ed al controllo delle nostre affiliazioni estere.

Abbiamo integrato la nostra Direzione Centrale chiamando a farne il dott. Giuseppe Zuccoli, già direttore della nostra Sede di Londra, il dott. Giovanni Malagodi, il dott. Enrico Righi ed il dott. Antonio Rossi.

*

Il gr. uff. Giuseppe Toeplitz, che era stato chiamato lo scorso anno ad assumere la carica di Vice Presidente, e che in tale veste ci ha accompagnati nel corso laborioso del passato esercizio, ha espresso ora il desiderio, per ragioni di ordine personale, di cessare di far parte del nostro Consiglio. Ricordammo nella precedente Assemblea quale sia stata la parte da lui avuta nella vita e nello sviluppo del nostro Istituto. Egli sa quale sia l'animo nostro nel dargli il nostro saluto e il nostro augurio.

*

Il dott. Moretti e l'avv. Pesenti hanno espresso il desiderio di non essere rieletti alla carica di Sindaci, impedendo loro le occupazioni professionali di attendere in futuro all'ufficio con la dovuta diligenza.

Vi facciamo questa comunicazione con vivo rammarico, ringraziando entrambi della loro opera a pro dell'Istituto.

Il Consiglio d'Amministrazione

*

Apertasi la discussione, l'azionista On. Avv. Giuseppe Bianchini, dopo aver rivolto un vivo elogio al Consiglio di Amministrazione per la sana politica di economie e semplificazioni amministrative seguita, richiama l'attenzione del Consiglio medesimo sui riflessi che la nuova impostazione dell'attività dell'Istituto può avere anche nell'impiego degli immobili di proprietà.

Risponde il Presidente, Sen. Ettore Conti, ringraziando l'Onor. Bianchini per le sue parole all'indirizzo del Consiglio e assicurandolo che il problema della migliore utilizzazione degli immobili della Banca è costantemente tenuto presente dal Consiglio e dalla Direzione, sia nei suoi riflessi economici e patrimoniali, sia nei suoi riflessi organizzativi, e che spera che di ciò si possa avere presto qualche manifestazione tangibile.

L'azionista signor Carlo Missiroli si associa, a nome degli azionisti al saluto ed all'augurio rivolto dal Consiglio al Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz.

L'Assemblea, dopo aver approvato all'unanimità il Bilancio ed il relativo reparto degli utili, procede all'elezione a Consigliere dell'On. Senatore LUIGI SPEZZOTTI, in sostituzione del Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, dimissionario, ed a quella del Collegio Sindacale, che risulta così composto:

Sindaci effettivi:

Rag. EDMONDO BALBO
Rag. GINO BARACCHI
Rag. ATTILIO OLIVIERI
Rag. BRUNO PADOVANO
Prof. GINO ZAPPA.

Sindaci supplenti:

Avv. VERMONDO BRUGNATELLI
Ing. EVARISTO STEFINI.

Nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione viene riconfermato nella carica di Presidente il Sen. Ing. ETTORE CONTI e viene nominato Vice-Presidente il Sen. LUIGI SPEZZOTTI.

L'Assemblea del Credito Italiano

Il 31 marzo si è tenuta a Genova l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del Credito Italiano sotto la presidenza del Gr. Uff. Dr. Carlo Feltrinelli. Erano presenti e rappresentati 900 Azionisti con diritto a voti 3557020.

Aperta la seduta, prende la parola il Vice Presidente Cav. di Gr. Croce Carlo Orsi, che con dettagliata esposizione riferisce sulla situazione economica generale, rilevando come il moltiplicarsi degli ostacoli agli scambi fra i vari Paesi, e la confusione monetaria accresciuta dalla svalutazione del dollaro, hanno ulteriormente compromesso nel 1933 lo svolgimento delle relazioni economiche internazionali. I rialzi dei prezzi espressi dalle monete svalutate hanno frequentemente dissimulato nuove discese dei prezzi aurei; in complesso, però, questi hanno mostrato tendenza ad assestarsi intorno al livello toccato alla fine del 1932. La domanda di prodotti, lungamente compressa, si è rianimata in alcuni settori; e gli indici della attività economica hanno segnato in molti paesi un miglioramento delle condizioni interne, che la diffusa tendenza all'autonomia economica di singoli paesi o di blocchi di paesi rende vieppiù indipendenti dallo stato delle relazioni economiche internazionali.

In Italia, il bilancio dei pagamenti internazionali ha ritrovato nel 1933 il suo equilibrio, nonostante le difficoltà al ricupero dei crediti derivanti dall'esportazione; l'attività agricola ed industriale ha segnato progressi sensibili in molti rami, mercè la tenace opera dei produttori e l'impulso e l'aiuto del Governo fascista. Tre grandi avvenimenti dominano la storia economica dell'annata. La vittoria del grano ha premiato otto anni di tenace lavoro; essa è stata accompagnata dal progresso di altre colture e dal miglioramento delle condizioni d'esercizio dell'agricoltura. La conversione del Consolidato, cui la fiducia e la virtù di risparmio del popolo hanno assicurato trionfale successo, ha segnato un primo passo decisivo nella riduzione del saggio d'interesse sugli investimenti a lunga scadenza, condizione essenziale per una più intensa ripresa dell'attività economica. L'istituzione delle Corporazioni, infine, ha chiamato i vari collaboratori della produzione a partecipare alla disciplina di questa, a servizio del tornaconto nazionale.

L'Istituto ha continuato, nel trascorso esercizio, a svolgere i suoi servizi in piena efficienza, curando di equilibrare la contrazione dei margini di lavoro con una costante restrizione delle spese. Grazie anche alla perfezionata organizzazione dei servizi speciali, ha dato al collocamento dei titoli emessi nell'annata un contributo fondamentale, raccogliendo sottoscrizioni per un miliardo di lire, su un valore totale emesso di circa tre miliardi e mezzo, costituito in prevalenza di titoli di enti pubblici o parastatali, o di imprese esercenti servizi pubblici.

Mentre le difficoltà opposte alle relazioni economiche internazionali hanno influito sfavorevolmente sul lavoro bancario con l'estero l'Istituto ha potuto accrescere la sua partecipazione a questo lavoro. Le affiliate estere dell'Istituto hanno conseguito risultati economici soddisfacenti.

In Italia, l'Istituto ha in funzione proprie filiali su 117 piazze, e 104 agenzie di città, le quali hanno mantenuto ed esteso la propria attività e reso più agili i singoli servizi ed i reciproci collegamenti.

Col passaggio all'IRI di ogni residua attività industriale, e con l'utilizzazione di una parte delle riserve e dei residuo di utili dell'esercizio precedente, il bilancio dell'Istituto è stato sollevato da ogni ripercussione dell'eccezionale periodo di crisi; l'attivo sociale deve ora considerarsi per intero di sicuro realizzo, e la liquidità dell'Istituto è completa.

Il bilancio dell'esercizio segna rispetto al precedente un aumento di 60 milioni nella voce *Cassa;* di 150 milioni nella voce *Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista,* che ascende a 4.022 milioni; di oltre 200 milioni nella voce *Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni,* quasi totalmente costituita da titoli pubblici sovvenzionabili dalla Banca d'Italia. Diminuiscono di 27 milioni le *Partecipazioni bancarie,* e di altrettanto i *Titoli diversi,* ridotti a 3 milioni; di circa 600 milioni i *Corrispondenti debitori,* e di 66 milioni i *Riporti.* La consistenza delle *Accettazioni* alla fine dell'esercizio è lievemente diminuita, ma il valore delle accettazioni rilasciate nel corso di esso è stato uguale, e il numero superiore, a quelle dell'esercizio precedente. Sono pure diminuiti leggermente i *Depositi,* per il largo collocamento presso la clientela dell'Istituto di titoli a reddito fisso.

L'utile netto dell'esercizio risulta di L. 29.893.722.90, delle quali viene proposta la seguente ripartizione: alla Riserva ordinaria il 10 p. cento (pari a L. 2.989.372.30); agli azionisti, per dividendo 5 per cento, 25 milioni; al Consiglio di Amministrazione il 5 per cento sulle rimanenti L. 1.904.350.60 (pari a L. 95.217.55); a nuovo il saldo di L. 1.809.133.05.

Prende quindi la parola il Presidente Grand'Uff. Feltrinelli per informare col più vivo rammarico che S. E. il Cav. di Gr. Croce Dr. Alberto Pirelli, per i doveri creatigli dalle alte cure e responsabilità alle quali è stato chiamato dalla fiducia del Capo del Governo, ha dichiarato col 1.o gennaio u. s. di non poter continuare a prestare al nostro Istituto la sua opera di Amministratore: la gravità delle ragioni di tale determinazione è stata superiore ad ogni possibilità di insistenza perchè egli avesse a recedere dalla deliberazione presa. L'opera sapiente ed appassionata che il Dr. Alberto Pirelli, nobilmente proseguendo la più cara e apprezzata tradizione familiare, ha prodigato al Credito Italiano, sarà sempre guida ed esempio a quanti dell'Istituto hanno avuto la ventura di lavorare al suo fianco. Nella sua nuova ed insigne attività lo seguono e lo accompagnano i sensi della più viva e cordiale gratitudine.

Il Presidente Feltrinelli comunica inoltre all'Assemblea che oggi che, coi provvedimenti sopraricordati, il Credito Italiano viene a chiudere un ciclo della sua attività, il Cav. di Gr. Croce Orsi, dopo essere stato guida al nostro Istituto per lunghi anni, con la devozione e dedizione di ogni giorno, ha ritenuto giunto il momento per chiedere di venir sollevato dall'assorbente funzione di Amministratore Delegato, pur continuandoci nella qualità di Vice Presidente, il presidio della sua opera e del suo consiglio.

Accogliendo con intenso rammarico tale determinazione, il Consiglio ha espresso al Sig. Orsi, ed oggi gli riafferma, la più profonda commossa gratitudine per la benemerita opera quotidiana che ha portato il Credito Italiano a quella alta reputazione di solidità, di oculatezza, di probità amministrativa, che costituiscono il miglior premio al quale possa ambire il suo diuturno lavoro.

Comunica infine che si è pure reso vacante nel Consiglio il posto del Comm. Ing. Emilio Prandoni che, per circostanze personali, dovute ad altri molteplici suoi impegni, ha voluto con nostro vivo dispiacere, essere dispensato dal suo ufficio di operoso e apprezzato Consigliere.

Il Presidente Feltrinelli informa quindi che il Consiglio ha chiamato a far parte della Direzione Centrale il Dott. Giovanni Stringher, Direttore della Sede di Londra.

Viene quindi data lettura della relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione, prende la parola sul Bilancio l'azionista Comm. Pino Cerruti, al quale risponde esaurientemente il Vice Presidente Orsi.

L'azionista Avv. Arturo Carcassi si compiace delle comunicazioni del Consiglio, circa l'avvenuta definitiva eliminazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale: l'Istituto, bene assolta la funzione che gli era assegnata dalle circostanze dell'eccezionale periodo storico attraversato, si appresta così, nelle condizioni della più perfetta efficienza, a dare il suo valido contributo al grandioso compito della ripresa economica.

Rivolge un grato deferente saluto a S. E. il Dott. Alberto Pirelli, e tiene a riaffermare la profonda, memore riconoscenza degli azionisti al Cav. di Gr. Croce Carlo Orsi, che per tanti anni ha guidato l'Istituto con la sapiente opera di ogni giorno e con appassionata devozione. Il Consiglio ha bene espresso il pensiero ed il sentimento unanimi, che associano incancellabilmente quest'opera alle fortune del Credito Italiano, il quale continua a fare il più vivo assegnamento sull'azione e sul consiglio del Signor Orsi nella nuova sua funzione di Vice Presidente.

L'Assemblea si associa con unanime vivissimo plauso alle parole dell'Avv. Carcassi, e il Vice Presidente Orsi ringrazia per le attestazioni rivoltegli.

Quindi vengono approvati ad unanimità il Bilancio e il conto Profitti e Perdite, e nominati per acclamazione a nuovi Amministratori i Direttori Centrali Gr. Uff. Mino Brughera e Dott. Giovanni Stringher.

Pure per acclamazione vengono nominati Sindaci Effettivi i Signori Rag. Riccardo Angaroni, Comm. Prof. Benedetto Lo Russo, Comm. Rodolfo Manetti, Comm. Avv. Giovanni Rosmini, Dott. Pasquale Saraceno, e Sindaci Supplenti i Signori Avv. Arrigo Bortoli e Cav. Guido Senigaglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tenebrosa situazione francese

attraverso gli sviluppi dello scandalo Stavisky

PARIGI, 2

La situazione politica appare inquietante, non tanto per gli immediati sviluppi dello scandalo, quanto per l'applicazione del programma di economie deciso dal Governo, e di cui la parte più pericolosa consiste nella riduzione del numero dei funzionari, di cui il dieci per cento verrebbe inviato in pensione, e nella diminuzione degli stipendi dei dipendenti statali.

I primi comizi tenuti ieri dai funzionari statali, riunitisi per invito della Confederazione generale unitaria, quella che prende gli ordini dal partito comunista, non sono per nulla incoraggianti. I funzionari hanno deciso di «opporsi con tutti i mezzi ai provvedimenti progettati».

Non è improbabile che l'ordine di sciopero, lanciato dai comunisti per il primo maggio e per i giorni seguenti, venga anticipato.

Il piano comunista

L'*Humanité* annuncia che tutte le truppe della guarnigione di Parigi saranno consegnate a partire dal 4 aprile.

Il 4 o il 5 aprile debbono essere promulgati i decreti legge e, per quanto alcune divergenze sussistano tra i ministri, si è già fatto annunciare che tutti i membri del Governo sono d'accordo «sui provvedimenti da prendere nei riguardi dei funzionari».

L'agitazione comunista tende ad unirsi a quella delle organizzazioni socialiste. Si sa che fra i due partiti esiste una intesa segreta, ma da parte dei socialisti si esita a rendere pubblica questa intesa perchè essi non hanno ancora rinunziato all'«adesione» dei cosiddetti «partiti borghesi».

Per contro i comunisti non fanno più mistero del loro piano. A St. Ouen e a St. Denis, le due conglomerazioni rosse della periferia parigina, le riunioni comuniste si succedono. E' convocata una «conferenza regionale» che riunirà tutti i dirigenti, in vista di organizzare, in seno alle officine, agli stabilimenti industriali, alle aziende statali, un fronte unico «per l'applicazione di una politica di combattimento energica, e di opposizione alle deviazioni opportunistiche».

Nel disordine generale la minaccia sovversiva si precisa, se pure essa debba subire ancora ritardi prima di giungere allo sbocco fatale di nuove agitazioni sanguinose.

Contrabbando d'armi

Il traffico clandestino delle armi sembra continuare nonostante le misure prese dal Governo. A Roubaix, la scoperta di un contrabbando di saccarina ha portato alla scoperta di alcune rivoltelle introdotte di nascosto dal Belgio. E' questo il secondo caso di contrabbando di armi che si è scoperto nel breve giro di una settimana, ciò lascia comprendere che il traffico di armi è praticato su larga scala tra il Belgio e la Francia.

Parecchi giornali sostengono che Stavisky non fu soltanto un grande avventuriero, le cui imprese furono favorite dalla decadenza del regime parlamentare e democratico, ma anche un agente internazionale agli ordini di una Potenza straniera allo scopo, come scrive l'*Intransigeant*, «di spaventare la Francia e provocare al momento opportuno uno scandalo in cui, più che il regime, la Francia stessa dovesse essere precipitata».

Per questo l'*Intransigeant* si ostina a ricercare all'estero «il vero capo» perchè Stavisky non poteva essere che «un agente in sottordine». E' da segnalare oggi quanto scrive il *Jour* su questa attività di Stavisky come agente di spionaggio agli ordini dello straniero.

Un banchiere straniero

Compulsando i verbali della Commissione di inchiesta, e raccogliendo altri elementi, il *Jour* ha potuto stabilire che è esatto che Stavisky, attraverso il deputato radicale Luigi Proust, intervenne più volte per proteggere un banchiere straniero molto discusso, Giulio Barmat, che era stato espulso dalla Francia prima della guerra. Ora, secondo il *Jour*, questo Barmat era una spia tedesca che, durante le ostilità, rese alla Germania dei servizi immensi, tanto che i servizi di controspionaggio francese e l'*Intelligent Service* fecero tutto il possibile e ricorsero a tutte le astuzie per catturarlo e impedirgli di continuare nella sua dannosa attività.

Il *Jour* afferma che anche dopo la guerra il Barmat ha continuato, attraverso Stavisky, e il deputato Proust, la sua nefasta opera. Ed il giornale si stupisce che Proust non sia stato ancora arrestato per questi suoi interventi in favore di Barmat il quale continuava a lavorare per portare la Francia alla rovina.

In seguito ad una lettera anonima, una nuova perquisizione è stata effettuata nella villa che Giorgio Garfunkel possiede a Mueraux, nei dintorni di Parigi.

Simenon bastonato

Alla polizia generale di Parigi si preparano pure operazioni destinate ad assicurare alla giustizia i due individui sud-americani che, fino a ora, sono riusciti a sfuggire alle ricerche. Informazioni molto interessanti sono state assunte sul loro conto. Uno di essi possiede una potente vettura colla quale avrebbe condotto il «barone» durante il mese di febbraio, sembra il 23, da Parigi a Monaco, e forse anche a San Remo.

Un testimonio misterioso si è presentato al giudice istruttore Demay, per fornirgli delle indicazioni sulle varie ramificazioni che, secondo lui, esistono tra l'affare Prince e l'affare Stavisky. A quanto si afferma, questo misterioso personaggio avrebbe consegnato al magistrato una parte dei gioielli di Stavisky. Questa notizia però merita, come si può pensare, conferma.

A tale proposito va ricordato un incidente avvenuto allo scrittore Simenon del *Paris Soir*. Riconosciuto da alcuni «gangsters dell'Etoile», in un caffè malfamato della Rue Montmartre, essi lo hanno aggredito e bastonato, e senza l'intervento di alcuni colleghi e di alcuni agenti di polizia prontamente accorsi, la faccenda sarebbe certamente finita assai male.

Per i fatti del 6 febbraio

Le due Commissioni d'inchiesta hanno sospeso i loro lavori fino al 10 aprile. La Commissione per i fatti del 6 febbraio confida di terminare la propria opera all'inizio di maggio in modo da poter raccogliere il frutto dei suoi lavori prima della ripresa parlamentare fissata al 15 maggio. Il primo bilancio delle quattro settimane di lavoro di questa Commissione è il seguente: 1) Sembra che nessuna mitragliatrice, nessun fucile mitragliatrice sia stato messo in azione sul ponte della Concordia il 6 febbraio; 2) In base alle autopsie risulta che tutte le vittime della serata di sangue del 6 febbraio sono state uccise da proiettili sparati a distanza; ciò prova che il servizio d'ordine non è stato assalito e che non vi furono dei corpo a corpo; 3) I proiettili omicidi sono quelli usati con la pistola automatica in uso nella guardia mobile e nella polizia. Una sola vittima, la cameriera dell'Hotel Crillon, è stata colpita da un proiettile di 8 mm. di una rivoltella 1892. Di quest'arma erano in possesso gli ispettori principali di cui qualcuno si trovava in piazza della Concordia; 4) Parecchie delle vittime sono state colpite alla schiena o alla nuca.

Le conclusioni della Commissione

E' inoltre possibile trarre le conclusioni che seguono: 1) Contrariamente alle asserzioni contenute nel famoso manifesto firmato da 214 parlamentari di sinistra e contrariamente a quanto fu asserito dai giornali e dai conferenzieri di sinistra, non vi furono nè ammutinamenti organizzati, nè accordi fra le leghe patriottiche. La maggior parte dei dimostranti s'erano riuniti di propria iniziativa per una specie di protesta popolare spontanea. 2) Il servizio d'ordine era in piazza della Concordia assolutamente disorganizzato. 3) Le guardie repubblicane e gli agenti che hanno sparato non erano in stato di leggittima difesa perchè un largo intervallo li separava dai dimostranti che divennero delle vittime. Lo sbarramento del Ponte della Concordia non fu messo in pericolo che quando i suoi guardiani perdettero la testa. Non si sa ancora chi abbia dato l'ordine di sparare. Vi sono sempre delle responsabilità che dovranno essere determinate: quello delle autorità che, potendo impedire o arrestare il fuoco, sono venute meno a questo essenziale e capitale dovere.

Piuttosto negativo è invece il risultato ottenuto in quattro settimane dalla commissione Stavisky, la quale non ha seguito alcun piano di lavoro, ha mancato di metodo, ed è quindi meritevole delle più severe critiche. Secondo la *Libertè* tuttavia, una volta espresse tali riserve, sarebbe ingiusto disconoscere un certo numero di risultati positivi acquisiti: le due Polizie si palleggiavano la responsabilità delle libertà accordate a Stavisky. La Prefettura di Polizia esce con la testa alta dalle investigazioni della commissione. Per contro la Sicurezza Generale è schiacciata e condannata.

I danni al Tesoro francese

I commissari che non sapevano nulla della organizzaione delle varie polizie e delle loro attribuzioni, che ignoravano tutti i loro rapporti con l'Autorità Giudiziaria e prendevano Pachot per un agente della polizia municipale, cominciano a orientarsi fra la polizia dei giuochi e la polizia municipale, fra la polizia giudiziaria e la sicurezza generale. Essi sono pure edificati sulla corruzione quasi totale della maggior parte di questi ultimi servizi. Le loro ultime illusioni sono svanite dopo la deposizione del commissario Simon.

Per i Ministeri, le amministrazioni e i servizi di controllo, i rapporti Dignac e Montillot hanno fornito elementi nuovi della massima importanza, poichè hanno stabilito responsabilità indiscutibili.

Quattro parlamentari sono stati colpiti dalla commissione: i deputati Proust e Hulin e i senatori Puis e Odin. Questa prima infornata è stata bene accolta: tuttavia non sono i nomi che il pubblica attendeva.

Infine i giornali tracciano un altro bilancio significativo. Quanto sono costati al Tesoro francese i giorni del gennaio e del febbraio? Si calcola all'ingrosso che durante quei due mesi in cui la pace sociale subì un fierissimo colpo tanto a Parigi quanto in provincia il Tesoro abbia registrato una diminuzione di introiti aggirantesi sui 500 milioni. E questo senza contare il danno subito dal commercio e dalle industrie.

Un viaggio di Titulescu a Parigi

PARIGI, 2

Si annunzia che Titulescu farà una visita ufficiale a Parigi nei giorni 17 e 18 corrente.

I contingenti fissati in Francia

per le importazioni italiane

PARIGI, 2

Il «Journal Officiel» del 1 aprile fissa i contingenti italiani di importazione per il secondo trimestre nel seguente modo: solfuro di carbonio quattro tonnellate; acqua ossigenata 197 q.li metrici; cotone idrofilo impregnato o farmaceutico 8 q.li metrici; altro cotone idrofilo 261 q.li metrici; conserva di pomodoro 2820 q.li metrici; conserva di piselli, fagiolini verdi e carote 100 q.li metrici; orologi, coppe, calamai ecc. 11 q.li metrici; strumenti di misurazione, di verificazione e pezzi staccati 270 q.li metrici; colla di orzo, di nervo, di pelle, ecc. 378 q.li metrici; lampade e valvole per apparecchi radio due q.li metrici; apparecchi radio 41 q.li metrici; calze, calzette di cotone 1084 chilogrammi; biancheria cucita per uomini e giovanetti 13 q.li metrici; pantofole 1579 paia; accumulatori elettrici 138 q.li metrici; scope di sorgo 231 q.li metrici; sedie, pezzi isolati di sedie 218 q.li metrici; mobili 120 q.li metrici; mobili guarniti 86 q.li metrici; cappelli di feltro, di pelo, di lana, a campana 1455 kg.; altri cappelli non guarniti 1440 pezzi; cappelli guarniti 11850 pezzi; cappelli di feltro di lana a campana 10.800 kg.; altri cappelli dello stesso genere non guarniti 2925 pezzi, parzialmente guarniti 6975 pezzi.

Un altro articolo di Mosley

Il Fascismo e il problema economico

LONDRA, 2

Il «Sunday Dispath» pubblica un secondo articolo di Sir Oswald Mosley della serie dedicata ad illustrare gli scopi del Fascismo. La vera libertà a cui ogni uomo tende — scrive Mosley — è quella data da una vita di lavoro e di benessere, una libertà cioè che il caos economico in cui ci troviamo oggi non è capace di assicurare. Ma tale caos non può essere una situazione fino a che gli attuali sistemi parlamentari non cedano il posto ad un Governo che abbia capacità di agire. Il primo atto delle Camicie Nere quando giungeranno al potere sarà quello di assicurare un sistema di governo per il quale la volontà della maggioranza possa realizzarsi e tale Governo avrà così la possibilità di affrontare e risolvere il caos economico. Finito il caos comincerà la libertà.

I naufraghi del Celiuschin

Un nuovo volo sfortunato

TELLER (Alasca), 2

Un apparecchio sovietico pilotato dall'aviatore Stepnerff e avente a bordo il meccanico americano Lavery, è stato costretto ad atterrare a Teller a causa di una tempesta di neve.

L'apparecchio era partito dall'isola di Culnischin coi pezzi di ricambio necessari per la rimessa a punto dell'aeroplano di Levanevschi, il quale, come si è data notizia ieri, fu costretto ad un atterraggio di fortuna all'isola di Kolutein mentre tentava di raggiungere l'accampamento dei naufraghi del Celiuschin.

Treno deragliato ad Harbin

ed assalito dai banditi

HARBIN, 2

Due persone sono rimaste uccise e numerose ferite in seguito al deragliamento di un treno merci per opera di una trentina di banditi. Costoro che erano montati sui muri hanno attaccato il treno a fucilate e sono riusciti a catturare la scorta militare. Le comunicazioni sulla linea sono interrotte.

Insull sarà consegnato

alle autorità americane

ISTAMBUL, 2

Ieri, in seguito a mandato di comparizione, Insull è sbarcato dal «Maiotis» ed è stato tradotto davanti alla terza sezione del Tribunale penale di Istambul per essere interrogato. Alla fine dell'interrogatorio il giudice presidente della sezione ha sentenziato che il reato attribuito ad Insull non aveva carattere politico o militare, e che pertanto l'americano era libero di fare quello che gli piacesse: ritornare a bordo oppure dimorare in Istambul. Mentre usciva dal Tribunale, però, Insull è stato nuovamente trattenuto dalla polizia, la quale gli ha comunicato che era costretta a fermarlo in attesa di istruzioni da Ankara.

Si è appreso poi da Ankara che il Consiglio dei Ministri aveva deliberato l'arresto di Insull. Domani la Assemblea nazionale ratificherà il Trattato di estradizione con gli Stati Uniti, ed Insull sarà consegnato alle autorità americane.

La richiesta di Insull di ritornare a bordo del «Maiotis» non è stata accolta.

Altre sei salme estratte

dal velivolo "San Giuseppe„

PARIGI, 2

Un telegramma da Buenos Ayres annuncia che un giudice accompagnato da guide, si è recato stamane alla Cordigliera delle Ande a sud di Puenta Inca, nel punto in cui un aeroplano, il *San Giuseppe*, è stato ritrovato il 22 marzo. Dai rottami dell'apparecchio sono stati estratti sei cadaveri non identificati delle vittime della catastrofe del 16 giugno 1932. Quattro cadaveri erano stati estratti la scorsa settimana. La neve ha impedito di trovare corpi di altri passeggeri.

Il Duce per l'inaugurazione

del monumento a Bolivar

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto i Ministri della Columbia, del Perù e del Venezuela, accreditati presso il Quirinale, con i quali ha preso gli accordi circa l'inaugurazione del monumento a Bolivar, fissata per il 21 aprile 2687.o Natale dell'Urbe.

(Stefani)

Un avanguardista salva un bimbo

precipitato in fiume

BRESCIA, 2

Un ardito salvataggio è stato compiuto dall'Avanguardista quindicenne Edoardo Malagoli. Insieme con un compagno di scuola, il Malagoli percorreva, in bicicletta, la strada che costeggia l'argine destro del fiume Nella, nelle adiacenze del Ponte delle Grotte, quando è stato colpito dalle grida di alcuni bambini che invocavano soccorso per un coetaneo precipitato nel fiume, le cui acque, ingrossate dalle pioggie, lo travolgevano fatalmente. L'Avanguardista, toltasi la giacca e le scarpe, si è gettato nel fiume ed esperto nuotatore è riuscito a raggiungere il bambino e a riportarlo, privo di sensi, sulla riva ove ha dovuto ancora prodigarsi con massaggi e con la respirazione artificiale per fare riprendere i sensi al pericolante, Giovanni Piccardi di Sant'Eustacchio, e metterlo fuori pericolo.

Bimbo travolto da un autofurgone

RIETI, 2

Il bambino Rocchi Bramante di anni 5 è stato investito da un autofurgone guidato da Pietro Paolo Morali. Il piccoli Rocchi è stato subito trasportato dal Morali stesso all'ospedale di Rieti, ove gli sono state riscontrate contusioni alla fronte, frattura cranica e commozione cerebrale, per cui versa in pericolo di vita.

Bimbo caduto in un canale

salvato da un giovane fascista

CAVARZERE, 2

L'altro giorno, alle 10, sulla sponda sinistra del Gorzone stavano giocando alcuni ragazzetti, quando ad un tratto il cinquenne Finotto Dino di Primo, scivolò dalla ripida riva cadendo nelle profonde acque.

Grazie però all'intervento generoso del coraggioso Giovani fascista Grillo Italo, il piccolo Finotto potè essere tratto in salvo. Il Grillo, infatti, che si trovava in casa quando udì le grida di aiuto, accorse sull'argine, e, vestito com'era, si gettò in acqua, riuscendo a trarre in salvo il bambino.

Fatale imprudenza d'una madre

Un piccino morto e due moribondi

PARMA, 2

In via d'Azeglio, abita una famiglia di operai composta dei due genitori, certi Fabbi, e di tre piccini. Ieri la loro madre, dopo aver acceso un fornello a carbone per far bollire una pentola, si allontanava lasciando nella stessa stanza i figlioletti a dormire.

Quando la donna ha fatto ritorno a casa, si è trovata davanti ad una scena angosciosa. Nel lettuccio giacevano i tre bambini in preda ad asfissia. Trasportati all'ospedale, il piccolo Pier Giovanni di 23 mesi, moriva subito, mentre gravissimo appariva lo stato dell'altro fratellino, Giorgio, di tre anni. Il più anziano, Carlo, si trova fuori di pericolo.

Il mistero d'una salma di donna

rinvenuta su una riva

ACQUI, 2

Nei pressi di Fresi, sulla riva sinistra del fiume Bormida, è stato rinvenuto il cadavere di una donna gettato dalla piena delle acque notevolmente aumentate per le pioggie di questi giorni.

Sul cadavere non è stato trovato alcun documento atto alla identificazione. Il corpo presenta alcune escoriazioni e contusioni. Le autorità hanno disposto per l'autopsia per constatare se trattasi di delitto o di disgrazia.

Intanto si dànno alcuni connotati per l'eventuale riconoscimento: età apparente 20 anni, statura bassa, corporatura robusta, capelli castano chiari. Portava sul davanti del vestito una spilla bianca con quattro pietrine ed al dito anulare aveva un anello matrimoniale con inciso «A. 18. Z.».

Tragica follia d'una donna

Getta i figli in acqua

PINEROLO, 2

Giunge notizia da S. Germano Chisone del folle gesto compiuto da una madre contro le sue due creature, una di otto e l'altra di quattro anni. Certa Maria Apolloni, di 28 anni, abitante con la famiglia in frazione Gorge di San Germano, uscita di casa coi suoi due bambini per una passeggiata lungo il Chisone, a poca distanza dalla propria abitazione gettava nelle acque, uno dopo l'altro, i due figli, allontanandosi subito dopo.

Dei due bimbi, uno, il minore, è riuscito a salvarsi afferrandosi ad un cespuglio, mentre invece il maggiore, travolto dalla corrente, è perito nelle acque del fiume.

Il piccolo bimbo uscito incolume da così spaventosa avventura, è corso a casa ed ha narrato alla nonna l'orribile fatto. La madre si è costituita ai carabinieri. Risulta che l'Apolloni è una squilibrata.

Dopo la morte del padre

bastona il medico

LIVORNO, 2

Durante lo scarico di un piroscafo il facchino Giovanni Scutumella, due anni fa, precipitava nella stiva. Ricoverato in un primo tempo all'ospedale dove venne giudicato gravissimo, poi dimesso, in conseguenza di complicazioni che in questo lungo lasso di tempo si vennero maturando, lo Scutumella cessava ieri di vivere.

Il dolore intenso per la scomparsa del genitore tolse ogni ragione e il controllo dei propri atti a un figlio dello Scutumella, il quale, dopo aver pianto sulla tomba del padre, si recava presso la villa abitata dal dott. Doria, il sanitario di una Compagnia assicuratrice, che aveva apprestato le cure allo Scutumella. Non appena il professionista si apprestava a scendere dalla propria automobile, veniva assalito dal giovane Scutumella il quale, gridando sconnesse parole, lo colpiva a pugni e calci producendogli delle lesioni guaribili in 40 giorni.

Colpiti dal fulmine sul biroccio

NOVARA, 2

I coniugi Luigi e Franca Baletti contadini, facevano ieri ritorno su di un biroccio, dal mercato di Oleggio, quando scoppiava un temporale. Ad un tratto una scarica del fulmine li colpiva in pieno. Il veicolo venne sfondato ed i due contadini sono rimasti cogli abiti bruciati ed il corpo ustionato gravemente. La donna è rimasta con il braccio destro paralizzato.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.45, *Un ballo in maschera* di Verdi (dalla Staatsoper); Scottish Reg., 21.20, *Il Trovatore* di Verdi (dal Gran Teatro di Glasgow).

MUSICA SINFONICA: Katowice, 20.2, concerto wagneriano; Budapest, 21.10, musiche di *Beethoven*, Mozart, Schumann ecc.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, *L'ora radiofonica* dei G.U.F. di Trieste e Venezia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 94 - Centesimi 20

Mercoledì 4 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 21-606 e sue Succ. e Agenzie si presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 1.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible] - Pagamento anticipato

LA SAGRA DELLA GIOVINEZZA FASCISTA

L'VIII annuale della fondazione dell'Opera Balilla

celebrato in un'atmosfera di ardente entusiasmo per il Duce

L'adunata all'Augusteo

ROMA, 3

Con semplicità militaresca e con giovanile ardore, è stata oggi celebrata in tutta Italia una data cara al cuore di ogni fascista: l'ottavo anniversario della fondazione dell'O. N. Balilla. Il 3 aprile è, dunque, la sagra della giovinezza. La Opera Balilla ha celebrato questo anno la sua fondazione, vantando 3 milioni e 407.413 iscritti; tre milioni e mezzo di tenere vite umane fiori e germogli del Regime, che in essi vede la sua forza più bella, proiettata verso il domani.

E' attraverso l'Opera Balilla che il Duce prepara l'Italia integralmente rinnovata, cresciuta e sviluppata interamente nelle idealità fasciste. Non solo nelle città, ma in ogni sede di comitato (vi sono alcune provincie che hanno più di 200 comitati), sono stati oggi premiati i Giovani fascisti, i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e le Giovani italiane che si sono distinti nel corso dell'anno.

A questa prima giornata luminosa, un'altra ne seguirà a breve distanza. La leva fascista, che è ormai tra le tradizioni più significative del Regime e che immette, da l'unica gran porta, le nuove schiere nelle file del Partito. Così l'Opera Balilla, la istituzione basilare e prediletta, sulla quale convergono le speranze più fulgide, prosegue nel suo compito, che è palpito di vita e mirabile testimonianza della verità fascista.

Spettacolo indimenticabile

I ragazzi dell'Italia di Mussolini sono fieri di vivere nel clima ardente creato dalla guerra vittoriosa testè combattuta e dall'epica Rivoluzione delle Camicie Nere. Lo hanno dimostrato ancora una volta stamane con la imponente adunata svoltasi all'Augusteo che ha raccolto intorno ai gagliardetti le rappresentanze tutte delle forze dell'Opera Balilla della Capitale, per presenziare alla consegna delle croci al merito agli Avanguardisti, ai Balilla e alle Giovani italiane che meglio si sono distinti per attaccamento al proprio dovere, per amore di disciplina, per fervore di fede. In questa occasione sono stati consegnati i diplomi di benemerenza del Ministero della Educazione nazionale e dell'O. N. B. ai dirigenti e alle personalità che hanno saputo acquistare particolari benemerenze per lo sviluppo e il potenziamento della organizzazione.

L'adunata si è svolta alla presenza del Segretario del Partito e del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica. Erano anche intervenuti il vice Governatore di Roma, il Comandante del terzo raggruppamento CC. NN., il Segretario federale dell'Urbe ed altre personalità.

Gli Avanguardisti e le Giovani italiane che dovevano essere premiati sono giunti inquadrati nel teatro e si sono schierati sul podio ai lati dei seggi riservati alle autorità. Il resto della massa giovanile partecipante all'adunata ha gremito la platea e le gallerie, mentre le famiglie invitate occupavano i palchi e gli alfieri dei gagliardetti delle legioni e dei gruppi si allineavano sulle gradinate del coro. Una centuria di Balilla moschettieri disimpegnava all'ingresso principale dell'Augusteo e lungo la scalea interna servizio d'onore.

Lo spettacolo superbo offerto dallo spiegamento poderoso per tutta la vastità del teatro di questa fiera e serena giovinezza d'Italia è reso più suggestivamente grandioso dall'entusiasmo che vibra nella folla adunata e che si effonde in canti e alalà possenti elevati al Duce, al Fascismo, alla O. N. B. L'ingresso all'Augusteo dell'on. Starace è stato salutato da una dimostrazione fervidissima che si è conclusa col saluto al Duce.

L'entusiasmo per il Duce

Il Segretario federale dell'Urbe ha portato alle giovanissime Camicie Nere il saluto dei loro camerati del Fascio romano ed ha quindi posto in rilievo il significato di questa adunata che si svolge all'indomani del Plebiscito che ha dato ancora una volta occasione al popolo italiano di stringersi tutto intero intorno ai segni del Littorio, intorno al grande Capo che ne guida le sorti per la grandezza presente e avvenire della Nazione. Ha ricordato come il Duce, nello stesso giorno 3 aprile 1926 in cui fondava l'O. N. B., desse anche all'Italia la legge fondamentale che regola i rapporti del lavoro ed ha concluso esortando i giovani che militano nelle file della organizzazione a volere essere sempre come il Capo del Fascismo vuole che essi siano: fieri di appartenere ad un paese così ricco di gloria, così meravigliosamente temprato dagli eroismi della guerra e della Rivoluzione disposti a compiere costantemente e ovunque il proprio dovere.

Una calorosissima ovazione ha accolto le parole del Segretario federale. Di nuovo il grido *Duce! Duce!* risuona per tutto l'anfiteatro, mentre i gagliardetti vengono sventolati e la musica degli Avanguardisti intona *Giovinezza*.

La premiazione

Cessata la dimostrazione imponente, si è iniziata la premiazione che è stata fatta dal Segretario del Partito e dall'on. Ricci. I premiati sfilano ad uno ad uno sul podio salutati dagli applausi calorosi di tutti i loro compagni. Complessivamente sono state distribuite 154 croci al merito e 90 diplomi di benemerenza.

Al termine della cerimonia, la musica ha intonato di nuovo *Giovinezza*. Tutta la massa adunata, levatasi in piedi, ha ripreso le note dell'inno formando un coro grandioso di voci squillanti e argentine.

Subito dopo l'on. Starace, fatto segno ad una rinnovata manifestazione, ha lasciato l'Augusteo. Gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani italiane e le Piccole italiane si sono quindi incolonnati lungo le vie adiacenti al teatro e, ordinatisi in corteo, con i gagliardetti in testa, si sono recati alla sede del Partito, salutati per le strade dell'Urbe dalle affettuose dimostrazioni della folla. Giunti a Palazzo Littorio, il corteo è entrato nel cortile ed ha sfilato davanti alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione dove è stato deposto un grande fascio di alloro a nome di tutte le formazioni giovanili dell'O. N. B. A questa manifestazione di omaggio resa dalle giovani Camicie Nere hanno assistito il Segretario del Partito e l'on. Ricci.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 14 corrente

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 14 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stefani).

S. E. Ercole inaugura in Campidoglio il Congresso internazionale Montessori

ROMA, 3

Stamane, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso internazionale Montessori cui hanno partecipato numerosissimi delegati italiani ed esteri. Al tavolo d'onore hanno preso posto col Governatore, il Ministro della Educazione nazionale, il Ministro Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, e la dottoressa Montessori. Erano anche presenti i rappresentanti diplomatici di varie Nazioni partecipanti al Congresso, il Segretario federale e moltissime personalità.

Ha preso per primo la parola il Governatore, il quale, nel porgere il saluto di Roma ai convenuti, ha posto in rilievo come a Roma la generale intuizione pedagogica montessoriana ebbe già il suo crisma con la creazione della prima casa del bambino nel quartiere di San Lorenzo.

Ha parlato quindi il Ministro dell'Educazione nazionale rivolgendo agli studiosi ed agli educatori adunatisi in Roma il saluto cordiale del Governo fascista e della scuola italiana. Ha rilevato poi come il Congresso non avrebbe potuto trovare clima più adatto allo svolgersi dei propri lavori di quello creato dallo Stato fascista, che ha sempre posto i problemi dell'educazione dei giovani al primo piano della propria opera di restaurazione e di potenziamento della società nazionale.

Il Ministro, dopo essersi compiaciuto che nel programma dei lavori del Congresso sia prevista una visita alle varie istituzioni educative della Roma di Mussolini, visita che rivelerà agli osservatori ciò che per volontà del Duce l'Italia fascista ha definitivamente acquisito alla storia della educazione della gioventù moderna, ha concluso, vivamente applaudito, dichiarando aperto il Congresso Montessori nel nome augusto di S. M. il Re.

Ha preso infine la parola la dottoressa Montessori che ha illustrato i caratteri fondamentali del suo sistema, che tende a stabilire nuovi rapporti di maggiore armonia e di maggiore fusione fra il bambino e l'adulto ai fini del massimo potenziamento e sviluppo della energia del fanciullo. Concludendo la dottoressa Montessori ha posto in rilievo quanto in Italia è stato fatto dal Regime fascista nel campo dell'educazione del fanciullo. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Le conversazioni telefoniche interurbane e internazionali notevolmente aumentate

ROMA, 3

Nella relazione del Ministero delle Comunicazioni sull'azienda di Stato per i servizi telefonici per l'esercizio finanziario 1932-33 risulta che il traffico effettuato sulle linee dell'azienda stessa è stato di 5 milioni556.923 conversazioni interurbane e di 1.4..3.734 conversazioni internazionali con un totale di 7 milioni 050.657 conversazioni. Nell'esercizio precedente si ebbero invece 5.260.061 conversazioni interurbane e 1.229.935 conversazioni internazionali per un totale di 6.489.996 conversazioni. Il traffico è stato quindi superiore nell'esercizio 1932-33 di 560.661 conversazioni complessive di cui 296.862 interurbane e 263.799 internazionali.

L'incremento è da attribuirsi alla graduale attivazione dei circuiti previsti dal programma generale della rete telefonica interurbana sotterranea. Con l'attivazione del tratto in cavo fra Napoli e Bari sono state costituite comunicazioni dirette fra Bari da un lato e Bologna, Roma e Napoli dall'altro in modo da mettere le Puglie in condizione di poter corrispondere agevolmente con tutte le principali città italiane e con l'estero. Con l'attivazione predetta il problema del traffico a grande distanza si avvia verso la sua soluzione che prossimamente sarà completata con la messa in opera del l'ultimo tratto di cavo fra Napoli e la Sicilia.

Dal 1931, e cioè da quando venne completata la parte settentrionale della rete telefonica in cavo, si è notato un considerevole incremento delle conversazioni interessanti distanze superiori ai 400 chilometri.

L'Accademia d'Italia per i Littoriali della cultura

ROMA, 3

S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, e membro del Gran Consiglio del Fascismo, ha diretto la seguente nobilissima lettera in occasione dei Littoriali della cultura, al Segretario del Partito:

«*La Reale Accademia d'Italia, per la sua prerogativa di massimo istituto di cultura del Regime, vuole essere in qualche modo presente a quella nobile manifestazione della gioventù dei nostri Atenei che sarà tenuta prossimamente a Firenze, col nome di Littoriali della cultura. A titolo di plauso per la geniale iniziativa del P. N. F. e di incoraggiamento all'animosa gioventù universitaria a cimentarsi con sempre più viva coscienza del tempo fascista, con i problemi dell'arte e degli studi, la R. Accademia d'Italia, con i fondi ancora a propria disposizione, ha deciso di contribuire stanziando la somma di lire diecimila.*»

La casa di riposo dei medici

ROMA, 3

«L'«Agenzia Delta» è informata che la progettata costruzione e costituzione della Casa di riposo dei medici, che darà asilo a circa sessanta medici inabili al lavoro per vecchiaia o per malattia, è ormai assicurata. La categoria dei medici ha risposto generosamente all'appello, versando per sottoscrizioni individuali volontarie circa mezzo milione di lire. La sottoscrizione continua e si ha fiducia che possa essere raccolta altra cospicua somma. Da parte sua il Sindacato nazionale dei medici, con le economie di gestione dell'Associazione sindacale e delle rassegne di categoria, ha potuto assicurare all'istituenda casa un contributo di un milione di lire e si spera che possa versare altre 500 mila lire. In tal modo circa due milioni di lire sono disponibili fin d'ora per questa insigne opera di bene destinata a rappresentare un'encomiabile realizzazione della politica sociale del Regime.

Un "comitato nazionale,, jugoslavo arrestato in massa

ROMA, 3

I giornali hanno da Zagabria: E' giunta qui notizia dell'arresto avvenuto a Serajevo dell'intero comitato direttivo del cosidetto «Movimento operaio nazionale jugoslavo» costituitosi recentemente sotto gli auspici del regime di Belgrado. Gli arrestati, il presidente Veliko Firic, il tesoriere e il segretario sono stati accusati di essersi appropriati di forti somme che erano state loro affidate per la distribuzione agli operai disoccupati. In relazione poi al noto scandalo delle espropriazioni agrarie in Bosnia si apprende che la Corte d'Appello di Serajevo ha respinto la domanda di libertà provvisoria avanzata dall'avvocato Zekevic dietro offerta di una cauzione di 100 mila dinari, condizionando invece la concessione della libertà provvisoria al versamento di una cauzione molto maggiore e precisamente di ben 850 mila dinari.

Le adunate nel Voralberg con l'intervento di Fey

VIENNA, 3

Durante un viaggio di ispezione nel Voralberg il Vice-Cancelliere Fey ha visitato le formazioni ausiliarie nelle regioni montane poste tra la Svizzera e la Germania pronunciando parecchi discorsi in cui ha passato in rassegna gli ultimi avvenimenti austriaci ed ha esaltato la vittoria riportata dal Governo sulla social-democrazia. Dopo aver rilevato i meriti e lo spirito combattivo delle Heimweheren, Fey ha parlato della nuova cistituzione la cui proclamazione avverrà prima o poi perchè, egli ha detto, non si fa questione di tempo. Nel suo giro attraverso i vari paesi del Voralberg il Vice-Cancelliere ha avuto ovunque festose accoglienze. Le numerose adunate si sono svolte in perfetto ordine e senza incidenti tranne il lancio di un solo petardo in una località.

Le radio-diffusioni religiose ristabilite in Francia

PARIGI, 3

In seguito alle vibranti proteste sollevate in tutti gli ambienti dalla settaria misura con cui l'ex Ministro Mistler, noto esponente della Massoneria, aveva soppresso le conferenze religiose nei programmi delle radio-diffusioni ufficiali, il nuovo Ministro Mallarmè ha deciso di ripristinare tali conferenze con la stessa durata e frequenza loro assegnata in passato.

Si ricorderà che contro il provvedimento oggi revocato, si era fra gli altri elevato, con una nobilissima protesta, l'Arcivescovo di Parigi cardinale Verdier.

La nuova misura del Governo è stata pertanto accolta con viva soddisfazione non soltanto negli ambienti cattolici, ma dalla intera massa dei possessori di apparecchi radio presso la quale le conferenze in questione, tenute da eminenti oratori, suscitano un grande interesse.

Elezioni parziali in Romania

Bratianu eletto a Bucarest

BUCAREST, 3

Nell'elezione parziale svoltasi a Bucarest, per il seggio rimasto vacante per la morte di Duca, è riuscito eletto Dinu Bratianu, capo del partito liberale, che ha riportato 48.911 voti contro 29.859 ottenuti dal candidato del partito nazionale dei contadini Lupu. Il numero dei voti raggiunto dai candidati degli altri partiti non supera complessivamente i tremila.

Altre elezioni per il Senato si sono svolte in varie località romene. A Garas è riuscito eletto l'ex Ministro degli Esteri Mironesco del partito nazionale dei contadini la cui elezione non è stata contrastata da alcun altro candidato. A Hundedoara è stato eletto il Ministro del Commercio Teodorescu; a Hotin l'ex Ministro Halippa del partito nazionale dei contadini, a Soroca il candidato della lega di difesa cristiana; ad Arges il candidato governativo.

Belgrado non vuol essere sede della Conferenza balcanica

ATENE, 3

Nella seduta del comitato della conferenza balcanica la delegazione jugoslava ha proposto il rinvio della conferenza. La proposta non è stata accolta e la delegazione jugoslava ha fatto allora presente la opportunità che la conferenza non si riunisse a Belgrado come era stato precedentemente fissato. La conferenza balcanica si riunirà a Istanbul ove risiederà altresì il comitato permanente. La delegazione bulgara ha presentato una mozione sulle minoranze che è stata approvata.

Le nozze d'un ministro inglese con la sorella di Lady Asquith

LONDRA, 2

La cittadina di North Berwick, in Scozia, è stata oggi in festa per il matrimonio del giovane Ministro dell'Agricoltura Walter Ellion, che viene chiamato il Ministro fascista del Governo nazionale, per i suoi atteggiamenti filofascisti. Si può dire che tutta la cittadinanza ha assistito alla cerimonia nuziale. Il Ministro ha sposato la signorina Caterina Tennant, figlia di sir Carlo Tennant, capo di una vecchia famiglia liberale di Scozia, per cui si dice che il conservatore Ellion ha realizzato oggi una piccola coalizione governativa in famiglia.

Un'altra figlia di sir Carlo Tennant andò sposa con un altro Ministro: essa è l'attuale contessa Asquith, vedova del famoso primo Ministro liberale.

Il Ministro Ellion era rimasto vedovo nel 1919, in seguito alla morte della sposa, durante la luna di miele, in un incidente di montagna nel quale anch'egli riportò una ferita.

E' stato notato oggi che la sposa, pur avendo pronunciato il tradizionale «sì», ha omesso le parole «io obbedirò», con riferimento al marito.

Una sciagura aviatoria in Australia

LONDRA, 3

Un telegramma da Sidney annunzia che un aeroplano si è sfracellato sulla costa nord ovest dell'Australia. Due viaggiatori sono morti.

Numerosi morti in Inghilterra durante la Pasqua

LONDRA, 3

L'ultima giornata di ferie pasquali in Inghilterra è stata molto movimentata e funestata da vari incidenti.

Le vittime del traffico stradale, in questi giorni di vacanze, sono state una trentina, numero inferiore agli anni scorsi.

Nonostante l'esodo di centinaia di migliaia di persone da Londra, il traffico ferroviario non è stato così intenso come era stato previsto, a causa dell'improvviso ritorno del freddo e della incertezza del tempo.

Cinque turisti, che si erano recati a Jersey, la principale delle isole Normanne o del Canale, sono annegati.

Due escursionisti, che avevano dato la scalata al monte Ben Nevis, in Scozia, alto 1500 metri, sono rimasti uccisi in una caduta.

La giornata è stata per eccellenza sportiva. Il Re ha assistito ad una corsa di cavalli, ma la Regina non ha potuto accompagnarlo a causa di una infreddatura. Alcune partite di calcio hanno avuto ieri un pubblico di quasi centomila spettatori ciascuna.

A Brooklands si sono avute le tradizionali corse automobilistiche. John Cobb ha battuto il primato del circuito della pista, con una media oraria di 225 chilometri, superiore di tre chilometri al primato stabilito da Birkin nel 1932. Sulla stessa pista hanno strappato ieri la vittoria anche due donne.

Un accordo tra Italia e Austria per facilitare gli scambi turistici

ROMA, 3

A seguito delle trattative intercorse in questi ultimi tempi fra i due Governi, è stato possibile addivenire ad un accordo inteso a facilitare maggiormente gli scambi turistici fra l'Austria e l'Italia. Per quanto si riferisce al movimento turistico austriaco verso il nostro Paese, in virtù dell'accordo fissato e già entrato in vigore, sarà possibile ai turisti austriaci di pagare anticipatamente in scellini il soggiorno in Italia mediante acquisto di speciali buoni d'albergo presso tutte le agenzie in Austria dell'Oesterreichisches Verkehrsburo, come pure presso l'Ufficio CIT di Vienna, fino all'ammontare di scellini ottocento per persona. Verranno inoltre per maggior facilitazione messi in vendita speciali buoni turistici in tagli da cinquanta e cento lire per quei viaggiatori che non intendono vincolare preventivamente il proprio soggiorno ad una determinata località; tali buoni saranno esclusivamente adottati per il pagamento dei conti di vitto e di alloggio e saranno validi in tutti gli alberghi e le pensioni d'Italia. Le modalità per il servizio di questi buoni sono già state concordate fra il Commissariato per il turismo e la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo. Ogni acquirente dei buoni di albergo e dei buoni turistici predetti avrà inoltre il diritto di esportare pei viaggi in Italia mezzi di pagamento austriaci fino ad una somma massima di scellini duecento e mezzi esteri di pagamento fino ad una somma massima di scellini cinquecento. Ulteriori disposizioni per la esecuzione pratica dell'accordo, specialmente per quanto si riferisce alle modalità da osservarsi dagli albergatori italiani, verranno rese note prossimamente.

Il Papa parla in San Pietro alle rappresentanze della famiglia salesiana

CITTA' DEL VATICANO, 3

Oggi, alle ore 13, il Papa ha ricevuto in San Pietro la grande massa delle rappresentanze della famiglia Salesiana convenute a Roma in occasione della santificazione di Don Bosco. All'imponente adunata era presente una folla di circa 30 mila persone. Si notavano gruppi venuti non solo da ogni parte d'Italia, ma persino dall'America e dall'India. In una tribuna avevano preso posto cinque giovani dell'Assam in costume nazionale. Presso il trono papale eretto innanzi all'altare della Confessione, erano il Cardinale salesiano Hlond e una diecina di Vescovi. Assistevano anche il Rettore maggiore dei Salesiani don Ricaldone, i componenti il consiglio generalizio ecc. Il Papa al suo giungere è stato accolto da una imponente manifestazione.

Dopo che il Papa si è assiso sul trono, don Ricaldone ha letto un indirizzo di devozione e di ringraziamento a nome della famiglia salesiana. Il Papa ha risposto con un paterno discorso, esaltando la opera di don Bosco, dicendo che la sua canonizzazione ha dato una impronta speciale all'Anno giubilare che poteva chiamarsi anche l'Anno Santo salesiano. Infine ha impartito l'apostolica benedizione non solo ai presenti, ma a tutti i figli di don Bosco sparsi nei più lontani confini del mondo.

Il Papa, risalito in sedia gestatoria, ha lasciato la Basilica fatto segno a ripetute acclamazioni.

Il Giubileo esteso a tutto il mondo per la durata di un anno

CITTA' DEL VATICANO, 3

Oggi è stata emanata la Bolla pontificia con la quale si estende dall'attuale Ottavario di Pasqua all'ottavario della Pasqua 1935 il giubileo a tutto l'orbe cattolico.

Nel documento il Papa si compiace dello splendido svolgimento dell'anno giubilare nell'Urbe, al quale hanno partecipato pellegrini affluiti non solo dall'Italia, ma da altre Nazioni d Europa e dai paesi più lontani. Tuttavia, poichè non tutti hanno potuto soddisfare al desiderio di recarsi a Roma, il Papa ha ritenuto opportuno estendere a tutto il mondo per il corso di un intero anno il giubileo medesimo.

Il Papa desidera che nel pregare si ricordino le intenzioni già espresse e in aggiunta esorta a pregare per l'incremento delle missioni, per il ritorno dei dissidenti all'unità della Chiesa cattolica, annunciando che durante l'anno sarà celebrata in San Pietro una solenne funzione espiatrice, alla quale parteciperà egli stesso, per riparazione della campagna delle associazioni degli atei militanti e dei senza Dio. Il documento passa a descrivere le condizioni necessarie per l'acquisto della indulgenza planaria.

L'anno giubilare per tutto il mondo si inizierà quindi il giorno 8 aprile e terminerà il 28 aprile del 1935.

Don Ricaldone esprime la sua gioia per la partecipazione dell'italia alla glorificazione di Don Bosco

ROMA, 3

Don Ricaldone, rettore maggiore dei Salesiani, ricevendo i rappresentanti della stampa, ha espresso la sua viva gioia e i suoi ringraziamenti perchè tutti i giornali italiani si sono occupati in modo così ampio ed entusiasmante del Santo fondatore dei Salesiani. «Poichè il Santo Giovanni Bosco — egli ha detto — nella sua vita ha sempre unito nello stesso amore la Religione e la Patria, mossi dal suo stesso esempio dobbiamo sentirci compenetrati dal dovere e nel proposito di pregare costantemente il Santo di sempre proteggere il Re, il Principe Ereditario e il Duce».

Don Ricaldone poi aggiunge che siccome le opere salesiane hanno ramificazioni in tutto il mondo, il Santo fondatore certamente estenderà la sua protezione, oltre che su tutta l'Italia, anche sul mondo intero, e conchiuse esprimendo tutta la gioia che ha pervaso quest'immensa famiglia per la glorificazione del suo Fondatore.

Dopo la chiusura dell'Anno Santo

ROMA, 3

Con la chiusura delle Porte Sante l'Anno Giubilare della Redenzione, che resterà nella storia della Chiesa come uno dei più memorabili, si è felicemente concluso. Nei giorni prossimi il Pontefice riceverà gli ultimi gruppi di pellegrini, che le cerimonie pasquali gli hanno impedito di benedire prima d'ora e quegli altri che, per ragioni diverse, non hanno potuto giungere a Roma prima della chiusura ufficiale dell'Anno Santo, per i quali speciali concessioni della Penitenzieria sono state prese allo scopo di consentire eccezionalmente ad essi di fruire delle indulgenze giubilari. Dopo di che il movimento continuo, che per tanti mesi si è verificato nelle sale del Palazzo Apostolico con un crescendo impressionante, andrà mano a mano affievolendosi e la Casa del Padre — come Pio XI ama chiamarla — riprenderà il suo ritmo normale.

«La Corrispondenza» informa che, non ostante l'ingente lavoro a cui tutti in Vaticano si sono visti costretti per far fronte all'intenso movimento dell'Anno Santo, ha visto a malincuore giungere la fine. Erano spettacoli di una imponenza tale che si sarebbe desiderato non dovessero terminare mai. Chi poi, più di tutti, sente profonda la «nostalgia» dell'Anno Santo è personalmente il Pontefice, il quale ama rimanere a contatto con i fedeli, vedere le masse sfilare dinanzi al suo trono, rivolgere loro parole di benedizione, di esortazione, di augurio. Pio XI è di una attività veramente prodigiosa e al termine delle molte giornate veramente piene, invece di dare segni di stanchezza, sembrava ringiovanito.

«La Corrispondenza» segnala la giusta soddisfazione del Comitato Centrale dell'Anno Santo per i grandiosi risultati ottenuti. Sotto l'esperta, instancabile guida del commend. Ciriaci, che ha dato prova indubbia di molta sapienza organizzativa e di grande tatto, l'afflusso dei pellegrini superiore ad ogni aspettativa, specialmente in questi ultimi mesi, lo svolgimento delle grandi celebrazioni, sono avvenuti con molta regolarità, senza dare luogo al più piccolo incidente.

Col riprendere la vita normale, non è detto che in Vaticano si riposerà, che già si parla di un non lontano Concistoro, con la elevazione alla Sacra Porpora di parecchi prelati. Anche il soggiorno del Papa a Castelgandolfo, che non è oramai molto lontano, coinciderà con notevoli avvenimenti. Avremo infatti la inaugurazione della nuova grande Specola astronomica i cui lavori, sotto la guida del Direttore Padre Stein, sono oramai a buon punto, sebbene siano stati alquanto ritardati dall'inclemenza della stagione. E' stato sistemato il laboratorio astrofisico e si stanno installando il microfotometro e il comparatore a eclissi. E' stata costruita la seconda cupola che accoglierà il nuovo telescopio doppio, composto di riflettore e rifrattore fotografico. E' stato pure collocato a posto il telescopio visuale con 6 metri di distanza focale.

Una crociera a Tripoli della Lega Navale

ROMA, 3

In occasione della Fiera di Tripoli e della Corsa automobilistica, collegata alla famosa Lotteria dei milioni, la Lega Navale Italiana ha organizzato dal 28 aprile all'11 maggio, una interessante Crociera con il seguente itinerario: Genova, Napoli, Palermo, Tunisi (con visita di Cartagine - Kairouan), Tripoli (con visita di Leptis Magna, Garian), Malta, Siracusa, Brindisi, Venezia, Trieste. La crociera si svolgerà col piroscafo «Gange».

L'attraente itinerario predisposto, oltre ad una rapida visione delle magnifiche coste italiane del Tirreno e dell'Adriatico, consente una sosta di quasi tre giorni in Tunisia, quattro giorni a Tripoli e di circa un giorno a Malta.

I soci potranno partecipare alla crociera con delle quote ridottissime che vanno da un minimo di lire 755; fruiranno inoltre di notevoli riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno ai porti di imbarco (Genova, Napoli, Palermo) e dai porti di sbarco (Siracusa, Brindisi, Venezia, Trieste) alle stazioni d'origine.

I partecipanti riceveranno gratuitamente un biglietto della famosa Lotteria dei milioni.

Si consigliano gli interessati di inviare al più presto la propria adesione onde assicurarsi il posto ed un'ottima sistemazione a bordo.

Per maggiori informazioni e programmi rivolgersi alla sede centrale della Lega Navale a Roma, via Giustiniani 5, a tutte le sezioni oppure al Commissariato per le Crociere a Milano, via Silvio Pellico 8.

Un'iniziativa per diffondere la coscienza coloniale fra i giovani

ROMA, 3

Il commissario del turismo libico on. Alessandro Melchiori, onde dare un maggiore incremento alla diffusione di una coscienza coloniale nel Paese, in relazione anche alle recenti direttive espansionistiche del Duce, ha offerto all'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F., 50 abbonamenti al giornale *L'azione coloniale* da distribuirsi tra gli iscritti al GUF ed ai Fasci giovanili.

Il Segretario del Partito ha molto apprezzato l'iniziativa del commissario per il turismo in Libia, al quale ha espresso il suo compiacimento.

Un gruppo di giovani fascisti in visita a Rodi

RODI, 3

Festosamente accolto dai gerarchi e dai camerati locali, è qui arrivato un gruppo di Avanguardisti e giovani fascisti italiani di Alessandria d'Egitto. I graditi ospiti hanno compiuto escursioni nell'isola e visite ai maggiori monumenti fraternizzando cordialmente coi camerati di Rodi e fatti segno a festose accoglienze da parte della popolazione.

L'adunata scarpona a Roma

Una Sezione alpini a Littoria

ROMA, 3

E' istituita a Litttoria, con l'appoggio delle autorità politiche, una Sezione Alpini, che è la 91.a della Associazione nazionale alpini. Gli iscritti sono già numerosissimi e la nuova formazione sarà ufficialmente inaugurata il 16 mattina al Colosseo, in occasione della grande adunata. La nuova sezione parteciperà alla sfilata con oltre 200 soci, insieme con la sezione di Mussolinia, i cui componenti sono pure addetti alle importanti opere di bonifica in corso in Sardegna.

Alla segreteria generale dell'A. N. A. affluiscono giornalmente le adesioni all'adunata di Roma. Tutte le sezioni saranno rappresentate da masse di alpini. Alla sfilata, che avrà luogo lunedì 16 mattina, parteciperanno non meno di 30 mila alpini con 150 fanfare.

I Reali del Siam a Torino

TORINO, 3

Provenienti da Roma sono qui giunti i Reali del Siam, ossequiati alla stazione da tutte le maggiori autorità cittadine.

Una riunione a Roma del Comitato internazionale per il grano

ROMA, 3

Ospite dell'Istituto internazionale di agricoltura, si riunirà giovedì a Roma il Comitato consultivo internazionale per il grano.

I continui sviluppi degli scandali francesi

Ex ministri, deputati e funzionari di polizia compromessi

Gli interventi di Frot per Danowski - Un pesce d'aprile alla massoneria Grave tensione di animi - Gli armamenti dei partiti - Un blocco di 14 mila fucili - Forniture di migliaia di pistole

PARIGI, 3

L'*Echo de Paris* dice che al domicilio di Carbone è stato sequestrato un documento che comprometterebbe vari ex-ministri, diversi parlamentari ed alcuni funzionari di polizia.

Si conosce stamane il testo delle lettere scritte dall'ex-ministro Frot e indirizzate ad un funzionario perchè favorisse il banchiere Danowski, noto truffatore.

La prima lettera, datata da Parigi il 5 ottobre 1928 e scritta su carta intestata della Camera dei deputati, è indirizzata al funzionario, certo Viala, e dice: « Vi confermo la nostra conversazione telefonica. Il signor Danowski, espulso dalla Francia per non aver pagato dei profitti di guerra, dovrebbe lasciare Parigi il 7 ottobre. In realtà la sua situazione sarà regolata. **Ieri a suo nome ho** fatto delle proposte di pagamento al Ministero delle Finanze. Tali proposte in massima sono state accettate e si tratta solamente di regolarizzarle. Ho bisogno perciò di alcuni giorni. Non sarebbe possibile prolungare il soggiorno del Danowski sino al 15 o al 20 ottobre? Grazie e molti cordiali saluti ».

Frot e Danowski

Il 10 novembre 1929, sempre su carta intestata della Camera dei deputati, Frot tornava alla carica scrivendo: « Il signor Danowski vi presenterà ancora una volta i suoi documenti per ottenere un rinnovo trimestrale del suo permesso di soggiorno in Francia. Sarà d'altra parte molto probabilmente l'ultima volta, poichè egli avrà regolato la totalità di quanto deve come profitto di guerra prima del prossimo rinnovo. Sono in rapporto per tale fatto col Ministero delle Finanze. Amicizie ».

La *Libertè*, riportando queste lettere, nota che esse hanno un carattere sospetto, tanto più che il Viala, morto tre giorni fa, era ispettore principale al servizio degli Esteri presso la Prefettura di polizia ed era uno dei più attivi agenti elettorali di Frot.

Intanto il dott. Pfleger, senatore dell'Alto Reno, ha inviato una domanda scritta al Guardasigilli, che è anche incaricato degli affari dell'Alsazia e Lorena, a proposito di un industriale della Saar, Hermann Roechling, che fu condannato dal Tribunale di Amiens in contumacia a 10 anni di prigione, 10 milioni di multa e 15 anni di interdizione di soggiorno e che, ad onta di ciò, circolerebbe in Francia a suo piacere senza essere arrestato, nè comunque molestato. Il senatore chiede al ministro della Giustizia come mai il Roechling, che è capo del « fronte tedesco » nella Saar, condannato da un Consiglio di guerra francese, possa ancora circolare in Francia; chiede inoltre chi ha impedito ai commissari di polizia francesi di arrestare il contumace, e prega il Guardasigilli di prendere tutte le misure necessarie per rispondere a una simile sfida contro la giustizia francese.

Il caso Roechling

Secondo notizie del *Matin*, Roechling era fuggito ad Aidelberga nell'aprile 1919, quando il giudizio fu emesso dal Consiglio di guerra di Amiens. Era accusato di avere organizzato ad Aidelberga stessa un servizio di spionaggio e di agitazione contro la Francia, sopratutto per causare a questa gravi difficoltà in Alsazia-Lorena. Uno dei suoi agenti, l'ex-deputato del Reichstag Karl Ollmert, fu arrestato nel luglio 1920 mentre entrava nella Saar con un piano d'azione e recando istruzioni scritte. L'Ollmert fu condannato a vita alle carceri, in fortezza. In seguito, sempre secondo le informazioni del *Matin*, il Roechling potè rientrare nella Saar, ove continuò la sua campagna antifrancese. Eletto deputato al Consiglio consultivo della Saar, egli capeggiò a Ginevra una delegazione di quella regione. Ogni volta che si riunisce il Consiglio della Società delle Nazioni egli riprenderebbe la campagna francofoba. Subito dopo la sua condanna Roechling, per recarsi a Ginevra attraversava il Palatinato; ma da vari anni prende la via dell'Alsazia senza essere per nulla molestato. Egli inoltre si recherebbe spesso a Parigi per affari.

Il *Journal d'Alsace et de Lorraine*, di Strasburgo, chiede a sua volta se è esatto che, oltre al giornalista Dubarry, arrestato, come è noto, perchè implicato nell'affare Stavisky, anche un parlamentare sia intervenuto in favore del Roechling; se è vero che un parente prossimo di questo parlamentare avrebbe trovato una occupazione lucrosa in una delle società che il Roechling ha costituito in Francia; e se è vero inoltre che i commissari di polizia della frontiera, che hanno sempre lasciato passare indisturbato il condannato, agiscono in base a ordini precisi. Chiede infine il giornale se certe personalità che appartennero all'ex-Commissione del Governo francese nel bacino della Saar, sarebbero intervenute a favore del Roechling.

La Pasqua della Massoneria

Il *Matin*, che riferisce queste domande del giornale di Strasburgo, aggiunge che « si conta sulla Commissione d'inchiesta presieduta da Guernut per fare completa luce su questi interrogativi, dato che Stavisky si è trovato immischiato negli « affari » di Roechling ».

Si apprende oggi che domenica è stata giornata di grande emozione alla loggia del Grande Oriente in via Cadet, alla sede del partito radicale in via Valois, e a quella dei « diritti degli uomini » in via Giovanni Dolent, i tre fortilizi « borghesi » del cosiddetto « fronte unico delle sinistre ».

Alcuni giorni fa, il servizio speciale istituito alla posta centrale per il recapito delle lettere con indirizzo sbagliato e incompleto, riceveva una lettera indirizzata a certo signor A. Guerin, Parigi (9), senza il nome della strada. Come prescrive il regolamento, la lettera veniva aperta per vedere se nel testo vi fossero indicazioni utili per il recapito.

L'impiegato preposto al servizio leggeva dunque la lettera e... allibiva: la lettera, che portava in testa la scritta « segreta e confidenziale », era un ordine di servizio, indirizzato al comandante della « terza sezione della nona compagnia », prescrivente un colpo di mano da « effettuarsi il giorno di Pasqua » contro la sede del Grande Oriente, contro il Comitato esecutivo del partito radicale e contro la lega dei diritti degli uomini.

Le istruzioni contenevano l'ora dell'attacco: le dieci, e specificavano che l'attacco al Grande Oriente doveva essere un'azione decisiva e spinta o fondo. Contro le altre due sedi si doveva invece fare « un'azione dimostrativa ».

L'impiegato si precipitava dal capo ufficio, il capo ufficio avvertiva il Ministero delle Poste, il Ministero delle Poste quello dell'Interno, quello dell'Interno la Prefettura di polizia, quest'ultima, il Grande Oriente, e via di seguito.

Così domenica i locali del Grande Oriente e delle altre due sedi minacciate erano fin dall'alba sorvegliati da forti gruppi di agenti in uniforme e in borghese. I tre locali naturalmente rimanevano deserti. Tutti i massoni avevano sentito il bisogno urgente di andare a fare la Pasqua in famiglia. Lo stesso bisogno era stato sentito dai membri della lega dei diritti degli uomini, e dagli aderenti al comitato esecutivo del partito radicale.

Un pesce d'aprile

La sorveglianza si è prolungata per tutta la giornata, e solo verso sera qualcuno si accorgeva che la fatale lettera portava la data del... 1. aprile.

Il servizio di sorveglianza veniva tolto e i « fratelli » venivano avvertiti che potevano ritornare in loggia senza pericolo.

La storiella, rivelata dal *Jour*, ha fatto ridere tutta Parigi, ma ha indispettito le vittime della beffa. Sembra che il Grande Oriente abbia presentato una formale denunzia perchè gli autori dello scherzo siano ricercati e puniti.

Dalla provincia continuano a venire ogni giorno notizie della incessante propaganda di odio che si svolge negli ambienti sovversivi. Tipico è l'appello comparso sul giornale sovversivo *Petit Bara*, appello in cui l'odio di classe assume aspetti di follìa sanguinaria. Apertamente si incita alla guerra civile, si trattano gli avversari politici da « cani arrabbiati che debbono essere punti con la forca o sgozzati con le falci » e si invitano i sovversivi ad « impugnare le armi per sterminare i mostri », cioè i partiti di destra, quelli che dalla faciloneria semplicistica della demagogia sovversiva sono designati come « fascisti ».

A sentire il *Petit Bara*, i « fascisti » non se ne stanno con le mani in mano: essi avrebbero ordinato centomila elmetti, centinaia di mitragliatrici, accumulato granate del tipo F. 1, il tutto da adoperare « contro i proletari, la repubblica e la democrazia ».

L'appello conclude: « Questo è un periodo storico in cui una buona pistola vale più di un bel discorso. I monarchici e i fascisti vogliono del sangue? Ebbene li annegheremo nel loro sangue! ».

Il "piano Z„ per l'ordine

Dal canto suo il Governo si prepara per fare fronte ad ogni evenienza. Sono sorte delle voci intorno a un preteso piano del Maresciallo Pètain per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma in realtà non vi è un piano dovuto al Maresciallo Pètain, ma un piano generale, il piano « Z » per la salvaguardia dell'ordine pubblico, la cui idea iniziale risale a Chiappe, e che fu preparato all'indomani dei disordini sovversivi a cui dettero luogo le proteste per le esecuzioni di Sacco e Vanzetti nel 1928.

Questo « piano Z », aggiornato e rimodernato, è quello che dovrebbe entrare in vigore in caso di allarme, e la sola questione che il Maresciallo Pètain, come Ministro della Guerra, è chiamato a risolvere sarà la scelta delle truppe quando le forze di polizia ordinarie o le guardie mobili non risultassero sufficienti.

A proposito dell'impiego delle truppe, una polemica fra il *Populaire* e l'*Humanite* ha rivelato incidentalmente che le autorità avrebbero intenzione di avvalersi, se avvenissero torbidi; delle truppe di colore.

« Persone bene informate, scrive sul *Populaire* Paolo Faure segretario generale del partito socialista, mi assicurano che lo Stato Maggiore pensa di impiegare le truppe nere contro gli operai nel caso che essi si rifiutassero di fare posto al « fascismo ».

La notizia del *Populaire* merita conferma, ma non si può fare a meno di pensare che già una volta, per difendere la Camera, si è ricorso ai senegalesi.

14000 fucili per i rossi

Facendo seguito alle note rivelazioni pubblicate ieri dalla *Libertè* e dal *Matin* sul febbrile armamento dei partiti di sinistra e sulla importazione clandestina in Francia di ingenti quantità di armi, il *Jour* si dice stamane in grado di affermare che nei giorni scorsi un blocco di ben 14.000 fucili è stato introdotto di contrabbando nel territorio francese.

« A più riprese — scrive il giornale — da due mesi a questa parte, la polizia è stata messa in allarme dai traffici d'armi e dagli armamenti clandestini segnalati in vari punti del territorio. A più riprese, specialmente nelle provincie, essa ha effettuato perquisizioni che hanno portato al sequestro di armi. Dalle informazioni ottenute si è potuto concludere che i comunisti si armano; ma sino ad ora il numero delle armi sequestrate non ha sorpassato, in nessun caso, qualche dozzina di fucili o di rivoltelle. Oggi siamo in grado di segnalare un fatto di ben altra importanza. Non si tratta più di 30 o 40 fucili: si tratta di un vero arsenale di 14.000 fucili Leben, Mauser e di armi russe, in quantità sufficente per armare parecchi raggimenti. Queste armi sono penetrate in Francia una quindicina di giorni fa, in casse provenienti da Anversa e trasportate su autoveicoli, e sono state nascoste nei dintorni di Parigi ».

L'arsenale d'un algerino

Il giornale si domanda poi se questi preparativi vengono fatti dai partiti sovversivi in previsione della giornata del primo maggio alla quale si vorrebbe dare quest'anno un carattere nettamente rivoluzionario.

Sta di fatto che, stando alle asserzioni del « Jour », la polizia vigila, e il commissario Audard, il brigadiere capo Gallett, l'ispettore Vignée, per mandato del giudice istruttore Saussier, stanno effettuando delle pazienti e minuziose ricerche per mettere le mani sui suddetti depositi di armi. Già in seguito a una perquisizione effettuata a Saint-Ouen importante centro operaio dei sobborghi parigini, la polizia ha arrestato un algerino, certo Sail, segretario di una gruppo anarchico che ha numerose ramificazioni in Algeria e in Francia. L'arresto del Sail, che, come è noto, fu trovato in possesso di due pistole automatiche, avvenne in circostanze drammatiche. Gli agenti di polizia però riuscirono a ridurre all'impotenza l'anarchico prima che egli facesse uso delle armi. Al domicilio del Sail sono state scoperte altre pistole automatiche, una bomba a mano di modello molto recente e importanti quantità di cartucce. Inoltre la polizia ha potuto scoprire in un nascondiglio dell'abitazione dell'arrestato documenti a cui si annette grande importanza.

Il « Figaro » riferisce le parole di un capo comunista che affermava nei giorni scorsi: « Gli immigrati costituiscono i nostri migliori quadri. Senza di essi noi non potremmo tentare nulla di serio. Con essi non so se potremo vincere, ma potremo certamente mettere a fuoco Parigi ». Lo stesso giornale osserva che indubbiamente i sovversivi hanno un piano di azione che vanno attuando metodicamente. A tale proposito segnala un fatto sintomatico. Nel Consiglio di Gabinetto del 23 marzo scorso il Presidente del Consiglio Doumergue ha dichiarato di aver ricevuto una lettera da Lion Blum che gli chiedeva quale atteggiamento il Governo intende assumere di fronte ai dirigenti della socialdemocrazia tedesca alcuni dei quali, rifugiatisi in un primo tempo a Vienna, si trovano attualmente a Praga. Il capo dei socialisti francesi diceva nella lettera che i capi socialdemocratici trovano grandi difficoltà al loro soggiorno nei Paesi dell'Europa centrale e chiedeva che fossero tutti autorizzati a trasferirsi a Parigi.

Gli obbiettivi dei rivoluzionari

« Un gran numero di social-democratici tedeschi, — scrive il « Figaro » — ha già preso il posto di commercianti, ingegneri, impiegati e operai francesi. Essi formano insieme coi pregiudicati e coi socialisti italiani rifugiati in Francia, il grosso di questo esercito del disordine, sul quale conta Léon Blum per fomentare una rivoluzione a Parigi e minacciare la nostra esistenza nazionale. Il Blum pensa, con fondata ragione, che le probabilità di successo dell'esercito del disordine saranno molto più forti se lo stato maggiore dei socialisti tedeschi potrà trasferirsi a Parigi ».

Il giornale aggiunge che le diverse organizzazioni giovanili sovversive preparano un imminente colpo di mano, e a conferma di ciò riferisce le dichiarazioni fatte a un settimanale di Parigi dal segretario generale della gioventù comunista, Raimondo Guyot: « A Parigi, dove siamo soltanto 2000, — ha detto Guyot, — siamo stati quasi padroni della piazza il 7 febbraio; il 9 e il 12 abbiamo dominato completamente le vie della Capitale, e ciò perchè la massa ci segue e legge le nostre pubblicazioni ».

« Si ricorderà — commenta il « Figaro » — che nelle giornate di sommossa del 7, 9 e 12 febbraio la proporzione dei giovani tra le bande che avevano invaso Parigi impressionò tutti i testimoni della sommossa. Fra i socialisti le nuove organizzazioni di combattimento sono militarizzate nella formazione delle giovani guardie, il cui capo è un maestro elementare della scuola pubblica. Costui dichiarava giorni fa in una intervista: « Squadre d'azione, brigate, compagnie, formano un vero esercito con agenti ciclisti di collegamento. In caso di necessità le nostre truppe possono essere messe in poche ore in linea di battaglia ».

Le armi delle destre

Il giornale riferisce d'altra parte la più recente parola d'ordine dei socialisti quale risulta dal processo verbale della riunione tenuta insieme il 21 dello scorso febbraio dalle Federazioni socialiste della Senna e della Senna-etOise: « Costituire delegazioni uniche per le manifestazioni nazionali del 7 e 8 aprile, organizzate dalla Confederazione generale del Lavoro. Scacciare il Governo d'unione nazionale e il Consiglio municipale di Parigi, affamatori ed assassini degli operai. Organizzare vittoriosamente la resistenza contro i decreti di pieni poteri. Reclamare lo scioglimento delle Leghe fasciste ».

I comunisti intanto ritorcono contro le organizzazioni di destra le accuse di armarsi febbrilmente, in previsione di un colpo di Stato.

« I fornitori di armi da guerra per le bande nazionaliste, — scrive stamane l'« Humanité », — sono gli stessi grandi fabbricanti, commercianti o commissionari che hanno fatto fortuna nel contrabbando in favore di Abd-el-Krim al Marocco. Abbiamo potuto trovare il bandolo che ci ha condotto fino alla scoperta del loro traffico e degli acquirenti di armi. Già da parecchi giorni ci erano stati segnalati importanti arrivi di casse pesantissime, provenienti dalla Spagna e dirette a due indirizzi parigini, che abbiamo potuto verificare. Abbiamo potuto constatare che questi due indirizzi, confusi sotto lo stesso nome, erano uno quello di una grande casa di importazione ed esportazione di armi da guerra e specialmente di pistole Mauser da mm. 7.63, con una portata di tiro di mille metri; l'altro quello di un armaiolo specializzato nelle pistole automatiche che possiede varie officine per la fabbricazione di armi. Abbiamo potuto per otto giorni constatare che tre colli da 25 chili ciascuno giungono giornalmente a questi due indirizzi. Per un felice caso abbiamo potuto identificare il contenuto dei colli: pistole automatiche. In otto giorni sono così giunte, soltanto a questi due indirizzi, da 1000 a 1500 pistole automatiche ».

Due morti e quattro feriti in due sciagure stradali

MILANO, 3

Ieri, verso le 17, nei pressi di Gorzongola l'industriale milanese Francesco Fedeli di 34 anni, guidava la propria automobile e seduto al suo fianco si trovava un amico, il venticinquenne Carlo Cerri, abitante pure a Milano. Lasciata Gorgonzola, gli automobilisti filavano verso Milano quando si trovarono la strada tagliata da un ciclista, tale Angelo Galuppi di 39 anni.

Per evitare l'investimento, il Fedeli sterzò bruscamente. Pioveva, e sulla strada bagnata la macchina slittò paurosamente girando più volte su sè stessa e andando a fracassarsi contro il muro di una casa. Il Fedeli rimase ucciso sul colpo, mentre l'amico suo, proiettato fuori della macchina, riportava ferite gravi, ma non tali da destare preoccupazioni. Anche il ciclista, urtato da un parafango dell'automobile, fu scagliato a terra e riportò contusioni.

Pure drammatico è stato il ritorno da una gita di Pasqua effettuato questa mattina dal rag. Guido Corbellini di 48 anni, che si restituiva a Milano, guidando la propria auto ed avendo a bordo la moglie Anna Bevilacqua di 45 anni, il figlio Ettore di 21 e la figlia Teresa di 17.

Sullo stradale di Gorgonzola il Corbellini si è scontrato con un grosso autocarro. Il rag. Corbellini è morto sul colpo, per le gravissime ferite riportate al capo. All'Ospedale di Cernusco sono stati trasportati: la moglie, con lesioni al capo guaribili in un mese, e il figlio Ettore con contusioni guaribili in quindici giorni. La figla Teresa è rimasta incolume.

Auto che precipita in un fiume

Due persone annegate

BARI, 3

Un'auto proveniente da Napoli, con a bordo quattro persone, verso le ore 10 di ieri precipitava nel fiume Ofanto. Delle quattro persone che si trovavano a bordo, se ne sono salvate soltanto due, e cioè la signora Stefania Martha di Vienna ed il pubilista Enrico Mignone di Bologna, mentre l'autista Giuseppe Prosperini da Orvieto, proprietario della macchina, e la signora Carla Bianchini di Napoli, perivano miseramente.

La salvezza dei superstiti si deve alla prontezza di un carattiere, che in quel momento si trovava a passare lungo la strada, e che buttava nel fiume una corda, per dare agio ai due di guadagnare la riva.

Sulle cause della disgrazia si apprende che la macchina procedeva a forte andatura e, data la strada bagnata, ad una curva slittava, andando a finire sulla scarpata e quindi nel fiume, in un punto assai profondo. Quivi sono scesi i palombari, per ricuperare il cadavere dell'autista, impigliato fra i rottami della macchina. Il cadavere della Bianchini, invece, dopo dopo è stato visto galleggiare ed è stato possibile recuperarlo.

Otto feriti in Romagna

in un incidente d'auto

RAVENNA, 3

Il signor Ettore Matteucci con la moglie e le sue due figlie stava facendo una gita in automobile sulla quale erano ospiti il cav. Agostino Carrozzari, la signora Carrozzari e le loro due bambine. Dopo Cervia oltrepassato quel passaggio a livello la macchina che fortunatamente andava adagio, d'improvviso sbandava, andando a finire nel fosso, mentre un albero si abbatteva sulla macchina stessa. Nell'incidente, che pare doversi attribuire alla rottura dello sterzo, tutti gli otto passeggeri sono rimasti feriti, nella maggior parte alla testa, a causa della rottura dei vetri.

La signora Matteucci riportava anche la frattura di un braccio e di due costole. In un primo tempo gli infortunati venivano curati nel vicino ospedale di Cervia, donde più tardi erano trasportati a Ravenna. Per quanto le ferite non siano lievi pare che nessuno dei feriti sia in istato di gravità preoccupante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 3	Venezia 31	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.75	84.50	84.50	85.—
Redim. 3.50 p. c.	89.50	89.75	89.82	89.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.20	92.10	92.10	92.50
Cred. Venez. 5%	505.—	505.50		
" " 6%	506.—	509.—		
Con. d. terr. 4%	508.—	501.—		
" 5 1/2%	507.50	508.—		
Cred. Migl. 6%	503.25	503.—		
" 5%	502.—	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2%	508.—	508.25		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	504.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.10	106.—	105.80	105.80
" " 1941	106.—	106.10	105.90	105.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1650.—	1680.—	1712.—	1660.—
Banca Commerc.	880.—	865.—	891.—	870.—
Banco Roma	107.—	102.—	107.—	102.—
Credito Italiano	645.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	23.—	24.—		—.—
[illegible]	458.—	456.50		—.—
[illegible]	615.—	622.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	145.50	196.—	196.—	196.—
[illegible]	18.—	18.—	18.25	18.—
[illegible]	112.—	139.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.—	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.60		
Cotonif. Furter	38.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Furati	224.50	227.70		
Stamp. De Ang.	510.—	518.—		
Cantoni Coats	321.—	325.—		
Min. Can. Naz.	175.—	176.—		
M. Ros. Varzi	320.—	324.—		
Lan. Rotondi	220.—	205.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.17		
Unione Man.	310.—	312.—		
Lan. Gavardo	870.—	880.—		
Lanificio Rossi	3340.—	3340.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	240.50	286.—		
Bernasconi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	234.50	241.50		
Man. Pacchetti	52.—	54.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	131.—	134.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.25	19.—	—.—	—.—
Ilva	134.50	134.75	132.—	136.—
Metallurgica	165.—	165.—		
Monte Amiata	81.50	82.—		
Montecatini	151.25	149.—	153.—	149.—
Stab. Dalmine	176.—	171.—		
Breda	72.—	73.50		
Bianchi	47.—	47.—		
Isotta Fraschini	10.50	10.25		
F. I. A. T.	241.—	244.—		
Miani Silvestri	6.75	6.75		
Off. Reggiane	21.50	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	211.—	210.50	210.—	211.—
Elett. Brioschi	202.—	2 C.—		
C. I. E. L. I.	278.50	293.50		
Dinamo Italiano	233.25	235.—		
Bresciana	227.—	227.50		
Valdarno	158.—	158.50		
Alta Italia E. A.	[illegible]	98.50		
Emiliana	398.—	399.—		
Idroel. Trezzo	359.—	362.—		
Cisalpina	131.50	131.50		
Sesc	71.25	72.75		
Edison	720.50	725.50		
Edison Post.	490.—	494.—		
Idr. P. S. P. I.	34.75	35.25		
Tirzo	45.75	45.75		
Vizzola	840.50	841.50		
Mer. di Elett.	240.—	240.50		
Terni	158.—	159.—	156.—	158.—
Es. Elettrici	18.50	18.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.75	72.—		
Tecnomasio	43.—	42.25		
Distillerie It.	148.—	150.—		
Eridania	352.—	370.—		
Ind. Zuccheri	1168.—	1140.—		
Raffineria L. L.	437.—	442.—		
Italiana Gas	13.75	13.75		
Mira Lanza	93.50	94.—		
Petroli	15.—	15.—		
Aedes	143.—	143.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	27.50	27.—		
Fondi Rustici	68.50	69.50		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	41.—	41.50	41.75	39.—
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	925.—	933.—		
Pirelli & C.	254.—	254.—		
Brasital	56.50	54.50		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.50	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4260.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.47	76.50	76.45
Zurigo	375.40	375.40	375.40	375.40
Londra	59.80	59.61	59.00	59.67
Olanda	7.96	7.94	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.62	—.—	—.—
Praga	49.65	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.6	11.63	11.63	11.68

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.75 — Consolidati 3.50 p. c. 89.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940 106.10 — id. 1941: 106.10 — Banca Commerciale italiaaa 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 139 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2195 — Assicurazioni Generali 4265 — Riunione Adriat. 1. serie 2140 — Id seconda serie 2045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 59.6754 — New York 11.63 — Zurigo 375.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni · Gennaio 2.35 — Febbraio inquotato — Marzo 1935: 12.50 — Aprile 11.89 — Maggio 11.94-95 — Giugno 11.99 — Luglio 12.05 — Agosto 12.10 — Settembre 12.15 — Ottobre 12.20 — Novembre 12.25 — Dicembre 12.30.

Mortale ruzzolone d'un ragazzo per un pendio roccioso

BIELLA, 3

Un ragazzetto di dieci anni, Giuseppe Rinaldi di Guido, da Coggiola, ieri, mentre scendeva dalla frazione Rivò, dove abitava, verso il paese, correndo lungo il ciglio del sentiero, ad un certo punto è caduto in una ripidissima riva. Il ragazzetto ha battuto ripetutamente la testa contro spigoli di rocce ed è rimasto svenuto. Raccolto da alcuni passanti, è stato trasportato nella sua abitazione, dove è deceduto dopo due ore.

Ucciso da un pezzo d'intonaco che si stacca da un palazzo

NAPOLI, 3

Una mortale disgrazia si è avuta a deplorare in corso Vittorio Emanuele. Un ragazzo di 12 anni, Salvatore Macri, usciva dal portone di un palazzo e rimaneva investito in pieno da un largo pezzo di intonaco staccatosi dall'alto di un fabbricato. Il poveretto rimaneva tramortito al suolo e moriva poco dopo all'ospedale dei Pellegrini dove era stato prontamente trasportato.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 3 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	sulle 24 ore mass.	min.
Fiume	1/4 cop.	760.3	7	11	5
Pola	1/2 cop.	760.7	7	10	7
Trieste	1/2 cop.	761.1	8	11	4
Gorizia	ser.	761.9	7	11	6
Udine	cop.	761.4	7	11	5
Treviso	cop.	761.8	8	13	7
Belluno	piov.	763.0	2	11	2
Padova	cop.	761.4	8	12	2
Rovigo	cop.	761.1	9	13	7
Vicenza	cop.	761.1	8	13	7
Bolzano	cop.	761.2	8	13	8
Trento	cop.	759.8	6	12	6
Grappa	nev.	612.4	—7	—1	—7
Venezia	cop.	761.1	9	11	7

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce, Belluno gocce. Monte Grappa neve cm. 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.40. Luna tramonta ore 7.41, leva domani ore 0.32. Luna piena il 31, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 13.40, basse ore 7.30 e 18.45. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave, Brenta ed Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Un vasto anticiclone si stende dall'Islanda attraverso la Scandinavia e l'Europa centrale, fino alla valle del Po ed alla penisola Balcanica. Su tutto il Mediterraneo domina ancora una depressione poco intensa. Sono probabili annuvolamenti.

ROMA, 3 — Cielo generalmente nuvoloso con irregolari schiarite e con pioggerelle sparse sulle regioni settentrionali.

Il pericoloso corso sul Po

da due motonauti francesi

MANTOVA, 3

Si ha notizia di un'avventura poco piacevole, e che per poco non aveva luttuose conseguenze, toccata a due motonauti francesi. Questi stavano per l'appunto compiendo una crociera fluviale sul Po a bordo di un motoscafo, diretti a Venezia. Avevano lasciato stamane Pavia e dopo 14 ore di ottima navigazione giungevano a Borgoforte, nel Mantovano, presso il locale ponte di chiatte. Quinvi per la corrente impetuosa o per una falsa manovra o per un guasto al motore, il motoscafo veniva trascinato dalla corrente e sbattuto con violenza contro un barcone di cemento armato del ponte di chiatte, capovolgendosi.

Fu un momento veramente tragico per i due disgraziati che, caduti nel fiume in quel punto dove la corrente era vorticosa, corsero il rischio di essere travolti dai gorghi. I due francesi però non si perdettero d'animo e con prontezza si afferrarono all'imbarcazione, riuscendo a mantenersi a galla e lottare contro la corrente; intanto alcuni pescatori che avevano assistito al tragico accidente gettarono loro delle funi, traendoli in salvo, mentre il motoscafo affondava ed ogni scandaglio per il suo ricupero riusciva vano.

La IX Sinfonia di Beethoven

Vi è nell'arte di Beethoven un contrasto evidente tra la realtà e lo spirito; una lotta titanica fra la speranza e l'abbattimento.

Il vento della tragedia percuote la sua travagliata esistenza; sotto il cielo tempestoso del suo destino il lottatore eroico combatte le avversità oscure, trasformando la sua solitudine in un palpito appassionato di umanità, in un canto possente d'amore.

Le fasi dello sviluppo interiore del suo genio profetico, non sono segnate d'alcun fenomeno obbiettivo. Egli giunge all'intima essenza delle cose mediante un eccesso di sentimenti subiettivi, per virtù di un'indicibile capacità di espansione che, gli rende possibile di vivere e palpitare all'unisono con tutta l'umanità.

Questa grandiosa facoltà d'elevazione interiore è la più individuale forza creatrice di Beethoven: il suo contenuto ha il senso profondo e indeterminato dell'Universo.

Mai prima di lui l'arte dei suoni aveva agitato simili problemi, sollevato la barriera pesante che tiene l'uomo isolato dai pensieri metafisici, ignaro dei concetti universali, circoscrivendolo nella realtà determinata, nel mondo del concreto.

L'enigma del destino forse travagliava il suo cuore; un gigantesco ideale umano era accentrato nel suo spirito.

Già nella terza sinfonia Beethoven ha oltrepassato la sfera di Haydin e di Mozart, e uscito dal cerchio formalistico per librarsi in atmosfere più ideali di pensieri e di espressioni.

Il mondo indeterminato della musica diviene a poco a poco un mondo rappresentativo di concetti, un quadro gigantesco di sentimenti. Da questo impetuoso scaturire di forze primigenie assoggettale ad un travaglio spirituale, nascono la V e la VI sinfonia.

Raggiunta l'unità perfetta del sentimento il genio di Beethoven agita le profondità estreme dell'oceano dell'armonia, giunge a crearsi un nuovo linguaggio spirituale.

Il finito penetra l'infinito ma non ne raggiunge il senso.

Fra la virilizzazione dello spirito ed il solco del destino l'ansia del dubbio provoca pene ineffabili, un dolore intimo e profondo.

Nel 1814 per una tregua di questo spirito inquieto, la VIII Sinfonia sorge da un lontano sogno non finito di sognare; da un frammento ritrovato della sua giovinezza.

Da quel volo spensierato nei lontani cieli della sua giovinezza, Beethoven precipita nella realtà, precipita disfatto dalla musica nella vita. Il destino senza misericordia si abbatte su di lui, colpisce il senso più indispensabile alla sua attività d'artista: l'udito. Nel 1815 egli è quasi completamente sordo.

Una profonda solitudine si forma attorno a lui: un taglio spietato lo separa dal mondo. L'uomo rimane solo. Tronca le sue relazioni, si allontana dagli amici più intimi. L'artista più profondamente solo si smarrisce in un silenzio impotente, staccato come è dalla realtà del suono, dalla sostanza della musica.

L'inerzia si abbatte sul lottatore che pare ad un tratto vinto dalla fatalità del suo destino. Quello di cui ora vive è una paurosa solitudine senza parole e senza risposte, un dramma dello spirito che va svolgendosi in una realtà di angustie e di amarezze.

Dolorosamente ma efficacemente la sua sofferenza lo spinge a scavare il terreno dell'anima, a trarre un frutto spirituale dal suo tormento, una conoscenza nuova dalla sua inquietudine.

E quell'inerzia diviene un raccoglimento fecondo. Il dolore è una terribile tensione dello spirito che costringe l'uomo ad una intensificazione delle qualità interiori. Dolore è trasformazione, accrescimento di facoltà elettive, elevazione alla perfetta conoscenza.

Beethoven intuisce nella sua tragica esistenza il cammino di tutta una umanità spirituale, sente una nuova ragione formarsi in lui, una maggiore sensibilità vincere la depressione disperata del male, una nuova luce interiore disperdere l'oscuro demone del suo destino. Il suo spirito si sprofonda in un sogno sempre più lontano dalla realtà esterna delle cose, ma più questa svanisce e più la realtà interna, il mondo dell'anima appare in lui con mirabile chiarezza.

Il pensiero musicale si svolge ora quasi nello spazio; una nuova forza lo spinge al di là di sè stesso, in un regno infinito. La sciagura della sordità diviene una specie di liberazione dalla materialità della musica, una fuga dalla determinatezza delle espressioni, una evasione intima dal clima tradizionale.

Il suo sentimento creativo penetra il senso delle cose eterne. Il valore ideale della vita era il polo opposto del suo stato reale. Egli movendo dalla sponda della sofferenza raggiunge la riva lontana e lucente dell'estasi interiore.

La Messa Solenne composta nel 1822 è la mistica immersione dell'essere umano nell'Infinito.

Vinto il proprio destino, deposto il grave peso della esistenza, il genio liberato si espande in simpatia Universale.

Una libertà intima e redentrice lo inalza alla contemplazione estatica del Tutto, lo immerge nel flutto della Vita Eterna. Dimentico della morte, raggiunge l'unità ideale della vita. E' questo un divino sentimento di felicità delle cose terrene, un inno disteso che canta l'entusiasmo della libertà ritrovata: la perfetta spontaneità istintiva è raggiunta per virtù della più alta coscienza.

Beethoven è giunto così al punto culminante della sua vita, alla conclusione della sua esistenza spirituale.

Dagli altissimi cieli della ispirazione la sua visione grandiosa si realizza trasfigurando idealmente tutti gli elementi primigenl dell'uomo; tutte le forze magiche della sua origine si realizza divinamente in un canto entusiasta della vita, in un poema esultante di una nuova fede, nell'inno della gioia: nella IX Sinfonia.

Questo poema musicale è formalmente diviso in quattro parti; ma unito da un nesso ideale, da un vincolo profondo che avvince il tutto sotto il dominio di una grande idea.

La prima parte «allegro» par quasi descrivere l'impeto dell'Uomo verso la vita, represso dalle forze oscure del destino. Una potenza incosciente lo spinge fuori della misura del mondo; egli ha in sè la terribile sferza dell'inquietudine, la tragica incostanza dell'essere.

E' questa la Sua giovinezza. L'ideale è una oscura caverna di desideri, di passioni, è caos del sentimento, dose eccessiva di elementi che infuriano l'uno contro l'altro.

Il tema principale di questo «allegro» è annunciato in una vibrante nudità piena d'angoscia che lo rende intensamente suggestivo. Esso ne compone la chiusa; con uno slancio tragico, in una atmosfera paurosa dove pare che il grido immane dello spirito martoriato si elevi in un cielo carico di nubi e di lampi.

Da questa vasta visione drammatica lo «scherzo» che segue ci trasporta in un clima di ebrezza primaverile, fluttuante in un tono di danza dionisiaca.

L'Uomo preso da un ardore di vita incosciente, si abbandona ad un entusiasmo vertiginoso. E' questo un rapimento la cui tensione si risolve in un torrente di risa; un brivido profondo e intenso, una sovrabbondanza di sensazioni immediate che scaturiscono dall'impeto dell'energia elementare della vita.

Ma quella gioia primitiva, quella esaltazione effimera dei sensi presto lo abbandonano. Un profondo oblio di sè e della vita (mirabilmente espresso nell'«Adagio») scende nel suo cuore.

Lo spirito dell'Uomo esce vittorioso dalla sua prigione di carne, per immergersi nel senso delle cose Eterne, per poter interrogare l'Infinito.

Una tenerezza meravigliosa si effonde nella sua anima. In questo «adagio» due temi si innestano mirabilmente; si fondono per cantare l'Amore e la Speranza la dolce estasi del sentimento purificato che trasporta il pensiero in un regno Divino e immortale. L'Amore è più che vita; è valore dell'infinito, è il senso del Tutto che penetra nella piccola forma terrena dell'uomo.

Una profonda felicità lo rapisce: una felicità intensa e cosciente che splende nello spirito, e si espande in un inno impetuoso.

La quarta parte della Sinfonia si annuncia così fremente e appassionata. Alcuni frammenti tematici ricordano le azioni vissute forse per dare più vivo il senso della vittoria. E qui la musica si congiunge alla poesia, per cantare la gioia dell'Uomo completo.

Alcune strofe dell'ode di Schiller ci portano il messaggio esultante:

« *Gioia, figlia della luce*

La melodia si estende possente e placata; canta la libertà della vita ideale, l'entusiasmo dell'Amore infinito elemento divino nel cuore dell'uomo. E quel gioire dal profondo dell'essere, quel rapimento spirituale del sentimento supremo, incitano l'ampio respiro della musica.

Il ritmo precipita. Un delirio di felicità erompe. L'infocato carro del canto si slancia in alto, ardente di gioia, esaltando la redenzione dello spirito. Si slancia, in un abisso di luce.

In questo capolavoro dell'arte sinfonica musica e poesia si fondono, o meglio si ritrovano.

Un ponte gettato audacemente su l'abisso di venti secoli, ricongiunge i due mondi capitali dell'arte. Lo spirito della tragedia greca illumina la concezione ideale di questa sinfonia.

Come Sofocle ed Eschilo, Beethoven è riuscito a espandere l'energia del sentimento individuale nello spirito dell'Universo. Il culto della bellezza, della verità diviene una missione suprema delle forze umane, una ardente aspirazione alle perfetta conoscenza. Spinto da questo ideale, Beethoven giunse nelle alte regioni del pensiero, per creare un mondo più libero e una umanità più bella.

Un nuovo orizzonte sconfinato si apriva allora nella storia dell'arte moderna.

Tra il sogno e la vita il linguaggio universale della musica, raggiunse l'intimo desiderio dell'anima, l'intimo sentimento indistruttibile dell'Amore Eterno.

Alessandro Piovesan

Il campionato mondiale di scacchi

BADEN BADEN, 3

E' cominciato oggi il torneo per il campionato mondiale di scacchi. La prima partita giocata tra il campione del mondo dott. Alekhesine e il campione tedesco Bogoljuboff è terminata alla pari dopo 65 mosse. Verranno giocate al massimo 30 partite. Si crede che il campionato durerà 10 settimane.

Il primo giocatore che avrà raggiunto i 15 punti e mezzo sarà dichiarato vincitore.

La Mostra floreale di S. Remo
sarà inaugurata da S. E. Marescalchi

SAN REMO, 3

La Seconda Mostra Nazionale di Floricultura, che adunerà a S. Remo dal 7 al 15 aprile tutta la parte più eletta della produzione floricola nazionale, verrà solennemente inaugurata nella mattina di sabato prossimo da S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura onor. Arturo Marescalchi in rappresentanza del Governo e ad essa assisteranno S. E. Terruzzi e i Segretari Federali di Genova, Torino, Milano, Cuneo, Spezia, Pavia oltre ad altre eminenti personalità della politica, dell'arte, del commercio, dell'agricoltura e dell'industria.

La Mostra, che si onora dell'alto Patronato delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte e sorge sotto gli auspici della Confederazione Agricoltori, vuol unirsi alla vasta azione esercitata dal Regime per il potenziamento agricolo nazionale, facendo conoscere agli italiani e agli stranieri lo sforzo gagliardo e pertinace compiuto dai nostri rurali per il miglioramento e lo sviluppo della produzione floricola italiana e vuole insieme incoraggiare e perfezionare la coltivazione del fiore e tutte le attività che ad essa si connettono per incrementare il consumo del delicatissimo prodotto del nostro suolo, ormai entrato tra le necessità della vita moderna, e spingerlo a sempre nuove conquiste nel campo dei mercati internazionali.

San Remo per le prerogative della sua ubicazione, per la sua mirabile attrezzatura turistica, per il fascino del suo suggestivo paesaggio e sopratutto per essere il centro della più estesa zona floricola italiana che da Riva di Santo Stefano giunge fino a Grimaldi e cioè sulle estreme soglie della nostra terra, ben potrà offrire la imponente rassegna alla folla dei suoi ospiti ed esaltarla in un radioso accordo d'azzurro e di sole.

Il parco della Villa ex Ormond ha già dato la sua area di 30.000 metri quadrati, e i suoi viali di palme, e i suoi dolci pendii tappezzati di piante preziose e i suoi chioschi, i suoi padiglioni, le sue serre, i suoi tepidari allo schierarsi dei fiori recisi, delle piante da fiore e da ornamento e alle mostre che documentano le attività scientifiche, artistiche, industriali e commerciali, che vanno svolgendosi continuamente nell'interesse della floricultura, e cioè di una tra le più tipiche e rimunerative branchie del lavoro rurale italiano.

Oltre alle serre del Vaticano e alle mostre del Governatorato di Roma, delle R. Terme di Montecatini, delle Città di Genova, Torino, Milano, Bolzano, Napoli e Palermo, della Federazione degli Artigiani d'Italia, delle Società Orticole di Lombardia, del Piemonte, di Varese ecc. ecc. centinaia di espositori stanno già ordinando i loro superbi prodotti nella cornice più gaia e più suggestiva che possa esser data dal paesaggio italiano.

La settimana floreale di San Remo per la quale il Ministero delle Comunicazioni ha concesso eccezionali ribassi ferroviari e molti treni speciali sono già stati organizzati e molte comitive straniere verranno dai centri floricoli di tutta l'Europa, si chiuderà domenica 15 corr. con un grande, pittoresco e ricchissimo corso di fiori dal quale la sagra della primavera avrà in un'orgia di sole la sua sfolgorante corona.

I "gangster,, minacciano il ratto del figlio di Al Capone

LONDRA, 3

La moglie di Al Capone, il famoso re della malavita americana, che ora sta scontando una pena di parecchi anni nel penitenziario di Atlanta, è stata minacciata dagli stessi banditi sui quali suo marito regnava dispoticamente un tempo.

La signora Al Capone vive in una sontuosa villa, situata su una poetica isoletta al largo di Miami in Florida. Questa regina di una dinastia che è tramontata per sempre, vive adesso ore di terrore, a causa delle minaccie dei banditi di raptre suo figlio di dieci anni.

La signora impiega da 15 a 20 «guardiani», nel parco fiorito che circonda la villa; più che di giardinieri, si tratta però di sentinelle armate, che vigilano giorno e notte contro eventuali sorprese. Ogni tanto si vede il giovane Al Capone giocherellare tra i viali fioriti del parco; egli è però sempre accompagnato da una guardia del corpo, composta da due individui il cui cipiglio è assai poco rassicurante.

La base militare di Calais sarà riorganizzata

PARIGI, 3

Sui crediti destinati dal Parlamento per il bilancio della guerra 1934, una somma è stata destinata alla riorganizzazione della base militare di Calais. In previsione del prossimo arrivo di unità marittime, numerosi lavori sono in corso in quel porto che sarà destinato a servire di base alla flotta dei sottomarini della Manica.

L'asso cercatore d'oro

Le avventure di Campbell nel deserto di Nanib

LONDRA, 3

Interessanti particolari sull'avventura di Sir Malcoln Campbell, il famoso asso dell'automobilismo inglese, che recentemente si era recato nei deserti sud-africani in cerca d'oro, vengono segnalati dalla Città del Capo.

Campbell — com'è noto — ha abbandonato definitivamente le sue ricerche di un preteso giacimento aurifero nel deserto di Nanib, vastissima zona che un tempo era ricoperta dal mare, e che ora si presenta sotto l'aspetto di interminabili dune. Campbell ripartirà verso l'Inghilterra venerdì prossimo, ma egli ha dichiarato che, in un prossimo avvenire, tenterà un'altra grande avventura alla ricerca dell'oro nel deserto di Halahari nel Beciuanaland.

La spedizione testè conchiusa è stata effettuata per mezzo di aeroplani, in condizioni molto difficili. I rifornimenti dell'acqua per bere dovevano essere trasportati per le vie dell'aria, per centinaia di miglia. Inoltre gli uomini erano continuamente esposti all'attacco di belve feroci che, specialmente di notte, si aggiravano intorno agli aeroplani. Secondo Campbell, è un mistero come queste belve possano vivere, in quanto in tutto l'immenso deserto di Nanib non vi è una sorgente d'acqua. Probabilmente le belve si abbeverano lungo le coste del mare; ad ogni modo si è accertato che esse si cibano di pesci.

La spedizione ha percorso in circostanze difficili e drammatiche circa 40 chilometri al giorno, attraverso le aride dune sabbiose, dalle quali affioravano qua e là scheletri di uomini morti probabilmente di sete. Campbell ed i suoi compagni di avventure sono riusciti così a penetrare per parecchie centinaia di chilometri a nord di Luderitz, ma del famoso filone d'oro di Naukluft, che era stato avvistato per la prima volta da altri cercatori d'oro inglesi nel 1883, e che non è più stato ritrovato, perchè evidentemente sottratto dalle sabbie che si sono accumulate in quella zona, non è stato possibile ritrovare alcuna traccia. Campbell ha trovato sabbie contenenti oro e minerali di ferro e manganese e mica, ma in quantità trascurabili.

Per raggiungere gli obiettivi che si era prefissi, la spedizione avrebbe dovuto smuovere migliaia di tonnellate di sabbia, impresa superiore alle forze umane. Inoltre nessun campo di fortuna, data la ondulazione delle dune, esiste per l'atterraggio di aeroplani entro un raggio di almeno 150 chilometri dal punto in cui il preteso giacimento aurifero è segnato sulle carte di Campbell. Presso la baia Spencer, ad un miglio dalla costa, la spedizione ha rinvenuto lo scafo di un veliero, i cui alberi soltanto emergevano dalla sabbia. Si crede trattarsi della nave di un famoso pirata, che era pure andato alla ricerca dell'oro.

Il mare si sta ritirando così rapidamente, che persino i relitti di un vapore, incagliatosi nel 1928, sono ora sommersi nella sabbia alla distanza di qualche centinaio di metri dalla costa attuale.

Vince due volte un milione
e continua a zappare la terra

PARIGI, 3

La Sweep Stake della Croce Rossa del Lussemburgo aveva due primi premi di quattro milioni ciascuno destinati ai biglietti ai quali era stato attribuito il cavallo giunto primo nel Premio del Presidente della Repubblica, disputato ieri ad Auteuil .

Uno di questi premi è stato vinto, come sapete, da due guardie repubblicane di Parigi, l'altro da un rappresentante di commercio, Antonio Truani, e da suo cognato Antonio Pietri, elettricista, entrambi di Marsiglia che avevano preso in comune un biglietto al quale era stato attribuito il cavallo Jean Victor.

Ma in fatto di neo-milionari si apprende soltanto ora che il caso più straordinario è quello toccato al contadino perigordino Paolo Delage. Questi aveva guadagnato un premio di 1 milione alla settima estrazione della Lotteria nazionale. Il contadino continuò tranquillamete il lavoro dei campi seza mutare in nulla il suo tenore di vita, ma destinò qualche decina di miglia di franchi per comprare parecchi «carnets» completi delle estrazioni successive. La ottava estrazione ebbe luogo e l'indomani mattina, leggendo il giornale, il contadino constatò con gioia facile ad immaginarsi che aveva vinto un altro milione. E' la prima volta che la fortuna favorisce in modo così fantastico una stessa persona.

La vita dell'uomo allungata di quattro anni

LONDRA, 3

La vita dei nostri contemporanei è di quattro anni più lunga di quella dei nostri nonni: ecco la consolante notizia che studi intrapresi da compagnie di assicurazione inglesi hanno reso in questi giorni pubblica. E la buona notizia «per tutti» non si basa su vaghe speculazioni, ma su un esame della vita di individui che sono stati minutamente osservati e seguiti per sei anni dalle società che li avevano assicurati sulla vita.

I risultati dedotti dall'immenso materiale statistico così ottenuto mostrano che la media degli anni di vita della generazione che ora si trova fra i 20 e i 60 anni è di quattro anni superiore a quella degli uomini di 50 anni fa: per esempio gli individui dai 20 ai 30, cinquant'anni fa raggiungevano in media la età di 64 anni e mezzo, mentre ora possono sperare di arrivare ai 70; quelli dai 30 ai 40 invece di 66 ne vivono in generale 71; quelli dai 45 ai 60, ai 71 anni dell'antica media ne possono aggiungere altri 3. In media quindi è di quattro anni che le condizioni moderne di esistenza hanno prolungato la vita umana.

SPIGOLATURE

A Traunstein, cittadina dell'Alta Baviera, si è scoperto un mantello che — a quanto pare — avrebbe appartenuto a Napoleone I. E' di panno nero foderato di pelle di leone e avrebbe servito all'Imperatore durante le sue campagne d'inverno. Ora appartiene alla famiglia del sellaio Carlo Ullrich che lo custodisce gelosamente in un baule. Ecco la versione secondo la quale l'indumento imperiale sarebbe finito colà. Un corazziere bavarese, certo Giuseppe Huber, nativo di Traunstein, e che servì durante quindici anni nelle armate dell'Imperatore, finì con l'essere ammesso fra il personale più prossimo a Napoleone: accompagnò Bonaparte nella celebre ritirata di Russia e ottenne in regalo il mantello in questione. Questo è almeno ciò che egli, ritornato nel proprio paese, narrò ai fratelli e alle sorelle. Da allora, racconto e mantello furono tramandati di generazione in generazione. Il corazziere morì a Firenze, dopo però aver lasciato il cimelio ben custodito a Traunstein. Nel 1851 esso corse il rischio di finir bruciato, poichè una parte della città, compresa la casa abitata dal borgomastro Pietro Huber fratello del corazziere, fu distrutta dalle fiamme. Il mantello potè esser salvato, ma i documenti che ne comprovavano l'autenticità furono inceneriti. A pochi chilometri da Traunstein, nel villaggio di Hammerau, esiste un altro ricordo di Napoleone: la sua cassetta da campo. Fu abbandonata colà nel 1806. Essa è fornita di serrature lavorate a mano e talmente complicate che i periti hanno durato non poca fatica a scoprire il segreto del suo funzionamento.

*

A Lauterbach in Sassonia, poco lungi dal castello di Stolpen, sorge un monumentino detto la «Colonna pasquale» che ricorda al passante un fatto unico nei fasti del calendario. Esso reca in altorilievo la immagine del Salvatore e, sotto, questa enigmatica scritta: «Il 1584 fu un anno che ebbe (la cosa è vera) due Pasque». La eccezionalità della duplice ricorrenza di cui l'epigrafista asserisce ingenuamente la veridicità, risale all'epoca nella quale i due calendari — giuliano e gregoriano — erano ancora in piena discussione. Il primo fissava la durata dell'anno in 365 giorni e sei ore e presentava così un errore di 11 minuti primi e 6 secondi. Neppure il calendario gregoriano potè eliminare del tutto questa inesattezza. Si risolse allora di computare una volta tanto la eccedenza e di saltare dal 5 al 15 ottobre del 1584. L'operazione si imponeva per mettersi in regola col sole e con la Natura. Il costante errore del calendario giuliano aveva infatti spostato verso l'inverno il principio della primavera fino a farlo cadere all'11 di marzo. Siccome però i protestanti rigettavano tutto ciò che promanava dalla Cattedra romana, non riconobbero neppure la riforma del calendario. Così avvenne che quell'anno essi celebrarono la Pasqua dieci giorni dopo che la avevano celebrata i cattolici.

*

Durante il 1933, l'importazione della seta italiana negli Stati Uniti, ha avuto un aumento rispetto all'annata precedente, quando essa raggiunse il volume di 13.550 balle. Nel 1931, se ne ebbero 22,953 e nel 1930, 17,563, con questa caratteristica, che, mentre in detti anni e in quelli precedenti, l'importazione fu equamente e costantemente ripartita in tutti i mesi dell'anno, nel 1933 i tre quarti circa del volume totale, ha affluito sul mercato americano nei mesi che vanno dall'aprile ad agosto. E ciò avvenne, evidentemente, come conseguenza del provvedimento del Governo di Roma, che concedeva un premio agli esportatori di seta. In quel periodo di tempo si ebbero infatti sul mercato di New York, 10 mila balle di seta italiana. Con la repentina caduta dei prezzi, verso la fine dell'anno, le vendite di seta italiana negli Stati Uniti, divennero impossibili, per cui le importazioni dell'ultimo quadrimestre sono risultate di 2214 balle, mentre le consegne alle fabbriche hanno raggiunto solo le 379 balle. Lievissimo aumento, come si vede, e non vi sono grandi prospettive per l'avvenire, ove non intervenga qualche nuovo decisivo fattore.

*

Per ordine del Sindaco La Guardia, squadre di ispettori edilizi, hanno iniziato una verifica in tutti gli stabili dei quartieri popolari di New York, per decidere quali e quanti fabbricati, non rispondendo più alle norme di igiene e di sicurezza in caso di incendio, debbano essere demoliti e sostituiti con nuovi; da un primo esame, risulta che i palazzi da buttar già supereranno il numero di 6500. Alcuni alveari umani della zona dell'East Side, sono stati trovati in così disastrose condizioni, che l'ordine di sgombro è stato emesso dopo qualche ora dalla visita degli ispettori, dando agli inquilini tre giorni di tempo per evacuare: cosa del resto che non presenta difficoltà pratiche, poichè, dopo la febbre edilizia dell'immediato dopo guerra, durata sino alla vigilia della crisi, New York non ha certo più avuto un suo problema delle case, delle quali vi è abbondanza enorme. Per le famiglie che potrebbero incontrare difficoltà nel sostenere le spese del tramuto, provvederà il municipio stesso.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Truccature,,
Tre atti di Gherardo Gherardi

(*Goldoni*, 3 *aprile* 1934)

Casimiro Cadè, commendatore e capo di un'azienda assai prosperosa, è il più metodico e il più compassato fra tutti i mariti italiani. Lavora con regola e senza fatica e guadagna quanto gli basta per starsene al riparo d'ogni ansia e d'ogni grattacapo. Ha preso Elena per moglie, senza amore e senza tenerezze: è pago che campi sui margini della sua vita come una fredda, inanimata cosa, nascosta sotto il tetto coniugale, e non gli importa che il mondo, non potendo dir nulla sul conto della signora, continui a nutrire la propria maldicenza traendo congetture da certi chiari segni, coi quali il destino s'è divertito a camuffargli la faccia per renderla simile a quella di un caprone.

Ma la fama del marito Menelao poco garba alla povera signora, la quale, un bel giorno, per cancellare la calunnia con le prove palmari della propria onestà, accetta i consigli di una sorella poco di buono, si trucca da civetta e non senza una certa trepidazione affronta gli agguati della galanteria e sfida i pericoli degli incendi sentimentali, fermamente decisa di far vedere quanto corra fra la realtà e l'apparenza, offrendo solenne e pubblica lezione al primo dei suoi corteggiatori che passasse i limiti della più scrupolosa correttezza.

L'esperienza, così com'è stata congegnata, non coglie proprio i fini voluti, ma serve a porre la donna davanti a un giovane dottore, il quale capito il bergamo dopo averla un poco turbata, le insegna il sistema per vincer la partita: bisogna sconvolgere e cancellare la truccatura del coniuge finto caprone con le semplici forze della vita che sconvolgono il volto dell'uomo: l'amore, per esempio, che esalta, che dona il rossore alle gote e la luce alle pupille, o il dolore che solca, che macera, che scava.

Benchè contro voglia, benchè quasi offesa dallo strano consiglio del suo ammiratore, Elena tenta il recipe amoroso, ma Casimiro Cadè non sente l'amore: non è quello rimedio per lui, la passione non ha mai sorpassato la corazza del suo freddo egoismo, l'affetto non può avere un calore bastante a sciogliere il gelo dietro il quale ha nascosto sè stesso e la sua natura di freddo e impassibile lavoratore.

Ed Elena allora prova il dolore. Si fa scrivere tutta una serie di lettere amorose da un vecchio impiegato del commendatore che ha velleità di poeta e le getta sotto gli occhi del marito, simulando il più bieco tradimento.

Davanti all'assalto del dolore la corazza dell'eroismo e gli strati di gelo resistono solo per poco: poi l'angoscia vince, il sentimento sboccia e alla fine l'amore fiorisce. Sulla faccia grottesca di Cadè la passione getta una luce mesta che cancella la smorfia del caprone.

Quasi tutte le commedie del Gherardi hanno un profondo greto filosofico, un senso amaro, un'umanità che si cela al di là d'ogni espressione plastica e verbale, che affiora a tratti, che solo a volte balza in primo piano senza però sopraffare la parte esteriore del quadro, la più immediata, la più appariscente. Questa sembra concedersi a tutti e quella essere serbata solo a coloro che non si appagano di guardare la cravatta del loro interlocutore, ma di fissarlo negli occhi per cogliere i pensieri e i sentimenti.

Nello strato più fondo di «Truccatre» è la realtà delle cose e delle creature, le passioni dormenti, le forze affettive in letargo e sopra è la maschera delle apparenze. Maschera, questa volta, che ha troppe smorfie caricaturali ed è troppo spessa e troppo opaca per lasciar trapelare ciò che nasconde. Quando s'alza, quando si spacca, essa provoca una specie di squilibrio, una sorta di disagio che disorienta il pubblico, il quale nel passare bruscamente dalle zone del quadro esattamente rappresentate a quelle esposte nell'esagerazione caricaturale o meglio deformate nella luce del paradosso, credo di trovarsi di fronte a una commedia mezzo dramma e mezza farsa e a personaggi mezzi uomini e mezzi marionette. Un errore, adunque, che è però compensato dalla bella costruzione scenica, dalla scioltezza degli sviluppi e sopra tutto dai pregi del dialogo saporito, vivace, e pieno di spirito, come sempre nelle commedie del Gherardi.

La figura di Elena ebbe un'interprete intelligente e delicatissima in Giuditta Rissone che recitò con semplice grazia, con verità mirabile e nell'ultima scena con commozione sincera. Sergio Tofano diede un sapore sottilmente comico al profilo severo e compassato del freddo e metodico marito raggiungendo gli effetti più vivi con quella sobrietà di mezzi ch'è la migliore delle sue doti, Vittorio De Sica, applaudito anche a scena aperta, fu di mirabile naturalezza nella piccola parte del giovane dottore, il Porelli costruì con molto buon gusto in un disegno minuziosamente definito la gustosa macchietta del vecchio impiegato poeta e tra gli altri elogiata in modo particolare Rosetta Tofano nella parte della sorella.

La cronaca registra altre all'applauso a scena aperta rivolto al De Sica, una chiamata alla fine di ogni atto.

a. z.

Questa sela la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica rappresenterà per la prima volta a Venezia «L'incomparabile Crichton», la interessante e fortunata Fantasia in quattro atti di J. M. Barrie, il quale, com'è noto, è l'autore delle «Medaglie della vecchia signora». Sarà questa l'ultima novità della stagione.

Lo "Stabat Mater,, di G. Rossini
al Liceo "Benedetto Marcello,,

Sabato 7 aprile, alle ore 18, verrà eseguito lo «Stabat Mater» di G. Rossini, nella sala del Civico Liceo Musicale «B. Marcello». Fra gli esecutori saranno artisti ben noti, quali, il tenore Reschiglian, la soprano Sacchetto, la mezzo soprano Simionato, il basso Zoni ed altri.

Il capolavoro Rossiniano sarà accompagnato all'organo dalla prof. sig.na Norma Ganz. Precederà una prolusione del prof. cav. Giovanni Ponti, titolare della Cattedra di Letteratura al R. Liceo Marco Foscarini.

Parte del ricavato sarà devoluto alla beneficenza.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Firenze, 21, secondo concerto del Festival internazionale diretto da Hermann Scherchen col concorso del violinista Szigeti, del pianista Wittgenstein e della soprano Janacopulos: musiche di Honegger, Ravel, Alban Berg, Bela Bartok, Markevitch, Boris Schetz; Praga, 21, concerto dedicato a Prokofieff; Strasburgo, 21.30, musiche di Franch e Rimski-Korsakoff; Amburgo, 20.30, concerto wagneriano; Budapest, ore 21.30, concerto di musica polacca.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Il dono del mattino* di Forzano.

La IX Sinfonia di Beethoven

Sono giunti a Venezia gli artisti chiamati a reggere le parti del solo nella esecuzione della IX Sinfonia di Beethoven che avrà luogo com'è noto sabato sera alla Fenice e verrà ripetuta nello stesso teatro nel pomeriggio della domenica seguente.

La soprano Maria Laurenti, la mezzo soprano Anita Clinova Lunati, il tenore Giovanni Voyer e il basso Umberto di Lelio, che già hanno provato a Milano le rispettive parti sotto la guida del M.o Giuseppe Del Campo, si accosteranno quest'oggi alle masse per partecipare alle prove d'assieme che si succederanno in questi giorni attivissime.

La importanza dell'avvenimento artistico rispecchiata nel programma esposto nel nostro numero di ieri ha acuito l'interesse del pubblico per l'attesissima manifestazione e di questo è prova nel numero delle prenotazioni di posti pervenute nella giornata alla Direzione del Teatro, la quale ha deciso che a incominciare da questa mattina i biglietti sieno posti in vendita presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Come abbiamo annunciato i soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici potranno usufruire per la occasione di una specialissima facilitazione. Essi potranno cioè aver libero l'accesso in teatro la sera di sabato o il pomeriggio di domenica, a loro scelta, dietro semplice presentazione alla porta della loro tessera, che verrà ritirata dalle maschere del teatro.

Questo dicasi così per coloro che sono muniti della normale tessera d'abbonamento alla stagione di concerti sinfonici testè chiusasi, come per quelli che fossero in possesso di tessera d'omaggio. Gli uni come gli altri potranno pertanto assistere al concerto col solo acquisto dei posti a sedere.

Ricordiamo ancora una volta ai Signori Palchettisti della Fenice che scade domani il termine utile per la prelazione dei loro palchi con lo sconto del 20 per cento, avvertendo che da venerdì 6 corr. i palchi non fissati verranno posti in vendita senza ulteriore avviso.

MALIBRAN

Un pubblico assai numeroso ha seguito anche ieri, così di giorno come di sera le proiezioni del primo episodio del film tolto dai «Miserabili» di Victor Hugo il quale verrà ripetuto pure quest'oggi a incominciare dalle 16.30.

E' annunciata per domani la prima proiezione del secondo ed ultimo episodio dello stesso film.

Impazzito per una caduta

GENOVA, 3

Oggi nel pomeriggio il pensionato Giovanni Pratolongo, di 64 anni, abitante in vico Cannone all'ultimo piano del caseggiato n. 3, si trovava sulla terrazza della propria abitazione quando ad un tratto scivolava e andava a cadere sul tetto sottostante. Il Pratolongo rotolava lungo il ripido tetto e per vera fortuna ad un tratto riusciva ad aggrapparsi ad alcuni tubi di piombo altrimenti sarebbe caduto nella via e si sarebbe sfracellato. Dato l'allarme sul posto accorrevano i pompieri i quali dopo non pochi sforzi riuscivano a trarlo in salvo, ma una volta portato nella sua abitazione si constatava che il Pratolongo per lo choc nervoso non era più in possesso delle sue facoltà mentali tanto che questa sera è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Quarto dei Mille.

Sommari di Riviste

★ **Rassegna Nazionale.** Sommario del mese di Marzo: F. Pasini: Luigi Tonelli; C. Ascenzi: Amiche e Fautrici Inglesi nell'esilio di G. Mazzini (fine); R. Sereno: Tre leggi della Restaurazione; F. Sapori: Cantatine di Recluta (Liriche); E. Simioni: Il dramma del Poeta. Rassegna del mese.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La solenne celebrazione dell'VIII annuale dell'Opera Balilla

La celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla si è svolta in forma austera e solenne, con la distribuzione delle Croci al merito agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane, che si sono distinte nella vita dell'organizzazione per zelo, disciplina e comprensione massima dei propri doveri.

L'ampio cortile della Casa del Balilla in fondamenta Cereri, ha visto iermattina radunarsi le giovani schiere delle Legioni Avanguardisti, Balilla, dei Gruppi Piccole e Giovani Italiane, coi loro gagliardetti e coi loro vessilli, per commemorare tale giornata.

Erano più di 1600 organizzati, tutti in perfetta divisa e in bell'ordine, schierati in quadrato, ai lati del cortile, convenuti per tale cerimonia.

Vicino la Casa della Giovane Italiana, che chiude l'ampio cortile, era stata eretta una tribuna, ove presero posto le autorità, mentre le varie terrazze degli edifici dell'Opera, che sono tutt'intorno, erano gremite da una folla di parenti dei premiati.

L'ingresso per le autorità è avvenuto dalla Casa delle Giovani Italiane, ove due manipoli di organizzate facevano servizio d'onore.

Fra le autorità convenute ricordiamo: S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer con la sua consorte Donna Giulia Beer, accompagnato dal suo capo di gabinetto, l'ammiraglio Gustavo Ponza di San Martino Comandante militare marittimo Alto Adriatico, il Segretario Federale on. avv. Giorgio Suppiej, il vice Podestà console generale Etti di Rodeano, il console Sebastianelli comandante la 49. Legione «S. Marco». Erano rappresentati il R. Provveditore agli Studi dal prof. Rota e il Questore. Il maggiore Viali del 2. Artiglieria da Costa rappresentava il Comandante del Presidio. Si notavano inoltre il Segretario del G.U.F. di Colloredo, i fiduciari provinciali della Scuola fascista media ed elementare, rispettivamente prof. Rota ed insegnante Marchioni, i rappresentanti delle varie scuole e dei convitti della nostra città.

S. E. il Prefetto è accolto al suo arrivo dal Presidente provinciale dell'Opera Balilla di Venezia cav. uff. dott. Francesco Maffei, dalla fiduciaria provinciale dell'Opera baronessina Chiodo e da altri funzionari del Comitato provinciale di Venezia.

Al rappresentante del Governo le Giovani Italiane rendono omaggio con un vibrante «A Noi».

S. E. il Prefetto e Donna Giulia Beer si sono quindi recati a visitare i vari locali della Casa della Giovane Italiana; visita minuziosa, alla fine della quale S. E. il Prefetto ha espresso il suo più vivo compiacimento alla Fiduciaria provinciale.

S. E. Beer è sceso quindi nel cortile, annunziato da tre squilli di tromba, e dalle prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza», ed ha subito passato in rassegna i vari reparti, irrigiditi sull'attenti.

Le autorità quindi sono salite nella tribuna, e l'on. Segretario Federale ha rivolto alle Piccole e Giovani Camicie nere brevi ma vibranti parole.

Parla l'on. Suppiej

Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane — egli dice — siete qui adunati per celebrare l'VIII. annuale della fondazione dell'Opera Balilla. Le nostre celebrazioni sono brevi, anche perchè non abbiamo tempo di contare gli anni che passano, ma desideriamo pensare al lavoro di oggi, di domani, del futuro e alla vita nostra di fascisti.

Perchè noi siamo tutti dei fascisti, con diverse attribuzioni, con diverse responsabilità, ma unico è il comando del Duce, perchè tutti siamo strumenti formidabili per l'affermazione della nostra Patria.

La celebrazione di oggi è una nuova prova della volontà delle nuove generazioni: quella di tendere con tutta la forza a essere degli ottimi italiani di Mussolini.

Il Duce li vuole onesti, forti, credenti in Dio, nei Caduti, nella Rivoluzione Fascista, nell'avvenire sicuro di Roma Imperiale.

Si è proceduto quindi alla consegna dei diplomi delle Croci al merito. Riportiamo i nomi dei premiati:

Della 571.a Legione Marinaretti: Abbo Antonio, Biasion Italo, Borromeo Francesco, Burigana Giuseppe, Buroni Giovanni, Canal Luigi, Di Frata Ermes, Frigato Carlo, Martina Enzo, Orsini Franco, Petit Ugo, Preveato Enni, Vianello Vittorio, Santi Edoardo.

Della 309.a Legione Avanguardia: Ballarin Alberto, Barbon Giulio, Bergamin Edoardo, Clerle Bruno, Donaudi Luigi, Faresin Emilio, Fanuoto Italo, Furlanetto Mario, Gaddi Renato, Gasparinetti Giusepe, Girotto Angelo, Levi Guido, Marcon Carlo, Marella Francesco, Parisotto Glauco, Polese Francesco, Pozzo Virgilio, Salvagnini Vittorio, Simonati Giuseppe, Striuli Angelo, Testaverde Giulio, Trinca Vittorio.

Delle Giovani Italiane: Bellon Regina, Cesari Antonia, Coiazet Emilia, Corras Giuseppina, Dal Zennaro Stella, De Preda Teresa, Denaro Luciana, Fabris Maria, Gerarduzzi Rita, Griffi Maria, Maggia Elsa, Picello Angelo, Romani Maria, Vianello Gilda.

Finita la distribuzione dei diplomi delle Croci al merito, le giovani schiere degli organizzati hanno intonato gli inni di Giovinezza e del Balilla, mentre S. E. il Prefetto e le altre Autorità passavano alla visita dei vari locali dell'Opera, soffermandosi particolarmente all'Ambulatorio e all'Archivio.

S. E. il Prefetto è rimasto soddisfatto dell'ordine ammirato nei vari locali ed uffici, e comunicandolo pure ai dirigenti dell'Opera Balilla, che lo seguivano nella sua visita.

Facevano ala alla porta della sede del Comitato Provinciale una centuria di marinaretti ed una di Avanguardisti; quando S. E. Beer è uscito e si è recato verso la lancia, la banda ha intonato gli inni patriottici.

Si è conclusa così la simpatica e vibrante manifestazione dell'annuale della fondazione dell'Opera Balilla nel nostro Comitato.

Finita la cerimonia, il Presidente provinciale si è intrattenuto con le famiglie dei bimbi, che nel pomeriggio sono partiti per la Colonia montana, le quali hanno esternato la loro più viva gratitudine.

*

La giornata di ieri è stata pure con uguale solennità commemorata nei vari Comuni della provincia, alla presenza delle autorità locali.

In totale sono state consegnate circa 250 Croci al merito agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane.

Nella città, in alcune scuole elementari, sono state proiettate delle films patriottiche ed educative allo scopo di allietare i più piccoli organizzati dell'Opera Balilla.

*

Ieri col treno delle 14 sono partiti per la Colonia montana di Norcen una cinquantina fra Balilla e Piccole Italiane della nostra città. Alla stazione, oltre i loro parenti, erano andati a salutare i partenti il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla ed altri ufficiali della Milizia.

L'ora radiofonica del Guf di Venezia

Nell'imminenza dei Littoriali dell'Arte e della Coltura che si svolgeranno prossimamente a Firenze raccogliendo, parallelamente ai Littoriali dello Sport, le migliori energie intellettuali degli universitari fascisti, i principali G.U.F. d'Italia stanno da tempo organizzando delle serate radiofoniche dove accanto ai numeri di carattere prettamente artistico e a quelli ispirati da un sano spirito goliardico non manca l'elemento attuale, tipicamente fascista.

L'ora radiofonica di ieri, organizzata a cura dei G.U.F. di Trieste e Venezia, e diffusa da tutte le stazioni italiane, è incominciata con una radioscena goliardica attraverso la quale l'attivissima vita studentesca triestina è stata, con l'aiuto di canti e di musiche, sinteticamente rievocata; successivamente si è iniziata la trasmissione del G.U.F. veneziano con una conversazione sportiva del camerata Luciano Trivelli, appartenente alla squadra campione universitaria del mondo per la palla canestro. Dopo lo sport la musica, rappresentata dal «Quartetto in do» di Nino Sanzogno, costruito con sapienza e partecipe di quello spirito incline al fantastico e al romanzesco che anima la musica del giovanissimo compositore ed esecutore, ier sera egregiamente coadiuvato dai colleghi del quartetto De Guarnieri: Gastaldello, Michieli e Orrù. Un'alata lirica di Renato Famea celebrante la data del XXIV maggio ha preceduto il numero più interessante della serata, costituito da una rassegna del canto goliardico attraverso i secoli a cura di Attilio Tommasini con introduzione di Giordano Coen Giordana, nella quale dai lontani canti dei «clerici vagantes» delle antiche università italiane si giunse alle canzoni che accompagnarono i goliardi nelle battaglie del Risorgimento, nelle lotte per l'intervento, nei sacrifici della guerra e della Rivoluzione, canti di passione e di gloria ai quali vennero alternate le gioconde espressioni scaturite dalla perenne giovinezza goliardica.

L'arrivo di 500 combattenti francesi a Venezia

Domani giovedì, alle ore 19.50, giungeranno a Venezia, reduci da Roma e Napoli, circa 350 ex combattenti e mutilati francesi della «Union Féderale» oltre a 150 Vedove di guerra e signore; il giorno seguente dopo aver reso omaggio ai nostri Caduti in guerra, le cui Salme gloriose sono raccolte nel Tempio Votivo di Lido, ripartiranno alle ore 18.25 per recarsi in pellegrinaggio sul Carso.

I Combattenti veneziani, nonchè le rappresentanze con bandiere delle Associazioni di Guerra e d'Arma, sono vivamente pregati di volersi trovare alla Stazione ferroviaria (Santa Lucia) alle ore 19.30 di giovedì 5 corrente e alle ore 18 del giorno seguente per il saluto ai combattenti francesi. Sono d'obbligo le decorazioni di guerra.

Il ritorno da Budapest dei turisti italiani

Alle ore 12.30 di ieri hanno fatto ritorno con treno speciale circa 343 turisti italiani provenienti da Budapest, partiti qualche giorno fa dall'Italia in uno dei viaggi organizzati dall'ENIT.

Pellegrini e turisti

Ieri mattina alle ore 5.30 con treno speciale da Padova sono giunti 270 pellegrini cecoslovacchi.

Alle ore 9.57 da Bologna sono giunti con treno speciale altri 228 pellegrini cecoslovacchi.

Alle ore 16.48 sono giunti da Padova con treno speciale 200 pellegrini austriaci.

Alle ore 17.15 da Milano 29 turisti olandesi e 10 studentesse inglesi; i primi presero alloggio al Savoia, le seconde al Grand Hotel.

Alle ore 21 sono giunti da Firenze 53 turisti irlandesi e 60 canadesi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio - Venezia L. 282.20; Avv. Muneratti Giulio L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Pel monumento ai Caduti fascisti nel Cimitero di S. Michele

sono pervenute le seguenti offerte: Avv. Giorgio Suppiej L. 100; avv. Vincenzo Spandri L. 50; Antonio Ciotto L. 50.

Gruppo di Lido

Stasera, mercoledì 4 Aprile, il dottor Nino Scorzon terrà in una Sala dello Stabilimento Bagni una conversazione sul tema: «La funzione della Stampa nel Regime Fascista».

L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Danesin Sergio di Antonio, Manfrin Giovanni di Giuseppe, del F. G.C. di Favaro Veneto — sospesi per mesi tre perchè «Non si presentavano alle adunate malgrado ripetuti inviti».

Scaramuzza Gino di Adamo, Scaramuzza Napoleone fu Giovanni, Stevanato Guido di N.N., Toaldo Antonio di Francesco del F.G.C. di Favaro Veneto, radiati dai F.G.C. perchè «hanno dimostrato assoluto assenteismo e nessun spirito di disciplina».

Ghisalberti Giovanni di Domenico del F.G.C. di Cannaregio sospeso dai F.G.C. per mesi tre perchè «teneva contegno scorretto e indisciplinato verso i suoi superiori».

Lorenzato Bruno fu Dante del F. G. C. di Cannaregio sospeso dai F. G.C. per mesi tre perchè «assente ingiustificato alle adunate.»

Tursetto Giuseppe di Alberto del F.G.C di Cannaregio, radiato dai F.G.C. Motivo: «malgrado i ripetuti inviti non ha mai partecipato ad alcuna adunata».

Spavento Ermenegildo fu Costante del F.G.C. di Cannaregio sospeso dai G.G.C. per mesi tre. Motivo: «Indisciplinato e poco assiduo alle adunate».

Parolari Luigi fu Francesco del F.G.C. di Cannaregio radiato dai F.G.C. perchè «Assente ingiustificato alle adunate. Scarso senso di disciplina».

Giovani Fascisti irreperibili

Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F.G.C. i sottonotati Giovani Fascisti perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dal Comando del F.G. C. di Cannaregio da cui dipendevano: Lazzari Pietro di Antonio; Rossetto Giovanni di Raimondo.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni Ferroviarie Littoriali

Poichè sono state istituite dallo ufficio centrale dei GUF delle tessere personali munite di fotografia necessarie per ottenere tutte le riduzioni ferroviarie per le varie manifestazioni sportive ed in especial modo per i Littoriali di Milano. Tutti coloro che hanno già a suo tempo presentata una fotografia per l'iscrizione ai Littoriali (schede verdi o bianche) sono invitati a portare tempestivamente una seconda fotografia formato tessera alla sede del GUF.

Pugilato

Questa sera, alle ore 18, presso la palestra della Scuola elementare di S. Samuele avranno inizio gli allenamenti di pugilato in preparazione per i Littoriali.

Dirigerà le sedute l'allenatore Gilberti. Tutti gli iscritti alla sezione e tutti coloro che intendessero praticare tale sport sono invitati a prenotarsi con puntualità in palestra.

Distintivi littoriali della cultura

I distintivi dei littoriali della cultura e dell'arte si possono acquistare presso la sede del GUF contro versamento di L. 2.

Poichè il numero dei distintivi è limitato, verrà data la precedenza a coloro che avranno versata la quota per i primi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Con la nota commedia di Castelvecchio «Fuochi di Paglia» ha offerto lunedì sera la sua seconda uscita la Compagnia «La Martinella» ottenendone un lieto successo. La serietà della preparazione e l'impegno dimostrato dai singoli hanno superato le difficoltà della non facile rappresentazione sì da far ottenere ai bravi dilettanti le accoglienze del pubblico che li ha applauditi ripetutamente.

La recita era con lodevole iniziativa a completo beneficio della «Casa del Ragazzo».

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Marzo

Ente Opere Assistenziali	L.	2.045
Cassa Scolastica R. Istituto Magistrale .N. Tomaseo	»	535
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	470
Comunità Israelitica	»	350
Asilo Infantile Maria Letizia di Murano	»	350
Conferenze Femminili	»	185
Sottosez. Signorine Suore di Nevers	»	140
Tempio Votivo di Lido	»	130
Istituto Canal al Pianto	»	120
Maternità ed infanzia	»	100
Istituto Coletti	»	100
Ospitale al Mare	»	60
Restauri Scuola Carmini	»	50
Borsa di Studio prof. G. Pavanello	»	50
Infanzia Abbandonata	»	20
Orfanotrofio Pietro La Fontaine	»	10
Suore Cappuccine dell'Angelo Raffaele	»	10
Unione Sinite Parvulos	»	5
Totale	L.	4.730

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Il varo della draga "Littoria,,

Una simpatica festa del lavoro ha avuto luogo ieri alla Giudecca presso la Ditta «Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia». Alle ore 11, con puntualità fascista, è scesa in acqua la nuova grandiosa draga «Littoria», fra le acclamazioni degli invitati e il giubilo delle maestranze, per le quali il varo rappresenta la conclusione di un periodo di attivo ed intelligente lavoro.

Fra i presenti abbiamo notato: il comm. Ageo Cidonio e il fratello ing. Erminio dell'Impresa gr. uff. Pietro Cidonio di Roma, il Direttore cav. ing. Filippo Piccioni, gli ingg. Candusio e D'Arrigo ispettori principali del R.I.N.A., l'ing. Carlo Savini Direttore generale dell'A.C.N.I.L., l'ing. cav. uff. Francesco Ferruccio Smeraldi Direttore generale dei Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, l'ing. cav. Gino Cacciari Direttore del Cantiere, gli ingg. Aratano e Antonini, il cav. uff. Mario Faotto, gli ingg. Presbitero e Tedesco tutti della C.N.O.M. nonchè i tecnici e i funzionari del Cantiere.

Il Rev. Mons. Poloni, Parroco della Giudecca, ha benedetto la costruzione poco prima che la gentile madrina e cioè la signorina Rosinella Cidonio, figlia del comm. Ageo, tagliasse il nastro e mandasse la tradizionale bottiglia ad infrangersi contro i fianchi della draga.

La «Littoria» è destinata a quegli imponenti lavori di bonifica dell'Agro Romano che suscitano l'ammirazione del mondo; il nome e i simboli del fascio che porta sui fianchi le siano di buon augurio nella feconda lotta, nella «nostra guerra» come ha detto il Duce, che essa va ad intraprendere.

L'Impresa Pietro Cidonio è fra le maggiori e meglio organizzate dell'Italia per i lavori di grande bonifica; possiede mezzi potenti di lavoro, alcuni dei quali — lo ricordiamo con piacere — sono stati costruiti qui a Venezia nel medesimo Cantiere. Con la draga varata oggi aumenta la sua attrezzatura di un mezzo grandioso che fu molto lodato e ammirato perfino da ingegneri venuti dall'Olanda, il paese classico nella costruzione delle draghe.

La «Littoria» è progetto dell'ing. cav. Francesco Ferruccio Smeraldi, Direttore generale dei Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia, che fanno parte del gruppo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; essa rappresenta quanto di più perfetto sia stato costruito finora in questo genere e ce ne congratuliamo con l'autore che anche in competizioni con i Paesi esteri industrialmente più progrediti ha saputo tener alto il nome di una Industria Italiana il cui campo è limitato quasi esclusivamente a Venezia.

Le operazioni di varo sono state dirette dall'ing. cav. Gino Cacciari con la collaborazione dell'ing. Antonini e l'ausilio dei tecnici signor Generini e Natolli.

Le caratteristiche principali della draga, la cui costruzione è stata compiuta in pochi mesi, sono le seguenti: Lunghezza fra le perpendicolari m. 32.00; Larghezza massima fuori ossatura m. 8.00; Altezza in fianco m. 2.60; Profondità di scavo m. 4.20; Produzione giornaliera mc. 7400; Funzionamento: vapore surriscaldato con combustione a carbone.

L'apparato evaporatore è formato da 2 caldaie tipo marino, con tiraggio forzato Howden, preriscaldatori e surriscaldatori.

L'apparato motore è costituito da 2 motrici Compound, una per la pompa, l'altra pel disgregatore, con distribuzione brevettata Caprotti, tipo ad alta velocità completamente chiuso.

Vi sono poi numerosi ausiliari per il servizio dell'apparato evaporatore e motore, un verricello principale per tutti i movimenti della draga, verricelli secondari, compressore, pompe, ventilatori e numerosi altri apparecchi per i diversi servizi di bordo, fra i quali un gruppo elettrogeno per l'illuminazione e per alimentare un potente riflettore.

Una particolarità rilevante è che il comando di tutti i meccanismi di dragaggio avviene mediante trasmissione ad aria compressa, da un posto unico, situato sul ponte di comando, nel quale sono accentrati anche gli apparecchi che permettono di seguire e controllare il funzionamento della draga.

Milizia Universitaria

Esami primo corso premilitare

Tutti gli allievi premilitari del primo corso devono trovarsi domani 5 corr., in perfetta uniforme, alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per sostenere gli esami di ammissione al secondo corso.

Gita a Zara

Tutte le CC. NN. che parteciperanno alla gita a Zara si presenteranno venerdì 6 p. v. ad ore 20.30 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti. Uniforme ordinaria.

DIARIO SACRO

4. Mercoledì di Pasqua; con la commemorazione di S. Isidoro Vescovo di Siviglia e Dottore della Chiesa, nel 636. Ai Carmini in questo mercoledì di Pasqua, a cura della Scuola Grande, si onora in modo speciale Maria Regina del Carmelo; alle ore 10 Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento; alle 19 discorso, benedizione e canto delle litanie all'altare della S. Vergine. — A S. Maria Zobenigo alle 7 si porta la Comunione agli infermi.

Il prezzo delle uova

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale della Economia Corporativa nella seduta del 19 gennaio 1934 XII, il Municipio comunica di avere accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 0.60 al paio a partire da oggi mercoledì.

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 11
MATRIMONI: 0
MORTI: 20

Decessi: Fantin Caterina d'anni 71, nub. ricov.; Fregonese Anna 41, nub. cas.; Trevisan Emilia 82, nub. cas.; Donna Rosanna Augusta dei Marchesi del Mayno Marcello 69, con. possidente; Grosso Stuffi Teresa 58, ved. cas.; Licati Brasi Clotilde 72, ved. cas.; Silvestrello Zallo Luigia 80, ved. cas.; Vignocchi Dal Piva Luigia 60, ved. cas.; Perini Regini Beatrice 72, ved. cas.; Michielli Brussato Angela 73, ved. cas.; Michelutti Nardo Maria 43, con. cas.; Spadavecchia Morelli Maria 55, ved. cas.; Boscolo Rosina 55, nub. cas.; Pilli Pisistrato 59, con. fabbro; Antoniutti Carlo 62, con. tipogr.; Marchiori Angelo 60, con. bracc.; Vielli Luigi 32, cel. rappres.; Rossetto Ruggero 45, cel. vetraio; più due bambini sotto i 5 anni.

Movimento demografico del mese di marzo

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 447;
Nati morti 12;
Morti 380
Matrimoni 45.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Andrea Lago

Iermattina, alle 8.30, è spirato serenamente, dopo una crudele malattia sopportata con cristiana rassegnazione il dott. Andrea Lago di appena 43 anni, lasciando in pianto la vedova e la figliuola. Il compianto dott. Lago era molto considerato nell'ambiente commerciale, e ricopriva un posto di fiducia presso il dott. Giuseppe Calzavara, noto industriale veneziano, il quale lo teneva in grandissima considerazione per le sue rari doti e per la sua grande bontà di animo.

Con la pietosa fine di questo nobile e probo lavoratore, prendono il lutto oltre che il padre, la moglie ed una figlia anche le famiglie Panfido-Tessier e Zavka alle quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Messa funebre in morte della N. D. Contessa Rosanna Marcello

Si avverte che in memoria della N. D. Contessa Rosanna Marcello giovedì 5 corr. alle ore 10 nella Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sarà celebrata una Messa in suffragio della Contessa defunta con l'esposizione della SS. Croce. Si pregano i Confratelli e il pubblico di intervenire. La Scuola è aperta al pubblico.

I Confratelli sono pure pregati di intervenire ai funerali della compianta Signora, che avranno luogo nella Chiesa di S. M. del Giglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della N.D. Co.ssa Rosanna Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte: Compagnia Adriatica L. 500 all'Ente Opere Assistenziali; Lyda e Vittorio Cini L. 200 id.; gr. uff. Mario Battistella L. 100 id.; Avv. Ruggero Mazza L. 100 id.; Comitato Tecnico Amministrativo di Palazzo Ducale, L. 100 id. e L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Marco; dott. Angelo ed Anita Cipollato, L. 15 alle Conferenze Femminili dei Gesuati; Marchese e marchesa Imperiale dei Principi di Sant'Angelo L. 25 id.; C.ssa Enrica Falier L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Stefano; C.ssa Paolina Giustiniani L. 25 id.; Daniele e Maria Pegorini, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Felice; Anna e Leone Rocca, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Giglio; Famiglia Bianchi Michiel L. 50 alle Conferenze Femminili dei SS. Apostoli; N. D. C.ssa Giuseppina Passi Mapelli e figlie L. 50 alle Conferenze Femminili dei Frari; Domenico e Antonio Fornoni L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani; Delie Pellegrini Zadra, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ing. comm. Filippo Danioni L. 25 id.; gr. uff. rag. Mario Baldin L. 50 all'Unione Sinite Parvulos; Mr e Mme Tipaldo Forestis L. 50 pro Maternità ed Infanzia; Elisa Alverà L. 30 alle Conferenze Femm li S. Stefano; Co.ssa Maria da Schio e figlio Alvise L. 50 alle Conferenze Femm. S. Maria del Rosario; Co.ssa di Valmarana e Co.ssa Pia di Valmarana L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo

★ Per mesto anniversario L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. comm. Filippo Danioni e famiglia.

★ Per onorare la memoria di Emilia Trevisan, L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Guido Gaggio.

★ Dott. Elio Rietti L. 25 al Pane Quotidiano per onorare la memoria del comm. Attilio Damiani.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale n. 36; arrivati 8; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5022 varie 599. Totale tonn. 5621.

Imbarcate rinfuse tonn. 41; varie 417. Totale tonn. 458.

Carri caricati n. 231; scaricati 52 Totale carri 283.

Camions caricati n. 25 con tonn. 198.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 65; uomini 652. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il principe Guglielmo di Svezia

Alle ore 14.50 proveniente da Milano, è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Guglielmo di Svezia che si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Il Principe Guglielmo è figlio secondogenito del Re Gustavo V.

Imponente movimento di macchine sull'Autostrada Padova-Venezia

Sono degni di nota i dati che si riferiscono al transito delle automobili sull'autostrada.

Siamo solo alla soglia della buona stagione e già si può notare un movimento eccezionale.

Così sabato scorso hanno percorso l'autostrada 432 automobili di cui 51 erano macchine estere; nel giorno di Pasqua il numero delle macchine è salito a 490, quello delle estere a 58. Lunedì poi, le macchine transitanti furono 617 di cui 101 straniere.

Un orologio scomparso

Il tenente aviatore Giovanni Lucchini di anni 30 facente parte della squadriglia di Campoformido, qui di passaggio, ieri, entrato in un bar, in Lista di Spagna aveva momentaneamente dimenticato in un gabinetto di toilette il suo orologio da polso d'oro del valore di 500 lire. Il tempo frapposto nel recarsi a sedere e quello di ritornare suoi suoi passi, è stato sufficiente ad un lestofante per carpire l'orologio, e scomparire, senza lasciar traccia di sè. Del furto fu sporta denuncia al Commissariato di Sestiere.

Un chiodo nel corrimano

La dodicenne Attilia Mauro domestica della famiglia Pesenti a Castello 4406, nello scendere le scale di casa si feriva con un chiodo sporgente dalla ringhiera del corrimano delle scale al polso destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Due cadute sul ponte S. Antonio

Sul ponte di Sant'Antonio a Cannaregio sono caduti, inciampando nel selciato logoro, Umberto Muzzatti di anni 49 abitante a Santa Marta 192 riportando la frattura della tibia sinistra, guaribile in giorni 40, e Anna Varola di anni 79 abitante a Santa Croce 1594 riportando una lesione al costato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Il classico mattone sulla testa

Ieri alle ore 18 la ventenne Angela Peloso abitante a Cannaregio 2974 mentre si tratteneva a parlare nella soglia con una sua vicina di casa, fu investita da un pezzo di mattone caduto dall'alto del fabbricato. Riportò una ferita lacera alla regione parietale destra guaribile in giorni otto.

Un ubriaco in guardina

Il brigadiere Corallo ieri a mezzodì ha fermato sul piazzale della Stazione un individuo che dava nausean te spettacolo di sè ai forestieri in arrivo ed in partenza. Accompagnato l'ubriaco alla Questura centrale, fu posto in guardina. Si tratta di certo Luigi Pizzolongo fu Antonio di anni 52 alloggiato ai Senzatetto.

La spinta del compagno

Il carpentiere in ferro Ferruccio Casagrande, di anni 21, abitante a San Polo 1028, avendo dato una spinta al coetaneo Giuseppe Bevilacqua detto «Balengo», in campo S. Polo, fu da lui ferito con un temperino che teneva in mano. Il Casagrande riportò una ferita da taglio all'avambraccio destro guaribile in giorni otto.

La ferita dell'ubriaco

Lo strillone Giovanni Fragogna di anni 46 abitante a Castello 5065 cadde a terra per ubriachezza, alla Bragora, riportando una ferita lacera alla palpebra superiore destra. Guarirà in giorni sei.

La mano sotto il battipalo

Il manovale Lorenzo Vianello di anni 30 abitante a Santa Croce 1017, ieri alle ore 1.30, lavorando alla Vetro Coke a Marghera impigliò la mano destra sotto il battipalo riportando una ferita lacera guaribile in giorni otto.

Quattro ragazzi ritrovati sani e salvi dopo una notte in laguna

Ieri mattina alle ore 6 i pompieri del Municipio col motoscafo municipale «P.U.» essendo stati avvertiti dal Pontone di Fusina che i quattro giovani usciti lunedì per una gita in barca in laguna, dei quali non si aveva più notizie dalle ore 15 dello altro ieri, si trovavano in secca sotto il ponte della Ferrovia elettrica di quella località, si portarono a quella volta. Colà giunti mediante un cavo rimorchiarono il natante pericolante e lo trascinarono fino alla Sezione di Cà Farsetti. I giovani imbarcati sul natante erano Antonio Gazzolino di anni 14, Bazzasi Attilio di anni 16, Otello Bozzao di anni 16 e Seibezzi Gaetano di anni sedici e mezzo.

I ragazzi, dopo essere stati rifocillati dai bravi militi che li avevano tratti a salvamento vennero consegnati alle rispettive famiglie che avevano trascorso una notte angosciosa trepidando per la loro sorte.

Le cadute

+ Il piccolo Aldo Di Monti abitante alla Giudecca, giocando davanti alla porta di casa, cadde riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni sei.

+ Sul ponte delle Paste a San Lio cadde il bracciante Giovanni Vio di anni 43 abitante a Cannaregio 6329 ferendosi all'occipite. Guarirà in 5 giorni.

+ Ieri, alle ore 15 sul ponte S. Rocco, la sessantenne Anna Basoni abitante a Dorsoduro 1739 cadde ferendosi all'occipite. Guarirà in sei giorni.

+ In Campo dei Frari cadde riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni sei Giuseppe Nardi di anni 23 abitante a Cannaregio 1756.

Alle ore 8.30 del 3 aprile 1934, con serenità cristiana spirava munito dei Religiosi Conforti il

Dott.

Andrea Lago

Il padre, la moglie, la figlia, i cognati Panfido, Tessier, Zavka, i cugini e nipoti, nel loro profondo dolore partecipano il grave lutto a quanti, conoscendolo, lo hanno amato.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo Giovedì nella Chiesa di S. Aponal, alle ore 9.30, dove la Cara Salma sarà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 3 Aprile 1934 XII.

Impresa Pagliarin, Tel. 23-070.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della IDROELETTRICA VENETA, partecipano con dolore la morte della

N. D. Contessa

ROSANNA MARCELLO

dei Marchesi DEL MAJNO

Dama di Palazzo di S. M. la Regina

Consorte del N. H. Co. Senatore GIROLAMO MARCELLO, Vice-Presidente della Società.

VENEZIA, 3 Aprile 1934 - XII.

Il Consiglio di Amministrazione della COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE partecipa con dolore il decesso della

N. D. Contessa

ROSANNA MARCELLO

dei Marchesi DEL MAJNO

consorte del Conte Senatore Girolamo Marcello Consigliere della Società, avvenuto il 2 corrente.

LA NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A. partecipa col più vivo dolore il decesso della

N. D. Contessa

ROSANNA MARCELLO

dei Marchesi DEL MAJNO

consorte del proprio Consigliere d'Amministrazione Senatore Conte Girolamo.

VENEZIA, 3 Aprile 1934 - XII.

LETTURE E CONFERENZE

La conferenza di Gino Fogolari su Jacopo Da Ponte

Iersera, all'Ateneo Veneto, il professor Gino Fogolari ha chiuso il suo ciclo di conferenze, svolgendo con particolare competenza il tema: «Jacopo Da Ponte da Bassano».

Un dipinto dell'Adorazione dei Pastori — esordisce l'oratore — portato ultimamente alle Gallerie dell'Accademia mentre era prima trascurato nei depositi delle pitture demaniali come una copia, è apparso dopo qualche restauro genuino capolavoro di Jacopo da Ponte, in tutta la potenza del suo grande colore, e da ritenere, per sicuri documenti e per gli stemmi e la data, dipinto nel 1557 a Venezia per il Magistrato della Giustizia Nova a Rialto.

Il Fogolari ne trae argomento a sostenere che lo svolgersi dell'arte del più ardito innovatore della tecnica della pittura è sempre proceduto in diretto contatto con Venezia, dove nel 1557 già trionfavano Tintoretto e Paolo.

Sino a qui, dopo i brevi anni della prima educazione veneziana nella bottega del Bonifacio, l'isolamento completo e continuo di Jacopo nella sua Bassano dal 1541 in poi sino alla vecchiaia, non poteva essere messo in dubbio, pure dopo sfatata la leggenda che nella casa paterna presso il Ponte di legno ne faceva il pittore dei contadini e dei montanari coi loro armenti e i loro secchi di rame, e sostituita ad essa la nozione di un artista raffinatissimo. I contatti che si vogliono trovare via via nel dipinger del Bassano con Lorenzo Lotto, col Moretto, col Savoldo, la conoscenza e l'imitazione, attraverso lo Schiavone, dei modi del Parmigiano, i possibili influssi esercitati sul Teotocopuli, il Greco di Candia che tanta fiamma porterà nelle Spagne, tutto per il Bassano deve essere succeduto a Venezia. Non si nega nè il soggiorno continuo del Bassano, nel suo paese a contatto della terra e della vita contadina, nè che colà si erudisse su disegni e stampe; ma si sostiene che con relazioni e visite frequentatissime egli si è mantenuto, ben altrimenti di altri grandi provinciali veneti, il Pordenone, il Moretto, il Savoldo, pur sempre veneziano.

Dopo gli studi del 1911 di Giulio Lorenzetti sulla gioventù del maestro, in questi ultimi anni Jacopo da Ponte, e dai volumi dell'Arslan e del Bettini, dalle indagini di Adolfo Venturi, di Roberto Longhi, è stato messo in prima linea fra i grandi temi dell'arte, e per la forza nativa del suo carattere e per la complessità della sua opera, e per le continue successive superbe realizzazioni tecniche, portenti di realtà e di fantasia, vedendosi in lui l'anticipatore, se non il diretto maestro, oltre che del Greco, di Michelangelo da Caravaggio, del Ribera, del Velasquez e persino dei più delicati fra i piccoli maestri olandesi del seicento e confrontandolo *ad abundantiam* persino col Manet e col Cezanne. Il Fogolari tenendo presente le premesse della venezianità artistica del maestro, intraprende ad esaminarne l'opera dai saggi quasi infantili del Museo di Bassano, rudi di energia quasi romanica, alle esplicazioni perfette, freschissime e belle del figurista possente, dell'animalista perfetto e sopratutto del paesista nel suo paese. Tali sono il Presepio di Hampton Court la Trinità di Agarano e quel capolavoro insuperabile, gloria della pittura, che è il Riposo dell'Ambrosiana e unisce a questi, per quanto ancor ne vive dopo le ridipinture, l'Adorazione dei Pastori, ora rimessa in onore. Come si debba intendere il manierismo parmigianinesco del Bassano, che sia da pensare dei suoi rapporti col Greco, come non quattro sole, secondo le definizioni del Verci, ma tante quasi quante le opere e pure in ciascuna opera le parti da far diversamente valere, sieno le maniere o le tecniche del Da Ponte, sono argomenti trattati dal Fogolari, sino al formarsi, non per volontà del maestro, ma per il gusto del pubblico e il guadagno dei figliuoli, di quei quadretti del genere e di paesaggio bassanesco, mandre pascolanti ed arche di Noè, che, ripetute senza fine screditarono con la bottega anche il maestro incolpevole. Morendo a ottandue anni Jacopo asseriva rincrescergli di non poter più imparare «incominciando allora ad apprendere il buono della pittura». Tiziano per estendere più ancora il suo dominio regale, Tintoretto per lanciare nuovi fantasmi, Paolo per dar nuova gioia, avrebbero forse voluto vivere ancora. Da Ponte invece solo per imparare, per godere l'ultima tecnica trovata o per inventarne una nuova poichè è veramente sublime in lui l'amore per il mestiere, più ancor che l'amore di sè stesso cioè del suo stile. Il raggruppamento in variate geometrie delle figure, il piegar dei corpi, tutti rivolti verso terra, la struttura delle facce, che involgarisce e deforma, per meglio colpirle di luce, tutto spietatamente egli sottomette alla tecnica, tutto è tecnica per lui; chè se da incroci di linee, da rispondenze di masse, da contrasti di luce e di ombra del fascino del colore, nasce la grandiosità, la potenza, la commozione, pare quasi che egli non lo abbia voluto. Per questo il Da Ponte accostato ai maggiori genii della pittura come per stare ai nostri, a Giorgione, a Tiziano, al Lotto, al Tintoretto, a Paolo, è sentito come molto minore; ed è minore di fatti nello spirito, mentre a tutti è superiore nella materia. E perchè forse, dal seicento sino a noi, la materia, cioè la sensualità sia pure raffinatissima soverchia lo spirito, Jacopo da Ponte è stato e forse è ancora un inesausto maestro o precursore.

La dotta conferenza, seguita con religioso raccoglimento, è stata accolta alla fine da un'entusiastica ovazione.

"L'America del marito e l'America della moglie"

Il prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, esporrà domani sera le impressioni di carattere scientifico da lui raccolte in un recente viaggio agli Stati Uniti, per cedere quindi la parola alla sua colta e gentile signora, la quale, avendo partecipato allo stesso viaggio, dirà le proprie impressioni d'ordine casalingo.

Si avrà quindi una eccezionale conferenza a due, di vivo interesse per gli uomini di studio e insieme per le donne di casa, avente il tema: «L'America del martito e l'America della moglie. Cielo e terra».

Il nostro pubblico, che ricorda le dotte e attraentissime lezioni di astronomia tenute dal comm. Abetti all'Università Popolare, sarà lieto di ascoltare nuovamente il giovane illustre scienziato e di conoscere e applaudire anche la signora Abetti, che ha già parlato con brillante successo a Firenze e a Milano sul tema sopra accennato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'incomparabile Crichton». (Novità).

MALIBRAN. — Dalle 16.30 ultimo giorno del primo episodio del film «I Miserabili». Domani secondo ed ultimo episodio. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Angeli senza paradiso» un film di Willy Forst con Nada Eggert e Hans Yaray parlato italiano. Varietà: Geo Dorlys comico fantasista, Vera Gray stella internazionale Flying Bauvards, acrob. comici al trapezio elastico. Grande successo

CINEMAGTORAFI

MODERNISSIMO. — «La grande Caterina» con E. Bergner e D. Fairbanks. Parl. ital. Successo.

OLIMPIA. — «Giallo» Film Cines interpr. Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner.

S. MARCO. — Ermete Zacconi trionfa nell'esecuzione «Cardinale Lambertini». Valevoli le riduzioni

MASSIMO. — Dalle 15.30 ultimo giorno del film Eia-Columbia «Oceano» Grande successo.

ITALIA. — Grande successo di «Cantico dei cantici».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15: «La Divina Impronta» Storia della Sacra Sindone. Ultimo giorno a generale richiesta.

SPORT

MOTONAUTICA

La conclusione della crociera Venezia-Grado-Trieste

La crociera motonautica Venezia-Grado-Trieste e ritorno ha avuto felice conclusione: ieri sera alle 18.20 anche l'altra parte dei croceristi della Motonautica Associazione Milano che era rimasta a Grado ha raggiunto Venezia.

Infatti ieri mattina alle 10 lasciavano Grado scortati da un Mas: il grosso motoscafo *Argo* del dott. Castiglioni, il cruiser del conte De Lazara e il fuoribordo da turismo dell'avv. Adorno. Dopo circa due ore di ottima navigazione lungo i tranquilli canali della laguna, i croceristi raggiunsero verso mezzogiorno Caorle, ove sostarono per la colazione.

Poco dopo le 14 riprendevano la navigazione e quando giunsero sul Piave hanno dovuto allungare di circa una ventina di chilometri il percorso a causa di un ponte chiuso. Alla conca di Testadura poi, la navigazione che fino ad allora era stata perfetta, doveva essere turbata da un incidente che impediva ad un motoscafo di raggiungere la mèta. Infatti per rimettere in moto l'*Argo*, per uscire dalla conca, il pilota si accorgeva che il motore girava a vuoto. Sollevato lo scafo, si constatò che si era spezzata la estremità dell'asse dell'elica. Il dott. Castiglioni è stato allora ospitato a bordo di uno dei due motoscafi veneziani, mentre l'*Argo sarà* stamane rimorchiato a Venezia.

Ripresa nuovamente la navigazione, i croceristi nei pressi di Treporti sono stati incontrati da un altro Mas sul quale fra altri aveva preso posto il comm. Vincenzo Balsamo presidente della Motonautica Associazione Milano, organizzatrice della crociera.

CICLISMO

Gita d'apertura del Veloce

Domenica 8 il Veloce Club Ciclistico Veneziano riprenderà la sua attività ciclo-turistica con la gita d'apertura dell'anno sportivo a Mira. Dopo la forzata sosta invernale è vivo in tutti i soci il desiderio d'inforcare nuovamente il cavallo d'acciaio per trascorrere in lieta compagnia una giornata all'aria aperta, tal quale si preannuncia quella di domenica, dal già numeroso elenco dei prenotati.

Per conoscenza degli interessati avvertiamo che i gitanti partiranno dalla sede di Mestre (Bar Piave) alle ore 10 precise, mentre i familiari e simpatizzanti che raggiungeranno Mira col tram, si troveranno al pontile delle Zattere alle ore 11 precise. Le prenotazioni devono essere fatte presso la segreteria dalle 21 alle 23 di tutte le sere e fino a venerdì.

Tribunale di Venezia

I colombi di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione II - Presidente: Grieb; giudici: Conti ed Armellino; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Secondo le dichiarazioni rese da Antonio Pagan di Augusto d'anni 18 egli avrebbe trovato due colombi nel Rio dei Greci che stavano per affogare. Credette opportuno di metterli nella barca e consegnarli ad Attilio Pusiol di Augusto di anni 40. Poichè i colombi sono di proprietà del Municipio ed essendo stati scoperti in possesso del Pusiol, il Pagan venne denunciato per furto ed il Pusiol per ricettazione. Comparsi all'udienza i due hanno cercato di giustificarsi ma il Tribunale ha ritenuto il Pagan responsabile di furto ed il Pusiol di ricettazione condannando ambedue alla pena di 15 giorni di reclusione e 150 lire di multa ciascuno. Difensori avvocati Bondi e Vitta.

Furto e truffa

Angelo Ventari di Rustico di anni 21 da Camponogara è imputato di furto consumato a Mestre, il 5 febbraio u. s. in danno di Calogero D'Ascoli, al quale rubava due anelli del valore di 150 lire sottraendoli dall'abitazione del derubato.

Egli poi si sarebbe reso responsabile di una truffa di lire 3.50 che si sarebbe fatto consegnare da Cesira Ginger con la scusa di comperare colombi. Comparso all'udienza il Ventari ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo il dibattimento, l'ha assolto dal furto per insufficenza di prove e dalla truffa per mancanza di querela. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

Per la porta socchiusa

In istato di arresto si presenta Giovanni Rigato fu Angelo di anni 21. Egli approfittando della porta socchiusa, trovata in alcune abitazioni, vi penetrava portando via quel che prima gli capitava sottomano. In questa maniera vennero visitati Luigi Lovadina, Vittorio Guarnieri, Michele Tripi e Bruno Lopez i quali denunciarono la scomparsa di cappotti, soprabiti ed altri oggetti vari di vestiario.

Il Tribunale, esaminata la situazione del Rigato, ha ordinato una perizia psichiatrica rinviando il processo a nuovo ruolo. Difensore d'ufficio avv. Vitta.

A porte chiuse

Attilio Zane di Giovanni di anni 19 da Burano compiva ad Jesolo, con una ragazza quattordicenne con cui abitava degli atti innominabili. Venne arrestato il 27 febbraio u. s. Il Tribunale lo ha ieri giudicato a porte chiuse, condannandolo a tre anni e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

L'orario dei negozi da parrucchiere per signora

La Federazione Fascista degli Artigiani comunica che, a norma del vigente decreto prefettizio, i negozi da parrucchiere per signora osserveranno l'orario seguente dal primo aprile al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, apertura ore 15, chiusura ore 20.

CRONACA DI MESTRE

Per l'VIII anniversario della Fondazione dell'O. N. B.

Per l'8 anniversario della fondazione dell'O.N.B. si è svolta nella palestra della Casa Balilla a Mestre una simpatica cerimonia per la consegna dei diplomi e croci al merito per quei Balilla, Avanguardisti e Giovani Italiane che se ne resero meritevoli.

La vasta sala era tutta addobbata con i colori e con i ritratti del Re e del Duce.

Facevano quadrato Balilla, Avanguardisti, Marinaretti, Giovani e Piccole Italiane; la banda dell'O.N.B. suonava gli inni della Patria.

Fra i presenti notammo il Segretario politico, il preside delle scuole Avviamento professionale; il Direttore Didattico di Mestre, la Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, il Presidente ed il Vicepresidente dell'O.N.B. di Mestre, il comandante dell'Avanguardia, il Segretario Amministrativo del Fascio molti insegnanti delle scuole Professionali ed Elementari e molti ufficiali dell'O.N.B e della Milizia, il Dirigente Sanitario dell'Opera Balilla di Mestre il rappresentante dei Ferrovieri Fascisti molte signore e signori.

Salutato dall'inno Balilla e da un triplice alalà è giunto il cav. uff. dott. Maffei Presidente Provinciale dell'O.N.B., che era accompagnato da Ufficiali dell'Opera stessa.

Il maestro Penzo ha commemorato l'VIII Annuale della Fondazione rievocandone la costituzione che in breve prese un meraviglioso sviluppo, incorporando migliaia e migliaia di giovani sotto i gagliardetti dell'Opera Balilla. Così la gioventù italica ha potuto maggiormente trovare un'educazione fisica, morale e spirituale atta a formare l'italiano nuovo.

L'oratore ricorda inoltre la Carta del lavoro con la quale il Fascismo fissava i canoni fondamentali della vita corporativa. Rivolgendosi poi ai Balilla premiati, l'oratore dice che le croci al merito devono suscitare in tutti la volontà di rendersene degni del premio tanto più che in essi sono riposte le speranze della Patria.

L'oratore è stato molto applaudito e fatto segno a vive congratulazioni. Seguì il cav. uff. dott. Maffei che rivolse il saluto alle giovani forze fasciste di Mestre, con le quali per la prima volta prendeva contatto, incitando ad amare l'istituzione e l'educazione che in essa viene impartita, per ottemperare al mandamento del Duce e prepararsi ad essere degni di lui.

Viene quindi fatta la distribuzione dei diplomi nell'ordine che segue: Giovani Italiane: Boni Omelina, Battistini Maria, Falzi Graziella; Cadetti: Menella Andrea; Capi Centuria: Cioci Giovanni, Barcaro Alessandro, Pedini Carlo, Gennasi Ferdinando; Capi squadra: Pistolato Giuseppe, Duse Domenico; Avanguardisti: Zocco Angelo.

Il dott. Maffei chiuse la cerimonia passando in rivista i Balilla, le Giovani italiane gli Avanguardisti, fra alalà al Duce e all'Italia fascista

Investito da un'auto

L'altra sera verso le 22.30 certo Berto Ferdinando di anni 45 abitante n Va Monego, a Scorzè, stava tornando n bicicletta a casa, quando sulla strada di Scorzè veniva investito da un'auto portante la targa di Venezia. Gettato violentemente a terra, poco dopo veniva soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Mestre dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura della base cranica, ampie ferite alla testa e contusioni multiple, giudicandolo con prognosi riservata.

Il disgraziato, malgrado tutte le cure prodigategli, ieri mattina cessava di vivere. Il Berto, che è un mutilato di guerra, era padre di otto figli.

I carabinieri hanno iniziato indagini per precisare come avvenne la disgrazia.

Cronaca varia

Infortunato sul lavoro. — Zen Mario di anni 20, operaio presso le Leghe Le[illegible], alle ore 17.30 mentre stava lavorando si produceva contusioni al dorso della mano destra e ferite lacero contuse al sopraciglio destro. Ricorse all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Paglia in fiamme. — Alle ore 17 di ieri, per cause ignote si incendiava un covone di paglia di 120 quintali, attiguo alla casa dei contadini F.lli Agnoletto in una campagna di proprietà del sig. Gris di Mogliano Veneto. In breve le fiamme provocarono un danno di 200 lire

Soprabito rubato. — Cannellato Rosina di Bortolo di anni 20 abitante a Malcontenta, domestica presso l'ing. Zogno del Porto Industriale recatasi al servizio con la sua bicicletta, con sopra il soprabito, la lasciava nell'atrio delle scale dove un ignoto ladro s'impossessava del soprabito recandole un danno di lire 130.

Ubbriacone in contravvenzione. Gli agenti del Commissariato di Marghera contravvenzionarono Penardinelli Giuseppe fu Giuseppe fu Vincenzo, di anni 49, abitante in Via Rizzardi, trovato alle ore 15 ubbriaco fradicio.

Colpita da un listello — Checchin Teresa di Chirignago lavorante presso l'impresa ing. Carosio, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento venne colpita da un listello cadutole sul piede sinistro e che le produsse delle contusioni giudicate guaribili in giorni 10.

La caduta d'uno stampo di ferro. Per la caduta d'uno stampo in ferro l'operaio Ferretti Guerrino, abitante alla Gazzera, dipendente della Ditta Odorico riportava delle contusioni al piede destro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni. Dovette ricorrere per le medicazioni all'Istituto Fascista infortuni di Marghera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pio XI esorta la gioventù tedesca

ad opporsi al neo-paganesimo

BERLINO, 3

Il giornale cattolico di Colonia *Kölnische Zeitung* pubblica oggi una lettera con la quale il Papa esorta la gioventù cattolica ad opporsi alla propaganda per « una nuova concezione della vita che tende ad allontanarla dal cristianesimo per spingerla verso un neo-paganesimo ».

Il Pontefice ringrazia l'organizzazione della gioventù cattolica per la dichiarazione di lealtà ed esprime la sua soddisfazione per il quotidiano esempio di sacrificio per difendere le proprie convinzioni.

« La lealtà della gioventù cattolica alla propria Chiesa — aggiunge Pio XI — non contrasta con la lealtà verso la propria Nazione e la propria Patria. Noi conosciamo la situazione dell'organizzazione giovanile cattolica in Germania e ci rendiamo conto delle gravi preoccupazioni dei vostri Vescovi. La vostra organizzazione sappia che le vostre preoccupazioni sono anche nostre ».

La lettura termina con la benedizione apostolica alla gioventù cattolica della Germania.

Babuskin col suo anfibio

giunto a Capo Vancarem

PRAGA, 3

Il pilota Babuskin, partito in volo col meccanico stamane dal campo di ghiaccio sul quale sono accampati i naufraghi della spedizione del «Celiuskin» ha atterrato a Capo Vancarem. L'apparecchio di cui si è servito il pilota è, come si sa, il piccolo anfibio della spedizione, salvato il 13 febbraio allorquando il rompighiaccio affondò e che fu trasportato sul campo dai naufraghi. L'apparecchio, che aveva subìto vari danni, è stato riparato grazie ai pezzi di ricambio trasportati dall'aviatore Lepidewski sul campo vagante.

L'aviatore Babuskin, dopo una accurata revisione dell'apparecchio, ha dichiarato di voler ritornare di nuovo sul campo di ghiaccio per tentare di trasportare in salvo quanti naufraghi gli sarà possibile.

Due aeronauti che precipitano

Uno morto e l'altro ferito

PARIGI, 3

Un pallone sferico, proveniente da Armentières, ha atterrato la notte scorsa in drammatiche condizioni sul territorio di Candas presso Amiens. La navicella ha urtato un albero e il pallone è andato distrutto. Il pilota, quantunque ferito, è riuscito a raggiungere il villaggio vicino ed a domandare soccorso agli abitanti. Egli, che si chiama Andrea Paolo Spiess, si fece quindi condurre alla gendarmeria locale, dove dichiarò che il suo sferico, mentre si trovava al disopra d'un bosco, aveva urtato una linea di cavi elettrici. In questo momento il passeggero, che si trovava a bordo della navicella insieme a lui, era stato sbalzato fuori, ed era precipitato. Il disgraziato certo Marius Marquand, dopo le ricerche eseguite dai gendarmi, è stato trovato cadavere a Bienvilles.

Un'aviolinea notturna tedesca

Parigi-Bruxelles-Berlino

PARIGI, 3

La compagnia tedesca Lufthansa ha inaugurato stasera all'aerodromo del Bourget un nuovo servizio postale aereo Parigi-Berlino. L'equipaggio tedesco ha lasciato l'aerodromo del Bourget alle 20.50 portando un carico postale importante con destinazione Bruxelles, Colonia, Dortmund e Berlino.

Il monoplano monomotore tedesco farà scalo a Bruxelles alle 22.40, a Colonia alle 0.35, per giungere a Berlino alle 3.55 mentre un altro apparecchio, partendo da Berlino alle 20.50, arriverà a Bourget alle 4.55.

Ventisette ore in pallone

VARSAVIA, 3

Gli aeronauti polacchi capitano Janutz e tenente Wawszezak, inscritti alla prossima gara per la coppa aeronautica Gordon Bennett hanno segnato durante le prove di allenamento un nuovo record di durata in volo rimanendo in aria 27 ore e 45 minuti.

Il record non è ufficiale. Con esso però è battuto il record del francese Dublois, il quale nel 1922 è riuscito a rimanere in aria col suo sferico per la durata di 23 ore e 40 minuti.

Probabilità di pace in Arabia?

CAIRO, 3

La guerra nel deserto di Arabia fra il Re Ibn Saud e l'Iman dello Yemen, starebbe per terminare, se si deve prestar fede ad un telegramma qui giunto secondo il quale l'Iman dello Yemen ha informato Ibn Saud che è pronto a concludere un accordo.

Nessun moto in Argentina

BUENOS AIRES, 3

Una notizia da fonte inglese annunciava che il Governo argentino essendo stato avvertito che una rivoluzione stava per scoppiare aveva fatto operare subito numerosi arresti. Un altro funzionario del Governo interrogato, ha dichiarato, di esser sorpreso che queste voci circolino perchè il paese da tre anni non è stato mai più tranquillo di ora. L'alto funzionario ha poi aggiunto che sono stati operati soltanto alcuni arresti di individui implicati in seguito alla scoperta di bombe in diversi domicili.

La rinnovazione dei buoni fruttiferi

della Cassa depositi e Prestiti

ROMA, 3

Sono autorizzate la rinnovazione e il collocamento dei buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di 96 milioni, corrispondenti a quelli autorizzati con decreto ministeriale 4 aprile 1933, ferme restando procedura e norme seguite nella precedente rinnovazione. La misura dell'interesse, netto da ogni imposta presente e futura, è fissata al 3.50 per cento annuo anticipato.

La visita dei mutilati francesi

alla Sede degli arditi

ROMA, 3

Nella sede della Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia, ha avuto luogo stasera un ricevimento in onore dei mutilati e combattenti francesi che sono in questi giorni a Roma. La riunione è stata improntata al più semplice e schietto cameratismo. I mutilati ed i combattenti dell'Unione Federale Francese sono stati ricevuti dai dirigenti nel Comitato centrale della Federazione e della sezione dell'Urbe degli Arditi. Il colonnello Martelli, Medaglia d'Oro, vice-presidente della Federazione ha pronunciato parole di fervido saluto agli ospiti che hanno acclamato ai camerati italiani con vivo entusiasmo.

L'on. Starace elogia

i goliardi di Bologna

ROMA, 3

A seguito della vittoria dei goliardi bolognesi in Spagna nell'incontro di atletica leggera, disputato a Barcellona, chiaro segno della potenza atletica della gioventù fascista universitaria che continua in campo internazionale le sue affermazioni, il Segretario del Partito ha inviato un telegramma di vivo elogio agli atleti.

I Reali del Siam alla Fiat

TORINO, 3

I Reali del Siam poco dopo il loro arrivo a Torino, hanno visitato il centro della città ed il parco del Valentino.

Nel pomeriggio le LL. MM. ed i Principi si sono recati alla Fiat Lingotto dove sono stati ricevuti ed ossequiati dal Prefetto Iraci, dal Podestà e dal sen. Agnelli. Accompagnati da numerosi dirigenti i Reali hanno minutamente visitato la importante azienda.

L'on. Ercole inaugura

la mostra montessoriana

ROMA, 3

Nel pomeriggio l'on. Ercole e Maria Montessori hanno inaugurato la mostra didattica Montessoriana, allestita nei locali della scuola di Viale Angelico. In un ampio salone sono stati ricostruiti i cinque ambienti dove si svolse la vita del bimbo secondo il metodo Montessori. L'esposizione rimarrà aperta per due mesi e l'ingresso è libero. I lavori del congresso Montessori si inizieranno domani.

Il gruppo dei professori francesi

partito per Roma

NAPOLI, 3

Questa sera i professori universitari francesi hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore al Palazzo Comunale presenti le autorità cittadine ed il Corpo accademico della R. Università. Allo spumante sono stati scambiati brindisi auspicanti alla più intima unione spirituale tra i due Paesi, fra il Commissario straordinario ed il professor Eisenberger. Gli ospiti, alle 20, sono partiti per Roma manifestando ancora una volta alle Autorità ed ai professori convenuti alla stazione ad ossequiarli i loro sentimenti di viva riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute.

Il ratto di una sedicenne

CATANZARO, 3

Tale Eugenio Ascisi, armato di fucile, rapiva tale Romma Teresina, d'anni 16. L'Ascisi si rendeva subito latitante e i carabinieri stanno attivamente procedendo alla ricerca del pregiudicato.

Contadino ferito a coltellate

REGGIO CALABRIA 3

In contrada Ponsio, nell'agro di Gioiosa Jonica, certo Domenico Panetta, di 56 anni, e suo figlio Stefano, di 11, per vecchi rancori hanno inferto otto colpi di pugnale a tale Giuseppe Marra, di 44 anni, contadino del luogo, riducendolo in fin di vita. I due sono stati tratti in arresto.

Un morto e un ferito

in una sciagura stradale

NAPOLI, 3

Questa sera, a Baia, una motocicletta sulla quale si trovavano il direttore del dazio di Bacoli, Antonio Lombardi, ed il vice brigadiere delle Guardie di Finanza Raffaele Giordano, si è scontrata con un'automobile. Nel cozzo i due giovani sono rimasti gravemente feriti. Trasportati all'ospedale, il vice brigadiere è morto mentre l'altro versa in gravi condizioni.

Tre annegati in un lago

BERLINO, 3

Una grave disgrazia è accaduta stamane sul lago di Loetzen, nella Prussia orientale. Una barca sulla quale si trovavno otto persone si è capovolta; due giovani e una donna sono affogati; gli altri sono riusciti a salvarsi.

Tuoni, vento pioggia e neve

nella zona altoatesina

BOLZANO, 3

Nella domenica di Pasqua, nei dintorni di Bressanone, sono caduti acquazzoni accompagnati da lampi e tuoni. In alta montagna ha nevicato in diverse parti dell'Alto Adige. Oggi soffia il vento nella Venosta e nella Pusteria. La temperatura si è abbassata in tutta la provincia.

La neve nel Bellunese

Transiti interrotti

BELLUNO, 3

La pioggia è discesa a tratti da ieri fino ad oggi a mezzogiorno. Poi in città ha cominciato a cadere la neve, che continua in modo più intenso stasera. In città si è avuto un massimo di 4 gradi sopra zero. Le montagne delle Prealpi che fanno cerchia a Belluno, sono coperte di neve fino alla base.

La nevicata è più abbondante nella parte alta della provincia, specie lungo la strada delle Dolomiti, nel Comelico, a Passo della Mauria ed a Passo di Rolle, che dal Bellunese va nel Trentino. Ivi il transito è stato nuovamente interrotto.

Neve anche ad Agordo

AGORDO, 3

Con viva sorpresa, questa mattina è apparsa la neve a qualche centinaio di metri sopra la conca agordina. Nel pomeriggio la temperatura si è ancora abbassata, determinando una nevicata anche in Agordo.

Data l'abbondanza della neve, sembra di essere ritornati in pieno inverno. Il maltempo perdura.

Un fulmine a S. Paolo a Roma

ROMA, 3

Durante l'imperversare della pioggia scatenatasi nel pomeriggio di ieri un fulmine ha colpito il tetto della Basilica di San Paolo, producendo qualche danno. I pompieri subito accorsi, hanno riparato i danni prodotti dalla folgore.

In tutta la giornata i pompieri hanno ricevuto numerosissime chiamate e si sono recati in varie località per allagamenti dovuti all'abbondante pioggia e alla interruzione di fogne e di chiusini.

Un fulmine nel Salernitano

Due morti e 20 feriti

SALERNO, 3

Si ha notizia da Codoloscalo che un fulmine si abbatteva su una comitiva che si recava al Santuario di Castel San Giorgio, provocando la morte di Giovanni Iennaro e di Giuseppina Sogla. Altre venti persone sono rimaste ferite.

Tragico incidente a Bolzano

ad un motociclista tirolese

BOLZANO, 3

Il tirolese Francesco Kirchmair da Ambras (Innsbruck), d'anni 36, questa notte verso le 22, sulla sua moto, nelle vicinanze del Ponte Druso, nel tentativo di scansare una automobile guidata dal bolzanino Lageder Luigi, è andato a finire contro un mucchio di ghiaia.

Il Lageder soccorse subito il motociclista trasportandolo all'ospedale, dove i medici gli riscontravano la commozione cerebrale, con rottura della base cranica. Il Kirchmair è deceduto stamane alle 10. Il Kirchmair è celibe, figlio di grandi possidenti d'Innsbruck; il primo aprile era partito per una gita pasquale nella Venezia Tridentina.

Un incendio a Milano

in casa del sen. Treccani

MILANO, 3

Un grave incendio si è sviluppato stasera verso le otto in un appartamento sito al primo piano di uno stabile in Via Carlo Porta, occupato dalla famiglia dell'industriale Errera, incendio che si è propagato poi all'appartamento sottostante occupato dal sen. Treccani, che attualmente trovasi a Roma. Il sig. Errera dava ordine stasera per l'ora di cena di accendere in un caminetto della legna e quindi usciva con tutti i familiari. Dai tizzoni si sprigionavano alcune scintille che si propagavano alle cortine e ai mobili e in breve avvolgevano tutto nelle fiamme. I domestici del sig. Errera provvedevano a dare avviso ai pompieri, che si recavano sul posto con quattro autopompe e alcuni carri attrezzi. Nel frattempo le fiamme intaccavano pure il pavimento in legno, provocando il crollo del soffitto dell'appartamento occupato dal sen. Treccani. I due appartamenti sono andati quasi completamente distrutti. I danni sono ingenti, tanto più che nell'appartamento del sen. Treccani erano custodite anche alcune opere d'arte, che sono state in parte rovinate.

L'esito di un brutto scherzo

Cinque persone ferite

NOVARA, 3

Un gruppo di sportivi, mentre faceva oggi ritorno da Novara a Mortara con un'automobile, si incontrava ad un certo punto con un gruppo di ragazze in bicicletta. I giovanotti, allora, fingevano di volerle investire. Disgraziatamente due delle cicliste andavano a finire rotoloni sulla banchina, mentre l'automobile deviando bruscamente, urtava contro un paracarro, rovesciandosi. Degli automobilisti due sono rimasti feriti piuttosto gravemente e tre in modo leggero. Si recarono sul posto due automobili di Novara per raccogliere i feriti e rimorchiare la macchina rovesciata.

Due militi friulani feriti

per lo slittamento d'una moto

UDINE, 3

Questa notte i militi Attilio Tommasi di anni 40, abitante in via Aquileia, e Giuseppe Drigatti di anni 35, pure dimorante in Udine, transitavano verso l'una per Buttrio in motocicletta. Ad una curva fuori del paese, causa la ghiaia la macchina scivolava ed i due militi compivano un pauroso capitombolo cavandosela però con lievi ferite. Entrambi sono stati accolti all'Ospedale di Udine e mentre il Tommasi è stato giudicato guaribile in otto giorni per escoriazioni in varie parti del corpo, il Drigatti dovrà rimanere ricoverato per una ventina di giorni a causa di un choc traumatico e ferite varie alla faccia.

Tre revolverate contro il nipote

dopo un violento diverbio

COSENZA, 3

Tale Porco Antonio, di 30 anni, da Lago, recatosi a far visita allo zio Nazzarato Giuseppe, per insignificanti motivi d'interesse veniva con lui a diverbio. Per l'intervento di tali Domenico Porco e Vincenzo Nazzarato, parve che la lite non dovesse aver più seguito, quando ad un tratto il Nazzarato Giuseppe, tratta una pistola automatica, ne esplodeva contro l'Antonio Porco tre colpi, per cui questi si abbatteva al suolo in un lago di sangue. Il feritore, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato dai carabinieri.

CALCIO

Il campionato del mondo

Il Brasile elimina il Perù

RIO DE JANEIRO, 3

La partita calcistica di eliminazione per il campionato mondiale fra le squadre del Brasile e del Perù doveva svolgersi domenica scorsa in questa città. In seguito però al *forfeit* della squadra avversaria, quella del Brasile è stata dichiarata vincitrice.

Il Brasile prepara ora la squadra che dovrà recarsi a Roma pel campionato. La confederazione sportiva brasiliana ha impegnato parecchi giocatori della Federazione calcistica brasiliana (organizzazione professionale) perchè partecipino agli allenamenti prima della scelta definitiva dei componenti la squadra. Fra i giocatori impegnati sono Key, Domingon, Juesto, Italia, Leonida Gradin e Ivan Fernando.

PUGILATO

Locatelli batte ai punti Cool

FILADELFIA, 3

Ieri sera, davanti a numeroso pubblico, si è svolto l'atteso incontro fra Anacleto Locatelli ed il peso leggero Eddie Cool di Filadelfia. Il combattimento è stato molto accanito per tutta la durata delle 10 riprese ed è terminato colla vittoria dell'italiano ai punti. Entrambi i competitori hanno sostenuto una dura battaglia, ma Locatelli ha avuto ragione della velocità e della potenza dell'avversario e la sua superiorità, che è risultata netta alla sesta e decima ripresa, gli ha assicurato la vittoria.

CICLISMO

Marchisio curato all'ospedale

NAPOLI, 3

Luigi Marchisio, uno dei migliori partecipanti al recente circuito della Campania, risoltosi, come è noto, con un'altra brillante vittoria di Guerra, è caduto mentre inseguiva il gruppo di testa, nei pressi della Doganella, riportando contusioni per tutto il corpo e una vasta ferita contusa alla fronte ed è stato perciò costretto a recarsi all'ospedale della nostra città per farsi medicare. Il forte corridore, già vincitore di un Giro d'Italia, potrà fra non molto riprendere i suoi allenamenti e prepararsi alle future competizioni ciclistiche, nelle quali non mancherà senza dubbio di riportare altre lusinghiere affermazioni.

GINNASTICA

Il comunicato della Federazione

ROMA, 3

La presidenza della Federazione ginnastica d'Italia comunica che nei giorni 7 a 8 aprile si svolgerà a Forlì la gara di selezione per la formazione della squadra nazionale che dovrà rappresentare l'Italia al torneo internazionale ed al campionato mondiale individuale di ginnastica, che avrà luogo a Budapest il 31 maggio e 1 e 2 giugno. Negli stessi giorni a Forlì avrà luogo, presieduta dal console generale Bevilacqua, presidente della R.F.G.I., la seduta plenaria del comitato centrale, del comitato tecnico federale e del consesso giudicante della Federazione stessa. Successivamente nei giorni 21 e 22 aprile si svolgerà a Prato la gara finalissima per l'assegnazione della coppa « Tullio Morgagni », gara di ginnastica attrezzistica riservata alle giovani reclute della Federazione ginnastica. Negli stessi giorni si svolgeranno a Prato altre gare di ginnastica attrezzistica, nelle quali sono poste in palio le coppe Gino Nardi per ginnasti juniores e seniores e Gualtieri Benelli per novizi. Tutte le gare predette sono dotate di numerosi e ricchi premi inviati dalle alte gerarchie del P. N. F., dai Ministeri, da autorità, dalla R.F.G.I., fautori della ginnastica. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in questa occasione i ribassi ferroviari del 70 per cento.

La ripresa delle relazioni

tra la Russia e l'Ungheria

VIENNA, 3

Avendo i Governi sovietico e ungherese stabilita la ripresa dei reciproci rapporti diplomatici ed economici, l'attuale Ministro dell'U. R. S. S. a Vienna, Adolfo Petrowski, è stato nominato provvisoriamente Ministro della Repubblica sovietica anche a Budapest, con sede a Vienna. Petrowski partirà nei prossimi giorni alla volta della capitale ungherese per presentare al Reggente le sue credenziali.

Arresti per propaganda sovversiva

della flotta americana

S. PEDRO (California), 3

In seguito all'arresto di quattro individui, il contrammiraglio Andrews ha ordinato una inchiesta per accertare se i comunisti stiano conducendo propaganda sovversiva tra gli equipaggi della flotta. Gli uomini arrestati sono imputati di diffusione clandestina di migliaia di opuscoli esaltanti un preteso ammutinamento da parte della flotta britannica nel 1931 in un porto scozzese.

La morte della moglie

dell'ex-Ambasciatore inglese a Roma

LONDRA, 3

Lady Sibil Grahm, moglie dell'ex Ambasciatore britannico a Roma Sir Ronald Grahm, è morta oggi a Londra dopo aver subito due operazioni.

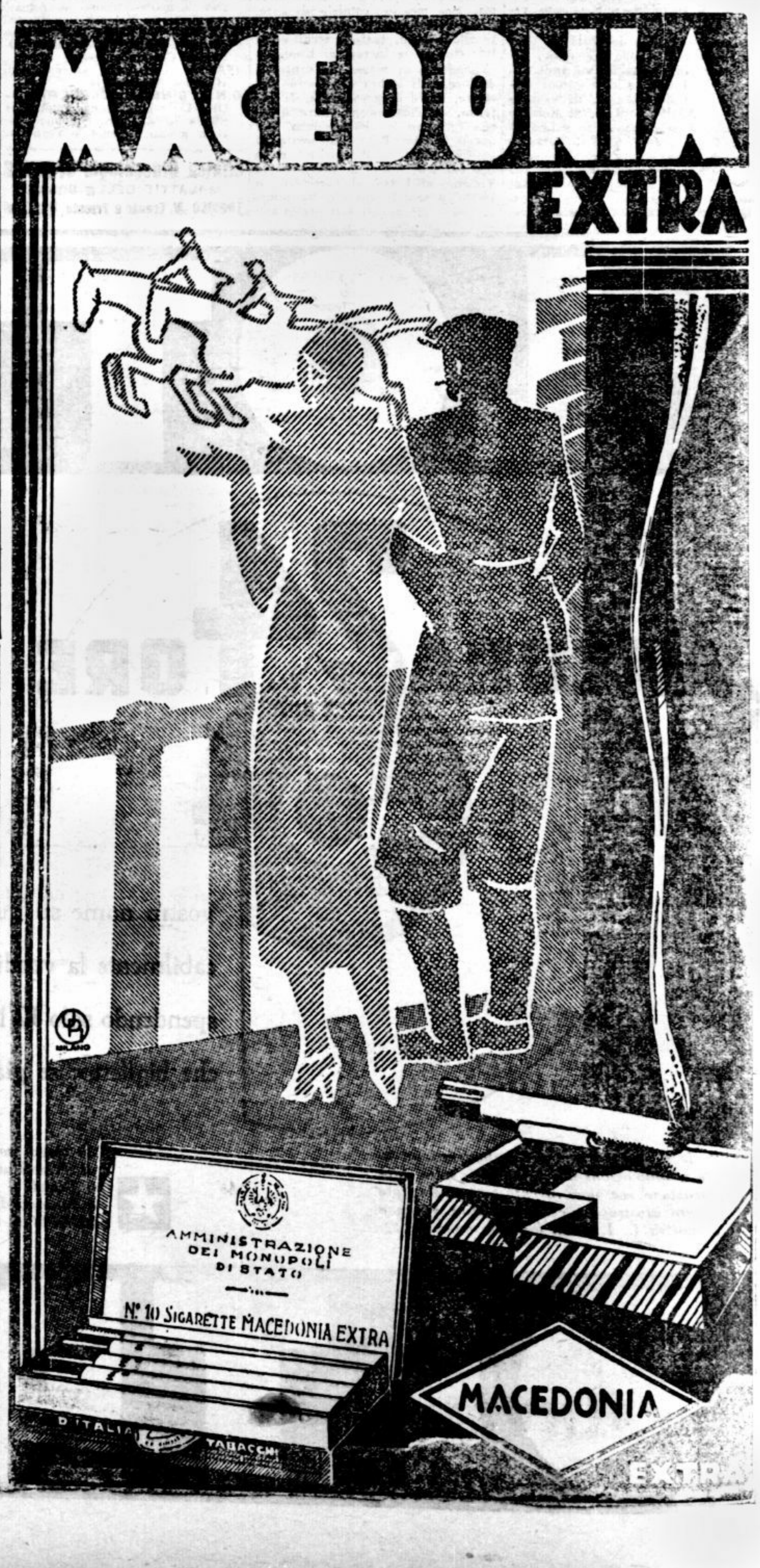
L'insulina per curar la pazzia

PARIGI, 3

Secondo un messaggio da Messico dei medici militari messicani avrebbero ottenuto risultati notevoli per la cura delle malattie mentali con iniezioni di insulina. Un capitano colpito da pazzia un anno fa avrebbe ora ritrovato tutta la sua lucidità grazie a una cura con insulina. Si cita pure il caso di un sottufficiale guarito in 18 giorni con iniezioni dello stesso prodotto.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 95 - Centesimi 20 — Giovedì 5 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le disposizioni per il 21 Aprile

Il Duce consegnerà a Roma

i certificati di pensione ai vecchi lavoratori

ROMA, 4

Il Segretario del Partito, in data odierna, ha diramato ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento il seguente foglio di disposizioni:

« Il Duce, con foglio d'ordini n. 110, ha disposto che il 21 Aprile XII, Natale di Roma e Festa del Lavoro, siano consegnati i certificati di pensione per l'invalidità e vecchiaia, le stelle al merito del lavoro e al merito rurale, i premi a coloro che si sono distinti nella attività artistica e letteraria, le decorazioni ai cavalieri del lavoro e i premi a coloro che abbiano bene meritato nel campo del lavoro.

« Il Duce, in Roma, consegnerà mille certificati. La consegna in tutte le Provincie e nelle Colonie dovrà essere fatta in forma solenne alla presenza delle gerarchie del Regime, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze del Partito, delle forze del lavoro e giovanili.

« I Segretari federali, ai quali è affidata l'organizzazione delle manifestazioni che si svolgeranno durante la giornata, prenderanno accordi coi Prefetti delle Provincie, coi dirigenti sindacali e dell'Istituto fascista per la previdenza sociale. I certificati di pensione che saranno consegnati sommano a circa sessanta mila.

« Saranno effettuate gite dopolavoristiche, durante le quali fascisti espressamente incaricati illustreranno il significato della giornata mettendo in evidenza la molteplice attività che il Regime svolge, secondo le direttive del Duce, nel campo della previdenza per il lavoro, con particolare riferimento all'Istituto fascista per la previdenza sociale.

« Durante la giornata gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Complessi bandistici e corali dell'O. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Le sedi saranno imbandierate e illuminate.

« Il Segretario federale dell'Urbe ha già ricevuto disposizioni per lo ammassamento delle forze sindacali ».

Il Duce riceve gli universitari

fascisti di Padova

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto nel Palazzo Venezia, accompagnati dal Segretario del Partito e dal segretario di gruppo i fascisti universitari di Padova che hanno prestato servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Il Duce per le colonie estive

pei figli degli ufficiali e sottufficiali

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha disposto che le somme devolute dall'Unione militare per l'assistenza, siano impiegate per la istituzione di colonie marine e montane per i figli di ufficiali e sottufficiali in servizio delle Forze Armate. In attesa che possa essere predisposta una organizzazione completa, per l'anno in corso, i fanciulli troveranno posto presso le colonie del pubblico impiego marine o montane, a seconda dei desideri dei genitori e possibilmente non lontane dalle loro residenze. La colonia avrà la durata di un mese. Mentre si fa riserva di conoscere le modalità di ammissione, si comunica che i posti messi a disposizione di questo Ministero sono 29 per i figli di ufficiali e 23 per i figli di sottufficiali.

L'omaggio al Milite Ignoto

degli studenti ungheresi

ROMA, 4

Stamane la rappresentanza della Federazione studentesca ungherese, giunta a Roma lunedì scorso, si è recata a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Successivamente è stata ricevuta a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito. La delegazione ha reso omaggio alla Cappella votiva dei caduti per la Rivoluzione.

Una riunione a Roma indetta

dalla Confederazione studenti orientali

ROMA, 4

L'Ufficio permanente della Confederazione degli studenti orientali, che ha sede in Roma, ha preso l'iniziativa di una riunione che si terrà giovedì prossimo alle ore 21.30, nella sede del Circolo Adriatico. Il vice presidente della Confederazione e delegato arabo dott. A. L. Djabri esporrà gli scopi che la Confederazione si propone nel riavvicinamento fra l'oriente e lo occidente e in particolare l'Italia. Parleranno poi il prof. P. A. Wadia dell'Università di Bombay, uno dei più autorevoli economisti e scrittori indiani di passaggio per Roma diretto agli Stati Uniti, dove terrà una serie di conferenze in quelle università sull'aspirazione dell'India nel mondo e il dott. Taraknath Das, noto scrittore di politica estera asiatica, sulla responsabilità degli studenti orientali nei rispetti della pace mondiale. Gli oratori parleranno in francese ed in inglese; i discorsi inglesi saranno tradotti.

Con questa riunione l'ufficio permanente della Confederazione, il quale attende già all'opera di riorganizzazione in Europa e in Asia, inizia la sua attività locale intesa a mettere a contatto il pubblico italiano con esponenti del pensiero orientale in modo da stabilire quella regolare e cordiale collaborazione che è lo scopo che la Confederazione si è proposta e che il Capo del Governo definì nel suo discorso inaugurale del Congresso e nell'articolo « Estremo Oriente » come essenziale per la pace del mondo e per la salvezza della nostra civiltà.

Le iniziative dell'Opera Maternità e Infanzia

2000 premi di nuzialità e 2000 di natalità

10.000 premi alle madri che meglio allevarono i loro bimbi

ROMA, 4

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha distribuito alle proprie Federazioni provinciali duemila premi di nuzialità da cinquecento lire ciascuno affinchè siano assegnati all'atto del matrimonio secondo le norme fissate lo scorso anno, preferibilmente in forme rispondenti ai bisogni della costituenda famiglia.

Altri duemila premi di natalità, pure da lire cinquecento ciascuno, saranno assegnati alle stesse coppie in forma di buono che verrà consegnato nella giornata della Madre e del Fanciullo *e riscosso alla nascita del primo figlio qualora essa avvenga entro due anni dalla data di celebrazione del matrimonio.*

In pari tempo anche per il 1934 così come si è fatto nel 1933, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia assegna a ciascuno dei propri consultorii pediatrici tre premi da lire cento ciascuno da distribuire nella giornata della Madre e del Fanciullo a tre mamme del popolo che a giudizio del medico dirigente il consultorio, abbiano fatto il migliore allevamento fisico del proprio bambino, seguendo le prescrizioni igieniche del consultorio, con preferenza per quelle le quali abbiano ottenuto i migliori risultati con il maggior sacrificio.

Si calcola che tali premi raggiungeranno i diecimila. Alle madri benestanti saranno assegnati diplomi di benemerenza per il buon allevamento della prole. Non si tratta di premi di bellezza, ma di premi rivolti a stimolare le mamme italiane ad allevare bimbi sani e robusti in omaggio al motto romano: Mens sana in corpore sano ».

L'importanza dell'Opera Balilla

messa in rilievo in Germania

MONACO, 4

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, in occasione dell'ottavo anniversario della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla, sottolineano la importanza dell'organizzazione che costituisce una saldissima base per la futura esistenza del Regime fascista. Il giornale elogia particolarmente l'esemplare educazione delle Giovani italiane ad eccellenti madri e massaie e rileva come l'Opera Balilla curi inoltre col migliore esito lo sviluppo culturale, morale fisico della gioventù italiana. I dirigenti della organizzazione possono essere quindi a ragione orgogliosi di contare già tre milioni e mezzo di iscritti.

Anche il *Voelchscher Beobachter*, pone in rilievo le cerimonie celebrative dell'anniversario e riporta le affermazioni della stampa italiana che il progresso dell'Opera Balilla documenta più di ogni altra manifestazione il consenso del popolo italiano al regime mussoliniano ed osserva come le famiglie italiane affidano i loro bimbi con crescente fiducia alle organizzazioni fasciste.

L'istituzione di un Centro di studi

sull'architettura moderna presso la Triennale di Milano

MILANO, 4

Si è istituito in seno alla Triennale di Milano un « Centro di studi sull'architettura moderna ». Tale Centro, pensato come nucleo basilare delle Mostre internazionali di architettura che la Triennale periodicamente organizzerà, è destinato a diventare un prezioso strumento di informazione a disposizione degli studiosi, dei critici e degli architetti.

Il Centro sarà dotato di un vasto e sempre aggiornato archivio fotografico, di un archivio di disegni, di uno schedario biografico degli architetti contemporanei, di uno schedario biobibliografico degli scrittori e dei critici d'architettura, ed infine di una biblioteca specializzata.

In seguito si istituiranno presso il Centro anche servizi di informazione con corrispondenti dalle varie Nazioni, di riproduzione fotografica, ecc. Sarà pure compito del Centro indire fanifestazioni di vario genere, relative al problema architettonico.

Architetti e critici d'arte sono pertanto invitati a mettersi in diretta relazione col « Centro di studi sull'architettura moderna » che ha la sua sede presso la Triennale nel Palazzo dell'Arte di Milano.

Il conflitto tra Praga e Varsavia

nei commenti sovietici

MOSCA, 4

In un articolo sul conflitto polacco-cecoslovacco, le *Isvestia* rilevando che l'inasprimento, affatto inatteso, delle relazioni tra la Polonia e la Cecoslovacchia rivela la esistenza di contrasti anche tra paesi normalmente considerati appartenenti allo stesso gruppo di potenze. Veramente le relazioni tra Varsavia e Praga non avevano mostrato mai una eccessiva cordialità ed i tentativi per stabilire più stretti contatti urtavano sempre contro ostacoli insormontabili. Tuttavia, dopo il 1920, le relazioni ufficiali tra la Polonia e la Cecoslovacchia potevano esteriormente essere definite come corrette. Attualmente invece esse sono talmente peggiorate da attirare la attenzione generale della stampa europea.

Il giornale conclude osservando che un conflitto tra Varsavia e Praga indica sopratutto come il sistema post-versaliano delle relazioni internazionali attraversi una profonda crisi manifestantesi tanto nelle relazioni fra le grandi Potenze, quanto nelle reciproche relazioni dei loro alleati e clienti.

Lady Ogle dona al Duce

la sua villa di San Remo

ROMA, 4

Lady Ogle, vedova di sir Henry Asgill Ogle, ha fatto dono al Capo del Governo della villa "Vista lieta" da lei posseduta a S. Remo. L'atto di donazione è stato firmato a Londra da Lady Ogle e dall'Ambasciatore Dino Grandi. Il Capo del Governo, nel far pervenire il suo ringraziamento a nome del Governo fascista alla donatrice per il suo munifico gesto, si è compiaciuto far noto che tale suo atto non avrebbe mancato di suscitare in Italia la più simpatica eco. Il Capo del Governo si è riservato di decidere circa la destinazione di villa "Vista lieta" la quale, per sua decisione, si denominerà d'ora innanzi Villa Ogle. - (Stefani).

La partecipazione dell'Etiopia

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 4

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Tripoli che, col piroscafo « Città di Trapani », proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto colà il signor Balatta Kidane Mariam Aberra, il quale, in rappresentanza del Governo etiopico, si reca a Tripoli ad organizzare una Mostra dell'Abissinia all'VIII Fiera di Tripoli.

I 450 combattenti francesi

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Stamane i 450 combattenti e mutilati francesi, che si trovano a Roma, si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Gli ospiti, della cui carovana fanno parte anche numerose madri e vedove di guerra, sono giunti alla Mostra inquadrati, agli ordini dei loro dirigenti, accompagnati dai rappresentanti italiani dell'Associazione nazionale mutilati e di quella dei combattenti. Era a riceverli l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito. Prima di iniziare il giro delle sale, i combattenti francesi si sono ammassati nel sacrario dei Caduti ove hanno sostato qualche minuto in reverente silenzio.

Ha quindi avuto luogo la visita alle varie sale della Mostra. La prima sala che ricostruisce l'anno 1914 e quindi l'inizio della grande guerra europea, ha riacceso nelle anime dei mutilati e dei combattenti francesi una ondata di ricordi che li ha profondamente commossi. Gli ospiti si sono poi interessati all'epopea delle Camicie Nere, che è stata loro illustrata dai funzionari della Mostra, sostando lungamente dinanzi alle vetrine che racchiudono le testimonianze ed i documenti della imponente attività politica del Duce. I combattenti hanno a più riprese espresso il loro entusiasmo per quanto avevano ammirato.

Hanno successivamente visitato la Mostra duecento insegnanti inglesi e numerose comitive di pellegrini francesi, tedeschi, olandesi e austriaci.

Una rappresentanza dei comlazzo Littorio. Dopo aver reso olazzo Littorio. Lopo aver reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione, gli ex combattenti e mutilati sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F.

Stasera alle 21.30, salutati alla stazione dai dirigenti delle associazioni combattentistiche italiane e da numerosa folla, i mutilati e combattenti francesi sono partiti alla volta di Ronchi per la visita ai campi di battaglia del Carso.

I professori francesi a Roma

ROMA, 4

Sono giunti a Roma novanta professori francesi che attualmente compiono in Italia, per interessamento dell'Istituto interuniversitario italiano, un viaggio di studio e di documentazione. Essi hanno iniziato il loro soggiorno con la visita ai monumenti della città antica, che sono stati loro illustrati da professori dell'Ateneo romano. Successivamente gli ospiti hanno partecipato ad una colazione offerta dall'Università di Roma. Nel pomeriggio i professori francesi, guidati dal prof. Marpicati, hanno visitato l'Accademia d'Italia.

Concorso per una monografia

sull'imposta sul vino

ROMA, 4

La Federazione del Commercio enologico ed oleario ha bandito recentemente un concorso con premio unico di lire 5 mila per una monografia, scientifica nel metodo e pratica nelle conclusioni, sul tema: « L'imposta di consumo sulle bevande vinose con particolare studio dei suoi riflessi economici sulla produzione, il commercio ed il consumo del vino. Studio e proposte circa modificazioni o trasformazioni dell'imposta che — mantenendosi nel sistema vigente di ordinamento della finanza locale — possano comunque giovare alla produzione nazionale, alla facile trattazione dei traffici ed all'incremento del consumo ». Il termine per la presentazione delle monografie partecipanti al concorso, che è riservato solamente ai cittadini italiani, è fissato per il 30 giugno p. v.

L'inaugurazione di una lapide

a ricordo della santificazione di Don Bosco

ROMA, 4

Oggi, nel pomeriggio, sotto le impalcature delle volte che stanno per coprire il tempio a Maria Ausiliatrice presso l'Istituto Salesiano Pio XI, è stata scoperta una lapide a ricordo della canonizzazione di Don Bosco. Alla cerimonia sono intervenuti i Cardinali Pietro e Enrico Gasparri, Hlond, Fumasoni Biondi, la sorella del Papa, il Governatore della Città del Vaticano e il segretario della Ambasciata presso la Santa Sede, il marchese Persichetti e numerosi prelati, la famiglia salesiana di Roma con i rappresentanti convenuti a Roma per la santificazione del loro fondatore. Dopo alcuni canti e un saluto di ringraziamento alle autorità rivolto da un alunno dell'Istituto Pio XI, è stata scoperta la lapide, mentre la musica dell'Istituto suonava la Marcia Reale, seguita dall'Inno pontificio.

Il Rettore maggiore dei salesiani don Ricaldone ha pronunciato un discorso rilevando come la data di questa canonizzazione sia davvero storica per tutto quello che l'ha preceduta, accompagnata e seguita. « All'apoteosi religiosa e cattolica — ha detto l'oratore — vennero ad aggiungersi sovrane e regali partecipazioni con i più alti consensi nazionali e civili. La stessa Maestà del Re, con quella bontà che sempre distinse la sua augusta Casa, volle partecipare alla solenne cerimonia in San Pietro, facendosi rappresentare dal Principe Ereditario.

« Don Bosco appartiene a tutto il mondo, ma l'Italia ebbe la sorte di dargli i natali. Lo stesso Papa Pio XI lo ha detto: « Gloria d'Italia e figlio glorioso della Patria ». E il Capo del Governo, l'uomo provvidenziale che regge le sorti di Italia, vigile custode di quanto accresce l'onore e la forza del Paese, vide in Don Bosco un degno e glorioso rappresentante della stirpe, quindi non solo volle che dalla vetta del Campidoglio partisse una parola autorevole, calda, solenne a gloria del grande italiano, ma alla manifestazione che è la prima del genere dacchè la rocca famosa erge il capo al sole di Roma, egli apportò altissimo significato e valore con il suo personale intervento.

« Noi che abbiamo conosciuto don Bosco sappiamo quanto una siffatta cerimonia di religiosi e patri sensi stesse in cima ai suoi pensieri e quanto sarebbe stato il suo giubilo se i tempi che furono suoi gli avessero concesso di vedere nella propria patria, come ebbimo la fortuna di vedere noi, la alba gloriosa di quell'11 febbraio 1929, quando, con la firma dei Patti Lateranensi, si ridiede all'Italia Dio e Dio all'Italia ».

L'oratore ha terminato vivamente applaudito esprimendo la riconoscenza della famiglia salesiana verso il Pontefice che ha santificato don Bosco.

Un'intervista con Hitler

La politica interna ed estera della nuova Germania - La richiesta per gli effettivi militari mantenuta fermamente in 300 mila uomini

BERLINO, 4

Il Cancelliere Hitler ha concesso al rappresentante berlinese della *Associated Presse* un'intervista durata oltre un'ora in cui ha trattato di politica estera, come pure dei suoi rapporti personali coi suoi collaboratori, del suo desiderio di critica obbiettiva, delle sue ottime relazioni col popolo e di varie altre questioni.

Hitler si è dichiarato convinto partigiano delle conversazioni personali e della « diplomazia da uomo a uomo ». Ha affermato che nulla gli è più gradito come poter parlare a quattr'occhi dei guidatori responsabili delle Nazioni più importanti, compresa l'America. Il superato metodo diplomatico dello scambio delle note si condanna da sè stesso col fatto che, malgrado gli sforzi della diplomazia, i popoli nel 1914 sono precipitati nella più immane delle guerre, quantunque egli sia convinto che i diplomatici fossero i più stupefatti di tutti allorchè scoppiò la guerra.

"Quello che faccio, lo faccio apertamente,,

Circa gli effettivi delle forze armate tedesche, ha affermato che a nessun costo si lascierà indurre ad abbassare la richiesta da 300 mila a 150 mila uomini. Ha affermato inoltre di voler restituire valore alla parola ed alla firma della Germania e che a nessun patto si sottoporrà ad una imposizione.

A tale proposito ha detto testualmente: « Una volta che sono persuaso che una direzione è buona e giusta per il mio popolo, mi ci attengo, succeda quel che vuole. Quelle che faccio, lo faccio apertamente. Per esempio, non accetterò mai di riconoscere verso l'estero che 150 mila uomini sono sufficienti per la Reichswheer, per armarne poi segretamente altri 150 mila ».

Sul problema degli armamenti, quale deriva dal rifiuto francese di accostarsi al punto di vista italiano, inglese e tedesco, ha ripetuto che nessuno quanto lui si rallegrerebbe se il mondo disarmasse davvero permettendo alla Germania di dedicare tutte le sue forze a scopi produttivi.

Come uomo di Stato responsabile del bene del suo popolo, non può permettere che la Germania sia esposta al pericolo di venire aggredita da uno dei suoi vicini, oppure di vedere bombardati i suoi impianti industriali, o al pericolo di una cosidetta guerra preventiva scatenata per stornare l'attenzione dalle difficoltà interne. Solo per questo e per nessun altro motivo, la Germania chiede di avere forze armate sufficienti ai bisogni della sua difesa.

Critica obbiettiva

Si è poi diffuso a parlare del programma contro la disoccupazione. Circa la critica alle misure di governo, ha assicurato di essersi circondato di uno stato maggiore di specialisti, l'unica funzione dei quali è quella di criticare ed ai quali domanda che cosa trovino di sbagliato in un progetto di legge. Ha detto di non volere che la stampa riproduca uniformemente quello che le viene dettato, ma di non poter permettere a nessun patto una stampa che abbia l'unico scopo di distruggere quello che si è cominciato a costruire: egualmente non vuol tollerare agenti di Potenze estere in Germania, mentre naturalmente è benvenuto qualunque corrispondente estero, purchè sia leale e non abbia prevenzioni. Ha detto che come desidera la critica, altrettanto deve esigere che coloro che lavorano per il bene dell'intero popolo, abbiano larga garanzia di poter lavorare in pace.

Interrogato sulle voci di discordie fra lui ed alcuni suoi collaboratori, egli le ha definite calunnie. (*Stefani*).

La Spagna e il Marocco

Due navi cariche d'armi

che non sarebbero contrabbandiere

LONDRA, 4

Le informazioni date ieri dal *Daily Herald*, sul preteso contrabbando di armi e munizioni nel Marocco da parte d'una piccola motonave tedesca, l'*Ottimista*, di circa 350 tonnellate, sono seguite oggi da altre notizie, che vorrebbero avere un carattere non meno sensazionale. Secondo lo stesso giornale, l'*Ottimista* sarà ora raggiunta da una seconda nave, l'*Jupiter*, che è salpato da Rotterdam. Anch'esso è una piccola motonave di circa 300 tonnellate, costruita in Olanda durante la guerra, e che appartiene ad una Compagnia di Amburgo. La *Jupiter* è comandata dal capitano Giorgio von Stosch, della ex-marina da guerra imperiale, e al pari dell'*Ottimista* ha a bordo grande quantità di armi e munizioni.

Il giornale fa risalire l'appartenenza delle due navi da contrabbando ai magnate dell'acciaio tedesco Thyssen. Apparentemente le due navi dovrebbero sbarcare merce spagnuola sulle coste marocchine, ma in realtà esse tenterebbero il contrabbando di armi e munizioni nel Marocco.

D'altra parte si apprenda da Madrid che i telegrammi annunzianti il progresso delle operazioni francesi nel Sahara hanno suscitato una vivace ripercussione in Spagna. E' noto difatti che fin dal 1860 questo Paese possiede nel Sahara una colonia, il territorio di Ifni, di cui non ha mai preso possesso. In varie occasioni i Governi della Monarchia prima, poi della Repubblica, pensarono alla possibilità di sbarcare truppe in quella colonia, tanto più che l'approssimarsi delle forze francesi ai confini di Ifni, nell'interno nei quali numerose tribù ribelli si erano rifugiate e si sarebbero approvvigionate di armi giunte di contrabbando, faceva apparire alquanto mortificante la posizione della Spagna, spettatrice di una lotta combattuta intorno al suo territorio.

Dagli organi di stampa francesi è venuto del resto più volte al Governo di Madrid l'incitamento a occupare al più presto quelle terre, dove i ribelli trovavano un comodo riparo. Negli stessi giornali si aggiungeva a chiare lettere che se la Spagna non si fosse decisa sarebbe toccato all'esercito francese di inseguire i ribelli rifugiatisi nell'interno di Ifni.

La *Voz*, in un lungo articolo che sembra ispirato, scrive stasera, alludendo a una riunione avvenuta ieri della Giunta permanente della difesa nazionale, che uno sbarco a Ifni è oggi probabile. Il giornale crede che si sia deciso di inviare a Capo Ifni alcuni aeroplani e delle forze navali e militari sufficienti per tenere colà una piccola base aerea che dovrebbe effettuare ricognizioni fotografiche del terreno preparando così un'azione politico-militare più efficace non appena le circostanze lo permettessero. La *Voz* aggiunge queste sintomatiche righe che sembrano illuminare il fondo del problema:

« Il timore di una occupazione francese che sembra immediata, persuaderà forse gli indigeni della convenienza di sottomettersi senza altro alla Spagna. La lotta con la Francia sarebbe infatti asperrima, dato che le truppe francesi sembrano decise a inseguire i loro nemici anche nella stessa città di Smara, che è l'unica città del nostro territorio di Ifni. Tutti questi elementi di fatto spingeranno probabilmente il Governo spagnolo a esercitare una influenza vigile su quel territorio. »

L'omaggio d'uno scrittore al Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto Ivon de Begnac, il quale gli ha fatto omaggio del suo libro: «Trent'anni di Mussolini». Il Duce ha espresso al giovane scrittore il suo compiacimento. - (Stefani).

Il Palazzo di Giustizia di Padova

solennemente inaugurato da S. E. Andreoni

PADOVA, 4

Alla presenza di S. E. Andreoni, Primo Presidente della Corte Veneta, e delle più cospicue autorità cittadine, ha avuto luogo stamane il solenne rito inaugurale della nuova sede di Giustizia, in via Altinate.

Il sen. Andreoni e l'Avvocato Generale comm. Padoa in rappresentanza del Procuratore Generale S. E. Mandruzzato, accompagnati dal Presidente del Tribunale comm. Alpago e dal Procuratore del Re commend. Guidorizzi, ricevevano dapprima il saluto dei Magistrati del Tribunale, della Procura e della Pretura in toga e camicia nera che erano ad attenderli nell'atrio principale.

Preceduto dal parroco di S. Sofia, don Pierobon, e dal vicario della stessa Chiesa don Gavallini, accedeva infine alla sede giudiziaria il Vescovo accompagnato dal cerimoniere. Erano a riceverlo il Sostituto Procuratore del Re cav. Frascino e il Giudice cav. Pagliarulo.

Mons. Agostini veniva subito presentato a S. E. Andreoni, al comm. Padoa, al Presidente della Corte di Assise comm. Chiappelli, al Consigliere d'Appello comm. Cavarzerani, ed era cordialmente ossequiato dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore del Re e dalle altre autorità, al loro giungere, fra cui S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà.

Il folto stuolo di convenuti passava poi nell'aula di Assise, dove prestavano servizio d'onore Vigili del fuoco e Carabinieri.

All'ampio banco presidenziale si disponevano il capo della Corte Veneta e i magistrati. Sulla pedana con S. E. il Prefetto e il Podestà son S. E. il Prefetto e il Segretario Federale. Dall'emiciclo al fondo dell'aula si susseguivano le altre autorità e i rappresentanti del Foro.

Fra il generale silenzio, Monsigno Vescovo ha benedetto il Crocefisso, e la benedizione dell'officiante si è estesa simbolicamente all'intero edificio.

Prendeva quindi la parola il Podestà che pronunciava un breve discorso assicurando infine che il Comune di Padova vigila con cura e nulla nega perchè tutto si compie secondo gli intendimenti del Governo, secondo le aspirazioni della magistratura.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole del rappresentante di Padova.

Parla S. E. Andreoni

All'uditorio si rivolgeva poi il Primo Presidente della Corte Veneta che ha pronunciato un discorso nobilissimo. Egli ricorda che una quota è una vittoria del lavoro umano che nella primavera dell'anno XII degnamente si aggiunge alle altre innumerevoli e grandiose compiute in quest'êra di resurrezione spirituale e politica, e che consacra all'Ideale della Giustizia e ai Magistrati particolarmente gradita.

Il Regime Fascista è presente per rendere omaggio a quell'Ideale poichè anch'Esso, come l'impero di Roma, da Virgilio scolpito nei suoi versi bimillenari — (« Tu regere imperio populos Romane memento, pacique imponere mores, parcere subietis et debellare superbos ») — riaffermando la santità del diritto e della Giustizia col risollevarne il prestigio e la forza, ha ritrovato la ragione prima della sua grandezza e del suo equilibrio.

Da queste mura si diffonderà una luce di giustizia che sarà guida fedele ad applicare praticamente la legge scritta nei Codici, umanizzando la rigida, astratta norma col palpito possente della vita che freme d'intorno. Qui l'indagine acuta e paziente del magistrato volta a penetrare gli umani errori delle cause e nei moventi, a segnare la linea spesso impercettibile tra il torto e la ragione nelle private contese, eserciterà la sua funzione riparatrice, realizzando con amorevole comprensione quell'ideale di giustizia che, mentre dà la sicurezza e la tranquillità agli onesti, sa essere informata al senso di equità e di clemenza verso i miseri, e mostrare una giusta severità ed energia contro i malvagi.

In quest'ora di rinnovazione, Padova vetusta e di perenne giovinezza gagliarda, si affaccia alla vita nuova del grande umano lavoro animatrice, e nella terra feconda e rigogliosa la potenza sua penetra e si diffonde. Ma per essa due grandi fari stanno, e staranno sempre, ad illuminare il mondo, poichè la fede di Cristo qui d'ogni parte fa accorrere le genti al tempio innalzato al Santo, che sull'orme di Francesco d'Assisi le anime conquista con la legge divina della povertà e dell'amore, e dall'Archiginnasio di Padova, *alma civitas studiorum*, si diffonde e batte l'ala l'umano scibile.

Accanto alla cattedra di Galileo, che da qui scopriva le vie del Cielo, sorse anche la bella scuola di diritto, e via, via nell'ininterrotto cammino si perpetua la tradizione gloriosa dei giureconsulti fino a noi, poichè da questo Studio venne pure il Maestro che dall'impresso impulso instaurò l'opera della legislazione fascista, plasmò il nuovo diritto corporativo e portò a compimento la grande riforma penale.

Non vana rettorica sono queste rievocazioni, perchè atto di fede è la funzione del Giudice, e trae suo alimento dalle scuole del diritto, onde questo rito sacro più belle armonie raggiunge ed acquista in Padova forte e gentile, maggiore ne è la sua significazione. Ed a questa città per tanti titoli di nobiltà e di gloria degnissima, rivolgo con fervido animo il saluto devoto della Magistratura Veneta che sono orgoglioso di rappresentare nella odierna celebrazione della Giustizia, che è il fondamento del Regime, e, secondo l'immagine tratta dal libro sacro, potrebbe dirsi costituire essa le pietre angolari del nuovo edifizio della Patria, poichè sulla Giustizia riposano le sorti di una civiltà e l'avvenire di un popolo.

Al termine del suo dire, l'illustre magistrato veniva fatto segno a unanimi acclamazioni.

Brevi ma vibranti parole di fede fascista pronunciava infine il commissario del Sindacato Avvocati e Procuratori, avv. De Poli, che dopo avere esternato i ringraziamenti più vivi del Foro padovano per la degna sistemazione della sede di giustizia, porge il saluto degli avvocati tutti a S. E. Andreoni e termina con una ispirata invocazione al Duce nel cui nome si accentrano i santi ideali di Patria e Giustizia. Un possente « A noi » corona la felice improvvisazione dell'avv. De Poli.

La cerimonia è così terminata, e le autorità prendevano congedo non senza aver preso in parte visione della vastità e del decoro dell'edificio.

S. E. Andreoni con i magistrati visitava infine il primo e il secondo piano della sede giudiziaria, compiacendosi per la completa attrezzatura di cui è corredata questa nuova realizzazione che si schiude compiutamente alla vita del 12.o anno del propiziatore Regime Fascista.

La morte del sen. Simonetta

MILANO, 4

Nella sua villa di Caponago in Brianza è morto il senatore Luigi Simonetta. Egli era nato il 10 luglio 1861 a Milano. Fu professore aggregato d'igiene all'Università di Siena; fece parte dell'Accademia Reale dei Fisio critici; appartenne al Consiglio Superiore del Ministero dell'Educazione Nazionale e presiedette l'Istituto per gli orfani dei maestri elementari. Lascia molte apprezzate opere di argomento medico. Fu questore del Senato del Regno in cui era entrato il 18 luglio 1924. Iscritto al P. N. F. dal 12 gennaio 1923. Era decorato della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica.

Il grave momento politico della Francia

Uno scandaloso retroscena nell'arresto dei marsigliesi

Una montatura del commissario Bony? - Dove sono gli assassini di Prince? Altri arresti a Marsiglia - Indagini in Svizzera - L'eccitazione dei partiti

PARIGI, 4

Il « fatto nuovo e sensazionale » che il giudice istruttore di Digione aveva fatto sperare ieri quale risultato delle indagini per l'assassinio del consigliere Prince non si è verificato, e questo accentua stamane lo scetticismo della stampa circa la possibilità, che l'autorità istruttoria riesca ormai a far piena luce sul misterioso delitto. Sono sempre meno numerosi coloro che credono alla colpevolezza delle tre persone arrestate, De Lussats, Spirito e Carbone, i cui *alibi* sono confermati ogni giorno da nuove dichiarazioni di testimoni. Qualcuno si domanda se con l'offensiva su vasta scala condotta dalla polizia contro la malavita marsigliese, a cui i tre arrestati appartengono, si voglia creare un diversivo per distogliere l'attenzione del pubblico dal delitto di Digione. L'*Echo de Paris* scrive, ad esempio, che « è una bella cosa arrestare i « gangsters » di Marsiglia; ma sarebbe ancor meglio mettere le mani sui veri assassini del consigliere Prince ». Il *Figaro* domanda se « ci si sta occupando dei malviventi marsigliesi oppure degli assassini del consigliere Prince ».

L'attesa delle novità

Il Procuratore della Repubblica di Digione signor Barra aveva detto ieri ai giornalisti che vi sarebbe stata per oggi a mezzogiorno qualche novità. Ma fino a questo momento niente di nuovo ha mosso le torbide acque e il magistrato ha dovuto convenirne:

— Delle novità ne aspetto ogni giorno e ad ogni momento del giorno, ma non bisogna che interpretiate inesattamente certe mie parole. Quello che aspettavo per oggi a mezzogiorno non è avvenuto, è vero. Credevo di ricevere il risultato di indagini che l'ispettore Bonny doveva effettuare altrove che non a Parigi. Aspettiamo dall'ispettore Bonny che operi qualche arresto relativo all'affare Prince.

— Quello dei due argentini? — hanno chiesto i giornalisti.

— Forse.

— L'ispettore Bonny è dunque il « deus ex machina »?

— Perfettamente. Egli è incaricato di ricercare gli assassini del consigliere Prince e ho in lui piena fiducia.

Ad ogni modo è certo che se qualche cosa di nuovo deve prodursi, questa novità non verrà certo da Parigi. Alla Sicurezza Generale non si sono infatti registrati che risultati negativi. Anzitutto dopo le necessarie verifiche si è eliminato ogni sospetto circa talune automobili che si riteneva potessero essere state a Digione nel giorno del delitto.

L'avv. Ceccaldi anche oggi si è recato alle carceri del deposito dove il barone De Lussatz avrebbe fornito al suo difensore tali indicazioni sull'impiego del suo tempo dal 17 al 21 febbraio che sarebbe da chiedersi perchè il giudice Rabut non abbia fatto procedere a degli accertamenti prima di firmare il mandato di comparizione.

Ma il punto più interessante dell'inchiesta compiuta dall'avv. Ceccaldi è quello che dimostra in qual modo il barone De Lussatz sia stato accusato di aver perpetrato il delitto.

La denuncia d'Angelo

« Pranzando una quindicina di giorni fa nel ristorante della Campana d'oro a Parigi con un certo Fariman, ha detto l'avv. Ceccaldi, De Lussatz parlò dell'affare Prince. I due commensali scambiarono discorsi diversi: uno sosteneva la tesi del suicidio, l'altro quella dell'assassinio. Più tardi giunse uno dei nostri colleghi, ex-collaboratore delle pubblicazioni di Alberto Dubarry il quale dopo aver detto chi era chiese a Fariman e a De Lussatz di sedersi al loro tavolo. Essi accettarono e Giorgio Schmitt svolse la tesi del suicidio fornendo degli argomenti. La domenica seguente De Lussatz, accompagnato da alcuni amici, pranzava al ristorante Coty nel viale di Wagram e l'affare Prince fu di nuovo oggetto della conversazione. Avendo ricordato gli argomenti svolti dal nostro collega, De Lussatz li ripetè e i suoi uditori lo approvarono. Angelo che aveva udito la esposizione di tutta questa tesi la riferì fedelmente all'ispettore Bonny. Quest'ultimo, convinto che tali precisioni non potessero emanare che dall'autore dell'omicidio, ammise subito che De Lussatz doveva averlo commesso. Da ciò le sue ricerche, l'imputazione e l'arresto ».

Domani De Lussatz e Carbone saranno senza dubbio tradotti a Digione dove, dopo un confronto con Spirito, saranno uditi dal giudice istruttore Rabut.

A Digione l'avv. Milani, difensore di Spirito, ha mandato al procuratore della Repubblica una lettera per lagnarsi della lentezza della giustizia nel controllare le indicazioni fornite dal suo cliente.

La lentezza della giustizia

« Apprendo da tutta la stampa di Francia, scrive l'avvocato, che gli *alibi* forniti da Paolo Carbone sono stati interamente verificati. In modo particolare è provato dalla testimonianza del signor Reynaud che Carbone si trovava durante tutta la giornata del 20 febbraio 1934 a Marsiglia. Non sarebbe tempo che cessasse la commedia dell'ispettore Bonny e che fossero resi alla libertà e all'affetto delle loro vecchie madri degli uomini sui quali già da troppo tempo si è fatto pesare il giogo di un'accusa odiosa e ingiusta? Faccia la giustizia che l'infamia di questa accusa ricada sulla testa di colui che l'ha provocata: l'ispettore principale Bonny-Scapino ».

Ma il più accanito contro l'ispettore Bonny è senza alcun dubbio il deputato Sabiani che tutti a Marsiglia, amici e avversari designano col solo prenome di « Simone » e che ha per lo meno il coraggio di non fare neppure oggi mistero della solidità della sua amicizia per Carbone detto Ventura incolpato di assassinio.

L'inviato speciale di *Paris Soir* ha potuto parlare con lui in un caffè della Cannabière dove Simone teneva le sue assise in mezzo a un gruppo di giovani che, egli disse, costituiscono la sua famiglia perchè sono tutti suoi elettori.

— Sono nauseato — ha dichiarato Sabiani — dagli articoli dei giornali concernenti il mio amico Carbone. Traffico di donne, stupefacenti, e che altro ancora?

— Carbone non è però un santo.

— No, certamente, è anzi tutto un uomo. Ma sappiate che se Carbone spende del denaro, ne guadagna molto.

Il documento misterioso

— In che modo?

— Non era egli il socio di Sool, il gran maestro delle organizzazioni sportive: pugilato, ciclismo, tauromachia?

— Ma dove e come Carbone ha cominciato la sua fortuna?

— Carbone è un gran viaggiatore, ed è dopo una dimora in Turchia che egli è tornato qui con del danaro.

— Guadagnato cogli stupefacenti?

— Che cosa stupefacente? Il risultato o il lavoro? No. Carbone ha fatto del commercio. Non mancano sbocchi per un nuomo attivo.

— E il traffico di armi?

— E quando ciò fosse, sarebbe questa una ragione per fare di Carbone l'assassino del Consigliere Prince?

— Sinceramente, che cosa pensate della sua imputazione?

— In questo affare, Carbone non è stato mischiato nè da vicino nè da lontano.

— Eppure la storia di quel documento?

— Sì, di un documento, ma non riguarda l'affare Prince.

— E allora?

— Quel documento, che produrrò al momento opportuno, dimostra semplicemente le mene dell'ispettore Bonny, di alcuni grandi funzionari della Sicurezza Generale e di un ex-ministro.

— E' così grave?

— Sì. Il giorno in cui pubblicherò il mio documento, l'ispettore Bonny sarà ricondotto ad una più giusta comprensione del suo compito. Ed è forse lui che passerà al posto degli imputati.

— Nulla di comune con l'affare Prince?

— No, benchè sia persuaso che Bonny conosce i veri colpevoli da molto tempo. Gli indicatori dell'ultima ora non erano quelli della prima? Egli ha telefonato al capo della Sicurezza di Marsiglia, Cals. Cals e Carbone sono nemici mortali. Carbone non gli aveva detto: « Mai, signor Cals, riuscirete a cogliermi in fallo? » E difatti a Marsiglia Carbone si è sempre comportato correttamente.

La tranquillità di Carbone

— Perchè in tal caso il signor Cals accuserebbe Carbone?

— Quest'è la conseguenza di un pranzo fra Cals e il direttore di un giornale di qui, che era il socio del signor Sool.

— Non capisco...

— Ma sì! Arrestando Carbone si è cercato di colpirmi politicamente. Tutto l'affare è qui.

— Insomma, siate formale: per voi Carbone è estraneo all'assassinio del consigliere Prince?

— Siate logico. Se Ventura fosse stato colpevole pensate forse che non si sarebbe dato alla fuga? Egli non aveva che da alzare un dito. Invece non ha mutato nulla della sua esistenza ed i suoi andirivieni tra Marsiglia e Nizza non si sono dimostrati meno frequenti di quelli che siano sempre stati, e il suo viaggio a Parigi è una prova della sua tranquillità di coscienza.

— Che cosa farete?

— Difendere Carbone che è rimasto mio amico. Se egli fosse colpevole di un delitto così abbominevole, sarei il primo a chiedere per lui la ghigliottina. Ma non è questo il caso: lo difenderò sino in fondo.

— Pensate che la pista di Marsiglia sia la buona?

— No, qui non troverete nulla, ve l'assicuro.

Intanto l'ispettore Bonny, alla ricerca delle tracce del misterioso Jeannot fino a questo momento irreperibile, non andrà più a Marsiglia, dove è persona tutt'altro che grata e dove l'inchiesta verrà continuata dal capo della polizia Cals.

Dov'è Angelo?

A Parigi la Sicurezza Generale continua a ricercare, o a far finta di cercare « Angelo », il noto indicatore dell'ispettore Bonny. Diciamo espressamente « far finta di cercare », perchè, mentre si era annunciato che forse egli era tornato a Londra per sottrarsi a possibili rappresaglie, il « Paris Midi » dice che è stato incontrato ieri mentre passeggiava tranquillamente per la rue Fontaine, a Parigi, insieme a Muller, quel proprietario di autorimessa che era stato condotto alla Sicurezza Generale la notte in cui venne deciso lo arresto dei tre marsigliesi. E il giornale aggiunge: « Si deve cercare molto male « Angelo », visto che tutti lo vedono, ad eccezione della polizia ».

Intanto la domanda di liberazione provvisoria chiesta da Bonnaure è stata oggi respinta e che la detenzione del deputato del terzo circondario è stata prolungata di un mese.

Volendo ad ogni costo trovare una novità, la sola oggi da segnalare è che da stamattina i fotografi non sono più ammessi al Palazzo di Giustizia, o, per lo meno, nelle gallerie dei giudici istruttori. Così ha deciso il Primo Presidente della Corte d'Appello, Eugenio Dreyfus, al quale incombe la polizia del Palazzo di Giustizia.

Si dice che il giudice Ordonneau si fosse lagnato di « fughe » avvenute durante la sua inchiesta. Dei mandati telegrafici sarebbe stati rivelati prima di essere spediti, delle perquisizioni non avrebbe dato risultati perchè gli interessati erano stati avvertiti del provvedimento che stava per essere eseguito. Sembra però che i colpevoli vadano invece ricercati fra certi ignoti che riuscendo a farsi passare per giornalisti, ottenevano talvolta delle informazioni di cui si servivano poi per fini personali. Ma siccome i giornalisti non sono stati esiliati e i soli colpiti sono i fotografi, vi è chi crede, invece, che il provvedimento preso contro di essi sia dovuto al fatto che certe personalità che dovrebbero essere udite nei prossimi giorni non desiderano essere fotografate.

L'eccidio di Marsiglia

L'inchiesta sull'eccidio di sabato notte a Marsiglia ha dimostrato in modo preciso che i cinque, tutti appartenenti alla malavita marsigliese, hanno partecipato alla misteriosa aggressione. I responsabili hanno potuto essere identificati grazie ai loro soprabiti, abbandonati nel locale dopo il sanguinoso episodio.

Altri tre appartenenti alla malavita sono caduti ieri nelle mani della polizia, grazie a un incidente. L'automobile nella quale era l'ispettore di polizia Caes, del Commissariato speciale di Tolone, mentre ieri mattina, verso le 9, si recava a St. Maxime, è stata urtata da un'altra macchina sulla quale si trovavano tre individui che, dopo lo scontro, hanno preso la fuga attraverso i campi, nonostante i colpi di rivoltella sparati in aria dall'ispettore per intimare loro di arrestarsi. In seguito a una battuta effettuata dai gendarmi di Saint-Tropez e di Grimaud, i tre individui sono stati arrestati un'ora dopo. Si tratta di certi Falem Souchon, di 19 anni, Luigi Bonaud di 20 anni, senza professione, e di un terzo individuo che ha rifiutato di declinare le proprie generalità. I tre individui hanno confermato di aver rubato l'automobile su una banchina del vecchio porto di Marsiglia. Essi non hanno potuto spiegare la provenienza di alcuni gioielli trovati in loro possesso e che si credono compendio di un furto perpetrato a Marsiglia l'altra sera dal terzetto.

Ogni giorno si registrano intanto nuovi incidenti causati dalla effervescenza politica provocata in tutta la Francia dai recenti avvenimenti. Mandano da Le Havre che clamorosi episodi si sono svolti nel pomeriggio di ieri alla Fiera della città. Nel Palazzo delle Esposizioni, dove ha luogo la Fiera, è stato inaugurato sabato mattina uno « stand » della Lega dei combattenti, organizzazione pacifista. La apertura dello « stand » ho provocato violente proteste del pubblico presso gli organizzatori della Fiera. Nel pomeriggio di ieri i capi della sezione delle « Croci di fuoco » di Le Havre e una ventina di membri di questa organizzazione si recarono al Palazzo delle Esposizioni e si adunarono dinanzi allo « stand » della Lega dei combattenti. Le « Croci di fuoco » reclamavano che fossero tolti alcuni manifesti affissi nello stand e il cui contenuto era ritenuto da essi offensivo. In seguito ad un rifiuto i manifesti furono strappati.

Intervennero squadre di agenti che invitarono i membri dell'Associazione delle « Croci di fuoco » a ritirarsi. Quelli obbedirono ma una loro delegazione si recò al Municipio per protestare.

Funzionari reticenti

L'inchiesta per lo scandalo Stavisky prosegue intanto, ma non si sono avuti sinora nuove rivelazioni o fatti nuovi. Il giudice istruttore Ordonneau ha interrogato due funzionari del Ministero del Lavoro, certi Paul Henri e Francis Netter, a proposito della famosa lettera scritta, come è noto, dall'ex-ministro Dalimier quando dirigeva quel dicastero al direttore della *Volontè*, Dubarry. Questa lettera cominciava con le parole: « Signor direttore », e raccomandava alle Compagnie di assicurazione i buoni del Monte di Pietà di Baiona. La lettera appariva come una circolare inviata dal Ministero ai direttori delle compagnie suddette. Solamente in calce si leggeva la scritta: « Al signor Dubarry, direttore de *La Volontè* ». Orbene i due interrogati hanno dichiarato che era stata loro inviata una nota dal Gabinetto del ministro con la quale erano invitati a compilare tale lettera. Essi sul principio protestarono, ritenendo che una raccomandazione del genere dovesse essere fatta dal Ministero del Commercio e non da quello del Lavoro. In seguito alle loro proteste ricevettero una telefonata dal Gabinetto del ministro con la quale si confermava l'ordine di scrivere immediatamente la lettera perchè si trattava di un affare assai urgente. « Qualcuno verrà a parlarvi » disse la persona che telefonava ai funzionari. Di chi si trattava? I due funzionari non hanno voluto dirlo. Non videro d'altra parte arrivare nessuno, ma finirono per compilare la lettera che venne mandata al Gabinetto del ministro il quale la fece spedire.

I due testimoni hanno confermato che, d'abitudine, quando Dalimier scriveva a Dubarry, incominciava sempre con le parole « Mio caro amico » e non « Signor direttore ». Sembra stabilito perciò che la lettera in questione non costituisse una risposta ad una domanda di Dubarry, ma dovesse veramente avere lo scopo di indurre le Compagnie di assicurazione a sottoscrivere i Buoni di Baiona, ed era perciò stata compilata in modo da poter essere riprodotta come una circolare del Ministero.

Funzionari in Svizzera

Ripetute volte si è parlato della presenza di Stavisky e di alcuni uomini della sua banda nelle città elvetiche, ma ora queste voci hanno assunto una maggiore precisione. Alcuni giornali annunciano che la Francia ha domandato che vengano eseguite indagini in proposito con partecipazione di funzionari di polizia francesi; anzi, già da alcuni giorni questi avrebbero iniziato il loro lavoro. Si avranno due inchieste, l'una a Neuchatel e l'altra a Basilea. A Neuchatel lo Stavisky fu segnalato in diverse occasioni, specialmente nel 1928 e nel 1932: la prima volta soggiornò una decina di giorni in casa di un amico, concludendo una grossa ordinazione di armi per conto di un *trust* industriale. Nel 1932 la visita fu circondata da maggiore mistero. Il 14 luglio 1932 Bela Hoffmann, il cui nome figurava intestatario del conto scoperto presso la « Società di Banche svizzere » a Ginevra, giunse a Neuchatel per i preliminari dell'affare: si trattava di collocare un grosso stock di buoni del Credito municipale di Baiona. Serge Alexandre stava in quei giorni a Ginevra e potè quindi porsi accanto al suo fiduciario tempestivamente appena la sua presenza si rese necessaria per ottenere la definizione dell'affare. Egli era circondato da personaggi che qualificava come suoi consiglieri: un tale che presentava come nipote del dittatore spagnolo Primo de Rivera, un funzionario che dichiarava di godere le immunità diplomatiche e un esponente dell'alta industria internazionale. C'era pure l'immancabile ninfa egeria, una donna di suprema eleganza e di grande bellezza. E all'ultimo momento venne pure interessato un noto professionista della regione, tanto perchè figurasse rappresentato anche il Paese ospitale. Venne redatto così l'abbozzo di un contratto, che fu sottoscritto da sette personaggi, le cui firme vennero legalizzate da un notaio.

La polizia svizzera ha aperto una inchiesta per conto proprio su questa faccenda, volendo appurare la parte avuta da ognuno dei singoli firmatari e particolarmente quella di un industriale che è in stretta relazione con la fabbrica federale delle munizioni di Altdorf.

Di diversa natura sono invece le indagini iniziate a Basilea, e di cui sembra si preoccupi soltanto la polizia francese, la quale ha spedito nella città renana alcuni suoi funzionari per scoprire le tracce dei passaggi del grande scroccone, passaggi che avrebbero avuto lo scopo, si dice, di depositare gioielli in qualche Banca. Le ricerche sono pressochè impossibili, perchè nessuna Banca può sapere che cosa contengano le cassette di sicurezza affittate ai clienti. Si conferma intanto che Stavisky ha visitato Basilea a tre riprese, sempre ricorrendo a nomi diversi, per cercare di stringere rapporti con Istituti bancari della città, i quali però continuavano a rifiutare di trattare con lui.

Le rivelazioni sugli armamenti

Altre rivelazioni sugli armamenti clandestini sono fatte da *Notre Temps*. Il giornale informa che si distribuirebbero armi anche alla gioventù dei licei, e segnala l'esistenza di un rapporto del direttore del liceo convitto Michelet secondo il quale un individuo sarebbe penetrato nel liceo durante le ore di ricreazione ed avrebbe venduto agli allievi e ai maestri un certo numero di pistole. L'individuo sarebbe stato arrestato e su di lui sarebbe stato trovato un numero dell'*Action Française* e un taccuino da cui apparirebbe che altre armi dovevano essere vendute ad allievi di altri licei e a studenti della Facoltà di lettere.

Lo stesso giornale segnala poi che si va svolgendo una vivace propaganda fra gli ex-combattenti per persuaderli a « scendere nelle strade colle armi » e che dei parlamentari hanno ricevuto messaggi misteriosi che li avvertono che si sta preparando un colpo di Stato, e che in quest'occasione saranno assassinate un certo numero di personalità note per le loro idee di sinistra.

Quello che è certo si è che nel campo sovversivo gli animi continuano ad essere molto eccitati e che, specie tra i comunisti, la propaganda diviene ogni giorno più violenta. Non è mistero per nessuno che i comunisti irregimentano per la lotta politica gli operai stranieri emigrati in Francia. Tutti i fuorusciti politici dei diversi Paesi sono invitati ad iscriversi sotto il simbolo della « internazionale proletaria » e l'*Humanitè* osserva che « istruiti dall'esperienza « fascista » dei loro Paesi di origine, gli emigrati politici sapranno rispondere all'appello del comitato di lotta ».

I vincitori del concorso

per un natante a vela e a remi

ROMA, 4

Si è riunita presso la sede della Federazione artigiani la commissione esaminatrice dei progetti del concorso per un natante a vela ed a remi, presieduta dal prof. Barucchello. La commissione, esaminati i sedici progetti pervenuti, ha assegnato il primo premio all'artigiano Garfagnoli di Livorno, il secondo all'artigiano Casotti di Genova Sestri. Successivamente ha ritenuto meritevoli di particolare elogio i progetti degli artigiani Petruzzelli di Bari, Valles di Trieste, Beltrami di Genova, Barbieri e Priano di Arenzano.

I due progetti premiati saranno messi in costruzione e quindi le due barche costruite insieme con i progetti dichiarati degni di lode, saranno esposte alla Mostra del mare, alla Fiera di Bari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.30	83.95	85.—	84.20
Redim. 3.50 p. c.	89.75	88.70	88.—	88.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.10	92.10	92.50	92.10
Cred. Venez. 5%	[illegible]	[illegible]		
Con. d. terr. 4%	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl. 5%	[illegible]	[illegible]		
Ban. Lav. 5%	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5%	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" 1940	106.—	105.80	105.80	105.80
" 1941	106.—	106.—	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	1400.—	1400.—	1347.—
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]		965.—
Banco Roma	102.—	102.—		102.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]		
Con. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	[illegible]	[illegible]	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Ferr. Adriat.	[illegible]	[illegible]		
Ferr. [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	196.—	196.—
Cosulich	[illegible]	[illegible]	18.—	18.—
Rossetti	[illegible]	[illegible]		
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]		
Ven. Marittima	[illegible]	[illegible]		
TESSILI E MANIFATTURE				
(rows illegible)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
(rows illegible)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
(rows illegible)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
(rows illegible)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	76.45	76.45	76.45	76.45
Zurigo	375.40	375.40	375.40	375.40
Londra	59.67	60.—	59.67	60.—
Olanda	7.94	7.94	—.—	—.—
Spagna	161.—	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	49.10	49.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.63	11.58	11.63	11.58

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.25 — Consolidati 3.50 p. c. 88.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 Id 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.10 Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 - Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2210 — Assicurazioni Generali 4295 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id. seconda serie 2145 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 60 — New York 11.58 — Zurigo 375.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1242 — Febbraio inquotato — Marzo 1252 — Aprile 1194 — Maggio 1199 — Giugno 1205 Luglio 1211 — Agosto 1216 — Settembre 1221 — Ottobre 1226-27 — Novembre 1230 — Dicembre 1235.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 4 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.13 p. c. essendo passata da 276.03 a 275.67. Conseguentemente il poere d'acquisto della lira è aumentato da 36.23 a 36.28. All'estero l'indice generale dei prezzi allo ingrosso è diminuito in Inghilterra da 92.8 a 92.1 e negli Stati Uniti d'America da 106.2 a 106.0, mentre è aumentato in Germania da 95.8 a 95.9.

L'aeroplano è più sicuro dell'auto

ROMA, 4

L'Agenzia « L'Italia d'oggi » affermache secondo recenti statistiche del Ministero del Commercio americano, si è avuta, nel primo semestre del 1933, una sola disgrazia mortale per ogni 38.231.196 miglia-passeggeri volate sulle aerolinee regolari americane. Nello stesso periodo, secondo le statistiche dell'American Automobile Association, si è avuta, nello Stato del Missouri, una disgrazia mortale per ogni 15.581.475 miglia-passeggeri. Ciò dimostra che sulle aerolinee regolari la sicurezza è doppia rispetto a quella sulle automobili.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 4 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	758.1	10	12	2
Fiume	ser.	756.3	9	12	3
Pola	ser.	757.7	8	10	3
Trieste	½ cop.	757.8	9	13	4
Gorizia	ser.	758.3	7	12	1
Udine	½ cop.	756.8	7	12	1
Treviso	½ cop.	757.3	9	12	3
Belluno	piov.	757.6	4	9	0
Padova	¾ cop.	757.0	8	13	2
Rovigo	¾ cop.	757.4	9	13	4
Vicenza	cop.	756.5	8	11	3
Bolzano	cop.	756.0	9	15	5
Trento	¾ cop.	755.5	8	13	2
Grappa	nebb.	609.3	—5	—3	—8
Venezia	ser.	757.4	8	11	4

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Belluno gocce; Monte Grappa neve cm. 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.41. Luna leva ore 0.3[illegible], tramonta ore 8.37. Luna piena il [illegible] ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.[illegible] e 15.45, basse ore 8.15 e 19.30. Alle ore 8 di ieri l'Isonzo ed il Po erano in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione e il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Situazione [illegible] favorevole a tempo perturbato, quindi cielo generalmente nuvoloso sull'alta e media Italia. Precipitazioni scarse e intermittenti sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Permane alta pressione sull'Islanda e sull'Europa orientale. La depressione del Mediterraneo tende ad accentuarsi e ad estendersi verso l'Europa centrale rendendo instabili le condizioni del tempo.

Giovedì delle Arti

Primato artistico italiano nel mondo

L'editore Mondadori ha pubblicato due nuovi volumi della serie Panorami di vita fascista. *Uno è di Arturo Marpicati, dedicato alla composizione ed attività della Accademia d'Italia, l'altro è di F. Sapori e illustra* il Fascismo e l'arte. *Da questo volumetto, per gentile consenso dell'editore, riproduciamo il capitolo che segue sulla* Diffusione e Primato italiano nel mondo

Una pubblicazione in corso, che comprenderà parecchi volumi, a cura del Ministero degli Affari Esteri, rivela tutte le opere d'arte compiute da italiani d'ogni tempo nelle terre straniere. Il programma fu dettato dal Duce:

« Il Governo Fascista vuole che si risalga nei secoli a trovare le tracce inconfondibili del genio italiano. E' questo il monumento più grandioso di riconoscenza e di orgoglio che una generazione, cosciente dei rinnovati destini della Patria, può erigere alla gloria della stirpe ».

Le dodici serie della straordinaria pubblicazione comprendono la più nobile e varia attività umana: 1) gli artisti; 2) i musicisti; 3) i letterati; 4) gli architetti militari; 5) gli uomini di guerra; 6) gli uomini di mare; 7) gli esploratori e i viaggiatori; 8) i principi; 9) gli uomini politici; 10) i santi, i sacerdoti, i missionari; 11) gli scienziati; 12) i banchieri, i mercanti, i colonizzatori.

Il Provveditorato Generale dello Stato intanto, per l'intensa attività di Domenico Bartolini, ha iniziato la stampa di monografie e cataloghi d'arte, impeccabili edizioni dei nostri autori classici.

Oggi le sedi demaniali all'estero, e cioè ambasciate, legazioni, consolati, case degli italiani e scuole, non si riconoscono più da quelle che erano prima della Marcia su Roma. Un ufficio tecnico-artistico si occupa degli acquisti, delle costruzioni e delle sistemazioni. Sono state edificate le nuove sedi dell'ambasciata di Washington, delle legazioni in Belgrado e in Cairo, del consolato generale in Tunisi, della casa degli italiani in Algeri e a Nizza, delle scuole italiane di Casablanca, d'Atene, e altre scuole minori. Sono state rinnovate le sedi delle legazioni di Oslo, Stoccolma, Copenaghen, Berna, Lisbona, Sofia. Così pure quella del Consolato Generale di Nizza. Abbellite con quadri, arredi, finimenti dovuti ai nostri artisti e artigiani, le ambasciate di Londra, Madrid, Costantinopoli, Rio de Janeiro, Buenos Aires. Continue e progressive le provvidenze a favore delle collettività italiane residenti fuori del Regno, alle quali la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, trasformata mirabilmente da Piero Parini, dedica un interessamento fecondo.

Poeti e scienziati recano in ogni parte della terra la voce e gli spiriti dell'Italia rinnovata. Le mostre d'arte italiana all'estero si moltiplicano, da quelle d'intento storico, che riguardano il passato, alle altre d'arte contemporanea, che illuminano il presente e presagiscono le forme plastiche dell'avvenire. Così nel palazzo del Louvre a Parigi, durante il maggio 1931 IX, prendemmo parte alla Esposizione internazionale d'arte bizantina con oggetti di pregio insigne, eseguiti dal tramonto dell'Impero romano all'aurora della Rinascita: statue e rilievi in marmo, pitture, dittici e altre cose d'avorio, cassettine civili, coperte di libro, oreficerie, capselle, smalti, tessuti, codici miniati. Tali oggetti furono altrettante affermazioni della sempre viva civiltà italiana.

Alla Mostra internazionale delle arti decorative a Parigi, l'Italia intervenne nella primavera del 1925 Anno III e affermò il risveglio, allora appena all'inizio, dei nostri prodotti industriali. Da allora non siamo mancati alle Mostre straniere. A Liegi, ad Anversa, ad Amsterdam, a Copenaghen e altrove; ieri a Chicago. Il Sindacato nazionale Belle Arti, che dette una prima e buona prova della sua organizzazione allestendo la sezione artistica italiana all'Esposizione internazionale di Barcellona nel 1930, è stato incaricato della diffusione delle arti plastiche oltre i confini.

Il gruppo di artisti, riunito sotto il nome di « Novecento », ebbe già a Zurigo, a Ginevra, Losanna, Berna, quindi a Monaco, Berlino, Amsterdam, poi a Parigi, a Stoccolma, in Oslo e Helsingfors, come pure a Buenos Aires e a Montevideo, il successo che tocca alle avanguardie d'un paese rinnovato. I massimi premii di questi ultimi anni nei concorsi indetti a Pittsburg negli Stati Uniti d'America, sono toccati ad artisti italiani. A Pittsburg, Boston, Cork, Baltimora, Birmingham, i musei hanno acquistato dipinti e sculture della nostra generazione.

Nella terra più santa che esista, il Santuario della Flagellazione di Cristo in Gerusalemme, è stato ricomposto e adornato nei partiti architettonici, nelle vetrate policrome, nei mosaici pavimentali, nelle sculture in bronzo e in rame sbalzato, da artisti italiani.

La protezione metodica, oltre i confini, delle nostre opere plastiche, specie dei tempi trascorsi, è affidata ad una sottocommissione per le arti che appartiene all'Ufficio internazionale dei Musei.

I nostri architetti intervengono, e spesso trionfano nelle gare bandite da diverse nazioni. La loro genialità è confermata, tra l'altro, dalla Villa di Durazzo e dai principali edifizi di Tirana in Albania. Ora dall'Atlantico al Pacifico gli italiani si sono uniti per erigere un monumento a Giovanni Caboto, scopritore del Canadà.

L'impresa che rimarrà nella storia, ad attestare la cortesia fascista e l'ideale continuità dell'arte italiana, è la grande Esposizione dell'arte nostra dal XIV al XIX secolo, ordinata nella Reale Accademia di Londra nei primi mesi del 1930. Le opere erano state prestate dalle Regie Gallerie e dai Musei di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Firenze, Bologna, Parma, Modena, Perugia, Ancona, Urbino, da altri istituti pubblici e da collezionisti. Erano esposte anche pitture provenienti da raccolte d'Inghilterra, Scozia, Irlanda, America del Nord, Canadà, Austria, Francia, Germania, Svezia, Olanda, Belgio, Spagna e Ungheria. La Marina britannica rese a Southampton gli onori dell'armi al piroscafo « Leonardo da Vinci » e al rimorchiatore « Teseo », che portavano le ambasciatrici dell'arte italiana: pitture da Giotto al Fattori, sculture da Donatello al Canova. Trecentocinquanta erano i quadri, duecento i disegni; e sculture, in marmo e in bronzo, mobili, arazzi, stoffe, avorii, fogli alluminati. Il carico dei capolavori era tale da rievocare gli aurei bottini di Roma antica, Bisanzio lussuosa e Venezia regina dei mari. Circa ottocentomila persone li ammirarono.

L'entusiasmo per l'arte italiana varca gli evi e gli oceani, ci unisce al mondo intero. Ma a tale entusiasmo si aggiungeranno nuove ragioni di apprezzamento, di simpatia, di riconoscenza universale.

In Europa e in America l'Opera italiana tiene il primato. Si rinnovano i successi eccezionali, dovuti non soltanto alla nostra melodia, ma ai direttori d'orchestra e agli interpreti del canto. A Parigi, a Berlino, a Vienna, all'Aja, a Londra, a New York e altrove, i cartelloni teatrali recano di preferenza melodrammi italiani. Il dolce delirio delle folle continua. Complessi artistici di prim'ordine, orchestra e singoli interpreti, nonchè maestri compositori, sono accolti dovunque con la predilezione che è ormai secolare. Tributi ammirativi e manifestazioni di giubilo non si contano. In Olanda, per esempio, l'Opera italiana ha meritato uditori e applausi per quasi duecento sere.

Creatori ed interpreti richiamano l'attenzione cordiale dei rappresentanti diplomatici e consolari dell'Italia mussoliniana, i quali dimostrano di comprendere e s'ingegnano di valorizzare le nuove creazioni. Concorre a mantenere la nostra supremazia anche il « Carro di Tespi lirico », con le sue rappresentazioni all'estero.

Un prezioso ammonimento, ignorato sino a ieri, muove non soltanto dagli spettacoli che recano pel mondo l'impronta del Littorio, ma da tutto ciò che viene dall'Italia spirituale messaggera di armonie, di pace laboriosa, di grandezza feconda per tutti. Nel suo saluto pel XIV annuale della Fondazione dei Fasci, il Duce scriveva. « In quest'anno XI del Regime, la nostra dottrina è ormai universale, l'opera nostra già testimonia per noi, pei secoli futuri ».

Infatti gli ordinamenti sociali, giuridici e corporativi, dovuti al Fascismo, s'impongono ai condottieri e alle masse, persuadono governanti e governati. L'individualità titanica del Duce ha ricondotto il mondo a Roma. Di qui il pensiero, la civiltà, la religione s'irraggiano di nuovo su tutta la terra. Artisti d'ogni arte, poeti, scultori, pittori, s'inchinano all'eroica figura di Mussolini.

Kaoru Osanai, drammaturgo giapponese che ha saputo toccare il cuore dei giovani, ha composto un lavoro sul Fascismo, nel quale la figura del Duce è stata impersonata da Ichikawa Sadanji: uno dei più celebri attori viventi in Giappone. Mai protagonista d'una vicenda drammatica fu oggetto di tanto entusiasmo da parte delle folle.

D'altra parte il grande Capo interessa anche come autore di opere di teatro. « Campo di maggio », di Giovacchino Forzano, composto sulla trama apprestata dal Duce, ha ottenuto straordinari successi nelle capitali europee. Al Burgtheater di Berlino rappresentato col titolo « I cento giorni », sembrò una rivelazione.

Il commediografo francese Henry Bernstein dichiarava in un messaggio a Benito Mussolini d'aver vista incarnarsi in lui la figura dominatrice delle sue creazioni drammatiche. Quanti altri scrittori, da Bernard Shaw ad Henry Bordeaux, hanno sentito la necessità d'esprimere pubblicamente la loro incondizionata ammirazione per lui? Difficile poterli enumerare. Molti desiderarono di conoscerlo personalmente, e fecero apposta il viaggio a Roma. Questa volta la realtà li condusse ad un'emozione che superava l'immaginazione e la fantasia.

Tra gli stranieri, i quali ottennero il privilegio di potergli fare un ritratto, sono da ricordare il più grande scultore dell'Austria repubblicana, Giustino Ambrosi, che nel 1924 ne ha dato un'immagine piena di dolorosa maestà; la scultrice Magdalena Müller, la quale ne ha interpretato nobilmente le linee classiche del volto. Dei pittori: Medina de Barros, incaricato dalla Reale Accademia di Londra; P. A. Laszlò; Howard Chandler-Christy; Nicola Michailow; Giula De Meresz.

Le Mostre individuali e collettive di artisti stranieri sono diventate frequenti. Ad esempio, nella « Galleria d'Arte di Roma », istituita dal Capo del Governo, sono stati presentati al nostro pubblico artisti espressivi dei movimenti ultramoderni negli altri Paesi.

L'interessamento per le Esposizioni internazionali d'Arte a Venezia, già sensibile prima della Marcia su Roma, si è esteso e ha dato frutti. I nuovi padiglioni della Spagna e della Cecoslovacchia, degli Stati Uniti, della Danimarca, della Polonia e della Svizzera, giovano ad allargare la conoscenza, a render più esigente l'amore delle masse per l'arte, a svegliare contatti, comparazioni, confidenze tra le diverse forme.

Le sedi straniere, alle quali altre ancora si aggiungeranno, si raccolgono a Venezia, marmorea regina. Le acque turchine, cerulee, argentee, compongono un liquido corteggio d'incantesimi frammezzo alle cupole dorate, ai palazzi frangiati, alle nere verande, ai giardini odorosi, alle antenne variopinte. E le gondole nere muovono pei canali con la ritmica lentezza che la moderna velocità non osa scomporre: sembrano lievi portatrici del nostro sogno d'arte.

Rivelare alla cultura italiana, coi mezzi che l'odierna facilità dei trasporti consente, l'arte degli altri popoli, è un còmpito gradito al Fascismo. E non soltanto l'arte dei tempi moderni ma di quelli antichi.

Non sarà dimenticata da quanti la visitarono, la Mostra d'antica arte olandese, tenutasi in Roma nella primavera dell'anno VI. Fu una rassegna di capolavori. Le opere, esclusivamente di pittura, erano centotrentasei: ritratti, scene di guerre e marine, paesaggi e nature morte. Pochi i quadri anteriori al secolo XVII; i quali preparavano l'attenzione verso i grandi maestri: Rembrandt e Franz Hals, Johannes Vermeer e Jan Steen, De Hoog e Terboch, Dou e Honthoorst, Sweerts e i 2 Ruisdael.

Di Rembrandt c'erano quattro « Autoritratti », « Susanna al bagno », « Vecchio che dorme », « La monaca », « Ritratto della sorella ». La mezza figura della bionda Liesbet pareva d'oro sulla parete della sala che la ospitava alla Galleria Borghese. All'incanto cromatico di quell'ovale di paradiso si aggiungevano gli altri, che parevano strofe diverse d'un solo poema pittorico. Di Frans Hals: sei figure portavano il marchio dell'inesorabile confessore, il quale burlò i propri committenti, comunicando ad essi una vita che non perderanno.

I segreti della luce e del controluce ricavati dall'atmosfera opaca d'un paese piovoso, coi lunghi crepuscoli, i toni perlacei del cielo freddo, i tratti mordenti delle piaghe diacciate, la gente in continua festa, negli interni lucidi di porcellane abbaglianti, furono resi da quei maestri del Seicento con inaudita finezza.

Un'altra Mostra utile alla cultura: quella dei grandi pittori spagnoli dei secoli XVII e XVIII, tenutasi in Roma tra il maggio e il luglio del 1930. Opere di antica pittura spagnola sono in Italia piuttosto rare, mentre sono innegabili le naturali affinità, i rapporti elettivi, le reciproche relazioni, influenze tra l'arte dei due paesi. Carlo V, Filippo II, Filippo IV ebbero le più cospicue raccolte di quadri italiani. Il Greco, che aveva eletto Toledo a sua seconda patria, incominciò con modi e colori veneti, particolarmente tizianeschi. Il Velàsquez si trattenne a lungo in Italia, dove lasciò il suo capolavoro: il ritratto di Papa Innocenzo X. Jusepe Ribera rubò a Napoli le magie del colore. Il Goya aveva studiato a Parma e aveva sentito il fascino di Giovan Battista Tiepolo.

La Mostra, inaugurata dal Duce, constava di sessantasei opere, le più perfette di soggetto religioso e monastico, nelle quali trionfava, insieme a qualità e sottigliezze pittoriche spagnole, l'insegnamento della grande pittura italiana. C'era infatti, tra le opere esposte, lo allegorico « Omaggio a Tiziano » del Velàsquez.

Il Belgio del dopoguerra ha più volte, nel Palazzo di Venezia prima, nella Galleria d'Arte Moderna poi, inviato a Roma interessanti, omogenee raccolte di pitture del secolo scorso e di quello in cui viviamo. Tali manifestazioni precisarono l'apprezzamento che della pittura belga ci avevano suggerito le « Biennali » veneziane.

Durante la primavera dell'Anno VI (1928) fu ordinata in Roma una esposizione di moderna arte ungherese. Da tale scelta accurata e copiosa balenava una calda materialità, arieggiata da un'ardente fantasia. Vedemmo le leggi dell'impressionismo differenziarsi in risorse plastiche affidate a diverse individualità. Il vero visuale e il concetto astratto si bilanciavano, sottolineati da una stilizzazione lineare che tiene quasi sempre del decorativo.

Dei gruppi di pitture, tre s'imponevano per unitaria ed alta bellezza. Quello di Béla Ivànyi-Grunwald ha toni solari e crepitanti, che giovano a rappresentare l'orgoglio nazionale, lo spasimo eroico, come le potenti effusioni pàniche. Il gruppo di tele di Adolfo Fènyes rivela un'agitazione che si conosce e si controlla, una tecnica amica degli smalti, con felici sospensioni di colori, propizie ai soggetti biblici e fiabeschi, una tavolozza dominata dai blu intensi, dai bianchi crudi, sopratutto piena di contenuto spirituale. L'immaginazione virile d'un ottocentista, la pennellata sugosa d'un macchiaiuolo: ecco quanto si poteva riconoscere nei dipinti di Giulio Ruduay, dalle tinte gioiose e pure, assecondati da sottili vibrazioni chiaroscurali, improntati alle ricche composizioni della pittura italiana del Cinquecento.

L'omaggio e il privilegio d'una esposizione di opere giapponesi contemporanee, completa e ambientata in ogni sua parte, son toccati a Roma fascista, nella primavera dell'Anno VIII (1930). Prima d'allora non s'era vista in alcuna parte del mondo. L'ideatore e sostenitore della Mostra, il barone Kishichiro Okura, aveva manifestato e spiegato per iscritto la predilezione verso l'Italia: « paese che ha per noi special seduzione, essendo da antico tempo la più gloriosa sede dell'arte ».

Cento pittori scelti avevano lavorato per un anno a preparare le opere da inviare a Roma; dove sette di essi, guidati dall'illustre Yokoyama, erano venuti a disporre, nei lindissimi « interni », sulle nitide stuoie, tra le scorrevoli porte, i dipinti pensili a rotolo, sostenuti da bastoni d'avorio, d'ebano e di lacca. I fragili incanti della pittura giapponese, affidata a tavolozze parsimoniose, o all'inchiostro di china stemperato nell'acqua, rivelarono ancora una volta, sui fondi di seta dalle sobrie tinte, la semplicità estatica che è propria dei bambini e dei numi, e che trasfigura la verità nel sogno.

Altre àgapi dell'arte si terranno in Roma e in Italia. Certe correlazioni estetiche sono necessarie. Esse indicheranno le fatiche creatrici degli ingegni d'ogni parte dell'universo e persuaderanno i nostri giovani, agitati dal genio plastico, a metter germogli e gemme sulla paterne radici.

Così l'opera d'arte italiana darà ancora al mondo i segni della vita felice.

Nel mondo delle Lettere

★ Usciranno in questi giorni importanti novità letterarie dei più noti scrittori d'Italia. Coi tipi della Baldini e Castoldi di Milano appare l'annunciato e atteso nuovo romanzo di Salvator Gotta «Lilith, femmina dello spirito e dei sensi». Lilith è la femmina dei sensi e dello spirito, l'amante che ispira l'uomo e, in virtù dell'amore, lo induce a tentare la conquista delle stelle. Di Armando Fraccaroli esce ora «L'Isola delle donne belle» edito da Mondadori. L'Isola di cui parla Fraccaroli è Bali presso Giava, incantevole soggiorno nel quale l'autore ci guida e c'intrattiene con quelle sue arti magiche che prendono il lettore dal principio alla fine senza interruzioni. Lo stesso editore, nella collezione «Poesia» pubblica «I canti del mattino» di Enrico Somarè. Questi «canti del mattino» ripetono il titolo di una raccolta di poesie del Somarè apparsa molti anni or sono e completamente esaurita, ma il volume è in realtà assolutamente nuovo perchè la materia è raddoppiata ed anche la poesia già apparsa nella prima edizione sono qui completamente rivedute e riscritte. Nella collezione «Profili» l'Editore A. F. Formiggini di Roma sta preparando un libro di Alberto Neppi su «Mantegna» con otto tavole fuori testo.

★ Il fascicolo di aprile della grande rassegna illustrata di Lettere, Arte e Musica PAN diretta da Ugo Ojetti, si presenta ai lettori col seguente sommario: I concorsi di Pan Giorgio Pasquali: Archilogogo — Guido Pannain: Giuseppe Martucci, a venticinque anni dalla sua morte (con 3 illustrazioni) — Luigi Bartolini: Due cose in prosa con una acquaforte — Piero Misciattelli: Un diario inedito del Tommaseo (con 2 illustrazioni) — Armando Venè: Vecchi mulini sull'Adige (con 9 ill.) — Tito A. Spagnol: I funghi (novella) — Silvio Benco: Il pittore Giuseppe Tominz (con 8 ill.) — Luigi Salvatorelli - Roma, la Gallia e l'opera storica di Camille Jullian (con una illustrazione) — Paola Drigo: Fine d'anno in campagna (novella) — Guido M. Gatti: Ricordo di Sir Edward Elgar (con 1 illustrazione). — Libri — Notizie.

★ E' uscito il n. 23 del primo aprile 1934-XII di «Quadrivio», grande settimanale letterario illustrato di Roma con il seguente sommario: Luigi Chiarini: «Fascino, formule e letteratura»; Nazareno Padellaro: «Don Bosco»; La prefazione di Hitler alla versione italiana di «Mein Kampf»; Giuseppe Pensabene: «Borghesia novecentista»; Pico Cellini: «La tavolozza del Correggio»; Rodolfo De Mattei: «La strada dell'Etna»; Zucca: «Tutte le colonne in piedi o della monumentalità»; Vann'Antò: «Il «Meli» di Alessio di Giovanni»; Ezio d'Errico: «Padre e figlio civilizzati»; G. P.: «Mostre romane»; Andrea Forzano: «Domenica del consegnato» (racconto); Giannino A. Traversi: «Dei genitori di Monaldo Leopardi»; Francesco Iovine: «Avventura al buio» (racconto); Vinicio Paladini: «Giallo!»; Mor: «Lloyd George parla della guerra»; g. n.: «Storia della musica»; Lettere dalla provincia: Carmen Scano: «Panorama di Cagliari»; Armando Zamboni: «Bologna che scrive»; Bruno Arseni: «Il poeta e la primavera» (poesia); Nicola Palarchi: Levata del sole a giugno» (poesia); Steno Chariquitic: «Note agresti» (poesia); Gi. Al.: «Come non si intervista Paola Borboni»; Aldo Capasso: «Una poesia per il Duce d'Italia»; Schiaccianoci: «Recensioni»; Taccuino Bibliografico: «Bocca della Verità»; Notiziari: 25 fotografie.

★ La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Editoriale ha dato il suo pieno consenso alla proposta dell'Agenzia Ala, di includere nei programmi dell'EIAR formazioni di carattere bibliografico o notizie di critica letteraria atte a tenere l'immenso pubblico degli ascoltatori al corrente almeno dei fatti più salienti e delle vicende più notevoli del movimento editoriale italiano.

La Federazione Editoriale si metterà a disposizione dei dirigenti dell'EIAR per studiare le possibilità di attuazione di questa forma di collaborazione vivamente auspicata non solo dagli editori, ma in genere da quanti hanno a cuore le sorti del libro italiano; e sarà così possibile offrire al pubblico una nuova e squisita forma di svago che sarà senza dubbio accolta con grande favore.

★ Presso la Società Italiana degli autori ed Editori si è riunito il nuovo direttorio dell'Alleanza del Libro integrato e completato dal rappresentante del Partito Nazionale Fascista, dai delegati delle categorie sindacali interessate, autori editori, librai, e dai rappresentanti dei delegati cittadini e scolastici dell'alleanza.

Scopo della riunione er aquello di esaminare e discutere le norme con le quali sarà organizzata l'ottava festa del Libro.

Il Presidente dell'Alleanza on. Dino Alfieri, dopo aver riassunto i risultati delle precedenti Feste del Libro, ha messo in rilievo la opportunità che la manifestazione sia gradualmente portata verso quella necessaria dignità che pur mantenendo alla Festa del Libro il carattere popolare le assicuri e le garantisca un ambiente e un'atmosfera di elevatezza.

Sulla relazione del Presidente si è svolta una discussione, alla quale hanno partecipato i consiglieri onorevole Ferretti Carlo Fettarappa, Giulio Calabi, Leo Pollini, Carlo Ravasio, Nello Cocco, Corrado Govoni Giuseppe Aliprandi, Arnoldo Mondadori, Valentino Bompiani, e Paolo Rio.

A conclusione dell'avvenuta discussione, è stato unanimamente deciso che siano rigidamente applicate le seguenti direttive di massima nella organizzazione della prossima festa.

limitazione della Festa ad un solo giorno festivo del mese di maggio essendo autorizzata l'inaugurazione nel giorno precedente;

divieto di partecipazione ai rivenditori con le «bancherelle» ad antiquari a riviste, a giornali;

concessione di uno sconto non superiore al 10 per cento per il pubblico ed al 15 per cento per i soci dell'Allenaza Nazionale del Libro;

divieto di installare pesche o ruote che non consentono al pubblico la scelta del libro;

speciale organizzazione per la vendita e il lancio delle novità dell'annata 1933-34;

divieto di ogni forma pubblicitaria e reclamistica che possa comunque disturbare il regolare svolgimento della manifestazione.

Tali norme saranno comunicate ai delegati cittadini dell'Alleanza, mentre le categorie sindacali interessate svolgeranno la necessaria opera di controllo sui rispettivi iscritti partecipanti alla festa, la quale per l'interessamento che ad essa daranno anche quest'anno come gli anni passati il Partito, il Ministero dell'Interno, il Ministro dell'Educazione nazionale attraverso i Prefetti i Segretari federali e i Provveditori agli studi, riuscirà efficace dimostrazione dell'importanza che il Fascismo annette alla divulgazione del Libro.

La Scena di prosa

★ Recentemente a Fontainebleau è stata organizzata un'asta che metteva a disposizione del miglior offerente degli oggetti personali appartenenti o appartenuti ai più famosi divi della scena francese. Al N. 38 del catalogo stava scritto: «Gemelli d'oro. Un dono dell'ex Kaiser a Coquelin». Ma prima che i bottoni andassero all'asta il banditore dovette fare una premessa nei seguenti termini: « Signori e signore. Secondo le disposizioni vigenti tutti gli oggetti d'oro posti in vendita hanno dovuto essere sottoposti all'esame di un esperto. Questi gemelli, illustri signori, ci vengono riconsegnati con la dicitura: «Ottone dorato». Contrariamente alle previsioni, questo deprezzamento fu una buona reclame per i gemelli donati dall'ex imperatore, e quasi tutti i presenti furono piuttosto proclivi a ritenere che il Kaiser fosse stato a sua volta gabbato. Il presente venne fatto in occasione di una recita del grande Coquelin al teatro di Lubecca alla quale aveva assistito Guglielmo II. Il monarca entusiasmato dalla «vis comica» del celebre attore gli aveva fatto consegnare i gemelli alla fine della rappresentazione.

Il banditore di Fontainebleu iniziò l'asta con le parole: «Un dono dell'ex imperatore Guglielmo II. Gemelli da polso: un franco!». Chi offre di più? Ma i gemelli ebbero successo e vennero ceduti per 300 franchi, raggiungendo così una cifra che non avrebbe potuto essere superiore se fossero stati di 18 karati, e regolarmente acquistati presso un onesto gioielliere.

Teatro Lirico e Musica

★ Nei giorni 3, 4, 5 del prossimo maggio avrà luogo a Genova organizzato dal Circolo della Stampa di quella città il IV Concorso nazionale di pianoforte al quale sono invitati a partecipare tutti i diplomati e le diplomate in pianoforte dal 1930 al corrente anno 1934. Il concorso ha lo scopo di incoraggiare a perseverare nello studio di tale istrumento i concorrenti che maggiormente dimostrino di possedere le attitudini idonee ad intraprendere la carriera del concertista. Il Concorso quest'anno va assumendo proporzioni mai raggiunte. Infatti, hanno mandato la loro adesione già oltre sessanta concorrenti tra i quali alcuni provenienti da Palermo, Acireale, Catania, Messina, Monreale Bari, Napoli, Roma, Firenze, Parma, Padova, Milano, Verona, Torino, La Spezia, Bologna. Ricchissimi e numerosi premi in palio: tra cui quello offerto dal Re, consistente in un ricco servizio di toletta in argento finemente cesellato. Ogni candidato al Concorso dovrà eseguire a memoria due pezzi di musica classica a sua scelta, più il pezzo d'obbligo: «Canzone in Sol maggiore» di Frescobaldi, revisione di Blanche Selva.

★ Si è svolto a Berlino il primo Congresso della Corporazione dei compositori tedeschi, presieduta da Riccardo Strauss, allo scopo di sancire l'inquadramento dei musicisti del Reich e di chiarire al tempo stesso alcune tendenze che si vanno manifestando nei riguardi del recente passato dell'arte musicale in Germania ed in qualche paese straniero, e nei riguardi degli sviluppi avvenire. Erano stati invitati al Convegno anche alcuni compositori esteri. Rappresentava quelli italiani l'on. Adriano Lualdi, il quale ha pronunciato un discorso facendo notare come in fatto di tendenze l'Italia fascista sia stata la prima Nazione che abbia messo argine a certi estremismi artistici dai quali tutto il mondo va ora ravvedendosi con il ritorno a fonti più pure. Quanto agli scambi l'oratore ha osservato che con l'Augusteo romano con le società per i concerti sinfonici e la musica da camera delle maggiori città, e con i festival internazionali nella cornice della Biennale veneziana, l'Italia ha fatto e fa sempre degno posto all'arte moderna creativa e interpretativa tedesca. Se si facesse un bilancio, l'Italia risulterebbe in credito anzichè in debito. Adriano Lualdi ha esposto quindi la organizzazione sindacale degli artisti italiani e la opera compiuta dal Regime fascista a favore della musica di cui Benito Mussolini è grande conoscitore e amico.

★ E' morto a Bologna ov'era nato nel 1864 Angelo Consolini. Insegnò per molti anni al Liceo musicale formando ottimi allievi. Fu concertista di viola e sopratutto di violino, apprezzato in Italia ed all'estero. Fece parte dei due Quartetti bolognesi: nel primo con Sarti, Massarenti e Serato; nel secondo con Giorgio Consolini, Barera e Serato. Moltissime ed eccellenti le sue pubblicazioni didattiche e le trascrizioni tra le quali meritano particolare ricordo le seguenti (tutte per viola): «Sonate e Partite e Suite» dalla viola di gamba, di Bach. «Metodo seguito da 23 studi» di Bruni «41 Capricci e 7 Divertimenti» di Campagnoli; «Guida per lo studio elementare e progressivo» di Cavallini; «Metodo e 36 studi» di Giorgetti; «42 studi» di Palanschko; «24 Capricci» di Rode; «13 capricci» di Rovelli.

★ Il violoncellista Livio Boni ha dato due concerti ad Aiaccio e Bastia. Essi furono organizzati dalla «Dante Alighieri». Il glorioso Settecento italiano imperfettamente conosciuto in Corsica, ha trovato per l'arte del noto violoncellista pronta comprensione nell'uditorio. Tra i moderni brani di musica italiana è stata particolarmente apprezzata la «Fontana malata» del giovane compositore Rossellini.

★ Ben trenta rappresentazioni del «Tabarro» la prima parte del «Trittico» di Puccini, si sono date al teatro Sollen di Oslo dirette dal maestro Johansen. Il successo è stato così intenso e fervido che il «Tabarro» verrà riprodotto in altri teatri della Norvegia.

★ Ygor Strawinsky sta lavorando attorno ad una musica da scena per un dramma di A. Gide. Tale lavoro, scritto alla maniera di «Edipo Re» comprenderà una parte di cori ritmati e un «solo» canto per orchestra.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Nell'occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione, la «Permanente» ha ordinato a Milano, nella sua sede, una mostra d'arte ispirata a severo concetto di selezione. Vi partecipano centocinquanta artisti. Fra i più vecchi, veterani di queste esposizioni sociali e fra i giovanissimi ma già bene avviati, si ritrova con paesaggi intonati ad una balda vigoria di costrutto De Bernardi, con sostanziose nature morte Aldo Carpi, con vibranti visioni liguri Umberto Lilloni, con robusti e chiari aspetti cittadini Carlo Vitale e con vivaci panoramiche Gino Moro. Per belle qualità si fanno notare ancora Emilio Vitale, Ernesto Pisani, Dino Uberti, Carlo Casanova, Ermanna Trezzi, Carla PaganiFontana, Maria Maggi, Giuseppe Palanti, Riccardo Galli, Filiberto Minozzi: e belle tele espongono pure Spaventa Filippi, Borgese, Arata, Donato Frisia. Pochi ma buoni i saggi di scultura, e bene rappresentato il bianco-scuro

★ Il consueto «Salone degli umoristi» di Parigi ha veduto quest'anno la maggior parte della sua produzione ispirarsi alla satira politica l'affare Staviski ha dato materia più che sufficiente a qualunque fantasia per amara e feroce che potesse essere poi la conclusione. Composizioni forti e drammaticamente create sono state presentate da Paul Iribe, Jean Villemot, Paul Colin, Abel Faivre, Hervè Baille, Bils, Chancell. Il celebre Dubout, uno dei più apprezzati caricaturisti del mondo, ha preferito invece non lasciarsi impressionare affatto dagli avvenimenti del giorno e continuare nel vecchio e forse più gustoso tema delle immagini comiche.

★ Ricevuto dal Duce il dono ambitissimo della statua dell'Imperatore Traiano, il Comune di Ancona dopo avere esaminato vari progetti, subito ha approvato quello che prevede la sistemazione della statua stessa nella zona prospiciente al mare, ed attualmente occupata da brutti e vecchi edifici, sulla via XXIX Settembre.

★ Numerosi giornali e riviste inglesi (Il «Burlington Magazine» ha dedicato all'avvenimento addirittura un numero speciale) annunciano il restauro dei nove grandi pannelli di Andrea Mantegna raffiguranti il «Trionfo di Cesare» e conservati nelle Collezioni Reali di Hampton Court. Le famose pitture a tempera eseguite dal pittore per Luigi Gonzaga duca di Mantova dal 1483 al 1492, passano da Mantova all'Inghilterra nel 1629. Da quella data ad oggi subirono i danni della pessima temperatura e dell'umida atmosfera; ed i restauri del francese Lagerre, furono, in verità, assai più dannosi che proficui. Il restauro attuale, affidato nel 1931 da Lord Chamberlain a Sir Kennedy North, ha rivelato meraviglie inattese di quello che il Vasari definì il «capolavoro» del maestro mantovano.

★ Fra le più recenti mostre milanesi (e ce n'è stata una serie davvero interessante, ad incominciare da quello di Giorgina Bartolucci di Vecchio, Adriano Bogoni, Bernardino Palazzi, Orazio Orazi a quelle del russo Girmunski e dell'indocinese Le-Van De) degna di nota particolare quella che, di sue acqueforti Kurt Seligmann ha ordinato presso la Galleria del Milione.

★ Il cavalletto della chiesa di S. Othmar a Modling presso Vienna, compiuta nel 1690, è un insuperabile capolavoro. Un boschetto di larici ha fornito il legno per questo edificio e il più celebre carpentiere di ambienti e di navi del suo tempo, Davison di Londra, ha giudicato, fin dal 1821, questo cavalletto per un originalissimo capolavoro.

★ A Milano alla Galleria del Milione si è inaugurata una singolare esposizione degli ingegneri e degli architetti E. Aleati, G. L. Banfi, L. B. di Belgioioso, G. Ciacca, M. Mazzocchi, E. Peressutti, e N. E. Rogers i quali presentano in dieci tavole e quattro manifesti il grande progetto del Piano Regolatore di Pavia. E' insolito presentare in esposizione un progetto di piano regolatore. A Milano e altrove ciò non avviene che durante il periodo di concorsi, quando i giudici sono convocati per decidere il giudizio. In una galleria d'arte un piano regolatore non si è mai visto esposto; e l'esposizione di questo di Pavia potrà forse sorprendere i frequentatori che vedono infranta una consuetudine, quella di mettere in mostra soltanto opere d'arte pura. Delle 10 Tavole, la prima «Pavia d'ieri», e la Tavola storica dimostrando la persistenza delle direttrici romane nello sviluppo della città; la seconda: «Risaniamo» e la diagnosi della città su cui si basa lo studio etico ed estetico del piano regolatore; la terza «La planimetria generale e le zone», comprende la planimetria generale in scala 1:5000, il tracciato del nuovo rettifilo di Pavia ed i quattro schemi in 1:0000 della zonizzazione; la quarta: «Il piano regolatore», è la presentazione completa dello studio del piano regolatore in scala 1:2000; la quinta, «I traffici», comprende in quattro schemi il confronto fra la rete attuale e futura con i relativi assorbimenti del traffico; la sesta «I mezzi di trasporto», è la tavola che mostra in due schemi quelli che sono e che saranno i mezzi di trasporto urbani e interurbani con l'accentramento previsto in una unica stazione della rete automobilistica; la settima: «Per la salute e la bellezza», è la rappresentazione delle soluzioni date ai problemi igienici, etici ed estetici della città, con particolare riguardo alla distribuzione del verde nell'ottava: «Particolari» sono rappresentate in sei figure planimetrimetricamente ed in assonometria la sistemazione del centro cittadino delle zone storico artistiche della città, e del futuro aspetto di una zona sportiva-balneare in riva al Ticino; nella nona: «Il piano di allineamento» sono composte le figure del censimento degli edifici in base alla loro condizione attuale, e del piano di allineamento come completamento al piano regolatore; la decima: «L'idraulica», consiste nella rappresentazione dello stato attuale della canalizzazione della città ed in quello futuro con la nuova e razionale suddivisione delle zone scolanti secondo l'andamento del terreno.

★ Dopo una lunga controversia durata circa due anni, il «Metropolitan Museum» di Nuova York è entrato definitivamente e completamente in possesso della preziosa collezione lasciata in legato dal col. Friedsam.

La collezione è costituita da mille duecento esemplari appartenenti a differenti epoche dal 15.o al 19.o secolo, e comprendenti pitture,, sculture, ceramiche, cristalli, gioielli, tappezzerie e mobili. Tra i quadri si trovano trenta pitture della scuola di Van Eych tra le quali la più antica è verosimilmente «Il ritratto del pellegrino», attribuita allo stesso Van Eyk. L'allievo di questi, Petrus Christus, è rappresentato da una delle sue migliori opere, il pannello raffigurante l'Annunciazione». Tre quadri di Roger Van der Weyden, tra cui «Il ritratto di Limillo d'Este», il «Ritratto di un uomo» di Dirk Bouts; due opere di Memling, due di Gerard David ed infine un'opera di Isenbrandt, figurato in questa parte della collezione.

Seguono gli italiani con un «Cristo» di Antonello da Messina e numerose altre opere

I francesi in numero di cinquantatre sono rappresentati per il 15.o secolo da Malonel, Simon, Marmion, Jean d'Orleans (tre scene ricavate da Salomè e di Giovanni Battista), Maitre de Moulins e Jean Fouquet (ritratto di Luigi XI-. Sette ritratti di Clouet (Carlo IX, Francesco I, principi e principesse) e diciotto di Corneille de Lyon caratterizzano la arte del 16.o secolo.

La scuola tedesca, spagnuola ed inglese sono rappresentate relativamente meno bene: il «Cristo benedicente» di Durer, quattro pitture spagnuole di El Greco, Velasquez, Goya e Murillo, sei ritratti inglesi: Raynolds, Romney, Lawrence e Hoppner. Tra i 35 quadri della scuola olandese si notano dei capolavori di Rembrandt, Vermeer, Hals e Nicolas Maes. La pittura del 19.o secolo è rappresentata da sedici tele francesi e 35 americane.

La collezione comprende inoltre 11 sculture in legno del 15.o secolo, quattordici avori francesi del 13.o e 14.o secolo, venti marmi e 50 bronzi appartenenti quasi tutti alla rinascenza italiana, cristalli della rinascenza italiana e francese, smalti di Limoges.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Quattro nuove motonavi per la linea Venezia-Lido

La flotta dell'A. C. N. I. L. sta per arricchirsi di quattro nuove grandi e veloci unità, sicchè fra poco essa sarà interamente rimodernata e capace di assolvere nella forma più perfetta ai compiti ch'è destinata ad assolvere secon le esigenze dei tempi nuovi e della sempre crescente importanza che la nostra Città va ad assumere quale centro di attrazione delle grandi correnti del turismo internazionale.

Con delibera in data 28 marzo u. s. approvata dal Podestà di Venezia con decisioni in atti nell'albo comunale del 3 corrente, il Commissario del Governo per la straordinaria amministrazione dell'Azienda co. Giandaniele Elti di Rodeano, alla cui geniale ed illuminata iniziativa si deve la sistemazione dei servizi lagunari e il rapido e mirabile perfezionamento della flotta dell'A. C. N. I. L., ha preso la decisione di far costruire quattro nuove motonavi da adibire durante l'estate alla linea diretta Venezia-Lido, in sostituzione dei mezzi or in servizio, i quali, essendo antiquati perchè di costruzione prebellica non corrispondono più nemmeno per la loro capienza di passeggeri alle esigenze della linea estremamente attiva per il traffico turistico ed i passaggi della folla dei bagnanti, la quale specie nei mesi del maggior caldo è addirittura imponente.

Dopo intense e laboriosissime trattative intercorse tra l'A. C. N. I. L. ed i principali cantieri italiani, e dopo una forte lotta di concorrenza esercitata specie nell'ambito dei cantieri locali, la costruzione dei quattro nuovi battelli è stata affidata alla Società An. Cantieri Breda, con stabilimenti a Porto Marghera, la quale si è impegnata di consegnare in perfetto stato di efficenza le quattro unità in tempo utile perchè possano entrare in linea per la stagione estiva del 1935.

Le quattro motonavi, che sono maggiori dei battelli esistenti, superando esse di quattro metri in lunghezza il maggiore di quelli ora in servizio, saranno capaci di trasportare ben 800 passeggeri l'una, secondo le norme stabilite dal Registro Italiano Navale e aeronautico.

Le caratteristiche presentate dalle nuove unità sono le seguenti: Lunghezza m. 40, larghezza m. 7.90; dislocamento tonnellate 250 circa. Le quattro motonavi, che verranno costruite sotto la diretta sorveglianza del Registro predetto per la più alta classe di navigazione, (A. 100 - 1 - 1 19), saranno dotate di un motore Fiat a sei cilindri e due tempi, senza compressore ad iniezione diretta con pompa di lavaggio della forza di 525 H P per asse. Tale sistema di propulsione potrà imprimere alle quattro motonavi una velocità a carico completo di 12,5 nodi marini, velocità sinora mai raggiunta da alcun mezzo lagunare in quanto che lo stesso *Sant'Elena*, che è il più veloce dei battelli ora in servizio, alle prove di velocità, pur senza avere a bordo alcun passeggero, non ha potuto superare i 10.40 nodi.

L'aspetto esterno dei nuovi battelli sarà armoniosissimo e moderno. La prora e la puppa avranno la forma adottata dalle grandi motonavi della Società Adriatica di Navigazione, tipo *Montegargano*. Sotto coperta, oltre alla camera dei motori, saranno due ampi saloni adibiti ai passeggeri e per la cui decorazione, che sarà di gusto squisito, i Cantieri Breda si sono rivolti ad artisti cittadini, tra i quali il pittore Nei Pasinetti. Sul ponte, presso la prora, sarà un'ampia veranda ed un locale per Bar, oltre alle quattro cabine per i servizi. Sul ponte di passeggiata, pure nella parte anteriore, sarà un giardinetto coperto, protetto da vetrate facilmente apribili.

Il ponte di comando sarà munito di tutti i più moderni strumenti di navigazione e di tutti gli organi necessari per la immediata trasmissione dei comandi. Le motonavi avranno due alberi, il che conferirà loro un profilo più armonico ed una estetica migliore, come avviene per le due più piccole unità *Rialto* e *Lido* ora adibite ai servizi invernali della stessa linea e del tipo adottato per queste ultime saranno pure i sedili, che verranno disposti sul ponte di coperta e di passeggiata. Le scale di accesso ai saloni sottocoperta e ai ripiani superiori del battello saranno larghe, comodissime e di pendenza assai lieve, mentre i barcarizzi, anzichè in numero di due per fianco, come nei battelli attuali, saranno tre e questo per rendere più agevole e più lesta la manovra di imbarco e di sbarco dei passeggeri.

Come abbiamo detto più sopra, le nuove unità entreranno in linea all'inizio della stagione estiva del 1935, e per la loro costruzione nessun aggravio avrà a subire il bilancio del Comune, come risulta dalla delibera sopracitata.

Abbiamo motivo di credere che, seguendo il nobilissimo principio adottato nell'imporre ai nuovi battelli destinati ai servizi in Canalazzo i nomi dei Caduti fascisti, il Municipio vorrà affiggere sulle nuove prore nomi già consacrati alla storia della rinascita italiana realizzata dalla rivoluzione fascista.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Dott. Antonio Dian e Famiglia, in memoria del comm. Damiani L. 30; Personale della R. Prefettura di Venezia L. 145; Gruppo Personale d'ordine del Genio Civile di Venezia L. 55.80; Soc. An. Distillazione Italiana Combattenti « D.I.C.S.A.», in memoria del suo segretario dott. Andrea Lago L. 500; Unione Veneta delle Imprese di Comunicazione Interne, V. versamento L. 1817.45; Personale Unione Veneta delle Imprese di Comunicazioni Interne L. 103.60.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso specialisti. — Sabato 7, alle ore 21 precise, avrà luogo la lezione ai Giovani Fascisti dei Corsi mitraglieri e trasmettitori presso la Scuola A. Diaz a S. Provolo. Nessuno dovrà mancare.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Il Dopolavoro Pubblico Impiego, in occasione delle due festività 21 e 22 aprile p. v., organizzerà una gita a Merano-Bolzano.

La partenza avverrà per ferrovia la mattina del giorno 21 direttamente per Merano da dove i gitanti ripartiranno nella mattinata del giorno 22 per il pranzo e visita a Bolzano.

L'organizzazione degli alloggi è affidata alla Stazione di Cura di Merano, il che dà affidamento che essi risponderanno alle esigenze dei gitanti.

La quota complessiva del viaggio, pernottamento, 3 pasti e una colazione è fissata in L. 55 per i primi cento aderenti.

Per i successivi la quota è stabilita in L. 60.

Questo Dopolavoro ha interessato gli Enti perchè vedano di anticipare la somma che sarà poi trattenuta in diverse mensilità.

Le iscrizioni che dovranno essere rivolte a mezzo dei Capi Gruppo all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego o al Dopolavoro Pubblico Impiego, saranno chiuse improrogabilmente il giorno 7 aprile.

In occasione della gita sarà inaugurata la nuova Sezione Motociclistica del Dopolavoro P. I., la quale parteciperà, pure alla gita raggiungendo i camerati con le proprie macchine, anche il Moto Club Veneziano ha dato la sua adesione il che fa supporre che ai gitanti si uniranno oltre 50 motociclisti.

Corso Premilitare di Venezia

Domenica 8 corrente mese avverà la chiusura ufficiale dei Corsi Premilitari. Pertanto tutti i premilitari inscritti al 1 Corso di Venezia dovranno trovarsi per le ore 8.30 precise a S. Elena Campo Sportivo Militare.

Agli assenti non sarà rilasciata l'idoneità di passaggio al II. corso.

Corso del lunedì

Lunedì 9 c. m. avverrà la chiusura ufficiale del corso. Tutti i premilitari iscritti al corso del lunedì dovranno trovarsi alle ore 14 precise in Caserma Manin (Campo Gesuiti) Agli assenti non sarà concesso la idoneità al 2. Corso.

Offerte per i restauri "Scuola Grande dei Carmini,,

Per i restauri della Scuola dei Carmini, sono giunto ancora al Guardian Grande della Scuola stessa, le seguenti offerte: ing. Giacomo ed Adele Bisacco Palazzi L. 100; Luigia e Giovanni Toniolo 100; Angelo e Mario Toniolo 50; nipoti del sig. Francesco Ghin 100; avv. Domenico Giuriati 25; avv. Pietro Berengo 25; Attilio Vianello Moro 25; dott. Michele e Giulia Cipollato 5.

Raccolta di merletti Camerino donata al Museo Correr

Il comm. Gerolamo Camerino veneziano, residente da molti anni a Parigi, noto ed appassionato intenditore e raccoglitore di merletti, morendo, lasciava in dono alla sua città una cospicua raccolta di merletti, che il Podestà ebbe a destinare — per la conservazione e la esposizione — al Museo Correr.

Esperite le relative pratiche con gli eredi, tale collezione è stata inviata in questi giorni da Parigi a Venezia e ne è stata fatta consegna alla Direzione del Museo Correr.

Essa è costituita da settantun esemplari, in gran parte di « barbe », le così dette striscie pendenti, come ornamento, ai lati delle caratteristiche cuffie femminili settecentesche, di sciarpe, di colli, ecc. in cui sono rappresentati, a traverso modelli eccellenti per varietà di tipo, per eleganza di disegno, per bontà di conservazione, per esecuzione finissima, i principali « punti » stranieri e specialmente di produzione inglese, fiamminga e francese; vi sono raccolti merletti ad ago ed a fuselli di Argentan e di Alençon di Malines e di Bruxelles, di Fiandra e d'Inghilterra, nonchè alcuni esemplari di « punto » Burano.

La ricca e preziosa raccolta costituisce un ragguardevole incremento alla importante collezione di merletti posseduta dal Correr e serve a completare, per la produzione del seicento e del settecento straniera, le nostre serie, in cui si conservano specialmente rari esempi dei punti veneziani, buranesi ed italiani.

La Direzione del Museo Correr provvederà ad esporre al pubblico la bella collezione Camerino, in una delle salette del Museo, destinate alla esposizione delle stoffe, dei ricami e dei merletti.

Alla memoria del comm. Camerino, già benemerito del nostro Correr per altri doni offerti in passato, la Direzione del Museo, a nome anche del Comitato Direttivo, rivolge un pensiero di viva riconoscenza, e segnala alla cittadinanza l'atto munifico, degno d'esser ricordato ed onorato.

Per gli ufficiali della Croce Rossa

Il Comitato Prov. della C.R.I. comunica agli Ufficiali iscritti a questo Centro di Mobilitazione che sono state pubblicate nel Bollettino di febbraio 1934 le disposizioni relative alle varianti ed aggiunge alle attuali uniformi degli Ufficiali della C. R.I.

Resta ferma l'obbligatorietà per gli Ufficiali della C.R.I. della sola « uniforme di marcia » con le varianti stabilite.

Gli Ufficiali stessi possono prendere conoscenza di tali disposizioni, presentandosi alla Segreteria del Comitato a Ponte Canonica nelle ore di Ufficio.

DIARIO SACRO

5. Giovedì di Pasqua; con la commemorazione di S. Vincenzo Ferreri, domenicano nel 1419. — Nelle chiese parocchiali a sera si pratica l'Ora Eucaristica e benedizione — All'Angelo Raffaele per una novena del titolare alle 19 predica, benedizione e coroncina in onore dell'Arcangelo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della C.ssa Rosanna Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte:

C.ssa Elti di Rodeano L. 100 all'Assoc. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; Donna Lina Notarbartolo de' Principi di Sciara L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa; Noemi Gaspari L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola; Cassa di Risparmio L. 500 alle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli di S. Maria del Giglio e L. 500 all'Ente Opere Assistenziali; Ammiraglio Casanova e Margherita Casanova Brandolini, L. 50 id.; Idroelettrica Veneta L. 500 id.; C.ssa Annina Morosini L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Giglio; Luisa ed Elio Rietti L. 50 id.; Co. e c.ssa Gerolamo Brandolini d'Adda, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano; Mario e Resy Alverà L. 50 all'Unione Sinite Parvulos, C.ssa Elisabetta Foscari L 200 al Comitato pei restauri della Cappella del Rosario; Ing. Luigi Marangoni L. 50 id.; Co. e C.ssa Andrea di Valmarana L. 50 all'Istituto Solesin; Co. e C.ssa Antonio Revedin L. 100 all'Istituto Canal al Pianto; comm. dott. Antonio Cà Zorzi e famiglia L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Giacomo dall'Orio; avv. Jacopo Bombardella, L. 50 alle Conferenze Maschili di S. Stefano; comm. ing. A. Pitter L. 100 all'Istituto Artigianelli; Nella e Paolo Errera L. 50 al Comitato di Patronato Maternità Infanzia.

* Per onorare la memoria del d.r Andrea Lago, L. 40 all'Ente Opere Assistenziali dalla Famiglia Macola; L. 25 alla Sottosezione Signorine presso la Scuola di Nevers, dal comm. Silvio Pellas.

* La Baronessa Ortensia Treves de' Bonfilfii offre L. 1000 all'Ente Opere Assistenziali.

In memoria della Contessa Resanna Marcello

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha versato all'E.O.A. L. 150 per onorare la memoria della Contessa Rosanna Marcello moglie del suo Consigliere di Giunta on. senatore N. H. Conte Gerolamo Marcello.

La Mostra del ritratto dell'Ottocento alla XIX Biennale

La Mostra internazionale del ritratto dell'Ottocento alla XIX Biennale veneziana già si delinea come un complesso grandioso di opere insigni. Come è stato già annunciato, la Mostra, che comprenderà per la sola pittura oltre 250 opere, verrà distribuita nelle sale centrali del Palazzo dell'Italia ai Giardini. La prima sala, nota sotto il nome di Sala della Cupola, raccoglierà la pittura dello stile neo-classico, con la quale il secolo XIX si è affacciato sul mondo dell'arte. Il grande salone centrale del palazzo, sarà attribuito alla pittura romantica, che si estenderà pure, con la sezione italiana, alla sala della Tribuna. Nelle altre sale, parallele al salone centrale, saranno collocati gli impressionisti. Una bella raccolta di busti di marmo e di bronzo, di medaglie, di miniature, di disegni e di incisioni, completerà la mostra di pittura.

Tutte le Nazioni che partecipano permanentemente alle Biennali invieranno a questa Mostra gruppi di opere d'importanza proporzionata allo sviluppo che l'arte del ritratto ha avuto in ogni singola nazione nel secolo scorso. Avranno perciò rilievo preponderante la partecipazione dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna, seguite dalla Germania dall'Austria, dalla Spagna, dal Belgio, dagli Stati Uniti d'America, e quindi dalla Svizzera, dalla Polonia, dall'Ungheria, dalla Danimarca e dalla Russia, se pure di questa, come si spera, si riuscirà ad ottenere la partecipazione.

In tal modo la Mostra darà il panorama completo della produzione del ritratto in Europa e nell'America del Nord durante tutto il corso del secolo passato, e potrà rivestire, oltre che un grande interesse artistico, un notevole interesse storico, in quanto verranno esposti, di preferenza, ritratti di personalità che abbiano avuto importanza storica.

Vediamo così tra altro, nella sezione francese, il famoso ritratto di Giulietta Récamier, dipinto da Gérard, e il bellissimo ritratto di Napoleone III, dipinto da Flandrin; nella sezione danese un ritratto di Thorwaldsen dipinto da Ekesberg; nella sezione belga l'intenso ritratto di Re Leopoldo I dipinto da Liewin de Winne; e, per l'Italia, una serie interessantissima di sovrani e di artisti, di gentiluomini e di dame, e di gustosissimi ritratti borghesi.

Per la tutela delle piantagioni

La questione del verde a Venezia è stata, com'è noto, dibattutissima ed essa ha dato origine ad una vera campagna la quale condotta con schietto fervore e assecondata dall'appoggio delle autorità cittadine ha raggiunto, almeno in gran parte, gli obiettivi. Fatto sta che il patrimonio arboreo e floreale di Venezia s'è accresciuto a dismisura in questi ultimi tempi e questo in grazie alle iniziative comunali che hanno ispirato e incoraggiato quelle di moltissimi privati.

Il conforto di tale fatto è però assai amareggiato dai continui vandalismi che attentano all'integrità delle piante e delle aiuole dei giardini napoleonici, del giardinetto reale, del parco ex-Papadopoli, di ogni luogo ove il Comune per mezzo di macchie, di viali, o di tappeti erbosi ha voluto interrompere l'immobilità della pietra e dei marmi con una decorazione vegetale, che vive e si trasmuta, offrendo il regrigerio dell'ombra e la gioia del profumo.

Ora avviene che la ragazzaglia, soverchiamente scapricciata nei suoi giochi, e spesso ispirata da un vero e proprio furore vandalico, mozza i virgulti, calpesta le giovani piante da fiore, sradica l'erbe, strappa i rami degli alberi, incide la scorza dei tronchi causando spesso la morte e in ogni caso l'intristirsi di piante spesso molto preziose non solo per il loro valore intrinseco ma per la somma delle cure prodigate loro e per il tempo occorso a renderle idonee alle loro funzioni.

I vigili urbani, i militi, i pompieri, tutti agenti dell'ordine, in una parola sorvegliano le piantagioni e le proteggono reprimendo con l'energia necessaria ogni attentato loro rivolto, ma gli agenti dell'ordine non possono essere sempre dappertutto e per questo è necessario che la vigilanza sia integrata dai cittadini i quali potranno esercitar opera di persuasione verso i piccoli profanatori o redarguirli se occorre, e se non basta, denunciarli al primo vigile che incontreranno per via il quale prenderà all'istante le misure del caso.

Il Comune conta su questa collaborazione della cittadinanza che avrà indubbiamente i suoi fecondi effetti.

Istituto Fascista di Cultura

« Cielo e terra »

I coniugi Abetti terranno questa sera, alle 21, all'Ateneo, la loro conferenza in collaborazione, il cui annunzio ha destato, per la singolarità del fatto, il più vivo interesse.

Svolgendo il tema: « L'America del marito e l'America della moglie. Cielo e terra », l'illustre astronomo si occuperà del progresso raggiunto dai grandi Osservatorii degli Stati Uniti, mentre la sua gentile signora, che gli fu compagna nel recente viaggio oltre l'Atlantico, prenderà poi la parola per dire di ciò che le è parso degno di particolare rilievo in materia di vita domestica: moda, vincolo sociale e familiare, temperamento degli Americani e specialmente delle Americane.

Ricordiamo che il prof. comm. Giorgio Abetti, membro del Consiglio Nazionale delle ricerche, è direttore dell'Osservatorio di Arcetri, dal quale, nell'ottobre dell'anno scorso, con un tenue raggio di luna filtrato attraverso il cannocchiale di Galileo, accese le lampade dell'Esposizione di Chicago nel momento in cui vi entrava Guglielmo Marconi.

Abbonamento al VI periodo lire 3, ingresso alla conferenza L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del Fascio e delle Associazioni da esso dipendenti.

Polacchi garibaldini

Domenica, alle 18, il dott. comm. Leonardo Kociemski, segretario della stampa estera a Roma, già noto al nostro pubblico per una bella conferenza sulla sua Polonia, svolgerà un tema di carattere storico oltremodo interessante: « I Polacchi agli ordini di Garibaldi nelle guerre della Indipendenza italiana ».

Attività Sindacati del Commercio durante il mese di marzo

Durante il decorso mese di marzo l'Unione Sindacati Fascisti del Commercio ha proceduto alla convocazione di n. 8 assemblee generali di categori , n. 2 riunioni di Dirigenti sindacali e alla consueta riunione mensile del Direttorio dell'Unione.

Nello stesso mese in esame sono state esaminate e risolte n. 68 vertenze individuali per l'ammontare complessivo di . 100.368, delle quali n. 64 per lire 95.368 in sede conciliativa e n. 5 per L. 5000 in sede contenziosa.

Nei riguardi del tesseramento anche nel mese di marzo si è avuto un notevole incremento, tanto che alla fine del mese i lavoratori tesserati ascendevano a n. 5503 con un aumento di circa 1100 lavoratori in confronto della stessa data dello scorso anno.

Infine sono stati stipulati due accordi salariali: quello relativo ai dipendenti dalle aziende di specialità veneziane e quello degli addetti alle riparazioni dello spiaggia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Sezione di Tiro a Segno a Murano

Domenica prossima 8 corr. ad ore 9 avranno inizio le esercitazioni ordinarie di Tiro per i Soci della Sezione. Nello stesso giorno ed ora principierà il Tiro ridotto per carabina Flobert per gli appartenenti all'Opera Nazionale Balilla. Gli iscritti al Gruppo sportivo dovranno trovarsi nel Poligono ad ore 11 per il tesseramento del C.O.N.I.

La cattura dei gatti

La Zoofila Veneziana comunica:

Questa Società per cause varie è nella impossibilità di poter rispondere ai moltissimi reclami giunti in questi ultimi giorni e riguardanti la sparizione di molti gatti di proprietà e l'accalappiamento a sacchi di gatti randagi; con l'occasione avverte che a partire da giovedì p. v. è venuta nella determinazione di sospendere il servizio di accompagnamento con i propri Agenti Zoofili inquantochè ritiene inutile continuare tale servizio controllato mentre per mutate disposizioni superiori la cattura continua ad essere fatta di notte e senza possibilità di suo intervento. Nel dare avviso di quanto sopra, la Società Zoofila Veneziana fa invito ai cittadini di tenere chiusi durante la notte i propri gatti e dare la possibilità di scampo ai pochi randagi rimasti, permettendo loro di ricoverarsi nei magazzini.

I Veneziani sanno di quale e quanta utilità siano i gatti per la loro città; è doveroso quindi li abbiano a proteggere e ne abbiano ad evitare la distruzione.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 3 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale 32; arrivati 6; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5233 varie 272. Totale tonn. 5505.

Imbarcate: rinfuse tonn. 70; varie 300. Totale tonn. 370.

Carri caricati n. 267; scaricati 42. Totale carri 309.

Camions caricati 30 con tonn. 232

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 60 con uomini 599. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Avviso alla marineria

La draga « Adriatico » ha iniziato ieri i lavori di dragaggio nel Canale Scomenzera nel tratto compreso fra il traghetto dei carri ferroviari ed il ponte S. Andrea.

La draga suddetta indicherà il lato di passaggio libero con una bandiera rossa di giorno e con un fanale rosso di notte.

Allo scopo di permettere alla draga di filare gli ormeggi che eventualmente potranno ostacolare il transito, i galleggianti prima di arrivare all'altezza della draga stessa dovranno arrestarsi segnalando la loro presenza e proseguire quindi a velocità ridotta solo quando il personale della draga avrà confermato che il passaggio è libero.

Un'ustione al sublimato

Ceolin Fortunato di 58 anni abitante a Castello 2552, disinfettatore municipale, ieri alle ore 15 accingendosi a mettere a terra una damigiana di sublimato fu colpito da uno spruzzo del corrosivo che gli produsse una ustione all'occhio sinistro guaribile in pochi giorni.

Si ferisce in pelletteria

Nella pelletteria Rubelin il giovane Antonio Costantini di anni 23 abitante a Castello 2923 si è ferito al pollice sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Afflusso di turisti e di pellegrini

Il movimento dei forestieri va di giorno in giorno aumentando di intensità. Finora però generalmente si tratta di pellegrini reduci dalla Capitale che sostano nel viaggio di ritorno a Firenze, Bologna, Padova e Venezia.

Nella giornata di ieri vi è riscontrato un movimento più intenso di quello segnalato in tutti gli altri giorni.

* Alle ore 6.40 da Firenze sono giunti 103 pellegrini jugoslavi;
* Alle ore 12 da Bologna 26 turisti francesi.
* Alle ore 14.45 da Padova 40 turisti germanici.
* Alle ore 14.19 da Firenze 30 turisti belgi.
* Alle ore 17.41 da Bologna 27 turisti germanici e 31 spagnoli.
* Alle ore 17.15 da Milano 27 turisti francesi.
* Alle ore 18.19 e 18.40 due treni speciali da Firenze con 600 pellegrini spagnoli.
* Alle ore 19.45 da Firenze 537 pellegrini belgi con treno speciale.
* Alle ore 19.52 da Milano 35 francesi
* Da Padova alle ore 19.52, 59 germanici.
* Alle ore 18.30 da Firenze 60 germanici.
* Alle ore 18.30 da Firenze 78 francesi e 64 belgi.
* Alle ore 21 da Roma 40 francesi.
* Alle ore 21 da Padova 28 cecoslovacchi.
* Alle ore 18.20 da Firenze 270 francesi.

L'arrivo del "General von Steuben,,

Ieri mattina verso le ore 9 ha gettato le ancore in Bacino di S. Marco davanti al molo il transatlantico germanico « General von Steuben » della Nordentscher Lloyd Hamburg che sbarcò qui circa 400 turisti reduci dalla crociera nel Mediterraneo che si iniziò a Genova.

Il « General von Steuben » ripartirà da Venezia sabato venturo con altri 450 turisti che compiranno lo stesso viaggio di ritorno.

L'atto onesto d'una povera donna

Un gesto molto significativo e nobile ha compiuto ieri una povera donna che versa nella più squallida miseria. Certa Elisa Galangan sposata a certo Lorenzo Scarpa, privo della vista, e madre di cinque figli, passando per una corte di Campo dei Mori alla Madonna dell'Orto rinveniva a terra una scatola contenente oggetti d'oro per un valore di tremila lire. La Galangan, che al momento del rinvenimento era sola nel luogo, cercò d'informarsi subito fra le abitanti dei dintorni chi potesse essere il proprietario della preziosa scatola. Venne così a sapere che gli oggetti appartenevano alla signora Anita Gaggio le finestre della cui abitazione danno appunto sopra la corte. Evidentemente nel distendere qualche tappeto fuori dalla finestra era caduta da questo la preziosa scatola.

La Galangan, la quale, come si è detto, versa nella più squallida miseria, e che per sei mesi è stata costretta con la sua famiglia a dormire sotto un portico, si è affrettata a consegnare i preziosi alla proprietaria.

Un incidente motociclistico

Il giovane Dante Gobbo, di anni 19 abitante a S. Croce 77, ieri a mezzodì è stato ricoverato all'Ospedale per ferita lacera alla mano destra e multiple in tutto il corpo. Guarirà in una ventina di giorni. Il Gobbo l'altro giorno, mentre stava seduto sul seggiolino posteriore della motocicletta giudata dal suo amico Butoli Giovanni d'anni 22, abitante a Dorsoduro 3145 venne sbalzato a terra da un'improvvisa sterzata, per la quale rimanevano pure investiti la giovane Emilia Viccinini di anni 24 da Faè di Oderzo e il quindicenne Primo Cappelletto da S. Biagio di Collalto che si trovavano a passare in località degli Olmi sulla strada S. Floriano.

Tutti i feriti sono stati medicati all'Ospedale di Treviso ove vi furono condotti con l'auto di certo Eugenio Marchesini di Oderzo. In tale contingenza è rimasto lievemente ferito anche il Butoli, mentre la più grave è la ragazza che riportò la frattura del cranio.

Pagano le multe andando in prigione

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri arrestato alcuni individui che non avevano pagato le ammende alle quali erano stati condannati per ubriachezza. Si tratta di Alberti Attilio fu Giacomo di anni 44 alloggiato ai Senzatetto che, per pagare L. 800 sconterà 16 giorni di carcere; di Achille Bragadoi di anni 33 abitante a Castello 2197 che dovendo pagare 100 lire le salderà con due giorni di prigione e di Penzo Fortunato di anni 39 abitante a Castello 2790 che per lire 1200 deve fare 24 giorni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

4 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 1 - Totale: 8
MATRIMONI: 2
MORTI: 7

Decessi: Dall'Acqua Ballarin Teresa d'anni 72, ved. r. pens.; Finato Brendaglia Giuseppina 66, vedova cas.; Foffano Giuseppina 28, nub. cas.; Bettiol Silvestrini Maria 32, con. cas.; Mancuso Salvatore 65, con. r. pens.; Lago Andrea 43, con. impieg.; Costantini Gaetano 41, cel. bracciante.

Matrimoni: Spellini dr. Luigi, commerciante pianoforti, con Sartorelli Valentina civile, celibi; Forcellini Antonio, impiegato contabile, con Penzo Emma, fotografa, celibi.

Movimento demografico del mese di marzo

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 447;
Nati morti 12;
Morti 280
Matrimoni 45.

Tribunale di Venezia

Una perizia

(Udienza del 4 - Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Grieb; P. M.: Maglietta; cancelliere: Coniglio).

Federico Venturini di Vittorio di anni 33 esercitava il commercio a Chioggia con un negozio di mercerie, ma il 5 maggio del 1933 con sentenza del Tribunale di Venezia veniva dichiarato fallito. In seguito venne imputato di bancarotta semplice e fraudolenta, poichè avrebbe sottratto dalle attività fallimentari merci per un valore di lire 170 mila Venne tratto in arresto ed ieri è comparso all'udienza. Accusati di ricettazione per aver acquistata la merce sottratta dal Venturini sono pure sul banco a piede libero Mario Ballarin di Aristide di anni 26 e Mario Ballarin di Guerrino d'anni 32. Dopo l'interrogatorio degli imputati e di alcuni testi il Tribunale ha ordinato il rinvio del processo per una perizia contabile generale.

Difensori: avv. Sandro Brass e Monaro per Venturini; avv. Piero Scarpa per Ballarin di Aristide e avv. Aprile per Ballarin di Guerino.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di Marzo: uomini 3882; donne 820, ragazzi 127. Totale n. 4729.

BURANO

Nel F. G. C.

Il Comando del F.G.C. avvisa tutti i giovani fascisti regolarmente iscritti che venerdì alle ore 20.30 presso il cortile delle Scuole Elementari avrà luogo una adunata.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Avvisa inoltre che per domenica tutti devono trovarsi in perfetta divisa alle ore 15.30 nella Sala Olga Asta per presenziare all'annuale rapporto della Sezione Combattenti presieduto dal colonnello Ferrari Bravo di Venezia.

Nella Sezione Combattenti

Con l'intervento del Colonnello Ferrari-Bravo membro della Federazione Provinciale Combattenti, sarà tenuta nella sala Olga Asta, gentilmente concessa, l'assemblea annuale di questa Sezione Combattenti domenica 8 corr. alle ore 15.30

Sono invitati tutti gli iscritti e non iscritti i Fascisti ed in special modo le forze Giovanili.

La Distillazione Italiana Combustibili Società Anonima ha il dolore di partecipare la perdita del

Dott.

ANDREA LAGO

Segretario della Società

avvenuta il 3 corrente, alle ore 8.30.

Venezia, 4 Aprile 1934.

Nelle prime ore di stamane serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bevilacqua Morando

di anni 83

Il marito, che per 61 anni La ebbe adorata Compagna, i figli Giovanni colla moglie Ginevra Casarotto e Giuseppe colla moglie Angelita Rolleri, i nipoti e parenti tutti danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale e la famiglia ringrazia fin d'ora quanti in qualsiasi modo prenderanno parte al suo lutto.

UNA PRECE

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare nè torce nè fiori.

ODERZO, 4 Aprile 1934 XII

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'incomparabile Crichton,,

Fantasia in 4 atti di J. M. Barrie

(Goldoni 4 Aprile 1934)

Lord Loam, un vecchio e bizzarro gran signore ha la fisima dell'uguaglianza sociale pur senza voler abdicare in tutto e per tutto alle sue invidiabili prerogative di milionario. Per mostrare coi fatti le sue spiccatissime tendenze democratiche, fraternizza coi servi e mortificando l'orgoglio di Lady Mary, la maggiore delle sue tre figliuole, una volta al mese li invita a prendere il the nel suo appartamento ove saranno serviti e riveriti dai padroni di casa e dagli ospiti loro.

I servi non sono tutti molto persuasi che tale eccessiva cortesia sia proprio assai conveniente. Meno degli altri è convinto il maggiordomo, ovverosia l'incomparabile Crichton, il quale apertamente e in faccia allo stesso padrone si dice convinto che nel mondo ci dev'essere sempre una distinzione tra le classi sociali: da una parte la gente che serve e dall'altra quella che comanda.

Un bel giorno Lord Loam con le figlie, con gli ospiti, con Crichton ed altri pochi, parte in crocera col suo yacht, ma una burrasca lo coglie, la nave va a picco e i naufraghi si salvano a fatica sbarcando sovra un'isola deserta. Ed ecco tosto in contrasto due uomini e due teorie. Trova naturale Lord Loam che i suoi rapporti col servo siano sempre gli stessi: buoni amici, fratelli, secondo la legge cristiana, ma lui il capo della colonia e Crichton il suo dipendente.

Crichton resta pure fermo nella sua dottrina: differenza sì tra uomo uomo, scala gerarchica e via e via; ma non più come a Londra, dove l'ordine era creato dalle leggi politiche o dalle ragioni del sangue e del grado sociale. Qui la graduazione deve essere stabilita dalla natura, qui il comando va al più audace, al più utile, al più intelligente, al più laborioso. Le leggi elementari della vita danno ragione al servo, sicchè senza molto aspettare egli vede ai suoi piedi oltre agli altri Lord Loam e la sua orgogliosissima figliola, la quale ben presto s'innamora dell'ex-maggiordomo, al quale il coraggio, la forza e l'audacia hanno dato la gloria e l'autorità di un sovrano.

Senonchè salvati da una nave da guerra, i naufraghi tornano a Londra, le sorti si capovolgono e torna l'equilibrio primitivo. Lord Loam torna al timone della sua casa e delle sue sostanze, Lady Mary torna a promettersi in isposa al suo fidanzato di un tempo, ricco e superbo quanto lei, la vita riprende il suo ritmo di prima. Solo Crichton tra tutta quella gente, si trova fuori di posto: egli è un testimonio ingombrante e mal tollerato che crea una atmosfera di disagio per quanti gli sono d'attorno. E lo sa e si licenzia. Non gli resta a conforto che una frase eloquente sospirata da Lady Mary, « Ah Crichton, di tutti noi voi siete il migliore ».

La commedia arguta, bizzarra, ci è giunta iersera come una cosa nuova dopo qualche decennio di vita. Ci è giunta, adunque, dalla distanza dello spazio e insieme del tempo, un po' impallidita dagli anni, un po' staccata da noi per il gusto ormai superato nel suo vago sapore dottrinario, come per quel suo umorismo quasi fanciullesco che può farci sorridere appena.

Presa così come cosa leggera, come saggio di stile, come ricreazione dialettica, la commedia interessa e può anche piacere. Può piacere specialmente in certi suoi episodi dov'è meno accentuata la caricatura, dove il buon umore del Barrie si esprime in una trovata, dove le situazioni dettano ai personaggi un'espressione tra il burlesco e il canzonatorio che investe argomenti di carattere più universale di quanto non sieno quelli più spesso presi di mira dagli umoristi inglesi e specialmente scozzesi come nel caso del Barrie.

La commedia sì benevolmente sovversiva offerta in gustosissima veste scenica, s'è valsa iersera di una recitazione limpida, snella e garbatamente caricaturale. Sergio Tofano seppe trarre dall'austera bonomia di Lord Loam la vena di una comicità fresca e gustosa, Vittorio De Sica fu come sempre piacevolissimo nella parte del protagonista, Giuditta Rissone rese con semplice grazia il carattere di Mary, ottima Sarah Ferrati nelle vesti d'una delle sorelle e un elogio va dato specialmente al Porelli, a Rosetta Tofano, a Pina Camera, ad Adele Carlucci, e al Ponese.

Il pubblico accolse la commedia piuttosto freddamente: una chiamata agli interpreti dopo ogni calar di tela non senza contrasti dopo i due ultimi atti.

Questa sera « Qualcuno », tre atti di Ferenc Molnar.

a. z.

La mattinata di Bonaventura

Ricordiamo che oggi alle 15 la compagnia Tofano-Rissone-De Sica offrirà ai bambini veneziani la seconda ed ultima mattinata con « Una losca congiura » ovvero « Barbariccia contro Bonaventura », la piacevolissima commedia di Sto — al secolo Sergio Tofano — con musica del M.o Carlo Franco.

La commedia, che è esposta con scene e costumi « Lenci » su bozzetti di Sto, avrà ad interpreti principali Sergio Tofano nelle vesti di Bonaventura, Vittorio De Sica che sarà il Re, Giuditta Rissone, Rosetta Tofano, Luigi Pavese nella parte di Barbariccia, e tutti gli altri migliori elementi della bella formazione. Inutile dire che il teatro sarà gremito.

La IX Sinfonia di Beethoven

La vendita dei posti per il concerto beethoveniano che avrà luogo sabato 7 corrente al teatro La Fenice, ieri iniziatasi, ha dimostrato assai chiaramente quanto sia viva l'attesa per l'eccezionale avvenimento d'arte.

Attesa pienamente giustificata dall'importanza del concerto che comprenderà la prima e la nona Sinfonia di Beethoven in edizioni che si promettono eccellenti per le doti degli interpreti come per la serietà della preparazione che va di giorno in giorno maturandosi sotto la guida intelligente e amorosissima dei maestri Del Campo e Cusinati i quali hanno a preziosi collaboratori i maestri Ernesto Barbini e Guglielmo Russo.

Crediamo affatto superfluo ritessere le lodi del maestro Giuseppe Del Campo e del maestro Ferruccio Cusinati: il primo, nella recente stagione lirica della Fenice ha riaffermato in forma molto eloquente e la sensibilità del suo temperamento di interprete, e la sua coscienza di artista e le sue eminenti doti direttoriali; il secondo è l'istruttore e lo animatore della massa corale veneziana che da tanti anni guida nelle prove più ardue e conduce ai più lieti successi.

I cantanti che prenderanno parte in qualità di solisti alla esecuzione della IX Sinfonia sono tutti di pregio indiscusso: la soprano Maria Laurenti unisce ai pregi di una delicatissima natura musicale quelli di una voce eccellente per qualità di metallo, per robustezza, per sonorità e per grado di educazione e la mezzo soprano Anita Casnova-Lenati nel reggere la parte di « Marina » nell'edizione di « Boris Godunov » testè esposta alla Fenice dal M.o Del Campo ha ben dimostrato di quale mezzi sia ricca e con quale arte sappia avvalersene.

Il tenore Giovanni Voyer è pure assai noto al pubblico veneziano, il quale l'ha tanto applaudito l'anno scorso quando è apparso in « Lohengrin » alla Fenice. Nelle vesti del bianco Cavaliere egli ha infatti avuto modo di sfoggiare le sue belle doti di cantante che gli hanno reso gli onori di successi non dimenticati.

Infine il basso Umberto Di Lelio è pure una cara conoscenza del nostro pubblico. Ricordiamo la sua superba incarnazione di Hagen nell'ottima edizione del « Crepuscolo degli Dei » offerta alla Fenice nello scorso Carnevale e quella di « Don Pasquale » nella stessa stagione. Il Di Lelio non ha adunque bisogno di presentazione nè di parole che aggiungano lustro alla sua bella fama.

L'orchestra sarà quella ammiratissima composta con elementi del Sindacato orchestrale concittadino della Società Veneziana Concerti Sinfonici per le sue recenti fortunate manifestazioni e la parte corale sarà sostenuta dalla massa del Sindacato veneziano la quale sarà integrata dal gentile contributo delle Società corali « Euterpe », « Perosi », « Cantori Rialtini », della Scuola « Ceciliana » e dai cori composti dalle alunne della R. Scuola magistrale femminile « Nicolò Tommaseo », e della R. Scuola Professionale femminile « Vendramin-Corner ».

Concerto Harrison - Jolles

Riportiamo il programma del concerto che la violoncellista Beatrice Harrison ed il pianista Heinz Jolles terranno domani sera alle ore 21.15 nella sala del « Benedetto Marcello »:

1. Joh. Brahms: Sonata in mi min. (Beatrice Harrison, Heinz Jolles). — 2. Delius: Serenata - Capriccio - Elegia (Beatrice Harrison). — 3. Schubert: Impromptu op. 90 n. 2 - Schumann: Studi sinfonici (Heinz Jolles). — 4. Corelli: Suite (armonizz. da Joseph Salmon) - Herbert Hughes: Chant russe (da una vecchia ballata irlandese) (Beatrice Harrison).

I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di L. 5 presso i principali negozi musica.

MALIBRAN

Anche oggi, a grande richiesta, sullo schermo seguiranno ancora le proiezioni del primo episodio de « I Miserabili ». Lo spettacolo avrà inizio alle 16 e sarà arricchito da un eccezionale programma di arte varia. Debutterà sulla scena infatti la Troupe Viera, attrazione sensazionale, con interessantissimi numeri.

Ieri le proiezioni de « I Miserabili », e del Luce, furono seguite da un pubblico sempre numeroso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 Mattinata per bambini: «Una losca congiura» Ore 21: «Qualcuno».

MALIBRAN. — Dalle ore 16: grande spettacolo di cine-varietà. Sulla scena debutto della Troupe Piaia, sensazionale attrazione. - Sullo schermo a grande richiesta ancora il I. episodio de «I Miserabili».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Angeli senza Paradiso» un film di Villy Forst con Marta Eggert, Hans Yarray. Parlato italiano. Varietà Geo Dorley comico fant. Vera Gray stella intern., Flying Banvards acrob. comici al tramp. elastico. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno di «Cantico dei Cantici» interpretato da Malerne Dietrick

MASSIMO. — Dalle 15.30 un grande film Metro con Baster Keaton «Il professore» ilarità irresistibile.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Il Cardinale Lambertini» protagonista Ermete Zacconi.

MODERNISSIMO. — Grande successo «La grande Caterina» con D. Fairbanks e E. Bergner.

OLIMPIA. — «Giallo» film Cines int.: Assia Noris, Elio Steiner, e Sandro Ruffini

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 14: Spettacolo per ragazzi. Ore 15.30: «La diga della morte» dramma avventuroso.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 21: « Romeo e Giulietta » di Gounod, dal Teatro alla Scala. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vig., ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferrero. — Bolzano, 20.45: « La Wally », opera di Catalani. Palermo, 20.45: Concerto sinfonico (dischi).

Stazioni estere. Vienna, ore 21: Vedi Milano. — Bruxelles I, ore 21: Concerto orchestrale. — Praga ore 19.30: « Janosek », opera di Kaba. — Parigi P.P., ore 21.10: « La Messa delle cinque » di Maurice Rostand. — Strasburgo, ore 21.30: Musica per cello e piano. — Amburgo, ore 23: Concerto orchestrale. — Berlino, ore 21.20: Concerto dell'orchestra filarmonica. — Monaco di Baviera, ore 20.15: «Il canto del cigno», concerto dedicato alle ultime composizioni di Schubert, Schumann, Wolff, Brahms, e Reger. — Londra Reg., ore 20: Concerto orchestrale. — Varsavia, ore 20: Concerto sinfonico. — Monte Ceneri, ore 21, vedi Milano. — Budapest, ore 21.30: Concerto orchestrale.

Ramificazioni Stavisky

Una formidabile associazione di criminali in mezza Europa

LONDRA, 4

Il traffico degli stupefacenti in Inghilterra si svolgerebbe su grande scala ed indisturbato. Il « Daily Mail » si dice in grado di dare i particolari d'una vasta organizzazione internazionale per lo spaccio degli stupefacenti, oltre che in Inghilterra, anche in diversi paesi del continente; fra cui la Francia, la Svizzera, la Spagna, la Turchia, la Germania e la Svezia.

Questa organizzazione criminale non si limita al traffico delle droghe, ma estende la sua attività allo spionaggio, agli atti incendiari ed alla tratta delle bianche. Essa ha una specie di capo supremo nel continente, il quale capo, a sua volta, ha i suoi luogotenenti divisi per paesi e regioni. Krueger era uno di questi capi, che agiva per la Svezia; Stavisky per la Francia, e via dicendo: ognuno di essi coi rispettivi stati maggiori ed aiutanti di campo, come se si trattasse d'una organizzazione a carattere quasi militare.

Le sue ramificazioni sono vaste, ed in essa ha pure la sua parte la alta finanza. L'organizzazione disporrebbe di ingenti somme, migliaia di sterline, che, secondo il giornale, essa deve avere sempre a disposizione, trattandosi di corrompere molti in alto: cioè uomini politici e banchieri. In questo momento le attività della banda in Inghilterra sono concentrate sul contrabbando degli stupefacenti. Grandi quantitativi di cocaina e di eroina arrivano regolarmente a Parigi da Istambul. Una parte delle droghe viene poi mandata di contrabbando in Inghilterra.

A Parigi, un noto albergo è il centro di distribuzione per la Francia e l'Inghilterra. Dai porti di Boulogne, Calais, Havre e altri, salpa ogni tanto qualche pànfilo, con a bordo comitive allegre, che apparentemente si recano a fare una crociera o gite di piacere. Ciò non può destare alcun sospetto, perchè le crociere attraverso la Manica sono molto frequenti, specie all'inizio della bella stagione, ma qualcuno dei pànfili in partenza dalle coste francesi, nottetempo si arresta al largo dell'isola di Wight, non lontano dal pittoresco porto di Ventnor, e sbarca la sua merce di contrabbando.

L'operazione viene effettuata qualche volta nel cuore della notte, ma più spesso in pieno giorno, perchè la banda sa di poter agire indisturbata e di poter contare su un complice influente residente nell'isola di Wight, che sarebbe al di sopra di ogni sospetto. Dall'isola di Wight alla terraferma ed a Londra il passo è breve.

Gazzetta dello Sport

AUTOMOBILISMO

La storia della "Mille Miglia,,

BRESCIA, 4

Continuando una tradizione che torna a tutto onore degli organizzatori della Mille Miglia, il R.A.C.I. sede di Brescia ha provveduto anche quest'anno, in occasione della ottava prova, alla pubblicazione di un magnifico fascicolo di circa ottanta pagine, in grande formato, ricco di illustrazioni e di dati. Il fascicolo offre accanto al lato tecnico che è curato alla perfezione, la possibilità di gettare uno sguardo turistico su tutto il percorso toccato dall'itinerario della vigorosa competizione. Senza cadere nella monotonia delle guide, difatti, il fascicolo illustra, una per una, cogliendone gli aspetti e i particolari più suggestivi, antichi e recenti, le principali città toccate dalla corsa. L'aspetto di queste non è illustrato solamente con la malia delle opere d'arte della storia e del paesaggio, ma è confortato dalle prove di quanto il Regime ha compiuto per la rinascita del Paese. Dalla Piazza della Vittoria di Brescia alla magnificenza di Roma, dai miracolo di Littoria al prodigioso ponte della Città delle Lagune che per la prima volta sarà testimone e partecipe di una competizione automobilistica. Con questo il R.A.C.I. di Brescia ha assolto un compito di propaganda turistica di primissimo ordine poichè — come esso opportunamente mette in rilievo, citandone interessanti particolari — la Mille Miglia è diventata all'estero una vera e propria meta per i forestieri che ne aspettano l'annuncio per scendere in Italia.

Il fascicolo contiene perciò molto opportunamente anche una parte compilata in francese, in tedesco ed in inglese. Esso riassume infine con abbondanza di particolari le fasi più interessanti delle varie prove precedenti, mettendo in rilievo come la ottava corsa, per le modifiche apportate all'itinerario, permetterà quasi certamente di migliorare i record precedenti.

CICLISMO

La coppa Maldarelli a Verona

VERONA, 4

Domenica prossima, come è stato già annunciato, si svolgerà a Verona la prima corsa della Provincia per la quale è in palio la Coppa Maldarelli. Alla gara è già assicurato il pieno successo, poichè hanno inviato la loro adesione i maggiori sodalizi ciclistici della regione, di Brescia e di Mantova, i quali invieranno i loro migliori corridori.

La corsa di domenica si presenta sotto i migliori auspici, per il numero di partecipanti, e per la combattività dei corridori, particolarmente dei giovani i quali sono trascurati o quasi dal pronostico.

Il Veloce Club Veronese ha risolto il problema della località d'arrivo, stabilendo il traguardo sullo stradone antistante il Lido Verona, che sembra il più adatto allo scopo.

GINNASTICA

Eliminatoria per la coppa Morgagni

Ieri nella palestra della Laetitia ha avuto luogo la terza eliminatoria per la coppa Morgagni. Tale prova serviva per la designazione dei ginnasti che disputeranno la finale regionale che si svolgerà domenica prossima a Venezia. Dopo i vari esercizi, compiuti da un buon numero di atleti, la classifica è la seguente: 1 Paroletti Luigi della Laetitia con punti 61,478; 2. Santin Bruno id con punti 61,419 seguono Vianello Arnaldo pure della Laetitia ed altri. La giuria era composta dai sigg. prof. Scarante, Padovan, Olivi e presieduta dal direttore tecnico della F.F.G.I. sig. Taddio.

CALCIO

La riunione del Direttorio della Federazione Nazionale

ROMA, 4

Si è riunito oggi allo Stadio del Partito il direttorio della F.I.G.C. Erano presenti il presidente, il segretario e i membri del direttorio. Assistevano il presidente del C.I.T.A. e il rappresentante del comitato della Coppa d'Europa. Sulla seduta è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale fra l'altro è detto: Il direttorio, udite le relazioni del rappresentante della Federazioni in seno alla F.I.F.A. e del segretario, prende atto che i rapporti con le federazioni estere sono normali. Il programma per il congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 24 e 25 maggio p. v. è stato definitivamente fissato e approvato dalla Federazione internazionale. Infine il direttorio ha precisato ai delegati della federazione in seno al comitato della Coppa dell'Europa Centrale e del comitato della Coppa Internazionale, il punto di vista della federazione sulle varie questioni che sono all'ordine del giorno della riunione che avrà luogo a Praga il giorno 8 aprile 1934 XII.

Campionato del mondo — Il presidente del comitato d'organizzazione partecipa al direttorio che le eliminatorie stanno avviandosi alla conclusione in tutti i gironi e che i lavori d'organizzazione proseguono regolarmente. Per quanto riguarda la futura squadra italiana il direttorio prende in esame le proposte presentate dal commissario unico, constata che la selezione dei giuocatori è in corso attraverso un preciso lavoro di osservatori, approva in linea di massima il programma sottoposto e si riserva di dare tempestive disposizioni per quanto si riferisce al periodo di allenamento e di preparazioni collegiali.

Richiesta dell'A. C. Fiorentina — Il presidente riassume i fatti inerenti al caso Petrone e dà comunicazione della decisione presa in via d'urgenza dalla presidenza, di non concedere l'autorizzazione a giuocare anche in partite amichevoli, in attesa della decisione che la Federazione internazionale — già investita della questione — dovrà prendere. Il direttorio, sentito il rappresentante della Fiorentina, unanime approva e conferma il provvedimento della presidenza.

Inchiesta sul caso Orsi, gara Juventus-Lazio del 24 dicembre 1933 — Il direttorio richiama il comunicato n. 42 del 29 gennaio 1934 e presa cognizione della sentenza del 10 marzo 1934 del giudice istruttore del Tribunale C. e P. di Torino, delibera di rimettere tutti gli atti alla commissione d'inchiesta a suo tempo nominata, perchè essa provveda a compiere i lavori, presentando le sue conclusioni.

VOLATA

Roma - Venezia

Domenica prossima avrà luogo allo stadio sportivo comunale di S. Elena un incontro di volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro dell'Urbe e del Dopolavoro Provinciale di Venezia per la disputa del Trofeo Nazionale.

Con questa partita — che avrà inizio alle ore 14.30 la squadra veneziana, che ebbe l'onore di conquistare il Trofeo, riprende adesso la bella competizione nella speranza di strappare alla forte compagine romana, vincitrice dell'otto triestino, l'ambito alloro. I giocatori lagunari stanno preparandosi con il consueto impegno ed entusiasmo per il grande cimento.

Durante gli intervalli dell'incontro avranno luogo, sotto gli auspici del Comitato della F.I.D.A.L., le seguenti gare:

Corsa piana su metri 100 e corsa piana su metri 3000. Premi: Corsa metri 100: 1. medaglia vermeille; 2. e 3. medaglie vermeille; 4. e 5. medaglie di bronzo.

Corsa metri 3000: 1. medaglia di oro mm. 15; 2. e 3. medaglia vermeille; 4., 5., 6. e 7. medaglie d'argento; 9. e 10. di bronzo.

Le gare sono libere a tutti coloro che sono regolarmente tesserati alla F.I.D.A.L. (categoria I. e allievi). I non tesserati potranno staccare le tessere B sul posto.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale fino a sabato 7 alle 18. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 14.30 nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena, entrando per la porta riservata agli atleti.

PALLA OVALE

La selezione per la formazione della squadra nazionale

ROMA, 4

La Federazione italiana rugby comunica: Le società sotto indicate sono invitate a voler disporre affinchè i seguenti giuocatori, muniti degli indumenti di giuoco, prendano parte alla prova di selezione per la formazione della squadra rappresentativa nazionale, che avrà luogo domenica 8 aprile corrente mese a Milano sul campo Giuriati: A. F. C. Padova Maffioli-Amatori Rugby: Agosti, Campagna, Cozzini, Cetinari II, Crespi, Di Bello; Bersaglieri Rugby-Aimonot, Gattoni, Morimondi, Tagliabue e Zani; Bologna Sportiva: Bortolini II, Brighetti e Sgorbati; Guf Genova: Alcisio Ivan; Rugby Roma: De Angelis, Vinci III, Vinci IV,

I giuocatori delle società Amatori Rugby e Bersaglieri Rugby dovranno trovarsi direttamente sul campo alle ore 14. I giuocatori delle società Padova, Bologna Sportiva, Guf Genova e Rugby Roma dovranno trovarsi entro le ore 22 del 7 aprile presso l'albergo Maltecca in Corso Buenos Ayres 50, Milano. Le società sopra indicate sono invitate a telegrafare a questa Federazione per dare assicurazione della presenza alla prova di selezione di Milano di tutti i giuocatori convocati e della loro eventuale possibilità di recarsi all'estero per un periodo di tre o quattro giorni.

TENNIS

I campionati studenti medi

Vittorie del "Polo,, e di Momo

Sette squadre, in rappresentanza di tre scuole della città, hanno disputato al Lido, sui campi dell'Hotel des Bains, il campionato a squadre per gli studenti medi organizzato dalla Sezione tennis del G.U.F. Veneziano.

La contesa, molto combattuta, ha visto l'entrata in finale del Liceo Scientifico A e del Marco Polo A. Questo, già vincitore in semifinale della forte squadra del Foscarini, è riuscito a superare brillantemente anche l'ultimo confronto.

Ogni incontro comprendeva due singolari e un doppio; quasi sempre si è avuta una vittoria per parte nei singolari e solo il doppio ha deciso la contesa. Così appunto il Marco Polo deve la sua affermazione all'affiatamento del duo Franco-Spiro che ha saputo strappare il punto della vittoria alla coppia Todesco-Polacco del Liceo Scientifico. Nel complesso le due squadre finaliste hanno impressionato favorevolmente. Delle altre ha deluso il Foscarini A, che aveva molte possibilità di affermarsi, mentre si sono messe in luce il Liceo Scientifico B ed il Foscarini B.

Il campionato individuale è stato ricco di sorprese: infatti dei quattro giocatori teste di serie, solo uno, Ferrari, è arrivato in semifinale; gli altri tre, Franco, Todesco, Spiro, si sono fatti battere rispettivamente da Balbo, Galletti M. e Momo Cesare.

La sconfitta dei favoriti non è tanto a loro imputabile, quanto al valore dei loro giovani avversari. Questi hanno dimostrato di aver realizzato in poco tempo assai notevoli progressi, tantochè il vincitore del Campionato individuale è un ragazzo che si applica da poco al tennis.

In finale si sono trovati di fronte Ferrari, vincitore di Balbo; Momo C. di Galletti M. Dopo una prima partita, facile appannaggio di Ferrari, Momo cambiava tattica, e smontando l'avversario con un paziente gioco di pallonetti, riusciva a vincere con netto puntegio le altre due.

La vittoria di Momo è meritata dato il gioco intelligente e redditizio, ma va ricordato anche Ferrari, per l'ottimo stile. Hanno bene impressionato anche Spiro, Franco, i due Galletti e Rendina. Todesco, tecnicamente il migliore, ha avuto poca fortuna nel campionato individuale, mentre nella gara a squadre ha dato prova del suo valore.

PUGILATO

Gli allenamenti del G. U. F

Domani, venerdì, alle ore 18 avrà luogo nella Palestra delle Scuole maschili di S. Samuele il secondo allenamento di pugilato diretto dall'allenatore Gilberti. Nessuno manchi.

La manifestazione dopolavoristica del Natale di Roma

Per il 21 aprile, il Dopolavoro Provinciale di Venezia sta organizzando una grande manifestazione sportiva che sarà anche una completa rassegna delle forze dopolavoristiche della nostra provincia.

Oltre all'annunciata riunione polisportiva, la cui organizzazione è stata affidata alla Sezione Sportiva del Dopolavoro di Lido « Annibale Fóscari », avrà luogo in tale giornata un grande raduno al quale parteciperanno tutte le rappresentanze dei Dopolavoro ed Associazioni dipendenti.

PALLACANESTRO

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 16 del 2 aprile 1934 XII:

Deplorazione: Si deplora vivamente l'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia per il ritiro delle sue due squadre dal Campionato di Zona di II.a Divisione. Inoltre il Comitato infligge alla Reyer la multa di L. 50.

Girone unico di II. Divisione: Dopo il ritiro delle due squadre della «C. Reyer» il girone veneziano che disputa il campionato di II. Divisione rimane così composto: Laetitiza A e B, Dié N'Ai A e B ed Audax.

Reclamo Audax: Il Comitato soprassiede all'omologazione della partita Laetitia B-Audax in attesa di ulteriori accertamenti. Nel frattempo punisce il giocatore Penso Amerigo capitano dell'Audax, con una domenica effettiva di squalifica.

Calendario partite di II. Divisione Giovedì 5 aprile, ore 21: Laetitia A-Laetitia B; Dié N'Ai A-Dié N'Ai B Domenica 8 aprile, o re11: Laetitia A-Dié N'Ai B; Domenica 15 aprile ore 16: Dié N'Ai A-Laetitia B; ore 11: Laetitia A-Audax; Giovedì 19 aprile ore 21: Laetitia B-Dié N'Ai B; Domenica 22 aprile ore 11: Laetitia A-Dié N'Ai A; ore 16: Audax-Dié N'Ai B; Domenica 29 aprile ore 16: Audax-Dié N'Ai A.

Le partite verranno disputate nel campo della squadra prima nominata.

Avviso agli arbitri: Si ricorda ai sigg. arbitri che sui referti dovrà essere trascritto il preciso numero della tessera dei singoli giocatori. I referti stessi dovranno essere inoltrati al Comitato entro le 12 ore successive al giorno della gara arbitrata.

TIRO A VOLO

Gara e allenamento del Guf

Domani, venerdì 6 corr, nello Stand di S. Elena, avranno luogo le esercitazioni della Sezione Tiro a Volo del Guf, col seguente programma:

Ore 14.30: Gara a premi per gli iscritti al Guf di Venezia. Serie di 12 piattelli a m. 12, in turni di tre. Iscrizione gratuita. Piattelli a cent. 20. Premi n. cinque, in bellissimi oggetti e a scelta in ordine di classifica: Lampada da tavolo, penna d'oro, matita « Ancora » con finiture oro, medaglia vermeill, pipa di radica.

Ore 16: Allenamento collettivo su tre pedane e a serie consecutive, dei tre tiratori che parteciperanno il 9 corr. al Campionato Italiano Goliardico di Tiro a volo.

Un caso di tetano a Udine

UDINE, 4

Questa sera è stato trasportato all'Ospedale di Udine, da Malisana, il fanciullo Edoardo Pittana di anni 8, al quale il sanitario di turno riscontrava i sintomi del tetano.

Il povero fanciullo, che non ha saputo dare nessuna indicazione circa una leggera ferita che compare in un piede, è stato accolto con prognosi riservata.

CHIOGGIA

Pro Opere Assistenziali

Il personale militare e civile della locale R. Capitaneria di Porto ha versato a favore dell'E.O.A. L. 23. Il Presidente vivamente ringrazia.

Cronaca di Mestre

La corsa della Mille Miglia

Sono già cominciati i preparativi e gli studi necessari per la disciplina dei veicoli e pedoni che dovrà essere adottata nella giornata di domenica prossima in occasione del passaggio dei corridori delle mille miglia che, come venne pubblicato, percorreranno la strada provinciale di Padova, Cavalcavia Principe di Piemonte, Ponte del Littorio, Piazzale Roma e ritornando poi sul cavalcavia percorreranno la via Cappuccina, Piazzale della Stazione, Via Piave, Via Circonvallazione, via Terraglio. Il percorso, date le curve ed il centro abitato, sarà interessantissimo per il pubblico e difficilissimo per i corridori.

Da parte delle autorità sarà predisposto un eccezionale servizio di vigilanza perchè questi passaggi che dureranno per qualche ora, abbiano da svolgersi nel modo più regolare. E' tuttavia opportuno mettere fin d'ora in guardia i genitori perchè custodiscano attentamente i loro figliogli in tale giornata specialmente dalle ore 16.30 in poi.

Daremo in seguito le disposizioni che saranno emanate dalle Autorità riguardanti i veicoli.

Investito da un motociclista

L'altra sera verso le 20 Stevanato Antonio fu Agostino abitante a Chirignago di anni 21 meccanico, mentre con la sua motocicletta stava percorrendo la via Mirese diretto a Mestre, nell'attraversare il centro del paese di Spinea investiva Lazzarin Antonio fu Lorenzo di anni 62 abitante a Spinea che aveva traversato improvvisamente la strada, e che, essendo sordo-muto, non aveva avvertito i segnali della motocicletta. Sia il Lazzarin che lo Stevanato caddero a terra, e mentre il primo appariva gravemente ferito il secondo si rialzava subito cercando unitamente ad altri accorsi di soccorrere il disgraziato. Questi trasportato nell'ambulatorio del medico condotto Niccolin, poco dopo cessava di vivere; nell'investimento aveva riportato la frattura della gamba destra e la commozione cerebrale. Lo Stevanato invece aveva riportato delle leggere contusioni giudicate guaribili in giorni 10.

Esportazione formaggio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che con recente ordinanza le Autorità dello Stato di Washington hanno disposto che il formaggio non può essere importato nello Stato medesimo se non accompagnato da un certificato sanitario rilasciato dal veterinario provinciale.



Come la Principessina di Bulgaria è apparsa ai suoi sudditi

SOFIA, 4

Un gentile e commovente episodio, riguardante le persone dello Zar Boris e della Principessina Maria Luisa, viene registrato dalla cronaca. Le tiepide giornate primaverili, di cui Sofia va godendo, hanno indotto lo Zar a far fare, nelle prime ore del pomeriggio, delle brevi passeggiate alla Principessina nel giardino di palazzo, che, essendo piuttosto piccolo e su due ali aperto sulla strada, è assai visibile al pubblico.

Così, da qualche giorno, i cittadini potevano scorgere lo Zar guidare la primogenita, che già sgambetta sveltamente, tra le aiuole fiorite del giardino.

Ieri, una numerosa folla era in attesa del Sovrano e, quando questi è uscito dal palazzo, conducendo per mano la Principessina, sono partiti alcuni applausi. E' ben nota la semplicità augusta dello Zar Boris; sicchè i cittadini non sono rimasti sorpresi vedendo il loro Sovrano avvicinarsi lentamente al cancello del palazzo e, prendendo in braccio la Principessina, mostrarla con viva soddisfazione alla folla che era andata ancor più aumentando nel frattempo.

Dopo un breve istante di soggezione, la folla scoppiava in clamorosi «hurrah!» all'indirizzo del Sovrano e della Principessina, la quale veniva, in tal modo, presentata ai suoi sudditi per la prima volta. Sebbene vicinissima alla folla Maria Luisa non addimostrava nè sorpresa nè sbigottimento ma anzi, sorridendo, salutava con graziosissimi gesti della manina. Immaginarsi l'entusiasmo dei cittadini, i quali sarebbero penetrati addirittura nel giardino reale, per acclamare la Principessina, se i soldati della Guardia e i gendarmi non avessero presto steso un cordone. Ciò nonostante la folla si è attardata innanzi al palazzo, anche quando lo Zar Boris e la Principessina si allontanavano nell'interno del giardino.

La notizia, risaputa in serata in tutta la città, ha sollevato vivissimo entusiasmo e favorevolissimi commenti.

Federico Leopoldo di Prussia ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Questa mattina il Pontefice ha ricevuto il Principe Federico Leopoldo di Prussia che sabato scorso entrò nella Chiesa cattolica, abiurando alla religione luterana. La cerimonia, in forma privata, ebbe luogo nella Chiesa del Divin Verbo. Nell'udienza di questa mattina Pio XI ha avuto espressioni di particolare benevolenza per il Principe e gli ha donato, a ricordo dell'avvenimento, un oggetto sacro.

L'armamento di Singapore
L'ostilità giapponese

LONDRA, 4

Mentre diventa di giorno in giorno più palese che il Governo di Tokio si disinteressa del problema del disarmo, tanto navale che terrestre, e che questo suo atteggiamento si ripercuote sulla situazione europea, in quanto senza il disarmo del Giappone non disarmerebbe la Russia, la stampa londinese viene informata da Tokio sull'intenzione che il Governo nipponico avrebbe di chiedere l'abolizione della base navale di Singapore o almeno la riduzione degli armamenti britannici in quella zona.

I giornali giapponesi, secondo i telegrammi dalla capitale nipponica, stanno facendo molto rumore intorno alla decisione inglese di rafforzare Singapore e affermano che un aumento della potenza militare di Singapore altererebbe l'equilibrio degli armamenti in Estremo Oriente, quindi capovolgerebbe i calcoli fatti dal Governo di Tokio. Hong Kong, secondo i giapponesi, costituisce una sufficiente difesa del commercio britannico in Estremo Oriente per cui i lavori iniziati a Singapore, anche se questo porto si trova al di fuori dell'area a cui si riferisce la convenzione di Washington sul Pacifico, equivalgono a una violazione dello spirito della convenzione stessa.

A Londra tale atteggiamento del Giappone è destinato indubbiamente a destare il massimo interesse. Esso viene annunciato da Tokio, sia pure in forma non ufficiale, proprio al momento in cui Londra fa sapere di essersi messa d'accordo col Governo nipponico per la convenzione di una conferenza di delegati governativi dei due Paesi allo scopo di discutere i problemi commerciali che interessano Inghilterra e Giappone, e in primo luogo quelli relativi alle esportazioni di prodotti di cotone. Trattative analoghe non poterono, come è noto, condurre a risultato nella conferenza degli industriali cotonieri inglesi e giapponesi che si è svolta a Londra nelle settimane scorse. In tale conferenza le due parti non giunsero nemmeno ad accordarsi sulla questione preliminare riguardante il campo territoriale a cui le successive discussioni avrebbero dovuto riferirsi, e nella vigilia di Pasqua i giapponesi si imbarcavano verso l'Estremo Oriente senza avere concluso nulla. Anche se questioni commerciali e questioni militari raramente possono essere abbinate, la protesta dell'opinione pubblica giapponese per le fortificazioni di Singapore appare sintomatica in questo momento: essa in ogni modo rivela forse una altra carta sulla quale il Governo di Tokio punterà nella prossima conferenza navale che deve riunirsi questo altr'anno.

Le visite dei Reali del Siam

TORINO, 4

I Reali del Siam hanno visitato le gallerie d'arte, i musei della città e le armerie reali.

La polizia americana

Un ministro inglese a Chicago per studiarne i metodi

LONDRA, 4

Lees Smith, che è stato due volte ministro, prima delle poste e poi dell'educazione, in un governo laburista, è tornato da Chicago dove ha voluto accertarsi coi propri occhi che i romanzi e le novelle che vengono narrati su ciò che avviene nei bassifondi della tumultuosa città americana sono verità e non fantasie. Per soddisfare la sua curiosità l'ex ministro inglese ha accompagnato alcuni poliziotti americani che erano incaricati della lotta contro gli stupefacenti. Lees Smith non ha visto molto della malavita, ma sa dirla lunga sui metodi della polizia americana che gli hanno fatto una profonda impressione.

«Per un'intera notte, ha narrato l'ex ministro, sono corso in giro per certi quartieri della città entro un'autoblindata che era munita di due mitragliatrici, di un riflettore girevole, di una sirena che veniva fatta urlare ogni volta che l'autoblindata era messa all'inseguimento di qualche vettura sospetta, e di un apparecchio radio che riceveva continuamente dalla centrale della polizia dettagli su persone e circostanze. Ognuno di noi, oltre a tutto, era armato di rivoltella».

Lees Smith ha raccontato poi come il metodo dei poliziotti di Chicago fosse di puntare il riflettore su ogni individuo dall'aspetto poco rassicurante che passava per la via, di fermare l'autoblindata, di rovistare le tasche del malcapitato e di arrestare quest'ultimo se veniva trovato in possesso di armi.

«I poliziotti, ha continuato l'ex ministro, andavano alla ricerca di droghe stupefacenti e di coloro che trafficavano con esse. Entravano nelle case senza essere muniti di un ordine di perquisizione emesso da un magistrato, origliavano alle porte di privati cittadini e, al caso, forzavano queste ultime se dall'interno non si apriva alla prima richiesta. La libertà come noi la concepiamo, ha commentato l'ex ministro Lee Smith, è sconosciuta in America, nonostante che la statua della libertà si faccia incontro ai visitatori che arrivano nel porto di New York. Durante le sei ore della mia partecipazione alla ricerca delle droghe, ho visto cose che farebbero discutere la Camera dei Comuni per delle settimane e che terrebbero l'Inghilterra in fermento per dei mesi. La nostra Camera dei Comuni si è occupata una volta del caso di una ragazza che era stata interrogata dalla polizia di Scotland Yard per cinque ore di seguito. A Chicago la si sarebbe interrogata per diciotto ore di seguito e la si sarebbe tenuta sveglia con dei calci nei fianchi e il Parlamento non si sarebbe occupato della cosa».

Un misterioso assassinio in un castello tedesco

BERLINO, 4

La mattina del 2 dicembre 1932 il proprietario del castello di Waltershausen, nella Franconia meridionale, capitano Voldemaro Werther, veniva trovato morto, il cranio crivellato di colpi. Accanto al cadavere giaceva la moglie Maria, nata baronessa Freisitz. La donna era gravemente ferita, e nella mano destra stringeva una grossa pistola d'ordinanza. Trasportata all'ospedale, la baronessa non appena rinvenne fece le seguenti dichiarazioni:

«Mio marito è stato assassinato da un nostro ex-dipendente, e precisamente dall'autista e giardiniere Carlo Liebig, che era stato licenziato per ragioni di economia, ma anche perchè sapevano di avere a che fare con un elemento poco fidato. Verso la mezzanotte fui svegliata da due colpi di rivoltella seguiti da invocazioni disperate. Balzai dal letto e corsi verso la camera di mio marito. Avevo appena fatto due passi quando l'uscio si aprì e sulla soglia apparve il Liebig. Costui sparò alcuni colpi contro di me. Malgrado fossi rimasta ferita, ebbi la forza di trascinarmi in un salottino e di barricarmi, poi perdetti i sensi. Verso l'alba rinvenni. Facendo uno sforzo enorme mi trascinai nella stanza di mio marito. Il poveretto rantolava; mi avvicinai alla finestra e l'aprii, e sparai alcuni colpi di rivoltella nella speranza di richiamare l'attenzione di qualcuno. Purtroppo i pochi servitori rimasti dormivano nell'ala opposta del castello, cosicchè i colpi non furono avvertiti».

In seguito a queste dichiarazioni il Liebig venne arrestato. I numerosi interrogatori non ebbero però alcun risultato. L'autista dichiarò di essere innocente, e l'autorità inquirente non trovò alcun elemento atto a provare il contrario tanto che alla fine si trovò costretta a sospendere ogni procedimento e a occuparsi invece della vedova che, in ulteriori interrogatori, era caduta in non poche contraddizioni.

Verso la fine di aprile 1933 la baronessa venne arrestata, ma pure lei riuscì a dimostrare la propria innocenza. Nel frattempo la polizia aveva potuto fare alcuni singolari rilievi: fra l'altro che l'assassino aveva sparato con due pistole diverse, e che una terza pistola gli era caduta di tasca. Di quest'arma la baronessa si era poi servita per dare l'allarme.

Alcuni mesi più tardi l'autorità credette utile di trarre nuovamente in arresto il Liebig che però, anche questa volta, riuscì a farsi rilasciare. Dietro consiglio del suo avvocato, il Liebig chiese ed ottenne che fosse aperto un regolare procedimento penale.

Mentre la vedova del Werther era in prigione, persone rimaste finora sconosciute, penetrarono nottetempo nel castello, misero ogni cosa sossopra; però non asportarono nulla. Scopo evidente dell'escursione era di cancellare qualche traccia atta a portare un pò di luce sul delitto. Dalle indagini della polizia risultò che alla incursione deve aver partecipato una donna.

Il capitano Werther fra il 1906 e il 1914 ebbe un ruolo molto importante nelle trattative commerciali fra il Reich e alcuni Paesi africani e asiatici, fra l'altro riuscì a stipulare un importante accordo con l'Irak. Come si è detto la richiesta del presunto assassino venne accolta, e oggi è incominciato alla Corte d'Assise di Schweinfurth il processo che dovrebbe squarciare il velo da cui è avvolta la paurosa tragedia del castello di Waltershausen.

L'asta delle belle ragazze ripristinata nel Brunsvick

BERLINO, 4

Dopo alcuni anni è stata ripristinata a Hoelsburg, nel Brunsvik, una pittoresca, antichissima tradizione: la cosidetta «asta delle belle ragazze». Per poter esseer ammesse all'asta occorrono due requisiti: avere più di 17 anni, e saper ballare; da parte dei maschi per essere ammessi alla singolare vendita bisogna essere giovanotti coningabili, ed avere qualche soldarello in tasca.

Il giorno prima dell'asta viene lanciato un manifesto in cui si dice press'a poco così: «Genti di Hoelsburg: seguendo una antica costumanza dei nostri padri, con il presente vi mettiamo a disposizione delle ragazze che hanno raggiunto da poco tempo, o da molto, l'età di 17 anni, e che hanno la speranza di passare a miglior vita, cioè a quella coniugale».

La ragazza viene data al maggior offerente, e pagando la cifra stabilita l'interessato acquista per un anno il diritto esclusivo di ballare con la ragazza guadagnata all'asta.

I prezzi raggiunti lunedì (la singolare manifestazione ha luogo la seconda festa di Pasqua) non sono molto rilevanti. La più bella ragazza è stata pagata tre marchi. Con questa somma però non solo si è acquistato il diritto di ballare per un anno, ma probabilmente anche una moglie per tutta la vita. Infatti bisogna sapere che lo scopo essenziale dell'asta non è di offrire ai celibi delle ballerine, bensì delle belle e, possibilmente, brave mogli. Prova ne sia che gli interessati prima di arrischiare i loro soldarelli si informano minutamente circa il valore dell'oggetto. Del resto durante l'anno di «danza esclusiva» c'è modo e tempo di conoscere e di apprezzare convenientemente l'acquisto fatto.

Facilitazioni pel versamento della sopratassa sui rimorchi

ROMA, 4

Come è noto, col primo aprile corrente è entrato in vigore il R. D. L. 28 novembre 1933 che ha istituito una sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi. Per il combinato disposto dell'art. 2 del citato R. D. L. e dell'art. 1 del decreto ministeriale 14 marzo 19[illegible], per i rimorchi in circolazione alla data del 1. aprile 1934, il pagamento della sopratassa annuale, in ragione di 9 dodicesimi del relativo importo, o della prima rata trimestrale di essa (3/12 dell'importo annuale) deve essere effettuato entro il 10 aprile prossimo, presso l'ufficio esattore del R. Automobile Club d'Italia della provincia nella quale ciascun rimorchio è immatricolato.

Al riguardo numerosi possessori di rimorchi hanno fatto presente al Ministero delle Finanze l'opportunità di adottare provvedimenti idonei a facilitare il versamento della sopratassa dovuta per quei rimorchi che nella prima decade del corrente aprile od all'inizio dei trimestri successivi si trovino in circolazione fuori della provincia d'immatricolazione. In adesione alle premure ricevute, il Ministero delle Finanze ha disposto che il versamento della sopratassa suindicata, per il caso di rimorchi circolanti in provincia diversa da quella di immatricolazione, possa essere effettuato anche presso l'ufficio esattore della provincia nella quale il rimorchio trovasi temporaneamente in circolazione. A tal fine il possessore del rimorchio deve esibire al detto ufficio esattore del R.A.C.I. la licenza di circolazione del rimorchio e la relativa targa d'individuazione. L'ufficio esattore, presa nota degli estremi della licenza di circolazione, rilascierà una ricevuta provvisoria della somma introitata e provvederà ad applicare sulla targa di individuazione del rimorchio il prescritto contrassegno metallico. Nessuna annotazione verrà apposta sulla licenza di circolazione che deve essere restituita agli interessati. La ricevuta provvisoria è valevole per un periodo di giorni 10 dalla data del suo rilascio. Entro tale termine il possessore di essa deve curare il ritiro della ricevuta definitiva presso lo stesso ufficio esattore che ha rilasciato la ricevuta provvisoria, chiedendo l'annotazione del pagamento sulla ricevuta di circolazione. Nei sensi di cui sopra sono state impartite opportune istruzioni agli uffici esattori del R.A.C.I.

Duemila quintali di farina alle famiglie bisognose della Tripolitania

ROMA, 4

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che la Direzione del Partito, interessata da S. E. Balbo, ha destinato all'Ente Opere Assistenziali della Federazione Fascista della Tripolitania 2.000 quintali di farina da distribuirsi alle famiglie povere.

La causa contro la Pavlova per lo scioglimento della sua Compagnia

ROMA, 4

E' stata chiamata stamane dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale la causa proposta dal cav. Manlio Mannozzi, capocomico della compagnia di Tatiana Pavlova, contro la Pavlova stessa, in seguito al recente scioglimento della compagnia. Il Mannozzi, come è noto, sostiene che lo scioglimento avvenne per causa della Pavlova, la quale si rifiutò di riconoscere la direzione artistica di Lamberto Picasso e compì tali gesti di indisciplina che compromisero la compagine della compagnia, e pertanto chiede la condanna della signora al pagamento dei danni a lui arrecati, che si riserva di precisare in separata sede. Resistendo a questa richiesta, la Pavlova sostiene invece che la compagnia fu sciolta per colpa grave del Mannozzi medesimo, di cui chiede la condanna al risarcimento dei danni. Il difensore del Mannozzi, avv. Cafiero, ha presentato stamane alcuni documenti, tra cui il verbale dei Sindacati che constata l'abbandono della compagnia da parte della Pavlova ed un giornale teatrale che riporta alcuni episodi dei primi spettacoli della compagnia e tra gli altri quello di Modena che provocò l'intervento della P. S. a causa delle rimostranze del pubblico per il fatto che la Pavlova si astenne una volta dal recitare e un'altra volta pare si sia presentata in teatro con un'ora e mezza di ritardo sull'orario fissato per la rappresentazione. I documenti tendono a dimostrare le inadempienze delle quali si fa addebito alla Pavlova e che formano la base della azione proposta dal Mannozzi. Lo avv. Cafiero chiede altresì nella sua difesa che il Tribunale voglia nominare un esperto per la liquidazione dei danni e intanto disponga per una provvisionale di 50 mila lire. Per la Pavlova si è costituito l'avv. Romualdi e la causa è stata differita al 27 corrente per la discussione.

La legna ceduta gratis in Svizzera ai proprietari di gassogeni

ROMA, 4

Allo scopo di incoraggiare sempre più e di estendere nel Paese l'introduzione e l'impiego dei motori a gassogeno che in Svizzera contano ormai non pochi fautori e sono largamente rappresentati negli autotrasporti e negli impianti industriali, il Cantone di Vaud ha deciso di mettere gratuitamente la legna a disposizione dei proprietari di autocarri a gassogeno. Anche il Cantone di Neuchatel avrebbe il progetto di cedere gratuitamente la legna pronta per l'impiego a tutti coloro che siano in possesso di automezzi funzionanti a gassogeno.

CRONACHE DEL G.U.F.

24 5 APRILE 1934 - XII.

Il G.U.F. veneziano al microfono

Iniziatasi con lo squillo di Cà Foscari e con il saluto al Duce, la trasmissione dopo una sintetica esposizione delle varie attività del G.U.F. veneziano, ha offerto agli ascoltatori la breve conversazione sportiva di Luciano Trivelli, che qui sotto riproduciamo, conversazione particolarmente interessante appartenendo, com'è noto, il camerata Trivelli alla squadra di Palla Canestro vincitrice dei giochi universitari mondiali di Torino. Dopo lo sport un'altra attività nella quale il G.U.F. di Venezia si è sempre distinto, la musica, non poteva non comparire alla radio, e il quartetto d'archi « Francesco de Guarnieri » del G.U.F. veneziano, già noto ben più che quale semplice promessa nel mondo musicale, ha impeccabilmente eseguito il *Quartetto in do* di Nino Sanzogno, illuminato da quello spirito fantastico e romantico che il giovanissimo autore dei *Quattro cavalieri dell'Apocalisse*, dimostra in tutte le sue musiche.

Anche la poesia fa la sua comparsa al microfono ed è poesia vibrante, guerriera, intercalata da squilli di tromba: Renato Famea, il dinamico direttore di *Europa svegliati!* declama una sua lirica ispirata alla data fatidica del XXIV maggio. Infine il canto goliardico attraverso i secoli è passato in rapida sintesi, davanti agli ascoltatori in un'originale rassegna ideata e commentata da A. Tommasini e preceduta da un'introduzione di Giordano Coen Giordana.

Riportiamo qui il testo delle due conversazioni, ma non possiamo naturalmente riportare quello che di questa rassegna fu il suggestivo sfondo sonoro, nel quale sfilarono i canti goliardici d'ogni epoca, dalle primitive espressioni dei *clerici vagantes* alle canzoni del Rsorgimento della Guerra e della Rivoluzione, alternate con i canti di serena giocondità fioriti in ogni epoca anche nelle più gravi, sulle labbra della giovinezza goliardica.

Presentazione

Ascoltiamo la eco dei canti goliardici, di quelli che giungono a noi da lontananze di tempi e di luoghi, che furono l'espressione di tutto un popolo di studenti i quali vissero e operarono scrivendo pagine indimenticabili; di quelli che ci ripetono più dappresso eventi meno lontani ma tutti vibranti di ricordi perpetuamente presenti.

Segnano queste musiche, questi cori, queste canzoni un movimento spirituale, una evoluzione culturale continua, una trasformazione ininterrotta di coscienze e di fedi, e ne sono l'espressione.

Ogni tempo, ogni epoca, ogni momento della vita della patria ebbe il suo canto, il suo inno, il suo poeta e fu spontanea questa rivelazione, e fu quasi istintiva, nacque dalla maturazione di un dato tempo, si tramutò al maturarsi di un altro.

E così, come le canzoni della gioventù universitaria, come il canto dello studente, tutto per spontaneo moto nella vita e nell'arte si muta e si evolve fino a raggiungere forme nuove, fantasmi nuovi, nuove creazioni.

I Littoriali della cultura e dell'arte non hanno l'intento di precorrere gli eventi, ma piuttosto il compito di porre quasi in un grande crogiuolo le non contenibili aspirazioni della giovinezza studiosa, poichè gli stili e le forme non si improvvisano, ma sono quelli e queste che si imporranno a noi quando il tempo sarà maturato.

Indubbiamente il vasto respiro della rinnovata coscienza italiana, il fervore di nuove e grandi opere, l'ardente senso eroico che anima la gioventù d'Italia la sospingono verso miraggi di nuovo stile e di nuovo pensiero.

Tutti sentiamo il lievito di un movimento che ci condurrà infallibilmente innanzi alla prossima realtà.

Tutti ci sentiamo posseduti da una fiamma di vita che fonderà in un giorno infinitamente vicino le nostre forze intellettuali per l'attesa rivelazione.

Allora sorgerà il monumento ideale che i nostri spiriti agognano quale sintesi e coronamento del formidabile fervore, che suggellato dal segno del Littorio e dall'infallibile comandamento del Duce, costituisce l'ora di creatrice attività che gioiosamente viviamo.

Innanzi a quel monumento canteremo gli inni della goliardia italica e forse un nuovo canto scoppierà improvviso dal petto dei giovani a glorificare il miracolo nuovo.

Ma lasciamo che le canzoni delle nostre università aprano le ali e volino per il mondo.

Ascoltiamole!

GIORDANO COEN GIORDANA

Il Canto dei Goliardi attraverso i tempi

Se noi dovessimo un giorno riassumere in brevissima sintesi il travoglio che l'anima dei vent'anni ha vissuto nel trascorrere degli anni e dei secoli ci sarebbe sufficente uno sguardo agli epici eventi che testimoniano la sua presenza e l'ascoltare i canti che, di volta in volta, riempirono le gole di questi cantori dell'entusiasmo. Basterebbe questo: la sintesi sarebbe così completa da non chiedere alcuna chiosa od alcuna spiegazione. Gli è che nel canto come nelle azioni, l'animo degli atenei — la più sicura e fedele ed entusiastica interprete dell'anima di tutto un popolo — ha trovato sempre la sua espressone più bella e più sincera sì che ogni canto sta fermo negli anni e nei secoli a ricordare una fede e una fiamma.

Risaliamo un attimo il cammino della storia: ci giungono le eco lontane dei «clerici vagantes», degli universitari di Bologna, di Firenze — invocanti coi versi del Magnifico la bellezza della giovine età che si fugge via — di Pisa, di Napoli, di Padova, di tutte le città d'Italia ancora divise e prive del premio dell'unità della patria. Cantano il vino, l'allegria, ma il canto non trova mai impeti di vera letizia. Sotto le parole della gioia c'è un senso accorato di tristezza, c'è una eco di aspirazioni insoddisfatte, c'è la malinconia delle mete non ancora raggiungibili.

Ma un giorno passa di città in cittaà, di casolare in casolare una parola sola: Italia. S'inizia l'epoca eroica del Risorgimento. Le giovinezze degli Atenei si riuniscono e cantano, cantano ancora le loro canzoni esaltanti e bacco e tabacco e venere ma mentre la massa canta si sussurrano come un soffio le parole della cospirazione. Così, sotto il manto della spensieratezza, si affinano i cuori e le armi per la resurrezione.

La resurrezione viene. Dove c'è da combattere ivi sono gli universitari. Curtatone e Montanara riassume nella sua gesta leggendaria, infiniti eroismi.

La prima battaglia è vinta. La Patria, è una dalle Alpi al mare. La vera allegrezza ora può traboccare e la penisola è piena di canti e di gioia.

Passano anni, passa un attimo nel veloce trascorrere della storia. Dalle città italiane non ancora ricongiunte alla madre si leva un grido: Trento e Trieste chiamano. Non è più tempo di canti e di gioia. Bisogna scendere nelle piazze, bisogna bastonare bastonare e magari farsi bastonare ma gridare alto invocando la guerra.

La guerra!
La guerra!
E la guerra viene.

Anni di eroismi, di sacrifici, di martirii, di sangue. La vittoria ripaga di tutte le morti. Gli universitari soldati hanno risposto tutti degnamente all'appello.

Ora possono ritornare ai loro atenei e ai loro studi. Può anche ritornare il sorriso. Si può anche ridere.

Ma anche se si ride la patria è il primo amore e quando si tenta di uccidere la vittoria e la patria l'anima di vent'anni grida con una sola voce — e il grido risuona come un comandamento —: no la patria non si uccide.

Benito Mussolini squilla da Milano la Diana della grande rinascita: egli può contare sugli universitari. Dagli atenei centinaia e centinaia di giovani scendono sulle piazze: al Capo offrono il loro sangue e la loro vita. Oggi bisogna combattere; si studierà domani quando la patria sarà tutta sole di giustizia e di verità.

Camerati caduti! Voi siete andati incontro alla morte cantando. All'armi all'armi, cantavate e crepitavano d'intorno i colpi di moschetto.

Il vostro sangue ha arrossato le vie d'Italia ma è venuta la nuova vittoria ed è sorto il nuovo sole di Roma.

Oggi la patria è tutto un immenso cantiere di opere. Negli atenei si forgiano le anime e gli ingegni. Per le piazze d'Italia passano marciando le nostre belle legioni: accanto al libro c'è il moschetto e c'è un cuore che non dimentica.

Questo cuore, o Duce, domanda di marciare per tutte le vie dove Roma già passò.

Cosa importa se si muore.

Per la Patria rinnovellata dal Littorio, gli universitari fascisti veneziani Vi offrono, o Duce, la loro vita e la loro morte.

Saluto al Duce: A noi!

ATTILIO TOMMASINI

Pallacanestro

S. E. Starace parlando delle utilità della pallacanestro così si esprimeva: « Gli Universitari ed i Giovani Fascisti, giocando alla pallacanestro, renderanno più agile il loro corpo e si alleneranno a decidere rapidamente ».

In queste parole sono riassunti efficacemente i vantaggi che si possono ritrarre dalla pratica di tale sport.

Infatti per le sue stesse caratteristiche, il giuoco basato essenzialmente sulla velocità, sull'intuizione immediata, non valendosi delle prodezze del singolo, vuole precisione ed intelligenza di tutti i componenti della squadra.

Aliena da qualsiasi rudezza ed aggressività, la pallacanestro è sport di spiccate qualità agonistiche: tecnicamente chiara ed emotiva per la rapidità con la quale si susseguono le azioni racchiude in sè movimenti plastici ed armonici, sì che lo sforzo non va a detrimento dell'estetica. Appunto per la rapidità con la quale si possono da un momento all'altro capovolgere i risultati — tanto che fino agli ultimi minuti di giuoco rimane l'incertezza della lotta — la pallacanestro ha conquistato la massima simpatia della folla.

Se ancor pochi erano, tempo fa, i cultori, gli appassionati, oggi si può dire che mediante costruzioni di campi, di appropriate attrezzature e l'ottima propaganda dei competenti in mezzo a tutte le classi degli sportivi, dal Balilla all'Avanguardista, dallo studente al Dopolavorista, la pallacanestro è diventata uno dei giuochi più apprezzati e seguiti dal pubblico. Ma dove la propaganda ha potuto dare i suoi frutti più immediati è stato nell'ambiente Universitario.

Fra i vari sports che oggi vengono praticati dai giovani nessuno ve n'ha che meglio della pallacanestro s'adatti per le sue precipue caratteristiche alle particolari attitudini e all'indole stessa degli studenti.

Vediamo appunto come ai Littoriali di Bologna e di Torino il torneo di pallacanestro abbia dato dei buonissimi risultati per l'impegno e la ottima tecnica palesata da più di una formazione. Anche nel campo femminile si sono fatti notevoli progressi: a Bologna due sole squadre, quelle di Venezia e di Napoli, hanno portato una nota caratteristica e simpatica, a Torino invece oltre una diecina hanno dato vita a degli incontri interessanti e combattuti. In Italia si conosceva il valore dei giocatori nazionali ma non si sapeva ancora quale potesse essere il loro posto in campo internazionale. L'occasione per giudicare opportunamente si è presentata ai giuochi Universitari Internazionali di Torino.

La stampa Italiana che s'era accanita a descrivere le superbe qualità del giuoco estone, lettone e francese, aveva trascurato il nostro quintetto tanto da farlo apparire come una incognita. Ma proprio durante il Torneo si è capito quale era il nostro valore. Le rappresentative straniere di fronte al nostro giuoco privo di qualunque spettacolarità ma in compenso rapido, deciso, e sommamente realizzatore, non poterono far altro che difendersi. La nostra ferma volontà di vincere e far trionfare i colori del Paese ci dava energia ed entusiasmo, sì che anche contro la Lettonia, che si presentava formidabile in ogni rapporto potemmo far risolvere le sorti in modo indiscutibile a nostro vantaggio. Così il primo debutto in campo internazionale Universitario veniva coronato dalla più fulgida vittoria. La capacità e l'entusiasmo dei Goliardi, la vitalità e la disciplina dei Guf corrispondevano in pieno alle speranze di tutti i cestisti della penisola.

Nel '35 Budapest ci attende. Un'altra affermazione arride agli atleti della Nuova Italia.

TRIVELLI LUCIANO

Fascismo e Nazionalsocialismo

« intendo rivendicare, nella maniera più perentoria, la priorità storica del movimento fascista e non meno perentoriamente la originalità inconfondibile della nostra dottrina ».

MUSSOLINI

In Germania circolano da qualche tempo le più astruse e assurde dottrine, che cercano di intaccare la universalità e la superiorità della civiltà romana ,la priorità storica del movimento fascista, l'essenza del Fascismo, la personalità di Mussolini.

Il rinnovamento hitleriano della spiritualità germanica è una sconfessione della civiltà latina. In qualunque manifestazione spirituale e morale il nazismo vuole infatti che sia impressa l'impronta della razza tedesca e del suo eroismo; perchè razza ed eroismo rappresntano il tema capitale centrale della dottrina hitleriana.

La concezione politica del nazionalsocialismo si oppone al pacifismo della democrazia internazionale e alle internazionali d'ogni colore, e crede nella necessità di educare il popolo tedesco ad una concezione eroica. Questa direttiva è decisiva anche per le forme di cultura e di arte e le loro creazioni. Compito del nazismo è quindi quello di educare il popolo tedesco al culto delle tradizioni germaniche, alla venerazione delle grandi gesta del passato, e di esaltare la superiorità e la purezza dell'« elemento primario » del popolo tedesco, che è quello che ha dato al popolo germanico l'ordinamento statale, la lingua e la civiltà, mentre ne ha segnato il destino. Il nazionalsocialismo si propone in questo modo di formare un popolo unico, con un'unica idea e un'unica volontà, per giungere alla meta suprema cui tende l'hitlerismo; il predominio assoluto, universale della razza tedesca sopra tutte le altre. Per i nazisti esiste inoltre una netta separazione tra cultura nordica e cultura latina, come tra razza tedesca e razza italiana. I popoli latini sono poi dei popoli « inferiori » perchè — a parte l'impurità del sangue — ignorano la vita eroica e non conoscono la povertà, l'onore, la poesia del sacrificio, la vita del soldato e la dura fatica dell'agricoltura. Infine, i nazisti affermano e divulgano che Mussolini è il precursore di Hitler e che il Fascismo italiano è essenzialmente la prima fase del nazionalsocialismo, perchè esso non è stato capace di liberarsi dei residui elementi liberali e materialistici e della funzione dissolvente dell'ebraismo.

Il grottesco di simili affermazioni è così evidente che non meriterebbero di esser confutate. Tuttavia noi sentiamo il dovere di farlo per un triplice ordine di ragioni: perchè non vogliamo che nessuno intacchi la personalità del Duce e la priorità e l'originalità del Fascismo; perchè amiamo la verità; perchè vogliamo mettere in guardia il popolo italiano contro le mene antifasciste del nazismo.

*

Fu Roma — soltanto Roma — che creò una civiltà universale, originale, eterna. Fu Roma che incivilì tutti i popoli, strappandoli dalla barbarie e unificandoli sotto il suo dominio imperiale. Fu Roma che lasciò dei segni indelebili della sua meravigliosa civiltà, della sua vitalità, della sua potenza. Roma, che era già grande quando i teutoni vagavano per le foreste! Fu Roma che strappò dalla barbarie, dalla tenebra e dall'ignoranza i popoli germanici, che ruppe le loro terga ribelli, che li ammise nell'orbita della sua civiltà. Fu Roma che amò la lotta, che esaltò la semplice e serena vita dei campi, che accolse nel suo grembo materno tutti i popoli del mondo. Fu la « pace romana » che seppe fondere in una sola ed unica civiltà il genio, la virtù, il carattere di tutte le razze. Fu più tardi Roma cristiana che salvò il mondo dallo sfacelo, che frenò i barbari, che ammise i catecumeni germanici nell'orbita della civiltà divenuta latino-cristiana. Fu il Rinascimento italiano che, con la sua luce potente e radiosa, schiuse le porte della rinascita mondiale, che diradò la tenebra dell'oscurantismo medioevale, che avviò tutti i popoli verso nuove forme di vita, spirituale e materiale. E', infine, Roma Fascista che salverà per la quarta volta il mondo, perchè « tutto quello che si fa a Roma è nazionale ed universale », perchè « l'antitesi in cui si divincola la civiltà contemporanea non si supera che in un modo, con la dottrina e la saggezza di Roma! ».

Il movimento mussoliniano è un movimento originale e nuovo, che non ha avuto bisogno di copiare nessuno. Un movimento rivoluzionario che è destinato a creare una nuova civiltà, la civiltà fascista! Esso è nato in Italia, è si sviluppato in Italia ed è stato copiato all'estero. Creatore e realizzatore del Fascismo italiano è stato Mussolini, non già Hitler. Creatore del Fascismo universale è il Duce, non già il Führer.

I Fasci di Azione Rivoluzionaria sono del 1915. Il movimento fascista è del 23 marzo 1919. Il movimento nazionalsocialista è del 20 novembre 1923.

Il movimento mussoliniano — movimento idealistico e fortemente realistico — partiva dalla società italiana così come era, con le sue tradizioni, la sua struttura sociale, il suo spirito nazionale, i suoi concreti bisogni; il movimento hitleriano partiva invece dalle mistiche dell'apocalittico neo profeta Hitler, che aveva fissato il suo nuovo vangelo nei cosidetti « 25 punti ». Nel movimento delle Camicie Nere non c'erano mistiche, razzismo, druidismo in quello delle Camicie Brune troviamo tutte queste cose. Il Duce poneva al centro del suo sistema lo Stato; il Führer poneva invece « l'elemento primario » tedesco di pura razza ariana. Mussolini non ha copiato nessuno; Hitler ha imitato il Duce prima e dopo l'avvento al potere delle Camicie Brune.

Se la Germania hitleriana ha in comune con l'Italia mussoliniana certe dottrine, certi imperativi di autorità, di ordine, di gerarchia, di disciplina, esiste tuttavia tra Roma e Berlino un abisso incolmabile. Hitler ha imitato e copiato Mussolini, ma non ha compreso l'alta spiritualità, la profonda umanità e l'essenza del movimento delle Camicie Nere. Quest'ultimo è infatti antitetico al movimento nazista. L'uno si muove nell'orbita della universale civiltà romana ,l'altro si muove invece in quella della tipica barbarie teutonica.

Mussolini esalta Roma; Hitler invece esalta l'Antiroma. Il primo incarna Cesare, Dante, Michelangelo, Napoleone; il secondo incarna invece i teutoni di Arminio, gli imperatori ghibellini, Lutero, Kant, Bismarck.

Il Duce esalta la religione cattolica; il Führer predica il paganesimo germanico. Uno, Gesù; l'altro, Wotan.

Il Fascismo è tutto pervaso di umanità, di spiritualità, di universalità; il nazionalsocialismo è invece dominato dalle mistiche, dallo spirito di imperialismo razzista, del settarismo. Il Fascismo glorifica la razza latina, ma non afferma la supremazia di una razza sulle altre; la mistica hitleriana afferma invece la supremazia della razza tedesca sulle altre razze considerate « razze inferiori » (uno spazzino tedesco di pura razza ariana vale di più di un re di uno Stato straniero). La mistica hitleriana non ammette collaborazione fra il popolo tedesco e gli altri popoli, perchè fra popoli superiori (cioè puri ariani) e popoli inferiori (cioè impuri) non vi può essere che un rapporto di predominio, di subordinazione. Al sano realismo fascista non ripugna invece di collaborare con gli altri popoli (« collaborazione costruttiva » ha detto il Duce) in vista della pace e del progresso mondiale. La Germania hitleriana, — che non vuole la distinzione fra popoli vinti e vincitori, — tende a separare gli ariani dai non — ariani; l'Italia Fascista tende invece a unificare tutti i popoli. «Oggi — ha detto il Duce agli studenti asiatici convenuti nella Città Eterna — Roma e il Mediterraneo, con la rinascita fascista, rinascita sopratutto spirituale, si volgono a riprendere la loro funzione unificatrice ».

Il Fascismo proclama un suo proprio imperialismo spirituale e morale; il nazionalsocialismo, un imperialismo basato sul sangue e sulla forza.

I postulati mussoliniani hanno carattere universale ed eterno; quelli hitleriani hanno carattere nazionale e contingente.

Mussolini passerà alla storia come il salvatore del mondo e il creatore di una nuova civiltà; Hitler sarà invece ricordato dagli storici germanici come il maggiore sostenitore dell'imperialismo della razza teutonica.

*

Il Duce e il Fascismo italiano hanno salutato con profonda e sincera simpatia l'avvento al potere delle Camicie Brune. L'atteggiamento del Duce è stato in molti casi particolarmente utile alla Germania e al movimento nazista, specialmente se si pensa che, subito dopo l'avvento al potere di Hitler, la Francia aveva pensato alla « guerra preventiva » contro il Terzo Reich. Il Patto Mussolini della Pace rappresentò poi un interesse non trascurabile per la Germania hitleriana, che era guardata con ostilità, sospetto e diffidenza da tutti i popoli, meno il popolo italiano.

Hitler in cambio volle, appoggiò e diresse la campagna nazionalsocialista in Austria, mostrò chiaramente la sua intenzione di assorbire quel fiero Paese nel Reich tedesco, lasciò propalare le più grottesche teorie sul Duce e sul Fascismo italiano.

Quello stesso Hitler che, nell'ottobre 1933, aveva detto: « Nella nostra lotta contro le attuali difficoltà economiche e contro l'evoluzione degli spiriti, che si stava avviando verso il bolscevismo, noi abbiamo fatto assolutamente la stessa cosa che fece « prima di noi » l'analogo movimento in Italia... Ammiriamo il grande Uomo di Stato italiano, ammiriamo la sua missione e siamo grati per l'appoggio che il popolo italiano ci ha sempre dato nelle ore tristi ». Mussolini, nella sua qualità di creatore e realizzatore del Fascismo, non si lascia superare da attacchi propagandistici e pseudo-scientifici. Egli difende — e difenderà sempre — il primato, la universalità e l'essenza del Fascismo, contro chiunque intenda menomarli, perchè tutti i Fascisti — dal Capo all'ultimo gregario — sono impegnati « a difendere — costi che costi, e contro chiunque — il legato ideale dei nostri Caduti ».

Venezia, 4 aprile XII - E. F.

NINO PERISSINOTTO

Per insufficienza di spazio non abbiamo potuto fare la cronaca degli avvenimenti sportivi di lunedì scorso.

Sono: la gara di tiro al piattello nello Stand di S. Elena, e l'incontro di Rugby tra i Guf di Bologna e Venezia.

Attività del Guf di Gorizia

Riportiamo schematicamente così attività del Guf di Gorizia nel mese di marzo:

Giorno 6. — Scambio delle consegne fra il segretario uscente e quello nuovo. Rapporto degli addetti e fiduciari delle varie sezioni.

10 e 17. — Rapporto dei Fiduciari delle Scuole medie di Gorizia.

15. — Costituzione della sezione studentesca della « Dante ».

18-19. — Gita sciatoria nella zona di Tolmino.

21. — Gara di calcio fra i Guf di Gorizia e di Trieste (4-4).

23. — Adunata del Guf per la partecipazione alla cerimonia e alle feste della giornata.

Rapporto della sezione femminile.

24. — Campionati provinciali studenteschi di corsa campestre - 40 partecipanti.

25. — Mobilitazione generale di tutti gli studenti del Guf per le elezioni plebiscitarie. Servizio di vigilanza nella città e nella provincia. Servizio di collegamento con la Segreteria Federale Provinciale.

In tale occasione il Seg. Federale ha inviato al Guf, un « Encomio solenne », per l'opera ammirevole compiuta da tutti gli Universitari goriziani nel secondo plebiscito.

Realizzazioni dei Fascisti Universitari

L'Assemblea del Guf di Treviso

presieduta da S. E. Teruzzi

Il 15.o anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, ha visto in Treviso una imponente rassegna di forza, compattezza e disciplina degli studenti della Marca Trevigiana.

Nella mattina del 23 marzo il GUF di Treviso ha tenuto nella sala della Casa del Balilla il rapporto annuale di tutti gli iscritti universitari e medi della città e provincia.

Era presente anche al completo la sezione femminile del GUF. Prestavano servizio d'onore la Centuria della Milizia Universitaria ed il Fascio Giovanile studentesco di Combattimento.

Intervennero S. E. Teruzzi, accompagnato dal suo aiutante, e con lui erano S. E. il Prefetto, il generale Sillingardi comandante del II.o Raggruppamento M. V. S. N., il generale Beltrami, il Segretario Federale, il Vice-Preside della Provincia, il vice-Podestà, il comandante in II.a dei Fasci Giovanili, i membri del Direttorio Federale, il vice-Segretario del Fascio di Treviso, il presidente dell'O. N. B. ed i presidi delle scuole cittadine, ecc.

Dopo brevi parole introduttive, il segretario del GUF, ha fatto la seguente relazione dell'attività dell'organizzazione.

Egli dice:

« Eccellenza, Segretario Federale, camerati,

« A due anni dal suo ultimo rapporto il Gruppo Universitario Fascista Trevigiano raduna nuovamente i suoi iscritti intorno alle gerarchie della Provincia e al rappresentante di quella Milizia, vera guardia armata della Rivoluzione, che costituisce con il suo prefetto inquadramento e la sua assoluta dedizione alla causa, il vivo orgoglio del Fascismo.

« A voi, Eccellenze e Segretario Federale che avete voluto intervenire al nostro rapporto, porgo anche a nome dei camerati il mio saluto di gregario e il mio vivo ringraziamento ed insieme vi assicuro che il nostro GUF costituisce nella sua quasi totalità un blocco compatto ed omogeneo di giovani energie decise a servire in silenzio e fedeltà la causa della Rivoluzione fascista .

« Ma poichè sarebbe ingiusto dimenticare nella gioia dell'ora presente, l'ansie della vigilia, nella certezza di interpretare l'anima di noi tutti, rivolgo un ricordo commosso a tutti coloro, caduti della Guerra e della Rivoluzione, che per avere tutto dato alla causa, non ne hanno potuto assistere al trionfo. Il nostro pensiero vada anche ai camerati che quest'anno ha strappato dalle nostre file: Saverio Pagnutti e Luigi Ricci.

Le forze del Guf

« Dò ora un breve riassunto dell'attività del Gruppo. Al 23 marzo 1934 la situazione numerica degli iscritti si presenta in questo modo: Universitari 396, medi 230.

« Molti studenti universitari ricoprono cariche in seno al Partito nelle sue organizzazioni ed in seno a pubbliche amministrazioni dimostrando buona maturità politica e senso pratico di azione.

« Statisticamente gli aventi cariche sono: Segretari politici 4; Podestà 2; Fiduciari o membri di Consulte Rionali 6; Fasci Giovanili 53; O. N. B. 4; O. N. D. 9; cariche varie 3.

Inoltre numerosi laureati che temprarono la loro fede ed il loro carattere nei ranghi del nostro GUF, ricoprono attualmente cariche di responsabilità politica.

« Quasi a riprova evidente che, rispondendo a pieno al loro scopo, cui costituiscono l'inesauribile fonte, cui il Partito senza titubanza può attingere per rendere certa la propria attività ideale.

« Passando all'esame delle varie attività il GUF ha avuto un notevole risveglio e la prova che gli Universitari hanno raggiunto una sufficiente maturità si è riscontrata in occasione della commemorazione del 23 marzo 1933, nella quale nei 96 Fasci della Provincia ben 76 studenti hanno tenuto la celebrazione. La storica data venne pure commemorata da universitari nelle scuole della città. E così pure in occasione del 24 maggio erano delegati 19 studenti Universitari a commemorare lo storico evento.

« Per le odierne elezioni 28 studenti universitari sono stati designati come oratori, ed in tale loro qualità hanno dimostrato buona preparazione e grande senso di responsabilità.

« Nel decorso anno ha iniziato la sua attività il centro di Cultura il cui funzionamento va sempre più perfezionandosi a Treviso e a Conegliano .

Attività Assistenziale

« L'attività assistenziale è stata rilevante. Fin da quando assunsi la Segreteria del GUF mi sono subito preoccupato del modo sperequato con il quale venivano distribuiti i sussidi e le Borse di studio da parte degli Enti ed Istituti .

« Per questo il GUF si è imposto presso tutti questi organi ed il Segretario del GUF dallo scorso anno, entra di diritto a far parte delle Commissioni assegnatrici. Dove esistono statuti che non si possono modificare, prima della assegnazione il GUF viene sempre interpellato, in merito ai richiedenti.

« E' da notare che per beneficiare di Borse di studio e di sussidi lo studente deve dimostrare la sua appartenenza al GUF, e questa Segreteria nell'esprimere il proprio parere, tiene nel dovuto conto i meriti fascisti dell'interessato .

« Curata in modo particolare è la questione della sistemazione di studenti ed in specie di laureati. Le difficoltà sono molte, ma i successi si possono dire discreti. Sono certo che con l'aiuto delle autorità si potrà fare molto di più anche in questo campo.

« Un energico intervento che ponga finalmente termine a certe situazioni di privilegio, potrà affrire una sistemazione adeguata a più di un giovane laureato .

« Questa Segreteria all'uopo ha svolto una inchiesta: quanto prima sarà ultimata e le risultanze saranno trasmesse al Segretario Federale ed a S. E. il Prefetto.

Lo Sport

Per quanto riguarda lo sport, l'oratore riassume l'attività dell'anno XI.

« Si è svolto un Campeggio a Colfosco in Val Badia; vi parteciparono a turno 35 iscritti. Elementi del GUF hanno partecipato allo Sci d'Oro del Re, ai Campionati Triveneti studenteschi a squadre, alla staffetta invernale delle Alpi organizzata dal GUF di Milano nella quale ci siamo classificati I. ex-aequo e alla staffetta del GUF a S. Martino di Castrozza. Si sono svolti anche i Campionati provinciali di sci organizzati dal GUF con lo Sci Club locale ed il RACI locale. Su 76 partecipanti 36 erano studenti. Il GUF ha vinto il Campionato Provinciale a squadre e si è classificato primo assoluto nella gara di mezzofondo.

« Nella primavera è sorta la prima squadra Provinciale di Rugby la quale ha partecipato a 12 incontri con 31 giocatori e si è classificata seconda assoluta al torneo Regionale. Alcuni suoi elementi hanno partecipato ai « Littoriali ».

Il relatore riferisce quindi sulla attività negli altri rami di sport e passa ad illustrare l'intensa preparazione sportiva esplicata nel l'anno XII. Il GUF Treviso si è particolarmente distinto nel Rugby, pallacanestro, calcio, sci, tiro a volo, scherma, canottaggio.

Sulla Milizia Universitaria il Segretario del GUF dice che la centuria di Treviso conta attualmente 140 elementi con 7 ufficiali

Il programma per il futuro

Dopo aver richiamato l'attenzione degli studenti sul programma dell'assistenza per l'anno in corso, il dott. Marson prosegue:

« Ed ora alcune parole chiare sulla parte che riguarda le sanzioni disciplinari, per le quali intendo osservare la massima rigidezza; di conseguenza avverto che potranno contare sul ritiro della tessera:

« 1) tutti coloro che dimostrano poca attività, comprensione politica da far capire che abbiano chiesto la tessera per avere una utilità prima, o specialmente dopo la laurea;

« 2) tutti coloro i quali si danno attorno solamente per intervenire con poca spesa a viaggi ed a gite, o per non mancare là dove si prospetti un divertimento qualsiasi.

« Quei tali a cui voglio accennare non si vedono mai in nessuna occasione ma sono però pronti a farsi innanzi al momento buono per reclamare con petulanza i loro diritti.

« Bisogna invece rispondere a tutte le chiamate, sia perchè danno il modo di rinsaldare i vincoli di cameratismo e di uniformare la mentalità e la maniera di condotta, sia perchè contribuiscono vigorosamente ad aumentare l'entusiasmo ed insegnare a saper sopportare qualche eventuale sacrificio.

« 3) saranno allontanati dalle nostre file tutti gli ignavi, i tentennanti, i critici maligni ed insinceri, coloro che non dimostrino una fede sicura, e che non diano prova di saper agire — quando il Duce chiami — anche con le armi in pugno. Il ritiro della tessera del GUF comporta il ritiro della tessera del Partito e della Milizia.

Concludendo il Segretario del GUF dice: «Prima di chiudere questa esposizione ritengo di interpretare i vostri sentimenti inviando un saluto al camerata Giacomini, nostro Segretario Federale.

« Egli giovane tra i giovani, forgiato e cresciuto nel clima della Rivoluzione, della quale ha vissuto le ore di lotta e di passione, rappresenta l'attuazione del sistema fascista dei giovani. Nella fatica del suo compito gli sia conforto il sapere che tutti i giovani sono con lui, e gli Universitari della Marca più d'ogni altro. A nome di tutti io dico che non mancheremo alla sua fiducia ed alla nostra tradizione.

« Camerati, in occasione della Seconda Assemblea Quinquennale il Duce ha dato ai giovani la loro consegna:

« ... il privilegio della Rivoluzione continua — egli ha detto — va affidato ai giovani di animo e di cuore» .

Essa allontana i poltroni dell'intelletto, tiene sempre desto l'interesse della popolazione, non immobilizza la storia, ma ne sviluppa le forze.

La parola del Duce anche in questo accenno è diretta sopratutto a noi studenti: raccogliamola preziosamente e sia di sollievo alla nostra fatica ».

Dopo la relazione del Segretario del GUF, il Segretario Federale porge il suo saluto ai camerati universitari e rivolto a S. E. Teruzzi dice che i giovani degli Atenei, come tutto il popolo fascista della Marca sono profondamente devoti alla Causa della Rivoluzione ed al Duce.

A questo punto tutti in piedi, gli studenti applaudono e una voce forte e vibrante di passione grida: « Vogliamo il Duce a Treviso ».

Si è svolta quindi la consegna delle fiamme agli alfieri. La signorina Nedda Mafera, Fiduciaria del Guf femminile, a nome delle altre camerate madrine dei vessilli, ha pronunciato vibranti parole esprimendo il significato austero del rito.

S. E Teruzzi ha preso infine la parola e ha fatto il saluto ai camerati presenti, compiacendosi dell'entusiasmo e della fede degli Universitari trevigiani, dichiarando che spetta agli studenti il compito di avvicinarsi alle giovani reclute del Fascismo, educarle alla nuova religione della Patria, ed ha concluso affermando che recherà al Duce l'alalà dei camerati universitari di Treviso.

Le parole di S. E. Teruzzi furono accolte da interminabili applausi .

Terminata l'assemblea gli studenti si inquadrarono all'esterno della Casa del Balilla e sfilarono per le vie di Treviso recandosi a deporre alcune corone di fiori ai monumenti dei Caduti nel Piazzale della Vittoria e in Piazza dei Signori e alla lapide dei Martiri della Rivoluzione Fascista.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il movimento fascista
guadagna terreno nel Sud-Africa

LONDRA, 4

La «Morning Post» scrive: «Secondo informazioni pervenuteci, il movimento fascista nel Sud-Africa va rapidamente guadagnando terreno, specie nell'elemento boero. Un nostro amico, di solito bene informato, ci dice che le forze del movimento fascista sud - africano sono molto superiori a quelle che ordinariamente si crede e che esse sono destinate ad avere un ruolo di prima importanza negli avvenimenti politici di questi prossimi anni nella Colonia del Capo.

In un articolo di fondo nel quale esamina la situazione interna della Francia, il «Daily Mail» mette in rilievo che in realtà Doumergue ha ora poteri quasi dittatoriali. Se tuttavia, con tali poteri, egli non riuscisse a tenere in pugno la situazione, la Francia, secondo il giornale, diventerebbe inevitabilmente fascista.

Critiche inglesi a Hitler
per la sua politica in materia religiosa

LONDRA, 5

Il *Times* commenta il messaggio del Sommo Pontefice alla gioventù cattolica tedesca. Dopo avere ricordato che le trattative tra i Vescovi cattolici tedeschi e il Governo nazional-socialista per la esecuzione del concordato sono tuttora in alto mare, ed avere accennato alle dichiarazioni contenute in una recente sentenza di un tribunale tedesco, essere cioè la stampa cattolica superflua in Germania, il giornale esprime l'opinione che Hitler non può evidentemente desiderare di distruggere quel concordato che fu definito in Germania un successo del Governo nazista, tanto più che i dissensi con la chiesa evangelica restano più acuti che mai. «E' inconcepibile — conclude il *Times* — che il Cancelliere tedesco ed i suoi collaboratori più moderati non si rendano conto della necessità di disciplinare la gioventù nazional-socialista e di migliorare le relazioni fra il Governo e la Chiesa cattolica alla quale appartengono 20 milioni di tedeschi».

Scettiche accoglienze magiare
alle dichiarazioni di Benes

BUCAREST, 4

Riferendosi alle dichiarazioni fatte al giornale di Pioszony dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il quale si sarebbe dichiarato disposto di concedere alle minoranze ungheresi tutti i diritti a condizione che queste rispettino lo Stato cecoslovacco, il «Budapesti Hirlapp» scrive: «Il tono che sembra di comprensione è smentito dai fatti. Non dobbiamo dimenticare gli innumerevoli quotidiani soprusi di cui sono vittime in Cecoslovacchia le minoranze ungheresi».

Tutti i giornali producono altre dichiarazioni fatte da Benes al «Paris Soir». Il «Magiarsag» così commenta: «Non sappiamo più quante dichiarazioni Benes abbia fatte dopo gli accordi di Roma ed ancor meno sappiamo quale obiettivo perseguano i vari punti di vista esposti e quale di essi si debba considerare rispondente al pensiero di Benes. Il Ministro cecoslovacco renderebbe un grande servizio all'Europa se riuscisse a chiarire la sua opinione sul problema danubiano, se dicesse quali sono le sue intenzioni e si decidesse una buona volta ad operare nell'interesse della vera pace».

A quali condizioni la Germania
accetterebbe le proposte francesi

MONACO, 4

L'organo del governo bavarese la *Bavarische Staatszeitung*, afferma che la Germania è volentieri disposta a trattare in base alle proposte di disarmo che la stampa francese, ispirata sta lanciando in occasione delle attuali conversazioni tra gli Ambasciatori di Italia e d'Inghilterra con Barthou. Solamente, riguardo alle garanzie, la Germania non potrebbe approvare la formazione di un blocco che significherebbe la guerra contro la Germania, se eguali garanzie non venissero offerte anche alla Germania stessa in caso di inadempienza degli altri firmatari.

Dopo aver detto che sembra che anche l'Italia e l'Inghilterra condividano tale tesi germanica, il giornale aggiunge che comunque oggi, con la questione danubiana e con l'accordo tedesco-polacco, si offrono all'Inghilterra molte favorevoli occasioni per esercitare pressioni sulla Francia.

Una seduta di diciotto ore
alla Camera romena

BUCAREST, 4

Stamane, alle quattro, dopo una seduta durata 18 ore, la Camera ha approvato il disegno di legge sulla conversione dei debiti agrari e di alcune categorie di debiti urbani. Il disegno di legge è stato trasmesso al Senato che lo approverà prima della fine della settimana.

Inondazioni in America

SAN PAOLO (Minnesota), 4

Le inondazioni causate dalle piogge dirotte in alcune regioni del Minnesota e del Wisconsin, hanno dato luogo a diversi incidenti, in conseguenza dei quali quattro persone sono morte e quattro sono rimaste ferite. I danni materiali sono ingenti. Un certo numero di abitanti è stato obbligato a fuggire davanti alla piena. Centinaia di operai sono prigionieri delle acque a Chippewa Falls, nel Wisconsin.

L'estradizione di Insull
non sarebbe sicurissima

ISTAMBUL, 4

L'odissea di Insull non sembra debba aver fine, come sembrava ormai acquisito dopo l'arresto da parte delle autorità turche, con la estradizione e la consegna alle autorità americane. Stamane si apprende che un gruppo di amici finanzieri ed avvocati, fra i quali un notissimo avvocato inglese, sta eseguendo un ultimo sforzo per il rilascio dell'arrestato e la definitiva liquidazione del suo caso.

Insull è inglese o americano? Le autorità degli Stati Uniti affermano che egli è americano, e che perciò i diritti della legge di Washington hanno pieno potere. Ma Insull è nato in Inghilterra, e fu cittadino inglese sino al giorno in cui venne naturalizzato americano. Di questo particolare si valgono i suoi avvocati ed amici per affermare che Insull «fu» americano, giacchè negli ultimi tempi egli ha perduto la nazionalità d'acquisto, riassumendo quella di origine. Si tratta ora di far valere questo asserto, e di dargli forza giuridica. Se il tentativo riesce, è probabile che Insull venga rimesso in libertà, e che possa trovare finalmente un pò di pace.

La sua bizzarra avventura appassiona intanto il pubblico turco. E' straordinario come il settantaquattrenne bancarottiere stia diventando quasi un personaggio popolare. Quando il Tribunale turco, davanti al quale era stato portato dopo lo sbarco forzato dal «Maiotis», pronunciò la prima sentenza di assoluzione, molti presenti alla scena piangevano. I giornali di Stambul dedicano intere colonne allo strano caso, e le fotografie del finanziere fuggiasco si vedono pubblicate quasi al posto d'onore.

La scena dell'arresto e del verdetto di assoluzione (cui però tenne dietro il riarresto) è stata davvero straordinaria. Da un lato stavano i giudici turchi, dall'altro Insull, nervosissimo e tremante, circondato dagli amici, dagli avvocati e da un gruppo di gendarmi. Dopo una laboriosa discussione, il presidente del Tribunale turco faceva comunicare dall'interprete che Insull era libero.

«Signor Insull — così si esprimeva il presidente — voi non siete colpevole, nè di reato politico, nè di reato militare. Perciò, giacchè d'altra parte non siete cittadino americano, siete libero».

Si vide Insull sbiancarsi in volto e lo si udì mormorare: «Dio sia lodato!». Poi si alzò e disse: «Ero certo che in Turchia mi si sarebbe fatta giustizia».

Il seguito è noto. In luogo di essere ritrasportato alla nave, Insull veniva prima portato in un piccolo albergo, sotto la sorveglianza di cento poliziotti; e dall'albergo, dopo un nuovo verdetto della suprema autorità turca, in prigione, dove si trova attualmente, in attesa che il suo destino si compia.

In carcere il finanziere è stato messo insieme ad altri detenuti inglesi. Il suo collasso nervoso sembra passato. Chi lo ha visto afferma che sta ottimamente per la sua età, e che, superata la crisi di nervi di due giorni fa, è animato da grande volontà combattiva.

Samuele Insull ha dichiarato ai suoi difensori: «Io non ho paura di ritornare agli Stati Uniti, le autorità possono consegnarmi anche immediatamente all'ambasciata americana. La sola cosa che mi addolora è di dover essere messo a confronto coi miei avversari politici, e ne sono certo, mi sacrificheranno alle loro ambizioni politiche. Se la situazione fosse stata normale — ha continuato — io non avrei alcun timore».

La signora Kuyumgio Gioodu, presso la quale Insull abitava ad Atene, è giunta stamane ad Istambul in tutta fretta dalla Romania, ma non le è stato concesso di sbarcare poichè il suo passaporto non aveva il visto delle autorità turche. Si dice che essa abbia intenzione di presentare una petizione direttamente a Mustafà Kemal in favore di Insull a nome degli amici internazionali di quest'ultimo. Gli avvocati del banchiere Insull smentiscono che sia stato loro notificato il rifiuto di discutere l'appello da essi interposto contro la decisione del tribunale.

Tre feriti ad un'adunata
per la sparatoria d'un pazzo

UNIONTOWN (Pennsylvania), 4

Nella prima delle tre adunate di minatori della Pennsylvania occidentale, mentre la signora Cornelia Bryce Pinchot, moglie del Governatore della Pennsylvania, stava tenendo un discorso, un minatore estratta la rivoltella incominciò a sparare alla impazzata. Fu ridotto subito all'impotenza, ma tre persone rimasero ferite leggermente. Durante il trambusto l'oratrice diede prova di gran sangue freddo, continuando tranquillamente il suo discorso.

6500 palazzi di New York
verranno demoliti

NEW YORK, 4

Per ordine del sindaco La Guardia, squadre di ispettori edilizi hanno iniziato una verifica in tutti gli stabili dei quartieri popolari, per decidere quali e quanti fabbricati non rispondano più alle norme di igiene e di sicurezza in caso di incendio, debbano essere demoliti e sostituiti con nuovi, da un primo esame risulta che i palazzi da buttar giù superano il numero di 6500.

Alcuni alveari umani della zona dell'East Side, sono stati trovati in così disastrose condizioni che l'ordine di sgombro è stato emesso dopo qualche ora dalla visita degli ispettori, dando agli inquilini tre giorni di tempo per traslocare;

Salvatore Di Giacomo è morto

NAPOLI, 4

Questa notte all'una e mezza è morto Salvatore Di Giacomo.

L'ammirazione per l'istituto Eastmann
d'un sanitario americano

ROMA, 4

L'istituto superiore di odontoiatria «Eastmann» è stato visitato dal prof. Burkhart, direttore della clinica dentaria di Rochester (Stati Uniti). Dopo essersi reso conto particolareggiato sia del funzionamento tecnico e scientifico, sia dell'organizzazione amministrativa dell'Istituto diretto dal prof. Amedeo Perna, il prof. Burkhart ha voluto esternare ad alcuni giornalisti italiani ed esteri che effettuavano con lui la stessa visita i sentimenti della propria ammirazione per il modo con cui l'Istituto attua il proprio vasto programma di profilassi igienica e di assistenza sociale. Egli ha soggiunto che questo ente, pur essendo sorto da tempo relativamente breve, si è posto all'avanguardia di tutte le altre organizzazioni similiari esistenti all'estero.

L'ultimo scritto d'un educatore
"Muoio cattolicissimo, italianissimo e fascistissimo„

ROMA, 4

E' morto dopo lunga malattia, a 75 anni, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, il prof. cav. Vittorio Vaccari, valoroso e stimato insegnante, già appartenente al R. Liceo ginnasio «Torquato Tasso», padre del collega in giornalismo Walter.

Il prof. Vaccari ha dedicato 52 anni della sua vita all'insegnamento, profondendovi tesori del suo ingegno, della sua grande bontà, dei suoi alti sentimenti patriottici. Era una tempra magnifica di studioso latinista di grande valore e autore di una grammatica latina molto apprezzata.

Pochi momenti prima del trapasso, quando ormai la parola gli veniva meno, scrisse con mano ancora ferma: «Muoio cattolicissimo, italianissimo e fascistissimo».

I posteggi d'auto a Roma
affidati gratis al R.A.C.I.

ROMA, 4

Tra il Governatorato di Roma e la Sede di Roma del R.A.C.I. è stata stipulata una convenzione nei riguardi del servizio dei posteggi.

Il Governatore di Roma pienamente apprezzando le finalità di superiore interesse turistico perseguite dal R.A.C.I., nonchè i vantaggi indiretti che derivano alla disciplina del traffico da un ben organizzato servizio di posteggi, ha deliberato che tutte le numerose aree riservate in Roma alla custodia degli autoveicoli siano concesse al R.A.C.I. a titolo gratuito, col solo pagamento del diritto fisso di licenza.

L'importante accordo, secondo il Commissario del Governo per il R. A. C. I. dovrebbe servire di esempio per quei Comuni, nei quali ancora la gestione dei posteggi è concessa alle sedi del R.A.C.I. a condizioni gravemente onerose, o addirittura è considerata oggetto di pubblico incanto.

Un dono del Papa a Perosi

ROMA, 4

Mons. Confalonieri si è recato dal Maestro Perosi per consegnargli, a nome del Pontefice, un dono che il Papa ha voluto inviare all'illustre musicista come alto compiacimento per l'opera prestata durante la grande funzione per la canonizzazione di don Bosco. Il dono consiste in una pregevole miniatura su pergamena riproducente il ritratto del Pontefice ed è chiusa in una grande e artistica cornice d'argento.

Delcroix inaugurerà a Trieste
il monumento a Oberdan

TRIESTE, 4

Il monumento a Guglielmo Oberdan, opera di S. E. Attilio Selva, accademico d'Italia, è stato portato a compimento. La sua inaugurazione avverrà il giorno 29 corrente con una orazione di Carlo Delcroix. Lo stesso giorno sarà pure inaugurata la Casa del combattente, nel cui portico hanno trovato sistemazione il monumento e il sacrario del Martire.

Negoziante derubato
di 150 mila lire

MILANO, 4

L'industriale in maglierie Carlo Butti con magazzino in via Bari 2 ritornando stasera dalle ferie pasquali ha constatato che durante la sua assenza ladri ignoti erano penetrati nei suoi magazzini mediante chiavi false, asportando maglierie per un valore di circa 150 mila lire, una facchina da scrivere e alcuni documenti di ufficio. Il furto è stato denunciato, ma dei ladri nessuna traccia.

Una chiesa laziale in fiamme

ORTE, 4

Un incendio ha distrutto la chiesa parrocchiale di S. Libera, frazione del comune di Narni. Un cero acceso e malamente assicurato con un cordino cadde e appiccò il fuoco all'altare, generando così l'incendio che, inavvertito, si sviluppava e in poco tempo invadeva tutta la chiesa. I danni sono assai rilevanti, perchè la chiesa è ridotta ad un ammasso di ruderi fumanti.

L'omaggio al Duce d'un gruppo
di signore e di educande inglesi

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto mons. Gonne con 150 educande e 50 signore accompagnatrici dell'«Association of Convent Schools» di Gran Bretagna. Mons. Gonne ha letto un indirizzo al quale il Capo del Governo ha risposto. (Stefani).

La Legion d'onore ai capi
delle Assoc. combattentistiche italiane

ROMA, 4

Nel pomeriggio, a Palazzo Farnese, l'Ambasciatore di Francia De Chambrun ha rimesso le insegne di ufficiale della Legion d'Onore all'on. Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, all'on. Rossi, presidente dell'Associazione combattenti e all'on. Ezio Garibaldi, presidente della Federazione volontari garibaldini e quelle di cavalieri della Legion d'Onore al comm. Belli, vice-presidente e al comm. Taviani, segretario generale della detta Federazione. Erano presenti i 450 combattenti e mutilati francesi che visitano Roma in questi giorni, i rappresentanti della Federazione arditi di guerra e di altre organizzazioni combattentistiche italiane. Il conte De Chambrun ha porto il benvenuto ai combattenti di Francia e d'Italia e si è detto lieto di rimettere ai decorandi le insegne della Legion d'Onore alla presenza dei veterani francesi accorsi da tutte le provincie della Francia per applaudirli. Ha risposto l'on. Delcroix ringraziando anche a nome dei suoi camerati. E' seguito un brillante ricevimento.

L'incendio in casa Treccani
Opere d'arte danneggiate

MILANO, 4

Gli accertamenti compiuti stamane nell'appartamento del sen. Treccani in via Carlo Porta, danneggiato dal grave incendio avvenuto la notte scorsa nella soprastante abitazione dell'industriale Herrera, hanno permesso di valutare almeno approssimativamente i guasti arrecati dal fuoco.

Questi danni consistono specialmente nella parziale rovina di opere d'arte di notevole valore, tra cui quadri di Mosè Bianchi, Previati, Morelli e altri. Alcune tele appaiono annerite, altre accartocciate e screpolate per l'azione del calore. L'opera dei pompieri si è ispirata appunto alla salvezza delle opere di arte che si sapeva essere custodite nell'appartamento, usando ogni riguardo pur nell'energica opera di spegnimento.

Più gravemente danneggiata appare la sala da pranzo, dove, oltre ai mobili, sono stati rovinati tappezzerie, porcellane artistiche, tappeti e specchi. In tutto si calcola, che una decina di quadri abbiano subito avarie più o meno riparabili. Tuttavia non si potranno stabilire con esattezza i danni fino al ritorno da Roma dal proprietario, atteso per questa sera.

La grave caduta d'un ubriaco

VICENZA, 4

Effetto di una solenne sbornia è stata la caduta fatta stasera in via Porta Padova, all'altezza della Farmacia Bertoli, dal sessantaduenne Eugenio Zoppeletto fu Giuseppe abitante in Borgo Casale n. 9. La caduta è stata di una certa gravità, poichè lo oppeletto ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale con giudizio riservato, avendo riportato, oltrechè la frattura del setto nasale ed altre ferite al volto, la commozione cerebrale.

Carrettiere investito e ucciso
da un autocarro

PIACENZA, 4

Stamane, il camion con rimorchio pilotato dall'autista Luigi Ramenzoni, di 25 anni, da Fidenzia, con a bordo il fratello Renzo, di 21 anni, percorreva la via Emilia. Nei pressi di Pontenure l'autista volle sorpassare un camion ma in quel mentre in senso opposto sopraggiungeva un carro carico di terraglie e condotto da Giuseppe Ferri, di 43 anni, da Casalpusterlengo. A causa della breve distanza il camion investiva il carro e il Ferri cadeva al suolo rimanendo gravemente ferito. Il disgraziato decedeva poco dopo. I carabinieri in seguito alle indagini esperite, procedevano all'arresto del Ramenzoni. I due fratelli Ramenzoni rimanevano illesi.

Un terno vinto a Viareggio

FIRENZE, 4

Coi numeri 2, 6, 12 usciti sabato scorso alla ruota di Firenze un muratore viareggino che desidera mantenere l'incognito, ha vinto la bella sommetta di 12.600 lire. Altre numerose vincite sono state registrate nella nostra città coi numeri 1, 7, 60 usciti alla ruota di Torino.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giorno 2 aprile un idrovolante dell'aeroporto di Augusta, pilotato dal sergente Magini Felice con a bordo l'aviere scelto radiotelegrafista Mallero Agostino, per cause non ancora precisate è precipitato in mare a circa due chilometri dalla foce del torrente S. Lorenzo, tra Catania ed Augusta, distruggendosi. L'equipaggio è deceduto. (*Stef.*).

Una padella dalla finestra
Un bimbo ustionato

ROMA, 4

In Via Laurentina un fanciullo di cinque anni, certo Domenico Nasini, veniva investito in pieno da una padella di lardo bollente gettata dalla finestra da una donna. Il povero bambino ha riportato ustioni molto gravi al capo e alle orecchie.

Manifestazione sportiva giovanile
nell'Italia meridionale

ROMA, 4

Il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ha stabilito che a partire dall'anno XIII sia indetta una manifestazione allo scopo di propagandare gli sports olimpici nell'Italia meridionale attraverso gare fra gli appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito di qualunque categoria sportiva, e di persuadere praticamente gli atleti della opportunità e necessità di non interrompere la preparazione e gli allenamenti durante i mesi invernali. Si avranno così alcune giornate di prove intercalate da periodi di allenamenti consigliati e diretti dai componenti tecnici delle Federazioni sportive. A sede della manifestazione l'on. Starace ha designato la città di Napoli, che per la nuova attrezzatura sportiva, la mitezza del clima autunnale appare particolarmente adatta. I giuochi partenopei si svolgeranno per l'anno XIII dal 1 al 30 novembre 1934 e coincideranno con altre importanti iniziative prima fra le quali la Mostra Coloniale. I giuochi hanno in programma: l'atletica, il nuoto, la scherma e il pugilato. Vi parteciperanno i migliori universitari e i giovani fascisti che raggiungeranno Napoli dopo aver sfilato attraverso la via del Circo Massimo raggruppati in zone. Per ogni zona il numero massimo degli atleti partecipanti dovrebbe essere il seguente: atletica: 60 atleti per zona; nuoto: 16 atleti per zona; scherma: 6 atleti per zona; pugilato: 6 atleti per zona.

L'on. Starace ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di Napoli ed il presidente della F. I. D. A. L. ed ha approvato il programma di massima che gli è stato sottoposto, manifestando la certezza nella riuscita di questa iniziativa utilissima ai fini della preparazione olimpica.

Riunione pugilistica a Milano

MILANO, 4

Questa sera al Fagiano Dorato alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta un'interessante riunione pugilistica imperniata sull'incontro dei pesi leggeri Spoldi e Bussoni di Livorno. Il Bussoni che all'ultimo momento è mancato per indisposizione è stato sostituito dal genovese Giaccaglia. Il nuovo avversario è stato messo k. o. da Spoldi alla seconda ripresa. Ha fatto seguito l'incontro fra i pesi medi Liani di Roma e Casadei di Milano. La vittoria è spettata a Casadei dopo sei riprese combattutissime.

Bimbo perito in un incendio
a Valli del Pasubio

VICENZA, 4

Un sinistro che ha avute funeste conseguenze è avvenuto iersera a Valli del Pasubio. Verso le 21.30 un fienile di tale Vittorio Tisato, in contrada Chiumenti, in seguito a scintille uscite da un camino prendeva fuoco. Le fiamme in breve si propagavano anche all'abitazione attigua di Teofilo Chiumenti detto Struca senza che alcuno avvertisse il sinistro poichè tutti gli abitanti erano a letto. Fu l'acre odore del fumo che fece dare l'allarme. Il vecchio Chiumenti di 73 anni alzava subito grida di soccorso. Intanto le fiamme invadevano ogni angolo della casa. La giovane sposa prendeva in braccio un piccino di un anno e si gettava dalla finestre per trovare scampo. Nella caduta madre e figlio rimanevano feriti. Forzata un'inferriata il nonno trovava salvezza per una scala, mentre il marito della giovane donna rimaneva mezzo asfissiato. Nessuno si accorgeva così che un altro bambino di tre anni era a letto. Solo più tardi la madre invocandolo dava l'allarme. Purtroppo era tardi. Il piccino era morto per asfissia.

Da Valli intanto accorrevano le Autorità e moltissima gente che subito offerse la propria opera per domare il fuoco. Però ben poche cose vennero salvate. Di quella povera gente si è presa cura l'Autorità del luogo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 96 - Centesimi 20

Venerdì 6 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-129 - Intercomunale N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Una nuova convenzione commerciale

stipulata tra l'Italia e la Turchia

ROMA, 5

Il 4 corrente è stata firmata ad Ankara, a conclusione delle trattative svoltesi il mese scorso a Roma, una convenzione commerciale tra l'Italia e la Turchia destinata a sostituire l'attuale accordo provvisorio del tre agosto 1929.

La convenzione suddetta stabilisce, con la salvaguardia di certi contingenti, il reciproco trattamento di Nazione più favorita ed è integrata dall'accordo per regolare i pagamenti degli scambi commerciali tra i due Paesi.

Secondo questo accordo, il pagamento delle merci scambiate avverrà attraverso un clearing in modo da evitare il trasferimento della valuta da un Paese verso l'altro. E' prevista inoltre la possibilità di scambi mediante il sistema di compensazioni tra privati, fuori contingente.

Il nuovo accordo entrerà in vigore il venti corrente e fino a questa data rimane prorogato l'attuale modus vivendi *commerciale. Da parte dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero si stanno predisponendo le norme da inviare alle varie sezioni della Banca d'Italia per la attuazione dell'accordo sui pagamenti.* - (Stefani).

I lavori del Comitato

internazionale del grano

ROMA, 5

Si sono iniziati stamane all'Istituto internazionale di agricoltura, che ha offerto la propria ospitalità, i lavori della quarta sessione del Comitato internazionale consultivo del grano. Si tratta di una delle riunioni periodiche di questo consesso che venne creato a Londra nel 1933 in seguito ad un accordo tra i paesi importatori ed esportatori di grano. Sono in questo consesso rappresentati i principali paesi che esportano ed importano grano e fra gli altri gli Stati Uniti, Canadà, Argentina, Australia, U. R. S. S., Ungheria, Bulgaria, Romania, Jugoslavia, Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Polonia, Svizzera e Spagna.

I problemi della casa rurale

all'esame della Commissione

ROMA, 5

Si è riunita la commissione nominata dal commissario della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura per un esame e uno studio di massima dei problemi della casa rurale. Sono stati ampiamente discussi i criteri che possono guidare alla migliore e più economica soluzione di tale problema, la gradualità della sua pratica attuazione, le proposte da sottoporre al Governo, tendenti ad un concreto, rapido e utile sviluppo dell'iniziativa.

La commissione si è limitata a trattare e fissare le linee generali per l'opera di impostazione e orientamento affinchè si possa arrivare ad un programma organico, che attraverso la necessaria collaborazione, soddisfi le varie esigenze e condizioni delle categorie economiche più direttamente interessate al problema della casa rurale, che è problema di ruralizzazione, di demografia e di politica agraria del Regime.

I corsi di sericoltura

per i laureati in agraria

ROMA, 5

Si sono chiuse presso l'Ente Nazionale Serico le iscrizioni al corso di perfezionamento di sericoltura per il conferimento di una borsa di studio di lire trecento per la partecipazione ai corsi di perfezionamento in sericoltura per i laureati in agraria. I corsi saranno tenuti dal 9 al 16 aprile corr. alle stazioni bacologiche di Ascoli Piceno e di Padova e presso la cattedra di bachicoltura dell'Istituto superiore agrario di Milano, di Perugia e di Portici. Le borse sono riservate a coloro che non risiedono in una delle suddette località.

Un'offerta all'E. O. A. del personale

dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 5

Il personale di Roma dipendente dall'Istituto fascista della previdenza sociale aderente all'Associazione del pubblico impiego, ha rimesso alla Federazione fascista dell'Urbe la somma di L. 13.995.80 quale contributo per l'anno XII all'Ente opere assistenziali della Federazione stessa.

Il saluto del Fascismo romano

ai giovani chiamati alle armi

ROMA, 5

Alle 12.50 di oggi è partito il primo treno che reca le reclute romane della classe 1913 alle loro diverse destinazioni. Prima della partenza i giovani fascisti della classe di leva sono stati salutati con simpatiche manifestazioni di cameratismo che hanno avuto luogo per disposizione del Segretario federale nelle sedi dei gruppi rionali, nei Fasci del suburbio e della provincia. I gruppi fascisti dell'Urbe hanno fatto a gara nel manifestare la loro fraterna simpatia ai giovani fascisti che si accingono a vestire la divisa militare ed ai quali sono stati offerti rinfreschi e doni.

L'aumento dell'aliquota

dei brigadieri dei carabinieri autorizzati a sposarsi

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. che aumenta la aliquota dei brigadieri dei RR. Carabinieri che possono essere autorizzati a contrarre matrimonio:

Art. 1. — Il secondo comma dell'ultimo periodo dell'art. 1 del R. D. L. 20 novembre 1919, convertito in legge il 21 agosto 1922, è sostituito dal seguente: Per i brigadieri dell'arma dei Carabinieri Reali la facoltà di contrarre matrimonio è però limitata ai due terzi del loro ruolo organico.

Art. 2. — Possono tuttavia essere ammessi a contrarre matrimonio anche in misura eccedente la aliquota di cui all'art. 1 i brigadieri che ne abbiano fatto domanda alla data del 15 febbraio 1934. Le eccedenze che verranno a verificarsi dovranno essere eliminate a partire dal 1.o luglio 1934 e fino al loro totale esaurimento alternando una autorizzazione a contrarre matrimonio con un riassorbimento.

Art. 3. — E' abrogata la legge 29 dicembre 1930 n. 1728.

Commentando il provvedimento il *Giornale d'Italia* rileva come esso vuol essere un riconoscimento della necessità e nei medesimo tempo dei meriti di quelli oscuri e devoti militi del dovere che sono i brigadieri dei carabinieri. La provvidenza in parola costituisce una nuova documentazione dell'interessamento che il Governo ha costantemente per l'incremento demografico della Nazione, incremento che resta sempre un cardine della politica del Regime.

La visita dei combattenti francesi

ai campi di battaglia

GORIZIA, 5

Provenienti da Roma sono giunti alla stazione di Ronchi 500 mutilati ed ex-combattenti francesi accolti dalle autorità e da numerose rappresentanze. Essi si sono subito recati sul S. Michele ove hanno visitato i campi di guerra rimanendo vivamente impressionati.

Nel pomeriggio i mutilati e combattenti francesi sono giunti a Gorizia dove hanno avuto festose accoglienze dalle autorità, con alla testa il Prefetto, dalla popolazione e dalle associazioni. Il Podestà ha rivolto ai reduci francesi, a nome della Città, un saluto cui ha risposto con vibranti parole di ringraziamento per le cortesie avute il prof. Raval esaltando l'Italia di Mussolini. I mutilati e combattenti francesi hanno visitato quindi il Podgora, il Sabotino ed infine Redipuglia dove hanno reso omaggio ai Caduti del Carso ed al loro invitto Condottiero. Successivamente sono ripartiti per Venezia.

Una grande crociera a Tripoli

con il piroscafo "Gange„

TRIESTE, 5

In occasione della corsa automobilistica «Gran Premio di Tripoli» alla quale, come è noto, è collegata la Lotteria dei milioni, il Lloyd Triestino ha deciso di effettuare una crociera con il piroscafo di lusso «Gange». La partenza avrà luogo il 28 aprile da Genova ed il ritorno a Venezia-Trieste il 12 maggio. L'itinerario è dei più interessanti perchè prevede delle soste a Napoli, Palermo, Tunisi, Malta e Brindisi; la tariffa è stata stabilita in L. 1650 per la prima classe, L. 1100 per la seconda e L. 700 per quella turistica.

Il Consorzio dei vini Chianti

ROMA, 5

La Commissione nominata dal Ministro dell'Agricoltura per lo studio dello statuto e per la convocazione dell'assemblea del Consorzio vini tipici del Chianti ha tenuto la sua prima adunanza al Ministero di agricoltura sotto la direzione dell'on. Marescalchi. La commissione, dopo ampia discussione, ha deliberato che la sede legale del Consorzio sia Siena e la sede commerciale Firenze, riservandosi ulteriori intese per preparare lo statuto e la convocazione dell'assemblea.

I funerali del Card. Ehrle

ROMA, 5

Stamane, nella chiesa di S. Ignazio hanno avuto luogo i solenni funerali del Cardinale Ehrle. Hanno assistito alla funzione i Cardinali e il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i parenti, i dignitari della Corte pontificia e altri funzionari della Città del Vaticano. La salma è stata trasportata al Cimitero del Verano ove è stata tumulata nella tomba dei padri Gesuiti.

Un discorso del Pontefice

a 300 giovani cattolici tedeschi

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa, ricevendo 300 giovani cattolici tedeschi, ha rivolto loro un importante discorso. Dopo aver espresso la sua gioia per l'arrivo di quei cari figli per la Pasqua e la canonizzazione di Don Bosco, continuava dicendo che il Papa sa, purtroppo come pochi possono sapere, quanto difficile e penosa sia l'ora attuale per quei cari figli, per tutta la Germania, ma specialmente per la Germania cattolica e in modo tutto speciale per i giovani della Neudeutschland, per tutti i giovani cattolici, la gioventù cattolica. Quotidianamente egli riceve a questo proposito notizie purtroppo non buone; però egli non ha perduto la speranza e la fiducia in un migliore e più bel futuro. Esso giungerà e forse presto. Non bisogna fare alla Provvidenza Divina questo torto di perdere la speranza. La Provvidenza interverrà certamente e non sarà contro i cattolici, per i cattolici, nella stessa guisa che i cattolici non vogliono essere contro e senza la Provvidenza.

Il Pontefice aveva letto negli occhi e nel cuore di quei suoi figli che essi vogliono tener fede alle loro divise e alle loro bandiere, non solo con coraggio, ma anche con lieto coraggio. Egli sa che già molti di loro hanno sofferto e che molte delle loro schiere: la Sturmschar, la Neudeutschland e in generale le associazioni giovanili hanno dato la prova di un coraggio eroico e di una fede e fedeltà che veramente ricorda i martiri. Egli perciò li felicitava per così buoni e generosi propositi per l'avvenire e si congratulava pure per tutto quanto quei giovani avevano dovuto soffrire e forse dovranno ancora soffrire. E' giunta infatti la ora in cui ognuno deve ricordarsi di quelle alte parole che datano dal primo giorno della Redenzione, in cui gli apostoli erano lieti perchè fatti degni «pro nomine Jesu contumeliam pati»; e nel congratualrsi il Vicario di Gesù Cristo voleva che fossero portate, insieme alla sua benedizione, a tutti i loro consoci. Essi devono sapere che il Papa farà certamente tutto quanto sarà possibile per conservare cura paterna di loro e che sempre che sarà necessario li difenderà, e poichè quei cari figli difendono e onorano la santa fede cattolica in Germania, poichè essi combattono la bella gloriosa battaglia per la gloria della Chiesa, per la gloria di Dio, il Papa farà tutto quello che gli è possibile per difenderli e ciò essi dicano a tutti. Non dipende dalla volontà del Papa ciò che altri possano e vogliano fare di giusto ed anche purtroppo d'ingiusto. Purtroppo anche mentre i responsabili trattano e vogliono trattare, altri maltrattano ciò che il Papa ha di più caro. Però i giovani cattolici devono stare certi che a qualsiasi costo il Papa dirà sempre la verità difendendoli e difenderà in tal modo i diritti delle coscienze, della fedeltà cattolica e dell'onore divino, i diritti dei suoi figli, che sono pu-

Il viaggio di Suvich e il problema del disarmo

Viva attesa a Londra per la visita dell'inviato di Mussolini

LONDRA, 5

Henderson e Aghnides partono domani da Londra per Ginevra ed avranno a Parigi un colloquio con Barthou. Vari giornali prevedono che la risposta del Governo francese all'ultima nota britannica sul disarmo giungerà a Londra entro una settimana o poco più. Il *Daily Telegraph* rileva che questo coinciderà o quasi con la presenza a Londra del Sottosegretario Suvich. «In un senso formale — continua il giornale — Suvich viene a Londra per restituire la visita di Simon al Duce. Ma la sua presenza in un simile momento sarà tanto più apprezzata dagli ambienti politici inglesi in quanto potrà favorire e accelerare ogni ulteriore scambio di vedute ed ogni eventuale comune decisione anglo-italiana che possano essere resi necessari dal contenuto della nota francese. Può darsi che il signor Suvich non prenda durante la sua visita a Londra decisioni definitive senza previa ulteriore consultazione con Roma, ma egli sarà ad ogni modo in possesso del punto di vista del Duce rispetto agli ultimi sviluppi dei negoziati per il disarmo e per la sicurezza. E' da rilevare che mai più di oggi è apparsa necessaria una completa intesa tra la Gran Bretagna e l'Italia come garanti di Locarno. Nello stesso tempo è probabile che la questione austriaca dal punto di vista economico e politico figuri largamente nei colloqui che Suvich avrà coi Ministri britannici.

E' presumibile che Suvich si terrà in contatto coi rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria a Londra e la risposta inglese al piano del Duce per un più libero e più prospero commercio dell'Europa centrale non può che essere favorevole. Per quanto riguarda gli aspetti politici della questione, la Inghilterra manterrà un atteggiamento di cautela e di non intervento nel senso attivo della parola.

Un colloquio di Grandi

con Henderson e Aghnides

LONDRA, 5

L'*Agenzia Reuter* segnala che l'Ambasciatore italiano ha avuto oggi una conversazione con Henderson e Aghnides nel corso della quale Henderson ha indicato lo stato dei lavori dell'ufficio del disarmo ed il punto di vista italiano concernente lo stato attuale delle negoziazioni sul disarmo è stato discusso.

L'interessamento internazionale

pel viaggio di Suvich a Londra

BUDAPEST, 5

Il «Pester Lloyd» rileva l'interessamento dell'opinione pubblica internazionale, specie francese, per il viaggio a Londra del Sottosegretario italiano per gli Esteri on. Suvich. Riferendosi alla intervista di Benes col «Paris Soir», il giornale scrive: «Se la Cecoslovacchia volesse effettivamente senza preconcetti e senza secondi fini, realizzare un a collaborazione cogli Stati danubiani con una conveniente partecipazione dell'Italia, della Germania e della Francia, potrezze intravvedersi un progresso nelle relazioni economiche medio europee.

Ma Benes non dimostra di volersi porre sulla base del piano danubiano italiano, che sembra avere la approvazione della Francia, dato che crede dover respingere non solo l'idea di una unione doganale, ma anche le preferenze unilaterali, rientranti nel programma di Stresa, alle quali Benes ha dato un'adesione di massima. Il valore della prontezza manifestata da Benes per un avvicinamento non dipende tuttavia dallo spirito con cui intende la cooperazione degli Stati danubiani. Occorre chiedersi anzitutto se egli ha giustamente inteso il significato del desiderio più volte espresso da parte italiana di vedere anche i cecoslovacchi collaborare con gli Stati danubiani».

Nuove fiamme a Hakodate

70 edifici distrutti

TOKIO, 5

La città di Hakodate, che nei giorni scorsi fu devastata da uno spaventoso incendio, è ora nuovamente sotto la minaccia del fuoco sviluppatosi nei quartieri rimasti intatti e lievemente danneggiati. Le fiamme, alimentate dal vento e dal materiale edilizio oltremodo combustibile, essendo in prevalenza costituito da legname, si sono propagate con impressionante rapidità ed in breve hanno distrutto settanta edifici.

Fortunatamente l'incendio è stato circoscritto. Oltre ai danni materiali il fuoco ha causato la morte di due persone. I feriti sono cinque.

Dai primi accertamenti sembra che le fiamme si siano sprigionate in una baracca, causa la imprudenza dei profughi i quali dopo il primo disastro, vivono agglomerati lungo la spiaggia.

Il fermento aumenta in Spagna

Il direttore dei Telegrafi a Madrid destituito — Un nuovo sciopero generale a Saragozza.

MADRID, 5

Il direttore dei telegrafi della capitale è stato destituito per indisciplina. La condanna inflitta nei giorni scorsi all'ex direttore generale, l'ex deputato socialista Riedma, ha contribuito ad aumentare il fermento esistente nel personale dei telegrafi che comprende numerosi elementi socialisti e rivoluzionari.

Come strascico dell'anteriore sciopero dichiarato illegale, è stato proclamato un nuovo sciopero generale di protesta a Saragozza. La maggioranza degli esercizi pubblici sono chiusi. Scarse vetture tranviarie circolano scortate dagli agenti. Il Governo annuncia di avere preso severe misure per mantenere l'ordine.

Vista la inutilità degli sforzi diretti a risolvere lo sciopero dei servizi di luce e acqua, il governatore di Valencia ha rassegnato le dimissioni.

Il Governo ha deciso di mettere fine all'ostruzionismo dei socialisti e dei radico-socialisti facendo approvare con 294 voti contro 66 la chiusura della discussione del progetto di legge sulla concessione di sussidi al clero, che è stato a sua volta approvato con 281 voti contro 6.

Il decisivo sviluppo della Libia

dall'avvento del Fascismo

LONDRA, 5

La «English Review» pubblica un articolo dello scrittore Polson Newman dal titolo: «Gli Italiani in Libia». «Sebbene l'Italia abbia conquistato la Libia nel 1912 — scrive il Newmann — è solo dall'avvento del Fascismo che si è avuto il decisivo sviluppo e la completa pacificazione della Colonia. La nomina di Balbo a Governatore della Libia, aggiunge un altro nome illustre alle serie di patriotti che negli ultimi anni hanno dedicato le loro energie a questa grande impresa di colonizzazione; i risultati da loro ottenuti sinora sono una prova evidente del successo dei loro sforzi ed una dimostrazione indiscutibile del fatto che gli Italiani sono dotati di altissime qualità come popolo colonizzatore».

Millecento treni popolari

dal 3 giugno al 30 settembre di quest'anno

ROMA, 5

I treni popolari sono una delle più geniali realizzazioni del Regime in favore delle classi meno abbienti e mentre consentono a foltissime masse di gitanti di visitare le città italiane più interessanti e di trascorrere la giornata domenicale al mare e sulle colline, facilitano le affettuose relazioni fra cittadini di ogni provincia e costituiscono degli scambi di visite in grande stile.

Quest'anno le gite popolari ricominciano con domenica 3 giugno e dureranno ininterrottamente tutti i giorni di festa, fino al 30 settembre. Oltre alle gite di un giorno, sono previste gite di più giorni, come quella dal 12 al 15 agosto. Sarà dunque un periodo di quattro mesi che il popolo avrà a disposizione per scegliersi quelle gite che più lo attirano. Si offrono insomma una serie di possibilità a portata di tutte le borse e che saranno accolte con grande favore dal popolo, il quale partecipò alle gite dell'anno scorso con masse costantemente in aumento.

Dai 418.000 gitanti dell'anno IX si passò agli 834.000 dell'anno X e agli 871.000 dell'anno XI. Ed anche i treni si moltiplicarono poichè dai 415 convogli dell'anno IX si arrivò ai 1064 dell'anno XI. E questo costante aumento, da cui appare la simpatia incontrata dai treni popolari, si ebbe non ostante le riduzioni del 70 per cento concesse nel corso dell'anno per molti centri.

Durante il corrente anno verranno effettuati i seguenti treni popolari:

Gite del 3 giugno

Torino-Venezia; Torino-Genova; Torino-Milano; *Novara-Venezia; Vercelli-Venezia; Aosta-Venezia;* Biella-Torino; Alessandria-Torino; Savona-Torino; Milano-Lago di Garda; Milano-Trieste; Milano-Bologna; *Milano-Venezia;* Milano-Firenze; Milano-Torino; Milano-Domodossola; Milano-Genova; *Bergamo-Venezia; Pavia-Venezia; Venezia-Trieste-Postumia; Verona-Milano;* Trieste-Milano; Trieste-Postumia; Trieste-Divaccia; Genova-Torino; Genova-Ferrara; Bologna-Genova; *Mantova-Venezia;* Ancona-Roma; Perugia-Roma; Firenze-Assisi; *Livorno-Venezia;* La Spezia-Torino; Roma-Bologna; Roma-Cassino; Roma-Orvieto; Roma-Pompei; Roma-Tivoli; Roma-Viterbo; Napoli-Roma; Napoli-Cassino; Avellino-Pompei-Napoli; Catanzaro-Taormina; Bari-Napoli; Taranto-Bari; Catania Palermo; Agrigento-Palermo; Caltanissetta-Palermo; Cagliari-Sassari.

Gite del 10 giugno

Torino-S. Remo; Torino-Genova; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Mondovì Vicoforte; Torino-Pallanza; Alba-Bra-Torino; Novara-Torino; Vercelli-Torino; Varallo-Torino; Cuneo-Torino; Milano-Ferrara; *Milano-Venezia;* Milano-Torino; Milano-Lago di Garda; *Milano-Padova;* Milano-Genova; Milano-Roma; Brescia Bergamo-Torino; *Cremona-Venezia; Como-Venezia; Varese-Venezia; Venezia-Padova; Verona-Padova; Belluno-Padova; Trieste-Venezia-Padova;* Trieste-S. Daniele del Carso; Gorizia-Trieste; Genova-Milano; Genova-Firenze; Bologna-Firenze; Piacenza-Parma; Fidenza-Spezia; Terni-Napoli; Macerata-Fabriano-Roma; *Firenze-Venezia;* Firenze-Napoli; Livorno-Roma; Siena e Arezzo-Napoli; Roma-Ancona; Roma-Sulmona per Aquila-Roccaraso; Roma-Bracciano; Roma-Faenza; Roma-Spoleto; Frosinone-Napoli; Napoli-Caserta; Napoli-Avellino; Napoli-Littoria; Cosenza-Taranto; Bari-Taranto; Foggia-Napoli; Palermo Trapani; Catania-Siracusa; Messina Palermo.

Gite del 17 giugno

Torino-Venezia; Torino Genova; Torino-Biella; Torino-Aosta; Torino Milano; Mortara-Alessandria-Genova; Torre Pellice-Torino; Biella-Torino; Aosta-Torino; Alessandria-Torino; *Milano-Padova;* Milano-Genova; Milano-Lago di Garda; *Milano-Venezia;* Milano-Torino; Milano-La Spezia; Milano-Ventimiglia; Milano Trento; Milano-Luino; *Brescia-Venezia;* Sondrio-Milano; *Vicenza-Padova; Trento-Padova; Trento-Bassano-Padova;* Trieste-Divaccia; Fiume Trieste; *Udine-Venezia;* Genova-Como; Genova-Roma; *Bologna-Venezia; Forlì-Ravenna-Ferrara-Venezia;* Ancona-Napoli; Perugia-Firenze; Firenze-Roma; Firenze-Bologna, *Siena-Venezia;* Roma-Livorno-Pisa; Roma-Perugia-Assisi; Roma-Pompei Roma-Trieste per Abbazia e Postumia; Sora-Napoli; Viterbo e Civitavecchia-Napoli; Napoli-Cava dei Tirreni; Napoli-Roccaraso; Campobasso-Napoli; Reggio Calabria-Taormina; Lecce-Taranto; Foggia-Sansevero-S. Menaio; Palermo-Catania, Siracusa-Catania; Sassari-Cagliari.

Gite del 24 giugno

Torino-Alassio; Torino-Genova; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Milano; Savona-Torino; Cuneo-Torino; Varallo-Torino; Aosta-Torino; Alessandria-Torino; Mortara-Casale Torino; Vercelli-Torino; Novara-Torino; Milano-Genova; Milano-Lago di Garda; *Milano-Venezia;* Milano-Torino; Milano-Sondrio; Milano-Ventimiglia; Milano-Rimini; Milano-Biella; *Bergamo-Venezia;* Milano-Viareggio; *Padova-Firenze; Verona-Torino; Verona-Venezia; Udine e Gorizia-Trieste;* Pola-Trieste; Fiume-Trieste; Genova-Ventimiglia; Genova-La Spezia; Bologna Peschiera; Bologna-Ravenna; *Modena-Venezia; Reggio-Venezia;* Parma-Piacenza-Como; Mantova-Cremona-La Spezia; Ancona-Firenze; Terni-Torino; Firenze-Torino; Livorno-Torino; La Spezia-Milano; Roma-Genova; Roma-Cassino; Roma-Gubbio; Roma-Napoli; Roma-Viterbo; Napoli-Castellammare di Stabia; Napoli-Polla-Padula; Benevento-Napoli; Brindisi-Bari; Bari-Taranto; Palermo-Agrigento; Caltanissetta-Enna-Catania; Messina-Taormina.

Gite del 29 giugno

Torino-Pallanza; Torino-Varallo; Torino-Acqui; Alba-Bra-Torino; Mondovì-Fossano-Torino; *Milano-Venezia;* Milano-Bologna; *Como-Venezia; Pavia-Venezia;* Milano-Lago di Garda; *Chieti-Venezia;* Teramo-Giulianova; Firenze-Rimini; *Livorno-Venezia;* Siena-Arezzo-Roma; Roma-Biella; Roma-Como; Roma-Stresa-Pallanza; Roma-Torino; *Roma-Venezia;* Roma-Ancona-Zara; Napoli-Roma; Torino-Firenze; Torino-Roma; Torino-Napoli; *Torino-Venezia;* Milano-Firenze; Milano-Napoli; Milano-Bari; Milano-Roma, Milano-Trieste-Fiume; *Padova-Roma;* Trieste-Roma; Genova-Napoli; Genova-Campi di Battaglia-Trieste; Genova-Ancona; Bologna-Stresa-Pallanza; Bologna-Roma; Messina-Reggio; Catanzaro-Cosenza-Roma; Bari-Milano.

Gite del 1 luglio

Torino-La Spezia; Torino-Biella; Torino-Aosta; Torino-Saluzzo-Cuneo Torino-Milano; Savona-Torino; Cuneo-Torino; Alessandria-Torino; Mortara-Casale-Torino; *Milano-Venezia;* Milano-Bergamo; Milano-Torino; Milano-Portoceresio; Milano-Sondrio; Milano-Bologna; Milano-Rovato; Milano-Viareggio; Milano-Ventimiglia; *Como-Venezia; Venezia-Lago di Garda;* Trieste-Fiume; *Fiume e Trieste-Venezia-Padova; Udine Grado;* Genova-Livorno; Bologna-Viareggio; Bologna-Bolzano; *Piacenza e Parma-Venezia;* Perugia-Siena; *Firenze-Venezia;* Firenze-Livorno; Firenze-Viareggio; Livorno-Firenze; Roma-Cassino; Roma-Assisi; Roma-Spoleto; Roma-Siena; Roma-Tivoli; Avezzano-Napoli; Napoli-Assisi-Perugia; Napoli-Castellammare di Stabia; Napoli-Polla; Taranto-Bari; Potenza Inferiore-Napoli; Messina-Catania; Palermo-Ficuzza; Cagliari-Macomer; Nuoro-Bosa; Sassari-Porto Torres.

Gite dell'8 Luglio

Torino-Milano; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Biella; *Torino-Venezia;* Torino-Livorno; Torino-Alassio; Torino-Genova; Aosta-Savona; Cuneo-Mondovì; Genova-Novara-Torino; Vercelli-Torino; Biella-Torino; Savona-Torino; Milano-Genova; *Milano-Venezia;* Milano-Lago di Garda; Milano-Rimini; Milano-Porto Ceresio; Milano-Livorno; Milano-La Spezia; Milano-Sondrio; Milano-Torino; Pavia-Torino; *Venezia-Bolzano; Verona-Bolzano; Gorizia-Udine-Venezia; Trieste-Udine;* Trieste-S. Daniele del Carso; Pola-Trieste; Genova-Biella; Genova-Firenze-Siena; Bologna-Campi di Battaglia-Trieste; Bologna-La Spezia; Terni-Ancona; Fabriano-Ancona; S. Benedetto del Tronto-Ancona; Firenze-La Spezia; Firenze-Pesaro; *La Spezia-Venezia;* Roma-Civitavecchia; Roma-Formia; Roma-Genova; Roma-Rimini; Roma-Pescara-Ortona; Roma-Pompei; Napoli-Avellino; Napoli-Cassino; Napoli-Formia-Gaeta; Bari-Taranto; Taranto-Pompei-Napoli; Bari-Ancona; Palermo-Selinunte; Catania-Taormina; Sassari-Porto Torres.

Gite del 15 luglio

Torino-Venezia; Torino-Varallo; Torino-Aosta; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Acqui; Torino-Milano; Mortara-Biella; Novara-Varallo; *Milano-Venezia;* Milano-Sondrio; Milano-Varallo; Milano-Aosta; Milano-Portoceresio; Milano-Luino; Milano-Rovato-Lago Iseo; Milano-Viareggio; Milano-Trento; Milano-Domodossola; Milano-Ancona; *Brescia-Venezia; Belluno-Treviso-Venezia; Verona-Venezia; Schio-Vicenza-Venezia; Bassano-Venezia; Bolzano-Venezia; Udine-Grado;* Trieste-Divaccia; *Trieste-Venezia;* Genova-Como; Genova-Ventimiglia; Piacenza-Parma-Viareggio; *Bologna-Venezia;* Pescara-Ancona; Riccione-Ancona; Firenze-Livorno; Firenze-Viareggio; Siena per Livorno-Viareggio; *Arezzo-Venezia;* Roma-Desenzano-Merano; Roma-Firenze; *Roma-Venezia;* Roma-Gubbio; Roma-Orvieto; Roma-Siracusa-Palermo; Roma-Ravenna; Napoli-Ancona; Napoli-Caserta; Napoli-Littoria; Cosenza-Paola; Foggia-Manfredonia; Foggia-S. Severo-S. Menaio; Bari-Roma; Catania-Palermo; Trapani-Palermo; Messina-Palermo; Caltanissetta-Palermo; Cagliari-Sassari; Sassari-Porto Torres; Terranova Pausania-Golfo Aranci; Milano-Genova (artigiani).

Gite del 22 luglio

Torino-Alassio-Torino-Genova; Torino-Viareggio; Torino-Livorno-Torino-Ventimiglia; *Torino-Venezia;* Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Domodossola; Torino-Mondovì-Vicoforte; Alessandria-Alassio; Fossano-Mondovì-Genova; *Milano-Venezia;* Milano-Oggiono; Milano-Genova; Milano-Ventimiglia; Milano-Bergamo; Milano-Portoceresio; Milano-Lago di Garda; Milano-Livorno; Milano-Bolzano; Milano-Sondrio; *Sondrio-Venezia; Venezia-Vicenza; Padova-Calalzo;* Trieste-Gorizia; *Udine-Grado;* Buie-Trieste; Genova-Aosta; Genova-Ormea; Bologna-Ancona; Bologna-Pracchia; *Rovigo-Chioggia; Reggio Emilia-Modena-Venezia;* Piacenza-Parma-La Spezia; *Perugia-Venezia;* Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto; Firenze-Pracchia-Arezzo per Livorno; Roma-Ancona; Roma-Formia-Minturno; Roma-Livorno-Pisa; Roma-Napoli; Roma-Rimini; Roma-Terracina; Sora-Napoli; Napoli-Firenze; Napoli-Castellammare di Stabia; Benevento-Napoli; Cosenza-Paola; Catanzaro-Reggio-Messina; Foggia-Roma; Foggia-Manfredonia; Taranto-Bari; Bari-Ancona; Palermo-Messina-Reggio; Catania-Siracusa; Sassari-Porto Torres.

Gite del 29 luglio

Torino-Genova; *Torino-Venezia;* Torino-Limone; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Aosta; Torino-Acqui; *Vercelli-Novara-Venezia;* Mortara-Biella; *Milano-Verona;* Milano-Trieste-Fiume; *Milano-Venezia;* Milano-Torino; Milano-Lago di Garda; Milano-Sondrio; Milano-Bergamo; Milano-Porto Ceresio; Milano-Oggiono; Milano-Aosta; Milano-Rimini; Milano-La Spezia; Milano-Ventimiglia; Milano-Genova; Cremona-Genova; *Pavia-Venezia; Venezia-Verona; Trento-Verona; Venezia-Treviso-Calalzo; Schio-Vicenza-Venezia; Udine-Gorizia-Trieste;* Trieste-S. Daniele del Carso; *Buie-Ontona-Parenzo;* Genova-Montecatini Terme; Genova-Pallanza; *Bologna-Verona, Ferrara-Rovigo-Venezia; Mantova-Venezia; Gonzaga-Mantova-Venezia;* Reggio-Modena-Pesaro; Bologna-Pesaro; *Terni-Venezia;* Ancona-Genova Firenze-Piombino; *Firenze-Venezia;* Livorno-Genova; Roma-Sulmona per Aquila e Roccaraso; Roma-Bologna; Roma-Civitavecchia; Roma-Pescara-S. Benedetto; Roma-Tivoli; Roma-Orvieto; Napoli-Roma; Napoli-Caserta; Cosenza-Paola; Catanzaro-Reggio-Messina; Taranto-Roma; Foggia-Manfredonia; Brindisi-Francavilla-Taranto; Potenza-Taranto; Palermo-Ficuzza; Caltagirone-Catania; Sassari-Cagliari; Sassari Porto Torres; Terranova Pausania-Golfo Aranci.

Gite del 5 agosto

Torino-Rapallo; Torino-Genova; Torino-Alassio; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Aosta; Torino-Torre Pellice-Barge; Novara-Genova; *Milano-Verona; Milano-Venezia;* Milano-Pescara; Milano-Porto Ceresio; Milano-Bergamo; Milano-Ravenna; Milano-Livorno; Milano-Ventimiglia; Milano-Genova; Milano-Oggiono; Milano-Lago di Garda; Milano-Sondrio; Milano-Domodossola; *Venezia-Verona; Trento-Verona; Trento-Bassano-Venezia; Treviso-Venezia; Trieste-Venezia-Padova; Udine-Grado; Gorizia-Trieste; Buie-Ontona-Parenzo;* Genova-Bergamo; Genova-Firenze e Siena; *Bologna-Venezia;* Forlì-Lugo; *Ravenna-Venezia; Modena-Venezia;* Parma-Piacenza-Genova; *Ancona-Verona;* Perugia-Rimini; Fabriano-Rimini; Firenze-Livorno; Firenze-Viareggio; Firenze-Arezzo; Livorno-Roma; Siena-Livorno-Viareggio; Roma-Civitavecchia; Roma-Formia; Roma-Loreto; Roma-Napoli; Roma-Terracina; Roma-Viareggio; Civitavecchia-Viterbo-Napoli; Napoli-Formia-Gaeta; Avellino-Pompei-Napoli, Campobasso-Napoli; Cosenza-Paola; Bari-Taranto; Foggia-Manfredonia; Potenza-Roma; Taranto Cosenza; Trapani-Palermo; Messina-Palermo; Catania-Messina; Cagliari-Macomer per Nuoro e Bosa; Sassari-Porto Torres.

Gite del 12 agosto

Torino-Savona; Torino-Genova; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Acqui; Torino-Genova; *Milano-Venezia;* Milano-Bergamo; Milano-Domodossola; Milano-Sondrio; Milano-Luino; Milano-Porto Ceresio; *Milano-Belluno;* Milano-Rovato; Milano-Viareggio; *Udine-Venezia;* Trieste-S. Daniele del Carso; Pisino-Pola; Buie-Montona-Parenzo; Genova-Milano; Genova-Firenze; Terni-Genova; Firenze-Porretta-Terme; *Firenze-Venezia;* La Spezia-Roma; Roma-Bari; Roma-Fiume; Roma-Palermo-Siracusa; Roma-S. Remo; Roma-Napoli; Roma-Civitavecchia; Cosenza-Paola; Reggio-Catania; Foggia-Manfredonia; Foggia-S. Severo-S. Menaio; Messina-Catania; Palermo-Caltanissetta; Sassari-Porto Torres.

Gite dal 12 al 15 agosto

Torino-Roma; Torino-Napoli; Torino-Ancona; Torino-Livorno; Torino-Ventimiglia; *Torino-Venezia;* Torino-Trieste-Fiume; Milano-Napoli; Milano-Bari; Milano-Messina; Milano-S. Candido; Milano-Trieste-Fiume; *Venezia-Verona;* Genova-Trento, *Verona-Genova;* Genova-Napoli; Genova-Ancona; *Genova-Verona,* Trieste-S. Candido; Bologna-Me-

rano; Bologna - Napoli; *Napoli - Venezia - Trieste;* Napoli - Taormina Giardini; *Bari - Venezia; Taranto - Venezia;* Taranto - Cosenza; Cosenza - Napoli; Messina - Reggio - Catanzaro.

Gite del 15 agosto

Torino - Ormea; Torino - Cuneo. Dronero; Torino - Susa - Bardonecchia; Torino - Aosta; Torino-Biella, Torino - Stresa; Mortara - Genova; *Milano - Venezia;* Milano - Lago di Garda; Milano - Bergamo; Milano - Sondrio; Milano - Portoceresio; *Schio - Vicenza - Venezia; Bassano - Venezia; Treviso - Venezia;* Trieste - Postumia; Fiume - Postumia; Bologna - Pallanza; Reggio - Modena - Rimini; Piacenza - Parma - Viareggio; *Rovigo - Chioggia;* Terni - Roma; Aquila - Pescara; Firenze - Piombino; Firenze - Napoli; *Livorno - Venezia;* Siena - Arezzo - Napoli; Roma - Bracciano; Roma - Cassino; Roma - Formia - Minturno; Roma - Orvieto; Roma-Spoleto; Roma - Terracina; Napoli-Roccaraso; Pescara - Napoli - Caserta; Napoli - Castellammare di Stabia; Foggia - Manfredonia; Lucera - Foggia; Palermo - Messina-Reggio; Catania - Messina - Reggio; Terranova Pausania - Golfo Aranci.

Gite del 19 agosto

Torino - Alassio; Torino - Genova; Torino - Domodossola; Torino-Varallo; Torino - Torre Pellice - Barge; Torino - Susa - Bardonecchia; *Novara - Venezia; Vercelli - Venezia; Aosta - Venezia; Milano - Venezia;* Milano - Ventimiglia; Milano - Bergamo; Milano - Domodossola; Milano - Portoceresio; Milano - Genova; Milano - La Spezia; Milano - Trento; Bergamo - Genova; Brescia - Genova; *Cremona - Venezia; Schio - Vicenza - Venezia, Verona - Merano; Bolzano - Venezia; Udine - Grado;* Pisino - Pola; Buie - Montona - Parenzo; Genova - Susa - Bardonecchia; Bologna-Pesaro; Bologna - Livorno; Parma-Pesaro; Mantova - Cremona - Viareggio; Piacenza - Fidenza - Rimini; Ancona - Rimini; Firenze - Pracchia; Firenze - Rimini; *La Spezia - Venezia;* Roma - Tivoli; Roma - Civitavecchia; Roma - Formia; Roma - Pescara; S. Benedetto - Ortona; Roma - Perugia - Assisi; Roma - Napoli; Roma - Rimini; Napoli - Roma; Napoli - Cassino; Cosenza - Paola; Catanzaro - Taranto; Bari - Taranto; Potenza-Taranto; Foggia - Manfredonia; Foggia - Napoli; Palermo - Trapani; Messina - Taormina; Caltagirone - Catania; Sassari - Porto Torres.

Gite del 26 agosto

Torino - Genova; Torino - Diano Marina; - Torino - Viareggio; *Torino - Venezia;* Torino - Biella; Torino - Aosta; Mortara - Varallo; *Milano - Venezia;* Milano - Desenzano; Milano - Oggiono; Milano - Ventimiglia; Milano - Genova; Milano - Livorno; Milano - Rimini; Milano - Bergamo; Milano - Sondrio; Milano - Porto Ceresio; Milano - Domodossola; *Bergamo - Venezia; Brescia - Venezia; Pavia - Venezia; Verona - Venezia; Bolzano - Dobbiaco; Venezia - Vicenza; Trieste - Tarvisio; Udine - Grado;* Genova - Aosta; Genova - Lago di Garda; *Bologna - Venezia;* Modena - Reggio; Parma - Pallanza; *Piacenza - Venezia; Ancona - Venezia;* Firenze - Livorno; Firenze-Viareggio; Arezzo - Livorno e Viareggio; Roma - Firenze; Roma - Formia; Roma - Tagliacozzo; Roma - Terracina; Roma - Viareggio, Napoli - Avellino; Napoli - Formia-Gaeta; Aversa - Pompei - Pagani; Cosenza - Paola; Reggio Calabria-Napoli; Foggia - Manfredonia; Bari - Roma; Palermo - Ficuzza; Catania - Taormina; Sassari - Cagliari; Terranova Pausania - Golfo Aranci; Sassari - Porto Torres.

Gite del 2 settembre

Torino - Salerno; Torino - Domodossola; Torino - Biella; Torino - Torre Pellice - Barge; Torino - Susa - Bardonecchia; Torino - Acqui; Vercelli - Varallo; Savona - Torino; Novara - Torino; Aosta - Torino; *Milano - Venezia;* Milano - Genova; Milano - Ventimiglia; Milano - Bergamo; Milano - Torino; Milano - Domodossola; Milano - Pesaro; Milano - Livorno; Milano - Portoceresio; Milano - Rovato; Milano - La Spezia; Milano - Firenze; Cremona - Torino; *Verona - Venezia; Schio - Vicenza - Venezia, Calalzo - Belluno - Treviso - Venezia;* Bolzano - Rovereto; *Trieste - Venezia - Gorizia - Udine - Venezia,* Pisino - Pola; *Genova - Venezia;* Genova - Acqui; Parma - La Spezia; Bologna - Peschiera; Bologna-Pesaro; *Mantova - Venezia; Ferrara - Rovigo - Venezia;* Ancona - Roma; Terni - Firenze; *Firenze - Venezia;* Livorno - Firenze; La Spezia - Firenze; Roma - Civitavecchia; Roma - Napoli; Roma - Ravenna; Roma - Terracina; Roma - Torino; Roma - Viterbo; Frosinone - Napoli; Napoli - Milano; Avellino - Pompei - Napoli; Cosenza - Paola; Cosenza - Napoli; Catanzaro - Napoli; Taranto - Napoli, Catania - Palermo; Enna - Caltanissetta - Palermo.

Gite del 9 settembre

Torino - Venezia; Torino - Genova; Torino - Aosta; Torino - Torre Pellice - Barge; Torino - Susa - Bardonecchia; Torino - Como; Torino. Orta - Omegna; Torino - Milano; Mortara - Genova; Savona - Torino; Cuneo - Torino; Milano - Torino; Milano - Portoceresio; Milano - Ravenna; *Milano - Venezia;* Milano - Lago di Garda; Milano - Bologna; Milano - Bergamo; *Cremona - Venezia; Venezia - Milano; Venezia - Bassano Grappa;* Trieste-Milano; *Udine - Tarvisio;* Genova-Milano; Genova - Ovada; Bologna - Roma; Bologna - Como; *Parma - Venezia;* Ancona - Bari; Perugia - Milano; Firenze - Milano; Firenze-Torino; Arezzo - Siena - Roma; Roma - Cassino; Roma - Formia - Gaeta; Roma - Tagliacozzo; *Roma - Venezia - Trieste;* Roma - Milano; Civitavecchia - Viterbo; Napoli - Caserta - Pompei; Nola; - Pompei-Salerno; Polla - Padula; Potenza-Bari; Foggia - Bari; Barletta - Bari; Fiera del Colle - Bari; Taranto-Bari; Brindisi - Bari; Lecce - Bari; Catanzaro - Bari; Crotone - Bari; Cosenza - Bari; Catania - Messina - Reggio; Palermo - Messina - Reggio.

Gite del 16 settembre

Torino - Genova; *Torino - Venezia;* Torino - Biella; Torino - Susa - Bardonecchia; Torino - Varallo; Torino - Acqui; Torino - Milano; Torino - Bologna; Torre Pellice - Torino; Savona - Torino; Alessandria - Torino; Vercelli - Torino; Novara - Torino; Milano - Varenna; Milano - Portoceresio; Milano-Piacenza; Milano - Bergamo; Milano - Lago di Garda; Milano - Torino; Milano - Genova; *Milano - Venezia;* Milano - Merano; Milano-Firenze; Milano - Domodossola; Brescia - Bergamo - Torino; *Verona - Venezia; Schio - Vicenza - Venezia; Treviso - Venezia;* Bolzano-Merano; *Venezia - Conegliano; Fiume - Trieste - Venezia;* Trieste-Gorizia; Genova - Roma; Genova - Ovada; *Piacenza - Venezia;* Bologna-Torino; Mantova - Cremona - Como; Ancona - Spoleto; Chieti - Bari; *Firenze - Venezia; Livorno - Venezia;* Siena - Firenze; Roma - Bologna; Roma - Bracciano; Roma - Genova; Roma - Orvieto; Roma - Napoli; Roma - Terracina; Avezzano - Napoli; Napoli - Roma; Napoli - Cassino; Potenza - Bari; Foggia - Bari; Barletta - Bari; Gioa del Colle - Bari; Taranto - Bari; Brindisi - Bari; Lecce - Bari; Reggio - Bari; Messina - Bari; Siracusa - Catania; Palermo - Messina, Taormina.

Gite del 23 settembre

Torino - Genova; *Torino - Venezia;* Torino - Torre Pellice - Barge; Torino - Pallanza; Torino - Alba; Torino - Milano; Savona - Alba; Savona - Genova; Cuneo - Torino; Varallo - Torino; *Milano - Venezia,* Milano - Torino; Milano - Genova; Milano - Desenzano; Milano - Stradella; Milano - Bologna; Milano - Varenna; Milano - Porto Ceresio; *Cremona - Venezia; Verona - Stresa; Venezia - Udine - Campi di Battaglia; Udine - Gorizia - Trieste;* Pola - Trieste; Trieste - Castel Rifembergo; Genova - Bologna; Genova - Firenze, Ancona - Firenze; Ancona - Assisi - Perugia; Terni - Roma; Firenze - Assisi; Firenze - Bologna; Livorno - Bologna; La Spezia - Siena; Roma - Bari; Roma - Como; Roma - Lago di Garda e Merano; Roma - Livorno; *Roma - Padova;* Sora - Napoli; Napoli - Cava dei Tirreni; Avellino - Pompei - Napoli; Foggia - Napoli; Catania - Siracusa; Ragusa - Modica e Siracusa; Palermo - Ficuzza.

Gite del 30 settembre

Torino - Genova; *Torino - Venezia;* Torino - Biella; Torino - Susa. Bardonecchia; Torino - Varallo; Torino - Asti - Casale; Torino - Acqui; Torino - Milano; Torre Pellice-Torino; Novara - Vercelli - Torino; Mortara - Casale - Torino; Milano-Luino; Milano - Porto Ceresio; Milano - Torino; Milano - Lago Garda; Milano - Stradella; Milano - Genova; Milano - Bologna; Milano-Bergamo; Milano - Perugia - Assisi; *Verona - Venezia; Venezia - Conegliano;* Bolzano - Merano; *Trieste - Venezia - Padova;* Trieste - S. Daniele del Carso; Genova-Torino; Genova - Milano; *Bologna - Venezia;* Parma - Piacenza - Genova; Perugia - Genova; Ancona - Bologna; Firenze - Roma; Siena - Milano; Arezzo - Milano; Roma - Napoli; Roma - Piombino; Roma - Siena; Roma - Spoleto; Roma - Terracina; Napoli - Roma; Napoli - Caserta; Napoli - Avellino; Bari - Napoli; Agrigento - Palermo; Palermo - Cefalù; Catania - Palermo; Cagliari - Macomer - Nuoro - Bosa.

Gazzetta dello Sport

AUTOMOBILISMO

La fervida vigilia dell'VIII "Mille Miglia,,

BRESCIA, 5

« La « Coppa delle Mille Miglia » ritorna col regolamento di quest'anno corsa di velocità per vetture sport senza particolari distinzioni di categorie speciali, mantiene le sue attrattive e il suo fascino. Ne è prova l'elenco degli inscritti nel quale figurano i più bei nomi dell'automobilismo europeo.

Alla « Mille Miglia » corrisponde una somma reale di imponenti energie, che, per potenza di organizzazione, per serietà di intenti, per resistenza di uomini e di macchine fanno di questa gara una delle più importanti del calendario automobilistico internazionale.

Dopo una settennale esperienza, la Gara Bresciana va considerata e valutata come un esempio incomparabile di organizzazione sportiva, esempio che s'impone dalla Cecoslovacchia alla Spagna e alla Germania. Della « Mille Miglia », si è oggi svelato tutto quello che di perennemente fresco e di eternamente bello questa gara porta ogni anno con sè. Da ciò uno spirito di emulazione che trae altri Paesi a battere la via che l'Italia Fascista ha saputo trovare per decidere la rinascita dello sport automobilistico, per fissare la funzione basilare alle manifestazioni automobilistiche utili ai fini del progresso costruttivo.

Dal 1927 è stato un ascendere di potenza dello sport automobilistico. Un nuovo contributo viene portato al nome dell'Italia all'estero ove la « Mille Miglia » è considerata non solo come una grandiosa dimostrazione di tecnica moderna, ma di disciplinato entusiasmo e di intensa collaborazione di popolo alle direttive del Regime.

Sette edizioni: sette trionfi. Le folle subiscono il fascino di questa prova che lancia ogni anno tante possenti vetture su un percorso aspro e sereno; lo subiscono gli sportivi che seguono con fervore l'ardente battaglia scatenata fra i più popolari campioni del volante alla guida di macchine famose per velocità e resistenza; lo provano gli automobilisti in genere che dalle vicende della gara e dai suoi risultati traggono argomento per un giudizio fondato sulle qualità della moderna produzione. Ma infine, perchè ci indugiamo a ricordare i caratteri fondamentali ed originali della gara che è parte integrante, cospicua del patrimonio sportivo della Nazione? Non sono essi stati ripetutamente illustrati?

Il ricordo serve a giustificare appieno l'amore, la passione, l'orgoglio degli sportivi bresciani che da otto anni vivono e respirano l'atmosfera ardente della « Mille Miglia », a Brescia nata e in Brescia svoltasi in successivi sviluppi, in progressive e sempre più perfette prove, dimostrando al mondo come anche nell'industria automobilistica l'Italia intenda conservare il posto conquistato a prezzo di lavoro e di sacrificio.

Bisognava vivere in Brescia le ansiose giornate della vigilia per comprendere l'entusiasmo con cui tutta la cittadinanza veglia alla sua corsa! Fantastico, pittoresco, animatissimo è il convegno che da otto anni la primavera riconduce a Brescia.

Alla vigilia del grande avvenimento automobilistico, vale rievocare la storia che per risalire nel 1927 è ancor troppo recente perchè gli sportivi d'Italia non la rammentino. Questa rievocazione è comunque doverosa: essa facendoci rivivere sette anni di battaglie ci prepara per l'apoteosi che coronerà l'VIII edizione della grande gara bresciana.

CICLISMO

I premi del Duce pel Giro d'Italia

MILANO, 5

Anche quest'anno il Duce ha voluto confermare al XXII Giro ciclistico d'Italia la bella dotazione di lire 20 mila che sarà, come già nello scorso anno, così distribuita: Al primo in classifica generale lire 10 mila; al secondo lire 5000; al terzo lire 3000; al quarto lire 200.

PUGILATO

Ruggirello batte per k. o. Barney Barker

MONTREAL, 5

Il pugile italiano Salvatore Ruggirello ha battuto per k. o. nella seconda ripresa il pari peso massimo americano Barney Barker di Nuova York in un incontro fissato in 10 riprese; svoltosi ieri sera in questa città.

CALCIO

Un torneo di qualificazione tra Serenissima-Verona-Vicenza

MILANO, 5

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., tenuto calcolo dell'esiguo numero di società iscritte al Torneo Direttorio, che porta come conseguenza l'impossibilità di formare dei gironi a carattere strettamente viciniore, ha deliberato di sospendere l'effettuazione del torneo stesso.

Alla fine delle gare eliminatorie del girone B del campionato di divisione nazionale B le squadre Serenissima, Verona e Vicenza si trovano a pari punti dall'11.o al 13.o posto. Rendendosi perciò necessaria la disputa di un torneo di qualificazione per l'assegnazione dell'11.o posto che comporta il diritto di rimanere nella divisione nazionale B nell'annata sportiva 1934-35, il direttorio D. D. ha stabilito che tale torneo venga disputato a cura e vantaggio delle società, con gare di andata e ritorno e classifica a punti. Esso avrà inizio domenica 15 corrente e si disputerà secondo il seguente calendario: Domenica 15 aprile Verona-Serenissima; riposa Vicenza. Domenica 22 aprile Serenissima-Vicenza; riposa Verona. Domenica 29 aprile Vicenza-Verona, riposta Serenissima. Le gare di ritorno saranno giuocate nelle domeniche 6, 13 e 20 maggio.

Lo stesso direttorio ha inflitto la multa di lire 2000 al Genova 1893 per il contegno scorretto del pubblico verso l'Ambrosiana e specialmente nei confronti del giuocatore Levratto; di lire 1000 al Juventus F. C. per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e degli ospiti durante la gara Juventus-Bologna, ed ha ammonito la Triestina e la Thiene per frasi inopportune rivolte da una parte del pubblico ad alcuni giuocatori della squadra ospitata, durante la gara Triestina-Lazio, e per il contegno poco corretto del pubblico nei confronti dell'arbitro nella gara Thiene-Fiumana. Ha squalificato per due gare effettive di campionato Levratto dell'Ambrosiana, Gasperi del Bologna, Arnaldi della Pro Patria, Vezzani del Modena, Frascoroli del Rovigo; per una gara Martelli del Bologna, Santillo del Napoli e Cecchetti del Bassano per giuoco pesante e scorretto e per contegno scorretto; ha ammonito Babini e Cortivo del Rovigo per giuoco scorretto e Stabile del Genova per contegno poco corretto.

Comitato Ulic - Venezia

Comunicato n. 19; seduta del 4 aprile 1934-XII - Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo e Stien.

Campionato ragazzi: Omologazioni gare: Ser. Leon Boys-Toti 1-0; Clodia-Sed. A. Nordio 2-1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giuocatori Aiello Giuo (Ser. A. Nordio) e Salvagno Mario (Glodia) richiamati dall'arbitro per giuoco scorretto in campo. Partite dell'8 aprile 194: Cloria-Dop. Ferroviario ore 15 campo U. S. F. Clodia Toti-Ser. A. Nordio ore 16.30 campo Viale Garibaldi Mestre.

Campionato seconda categoria: Partita Alpi-Marsich: Si da atto del forfait dichiarato dal Marsich per la partita emarginata. Partita Lido-Comando Federale: Si manda - giocare la partita emarginata domenica 8 aprile alle ore 16 a Lido campo Foscari-Lido Quattro Fontane.

La manifestazione dopolavoristica per il Natale di Roma

Come abbiamo ieri annunciato, per il 21 aprile il Dopolavoro di Venezia ha indetta una grande manifestazione polisportiva la cui organizzazione è stata affidata alla Sezione Sportiva « Annibale Foscari » del Dopolavoro di Lido.

Il programma, vario ed interessante, comprende le seguenti prove: Torneo di Tiro alla Fune per i dopolavoristi, categoria unica (kg. 640 complessivi) e per Giovani Fascisti iscritti all'O. N. D.; palla vibrata per dopolavoristi (squadre di cinque componenti); corsa piana m. 100, m. 800 e m. 3000; staffetta 4 per 100; salto in lunghezza, salto in altezza, lancio del martello, lancio del disco, lancio della pietra, tutte le prove sono riservate agli atleti iscritti all'O. N. D.; saggio di parte del programma del Concorso dopolavoristico Nazionale di Roma: Corsa con ostacoli, figurazioni, piramidi.

La manifestazione suddetta avrà luogo allo stadio di S. Elena. Contemporaneamente avrà luogo l'adunata e lo sfilamento delle rappresentanze dei sodalizi aderenti all'O. N. D. oltre ad un grande corteo nautico.

PALLACANESTRO

La lotta nel torneo allievi per la Coppa Francesco d'Este

Si può ritenere senz'altro la prima parte di questo torneo come un vero successo per l'esattezza e la regolarità dello svolgimento, per lo entusiasmo portato dai dirigenti e dai giovani partecipanti, e per l'interessamento dimostrato anche dai numerossimi sostenitori delle squadre.

Passando ora all'esito del girone d'andata vediamo come mai sia incerta la lotta per il primato, e come si presenti prematuro il pronostico. La Laetitia A e la Dié n'ai! Sarpi sono un poò avvantaggiate sulle altre partecipanti, soltanto il prossimo incontro fra queste due squadre potrà delineare qualche cosa di definitivo, nel caso però che la Laetia A riesca a mantenere il punto di vantaggio acquistato nel proprio campo per un tiro libero. La Laetitia B e la Dié n'ai! Foscarini al terzo e al quarto posto, non avendo trovato ancora un assetto definitivo, non mancheranno in seguito di dimostrare le loro possibilità. La Laetitia C presentatasi un po' debolucia, forse a causa della giovanissima età dei suoi componenti, ha saputo riprendersi fino a cogliere una inaspettata vittoria in campo della Dié n'ai! Mista.

Parlando dei giocatori delle singole squadre si può constatare come, nella Laetitia A De Lorenzi Luigi e Biasi Oliviero nonchè l'onnipresente Fedeli Ettore siano degli ottimi cestisti e posseggano un gioco pregevole, e le due guardie meritino di aver ricevuto il minor numero di cesti; nella Dié n'ai! Sarpi Pellegrini veramente ottimo e forse un po' individualista come il suo compagno Mathiz, il quale per essere un buono attaccante dovrebbe essere meno arruffato e più chiaro nel gioco, in difesa bene Cappeller e troppo lento Arrigoni; nella Laetitia B molto a posto Gavagnin Daniele e Salvalaggio, che sicuramente in seguito si formeranno dei buoni giocatori; nella Dié n'ai! Foscarini volonteroso e forse in seguito buono Zani, Ciriello invece dovrebbe sveltirsi e farsi più autoritario; nella Laetitia C veramente bravo il minuscolo e simpatico Busetto, e promettenti Morusso e Ruffato.

La classifica alla fine del girone di andata risulta la seguente:

Laetitia A: Partite G. 5 V. 5 P. 0, Cesti F. 126, S. 27, punti 19.

Dié n'ai! P. Sarpi: Partite G. 5 V. 4 P. 1; Cesti: F. 120 S. 32, punti 9.

Laetitia B: Partite G. 4 V. 3 P. 2, Cesti F. 126, S. 27, punti 10.

Dié n'ai! M. Moscarini: Partite G. 5 V. 2 P. 3; Cesti: F. 42 S. 60, punti 7.

Laetitia C: Partite G. 5 V. 1 P. 4; Cesti F. 15 S. 129, punti 6.

Dié n'ai! Mista: Partite G. 5 V. 0 P. 5; Cesti F. 20 S. 73, punti 5.

VELA

Il viaggio d'un piccolo cutter da Venezia a Brioni

Mercoledì sera alle 9 e mezza è partito da Venezia il piccolo cutter da crocera del Duca di Spoleto pilotato dai fratelli Ugo e Dino Celli, non nuovi a questo genere di navigazione da diporto.

La modesta mole dell'imbarcazione, che misura la lunghezza di soli metri 5.50 avrebbe consigliato il suo trasporto a Brioni ,dove è destinato, a mezzo piroscafo, ma i Celli hanno voluto mantenere al Principe la promessa fatta di condurre il cutter coi mezzi propri per sottoporto ad un severo collaudo.

Nelle prime ore del viaggio, e cioè tra le dighe e il faro del Piave, la navigazione, per mancanza di vento, s'è svolta col motore ausiliario di 5 cavalli che consente la velocità di miglia 5 orarie. Passato il Piave invece un vento teso di scirocco ha permesso di fermare il motore e navigare a vela fino all'alba. In stretta burina le trenta miglia percorse colle sole vele hanno messo in evidenza le ottime doti marine del piccolo cutter che, malgrado l'aumentare del vento, ha sempre tenuto ottimamente il mare senza perdere in velocità la quale ha oscillato tra le 6 e le 7 miglia marine.

Alle 7, avvistato il porto di Parenzo, accostando a un vento a dritta e il mare che ,aumentati d'intensità, erano perfettamente contrari alla rotta da seguire. Altre 5 ore di navigazione a motore hanno permesso di arrivare nel porticciolo di Brioni ove i due fratelli sono stati festeggiati da una piccola folla di turisti che stentavano a credere la provenienza da Venezia della piccola imbarcazione.

La proroga fino al 1945 dei patti fra l'U. R. S. S. e gli Stati baltici

MOSCA, 5

In occasione della firma del protocollo di proroga fino al 1945 dei patti di non aggressione fra la U. R. S. S., l'Estonia, la Lettonia e la Lituania, Litvinof ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha rilevato come l'atto compiuto non abbia alcun carattere provvisorio, nè sia causato da circostanze accidentali, ma costituisca l'espressione di una politica di pace continua e permanente.

Dopo avere affermato che all'appello degli Stati interessati al mantenimento e al consolidamento della pace l'U. R. S. S. risponde sempre «presente!». Litvinof ha concluso dicendo che la buona volontà dimostrata dai paesi firmatari del protocollo dà l'assicurazione che a simili appelli essi saranno tutti sempre presenti a rispondere all'unissono col Governo sovietico: «presente!».

Il Ministro di Lituania, Baltrouchaitis, ha risposto a Litvinof dichiarando che la proroga del patto di non aggressione è un atto di una grandissima portata giacchè viene concluso in condizioni in cui ogni sforzo fatto per consolidare la pace generale acquista una importanza tutta particolare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.60	84.10	84.20	84.—
Redim. 3.50 p. c.	88.50	88.70	88.55	88.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.30	92.30	92.10	92.20
Cred. Venez. 5%	506.—	508.50		
" " 6%	508.50	508.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	506.—		
" " 5½%	504.—	504.—		
" Cred. Migl. 6%	508.—	504.50		
" " 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5½%	504.25	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	505.50	505.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.—	106.0	105.90	106.—
" " 1941	106.10	106.15	106.—	106.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1080.—	1070.—	1047.—	1060.—
Banca Commerc.	955.—	966.—	965.—	965.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	23.75	23.—		—.—
Ferr. Adriatiche	453.50	462.—		—.—
Ferr. Mediterr.	616.—	608.—	—.—	—.—
Costr. Venete	185.50	184.—	186.—	185.50
Cosulich	17.75	18.—	18.—	18.—
Rivarolo	141.—	139.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. I. Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.90		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Sus.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	225.—	228.50		
Stamp. De Ang.	509.50	516.—		
Cotonif. Costa	322.—	320.—		
Mlu. Can. Naz.	174.—	175.50		
M. Ros. Varzi	321.—	322.—		
Lan. Rotondi	207.—	208.—		
Man. Tos.	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.75		
Unione Man.	313.—	313.—		
Lan. Gavardo	845.—	860.—		
Lanificio Rossi	3205.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	280.50	280.—		
Bernasconi	32.50	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	240.50	241.—		
Man. Pacchetti	53.—	54.5		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	133.—	134.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.75	21.—	—.—	—.—
Ilva	133.25	133.—	135.—	134.—
Metallurgica	167.—	167.—		
Monte Amiata	81.50	81.25		
Montecatini	146.—	146.75	146.50	146.50
Stab. Dalmine	168.50	170.—		
Breda	74.—	74.50		
Bianchi	46.75	46.50		
Isotta Fraschini	10.25	10.25		
F. I. A. T.	240.50	241.2		
Miani Silvestri	6.50	5.50		
Off. Reggiane	21.50	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	204.50	203.—	203.50	205.50
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	252.—	250.—		
Dinamo italiano	255.—	257.—		
Bresciana	227.—	227.—		
Valdarno	154.—	156.—		
Alta Italia E. A.	86.—	87.—		
Emiliana	395.—	395.—		
Idroel. Trezzo	381.—	381.—		
Cisalpina	181.—	180.—		
Sesa	72.25	72.75		
Edison	721.50	722.50		
Edison Post.	498.—	498.—		
Idr. P. S. P. I.	34.75	34.75		
Tirso	45.—	46.—		
Vizzola	842.50	838.—		
Mer. di Elett.	253.50	257.50		
Terni	157.50	140.50	158.—	141.—
Ea. Elettrici	13.70	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	70.—	69.50		
Tecnomasio	40.50	40.50		
Distillerie It.	145.75	147.50		
Eridania	351.—	357.—		
Ind. Zuccheri	1120.—	1120.—		
Raffineria L. L.	427.—	437.—		
Italiana Gas	13.65	13.75		
Mira Lanza	93.50	95.—		
Petroli	14.25	14.—		
Aedes	141.—	141.—		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
" 7 p.c.	27.—	27.25		
Fondi Rustici	69.50	70.75		
Beni Stabili	185.—	187.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	38.50	39.—	38.50	40.—
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	927.—	932.50		
Pirelli & C.	280.50	285.—		
Bessital	56.—	54.—		
Dall'Acqua	119.—	118.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4300.—	4290.—
CAMBI				
Parigi	74.45	76.50	76.45	76.50
Zurigo	375.40	375.42	375.40	375.42
Londra	60.—	59.96	60.—	59.96
Olanda	7.94	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	49.15	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.58	11.58	11.58	11.59

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.25 — Consolidati 3.50 p. c. 88.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.10 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2120 ex 100 — Assicurazioni Generali 4290 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id. seconda serie 2050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 59.95 — New York 11.59 — Zurigo 375.4250.

Problemi della scenotecnica

Appunti a Bragaglia

A. G. Bragaglia ha tenuto una conferenza sulla «Evoluzione della scenotecnica» al Dopolavoro Prov. di Venezia, improntata a uno spirito polemico e a un entusiasmo, giovanilissimo

Torna opportuno riesaminare verità estetiche di grande interesse di questo competentissimo poeta della scenografia. A me pare che le teorie sui problemi della scena di Bragaglia pecchino di un latente difetto costituzionale: l'ottimismo ad oltranza. Benchè l'ottimismo e la fede nelle proprie idee siano altrettante benefiche molle d'azione, talvolta assumono un significato negativo e sono esiziali a una specificata chiarificazione di valori. Bragaglia talvolta sopperisce con delle «boutades» la deficenza delle argomentazioni; le dissertazioni battagliere sono spesso sorrette dalla dialettica dell'eloquio e dal gusto polemico. Bragaglia ha troppo spesso scoperto il fianco e si è contradetto. Mi piace dunque revisionare alcuni punti della vivacissima comunicazione.

Per questo polemista il problema di salvare il teatro facendo del nuovo è questione di tecnica, cioè di mezzo espressivo visivo che si traduce, a esser chiari, in scenografia. Secondo me la polinodia dell'anemico e zoppicante teatro contemporaneo è impostata su di un equivoco: essere la scenotecnica elemento totale e preponderante o meglio strumento essenziale della complessa realizzazione teatrale.

Bisogna però distinguere la scenotecnica d'oggi nei confronti delle opere teatrali classiche consacrate alla fama e nei confronti delle novità e delle commedie avvenire. Opposta a due aspetti diversi, poichè è ovvio riconoscere un certo stacco spirituale fra un'opera di Shakespeare e un'opera di Pirandello, la scenotecnica esercita una funzione diversa nell'azione drammatica della commedia a sfondo storico: la messinscena deve ringiovanire l'opera per poterla, ammodernata e aggiornata, avvicinare al pubblico.

La scena, conservandosi fedele e aderente al clima storico in cui si svolge, deve essere antiverista, cioè realizzata attraverso a una stilizzazione interpretativa delle linee elementari atte a creare l'atmosfera, l'ambiente, il tempo. Il buon gusto del pittore scenografo o dello scenotecnico, a seconda della messinscena adottata, deve dare una particolare impronta personale alle opere del passato; cioè, per portare un esempio, il barocco, stile in grande contrasto con la nostra mentalità lineare, pratica, schematica deve abbandonare le peculiarità estetiche dell'epoca per abbracciare le esigenze di tre secoli dopo. Del barocco rimane un concetto astratto, trasfigurato e stilisticamente accettabile. In questo caso il nuovo scenico, forma restando l'opera come tre secoli prima, assolve specifiche funzioni interpretative: dà una freschezza e un sapore assolutamente inedito e giovevole all'opera antica. E qui muovo i primi appunti a Bragaglia: Ha la messinscena, così trasfigurata, una autonomia così probante da influire sull'opera e sull'azione drammatica? Come può uno strumento o mezzo espressivo quale è la scena, divenire materia fine a sè stessa quando deve suffragare all'opera letteraria. La scenotecnica moderna, emancipatasi dal piatto realismo decorativo e antisuggestivo del fondale dipinto che afflisse il teatro fino alla fine dell'800, e rinnovatasi per l'impiego di una tecnica luministica più realistica e suggestiva, non potrà evadere da quelle strettoie e passi obbligati che le impongono l'azione teatrale. Rimarrà sempre subordinata all'azione drammatica. Le facoltà della scenografia sono interpretative perchè lavorano su terreno già realizzato, da cui dipendono, ma mai creative.

Non credo che l'intervento di una scenotecnica agilissima possa essere mediatrice di una convenzione tra l'opera classica rappresentata e il pubblico, cioè mezzo per cui l'azione viene comunicata e divien spettacolo.

Quando Bragaglia sostiene che il nuovo in teatro è quasi sempre ragione di tecnica auspicando l'avvento di un teatro in cui il dinamismo e la successione ritmica delle scene lo avvicini all'agilissimo cinematografo pure rimanendo integri gli elementi costituzionali del complesso teatrale, non intuisce affatto da quali opposti e divergenti punti di vista estetici si partono i due generi di spettacolo. Vuol dire limitare il problema al solo effetto espressivo senza determinarne la causa e i disparati elementi promotori da cui germina la vicenda teatrale. E' il punto in cui la tipica coerenza di Bragaglia diviene apostasia e contraddizione. Questo vincolare le alterne fortune del cinema insieme con il teatro è esiziale e inconcludente. Il problema riguarda direttamente la seconda distinzione che ho fatto: Funzione della scenotecnica nella commedia contemporanea.

L'autore, afferma Bragaglia, deve concepire in potenza l'opera in modo tale da aderire alla scenotecnica moderna. Dev'essere l'autore della commedia a sentire la necessità di questo rinnovamento, di accelerare il basso regime statico del teatro, di forzare il ritmo, di spezzare l'azione in modo che la vicenda drammatica assuma un tono più variato e consecutivo a un tempo.

Ma questa necessità non la potrà mai sentire l'autore appunto perchè ciò è eminentemente cinematografico in modo sedicente e ambigua. La parola nel teatro ha importanza grandissima, è in un modo del tutto diverso dal parlato cinematografico.

Nel caso delle opere classiche la scenografia obbedisce a una legge di adattamento ambientale e contingente, mentre con le commedie contemporanee l'opera deve nascere portando in sè quello che ha la scenotecnica in atto come logica e conseguente necessità espressiva.

A me pare che Bragaglia nei rapporti tra cinema e teatro sia in una strada falsa. Le sue idee rischiano anche di cristallizzarsi perchè non sono accreditate e sorrette da un'adeguata esigenza pratica da parte degli autori. Il teatro che è come un guscio di noce nel maremagnum delle opposte correnti rivoluzionarie, esce da queste dispute pesto e avvilito per l'incompatibilità di certi atteggiamenti contradditori.

Ripromettersi un teatro di movimento è sempre un tentativo di ripiego perchè s'ispira all'arte cinematografica. E il segreto del teatro non è nel ritmo visivo; l'emotività non ha origini dall'immagine (nel teatro vedi scenografia). A teatro lo spettatore non gode lo spettacolo perchè la vede, ma perchè lo guarda; e il guardare presuppone una riflessione che non è del cinematografo. Credere di risolvere la crisi del teatro e di allontanarne la morte con gli scongiuri di una scenotecnica trascendentale e improntata al gusto attuale è inesatto.

Credo che la debolezza delle argomentazioni sul teatro nasca per una sproporzionata inversione di valori: credere cioè la scenografia problema centrale, gli altri elementi rispettabilissimi, succedanei e indipendenti.

Questo sopravvento della scenotecnica dimostra la necessità di moltiplicare le immagini nello spazio e nel tempo, cioè di dinamizzare l'antichissima unità aristotelica che è sorta per mero caso pratico e non estetico con complicati meccanismi che conferiscono all'azione scenica maggiore agilità e risalto all'attuazione del dramma. Le trovate e gli abili espedienti scenotecnici sono ben lontani dal salvare il teatro. Il teatro rischia allora di farsi rimorchiare dal Cinema, dimostrando, malgrado le affinità tecniche della scenografia estremista, l'enorme distacco tecnico-spirituale.

Gareggiare con il cinema, arte più scaltrita e agilissima nei confronti del complicato e contemplativo teatro, è a tutto danno del teatro stesso, serve a confondere i specifici attributi dell'una e dell'altra espressione e a determinare inutili equivoci e arbitrarie interpretazioni. Non sarà il Pluriscenio o le suggestive innovazioni del regista di teatro accorto e pieno di esperienze luministiche a convincersi della vitalità del teatro attuale. I nuovi portati della scenotecnica danno il loro valido contributo per l'esteriorizzare della commedia, collaborando efficacemente alla realizzazione plastico-visiva della commedia, quando però rimangono feleli al teatro e coerenti alle finalità drammatiche.

Se s'ha a salvare il teatro è perchè questo antichissimo e nobilissimo genere di spettacolo sta per declinare e non risponde più alle esigenze del nostro tempo e ha trovato un temibilissimo concorrente che ha ancora molta strada da fare.

Bisogna attaccarsi all'opera umana spiritualmente rinnovata, raccomandarsi agli autori di teatro per un rinnovamento dal di dentro, perchè questa sistemazione di valori avvenga. E anche questo fatto ci potrà garantire di una sostanziale trasformazione del teatro? Decretare la morte del teatro piccolo è prematuro e arrischiato. E' però pacifico che il teatro non potrà mai staccarsi dalla tirannia dell'unità di luogo anche se i vari piani su cui gli autori si spostano nelle nostre scene, contribuiscono a un effetto più vario e mosso e danno l'illusione di diverse azioni in diverse inscenature. Il teatro è destinato a una vita vegetativa e in sordina. Ma poichè Bragaglia afferma che l'unità di luogo è sorta per pura combinazione utilitaria ora che non obbedisce più a questi requisiti pratici, perchè non la sopprimiamo? Il che vuol dire abolire anche il teatro, che assorbito nel cinematografo, non ha più ragione di esistere. Vorremmo che il teatro di masse già in attuazione per i Littoriali di Arte e Cultura di Firenze additi all'arte drammatica un nuovo terreno più opportuno e decisivo, che è poi terreno di origini remotissime, su cui edificare una attività più significativa, e più convincente.

Galeazzo Biadene

Il quarto volume sulla guerra marittima dell'Austria-Ungheria

ROMA, 5

A cura dell'Ufficio Storico del Capo di S. M. della Marina è stato pubblicato il quarto ed ultimo volume su *La guerra marittima dell'Austria-Ungheria* 1914 - 1918, compilata dal tenente di vascello Sokol e dal capitano di fregata Braun, entrambi della riserva navale austriaca. Il volume, che è stato tradotto dal contrammiraglio Silvio Salza, espone la storia dal maggio 1917 all'ottobre 1918. Illustra la guerra sul fronte Giulio, nella laguna e la guerra sottomarina dalla basi adriatiche, la nostra audacissima reazione nei canali della Dalmazia, l'attività prodigiosa dei nostri «Mas» e delle aviazioni delle due Marine. Esamina in conclusione (oltre a minori aspetti della guerra sul Danubio e nel Mar Nero, per la sola Marina austriaca) la rivolta di Cattaro del febbraio 1918 e la catastrofe che travolse coll'Impero absburghese anche la sua Marina.

Il volume è chiaro documento, ricco di particolari, della importanza per l'Intesa dell'opera tenace e silenziosa della nostra Marina.

Un libro austriaco su Garibaldi

VIENNA, 5

Il *Neue Wiener Journal* reca una recensione del volume *Garibaldi: un Uomo e una Nazione*, uscito in questi giorn a Vienna. Autore ne è Paolo Frischauer che ha recentemente aderito ai comitati di azione per l'universalità di Roma. La recensione, rilevando la figura di Garibaldi, aggiunge parole di simpatico riconoscimento per la nuova Italia che si riannoda all'epopea garibaldina.

Convegno internazionale a Roma per la tutela delle opere letterarie

ROMA, 5

Stamane ha avuto luogo presso il Museo e la Biblioteca teatrale della Società italiana autori ed editori, nel palazzetto del Burcardo, con l'intervento dell'on. Solmi, Sottosegretario per l'Educazione nazionale, in rappresentanza del Governo, l'apertura di un convegno della Federazione internazionale delle società professionali di scrittori. Al convegno che ha per oggetto l'esame e lo studio dei mezzi per disciplinare nel campo internazionale l'attività di tutela economica e giuridica delle opere letterarie, partecipano i componenti dell'ufficio della Federazione, nonchè i delegati della Società italiana autori ed editori, del Sindacato fascista scrittori ed autori e della Società di scrittori della Francia, della Germania, della Polonia, e della Svizzera.

Alla seduta inaugurale l'on. Solmi ha portato il saluto del Governo. Hanno quindi parlato per la Società italiana autori ed editori l'on. Dino Alfieri, che si è occupato della organizzazione corporativa internazionale nel campo della tutela economica degli scrittori, per il Sindacato fascista autori e scrittori l'accademico Marinetti, che ha riferito sull'attività organizzativa del Sindacato; e infine per la Federazione internazionale delle Società professionali degli scrittori il presidente Gastone Rageot. Il convegno avrà termine il 7 corrente.

I letterati partecipanti al convegno hanno poi visitato la Mostra della Rivoluzione, esprimendo la loro ammirazione per l'efficace ricostruzione storica e per l'eccezionale importanza dei documenti esposti.

Teatri, concerti e cinematografi

La IX Sinfonia di Beethoven alla Fenice

L'attesissima esecuzione della IX. Sinfonia di Beethoven, che da trentacinque anni non si eseguisce a Venezia è ormai imminente, e la vendita dei posti susseguitasi ieri con intenso ritmo hanno dimostrato quanto vivo sia l'interesse nel pubblico veneziano per l'eccezionale manifestazione musicale.

Anche nella giornata di ieri le prove d'orchestra e dei cori si sono svolte ininterrottamente, fornendo un'eloquente prova del grado di affiatamento e di fusione al quale la imponente massa di esecutori è pervenuta sotto la guida del maestro Giuseppe Dal Campo, coadiuvato dal maestro Cuinati, dai maestri sostituti e dai dirigenti delle varie Società corali cittadine che hanno offerto alla manifestazione il loro disinteressato contributo. Le parti dei solisti saranno, com'è noto, affidate a valenti artisti quali il basso Di Lelio, il tenore Voyer, la soprano Laurenti e la mezzo-soprano Clinova-Lunati, tutti nomi ben conosciuti ed apprezati dal pubblico veneziano.

Come già abbiamo annunciato i Soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici potranno usufruire per la occasione di una specialissima facilitazione. Essi potranno cioè aver libero l'accesso in teatro la sera di sabato o il pomeriggio di domenica, a loro scelta, dietro semplice presentazione alla porta della loro tessera, che verrà ritirata dalle maschere del teatro.

Questo dicasi così per coloro che sono muniti della normale tessera di abbonamento alla stagione di concerti sinfonici testè chiusasi, come per quelli che fossero in possesso di tessera d'omaggio. Gli uni come gli altri potranno pertanto assistere al concerto col solo acquisto dei posti a sedere.

Si fa noto, a tale proposito, che le tessere di cui sopra sono valide *soltanto per l'ingresso alla platea e ai palchi*, esclusi quindi la galleria e il loggione.

La barcaccia di II. ordine N. 1 e 2 è, come fu nella stagione d'inverno e dei Concerti Sinfonici, a disposizione dei Giornalisti.

Ripetiamo l'elenco dei prezzi fissati per la serata di sabato: Poltrone di platea (compreso l'ingresso) L. 25, Poltroncine di platea (compreso l'ingresso) L. 20; Ingresso platea e palchi L. 10. Palchi di pepiano e primo ordine L. 50, Palchi di secondo ordine L. 35. Ingresso galleria L. 8, Posto numerato di prima fila in galleria L. 7, Posto numerato in seconda fila in galleria L. 5; Ingresso loggione L. 5, posto numerato in loggione L. 5.

Ai prezzi suddetti va aggiunto il 10 per cento per diritti erariali e il tre per cento per tassa comunale.

Concerto Harrison - Jolles

Beatrice Harrison, la violoncellista eccezionale che, appena decenne, vinceva il premio della Royal Accademy and Royal College of Music di Londra e non molto tempo dopo alla Hochschule di Berlino il premio Mendelssohn, suonerà questa sera in un concerto al «Benedetto Marcello».

Con la Harrison dividerà il programma un altro artista di non comuni qualità: il pianista Heinz Jolles della Statlische Hochschule di Colonia, che l'Università di Heidelberg negli anni 1926-27 e 1927-28 chiamò ad analizzare l'intera opera di Beethoven e di Schubert.

Il prezzo d'ingresso al concerto è stabilito in lire 5. I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica ed all'ingresso della sala.

Accademia di Musica Antica

Continuano, all'Accademia di Musica Antica, in Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli, le lezioni del corso di storia della musica. Il programma delle lezioni del mese di aprile, dedicate particolarmente al melodramma in Italia nel secolo XVII, è il seguente:

Domenica 8: A Firenze, alla Corte medica (Jacopo Peri, Giulio Caccini - Francesca Caccini, detta «la Cecchina» - Marco da Gagliano).

Domenica 15: A Mantova, alla Corte dei Gonzaga (l'Orfeo di Claudio Monteverdi).

Domenica 22: A Mantova, id. (Marco da Gagliano - Cardinale Ferdinando Gonzaga - Claudio Monteverdi). - A Bologna (Don Girolamo Giacobbi). - A Roma, nell'Oratorio e nelle piazze (Emilio de Cavalieri - Paolo Quagliati).

Domenica 29: a Roma, nel Teatro Barberini (Stefano Landi - Domenico Mazzocchi - Giacinto Cornachioli - Michelangelo Rossi - Loreto Vittori - Luigi Rossi).

Le iscrizioni a tutto il corso (aprile-maggio) si ricevono presso i negozi musica Brocco, Barera, Gasparini, in Merceria (tassa L. 20).

Lo "Stabat Mater,, di Rossini rimandato a mercoledì 11 corrente

L'esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini che doveva aver luogo nella Sala del Liceo B. Marcello sabato 7 corr., è stata rimandata a mercoledì 11 aprile alle ore 18 per non fare coincidere l'audizione col concerto beethoviano che verrà eseguito alla Fenice la sera di sabato 7 corrente.

Serata in onore dei tre cap'comici della Tofano-Rissone-De Sica

Sergio Tofano, Giuditta Rissone e Vittorio De Sica avranno questa sera la serata in loro onore. Essi hanno scelto per la loro festa una produzione che impegna tutte le loro qualità individuali e di assieme, offrendo nello stesso tempo al pubblico uno spettacolo divertentissimo, e cioè la commedia in tre atti di Sacha Guitry: «Guardia di notte».

Ieri, sia in mattinata con «Una losca congiura» ovvero «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto e musica di C. Franco, — alla quale il mondo piccino ha fatto una clamorosa accoglienza — sia di sera con *Qualcuno* di Ferenc Molnar, il Tofano, la Rissone, il De Sica, conseguirono vivissimi successi. Con loro furono molto applauditi anche i loro compagni, cui vanno ricordati Rosetta Tofano, Sarah Ferrati, il Parino, il Pavese.

MALIBRAN

Un vivissimo successo ha riportato ieri lo spettacolo di varietà. Oggi ai numeri già esibiti se ne aggiungerà uno nuovo ed attraentissimo col debutto della Troupe Mary Melvyn. Lo spettacolo di varietà, data la lunghezza del film e la complessità dello spettacolo stesso, avrà luogo solo nella rappresentazione serale alle 21.40. Anche oggi, a richiesta si proietterà, ancora una volta il primo episodio de «I Miserabili».

Ieri sera un pubblico foltissimo ha applaudito il varietà ed ha seguito con rinnovato interesse le drammatiche vicende proiettate sullo schermo.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Mario Rossi col concorso del violinista Arrigo Serato: musiche di Rossini, Vitali, Bach, Mario Labroca (*Stabat Mater*, prima esecuzione), R. Strauss; Roma, 20.45, musiche di Franz Listz; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Dvorak; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia.

COMMEDIA: Roma, 21.40 (circa), *Ritratto di fanciullo* di Lucio d'Ambra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Sergio Tofano, Giuditta Rissone e Vittorio De Sica con «Guardia di Notte».

MALIBRAN. — Dalle 16 precise A richiesta ancora il primo episodio de «I Miserabili». Sulla scena: Debutto della Troupe Mary Melvyn. Lo spettacolo di varietà avrà luogo soltanto alle ore 21.40.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Angeli senza Paradiso» un film di Willy Forst con Marta Eggert e Haus Yaray, parlato italiano. - Sulla scena: Serata in onore di Geo Dorlys e Vera Gray: agisce pure Flying Bauvards eccez. acrob. comici al tramp elastico. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo e definitivo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 del capolavoro «Cantico dei Cantici». Domani premiere del colossale capolavoro «Il Segno della Croce». Film Paramount.

MASSIMO. — Un film Metro Goldwyn Mayer «Il Professore» con Buster Keaton.

S. MARCO. — Ermete Zacconi applauditissimo interprete di «Il Cardinale Lambertini». Successo.

MODERNISSIMO. — Ultime visioni «La grande Caterina» con E. Bergner e D. Fairbanks. Prezzi ribassati. L. 2 e 3 Val. le rid.

OLIMPIA. — «Giallo» film Cines int. Assia Noris, Elio Steiner, e Sandro Ruffini.

MODERNO. — Ore 16 «La pericolosa partita» parl. it. con Fay Wray, Toel Mc Crea, Robert Armstrong.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La diga della morte» emozionanti vicende della dura vita dei boscaioli del Canadà.

Libri nuovi

✱ A. Castiglioni: «Incantesimo e magia» Mondadori ed. Milano, - L. 30.

Salvator Gotta: «Lilith», romanzo. Baldini e Castoldi ed. Milano. L. 12.

Nino Bolla: «Parole di Sangue», Versi. Libreria Rech ed. Roma, - L. 10.

Le agitazioni in Francia

L'inizio delle dimostrazioni contro il Governo

PARIGI, 5

Prime manifestazioni parziali e sporadiche contro la riduzione degli stipendi degli impiegati dello Stato hanno avuto luogo sino da ieri in varie località. A Metz, in particolare, gli impiegati delle imposte indirette hanno fatto uno sciopero di mezza ora per protestare contro i progetti finanziari. Una mozione è stata consegnata al direttore dipartimentale e inviata al Presidente del Consiglio per informarlo che quei dipendenti statali sono disposti a seguire tutti gli inviti alla lotta che saranno rivolti dalle organizzazioni sindacali.

Obbedendo agli ordini della Federazione autonoma degli impiegati di Stato (comunista), che aveva deciso sino da ieri un primo movimento nazionale di protesta, manifestazioni hanno avuto lougo in uffici pubblici anche a Parigi. Parecchie centinaia di impiegati si sono riunite nel pomeriggio di ieri nel cortile del Palazzo delle Finanze in piazza Saint Sulpice, e oratori comunisti hanno esortato gli impiegati alla resistenza. Per mezz'ora il lavoro è rimasto sospeso parzialmente. Una delegazione ha trasmesso poi al direttore generale un ordine del giorno di protesta contro i decreti. Manifestazioni analoghe, organizzate dagli aderenti al Sindacato comunista, si sono pure svolte a Parigi, alla Direzione delle imposte dirette, negli uffici delle dogane e in quelli dei fiumi e fossi.

Continuano intanto a circolare voci allarmistiche relative all'armamento dei partiti estremisti e alla loro preparazione alla guerra civile. Il «Journal du Loiret», di Orléans, pubblicava ieri nuovi particolari sul contrabbando di armi alla frontiera svizzera. Lo Stato Maggiore dell'Esercito svizzero, avendo deciso di unificare il modello delle armi in uso nell'Esercito, ha messo in vendita un blocco di 20.000 fucili. Il giornale riferisce che un intermediario, dimorante nella regione di Soletta, regione nella quale, secondo il giornale, il contrabbando è perfettamente organizzato, ha ottenuto, alla stessa data in cui i gruppi comunisti di Francia avevano deciso di armarsi, una opzione di cinque mesi su quei fucili e su 20.000 cartuccere, 20 milioni di cartucce, 20.000 baionette e 20.000 bandoliere. I comunisti avrebbero ottenuto queste armi per la somma di 12.300.000 franchi.

Si apprende d'altra parte che a Düdelingen (Granducato del Lussemburgo) quattro Belgi che cercavano di acquistare armi da guerra sono stati arrestati. Si ignora ancora se tale arresto sia in relazione con il contrabbando di armi alla froniera franco-belga.

I giornali stralciano intanto stamane interessanti rivelazioni sugli episodi di guerra civile del fabbraio scorso da un volume intitolato «Il 6 febbraio» uscito ieri e nel quale il deputato Filippo Henriot, le cui interpellanze rivelatrici alla Camera provocarono come si sa la caduta del Ministero Chautemps, fa la storia dei fatti che precedettero e accompagnarono l'eccidio di piazza della Concordia. Specialmente interessante è il capitolo intitolato «Tempesta su Palazzo Borbone» nel quale l'Henriot descrive, con tinte drammatiche, il panico dei deputati nella tragica giornata del 6 febbraio. Mentre la folla si adunava minacciosa in piazza della Concordia e tentava di forzare gli sbarramenti, i deputati si domandavano «con angoscia visibile» se la folla sarebbe riuscita a passare. «I deputati si vedevano già nelle mani dei rivoltosi, frustati a sangue, gettati nella Senna. E questa smisurata paura fu la sola nota comica di quelle ore drammatiche.

«Qualcuno li rassicurava — prosegue Henriot — dicendo che la truppa era stata chiamata a rinforzare la polizia. Ventidue reggimenti erano tenuti pronti dal Governo a Reims, ad Angers, a Compiègne, a Montauban. Ci si passava di mano in mano l'ordine redatto dal ministro dell'Aviazione indirizzato ai direttori di aerodromi con il quale si vietava il volo di tutti gli apparecchi civili e persino i voli di allenamento e si ordinava di tenere gli apparecchi chiusi nelle rimesse e di opporsi alla loro partenza all'occorrenza con la forza. D'altra parte gli aeroplani da bombardamento erano stati adunati nel campo di Orly. Da Satory il 503.o Reggimento di carri d'assalto doveva dirigersi su Parigi con le sue «tanks». Il 21.o Reggimento coloniale stazionava alle porte di Clignancourt e aveva ricevuto lo ordine di tenersi pronto e partire con 18 cartucce per soldato».

Intanto il ministro dell'Interno Frot si era eclissato per far ritorno al suo Ministero e prendere le ultime precauzioni.

«Frot aveva telefonato al governatore della Banca di Francia — afferma Henriot — per chiedergli di mettere a sua disposizione tutte le riserve della Banca e prevenendolo che se il ministro non avesse avuto immediata soddisfazione avrebbe proceduto alla revoca dei funzionari responsabili. La direzione degli ospedali era stata d'altra parte invitata a prendere una serie di misure straordinarie e i medici e gli infermieri erano stati consegnati al loro posto. I chirurghi dovevano far sgombrare entro le 15 tutti i malati in grado di alzarsi allo scopo di «far posto». La direzione degli ospedali era stata affidata ad alti funzionari dell'assistenza pubblica ligi al Governo e, meglio ancora, il Ministro aveva fatto telefonare al direttore dell'Opera dicendo che doveva prevedersi il caso di trasformare il teatro in infermeria».

Henriot scrive che fu il Ministero dell'Interno e non quello della Guerra a dare delle istruzioni al 503.o Reggimento di carri d'assalto perchè si tenesse pronto a intervenire e ciò mentre «Daladier teneva alla Camera il ruolo di comparsa a cui era stato ridotto».

Concorso per canzoni veneziane

La Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo ha bandito un concorso per le più belle canzoni veneziane.

Il concorso è disciplinato dal seguente regolamento:

Art. 1. — Il Comune di Venezia, in Sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, indice, in occasione della tradizionale Festa del Redentore, un concorso per: a) una canzone popolare composta su testo in dialetto veneziano; b) una canzone popolare composta su testo in lingua italiana, di soggetto e carattere veneziano. Le composizioni di cui alla lettera a) e b), dovranno essere ad una voce con accompagnamento di pianoforte.

Art. 2. — Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato alla mezzanotte del 31 maggio 1934 XII. I lavori che giungeranno oltre tale termine non potranno essere ammessi all'esame dell'apposita Giuria.

Art. 3. — La Giuria sarà composta dal comm. ing. Pagan Presidente, in rappresentanza del Podestà, e dai sigg. Guido Bianchini, Mario Jacchia, Guglielmo Manzini, Guglielmo Russo, Carlo Tagliapietra, Diego Valeri, Domenico Varagnolo, Mario Leone Zanetti.

Art. 4. — Fra i lavori presentati entro il termine stabilito, la Giuria sceglierà, a suo insindacabile giudizio, le quattro composizioni che riterrà migliori, assegnando a queste i seguenti premi:

a) *per la canzone popolare veneziana*: 1. Premio all'autore della musica della canzone prima classificata: L. 2.000 (duemila). 2. Premio all'autore della musica della canzone seconda classificata: medaglia d'oro e diploma.

b) *per la canzone popolare italiana di soggetto e carattere veneziano*: 1. Premio all'autore della musica della canzone prima classificata: L. 2.000 (duemila). 2. Premio all'autore della musica della canzone seconda classificata: medaglia d'oro e diploma.

Art. 5. — Tutte le canzoni dovranno essere inviate in due copie all'indirizzo: *Concorso Canzoni - Ufficio Comunale per il Turismo di Venezia*. Esse saranno contraddistinte da un motto, o pseudonimo, ripetuto sopra una busta chiusa, entro la quale figurerà l'indicazione del nome e dell'indirizzo dell'autore (musicista). Ogni e qualsiasi altra indicazione sui lavori, che possa anche lontanamente far supporre l'identità dell'autore, implicherà la non ammissione al Concorso.

Art. 6. — La Giuria, dopo il giudizio di premiazione, aprirà le sole buste corrispondenti alle canzoni premiate.

Art. 7. — Ogni autore potrà presentare anche più di una canzone, servendosi però di motti differenti per le differenti composizioni.

Art. 8. — Le canzoni (musica) presentate per il concorso non devono essere state mai pubblicate. Questa condizione non è richiesta per il testo della poesia.

Art. 9. — Il Comune si ritiene completamente estraneo agli eventuali diritti intercorrenti fra l'autore del testo poetico e il compositore della musica, diritti che in ogni caso dovranno essere regolati preventivamente fra il musicista ed il poeta.

Art. 10. — La musica, per canto e pianoforte, e le parole vanno scritte nitidamente in modo da renderne facile e spedita la lettura; il testo della poesia dovrà essere rimesso anche in copia a parte da quello musicale.

Art. 11. — Le canzoni che saranno scelte e premiate, verranno pubblicamente eseguite una o più volte a cura del Comune di Venezia. La prima esecuzione avrà luogo durante la tradizionale Festa del Redentore, e nella stessa il testo poetico e la linea del canto delle canzoni, verrà diffuso tra il pubblico a mezzo del settimanale veneziano «Sior Tonin Bonagrazia».

Art. 12. — Le canzoni premiate resteranno di proprietà degli autori ad ogni effetto di legge. Essi rinuncieranno però al diritto di esecuzione e trascrizione in favore del Comune di Venezia per le esecuzioni che quest'ultimo crederà darne durante la stagione estivo-autunnale 1934.

Art. 13. — L'esito del concorso verrà reso pubblico attraverso la stampa dei quotidiani veneziani *Gazzetta* e *Gazzettino* e nei principali quotidiani d'Italia.

Art. 14. — Tutte le composizioni non premiate dovranno essere ritirate a cura dei concorrenti e saranno tenute a loro disposizione fino al 31 agosto p. v. I lavori non ritirati entro questo termine saranno distrutti.

Art 15. — Col fatto della partecipazione al presente Concorso i concorrenti dichiarano di aver letto e di accettare tutte le norme stabilite in questo Regolamento, nessuna esclusa, e di sottomettersi senz'altro alle decisioni inappellabili della Giuria.

I Concorsi d'arte della Regina

Un avviso ai concorrenti

ROMA, 5

La Segreteria del concorso fra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla guerra e sulla vittoria, riferendosi a quanto dispongono i bandi, fa noto a tutti gli artisti partecipanti al concorso che qualora non lo abbiano già fatto, dovranno segnalare, non più tardi del 20 aprile corrente mese, il soggetto scelto, indicando chiaramente il proprio nome e l'indirizzo.

Uno dei colombi lanciati da Roma trovato presso Marina di Pietrasanta

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* ha da Lucca che presso Marina di Pietrasanta è stato trovato uno dei colombi viaggiatori che, lanciati da Roma il primo aprile, dovevano recare all'Oratorio Salesiano di Torino l'annuncio della canonizzazione di don Bosco. Il colombo era stato ferito al petto da un colpo di fucile da caccia.

SPIGOLATURE

Il «New York Herald Tribune» in un suo editoriale riapre — per chiuderla definitivamente — l'annosa questione del segreto che avrebbe concesso a Antonio Stradivari, di creare i suoi prodigiosi violini. L'editoriale commenta infatti le decisive esperienze condotte dai professori R. B. Abbott e T. H. Stevens della Purdue University, esperienze che hanno dato argomento a una relazione all'American Phisical Society. Si tratta di esperimenti condotti con un nuovissimo apparecchio chiamato «Oscillografo dei Raggi Catodici», basato sul principio della vibrazione degli elettroni: tale apparecchio sarebbe riuscito a stabilire matematicamente, la relazione che intercede fra vibrazioni di un violino, vernice e colore. Orbene, le centinaia di prove e di controprove hanno provato — «matematicamente», dice il giornale — che con la bontà di un violino la qualità della vernice non entra che in parte affatto minima, addirittura trascurabile, onde è vano parlar di «segreti». «Il segreto che fece di Antonio Stradivari il più grande fabbricante di violini del mondo — dice l'editoriale — non sarebbe dunque nè nella vernice nè nel sistema di asciugare lo strumento in una soffitta o al sole, ma in niente altro di più misterioso che in una infinita pazienza nella scelta del legno adatto e della sagoma da dare allo strumento, per conferirgli la massima perfezione». Come si vede, lo straordinario «Oscillografo dei Raggi Catodici» darebbe perfettamente ragione al liutaio anconitano Giovanni Cotugno che, qualche anno addietro, sollevò un pandemonio affermando esattamente quelle verità che egli aveva intuitivamente raggiunte e che la scienza doveva adesso confermare.

✱

E' interessante conoscere il lavoro di organizzazione dello Schedario Centrale di Bibliografia Romana, che da tempo — secondo quanto informa l'Agenzia «H» — è stato esteso anche alle biblioteche straniere. Si è venuta formando così una vasta rete di rapporti fra l'Istituto di Studi Romani, iniziatore di questa vastissima opera di raccolta, e molte delle principali biblioteche estere in alcune delle quali il lavoro di compilazione delle schede procede già alacremente. Sarà così possibile conoscere, attraverso questa poderosa organizzazione, tutto ciò che in tutto il mondo, viene scritto od è stato scritto sulla romanità, con annotazioni sull'Autore e sull'opera ed il suo argomento, nonchè sulle biblioteche che possiedono le opere di cui si tratta in ogni singola scheda. Per gli studiosi è questa una possibilità magnifica di avere una chiara documentazione per le loro ricerche ed i loro studi, e per l'Italia è una perfetta sintesi della eco che Roma, in tutti i tempi, ha destato nel mondo. L'Istituto di Studi Romani verrà quindi a possedere la più grande catalogazione di opere che sono state scritte sulla civiltà latina, a mezzo della quale sarà possibile rendersi conto, con l'eloquenza dei dati di fatto di quanto vato risuoni, in ogni luogo ove si pensa e si studio, il nome di Roma.

✱

Sono stati compiuti studi sul limite di altezza a cui si potrebbe attualmente portare con i mezzi tecnici di cui oggi si dispone, una torre. I risultati ottenuti sarebbero i seguenti: i mezzi di costruzione sono tali da consentire di raggiungere anche altezze considerevolissime. Invece i materiali non offrirebbero, oltre un dato limite, la necessaria resistenza. Gli studi sono stati compiuti con tre sorta di materiali, ritenuti fra i più resistenti: il calcestruzzo poco armato, il calcestruzzo molto armato e l'acciaio ad alta resistenza. Col calcestruzzo poco armato si può ottenere un materiale che presenta una resistenza alla compressione di 600 kg. per cmq., con un peso specifico vicino a 2,5. Il calcestruzzo fortemente armato, può raggiungere resistenze fino a 1200 kg. per cmq. Gli acciai ad alta resistenza consentono resistenze fino a 3000 kg. per cm.q. Pertanto per la costruzione di piramidi piene o vuote, l'altezza limite che si potrebbe raggiungere sarebbe di: 1200 m. per il calcestruzzo poco armato; di m. 2400 per quello fortemente armato e di 4800 m. per l'acciaio ad alta resistenza. Per la costruzione di torri di uniforme resistenza, potrebbero raggiunger le seguenti altezze: in calcestruzzo poco armato 2500 metri; in calestruzzo fortemente armato 6000 metri, in acciaio ad alta resistenza 10 mila metri.

✱

Nei rilievi operati dall'Istituto Centrale di Statistica per il decennio 1924-1933 sugli elementi che costituiscono il movimento demografico della popolazione, l'«Agenzia di Italia» ha fatto eseguire alcune ricerche, le quali danno questi risultati. I mesi preferiti per matrimoni sono febbraio ed aprile, vengono poi ottobre ed un po' meno novembre e dicembre. La cifra più alta di matrimoni (37.894) si è avuta nel febbraio 1927 e la cifra più bassa (9.957) nel marzo 1931. Il mese preferito per venire al mondo è il mese di gennaio. In tutti i 10 anni esaminati è sempre il mese di gennaio, che segna la cifra più alta delle nascite. Tra gennaio poi, febbraio, marzo e luglio si è osservato che si muore maggiormente. Sono questi infatti i mesi che segnano le cifre più alte di mortalità in tutto il decennio.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Cinquemila opere alla XIX Biennale

Maraini riferisce a Starace sulla preparazione dell'Esposizione

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini che, nella sua qualità di Segretario generale della Biennale di Venezia, gli ha riferito sulla preparazione della grande manifestazione artistica, che si annunzia quest'anno di importanza maggiore degli anni scorsi.

Le opere tra il concorso italiano e quello delle quindici Nazioni straniere rappresentate da propri padiglioni, saranno circa cinque mila.

Il numero cospicuo di 5000 opere rivela l'ampiezza non mai prima raggiunta dalle precedenti Internazionali veneziane, della XIX.a Biennale che, come è noto, sarà inaugurata il 12 maggio prossimo.

Per quanto ci consta, la vasta mostra retrospettiva del ritratto dell'Ottocento, che occuperà dodici sale del padiglione italiano, conterrà, tra pitture, sculture, medaglie, disegni e incisioni, circa 500 opere.

Ad un migliaio circa assommeranno le opere degli artisti italiani contemporanei invitati; altre 3 mila saranno raggruppate nei padiglioni delle 15 Nazioni straniere, che saranno quest'anno l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Russia, la Spagna, gli Stati Uniti di America, la Svizzera e l'Ungheria. Il resto sarà costituito dalle opere d'arte decorative: gioielli di vetro, tessuti d'arte, smalti e lacche pure riuniti nel padiglione di Venezia a Sant'Elena.

Si tratta dunque di un complesso artistico veramente imponente, che giustifica pienamente la grande attesa determinatasi all'Estero non meno che in Italia, per la XIX.a Biennale.

Il Ministro d'Austria Rintelen visita i lavori della Biennale

S. E. il dott. Anton Rintelen, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario d'Austria presso S. M. il Re d'Italia, giunto ieri mattina da Vienna, si è recato a visitare i lavori per la costruzione del padiglione austriaco alla Biennale.

Il Ministro, che era accompagnato nella sua visita dal Direttore amministrativo della Biennale, comm. Romolo Bazzoni, è quindi ripartito alla volta di Roma con l'aeroplano alle ore 14.30.

Le festose accoglienze dei combattenti veneziani ai commilitoni francesi

Ieri sera alle ore 19.45 sono giunti a Venezia, reduci da Redipuglia e Ronchi, da dove si è iniziata la Marcia di Fiume, 350 mutilati ed ex combattenti dell'Unione Federale di Francia, con 150 vedove e madri di Caduti in guerra, venuti in Italia per visitare i luoghi consacrati dal sangue alla gloria comune. Dai camerati veneziani, i francesi hanno avute le più liete accoglienze e sono stati ricevuti al suono della Marsigliese seguita dall'Inno al Piave e da quello di «Giovinezza».

Il presidente dell'Union mr. Broussaniche e il vice presidente dott. Crosset furono incontrati dal vice Prefetto comm. De Masellis, dal vice Podestà dr. Naltorta, dal prof. Pillon per il Segretario federale, dal generale Macaluso, presidente della Federazione provinciale dei combattenti veneziani, dal presidente dei mutilati avv. Alessandro Brass, ai quali furono presentati dal console francese a Venezia mr. De Gueyreaud.

Lungo la pensilina del secondo binario erano schierati i combattenti veneziani che hanno fatto ai camerati di Francia le più calorose accoglienze al grido di *Viva la Francia!* mentre i francesi gridavano: *Eja Italie!*

Si è formato quindi un corteo preceduto dai vessilli appartenenti alle associazioni patriottiche e combattentistiche di Venezia, che si è sciolto nel piazzale della stazione, dove gli ospiti si sono imbarcati su appositi vaporini diretti al Molo, distribuendosi quindi in vari alberghi del centro.

Stamane alle ore 9.3 una rappresentanza dei mutilati francesi si recherà a deporre una corona di alloro nella cripta del Tempio Votivo di Lido dove riposano le salme dei commilitoni italiani. Alle ore 14 gli ospiti si imbarcheranno in Bacino di San Marco in speciali vaporini messi a disposizione dal Municipio, per una gita all'Estuario, e ripartiranno da Venezia alle ore 18, diretti a Milano.

Una crociera a Zara della Milizia Universitaria

Tutti i giovani d'Italia — specialmente gli Universitari fascisti — dovrebbero recarsi in devoto pellegrinaggio a Zara.

Zara la Santa! Zara, tempio dell'amore, trincea avanzata della Patria, faro d'italianità.

Tutto di Zara parla di Roma, di Venezia, dell'Italia: la storia, la geografia, la lingua, i costumi, le piazze, le vie, la gente, tutto, insomma, è italiano.

Tutti gli italiani dovrebbero conoscere la storia di quella terra eroica, che ha dato a Roma dei fieri imperatori, a Venezia dei forti naviganti, alla Patria poeti, martiri ed eroi.

Molto opportuna è quindi la Crociera a Zara organizzata dal Comando della Milizia Universitaria di Venezia.

Una Centuria di formazione, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore dei Reparti Universitari, in rappresentanza del Generale Ispettore, da un Ufficiale del X.o Gruppo Legioni, in rappresentanza del Console Generale Comandante, e dal Comandante della Coorte Universitaria, farà una breve sosta per onorare la memoria del Martire studente Oberdan.

I militi universitari ritorneranno certamente dalla crociera con un più grande sentimento di amore per la Patria mutilata.

*

Il Comando la Coorte comunica: Tutte le CC. NN. partecipanti alla gita a Zara devono trovarsi questa sera alle ore 19 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti. Uniforme ordinaria con guanti neri.

CRONACA ROSA

Nozze Moroni - Mazzotti

Ieri mattina alle ore 10, nella Chiesa di Santo Stefano, festosamente addobbata di damaschi ed olezzante di fiori, la gentile e avvenente figliuola del cav. uff. Augusto Moroni, presidente della Federazione commercianti, signorina Anna Maria, ha realizzato il suo sogno d'amore, giurando fede di sposa al dott. Gino Mazzotti, di distinta famiglia ravennate.

Per dare degna cornice a tale festa di gioia, la chiesa di Santo Stefano era stata in precedenza addobbata con gusto e con arte squisiti e sui marmi policromi erano drappeggiati sontuosi damaschi, e sui damaschi, sull'altare, sulle pancate, spiccavano mazzi di fiori bianchi. Una morbida e soffice corsia fiancheggiata da piante sempreverdi, partendo dall'entrata giungeva all'altar maggiore sul quale i fiori bianchi erano sparsi a profusione così da spiccare appena, con un tenue variare di toni e di colori, sul candore dei lini. Ai lati dell'altare maggiore poi, garofani bianchi e bianchi tulipani erano profusi a terra, così da formare due simmetriche aiuole, dietro a cui erano disposte le pancate riservate agli intimi, drappeggiate di velluto rosso. Al centro del presbiterio, sopra un ricco tappeto, era l'inginocchiatoio degli sposi.

Quando alle 10 il corteo degli intimi che accompagnava gli sposi, giunse nella chiesa, questa era ormai gremita di una folla di amici e di conoscenti della famiglia Moroni, specie del padre della sposa che, per la sua infaticabile e feconda attività, ha saputo sempre e ovunque accapparrarsi le simpatie più calde e cordiali.

Il corteo nuziale si formò tosto all'entrata principale nell'ordine seguente: avanti a tutti era la sposa, in una ricca toilette di seta nera con maniche di ermellino, che dava il braccio al padre; seguivano lo sposo che accompagnava la zia signora Amedea Moroni Keller, e poi la mamma della sposa signora Ines Moroni nob. Corner che dava il braccio al commendator Domenico Coccon, e poi un largo stuolo di invitati.

Durante il rito il M.o Goffredo Giarda eseguì musiche di Frescobaldi, Zippoli, Bach, Bossi, Widor e dello stesso Giarda.

Dopo la cerimonia il parroco mons. De Biasi rivolge agli sposi nobili ed affettuose parole di circostanza.

Augurata agli sposi la gioia di poter vedere perpetuata fino alla terza e alla quarta generazione la loro stirpe, legge i telegrammi del Sommo Pontefice e di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine che inviavano la loro speciale benedizione agli sposi che dopo un pranzo intimo in casa Moroni sono partiti alle 14.10 per Roma.

Alle famiglie Moroni e Mazzotti i nostri sinceri rallegramenti e agli sposi i nostri vivissimi auguri.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 6.40 sono giunti da Roma 180 pellegrini germanici.

— Alle ore 9.26 sono giunti da Padova 21 turisti francesi.

— Alle ore 11.51 da Torino 28 studenti tedeschi.

— Alle ore 12 da Padova 60 germanici e 32 pellegrini austriaci i quali ultimi ripartirono alle 18.5 per Vienna.

— Alle ore 12 da Bologna 32 pellegrini austriaci.

— Alle 12,5 e alle 12.35 sono giunti da Padova 500 pellegrini spagnoli.

— Alle ore 17.41 con treno speciale sono giunti da Bologna 366 pellegrini spagnoli.

— Alle ore 17.41 da Firenze 75 turisti francesi.

— Alle 17.41 da Roma 180 pellegrini tedeschi.

— Alle ore 19.52 da Milano 74 turisti svizzeri.

— Alle ore 8.30 sono partiti per Napoli 140 turisti rumeni.

I treni popolari per Venezia

Come è annunciato in altra parte del giornale, la tradizione dei treni popolari verrà quest'anno non solo continuata, ma sviluppata, in modo che ogni centro più piccolo della penisola potrà usufruire di un beneficio ch'è beneficio della Nazione intera.

La cittadinanza accoglierà indubbiamente con la più viva soddisfazione tale notizia non solo per l'interesse materiale che potrà ricavare dallo straordinario impulso del traffico, ma perchè Venezia, la più accogliente fra le città italiane, è felice di poter condividere coi propri ospiti il godimento delle proprie bellezze naturali ed artistiche, la visione dei propri tesori d'arte, le prerogative del suo saluberrimo clima.

Non è chi non ricordi quali ondate di gaiezza hanno recato negli anni scorsi nella nostra città gli arrivi alternati e simultanei delle gioconde comitive, che intrecciavano tra i marmi di San Marco e spandevano nelle calli, nei campi, nelle salizzade la musica lieta dei loro dialetti.

Ogni domenica era un tripudio di colore, di suoni, di movimento, e i milanesi, i fiorentini, i bolognesi, i romani, i napoletani, i triestini, i genovesi e tutti gli altri di ogni regione erano attesi e festeggiati dal nostro popolo che li attendeva come gente di famiglia, fraternizzando con essi, alla fine, nella più schietta e cordiale allegria.

Quest'anno la provvida iniziativa del Ministro delle Comunicazioni tornerà particolarmente gradita agli ospiti accoglienti e agli ospiti venienti, perchè Venezia prepara quest'anno le sue feste più belle: quelle dell'arte, quelle del costume, quelle della tradizione, aggiungendo fascini nuovi alle mille attrattive del Lido, che aprirà con particolare letizia agli ospiti dei treni popolari, i suoi parchi, i suoi viali, i suoi campi sportivi, la sua spiaggia e il suo mare, il grande potente sovrano della sua fulgidissima estate.

Alla folla cosmopolita che converrà alle feste dell'arte organizzate dalla Biennale si aggiungerà dunque la moltitudine del popolo italiano il quale sarà avviato verso la Regina dell'Adriatico da ben 129 treni popolari.

	In arrivo	In partenza
3 giugno	9	2
10 giugno	6	1
17 giugno	7	1
24 giugno	5	—
1 luglio	5	1
8 luglio	4	1
15 luglio	12	—
22 luglio	5	1
29 luglio	11	1
5 agosto	7	1
12 agosto	3	—
12-15 agosto	3	2
15 agosto	4	1
19 agosto	8	—
26 agosto	9	1
2 settembre	10	—
9 settembre	5	2
16 settembre	9	1
23 settembre	3	1
30 settembre	4	1

Servizio turistico di motoscafi Stazione Ferroviaria-Piazzale Roma-Lido

Con la vigilia dell'inaugurazione dell'Esposizione Biennale d'Arte verrà iniziato il servizio diretto Ferrovia-Piazzale Roma-Lido.

Il servizio verrà effettuato normalmente con due motoscafi in partenza dai capi linea ai minuti 5 e 35 con inizio e fine del servizio rispettivamente alle ore 8.5 e 22.5.

Prima delle 8.5 e dopo le 22.5 verranno effettuate altre corse con un solo motoscafo in coincidenza per quanto possibile con i principali treni in arrivo e partenza.

Le tariffe inferiori di quelle in vigore lo scorso anno per detto servizio saranno le seguenti: Corsa semplice lire tre; Corsa andata e ritorno lire quattro; Valige oltre i 45 centimetri lire 1.50; Tessere per venti viaggi di andata e ritorno solo motoscafo lire sessanta.

Inoltre giusta gli accordi intercorsi verranno istituite le seguenti tessere cumulative A.C.N.I.L.-C.I G.A.

Tessere per dieci viaggi di andata e ritorno motoscafo ferrovia Piazzale Roma-Lido e dieci bagni al Grande Stabilimento Bagni lire sessantacinque. Tessere per dieci viaggi di andata e ritorno motoscafo dieci viaggi andata-ritorno tram di Lido, dieci bagni (Hotel des Bains) lire settantacinque.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 31 marzo nella Cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 N. 3016.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del vice-Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, dei vice-Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative ai lavori di Commissioni consiliari e all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche e delle comunicazioni ferroviarie della provincia, la Presidenza ha esaminato varie disposizioni ministeriali relative alla attività del Consiglio ed ha deliberato di anticipare agli stabilimenti bacologici una parte del premio della produzione bozzoli 1933 che è in corso di pagamento.

Ha quindi confermato il gr. uff. Gualtiero Fries e l'on. comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci a rappresentanti consiliari nel Consiglio d'amministrazione del R. Istituto d'Arte ed ha approvato alcune modificazioni sulla entità delle pene pecuniarie per le infrazioni alle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva dei tori per la monta pubblica.

La Presidenza ha inoltre esaminato alcune questioni relative ai danni cagionati agli orti di Cioggia dalle recenti mareggiate ed ha deliberato di concedere un anticipo di L. 37.413.30 per l'esecuzione di lavori di rimboschimento.

Venne altresì provveduto all'assegnazione di contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative varie e vennero infine adottate alcune deliberazioni di carattere amministrativo interno e nei riguardi del personale.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dello Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Inscritti al Sindacato Musicisti - Venezia L. 150; Giornalisti del «Gazzettino» e della «Gazzetta di Venezia» L. 590.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Castello

L'Ufficio della Segreteria resta aperto dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 22.30. Le Tessere devono essere ritirate presso il gruppo di Sestiere.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio

I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento Campo S. Maurizio) questa sera, alle ore 21 precise, per comunicazioni.

Corso specialisti

I Giovani Fascisti di Venezia inscritti al Corso specialisti di Venezia dovranno trovarsi sabato 7 corr. alle ore 21 precise, presso la scuola «A. Diaz» a San Provolo. I Giovani Fascisti inscritti al Corso di Mestre, dovranno trovarsi sabato 7 corr. alle ore 21 precise, presso la scuola «E. De Amicis» di Mestre.

Opera Nazionale Balilla

Esami allievi capisquadra Avang.

Nei giorni 7 e 8 c. m. avranno luogo a Venezia per la città e la provincia gli esami degli Avanguardisti allievi Capisquadra.

Sabato alle ore 15 gli allievi della 571 Legione Marinara e della 309 Legione A.G.F. si raduneranno nella Casa del Balilla, in perfetta divisa per sostenere davanti apposita Commissione gli esami per la nomina a Caposquadra.

La Commissione sarà composta dal Presidente Provinciale, da Ufficiali del R. Esercito, della Milizia in S.P.E. e dell'O.N.B.

Domenica alle ore 8.30, avanti quattro apposite commissioni avranno luogo gli esami per gli allievi dei Comitati della Provincia e delle Sezioni frazionali. Alla Casa del Balilla converranno gli allievi dei mandamenti di Chioggia, Cavarzere, Dolo, Portogruaro, S. Donà di Piave.

Presso l'Istituto Cavanis si terranno gli esami per gli allievi del Lido, Murano, Burano, Nave Scilla e per tutti quelli della 571 Leg. Marinara e della 309 Leg. Avanguardia che per motivi di lavoro non avessero sostenuto gli esami nel pomeriggio di sabato. Presso la Casa del Balilla verranno esaminati gli allievi dei mandamenti di Mestre e di Mirano.

Esami Allievi Capisquadra Balilla

Domenica 8 p. v. presso le Sedi dei Comandi di Legione Balilla e Balilla moschettieri in Venezia e nei Comuni della Provincia avranno luogo pure gli esami per gli allievi Capisquadra Balilla.

Riunioni Mandamentali

Nella giornata di ieri il Presidente Provinciale dell'O.B. ha presieduto le Riunioni mandamentali di Portogruaro nel mattino e di San Donà nel pomeriggio.

Gruppo Universitario Fascista

Riunione Prelittoriali del G.U.F.

Indetta dal GUF Veneziano si svolgerà domenica 25 aprile nel campo Sportivo Comunale di S. Elena «P. L. Penzo» la preannunciata Riunione Nazionale di Atletica. Fervono i preparativi per una perfetta organizzazione e tutto fa prevedere un pieno successo per partecipazione di atleti e concorso di pubblico.

Una giuria competente sarà buona garanzia per l'omologazione di nuovi records nazionali che dovessero eventualmente venir abbassati. Sono in palio premi vistosi e ricchissimi offerti da Ditte ed Enti Cittadini che sono già incominciati a pervenire. Goliardi iscrivetevi alla riunione atletica nazionale del 25 Aprile!

Il GUF di Venezia alla riunione di Verona

Domenica 8 corr. a Verona, si disputerà la Coppa e Targa «Verona» istituita da quel GUF. La riunione atletica, che serve per la preparazione ai Littoriali di Milano, vedrà la partecipazione di una agguerrita squadra del GUF veneziano che certamente terrà alto il nome dell'Ateneo Serenissimo.

La squadra, accompagnata dall'Addetto Sportivo Piero Silvestri e dall'Allenatore Ugo Vianello, sarà così composta: m. 80 Alì, Roberti, Bettinello M. — m. 300: Russoni, Job, Russo, Bettinello B. e Roberti — m. 600: Gorlato, Brugnolo — m. 1500: Rossi, Sonini, Gorlato, Brugnolo — m. 75 ost. Bettinello M. — Salto in lungo Bettinello M. — Salto in alto. Baldan Getto del Peso: Candus, Russo — Lancio del Disco, Baccaglini, Candus, Russo, — Giavellotto: Baccaglini, Russo — Salto Triplo: Baccaglini, Russo, — Staffetta 4 nel 100: Roberti, Alì, Bettinello M., Baldan. — Staffetta svedese (400 per 300 per 200 per 100), Job, Bettinello, Roberti, Bettinello.

Sezione Atletica leggera

Sabato mattina, alle ore 10.30 saranno girate, in Campo Sportivo comunale, alcune scene dell'allenamento atletico che saranno incluse nel film documentario sul Venezia che il GUF sta allestendo per la partecipazione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte di Firenze. Tutti indistintamente gli atleti appartenenti alla sezione dovranno trovarsi in Campo, in perfetta tenuta sportiva per le ore 10.15 precise.

Sezione Rugby

Sabato mattina, alle ore 10.30 in Campo Sportivo Comunale saranno girate alcune scene di un film di cui è fatto cenno nel comunicato precedente. A tale scopo sarà tenuta una regolare seduta di allenamento per cui tutti gli iscritti alla Sezione sono invitati per le ore 10.15 precise in campo. Perfetta tenuta sportiva.

Sezione pugilato

Questa sera alle ore 18 in Palestra della Scuola Maschile di San Samuele avrà luogo l'allenamento di Pugilato in preparazione ai Littoriali Sportivi di Milano. Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi in Palestra puntualmente poichè vi sarà l'allenatore Gilberti a loro disposizione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro del Dopolavoro

Domenica sera, 8 corr. alle ore 21 la Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafico presenterà, per la prima volta a Venezia, un lavoro drammatico nuovissimo di Marco Reinach dal titolo «Ippocrate».

La novità, che la Compagnia Eclettica è stata autorizzata a mettere in iscena per speciale concessione dell'autore, attirerà al Teatro del Dopolavoro il pubblico degli appassionati.

L'allenamento della rappresentativa di volata

Stamane, alle ore 9 precise, avrà luogo, allo stadio sportivo comunale di S. Elena, l'ultimo allenamento della rappresentativa di Volata che si incontrerà domenica con la rappresentativa del Dopolavoro dell'Urbe.

Il Direttore tecnico provinciale invita pertanto i seguenti giocatori per le ore 8.45 allo stadio: Labasin Prian, Tiraoro, Montini III, Penzo Da Re, Lorenzetti, Maneo, Manzini, Borin III.

Azzurri di Dalmazia

Si avvertono tutti i camerati azzurri che entro il corrente mese di aprile dovranno essere rinnovate tutte le tessere per il 1934.

La sede sociale resterà pertanto aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e la domenica mattina dalle 11 alle 12. Il segretario del Gruppo, incaricato delle operazioni di tesseramento, si troverà in sede a disposizione dei soci.

I camerati azzurri che avessero in questi ultimi tempi cambiato indirizzo, sono invitati a darne sollecito avviso alla Segreteria del Gruppo (Ponte della Paglia, Palazzo ex Prigioni).

Corso Premilitare di Venezia

Domenica 8 corrente mese avverà la chiusura ufficiale dei Corsi Premilitari. Pertanto tutti i premilitari inscritti al 1 Corso di Venezia dovranno trovarsi per le ore 8.30 precise a S. Elena Campo Sportivo Militare.

Agli assenti non sarà rilasciata l'idoneità di passaggio al II. corso.

Corso del lunedì

Lunedì 9 c. m. avverrà la chiusura ufficiale del corso. Tutti i premilitari iscritti al corso del lunedì dovranno trovarsi alle ore 14 precise in Caserma Manin (Campo Gesuiti). Agli assenti non sarà concesso la idoneità al 2. Corso.

Il "Vienna" e il "Conte Verde"

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Vienna*, che ripartì a mezzogiorno con oltre un centinaio di passeggeri, alla volta di Pireo, Istambul, Alessandria, Caifa, Rodi, Genova, ecc.

Sabato mattina giungerà il *Conte Verde* reduce dall'Estremo Oriente.

Tre campagne antitubercolari

In un importante volume di circa 300 pagine, in formato 4., la Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la Tubercolosi, sotto il titolo «*Le tre prime Campagne antitubercolari in Italia*» illustra le grandi manifestazioni primaverili organizzate dalla Federazione negli anni XI, X, IX del Regime.

La interessante pubblicazione si apre con un ritratto del Capo del Governo e col fac-simile dell'autografo, ormai storico, in cui si invita la Nazione a costituire il «fronte unico» per la grande battaglia contro il Nemico che insidia alle radici la forza e l'avvenire della razza. E, dopo un conciso indirizzo al Duce del Presidente della Federazione, on. Paolucci, e una dichiarazione del Segretario generale prof. Federigo Bocchetti circa i motivi d'ordine generale che indussero la Federazione alla pubblicazione del volume, una lucida sintesi di poche pagine fa la storia dell'attività federale nel triennio indicato. Il resto del volume è riserbato alla documentazione, pressochè integrale, di tutti gli atti che condussero al successo delle manifestazioni: successo crescente di anno in anno. Basti notare che da 7.530.013 lire raccolte nella campagna del 1931 si è passati a 13.302.893 raccolte nel difficile anno 1933. Questi dati, d'altronde, superano di gran lunga, negli equivalenti morali e nella portata spirituale, il loro stesso valore materiale, pur così notevole: perchè stanno a significare la già reale conquista della coscienza nazionale al grave problema della tubercolosi e la sua animosa partecipazione alla lotta che il Governo Nazionale ha intrapreso con organicità e tenacia tipicamente fascista.

Il grosso volume si presenta in elegante edizione, con una smagliante copertina, 32 tavole rotocalco e parecchie tavole a molti colori, dove tutto il materiale pubblicitario e le notizie statistiche sono presentate in modernissima ed attraente forma, animando di singolare interesse il geniale impianto e i molteplici ricchissimi sviluppi della grande organizzazione.

Istituto Fascista di Cultura

L'America del marito e l'America della moglie

Il pubblico che affollava, ieri sera, la sala dell'Ateneo Veneto ha assistito ad una disputa interessantissima. L'origine del dissidio di carattere coniugale va ricercato nel viaggio compiuto dal prof. Giorgio Abetti, direttore della specola astronomica di Arcetri dalla quale nello scorso ottobre con un tenue raggio di luna filtrato attraverso il canocchiale di Galileo si accesero le lampade dell'esposizione di Chicago, viaggio che per due volte, nel 1930 e nel 1932 ebbe per meta l'America e durante il quale ebbe per compagna la sua signora. Naturalmente mentre il prof. Abetti s'interessava del cielo americano e del più grande telescopio del mondo, di 5 metri di diametro, con il quale si è detto che Rockfeller voleva arrivare a vedere Iddio dall'osservatorio di monte Wilson, la signora si preoccupava di vita domestica e ad Holliwood studiava l'esistenza di stelle assai più prossime alla terra facendo a sua volta osservazioni sulla moda, sul vincolo sociale e famiiare, sul temperamento degli Americani e specie delle americane. I due coniugi che da buone «metà» si sono spartiti il cielo e la terra degli orizzonti transoceanici, hanno riferito le loro impressioni, che sono in gran parte, di ammirazione, di comprensione per il resto, contendendosi l'attenzione degli uditori e trovandosi pienamente d'accordo in un punto: che la civiltà europea non ha nulla da invidiare a quella americana e che il concetto dell'Italia laboriosa e studiosa è grandemente salito oltreoceano ora che l'Italia ha trovato le vie della sua disciplinata grandezza.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 4 Aprile 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 11. Totale 26; arrivati n. 2; partiti n. 10.

Merci rinfuse tonn. 4800; varie 117. Totale tonn. 4917.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 543; varie 391. Totale tonn. 9311.

Carri: caricati n. 245; scaricati 37. Totale tonn. 282.

Vamions caricati n. 31 con tonn. 202; scaricati 2 con tonn. 3. Totale camions 33 con tonn. 205.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 62; uomini 629. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

Una camicia, un cliente e una bestemmia

Il sig. Celibeti Carmine, abitante a San Marco 1901, passando davanti al negozio di lingerie di proprietà di Luigi Salmasi a S. Marco 4813, ebbe l'idea di acquistare una camicia. Poi, uscito che fu dal negozio per rincasare, venne in mente al Celibeti di essere stato imbrogliato, e, rientrato nel negozio, chiese al Salmasi di confrontare la camicia da lui acquistata poco prima con quella esposta in mostra. Il Salmasi mandò al diavolo il cliente il quale, vistosi respinto in malo modo, ricorse al vicecommissario rag. Canto alla Questura Centrale. Questi mandò l'agente Luigi Mancini a verificare l'asserto del denunciante. Allora il Salmasi, vieppiù inviperito, si lasciò sfuggire una bestemmia per la quale l'agente si trovò costretto a procedere, elevando la contravvenzione al Salmasi.

STATO CIVILE DI VENEZIA

5 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 3 - Totale: 8
MATRIMONI: 1
MORTI: 9

Decessi: Bortolato Rosa Femma d'anni 18, nub. cas.; Berretta Del Maschio Erminia 36, con. cas.; Costantini Regina mesi 1; Nazari Riccardo mesi 10; Acerbi Pietro di anni 48, cel. pens.; Busetto Vincenzo 55, ved. carp.; De Zorzi Antonio 52, con. fornaio; Schiatello Alfonso 74, ved. ricov.; Da Tos Luigi 85, con. r. pensionato.

Matrimoni: Marchiggiano Mario, impiegato, con Vianello Estella, insegnante elementare, celibi.

Morto per iniezione tetanica

La domenica di Pasqua veniva ricoverato con sintomi di infezione tetanica l'imprenditore Vincenzo Busetto, d'anni 56, abitante a Castello 57. Il poveretto aveva aiutato i suoi uomini a Sacca Fisola a tirare su i pali di una palificazione e malauguratamente si feriva con un chiodo arrugginito alla mano sinistra. Purtroppo il poveretto, in seguito all'aggravarsi del male decedette ieri mattina alle ore 10. Il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Delusione

Zanotti Mario di 14 anni abitante a S. Marco 245 fa il garzone presso un negozio di pollivendolo. Ha acquistato così una certa famigliarità coi pennuti e forse il desiderio di assaggiarne qualche volta la carne delicata. E invece i suoi congiunti nell'ammanirgli il pranzo o la cena non tengono mai conto di tale suo desiderio, e gli preparano prevalentemente polenta e pesce fritto. A questa consuetudine egli tentò ribellarsi iersera quando davanti il piatto di ego e schile» egli non potè contenere il suo furore dimostrandolo contro un vetro sferrando un pugno per il quale si ferì alla mano sinistra. Dovette essere medicato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

La ineffabile Paitoscky

La ineffabile.... Giulia Paitoscky, moscovita, ma veneziana di elezione, fu trovata per la ennesima volta la scorsa notte alle ore 2.30, sdraiata sul ponte San Severo bocconi e con la faccia imbrattata di sangue. Alcuni passanti la trasportarono all'Ospedale Civile ove è stata ricoverata in sala di custodia e dove il brigadiere Casella al mattino le elevò la relativa contravvenzione per ubbriachezza.

Per il furto di un sandolo

Il maresciallo Stimolo del Commissariato di S. Polo ha ieri tratto in arresto i braccianti Andrea Contavalli, d'anni 22, abitante a San Marco 494, e Vincenzo Tuffo, d'anni 23, abitante a Cannaregio 3122, garzone fruttivendolo, perchè responsabili di furto di un sandolo del valore di lire 150 in danno di Francesco Barbieri abitante a San Polo 2442.

Gli incerti del Foot-ball

Il diciottenne Giuseppe Molin detto Botta, da Burano, giocando nel campo sportivo di Burano con la squadra «Speranza» contro l'«Azzurra di Burano» si ebbe una spinta che lo fece ruzzolare a terra fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

L'infortunio di un bambino

Il treenne Carlon Giancarlo, abitante a San Marco 4365, ieri alle ore 17, in seguito ad un falso movimento riportò la distorsione della spalla sinistra giudicata guaribile in giorni 10.

Con lo scalpello

Il falegname Umberto Diana, di anni 23, abitante a Castello 2856, lavorando nella bottega di Celegon a Castello 2612, si ferì con lo scalpello alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Si ferisce con un pezzo di carbone

Il diciassettenne Giuseppe Diana, abitante a Castello 2993, lavorando per conto della Ditta Casagrande si ferì con un pezzo di carbone riportando una contusione al dorso guaribile in giorni dieci.

Cade e si frattura un braccio

Cadde dalla scala alla Giudecca la cinquantenne Maria Penso, abitante in quell'isola al N. 889, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Cade sul Ponte di Rialto

Sul ponte di Rialto cadde da alcuni gradini lo scalpellino Romeo Martini di anni 25 abitante a Santa Croce 2713 riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Inciampa in un ciottolo

Il piccolo Livio Scarso abitante a Cannaregio 3504 ieri alle ore 19 in campo della Madonna dell'Orto cadde inciampando in un ciottolo mentre correva. Nella caduta riportò una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le solenni onoranze alla salma della contessa Rosanna Marcello

Ieri mattina nella Chiesa di Santa Maria del Giglio, dove era stata precedentemente trasportata, hanno avuto luogo i solenni funerali della compianta Nobildonna Contessa Rosanna Marcello Del Majno, Dama di Corte di S. M. la Regina, sposa amatissima del N. H. Conte Girolamo Marcello, Senatore del Regno.

Presso la porta principale della Chiesa sosta, in doppia fila, un gruppo di marinai della Compagnia Adriatica di Navigazione e della «Libera Triestina», coi rispettivi ufficiali.

La Chiesa, parata a lutto, era gremita di un pubblico eletto e tanto folto che una buona metà degli intervenuti dovette sostare all'esterno del tempio.

Tra la folla dei presenti

Notiamo tra i presenti: S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliario in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer con la consorte Donna Giulia, il senatore Andreoni Primo Presidente della Corte di Appello, i senatori Cini, Diena, Casanuova, l'ammiraglio di Divisione Comandante Militare Marittimo Ponza di San Martino, il Segretario Federale on. Giorgio Suppiej e signora prof. Agnese, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano, il Vice Prefetto Conte Quarelli di Lesegno, gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Pietro Pagani Procuratore del Re, il comm. Luigi Marinoni Sostituto Procuratore Generale, gr. uff. Giuseppe Fusinato, on. prof. Co. Piero Orsi, Co. Antonio Revedin, gr. uff. Gualtiero Fries, comm. Nino Barbantini, comm. Gino Fogolari, generale Galanti, ammiraglio Fausto Cambardella Provveditore al Porto, gr. uff. prof. Cappelletti, gr. uff. prof. Fabio Vitali, prof. Luigi Pasinetti, colonnello Brogliato, ammiraglio Giovannini, il Questore gr. uff. Corrado col Vice Questore dott. Federico Rendina, Co. Giorgio Viola, barone Rubin de Cervin, prof. Ettore Giorgi, Co. Alvise da Schio, prof. Dell'Agnola Preside della R. Scuola Superiore di Commercio, Co. Mario Nani Mocenigo per la Compagnia della Misericordia, Co. Andrea di Valmarana gentiluomo di Corte, capitano Valentino Moresco per il Museo Storico Navale e per il Comitato Nazionale del Famedio al Marinaio Italiano, prof. Augusto Lizier Preside del R. Liceo Foscarini, Co. Altichiero degli Azzoni Avogadro, Co. Riccardo Rocca, Mr. George de Gueyraud, Co. Annibale Brandolin, Co. Matteo Persico, Co. Cesare Persico, ing. Ghelli, ing. Pitter, Co. Giovanni Venceslao Caragiani, Co. Leonardo Caragiani, Co. Lodovico Donà dalle Rose, dott. Guido Alverà, dott. Elio ed Emilio Rietti, dottor Gaggetti, gr. uff. Beppe Ravà, dott. Camillo Gaspari, dott. Ugo Bortolotto, colonnello D'Angelo Giordano, cav. uff. Giovanni Bernach, comm. Domenico Coccon, comm. Silvio Pellas, comm. Gino Damerini, Co. Elio Zorzi, cav. uff. Francesco Garzia, dott. Braion, dott. Guido Cà Zorzi, ing. Gilberto Errera Presidente del Nastro Azzurro, comm. Angelo Gino Toso, gr. uff. Giancarlo Stucky, ing. Aldo Scolari per la Direzione del Palazzo Ducale, Co. Dino Lucchesch, avv. Vilfrido e Piero Casellati, comm. Antonio Cosulich anche per il Segretariato per la moralità, Co. Alvise Giustinian, Battista Giacomuzzi, ing. Filippo Danioni, cav. Ernesto Spalmach per i Carabinieri in Congedo, comm. dott. Giuseppe Avon Caffi, comandante Edoardo Chiozzi, prof. Carlo Lorenzetti, cav. Gabriele Marcon, Co. Ludovico Miari, Co. Carlo di Cossato, Co. Leone Rocca, Padre Antonio Da Venezia e Padre Clemente Gatti ex Provinciale dei Francescani di San Francesco della Vigna, Padre Innocente Dal Pozzo Parroco dei Ss. Giovanni e Paolo, dott. Guido Vivante, ing. Ignazio Saccardo, cav. Ugo Damerini, ing. Carlo Savini per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, Co. Ludovico Foscari, barone Raimondo Franchetti, ammiraglio Leone Graziani, ing. Merlo per l'on. Fantucci, il Co. Segrè Sartorio Presidente della Navigazione Libera Triestina, l'ing. Luigi Brasi, colonnello Armando Pratolongo, Co. Alvise Mocenigo, prof. Arturo Pompeati, generale Umberto Pastore, comm. Carlo Lanza, comandante Bottero Direttore della Navigazione Libera Triestina, Ufficio di Venezia, dott. Guido Marta, comm. Antonio Pellegrini, dott. Antonio Fornoni, magg. Mario Viali, comandante Locatelli della motonave «Rialto», ing. Eugenio Miozzi, gr. uff. Max Ravà, on. Ernesto Pietriboni, mons. Carlo Cesca, Co. Giorgio Foscari, rag. Umberto Scarabellin, comm. Aurelio Cavalieri, Co. Roberto Balbo di Vinadio, prof. don Giacomo Ballarin, gr. uff. Angelo Pancino, Co. Giovanni Gradenigo, Co. Marino Grimani, dott. Angelo Cipollato, comm. Mario Cerutti, cav. uff. dott. Ugo Bertoldi, prof. Andrea Benzoni, avv. Co. Pier Sandro Orsi, avv. cav. Carlo Ivancich, Co. Angelo Persico, Piro Zennaro, ing. Attilio Pain, avv. Gianni Brunetta, capitano di vascello Carlo Alberto Coraggio, tenente di vascello Giulio Rocca, Co. Alessandro Passi, avv. Mario Cantele, Angelo Viterbo, Co. Giuseppe Donà dalle Rose, dott. Gottardo Gottardi, Arnaldo Baldi, ing. Bruno Guadagnini, amm. Notarbartolo di Sciarra, gr. uff. avv. Plinio Donatelli, Daniele Pegorini, Giuseppe De Biasi, gr. uff. Mario Baldin, ing. Luciano Mèdail, dott. Gian Giulio Dondi dell'Orologio, Vittorio e Mario Pilla, rag. Ulisse Miserocchi, dott. Luigi Gilli, Nino Colatti, Ruspante Francesco macchinista R. Marina, Lorenzo Toso, colonnello Vincenzo Rotondaro, dott. Francesco Mortillaro, dott. Luigi Facci Negratti, comm. Efisio Norfo, avv. Achille Bosisio, Co. Andrea Da Mosto, Luigi Turchetto per la Cooperativa Gondolieri, comm. Giovanni Quarti, Carlo Fossati, Attilio e Mario Dal Carlo, cav. Emilio Tomasetti per la Fabbriceria di S. Giovanni e Paolo, dott. Antonio Fornoni, Pio Agazzi, comm. Co. Emilio Ninni, Nicola Bertoldini, Achille Missier, Gilberto Samassa, commend. Vittorio Friederichsen, col. co. comm. Ferrari Bravo anche per il gen. Macaluso Presidente della Federazione Combattenti, dott. D'Agnolo Vallano, march. Imperiali, Iacopo Jasparini, ing. Ennio Grisostolo, ing. comm. Luigi Pagan, prof. Ettore Bogno, dott. Francesco Buttaro, comm. dott. Camillo Matter, cav. Enrico Zoppi, Angelo Esposito, dott. Antonio Candiani, Giuseppe Rei, Edoardo Chiozzi, maggiore Cesa, cav. Bevilacqua, dottor Dino Chiggiato, Giacomo Radonic, Dino Stefani, avv. Angelo Bianchini, avv. Gaetano Valtorta, F. de Angelini di Brabienhof, mons. Seno Parroco di S. Felice, dott. Panbianco per l'Ispettorato Agrario, avv. comm. Iacopo Bombardella, dottor Alberto Paccagnella, ing. Luigi Rodino, comm. Ettore Salon, Giovanni Cicogna, dott. Antonio Simoni, dott. Bellati, dott. cav. Trinchieri, comm. Amedeo Furian, dott. Bruno Serafini, dott. Michelangelo Pasquato, Co. Vincenzo Bianchini di Treviso, sac. Pellegrino Agnoletto di S. Bughè, Massimiliano Valli segretario comunale di Preganziol, Narciso Biral segretario politico di Preganziol, Gino Lanfranchi, Antonio Fusaro, dott. Michele Cipollato, Carlo Marzari, dott. Arturo Cavalieri, avv. Giorgio Marangoni, commend. Giuseppe Dell'Oro.

Tra le signore abbiamo notato: la Contessa Annina Morosini, Cont. Brandolini d'Adda, Cont. Soranzo Zen, Cont. Teresa Miari Pelli Fabbroni, Cont. Elena Angeli Nani Mocenigo, Cont. Maria Nani, Cont. Barbara Bianchini d'Alberigo, signora Lyda Cini, Cont. Giulietta e Valeria Valier, Cont. Anna degli Azzoni Avogadro, Cont. Margherita Ponza di S. Martino, Baronessa Bianca Franchetti, Contessina Bianca Miari, sig. Noemi Caspari Biaggini, signora Bice Gera Marinoni, Cont. Elisabetta ed Anna Maria Foscari, Cont. Sofia de Gagliardo de Manzoni, Cont. Elisa de Biasi Colleoni, Baronessa Sofia Rubin Albrizzi, Cont. Elena de Angelini Giustiniani, Cont. Cecilia Persico, Contessa Enrichetta Lanfranchi Bianchini d'Alberigo, signora Maria Sturli, signora Lea Rusconi per il Gruppo Laureate Cattoliche ed Ass. Univ. Femminile, signora Bernach per il Gruppo Donne Cattoliche di S. Salvatore, signora Angela Merlo per le Conferenze dei Carmini, signora Maria Trevisanato Stucky, signora Giannina Chiggiato Stucky, Cont. Maria Antonia degli Azzoni Avogadro, signora Carmela Callegaro Grimaldi e Fernanda Giuriati Grimaldi, Baronessa Minervina Rubin de Cervin, sig.ra Lucia Munaretti, Donna Maria Paleologo Oriundi Porro, Cont. Adele Salon di Carrobio, Cont. Mercede Raselli di Bolasco, signora Annita Cipollato Rosada, signora Linda Battaggia per le Conferenze Femminili, signora Nelly Guarnieri, Donna Lina Notarbartolo di Sciarra, signora Margherita Deleuse, Amalia Zanchi, Adelia Pellegrini Zadra, Contessa e Contessina Orsi, Maria Brunetti, Lina Giacomini ispettrice di zona dei Fasci Femminili della Provincia, Anna Ferrari ispettrice di zona dei Fasci Femminili, Contessa Clotilde Elti di Rodeano, Cont. Maria Lucchesci, Cont. Olga Pisani, Contessina Amalia Villabruna, Marchesa Imperiali, Contessa Paolina Giustiniani Recanati Toso, Cont. Lucia Loro Arrigoni, Cont. Lia Loredan, Cont. Maria Loredan Van Axel, Cont. Elena Loredan, Cont. Ginetta Persico, signora Giuseppina Cà Brusà, Cont. Falier, Cont. Pilo di Capaci, Cont. Francesca Grimani, Cont. Maria Passi de Zigno, Contessine Livia, Benedetta, Modesta Passi, Cont. Giovanna Selvatico Estense Legrenzi, Cont. Maria Dolfin Boldù, signora Alba Berardinelli Galvagna, sig.ra Amelia Sezanne, signora Olga Asta, signora Irma Lazzari delegata Fanciulli Cattolici SS. Apostoli, signora Luisa Favaretti, co.ssa Maria Donà Dalle Rose Giacomuzzi, co.ssa Ippolita Donatelli Passi e figlie, signora Ippolita De Biasi Vitali, baron. Luisa Paccagnella Malfi, signora Luisa Rietti Stuchi, signora Antonia Alverà, contessa Giustina e Pia di Valmarana, sig.ra Giulia Cipollato dei conti Miari, bar. Maria Teresa Chiodo, Anna Maria Zamara, Sig. Georges Gueyraud, signora Maria Tommasi, Margherita Jvanovich, signora Gina Caggetti, signora Nina Casellati, contessa Campi Lanzi Antonelli, cont. Elisabetta e Giulia Giustiniani, bar. Carmelita Testolini Ciani, cont. Marina Casanuova Avogadro, signora Maria Magrini di Velo, contessa Thea Foscari, contessa Carla Bianchi Michiel, contessa Maria Bianchi, signora Adelina Carminati, signora Elena Corner Masin, signora Angela Cucchetti Berchet, signora Delfinà Cantele Dolfin, contessa Lucia Loro Arrigoni, signora Adele Garbin Legrenzi, signora Filomena Esposito, signora Ida Layet, signora Giovanna Tessaro, Suor Carlona Seno dell'Istituto Solesin, signora Vittoria Camozzo, signora Pierina Faustinelli, signora Maria Del Giudice, signora Resy Giudica, signora Eurilla Favaro Weis, signora Antonietta Vio, signora Ines Ospitali Vio Di Cocco, Maria Elisa Balbi, signora Ludovica Molmenti, Mary e Lela Typaldo Forestis, signora Chiara Toldo, signora Lia Sezanne, signora Pia Carena, signora Maria Guaita, signora Annetta Ninni, sig.ra Maria Bardelli Pres. Donne Cattoliche San Simeone, signora Bice Tedeschi, signora Conforti Marcella, Maria Pasquali, Anna Rota, Leopolda Berchet Allegri, contessa Norina Casanuova, contessa Isabella Avogadro degli Azzoni, signora Pia Gavagnin, Emilia Ca Zorzi Ceresa, Maria Zennaro Ca Zorzi, Luisa Licer, Alix Cavalieri, contessa Amelia de Reali, signora Teresa Dallari Ferraris, Nella Fumiani, Maddalena Gobbato, Laura Dimante, Antonietta Cadorin, contessa Moceniga Mocenigo Rocca, Elisa Ferrari Toniolo.

Erano inoltre presenti le collaboratrici, le Fiduciarie del Sestiere, le ispettrice di Zona e di frazioni, oltre ad una larga rappresentanza di Giovani Fasciste e numerose rappresentanze di camerate.

Il discorso di Mons. Jeremich

La bara era contornata da ceri, e posta sul carello della Misericordia, alla cui Confraternita apparteneva la compianta scomparsa, era scortata ai lati da valletti municipali, vigili e pompieri in alta tenuta. Sul feretro una semplice croce di garofani rossi omaggio estremo della famiglia. Il parroco mons. Pilati ha recitato l'ufficio funebre. Quindi, S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, che rappresentava il Patriarca, prima di procedere all'assoluzione della salma ha pronunciato il seguente bellissimo e commovente discorso:

«Permettete che dica due parole, è anche bisogno del mio cuore, oltrechè per compiere i desideri del mio amato Superiore. Non è il caso che io venga a tessere gli elogi della contessa Rosanna Marcello, ma pensavo che essa ha quello che nella S. scrittura è detto di una donna forte ed amabile: omnis populus scit in portas urbis meae te esse mulierem virtutis. Tutti i miei concittadini sanno che la contessa Rosanna Marcello era donna di alte virtù, bastava accostarsele, perchè da quell'animo amore e carità apparivano, si sentiva il fondo della sua anima, nella quale due principii erano così fortemente radicati, che furono per tutta la sua vita i compulsori magnifici di tutte le sue energie, intime per santificare se stessa, esterne per far del bene alla sua famiglia diletta ed agli altri. Due principii: amore al suo Dio, amore profondo, radicato, quanto scevro da debolezze, senza scrupoli, che la rendeva così amabile e rendeva la sua parola piena di grazia e persuasiva. Il secondo, amore sincero, amore intimo, profondamente sentito per il proprio dovere. Da questi due sbocciavano in lei tutte le altre virtù: intime che la resero in ogni momento della sua esistenza un esemplare di vita cristiana, le virtù domestiche poichè essa considerava la sua casa il santuario ed alla sua casa, alla sua famiglia, diede le più elette premure, tutti i suoi sforzi, virtù civili, sociali, per cui, pure rendendosi così amabile al popolo, così familiare ai poveri, sapeva però, fra l'altro, stare nobilmente nella sua posizione. Sposata al gentiluomo Girolamo Marcello, veniva ad intrecciare, insieme alla bellezza, alle virtù maschie di casa Del Majno, le virtù preclari di casa Marcello e portava amore bello, sincero per la nostra diletta città e per la Patria. E diceva con quella sua bella franchezza: mi sento più italiana quanto più mi sento cattolica, apostolica romana. E' un dovere, è un bisogno del cuore, rendere un tributo di riconoscenza alla contessa Rosanna Marcello per tutta l'opera che ha dato per il grande amore alle donne cattoliche, e sopratutto, per il suo spirito, spirito di dedicazione, di rispetto al sacerdote, ai superiori immediati dai quali dipendeva con una puerile obbedienza, con una semplicità ammirabile; tributo di riconoscenza perchè tutto il tempo, che le rimaneva libero dalle cure della famiglia, lo dava alle opere di apostolato, alle quali essa pose quasi come base l'idea della maternità cristiana. Essa dava questo nobilissimo esempio e quindi la sua parola aveva grande efficacia e aggiungendo alle parole il suo bello, puro fervore della maternità. Amava i suoi diletti, il suo consorte, si dedicava alla sua casa. La contessa Marcello fu un grande amore, una grande bontà, un esemplare palpitante di virtù familiari, di virtù squisitamente cristiane, e noi le dobbiamo una grande riconoscenza. Noi preghiamo il Signore che le renda più che il centuplo per il bene che essa ha fatto. Noi preghiamo il Signore, che vede meglio di noi, perchè vede il cuore, vede tutti i suoi aneliti, tutte le consolazioni che ha soffuso intorno a sè. E' morta da santa. I due grandi principii, che formavano il fondo della sua anima, compendiano perfettamente il passo di S. Paolo: Nessuno vive per sè, nessuno muore per sè. Essa ha dato la sua anima al Signore, dopo d'aver benedetto i suoi figli, infondendo rassegnazione secondo il detto dell'apostolo S. Palo: Nessuno vive perpetuamente.»

Il corteo

Impartita l'assoluzione, la salma fiancheggiata dai quattro Confratelli della Misericordia, venne accompagnata sino alla Riva del Traghetto di S. Maria del Giglio. Il lungo corteo era preceduto dalle bandiere delle associazioni cattoliche, dai gagliardetti del Fascio Femminile, dalle fiamme delle Giovani e Piccole Italiane, le quali, unitamente alle bimbe degli Istituti Pii cittadini facevano ala al passaggio del feretro.

Solo gli angosciati congiunti con gondole seguirono la salma fino a San Michele in Isola ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da un folto stuolo di agenti di P. S., di carabinieri e di Vigili Urbani alle dipendenze del Commissario di San Marco dott. cav. Chiavaccini: l'ordine del corteo era invece diretto dal comandante dei Vigili dott. cav. Albanese, coadiuvato validamente dal capo usciere municipale sig. Giovanni Drago.

Rinnoviamo alla desolata e nobile famiglia dell'illustre amico nostro Senatore Marcello le nostre più profonde e sentite condoglianze.

*

Ieri alle ore 10 nella Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista con l'esposizione della SS. Croce venne celebrata una Messa in suffragio della compianta N. D. Contessa Rosanna Marcello, Consorte del Guardian Grande della Scuola stessa. Ha assistito alla S. Messa un pubblico numeroso oltre i Confratelli della Scuola.

Funerali dott. Andrea Lago

Ieri mattina alle 9.30 nella chiesa di Sant'Aponal seguirono imponenti i funerali del compianto dott. Andrea Lago, che inesorabile malattia condusse ad immatura fine tra il cordoglio di quanti avendo avuto il privilegio di conoscerlo in vita avevano potuto apprezzarne le rare doti di bontà e di nobiltà di sentire. La chiesa era gremita, e le onoranze funebri assunsero il carattere di un imponente tributo di affetto alla memoria dell'estinto e di simpatia verso la famiglia così duramente colpita. Nel mezzo della chiesa era stata posta la bara trasportata in precedenza, dall'abitazione e contornata da ceri e da fiori. A un capo di essa, ultimo omaggio a chi ad esse aveva dato il meglio delle sue forze, erano le bandiere abbrunate della Canottieri Bucintoro e della Associazione Artistica veneziana di Mutuo soccorso. Sulla bara posava una croce di fiori delle figlie e della moglie e un cuscino di fiori delle sorelle e del papà; all'altro capo due corone della D.I.C.S.A. rispettivamente della Presidenza e Consiglio e della Direzione e Colleghi e una corona dei cognati. Nelle pancate laterali, parate a lutto avevano preso posto i famigliari dell'estinto, tra cui i cognati Giovanni ed Emilio Panfido e gli intimi. La navata e i lati della chiesa erano poi gremiti di amici, conoscenti, estimatori, cittadini di ogni ceto, dai più umili ai più rappresentativi.

La messa, cantata, venne celebrata dal parroco di San Silvestro con accompagnamento d'organo.

Dopo l'assoluzione alla salma, si compose il lungo e mesto corteo che preceduto dalla croce, dai fiori e da due gonfaloni, per Rio Terrà di San Silvestro si diresse alla Riva del Vin dove attendeva la barca funebre. Reggevano i cordoni il co. Paolo Foscari, l'ammiraglio Cucchini, il d.r Vianello, Giuseppe Pagan, E. Longo e sig. Ligabue. Sulla riva, mentre la folla sostava reverente, il sig. Ligabue compì il rito dell'appello fascista: «Camerata Andrea Lago!» «Presente». La salma veniva quindi deposta nella imbarcazione funebre, che si allontanava seguita da gondole e motoscafi su cui avevano preso posto i famigliari e gli intimi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria della C.ssa Rosanna Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte: C.ssa e co. Luigi Lucchesch, L. 50 pei restauri della Scuola dei Carmini; co. e c.ssa Enrico Matteo Passi, L. 50 alle Conferenze Femminili dei Frari; Baronessa Rubin Albrizzi, L. 50 id.; Laura di Manzoni e Sofia e Alfredo Gagliardo, L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Stefano C.ssa Luigia Valier L. 25 id.; Consorelle della Conferenza stessa, L. 85 id.; Gruppo Femminile fascista di Dorsoduro L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; Dott. Alteniero degli Azzoni Avogadro, L. 100 id.; Ugo ed Olga Levi, L. 25 id.; Col. e N. D. Elisabetta Brogliato L. 100 id.; Navigazione Libera Triestina S. A. L. 200 id.; Avv. Max Ravà L. 50 id.; Prof. Fabio Vitali, L. 20 alla Unione Sinite Parvulos; Mario e Costanza Nani Mocenigo, L. 50 id.; Co. e C.ssa Mario Rocca, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Trovaso Camillo e Annamaria Matter, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Giglio; N.N. H.H. conti Girolamo e Gabriele Marcello, L. 300 id.; Marchese e Marchesa Roi, L. 100 id.; N. H. co. Giovanni Marcello e N. D. Contessa Bianca Marcello Roi, L. 100 id. e L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Polo; C.ssa Maria Marcello Grimani, L. 250 id. e L. 250 alle Conferenze di S. Maria del Giglio; Emilio e Anita Rietti, L. 50 al Pane Quotidiano; Sen. e C.ssa Segrè Sartorio, L. 100 al Consiglio Particolare delle Conferenze di S. Vincenzo di Paola; Guido e Antonia Alverà L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; gr. uff. ing. Achille Gaggia L. 100 id.; Co. e C.ssa Giuseppe e Amelia De Reali L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati.

* Per onorare la memoria del comm. Attilio Damiani L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Margherita Sullam.

Per gli ufficiali della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale della C. R. I. di Venezia porta a conoscenza che per tutti gli Ufficiali della C.R. I. è resa obbligatoria la tessera di riconoscimento per il tempo di pace con relativa marca di validità per l'anno in corso.

Tutti gli Ufficiali dipendenti sono invitati a presentarsi colla tessera alla Sede del Comitato (Ponte di Canonica) per il relativo controllo.

Coloro che fossero sprovvisti di tessera dovranno rimettere due fotografie formato 6 per 10 su fondo chiaro senza capello, firmate per esteso al disopra del capo e versare l'importo della tessera in L. 6.50, allo scopo di poter esserne fornito.

DIARIO SACRO

6. Venerdì di Pasqua. — In molte chiese si fanno al mattino pie pratiche per il primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. — Via Crucis e benedizione alle 15; a S. Maurizio, a S. Barnaba, a S. Simon Piccolo, allo Spirito Santo, a S. Antonino, a S. Marziale e in altre chiese. — A S. Marco si celebrano dalle 8 alle 10 alcune Messe nella cappella delle reliquie della Passione, esposte ai fedeli.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Miani - Calabrese e Conti; P. M. Zuppello; cancelliere: Lionti).

Fra padre e figlia

Da diverso tempo Domenico Francescato fu Gio Batta d'anni 64 da Fossò non andava d'accordo con la propria figlia Maria di anni 31. Violente scene spesso accadevano e più volte esse sarebbero terminate con percosse subite dalla figlia ad opera del genitore. L'8 luglio dell'anno scorso sarebbe avvenuta una lite più violenta delle altre, in cui la Maria, ancora percossa dal padre, avrebbe riportate delle lesioni che sarebbero state giudicate guaribili in circa otto giorni. Il Francescato venne denunciato per maltrattamenti ed ieri giudicato dai giudici del Tribunale, che non hanno ritenuto sufficiente le prove emerse dal dibattimento per pronunciare una condanna e così hanno assolto il Francescato per insufficienza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il sequestratario

Vittorio Padoan di Giovanni di anni 41 contadino a Grisolera avrebbe sottratto quaranta quintali di frumento sette di avena e didici di fieno che erano colpiti da un sequestro fatto eseguire ad istanza della Cassa di Risparmio di Venezia. Imputato è pure Witter Zaina fu Giuseppe di anni 49, il quale essendo sequestratario giudiziale e quindi pubblico ufficiale, avrebbe lasciato sottrarre, il frumento, l'avena ed il fieno che si trovavano depositati nei magazzini della Società Immobiliare sotto la sua custodia. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Padovan per non aver commesso il fatto e lo Zaina venne ritenuto invece imputabile di appropriazione indebita e assolto per mancanza di querela. Difensore del Padovan avv. Baradel, dello Zaina avv. Arduino Cerutti.

Da tre a due

Il Pretore di Mestre condannava a tre mesi di arresto Antonia Bognolo fu Angelo di anni 45 per adescamento e libertinaggio. La Bognolo non si acquetava e produceva appello. Comparsa in istato di arresto dinanzi al Tribunale essa si è vista ridotta la pena a soli due mesi. Difensore avv. Gigli.

A porte chiuse

Coradazzi Virginio fu Osvaldo da Trevignano è accusato di aver compiuto atti innominabili con un bambino. Comparso in istato di arresto è stato processato a porte chiuse e condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Romaro.

L'autocarro e il conducente

Giuseppe Pettenò di Vittorio di anni 39 da Mestre veniva condannato dal Pretore a sette mesi di arresto e a 1300 lire di ammenda perchè ritenuto responsabile di aver circolato a Mestre con un autocarro senza essere munito di patente a condurre autoveicoli e con un carico superiore a quello indicato nella licenza di circolazione. Il Pettenò appellava ed il Tribunale esaminato nuovamente il processo lo condannava a sole 100 lire di ammenda. Difensore avv. Ciseo.

Per un corto circuito

Ieri sera il cav. Biadene telefonava ai Pompieri avvertendoli che la pompa di prosciugamento posta nel rio di S. Maria Mater Domini, dove si stanno eseguendo dei lavori di scavo, s'era improvvisamente arrestata e dalla piccola capanna dove era rinchiusa la pompa stessa usciva del fumo. Dalla Seconda Sezione si recarono sul posto due pompieri che provvidero a tagliare subito i fili della corrente elettrica. Era accaduto che s'era prodotto un corto circuito e delle scintille avevano infiammato alcuni stracci.

Un falso allarme

Alla Sezione del Municipio dei Pompieri si recava ieri sera un vigile urbano avvertendo che da un camino di Ramo del Fontego dei Turchi, vicino alla Posta, usciva abbondante il fumo. Si recava sul posto il sottocapo Vianello con alcuni pompieri i quali constatarono che si trattava semplicemente di uno scarico del termosifone che andava a finire appunto sulla canna del camino.

Gite della "Sosav„

Domenica prossima 8 corr. verrà effettuata la prima escursione primaverile della «Sosav» al Col del Gallo con partenza alle 5.45 per Cismon del Grappa e arrivo a Venezia in serata alle 19.20: la salita (circa due ore) non presenta alcuna difficoltà ed è quindi accessibile a qualsiasi escursionista. Le iscrizioni dovranno essere fatte questa sera presso la Segreteria della «Sosav» (Palazzo Pescheria, Rialto) dalle 21 alle 22, versando la quota di viaggio di L. 13.60 (per un minimo di 15 gitanti), aumentata a L. 15.60 per chi non è in regola con la quota sociale: è necessario presentare la tessera della «Sosav» all'atto dell'iscrizione.

Per coloro che desiderano fare escursioni sciatorie nella zona di Rolle, dove le condizioni della neve si mantengono ottime, vi sarà la possibilità di formare comitive per la gita in auto alle solite condizioni ridottissime per i Sosavini; pure questa sera venerdì occorre provvedere al versamento della quota di anticipo per il pernottamento, fissata in L. 3, per coloro che intendono prendere parte all'annunciata gita sciatoria sulla Marmolada: si avvertono i ritardatari che i posti disponibili per questa interessantissima escursione sono limitatissimi e quindi stasera stessa si dovrà procedere alla chiusura delle prenotazioni, per poter provvedere in tempo all'organizzazione dei trasporti e degli alloggi.

Grazie della Congregazione di Carità nel mese di febbraio

La Congregazione di Carità di Venezia durante il mese di febbraio u. s. ha erogato ai poveri i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari:

Venezia per provvidenze invernali Ente Opere Assistenziali L. 6261; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 160; grazie e sussidi speciali L. 1975; effetti da letto: brande n. 1, pagliericci n. 1, coperte n. 1.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 11.508.30: Totale L. 19.904.30.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 365 al 28 febbraio 1934; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità n. 894 id. id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 250 id. id.; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese n. 1505; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità n. 73; Vecchi id. id. id. id. n. 18.

Esami conduttori caldaie a vapore

Con Decreto 16 dicembre 1933-XII di S. E. il Ministro delle Corporazioni è indetta una sessione di esami per il conferimento dei certificato di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, da tenersi in Padova, dopo il 15 maggio 1934-XII.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire al R. Ispettorato Corporativo di Padova, Via Principessa di Piemonte 3, non più tardi del 15 maggio 1934.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio suddetto.

MESTRE

Scontro fra un auto e un ciclista

Verso le ore 18 di ieri proveniente da Padova diretta a Mestre l'auto targa 7462 PD di proprietà della Rimessa Noleggio Auto Dal Porto Agostino fu Pietro, sita in via Ospedale, 33 Padova, e guidata dal fratello Dal Porto Gino di anni 24, con a bordo due signorine, in cima al Cavalcavia stava per fare la curva per discendere in via Cappuccina quando si scontrava con il ciclista Pedrocchi Antonio di Camillo di anni 47, pescatore, abitante in Via Catene alla Rana, che cozzava contro lo sportello di destra. Sul posto si recavano subito i vigili motociclisti Faveron e Vezzaro i quali provvidero all'invio del ferito all'ospedale con la stessa auto dove si recava subito il brigadiere Pavone del Commissariato di P. S. che iniziò le prime indagini sulla disgrazia Al ferito visitato dal medico di servizio, venne riscontrata la frattura della mastoide sinistra e fu giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e ricoverato dopo le medicazioni.

Un investimento a Mogliano

Con un auto di passaggio veniva trasportato al nostro Ospedale certo Sbrogiò Francesco d'anni 47 abitante a Campocroce di Mogliano gravemente ferito in seguito ad investimento d'auto. Il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura della colonna vertebrale, escoriazioni al capo e lo giudicava guaribile in 100 giorni salvo complicazioni, ricoverandolo nel nosocomio.

La disgrazia avvenne alle ore 17 in piazza a Mogliano mentre il ciclista Sbrogiò stava provenendo da via della Stazione per dirigersi verso casa, un'auto proveniente dal lato Mestre stava allora per girare dirigendosi verso la via Stazione di Mogliano. Nella curva avvenne lo investimento dove il ciclista colpito in pieno fu sbalzato contro una colonna dell'edificio bancario.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 5 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.8	13	3
Fiume	¾ cop.	756.0	9 11	5
Pola	cop.	756.0	9 10	2
Trieste	¾ cop.	756.8	11 13	4
Gorizia	ser.	757.2	9 13	1
Udine	ser.	756.2	9 13	3
Treviso	¼ cop.	756.8	10 13	5
Belluno	cop.	757.1	7 11	3
Padova	½ cop.	756.4	10 13	0
Rovigo	cop.	756.3	11 13	3
Vicenza	cop.	756.3	10 12	4
Bolzano	ser.	756.2	10 14	7
Trento	¾ cop.	755.5	9 12	5
Grappa	nebb.	609.5	—4 —2	—8
Venezia	¼ cop.	756.2	9 13	4

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Zara gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.42. Luna leva ore 1.22, tramonta ore 9.44. Luna piena il 31, ultimo quarto il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.20 e 18, basse ore 9.50 e 22.45. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Su tutta l'Italia ancora cielo prevalentemente nuvoloso con pioggerelle sparse. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitati Tirreno e Jonio, mosso l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Una depressione col nucleo sul Golfo di Guascogna e sulla penisola Iberica continua a mantenere regime ciclonico sul Mediterraneo occidentale e sull'Europa centrale. Persistono condizioni di tempo variabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Arabia

La dislocazione delle forze

CAIRO, 5

Secondo notizie qui giunte da Gedda e da Hodeida la dislocazione delle forze dei due eserciti di fronte nella guerra tra lo Yemen e la Arabia Saudia, è la seguente.

L'esercito dell'Iman Yehia, forte complessivamente di quarantacinquemila uomini, è stato diviso in tre armate di cui la prima operante nell'Asir con base a Sabya, la seconda nel Negiran contro i confini meridionali del Neger, la terza sulla frontiera meridionale. Il più forte dei tre corpi è il secondo posto sotto il comando diretto del Principe ereditario Seif el Islam, Spada dell'Islam, ansioso di divenire l'eroe del mondo mussulmano, ed è rinforzato dalle formazioni irregolari delle tribù Hasced, Archab, Colan, Sciuham, Foga e Hut. Gli Emiri idrissiti e le loro forze sono di rincalzo alla prima armata.

Pure da parte hegiaziana l'esercito, forte di sessanta mila uomini, è diviso su tre fronti. Il Principe Ereditario Saud, comanda il corpo di difesa del Neged contro gli avversari del Negiran. Cosicchè i due futuri Sovrani si trovano di fronte. Di qui la emulazione. Chi sarà più valoroso? Agli occhi del mondo islamico ciò acquista grande valore, in quanto indicherà colui al quale spetterà il diritto di egemonia sull'Arabia di domani.

La Germania parteciperebbe

alla Conferenza navale del 1935

LONDRA, 5

Secondo un telegramma *Reuter* da Berlino la Germania aspetta di prendere parte alla Conferenza navale del 1935 allo scopo di ottenere qualche revisione del trattato di Versaglia che le conceda una maggiore sicurezza navale. La *Reuter* aggiunge che tuttavia le notizie pubblicate all'estero secondo le quali la Germania ha un grande piano di costruzioni navali, vengono ufficialmente smentite e che la Germania dichiara di non aver intenzione di chiedere l'uguaglianza negli armamenti navali con le altre maggiori Potenze.

Il processo per l'assassinio di Duca

L'ergastolo a tre attentatori

Tutti gli altri assolti

BUCAREST, 5

Il processo contro i tre attentatori dell'ex Presidente del Consiglio Duca e gli altri 49 membri della guardia di ferro, imputati di complicità con i tre principali accusati, è terminato oggi dopo 18 giorni di dibattimento.

Il Consiglio di guerra ha emanato un verdetto con cui condanna ai lavori forzati a vita gli studenti Costantinescu, Caranica e Belimace, autore il primo, complici gli altri due dell'assassinio del Primo Ministro Duca. Gli altri 49 imputati, tra cui Godreanu capo delle guardie di ferro cui i tre studenti appartenevano, e il generale Cantacuzeno sono stati assolti.

25 morti nelle inondazioni

dello Stato di Oklahoma

NEW YORK, 5

Sono segnalati fin'ora 25 morti in seguito alle inondazioni nello Stato di Oklahoma.

I danni sono valutati a parecchi milioni di dollari. Il fiume Connecticut ha già sorpassato il livello normale, ciò che causa viva preoccupazione.

Il Congresso di chimica a Madrid

MADRID, 5

Alla presenza del Presidente della Repubblica, del corpo diplomatico e di oltre mille congressisti, di cui metà stranieri, si è inaugurato il nono Congresso internazionale di chimica. Il segretario Moles, facendo la storia del Congresso, ha accennato tra gli applausi con speciale compiacimento alla vasta ed importante partecipazione dei delegati italiani.

Le cause della morte di Mendez

AVANA, 5

Le cause del suicidio del Ministro della Giustizia Robes Mendez Penato andrebbero ricercate nel suo rammarico per le discordie sorte in seno al partito nazionalista di cui era capo e nelle sue mire deluse di diventare capo del gabinetto cubano.

La morte dell'Ammiraglio Gordon Moore

LONDRA, 5

L'ammiraglio Gordon Moore, terzo Lord del mare al momento della dichiarazione di guerra nel 1914, è morto.

Il nuovo presidente della Banca

di Stato sovietica

MOSCA, 5

Kalmanovic ha lasciato la carica che attualmente copriva di presidente del Consiglio di amministrazione della Banca di Stato e di Commissario del popolo aggiunto per le Finanze ed è stato nominato Commissario del popolo delle aziende agricole di Stato per la coltivazione dei cereali e l'allevamento del bestiame. A sostituzione di Kalmanovic nella presidenza del Consiglio di amministrazione della Banca di Stato è stato chiamato Mariassin.

Le udienze del Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal generale Piccione, il dott. John Nelson, presidente del Rotary Club Internazionale.

Il Duce ha pure ricevuto il sig. Georges Lacour Gayet, scrittore francese, che gli ha fatto omaggio di due pubblicazioni sull'Imperatrice Eugenia e su Bonaparte membro dell'Istituto.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto la scrittrice tedesca Diel, la quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni e del suo libro recentemente uscito: *Das Faschistische Italien.*

S. E. Mussolini ha infine ricevuto il pellegrinaggio diocesano cattolico di Nottingam.

Le condoglianze di Mussolini

per la morte di Salvatore Di Giacomo

ROMA, 5

Appena giunta la notizia della morte dell'accademico d'Italia Salvatore Di Giacomo, il Capo del Governo ha incaricato l'Alto Commissario di Napoli di presentare le condoglianze alla famiglia.

Un telegramma di Marconi

ROMA, 5

Per la morte di Salvatore Di Giacomo, Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, ha inviato alla vedova dell'insigne poeta il seguente telegramma:

« A nome della Reale Accademia d'Italia, e mio personale, il commosso sentimento di profondo cordoglio che ci reca la luttuosa notizia della scomparsa del genialissimo cantore dell'anima napoletana e nostro caro collega. La R. Accademia d'Italia si china reverente alla memoria di un grande vero poeta ».

Autografi di Garibaldi

donati dal Duce ad Adria

ADRIA, 5

Il camerata Giordano Zangirolami ha in questi giorni fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di due lettere autografe dell'Eroe Giuseppe Garibaldi e di dieci splendide riproduzioni fotografiche di eroici episodi garibaldini. Sappiamo ora che il Duce, dopo avere gradito il cortese atto di omaggio del camerata Zangirolami, ha provveduto perchè, a mezzo di S. E. il Prefetto della Provincia e del Podestà, i preziosi autografi e le interessanti fotografie vengano consegnati alla Direzione del Civico Museo « Bocchi » della nostra città per essere quivi conservati.

Il nobile gesto del Duce è stato appreso da tutta la cittadinanza con viva soddisfazione.

Per l'esportazione della frutta secca

ROMA, 5

Presso la Federazione fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario si è riunita, sotto la presidenza del comm. Boccadifuoco, la commissione tecnica nazionale della frutta secca. Sono state esaminate alcune importanti condizioni di vendita della frutta secca nei principali mercati europei e sono state adottate deliberazioni tendenti a meglio valorizzare il prodotto italiano all'estero. Si è inoltre stabilito di procedere alla rilevazione delle norme contrattuali vigenti nei diversi centri commerciali in vista della stipulazione di contratti tipo per l'esportazione.

Istituzione cooperative pescatori

ROMA, 5

L'Agenzia « Delta » apprende che la Federazione dei dipendenti dall'industria della pesca, in collaborazione con l'Ufficio pesca dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha deciso di incoraggiare la istituzione di cooperative fra pescatori in tutti quei centri in cui l'istituzione stessa è opportuna e possibile.

Le dimissioni d'un Arcivescovo

COSENZA, 5

L'Arcivescovo Tommaso Trussoni che da ben 22 anni regge le sorti della diocesi cosentina, ha in questi giorni rassegnato le dimissioni dalla sua alta carica, dimissioni che sono state accettate dalla Santa Sede. Le sue dimissioni, costituenti forse un caso più unico che raro, hanno provocato un vivo fermento negli ambienti religiosi di Cosenza, tanto è vero che l'intero clero e la locale Unione degli uomini cattolici si stanno interessando perchè alla città non sia tolto l'amato Pastore.

La morte del generale Meomartini

ROMA, 5

E' morto improvvisamente il generale di Corpo d'Armata Pasquale Meomartini, che fu sottosegretario di Stato alla Guerra durante il periodo bellico. Era decorato di medaglia d'argento ed era mutilato ed invalido di guerra.

Una smentita vaticana

circa il partito cattolico tedesco

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia che nel Concordato tra la Santa Sede e il Reich germanico il Vaticano abbia consentito alla scomparsa di un partito cattolico in Germania. Lo scioglimento del centro, che avvenne prima ancora della firma del Concordato, non fu mai oggetto di trattative fra la Santa Sede e il Governo del Reich. La Santa Sede dichiara che vi rimane completamente estranea.

Il settimo censimento

Il diploma di benemerenza

ad enti e persone del Veneto

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo relativo al conferimento di diplomi di benemerenza agli enti ed alle persone che hanno cooperato al buon esito del settimo censimento generale della popolazione. Tra gli altri notiamo:

Treviso - Borso del Grappa, Municipio; Castel di Godego, id.; Maserada sul Piave, id., Porto Buffolè, id.; Povegliano, id.; San Biagio di Callalta, id.; Sarmede, id.; Susegana, id.; Treviso Consiglio Provinciale Economia Corporativa e Sezione Tecnico-Catastale; Vidor, Municipio.

Venezia - Camponogara, Municipio; Gruaro, id.; Marcon, id.; Venezia, Consiglio Prov. Ec. Corp. e Sezione tecnico-catastale.

Vicenza - Albettone, Municipio; Arcugnano, id.; Arsiero, id.; Bassano del Grappa, id.; Calvene, id.; Mason Vicentino, id.; Molvena, id.; Montebello Vicentino, id.; Monticello Conte Otto, id.; Noventa Vicentina, id.; Posina, id.; Rossano Veneto, id.; Tretto, id.

E alle seguenti persone: Venezia - Alverà comm. dott. Mario, Beviglia comm. dott. Amerigo, Garioni gr. uff. dott. prof. Antonio, Zattera comm. dott. Giovanni, Zuccari cav. dott. Ennio.

Stefania del Belgio ricevuta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza la Principessa Stefania del Belgio col principe Lonyay.

Musica di Bontempelli

data con successo a S. Remo

SAN REMO, 5

Oggi nel pomeriggio nel salone dei concerti del Casino municipale, per il concerto di musica da camera il quartetto stabile di San Remo ha eseguito esclusivamente composizioni di Massimo Bontempelli. Fra queste, per la prima volta in Italia, tre racconti per pianoforte solo, eseguiti dal maestro Marco Martini. Un pubblico assai numeroso ho ripetutamente applaudito i bravissimi interpreti ed ha festeggiato l'autore presente.

Ildebrando Pizzetti parla a Vicenza

VICENZA, 5

Sul tema « La musica delle parole » Ildebrando Pizzetti ha parlato stasera nella sala dell'Istituto musicale « F. Cannetti », alla presenza di un pubblico sceltissimo ed attento. La conferenza ha rivelato un'anima squisita di poeta musicista nell'autore di tante applaudite sinfonie.

La serata è stata completata da un concerto vocale. La signorina Ginevra Vivante di Venezia, accompagnata al piano dal Maestro, ha cantato alcune composizioni di Lilanuzzi, Falconieri e del Pizzetti.

L'avventura sul S. Martino

d'uno scalatore di montagne

BOLZANO, 5

L'innsbruckese Ugo Niederliender la mattina della domenica di Pasqua, convenientemente equipaggiato, s'era recato ai piedi della parete di S. Martino per intraprendere la scalata. Il Niederlinder è conosciuto per uno dei più valenti alpinisti e arrampicatori di montagna del Tirolo. Munito di piccozza e di corda, riuscì da solo a raggiungere la cima della parete, che è una delle più pericolose delle Alpi Breonie, ma nella discesa smarrì la giusta via, cosicchè arrivò ad un punto dal quale non era più capace nè di discendere nè di risalire. Allora, per non precipitare nel vuoto da un'altezza di mille metri, si legò con la corda alle sporgenze della roccia ed alle radici di un arboscello. Alle sue grida accorsero diversi turisti tirolesi, che però non riuscirono a giungere fino al pericolante. Solo il giorno seguente due alpinisti, con l'aiuto di scale di corda, riuscirono a salvare il Niederliender, che dovette trascorrere in quella brutta posizione quasi 40 ore.

Le vittime dello sport bianco

BOLZANO, 5

Tale Rodolfo Toller da Lavis, esperto sciatore, s'era recato durante le feste pasquali sullo vedetta Gigante delle Alpi Aurine, arrivando al rifugio omonimo, dove pernottò dal lunedì al martedì. Ieri mattina, durante la discesa, che fu rapidissima, nelle vicinanze della punta Giubbo il Toller cadde in un crepaccio d'un ghiacciaio, che fortunatamente non era molto profondo; ma nella caduta si era fratturato la gamba destra. Lo sciatore era solo e sarebbe perito per assideramento qualora le sue grida di soccorso non fossero state udite da altri sciatori altoatesini, che stavano pure discendendo. Non senza difficoltà il disgraziato fu sollevato dalla fenditura e con una lettiga improvvisata trasportato nel fondo valle a Gais e di qui, per ferrovia, all'ospedale civile di Bressanone.

Interruzione di transito

nel Trevisano

TREVISO, 5

Per urgenti lavori nella linea ferroviaria, binario treni dispari, oggi 6 corrente sarà interrotta la circolazione dei veicoli dalle ore 7 alle 18 attraverso il passaggio a livello km. 21,780 della linea Mestre-Udine e cioè strada [illegible]-Polveriera.

Mortale disgrazia a Lonigo

con una moto aratrice

LONIGO, 5

Una misera fine ha fatto ieri il contadino Ettore Biasioro fu Valentino di anni 42, da Martagna. E' caduto in un fosso laterale della strada Montagnana-Poiana con la motoaratrice che lui stesso guidava. Le lesioni sono state di sì grave entità che il disgraziato è deceduto dopo brevi ore di agonia.

Il Biasioro, che teneva il volante della macchina, mentre percorreva la strada sentì un freddo acuto alle mani. Lasciata la guida per fregarsi le mani, la motoaratrice si sbandò e finì nel fosso. Molte persone accorsero per prestare l'opera di salvataggio, ma qualsiasi cura è stata vana.

L'autorità giudiziaria ha già dato il nulla osta pel seppellimento che avverrà domani, dopo i funerali.

L'odissea d'un siciliano

prigioniero in Galizia

MESSINA, 5

Si è presentato al Distretto militare di Messina Calogero Germanà da San Salvatore di Fitalia, antico fante del 129. Fanteria. All'atto della mobilitazione egli aveva 30 anni e assegnato ad un reggimento di fanteria di prima linea raggiungeva subito la fronte, dove nell'ottobre 1917, durante un attacco nemico rimaneva ferito e fatto prigioniero. Appena guarito fu inviato a lavorare in Galizia, ove durante un'avanzata fu catturato dai russi e internato in una provincia dell'interno a lavorare nei campi. Tra sofferenze morali e materiali d'ogni genere e privo del conforto di una parola amica, senza poter corrispondere con i suoi essendo analfabeta, trascorse ben 16 anni fino a quando un giorno ebbe la ventura di incontrarsi con un procaccia postale che balbettava qualche parola d'italiano. Fu la sua salvezza: potè farsi intendere e pregarlo di scrivere alla famiglia perchè s'interessasse per il suo rimpatrio, essendo egli completamente sprovvisto di mezzi. A San Salvatore di Fitalia i suoi genitori sulle prime non volevano credere; poi, vinto ogni dubbio, si rivolsero con una supplica al Re, che provvide a mezzo del Console di Arkow per le ricerche del Germanà e per il suo rimpatrio. Oggi, terminate le pratiche presso il Distretto militare, il Germanà ha potuto riabbracciare i suoi.

Macabro scherzo di due giovani

alla vigilia delle nozze

FAENZA, 5

L'ortolano Luigi Laghi fu Domenico, di 33 anni, abitante in località Bocche dei Canali, che fra pochi giorni condurrà all'altare una brava ragazza di 24 anni, si è visto recapitare a casa un pacco postale indirizzato ai « Novelli sposi »; l'involucro recava la scritta: « contiene biancheria » e il nome del mittente, Mario Santandrea, abitante in via Croci 20.

Il Laghi, benchè non conoscesse nessun Santandrea, pure non si meravigliò del dono, essendo consuetudine riceverne in tempo di nozze anche da sconosciuti. Ma quale non fu la sua indignazione, allorchè, aperto involucro, constatò che il pacco conteneva una cassettina da morto. Si trattava di un feretro della lunghezza di 40 centimetri con pregevoli decorazioni in rilievo e in intarsio, coi quattro piedini, con la croce dorata sul coperchio e persino le quattro viti per sigillarlo.

Il Laghi, più che mai disgustato, si recò subito al Commissariato di P. S. a denunciare il fatto e a depositare il « corpo del reato ».

Uccide la moglie per gelosia

VELLETRI, 5

Il commerciante di vini e possidente Giammatteo Amedeo verso le ore 11 uccideva con cinque colpi di rivoltella la moglie Edvige Colonnelli, di anni 28, dalla quale era diviso di fatto da vario tempo. Il Giammatteo aveva invitato la Colonnelli ad un appuntamento per discutere circa una riappacificazione. Sembra che la Colonnelli alle reiterate proposte del Giammatteo abbia opposto un reciso rifiuto. Dopo uno scambio vivace di invettive il Giammatteo, in preda a violentissima crisi di gelosia, ha estratto la rivoltella ed ha sparato contro la giovane uccidendola.

La sentenza contro i ladri

della Manifattura lane

MILANO, 5

Questa sera a tarda ora al nostro Tribunale è stata emessa la sentenza nel processo a carico dei responsabili del clamoroso furto compiuto nella notte del 14 febbraio dello scorso anno a danno della filiale di Milano della Manifattura lane di Borgosesia, furto nel quale i ladri si impossessarono di circa 650 mila lire di titoli e di altre 50 mila lire in denaro liquido. Il Tribunale ha condannato Mario Assi a 5 anni e 8 mesi, 5000 lire di multa e 6 mesi di arresto; Mario Brambilla a 5 anni, 5000 lire di multa, 2 anni di colonia agricola, Francesco Maiocchi a 7 anni, 6000 lire di multa, 2 anni di colonia agricola e interdizione perpetua pubblici uffici; Armando Maggi a 6 anni di reclusione, 6000 lire di multa; Giovanni Casati 2 anni, 13 giorni di reclusione, 4 mesi e 24 giorni di arresto, 4.800 lire di multa, 2 anni di casa di cura; Enrico Lorenzi 3 anni, 6 mesi reclusione, 2400 lire di multa; Ernesto Vercesi 2 anni e 10 mesi reclusione 2200 lire di multa. Antonio Mancusi 10 mesi e 1000 lire di multa, Aldo Morandi, Edoardo Marchetti e Mario Pellagatta sono stati assolti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 97 - Centesimi 20

Sabato 7 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 5, 111 - Tel. 23-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le conversazioni sul disarmo

Un ulteriore aggiornamento dei lavori a Ginevra?

LONDRA, 6

Norman Davis ha visitato questa mattina Sir John Simon. Essi hanno conferito sui più recenti sviluppi della situazione del disarmo e specialmente sulla riunione dell'ufficio della Conferenza del disarmo del 10 aprile. Hanno pure discusso sulla questione delle garanzie. Norman Davis attende istruzioni da Washington per sapere se deve recarsi a Ginevra per la riunione dell'Ufficio. Eden partirà per Ginevra lunedì mattina. Henderson ed Aghnides sono invece partiti per Parigi.

Il «Daily Telegraph» scrive di essere autorizzato a smentire le voci messe in circolazione a Parigi secondo le quali il Governo britannico non intenderebbe insistere ulteriormente perchè la convenzione contenga effettive misure di disarmo. Secondo la «Yorkshire Post» l'Inghilterra sarebbe ora disposta ad accettare delle garanzie per l'esecuzione della convenzione di disarmo limitate all'Europa occidentale. Il giornale prevede che l'ufficio di presidenza si limiterà ad ascoltare le dichiarazioni di Henderson e qualche osservazione di Eden a nome del Governo inglese, decidendo quindi in favore di un ulteriore aggiornamento.

Riferendosi a quanto è già stato pubblicato da vari giornali inglesi circa l'aspirazione della Germania a partecipare alla Conferenza navale del 1935, la stessa «Yorkshire Post» osserva che questo susciterà uno spinoso problema in quanto, se la Germania insiste, anche altre minori Potenze navali, come ad esempio la Polonia, che è direttamente interessata agli armamenti navali tedeschi, chiederanno di parteciparvi.

La risposta francese a Londra

elaborata dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 6

Il Consiglio dei Ministri ha fissato stamane i termini della risposta che sarà inviata al Governo inglese in seguito alla comunicazione da questo fatta il 28 marzo scorso relativamente al disarmo. Come è noto, il Gabinetto britannico aveva allora domandato al Governo francese se esso era disposto a firmare una convenzione di limitazione degli armamenti alla quale partecipasse tra l'altro la Germania e la cui esecuzione fosse garantita dall'Inghilterra in condizioni da determinare. Secondo quanto affermano alcuni giornali della sera, la nota verbale stabilita oggi dal Ministro degli Esteri Barthou e approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri, risponde brevissimamente alle questioni poste da Londra e che dovranno essere oggetto di profondi negoziati diplomatici. La nota sostiene che la questione posta il 28 marzo dal Governo britannico è troppo generale perchè una adesione di principio della Francia ad una convenzione di disarmo garantita possa essere data senza equivoco.

Occorre infatti al Governo francese sapere innanzi tutto quali saranno le clausole tecniche della convenzione prevista prima di poterla accettare. La nota dice poi che per il momento la Francia rimane fedele ai principii posti dalla commissione generale della Conferenza del disarmo. Essa non può sottoscrivere alle suggestioni contenute nella nota britannica del 29 gennaio che finirebbero con l'autorizzare un certo riarmamento della Germania e nello stesso tempo un principio di disarmo della Francia.

Situazione confusa a Bucarest

Voci di crisi smentite

BUCAREST, 6

La situazione politica rimane confusa. Nei circoli politici circolano ogni sorta di notizie. Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali di stasera smentisce formalmente le voci circa una imminente crisi di gabinetto e aggiunge che il Governo, appoggiandosi sulla fiducia di tutti gli elementi costituzionali, è deciso a continuare la realizzazione del suo programma. La nota conclude affermando che la soluzione da parte del Consiglio di guerra dei membri dell'Associazione delle «guardie di ferro» imputate nel processo per l'assassinio di Duca, deve ritenersi una decisione del potere giudiziario tale da non influenzare affatto la situazione governativa.

La Romania cambia rotta?

Sintomatici commenti polacchi

VARSAVIA, 6

Lo «Czas» esaminando la situazione economica romena, crede che il Governo di Bucarest si trovi alla vigilia di importanti decisioni economiche alle quali seguirebbe novità anche nel campo politico. In proposito il giornale scrive: «Senza dubbio l'atteggiamento dei creditori franco-inglesi verso la Romania ha contribuito ad aumentare la tensione politica interna facilitandone la propaganda tedesca. A questo si aggiungono i risultati della Conferenza romana e le dichiarazioni revisionistiche di Mussolini che, mentre sembra abbiano avvicinato la Romania ai suoi alleati, in realtà invece hanno portato a conseguenze opposte. La Romania infatti si rende sempre più conto delle difficoltà che le derivano dalla politica di Benes e di Jeftic e pensa di seguire una politica sensibilmente diversa da quella di Praga e di Belgrado. Titulescu desidera di tenersi vicino a Parigi, ed in considerazione dell'accordo italo-francese che si va delineando, ha assunto una tattica sensibilmente diversa da quella cecoslovacca e jugoslava. Lasciando aperte tutte le vie nei confronti dell'Italia, Titulescu ha iniziati passi energici a Parigi determinando da parte della Francia l'invito a Re Alessandro perchè siano date spiegazioni circa le civetterie di Belgrado con Berlino, mentre la Romania si è dichiarata favorevole alla conferenza degli Stati danubiani vagheggiata a Parigi. Qualora l'indirizzo politico di Titulescu dovesse fallire, si afferma che prenderebbe il sopravvento la politica filo-italiana impersonata da Averescu. E' interessante in proposito il fatto che Averescu ha avuto nei giorni scorsi una lunga conversazione con Re Carol dopo la quale la stampa fedele a Titulescu ha improvvisamente dimostrato un vivo interesse per la politica italiana.

Un corso aviatorio in Cina

affidato alla Missione italiana

SCIANGAI, 6

Il 2 corrente ha avuto luogo a Nanchang, sede del quartiere generale di Ciang Kai Scek l'inaugurazione del corso degli allievi piloti cinesi affidato alla Missione italiana. Ciang Kai Scek ha parlato agli ufficiali italiani che assistevano in uniforme e camicia nera ed ai piloti cinesi portando ripetutamente nel corso del suo discorso l'Italia ed il Fascismo ad esempio da seguire.

Ha risposto a nome della Missione italiana il colonnello Lordi bene augurando al sicuro avvenire dell'aviazione cinese e inneggiando al Fascismo. Tutta la cerimonia è stata improntata alla più viva simpatia per l'Italia fascista. Ciang Kai Scek ha ordinato che in tutte le aule della scuola di aeronautica venga esposta la fotografia del Duce.

Il volo a rimorchio concluso

con l'ultima tappa

LONDRA, 6

Il volo con l'apparecchio senza motore dalla Germania fino all'Inghilterra, iniziato il 3 corrente partendo da Darmstadt, dalla signorina Joan Meakin, è terminato oggi felicemente con l'arrivo a Londra.

L'apparecchio di miss Jean Meakin, preso a rimorchio da un aeroplano, ha attraversato la Manica all'altezza di 600 metri da Ostenda a Lympne. La traversata è durata 75 minuti. Dopo avere incrociato sopra l'aerodromo, la fune collegante i due apparecchi è stata sciolta e la Meakin ha compiuto tre bellissimi cerchi della morte prima di prendere terra. Tutta allegra per la riuscita dell'impresa, essa ha dichiarato che la traversata della Manica è piena di ostacoli pericolosi, ma come gita è splendida. Più tardi l'aviatrice è ripartita con il suo apparecchio senza motore per l'aerodromo di Heston.

Un nuovo spaventoso scontro

fra due treni sovietici

RIGA, 6

Si ha da Mosca che alla stazione di Klin, nelle vicinanze della Capitale sovietica, è avvenuto un disastro ferroviario. Due treni passeggeri si sono scontrati. Le locomotive e 20 vetture sono rimaste distrutte. Non si comunica il numero delle vittime. La Ghepeù ha tratto in arresto cinque impiegati ferroviari.

Tragico scoppio in Francia

Un Italiano moribondo

PARIGI, 6

Un operaio italiano, identificato per il momento col solo nome di Michele, è rimasto ieri ferito in modo gravissimo in un incidente che è costato la vita a un operaio francese, mentre il fratello di quest'ultimo versa in condizioni disperate. Nella cava di pietre di Moulin-Neuf a Montreuil-sous-Pérouse, vicino a Rennes, un serbatoio d'aria compressa è esploso. I fratelli Laurent e Jean Morino francesi e l'Italiano sono stati investiti dallo scoppio. Il primo dei Morino è morto subito, l'altro è stato trasportato all'ospedale in stato comatoso. Il capomastro della cava, certo Bigot, i cui vestiti avevano preso fuoco, ebbe la presenza di spirito di gettarsi in una cisterna piena d'acqua e potè così salvarsi. Le cause della esplosione sono ancora sconosciute.

Mosca accusa l'Inghilterra

di voler assorbire il Tibet

LONDRA, 6

Il *Times* da Riga riproduce largamente le accuse che la stampa sovietica e particolarmente la *Pravda*, va pubblicando contro la Gran Bretagna in relazione a una supposta attività diretta ad assorbire il Tibet.

Un generale francese a Bucarest

BUCAREST, 6

Si annuncia che il generale francese Petit si trova a Bucarest da tre giorni. Nulla si sa sullo scopo della sua visita in Romania.

Le disposizioni per i viaggi

dei senatori e dei deputati

ROMA, 6

Il Bollettino ufficiale delle Ferrovie dello Stato pubblica le seguenti disposizioni che concernono i viaggi dei senatori e deputati nell'imminenza della prima convocazione della nuova Camera. Le attuali tessere di colore turchino dei senatori rimangono immutate e continuano ad avere piena e illimitata validità, mentre quelle simili di colore verde degli ex deputati della XXVIII legislatura avranno validità fino alla mezzanotte del 27 aprile corrente, giorno precedente a quello della prima convocazione del Parlamento. Dovranno tuttavia esser tenute valide per i viaggi in corso alla detta ora fino al compimento dei viaggi stessi. Le tessere per i deputati della nuova legislatura saranno in pelle color rosso bulgaro e porteranno l'indicazione XXIX Legislatura. I deputati di nuova elezione per il primo viaggio che effettueranno per recarsi dalle rispettive residenze a Roma avanti di essere muniti della tessera potranno valersi dell'attestato rilasciato dal presidente dell'ufficio elettorale nazionale che terrà luogo del biglietto di prima classe dopo che la stazione di partenza l'avrà vidimato per Roma o per la stazione precedente. Le stesse indicazioni dovranno essere praticate ad ogni ripresa di viaggio. Nessuna limitazione è fatta sia nel numero che nella durata delle fermate. I biglietti rilasciati per il viaggio delle famiglie dei senatori e dei deputati e i relativi buoni bagaglio emessi per i cinque anni della XXVIII legislatura dovranno essere tenuti validi fino alla mezzanotte del 27 aprile 1934 e oltre se il viaggio è in corso. Per il primo anno della XXIX Legislatura verranno emessi biglietti della serie B e buoni bagaglio nuovo modello da tenersi validi con i treni in partenza per la mezzanotte del 27 aprile 1934.

Lo sviluppo degli scambi italo-turchi

e l'importanza del nuovo accordo

ROMA, 6

L'importanza dell'accordo commerciale concluso fra l'Italia e la Turchia emerge dalla stessa intensità degli scambi tra i due Paesi. L'Italia ha esportato in Turchia 157 milioni di merci nel 1931, 109 milioni nel 1932 e 90 milioni nel 1933, mentre ha importato dalla Turchia 168, 99 e 57 milioni rispettivamente nei tre anni. Persuasi di questa importanza, i due Paesi già da tempo si sono studiati di stringere accordi doganali. Delegati italiani ad Ankara hanno discusso con i rappresentanti turchi per alcuni mesi, nel 1929, le condizioni per agevolare gli scambi reciproci fra le due Nazioni. Nel 1929 i negoziati sboccarono in un accordo provvisorio, firmato il 3 agosto 1929, che sostanzialmente stabiliva il reciproco trattamento della Nazione più favorita.

La nuova situazione

Dal 1929 ad oggi la situazione doganale è profondamente cambiata in Turchia, per l'adozione del contingentamento delle importazioni e del controllo delle divise. Da questa situazione è derivata la necessità di addivenire a nuovi accordi che tenessero appunto conto della mutata situazione e risultassero adeguati e aderenti alla realtà. La Turchia da parte sua desiderava essa pure stabilire nuovi accordi con l'Italia, allo scopo di migliorare la sua bilancia commerciale che secondo le statistiche italiane, appariva in questi ultimi anni favorevole per le esportazioni turche. Per la verità le cifre denunciavano un apparente svantaggio per la Turchia, perchè molta merce turca viene sbarcata a Trieste all'ordine di case italiane d'esportazione, le quali la riesportano nell'Europa centrale e settentrionale, alla loro clientela, giovando in tal modo alla Turchia, mentre nella realtà gli scambi fra i due Paesi, malgrado la differenza apparente fra le due statistiche, erano sufficientemente bilanciati. Il nuovo accordo di Ankara migliorerà indubbiamente questa situazione; essa infatti, mentre agevolerà alcune importazioni dalla Turchia in Italia, metterà in più favorevole situazione le esportazioni italiane in Turchia.

Per il controllo delle divise il comunicato è così chiaro che non ha bisogno di commento. Come l'Italia fascista ha già fatto tante volte, allo scopo appunto di sormontare questo gravissimo ostacolo agli scambi fra le Nazioni si attua anche in questo caso il sistema del «clearing», la stanza di compensazione per i pagamenti in conto importazioni e riscossioni in conto esportazioni, in modo che l'atto di compravendita trova il suo perfezionamento ultimo, e cioè il pagamento fatto al venditore dal compratore, senza che si determinino trasferimenti di valute da una nazione all'altra, evitando in tal modo influenze sulla valuta nazionale.

La salda amicizia italo-turca

Speciale rilievo merita infine, sempre in tema di «clearing» il fatto che la convenzione turco-italiana del 4 aprile scorso prevede anche scambi extra-contingentamenti e precisamente scambi che avvengano fra privati italiani e privati turchi e viceversa, i quali vengono a compensarsi reciprocamente.

Per completare l'illustrazione di questo accordo bisogna però tenere conto di un elemento non decifrabile e imponderabile, giacchè esso ha un valore di norma per i nuovi accordi e per i benefici effetti che da esso derivano ai due Paesi che l'hanno firmato: la saldissima amicizia che lega la nuova Turchia con l'Italia fascista, la lealtà cristallina dei rapporti fra le due Nazioni, il desiderio comune, materiato di volontà attiva ed operante, che entrambe anima per assicurare al mondo pace e benessere.

Il «Giornale d'Italia» così commenta: «Il nuovo accordo economico si inquadra nella politica di amicizia e collaborazione che guida ormai da anni i rapporti italo-turchi e che si sintetizza nel trattato di amicizia e collaborazione già da anni firmato e rinnovato fra Roma e Ankara. I rapporti economici italo-turchi, che possono utilmente completare i rapporti politici, si svolgono normali da molti anni, favoriti dalla possibilità di comunicazioni dirette fra i due Paesi, che sono destinati a svilupparsi nel reciproco interesse. L'economia turca attraversa una fase particolarmente importante del suo sviluppo per il suo riordinamento interno rivolto a creare le basi di una sua maggiore autonomia e attrezzatura. I problemi monetari della crisi mondiale hanno negli ultimi tempi complicato i suoi compiti, ma la franca collaborazione dei Paesi amici può aiutare il suo sviluppo con reciproci vantaggi, secondo quei principii di comprensione che hanno ormai tanta parte nella sistemazione dei rapporti commerciali internazionali.

Gli accordi italo-austriaci

in materia ferroviaria

VIENNA, 6

Il direttore generale delle Ferrovie austriache, Schoepfer, di ritorno da Roma, ha fatto a vari giornali dichiarazioni sui colloqui da lui avuti in Italia. Egli ha dichiarato alla *Reichspost* che molte questioni sono state risolte grazie alla cortesia e alle buone disposizioni delle autorità italiane. Così sono state regolate questioni ferroviarie di traffico al confine di San Candido e del Brennero. Sono state prese disposizioni che renderanno più brevi i percorsi dei treni e faciliteranno le operazioni di controllo.

Il direttore generale ha citato anche varie altre questioni in merito a trasporti ferroviari e in particolare quella del trasporto di carbone via Trieste, rilevando gli importanti vantaggi tariffari e di magazzinaggio concessi dall'Italia in cambio di un contingentamento fisso di carbone diretto in Austria da trasportarsi via Trieste.

L'importazione del grano

diminuita di q.li 2.333.470

ROMA 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di marzo 1934 l'importazione del grano è stata di q.li 24.364, mentre nel mese di marzo 1933 erano stati importati quintali 410.523. Nel periodo dal 1. luglio 1933 al 31 marzo 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 278.641, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 - 31 marzo 1933 erano ammontate a q.li 2.612.111. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 2.333.470.

Una diminuzione di q.li 1.148.410

per il granoturco

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco) Nel mese di marzo 1934 l'importazione del granoturco è stata di quintali 29.601, mentre nel marzo 1933 erano stati importati quintali 38.295. Nel periodo dal 1. luglio 1933 al 31 marzo 1934 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di q.li 1.004.717 mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 - 31 marzo 1933 erano ammontate a q.li 2.153.127. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.148.410.

Una visita del gen. Baistrocchi

alle reclute del 1913

ROMA, 6

Stamane il gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, si è recato alla caserma Ferdinado di Savoia dove si concentrano le reclute del 1913 del distretto di Roma per compiervi una visita. Egli si è reso conto del funzionamento dei vari locali; ha interrogato numerose reclute e quindi ha tenuto a rapporto gli ufficiali. Tanto al suo arrivo quanto dopo la visita il gen. Baistrocchi è stato salutato da calorose manifestazioni di devozione al Duce.

Il raduno degli artiglieri

Venti tradotte per Napoli

ROMA 6

Si è riunita in Roma la commissione ordinativa del III Raduno nazionale degli artiglieri, convocata dal presidente dell'Associazione Arma di Artiglieria S. E. Guidi Buffarini. Sono state fissate tutte le linee generali della manifestazione, le modalità di svolgimento e quelle relative ai servizi logistici.

Venti tradotte da ogni città d'Italia porteranno gli artiglieri a Napoli nei giorni 19, 20, 21 maggio. Il costo della tessera è stato fissato in lire 35, con diritto al viaggio, a spettacoli e gite gratuite o notevolmente ribassato (Pozzuoli, Sorrento, Capri, Vesuvio, Zolfatara). Ad ogni radunista sarà distribuita una medaglia ricordo opera dello scultore torinese Monti. Verrà lanciato un originale manifesto ideato dal pittore Walter Faccini.

Sula via del ritorno i radunisti si fermeranno a Roma ove sarà tenuto un gran rapporto dei dirigenti. Un manipolo di essi monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Per non distogliere le sezioni dalla preparazione del raduno di Napoli, è stata rimandata ogni altra manifestazione in progetto.

Il Conte di Torino decorato

della medaglia Mauriziana

ROMA 6

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torno, generale d'Armata, è stato decorato della medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Il credito dell'Unione militare

ai sottotenenti di complemento

ROMA, 6

Con disposizione del Ministero della Guerra il credito concesso dall'Unione militare ai sottotenenti di complemento di prima nomina è stato ridotto da lire 1800 a 1300 per quegli ufficiali che debbono prestar servizio per oltre sei mesi, da 1000 a 800 per coloro che debbono prestar servizio per soli tre mesi, ciò in rispondenza delle spese di divisa veramente indispensabili per gli ufficiali di che trattasi.

Le commissioni per gli esami

degli allievi ufficiali universitari

ROMA, 6

Il Ministero della Guerra ha disposto che a far parte della commissione per gli esami cui vengono sottoposti gli allievi ufficiali di complemento universitari alla fine di ciascun periodo premilitare, sia chiamato anche il comandante del reparto universitari della Milizia cui appartengono gli allievi stessi. Dette commissioni pertanto restano costituite da un colonnello presidente, da un ufficiale superiore incaricato dell'insegnamento, da un altro ufficiale superiore, tutti del R. Esercito, e dal comandante del reparto universitario della Milizia, membri. Nelle votazioni di classificazione ciascuno dei quattro componenti assegnerà ad ogni candidato idoneo, per ogni materia un punto di merito da 10 a 20 e ad ogni candidato non idoneo un punto di merito da 0 a 9. Il punto d'esame sarà la media aritmetica dei punti assegnati dai quattro componenti della commissione.

Concorsi a posti di ufficiale

ROMA, 6

Un decreto ministeriale pubblicato nel *Giornale Militare Ufficiale* fissa i seguenti diari delle prove scritte negli esami di concorso sottoelencati: Concorso per 40 posti di tenente medico in S.P.E.: 30 maggio 1934 XII; concorso per 10 posti di tenente chimico farmacista in S.P.E.: 15 maggio 1934 XII; concorso per 8 posti di tenente veterinario in S.P.E.: 8 maggio 1934 XII; concorso per un posto di sottotenente maestro direttore di banda in S.P.E.: 7 maggio 1934 XII.

I combattenti francesi a Milano

MILANO, 6

Proveniente da Venezia, è giunta stasera nella nostra città, alle ore 23, la comitiva di 300 combattenti e mutilati e 150 vedove di guerra francesi, reduci dalla visita ai principali centri e ai campi di battaglia. A ricevere la comitiva dei commilitoni francesi erano alla stazione i dirigenti dell'Associazione dei mutilati e dei combattenti, numerosi membri dei due sodalizi con vessilli e labari, oltre che numerose autorità e personalità cittadine, camicie nere e giovani fascisti. Un applauso fervido e cordiale ha salutato l'apparizione dei gloriosi mutilati francesi che recavano sul petto i segni del valore. I graditi ospiti sono stati fatti segno a continue manifestazioni di simpatia e di cameratismo; sono stati quindi accompagnati ai vari alberghi cittadini, dove trascorreranno la notte. Domattina alle ore 11 i reduci francesi saranno ricevuti dal Podestà a Palazzo Marino e nel pomeriggio alle 13.40 ripartiranno.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il signor Theunis, ex-Ministro belga.

La costituzione del Consorzio bancario

per agevolare le operazioni di conversione del Consolidato

ROMA 6

Si sono riuniti oggi presso il Governatore della Banca d'Italia i rappresentanti dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di S. Paolo in Torino, Monte dei Paschi di Siena, Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane, Casse di Risparmio delle Provincie lombarde, Associazione Nazionale fra le Banche popolari cooperative italiane, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Società italiana per le strade ferrate meridionali, Banca d'America e d'Italia, Istituto Italiano di credito marittimo, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano.

Fra di essi è stato costituito il consorzio previsto dall'art. 4 del R. D. 5 marzo 1934 inteso ad agevolare, limitatamente ai titoli al portatore, l'opera delle sezioni di R. Tesoreria per la conversione del Consolidato 5 per cento e del prestito del Littorio nel nuovo prestito redimibile 3.50 per cento. I portatori potranno, a partire dal 23 aprile, riscuotere direttamente agli sportelli dei suddetti istituti le lire 4.50 per ogni cento lire di capitale nominale di cui sia stata accettata la conversione. Le cedole corrispondentemente ritirate verranno versate alle rispettive sezioni di R. Tesoreria che il giorno successivo a quello del versamento rimborseranno i rispettivi istituti delle somme da essi erogate.

Successivamente, agli sportelli degli stessi istituti, potrà essere effettuata la sostituzione dei titoli del Consolidato cinque per cento e del prestito del Littorio con i nuovi titoli del prestito redimibile 3.50 per cento. A tale sostituzione si darà inizio con considerevole anticipo sulla data del quindici ottobre fissata dal R. D. L. 3 febbraio 1934 XII n. 60.

I vantaggi del Redimibile

e il suo andamento in Borsa

ROMA, 6

E' opinione prevalente dei circoli finanziari che le rilevanti oscillazioni del nuovo redimibile 3.50 per cento che ha sostituito il Consolidato e il Littorio 5 per cento, debbano considerarsi esaurite. Secondo quanto pubblica l'*Agenzia Economica*, esse non sono da imputarsi a vendite di possessori di titoli, ma a colpa della speculazione, la quale, se aveva agevolato la rivalutazione dei consolidati riportandoli quasi alla pari, si è poi lasciata cogliere dalla conversione con posizioni eccessivamente cariche e quando ha voluto disfarsene ha dovuto farlo con sacrificio non indifferente. Quindi i prezzi che il prestito della conversione ha registrati in queste ultime settimane non sono quelli che possono interessare i reali possessori, perchè momentanei; sono prezzi dei quali il risparmiatore che ha disponibilità liquide dovrebbe approfittarne perchè il comperare al prezzo attuale si risolve in un investimento al 4.20 per cento, investimento veramente eccezionale in questi ultimi tempi, nei quali i tassi massimi dei titoli a reddito fisso e redimibili sono di molto inferiori. I possessori del nuovo redimibile 3.50 per cento devono essere sicuri dunque che il loro titolo ritornerà ad una capitalizzazione più rispondente alla sua sicurezza, alla garanzia del rimborso alla pari e all'attuale costo del denaro.

Intanto essi debbono ricordarsi che il 23 aprile p. v. hanno diritto di ricevere lire 4.50 per conguaglio interessi, ogni cento lire nominali di titoli posseduti; che il primo luglio p. v. spetta loro l'incasso della cedola semestrale in ragione di lire 1.75 per cento; il 15 ottobre p. v. dovranno consegnare i vecchi titoli consolidati per avere il cambio nei nuovi titoli del prestito redimibile 3.50 per cento; il 20 dicembre p. v. avrà inizio la estrazione dei premi a loro favore per l'importo di oltre 600 milioni; al primo gennaio 1935 saranno incassabili i suddetti premi da parte dei possessori dei titoli sorteggiati; pure col primo gennaio 1935 diverrà esigibile la cedola sui titoli nuovi in ragione di lire 1.75 e questo semestralmente fino a che il titolo non verrà estinto.

L'estrazione avrà luogo a cominciare dal 1937 mediante acquisti o mediante estrazioni a sorte e rimborso dei titoli estratti in lire 101 ogni 100 lire nominali, da farsi anno per anno, secondo il piano prestabilito, in modo che nel periodo massimo di 42 anni tutto il prestito sarà rimborsato.

In questo calendario sono registrate realtà e possibilità che sono più che sufficienti per persuadere che i prezzi odierni del redimibile 3.50 per cento rispondono affatto alla consistenza dei titoli.

Il comitato nazionale del Sindacato

avvocati e procuratori

ROMA, 6

A coadiuvare il commissario nazionale del Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori avv. Aldo Vecchini, sono stati chiamati a far parte del comitato nazionale l'on. avv. Titta Madia del foro di Roma, l'on. Giorgio Bardanzella del foro di Torino, l'on. Carlo Maria Maggi del foro di Milano, l'on. Bartolo Gianturco del foro di Napoli, l'on. Saverio Fera del foro di Firenze e l'on. Angelo Manaresi del foro di Bologna.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 6

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di marzo è aumentata del 0.90 per cento passando da 62,12 a 62.68. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto sia alle obbligazioni industriali che a quelle fondiarie.

La Principessa di Piemonte

alla Mostra didattica Montessori

ROMA, 6

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato la Mostra didattica Montessori alla scuola elementare di Via Beato Angelico, ricevuta dal Ministro dell'Educazione Nanzionale on. Ercole, da Mario Montessori, dal comm. Parini e dalla direttrice della scuola professoressa Federica che la hanno accompagnata nella visita. La Principessa si è vivamente interessata alla mostra che ricostruisce gli ambienti dove il bimbo vive la sua vita secondo la concezione della dottoressa Montessori ed ha visitato anche la scuola dove i bimbi le hanno fatto una festosa accoglienza.

35 Nazioni rappresentate

al Congresso mondiale del latte

ROMA, 6

Il numero degli Stati che saranno rappresentati al X Congresso del latte è salito in questi giorni a 35. Fra le adesioni pervenute vi è anche quella dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra che ha già inviato una relazione intorno al consumo del latte e dei suoi derivati nelle classi popolari.

34 funzionari licenziati a Memel

KAUNAS, 6

In base alla decisione presa dal Governo nel dicembre scorso il Direttorio di Memel ha licenziato il secondo scaglione di funzionari e maestri di scuole straniere costituito da 34 persone.

La morte del sen. Marani

patriota goriziano

GORIZIA, 6

E' morto il senatore Francesco Marani. Era stato un fervido propugnatore dell'italianità delle terre giuliane.

Il sen. Francesco Marani era nato il 21 agosto 1850 in Volosca, ma dal 1853 in poi risiedette sempre in Gorizia ove dal 1867 al 1930 esercitò l'avvocatura. Fu uno dei dirigenti del movimento irredentistico di Gorizia di cui fu Podestà nel triennio 1904-1907. Deputato liberale nazionale al Parlamento di Vienna, vi sostenne i principi e gli interessi del Partito nazionale. Fu presidente della Lega nazionale e della Pro Patria e membro di molti altri sodalizi. Nel 1924 fu eletto deputato alla Camera italiana per la XXVII Legislatura e il 24 gennaio 1929 era stato nominato Senatore del Regno.

I funerali di Salvatore Di Giacomo

NAPOLI, 6

Stamane si sono svolti a spese del Comune i solenni funerali dell'accademico d'Italia Salvatore Di Giacomo. Seguivano il feretro parenti ed amici ed una folla imponente tra cui si notavano le più spiccate personalità del campo letterario, teatrale ed artistico.

In piazza del Municipio il feretro ha sostato: le truppe hanno presentato le armi, mentre il vice segretario federale ha fatto l'appello col rito fascista. Il corteo quindi si è sciolto e la salma ha proceduto per il cimitero.

La presentazione dei bozzetti

per il monumento a Diaz

ROMA, 6

Col primo maggio p. v. scade il termine per la presentazione dei bozzetti per il monumento da erigersi in Napoli al Maresciallo d'Italia Armando Diaz. Gli artisti concorrenti sono invitati ad effettuale la spedizione dei bozzetti al seguente indirizzo: Presidente del Consiglio dei Ministri, Concorso Monumento al Maresciallo Diaz, Fermo Stazione - Roma. La documentazione relativa dovrà essere indirizzata alla: Giuria per il concorso al monumento al Maresciallo Diaz presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma. L'esposizione dei bozzetti, anzichè nel palazzo della Galleria d'Arte moderna a Valle Giulia, come indicato dal bando di concorso, avrà luogo nei locali dei mercati di Traiano, messi a disposizione dal Governatore di Roma.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il controllo veneziano della "Mille Miglia,,

L'organizzazione delle segnalazioni - Il collaudo del percorso - Dove sarà il controllo - La sospensione del traffico - Dove sarà ammesso il pubblico

Anche nella nostra Provincia, per il tratto che la interessa direttamente, è stata ultimata e perfezionata l'organizzazione della grande gara automobilistica per la Coppa delle Mille Miglia, che si correrà domani, e che quest'anno, per la prima volta, si concluderà in una sola giornata. Già alcuni giorni or sono il percorso veneziano era stato collaudato da una speciale commissione composta dall'ing. Negri del Circolo Ferroviario di Verona, dall'ing. Pellegrini del Compartimento dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e dal cav. Bonvicini direttore dell'Automobile Club di Venezia.

Il percorso, come è noto, nella nostra Provincia è il seguente: autostrada Padova-Venezia, Marghera, Quartiere Urbano, Cavalcavia, Ponte del Littorio, Piazzale Roma (controllo a timbro), Ponte del Littorio, Cavalcavia, Via Cappuccina, Via Stazione, Via Piave, Quattro Cantoni e Terraglio per Treviso.

Compiuto questo percorso e accordatisi col cav. Bonvicini per tutto ciò che poteva interessare agli effetti della sicurezza dei corridori e del pubblico che assiste alla gara, a Marocco, confine della provincia di Venezia, sulla macchina dei due funzionari, al posto del cav. Bonvicini saliva il suo collega di Treviso cav. Pierobon per il collaudo del tratto interessante quella Provincia.

La guida ai corridori

Successivamente, accompagnati dal cav. Bonvicini, visitavano il percorso, per rendersi ragione delle misure da prendere per il servizio d'ordine, il Questore comm. Corrado, il vice Questore cav. uff. Rendina e il comandante dei Vigili cav. Albanese.

Le segnalazioni, a cura della sede veneziana del R.A.C.I., sono state in parte già sistemate ed in parte lo saranno tra oggi e domattina. Uscendo dall'autostrada nel Quartiere Urbano di Marghera, cominciano le rosse frecce indicanti la via ai corridori. A Marghera un grande telone indica la direzione verso il Cavalcavia, e dinanzi la stazione ferroviaria è stato posto un cartello di *cunetta* per indicare ai concorrenti il tratto di attraversamento del binario della linea tranviaria di Padova. Sul cavalcavia, oltre al vigile che dal consueto piedistallo sarà guida ai corridori, le solite frecce rosse della *Mille Miglia*, continuate ogni qual tratto da quadrati rossi affissi sui piloni della filovia, fanno proseguire la marcia per l'autostrada di Marghera e fino al Ponte del Littorio, sul quale, a cinquecento metri dal Piazzale Roma, un grande telone, innalzato fra due antenne porterà la scritta: «A 500 metri controllo». Quattrocento metri più avanti un secondo telone recherà un'altra scritta: «A 100 metri controllo». In questo tratto, perchè la marcia dei concorrenti non sia disturbata dopo il tramonto, saranno spenti i nuovi grandi gruppi di fari che illuminano quella vasta zona del parco ferroviario di Santa Lucia.

In Piazzale Roma

Il posto di controllo in Piazzale Roma sarà sullo stretto e lungo marciapiede-salvagente che corre quasi parallelo alla grande aiuola centrale e che limita al lato sinistro il nastro stradale girante attorno all'aiuola stessa. Sul marciapiede saranno solamente i commissari e gli addetti ai rifornimenti.

Iniziando il ritorno le segnalazioni proseguono alla nuova destra sino alla sommità del Cavalcavia, ove un grande striscione, attraversante la rampa dal Quartiere urbano di Marghera, indicherà ai concorrenti di voltare a destra. Alla sommità della rampa che discende in Viale Umberto un altro striscione indicherà la svolta a sinistra sulla rampa discendente in Via Cappuccina; qui di fronte un grande avviso di «svolta pericolosa» segnala le due curve che si susseguono per arrivare alla stazione. La svolta di Via Piave sarà anche essa segnalata da un grande striscione, sistemato in modo da impedire ai corridori qualsiasi errore di strada. Le segnalazioni continuano normali fino sul Terraglio. Ai Quattro Cantoni due uomini con bandiere segnaleranno ai concorrenti l'eventuale chiusura del passaggio a livello.

Su tutto il percorso sarà completamente sospeso il traffico degli autoveicoli, cicli, motocicli e carri di ogni genere. Il tram della linea Mestre-Treviso sarà pure sospeso in quelle ore mentre quello della linea Mestre-Mirano partirà o giungerà solo in Via Miranese a poca distanza da Via Piave.

Il servizio della filovia

Il tram Piazza Umberto I - Stazione ferroviaria finirà e comincerà le sue corse cinquanta metri prima della discesa della rampa del Cavalcavia in Via Cappuccina. L'autobus in servizio da Piazza Umberto a Marghera non percorrerà la Via Piave ma transiterà invece per Via Cattapan.

La filovia continuerà normalmente il suo servizio però la fermata del Cavalcavia nel viaggio Mestre-Venezia, anzichè avvenire presso la solita stazioncina, sarà fatta alla sommità del Cavalcavia prima della rampa che discende nel Quartiere Urbano di Marghera, per avere la sicurezza così che le vetture filoviarie non incroceranno le macchine concorrenti in arrivo. Le vetture filoviarie, inoltre, dovranno curare di non incrociarsi durante il passaggio dei concorrenti, ma anzi, quando essi sono visti in arrivo, dovranno fermarsi. Per le cinque ore della durata dei passaggi le vetture filoviarie dovranno tenersi al limite massimo della propria destra.

Il pubblico, non munito di biglietto d'invito per la terrazza dell'Autorimessa, potrà affluire su tutti i marciapiedi laterali del Piazzale Roma, il quale sarà completamente sgombro di macchine. Nessuna eccezione sarà ammessa.

Altoparlanti pel pubblico

Il pubblico sarà ammesso anche al Ponte del Littorio ma solo sul marciapiede di destra, quello normalmente riservato ai ciclisti, l'altro dovrà essere sgombro. In tal modo le autorità hanno voluto eliminare la possibilità di abusivi attraversamenti del nastro stradale, per quanto, lungo tutto il percorso, sarà svolto un adeguato servizio d'ordine da vigili, agenti, carabinieri e militi. Sul ponte del Littorio sarà proibito l'accesso ai bambini non accompagnati.

Per tutto il rimanente del percorso, sempre con adeguato servizio d'ordine, il pubblico è ammesso su tutti i marciapiedi, mentre uno speciale servizio, una volta sgombrate le strade inibirà l'accesso da tutte le vie trasversali.

L'Automobile Club di Venezia ha disposto, grazie alle prestazioni dei signori Dolcetti, un servizio di informazioni per il pubblico a mezzo di numerosi altoparlanti disposti sul Piazzale Roma e ai Quattro Cantoni — questo a cura del sig. Mei — i quali, oltre alle notizie del posto di controllo, trasmetteranno quelle che giungeranno, attraverso il servizio telefonico opportunamente organizzato, da Rovigo, Padova, uscita dell'autostrada, Quattro Cantoni, Treviso, Vicenza, Verona e Brescia.

Le disposizioni del Podestà

Il Podestà per garantire l'incolumità pubblica e la regolarità del transito dei concorrenti alla gara Nazionale delle «Mille Miglia», che attraverseranno le vie del Comune di Venezia nelle ore pomeridiane del giorno 8 corrente dispone:

Dalle ore 17 dell'8 aprile a. c. al passaggio dell'ultimo concorrente alla gara delle Mille Miglia:

1) E' vietato il transito con qualsiasi veicolo od autoveicolo non addetti al servizio d'ordine sul Piazzale dell'autostrada: Piazza Sartori; Via Calvi; Via e Piazzale Paolucci; Via Rizzardi; Cavalcavia di Marghera; Via Cappuccina (dalla rampa del Cavalcavia alla via della Stazione); Viale della Stazione; Via Piave; Via Circonvallazione; Viale Principe di Piemonte (dal predetto Cavalcavia al Ponte del Littorio); Ponte del Littorio; Piazzale Roma.

2) Le partenze delle vetture filoviarie saranno date dai capolinea a distanza di 15 minuti l'una dall'altra.

3) Le vetture della linea tranviaria Carpenedo, Ferrovia e Piazza Umberto I; Ferrovia di Mestre limiteranno le corse ai tratti Carpenedo; 50 metri prima dell'incrocio rampa Cavalcavia con via Cappuccina e Piazza Umberto I — 50 metri prima dell'incrocio rampa Cavalcavia con Via Cappuccina.

3) Le vetture della linea tramviaria Mestre-Malcontenta limiteranno le corse all'ingresso dell'Albergo Ristorante «Casa Rossa».

5) Le vetture della linea tranviaria Mestre-Mirano limiteranno la corsa alla fermata Sabbioni in via Miranese.

6) Ai pedoni è consentito soltanto di sostare sul Piazzale Roma nei recinti predestinati e di circolare:

a) sul Ponte del Littorio lungo il marciapiede dal lato verso la linea ferroviaria;

b) per gli altri tratti lungo il percorso di gara: sui marciapiedi.

Agli stessi è fatto divieto assoluto di attraversare le strade fuori dei punti sorvegliati dagli agenti e senza aver prima ottenuto il permesso dagli stessi.

7) I contravventori saranno puniti ai sensi degli articoli 106 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale.

CALCIO

Enorme attesa ad Amsterdam
per l'incontro Olanda-Irlanda

AMSTERDAM, 6

Domenica prossima 8 aprile allo Stadio Olimpico di Amsterdam avrà luogo il tanto atteso incontro internazionale di calcio, valido per la eliminatoria dell'XI Gruppo della «Coppa del mondo», che porrà di fronte le due forti rappresentative nazionali dell'Olanda e dell'Irlanda. A dimostrare l'interesse che questo incontro suscita basterà rilevare che i 38 mila posti dello stadio 5000 posti in più ottenuti mediante la costruzione di tribune provvisorie sono già tutti venduti e che la somma già incassata dalla Federazione olandese è di ben 80 mila fiorini (pari a 650 mila lire circa).

Se poi, si tiene conto che le richieste di biglietti non furono meno di 200 mila, si avrà un'idea dell'enorme attesa che vi è per questo incontro, nel quale, stando alla carta ed alla logica, la nazionale olandese, dopo il brillante risultato ottenuto contro i belgi, dovrebbe partire favorita.

L'Argentina non parteciperà
al campionato mondiale

BUENOS AIRES, 6

Da fonte attendibile si apprende che oggi venerdì l'Associazione Argentina dei Calciatori dilettanti approverà la deliberazione di non partecipare ai campionati mondiali. La squadra argentina avrebbe dovuto sostenere prossimamente un incontro con quella cilena.

CICLISMO

Un "caso,, Soffietti

ROMA, 6

Alla vigilia della Milano-San Remo cominciò a circolare la voce che il corridore Soffietti non fosse di nazionalità italiana. Dopo il giro della Campania, dove il piemontese, residente a Lione, si comportò come uno dei migliori, la voce prese consistenza ed oggi è sul tappeto la discussione, in attesa che la F.C.I. dica se il Soffietti ha diritto ai due punti in classifica per il campionato italiano guadagnati al traguardo di Napoli. Come abbiamo detto, la notizia cominciò a circolare alla vigilia della Milano-San Remo e impressionò più degli altri l'industriale torinese cav. Ghelfi che aveva preso il Soffietti nella sua squadra ed era disposto ad appoggiarlo in quanto e finchè rimaneva italiano. Siccome però il Soffietti avrebbe assicurato che la naturalizzazione era avvenuta, se non proprio a sua insaputa, certo contro la sua volontà, il costruttore acconsentiva ad attendere che il corridore tornasse, dopo il giro della Campania, a Lione per chiarire la sua posizione. In questi giorni alcuni giornali francesi pubblicano che il Soffietti fu naturalizzato francese, sia pure a sua insaputa. A questo proposito il *Lavoro Fascista*, dopo essersi domandato se è vera, e quando la naturalizzazione sarebbe avvenuta, scrive: Perchè ci risulta con esattezza che Soffietti è regolarmente tesserato della F.C.I. fin dal 1931; che nel 1933 staccò la licenza italiana di professionista e che in seguito egli fu uno dei tecnici dell'allora U.V.I. inviato a partecipare alla selezione varesina per il campionato del mondo. Quando dunque sarebbe avvenuta questa naturalizzazione? Attendiamo delucidazioni da chi di dovere!

VOLATA

Roma - Venezia

L'attesa partita di Volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro Provinciale di Venezia e del Dopolavoro dell'Urbe avrà luogo domani domenica, allo stadio sportivo comunale di S. Elena, con inizio alle ore 14.30 precise.

Questo confronto è atteso negli ambienti sportivi non solo di Venezia ma di tutto il vasto campo dopolavoristico ove è bene conosciuto il valore delle due forti compagini.

Quello di domenica sarà il terzo incontro fra le squadre di Venezia e di Roma; gli altri due si svolsero nel 1929 — nel primo confronto per il Trofeo Nazionale — e furono entrambi vinti dai veneziani: a Roma per 7-5, a Venezia per 5-4. Nella qualificazione per il terzo e quarto posto nelle finali del campionato Italiano 1930 la squadra di Roma dichiarò «forfait».

E' comprensibile, pertanto, l'ardente volontà di vittoria che animerà i valorosi giocatori romani i quali anelano, e giustamente, a prendersi l'agognata rivincita.

Da parte loro, però, i veneziani sapranno difendersi, come sempre, con coraggio e bravura e contenderanno sicuramente, con tutte le loro forze, la vittoria ai degni rivali.

Il Direttorio Tecnico per la Volata, sig. Ferruccio Barattello, ha convocato per le ore 14 precise di domenica 8 sul campo di S. Elena i seguenti giocatori: Prian (cap.), Labasin, Tiraoro, Da Re, Lorenzetti, Vianello, Maneo, Montini III, Borin III, Bognolo, Penzo, Maneo, Santarello.

Per dare maggiore attrazione all'incontro fra i baldi volatisti di Roma e Venezia, il Dopolavoro Provinciale ha voluto aggiungere due gare di corsa sui percorsi di m. 100 e 3000, riservate ai Dopolavoristi in regola con la tessera per l'Anno XII.

Tali gare saranno regolate dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. il quale richiederà la tessera relativa delle categorie prima ed allievi mentre agli sprovvisti di esse rilascierà sul campo la tessera B.

Ricchi premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento saranno assegnati ai vincitori ed ai migliori classificati. Si ricorda che le iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 18 di oggi, al Dopolavoro Provinciale. La giuria è stata così composta: De Zottis Egidio, Olivi Pietro, Bellò Agostino, cav. Umberto Piazza, dott. Piero De Marzi.

SCHERMA

Il campionato di spada
s'inizia oggi a Tripoli

TRIPOLI, 6

Come è stato annunziato, per iniziativa del Commissariato per il Turismo in Libia, il Campionato Nazionale di Spada dell'anno XII si inizierà domani a Tripoli.

Fra i 23 invitati, ai quali si aggiungerà probabilmente un certo numero di «volontari», vi sono il detentore del titolo Saverio Ragno, Riccardi, Minoli, Pezzana, Bertinetti, Terlizzi. Fra i giovani: Salerno, Molea, Battaglia, Faraci, Germano, Purcaro, Mercadante, i campioni dell'Esercito Pasta e Pacini e poi Pagnini, secondo classificato nel torneo della Milizia, e Visconti, Rastelli e Ravasio, tre dei quattro vincitori della Coppa Gautier-Vignal.

TENNIS

La tragica fine di Satoh
capitano dei giapponesi

TOKIO, 6

L'Associazione giapponese di tennis informa che Jro Satoh, capitano della squadra giapponese della Coppa Davis, è scomparso dal piroscafo «Hakone Maru» al largo di Singapore dove era giunto mercoledì. Satoh si proponeva di accompagnare la squadra fino a Singapore e tornarsene poi in Giappone per ragioni di salute. Ma egli cedette alle insistenze dei tennisti e dopo una nuova visita medica accettò di accompagnare la squadra in Europa. Dopo qualche ora, mentre il piroscafo navigava nello stretto di Malacca, Satoh, che aveva dato segni di grande nervosismo, ha approfittato di un momento in cui si trovava solo per porre in atto il suo insano proposito. Quando è stata notata la sua scomparsa il piroscafo è stato fermato, poi per circa tre ore la nave ha incrociato nello stretto per tentare di ripescare il cadavere del campione, ma tutte le ricerche sono riuscite vane. Satoh aveva scritto un testamento che è stato trovato nella sua cabina.

ATLETICA

La manifestazione veronese
per universitari e medi

VERONA, 6

Anche quest'anno, il giorno 8 aprile, il Guf di Verona farà disputare per la quarta volta la «Coppa Verona», triennale da vincersi anche non consecutivamente.

Il regolamento porta quest'anno una variazione importante per la disputa della «Coppa Verona». Mentre gli scorsi anni ad essa potevano partecipare tutti i Guf di sede provinciale dell'Italia Settentrionale con studenti universitari e medi, quest'anno la «Coppa» sarà disputata soltanto dai Guf di Sede universitaria e con i soli studenti universitari.

E' stata invece istituita la «Targa Verona» triennale da vincersi anche non consecutivamente, alla quale potranno partecipare i Guf di sede provinciale con i propri iscritti, siano essi universitari o studenti medi, nati negli anni 1913 e precedenti.

Anche quest'anno si prevede un numeroso lotto di partecipanti e fin d'ora è data quasi per sicura la partecipazione di Oberwegher, Guglielmi, Devoto, Rolla, Brignole, ecc. a capo dei rispettivi Guf.

La Federazione Italiana Atletica Leggera ha disposto perchè in campo abbiano ad essere i giudici ufficiali in modo da poter omologare eventuali massimi.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata in tutti i suoi particolari perchè possa riuscire degna dell'importanza ad essa portata dalla partecipazione dei migliori atleti nazionali e dal fatto che è oramai ritenuta dalla F.I.D.A.L. una delle più interessanti manifestazioni atletiche nazionali.

PUGILATO

La riunione internazionale di Tripoli

TRIPOLI, 6

Il Commissariato per il Turismo in Libia offre ad Abbruciati e a Bensa di disputare la rivincita nella capitale della Tripolitania, nella riunione internazionale indetta per il 21 aprile allo Stadio del Littorio di Tripoli.

I due campioni hanno accettato e sono già stati firmati i relativi contratti.

In tale occasione il massimo tripolino Di Leo tenterà il gran colpo, quello d'imporsi al più navigato ex campione d'Europa, Bonaglia.

GINNASTICA

La finale di Zona
della "Coppa Morgagni,,

Organizzate dal Comitato provinciale della Federazione ginnastica e dalla Soc. «C. Reyer» si svolgeranno domani in mattinata e nel pomeriggio le gare fra i finalisti veneti della Coppa Morgagni per la costituzione della squadra dei migliori ginnasti che rappresenteranno, nel prossimo 21 aprile a Prato, in occasione delle feste per l'inaugurazione della direttissima Bologna-Firenze, la nostra regione.

Interverranno ginnasti dell'«Ardor» di Padova, dell'Umberto I di Vicenza, della Leoniana pure di Vicenza, della «Laetitia» di Venezia, della «Reyer» di Venezia per non parlare che delle più importanti.

Le gare avranno inizio alle ore 8.30 precise nella palestra della Soc. Reyer alla Misericordia. Nel pomeriggio alle 14.30 nel cortile del convitto «M. Foscarini» gentilmente concesso, avranno luogo le prove atletiche mentre quelle ai grandi attrezzi si svolgeranno nel mattino. Il pubblico avrà libero ingresso alla palestra.

Spie scoperte in Francia
ed altre condannate

PARIGI, 6

E' terminato ieri a Thionville il processo contro un gruppo di spie accusate di essersi impadronite dei piani di costruzione delle opere militari nella regione di frontiera. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il tribunale ha condannato il meccanico Nicola Flamang di Hochwall (Lussemburgo) a un anno di prigione, il rappresentante di commercio Paolo Knock, residente a Bettembourg, a 3 anni e il commerciante Guglielmo Ertel, di Nussdorf (Baviera), pure a tre anni.

Si apprende intanto da Tolone che corre insistentemente voce in quella città che una vasta organizzazione spionistica sarebbe stata scoperta nella regione di Strasburgo e che un tenente di artiglieria della guarnigione di Tolone vi sarebbe implicato. I membri della organizzazione sarebbero accusati di essersi impossessati di importanti piani per trasmetterli al servizio di spionaggio tedesco. L'ufficiale in questione è scomparso e si ignora se sia stato arrestato o se abbia preso la fuga. Le autorità militari mantengono il più rigoroso riserbo sulla faccenda.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.10	88.55	84.—	88.80
Redim. 3.50 p. c.	88.70	88.25	88.65	88.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.30	92.50	92.20	92.25
Cred. Venez. 5%	508.50	508.50		
" " 6%	508.—	508.50		
Con. d. terr. 4%	506.—	501.—		
" " 5 1/2 %	506.—	508.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	504.—		
" 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.50	505.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.80	100.90	100.90
" " 1940	106.0.	106.10	106.—	106.10
" " 1941	106.15	106.30	106.15	106.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1670.—	1660.—	1660.—	1660.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	965.—	965.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	28.—	21.75	—.—	
Ferr. Adriatic.	482.—	482.—	—.—	
Ferr. Meridiona.	608.—	610.—	—.—	—.—
Cost. Veneta	194.—	194.—	195.50	194.—
Cosulich	18.—	18.—	18.—	18.—
[illegible]	139.50	137.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	85.5
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.90	14.90		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	228.50	224.—		
Stamp. De Ang.	516.—	510.—		
Cantoni Coats	320.—	317.—		
Ind. Can. Naz.	175.50	175.50		
M. Ros. Varzi	322.—	319.—		
Lan. Rotondi	208.—	208.—		
Man. Tos	24.—	24.2		
M. Cot. Merid.	14.75	14.25		
Unione Man.	313.—	313.—		
Lan. Gavardo	800.—	810		
Lanificio Rossi	4210.—	4210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	280.—	280.—		
Bernasconi	33.—	32.25		
S.N.I.A. Viscosa	241.—	239.25		
Man. Pacchetti	54.50	53.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	184.—	184.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	133.—	132.25	134.—	132.—
Metallurgica	167.—	170.50		
Monte Amiata	81.25	81.25		
Montecatini	146.75	145.25	146.50	145.50
Stab. Dalmine	170.—	172.—		
Breda	74.50	71.75		
Bianchi	46.50	46.50		
Isotta Fraschini	10.25	10.2		
F. I. A. T.	241.25	240.25		
Miani Silvestri	5.50	6.25		
Off. Reggiane	21.50	19.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.—	206.25	205.50	206.50
Elett. Brioschi	260.—	260.—		
C. I. E. L. I.	260.—	257.—		
Dinamo Italiano	257.—	257.—		
Bresciana	227.—	226.—		
Valdarno	156.—	154.75		
Alta Italia E. A.	87.—	86.25		
Emiliana	365.—	364.—		
Idroel. Trezzo	361.—	361.—		
Cisalpina	130.—	129.		
Sese	72.75	72.75		
Edison	722.50	721.—		
Edison Post.	468.—	464.—		
Idr. P. S. P.	34.75	34.75		
Tirso	46.—	44.—		
Vizzola	386.—	381.—		
Mer. di Elett.	257.50	257.—		
Terni	148.50	148.—	141.—	149.—
Ea. Elettrici	18.75	18.7	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.50	70.—		
Tecnomasio	40.50	39.—		
Distillerie It.	147.50	146.50		
Eridania	387.—	391.—		
Ind. Zuccheri	1120.—	1125.—		
Raffineria L. L.	447.—	442.50		
Italiana Gas	13.75	13.77		
Mira Lanza	95.—	95.—		
Petroli	14.—	13.74		
Aedes	141.—	141.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	27.25	27.50		
Fondi Rustici	70.75	70.50		
Beni Stabili	187.—	188.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	39.—	40.—	40.—	39.75
Italo Americana	16.—	16.00		
Pirelli	932.50	926.—		
Pirelli & C.	285.—	280.50		
Brasital	54.—	55.—		
Dall'Acqua	118.—	118.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1290.—	1280.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.52	76.50	76.52
Zurigo	375.4	375.6	375.4	375.65
Londra	59.95	59.74	59.95	59.75
Olanda	7.90	7.92	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	49.10	49.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.58	11.57	11.58	11.57

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. i. m. 84.10 — Consolidati 3.50 p. c. 88.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.15 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.90 — Id. 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.10 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 66 ex 4 — Anonima Infortuni Milano 21.20 — Assicurazioni Generali 4280 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id. seconda serie 2050 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31. popoli 114.

Cambi: Parigi 76.525 — Londra 59.75 — New York 11.575 — Zurigo 37565.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 6 Aprile 1934 XII

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 925 a 975; Id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; Id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id. naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti triè à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425 Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina OO al q.le da 132 a 133; Farina O da 124 a 126; Farina n. 1 da 120 a 121; Farina n. 2 da 113 a 114; Granito O per pastificazione da 132 a 134.

Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 64 a 65; id. Comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 58 a 59.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le lire 380; II. qualità 365.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le lire 620; classico 595; sopraffino 565; fino 550; raffinato 540.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per quintale da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; Id. bianco da 115 a 120; Sicilia Riposto gr. 13 da 85 a 90; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco 12 da 85 a 90; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 160 a 170; Rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105; Id. secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 85 a 86; Id secondario da 80 a 81; Tedesco da vapore noci da 100 a 102; Id da gas da 80 a 81; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 200 a 205; Coke gas inglese da 130 a 132; Coke Westfaliano da 129 a 130; Id metallurgico nazionale a 130; id. gas nazionali (gazometro) da 142 a 144; Mattonelle inglsei marche primarie da 118 a 120; Id Westfaliane da 111 a 115; Carbone Russo da gas da 80 a 81; id. da vapore da 92 a 93; Id tipo Spint da 81 a 82; Mattonelle Russe primarie da 110 a 111.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom N. 1 s-s Elberta Cif Venezia Sterl. 318; Id. n. 2 Atlantico 309.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata a 56.50

Plata giallo R Leavance Aprile Cif Venezia da Sh 79.6 a 79.6; id. rosso id. da 81.6 a 81.6; Cinquantino rosso R. T. id. da 91.6 a 91.6.

Avene:

Plata 45-47 Cif. Venezia da Sh. 65.6 a 66.6; Russa Aprile 52-53 a 70 Ferrata Venezia nazionalizzata a 24.50; Id. 56-57 a 73

CEREALI NAZIONALI

Granoni in aumento:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da 57 a 58; giallo colorito da 58 a 59; bianco da 53 a 54.

Piave essicato giallo colorito da 57 a 58; bianco da 53 a 54.

Piave secco a stagione giallo colorito da 55 a 56; bianco da 48 a 50

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 41 a 43; bianco da 38 a 39.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 6 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	755.8	13	14	8
Fiume	cop.	754.5	13	14	7
Pola	piov.	755.4	11	13	6
Trieste	cop.	755.8	11	16	7
Gorizia	ser.	756.5	12	17	3
Udine	3/4 cop.	755.1	12	17	3
Treviso	cop.	756.1	12	16	4
Belluno	1/4 cop.	755.8	10	14	2
Padova	cop.	755.9	11	17	6
Rovigo	piov.	756.4	10	15	8
Vicenza	cop.	755.5	12	15	8
Bolzano	1/2 cop.	755.5	13	18	8
Trento	3/4 cop.	754.6	12	17	6
Grappa	1/2 cop.	610.4	—1	—1	—4
Venezia	cop.	755.7	11	14	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 5 alle 19 del 6): Zara 12, Pola 1, Rovigo 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.43. Luna leva ore 2.19, tramonta ore 11. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.35 e 19.35, bassa ore 11.30. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: La depressione col nucleo tra la penisola Iberica ed il Golfo di Guascogna mantiene regime di bassa pressione su quasi tutto il Mediterraneo e sull'Europa centrale. Il tempo è ancora variabile con probabilità di qualche pioggia.

Centenario del Tassoni

Modena si accinge a celebrare, nel prossimo anno, il centenario della sua morte, mentre i biografi ritornano a ricordare le vicende allegre e tristi della sua esistenza. La vita di Alessandro Tassoni offrirà sempre ai ricercatori di aneddoti una materia viva ed interessante.

Infanzia squallida e adolescenza grigia, più ombra che luce. Alessandro cresce: ma sempre gramo, sempre vizzo, raggrinzito. Solo molti anni dopo, egli scopriva il vero segreto della salubrità dell'aria di Sassuolo, e celebrerà in rima le virtù igieniche di quel paese.

Studiò diritto nel celebre Studio di Modena, e poi a Bologna, e a Pisa, e a Ferrara. A Ferrara si laureò: dottore in utroque, ossia della legge canonica e della legge civile. Lo studio del diritto costituiva una specie di arma di difesa personale: non avendo una spada al fianco e muscoli saldi per fare utile uso della spada, era conveniente avere in pratica l'uso offensivo e difensivo delle leggi.

Ventinove anni. Il tirrente della giovinezza, che sembrava intristire senz'acqua, ora è gonfio, ora straripa. Così succede anche nel regno della geografia: dopo le grandi magre, le improvvise, grandi piene: e quello che l'acqua trova, quello spazza.

Si svegliò con una voglia matta di mettere a frutto la sua salute. Rischiò qualche birbonata. Ma in quel tempo, scrisse giustamente Vittorio Rossi, non usavano gli sports per mettere in allenamento il corpo: i giovani che non erano nella necessità di lavorare per vivere, facevano l'educazione fisica sulle spalle del prossimo. Chi era nato sotto il fausto segno zodiacale di una corona di nobiltà, non era troppo obbligato a rispettare le spalle del prossimo senza corona: e la giustizia, che doveva difendere i deboli contro le prepotenze dei forti, teneva rispettoso conto delle consuetudini.

Ecco il palazzo dei Colonna, glorioso di grandi nomi, di grandi memorie. Ombre immense gli muovono incontro. Egli è chiuso nel vasto stanzone di lavoro. Le parole s'allineano sul foglio, ariose, slanciate. Un servitore, col capo immenso in una parruca enorme, gli saltella cerimonioso intorno:

« Signor conte... Signor segretario... ».

I capelli gli ricascano in floride ciocche sulle tempie e sul collo. La fronte è senza rughe, il cuore è un ragazzo di sedici anni che va al primo convegno d'amore. Serve quattro cardinali. Tutte le speranze ingialliscono, diventano bracciate di foglie secche. I capelli prendono il triste colore della cenere. L'occhio vivo si ricopre di ombre: un cerchio livido stagna nelle profonde occhiaie.

Prova a vedere il mondo con la lente del ridere. Diventa burattinaio coi gravi personaggi, butta il berretto a sonagli sulle gravi teste, dipinge col sughero bruciato le austere facce, e tira i fili.

Va nella Spagna e scrive le filippiche contro gli spagnuoli. Ma non può soffrire gli austriaci. Ed afferma più tardi: « Io tengo per Savoia, perchè è prencipe che onora la mia nazione col suo valore contro chi cerca d'opprimerla e conculcarla ». E chi è mai quella Nenoppia bella che nella secchia in tutt'arme conduce la sua compagnia di vergini guerriere a combattere, mentre gli uomini, per la paura non sanno che pesci pigliare? E' Isabella di Savoia, figlia di Carlo Emanuele, e moglie di Alfonso di Modena.

Poi si accomiata dalla corte, prende la zappa, curva la schiena sulla terra, serbando l'anima serena e leggiera. « Al contrario del signor marchese Fontanella » egli scrive in una lettera « che lasciò le corte per ben morire, io l'ho lasciata per ben vivere ».

Ogni tanto, la visita di qualche uomo di lettere, di qualche prelato: ma raramente, perchè la sua casa è fuori di mano, intorno girano anche brutte facce.

Allora si stende sulla tavola il tappeto buono, e si mette in mezzo alla tavola una bottiglia vestita di bianca polvere e di ragnateli. Un giro per l'orto, una guardata alla vigna: e si colgono le più belle frutta dagli alberi del piccolo frutteto.

Spesso la lucerna arde fino a notte alta nel suo studio. Il poema è già nelle mani dello stampatore. Dalla sua casa partono lettere zeppe di correzioni, di giunte, di varianti. Lunghi colloqui egli stabilisce con la storia e con l'araldica. Nessuna pena. E' sicuro del successo: « Quanto alla Secchia non me ne metto pensiero al mondo, perchè non ho paura che quel libro mora; così foss'io sicuro che vivessero gli altri ».

Dopo il viaggio nella Spagna stampò le Considerazioni sopra le Rime del Petrarca. Impetuosamente si sollevarono le onde del mar Petrarchesco. Insorse primo un frate: padre Livio Galanti da Imola del convento di Santa Margherita in Modena. Non potendo adoperare i pugni, usò feroci endecasillabi e scrisse un sonetto:

« Un casson d'ignoranza, un pozzo, [un'arca
di rara ambizion, anch'ei presume
con temerario ardir spegnere il lume
del poeta Toscan, del gran Petrarca?

Il popolo ghignava, soffiava nel fuoco. I frati si accesero di furore. Anche un giovane studente di Medicina dell'Università di Padova, tra lezione e l'altra sugli aforismi di Ippocrate, sgobbò e fece stampare una letteratissima risposta alle malignità del poeta.

Il Tassoni finse di avere perduto il coraggio e la voglia di farsi vivo. Finse che un benefattore del dottorino, chiamato Crescenzio Pepe, intervenisse nella gran questione, prendendo posizione di combattimento contro il Tassoni, e anticipando le risposte che avrebbe dato il Tassoni, caso mai si fosse risvegliato.

Le risposte furono taglienti come lame. Ma sorsero altri nembi più minacciosi di tempesta. Egli combattè e vinse nuovi avversari. Poi lesse avidamente le rapide storie sulle gentildonne bolognesi e sognò un viaggio ameno nel paese malioso dell'amore.

Mentre naviga sul mare della poesia il maestoso vascello del cavaliere Marino, egli lancia le lievi e variopine foglie dei madrigali e delle canzonette d'amore:

« .... sempre il mio core
Si aggira trasformato in calamita... »

Lucia è un bel fusto di donna: faccia rilevata e bronzina, con due grandi intrepidi occhi neri, fianchi potenti e capelli neri attorti sotto la pezzuola rossa.

Cresce prepotente ed aggressivo il figlio illegittimo. Taverne, donne e canzoni. Il padre insorge, minaccia: scoppi veementi di collera ed amarezza profonda nei penosi colloqui con le ombre della sua solitudine.

G[illegible] attento per le sue stanze. Sono spariti dieci lenzuoli, alcune camicie, alcune paia di mutande. Sono spariti i fermagli del breviario: fermagli d'argento. Ne prende nota: « Io faccio le prove che faceva Socrate con Xantippe sua moglie ».

Un famiglio del Cardinale Cesi viene di furia a dirgli che Marzio, prima di fuggire, ha venduto i mobili. Ma Marzio non finirà sullo stabbio. Diventerà capitano delle Milizie di Venezia e delle milizie d'Este.

Primo testamento: quarantaquattro anni s'affaccia sul cammino del Tassoni il pensiero della fine. Settimo testamento: 30 Marzo del 1635: venticinque giorni innanzi la morte.

La stanza è in penombra: candele ardono su un torciere in un angolo. In fondo il grande letto con le sue colonne in cima. Il baldacchino di damasco rosso e giallo protegge l'ombra del letto.

La testa affonda nei guanciali. Il moribondo muove le labbra: un rantolo affannato gli esce dalla bocca. Un frate si alza e depone un crocefisso d'argento sulle mani fredde. Si spandono lenti i rintocchi d'una campana.

Nel testamento, il poeta, giocondo lascia ben scritto: « Io ringrazio Dio creatore che m'abbia fatto Italiano e non Barbaro ».

Aldo Poli

I Papi a Castelgandolfo

Il soggiorno nella villa di Clemente XIV

ROMA, 6

Entro la corrente settimana il Direttore della Casa Editrice Desclée, editori pontifici, comm. A. Zucconi, presenterà al Papa la parte II. e III. del XVI. volume della traduzione italiana della monumentale « Storia dei Papi » del Pastor. Le due parti formano rispettivamente due grossi volumi, uno dedicato a Clemente XIV (1769-1774) e l'altro a Pio VI (1775-1799). Con essi la tanto apprezzata « Storia » è giunta al suo termine. E ben a ragione gli editori in brevi « parole di commiato » esprimono la loro soddisfazione per la conclusione del faticoso lavoro, al quale dedicarono tutto il loro zelo per ben 24 anni, sia per ottenere, mercè la valida cooperazione dei traduttori, mons. Angelo Mercati e mons. Pio Cenci, che la versione italiana seguisse di pari passo l'apparire dei volumi tedeschi, sia perchè l'edizione italiana non fosse per nulla inferiore all'originale tedesca, anzi la superasse per signorilità di stampa e per la relativa tenuità del costo.

Anche i due volumi di imminente pubblicazione sono ricchissimi di documenti tratti dall'Archivio segreto vaticano e da molti altri archivi. Fra le pagine interessanti riguardanti Clemente XIV, « La Corrispondenza » segnala — dato il loro carattere di attualità, nella imminenza di un soggiorno di Pio XI a Castelgandolfo, quelle che si riferiscono alle giornate passate nella villa pontificia da quel Papa. Narra il Pastor che uno svago che Clemente XIV si concedeva, data la sua tendenza alla pinguedine, era quello di cavalcare. Egli indulse con particolare abbondanza a questo svago quando si recò a dimorare a Castelgandolfo, nell'autunno del 1769. Si era fatto fare un costume corto, bianco con stivali bianchi e un cappello tondo rosso. Così abbigliato percorreva i dintorni di Castello, salutato dai contadini con gran giubilo perchè aveva fatto togliere una gabella. Nel cavalcare soleva spronare in tal modo il cavallo che il suo seguito, per lo più non riusciva a tenergli dietro, e i suoi familiari dovettero avvertirlo che correva grave rischio. Da principio questo avvertimento ebbe effetto: un rapporto del 21 ottobre 1769 racconta che egli visitava i Castelli solo in carrozza o a piedi e che si divertiva a cacciare al ròccolo. Però il 26 novembre, nel solenne « possesso » del Laterano, volle cavalcare. Benchè si fosse scelto un cavallo del principe Borghese particolarmente mansueto, che il Papa aveva cavalcato anche due giorni prima, gli applausi della folla spaventarono la bestia, che si impennò non lungi dall'arco di Settimio Severo: il Papa cadde di sella e riportò una contusione al braccio. Fece un pezzo di strada a piedi e il resto in vettura scoperta.

Non ostante questo accidente, nell'autunno del 1771 a Castel Gandolfo non seppe resistere al piacere di risalire a cavallo. Vi rinunciò qualche tempo dopo essendo caduto altre due volte ed essendosi ferito alla spalla. In una sala attigua a quel la del bigliardo, a Castelgandolfo, si vedono due affreschi nei quali il Papa è rappresentato insieme coi familiari; in uno di essi Clemente XIV è a cavallo in costume bianco da equitazione e lascia la cittadina; nell'altro, col proprio seguito, passeggia nel giardino.

Il carattere di Clemente era così giocondo, che scherzò perfino sulla propria caduta durante il « possesso », in cui il popolo aveva scorto un cattivo presagio. Si racconta che abbia detto: « Salendo in Campidoglio somigliava a San Pietro; volesse Iddio che, dopo la caduta, assomigliassi a San Paolo ». Nel volume che riguarda Pio VI, particolarmente interessanti sono le pagine che riguardano la lotta della Santa Sede contro il « cesaropapismo » a Napoli, a Venezia e in Toscana e le tragiche vicende del Pontificato romano durante il « Terrore » in Francia, con la « via crucis » dell'esiliato Pontefice e la sua morte a Valenza.

SPIGOLATURE

Il giornale « Perseo » pubblica un nuovissimo metodo di « Motografia » ossia scrittura di tutti i movimenti del corpo umano. Questo trattato esposto in forma facile e piana risolve un problema che da secoli non ha mai trovato una pratica soluzione malgrado che molti insigni studiosi, e sopratutto valenti coreografici, vi abbiano speso tempo e fatica. Valendosi di principi matematici e quindi universali l'ing. Antonio Chiesa, ha inventato un pratico e facile metodo di scrittura dei movimenti, che permette di registrare la effimera bellezza di tutte quelle successioni di atteggiamnti che formano la danza, così come la notazione musicale è universalmente adottata per registrare il valore dei suoni e permettere la riproduzione. L'esposizione di questo metodo semplice è preceduto da un documentato studio storico dei varii tentativi dal 1400 ad oggi in cui sono elencati tutti i principali sistemi escogitati per ritrovare una cifra che tramandasse la danza e le opere corografiche, dovuto a Walter Toscanini e che da anni si occupa dell'argomento. Le possibilità di combinazioni di questo nuovo metodo inventato da Antonio Chiesa sono illimitate come lo sono quelle dei suoni e della matematica. Con esso, oltre la danza e qualsiasi genere di danza, si possono registrare, in misura esatta e nello spazio, anche i movimenti più comuni a qualsiasi mortale, i salti di un atleta e qualsiasi esercizio ginnastico, le azioni di uno o più giocatori di pallone o di tennis, le gesticolazioni di un artista, le scene di un attore cinematografico: da oggi si potrà creare un vero e proprio diritto d'autore di qualsiasi azione coreografica e pantomima. Di evidente utilità risulterà questo metodo per preordinare tutti i movimenti e gesti dei personaggi e delle masse di qualsiasi spettacolo teatrale, facendo risparmiare il tempo e le prove sciupate oggi in replicati tentativi di ricerche.

*

Il 31 gennaio scorso, nelle casse del Tesoro Federale, vi era un totale di dollari 4 miliardi e 35 milioni circa. Dopo la rivalutazione, quella cifra è salita a sette miliardi e 78 milioni, per salire in un immediato prosieguo di tempo a sette miliardi e 401 milioni, valore dell'oro restituito dai privati e di quello acquistato dal Governo su mercato. Tutto ciò rappresenta per il Tesoro un guadagno netto — a tutto il 28 febbraio — di due miliardi e 808 milioni, di cui due miliardi sono stati mesi da parte a costituire un «trust fund», vale a dire una riserva da utilizzare per fronteggiare tutte le possibili incognite che questo periodo di incertezza comporta. Si dice altresì che con una riserva aurea del 60 per cento più alta di quella che si aveva, si è praticamente scongiurato il pericolo dell'inflazione, giacchè una eventuale emissione sarebbe in ogni caso coperta della riserva aurea suddetta.

*

La sistemazione delle condutture inerenti ai vari servizi pubblici nel sottosuolo delle strade urbane costituisce uno dei problemi più preoccupanti per i tecnici della strada. L'argomento forma oggetto di continui studi e di esperienze. In Germania sono stati recentemente adottati provvedimenti di carattere generale, secondo i quali vengono collocate sotto la carreggiata le condutture principali, riservando al marciapiede le linee che servono direttamente le case. Ciascun tipo di conduttura ha una distanza fissa dal ciglio del marciapiede. Sotto il marciapiede si hanno successivamente le tubazioni per la posta pneumatica, per gli avvisatori di incendio, per quelli di polizia, per il gas, le linee elettriche per le abitazioni e i rispettivi cavi alimentari, le tubature per l'acqua, ecc. Sotto la carreggiata sono: la conduttura principale dell'acqua potabile, le condotte per la fognatura, le condutture principali del gas, gli impianti del servizio tramviario. I tecnici italiani sono oramai concordi nell'affermare che è evidente e non procrastinabile la necessità di codificare le norme che regolano la concessione delle opere da eseguirsi nel sottosuolo.

*

Le foche sono state sempre oggetto della più spietata caccia da parte dell'uomo per le loro belle pellicce, mentre la carne di migliaia di questi intelligenti animali è rimasta inutilizzabile e perduta, salvo il caso che qualche carcassa non sia stata raccolta per servire da pasto agli esquimesi. Ma d'ora innanzi le cose cambieranno aspetto, poichè è stato accertato che dall'olio estratto dai grassi delle foche si può ottenere una benzina di ottima qualità, indicatissima per i motori a scoppio delle vetture automobili, oltre ad altri prodotti secondari, ma sempre importanti. La raffinazione del petrolio viene attualmente sostituita nell'isola di Pribilof, dove è stato costruito uno stabilimento apposito che rende abbastanza, con il processo che utilizza l'olio di foca e si vuole che la benzina così ottenuta sia migliore di quella comune. Col nuovo sistema il sessanta per cento dell'olio viene convertito in benzina, il dodici per cento in asfalto, il sette per cento in olio per motori Diesel, il sedici per cento in gas illuminante ed il cinque per cento in acqua.

TEATRI - CONCERTI - CINEMATOGRAFI

La IX Sinfonia alla "Fenice,,

Quando si stroncava Beethoven...

Persi a frugare in biblioteca, fra tomi annosi e venerandi *in-folio*, ci è capitato in questi giorni tra mano un libretto quanto mai interessante, istruttivo e della più assoluta attualità in barba alla data impressa sul frontespizio: 1824. S'intitola *Le Rossiniane*, e consta di una raccolta di lettere musico-teatrali, che è quanto dire di una serie di critiche che l'autore, Giuseppe Carpani, uno dei più eminenti critici dell'epoca, scrisse in varie riprese sui pubblici fogli e raccolse più tardi, come ancor oggi si usa, in volume per sottrarle alla labile esistenza del giornale e affidarle alla vitale costituzione del libro. Il titolo di *Rossiniane* dato dall'autore alla raccolta non significa che la musica di Rossini ne sia l'unico argomento, ma vale a definire immediatamente la grande ammirazione del Carpani per il Pesarese, ammirazione che fa capolino ad ogni pagina del libro. E sin qui nulla di speciale: di fronte a Rossini siamo tutti d'accordo nel fargli tanto di cappello. Senonchè, iniziata la lettura e sprofondatici in quelle dottissime argomentazioni contro la musica moderna di oltre un secolo fa, ci parve ad un tratto di non aver più sott'occhio *Le Rossiniane*, ma di leggere uno dei tanti sproloqui che vari critici d'oggi con l'obbiettivo di conquistarsi le simpatie del loro pubblico assennato e dabbene, vanno pubblicando sui giornali. E se non fosse stato lo stile ampolloso e magniloquente, e se non fosse stata la carta del volumetto, assorbente, che a farci un segno in penna son disastri, saremmo rimasti in questa illusione. Chè l'autore nella sua prima lettera, datata da Venezia l'8 dicembre 1804 si abbandona anzitutto a una fiera requisitoria sul teatro di prosa contemporaneo lamentando l'abbandono di tutte le regole, e qualche annetto prima che Shaw e Pirandello facessero la loro comparsa, *l'assoluta mancanza degli intrecci e la miracolosa, apopletica soluzione dei nodi.*

Ma il bello comincia nella seconda lettera, quando fatta ormai giustizia sommaria del teatro di prosa, l'autore incomincia a prendersela con la musica, deplorando, eis signori, nel 1804, la mancanza della melodia, l'amore per le stravaganze orchestrali e l'eccessiva importanza che si annette all'orchestra, trascurando le voci: *si evitò la cura che esigeva sopra ogni altra la melodia, e rivolgendo tutta la piena della fantasia e degli accordi sulla parte strumentale si giunse a creare quell'erudito frastuono che chiamasi in oggi lo scrivere moderno.* Assai gustosa è la presunta origine di questo malanno, attribuito a un maestro dell'epoca, lo Jomelli, il quale trovandosi a dover far eseguire un'opera con dei mediocri cantanti disse loro: « Bricconi, farò cantare i violini e l'opera andrà alle stelle senza di voi! ». E pazienza, dice il Carpani, finchè cantarono i violini, *ma dopo di loro cantarono gli oboe, i flauti, le viole, i fagotti, i corni inglesi, e i corni da caccia, e le trombe d'ogni genere, e i mandolini e le arpe, e persino i contrabassi; cantarono e cantan tuttora.* Ma giunto a questo punto, dopo l'aneddoto, il nostro autore crede di aver trovato la vera origine di questa canagliesca supremazia dell'orchestra: l'arte tedesca. Ed ecco la solita lamentela che leggiamo ogni giorno nei nostri quotidiani tale e quale, ove ai nomi di Haydn e Mozart si sostituiscano quelli di Hindemith e Stravinski, del deprecato influsso d'oltr'Alpe. Lo strumentale alemanno, dice il Carpani, si diffuse per tutte le accademie d'Italia e non si ebbe riguardo a trasportarlo ne' teatri. *Qual fia mai il romore che paragonar si possa a queste romoreggiantissime orchestre? Quale il dovuto e il men dovuto accordo che sempre non si senta risonare all'orecchio?*

Sin qui il nome di Beethoven non fa la sua comparsa nel volume; d'altra parte nel 1804 il sommo musicista non aveva ancora raggiunto, specialmente in Italia, una grande notorietà ed è appunto in quest'epoca che la « Gazzetta del mondo elegante » di Vienna definisce la sua Seconda Sinfonia *come un mostro schifoso, un serpente ferito, che si dibatte in spire convulse, che non vuol morire....*

Quattordici anni più tardi, nel 1818, si rappresenta in Germania il *Tancredi* di Rossini e un critico berlinese osserva che la musica è bella sì, ma che troppo briosa e spumeggiante non si adatta all'argomento della tragedia. Aveva torto il critico tedesco? Ma il Carpani scende alle difese: So bene, egli dice, che genere d'opera vorreste: *Una musica dalla prima all'ultima nota sempre in tensione. Un tessuto di pensieri esagerati, e di modulazioni per lo più stravaganti, ricercate sempre, e rinforzote poi d'accordi in battaglia fra loro e coll'udito, vale a dire, amici secondo il calcolo, nemici secondo il timpano; una musica che rassomiglia a un mare in tempesta; un canto che non è canto ma una voglia ininterrotta di canto, in una parola il* Fidelio *di Beethoven!* Ecco che tutti gli anatemi contro la musica moderna che si leggevano nelle lettere precedenti hanno trovato il loro preciso bersaglio. E questo è Beethoven. Beethoven, condannato ormai alla tragica completa sordità, Beethoven il cui genio ha ormai creato l'*Eroica* e la *Quinta* e la *Pastorale* e che sta ora iniziando la *Nona*, Beethoven sempre più sventurato e sempre più grande, eccolo il falso profeta, il paladino dei cerebralismi orchestrali, lo stravagante, il corruttore della musica.

Aveva osato il critico tedesco paragonare nel medesimo articolo Beethoven e Sacchini: *Oh potentissimi numi* — irrompe il Carpani — *il bello di Sacchini è il bello di Beethoven?* L'Edipo a Cologna *paragonato al* Fidelio? *Simmetrico l'uno, bisbetico l'altro. Quello cantando sempre, questo non cantando mai.* E prorompe infine in un rimpianto: *Ah! se il Beethoven scritto avesse per il teatro, come scrisse i suoi primi pezzi strumentali e chi non sarebbe nell'adorazione del suo genio? Ma la voglia di battere un sentiero nuovo lo fe' dare in musicali frenesie dottissime, che la natura condanna, e il buon senso non può approvare.* Ora, il rileggere queste affermazioni a distanza di oltre un secolo ci sembra molto divertente ma anche molto significativo: sono le medesime parole che oggi si ripetono per altri musicisti che, d'accordo, sarebbe assurdo paragonare a Beethoven. Ma, osserviamo, se si dicevano allora per un Beethoven, se si dissero poi tali e quali per Wagner e poi per Strauss, per Debussy, per Stravinski, autori ormai fuori discussione, è logico che si ripetano per altri musicisti che tendono ad uscire dai monotoni binari della convenzione.

E siccome capita di leggere o di sentir dire che Wagner non è vero no, che fosse osteggiato, il ripetere questi giudizi non su Wagner, ma addirittura su Beethoven oggi che la *Nona Sinfonia* ritorna dopo venticinque anni alla Fenice, vale a dire agli avversari delle nuove musiche nostre: « Signori, stroncatele sì, se lo credete, ma stroncatele con altri argomenti che non siano i medesimi usati per Beethoven o per Wagner. Altrimenti i musicisti di oggi, voi che li spregiate, li porrete esageratamente in alto, ben più di quello che noi, loro ammiratori, non pensiamo ». A meno che la nostra sensibilità non sia anch'essa in ritardo con i tempi e quindi che i musicisti viventi non siano degni di un'ammirazione molto e molto superiore a quella che veniamo loro tributando, con sincera e grata spontaneità.

Guido Piamonte

L'esecuzione di stasera

Come abbiamo ripetutamente annunciato questa sera alle 21 avrà luogo alla Fenice l'attesissima esecuzione della *IX Sinfonia* di Beethoven diretta dal maestro Giuseppe Dal Campo e preceduta dalla *Prima Sinfonia* dello stesso autore. L'elevato numero dei posti venduti e le prenotazioni giunte in gran numero dalla Regione, sia per l'esecuzione di questa sera che per la mattinata di domani, lasciano sin d'ora prevedere il successo più brillante per questa eccezionale manifestazione artistica, che si è potuta realizzare sormontando le innumerevoli difficoltà d'ordine tecnico ed economico, grazie alla spontanea ed entusiastica adesione dell'orchestra e delle varie organizzazioni corali cittadine quali l'*Euterpe*, la *Cantori Rialtini*, la *Perosi*, la *Ceciliana*, nonchè dei cori composti dalle alunne della R. Scuola Magistrale femminile « Nicolò Tommaseo », della R. Scuola professionale femminile « Vendramin Corner » e della Scuola di canto corale del Liceo Musicale « Benedetto Marcello ».

L'imponente massa corale che nelle prove generali di iersera è stata vivamente elogiata dal maestro Giuseppe Del Campo per la sua fusione e il suo affiatamento, è stata istruita in un lungo periodo di prove dal maestro Ferruccio Cusinati, assistito dalla fervida collaborazione dei maestri sostituti Guglielmo Russo, Ernesto Barbini, Nicolò Zambon e Mario Rossini. All'esecuzione di questa sera prenderanno inoltre parte i noti solisti Umberto di Lelio (basso), Giovanni Voyer (tenore), Maria Laurenti (soprano) e Anita Clinova-Lunati (mezzo soprano). Com'è noto i Soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici potranno usufruire per l'occasione di una specialissima facilitazione. Essi potranno cioè aver libero l'accesso in teatro la sera di sabato o il pomeriggio di domenica, a loro scelta, dietro semplice presentazione alla porta della loro tessera, che verrà ritirata dalle maschere del teatro. Questo dicasi così per coloro che sono muniti della normale tessera di abbonamento alla stagione di concerti sinfonici testè chiusasi, come per quelli che fossero in possesso di tessera d'omaggio. Gli uni come gli altri potranno pertanto assistere al concerto col solo acquisto dei posti a sedere.

Si fa noto, a tale proposito, che le tessere di cui sopra sono valide *soltanto per l'ingresso alla platea e ai palchi*, esclusi quindi la galleria e il loggione.

Ripetiamo l'elenco dei prezzi fissati per questa sera: Poltrone di platea (compreso l'ingresso) L. 25, Poltroncine di platea (compreso l'ingresso) L. 20; Ingresso platea e palchi L. 10. Palchi di pepiano e primo ordine L. 50. Palchi di secondo ordine L. 35. Ingresso galleria L. 8, Posto numerato di prima fila in galleria L. 7, Posto numerato in seconda fila in galleria L. 5; Ingresso loggione L. 5, posto numerato in loggione L. 5.

Ai prezzi suddetti va aggiunto il 10 per cento per diritti erariali e il tre per cento per tassa comunale.

Ricordiamo infine che l'esecuzione diurna di domani domenica avrà inizio alle ore 15 anzichè alle 16, come precedentemente annunciato, e questo per poter permettere a chi lo desiderasse di assistere al passaggio per Venezia dei concorrenti alla *Mille miglia*.

Concerto Harrison - Jolles

al Liceo "B. Marcello,,

L'annunciato concerto della violoncellista Harrison ha richiamato ieri sera un pubblico numeroso nella sala del Liceo Benedetto Marcello, pubblico curioso di assistere ad un concerto unico più che raro, trattandosi di una concertista di violoncello. Se facciamo eccezione per la virtuosa del genere, signorina Fernanda Buranello, nessun'altra donna si è mai dedicata a questo strumento, che è tutto particolare dell'uomo. E la signorina Harrison non ha deluso l'aspettativa. Fin dalla Sonata in mi minore di Brahms ha dato prova di conoscere assai bene tutta la tecnica e tutto ciò che è parte cospicua di uno strumento che presenta difficoltà notevoli. Specie nel primo tempo ella ha potuto farsi valere per una squisita musicalità innata, e che le ha consentito di porgere in una linea severa la non facile composizione del grande tedesco. La sua cavata pur non essendo molto ampia, è dolce e molto espressiva. E così pure nella Suite di Delius (che non presenta nulla di nuovo dal lato inventivo) ha potuto ancor meglio affermarsi anche dal lato tecnico. Le sue dita scorrono agili e sicure sulla tastiera con una perfezione d'intonazione non tanto facile a riscontrarsi. Eseguì con molto gusto e con viva passionalità i Canti russi di Lalo, con molta comprensione la ben nota suite di Corelli. In Brahms ebbe a collaboratore il pianista Heinz Jolles, che suonò da solo l'« Impromptu opus 90 n. 3 » di Schubert e gli studi sinfonici di Schumann con una tecnica eccellente, e con esatta visione del pensiero musicale di Schumann. Accompagnò il resto del programma con misura la pianista Margaret Harrison. Ad ogni pezzo violoncellista e pianista furono salutati da vive approvazioni e da calorosi applausi.

Accademia di Musica Antica

Domenica 8 corr. alle ore 18, nella sede dell'Accademia di Musica antica Palazzo Giustiniani (Scuole Comunali ai Ss. Apostoli) seguirà la 3. lezione del Corso di storia della musica, nella quale il maestro comm. G. G. Bernardi tratterà del Melodramma fiorentino. La lezione verrà così illustrata: Brani dell'Euridice del poeta Ottavio Rinuccini, nelle due espressioni musicali di Jacopo Peri e di Giulio Caccini: a) Prologo, sig.ra Annita Cipollato Rosada; b) Canto d'Orfeo: Ah che pur d'ogni legge, sig. Nino Manfrin; c) Canzone d'Euridice: In mille guise e mille, sig.ra A. Cipollato Rosada. Francesca Caccini: La liberazione di Ruggero dall'Isola d'Alcina: a) Canto della Sirena; b) Implorazione di Alcina, sig.ra Amalia Valente Drusi (soprano). Marco da Gagliano: La Flora, Aria di Zefiro, sig.ra A. Cipollato Rosada.

Al pianoforte la prof. Maria Mazza. Le partecipazioni a questa lezione (tassa L. 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17.30 alle 18.

GOLDONI

Questa sera la simpaticissima formazione comica diretta da Sergio Tòfano, da Giuditta Rissone e da Vittorio De Sica rappresenterà la divertentissima commedia di Kurt Goetz: « Ingeborg ».

Iersera, a teatro completamente esaurito, ebbe luogo l'annunciata serata in onore dei tre bravi capocomici, che interpretarono con grande bravura il gustosissimo lavoro di Sacha Guitry « Guardia di notte ». Il pubblico elegantissimo ha calorosamente acclamato i valorosi artisti, ai quali vennero offerti ricchi doni e bellissimi fiori. Con loro divisero gli onori della serata tutti i loro eccellenti compagni.

Le Riviste Schwarz al Goldoni

Dalla sera di lunedì 9 corrente il Goldoni accoglierà uno spettacolo di grande attrazione e cioè quello offerto dalle Riviste Schwartz, che sono, come tutti sanno, la più ricca e raffinata espressione dell'odierno teatro operettistico internazionale.

La suntuosità e l'eleganza dei suoi allestimenti, le qualità eccezionali dei suoi interpreti di primo piano costituenti i numeri più rari ed apprezzati dell'odierno *varietè*, la bellezza, la vivacità, la distinzione dei suoi corpi di ballo, la finezza dei suoi mezzi coreografici, hanno dato alla singolarissima formazione un primato che le ha concesso di passare dai trionfi del Casino di San Remo ai successi più lieti, decretati dai pubblici più esigenti della Penisola.

La Compagnia Schwartz, che si fermerà a Venezia per sole tre sere, si presenterà con la più affascinante rivista del suo repertorio e cioè col fortunatissimo « Ballo al Savoy », che richiede un larghissimo impiego di mezzi e lo schieramento di tutto intero il complesso, il quale si adorna della grazia e del virtuosismo della prima ballerina Maly Podszuck, della bravura e del buon gusto dei primi ballerini Walter Flamm e Andrea Weszelowsky. Successivamente essa offrirà una rivista assai nota al pubblico veneziano e cioè la festeggiatissima: « Al Cavallino bianco », che verrà presentata in edizione speciale.

Le prenotazioni dei posti per le eccezionali serate si ricevono al botteghino del teatro in Piazza S. Marco a incominciare da oggi.

MALIBRAN

Un gran pubblico ha seguito anche ieri le proiezioni del primo episodio de « I Miserabili » le cui vicende magistralmente interpretate da ottimi artisti avvincono e seducono irresistibilmente per tutta la eccezionale durata dello spettacolo. Assai interessante anche la proiezione Luce.

Oggi lo spettacolo si replica con in più il varietà, per cause di forza maggiore essendo arrivata solo ieri notte la compagnia che avrebbe dovuto debuttare ieri sera.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Manon Lescaut* di Puccini (dal Teatro Reale dell'Opera); Breslavia, 20.10, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai; Mülhacker, 24, *Il Trovatore* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.35, musiche di Weber, Lalo e Zador.

MUSICA DA CAMERA: Katodice, 21.30, concerto chopiniano.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La figlia del Tamburo maggiore* di Offenbach.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21 I.a e IX.a Sinfonia di Beethoven Direttore di Orchestra Giuseppe Del Campo.

GOLDONI. — Ore 21: «Ingeborg»

MALIBRAN. — Dalle 16 precise A richiesta ancora il primo episodio de «I Miserabili». Sulla scena: Debutto della Troupe Mary Melwyn.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Angeli senza paradiso» un film di Villy Forst con Marta Eggert, Hans Faray. Parlato italiano. - Varietà Geo Dorlys comico fantas. Vera Gray stella intern., Flying Bauvards acrob. comici al tramp. - Grande successo. In preparazione «La Battaglia».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimi giorni del Capolavoro «Il Cardinale Lambertini» con Ermete Zacconi. Prezzi ribassati! nessuno manchi!

MODERNISSIMO. — «Il Re dell'Arena» con Eddie Cauton, Lydia Roberti e Noatt Beery. Parl. it.

OLIMPIA. — «Giallo» film Cines interpreti: Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner.

MASSIMO. — Un film Metro Goldwyn Mayer «Il Professore» con Buster Keaton.

ITALIA. — «Il segno della Croce» il più grande capolavoro della stagione. Interprete Elissa Landi Fredric March, Claudette Colbert

MODERNO. — Ore 16 «La pericolosa partita» parl. it. con Fay Wray, Robert Amstrong.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «La diga della morte» poetiche ed emozionanti vicende della dura vita dei boscaioli del Canadà.

Concorsi a premio per studi

su temi militari

ROMA, 6

Anche per il prossimo anno 1935 il Ministero della Guerra ha indetto i consueti concorsi a premio per lavori su temi militari separatamente fra ufficiali in servizio permanente effettivo e fra ufficiali in aspettativa per riduzioni dei quadri e in congedo. I premi vanno per gli ufficiali superiori da un massimo di lire 4 mila a un minimo di lire 800 e per gli ufficiali inferiori da un massimo di lire 3 mila a un minimo di 500. I lavori, che dovranno essere presentati entro il 20 febbraio 1935, dovranno strettamente riferirsi ai seguenti temi: studi monografici concernenti operazioni della grande guerra; studi monografici su territori di confine; studi monografici concernenti la guerra coloniale; organizzazione e impiego delle grandi unità; organizzazione, addestramento e impiego delle varie armi; funzionamento dei servizi e mezzi ad essi relativi; raffronti con gli eserciti esteri più importanti e considerazioni relative; impiego in cooperazione delle forze terrestri ed aeree; impiego in cooperazione delle forze terrestri e marittime.

Libri nuovi

Ugo Mioni: «L'americanino» avventure. Casa ed. Marietti - Torino L. 6.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Padiglione dell'Austria alla XIX Biennale

nelle dichiarazioni di uno degli organizzatori

Il dott. Bruno Grimschitz della Galleria Austriaca, libero docente di Storia dell'Arte a Vienna, e membro della giuria per la scelta delle opere da esporre nel padiglione austriaco alla XIX Biennale, ha fatto ad un redattore del *Neues Wiener Journal* alcune interessanti dichiarazioni.

Quando due anni fa — egli ha detto — l'Austria fu rappresentata per la prima volta alla Biennale, avevamo a nostra disposizione il padiglione germanico, allora rimasto libero. In questa cornice il prof. Carlo Moll aveva organizzato indipendentemente, in certo modo come privato, una esposizione che nel suo genere era eccellente: soltanto pochi artisti austriaci (ma senza eccezione d'importanza) formavano la collezione.

Quest'anno la situazione è diversa. L'Austria partecipa ufficialmente alla Biennale e costruisce sul terreno dell'Esposizione il suo proprio padiglione. La scelta viene fatta da un giurì, presieduto dal Consigliere Aulico Alfred Stix e del quale anch io faccio parte. Sono da prendere in considerazione i più vari desideri. Resta a vedere quale sarà la decisione del giurì. Per ora posso dire soltanto che il primo progetto, di organizzare accanto all'esposizione di arte austriaca contemporanea una piccola mostra storica, è stato abbandonato. Dei morti non sarà rappresentato che Anton Harnak, morto soltanto recentemente, troppo presto. Tutti gli altri artisti che figureranno nel padiglione saranno scelti tra coloro che sono in piena attività.

In linea di massima sarei d'avviso di riunire ad ogni esposizione solamente una stretta scelta d'artisti rappresentativi; senza dubbio il principio prevalso due anni fa, di affidare questa scelta ad una sola persona, sembra molto consigliabile. Si potrebbe anche cambiare prendendo in considerazione una volta un gruppo più moderno, un'altra volta una tendenza più conservatrice. L'essenziale è di non esporre che opere di qualità ineccepibile e di carattere convincentemente austriaco. Chi non conosce le usuali, convenzionali esposizioni nazionali che tante volte figurano alle grandi manifestazioni internazionali, dove un miscuglio di quadri e plastiche delle più differenti dovrebbe caratterizzare una nazione, e non la caratterizza affatto!

Il tempo stringe. Il 12 maggio la Biennale aprirà le sue porte. Il padiglione austriaco si trova già in costruzione. Lo ha disegnato il Consigliere Arch. Josef Hoffmann, senza dubbio la personalità artistica la più adatta che possediamo in Austria per assolvere un simile compito. Il suo progetto prevede due grandi sale illuminate dall'alto, con altre due più piccole e basse adiacenti. Le sale illuminate dall'alto dovrebbero raccogliere i quadri, nelle altre troveranno posto le grafiche e l'arte minuta. Dal davanti la costruzione si presenta come un rettangolo semplice con pochi profili traversali, nel cui mezzo si trova il portone semplice ma monumentale. Questo portone, in travertino, porta anche l'unico ornamento della facciata: una statua muliebre dello scultore Santifaller, d'Innsbruck. Dal portone si entra in un corridoio coperto di vetro, ai lati del quale si trovano le sale principali e che può servire pure a raccogliere delle plastiche. Il corridoio conduce diritto nella corte aperta della plastica, chiuso a destra ed a sinistra dalle pareti in vetro delle sale della grafica, e dietro da un muro. Il tutto promette di produrre nell'insieme una impressione molto bella. E' una architettura di spirito veramente hoffmaniano; pura ed armonica nelle proporzioni. E' importante il fatto che il padiglione austriaco abbia trovato un posto particolarmente buono sul terreno della Biennale.

L'on. Maraini parlerà alla radio

su la XIX Biennale di Venezia

ROMA 6

Della grande manifestazione di arte di quest'anno — la XIX.a Biennale di Venezia — verrà data dall'EIAR la sera dell'11 aprile, una degna illustrazione: sarà oratore, nelle «Cronache del Regime», il Segretario generale della Mostra veneziana, on. Antonio Maraini.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Signorina Lina Giacomini segretaria del Fascio Femminile di S. Stino di Livenza quale offerta delle Fasciste di S. Stino di Livenza per onorare la memoria della contessa Marcello L. 100; A mezzo Ente Nazionale Fascista della Cooperazione: Cooperativa Mutua Edile «Venezia» L. 100; Cooperativa ex Combattenti «Perseveranza» L. 150; Cooperativa Consumo vini «Bottegon» Mestre L. 30; Cooperativa Caricatori Scaricatori vini S. Chiara L. 30; Cooperativa controllori merci al Porto L. 100; Cooperativa «La Tabacchina» L. 132; Cooperativa Caricatori Scaricatori FF. SS. Mestre L. 138; Cooperativa «La Mestrina», Mestre L. 200; Cooperativa Facchini della Giudecca L. 24; Cooperativa Braccianti Mercato Frutta Erbaggi L. 400; Associazione S. Marco Mutua fra Sordomuti L. 50; Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso, Burano L. 50; Personale della Cassa Mutua Malattie Edilizia L. 72.20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Fascista "E. Toti,,

Corsa d'apertura Alberto Zambon — La sezione ciclistica del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio indice ed organizza, per domani domenica 8 aprile, la corsa di apertura «Coppa Alberto Zambon» riservata ai corridori appartenenti alla categoria aspiranti (nati dal 1.o gennaio 1918 al 31 dicembre del 1920).

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Martellago, Scorzè, (controllo a gettone), Peseggia, Mogliano, Mestre, km. 25. Il luogo di ritrovo è fissato per le ore 9 al Bar Piave. via Piave e la partenza verrà data alle ore 10 precise dalla località Quattro Cantoni (passaggio a livello). L'arrivo invece avverrà alla Favorita.

Le iscrizioni, accompagnate dallo importo di lire una si ricevono presso la sede del Gruppo Fascista «E. Toti» fino a questa sera, alle ore 22 e domenica prima della partenza al Bar iave.

Sono in palio i seguenti premi: coppa A. Zambon definita. Alla società col maggior numero di classificati entro i primi cinque arrivati: premi individuali: 1.o medaglia vermeil, 2.o e 3.o medaglia vermeil. Dal 4.o al 10.o medaglia d'argento. Medaglie di bronzo al più giovane dei partecipanti.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che potessero avvenire ai corridori e che questi potessero arrecare a terzi. Vigono i regolamenti della Federazione Ciclistica Italiana.

L'Accademia di scherma. — Questa sera, alle ore 21, presso la sede del Gruppo Fascista Enrico Toti si svolgerà un'accademia di scherma che comprenderà incontri di fioretto, sciabola e spada da terreno.

All'accademia parteciperanno schermidori dell'Accademia Galante, del Circolo della Spada, del Dopolavoro Ferroviario, e della Sezione Scherma del Dopolavoro.

I fascisti e i loro familiari sono invitati di assistere all'interessante manifestazione.

Gruppo Universitario Fascista

Conferenza - Il giorno 10 corrente alle ore 21, l'universitario fascista dott. Luigi Pasinato all'Istituto Fascista di Cultura (Ateneo Veneto) commenterà il discorso del Duce. Tutti gli studenti sono invitati a trovarsi alle ore 20.45 in campo San Fantin, per recarsi, inquadrati, all'Ateneo. Nessuno manchi.

Sezione Rugby - Domani domenica 8 corr. la squadra di Rugby del G.U.F. veneziano si incontrerà, a Padova, con la squadra dell'A. F. C. Padova. La squadra giocherà nella seguente formazione: Zambro, Fabris, Michieli, Sandi, Ghedini, Dorigo, Steiner, Vollo, Costantini, Rachello, Delafons, Nardo, Biasi, Chiancone, Orsoni, Gaonero, Zanardo. Tutti i giocatori dovranno trovarsi alla stazione di Venezia, alle ore 11 e 45.

Questa mattina, alle ore 10, in Campo S. Elena «P. L. Penzo» avrà luogo una regolare seduta di allenamento.

Tutti i componenti la squadra di Rugby dovranno trovarsi in campo in perfetta tenuta sportiva poichè durante l'allenamento saranno riprese alcune scene per un film documentario. Nessuno manchi.

Sezione atletica leggera. - Questa mattina, alle ore 10, avrà luogo una seduta di allenamento in campo Pier Luigi Penzo. Poichè durante la seduta saranno riprese alcune scene di un film documentario tutti gli atleti dovranno trovarsi in campo puntualmente ed in perfetta divisa sportiva.

Gruppo di Cannaregio

In memoria della contessa Rosanna Marcello la contessa Carlotta Leonardi di Casalino ha offerto a questo Gruppo L. 50.

Associazione Scuola Elementare

Questa sera alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Antonio Rota, preside del R. Istituto Magistrale terrà la seconda lezione su «Principi di fisica moderna in relazione ai programmi delle Scuole Elementari».

Dato l'interesse suscitato dall'illustre professore con la sua prima lezione si fa assegnamento sulla partecipazione di tutti gli iscritti a questa Sezione dell'A. F. S.

Dopolavoro Postelegrafico

Ricordiamo che domani sera, domenica, alle ore 21, al Teatro del Dopolavoro (Rialto, Pescheria) la Compagnia Filodrammatica «Eclettica», diretta dal dott. Matteucci, presenterà per la prima volta a Venezia il nuovissimo «Trittico» di Marco Reinach, «Ippocrate» che illustra tre episodi eroici della vita del medico.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale comunica: Nel mese di Marzo sono state liquidate L. 4080 per infortunio toccati ai seguenti organizzati: Marcato Valeriano; Semenzato Armido; Vanuzzo Bruno; Zottin Angelo; Ferraro Angelo; Manente Giacomo; Trecision Diego; Gasparini Norma; Fanello Fidelmo; Quintavalle Giuseppe Bardella Livia; Civran Florio; Panizza Giuseppe; Gottardo Corrado; Giacomelli Diso; Valerio Elio; Giam-o Antonio; Molinari- Mafalda; Zardan Cesare; Perissinotto Daniele; Pasini Evelino; De Marco Mirco Mozzato Olandino; Pavanetto Mario Stevanato Wilma; Zago Onorina; Mozzato Blandina; Montanari Mirko; Versolato Natale; Lusiani Rosisea; Barbiero Mario; Bobbo Augusto; Scremin Antonia; Sacchetto Umberto; Pellizzon Tosca; Poli Rino

Comitato di Torre di Mosto

Domenica 8 corrente alle ore 20.30 il Comitato Comunale di Torre di Mosto girerà nel Salone dell'Asilo infantile il film «Il Monello» un interessante film Luce e dei divertentissimi cartoni animati. La serata sarà a beneficio degli organizzati dell'O.B. di Torre di Mosto.

La Mostra dei fiori recisi

Le iscrizioni prorogate al 30 aprile

Come già annunciato, la I. Mostra Nazionale di fiori recisi avrà luogo sotto le arcate di Palazzo Ducale, nei giorni 4, 5 e 6 maggio p. v. anzichè dal 25 al 29 corrente, e di conseguenza il termine utile per le iscrizioni relative è stato prorogato al 30 aprile.

Inoltre, qualora qualche espositore non possa essere presente a Venezia per curare l'allestimento della propria mostra, vi provvederà il Comitato ordinatore su esplicita richiesta dell'interessato.

Movimento turistico

* Alle ore 14.15 sono giunti da Padova 110 spagnoli.

* Alle ore 19 da Fiume sono arrivati 30 belgi, 25 francesi, 15 rumeni, 30 germanici e 60 olandesi.

* Alle ore 19.52 sono giunti da Milano 47 svizzeri.

La Centuria Universitaria parte per Zara

dopo aver sfilato davanti a S. E. il Prefetto

Si sono imbarcati ieri sera alle 22 sulla motonave *Montegargano* ormeggiata alle Zattere, i militi della centuria universitaria che, come abbiamo annunciato, si recano a Zara per un breve pellegrinaggio alla città italianissima. Raccoltisi verso le 20, nel cortile dell'Accademia di Belle Arti, in perfetta tenuta ed equipaggiamento, i militi, agli ordini dei loro ufficiali, con la musica in testa, e magnificamente inquadrati, uscivano quindi dall'Accademia e per San Stefano, Sant'Angelo, San Luca e le Mercerie, si portarono in Piazza San Marco ove giunsero alle 21, al suono di inni e marcie, tra la ammirata attenzione dei cittadini che affollavano a quell'ora le strade. Entrata in Piazza, la centuria si portava dal lato delle Procuratie Nuove e con un secco «attenti a sinistr» sfilava davanti a S. E. il Prefetto cav. di gr. croce Guido Beer, che era assieme alla consorte, al luogotenente generale conte Elti di Rodeano comandante il X gruppo Legioni, e al centurione Valgoi, comandante la coorte della Milizia universitaria. La centuria quindi, sempre al suono degli inni, si portava sulle Zattere, mentre S. E. il Prefetto si congratulava vivamente col capomanipolo Valgoi per il perfetto portamento della centuria.

Giunti alle Zattere, i militi prendevano tosto imbarco sulla motonave *Montegargano* e si sistemavano immediatamente. Alla mezzanotte la nave toglieva gli ormeggi tra acclamazioni e canti gioiosi e partiva per Trieste ove è giunta questa mattina. Qui i militi veneziani trasborderanno sulla motonave *Morosini* e su questa compiranno il restante della crociera fino a Zara, donde saranno di ritorno lunedì. Li accompagnano il capo di stato maggiore dei reparti universitari, un ufficiale del X. Gruppo Legioni, in rappresentanza del conte Elti, e il comandante la coorte universitaria capomanipolo Valgoi.

Milizia Difesa Contro-aerei

Comando 321.a e 322.a Batteria C. A. - Ufficiali, graduati e CC. NN. devono trovarsi domenica 8 aprile alle ore 7, presso la sede del Comando per recarsi alle istruzioni in batteria.

Comando 431.o Manipolo Mitraglieri C. A. - Graduati e CC. NN. devono trovarsi domenica 8 aprile alle ore 8.30 presso la sede del comando per istruzioni.

1. Corso Premilitari - Tutti gli iscritti si troveranno domenica 8 aprile alle ore 7 in sede.

Corso Premilitare di Venezia

Domenica 8 corrente mese avverà la chiusura ufficiale dei Corsi Premilitari. Pertanto tutti i premilitari inscritti al 1 Corso di Venezia dovranno trovarsi per le ore 8.30 precise a S. Elena Campo Sportivo Militare.

Agli assenti non sarà rilasciata l'idoneità di passaggio al II. corso.

Corso del lunedì

Lunedì 9 c. m. avverra la chiusura ufficiale del corso. Tutti i premilitari iscritti al corso del lunedì dovranno trovarsi alle ore 14 precise in Caserma Manin (Campo Gesuiti) Agli assenti non sarà concesso la idoneità al 2. Corso.

DIARIO SACRO

La solennità del S. Chiodo a San Pantaleone. — L'annuale solennità in onore della preziosa reliquia del Santo Chiodo, che ricorre nella Domenica ottava di Pasqua sarà celebrata nella chiesa di S. Pantaleone col seguente orario: al mattino, ore 10, trasporto della insigne Reliquia all'Altare Maggiore, ove rimarrà esposta tutto il giorno alla venerazione dei fedeli, quindi messa solenne. Nel pomeriggio, ore 18.30, Rosario, Discorso quindi processione e benedizione colla S. Reliquia.

La Missione cittadina 12-22 aprile

Giovedì prossimo, con la solenne consegna dei Crocefissi ai RR.mi Padri Missionari, avrà inizio la solenne Missione Cittadina.

Inizio della S. Missione: Giovedì 12 gli alunni di ciascuna Scuola Elementare si accosteranno alla S. Comunione nella chiesa più vicina alla Scuola.

Alle ore 15 nella Chiesa del SS.mo Salvatore adorazione di tutti i bambini degli Asili.

Alle ore 17 dalla Chiesa di S. Moisè partirà la Processione del Clero e del popolo che attraverso la Piazza si recherà a S. Marco dove Sua Eminenza consegnerà il Crocefisso ai PP. Missionari ed aprirà la S. Missione. Nella sera stessa in tutte le Chiese di Missione i PP. Missionari inizieranno la Predicazione.

I Corsi di Predicazione sono tenuti da varie Compagnie di PP. Missionari nelle Chiese di S. Pietro di Castello; S. Elena; S. Giuseppe di Castello; SS. Giovanni e Paolo; S. Giovanni in Bragora; SS. Salvatore; Madonna dell'Orto; Frari; Gesuati; Giudecca.

L'orario preciso della S. Funzioni e delle Prediche viene reso noto dai PP. Missionari in ciascuna Chiesa. Ordinariamente si terranno quattro Prediche così distribuite: al mattino dopo la prima Messa — alle 15 per le Donne, al tramonto prima della Funzione per tutti e alle 21 per soli uomini.

Nei singoli centri di Missione, verranno celebrate solenni Funzioni come Processioni penitenziali ed Eucaristiche: Comunione agli Infermi, Giornata dell'Infanzia; Cerimonia di suffragio per i Defunti; Comunioni Generali; Veglie Eucaristiche.

Corsi di conferenze verranno tenuti: 1. Giovedì 12; Venerdì 13; Sabato 14 alle ore 18 nella Chiesa della Fava per gli studenti, nella Chiesa di S. Giuliano per le studenti

2. Da Domenica 15 a Sabato 21 alle ore 17 a S. Marco.

3. Da Lunedì 16 a Sabato 21 alle ore 21 a S. Moisè per i Laureati.

Domenica 22. — La S. Missione si chiuderà nel modo più solenne, al mattino colle Comunioni Generali nelle chiese di Missione; al pomeriggio con una Funzione cittadina alla quale interverrà S. Em. il Cardinale Patriarca.

Il tempo utile per l'adempimento del Precetto Pasquale viene esteso fino alla Domenica 22 Aprile.

CRONACA ROSA

La signorina Alberta Rota, gentile figliuola del compianto e benemerito Ammiraglio di Squadra Ettore Rota e della signora Lidia Rota Rietti, si è fidanzata in questi giorni con il conte Adriano Foscari, tenente di vascello nella R. Marina, figlio del nostro indimenticabile amico Senatore Piero Foscari e della contessa Elisabetta Foscari Widmann-Rezzonico.

Il lieto annunzio sarà appreso con il più vivo compiacimento dalla più eletta società veneziana, nella quale i due fidanzati e le loro famiglie sono circondati delle più larghe simpatie. Presentiamo loro i nostri più vivi rallegramenti, e i nostri fervidi auguri.

Le giornate della moda del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia bandisce una serie di «Giornate della Moda» che comprende un Concorso costumi di carta per personaggi femminili storici del Medio Evo; una Esposizione di lavori e modelli, alcune conferenze, ecc.

Al concorso dei costumi potranno partecipare le familiari degli Associati, sieno o no iscritte al «Corso di Taglio e cucito», ritirando dalle segreterie dell'Istituzione l'apposito modulo che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, non oltre il 15 aprile p. v.

Per tale concorso sono stabiliti numerosi premi.

All'esposizione dei lavori e modelli potranno partecipare le sole iscritte al «Corso Sociale di Taglio e Cucito» ritirando il relativo modulo secondo le stesse norme del Concorso dei Costumi.

Con altro programma verrà reso noto il programma delle manifestazioni.

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario. — Mercoledì 11 corrente alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Ferroviario a S. Felice (Palazzo Mora) il prof. Giovanni Cuchetti dirà e illustrerà alcune delle liriche raccolte nel volume «Ombre d'ali» di Tullio Furlan. L'ingresso è libero.

Ripresa dei trattenimenti al Dopolavoro Ferroviario — Come abbiamo precedentemente annunciato questa sera alle ore 21, presso la Sede di palazzo Mora a S. Felice, l'ottima Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario darà un'eccezionale recita con la brillantissima commedia in tre atti di Corsi e Salvini «Uccidimi». Il prezzo del biglietto d'ingresso con posto a sedere è stato fissato in lire una indistintamente.

Società di M. S. personale Teatri e Cinematografi

I soci sono invitati ad intervenire all'ordinaria assemblea generale che si terrà domenica 8 corrente presso l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione a S. Canciano, Campiello S. Maria Nova 5999.

Il soggiorno e la partenza dei combattenti francesi

Ieri mattina alle ore 10 i mutilati francesi, secondo programma preannunciato, si imbarcarono sul battello *Giudecca* che li portò al Lido. Qui si è formato un corteo preceduto dalla loro gloriosa bandiera e dai vessilli dell'organizzazione del Fante, del Nastro Azzurro, dei Combattenti e Madri e Vedove dei Caduti veneziani portandosi a deporre una corona di alloro con bacche dorate e dai nastri dal tricolore di Francia, al Tempio Votivo. Quivi furono ricevuti dal parroco mons. Tizianello il quale rivolse loro un breve discorso per ricordare il sacrificio dei due Eserciti alleati, e per auspicare che la gloria che ha coronato il nobile sacrificio dei nostri valorosi Caduti debba essere sempre custodita dalla fraterna solidarietà di coloro che combatterono per la stessa causa e per i comuni ideali.

A mezzogiorno dopo una breve escursione nell'Isola gli ospiti ritornarono alla Riva degli Schiavoni, dirigendosi nei vari alberghi per la colazione.

Alle ore 14 gli azzurri di Francia si imbarcarono sul battello *Giudecca* ospiti del Municipio di Venezia che ha loro offerto un rinfresco. Fra i presenti c'erano in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il consigliere di Prefettura cav. Paulovich e il vice Podestà Conte Elti di Rodeano e il Console di Francia signor Georges Gueyreaud.

Alle ore 16 dopo l'uscita dal porto il *Giudecca* riportò sulla Riva degli Schiavoni gli ospiti che ritornarono agli alberghi, donde alle ore 18 si avviarono alla Ferrovia.

Le stesse associazioni di guerra che avevano fatto durante la loro permanenza gli onori agli ospiti, hanno rinnovato calorose dimostrazioni al grido di «viva la Francia» che si intrecciavano con quelle di «eja all'Italia», mentre la musica intercalava la Marsigliese con l'Inno al Piave e Giovinezza. Alle ore 18.20 il treno speciale è ripartito per Milano.

Istituto Fascista di Cultura

Il dott. Leonardo Kociemski, che l'anno scorso parlò brillantemente ai soci dell'Università Popolare sulla Polonia di Giuseppe Pilsudsky, rievocherà domani, alle ore 18, all'Ateneo, le gesta di quei cittadini polacchi innamorati della libertà che combatterono agli ordini di Garibaldi nelle guerre della nostra indipendenza.

Il valoroso pubblicista, che ha compiuto al riguardo importanti e diligenti studi, illustrerà nobilmente l'intensa collaborazione tra i suoi più generosi connazionali e i volontari italiani nel periodo storico in cui si venivano maturando gli eventi auspicati da Giuseppe Mazzini al Patto della «Giovane Europa» firmato a Berna un secolo fa, e cioè nell'aprile del 1834.

La sua conferenza avrà quindi un significato di manifestazione italo-polacca rispondente a tradizioni sempre vive nel cuore degli italiani.

Conferenza del prof. Dazzi a Fiume

FIUME, 6

Il prof. Manlio Dazzi, direttore della Biblioteca Querini Stampalia e della rivista «Ateneo Veneto», ha parlato l'altra sera nella sala maggiore del Liceo Savoia di Fiume del poeta veneziano Leonardo Giustinian, vissuto agli albori del quattrocento. Ricordato che questo riformatore della poesia popolare non fu soltanto un insigne poeta ma anche uno dei più autorevoli uomini politici del suo tempo, quale procuratore della Repubblica e Governatore del Friuli, illustrò gran parte delle sue canzonette e dei suoi strambotti che guadagnarono in breve tutta l'Italia e che da lui ancor oggi prendono nome e costituiscono un genere vero e proprio: «Le giustiniane o veneziane». Dopo brevi cenni sull'arte del Giustinian, l'egregio oratore lesse alcune delle canzonette più significative. Il pubblico distintissimo che affollava la sala del «Savoia» fu largo di approvazioni e di applausi.

Ateneo Veneto

Domani, alle ore 10.30, riprenderanno all'Ateneo le consuete riunioni culturali della domenica, con la sezione di medicina. Si tratteranno i seguenti argomenti:

Dott. Mario Battain: «Errori e deformazioni di una pratica salutare: la villeggiatura».

Dott. Enrico Fossatare: «La legge degli infortuni sul lavoro considerata dal punto di vista medico». Al convegno intellettuale è ammesso il pubblico.

L'Opera Maternità ed Infanzia ai funerali della Contessa Marcello

Dobbiamo riparare ad una spiacevole ommissione nella quale siamo incorsi ieri nel resoconto delle onoranze funebri rese alla compianta N. D. contessa Rosanna Marcello. Donna Giulia Beer e la signora Eva Garioni Rossi, presenti alla mesta cerimonia, rappresentavano anche la benemerita Federazione Provinciale per l'Opera Maternità ed Infanzia.

STATO CIVILE DI VENEZIA

6 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 3
MORTI: 3

Decessi: Schezzi Favero Ida di anni 65, ved. cas.; De Tullio D'Alba Anna 75, ved. ricov.; Dalla Porta Antonio 63, con. magazz.

Matrimoni: Besazza Luciano, mosaicista, con Bortoluzzi Caterina, casalinga, celibi; Penzo Gastone dottore in scienze commerciali, con Dal Mistro Elvira, civile, celibi; Di Pieri Ciro, ingegnere, con Alzetta Emma, civile, celibi.

Gite all'Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che domenica 8 corrente effettuerà colle motonavi *Rialto* e *Lido* (posti 200 cad.) la gita a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5.00 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.15 e da Lido alle ore 14.30, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni e al pontile di imbarco.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Truffa duecento lire ad uno sportello postale

Ieri alle ore 16 un individuo sui trentacinque anni, dall'accento forestiero, con una faccia olivastra, si presentò allo sportello dei pacchi postali a S. Bartolomeo chiedendo all'impiegato Emilio Ardito lo scambio di un biglietto da mille della Banca d'Italia. L'Ardito cambiò il biglietto con dieci biglietti da cento. Subito dopo il cliente presentò allo stesso sportello un biglietto da lire 500 pregando lo stesso impiegato di scambiarglielo, ma quegli non potè questa volta accontentarlo non possedendo in cassa denaro sufficiente. A questa riposta il forestiero pregava l'impiegato di restituirgli il biglietto da 1000, asserendo che non potendosi effettuare il cambio del biglietto da 500, si era reso inutile quello del biglietto di più grosso taglio. L'impiegato accondiscese e lo sconosciuto gli mise sotto il naso il pacchetto di biglietti da cento, riprese le 1000 lire di ritorno e se la svignò. L'Ardito però quando rimise in cassa i biglietti da cento ne trovò otto invece che dieci.

Di qui la denuncia al Commissariato di S. Marco.

Una brusca sterzata in un viale del Lido

Ieri alle ore 15 i fratelli Armando e Giorgio Vollo, abitanti al Lido, si procurarono il piacere di una rapida e breve escursione in macchina lungo Via Malamocco. Con loro accompagnarono anche i loro conoscenti Giovanni Boschin di anni 26 e certo Giordano Natale di anni 20.

Ad un certo punto sbucato improvvisamente da una via laterale un ciclista, il Giorgio Vollo che guidava l'auto sterzò bruscamente provocando il capovolgimento dell'autovettura.

Nell'incidente tutti rimasero lievemente contusi; più gravemente il Boschin che è stato ricoverato all'Ospedale per una contusione al costato guaribile in giorni 12.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

In questi ultimi giorni furono fermate dagli Agenti delle Imposte di Consumo 75 persone che tentavano di introdurre clandestinamente nel Comune generi soggetti ad imposta per le seguenti complessive quantità: Kg. 73 carne bovina, kg. 56 carne di vitello, kg. 124 carne ovina, kg. 42 carni salate, kg. 3 lardo, kg. 15 dolci, kg. 78 formaggio, litri 24 vino, litri 4 grappa, kg. 25 di mobili.

I contravventori vennero deferiti all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni di legge.

La questione della camicia

Il sig. Salmasi, negoziante di lingerie, tiene a precisare che l'incidente del quale ci siamo occupati ieri in cronaca a proposito della vendita di una camicia fu originato dal fatto che il cliente ritenne che due camicie identiche avessero diverso prezzo, mentre in realtà erano due camicie di qualità diversa e di prezzo diverso.

Un ago in un piede

La cinquantenne Amelia Pitteri, abitante a S. Croce 1644, nello scendere dal letto si conficcò sul piede sinistro un ago che si trovava sul tappeto. Guarirà in otto giorni.

Si frattura la clavicola

Sciorinando il bucato la casalinga Amalia Bagnoli, abitante a San Marco 5481, scivolò fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Scuola Elementare di S. Maurizio

Il Comitato di assistenza scolastica «Conte Aurelio Bianchini» di cui è animatrice indefessa la Presidente, Contessa Barbara Bianchini, anche quest'anno ha allestito una ricca pesca di beneficenza pro colonie marine - montane delle scolare gracili e deboli. La pesca sarà aperta oggi alle ore 15 e indubbiamente tutte le persone buone e tutti quelli che amano vedere la fanciullezza gaia e fiorente, accorreranno alle urne per cooperare all'opera umanitaria.

Farmacie di turno

Da questa sera e per l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del IV. turno:

Monico, S. Lio; Bötner, S. Antonino; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, San Trovaso; Farmacia dell'Ospedale Civile, Ss. Giovanni e Paolo.

Concerto Allodi

Per indisposizione dell'artista il concerto che Elsa Allodi doveva tenere domani per l'Associazione Nazionale Fascista Donne Professioniste, Artiste e Laureate viene rimandato a data da destinarsi.

La IV Campagna antitubercolare

La premiazione dei benemeriti della III Campagna

Domani 8 corr., alle ore 10.30, nella sala delle adunanze della Provincia, S. E. il Prefetto procederà alla distribuzione dei premi ai benemeriti della Campagna Antitubercolare dell'anno scorso. E' particolormente significativo che questa premiazione si svolga proprio alla vigilia della IV Campagna.

I risultati dell'anno XI videro La Spezia alla testa e Venezia al diciassettesimo posto, ottima qualifica fra le 93 Provincie, e che valse l'ambito premio della medaglia d'oro della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta Contro la Tubercolosi; ma oggi il diciassettesimo posto sarebbe segno di arresto anzichè titolo di onore. Ogni Consorzio, ogni Ente, ogni cittadino, deve aspirare quest'anno ad un posto migliore, non già per il premio in sè stesso, ma per la somma di attività e di generosità che esso comporta. Occorre perciò dare di più, lavorare di più, prodigarsi di più: ogni posto guadagnato significa decine di vite salvate dal male e tutti sappiamo come sia nostro dovere, ed anche nostro interesse, salvarne il maggior numero possibile.

Ecco l'elenco dei premiati:

VENEZIA CITTA'

Grande medaglia d'oro e diploma: N. D. Elisabetta Bentivoglio D'Aragona Brogliato.

Medaglia d'oro e diploma: Sig.na Maria Teresa Chiodo.

Grande medaglia d'argento e diploma: Sig.ne Clementina Pomarici, Cecilia Cicogna, Magda Carnelutti, Amalia Villabruna, Adriana Spada, Ines Cozzarini, Scuola elementare Gaspare Gozzi.

Diploma: Ditta Roatto, cine S. Marco; S. A. Stefano Pittaluga; Sindacato dell'Industria, gruppo corali; Gruppo Universitario Fascista femm.; rag. Carlo De March; Rivendita Monopoli di Stato; Salvadori Rosina, titolare rivendita monopoli; Poloni Maria, titolare R. Banco Lotto n. 11, Padovan Maria idem n. 12; Poli Regina idem n. 17; Secco Eleno idem n. 20; Ufficio postale S. Marco; Ufficio Telegrafico Centrale.

Volume Premio (L. Morelli: Come sistemare e governare la mia casa): G. I.: Da Preda Teresa, Dal Zennaro Stella, Dolcetti Maria, De Gregori Jolanda, Tonissi Teresa, Andreolo Giuseppina, Palma Rosina, Nadin Bianca, Voltolina Wanda, Mazzoleni Vittoria, Nicolazza Vitaliana, Molin Francesca.

PROVINCIA

Medaglia vermeille e diploma — Comitato Antitubercolare di Jesolo, di S. Donà di Piave e di Chioggia.

Grande medaglia d'argento e diploma: Comitato Antitubercolare di Salzano; Comitato Antit. di Portogruaro; Associazione Antitubercolare di Mestre; dr. Antonio Dozzi, Ceggia; prof. Benedetto Morinelli, direttore didattico Cavarzere; prof. Fausto Zanchin, direttore didattico Mirano-Noale.

Medaglia d'argento e diploma — Comitato Antitubercolore di Marcon, di S. Stino di Livenza, di Caorle, di Pramaggiore, di Concordia Sagittaria, di Martellago, di Annone Veneto, di Noventa di Piave; sig.ra Lina Pacchini Villanova Cavarzere; sig.na Luigina Urban, Caorle; Comitato O.N.B. Noventa di Piave; sig. Dario Pilla Noventa di Piave.

Diploma: Sig. Ugo Paggiarin, Campolongo Maggiore; Aldo Munari, Campolongo Maggiore; Diego Saccavia, Campolongo Maggiore; dr. Sancristoforo, Mira; cav. Serra, Mira; sig.na Elsa Zennaro, Vigonovo; prof. Silvio Buoso, S. Stino di Livenza; prof. Giuseppe Vosapolli, direttore didattico Meolo; sig.na Emilia De Maria, Cavarzere; sig.na Ida Lacchin, Cavarzere Rottanova; Domenico Zampella Cavarzere; Bernardino Carbona, Cona; sig.na Gemma Frazzon, Fossalta di Piave; sig.na Antonietta Bassi, Noale; sig.na Amelia Tonolo, Mirano; sig.na Maria Zizari, Mirano; sig. Duilio Danieli, Dolo; sig.na Romilda Grasson, Dolo; cav. Nicola Vitetta, Dolo; sig.na Palmira Taboro, Fossò; sig.na Prina Busato, Musile di Piave; sig.na Livia Guzeo, Croce di Musile; signorina Irene Rizzola, Musile di Piave; co.ssa Morosina De Concina, Croce di Musile.

Diploma per la propaganda nelle scuole — Maestri: Mario Chiereghini, Emma Vianello, Jolanda Salvagno, Regina Tesserin, Maria Osselladore, Giuseppe Schiavutta, Michele Giunta, Chioggia; Romilda Pedrin, Villa Bampa, Aurelio Pastorino, Giuseppina Baldan, Dolo; Antonietta Pasman, Stra; Giulia Trentin, Vigonovo; Clementina Foresta, Vigonovo; Ada Pavanetto, Angelina Mendi, Anna Boscolo, S. Donà di Piave; Gaetana Calamorino, Noventa di Piave; Lina Alessi, Maria Formica, Pio Ghezzo, Ines Pasciotto, Luisa Zanuzzi, Mira; Maria Marigan, Fiesso d'Artico; Luigia Albanello, Campagna Lupia; Mario Azzano Pastega, Camponogara; Volumnia Marafon, Cà Cottoni; Egle Gamba, Ceggia; Lina Busato, Torre di Mosto.

N. 6 copie del volume: « Monumenti e visioni dei giardini pubblici di Venezia » di Angelo Salvadori, ad ognuno dei direttori didattici di Cavarzere, Mirano, San Donà e Meolo, e al maestro Buoso Silvio di S. Stino, perchè sieno distribuite ai migliori allievi delle scuole.

Dopo la cerimonia S. E. il Prefetto premierà i benemeriti della Campagna Antimalarica, altra santa battaglia ingaggiata sotto gli auspici del gr. uff. Antonio Garioni, Presidente del Comitato Antimalarico.

Ecco l'elenco dei premiati:

Diploma e medaglia d'argento — Maestra Frasson Alda, Torre di Mosto.

Diploma di benemerenza — Maestre: Capovilla Giorgina, Campagna Lupia (Lova); Camin Elena, Grisolera; Pracco Elisa, S. Donà di Piave; Lucciarini Maria, Bevazzona; Gleres Puviani, S. Michele al Tagliamento (Fabbrica).

La giornata delle Due Croci

Il sopraprezzo sui battelli dell'Acnil

Per ordine di S. E. il Capo del Governo, quest'anno, la « Giornata della Croce Rossa » sarà celebrata unitamente alla « Giornata del fiore » e della « Doppia Croce » con il nome unico di « Giornata delle due Croci » che avrà luogo il 15 aprile p. v. Domenica 15 aprile p. v. i passaggi sui vaporini e motoscafi dell'A.C.N.I.L. verranno aumentati del 5 per cento a favore della suddetta Istituzione.

L'aumento per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira è stabilito nella misura minima di Centesimi 10.

Per le linee urbane il sopraprezzo unico di Centesimi 10, tanto per il biglietto semplice quanto per quello di andata-ritorno, verrà riscosso mediante rilascio di apposito biglietto.

Il supplemento è pure dovuto dai possessori della tessera di libera circolazione e dagli abbonati per le linee urbane, ai quali verrà rilasciato il biglietto supplementare di Centesimi 10.

Nessun supplemento è dovuto dagli abbonati delle linee extraurbane di Chioggia e Burano.

Per i passaggi con biglietti sulle linee di Punta Sabbioni, Burano e Chioggia, e per i servizi cumulativi, il supplemento del 5 per cento sull'importo del biglietto, verrà automaticamente applicato sul prezzo normale, tenendo presente che le frazioni di lira, si computano per lira intera; il prezzo del biglietto deve intendersi quindi aumentato del supplemento a favore dell'Istituzione suddetta.

Per facilitare il compito al personale e per controllo del pubblico, a bordo dei battelli e nei posti di vendita dei biglietti, sarà esposta una tabella indicante il costo ordinario del biglietto aumentato del sopraprezzo dovuto a' sensi del Decreto suddetto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Pisani e Miani-Calabrese. P. M. Santoro. Canc. Coniglio).

Tra due negozianti

Edoardo Bassani fu Leone, di anni 58, da Venezia, negoziante in tessuti a Rialto, ed il vicino suo Leonardo Guerra fu Giovanni di anni 39, negoziante in merletti, non correvano buoni rapporti. Fu così che dopo una questione più forte delle altre il Guerra querelò il Bassani per diffamazione ed il Bassani il Guerra per ingiurie e percosse. La causa fu portata innanzi al Pretore, ma questi dichiarò la propria incompetenza e così il Guerra ed il Bassani sono comparsi innanzi ai giudici del Tribunale. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Bassani per insufficenza di prove ed ha condannato il Guerra, ritenuto responsabile di ingiurie e tentativo di percosse, a 500 lire di multa e a 300 lire di costituzione di P. C. ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Difensori: del Guerra avv. Sandro Brass, ch'era pure costituito P. C. contro il Bassani; del Bassani avvocati Nunzio Perricone e Gigante che erano costituiti P. C. contro il Guerra.

Orologio e denari scomparsi

Eliseo e Luigi Favaro da S. Donà di Piave, constatarono un giorno che un orologio e 58 lire erano scomparsi da un cassetto. I loro sospetti caddero su Ferruccio Schiavinato di Antonio che era solito frequentare la loro casa e difatti, in una perquisizione eseguita dai carabinieri nella abitazione del sospettato, venne trovata una parte della somma rubata. Ieri lo Schiavinato è comparso in Tribunale e dopo il dibattimento è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Baradel.

Il falso avvocato

Si è discussa ancora una volta la causa contro quel tale Vincenzo Ioppolo di Antonio d'anni 52, da Sinagra (Messina), che spacciandosi per avvocato e procuratore riuscì a patrocinare diverse persone. Il Pretore di Venezia con sua sentenza in data 11 ottobre 1933 condannava in contumacia lo Ioppolo ad otto mesi di reclusione e a 3500 lire di multa per truffa e abuso continuato di titolo. Lo Ioppolo, che ha un certificato penale non troppo pulito, non si rassegnò al giudicato del Pretore e ricorse in appello. Ieri comparve in Tribunale e pur confessando di essersi abusato del titolo di avvocato, piangendo e supplicando proclamò la sua innocenza per quel che riguarda il reato di truffa. Il Tribunale assolse lo Ioppolo dalla truffa per insufficenza di prove, condannandolo per abuso di titolo a 1600 lire di multa. Difensore avv. Bondi.

Un appello del P. M.

Il Pretore di Venezia assolveva Angelo Perini fu Giacomo di anni 42, il quale era imputato di aver sottratto alcuni mobili che gli erano stati pignorati dalla Esattoria Comunale di Venezia per un valore di 250 lire. Il P. M. però appellava ed il Tribunale accogliendolo condannava il Perini a tre mesi di reclusione e a 1300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Virotta.

Un concorso per opere pubbliche in Lucania

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche con sede in Potenza ha bandito un concorso con premi per lo studio del risanamento del Rione Addone e di opere connesse nella città di Potenza.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi a quella Prefettura. Si avverte che le corografie di cui è cenno nel bando di Concorso saranno messe a disposizione dei concorrenti a richiesta dei medesimi.

I prezzi del nitrato di sodio

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa informa che il nitrato di sodio naturale, del Cile, del quale è stato autorizzato l'acquisto con D. M. del 10 novembre 1933, è stato assegnato per la vendita, con decreto di S. E. il Capo del Governo in ragione del 50 per cento alla Federazione Italiana dei Consorzi agrari, del 20 per cento alla Società « Montecatini » e del 30 per cento ai commercianti grossisti designati dalla Federazione Naz. Fascista del Commercio.

Ai predetti assegnatari è riconosciuta una percentuale del 5 per cento sul prezzo fissato in lire 79.25 base Genova e in lire 81.25 base Napoli, per merce posta su vagoni ai porti suddetti, in sacchi da 100 kg., tassa di scambio a carico degli acquirenti.

Per il nitrato granulare il prezzo sarà aumentato di lire una al q.le e, se ritirato in sacchi di canapa, foderati di carta, da kg. 50, sarà gravato di un ulteriore aumento di lire 1.50 al quintale.

Agli assegnatari predetti è fatto obbligo di cedere ai Consorzi Agrari e ai rivenditori dettaglianti il nitrato di cui trattasi verso impegno da parte dei medesimi di non praticare ai consumatori un prezzo superiore a quello indicato più sopra, maggiorato della tassa di scambio e delle spese di trasporto, nonchè di una percentuale del 3 per cento sul prezzo così risultante, quale beneficio del rivenditore e del Consorzio.

Per la vendita di quantitativi inferiori a 50 quintali potrà essere praticato l'aumento d'una di lire 2 al quintale, intendendosi i prezzi, come sopra riferiti, ed acquistati di vagonate di almeno 50 quintali.

Quando la merce sia consegnata franca al consumatore in luogo diverso del magazzino del dettagliante o del Consorzio, il prezzo potrà essere, altresì, aumentato delle relative ulteriori spese di trasporto, carico e scarico.

Per gli acquisti fatti nei mesi di gennaio, febbraio, marzo 1934 è stato consentito l'aumento dei prezzi come sopra fissati in ragione di lire una al quintale per mese. Nessun aumento è invece praticabile dopo il mese di marzo 1934.

Eventuali reclami contro i prezzi praticati ai consumatori dovranno essere rivolti dai consumatori stessi al Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

Si frattura il femore

Irma Spariano, di 3 anni, abitante a S. Croce 999, cadendo dalle scale si fratturò il femore sinistro. Guarirà in 50 giorni.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Arrivi dal 9 al 15 Aprile 1934 XII

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arrivi martedì 10 aprile alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id. arriva sabato 14 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A: Pfo «Helouan» arriva domenica 15 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pro «Adria» arriva giovedì 12 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Adriatica Soria A: M.n «Egitto»: arriva martedì 11 alle 7 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste — Id. arriva sabato 14 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A e Danubio: Pro «Merano»: arriva martedì 10 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea. — Pfo «Gastein» arriva sabato 14 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva venerdì 13 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea del Sud America: Pfo «Atalanta» atteso per l'11 circa, ripartirà appena pronto per scali linea.

Adria, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 10 mattina da Fiume e riparte mercoledì 11 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Cimarosa»: arriva sabato 14 mattina da Fiume e riparte lunedì 16 sera per scali linea.

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, e Venezia e viceversa: servizio trisettimanale (nei giorni lunedì, mercodì, venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Linea Trieste Venezia e viceversa: (servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla riva degli Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Aprile 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31; arrivati n. 12; partiti n. 7.

Merci rinfuse tonn. 5380; varie 887. Totale tonn. 6267.

Imbarcate rinfuse tonn. 300; varie 387. Totale tonn. 687.

Carri caricati n. 266; scaricati 27 Totale carri 293.

Camions caricati n. 29 con tonn. 188; scaricati 2 con tonn. 8. Totale 31 con tonn. 196.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 73; uomini n. 729. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della C.ssa Rosanna Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte: comm. ing. Antonio Rossi, L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; dott. Michelangelo Pasquato L. 25 all'Asilo Infantile Murano; dott. Guido e Paolina Ringler, L. 50 ai Mutilati di Guerra; Con.essa Leonardi di Casalino L. 50 alle Opere Assistenziali del Gruppo Femminile di Cannaregio; Luigi e Jolanda Zuccheri L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Giglio

NOTIZIE RECENTISSIME

Un' iniziativa per una Conferenza sui problemi della Marina mercantile

LONDRA, 6

Secondo una informazione della *Reuter* i rappresentanti diplomatici di Danimarca, dell'Olanda, della Norvegia e della Svezia avrebbero recentemente fatto dei passi presso il Governo britannico dichiarando che i loro Governi sono pronti a collaborare con quello inglese in qualsiasi tentativo per trovare rimedi contro i mali di cui soffre la Marina mercantile ed incoraggiando il Governo britannico a farsi iniziatore di una conferenza internazionale per discutere l'abolizione o la limitazione dei sussidi, il raggiungimento dell'equilibrio del commercio marittimo ed altri problemi connessi.

L'eco a Londra delle parole di Pio XI contro il neo-paganesimo

LONDRA, 6

Tutti i giornali da Roma mettono in particolare risalto la parola del Pontefice al pellegrinaggio tedesco ed i commenti dell'*Osservatore Romano* alla questione della attività politica dei cattolici in Germania. Vari corrispondenti aggiungono che sebbene von Papen si trovi ancora a Roma, non sembra probabile che egli venga ricevuto dal Papa. Il *Manchester Guardian* scrive che le provocazioni della Germania nazista derivanti dalla concezione pagana del nazional socialismo stanno sorpassando la misura della tolleranza della Santa Sede. Questo può avere serie ripercussioni, sopratutto se si considera la influenza del cattolicismo in Baviera e in Renania. Inoltre il conflitto alienerà dalla Germania l'idea dei nazional socialisti, che sono prima cattolici e poi nazi. Tutto quindi consiglia Hitler a moderare l'anticattolicismo dei suoi collaboratori.

Piccola dimostrazione a Parigi

PARIGI, 6

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay il Segretario generale della Confederazione del lavoro e una delegazione del cartello confederato dei servizi pubblici.

Un centinaio di impiegati postali ha manifestato oggi nel cortile del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Un' insurrezione in Bolivia domata dal Governo

BUENOS AYRES, 6

Secondo notizie qui giunte dalla Bolivia, una rivolta sarebbe scoppiata a La Paz, Capitale di quello Stato. La rivolta tenderebbe a rovesciare il Governo e sarebbe dovuta alle gravi condizioni in cui versa la Bolivia in conseguenza della guerra con il Paraguay.

La ribellione avrebbe avuto inizio con un'azione di sorpresa agli edifici della polizia centrale compiuta da un distaccamento della Scuola militare. Un vivo fuoco di fucileria si sarebbe avuto tra gli attaccanti e le forze di polizia.

Da La Paz si ha intanto un comunicato dal quale si deduce che il tentativo è stato effettivamente compiuto, ma che esso è stato prontamente represso. Un comunicato del ministro degli Interni boliviano annuncia, infatti, che ieri mattina elementi della Scuola militare si sono introdotti negli edifici della polizia centrale e di quella militare assumendo un atteggiamento sovversivo. Il Governo ha preso immediatamente i provvedimenti del caso e l'ordine è stato ristabilito.

Sei morti e trenta feriti al confine bulgaro-greco

VIENNA, 6

Da parte di certi ambienti turchi è in corso da tempo una campagna diretta a convincere i «pomaki» (maomettani bulgari di lingua turca residenti in Bulgaria) a emigrare in Turchia. Questa propaganda è stata ieri causa di un grave conflitto. Come informa un dispaccio da Sofia, un forte gruppo di «pomaki» ha cercato di attraversare clandestinamente la frontiera nei pressi della città di Dariderè, per portarsi in territorio greco. Sorpresi dalle guardie bulgare di confine, i fuggiaschi hanno sparato parecchi colpi di fucile, ai quali i militi hanno risposto. Durante la scaramuccia sei «pomaki» sono stati uccisi e 30 feriti.

Re Gustavo ed il nipote non si sono riconciliati

CANNES, 6

Negli ambienti vicini al Re di Svezia si smentisce formalmente la notizia secondo la quale la riconciliazione sarebbe avvenuta, fra Re Gustavo di Svezia e suo nipote, l'ex-Principe Sigvard, che ha sposato il mese scorso la signorina Erika Patzek, di Berlino, nonostante l'opposizione del Re.

43 vagoni di salgemma distrutti dal fuoco

BOROSLAV, 6

Un incendio ha distrutto i magazzini del monopolio del sale che contenevano 43 vagoni di salgemma. Un pompiere è rimasto ferito gravemente durante l'opera di spegnimento. I danni ascendono a 100 mila zletj.

La Germania abolirà il nudismo

BERLINO, 6

Il Governo della Sassonia, in una nota diramata alla stampa, dichiara che il nudismo è incompatibile con le concezioni etiche e sociali del nazionalsocialismo. Quindi tutte le organizzazioni che fanno capo al movimento nudista dovranno essere sciolte e vietate.

Anna d'Aosta verso la guarigione

LUXOR, 6

Il miglioramento verificatosi nello stato di salute di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, si va affermando. Le condizioni generali dell'Augusta inferma sono sempre più soddisfacenti.

La Duchessa d'Aosta Madre ritorna in Italia

IL CAIRO, 6

Ieri col rapido dell'Alto Egitto, è giunta da Luxor la Duchessa d'Aosta Madre, ricevuta dal Ministro d'Italia conte Pagliano. La Duchessa si è recata a Palazzo Reale dove appose la firma al registro dei Sovrani d'Egitto. Alle ore 9.30, ossequiata alla stazione dal primo ciambellano di Corte e dal Ministro d'Italia, la Duchessa è ripartita per Alessandria, dove si è imbarcata sul «Tevere» alla volta dell'Italia.

La laurea ad honorem conferita dall'Università di Madrid a S. E. Parravano

MADRID, 6

Stamane, nell'aula magna della Università di Madrid, alla presenza delle autorità spagnole, dell'ambasciatore d'Italia, dei partecipanti al Congresso di chimica, è stato conferito con grande solennità il diploma di dottore «honoris causa» a S. E. Parravano, accademico d'Italia e ad altri sette scienziati appartenenti a diverse nazioni.

Incendia cento case ma "non lo farà più,,

VIENNA, 6

Le popolazioni di Pata e di Ujlak, presso Bratislava, in Cecoslovacchia, — com'è noto — vivono da settimane in preda al terrore a causa di un individuo che appicca il fuoco alle case, scomparendo poi senza lasciare traccia di sè. I contadini del luogo lo hanno soprannominato «il fantasma di Pata».

In alcune famiglie nessuno riesce, la notte, a dormire; grandi e piccoli passano le notti in veglia, pronti o fuggire portando via le cose indispensabili al primo guizzo delle fiamme.

A Pata è stato appiccato il fuoco, in questi ultimi tempi, a 43 case, la maggior parte delle quali sono andate completamente distrutte, e ad Ujlak ad altre 46. In altri 4 villaggi le case distrutte dagli incendi ascendono ad una dozzina.

Ieri, nella cassetta delle lettere di una casa di Pata è stato rinvenuto un pezzo di carta nel quale è detto che l'incendiario è pentito della sua attività criminosa e che, d'ora in poi, non avrebbe più appiccato il fuoco a nessuna casa. Lo scritto ha prodotto un vivo senso di sollievo tra i contadini di Pata, ma la polizia suppone che si tratti di una mistificazione.

Ipnotizzato da una donna è obbligato a sposarla

VARSAVIA, 6

Una curiosa sentenza di divorzio è stata pronunciata ieri dal Tribunale di Varsavia; il richiedente, un noto «soggetto» per gli ipnotizzatori della capitale, pochi mesi fa aveva contratto matrimonio con una delle più brave ipnotizzatrici, suscitando le più vivaci ironie e critiche negli ambienti spiritistici cittadini. Il divorzio è stato richiesto, e queste sono state le precise parole del ricorrente, perchè la futura moglie, durante una seduta, lo aveva talmente suggestionato sino ad indurlo a desiderare ardentemente il matrimonio ed a fargliela celebrare nello spazio di pochissimi giorni.

Passata la suggestione, il «soggetto», compresa la gravità dell'atto compiuto, si rivolgeva al Tribunale, dove vedeva accolta la domanda di divorzio.

Dieci milioni di lire ereditati da un contadino

BERLINO, 6

Dieci milioni di lire sono piovuti in questi giorni dal cielo al contadino Giovanni Masche di Neuglietzen. La Ambasciata olandese di Berlino ha comunicato al Masche che un suo zio paterno, emigrato da lunghi anni in Asia, è morto nelle Indie olandesi lasciando il nipote erede universale. L'Eredità è di 1.800.000 fiorini olandesi, pari ad oltre dieci milioni di lire.

Il Masche ha finora condotto la vita che può condurre un contadino in tempo di crisi. Interrogato sull'uso che intende fare dell'eredità, il Masche ha dichiarato che non ne ha ancora un'idea e che intanto ha bisogno di abituarsi a pensare alla rivoluzione che i dieci milioni porteranno alla sua vita.

Una trentina di villaggi preda alle fiamme

LEOPOLI, 6

Centocinquanta case del villaggio di Donysow presso Tarnopol, ed una trentina di villaggi di Cayzow sono rimasti distrutti in seguito ad un incendio scoppiato in alcuni forni in cui si facevano preparativi per la cottura del pane per la Pasqua di rito greco ortodosso. Nell'incendio di Denysow è perita una persona. Il vice Voivoda di Tarnopol si è recato sui luoghi per organizzare i soccorsi alle popolazioni.

La morte del gen. Dapino

PESARO, 6

Si è spento serenamente il comm. Paolo Dapino, generale di Divisione, valoroso combattente, decorato al valore, lasciando largo rimpianto in quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne le alte doti che fecero di lui un soldato valoroso ed un cittadino esemplare.

Trecento milioni frodati dalla Banca del lavoro belga

BRUXELLES, 6

Lo scandalo della Banca del Lavoro, organizzazione di risparmio socialista con sede in Bruxelles, e filiali nelle province, ha suscitato enorme impressione in tutto il Belgio. I socialisti vengono accusati di avere frodato agli operai 300 milioni, sopra un totale di 350 milioni di franchi di depositi a risparmio.

Tutti gli uffici della Banca del Lavoro sono stati chiusi. Il disastro completo è stato evitato dall'intervento del Governo che ha stanziata la somma di 150 milioni. Vanderwelde ebbe un lungo colloquio con il Ministro delle Finanze, Jaspar, e lo mise al corrente della disperata situazione della banca. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi di urgenza, sanzionò l'apertura di un credito di 150 milioni ordinando nel tempo stesso una immediata inchiesta.

Vanderwelde non aveva esagerato circa la situazione della banca, in parecchi centri i risparmiatori non potevano prelevare più del 10 per cento e soltanto dopo averne dimostrata la urgente necessità. I partiti di opposizione accusano i socialisti di avere sperperato 300 milioni in spese di propaganda di partito, in colossali spese elettorali, in sussidi per gli scioperanti e altri scandalosi atti settari.

Vanderwelde ha detto al Ministro Jaspar che 200 milioni avrebbero potuto salvare la situazione, ma il Governo limitò il suo aiuto a 150 milioni, e soltanto per salvare il paese da un grosso scandalo finanziario.

I socialisti hanno dovuto sottomettersi a tutte le condizioni imposte dal Governo che ha virtualmente assunto il controllo della banca.

Vivissima è la indignazione del pubblico per questa frode dei socialisti, ed il Governo è ora premuto da tutte le parti perchè faccia luce completa sullo scandalo e non risparmi nessuno.

Otto morti pel rovesciamento d'una barca

MULTAN (Punjab), 6

Una grave disgrazia è accaduta nel fiume Hito. Una barca trasportava una cinquantina di passeggeri che si recavano ad una festa campestre quando rimase impigliata nei bassi rami di un albero in modo che l'acqua cominciò ad entrare a bordo. Presi dal panico i gitanti si gettarono tutti nel fiume, riuscendo a salvarsi, meno 8, che inesperti al nuoto annegarono.

La dimenticanza d'un impiegato uccide tre persone

BERLINO, 6

Un incidente occorso ad un impiegato, tale Guglielmo Oelzner, ha causato la morte di tre persone. La sciagura è avvenuta la notte scorsa in una casa operaia nei pressi dell'Alexandrplatz. L'Oelzner, dimenticato aperto il rubinetto del gas, era andato a letto per riposare. Il gas micidiale si propagò immediatamente alle stanze vicine e ai piani superiori sorprendendo nel sonno un vecchio sessantenne, una donna e una bambina di sette anni. Tutti e tre sono morti, mentre l'Oelzner, il cui letto si trovava vicino alla finestra non perfettamente chiusa, molto probabilmente potrà essere salvato.

Bimbo di sedici mesi che si conficca un ago nell'addome

NAPOLI, 6

Il bimbo Elmo Solimene di 16 mesi, giuocando con un ago da cucire, se l'infilzava nell'addome. La madre non si accorse subito della disgrazia, attribuendo i lamenti del bambino a qualche lieve incidente; solo più tardi, cominciando nel bimbo dei conati di vomito, si rese conto della gravità dell'accaduto. Il piccolo Elmo fu allora subito trasportato all'ospedale e accertata la presenza, a mezzo del radioscopio, nell'addome, a notevole profondità, di un grosso ago da cucire, gli fu praticata la laparatomia, riuscita felicemente.

Bimba uccisa da un autocarro

TREVISO, 6

Questa mattina a Monastier, sulla strada provinciale Callalta, un autocarro della Soc. An. Ghiaia del Piave, n. 4835 VE, guidato dall'autista Giovanni Martelli, investiva la bambina Ida Marchesi di Natale di otto anni, che sbucando da un viottolo, attraversava correndo la strada. La poveretta, presa sotto una ruota del pesante veicolo, ebbe il cranio schiacciato e rimase uccisa all'istante. L'autista venne fermato dai carabinieri per le constatazioni di legge.

Doloso scoppio in una cava per oscura vendetta

TARANTO, 6

In contrada Campomicciolo, dove si trova una cava di pietre, l'altra notte ignoti individui penetravano nella cabina, dove si trovavano gli attrezzi e un grosso motore ad aria compressa per la perforazione della roccia. Posta una cartuccia di gelatina sotto la macchina, incendiavano la miccia, dileguandosi. L'esplosione mandava letteralmente tutto in frantumi, sollevando in aria il motore pesante dieci quintali e producendo un danno di circa 15 mila lire. La così detta rivoltella ad aria compressa per la perforazione della pietra veniva trovata nascosta in un cespuglio attiguo, mentre i malviventi asportavano taluni piccioni che si trovavano nel nido, lasciando al loro posto, per spregio verso i proprietari un ingiurioso biglietto da visita. Trattasi evidentemente di vendetta.

I bilanci delle Provincie

ROMA, 5

I primi rilievi fatti circa l'applicazione ai bilanci provinciali della riforma di cui al D. L. 1 dicembre 1933 n. 1737, eseguiti con attenta cura dalla «Rivista delle Provincie» permettono di stabilire che le Amministrazioni provinciali che, a norma dell'art. 6 del decreto stesso (oggi art. 66 del T. U. della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383) non possono raggiungere il pareggio fra le entrate e le spese ordinarie aumentate della rata di ammortamento dei mutui in estinzione, e per le quali il Ministero dell'Interno adotterà i provvedimenti necessari per raggiungere il pareggio, sono le seguenti: 1) Aquila lire 1.036.706,44; 2) Belluno lire 1 milione 739(691,00; 3) Caltanissetta lire 1.554.343,00; 4) Como, lire 1 milione 423.276,05; 5) Lucca lire 4 milioni 591.990,65; 6) Massa lire 3 milioni 129.393,65; 7) Nuoro lire 1 milione 664.841,95; 8) Pola lire 3 milioni 558.893,35; 9) Rieti lire 606 mila 977,20; 10 Sondrio lire 320 mila 887,93 11) Teramo lire 5 milioni 207.136,43. Totale lire 24 milioni 833.837,65. Solo undici provincie quindi non hanno trovato nei mezzi tributari messi a loro disposizione la possibilità di raggiungere il pareggio dei loro bilanci Trattasi di un fabbisogno totale di circa 25 milioni, salve eventuali riduzioni

Donna che emette raggi luminosi

TRIESTE, 6

Uno stranissimo fenomeno avviene a Pirano. Una donna emette dal petto raggi luminosissimi, ed il fatto riesce inspiegabile ai medici che vi assistono. Le autorità religiose, interpellate, non si pronunziano in attesa che la scienza esprima il proprio giudizio. Sono stati chiamati due specialisti per l'esame del caso.

Si tratta di una povera donna di nome Anna Giuseppini, di 42 anni, soggetta da molto tempo ad attacchi di asma e ricoverata all'ospedale. Di temperamento contemplativo, di poche parole, spesso immersa nella preghiera, moglie del pescatore Rodolfo Monaro, di 50 anni, da Capodistria, trasferitosi con la famiglia nella città natale qualche anno fa su consiglio dei medici appunto per far mutare aria alla donna sempre ammalata. Di notte, mentre la donna dorme coricata nel suo letto, di quando in quando una luce intensa si sprigiona dalla parte del cuore come una scintilla elettrica, passa le coltri e si allunga, superiormente, terminando in tanti raggi e illuminando la camera per circa 3". La luminosità è così intensa che tutti coloro i quali assistono al fenomeno assicurano di non aver mai visto un simile bagliore. La donna quasi sempre si sveglia immediatamente dopo il fenomeno. Interrogata dai medici ella disse che qualche volta si era destata quasi abbagliata da un improvviso chiarore, ma che aveva sempre attribuito ciò a qualche sogno. In Pirano non si parla d'altro.

Una tremenda coltellata

TERRACINA, 6

Da qualche tempo certo Cervelloni Vincenzo aveva rotto le relazioni con la fidanzata Rosaria Mariani Costei, ieri, trovandosi a passare dinanzi alla abitazione di tale Assunta Marzlulo, dove sapeva trovarsi il Cervelloni, si trattenne verso la porta ad origliare. I famigliari della Marzullo, accortisi di ciò, ebbero parole di rimprovero per la Mariani. Il Cervelloni, conosciuta la cosa uscì fuori e inveì contro la ex-fidanzata. Nacque un alterco, che divenne sempre più violento per la intromissione di donne. Il padre della Marzullo, Francesco, informato che nella zuffa la ragazza era stata percossa, raggiunse il Cervelloni ed avventatosi su di lui gli vibrava una tremenda coltellata all'addome, per cui il disgraziato stramazzava al suolo in condizioni gravissime. Il feritore è riuscito a darsi alla fuga.

Contributi sindacali obbligatori

ROMA, 6

Con decreto ministeriale le norme concernenti l'applicazione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dirigenti, degli impiegati e dei lavoratori delle aziende agricole hanno efficacia fino al 31 dicembre 1934 e così pure le norme concernenti la determinazione e la riscossione dei contributi sindacali a carico dei raccoglitori, cernitori e imballatori delle frutta avranno efficacia fino al 31 dicembre 1934.

Sparatoria tra ladri d'auto e un maresciallo dei carabinieri

PISA, 6

Nelle prime ore del pomeriggio a Monte Chiesa (Lucca) tre malviventi, identificati per certi Grosso Vincenzo, Margantini Giuseppe e Pesce Vincenzo, si impadronivano di un'automobile di proprietà del cav. Giorgio di Lucca e si allontanavano.

Alcune ore dopo il furto i carabinieri di Gorlino rinvenivano l'automobile abbandonata dai ladri. Si venne poi a conoscenza che i tre si trovavano a Pietra Padule. Il maresciallo dell'arma inseguiva i tre fuggitivi allontanatisi in bicicletta. Anzichè obbedire all'intimazione del maresciallo i tre si allontanavano con le macchine e saliti sulle pendici di un monte, al riparo di alcuni massi, aprivano una serrata sparatoria contro l'inseguitore che rispondeva a fucilate. Il fuoco si manteane vivissimo per alcuni minuti, finchè si udì un urlo di dolore. Uno dei malviventi era rimasto ferito, mentre gli altri due si davano alla fuga.

Era rimasto ferito da un colpo a mitraglia il Grosso che venne trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Accanto al ferito vennero trovate due rivoltelle.

Il Duce riafferma la sua amicizia per il popolo magiaro

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i rappresentanti delle associazioni universitarie ungheresi e della Federazione nazionale universitaria ungherese, che gli hanno offerto una pergamena contenente la nomina a presidente onorario della Federazione stessa ed una medaglia di campione sportivo universitario.

Il Duce ha ringraziato ed ha confermato la sua cordiale amicizia per il popolo magiaro e per la sua gioventù studiosa.

L'omaggio a Mussolini dei combattenti francesi

ROMA 6

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal loro capo e dagli on. Delcroix e Rossi i combattenti francesi. *In risposta all'indirizzo a lui rivolto, il Duce ha diretto loro parole di simpatia.* (Stefani).

Gli insegnanti inglesi ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 6

Gli insegnanti inglesi in visita a Roma, dopo aver reso omaggio nel Palazzo Littorio ai Caduti per la Rivoluzione, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Gli esperimenti sulle micro-onde a Santa Margherita Ligure

GENOVA, 6

L'ing. Gastone Mathieu, collaboratore del sen. Marconi, nel pomeriggio d'eri è partito dal porto di Santa Margherita Ligure accompagnato da un suo aiutante, su di una lancia con a bordo degli apparecchi per gli esperimenti sulle onde ultra-corte e micro-onde.

Dalla lancia ancorata fuori del porto ha eseguito delle trasmissioni radiofoniche e radiotelegrafoniche con altri apparecchi situati a Sestri Levante.

Sull'imbrunire l'ing. Mathieu è rientrato in porto e, sbarcati gli apparecchi, li ha fatti trasportare all'albergo dove trovasi pure il senatore Marconi.

Biglietti di banca distrutti nell'incendio d'un pagliericcio

NAPOLI, 6

Un certo Ernesto Bellotti di anni 73, abitante in S. Andrea, aveva nascosto il suo peculio consistente in numerosi biglietti di banca da 50 e 100 lire, dentro un vecchio pagliericcio di cui ieri volle liberarsi gettandolo nel giardino e scordandosi del denaro che esso conteneva.

Ma gli abitanti del caseggiato di cui è inquilino il Bellotti, volendo disfarsi dell'ingombrante pagliericcio, vi appiccavano fuoco. Essendo però la paglia troppo compressa, le fiamme si sviluppavano assai lentamente, cosicchè fu necessario procedere alla rimozione del pagliericcio in modo da dare maggiore esca al fuoco.

Fu durante tale operazione che vennero trovati 13 biglietti da cento lire e 12 da cinquanta, solo bruciati nella parte centrale; altri andarono completamente distrutti. Il Bellatti non ricorda più quanti fossero i biglietti che teneva nascosti da parecchio tempo.

Il rapido svolgimento della chiamata delle reclute

ROMA, 6

Le operazioni di chiamata alle armi per le reclute della classe 1913 procedono dovunque regolarmente e nel massimo ordine grazie all'elevato spirito di disciplina portato dal nuovo clima fascista.

Per facilitare il movimento di così forte massa di giovani, movimento che si opera in soli sei giorni, è bene che tutte le famiglie delle reclute sappiano che come si opera ormai da quattro anni, le reclute stesse dopo visitate vengono, se idonee, trattenute per essere avviate ai corpi di assegnazione con i treni utili della giornata o al massimo con quelli della notte.

Pagnotte e pere sulla testa fanno vincere al lotto

ALESSANDRIA, 6

Un operaio, che vuol mantenere l'incognito, ha vinto una modesta somma al lotto, in seguito ad uno strano sogno fatto la settimana scorsa. Egli si era sognato di trovarsi sdraiato in un prato allorchè erano passati di là due soldati, gettandogli addosso pagnotte e pere allo scopo di colpirlo al capo. Svegliatosi di soprassalto sotto l'impressione di essere stato veramente colpito, egli si recava nel botteghino del lotto di via Piacenza ed il gerente gli proponeva la seguente giocata: 2, 6, 12, 17. L'operaio giocava la quaterna di tre lire su tutte le ruote e sabato scorso i quattro numeri sono usciti in pieno sulla ruota di Firenze, vincendo così 22.500 lire, che per lui rappresentano una modesta fortuna.

Ha una gamba fratturata per salvare tre figlie

NAPOLI, 6

Un autocarro guidato dall'autista Domenico Palma, dopo aver rasentato un marciapiedi, è finito per salirvi sopra, con grande pericolo dei passanti. Tra questi era Maria Valeriani vedova Busi che accompagnava tre figliolette. Essa, avvertito il pericolo che incombeva sulle bambine, si è precipitata verso di loro, traendole in salvo. Nel tentativo generoso, per altro, la poveretta è rimasta vittima a sua volta. Infatti una ruota dell'autocarro le ha fracassato la gamba destra.

Bollettino militare

ROMA, 6

Arma dei Reali Carabinieri: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti come appresso: Caruso da disposizione legione Palermo a ispettorato 6.a zona Palermo; Robino da Nuoro legione Cagliari a ispettorato 4.a zona Nuoro.

Arma di fanteria: Tenenti colonnelli: Di Ruzza 47 fanteria è collocato in ausiliaria; Spadafora 6 fanteria è nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale Palermo; Meli 6 fanteria cessa carica giudice effettivo Tribunale territoriale di Palermo; Casca 37 fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio per mesi 12; Sergia 34 fanteria è collocato in aspettativa; Muzzioli 11 fanteria assegnato ispettorato artiglieria cessa detta assegnazione ed è assegnato Ministero Guerra. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti come appresso: Piazzoni 52 fanteria addetto centro chimico militare; Grassi da comando distretto di Pistoia a 83 fanteria; Ferraudi da comando distretto di Mondovì a 34 fanteria; Gangi da 4 fanteria a comando distretto di Ragusa.

Arma di cavalleria: Bacci tenente colonnello Cavalleggeri Saluzzo è collocato in ausiliaria.

Corpo sanitario militare: Secchi tenente colonnello medico ospedale militare di Brescia è promosso colonnello continuando attuale carica e destinazione.

Corpo di Amministrazione: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Giovine ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Alessandria; Renzonigo idem Bologna; Mancardi distretto Torino id.

La Milizia stradale imitata in America

ROMA, 6

L'Agenzia L'«Italia d'oggi» ha più volte segnalato che alcune fra le istituzioni prettamente fasciste, dopo attento studio, sono man mano imitate in altri paesi, sotto vari nomi e forme. Ad esempio egnaliamo che la Milizia Portuaria e quella Ferroviaria, sono state imitate nel Sud Africa ove da qualche tempo esiste la «Harbour and Railway Brigade», una sezione delle forze nazionali (o guardia nazionale) che ha la sorveglianza sui porti e ferrovie sud africane. In Grecia dal settembre scorso il Governo sta preparando un progetto di legge, per l'istituzione d'una Polizia Finanziaria che avrebbe le stesse attribuzioni della nostra Milizia Portuaria e Ferroviaria. Nel porto di Sciangai esiste da qualche anno un corpo limitato di guardie portuali formato di europei o bianchi. Nei grandi porti europei a cura di Camere di commercio, enti portuali ecc. esistono piccoli nuclei di militi portuali, come ad esempio a Marsiglia. Ora è la volta della Milizia Stradale. L'Agenzia L'«Italia d'Oggi» riferisce che in Brasile si invoca una Milizia Federale Stradale, mentre negli S. U. hanno provveduto ad istituirla, seppure a scartamento ridotto, e senza attribuzioni di polizia, addirittura gli enti privati. Dall'ultimo numero del Commercial American, organo mensile del Commercial Museum di Filadelfia si apprende che il Keystone Automobil Club di Filadelfia ha istituito sulle principali autostrade e strade ordinarie degli Stati della Pennsylvania e del New Jersey un piccolo nucleo di militi stradali col nome di Motor Petrol Service con attribuzioni molto affini a quelle della Milizia Stradale fascista e cioè prestare aiuto in caso d'infortunio automobilistico; segnalare lo stato delle strade, dare indicazioni agli autisti; sorvegliare e fare rapporto all'Automobil Club, di tutti gli ostacoli che possono sorgere al movimento automobilistico, ecc.; segnalare alle autorità gli eventuali contravventori ai regolamenti stradali; arrestare e consegnare alle autorità coloro che sono sorpresi in fragranto atto di sabotaggio, come distruzione di segnali, ostruzione di passaggi, ecc. E' facile prevedere che questi nuclei di militi si andranno istituendo in tutti gli Stati dell'Unione americana, e non tarderanno ad essere posti sotto il controllo di autorità municipali, statali, ecc.

Il delitto di una madre

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Sotto il ponte sul Boite, nella strada che dalla frazione Campo porta a Zuel, è stato rinvenuto il corpicino mutilato di un neonato. Secondo gli accertamenti sanitari, la morte del piccolo risale a dieci giorni fa. La sciagurata madre prima di abbandonare la propria creatura sembra abbia provveduto all'allattamento, almeno per qualche ora. L'autorità di P. S. e l'Arma dei CC. RR. svolgono attivissime indagini per la ricerca degli autori dello scellerato atto.

Un tragico errore

VICENZA, 6

Un errore che ha costato la vita ad un giovane diciassettenne è accaduto nella Colonia Sanatoriale di Enego. Postosi a letto con un po' di influenza l'inserviente Alfonso Ganassin, gli veniva somministrato da tale Alba Grigoletto di Luigi di anni 26 da Vidor (Treviso), per sbaglio, una pastiglia di sublimato corrosivo anzichè di aspirina. Troppo tardi è stato scoperto il tragico errore, ed il Galassin è deceduto per avvelenamento.

La Grigoletto è stata perciò denunciata all'Autorità giudiziaria.

Due terni vinti a Cuneo

CUNEO, 6

Con i numeri 1, 46 e 60, estratti sulla ruota di Torino, e 2, 6 e 12, estratti su quella di Firenze, due commercianti cittadini hanno fatto notevoli vincite al lotto.

La caduta di sette alpinisti per rottura della corda

NOVARA, 6

Un gruppo di dieci sciatori si era recato a compiere una escursione al Becco dell'Ovesca ad una quota di metri 800, salendo e discendendo in cordata; Nella discesa però, causa la rottura della fune, sette di essi precipitavano per un tratto di 200 metri nel vallone, con il fardello degli sci. Tre di essi, certi Antonio Venegoni, Mario Tricelli e Luigi Borda sono rimasti in gravi condizioni mentre gli altri sono fuori pericolo.

Due bimbe morte e tre ferite per il crollo di un muro

NAPOLI, 6

Nel pomeriggio di oggi nel vicino comune di Giugliano all'uscita dall'asilo infantile alcune bimbe si avviavano per via Sant'Anna quando improvvisamente il muro di cinta di un giardino crollava seppellendo cinque piccine. Nella disgrazia hanno trovato la morte la piccola Orsola Carino, di anni 5, e la tredicenne Giuseppina De Girolamo che l'accompagnava. Altre tre bimbe sono rimaste ferite piuttosto gravemente.

Ucciso con cinque revolverate

REGGIO CALABRIA, 6

Giunge notizia da Palmi che il pregiudicato Jacana Fortunato, di anni 27, per futili motivi, esplodeva cinque colpi di pistola contro il pregiudicato Santoro Michele che decedeva poco dopo all'Ospedale.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 98 - Centesimi 20 — Domenica 8 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Regime per la sanità della razza

Il premio e la parola d'ordine del Duce per la campagna antitubercolare

ROMA, 7

Convocati dal Capo del Governo il giorno nove del corrente aprile si aduneranno a Palazzo Venezia la presidenza e il consiglio direttivo della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, la presidenza generale della Croce Rossa Italiana, i dirigenti dei Consorzi provinciali antitubercolari.

Il Duce consegnerà le medaglie ed i diplomi ai Consorzi che nella precedente vittoriosa campagna dell'anno undecimo condussero con più animo e con migliori risultati morali e materiali la manifestazione che si inquadra nel vasto movimento di Regime inteso alla bonifica integrale della razza.

I Consorzi premiati saranno i seguenti: —

1. premio: *La Spezia, Campana d'oro del Duce.*

2. premio: *ex aequo, Imperia e Fiume, medaglia d'oro del Capo del Governo.*

3. premio: *ex aequo, Savona e Zara, medaglia d'oro della Direzione generale della Sanità pubblica.*

Genova, Brescia, Bologna, Taranto, Brindisi, Udine, Trento; *Gorizia, Lecce, Livorno, Cremona,* Venezia, *Palermo, Milano, Novara, Bergamo, Parma, Siena, Aosta, Macerata, Lucca, Napoli; Catanzaro, Terni,* Treviso, *Trieste, Messina, Roma, Modena,* Padova, *Firenze medaglie d'oro della Federazione.*

Comitato fascista antitubercolare di Bengasi, campana d'oro del Duce.

Direzione di Sanità della Somalia e della Tripolitania, medaglia d'oro della direzione generale della Sanità pubblica.

Poi il Capo del Governo darà la parola d'ordine per la campagna dell'anno XII che si inizierà il quindici aprile con la giornata delle due croci celebrata sotto i due simboli affratellati della Croce Rossa e della doppia Croce.

Mussolini riceve gli scienziati della Federazione internazionale per l'erboristeria medicinale

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Ministro dell'Agricoltura, i componenti del Comitato centrale e di quello esecutivo della Federazione internazionale per lo sviluppo dell'erboristeria medicinale aromatica e delle piante similari. Fanno parte del comitato esecutivo permanente i signori prof. Emilio Perrot, presidente della Sorbona, prof. W. Himmelbauer dell'Università di Vienna, segretario generale della Federazione; prof. Bela Aguszutin dell'Università di Budapest, prof. Karl Boshart della Università di Monaco, prof. W. C. De Graff dell'Università di Utrecht, prof. Richard Wasiky di Vienna e prof. Giuseppe Sabbadini, presidente della Giunta Ministeriale piante officinali.

Dell'ufficio del comitato centrale internazionale i signori: prof. Bathet (Francia), prof. Hubert (Cecoslovacchia), prof. Jules Rada, (Ungheria), prof. Guido Rovesti, segretario della commissione consultiva per le piante officinali, oltre i membri della Giunta ministeriale per le piante officinali, prof. Dario Guzzini, dr. Carlo Inverni, dott. Guido Padoa, prof. Teofilo Mariani, Luigi Zanelli e dott. Luigi Della Vedova.

Il prof. Perrot, a nome della commissione, ha presentato un caloroso saluto al Capo del Governo, ringraziandolo dell'onore concesso e rilevando come nei riguardi dell'importante branca delle piante officinali l'Italia si appresti ad occupare uno dei primi posti, mercè la legge emanata di recente dal Governo fascista e che la Federazione internazionale pienamente elogia ed approva.

Ha risposto il Capo del Governo dichiarandosi lieto di ricevere illustri scienziati che si dedicano allo studio e alla risoluzione di questi problemi che riguardano un settore di grande importanza, sia agli effetti scientifici e sanitari che agli effetti agricoli ed industriali. Ha assicurato che il Governo fascista darà sempre più il massimo impulso a questo ramo dell'economia agricola che interessa in modo particolare il nostro Paese. — (Stefani).

La salma della madre di Oberdan nella nuova sepoltura

TRIESTE, 7

Questa mattina, al cimitero di S. Anna, con una austera cerimonia, si è proceduto alla traslazione dei resti mortali della madre del Martire Guglielmo Oberdan. Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Milizia, numerose personalità, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche, i mutilati e le madri e vedove dei Caduti coi rispettivi gagliardetti e labari. Prestavano servizio d'onore reparti di Avanguardisti e Giovani Italiane.

La bara, seguita dalle autorità, è stata trasportata alla cappella del cimitero alla nuova tomba fatta costruire a cura del Comune. Dopo la benedizione i presenti hanno sostato un minuto in commosso raccoglimento salutando romanamente. Sulla tomba sono state deposte numerose corone fra cui una del Capo del Governo.

La legislazione del lavoro nelle Colonie
L'istituzione d'una Commissione di studio

ROMA, 7

Con recente decreto ministeriale è stata istituita presso il Ministero delle Colonie una commissione per lo studio delle questioni relative al lavoro nelle Colonie e per il preventivo esame dei provvedimenti di carattere generale riguardanti la legislazione per tale materia. La commissione è presieduta dal sen. Carlo Schanzer e ne fanno parte per il Ministero delle Colonie il gr. uff. Gabelli, il gr. uff. Zedda, il comm. Dotti, il comm. Arani, il comm. Stern, il comm. Cerulli e il comm. Parpagliolo: per il Ministero degli Esteri il comm. Pietromarchi; per il Ministero delle Corporazioni il comm. Angiolillo; il direttore della corrispondenza italiana dell'Ufficio internazionale del lavoro on. Cabrini, oltre i seguenti membri esperti: gr. uff. Pollera Orsucci, prof. Cucinota e prof. Mondaini; segretario il cav. Meregazzi del Ministero delle Colonie.

La commissione ha tenuto la prima seduta nel palazzo della Consulta. Il sen. Schanzer ha portato ai presenti il saluto del Ministro De Bono, impossibilitato a intervenire per precedenti impegni, ed ha quindi per suo incarico illustrato i compiti della commissione che dovrà occuparsi di problemi importanti e delicati. Il Governo ha già provveduto ad una regolamentazione della materia che pone l'Italia ai primi posti anche in questo campo della sua attività colonizzatrice. Ma la legislazione vigente, creata secondo le esigenze del momento, presenta caratteri di frammentarietà; occorre quindi procedere ad una revisione organica delle diverse disposizioni, non solo per completarle ed aggiornarle, specialmente in rapporto alle convenzioni internazionali del lavoro stipulate a Ginevra e ratificate dall'Italia, ma anche per ridurle ad un complesso più razionale e omogeneo, pur tenendo conto delle condizioni d'ambiente particolari ad ogni Colonia.

Il senatore Schanzer ha rilevato che il regime del lavoro indigeno è stato sempre curato dai governi locali in modo da contemperare le necessità della nostra opera di colonizzazione con le esigenze della tutela e dell'elevazione dei nativi. Le convenzioni internazionali approvate al riguardo ci trovano quindi pronti ad accogliere nella nostra legislazione coloniale norme ispirate a uno spirito di bene intesa larghezza secondo le costanti direttive del Governo e l'atteggiamento sempre seguito dai nostri rappresentanti nelle assemblee ginevrine.

La commissione dovrà inoltre occuparsi delle ponderose questioni riferentesi all'ordinamento del lavoro metropolitano delle Colonie che interessano particolarmente la Libia. Si tratta anche qui di applicare le disposizioni di varie convenzioni internazionali, ma sopratutto di esaminare la necessità, l'opportunità, la tempestività di estendere alle Colonie, con le modificazioni e le restrizioni del caso, la nuova legislazione del lavoro nel Regno che costituisce nel campo sociale una delle creazioni più originali e una delle più late benemerenze della Rivoluzione fascista.

Il sen. Schanzer alla fine della seduta, che ha dato luogo ad una breve discussione d'ordine generale, ha affermato che la risoluzione di così vasti ed importanti problemi, cui la commissione attenderà attivamente, recherà nuovo impulso al progresso delle nostre Colonie.

Consigli notarili veneti

ROMA, 7

Il Consiglio notarile di Padova è costituito nel modo seguente: Foratti Fausto designato dal Sindacato distrettuale fascista di Venezia; Meneghini Luigi, Piovan Cristoforo, Bonato Antonio, Canal Lorenzo.

Il Consiglio notarile di Belluno è costituito nel modo seguente: Collarin Ezio designato dal Sindacato distrettuale fascista di Venezia; De Borso Alessandro, Jovine Stanislao, Alberti Alfredo, e Guarnieri Giacomo.

Calorosi messaggi al Re e al Duce dal Sovrano del Siam

ROMA, 7

S. M. il Re del Siam, partendo dall'Italia, ha diretto a S. M. il Re e al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re d'Italia - S. Rossore. — Al momento di lasciare l'Italia, la Regina ed io desideriamo porgere a V. M. e a S. M. la Regina i nostri più vivi ringraziamenti per la gentilissima accoglienza che le V. M. e S. A. R. il Principe Ereditario ci hanno così graziosamente riservato durante il nostro soggiorno nel Vostro bel Paese. Il grato ricordo di tale soggiorno durerà in noi molti anni. Ci sia consentito inoltre di esprimere i nostri voti più sinceri per la felicità e il benessere delle V. M. e della Reale Famiglia, come pure per la grandezza e la prosperità del Vostro popolo.»

«A S. E. Mussolini - Roma. — Prima di lasciare l'Italia desidero porgere a V. E., a nome mio e della Regina, i più vivi ringraziamenti per le squisite cortesia che ci sono state ovunque usate fin dal nostro arrivo e particolarmente per averci facilitato la visita di luoghi interessanti e di varie istituzioni statali che hanno prodotto su noi profonda impressione. Desideriamo esprimere a V. E. i più sinceri auguri per la sua salute e felicità personale come pure per la grandezza e la prosperità del popolo italiano.»

Disarmo e riassetto danubiano
La risposta francese esaminata a Londra - Comune linea di condotta italo-britannica - Nuove dichiarazioni del Cancelliere austriaco

LONDRA, 7

L'agenzia *Reuter* informa che sir John Simon e Eden hanno studiato oggi la risposta francese al *memorandum* britannico e che un'altra comunicazione sarà probabilmente fatta verbalmente dal Governo francese fra qualche giorno. L'ambasciatore francese ritornerà a Londra domani sera dalla Francia ove ha trascorso qualche giorno in congedo.

I commenti dei corrispondenti da Parigi variano considerevolmente. Quello del *Manchester Guardian* scrive che, da un punto di vista politico, le nuove proposte francesi tendono ad indicare che, date le necessarie garanzie, la Francia è disposta ad accettare un certo riarmo della Germania avvicinandosi di conseguenza al punto di vista italiano così come è esposto nel noto *memorandum*.

Il *Daily Mail* invece intitola la sua corrispondenza da Parigi: «La fine delle conversazioni per il disarmo». L'unica speranza sta in una limitazione degli armamenti — dice il giornale. Il piano inglese è irrimediabilmente sorpassato. Il corrispondente del *Times* scrive che nella nota francese bisogna scorgere qualche cosa di più che non la mera intenzione di temporeggiare. Questo qualche cosa di più è rappresentato dall'indicazione che la Francia ha in parte riveduto il suo atteggiamento e si mostra disposta ad affrontare la responsabilità di prendere nel campo del disarmo decisioni di grande importanza.

Un nuovo orientamento del Governo francese

PARIGI, 7

Il *Matin* scrive: «Il documento approvato ieri dal Consiglio dei Ministri costituisce l'accettazione del principio di conversazioni. E basta così. Il documento attesta un nettissimo sforzo di buona volontà ed è dei più utili alla vigilia della riunione del Consiglio della Conferenza del disarmo che avverrà martedì a Ginevra».

Il *Jour* osserva: «A dispetto di tutte le incognite che presenta la situazione per il fatto dei molteplici elementi che intervengono nell'ora attuale del problema del disarmo, sembra che il documento consegnato ieri a Lord Tyrrel sia il segnale di un orientamento nuovo verso il quale si volgerebbe il Governo francese. La Francia nella nota consegnata ieri risponde alle questioni di Londra: Noi accettiamo il principio delle conversazioni in vista di una convenzione per la limitazione degli armamenti. A domani le nostre spiegazioni sulle nostre concezioni delle garanzie di esecuzione. E' con questo spirito che i circoli ufficiali davano come certo l'invio per la settimana prossima di una seconda nota in cui Barthou esporrà al Foreign Office ciò che noi intendiamo per garanzie di esecuzione e come noi le concepiamo».

Pessimistiche note tedesche

BERLINO, 7

La *Diplomatische Correspondenz* nota come Barthou, alla domanda inglese circa la sicurezza, abbia risposto con una serie di controdomande dirette a stabilire quale sistemazione l'Inghilterra intenda dare agli armamenti tedeschi. Il giornale aggiunge che la cosa potrebbe sorprendere data l'ampiezza del documento inglese se non si dovesse partire dal principio che quello che importa al Governo francese non è tanto di avere nuove informazioni, quanto di migliorare la propria posizione tattica. Il modo di agire di Barthou ricorda molto quello del suo amico Poincarè che, dieci anni fa, nelle trattative per lo sgombero della Rhur, di fronte ad ogni tentativo di mediazione, seguiva la massima: «Se voi dite *riparazioni*, io dico *sicurezza*, se voi dite *sicurezza*, io dico *riparazioni*».

Il giornale dice poi che proprio l'attuale Governo francese non avrebbe dovuto perdere, come era da aspettarsi, l'occasione di precisare, nel modo più completo, i suoi desiderata in materia di sicurezza. E' evidente invece che a Parigi si lavora a far sboccare di nuovo in una discussione a più voci a Ginevra quello scambio diretto di idee con altre potenze al quale, del resto, Parigi non si era indotta che a malincuore.

La Germania può aspettare con la calma del disinteressato, per vedere se il meccanismo della Conferenza potrà essere usato come una specie di resistenza automatica delle trattative attuali in corso fra l'Inghilterra e la Francia.

Gli sviluppi degli accordi di Roma in un'intervista con Dollfuss

PRAGA, 7

I giornali riportano un'intervista concessa dal Cancelliere austriaco Dollfuss al corrispondente speciale dell'Agenzia telegrafica cecoslovacca. Dollfuss rileva che gli sforzi dei singoli Stati miranti a migliorare la situazione economica, sono raddoppiati negli ultimi mesi ottenendo successi non trascurabili sebbene parziali. Si è generalizzata la convinzione che nessuno Stato è capace di superare da solo con le proprie forze la crisi attuale. La Conferenza di Stresa, pur essendosi limitata a dare suggerimenti, ha tracciato la via per il ristabilimento dei rapporti normali rispondenti ai reciproci bisogni economici

Gli accordi con l'Italia e l'Ungheria perseguono lo stesso scopo, non hanno sfondo politico, non mirano alla creazione di un blocco economico aggressivo, non escludono altri Stati, prevedendo invece la collaborazione coi medesimi in conformità delle direttive di Stresa. Essi rappresentano il punto di partenza per una vasta organizzazione di rapporti economici con tutti i paesi che, come l'Austria, sentano il bisogno di intensificare gli scambi commerciali e di collaborare economicamente. Tale bisogno è ora generale. Una ulteriore restrizione degli scambi internazionali accrescerebbe gli attriti politici in Europa provocando la fatale riduzione del livello di vita con conseguente decadenza culturale. «L'evitare tale eventualità — ha concluso Dollfuss — è il compito maggiore dell'Europa, che si potrà assolvere se la necessità di sistemazione delle relazioni economiche prevarrà su ogni altra considerazione».

L'alto elogio di Mussolini alle Milizie ferroviaria e portuaria

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro delle Comunicazioni e il Capo di S. M. della Milizia, il luogotenente generale Vittorio Raffaldi, comandante le Milizie ferroviaria e portuaria per la presentazione delle relazioni sui servizi svolti nell'anno XI.

Il Duce, rilevando la costante efficienza di tali istituzioni, attraverso i dati statistici, si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta in perfetta dedizione fascista e particolarmente ha espresso la sua soddisfazione per quelle che furono le prestazioni gratuite volontarie delle Camicie Nere ferroviarie concretizzantesi in chilometri 145.238 percorse da pattuglie a piedi, n. 1.511.514 ore straordinarie, oltre il normale servizio e n. 237.861 giornate di presenza per riposi e congedi rinunciati, per le quali prestazioni l'erario venne ad economizzare oltre dieci milioni di spesa.

Il luogotenente generale Raffaldi consegnò nel contempo lire 20 mila quale offerta delle Camicie Nere ferroviarie e lire 5 mila quale offerta delle Camicie Nere portuarie per l'erigenda Casa Littoria in Roma, ottenendo altresì la autorizzazione ad offrire nel nome del Duce e per conto della Milizia ferroviaria al Comune di Littoria un grande quadro del pittore Baroni di soggetto rurale.

12.352 operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1. aprile corrente dall'Opera combattenti era di 12.352 di cui 9943 nei lavori di bonifica e 2409 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 8024; Albarese (Grosseto) 306; Altura (Pola) 22; Astroni (Napoli) 49; Caorle (Venezia) 494; Castel d'Alfioli (Perugia) 26; Coltano (Pisa) 151; Grondo del Fusaro (Napoli) 28; Isola Sacra (Roma) 19; Licola (Napoli) 108; Merano (Bolzano) 91; Montegrosso (Bari) 102; Pantano e Cagiuni (Taranto) 302; Salteano (Siena) 15; S. Cesareo (Roma) 83; S. Cataldo (Lecce) 1435; Sanluri (Cagliari) 44; S. Paolo d'Argon (Bergamo) 4; S. Teramo in Colle (Bari) 284; Stornara (Taranto) 406; Val Sellustra (Bologna) 333; Vettola (Pisa) 36.

L'adunata a Milano dei dirigenti delle Assicurazioni

MILANO, 7

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Fascista delle Imprese di Assicurazione, in una seduta tenutasi questi giorni a Roma sotto la presidenza del comm. Scarpellon, ha deciso di indire per il 22 corrente a Milano la adunata nazionale dei propri associati per la visita alla Fiera di Milano e per trattare temi che concernono la valorizzazione della categoria in rapporto anche ai nuovi ordinamenti corporativi.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio al 31 marzo 1934 anno XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 7.104.886.000 a 6.874.400.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stato forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 83.338.000 a 43.926.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.985.982.000 a 4.175.491.000.

Le anticipazioni sono aumentate da lire 1.823.695.000 a lire 1.861.020.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.708.018.000 a lire 12.962.775.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 374.843.000 a 290.636.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 697.49'.000.

L'on. Marescalchi inaugura la Mostra di floricoltura a S. Remo

SAN REMO, 7

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, è qui giunto stamane ed ha inaugurato, in rappresentanza del Governo, la Mostra nazionale di floricoltura, nella magnifica villa municipale. Lo on. Marescalchi ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver reso omaggio alla Casa Savoia e al Duce, ha rilevato l'importanza della Mostra diretta a far vedere i progressi raggiunti dalla floricoltura italiana, il cui valore nel quadro economico e a stimolare i produttori per altri passi volti a non lasciarsi superare in questo campo. Ricorda le caratteristiche della floricultura nostra e rivolge calde parole alla Liguria per il posto preminente da essa conquistato. Accenna a rapidi tratti la storia del giardino e del fiore in Italia e nota come oggi il fiore tenda a non essere più materia di lusso, ma espressione di vita e di grazia che vuole entrare dovunque, dalla più umile casa al ricco palazzo; spiega come sia ormai diffusa questa passione del fiore, espressione di bellezza che parla al cuore e che vuole accompagnarsi ad ogni evento della vita, gioia e dolore, festa e augurio. Esalta la magnificenza del fiore nelle forme, nei colori, nella espressione dei misteri che vi si compiono e lo dice sollievo alle anime; impeto alla generosità.

Accenna alla esportazione dei nostri fiori in una quindicina di Stati e al suo avvenire e conclude soffermandosi sulla necessità di incrementare come è largamente possibile il consumo interno. Il discorso è stato calorosamente applaudito.

Con la guida del comitato ordinatore il Sottosegretario visita quindi la Mostra rallegrandosi coi singoli espositori per quanto hanno fatto. Infine l'on. Marescalchi si è compiaciuto vivamente con gli organizzatori per il successo della mostra degna di San Remo e della produzione floreale italiana.

L'albo della nobiltà

ROMA, 7

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, consulta araldica del Regno, ha pubblicato in accurata edizione, per i tipi della Libreria dello Stato, l'elenco della nobiltà italiana approvato con R. D. 7 settembre 1933. Detto elenco può essere considerato come una ricostruzione dell'albo della nobiltà, sia per il numero degli inscritti, che può essere ritenuto quasi un compiuto censimento nobiliare, sia per il metodo di compilazione di esclusiva indagine documentale storica e giuridica. Il volume contiene la registrazione di numero 7750 famiglie e di numero di 41.853 individui nominativamente annotati con la rispettiva enunciazione del nome del padre e dell'avo, dell'elenco regionale nobiliare del quale fanno parte e dei titoli e predicati di spettanza personale.

Quattordici nuovi senatori

ROMA, 7

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Senatori:

GIUSTI DEL GIARDINO conte Francesco.

LANDUCCI on. prof. Lando.

LANZA BRANCIFORTE principe Ottavio Duca di Camastra.

LIBERTINI cav. di gr. croce on. Pasquale.

ORLANDO cav. di gr. croce ingegner Paolo.

ORSI nob. dei conti on. prof. Pietro.

OVIO prof. comm. Giuseppe.

PERRONE COMPAGNI comm. Dino.

ROMANO cav. di gr. croce prof. Santi.

RUFFO DI CALABRIA principe Fulco.

SOLER prof. Emanuele.

TARAMELLI prof. comm. Antonio.

THEODOLI DI SAMBUCI marchese cav. di gr. croce ing. Alberto.

TODARO prof. gr. uff. Francesco.

Francesco Giusti del Giardino

Nato a Padova il 24 luglio 1871. Iscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1924. Ufficiale volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare. Laureato in ingegneria e in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici tra i quali quello di Presidente dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Padova, Sindaco di Tombolo, Consigliere provinciale, Podestà di Padova.

Lando Landucci

Nato a S. Sepolcro il 2 giugno 1855, iscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1924, ha insegnato diritto romano dal 1879 al 1930 nelle Università di Urbino e Padova, è membro di varie Accademie e Presidente del Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. E' autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni. Eletto deputato nel 1900 tenne il mandato sino al 1919 per quattro legislature, in rappresentanza del Collegio di Arezzo.

Ottavio Lanza

Nato a Palermo il 20 novembre 1863. Durante la guerra libica vicedirettore della nave-ospedale «Regina Elena» e, nella guerra europea, combattente con il grado di tenente di cavalleria, decorato di medaglia d'argento e croce di guerra. Fondatore del Fascio di Parigi; attivo promotore e collaboratore di gran numero di iniziative, in specie filantropiche, a favore della colonia italiana in quella città.

Pasquale Libertini

Nato a Caltagirone il 9 novembre 1856, iscritto al P.N.F. dal 1925, vice-presidente del Consiglio della bonifica della Piana di Catania, presidente della scuola agraria media di Catania, ha operato vaste trasformazioni fondiarie nelle sue estese proprietà terriere in zone malariche della Sicilia con iniziative conformi al programma di politica del Regime. Ex-deputato al Parlamento ha rappresentato il Collegio di Augusta per quattro legislature.

Paolo Orlando

Nato a Genova il 6 aprile 1858, iscritto al P.N.F. dal 22 marzo 1919, già assessore del comune di Roma, ricordato per la attività svolta a favore dell'Agro Romano, dirigente i cantieri navali «Orlando» di Livorno, già direttore dei lavori di costruzione della ferrovia elettrica per il Lido di Roma, fondatore e presidente dell'Ente per lo sviluppo marittimo industriale di Roma, fondatore anche della Società cooperativa pescatori del quartiere San Nicola, della quale conserva tuttora la presidenza, fa parte inoltre di vari consigli direttive di società industriali ed è censore del Consiglio di reggenza della sede di Roma della Banca d'Italia.

Giuseppe Ovio

Nato a Polcenigo il 9 dicembre 1868, iscritto al P.N.F. dal 1926, già professore di oftalmologia nella R. Università di Siena, poi in quelle di Modena e di Genova e, successivamente, di Padova ove diresse la clinica oculistica e ove fu anche, nel 1907, assessore al Comune. Da tre anni è professore ordinario e direttore della clinica oculistica della R. Università di Roma. Autore di numerose e apprezzate pubblicazioni scientifiche, rappresentante dell'Italia in numerosi congressi internazionali di oculistica, Presidente della Società oftalmologica italiana e della Fondazione per gli studi oftalmologici e per la profilassi oculare, è specialista dell'Ufficio sanitario centrale delle Ferrovie dello Stato.

Dino Perrone

Nato a Firenze il 22 ottobre 1879, iscritto al P.N.F. dall'11 novembre 1920, fu nello stesso anno segretario politico dei Fasci della Toscana. Comandante di una colonna fascista alla Marcia su Roma nel 1922, Segretario della Federazione provinciale fascista di Firenze, è console generale della M.V.S.N. Nel dicembre 1926 fu nominato Prefetto e destinato a Reggio Emilia. Cessato dalla carica è stato successivamente, nell'agosto 1932, nominato Ministro di Stato.

Santi Romano

Nato a Palermo il 30 gennaio 1875, iscritto al P.N.F. dal 6 ottobre 1928, già titolare di diritto amministrativo e di diritto costituzionale nelle Università di Palermo, Camerino, Modena, Pisa e Milano, ha inoltre coltivato ed insegnato diritto internazionale, diritto ecclesiastico, diritto coloniale e la teoria generale del diritto. E' stato membro del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale e della Commissione dei 18 per la riforma costituzionale. E' membro del Consiglio del contenzioso diplomatico, è socio corrispondente delle R. Accademie di scienze, lettere ed arti di Torino, Palermo e Modena; insegna, per incarico, diritto amministrativo nella R. Università di Roma. E' autore di numerose ed importanti pubblicazioni, è presidente del Consiglio di Stato dal 15 dicembre 1928.

Fulco Ruffo

Nato a Napoli il 12 agosto 1884, iscritto al P.N.F. dal 1. settembre 1925, fu ufficiale aviatore in guerra, decorato di medaglia d'oro, dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie d'argento e 4 di bronzo, oltre una promozione per merito di guerra. Prima del periodo bellico era stato vice-direttore di una società per la navigazione e il commercio nel Giuba, assolvendo anche missioni per conto del Governo della Somalia. Dopo la guerra restò in servizio nell'arma di cavalleria sino al 1925 ritirandosene poi con il grado di primo capitano. Da allora è attivo agricoltore, già due volte premiato nella battaglia del grano.

Emanuele Soler

Nato a Palermo il 29 agosto 1867, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1926, è ordinario di geodesia teoretica della R. Università di Palermo. Già preside di quella facoltà di scienze dal 1915 al 1925, primo rettore nel 1926 e rettore nel 1927-29, membro effettivo del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, è Presidente della Commissione internazionale gradimetrica e della Commissione geodetica italiana.

Antonio Taramelli

Nato a Udine, il 14 novembre 1868, è iscritto al P.N.F. dal 31 luglio 1933. Laureato in lettere nel 1889, partecipante nel 1895 ai lavori di esplorazione della R. Scuola archeologica di Roma nelle Cicladi e a Creta, nominato quindi ispettore nell'Ufficio dei monumenti del Piemonte e della Liguria, nel 1902 nominato direttore incaricato e nel 1908 direttore stabile del Museo di Cagliari e degli scavi della Sardegna, nel 1909 elevato al grado di sopraintendente. Dal 1924 è Sopraintendente delle opere di antichità ed arte della Sardegna. E' inoltre incaricato dell'insegnamento di archeologia nella R. Università di Cagliari, socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio corrispondente nazionale del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, socio ordinario dell'Istituto archeologico germanico, membro della Direzione del R. Istituto italiano di archeologia ed arte di Roma, membro del Consiglio superiore delle belle arti.

Alberto Theodoli

Nato a Roma il 24 novembre 1874, iscritto al P.N.F. il 21 luglio 1933, combattente col grado di tenente del Genio, promosso capitano per merito di guerra, anteriormente al periodo bellico era incaricato di missioni all'estero per questioni tecnico-finanziarie. Dal 1903 al 1916 componente del Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma, eletto nel 1913 deputato al Parlamento e, durante la 24. Legislatura, Sottosegretario di Stato alle Colonie e Sottosegretario ad interim per gli Affari esteri, nel 1919 partecipò alla Conferenza internazionale della pace e da allora è Presidente della Delegazione italiana della Commissione dei mandati della Società delle Nazioni. Dal 1916 al 1929 presidente dell'Opera per orfani dei contadini morti in guerra e dal 1930 al 1933 presidente del Comitato provinciale di Roma dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Francesco Todaro

Nato a Portale il 17 febbraio 1864, è iscritto al P.N.F. dal 22 ottobre 1928. Laureato in agraria, insegnante di agraria per dieci anni negli istituti tecnici e successivamente, da 30 anni, nell'Istituto superiore agrario di Bologna, dove è professore stabile di agricoltura, è direttore dell'Istituto di cerealicoltura e membro del Consiglio nazionale delle ricerche. Ha svolta assidua attività scientifica, rivolta all'analisi botanica agraria delle sementi e allo studio per la selezione dei cereali. Sin dal 1909 iniziava tali studi proseguendoli poi nell'Agro Romano e, nel 1911, fondava la Società bolognese produttori sementi selezionate, la prima del genere in Italia. La sua opera è attestata anche da molte pubblicazioni scientifiche.

*

(Per il sen. Pietro Orsi vedere «Cronaca della Città»).

Una cappella per i missionari nella Clinica delle malattie tropicali

ROMA, 7

Nella clinica delle malattie tropicali e subtropicali, di cui è direttore il sen. Aldo Castellani, è stata benedetta questa mattina una cappella di nuova costruzione istituita per i missionari degenti colpiti da malattie tropicali. La sacra funzione è stata officiata dal cardinale Fumasoni Biondi.

La grande corsa automobilistica sulle strade d'Italia

Sessanta macchine disputeranno oggi l'ottava Coppa delle Mille Miglia

Per un fenomeno al quale non sono estranee la matura capacità e la generosa passione del suo reggitore, l'Atlantico Franco Mazzotti, la Gara Bresciana nell'ottava sua edizione non accusa affatto i segni di una, sia pure incipiente, vecchiaia, e la cristallina essenza passionale di questa colossale gara automobilistica — tuttora vanto ed orgoglio dello Sport italiano — non appare per nulla inquinata dalle vicissitudini del tempo.

Oggi come otto anni fa la Mille Miglia è una gara che fa testo in materia di sport automobilistico ed intatte appaiono tuttora le sue invidiate ed ineguagliabili prerogative di emotività sportiva e di contenuto tecnico.

Il segreto di queta straordinaria vitalità è tutto nella pronta sensibilità degli organizzatori bresciani i quali anzichè fossilizzarsi sulle tradizioni, non hanno esitato ad apportare alla loro gara le modifiche suggerite dalle necessità contingenti e dai nuovi problemi tecnici e sportivi che si propone di risolvere.

Con leggere modifiche apportate al regolamento ed al percorso, tali quindi da non modificarne la natura, gli organizzatori hanno escogitato una specie di formula di ringiovanimento della gara adeguandola maggiormente agli scopi che persegue, modernizzandola in modo da accrescere il suo fascino di sportività.

Il nuovo percorso si differenzia in dettagli da quello classico; la leggera deviazione verso Piacenza nella fase iniziale e meglio ancora l'esclusione del tratto Treviso-Feltre sostituito dal tratto includente l'Autostrada Mestre-Venezia ha reso la gara più veloce pur senza menomare le sue caratteristiche di prova di gran fondo e resistenza. Un altro particolare che merita di essere sottolineato è l'esclusione delle categorie di macchine utilitarie che trovano meglio altro il loro campo sperimentale.

Cosicchè l'Ottava Mille Miglia risulterà una gara squisitamente sportiva e procurerà una lotta senza precedenti in cui macchine e uomini saranno impegnati allo spasimo per la delizia degli appassionati sportivi.

Premesse queste considerazioni sarebbe stato illogico pretendere che l'Ottava edizione delle Mille Miglia adunasse in partenza un numero record di concorrenti; la formula adottata, sacrificando a priori le figure di terzo piano ha invece acuito il senso di rivalità sportiva dei migliori elementi, cosicchè il lotto dei concorrenti appare oltrechè serrato, particolarmente agguerrito.

Infatti nella sessantina di iscritti sono presenti i migliori nomi dell'Automobilismo Italiano assieme ad un manipolo di guidatori stranieri la cui partecipazione è meno interessante per il fatto che essi concorrono al primato di categoria.

Il contingente maggiore di macchine è naturalmente fornito dalle Alfa Romeo capeggiate alla loro volta dal sestetto della Scuderia Ferrari mentre fra i rimanenti «Alfisti» militano ottimi guidatori le cui possibilità sono tutt'altro che disprezzabili.

Il maggior centro d'attrazione dell'interesse e della passionalità della ottava Mille Miglia è indubbiamente fornito dal duello Varzi-Nuvolari, che costituisce il motivo predominante della giornata.

Fra i due maggiori «assi» dello sport automobilistico mondiale, è rimasto aperto un vecchio conto, originato dalle emotive fasi dell'edizione del 1930 in cui il mantovano, con finale di gara vertiginosa soffiò la vittoria al galliatese quasi sul traguardo.

Entrambi gli antagonisti saranno alla guida di macchine della stessa marca e della medesima cilindrata; a parità del mezzo meccanico, condizione ideale per la valorizzazione dei valori personali, il risultato della lotta sentenzierà in modo inequivocabile in favore dell'uno o dell'altro contendente; attorno ad entrambi le legioni dei tifosi sono mobilitate e mai una gara automobilistica presentò così attraente motivo di popolarità. Achille Varzi non ha mai potuto coronare le sue non infrequenti fatiche nella Mille Miglia con una vittoria; e conoscendosi il puntiglio del galliatese, non sarà difficile di immaginare con quanto impegno Varzi siasi preparato per questa gara che si può dire gli sta a cuore forse più d'ogni altra.

E' prevedibile che il duello Varzi-Nuvolari darà tutto il tono alla battaglia, che risulterà pertanto movimentatissima trascinando nella scia dei maggiori contendenti anche gli altri concorrenti che non vorranno troppo sfigurare al confronto diretto.

Va da sè che la stessa estrema rivalità che divide i due alfieri dall'Alfa Romeo nasconde non lievi pericoli sulle loro stesse sorti sportive. La Mille Miglia è una corsa delicatissima, in cui il valore del guidatore si fonde idealmente con quello dei veicoli; ma è anche la corsa più aperta alle sorprese, e queste sono di più facile realizzazione allorchè, la rivalità degli uomini di punta sono tese all'estremo.

Tanto più che fra i partenti saranno uomini ben capaci di minacciare seriamente i due stessi favoriti anche senza l'intervento del fattore fortuna. Ad esempio non deve essere esclusa a priori la probabilità di vittoria che può vantare il monegasco Chiron, anch'esso come Varzi e Nuvolari alla guida dell'Alfa Romeo, e che per di più può vantare sul formidabile ausilio di classe e d'esperienza di un guidatore come il bresciano Rosa, che in questa gara ha sempre fornito gesta di primissimo piano.

Nel terzetto Varzi-Nuvolari-Chiron è facile quindi di individuare i maggiori candidati al successo; nè nemmeno vanno negate a priori le possibilità di parecchi altri elementi, tanto più se si tien presente che la Mille Miglia è sempre stata la gara che ha valorizzato i giovani che ben raramente hanno tradito l'attesa nelle successive loro imprese.

Un particolare di notevole interesse è fornito inoltre dalla rinnovata presenza della squadra inglese delle M. G. vincitrici della categoria sino a 1100 nell'edizione dello scorso anno con la Coppia Lurani Eyston. La M. G. si presenta tecnicamente migliorata e avvantaggiata soprattutto dall'esperienza dello scorso anno. E' facile l'indicazione della M. G. quale vincitrice di categoria, ma non è per questo meno interessante la lotta che fra di loro combatteranno gli stessi suoi equipaggi per la conquista del primato di categoria.

L'accoppiamento favorito sembra quello composto del conte Lurani e dell'inglese Huges; il conte Lurani ha sempre fornito mirabili imprese nella Mille Miglia e si presenta con l'autorevole commendatizia del successo di categoria conseguito lo scorso anno. Il suo compagno di guida è parimenti uno specialista nella guida delle vetturette, cosicchè l'accoppiamento sembra fra i più indovinati, e si fa leggermente preferire a quello composto da Lord Howe-Thomas le cui carte comunque sono di buonissimo gioco.

Pur all'ombra dell'interesse morboso fornito dalla contesa per il primato assoluto, il duello fra gli uomini della M. G. non passerà inosservato e procurerà anzi una serie di vivacissimi episodi dai quali la gara bresciana trarrà sensibile vantaggio.

Non bisogna però dimenticare quanto può esser minacciosa per gli inglesi, l'isolata partecipazione della Maserati se questa, come pare ormai, sarà affidata alla sicura guida di un autentico asso: Piero Taruffi.

Spigolando nella lista degli iscritti, si leggono altri nomi dei quali è lecito attendersi gare interessantissime: Ghersi, Ruesch, Cornaggia Medici, Battaglia, Minozzi. Bonetto possono essere citati fra i tanti che possono vantare considerevoli possibilità di ottima affermazione e la cui combattività servirà ad animare la corsa anche per la conquista delle posizioni d'onore.

Non va dimenticato il particolare che con l'adozione del nuovo percorso, e l'ora di partenza di parecchio anticipata rispetto alle tradizioni, la gara vivrà i suoi maggiori episodi dall'alba al tramonto. In base alle velocità medie che prevedibilmente pel vincitore si aggireranno sui 110 chilometri, l'arrivo dei primi dovrebbe avvenire verso le 19, in tempo cioè per evitare ai concorrenti la noia e l'handicap della corsa nelle ore di oscurità.

Questa particolarità porta come logica conseguenza che la serie dei primati assoluti e di categoria subirà il più formidabile assalto.

Il record assoluto è rimasto quello realizzato da Borzacchini nell'edizione del 1932 alla media di Km. 109.884; lo scorso anno questo massimo venne solamente avvicinato da Nuvolari, che realizzò Km. 108,576 ma si ricorderà che la media calò sensibilmente nell'ultima parte della gara, quando cioè il ritiro di Borzacchini sollevò il mantovano dalla necessità di spingere a fondo sin sul traguardo.

Quest'anno con propositi bellicosi che agitano non solamente i maggiori protagonisti, con le strade ancora migliorate, col percorso reso più veloce nella sua conformazione, col sensibile progresso meccanico realizzato nella costruzione, il record di Borzacchini subirà un formidabile assalto ,e se fattori occasionali non verranno ad avversare la gara domenica sera si avranno le cifre dei nuovi record per la Mille Miglia, che costituiranno altresì i record base sul nuovo percorso.

Il pubblico sul percorso in territorio veneziano

Il percorso, come è noto, nella nostra Provincia è il seguente: autostrada Padova-Venezia, Marghera, Quartiere Urbano, Cavalcavia, Ponte del Littorio, Piazzale Roma (controllo a timbro), Ponte del Littorio, Cavalcavia, Via Cappuccina, Via Stazione, Via Piave, Quattro Cantoni e Terraglio per Treviso.

Il posto di controllo in Piazzale Roma sarà sullo stretto e lungo marciapiede-salvagente che corre quasi parallelo alla grande aiuola centrale e che limita al lato sinistro il nastro stradale girante attorno all'aiuola stessa. Sul marciapiede saranno solamente i commissari e gli addetti ai rifornimenti.

Il pubblico, non munito di biglietto d'invito per la terrazza del l'Autorimessa, potrà affluire su tutti i marciapiedi laterali del Piazzale Roma, il quale sarà completamente sgombro di macchine. Nessuna eccezione sarà ammessa.

Il pubblico sarà ammesso anche al Ponte del Littorio ma solo sul marciapiede di destra, quello normalmente riservato ai ciclisti, l'altro dovrà essere sgombro. In tal modo le autorità hanno voluto eliminare la possibilità di abusivi attraversamenti del nastro stradale, per quanto, lungo tutto il percorso, sarà svolto un adeguato servizio d'ordine da vigili, agenti, carabinieri e militi. Sul ponte del Littorio sarà proibito l'accesso ai bambini non accompagnati.

Per tutto il rimanente del percorso, sempre con adeguato servizio d'ordine, il pubblico è ammesso su tutti i marciapiedi, mentre uno speciale servizio, una volta sgombrate le strade inibirà l'accesso da tutte le vie trasversali.

L'Automobile Club di Venezia ha disposto, grazie alle prestazioni dei signori Dolcetti, un servizio di informazioni per il pubblico a mezzo di numerosi altoparlanti disposti sul Piazzale Roma e ai Quattro Cantoni — questo a cura del sig. Mei — i quali, oltre alle notizie del posto di controllo, trasmetteranno quelle che giungeranno, attraverso il servizio telefonico opportunamente organizzato, da Rovigo, Padova, uscita dell'autostrada, Quattro Cantoni, Treviso, Vicenza, Verona e Brescia.

Le macchine veneziane

Le coppie veneziane, che partecipano quest'anno alla «Mille Miglia» sono quattro e tutte con macchine «Alfa Romeo». Nessuna di potenzialità pari o superiore agli «assi» ed alle macchine della Scuderia Ferrari. Le coppie già fissate sono:

Crivellari-Bartolon con vettura «Alfa» cilindrata 1750. Crivellari partecipò alla Mille Miglia già negli anni 1932 e 1933. Nell'anno scorso si piazzò secondo facendo coppia con Dalla Mura pure di Venezia e che morì sulla breccia nella corsa Parma-Poggio di Berceto. Il Bortolon partecipò pure ad altre tre corse. Il primo è tutto audacia e nervi di acciaio, il secondo è tutto calma e calcolo. Coppia molto bene assortita.

Ferraro-Clerici pure con vettura «Alfa» di 1750 di cilindrata. L'avvocato Ferraro pur essendo giovanissimo è già vecchio corridore delle Mille Miglia ed anche l'anno scorso si è piazzato in posti d'onore con la vettura utilitaria. Il Clerici pur essendo nuovo a tale competizione è un valoroso del volante.

Pellerano-Scarpari: con vettura «Alfa» di 1500 di cilindrata. Pellerano conosce bene tutte le strade di Italia e partecipò ancora alla classica gara Italiana, classificandosi molto bene. Guidatore calmo e sicuro. L'avv. Scarpari pur essendo nuovo a tale competizione promette molto essendo giovanissimo ed ardimentoso a cui non fa spavento le alte velocità. Ottima coppia, bene affiatata.

Castellano-Zordan con vettura «Alfa» di 1750 di cilindrata. Il primo partecipò già ad altre gare interprovinciali. Ambedue sono degli appassionati del volante.

Gli iscritti

Ecco l'elenco delle macchine inscritte, in ordine di numero di corsa, con l'ora di partenza:

CLASSE 1100 CC.

1. Corsi-X, Fiat	4.00'
2. Facchetti-Venosta, Fiat	4.01'
3. Lurani-Penn Hughes M.G.	4.02'
4. Mollucci-X, Fiat	4.03'
5. Ragnoli-Torni, Fiat	4.04'
6. Hull e Signora, M.G.	4.05'
7. Bianco-Mignanego, Fiat	4.06'
8. Taruffi-X, Maserati	4.07'
9. Quer-Par, Fiat	4.08'
10. Villoresi-Jonni, Fiat	4.09'
11. Bergamini-Guastalla, Fiat	4.10'
12. Chilesotti-X, Fiat	4.11'
13. Apruzzi-X, Fiat	4.12'
14. Beccaria-Battilana, Fiat	4.13'
15. Gilera-Manzoni, Fiat	4.14'
16. Howe-Thomas, M.G.	4.15'
17. Torriani Tavanti-Petruccioli, Fiat	4.16'
18. Ravano-Antioco, Fiat	4.17'
19. Caniato-Rocca, Fiat	4.18'
20. Fork-Charly, M.G.	4.19'
21. Bignami-Cavanna, Fiat	4.20'
22. Macchi-Jelmini, Fiat	4.21'
23. Coppola-Bacciocchi, Fiat	4.22'
CLASSE 1500 CC.	
24. Scott-Aubry, Aston Martin	4.40'
25. Mignini-Monzesi, Alfa	4.42'
26. Berrone-Bortolani, Maserati	4.44'
27. Marocchina-Comotti, Alfa	4.46'
28. Pellerano-Scarpari, Alfa	4.48'
29. Argentiero-Ferrari Alfa	4.50'
CLASSE OLTRE 3000 CC. (vetture meno veloci)	
30. Giovanelli-X, Itala	4.52'
31. M.-G., Lancia	4.54'
32. Nardilli-Pintacuda, Lancia	4.56'
CLASSE 2000 CC.	
33. Cioni-Cinelli, Alfa	5.00'
34. Farina-Della Chiesa Alfa	5.02'
35. Azzali-X, Alfa	5.04'
36. Beneventano-X, Alfa	5.06'
37. Crivellaro-Bortolon, Alfa	5.08'
38. Castellani-Zordan, Alfa	5.10'
39. Ferraro-X, Alfa	5.12'
40. Restelli-Dell'Orto, Alfa	5.14'
41. Gurgo Salice-Laredo, Alfa	5.16'
42. Pertile-X, Alfa	5.18'
43. Parodi-Zuccarini, Alfa	5.20'
CLASST 3000 CC.	
44. Nuvolari-Siena, Alfa	5.40
45. Taŭini-Barbieri, Alfa	5.40'
46. Chiron-Rosa, Alfa	5.42'
47. Minozzi-Soffietti, Alfa	5.43'
48. Varzi-Bignami, Alfa	5.44'
50. Borelli-Loprete, Alfa	5.46'
52. Cornaggia-Premoli E. Alfa	5.48'
53. Gramoletti-Toti, Alfa	5.49'
54. Pellegrini-Santi, Alfa	5.50'
55. Bonetto-X, Alfa	5.51'
56. Dusio-X, Alfa	5.52'
57. Auricchio-Berti, Alfa	5.53'
58. Ghersi P.-Carraroli, Alfa	5.54'
59. Battaglia-Bianchi, Alfa	5.55'
60. Sanguinetti-X, Alfa	5.56'
61. Santinelli-X, Alfa	5.57'
62. Rovere-Alloatti, Alfa	5.58'
63. Ruesch-Maag, Alfa	5.59'

Le "Mille Miglia,, e la stampa inglese

LONDRA, 7

I giornali dedicano lunghe corrispondenze alla corsa della Mille Miglia mettendo in rilievo l'importanza e sottolineando la larga partecipazione di concorrenti britannici.

Il C.O.N.I. ente morale

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo Ministro dell'Interno e del Ministro delle Finanze:

E' riconosciuta al Comitato Olimpico Nazionale Italiano la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti stipulati dal Comitato olimpico predetto sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato.

I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

I due incontri nazionali di pallacanestro alla Reyer

Per la prima volta è dato che si svolgano a Venezia nella stessa giornata due partite di pallacanestro per il Campionato italiano di divisione nazionale. Privilegio concesso oggi nel pomeriggio agli sportivi concittadini di poter assistere, nella palestra della Misericordia, alla doppia manifestazione federale: alle ore 15.30 Reyer contro Bari; alle 16.30 Guf Padova contro Triestina.

Le squadre scendono in campo nelle formazioni seguenti:

Reyer: Manzini, Cenci, Trivelli, Battistel, Vidal, Zoppetti, Silvestri.

Bari: Aldini, De Tomasi, Anichiarico, Di Tondo, Stecchi, Perini, Morelli.

Guf Padova: Sala, Gerotto, Nicosia, Ballich, Miele, Mezzabotta, Da Ponte.

Triestina: Franceschini, Antonini, Giassetti, Avanzini, Premiant, Varisco, Caracoi.

VOLATA

L'incontro Roma-Venezia

Come annunciato, nel pomeriggio d'oggi avrà luogo allo stadio sportivo comunale di S. Elena l'atteso incontro di Volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro dell'Urbe e del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

La partita avrà inizio alle ore 14 e 30 precise e sarà diretta dal signor Sguarzi di Milano. Vogliamo sperare che gli appassionati accorrino numerosi a S. Elena ad incoraggiare i bravi giocatori veneziani in lotta per la riconquista dell'ambito Trofeo Nazionale da essi per primi conquistato.

Durante gli intervalli si disputeranno due gare di corsa piana, una su m. 100 ed una su m. 3000 alle quali hanno aderito numerosi partecipanti.

CALCIO

Ferrovieri - Barche

Terminato onorevolmente il campionato di II Divisione, la prima squadra dei Ferrovieri si accinge a disputare una serie di partite amichevoli di preparazione per i prossimi tornei. Al campo delle Chiovere scenderà la bella squadra del G. S. Barche che si preannuncia molto forte in tutti i reparti. I suoi baldi giuocatori cercheranno, in tutti i modi, di fronteggiare la maggior tecnica ed esperienza del Dopolavoro Ferroviario.

Questo incontro avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduto da un altro non meno importante tra i campioni provinciali di prima categoria, gli azzurri allievi dei ferrovieri, contro la robusta squadra della Giudecca. Questo incontro sarà un proficuo allenamento per i forti allievi che fra breve dovranno affrontare le finali del campionato uliciano di prima categoria. Questo incontro avrà inizio alle 14.15.

SCHERMA

L'inizio delle gare di spada

TRIPOLI, 7

Stamane nel salone Moresco del Teatro Miramare, alla presenza di numeroso pubblico, si sono iniziate le eliminatorie del campionato nazionale di spada cui partecipano 26 schermitori di cui 22 giunti dall'Italia. Dirige gli incontri Nedo Nadi.

La riunione al Gruppo Toti

Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo l'annunciata accademia di scherma presso il Gruppo Rionale Fascista di Cannaregio E. Toti.

La bella sala addobbata per la circostanza era affollata di fascisti. Tra i presenti abbiamo notato il Console Sebastianelli, comandante della 49.a Legione S. Marco e il cav. Angelo Angeli fiduciario del Gruppo E. Toti.

Gli incontri tutti interessanti si sono sesseguiti nel seguente ordine: Molin-Gatti (fioretto); Rudatis-Bottoni (spada); Molin-Cerin (spada); Gatti-Riponti (sciabola); Cerin-Zabeo (spada); Bottoni-Botter (fioretto); Cerin-Ballarin (spada); Rudatis-Riponti (spada); Bottoni-Zabeo (sciabola); Rudatis-Botter (spada); maestro De Col-Dante Galante (sciabola).

Gli incontri furono diretti dal Console Sebastianelli, dal maestro De Col e dal sig. Botter.

L'interessante manifestaione si protrasse per oltre un'ora fra l'unanime consenso e i caldi applausi dei presenti.

PALLA A VOLO

Il Torneo provinc. avrà inizio domenica 15

Il torneo provinciale di palla a volo indetto ed organizzato dalla competente Direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale avrà inizio domenica 15 corr. Un buon lotto di squadre hanno aderito a questa bella manifestazione che si annuncia sin d'ora sotto i migliori auspici.

L'assemblea dell'Unione Veneta delle Imprese di comunicazioni interne

L'altro ieri, è stata convocata presso la Sede dell'Unione Interprovinciale Veneta Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne, la Assemblea generale ordinaria dei Soci, alla quale presenziava l'avv. Vincenzo Spandri, Vice Segretario della Federazione dei Fasci Combattimento.

Presiedeva il Presidente dell'Unione prof. comm. Dante Poli, il quale, dopo aver espresso al Rappresentante del Partito i sensi di gratitudine del Direttorio e della Assemblea per la sua partecipazione alla riunione ha ricordato il mutamento avvenuto nelle Supreme Gerarchie delle Organizzazioni sindacali, mutamento che ha determinato nella Confederazione delle Imprese di Comunicazioni Interne il cambio della guardia.

Il prof. Poli dopo aver reso omaggio alla reale benemerenza acquisita dal Presidente della Confederazione on. Marchi, dal Segretario Generale prof. Trevisani, e aver mandato un saluto augurale a S. E. Corni chiamato dal Duce a succedere loro in qualità di Commissario Governativo ha posto in rilievo il significato e le ragioni di tale mutamento: la riforma cui si avviano tutte le Organizzazioni sindacali per apprestarsi a realizzare il disegno concretato e maturato nella recente legge sulla istituzione delle Corporazioni.

L'oratore ha invitato infine l'Assemblea a voler manifestare l'entusiastica fiduciosa attesa nelle sviluppo del Regime corporativo, affermando che, proprio nel campo dei trasporti, particolari benefici attendono le categorie rappresentate dai funzionamento delle Corporazioni e dai provvedimenti di ordine economico, sociale, disciplinare e sindacale che dovranno essere il frutto della collaborazione pratica e realistica che potrà concretarsi nella vita delle Corporazioni.

Il Prof. Poli ha fatto particolarmente rilevare la costante, difficile, vigile attività svolta dalle Superiori Federazioni Nazionali e dalla Confederazione delle Imprese di Comunicazioni Interne, a vantaggio di tutte le categorie rappresentate e delle singole aziende associate.

Ha quindi invitato il Segretario dell'Unione D.r Giovanni Giuriati cui va il merito maggiore della raggiunta efficienza organizzativa dell'Unione a illustrare la sua relazione sull'attività dell'Unione.

Il D.r Giuriati ha comunicato infatti all'Assemblea alcuni dati e cifre che di per sè soli stanno a dimostrare la mole di lavoro svolto dagli Uffici dell'Unione durante il decorso esercizio finanziario 1933.

Ben 27 contratti collettivi di lavoro sono stati stipulati e 388 vertenze sono state esaminate e composte.

La quasi totalità delle categorie rappresentate, e precisamente quelle di maggiore importanza economica, risultano pertanto regolamentate e disciplinate da contratti collettivi di lavoro. Infatti sedici gruppi di categorie sono a tutt'oggi disciplinate da contratti collettivi di lavoro per un complesso di N. 760 aziende con N. 6321 dipendenti.

Le sei categorie minori: stallaggio, nolo cicli, burchi, ecc. che tuttora sono prive di contratto, comprendono appena n. 342 aziende con solo n. 390 dipendenti.

Da ricordare in particolare che per quanto riguarda la Ferrotramvie, la regolamentazione può dirsi completa, in quanto su 14 aziende 13 sono disciplinate da contratto.

Ciò del resto, ha rilevato il d.r Giuriati, sta anche a significare la atmosfera di collaborazione, di comprensione e di consenso che ha sempre accompagnato i quotidiani rapporti con la corrispondente Organizzazione dei Sindacati delle Comunicazioni Interne.

Il Segretario ha quindi esposto i criteri seguiti dai dirigenti della Unione nello svolgimento dell'azione assistenziale, sia nel campo tecnico ed economico, come pure in quello sindacale.

Ha fatto rilevare la costante preoccupazione della Unione di far partecipare allo studio ed alla trattazione dei principali problemi di interesse generale, il più largamente possibile, gli stessi Titolari delle Aziende rappresntate facendoli in tal modo partecipi della vita stessa della categoria e della Organizzazione.

Ha ricordato a questo proposito l'azione svolta tendente ad ottenere un vero e proprio disciplinamento e regolamentazione dei rapporti economici dei servizi di trasporto, a mezzo della formazione di tariffe per le diverse prestazioni delle Imprese (nolo auto con conducente e senza, nolo di torpedoni e autobus di Imprese esercenti autolinee, tariffe dei posteggi) della suddivisione delle Zone di competenza e di lavoro e del disciplinamento del sorgere di nuove Imprese di trasporto.

Il dott. Giuriati ha citato altresì ad esempio, per quanto riguarda la partecipazione delle categorie rappresentate alla vita della Organizzazione sindacale, la costituzione e l'ottimo funzionamento del Comitato Tecnico Veronese, al quale hanno aderito la maggior parte delle Aziende e che ha appunto il compito di predisporre l'esame di tutti quei problemi che interessano le categorie rappresentate dalla Unione, e del Comitato Tecnico degli spedizionieri di Venezia che già da due anni regolarmente funziona.

E' passato quindi ad esaminare, categoria per categoria, le principali questioni trattate e risolte durante il decorso anno.

Ha riferito infine sullo studio cui ha preso parte l'Unione, che già per il passato ne aveva fatto presente la necessità, per una migliore utilizzazione del Porto di Venezia, Sezione Marittima e Sezione Marghera, e soprattutto per la formazione di un pian oregolatore e di sviluppo del Porto Veneziano, in relazione alla prossima apertura al traffico della Sezione Commerciale di Marghera e alla ripartizione dei traffici tra la Stazione di Marittima e la Sezione Marghera.

Al termine della esauriente relazione, che ha ottenuto la piena approvazione dei convenuti, l'Assemblea, dopo una breve discussione sui problemi e sulla attività della Unione, ha proceduto all'approvazione ad unanimità della Relazione economica e morale del Conto Consuntivo e del Bilancio preventivo, riconfermando in tal modo il suo pieno consenso all'azione svolta dai Dirigenti ed il vivo compiacimento e la riconoscenza per l'opera cospicua svolta dalle Federazioni Nazionali di categoria e dalla Superiore Confederazione.

L'Avv. Spandri, prima di porre termine alla riunione, ha voluto rivolgere agli associati brevi parole di saluto e di augurio, dicendosi lieto del gradito incarico di rappresentanza, affidatogli dall'on. avv. Suppiej, alla riunione dei trasportatori, anche perchè nell'attività svolta dai rappresentanti dell'Unione ritrova connaturali i tre elementi fascisti della vita, del movimento e della dinamicità.

Le brevi parole dell'avv. Spandri sono state accolte dagli applausi del l'Assemblea che è stata quindi dichiarata sciolta.

Avviso ai naviganti

Il Ten. Col. di Porto comandante del Compartimento Marittimo di Ancona ordina: Nei giorni 15 e 22 aprile 1934 dalle ore 7 alle ore 12 e dalle 15 alle 19 causa tiri sono proibiti il transito e la sosta di navi e galleggianti nel tettore limitato dal Meridiano del Faro di Monte Cappuccini 13.o 31' 1'' (E.G.) e dal rilevamento 65.o vero di Monte Cardeto per la distanza di mgl. 5 dalla costa. Sono proibiti del pari, il transito, la sosta e la bagnatura delle persone nel tratto di terra compreso nel settire predetto.

Il dragaggio del Canale dei Marani

A cominciare dal giorno 7 aprile c. m. la draga «F. Morosini» inizierà il dragaggio all'imboccatura del canale dei Marani, sponda dritta entrando. La draga addetta ai lavori indicherà il lato di passaggio libero con una bandiera rossa di giorno e con un fanale rosso di notte. Allo scopo di evitare danni al materiale effossario le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica prima di arrivare all'altezza della draga dovranno opportunatamente diminuire la loro velocità.

Estrazione Lotto 7 Aprile 1394

BARI	51	72	61	42	12
FIRENZE	86	27	5	23	75
MILANO	39	17	57	14	71
NAPOLI	72	29	84	82	38
PALERMO	28	44	19	12	40
ROMA	56	75	13	62	8
TORINO	8	73	48	64	75
VENEZIA	48	10	85	7	11

Il torneo nazionale di scacchi

Tre campioni veneziani

Dal 12 al 27 corrente a Milano, nelle sale della Patriottica avrà luogo il sesto torneo quadriennale nazionale di scacchi «Edoardo Crespi» che comprende: una gara nazionale di campionato, a cui parteciperanno solo «maestri», e un torneo minore, a cui due primi classificati avranno diritto di partecipare alla prossima competizione di campionato. Ecco i nomi dei maestri che combatteranno nel primo: Stefano Rosselli del Turco di Firenze, attuale campione d'Italia, Ugo Calà di La Spezia, Gaetano Del Pezzo di Napoli, Giovanni Ferantes di Milano, Ernesto Hellmann di Venezia, Mario Monticelli di Venezia, Federico Norcia di Reggio Emilia, Alberto Rastrelli di Firenze, Michele Riello di Savona, Massimo Romi di Trieste, Antonio Sacconi di Roma e Giuseppe Stalda di Venezia.

Al torneo minore, a fianco di altri undici giocatori, parteciperà la signora Alice Tonini, residente a Parigi, che vinse gli ultimi due tornei internazionali femminili di Parigi e fece parte della squadra italiana che rappresentò l'Italia al torneo delle Nazioni, a Folkestone, l'anno passato.

Tribunale di Venezia

Omessa denuncia

(Udienza del 7 - Presidente: Venturi; Giudici: Conti ed Armellino; P. M.: Maglietta; cancelliere: Coniglio).

Il macellaio Aldo Artusi di Pietro di anni 31 è imputato di aver omessa la denuncia nel termine di giorni 30 al competente ufficio del Registro di Dolo la sovvenzione di abbonamento stipulata con l'ufficio imposte consumo di Fiessa d'Artico. Dopo il dibattimento è stato ieri assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Virotta.

Domenica 8
Aprile 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

APPUNTI

Nel cinema, la tecnica ed il commercio hanno creato e quasi imposto uno stile « indicatorio », tale che tutti i quadri devono avere un valore per quel che segue; così ieri, visionando un film fatto con intenti artistici, poichè a delle collegiande che passeggiavano era seguito un campanile (che serviva a meglio definire la atmosfera), disse un tale presso a me: vanno a messa.

L'umanità (che in questi ultimi tempi ci è apparsa ricca di possibilità per il cinema) ne scapita, e da questo lato, per cui le cose perdono il valore di cose in sè, per acquistare un valore preparatorio e di montaggio, e da un altro lato che ha con questo affinità varie.

E' notevole infatti, come un avvenimento o una persona che nella realtà difficilmente muoverebbe alle risa, e che nello stesso film è priva di « intendimento » comico, acquisti frequentemente sullo schermo un aspetto decisamente umoristico; ciò che anche accade per personaggi che hanno ruolo e figura umana. Di ciò pure si deve trovare la causa nella caratteristica indicatoria del carrello, del primo piano e del montaggio; caratteristica che quasi si è asservita e serve di istigazione alla leggerezza e alla facilità di riso del pubblico, che minaccia scatti di risa inconcludenti semplicemente per la natura propria del cinema di avvicinare, sottolineare, annotare un gesto.

Renè Clair ci ammonisce sull'uso degli avvicinamenti « et similia »: nel « Milione », v'è una figura umoristica (volutamente umoristica), che acquista un profondo sapore d'umanità, appunto perchè si sperde nella massa degli avvenimenti, per il possibile sfuggita e non notata.

Non è affatto intelligente l'opinione che hanno vari critici su quella « purificazione » del cinema che consiste nell'emancipare il cinematografo dalla letteratura. Leo Longanesi, per esempio, in « Quadrivio », citando il polacco Karol Trzykowski, notava che sarebbe cosa lodevole emancipare il cinema,... ma un direttore non può rinunciare a un intreccio d'eventi, solo per tener fede a un programma di purezza artistica. Se essi non si mostrano indulgenti verso tale tendenza, è insomma per motivi puramente commerciali. Non hanno cioè capito che tale indirizzo non solo non è lodevole, ma non ha neppure ragione di esistere.

Poichè, infatti, i « puristi » rimproverano al cinema commerciale la necessità e l'importanza del soggetto a cui tutti i film sono inevitabilmente sottomessi. Per essi il cinema, nuova arte, con propri canoni e propria estetica, non dovrebbe essere legato così meschinamente al soggetto, cioè alla letteratura. Poichè il soggetto è proprietà particolare della letteratura, essi incolpano il cinema di essere legato ad essa, appunto perchè un film non può far a meno del soggetto. Confondono insomma il soggetto con la letteratura.

Il soggetto è invece un'altra arte completamente a sè, nè letteraria nè cinematografica, con proprie leggi e necessità. Quest'arte serve da substrato, da base, tanto alla letteratura che al cinema, e la confusione è nata dal fatto che il soggetto serve da base alla letteratura da un tremila anni, e al cinema invece da una sola trentina.

Non bisogna perciò tacciare di impurità il cinematografo perchè si serve di un soggetto. Una pagina narrativa letteraria, niente ha a che fare con la sua fedele riproduzione sullo schermo. Avranno in comune lo stesso soggetto: ma nel libro ne avremo la espressione letteraria, e nello schermo l'espressione cinematografica.

La nostra abitudine a vedere un soggetto scritto ci ha abituato a confonderlo con la letteratura; ma bisogna pensare che il soggetto scritto non è più un soggetto ma ne è già l'espressione letteraria.

Secondo Cyranò de Bergerac, gli abitanti della Luna, invece di parlare, si servono della musica, e le loro opere sono scritte con segni musicali. Ebbene: i soggetti, nel paese della Luna, sarebbero scritti con spartiti musicali. Ed ecco che gli abitanti di lassù, confonderebbero la musica col soggetto e incolperebbero il cinema di essere soggetto alla musica.

Con ciò non voglio negare il cinema « puro »: sarebbe come negare in letteratura la poesia. Come nelle lettere vi sono opere dove il soggetto ha più o meno importanza, così nel cinematografo si potrà giungere alla creazione di opere il meno possibile soggette ad una trama. Ciò sarà certamente molto utile, e noi stessi siamo i primi ad auspicarne l'evento, senza preoccupazioni commerciali. Ma non bisogna perciò incolpare le altre produzioni di impurità e di poca autonomia artistica.

*

Ora che è chiaro come il sole che il cinema è soprattutto armonia, è invalsa la moda di collegare tra di loro due scene di un film con un trait-d'union che si basa su una corrispondenza visiva o acustica della scena da unire. A questo servono tutti i pretesti. Se, per esempio, una persona deve partire l'indomani per ferrovia, e si trova, alla vigilia della partenza, ad un ballo, in un'inquadratura dall'alto in primo piano, una coppia di ballerini darà luogo, in un istante in cui la coppia girerà su se stessa, alla ruota di una locomotiva in corsa; e così di seguito. Ma quanto spesso ciò sia arbitrario, è facile constatarlo. Per la maggior parte, infatti, questi passaggi si basano su motivi puramente tangibili, materiali, senza alcuna corrispondenza spirituale.

E' necessario infatti, perchè il passaggio possa avere una reale esistenza artistica, che alla corrispondenza materiale corrisponda quella spirituale, e che anzi quest'ultima ne sia la vera causa, a cui serva come mezzo e materia la corrispondenza acustica e visiva. Non bisogna lasciarci allettare nel cinema dalla « pura » estetica formale, se non si vuole che una pericolosa ingerenza faccia crollare il pathos tragico del film. E' necessario insomma che il passaggio regga come traduzione « registica », o del dramma degli interpreti (gli ultimi film di Von Stemberg, o del dramma della natura (vari passaggi del «Fortunale» di Dupont).

*

Poichè questo è uno dei compiti di un direttore: tradurre « registicamente » la psicologia dei suoi personaggi (e tra i personaggi possono essere le cose e la natura). Guai, se egli lascerà che gli artisti lavorino per conto loro, come se fossero sul palcoscenico, senza che la tecnica dell'obbiettibo non commenti le loro azioni. Perchè il cinematografo ha distrutto una illusione, quella della scena fissa; e abituati all'inquadratura ,al carrello, al montaggio, basta una disattenzione del direttore per darci l'effetto del teatro, e far crollare l'illusione cinematografica.

Angelo Gianni



Anche Jackie Cooper che accanto a Wallace Beery — la coppia del *Campione* — sta interpretando un nuovo film, invia la sua fotografia di dedica alla Esposizione Cinematografica di Venezia.

DEI SOGGETTI CINEMATOGRAFICI

Or sono trent'anni cominciarono ad aprirsi le prime sale cinematografiche. Lo spettacolo non oltrepassava i dieci minuti, ma tuttavia le prime fotografie a movimento destarono subito interesse e curiosità immensa nel pubblico. Superati quest'inizi dove si facevano vedere o l'arrivo delle autorità, o la partenza del treno, oppure qualche scena comica, il cinematografo si attaccò subito all'amore: Questa era la via che doveva battere, questa la strada che conduceva al successo.

Gli anni passano... « Oggi nuovo programma; una pagina d'amore che dovete conoscere... ». Ahimè: un giovane onesto; una ragazza innamorata; il bruto; le avversità insormontabili; appianamento finale; bacio. E' stato sempre così. A forza di continuare a questo modo, i produttori un bel giorno si accorgono che la nuova pagina d'amore è un po' imbarbita: Bisogna destare maggiormente l'attenzione del pubblico; occorre ravvivare di nuovo il suo entusiasmo.

Dopo un lungo periodo caratterizzato da film interminabili, a serie, ecco delinearsi i primi criteri nuovi: L'amore non deve più essere presentato solo; deve venire incorniciato in qualche cosa di forte, entro uno scenario che magari da sè stesso possa attrarre l'attenzione del pubblico.

Siamo ai primi film della (nostra) guerra. Il tempo passa ancora e una volta fatto il passo avanti, non è più possibile rifarlo in senso inverso. Fa capolino il film storico. Oramai la tecnica cinematografica può fare molto, ed ecco sorgere i primi film sfarzosi, di lusso, si potrebbe dire di colori, a grande respiro.

Fra noi il sonoro è sbucato quasi improvviso: grande scompiglio allora negli ambienti cinematografici; tutto è sossopra; tutti sono in rivoluzione. Ma il sonoro si afferma e la nuova èra ha inizio. Le nostre orecchie sono piene di musiche, di canzoni, di voci.

Nostro compito, dopo uno spettacolo cinematografico, è di radunare in buon ordine tutto un guazzabuglio di suoni, per far sì che quest'ultimi, nuovamente modulati, possano uscire dalla nostra bocca.

Dopo le prime incertezze, tutto viene coordinato, ed i perfezionamenti si susseguono senza interruzione: Con il cinema-sonoro ci si può sbizzarrire per ogni dove...; questa almeno è l'opinione di tutti, competenti e non. Sostanzialmente invece nulla è stato mutato. Per venire ai giorni d'oggi, possiamo, passando in rapido esame il carattere delle produzioni più importanti del nuovo anno cinematografico, trarre una sommaria conclusione: Il dramma storico, occupa il primo posto; appresso, una ripresa di fatti che si svolgono al tempo delle nostre nonne; poi il film del soprannaturale; quello ancora di ambiente militare e la sequela di commedie.

Di fronte a questa produzione annunciata, non possiamo forse affermare senza tema di errore, che la settima arte si trova press'a poco allo stesso punto di quando è sorta? E ancora, che proprio noi, di fronte agli altri Stati produttori, siamo, in conseguenza di questa perdurante staticità fra i maggiormente lesi?

Non si è camminato dunque?! tutt'altro; molto, moltissimo; ma chi sono coloro che messisi alacremente in marcia con decisione hanno ora raggiunta una meta? Sono i tecnici del film; i direttori; i registi; gli operatori. Coloro che hanno la responsabilità morale del film, vale a dire i soggettisti non si sono mossi — con riguardo particolare a casa nostra — quasi di nulla... Ma i film di guerra? I film di guerra che fanno rivivere le epiche gesta degli eroi caduti, non sono sorti dall'animo del soggettista (e poi tanto, questi film non sono mai stati nostri); era il momento; bisognava fare dei film così: si sono fatti. Il movente è stato indiscutibilmente più materiale che spirituale. Ed i film storici? Bisognava levarsi dalla solita strada, troppo battuta, oramai troppo nota....

Ma d'altra parte, che cosa importa a noi, oggi l'assistere a delle grandi riesumazioni storico-politiche o belliche che non ci riguardano proprio per niente e l'ammirare fatti e passioni a noi estranei? (questo se mai potrà venire dopo). Quando infatti usciamo da un cinematografo, dopo essere stati spettatori ad uno di questi grandiosi episodi, quali sono i pensieri che trovano posto nella nostra mente? Novantanove volte su cento, noi pensiamo al lusso degli scenari; al presumibile costo del film... e all'abito modellatissimo dell'interprete proprio tanto affascinante in quella certa parte.

Poi? Basta; non credo si possa aggiungere qualche pensiero ancora.

Al bando tutta l'accozzaglia di produzione che a noi non serve.

Riesumazione di fatti passati? Abbiamo una nostra storia che vive ed è palpitante in noi.

Documentazioni di guerra? Abbiamo i nostri monti, i nostri fiumi, i nostri mari che ricordano il sangue nostro glorioso e vincitore. E poi creare, creare.

Se il cinematografo è arte, perchè esso non si sostituisce ad un libro, ad un discorso? Un libro la cui lettura ci animi, ci scuota, è additato da tutti a tutti; un discorso le cui parole ci infiammino, ci facciano sicuri di noi e ci lancino su per l'ascesa è applaudito, freneticamente applaudito. E perchè questo? Perchè quelle parole che noi leggiamo, quelle che noi udiamo, sono nostre, del nostro cuore, del nostro animo.

Al bando dunque le produzioni inette ed inadatte!

Siamo italiani; siamo fascisti: Ma dunque sappiamo usare anche questa settima arte, per la nostra educazione, per il nostro avvenire.



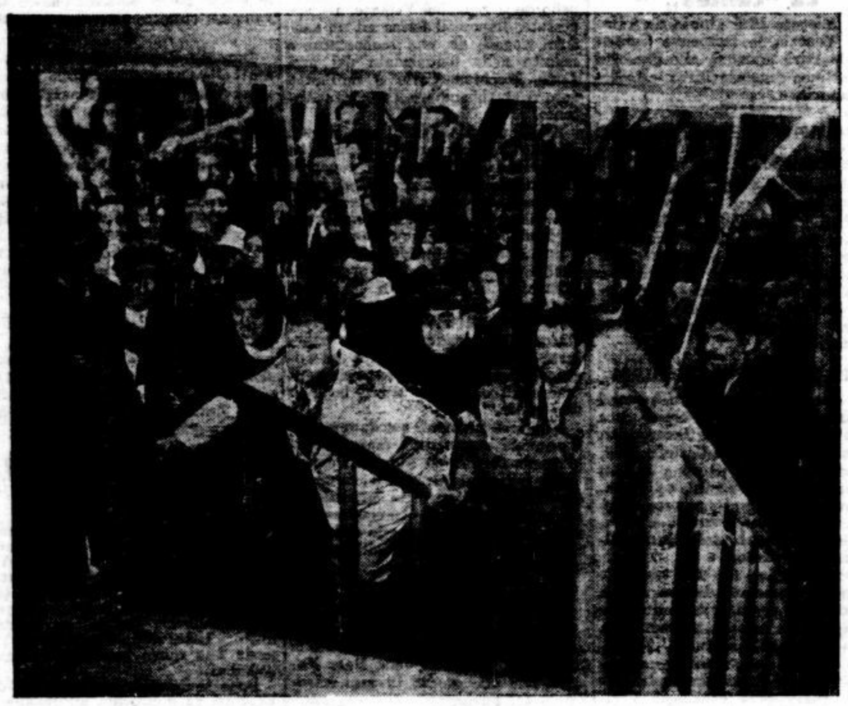
Si dice che Greta Garbo vorrà ritornare in Europa il prossimo agosto per non mancare alla Esposizione Cinematografica della Biennale di Venezia. Intanto ella invia a questa sempre più importante manifestazione la sua fotografia. Forse alla Biennale la Garbo interverrà in immagine sullo schermo, nella *Regina Cristina* di Mamoulian, o in un'altra pellicola che è in allestimento.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Willi Forst è anche un bravo direttore. Eravamo convinti di lui come interprete specie dopo *Segreto ardente*, ed ora siamo convinti di lui come realizzatore, per *Leise flehen meine Lieder* cui nell'edizione italiana venne dato non si sa perchè il titolo di *Angeli senza paradiso*. Il film narra un episodio della vita di Schubert: che riproduca effettivamente la storia come è stata ci interessa poco, quando dell'ambiente e del protagonista è ricreata l'atmosfera spirituale che in questo caso conta assai di più. Ed è un episodio delicatissimo che con altrettanta delicatezza è stato dal Forst descritto: notevoli sono sopratutto i particolari e la interpretazione cinematografica del motivo centrale del film: la sinfonia incompiuta che prima il riso e poi il pianto di una donna avrebbe troncata a quel punto. Hans Jaray, Martha Eggerth e Luise Ullrich sono ottimi interpreti.

Giallo è ricavato dalla commedia di Wallace, *L'uomo che si è cambiato nome*. Camerini tuttavia ha saputo rendere cinematografica la vicenda che è in sostanza una parodia degli spettacoli gialli: parodia gustosa che un gruppo di interpreti adeguati — ovvero interpreti che paiono tali sotto la direzione di Camerini — ha recitato con disinvoltura; converrà ricordare Assia Noris.

f. p.



Una scena del film *Se ha fugado un preso* di Benito Perojo, che verrà rappresentato alla Biennale Cinematografica di Venezia. Gli interpreti principali di questa produzione — una delle più importanti spagnole — sono Rosita Diaz e Josè de Landa.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

GLORIA SWANSON

Gloria Swanson, la grande amorosa dello schermo, è passata alla Metro Goldwyn Mayer. L'attrice, la cui arte fatta di squisita signorilità e di sfumature si è brillantemente affermata ai tempi del film muto, ha lavorato tenacemente per perfezionare la sua dizione. Oggi Gloria Swanson possiede nella recitazione una nuova arma per un più completo trionfo artistico. La Metro le affiderà l'interpretazione di alcuni importanti films della produzione in corso. (M.G.M.).

UN FILM DI KIEPURA

Marion Nixon, eroina di una serie di films importanti, è stata ingaggiata dall'Universal per il principale ruolo femminile a fianco di Kiepura nel primo film ch'egli sta girando in forza del lungo contratto firmato con Carl Laemmle. Per «A song for you» (Una canzone per voi), Miss Nixon lascierà Hollywood la settimana prossima per recarsi a Londra dove il film sarà prodotto sotto la spervisione di Paul Kohner, incaricato della produzione all'estero. La recente scrittura di Kiepura, portò al risultato di strepitosi successi pel bel tenore polacco nel film musicale: «Be mine tonight», sia al Paramount che al teatro Criterion di New York. Il film battè il record degli incassi in tutti i paesi e fu girato per 17 settimane consecutive al Filmarte di Los Angeles. «A song for you» sarà diretto da Tay Garnett. (I. C. .).

LA MOGLIE SENZA MARITO

La vita coniugale americana è complicatissima. Tutti sanno quanto siano allentati i legami che regolano la disciplina familiare, e non c'è dunque da stupirsi dinanzi al tipico caso della «Bachelor wife» che sarebbe come dire «la moglie, scapolo», ovvero la moglie senza marito: colei che, essendosi sposata, non riesce a veder mai il cosidetto compagno della sua vita, nemmeno alle ore dei pasti e del riposo, tanto è vertiginoso il ritmo dell'esistenza. Su questa tesi interessantissima l'Universal sta realizzando un film su soggetto di Harry Segal e George O' Neil, sotto la direzione di Lloyd Carrigan. Interpreti saranno Edward Everett Horton e Genevieve Tobin. Le Industrie Cinematografiche Italiane presenteranno quanto prima sui nostri schermi «La moglie senza marito». (I. C. I.).

UN NUOVO FILM DI GIORGIO O' BRIEN

Nel 1934 sarà lanciato in Italia un divertentissimo film che rivelerà un nuovo Giorgio O' Brien: «Ever Singe Eve» (...Ah, le donne!).

Il simpaticissimo attore si è cimentato brillantemente in un nuovo tipo di commedia umoristico-sentimentale ed ha creato un delizioso capolavoro.

«Ever Singe Eve» è diretto da George Marshall ed è interpretato anche dalla notissima attrice Mary Brian e da Herbert Mundin. (Fox).

LA UFA HA SCRITTURATO ATTORI INTERNAZIONALI

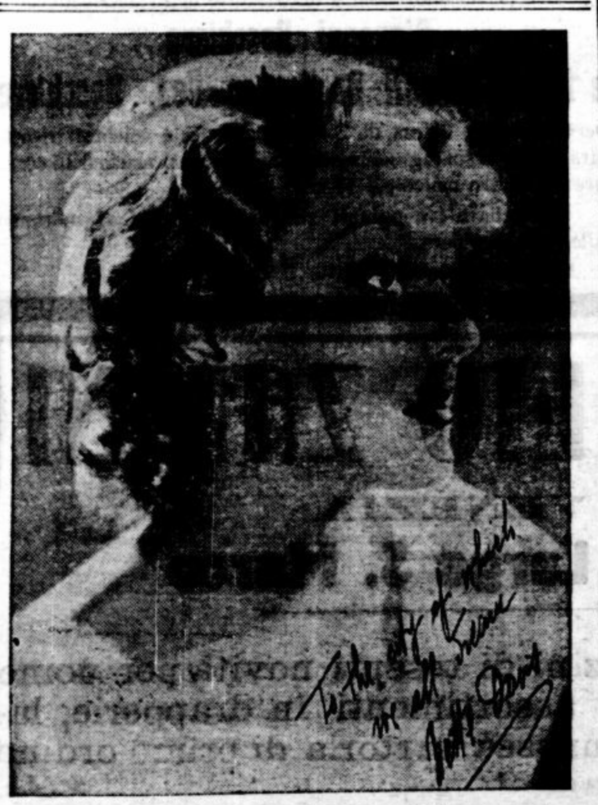
Carl Ludwig Diehl, Paul Hörbiger e Paul Kemp vennero scritturati dalla Ufa per lungo tempo. Oltre che con questi tre attori di popolarità internazionale, sono sempre ancora in vigore i contratti con Willy Fritsch, Brigitte Helm, Renate Müller, Kathe von Nagy, Ida Wüst, Trude Marlen, Brigitte Horney ed Herman Speelmanns. Con altri rinomati attori sono in corso ancora le trattative. (Ufa).

CHANSON DE PARIS

« Le film artistiques Français », hanno cominciato agli Studios Eclair la realizzazione di « Chanson de Paris », col tenore Georges Thill dell'Opèra; realizzatore è Jacques de Baroncelli; altri interpreti Armand Bernard, Paulette Elambert. (Ginèsco).

LA DIREZIONE DELL'UFFICIO STAMPA DELLA UFA

La carica di Capo Ufficio del Servizio Stampa interna, resasi vacante pel recente decesso del suo titolare Enrico Pfeiffer, è stata affidata, fino a nuovo ordine, a Carlo Opitz, attuale Capo del Servizio Stampa estera. In tal modo i due Reparti tornano a stare, come nel passato, sotto la direzione dello stesso Capo. (Ufa).



Bette Davis manda i suoi auguri alla Biennale di Venezia. La Davis è nota per l'interpretazione di *Lo zio in vacanza* di John Adolfi, di *Tentazioni* di Curtiz e sopratutto per *Ventimila anni a Sing-Sing* dovuto pure a Michael Curtis.

CHI E' KEN MAYNARD?

Le Industrie Cinematografiche Italiane che vogliono tenere al corrente il pubblico di tutte le novità del cinema s'è assicurata in questi giorni la possibilità di presentare sui nostri schermi sei films nuovissimi di Ken Maynard che ci daranno l'esatta misura del valore di questo nuovo attore. Vedremo dunque presto «Il grande circo», «Giustizia montanara», «La parata del West», «Il fortunato Larkn», «La legione combattente» ed «I figli della sella». Questi sei films sono movimentati ed interessanti e ci daranno una prova luminosa della straordinaria attività di Ken Maynard. (I. C. I.).

GLI AMORI DI CASANOVA

Mr. Jesse Lasky, ritornato ad Hollywood dopo un breve soggiorno in Havana, ha annunziato che metterà in lavorazione un altro film interessantissimo: «Gli amori di Casanova». Mr. Lasky ha già scelto il protagonista del film nell'attore francese Charles Boyer, che sta ora lavorando anche nel film di Erik Charell «Gypsy Melody». (Fox).



Evelyn Venable è una nuova attrice che si è imposta all'attenzione del pubblico nel *Canto della culla* di Mitchell Liesen, la vedremo anche nella *Morte in vacanza* dello stesso Liesen, che verrà proiettato alla Biennale Cinematografica di Venezia.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Pietro Orsi in Senato

Con Decreto Reale, del quale diamo notizia in altra parte del giornale, il conte Pietro Orsi è stato nominato Senatore del Regno. A Venezia la notizia desterà il più largo e il più schietto compiacimento. La figura di Pietro Orsi è circondata da così universale rispetto, da così vasta e sincera simpatia, che il sapere quest'uomo illustre quanto modesto, probo quanto benemerito, elevato ad una delle più alte dignità dello Stato sarà per tutta la cittadinanza un motivo di vera soddisfazione. Poichè in Pietro Orsi l'alto riconoscimento premia non solamente lo storico eminente e lo scrittore chiarissimo, l'insegnante benemerito, l'amministratore scrupoloso della cosa pubblica, ma anche il concittadino amatissimo, il maestro venerato di scienza e di vita, il patriota fervente, che ha dato alla Patria un figlio caduto sul campo dell'onore.

Nato ad Acqui il 16 aprile 1863, da antica e nobilissima famiglia del patriziato piemontese, Pietro Orsi s'è stabilito a Venezia circa quarant'anni or sono, ed a Venezia si è creato una famiglia, sposando un'eletta gentildonna veneziana.

Egli era venuto tra noi come professore di Storia nel R. Liceo Marco Foscarini: e la sua cattedra egli incominciò subito ad illustrare, rivelandosi un Maestro ricco di dottrina e di civile educazione. Numerose età di discepoli hanno ammirato ed amato Pietro Orsi nella chiarezza cristallina delle sue lezioni, nelle quali, attraverso un'aristocratica distinzione di espositore, egli fa rivivere, pur nell'assoluta esattezza storica, come affreschi di grandiosa bellezza, i grandi avvenimenti del passato.

Oratore efficace per la limpidezza delle sue idee e per il fascino della sua parola misurata e pur calda, che avvince e persuade, Pietro Orsi è stato naturalmente attratto dalla politica. Egli si trovò designato, nel 1912, a raccogliere sul suo nome la coalizione di partiti nazionali, allorquando, dimessosi il deputato socialista del primo collegio per protesta contro la guerra di Libia, Venezia volle fare una solenne affermazione di fede patriottica. Pietro Orsi fu eletto. Ma non rimase a lungo alla Camera. Ritornò, nel 1913 all'insegnamento, a quella cattedra di Storia politica e diplomatica, alla quale già da alcuni anni era stato chiamato dalla R. Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Durante la guerra — nel corso della quale egli perdeva gloriosamente il maggiore dei suoi figli — l'opera di Pietro Orsi è stata preziosa in tutte le iniziative di assistenza civile. E subito dopo la guerra, nel 1919, egli è tra i promotori di quell'Alleanza Nazionale, nella quale si riunirono, a Venezia, quasi in un fronte unico patriottico, cittadini decisi a resistere contro l'incalzante marea dei rossi: era già un'adesione spirituale alle idee fasciste; il 1.o maggio 1923 tale adesione diventa iscrizione regolare al Partito Nazionale Fascista.

Chiamato a far parte dell'Amministrazione Comunale presieduta da Davide Giordano, Pietro Orsi regge, dal 1920 al 1923, con modernità di criteri e fervore di opere, l'Assessorato della Pubblica Istruzione.

Nel 1926 la fiducia del Capo del Governo lo chiama nuovamente al Comune, come Commissario prima, poi, dal dicembre 1926 al luglio del 1929, come primo Podestà di Venezia: e nell'alta carica egli dà all'Amministrazione della città un indirizzo di alta saggezza e di nobile dignità.

Pietro Orsi tiene tuttora la sua cattedra a Cà Foscari, circondato dall'affetto e dalla venerazione dei giovani. Ma egli dà ancora la sua preziosa attività all'Istituto Fascista di Cultura, che presiede, ed è membro effettivo e Segretario del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; socio della R. Deputazione di Storia Patria; membro della commissione reale per la pubblicazione degli scritti di Camillo Cavour; libero docente di storia moderna all'Università di Padova; Presidente del Comitato Veneziano per la Storia del Risorgimento; Presidente della Pia Fondazione Querini Stampalia; socio corrispondente di Accademie estere tra le quali la R. Accademia rumena e della società ungherese di Storia. I suoi libri di storia hanno rinomanza mondiale: il suo aureo volume su *L'Italia Moderna* è stato tradotto in tutte le principali lingue del mondo.

E' dunque un cittadino veramente benemerito e veramente eminente che entra, con Pietro Orsi, in Senato. E ci associamo di gran cuore al plauso di tutta la cittadinanza, esprimendo all'illustre uomo i nostri affettuosi, vivissimi rallegramenti.

Federazione Provinciale Fascista

Il Segretario del Fascio di Fiesso d'Artico

Il Segretario Federale ha nominato Segretario del Fascio di Fiesso d'Artico il camerata dott. Antonio Bauce iscritto al Partito dal 1 dicembre 1922.

Al commissario uscente, dott. Angelo Pozzan, il Segretario Federale ha rivolto vivi ringraziamenti per l'opera prestata.

Federazione Provinciale Fascista

L'assistenza prestata dall'E.O.A.

durante la seconda quindicina di Marzo

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'assistenza prestata dall'E. O. A. durante la seconda quindicina del mese di marzo 1934 - XII si riassume nelle seguenti cifre:

CITTA' CAPOLUOGO:

Voce		
Ranci popolari e pane	N.	112.000
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N.	7.100
Buoni viveri in natura (fagiuoli, farina, riso, lardo, olio) complessivamente	L.	19.925
Pasta (Buoni da 1 kg. ciascuno)	N.	13.825
Pane (Buoni da 1 kg. ciascuno	N.	20.100
Refezioni pane	N.	40.000
Legna	Q.li	145
Carbone	Q.li	25
Bambini accolti in Asili e «Casa del Ragazzo»	N.	195
Erogazioni varie, sovvenzioni, ecc.	L.	6.000
Spese altri Comuni della Provincia	L.	167.900
Spesa complessiva nella quindicina	L.	342.900

Il pranzo sociale del Rotary

con l'intervento del presidente Nelson

Venerdì sera è giunto a Venezia, da Roma ove era stato ricevuto dal Duce, dopo aver partecipato a una riunione dei rotariani laziali a Littoria, il signor John Nelson presidente del Rotary internazionale, con la sua Signora.

Il signor Nelson è canadese ed è stato eletto alla carica nell'ultimo congresso dei rotariani di tutto il mondo tenutosi a Detroit l'anno scorso.

Egli ha partecipato iersera al pranzo sociale del Rotary di Venezia; servito al *Danieli*, presenti tutti i soci di Venezia, altri di Bologna, di Bergamo, di Trieste; qualcuno straniero, e una bella folla di elegantissime signore.

Al pranzo è intervenuto anche il Podestà dott. comm. Mario Alverà con la sua gentile consorte.

Il generale Piccione governatore del distretto italiano, impossibilitato all'ultimo momento, aveva mandato un telegramma di saluto esprimendo il suo rincrescimento di mancare alla riunione.

Allo spumante il comm. Fries, presidente del Club veneziano, ha pronunciato parole di saluto per il presidente Nelson e per tutte le ospiti gentili e gli ospiti rotariani; alle quali ha risposto con fervidi auguri per l'Italia e per Venezia, il presidente Nelson.

Dopo il pranzo, svoltosi in una atmosfera di simpatica cordialità e servito inappuntabilmente dal *Danieli*, tutti i convenuti si sono recati alla Fenice per assistere alla esecuzione della IX Sinfonia di Beethoven. A tutte le signore venne offerto in ricordo della bella serata un artistico e caratteristico vetro di Murano.

Arrivi di personaggi illustri

Due Principi di Borbone-Parma

Sono giunti ieri a Venezia le Loro Altezze Reali i Principi Luigi e Gaetano di Borbone Parma, fratelli ultimogeniti dell'Imperatrice Zita.

Hanno preso alloggio al Grand Hotel.

Un Principe ispano-bavarese

Sono giunti ieri a Venezia, prendendo alloggio all'Albergo Britannia, le Loro Altezze il Principe e la Principessa Josè Eugenio di Baviera y Borbon.

Il principe Don Josè Eugenio, nato nel 1909, è figlio secondo genito di quel principe Ferdinando di Baviera che, essendo figlio a sua volta del Principe Luigi e dell'Infanta di Spagna Maria de la Paz, si fece naturalizzare in Spagna nel 1905, rinunciando nel 1914 ai suoi diritti di Principe reale di Baviera, pur conservandone il titolo, il rango e le armi.

Il Principe di Fürstenberg

E' giunto ieri a Venezia S. A. Serenissima il Principe Massimiliano di Fuerstenberg, capo della illustre casa principesca austro-germanica. Ha preso alloggio al Grand Hotel.

I Presidenti del Parlamento jugoslavo

Alle ore 19.52 proveniente da Parigi è giunto ieri a Venezia S. E. Tomasic Presidente del Senato jugoslavo. Ha preso alloggio al Danieli.

L'alto personaggio ripartirà da Venezia stamattina alle ore 10.35 per far ritorno a Belgrado.

Ieri mattina alle ore 9.25 proveniente da Trieste era transitato per la nostra stazione S. E. Kosta presidente della Camera dei deputati jugoslava, ed era ripartito subito dopo per Parigi.

Un Ministro germanico

Ieri mattina è giunto in aeroplano da Berlino S. E. Kurtius, Ministro germanico, che è ripartito alle 12.5 per Bolzano.

L'arrivo di Emil Ludwig

E' arrivato ieri a Venezia il noto scrittore tedesco Emil Ludwig, con la sua signora. Ha preso alloggio all'Albergo Britannia.

Un pellegrinaggio di dame belghe alle Dolomiti

Un gruppo di dame della Corte Reale belga si reca in pellegrinaggio alle Dolomiti ed ai luoghi frequentati dal compianto Re Alberto.

Queste dame, che portano lo stretto lutto, sono giunte ieri a Venezia, ed hanno preso alloggio al Britannia.

L'arrivo e la partenza del "Conte Verde,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto a Venezia il transatlantico *Conte Verde* reduce dall'Estremo Oriente. Il bellissimo piroscafo aveva a bordo 500 passeggeri di classe e un migliaio di tonnellate di merci varie, sbarcate le quali è ripartito alle ore 19 per Trieste.

L'arrivo dell'"Oceania,,

Oggi, proveniente da Trieste, alle ore 18 attraccherà al pontile del Lloyd sulle Zattere il transatlantico *Oceania* della Cosulich. La bellissima motonave, che imbarcherà a Venezia 300 turisti per la crocera del Mediterraneo, si staccherà dagli ormeggi delle Zattere con 600 passeggeri alle ore 22 dirigendosi a Ragusa. Di là salperà per Siracusa, toccherà Palermo, Tunisi, Tripoli, Rodi, Atene e farà ritorno a Trieste il 23 p. v.

L'arrivo dell'"Adria,,

Oggi alle ore 18, da Istambul, giungerà a Venezia il piroscafo *Adria* che dopo aver sbarcato i passeggeri ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 16 è giunta da Trieste a Venezia la motonave *Calitea* che ripartirà stamane alle ore otto per la linea regolare Pireo - Rodi - Alessandria.

Un anno di reclusione

per abbandono del tetto coniugale

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto Attilio Prevedello di Giovanni, di anni 35, senza fissa dimora, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia dovendo scontare un anno di reclusione per aver abbandonato nell'indigenza la moglie sua con una figlioletta.

Tra padrone e inquilini

Un duello con un vaso si è svolto nella mattinata di ieri: erano circa le ore 11 quando Adele Scaramella, di anni 28, abitante a Castello 5176, si scontrò colla sua padrona di casa Regina Paties, di 42 anni, colla quale aveva una ruggine per certe questioni di interessi, relativi a denaro prestato da parte della Scaramella e non restituito.

Questa ruggine finì sul vaso che trovandosi a portata di mano della Scaramella e per di più contenente del liquido fu adoperato contro la Paties sulla quale si vuotò. Fu però da quest'ultima ripreso e scaraventato con violenza contro la prima la quale nella contingenza riportò una ferita lieve alla bozza frontale e parietale destra guaribili in giorni dieci.

Si frattura un gomito

L'undicenne Gabriele Zeoli, abitante al Ponte del Perucchera a S. Giacomo dall'Orio, scivolò in campo Rialto Nuovo fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Cade in ospedale

Mentre si portava a visitare la propria moglie ricoverata in divisione Chirurgica I. all'Ospedale Civile, l'ottantenne Pietro Lazzaroni, abitante a S. Marco 532, scivolò sul pavimento contundendosi la fronte. Guarirà in otto giorni.

Un fuochista asfissiato in una nave jugoslava

Ieri mattina alle ore 11.30 circa l'equipaggio del piroscafo *Serafin Topic*, battente bandiera jugoslava, del dipartimento marittimo di Sussak segnalava al Pronto soccorso il pericolo che correvano due fuochisti che in quell'istante avevano intrapreso la pulizia del collettore delle caldaie del piroscafo stesso.

Vennero subito informati i pompieri i quali col vice comandante Puccita a bordo della *Folgore*, accorsero in Marittima colla autopompa *Scintilla*.

Frattanto i due fuochisti venivano portati all'aria aperta sulla tolda, ma mentre uno di essi, dopo le cure prodigategli rinveniva, l'altro, e precisamente il fuochista Ivanor Sostarich di Mirco di anni 24 da Banfi (Jugoslavia) pochi istanti dopo decedeva, per asfissia, provocata dalla assimilazione dei gas tossici.

Della disgrazia veniva subito dato avviso al medico e all'ufficio di P. S. del Porto, dopo il nulla osta del quale, il cadavere dello sfortunato fuochista veniva avviato alla cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le cause del sinistro risalirebbero alla mancata apertura dei tre sportelli di cui è munito il collettore della caldaia, apertura che avrebbe agevolato la ventilazione, mentre invece fu trovato aperto soltanto uno sportello.

Contrabbando di vitelli

Nella notte dal 6 al 7 corrente un drappello della Squadra Volante Imposte di Consumo in servizio di perlustrazione fermava nella laguna presso Campalto un sandolo vogato dal noto contrabbandiere Boschian Carlo e da altro individuo sconosciuto.

Praticata la visita nel natante, furono trovati solo dei coltelli e dei sacchi vuoti, arnesi evidentemente destinati alla macellazione clandestina. Non essendosi rinvenuti generi in contrabbando il sandolo venne rilasciato dopo che ne fu rilevato il numero di identificazione.

Più tardi, circa le due e mezza, nel rio di S. Girolamo altro drappello della Squadra Volante, ivi appostato, impose il fermo ad un sandolo, vogato da uno sconosciuto e seguito nella fondamenta dal predetto Boschian Carlo e dall'altro noto contrabbandiere Turchetto Antonio.

Alle intimazioni degli agenti questi due fuggirono eclissandosi nelle calli circostanti mentre il vogatore del sandolo, fermato, dopo di aver gettato in acqua un voluminoso sacco, saltava a terra fuggendo per la fondamenta degli Ormesini.

Sul sandolo, poi identificato per quello già visitato nei pressi di Campalto, fu rinvenuto un sacco contenente un vitello macellato, due teste pure di vitello, e sei piedi staccati. Successivamente fu ripescato anche il sacco gettato dal vogatore fuggito e fu riscontrato contenere altro vitello senza testa e due piedi.

Ulteriori indagini assodarono che il sandolo sequestrato venne noleggiato da certo Noè Aldo di Cesare.

Gli individui identificati vennero denunciati all'Autorità giudiziaria anche agli effetti della contravvenzione sanitaria, mentre le carni ricuperate furono cedute all'Ente Opere Assistenziali.

Il pavimento bagnato

Il fuochista Benvenuto Marescalchi, di 43 anni, abitante a Castello 310, alle dipendenze della Basa Navale, ieri alle ore 22 in casa scivolando sul pavimento della sua cucina dove la moglie sua aveva fatto il bucato, cadde riportando una contusione alla fronte. Dopo una prima medicazione all'Ospedale di Marina di S. Anna è stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in pochi giorni.

La destra sotto il trapano

Erminio Rossi di anni 23, abitante alla Giudecca 789, nel cantiere del padre suo alla Giudecca si impigliò la mano destra sotto il trapano. Guarirà in 15 giorni.

La caduta nel cortile

Il piccolo Bruno Toffoli, abitante a S. Croce 1155, ieri alle ore 16 nel cortile di casa della nonna abitante a S. Margherita, cadde riportando una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni otto.

Chi va piano va sano

Uscendo di corsa dalla farmacia di Campo S. Maria Formosa il tredicenne Luigi Tagliapietra, abitante a Castello 5774, cadde riportando uno strappo muscolare alla coscia sinistra guaribile in giorni otto.

Uno scherzo balordo

Mariana Scarpa, di anni 74, abitante a Cannaregio 6424, ieri alle ore 13 mentre stava per sedersi sulla seggiola in cucina, trovò il nipote che per uno scherzo idiota la levò di sotto il sostegno per cui la povera donna cadde pesantemente al suolo riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 6.

In funzione pubblicitaria

L'arte grafica ha assunto in Italia, almeno come volume e quantità, una grande importanza. Ma pochissimi sanno piegarla alle proprie necessità. La carta per lettere, il dépliant e il prospetto, ad esempio, vengono ancora composti e stampati in modo da perdere il 60 per cento della loro forza di attrazione e di suggestione. All'arte grafica in funzione pubblicitaria ha dedicato un fascicolo, ricco di belle riproduzione, l'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15. Normale per gli abbonati, per lire otto ai non abbonati.

Movimento turistico

Ieri mattina alle ore 5 sono giunti da Roma 55 rumeni.

— Alle ore 11.45 da Verona 57 coristi.

— Alle ore 12 da Bologna 60 tedeschi.

— Alle ore 17.41 da Bologna 11 belgi.

Alle ore 18.50 da Tarvisio 50 inglesi.

— Alle 18.50 da Vienna 21 svizzeri.

Alle ore 18.58 e alle 19.13 due treni speciali da Firenze con 1161 pellegrini francesi.

— Alle ore 19.52 da Milano 20 svizzeri.

— Alle ore 21 da Firenze 28 inglesi.

— Alle ore 21 da Firenze 67 belgi.

— Alle ore 21 da Firenze 41 francesi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Saint-Saëns: Marcia Eroica
2. Verdi: «Aroldo» Sinfonia
3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana: Introduzione e coro.
4. Perosi: Ressurezione di Cristo - Parte II. (a richiesta).
5. Wagner: «I Maestri cantori» - Preludio.

La motopompa "Fiamma,,

alla Mostra per la protezione antiaerea

Il Comitato Centrale per la protezione antiaerea che ha la sua sede presso il Ministero della Guerra, ha indetto una mostra per tutto ciò che si riferisce alla protezione antiaerea e cioè mezzi di estinzione, rifugi, mezzi atti al salvataggio di pericolanti, maschere antigas ecc. A tale riguardo ha chiesto al Municipio di Venezia l'invio di una delle più moderne nostre autopompe qual'è la nuova *Fiamma* varata il 17 gennaio scorso e che, come è noto, è munita di un potente motore da 45 cavalli, le cui manichette che si innestano emettono ben 3000 litri d'acqua al minuto; inoltre è provvista di una spingarda con bocchetta di trenta millimetri che, ad otto atmosfere, emette un getto che arriva all'altezza di 40 metri.

La *Fiamma* iersera su di un pontone è stata trasportata alla Ferrovia e caricata sul carro ch'è partito per Milano. Per questa città partirà oggi il Comandante dei Civici Pompieri ing. cav. Mario Gaiani, il quale sorveglierà allo scarico del natante a custodia del quale e per il suo funzionamento rimarranno due nostri militi al fuoco.

CRONACA DI MESTRE

Per la Coppa delle Mille Miglia

In occasione della corsa della Mille Miglia che si svolgerà oggi con passaggio per Mestre verso le 17.30 delle prime macchine, le autorità fanno appello al pubblico perchè oltre ad essere disciplinato in base alle disposizioni emanate per garantire l'incolumità pubblica, si voglia prestare perchè non abbiano a succedere disgrazie di sorta. Specialmente si raccomanda di sorvegliare i bambini, abitualmente lasciati liberi, perchè non abbiano da attraversare le strade dove passeranno i corridori. I veicoli dovranno tenersi molto a destra e nei crocivia non si dovrà attraversare se non dopo che il vigile avrà dato la via libera. Si ricorda inoltre al pubblico che è vietato ad esso di portarsi sopra il cavalcavia di Treviso, come pure nelle svolte pericolosissime che si trovano nel tragitto interno della città

*

Durante il passaggio dei concorrenti alla Coppa della «Mille Miglia» il servizio tramviario Piazza Umberto I-Stazione e quello di autobus Piazza Umberto I-Via Piave-Stazione-Marghera saranno sospesi. In luogo di essi verrà istituito un servizio di autobus in partenza ad ogni 10 minuti da Piazza Umberto I e che farà capo alla testata di via Dante presso la Stazione. Esso percorrerà via Rosa, Piazza Regina Margherita, via Carducci, via Cappuccina, via Dante.

Il prezzo del biglietto sarà di 40 centesimi.

Restano invariate le disposizioni pubblicate nei giornali di ieri e riguardanti le altre linee, cioè sospensione del servizio sulla Mestre-Treviso dalle 17 alle 22 e partenza del tram Mestre-Mirano dai Sabbioni anzichè da Piazza Umberto I.

L'assemblea del Consorzio produttori latte

Sotto la Presidenza del dott. cav. uff. Ettore Frattari Commissario della Federazione Agricoltori di Venezia ha avuto luogo nel Teatro Marconi a Mestre l'Assemblea Generale convocata in seduta ordinaria e straordinaria del Consorzio Produttori Latte della Provincia di Venezia alla quale intervennero oltre 350 Soci.

Dopo le delucidazioni date dal d.r Frattari fu approvato all'unanimità il bilancio ed il conto economico al 31 dicembre 1933 e si è votato un ordine del giorno di plauso all'operato del Consiglio d'Amministrazione. L'Assemblea in seduta straordinaria ha approvato alcune modificazioni allo Statuto ed ha deliberato di trasferire a Venezia la Sede del Consorzio. Si è proceduto quindi per acclamazione alla nomina dei seguenti Consiglieri Sindaci e Probiviri.

Consiglieri: Levi Morenos Carlo di Mira; Monetti Pietro di Vigonovo; Belli Bruto di Martellago; Dal Moro Giorgio di Portogruaro; Oselladore Antonio di Chioggia; De Zuliani Osvaldo di Noventa di Piave; Carraro Giacinto di Marcon; Brusegan Antonio di Prozzolo; Semenzato Giovanni di S. Maria di Sala; Checchin Giacomo di Mestre; Franceschin Stanislao di Campagna Lup.

Sindaci effettivi: Malzani Vincenzo di Venezia; Errera Paolo di Mirano; Colloredo Mels co. Alfonso di S. Bruson di Dolo — Sindaci supplenti: Carletto Luigi di Noventa di Piave; Vitas Mario di Venezia — Probiviri: Frattari Ettore di Venezia; Calura Marco di Venezia; Sacchi Achille di Venezia.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di Marzo è stata la seguente: visite al dispensario fra nuovi e ritorni 211, frequenza al dispensario per prestazioni diverse 396; Visite domiciliari 72; esami di sputi 37; esami radiografici 34; rifornimenti di pux 3; esami delle urine 2; provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti in distribuzione sputacchiere 4; mastelli per bucato e catinelle 4; disinfettanti kg. 28; bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo 16; rette pagate per ricovero bambini negli asili 20; rancio meridiano a figli di tuberc. 32; razioni di minestra distribuite in più 70. Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti in distribuzione di buoni alimentari per uova 31; latte litri 265; pane kg. 42.

Distribuzione di oggetti lettereccì consistenti in coperte 2, lenzuola 6, materassi 3, letti in ferro con rete metallica 3, concorso affitto per famiglie 3; Totale complessivo L. 4965

Stato Civile di marzo

Lo stato civile di Mestre del mese di marzo è stato come appresso: Nati: maschi 49, femmine 35, totale 84. — Morti: maschi 28, femmine 20, totale 48. — Matrimoni: Facciolo Mariano con Volpe Elvira; Liberalesso Egidio con Bovo Elisa, Armellin Fortunato con Simon Cesarina.

Infortunio sul lavoro

L'altra sera verso le 22, l'operaio delle Leghe Leggere, Turco Edoardo di Eugenio, di anni 24, mentre stava lavorando all'avvolgimento di una bobina, veniva preso da questa che lo imprigionava facendolo girare violentemente unitamente alla bobina in azione. Accorsi degli operai fermarono la macchina e liberarono dai fili il disgraziato, che venne trasportato all'ospedale. Il prof. Badile, chirurgo primario, gli prestò le cure del caso riscontrandogli ferite lacero contuse al cuoio capelluto, e fratture delle costole della scapola sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 100 salvo complicazione. Allo Ospedale accorse anche l'ing. Vianello, dello Stabilimento Leghe Leggere.

Orchestrale Dopolavoro

Rammentiamo agli interessati, che le iscrizioni all'orchestrale dell'O.N.D. di Mestre, dato il numero considerevole di aderenti già raggiunto, si chiuderanno fra pochi giorni. E' necessario perciò che chi desidera iscriversi lo faccia il più presto possibile, rivolgendosi al Circolo A. Mussolini dalle 18 in poi.

Associazione Combattenti

La gita all'Estero dei combattenti. — Il cav. uff. Baso, Presidente della locale Associazione Naz. Combattenti, comunica che la gita all'estero dei combattenti mestrini in unione con la Federazione Prov. Combattenti vicentini, avrà luogo verso il 25 maggio c. a. L'itinerario del viaggio sarà reso noto appena superate certe formalità. Saranno visitate due Nazioni, e la durata della gita sarà di giorni cinque. Entro il corrente mese sarà comunicato il programma e le modalità del viaggio.

Tesseramento combattenti — Malgrado le sollecitatorie, non ancora tutti gli iscritti hanno ritirata la tessera anno 1934. Il Presidente della locale sezione Combattenti informa che il tesseramento deve aver termine entro il corrente mese di aprile, dopo di che verranno radiati tutti i ritardatari.

L'ufficio della Combattenti rimane aperto ai soci tutte le sere dalle ore 8.30 alle 10.30 e alla domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare nella Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria.

XII Lista offerte: Associazione Circondariale fascista dei Com.ti L. 50. Hanno offerto L. 30 i sigg.: rag. De Cal Giacinto, Ditta F.lli Gastaldis, Soc. Magazzini Generali; Società Italiana Acquedotti e Fognature. — Hanno offerto lire 20 i sigg. Ditta Bottacin Angelo; Nao cav. dott. Arturo; Ditta Rossi Tranquillo; Vianello dott. Ettore; Società S.A.V.A.; Mons. Manzoni Ettore Secondo — Hanno offerto L. 10 i signori: Melli rag. Alberto; Bellinato Attilio; Bonacina e Soligo; Boato Armando; Cianchi Gino; Cantele Umberto; Ceccato Amedeo; Doga Pie; Goretti (Albergo Vivit); Gianetti d.r Domenico; F.lli Mattiazzo F.lli Modulo; Garage Naletto; Picchini cav. Primo; Polacci cap. Carlo; F.lli Regini; Stella cav. rag. Enrico; Ing. Trevisan; Asperti cav. Pietro; Bello Pietro; camm. Battistella; Baldo Giovanni; Cadorna cav. uff. Luigi; Consolo ing. Giuseppe; Ermo Carlo; Fiorese cav. Gaetano; Garage Vittoria; Ive ing. Gio. Batta; Mosignani Paolo; Montalbotti e C.; Pianetti ing. Federico; Perondini Gregorio; Famiglia Rossi; Rizzi ing. Alcide; ing. Shenetti — Hanno versato lire 5: Berton Francesco; Fortis rag. Umberto; Panificio Molin; Famiglia Pra; rag. Thorel; A. U. De Lorenzi Francesco; Giovanacci Arturo; Pasini Arturo; Roncagliolo Ettore; Lega Padri di Famiglia.

Cronaca varia

Spingendo un carrello. — Giordani Amedeo fu Giovanni, abitante alle Gambarare, appartenente al la squadra rialzo delle FF. SS. mentre stava spingendo un carrello si produsse una distorsione al piede destro, giudicata guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni, all'ambulatorio della Stazione dove venne medicato.

Furto di galline. — Jon Bernardino fu Angelo, di anni 30, abitante in località Cappelletta, riscontrava l'altra mattina che ignoti ladri durante la notte gli avevano rubato 13 galline del valore di lire 100.

Attività dell'Asilo notturno. — Movimento avvenuto nel mese di marzo all'Asilo notturno: alloggi gratuiti 452, alloggi a pagamento 87, razioni gratuite 507, razioni a pagamento 56.

Beneficenza. — La famiglia Zille per onorare la memoria della compianta signora Clotilde Salvucci vedova Testi per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto L. 10.

La Soc. Galliano Prandstraller ha fatto pervenire al Segretario Politico L. 650 pro Opera Balilla quale percentuale sul concorso a pronostico da essa stesso aperto ai clienti.

Corso di contabilità

Si invitano tutti gli Artigiani di Mestre a voler partecipare al corso di contabilità che verrà tenuto a Mestre presso l'Istituto Berna a cominciare dal giorno di lunedì 9 corrente, alle ore 20.

Nel primo anniversario della morte degli indimenticabili

Giovanni Baschiera

e Maria Bennati De Baylon Ved. Baschiera

verranno nella Chiesa di S. Michele in Isola celebrati rispettivamente in suffragio due uffici funebri, l'uno martedì 10 corr. ore 10 l'altro mercoledì 11 corr. stessa ora.

La figlia e i congiunti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

VENEZIA, 8 Aprile 1934-XII.

TRE ORE IN MANICOMIO

Spettacolo di varietà a San Clemente

Dalla riva sembra di scendere a San Lazzaro, ma i fiori cupi e vinati dell'albero di Giuda non ci sono. Quali germogli? Non si sa. Il lungo e stanco profumo si getta giù dai muretti. Il cortile è breve ma aereo. Il vestibolo angusto, soltanto alla bocca che entra in un corridoio largo e luminoso. Se questo signore che mi accompagna mi chiedesse: capisce dove va? Io stesso non saprei rispondergli seguendo le impressioni che si affollano nella mia mente. Ma il primo piano è un immenso hotel chiaro e stupendo con delle vetrate alte che guardano il giardino, e il giardino, visto dal balcone, pare davvero un paradiso di fioriture impensate, una lunga distesa di giardini e di orti. Le serre dischiuse donano il segreto e il mistero dei pollini. Non si ode un rumore: soltanto l'ansare della maretta che canta sulle pietre rosse dell'isola. Si sale ancora; è lo stesso spettacolo che si ripete ad ogni piano; poi si discende, laboratori, uffici, un lieve odor di antisettici; il lisoformio e la lavanda, il gioco bizzarro dela fatalità, il dono della scienza e il privilegio della terra. Soltanto allora — una casa suscitata dal flutto con una cintura di giardini che dalla proda toccano l'acqua e vi entrano adagio adagio, con una piova lenta di glicini — penso ad un ospitale ma ancora ne dubito. Nei corridoi passano delle suore. E' il vivo simbolo del dolore, della pietà — quella celata, che nessuno di noi oserà scoprire abbastanza — del sagrificio accettato e consumato — quello che è taciturno sulle labbra più pallide, all'ombra di un soggolo — delle porte si aprono, delle sale scoprono file di letti candidi. E' una casa tutta bianca. Penseresti che nessuno vi avesse dormito prima, soltanto una notte, che nessuno avesse toccato un letto, che nessuno vi fosse passato mai. Se una arriva, non riesco a sentire il rumore del suo passo. Oppure è la musica dell'acqua più tenace sul muretto della riva. Guardo da una balaustra. L'arco del cielo è azzurro e si piega simile ad un baldacchino su la vigna spogliata. Bisognerà che scendiamo. Perchè? Più giù troveremo la strada del teatro.

Il teatro

L'orto ha il marciapiede e la aiuola. Due cani mi corrono incontro abbaiando, uno rosso, uno nero, forti e minacciosi.

— Non abbia paura. Le dichiaro che questi cani non sono matti... Hanno l'intuito che la mia guida è il padrone del luogo. Col padrone a fianco a fianco non può camminare che un amico. Perchè dovrei chiedere tante cose? Da San Clemente il panorama della città prima del tramonto è incantevole. L'isola non ha la storia di San Servilio che accolse le duecento suore di Candia e vi ospitò più tardi i monaci di S. Giovanni di Dio, ma questa terra che percorriamo, divisa a settori e a segmenti, è vangata, seminata, abbeverata dalle ospiti, mille pazze d'ogni parte, di tutte le età, miti o terribili, maniache o allucinate. Dove sono? Non senti piangere, non odi gridare. Tutta la casa è fasciata dalla primavera. Se una soltanto ti guarda, smagata, dal davanzale, tu pensi a tutte le altre, lontanissime, del principio del settecento, nate plebee e abbandonate al loro destino, ludibrio dei marciapiedi, chiuse a morire in un carcere, dalla sorte tolte della ragione, dalla crudeltà dell'aria e della luce. Qui è il trionfo del sole. La strada del teatro è selciata, senza siepi di robinie e di mortelle, libera sui due lati. Sei colto dalla passione di avvicinarti di più alla terra come a tua madre. Passano delle donne con i badili, e cantano. La loro ragione ha una ferita, ma non è cicatrizzata. Dà ancora del sangue. Qualcuna mi riconosce.

— Dove vai? Vieni a teatro? Se mi aspetti vengo con te. Oh! credo che tutte avranno piacere di vederti. Per un attimo io non penso più di essere in un manicomio Piuttosto in una città moderna che abbia costruito il suo teatro all'aperto. Io son salpato un giorno da un'altra riva .Le ospiti mi hanno accolto sulla porta sorridendo. Ecco, rose, giacinti, viole. Sono le più scialbe viole di Venezia ed hanno odor d'arga e di conchiglia. Adesso mi arriva il brusio della moltitudine. Ma questo è teatro, soltanto, con la sua attesa, la sua ansietà, la sua curiosità. Ho l'onore di passare fra due file di spettatori. La platea è piena. Si grida da ogni parte: Evviva il Direttore! Luigi Cappelletti le vede tutte. Egli ha questo dono miracoloso di veder, sempre, tutte le ammalate, in fondo al loro cuore.

— Vuole il programma?

Piccola, scarna, esangue. i capelli fulvi, la fronte alta, leggermente spiovente il naso sottile, volitivo, il mento appuntito, la bocca acerba, fredda, indifferente, ermetica; ha chiesto, non parla più. Con un mano (non trema?) mi porge un foglietto di carta. Un'altra da vicino la incita. E' ridivenuta muta. Allora la sua compagna — bionda, lattiginosa, di un estremo pallore, con un segno indimenticabile di ostilità fra l'arco delle ciglia e le pupille la soccorre.

— Si comincia subito...

La sala

Ecco il programma. Le fasi della luna (operetta), la ciociara (canzonetta), il testamento del conte (scherzo), in calle (monologo), le barufe in famegia (farsa), coro finale. Io credo che qui dentro tutti sieno eguali — attori e spettatori — perchè le persone che «agiscono» sul palcoscenico (donne e donne truccate — soltanto il viso — da uomini — diventano tali soltanto per il «pubblico» eccezionalmente uguale e discorde, quattrocento pazze assiepate nelle sedie, e, nell'angolo, una rappresentanza esigua di San Servilio, appena una pattuglia di dementi.

Prendo posto fra il direttore, la sua signora, Suor Pia, la Madre Superiora. Guardo la monaca. E' alta, un pò obesa, di una tranquillità che sbigottisce. E' madre — la più savia — in un mondo di illusi. Tratto tratto qualcuna viene a parlarle. Si gira lentamente, l'ascolta, pronuncia una parola, ha un sorriso di bontà — pupille azzurre, di vetro, innocenti e accorte — un gesto pacato della mano; il più lieve è una carezza. Adesso l'uditorio strepita perchè vuole che si incominci. Sono esattamente le 14.30; neppure a teatro (quell'altro !) vi è tanta puntualità. Alla ribalta le attrici vengono accolte da un lungo applauso, insistente, cordiale (tenerezze, colloqui, rimpianti, fili invisibili, chi può capire?) i lumi si accendono, la luce elettrica illumina le gale, i festoni, i fiori di carta. Fra le quinte le attrici vengono a vedere. Quando arrivano sulla scena son riconosciute, ad una ad una, sotto la maschera, sotto la parrucca. Quali pazzie? Tutte, anche le più pericolose. Questa è la tregua del dolore. Fra poche ore, chi sa?

Sul palcoscenico cantano, si muovono, segnano un passo di danza. Fra dieci attrici riconoscereste subito le «pazze» e le infermiere che esercitano una doppia parte; quella che si vede (dal procedere dell'azione e quell'altra (che non si riesce a capire) di custodi se dovesse essere necessario. Emma Acquilante è la protagonista del lavoro. Sono moltissimi anni che è ospite di San Clemente, e ne ha sessanta, forse più; per l'occasione «fa da uomo» con un turbante funebre sulla parrucca candida. Nell'isola è «la Duse di S. Clemente» e sia detto ed inteso con sopportazione. In una compagnia di comici veneziani — con Zago, con Benini, o adesso con Cavalieri e con Gianfranco Giachetti — sarebbe a posto, perfettamente. Nel cinematografo — se non avesse paura dell'elettricità, diverrebbe una *star*. E' un'attrice. Conosce il teatro e cammina sulle tavole del palcoscenico come lo farebbe ,domani, tornando a casa sua. Le ho chiesto: Posso chiamarvi col vostro nome? Ha sorriso beatamente. E dunque che sia accontentata. Ma le altre? Lo so e non ardisco. Piuttosto: Emma, Maria, Angelina, Giovanna, Eleonora, e al coro finale, più tardi, tutte assieme. Quando cala la tela, gli applausi non finiscono più. Mi giro a guardare. Il pubblico è preso da impeti dissueti di ilarità e di commozione. Ride e applaude oltre misura. Qualche donna tenta di alzarsi e di parlare. Ma è un pubblico diverso, sotto tutti gli aspetti. Nelle gallerie vi sono i carabinieri; nella sala, distribuite con molto accorgimento, suore e infermiere. Penso che molte abbiano da dirmi qualche cosa: sono quelle che non mi tolgono gli occhi di dosso.

Per le altre, quelle spiritualmente assenti, io sono nessuno.

Le attrici

Quando Giovanna si avanza alla ribalta il pubblico non si può contenere e grida il suo nome e batte le mani, e vorrebbe averla più vicina e toccarla per sentire che è viva. E' la ciociara di San Clemente. Veneziana, non più giovane, ma bella, con un profilo aristocratico. Canta e danza. Sento il suo respiro che affanna E' vestita di turchino. Il colore le dona ai capelli. Procede fin sotto i lumi. Tende una mano, offre le violette all'insigne medico che mi è vicino. Se il direttore le dice «brava, brava» la vecchia canzone da caffè concerto rifiorisce sulle sue labbra. Qualcuna del pubblico la ripete, adagio. La tela ridiscende. Risale. Le attrici sono tutte al loro posto. Ne vedo una che non avevo scoperta prima. Bassa, bruna, colorita, ha «qualche cosa» che non si vede. E' giovanissima. Un giorno ha imaginato di essere stata oltraggiata. Decise di vendicarsi. Scese di letto, si avvicinò ad un signore che dormiva, gli immerse uno stile nel cuore. Tre sorelle, tre pazze. Un'altra volle tornare. Giunta a casa, saltò nel vuoto. Perchè dire queste cose adesso?

Signore complimenti, signori [servosuo
sapiè prima de tuto che mi no [so vegnuo...

E' il monologo glorioso di Domenico Varagnolo — di molti anni fa — dedicato a Ferruccio Benini (l'attore si presenterà alla ribalta a sipario calato, vestito civilmente, ma non in abito da società; parlerà quasi sempre calmo, in tono semplice e alla buona — l'attore e il pubblico durante questa recitazione si suppongono fuori di Venezia, meglio se lo sono realmente — e noi lo siamo?) L'attore che da San Servilio è venuto a San Clemente si chiama Vittorio. Egli recita con garbo, con finezza, con sentimento, fra la schietta gioia del pubblico: *Cinquantasie... quaranta... setantasete. E un toso xe pronto a dir alora — le gambe de le done! E quele va in malora — le nostre le xe drite. E staltre: che vedemo! El diga cossa diselo? Su, su, no scominciemo — Oto... cinquantaquatro. Sto qua xe un ambo belo....* — e ad un tratto trascina il pubblico che è tutto in piedi e non si stanca di batter le mani. Ieri sera ho chiamato Varagnolo e gli ho detto: Se Benini tornasse al mondo sarebbe il primo ad applaudire l'interprete della tua magnifica calle della Tana: quello di ieri, a San Clemente. Gli intermezzi durano un attimo; i savii avrebbero tutto da imparare. Le «Barufe in famegia» hanno gli stessi interpreti delle «fasi della luna» e del «testamento del conte». In più qualche padella affumicata e qualche scopa usata, ma se le suore e le infermiere, per un momento, se ne andassero il pubblico solleverebbe sulle spalle Emma Acquilante che è stata per tre ore la regina del palcoscenico di San Clemente.

Certamente lo «spettacolo» che presenta la platea, a mezza luce, quando il sipario è calato, è il più bizzarro che si possa imaginare. Tutto è strano e mutevole, i vestiti, le acconciature, gli atteggiamenti, i gesti, le interrogazioni, le impressioni, le sensibilità. Una ragazza ha riso sempre in una forma incredibile con la bocca costantemente spalancata, una non ha riso mai, una ha guardato i lumi, una il soffitto, una il vuoto; hanno rappresentato degli stati d'animo. Alla fine le spettatrici sono divenute attrici; hanno pronunciato dei discorsi brevi, slegati, scuciti, non perchè la materia fosse povera ma perchè la memoria era labile; per ringraziare il direttore e per pregarlo di tornare. Quando Luigi Cappelletti si è mosso egli è passato fra una doppia fila plaudente. Quando abbiamo raggiunta la soglia siamo stati salutati romanamente. Ma non appena molte ebbero la chiara sensazione di «restar sole» si sono nuovamente avvicinate di corsa. Avevano qualche cosa da domandare. La domanda di tutte le ammalate di San Clemente: quando mi manda via? Il desiderio della libertà, nella libertà più grande che possa esser concessa ad una demente riavvicinandola alla vita, insegnandole a ragionare, una scuola che non ha maestri, una dottrina che è senza cattedra, dell'intuito che diviene sistema.

Vestita da Ciociara l'attrice trova la mamma. E nonna da due settimane; vuol veder la figlia e la creatura. Mi farà questo piacere? Cappelletti passa. Vede tutto, ascolta tutto, ha una parola per ognuna. Egli ha la dolcezza del padre, la serenità dell'alienista. Vedo che lo adorano. Una mi dice: io so come ti chiami. Che nome ho?

Il mio, perfettamente.

E so che sei venuto per vedere il nostro teatro. Non ti sembra che sia bello?

Zone di ragione, fuggevoli, effimere, ma domani, chi potrà dire?

Si giunge alla riva; chiese campanili, palazzi. Venezia nell'alone scintillante del sole.

L'ospedale ha l'odore della febbre.

Questo, soltanto dei suoi giardini dove ogni mano di donna può raccogliere un fiore.

Giannino Omero Gallo

Teatri, Concerti e Cinematografi

La IX Sinfonia di Beethoven alla Fenice

Dopo venticinque anni esatti la *Nona Sinfonia*, ultima e più vasta espressione del genio di Beethoven, è ritornata iersera sotto le volte della Fenice: fu infatti la sera del 14 maggio 1909 che la Società dei concerti «Benedetto Marcello», a chiusura del suo anno sociale offerse agli abbonati la prima esecuzione a Venezia del capolavoro beethoveniano sotto la direzione del maestro Vanzo, maestro dei cori Vittore Veneziani. Dopo di allora le difficoltà innumerevoli che si oppongono all'allestimento della *Nona Sinfonia*, impedirono che questa ritornasse a Venezia, mentre tutte le altre sinfonie di Beethoven, e specialmente in questi ultimi anni grazie all'attività della Società Veneziana Concerti Sinfonici, furono più volte eseguite nell'interpretazione di noti e celebri direttori di orchestra.

Anche iersera, come venticinque anni fa, l'esecuzione della *Nona* fu preceduta da una sorella minore, da quella *Prima Sinfonia* che scritta da Beethoven nella sua giovinezza si mantiene ancora serena e lieve sulle traccie segnate nel cammino delle forme sinfoniche da Haydn e da Mozart; pure, a tratti, la rigorosità della costruzione settecentesca appare segnata e incisa dalla vigorosa mano di Beethoven e appaiono qua e là i presagi del dramma che darà origine e vita all'*Eroica*, alla *Quinta* e alla *Nona*: così nel primo e nel secondo tempo, delle inattese arcate dense di forza e di volontà, gettano contro l'ortodossia della forma lampeggiamenti improvvisi e taglienti, così nel *Minuetto*, che nulla ricorda più dei vaporosi minuetti mozartiani, la solidità ritmica annuncia ormai lo scherzo quale Beethoven introdurrà successivamente nelle sue sinfonie. Ma, posta dinanzi al monumento della *Nona*, questa *Prima Sinfonia* rivela ancor più le sue origini spirituali e reca di fronte alla tragedia un profumato soffio di serenità settecentesca, assumendo quasi il carattere di un malioso e allettante *lever-de-rideau*.

Dalla *Prima* alla *Nona Sinfonia* intercorrono ventiquattro anni; e sono gli anni che recano a Beethoven la sventura più grande per un musicista, la sordità inesorabile, completa. Isolato dal mondo esterno, chiuso in sè e nel suo dolore, Beethoven, che può sentire ormai un'unica voce, quella del suo animo grande e sventurato, proietta nella musica la sua tragedia e ricrea prendendo sè stesso a protagonista quel dramma che al suo genio aveva ispirato «il sovvenire di un grand'uomo» celebrato nell'*Eroica*. E, a quattro anni dalla morte, quando forse nuovi orizzonti si schiudono dinanzi alla sua mente stanca, Beethoven che nel corso della sua vita non ha conosciuto che sventure e difficoltà, celebra la gioia e crea per essa uno dei più grandi monumenti del sinfonismo d'ogni tempo.

Non è certo il caso di tentare qui, nemmeno approssimativamente, un'esegesi della *Nona Sinfonia*, il che nel migliore dei casi non sarebbe che una inutile ripetizione di quanto su essa fu scritto da musicisti e critici innumerevoli, a cominciare da Wagner e da Berlioz. Soggetto, anche a molti decenni dalla sua comparsa, di critiche e discussioni infinite, la *Nona Sinfonia* si presenta oggi nella luce inconfondibile che circonda i più grandi capolavori dell'arte musicale. Dall'*Allegro* iniziale denso di una drammaticità tragica e intensa, allo *Scherzo* mirabilmente scandito sul filo di un ritmo martellante, quale non si ritroverà che un secolo dopo, scaturito da tutt'altre finalità, nell'opera di Stravinski, dal dolcissimo *Adagio* al travolgente *Finale* in cui all'orchestra si uniscono le voci dei cori e dei solisti nella celebrazione della gioia, l'ascoltatore viene conquistato e fatto rivivere nell'atmosfera di un'arte senza confini e senza tramonti; ed è forse a questo fatto dovuto quel senso di lieve disagio che al primo inserirsi delle voci nel tessuto sinfonico provoca l'impiego di taluni espedienti di schietta marca melodrammatica ottocentesca. Ma è un attimo, chè la potenza delle voci osannanti alla gioia riafferra subito e riconduce all'apoteosi di commovente e alta bellezza, una fra le più pure espressioni della musicalità germanica delle cui affermazioni il genio di Riccardo Wagner sarà il continuatore.

Il compito di allestire la *Nona Sinfonia* si presentava particolarmente arduo e difficile, chè alla vastità insolita delle proporzioni va aggiunta la necessità di poter disporre di una massa corale numerosa e addestrata, onde poter dare estrinsecazione al pensiero di Beethoven. Di questo compito il maestro Giuseppe Del Campo si è dimostrato perfettamente all'altezza, rivelando oltre alle doti di concertatore lirico che il nostro pubblico ha potuto ammirare durante la scorsa stagione della Fenice, delle cospicue qualità di animatore preciso e sicuro della massa orchestrale: così nella *Prima Sinfonia* resa con mano agile e leggera in tutte le sue movenze settecentesche e nella trasparenza dei suoi colori orchestrali, come attraverso i quattro poderosi tempi della *Nona* l'orchestra veneziana sotto la sua guida ha saputo dare degna e compiuta realizzazione alla musica beethoveniana conferendo il giusto tono di drammatica potenza all'*Allegro*, esponendo con nitida precisione di ritmo e di colore lo *Scherzo*, e mantenendo all'*Adagio* la sua linea melodica di serena e contenuta espressività. Così pure nel *Finale*, assieme ai solisti e alla massa corale, l'orchestra ha saputo rendere con chiara eloquenza e con vigoria di timbri la celebrazione finale della gioia.

Particolarmente felice nell'ultimo tempo è apparso il quartetto dei solisti, profilatosi con plastica evidenza sullo sfondo della costruzione contrappuntistica: e con il basso Umberto di Lelio che ha saputo dare accenti di incisiva efficacia al recitativo iniziale vanno ricordati il tenore Giovanni Voyer, la soprano Maria Laurenti e la mezzo soprano Anita Clinova-Lunati, perfettamente fusi e amalgamati nell'esposizione delle loro non facili parti. La massa corale composta di oltre duecento esecutori scelti fra le nostre associazioni corali e le varie scuole, ha realizzato il Finale, di cui, si può dire, è protagonista con pienezza di mezzi tecnici, con una fusione perfetta non solo, ma anche con elevato senso d'arte, illuminandosi di quel sentimento trionfale di gioia che Beethoven vi ha profuso. Tanto più ove si pensi che in Germania associazioni corali addestrate dedicano alla preparazione della *Nona Sinfonia* mesi interi, appare ammirevole il risultato a cui è giunta in poche settimane di preparazione la massa corale veneziana. E di questo va resa ampia lode al maestro Ferruccio Cusinati che con la collaborazione fervida e sapiente dei maestri Guglielmo Russo, Ernesto Barbini, Nicolò Zambon e Mario Rossini, a questa preparazione ha atteso con viva intelligenza. E un riconoscente ringraziamento va a tutti coloro che con pieno disinteresse, spinti da un nobile senso di solidarietà artistica hanno reso possibile la realizzazione della *Nona Sinfonia* e cioè oltre al maestro Del Campo, ai maestri del coro e all'orchestra veneziana, a tutti i dirigenti e i componenti delle società corali veneziane *Euterpe*, *Cantori Rialtini*, *Ceciliana* e del Sindacato veneziano, al Provveditore agli Studi che ha concesso il prezioso concorso dei cori femminili degli istituti «Nicolò Tommaseo» e «Vendramin Corner», e alla Presidenza del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» la cui scuola di canto corale ha aggiunto alla massa ottimi elementi.

La cronaca della serata è festosissima: il pubblico accorso numerosissimo sì da affollare tutto il teatro, e da stipare paurosamente le gallerie ha accolto l'esecuzione con onori trionfali, acclamando più volte alla chiusa di ogni tempo maestro ed esecutori e chiamando sia dopo la prima parte del concerto che alla fine un'infinità di volte alla ribalta il maestro Del Campo, che volle condivisi gli onori con tutti i suoi collaboratori, con l'orchestra e con la massa corale.

La replica di oggi

Oggi, alle ore 15, anzichè alle 16 come precedentemente programmato e questo per offrire la possibilità di assistere al passaggio dei concorrenti alla *Mille Miglia*, avrà luogo alla Fenice la replica del concerto beethoveniano comprendente la *Prima* e la *Nona Sinfonia*, sotto la direzione del maestro Giuseppe del Campo. L'eccezionale interesse del programma, la bontà dell'esecuzione e la difficoltà di poter riudire la *Nona Sinfonia*, faranno indubbiamente accorrere nel pomeriggio di oggi alla Fenice un pubblico altrettanto numeroso di quello che iersera consacrò il successo della manifestazione.

GOLDONI

Oggi la Compagnia Tòfano-Rissone-De Sica chiuderà il suo fortunato corso di recite con le consuete due rappresentazioni domenicali.

In mattinata, alle ore 15, interpreterà la brillantissima commedia di S. Guitry *Guardia di notte* e di sera, alle ore 21, il divertente lavoro in tre atti *Lohengrin* di A. De Benedetti.

Iersera la ripresa della bella commedia di Kurt Goetz *Ingeborg* procurò ai bravi attori tutti un vivo successo. Particolarmente e calorosamente applauditi furono Giuditta Rissone, Sergio Tòfano, Vittorio De Sica, Pina Camera e Federico Collino.

MALIBRAN

Un vivissimo successo ha accolto ieri il debutto nel varietà della troupe di Mary Melwyn, la donna dalle gambe bellissime, definita la più bella d'Europa. Tutto lo spettacolo, di vera signorilità, è presentato in una cornice di eleganza e di lusso inusitato, che il pubblico ha mostrato di apprezzare al suo giusto valore. Sullo schermo ancora il primo episodio de *I Miserabili* e documentario Luce.

Oggi dalle 14 in poi avranno inizio le ultime proiezioni del primo episodio, mentre nel varietà si avranno tre rappresentazioni, rispettivamente alle 15.45, alle 18.45 e alle 21.45 circa.

Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico presenterà il lavoro in tre atti, nuovo per Venezia, «Ippocrate» di Max Reinach.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 15, trasmissione da un teatro; Mülhacker, 20, *La Dama bianca* di Boieldieu; Francoforte, 24, *Il Trovatore* (dischi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, concerto diretto da Pietro Mascagni; Katowice, 19.50, musiche di Moniusko, Tibich, Berlioz; Gruppo Nord, 21.15, musiche di Rameau, Virgilio Mortari (*Rapsodia*), Sibelius ecc.

OPERETTA: Roma, 21.5, *Vol plané* di Zuccoli.

VARIE: Staz. italiane, ore 20 (circa), trasmissione da Brescia dell'arrivo dei primi concorrenti alla Mille Miglia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: I.a e IX.a Sinfonia di Beethoven. Direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo.

GOLDONI. — Ore 15: «Guardia di notte». Ore 21: «Lohengrin».

MALIBRAN. — Dalle ore 14 ultimo giorno del I.o capitolo del film di superproduzione «I Miserabili». - Sulla scena grande successo di Mary Melwyn la rivale di Marlene Dietrich. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 14 «Angeli senza Paradiso» un film di Vily Forst con Marta Eggert, Hans Jaray. Parlato italiano. - Varietà addio Geo Dorlys comico fantas. Vera Gray stella inter. Flejing Bouvards acrob. comici al tramp. elastico. Grande successo.

DOPOLAVORO. — Oggi. ore 21 (Fil. Eclettica): «Ippocrate».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: ultimo giorno di «Giallo» è un film Cines interpretato da Elio Steiner, Assia Noris, Sandro Ruffini. - Domani: «Il delitto della Villa» int.: V. Jnkijnoff, Hary Baur.

MODERNO. — Ore 14 Ultimo «La pericolosa partita» parl. ital. con Fay Wray, Robert Armstrong.

ITALIA. — Grande successo: «Il Segno della Croce» capolavoro Paramount. Interpreti: Elissa Landi, Fredric March, Claudette Colbert.

MASSIMO. — Dalle ore 14 Grande successo di Buster Keaton nel suo film «Il Professore» ilarità irresistibile.

S. MARCO. — Il trionfo di Ermete Zacconi in «Il Cardinale Lambertini». Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Il Re dell'Arena» con Eddie Canson, Lydia Roberti e N. Beery. Succ.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «Zaganella e il Cavaliere» di Luigi Capuana, interprete Arturo Falconi, Marcella Albani.

BURANO

L'assemblea dei Combattenti rimandata

L'assemblea annuale dei combattenti, annunciata su questo giornale, che doveva aver luogo oggi 8 corr. viene rimandata a domenica 15 corr. con lo stesso orario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il caos in Romania

Verso la dittatura militare?

BUDAPEST, 7

Tutti i giornali si occupano ampiamente della situazione interna della Romania che definiscono caotica e dominata dall'incubo dell'avvento di una dittatura militare. Il conservatore *Pester Lloyd* scrive: «Il processo Duca secondo il governo, doveva costituire un processo politico contro le «guardie di ferro». Il tribunale di guerra invece le ha riabilitate con la assoluzione del loro capo. Del resto anche lo svolgimento del processo è stato preordinato per la riabilitazione morale del partito della violenza e dell'assassinio. Per quanto non si abbiano notizie precise sulla posizione del Governo ed in particolare di Titulescu, è certo che la Romania si trova davanti a molti importanti sviluppi politici. Le «guardie di ferro» conducono una campagna antisemita, antirevisionista e germanofila e si servono di mezzi terroristici. Il loro progresso nella politica interna romena è inevitabile. — (Stefani).

I sauditi hanno conquistato una città e alcuni villaggi

CAIRO, 7

Notizie pervenute stasera dalla Mecca informano che le truppe saudiste, al comando dell'Emiro Kamad el Scieher, hanno espugnata la città di Harat. Dopo avere consolidato la posizione, le forze heggiaziane hanno ripreso l'avanzata verso la regione di Tehama, occupando vari villaggi senza incontrare serie resistenze.

La notizia della vittoria è stata accolta con manifestazioni di giubilo alla Mecca ed a Gedda. Numerose delegazioni di notabili si sono recate ad esprimere ad Ibn Saud la loro gioia per il successo delle armi heggiaziane.

La morte del generale Von Einem

BERLINO, 7

E' morto all'età di 81 anni, a Muehlheim nella Ruhr, il generale von Einem. Fu Ministro della Guerra prussiano ed ebbe alti comandi durante la guerra mondiale.

Un altro aeroplano militare precipitato in America

NUOVA YORK, 7

Nella regione montagnosa di Apalchian, in Pensylvania, chiamata la Tomba degli Aviatori per il grande numero di aeroplani che sono precipitati tra quei monti a causa di tempeste e di insidiose correnti verticali, un altro disastro è toccato ad un apparecchio militare adibito al trasporto della posta aerea. L'aeroplano è precipitato mentre sorvolava quelle montagne, presso Altona. Il cadavere del pilota è stato trovato a ottanta metri dai rottami dell'apparecchio.

Tre giorni fa un altro pilota militare, pure addetto al trasporto della posta, è rimasto ucciso.

S. E. Balbo ricevuto dal Re

VIAREGGIO, 7

Il Governatore della Libia S. E. Balbo si è recato alla Villa Reale di San Rossore, ove è stato trattenuto in lungo colloquio dal Re.

Il prof. Marpicati a Bergamo

BERGAMO, 7

Il vice segretario del Partito prof. Marpicati ha compiuto questa mane una visita alla Federazione fascista. Giunto, non atteso, a Bergamo, egli si è subito recato alla Casa del Fascio dove ha ispezionati gli uffici, sostando particolarmente in quelli ove hanno sede le opere assistenziali, i Fasci giovanili maschili e femminili. Successivamente il prof. Marpicati si è recato alla Casa dei Sindacati ove, dopo aver deposto un mazzo di fiori dinanzi alla lapide che ricorda i camerati caduti per la rivoluzione, ha visitato la sede delle varie organizzazioni.

Cade in un torrente ed annega

BOLZANO, 7

A Villabassa l'ex segretario comunale Pietro Moser di anni 62, ieri sera mentre stava rincasando è caduto nelle acque della Rienza, miseramente annegando. Stamane ne è stata trovata la salma alla foce del canale omonimo. L'orogio che il morto portava indosso era fermo sulle 7.45. Non si sa precisamente come sia avvenuta la disgrazia. Gli furono trovati indosso tutti i documenti, tranne il portamonete che conteneva poco denaro e che probabilmente è stato smarrito nella caduta. L'autorità sta interessandosi del caso.

Le conseguenze di un morso

VICENZA, 7

Due giorni fa a Quinto Vicentino il cane di proprietà del sig. Mosele, morsicava al polpaccio della gamba sinistra tale Caterina Brazzale di anni 39, abitante nella nostra città in via Borgo Padova N. 17. La donna non faceva gran caso all'infortunio patito, ma oggi preso da forti dolori, dovette ricorrere alle cure del nostro ospedale. Le venivano riscontrate oltre a due ferite di punta delle chiazze echimoliche, per cui si decise di ricoverare la donna all'ospedale stesso, con giudizio riservato.

Nozze Balbo-Berlingeri

VIAREGGIO, 7

Stamane alle 11, sciogliendo una loro promessa d'amore, si sono uniti in matrimonio il dott. Gino Arcangeli Balbo fu Fausto, segretario federale di Ferrara, nipote del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e la gentile signorina Irene Berlingeri dei marchesi Berlingeri domiciliata a Roma ma residente a Viareggio.

Testimoni dello sposo gli zii Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e il comm. Edmondo Balbo; per la sposa lo zio paterno marchese Alberto Berlingeri e lo zio materno marchese Pietro Misciatelli.

Al termine della funzione il corteo nuziale è uscito di chiesa, mentre sulla piazza il gruppo degli atlantici ha formato con le sciabole incrociate un arco sotto il quale sono passati gli sposi.

Gli sposi sono nel pomeriggio partiti per un viaggio di nozze di cui Napoli sarà la prima tappa.

Il "concertino,, di Gino Gorini al Festival di Firenze

FIRENZE, 7

Questa sera nel Salone dei Duecento si è chiuso il XII Festival della Società Internazionale di musica contemporanea. Sono state eseguite musiche da camera di Labroca, Castelnuovo Tedesco, Nielsen, Pizzetti, rispettivamente per quartetto; una voce e pianoforte, sei strumenti e ancora per quartetto. La parte cantata fu sostenuta dalla signora Maddalena Grey; le musiche di quartetto dal quartetto Poltronieri. Tutte le musiche sono state accolte lietamente.

Il secondo numero del programma recava il concertino per cinque fiati, batteria e pianoforte di Gino Gorini, che ha ottenuto un vivo successo. Il giovane autore veneziano presente alla serata è stato molto applaudito; e la sua composizione ricca di effetti e di idee geniali fu riconosciuta come una delle migliori presentate al Festival.

43.096 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di marzo scorso sono stati venduti 403 biglietti ferroviari di seconda classe e 149 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi cinque sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n 43.096 coppie di sposi delle quali 2122 provenienti dall'estero e da località di confine.

La Confederazione professionisti per la casa rurale

ROMA, 7

La Confederazione professionisti ed artisti comunica che in ottemperanza alle provvidenze annunciate da S. E. il Capo del Governo nel discorso alla 2. Assemblea quinquennale del Regime per il risanamento della casa rurale, ha prestabilito fra le varie categorie sindacali competenti e aderenti un programma organico di lavoro che tende a richiamare le capacità tecniche alla importanza del problema stesso. Al fine poi di far concorrere alla soluzione dello stesso problema della casa rurale tutte le categorie che hanno competenza in materia e per tendere ad un coordinamento delle iniziative già prese tra le varie organizzazioni sindacali, la stessa Confederazione comunica che dietro sua richiesta il sindacato fascista degli architetti e il Sindacato fascista dei geometri sono stati chiamati a far parte della commissione che è stata istituita per studiare il problema presso la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Il concorso per un'antologia poetica del Decennale

NAPOLI, 7

Col 30 aprile sarà improrogabilmente chiuso il concorso bandito dal comitato della «Dante» di Napoli per l'antologia poetica del Decennale. Come è noto, l'antologia dovrà raccogliere 200 liriche inedite relative al Duce o alla Rivoluzione fascista. Alle migliori liriche incluse nell'antologia saranno assegnati premi di lire mille e di lire cinquecento.

Un concorso per 150 allievi all'Accademia fascista

ROMA, 7

La Presidenza centrale dell'O.N. Balilla ha bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione gratuita di 150 allievi all'Accademia fascista per l'anno scolastico che avrà inizio il 1. maggio.

La passione aviatoria dei Giovani fascisti

ROMA, 7

La rivista *Le vie dell'aria* rileva il seguente tipico e significativo episodio: Ai giovani fascisti iscritti ad una centuria di una città dell'Italia settentrionale, è stato chiesto dal loro istruttore presso quale arma o corpo preferirebbero prestare il loro servizio militare, dei 103 presenti, 87 hanno dichiarato la loro entusiastica preferenza per l'aeronautica. Tale episodio ha una eccezionale importanza, poichè in esso ravvisiamo con sommo compiacimento una eloquente manifestazione del nuovo clima spirituale e politico creato dal Fascismo e una solenne conferma delle universali simpatie che il Fascismo ha voluto e saputo suscitare e sviluppare per l'aviazione.

Le ricompense al valor civile

Le motivazioni dei decorati veneti

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle ricompense al valor civile per coraggiose e filantropiche azioni conferite da S. M. il Re su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Interni. L'elenco comprende quaranta medaglie d'argento e 104 medaglie di bronzo. Segue poi l'elenco delle 98 persone che sono state premiate dal Capo del Governo con diploma di benemerenza. Ecco i veneti decorati:

Medaglie d'argento

Duini Ferruccio, agente di custodia, il 2 agosto 1932 in Venezia si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di due bambini che, cadutivi, stavano per annegare e raggiunto e tratto in salvo uno di essi, riusciva poscia a rintracciare sotto una gondola l'altro pericolante e a salvarlo.

Bertolin Plinio, di anni 15, avanguardista, il 11 gennaio 1933 in Treviso, scorta una bambina che, caduta accidentalmente in un canale, trasportata dalla corrente stava per annegare, si slanciava senza indugio nelle acque gelide e raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con grande fatica e rischio a trarla in salvo alla riva.

Forte Delfino, di anni 10, balilla, l'8 maggio 1933 in Pavia di Udine, non ostante la giovanissima età non esitava a lanciarsi nelle acque turbinose del torrente Torre, in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

Bruschi Elvira, contadina, il 21 luglio 1933 in Porto Viro (Rovigo) si slanciava completamente vestita nel Po di Venezia in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con grande fatica a trarlo in salvo alla riva.

Alla memoria di Trento Giorgio, fornaciaio, il 13 agosto 1933 in San Giorgio in Bosco (Padova) si slanciava nel Brenta in soccorso di un giovane che, per bagnarsi in un punto ove l'acqua era troppo profonda, preso forse da improvviso malore, era stato travolto dalla corrente e stava per annegare, ma raggiunto a nuoto il pericolante, da questo avvinghiato alle gambe e impedito nei movimenti, dopo sforzi disperati perdeva anch'egli le forze e miseramente periva, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

Alla memoria di De Franceschi Maria, il 1. settembre 1933 in Teolo (Padova), sorpresa nel sonno dalle fiamme che si erano violentemente sviluppate nella sua casa, scendeva dal primo piano al pianterreno per svegliare quattro figlioli che ivi dormivano e li spingeva in salvo; risalita poscia al piano superiore per tentare di salvare il marito ed altri tre figlioli, ma stretto appena tra le braccia il più piccino di questi, investita dalle fiamme e poscia travolta dal crollo del pavimento, miseramente periva vittima del suo slancio materno ed eroico.

Santolin Lino, di anni 17, bracciante, il 1. dicembre 1933 in Teolo (Padova), sviluppatosi un violento incendio nella casa abitata dalla sua famiglia e svegliato dalla madre, si poneva in salvo. Alla vista per altro della genitrice che ritornava sui suoi passi e saliva al piano superiore nell'intento di salvare il marito ed altri figlioletti, con mirabile slancio la seguiva nell'arduo tentativo, ma avvolto dalle fiamme e colpito da tizzoni accesi, riportava gravissime ustioni e doveva desistere dal generoso proposito.

Medaglie di bronzo

Petracchini Rino, avanguardista, il 30 maggio 1933 in Cittadella (Padova), si slanciava nelle acque alquanto profonde di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto il pericolante, riusciva dopo aver percorso a guado vari metri, a porgerlo ad altri volonterosi accorsi ed a salvarlo.

Da Ponte Pietro, il 5 giugno 1933 in Venezia, si slanciava con generosa prontezza in Rio della Sensa in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con non lievi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

Lovisetto Paolo, balilla, il 10 agosto 1932 in Portogruaro (Venezia) alla vista di un compagno inesperto nel nuoto in procinto di annegare nel fiume Reghena, non esitava ad accorrere in suo aiuto e lanciatosi in acqua e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo ostacolato nei movimenti, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

Bollani Mario, avanguardista, il 10 settembre 1932 a Venezia, con generoso ardimento si slanciava in un canale in soccorso di una giovanetta che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare, ma raggiunta a nuoto la pericolante e da questa avvinghiato e ostacolato nei movimenti, correva egli stesso serio pericolo e doveva a sua volta essere soccorso.

Santini Alessandro, il 10 settembre 1932 in Venezia, accortosi che altro valoroso, gettatosi in un canale per salvare una giovanetta in procinto di annegare, da questa avvinghiato e impedito nei movimenti, stava per annegare, si slanciava anch'egli in acqua e raggiunti gli altri a nuoto, entrambi ormai esausti, li traeva in salvo alla riva.

Micotto Francesco, commesso di negozio, il 5 maggio 1933 in Oderzo (Treviso), si slanciava nel canale Monticano in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e raggiuntala a nuoto, riusciva superando notevoli difficoltà, a trarla in salvo.

Tazzer Giuseppe, meccanico, il 13 luglio 1933 a Crocetta del Montello (Treviso), si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e raggiunto il pericolante, dopo aver percorso non breve tratto parte a guado e parte a nuoto, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

Alberton Emilio, avanguardista, il 24 luglio 1933 in Bovolenta (Padova), con ammirevole prontezza si slanciava nelle acque impetuose del Bacchiglione in soccorso di un bambino in procinto di annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con vigorosi sforzi a spingerlo in salvo alla riva.

Granzotto Angelo, bracciante, il 30 luglio 1933 a Venezia, non ostante l'avanzata età non esitava a slanciarsi nelle acque di un canale in soccorso di due bambini che, cadutivi accidentalmente, stavano per annegare e raggiunti i pericolanti, riusciva a spingerli in salvo, riportando nell'occasione una non lieve ferita ad un piede.

Casellato Alfredo, di anni 10, balilla, il 14 agosto 1933 in Adria (Rovigo), alla vista di un coetaneo che, mentre prendeva un bagno nel Canal Bianco, travolto dalla corrente stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

De Riva Antonio, giovane fascista, l'11 settembre 1933 in Vidor (Treviso), si slanciava nel Piave in soccorso di un giovane bagnante in procinto di annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

Attestati di pubblica benemerenza

Favero Italo, segretario comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 ottobre 1931 in Povegliano (Treviso); Zecchini Giorgio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 agosto 1932 in Venezia; Giacchi Riccardo per l'azione coraggiosa compiuta il 2 maggio 1933 in Roncade (Treviso); Ballarin Bruno, avanguardista per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1933 in Venezia; Centazzo Amedeo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1. luglio 1933 in Venezia; Camilotto Antonio, caposquadra avanguardisti per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1933 in Acade (Treviso); De Grandis Vittorio per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1933 in Loreo (Rovigo); Girardello Bruno, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1933 in Venezia; Bonandini Romualdo, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1933 in Loreo (Rovigo); De Stefani Francesco per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1933 in Vidor (Treviso).

Benda e uccide il marito

PRAGA, 7

Il Tribunale di Praga si pronunzierà in questi giorni nel processo intentato contro una profuga russa, certa Xenia Smid, sposatasi in Sumava con un ex-legionario cecoslovacco in Russia e imputata di avere ucciso il marito con un colpo di fucile da caccia.

La donna, nell'ottobre scorso, invitava il marito a bendarsi, con la scusa di fargli uno scherzo, invece, preso un fucile da caccia appeso alla parete, gli sparava contro, uccidendolo. Dalle indagini è risultato che l'imputata, donna dedita al vino e di cattiva condotta, aveva cercato in un primo tempo di simulare il suicidio del marito, poi, costretta dagli interrogatori, aveva confessato il delitto.

PUGILATO

Carnera-Baer a New York

Ottantamila spettatori?

NEW YORK, 7

La direzione del Madison Square Garden, che ha fissato per la sera del 14 giugno l'incontro fra il campione mondiale dei pesi massimi Primo Carnera e Max Baer, ha già deciso di fissare i prezzi per la grande serata a dollari 2.50 per l'ingresso e a dollari 25 per i posti a sedere intorno al ring. L'impresa, che in questi ultimi tempi ha subito amarissime disillusioni e ha dato spettacoli in perdita, spera di incassare oltre 700 mila dollari, poichè l'incontro si svolgerà nell'immensa arena del Long Island che ha una capacità di 80.000 spettatori.

GINNASTICA

L'inizio della selezione a Forlì

FORLI' 7

Sono qui convenuti il Presidente del Comitato centrale della R. Federazione Ginnastica Italiana, la Commissione tecnica, gli istruttori federali, il comandante la squadra nazionale e i ginnasti, fra i quali si deve scegliere la rappresentanza italiana che deve partecipare al torneo internazionale ginnastico e al campionato del mondo di Budapest. Questa mattina nella palestra dell'O. N. B. si è iniziata la selezione.

VOLO A VELA

Un nuovo primato mondiale

BUENOS AIRES, 7

Gli aviatori tedeschi Hirt e Riedel hanno stabilito un nuovo primato mondiale di volo a vela percorrendo la distanza di 265 km. Essi erano partiti da Buenos Aires in direzione di Rosario.

Gli antecedenti delle riforme fasciste nel Rinascimento

PADOVA, 7

Questa sera, all'Istituto fascista di cultura, davanti ad un pubblico eletto ed affollato il senatore Pier Sylverio Leicht ha parlato, vivamente applaudito, degli antecedenti delle riforme fasciste nel nostro Rinascimento.

L'illustre oratore inizia la sua conferenza coll'osservare che nel Fascismo si possono trovare qua e là punti parziali di connessione con varie dottrine contemporanee o immediatamente anteriori all'epoca nostra. Il Duce stesso l'ha detto «nessuna dottrina può vantare una originalità assoluta; essa è legata, non fosse che storicamente, alle altre dottrine che furono, alle altre dottrine che saranno». Ricorda a questo proposito affinità e divari colla dottrina Hegeliana, con quella dei Sindacalisti soreliani e dei cattolici francesi; questo non toglie affatto l'originalità della dottrina fascista che non ha parentela profonda con alcuna di queste correnti; lo stesso si deve dire delle correnti politiche e giuridiche. I problemi ai quali il fascismo provvede, sono attuali ed ardenti in tutti i popoli e dovunque ci furono tentativi teorici e pratici per risolverli: si possono trovare anche in questo campo spunti comuni, ma anche qui il superbo edifizio fascista si distingue potentemente per il suo carattere organico, da quel mondo incerto, pieno di vaghi desideri d'un nuovo equilibrio politico e sociale e incapace nel tempo stesso di aver la forte volontà necessaria per il mutamento.

L'oratore si pone quindi il problema dei rapporti delle riforme fasciste con le tendenze tradizionali dello spirito italiano. Ogni popolo ha il suo genio particolare, così che, volentieri, quando sia libero di creare i propri istituti, senza cedere all'imitazione, ritorna a certi suoi motivi tradizionali. Uno di questi sta nel metodo caratteristico delle riforme fasciste che non furon mosse da uno spirito aprioristico, ma si svolsero, attraverso ad esperimenti: innovando e conservando insieme ciò che è costante caratteristica delle società politiche italiane dell'età comunale e del rinascimento. L'oratore poi si sofferma su altri punti come la difficoltà incontrata dal popolo italiano nel concepire la bilancia dei partiti. Secondo la tradizione italiana «la parte» è il governo. Basti ricordare la «parte guelfa» che per tanti secoli domina buona parte d'Italia. Essa ha una funzione molto simile a quella del partito fascista.

All'Italia è pur dovuta l'idea della «sanior o melior pars», che corregge il concetto troppo meccanico di maggioranza. Anche l'idea della maggioranza sorse in Italia, ma nella penisola non si potè mai giungere nell'applicazione di tale idea, a pensare che certi concetti fondamentali del convivere sociale potessero esser fuggiti al mutarsi delle maggioranze. Questa corrente d'idee si unisce all'altra poco favorevole ai metodi elezionistici, che si trova diffusa nei nostri comuni, nei quali mille avvenimenti furono escogitati per por riparo ai brogli, alle corruttele, alle sorprese delle elezioni.

I nostri comuni superarono anche il concetto di classe, quando chiamarono alle funzioni di governo i mercanti minuti e gli artigiani, mentre quel concetto rimane a lungo nei parlamenti d'oltralpe. Nel comune del popolo, per quanto grandi possano essere le differenze col sistema odierno, il cittadino partecipa allo Stato, non semplicemente come singolo, ma come esercente un'attività che ha qualche valore per la vita del paese.

Anche il concetto della libertà, che ci fu tramandato dai nostri comuni, è sempre limitato dalla soggezione allo Stato e sottoposto al concetto superiore della giustizia. L'autore richiama poi soprattutto l'esempio Veneziano per mostrare come sia propria dell'Italia la subordinazione assoluta del cittadino agli interessi e ai fini della Nazione. Tutto lo Stato Veneziano fu costruito dalla tenace volontà del ceto dirigente a questo scopo. Esso corrisponde al concetto esposto dal Duce, d'essere cioè «custode e trasmettitore dello spirito del popolo, così come fu dai secoli elaborato nella lingua, nel costume, nella fede».

Particolarmente importante è poi la riaffermazione, avvenuta col fascismo, delle mète ideali che furon proprie dei nostri comuni, nei quali il travaglio della vita economica non fece mai oscurare l'importanza della vita dello spirito. L'oratore conclude che il fascismo è fuor di dubbio un movimento che corrisponde ai più caratteristici lineamenti tradizionali del popolo italiano. Ciò non vuol dire che il movimento non possa essere universale: l'Italia ha già donato al mondo tante volte il suo pensiero; ancora una volta dal suo seno inesausto si sprigionerà una formula atta a dar soluzione alla crisi più profonda che abbia travagliata l'umanità.

La tappa Napoli - Roma dell'aviatore Cukurs

NAPOLI, 7

L'aviatore lettone Cukurs è partito in volo dall'aeroporto di Capodichino diretto all'aeroporto del Littorio.

ROMA, 7

Proveniente da Napoli ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aviatore lettone Cukurs.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.55	83.70	83.80	83.40
Redim. 3.50 p. c.	88.25	88.57	88.35	88.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.50	92.40	92.25	92.37
Cred. Venez. 5 %	508.50	507.75		
" " 6 %	508.50	508.5		
Con. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	504.—	504.—		
" 5 %	501.50	502.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	505.50	508.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.10	106.15	106.10	106.10
" " 1941	106.30	106.50	106.30	106.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1650.—	1653.—	1660.—	1650.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	965.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	21.75	21.75		—.—
[illegible]	482.—	481.—		—.—
[illegible]	610.—	609.—	—.—	—.—
[illegible]	194.—	194.—	194.—	194.—
[illegible]	18.—	18.25	18.—	18.—
[illegible]	137.—	135.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
[illegible] Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.90	14.90		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Furati	224.—	222.—		
Stamp. De Ang.	510.—	509.—		
Cantoni Coats	317.—	319.—		
Min. Can. Naz.	175.50	174.50		
M. Ros. Varzi	319.—	319.—		
Lan. Rotondi	209.—	209.—		
Man. Tosi	24.25	24.50		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	418.—	313.—		
Lan. Gavardo	880.—	885.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	280.—	281.—		
Bernasconi	32.25	32.—		
S.N.I.A. Viscosa	289.25	289.—		
Man. Pacchetti	58.50	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	134.—	134.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	132.25	132.50	132.—	134.—
Metallurgica	170.50	170.—		
Monte Amiata	31.25	31.25		
Montecatini	145.25	144.50	143.50	144.50
Stab. Dalmine	172.—	171.50		
Breda	74.75	74.50		
Bianchi	46.50	46.50		
Isotta Fraschini	10.25	10.25		
F. I. A. T.	259.25	258.50		
Miani Silvestri	6.25	6.—		
Off. Reggiane	19.50	19.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	206.25	205.27	206.50	208.—
Elett. Beloschi	250.—	255.—		
C. I. E. L. I.	257.—	257.50		
Dinamo Italiano	237.—	238.—		
Bresciana	226.—	226.—		
Valdarno	154.75	155.75		
Alta Italia E. A.	85.25	84.—		
Emiliana	364.—	364.—		
Idroel. Trezzo	361.—	362.—		
Cisalpina	129.—	128.—		
Sese	72.75	72.75		
Edison	721.—	721.—		
Edison Post.	483.—	483.—		
Idr. P. S. P. I.	34.75	34.75		
Tirso	44.—	48.—		
Vizzola	331.—	328.—		
Mer. di Elett.	237.—	237.50		
Terni	144.—	146.50	149.—	143.—
Es. Elettrici	13.75	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	70.—	69.—		
Tecnomasio	39.—	35.—		
Distillerie It.	146.50	147.—		
Eridania	361.—	359.25		
Ind. Zuccheri	1125.—	1128.—		
Raffineria L. L.	442.50	440.—		
Italiana Gas	13.77	13.77		
Mira Lanza	95.—	94.—		
Petroli	13.75	13.50		
Aedes	141.—	135.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	27.50	28.—		
Fondi Rustici	70.50	70.—		
Beni Stabili	196.—	194.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50	89.75	89.50
Grandi Alberghi	40.—	3.—		
Italo Americana	16.50	16.50		
Pirelli	926.—	931.—		
Pirelli & C.	280.50	285.—		
Brasital	55.—	54.—		
Dall'Acqua	118.—	118.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4280.—	4270.—
CAMBI				
Parigi	76.52	76.45	76.52	76.45
Zurigo	375.65	375.40	375.65	375.40
Londra	59.75	59.75	59.75	59.75
Olanda	7.92	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.60	160.60	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.62	—.—	—.—
Praga	49.—	48.80	—.—	—.—
New York (ch.)	11.57	11.58	11.57	11.58

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.75 — Consolidati 3.50 p. c. 88.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 100.90 — Id. 1940: 106.25 — id. 1941: 106.50 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4250 Riunione Adriat. prima serie 2140 Id. seconda serie 2050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 59.75 — New York 11.58 — Zurigo 37540.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.42 — Febbraio inquotato — Marzo 12.52 — Aprile 12.04 — Maggio 12.09 — Giugno 12.13 — Luglio 12.18-19 — Agosto 12.21 — Settembre 12.24 — Ottobre 12.28 — Novembre 12,33 — Dicembre 12.38-40.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav al 7 Aprile 1934 A. XII

P.fo «Alberto Treves» partito da Calcutta il 5 aprile per Colombo — M.n «Barbarigo» partita il 3 da Port Said per Trieste — M.n «Birmania» partita da Massaua il 4 aprile per Pondicherry — P.fo «Caboto» arrivato a Rangoon il 4 aprile da Suez M.n «Cortellazzo» partita da Coconada il 7 aprile per Madras — Pfo «Dandolo» partito da Port Said il 3 aprile per Coconada — M.n «Mauly» partita da Venezia il 6 aprile per Bari — M.n «Marin Sanudo» partita da Gedda il 6 aprile per Massaua — M.n «Volpi» arrivata a Trieste il 5 aprile da Fiume.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 7 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.4	14	14	10
Fiume	3/4 cop.	755.4	11	12	9
Pola	1/2 cop.	756.6	11	12	8
Trieste	cop.	756.4	11	13	9
Gorizia	cop.	756.3	10	12	9
Udine	cop.	755.5	10	12	8
Treviso	1/4 cop.	755.3	12	17	9
Belluno	cop.	755.1	10	14	7
Padova	3/4 cop.	754.7	13	18	9
Rovigo	cop.	755.3	13	16	9
Vicenza	cop.	754.3	14	16	9
Bolzano	cop.	754.2	14	19	8
Trento	cop.	753.5	13	18	7
Grappa	nebb.	610.0	0	4	—1
Venezia	cop.	755.6	12	15	9

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 6 alle 19 del 7): Zara 25, Fiume 19, Pola 8, Trieste 7, Gorizia 11, Udine 12, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo 3, Vicenza gocce, Bolzano 8, Trento gocce, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.39, tramonta ore 18.45. Luna leva ore 2.56, tramonta ore 12.21. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.0 e 12.25, alte ore 6.0 e 20.0. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Piave e Adige in morbida; Isonzo, Livenza e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Sul Veneto, lungo il versante adriatico e sulle regioni meridionali ancora cattivo tempo con pioggie e qualche manifestazione temporalesca.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: La depressione col nucleo tra la penisola Iberica ed il golfo di Guascogna si è alquanto approfondita ed allargata verso Nord. Essa mantiene variabili le condizioni del tempo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti, Tessera postale 349955.

RAPPRESENTANTE serio, esperto ramo arti grafiche, carta, buone relazioni clientela cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 13740, Unione Pubblicità, Trieste.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

CALDAIE cornovaglia usate e fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni pronte, condizioni favorevolissime Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MUSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa S. Stefano Belbo.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

SPEDISCO 6 posate Sanmarco lire 250.—, servizio caffè 570.—, toilette 230.— Brondino, S. Angelo, Venezia.

Risultato del
I° CONCORSO RADIOFONICO
indetto dalla
S. A. FRATELLI BRANCA
Distillerie · Milano
Produttrice dell'indispensabile **FERNET-BRANCA**

VINCITORI delle Borse di Studio da L. 2000 - (Duemila) cadauna
(Riservate agli Alunni degli Istituti Inferiori, Scuole Complementari e di Avviamento al Lavoro)

RICCI PIERINO - via Ruscelli 14 - Benevento
Alunno 3.o Corso Istituto Inferiore
Testo: Stralcio dal Vocabolario:
FERNET-BRANCA: - Ristoro, Sollievo dell'Umanità.

D'ALBA VINICIO - Via 7 Fontane 95 - Trieste
Alunno 1.o Corso Istituto Inferiore
Testo: Il FERNET-BRANCA è l'unica cosa amara che rende dolce la vita.

ZEMA ELENA - Via Ciro Menotti, 2 - Milano
Alunna 1.o Corso d'Avviamento al Lavoro
Testo: Fiore di Pero
per tutti i mali v'è un rimedio raro
FERNET-BRANCA! Ma guarda che sia il vero!

GARAGNANI ARCHIMEDE - Istituto Salesiani - Bologna
Alunno 2.a Ginnasiale
Testo: Se nella sventura si conoscono
gli Amici, il FERNET-BRANCA è
a buon diritto "L'Amico d'ognuno,,:
ridà appetito e salute a chiunque
ha la sventura di perderli.

MILANI GINO - via Angeli 35 - Adria
Alunno 1.o Corso d'Avviamento al Lavoro
Testo: Se per via incontrate
gente gioconda e franca,
o no, non dubitate - beve soltanto BRANCA
e se volete proprio essere intelligente
nel pretenderlo autentico siate intransigente

VINCITORI delle Borse di Studio da L. 1000 - (Mille) cadauna
(Riservate agli Alunni delle Scuole Elementari)

CROSTA LUIGI - Via Trombini 4 - Gallarate
Alunno 3.a Classe Elementare
Testo: Son farmaco e liquor al tempo stesso,
a tutti note son le mie virtù;
i morbi fugo e ridonar so spesso
vita e vigor. Che mai, che mai di più?

MANCINI GIORGIO - Rassina - Arezzo
Alunno 5.a Classe Elementare
Testo: A chi vuol viver bene, mai non manca
sul tavolo imbandito il FERNET-BRANCA
Se in salute tu sei, san ti mantiene,
se sei malato, fuga le tue pene.

VACCHETTA GUIDO - Corso Torino, 21 - Rivarolo Canavese
Alunno 5.a Classe elementare
Testo: C'era una volta un'eco rinomata,
a tutte le questioni rispondea.
Da gran sapiente un dì fu interrogata:
"che devo far quand'ho la mente stanca?,,
L'eco gli rispose: FERNET-BRANCA!

MOLINARI GABRIELLINO - via Roma - Acri - (Cosenza)
Alunno 2.a Classe Elementare
Testo: Usare il FERNET-BRANCA
è come sorseggiare la salute.

ERELLI BRUNO - Piazzale Lugano 9 - Milano
Alunno 4.a Classe Elementare
Testo: Occorre perchè piaccia gustarlo e riguslarlo:
è allor che piace e sana
e non puoi più lasciarlo!

BURATTI FAUSTA - via Bazzini 4 - Milano
Alunna 5.a Classe Elementare
Testo: Mio Nonno Cosimo,
Benchè ottantenne,
Arzillo e vegeto,
Sembra... ventenne!
Un giorno chiestogli
In segretezza
Il filtro magico
Di giovinezza,
Spiegò baciandomi:
"Quando s'imbianca,
È indispensabile
Il FERNET-BRANCA,,

FUMI FLAVIA - Basiliano - (Udine)
Alunna 3.a Classe Elementare
Testo: Non ho mai visto Papà così contento
come da quando, gettate boccette e pillole,
pel solito mal di stomaco, dopo il pranzo
sorseggia un bicchierino di FERNET-BRANCA

AVERANI GIOVANNI - Istituto Sordomuti - via Prinetti - Milano
Alunno 3.a Classe Elementare
Testo: *FERNET-BRANCA*:
Panacea di tutti i mali.

CALORI LUIGI - Duno Valcuvia - Varese
Alunno 4.a Classe Elementare
Testo: Meglio un bicchierino di *FERNET-BRANCA* oggi
che una medicina costosa domani.

POLTRONIERI ALCEO - Bagnolo S. Vito - Mantova
Alunno 4.a Classe Elementare
Testo: Disprezza l'oro, il nichel e la palanca
ma onora il salutare *FERNET-BRANCA*

È assegnato il dono di una CAVE à LIQUEURS in radica e cristallo ai sottoelencati rivenditori presso i quali risultano acquistate le 15 Bottiglie di Fernet-Branca con le cartoline modulo dei concorrenti premiati:

COOPERATIVA VITTORIO EMANUELE III° di BESNATE
(Venditore Sig. Buraglio Ernesto)
MANCINI TULLIO di RASSINA (Arezzo)
BATTISTA GALLO PECCA di RIVAROLO CANAVESE
GABRIELE MOLINARI di ACRI (Cosenza)
DITTA LUIGI RENZINI di MILANO (Succ. di Viale Abruzzi)
CAMUZZI GIOVANNI di BASILIANO (Udine)
RICCÒ AMBALAGI di PONTE TRAVETTI (Bagnolo S. Vito) - Mantova
TONDÙ GIUSEPPE di MILANO - Via Lancetta, 20

DITTA REMOTTI ALBERTO di GENOVA - Vico del Filo
DITTA ANGELO VENEZIANI di MILANO - Via Broletto, 28
S. A. DISTILLERIE LIQUORE STREGA di BENEVENTO
Ditta Giuseppe Alberti
F.lli A. P. MORELLI di BOLOGNA - Via D'Azeglio, 7
ANNA VED. ORCIZIO di TRIESTE - Via Timena, 16
Drogheria A. MOLARI di PADOVA
SPACCIO COOP. FERROVIE NORD di MILANO

ANNO CXCII - N. 99 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 9 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interc. 20-451
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 4.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Italo Balbo inaugura a Vercelli il monumento a Leonida Robbiano

VERCELLI, 8. — Oggi la città di Vercelli ha vissuto una intensa giornata di ardore fascista, con la esaltazione di Leonida Robbiano, uno dei più eroici aviatori dell'ala italiana. Nonostante che la cerimonia della inaugurazione del monumento a Leonida Robbiano, all'aerodromo Carlo Del Prete fosse fissata per le 10, il campo di aviazione prima delle 9 e già gremito di rappresentanze. Fra le autorità sono il Prefetto e il podestà di Vercelli, senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari e i dirigenti di tutte le organizzazioni del Regime. Alle 10, accolto da applausi giunge accompagnato dal segretario federale, da Francis Lombardi, il maresciallo dell'Aria S. E. Balbo, il quale è salutato da vivissime acclamazioni e da una grandiosa manifestazione al Duce. Il maresciallo, seguito dalle autorità, passa in rassegna le forze fasciste e le organizzazioni schierate sul campo. Quindi sale sulla tribuna a lui riservata di faccia al monumento che è opera dell'architetto vercellese Giuseppe Rosso e che rappresenta un velivolo conficcatosi con l'elica sul terreno e con le ali distese a forma di croce. Dopo l'attenti il segretario federale fa l'appello fascista dell'eroico aviatore, a cui la folla risponde «presente». Quindi il volontario di guerra cav. don Arnoldi impartisce la benedizione al monumento che reca una epigrafe commemorativa. Subito dopo il segretario federale pronuncia poche parole di saluto e di ringraziamento al Quadrumviro venuto a consacrare la memoria di Leonida Robbiano, indimenticabile eroe. S. E. Balbo pronunzia poi il discorso commemorativo.

Il Maresciallo ricorda anzitutto la vita dell'aviatore caduto e rileva che il suo sacrificio sarà fecondo di insegnamenti per la giovinezza che sorge. Dopo avere esaltato la breve, ma luminosa carriera aviatoria di Leonida Robbiano dai primi cimenti all'ultimo fatale volo sul la rotta dell'Australia, Italo Balbo conclude il suo dire, invitando i vercellesi ad essere fieri della memoria di lui, caduto per il trionfo dell'ala fascista, creata ed esaltata dal Duce. Il Maresciallo, seguito dalle autorità, tra rinnovate entusiastiche acclamazioni al Duce lascia quindi il campo Carlo Del Prete, dirigendosi in piazza Cesare Battisti, dove presenzia la cerimonia della posa della prima pietra del Palazzo del Dopolavoro provinciale e da il colpo di piccone sul terreno dove si inizieranno subito i lavori. Successivamente il Quadrumviro si è recato al Palazzo del Littorio, dove dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti ricevuto dal Preside della provincia comm. Sesio e dal podestà di Vercelli, sen. conte ing. Tournon, accompagnate da opportune parole di omaggio, due medaglie d'oro a ricordo della sua visita a Vercelli.

Dal balcone centrale dell'edificio il Maresciallo ha quindi assistito alla sfilata delle organizzazioni del Regime, mentre la folla ammassatasi nella via rinnova entusiastiche dimostrazioni al Duce. Nel pomeriggio S. E. Balbo si è recato al campo polisportivo Leonida Robbiano assistendo al primo tempo della partita di calcio Pro Vercelli-Palermo. Quindi, accompagnato dalle autorità ha raggiunto Ochieppo Inferiore nel Biellese, ove ha inaugurato il campo di volo a vela per Giovani Fascisti, dedicato all'atlantico Enrico Squaglia. Ridisceso a Biella il Quadrumviro, dopo aver visitato la Casa del Fascio, si è portato in Piazza del Municipio, ove il segretario del Fascio gli ha porto il saluto delle camicie nere biellesi. Alle vibranti manifestazioni della popolazione S. E. Balbo ha risposto con un breve discorso, suscitando una entusiastica dimostrazione al Duce. Il Quadrumviro è quindi ritornato a Vercelli e si è recato a palazzo Zumaglini, dove ha presenziato ad una manifestazione di beneficenza. Ricevuto l'omaggio delle autorità il Maresciallo Balbo, poco dopo le 19 ha lasciato Vercelli.

Il gen. Baistrocchi a Livorno

LIVORNO, 8 - Il Sottosegretario di Stato alla guerra Generale Baistrocchi, proveniente da Torino ha passato in rivista le truppe del Presidio riunite nel cortile interno della caserma del 7. Regg. Artiglieria. Successivamente ha tenuto rapporto agli ufficiali, cui hanno partecipato il comandante della divisione, il comandante del 36 gruppo legioni della Milizia e tutti i comandanti delle forze armate locali.

La Duchessa d'Aosta a Napoli

NAPOLI, 8 — Stamane a bordo del piroscafo *Tevere* ha fatto ritorno dall'Egitto S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre. Erano ad attenderla S. A. R. il Principe di Piemone, il Duca di Spoleto e le principali autorità cittadine.

La festa delle reclute a Vicenza

VICENZA, 8. — Stamane alle 11.45 nella Caserma del Distretto Militare presenti le autorità cittadine, politiche e militari ha avuto luogo il saluto di Vicenza alle reclute del 1913 partenti per le rispettive sedi.

Il cortile della caserma era addobbato di tricolori e sullo sfondo erano appesi quadri del Re e del Duce. Prima a parlare è stato il comandante del Distretto colonnello Zambon che ha porto il saluto anche di S. E. il generale comandante del Corpo d'Armata. Il colonnello si compiace anche per lo spirito di disciplina e di entusiasmo che ha animato le oltre 2000 reclute in questi giorni affluite al Distretto. Ed alla presenza di tre reclute ,orfani di guerra, egli fa lo appello dei Caduti al fronte ed all'interno per la Patria: un possente « presente » fa eco.

Infine eleva il pensiero alla Maestà del Re ed alla persona inviolabile del Capo del Governo, Duce del Fascismo e Ministro delle Forze Armate. Al saluto alla voce fa seguito le note di Giovinezza suonate dalla Banda del 57.o Fanteria e cantate dalle giovani reclute, che danno dimostrazione ai loro familiari presenti di quale fede esse siano pervase. Quindi il dott. Agostino Lazzarotto a nome del Segretario Federale porta il saluto del Partito ai giovani che entrano a far parte della grande e gloriosa famiglia dell'Esercito dopo aver fatto parte di quella non meno gloriosa delle Camicie Nere.

« Accorrete, egli dice, o camerati nei reggimenti carichi di gloria a servire con gioia la Patria sotto le insegne del motto del Duce « Credere, obbedire e combattere » oggi e sempre per l'Italia imperiale ».

Dopo il suono della Marcia Reale e Giovinezza la cerimonia ha fine.

L'on. Ricci inaugura a Teramo la Casa del Balilla

TERAMO, 8 - Proveniente da Pescara, dove ha definito gli accordi per l'inizio dei lavori di quella Casa del Balilla, è qui giunto il Sottosegretario all'educazione fisica e giovanile on. Ricci, accolto con grandi manifestazioni al Duce, da parte della popolazione e delle organizzazioni giovanili. Dopo aver presenziato alla sfilamento, durato due ore delle forze del Regime e dopo avere reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, l'on. Ricci ha inaugurato la grande moderna Casa del Balilla e l'annesso campo sportivo.

L'annuale dell'Opera Balilla celebrato a Bolzano

BOLZANO, 8. — L'ottavo annuale della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla è stato oggi solennemente celebrato in città ed in tutta la provincia. A Bolzano gli organizzati si sono adunati alla Casa del Balilla. Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. e l'ispettore scolastico hanno pronunciato discorsi commemorando la fondazione dell'Opera. Ha preso poi la parola il prefetto che ha rivolto ai giovani fervide, affettuose parole di incitamento ed ha concluso inneggiando al Duce tra il vivo entusiasmo dei presenti. E' seguita la consegna di numerose croci al merito e la premiazione delle Giovani italiane e degli Avanguardisti che hanno partecipato ai campionati di Sci e alle gare atletiche.

Seimila premilitari milanesi passati in rivista dal gen. Carini

MILANO, 8 - Il comandante del I. Raggruppamento Camicie Nere luogotenente generale Carini, ha stamane passato al parco la rivista ad oltre 6000 premilitari milanesi, che hanno ultimato il primo corso presenti autorità civili, militari, numerosi ufficiali dell'esercito e della Milizia e foltissime rappresentanze dei gruppi rionali dei F. G. C. di Associazioni Balilla e Marinaretti. Le associazioni premilitari hanno sfilato preceduti dalla Sezione Carroccio e seguiti da una Coorte Universitaria, tra le acclamazioni della folla, che assisteva all'imponente parata, mentre la musica suonava gli inni della Patria.

Agente di borsa malversatore tratto in arresto a Milano

MILANO, 8 - In seguito a mandato di arresto è stato tratto in arresto l' agente di borsa Gino Guetta di anni 38 abitante in Via Telesio. L'arresto è avvenuto nel suo ufficio in via Santa Maria della Porta, ove venne proceduto al sequestro di registri, corrispondenza varia e di alcuni copialettere. Il Guetta è responsabile di malversazioni continuate in danno di clienti, quale agente della borsa merci, sezione cereali, per una somma che si aggira intorno alle 150 mila lire.

Motocisterna varata a Palermo

PALERMO, 8 - Stamane, nel cantiere navale è stata varata presenti le autorità e numerosi invitati, la motocisterna «Anteo».

Titulescu partito per Ginevra

BUCAREST, 8 - Titulescu ha lasciato in serata Bucarest, diretto a Ginevra. Durante il viaggio egli si fermerà un giorno a Belgrado. Da Ginevra proseguirà per Parigi per compiere una visita ufficiale al governo francese fissata per i giorni 17 e 18 aprile.

Tutte le unità della Francia alle grandi manovre navali

PARIGI, 8. — Nel maggio prossimo la flotta francese compirà nell'Atlantico orientale le più vaste e complesse manovre navali del dopo guerra, nelle quali saranno impegnate tutte le squadre e tutti i mezzi di superficie, sottomarini ed aerei allo scopo di saggiare alcuni nuovi ordinamenti tattici e logistici studiati dallo stato maggiore dell'armata navale.

Le manovre saranno a partiti contrapposti: da una parte la seconda squadra normalmente dislocata a Brest, e dall'altra la prima, con base ordinaria a Tolone, che comprende i modernissimi incrociatori da diecimila tonnellate *Foch*, *Colbert*, *Dequesne*, *Tourville*. Il primo batterà la insegna dell'ammiraglio Abriai comandante della squadra

A quanto si sa, le navi lascieranno Tolone il 29 aprile prossimo e si recheranno a Brest, ove per vari giorni compiranno esercitazioni combinate con la prima squadra e poi si divideranno per iniziare la manovra vera e propria a partiti contrapposti.

I piani di manovra sono stati ideati da una commissione permanente presieduta dal vice ammiraglio Laurent, comandante della seconda regione marittima del Nord Atlantico e composta del generale Deville, del generale Sautel, del comitato consultivo della difesa coloniale, del generale Lacombe comandante una brigata delle Alpi Marittime e del comandante Durand della difesa marittima di Brest.

L'elaborazione definitiva di essi è stata compiuta dallo stato maggiore dell'Armata ed approvata dal Consiglio supremo di difesa.

Muscianoff e Stefanoff in viaggio per Londra e Parigi

SOFIA, 8 - Il presidente del Consiglio Muscianoff e il Ministro delle Finanze Stefanoff, accompagnati dal direttore del debito pubblico e dal capo della Sezione economica del Ministero degli Esteri sono partiti nel pomeriggio per Londra e Parigi, dove inizieranno colloqui con i portatori dei titoli bulgari.

La morte d'un artista polacco

VARSAVIA, 8 - E' morto in età di 51 anni il prof. Wladislaw Skoczylas, autore di rinomate incisioni in legno, ex direttore del dipartimento delle arti.

Il posto del garofano nel mondo

Un'insidia alla sovranità della rosa - Due nobiltà che si contendono il primato - Renato d'Angiò maestro di floricoltura - Come nacque il garofano rifiorente - Il primato del garofano italiano - 30.000 dollari per una pianta di garofani - Dai libri del filosofo Teofrasto alla Mostra floreale di San Remo

(a. z.) Il regno della rosa è adunque seriamente minacciato. L'austera, bellissima sovrana ha un rivale potente e risoluto che tenta con ogni raggiro di toglierle scettro e corona. E' questo il Garofano, l'arabo Karunfel, che spinto da folle albagia vuol gareggiare in bellezza con la regina dei fiori: vuol toglierle il vanto del suo primato estetico e intanto l'ha battuta nei mercati che ha invasi coi fiotti del suo inebriante profumo e con la gioia viva dei suoi caldi colori e dei quali è attualmente vero e proprio dominatore.

Se la rosa affonda nella notte dei tempi le salde radici del suo albero genealogico, tanto è vero che i Greci e i Romani l'ebbero sempre in altissimo onore e ne coltivarono specie preziose, è altrettanto vero che il garofano può cogliere i primi dati storici della sua evoluzione fin dal tempo del filosofo greco Teofrasto, vissuto, come tutti sanno, tre secoli prima che nascesse Cristo. Si è narrato come dopo la caduta dell'impero romano il culto della rosa cadesse in abbandono e come soltanto all'inizio del secolo scorso la Principessa Giuseppina Bonaparte raccogliesse nel parco della Malmaison le duecento varietà di rose allora esistenti, ispirando le iniziative dei più appassionati floricultori e assecondando le loro fatiche col suo grazioso incoraggiamento. Da allora, come è noto, le varietà si moltiplicarono a dismisura: la deliziosa corolla assunse le forme più inaspettate, si fece languida e cascante o robusta ed altera, accartocciò i suoi petali e li distese, li volle ora spessi e ora radi, ora raccolti ed ora spampanati, trascolorò da tinte raggianti alle gamme più morbidamente estenuate, volle gli steli rigidi e i gambi flessuosi, si tolse via le spine per dare a chi la coglie solo il piacere dei suoi colori e la gioia del suo profumo.

Fu, molto probabilmente durante il periodo nel quale la rosa fioriva in angustie, confusa e dimenticata tra gli altri cespugli dei broli, che il garofano svelò quei segreti che adagio, adagio, lo trasportarono dalla spoglia semplicità di fiorellino selvaggio alle forme e alle tinte superbe delle quali attualmente si vanta. Un illustre floricultore italiano e cioè Domenico Aicardi, che passa la vita coi fiori e li ama e li studia e li coltiva come creature affidategli dal cielo nel dettare in prezioso volume le norme attinenti alla coltivazione del garofano ha tracciato rapidamente la storia del « Dianthus Cariofilla » dei botanici incominciando dalle epoche nelle quali i rari e appassionati coltivatori sparsi nel sud della Spagna, della Francia e dell'Italia lo coltivavano non solo con grande attenzione ma con mal celata gelosia sui loro terrazzi e nei loro giardini.

Forse i primi suggerimenti culturali del garofano vanno attribuiti a Renato d'Angiò e si dice che dopo la sconfitta inflittagli da Alfonso d'Aragona si ritirasse ad Aix in Provenza e quivi nel 1442, alternando le gravi e molteplici occupazioni intellettuali colla coltivazione dei campi e con le cure del giardinaggio prodigandosi in questo con tanto amore e con tanta conoscenza da esser considerato maestro dell'arte. Già verso la fine del secolo XV — dice l'Aicardi — le varietà dei garofani coltivate dovevano essere innumerevoli se il botanico e medico inglese John Gerard, vissuto fra il 1545-1607 affermava nel suo libro « The Herbal », che « il descrivere tutte le varietà dei garofani è una fatica pari a quella di Sisifo od a quella di contare i granellini di sabbia ».

La letteratura relativa alla coltivazione del garofano è assai vasta ed assai interessante, nel 1647 appare a Parigi il « Jardinage des Oeillets » che elenca 44 varietà pregevolissime e nel 1748 pure a Parigi viene pubblicata un'opera avente per titolo « Spectacle de la Nature » nella quale è un capitolo dedicato al garofano ove si trovano oltre alle norme culturali molto interessanti i mezzi a far fiorire le piante d'inverno e insieme alcune osservazioni che hanno vero sapore di attualità e suggerimenti per ammendare i calici spaccati precedendo quasi di due secoli i nostri gusti e le nostre esigenze.

Nel secolo XVIII il garofano non è più un fiore raro, esso s'incontra dappertutto, ma la sua pianta aveva ancora una fioritura unica porgendo solo in via d'eccezione qualche corolla durante il tardo autunno o al principio dell'inverno. L'apogeo e l'avvenire meraviglioso ed incontrastato del garofano, dice Domenico Aicardi, comincia solo dal tempo in cui esso fu reso fiorifero per tutto l'anno e questo per opera degli orticultori lionesi, primo tra i quali l'Almais che verso il 1846 dopo varie ibridazioni e semine riusciva a produrre le prime piante di Garofani rifiorenti. Il suo lavoro fu ripreso e continuato da parecchi suoi colleghi fra i quali vanno ricordati lo Schmidt il Laine che produsse la famosa varietà « Malmaison », l'Allagatiére e lo Chaboud, noto sopratutto per la varietà recante il suo stesso nome.

I vantaggi presentati dalla coltivazione di una pianta che produceva fiori per tutto il tempo dell'anno presentarono tali possibilità allo sviluppo del commercio floreale che dappertutto s'incominciò a studiare il perfezionamento della pianta ed a intensificarne la coltivazione. Tale amorosissimo interessamento si diffondeva ben presto dall'Europa all'America ed ecco che un orticultore francese stabilitosi nelle vicinanze di New York verso il 1852 iniziava la coltivazione con piante di origine lionese e a qualche anno di distanza e cioè nel 1856, la ditta Fratelli Dailledouze e C. di Long Island S. U. importa da Lione piante e semi incominciando subito il lavoro di moltiplicazione, di ibridazione e semina tanto che nel 1870 poteva offrire ai suoi clienti piante e varietà di creazione propria. Gli studi continuano a moltiplicarsi con sempre desto fervore finchè verso la fine del secolo scorso i floricultori francesi creano le varietà rifiorenti a grande fiore e più tardi quelle a fiore gigante mentre in America Peter Fisher di Ellis, Mass. vicino a Boston ottiene, nel 1894 la varietà « Mrs Thomas Lawson » che vende al magnate omonimo per 30.000 dollari e pochi anni dopo la famosa varietà « Enchentess » ancor oggi largamente coltivata con tutti i suoi numerosi « sports ».

Ora non esiste paese civile nel globo dove i garofani rifiorenti non siano coltivati e dove non invadano i mercati ritraendone i massimi guadagni. Ecco adunque la rosa appartarsi sdegnosa e formare delle sue specie un'aristocrazia che sembra quasi volontariamente astrarsi dalla popolarità e dal grande consumo. Il fiore, come è noto, non è più un oggetto di lusso, ma un articolo di prima necessità, non è una casa che non ne abbia, non è piazza che non se ne adorni, non è cerimonia, festa, ricorrenza che non domandi al fiore la più gentile e la più affascinante delle sue decorazioni. Questo in tutti i paesi civili e questo specialmente in Italia dove la coltivazione del fiore è sviluppatissima

L'Italia, che ha adibito alla coltivazione dei fiori una complessiva superficie di 3.684.70 ettari, ne ha ricavato nell'ultima stagione sette milioni 960.970 chilogrammi di fiori recisi per un valore complessivo di 287 milioni 653.500 lire senza contare il ricavato della vendita di piante ornamentali il quale eleva la cifra a quella di 304 milioni 759.500 di lire. Dei fiori recisi 3.926.808 di chili vennero venduti nell'interno del paese, mentre 4.030.162 vennero esportati per alimentare i vari mercati europei e nella cifra globale il garofano entra in una percentuale del 60 per cento.

Il regno del garofano è nella riviera ligure, e cioè in quella regione che comprende da sola l'85 per cento circa della superficie totale destinata in Italia alla floricultura e la quale per le temperature invernali mitissime, pei calori estivi attenuati, per le correnti d'aria affrontate dalla difesa delle montagne, per la splendente luminosità del cielo offre le condizioni più propizie alla vita e allo sviluppo del fiore. Tra la spiaggia del mare accecata dal sole e dai caldi riverberi azzurri e il profilo ondulato dei colli, sono le zolle e i campi e i prati coperti di fiori. La tavolozza enorme canta e sfavilla nella frenetica gioia delle sue tinte divine: toni caldi e toni freddi, la porpora e i coralli, il pallidissimo rosa dei cirri e le estenuate gamme del giallo e del carnicino estinte nel bianco d'avorio e nel candor della neve.

Così, in pien'aria, quasi selvaggio, il garofano nasce e si veste della sua pompa fastosa. Dall'umida terra, dal sole, dai tiepidi soffi salmastri esso riceve il tesoro delle sue tinte e del suo profumo: si fa raggiante e languido curva la sua corolla negli abbandoni spossati e la allarga e la espande nell'impeto gagliardo dei suoi larghi e bizzarri petali farnegiati. A San Remo, nella città che può dirsi la gemma della riviera ligure il garofano italiano ha ora la sua esaltazione. Nella Mostra, aperta dal 7 al 15 corr. sarà la rassegna delle conquiste raggiunte in questi ultimi tempi nel quadro della floricultura italiana, s'aduneranno non solo le varietà di garofani più rare e più celebrate ma verranno esposte per la prima volta alla curiosità del pubblico e all'interesse dei commercianti e degli esportatori le specie create in questi ultimi tempi dai più studiosi tra i floricultori italiani.

Il sensazionale diario d'un fuoruscito russo

LONDRA, 8. — Il *Daily Express* annunzia la pubblicazione a puntate, nella sua edizione domenicale, di un segreto diario manoscritto di un fuoruscito russo. Cirillo Kakabadse, che un tempo copriva altissime cariche a Mosca ed era amico di Stalin, col quale in seguito si guastò. Fra l'altro, il diario farà luce sui seguenti fatti che, secondo il giornale, sono corredati da ampia documentazione: 1) i russi all'estero vengono qualche volta uccisi nei recinti delle Ambasciate sovietiche; 2) Stalin vive una vita molto strana e dispendiosa, che costa alla Russia quanto costavano tre zar; 3) gli intrighi di Stalin per la successione alla morte di Lenin. Come egli riuscì a organizzare segretamente la successione per se stesso; 4) particolari sulle vere cause della morte della signora Stalin, raccolte in conversazioni coi capi dei Sovieti nel Kramlino, Vorosciloff e altri; 5) la famosa Ceka vigila perfino su Stalin. Terribili particolari sull'attività della polizia segreta. Come un giovanetto comunista fu comandato a fucilare suo padre, un aristocratico, e come il giovane uccidesse invece il capo della Ceka, col risultato che padre e figlio furono giustiziati insieme. Nomi, particolari, ecc. Come i figli dei diplomatici sovietici siano incoraggiati a spiare perfino l'attività dei propri genitori; 6) conversazioni intime con Stalin per un periodo di parecchi mesi; 7) l'orribile tragedia dell'Ucraina. Cannibalismo in conseguenza della carestia, voluta deliberatamente da Stalin per punire quella « provincia ribelle »; 8) preparativi di guerra dei Sovieti contro il Giappone. Particolari e cartine; 9) traffico di donne e uomini attraverso agenzie ufficiali sovietiche; 10) il dissidio personale dell'autore del diario con Stalin. Attentati alla vita di Stalin. Vi sono poi altri fatti e particolari che emergeranno dal diario.

Come si vede, sembra una storia alquanto fantastica o almeno sensazionale.

Tuttavia l'annuncia un giornale che, a parte il suo livore per la Russia, è tra i più diffusi del mondo e stampa quasi due milioni di copie al giorno.

Navi da guerra americane in visita a Leningrado

MOSCA, 8. — Si annuncia la prossima visita a Leningrado di due unità della Marina da guerra degli Stati Uniti. La visita avrebbe luogo nel prossimo mese di maggio.

La stampa sovietica mette in evidenza che si tratterà della prima visita di unità americane dalla rivoluzione comunista in poi.

Il Brasile non vuol barattare caffè con grano

SAN PAULO, 8 — Il Dipartimento del Caffè annuncia che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, il Governo non intende di scambiare caffè con grano od altri prodotti necessari allo Stato.

La buona situazione del mercato del caffè consiglia di non accettare tali baratti avendo lo Stato bisogno di realizzare divise estere per il pagamento dei debiti pubblici con l'Estero.

La solenne processione a Torino delle spoglie di S. Giovanni Bosco

TORINO, 8 - L'intenso fervore religioso, che ha accompagnato in Torino la esaltazione agli altari di S. Giovanni Bosco, ha avuto la sua manifestazione più devota e austera nela grande processione che ha accompagnato per le vie della città l'urna recante le spoglie del più italiano dei Santi. Cardinali, Principi, Arcivescovi e Vescovi hanno montato la guardia d'onore al santo di Valdocco, che ha ripercorso le strade di Torino fra il mistico omaggio della moltitudine. Ad onta delle avversità climatiche una enorme folla si è assiepata per tutte le strade della città che la processione avrebbe percorso. Partendosi dal Santuario di Maria Ausiliatrice e fino alla Piazza Solferino, ove era la testa del corteo, le rappresentanze e le organizzazioni si sono andate ammassando per i corsi centrali.

Alle ore 16.50, tra le manifestazioni di entusiasmo e di omaggio, il Santo viene recato fuori dalla Chiesa di Maria Ausiliatrice. Subito dopo l'urna vengono il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino e il Primate di Polonia card. Biondi, Salesiano, Vicino all'urna sono pure il Podestà ed il vice Podestà di Torino e tutti i Podestà del Piemonte. Prestano servizio ai fianchi dell'urna carabinieri in alta uniforme e gli Allievi Ufficiali della Milizia Universitaria. Il grandioso corteo che ha partecipato alla processione per facilità logistiche è stato diviso in 18 gruppi così composti: Oratori femminili della città, oratori Salesiani, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Fasci femminili, Balilla, Avanguardisti e Fasci Giovanili, preceduti dal Segretario e dal Cappellano Capo, i componenti il Guf di Torino, gli Istituti femminili, maschili e Istituti medi di Torino, Istituti salesiani della città, oratori ed Istituti femminili del Piemonte, associazione di azione cattolica, circoli «Agnesi» e «Balbo» e giunta diocesana; ex allieve salesiane, cooperatrici dame patronesse, terziarie, ex allievi cooperatori e terziari, rappresentanze maschili e femminili degli Istituti salesiani d'Italia e dell'estero, pellegrini esteri, congregazioni religiose femminili, Istituto Maria Ausiliatrice e Consiglio generalizio. Segue il Clero, formato da due gruppi, nell'ordine seguente: Religiosi, laici, chierici di congregazioni religiose, dei seminari diocesani e salesiani, sacerdotidi congregazioni religiose, ordini religiosi, superiori, provinciali, clero diocesano, rettori di chiese salesiane, parroci superiori generali di congregazioni. Chiudono questa sfilata che procede immediatamente l'urna del Santo il capitolo collegiale e quello metropolitano. Preceduta e fiancheggiata dai Vescovi, dagli Arcivescovi e dai Cardinali, segue quindi l'urna, che è accolta con alte manifestazioni da la folla, che ha in Torino la visibile prova attraverso le infinite istituzoni del grande cuore del Santo.

Seguono l'urna l'Ordinario Militare e i cappellani militari, le rappresentanze delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati e del Nastro Azzurro, la facotà teologica, l'unione insegnanti Don Bosco e la Dante Alighieri. Il corteo grandioso è chiuso dai gruppi rionali fascisti, di fianco ai gagliardetti dei quali sono anche le bandiere delle rispettive sezioni dell' associazione combattenti e delle rappresentanze dei sindacati.

Quando il corteo giunge in piazza S. Giovanni, dove in una tribuna speciale avevano preso posto, dopo il rappresentante del governo fascista S. E. De Vecchi di Val Cismon e l'Ambasciatore argentino S. E. Campillo, tutte le autorità civili e militari, nonchè le gerarchie fasciste si uniscono a la sfilata, ponendosi presso l'urna. Le LL. EE. il cardinale Primate di Spagna Vidal Baraguer e il cardinale Primate di Francia Maurin, arcivecovo di Lione, il cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli ed il cardinale Nasalli - Rocca arcivescovo di Bologna. Nelle loro caratteristiche divise, rendono omaggio a S. Giovanni, anche i cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro. Il servizio d'onore presso la tribuna è presentato dalla Milizia Universitaria.

La folla imponentissima manifesta ininterrottamente la propria reverenza, mentre il corteo procede per il Corso Regina Margherita, verso la Casa di Maria Ausiliatrice, dove il Santo rientra salutato ancora dagli inni dei fedeli. Quando l'alto clero rientra nella Chiesa di Maria Ausiliatrice rendono omaggio all'urna di S. Giovanni Bosco le LL. AA. RR. la Principessa Maria Adelaide ed il Duca di Bergamo. E' presente anche la contessa Riccardi in rappresentanza di S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Tutte le autorità al seguito di S. E. De Vecchi assistono alla solenne cerimonia delle benedizione, impartita con l'urna verso la piazza e nella chiesa gremita di una grandiosa moltitudine. S. Giovanni Bosco viene quindi ricollocato sull'altare, mentre dalla cantoria si innalza l'ultimo inno di esaltazione. Al Santo rendono ancora omaggio le rappresentanze degli istituzioni salesiane di Africa, Asia e America, accolte e guidate da Don Ricaldone, padre generale.

San Patrizio era italiano

DUBLINO, 8. — Sul luogo di nascita di S. Patrizio, Apostolo e protettore dell'Irlanda, lunghe e controverse sono state le polemiche. Il suo luogo di origine è stato attribuito per secoli a diversi paesi. S. Patrizio nelle sue « Confessioni » cita i luoghi associati alla sua nascita e alla sua prima infanzia ma finora gli sforzi fatti per identificare questi luoghi erano riusciti vani.

La rivista irlandese « The Catholic Bulletin » pubblica ora un accurato articolo che offre agli studiosi della vita del Santo la soluzione del problema lungamente dibattuto di dove egli fosse nato. San Patrizio afferma nelle sue « Confessioni » che suo padre viveva a «Vico Bannavem Tabernine » e che aveva una piccola proprietà nelle vicinanze dove egli, l'Apostolo, fu preso e portato in cattività all'età di 16 anni.

Lo scrittore dell'articolo, signor George MacGarry, prova con dati e confronti di date che S. Patrizio era nato nella Gallia Cisalpina cioè nell'Italia del nord e che « Taberniae » era a 25 miglia a sud-est di Milano tra Lodi e Piacenza e che il luogo oggi si chiama Borghetto. All'Italia dunque l'Irlanda deve non solo il cristianesimo che S. Patrizio vi portò speditovi dal Pontefice romano ma anche l'Apostolo nazionale di nascita italiana.

Il valore in denaro di un suddito tedesco

BERLINO, 8. — Ogni tedesco in pieno possesso delle sue facoltà fisiche e mentali è valutato dallo Stato pari ad un valore che oscilla tra i 300.000 ed i 400 mila marchi.

Questo calcolo è stato fatto dal professore Reiter, presidente della commissione del Reich per la salute pubblica, ed egli ha dichiarato recentemente in una conferenza che portava il titolo di « La concezione biologica dello Stato » che l'essere umano è la più importante proprietà che abbia lo Stato ed il suo valore supera quello di qualsiasi oggetto materiale.

Su questa base il professore Reiter ha valutato la ricchezza umana della Germania ad una somma pari a 60 bilioni di lire ed ha paragonato questa cifra e quella della ricchezza nazionale materiale che è di un poco più di un bilione di lire.

« Questa forma di ricchezza è delle più importanti per lo Stato — disse il professore Reiter — perchè non è altro che la valutazione del lavoro che la forza umana può rendere allo Stato. I medici si sono in un certo qual modo dimenticati di considerare l'organismo umano sotto l'aspetto di una macchina che deve sempre essere in perfetta efficienza per dare il massimo rendimento. Dato che ciò che oggi la Germania richiede èil materiale umano, è bene che i medici imparino a pensare biologicamente. E' necessario ridurre al minimo il numero di quelle persone che per ragioni di salute sono inadatte al lavoro e che quindi rappresentano una passività. Attualmente ci sono in Germania circa 1.000.000 di esseri umani i quali non possono in nessun modo contribuire ad aumentare le risorse dello Stato .Ogni uomo deve dare il suo contributo alla Nazione, sia fisicamente, sia moralmente ».

La Transiberiana completata col doppio binario

MOSCA, 8. — La Transiberiana a due binari è stata completata ad eccezione soltanto di pochi ponti e gallerie. Il raddoppiamento del binario per 1800 miglia della ferrovia sull'Amur e sull'Ussuru verso Vladivostok prosegue attivamente. La politica di Mosca nell'ultimo biennio è stata diretta specialmente a far sì che lo esercito dell'Estremo Oriente possa sostenersi da sè. Di qui una intensiva colonizzazione dell'Estremo Oriente e coloro che vi si stabiliscono ottengono numerosi privilegi.

Dei nuovi bacini carboniferi che si dicono straordinariamente ricchi sono stati aperti nella regione del Baikal. Il soldo alle truppe è stato aumentato. Si crede che l'esercito conti 150.000 uomini abbondantemente provvisti di cannoni, carri di assalto e fabbriche di gas. La base centrale è Chita ma si crede che a Blagovensteensk vi siano 200 aeroplani. I circoli ufficiali insistono nel dire che tali preparativi hanno unicamente carattere difensivo e che le relazioni russo-giapponesi sono ultimamente assai migliorate.

L'atteggiamento peruviano sulla questione di Leticia

LIMA, 8. — Il Governo peruviano, per la questione di Leticia, ha aderito siano prorogati i poteri della Commissione della Società delle Nazioni, poteri che scadranno il 22 giugno prossimo. L'attitudine del governo peruviano potrebbe scongiurare il conflitto con la Colombia la quale, secondo quanto è riferito, alla suddetta scadenza del 22 giugno, vorrebbe far valere il diritto di entrare in possesso definitivo di Leticia secondo i trattati.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LA PROTEZIONE DELLA MADRE IN DANIMARCA

La Danimarca che conta poco più di 3 milioni e mezzo di abitanti, aveva fino a poco fa una regolamentazione per la protezione della maternità che però in qualche parte non era immune da gravi difetti che intralciavano il funzionamento. Il Ministro per gli affari sociali, alla fine del 1929 nominò una Commissione incaricata di elaborare regole più idonee per l'aiuto alla maternità. La Commissione ha presentato poi le sue proposte, integralmente accettate dal Governo, che sono divenute legge il 20 maggio dell'anno scorso, e di cui esaminiamo qui alcuni aspetti.

Il Comune di residenza della gestante in caso di necessità è obbligato a concederle l'assistenza di una levatrice e anche l'aiuto sanitario, a meno che la madre sia socia di una riconosciuta Cassa malattia autorizzata a concedere l'aiuto della levatrice secondo la legge sulle assicurazioni sociali. Appena la levatrice si è accordata per porgere la sua opera ad una paziente che non è socia di una Cassa malattia, ma che quattro settimane dopo il parto malgrado la sua richiesta non abbia ricevuto il suo credito da chi sarebbe obbligato a pagare, essa è autorizzata a rivolgersi al Sottocomitato per gli affari sociali nel Comune in cui è avvenuto il parto per ottenere il pagamento del suo onorario. Appena il Comune ha concesso il pagamento alla levatrice, esso deve informare subito la persona che dovrebbe pagare e contemporaneamente annunziarle che l'importo stesso sarà considerato come un aiuto comunale da parte del Comune, a meno che esso non sia restituito nel corso di un mese dall'avviso. Appena la persona obbligata a pagare fa pensare che il fatto di non aver pagato la levatrice è dovuto a condizioni speciali, come, per esempio, quella che il parto è avvenuto prima dell'epoca attesa che esso le ha cagionato spese superiori a quelle previste, ecc., il Sottocomitato Comunale per gli affari sociali è autorizzato a concedergli una proroga oppure di abbuonarle in tutto o in parte l'importo dovuto e a considerare questo come un aiuto ricevuto.

L'aiuto da parte degli organi pubblici che una donna riceve per sè e per il neonato, mediante lo accoglimento nelle sezioni per gestanti del «Rigshospitalet» (di cui parliamo più oltre), o dall'Istituto per le partorienti nel Jylland (la parte meridionale dello Stato), non comporta alcuna specie di effetti giuridici e non tocca affatto la pubblica provvidenza. Nei casi in cui l'accoglimento in una di queste summenzionate istituzioni non può avvenire sia perchè esso urta contro pratiche e difficoltà, sia perchè le condizioni per l'accoglimento stesso non sussistono, ma quando il Sottocomitato per gli affari sociali stima che, date le condizioni esistenti, non è bene che il parto avvenga in casa della paziente, questa ultima viene accolta in un ospedale comune oppure nella casa materna comunale (Kommunalt Födehjem), dove questa esiste, potrà pagare, il Comune, quando è escluso ogni dubbio in proposito, è obbligato a concedere una cauzione per l'accoglimento di essa in questi ultimi Istituti.

*

Ogni donna che lavora in una azienda, nelle prime tre settimane susseguenti al parto, non può esercitare tale sua abituale attività; tuttavia il Ministro per gli affari sociali, sentita la Direzione di Sanità e quella per le fabbriche, può prolungare il summenzionato periodo sino a un massimo di tre settimane, in quanto che per una certa attività esistano determinate condizioni; egli può anche stabilire che il divieto si estenda alle donne le quali partecipino a certi lavori casalinghi che vengono eseguiti industrialmente. A sua volta la legge sulle Casse di Assistenza per le malattie (in Danimarca le assicurazioni sociali sono sviluppatissime, e tutte le donne che lavorano e sono la enorme maggioranza, ne fanno parte), concede l'intervento gratuito di una levatrice con tutti gli accessori per il parto, l'aiuto di un medico nei casi in cui la levatrice o l'ostetrico hanno creduto necessario di sottoporre la partoriente alle cure di un sanitario, e una sovvenzione giornaliera in denaro per quattordici giorni, che varia a seconda del contributo pagato dalla gestante alla sua Cassa.

In Danimarca nascono annualmente 72.000 bambini e si calcola che ben 55.000 nascite gravino sulle Casse malattie. Tenendo anche conto che l'onorario di una levatrice è di circa 20 corone (una corona danese corrisponde ora a circa 2.70), le spese per gli onorari in tutto il Regno sono di circa tutto il Regno sono di circa un milione centomila corone. Le spese per gli accessori (fasce, ovatta, ecc), in una corona per nascita, sono perciò di 55.000 corone. Quanto alle sovvenzioni in denaro per quattordici giorni, esse ammontano annualmente a 550 mila corone, di modo che l'onere sopportato dalle Casse malattia, risulta in complesso di 1.700.000 corone.

Dopo la nascita, fino a quando dura la prescrizione del riposo dal lavoro, a prescindere dai primi 14 giorni, viene concesso per mezzo delle Casse una sovvenzione pecuniaria giornaliera, che è sempre fissa, ed è determinata nella misura di tre corone per Copenaghen, corone 2,40 per le città, e corone 1,80 per la campagna; e, cessato questo aiuto, la stessa somma viene concessa alle madri che devono sottostare alla astensione dal lavoro, fino a tanto che, per l'alattamento, rimangono inattive, ma per un periodo che non può sorpassare le sei settimane dal parto.

In caso di un parto imminente, le donne che si presume non possano accudire ai loro lavori abituali senza pregiudizio proprio o del nascituro, ricevono la stessa sovvenzione pecuniaria che viene concessa durante il prescritto periodo d'interruzione del lavoro. Le spese relative sono di circa 800 mila corone all'anno.

Il *Rigshospitalet*, la grande istituzione ospitaliera della Capitale danese, è un modello del genere per la modernità dell'organizzazione. Esso ha 249 letti per gestanti e neonati. Ogni donna non coniugata viene ivi accolta gratuitamente, con un preavviso di sei settimane; essa può inoltre avere una camera per sè mediante il versamento di un deposito di 300 corone per dodici giorni. Le maritate vengono curate senza spesa se possono comprovare, mediante l'attestato del competente Distretto Comunale, di avere fissa dimora a Copenaghen, e inoltre di essere così povere e di avere una abitazione così disadatta da rendere difficile il parto.

Il *Rigshospitalet* ha anche da poco una nuova sezione per gestanti coniugate di Copenaghen, ma che non abbiano un'abitazione adatta al parto.

Oltre ai casi summenzionati, le donne maritate possono essere ospitate solo se il capo-ostetrico dichiara che lo stato di salute della madre è tale da far temere che il parto in casa di lei sia pregiudizievole per la madre stessa e per il nascituro. Invece l'ospitalità è gratuita quando le gestanti coniugate sono autorizzate ad avere l'assistenza sociale, sono bisognose e non godono dell'aiuto per i poveri.

Notiamo infine che il *Riegshospitalet* ha istituito un servizio di consultazione per donne incinte che si è dimostrato molto utile, riuscendo in parecchi casi a limitare il numero dei parti difficili. Esso è un organo di collegamento fra le prossime madri e l'ospedale, la cui levatrice si mantiene in relazione con la clinica ginecologica dell'ospedale stesso, richiedendo, se del caso, intervento medico in casa della paziente.

CARLO LOZZI

(Da «Maternità e infanzia»)

Conquiste definitive nella Moda

Come potrebbe essere la figurazione pittorica della moda? Una regina in uno scintillio fantasmagorico di gioielli, piume, veli, merletti e sete iridescenti, montata su di un cocchio d'oro tirato da cavalli alati, che passa pel mondo ad ogni rinnovarsi di stagione e getta a piene mani i suoi tesori alla folla entusiasta, ubbidiente ai suoi cento capricci che avranno la durata dei fiori.

Gli occhi sono ancora abbagliati dalla visione luminosa e la regina è già passata... «La Regina passerà, qualche cosa resterà». Ricordate la cantilena che da bimbe si cantava nei giardini in fiore, facendo il giro tondo?

Come nel gioco infantile la Moda Regina passa con sempre nuove meraviglie, ma tra tanti doni che essa offre, destinati a perire sotto l'ondata nuova che seguirà alla prossima stagione, ci sono delle creazioni che resistono e si radicano nell'abbigliamento sia femminile che maschile forse perchè la loro logica praticità non consente che spariscano come tutte le altre forme effimere.

Il primo esempio lo abbiamo dal «mantello» portato dalle viaggiatrici inglesi di grossa e morbida stoffa di lana, in tinta unita o scozzese chiuso a linguette o bottoni, che fu oggetto delle più grottesche caricature sui giornali e nei teatri alla fine dell'800, dove le bionde figlie di Albione erano sempre caratterizzate dall'inseparabile «cover-coat». Ebbene, questo solidissimo ed utile indumento ha vinto il ridicolo, ha sfidato gli anni e la moda, si ripresenta a noi ringiovanito ed ingentilito ma vittorioso nella sua linea classica.

Poi fu la volta del costume maschile.

Che coraggio ebbero le prime signore che lo indossarono fra il 1880 ed il 1900! Incominciarono le giovanette dalle linee ancora rigide, ed era per tutti uno scandalo quell'imposizione inglese che mascolinizzava la donna, sopprimeva la grazia delle forme!

Il costume tenne fermo, gonna e giacca, abbottonata solidamente, camicetta di seta chiara, con o senza cravatta.

Anche la Francia, che ha fama di capricciosa ed instabile, fra le mille sue fantasie ne ha lanciata una che ancora non è sparita e presenta anzi tutti i caratteri della stabilità.

E' il vestito unito, quello che è stato battezzato nel suo paese d'origine «princesse», forse perchè conferisce alla signora che lo indossa una linea superbamente aristocratica e distinta.

L'abito unito trionfa ancora di giorno e di sera per ogni abbigliamento elegante, fa valer il corpo perfetto e adombra quello che non lo è, si presta a tutte le fantasie e si adatta a tutte le stoffe, è lungo corto, a balze, a volantini, è insomma l'abito più comodo, più duttile, più razionale che si possa desiderare.

Se poi si libera dalla ricercatezza delle guernizioni si presta nella semplice linea base a fornirci i più eleganti modellini di abiti sportivi, in piccato, in tela, in spugna.

Le donne dei Faraoni portavano delle tuniche che erano assai simili ai nostri insieme da tennis di oggi, e ne fanno testimonianza le pitture egiziane delle tombe e dei papiri di quell'epoca.

Persino dal grottesco è riuscito talvolta a sgorgare il buon senso! Chi non ricorda con orrore le gonne corte sopra al ginocchio che ci ha regalato la moda dal 1923 al 1928? Era antiestetica oltre indecente, eppure anche questo eccesso di audacia ha abolito per sempre la moda antigienica del vestito lungo portato in strada che spazzava la polvere e raccoglieva i germi di ogni malattia. La misura della lunghezza è divenuta ragionevole e come tale si è fissata nel numero delle conquiste del buon senso.

Un bel giorno la Moda autoritaria ha lanciato l'ordine: «Tagliate le trecce!». Fu un'ecatombe di chiome corvine e dorate che si sacrificarono sull'altare della Dea con ardore degno delle antiche vestali.

Vi furono proteste accorate, gli uomini sorsero ai ripari, si lottò, si minacciò, ma inutilmente. Comparvero al sole trionfanti le belle testine dalle brevi onde profonde, i cappellini dalla linea svelta, aderenti, in un solo armonioso insieme col capo. Oggi, si fanno ricrescere i capelli? Forse qualcuna tenterà riccioloni, qualche altra un piccolo nodo basso, ma i capelli corti rimarranno sia pure con due ciocche incrociate a tergo per mascherare la rasatura poco femminile.

La testina piccola è comoda, pratica, estetica e consente al cappello una linea elegante quale non hanno mai avuto le nostre madri con le loro bellissime trecce: i berretti, sia bretoni, sia raffaelleschi, da «coscritto», o rotondi a tipo dalmato, così pratici, svelti e civettuoli, si possono portare solo con i capelli corti.

Pel crescente sviluppo dello sport nel campo femminile troviamo adottati i pantaloni per sci, per montare a cavallo, ed alla zuava per gli esercizi ginnastici: chi non ricorda lo scandalo delle prime «jupes-culottes» e le relative canzoncine per metterle in ridicolo? In altra forma, più razionali e adatte all'uso sportivo sono ormai consacrati.

Parliamo ora del busto: il tanto deprecato busto, tormento del 700, cilicio dell'800, contro il quale gli igienisti hanno lanciato tutte le loro invettive. Sembrò cedere, nel 920 sembrò vinto, le donne libere da ogni costrizione, si mostrarono in tutta la loro naturale esuberanza, con il risultato che furono scagliati gli anatemi più feroci perchè rivelavano agli sguardi indiscreti la loro superba femminilità.

A parte i rimbrotti dei moralisti, il corpo femminile non costretto da nessun laccio si sfascia rapidamente, la vita s'ingrossa, il mesogastrio si dilata, l'addome, specialmente dopo la maternità, perde quella perfetta armonia di linea che si e si può conservare anche con rigogliose.

Cre una fascetta razionale cessaria in tutte le età della ce lo dicono le più antiche le ebree si «cingevano i lombi ce la Bibbia. Le persiane alte cinture metalliche.

In ogni casa araba, presso la ta d'entrata esistono tuttora smesse dalla tradizione, due ganci ai quali la donna fissa po di una lunghissima sciarpa lori vivaci; e tenendo l'altro sul fianco destro gira su sè adattando la fascia attorno al fino ad esserne totalmente avv fermandone l'altro sul fianco stro.

Non è questo un elegante e nale modo d'imbustarsi senza primere le forme? Oggi il busto torna riformato ed igienico, di bido elastico che permette libero movimento anche nello sport.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

La signora in cucina

La vecchia caricatura della massaia scarmigliata e bisunta, in vestaglia e pantofole, è oramai scomparsa. Del resto non è forse mai esistito dalle classi medie in su, e oggi non esiste più nemmeno nelle classi più modeste. I fornelli elettrici ed a gas, le gaie e linde cucine maiolicate, e le innumerevoli ingegnose macchine e macchinette, che fanno i lavori più penosi e più umili, hanno reso possibile alle signore di occuparsi di cucina senza rinunciare ad essere sempre in ordine, ed anche eleganti. (Però vi ha contribuito anche la diffusione della igiene, della coscienza, della dignità femminile e della meglio intesa civetteria coniugale).

Del resto anche quando si disponga di una buona cuciniera, la signora sarà spesso in cucina per dirigere la confezione di un piatto difficile o addirittura per manipolarlo personalmente; per esaminare le materie prime mandate dai fornitori, controllare il peso delle derrate ecc. Direzione e controllo, che qualunque padrona di casa — piccola borghese o gran dama — non tralascia mai di esercitare. Nelle riviste inglesi si veggono spessissimo delle fotografie della Regina Maria, che assaggia un piatto nelle cucine reali o discute con il suo capo-cuoco. Anche in Casa Savoia v'è questa tradizione. Infatti la Regina Elena è una vigile quanto augusta massaia, che ben può servir di esempio a tutte le donne italiane.

Insomma, quando si è padrone di casa, anche ad avere un esercito di servitù, bisogna andare anche in cucina.

Dire al marito, che si lagna di una pietanza mal riuscita: «E' stata la cuoca», è una ben magra e poco intelligente scusa perchè... la parte lesa (cioè, appunto il marito) avrà sempre diritto e ragioni di rispondere: «No, è colpa tua che non hai sorvegliato».

Bisogna dunque non abbandonare del tutto la cucina in mani mercenarie, e — quando è necessario — anche cucinare. Per far questo non c'è bisogno di essere cuoche. Un buon ricettario e un po' di intelligenza e di buona volontà sono più che sufficienti.

Quanto all'intelligenza ed alla buona volontà è affar vostro; di ricette invece ne esistono a migliaia.

Ne volete qualcuna, di tanto in tanto?

Ecco per esempio come si confeziona un gustoso e delicato «Pan di pollo»: Si passano alla macchinetta o si pestano nel mortaio 250 gr. di polpa di pollame, preferibilmente di tacchino, sena pelle nè muscoli. Vi si aggiungono 6 gr. di sale, un bianco d'uovo e due cucchiai di panna sciolta. Si lavora bene il composto, ponendo la casseruola su di un po' di ghiaccio pesto, e vi si incorpora, ancora, poco per volta, un decilitro e mezzo di panna sciolta. Intanto monterete «a neve» un albume e mezzo d'uovo, che mischierete al composto, il quale va messo in uno stampo unto di burro e di quelli vuoti nel mezzo. Si pone a cuocere a «bagnomaria», tenendo il recipiente coperto, e facendo attenzione che l'acqua non abbia a bollire.

Dopo circa un'ora di cottura si sforma il «Pan di pollo», cospargendolo di salsa besciamella e guarnendolo con piselli al prosciutto.

Le mani femminili crescono....

Un giornalista tedesco ha fatto un'inchiesta presso varie fabbriche di guanti del Reich e in seguito a ciò è in grado di segnalare che mentre per i guanti mascolini le proporzioni si conservano invariate, quelle dei guanti femminili dopo la guerra hanno subito una variazione.

Precisiamo. Venti anni fa i negozi dovevano essere fornitissimi delle misure dal 5 al 6, che venivano per lo più usate dal sesso gentile. Oggi si richiede in maggioranza la misura dal 6 e mezzo al 7 e mezzo I tasti delle macchine per scrivere, il volante dell'automobile, la racchetta del tennis, il bastone da golf e da sci, rendono generalmente la mano femminile più forte e muscolosa, con le dita più lunghe e meno affusolate. Si aggiunga che la moda dell'attillato è tramontata, come nelle vesti, anche nei guanti. Lavoratrice, sportiva e pratica, la donna moderna non adopera quasi più le pelli sottili e delicate di capretto, ma quelle pesanti di cinghiale e di maiale per coprire le mani.

Nozioni utili

Gli effetti che produce il sudore sono analoghi a quelli degli acidi. Le macchie di sudore recenti si tolgono con ammoniaca diluita.

×

Le ammaccature dei mobili si tolgono bagnando il legno con acqua calda, sovrapponendovi uno strato di sei o sette fogli di carta assorbente bagnata e pressandovi sopra un ferro da stiro caldo fino a che la carta sia completamente asciugata. Si ripeta l'operazione fino alla scomparsa dell'ammaccatura.

×

Le macchie di pioggia sulle stoffe di seta si tolgono passando sul tessuto, quando le macchie siano bene asciutte, una flanella riscaldata.

×

I tessuti di seta prima della stiratura si involgono in una salvietta bagnata, si aereano e si agitano quindi in modo che il grado di umidità sia perfettamente uniforme. Si stirano poi sul rovescio con un ferro appena caldo, evitando di premere troppo il ferro sulle cuciture e sulle asole.

×

Si mantiene lucente l'argenteria mettendo una cucchiaiata d'ammoniaca nell'acqua in cui si lava.

Viaggiare

Viaggiare è sempre piaciuto alle donne di tutti i tempi, anche se gli anni davano alla bella parola un significato diverso, una meta nuova, uno scopo impensato. Giovanna la Pazza girava la Spagna per un funerale, Rosalba Carriera andava a dipingere in Francia, Madame de Staël veniva in Italia per cercare Corinne e Georges Sand correva a Mayorca per tormentare Chopin. Successivamente i cavalli, le berline, le diligenze conducevano attraverso il vasto mondo queste donne intrepide, e generalmente corazzate di pantaloni che non dissimulavano la loro grazia femminile. Ma le prime ferrovie sbuffanti le attrassero a Parigi, illuminata dal Secondo Impero e da Worth: parve che i grandi viaggi fosse finiti, finchè Sarah Bernard partì in pallone ad esplorare il cielo, ed in piroscafo, a scoprire la selvaggia America del Sud e la provinciale New York. Fu il segnale delle partenze. Madame de Caillavet se ne andò in Grecia, con France; e le sue amiche invidiose si precipitarono in Persia. Così le eroine di Bourget e della Serao ci appaiono spesso, in spolverina grigia, issate sulle complicate automobili di allora, e pronte a partire, chissà, per la Russia. La guerra fu una sosta: ma le aviatrici hanno ripreso a tracciare nell'aria le rotte più belle e più nuove.

E non ci sono difficoltà. E non ci sono distanze. Neppure pericoli. I grandi treni corrono verso alberghi monotoni e sontuosi, attraverso paesi uniformi in apparenza: ed è una Europa diminuita, e quasi spettrale, una cosa da niente: anche il mondo sembra misero, su i prospetti di Cook, dove tutto è glacialmente previsto.

La vera viaggiatrice ne soffre. E' strano pensare che, in tutte le donne di oggi, asservite da una civiltà quasi meccanica, ma comodissima, ci sia un tale desiderio di evasione, che le conduce a sognare, quasi sempre, una libertà elementare, un ritorno alla semplicità più umile: abolire le calze: vivere in un rifugio, d'inverno, per fare dello sci e sotto la tenda, d'estate, per il campeggio: liberarsi del comfort; ricominciare.

Non meravigliamoci, dunque, se le nostre amiche ci dicono: «Passerò le mie vacanze viaggiando a piedi nel Trentino», ma invidiamole, perchè hanno ritrovato il vero significato della parola «viaggiare». Invidiamo i loro brevi pantaloni, le grosse scarpe, il fardello leggero. Ed il loro passo allungato, ma pieno di forza: e le incognite della strada; e la gente che incontreranno; ed i paesi, inaspettati, importantissimi, perchè daranno la possibilità di mangiare; e le pietre chilometriche, incoraggianti, tutte, come bandiere; ed i temporali, che le spingeranno dentro rifugi inattesi. Avranno l'imprevisto della macchina di gran lusso che offre passaggio, e dello stagnino, che le accompagnerà per un tratto. Vedranno il mondo e gli uomini con occhi umili, quotidiani, ma nuovi. Ed ogni mattina scopriranno una vita fatta di felici difficoltà, e di meraviglie semplici: potranno bere il latte appena munto, sul prato mattinale e stillante; camminare nella immobile beatitudine del mezzogiorno, alla ricerca di un'osteria dove far colazione: e dormire in un fienile, la sera.

Guarderanno le stelle sul loro capo, tremanti di luce. Dalla posizione del Carro scopriranno i punti cardinali, misteriosissimi, ed utili. «Domani», diranno: «andremo verso il Sud». Sentiranno delle alleate nelle stelle, e saranno felici, dormendo.

Piccola Posta

CANDIDA. — E' evidente, cara signorina, che qualche cosa, nel suo contegno, invita alla confidenza; altrimenti non si spiegherbbe come possano prendersene tanta «persone serie, istruite e tenute da tutti in ottima considerazione» come voi stessa scrivete. Che si tratti, poi di confidenza screanzata e volgare, non v'ha dubbio possibile: e quando una ragazza, senza averne dato minimo motivo, si vede fatta oggetto di premure un po' troppo spinte e non rigorosamente convenienti, ha un mezzo decisivo per mettere a posto il cialtrone che l'offende: un sonoro schiaffo e buona sera. Anche se il cialtrone si onora di una severa barba e di un solenne incedere. Ma poi, non avete un fratello, un padre a cui ricorrere? Lasciate che vi confessi che vi credo poco: le ragazze di modi veramente riservati ed irreprensibili non si trovano mai nella necessità di ricorrere a questi mezzi, diciamo così, estremi: l'ho già detto altra volta e lo ripeto ora con immutata convinzione. Una disgrazia può accadere a tutte: ma i veri e propri mascalzoni impudenti sono, in complesso, abbastanza rari. Meno rare, invece, sono le ragazze vanerelle e leggere: quelle che non si rendono conto, spesso, dei rischi a cui si espongono comportandosi, seppure senza intenzioni perverse, incautamente.

DENISE. — Mi pare strano che non vi siate mai chiesta se l'atteggiamento che il vostro fidanzato assume nei confronti di quel tale, non dipenda dal contegno di quello stesso tale, anzichè dal carattere del vostro fidanzato.

PIEMME. — Un uomo deve riguardi e cortesie ad una donna, anche se è brutta, vecchia o petulante. Neanche a farlo apposta, son proprio le donne brutte quelle che esigono maggiori premure e voi potete evitare di ballare con una bella ragazza, ad una festa, senza che questa se la prenda troppo; ma se compite la medesima sconvenienza con una brutta donna, siate certo che non la passerete liscia. Meglio è, dunque, affrontare il sacrificio di un ballo e magari vendicarsene subito, come fece G. B. Shaw quella volta che, ad una festa di beneficenza, ballava con una brutta donna. «Com'è gentile da parte vostra, maestro, ella gli disse, di aver voluto ballare con una povera sconosciuta come me». — E Shaw, candidissimo: «Non siamo, forse, signora, in una festa di carità?».

ITALO. — Consigliare delle ricette di bellezza è mestiere ingrato, perchè nessuno può giurare sulla loro efficacia. Provate, in ogni modo, questo procedimento che mi si assicura sia ottimo per eliminare i peli superflui: solfato di bario gr. 10; ossido di zinco gr. 5; polvere di amido gr. 5. Di solito la pasta si applica siu peli in uno strato di circa un mm. tenendovela per cinque o sei minuti; poi si toglie con uno spazzolino: i peli verranno asportati insieme alla pasta.

VIOLETTA

La donna e il Cristianesimo

L'interessante articolo di Giotto Bizzarrini «La donna attraverso i tempi» in cronaca di vita e cultura femminile nella «Gazzetta» di lunedì contiene alcune affermazioni e deduzioni imprecise.

La riabilitazione della donna, non in parte, ma totalmente si deve al Cristianesimo.

L'uomo attraverso i secoli guidato dal suo egoismo multiforme, aveva avvilito la donna, accumulando contro di essa durezze, violenze, ingiustizie, dimenticando che Dio l'aveva fatta simile all'uomo, uguale nei diritti e nei doveri: «Facciamogli un aiuto simile a lui e i due saranno una cosa sola... creò l'uomo a sua somiglianza, li creò maschio e femmina». (Genesi).

La storia ebraica, egiziana, assiro babilonese, fenicia, persiana, greca e romana confermano, fatta eccezione di alcuni periodi, che l'uomo fu l'oppressore, il tiranno della donna, la considerò inferiore a lui, schiava, strumento di piacere. Fuori del Cristianesimo anche oggi, in pieno secolo ventesimo le condizioni di essa sono ben tristi e compassionevoli.

Presso i popoli selvaggi, chi ha letto i libri dei migliori esploratori e viaggiatori ben lo sa, la donna è proprietà dell'uomo che la compra e rivende e regala, o la tratta come animale da soma o la considera unicamente femmina per il soddisfacimento dei bisogni sessuali.

Fra i popoli civili fuori del Cristianesimo, presso i Cinesi, se la donna come madre è venerata, come sposa è completamente soggetta al marito, può esser ripudiata o subire in casa umiliazioni senza nome. Anche la sua nascita è deprecata. Presso gli Indiani la donna è lasciata nella ignoranza, non ha valore fuori del matrimonio, è sposata senza sua volontà, se vedova, vien a trovarsi in condizioni miserrime. Le pagine di «India Madre» di Caterina Mayo, rivelano piaghe impressionanti della fanciulla e della donna indiane, pagine che fanno fremere e piangere. Un popolo che tratta in tal modo la donna non è degno di governarsi da sè.

Presso i Maomettani le donne sono prive di educazione intellettuale; ad eccezione dei gruppi di emancipazione nella nuova repubblica del Gazi e nell'Egitto, non hanno valore fuori del matrimonio: la prima moglie deve subire l'affronto e l'umiliazione di altre mogli e concubine. Fra il popolo mussulmano la donna deve essa sola lavorare, assoggettarsi alle più dure fatiche, mentre l'uomo ozia, fuma o la sgrida o la batte.

Il Corano in parecchi capitoli e versetti conferma la superiorità dell'uomo ed ha precetti avvilenti per la donna.

Il Cristianesimo ha riabilitata la fanciulla, la sposa, la madre, ha restituito ad esse la loro libertà, il loro onore, i loro diritti.

Se questi non furono o non sono integralmente riconosciuti, la colpa non è del Cristianesimo ma la si deve attribuire a consuetudini inveterate, a tradizioni egoistiche, a pregiudizi, a interessi economici che hanno impedito attraverso i secoli o impediscono tutt'oggi l'azione restauratrice, redentrice del Cristianesimo.

Anche il Codice civile italiano, pur essendo stato in alcune disposizioni riformato, mantiene ancora diverse ineguaglianze fra l'uomo e la donna. Basti ricordare gli articoli 150 e 189.

Scrive il Bizzarini che lo stato della donna nella società non mutò gran che per l'influsso del Cristianesimo.

Doveva dire perchè l'influsso del Cristianesimo fu contrastato o non fu compreso e praticato.

Attraverso i secoli, dalla Chiesa nascente ai nostri giorni, nei popoli che hanno vissuto o vivono la vita cristiana, si trova un numero immenso di donne emule dell'uomo nella santità, nella penitenza, nella beneficenza, nella coltura, nell'arte, nel l'apostolato, nella politica, nella educazione; i loro nomi onorano le nazioni e l'umanità. Sono creature gentili e vigorose, signore e angeli, ispiratrici di fortezza, di sacrificio, di eroismi, praticanti virtù umili ed eccelse, spesso ignorate, incomprese, sono

«luce intellettual, piena d'amore,
amor di vero ben, pien di letizia,
letizia che trascende ogni dolore».

E' per il Cristianesimo che la compianta «Neera» potè scrivere: «In fondo ad ogni gloria di uomo si legge il nome di una donna, in ogni casa fiorente si trova l'opera della donna, in ogni azione generosa ed eroica la donna, la donna sempre ispiratrice, consolatrice, amica, custode, arca santa dei popoli».

La forza elevatrice del Cristianesimo fu ed è contrastata dalle passioni, dagli egoismi degli uomini, dai tempi di lotte feroci e di barbarismo, da dottrine filosofiche, eresie, da scrittori anticattolici, educatori atei, da concezioni sociali e politiche contradicenti ai principi del Vangelo.

Ma il nobile e santo femminismo cristiano nella storia di diciannove secoli rifulge di luce vivissima; le giovani, le spose, le madri veramente cristiane formano la parte più degna dell'umanità e per esse ha valore l'antico detto pitagorico: Gloria alla donna sulla terra e nel cielo.

Il Bizzarini ha scritto che la Bibbia chiama la donna «più amara della morte» ed ha citato qualche frase di S. Agostino, di S. Antonino, S. Bonaventura per dimostrare che i Padri e Dottori della Chiesa furono ben poco cortesi verso il sesso gentile.

Frasi staccate dal contesto sono frasi, nulla provano. La Bibbia e gli scrittori cattolici riferivano le parole aspre e sdegnose non alla donna perchè donna, non alle donne onesti, ma alle seduttrici, alle degenerate, alle perdute, a quelle che vogliono essere soltanto corpo e strumenti di piaceri carnali vietati. E anche per queste il Divin Maestro ebbe pietà richiamò alla onestà, alla santità della vita; anche queste la Chiesa, che continua nei secoli la vita del Cristo, ha provveduto elevando e aprendo ospizi, istituti, case di salvezza, educatori di redenzione, di riabilitazione.

La Bibbia, (il libro della Sapienza, dell'Ecclesiaste, dei Proverbi, il libro dei libri il Vangelo) le opere dei Padri, dei Dottori, degli scrittori ecclesiastici contengono pagine stupende di lode per la donna e ne esaltano la virtù, la attività, la bontà, la carità, il sacrificio.

E' una semplice favola, l'affermazione del Bizzarini che i teologi avessero in altri tempi discusso se la donna abbia un'anima. Se per ipotesi fosse vero, non erano teologi cattolici, nè discutevano, nè scrivevano secondo la dottrina del Vangelo, le lettere di S. Paolo, la tradizione genuina cristiana secondo gli insegnamenti della Chiesa cattolica romana. Erano semplicemente dei pazzi od eresiarchi.

Al Cristianesimo vero, integrale, la donna deve la sua vera grandezza. Esso ha tolto di mezzo la prima e più deplorevole cagione dell'avvilimento della donna, la sfrenata concupiscenza dell'uomo. Oggi purtroppo ancora, da chi calpesta la morale cristiana, la donna continua ad essere considerata semplice oggetto di piacere sessuale.

Il Cristianesimo ha esaltato la verginità, gloria inclita, grandezza nativa, il più alto prestigio che il sacrificio sublimi; ha condannato il divorzio e la poligamia, proclamato l'unità e indissolubilità del matrimonio; ha ristabilito la piena eguaglianza tra l'uomo e la donna, gliendo nella partecipazione alla grazia della redenzione ogni differenza sociale e sessuale.

Circa poi il presente e l'avvenire della donna nei riguardi della razza, della demografia dobbiamo proclamare che fra le più belle e buone opere del Regime è indubbiamente l'opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia; opera benedetta, opera santa, opera eminentemente cristiana.

Degni di lode gli studi del nostro prof. Pende e dei suoi collaboratori, citati dal Bizzarini; ma non saranno gli Istituti Biotipologici e i saggi cristici razzisti a elevare la donna italiana; ma bensì la sua preparazione alla vita attraverso una educazione, accompagnata dall'esempio, la formazione del suo animo e del suo cuore alla comprensione della sua nobilissima missione insostituibile, necessaria, missione intessuta di dolore e di amore, di sacrificio e di intime gioie, missione che deve preparare la Patria più grande, più forte di domani, missione che deve cooperare per l'incremento, per la espansione della Chiesa di Roma nel mondo, missione che deve portare anime a Dio, missione che attinge, attingerà sempre luce, forza, calore nella religione cristiana bene compresa e vissuta.

G. LOZER

LUNEDI' 9
Aprile 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Varzi-Bignami vincono la corsa delle Mille Miglia alla media record di 114.307

Taruffi-Bertocchi primi delle piccole cilindrate - A Pertile-Jonoch, Nardilli-Pintacuda e Marocchina-Comotti la vittoria nelle altre categorie - Severa selezione di concorrenti - Sfortunata prova della squadra inglese

La classifica generale

1. N. 48 — Varzi-Bignami su Alfa Romeo, in ore 14.8.5 alla media di Km. 114.307, nuovo record.

2. N. 44 — Nuvolari-Siena su Alfa Romeo in 14.16.58 alla media di Km. 113.122.

3. N. 46 — Chiron-Rosa su Alfa Romeo in 15.24 alla media di Km. 104.207.

4. N. 59 — Battaglia-Bianchi su Alfa Romeo in 15.29.34 alla media di Km. 104.091.

5. N. 8 — Taruffi-Bertocchi su Maserati in 15.39.1, alla media di Km. 103.237, primo della classe 1100.

6. N. 60 — Sanguineti-Balestrero su Alfa Romeo in 16.21.31.

7. N. 56 — Dusio-Aimini su Alfa Romeo in 16.38.10.

8. N. 57 — Auricchio-Berti su Alfa Romeo in 16.43.17.

9. N. 42 — Pertile-Jonoch su Alfa Romeo in 16.55.29, alla media di Km. 95.345, primo della classe 2000.

10. N. 32 — Nardilli-Pintacuda su Lancia in 16.58.56, alla media di Km. 95.140, primo della classe oltre 3000.

11. N. 3 — Lurani-Penn Hughes su M. G. in 17.1.14.

12. N. 27 — Marocchina-Comotti su Alfa Romeo in 17.32.55, alla media di Km. 91.360, primo della classe 1500.

13. N. 15 — Gilera-Manzoni su Fiat in 17.46.31.

14. N. 12 — Chilesotti-Goti su Fiat in 17.49.30.

15. N. 25 — Mignini-Monzesi su Alfa Romeo in 17.54.4.

16. N. 31 — Coda-Ramella su Lancia in ore 18.2.8.

17. N. 7. — Bianco-Mignanego su Fiat in 18.21.35.

18. N. 22 — Macchi-Jelmini su Fiat in 18.41.57.

19. N. 20 — Fork-Harzt su M. G. in 18.43.35.

20. N. 2 — Facchetti-Venosta su Fiat in 18.55.55.

La Coppa delle Mille Miglia è stata assegnata all'Alfa Romeo.

58 macchine partite

BRESCIA, 8. — Una vera folla ha assistito stamane, nonostante la pioggia, alla partenza dei partecipanti alla Corsa Automobilistica, 8.a Coppa delle Mille Miglia, applaudendo calorosamente i più noti corridori.

Alle ore 4 il vice-Segretario del Partito prof .Marpicati ha dato il via alla prima macchina. Erano presenti il Commissario governativo del RACI e le autorità cittadine.

Le partenze si sono susseguite di minuto in minuto; sono partite prime le automobili della classe 1100 cc. seguite da quelle delle classi 1500 cc., oltre 3000 cc. (vetture meno veoci), 2000 cc. e 3000 cc. Sono partiti 58 corridori.

Caniato e Rocca a Bologna cozzano contro un tram

BOLOGNA, 8. — Stamane alle 6.45 mentre si succedevano i passaggi delle vetture partecipanti alla Coppa delle Mille Miglia, poco dopo il primo controllo a Porta Saffi sulla via Toscana, in località Pellegrino, la macchina concorrente N. 19 categ. 1100 cmc pilotata dai corridori Caniato e Rocca, a causa di uno slittamento dovuto ad una strada bagnata dalla pioggia, ha urtato contro una vettura tramviaria che era ferma. Nell'urto la macchina si è capovolta andando a cozzare contro un distributore automatico di benzina, abbattendolo ed investendo contemporaneamente un brigadiere dei carabinieri in servizio. Nell'incidente il Caniato ha riportato la frattura del femore destro ed il brigadiere ferite multiple dichiarate guaribili in giorni 30.

Il ritiro di Lowe e Toomas per incidente a Firenze

FIRENZE, 8. — Numeroso pubblico ha assistito nonostante il tempo piovoso al passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia. Passato il controllo alla curva del piazzale Michelangelo, l'Alfa Romeo 3000 CMC pilotata dalla coppia Gramoletti-Todi, andava andando ad investire sul marciapiede uno spettatore che ha riportato ferite guaribili in 50 giorni.

I corridori hanno ripreso la corsa essendo rimasti incolumi.

Nei pressi di Pratolino la M G degli inglesi Lowe e Thomas cozzava contro un palo. I corridori sono rimasti illesi ma hanno abbandonato la gara.

Le posizioni a Roma
L'incidente Ruesch-Ghersi

ROMA, 8. — Il passaggio per Roma dei concorrenti alla corsa automobilistica ottava Coppa delle Mille Miglia, ha avuto luogo dalle 10.30 circa in poi, con perfetta regolarità. Sul piazzale di Ponte Milvio ove è stato posto il controllo, si è riversata una folla numerosissima che ha gremito tutto il vasto settore limitato dalle staccionate. Tra le personalità che hanno assistito a vari passaggi erano il Ministro dell'Agricoltu e Foreste, il Segretario del Partito, il capo di S. M. della Milizia e il Segretario federale.

Ha aperto la serie dei passaggi il concorrente Taruffi su Maserati 1100 e sono quindi seguiti: Lurani, Gilera, Chilesotti, Malucci e Farina, mentre Taruffi è stato il primo delle maggiori cilindrate con pochi secondi di vantaggio su Varzi e Nuvolari. Considerando l'ora di partenza e l'ora di passaggio dei singoli concorrenti si sono avute a Roma le seguenti classifiche:

Classe fino a 1100 cmc. 1. Taruffi in ore 6.25.23 3 quinti alla media di km. 99.281; 2. Lurani in 6.59.26; 3. Gilera in 7.3.25; 4. Chilesotti in 7.12.22; 5. Macchi in 7.18.1; 6. Fork in 7.24.18; 7. Malucci in 7.27.15; 8. Facchetti in 7.31; 9. Bianco in 7.32.28; 10. Torrian in 7.59.37; 11. Pignone in 8.13.2.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Marocchina in ore 6.59.21 alla media di km. 91.500; 2. Vegnini in 7.8.16; 3. Pellerano in 7.35.5.

Classe oltre 3000: 1. Nardelli in ore 6.45.47 3 quinti alla media di km. 95.600; 2. M G in 7.10.53 3. Giovannelli in 7.21.53.

Nelle classi 2000 e 3000 CMC hanno partecipato solo macchine Alfa Romeo, classe 2000 CMC: 1. Farina in ore 6.29.34 3 quinti alla media di km. 98.300; 2. Pertile in 6.43.56; 3. Crivellari in 6.46.26; 4. Zaccarini in 6.58.50; 5. Beneventano in 7.8.56; 6. Gurgo in 7.13.25; 7. Cioni in 7.15.59; 8. Castellani in 7.22.

Classe 3000 CMC: 1. Tadini in ore 5.50.47 alla media di chilometri 109.072; 2 Varzi in 5.51,34 3 quinti alla media di km. 108.830; 3. Nuvolari in 5.55.29 2 quinti alla media di km. 107,635; 4. Ruesch in 6.0.16; 5. Gherzi in 6.2.30 4 quinti; 6. Battaglia in 6.4.15; 7. Chiron in 6.6.36 3 quinti; 8. Pellegrini in 6.31.16; 9. Bonetto in 6.39.11; 10. Sanguinetti in 6.40.48; 11. Santinelli in 6.47.5; 12. Auricchio in 7.9.37; 13. Gramoletti in 7.26.45; 14. Dusio in 7.27.2.

Il premio di S. E. il Capo del Governo stabilito per il concorrente che sul percorso Brescia-Roma (km. 637.700) avrebbe compiuto il miglior tempo è stato così vinto da Tadini su Alfa-Romeo. Il concorrente Pellegrini si è ritirato appena giunto a Roma.

A pochi chilometri dal controllo in località Due ponti i concorrenti Ruesch e Ghersi si sono sfiorati in piena corsa. La macchina di Ruesch ha sbandato riportando danni che non hanno permesso al Ruesch stesso di continuare la corsa, mentre Ghersi ha potuto proseguire regolarmente.

Il trionfale passaggio per Venezia

Imponente spettacolo di folla - Nessun incidente sulle magnifiche strade veneziane - L'entusiasmo del pubblico e la perfetta organizzazione

La superba opera realizzata per volere del Duce: il Ponte del Littorio ,ha dato modo ai veneziani, la cui maggioranza non aveva mai veduto gare automobilistiche, di assistere alla classica competizione delle Mille Miglia.

Ed ieri infatti quasi tutta la popolazione di Venezia si è riversata, nonostante l'incertezza del tempo, lungo il Ponte del Littorio e tutto attorno al Piazzale Roma ammirando per la prima volta la bellissima corsa dei bolidi.

Lo spettacolo nuovo ed emozionante ha letteralmente elettrizzato il pubblico che non ha abbandonato il suo posto neppure quando la pioggia è caduta in abbondanza. E' stata un'affluenza straordinaria di pubblico corretto e disciplinato che non ha dato certo da fare al cospicuo ed ottimamente organizzato servizio di ordine. Un pubblico cavalleresco ed entusiasta che ha salutato con entusiastici applausi il passaggio dei campioni del volante.

E' stata una giornata di passione per i veneziani e nessuno ha voluto rinunciarvi. Fin dalle prime ore del pomeriggio infatti è incominciata l'affluenza del pubblico e già qualche ora prima dell'ora prevista dell'arrivo del primo concorrente il marciapiede destro del Ponte del Littorio — quello del lato del ponte ferroviario — e quello attorno al Piazzale Roma erano nereggianti di una folla imponente alla quale è stata mitigata l'attesa con la diffusione ,a mezzo di numerosi altoparlonti, in vari punti dislocati, delle notizie sul procedimento della corsa e sulle posizioni dei corridori.

Una prerogativa veneziana

Venezia e la sua Provincia, che per il primo anno è stata teatro di una fase della gara bresciana, è entrata trionfalmente nell'agone, offrendo ai concorrenti una serie di magnifici rettifili stradali, sui quali i corridori si sono lanciati a tutto gas, aumentando così le medie e favorendo il vittorioso assalto ai records. Nessuna provincia compresa nel percorso delle Mille Miglia poteva offrire una rete stradale quale l'autostrada Padova Venezia, il Ponte del Littorio ed il Terraglio quella veneziana che comprende per Treviso.

Ma anche nella disposizione dei vari servizi e delle segnalazioni Venezia ha il vanto di aver avuto una organizzazione superiore ad ogni aspettativa ed i concorrenti stessi l'hanno constatato manifestando il loro entusiastico compiacimento al loro giungere in Piazzale Roma.

Tutto questo ha la più fulgida conferma nel fatto che nella Provincia di Venezia, forse unica fra le provincie incluse nel percorso, non si è avuto a lamentare il minimo incidente. Il brevissimo arresto — sette minuti — dell'Alfa di Santinelli-Donini nel passaggio di ritorno sul Ponte del Littorio, per una lieve noia al motore, non infirma menomamente questa supremazia veneziana.

Le difficoltà che potevano rappresentare — secondo taluno — i passaggi consecutivi nei due sensi sul Ponte del Littorio hanno avuto la più clamorosa smentita. L'ampiezza del nastro stradale del Ponte ha permesso che la lotta s'ingaggiasse appieno fra i concorrenti marcianti nello stesso senso ed ha dato ancora al pubblico veneziano lo spettacolo del passaggio consecutivo nei due sensi dei due più noti assi del volante: Varzi e Nuvolari; il primo che aveva già passato il controllo e risaliva il ponte ed il secondo che si avviava al Piazzale Roma.

Il servizio della filovia

Si noti poi che le vetture filoviarie non hanno affatto interrotto il loro servizio, senza menomamente disturbare la marcia dei concorrenti nè il pubblico se si esclude un convoglio di cinque vetture arrivate in gruppo proprio nel momento dell'arrivo di Taruffi.

Tutto ieri è andato mirabilmente per il meglio. Solo il sole si è ostinato a non volere incorniciare del suo raggio luminoso il superbo quadro di questa sagra veneziana dell'automobilismo. Il cielo invece ha regalato una pioggia abbondante la quale peraltro non è riuscita a togliere il buon umore all'annunciatore degli altoparlanti, sig. Carlo Dolcetti, il quale, nei brevi spazi di tempo che gli rimanevano fra una comunicazione e l'altra sullo andamento della corsa, trovava il tempo d'intrattenere il pubblico sul la sua fede cieca di tifoso per « il buon Tazio ».

Al posto di controllo

L'Automobile Club di Venezia può essere soddisfatto. La regolarità della corsa nella nostra Provincia aveva collaudato magnificamente tutto il servizio di segnalazioni, protezioni ed altro predisposto e curato meticolosamente. Le tre curve, susseguentisi a breve distanza l'una dall'altra, e cioè quella in via Cappuccina dopo la discesa della rampa del Cavalcavia, quella tra via Cappuccina e via della Stazione e quella che conduce in via Piave, erano state convenientemente protette ai lati con trincee di sacchetti di terra, le quali oltre che, evitare qualche possibile sbandamento dei concorrenti potesse avere gravi conseguenze, consentivano al pubblico — che anche a Mestre ha fatto ala imponente ai corridori — di assistere senza pericolo alle emozionanti virate delle macchine.

Come si è già detto, la correttezza e la disciplina del pubblico veneziano non hanno dato a lavorare ai custodi del buon ordine il cui servizio, sotto la diretta sorveglianza del vice-Questore cav. uff. Federico Rendina, è stato ovunque ed in ogni caso prontissimo e perfetto sotto ogni punto di vista. Un servizi disposto con intelligenza e tatto tali da non essere nè appariscente nè da pesare sul pubblico soddisfacendo nel contempo appieno.

Ultimo, ma non certo in ordine di merito, va citato il servizio del Posto di Controllo ed i suoi vari collegamenti. Il cav. Bonvicini, direttore del R. A. C. I. aveva predisposto a scaglionare nei vari punti del percorso nella nostra Provincia dei commissari in collegamento telefonico con il Posto di Piazzale Roma così che si sono avute sempre precise ed istantanee comunicazioni anche per la ritrasmissione al pubblico di tutte le notizie relative ai vari passaggi dei corridori.

Taruffi al Piazzale Roma

Al controllo, poi al cui funzionamento presiedeva il comandante Leone Rocca Vice Subcommissario della sede provinciale di Venezia del Reale Automobile Club d'Italia, il lavoro è stato di una speditezza straordinaria: i concorrenti non avevano ancora arrestata la macchina che il timbro era già stato apposto al loro tesserino e potevano così ripartire istantaneamente. A tutto questo lavoro hanno dato la loro opera intelligente: il co. Monaco, i sigg. Coin, Max Oreffice, Mosti, Borin, De Cintis, Rossetto, Piovesana, Naletto, Annoè, Marchi e Campesan.

Lestissimo quanto preciso è stato il cronometrista marchese D'Arcais sì da permettere che pochi istanti dopo l'arrivo di ogni concorrente il pubblico potesse essere informato del tempo impiegato e della media chilometrica tenuta nel tratto Brescia-Roma-Venezia.

Gli altoparlanti, che andavano comunicando al pubblico l'avvicinarsi del veloce carosello, alcuni minuti dopo le diciasette e un quarto, annunciano al pubblico che il primo concorrente è entrato nell'autostrada Padova-Venezia. E' la piccola «Maserati» di Taruffi e Bertocchi.

La folla ,che già era stata informata della magnifica ed irresistibile marcia di questa coppia, vive ora gli attimi più belli della lotta che sta per svolgersi sulle strade della nostra Provincia. L'attesa si fa più viva e diviene addiritura spasmodica quando poco dopo viene annunciato che Taruffi è uscito dall'autostrada e si dirige al Cavalcavia mentre iniziano l'autostrada a breve distanza l'uno dall'altro Varzi e Nuvolari.

L'annuncio infatti che Varzi è riuscito a sorpassare Nuvolari, che lo precedeva di oltre tre minuti, sorprende il pubblico che vive con i due assi il loro emozionante duello. Il cambiamento di posizione dei due piloti è dovuto ad una sosta di alcuni minuti di Nuvolari a Padova per i rifornimenti.

Tutti gli sguardi sono diretti verso il Ponte del Littorio dove da un momento all'altro deve apparire la « Maserati » di Taruffi. Tra la folla ammutolita nell'ansia dell'attesa si eleva un grido. « Eccola! ». Ma è un falso allarme. Non è la piccola freccia di Taruffi quella che appare alla sommità delle arcate che attraversano i binari della Marittima, ma una vettura filoviaria. E questo scherzo si ripete per cinque volte consecutive. Le vetture vanno a disporsi attorno al Piazzale togliendo così la visuale a gran parte del pubblico, che mal rassegnandosi a questo inopportuno velario straripa dai cordoni dove è costretto e riesce a farsi luce proprio in tempo per esternare tutto il suo entusiasmo al primo concorrente che salda l'anello di congiunzione tra Venezia, una volta estranea ed ora mai più, e le altre città attraversate dalla Mille Miglia.

Sono le 17.43'27'' quando la «Maserati», che è pilotata da Taruffi, si arresta brevemente al controllo per l'apposizione del timbro, quindi riparte velocemente, salutata ancora da uno scroscio di applausi. Descritta la curva del Piazzale dirige a tutto gas per il Ponte del Littorio.

Il duello Varzi-Nuvolari

Non si è ancora spenta l'eco degli applausi che è annunciato l'arrivo di Varzi e Nuvolari. Alle 18 e 48'' giunge il rosso bolide di Varzi e questo ha da poco iniziata la risalita del Ponte che piomba al controllo Nuvolari al volante della sua rossa « Alfa » il quale si lancia all'inseguimento del compagno di scuderia. Nuvolari sembra stia per perseguire il suo scopo poichè viene annunciato che il passaggio a livello ferroviario dell'inizio del Terraglio è chiuso. Però nel momento che Varzi vi giungeva il treno era passato cosichè subitamente aperte le sbarre egli ha potuto riprendere senza sostare. Anche Nuvolari dopo tre minuti deve rallentare ai Quattro Cantoni per un altro treno che transita, ma — come Varzi — è fortunato perchè prima ancora di fermare le sbarre si sono riaperte.

Intanto sull'autostrada stanno combattendo il loro aspro duello Chiron e Lurani, il primo su « Alfa » 3000, ed il secondo, in coppia con Penn Hughes, sulla vettura inglese Midget. Sul Ponte del Littorio la lotta si conclude in favore di Chiron il quale giunge in Piazzale Roma alle ore 18.46'37'' e 12 secondi dopo arriva Lurani il quale, approfitta della sosta per scambiarsi al volante col compagno. Il calare dell'oscurità consiglia entrambi i concorrenti a togliere i parafari perchè accenderanno i fanali sul Ponte del Littorio.

Come si vede, la vettura inglese, che alla vigilia appariva temibilissima, è nettamente battuta dalla « Maserati » di Taruffi che ha già un'ora di vantaggio.

La sfortuna di Crivellari

L'oscurità, complice la spessa nuvolaglia che ogni qual tratto inaffia il pubblico, il quale incurante dell'acqua non accenna ad andarsene, è scesa. Alle 19.7'46'' due potenti fari si arrestano al Controllo; sono quelli dell'« Alfa » di Battaglia e Bianchi.

Ecco annunciato in arrivo il primo dei concorrenti veneziani il quale è lanciato all'inseguimento di Pertile che lo precede di pochi secondi. La lotta che si svolge sulla autostrada e poi sul Ponte del Littorio è seguita con ansia dal pubblico. Al controllo giunge alle ore 19.30'18'' Pertile-Ponoch e dodici secondi dopo Crivellari-Bortolon. Pertile parte per primo, ma Crivellari lo segue da presso; ed infatti sul ponte riesce a superare l'avversario e transitare per primo a Mestre. Ma la sfortuna si accanisce contro il veneziano il quale ,a Treviso, nel prendere troppo in largo la curva del sottopassaggio della ferrovia urta contro il muro e danneggia la macchina sì ch'è costretto a fermarsi fino alle 20.32 ora in cui può finalmente riprendere la corsa.

La prima Balilla che giunge al Piazzale Roma è quella di Gilera-Manzoni che arriva alle 19.34'31'' impiegando a compiere il tratto Brescia-Roma-Venezia ore 15 20 e 31'' alla media di chilometri 91.656.

Dopo questa rappresentante della minima categoria giunge la prima macchina delle cilindrate oltre 3000 e cioè alle 19.42'18'' la Lancia di Nardilli e Pintacuda e due minuti dopo un'altra Balilla, quella di Chilsotti e Goti.

Alle ore 19.50'44'' arriva la prima macchina della categoria 1500, è l'« Alfa » di Marocchina e Comotti. Dieci minuti dopo è la terza Balilla il cui equipaggio è formato da Mollucci e Astolfi che si ferma al controllo, la quale è segnata alle 20.3'49'' dall'« Alfa » 3000 cc. di Sanguinetti e Balestrero.

Gli ultimi arrivi

Nonostante l'ora della cena, il pubblico presente è sempre imponente. Lo spettacolo degli arrivi che si susseguono a breve distanza l'uno dall'altro ed il bagliore dei potentissimi fari che squarciano le tenebre della notte, tengono inchiodati al loro posto gli spettatori. Alle 20.6'45'', giunge la Balilla di Bianco e Mignanego; tre minuti dopo l'Alfa 1500 di Mignini e Monzesi. La prima macchina che sosta per procedere ai rifornimenti di carburante è la Balilla di Facchetti e Venosta che giunge alle 20 20' e 31''. La sosta è di pochi minuti e Facchetti riparte prima che giunga la Lancia di Coda e Ramella che transita alle 20.26'45''.

Tre minuti dopo giungono quasi contemporaneamente le due «Alfa» di Auricchio-Berti e Dusio-Aimini. Il duello ingaggiato si conclude al passaggio per i Quattro Cantoni dove Dusio riesce a sorpassare l'avversario.

Alle 20.36'21'' arrivano assieme la Midget di Fork-Hartz e l'Itala di Giovanelli-Vagelli e otto minuti dopo la Balilla di Macchi e Jelmini. Alle 20.52'38'' giunge l'Alfa di Boneto e mezz'ora dopo un'altra Alfa :quella dei veneziani Castellano e Zordan e poi ancora una Balilla montata da Torriani e Tavanti Petruccioli.

Santinelli e Donini con un'Alfa 3000 passano al controllo alle ore 22.5'59''. Essi sostano pochi minuti sul Ponte del Littorio nel passaggio di ritorno per una lieve noia al motore. Passano quindi Gramoletti e Toti pure su Alfa 3000.

L'ultimo concorrente a passare il controllo è stata la coppia Apruzzi-Anselmi su Balilla alle ore 22.31' e 12'' che riparte dopo una breve sosta ai rifornimenti e alle ore 22 e 55 non essendoci altre macchine in arrivo il controllo è stato chiuso.

r. s.

La classifica

Ecco la classifica dei concorrenti al controllo di Venezia:

1. Varzi-Bignami su Alfa Romeo in ore 12.16'48'' alla media di km. 114.397 (1. dei 3000).

2. Nuvolari-Siena su Alfa Romeo in ore 12.24'15'' alla media di km. 113.252 (2. dei 3000).

3. Chiron-Rosa su Alfa Romeo in ore 13.4'39'' alla media di km. 107.425 (3. dei 3000).

4. Battaglia-Bianchi su Alfa Romeo in ore 13.12.46'' alla media di km. 106.321 (4. dei 3000).

5. Taruffi-Bertocchi su Maserati in ore 13.36'27'' alla media di km. 103.237 (5. dei 1100).

6. Sanguinetti-Balestrero su Alfa Romeo in ore 14.7'49'' alla media di km. 99.417 (5. dei 3000).

7. Pertile-Jonoch su Alfa Romeo in ore 14.12'18'' alla media di km. 98.894 (1 dei 2000).

8. Crivellari-Bortolon su Alfa Romeo in ore 14.22'24'' alla media di km. 97.737 (2. dei 2000).

9. Auricchio-Berti su Alfa Romeo in ore 14.36'24'' alla media di km. 96.175 (6. dei 3000).

10 Dusio-Aimini su Alfa Romeo in ore 14.37'45'' alla media di km. 96.027 (7. dei 3000).

11. Lurani-Hughes su Midget in ore 14.44'49'' alla media di km. 95.260 (2. dei 1100).

12. Nardini-Pintacuda su Lancia in ore 14.46.18' alla media di km. 95.100 (1. dei oltre 3000).

13. Bonetto-X su Alfa Romeo in ore 15.1'38'' alla media di km. 93.483 (8. dei 3000).

14. Marocchina-Comotti su Alfa Romeo in ore 15.4'44'' alla media di km. 93.163 (1. dei 1500).

15. Gilera-Manzoni su Fiat in ore 15.20'31'' alla media di km. 91.565 (3. dei 1100).

16. Mignini-Monzesi su Alfa Romeo in ore 15.27'44'' alla media di km. 90.853 (2 dei 1500).

17. Coda-Ramella su Lancia in ore 15.32'45'' alla media di km. 90.365 (2. dei oltre 3000).

18. Chilesotti-Coti su Fiat in ore 15.33'56'' alla media di km. 90.251 (4. dei 1100).

19. Giovanelli-Vagelli su Itala in ore 15.44'21'' alla media di km. 89.255 (3 dei oltre 3000).

20. Molucci-Astolfi su Fiat in ore 15.58'42'' alla media di km. 87.918 (5. dei 1100).

21. Bianco-Mignanego su Fiat in ore 16.0'45'' alla media di km. 87.731 (6. dei 1100).

22. Santinelli-Donini su Alfa Romeo in ore 16.8'59'' alla media di km. 86.986 (9. dei 3000).

23. Fork-Harzt su Midget in ore 16.17'22'' alla media di km. 86.239 (7. dei 1100).

24. Castellani-Zordan su Alfa Romeo in ore 16.18'23'' alla media di km. 86.150 (3 dei 2000).

25. Facchetti-Venosta su Fiat in ore 16.19'53'' alla media di km. 86.019 (8. dei 1100).

26. Macchi-Jelmini su Fiat in ore 16.23'38'' alla media di km. 85.690 (9. dei 1100).

27. Gramoletti-Toti su Alfa Romeo in ore 16.31'29'' alla media di km. 84.983 (10. dei 3000).

28. Torriani-Tavanti Petruccioli su Fiat in ore 17.23'24'' alla media di km. 80.782 (10. dei 1100).

29. Apruzzi-Anselmi su Fiat in ore 18.19'12'' alla media di km. 76.681 (11 dei 1100).

Il passaggio da Treviso

TREVISO, 8. — Una folla innumerevole di gente si è radunata nonostante la pioggia sul percorso della classica Mille Miglia lungo la circumvallazione della nostra città.

La folla segue le vicende della corsa seguendo i resoconti che ne fanno gli altoparlanti.

I corridori — Taruffi in testa — sono passati da Rovigo verso le 17 per cui, circa alle 18, se ne attende il passaggio imminente. Sono infatti di poco passate le 18 che si annuncia che Taruffi è a San Trovaso; ancora pochi minuti e la piccola Maserati, unica macchina italiana nella categoria 1100 rimasta in gara contro l'agguerrita squadra inglese, taglia il traguardo con al volante Taruffi, che è salutato da una viva ovazione. Sono le 18.7' precise. La ripresa è immediata e l'attesa continua fino alle 18.22' in cui l'Alfa di Varzi e Bignarni taglia il traguardo. Una breve sosta al rifornimento della Scuderia Ferrari, di cui Varzi approfitta per cedere la guida al camerata e la corsa riprende per questa coppia che è rimasta a conquistare il primo posto assoluto nella classifica. Infatti l'eterno rivale di Varzi, Nuvolari passa alle 18.25' ed avendo preceduto Varzi alla partenza di ben 4 minuti, ne è ora preceduto in classifica con un distacco di ben 7'.

I passaggi per Vicenza

VICENZA 8 — Nonostante la radio segnalasse i vari passaggi sin dal mattino e che anche dalle tabelle della corsa fosse visibile come era impossibile che i corridori giungessero a Vicenza prima delle 18.30 già poco dopo le 15 innuverevoli gruppi andavano formandosi lungo le strade che dovevano essere percorse dalle macchine. Gli alberi erano i migliori osservatori e perciò venivano presi letteralmente d'assalto. Quante persone fossero sul percorso è impossibile dirlo. Forse mai la 1000 miglia aveva visto un concorso così imponente di popolo. Ogni apparecchio radio era bloccato tutti volevano sapere. I commenti erano poi il piattoforte della giornata. Lo stesso campionato di calcio che tanto vivo interesse desta nell'ambiente sportivo oggi passava quasi inosservato.

Alle 18.38'50 Taruffi su Maserati abborda la curva di Borgo Scroffa e si ferma un istante per regolare i fari. La freccia scompare poi fra i battimani della folla plaudente. Si attendono «i divi» Varzi e Nuvolari sono invocati. La febbre dell'automobile è oggi più forte di quella pel pallone di cuoio.

I minuti passano lenti, ma inesorabilmente. Ecco finalmente un altro rombo possente: grida ed evviva; si avvicina un nuovo bolide: E' Varzi. Sono esattamente le 18.50'25

E' Nuvolari si chiede la folla. Quanto distacco avrà? Ma l'attesa non è lunga. Alle 18.51'52'' passa come un bolide, nella curva impenna la macchina, vira di forza e via alle calcagna dell'avversario.

Le medie dei primi tre passaggi sono le seguenti: Taruffi km. 98.450 Varzi km. 114; Nuvolari km. 113 e 500.

PER UN INSPIEGABILE DISSERVIZIO POSTALE IL NOTIZIARIO SPORTIVO E' OGGI MANCHEVOLE IN MOLTI AVVENIMENTI NON ESSENDOCI ARRIVATO IL FUORISACCO DELL'AGENZIA GIORNALISTICA PORTIVA MILANESE COI SERVIZI DELLA GIORNATA DI IERI.

Le edizioni precedenti

1927: Minoia-Morandi

Pochi concorrenti, media relativa, cimitero di macchine. Queste le previsioni piuttosto fosche della prima vigilia. Su una centuria d'iscritti poche furono le defezioni. Le prime segnalazioni parlano di una rossa macchina che piomba da Brescia a Bologna a 112 km. di media oraria, che valica senza fatica, e senza rallentare l'Appennino: che saetta per Firenze, che frusta il Lazio e che giunge a Roma alla velocità di 92 km. E' Brilli Peri che però poco dopo la capitale, dovrà arrestarsi.

Minoia-Morandi, giungono primi alla media oraria di km. 77,238

1928: Campari-Ramponi

Se nel 1927 le «case» erano state quasi tutte prese alla sprovvista, nel 1928 esse si presentarono in campo formidabilmente preparate è la battaglia assumeva una spiccata caratteristica industriale. Fra le rappresentanze estere l'americana «Chrysler» e la francese «Bugatti» corsero, specie la seconda, per la vittoria assoluta e non per una semplice affermazione. Gl'iscritti furono cento, ottantaquattro i partenti. Sei marche allineavano ben dieci squadre. Campari-Ramponi hanno realizzato una media di chilometri 84,126 all'ora migliorando nettamente il tempo di Minoia.

1929: Campari-Ramponi

L'industria straniera disertò la battaglia per la III. Coppa delle Mille Miglia che aveva raccolto 81 concorrenti. Borzacchini su Maserati si involò come un fulmine; a Bologna, raggiunta a km. 127.266 di media, Campari era già stato staccato di quattro minuti malgrado la nuovissima 1750 Alfa Romeo costruita appositamente per la prova. Ih un incidente presso Terni, Borzacchini veniva messo fuori combattimento e Campari restava padrone della situazione. L'«Alfa» moderava quindi la sua andatura fornendo una spettacolosa dimostrazione di regolarità. La media dell'Alfa trionfatrice fu di km. 89.688.

1930: Nuvolari-Guidotti

Istituendo nel 1930 la categoria «vettura utilitaria» e quella dei «corridori non esperti» gli organizzatori della Coppa delle Mille Miglia ripristinarono la loro manifestazione rendendola, oltrechè prova sportiva gara di carattere industriale con classifica e premi speciali.

«Alfa Romeo», «O. M.» e «Maserati» affrontarono la corsa con rinnovato ardore ma la superiorità della marca milanese si palesò schiacciante. Il 12 aprile ben 140 concorrenti dei 151 inscritti presero la partenza. Il duello, in mancanza di avversari, si limitò ai soli Nuvolari, Varzi e Campari. I 1670 km. del percorso furono stavolta bruciati addirittura: Nuvolari stabilì il nuovo record a km. 100,450.

1931: Caracciola-Sebastian

Debutto delle «Alfa Romeo» 8 c. di cui si dicono meraviglie. Alla prova dei fatti il nuovo gioiello di Jano si dimostra superiore di gran lunga alle macchine avversarie, ma Nuvolari, Arcangeli, Borzacchini e Campari, compromessi da una lunghissima serie d'incidenti ai pneumatici, furono costretti a cedere al destino più che al valore dell'asso tedesco Caracciola. Il germanico, al volante di una poderosa «Mercedes» interrompeva quindi la continuità delle vittorie nazionali. Arcangeli cieco di rabbia (16 forature) per poco si rovesciò urtando contro un carro; Nuvolari giunse sanguinante al traguardo, Campari fu il più regolare, riuscendo a piazzarsi superbamente.

La media del vincitore fu leggermente superiore a quella stabilita nel 1930 da Nuvolari elevandosi a km. 101.250.

1932: Borzacchini-Bignami

Nuvolari, Varzi, Caracciola, divorano per i primi i 200 km. da Brescia a Bologna giungendo nella città petroniana nello spazio di cinque secondi. Nuvolari porta il primo fiero colpo a questo record parziale (già di Caracciola), realizzando i km. 161,800 di media. Il tedesco, che correva per l'«Alfa», si rifaceva immediatamente nel tratto Bologna-Firenze battendo di circa 30'' il record dell'anno precedente. A Perugia, Caracciola ripiega; Siena e Taruffi lo hanno superato e così campari. Ma ecco farsi sotto Borzacchini.

La lotta si fa sempre più palpitante: a Macerata Campari giunge primo e Siena deve cedere all'incalzare di Borzacchini. Ad Ancona, Campari si ritira. Borzacchini gioca il tutto per tutto, risponde superbamente all'offensiva di Caracciola e giunge a Brescia alla media di chilometri 109.884.

1933: Nuvolari-Compagnoni

Le partenze sono comandate dall'on. Starace e quando è la volta di Borzacchini questi scatta come una freccia.

La marcia dell'asso di Terni fino a Roma appassiona e fa prevedere il crollo di tutti i records.

Nuvolari lascia al compagno il compito di condurre la corsa.

A Narni Borzacchini si ritira; Nuvolari assume allora il comando della gara. Nelle altre categorie tutto si svolge regolarmente; solo Gilera che appariva sicuro vincitore delle «Balilla» deve ritirarsi a Treviso. Nuvolari giunge a Brescia alla media di km. 108.575.

NULLA DI MUTATO NEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus passa a Genova e l'Ambrosiana è vittoriosa sul Bologna

Il Napoli supera l'ostacolo di Roma - Il Livorno vince a Trieste - Netta vittoria del Padova sul Brescia

Il Milan costringe il Torino alla divisione dei punti - Due pareggi nelle finali della Serie B

I risultati

Campionato Mondiale

Eliminatorie

Amsterdam: Olanda-Irlanda . 5-2

Divisione Nazionale

Serie A

*Padova-Brescia 2-1
Livorno-*Triestina 1-0
*Ambrosiana-Bologna . . . 2-0
Juventus-*Genova 2-0
Napoli-*Roma 2-1
*Pro Vercelli-Palermo . . . 3-0
*Torino-Milan 3-3
*Fiorentina-Casale 2-2
*Alessandria-Lazio 3-2

Serie B

*Modena-Sampierdarena . . 1-1
*Pro Patria-Perugia . . . 1-1
*Bari-Vigevano 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Fiumana-Udinese 2-1
*Treviso-Bassano 2-0
*Pro Gorizia-Thiene . . . 3-0
Rovigo-*Bolzano 1-0
Triestina-*Pordenone . . . 4-1
*Schio-Ponziana 3-0
*Monfalcone-Trento 2-0

Girone B

Brescia-Cantù 3-0
Monza-*Rhodense 3-1
Vis Nova-*Orceana 1-0
*Lissone-Treviglio 5-0
*Crema-Lecco 3-1
*Falck-Soresina 4-0

Girone C

*Piacenza-Torino 2-1
*Casale-Gallarate 3-0
*Sestese-Fanfulla 3-1
*Pinerolo-Marelli 2-1
Intra-*Biellese 7-2
*Cusiana-Varese 2-0

Girone D

*Forlì-Casalecchio 3-0
Bologna-*Parma 1-0
*Mantova-Portuense 2-1
*Russi-Carpi 4-0
*Ravenna-Molinella 3-1
*Reggiana-Rimini 9-1
*Libertas-Forlimpopoli . . 2-2

Girone E

*Vado-Genova 1-1
*Imperia-Alessandria . . . 6-3
*Sestri-Ventimiglia (sosp.) . 0-0
*Rivarolo-Pontedecimo . . . 3-2
*Albingaunia-Ruentes . . . 3-0
*Acqui-Entella 1-1
Savona-*Alassio 3-1

Girone F

*Prato-Piombino 2-0
*Montevarchi-Le Signe . . . 1-0
*Livorno-Empoli 4-1
Lucca-*Carrara 1-0
*Pisa-Torres 2-0
*Grosseto-Massa 2-0
*Pontedera-Siena 2-1

Girone G

*Aquila-Foligno 1-0
Lazio-*Tosi 1-0
*Ancona-Jesi 2-1
*Pescara-Taranto 4-0
*Civitavecchia-Molfetta . . 5-0
Fano-*Sora 2-1
Sambenedetto-*Fermo (forf.) . 2-0

Girone H

*Termini-Napoli 2-1
*Reggina-Salerno 2-1
*Catania-Cosenza 6-0
Savoia-*Bagnoli 2-0
*Siracusa-Trapani 2-0
*Nissena-Palmese 0-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Giorgione-Serenissima . . . 2-0
*Mezzomo-Conegliano 3-3
*Treviso-Romatina 1-1
*Muranese-Sandonatese . . . 1-0

GIRONE B

*Verona-Audace 2-1
*Marzotto-Valery 8-0
*Vicenza-Schio 2-0
*Sambonifacio-Padova 8-0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Udinese-Pro Gorizia rinviata
Triestina-*Sacile (forf.) . . 2-0
*Palmanova-Latisana 0-0

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

*Montecatini-Trento 3-1
*Rovereto-Bolzano 2-2
*S.C. Merano-U.S. Merano . 1-1

Campionati Ufficiani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

Littoria-Lapi 6-0
Petrarca-Pontelongo 5-4
Bragadin-Tinazzi rinviata

TREVISO

Girone unico

Benetazzo-Dosson 3-1

VICENZA

Girone unico

Pozzoleone-*Balbo B 3-1

Seconda Categoria

MERANO

Girone unico

*Giovani Fascisti-Laua . . . 1-1
Lagundo-*Nalles 0-0

PADOVA

Girone unico

Ferretto-Rismondo 2-1
Rifugio-Toti 5-1
Busini-Dominante 3-0

ROVIGO

Lendinara-Badia 1-0
Trecenta-Ficarolo 3-2
Castelmassa-Villanova . . . 3-0

TREVISO

Semifinale

*Melma-Conegliano 3-0

UDINE

Semifinale

Girone A

Giovinezza-*Allievi Udinese . 2-1

Girone B

*Cormor-Itala 2-2

PORDENONE

Cordenons-Torre 3-2
Avanguardia-Borgomeduna . . 3-1
*Casarsa-San Giorgio . . . 5-0
Spilimbergo-*Valvasone . . 2-0

VERONA

Finali

Girone A

*Alba-Pescantina 1-0
Ellade-*Oppeano 1-0

Girone C

Borgo Trento-Chievo 5-2

Girone B

*San Martino-Enotria . . . 2-0
*Vigasio-Albaredo (forf.) . . 2-0

VICENZA

Girone A

Vicenza A-Berga 1-0
Hellas-Pigafetta 4-1

Girone B

*Balbo-Fusinieri 9-1
*Nova Gens-Virtus 3-0
Vicenza B-Spes (forf.) . . . 2-0
Arzignano A-*Ferrovieri . . 3-0

BASSANO

Girone unico

*Smalteria-Luparense . . . 3-3

SCHIO

Girone unico

*Malo-Schio 2-1
Giovani Calciatori-Arsiero rinv.

THIENE

Savoia-Zanè sospesa

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Toti-Nordio 2-0

Coppe e Tornei

AURORA A REMANZACCO

Girone unico

Littoria-Faedis 4-1
Feletto-Corno di Rosazzo . . 4-2

ULIC A UDINE

Girone A

*Edera-Tarcento (forf.) . . . 2-0

Girone B

*Basiliano-Cussignacco . . . 3-0

PINELLO A UDINE

Girone unico

Campoformido-Giovinezza B . 4-0
Nogaredo-Martignacco B (forf.) 2-0

Amichevoli

Mestre: Fascio Giovanile Mestre-Dolo 1-1
Mestre: Barche B-Diadora sospeso
Belluno: Belluno-Veneziana m. 8-1
Verona: Verona-Squadra mista 1-0
Vigasio: Vigasio-Albaredo . . 4-3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Venezia: Triestina-Guf Padova 18-14
*Roma-Filotecnica 20-12

GIRONE B

*Reyer-Bari 39-19
*Borletti-Osa 14-11

Campionato Trevisano

Treviso: Mogliano-Ponte di Piave 22-10
*Vittorio A-Conegliano C . 8-1
Vittorio: Cozzuolo-Carpesica (forf.) 2-0
*Conegliano A-Vittorio B . 20-2
Vittorio C-Conegliano B . 3-0

Amichevoli

Vicenza: Guf-F.G. Bianchi . 16-6

Volata

Trofeo Nazionale

Venezia: Roma-Venezia . . 2-1

Tamburello

Campionato Veronese

S. Maria in Stelle-Parona B 13-10
Ferrovieri-Azienda G.S.M. (f.) 13-0

Le partite del giorno 12

(33.a *giornata del calendario*)

Alessandria-Livorno (2-3)
Ambrosiana-Brescia (1-1)
Genova-Torino (1-3)
Casale-Napoli (1-2)
Juventus-Padova (2-1)
Bologna-Lazio (3-3)
Fiorentina-Triestina (3-2)
Roma-Palermo (0-0)
Vercelli-Milan (0-2)

Padova-Brescia 2-1 (2-1)

(*Brescia-Padova 1-0)

PADOVA, 8. — A due minuti dalla fine del primo tempo, pochi istanti dopo che il Padova, grazie ad un giuoco ricco di nerbo ed impregnato di slancio agonistico, riusciva a portarsi in vantaggio, una doppia espulsione poneva gli ospiti in istato di assoluta inferiorità. Reggiani dapprima, subito dopo il punto segnato regolarmente da Baldo, reo di proteste nei riguardi dell'operato dell'arbitro, veniva inviato agli spogliatoi dal sig. Mastellari; subito dopo Frisoni II era costretto ad imitarlo, perchè si dilettava, nel calcio d'invio, a fare l'ostruzionismo. A conti fatti ed in vista anche all'ottima tenuta di gara dei bianco-rossi, era prevedibile una resa a discrezione delle rondinelle bresciane, use, come sono, segnatamente nei confronti fuori sede, ad un sistema di giuoco eminentemente difensivo. E' avvenuto invece il fenomeno nuovo, il fatto inaudito d'una squadra che, ridotta a nove elementi, riesce a tenere in iscacco quasi ininterrottamente una avversaria al completo e al cospetto del pubblico amico. Fosse eccessiva fiducia nel successo, fosse un rilassamento nel tono dei giuocatori padovani, si è potuto rilevare sia dalle prime battute della seconda fase della partita che i compagni di Frisoni non erano affatto rassegnati, ma anzi disposti ad osare l'inosabile. Ed hanno avuto buon giuoco: gagliardi, potenti nel blocco difensivo: essi, anzichè adottare la solita tattica, si sono spiegati in ordine di battaglia, portandosi spesse, troppe volte anzi, a ridosso di Ambrosio, che ha avuto molto più lavoro del portiere antagonista. Il pareggio è stato sfiorato a più riprese: Reggiani, Frisoni I. (spostatosi nel reparto avanzato) e Giuliani, centuplicando le loro energie, hanno molestato con folate improvvise, con azioni velocissime la difesa patavina, che ha dovuto ripiegare talvolta anche disordinatamente. E così, negli ultimi minuti, si è potuto udire qua e là il grido invocatore che auspicava anzi tempo il termine della partita.

L'incontro in sè non ha detto molte cose; o meglio ci ha presentato due squadre da combattimento, pronte, di cui ha fatto sfoggio di sè nella prima parte delle operazioni della giornata; la seconda, ben degna dell'ottima fama acquistata in questi ultimi tempi, pugnace, prontissima e dura a morire anche se gravemente mutilata.

I due punti però, alla fine, sono giunti e, si può anche asserire, non del tutto immeritati, almeno sulla scorta del comportamento dei locali nel primo tempo. La fame insaziabile di punti del Padova, che ha condotto i compagni di Busini al prezioso pareggio di Napoli, domenica scorsa, ha fatto sì che i bianco-rossi iniziassero subito a tutta andatura, offrendo anche buone cose alla folla, non numerosissima per la verità, dei tifosi trepidanti. E difatti, specialmente dopo che il Brescia, all'8' di giuoco, riusciva a portarsi inaspettatamente in vantaggio, i patavini iniziavano una vigorosa offensiva, tessendo trame su trame, quasi tutte di egregia fattura. Appariva chiaramente che, dopo il caleidoscopico variare d'inquadratura, la formazione adottata in quest'occasione e già sperimentata sui campi di Roma e di Napoli era la migliore. Ci sembrava quasi di assistere a qualcuna delle belle esibizioni del Padova dei tempi aurei. Peccato che tale cosa non sia perdurata per tutto l'incontro. Comunque, non dando peso eccessivo alla pessima condotta del secondo tempo, v'è motivo a sperare ancora sulle sorti della squadra cittadina, che possiede ancora buoni numeri atti a suffragare le speranze nella salvezza.

Diremo brevemente dei singoli: la difesa estrema s'è comportata con onore, come reparto, isolatamente considerati i tre atleti vanno classificati nell'ordine seguente: Bergamini, ritornato l'atleta generoso e imbattibile, Monti III. (noi preferiremo però al suo posto Foni, più potente e sicuro, anche se l'anziano « Cice » supplisca alle deficienze talvolta troppo palesi con l'esperienza) e Ambrosio. Il portiere padovano si è lasciato forse ingannare dal tiro di Giuliani. Non sempre avviene che, su calcio d'angolo, il pallone sia indirizzato sì bene in rete. Il giovane friulano, forse troppo spostato, s'è lanciato in tuffo, ma non ha potuto che completare quanto era nell'intenzione del giuocatore azzurro, cacciando completamente il pallone nella propria rete.

In altre occasioni, e in modo preciso nella ripresa, egli ha avuto però modo di farsi perdonare l'unico errore. La mediana, pur lievemente oscurata nel rendimento complessivo nei secondi quarantacinque minuti di giuoco, s'è comportata in modo eccellente. Battistoni ha iniziato a tutto vapore ed è apparso quasi sempre felice nei suoi interventi; Bettini II. ha saputo tenere bene a freno Gasperini, mentre Baldo, autore del goal del pareggio, è stato il migliore dei tre per continuità efficace. All'attacco Foni s'è esibito nel ruolo di estremo destro nel miglior modo: abilità, precisione nel tocco, velocità e potenza sono state le sue doti peculiari, e su di lui sono state appoggiate quasi tutte le migliori azioni, ch'egli ha saputo rendere quasi pericolose. Per nostro conto egli è stato il migliore del quintetto. D'Odorico, che ha stoffa e che può far certamente ancor di più, ha iniziato molto bene, scomparendo un po' col proseguire dell'incontro. Bettini I. va ricordato per il suo goal spettacoloso e per la sua generosità: egli è apparso però una volta ancora impreciso nel tiro a rete e un po' caotico nella sua condotta di giuoco. Buon lavoro hanno svolto Spivach e Busini III., senza tuttavia eccellere sui compagni ed avversari.

Il Brescia, che covava nell'animo buone speranze di cavarsela bene nel confronto coi padovani, ha lasciato la più favorevole impressione per quanto ha saputo fare nella ripresa, più che per quello che s'è visto nella prima parte della gara. Compagine composta in prevalenza da giovanissimi, esuberante e bene allenata, abile nel giuoco volante, estemporanea nei suoi temi d'attacco e dalle armi bene affidate in difesa, essa ha dato ai padovani del buon filo da torcere. Perrucchetti, aiutato anche in più d'una occasione dalla fortuna, ha parato da campione. Marini e Duo hanno costituita una coppia bene in sesto, affiatata, decisa e potentissima. Nella mediana Valenti ha avuto una condotta di giuoco lineare e costante, senza però emergere del tutto. Ottimi i due laterali. All'attacco tutti bene: decisione, prontezza negli smarcamenti e fiato da vendere. Bianchi e Giuliani sono apparsi i più pericolosi.

Alle ore 15 precise il sig. Mastellari di Bologna, abile direttore dell'incontro, dà il via alle due squadre. Prime folate dei bianco-rossi, abilmente contenute dalla difesa azzurra. Al 2' un'improvvisa fuga di Giuliani getta l'allarme nelle estreme retrovie padovane: Bergamini deve mettere in « angolo », d'esito negativo. Ritmo veloce di giuoco. al 4' Bianchi impegna Ambrosio. Al 7' il primo d'una lunga teoria di calci d'angolo contro gli ospiti: Duo libera la sua area. Un minuto dopo sboccia improvviso il punto bresciano. Un duello Giuliani-Monti III. provoca un « angolo » contro i locali. Batte lo stesso Giuliani, che punta con decisa precisione in rete. Il tuffo di Ambrosio è vano. Il pallone, toccato dal portiere padovano, picchia sul palo e s'insacca in rete. I bianco-rossi passano come furie all'attacco. Saranno questi i momenti migliori della partita. La superiorità evidente dei padovani si tramuta a tratti in vero assedio. All'11' Perrucchetti devia in « angolo » un pallone preciso indirizzatogli da Baldo. Al 13' palo di Foni. Al 14' il pareggio. Azione fulminea Busini III.-Bettini I.: l'ala bianco-rossa sferra al volo un tiro di rara potenza. Perrucchetti è battuto senza rimedio. Il Padova però non s'arresta qui: la sua pressione perdura ancora e si fa vieppiù stringente. Il Brescia incassa « angoli » su angoli al 19', al 26' ed al 33', mentre il portiere azzurro deve respingere minacce partenti dai piedi di Foni, di D'Odorico e di Bettini. La partita qui s'arroventa. Al 36' Bettini I. è malamente arrestato da Marini. Al 42' un fallo di Valenti provoca una punizione da ventina di metri. Batte Foni, che mira a rete con un tiro potente. Perrucchetti riesce a respingere, ma non a trattenere il pallone. Irrompe Baldo, prontissimo, s'impadronisce del pallone e lo ficca in rete. Qui avvengono le espulsioni di cui abbiamo dianzi detto. Poche battute ancora e poi il riposo. L'ottimismo giustificato regnante ormai in tutti riceve però un duro colpo nella ripresa. Il Padova di fronte ad un avversario gravemente svantaggiato, in luogo di farne un boccone, tarda a mettersi in fuoco e appare impacciatissimo. Più attivo e pericoloso si presenta invece il plotone azzurro. Un « corner » per i locali al 1', poi scorribande bresciane per alcuni minuti. Al 12' Bettini I., imbeccato da Foni, colpisce il palo. Doppio angolo contro gli ospiti, al 13'. Ambrosio deve intervenire due volte e respingere di pugno poco dopo. Al '9' ed al 24' i bianco-rossi, sotto la pressione delle rondinelle, sono costretti essi pure a riparare in angolo. L'incontro procede monotono e fiacco: giuoco apatico ed incolore nei bianco-rossi, che, in qualche spunto aggressivo, riescono ad incamerare ancora tre calci d'ongolo al 30', al 33' ed al 39'. I generosi sforzi dei bresciani per giungere al pareggio sono frustrati a fatica dalla difesa padovana.

BRESCIA: Perrucchetti; Marini, Duo; Frisoni II., Valenti, Braga; Gasperini, Reggiani, Frisoni II., Bianchi, Giuliani.

PADOVA: Ambrosio; Monti III., Bergamini; Baldo, Battistoni, Bettini II.; Foni, D'Odorico, Spivach, Busini III., Bettini I.

Livorno-Triestina 1-0 (0-0)

(*Livorno-Triestina 2-1)

TRIESTE, 8. — Invertendo ogni previsione il Livorno è passato a S. Sabba battendo quella Triestina che in queste ultime settimane aveva fatto parlare di sè per i brillanti successi riportati. Per quanto la Triestina abbia attaccato più a lungo della rivale ed abbia anche meritato la divisione della posta, non si può dire che la vittoria sia stata rubata dai livornesi. Gli amaranto hanno lasciato un'impressione eccellente oltre che per l'ottimo assieme e per la classe di alcuni elementi, anche per la tattica di giuoco che ha permesso di portare a termine vittoriosamente un difficile incontro.

Sin da principio il Livorno si è preoccupato di rafforzare la difesa: la mediana, trascurando un po' l'attacco, che ha dimostrato di saper svolgere cose egregie da solo, ha formato una barriera formidabile davanti al saldissimo terzetto di retroguardia. Tutti gli attacchi triestini sono stati respinti con decisione e autorità: il Livorno ha controllato accuratamente ogni mossa triestina.

Turchi si è particolaremnte distinto e l'assenza di Uslenghi al centro della mediana non si è fatta sentire. Lami ha avuto degli interventi coraggiosi e tempestivi e Persia ha superato Monza nella potenza dei rimandi.

L'attacco, come si è detto, ha atto da sè. Ferrara, un vero giocoliere e Magnozzi, il sempre valido motorino, sono stati instancabili e hanno lanciato Busoni che ha al suo attivo l'unico punto (un capolavoro di precisione) e le puntate più pericolose verso la rete di Blason.

La Triestina, scesa in campo sicura di vincere facilmente, ha attaccato a lungo senza mai poter battere la difesa avversaria e si è smarrita nella ripresa, apparendo nervosa. Pur non giuocando male, la Triestina è apparsa meno franca del solito. Molti atleti hanno reso individualmente, ma la squadra è stata un po' lenta e confusionaria. Priva di Niccolai, male sostituito da Puttar e con Rocco stanco, se pure attivo, il reparto di punta ha risentito nelle fasi conclusive e raramente i rossi (oggi in verde) sono stati pronti nello scatto finale. Attivi ma contralloti gli altri attaccanti dei quali il migliore è stato Palumbo. Discreta la partita della mediana e buona, come sempre, quella della difesa. Blason, poco impegnato, non poteva assolutamente parare il tiro. Loschi e Geigerle hano cercato, assieme a Pasinati ,di dare man forte agli attaccanti.

Ha arbitrato Mattea: sul finire della partita si è lasciato sfuggire più d'un fallo e specialmente uno in area di rigore livornese.

Un buon pubblico è presente in campo nonostante la giornata grigia. I primi minuti di giuoco sono poco interessanti. La prima azione notevole è di marca triestina: Puttar-Villini-Rocco e tiro dell'azzurro parato all'11'. Quattro minuti dopo Ferrara, magnificamente lanciato da Busoni, spreca un buon pallone. Al 27' Villini allunga a Palumbo, che, ostacolato da Persia, manda il pallone debolmente nelle braccia di Lami. Questi si esibisce successivamente in quattro belle parate su tiri di Rocco (32'), Baldi, Colaussi (37') e Rocco (41'). Poi è Blason a parare a terra un radente di Ferrara (44').

Prima dell'inizio della ripresa incomincia a piovere. Nei primi minuti la porta del Livorno corre seri pericoli per gli attacchi continui della Triestina, ma al 6' la situazione si capovolge e viene battuto il primo calcio d'angolo contro i locali. Una discesa Palumbo-Baldi conclusa male e al 10' il secondo calcio d'angolo contro i triestini. Improvviso e fulmineo giunge tre minuti dopo il punto livornese. Ferrara ha uno scatto, evita Cuffersin, allarga a Neri che centra prontamente. Busoni con un acrobatico salto devia di testa il pallone in rete .La reazione triestina obbliga Lami a un difficile intervento su tiro di Puttar. Al 16' calcio d'angolo contro il Livorno che ne batte uno al 18'. Una bella discesa Rocco-Palumbo è interrotta dalla tempestiva uscita di Lami al 21'. L'azione si ripete al 32' creando una mischia nel corso della quale Persia allontana il pallone con le mani. La mancata concessione del rigore provoca il risentimento del pubblico che fischia. La Triestina è ora tutta protesa all'attacco, ma il Livorno resiste. Anche Loschi passa in prima linea mentre la pioggia si fa più intensa. Al 40' la Triestina batte un calcio d'angolo, ma ne subisce uno poco prima della fine.

Alessandria-Lazio 3-2 (1-1)

(*Lazio-Alessandria 1-0)

ALESSANDRIA, 8. — Un'altra partita abulica, condotta dall'Alessandria con impegno sì, ma non con quella decisione che dovrebbe guidare ogni suo atto specie in questo momento che i locali non possono ancora dirsi sicuri di poter rimanere in Divisione Nazionale. Al 10' Remigi segnava per la Lazio, ma Marchina al 35' pareggiava le sorti. Un rigore contro la Lazio era tramutato in goal al 15' della ripresa, da Notti. Nuovo pareggio dei Laziali al 38', ma al 44' Notti segnava ancora e questa volta l'autentico goal della vittoria. Arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Fiorentina-Casale 2-2 (1-2)

(*Casale-Fiorentina 2-2)

FIRENZE, 8. — I viola hanno fatto passare un altro pomeriggio di pene ai loro appassionati sostenitori. Dopo la bella prova di domenica scorsa contro la Lazio, si era convinti che nulla avrebbe oggi potuto il Casale contro la compagine Fiorentina, ed invece poco è mancato che gli ospiti non se ne partissero da Firenze con una vittoria, che sarebbe stata l'unica colta fuori casa in questo campionato. Sinceramente la Fiorentina specialista nella bancarotta dei pronostici, vuole sempre di più confermare la sua nomea di squadra enigmatica e strana.

Il Casale segnava per primo già all'8.o per merito di Schiavetta che sorprendeva Ballanti con un tiro da lontano. Al 20.o Nekadoma pareggiava per i locali, ma ancora Schiavetta al 31.o su calcio di punizione segnava per i nero-stellati. Nella ripresa la Fiorentina passava decisamente all'attacco, ma riusciva a segnare un solo goal ed ancora questo per merito di Nekadona che segnava con un bel tiro da trenta metri..

Ambrosiana-Bologna 2-0 (0-0)

(Ambrosiana-*Bologna 1-0)

MILANO, 8. — Partita condotta alla maniera forte. Il Bologna handiccapato dal perdurare delle assenze di Schiavio, ammalato, Gasperi e Martelli, squalificati, al fischio d'inizio è partito subito con decisione all'attacco giocando la sua gran carta. Al 6' Serantoni, colpito da un avversario, deve uscire dal campo per alcuni minuti. La stessa sorte toccherà poco dopo a Masera.

L'Ambrosiana sorpresa per lo imprevisto attacco iniziale del Bologna non sa reagire con pari decisione e così il primo tempo si chiude con entrambe le reti ancora inviolate. E' solo al 21' della ripresa che i nero-azzurri possono ottenere il primo punto e questo grazie ad un autogoal di Montesanto, il quale rovesciava in rete un pallone che Gianni già si accingeva a respingere. Ancora un periodo di superiorità milanese e Masera al 34' confermava il successo con un bellissimo punto. Arbitro: Scarpi di Dolo.

Napoli-Roma 2-1 (2-1)

(Roma-*Napoli 2-1)

ROMA, 8. — La partita si è decisa nel primo tempo: al 5.o Scopelli, sfuggito a Vincenzi, poteva battere agevolmente il pur attento Cavanna; al 37.o Vogliani il cannoniere scelto della fregata partenopea, riusciva a pareggiare. Tre minuti dopo Rossetti suggellava con un goal pirotecnico la vittoria degli azzurri. La ripresa vedeva sì un disperato ritorno della Roma, ma ormai il Napoli, rinforzate le sue retroguardie, poteva respingere agevolmente ogni attacco.

La Roma che proprio domenica vincendo in modo superiore a Livorno, più di quanto non lo abbia indicato il punteggio, aveva dato l'impressione di essere in netta ripresa, tanto da minacciare il Bologna pel quarto posto in classifica, ha oggi avuto una lezione coi fiocchi che viene ad annullare i sacrifici fatti in tanto tempo. Nulla può invocare la Roma a sua scusante, chè il Napoli ha vinto bene, senza l'aiuto della fortuna e di nessuno: con le sue sole forze che oggi erano ben superiori a quelle romane. Arbitro Turbiani.

Juventus-Genova 2-0 (1-...

Torino-Milan 3-3 (2-...

Pro Vercelli-Palermo 3-0 ...

SECONDA DIVISIONE

Vicenza-Schio 2-0 (1-0)

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	29	18	8	3	62	21	44
Juventus	29	18	7	4	73	29	43
Napoli	29	16	7	6	38	27	39
Bologna	29	13	8	8	42	31	34
Roma	30	14	6	10	46	28	34
Pro Vercelli	29	11	9	9	38	29	31
Milan	29	11	8	10	48	41	30
Fiorentina	30	10	10	10	42	51	30
Livorno	29	9	10	10	37	42	28
Triestina	30	9	10	11	32	33	28
Brescia	29	10	7	12	32	35	27
Lazio	29	9	8	12	42	57	26
Alessandria	29	10	4	15	39	46	24
Palermo	30	8	8	14	34	47	24
Padova	29	8	7	14	28	42	23
Torino	29	7	9	13	39	48	23
Genova	29	8	6	15	30	46	22
Casale	29	4	8	17	30	77	16

Serie B

GIRONE FINALE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bari	2	1	1	0	3	1	3
Modena	2	1	1	0	3	1	3
Samplerd.	2	0	2	0	2	2	2
Vigevano	2	1	0	1	2	2	2
Perugia	2	0	1	1	1	3	1
Pro Patria	2	0	1	1	1	3	1

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	25	17	6	2	57	25	40
Treviso	25	14	8	3	50	27	36
Gorizia	25	14	7	4	46	25	35
Fiumana	26	12	8	6	51	34	32
Rovigo	25	12	5	8	28	23	29
Triestina	25	12	4	9	48	40	27
Montalcone	25	11	4	10	47	32	26
Ponziana	26	9	7	10	42	52	25
Padova	25	9	6	10	51	53	24
Trento	25	7	9	9	38	38	23
Schio	26	6	9	11	41	43	21
Pordenone	25	6	6	13	36	62	18
Bassano	25	6	3	16	29	54	15
Bolzano	25	5	5	15	24	47	15
Thiene	25	3	5	17	19	52	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan B	23	18	2	3	67	15	38
Monza	24	16	6	2	67	19	38
Lissone	24	11	9	4	47	33	31
Falck	23	10	9	4	42	26	29
Crema	23	9	8	6	39	35	26
Lecco	23	11	2	10	48	34	24

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torino B	24	17	4	3	55	21	38
Biellese	25	15	5	5	55	28	35
Casale B	25	15	5	6	60	27	35
Piacenza	25	15	3	7	61	34	33
Intra	25	10	8	7	42	34	28
Juventus A	24	11	5	8	53	31	27

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reggiana	25	15	7	3	61	23	37
Parma	25	16	4	5	60	22	36
Forlimpopoli	25	13	5	7	50	40	31
Mantova	25	11	7	7	43	34	29
Portuoso	25	12	4	9	58	24	28
Rimini	25	12	4	9	51	47	28

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Doria	27	18	5	4	65	32	41
Savona	27	19	3	5	74	35	41
Imperia	27	16	4	7	57	40	36
Entella	27	12	7	8	47	36	31
Ventimiglia	25	10	10	6	39	31	30
Sestri	26	10	7	9	42	38	27

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	26	20	3	3	76	22	43
Livorno	25	17	3	6	59	29	37
Pisa	25	17	2	6	52	18	36
Prato	26	14	7	5	58	32	35
Siena	25	16	2	7	58	29	34
Carrara	25	12	4	9	40	39	28

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aquila	25	14	8	3	49	17	36
Foligno	25	14	7	4	47	20	35
Pescara	25	14	4	7	52	29	32
Taranto	25	13	5	7	49	26	31
Lazio B	25	14	2	9	62	37	30
Ancona	25	13	4	8	50	31	30

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catania	22	18	1	3	60	12	37
Siracusa	23	16	3	4	54	27	35
Salerno	23	13	5	5	48	30	31
Cosenza	23	11	5	7	49	32	27
Savoia	24	13	1	10	43	31	27
Napoli B	23	9	6	8	33	34	24

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	15	10	1	4	37	17	20
Conegliano	16	9	2	5	38	35	20
Romatina	16	7	5	4	31	18	19
Giorgione	16	7	5	4	24	15	19
Mezzomo	16	7	4	5	29	26	18
Muranese	16	5	3	8	15	25	13
San Donà	15	4	4	7	18	25	12
Ferrovieri	16	3	5	8	26	30	11
Treviso B	16	1	7	8	14	31	5

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	16	10	3	3	30	14	23
Verona B	16	11	1	4	34	17	23
Marzotto	16	8	4	4	38	14	20
Vicenza B	16	7	6	3	29	23	20
Audace	16	8	3	5	26	21	19
Sambonifacio	16	6	0	10	35	37	12
Padova C	16	3	6	7	21	37	12
Valery	16	4	2	10	19	35	10
Schio B	16	1	3	13	10	50	9

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cividale	13	8	1	4	25	16	17
Udinese B	14	8	0	6	23	10	16
Triestina C	12	7	1	4	17	9	15
Palmanova	13	6	2	5	18	18	14
Latisana	13	5	3	5	11	15	13
Monfalcone B	12	4	3	5	16	22	11
Gorizia B	11	4	1	6	16	21	9
Sacile	13	1	1	11	13	33	1

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montecatini	6	5	0	1	18	4	10
Rovereto	6	3	2	1	14	6	8
Trento	6	3	1	2	13	11	7
Bolzano	6	1	2	3	7	10	4
S. C. Merano	6	1	2	3	8	14	4
U. S. Merano	6	1	1	4	4	19	3

LA PRIMA DIVISIONE

L'undici dell'Udinese subisce a Fiume

la seconda sconfitta della sua magnifica stagione

Fiumana-Udinese 2-1 (2-0)

FIUME, 8. — Quest'oggi sul campo sportivo di Borgo Marina si è svolta l'attesissima partita tra le squadre di Fiume e di Udine. Il risultato ha confermato in pieno i pronostici della vigilia. L'Udinese, dimostratasi ottima e fortissima squadra, è stata per la seconda volta piegata dalla compagine fiumana. Infatti fin dall'inizio del primo tempo la Fiumana, con azioni bellissime e convincenti, affermava la sua netta superiorità sulla squadra ospite, per quanto la difesa e l'attacco udinesi, abbiano dimostrato la loro classe buonissima.

Al 6.o del primo tempo l'arbitro concedeva una punizione alla Fiumana dal limite dell'area di rigore. Tira Berghich, raccoglie Zuliani, il tiro è parato dal portiere udinese, il quale però si lascia sfuggire la palla, che Carloni si incarica di tramutare in punto. Al 20.o è di nuovo un tiro di Carloni che viola la rete degli ospiti.

Al 15.o del secondo tempo l'arbitro concede una punizione alla Udinese dal limite dell'area di rigore. Il tiro per opera del terzino sinistro è tramutato in punto, salvando così l'onore della squadra. La partita termina con alternarsi di attacchi da ambe le parti, senza che l'Udinese ottenga di afferfarsi nemmeno con un pareggio sul terreno avversario.

Rovigo-Bolzano 1-0 (1-0)

BOLZANO, 8. — Davanti ad una folla considerevole di spettatori è stato disputato nel pomeriggio d'oggi sul campo Druso l'incontro fra il Rovigo e la squadra concittadina, terminato con la stentata vittoria degli ospiti. Per numero di azioni i bolzanini sono stati superiori agli avversari, i quali però sono apparsi più decisi nelle fasi risolutive, proprio quello che è nettamente mancato ai concittadini. Del Bolzano, tolti la difesa, il mediano Danti, l'ala Bonoldi e la mezz'ala Capaccioli, gli altri hanno giocato una brutta partita. Gli ospiti, solidissimi in difesa, hanno avuto nel centro attacco Cortivo il vero costruttore di ogni azione. Dal suo piede sono partiti da ogni posizione tiri che hanno messo a dura prova la bravura di Menin.

La partita ha inizio alle 15 precise agli ordini dell'arbitro sig. Morellati di Vicenza. Gli ospiti, che giuocano col favore del vento e del sole, intessono le prime azioni. Il Rovigo insiste e la difesa bolzanina a stento riesce a salvare. Appaiono subito evidenti le deficienze del nostro attacco e la brutta giornata di Ansaloni. Al 6' si ha un improvviso capovolgimento della situazione. L'arbitro fischia un calcio di punizione contro il Rovigo, punizione che viene malamente sbagliata da Vezzali. Il giuoco si sposta ancora dalla parte di Menin, che è ripetutamente chiamato al lavoro per tiri dell'abile Cortivo. All'11' Bonoldi scarta due avversari e converge al centro, ma il passaggio non è raccolto da Vezzali, che appare termo e indeciso. In questo periodo si fa ammirare il terzino Eriavec, per i suoi tempestivi rimandi. Al 16' Cortivo scende, passa la palla all'ala sinistra Munerati, che non ha difficoltà a battere Menin con un tiro imparabile. Il giuoco si fa ora più combattivo. Il Bolzano fa ogni sforzo per spostarsi verso l'area avversaria e per pochi minuti riesce nel suo intento. Alcune occasioni sono però sbagliate da Vezzali e da Meneghini. Al 33' si verifica il primo calcio d'angolo contro il Rovigo. Pronta reazione degli ospiti e tiro di Cortivo, che Menin con perfetta scelta di tempo para a terra. La pressione degli ospiti continua fino alla fine del tempo. Nella ripresa l'andamento del giuoco muta nettamente fisionomia. Sono ora i bolzanini che si installano nell'area del Rovigo e costringono gli ospiti, che sono tuttora in difesa, ad un duro lavoro. Al Bolzano col trascorrere dei minuti si presentano numerose occasioni per segnare, ma gli avanti non le sanno sfruttare; Meneghini è troppo confusionario, Vezzali è troppo lento e Steiner, come al solito, rimane inattivo. I soli Capaccioli e Bonoldi costituiscono una seria minaccia per la rete avversaria. Fino al 40' i bolzanini giuocano a ridotto della rete avversaria, ma i difensori ospiti possono allontanare ogni insidia. Verso la fine è ancora il Rovigo che si fa minaccioso; quindi nuova reazione del Bolzano e poscia l'arbitro fischia la fine dell'incontro.

Pro Gorizia-Thiene 3-0 (0-0)

GORIZIA, 8. — Innanzi a numeroso pubblico si è disputato oggi al campo sportivo del Littorio l'annunciato incontro tra gli undici della Pro Gorizia e dell'A. C. Thiene. La compagine veneta, scesa a Gorizia animata da seri propositi, ha saputo resistere ai bianco-azzurri per tutti i quarantacinque minuti del primo tempo; nella ripresa, invece, la miglior classe dei pro-goriziani ha prevalso, segnando uno sbandamento dei thienesi. Il difettoso tiro a rete dei locali, ha salvato i calciatori rossoneri da un maggior punteggio.

Nel primo tempo i pro-goriziani hanno stentato a trovarsi favorendo così il giuoco del Thiene. Privi di Ciuffarin II, partito per il servizio militare, i progoriziani hanno allenato Resen al vecchio posto di mediano laterale, innestando Fornasaris al centro dell'attacco e Moretti a mezz'ala destra. Ma tale formazione non ha soddisfatto e nella ripresa un saggio rimaneggiamento nei ranghi ha saputo rimettere in efficienza l'undici dei locali. Tra i goriziani il migliore oggi è stato indubbiamente Valle II. considerato, e non a torto, il miglior uomo in campo. Del Thiene ricorderemo la bella partita giuocata da Miotto, il quale però non ha avuto dai compagni di linea una buona collaborazione.

Come abbiamo detto il primo tempo ha avuto azioni equilibrate, e dopo un calcio d'angolo al 35' contro il Thiene, le due reti sono rimaste inviolate. Nella seconda parte dell'incontro, già all'8' i goriziani hanno segnato con Fornasaris, che ha saputo sfruttare un'impeccabile cross di Marini. Al 33', su calcio di punizione al limite dell'area, Valle ha portato a due i goal per i bianco-azzurri. Due minuti dopo, di testa, Fornasaris ha marcato la terza porta. Arbitro: Novello di Dolo.

Treviso-Bassano 2-0 (2-0)

TREVISO, 8 — (m. p.) Il Treviso ha aggiunto una nuova perla alla lunga collana delle sue pessime esibizioni casalinghe. Anche oggi, opposto alla mediocrissima squadra del Bassano non ha saputo trovare l'iniziativa per quelle brillanti azioni in cui pare si sia specializzata la squadra trevigiana nelle sue gare su campo avversario. Ma questo sarebbe poco male se non si trattasse invece come riteniamo, di un vero e proprio declino del grado di forma dei bianco-celesti, che ogni settimana ci si appalesano più lenti, e purtroppo, più inconcludenti che mai. Infatti, se non fosse stato per un autopunto segnato in modo pacchiano da un difensore giallo-rosso tutto il vantaggio della squadra trevigiana si sarebbe ridotto al goal ottenuto da una magnifica zampata di Zanotto, anche oggi una dei migliori della prima linea, al 5' dall'inizio. A questo punto l'iniziativa trevigiana si è spenta e per il resto della partita il gioco è stato molto al disotto della mediocrità, e per di più reso ancora più brutto dal sistema dei bassanesi che, verso la metà del secondo tempo, vistisi letteralmente chiusi nella loro area, hanno preso l'iniziativa del gioco pesante che è costato, in totale, la espulsione di tre giocatori.

Del Treviso è da porre in rilievo in blocco, il gioco della difesa in cui Guerresco, Moretto e Greatti sono stati pari alla loro fama, e la ottima prova della seconda linea in cui Zambon e Zanotto sono stati inesauribili. Un po' lento, ma sempre a posto e sicuro sia sulla palla che sull'uomo Marcuzzo, il quale appare però leggermente provato. Dal disastro della prima linea si sono salvati solo Zanotto e Chiara; Pollini è sembrato ben lontano dalla sua forma migliore mentre Fabris è stato impreciso e indeciso; Chinol dal canto suo non è stato da meno di questi ultimi, ed è stato solo verso la fine che ha messo la sua sigla su qualche azione di discreta fattura.

Arbitra il sig. Violi di Milano. I primi minuti vedono uno snodarsi continuo di azioni bianco celeste, finchè al 5' Zanotto segna imparabilmente con una sasoiata a fil di palo. Una magnifica azione che conclude ottimamente la superiorità Trevigiana. Ma a questo punto il gioco si isterilisce, e pur stazionando in area bassanese, i Trevigiani lenti e disordinati, non concludono più nulla di buono. Un angolo loro concesso al 20 non ha alcun esito, e il secondo punto giunge al 44' completamente inaspettato. Una punizione battuta da Zambon da metà campo è malamente intercettata da un terzino e deviata in rete sotto lo sguardo esterrefatto dell'estremo difensore.

Il secondo tempo che terminerà a reti bianche si limita a notare la continua superiorità bianco celeste dovuta alla magnifica pressione della seconda linea, che frutta 5 angoli che non ottengono ulteriore esito. Da notare un tiro di Pollini al 29 che è respinto dal montante destro l'espulsione di Zanotto reo di aver reagito a una grave scorrettezza nei suoi confronti al 32. l'uscita di Fabris, infortunato in uno scontro (il Bassano gioca ora durissimo) al 37 e l'espulsione di un Bassanese al 42 che aveva ecceduto in una serie di rudezze che l'arbitro non è stato in grado di reprimere tempestivamente

Schio-Ponziana 3-0 (2-0)

SCHIO, 8. — Un malaugurato incidente, nei primissimi minuti, quasi contemporaneamente, ha tolto dalla gara due dei migliori giocatori ponzianini, l'ala destra Gravisi ed il mezzo destro Piazza che infortunati hanno lasciato il campo per non più farvi ritorno. La partita così è stata giocata dai triestini con nove uomini per tutto il suo svolgimento.

Per la sua considerevole menomazione, per il suo attacco ridotto a soli tre uomini, la Ponziana non ha potuto dare il segno del suo valore ed ha dovuto conseguentemente giocare di ripiego e difendersi come meglio ha potuto. Encomiabile purtuttavia il loro cuore, il loro spirito combattivo, che comunque così menomata la loro squadra hanno reagito con molta energia e molta buona volontà e non si sono mai completamente inginocchiati. Essi hanno saputo anzi, di volta in volta allontanare il gioco dalla loro area di rigore, per farlo stendere, in particolare nella ripresa, entro la metà campo dei locali.

Lo Schio ha vinto ma la sua vittoria purtroppo non ha convinto. Di fronte ad una compagine ridotta in simili condizioni, con un numero sì considerevole di occasioni propizie, segnare 3 soli goal, il pubblico non è stato abbastanza appagato e ne ha riportato una non troppo buona impressione. Il trio centrale giallo-rosso infatti, ad eccezione di Molena che oggi ha giocato una delle sue migliori partite, ha defezionato alquanto ed in particolare Pontini che è mancato ripetutamente in occasioni da goal, attirandosi anche il mormorio e la disapprovazione dei presenti.

Nel secondo tempo poi, i locali paghi dei due punti segnati, hanno avuto dei momenti di rilassatezza il che ha spronato gli ospiti che imbastendo belle azioni hanno condotto buoni attacchi alla porta di Zennaro che con l'aiuto dei terzini ha saputo sempre liberare e sventare ogni insidia. E' solo verso la fine della ripresa che i concittadini si portano ancora all'attacco, ma la imprecisione dei tiri, la fallosità dei passaggi e la mancanza del mordente, contribuiscono a impedire l'aumento del bottino.

Arbitro Camisasca di Milano. Lo incontro incomincia alle ore 15 precise e dopo qualche palleggio, i triestini si portano verso l'area scledense. Nelle vicinanze della porta di Zennaro si ripetono dei pericoli ed è precisamente al terzo minuto che succede il deprecato incidente. Terzo cerca rimandare un pallone pericoloso nello stesso tempo che Gravisi tenta calciare in porta; l'ala ponzianina cade nel mentre il pallone nelle vicinanze della porta viene respinto da Zennaro che a suo tempo è ostacolato da Piazza, il quale egli pure, nello scontro col portiere scledense, cade e col compagno devono essere trasportati fuori del campo. Entrambi, come abbiamo già accennato, non faranno più ritorno in campo. Lo Schio di fronte ad una avversaria così ridotta non trova fatica imporre le sue azioni ed al 5' Mascotto, che riceve un passaggio perfetto di Molena, segna il primo punto. Il gioco si svolge ora quasi ininterrottamente in area triestina, ma il lavoro di difesa ponzianino, la fallosità dei locali, la precipitazione fanno sì che un'infinità di buone occasioni vengano a mancare. Al 23' ed al 32' gli ospiti sono in corner. Su quest'ultimo calcio d'angolo il portiere triestino rimanda di pugno, ma la palla raccolta da Molena è passata a Dorigato che segna il secondo punto. Il gioco staziona in campo dei ponzianini fino alla fine del primo tempo ma il punteggio non cambia. Nella ripresa, come abbiamo già detto, gli ospiti minacciano la porta dei locali. Però lo Schio con altra bella azione al 20' con un tiro di Pontini segna il terzo goal. Nel secondo tempo sono stati battuti altri tre corner contro gli ospiti.

Triestina-Pordenone 4-1 (1-0)

PORDENONE, 8. — Il Pordenone incappato in una giornata nerissima ha subito oggi una secca sconfitta aggravata anche dal fatto di giocare sul proprio terreno. I difetti palesati oggi dalla squadra locale non sono nuovi; non è certamente la prima volta che siamo costretti a lamentare il poco affiatamento fra gli uomini e i reparti nero-verdi ma il coraggio e la volontà dei giocatori hanno riparato molte volte a tali deficenze. Oggi, però, l'assenza di qualche elemento (Fagini, Brosin) la cattiva giornata di qualche altro (Pagetto, Contesotto, Gismano, ecc.) hanno costretto i tecnici a rimaneggiare largomente, prima e durante la partita, lo schieramento che ha giustificato con il suo gioco disordinato le apprensioni della vigilia. Dal grigiore generale si sono salvati i due terzini i quali però, costretti ad un massacrante lavoro di marginamento, alla distanza hanno accusato lo sforzo cedendo infine nella seconda metà della ripresa. Queste circostanze hanno naturalmente favorito i triestini che hanno potuto così facilmente imporre il loro gioco di astuti smarcamenti e di precisi e rapidi passaggi. Sono piaciut particolarmente i terzini ed i mediani laterali, mentre gli avanti sono apparsi magnifici costruttori di trame pregiate ma scarsamente conclusive; senza di ciò lo scarto sarebbe stato certo più elevato. Fin dall'inizio si va affermando la supremazia triestina; all'8. minuto Schilan per poco non segna ma Cadelli riesce a mandare in angolo. La minaccia si sposta; prima Res e quindi Stella colpiscono i pali della rete triestina; al 14' il Pordenone è ancora in angolo. Il pubblico reclama il risveglio dei locali ma questo si farà aspettare parecchio. Res però al 27' su calcio di punizione, colpisce l'interno dell'asta e dà modo al portiere triestino di prodursi nella prima abile parata .Il primo punto dei triestini viene segnato al 32' da Simonetti su preciso passaggio di Mian. La supremazia dei rosso-alabardati si accentua ancora di più e culmina in due calci d'angolo consecutivi al 39' ed al 40', i quali provavano delle mischie presso la rete concittadina faticosamente districate dai terzini nero-verdi. Nella ripresa Stella e Contesotto, Res e Gismane si scambiano i posti, ma il gioco non muta ed appena all'inizio una incertezza di Toffolon permette a Rosa di segnare nuovamente. All'11' finalmente Gismano porge un buon pallone a Res e questi ben piazzato segna l'unico punto per il Pordenone. Il successo mette le ali ai piedi ai nero-verdi che ora intravvedono la possibilità del pareggio. I difensori alabardati però vigilano ed annullano alcuni vigorosi tentativi, fra i quali degni di nota due di Res al 21' ed al 3' che non hanno fortuna. Al 30' Ros si lascia la porta libera e ne approfitta Schilan per segnare il terzo punto mentre il quarto è dovuto ad azione personale di Busidoni. Arbitro Rubinato di Venezia.

SECONDA DIVISIONE

Sambonifacio-Padova 8-0 (1-0)

SAMBONIFACIO, 8. — La squadra locale oggi in grande giornata ha vinto con grande facilità l'undici patavino il quale, per il vero è sceso in campo in una formazione rimaneggiata per la forzata assenza di alcuni elementi. Il Sambonifacio pertanto ha dominato nettamente per tutto il corso della partita segnando un goal al 17' del primo tempo per merito di Antoniani e ben sette punti nella ripresa: al 7' con Businì, al 12' con Lago su calcio di punizione, al 17' con Brinis, al 30', 33' e 35'' per merito di Marchina ed al 41' ancora con Antoniani. Arbitro: Costa di Vicenza.

Palmanova-Latisana 0-0

PALMANOVA, 8. — L'attesa partita che contrapponeva la squadra locale all'undici di Latisana è riuscita senza dubbio la più brutta, sotto ogni punto di vista, di quelle giocate sul nostro Polisportivo nel corso dell'attuale campionato. Fin dall'inizio gli atleti hanno affrontato la gara con grande impegno, anzi con eccessivo impegno, tanto che il giuoco è apparso subito arruffato e privo di qualsiasi impronta tecnica. Dopo una partita come questa, senza interesse, non si può citare nessun atleta. Soltanto forse i due terzini del Palmanova, Puppin e Buldo e il mediano Nicolaucig del Palmanova e il centro attacco del Latisana Venier, sono apparsi leggermente superiori agli avversari. Arbitro Calogera di Trieste.

La Seconda Divisione veneta

ha terminato le eliminatorie

Treviso Romatina 1-1 (1-0)

TREVISO, 8. — Partita poco convincente in cui la squadra bianco-celeste largamente incompleta e rimaneggiata in tutte le file, non è ruscita a tradurre in punti la sua evidente superiorità sulla Romatina. Quest'ultima dal canto suo ha giocato coraggiosamente e senza mai abbandonare la via del gioco corretto ed è riuscita ad ottenere un risultato che torna tutto a suo onore.

La partita, nel complesso è stata assai poco interessante fino al 30' in cui il Treviso otteneva il suo unico punto. Un lungo passaggio di Fiumicelli giungeva ai piedi di Morighi che deviava in porta in modo imparabile. Notevole a questo punto la reazione della Romatina che al 32' con Torcoli otteneva di sorpresa il pareggio. A questo punto il gioco tornava nella mediocrità e l'incontro terminava alla pari senza ulteriore segnatoria di porte.

Arbitro: De Grandis di Venezia.

Mezzomo Conegliano 3 3 (3-3)

FELTRE, 8. — Questa partita, decisiva pel campionato, se non è terminata come il pubblico numeroso sperava; ha fornito pero motivi di grande interesse che hanno entusiasmato la folla degli appassionati. I pronostici davano perdente la Mezzomo e di questo avviso erano i numerosi sostenitori del Conegliano memori del ricco bottino fatto sul loro campo contro i feltrini.

L'inizio del gioco non fa che consolidare questa opinione: la difesa feltrina è disorientata, lo stesso portiere, che gode di una ottima e meritata fama, sembra l'ombra di sè stesso. Il gioco che si fa veloce, porta gli ospiti alla offensiva ed al 5.o minuto segnano il primo punto. All'11.o Zandomeneghi distrattamente lancia un pallone in corner, risultato secon punto pel Conegliano. Il pubblico è stupefatto, ed il suo disappunto aumenta a dismisura al 15. quando il Conegliano segna il terzo punto.

La Mezzomo sembra finalmente svegliarsi: il gioco procede velocissimo ed al 32.o il Feltre segna il primo punto; subito dopo un calcio di punizione porta a due il punteggio della Mezzomo, e tra l'entusiasmo del pubblico a distanza di un minuto, per merito di Bonomo il pareggio è raggiunto. Nella ripresa le squadre risentono dello sforzo compiuto, ma viene opportuno l'incitamento del pubblico che reclama il quarto punto.

Il Feltre si lancia all'attacco e tiene sotto la minaccia la porta avversaria che solo per fortuna resta inviolata: infatti il portiere riesce a respingere un pallone mentre è a terra, e un altro pallone finisce sull'asta laterale. La fine trova le squadre a pari per 3 a 3 ciò che significa per la Mezzomo la esclusione dalle finali.

Giorgione-Serenissima 2-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 8. — Partita bellissima e corretta quella giocata dal Giorgione sul proprio campo e turbata solo da una pioggia sempre più intensa, cominciata a mez'ora dalla fine. Dei rosso crociati bisogna dire che indistintamente si protesero in una lotta costante e serrata, mostrando un giuoco convincente e tecnicamente perfetto. Pur bene deve dirsi dei bianco-granata che seppero molto bene smistare il giuoco sostenendo un duello accorto.

Al 10.o su una punizione tirata da Lamon, Scapinello segna il primo punto. Segue una punizione tirata al limite dell'area di rigore da Sandrin ma la palla va fuori a lato. Seguono alcune parate di Stradiotto. Il numeroso pubblico segue adesso con ansia una velocissima discesa di Lamon che lancia in porta ben difesa da Maneo. Bezzo segue la palla, se ne impossessa, ma il colpo è parato ancora da Maneo. Su punizione contro la Serenissima Lamon tira, ma la palla colpisce la sbarra al centro. Altre belle parate di Stradiotto meritamente applaudito. Seguono parate di Maneo.

Il secondo tempo si inizia subito con parate su parate di Stradiotto che si trova in ottima giornata. Una punizione contro la Serenissima dà modo a Lamon di segnare il secondo punto.

Qui la difesa del Giorgione si accanisce magnificamente; mentre i bianco-granata tentano tutto per tutto, i palloni non entrano di fronte alla invulnerabile difesa.

Su calcio di punizione tira ancora Lamon colpendo la sbarra. Nulla di notevole sino alla fine, combattuta tra un diluviare di pioggia.

Muranese-Sandonatese 1-0 (1-0)

Meritata è stata la vittoria colta ieri dai nero-azzurri Muranesi, i quali hanno giocato un'ottima partita contro il quotato undici di San Donà di Piave.

Il successo ottenuto dall'undici dell'isola rispecchia la sua superiorità che è stata manifesta per quasi tutta la durata della partita. Sebbene rimasti in soli dieci uomini nel secondo tempo, i muranesi hanno sempre attaccato e la difesa sandonatese ha fatto prodezze per salvarsi dall'offensiva dei locali I migliori uomini in campo sono stati De Thomas e Vianello per gli ospiti e Dal Moro, Veronese e Onesto per i locali.

L'incontro ha inizio alle 15 precise. La palla è al San Donà, il quale al fischio inizia subito una pericolosa discesa; però Fasoni l'estremo difensore muranese para e allontana il pericolo. L'offensiva è adesso della Muranese: la palla passa da Onesto a Neri e infine al 10' giunge a De Col il quale libero da pochi passi scaraventa in rete segnando il primo ed ultimo punto della giornata, malgrado l'estremo tentativo del guardiano Sandonatese.

I Sandonatesi tentano di reagire ma trovano la difesa locale che allontana ogni minaccia e così termina il primo tempo.

La ripresa è condotta con vero vigore da tutte e due le parti, benchè una abbondante pioggia. E' al 25' Colussi deve uscire dal campo per una contusione.

La Squadra Muranese era così formata: Faroni; Colussi, Bertola, Bernardi, Veronese, Dal Moro, Camozzo Neri, Del Col, Onesto, Mazzega. Ottimo l'arbitraggio.

Verona-Audace 2-1 (0-1)

VERONA, 8. — I rossi ieri scesi in P. Venezia decisi a rivendicare lo smacco subito in casa propria nel girone d'andata, hanno dato vita ad una battaglia aspramente combattuta, in cui non hanno tanto guardato per il sottile pur di ottenere una buona affermazione. E' successo invece che i veronesi irritati hanno risposto con la medesima susica ed il bilancio finale è stato parecchie ammonizioni e tre espulsioni.

Bel gioco logicamente non se ne è visto, da nessuna parte ma solo combattimento. L'Audace avrebbe meritato almeno il pareggio contro un Verona svogliato e che si è ripreso soltanto nel secondo tempo.

I primi a segnare sono stati gli uomini di Zamboni favoriti da un errore di Sabadini, il Verona riuscìva poi a pareggiare con Sabadini a portarsi in vantaggio con Barbi.

Nella ripresa sono stati espulsi Voltolini e Sorio dell'Audace e Busani del Verona. Arbitro Brocca di Venezia.

La gara sciatoria del Canin

vinta dal discesista austriaco Pfeifer

CHIUSAFORTE, 8 - La bella e simpatica conca di Nevea ha vissuto la sua grande giornata: per la quarta volta si è infatti disputata la gara internazionale del Canin, che di anno in anno va assumendo sempre maggiore importanza, tanto da essere stata questa volta inclusa tra le 6 prove valevoli per il campionato italiano di discesa. Tale successo è dovuto oltre che ai pregi indiscutibili del percorso, all'ottima organizzazione dovuta allo Sci Club di Monte Tricorno. Le caratteristiche della gara sono troppo note perchè le descriviamo minutamente; diremo solo che i concorrenti la considerano una delle più difficili; poichè in essa si susseguono tutte le difficoltà possibili. Infatti al primo tratto rapidissimo e con poche curve dove si possono perciò raggiungere velocità veramente impressionanti, segue una tortuosa mulattiera che mette a dura prova lo stile dei partecipanti; la lunghezza e la severità del percorso esigono poi, oltre allo stile ed al coraggio, una notevole resistenza fisica, tanto che non c'è speranza di affermazione per i discesisti improvvisati; qui possono vincere solo i campioni di indiscusso valore.

Il tempo disgraziatamente non ha voluto favorire la manifestazione. Infatti fin da sabato la neve è caduta abbondante, mista a una pioggia, tanto da ridurre i dintorni del rifugio in una specie di bianco pantano. Tali avverse condizioni atmosferiche essendo persistite per tutta la mattinata, gli organizzatori si sono visti costretti ad eliminare la prima parte del percorso e far partire i concorrenti dalla Sella Bilapech. Verso le 12 il tempo si è andato rischiarando, così la gara ha potuto aver luogo in buone condizioni di visibilità. Anche la neve, benchè acquosa, ha permesso il regolare svolgimento della competizione.

Alla gara hanno preso parte i migliori sciatori d'Austria e d'Italia, vale a dire quanto di meglio si può attualmente vedere in Europa in questo campo. Gli austriaci classificandosi ai primi 4 posti hanno dimostrato la perfezione da essi raggiunta nelle gare di discesa; tuttavia ad onor del vero dobbiamo riconoscere che la Italia è stata perseguitata dalla sfortuna. Infatti Lacedelli, uno dei nostri migliori, si procura pochi minuti prima della partenza una banalissima distorsione alla caviglia, che gli impediva di prender parte alla gara così pure Dimai, dopo aver perso una racchetta, si è visto costretto al ritiro per una grave caduta. Eliminati così i cortinesi, l'onore di tener alto il prestigio italiano è spettato a Vittorio Chiaroni, che, appena didiasettenne, ha dato una magnifica dimostrazione di stile e di coraggio. Alla gara hanno preso parte anche quattro rappresentanti del sesso debole, che però hanno dimostrato di saper competere valorosamente con moltissimi rappresentanti del sesso forte. La vittoria è toccata alla signorina Nella Cristian di Trieste. Ecco la classifica:

1. Pfeifer Friedrich dello Sci Club Alberg (Austria) che impiega 3' a compiere il percorso di km 3.500 con un dislivello di 700 metri; 2. Schroll Hannes dello S. C. Kentel (Austria) in 3' e 3 quinti; 3. Enoj Siegfrid dello S. C. Kitzbuhel (Austria) in 3' e 4 quinti; 4. Gezpert Les dello S. C. Kitzbuhel (Austria) in 3.12'' e 1 quinto; 5. Chiaroni Vittorio dello S. C. Abetone (Italia) in 3,14'' e 3 quinti; 6. De Poltzer Gerard del Mayar S. C. (Ungheria) in 3.21'' e 3 quinti; 7. Sailer Anton dello S. C. Kitzbuhel (Austria) in 3.26'' e 3 quinti; seguono: 8. Hauyer Hans (Austria); 9. Mayer Artur di Salisburgo; 10. Klinger Joseph, Austria; 11. Butti Pietro dello S. C. Tarvisio (Italia); 12. Zanni Rolando dello S. C. Abetone (Italia); 13. Petrucci Gualtiero dello S. C. Abetone (Italia); 14. Vuerich Andrea dello S. C. Predazzo (Italia) 15. Bosio Elmud dello S. C. Klagenfurt (Austria); 16. Bucci Giovanni dello S. C. Tarvisio (Italia) 17. Entstrasser Martin (Austria); 18. Boon Ian (Olanda); 19. Guarnieri Adriano, Guf di Belluno; 20. Guarnieri Mario, Guf di Belluno; seguono altri.

Gara femminile: 1. Cristian Nella dello S. C. Monte Tricorno (Italia) in 4.52 e 3 quinti; 2. Wiesinger Jole dello Sci Club Milano (Italia); 3. Ripper (Austria); 4. Soleder Else (Austria).

La classifica per la Coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta è la seguente: 1. Sci Club Kitzbuhel (Austria) 2. Sci Club Abetone (Italia); 3. Sci Club Salisburgo (Austria).

CICLISMO

La "Coppa Taverna,, a Vicenza

vinta in volata da Donatoni

VICENZA, 8. — La Corsa per la «Coppa Taverna» si è oggi svolta sui 90 km. del percorso Vicenza-Schio-Valli Pasubio, Passo Kou, Recoaro, Valdagno, Priabona, Montecchio Magg., Vicenza.

La vittoria del veronese Donatoni è frutto di una serrata volata, svoltasi sul Viale Dalmazia alla presenza di un buon pubblico. Sanson che si trovava pure nel gruppo di testa e che aveva molti numeri per la vittoria, all'inizio della volata finale, mentre si trovava nelle prime posizioni doveva rinunciare lo sforzo perchè colto da crampi alle gambe.

La prima parte del percorso ha visto una costante offensiva dei corridori vicentini. La battaglia si è sferrata dopo Valli e cioè sulla salita che conduce a Passo Kou. Questa fatica era sormontata per primo, con una cinquantina di metri di vantaggio sui sei immediati inseguitori, dal veneziano Marangoni.

Poi per la discesa che porta a Recoaro i più audaci tentavano una fuga. Ferrari, Remondini e Foscarini transitavano per primi per Valdagno, seguiti da altri due gruppetti. Però la nuova salita, quella di Priabona, non portava altre sorprese, piuttosto la susseguente discesa serviva a ricongiungere i corridori. Era così che un gruppo di 12 unità si formava e la vittoria veniva giocata in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Donatoni Ermenegildo del G. S. «G. Paucera» di Lugagnano in ore 2 45' (km. 90) alla media oraria di km. 33,454; 2. Foscarini Bruno del V. C. Bassano a mezza ruota; 3. Ferrari Giuseppe del V. C. Verona; 4. Remondini Gino idem; 5. Vesco Guerrino idem; 6. Pozzo Armando del V. C. Vicenza; 7. Munarolo Giacolo del V. C. Bassano; 8. Gennari Italo del V. C. Vicenza; 9. Fortodoso Gildo del V. C. Schio; 10 Marangoni Mario del V. C. Ciclistico Veneziano; 11. Sanson Francesco del V. C. Vicenza; 12. Velo Aristide idem, tutti in gruppo; seguono altri 23 arrivati in tempo massimo. Partenti 41. La Coppa «Caffè Taverna» è stata assegnata al Veloce Club Verona.

Comellato del "Pedale,, vince la Coppa Zambon

Organizzata dalla S. C. «E. Toti» si è corsa la gara ciclistica per allievi sul percorso: Mestre, Scorzè, Mestre km. 25. Erano presenti il Commissario sig. Alta e il sig. Tabacco Mario delle F.C.I. e i dirigenti della Società organizzatrice.

Un numeroso gruppo di giovani attendono la partenza che viene data alle ore 10.15 nei pressi del secondo passaggio a livello della strada Castellana. I concorrenti si involano rapidi. A. Vicino fora in parterna, si attarda a riparare e scatta all'inseguimento raggiungendo con bella corsa il gruppo dopo pochi chilometri. L'andatura è veloce dalla partenza con simpatica se pur imprudente ardimento Rampin Lino della Sezione ciclistica «E. Toti» si prodiga a condurre il gruppo.

A Scorzè, dove vi è posto un controllo a gettone, i concorrenti passano alle ore 10.34 alla media di km. 28,700, in testa è sempre Rampin Lino, mentre è attardato per noie alla catena C. Ganassin. Nei pressi di Mogliano, Viareggio R. e Vicino A. attaccano decisi e guadagnano qualche metro; ma Rampin L. si riprende insegue e porta il suo gruppo sui primi passando ancora a condurre. Il gruppo deve sostare due minuti per la chiusura del passaggio a livello di Mogliano così si riunisce anche qualche staccato.

La classifica è la seguente: 1. Comellato Giovanni della S. C. Pedale Veneziano, il quale ha impiegato a superare i km. 25 del percorso in ore 0.55 alla media km. 23.700; 2. Viareggio Renato (a ruota) del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 3. Vicino Angelo dell'U. C. Trevigiani; 4. Mion Gino dell'S. C. Pedale Veneziano ore 0.55'2''; 5. Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 6. Cecchetto Valentino della S. C. Pedale Veneziano in ore 0.55.3; 7. Massimo Tullio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in ore 0.55'4''; 8. Rampin Lino della Sez. Cicl. «E. Toti» in ore 0.55'4''; 9. Asti Inio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia a 4 minuti dal primo.; seguono molti altri in tempo massimo.

La coppa Alberto Zambon viene assegnata definitivamente alla S.C. Pedale Veneziano (1. e 4. posto).

Morbiatto vince a Verona

la Coppa Maldarelli

VERONA, 8 — Ecco i risultati della corsa per dilettanti organizzata dal V. C. Verona, svoltasi oggi su un percorso di km. 142 e alla quale hanno preso il via 67 concorrenti di numerose società. La gara è stata molto combattuta e si è risolta in volata.

1. Morbiatto Attilio del V. C. Schio, che ha compiuto il percorso di km. 142 in ore 4.8' alla media di km. 34,113; 2. Gozzani Alcino, Mantova Sportiva, ad una gomma; 3. Zanoni Angelo, S. C. Focesi di Milano; 4. Rigoni Severino, Ciclisti Padovani; 5. Sberzè Attilio, V. C. Schio; 6. Favari Osvaldo, V. C. Verona; 7. Rossi Giovanni, Mantova Sportiva; 8. Zamperioli Matteo, V. C. Verona; 9. Tubini Giacomo idem; 10. Avogaro Pietro id. Seguono altri trenta in tempo massimo. La coppa è stata vinta dal V. C. Schio.

A Contardo di San Daniele

Il Gran Premio Comerzo

SAN DANIELE, 8 — Gara magnifica quella che il fiorente C. C. Sandanielese ha organizzato per la sagra locale, che ha visto allinearsi sul traguardo di partenza tutte le «promesse» dei vari sodalizi friulani e la rappresentanza dell'U.C. Trevigiani. Tirata a pieni pedali fino dal «via», la gara è riuscita movimentatissima lungo tutto il percorso, anche per il cospicuo numero di premi volanti assegnati nelle varie località toccate dal carosello.

I «diavoli rossi» del Club morenico hanno ancora una volta dimostrato il loro grado di forma e di preparazione, arrivando, i tre primi, con un distacco di ben due minuti da Barbon dell'U. C. Trevigiani. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Contardo Domenico del C. C. Sandanielese, alle ore 16.14, il quale ha impiegato a compiere il percorso di km. 75, ore 2.16' alla media di km. 33,333 orari; 2. Degano Alberto idem, a ruota; 3. Pidutti Aldo idem a ruota; 4. Barbon Remigio dell'U. C. Trevigiani a 2'; 5. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese a 4', battendo in volata il gruppo di cui faceva parte, che era composto da Corradini Cesare del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, che si è classificato sesto; De Piante Antonio, idem, che si è classificato 7.o; De Luisa Gino del C. C. Udinese 8.o; Ferro Gino idem 9.o; Feruglio Nello del C. C. Sandanielese 10.o. Seguono altri concorrenti in tempo massimo.

VOLATA

Roma-Venezia 2-1

L'aver liquidata in modo tanto sbrigativo quanto inatteso la compagine triestina, aveva fatto sì che l'otto romano fosse atteso a Venezia con malcelata impazienza. Il suo confronto con la rinomata squadra lagunare avrebbe dovuto chiarire le sue reali possibilità e confermare il valore già messo in luce sì inaspettatamente. Invece nulla di tutto questo. La rappresentativa dell'Urbe è uscita sì vincitrice anche nel confronto con la squadra veneziana, ma questa vittoria nulla aggiunge al suo serto di gloria. E' stata infatti una vittoria colta più di fortuna che per reale superiorità di valori in quanto i locali non furono affatto dominati, anzi nel corso della partita, ebbero modo di marcare una netta superiorità di gioco e di azioni che avrebbero meritato ben altra altra ricompensa.

L'esibizione della squadra romana è stata veramente mediocre. Poco o nulla è rimasto di quella che era la bella compagine dei Diana, Rovelli, Pasquini, Zambelli, Clementi, ecc. Vi è rimasto per la verità, il solo Martellini, l'acrobatico portiere, e proprio lui solo si è levato al disopra della mediocrità complessiva dei suoi compagni.

Altrettanto poco liete sono le note che riguardano la squadra veneziana. I giovani chiamati a sostituire i più anziani compagni di tante battaglie sono mancati, o quasi, alla prova. In una competizione di tanta importanza non è sufficiente la sola buona volontà e l'impegno che pure vi si mette nella lotta. Così che la classe e l'esperienza dei Prian, Da Re, Tiraoro e Lorenzetti hanno emerso ancora una volta in modo lampante. Veramente degna di nota la prova di Labasin e promettente lo esordio di Borin III.

L'arbitro Sgarzi di Milano ha bene tenuto in pugno la partita nei primi due tempi. Nell'ultima ripresa si è lasciato invece prendere la mano dal gioco deciso messo in pratica da entrambe le squadre e così si è avuto un finale poco edificante con alcune conseguenze che si sarebbero potute risparmiare.

Roma ha segnato al 17' del primo tempo per merito di Staboli; al terzo del secondo tempo i veneziani pareggiano con Tiraoro, a 4' dalla fine gli ospiti segnavano il goal della vittoria ancora per opera di Staboli.

A pochi minuti dalla fine l'arbitro espelle dal campo Sanchioli della Roma e Bognolo di Venezia.

ROMA: Martellini, Francia, e Sanchioli, Franciolini, (Leonardi) Cuccotti (cap.), Staboli, Massa, e Roma.

VENEZIA: Labasin, Prian (ca.) Borin III. (Vianello), Penzo, (Borin III.), Bognolo, Da Re, Lorenzetti, Tiraoro.

Alla partita assistette il Console gr. uff. prof. Francesco Pancrazio, Ispettore Superiore della O. N. D. per la III. Zona in rappresentanza del Direttore Generale Enrico Berretta.

PALLA CANESTRO

Reyer-Bari 39-19 (26-7)

I rossi delle Reyer hanno chiuso vittoriosamente il loro ultimo incontro di campionato che li vedeva opposti alla volonterosa squadra pugliese. Il netto distacco di classe fra le due competitrici non è certo esattamente espresso dal risultato, chè la Reyer ha dominato nettamente l'avversaria e dopo aver accumulato un buon vantaggio nel primo tempo, nella ripresa, con un gioco più fiacco derivato da minor impegno, consentiva ai baresi un buon ritorno offensivo sì da diminuire notevolmente la distanza.

La Reyer ha avuto ieri in Battistin il suo miglior eelemento; bene però si comportarono anche gli altri. Del Bari tutti sono degni di lode per l'impegno posto nella lotta e l'entusiasmo con il quale si batterono, anche quando il risultato - come del resto si poteva prevedere - era ormai deciso.

Diresse bene l'incontro i signor Antonini di Milano.

Ecco la formazione delle squadre ed il punteggio ottenuto dai singoli giocatori:

REYER: Manzini (8), Cenci (12) Trivelli (7), Battistel (12), Silvestri, Vidal, Zoppetti.

BARI: Aldini (6), Di Tomasi (5) Annichiarico, Di Tando (8), Stecchi, Cerrini, Morelli.

Triestina-Guf Padova 18-14 8-3

Contro lo squadrone triestino, che marcia ormai sicuro verso la riconquista del massimo titolo, erano scarse le possibilità dei goliardi patavini. Queste sono andate invece oltre le speranze chè il punteggio ottenuto dai veneti è veramente onorevole. Sia detto però con tutta sincerità che molto ha contribuito a questo risultato l'incerto arbitraggio del sig. Scarpa di Venezia che troppo spesso si è dimenticato, o quasi, di applicare quelle che sono le precise norme tecniche che regolano il gioco della pallacanestro.

Il Padova comunque può essere contento dell'affermazione ottenuta in questo campionato che ha segnato anche il suo debutto nelle grandi competizioni. La Triestina da parte sua ha colto un'altro significativo successo degno veramente dell'alta classe ancora una volta messa in luce da questo formidabile quintetto.

Ecco la formazione delle squadre ed il punteggio ottenuto dai singoli giocatori dei quali migliore fu l'agile e preciso Varisco:

TRIESTINA: Franceschini (10) Antonini, Grassetti (2), Avanazini, Premiani (2), Varisco (4), Caracci.

GUF PADOVA: Sala (2), Gerotto (4), Nicosia (2), Ballich, Miele (6), Da Ponte, Dell'Agnola.

MOTONAUTICA

Castoldi migliora il massimo per i fuoribordo da 500 cmc.

COMO, 8. — Il motonauta italiano Castoldi ha battuto oggi sullo specchio d'acqua di Tremezzina il record per i fuoribordo di 500 cc. che era detenuto dall'americano Wood con km. 80,160 raggiungendo nei due passaggi misurati la media delle medie di km. 84,338.

SCHERMA

Le semifinali del campionato italiano di spada

TRIPOLI, 8. — Si sono svolti oggi dinanzi ad una foltissima folla le semifinali del campionato nazionale di spada indetto dalla Federazione Nazionale di Scherma ed organizzato dal comitato della 19.a zona di Tripoli sotto il patronato del Commissariato del Turismo in Libia. Sono entrati in finale Battagli, Rastelli, Farace, Conti, Mangiarotti, Riccardi, Minoli Enrico, Terlizzi, Oli.

Nella giornata di domani si svolgeranno le finali cui parteciperà anche Ragno attuale detentore del titolo. La manifestazione schermistica che ha destato vivissimo interesse si concluderà con una accademia e con la distribuzione dei premi alla presenza delle autorità.

TIRO A VOLO

De Laurentis vittorioso nel campionato udinese

UDINE, 8. — Sul campo di tiro dell'Arizona della Società Udinese di tiro a volo, ha avuto svolgimento, alla presenza di un foltissimo pubblico, la gara di tiro alla quaglia valevole per il campionato provinciale dopolavoristico. La organizzazione curata dalla Società Udinese è stata veramente superiore.

L'onore della giornata è stato per il maggiore cav. Augusto Le Laurentis, il quale, in ottima giornata, centrava nove quaglie su nove da venti a ventidue metri, aggiudicandosi col primo premio il titolo di campione provinciale e la Coppa donata dal Dopolavoro provinciale di Udine.

Ecco la classifica: 1. maggiore cav. Augusto De Laurentis lire 400, Coppa del Dopolavoro provinciale e titolo di campione provinciale dopolavorista 1934; 2. Savoia di Codroipo con 13 su 13, lire 300 e medaglia d'argento; 3. rag. Di Gaspero di Cividale con 12 su 13, lire 250; 4. e 5. premio divisi fra Rodolfo Bortoli di Molin Nuovo e dott. G. Malesani di Udine con 7 su 8; 6. Renzo Ciani con 5 su 6.

La riunione atletica universitaria

Il massimo italiano del disco migliorato

Il G.U.F. di Verona primo assoluto

VERONA, 8. — Indette dal Guf di Verona si sono svolte oggi le gare per la Coppa Verona, riservata ai Guf di sede universitaria e per la Targa Verona istituita per i Guf di sede provinciale.

Da notare l'ottimo risultato conseguito dal bolognese Oberwergher, che nel lancio del disco ha battuto il record italiano con m. 46.19.

Ecco i risultati finali:

Lancio del disco: 1. Oberwergher, Bologna, m. 46.10 (nuovo record); 2. Bononcini id. m. 42.10, 3. Canuti, Reggio Em., m. 36.495.

Getto del peso: 1. Bononcini, Bologna, m. 13.465; 2. Contreri, Padova, m. 12.33; 3. Piva, Verona, m. 11.65.

Tiro del giavellotto: 1. De Lorenzi, Padova, m. 51.34; 2. Cherubini, Bologna, m. 46.90; 3. Mancini, id. m. 44.10.

Salto in alto: 1. Tommasi O., Verona, m. 1.85 (fuori gara m. 1.90); 2. Borsini, Novara, 1.75; 3. Vettori, Pisa, m. 1.70.

Salto in lungo: 1. Menini, Pisa, m. 6.74; 2. Giovannardi, Bologna, m. 6.73; 3. Mattioni, id. m. 6.50.

Salto Triplo: 1. Guglielmi, Pisa, m. 13.79; 2. Guidotti id. m. 12.36; 3. Cardella, Bologna, m. 12.31

Salto con l'asta: 1. De Luigi, Bologna, m. 3.30; 2. Menini, Pisa, m. 3.20; 3. Riccomini, Bologna, m. 310.

Corsa m. 80 piani: 1. Piva, Padova in 9 5 decimi; 2. Devoto, Pisa in 9 6 decimi; 3. Cella id.

Corsa piana m. 300: 1. Gonnelli Bologna in 37 1 quinto; 2. Roberti, Venezia, a un metro; 3. Devoto, Pisa.

Corsa piana m. 600: 1. Brugnoli, Venezia, in 1' 31'' 1 quinto; 2. Bragalini, Bologna, in 1' 32''; 3. Lusenti, Reggio Em.

Corsa m. 1500: 1. Nannetti, Bologna, m. 4' 32'' 4 quinti; 2. Bazzo, Padova, 4' 39'' 2 quinti; 3. Signorini, Pisa, 4 '40''.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Valle, Pisa, in 10' 9 decimi; 2. Oberwergher, Bologna, in 11''; 3. Pasquinucci, Pisa, 11 3 decimi.

Staffetta m. 4 per 100: 1. Pisa (Cella, Devoto, Guglielmi, Valle), in 46'; 2. Padova, 3. Bologna.

Staffetta Svedese: 1. Bologna (Nannetti, Gonnelli, Oberwergher, Mattioni) in 27 2 quinti; 2. Pisa, 3. Venezia.

Classifica per GUF di sede universitaria: Coppa Verona: 1. Bologna p. 104; 2. Pisa p. 96; 3. Padova p. 62; 4. Venezia p. 36; 5. Modena 6.

Classifica per GCF di sede provinciale - Targa Verona: 1. Verona p. 26; 2. Reggio Em. p. 16; 3. Novara p. 8.

Numerosi partecipanti

ai campionati europei di lotta

ROMA, 8. — Alla chiusura delle iscrizioni definitive ai campionati europei di lotta greco-romana, che si svolgeranno in Roma dal 25 al 29 aprile, tutte le 19 nazioni hanno confermato la loro partecipazione. In molti paesi si sono già svolte delle gare di selezione per la formazione delle squadre che dovranno venire a Roma e queste nazioni hanno già inviato anche le iscrizioni individuali mentre in altri paesi continuano ancora gli allenamenti collegiali dai quali dovranno uscire i sette rappresentanti che parteciperanno alla competizione.

I campionati di Roma costituiranno dunque il più grande torneo di lotta greco-romana che si sia mai svolto in Europa.

I campionati studenteschi della Marca Trevisana

TREVISO, 8 — Allo Stadio Comunale di Treviso si sono svolti stamattina i campionati Provinciali studenteschi di atletica leggera. Non molto numerosi i concorrenti a causa del maltempo e della concomitanza della manifestazione goliardica di atletica leggera di Verona.

Le condizioni della pista hanno fatto segnare nelle corse tempi mediocri, ma gioverà però dire che Pavelli, Ragnini e Rigato sono apparsi in buone condizioni di forma. La rivelazione della giornata si è avuta nel salto in lungo, nella qual gara il giovanissimo Bassan di Conegliano ha raggiunto m. 6.31. Degne di rilievo le prove di Cernigai nel salto in alto (1.58), di Ragnini nel salto triplo (12.22) e ancora di Savelli nel lancio del disco (35.60), di Rigato nel giavellotto (41.90) e nel peso (11.10) e di Poldelmengo nei lanci.

La Coppa riservata alla Scuola coi migliori classificati nelle singole gare è stata assegnata alla scuola Enologica di Conegliano.

Ecco i risultati: Corsa 100: 1. Savelli Raffaele Treviso in 12'' e 1 quinto; 2. Ragnini Armando Conegliano in 12 e 2 quinti; — Corsa 200 1. Savelli Raffaele Treviso in 24'' e 2 quinti; 2. Mion Gino Treviso in 25; — Corsa m. 800: 1. Mion Gino Treviso in 2.39; 2. Zago Rino Treviso in 2.40 — Corsa ostacoli m. 110 1. Rigato Renzo Treviso in 17; 2. Cernigai Renato Conegliano in 18 e 2 quinti — Salto in lungo: 1. Bazzan Alessandro Conegliano m. 6.31; 2. Ragnini Armando Conegliano m. 5.90 — Salto in alto: 1. Cernigai Renato Conegliano m. 1.58; 2. Ragnini Armando Conegliano m. 1.58 Salto triplo: 1. Ragnini Armando, Conegliano m. 12,22; 2. Bazzan Alessandro Conegliano m. 11.90 — Lancio del Disco: 1. Savelli Raffaele Treviso m. 35.60; 2. Rigato Enrico Treviso m. 32.85 — Tiro del Giavellotto: 1. Rigato Enrico di Treviso m. 41.90; 2. Poldelmengo Onorino Conegliano m. 39.90 — Getto del peso: 1. Rigato Enrico, Treviso m. 11.10; 2. Poldelmengo Onorino Conegliano m. 10.60.

PALLA OVALE

L'allenamento della "Nazionale,,

MILANO, 8. — Si è svolta oggi la partita di allenamento per la formazione della squadra rappresentativa italiana di palla ovale che dovrà incontrarsi domenica prossima a Barcellona con la rappresentativa spagnola. Gli azzurri nell'incontro contro gli allenatori del Gruppo Crespi hanno segnato 57 punti contro 5.

MOTOCICLISMO

La corsa campestre veronese

vinta dal vicentino Trevisan

VERONA, 8 — Su un percorso molto difficile di m. 900 da ripetersi per tre volte si è svolta oggi la terza corsa campestre organizzata dal Moto Club Verona, valevole quale eliminatoria per il Campionato della Venezia Euganea, per la quale era in palio una Coppa del Comune di Verona ed una Targa del R.M.C.I. Vi hanno preso parte otto concorrenti di Verona e di Vicenza e la contesa si è svolta con molto interesse e regolarmente e davanti numeroso pubblico. Ecco la classifica:

1. Trevisan Igino di Vicenza, su D.K.W. 175, km. 2,700 in 4'58'' e 2 quinti, media km. 32,563; 2. Fochesato Gaetano di Vicenza, su D. K.W. 350, in 5.7'' 2/5; 3. Barana Pietro di Verona, su Matchles 500, in 5'30'' 3/5; 4. Quaglia Aldo di Verona, su D.K.W. 175 in 5'33'' e 3 quinti; 5. Savaris Salvatore di Vicenza, su D.K.W. 175 in 5'36''; 6. Carrara Virgilio di Verona, su B.S.A. 500 in 5'48''; 7. Leoni Enrico di Verona, su Matchles 350 in 5'50'' 3/5; 8. Suppi Sandro di Verona F.G.C., su Ganna 175, in 6' 19'' 3 quinti.

Cavacciuti, Ghersi e Riva

vincitori nel circuito della Verna

ALESSANDRIA, 8. — Sul noto anello asfaltato dei due ponti sul Tanaro si è svolto il circuito motociclistico della Verna, compreso nel calendario del campionato nazionale. Assistevano alla manifestazione il Prefetto e il Segretario federale ed altre autorità.

Ecco i risultati: Categoria 250 con complessivi 120 km.: 1.o Cavacciuti in ore 1 18' 13'' e 4 quinti. Categoria 350 cmc. complessivi km. 160: 1.o Ghersi Mario in ore 1 32' 4 quinti. Categoria 500 cmc. complessivi km. 160: 1.o Riva in ore 1 30' 32'' 1 quinto; 2.o Spagiari in ore 1 36' 37'' 2 quinti; 3.o Dalle Fusine in ore 1 40' 52'' 2 quinti.

Amur vince a S. Siro

Il Premio San Gottardo

MILANO, 8. — «Amur» della scuderia Radice Fossati vittoriosa sui pochi competitori dei tre anni italiani di mercoledì si è imposta ancora oggi sui 2000 metri del premio S. Gottardo L. 30.000 a S. Siro battendo per mezza lungh. «Agrifoglio» di razza Del Soldo. Terzo lontano, «Fenolo», della scuderia Lorenzini e non piazzato «Ageratum». Totalizzatore 9, 6,50, 8,50.

GINNASTICA

A Di Vera la finale veneta della "Coppa Morgagni,,

Ieri nella palestra della Reyer si sono svolte le annunciate prove per la finale di Zona della «Coppa Morgagni», la massima manifestazione di propaganda tra i giovani in favore della ginnastica italiana. Scopo della gara era di scegliere tra i ginnasti risultati idonei nelle numerose eliminatorie di provincia, svoltesi in questi ultimi mesi, la squadra rappresentativa di Zona di sei componenti che dovrà competere con quelle delle altre Zone d'Italia a Prato il prossimo 21 aprile.

Data l'importanza della manifestazione, considerevole fu il numero degli atleti affluiti a Venezia da tutte le provincie del Veneto e tutti si dimostrarono seriamente impegnati per conquistare l'onore di difendere la ginnastica veneta nella finalissima di Prato.

Il prof. Scarante, segretario del Comitato Veneziano della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, che preparò con cura lodevole coadiuvato dai dirigenti della «Reyer» la manifestazione, porse agli ospiti, ginnasti e dirigenti delle varie Società del Veneto, il saluto del Comitato stesso e quello del proprio presidente, comm. Giovanni Zardinoni, forzatamente assente.

La Giuria, presieduta dal signor Taddio, direttore tecnico del Comitato Ginnastico provinciale e composta dai signori Pedrenzon, Padoan, prof. Leone, Olivi, Renier e Michelon, assolse lodevolmente il suo compito e così pure la segreteria di gara, presieduta dal prof. Scarante e composta dai signori Galvan, Bevilacqua e Baldessari.

Le gare ai grandi attrezzi svoltesi al mattino furono interessantissime dato il grande impegno e l'ottima preparazione dimostrata da tutti i ginnasti. Molti esercizi, specialmente quelli agli anelli, alla sbarra ed alle parallele furono sottolineati con applausi dal pubblico numeroso che assisteva alla gara.

I ginnasti veneziani delle Società «Reyer» e «Laetitia» fecero veramente delle buone prove conquistando ben tre sei posti delle squadre rappresentative di Zona. Zanutto della «Reyer», classificato secondo, avrebbe forse potuto conquistare il primato se alla sbarra avesse potuto condurre a termine l'esercizio ottimamente iniziato. Anche i due ginnasti della «Laetitia» si comportarono bene conquistando il 4. e il 5. posto. Il più quotato ginnasta però tra tutti quelli presentatisi, Mazzon dell'Ardor di Padova, dovette rassegnarsi a passare all'ottavo posto in classifica non avendo superato il salto. E' un vero peccato che un tale ginnasta con una preparazione ed un'attitudine come la ha il Mazzon non possa prendere parte alla gara finalissima.

Nel pomeriggio, nel cortile del Marco Foscarini, gentilmente concesso, si sono svolte le prove atletiche. Cronometristi furono i signori Michelon, prof. Scarante e starter il sig. Baldessari. Tutti i ginnasti, nessuno escluso, superarono le difficili prove.

I risultati sono i seguenti: 1. Di Vera della «Umberto I.» di Vicenza punti 71.499 su 75; 2. Zanutto della «Reyer» di Venezia punti 71.431; 3. Omizzolo dell'«Ardor» di Padova punti 70.960; 4. Santin della «Laetitia» di Venezia punti 69.332; 5. Paroletti della «Laetitia» di Venezia punti 69.031; 6. Albiero della «Umberto I.» di Vicenza punti 68.998; 7. Marchiori dell'«Ardor» di Padova punti 68.964; 8. Mazzon dell'«Ardor» di Padova punti 67.198. Seguono altri sette classificati col punteggio regolamentare.

La squadra rappresentativa di Zona formata dai primi sei classificati sarà allenata a Padova nella Palestra dell'«Ardor» dall'istruttore m. Arturo Michelon.

CICLISMO

Merz vittorioso nella Coppa "23 Marzo,,

BOLZANO, 8. — Si è svolta nel pomeriggio, organizzata dall'ufficio sportivo della Federazione Fascista, la corsa ciclistica per la disputa della Coppa 23 Marzo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tullio Merz del Velo Sport di Trento in ore 3.5.45; 2. Antonio Antonelli del Veloce Club Bolzano id.; 3. Nicola Anesi id. id.; 4. Lino Lauton id. in 3.10.39; 5. Riccardo Menapace del Fascio Giovanile di Bolzano; 6. Giovanni Riva del Velo Sport Trento; 7. Pierino Lando dell'U. S. Rovereto; 8. Ottorino Ferrari, del Velo Sport Trento; 9. Giuseppe Clara

CALCIO

La preparazione del Belluno per le finali

BELLUNO, 8 — Nel pomeriggio di oggi al campo del Littorio, alla presenza di un folto pubblico, ha avuto luogo una partita amichevole di calcio, che doveva servire di allenamento alla compagine bellunese, con una squadra veneziana formata da ottimi elementi, capitanata dal concittadino Vittorio Dall'Armi.

La squadra bellunese ha giocato al completo ed è stata questa la prova generale per le gare di campionato che si inizieranno domenica prossima e nelle quali l'U.S. Piave punterà con ogni sua forza e volontà alla conquista dell'ambito titolo di campione veneto di terza divisione. I locali hanno vinto per 8-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Toti-Nordio 2-0

L'incontro si è svolto in gran parte sotto la pioggia dirotta, su un terreno reso pantanoso dalla pioggia caduta nella notte e durante la partita che ha preceduto questo incontro.

I «pulcini» della Nordio sono stati vittime della pesantezza del terreno sul quale si sono trovati più agevolmente gli amaranto della Toti perchè più robusti. Il gioco tecnico dei piccoli granata era sempre impaniato dal fango ed i prestanti amaranto spezzavano facilmente le loro belle azioni. La partita si è chiusa con due punti a favore della E. Toti segnati rispettivamente all'1' del primo tempo ed al 14' della ripresa da Fido, mentre i «pulcini» non sono riusciti a passare.

Squadra vincente: Ambrosi; De Pra, Urbani; Canciani, Scarpa, De Piccoli; Bruni, Saccomani, Fido, Borin IV e Grandesso.

Nordio: Zanin; Ferraris, Scavone; Franzoi, Formenton, Zannoni; Mantellato, Toffano, Picchielutti, Aiello e Spada. Arbitro sig. Pizzato del G.A.V.

AMICHEVOLE

Mestre-Dolo 1-1

L'incontro di allenamento fra il Fascio Giovanile, che ha vinto recentemente il torneo provinciale e sta preparandosi per il Campionato Veneto, si è svolto ieri, su terreno pesantissimo, nel campo di Viale Garibaldi e malgrado la stragrande superiorità dei nero-cerchiati del F. G. (il primo tempo è stato svolto quasi tutto sotto la rete del Dolo) si è chiuso alla pari. L'esito è dovuto in parte alla bravura del portiere, che ha parato bravamente innumerevoli palloni, ed in parte dalla fortuna che ha salvato i granata da situazioni veramente disperate.

Il primo tempo si è chiuso in bianco e nella ripresa ha marcato il F. G. per primo, al 4', per merito di... un avversario. Al 35' Bertolin poteva pareggiare per un lieve ritardo di Marchiori a gettarsi sul pallone.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: *Fascio Giovanile*: Marchiori; Bari, Gervasutti; Prevato, Zanon, Valentini; Zerbo, Tessari, Grando, Testolina e Brancaleon. — *C. S. Dolo*: Marcato; Stocco, Priato; Martinello,, Poletto, Colletto I; Bortoluzzi, Gambillara, Santon, Rizzi V. e Bertlin. Arbitro sig. Pizzato del G.A.V.

IPPICA

Il premio della Milizia vinto da Sorisland

ROMA, 8. — All'Ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di oggi il premio della Milizia L. 20.000, metri 1900. E' arrivato primo *Sorisland* di Mr. Wu Mont T. Da Lamberti seguito ad una incollatura da Don Garzia; 3. è arrivato Virgarino. Il totalizzatore ha pagato L. 11.50.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Un pranzo a 250 bambini

Il Fascio Femminile del Lido e l'Ente Opere Assistenziali riunirono ieri ad un'allegrissima mensa 250 bimbi e 20 vecchi dell'isola, nei locali dell'Ospedale al Mare, messi a disposizione con la consueta gentilezza dal presidente gr. uff. Antonio Garioni. Era il pranzo pasquale, consuetudine ormai cara e gentile, che suggella in un certo modo la lunga assistenza invernale; quest'anno si volle aggiungere alla folta schiera infantile un gruppo di vecchietti, e la loro gratitudine e la loro gioia furono tali, da far quasi impallidire al confronto quelle dei bimbi. I bimbi crescono oggi in un clima di assistenza e di calore abituali, per cui la loro gioia irrompente e grata, non ha tuttavia nessun tono di stupore, mentre i vecchi, che rammentano l'infanzia senza luce, non riescono a celare la loro commossa meraviglia dinanzi ad un gesto d'amore e di fratellanza che li tocca forse per la prima volta.

Le masse infantili erano preparate nella sala del Teatro: grandi ciuffi di fiori ornavano il proscenio e le lunghe tavole apparivano così accurate e così gaie, da rivelare subito il cuore delle Suore e del personale che le avevano allestite. Le mense dei vecchi erano state preparate nella saletta di un padiglione accanto, ed essi si riunirono ai piccoli alla fine del pranzo, per lo spettacolo cinematografico offerto dall'Istituto.

La cronaca di queste gioconde riunioni è sempre la stessa: il saluto al Duce, il segno della croce e finalmente l'assalto alla pasta asciutta. Eppure ogni volta — per chi sappia guardare — c'è qualche cosa di nuovo: ogni volta la gioia infantile trabocca, e vi tocca e vi commuove; e allora vedete, dietro ai visini impiastricciati di sugo, le cucine buie, il focolare spento, la fame e la tristezza di questi piccoli fratelli; e vorreste compiere, impossibili miracoli, dare a tutti, ogni giorno, la loro parte di pane e di gioia, e vedere tutte le guance sode e tutte le bocche ridenti. Ma l'allegria dei piccini non vi lascia cullare in sogni impossibili; è sparita la pasta asciutta ed arriva la pietanza; bistecchine di vitello battuto con purea di patate. E poi l'arancio, i dolci, i biscotti con la marmellata e infine l'uovo di Pasqua. Un pranzo da fiaba! Ci fu qualcuno che pensò perfino alla fumatina dei vecchi e offerse due sigari a ciascuno, dopo il caffè.

Sgomberate le tavole ed entrati i vecchietti, ebbe inizio lo spettacolo cinematografico sonoro, con due Giornali L.U.C.E.: un discorso del Duce a Napoli e brani dell'ultimo discorso di Roma, ascoltanti — se non proprio in perfetto silenzio — in una espansiva ed entusiasta contentezza. Chiuse lo spettacolo una complicata avventura di Topolino, dopo di che, fra interminabili evviva e ringraziamenti, sgranocchiando il loro uovo di cioccolata, i piccoli ospiti si incolonnarono e partirono.

Come abbiamo detto, il pranzo fu offerto dall'Ente Opere Assistenziali e dal Fascio Femminile del Lido, in collaborazione con le signore Luzzatto, Barpi, Corrado, Delitala, Giuriati, Ruggeri, Bravis e Salviati; del Parroco di Lido, monsignor Tizianello, del comm. Oddone Parmeggiani, dell'avv. Gallo e dott. Bearzi. Presenziavano la gioconda riunione il dott. Antonio Dian, vice-presidente dell'Ospedale del Mare, il Direttore dott. Leonida Lolli, il Segretario dott. Gallo e il dott. Bearzi, che offerse i sigari ai vecchi; mons. Tizianello, che portò i dolci per tutti, con gentilissimo pensiero; la Fiduciaria del Lido, signora Maria Bisio Raiser, che, per quanto febbricitante, non volle mancare, insieme alle sue collaboratrici sig.ne sorelle Zanetti, signora Cappelletti, sig.ne Bonino e Jesurum. C'erano pure la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane del Lido, e il Commissario del Comitato dell'O. N. B. del Lido, il tenente Lubbari, tenente Mazzariol, il comandante dei Fasci Giovanili tenente Zausa e il Segretario del Gruppo Fascista del Lido sig. Zennaro.

Sia il Fascio Femminile del Lido che l'Ente Opere Assistenziali desiderano esprimere pubblicamente la loro gratitudine non soltanto al gr. uff. Antonio Garioni, che contribuì con signorile larghezza all'ottima riuscita della festa, ma alle reverende Suore ed al personale tutto che si prodigarono instancabilmente e lietamente per l'allestimento del pranzo e perchè nulla mancasse ai piccoli ospiti.

Sindacato Dottori in Economia e Commercio

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per esame per n. 6 posti di vice-Segretario nel ruolo della carriera amministrativa della Amministrazione centrale della Regia Marina (gruppo A Grado II.).

A tale concorso possono partecipare anche i laureati in Scienze Economiche e commerciali.

Per maggiori dettagli gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria interprovinciale (S. Luca 4590).

Le decorazioni ai Combattenti

La Sezione combattenti di Venezia, avverte nuovamente i propri soci, che sono ancora aperte le domande di Croce al Merito di Guerra, soltanto per coloro che hanno riportato ferite in combattimento o sieno decorati al valor militare. I combattenti che si trovano in queste condizioni, sono invitati con sollecitudine a presentarsi in Segreteria della Sezione per le relative pratiche.

La sezione s'interesserà per far ottenere a quei combattenti che non fossero ancora in possesso, il brevetto della Medaglia Commemorativa della guerra 1915-18 o la Medaglia Interalleata della Vittoria; e la Medaglia commemorativa francese a coloro che avessero combattuto sul fronte francese.

I combattenti che hanno in corso con la Segreteria pratiche per le decorazioni, sono invitati ugualmente a presentarsi in sede per importanti comunicazioni.

Si rammenta ancora, ai soci che trascorso il termine concesso dal Ministero della Guerra, non potranno in via assoluta inoltrare più pratiche per onorificenze.

Tesseramento: I soci della Sezione Combattenti di Venezia che non hanno ancora ritirata la tessera del corrente anno, sono invitati a farlo con sollecitudine; e quelli che hanno cambiato abitazione, sono invitati a dare in Segreteria il nuovo indirizzo, onde evitare disguidi postali.

Tessere della «Provvida»: L'Associazione combattenti ricorda che ai propri soci della Sezione di Venezia, rilascia le tessere speciali per il ritiro di viveri alla «Provvida».

La crocera dell'"Oceania,,

Ieri alle 18, come avevamo preannunciato, è giunta la magnifica motonave *Oceania* della Cosulich che si è attraccata al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere. L'*Oceania* è partita alle ore 22 con circa 600 turisti, dei quali 300 imbarcatisi a Venezia, facendo rotta per Ragusa, prima tappa della crocera, che si svolgerà in Mediterraneo per terminare a Trieste.

L'"Adria,, e la "Calitea,,

Ieri sera alle ore 18 da Istambul è giunto il piroscafo *Adria* che dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri è ripartito per Trieste.

Alle ore 8 di ieri mattina è partito per Pireo, Rodi, Alessandria la *Calitea* con 100 turisti.

Adunata dell'Associazione del Fante

La sezione di Venezia della Associazione nazionale del Fante organizza per domenica 15 corr. una adunata a Padova con carattere patriottico e sportivo svolgendo il programma seguente:

Ore 7,20 adunata dei Fanti alla stazione Venezia Santa Lucia per la partenza; ore 8.50 arrivo a Padova incontro con i colleghi della locale Sezione, corteo per le vie principali della città, riunione nella sala della Gran Guardia ove avrà luogo l'assemblea della Sezione patavina; ore 11, gara di tiro alla fune tra le squadre delle due Sezioni nella caserma del 58 fanteria «Abruzzi» alla presenza anche dei Fanti in servizio; ore 12 circa, rancio al ristorante «Borsa». Pomeriggio libertà per la visita alla città. Sera: adunata per il ritorno; l'ora sarà precisata sul posto.

Alla manifestazione la Sezione interverrà con bandiera, fiamma e musica. Sarebbe assai gradita la presenza dei famigliari dei soci. La quota di partecipazione (viaggio e rancio) è fissata in L. 15 a persona. Le iscrizioni si ricevono in sede domenica mattina, 8 corr. dalle ore 10.30 alle 12 e nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì della settimana ventura, e presso la bottiglieria Guadalupi in campiello Dolfin.

Le prenotazioni si chiuderanno irrevocabilmente giovedì 12 corr.

Il Prefetto premia i benemeriti della lotta antitubercolare

L'intensa e fervida preparazione per la IV campagna

L'annuale manifestazione per la lotta contro il terribile flagello della tubercolosi, che avrà luogo domenica prossima 15 corrente, riporterà non vi è dubbio il più completo e confortante successo, testimoniando così ancora una volta la generosa partecipazione del popolo veneziano, sensibile ad ogni iniziativa di bene e ad ogni opera di fiorita carità.

Così compresa la santa crociata bandita e squillata dalla più eccelsa e gagliarda delle torri, quale è quella del Fascio Littorio fregiato delle due croci purpuree, e di quella della Croce Rossa Italiana, si trova imperniata nell'opera grandiosa di redenzione della razza, per la quale la coscienza popolare riconoscerà il suo dovere sacrosanto da compiere.

L'invito quindi a quanti ne intendono l'alto significato e le nobilissime finalità di partecipare compatti e generosi anche quest'anno alla umanitaria manifestazione si renderebbe certo superfluo.

Il 15 aprile rinnoverà in modo tangibile questa bella dimostrazione di solidarietà: il popolo veneziano deve sentirsi particolarmente impegnato a dare quanto più potrà dare a favore di una delle iniziative più umane voluta dal Duce per la prosperità della Patria fascista. Quest'anno tale manifestazione va unita, come abbiamo detto sopra, a quella non meno cara e umanitaria pro Croce Rossa. La giornata perciò della doppia croce e quella della Croce Rossa verranno solennemente celebrate insieme con il nome unico di *Giornata delle due croci*. Questa unione deve essere considerata da tutti i cittadini come il più grande auspicio che starà a presiedere tutta l'opera che le due grandi organizzazioni verranno a svolgere nell'interesse dell'umanità sofferente. Fascio Littorio e Croce Rossa hanno trovato nell'espressione più elevata della concordia e della collaborazione, la via migliore perchè nuovi germogli di vita pura, succedano ai pallidi fiori del dolore e perchè nuovi e gai sorrisi vadano verso il sole della nostra terra che benedice e sorregge l'opera santa che si svolge.

Un bellissimo raduno a Palazzo Corner

Così ieri mattina nella sala delle riunioni di palazzo Corner, S. E. il Prefetto cav. di gran croce dott. Guido Beer, ha premiato coloro che maggiormente si sono distinti per zelo, per altruismo nella campagna antitubercolare dell'anno XI testè decorso.

La sala era affollata di pionieri di questa santa crociata, di autorità che hanno voluto dare colla loro presenza l'appoggio e la espressione più viva della loro alta considerazione a chi tanto si prodiga disinteressatamente e per puro spirito di amor del prossimo, a strenuamente combattere questo terribile flagello che grava sull'umanità.

Oltre al Capo della Provincia, che era accompagnato dalla sua gentile consorte, donna Giulia Beer, dal capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, abbiamo notato il comm. dr. Mario Alverà, Podestà di Venezia assieme alla sua gentile signora Resy Alverà, S. E. il Sen. Antonio Andreoni Primo Presidente della Corte di Appello, e signora, il gr. uff. professor Fabio Vitali, presidente del Consorzio antitubercolare della nostra Provincia, gli on. Fantucci e Bifani, il ten. col. medico Micheletti vice direttore dell'Ospitale di Sant'Anna per l'Ammiragliato, il vice podestà conte Elti di Rodeano, il direttore della Scuola Superiore di Commercio prof. Carlo Alberto dall'Agnola, il capo compartimento delle Ferrovie di Stato comm. Di Prima, il Questore comm. Corrado, il col. Uva della R. Guardia di Finanza, il R. Provveditore agli Studi comm. Rimondini, l'Intendente di Finanza dott. Bonifacio Loy, il comandante la Divisione dei RR. Carabinieri rappresentante dal capitano Duce, il gr. uff. Paolo Errera, il cav. prof. Carlo Combi, il commendator Aurelio Cavalieri, il dr. Sandro Taronna direttore del Consorzio provinciale antitubercolare di Venezia, il dott. Borruso direttore sanitario del Porto per il Provveditorato, il colonnello Bon per il Comando del Presidio, il cav. uff. dott. Maffei presidente dell'O. N. B., il conte di Colloredo Segretario del Guf per il Segreteria federale, il comm. Angelini vice presidente della Croce Rossa e in rappresentanza anche del generale Macaluso presidente della Federazione provinciale combattenti, il prof. Magni, il dr. Lolli rappresentante della Federazione fascista contro la tubercolosi, il prof. Messi medico provinciale, il prof. Peloso, il cav. uff. Dalla Mura per S. E. Mandruzzato, il dott. Giuriati segretario dell'Unione Trasporti, il col. Ducceschi, il dott. Dusso.

Nell'eletto stuolo di signore notammo pure la contessa di Valmarana, la contessa Elti di Rodeano, la baronessina Chiodo fiduciaria provinciale dell'O. N. B., la signorina Clementina Pomarici, la signora Nella Grassini Errera, nonchè molte educatrici di Venezia e di ogni parte della Provincia.

Erano pure presenti quasi tutti i Podestà dei Comuni interessati, alcuni presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B., i presidi degli istituti medi e moltissimi insegnanti.

Le parole di Garioni

La cerimonia si è iniziata con un breve discorso del gr. uff. Garioni il quale così si esprime:

«Eccellenza! Le presento lo stato maggiore della battaglia contro la tubercolosi, cioè della Doppia Croce. I risultati della terza campagna sono confortevoli e insperati anche per ciò che riguarda la raccolta dei fondi che nel 1931 si limitavano a 63 mila lire, nel 1932 a 156 mila, nel 1933 salivano a ben 239 mila lire». Egli rivolge quindi un elogio ai benemeriti che si sono dedicati a questa campagna e annuncia come per volere del Capo del Governo si celebrino assieme la festa della Doppia croce e quella della Croce Rossa.

Il gr. uff. Garioni rivolgendosi quindi al Prefetto, fa notare come la direzione della santa crociata spetti a lui e lo invita perciò a distribuire i premi ai benemeriti di essa, dichiarandosi con tutti i suoi collaboratori pronto e a sua disposizione per ogni esigenza.

Le parole del Prefetto

Le parole del Gr. Uff. Garioni sono accolte da un vivo applauso, mentre accenna di parlare S. E. il Prefetto, il quale dice:

«I brevi dati statistici esposti dal Presidente attestano la fervida e volonterosa attività vostra nella terza campagna delle Due Croci svolta nell'anno decorso. Constatare le molte benemerenze acquistate da voi, è motivo di legittimo orgoglio e di grande gioia. Io sono molto lieto e onorato di tributare solenne e pubblico elogio non solo ai singoli premiati, ma a tutti coloro che hanno guidata ed attuata la terza campagna e che coadiuveranno per la quarta.

«Del titolo d'onore siete degni per la vostra feconda attività del passato propria di Venezia, fervida di fede fascista, salda ed immutabile. Mentre plaudiamo i vincitori, ci apprestiamo nel superiore interesse della sanità della razza a nuovi cimenti e a nuove glorie per la prossima campagna sotto la guida del Duce».

S. E. il Prefetto quindi termina il suo dire col saluto al Duce.

Ha luogo quindi la distribuzione dei diplomi e delle medaglie che viene effettuata da parte di S. E. il Prefetto, mentre il Gr. Uff. Garioni ne legge coi nominativi dei premiati le rispettive motivazioni.

La premiazione viene sottolineata spesso da applausi, che sono in modo particolare destinati ad una quindicina di Giovani Italiane le quali si prodigarono indefessamente in questa lotta tenace e difficile.

Il Gr. Uff. Garioni prega quindi S. E. il Prefetto a voler distribuire pure dei diplomi di benemerenza ai sostenitori della lotta antimalarica la quale completa il quadro dell'attività meravigliosa a favore delle future generazioni.

L'assemblea del Consorzio Antitubercolare

Terminata la premiazione si è svolta l'assemblea del Consorzio antitubercolare nella quale funge da presidente il gr. uff. Antonio Garioni. Egli fa alcune comunicazioni relative al Consorzio, accennando all'ottimo stato dei tubercolosari della Provincia, esaltandone l'opera del Presidente gr. uff. prof. Fabio Vitali a cui l'assemblea tributa un caloroso applauso, mentre l'illustre pediatra con quella modestia che gli è propria cerca inutilmente di sottrarsi alla cordiale e sentita manifestazione di stima.

Sono quindi approvati i bilanci consuntivo e preventivo, mentre il gr. uff. Garioni osserva che le spese saranno devolute ai preventori dei bambini per il miglioramento della razza. Elogia poi il dott. Taronna direttore del Consorzio antitubercolare, del quale è stato distribuito un interessante opuscolo dove si parla diffusamente del lavoro fatto dalla benemerita istituzione veneziana, in tutta la provincia, contro la tubercolosi.

Il dott. Taronna è a sua volta complimentato.

Il gr. uff. Garioni annuncia come, in considerazione di quanto si fa all'estero anche in Italia, in via di esperimento, si procederà alla compilazione di una cartella radiografica dei bambini nelle varie scuole comunali. In questa cartella si annoteranno i dati relativi alla costituzione fisica del bimbo, seguendolo nello sviluppo e nelle sue varie trasformazioni col progredire dell'età. Per questo esperimento la Direzione di Sanità pubblica ha già concesso un contributo e l'esperimento sarà iniziato prossimamente nelle scuole di Lido.

Viene quindi approvata a grande unanimità la proposta del gr. uff. Garioni per la rielezione dei revisori dei conti che sono proclamati: l'avv. Rubazzer, il gr. uff. Errera e il dott. Galimberti.

La seduta ha termine dopo alcune osservazioni del comm. Aurelio Cavalieri al quale risponde esaurientemente il presidente.

Benemerenze dell'O. N. B.

Tra i premiati per l'attività svolta nell'anno XI per la lotta antitubercolare, non senza un profondo significato va rilevato il fatto che vi figurano alcune organizzate dell'O. N. Balilla, oltre la loro ottima fiduciaria.

Ciò testimonia delle mete che realizza l'Opera Balilla, in tutti i settori della vita quotidiana.

La fiduciaria provinciale baronessina Chiodo, troppo nota per la sua bontà e per la sua profonda e squisita gentilezza, per tesserne qui un elogio, è stata premiata con medaglia d'oro e diploma.

Le giovani italiane: Da Preda Teresa, Dal Zennaro Stella, Dolcetti Maria, De Gregori Jolanda, Tonini Teresa, Andreolo Giuseppina, Palma Rosina, Nardin Bianca, Voltolina Wanda, Mazzoleni Vittoria, Nicolazza Vitaliana e Molin Francesca sono state premiate, ciascheduna, col bellissimo volume di L. Morelli: *Come sistemare e governare la mia casa*.

Accademia di musica antica

Il melodramma fiorentino

Ieri, all'Accademia di musica antica, terza lezione del corso di storia della musica, dedicata particolarmente al melodramma fiorentino. Il solito pubblico numeroso ed attento. Il maestro Bernardi, all'inizio della lezione, ha ricordato che il conte Pietro Orsi, uno dei più vecchi e fedeli amici dell'Accademia e membro del comitato di patrocinio, è stato ora eletto agli onori del Laticlavio. L'oratore è quindi passato a trattare il tema della lezione.

A Firenze, dopo il successo della Dafne, Ottavio Rinuccini, il poeta della *Camerata*, si mise al lavoro, e scrisse l'Euridice. Egli svolse il noto mito d'Orfeo, in sei scene, conteste di recitativi e di canzonette, più il prologo, cantato da *la tragedia*. Ma la favola del Rinuccini ha diversa fine da quella della Mitologia; Orfeo, dopo aver commosso Plutone, sino a rendergli Euridice, non infrange il patto, impostogli da questo, di non guardarla finchè non fosse uscito dall'inferno, e se la riporta in terra e se la tiene in santa pace. Questo cambiamento fece il tosco poeta perchè l'Euridice era stata scelta per celebrare un lieto evento: le nozze di Maria de Medici con Enrico IV re di Francia, e per ciò non volle dare alla favola il suo vero triste fine! L'Euridice fu musicata da Jacopo Peri, e venne eseguita a Palazzo Pitti il 6 ottobre del 1600, però non tutta con le musiche di Peri, chè Caccini volle inserirne di sue. Di queste egli poi si servì nel musicare tutta l'Euridice, che venne pubblicata ed eseguita due anni dopo. Qui, per il confronto fra le due interpretazioni, il Bernardi fece eseguire, dell'una e dell'altra, dalla signora Cipollato il Prologo e una aria di Euridice, e dal sig. Manfrin un canto d'Orfeo.

Dopo le musiche per le regali nozze si ebbe a Firenze un periodo di stasi. Nel 1611 si rappresentò la Dafne di Marco da Gagliano, non nuova, perchè composta per Mantova nel 1608, e nel 1609 il Medoro, dello stesso Maestro, il cui spartito non esiste più, come non più esiste quello di Sant'Orsola, eseguito nel 1625. Esiste invece la musica di *La liberazione di Ruggero da l'Isola d'Alcina*, della *Cecchina* (Francesca Caccini, figlia di Giulio) e su questo melodramma eseguito nel 1625 il Bernardi si sofferma, narrandone il soggetto, preso dall'Orlando Furioso. Sull'episodio ariostesco Ferdinando Saracinelli fece un buon libretto, a cui la Cecchina diede una musica assai ben fatta, melodiosa ed efficace. Il maestro Bernardi, che trascrisse per l'occasione due bellissimi brani dello spartito, il canto d'una Sirena e la disperazione d'Alcina per la fuga di Ruggero, ne presenta l'interprete, signora Amalia Valente Drusi, già allieva del «Benedetto Marcello», scuola dell'ottima signora Bellincioni, nuovo acquisto dell'Accademia, che il pubblico assai festeggia per le eccellenti esecuzioni. Tre anni dopo la liberazione, e cioè nel 1628, si ebbe alla Corte Medicea il matrimonio di Margherita di Toscana con Odoardo Farnese, Duca di Parma, nella quale solenne occasione Marco da Gagliano scrisse «La Flora» o «Il natale dei fiori». Anche di questo dramma il Bernardi trascrisse un brano, cioè la deliziosa aria di Zefiro, che viene eseguita dalla signora Cipollato.

L'oratore prosegue ricordando *Le nozze degli dei*, favola mitologica del poeta Gian Carlo Coppola, rappresentata alla Corte Medicea nel 1637, per le nozze del Granduca Ferdinando II con la Principessa Vittoria d'Urbino. La musica (perduta) di questa favola spettacolosa fu data da comporre *ai cinque principali maestri della città*, «acciocchè il sentirsi varietà di stile apportasse maggior diletto a chi la ascoltava!». Come si vede degli alti ideali della Camerata fiorentina dopo 37 anni più nulla restava!

Anche per questa interessantissima lezione la cronaca registra un completo successo. Il maestro Bernardi fu molto festeggiato, sia come conferenziere che come raccoglitore e trascrittore delle antiche musiche, delle quali realizzò il basso continuo originale, con sobria eleganza d'armonia e perfetta fedeltà di stile. E con lui divisero i meritati applausi Anita Cipollato Rosada, il basso Nino Manfrin, che i mezzi vocali potenti usa con rara delicatezza, e Amalia Vivante Drusi, ammirata per bellezza di voce e accuratezza di tecnica. Assai festeggiata fu pure l'accompagnatrice, prof. Maria Mazza.

L'adunata degli artiglieri a Napoli

Il termine per le prenotazioni all'adunata di Napoli è stato prorogato a tutto il 20 aprile p. v.: si affrettino quindi i camerati ad iscriversi, dando la loro adesione presso la sede sociale a S. Fantin, Calle della Verona, nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23.

L'adunata avrà luogo nei giorni 19, 20 e 21 maggio, e tutti gli artiglieri converranno a Napoli a mezzo tradotte; alle tradotte sono aggiunti due o tre vagoni di seconda classe. La quota è di L. 35 per gli artiglieri soci dell'Associazione Arma Artiglieria; ai congiunti dei soci è concesso pure di partecipare all'adunata, versando in più della quota prescritta L. 10. Coloro poi che desiderassero viaggiare in vagoni di seconda classe, dovranno tempestivamente avvisarne la segreteria della sezione di Venezia, e pagheranno un lieve sopraprezzo di L. 15.

La tessera-raduno darà diritto al viaggio completo di andata e ritorno da Venezia a Napoli e viceversa, alla libera circolazione sulle tramvie elettriche napoletane, alla medaglia ricordo, ed al numero unico: in più, chi non volesse, a Napoli, pernottare in alberghi (per i quali vi saranno fortissime riduzioni sui prezzi) potrà trovare ottima sistemazione in accantonamenti decorosi e puliti, predisposti dalla sezione napoletana degli artiglieri.

Tutti gli artiglieri partecipanti al raduno, dovranno essere regolarmente tesserati presso l'Associazione ed in regola con le quote 1934; inoltre, tutti i soci dovranno possedere il berretto a bustina grigio-verde, di prescrizione.

Movimento turistico

Nella giornata di ieri sono giunti alle ore 10.15 da Padova 35 spagnoli.

— Da Tarvisio 40 austriaci alle ore 11.32.

— Da Fiume alle ore 17.41 13 brasiliani, 90 tedeschi.

— Alle ore 21 da Roma 32 inglesi.

— Alle ore 21.56 da Udine 30 tedeschi.

Sindacato Medici

Si invitano gli iscritti, che non hanno ancora rinnovato la tessera per il c. a., a volerlo fare entro il 30 corr. onde evitare la spesa di esazione a domicilio.

STATO CIVILE DI VENEZIA
8 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 4
MATRIMONI: 0
MORTI: 0

Una doccia fredda

Non gliela avevano ordinata, ma ubriaco come era Vittorio Cavalli, d'anni 58, da Burano, senza fissa dimora, la cercò: difatti cadendo nel rio di S. Polo alle due di notte ne uscì dall'acqua tutto intirizzito, ma tranquillo e ri[illegible]so lievemente dalla sbornia si avviò alla Pescheria sostando presso il Caffè Saviane sino alle 7 del mattino, in attesa che qualche anima buona gli somministrasse ancora una piccola porzione di alcool. Trovò invece il vigile Gazzola che lo accompagnò all'Ospedale facendolo colà ricoverare.

Un capogiro

La sedicenne [illegible] Busatto, abitante a S. Marco 1611, colta da capogiro, urtò contro una finestra di vetri, la quale infrangendosi la ferì al polso della mano destra. Guarirà in sei giorni.

Un braccio ferito

In seguito ad una spinta ricevuta dalla sorella, il piccolo Bagarotto Guido, d'anni 7, abitante a Cannaregio 977, è caduto urtando contro un vetro della finestra che andando in frantumi lo ferì al braccio sinistro. Guarirà in giorni [illegible].

Col collo della damigiana

Il piccolo Mario Zuanon, d'anni 7, abitante a Dorsoduro 2356, ieri alle ore 12.30 con una spinta di un coetaneo cadeva sopra una damigiana ferendosi col collo della stessa alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 12.

La caduta di una bottiglia

La caduta di una bottiglia da una scansia, provocata dall'oscillazione della parete da parte di coloro che camminavano nel piano superiore ferì alla mano sinistra e alla faccia Teresa Zamattio, d'anni 45, abitante a Cannaregio 4536, la quale è ricorsa all'Ospedale, dove è stata giudicata guaribile in giorni 8.

Ancora con una bottiglia

Vianello Renzo, d'anni 26, abitante a Dorsoduro 3[illegible], sturando una bottiglia in casa dell'amico Trevisan a S. Marco 5527, si ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Un giro di ritorno

Il pompiere Luci di Giovanni, di anni 34, abitante a S. Elena, ieri mattina nel mettere in moto una autopompa per verificare il motore, in seguito ad un giro di ritorno della manovella si ferì alla palpebra sinistra. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte Caffaro

Presso il lattivendolo, al ponte Caffaro, il settantenne Ferdinando Costanti, ospite dell'Asilo senza tetto, è caduto da una scala della soffitta riportando una contusione lombare. Guarirà in giorni 5.

La ferita dell'ubriaco

Il settantenne Giuseppe Da Villa, abitante a Cannaregio 6055, ieri sera alle ore 22 è stato trovato sdraiato a terra all'imbocco della Casselleria colla faccia insanguinata. Alcuni passanti impietositi lo accompagnarono all'Ospedale. Qui il sanitario constatò che il Da Villa era briaco e che aveva una ferita al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 5.

Un scivolone

Il bracciante Luigi Vianello, di anni 33, abitante a San Marco 3354, in campo Santo Stefano scivolò per il terreno viscido riportando la distorsione al polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

LETTURE E CONFERENZE

Ateneo Veneto

I guai della villeggiatura

Un pubblico distintissimo e vari medici assistettero alle interessanti comunicazioni, presentate dai soci della Sezione di Medicina dottori Battain e Fossataro.

Il Presidente prof. Guido Vivante diede la parola al D.r Battain che riferscise sul problema della villeggiatura la quale — egli dice — va perdendo, attraverso le degenerazioni della pratica corrente, il suo significato di pratica salutare per ridursi ad una iniziativa di carattere prevalentemente voluttuaria. Ricondotta invece al suo significato tradizionale, l'abitudine del villeggiare risponde al bisogno di riordinare negli organismi l'equilibrio energetico turbato dal ritmo di vita particolarmente intenso imposto agli uomini nei tempi moderni. Considerata da questo punto di vista la villeggiatura non può prescindere dalle norme che la climatoterapia e la metereologia media hanno precisato attraverso indagini sperimentali e osservazioni cliniche rigorose.

La trascuratezza da parte del pubblico di quelle norme è fonte di numerosi errori che annullano spesso i vantaggi che da una iniziativa climatica è lecito sperare. Il relatore illustra particolarmente quelli che si riferiscono alla scelta del luogo del tempo ed alla durata delle villeggiature, insistendo in special modo sul diverso valore biologico dei climi montano e marino, affermando che condizione necessaria per realizzare un qualunque beneficio in senso climatico è un salto di clima: donde il precetto classico di inviare al monte gli abitanti del mare ed al mare quelli che vivono in montagna. Altro errore meritevole di essere corretto è quello di frequentare la spiaggia a clima marino debole, quale la nostra, durante i gran di calori estivi, da parte di coloro che presumono trarvi uno stimolo utile per rinvigorire il proprio organismo: dimenticando che soltanto nelle stagioni intermedie il clima delle nostre spiaggie assume carattere stimolante.

Quanto alla durata convien tener presente la fondamentale legge della acclimatazione per la quale i benefici di un soggiorno climatico non sono realizzabili, ove la permanenza sia inferiore ad un determinato limite di tempo variabile secondo gli autori di una a due settimane. Risulta perciò condannabile la tendenza ai brevi soggiorni in climi a caratteristiche decise, quali sono quelli dialtitudine; e più grave condanna pronuncia il relatore contro l'abitudine più recente delle gite invernali a scopo sportivo che violando la legge della aclimatazione espone organismi giovani per lo più inesperti ed impreparati a rapide frustate tutt'altro che innocue. La influenza della moda che agisce sovente sul pubblico come un'ossessione, l'abuso delle pratiche sportive aviate dal loro fine educativo e salutare sono a lor volta generatrici di erronee abitudini, quali i bagni di mare prolungati e ripetuti, le incaute esposizioni all'azione solare diretta, il fanatismo per le corse sciatorie vertiginose, la frenesia per la danza, che ruba spesso ai villeggianti un riposo più che mai necessario. Non intende il relatore attraverso tante riserve frenare e soffocare il meraviglioso fervore di vita che anima i giovani del nostro tempo; ma vorrebbe che attraverso una più larga conoscenza dei principi di climatologia, che egli ha illustrati il pubblico sapesse meglio giudicare delle proprie esigenze e delle proprie possibilità e meglio utilizzare così le superbe risorse naturali che il nostro paese offre a chiunque vi cerchi con intelligenza un sollievo per lo spirito e un ristoro per il corpo.

La relazione del dott. Battain fu molto applaudita. Avuta la parola il Socio dott. Enrico Fossataro riferì, poscia, intorno alla «Legge degli infortuni sul lavoro» Il relatore fatto presente che nell'epoca in cui andò in vigore la legge di assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro esisteva ancora la lotta di classe, mentre oggi, per mezzo della Magistratura del lavoro è l'arbitro nelle controversie tra il datore di lavoro e l'operaio per curare l'operaio infortunato, affinchè ritrovi la sua capacità lavorativa, afferma che nell'infortunio la cosa attiva utile alla società e sopra ogni altra la cura. Pertanto quando nelle discussioni per la riforma della legge infortuni si diceva che l'operaio colpito deve avere lo stesso trattamento che l'industria fà alla macchina guasta, si dimenticava il pregio della materia che subisce lo infortunio. Per la macchina l'imprenditore può fare freddamente il suo conto fra il danno della perdita della macchina ed il costo della riparazione; per l'uomo no. Finchè vi è possibilità di reintegrazione il corpo dell'uomo deve essere reintegrato, costi pure la cura incomparabile di più che l'indennità. Esaminati alcuni casi di infortunio e le cure necessarie l'oratore conclude la sua dotta relazione, pervasa di sentimento umanitario, ammonendo che nell'uomo che lavora, sia con le braccia che con l'intelligenza, qualunque malattia è direttamente o indirettamente in rapporto col lavoro, perchè le ore di lavoro che egli passa in casa od in ritovi di distrazione servono al riposo, necessario alla conservazione delle energie fisiche poichè ogni momento della sua vita è in funzione di questo scopo; sicchè ogni malattia potrebbe essere considerata come dipendente dal lavoro e per conseguenza contratta in servizio. Anche la relazione del dott. Fossataro fu molto applaudita e commentata. Il Presidente ringraziò a nome dell'Ateneo i due valenti relatori.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di L. Kociemski

Nella sala dell'Ateneo Veneto, iersera alle 18, dinanzi un pubblico eletto e distintissimo ha parlato sul tema: «I Polacchi agli ordini di Garibaldi nelle guerre della Indipendenza italiana» il dott. comm. Leonardo Kociemski.

Egli ha porto il saluto al neo-senatore Co. Pietro Orsi, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura.

Voglio dire anzitutto — così si esprime Kociemski — di essere stato fortunato di venire a parlare nella sede delle attività di un uomo, al quale si volge il nostro pensiero, poichè da stamane è stato meritatamente assunto all'onore del laticlavio.

Credo di poter rimarcare in quest'uomo un esempio di integrità, di patriottismo, di attività feconde, poichè egli al ramo culturale si è occupato già da decine d'anni.

Le brevi parole si chiudono in una simpativa ovazione che gli uditori tributano al Co. Orsi.

L'oratore esordisce quindi illustrando sommariamente la situazione internazionale sul continente europeo agli inizi del secolo scorso e spiega come l'atmosfera spirituale creatasi nei rapporti fra i proscritti italiani e polacchi abbia condotto alla creazione di quella «Giovane Europa» voluta da Giuseppe Mazzini e nata vent'anni or sono a Berna (1 aprile 1834) alla quale si deve il risveglio delle coscienze nazionali in Europa. La collaborazione insurrezionale italo-polacca creò fra i due paesi dei vincoli indissolubili, come scrisse Mazzini nel 1835, e tali da non essere mai dimenticati. Infatti, questa collaborazione originò la partecipazione diretta dei patriotti polacchi alle lotte per l'indipendenza d'Italia e viceversa dei patriotti italiani alle insurrezioni contro gli oppressori della Polonia.

Il prof. Kociemski rievoca quindi la prima fase della collaborazione insurrezionale italo-polacca alla quale rimase estraneo Giuseppe Garibaldi trovandosi in America. La sommaria, ma commovente narrazione delle vicende della Legione di Adamo Mickiewicz creata nel 1848 a Roma ed accorsa sulle pianure lombarde per combattere contro gli austriaci e tornare poi in Roma nel 1849 per difendere la Repubblica dinnanzi alle baionette di Oudinot, diede la possibilità all'oratore di ricordare che i polacchi combatterono anche altrove, per esempio, nella difesa di Venezia dinnanzi ai croati, durante i moti napoletani ecc. Garibaldi conobbe i polacchi durante la difesa di Roma e da quel tempo li ebbe cari accogliendoli nelle file dei garibaldini in tutte le imprese gloriose. L'elemento agguerrito e ben preparato rappresentato dai polacchi reduci delle guerre napoleoniche e della guerra contro l'Impero russo nel 1830 era particolarmente apprezzato da Garibaldi. Infatti, nella spedizione dei Mille, durante la campagna per la conquista della Calabria e del napoletano i polacchi sono numerosi e compionò degli atti di valore non di rado offrendo la vita per la libertà d'Italia.

Gli episodi narrati dal prof. Kociemski, i nomi dei prodi caduti rivelarono la grande importanza del contributo spontaneo apportato dai polacchi nelle lotte per l'indipendenza. Occorre osservare però che oggi si ignora o quasi l'entità vera di questo mirabile contributo; così tutta la interessante documentazione citata dal conferenziere per illustrare l'amore nutrito da Giuseppe Garibaldi per la causa polacca da lui considerata come la stessa causa del la libertà italiana è stata una vera rivelazione. Il prof. Kociemski ha citato i brani della corrispondenza di Garibaldi, i discorsi e i manifesti lanciati da Giuseppe Garibaldi a favore della Polonia e dei polacchi, e ha rievocato la collaborazione italo-polacca nell'aiuto offerto alla Francia nel 1870 sotto gli auspci di Garibaldi, concludendo nell'affermare che lo spirito garibaldino è ancor vivo in Polonia, che i giovani obbedienti al Maresciallo Giuseppe Pilsudski costruiscono il glorioso avvenire della loro Patria.

La fine della brillante conferenza è stata vivamente applaudita.

Beneficenza alla Casa di Ricovero

Nel decimo anniversario della scomparsa della N. D. Elena de Buratovich Prosdocimi la figlia Ada col consorte generale Rodolfo Bressanin, quale tributo alla sua memoria, hanno offerto L. 500 alla Casa di Ricovero di Venezia e lire cento alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo per la Parrocchia di S. Felice.

La Congregazione di Carità è particolarmente grata ai generosi oblatori per aver voluto beneficare a preferenza di altre istituzioni e con senso di squisita opportunità, la Casa di Ricovero, la quale purtroppo è dimenticata dal pubblico, forse per la fama di essere dotata di cospicuo patrimonio. Sta in fatto invece che le sue rendite (provenienti prevalentemente da fondi rurali) sono di gran lunga deficienti non solo in rapporto al numero dei vecchi poveri veneziani che avrebbero bisogno di ricovero, ma sono anche insufficienti a mantenere i vecchi attualmente ricoverati, e ciò malgrado ogni sforzo ed ogni accorgimento dell'amministrazione.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 6 aprile 1934-XII:

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 4; totale 30. Arrivati 6, partiti 7.

Merci: Sbarcate tonn. 6000 rinfuse, tonn. 863 varie; totale tonn 6863. Imbarcate tonn. 260 rinfuse, tonn. 672 varie; totale tonn. 932.

Carri 291 caricati, 25 scaricati; totale 316. Camions caricati 27 tonn. 180, scaricati 3 tonn. 15; totale 195.

Mano d'opera impiegata: Squadre 82, uomini 817.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Ballo al Savoy,, al Teatro Goldoni

Questa sera, come abbiamo annunciato, la Compagnia di riviste Schwarz rappresenterà la nuova brillantissima rivista «Ballo al Savoy», che giunge tra noi preceduta dall'eco delle trionfali accoglienze ricevute nelle maggiori città di Italia. Il lavoro si gioverà della vivace e precisa interpretazione di tutto l'eccezionale complesso artistico della Compagnia Schwarz, la quale si presenterà così al pubblico veneziano al completo, nella stessa formazione, cioè, con la quale condusse per la prima volta al successo «Ballo al Savoy».

* * *

Con le due recite di ieri, ha preso congedo dal pubblico veneziano la compagnia Tofano - Rissone - De Sica, salutata dal pubblico foltissimo con calorose manifestazioni di plauso.

MALIBRAN

Oggi sullo schermo avranno inizio le proiezioni del secondo ed ultimo episodio de «I Miserabili», atteso con vivissimo interesse ed impazienza da tutti coloro che in questi giorni hanno seguito le drammatiche e palpitanti vicende della prima parte. Seguirà lo spettacolo di varietà offerto dalla Troupe Mary Melroyn.

Ieri, ultimo giorno in cui si proiettava il primo episodio, un pubblico foltissimo ne ha seguito le vicende ed ha applandito calorosamente i vari numeri del varietà.

Dopolavoro

Il pubblico numeroso accorso iersera all'annuncio di questo nuovo ed atteso lavoro di Marco Reinach, ne ha confermato il successo, seguendone con interesse le diverse vicende con le migliori approvazioni.

Il nucleo ideale dei tre diversi episodi riflette tre casi di coscienza in cui è in lotta il dovere di un medico, e l'autore ha voluto mettere a confronto le teorie della scienza con quelle più larghe e più umane della vita, dando luogo ad una lotta fra il dovere ed il sentimento e che vissuta intimamente, finisce per dominare e avere su quest'ultima il sopravvento.

Sono tre vicende, ben condotte, con delicate intonazioni che danno risalto anche nei punti più particolari.

La compagnia «Eclettica» ha inscenato il lavoro con gusto e sobrietà e la felice interpretazione curata con amore e competenza dall'appassionato comm. Matteucci ha procurato a tutti gli attori meritati applausi.

Il lavoro ha avuto nel complesso tre chiamate al primo atto, quattro al secondo e due al terzo.

La radio di oggi

Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III. — Ore 21: Concerto dal teatro comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze — 22: «Gli eroi» dramma di un atto di Sem Benelli.

Roma Napoli, Bari, Milano II, Torino II — 21: concerto da Firenze

Bolzano — 20: «Carmen» opera in 4 atti di Bizet.

Palermo — 20.45: Musica da camera.

Francoforte — 21.15: Concerto orchestrale (Millockert).

Monte Ceneri — 20: Musica per cello e piano.

Barcellona — 23: Concerto di musica di Rimski-Korsakov.

Londra N. (Daventry, North N., Scottosh N., West N.) — 22.35: Concerto coe arie per soparno.

Heilsberg — 21: Concerto vocale di Lieder per soprano.

Parigi P. P. — 21.55: Dischi.

Londra R. — 21: Musica da camera con arie per soprano.

Berlino — 22: Concerto strumentale con canto.

Stoccolma — 22: Orchestra (Mozart, Nevin, Maves Paschek, Delibus, Carreno, Suk).

Belgrado — 20.30: Concerto corale di canti e arie popolari.

Praga (Bratilasva, Brno, Moravska, Ostrava) — 21: Concerto strumentale e vocale dedicato a Smetana.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Schwarz: «Ballo al Savoy».

MALIBRAN. — Secondo ed ultimo episodio del grandioso film «I Miserabili» più suggestivo del primo. In varietà Mary e Melwyn. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultime repliche a prezzi ribassati 1, 2, 3 del film «Angeli senza Paradiso». Parlato italiano. Sulla scena nuovi debutti: Rigoletto Bros e Sisters Aimée, danza, musica, illusionismo; 3 Allison Girls danze acrob.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Grandioso successo de «Il segno della Croce». Interpretato da Fredric March, Elissa Landi, Claudette Colbert.

MASSIMO. — Un film Metro «Il Professore» con Buster Keaton. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «Tre maniere di amare» film di classe di una vicenda affascinante e drammatica.

MODERNISSIMO. — Successo «Il Re dell'Arena». Eddie Cantor. Parlato it.

OLIMPIA. — «Il delitto della villa» int. V. Inkijnoff. Harry Baur, Gina Manes.

MODERNO. — Ore 16: Ultimo «La pericolosa partita» parl. it. con Fay Wray, L. 1, L. 2.

ACCADEMIA - DOPOLAVORO. — Ore 14: «Zaganella e il Cavaliere» parlato in italiano, di Luigi Capuana protagonisti: Arturo Falconi e Marcella Albani.

Cronaca di Mestre

La chiusura del primo corso premilitare

Alle ore 8.30 di ieri mattina nella Caserma della M.V.S.N. in via Dante alla presenza di 500 giovani del corso premilitare si è svolta in forma fascista la cerimonia di chiusura del primo Corso premilitari, dove il comm. Furian, direttore del Corso, ha tenuto ai giovani un discorso illustrandone gli scopi di questa istruzione ed incitandoli ad essere disciplinati, quando si appresteranno a compiere il loro dovere di soldati e per essere così sempre pronti agli ordini del Duce.

Oggi alle ore 14.30 tutti i premilitari del corso del lunedì dovranno trovarsi in caserma per la cerimonia di chiusura del corso e gli assenti potranno compromettere la loro ammissione al secondo corso.

Il corso di contabilità e legislazione del lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che lunedì 9 corrente alle ore 20 presso l'Istituto Berna in Via Manin avrà inizio il Corso di Contabilità e di Legislazione del Lavoro.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso la sera dell'inizio del Corso.

Investito da una motocicletta

Mason Gino di Luigi, d'anni 7 e mezzo, abitante a Trevignano alle ore 14, mentre si trovava nella strada Castellana venne investito da un motociclista di cui non si conosce il nome e subito soccorso venne portato nella sua casa, dove visitato dal medico condotto venne poi inviato all'Ospedale per delle ferite lacero-contuse all'orbita sinistra e la frattura comminuta del terzo superiore del femore sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Le operette al Toniolo

Questa sera la Compagnia La Gaudiosa darà al Toniolo la sua prima recita straordinaria con l'operetta «Danza delle Libellule» di Franz Lehar. Sarà maestro direttore d'orchestra il cav. Fontana Armando. Gli ottimi artisti e la sfarzosità della messa in scena assicurano il successo. Le prenotazioni si ricevono al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TEATRO TONIOLO — Ore 21: Compagnia Operette Gaudiosa «Danza delle Libellule».

GINNASTICA

La nuova "Nazionale,, per il campionato del mondo

FORLI', 8. — Per la scelta dei ginnasti che dovranno rappresentare l'Italia al campionato mondiale individuale di ginnastica che si terrà a Budapest ai primi di giugno, la Federazione italiana ha convocato nella nostra città un gruppo tra i migliori italiani che nella giornata di ieri e nella serata odierna, nella palestra dell'Opera Balilla, davanti ad un foltissimo pubblico, hanno sostenuto le prove in programma. Alla fine di esse la commissione tecnica ha prescelto i ginnasti, che saranno poi riuniti per l'allenamento collegiale e inviati a Budapest: Neri Romeo dell'U. S. Libertas di Rimini; Guglielmetti Savino della Pro Patria di Milano; Tognini Franco della Società Ginnastica di Pavia, Armelloni Egidio della Pro Patria di Milano; Capuzzo Oreste della Società Ginnastica Sampierdarena; Bonoli Omero della Soc. Ginnastica Forti e Liberi di Ravenna; Battistini Libero dell'U. S. Libertas di Rimini; Ternelli Otello della Panaro di Modena; Pennente Giulio della Società Ginnastica Romana di Roma.

IPPICA

La seconda giornata del Concorso di Bari

BARI, 8. — Alla presenza delle autorità, dei gerarchi provinciali del fascismo e di numeroso pubblico oggi all'ippodromo di S. Marco si è svolta la seconda riunione del concorso ippico nazionale indetto dalla Società ippica pugliese. Si sono disputate le seguenti gare:

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, Steeple Chase Cross Country, lire 3500 più lire 300 all'allevatore: 1. Riario montato dal proprietario tenente Amedeo Guirlett per 2 lunghezze; 2. Rosa Rossa del maggiore Ferrighi montato dal cap. Barendson per 2 lunghezze; 3. Aria del ten. Tolomeo montato dal proprietario.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, Siepi metri 2800, lire 3500: 1. Giovannella d'Angiò per 6 lunghezze montato dal proprietario cap. Barendson; 2. Montegalda per 10 lunghezze, proprietario cap. Pasquali montato dal tenente Ramperti; 3. Ursus de magg. Trombj montato dal proprietario.

MOTOCICLISMO

La gara di regoralità per Giovani fascisti

VERONA, 8. — Ecco i risultati della gara motociclistica di regolarità indetta dal Comando Federale dei Fasci G. C. di Verona, alla quale hanno preso il via 18 concorrenti dei Comandi di Verona, Treviso, Pavia, Cremona, Gonzaga (Mantova), disputatasi su un percorso difficile di Km. 88.300, senza alcun incidente:

Classifica individuale: 1. Caceffo su Guzzi 175 p. 10; 2. Pierobon su Velocette 350 p. 18; 3. Rigobello su Gilera 500 p. 19, scarto 18' 28''; 4. Suppi su Ganna 175 p. 19, scarto 18' 59'' 1 quinto; 5. Pigoli su Gilera 500 p. 19, scarto 19' 9''.

Classifica per squadre: 1. Squadra del Comando Federale F. G. C. di Verona (Rigobello, Suppi, Caceffo); con p. 48; 2. Idem idem (Cobelli, Novelli, Bussola) p. 108 arrivati; 3. Idem Cremona, però con due arrivati p. 39.

RECENTISSIME

Un telegramma al Duce del presidente della Fiera di Milano

ROMA, 8 - Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano: «Nella imminenza della riapertura Fiera di Milano esprime la sua profonda riconoscenza al Duce, al cui incoraggiamento animatore sente di dovere ogni fortuna e ogni progresso. La 15. manifestazione allinea 5012 espositori, contro 4642 dello scorso anno su 93,025 metri quadrati di aree occupate, contro le 90,169 dello scorso anno. 15 stati intervengono ufficialmente ed il gruppo degli espositori esteri rappresenta l' attivo interessamento di 28 nazioni. Queste cifre indicano auguralmente lo sforzo generoso di certa ripresa, che compiono le sane energie produttrici mondiali, e sono al tempo stesso da interpretarsi quale riflesso della sempre maggiore attenzione che da ogni dove converge sulla luminosa marcia dell' Italia dei Fasci. I nostri animi si rivolgono quindi a V. E. vibranti di fede, di gratitudine e di devozione. *Piero Puricelli*, Presidente della Fiera di Milano.»

Volpi e Melchiori a Tripoli alla Festa delle Rose

TRIPOLI, 8 - Nel quartiere Israelitico della Hara si è svolta la tradizionale Festa delle Rose (la Chass Enaur), con cui si chiude la Pasqua ebraica e che è stata compresa tra le manifestazioni folcloristiche, che integrano il ricco programma di festeggiamenti, apportato dal commissariato del Turismo in Libia, per la corrente stagione turistica. La festa, annualmente organizzata dalla comunità israelitica è riuscita quest' anno per il valido concorso del commissariato del Turismo, particolarmente imponente e suggestivo. Durante tutto il pomeriggio il quartiere, riccamente addobbato e infiorato, è stato affollatissimo di gente, fra cui numerosissimi turisti italiani e stranieri. La cerimonia odierna comprendeva la consegna del fiore da parte del fidanzato alla ragazza prescelta. Numerose fanciulle nei loro tipici costumi attendevano l'offerta gentile. Alle ore 18 il quartiere ebraico è stato visitato dal reggente il governo, gr. uff. Bruni, dal senatore Volpi e del commissario del Turismo, on. Melchiori, i quali sono stati ricevuti dai dirigenti della comunità israelitica ed accolti dai deferenti segni di omaggio della popolazione e dai caratteristici gridi di gioia delle donne. La consegna dei premi stabiliti dal commissariato del Turismo avverrà lunedì alla Hara, sontuosamente addobbata e illuminata ed avrà luogo un'altra pittoresca e folcloristica cerimonia.

La riconoscenza al Duce dei combattenti francesi

ROMA, 8 - Al Capo del Governo è pervenuto da Bardonecchia il seguente telegramma: «Alla fine del viaggio gli ex combattenti francesi indirizzano l'espressione della loro profonda gratitudine per l'indimenticabile accoglienza ricevuta in Italia, infinitamente grati per i sentimenti fraterni espressi e testimoniano presso tutti la loro ammirazione per la Vostra grande nazione. - L'Unione combattenti francesi.»

Ezio Garibaldi ricevuto dal Re

ROMA, 8. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata, l'on. Ezio Garibaldi, presidente della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini. Il Sovrano si è benignato accettare, insieme al signor Alberto Lebrun, Presidente della Repubblica Francese, l'alto patronato del Comitato d'onore per il monumento ai Caduti garibaldini delle Argonne, che verrà inaugurato a Parigi nel prossimo maggio.

Il prof. Marpicati a Brescia fra calorose dimostrazioni al Duce

BRESCIA, 8. — Il vice-Segretario del Partito, prof. Marpicati insieme con le autorità, ha presenziato stamane agli esami finali del corso premilitare e ai campionati altetici dei G.U.F. Lombardi, portando il saluto del Segretario del Partito, fra acclamazioni al Duce. Nel pomeriggio il gerarca ha partecipato ad un raduno dopolavoristico a Toscolano Maderno e alla inaugurazione dell'edificio scolastico a Desenzano, suscitando ovunque entusiasmo e manifestazioni calorosissime all'indirizzo del Duce. Rientrato a Brescia ha assistito ad una mostra della seta organizzata dal comitato delle manifestazioni bresciane. In serata il prof. Marpicati è ripartito per Roma.

Marescalchi consegna ad Imperia i premi per la campagna antitubercolare

IMPERIA, 8. — Presenti il Prefetto, tutte le autorità della provincia, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili e corporative ed un foltissimo pubblico, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste sen. Marescalchi, ha, questa mattina, chiusa ad Imperia la campagna antitubercolare 1933 e consegnati i premi conferiti dal comitato.

Le reclute di Littoria accolte entusiasticamente a Gaeta

GAETA, 8. — Gaeta ha oggi accolto entusiasticamente il primo contingente di soldati dato da Littoria. Le duecento reclute, provenienti da quel Comune sono state assegnate al Distretto di Gaeta ed al loro giungere alla stazione sono state ricevute dalle autorità civili e militari e fasciste, dagli allievi delle scuole, dai combattenti, dai mutilati e dalle organizzazioni fasciste giovanili con musiche. Una folla imponente di popolo ha formato un lungo corteo di circa semila persone, che ha accompagnato le giovani reclute alla caserma del distretto fra incessanti alalà per l'Italia, per il Duce, per il Fascismo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 100 - Centesimi 20

Martedì 10 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62,— · Sem. L. 31,— · Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— · Sem. L. 70,— · Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Le trattative sul disarmo

Le Potenze si orientano verso la soluzione indicata da Mussolini

ROMA, 9

Commentando l'ultima nota francese in risposta alle richieste britanniche, il *Giornale d'Italia* scrive che per quanto la tormentata storia delle vicende diplomatiche del disarmo non consenta di considerare con affrettato ottimismo i suoi ultimi sviluppi, tuttavia la nota francese va segnalata come l'inizio, non si può dire ancora quanto stabile, di uno schiarimento di orizzonti. Il valore immediato di questa nota sta, secondo il *Giornale d'Italia*, nel fatto che con essa il Governo francese dimostra una tendenza ad uscire da posizioni di irrigidimento che condannavano ad un irreparabile fallimento ogni trattazione internazionale sul disarmo e manifesta accenni positivi di adesioni a punti che la realtà delle condizioni internazionali fissa come fondamentali. Questi punti — prosegue il *Giornale d'Italia* — sono precisamente quelli sui quali è fondato il memoriale di Mussolini del 6 gennaio scorso. L'accostamento francese — esso osserva — potrebbe completare l'incontro delle posizioni e solidificare finalmente un primo punto di intesa fra le quattro grandi Potenze occidentali. D'altra parte l'Italia non ha posto il suo piano con un elenco di condizioni inalterabili. La sua politica volonterosa di collaborazione assicura la sua adesione a tutte le precisazioni che si rendessero necessarie per l'accordo finale.

Dichiarazioni di Simon ai Comuni sulle spese militari tedesche

LONDRA, 9

La Camera dei Comuni ha ripreso oggi le sedute dopo le vacanze di Pasqua. In risposta ad una interrogazione con cui gli veniva chiesto se il Governo intendeva prendere misure immediate al fine di studiare lo scopo dei forti aumenti delle previsioni di bilancio della Germania relativi agli armamenti e se tali aumenti costituiscono una violazione del trattato di Versailles, Sir John Simon ha citato le variazioni tedesche pubblicate ufficialmente il 26 marzo dichiarando che questa questione richiama attualmente a considerazioni molto serie il Governo britannico e che egli aveva pregato l'ambasciatore britannico di assumere informazioni.

Interrogato poi sul discorso pronunciato recentemente da Goering sir John Simon ha risposto che egli non ritiene che esso abbia una portata qualunque sulla questione.

Commentando gli effetti della nota francese sulla politica britannica del disarmo, l'*Observer* scrive che il risultato immediato sarà quello di rendere possibile l'esame dell'opportunità di giungere ad una convenzione europea per la stabilizzazione degli armamenti; precisando tale concetto, l'*Observer* aggiunge che non si tratta di arrivare ad un patto per gli armamenti fra le sole grandi Potenze occidentali, bensì ad una serie di trattati compresi in una convenzione generale. Il trattato per gli armamenti europei includerebbe l'U. R. S. S. con una clausola di salvaguardia nel caso che il Giappone si rifiuti di firmare la convenzione e un altro trattato, del quale anche gli Stati Uniti sarebbero firmatari, stabilirebbe il sistema di controllo universale degli armamenti, sistema che l'America ha già approvato in linea di massima. Il primo passo in tale direzione dovrà essere costituito da un accordo europeo sulla garanzie per la esecuzione della convenzione.

La *Morning Post* e il *Daily Telegraph* fanno osservare che la soluzione verso la quale le maggiori Potenze sembrano andarsi orientando è la soluzione indicata dall'Italia fascista. Così il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive: «Tutto sta ad indicare che l'unica possibile convenzione per gli armamenti è una convenzione basata su modello italiano».

Il *Manchester Guardian* scrive che il primo risultato della Conferenza del disarmo sarà con ogni probabilità il riarmo della Germania ed osserva (ciò che fa anche il corrispondente del *Times* da Parigi), che secondo notizie da fonte francese, la Francia intende mantenere mano libera per quanto riguarda i mezzi materiali con i quali proteggere la sua sicurezza. Ma, osserva il giornale, il riarmo della Germania attraverso una convenzione è solo concepito se viene istituito un sistema di controllo universale degli armamenti, ciò che implica almeno una limitazione per trattato dei mezzi bellici delle Potenze più armate. Pertanto la posizione appare essere la seguente: la Francia, dietro una promessa di garanzia è disposta ad accettare la limitazione dei propri armamenti ed un certo riarmo della Germania. Se questo è così, e a condizione che le garanzie siano strettamente limitate all'esecuzione delle convenzione, si può affermare che un accordo internazionale su tali basi è sempre meglio che il fallimento della Conferenza. Tale accordo impedirebbe una gara per gli armamenti, consentirebbe uno spazio di tempo sufficiente alla preparazione della seconda fase, e cioè quella del disarmo positivo, consentirebbe infine ciò che è essenziale: il ritorno della Germania nella Società delle Nazioni.

Secondo il *Daily Mail*, il Governo britannico starebbe esaminando l'opportunità di aderire al boicottaggio economico delle Potenze violatrici della convenzione per gli armamenti. Tale notizia non è riportata da alcun altro giornale.

L'odierna riunione a Ginevra dell'Ufficio della Conferenza

GINEVRA, 9

Domani nel pomeriggio si riunirà a Ginevra l'ufficio di presidenza della Conferenza internazionale del disarmo. Il presidente Henderson si trova già da sabato a Ginevra. Fra stasera e domattina è atteso l'arrivo dei rappresentanti delle quindici Nazioni che formano l'ufficio di presidenza.

Il presidente della Conferenza ha fatto pubblicare stasera un rapporto comunicato ai membri dell'ufficio in cui viene fatta la cronistoria dei lavori della Conferenza e delle trattative parallele svoltesi tra le Cancellerie dal 22 novembre ad oggi. Il rapporto espone anche le principali divergenze esistenti all'ora attuale sopra diversi punti, specialmente riferendosi alle note scambiate negli ultimi tempi tra le grandi Potenze europee.

Quanto alla questione della sicurezza, il rapporto dichiara fra l'altro: «Il Governo francese crede che dato che la Società delle Nazioni rimane la sola organizzazione suscettibile di dare una garanzia collettiva di pace, la migliore garanzia di sicurezza sarebbe il ritorno libero da ogni costrizione della Germania nella Società delle Nazioni. E' stato osservato anche che i Governi d'Inghilterra e d'Italia si sono ugualmente preoccupati di assicurare il ritorno della Germania alla Lega. La Germania propone che le Potenze europee firmino dei patti di non aggressione che sarebbero rinnovati alla fine di dieci anni senza pregiudizi di carattere politico degli accordi di Locarno».

Nella riunione di domani dell'ufficio di presidenza sembra ormai che verrà deciso di convocare la Commissione generale della Conferenza, cioè l'assemblea di tutti gli Stati partecipanti, per il mese di maggio, probabilmente subito dopo la sessione primaverile del Consiglio della Lega. La data più accreditata per ora è il 23 maggio, ma si fa pure la data del 10 maggio che permetterebbe, precedendo immediatamente la riunione del Consiglio della Lega, di avere la presenza dei delegati più responsabili. Secondo la maggior parte delle previsioni questo rinvio di un mese della convocazione della Commissione generale non dovrebbe trovare opposizioni.

Eden partito per Ginevra

LONDRA, 9

Il Lord del Sigillo privato Eden è partito per Ginevra.

Il passaggio per Parigi

PARIGI, 9

Il signor Eden è arrivato a Parigi nel tardo pomeriggio. Egli si è subito recato all'Ambasciata di Inghilterra ove ha avuto una conversazione con Lord Tyrrel. Il signor Eden è ripartito questa sera per Ginevra.

Un incontro Neurath-Barthou?

MONACO DI BAVIERA, 9

Le *Muenchner Nueste Nachrichten* affermano che la risposta francese al questionario inglese crea una nuova situazione, più che per l'Italia e la Germania, per l'Inghilterra stessa che insisteva per la riduzione degli armamenti. Il giornale dà per probabile un incontro Von Neurath-Barthou in occasione del viaggio di quest'ultimo nelle capitali della Piccola Intesa, ma data l'irreducibilità francese, non si ripromette da tale incontro effetti che superino un atto di cortesia.

Una smentita francese

PARIGI, 9

L'Agenzia *Havas* pubblica: «La voce secondo la quale Barthou, recandosi in Polonia, si arresterebbe a Berlino per conferirvi con le autorità tedesche, è destituita di fondamento».

Lo sviluppo del Fascismo inglese

LONDRA, 9

I giornali riassumono i discorsi che Sir Oswald Mosley ha tenuto sabato a Carlisle e domenica a Manchester dove egli ha inaugurato la nuova sede della British United of Fascist. Il *Daily Mail*, nel riportare la cronaca della riunione di Carlisle, ne rileva il successo e riferisce che con essa sono state guadagnate al movimento fascista molte nuove adesioni.

Il bilancio degli incidenti sulla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 9

L'*Agenzia Tass* ha da Kabarosk: Il direttore della ferrovia orientale cinese, Rudy, ha inviato alla direzione generale della ferrovia un rapporto sui risultati dell'attività della ferrovia stessa nel 1933. L'attività della ferrovia ha risentito in modo estremamente sconfortante degli avvenimenti di carattere militare, dell'attività dei Kunhusi, della continua crisi economica, delle conseguenze dell'inondazione del 1932, della concorrenza sleale delle vie seguite nel prendere misure amministrative niente affatto economiche. Rudy enumera tali misure e segnala undici disastri ferroviari dolosi, 38 attacchi armati contro i treni, 39 tentativi di provocare disastri, 19 incendi dolosi, 127 grassazioni ed aggressioni contro gli impiegati, 60 omicidi e 99 ferimenti di impiegati e 400 impiegati presi in ostaggio.

Il rapporto parla quindi del bilancio finanziario dell'attività della ferrovia: entrate 33.873.000; uscite 23.733.000 rubli oro delle quali ultime soltanto 16.084.000 risultano spesi direttamente per l'esercizio della ferrovia. Al 1. gennaio 1934 erano in cassa 7.355.000 rubli oro.

Il rapporto continua dicendo: «Se si dovessero calcolare i versamenti dal comando giapponese al 50 per cento del canone, il saldo di cassa al 1. gennaio equivarrebbe a 19 milioni 095.000 rubli oro». Rudy termina il suo rapporto dicendo che i risultati finanziari sono favorevoli malgrado le penose condizioni dell'attività della ferrovia, la quale si esplica in economia di spese con riduzione del costo di esercizio e in condizioni di lavoro eroico da parte degli impiegati. La stabilità eccezionale della ferrovia orientale cinese è strettamente legata all'economia della regione di cui costituisce l'attività dominante.

L'importanza dell'occupazione di Ifni in un comunicato ufficiale

MADRID, 9

Il bollettino ufficioso del lunedì pubblica una dichiarazione del Capo del Governo annunciante che il territorio spagnolo di Ifni, che si trova nel Marocco francese, lungo la costa, non molto lontano dal confine del Rio de Oro, è stato occupato dal colonnello Capaz, il quale, accompagnato solamente da alcuni ufficiali, sbarcò giorni addietro dal vapore «Canalejas» e dopo brevi trattative con i capi indigeni della zona, issò la bandiera spagnola. Il Capo del Governo aggiunge che sarà emanato prossimamente un decreto che crea il comando militare nella colonia e regola il regime delle concessioni minerarie e il trapasso della proprietà. Lerroux accenna alle ricchezze minerarie del territorio, alle possibilità dello sviluppo agricolo e alla sua importanza strategica come stazione delle linee aerotransoceaniche e come stazione ferroviaria transahariana e conclude ricordando che l'occupazione è stata facilitata dal risultato delle ultime operazioni francesi nella zona.

Fey e Starhenberg cittadini onorari di parecchi Comuni austriaci

VIENNA, 9

Parecchi comuni dell'Austria inferiore hanno eletto cittadini onorari Fey e Starhenberg. Alla cerimonia del comune di Pressbaum in onore dei due capi heimwehristi il Cancelliere era rappresentato dal Capitano provinciale Reither il quale salutò con vibranti parole il principe Starhenberg dicendo in modo significativo che tutti devono seguire con piena aderenza il Cancelliere e il suo sostituto e il principe Starhenberg. Dopo un discorso di Fey sullo stato cristiano-tedesco ed autoritario, ha parlato Starhenberg che dopo aver esaltato l'azione di Dollfuss, ha detto fra l'altro che nel cosidetto bacino danubiano sorgerà una nuova Austria.

A Salisburgo, il Ministro Stockinger ha pronunciato un discorso circa l'organizzazione dell'industria e del commercio nel nuovo Stato corporativo. La riunione ha avuto il significato di un'intesa tra Heimwehren e ceto commerciale perchè ad essa hanno partecipato i rappresentanti delle due organizzazioni.

La Bulgaria e la Piccola Intesa

MONACO DI BAVIERA, 9

Il *Voelchischer Beobachter*, in una corrispondenza da Sofia, rileva l'appianamento di alcune questioni romeno-bulgare come quella delle scuole e dei sacerdoti bulgari in Romania e l'avvicinamento culturale fra i due Paesi, ma rileva che malgrado ciò la Bulgaria dimostra un grande scetticismo e che non si può parlare di un sensibile reale miglioramento dei rapporti. Il giornale aggiunge che anche nei confronti della Jugoslavia, pur avendo la nomina del nuovo Ministro jugoslavo a Sofia, Markovic, destato fondate speranze non si può parlare d'un avvicinamento concreto. Gli stessi progetti riguardanti la Macedonia, trattati personalmente da Jeftic e Muscianoff, si sono dimostrati inattuabili.

Una visita di Kemal alla guarnigioni lungo le frontiera

ANKARA, 9

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dall'ispettore della seconda Armata, è giunto a Magnesia dopo aver ispezionato varie guarnigioni lungo la frontiera. A tutte le stazioni affollatissime il Presidente è stato calorosamente salutato dalla popolazione.

Geniale metodo italiano per la produzione dei foraggi

ROMA, 9

Fin dal giugno dello scorso anno il prof. G. Tommasi della R. Stazione di chimica agraria di Roma, illustrava al Congresso di chimica pura ed applicata un nuovo geniale metodo, di sua ideazione, per la produzione superintensiva di foraggi a potere nutritivo regolabile a seconda dei bisogni delle aziende agrarie; metodo che permetterebbe di ottenere annualmente anche 3500 quintali di foraggio fresco per ettaro, vale a dire una quantità di mangime più che sufficiente per mantenere 8-10 capi grossi di bestiame per ettaro.

Con l'aprirsi della nuova stagione vogliamo ricordare come, mediante l'applicazione di tale metodo, nel campo irriguo della Scuola di meccanica agraria di Roma, sia stato possibile ottenere, nel luglio dello scorso anno, fino a 870 quintali di foraggio per ettaro in soli 36 giorni, cioè il doppio della quantità che si ottiene in un anno dalle buone colture ordinarie.

Tali elevatissime produzioni si conseguono con l'irrigazione ben regolata ed abbondante di piante foraggere usuali, specie graminacee, seminate molto fitte il cui accrescimento viene esaltato al massimo, oltrechè con le forti concimazioni, facendo vegetare la coltura in una stagione più calda di quella in cui essa viene di regola coltivata, seminando cioè piante invernali in primavera e colture autunno-vernine o primaverili in piena estate.

Il nuovo sistema permette inoltre di secondare perfettamente le esigenze dell'azienda per quanto riguarda la qualità del foraggio ed il suo potere nutritivo e, specialmente, la sua ricchezza in proteina ed in sostanze fosforate.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Il Direttorio nazionale convocato per il 19 Aprile a Milano - L'illustrazione del significato del 21 Aprile

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni n. 232 del Segretario del P. N. F. del 9 aprile 1934 anno XII contiene le seguenti disposizioni:

Il Direttorio Nazionale è convocato il 19 aprile XII, alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano.

Ho affidato agli Istituti fascisti di coltura il compito di far illustrare nei capoluoghi di provincia entro il venti corrente il significato del ventun aprile, Natale di Roma, e Festa del lavoro fascista.

Si intitolano spesso coppe e premi al mio nome da mettere in palio nelle competizioni sportive. Nulla di male quando entro brevissimo termine siano definitivamente assegnati. Quando l'assegnazione definitiva è fatta dopo un giro di competizioni che generalmente rappresenta anche un giro di anni, non più al mio nome dovranno essere intestati, ma al Segretario del Partito. La dicitura dovrà essere la seguente: Premio del Segretario del Partito, *oppure* Coppa del Segretario del Partito. *Le ragioni sono evidenti.*

Il comunicato n. 2 del Foglio di disposizioni n. 160 del 7 settembre 1933 XI dice testualmente: in occasione delle adunate è buona norma non far passare in rango le forze molto tempo prima dell'ora fissata. La rapidità delle adunate e delle manovre depone in favore del grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni. I Segretari federali osservino tali norme e le facciano osservare.

E' fatto assoluto divieto agli inscritti nelle associazioni d'Arma di portare fazzoletti al collo, di applicare sulla camicia nera fiamme, mostrine, distintivi di grado e di adottare speciali uniformi. Le eccezioni sono già state previste. E' consentito soltanto l'uso del copricapo dell'arma e della specialità anche per coloro che non son tesserati nel Partito, quando le dette associazioni siano autorizzate ad effettuare le loro adunate.

Il brillante successo dei corsi per graduati dell'Opera Balilla

ROMA, 9

Nella giornata di ieri in tutti i capiluoghi di provincia si sono svolti gli esami degli allievi capi squadra Avanguardisti e Balilla. Con questa sessione si sono conclusi i corsi provinciali per graduati iniziatisi sin dal dicembre scorso per tutto il trimestre. Gli aspiranti, presentatisi in numero di circa 80 mila, sono stati esaminati da apposite commissioni provinciali composte, oltre che dai presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla, da ufficiali del R. Esercito e della M.V.S.N.

Domenica prossima 15 aprile avranno luogo gli esami delle allieve capo squadra Giovani e Piccole Italiane. Ai relativi corsi hanno partecipato 11.433 Giovani Italiane e 32.576 Piccole Italiane.

Nessuna ulteriore assunzione di sanitari per le Colonie

ROMA, 9

Il Ministero delle Colonie, che con precedente comunicato diramato alla stampa aveva reso noto un fabbisogno di sanitari per le Colonie dell'Africa orientale, comunica che avendo in questi giorni provveduto a coprire tale fabbisogno, nessun'altra assunzione di sanitari potrà pel momento avere luogo.

S.E. De Bono presenzia alla chiusura del corso di cultura coloniale

ROMA, 9

Il tredicesimo corso di coltura coloniale, iniziatosi il 5 novembre u. s. presso l'Istituto coloniale fascista, si è chiuso con la consueta breve cerimonia per la distribuzione dei diplomi e con la presentazione di tutti gli iscritti, da parte del presidente ammiraglio Cerrina Feroni, al Ministro De Bono il quale, dopo aver rilevato il valore specifico di ogni nostra Colonia, ha avuto parole di vivo compiacimento per questa istituzione, per il crescente numero dei suoi allievi e per il loro notevole interessamento.

Agli esami finali hanno assistito i rappresentanti dei Ministeri della Guerra e delle Colonie e della Milizia. Dei 72 inscritti, 50 sono stati diplomati e fra questi 35 ufficiali delle forze armate dello Stato, parecchi professionisti e studenti.

Questo corso, improntato a un organico e rigoroso metodo di studio e tendente a fini di riconosciuta praticità, ha ormai assunto una importanza di primo ordine nella preparazione di ufficiali, funzionari ed insegnanti desiderosi di esplicare le loro attività nei nostri possedimenti di oltre mare.

L'esplorazione scientifica del Fezzan

TRIPOLI, 9

Con il piroscafo *Città di Trieste* è giunto il sesto gruppo della missione della Reale Società Geografica per l'esplorazione scientifica del Fezzan composta dal prof. Beguinot, direttore dell'Istituto Orientale di Napoli, dal prof. Scarin dell'Università di Firenze e dal prof. Migliorini dell'Università di Roma. Con il gruppo è anche giunto il prof. Di Marzio della Società africana d'Italia. La missione, che partirà fra qualche giorno per l'interno della Colonia, si occuperà di ricerche e di studi geografico-linguistici.

La "Briareo,, pel ricupero del carico del "Glenartny,,

LA SPEZIA, 9

E' partita alla volta di Capo Bon (Tunisi) la nave *Briareo* della Società Italiana Recuperi, per iniziare il recupero dei carichi di stagno e di volframio affondato col *Glenartny* durante la guerra. Il *Glenartny*, che è stato già individuato nel gennaio scorso, si trova alla profondità di 225 metri, dieci miglia al largo della costa. Sul *Briareo* sono stati imbarcati degli apparecchi speciali fra cui tre grandi benne di quattro tonnellate ciascuna, una lampada speciale di 25 mila candele per illuminare il fondo marino attorno alla carcassa della nave ed alcune torrette esperimentate per raggiungere trecento o quattrocento metri di profondità. L'equipaggio del *Briareo* si compone di venti persone fra cui due palombari. Le ricerche si svolgeranno per la prima volta a 230 metri di profondità.

Il grande raduno dopolavoristico nella conca di Prevallo

TRIESTE, 9

Un grande raduno dopolavoristico ha avuto luogo nella conca di Prevallo. Tutti i sodalizi triestini aderenti al Dopolavoro provinciale, hanno inviato masse compatte di turisti e di sportivi che in numero di 2500 nelle prime ore del mattino hanno preso posto su numerosi autocarri.

Il Segretario federale ha raggiunto la colonna a Senocecchia dove, accompagnato dai dirigenti del Dopolavoro, ha passato in rassegna i vari Dopolavori, fra i quali vi erano anche larghe rappresentanze dei paesi del Carso.

A Prevallo duemila dopolavoristi del Carso attendevano con 150 carri rustici, festosamente addobbati e con sei bande musicali i dopolavoristi di Trieste.

Hanno avuto luogo varie competizioni sportive alle quali hanno partecipato duecento specialisti e diciotto squadre di operai per le gare di tiro alla fune. Numerosi podisti hanno partecipato alla gara di marcia, che si è svolta tra il più vivo entusiasmo.

Nel pomeriggio è giunto il Prefetto al quale i dopolavoristi hanno improvvisato una calorosa manifestazione inneggiando al Fascismo e al Duce. L'importante colonna di autocarri è rientrata in serata a Trieste al suono delle musiche e tra canti festosi.

Il catasto agrario di Bolzano

ROMA, 9

Sono usciti in questi giorni i fascicoli 20 e 36 del nuovo catasto agrario del Regno riferentisi alle provincie di Bolzano e di Ferrara pubblicati dall'Istituto centrale di statistica.

Quanto hanno speso gli stranieri dal 1923 al 1933 in Italia

ROMA, 9

Sono stati eseguiti calcoli per stabilire, in cifra approssimativa, quale spesa abbiano sostenuta gli stranieri venuti in Italia nel decennio dal 1923 al 1933. Il computo è stato basato sul numero degli stranieri entrato in Italia, sulla permanenza complessiva e sulla spesa media giornaliera. Il numero degli ospiti è stato calcolato, dal 1923 al 1930 col metodo indiretto dei biglietti venduti all'estero o alle stazioni di confine, e dal 1931 in poi con quello della diretta rilevazione alla frontiera. Per questo fatto le comparazioni possono essere fatte soltanto fra i dati dei due gruppi fra loro, e non tra i dati di un gruppo e quelli dell'altro.

La permanenza media viene calcolata dai 13 ai 15 giorni nel periodo '23-'30, mentre cala di colpo, nel '31, a 5 giorni. La permanenza scende poi ancora, con l'accentuarsi della crisi turistica, che ha colpito particolarmente la durata dei soggiorni, sino a giorni 4. La spesa media degli stranieri per giornata è calcolata, nel 1923, in lire 175. Sono state conteggiate 90 lire per il vitto e alloggio, 30 per le spese di trasporto, 55 per le spese minute e voluttuarie. Col crescere del costo della vita, nel periodo '24-32, la spesa giornaliera è salita a 190 lire. Ma dal '27 la rivalutazione della lira e la diminuzione del costo della vita hanno ridotto notevolmente il coefficente di spesa. Le 175 lire diventano solo 165. La crisi economica riduce a 145 lire nel '30, a 120 nel '31 e a 108 nel '32 la spesa. La spesa complessiva è data dalle seguenti cifre: anno 1923: L. 2 miliardi 286.000.000; anno 1925 (Anno Santo) L. 3.595.000.000; anno 1932 L. 1.003.000.000. Il 1933 ha veduto la cifra alquanto rialzata. Essa è di L. 1.302.000.000.

Severe sanzioni nei porti inglesi per la linea di carico

ROMA, 9

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Board of Trade, ossia il Ministero inglese del Commercio, da varie settimane è in preda a un eccessivo zelo nell'applicazione dei regolamenti concernenti il limite di carico delle navi, specialmente di quelle che caricano carbone nei vari porti di Galles. Basta superare la linea di galleggiamento di qualche... pollice per vedersi appioppare delle centinaia di sterline di multa dagli ispettori del Board of Trade, scaglionati nei porti. Essi non intendono ragioni e le multe fioccano che è un piacere. Avviso dunque ai capitani delle nostre navi che arrivano in Inghilterra con un carico che supera anche di mezzo centimetro la famosa linea di galleggiamento. Non vi è nessuna tolleranza. Recentemente, una dozzina di navi greche, tedesche, scandinave, ecc., si sono viste elevare multe varianti da 100 a 700 sterline (ossia al cambio attuale da 6 mila a 42 mila lire nostre).

Tipico è il caso occorso a un modesto vaporetto svedese da carico di appena 816 tonn. lorde. Questo aveva caricato carbone nel porto di Newcastle, e aveva superato la linea di galleggiamento di alcuni pollici. Mal glie ne incolse. Gli ispettori del B. of T. inflissero al capitano una multa di 100 sterline e l'obbligarono a scaricare ben 127 tonn. di carbone. Si noti che questi pollici non compromettevano affatto la stabilità e neppure la navigabilità della nave. Il bello è che mentre in patria le navi inglesi sono rispettose dei regolamenti del sullodato B. of T., viceversa all'estero fanno il comodo proprio o vengono caricate sino all'inverosimile. Ma prima di tornare in patria lasciano una parte del carico in un porto della Manica, della Francia o del Belgio, cosicchè entrando nei porti inglesi sono in perfetta regola!

Il carico e lo scarico delle merci nei porti

ROMA, 9

Al Ministero delle Corporazioni era stato segnalato che alcuni Prefetti e Podestà subordinavano alla autorizzazione preventiva il lavoro di carico e di scarico delle merci nei porti. Poichè le pratiche inerenti a tali autorizzazioni costituiscono un non lieve ostacolo al sollecito disbrigo delle operazioni portuali, specie quando si tratti di piroscafi addetti a linee sovvenzionate, il Ministero stesso ha confermato in una sua circolare che l'autorizzazione di cui sopra per i lavori di questo genere non è necessaria dato che questi possono, in base alla legge, svolgersi anche in giorni festivi, purchè al personale venga accordato il riposo settimanale per turno.

La proroga delle riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 9

Le facilitazioni ferroviarie del settanta per cento per i viaggi in occasione della Mostra della Rivoluzione fascista sono prorogate colle stesse modalità attualmente in vigore fino al 28 ottobre. Si ricorda che sono pure prorogate fino a tutto maggio le riduzioni del cinquanta per cento per i viaggi individuali, e del settanta per cento per comitive in occasione dell'Anno Santo alle medesime condizioni preesistenti.

Mussolini consegna al Re la medaglia mauriziana

ROMA, 9

Stamane, al Quirinale, il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ha consegnato a S. M. il Re la medaglia mauriziana per dieci lustri nella carriera militare benemerito. — (Stefani).

Il Sovrano all'inaugurazione della Bologna-Firenze

ROMA, 9

La cerimonia inaugurale della direttissima Firenze-Bologna rivestirà un carattere di solenne importanza. In questi giorni fra i gabinetti dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, fra i Prefetti delle provincie di Firenze e di Bologna e la Presidenza del Consiglio, si stanno concretando tutti i particolari della grande giornata.

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Di Crollalanza è stato incaricato di rappresentare il Governo alla cerimonia, a cui, come è noto, interverrà S. M. il Re. Parteciperanno all'inaugurazione le rappresentanze del Parlamento, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, del Ministero della Guerra, della Milizia ferroviaria e dei vari enti tecnici. Saranno presenti anche i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie estere e i rappresentanti dei più importanti quotidiani italiani e stranieri.

Il Sovrano e le autorità si riuniranno alla stazione di Firenze, di dove proseguiranno per Prato per l'inaugurazione di quella stazione. La cerimonia si concluderà a Bologna con l'inaugurazione della mostra della direttissima. Nella notte dal 22 al 23 aprile i convogli da e per Firenze saranno istradati per il nuovo tronco.

Concorsi ad impieghi statali banditi dal Ministero della Guerra

ROMA, 9

Con decreto in data 3 aprile 1934 di prossima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è stato prorogato fino a tutto l'otto giugno corrente anno il termine per la trasmissione al Ministero della Guerra delle domande per l'ammissione ai seguenti concorsi banditi dal Ministero stesso coi decreti in data otto gennaio c. a.:

a) A 13 posti di vicesegretario dell'Amministrazione centrale della guerra (grado 11, gruppo A).

b) A due posti di specialista tecnico civile del Genio militare (grado 9.o; gruppo A).

c) A tre posti di disegnatore tecnico aggiunto dell'Istituto geografico militare (grado 11, gruppo B).

d) A 4 posti di tipografo aggiunto dell'Istituto geografico militare (grado 11, gruppo B).

e) A otto posti di capotecnico aggiunto di artiglieria e genio (grado 11, gruppo B).

f) A 13 posti di disegnatore tecnico aggiunto di artiglieria e genio (grado 11, gruppo B).

g) A 5 posti di vice ragioniere geometra del genio militare (gruppo 11, gruppo B).

h) A otto posti di vice ragioniere di artiglieria (grado 11, gruppo B).

i) A due posti di vice agente dei centri rifornimento quadrupedi (grado 12.o, gruppo C).

l) A 9 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione della Guerra.

La pubblicazione dei risultati del settimo censimento

ROMA, 9

Sono stati pubblicati i risultati definitivi del settimo censimento generale della popolazione per le seguenti 24 provincie: Agrigento, Aquila degli Abruzzi, Bari, Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Enna, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pescara, Potenza, Ragusa, Sassari, Siracusa, Teramo, Terni, Torino e Trapani. E' stata così ultimata la pubblicazione dei dati delle 92 provincie secondo il piano completo di elaborazione e di spoglio a suo tempo prestabilito. La pubblicazione dei 92 fascicoli provinciali, che nell'insieme costituiscono il volume III della serie di pubblicazioni su censimento demografico, comprende complessivamente oltre 6500 pagine.

Un convegno per l'unificazione di metodi di analisi dei vini

ROMA, 9

Oggi, all'Istituto internazionale di agricoltura, si è tenuta la prima adunanza degli esperti per lo studio dell'unificazione dei metodi di analisi dei vini nel commercio internazionale. Si tratta di una riunione organizzata dall'Istituto di Roma, d'intesa con l'Ufficio internazionale del vino di Parigi, rispondente anche ad un voto della Conferenza economica e monetaria di Londra, nell'intento di risolvere una questione che fu già oggetto di esame e di discussioni in precedenti riunioni di consessi internazionali. I Paesi rappresentati in questa riunione di tecnici sono dodici, oltre all'Istituto internazionale di agricoltura, all'Ufficio internazionale del vino e alla Società delle Nazioni.

"Gazzetta" dello Sport

AUTOMOBILISMO

I trenta "assi" iscritti al G. P. di Tripoli

ROMA, 9

Ecco l'elenco dei 30 iscritti all'VIII. Gran Premio di Tripoli:
Balestrero Renato, su Alfa Romeo 3000
Biondetti Clemente su X oltre i 2000
Sommer Raimondo su Maserati 3000
Streaght su Maserati 3000
Hamilton su Maserati 3000
Rose Richard su Maserati 3000
Pellegrini Quarantotti su [illegible] Romeo 3000
Siena Eugenio su Maserati 3000
Gambini Carlo su Maserati 4000
Varzi Achille su Alfa Romeo oltre i 2000
Chiron Luigi su Alfa Romeo oltre i 2000
Moll Guy su Alfa Romeo oltre 2000
Tadini Mario su Alfa Romeo oltre i 2000
Trossi Carlo su Alfa Romeo o Duesemberg oltre i 2000
Carraroli Guglielmo su Alfa Romeo o Duesemberg oltre i 2000
Battaglia Gianni su Alfa Romeo 3000
Eyston su Alfa Romeo oltre i 3000
Nuvolari Tazio su Maserati oltre i 2000
Zehender Goffredo su Maserati oltre i 2000
Taruffi Piero su Maserati oltre i 2000
Lord Howe su Maserati 3000
Widengran su Alfa Romeo 3000
Brivio Sforza su Bugatti 3000
Dreyfus su Bugatti 3000
Wimille su Bugatti 3000
De Paolo Peter su Miller oltre i 2000
Moore su Miller oltre i 2000
Etancelin su Maserati oltre i 2000
Bonetto Felice su Alfa Romeo o Maserati oltre i 2000
Carlo Premoli su Maserati 3000

La polisportiva del 21 aprile

La grande manifestazione dopolavoristica indetta per il 21 corr., Natale di Roma e Festa Nazionale del Lavoro, si annuncia sin d'ora sotto i migliori auspici.

L'interessante programma della polisportiva, che più sotto riportiamo, non mancherà certo di essere accolto col più lieto favore nel vasto mondo sportivo veneziano.

Esso comprende, infatti, un ciclo di competizioni di carattere agonistico e di massa particolarmente gradito a quanti seguono con ognor crescente interesse la vasta diffusione che le discipline ginnico-sportive vanno assumendo da quando sono state regolarmente inquadrate sotto le insegne del Littorio.

Già dal primo annuncio è stato tutto un fervore di preparazione in ogni campo sicchè è lecito prevedere, sin d'ora, che tutte le Società sportive della nostra Zona saranno quel giorno rappresentate dalle loro forze migliori.

Ma la manifestazione polisportiva che vedrà la sua effettuazione allo stadio sportivo comunale di S. Elena non sarà però che un «numero» dell'interessante programma della giornata.

Per tale occasione, infatti saranno a Venezia le rappresentanze di tutte le forze dopolavoristiche della provincia le quali sfileranno con i loro gagliardetti alla presenza delle autorità cittadine e si concentreranno pur esse allo stadio sportivo dove frattanto arriveranno la numerosa flottiglia nautica dell'O.N.D. che comprende un buon numero di imbarcazioni di ogni tipo. Sarà una vera festa dei dopolavoristi veneziani che mai in precedenza ebbero modo di trascorrere, tutti uniti, anche una sola giornata in fraterno cameratismo.

Presso il Comitato organizzatore che fa capo al Dopolavoro Provinciale, ferve il complesso lavoro di inquadramento della grande manifestazione. Così sabato scorso vennero convocati i dirigenti del Dopolavoro dipendenti ed Associazioni aderenti i quali si riuniranno ancora una volta la sera di venerdì 13 corr. per tutti gli accordi da prendersi in merito.

Giovedì intanto, avrà luogo, alle ore 21, sempre presso la sede del Dopolavoro Provinciale, la riunione di tutte le giurie designate per le varie competizioni.

Ecco il regolamento:

1. Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice e la Sezione Sportiva «Annibale Foscari» organizza per il giorno 21 Aprile Natale di Roma e Festa del Lavoratore, una manifestazione polisportiva riservata ai Dopolavoristi di Provincia e Venezia, regolarmente tesserati per lo Anno XII.

2. I partecipanti debbono concorrere per quel Dopolavoro Aziendale al quale prestano la loro opera, o per quella Società aderente all'O.N.D. del quale figurano soci.

3. La manifestazione comprende le seguenti prove: a) Tiro alla Fune Dopolavoristi, categoria unica (kg. 640 complessivi); b) Tiro alla Fune per Giovani Fascisti tesserati all'O.N.D.; c) Palla vibrata per dopolavoristi squadra di cinque componenti; d) Corsa piana m. 100 per tesserati O.N.D.; e) Corsa piana m. 800 per tesserati all'O.N.D.; f) Corsa piana m. 300 per tesserati all'O.N.D.; g) Staffetta 4 per 100 per tesserati all'O.N.D.; h) Salto in lunghezza per tesserati all'O.N.D.; i) Salto in altezza per tesserati all'O.N.D.; l) Lancio del martello per tesserati all'O.N.D.; m) Lancio del disco per tesserati all'O.N.D.; n) Lancio della Pietra per tesserati all'O.N.D.; o) Saggio di parte del programma del concorso dopolavoristico nazionale di Roma; corsa con ostacoli, figurazioni, piramidi.

4. Per tutte le prove vigono le norme della Commissione Centrale Sportiva dell'O.N.D. e dei regolamenti delle Federazioni sportive. I giurati saranno designati dal Dopolavoro Provinciale e dai Presidenti provinciali delle Federazioni competenti.

5. I concorrenti, durante la manifestazione saranno assicurati contro eventuali infortuni a norma delle disposizioni emanate dall'O.N.D.

6. La manifestazione avrà luogo con qualunque tempo e si svolgerà sul campo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

7. Tutti i Dopolavoristi che interverranno alla manifestazione dovranno avere la divisa uniforme: maglia con la leggenda «O.N.D.», calzoncini o calzoni bianchi.

8. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 10 per le gare di squadra e da L. 1 per quelle individuali unitamente al numero della tessera dell'O.N.D. dovranno essere indirizzate alla Sezione Sportiva Fascista «A. Foscari» Via Lepanto n. 27 Lido (Venezia). Esse si chiuderanno alle ore 18 del 15 aprile p. v.

9. I reclami accompagnati dalla tassa di lire 10 dovranno essere presentati non oltre 10 minuti dopo lo svolgimento della gara. La tassa sarà restituita se il reclamo verrà accolto.

GINNASTICA

Una gara per novizi alla Reyer

L'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer» per diffondere tra i giovani l'emulazione nella pratica della ginnastica artistica indice le due seguenti gare sociali:

La prima gara è riservata ai propri soci e ai Giovani Fascisti iscritti dal Comando Federale e frequentanti la palestra, i quali tutti alla data del 1 gennaio c. a. non abbiano compiuto il 18.o anno di età.

La gara avrà luogo il 5 maggio p. v. alle ore 21 nella palestra sociale e le prove in programma sono: 1. Un esercizio obbligatorio a corpo libero (il 1.o grado del Federale 1933) 2. Un esercizio obbligatorio al cavallo con maniglie; 3. Un esercizio obbligatorio alla sbarra fissa; 4. Un esercizio obblicatorio alle parallele. 5. Una salita alla fune di metri 5 in 8" con l'aiuto delle gambe; 6. Un salto in alto di cm. 90 con rincorsa.

Gli esercizi obbligatori agli attrezzi sono i medesimi della gara Novizi dell'anno XI. La seconda gara è riservata ai propri soci e ai Giovani Fascisti iscritti dal Comando Federale e frequentanti la palestra, i quali, tutti di età superiore ai 18 anni, non abbiano mai preso parte a concorsi o a gare di ginnastica artistica.

La gara si svolgerà il 12 maggio p. v. alle ore 21 nella palestra sociale e le prove in programma sono: 1 Un esercizio obbligatorio a corpo libero (il 1.o grado del Federale 1933); 2. Un esercizio libero al cavallo con maniglie; 3. Un esercizio libero alla sbarra fissa; 4. Un esercizio libero alle parallele; Un salto in alto di un metro con rincorsa.

Premi per ciascuna gara: al primo classificato medaglia grande vermeille. Al secondo medaglia grande di argento; Dal 3.o al 6.o medaglia argento media. A tutti gli altri concorrenti medaglia di bronzo.

Graziani lascia la Cirenaica

ROMA, 8

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che S. E. il generale Rodolfo Graziani Vice Governatore della Cirenaica, ha diretto al Podestà di Bengasi la seguente lettera:

«Nel 1930, codesto Municipio volle con pensiero assai cortese, dedicata alla mia figliuola, l'unica colonia marina allora qui esistente. Quello che fu, a suo tempo, un atto di gradita e squisita gentilezza verso una fanciulla che all'affetto ed alla cura dei piccoli del popolo, ha sempre dedicato cuore e sentimento, oggi non avrebbe più ragione di essere lasciando io prossimamente le funzioni di Vice Governatore. E' perciò che desidero pregare che il nome della colonia marina sia tramutato in quello di «Maria Brighenti» memorabile negli annali della nostra storia libica, ed alle cui eroiche virtù sapranno attingere esempio e monito le nuove generazioni femminili.»

Un novantenne chiede l'iscrizione al Fasci di Combattimento

PALLANZA, 9

Alla bella età di novant'anni vive a Creppomorelli (Valle Anzasca) certo Domenico Casella, il quale, in ogni occasione, ha sempre dimostrato una profonda devozione al Duce ed al Fascismo, e domenica 25 marzo, con vero entusiasmo, si è recato a dare il proprio voto. In questi giorni il Casella si è presentato al Segretario del Fascio del suo paese, per chiedere l'onore di essere iscritto al P. N. F. dicendo: «Ho trascorso tutta la mia vita nel lavoro e nelle cure della mia famiglia, ma prima di morire voglio avere un'ultima consolazione, quella di poter indossare la camicia nera». Il suo desiderio è stato soddisfatto.

Auto che entra in un negozio

VARALLO, 9

Il calzolaio Gaudenzio Bertoli, di questa città, mentre stava nel suo negozio in via Alberganti, intento a risuolare scarpe, ha avuto ieri la singolare straordinaria sorpresa di vedere entrare un'automobile nella sua bottega.

La macchina, proveniente da piazza Ferrari, discendendo per una ripida china, causa una brusca sterzata, fracassando vetrata e porta, faceva fulminea irruzione nel negozio, fermandosi proprio presso il deschetto del ciabattino. Questi, a parte la paura, non ha sofferto altri danni oltre i suddetti.

Orribile fine di una bimba

VOGHERA, 9

Una orribile fine ha fatto la piccola Ada Bottazzi, d'anni 2, dimorante in Albaredo. Avvicinatasi al fuoco, mentre si trovava momentaneamente sola in casa, le fiamme l'avvolsero ed in breve il povero corpicino ne fu straziato. Dopo qualche ora la povera bimba decedeva.

Vincite al lotto coi numeri di San Giovanni Bosco

VALENZA, 9

Numerosissime vincite, compresi vari terni, si sono verificate ieri in città con l'uscita per la ruota di Torino dei numeri 8, 48 e 73, giocati dal popolino per la santificazione di Don Giovanni Bosco. Il totale delle vincite ammonta ad una cifra considerevole.

Hollywood ancora in orgasmo per le minacce dei banditi

LONDRA, 9

La collettività di Hollywood vive da giorni nel terrore, sotto l'incubo dei banditi, i quali minacciano di sequestrare o vetrioleggiare le più celebri artiste, se non si pagano forti somme di denaro.

L'attrice Alice Drady che nel 1933 si è conquistata un'improvvisa fama, è stata minacciata di rapimento per telefono. Essa si è posta immediatamente sotto la protezione della polizia. Evidentemente l'artista è stata presa di mira a causa della parte sostenuta in una recente pellicola, in cui essa raffigura una povera donna che riesce ad assicurare alla Giustizia tre banditi, rei di aver rapito il bimbo di una stella del cinema.

L'attrice Mae West è stata minacciata anch'essa di rapimento, non solo, ma i banditi minacciano di buttarle il vetriolo sulla faccia, se essa non pagherà una determinata somma. L'attrice si fa ora vigilare giorno e notte, dovunque vada, facendosi accompagnare da un corpo di guardia composto di giganti marinai e di un ex pugile. Essa si rifiuta di andare allo studio, se non ha una scorta di agenti in motocicletta intorno alla sua automobile. I suoi amici, per poterla avvicinare, devono avere un lascia passare, e persino il suo direttore artistico, M' Carey non sfugge alla regola. Nei giorni scorsi, mentre egli si avvicinava all'abitazione dell'attrice, è stato arrestato e trattenuto per un'ora, non potendo mostrare alcun salvacondotto.

Altre cinque artiste, in queste ultime settimane, sono state minacciate dai banditi ed esse non si muovono senza un'adeguata scorta di polizia.

Gemelle quasi centenarie separate dalla morte

NEW YORK, 9

I più vecchi gemleli dell'America sono stati separati dalla morte pochi giorni prima di compiere i cento anni.

Si tratta di due sorelle che avevano raggiunto la veneranda età di 99 ani e 11 mesi. I preparativi per festeggiare il loro centesimo anniversario erano già iniziati ed era stata persino ordinata un'immensa torta con 100 candele. Le due gemelle si rallegravano oltremodo di essere oggetto di una festa ed erano fiere di esser giunte alla loro età in perfette condizioni fisiche e morali.

Senonchè 26 giorni prima dell'anniversario, una delle sorelle, la signora Jeannette Klein Laucheimer, si ammalava e decedeva in breve. Ella era vedova da più di 75 anni ed aveva sempre rifiutato di convolare a seconde nozze trovando che la vita della donna sola era delle più piacevoli.

La gemella superstite è pure vedova e vive a Atlantic City; come la defunta essa segue il progresso della vita nei suoi vari dettagli. Non ha che una mania portare sempre una cuffia in testa secondo la foggia di cinquanta anni or sono. «Questo ornamento è il solo degno di una donna dabbene», dice la quasi centenaria.

Le due sorelle, di origine tedesca, emigrarono in America più di 80 anni or sono.

Un comunista belga ucciso in conflitto coi nazionalisti

BRUXELLES, 9

In occasione della inaugurazione di un locale della «Legione nazionale» una delegazione di provincia doveva giungere a Bruxelles in mattinata. Un gruppo di legionari di Bruxelles in uniforme si recavano alla stazione del Nord per ricevervi il gruppo di amici quando i giovani venivano assaliti da una banda di comunisti. Si accendeva una violenta zuffa nel corso della quale il nazionalista Govaert, sul punto di essere sopraffatto, estratto un coltello feriva un comunista che poco dopo moriva all'ospedale. Il Govaert è stato rilasciato in libertà essendo stato provato che egli ha agito per legittima difesa.

Il fisco vuole 24 mila sterline sulla vendita del diamante Jonker

LONDRA, 9

Si ricorderà che qualche mese addietro un negro al servizio di Jacobus Jonker, ricercatore di diamanti nell'Africa del Sud, aveva trovato un magnifico diamante della grossezza di un uovo di gallina. Jacobus Jonker ne chiese dapprima 72 mila sterline, poi lo vendette per la somma di 61 mila sterline a sir Ernesto Oppenheim presidente di un club di proprietari di miniere di diamanti sud-africane che lo spedì a Londra. Con quel denaro Jacobus Jonker intendeva costituirsi una rendita annua fissa e comprare delle fattorie. Ma aveva fatto i conti senza il fisco, il quale, secondo un messaggio dal Capo al giornale *People* reclama 24 mila sterline, cioè più del terzo del prezzo di vendita del diamante. L'Amministrazione delle Finanze dichiara che le 61 mila sterline riscosse da Jacobus Jonker rappresentano il suo reddito per l'anno 1933 e pretende tassarlo in conseguenza. Jacobus Jonker si è recato al Capo per protestare presso le autorità contro una tale decisione.

Un pranzo a Madrid all'Ambasciata d'Italia

MADRID, 9

L'Ambasciatore Quariglia ha offerto alla Delegazione ufficiale italiana al Congresso internazionale di chimica un pranzo al quale hanno partecipato il Presidente delle Cortes, il Ministro e il Sottosegretario agli Esteri, il Ministro dell'Istruzione, il rettore dell'Università, il presidente ed il segretario del Congresso, gli ex-ministri Giral e Sanchez Albornoz, l'accademico dottor Maranon, il Nunzio Apostolico, gli Ambasciatori di Francia e del Messico e varie altre personalità. E' seguito un ricevimento cui hanno partecipato circa 200 persone.

Salvato dalla sedia elettrica per una miracolosa fotografia

LOS ANGELES, 9

Fatti imprevedibili servono a dare un'altra piega ai processi e mettere la giustizia sulla giusta traccia. Ultimamente a Chicago, uno studente, accusato d'aver ucciso una ragazza, potè provare la sua innocenza con un biglietto tranviario, che avvalorò il suo alibi. Il fatto che il giovane era stato in tram nello stesso istante in cui era avvenuto l'omicidio, valse a salvargli la vita. Ora a Los Angeles, un'istantanea provò l'innocenza di un indiziato grave. Il gioielliere Patrik Patersohn era stato condannato a morte perchè sospettato d'aver assassinato il suo socio James Barton. Negli ultimi tempi essi avevano avuto forti divergenze e, pochi giorni prima, durante una discussione violentissima erano quasi venuti alle mani.

Poi era sopravvenuta una tregua e gli impiegati della ditta avevano avuto l'impressione che i due proprietari si fossero definitivamente rappacificati. La domenica seguente all'ultimo litigio Patersohn e Barton decisero di fare assieme una gita in barca a vela. Ma alla sera Patersohn costernato raccontò che Barton era salito sull'albero maestro e precipitato nell'imbarcazione rimanendo ucciso sul colpo. I giurati, dati i precedenti, non gli prestarono fede ed anche i periti dichiararono che la ferita, che aveva cagionata la morte a l'infelice Barton, non era stata causata da una caduta ma da un colpo violento di bastone, probabilmente di remo. Poi Barton secondo loro, non aveva avuto nessun motivo per arrampicarsi sull'albero. Patersohn, malgrado le sue proteste di innocenza, venne condannato a morte, e il termine dell'esecuzione era già stato fissato, quando sopravvenne l'imprevisto. I giornali che parlavano del misfatto erano capitati in mano a un certo Hampness, un sud americano, sbarcato a Los Angeles lo stesso giorno in cui aveva dovuto essere stato compiuto il delitto. Hempness, mentre la nave attraccava alla banchina, aveva presa un'istantanea del porto. Sviluppatala, constatò con sua grande meraviglia che tra gli scogli si scongeva distintamente una barca a vela, dal cui albero precipitava il corpo di un uomo, mentre un altro balzava in piedi con un gesto di terrore. La fotografia non poteva che essere in rapporto col processo Patersohn-Barton. Hampness la mise immediatamente a disposizione della giustizia che provvide a far eseguire un ingrandimento. Grazie ad esso, dettaglio per dettaglio, si potè constatare che la fotografia provava senza possibilità d'equivoco, che le dichiarazioni di Patersohn erano state esatte. Venne subito iniziata la revisione del processo e Patersohn non solo ebbe salva la vita ma fu completamente riabilitato.

Ancora pioggia e neve in Alto Adige

BOLZANO, 9

Da due giorni in tutta la provincia piove e, sulle sommità delle montagne, cade nuovamente la neve che è scesa fino alla quota di 800 metri.

Nella conca di Pieve di Livinallongo e località finitime, come Arabba, Andraz, Corvara e Piccolino, la neve caduta in tutto l'inverno ha raggiunto altezze incredibili: complessivamente ne sono caduti 12 metri in base alle misurazioni fatte dopo ogni nevicata.

Attualmente, nel villaggio di Arabba, la neve raggiunge l'altezza di 1 metro e 30 centimetri. Sulle montagne circostanti la neve è ancora più alt[a]. Quelle località sono state il paradiso degli amanti dello sport bianco; si spera che il disgelo si compia gradualmente, onde evitare il pericolo di valanghe, frane e inondazioni.

Una banda di audaci ladri severamente condannata

UDINE, 9

Dopo quattro udienze assai movimentate, si è oggi conchiuso il processo a carico di una banda di ladri che ancora nel decorso anno fece molto parlare di sè. Infatti, oltre a quindici sono i reati di cui dovevano rispondere i componenti la banda ed il più grave di questi fu l'audace furto compiuto in danno del Santuario di Castelmonte.

Ecco la sentenza: Cernigoi anni 18 con assegnazione ad una colonia agricola; Bia[illegible] anni 8; Cenacchi anni 10; la ricettatrice [illegible]ersoglia anni 5; Maurich 5 anni; Bait 4 anni; Marchic 4 anni; Lenardic [illegible] anni; Pusnor 2 anni; Peric 2 anni; Renner 2 anni; Palu[illegible]o 2 anni; Mugherli 2 anni; Zninarcich 3 mesi. Tutti in solido verso la parte lesa per il risarcimento del danno. Dei quindici imputati vennero scarcerati subito il Palumbo ed il Renner per avere già col carcere preventivo espiata la pena.

Ucciso da un toro infuriato

BOLZANO, 9

Il contadino Giovanni Hoellwarth, d'anni 67, abitante a Riofreddo (Alpi Aurine), mentre stava abbeverando un toro di sua proprietà, avendolo colpito con una pedata perchè non voleva ritornare nella stalla, è stato assalito dalla bestia infuriata e colpito con le corna all'addome.

Alle disperate grida del vecchio, accorsero i figli e due famigli, che ebbero un bel da fare per liberare il povero contadino e ridurre alla impotenza il toro. Lo Hollwarth, in seguito alle gravi ferite riportate, è deceduto ieri sera.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.50	82.50	83.40	83.—
Redim. 3.50 p. c.	88.57	87.35	88.25	87.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.40	92.30	92.37	92.20
Cred. Venez. 5%	507.75	508.—		
" " 6%	508.50	508.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	504.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	502.—	503.50		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	508.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.15	106.20	106.10	106.20
" " 1941	106.50	106.50	106.50	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1653.—	1643.—	1650.—	1650.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	21.75	22.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	461.—	455.—	—.—	
Ferr. Meridionali	609.—	599.50	—.—	—.—
Costr. Veneta	194.—	192.—	194.—	194.—
Cosulich	18.25	18.75	18.—	18.—
[illegible]	135.—	136.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.90	15.—		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	222.—	217.—		
Stamp. De Ang.	500.—	475.—		
Cantoni Coats	319.—	303.—		
Mln. Can. Naz.	174.50	178.—		
M. Ros. Varsi	319.—	319.—		
Lan. Rotondi	209.—	209.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	313.—	413.—		
Lan. Gavardo	885.—	885.—		
Lanificio Rossi	4216.—	4210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	281.—	277.—		
Bernasconi	32.—	31.50		
S.N.I.A. Viscosa	289.—	286.—		
Man. Pacchetti	55.—	54.75		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	134.—	134.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	132.50	131.50	134.—	130.—
Metallurgica	170.—	168.50		
Monte Amiata	31.25	31.25		
Montecatini	144.50	142.—	144.50	142.—
Stab. Dalmine	171.50	176.50		
Breda	74.50	72.50		
Bianchi	46.50	45.50		
Isotta Fraschini	10.25	10.25		
F.I.A.T.	238.50	234.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	19.25	19.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.25	202.50	203.—	201.50
Elett. Brioschi	255.—	255.—		
C.I.E.L.I	257.50	255.50		
Dinamo Italiano	238.—	237.—		
Bresciana	228.—	227.—		
Valdarno	155.75	155.—		
Alta Italia E. A.	84.—	86.—		
Emiliana	364.—	342.—		
Idroel. Trezzo	362.—	358.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Seso	72.75	72.25		
Edison	721.—	674.—		
Edison Post.	493.—	493.—		
Idr. P. S. P. I.	34.75	33.—		
Tirso	48.—	45.—		
Vizzola	828.—	824.—		
Mer. di Elett.	237.50	237.—		
Terni	146.50	145.—	141.—	145.—
Ex. Elettrici	13.25	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.—	67.25		
Tecnomasio	35.—	35.50		
Distillerie It.	147.—	141.—		
Eridania	339.25	332.—		
Ind. Zuccheri	1128.—	1120.—		
Raffineria L. L.	440.—	432.—		
Italiana Gas	13.77	13.77		
Mira Lanza	94.—	89.—		
Petroli	13.50	13.—		
Aedes	135.—	132.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	194.—	195.—		
Saturnia	31.—	24.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	[illegible]	39.50	39.50	39.—
Italo Americana	16.50	16.50		
Pirelli	931.—	925.—		
Pirelli & C.	285.—	281.50		
Brasital	54.—	58.—		
Dall'Acqua	118.—	117.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4270.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.45	75.50	76.45	76.50
Zurigo	375.40	375.80	375.40	375.80
Londra	59.75	60.—	59.75	60.—
Olanda	7.90	7.92	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.61	—.—	—.—
Praga	48.90	48.80	—.—	—.—
New York (ch.)	11.58	11.60	11.58	11.60

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83 — Consolidati 3.50 p. c. 87.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940 106.50 — Id 1941: 106.75 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 125 ex 5 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4220 — Riunione Adriat. I.a serie 2140 — Id seconda serie 2050 Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 7650 — Londra 60 New York 11.60 — Zurigo 375.80.

Assemblea Stanza di Compensazione

L'altro ieri ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, l'assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione di Venezia, gestita dalla Banca d'Italia.

Erano presenti quasi tutti i Consiglieri e quasi tutti gli Istituti di Credito e le principali ditte associate.

L'assemblea ha approvato la relazione della Presidenza sull'attività della Stanza nell'anno 1933-XI della fondazione. L'interessante relazione mette in evidenza il lavoro compiuto dalla Stanza che ammonta ad un complesso di ben 17.154.852.000 lire, di cui lire 13.915.926.000 compensazioni giornaliere e 238.926.000 compensazioni mensili, cioè liquidazioni di borsa. Il denaro riscosso e pagato è stato complessivamente di lire 406.538.000 con una percentuale del 2.37 per cento.

La relazione dopo aver rilevato che nel 1933 si è avuta una lieve diminuzione di affari in confronto dell'anno precedente e che il numero degli Associati da 29 è sceso a 28, ha rilevato con compiacimento che la Stanza di Compensazione continua a rispondere egregiamente ai compiti ad essa affidati.

L'assemblea ha quindi proceduto ad una rinnovazione parziale dei Consiglieri di Vigilanza ed ha chiamato a far parte del Consiglio, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, l'Istituto Italiano di Credito Marittimo e la Banca Popolare Coop. di Novara.

Consiglio Provinciale dell'Economia — Il premio bozzoli 1933

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha iniziato in questi igorni il pagamento del premio governativo ai produttori di bozzoli della Provincia per la campagna bacologica 1933.

Il pagamento, che sarà effettuato gradualmente per gruppi di Comuni, sarà fatto a mezzo dei Podestà per per quei produttori aventi diritto a premio inferiore alle lire 700, e direttamente, a mezzo di ordinativi di pagamento, per quei produttori aventi diritto a premio superiore alle lire 700.

Il pagamento del premio sarà effettuato nel netto delle trattenute per l'importo dovuto dai singoli produttori agli stabilimenti bacologici per la fornitura del seme bachi. Al riguardo è opportuno far presente che per i proprietari conduttori di fondi a mezzadria, la trattenuta dell'importo del seme bachi, come da delega rilasciata agli Stabilimenti bacologici, è stata fatta direttamente ai proprietari stessi.

Il pagamento si inizierà fra qualche giorno per i Comuni di Noventa di Piave, Meolo, Jesolo, Gruaro, Grisolera, Fossò, Fiesso d'Artico, Cona, Ceggia, Cavarzere, Caorle, Campongara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, S. Michele del Quarto e Vigonovo.

I produttori aventi diritto a premi inferiori alle lire 700 dovranno presentarsi agli uffici comunali con i documenti necessari a provare la propria identità.

Nei prossimi giorni saranno posti in pagamento i premi per i produttori degli altri Comuni della Provincia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni — Gennaio 12.44 — Febbraio inquotato — Marzo 12.49 — Aprile 12.— — Maggio 12.05-07 — Giugno 12.09 — Luglio 12.14-15 — Agosto 12.19 — Settembre 12.23 — Ottobre 12.28-29 — Novembre 12.32 — Dicembre 12.36.

La forte diminuzione della disoccupazione in Germania

BERLINO, 9

In alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, il presidente dell'ufficio nazionale per il collocamento dei lavoratori e l'assicurazione contro la disoccupazione, Syrup, ha fra l'altro comunicato che nel mese di marzo scorso il numero dei disoccupati è diminuito di 570 mila individui e che il numero dei disoccupati in tutta la Germania, che ammontava il 1. aprile 1933 a 5 milioni 600 mila individui, è disceso al primo aprile 1934 a 2 milioni 800 mila, ossia è diminuito della metà.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 17 di ieri 9 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	dalle 24 h mas.	min.
Zara	½ cop.	754.8	13	17	[illegible]
Fiume	cop.	752.0	11	16	[illegible]
Pola	cop.	753.0	12	14	[illegible]
Trieste	piov.	752.4	12	16	[illegible]
Gorizia	cop.	752.5	11	14	[illegible]
Udine	cop.	751.5	10	12	10
Treviso	cop.	751.2	13	15	11
Belluno	cop.	751.5	8	10	[illegible]
Padova	cop.	751.2	13	10	10
Rovigo	cop.	752.5	12	14	11
Vicenza	½ cop.	750.0	13	14	10
Bolzano	piov.	754.4	6	12	[illegible]
Trento	cop.	752.1	7	9	[illegible]
Grappa	nev.	607.2	0	4	—1
Venezia	cop.	751.2	12	15	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Venezia agitato, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 dell'8 alle 19 del 9): Zara 11, Fiume 10, Pola 2, Trieste 16, Gorizia 18, Udine 21, Treviso 12, Belluno 21, Padova 18, Rovigo 9, Vicenza 23, Bolzano 31, Trento 30, Monte Grappa gocce, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.47. Luna leva ore 3.49, tramonta ore 14.57. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 4.30, alte ore 8.25 e 21.0. — Ieri nel pomeriggio il Frassine ed il Bacchiglione erano in leggera piena ed in diminuzione; il Brenta era in morbida pronunciata; alle ore 8 il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Su tutta l'Italia il cielo si manterrà ancora nuvoloso con piogge più intense sulle regioni settentrionali e centrali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Il ciclone della Francia si è spostato verso Nord Est dando origine ad una saccatura in Val Padana. Il tempo accenna a migliorare, tuttavia è ancora possibile qualche manifestazione temporalesca.

Diritto di pesca estinto

ROMA, 9

Con decreto ministeriale è stato dichiarato estinto il diritto di pesca vantato dal Comune di L[illegible] su un tratto del fiume Brenta.

San Magno e Venezia

E' confortante rilevare che non si estingue la benemerita serie dei sacerdoti studiosi di storie locali. Pochi, come i sacerdoti, hanno altrettanto agio e tempo a tali ricerche, per tranquillità di spirito quasi liberato da preoccupazioni di vita mondana e famigliare e per comodità di consultare gli archivi ecclesiastici, spesso ridondanti di materiale importante e inesplorato. Don Francesco Pellegrini di Belluno, Don Vincenzo Botteon di Conegliano, Don Bailo e monsignor Marchesan di Treviso, Don Rumòr di Vicenza, per accennare solo a taluno dei sacerdoti più notevoli che scrissero di storia, bastano a testimoniarne le benemerenze nel campo, troppo trascurato dal grande pubblico, delle storie locali.

Nella Diocesi di Ceneda va segnalandosi don Angelo Maschietto, già professore di quel seminario, noto per un lodato lavoro intorno a San Tiziano vescovo. Successivamente, e di recente, il professor Maschietto ha pubblicata una pregievole monografia che illustra la vita e i tempi di San Magno, patrono secondario non solo della Diocesi di Ceneda, ma della città e della Archidiocesi di Venezia, vescovo insigne, noto anche ai profani, perchè egli appa risce nella celebre pala della incredulità di Tommaso che Cima da Conegliano dipinse per la «fraglia dei Mureri» della quale era patrono San Magno, pala che già ornava l'altare della scuola dei *Murèri* nella veneranda chiesètta di San Salvatore, e che, tolta di là dal Vicerè dopo le soppressioni del 1808, fu poi portata alle Gallerie dell'Accademia, delle quali è tuttora ornamento insigne.

Visse San Magno nel settimo secolo, in piena invasione longobarda e il suo nome è legato alla nascita di Eraclea e a quella di Venezia stessa, tanto che, nella finzione poetica della *Nave* d'annunziana, pare sia proprio S. Magno, il vescovo profugo di Oderzo, quel «pastore di genti» al quale Marco Gratico rivolge l'allocuzione descrivente la reazione dei Veneti riparati nelle lagune per sottrarsi all'oppressione guerriera e all'eresia ariana dei Longobardi.

La storia di questo santo Vescovo opitergino nato in Altino verso il seicento dopo Cristo è parte integrante anche della storia di Venezia nel periodo oscuro ma assai poetico delle origini: e lo scrittore, nato a Ceggia, non lungi dalla laguna ma cresciuto nel Cenedese, la ha sentita e quasi istintivamente vissuta per lunga consuetudine dei luoghi che ospitarono il Santo e per studio amoroso dell'argomento.

Il corpo di San Magno è conservato e venerato sugli altari a Venezia nella chiesa di San Geremia, in un'urna dominata dal quadro nel quale Palma il giovane raffigurò la Fede e San Magno che incoronano Venezia. Dopo mezzo millennio di riposo nella cattedrale di Eraclea, venne traslato a Venezia, per il lento perire di quella città, ai tempi del Doge Pietro Ziani (1205-1229): e fu custodito a San Geremia, perchè San Magno nacque da quella famiglia dei Friziero che, trasferitasi da Altino a Venezia per successivo incalzare di barbariche invasioni, costruì la propria dimora ove sorse più tardi il palazzo detto dell'Ambasciatore di Spagna ora sede dell'istituto Manin, nel cui cortile campeggia ancora una delle più belle e più ornate «*vere da pozzo*» di Venezia, decorata in due lati dell'arma dei Frizziero.

L'argomento trattato dal Prof. Maschietto con pietà di sacerdote ma anche con erudizione di storico, ci trasporta ai tempi che Gabriele D'Annunzio, con intuizione e divinazione di poeta, lumeggiò, forse primo, nella «Nave» perchè solo da lui parte, si può dire, la interpretazione, o, meglio, la chiara e piena visione storica e artistica di quel periodo mitico delle origini di Venezia, quando tradizione romana e cristiana fede furono sulle lagune baluardo insuperato alla violenza dei barbari e all'irrompere della ariana eresia.

Magno era Vescovo di Oderzo quando, verso il 640 dopo Cristo, Rotari, Re dei Longobardi, espugnò e distrusse l'infelice città, onde il buon pastore guidò il popolo desolato fino ai sicuri rifugi dell'Estuario, imitando Paolino Patriarca di Aquileia riparato a Grado nel 568 dopo Cristo e il Vescovo di Concordia che nel 598 si era ridotto a Caorle: al tempo medesimo dell'esodo di San Magno, anche Paolino vescovo di Altino fuggì coi suoi a Torcello e quello di Padova a Malamocco. Eventi memorabili, che eccitano la fantasia per l'imprecisione del loro sorgere e dei primi sviluppi; scomparse le città che ne testimoniavano la grandezza; sommerse dalle acque perfino le terre sulle quali eran sorte, simbolo della caducità che è non solo nelle opere degli uomini ma anche nella natura medesima delle cose.

Magno vescovo condusse i profughi opitergini in un'isola assai vicina al margine del continente, nel settore della laguna veneta (laguna opitergina) che è tra Piave e Livenza: per suo influsso ivi sorse, sulle basi di un nucleo già costituito da abitatori dell'epoca veneto-romana, la prima capitale dei Veneti secondi, chiamata Eraclea dal nome dell'Imperatore Eraclio di Bisanzio (610-641 d. C.) regnante a quel tempo: infatti le superstiti minoranze romane viventi da Ravenna ad Aquileia potevano attendere presidio e scampo solo dalla protezione di Bisanzio. Così fu che Eraclea, detta anche Città nuova, potè diventare la sede della consociazione veneta lagunare, ed essere eletta a residenza dei primi Dogi, per il rango delle famiglie che la abitarono, per il numero degli immigrati, per la felice ubicazione, per il conseguito prestigio. Nativi di Eraclea sono i primi Dogi: Paoluccio Anafesto, Marullo Tegalliano e Orso Ipato, e in Eraclea vissero ed esercitarono l'autorità, finchè trasportata nel 717 a Malamocco la sede del Governo (Magno pare sia morto ad Eraclea nel 670). Eraclea cominciò a declinare per giungere a incredibile «dematerializzazione» e spinta a segno tale che, recatomi a visitare i luoghi ove Eraclea fu, sentii risuonare nel ricordo, quasi a significare inesprimibili sensazioni dello spirito, le note della «Cattedrale inghiottita» di Claudio Debussy.

Magno ebbe parte notevole anche nella edificazione di Venezia, perchè, popolata Eraclea, ornatala di Cattedrale, sistemato il Vescovato, egli si spinse poscia fino alle isole rivoaltine, ove, a quanto si afferma, vi era già la chiesa di San Giacomo fondata nel 421 e quella dei Santi Teodoro e Semignano fondata, si vuole, da Narsete nel 552.

Agiografi e cronisti e pubbliche onoranze decretate posteriormente al Santo assumono che proprio San Magno abbia dato il primo incremento alla sorgente Venezia provvedendo all'erezione di ben 8 chiese, che furono quelle di San Pietro di Castello, dell'Angelo Raffaele, di San Salvatore, di Santa Maria Formosa, di San Zaccaria, di San Giovanni in Bragora, di Santa Giustina e de Santi Apostoli, primi nuclei, come erano allora le chiese, della città anadiomene, sintesi e glorificazione della civiltà dei veneti secondi che le acque salvarono dalla furia dei nuovi Faraoni.

Per questo decretò il Veneto Senato che il dì della festività di San Magno (6 ottobre) fosse giorno solenne: e che una reliquia del corpo del Santo fosse trasportata da San Geremia al tesoro Ducale, ove ancor conservasi; e che anche una scuola di San Magno fosse fondata nella chiesa di San Geremia.

Credenti e miscredenti, preti e laici, si avvicendarono in ogni tempo anche nello scrivere di storia, e tutti, necessariamente, impressero alle opere il tono eccitatore del *Credo* rispettivo: anche il professor Maschietto, ancor giovane ed erudito, ma piissimo, assai concede al lato religioso dell'argomento: ma ciò (*quod abundat non vitiat*) nulla toglie al pregio storico del lavoro, che delinea in modo assai chiaro una delle epoche più importanti della dominazione longobarda, durata in Italia, e molti par quasi lo dimentichino, circa duecento anni, epoca lunghissima e bastevole a cancellare anche le impronte della nostra razza, se le resistenze indigene (esemplare quella di Magno Vescovo) non avessero opposto argine e freno al dilagare della barbarie soverchiante.

Oltre alla piacevolezza del racconto storico, il libro ha importanza per materiale abbondante relativo alle fonti, ai documenti, agli scrittori, ai monumenti, guida e sprone ad altri sacerdoti per illustrare la vita di quei santi (e molti ve ne sono) che in ogni tempo e in ogni luogo ebbero parte precipua anche nello sviluppo della vita civile del popolo nostro.

Rodolfo Protti

San Magno: pag. 182 con 25 illustrazioni e 5 carte - Oderzo - Tip. Bianchi.

Gli affreschi del Michelangelo non sono stati deturpati

ROMA, 9

Alcune incaute e intempestive dichiarazioni pubblicate su di un giornale da un sedicente «direttore tecnico del Laboratorio di restauro per le pitture da cavalletto, annesso alla Pinacoteca Vaticana» hanno cercato di mettere il mondo artistico a rumore. Si asseriva infatti in esse che gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Paolina in Vaticano, erano stati irrimediabilmente guastati da un disgraziato restauro.

Per informazioni assunte a fonte diretta «La Corrispondenza» è in grado di dichiarare che le autorità vaticane, gelose custodi degli immortali capolavori artistici, rimangono perfettamente tranquille di fronte ad attacchi di questo genere, che, tutto al più, non dimostrano se non la non piena conoscenza dell'attento studio, della cura somma, della accurata preparazione che precedono l'attuazione di siffatti lavori, della continua opera di miglioramento nei metodi usati nel restauro, delle mille prove esperite prima di procedere ad un qualsiasi lavoro, e soprattutto dello «stile» che i dirigenti si sono imposti, che è ben conosciuto nel mondo dei veramente competenti e che può essere sempre ampiamente documentato dal copioso archivio fotografico conservato dal gabinetto di restauro.

Sempre secondo le dichiarazioni dei dirigenti, dodici anni di esperienze, compiute sotto gli occhi delle più alte autorità artistiche del mondo e coronate da reali successi, non possono essere tanto facilmente distrutte da affermazioni di cui non si conosce neanche molto bene il vero scopo. In qualche altro ambiente poi «La Corrispondenza» ha potuto raccogliere espressioni di profonda maraviglia per le critiche fatte al restauro degli affreschi proprio da chi non avrebbe mancato a sua volta di provocare discussioni vivaci a proposito del restauro eseguito al «Trittico» di Giotto e alla «Trasfigurazione» di Raffaello.

La chiusura dei lavori del Congresso degli scrittori

ROMA, 9

Il Convegno tenuto a Roma dalla Federazione internazionale delle Società professionali degli scrittori ha chiuso oggi i suoi lavori.

Nella penultima seduta, sotto la presidenza del delegato italiano S. E. Marinetti, sono stati presentati e discussi dalle delegazioni dei singoli Paesi i seguenti importanti rapporti: Delegazione italiana: I principi corporativi e la protezione delle opere dell'ingegno» dell'avv. Valerio De Sanctis: «Il principio d'una organizzazione confederale internazionale della produzione intellettuale» dell'avv. Ugo Gheraldi e «I prestiti, la rivendita e le biblioteche» di S. E. Piola Caselli. Delegazione francese: «Accordo dei diritti d'autore innanzi alla conferenza di Bruxelles de 11935» di Gaston Rageot; «Contratto d'edizione tipo» e «Attività della federazione internazionale della società degli scrittori» di Jose Germain; «Il cinema, gli autori e i Cineasta diritti reciproci e creazione d'una cooperativa di scrittori produttori di scenari. I problemi letterari del cinema di J. H. Magog (assente). Delegazione polacca: «Il movimento delle traduzioni nel mondo» di Zygmunt L. Zalescki e la «Costituzione d'un ufficio di traduzioni» della Società degli scrittori di Varsavia.

Nell'ultima riunione, sotto la presidenza del Delegato francese Gaston Rageot Presidente della stessa Federazione Internazionale, esaurite le discussioni della seduta precedente, sono stati approvati dal Convegno i rapporti sul «Contratto tipo d'edizione» di Jose Germain sul «Cinema di J. H. Magog, o sul «Principio d'una organizzazione con federale internazionale della produzione intellettuale» di U. Gheraldi. Sono stati inoltre espressi voti sui rapporti: «Movimento delle traduzioni» di Zaleski; diritto d'autore nell'U.R.S.S.» di De Ziegler; e «Principi corporativi e protezione delle pore dell'ingegno» di V. De Santis.

Infine su proposta di U. Gheraldi il Congresso ha segnalato la necessità di creare delle organizzazioni federali in tutti i Paesi dove non vi siano o non funzionino presentamente società esattrici dei diritti di autore e sul rapporto Piola Caselli ha domandato l'incarico alla Federazione internazionale di raccogliere tutta la documentazione delle realizzaioni ottenute in Germania, in Cecoslovacchia, in Danimarca e in altri Paesi sulla base di informazioni fornite all'Assemblea dal delegato tedesco Hans Richtor e dal delegato polacco Emil Breiter.

Alla fine si leva a parlare S. E. Marinetti che a nome della Società Italiana Autori ed Editori del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori ringrazia con parole elevate la Delegazione dei Paesi aderenti

Prende la parola per ultimo il Presidente della Federazione Internazionale Gaston Ragoot, il quale nel breve discorso in cui dichiara chiusi i lavori del Convegno rivolge agli intervenuti il compiacimento della Federazione Internazionale per il contributo di idee apportate e la collaborazione data dai singoli Delegati dei diversi Paesi. Ringrazia inoltre il numero di Paesi aderenti onde possa essere maggiormente facilitato lo scambio internazionale della cultura. Nel pomeriggio tutte le Delegazioni accompagnate da S. E. Marinetti si sono recate a Littoria dove ricevute dal Commissario La Pera e dall'on. Orsolini Cencelli è stato loro offerto un tè nel salone del palazzo comunale. Dopo la visita i gitanti hanno fatto ritorno a Roma attraverso le magnifiche pianure bonificate dell'Agro Pontino verdeggianti di grano e ricchissimo di case coloniche che dicono con eloquenza sublime e incontrovertibile che cosa sia il Fascismo e l'azione che esso svolge quotidianamente per l'elevazione spirituale e materiale delle classi rurali e lo sviluppo dell'agricoltura.

Alla sera è stato offerto da S. E. Marinetti un banchetto al quale sono intervenuti tutti i delegati, personalità della politica, della diplomazia, Accademici d'Italia, senatori, deputati e numerosi scrittori e artisti.

Colloquio con l'on. Adriano Lualdi

Il III Festival Internazionale di Musica di Venezia

Come procede l'organizzazione - La "Messa,, di Verdi in Piazza San Marco con Beniamino Gigli - Un grande complesso straniero alla "Fenice,, - Il teatro dell'Opera da Camera al "Goldoni,, Una Mostra dei musicisti italiani contemporanei - Illustri direttori d'orchestra - Vivissima attesa in Italia e all'Estero

Il Maestro on. Adriano Lualdi, Presidente ed instancabile organizzatore del III. Festival Internazionale di Musica, ha preso negli scorsi giorni gli accordi opportuni con le autorità e con le direzioni dei teatri, per stabilire taluni particolari del programma del Festival, specialmente per quanto si riferisce agli ambienti nei quali dovrà svolgersi il grande avvenimento artistico.

Prima di ripartire per Milano, egli ha consentito ieri a darci in proposito qualche notizia del più alto interesse.

— Potete annunciare senz'altro — ci ha detto l'on. Lualdi — che la grande esecuzione vocale istrumentale che verrà data in Piazza San Marco avrà luogo il 12 settembre, sarà costituita dalla meravigliosa *Messa* di Giuseppe Verdi, ed avrà a protagonista l'illustre tenore Beniamino Gigli con la collaborazione della signora Maria Caniglia. L'eccezionale manifestazione sarà data a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito Nazionale Fascista.

Ci siamo inoltre assicurati due audizioni di un grandioso e famoso complesso orchestrale straniero, del quale non posso per ora fare il nome, perchè le trattative, pur già avviate verso la conclusione, sono tuttora in corso. Queste audizioni si svolgeranno nel Teatro La Fenice nei giorni 14 e 16 settembre, e con la seconda di esse si chiuderà il Festival. Alla Fenice poi si svolgeranno anche altre manifestazioni del Festival.

Il teatro dell'opera da camera avrà invece la sua sede ideale nel Teatro Goldoni, che già nel corso del II. Festival si è rivelato un ambiente adatto per l'esecuzione di questo genere di spettacoli, che non richiede grandi masse sul palcoscenico, e, che per la sua stessa natura, definita dal suo nome, vuol essere gustato in ambiente raccolto e raffinato.

Gli spettacoli del teatro d'opera da camera saranno tre: *Una favola di Andersen*, libretto e musica di Antonio Veretti; *Teresa nel bosco*, libretto e musica di Vittorio Rieti, e *Cefalo e Procri*, «moralità pseudo classica» in un prologo e tre quadri di Rinaldo Küfferle, per la musica di Ernst Krenek.

Tutti e tre questi lavori saranno eseguiti al Goldoni la sera del 13 settembre.

Per quanto riguarda i collaboratori principali del Festival, lo on. Lualdi ci dice di essersi già fin d'ora assicurato l'opera di direttori d'orchestra eminenti, quali Tullio Serafin, Ildebrando Pizzetti, Willy Ferrero, in Italia, e all'estero, tra gli altri, Fritz Reiner e Ravel.

Sono inoltre in programma composizioni nuovissime di Alfano De Sabata, Masetti, Mortari, Mulè, Pizzetti, Rocca, tra gli italiani e, tra gli stranieri di Berg, Honegger, Kadosa, Lambert, Martinu, Ravel, Popoff, Strawinsky e Szimanowski.

L'on. Lualdi si propone altresì di riunire nei giorni del Festival, una mostra dei compositori italiani moderni. Questa mostra, che sarà collocata nelle belle e vaste sale del ridotto della Fenice, comprenderà ritratti, autografi, spartiti, libri dei vari compositori, e bozzetti di scene e di costumi delle loro opere. Mostra, come si vede, del più alto interesse, che potrà dare al pubblico internazionale, che converrà al Festival da ogni parte d'Europa e d'America, l'esatta misura dell'alto posto che tengono i musicisti italiani contemporanei nel panorama mondiale dell'arte.

— Ella ha elementi, Maestro, per ritenere che il Festival avrà un pubblico non inferiore per numero e per qualità a quello di due anni or sono?

— Certamente. Già fin d'ora ricevo, sia direttamente, sia per il tramite della Presidenza e della Segreteria della Biennale, le quali, come sapete, coordinano tutte le manifestazioni organizzate dall'Ente della Biennale sul piano internazionale — di pittura e scultura e di musica, di teatro, di cinematografo e di danza — innumerevoli richieste di informazioni non solamente da giornalisti e critici, ma anche da privati. E già sappiamo per certo che molte autorevoli personalità dell'arte musicale, anche non chiamatevi dal loro ufficio, si daranno convegno a Venezia per il settembre prossimo. Questo fatto mi induce a sperare che il civismo delle categorie commerciali veneziane le spingerà a dare al Festival un contributo finanziario del quale l'organizzazione ha bisogno, e che sarebbe più che giustificato dai non dubbi vantaggi che la grande manifestazione procurerà loro.

Comunque è sicuro che la III. Biennale della Musica sarà, per l'interesse che susciterà, e per i valori che rivelerà al pubblico, pienamente all'altezza delle auguste tradizioni delle Internazionali di Venezia, e di quelle, più recenti, ma non meno nobili, dei nostri Festivals musicali.

In morte dell'artista polacco Wladislaw Skoczylas

La morte dell'illustre artista polacco Wladislaw Skoczylas, pittore, acquafortista e xilografo di fama europea, avvenuta domenica a Varsavia, come abbiamo ieri comunicato, rappresenta un lutto anche per la Biennale, poichè lo Skoczylas, che aveva ripetutamente esposto a Venezia, era presidente della Società per l'espansione dell'Arte polacca all'Estero, alla quale il Governo polacco ha affidato l'organizzazione della Sezione della Polonia alla Biennale.

La Presidenza dell'Esposizione ha inviato un telegramma di condoglianze alla Presidenza della Società.

I pittori inglesi dell'Ottocento alla Mostra del Ritratto della Biennale

LONDRA, 9

L'*Observer* segnala con molto compiacimento la notizia che il comitato della Biennale di Venezia ha deciso di accogliere quest'anno opere di pittori e ritrattisti del secolo scorso. La scelta delle opere inglesi è stata affidata al direttore della Galleria Nazionale del ritratto e della National Gallery e la prima scelta comprende ritratti di Lawrence, Raeburn, Marshall, Landseer, Dante Gabriele Rossetti, Watts, For-Madox-Brown, Millais, Orpen, Mc Evoy.

E' questa la prima volta dalla guerra che i ritrattisti inglesi del secolo scorso saranno rappresentati in una grande esposizione e gli ambienti artistici sono assai grati all'Italia di aver concesso loro questo privilegio ad una mostra dell'importanza della nostra Biennale.

Fervore di preparativi per la Mostra della Moda

TORINO, 9

Nel palazzo del Valentino, che ospiterà la terza Mostra della moda, che giovedì mattina sarà inaugurata alla presenza dell'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo fascista, fervono i preparativi per la terza rassegna dell'industria italiana per l'abbigliamento. La vasta gamma della nostra produzione nel campo specifico sarà presentata in misura superiore per numero di espositori e per importanza rispetto alle Mostre precedenti. Ad integrare il vasto programma di trattenimenti, di feste e di sfilate preordinato dalla presidenza dell'Ente, è stata disposta in accordo con il Dopolavoro, una giornata dopolavoristica durante la quale converranno a Torino per la visita alla Mostra della Moda ingenti nuclei di lavoratori di diverse provincie; alla sera, nel teatro della Mostra, verrà tenuto uno spettacolo di costumi, caratteristica e pittoresca scena e eleganza di schietta ispirazione paesana.

Nel grande fervoroso cantiere del Valentino uno stuolo di artisti sta provvedendo alla sistemazione dei diorami ideati dai comitati delle dame delle grandi città; un particolare interesse sarà suscitato dagli ornamenti in gioielli. Interessante, per il suo carattere originale, sarà pure l'impostazione della moda nel campo dello sport. Le sfilate dei modelli avranno luogo nelle serate del 18, 19 e 20 aprile, mentre il 23 e 24 si svolgerà un raduno tecnico degli industriali e commercianti del cappello che terranno anche nella circostanza la loro assemblea.

Il raduno dei pellicciai, che sarà coronato dall'asta delle pelli, si inizierà e chiuderà a palazzo Lascaris, sede dell'Ente autonomo per la Mostra della Moda, dal giorno 15 al 19, mentre nel pomeriggio del 26 avrà luogo la presentazione dei modelli per bambini. La sera del 26 aprile, a Palazzo Madama, il Podestà di Torino darà un ricevimento in onore dei partecipanti alla Mostra. Particolari innovazioni consigliate dalle esperienze precedenti riservano ai visitatori della terza Mostra, per la quale il Governo fascista ha concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento, un gradevole soggiorno nella suggestiva raccolta di eleganze del Valentino.

La "Fratellanza militare,, di Arezzo dona la sede alla Federazione combattenti

ROMA, 9

L'Associazione nazionale combattenti comunica:

La «Fratellanza militare» di Arezzo, venuta a conoscenza che la locale Federazione provinciale combattenti intendeva provvedersi di una sede sociale, decise di fare ad essa donazione del proprio vasto fabbricato a Via Margaritone. La «Fratellanza militare» ha ora tenuto un'assemblea straordinaria che è riuscita importante. Vi è intervenuto pure il Segretario federale. La deliberazione, opportunamente illustrata dal presidente, è stata approvata dall'assemblea per acclamazione. Il Segretario federale ha esaltato il gesto della benemerita istituzione, che ha voluto offrire un esempio di alta spiritualità e di viva solidarietà degna del nuovo clima sociale instaurato dal Regime fascista. Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti segnala ai commilitoni d'Italia il simpatico gesto di generoso cameratismo.

Una Mostra delle biblioteche sarà inaugurata in maggio a Roma

ROMA, 9

Il 20 maggio prossimo sarà solennemente inaugurata la Mostra delle biblioteche italiane, con l'esibizione degli acquisti effettuati e dei doni ricevuti dal Governo nell'ultimo decennio. L'esposizione si terrà a Roma, dove ormai per unanime consenso si concentrano le più alte manifestazioni di attività culturale della Nazione, nelle sale del palazzo della insigne Reale Accademia di San Luca, prima consacrazione pel vetusto e glorioso ente di una nuova vita e di una rinnovata attività. Quindi in Via della Stamperia sarà raccolta una copiosa serie di tesori bibliografici, che si stanno in ogni biblioteca accuratamente scegliendo, sì da poter destare negli studiosi di ogni ordine, per la rarità dei pezzi e per l'artistico modo con cui saranno esposti, viva curiosità e grande interesse. Esposizione di eccezionale valore scientifico e politico, perchè dimostrerà come, malgrado la scarsezza dei mezzi di bilancio, il Governo fascista, per opera della Direzione generale e degli ispettorati delle biblioteche, abbia potuto effettuare molte notevoli accessioni in Italia e all'estero per il nostro patrimonio bibliografico: interessante manifestazione, che porrà più intensamente all'ordine del giorno l'annoso problema delle biblioteche.

Libri nuovi

Adriana Moreno: «Bellina Cinni Zum». Casa ed. Marietti Torino, - L. 5.

Paolo Nicolai: «Crisi di regime in Francia». Cremonese ed. Roma L. 7

SPIGOLATURE

Nei quartieri della bassa città, a New York, ove ancora esiste la più caratteristica «Little Italy», si sono installate da anni alcune associazioni di beneficenza che svolgono opera quanto mai efficace e meritoria. Di queste società, che vanno sempre sotto la denominazione della strada in cui han sede, è molto conosciuta a New York quella di Henry Street, di cui è anima da lunghi anni una pietosa signora, Lillian Wald, che al suo caritatevole ufficio ha dato i caratteri e lo spirito di un vero apostolato. Di questa benefica opera, Lilian Wald ha fatto una rassegna in un volume di 348 pagine, edito ultimamente dalla Little Brown Co. di Boston e che si legge come un soave libro di poesia, tanto è caldo il senso di umanità che vi spira e così alti sono i concetti di solidarietà che vi sono espressi. Dalle finestre aperte sulla melanconia di Henry Street, si vede passare tanto dolore umano, tanta miseria, ma, per fortuna, non manca mai la mano che soccorre a sollevare il caduto, a raccoglier il bambino che piange, e il conforto è sempre presente per tutti i dolori. Il libro di Lillian Wald ha anche una grande importanza sociale, da un punto di vista strettamente tecnico e amministrativo, in quanto non manca di riferire con ricchezza di particolari la vasta organizzazione di assistenza, per cui la «House» di Henry Street ha diritto a un buon posto nella storia della metropoli, come uno certamente ne ha nel cuore degli innumerevoli beneficati.

*

Il colmo della ingenuità in fatto di plagio, è stato raggiunto da un certo Samuel Simon, un piccolo proprietario di campagna che vive in un paese del Missouri, molto lontano dai centri urbani. Avendo trovato nella sua soffitta una edizione settecentesca del teatro di Shakespeare e, illudendosi di essere il solo a possedere un tale libro, il buon Simon, dopo essersi entusiasmato alla lettura dell'Otello, concepiva l'audacissimo proposito di copiare il lavoro e di inviarlo — come suo — a un giornale di New York, perchè si occupasse di raccomandarlo a qualche impresario di Broadway. La lettera, redatta in termini molto umili che depongono a favore dell'estrema modestia... dell'atuore, dice fra l'altro: «Non si tratta che di un lavoretto senza pretese, che ho scritto per occupare le mie serate dopo aver atteso ai lavori dei campi. Il fatto si svolge in Italia e, mi lusingo, è abbastanza interessante. E' la storia di un negro geloso, che uccide la moglie innocentemente sospettata di adulterio. Forse il fatto non è del tutto nuovo, ma credo che mi sia riuscito abbastanza bene e che potrà interessare. Se riuscite a collocarmi questo primo lavoretto, avrete il 25 per cento degli incassi e, in seguito, vi manderò altre cosucce: ho un lavoro a forti tinte che si intitola «Re Lear», uno molto serio che si chiama «Amleto», uno «La Tempesta», un altro «Giulio Cesare», che parla di un imperatore di Roma, e varj altri. Non si attenda molto da un uomo di campagna, perchè sono lavoretti scritti senza pretese». L'ingenuità del buon campagnolo, ha riempito di buon umore tutti i circoli intellettuali d'America.

*

Mentre tutti gli attori e le attrici bianchi di Hollywood, usano reclutare il loro personale di servizio fra i neri, vi è un attore nero che non ha alle sue dipendenze che dei bianchi. Si tratta di uno di quei canticchiatori alla radio che, essendo divenuto popolarissimo come canzonettaio eccentrico, ha trovato ad Hollywood una magnifica scrittura, per prodursi nelle riviste cinematografiche, oggi tanto di moda. Costui, ad eccezione del segretario che è uno della sua razza, ha cuoco, cameriere, autista, sguattero e giardiniere bianchi, ai quali impartisce ordini con una certa durezza e un evidente compiacimento di disprezzo: cose sopportate dai dipendenti, perchè il negro paga mensili doppi di quelli che usualmente si pagano alla servitù in Hollywood. La cosa, tuttavia, non poteva passare inosservata, e non poteva non sollevare l'indignazione della colonia artistica di Hollywood: se ne fa una questione di lotta di razza, che può avere imprevedibili sviluppi. E non mancano le teste calde che vorrebbero dare una severa lezione all'attore negro, facendo una irruzione nella sua casa. La cosa è tanto più grave poichè, stando a quello che riferisce una antica domestica negra dell'attore, costui, nel licenziarla, le avrebbe detto: Ora che sono ricco, voglio divertirmi a farmi servire dai bianchi che i miei avi servirono come schiavi. I tempi, grazie a Dio, sono mutati, e anche a noi è dato vedere schiene di bianchi che si inchinano servilmente».

*

La Metropolitan Opera House, che da oltre un venticinquennio è diretta dal Gr. Uff. Gatti-Casazza, ha celebrato con una grande e divertentissima festa, il suo primo mezzo secolo di vita: alla festa hanno partecipato tutti gli artisti vecchi e nuovi del Metropolitan, preparando un programma originalissimo e pieno di sorprese per il pubblico, improntato a schietto spirito bohemien. Come è noto, questi ultimi anni di vita del Metropolitan, sono stati agitatissimi da preoccupazioni finanziarie e l'attuale stagione è stata possibile solo perchè si raccolsero per pubblica sottoscrizione, 300 mila dollari. Tale fondo di garanzia sta per finire e già son cominciati gli appelli al pubblico: si vorrebbe che tutti i possessori di una radio, inviassero al teatro edici centesimi per ogni opera ascoltata in casa, il che, è stato calcolato, sarebbe più che sufficiente per far superare questo grave momento di crisi e per assicurare le

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
Per la grazia di Dio
e per la volontà della Nazione
Re d'Italia

Il TRIBUNALE CIVILE e PENALE DI VENEZIA ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale

contro

MANFRIN PRIMO fu AGOSTINO nato a Loreo residente nella frazione di Rosolina

Imputato

di contravvenzione alle leggi sanitarie per avere posto in vendita latte con una percentuale di 0.95 per cento di grasso in meno di quella prescritta, e condannato con sentenza del **PRETORE DI CHIOGGIA** in data 17 novembre 1933, XII A MESI SEI DI RECLUSIONE.

CONFERMA

in ogni sua parte l'appellata sentenza e condanna l'appellante Manfrin Primo nelle maggiori spese.

Venezia, 26 Gennaio 1934 XII.

firmato Martini, firmato Rossi firmato Gerosa.

Il Cancelliere
CONIGLIO

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 28426

CRONACA

SVILUPPI URBANISTICI DI VENEZIA

L'asta dei lavori per la Caserma dei Pompieri

Il nuovo edificio su Rio Ca' Foscari - L'apertura del passaggio S. Bartolomeo Ponte Sant'Antonio La centina del Ponte di Santa Lucia è pronta Il piano regolatore di Mestre

Oggi, se non siamo male informati, in Municipio avrà luogo l'appalto dei lavori del nuovo edificio che sarà eretto in volta di rio Cà Foscari al duplice uso di caserma generale per i pompieri e di propaggine dell'Istituto Superiore di Studi commerciali. Come si ricorderà la costruzione di questo edificio è passata attraverso una lunga sequela di peripezie. Destinato tutto, in un primo tempo, a caserma di pompieri; con le precedenti podesterie già appaltato ed iniziatane la costruzione, questa fu poi sospesa, e il problema ripreso in esame dall'attuale podestà, tanto più che esso si complicava con la congiunzione del Rio Nuovo al Rio di San Pantalon e di Cà Foscari. Dai nuovi studi apparve la possibilità di ridurre la sede dei pompieri a minori proporzioni, e di assegnare invece parte dell'edificio alla Scuola Superiore di Commercio che si dibatteva in gravi angustie di spazio e di aule, la quale naturalmente deliberava a sua volta di concorrere alla spesa. Il progetto ch'era stato elaborato già in principio dall'architetto Del Giudice, fu da lui rielaborato, in armonia con le direttive dell'Ufficio Tecnico comunale, sottoposto all'esame di tutte le commissioni competenti tecniche ed artistiche; mentre venivano esperite le dovute pratiche amministrative. Si è giunti così alla fase definitiva che coincide, ripetiamo, con l'asta odierna, e vedrà tosto la ripresa dei lavori sicchè si può dire imminente, oramai, come da ogni parte si auspicava, la sistemazione edilizia dello sbocco del rio Cà Foscari in Canalazzo.

Nuovi passaggi stradali

Poichè parliamo di lavori pubblici imminenti vogliamo accennare anche ad altri due gruppi d'opere che avranno presto attuazione. Per il primo è uscita già la delibera podestarile; e riguarda l'amplificazione del passaggio da San Moisè alla Calle larga 22 Marzo. Si tratta, qui, di attenuare la deprecatissima stretta corrispondente, per intenderci, all'angolo del Giacomuzzi, la quale è di grave impedimento alla circolazione; e ciò sarà fatto mediante l'espropriazione di parte dei vani terreni che dall'imbocco del Giacomuzzi giungono fino al corridoio di entrata del Cinema San Marco. Dell'insieme di essi si formerà un capace sottoportico lo imbocco del quale si presenterà proprio di faccia a chi lasci la piazza per avviarsi a Calle Vallaresso. Così senza sventramenti contrastanti con le caratteristiche veneziane si otterrà un comodo passaggio largo più del doppio dell'attuale tanto più urgente dopo che il movimento per Calle Vallaresso era aumentato in seguito all'apertura del ponte verso il Giardinetto Reale, e alla istituzione dei motoscafi San Marco, Rio Nuovo, Ferrovia.

Un altro gruppo d'opere, perfetto già nei progetti tecnici e nei particolari amministrativi, si avvierà a compimento appena intervenute le deliberazioni podestarili in corso e le approvazioni dell'autorità tutoria; desideratissimo e attesissimo anche questo; cioè l'apertura del passaggio diretto dal Campo San Bartolomeo al sottoportico di recente costruzione che si allinea sulla calle del ponte Sant'Antonio. Il labirinto di Calle della Bissa, tanfoso e insufficente alle più modeste esigenze del traffico, verrà così tagliato in due parti dalla comunicazione San Bartolomeo - Ponte Sant'Antonio; comunicazione diritta, larga e comoda, ma pittorescamente veneziana perchè costituita da un sottopassaggio nelle vecchie case che danno sul Campo, dal bel sottoportico già da tempo aperto e dalla calle antica. Da Campo San Bartolomeo, in fondo a questa nuova via si vedrà il ponte Sant'Antonio, con un simpatico partito decorativo. Anche questo ritocco stradale, senza sventramenti e senza spese eccessive, avrà benefiche conseguenze sulla circolazione del centro.

L'imminente costruzione del ponte degli Scalzi

Tra i lavori pubblici in corso, la cittadinanza segue da tempo con particolare attenzione quelli del nuovo ponte degli Scalzi. Contrariamente a quanto da qualcuno si è creduto essi non furono mai interrotti o rallentati; ma nel procedere al getto delle fondazioni delle testate mentre dal lato di Santa Lucia tutto si svolse senza contrattempi essendosi trovato un sottosuolo a fondo sabbioso, consistente ed ottimo, dal lato invece di Rio Marin, si ebbero sorprese varie anche in dipendenza del sottosuolo permeabile e fangoso fino a una considerevole profondità. Ora le palificazioni e le gettate di calcestruzzo delle due testate sono perfettamente a posto; le prove dei carichi portati a cifre praticamente irraggiungibili dalla costruzione e dal movimento han dato risultati brillantissimi; e s'avvicina quindi il momento in cui i veneziani vedranno alfine disegnarsi l'arco del ponte sul Canale. La grande centina in legname, simile a quella attuata per il ponte dell'Accademia, è già tutta pronta; e sarà presto montata per dar modo di sovracostruire, poi, l'arco di pietra. La pietra occorrente a ciò è a sua volta pronta; trasportata a Venezia dopo una lavorazione sommaria, è stata qui completata e rifinita dalle nostre maestranze. Si può pertanto ritenere che, salvo circostanze imprevedibili, il ponte degli Scalzi sarà costruito, se non proprio del tutto ultimato, per il 28 del mese di ottobre di quest'anno.

Il piano regolatore di Mestre

Mentre procede al compimento delle opere già incominciate e a predisporre le nuove già studiate, il Comune prepara assiduamente quelle di domani. Ecco dunque che la Consulta Comunale sarà nella sua prossima riunione chiamata a deliberare il bando di concorso per il piano regolatore di Mestre. Che Mestre abbia bisogno di più ampio respiro e di una nuova sistemazione stradale edilizia in conseguenza della costruzione del Ponte del Littorio, della attuazione della Filovia, della formazione del grande piazzale in località Barche, e della apertura del Cavalcavia e delle vie adiacenti, non v'ha ombra di dubbio. Incorporata nel Comune di Venezia, e addossata al suo nuovo porto, Mestre si avvia ad essere una grande città moderna strettamente saldata alla grande città antica lagunare e marittima. Di qui l'inderogabile bisogno di disciplinare l'uso delle aree tra Mestre e la sponda lagunare, tutto l'andamento stradale, dall'interno verso l'esterno e dall'esterno verso il capoluogo; le costruzioni, ecc. in armonia col concetto di convogliare sempre meglio la Venezia di terraferma verso il Ponte del Littorio, la Venezia marina, e in genere verso le due sponde del porto. A questi concetti si ispireranno le norme generali del bando di concorso tra gli ingegneri ed architetti delle Tre Venezie per il piano regolatore di Mestre, concorso che sarà dotato di ricchi premi in denaro e dovrà essere giudicato entro l'estate imminente.

Col piano regolatore di Mestre ha in un certo senso relazione di interdipendenza la sistemazione in corso della strada che da Chirignago direttamente condurrà al porto di Marghera e al Ponte del Littorio; così si saldano sempre più le varie parti terrafermiere del Comune di Venezia al centro cittadino della Dominante.

Con questo naturalmente non si esaurisce l'attività del Comune nei riguardi dei miglioramenti delle comunicazioni a Venezia e con Venezia. Sarebbe tuttavia intempestivo e fuor di luogo antecipare altri annunzi; e ci riserbiamo di tornare sull'argomento al debito momento.

Importanti esperimenti in Piazza

di captazione dei suoni della Banda

In queste due ultime domeniche hanno avuto luogo in piazza San Marco interessanti esperimenti di captazione e riproduzione di suoni mentre si svolgeva l'ordinario concerto della Banda Cittadina. Com'è noto i concerti della Banda possono essere seguiti completamente soltanto dal pubblico e dai caffè più vicini al palco; a mano a mano che ci si allontana da esso la capacità di audizione si attenua finchè diventa intermittente e vaga. I «piani» e i «pianissimi», poi, si perdono completamente. Per ovviare a questo inconveniente, nell'interesse proprio e dei propri frequentatori, uno dei caffè ha voluto provare un sistema di riproduzione dei concerti a mezzo di diffusori installati nella propria zona e collegati con microfoni e apparecchi di captazione installati presso il palco. Si è constatato che la riproduzione a distanza dà risultati perfetti quando si tratta di «piani» e di «pianissimi» o di suoni da fiati legni; quando invece si tratta di musiche di assieme, con gli ottoni, le batterie, ecc. avvengono fenomeni di interferenze di onde, di echi e sbattimenti. La cosa è oggetto di studio attento; e una commissione nominata dal Podestà ha seguito gli esperimenti per trarne le proprie conclusioni.

Associazione Nazionale del Fante

Adunata interprovinciale a Padova

Come già annunciato, domenica 15 corrente avrà luogo in Padova una adunata dei Fanti della provincia di Venezia e di quelli della provincia di Padova. Per l'occasione, è stato fissato un attraente programma, del quale fa parte, come è noto, anche una gara di tiro alla fune.

Per questa speciale competizione, la ditta F.lli Barbieri ha offerto una coppa che verrà messa in palio per la durata di tre anni secondo apposito regolamento. La manifestazione si svolgerà nella caserma del 58.o Fanteria in S. Giustina.

Si ripete che la quota, viaggio e rancio, è fissata in L. 15 e che senza alcun ritardo, l'adesione deve assolutamente essere data (alla sede o alla Bottiglieria Guadalupi) entro giovedì sera.

A parziale modificazione di quanto è stato comunicato in precedenza, si avvertono i partecipanti che l'adunata generale è fissata per domenica mattina alle ore 6.45 in Campo SS. Apostoli.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale 36; arrivati n. 8; partiti 8.

Merci varie tonn. 220.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 435 varie 196. Totale tonn. 631.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 11; uomini 112. Ore lavorative: festivo: Tempo sereno.

L'autorità del Prefetto

Il Regime ha riordinato completamente tutte le norme che regolano la vita, il funzionamento degli Enti locali, non solo adattandoli al principio del Fascismo ma precisando in termini esatti il modo del funzionamento delle Provincie e dei Comuni che in Regime fascista sono stati sottratti definitivamente al gioco delle ambizioni e della rivalità paesane.

Il nuovo testo unico che consta di 427 articoli, sostituisce completamente il testo unico del febbraio 1915 e tiene conto delle successive modifiche apportatevi con la legge del 30 dicembre 1923 e quella del giugno 1925, con la legge del 3 aprile 1926 che estende le attribuzioni dei Prefetti.

Fin dal titolo 1 del nuovo testo unico appare sostanziale la differenza nella definizione dell'autorità del Prefetto che nel testo 1915 era definito semplicemente «il rappresentante del potere esecutivo» mentre nell'articolo 19 del nuovo testo unico è detto: «Il Prefetto è la più alta autorità dello Stato nella provincia. Egli è il rappresentante diretto del potere esecutivo. Al Prefetto fa capo tutta la vita della provincia che da lui riceve impulso, coordinamento e direttive. Il Prefetto provvede ad assicurare in conformità alle generali direttive del Governo l'unità di indirizzo politico nello svolgimento dei diversi servizi di spettanza dello Stato e degli Enti locali, coordinando l'azione di tutti gli uffici pubblici e vigilandone i servizi. Tutela l'ordine pubblico e sovrintende alla P. S.; dispone della forza pubblica e può richiedere l'intervento di altre forze armate».

Sempre nel titolo 1 l'articolo 23 precisa la composizione e le funzioni del Consiglio di prefettura e l'articolo 25 precisa la composizione della Giunta provinciale amministrativa. I membri che prima erano nominati dal Consiglio provinciale sono ora designati su terna del Segretario del Partito e la nomina avviene per decreto del Ministro dell'Interno. I deputati, prima esclusi, possono ora far parte della Giunta provinciale amministrativa.

La Rivista di Venezia

E' completo il primo trimestre della «Rivista di Venezia» la bellissima pubblicazione mensile che si stampa a cura del Comune. Nei tre fascicoli finora usciti del '34-XII la rivista, mentre continua a pubblicare regolarmente i bollettini dell'Ufficio Comunale di statistica, serba il suo austero ed allettante carattere di rassegna artistica, storica, letteraria della vita di Venezia antica e moderna, offrendo ai lettori una serie di ininterrotti importantissimi studi sui più disparati argomenti, riccamente illustrati. Si tratta quasi sempre di monografie che rivelano aspetti e documenti ignorati di importanti questioni; ed illuminano il passato e il presente della nostra città, in modo tale da appassionare dotti e profani. Per ciò la «Rivista di Venezia», non dovrebbe mancare in nessuna casa ove si seguano con amore gli studi e le vicende della città. Dagli ultimi sommari rileviamo gli articoli seguenti: «Le carte private e i cimeli di D. Manin al Museo Correr». I lavori geografici di F. Griselini (A. A. Michieli); Nuove interpretazioni di Giorgione (R. Protti); Lo sviluppo di Mestre nel Comune di Venezia (A. Zaiotti); L'Economia Veneziana e lo sviluppo industriale della Dalmazia (B. Dudan); Il gondoliere nell'arte (L. Foscari); Opere del Forabosco e del Migliori (W. Arslan); Riproduzioni della Crocefissione del Tintoretto (Olga Koseleff); e ancora: La XIX Biennale e le sue varie manifestazioni; Venezia e il traffico del porto nel 1933; Il ripristino di Palazzo Labia; Il centenario di L. Cicognara; La Scuola dei Carmini e il suo restauro, ecc. ecc. Un centinaio di grandi illustrazioni, arricchiscono questi fascicoli, le cui copertine aumentano la bella collezione di riproduzioni di Leoni di San Marco, con altre tre molto interessanti.

L'abbonamento annuo alla rivista costa lire 30 e i fascicoli sono in vendita separatamente. E' in corso di stampa il fascicolo di aprile.

Movimento turistico

Ieri mattina sono giunti a Venezia da Milano 200 turisti svizzeri; alle ore 5 da Milano sono giunti 45 turisti svizzeri.

— Alle ore 12 da Firenze 62 turisti tedeschi;

— alle ore 14.19 da Firenze 27 Belgi;

— Alle ore 2 da Roma 51 spagnoli;

— Alle 23.28 da Milano 36 tedeschi e 52 svedesi dal Brennero.

Convocazione della Croce Rossa

Sono convocate le Sorelle e le Allieve della Croce Rossa ad una riunione che avrà luogo giovedì 12 corrente alle ore 11 in Sede al Ponte Canonica, per comunicazioni importanti sulla Giornata delle Due Croci.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al commercio, per inadempienze sindacali L. 330; Personale Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria L. 132.70.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata

Tutti gli Avanguardisti nati nell'anno 1916 e precedenti, che parteciperanno alla VIII Leva Fascista per il passaggio ai Fasci Giovanili di Combattimento il 24 maggio p. v. dovranno presentarsi giovedì 12 c. m. alle ore 20.30 nella Casa del Balilla, Fondamenta Cereri.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto - I comandanti e i fiduciari allo Sport dei Fasci Giovanili della città, Giudecca, Lido e Murano sono invitati a trovarsi presso la sede Comando Federale (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento) domani sera mercoledì 11 aprile ore 19, per trattare in merito alle manifestazioni sportive prossime: Gran Premio dei Giovani; Campionati pallacanestro; Campionati Ciclistici mandamentali; Giro d'Italia ciclistico; Torneo di calcio.

Fanfara - I Giovani Fascisti componenti la fanfara del Comando Federale devono trovarsi presso la sala prove della Banda Municipale a S. Leonardo domani mercoledì 11 c. m. alle ore 18.30 precise, con strumento. Non saranno ammesse assenze.

Gran Premio dei giovani - Domenica 15 aprile, sul campo «P. L. Penzo» di S. Elena, avrà luogo la prova comunale del Gran Premio dei Giovani Anno XII.

Le gare in programma sono: Corse piane metri: 80, 300, 600, 2000. Corsa ostacoli: metri 80 (con 7 ostacoli di metri 1.06); Lanci: del disco kg. 2; palla di ferro kg. 7.257; del giavellotto, di grammi 800. Salti: lungo alto, con l'asta. A detto premio potranno partecipare i giovani nati nell'anno 1915 e seguenti. I vincitori verranno prescelti per la formazione della Squadra comunale che prenderà parte alla prova provinciale.

Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire al Comando Federale dei F. G. C., S. Maurizio, non oltre il 13 aprile accompagnata dalla età dei concorrenti.

Orario delle gare: ore 8.30: ritrovo dei concorrenti; ore 9 inizio delle gare.

Pugilato - Ieri sera è partito per Budapest il pugile Giovane Fascista Celegato Domenico prescelto per difendere i colori nazionali al Campionato Europeo che si svolgerà in quella città dall'11 al 15 corr. m.

Gruppo di San Marco

La Ditta G. Tonitto ha versato la somma di lire 283.50 pro opere assistenziali di questo gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Conferenza - Si ricorda a tutti gli studenti che questa sera alle ore 21 avrà luogo presso l'Ateneo Veneto, Istituto fascista di cultura, una conferenza dell'universitario fascista dr. Luigi Pasinato che commenterà il discorso del Duce. Tutti gli studenti dovranno trovarsi alle ore 20.45 in Campo S. Fantin per recarsi, inquadrati, all'Ateneo. Nessuno manchi.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Il termine per le iscrizioni alla gita a Merano-Bolzano organizzata dal Dopolavoro del Pubblico Impiego, è stato prorogato al giorno di giovedì 12 corrente.

Si ricorda ai capi gruppo che le iscrizioni possono essere fatte presso il Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314) o presso l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego (Federazione Prov. Fascista, S. Maurizio).

Sindacati Comunicazioni Interne

Si rende noto a tutti gli interessati che mercoledì 11 p. v. alle ore 16 presso la sede dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne in Malcanton n. 3561-B è convocata la assemblea generale dei barcari, proprietari del mezzo e che questo conducono direttamente o con l'ausilio di sole persone di famiglia ovvero con l'aiuto occasionale di estranei alla propria famiglia.

Sezione di Tiro a Segno di Murano

Domenica scorsa ebbero inizio nel poligono di Murano le annuali esercitazioni di tiro a cui parteciparono i veterani della Sezione. Ebbero pure principio le esercitazioni con tiro Flobert-Berretta a cui presero parte oltre cento iscritti alla Sezione muranese dell'Opera Nazionale Balilla.

Nonostante il tempo piovoso, il Campo di Tiro si mantenne animatissimo dalle nove alle sedici e furono sparati oltre duemila colpi.

Per la giornata delle due croci

Due riunioni presiedute dal Prefetto

Ieri mattina alle 11.30 nel Salone delle adunanza della Provincia si è radunato il Comitato Esecutivo per la giornata delle due croci e per la IV Campagna Nazionale del francobollo antitubercolare, presieduto da S. E. il Prefetto cav. di Gr. Cr. Guido Beer.

Il Prefetto ha rivolto anzitutto un cordiale ringraziamento agli intervenuti, che con la loro presenza, danno un segno tangibile del loro interessamento alla IV Campagna antitubercolare che sarà aperta il 15 corr. a Roma dall'alta parola del Duce. Ricordata l'opera pronta e preziosa di Scuole, di Enti, di Autorità militari e civili nella Campagna dell'anno scorso e rivolto un particolare ringraziamento all'Em.mo Cardinale Patriarca che fiancheggiò la campagna con l'opera del Clero e con paterna, affettuosa sollecitudine, S. E. Beer ha illustrato brevemente e lucidamente le caratteristiche di questa IV Campagna che s'inizia il 15 corrente con la giornata delle due croci, nella quale, per volere del Duce, si fonde quest'anno anche la manifestazione annuale della Croce Rossa. La Campagna per il francobollo — dalla quale ci si aspetta il maggior cespite di entrate — durerà fino al 10 maggio, ed è preciso dovere dei singoli componenti il Comitato Esecutivo dare non solo il proprio contributo personale, ma far convergere all'offerta ed all'azione tutti gli elementi di cui sono esponenti, dai balilla ai fascisti, dalle piccole italiane alle studentesse del G.U.F.: classi elementari ed aule universitarie debbono trovarsi unite in questa santa crociata, in cui ognuno che abbia coscienza sarà presente. Dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi partono le disposizioni alla periferia, raccolte dai singoli Consorzi: quest'anno se ne sono collaboratori diretti anche gli esponenti della Croce Rossa, oltre che le alte gerarchie e le autorità militari, religiose, civili. Non si è creduto di costituire un comitato d'onore, perchè è assai più consono alle direttive del Duce un Comitato Esecutivo che ascriva ad onore l'azione: e perciò il Prefetto ha invitato il Comitato ad offrire il proprio contributo onde iniziare l'afflusso delle offerte. Non è già una gara nè una tariffa imposta, ma solo una prova che il Comitato è pronto all'esempio.

La propaganda per la campagna del francobollo è particolarmente affidata al Comitato Esecutivo maschile il quale però, beninteso, potrà avvalersi dell'opera delle signore fasciste e delle infermiere volontarie della Croce Rossa.

S. E. il Prefetto ha terminato la sua esposizione con il saluto al Duce e con l'appassionato augurio che la chiusura della IV Campagna trovi Venezia alla testa delle città italiane.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto ha presieduto ad una riunione di Signore, nella quale ha ripetuto le delucidazioni già date al mattino, partecipando che l'organizzazione della giornata delle Due Croci viene affidata al Comitato femminile, perchè più facile appare l'opera di penetrazione e di vendita alla gentilezza della donna; fermo restando ciò che era stato detto in mattinata, circa la libera e piena collaborazione con il Comitato maschile per la migliore riuscita della giornata.

Il Prefetto ha quindi ripetuto alle signore l'invito già rivolto alla mattina per una pronta offerta che significhi l'inizio dei risultati pratici; e molte offerte affluirono immediatamente.

Ha invitato poi le signore a segnalare qualunque idea od iniziativa che possa riuscire utile alla campagna e si è detto ben sicuro dell'ottimo risultato finale, perchè ormai ben conosce il cuore dei veneziani. Terminata la seduta con il saluto al Duce, S. E. il Prefetto ha lasciato la presidenza del Comitato a concretare la pratica organizzazione della giornata con le Fiduciarie dei Circoli: con successivo comunicato verranno rese note al pubblico le determinazioni prese dalla presidenza.

Non possiamo frattanto fare a meno di additare alla cittadinanza l'alto esempio che S. E. il Prefetto e la sua gentilissima consorte offrono in questa occasione. Assumendo la presidenza del Comitato generale per la IV.a Campagna Antitubercolare, S. E. Beer ha assunto non solamente il patrocinio della santa causa, ma benanco la personale direzione organizzativa di tutte le manifestazioni. Egli segue attivamente con vigile interessamento l'intenso lavoro preparatorio e personalmente impartisce ordini intesi ad agevolare il faticoso difficile compito del Comitato. Attorno a lui è una eletta schiera di Signore, con a capo Donna Giulia Beer, le quali si prodigano intensamente perchè la prossima giornata delle Due Croci dia a Venezia risultati degni delle sue tradizioni e dell'importanza veramente nazionale che la Campagna Antitubercolare ha assunto quest'anno. E siamo certi che la cittadinanza non verrà meno all'attesa.

CRONACHE FUNEBRI

La marchesa Gorleri di Diano

E' morta iersera, in veneranda età, la Marchesa Lucia Gorleri di Diano. Gentildonna di nobilissima stirpe e di vita esemplare, tutta dedicata, con austera dolcezza, alla famiglia, la Marchesa Gorleri era vedova del Comandante Gorleri di Diano, bella figura di marinaio dell'antico stampo, e madre del capitano di Vascello Gualtiero Gorleri di Diano e dell'avv. Guido, già nostro ottimo e apprezzato collega e compagno di lavoro.

Ai familiari tutti, e particolarmente all'amico nostro Marchese Guido Gorleri di Diano, vada la espressione della nostra sincera partecipazione al loro lutto.

L'occultazione del pianeta Venere

visibile oggi in pieno giorno

Nella mattinata di oggi 10 corr., si verificherà un bellissimo spettacolo celeste, particolarmente interessante perchè l'osservazione, oltre ad essere alla portata di tutti potendo servirsi per la stessa di modesti strumenti ottici, quale il binocolo, il fenomeno sarà visibile in pieno giorno.

Si tratterà di assistere all'occultazione del pianeta Venere da parte della Luna, cioè ad una specie di eclissi di Venere che, se le condizioni dello stato atmosferico rientreranno in un migliore assestamento, capace di mantenere lo stato del cielo puro, tale occultazione potrà essere anche visibile ad occhio nudo.

Questo fenomeno che si svolgerà, in direzione Sud a 0°20', dall'aurora e per tutta la mattinata, potrà essere seguito da noi fra le ore 10 e le 11; quanto alla distanza minima dal bordo lunare essa varierà a seconda delle diverse regioni.

Per l'insieme della Terra, l'occultazione di Venere sarà visibile dai luoghi seguenti dove il fenomeno comincerà approssimativamente alle ore indicate (tempo civile di Greenwich):

Prima della levata del sole. Ore 7: Brasile centrale ed orientale.

Alla levata del Sole: Ore 7.30 Atlantico equatoriale.

Durante la mattinata: Ore 8 Senegal, Guinea.

Ore 8.30: Sudan francese.

Ore 9: Sahara occidentale, regione del Niger.

Ore 9.30: Marocco, Sud Est della Spagna, Algeria, Tunisia, Camerum.

Ore 10: Italia, Grecia, penisola balcanica, Russia S. E., Arabia N., Persia, Asia Minore, Egitto, Libia e Africa equatoriale francese.

Non sarà male in questa occasione ricordare come le fasi offerte dal pianeta Venere (simili a quelle che presentano Mercurio e la Luna), furono scoperte dal nostro grande Galileo, appena l'insigne astronomo pervenne a dirigere verso il cielo il primo canocchiale da lui inventato e capace di un ingrandimento di appena 32 volte; rivelazione che diede il colpo mortale all'ipotesi geocentrica di Tolomeo. Secondo quest'ultimo, infatti, Venere avrebbe dovuto trovarsi sempre tra noi e il Sole, escludendo così la possibilità di qualsiasi fase paragonabile a quelle delle Luna.

La scoperta delle fasi di Venere fu resa nota da Galileo, con giusta prudenza a salvaguardia della priorità, l'11 dicembre 1610, con l'anagramma: *Haec Immatura a me jam leguntur o. y*», vale a dire: «Queste cose non mature e nascoste per gli altri sono lette da me». Invano i suoi contemporanei, Keplero compreso, sebbene abituati a queste specie di *rebus* pervennero alla soluzione e allora il 1.o gennaio 1611, Galileo si decise a pubblicare la traduzione dell'anagramma. Le 34 lettere disposte in un ordine differente davano la seguente frase: «*Cynthiae figuras emulatur Mater amorum*» e cioè: «La Madre dell'amore (Venere) segue le fasi di Diana (la Luna)».

Recapiti periodici dell'Ispettorato

interregionale dell'Artigianato

L'Ufficio Stampa dell'Artigianato Veneziano comunica:

Allo scopo di rendere più efficace e tempestiva l'assistenza agli artigiani della provincia, l'ispettorato interregionale dell'Artigianato di Venezia ha applicato una delle più importanti direttive del nuovo ordinamento federale recentemente apportato all'organizzazione artigiana, «I Recapiti periodici» che hanno avuto inizio il giorno 6 u. s.

Già più volte gli artigiani sono stati intrattenuti su questo argomento; si torna comunque ad illustrare la portata di questo fascistissimo provvedimento della Federazione Artigiani. Con i «recapiti periodici», si va diritti agli artigiani: se ne vanno a conoscere le necessità più urgenti e quindi a sopperirle.

Il funzionario addetto a questo speciale incarico, ha affidato localmente tutta la complessa attività assistenziale da svolgersi nel comune, mentre i problemi più importanti e di più vasta portata vengono trattati dall'ispettorato direttamente.

Ora Venezia risolutamente fra le primissime provincie d'Italia ne ha iniziato il ciclo. Il giorno 6 corr. mese quindi l'addetto all'ufficio organizzazione, si è recato a Dolo e a Strà ad effettuare il «recapito periodico»

Molti artigiani in ambedue i comuni e ciascuno presso la sede della rispettiva delegazione comunale, hanno prospettato i propri casi e fatte presenti le proprie necessità.

Il rappresentante della Federazione ha svolto pertanto localmente azione favorevole per gli artigiani ed ha assicurato gli stessi di prospettare le questioni di carattere collettivo al signor Ispettore interregionale che darà esito alle pratiche relative con tutta sollecitudine e per quanto possibile, con la massima soddisfazione degli organizzati.

Quanto prima riporteremo la data e la località dei recapiti fissi.

Borseggiato di 17.600 lire

Un caso abbastanza strano accadde ieri mattina alle ore 11.30 all'agente del Bar Ameriano Mario Panfido, d'anni 25, il quale aveva avuto il compito dal suo principale Rizzo di recarsi alla Pasticceria Cillia in Calle Larga San Marco a riscuotere una fattura e a pagarne un'altra.

In precedenza però il Panfido aveva incassato al Credito Italiano, per conto del Rizzo, la somma di lire 17.600 sul conto corrente, somma della quale egli formò un pacchetto che collocò nella tasca esterna della giacca. Il Panfido si recò alla pasticceria Cillia, ed eseguì la suo commissione; poi, quando stava per uscirne, si avvide che il prezioso pacchetto era sparito.

Si ricordò allora di tre forestieri che poco prima avevano ordinato un cognac e poi se ne erano andati. Il Panfido attribuisce ad uno di essi il borseggio. Del fatto venne subito informato il Commissario di San Marco che indaga.

Un arresto movimentato

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno sorpreso ieri sera alle 22 il vigilato speciale Vittorio Scroccaro, d'anni 30, abitante a S. Croce 2044, in compagnia di altri due pregiudicati, uno dei quali, alla vista degli agenti, si diede alla fuga. Inseguito, il pregiudicato riuscì ad eclissarsi. Ma lo Scroccaro restò nelle mani degli agenti che lo trassero in arresto e passato a S. Maria Maggiore dovendo rispondere di contravvenzione alla libertà vigilata.

Quattro arresti

Gli agenti di San Polo hanno ieri arrestato Vincenzo Zuppo fu Guglielmo, d'anni 22, abitante a Cannaregio 3132, il quale doveva scontare tre mesi e 16 giorni di reclusione per furto.

Hanno poi proceduto al fermo di Siago Gino, Tommasi Rino e Salviati Plinio tutti abitanti in quel sestiere dovendo scontare colla prigione pene pecuniarie non pagate.

Colpito da malore per via

Il sessantenne Giusto Fontanin, ospite dell'Asilo dei Senza Tetto, ieri sera alle ore 20, in Barbaria delle Tole, fu colpito da malore cadendo al suolo. Soccorso da passanti, venne trasportato all'Ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia.

Il coltello del pane

Ieri alle ore 13.30 il sig. Amedeo Cozzi di anni 44 abitante a San Marco 1700, si ferì in casa propria il dito medio sinistro con il coltello col quale si accingeva a tagliare il pane. Guarirà in giorni 10.

Il chiodo della porta

La dodicenne Leda Ravagnan, abitante a Santa Croce 1434, a S. Pantalon davanti al negozio del padre si ferì con un chiodo infisso sulla porta riportando una ferita lacera al dito medio destro guaribile in giorni dieci.

Ubriaco insanguinato

Il bracciante Ferdinando Maso di anni 46 da Campalto venne ieri sera alle ore 19 trovato dai vigili De Luca e Bonin disteso sul Ponte del Littorio colla faccia imbrattata di sangue. I vigili ne curarono il trasporto all'Ospedale, ove fu constatato che il Maso era ubriaco e che nella caduta aveva riportato precisamente una ferita alla guancia guaribile in giorni otto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9 - Presidente: cav. uff. Bruno; Giudici: Ilich e Pisani P. M. Zuppello; Cancell. Lionti).

Per falso in contrassegno

Bussolin Albano di Giovanni di anni 25 nato e residente a Noale è imputato del reato di cui sopra per aver fatto uso di una targhetta comprovante il pagamento della tassa di velocipedi contraffatta.

Nonostante le affermazioni contrarie dell'imputato e alcune testimonianze tendenti a stabilire che il Bussolin avrebbe nel 1933 acquistata la targhetta regolare, il Tribunale lo dichiara colpevole del reato di falsità in contrassegno e lo condanna a mesi otto di reclusione, ottocento lire di multa e spese. Condizionale e non iscrizione.

Maltrattamenti in famiglia

Rilasciati Filippo di anni 25 nato e residente a Mira è imputato di maltrattamenti continuati verso la propria nonna Ferrari Maria e verso due sue sorellastre Zoccoler Ada e Maria.

L'imputato confermò le deposizioni fatte all'atto della denunzia che lo condusse all'arresto assumendo, cioè, di avere bensì bastonato qualche volta le sorelle, ma a solo scopo educativo in quanto non attendevano collo zelo dovuto alle faccende di casa. Ammette di aver dato talvolta qualche spintone alla nonna perchè sobillava le sorelle contro di lui. Il Tribunale lo ritiene colpevole di un unico reato di maltrattamento e di lievi lesioni e lo condanna alla pena di un anno e mesi sei di reclusione e alle spese.

Bancarotta semplice

Perini Giordano fu Angelo di anni 53 nato e residente a Chioggia appellò contro la sentenza di quel Pretore che lo condannava a mesi sette di reclusione pel reato di bancarotta semplice. Il Tribunale escludendo l'aggravante della recidiva, ridusse la pena a mesi sei.

La sera del 9, confortata dalla Fede, saliva a Dio l'anima eletta della

N. D. Marchesa

Lucia Gorleri di Diano

Straziati ne danno l'annuncio i figli Maria, Gualtieri, Guido, i nipotini, la nuora, i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 11 nella Chiesa di San Simeone Profeta, alle ore 10.

VENEZIA, 10 Aprile 1934

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I veneziani e la Corsa delle Mille Miglia

La fortuna non ha arriso alle quattro macchine veneziane concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia. Infatti la macchina di Ferraro è stata subito tolta dalla gara per l'incidente di Bologna, quella di Pellerano-Scarpari fu immobilizzata a Fano e quella di Crivellari-Zordan, che pur avevano fatto una bellissima corsa, giungeva a Verona rimorchiata per danni irreparabili.

La quarta macchina veneziana è l'unica classificata: seconda di categoria nonostante che la più nera sfortuna abbia perseguitato la coppia Castellano-Zordan. Castellano è stato costretto a pilotare da solo durante tutto il percorso — se si eccettua qualche brevissimo tratto — perchè il suo compagno Zordan fin dalla partenza era stato colto da una lieve indisposizione. Dopo una serie di disavventure che lo obbligarono più volte a soste forzate di un'ora e un'ora e mezza, Castellano ha continuato la gara con grande coraggio e tenacia superando ogni ostacolo e riuscendo, nonostante tutto, a vincere il secondo premio della categoria, continuando così le sue affermazioni di ottimo dilettante che già in passato gli avevano permesso buoni piazzamenti in altre gare come, ad esempio, la Parma-Poggio di Berceto. Ma se la partecipazione attiva dei veneziani non ha dato quelle brillanti prove che si potevano attendere a causa della sfortuna che ha perseguitato i rappresentanti dell'automobilismo veneziano, tuttavia bisogna rilevare che la passione dei veneziani per questo genere entusiasmante di competizioni ha avuto modo di rivelarsi con l'imponente affluenza di cittadini di ogni classe sociale sul Piazzale Roma e lungo il Ponte del Littorio.

E' stato questo il premio più significativo verso chi, superando opposizioni di carattere tecnico che si sono dimostrate assolutamente infondate, ha voluto fermamente che i concorrenti alla grande prova giungessero fino a Venezia attraverso la magnifica arteria translagunare. La assoluta regolarità della gara nel tratto propriamente veneziano, l'ordine con il quale l'immensa folla ha assistito allo svolgersi lungo il Ponte del Littorio dell'appassionante contesa, hanno infatti confermato che ben a ragione S. E. il Prefetto di Venezia cav. di. cr. Guido Beer sosteneva l'opportunità che la città della Laguna fosse toccata dalle possenti macchine in gara per il significato che ciò avrebbe avuto quale collaudo, anche nelle più difficili circostanze, della grande opera, voluta dal Duce, con la quale Venezia ha preso contatto con la terraferma.

Non si deve dimenticare inoltre che mentre gli arrivi dei concorrenti alla Mille Miglia si susseguivano, il servizio filoviario ha proceduto con perfetta regolarità e senza che si avesse a verificare nessun intralcio al movimento sul ponte. Di ciò hanno potuto rendersi pienamente conto le autorità che, con a capo S. E. il Prefetto Guido Beer, assistevano di persona dalla terrazza dell'autorimessa al passaggio delle macchine concorrenti.

Così Venezia e la sua Provincia che per il primo anno sono state teatro di una fase della gara bresciana, sono entrate trionfalmente nell'agone, offrendo ai concorrenti una serie di magnifici rettifili stradali, sui quali i corridori hanno potuto lanciarsi a tutto gas, aumentando le medie, e favorendo il vittorioso assalto ai records. Nessuna provincia compresa nel percorso delle Mille Miglia poteva offrire una rete stradale quale è quella composta dalle magnifiche vie veneziane comprese nel percorso delle Mille Miglia. Nessuna provincia vedeva in gara i concorrenti a percorrere nel doppio senso una stessa strada ma, ciò nonostante, nessuna provincia d'Italia ha il vanto di non aver registrato nel suo territorio il ben che minimo incidente.

Venezia che sembrava ormai dovesse rimanere estranea alla grande vita sportiva della nazione e la sua popolazione, che pareva rassegnata a soggiacere ad un letargo d'altri tempi in quest'epoca di dinamismo si sono domenica improvvisamente risvegliate, partecipando come tutto il resto d'Italia, e forse con maggiore fede e maggior ardore alla sagra dell'automobilismo italiano.

S. E. il Prefetto ne ha avuto la più completa conferma constatando di persona quale e quanto sia stato lo entusiasmo del nostro popolo, che è accorso a gremire letteralmente ogni spazio e particolarmente il Piazzale Roma ed il Ponte del Littorio, e ad affollare le terrazze della ciclopica autorimessa dalle quali hanno assistito alla corsa anche il vice-Prefetto De Masellis, il vice-Podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano e il Questore comm. Corrado che sono stati ricevuti dal conte Paolo Foscari, Presidente della Società esercente l'Autorimessa.

Soc. Medico-chirurgica Veneziana
La conferenza del prof. De Lisi

Giovedì prossimo 12 corr. alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile sotto gli auspici della Società Medica Veneziana sarà tenuta una conferenza dal prof. L. De Lisi, direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Cagliari. Il prof. De Lisi, che fu già allievo del nostro Ospedale e che occupa oggi un posto preminente nella neuropatologia italiana, parlerà su « Il problema neurologico delle posizioni corporee » un tema di particolare competenza dell'oratore che è iniziatore in questo campo di idee e dottrine.

I soci ed i medici della città sono invitati ad intervenire.

STATO CIVILE DI VENEZIA
9 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 11
MATRIMONI: 2
MORTI: 9

Decessi: Cipriano Giuseppina di anni 2; Bonetto Vianello Rosa 69, con. pens.; Calzavara Guirin Rosa 92, ved. ricov.; Bon Angelo 79, ved. ricov.; Bortoluzzi Luigi 57, ved. pens.; Scaramal Giuseppe 69, ved. pens.; Bovo Mario 36, con. falegn.; Bredoli Mario 46, con. bigliettaio; Scarpa Francesco 48, con. ortolano.
Matrimoni: Ortolani Dario, giornalista, con Fantoni Olga, civile, celibi; Pianta Cesare, impiegato, con Zanutto Elsa, casalinga, celibi.

Corso di Storia Veneta

L'Ateneo Veneto, seguendo le sue tradizioni di diffusione della cultura e in modo speciale incoraggiando gli studi storici della Serenissima, indice anche quest'anno il Corso di Storia Veneta affidandone lo svolgimento al prof. Giuseppe Maranini, ordinario dell'Università di Perugia, ma veneziano di elezione e di opere. Il prof. Maranini, che agli studi di storia veneziana ha portato notevole contributo con libri acuti e largamente e favorevolmente discussi e al quale l'Ateneo affidò nell'anno accademico 1931 lo stesso incarico, assolto tra il vivo interesse del pubblico e la grande utilità dei giovani, tratterà quest'anno i seguenti argomenti: 1. L'Epoca degli Orseolo; 2. Venezia e l'oriente ai tempi dell'impero latino; 3. Pietro Gradenigo e la sua epoca; 4. L'Economia Veneziana nel 500; 5. La vita economica nel 700.

Le cinque lezioni saranno tenute in giorni consecutivi incominciando da venerdì 13 corr. e avranno luogo alle ore 18 e saranno pubbliche.

Agli iscritti, regolarmente frequentanti, verrà rilasciato certificato di frequenza. Alla fine del Corso i giovani studiosi potranno, entro il quindici maggio, presentare alla segreteria dell'Ateneo le loro memorie o saggi riguardanti la materia trattata, per concorrere oltre ai relativi diplomi ai premi in denaro istituiti con le Fondazioni Sabbadini e Bordiga e a speciali menzioni.

Tali lavori saranno giudicati dal docente del Corso e da apposita Commissione. I risultati saranno resi pubblici con la consegna dei diplomi e dei premi, la prima domenica di giugno con la chiusura dell'annata accademica. Per ulteriori chiarimenti gli studiosi potranno rivolgersi alla Cancelleria dell'Ateneo a San Fantin.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Un ballo al Savoy,,
con gli Schwarz al Goldoni

Con « Un ballo al Savoy » dato iersera al Goldoni, i fratelli Schwarz hanno dato ancora una volta prova di quell'abilità e di quel gusto del palcoscenico, per cui meritatamente van famose le riviste Schwarz, oggi certamente espressione la più tipica e raffinata del moderno teatro operettistico internazionale.

Un pubblico foltissimo ed elegantissimo è accorso così alla prima di questo breve ciclo di rappresentazioni, e non è stato deluso nella sua attesa. La sontuosità e l'eleganza degli allestimenti, la bellezza, la vivacità, la distinzione dei corpi di ballo, composti di cinquanta tra le più belle ragazze che si possono immaginare, la finezza dei mezzi coreografici hanno formato uno spettacolo, che, legato da una trama vaporosa e leggera, condito di musichette allegre e vivaci, intramezzato di balletti e canzoni, duetti e romanze, ha offerto per tutti e tre gli atti una successione di quadri gradevolissimi, festosi, brillanti, che hanno trascinato il pubblico a ripetuti applausi a ogni calar di sipario, e a numerose chiamate agli interpreti principali a scena aperta.

La trama ideata da Alfredo Grunwald e Fritz Lohner Beda, nella riduzione italiana di Luciano Ramo e Ada Salvatore, è assai semplice e tutt'altro che peregrina. Il marchese di Faublas e sua moglie Maddalena sono appena tornati dal loro viaggio di nozze, che una vecchia relazione del marchese la Tangolita danzatrice argentina, si fa viva con un telegramma pretendendo l'estinzione d'un titolo cambiario poco comune ch'egli al momento della separazione le ha rilasciato: non di denaro si tratta, ma dell'impegno di cenare con lei una volta ancora come, quando e dove ella crederà. Nell'imbarazzo causatogli da questa improvvisa nuvola minacciosa sulla sua felicità coniugale, il marchese si consiglia col suo amico Mustafà Bey il quale approfittando del fatto che quella sera al Savoy, in occasione del gran ballo dirigerà personalmente il jazz l'acclamatissimo compositore Paso Doble consiglia il marchese a farsi passare presso la moglie per amico del celebre musicista e quindi avere la scusa per recarsi al Savoy e cenare invece con la Tangolita. La gherminella sarebbe ben trovata, se questo Paso Doble non fosse invece altri che una graziosissima donnina americana, Daisy Parker, la quale ha assunto il nome maschile per dedicarsi indisturbata alla sua passione per la musica in cui ha voluto riuscire anche allo scopo di liberarsi di un pretendente che i suoi genitori vorrebbero affibbiarle non credendo alle sue possibilità di successo. E Daisy rivela il suo segreto a Maddalena, dimodochè quando il marchese recita sicuro la commedia della improvvisa chiamata dell'amico Paso Doble, indovina una macchinazione femminile e giura di vendicarsi. Infatti mentre il marchese folleggia con la Tangolita in un separè del Savoy, e il turco Mustafà arde d'amore per la bella Daisy ch'egli naturalmente ignora essere anche Paso Doble, Maddalena si reca al Savoy e imbattutasi in un giovanotto, per fortuna di lei timido e sentimentale, si rinchiude anch'ella in un separè, ma non ha, come si può ben indovinare, il coraggio di portare la sete di vendetta per il suo amore oltraggiato, sino alle estreme conseguenze. Ma al marito afferma il contrario, e solo una gherminella della sua amica Daisy rivela la verità con conseguente bacio e riconciliazione, matrimonio tra Daisy e Mustafà Bey e gran ballo finale.

Su questa trama Paul Abraham ha ricamato una successione di musichette leggere, modernissime, graziose; se un appunto gli si può fare, è di non avere abbondato di più in qualche canzone, o motivo orecchiabile, di quelli che il pubblico afferra a volo e se ne impadronisce e rende di moda.

Dal canto loro, artisti e masse hanno gareggiato in vivacità, brio, eleganza perchè lo spettacolo riuscisse davvero magnifico. Così Lotte Menas è stata una biricchina deliziosa nella parte di Daisy e con Joseph Sziklay indovinatissimo come Mustafà Bey ha formato una coppia affiatatissima che ha creato una serie di macchiette graziose che il pubblico applaudì calorosamente. Una simpatica Maddalena è stata Tatiana Menotti la cui voce dal timbro simpatico e gradevole ha avuto modo di esplicarsi in numerose romanze facendosi ogni volta assai applaudire. Ottimo il d'Arrigo nella parte del marchese, e molto a posto la Heidi Fisler nelle vesti della Tangolita, e così pure Dino Bolognese come Celestino. Questo per le parti principali; ma tutti indistintamente gli interpreti, anche nelle parti secondarie, hanno lavorato ottimamente. E questo dicasi anche per il magnifico complesso del corpo di ballo, nel quale è emersa l'arte delicata della prima ballerina, Maly Podszuck: mentre una piacevole nota umoristica hanno portatoi i componenti il Quartetto Humoreskimos. L'orchestra ha filato egregiamente sotto la bacchetta del maestro Joe Smilovici.

La cronaca, come abbiamo già detto, registra numerose chiamate agli interpreti principali a scena aperta e a tutto il complesso alla fine di ogni atto.

La replica della IX Sinfonia

Domenica nel pomeriggio un numeroso pubblico, in parte affluito dai principali centri della Regione, è accorso alla Fenice per la replica del concerto beethoveniano comprendente la Prima e la Nona Sinfonia. Il successo, come nella prima esecuzione, fu pronto e festoso e il maestro Del Campo dovette presentarsi moltissime volte da solo e col maestro dei cori Ferruccio Cusinati.

Fra le varie associazioni corali che hanno concorso all'esecuzione della Nona Sinfonia, va ricordato pure la « Don Lorenzo Perosi » i cui ottimi elementi si sono aggiunti alla compagine corale veneziana.

MALIBRAN

Entusiastico successo del secondo ed ultimo episodio de «I Miserabili», il film colossale che avvince come nessun altro.

Oggi, sulla scena, debutta la celebre troupe «Okay Sport» con «Les Giaia» nel tourtillon umano; «Steffi Bernert Rolando» nella più sensazionale attrazione sportiva; le «Sister Hede and Else», «Gianna Lezier» e il «Balletto Landisg» nelle loro avvincenti esibizioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.55, *Isabeau* di Mascagni (dal Teatro alla Scala); Roma, 21, *La Bohème* di Puccini (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Praga, 19.30, *Boris Godunoff* di Mussorgsky (dal Teatro tedesco); Bratislava, 19.30, *Eugenio Oneghin* di Czajkowski; Brno, 19.30 *Maria Egiziaca* di Ottorino Respighi; Strasburgo, 20.30, *Riccardo Cuor di Leone* di Gretry.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.15, *Nona Sinfonia* di Bruckner.

OPERETTA: Budapest, 19.20, *Giuditta* di Lehar.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Riviste Schwazz «Ballo al Savoy».

MALIBRAN. — Dalle 16.15 Il secondo ed ultimo episodio del film colosso «I Miserabili». In varietà: Debutto della Troupe Internazionale Okai Sport.

ROSSINI. — Ore 16.30 51. replica «Angeli senza Paradiso» parlato italiano. Varietà: Rigoletto Bros e Sisters Aimée, comicità, illusionismo, danza, musica. Alisons Girls eccez. danz. acrob. - Prezzi ribassati 1, 2, 4. Grande successo

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «I Miserabili» colossale film. Primo episodio.

S. MARCO. — «Tre maniere di amare» film di classe, romanzo di tre ragazze. Fanny, Dot, Eldys.

MODERNISSIMO. — Successo «Il Re dell'Arena» con Eddie Cautor Un colosso di comicità. Parl. it.

OLIMPIA. — «Il delitto della Villa» int. V. Jnkijnoff, Hary Baur

ITALIA. — Grandioso successo «Il segno della Croce» interpretato da Elissa Landi, Fredric March.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «Zaganella e il Cavaliere» parlato in italiano di Luigi Capuana. Protagonisti. Arturo Falconi, Marcella Albani. Ultim. giorno.

Il concerto di Luigi Ferro

Diamo il programma che il violinista Luigi Enrico Ferro con la collaborazione pianista del maestro Lino Liviabella svolgerà questa sera nella sala del « Benedetto Marcello » per gli abbonati ai concerti dell'Associazione musicale del Dopolavoro: 1. Vitali: « Ciaccona »; 2. a) Goffredo Giarda: Berceuse; a) Karol Szymanowsky: Canto di Rosanna; c) F. De Guarnieri: Danza delle Baccanti; 3. Lino Liviabella: Sonata in la minore; a) allegro energico; b) largo; c) vivace; d) allegro fantastico; 4. Wieniawsky: 2.o Concerto in re min. Allegro moderato; romanza; Alla zingara.

La Sonata in la min. del M.o Liviabella viene eseguita a Venezia per la prima volta. La composizione ha riportato il primo premio nel concorso nazionale di propaganda musicale.

Il "Concertino,, di Gino Gorini
a Praga ed Amsterdam

Abbiamo dato notizia domenica del successo riportato al Festival Internazionale di musica di Firenze del « Concertino » per pianoforte e fiati di Gino Gorini. Esso è stato non solo molto applaudito, ma anche immediatamente richiesto, per interessamento di Mirko Oladlick e di Paul Sanders, per l'esecuzione rispettivamente a Praga e ad Amsterdam.

Le riduzioni ai dopolavoristi nei teatri e cinema

Per accordi intercorsi fra la Direzione Generale del Dopolavoro e la Associazione Fascista delle industrie dello spettacolo, in merito alle facilitazioni per l'ingresso dei dopolavoristi nei Teatri, Cinema e Cinema-Varietà, è stato stipulato una convenzione della quale diamo i punti salienti che possono interessare i dopolavoristi.

1.) Le Sale cinematografiche ed i cinema teatri concederanno agli iscritti all'O.N.D. una riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso, per ogni categoria di posti, nella misura del 30 per cento del prezzo stesso, senza limitazione del numero dei biglietti a prezzo ridotto. La predetta riduzione non si applicherà, per le sale cinematografiche che svolgono spettacoli ininterrottamente, nel primo giorno di prima programmazione di ciascun film e nei giorni festivi riconosciuti tali dal calendario dello Stato; per i locali che rinunzieranno alla facoltà di sospendere le riduzioni nei giorni di prima programmazione la percentuale di riduzione potrà essere per tutti i giorni, del 25 per cento del prezzo dei biglietti.

2.) Nei locali cinematografici nei quali si allestiscono più di tre nuove programmazioni alla settimana e nei quali un giorno di spettacolo si alterna con uno di chiusura non si applica la sospensione delle facilitazioni nei giorni di nuova programmazione.

3.) I locali che aprono soltanto la domenica concederanno la predetta riduzione, limitandola ad 1/4 dei posti contenenti la sala; mentre i locali che aprono il sabato e la domenica concederanno la riduzione senza limitazione di posti nel solo giorno di sabato.

4.) Sono esclusi dalla riduzione i biglietti di prezzo, al netto di diritto erariale, non superiore a una lira; per i biglietti di prezzo compreso tra lire 1.05 e lire 2.00, si applicherà una riduzione del 20 per cento.

5.) Per usufruire della concessione il dopolavorista ha l'obbligo di esibire oltre alla tessera rilasciata dal Dopolavoro per l'anno in corso anche gli appositi tagliandi predisposti dal Dopolavoro, che si acquistano presso lo stesso.

6.) *Teatri*. — Tutti i teatri concederanno agli iscritti all'O.N.D. la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei soli biglietti d'ingresso, limitatamente a 100 ingressi per ogni teatro ed al giorno, con l'esclusione della recita di debutto della compagnia e della prima rappresentazione di ciascuna novità per la piazza, serate d'onore e giorni festivi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della C.ssa Rosanna Marcello, L. 1000 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Co. Gerolamo Marcello e figli; L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Maria del Giglio da Luigi e Jolanda Zuccheri (ritardata).

✱ Nel trigesimo della morte di Giuseppina De Rossi Rota il personale di Segreteria di Ca' Foscari offre lire 50 a favore delle Conferenze S. Vincenzo De Paoli della parrocchia dei SS. Apostoli; Enrica e Luigi D'Este L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; L. 50 all'Infanzia Abbandonata e L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Cronaca di Mestre

Morto intossicato da carne guasta

Giorni or sono Trevisan Speranza in Biagio, abitante in via Torre Belfredo 14, aveva comperato da una donna che conosceva di vista un tacchino che venne cucinato in varie riprese e che venne mangiato da tutti i componenti la famiglia. Il giorno di Pasqua Biagio Luigi, d'anni 50, accusò dei dolori intestinali che si ripeterono anche nei giorni successivi. Eguali disturbi vennero pure riscontrati anche dagli altri familiari, ma non ci fecero soverchio caso. Nei giorni appresso il figlio Turiddo, di anni 19, venne preso anche dal vomito e chiamato il medico, questi ordinava le cure del caso, ma date le condizioni del malato, che si aggravavano di momento in momento, venne trasportato all'ospedale e ricoverato, dove, nonostante le cure, durante la notte cessava di vivere.

Anche il figlio Pericle di anni 14, venne pure ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi; egli è tuttavia trattenuto in osservazione, mentre la sorella Ossilde di anni 4 e la madre sua poterono rimanere al loro domicilio dopo energiche cure praticate dai medici.

Dalla diagnosi medica risulta trattarsi di intossicazione prodotta da carne guasta. Il cadavere del disgraziato Turiddo è stato posto pertanto a disposizione dell'Autorità giudiziaria mentre la P. S. sta attivamente indagando per accertare le cause dell'avvelenamento.

Schiacciata sotto un rimorchio

Ieri mattina, verso mezzogiorno, l'autocarro targa 4734 VE. con rimorchio, condotto dallo stesso proprietario Levorato Gino di Augusto, di anni 27, di Pianiga, da Fusina era diretto a Malcontenta. Giunto nei pressi di quest'ultima località investiva la undicenne Tanduo Valentina di Vittoria, da Malcontenta, che in bicicletta precedeva il camion incrociando con il motociclista Fornasier Ettore di Giuseppe, d'anni 40, pure di Malcontenta. L'infelice andò a finire sotto la ruota posteriore sinistra dell'autocarro, rimanendone schiacciata e morendo all'istante.

Sul posto si recarono il maresciallo Juculano dei RR. CC. che iniziò le indagini per accertare le cause della disgrazia, e il dottor Nao il quale constatò la morte della piccola Tanduo. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cade nel fosso e muore

Verso le 22.30 dell'altra sera, Chinellato Paolo fu Olivo, di anni 63, da Maerne, usciva dall'osteria di Doromoto, in via Catene, unitamente a Comellato Biagio fu Beniamino d'anni 64, abitante a Villa Bona. Il Chinellato ad un tratto inciampò e cadde a terra andando a finire poi entro il fosso laterale della strada, profondo due metri, riportando gravi ferite. Alle grida di aiuto del Comellato accorsero sul posto dei clienti dell'osteria che sollevarono il disgraziato trasportandolo nell'esercizio dove, poco dopo, cessava di vivere. Il dott. Dal Lago, prontamente accorso sul posto, ne constatava la morte avvenuta per frattura della colonna vertebrale. Dopo il sopraluogo dei RR. CC. il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Associazione Bersaglieri

La cena organizzata da alcuni bersaglieri della locale sezione presso la trattoria « Allo Scarpone » in via Manin è riuscita pienamente avendo radunato in lieto cameratismo una quarantina di soci.

I bersaglieri intervenuti hanno aderito nella totalità di partecipare alla gita a Trieste che avrà luogo nel prossimo maggio unitamente alle sezioni di Venezia, Mirano, Noale, Mira, ecc.

La sezione parteciperà con una squadra rappresentativa alle gare di tiro a segno per associazioni di ex militari che avranno luogo il 21-22 corrente.

Tesseramento dei Giovani fascisti

Tutti i Giovani Fascisti che hanno pagato la tessera possono passare a ritirarla tutte le sere dalle ore 21 alle ore 22.

Le operette al Toniolo

Un lusinghiero successo ha ottenuto la Compagnia d'operette «La Gaudiosa» nel suo debutto al Toniolo di fronte ad un pubblico affollato, che ha ammirato la brillante operetta di Lehar « La danza delle Libellule ». Durante lo spettocolo e alla fine di ogni atto gli artisti riscossero nutriti applausi. Furono principalmente ammirate Nora De Rios e Ester Riva oltre al Bona Giordani Gini e Gandosio. Ottima la direzione e il comportamento dell'orchestra. Ammirato l'affiatato corpo di ballo. Questa sera la compagnia rappresentrà « La Bajadera » di Kalman.

Ladri messi in fuga

La scorsa notte dei ladri, rimasti finora sconosciuti, tentarono un colpo nella macelleria di Tasso Silvio di Stefano, d'anni 50, abitante a Spinea. Verso le ore 2 di notte avevano cominciato a scassinare la porta d'ingresso del negzio, ma vennero uditi dal garzone Da Lio Giovanni di Pietro il quale dette l'allarme facendo accorrere i familiari. I ladri riuscirono ad eclissarsi per la campagna.

TEATRO TONIOLO: Ore 21 Comp. Operette: « Bajadera ».

Cronaca di Chioggia

La campagna delle Due Croci

Domenica prossima, 15 aprile anche tra noi, perfettamente organizzata si svolgerà la giornata a beneficio del Consorzio antitubercolare e della Croce Rossa. A tal uopo presieduto dal Podestà si è ieri riunito il Comitato Generale che a sua volta, si è suddiviso in tanti Sottocomitati corrispondenti alle diverse mansioni.

L'opera svolta nello scorso anno dal Comitato Comunale Antitubercolare meritò una medaglia vermeille con diploma che vennero ieri solennemente consegnati in Venezia e plausi vivissimi dal preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni oltre che al Comitato alle signore co.ssa Pina Vianelli, N.D. Sesy Comello, Zina Galimberti, Mira Galimberti, Angelina Venturini, Maria Carisi, Angelina Sambo, Noy Sambo, Gigina Scarpa; Pinetta Camuffo, Ada Padoan, Carmela Olivotti, Stefania Giorgi, ed agli insegnanti Mario Chiereghin, Emma Vianello, prof. Solidea Salvagno, Regina Tesserin, prof. Maria Oselladore Giuseppe Schiavuta, Michele Giunta.

Quest'anno la nobile gara a sollievo dei sofferenti e colpiti da calamità si svolgerà certamente ancor più intensa per poter essere sempre più redditizia.

Clodia-Ferrovieri 3-1

In una partita vivace e combattuta i bianco azzurri clodiensi sono riusciti a chiudere vittoriosamente il confronto con la forte compagine veneziana del Dop. Ferroviario.

Durante tutta la partita vi è stato un certo equilibrio di forze in campo ed il giuoco ha avuto rapidi spostamenti da un'area all'altra. I locali, meravigliosi per volontà, hanno dato prova di essere ritornati al massimo rendimento di giuoco. Al fischio d'inizio i veneziani con belle azioni si portano sotto la porta clodiense e con sorpresa al 10 Rizzo segna su punizione. Al 25 però Medun riesce a pareggiare le sorti ed il primo tempo finisce 1 a 1.

Nel secondo tempo i locali segnano per merito di Medun e Ballarin. Malgrado il cattivo tempo abbia ridotto il terreno di gioco sdrucciolevole purtuttavia assisteva alla partita numeroso pubblico.

Squadra vincente: Spasio, Boscolo, Nordio, Pagan I, Marella, Pagan II, Bellemo, Salvagno, Medun Albertini, Ballarin.

La Società di mutuo soccorso
per insegnanti elementari

ROMA, 9

Con decreto del Capo del Governo Segretario di Stato Ministro per le Corporazioni viene approvato il nuovo statuto organico della Società di Mutuo soccorso dei maestri e delle maestre elementari, con sede in Venezia.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei Giovani
L'eliminatorie di Spresiano

SPRESIANO, 8

A cura del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, s'è svolta l'eliminatoria Comunale del Gran Premio dei Giovani. L'eliminatoria ha avuto il pregio di mettere in luce molti nuovi elementi, rispondendo così in pieno agli scopi che queste gare si prefiggono.

Data l'attiva preparazione di tutti gli atleti, e la partecipazione di alcuni elementi già messisi in luce in altre prove, le diverse gare sono state combattutissime, e hanno suscitato il più vivo interesse tra gli spettatori. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Malavasi Romualdo in 10''; 2. a pari merito Buosi Angelo e Benedetti Maurizio 10 1 quinto; 4. Isoiani Alcide m. 10 4 quinti.

Corsa m. 300: 1. Manzan Pietro in 40 3 quinti; 2. Casagrande Antonio in 41''; 3. Buosi Angelo 41 e mezzo.

Corsa m. 600: 1. Casagrande Antonio in 1.47; 2. Meneghetti Erminio a 10 m.; 3. Malavasi Romualdo.

Corsa m. 2000: 1. Casagrande Antonio in 6 e 30.

Disco: Barbon Costante mé 32; Manzotti Carlo m. 30; Malavasi Romualdo m. 25.85; Barbon Italo in m. 23.55.

Palla di ferro: Malavasi Romualdo m. 9.35; Tres Gino m. 8.25; Barbon Costante m. 8;

Giavellotto: Malavasi Romualdo m. 29.90; Pol Giorgio 29.80.

Salto in alto: 1. Manzotti Carlo m. 1.55; Barbon Costante m. 1.50; Malavasi Romualdo 1.45; Buosi Angelo m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Manzani Pietro m. 5,13; 2. Barbon Costante 5.80; Malavasi Romualdo m. 5.75; Simonaggio Carlo m. 5.70.

Staffetta 80 per 4: 1 squadra (Malavasi, Buosi, Benedetti, Isolani) in 42''

Corsa ostacoli m. 80: 1. Manzotti Carlo in 11''; 2. Malavasi Romualdo in 11 1 quinto.

NOTIZIE RECENTISSIME

I naufraghi del Celiuskin

Nuove speranze in Russia

per un rapido salvataggio

MOSCA, 9

Come è noto la grande nave rompighiaccio della flotta sovietica, *Krassin*, che salvò nel 1928 una parte dell'equipaggio del dirigibile *Italia*, è partita il 23 marzo scorso dalla rada di Kronstadt per contribuire al salvataggio dei naufraghi del *Celiuskin*. Dopo aver fatto scalo a Kiel e all'avamporto di Rotterdam, la nave sta attualmente attraversando l'Atlantico diretta verso il Canale di Panama dove spera di giungere verso il 20 aprile. Di là risalirà la costa orientale americana e si fermerà a San Francisco, e dopo avere attraversato le isole Aleutine si dirigerà verso lo Stretto di Bering.

A Mosca si crede che la nave giungerà nei paraggi del Campo Schmidt fra il 15 e il 25 di maggio.

Il *Krassin* è una nave di 10 mila tonnellate e fila 12 nodi all'ora. Il suo capitano, Ponomarev è lo stesso che comandava la nave al momento della catastrofe del dirigibile *Italia*. In quanto alla spedizione scientifica propriamente detta essa si trova sotto gli ordini di due specialisti delle esplorazioni artiche, Smirnov ed Evguenov.

In un articolo pubblicato dalle *Isvestia* il prof. Samoilovic dichiara di fondare grandi speranze sull'audace crociera del *Krassin*, ma se le condizioni atmosferiche miglioreranno, è probabile che gli aeroplani attualmente concentrati a Capo Vankarem, a meno di cento chilometri dal banco di ghiaccio galleggiante, riusciranno a ricondurre i naufraghi sulla terra ferma prima dell'arrivo del *Krassin* e sovratutto prima che il movimento dei ghiacci, che è da temersi in primavera, possa trascinare il banco lungi dal punto ove esso si trova attualmente.

La catastrofe di Tafjord

I morti sono quarantuno

OSLO, 9

Il numero esatto delle vittime della catastrofe di Tafiord è di quarantuna. In una fabbrica che è andata distrutta erano depositati duemila chilogrammi di dinamite. Si teme che questo esplosivo possa provocare un nuovo disastro.

I giornali riferiscono le parole di un testimone della sciagura, un fanciullo di sette anni, il solo superstite di una famiglia di dieci persone. «Io mi ricordo — egli ha detto — che mio padre ha detto di barricare tutte le porte. Ma ad un tratto la intera casa è crollata. Io mi sono trovato a parecchie centinaia di metri dalla casa coperto di sangue, ed avevo una gamba rotta. Mi sono trascinato per una cinquantina di metri e poi sono stato soccorso da un pastore del mio paese che mi ha portato in un luogo dove non c'era alcun pericolo.

Una schiacciante vittoria

delle truppe yemenite

LONDRA, 9

Un giornale del Cairo pubblica la notizia di una grande vittoria riportata sulle truppe yemenite dal figlio di Ibn Saud, Al Guehad Feisale.

La vittoria sarebbe stata riportata a Bakman ed avrebbe carattere definitivo.

Lo stesso giornale del Cairo aggiunge che delegazioni arabe d'Egitto, di Palestina e dell'Irak si recherebbero prossimamente alla Mecca per una mediazione che ponga termine al conflitto.

Un ultimatum alla Cina

per un gesto di Pu Yi

TOKIO, 9

L'imperatore del Manciu-Kuò, vuol recarsi a venerare le tombe degli avi nel tempio che sorge in un sobborgo di Pechino. Dopo i violentissimi attacchi di cui è stato fatto oggetto dalla stampa cinese, che vede nella sua accettazione della corona del Manciu-Kuò un tradimento della causa cinese, la progettata visita non mancava di suscitare qualche inquietudine.

Ora si apprende che il governo di Tokio, per dissipare appunto i timori nutriti sul viaggio dell'imperatore mancese in territorio cinese ha inviato un vero e proprio «ultimatum» a Pechino, domandando precise garanzie perchè nulla turbi la tranquillità dell'augusto pellegrino. L'«ultimatum» è stato trasmesso alla capitale cinese ieri e la risposta è attesa per oggi.

I giornali informano che l'imperatore del Manciu-Kuò ha scrupolosamente osservato i suoi rituali doveri verso gli antenati. Dopo la sua ascesa al trono, avvenuta il 1. marzo scorso, egli incaricò i guardiani delle tombe di Pechino di informare i loro spiriti del fausto avvenimento. Il principe Kung venne parimenti incaricato di recarsi alle tombe di Mukden, per un'analoga cerimonia.

Ora l'imperatore avrebbe concepito il pio desiderio di recarsi personalmente a Pechino, o almeno, per caso che fosse impossibile, di inviare un suo fiduciario per il pio rito. Di qui l'«ultimatum» del Giappone.

La morte d'un aviatore ceco

VIENNA, 9

Sul campo di aviazione di Bratislava è precipitato ieri nel pomeriggio un apparecchio militare pilotato dall'aviere Giovanni Bourek. Lo aeroplano è rimasto completamente distrutto e il pilota ucciso.

La situazione francese

Lo scioglimento della massoneria chiesto da Daudet

PARIGI, 9

Sull'«Action Francaise» si continuano a porre in luce i preparativi comunisti. Maurras ha denunciato ieri l'organizzazione di speciali squadre di azione formate da qualche centinaio di uomini disposti a tutto. Riuniti in gruppetti di 10 o 15, provvisti di capi energici, questi individui dovrebbero, al momento dell'«azione» procedere all'arresto e magari alla soppressione di tutti i capi dei partiti dell'ordine. In maggioranza, gli individui in questione sarebbero sopratutto reclutati a Cherbourg.

Daudet continua nella sua rassegna dei più torbidi e sensazionali delitti dell'anteguerra e del dopoguerra: l'affare Stheinet, la faccenda della bomba lanciata alla Camera dall'anarchico Vaillant, l'attentato contro Clemenceau, sino all'uccisione del Presidente della Repubblica Doumer. Daudet afferma che tutti questi delitti furono opera della massoneria e della Sicurezza generale. Per l'assassinio di Doumer il polemista monarchico scrive: «Mi risulta in modo sicuro che questo delitto, di cui Doumer si sapeva minacciato fu deciso in una riunione tenutasi in una loggia massonica ove si trovavano alcuni poliziotti. Gorguloff, riconosciuto come mezzo pazzo, fu scelto come sicario. Si sperava che si dicesse che si trattava di un delitto comunista. Doumer aveva abbandonata la massoneria quando dovette constatare l'antipatriottismo dell'associazione».

Leon Daudet conclude dicendo che è urgente sciogliere la massoneria, come si è fatto in Italia.

A Lione è stato svaligiato un negozio di armaiuolo; i ladri hanno asportato solo armi di uso corrente disdegnando le armi di valore ma non pratiche.

Ieri doveva aver luogo a Nizza una conferenza dei deputati Filippo Henriot, e Vallat, notissimi per la parte di primo piano da essi presa nella denuncia dei noti scandali Stavisky. Questa conferenza, già da 15 giorni annunziata, aveva suscitato qui polemiche vivissime accentuate sulla stampa locale per il dissidio manifestatosi fra l'*Eclaireur de Nice* e il *Petit Niçois* pro e contro detta conferenza. Il partito comunista e la massoneria da vari giorni lanciavano con pubblici manifesti tutti i loro fulmini minacciando dimostrazioni se la conferenza dei cosidetti «fascisti» Henriot e Vallat avesse avuto luogo. In vista di ciò, e probabilmente per consiglio delle autorità locali, la direzione del teatro Eldorado, nel quale doveva aver luogo la conferenza, ha rifiutato all'ultimo momento i locali e, nessun altro teatro avendo voluto acconsentire a prestare i proprii, la conferenza non ha potuto aver luogo.

All'ultima ora Henriot e Vallat fanno sapere che la conferenza, nonostante le minacce del partito comunista, sarà ugualmente tenuta prossimamente.

Due idoli indiani citati dinanzi i magistrati

BOMBAY, 9

L'Alta Corte di Giustizia è chiamata a celebrare un processo più unico che raro per la personalità degli imputati: nientemeno che due deità indù.

Da secoli, la setta indù di Vaishnava offre copiosi doni a due deità che sono veneratissime in tutta l'India. L'ufficio di sommo sacerdote del tempio di questi due idoli è ora vacante per la recente morte del suo titolare, e tra i problemi che i fedeli debbono decidere per provvedere alla nomina del nuovo custode del tempio vi è anche quello della proprietà dei doni ammucchiati nei secoli nel tempio stesso e che si fanno ascendere a qualche decina di milioni di sterline. La proprietà dei doni è uno dei problemi più controversi ed una delle parti, considerata l'intransigenza degli altri litiganti, ha investito della decisione l'Alta Corte di Giustizia, citando a comparire innanzi ad essa nè più nè meno che le due deità perchè difendano le loro proprietà contro le pretese degli usurpatori.

Per ora, il funzionario britannico, capo dell'amministrazione dello Stato di Udaipur, nel cui territorio è situato il tempio, è stato concordemente nominato custode dei tesori e difensore degli idoli.

25 testi per un cappello

ISTAMBUL, 9

Un processo sarà svolto nei prossimi giorni dinanzi al nostro tribunale. Venticinque testimoni saranno chiamati a deporre di aver constatato che un cappello di fabbricazione turca, garantito per tre anni, dopo sole tre settimane era diventato inservibile.

L'acquirente che per ciò ha citato il fabbricante, chiede come risarcimento di danni un cappello nuovo e una indennità pari a cinquecento lire italiane.

Omicida giustiziato in Germania

BERLINO, 9

Ieri mattina nel cortile della prigione giudiziaria di Ploetzensee, nei pressi di Berlino, è stato giustiziato il trentaquattrenne Paolo Lehmann, condannato a morte per assassinio.

La morte d'un creso cileno

SANTIAGO, 9

A Valparaiso è deceduto Juan Brown che era ritenuto l'uomo più ricco del Cile. La sua fortuna è stimata in oltre 100 milioni di pesos cileni.

Un monumento a Re Alberto

inaugurato presso Anversa

ANVERSA, 9

Si è ieri inaugurato alla Citè des Eros di Deurne, una località presso Anversa, ove sono le case abitate dai grandi invalidi di guerra e dove ogni casa reca una lapide rievocante la figura di un eroe caduto, il primo monumento eretto in terra belga a Re Alberto dopo la sua morte. Hanno partecipato alla cerimonia vari membri del Governo e tutte le autorità di Anversa oltre ad una folla di ex combattenti e di popolo.

Il Sovrano è rappresentato in uniforme di guerra con l'elmetto Ai piedi del monumento, in grandi caratteri di bronzo, sono incise in lingua fiamminga ed in lingua francese le storiche parole di Re Alberto: *«Un paese che si difende si impone al rispetto del mondo»*. Oltre ai combattenti italiani e ai membri del Fascio di Anversa, ha assistito alla cerimonia una centuria di marinai delle navi mercantili italiane ancorate nel porto che ha sfilato, guidata dal Segretario del Fascio e dal presidente della sezione combattenti italiani, destando la ammirazione e gli applausi delle autorità e del pubblico. I marinai italiani hanno deposto sul monumento una grande ancora di lauro coi nastri dai colori italiani recanti la scritta: *«I marinai d'Italia a Re Alberto»*. Alla fine della cerimonia i marinai italiani si sono raccolti dinanzi alla casa ove è murata la lapide che ricorda il martirio di Nazario Sauro. Il Console generale d'Italia ha rievocato brevemente la figura del Martire di cui ha fatto l'appello secondo il rito fascista.

Il monumento ai Caduti austriaci

VIENNA, 9

Il *Neue Wiener Tagblatt* reca che l'inaugurazione del monumento ai Caduti austriaci avverrà il 9 settembre dell'anno corrente. Le manifestazioni che si avranno in tale occasione saranno orientate nel senso dell'indipendenza e della libertà austriaca.

Una zampa di mosca americana

vale mille dollari

NEW YORK, 9

Mesi or sono, i direttori di una Banca di New York nel rivedere i bilanci del 1933 ebbero a constatare un deficit di 1000 dollari. Impossibile di scoprire ove il denaro fosse andato a finire e per quanto i conti venissero più volte verificati nessun errore potè essere accertato. Eppure 1000 dollari sono una somma importante e la direzione della Banca non si rassegnava a lasciare la loro scomparsa senza spiegazione. Il deficit fu trasferito sul conto perdite e il capo contabile venne licenziato. La sua colpabilità non era in nessun modo provata ma per lo meno risultava una sua probabile disattenzione.

Dopo diversi mesi venne fatta una nuova verifica nei libri della Banca e, casualmente, uno degli impiegati ebbe a notare qualche cosa di strano nella colonna degli «1». Con l'esame di una lente si potè accertare che uno di questi numeri non era stato scritto a penna ma consisteva in realtà unicamente in una zampa di mosca. Probabilmente l'insetto si era posato sul foglio di carta e forse in seguito a qualche cosa che appiccicava ebbe a perdere un membro proprio nella colonna degli uno. Ciò spiegava perfettamente il deficit di 1000 dollari, che in realtà non mancavano per niente poichè l'uno non era altro che la zampa della mosca.

Il capo contabile venne immediatamente cercato e reintegrato nelle sue funzioni. La direzione della Banca gli diede anche una certa somma di denaro a titolo d'indennizzo per l'ingiusto licenziamento avvenuto mesi prima.

La polizia in una casa da giuoco

per sole donne

MONTREAL, 9

Una casa da gioco il cui ingresso non era permesso che alle donne è stata recentemente chiusa per particolari disposizioni della polizia.

Questa casa, situata in una delle strade più eleganti di Montreal era stata aperta per iniziativa di una donna, che ne aveva poi assunta la direzione. Le frequentatrici più assidue provenivano in gran parte dalle famiglie facoltose ed eleganti della città, e si può dire che l'unica grande regola dello stabilimento consistesse nell'escludere gli uomini, sia dal giuoco, sia dai trattenimenti. Un grande cartellone sulla porta d'entrata portava la scritta: «Riservato alle sole donne».

Durante la perquisizione della Polizia, buon numero delle giuocatrici svenne e proruppe in lacrime. Il guaio fu di condurle al commissariato di Polizia, poichè nell'udire che erano tratte in arresto, diedero in escandescenze, gettando alte grida che però non intimidirono poliziotti, che un po' con le buone, un po' con le attive, decisero le furie scatenate a seguirli.

La casa da giuoco femminile è stata chiusa perchè non provveduta di regolare licenza.

La squadra navale inglese

lascia le acque di Livorno

LIVORNO, 9

La squadra britannica composta dell'incrociatore *Coventry*, con a bordo il contrammiraglio Cunningham, del condottore di flottiglia *Condryngton* e di otto cacciatorpediniere ha lasciato questo porto diretta in Francia.

Una colazione del Papa

al Corpo diplomatico

ROMA, 9

Domenica prossima Pio XI offrirà una colazione al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Simili simposi vaticani non sono ora molto rari, mentre prima si usavano in occasione della creazione di nuovi Cardinali. Se ne ebbe il primo, dopo una lunga sosta, cinque anni or sono, il giorno 7 marzo 1929, in occasione della firma del patto lateranense, che portava alla riconciliazione fra la Santa Sede e l'Italia. Ora il Papa, chiusosi l'Anno Santo, vuol dimostrare la sua soddisfazione per l'ottima riuscita di esso e il suo compiacimento alle nazioni accreditate, per aver così bene risposto al suo invito. Secondo la prassi, il Pontefice non vi prende parte, nè vi assiste; è rappresentato dal Segretario di Stato, che all'iniziarsi del banchetto, prima di benedire le mense, rivolge parole di occasione ai convitati.

La colazione si terrà nelle sale dei Paramenti, site al primo piano, presso l'appartamento Borgia, ove si aduneranno i prelati e i diplomatici, i quali indosseranno l'uniforme con decorazioni. La sala dove saranno imbandite le mense sarà quella adiacente alla sala ducale. Saranno adoperati i bellissimi centri e ornamenti in bronzo dorato, in fine e artistico stile del primo impero, e i ricchi vasellami e cristallerie. Al banchetto non prenderanno parte le signore.

Il decano del corpo diplomatico è solito in quest'occasione di fare un brindisi a nome dei suoi colleghi. Decano del corpo diplomatico è attualmente S. E. Magalhaes de Azevedo, ambasciatore del Brasile, che da vari anni riveste questa carica e già lo era nel 1929 quando pure fece il brindisi, cui rispose l'allora Segretario di Stato Cardinale Pietro Gasparri.

L'on. Federzoni presiede la riunione

dell'Istituto di studi romani

ROMA, 9

Sotto la presidenza dell'on. Federzoni, Presidente del Senato, ha avuto luogo una riunione della Giunta direttiva dell'Istituto di studi romani. Aperta la seduta S. E. Federzoni ha rivolto parole di reverente saluto alla memoria del compianto presidente dell'Istituto Vittorio Scialoia, dopo di che è stata presa in esame l'attività svolta nell'anno accademico decorso. Degni di particolare menzione sono il Congresso internazionale di diritto romano, al quale parteciparono 214 romanisti di 17 nazioni e il terzo Congresso di studi romani che raccolse 1206 studiosi in rappresentanza di 144 istituzioni; in tale occasione vennero svolti 266 temi, fra i quali il dettagliato programma della celebrazione del bimillenario augusteo. L'Istituto ha dedicato inoltre notevole parte della sua attività allo schedario di onomastica e toponomastica di Roma e del Lazio, alla organizzazione metodica di imprese scientifiche di interesse romano e ai corsi superiori di studi romani per i quali si sono avute 20.996 frequenze, nonchè alle trasmissioni radiofoniche delle «Note romane» che durante l'anno sono state in numero di 34.

Il concorso per spettacoli

ai Littoriali dell'arte

ROMA, 9

A proposito del concorso bandito dal Comitato organizzatore dei Littoriali d'arte e cultura fra i fascisti scrittori e i giovani dei Guf per soggetti di spettacoli di masse da eseguirsi nell'anno XIII e nei successivi, il «Lavoro Fascista» riferisce che, a termini del bando di concorso stesso, i lavori dovranno esser presentati al comitato dei Littoriali d'arte e cultura non oltre il 30 settembre 1934 a. XII. Il risultato del concorso sarà pubblicato per il 28 ottobre 1934. Il primo premio sarà di lire 10 mila, il secondo di 5 mila e il terzo di lire 2 mila. I lavori vincitori verranno rappresentati come potranno esserlo eventualmente anche quelli fra i meglio classificati nel concorso.

Ciclista ucciso da un'auto

VICENZA, 9

Sulla stradale Vicenza-Padova e precisamente a Grisignano di Zocco, ieri verso le 17 un'automobile portante la targa 8492 PD. pilotata dal sig. Carlo Francesconi fu Giuseppe, d'anni 52, abitante a Padova in Via S. Girolamo 4, investiva tale Angelo Sofia fu Luigi, d'anni 64, abitante a Grumolo delle Abbadesse, e che si trovava a transitare in bicicletta per la stessa strada. Nell'investimento il Sofia riportava gravi ferite tanto da consigliare lo stesso investitore di caricarlo nella sua macchina per trasportarlo all'Ospedale di Padova. Ma durante il tragitto il Sofia spirava. Il Francesconi rimase talmente impressionato dell'incidente che non ebbe la forza di portare personalmente all'Ospedale il cadavere e fu così che la pia funzione dovette venire assolta da un cognato del Francesconi.

Un incendio in Polesine

ROVIGO, 9

Per cause tutt'ora ignote si è sviluppato un incendio nella fattoria di proprietà del sig. Matteo Vignaga, sita nel vicino comune di Ceregnano. Sul posto si recarono immediatamente i pompieri di Rovigo chiamati telefonicamente, e dopo non pochi sforzi riuscirono a circoscrivere le fiamme.

Una parte del foraggio è stata salvata, mentre una parte dello stabile e alcuni bovini, furono arsi dalle fiamme.

SCHERMA

Ragno campione di spada

TRIPOLI, 9

Si è concluso oggi con la vittoria di Saverio Ragno il campionato nazionale di spada. Ecco la classifica finale:

Ragno 8 vittorie, Rastelli 7 vittorie e 5 stoccate, Riccardi 7 vittorie e 6 stoccate; seguono Battaglia, Minoli, Terlizzi, Faraci, Conte, Mangiarotti, Alì. Tanto agli scontri finali quanto agli assalti accademici delle tre armi svoltisi nel pomeriggio ha assistito un grandissimo pubblico.

Il Reggente il Governo gr. uff. Bruni, il commissario del turismo on. Melchiorri e il sub-commissario federale console Cherici hanno proceduto, dopo gli assalti accademici, tra vivi applausi dei presenti, alla consegna dei premi agli schermitori tra cui la medaglia del Principe di Piemonte e il dono del Duce assegnati al vincitore.

ATLETICA

Il crollo d'un record mondiale

NORMAN (Oklahoma), 9

Il podista americano Glenn Cunningham ha coperto la distanza di mille yarde in 2'11" 1/10, battendo il record mondiale precedente di 2' 11" e 2/10 stabilito dall'inglese Ellis nel 1929.

PALLA OVALE

Una multa al Guf di Treviso

ROMA, 9

La Federazione italiana rugby ha inflitto al multa di lire 300 al Guf Treviso per manc[illegible] incasso, avendo la squadra rin[illegible]ciato a giuocare l'incontro fissato in calendario per il 25 marzo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO giovane cerca posto od incarichi amministrativi occorrendo dà cauzione. Scrivere Tessera ferroviaria N. 510711, fermo posta Venezia.

PER LAVORI decorazioni, panelli, affreschi, ritratti. Scrivere: G. C., Zattere 923.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

750 mensili, facile collaborazione no vità industriali, proprio domicilio. Manis - Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ai Frari II. Piano 8 vani termosifone bagno magazzino restaurato — San Giovanni Novo 111 Piano 8 vani porta sola. Telefonare 22322.

AFFITTASI appartamento completamente rinnovato Riva Schiavoni 4190 - Visita 14-16.

CERCASI appartamento signorile sei stanze centrale vicino pontili. Telefonare 25-185.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI · Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrice rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

CERCASI propagandista specialità medicinali introdotto Veneto, referenze. Scrivere Cassetta 26 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

RAPPRESENTANTE serio, esperto ramo arti grafiche, carta, buone relazioni clientela cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 13740, Unione Pubblicità, Trieste.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API · famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3 4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbano, 9 - Torino.

SPEDISCO 6 posate Sanmarco lire 250.—, servizio caffè 570.—, toilette 230.— Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 5-6 % stabilità anni due. Anticipi immediati, Prestibank - Colarienzo 28 - Roma.



1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 101 - Centesimi 20

Mercoledì 11 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 144 - Tel. 22-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Mussolini impartisce le direttive

per la campagna antitubercolare dell'Anno XII e premia i benemeriti della campagna precedente

ROMA, 10

Nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Paolucci, presidente della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi e i vice presidenti on. Morelli, prof. Ilvento, senatore Maragliano; il prof. Bocchetti segretario generale, il sen. Cremonesi presidente generale della Croce Rossa Italiana, i dirigenti dei Consorzi provinciali antitubercolari.

L'on. Paolucci, presidente della Federazione, che è incaricata quest'anno dell'organizzazione delle grandi manifestazioni anche a nome del Capo del Governo, ha riferito in nude cifre sul successo sempre crescente delle precedenti campagne, ed ha annunciato, sulla scorta delle più recenti statistiche, il movimento decisamente decrescente della tubercolosi in Italia, chiedendo infine la parola d'ordine perchè la campagna dell'anno dodicesimo possa segnare una nuova tappa vittoriosa verso quella bonifica integrale della razza alla quale il Regime tende con sforzo organico e tenace.

Il Capo del Governo, dopo aver constatato che il successo ascensionale nelle tre campagne, e dopo aver constatato che la mortalità per tubercolosi in Italia è in continua diminuzione, ha dato le direttive per la campagna di quest'anno, che ha abbinate le manifestazioni della giornata della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, e di quella della Croce Rossa Italiana, per evitare una dispersione di energie e per unire tutti gli sforzi secondo la parola d'ordine del Regime fascista.

Indi il Duce ha consegnato i premi per lo scorso anno ai seguenti Consorzi che hanno conseguito nelle rispettive provincie i risultati più importanti, sia dal punto di vista della propaganda, sia nella raccolta dei fondi destinati alla cura dei tubercolosi poveri.

Primo premio: La Spezia, Campana d'oro del Duce.

Secondo premio: ex aequo Imperia e Fiume: medaglia d'oro del Capo del Governo.

Terzo premio ex aequo: Savona e Zara, medaglia d'oro della Direzione generale della Sanità pubblica.

Genova, Brescia, Bologna, Taranto, Brindisi, *Udine*, *Trento*, *Gorizia*, Lecce, Livorno, Cremona, *Venezia*, Palermo, Milano, Novara, Bergamo, Parma, Siena, Aosta, Macerata, Lucca, Napoli, Catanzaro, Terni, *Treviso*, *Trieste*, Messina, Roma, Modena, *Padova*, Firenze, medaglia d'oro della Federazione.

Comitato fascista antitubercolare di Bengasi: campana d'oro del Duce.

Direzione di Sanità della Somalia e della Tripolitania: medaglia d'oro della Direzione generale di Sanità pubblica.

L'adunata si è svolta con un vibrante saluto al Duce.

La riunione del Consiglio

della Federazione antitubercolare

ROMA, 10

Nella sede della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, si è riunito il Consiglio direttivo. Erano presenti l'on. Paolucci, presidente, l'on. Morelli, il prof. Ilvento, il prof. Maragliano, vice presidenti, il prof. Bocchetti, segretario generale. All'ordine del giorno, oltre alla consueta relazione morale e finanziaria, erano argomenti singolarmente importanti quali: V. Congresso nazionale della Federazione; IX. Conferenza internazionale contro la tubercolosi a Varsavia: assistenza ai tubercolotici all'estero e tubercolotici poveri di alcuni Consorzi del Regno; collana scientifico-sociale; I problemi della tubercolosi; indice bibliografico; monumento a Carlo Forlanini; statistica; attività delle sezioni regionali della Federazione; costituzione delle nuove sezioni: Venezia Giulia, Calabria e Umbria; IV. campagna nazionale antitubercolare; Giornata delle due croci.

Su relazione e illustrazione del prof. Bocchetti, dopo una interessante discussione a cui presero parte Morelli, Ilvento, Ferrarini, Jemma, Ottolenghi, De Vecchi, Ronzoni, Carli, l'ordine del giorno venne approvato con un plauso vivissimo al Segretario generale.

I membri del Consiglio, insieme con i dirigenti dei Consorzi convenuti a Roma, hanno assistito quindi alla proiezione del film documentario: *Il Preventorio di Pozzuoli* edito dalla Croce Rossa Italiana e del film di propaganda *Rinascere*, realizzato dalla Federazione per la campagna dell'anno XII.

La chiusura a Roma

del Congresso Montessori

ROMA, 10

Si è chiuso questa sera il quarto Congresso internazionale Montessori al quale hanno partecipato 250 congressisti, di cui un centinaio di stranieri. Hanno parlato alla sala Borromini il comm. Parigi, che ha rivolto il saluto del Sovrano italiano, e a nome dei congressisti la professoressa Colombi ispettrice degli asili Montessori del Canton Ticino, seguita dal dott. Axster segretario della Associazione Montessori internazionale che ha ringraziato il Capo del Governo e le autorità italiane per la accoglienza gentile riservata al Congresso.

La dottoressa Montessori ha quindi concluso il ciclo delle sue conferenze sul tema «Deviazione e normalizzazione nell'educazione del fanciullo» e ha chiuso con parole di alta ammirazione per quanto ha fatto il Regime per il miglioramento della vita sociale del popolo italiano

S. Giovanni Bosco commemorato

dal sen. Fedele a Torino

TORINO, 10

Questa mattina alle 10.20, è giunto a Torino il sen. Pietro Fedele, Ministro di Stato. L'illustre ospite si è recato direttamente a Valdocco dove, dopo aver venerato lungamente l'Urna contenente le spoglie mortali di San Giovanni Bosco, si è recato a rendere omaggio a don Ricaldone, Rettore generale dei Salesiani.

L'on. Fedele nel pomeriggio ha commemorato il nuovo Santo in occasione della inaugurazione ufficiale dell'Istituto missionario «Conti Rebaudengo» fondato con un vistoso lascito del sen. Rebaudengo.

Alla solenne cerimonia hanno presenziato tutte le autorità cittadine e gli eminenti porporati convenuti da ogni parte del mondo per le solennità religiose indette dai missionari per la canonizzazione del loro fondatore, e una grande folla di personalità italiane.

Il sen. Pietro Fedele ha rievocato la nobile figura di don Bosco il quale ha concepito un vasto disegno che solamente la grande fede sua e dei suoi discepoli ha potuto attuare.

Alla cerimonia della inaugurazione dell'Istituto «Conti Rebaudengo» hanno assistito S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova e il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon che al loro giungere sono stati ricevuti dalle autorità.

Marconi inaugurerà la Mostra

di strumenti ottici

FIRENZE, 10

S. E. Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, ha espresso il suo gradimento per presenziare l'inaugurazione della seconda Mostra nazionale di strumenti ottici che unitamente alla prima riunione dell'Associazione ottica italiana, si terrà a Firenze il 21 del prossimo maggio.

Allievi cinesi all'Accademia

navale di Livorno

ROMA, 10

Il giornale *Le Forze Armate* reca che sono giunti a Brindisi sei allievi cinesi diplomati dall'Accademia navale di Mamoi che dietro richiesta del loro Governo e per concessione del Capo del Governo Ministro della Marina sono stati ammessi a perfezionare la loro istruzione militare marittima all'Accademia militare di Livorno. Il giornale aggiunge che il Governo cinese ha manifestato intenzione di inviare nel futuro altri allievi.

Cimeli di Eleonora Duse

donati allo Stato

ROMA, 10

Con R. D., su proposta del Ministro Segretario di Stato per la Educazione nazionale, viene accettata la donazione di cimeli di Eleonora Duse, fatta dalla signora Enrichetta Angelica Marchetti in Bullongh, a favore dello Stato.

Il Papa alla Congregazione dei riti

CITTA' DEL VATICANO, 10

Stamane, alla presenza del Papa, si è tenuta la Congregazione generale dei riti per discutere e dare il voto sul riconoscimento del martirio del venerabile Pietro Renato Rogue, sacerdote della Congregazione delle missioni ucciso durante la rivoluzione francese a Vannes.

Maria di Piemonte visita Castel Gandolfo

ROMA, 10

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte giungeva in automobile alla villa pontificia di Castel Gandolfo, accompagnata dal principe e dalla principessa di Mirto e da Diego Angeli. La Principessa si è intrattenuta per due ore a visitare con particolare interesse le opere compiute ed i lavori in corso. S. A. R. lasciava poi Castel Gandolfo recandosi a visitare l'abbazia di Grottaferrata.

Vivaci repliche sovietiche

a dichiarazioni di Hirota

MOSCA, 10

Commentando una dichiarazione fatta all'inviato speciale del *Corriere della Sera* a Tokio dal Ministro degli Esteri giapponese Hirota, secondo cui il fattore più delicato nella tensione dei rapporti tra l'U. R. S. S. e il Giappone è la concentrazione delle truppe sovietiche nell'Estremo Oriente, le *Isvestia* scrivono: «Gli scopi aggressivi ed annessionistici della cricca militaristica giapponese sono ben noti. La cricca militaristica giapponese preferirebbe evidentemente che le frontiere dell'U. R. S. S. nell'Estremo Oriente non fossero difese e che la loro difesa non fosse sicura. L'esperienza della Cina in Manciuria mostra che l'imperialismo giapponese è incapace di resistere alla tentazione di rompere la inviolabilità delle frontiere là dove esse sono mal difese. Appunto perchè l'U. R. S. S. si rende perfettamente conto delle vere intenzioni della cricca militarista giapponese, essa deve prendere tutte le misure per garantire la sicurezza delle sue frontiere».

La *Pravda* per conto suo osserva come l'armamento dei confini sia stato iniziato appunto dal Giappone sin dal 1931. La Manciuria è stata trasformata in una piazza d'armi proprio dall'imperialismo giapponese. Il giornale rileva ulteriormente che i riferimenti al trattato di Portsmouth sono assolutamente fuori luogo tanto più che proprio tale trattato proibisce al Giappone di mantenere forze armate nella Manciuria.

I progressi del Fascismo spagnolo

MONACO DI BAVIERA, 10

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Madrid, tratteggiando la rapida evoluzione compiuta in questi ultimi anni dalla gioventù spagnola, affermano che sopratutto fra gli studenti si vanno celermente diffondendo le nuove idee ispirate dal Fascismo. I goliardi spagnoli fascisti fraternizzano con la gioventù operaia per raggiungere insieme con essa le mete nazionali e sottrarre i lavoratori alla dannosa compagine marxista. Il movimento fascista spagnolo, pur essendo sorto recentemente, rivela uno sviluppo assai promettente per la rapida unione dei vari gruppi nazionali spagnoli guidati dagli ideali fascisti.

Le vicende delle trattative sul disarmo

Brevi battute a Ginevra e nuovo rinvio dei lavori

Spiegazioni ufficiose tedesche sull'aumento delle spese militari

GINEVRA, 10

Oggi, aprendo la riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, il presidente Henderson ha voluto accennare ai negoziati svolti dalla fine dell'anno scorso. «L'esposizione dei fatti — ha detto il presidente — mostra che se non si è ancora riusciti ad un accordo sui vari punti importanti, nulla permette di concludere che un nuovo sforzo sarebbe senza risultato».

Dopo aver consultato i Governi principalmente interessati a questo tentativo simultaneo e complementare, io credo che un limite di tempo un po più lungo si impone. Prima però che venga deciso un aggiornamento, il presidente Henderson vorrebbe che l'Ufficio precisasse il programma futuro dei lavori della Conferenza. Rammenta poi le speranze dei popoli che accolsero ventisei mesi addietro l'inizio della Conferenza del disarmo, mentre oggi, dopo tante illusioni, già si avverte il principio di una nuova corsa agli armamenti. Henderson perciò fa una calorosa esortazione affinchè l'impresa del disarmo non sia abbandonata.

«Voi sapete — egli dice — che se noi liquidiamo domani i nostri lavori, voi vi troverete, rientrando nei vostri paesi, davanti a difficoltà al cui confronto i disagi contro i quali attualmente combattete possono sembrare quasi insignificanti».

Le dichiarazioni di Eden

Il rappresentante inglese sig. Eden presenta quindi un rapporto sopra gli sforzi svolti dal Governo inglese dopo l'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza. Egli si riferisce in modo particolare al «memorandum» inglese del 29 gennaio, al discorso del Ministro degli Esteri Simon del 6 febbraio, accennando ai tentativi fatti per trovare una base di accordo tra la Francia e la Germania.

Il rappresentante inglese sottolinea le modificazioni portate dal «memorandum» al primitivo progetto di convenzione circa l'aumento degli effettivi, l'abolizione delle organizzazioni paramilitari, la distruzione dei carri d'assalto, dell'artiglieria pesante e degli armamenti aerei.

Il sig Eden espone anche i risultati del suo ultimo viaggio nelle tre principali Capitali dove ha trovato un sincero desiderio di arrivare ad un accordo. «Il *Governo italiano* — egli dice — *avrebbe anzi potuto accettare questo* «memorandum» *benchè avesse dei dubbi legittimi sulla possibilità della sua accettazione da parte di altri*. Ma i Governi tedesco e francese hanno formulato nei riguardi del «memorandum» inglese varie critiche. Gli scambi dei punti di vista hanno portato ad un riavvicinamento, ma il «memorandum» inglese non potrà servire di base di accordo senza modificazioni.

Rammenta le essenziali divergenze franco-tedesche e come occorra superare presto queste difficoltà se non si vuole che aumentino. Propone infine che l'Ufficio di presidenza della Conferenza si aggiorni per riunirsi di nuovo il 30 aprile.

Prende poi la parola il rappresentante sovietico, il quale fa osservare come l'Unione sovietica non abbia nessuna responsabilità dell'attuale mancanza di risultati della Conferenza, tanto più che il Governo sovietico non ha partecipato alle conversazioni attuali. Egli vorrebbe che ci si sforzasse di rendere obbligatoria la definizione dell'aggressione da parte di tutti i membri della Conferenza.

Il punto di vista francese

Il delegato francese Massigli espone il punto di vista della Francia che vorrebbe rimanere fedele ai punti formulati il 14 ottobre scorso. Egli, dopo aver accennato agli ultimi promemoria francesi, riafferma che delle modificazioni alle basi sulle quali la Conferenza ha lavorato finora non possono risultare che da un voto della Commissione generale. Riconosce gli sforzi fatti dal Governo inglese per chiarire la questione delle garanzie di esecuzione. In tutti i casi — conclude il delegato francese — **se è ancora necessario un nuovo periodo di tempo per permettere che un bilancio di lavori sia presentato alla Conferenza, il Governo francese farà quanto dipende da lui affinchè questo bilancio sia stabilito il più presto possibile.**

Dopo che hanno parlato i rappresentanti svedese, svizzero e polacco, riprende la parola il presidente Henderson il quale, rammentate le proposte del sig. Eden per il rinvio dell'Ufficio di presidenza al 30 aprile, afferma credere opportuno che la Commissione generale possa riunirsi il 23 maggio prossimo. Il delegato belga dichiara di accettare la data del 23 maggio per la riunione della Commissione generale e quella del 30 aprile per la riunione dell'Ufficio, ma crede di dover lasciare al presidente la completa libertà quanto alle precisazioni esatte di queste date. Il rappresentante italiano marchese di Soragna dichiara di appoggiare le osservazioni del delegato belga quanto alla procedura. Sopratutto per quel che riguarda la riunione della Commissione generale, egli sente alcune preoccupazioni e domanda perciò che per questa riunione il presidente non sia troppo legato. L'Ufficio approva quindi la proposta del presidente.

Come la Germania spiega

l'aumento delle spese militari

BERLINO, 10

In merito alla interrogazione svoltasi ieri alla Camera dei Comuni sul bilancio militare tedesco e alla risposta fornita dal Ministro degli Esteri sir John Simon, il *D. N. B.* comunica che nei circoli politici berlinesi si fa notare anzitutto che nessun articolo del trattato di Versailles prevede la limitazione della parte finanziaria del bilancio tedesco per la difesa nazionale. L'aumento degli stanziamenti per l'Esercito risulta dalla progettata modificazione dell'Esercito permanente in Esercito con ferma ridotta. D'altra parte l'aumento delle spese per la Marina è causato dall'indispensabile rinnovo del materiale invecchiato. Infine l'aumento degli stanziamenti per il Ministero dell'Aria è dovuto in primo luogo alla sostituzione progressiva degli apparecchi commerciali azionati da un solo motore con apparecchi aventi parecchi motori e quindi più sicuri ed in secondo luogo alle esigenze della difesa antiaerea.

La *Diplomatische Korrespondenz* constata come alla ripresa dei lavori della Presidenza della Conferenza per il disarmo gli sforzi per farla progredire fatti da Henderson si siano sempre infranti contro la volontà di non disarmare di alcune Potenze. Dopo avere constatato che esiste largo accordo fra la Germania, l'Inghilterra e l'Italia, il giornale prosegue: «L'accordo è quasi coperto per quanto riguarda i postulati tedeschi di sicurezza; ciò apparisce chiaro da un confronto del *memorandum* tedesco del 19 dicembre con quello inglese del 29 e con quello italiano del 31 gennaio. E' inoltre evidente che durante le trattative la Germania ha mostrato la massima disposizione per un accordo e che la richiesta tedesca di sicurezza diretta ad ottenere un esercito di 300 mila uomini con le necessarie armi difensive rappresenta veramente, in confronto dei grandiosi armamenti della Francia e dei suoi alleati, soltanto il *minimum*; così il Governo tedesco ha mostrato una arrendevolezza riconosciuta dappertutto, all'infuori che a Parigi, anche riguardo ai singoli punti, per esempio nei confronti del controllo. Non si deve dimenticare — aggiunge il giornale — la massima concessione della Germania, e cioè quella che la Francia, durante la prima convenzione, possa mantenere il suo altissimo livello di armamenti, cioè sottrarsi per ora all'adempimento degli impegni di disarmare assunti col trattato di pace. Purtroppo da parte francese manca ogni contropartita a queste concessioni tedesche».

Plausi francesi a Londra

per la richiesta di spiegazioni a Berlino

PARIGI, 10

Commentando le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Sir John Simon, relativamente all'aumento del bilancio del Reich, per l'Esercito, la Marina e sopratutto per l'Aviazione, l'*Excelsior* scrive che tali dichiarazioni provano che il Governo britannico divide le preoccupazioni del Governo francese riguardo al riarmamento del Reich. «L'Inghilterra — continua il giornale — domanda a Berlino delle spiegazioni sui moventi di tali spese, perchè importa sapere se essi costituiscono una violazione deliberata o la preparazione di una violazione del trattato di Versailles. La politica britannica ha potuto ammettere l'evoluzione dei trattati, cioè la rescissione eventuale con accordi discussi fra tutti gli interessati e liberamente consentiti. Essa sembra meno disposta a inchinarsi davanti ad una volontà unilaterale di una rottura dei contratti in fondo ai quali l'Inghilterra ha messo la sua firma. Può darsi che contando su una rassegnazione senza limiti da parte della Gran Bretagna di fronte al fatto compiuto, la Germania abbia commesso un errore suscettibile di pesare più che essa immagini sugli sviluppi dei negoziati del disarmo.

Un colloquio di Simon

con l'ambasciatore francese

LONDRA, 10

L'Ambasciatore francese ha visitato sir John Simon al suo ritorno a Londra. L'*Agenzia Reuter* crede sapere che le discussioni anglo-francesi sul disarmo hanno fatto un nuovo passo e che sono state particolarmente esaminate le questioni delle garanzie di esecuzione di una convenzione del disarmo e quelle risultanti dalla recente nota francese.

Tutti i giornali mettono in particolare risalto le dichiarazioni di Simon sull'aumento delle spese militari tedesche. Nel riportare tali dichiarazioni alcuni giornali, come ad esempio la *Morning Post*, mettono in relazione l'aumento dei bilanci militari in Germania con quanto Schacht ha dichiarato in materia di debiti commerciali, per osservare che la Germania può pagarsi il lusso di maggiori spese per gli armamenti, pur affermando di non essere in condizioni di far fronte ai suoi impegni verso i creditori privati esteri». La stessa *Morning Post* afferma inoltre che la Germania compra grande quantità di rame e di nikel, fabbrica cannoni pesanti e senza dubbio si va riarmando su larga scala malgrado il trattato di Versailles. «Può darsi — conclude la *Morning Post* — che, come nel 1914, la Germania, in maniera palese e mantenendo un chiaro atteggiamento di minaccia, crei, attraverso le reazioni dei suoi vicini, un antitodo alla sua stessa politica. L'Europa suole infatti finire col creare un automatico contrappeso contro le minaccie egemoniche».

La *Yorkshire Post* osserva che la Germania ha pressochè triplicato il bilancio dell'aeronautica e fissato per l'esercizio in corso una somma di poco inferiore a quella del bilancio inglese della guerra. Ora, poichè i Governi non stanziano bilanci militari specie nelle condizioni finanziarie nelle quali versa la Germania se non hanno ferma volontà di spendere le somme fissate, la chiara conclusione è che i nuovi bilanci tedeschi indicano una politica di riarmo che la Germania intende seguire, si firmi e non si firmi una convenzione per gli armamenti.

«Una risposta non soddisfacente — soggiunge più oltre il giornale — alla richiesta di delucidazione presentata a Berlino, dovrebbe pertanto importare da parte dell'Inghilterra la chiara definizione della politica che essa seguirà se sarà costretta a riconoscere nella politica tedesca una minaccia potenziale alla pace dell'Europa. L'Inghilterra dovrà cioè rivedere da un lato i propri bilanci militari e dall'altro escogitare una politica di accordi per la mutua protezione nel caso che la collaborazione della Germania venga a mancare e la minaccia tedesca si traduca in atto. Questo è in realtà ciò che la Francia chiede all'Inghilterra di considerare e la sua domanda è rafforzata dai bilanci militari tedeschi.

Il *Daily Mail* da parte sua scrive che piuttosto che ingerirsi nelle spese militari delle Potenze continentali, l'Inghilterra dovrebbe dedicarsi alla propria difesa.

L'adunata "scarpona,, a Roma

La devozione degli alpini per il Duce

espressa con vibrante parola dall'on. Manaresi

ROMA, 10

Il comandante del 10.o Reggimento Alpini, on. Manaresi, rivolge agli «scarponi» per l'adunata romana un vibrante saluto:

«E' segnato da Dio — egli dice — che gli alpini siano a Roma dopo ogni Plebiscito, quasi a confermare al Duce con la gaia loro presenza, coi festosi evviva e coi canti della Guerra e della Rivoluzione, la totalitaria adesione del popolo italiano al suo Capo; quasi a riaffermare sulle vie imperiali di Roma una fede nei destini della Patria che non ebbe mai eclissi o annebbiamenti nel cuore puro e semplice dei soldati della montagna.

«L'incontro fra il Duce e i suoi montanari si ripete così intimo e festoso, mentre tutta l'Italia è un cantiere fervido di opere, e Roma ritorna nel mondo coi segni della potenza antica e coll'impeto di una gagliarda volontà.

«Io penso che il Duce nelle scarse soste della martellante sua fatica si chieda talvolta fino a qual punto sia dentro nell'animo del suo popolo, specie di quello più lontano e più semplice.

«Ebbene, io penso che nessuna intimità sia più intensa di questa che l'unisce ai figli delle Alpi: rudezza di gesti, schiva di ampollosità e di retorica, serena semplicità di anima, fredda tenacia e duro volere, coraggio leonino; gli alpini sentono in Mussolini il Capo dei loro capi. E come le più dure e incrollabili Legioni di Cesare, quelle che fecero muro dei loro petti al condottiero, furono quelle dei monti; così gli alpini vogliono essere per il Duce il nerbo che non piega e non crolla; i soldati della durissima resistenza: non onori chiedono ma privilegio di rischio.

«Ogni cinque anni per innumeri lustri ancora, saranno a Roma gli alpini; e i rudi soldati, impugnando a guardia del Sacrario della Rivoluzione il vecchio '91 di guerra, sentiranno nel cuore come allora la gioia solare della Vittoria».

Gli orari delle "tradotte,,

ROMA, 10

Il Comando del 10.o Reggimento Alpini, in seguito all'aumento notevole ed impreveduto del numero dei partecipanti all'adunata di Roma nei giorni 14, 15 e 16 corrente, ha rimaneggiato la formazione e gli orari di talune tradotte. Ecco ora gli orari definitivi di alcune di queste tradotte che interessano particolarmente le Venezie:

Tradotta N. 16 — Comandante S. E. generale Zamboni: Salò 415, Verona 500: 915. Arrivo a Roma San Lorenzo, ore 3.5 del 14; riparte Roma San Lorenzo, ore 22.30 del 16. Accantonamento scuola G. Garibaldi, via Mondovì 30.

Tradotta N. 17 — Comandante S. E. generale Zamboni. Verona 910, Vicenza 100, totale 1010. Arrivo a Roma Termini, ore 4.15 del 14. Riparte Roma Termini, ore 2 del 17. I cento alpini di Vicenza partiranno col treno 1968 alle ore 10 del 13 da Vicenza in arrivo a Verona alle ore 11.13 e saliranno sulla tradotta alle ore 14.10. Al ritorno partiranno da Verona col treno 1451 alle ore 18.15 del 17 in arrivo a Vicenza alle ore 20. Accantonamento Scuola Pestalozzi, via Montebello 122.

Tradotta N. 26 — Comandante generale conte Q. Ronchi. Pordenone 600, Cornuda 210, Cremona 70, totale 880. Andata: Pordenone part. ore 19.58 del 13, Mestre ore 21.50, Bologna ore 1.5 del 14. Arrivo Roma Tiburtina ore 12.45 del 14. Gli alpini di Cornuda si recheranno a Mestre col treno 2229 alle ore 19.38 del 13 da Cornuda. Quelli di Cremona, Treviglio, Crema etc. si recheranno a Bologna con treni ordinari utili. Ritorno: partenza Roma Tiburtina ore 18.30 del 16; Bologna ore 6.16 del 17, Treviso ore 9.30, Pordenone ore 10.40. Gli alpini per la linea Parma-Crema-Treviglio proseguiranno da Bologna con treni ordinari del giorno 17. Quelli di Cornuda proseguiranno da Treviso col treno 576 alle ore 10.40 del 17. Accantonamento Scuola Nicolò Tommaseo via Ostiense 139.

Un cippo offerto all'Urbe

dagli "scarponi,, varesini

VARESE, 10

Gli alpini della Sezione di Varese si preparano con particolare fervore alla grande adunata che si terrà in Roma il 15 corrente. Detta adunata sarà quest'anno caratterizzata dalla offerta al Governatorato della Roma di Mussolini, di un «cippo» scultoreo, opera dell'artista viggiutese Giuseppe Galli.

Il «cippo», eseguito nel laboratorio dell'alpino Luigi Franzi, sarà esposto alla cittadinanza, in Piazza del Podestà. Esso simboleggia, mediante la figurazione dell'aquila romana e della caratteristica aquila dell'Arma, poggianti su un plinto formato da quattro fasci littori, la concorde fraternità degli alpini e delle Camicie nere.

Lo statuto dell'Istituto cotoniero italiano

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo statuto dell'Istituto Cotoniero italiano. Detto statuto, pubblicato in allegato al decreto, stabilisce anzitutto che l'Istituto Cotoniero Italiano ha sede in Milano, che di esso fanno parte tutte le aziende cotoniere che comunque producono nel Regno filati di cotone e cascami di cotone anche se misti con altre fibre tessili; che le deliberazioni dei competenti organi dell'Istituto, prese in conformità degli scopi e a norma dello statuto oggi pubblicato, sono obbligatorie per tutte le aziende indicate; che l'Istituto ha per scopo di: 1.) provvedere in modo permanente alla conoscenza dello stato dell'industria cotoniera mediante periodiche rilevazioni statistiche alle quali tutti gli industriali partecipanti devono concorrere; 2.) proporzionare la produzione dei filati alle possibilità di assorbimento dei mercati, sia favorendo lo smercio dei manufatti di cotone e misti, sia disciplinando la produzione dei filati; 3.) regolare le condizioni di vendita e di pagamento dei filati; 4.) adottare provvedimenti atti ad agevolare l'approvvigionamento delle materie prime.

Lo statuto detta norme relative alla presidenza, al Consiglio direttivo e alla rappresentanza legale dell'Istituto, al coordinamento delle attività produttive, ai mezzi finanziari e alla loro erogazione, al comitato ufficiale, al bilancio, alle sanzioni per le inadempienze e alle modalità relative ai reclami.

Lo statuto stabilisce che il presidente dell'Istituto ha l'obbligo di far conoscere tempestivamente al Ministro delle Corporazioni la data di riunione dei vari organi deliberanti e di trasmettere al Ministro stesso, nel termine di 15 giorni dalle dette riunioni, i verbali relativi. Il presidente deve altresì trasmettere al Ministero delle Corporazioni e a quello delle Finanze il rendiconto consuntivo delle gestioni annuali entro i quindici giorni successivi dall'applicazione di esso da parte dell'assemblea.

Una divisione navale giapponese visiterà Napoli

NAPOLI, 10

Per il 23 corrente è attesa nelle nostre acque, proveniente da Porto Said, una divisione navale giapponese, costituita dagli incrociatori *Yzumo* e *Yvate* e da una flottiglia di cacciatorpediniere. Le navi si tratterranno nelle nostre acque quattro giorni, durante i quali ufficiali e marinai effettueranno gite in città e nei dintorni.

Il prossimo ritorno in Patria

dei reduci dalla spedizione sulle Ande

ROMA, 10

Il 19 corrente giungeranno a Genova con il *Virgilio* gli alpinisti italiani reduci dalla spedizione sulle Ande. A ricevere gli intrepidi scalatori si troverà a Genova l'on. Manaresi presidente del Club Alpino Italiano, con numerose autorità di Torino, Genova e Aosta. Solenne attestazioni di simpatia saranno tributate agli alpinisti nel ricevimento ufficiale che avrà luogo il 5 maggio a Bologna dove, per l'occasione, sarà tenuto il rapporto di tutti i presidenti delle sezioni italiane del Club Alpino italiano.

Come è noto, non tutti i partecipanti alla spedizione saranno di ritorno il 19 corr. Binaghi e Gervasutti resteranno ancora per qualche tempo nel Cile per effettuare altre importanti ascensioni, ultima delle quali la conquista della inviolata cima del gruppo Ploma alta 5400 metri, alla quale è stato dato il nome di Cerro Littorio.

L'on. Manaresi, avuta notizia dell'ardita impresa, ha inviato agli alpinisti italiani un telegramma di plauso.

Le conferenze dell'Istituto

per il Medio ed Estremo Oriente

ROMA, 10

Per iniziativa dell'Istituto italiano per il Medio e l'Estremo Oriente, stasera nel salone dell'Associazione italo-americana, il dr. Taraknath Das ha tenuto una conferenza sul tema: «La questione del Pacifico vista da occhi orientali». Il conferenziere è stato calorosamente applaudito dagli intervenuti, fra cui si notavano moltissime autorità e personalità del mondo politico e culturale.

Un convegno di produttori

e di commercianti di giocattoli

MILANO, 10

Il giorno 19 del corrente mese, presso la Federazione provinciale del commercio di Milano, avrà luogo un convegno tra tutti i produttori e commercianti di giocattoli. Il convegno indetto di comune accordo dalle competenti associazioni dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha lo scopo di esaminare i vari importanti problemi connessi alla produzione ed al commercio dei balocchi.

Al convegno interverranno gli esponenti delle organizzazioni sindacali interessate e degli enti costituenti il comitato per il giocattolo italiano.

Il magnifico sviluppo della motonautica italiana

Tre "racers„ italiani a 140 all'ora

in allestimento per il Concorso di Venezia

Il campione motonauta Antonio Becchi, sbarcato ieri dall'America, reduce dalle vittorie di Palm Beach ha riferito le sue impressioni sull'impresa cui egli, il principe Ruspoli e il conte Theo Rossi di Montelera si sono accinti dando battaglia a una schiera di campioni valentissimi, proprio in quell'America che con i suoi tre milioni di imbarcazioni deve pur sempre essere considerata come la patria dei motoscafi e dei fuoribordo. I piloti americani disponevano inoltre di imbarcazioni più adatte alla ristrettezza del percorso — 2600 metri con curve di 180 — senza contare che i piloti americani questo percorso conoscevano in modo perfetto.

Interrogato sullo svolgimento delle gare, Becchi ha risposto:

— Tutte le contese sono state oltremodo dure. In ognuna delle tre prove gli americani hanno resistito magnificamente sino al quarto o al quinto giro sinchè l'eccellenza dello scafo e del mezzo meccanico italiano non ha avuto un decisivo sopravvento. Un fatto poi ha contribuito alla nostra vittoria: quello che il *Lia V* ha corso senza compressore. Infatti su un percorso accidentato come quello americano il motore è stato sottoposto a frequenti alternative di regime. Il compressore invece predilige lunghi periodi di « tuttaforza » e si è visto per l'appunto ciò che è accaduto al *Nintette* del principe Ruspoli che si è incendiato, e allo stesso *Barracuda* del conte Rossi che ha dovuto contentarsi forzatamente di onorevole piazzamento nelle prime due prove.

— Quale è stata l'eco delle vittorie italiane in America?

— Le accoglienze, la sportività e l'entusiasmo della folla americana — pensate che oltre 50.000 persone hanno assistito a ogni regata — sono rimasti impressi nel nostro animo in modo indelebile. E la voce dell'Italia, stupendamente espressa dalla potenza dello scafo e dei motori, ha suscitato deliranti dimostrazioni all'indirizzo della nostra Patria e del Duce. E questo, senza dubbio, è stato il migliore e più desiderato premio alla nostra fatica.

— Quale programma si propone per la futura attività?

— Non intendo concedermi un troppo lungo riposo. Farò portare il *Lia V*, appena giungerà, ai cantieri Baglietto perchè dopo qualche lieve modifica venga apposto il compressore al motore. In tal modo potrò giungere a ottenere medie di 140 chilometri orari per le prove di Venezia e di Parigi. Tenterò poi di attaccare i *records* del mondo dell'*Asso*. Lotteremo ad armi pressochè uguali col conte Rossi, l'ing. Cattaneo, dato che anche l'*Asso* verrà modificato leggermente, il che permetterà un sicuro per quanto lieve aumento del suo rendimento. Il conte Rossi ha annunziato da parte sua di voler mettere perfettamente a punto il *Barracuda*. Ci troveremo quindi tutti e tre con scafi e motori di pressochè identiche possibilità e tutti sullo stesso livello.

Becchi è tornato solo a bordo del *Rex;* i suoi due compagni si sono fermati ancora in America. Nella Florida il principe Ruspoli, nel Messico il conte Theo Rossi di Montelera. Insieme a Becchi sono giunti invece i meccanici Parodi, Oxilia, Giron e Venturoni: i tre scafi sono stati imbarcati ieri a Nuova York sul *Saturnia* e giungeranno il 19 a Napoli.

Questa l'intervista del *Corriere della Sera* col trionfatore di Palm Beach.

Le regate sezionali di canottaggio

Il Comitato della quarta Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, ha indetto per domenica 15 corr. una giornata di gare remiere sezionali. Molto opportunamente, per offrire la possibilità al pubblico veneziano di assistervi, le regate si svolgeranno nel Canale della Giudecca, con inizio alle ore 15.30. Le partenze si effettueranno dalla Marittima con arrivo presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere. Ad iscrizioni chiusesi domenica scorsa, è già assicurata la riuscita della manifestazione, perchè hanno aderito con numerosi equipaggi le società: Canottieri Padova, Canottieri Sile e Dopolavoro Ferroviario di Treviso, e l'Unione Fascista Veneziana Reali Canottieri Bucintoro e Querini, che per l'occasione debutterà dopo la avvenuta fusione. Ci consta che la nuova Società interverrà con forte numero di vogatori, ben 48 saranno i suoi concorrenti, partecipando a tutti i tipi di imbarcazioni. Prossimamente daremo il programma dettagliato della giornata remiera, ed il pubblico vorrà accorrere numeroso ad assistere alla bella competizione, favorendo così gli sforzi degli organizzatori che si prefiggono di rimettere al suo giusto piano il canottaggio veneziano, ed appassionare il nostro pubblico a tale genere di competizioni.

IPPICA

Il Trotto a Treviso

TREVISO, 10

La Società Trevisana per le Corse dei Cavalli, per l'interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, ha deliberato di organizzare due giornate di corse al Trotto per dilettanti che si svolgeranno domenica 15 e domenica 22 corr. Il programma particolareggiato della riunione è il seguente:

Prima giornata - Domenica 15 Aprile: Premio Oderzo (Classe minima) L. 1.800 (900, 400, 300, 200) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre, della classe 1.35'' o peggiore o senza velocità.

Correre due prove - m. 1600 Entrata L. 36; forfait L. 18.

Premio Treviso - L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre; classe 1.30 o peggiore. Prova unica. Distanza minima m. 2000. Entrata L. 40; forfait L. 20.

Premio Unione Nazionale Dilettanti: L. 3000 delle quali 2000 date dalla U.N.D. (1500, 700, 400, 200 200) per cavalli di ogni Paese di tre anni ed oltre, in proprietà e guidati dai Soci dell'U.N.D. Penalità m. 40 classe 1.26 o migliore. Penalità m. 60 classe 1.26 o migliore ai cavalli esteri. Abbuono di m. 40 ai cavalli di classe 1.31 o peggiore.

Prova unica - m. 2400. Entrata L. 60; forfait L. 30.

Premio Montello (Regionale) L. 500 (350-150) per cavalli di tre anni ed oltre, i cui proprietari risiedono nel Veneto. Penalità di m. 40 ai cavalli partiti in una corsa della giornata e che abbiano vinto un premio. Prova unica - m. 2000. Entrata L. 10; forfait L. 5.

Seconda giornata. Domenica 22 Aprile: Premio Conegliano (Classe minima) L. 1800 (900, 400, 300, 200) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre, della classe 1.35 o peggiore, o senza velocità. Penalità di m. 20 ogni 300 lire vinte nella prima giornata, ed ai cavalli che in essa non hanno corso.

Correre due prove su m. 1600. Entrata L. 36; forfait L. 18.

Premio Vittorio Veneto - L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli di ogni Paese che abbiano corso nella riunione. — Prova unica, Distanza minima m. 2000; classe 1.26 a m. 2020; 1.25 o migliore a m. 2060. Ulteriore penalità di m. 20 ogni 500 lire vinte nella prima giornata. Entrata L. 40; forfait L. 20.

Premio Piave L. 1400 (700, 300, 200 200) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre con velocità 1.30'' o peggiore. Penalità di m. 20 ogni 2'' di miglior velocità e m. 20 ogni 300 lire vinte nella prima giornata. Prova unica Distanza minima m. 2000; Entrata L. 28; forfait L. 14.

Premio Presidenza (Congedo) Lire 1000 (500, 300, 200) Handicap ascendente per cavalli che partiti in corse nella riunione non abbiano vinto L. 800. Distanza minima m. 2000; massima m. 2200. Prova unica. Entrata L. 20; forfait L. 10.

Premio S. Artemio: (Regionale) L. 500 (350-150) Handicap per cavalli che hanno corso nel Premio Montello. Prova unica. Distanza minima m. 2000; massima m. 2200. Entrata L. 10; forfait L. 5.

La "Coppa del Cavaliere„ aggiudicata al 18. artiglieria da campagna

BARI, 10

La giuria del concorso ippico nazionale indetto dalla società ippica pugliese, ha aggiudicato la « Coppa del Cavaliere » per sottufficiali del Corpo d'Armata di Bari destinata al reggimento del vincitore, al 18.o reggimento artiglieria da campagna essendo stata vinta dal sergente maggiore Larossi dello stesso reggimento.

ATLETICA

La preparazione delle squadre per il concorso dopolavoristico

ROMA, 10

Il sesto raduno della giovinezza d'Italia, che sarà un'efficace dimostrazione dei progressi realizzati nel campo ginnico atletico, si avvia verso il più grandioso successo, per la notevole massa dei concorrenti e per la severa preparazione a cui vanno sottoponendosi migliaia di dopolavoristi che offriranno in tal modo un superbo spettacolo di forza e di disciplina.

Le notevoli modifiche apportate nel programma del concorso offriranno il modo di seguire il nuovo orientamento a cui il Dopolavoro vuol portare la sua giovinezza; ai movimenti sono subentrate le figurazioni, che imprimono una nuova caratteristica, più agile, più spettacolare, più consona al nuovo spirito ginnastico e che confermano le finalità di questi convegni. La corsa ad ostacoli di m. 100 è una gara di cui maggiormente va intensificata la propaganda e la sua introduzione nel programma dimostra come il Dopolavoro voglia aumentare le file degli appassionati di questa utile attività sportiva. Il getto del sasso, la prova del nuoto su m. 50, il tiro col fucile, ed il canto corale, sono le prove che completano il concorso, che sarà la sintesi imponente del lavoro compiuto dai dopolavoristi nelle discipline ginnico atletiche.

La « raccomandazione » del Segretario del Partito e Commissario dell'O.N.D., è quindi in via di completa attuazione poichè questo sesto convegno del Dopolavoro avrà una cornice superba di partecipanti che « per disciplina, per preparazione, per stile fascista » che metteranno in ogni gara per ottenere l'ambito primato porranno in risalto l'efficacia della propaganda compiuta dai dirigenti la C.C.S.

In tutte le provincie d'Italia i ginnasti dopolavoristi sono già nelle palestre e sui campi sportivi ad allenarsi accuratamente ed anche quest'anno la lotta per il primato sarà difficile, sia per il puntiglio e la volontà da cui sono animate le centinaia di squadre concorrenti come per la severa disciplina a cui si sottopongono per raggiungere il miglior grado di forma. I corsi per gli istruttori di squadre si sono già tenuti in varie città, tra cui Milano, Forlì, Ascoli Piceno, Como, Brescia, Alessandria. Perugia, mentre in molte altre si stanno preparando. Una delle ultime disposizioni della Commissione stessa e direttori tecnici del Concorso nelle provincie per seguire e venire incontro alla preparazione tecnica delle squadre partecipanti, apporterà notevoli risultati, e mette in evidenza una volta di più la scrupolosa cura con cui viene seguito lo svolgimento di questo magnifico concorso.

CALCIO

Gli americani in Italia il 5 maggio

ROMA, 10

E' annunziato l'arrivo dall'America del Nord della squadra di calcio partecipante ai campionati mondiali, per il giorno 5 maggio.

Un'auto uccide un ciclista ed è investito dal tram

PISA, 10

L'auto 3143 di Pisa, condotto dal proprietario Mario Giusti, di anni 22, il quale proveniva da Cascina, giunto nel pomeriggio all'altezza del bivio Titignano-Badia a circa sette chilometri da Pisa, si è trovato di fronte improvvisamente ad un ciclista che, tenendo irregolarmente la propria sinistra, si avanzava in posizione opposta sotto la pioggia, inoltre egli recava aperto un grande ombrello per difendersi dall'acqua, che, a causa del vento, l'investiva in faccia. L'automobilista sterzava alla propria sinistra, ma ciò non ostante il ciclista è andato a cozzare con violenza contro l'auto stessa di cui ha frantumato il tagliavento, e rotolava poi sotto le ruote. Intanto l'automobile, per lo sterzo improvviso, è andato a sua volta a cozzare contro una vettura del tranvai a vapore che in quel momento sopraggiungeva procedendo verso Pontedera. L'auto è rimasto danneggiatissimo, ma il Giusti non ha riportato alcuna conseguenza. Il ciclista identificato per il ventisettenne Giulio Bandecchia da Bientina (Pisa) veniva soccorso dal Giusti, liberatosi dall'auto, nonchè dalle persone del tranvai a vapore fermatosi, e da alcuni coloni del luogo. Trasportato all'ospedale di Pisa per la frattura di ambedue le gambe riportata, ed oltre multiple ferite al bacino ed in altre parti del corpo, egli è deceduto dopo circa un'ora.

Avvocato due volte assassino giustiziato in Francia

PARIGI, 10

Stamane Giorgio Sarret, il sinistro avventuriero marsigliese, è stato ghigliottinato dinanzi alla prigione di Aix-en-Provence. Si ricorderà che Sarret fu condannato a morte nell'ottobre scorso dalla Corte d'Assise di Aix-en-Provence per aver ucciso, a scopo di furto, l'exprete Cambon e la sua amante, e per aver tentato di far sparire le tracce dei cadaveri gettandoli in una vasca da bagno riempito di acido solforico. La domanda di grazia, presentata dall'avvocato del condannato al Presidente della Repubblica, è stata respinta.

Dopo la condanna l'ex-avvocato assassino fece tutto il possibile per ritardare l'opera della giustizia; tentò anche di far rivedere il processo, ma senza risultato. Da due mesi l'assassino passava le notti insonne: riusciva ad addormentarsi soltanto alle prime luci dell'alba, quando era sicuro che il boia non sarebbe più venuto a cercarlo per l'esecuzione. Quando cadeva la notte l'angoscia lo riprendeva.

Il capo dei fascisti spagnoli lievemente ferito in conflitto

MADRID, 10

Josè de Rivera, capo dei fascisti spagnoli, è rimasto leggermente ferito in un conflitto con dei sovversivi.

L'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro

Abbiamo già dato un breve cenno della comunicazione fatta all'Ateneo Veneto dal prof. E. Fossataro sulla « Legge di assicurazione degli operai contri gli infortuni sul lavoro considerate dal punto di vista medico ». Per l'importanza sociale dell'argomento ne diamo oggi giù vasto riassunto.

Nell'epoca in cui fu promulgata la legge di assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, vi era la lotta di classe e lo Stato si considerava agnostico nelle controversie fra capitale e lavoro.

Oggi vi è, invece, la collaborazione di classe sotto la direzione ed il controllo dello Stato sovrano.

Lo Stato modera l'antagonismo economico fra datore di lavoro ed operaio, ed è l'arbitro, per mezzo della magistratura del lavoro, di quello che l'uno deve dare e l'altro deve esigere, perchè la produzione, scopo del lavoro è cardine, fra i principali, affinchè la prosperità nazionale non ne soffra.

Lo Stato toglie dal guadagno del produttore quel tanto necessario per curare l'operaio infortunato affinchè ripigli la sua capacità lavorativa, od indennizzarlo della diminuzione o perdita della capacità lavorativa.

Nell'infortunio la cosa attiva, efficace, utile all'individuo ed alla società, è la cura. Conseguenza della cura è la durata dell'invalidità temporanea e lo stabilirsi o meno di una invalidità permanente; invalidità che danno diritto al relativo indennizzo.

Secondo la legge del 1904, la prestazione centrale ed assorbente dovuta all'operaio era una sola: l'indennità. E' prevalso, invece, il principio che le prestazioni debbano essere due, distinte e coordinate: l'assistenza sanitaria e l'assistenza economica.

La prestazione dell'assistenza sanitaria deve precedere l'altra della assistenza economica, per ragioni giuridiche, economiche, tecniche e morali.

Quando nelle discussioni per la formazione della legge infortuni si diceva che l'operaio colpito deve avere lo stesso trattamento che l'industria fa alla macchina guasta, si dimenticava il pregio della materia che subisce l'infortunio. (Carnelutti). Per la macchina l'imprenditore può fare freddamente il suo conto fra il danno della perdita della macchina ed il costo della riparazione; per l'uomo no. Finchè vi è possibilità di reintegrazione il corpo dell'uomo deve essere reintegrato, costi pure la cura incomparabilmente di più che l'indennità.

Rese obbligatorie le cure, l'assicurazione deve provvedere al primo soccorso individuale che il ferito può fare da sè: ciò è indispensabile specialmente nelle campagne: al primo soccorso che deve essere prestato dal medico, al trasporto del ferito, alle cure ospedaliere, alle cure fisiche, alla rieducazione e fornitura di apparecchi di protesi, ai sanatori, agli ospizi marini, ecc.

Nelle città e nei grandi centri industriali, dove l'infortunato ha, salvo eccezioni, immediatamente il primo soccorso, l'infezione grave delle ferite con insorgenza di flemmoni è molto meno frequente che in campagna, dove il lavoratore isolato non ha i mezzi di provvedere subito a medicarsi.

Quanti casi di tetano si hanno nelle campagne per piccole feritucce insignificanti in apparenza, che disinfettate e medicate opportunamente, appena produtte, sarebbero guarite in pochi giorni senza conseguenze.

Stante ciò si deve pensare ai rimedi.

Il pacchetto di medicatura individuale o collettivo, a seconda delle circostanze, che i contadini dovrebbero portare con loro sul lavoro darebbe a ciascuno il modo di fare da sè la prima medicatura.

Oltre a ciò, vi è un'altra cosa a cui pensare. In tutte le regioni d'Italia vi sono frazioni di comune, più o meno lontane dal centro, alle volte in montagna od in collina. Avvenendo un infortunio grave in una di queste frazioni è difficile o quasi impossibile avere subito il medico. Se, in questi casi, l'assicurazione, avvisata telegraficamente, gli mandasse l'aiuto richiesto, la cura dell'infortunato si farebbe assai meglio di quello che si fa nel solito modo.

L'aiuto dovrebbe consistere anche nel fornire, quando ve ne fosse bisogno, i mezzi adatti al trasporto dei feriti gravi, ovvero i mezzi, quando l'infortunato non fosse trasportabile di operarlo sul posto (carro ambulanza col personale necessario).

Quanto sopra il relatore scriveva nel 1922. Ebbene adesso si è entrati proprio in questo ordine di idee. La Federazione Enti mutui Assicurazione Infortuni, che provvede all'Organizzazione delle prevenzioni Infortuni sul lavoro agricolo, ha bandito un concorso per il migliore tipo di pacchetto di medicatura per pronto soccorso. Oltre a ciò, nel febbraio u. s. la Cassa Mutua Umbro-Laziale per l'Infortuni Agricoli presentò l'Autoambulanza Radiochirurgica, la quale, con la scorta di un abile personale e di un radiologo, può portarsi rapidamente su tutti i punti della vasta zona del compartimento quando la sua presenza sarà necessaria.

Degli infortunati, intanto, la maggioranza si sottopone volentieri alle cure, con la speranza e il desiderio di guarire. Ma ve ne sono degli altri che si sottopongono alle cure passivamente e col pensiero di non fare apparire il miglioramento a cura terminata.

Vi sono anche altri infortunati, pochi in realtà, i quali si rifiutano recisamente di sottoporsi alle più semplici cure.

Perciò, fra i medici e fra coloro che si occupano di questioni sociali si era venuta formando una larga corrente di opinione la quale domandava che le cure fossero rese obbligatorie per legge. E ciò, difatti, è avvenuto.

L'altra prestazione che, per legge, spetto all'operaio infortunato è la assistenza economica. Rispetto alla quale ancora oggi vi è contrasto fra chi deve dare e chi deve avere. Bisogna dire, che molte cause possono turbare il giudizio esatto sull'indennizzo spettante all'infortunato.

Il primo scoglio innanzi al quale spesso ci si trova è il seguente: la lesione denunziata dipende o no dall'infortunio sul lavoro?

La legge dell'infortuni va applicata con larghezza, ma non si deve pagare per un rischio che non è coperto dall'assicurazione

In verità nell'uomo che lavora, sia con la mano che con la mente, qualunque malattia esterna od interna è, direttamente od indirettamente, in rapporto col lavoro; perchè le ore non di lavoro che egli passa in casa od in ritrovi di distrazione servono al riposo, necessario alla conservazione delle energie fisiche. Ogni momento della sua vita, eccetto quelli dedicati a Bacco o a Venere, è in funzione in questo scopo: sicchè qualunque malattia, eccettuato l'alcoolismo e le malattie veneree, potrebbe essere considerata come dipendente dal lavoro e, per conseguenza, come presa in servizio.

Questo si dice per fare considerare quanto sia razionale l'assicurazione malattie. Quando con l'assicurazione totale contro le malattie (adesso abbiamo già l'assicurazione per la tubercolosi e le malattie professionali) avremo fatto l'ultimo passo sulla via delle assicurazioni sociali, sulla quale, come disse il Duce, siamo già innanzi agli altri, l'operaio sarà coperto contro ogni rischio che possa derivare alla sua salute dai nocenti esterni, perchè se, allora, una lesione non potrà essere considerata infortunio, darà diritto all'assistenza di malattia.

Per le fabbricerie di Treviso

ROMA, 10

Su proposta del Capo del Governo viene determinato in tre il numero dei membri effettivi delle seguenti fabbricerie parrocchiali della Diocesi di Treviso: Abbazia Pisani: Ss. Pietro e Eufemia; Camposampiero: Ss. Pietro e Paolo; Fossalta Padovana: San Giacomo Maggiore Apostolo; Galliera: Chiesa S. Maria Maddalena; Levada di Piombino: Ss. Pietro e Paolo; Loreggia: Purificazione Beata Vergine Maria; Loreggiola: S. Maria Immacolata; Massanzago: S. Alessandro M.; Piombino: San Biagio V. e M.; Rustega: S. Maria Assunta; Sandono: Ss. Abdon e Sennen M.; Sant'Ambrogio di Grion: S. Ambrogio V.; S. Martino di Lupari: San Martino V.; Silvelle: S. Martino V.; Tombolo: S. Andrea Ap.; Torreselle: Ss. Simone e Giuda ap.; Trebaseleghe: Nativ. di S. M. V.; Zeminiana: Annunc. della B. V. M.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.90	83.—	83.—	83.15
Redim. 3.50 p. c.	87.35	87.8.	87.45	87.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.30	92.45	92.20	92.25
Cred. Venez. 5%	308.—	307.—		
" " 6%	308.—	307.—		
Con. d. terr. 4%	301.—	301.—		
" " 5½%	306.—	306.—		
Cred. Migl. 6%	304.—	304.50		
" " 5%	303.50	303.—		
Ban. Lav. 5½%	504.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.95	100.90	100.90
" " 1940	106.20	106.20	106.20	106.20
" " 1941	106.50	106.50	106.50	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1643.—	1630.—	1650.—	1646.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	22.—	22.50		—.—
Ferr. Mediterr.	455.—	455.—		—.—
Ferr. Meridionali	609.50	608.—	—.—	—.—
[illegible] Veneta	142.—	142.—	194.—	198.—
Cosulich	18.75	18.75	18.—	18.75
[illegible]	126.—	126.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI & MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.—	15.10		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	217.—	218.—		
Stamp. De Ang.	475.—	478.—		
Cantoni Coats	303.—	308.—		
Min. Can. Naz.	173.—	173.50		
M. Ros. Varzi	319.—	320.—		
Lan. Rotondi	209.—	210.—		
Man. Tos.	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	313.—	310.—		
Lan. Gavardo	885.—	880.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3205.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	277.—	280.—		
Bernasconi	31.50	31.50		
S.N.I.A. Viscosa	288.—	288.—		
Man. Pacchetti	54.75	54.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	134.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	131.50	131.50	130.—	132.—
Metallurgica	168.50	168.50		
Monte Amiata	31.25	31.25		
Montecatini	142.—	142.50	142.—	142.50
Stab. Dalmine	178.50	178.50		
Breda	72.50	72.25		
Bianchi	45.50	45.50		
Isotta Fraschini	10.25	11.—		
F.I.A.T.	234.75	236.50		
Miani Silvestri	6.—	6.50		
Off. Reggiane	19.25	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	202.50	202.—	201.50	202.—
Elett. Brioschi	255.—	248.50		
C.I.E.L.I.	255.50	254.—		
Dinamo Italiano	287.—	287.—		
Bresciana	227.—	224.—		
Valdarno	155.—	154.50		
Alta Italia E. A.	86.—	84.50		
Emiliana	342.—	340.—		
Idroel. Trezzo	355.—	359.—		
Cisalpina	128.—	126.50		
Sesa	72.25	72.—		
Edison	674.—	670.—		
Edison Post.	435.—	434.—		
Idr. P. S. P.	33.—	33.50		
Tirso	45.—	45.—		
Vizzola	324.—	318.—		
Mer. di Elett.	287.—	286.—		
Terni	145.—	145.	145.—	145.—
Es. Elettrici	13.—	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.25	69.75		
Tecnomasio	35.50	33.75		
Distillerie It.	141.—	142.50		
Eridania	342.—	344.—		
Ind. Zuccheri	1120.—	1120.—		
Raffineria L. L.	432.—	435.—		
Italiana Gas	13.77	13.70		
Mira Lanza	89.—	89.25		
Petroli	13.—	11.50		
Aedes	132.—	133.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	195.—	195.—		
Saturnia	24.—	19.75		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	39.50	39.25	39.—	38.—
Italo Americana	16.50	16.50		
Pirelli	925.—	924.—		
Pirelli & C.	281.50	285.—		
Brasital	58.—	58.—		
Dall'Acqua	117.—	117.—		
Vedetta	17.—	16.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4250.—	4230.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.52	76.50	76.52
Zurigo	375.80	375.80	375.80	375.80
Londra	60.—	60.06	60.—	60.06
Olanda	7.92	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.61	—.—	—.—
Praga	48.50	48.85	—.—	—.—
New York ch.	11.60	11.60	11.60	11.60

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83 — Consolidati 3.50 p. c. 87,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.90 — Id. 1940 106.50 — Id. 1941 106.75 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4225 Riunione Adriat. prima serie 2140 Id seconda serie 2050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.5250 — Londra 60.06 — New York 11.60 — Zurigo 375.80.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.02 per cento essendo passata da 275.67 a 275.62 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è rimasto stazionario a 36.28. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 106.0 a 105.3 ed è rimasto invariato a 92.1 in Inghilterra ed in Germania a 95.9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.35 — Febbraio inquotato — Marzo 12.40-42 — Aprile 11.90 — Maggio 11.94-95 — Giugno 12.00 — Luglio 12.05-06 — Agosto 12.10 — Settembre 12.14 — Ottobre 12.19-20 — Novembre 12.24 — Dicembre 12.29-30.

La Fiera campionaria bulgara

SOFIA 11

Il Ministro dell'Interno Chirchinoff ha solennemente inaugurato la prima Fiera nazionale campionaria industriale ed agricola a Plowdiv. Erano presenti il rappresentante del Re, autorità bulgare, il Corpo diplomatico e numerose personalità. La Fiera, cui hano partecipato circa 900 espositori, resterà aperta fino al 20 corrente.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 10 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.3	14	16	9
Fiume	½ cop.	757.5	13	15	10
Pola	½ cop.	758.5	14	15	11
Trieste	cop.	757.9	15	17	
Gorizia	cop.	757.5	14	16	10
Udine	piov.	757.6	10	16	8
Treviso	cop.	756.9	14	17	7
Belluno	cop.	756.9	11	16	6
Padova	cop.	757.1	14	18	6
Rovigo	cop.	758.5	13	17	8
Vicenza	cop.	756.9	14	17	7
Bolzano	ser.	757.4	14	18	4
Trento	cop.	756.2	13	16	4
Grappa	nebb.	612.3	1	4	1
Venezia	cop.	757.2	14	17	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia 1, Udine 2, Rovigo gocce, Bolzano 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.48. Luna leva ore 4.11, tramonta ore 16.13. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 15.0, alte ore 9.20 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Il ciclone dell'Europa centrale si è allontanato verso oriente ma una nuova depressione si accosta dall'atlantico all'Europa occidentale. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Una frana di tufo a Roma
Un morto e due feriti

ROMA, 10

Ieri, poco dopo mezzogiorno, in una cava di tufo sita in località Malpasso, sulla via Laurentana, una frana seppellì gli operai Ubaldo Pagnani, di 21 anni, Virgilio Salvioni, di 35 anni, e Augusto Pagnani, di 19 anni. Sul posto accorsero le autorità che fecero iniziare subito l'opera di soccorso. Ubaldo Pagnani fu estratto cadavere. Gli altri due invece hanno riportato fratture e contusioni in più parti del corpo e sono stati ricoverati all'Ospedale del Littorio.

Due frane in Emilia

BOLOGNA, 10

A causa delle insistenti piogge dei giorni scorsi, si sono verificate in località Bucianella e Fa[illegible] due frane della estensione di un chilometro di fronte per due [illegible] profondità ognuna, mettendo in pericolo complessivamente una ventina di abitazioni coloniche che hanno dovuto essere sgomberate.

Si spera che il fenomeno si arresti e sia del tutto transitorio.

Una casa perde il tetto senza ferire gli inquilini

FAENZA, 10

Alle ore due dopo mezzanotte di ieri, la famiglia di certo Mario Cipressi, di anni 43, composta della moglie Maria e di due bimbi, Vincenzo di anni 10 e Fernanda di anni 8, era svegliata improvvisamente dalle grida del piccolo Vincenzo invocante soccorso. Il Cipressi ha avuto l'impressione di essere vittima di un disastro tellurico. Il tetto era scoperchiato e dall'alto cadeva la pioggia dirotta. Non è stato possibile accendere una candela, giacchè una densa nube come di fumo, si addensava sulla camera. Senza por tempo in mezzo, il Cipressi ha svegliato la moglie; poi insieme, mal coperti, hanno preso i bimbi e sono fuggiti, rifugiandosi presso alcuni coinquilini, che si erano pure svegliati ai rumori.

Solo ieri mattina si è potuto avere interamente nozione di ciò che era avvenuto. La camera al primo piano nella casa di via Montalti n. 8, ha il soffitto a volta che ricopre le travi da cui è sostenuto il tetto. Una trave, forse per la infiltrazione dell'acqua o rosa dai tarli, ha ceduto. Il peso del tetto si è riversato sul soffitto e tutte le macerie si sono addensate nella camera da letto con un cupo rombo Una parte delle macerie è caduta sul lettino del piccolo Vincenzo, che si è destato e ha chiamato i genitori. Per buona sorte non si hanno a lamentare danni alle persone.

Un Ministro americano muore mentre lo festeggiano

DUBLINO, 10

Mac Dowell, Ministro degli Stati Uniti a Dublino, si è improvvisamente accasciato durante un banchetto ufficiale dato in suo onore e, nonostante le cure prodigategli, è morto pochi minuti dopo.

La "Venezia Giulia„ rinnovata
e la nuova guida della "Dalmazia„

Il Touring continua nel suo fervore operoso. Forse mai un Sodalizio riuscì a conquistare più cordiale consenso e più fattiva solidarietà di comprensione. C'è un'atmosfera di simpatia e di fiducia, di attesa sempre compensata, ogni anno, verso le nuove opere, le nuove pubblicazioni che si succedono ordinatamente, secondo un piano logico e armonico.

Oggi, è un nuovo volume della Guida d'Italia, che viene a inserirsi nella notissima collezione: «*Venezia Giulia e Dalmazia*». Nuovo volume, abbiamo detto, anche se la prima parte non è che la terza edizione della guida uscita già nel 1920 e nel 1925, perchè ogni pagina, ogni riga è stata riscritta, ogni dato è stato modificato, corretto anche nei più minuti particolari, secondo le nuove esperienze e le notizie ultime, con una paziente revisione e una intelligente valutazione critica.

Bisogna pensare, aprendo una guida, che il «*genere*» richiede forse una oculatezza maggiore che per ogni opera così detta scientifica. Perchè la guida, per essere tale, deve essere perfetta. Non ci sono vie di mezzo: o il volume è ottimo, ossia serve a tutti gli scopi che esso si propone in teoria o il volume fallisce subito a tutti gli scopi, perchè ogni scopo è ugualmente importante, e la notizia minuta che per caso non c'è, ha in quel momento lo stesso valore della principale, per il turista che non la trova. Il Touring ha per così dire standardizzato, in tutta la Guida d'Italia, la prima parte, lo «*Sguardo d'insieme*»: e fu provvida decisione questa, che crea così un'uniformità utilissima e facilita l'uso del libro, dandogli un tono familiare, di vecchia conoscenza per il lettore che apre il nuovo volume. Ma se la disposizione tecnica della materia è sempre la medesima, quale paziente lavoro di sintesi e quale oculata fatica per racchiudere tutto l'indispensabile, in relativamente poche pagine, sì da fornire a chi legge un orientamento completo!

Questa terza edizione della Venezia Giulia si adorna di vere piccole monografie, opera di specialisti conosciuti, che hanno rivisto quelle esistenti nelle due precedenti edizioni, aumentandole con un ottimo cenno sull'arte della regione e di un altro sulle operazioni della Marina italiana durante la grande guerra.

E ora apriamo il libro: 14 carte geografiche, 12 piante di città 7 piante di edifici e di grotte, 29 stemmi, 12 pagine di indice dei nomi degli artisti ricordati nel testo, 38 pagine per l'indice della località.

Son passate le prime 30 pagine: siamo alla partenza effettiva al primo itinerario, «Da Padova a Belluno e Calalzo», lungo la ferrovia e le belle strade automobilistiche le quali corrono sì in massima parte nella provincia di Belluno, cioè fuori dal Friuli — che, con le terre redente, è l'oggetto principale del volume — ma servono a inquadrare la descrizione della zona giuliana.

Eccoci al Friuli: e subito emerge dalle pagine della guida il grande progresso realizzato dal 1925 in quel ramo turistico così importante che sono le strade, ad opera di quella provvida istituzione che è l'Azienda Autonoma Statale della Strada. Nuove arterie furono aperte, nuove cure furono date a quelle già esistenti. E se dal Friuli si salirà nella verdissima Carnia, così bella e ancor sì poco nota, inquadrata dallo sfondo delle sue montagne tanto alpestri nella loro altezza relativamente modesta, ecco l'arditissima strada carrozzabile per Sauris, quasi ultimata, scavata nella viva roccia, in una gola selvaggia, talvolta in galleria, lungo pareti quasi verticali, con un ponte lungo cento metri, alto centocinque dal pelo dell'acqua del Lumiei, una vera meraviglia della tecnica italiana. Anche altre arterie stradali furono sistemate o riattate in questi anni, quella del Passo di Lavardet, che mette in comunicazione Comeglians con S. Stefano di Cadore e quella, da poco rifatta, del Passo di Monte Croce Carnico, che quando sarà completata nel versante austriaco, costituirà una nuova strada di grande transito fra l'Italia nord-orientale e la Baviera.

Ma non solo le vie di comunicazione hanno fatto un grande progresso (oltre le strade, bisogna ricordare le ferrovie, fra le quali quella inaugurata nel 1930 che corre lungo le Prealpi Carniche da Sacile a Pinzano); anche le città hanno visto i loro monumenti restaurati e le collezioni artistiche o scientifiche riordinate. Esse si sono arricchite e abellite di numerose opere pubbliche di grande utilità, come, ad esempio, la Stazione Marittima per passeggeri, lo Stadio del Littorio e il Faro della Vittoria a Trieste e i Palazzi della Posta, del Consiglio Provinciale dell'Economia e dell'Opera Nazionale Balilla a Gorizia.

Le pagine più suggestive e fertili di emozioni e di ricordi sono però quelle che descrivono i Campi di Battaglia. Rombon, Monte Nero, S. Lucia di Tolmino, Bainsizza, Vodice, Monte Santo, Sabatino, Podgora, San Michele Faiti, Doberdò, Vallone, Sei Busi; nomi che subito fanno sorgere un impeto di commozione e di religioso entusiasmo in ogni animo italiano. Zona, realmente, sacra.

Ecco laggiù, nel Golfo, Trieste e la riviera mirabile, onusta di gloria e di rimembranze; ecco ancora i seducenti misteri di Postumia e del suo mondo sotterraneo, reso più accessibile e maggiormente esplorato in questi ultimi anni; ecco la grazia veneziana delle cittadine istriane e le dolci isole dell'Adriatico, che qui appare davvero il *mare nostrum*.

*

Mare nostrum? Ci sono ancora un duecentosettanta pagine, in questo nuovo volume del Touring, che gli conferiscono un carattere deciso di novità: quelle dedicate alla *Dalmazia*.

Fu buon pensiero, questo, di unire la trattazione delle isole e del litorale dalmati alla guida della Venezia Giulia: è un naturale completamento, un'appendice necessaria. Da Trieste a Fiume la latinità non s'interrompe, la terra è ancora italiana. E una guida d'Italia, bella e completa come questa del Touring, non poteva prescindere da quella regione. Certo, queste pagine saranno gradite e non solo per il loro interesse turistico. E' ancor un soffio d'italianità che ne emerge, proprio come da quelle più specialmente dedicate alla Venezia Giulia e alle altre zone italiane.

Ancor qui, il metodo è lo stesso; si possono ripetere le medesime lodi: 16 carte geografiche, 7 piante di città, 7 piante di antichità e di edifici e 15 stemmi. Anche qui, le notizie generali su tutti gli aspetti della regione, inquadrate in limiti precisi e fedeli. Degne di particolare ricordo sono la trattazione storica e quella storica-artistica. Tutto lo essenziale è detto, e detto bene, in pochi tratti, come si conviene a un'opera, il cui scopo è eminentemente pratico.

La storia della Dalmazia comincia con Roma, e sempre fu poi nell'orbita romana e, se conobbe però le invasioni degli slavi e degli àvari, fu più tardi la gloria della Serenissima, anche se minacciata dalle incursioni dei Turchi.

I monumenti dell'arte, i ricordi gloriosi degli architetti e degli artisti son lì, nelle città dalmate, a documentare ancora al visitatore ammirato questa italianità mai spenta nel millenario sviluppo della civiltà della stirpe. Le basiliche romaniche son vicine ai ricordi del Rinascimento veneziano, e gli archi e le statue adornano di grazia romana e italica le città a specchio del mare. Basta scorrere l'indice dei nomi degli artisti, in fondo al volume, per vedere, attraverso quella teoria di nomi italiani, la purezza dell'arte e della tecnica dalmata.

Diciassette sono gli itinerari raccolti nel volume, da Sussak a Spalato, fino alle Bocche di Cattaro. In ognuno, la concisione è pari alla precisione, sia nelle notizie turistiche, sia nelle descrizioni dei capolavori artistici.

Ecco Veglia e Arbe e Pago e altre isole, gemme del mare, le cui cittadine affacciate ai golfi sembrano spesso sestieri di Venezia trasportati in terre lontane. Ecco le cattedrali romaniche e veneziane e i palazzi del Rinascimento e i piccoli musei pieni dei ricordi di Roma e d'Italia. Ecco Zara, che fu patria a molti illustri, e a quel Luciano da Laurana che affidò al Palazzo Ducale di Urbino la gloria del suo nome, Zara che ospita uno dei Musei più ricchi di avanzi romani e di antichità classiche. E Sebenico, che diede i natali a Nicolò Tommaseo, e innalza il suo Duomo, vero capolavoro dell'architettura del Quattrocento in Dalmazia. E Traù, forse quella che tra le città dalmate ha conservato più completo e più integro il carattere medioevale, raccolta graziosamente attorno alla sua bellissima chiesa romanica.

Spalato, col suo superbo palazzo di Diocleziano, uno dei più grandiosi e solenni monumenti del mondo romano, il più importante che sorga in Dalmazia; le grandi isole meridionali di Lesina, Lissa, Curzola e le altre minori, così ricche di aspetti pittoreschi; e Ragusa, forse il più bel gioiello dell'Adriatico meridionale, per lo splendore delle costruzioni dell'arte non meno che per la limpida serenità del suo mare e del suo cielo. E poi le Bocche di Cattaro e, infine, Cattaro, munita di ardite fortificazioni che dalle alte vette che la circondano scendono al mare, col suo Domo che ancor svela qualche resto romanico, nell'estremo lembo di queste terre dalmate....

Le settecento pagine del volume sono passate, con queste visioni di bellezza e questi ricordi di civiltà italiana. La Guida si inizia nel Friuli e finisce alla soglia del Montenegro, dopo le Bocche di Cattaro. Ma non c'è differenza, nè di tono nè di cielo, dalle prime alle ultime pagine. E' anche questo un insegnamento del nuovo volume della guida dal Touring, è anche questo un merito di questo Sodalizio, tanto caro agli italiani tutti. Caro, soprattutto, perchè ogni sua iniziativa è concreta opera patriottica, per fare meglio conoscere, e quindi più compiutamente amare, al di quà e al di là dei confini, l'Italia.

«Venezia Giulia e Dalmazia», 1 vol. di 720 pagine, con 30 carte, 19 piante di città, 14 piante di edifici e di grotte e 44 stemmi; T. C. I. - Milano 1934-XII; L. 18 per i Soci del Touring, L. 36 per i non Soci, più L. 2 per spese di spedizione in Italia e Colonie e L. 4 all'estero.

Truffata di oltre due milioni
e costretta a fare il giro del mondo

LONDRA, 10

Le truffe all'americana vengono tentate infinite volte e riescono spesso. Mai prima d'ora tuttavia deve esserne riuscita una dell'ammontare di 40 mila sterline, e cioè di due milioni e mezzo di lire, come quella di cui è rimasta vittima la ricca signora londinese Costanza Chapman Essa viveva in un albergo della metropoli dove alcuni mesi fa fece la conoscenza di un «gentiluomo» dalle maniere affascinanti che, appena la signora Chapman gli rivelò di volersene andare in viaggio di piacere sul continente, disse che aveva la stessa idea. Fu deciso così che i due avrebbero viaggiato insieme, e lo sconosciuto il quale si presentò come mister O' Neill, fissò gl'itinerari e si prese la briga di ordinare le stanze in ogni città.

Quando la coppia scese a Parigi in un albergo di primissimo ordine e sedette a cena la prima sera, accade un incidente strano. Sotto la tavola l'O' Neill rinvenne un portafoglio logoro e sudicio. Meravigliato domandò: «Non sarà mica vostro?» E alla risposta negativa della signora lo aprì, e sempre meravigliato tirò fuori quaranta sterline in biglietti di banca e una lettera molto interessante. In essa un tale di cui si leggeva nome, indirizzo e numero di telefono scriveva a un gruppo di milionari per i quali apparentemente agiva di aver guadagnato con certe operazioni compiute alla «borsa internazionale» un milione di sterline impiegando soltanto 40 mila sterline, e diceva di aspettare la sua provvigione di cinque mila sterline. Egli rivelava il segreto di questo miracolo finanziario: quello di non fare pubblicità. O' Neill telefonò all'individuo in parola che evidentemente, era il suo compare, e questi arrivò poco dopo in automobile a ritirare il portafoglio di sua proprietà. Naturalmente non mancò di fare gli elogi della «borsa internazionale» dove con quarantamila sterline pur di star zitti, se ne potevano guadagnare un milione, e la ingenua signora Chapman, presa dalla febbre dell'oro, non tardò a telefonare alla propria banca di Londra di trasmetterle la somma iniziale da investire.

Qualche giorno più tardi i tre si recavano insieme a Birmingham dove la signora, dopo aver versato le 40 mila sterline ai due intraprendenti mascalzoni e aver giurato a se stessa che avrebbe mantenuto il segreto, naturalmente per amore del successo se ne andò a Londra ad aspettare gli assegni di un milione di sterline. Invece degli assegni ricevette un telegramma col quale la si chiamava a Berlino. In un albergo di Berlino trovò un telegramma che la mandava a Parigi. Così di città in città essa compì circa 15 mila chilometri di viaggi circolari finendo a New York dove finalmente si accorse di essere stata gabbata. La polizia di New Yok la mandò di nuovo a Londra e qui la signora Chapman che, nonostante la perdita di due milioni e mezzo ne ha ancora parecchi per vivere lussuosamente, sta ora informando sui particolari della truffa gli agenti di Scotland Yard.

Le accuse di Daudet alla polizia
Due documenti dell' "Action française„ - La losca figura di Torrès - Chi armò la mano dell'assassino di Bonservizi?

PARIGI, 10

Il giudice istruttore incaricato di condurre l'inchiesta sullo scandalo Stavisky ha interrogato il senatore Odin relativamente alla sua deposizione dinanzi alla Commissione d'inchiesta parlamentare. Il sen. Odin ha ripetuto di aver conosciuto il truffatore sotto il nome di Alexandre e di averlo veduto tre volte, nei mesi di luglio, settembre e dicembre dell'anno scorso.

Relativamente all'assassinio del consigliere Prince il funzionario della Sicurezza generale Mondanel ha dichiarato ai giornalisti che si è proceduto all'interrogatorio di parecchi testimoni; ma le loro deposizioni non sembra possano interessare la polizia. Il funzionario ha aggiunto che la pista segnalata dal proprietario di una autorimessa di Digione non è stata abbandonata dagli agenti di polizia che proseguono a Rouen nuove investigazioni.

I documenti di Daudet

Mentre la massoneria tenta di accreditare la tesi del suicidio del magistrato Prince, l'*Action Française* pubblica due interessanti documenti: il primo è una lettera circolare del Sindacato generale dei banchieri. Questa lettera è indirizzata a tutti i membri del Sindacato, allo scopo di far conoscere una richiesta del commissario Ameline, nella quale fra l'altro è detto: «Preghiamo il sig. presidente del Sindacato generale dei banchieri di voler invitare i membri del suo Sindacato a farci pervenire un estratto in due esemplari di tutti i conti esistenti o esistiti al nome di Dalimier Albert nei loro istituti o nelle succursali di Parigi e della Seine et Oise. In caso affermativo, bisognerà: 1. farci pervenire la lista in quattro esemplari degli *chèques* relativi al funzionamento di questi conti; 2. farci pervenire, a scopo di sequestro, tutti i documenti relativi a questi conti, *chèques* e corrispondenza o avvisarci non appena questi documenti siano stati riuniti».

Il giornale nazionalista così commenta: L'*Action Française* una volta di più ha avuto ragione, ma occorre notare che è stato il 3 gennaio 1934 che il sig. Dalimier è stato smascherato da Maurizio Pujo e che soltanto tre mesi dopo la giustizia repubblicana si decise a mettersi in movimento.

Il secondo documento è rappresentato da una lettera del duca di Camastra sulla figura del deputato antifascista Enrico Torres, difensore dell'uccisore di Bonservizi.

«Ho letto con il più grande interesse, — scrive il Duca di Camastra, — i vostri articoli su Torrès, avvocato della Direzione generale della Pubblica Sicurezza. Poichè voi seguite le «tenebrose attività» di Torrès penso che potranno tornarvi utili i seguenti miei ricordi. Essi valgono, a mio parere, a descrivere la tattica e la moralità professionale di questo avvocato, che taluni ambienti si compiaccino di considerare come uno dei principi del foro parigino.

L'assassinio di Bonservizi

«Si giudicava alcuni anni fa che le Assise di Parigi fossero uno spregevole e stupido strumento del partito anarchico, che aveva vilmente assassinato il mio capo e amico Nicola Bonservizi, segretario del Fascio di Parigi. L'avvocato Torrès, naturalmente difendeva l'assassino. Egli spiegò, secondo la sua abitudine, la propria tattica professionale che consisteva, per prendere le vostre stesse parole, «nella minaccia, nelle grida incomposte, nella brutalità e nella sfacciataggine».

L'autore della lettera ricorda le odiose menzogne con cui l'avvocato dell'assassino «riuscì a imbottire i crani dei giurati» e le sconcie ingiurie profferite nella sua arringa contro il Capo del Governo italiano. Siccome menzogne e ingiurie furono energicamente rintuzzate dal Camastra, presente nell'aula come testimone, il Torrès tentò di sobillare contro di lui i numerosi sovversivi che assistevano al processo, accusandolo di aver denunziato l'assassino.

«Al momento del verdetto, veramente irrisorio, l'avv. Torrès, in ispregio a tutte le regole del foro, si alzò e con grande effetto di gesti e di grida mi designò col dito urlando: «L'uomo che ha denunciato il condannato è seduto in mezzo a voi: è il duca di Camastra!». Accusa assolutamente falsa perchè non aveva mai conosciuto il miserabile sicario fino al momento del processo e, in più, essa costituiva una vera eccitazione dei partigiani dello assassinio, da cui ero circondato, alla vendetta.

Un sicario della massoneria

«Fu un vero miracolo se uscii dal Palazzo di Giustizia senza essere linciato. Ciò si spiega soltanto, a dire il vero, col fatto che i sovversivi sono generalmente dei vili che colpiscono soltanto nell'ombra. Ma Torrès additandomi al loro odio, aveva fatto il possibile affinchè andassi a raggiungere il mio povero amico caduto sotto il colpo del sicario sovversivo».

Daudet fa seguire alla lettera un commento nel quale afferma che «secondo l'inchiesta da me condotta sulla morte del caro Bonservizi, l'assassino Bonomini era lo strumento non del partito anarchico, già molto indebolito a quel tempo, ma della Direzione generale della Pubblica Sicureza ostilissima, come la massoneria di cui essa è l'ala marciante, al Fascismo e al Duce».

«Fu infatti grazie agli informatori della polizia, — prosegue Daudet, — che l'assassino aveva conosciuto la personalità e le abitudini del Bonservizi, il quale prendeva imprudentemente i suoi pasti allo stesso ristorante dove Bonomini era cameriere. Ricordo di avere a quell'epoca portata, a tale proposito, una nota all'Ambasciata d'Italia. Come l'assassinio di Syveton, di Plateau, di mio figlio Filippo, dell'ataman Pletiura, di Kutiepof, di Mangin, del Presidente Doumer, del consigliere Prince, l'assassino del valoroso e bravo Bonservizi, che amava tanto il suo illustre Capo, fu un delitto politico, tramato dall'associazione di malfattori che ha sede in rue De Saussaies» (Sede della Direzione generale della Pubblica Sicurezza).

«L'atteggiamento del Torrès al processo Bonservizi, in occasione del quale la giuria fu certamente composta in modo fraudolento e d'altra parte intimidita da quei signori della Direzione generale della Pubblica Sicurezza, si tradusse in una vera e propria eccitazione all'assassinio ed era lo stesso che tenne l'avv. De Noguères, altro avvocato della Direzione generale della Pubblica Sicurezza, ai due processi Bajot».

Daudet inoltre si domanda come, essendo nota la qualità di agenti elettorali del deputato delle Alpi Marittime, di De Lussats, Carbone e compagni, incolpati di assassinio, il Torrès possa sedere in seno alla Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky Lo scrittore monarchico si dice in grado di aggiungere che Torrès frequentava il Frolic's, dove reclutò il De Lussats come agente elettorale.

La carrozzella nel bagagliaio
col bimbo dimenticatovi

PRAGA, 10

Di una curiosa distrazione è stata vittima una giovane sposa di Mlada Boleslav, la quale, per raggiungere la città vicina, ove si recava a visitare alcuni parenti, con un figliolo di pochi mesi, spediva alla stazione la carrozzella, dimenticando nell'interno il neonato addormentato.

Durante il viaggio, ricordatasi ad un tratto dell'enorme distrazione commessa, dava in escandescenze, fino a fermare il treno, tirando la campanella di allarme. Nel bagagliaio, tranquillo e pacifico, il neonato non aveva interrotto il sonno avventuroso.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di Aprile della Rivista «Ateneo Veneto» pubblica: Bruno Rossi: La natura dei raggi cosmici — Piero Zama: Aneddoti su Oriani — Vincenzo Errante: Commemorazione di Stefan George — Manlio Dassi: Rassegna di Poesia: Betti, «Giuseppe Petronio» — Rassegna di Letteratura: Ariosto: «Giuseppe Delogu: Rassegna d'Arte: Piazzetta, — Berto Bertù: Rassegna navale: Una marina che fu, — Ottorino L. Passerella: Rassegna bibliotecnica — Manlio Dassi: corpo 6 — Atti: Berto Bertù: il mare nella «Commedia» di Dante, Mario Vianello Chiodo: La pubblica utilità e la bellezza, Giovanni Necco: note sulle liriche di Nietsche, S. Marconi e D. De Francesco: Della tubercolosi ossea — Mario Brunetti: Vittorio Malamani, Ricciotti Bratti Francesco Cibele.

Un complotto contro la Lupescu
Cento ufficiali arrestati?

VIENNA, 10

Secondo notizie da Bucarest, nelle prime ore di stamane, sia nella capitale romena sia in altre località della provincia e in particolar modo nella Bessarabia ed a Klausenburg, si è proceduto all'arresto di numerosi ufficiali dell'esercito romeno. Mentre il corrispondente della «Telegraphen Company» parla di venti arresti, altre agenzie viennesi affermano che gli ufficiali tratti in prigione ascenderebbero ad un centinaio. Fra questi vi sarebbero alcuni membri dello Stato Maggiore. Inoltre è stato arrestato anche il maggiore Prekup che, come si ricorderà, accompagnò re Carol quando il Sovrano, a bordo d'un aeroplano, fece ritorno in Romania da Parigi.

Gli arresti sarebbero in relazione con un complotto organizzato tra le file dell'esercito, e diretto non contro il Sovrano, bensì costro una «personalità» molto in vista della Corte. Secondo notizie dell'ultima ora, la personalità in questione non sarebbe altri che la signora Lupescu. Data la censura preventiva che vige attualmente in Romania, la stampa di Bucarest naturalmente non pubblica alcuna notizia relativa alle voci sull'attentato.

D'altra parte si ricorda la viva agitazione che da qualche tempo regnava fra l'associazione degli ufficiali romeni in congedo, per far rimettere in libertà un noto chirurgo di Bucarest, il prof. Gomoju, il quale è anche un ex ufficiale. Egli fu arrestato un paio di settimane fa, dopo una perquisizione eseguita nella sua abitazione. Con lui furono tratte in arresto un'altra dozzina di persone, fra cui due professori di Università, e il capo dell'associazione degli studenti della Facoltà di medicina. I rappresentanti dell'Associazione degli ufficiali di riserva avevano, fra l'altro, presentato una petizione a Re Carol, ed altre due alla Camera ed al Senato, protestando contro la detenzione del prof. Gomoju. Essi sostenevano che quest'ultimo, come leale amico della Principessa Elena, ex Consorte di Re Carol, e direttore degli Istituti di beneficenza, ai quali la Principessa dedica la sua attività, si limitava a fare della propaganda nel Paese per il ritorno a Corte dell'ex Sovrana.

Ora da questo a lottare contro il Re — accusa che era stata fatta al prof. Gomoju ed alle altre personalità arrestate — ci corre una bella differenza. Ma negli ambienti ufficiosi si rispondeva ai rappresentanti dell'Associazione degli ufficiali della riserva che, siccome la Principessa Elena si era rifiutata di riconciliarsi col Re, a meno che il Sovrano non licenziasse una volta per sempre la famosa signora Lupescu, la propaganda del dottore era giudicata a Corte diretta contro la favorita del Re.

La Mostra futurista di Berlino
in un commento bavarese

MONACO DI BAVIERA, 10

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, occupandosi della Mostra di pittura aeronautica futuristica organizzata da Marinetti a Berlino, dicono che è necessario tener presente la tendenza compensativa di questo indirizzo artistico tuttora riconosciuto in Italia dove gravano potentemente le influenze dell'arte monumentale di due millenni. Si deve essere grati per l'occasione offerta di studiare le nuove pregevoli manifestazioni dell'arte europea.

Liquida una vertenza d'affari
ferendo due donne

LUGANO, 10

Nel pomeriggio di ieri, a Melide, si presentava alla porta dell'appartamento della famiglia Salami certo Luigi Colombi di anni 45, domiciliato a Como. Il Salami si trovava in giardino ed erano in casa la moglie e la figlia di 22 anni. Il Colombi, appena introdotto nel salotto, pronunciò alcune invettive, poi estrasse rapidamente una rivoltella e sparò due colpi contro la signora ed uno contro la signorina. Al rumore dei colpi ed alle grida delle donne, accorsero il Salami e alcuni vicini. La signorina era rimasta gravemente ferita, tanto che si è dovuto sottoporla alla trapanazione del cranio. Anche le condizioni della signora sono abbastanza gravi.

Il Colombi ha dichiarato di essere giunto in Svizzera la mattina stessa e di avere comperato la rivoltella coi proiettili a Lugano deciso a definire in modo violento una sua vecchia vertenza di affari colla famiglia Salami, alle dipendenze della quale egli era stato per parecchio tempo, quando il Salami gestiva una fabbrica di orologi e, più tardi, quando lo stesso assunse la gestione del Casino di Campione.

Uccide una donna
e ne dà notizia ai giornali

BUENOS AIRES, 10

Il quotidiano della sera, «Critica», ha ricevuto una lettera che diceva: «Ho colpito a morte, con un sifone d'acqua di selz, Emilia Sedlachel. Venite a constatare voi stessi».

La missiva era firmata col nome di Juan Bacola, dava l'indirizzo dell'abitazione e, in una busta allegata, erano alcune chiavi. Due redattori del giornale si precipitarono verso la casa indicata dalla missiva, sospettando che dovesse trattarsi di qualche pesce d'aprile in ritardo. Essi, invece, hanno rinvenuto il cadavere d'una bellissima donna avvolto in un lenzuolo e rinchiuso in un baule.

Il proprietario della casa ha dichiarato di non aver sentito nulla che facesse sospettare un delitto, anche perchè l'inquilino aveva tenuto aperto il suo radio-apparecchio tutto il giorno. Il Bacola è scomparso.

L' Istituto di studi romani
per il rifiorire dell'uso del latino

ROMA, 10

In una intervista accordata alla *Tribuna* il co. Galassi Paluzzi, direttore dell'Istituto di studi romani, tra i cui scopi maggiori è quello di promuovere organicamente e motodicamente il rifiorire dell'uso e dello studio del latino, ha dichiarato che l'azione che l'Istituto intende svolgere nel campo del latino trova la sua ragione di essere nella necessità che il mondo scientifico sempre più acutamente sente di avere da Roma un mezzo comune e rapido per scambiare i prodotti dell'ingegno.

L'Istituto non pretende di fare della lingua italiana una lingua internazionalmente od universalmente parlata, ma esso persegue il fine di far nuovamente di esso una lingua universalmente letta nell'ambito che è al tempo stesso vasto e ristretto degli scienziati, dei dotti e delle persone seriamente colte.

Concludendo, il co. Galassi Paluzzi ha dichiarato che la iniziativa dell'Istituto di studi romani va guardata con ottimismo realistico anche se si devono affrontare serie difficoltà.

Un ciclo di conferenze letterarie
di Lèon Daudet in Italia

ROMA, 10

A giorni giungerà a Roma il sig. Paleirac-Valat, direttore dell'*Eclair Littèraire*, il quale viene per organizzare in Italia un giro di conferenze letterarie di Leone Daudet, l'eminente e battagliero direttore dell'*Action Française* e membro dell'Accademia Goncourt. Tali conferenze, strettamente letterarie, sono organizzate in Italia sotto gli auspici della Confederazione professionisti ed artisti. Leone Daudet parlerà fra l'11 e il 25 maggio a Roma, Milano, Genova, Napoli, Firenze. Soggetto delle conferenze sarà Silla.

Per l'afflusso degli stranieri
alla Fiera di Padova

ROMA, 10

Il Ministero degli Esteri, al fine di favorire l'afflusso dei visitatori dall'estero alla prossima Fiera campionaria internazionale che avrà luogo a Padova nel prossimo giugno, ha deciso, conformemente a quanto è stato fatto negli scorsi anni, l'esenzione completa dalla tassa per il visto sui passaporti a quei sudditi stranieri che, appartenendo a Stati con i quali vige ancora tale formalità, comprovino di recarsi a Padova in occasione di tale manifestazione. La concessione non dispensa dalla preventiva autorizzazione ministeriale quando si tratti di stranieri appartenenti a nazionalità per le quali l'autorizzazione è obbligatoria.

Prestiti nuziali e demografici
ai dipendenti dei Sindacati del Commercio

ROMA, 10

L'Agenzia «Delta» apprende che il Commissario della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, on. Riccardo del Giudice, ha preso in questi giorni una interessante deliberazione, attualmente all'esame del Ministero delle Corporazioni per la relativa approvazione, tendente a facilitare in maniera pratica la nuzialità e la demografia tra il personale dipendente. Dice la delibera che al personale della Confederazione, delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei Sindacati del commercio che contragga matrimonio o abbia un figlio potrà essere concesso in tale occasione dall'amministrazione confederale un prestito senza interessi pari alla somma dell'importo dell'ultimo mese di stipendio percepito, dell'importo di tante mezze mensilità di esso quanti sono gli anni di servizio prestati e dell'importo del proprio conto di capitalizzazione. L'Agenzia «Delta» segnala l'iniziativa come meritevole di plauso per lo spirito di sana ed efficace propaganda nuziale e demografica che lo anima, auspicando che essa possa essere adottata non solo dalle altre confederazioni ma anche dagli altri enti similari allo scopo di fiancheggiare convenientemente la politica sociale del Regime.

Un treno turistico per Berlino

ROMA, 10

Per ricambiare il treno turistico tedesco che durante la Pasqua ha toccato le principali città italiane, verrà effettuato ai primi di maggio un treno turistico CIT per Berlino visitando anche Innsbruck, Monaco di Baviera e Norimberga con una permanenza di otto giorni in Germania. Il treno porterà le tre classi e tutti i partecipanti fruiranno indistintamente di ottimi servizi alberghieri e turistici. Non vi sarà bisogno di passaporto, ma semplicemente di un documento di identità personale.

Libri nuovi

Antonio Donà dalle Rose: «Il lino, fibra tessile nazionale»: Pref. dell'on. Dante Gibertini. Tip. Failli Roma - L. 10.

Enzo Grassini: «La morte del Cigno». Romanzo - L'Eroica ed. Milano. L. 10.

Mihaly Foldi: «L'angelo dell'inferno» romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano L. 12.

Jvan Turghenieff: «Scene e commedie» seconda Ed. Casa ed. Slavia Torino L. 7.

E. Bellorini: «Miani e Speke alla scoperta del Nilo». Paravia ed. Torino L. 8.50.

Jean Rosmer: «La figlioccia di Napoleone» Casa ed. Marietti, Torino L. 5.

Paolo Lepanto Boldrini: «Carta moneta e progresso economico» Le Monnier ed. Firenze, L. 12.

Ernesto Alpron: «Una gita in Persia». Ed. Libreria Minerva, Trieste, L. 10.

SPIGOLATURE

Le trovate reclamistiche non sono affatto una specialità americana del secolo XIX. Una mirabile pittura su vetro nel duomo di Brema ci prova che esse risalgono per lo meno al XIV. A quell'epoca, dell'attuale cattedrale c'era poco più delle fondamenta il che addolorava profondamente il borgomastro Doneldey, uomo pio e al tempo stesso pieno di spirito. Fu evidentemente questa duplice attitudine che gli suggerì la iniziativa che la bellissima vetrata doveva tramandare ai posteri. Era giorno di festa a Brema: gran torneo ippico. Sulla piazza del mercato era convenuto il fiore della nobiltà della regione. A un certo punto, da una via laterale viene rotolata nel centro della piazza una botte. Fra lo stupore generale il borgomastro, rivestito delle insegne della propria carica si rannicchia in quel recipiente e di là dentro comincia a lanciare ai presenti questo fervorino: «Qui si raccolgono le oblazioni per innalzare al Signore una casa degna: chi si rifiuterà di concorrere a quest'opera meritoria? Non certo il nobile cavaliere tal de' tali: non davvero il barone tal altro» e via su questo tono. «Il borgomastro non scherza — dovettero pensare i signori — ad uno ad uno ci pizzica tutti, meglio dunque cogliere l'occasione per fare almeno una brillante figura». Ecco infatti i nobili presenti gareggiare fra loro di pezzi d'oro e d'argento per far posto ai quali il borgomastro dovette sbucar fuori dalla botte che in breve fu ricapita fino all'orlo. All'indomani i lavori della fabbrica venivano ripresi con nuova lena.

*

Pochi giorni fa, nelle splendide sale da ricevimento annesse al Giardino Zoologico di Berlino è stata tenuta una festa dedicata al turismo tedesco con l'intervento dei molti regionali nei rispettivi costumi. L'attenzione dei presenti la hanno richiamata sopra gli altri una coppia di sposi dell'Assia Nassau. Fedele alla tradizione paesana, la giovane sposa portava un abito appuntato con non meno di 200 spilli. Quale sia l'origine di questa strana prodigalità non è facile stabilire. Può darsi che l'usanza si riferisca a qualche gara o scommessa in seno alle antiche corporazioni di mestiere: più probabilmente al timore tuttora diffuso in certe categorie di persone (per esempio gli artisti di teatro) che le cuciture portino sventura. Non manca però chi allo stravagante uso da una interpretazione tutta diversa e forse non lontana dal vero: quei duecento spilli costituirebbero una specie di battaglione incaricato di vegliare fino all'ultimo istante sulla virtù della fanciulla. Chè infatti, ad agitarsi con quel po' d'armeria in dosso c'è da vedere più stelle che non lune di miele.

*

Il vecchio Delriex, quando apparve sul cartellone della «Comédie Française» il suo «Artaserse», sostò in vari caffè del centro una o due ore prima dello spettacolo. Al cameriere accorso al suo richiamo ordinava: «Prego, subito un giornale con l'elenco dei teatri». Appena avutolo, alzando la voce in modo da essere udito dai vicini, esclama: «Oh, oh! questa sera alla Comédie danno «Artaserse»: un capolavoro! Ma bisogna affrettarsi allora: non ci sarà un posto vuoto!». E chiamato di nuovo il cameriere: «Servitemi subito un cognac, chè, altrimenti, rischio di non trovare una poltrona alla «Comédie». Danno «Artaserse» un capolavoro capirete!...». E ripetè la scenetta in quattro o cinque locali! Dopo un oblio di vent'anni «Artaserse» fu ripreso, proprio perchè la direzione della «Comédie Française» volle premiare l'autore il quale aveva avuto per tanto tempo la tenacia d'insistere. Ma fu un fiasco colossale. Quindici giorni dopo un amico incontra Delrieu e gli dice:
— Siamo tornati in buona con i comici, eh? — Dio me ne liberi!...
— Chè? ti avrebbero ancora fatto dei torti? — Dei torti?! Ma immagina quei briganti... Tu lo sai bene, «Artaserse» un capolavoro... — Ebbene? — Ebbene lo vanno a rappresentare nella serata di minore incasso!...

*

La statistica è una mania che culmina, per chi ne è afflitto, in una specie di crisi per cui sente l'impellente necessità di sapere e di far sapere al suo prossimo i dati più mirabolanti. Un igienista inglese dopo lunghi studi è riuscito a stabilire che un uomo, nel corso di cinquanta anni, divora 25 tonnellate di cibi vari. Ora che lo sappiamo potremo esser più tranquilli. Questo almeno ritiene con quasi assoluta certezza il valoroso igienista inglese. Ma la notizia, data soltanto in questo modo potrebbe essere troppo sommaria: vediamo dunque di seguirlo nei suoi rilievi salienti. Apprenderemo così che un forte mangiatore divora, nello stesso spazio di tempo, 10 tonnellate più di un mangiatore normale. Solitamente, però, i forti mangiatori non sono longevi quanto coloro che sono di abitudini più parche. Le donne secondo i calcoli del professore inglese, mangiano un quinto in meno. Così una rosea boccuccia inghiotte soltanto 20 tonnellate ed in queste non sono incluse i pasticcini ed i dolciumi sgranocchiati a tempo perso. Negli ultimi tempi, la base dell'alimento è formata da legumi e da frutta che hanno alquanto ridotto il consumo della carne.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il cambio della guardia alla Federazione Combattenti

In data di ieri il comm. avv. Giuseppe Valtorta, presidente dimissionario della Federazione provinciale Combattenti ha fatto le consegne dell'ufficio al nuovo presidente generale Egidio Macaluso. La notizia giungerà come una sorpresa alla cittadinanza e alla maggioranza dei combattenti, benchè le dimissioni dell'avv. Valtorta, dopo vive e reiterate richieste da parte sua al Direttorio Nazionale dell'Associazione, fossero state finalmente accettate fin dal 21 marzo scorso, alla condizione però che non venissero rese note ed egli continuasse nell'ufficio da lui retto con tanto appassionato fervore, fino al momento che il Direttorio non lo avesse ritenuto più opportuno.

L'avv. Valtorta lascia la presidenza della Federazione Combattenti perchè cogli obblighi impostigli dalla carica di vice-Podestà della nostra città oltre che agli altri obblighi professionali, gli erano venuti meno il tempo e la possibilità di dedicare in questi ultimi mesi all'Associazione tutta l'attività che era suo desiderio vivissimo potere esplicare in seno ad essa, e che aveva effettivamente svolta con non indifferente sacrificio personale in modo da aver ora la soddisfazione di poter consegnare nelle mani del suo successore un organismo fiorente, agile, disciplinatissimo.

L'avv. Valtorta era succeduto nella presidenza della Federazione Provinciale Combattenti al generale Giuseppe Giuriati, tolto da morte prematura al delicato e complesso programma organizzativo della Federazione, e ne aveva con fermezza e costanza continuato l'opera illuminata, portando a felice compimento numerose iniziative che per la morte del gen. Giuriati erano rimaste sospese: principale fra queste la ora fiorentissima colonia montana che al generale Giuseppe Giuriati, che ne volle la creazione, appunto si intitola, la laboriosa sistemazione del lascito Guidini con ben trentasette campi trevisani oltre alla villa, ecc. ecc.

Lasciando la presidenza della Federazione, l'avv. Valtorta non s'allontana però dall'Associazione da lui tanto amata e non cessa la sua attività in seno ad essa, ma vi resta in qualità di membro del Direttorio Federale per continuare a dare la sua collaborazione nei limiti del possibile per il maggiore vantaggio dell'Associazione stessa.

Sinceramente amato e stimato da tutti i combattenti come da tutti i veneziani, Giuseppe Valtorta ha bene meritato dell'Associazione, che ha retto con tanto senso e con tanta dirittura per alcuni anni. Il suo successore, ch'era da un anno il suo diretto collaboratore, quale vice-Presidente, potrà continuarne senza interruzione l'opera feconda e altamente patriottica.

Del nuovo Presidente dei Combattenti è superfluo fare una presentazione ai veneziani. Quella del generale Macaluso, magnifico soldato in guerra, più volte decorato dei segni del valore e fascista fervente, è una figura ormai popolare a Venezia, dove, fino a pochi anni or sono, ha esercitato con dignitosa nobilità il Comando del Presidio. Siamo certi pertanto di interpretare il sentimento unanime dei combattenti e della cittadinanza tutta, nel salutare con il più vivo compiacimento la nomina del gen. Macaluso all'alta carica, e nell'esprimere all'illustre uomo e al benemerito soldato il nostro deferente, cordialissimo omaggio.

Diamo qui, perchè da esse assai meglio che da qualunque altra spiegazione viene lumeggiato il carattere dell'odierno cambio della guardia alla Federazione dei Combattenti, la prima lettera ancora in data 23 genn. colla quale l'avv. Valtorta rassegnava le sue dimissioni, e quella, in data 21 marzo successivo, colla quale essa finalmente, per quanto a malincuore, venivano accettate.

« Venezia, 23 Gennaio 1934 - On. Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti - Roma — Confortato dalla benevolenza dell'On. Direttorio Nazionale e dall'aiuto cordiale del Direttorio Federale ho potuto per lungo tempo coprire la carica di Presidente della Federazione Provinciale di Venezia ed adempiere così come era mio programma l'opera appassionatamente e onorevolmente intrapresa dal mio illustre predecessore S. E. il Generale Giuseppe Giuriati. Nominato Vice Podestà della mia Città mi è venuta a mancare la possibilità di dedicare all'Associazione quella attività che essa esige dal suo capo Federale. Devo quindi purtroppo lasciare oggi ad altri il posto d'onore e di lavoro e presentare al Direttorio Nazionale le dimissioni da Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia. E poichè mi è doloroso abbandonare l'Associazione che mi è immensamente cara e desidero dimostrare il mio proposito di collaborare nei limiti del possibile, chiedo di poter rimanere membro del Direttorio Federale. Le mie dimissioni sono irrevocabili e prego il Direttorio nell'accettarle di voler autorizzarmi a consegnare la Federazione al mio illustre amico, camerata Gen. Egidio Macaluso, valorosissimo combattente attuale Vice Presidente.

« All'on. Direttorio che mi ha onorato di stima ed al Presidente che mi ha sorretto con la sua preziosa buona amicizia io porgo il mio cordiale devoto riconoscente saluto. — Giuseppe Valtorta ».

« Roma, li 21 marzo 1934-XII. Caro Valtorta, il Direttorio Nazionale, nella sua seduta del 17 corrente, accogliendo le tue rinnovate dimissioni da Presidente della Federazione Provinciale di Venezia — dovute alla impossibilità in cui ti trovi, per altre importanti cariche da te assunte, di curarne le onerose esigenze — ha deliberato di affidare la Federazione stessa, come da tua proposta, al Generale Egidio Macaluso, per il quale ci hai assicurato il consenso delle Gerarchie.

« Nel dartene comunicazione compio il gradito incarico, affidatomi dal Direttorio Nazionale, di darti atto del tuo squisito senso di responsabilità associativa che abbiamo molto apprezzato, e di manifestarti la nostra soddisfazione per l'assicurazione da te dataci che intendi dare alla Federazione — in qualità di Membro del Direttorio Federale — la tua fraterna solidarietà. Questo proposito onora la tua sensibilità combattentistica e costituisce un nobile esempio che sta a dimostrare con quanto senso di cameratismo è intesa la collaborazione nella nostra Famiglia associativa.

« Mi è gradita l'occasione, caro Valtorta, per confermarti la mia cordialità fascista. - Aff.mo Amilcare Rossi ».

Il convegno a Venezia della Squadra dei "Condottieri,,

La scorsa notte alle ore 3 l'incrociatore ammiraglio *Alberico da Barbiano* con il gemello *Luigi Cadorna* ormeggiati davanti ai Giardini Pubblici, hanno lasciato il bacino di San Marco diretti a Pola. Ivi prenderà imbarco S. A. R. il Duca di Genova, che farà ritorno a Venezia il 19 corrente onde presenziare successivamente alla consegna delle bandiere di combattimento alle unità suddette nonchè agli altri incrociatori *Alberto da Giussano*, *Giovanni dalle Bande Nere* e *Colleoni*.

Il transatlantico "Oceana,,

Ieri mattina è giunto a Venezia il transatlantico *Oceana* dell'Hambur Amerika Line che ha terminato qui la sua crocera del Mediterraneo.

Il piroscafo predetto ripartirà il 12 corr. alle 12.30 per rinnovare la crocera nel Mediterraneo e nel Tirreno, crocera alla quale parteciperanno circa 300 turisti.

Il passaggio di S. E. Titulescu

Ieri col treno delle 17.58 proveniente da Bucarest è giunto a Venezia S. E. Titulescu, Ministro degli Affari Esteri rumeno, che riparti per Ginevra alle ore 18.55.

Movimento turistico

Ieri sono arrivati nella nostra città:

— Alle ore 14.32 da Tarvisio 26 studentesse austriache.

— Alle ore 14.19 da Firenze 18 sudditi inglesi.

— Alle ore 17.41 da Firenze 16 studentesse francesi.

— Alle ore 17.41 da Firenze 42 turisti francesi.

— Alle ore 17.45 da Firenze 190 turisti tedeschi.

I premi per la Mostra canina

Sono esposti nelle vetrine della ditta Jesurum, da questa gentilmente concesse, in Piazza S. Marco, i numerosi e ricchi premi posti in palio per la prossima Mostra Canina che, come è noto, si svolgerà, sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca di Genova, nei giorni 21 e 22 corrente al Giardinetto Reale.

A proposito si rammenta che le iscrizioni si ricevono fino al 15 corrente presso l'Ufficio comunale per il Turismo.

Servizio ferroviario straordinario durante la Fiera di Milano

Per favorire il movimento degli accorrenti alla Fiera di Milano, nel periodo dal 12 a tutto il 27 aprile c. a., sulla linea Venezia-Milano, in aumento al servizio normale, saranno giornalmente effettuati i seguenti treni direttissimi con carrozze delle tre classi, regolati dal seguente orario: Andata treno 182 F: Venezia S. L. part. ore 5.45, Mestre ore 5.54, Padova par. 6.18, Vicenza par. 6.42, Verona P .N. par. 7.28, Milano C. arr. 9.23

Ritorno treno 199 F: Milano par. ore 20.00, Verona P. N. par. 22.03, Vicenza par. 22.48, Padova par. 23.12, Mestre, par. 23.34, Venezia S. L. arr. 23.45.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Lena De Cecco lire 20 all'Istituto Ciliota da Anna Bratti.

★ Per onorare la memoria della compianta Contessa Rosanna Marcello del Maino la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre L. 100 alle conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. M. del Giglio.

★ Nel trigesimo della morte della loro cara Giuseppina De Rossi Rota, Giuseppe ed Elena Avon Caffi offrono lire 50 all'Ente Opere Assistenziali, lire 50 all'Infanzia Abbandonata e L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Luca. (Ritardata).

★ L'offerta di L. 50 ai Mutilati di Guerra, elargita dal dott. Guido e Paolina Ringler, apparsa nel numero del 6 corr. deve intendersi in memoria di Francesco Jusa e non in memoria della co.ssa Rosanna Marcello, come erroneamente pubblicato.

Il prezzo delle uova

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa nella seduta del 19 gennaio 1934 XII, il Municipio comunica di avere accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 0.55 al paio a partire da oggi mercoledì.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale del Provveditorato al Porto ha versato a beneficio dell'E. O. A. la somma di L. 364.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fanfara - I Giovani Fascisti componenti la fanfara del Comando Federale devono trovarsi presso la sala prove della Banda Municipale a S. Leonardo, oggi 11 c. m. alle ore 18.30 precise, con strumento.

Rapporto - I comandanti e i fiduciari allo sport dei Fasci Giovanili della città, Giudecca, Lido e Murano sono invitati a trovarsi presso questo comando federale (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento) oggi mercoledì 11 alle ore 19, per trattare in merito alle manifestazioni sportive prossime. Gran Premio dei Giovani; Campionati Pallacanestro; Campionati ciclistici mandamentali; Giro d'Italia ciclistico; Torneo di calcio.

Regata alla veneziana
(Selezione del F.G.C. di S. Marco)

Il bel programma stabilito dal Comando Federale per il maggior incremento dello Sport nautico nella massa dei Giovani Fascisti si sta svolgendo tra l'interesse vivissimo dei giovani.

Domenica il Fascio di S. Marco ha organizzato la sua regata in «mascaretta» a due remi; regata che è riuscita brillantissima per la tenacia di ogni concorrente, per la volontà di vittoria che era in ognuno di loro.

Già alle 14, al Dopolavoro Nautico alle Zattere si era riunito un discreto numero di appassionati attorno ai regatanti. Alle 14.30 presenti il C.C. Petrovich Michele, per il comandante del Fascio, il sig. Falconaro Giuseppe per l'addetto allo Sport, Peppino Ranieri e il CC. Allegretto Giorgio, giudici di percorso i poppieri procedevano alla estrazione del numero d'acqua, dopo il «tocco» per la precedenza all'urna.

L'estrazione destina l'imbarcazione n. 2 di Varzan Bruno poppiere, e Held Ugo, proviere al numero 1 d'acqua, seguita nell'ordine dalle barche di Cavizago Gino e Cordella Guerrino, di D'Este G. e Bean Mario, Salvietta Angelo e Colombo Bruno, di Borgarelli M. e di Chiara Bruno, rispettivamente seconda, terza, quarta, e quinta.

Il C.C. Allegretto, dopo aver ricordato le norme di percorso e raccomandato di osservare durante la regata quella lealtà e disciplina che sono proprie del G. Fascista, dà l'ordine: «Equipaggi in linea».

La partenza volante viene data in modo perfetto da Peppino Ranieri alle 15.13 e le leggere imbarcazioni balzano veloci avanti spinte da braccia gagliarde e da cuori generosi.

Per duecento metri le mascarette restano in linea, ma un po' alla volta si fa luce il n. 4 di Borgarelli e di Chiara, i quali vogano vigorosamente battendo 38 colpi, seguiti da Cavizzago Gino e Cordella Guerrino mentre le altre tre imbarcazioni, un poco arretrate lottano per il terzo posto.

Al giro del paletto, dopo Sacca Fisola, passa per primo Borgarelli alle 15.24'36'' seguito dopo 9'' da Cavizzago e, dopo tre barche di luce dal secondo, da Salvietta Angelo Vanzan Bruno, e D'Este.

Dopo il giro del paletto, il primo che voga a maggior lena, aumenta il suo distacco dal secondo che segue a quattro barche.

Per il terzo posto, invece, la lotta è avvincente, perchè le tre imbarcazioni, portatesi alla stessa altezza, procedono allineate, dando luogo ad un finale emozionatissimo.

Al traguardo, accolti da una vera ovazione, giungono primi Borgarelli M. e Di Chiara Bruno alle 15.37'5 impiegando a compiere il percorso 24' e 5'' seguiti da Cavizzago Gino e Cordella Guerrino alle 15.37.30 da Vanzan Bruno e Held Ugo alle 15.38 e 28'' da D'Este G. e Rean Mario alle 1538 e 30'' da Salvietta Angelo e Colombo Bruno alle 15.38'42''.

Un «Eja» all'indirizzo del Duce, animatore possente di ogni attività una stretta di mano di congratulazione ai vincitori e la bella manifestazione ha termine lasciando nel cuore dei sostenitori solo il desiderio di vedere i vincitori a confronto con i campioni degli altri Fasci.

Così i G. F. si temprano alla sana fatica dello sport serenamente, con entusiasmo e semplicità come è volere del Duce, per essere pronti ad ogni comando.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli artisti concorrenti al Concorso della Guerra che dovranno comunicare, non oltre il 20 corr., il soggetto scelto, indicando chiaramente il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali notizie si devono inviare direttamente alla Segreteria del Concorso in Roma.

Corso di igiene pratica a Padova

PADOVA, 10

Il giorno 15 maggio p. v. nell'Istituto d'Igiene della Università di Padova avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene.

Potranno esservi iscritti i Laureati in Medicina e Chirurgia, in Chimica e Farmacia, il Veterinaria e i Dottori in Chimica diplomati farmacisti, tutti a condizione che abbiano seguitoil corso e superato lo esame di Igiene durante gli studi universitari.

Il corso durerà due mesi; le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi, del lunedì e del pomeriggio del sabato.

Associazione congedati R. Marina

Allo scopo di completare le operazioni di tesseramento, la Segreteria della Sezione di Venezia invita i propri associati che hanno portato la fotografia di recarsi in sede per ritirare la tessera. Coloro che non hanno portato la fotografia, sono tenuti a farlo quanto prima e così dicasi per quei congedati della R. Marina che intendessero inscriversi alla propria associazione di arma.

La sede, sita ai SS. Apostoli 4454 è aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 21 e nei festivi dalle 10 alle 12.

STATO CIVILE DI VENEZIA

10 Aprile 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 1 - Totale: 8
MATRIMONI: 6
MORTI: 9

Decessi: Garbura Lovetti Maddalena d'anni 77, ved. r. pens.; Vaccarella Gorleri di Diano Lucia 81, ved. r. pens.; Reveane Marignan Teresa 81, ved. cas.; Centi Caroboli Antonietta 73, con. cas.; Andreretto De Grandis Faustina 42, con. cas.; Lardel Luigia 79, nub. ricov.; Del Maschio Gino mesi 10; Viviani Roberto anni 1; Penzo Flavio 48, con. calzolaio.

Matrimoni: Mazzotti Angelo, medico chirurgo, con Moroni Anna Maria, possidente, celibi; Sansone Giovan Marco, fuochista, celibe, con Spinelli Edvige, casalinga, vedova; Lunian Giovanni, bracciante, con Cortivo Elsa, casalinga, celibi; Piasenti Gino, bracciante, con Fabris Adele, casalinga; Righetti Nicola, carpentiere in ferro, con Marella Maria, casalinga; Camozzi Mario, elettricista, con Minatto Iris, casalinga, celibi.

Il Ministero delle Corporazioni per la diffusione dei merletti di Burano

ROMA, 10

Il Ministero delle Corporazioni ha segnalato l'opportunità di favorire e di diffondere l'uso dei merletti di Burano nell'arredamento degli uffici. La Scuola di merletti di Burano, che produce i tradizionali merletti veneziani, ha attraversato un periodo difficile in conseguenza sia della generale crisi economica, sia dell'aumentata concorrenza estera. Mercè opportune provvidenze, ha però potuto riprendere e intensificare la sua attività, con beneficio delle maestranze in essa occupate. Tale risultato, a giudizio del Ministero, è ora opportuno che sia consolidato, con il favorire, per quanto possibile, il più largo collocamento dei prodotti della Scuola predetta.

L'"Ausonia,, e il "Conte Verde,,

E' giunto il piroscafo *Ausonia* da Alessandria con 150 passeggeri e circa 600 tonnellate di merci, sbarcati i quali è ripartito per Trieste.

Per venerdì prossimo è atteso il *Conte Verde*, che ripartirà in giornata per Sciangai.

La Giornata delle Due Croci

L'azione dei Fasci Femminili e della Croce Rossa

Il Comitato di Presidenza della Giornata delle Due Croci ha disposto che la città sia divisa in settori corrispondenti alle zone dei Circoli Fascisti di Sestiere. A capo di ogni settore, opererà la Fiduciaria del Circolo Femminile, la quale sarà coadiuvata da un gruppo di Giovani Fasciste, di studentesse del G.U.F., di Giovani Italiane e di Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Le squadre addette alla raccolta dei fondi saranno formate ciascuna da tre elementi scelti nelle categorie sopra indicate. Opereranno due turni di squadre: dalle prime ore del mattino fino alle 13.30 e dalle 13.30 fino a sera. Ogni squadra avrà una cassetta sigillata a piombo che sarà consegnata alla caposquadra dalla Fiduciaria del rispettivo Circolo femminile, alla quale la cassetta stessa dovrà essere restituita — a turno finito — piombata come al momento della consegna. Entro venerdì 13 corrente, ciascuna Fiduciaria riceverà dalla Presidenza del Comitato il materiale di propaganda e di vendita assegnato alla Zona, nonchè tutto il materiale necessario per l'organizzazione: come bracciali, tessere di autorizzazione alla raccolta di fondi, cassette piombate e numerate per la raccolta stessa ecc.

In alcuni punti della città saranno allestite tende da campo della Croce Rossa per la vendita di distintivi ed oggetti vari. Le tende saranno affidate alle infermiere volontarie ed alle Signore del Comitato. Ogni tenda avrà una cassetta sigillata a piombo, la quale sarà consegnata alla infermiera volontaria dalla Fiduciaria del rispettivo Circolo Femminile, alla quale la cassetta stessa dovrà essere restituita — a vendita finita — piombata come al momento della consegna.

Tutte le cassette saranno riportate alla sede del Comitato (Palazzo del Governo) la sera stessa di domenica, a vendita ultimata. Il trasporto e la consegna avverranno a mezzo della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. La mattina di lunedì 16 corr. la Presidenza del Comitato procederà all'apertura ed al conteggio del denaro raccolto.

Mentre ferve questa nobilissima preparazione diamo i seguenti ragguagli statistici sull'attività dei Dispensari Antitubercolari della città nel mese di marzo.

Dispensario Provinciale: Visite complessive 944; nuovi visitati 228; trovati affetti da tbc. 23; malati in accertamento 12; non riconosciuti 193; malati di ritorno 328; inviati in Colonia 17; proposti in Sanatori e Ospedali 23; ricoverati in Sanatori e Ospedali 9; rifornimenti di pneumotorace 159; altre cure 162; visite domiciliari dell'assistente sanitaria 143; radioscopie 145; radiografie 23.

Materiale distribuito: Letti completi 2; disinfettante litri 58; mastelli 4; catini 4; olio di merluzzo gr. 4.200.

Viveri distribuiti: Latte litri 540; buoni alimentari 200. Sussidi fitto, a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente, L. 1185.

Dispensario antitubercolare di S. Barnaba, mese di marzo: Visite complessive 278; nuovi visitati 19; trovati affetti da tbc. 5; malati in accertamento 3; non riconosciuti 11; malati di ritorno 73; predisposti 44; bambini ricoverati al Preventorio lattanti 2; bambini ricoverati in Colonia a Pellestrina 1; bambini ricoverati all'Ospedale al Mare 2; bambini ricoverati alla Colonia di Norcen 5; bambini ricoverati in campagna 1; proposti per il ricovero in sanatorio e ospedale 2; ricoverati in ospedali o sanatori 4; ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 8; visite domiciliari dell'assit. sanit.: nuove 13, di ritorno 72; esami escreato 19; radioscopie 26.

Materiale distribuito: catini 2; mastelli 1.

Medicinali: Olio di merluzzo gr. 900, disinfettante litri 20.

Sussidi per fitto n. 30 per lire 890; buoni cucine economiche 100; latte litri 465; famiglie assistite 16.

Elogio alle maestranze portuali del comandante la "Herzog Hendrik,,

Il bollettino n. 290 del Provveditorato al Porto di Venezia, in data 30 marzo, reca il plauso e il compiacimento alla Direzione E. L. e alla maestranza rivolto loro dalla Società Commerciale Mario Alberti la quale, riferendosi al carbonamento dalla stessa Società effettuato sulla Nave da guerra olandese « Herzog Hendrik », aggiunge che « la rapidità di consegna e la disciplina dei lavoratori non sono passate inosservate al Comando della nave, che si è espresso con noi in proposito in termini lusinghieri per questo Porto, e gli Ufficiali addetti non hanno mancato di rilevare la grande differenza dal modo come si è svolto il carbonamento a Venezia in confronto ad altri porti, dove la nave si era in precedenza rifornita e dove ebbero a lamentarsi per la lentezza di imbarco ed altri inconvenienti ».

Siamo lieti di riprodurre l'elogio stesso che torna ad onore delle maestranze e mette in evidenza per via di confronto la differenza del nostro porto.

I brevetti di "Audax Ciclista,,

Come è stato a suo tempo annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice, anche quest'anno, le prove per il conseguimento dei Brevetti di « Audax Ciclista » con eleminatorie mandamentali.

Domenica, intanto, avrà luogo la prova riservata ai Dopolavoristi del mandamento di Venezia-Mestre sul percorso: Mestre, Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Crosera, Noale, Croserona, Scorzè, Martellago, Mestre, km. 50 da ripetersi tre volte per ottenere il Brevetto di I. grado e due volte per quello di II. grado.

L'organizzazione è stata affidata al Dopolavoro di Mestre. Il ritrovo dei partecipanti è fissato in Mestre presso la Trattoria « Giustizia » per le ore 8.30. La partenza sarà data alle ore 9 precise.

Se iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire Una per concorrente, dovranno essere inviate al Dopolavoro di Mestre, Piazza Matter. I ritardatari potranno iscriversi prima della partenza.

Per lo studio delle migrazioni dei pesci passere

Per studiare le migrazioni che compiono i pesci passere, sono state contrassegnate a Chiogga, e poi rilasciate, numerose passere vive. Le marche consistono in bottoni di ebanite, che portano la scritta: «Museo Trieste» ed un numero progressivo.

Chiunque pescherà esemplari muniti di marca è invitato a spedire le marche per il tramite gerarchico all'indirizzo seguente: Aquario - Rovigno d'Istria - unitamente alle seguenti indicazioni: Data di cattura del pesce — Località di cattura — Indirizzo del pescatore — Stato delle bottarghe o dei lattumi.

i pescatori verrà inviato prontamente un premio non inferiore a L. 300 per ogni marca recuperata.

Dopolavoro Ferroviario

La presidenza del Dopolavo Ferroviario ricorda ai propri soci e loro familiari che oggi si chiuderanno le iscrizioni alla gita sociale a Forlì, Predappio, Rimini, Repubblica San Marino indetta per il 5 e 6 maggio.

Le adesioni si ricevono presso le segreterie dell'Istitutozione in Venezia (Palazzo Mora S. Felice) e in Mestre (via Dante) e presso il Rettore incaricato sig. Baldanello Giovanni.

★ Ricordiamo che questa sera mercoledì alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Ferroviario a S. Felice (Palazzo Mora) il prof. G. Cucchetti, terrà l'annunciata conferenza sulla poesia di Tullio Furlan.

Concorsi nell'Amministrazione Postelegrafonica

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi ci prega ricordare che i concorsi banditi dall'Amministrazione P. T. con i decreti in data 7 febbraio, pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del 24 febbraio c. a., per posti di funzionari di ruolo e di impiegati ed agenti ausiliari si chiuderanno il giorno 25 aprile corr., ultimo termine utile per la presentazione delle relative domande debitamente documentate.

E' opportuno però che gli interessati si curino di presentare la domanda in anticipo sul detto termine, affinchè possano avere il tempo necessario per provvedere alla eventuale integrazione o alla sostituzione di documenti che non fossero riconosciuti regolari.

Istituto Fascista di Cultura

Il discorso del Duce agli studenti asiatici

L'Istituto Fascista di Cultura ha iniziato iersera, con la conferenza del dott. Luigi Pasinato, fascista universitario, un nuovo ramo di attività che ha un fine nobilissimo, quello di una maggiore propaganda a tutto ciò che il Regime e il suo Duce vanno compiendo quotidianamente.

Il camerata dott. L. Pasinato ha in questa prima lezione commentato il discorso che il Duce ha rivolto agli studenti asiatici, in Campidoglio, il 23 dicembre dell'anno scorso.

La sala dell'Ateneo Veneto, ove si è tenuta la conferenza, era gremita di un eletto pubblico e di numerosissimi Giovani Fascisti, Giovani Fascisti Universitari e iscritti al Guf. Alcuni Fasci Giovanili di Combattimento erano pure presenti con i loro gagliardetti.

L'esordio di Pasinato è stata una rapida sintesi dell'influenza che Roma ha avuto sulle civiltà mediterranee, e della sua funzione accentratrice, moralmente e geograficamente svolta nei secoli. Egli suddivide il mirabile discorso del Duce in tre parti principali; nella prima commenta e rivendica la gloria di Roma imperiale, nella seconda fa un'acuta analisi sui rapporti fra Occidente ed Oriente, infine delinea con molta sobrietà la funzione spirituale del fascismo.

I tre capi fondamentali del discorso, sono stati dal camerata Pasinato svolti ed esaminati con profonda critica e commentati ampiamente.

L'oratore dimostra come il problema dell'Asia sia di capitale importanza nel momento attuale, esalta l'universale influenza del fascismo e la grande figura del Duce.

Roma con Mussolini, conclude, è sicura del suo cammino; indispensabile però è la fede, e nei giovani sopratutto.

La lezione seguita col più vivo interesse da parte di tutti i presenti, è stata accolta alla fine da un entusiastico applauso.

★

Gli studenti iscritti al Guf e ai Fasci Giovanili, che hanno assistito alla conferenza, sono invitati a presentare, entro una settimana, all'Istituto Fascista di Cultura, presso l'Ateneo, una relazione che ne riassuma e illustri i punti fondamentali. In base al giudizio di apposita Commissione, i tre scritti migliori saranno premiati con libri di carattere fascista e verranno pubblicati, per desiderio del Segretario Federale, in un prossimo numero di « Italia Nova ».

Corso di storia veneta all'Ateneo

L'annuncio che l'Ateneo Veneto sta iniziando l'annuale Corso di Storia Veneta ha promosso in molti giovani studenti il desiderio di prendervi parte per avvantaggiare la loro cultura storica e per affrontare un nobile cimento.

Il Corso di quest'anno, affidato al prof. Giuseppe Maranini, l'appassionato studioso della storia delle Costituzioni e in ispecie di quella veneziana, il direttore della Collezione della Biblioteca Giuridica, si svolgerà in cinque lezioni incominciando da venerdì prossimo.

Verranno esaminati momenti e aspetti notevoli della Storia di Venezia, specialmente nei riguardi economici, secondo i risultati delle ultime ricerche. I saggi che i giovani, che si iscriveranno al Corso, dovranno presentare alla fine di esso, si riferiranno alla materia trattata.

Ai migliori di tali lavori, giudicati da apposita Commissione, saranno assegnati tre premi per un importo di lire 500 (1. lire 250, 2. lire 150, 3. lire 100) oltre i diplomi e le speciali menzioni. Per la elaborazione delle memorie sarà lasciato circa un mese di tempo. La presentazione dei lavori avrà per limite il 15 maggio. Verranno lasciati certificati di frequenza.

Le lezioni, che saranno pubbliche, seguiranno in giorni consecutivi da venerdì in poi, alle ore 18.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria dell'Ateneo alla quale i candidati potranno richiedere altri chiarimenti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale n. 30; arrivati 4; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3005 varie 1222. Totale tonn. 4227.

Imbarcate varie 506.

Carri caricati n. 155; scaricati n. 73. Totale 228.

Camions caricati n. 45 con tonn. 306; scaricati 4 con tonn. 18. Totale camions n. 49 con tonn. 324.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini 721. Ore lavorative 4 Tempo piovoso.

Avviso di navigazione

Nei giorni 7, 15, 22, 29 aprile e 6, 13, 20 21 maggio e 10, 17 e 24 giugno, dalle ore 8 alle ore 12 il settore compreso tra gli allineamenti Punta Grossa, Campanile di Pirano, Punta Grossa, Castello di Duino per u-na profondità di 5 miglia è pericolosa per esercitazioni di tiri d'artiglieria.

Le navi ed i galleggianti dovranno astenersi dal transitare e sostare durante i giorni e le ore dei tiri nella zona pericolosa.

Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri verranno alzate tre bandiere rosse di cui una a Punta Sottile, una a Punta Grossa ed una all'Ospezio Marino Duchessa d'Aosta.

Ferito sul lavoro

Il cinquantenne Giovanni Oltremonti, abitante a Castello 958, mentre attendeva al suo lavoro presso il cantiere dei fratelli Comis a San Trovaso si ferì al dito medio destro per cui dovette essere medicato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Diverbio, fuga e bagno in Canal Grande

Avevano da un anno formato una compagnia di varietà che intitolarono « Enzo Loredano ». Lui si chiama Vincenzo Tizzano, di anni 31, ed è oriundo della capitale partenopea, mentre lei, Margherita Bianchi di anni 28, è veneziana ed abita a San Lio. Gli affari non andavano niente bene, e la coppia era ridotta a patir la fame. La Margherita cercò di convincere il compagno di ritornare a Napoli, mentre lei sarebbe rimasta coi famigliari. Ma il Tizzano non ne volle sapere. Dopo molte discussioni, ieri sera alle ore 21.30 il Tizzano strappò la carta di identità di mano alla donna, e fuggì, inseguito da lei. Ma nella fuga il napoletano andò a finire in Canal Grande. Il giovane fascista Arturo Di Apollonia, di anni 20, abitante a Cannaregio, già decorato di medaglia d'argento per un salvataggio, accortosi del pericolante si lanciò a capofitto in Canalazzo e lo salvò. Poco dopo sopravenne il vigile Bertini che condusse il bagnante all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia.

L'uccisore della fidanzata

Il marittimo Sergio Santini, di anni 22, agente marittimo, che uccise la propria fidanzata Gemma Bortolato la sera del 29 marzo scorso in calle dei Fabbri, e che dopo il fatto era stato ricoverato all'ospedale, è stato ieri sera dimesso dal pio luogo, e tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore, dove attenderà il giudizio dalla Corte d'Assise nella prossima sessione estiva.

Un naso contuso

Il cinquantenne Bologna Giovanni, abitante a Castello 2797, in campo Santa Giustina fu trovato steso al suolo colla faccia insanguinata da alcuni passanti che stavano per rincasare. Il Bologna venne trasportato all'Ospedale e colà ricoverato in sala di custodia per contusioni al naso guaribili in otto giorni.

L'abrasione del bracciante

Il bracciante Ernesto Tonetti di anni 25, abitante a Castello 2924, mentre lavorava al Molo di Marghera alle dipendenze del Provveditorato del Porto, cadde riportando una abrasione al braccio destro. Guarirà in otto giorni.

Un cane mordace

In calle dei Botteri, Oreste Orlandini, di anni 27, abitante a S. Croce 1095, mentre cercava di separare il suo cane che teneva a guinzaglio da un cane randagio, dal quale era stato assalito, venne morsicato da quest'ultimo, riportando una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in giorni sei.

Cade dalla scala

Il bimbo Ferdinando Zanna abitante a Santa Croce 1226, ieri alle ore 17 cadde da 12 gradini della scala di casa riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in otto giorni.

La palla sul dorso

La dodicenne Angelina Vianello, abitante a Cannaregio 5199, mentre nel cortile della Scuola Tommaseo giocava alla palla con altre coetanee, fu colpita dalla palla stessa alla regione dorsale, riportando una abrasione guaribile in giorni sei.

Una scodella di brodo

La piccola Xenia Rigo di 18 mesi, abitante a Santa Croce 962, si rovesciò addosso una scodella di brodo riportando delle ustioni al volto e al torace guaribili in giorni dodici.

Una ferita al capo

La piccola Luciana Mion, di anni 8, abitante a San Polo 1949, giocando coi fratellini urtò contro una finestra ferendosi al vertice del capo. Guarirà in otto giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

"Al Cavallino bianco,, questa sera al Goldoni

Questa sera la compagnia di Riviste Schwarz prenderà commiato dal pubblico veneziano con il super spettacolo « Al Cavallino Bianco », la notissima rivista che per ricchezza di costumi, sfarzo della messinscena, vivacità delle musiche di Benatzky-Stolz-Gilbert, ha trionfato dovunque e nella nostra città ha già riportato le più festose e liete accoglienze.

Ieri sera, a teatro un'altra volta gremito, si è ripetuto vivissimo il successo di « Ballo al Savoy ». Festeggiatissimi sono stati tutti gli interpreti, numerose le richieste di bis, e ripetute le chiamate e gli applausi a ogni calar di sipario. In particolar modo festeggiati furono Tatiana Menotti che ad una voce gradevole ed intonata unisce una grazia squisita, e Lotte Menas che insieme a Joseph Sziklay forma una coppia brillantissima che ha saputo strappare al pubblico applausi a non finire e continue richieste di bis: e così pure il d'Arrigo e la [illegible] Eisles, molto a posto nelle rispettive parti. Nei ruoli minori poi, [illegible] Dino Bologasa, e [illegible] Assai applauditi e [illegible] di bis i componenti il quartetto Humoreskimos, mentre ammiratissime furono le cinquanta magnifiche figliole del corpo di ballo, e la prima ballerina Maly Podszuck. Anche l'orchestra, diretta egregiamente dal maestro Smilovici, cooperò validamente al rinnovato successo dello spettacolo.

Il Teatro di Palestina al Goldoni

Proveniente da Tel Aviv è giunta in Italia in questo ultimi tempi la Compagnia ebraica del Teatro palestinese, diretta dal regista Isacco Halewy, la quale dopo i calorosissimi successi ottenuti a Trieste ed in altri centri italiani, sarà domani sera e venerdì al Goldoni per offrire due straordinarie recite al pubblico veneziano, prima di continuare il suo giro, che avrà sosta in quasi tutte le capitali di Europa.

La Compagnia conta fra i suoi artisti gli elementi più rappresentativi dell'ex Teatro Ebraico *Habima* di Berlino e del Teatro d'Arte di Mosca.

Per la serata di presentazione la Compagnia ha scelto: « Geremia », dramma biblico in 3 atti e 5 quadri di Stephan Zweig, e per quella di addio: « Giacobbe e Rachele », idilio in 4 atti di M. Halevy (dalla Bibbia).

MALIBRAN

Con vivo successo sono continuate ieri sullo schermo le repliche del secondo ed ultimo episodio de « I Miserabili » seguite da un pubblico assai numeroso. Sulla scena vivissimo successo ha riportato lo spettacolo « Okay Sport » che da oggi inizia le proprie repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Ultima rappresentazione della Compagnia Schwarz «Al Cavallino Bianco».

MALIBRAN. — Dalle ore 16 continuano le rappresentazioni del secondo ed ultimo episodio del film «I Miserabili»; sulla scena grande successo dello spettacolo Okai Sport.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «Angeli senza paradiso» a prezzi ribassati 1, 2, 4. Varietà: Rigoletto Bros e Sisters Ainiée comicità, illusion, danza, musica. Alison Girls eccez. danz. acrob. Domani prima di «Battaglia».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — L. 2 e 3 Valevoli le rid. «Il Re dell'Arena» con Eddie Cantor. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — «Il delitto della Villa» ist.: Valery Inkijinoff, Harry Baur.

S. MARCO. — «Tre maniere di amare» superfilm Columbia Successo! Valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Dalle 15.15 il primo episodio del supercolosso « I Miserabili ».

ITALIA. — Crescente successo «Il segno della Croce» con Elissa Landi e Fredric March.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30: «Io.... e il Ciclone» interprete Buster Ckeaton.

Concerto Ferro-Liviabella

Un pubblico foltissimo è accorso iersera al « Benedetto Marcello » in occasione dell'ottavo concerto del Dopolavoro, di cui erano protagonisti due valorosi insegnanti del nostro Liceo Musicale, il violinista Luigi Ferro e il pianista Lino Liviabella. Il programma, iniziatosi con la celebre *Ciaccona* di Vitali comprendeva oltre al *Concerto in re* di Wieniawski e brevi pagine di Szimanowski e del compianto Francesco Guarnieri, anche una *Berceuse* di Goffredo Giarda e quella *Sonata in la min.* di Lino Liviabella che ottenne il primo premio al Concorso Nazionale di Propaganda Musicale. La composizione del maestro Giarda si mantiene strettamente vicina al genere tradizionale che il nome di *Berceuse* di per sè stesso definisce, ed è una chiara pagina, di semplice ispirata melodiosità, sostenuta da un'armonizzazione accorta e sapiente. Scaturita da una fantasia accesa, di un romanticismo irrequieto, apparve la *Sonata* del maestro Liviabella, e questo specie nel primo tempo, il più originale, animato da una vivida ritmica e cosparso di accenti incisivi e nervosi; dello stesso spirito risulta informato l'ultimo tempo pur nella sua solida costruzione più vicina agli schemi classici ai quali aderiscono gli altri due tempi, un melodico *Adagio* e un brillante, riuscitissimo *Vivace*. Luigi Ferro avvalendosi dell'efficace collaborazione pianistica del maestro Liviabella, ha affermato nel concerto di ieri quelle qualità che il pubblico veneziano ben conosce e ammira, dalla solida tecnica rivelatasi soprattutto nella *Ciaccona*, e nel mediocre *Concerto* di Wieniawski alla intelligente penetrazione musicale dello spirito che anima le varie composizioni. Il pubblico ha accolto gli esecutori con applausi assai calorosi e prolungati dopo ogni parte del programma, richiedendo alla fine due pezzi fuori programma che furono il *Preludio e allegro* di Pugnani e una *Romanza* di Beethoven. Pure assai festeggiati nella loro qualità di autori, i maestri Giarda e Liviabella.

Lo "Stabat Mater,, di Rossini al "B. Marcello,,

Questa sera alle ore 18, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, un gruppo di artisti, che già lo scorso anno ha dato, con vivo successo, nello stesso luogo, lo *Stabat Mater* di Rossini, ripeterà l'esecuzione dell'ispirato lavoro rossiniano.

Il gruppo è composto del tenore Giuseppe Reschiglian, della soprano S. Sacchetto, della mezzo-soprano G. Simionato e del basso Zoni; ad essi s'aggiungerà questa sera il basso Agnesini. Al pianoforte sarà la prof.ssa Busanel.

Precederà una prolusione del professor Giovanni Ponti, professore di Lettere Italiane al Liceo Marco Foscarini.

Parte dell'incasso sarà devoluto a beneficio di varie istituzioni cittadine.

I biglietti si acquistano all'ingresso della sala del Liceo Marcello.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 19.50, *I pescatori di perle* di Bizet (dallo Stadttheater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: *Budapest* 22, musiche di Nielsen e Mahler; Praga, 21, concerto di musica polacca.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 23.30, musica italiana contemporanea per pianoforte.

VARIE: Staz. italiane, 20.30, *La Biennale di Venezia*, conversazione dell'on. Antonio Maraini; Staz. italiane, 20.45, L'ora radiofonica del G.U.F. di Bari.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di marzo alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.638.590.000 per un totale di somme compensate di lire 1.600.041.000.

Il movimento in contanti risulta quindi di L. 38.549.000 con la percentuale del 2.37 per cento sul totale delle operazioni.

Il comm. Ciotto presiede il rapporto del Fascio di Scorzè

SCORZE', 10

Domenica scorsa alle ore 10.30 ebbe luogo l'annuale rapporto del Facio di Combattimento e la consegna della medaglia di carica al Podestà ing. Carlo Buratti.

La cerimonia ebbe luogo all'aperto non essendo stata capace la sala del Littorio di contenere la moltitudine di gente venuta da ogni parte del Comune ad aggiungersi ai fascisti ed a dare una nuova prova di fede e di amore alle Istituzioni e di consenso al loro Podestà. A presiedere la cerimonia in sostituzione del Segretario Federale on. Suppiej indisposto venne il Segretario amministrativo della Federazione comm. Giotto.

Sul piazzale del palazzo Littorio attorno al palco appositamente eretto convennero oltre a tutti i fascisti [illegible] sezione, i reparti della Milizia, dei Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane con i loro insegnanti, le rappresentanze dell'Ass. ex Combattenti, le donne fasciste, il Dopolavoro, Club Ciclistico, Moto Club con i rispettivi gagliardetti e vessilli, rappresentanze dei mutilati ed invalidi di guerra. Sul palco, salutati da vivi applausi presero posto il comm. Ciotto, il Segretario politico, il Podestà, la Segretaria dei Fasci Femminili, il Direttorio al completo, l'arciprete di Scorzè ed i parroci delle frazioni ecc.

Il presidente diede quindi la parola al Segretario politico per la relazione la quale, ricca di dati riguardanti la complessa attività del Fascio e delle organizzazioni dipendenti del Partito, e cioè Fascio Giovanile di Combattimento, Milizia, Opera Nazionale Balilla, Fascio Femminile, Sezione Combattenti, Sindacati, Ente Opere Assistenziali e Colonia Solare, Comitato Maternità e Infanzia, Associazione Madri e Vedove di guerra, Opera Nazionale Dopolavoro e Moto Club, fu alla fine molto applaudita.

Quindi il rappresentante del Segretario Federale consegnò al Podestà la medaglia d'oro di carica offerta dalla cittadinanza accompagnando il dono con appropriate parole di lode. La cerimonia della consegna ebbe luogo fra i vivissimi applausi. Seguì la relazione del segretario amministrativo sig. Zanetti attentamente ascoltata. Per ultimo lo inviato del Segretario Federale rivolse ai presenti un breve discorso compiacendosi per la buona riuscita della cerimonia ed inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Lavori pubblici a Feltre

BELLUNO, 10

Oggi ha avuto luogo alla R. Prefettura la licitazione privata per lo appalto dei lavori di completamento delle opere di difesa del torrente Colmeda nei Comuni di Feltre e Pedavena, per l'importo di lire 155.000 a base d'asta. E' rimasta aggiudicataria l'Impresa Dalla Corte Giovanni di Feltre, la quale ha offerto il ribasso di lire 19 per cento.

I lavori avranno inizio subito, appena stipulato ed approvato il relativo contratto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione II - Presidente: Conti, giudici: Grieb ed Armellino; P. M.: Santoro; Cancelliere: Coniglio).

Il bottino di un ladro

Nella notte dall'11 al 12 febbraio Alfredo Volpato di Valentino di anni 23 da Mirano riusciva, mediante scalata di un muro e scasso, ad entrare nell'abitazione di Olga Sorgato ed a rubare tutto quello che gli capitò sotto mano. Così scomparvero coperte, asciugamani, calze scarpe, un fonografo, una sveglia, collane ecc. per l'importo complessivo di L. 1500. Arrestato il 9 marzo venne trovato in possesso della refurtiva e denunziato all'Autorità Giudiziaria. Ieri è stato processato e condannato a due anni di reclusione e a 1400 lire di mluta. Difensore avv. Borgo.

La guardia giurata assolta

Ernesto Rossato di Pietro di anni 36 da Mirano Guardia giurata della Commissione prov. Venatoria di Venezia è imputato di falsa testimonianza. Egli avrebbe quale testimonio nel processo svoltosi dinanzi alla Pretura di Dolo il 30 dicembre dell'anno scorso contro Rinaldi Don Giovanni e Callegaro Romaso, affermato che la contravvenzione sulla caccia era stata elevata il giorno 28 maggio, mentre invece questa sarebbe stata elevata il 1 giugno dell'anno scorso. Era inoltre imputato di aver compilato un verbale con data falsa. Dalle prove testimoniali e dal dibattimento è emersa l'innocenza del Rossato che difeso dall'avv. Sandro Brass è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, dalla falsa deposizione e per non aver commesso il fatto dalla data falsa sul verbale.

Mortale incidente d'auto

Angelo Sbrogiò fu Vittorio di anni 29 con una Balilla il 22 dicembre dell'anno scorso, insieme a Francesco Carniato si recava a Portogruaro, senonchè giunto alla curva di Bressaglia a causa del ghiaccio slittava ed andava a sbattere contro un platano. Nell'urto il Carniato veniva sbalzato dalla macchina ed andava ad urtare contro un paracarro. Soccorso e ricoverato all'ospedale di Portogruaro lo sventurato vi moriva poche ore dopo. Lo Sbrogiò venne imputato di omicidio colposo poichè non avrebbe usata la prudenza necessaria e sarebbe andato ad eccessiva velocità. Difeso d'ufficio dall'avv. Zironda, lo Sbrogiò è stato assolto per insufficienza di prove.

CRONACA DI MESTRE

Conferenza dell'on. Bifani

Nella sala maggiore del circolo dopolavoristico A. Mussolini, in Piazza E. Matter, alle ore 21 di sabato sera, l'on. Bifani Antonino terrà una interessantissima conferenza sul tema «Il lavoratore nello Stato Fascista».

La Presidenza invita fin d'ora tutte le Autorità, soci e le loro famiglie a volervi intervenire. Quanti desiderassero ascoltare la conferenza potranno chiedere l'invito alla Presidenza del Circolo stesso.

Corso di contabilità per artigiani

Ieri sera l'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione con la Federazione Artigiana ha iniziato un Corso gratuito di Contabilità per artigiani e piccoli industriali, corso che si tiene presso l'Istituto Berna che ha gentilmente concesso l'aula.

Come ha spiegato il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, si tratta di un ciclo di una trentina di lezioni nel quale si mira alla divulgazione delle norme prescritte dalla legge per l'esercizio del commercio, di quel complesso di disposizioni inerenti agli scambi, alle tasse, al bollo, ai sistemi di pagamento e tendono a portare l'artigiano e l'operaio allo studio degli elementi necessari alla calcolazione delle spese generali gravanti sull'esercizio e quindi alla esatta determinazione dei prezzi di costo e di vendita.

Si avvertono gli artigiani, i piccoli industriali ed operai della Zona di Marghera Mestre e dintorni che le iscrizioni sono tuttora aperte e che chi vi ha interesse può liberamente intervenire alla prima lezione che avrà luogo giovedì 12 corr. ad ore 20 presso l'Istituto Berna in Via Manin.

O. N. D.

Continuano a pervenire le adesioni da parte di quasi tutti gli orchestrali di Mestre e circondario, sia professionisti che dilettanti. Il sorgere di un gruppo orchestrale anche fra noi, è stato molto apprezzato dalla cittadinanza che vede con ciò colmata una lacuna esistente da anni. Questa sera, alle 21, presso la sede dell'O.N.D. sita in Piazzetta Matter, avrà luogo una riunione di tutti gli iscritti e si fa viva preghiera che nessuno manchi.

Con l'occasione poi si fa noto che presso la sede dell'O.N.D. rimangono aperte le iscrizioni ancora per qualche altro giorno.

Filarmonica "G. Verdi,,

La Presidenza della Società Filarmonica Giuseppe Verdi ha diramato in questi giorni delle circolari a cittadini, Enti ed Industriali facendo caldo appello alla generosità di tutti perchè concorrano a far vivere e prosperare questa vecchia istituzione che ha una nobile tradizione artistica.

Il concorso efficace della cittadinanza non potrà mancare, se si considera l'utilità per il movimento festivo e per l'educazione artistica tra i giovani operai.

Investito da un'automobile

Paccaccin Alessandro di Giovanni d'anni 36, abitante a S. Maria di Sala, passando per la frazione Cabina venne accidentalmente investito dall'auto portante la targa n. 5415 PD condotta dal proprietario dott. Gerolometto Cesare di Padova, rimanendo gravemente ferito. Subito venne soccorso e trasportato all'ospedale dove quei sanitari gli riscontravano gravi contusioni alla regione frontale parietale sinistra, in seguito alle quali nonostante ogni cura, il Paccaccin alle ore 18.30 cessava di vivere.

All'ospedale e sul posto della disgrazia si recarono i Carabinieri per le indagini per stabilire come avvenne il sinistro.

L'operetta al Toniolo

Con «Bajadera» la Compagnia di operette «La Gaudiosa» ha dato al Toniolo la seconda ed ultima recita L'ottimo complesso ha contribuito ad un buonissimo e brillante successo della bella operetta di Kalman e il numeroso pubblico non ha lesinato applausi agli esecutori durante tutto lo spettacolo.

Il corpo di ballo ha assolto lodevolmente il suo compito e così pure l'orchestra egregiamente diretta dal cav. Arnaldo Fontana.

Le disgrazie

Cecchinato Pietro, abitante in via Costa della Cooperativa Mestrina, mentre stava caricando dei sacchi nei magazzini generali si produceva delle contusioni al dito pollice della mano destra guaribili in 12 giorni.

— Angi Rino di Felice, d'anni 4 abitante in via Dante 37 alle ore 13 essendo caduto mentre giocava riportava delle ferite lacero contuse alla fronte ed al cuoio cappelluto. Dovette essere trasportato all'ospedale per le medicazioni del caso. Guarirà in giorni 10.

MAERNE

Mesto anniversario — Una lapide all'Asilo

Ieri la parrocchia ha commemorato l'anniversario della morte dell'Arciprete Don Adamo Volpato.

La bella chiesa parrocchiale era gremita di autorità e di popolo accorso ad assistere alla Messa di requiem eseguita dalla Schola Cantorum locale. Tra le Autorità notiamo il sig. Podestà comm. Aurelio Cavalieri con il Segretario Comunale, il dott. Paolo Meneghelli, il d.r Calogero Pastorella, i sigg. Fabbri [illegible] le signorine maestre con le Giovani e Piccole italiane, i Balilla in divisa e le scolare al completo, le Associazioni Cattoliche con stendardo e tutti i maggiori esponenti del paese

Terminata la funzione sacra, Clero Autorità e Popoplo si portavano all'Asilo infantile, opera imperitura dell'Arciprete defunto.

L'Asilo venne dedicato al benemerito fondatore alla cui memoria fu murata una lapide commemorativa. L'Arciprete attuale don Vittorio Fedalto ringraziò il Podestà e le altre autorità del loro intervento alla cerimonia, e raccomandò a tutti i parrocchiani l'amore e la cooperazione per la vita dell'Asilo. Il dott. Pastorella ricordò l'opera e la bontà dell'amico scomparso. Il Podestà commemorò a sua volta il grande benefattore suscitando viva commozione ed ammirazione in tutti i presenti.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte dell'Arciprete don Adamo Volpato il sig. comm. Cavalieri Podestà di Martellago ha offerto lire 50 per l'Asilo infantile di Maerne.

Riconferma del Podestà di Pianiga

PIANIGA, 10

Fascisti e popolazione hanno appreso con vivo compiacimento la riconferma per un altro quadriennio del cav. Orazio Velluti a Podestà del Comune. Il decreto porta la data del 1 marzo.

E' pervenuta al Presidente di questo Comitato comunale cav. Orazio Velluti, la seguente lettera da S. E. Ricci:

« Sono informato della intelligente, solerte e proficua attività che Ella da tempo svolge quale Presidente di cotesto Comitato Balilla. Mi è pertanto gradito esprimerLe, unitamente ai collaboratori, il più vivo plauso per l'attaccamento che Ella dimostra verso l'Istituzione e per le affettuose premure che vengono rivolte alle giovanissime Camicie Nere locali, che giustameste debbono rappresentare la speranza e l'orgoglio della Rivoluzione Fascista, la continuità della nostra fede. Non dubito perciò che Ella saprà continuare con perseverante e tenace volontà nell'opera così bene avviata ed in tale fiducia le invio molti ringraziamenti ed i migliori saluti fascisti ».

L'arpista Orlandini a Portogruaro

PORTOGRUARO, 10

Un pubblico eletto e foltissimo nel quale si notavano le maggiori autorità cittadine, ha gremito l'altra sera la vasta sala della Filarmonica per ascoltare il concerto promosso dall'Istituto Fascista di Cultura. Ornella Orlandini, la giovanissima e valente artista veneziana ha eseguito all'arpa con sapienza e dolcezza suggestiva brani di Bach, di Smetana, di Oasselmann e di Tedeschi: l'uditorio attentissimo ha applaudito con calore richiedendo con insistenza fatta di cordiale ammirazione vari bis. Il concerto è stato ottimamente completato da concerti di piano e violino eseguiti con maestria dal prof. Michele Casagrande, direttore dell'Istituto Musicale cittadino e dal violinista veneziano Ettore Bandel. Anch'essi furono applauditissimi.

L'asta per il nuovo palazzo delle Poste di Belluno

BELLUNO, 10

Ieri a Venezia, presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ha avuto luogo l'asta per la costruzione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi, nell'area già occupata dalle carceri giudiziarie, che sarà fra pochi giorni consegnata, dopo l'abbattimento, in perfetto piano L'importo di base d'asta era stato stabilito in due milioni e 800 mila lire, ed alla gara hanno concorso 15 imprese. E' rimasta deliberataria la impresa Bergamo di Padova, che ha fatto il ribasso del 18,25 per cento. I lavori verranno iniziati nel prossimo mese di maggio.

Come è noto il progetto è stato compilato a Roma dall'Ufficio tecnico delle Comunicazioni, e la facciata ha per progettista l'architetto ing. Alberto Alpago Novello di Belluno.

Sul reddito delle anonime

ROMA, 10

La commissione centrale delle imposte dirette ha recentemente stabilito che sia illegittimo l'accertamento del reddito di una società anonima al nome dei singoli azionisti, a nulla rilevando che si asserisca trattarsi di società fittizia, dati i rapporti familiari intercedenti fra i suoi componenti.

Movimento demografico di Belluno

BELLUNO, 10

La Prefettura comunica i seguenti dati:

Mese di febbraio 1934-XII: Nati: capoluogo 34, resto provincia 287, totale 321. — Morti: capoluogo 43, resto provincia 239, totale 282; aumento popolazione: capoluogo —9, resto provincia 48, totale 39.

Mese di marzo 1934-XII: Nati: capoluogo 37, resto provincia 312, totale 349 — Morti: capoluogo 44, resto provincia 221, totale 265; aumento popolazione: capoluogo —7; resto provincia 91, totale 84.

L'attività truffaldina smascherata dall'Istituto coloniale fascista

ROMA, 10

L'Istituto coloniale fascista comunica: « Da qualche tempo girano per l'Italia persone che si dichiarano autorizzate a raccogliere sottoscrizioni di propaganda coloniale e cercano di piazzare, a nome del Ministero delle Colonie e dell'Istituto Coloniale fascista, un atlante delle Colonie e un numero unico coloniale. Si comunica che trattasi di sedicenti venditori che vanno compiendo truffe a dannodi enti e di privati. Il fatto è stato denunciato alle autorità di P. S. per la identificazione, il rintraccio e il fermo di detti individui, e l'Istituto coloniale fascista tiene a comunicare che non pubblica l'Atlante delle Colonie, ma un annuario delle Colonie italiane, pubblicazione già nota e che si acquista direttamente presso l'Istituto medesimo ».

L'infortunio d'un calciatore durante una partita

SERRAVALLE SESIA, 10

Sul campo Cartiera Italiana, durante l'incontro fra le squadre del Dopolavoro aziendale Cartiera Italiana Serravalle e gli azzurri di Cossato, incontro di III Divisione, in uno scontro con un avversario, il giocatore Giovanni Cerri del Serravalle ha ricevuto un forte calcio al basso ventre, che lo ha fatto cadere tramortito al suolo.

Subito visitato dai sanitari, il Cerri è stato con prognosi riservata ricoverato all'ospedale di Novara.

Tragica fine d'un contadino lanciato contro un tram

BRESCIA, 10

Seduto nel carretto pieno di granaglie, il contadino ventenne Luigi Tosini percorreva ieri la via Quinzano, quando il cavallo, impauritosi dal tramvai elettrico provinciale, si imbizzarriva e, ribelle alla guida del giovane, spiccava alcuni salti disordinati, scaraventando il carretto contro il convoglio tranviario.

Il manovratore arrestava il treno e il personale accorreva in aiuto del Tosini, ma il poveretto, che aveva cozzato con la testa contro la parete di una vettura, era morto all'istante per la frattura cranica.

Spara contro l'avversario e uccide un passante

REGGIO CALABRIA, 10

Nel territorio del Comune di Locri, durante un violento alterco scoppiato per futili motivi, un certo Giuseppe Scaramozzino, estratta una rivoltella, ha sparato un colpo contro l'avversario Domenico Cataldo, colpendo invece il capraio Giuseppe Panetta che passava di là per caso. Trasportato all'ospedale di Melito di Porto Salvo, il Panetta è morto. L'omicida è stato arrestato.

Un feroce bandito cinese accerchiato e bombardato

LONDRA, 10

Il *Times* ha da Sciangai che Liu Kuei-Tang, il bandito dello Sciantung a cui le truppe cinesi danno la caccia da quasi un mese, è ora completamente circondato e senza via di scampo. Presentemente egli si trova presso la frontiera fra lo Scian-tung e il Kiang-su, ed è continuamente bombardato da aeroplani militari. La città di Kanyu, saccheggiata da Liu Kuei-Tang mercoledì scorso, è ora rientrata in possesso delle truppe regolari, che hanno trovato più di trecento abitanti massacrati.

Liu Kuei-Tang, nato nel distretto montagnoso di Tenghsien, è l'ultimo di sette fratelli ed è conosciuto nello Scian-tung col soprannome di « settimo nero », per il suo colorito abbronzato e il suo carattere crudele. Si è dato al banditismo dopo essere stato soldato dell'esercito per vari anni, e si può anzi dire che queste due sue occupazioni si siano regolarmente alternate nella sua vita. Essendo affiliato, a quanto si dice, a una potente società segreta, alla protezione di quest'ultima egli deve di non avere finora reso i conti alla giustizia.

Il paese biblico di Ofir scoperto da Prorok

ADDIS ABEBA, 10

L'Imperatore d'Etiopia Selassi, aveva inviato una scorta di duecento cavalieri etiopici incontro alla spedizione del conte Byron De Prorok che ha attraversato deserti della Libia e del Sudan e coperto 7000 chilometri in territori poco esplorati, comprendenti le montagne dell'Etiopia occidentale e le sorgenti del Nilo Azzurro.

Ricevuto con molta cordialità dal Re dei Re, il conte De Prorok gli ha annunziato la scoperta di antichi templi nonchè delle miniere di oro e di smeraldi nel nord ovest dell'impero abissino. Le numerose vestigia di miniere antiche, nonchè le iscrizioni scoperte sarebbero, a parere dell'esploratore, la prova certa che gli immensi tesori ritrovati nelle tombe dei Faraoni provenivano da quelle selvagge regioni. Il conte Prorok afferma essere evidente che quello sarebbe l'antico paese di Ofir, reso famoso dalla Bibbia e da dove il re Salomone traeva le materie preziose per le sue fastose costruzioni.

Migliaia di metri di pellicola sono stati «girati» dai cinematografisti americani che accompagnavano la spedizione nei deserti, nelle montagne, nelle junghe impenetrabili della regione Nilo Azzurro, ove abbondano animali di ogni specie.

Un cruento conflitto tra contrabbandieri e guardie austriache

VIENNA, 10

Nelle vicinanze del villaggio di Rohrbach, situato nel Burgenland, al confine con l'Ungheria, è avvenuto sabato notte un conflitto fra le guardie di finanza ed un gruppo di 50 contrabbandieri che cercavano d'introdurre clandestinamente in Austria una forte quantità di generi alimentari. Non avendo i contrabbandieri ubbidito all'intimazione di fermarsi, loro lanciato dai militi, questi fecero uso delle armi: due persone sono rimaste uccise e alcune altre ferite.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un attentato ferroviario

Il "Vienna-Parigi,, deviato

Due morti e 17 feriti

VIENNA, 10

L'espresso Vienna-Parigi, partito da Vienna ieri sera alle ore ventitre, ha deviato stamane alle 4.30 presso Linz, fra le stazioni di Hoersching e Marchtrenk, vicino alla fermata di Oftering. Ci sono due morti, cinque feriti gravi e dodici feriti leggeri.

L'incidente è dovuto ad un attentato. Si ignora se si tratti di un attentato politico. Prima del passaggio del treno erano state tolte le rotaie su una lunghezza di venticinque metri. Il treno, arrivato a grande velocità, deragliava e solo tre vetture restavano sulla linea.

La maggior parte delle vittime sono ferrovieri; tra i passeggeri vi sarebbero solo due feriti. La stessa località è già stata teatro di attentati nel 1932 e nel 1933, organizzati da ferrovieri licenziati.

L'Amministrazione delle ferrovie ha offerto un premio di cinquemila scellini per chi faciliterà l'arresto dei colpevoli. L'inchiesta ha dimostrato che per lo meno sono occorsi sei o sette uomini per asportare le rotaie. Si tratterebbe quindi di un complotto.

La Francia per una Conferenza

economica mondiale

PARIGI, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha riferito sulle conversazioni da lui avute col presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, e con gli ambasciatori di Francia a Berlino e a Varsavia.

Su proposta del Ministro delle Colonie Laval, il Consiglio ha deciso di riprendere e di affrettare la preparazione di una Conferenza economica mondiale.

La situazione vista da Budapest

BUDAPEST, 10

Il governativo *Budapesti Hirlap* scrive che ad onta della generale tendenza al pessimismo, non si può affermare che il disarmo sia sull'orlo del fallimento. Esso è tornato invece nella medesima situazione in cui si trovava al punto di partenza, vale a dire all'epoca della conclusione del trattato di pace. Gli avvenimenti degli ultimi anni sono stati ricchi di esperienza per tutti. Si può pertanto supporre che le grandi Potenze, in occasione dell'ultimo tentativo rappresentato dalla prossima riunione della Conferenza, troveranno una soluzione basata sulla parità e la giustizia che potrà diventare un saldo fondamento della pace duratura.

Lord Tyrrel lascia

l'Ambasciata inglese a Parigi

PARIGI, 10

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Lord Tyrrell, ha presentato oggi le sue lettere di richiamo al Presidente della Repubblica.

Il complotto scoperto in Romania

Una dichiarazione ufficiale

BUDAPEST, 10

L'*Agenzia Rador* comunica: Nel corso degli ultimi giorni, durante le feste della Pasqua ortodossa e le relative vacanze, sono state lanciate notizie esagerate ed allarmanti circa la scoperta di un preteso grave complotto e circa numerosi arresti di ufficiali superiori. Tali voci hanno come sole basi reali una inchiesta apertasi contro taluni elementi irresponsabili ai quali sembrano essersi uniti ufficiali subalterni. Precisazioni ufficiali saranno date non appena le prime ricerche saranno terminate. E' necessario affermare fin d'ora che i fatti sono lungi dall'avere la gravità e la portata attribuita loro dalle notizie che sono state pubblicate.

Gandhi non è disposto

ad abbandonare la resistenza

BOMBAY, 10

Pur proclamando la sospensione della campagna della disobbedienza civile che in realtà era finita in seguito alle ordinanze del governo dell'India, Gandhi ha specificato che si propone di ordinare la ripresa del movimento se in avvenire se ne presenterà la necessità. L'atteggiamento imprevisto del Mahatma è considerato come una manovra destinata ad indurre il governo a concludere un accordo con lui. Si pensa del resto che non potrà tardare un colloquio tra il Viceré e Gandhi.

Muscianoff a Parigi

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio di Bulgaria Muscianoff accompagnato dal Ministro delle Finanze Stephanoff e dal direttore del debito pubblico, è qui giunto ricevuto alla stazione dal Console generale di Francia, Loze, in rappresentanza del Ministro degli esteri Barthou.

Ripresa del lavoro a Detroit

DETROIT, 10

E' stata risolta la vertenza delle maestranze degli stabilimenti e delle fabbriche di utensili della Motors Products Company. 5800 operai hanno oggi ripreso il lavoro avendo ottenuto un aumento del 10 per cento sulla paga.

Lo scandalo Stavisky

La commissione d'inchiesta

ha ripreso i lavori

PARIGI, 10

Dopo dieci giorni di interruzione la commissione di inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio ha ripreso i suoi lavori. La commissione si è occupata sino ad ora quasi esclusivamente dei fatti anteriori alla giornata del 6 febbraio e degli incidenti che si sono svolti in piazza della Concordia durante il periodo, che si chiama la prima fase della manifestazione (verso le ore 19.30). La commissione cercherà ora di fare la luce sugli avvenimenti che sono avvenuti nella seconda tase (fra le ore 22 e mezzanotte).

La *Liberté* pubblica che seguendo gli ordini dei differenti sindacati gli impiegati dell'ufficio centrale telegrafico di Rue de Grenelle hanno a mezzogiorno sospeso il lavoro per un quarto d'ora in occasione del cambio delle squadre. Secondo il giornale è probabile che il ministro Mallarmé prenderà disposizioni perchè un simile incidente non si rinnovi più.

Un milione di partecipanti

al concorso del lavoro tedesco

MONACO DI BAVIERA, 10

I gerarchi dei sindacati e della gioventù socialnazionale, in una adunata cui sono intervenuti i gruppi giovanili alcuni dei quali negli antichi pittoreschi costumi delle Corporazioni, hanno aperto solennemente innanzi ai rappresentanti del Governo e del Partito il grande concorso del lavoro indetto da Hitler che si svolgerà nella corrente settimana, con circa un milione di concorrenti per lavori artigiani ed industriali, i migliori dei quali saranno premiati.

Il capo dei sindacati social nazionalisti ha messo in rilievo che il regime social-nazionale ha tolto ogni distinzione di censo e di classe apprezzando unicamente le capacità ed il lavoro. Il rappresentante dei sindacati bavaresi ha esortato gli appartenenti ai gruppi giovanili cattolici di passare presto, a scanso di conseguenze, nelle file hitleriane, poichè è delitto non partecipare oggi all'opera costruttiva di Hitler.

Cinquanta minatori salvati

TOKIO, 10

Le squadre di soccorso hanno posto in salvo cinquanta minatori rimasti bloccati in un pozzo di una miniera di carbone ad Akal, in seguito ad una esplosione. Dei salvati, solo nove sono feriti.

Rinforzi spagnoli a Ifni

per consolidare la occupazione

MADRID, 10

E' partito da Ceuta per Ifni un contingente di truppa per consolidare l'occupazione del territorio di Ifni fatta dal colonnello Capaz e dai pochi ufficiali che lo accompagnavano dopo le trattative con i capi indigeni. Il corpo di occupazione è costituito da 850 uomini di cui tre compagnie indigene, con elementi ausiliari, zappatori e telegrafisti. Prossimamente seguirà un battaglione della legione straniera. Le forze si sono imbarcate su alcuni trasporti scortati da una cannoniera.

Dalle Canarie sono partite due batterie di artiglieria e da Tetuan un aeroplano trimotore con vari ufficiali.

Due bombe esplose a Saragozza

Alcuni feriti

MADRID, 10

A Saragozza, ove persiste lo sciopero generale nei trasporti, sono esplose due bombe, una nella cooperativa militare e l'altra nell'edificio del giornale *Noticiero*, l'unico che si pubblica durante lo sciopero. Si lamentano alcuni feriti.

Nuove voci sul fidanzamento

del Principe Ereditario danese

CANNES, 10

Il Principe Ereditario di Danimarca è partito da Cannes ieri. Egli ha preso posto nel vagone di Re Gustavo di Svezia, che viaggiava in compagnia della Principessa Ingrid. Questo viaggio sembra confermare la voce del fidanzamento dei due giovani Principi, malgrado la smentita che è stata data alcuni giorni or sono.

I ferrovieri polacchi rompono

i rapporti coll'internazionale

VARSAVIA, 10

Il congresso annuale della federazione dei sindacati dei macchinisti ferroviari di tutta la Polonia tenutosi a Bydgoszcz ha deciso di rompere definitivamente qualsiasi legame con lo organizzazione sindacale internazionale.

La decisione è stata approvata quasi alla unanimità. Si ritiene che l'esempio della federazione dei macchinisti ferroviari sarà seguito da altre organizzazioni sindacali appartenenti all'internazionale.

Triste rimpatrio di Insull

LONDRA, 10

L'odissea di Insull è finita, tutte le speranze di sottrarsi alla giustizia del suo paese sono cadute. Stamane il bancarottiere, dopo un ennesimo vano tentativo presso le autorità turche, è stato imbarcato su una nave americana. La nave sarà a New York entro la seconda decade del mese. Chi ha visto il bancarottiere lo dipinge accasciatissimo.

l'Comitato pel plebiscito nella Sarre

si riunirà a Roma

GINEVRA, 10

Il comitato dei tre, incaricato dal Consiglio della Lega di fare delle proposte per la preparazione del plebiscito nella Sarre, si riunirà per invito del suo presidente, il delegato italiano barone Aloisi, il 16 aprile a Roma. Il comitato esaminerà specialmente il rapporto che gli è stato inviato dal comitato dei giuristi presieduto dal signor Von Wuttemberg.

Vivo interesse per l'adunata

dei fascisti britannici

LONDRA, 10

Sotto il titolo: «Una adunata che va destando l'interesse di tutto il mondo» l'*Evening* mette in rilievo che l'Unione dei fascisti britannici ha ricevuto richieste di biglietti dalla Germania, dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Danimarca e dalla Spagna per l'adunata che avrà luogo il 22 aprile all'Albert Hall e nella quale Mosley traccerà il programma di azione del Fascismo inglese.

Dopo aver sottolineato gli impressionanti progressi che l'idea fascista è andata compiendo in Gran Bretagna in questi ultimi mesi, il giornale di Rothermere informa i suoi lettori di avere riservato per loro 500 posti a sedere all'Albert Hall che, come è noto, può contenere oltre 10 mila persone.

Un discorso di Winter

agli operai austriaci

VIENNA, 10

La «Wiener Zeitung» pubblica che il borgomastro Winter terrà il primo maggio il discorso ufficiale di Stato agli operai. In tutte le città della Austria saranno posti degli altoparlanti per diffonderlo.

Il viaggio di Kemal Pascià

fra l'entusiasmo delle popolazioni

ANKARA, 10

Il Presidente della Repubblica Mustafà Kemal Pascià, dopo aver passato la notte a Magnesia, ne è ripartito alla volta di Manemen, da dove si è portato in automobile a Fotche. Da Fotche il Presidente della Repubblica si è imbarcato e dopo avere sostato brevemente nell'isola di Uzunada, si è recato a Imir. Durante tutto il viaggio Mustafà Kemal è stato fatto segno alle entusiastiche manifestazioni da parte della popolazione che lo ha lungamente acclamato.

L'Accademia britannica a Roma

LONDRA, 10

La *Morning Post* pubblica una nota del suo critico d'arte sulla Accademia d'arte britannica a Roma e rilevando l'alta importanza che essa ha acquistato per le tradizioni artistiche dell'Inghilterra, fa appello perchè in attesa che essa possa ancora ottenere il riconoscimento di personalità giuridica come fondazione, la sua esistenza sia assicurata e protetta da pubbliche sottoscrizioni.

Disegni inediti di Boldini

a una mostra a Parigi

PARIGI, 10

Nel pomeriggio il Conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia, accompagnato dal signor Huysman, direttore generale delle Belle Arti, ha inaugurato nel palazzo Charpentier l'esposizione di cento disegni inediti del pittore Boldini a beneficio dell'Opere delle Suore italiane di S. Vincenzo de' Paoli a Parigi.

Manovre della marina americana

SAN DIEGO (California), 10

La marina americana inizierà domani le manovre su una estensione di 4000 miglia fino al canale di Panama, e quindi di là fino a Portorico e alle isole delle Vergini. Cento navi, trecento aeroplani e 35.000 uomini prenderanno parte alle manovre che dureranno trenta giorni.

Dopo le manovre la flotta si recherà a New York, verso la fine di maggio, per essere passata in rivista dal Presidente Roosevelt sul fiume Hudson.

Il volo d'una squadra aerea inglese

LONDRA, 10

Uno squadrone di idrovolanti, che ha lasciato Singapore al principio di questa settimana, ha intrapreso una crociera che durerà circa cinque settimane e comprenderà una fermata di una settimana a Manilla, nelle Filippine, e dieci giorni ad Hong Kong.

Il volo è compiuto dallo squadrone N. 205, che ha già eseguito numerosi voli in formazione su lunghi percorsi. Esso ha al suo attivo una crociera di 28.000 miglia nel 1927-28, e un'altra di 20.000 miglia nel 1930; è fornito di idrovolanti con motori speciali, che si sono dimostrati eccellenti nell'Estremo Oriente, dove non vi sono terreni naturali di atterramento. La tappa più lunga dell'attuale crociera sarà il tratto di 500 miglia, in mare aperto, tra le Filippine e Hong Kong.

Il Re di Svezia da Lebrun

PARIGI, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Re di Svezia questo pomeriggio.

La morte di Oscar von Miller

MONACO DI BAVIERA, 10

Oscar von Miller, fondatore del Museo tedesco, è morto oggi in età di 80 anni.

La prima Squadra navale

nelle acque di Genova

GENOVA, 10

Quest'oggi si sono ormeggiate nel porto 26 unità componenti la prima squadra navale italiana al comando dell'ammiraglio Cantù provenienti da La Spezia. La squadra, composta di 6 incrociatori, Zara, nave ammiraglia, *Gorizia*, *Fiume*, *Trento*, *Pola* e *Bolzano* e di 21 leggere costituite da 18 cacciatorpediniere e da 3 conduttori di flottiglia, dopo brillanti evoluzioni al largo del porto, si è ormeggiata agli ancoraggi preventivamente assegnati, mentre una considerevole folla lungo il Corso Italia e la circonvallazione a mare si era riunita per ammirare l'imponente spettacolo. Subito dopo l'arrivo, S. E. l'ammiraglio Cantù, col suo Stato Maggiore, si è recato a compiere le visite di omaggio alle maggiori autorità cittadine le quali domani si recheranno a bordo dell'incrociatore *Zara* per restituire la visita.

Le visite dei giornalisti

alla Fiera di Milano

MILANO, 10

La stampa italiana e straniera è stata oggi invitata, dal rappresentante del commissariato della Confederazione fascista degli agricoltori, a visitare nel padiglione della Confederazione stessa, intitolato a Arnaldo Mussolini, alla Fiera campionaria che si inaugurerà giovedì 12, la mostra nazionale dei prodotti agrumari e loro derivati.

Disposta con arte e ricca di dati statistici, la mostra presenta magnifiche frutta delle dieci regioni agrumarie d'Italia, quanto si connette alla lavorazione per la trasformazione degli agrumi in canditi, essenze, profumi, acidi, ecc. E' stato pure successivamente visitato il nuovo padiglione predisposto dall'Ente monopoli di stato che contrappone all'entrata due caratteristici banchi di vendita delle privative, uno di 70 anni avanti l'era fascista e l'altro del XII dell'E. F. e che con geniale disposizione presenta una grande ed eletta varietà di tabacchi e generi di monopolio con la fabbricazione in atto del nuovo tipo di sigaretta a filtro per la nicotina.

Mascagni esegue a S. Remo

brani del suo "Nerone,,

SAN REMO, 10

Nel salone dei concerti al Casino Municipale dinanzi ad un foltissimo uditorio comprendente tutte le autorità e numerosi forestieri, Pietro Mascagni ha tenuta oggi una conversazione sul tema: «Perchè ho scritto il Nerone» ed ha eseguito al piano alcuni brani dell'opera nei quali il pubblico ha ritrovato tutta la genialità e la freschezza d'ispirazione dell'autore di «Cavalleria».

Calorosi ed insistenti applausi si sono rinnovati durante la conversazione e dopo l'audizione, ed alla fine del trattenimento la parte più eletta del pubblico ha ancora festeggiato il Maestro esprimendogli il desiderio pel suo ritorno il prossimo anno a dirigere l'orchestra del teatro.

Gli studenti ungheresi

ricevuti da Starace

ROMA, 10

Un gruppo di studenti ungheresi si è recato oggi a Palazzo Littorio ove ha reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. I componenti il gruppo sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F.

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno 9 aprile un idrovolante dell'Idroscalo di Lero, pilotato dal tenente Melandri Giuseppe, durante un volo di prova, per cause non ancora precisate, è precipitato in mare, distruggendosi. Il pilota è deceduto.

Agricoltore ucciso da un gelso

NOVARA, 10

L'agricoltore Giovanni Tarantola di 29 anni da S. Pietro Mosezzo, stava abbattendo in unione al fratello Romolo un grosso gelso, allorchè la pianta si è improvvisamente schiantata, colpendolo violentemente al capo. Il Tarantola è morto sull'istante.

TENNIS

Il Torneo di Napoli

NAPOLI, 10

Ecco i risultati degli incontri internazionali di tennis, svoltisi oggi alla Villa Comunale:

Singolare uomini: Gentien batte Jatta 6-2 6-4; Busi batte Demeus 6-1 6-1; Kranny batte D'Avalos 6-4 6-3; Cullak batte Pandolfi 6-1 6-1; De Stefani batte Pandini 6-0 6-1; Jaurni batte Galanti 6-1 6-1; Rado batte Boiter 6-1 6-1; Rogger batte Avitabile M. 6-2 6-1.

Singolare signore: Puccinelli batte Ferrara 6-2 6-1; Hammer batte Callay 6-4 6-1; Rosaspina batte Origlia 6-1 6-1; Valerio batte Gallay V. 6-0 6-1; Manzutto batte Sprengher 6-0 6-4; Luzzatti batte Krauss 6-4 6-0.

MOTOCICLISMO

La corsa Sassi - Superga

TORINO, 10

Domenica prossima si svolgerà a Torino la classica corsa motociclistica Sassi-Superga. Alla gara sono iscritti numerosissimi assi italiani ed è assicurata la partecipazione anche di alcuni centauri stranieri. Per la prima volta dacchè la manifestazione ha luogo, sarà inclusa tra le categorie partecipanti quella dei turisti. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 24 del 12 corr. presso il R. Moto Club di Torino.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 102 - Centesimi 20 — Giovedì 12 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-620 - Intercomunale N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. edil. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, volere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La XV Fiera di Milano

inizia oggi la sua vita feconda

MILANO, 11

Domattina lo squillo delle sirene degli stabilimenti industriali annuncierà che la quindicesima Fiera Campionaria di Milano inizia la sua attività.

Sarà un'attività di quindici giorni, ma che avrà riverbero per tutta l'annata in quanto qui si intrecceranno quegli accordi, quei contratti che formeranno il canovaccio della vita commerciale-industriale di tutta la nazione fino alla XVI Fiera Campionaria.

Il telegramma del sen. Puricelli al Duce ci ha detto sotto quali brillanti auspici la fiera dell'anno XII si apre. Alla vigilia del grande avvenimento corre l'obbligo di un accenno, sia pure rapido, a quanto di nuovo appare alla Fiera.

Nel padiglione "Arnaldo Mussolini,,

Iniziamo con l'agricoltura. La Confederazione degli agricoltori ha allestito nel grande e caratteristico padiglione « Arnaldo Mussolini » una esposizione agrumaria, che subito e sinteticamente dimostra la importanza che tale produzione riveste nel grande quadro dell'Economia nazionale.

Di carattere nettamente propagandistico, la bella mostra ci guida nelle suggestive regioni dove fruttificano e si indorano aranci, limoni, mandarini e bergamotto.

Direbbe Goethe: « Conosci tu il paese dove fioriscono gli aranci? », e la mostra risponde « Eccolo qui ». Presso alla mostra dei deliziosi prodotti gli organizzatori hanno pensato di allestire una rassegna non meno interessante: quella dell'imballaggio.

Questa iniziativa ha trovato la sua ragione d'essere e la sua opportunità nell'importanza che l'imballaggio assume in questo campo poichè oltre ad un complemento necessario rappresenta anche un motivo potente di successo. Infatti un imballaggio ben fatto, razionale caratterizza quasi sempre la merce, la distingue e la protegge conferendole quella inconfondibile caratteristica assai apprezzata dai compratori.

Ricordiamo al proposito che a Palermo, lo scorso anno, nell'occasione della prima mostra agrumaria venne bandita una gara per la creazione di tipi speciali e moderni di imballaggio razionale per gli agrumi. A tale iniziativa la direzione del Mercato di frutta e verdura di Milano (centro importante di vendita) diede il cordiale e fattivo suo appoggio come vecchia banditrice dell'opportunità di modernizzare i sistemi di imballaggio per i delicati prodotti del suolo.

Questo perchè la pratica ha dimostrato l'effettiva influenza di un imballaggio razionale non solo per quel che concerne la conservazione delle frutta e delle verdure, ma anche per la sua estetica presentazione al cliente specie se estero. Si tratta dell'applicazione del concetto che anche l'occhio vuole la sua parte.

Mostre caratteristiche

Un cenno particolare merita pure la Mostra filatelica che è stata suddivisa in tre sezioni: quella industriale, che accoglie le tipografie e gli Istituti specializzati nella stampa del francobollo, quella antico-storica con le Unioni e le diverse società filateliche ed infine la commerciale che costituisce una vera e propria Borsa del francobollo, alla quale possono intervenire con diritto di vendita tutti i commercianti del ramo.

Il Comitato nazionale del latte si è reso promotore di una mostra di tali prodotti. In essa figureranno non solo i più moderni ritrovati tecnici riferentisi al prezioso alimento, ma anche come si lavorano i sottoprodotti. Si tratta di un'attività industriale non indifferente per il nostro Paese.

Infine allo scopo di contribuire alle propaganda per le quali il Governo fascista sta compiendo sforzi particolari, la Fiera ha contribuito alla organizzazione di una Mostra per la difesa antiaerea, che è la espressione più perfetta di quanto è stato realizzato in questo ultimo periodo. Questa iniziativa oltre che un carattere di insegnamento rappresenta indubbiamente una particolare attrattiva.

Contro l'attrattiva antiaerea ci sarà però quella aerea rappresentata da un pallone sferico che misura oltre dieci metri di diametro. Manovrato da un gruppo di specialisti concessi dal Ministro dell'Aeronautica, lo sferico si innalzerà e si abbasserà più volte al giorno.

Si tratta di una geniale propaganda ideata dal Podestà per la Esposizione dell'Aeronautica italiana che si svolgerà a Milano dal giugno a ottobre.

Per concludere con le novità, rileveremo che nel padiglione ex orafi è stato sistemato un complesso di servizi per il pubblico che va dalla Banca all'Ufficio di informazioni commerciali e turistiche.

Non va dimenticata la originale e bella costruzione del padiglione dei Monopoli di Stato, opera dell'architetto Scorzon.

In questa mostra del tabacco il visitatore troverà, oltre ai diversi prodotti, la riproduzione in vero curiosa di una modesta tabaccheria di cinquanta anni fa in contrasto alla quale ne è stata contrapposta una modernissima.

Meccanica ed elettricità

La Fiera campionaria non è un luogo di attrattive, nè di divertimenti. E' un centro di affari, epperτanto il bello od il brutto hanno per essa un valore assai relativo. Ma anche così stando le cose, il pubblico dei visitatori ha le sue preferenze. Ama la fragorosa imponenza delle macchine, il loro movimento, il luccicare degli acciai, il balenare delle scintille, il vibrare dei motori. Sicchè una delle gallerie a cui la folla si dirige con maggiore preferenza è quella della meccanica e dell'elettricità. Nella Fiera attuale la pubblica curiosità non andrà delusa.

Nel grande padiglione dell'elettrotecnica e negli appositi chioschi anche quest'anno ha trovato posto quanto si è di meglio ideato e costruito in fatto di radiofonia: tutte le più importanti fabbriche italiane che da sole rappresentano il 90 per cento di questa industria, sono presenti alla rassegna con ricche mostre nelle quali figurano gli apparecchi più perfetti e più recenti.

Per iniziativa della « Safar » anche quest'anno il pubblico potrà assistere ad interessanti ed ancora più prediti esperimenti di televisione con due nuovi apparecchi fono-visivi-riceventi, uno col famoso tubo a raggi catodici e l'altro con spirale a specchi.

Giornalmente avranno luogo, in apposito padiglione, diversi interessanti esperimenti e dimostrazioni che si svolgeranno per tutta la durata della Fiera. Alle manifestazioni hanno già annunciato il loro intervento alcune autorità e diversi studiosi del ramo.

Due stazioni trasmittenti, una per cinema sonoro e l'altra per scene dal vero completeranno l'attrattiva.

Folta ed interessante è anche la partecipazione estera.

Sono ventotto gli Stati partecipanti alle diverse Mostre. Infatti Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, India, Jugoslavia, Lettonia, Olanda, Polonia, Svizzera Ungheria e Russia, che partecipano in forma ufficiale con padiglione proprio, seguono la Bulgaria, la Città del Vaticano, la Danimarca, i Governatori del Madagascar e dell'Indocina, il Giappone, l'Inghilterra, il Lussemburgo, il Portogallo, la Repubblica di San Marino, la Romania, la Spagna, la Svezia e gli Stati Uniti d'America. Ciò rappresenta indubbiamente una concorde affermazione non solo della importanza della Fiera, ma anche di alta considerazione per l'attività industriale e commerciale dell'Italia.

Con questi accenni non si è voluto dare uno sguardo — sia pure generalissimo — alla Fiera, ma si è voluto mettere in rilievo soltanto alcuni motivi tipici del grande emporio che incomincia domani.

L'"incrociatore,, della Lega Navale

La costruzione più caratteristica della Fiera, e quella che otterrà indubbiamente il maggior successo di curiosità, è l'incrociatore che la Lega Navale Italiana ha apprestato nei cantieri dell'ex piazza d'Armi e che ha ricevuto stasera il battesimo con l'intervento delle autorità cittadine. Dopo tante lepidezze sul « milanes in mar » e sullo schieramento di navi da guerra... nella Darsena di Porta Ticinese, Milano può avere la sua unità di battaglia nel recinto della « Città degli affari »: un incrociatore, se non vero, estremamente verosimile: e, quel che più conta, mirabilmente attrezzato per quella battaglia di propaganda marinara che la Lega Navale Italiana svolge con infaticabile opera da molti anni e che vede fiorire adesso i primi successi. Gli italiani stanno visibilmente riacquistando quella passione del navigare che fu una delle loro più belle glorie. Quest'ultima iniziativa — sbocciata nelle entusiastiche crociere di questo scorcio di tempo — ne è uno dei segni più certi.

La costruzione del padiglione è cominciata due mesi or sono. la mano d'opera non era abbondante, ma il materiale era offerto in gran parte da generose ditte oblatrici e l'entusiasmo suppliva a tutto: nacque così, giorno per giorno, pezzo per pezzo, l'incrociatore. Per quest'anno non vi sarà che la parte prodiera: quella a poppavia sarà aggiunta nel prossimo anno, accrescendo ancora le proporzioni già grandiose del padiglione che attualmente misura 72 metri di lunghezza per 30 d'altezza dalle base alla coffa: una colossale antenna di oltre 40 metri innalza su questo imponente simulacro delle nostre attività marinare la bandiera della Patria.

Quello che maggiormente colpisce nel padiglione-incrociatore è la genialità dell'ideazione, della costruzione, dell'utilizzazione dello spazio, dell'evidenza dimostrativa dei grafici, diorami e simboli che vi son contenuti: accanto a ciò, la signorile eleganza dell'apprestamento e la rifinitezza dei particolari tecnici, sia all'esterno che internamente. L'ingresso al padiglione è a proravia, e immette in un corridoio di sottocoperta nelle cui parti sono collocati i diorami propagandisti della Lega e le vetrine ove saranno esposti libri di vita marinara. Al fondo di questo corridoio — cui altro ne corrisponde lungo la paratia opposta — si apre una grande sala centrale a cupola; due grandissimi pannelli sulle pareti celebrano i fasti della nostra Marina da guerra e di quella mercantile. Accanto ai pannelli, due busti: quello del Sovrano, Presidente Onorario della Lega, e quello del Duce: Animatore delle fortune dell'Italia sul mare. Altri pannelli sulla cupola celebrano i grandi eventi della nostra storia navale: le battaglie di Milazzo, di Ostia, Lepanto, Sfax. Altrettante insegne rostrate rammentano le date delle battaglie e i nomi dei loro condottieri: Caio Duilio, Papa Leone IV, Marcantonio Colonna, Angelo Emo.

La Lega ha anche previsto l'ospitalità e il conforto per i visitatori del suo padiglione: e così accanto a questa sala si troverà il più caratteristico e signorile ritrovo della Fiera: la caratteristica mescita che riprodurrà, dal mobilio alla tenuta dei camerieri e degli inservienti, la eleganza accogliente dei nostri più lussuosi transatlantici.

S. E. De Bono all'inaugurazione

Telegrammi di omaggio al Re e al Duce

MILANO, 11

Si annuncia che S. E. Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, rappresenterà domani il Governo all'inaugurazione ufficiale della Fiera di Milano che, come è noto, avrà luogo alle ore 15 alla presenza delle autorità civili e militari e delle gerarchie fasciste.

Il sen. Pietro Puricelli, presidente della Fiera campionaria di Milano, ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Capo del Governo, al Ministro delle Corporazioni e al Segretario del Partito.

Il Capo del Governo riceve

l'Ambasciatore Aldovrandi

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'ambasciatore conte Aldovrandi, il quale gli ha riferito sulla missione svolta nell'America del Sud per conto della Società delle Nazioni. — (Stefani).

Il 22 aprile sarà varato

l'incrociatore "Emanuele Filiberto,,

ROMA, 11

Per il giorno 22 aprile prossimo è preordinata una importante serie di manifestazioni della Marina italiana. In quel giorno sarà varato a Livorno l'incrociatore Emanuele Filiberto. *Si tratta di un incrociatore di medio tonnellaggio, del tipo da 7000 tonnellate. Nello stesso giorno sarà consegnata la bandiera all'incrociatore* Armando Diaz.

Pure il 22 aprile infine saranno consegnate le bandiere ad altri cinque incrociatori: Alberico Da Barbiano, Alberto Da Giussano, Bartolomeo Colleoni, Giovanni Dalle Bande Nere e Luigi Cadorna.

Il Re presenzierà al conferimento

dei premi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 11

Per il conferimento da parte della R. Accademia d'Italia dei quattro premi Mussolini del Corriere della Sera e dei premi di incoraggiamento, che avrà luogo in forma solenne il ventun aprile, Sua Maestà il Re si è compiaciuto di assicurare il suo augusto intervento. La cerimonia si svolgerà in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi alle ore 10.45.

Recisa smentita alla notizia

d'un prestito olandese all'Italia

ROMA, 11

La notizia pubblicata da alcuni organi finanziari esteri secondo la quale il Governo italiano avrebbe ottenuto, ovvero starebbe negoziando una apertura di credito presso la Banca centrale d'Olanda per un importo di cento milioni di fiorini è assolutamente destituita di ogni fondamento. (Stef.).

Il Foglio di disposizioni del Partito

La propaganda per la sericoltura

Importanti riunioni a Milano - L'assistenza e il collocamento delle mondariso

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 233 in data odierna reca:

1) La commissione che dovrà esaminare le modalità da adottare per la trebbiatura nella provincia di Ravenna è convocata nel palazzo del Littorio alle ore 16 del 13 aprile, XII.

2) La commissione da me presieduta per la propaganda a favore della sericoltura e per il concorso indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro è convocata a Milano il 19 aprile, XII, alle ore 9.30, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

3) Il 4 maggio XII, alle ore 10, sono convocati nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano i Segretari federali e le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili di Milano, Pavia, Novara, Vercelli, Alessandria, Mantova, Modena, Reggio Emilia, Piacenza per concretare le disposizioni di dettaglio riguardanti la assistenza e il collocamento delle mondariso. Interverranno anche il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura, dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e i segretari delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. La presidenza è affidata all'ing. Ciro Martignoni, componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

4) Approssimandosi la stagione propizia per l'allevamento dei bachi da seta, è necessario che i comitati di propaganda da me istituiti presso le Federazioni dei Fasci di combattimento riprendano la loro attività specie nelle provincie dove è stata lamentata una scarsa produzione. Gli enti e gli istituti produttori di seme bachi, attraverso le camere di incubazione distribuite nel Regno, sono in grado di fronteggiare qualsiasi richiesta di seme o di bacolini anche se tardiva. La concessione del Duce a favore della produzione di seta greggia faciliterà gli allevamenti e costituirà per gli agricoltori un tangibile aiuto. L'O. N. D. anche quest'anno ha organizzato la giornata del gelso ed il concorso nazionale per l'allevamento dimostrativo del baco da seta, ma è necessario che i comitati di propaganda perseverino nella linea d'azione da me tracciata per contribuire validamente al potenziamento della sericoltura italiana.

5) Sulla giacca invernale, che può essere indossata anche in luoghi chiusi, devono essere apposti i nastrini delle decorazioni, e quindi le decorazioni quando sia prescritta la grande uniforme; sulla manica sinistra devono essere apposti i segni delle ferite. I nuovi distintivi di grado e di categoria saranno adottati col prossimo anno XIII.

Un prodigioso volo nella stratosfera d'un apparecchio italiano

Donati sale a 14.500 metri

riconquistando all'Italia il primato mondiale d'altezza per aeroplani

ROMA, 11

Stamane, presso l'Aeroporto di Monte Celio, debitamente controllato dai commissari del R. Aero Club d'Italia, si è svolto da parte del noto asso di guerra comm. Renato Donati un volo per battere il record mondiale assoluto di altezza per aeroplani detenuto dal francese Lemoine con 13.661 metri raggiunti il 28 settembre 1933.

L'aviatore, partito alle ore 11.38, ha atterrato regolarmente alle ore 12.53 dopo aver oltrepassato la quota di 14.500 metri, battendo così notevolmente il precedente record.

Alla quota massima il pilota ha trovato temperature bassissime che hanno raggiunto il valore di 56 gradi sotto zero.

Data la rapida velocità di discesa, subito dopo l'atterraggio il comm. Donati è stato colpito da leggero choc nervoso da cui si è prontamente rimesso.

L'apparecchio adoperato è un « Caproni » biplano appositamente costruito.

La preparazione del record è stata curata in ogni particolare dal centro sperimentale di Monte Celio.

Come si è svolta

l'audacissima impresa

ROMA, 11

Non erano molti stamane coloro che, a conoscenza del tentativo a cui Renato Donati si accingeva, si erano dati convegno nel vasto aeroporto di Monte Celio; una ventina di persone ad occhio e croce, tra cui tre delegati del Reale Aero Club, duca Marcello Diaz, marchese Michele Borea d'Olmo e principe Fortunio di Belsito, con il cronometrista Damiani, il colonnello Del Duca per la commissione sportiva centrale del Reale Aero Club d'Italia, il colonnello Gelmetti, il colonnello Neri della Romeo, il maggiore Cattaneo, il maggiore Rampelli, capo dell'ufficio stampa dell'Aeronautica, alcuni ufficiali addetti all'aeroporto e un gruppetto di giornalisti, fotografi e cinematografisti.

L'arditissimo volo

Il mattino era limpido e puro. Donati, che da parecchi giorni, spiando il tempo favorevole, si recava a dormire all'Aeroporto, era già sul campo e stava facendo la consueta toeletta per le supreme altezze, indossando dei pesanti abiti e il berretto riscaldato internamente. Poco discosto i motoristi si affaccendavano intorno all'apparecchio, un Caproni 114 da llcali sensibilmente più larghe del tipo comune, munito di motore Alfa Romeo Pegasus di poco meno di 500 cavalli.

Verso le undici, annunciato dai tre squilli regolamentari, è arrivato l'atlantico generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, con il suo aiutante di volo l'atlantico maggiore Biseo, con il generale di divisione aerea Liotta e l'asso Francis Lombardi. Alle 11.15 l'ufficio di Geofisica dava per buone, se non buonissime, le condizioni meteorologiche; a terra vento moderato fresco, nell'aria vario a seconda delle quote, ma non tale da molestare il volo. Donati poteva partire.

Il pilota, imbaccuccato, si è congedato dai presenti, è salito sull'apparecchio, è riapparso nel cavo della carlinga, controllando, il collocamento dei tubi delle bombole di ossigeno, sufficienti per tre ore, considerando il consumo di sei litri al minuto. Il cronometrista Damiani, alle ore 11.38.43 ha dato il via. Rapidissimo, l'aviatore ha decollato, spingendosi verso sud e scomparendo ben presto dagli sguardi degli spettatori.

Il drammatico atterraggio

Il record di Lemoine, battuto nel settembre dell'anno scorso, era di 13.661 metri; per superarlo Donati avrebbe dovuto toccare all'incirca i 13.900. Il solo pensare a tale quota, standosene comodamente sul campo, con quel frescolino che spirava — e non si era che a tre metri sul livello del mare — c'era da rabbrividire. La attesa non è stata breve. Per oltre un'ora si è scrutato invano il cielo. Trepidanti interrogativi correvano di bocca in bocca, ma una ferma fiducia splendeva negli sguardi. Ad un tratto ecco il megafono annunciare che l'aeroplano era di nuovo in vista. Disegnando strette spirali, il velivolo calava attraverso le nubi, in uno squarcio d'azzurro. Occhi esperti notavano qualche sbandamento in quella discesa, qualche incertezza come se il pilota non avesse più il perfetto dominio dell'apparecchio. Impressione? Intanto l'aeroplano scendeva, scendeva ancora, toccava terra al margine del campo, lontano; e a terra, in luogo di fermarsi, continuava a rullare sul campo, disegnando dei grandi cerchi.

Che cosa era accaduto? Motoristi, ufficiali, aviatori correvano verso l'apparecchio, che continuava a girare sul campo lentamente. Nella carlinga l'aviatore appariva privo di sensi, il capo reclinato, le braccia inerti; Donati era svenuto. Evidentemente con uno sforzo nervoso da atleta aveva lottato per rimanere padrone di sè tesso fino all'ultimo e soltanto quando si era sentito il terreno sotto le ruote aveva chiuso il gas e si era abbandonato. Egli però non aveva ben serrato la manetta e poi, nell'abbandonarsi, il suo piede aveva premuto sul comando del timone di direzione, e l'apparecchio aveva continuato a muoversi sul campo.

L'aviatore svenuto

Accertata la realtà delle cose, un motorista è saltato sulla carlinga ed ha chiuso il gas, fermando l'apparecchio. Sopraggiungeva intanto la Croce Rossa. Donati è stato tratto a terra dall'aeroplano; il medico gli ha tastato il polso; cento battiti; in partenza erano novanta. Donati era come assente, rosso in viso, gli occhi iniettati di sangue e smagati. Egli si lamentava perchè aveva l'impressione di aver rotto l'apparecchio atterrando. Gli è stato assicurato che l'atterraggio era stato felice, ma egli rimase assente e passivo, bevendo il cognac che il medico gli porgeva. Solo a poco a poco è tornato in sè, dicendo: Lasciatemi stare!

La ripresa è stata graduale ma lenta. Quando lo si è visto sollevato, il generale Valle lo ha abbracciato e baciato gridando: Per Donati, eja! *Un applauso ha fatto eco. A Donati, che cominciava a sorridere compiaciuto e scuoteva la testa seguendo il generale Valle che lo accoglieva nella sua automobile, alcuni amici tentavano di slacciare i gambali e le maglie, ma egli gridava seccato:* Lasciatemi stare! *A chi gli domandava se ha avuto freddo, rispondeva con una smorfia.*

Nell'infermeria dell'Aeroporto egli ha trovato cure e riposo e dopo un sonno ristoratore è apparso ristabilito, ma conservava ancora un lieve stordimento e un indolenzimento al capo.

Il volo è durato esattamente un'ora e venticinque minuti. Spingendosi verso sud Donati aveva raggiunto la quota massima sopra Gaeta, che aveva distinto nettamente attraverso uno squarcio apertosi fra le nubi; ma poi la cortina si era chiusa ed egli aveva navigato in un letto di bambagia. Aveva avuto la sensazione che, forzando ancora, avrebbe potuto salire qualche centinaio di metri, ma ormai la sua resistenza fisica era sul punto di spezzarsi. Nella discesa aveva più volte inteso scivolare l'apparecchio di coda, anzichè di testa, fenomeno non infrequente nelle altissime regioni atmosferiche.

Ad un certo punto ricordava di aver fatto uno sforzo enorme su sè stesso per non perdere i sensi, fino a che aveva inteso il carrello posare per terra e aveva smarrito la conoscenza, con una vaga impressione di aver rotto l'apparecchio urtando. L'altimetro gli aveva dato un'altezza massima raggiunta di oltre 14.500 metri; questo gli aveva dato, in tanto stordimento, una sensazione di gioia.

I barografi sono stati requisiti dai commissari dell'Aero Club, che nella giornata di domani, secondo la procedura, ne faranno la lettura, proclamandone i dati; questi saranno poi comunicati alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione.

L'VIII spedizione del comand. Gatti

nel Continente nero

ROMA, 11

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica un breve riassunto dell'intervista concessa dal Comandante Gatti, prima di lasciare Nairobi per il Congo Belga, intorno alla sua attuale spedizione (l'ottava) nel Continente nero, al corrispondente dell'« East African Standard ».

« Io continuo le mie ricerche su i gorilla giganti delle montagne del Congo — ha detto il Comandante. — Porto con me apparecchi speciali di mia propria invenzione per riprendere pellicole ». L'esploratore non ha però voluto dichiarare in che cosa consista la sua invenzione. « Questo è il mio segreto — ha soggiunto — forse potrò dire qualche cosa al mio ritorno, tra sei mesi ».

Il Comandante Gatti ha ottenuto un permesso speciale dal Governo Belga per catturare ed esportare diversi animali rari che nel Congo abbondano, e tra essi il Comandante Gatti spera di includere anche l'« Okapi » ed il « Bengo »; in proposito ha dichiarato che studierà la loro vita e cercherà di ritrarla in film.

Il Comandante Gatti raggiungerà, per la realizzazione dei suoi scopi scientifici, il Ruanda-Ruandi, il Lago Kivu e i laghi Alberto e Eduardo. Il ritorno si effettuerà via Mairobi.

L'opera della Milizia ferroviaria

attraverso le cifre

ROMA, 11

Vengono pubblicati i seguenti dati riassuntivi della relazione consegnata dal comandante della Milizia ferroviaria al Capo del Governo intorno ai servizi svolti dalla Milizia stessa nell'anno XI.

Forza in organico (servizio continuativo): Ufficiali 347, capisquadra 957, Camicie nere 3533, totale 4837; forza a disposizione in congedo: Ufficiali 906, capisquadra 1088, Camicie nere 12.545; totale 14.539.

Contravvenzioni e regolarizzazioni eseguite nell'ambito ferroviario 30.602. Operazioni di polizia 7860, ordinaria 1937, ferroviaria 5721, politica 23, tributaria 179. Contravvenzioni elevate ai passaggi a livello incustoditi 1108 con introito di lire 19.145; rapporti a carico del personale 30.494; somme ricuperate dall'amministrazione ferroviaria lire 1.345.679,15; infortunati in servizio 56; morti in servizio 4; medaglie d'argento al valor civile 5; medaglie di bronzo al valor militare due; al valor civile sei; attestati di pubblica benemerenza uno; encomi solenni 9.

Prestazioni straordinarie e volontarie oltre il normale servizio: per pattuglie a piedi chilometri 145.239; ore extra orario 1.511.514; giornate di presenza per rinunce, sostituzioni, congedi e riposi settimanali 237.681; indennizzi pagati dall'amministrazione ferroviaria per furti e mancanze nei vari esercizi: 1922 lire 62.142.154,37; 1923 lire 27.559.207,25; 1924-25 lire 8 milioni 421.245,70; 1925-26 lire 4 milioni 788.340,15; 1927-28 lire 3 milioni 471.919,15; 1928-29 lire 1 milione 733.101,91; 1929-30 lire 1.591.463,78, 1930-31 lire 1.123.420,26; 1931-32 lire 711.207,72; 1932-33 L. 515.473,41.

La benedizione della campana

della civica torre di Sabaudia

ROMA, 11

A Sabaudia, dove fervono i lavori per l'inaugurazione del nuovo centro rurale, si è svolta stamane una significativa cerimonia. Il Vescovo di Terracina, Sezze e Priverno, mons. Navarra, ha proceduto alla benedizione della campana della civica torre. Erano presenti il commissario speciale per l'Agro Pontino Prefetto La Pera, il commissario governativo per l'O. N. Combattenti e Podestà di Sabaudia on. Cencelli, il segretario politico del Fascio, gli ingegneri costruttori e progettisti dei vari edifici, un gruppo di giornalisti e di turisti stranieri in visita alla zona di bonifica e tutti i seimila operai addetti al grande e sonante cantiere, qui convenuti da ogni parte d'Italia.

Dopo la benedizione, a cui ha assistito come madrina la consorte del dirigente di uno dei cantieri, con un martello sono stati sonati tre rintocchi e le maestranze presenti, che gremivano la vasta piazza laboriosa, hanno fatto eco con festanti acclamazioni. Poi, tra rinnovate manifestazioni, la campana è stata issata sulla sommità dell'altissima torre. Al termine della cerimonia, l'on. Cencelli ha comandato il saluto al Duce, provocando una fervida dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo tra scrosci di applausi e sventolio di fazzoletti e di cappelli.

La campana issata sulla civica torre di Sabaudia reca scolpita sul bronzo la scritta: « *Sui campi riscattati dal comando del Duce i combattenti della guerra e della pace canteranno le glorie sabaude* ». Seguono la figura di un combattente, quella di un agricoltore e lo stemma del nuovo Comune: tre Fasci littori sormontati dall'aquila e dall'elmetto.

I rappresentanti del Partito

all'inaugurazione della "Direttissima,, e del monumento a Oberdan

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha incaricato gli on. Ciro Martignoni e Renzo Morigi, componenti il Direttorio nazionale, di rappresentare il Partito rispettivamente all'inaugurazione della direttissima Firenze-Bologna il 22 corrente e del monumento a Guglielmo Oberdan e della Casa del Combattente a Trieste il 29 aprile corrente.

Il premio alla seta tratta

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che stabilisce le modalità per la concessione del premio di cui al R. D. L. 8 marzo 1934 concernente la istituzione di un premio alla seta tratta prodotta con bozzoli italiani.

Le norme per i convegni

ai Littoriali d'arte e di cultura

ROMA, 11

I convegni di letteratura, di politica, di corporativismo, di critica, ai Littoriali d'arte e cultura, si svolgeranno col seguente procedimento:

Gli autori dei tempi prescelti presenzieranno ai convegni usufruendo delle facilitazioni di permanenza concesse dal Comitato dei Littoriali. Fra i temi prescelti per ciascun convegno ne saranno estratti a sorte alcuni, i quali verranno fatti oggetto di discussione. Il proponente il tema estratto terrà una relazione, che non dovrà durare più di venti minuti. Sarà aperta la discussione, alla quale potranno partecipare tutti i presenti ciascuno dei quali non dovrà parlare più di cinque minuti. Il presidente del convegno, a suo insindacabile giudizio riassumerà, quando lo riterrà opportuno, e concluderà la discussione. Dopo di che si passerà alla discussione successiva.

Per ogni argomento trattato la commissione esprimerà il proprio giudizio sulla relazione, concorrendo questa all'assegnazione definitiva del premio, e accorderà l'onore della citazione a coloro che più si saranno distinti nella discussione svolta.

Una iniziativa dell'Istituto

nazionale fascista di cultura

ROMA, 11

Il senatore Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, ha diretto la seguente lettera al Segretario del P.N.F. in occasione dei Littoriali della cultura:

« L'Istituto nazionale fascista di cultura, che ha già contribuito in tutti i capoluoghi di provincia, con l'opera delle sue direzioni giovanili, alla preparazione dei Littoriali della coltura, desidera di essere presente anche alle prossime manifestazioni di Firenze, offrendosi di pubblicare per i suoi tipi le due migliori monografie di carattere politico e di carattere corporativo e di compensare perciò gli autori prescelti. Ho fiducia che l'E. V. gradirà l'offerta come segno del vivissimo interessamento dell'Istituto a questa feconda iniziativa culturale di spirito e di stile tipicamente fascisti ».

Il Segretario del P.N.F. ha accolto l'offerta affidando le due pubblicazioni all'Istituto nazionale "di cultura".

La concezione economica fascista
e l'ordinamento corporativo

Nel fascicolo, che uscirà in questi giorni, *Politica Sociale*, l'interessante rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica un importante articolo di S. E. Bruno Biagi, nel quale sono acutamente analizzati i capisaldi della concezione economica fascista in relazione ai recenti sviluppi dell'ordinamento corporativo. Siamo lieti di poter riprodurne, per cortese concessione della Direzione della Rivista, il notevole articolo.

Nel recente discorso all'Assemblea quinquennale del Regime, il Duce ha posto, con la precisione e la chiarezza che gli sono proprie, il problema della riforma costituzionale, per la quale la rappresentanza degli individui, considerati, secondo i principi del liberalismo, i soli soggetti dell'attività politica ed economica, deve essere trasferita alle categorie, in cui gli individui si raggruppano e solidarizzano.

Il Duce ha chiarito inoltre che il Fascismo non intende retrocedere verso sistemi superati, ma vuole anzi procedere verso nuove forme di civiltà tanto nella politica quanto nella economia, attraverso le quali lo Stato riaffermi i suoi diritti ed il suo prestigio, come interprete unico e supremo delle necessità della società nazionale. Ma ancor più sinteticamente è esposto il concetto che il Duce ha dello Stato, dove Egli proclama che «il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo», e dove aggiunge che nel concetto fascista «il popolo è Stato e lo Stato è popolo».

Non dunque un ritorno alle concezioni lontane e superate di Stato reazionario o peggio ancora assolutista, ma uno sviluppo in senso rivoluzionario del concetto di Stato moderno, concetto che integra e supera la concezione propria del liberalismo, basata sull'individuo e quella del socialismo, fondata sulla classe, e concreta quella forma di democrazia organica, autoritaria, gerarchica, accentrata, per cui lo Stato è popolo ed il popolo è Stato, per cui non solo gli individui, non solo la famiglia, non solo i gruppi territoriali, ma anche le categorie, che hanno una loro autonoma esistenza, nella realtà economica e sociale, trovano nello Stato rappresentanza e tutela.

«Lo Stato è popolo» ha detto il Duce, ed ha soggiunto: «Gli strumenti coi quali questa identità si realizza sono il Partito e la Corporazione». Espressione, l'uno, della idealità politica, espressione, l'altra, della vita economica. Idealità politica e vita economica hanno ciascuna un proprio ambito di autonomia, ma esse, anzichè divergere, devono convergere verso un superiore fine comune, di cui è garante e tutore lo Stato veramente sovrano. Tutte le volte che la politica e l'economia si sono trovate in antitesi od anche semplicemtne separate, è avvenuto che l'una o l'altra sovrastasse e dominasse; mentre nella loro armonia e nella loro sintesi si realizza il concetto dello Stato Fascista. Occorre liberare la politica dalle ingerenze occulte della economia e consentire a tutti gli interessi non solo diritto di rappresentanza, ma anche possibilità di dibattito aperto, senza equivoci e senza compromessi. Nella concezione fascista, i singoli interessi, politici ed economici, non costituiscono reparti separati e divergenti; il Regime che è unitario e totalitario, ne impone e ne attenua la convergenza e la sintesi, a mezzo del Partito e della Corporazione. Il Partito deve costituire sempre più la espressione degli interessi politici, spirituali e morali della Nazione, e la Corporazione deve essere rappresentanza organica ed integrale degli interessi economici e sociali. La loro convergenza nella nuova assemblea legislativa condurrà non soltanto ad un opportuno decentramento della funzione legislativa, e cioè ad un sistema di formazione delle leggi più rispondente alla realtà, ma anche ad una più completa ed organica rappresentanza di tutti gli interessi che nella Nazione esistono e si agitano.

Tutta la costruzione sindacale, nello spirito e negli intenti del Fascismo, fu rivolta non soltanto a risolvere sul terreno del diritto il contrasto fra capitale e lavoro, ma ad attuare, a mezzo della Corporazione, l'ordine nell'economia, così come, a mezzo del Partito, si doveva attuare e si è attuato l'ordine nella politica.

L'equilibrio fra capitale e lavoro, la soluzione dei contrasti fra le categorie, altro non erano che la premessa per l'attuazione di un ordinamento corporativo, che significasse disciplina dell'attività economica, senza che si spostassero le basi stesse del sistema economico, e cioè la iniziativa individuale e la proprietà privata. Il Fascismo, che costruisce per tappe e con costante criterio di gradualità, non poteva e non doveva preoccuparsi soltanto di risolvere la cosidetta «questione sociale», ma, di fronte ad uno dei fenomeni più caratteristici della società moderna e cioè alla crisi determinatasi nella compagine economica dello Stato, doveva costruire un nuovo sistema, per cui fossero immesse nello Stato tutte le forze vive in esso operanti.

Il tormentoso problema dei rapporti fra gli individui e lo Stato, che la Rivoluzione francese aveva risolto soltanto in piccola parte, ha avuto dallo Stato Fascista la sua piena soluzione; un nuovo principio di libertà è stato dal Fascismo affermato e realizzato: libertà che non è formale, nominale ed astratta, bensì è posizione concreta di diritti e di doveri, nell'ambito della disciplina superiore ed autoritaria di uno Stato, che comprende e domina tutte le forze sociali, a cui non accorda soltanto la semplice protezione giuridica, ma offre la più ampia tutela ed assistenza.

La Corporazione è lo strumento per l'attuazione dell'ordine nel campo della economia. Non è solo la crisi del parlamentarismo che si doveva superare e risolvere, ma la crisi, più profonda, della società moderna; non si doveva comporre soltanto il contrasto delle classi, ma si doveva anche riconoscere la necessità di una disciplina economica affidata alle stesse categorie produttive. E' appunto l'autogoverno delle categorie che costituisce la essenza e l'obiettivo della Corporazione, intesa non già come lo strumento per cui lo Stato interviene nella economia, ma come lo strumento con cui si attua la disciplina dell'economia. Saranno le categorie stesse, che nella Corporazione si daranno questa disciplina, e lo Stato agirà in rapporto ad esse, così come agisce in rapporto agli individui, attraverso le leggi che disciplinano le attività dei singoli.

Da quando lo Stato è storicamente intervenuto per la prima volta ad esplicare la sua funzione giuridica fondamentale, per limitare la libertà agli individui, originariamente illimitata, e per regolare i loro rapporti, la società è andata diventando sempre più varia e complessa. Sempre maggiore è diventata la importanza e la forza dei gruppi organizzati, cosicchè sempre più insufficienti a reggere la società moderna si sono rivelati i sistemi giuridici fondati su principi meramente individualistici. Oggi noi abbiamo fatto un nuovo passo sul terreno del diritto, per disciplinare non soltanto l'attività dei singoli, ma anche quella delle categorie in cui i singoli si raggruppano. Per questa disciplina noi oggi formiamo nuovi organi ed imponiamo nuove limitazioni, ma da queste non potrà giammai derivare un annullamento della libertà individuale: questa ne sarà anzi potenziata, in quanto, nell'ambito della autonomia a ciascuno concessa, è pienamente garantita la libertà, la iniziativa e la proprietà privata.

Nel Medio Evo, quando lo Stato vietà le faide e la giustizia cessò, d'essere privata, si ebbe un progresso della sovranità statale; ma non per questo la libertà, sostanziale concreta degli individui ebbe a scapitarne, chè, anzi, essendo garantita da minacce e da soprusi fu potenziata.

Il Fascismo non intende agire nel senso di sopprimere la iniziativa individuale, pur disciplinandola; esso intende invece garantirne ed assicurarne l'efficace svolgimento e l'utile attuazione.

Il Fascismo, seguendo i dettami della Carta del Lavoro, non tende ad invadere il campo delle attività individuali, nè vuole sostituire alla gestione economica privata la gestione statale. Anzi, assumendo una posizione di supremo controllore e disciplinatore, di arbitro fra le categorie e di tutore, nei confronti delle categorie, dell'interesse generale, dovrà assumere una posizione veramente imparziale nei confronti dei singoli e dei gruppi. Questa posizione non s'identifica affatto con quella di coloro che, mostrando somma diffidenza teorica e pratica verso le nuove forme dello Stato corporativo e orientandosi verso una concezione dello Stato ondeggiante fra i principi dello Stato mercantile e quello di polizia, accettano il concetto dell'intervento disciplinatore all'infuori delle categorie e talora contro di queste. Nè s'identifica con la posizione di coloro che, avendo nell'animo nostalgie collettiviste, pensano ad una gestione sempre più statale dell'economia, e vedono nei vari strumenti creati per disciplinare la attività economica i mezzi per avviare l'economia verso forme non molto dissimili da quelle del socialismo di Stato o meglio dello Stato produttore.

Il corporativismo, pure affermando la suprema unità dello Stato, intende demandare alle categorie riunite nelle Corporazioni il compito di disciplinare le attività economiche lasciando ai singoli la iniziativa della produzione, senza mortificarne l'autonomia, senza smorzarne lo slancio vitale od attenuarne la responsabilità.

E le categorie, che nella Corporazione si riuniscono ed hanno rappresentanza, sono concepite come gruppi aperti, in cui si può e si deve salire per il lavoro che ha sprone dal desiderio del maggiore benessere, dalla concezione del risparmio e della proprietà, dall'amore della famiglia. A base del sistema è il principio affermato dal Duce, che il lavoro non è l'oggetto della economia, ma è il soggetto di essa, perchè è il lavoro che forma ed accumula il capitale. Rivoluzione quindi a sfondo popolare che tende a formare nuovi ceti, a dare ad essi il senso eroico della conquista e della potenza, a distruggere il carattere borghese, inteso come spirito di soddisfazione e di adattamento tendente allo scetticismo, al compromesso della vita comoda, al carrierismo.

Il lavoro, nella concezione fascista, non è soltanto quello manuale, ma ogni attività volta a costruire, a creare; da quella dell'operaio a quella del contadino, da quella del produttore agricolo o industriale a quella del mercante, da quella dell'inventore a quella dell'artista. Il lavoro è dal Fascismo inteso come creazione, come dominio anche della macchina, come soddisfazione di un bisogno, come gioia di vita.

A questa concezione si ispira l'ordinamento corporativo. Per questa sua concezione, il lavoro è stato ed è oggetto da parte del Fascismo di particolare tutela ed assistenza. Potremmo enumerare provvidenze di vario genere: da quelle che limitano la durata del lavoro a quelle che assicurano il riposo festivo e settimanale, da quelle che assistono i fanciulli a quelle che tutelano le donne lavoratrici, da quelle che estendono la tutela del contratto collettivo di lavoro ai rapporti di mezzadria, a quelle che perfezionano le assicurazioni sociali, dalla costituzione di istituti mutualistici, di uffici di collocamento, alla diffusione del dopolavoro, creazione tipica del Fascismo.

E potremmo facilmente concludere che in nessun Paese, neppure in quelli che ebbero larga tradizione sindacale ed ossequio ai sommi principi della democrazia e del liberalismo, esiste oggi una situazione legislativa e contrattuale, che assicuri al lavoro più eque condizioni e maggiori garanzie. Tutta questa attività, che è oggetto della continua ricerca e del continuo esame di studiosi e politici stranieri, ha contribuito a dare alle masse operaie e rurali quel senso di fiducia e quella concordia operosa, che sono condizioni fondamentali per ogni progresso e per ogni conquista.

La guerra ed il dopo guerra avevano rivelato all'evidenza il distacco della realtà sociale che si era andata formando dopo il Risorgimento, dalle forme politiche nel Paese vigenti. Le masse — assenti o quasi durante il movimento per l'indipendenza — erano rimaste assenti anche dalla vita dello Stato; i ceti dirigenti, che avevano compiuta la gesta del Risorgimento, erano oramai stanchi ed i quadri loro insufficienti. Il socialismo aveva assunta una apparente più che sostanziale posizione di battaglia, ma non aveva saputo portare le masse alla conquista dello Stato.

Questo compito si assunse il Fascismo, che divenne subito movimento popolare e che rappresentò il mezzo con cui il popolo italiano entrò nello Stato.

Il plebiscito recente ha chiaramente dimostrato, nella atmosfera di fiducia e di concordia operosa in cui si è svolto, la perfetta compenetrazione fra popolo e Stato, realizzata dal Fascismo. E poichè il Duce ebbe a dire quale fosse il significato della consultazione elettorale, si può trarre, dal voto del Paese, la conferma del concetto mussoliniano, per cui lo Stato è popolo ed il popolo è Stato almeno in Italia.

Bruno Biagi

Disoccupazione e opere pubbliche in uno studio ginevrino

Il primato dell'Italia fascista
nella politica dei lavori pubblici

ROMA, 11

La politica dei lavori pubblici come mezzo di lotta contro la disoccupazione e di riassetto della economia mondiale sta per tornare in discussione a Ginevra, in seno alla Conferenza internazionale del lavoro, in base ad uno studio che, riservando ad altra Conferenza l'eventuale adozione di convenzioni o di raccomandazioni, consentirà intanto ai dibattiti del prossimo giugno di svolgersi intorno alle esperienze realizzate dalle varie Nazioni e ai disegni di azioni internazionali apparsi in questi ultimi anni.

Direttiva unica

Lo studio compiuto dall'Ufficio internazionale del lavoro, dietro invito del suo Consiglio di amministrazione, si apre con una nota che richiama i precedenti e raccomanda le discussioni odierne con i voti espressi, sin dalle sue origini, dalla istituzione creata dalla parte tredicesima dei trattati di pace in materia di lavori pubblici, di disoccupazione e di collocamento di lavoratori. Ordinata in 4 capitoli, segue una ricca documentazione di tutto quanto si riferisce:

1) Alla recente evoluzione dei lavori pubblici; principii di una politica di lavori pubblici; grandi piani attuali; realizzazioni degli ultimi anni; effetti dei lavori pubblici sull'occupazione.

2) Al finanziamento dei lavori; principii generali; metodi, problemi internazionali.

3 Ai modi di esecuzione dei lavori e alle condizioni di occupazione, reclutamento, salari, durata del lavoro.

4) Ai mezzi di coordinamento e agli organi di direzione centrale (coordinazione nazionale e coordinazione internazionale).

Lo studio conclude opinando potersi sin d'ora ritenere che la direzione della politica dei lavori pubblici debba essere in ciascun paese accentrata in un'unica istituzione dotata di larga autonomia finanziaria e armata dei poteri necessari a coordinare anche i lavori regionali e locali, non chè quelli degli enti parastatali; e che tali istituzioni nazionali devano essere integrate, per il loro coordinamento, da un organo internazionale attrezzato in modo da poter servire come centro di mutue informazioni e comparazioni e come studio di programmi di lavori a carattere internazionale per diventare, nell'intendimento dell'ufficio ginevrino, in un secondo momento, un organo internazionale di azione diretta.

L'imponente opera dell'Italia

Su questo quadro di principii direttivi, di congegni tecnici, di risultati conseguiti in un vasto gruppo di Nazioni, l'Italia campeggia con la sua politica delle opere pubbliche. Passano infatti, in questo nuovo studio ginevrino i profili della legislazione italiana sui lavori pubblici e dei suoi maggiori istituti quali i Provveditorati, l'Azienda statale, il Sottosegretariato della Bonifica integrale, il Ministero dei Lavori pubblici, i miliardi spesi dal dicembre 1922 in avanti; i risultati ottenuti dalla legge Mussolini 24 dicembre 1928, la massa dei salari ed i contingenti dei lavoratori occupati rilevati per lavorazioni, per stagioni, per giornate di lavoro, l'azione finanziatrice degli istituti dell'assicurazione sociale e quelle del Consorzio di credito per i lavori pubblici, della Banca nazionale del lavoro, dell'Istituto di credito per le opere di utilità pubblica, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, dell'Istituto di S. Paolo a Torino ecc. Nè mancano accenni all'azione dell'Ente nazionale per le Piccole industrie a favore dell'artigianato. In evidenza viene pur messa l'azione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

Grande rilievo il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro dà all'organizzazione del collocamento facendo notare come la Italia sia l'unico paese dove la legge, accogliendo una antica dichiesta dei sindacati operai, obblighi i datori di lavoro ad assumere la mano d'opera esclusivamente attraverso gli uffici di collocamento.

Nel capitolo dedicato al Consiglio superiore dei lavori pubblici viene descritto il congegno secondo la legge del 1926 e gli emendamenti del 1931 e illustrata con cifre la fervida attività in tutte le sue sezioni descrivendosi inoltre l'azione specifica del servizio centrale creato nel 1932 per la direzione ed il coordinamento in tutte le attività tecniche del Genio Civile e per la raccolta di tutti gli elementi necessari a stabilire ed a realizzare programmi tecnici di ordine generale.

Esumazione di salme dei Caduti

PADOVA, 11

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 N. 877 concernente la sistemazione stessa, dal giorno primo maggio alla fine di ottobre del corrente anno si procederà alle esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso monumento ossario in corso di costruzione ad Asiago.

Le salme in parola saranno esumate dai seguenti cimiteri: Asiago, Breganze, Cogollo, Del Cengio: Campiello, Conco, Fontanelle, Enego, Marcesina, Foza, Gaglio «Di qui non si passa», Campigoletti, Stoccaredo, Valdinos, Pianello, Marostica, Mason Vicentino, Nove, Campovere, Canove, Lamelle, Magnaboschi, Tresche Conca, Sandrigo, Santa Caterina di Lusiana, San Giacomo di Lusiana, San Pietro Val d'Astico, Thiene, Valstagna, Villaverla, Zanè.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata, le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate nella cripta del monumento-ossario stesso. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio Centrale cura onoranze salme Caduti in guerra di sede a Padova.

Accecato dal dolor di denti
precipita in burrone

INTRA, 11

Il cinquantenne Vittore Meda, residente a Trarego, era disceso a Oggebbio per farsi togliere un dente dal medico locale.

Nel ritorno, il poveretto dolorante mentre camminava su di un ripido sentiero, messo disgraziatamente un piede in fallo, è precipitato in un burrone da considerevole altezza Trasportato all'ospedale di Intra vi è rimasto ricoverato in condizioni allarmanti per la frattura della gamba destra e della spina dorsale.

Un'automobile nell'Enno

BOLZANO, 11

Un'auto guidata dall'ing. Hofrieter da Schwaz (Tirolo) e il possidente Sternbach Giuseppe da Landeck (Tirolo) nelle vicinanze della fabbrica Weyrer, in seguito a slittamento, ha sfondato il parapetto precipitando nelle acque dell'Enno.

Per vero miracolo l'auto non s'è capovolta, cosicchè i due viaggiatori rimasero incolumi, mentre lo auto ha riportato minime avarie, quantunque sia precipitata dall'altezza di 5 metri. In serata l'auto potè essere sollevata e continuare il viaggio.

Travolto da un'automobile
e ridotto in fin di vita

BELLUNO, 11

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza De Zordo Ulisse fu Pietro, d'anni 43, da Caralte, frazione del comune di Perarolo, con frattura della base del cranio ed escoriazioni e contusioni multiple alla faccia. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori con prognosi riservata.

Il De Zordo, mentre a Tai del Cadore discendeva verso Perarolo in bicicletta, era stato travolto da una automobile. I carabinieri di Pieve di Cadore si sono recati sul sito ove avvenne l'investimento, per le indagini del caso.

Tragico crollo di un muro

PARMA, 11

A Corniglio, mentre alcuni muratori erano intenti a demolire una casa nei pressi di Borsco di Corniglio, crollava improvvisamente un muro. Rimaneva travolto il muratore Arnaldo Bucci di anni 27, che, trasportato al nostro ospedale, decedeva in seguito alle ferite riportate.

"Gazzetta" dello Sport

CALCIO

Ferve la preparazione
per i campionati mondiali

ROMA, 11

Non ci sono novità da segnalare nella preparazione dei campionati mondiali di calcio che, come è noto avranno luogo in Italia dal 27 maggio al 10 giugno. Le eliminatorie europee sono già quasi ultimate; per il torneo finale si sono già classificate Italia, Spagna e Svezia ed anche l'Egitto. Gli ultimi incontri eliminatori si svolgeranno il 29 corrente; a questa data quindi si avrà l'elenco completo delle nazioni europee che parteciperanno al torneo finale. Circa la partecipazione dei paesi sud-americani, si nutrono scarse speranze sulla partecipazione al torneo finale dell'Argentina. Circa l'Italia, Pozzo sceglierà i giuocatori prima del 15 corrente; i migliori in tutto una quarantina, e al termine del campionato nazionale, che si concluderà il 24 corrente, radunerà i prescelti in una località della Toscana, oppure ad Aquila. Non è il caso di fare i nomi dei probabili prescelti, tanto più che il commissario unico intende seguire personalmente attraverso i suoi incaricati, il giuoco di alcuni atleti nelle ultime partite di campionato per constatarne il grado di forma.

Il 27 maggio avranno luogo gli ottavi di finale nelle seguenti città: Torino, Milano, Bologna, Genova, Trieste, Firenze, Roma, Napoli. I quarti di finale si giuocheranno il 31 maggio nelle seguenti città: Milano, Torino, Bologna, Napoli. Le partite di semifinale si svolgeranno il 3 giugno a Milano e a Roma. Il 7 giugno avrà luogo una sola partita allo Stadio Berta di Firenze per il terzo e quarto posto nella classifica generale. La finalissima si giuocherà a Roma allo Stadio del Partito il 10 giugno.

Continuano ad affluire notizie di carovane straniere che verranno in Italia per il grande avvenimento. E' annunziato intanto un treno speciale da Madrid per quella città italiana ove la squadra spagnola giuocherà il suo primo incontro. Per gli stranieri è stata istituita una speciale tessera ferroviaria, con otto tagliandi per assistere a tutte ed eventualmente soltanto a parte delle partite che si svolgeranno in Italia, col ribasso del 70 per cento. Benchè Venezia non sia sede di partite di campionato, il ribasso potrà, per comprensibili ed encomiabili ragioni di propaganda turistica essere ottenuto anche per quella città. Per il rilascio di queste tessere necessiterà esibire il passaporto straniero; per gli italiani invece vi sarà il ribasso ugualmente del 70 per cento, ma, come è naturale, soltanto per i viaggi di andata e ritorno.

I probabili acquisti della Lazio
per il prossimo campionato

ROMA, 11

La Lazio si sta già premunendo per il prossimo campionato di calcio. Essa ha stanziato lire 700 mila per la trasformazione e il miglioramento della squadra. Ecco la lista dei giuocatori che, ove le trattative abbiano buon fine, vestiranno i colori laziali: Blason della Triestina, Duo del Brescia, Occhiuzzi del Bologna, Piola della Pro Vercelli, Rocco della Triestina, Silano del Torino. Con questi giuocatori e con le società cui appartengono, la Lazio è ancora in fase di trattative. C'è, inoltre, la probabilità di un nuovo sensazionale acquisto, quello di Ferraris IV, di cui è noto il dissidio piuttosto gravo con la società giallo-rossa.

TIRO A VOLO

Il calendario delle grandi gare

Torino - Gruppo Tiro a volo «Martinetto» 12 a 15 aprile Grande gara di tiro al piccione — 16 aprile: La gara di campionato italiano al piattello — Milano: Gruppo Tiro a volo «Sempione» 17, 18, 19 aprile Grandi gare di tiro al piccione — Tripoli dal 24 aprile al 1 maggio Grande gara di Tiro al piccione — Milano - Associazione milanese Tiro a volo, 28-29 aprile; 2. Gara di Campionato italiano di tiro al piattello — Milano 30 aprile-6 maggio Littoriali di tiro a volo dell'anno XII — VIII, campionato goliardico di tiro al piattello - I. Campionato nazionale goliardico di tiro alla quaglia. Gardone Riviera: 12-13 maggio 3.a gara di campionato italiano di tiro al piattello — San Remo: Grandi gare di tiro al piccione 20-26 maggio. Gara di Campionato italiano. — Lugo: Società Tiro a volo - 31 maggio - VI Coppa Baracca - 6. campionato al Piccione della VII zona: Emilia.

Forlì: Associazione Sportiva 10 giugno - VI Coppa del Duce — Livorno. Comitato a Volo Livornese. Società Tiro a Volo Livorno - 22, 23, 24 giugno - Premi L. 50.000

Riccione: Società Caccia e tiri: 17-22 luglio - Grandi gare di tiro al piccione. Gara di Campionato italiano.

S. Remo: Bordighera, Ospedaletti, Grandi gare Novembre: Campionato internazionale Tiro al Piattello - Patrocinio FITAV.

ESCURSIONISMO

I "Sosavini" in Valsugana

Dal primo treno del mattino di domenica scorsa scesero alla stazione di Primolano una trentina di rumorosi gitanti: era una comitiva di «Sosavini» con una cospicua e leggiadra rappresentanza femminile, che partita da Venezia sotto la pioggia dirotta, si recava con fiduciosa sicurezza a cercare il bel sole primaverile sui monti.

Cambiato, per ragioni... atmosferiche, il programma iniziale, la comitiva salì per la mulattiera di Enego fino al ridente comune dell'altipiano, dove il sole si presentò puntuale al convegno e accompagnò i gitanti sino ad un costone prativo dove l'occhio abbracciava la pittoresca Valsugana e le pendici del Grappa coperte di Neve.

Consumata all'aperto la colazione al sacco, gli escursionisti della Sosav ritornarono ad Enego e di qui discesero per il sentiero che cala rapido nella gola del Cismon sino alla confluenza del torrente col Brenta. Quindi per la carrozzabile raggiunsero Cismon del Grappa dove, in attesa del treno per Venezia, i gitanti ebbero tempo di dare numerosi saggi dell'affiatamento, raggiunto fra loro in tutti i campi compreso quello canoro.

S'invitano tutti i soci prenotati per la gita sciatoria sulla Marmolada a trovarsi in Sede sociale venerdì alle 21 per importantissime comunicazioni: è interesse personale di ciascuno di intervenire o di farsi rappresentare.

MOTONAUTICA

Una medaglia dell'on. Marinelli
per il raid Pavia-Venezia

ADRIA, 11

Alla Presidenza della Società Sportiva è pervenuta in questi giorni una lettera del cav. Giulio Donà, Presidente della Sezione Adriese del Tiro a Segno Nazionale nella quale si comunica di tener a disposizione una medaglia d'oro offerta dall'on. Marinelli perchè sia assegnata al primo fuoribordo — senza distinzione di categoria — che arriverà primo al traguardo di Volta Grimana.

CICLISMO

La corsa sociale a cronometro
della "Pedale Veneziano"

Domenica prossima la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà, approvata dal Commissariato della 3. Zona della F.C.I., la seconda corsa sociale a cronometro sul percorso di km. 54: Mestre, Mirano, S. Maria di Sala, Vigonza, Ponte di Brenta, Dolo, Mestre. Ritrovo alle ore 13 alla località «Giustizia» strada per Mirano, e partenza del primo sorteggiato alle ore 14.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale «Trattoria da Nane», S. Marco, Corte dell'Orso n. 5495, nei giorni di oggi e sabato dalle 21 alle 23. Si accettano anche al luogo del ritrovo.

Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera in sede alle ore 21.

La Coppa Natale di Roma
per corridori dilettanti

La Sezione Ciclistica del Dopolavoro Sestierale di Cannaregio «E. Toti indice ed organizza, con l'approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, per sabato 21 aprile, Natale di Roma, una gara ciclistica denominata «Coppa Natale di Roma» riservata ai corridori dilettanti regolarmente tesserati alla F. C.I. per l'anno 1934.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Crocetta, Treviso, Mestre (Prima Favorita). Totale km. 125. Sono fissati i seguenti controlli: uno a gettone a Castelfranco e uno a timbro a Valdobbiadene. Altri controlli segreti lungo il percorso.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12.30 al Bar Piave, Via Piave, Mestre. La partenza sarà data alle 14, dal secondo passaggio a livello della Castellana.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo Fascista «E. Toti», San Leonardo, dalle 21 alle 23 fino al 20 corr., accompagnate dalla tassa d'iscizione di L. 3 con nome e cognome del corridore, Società e numero della tessera della F.C.I.

Non verranno ammesse vetture al seguito della corsa se non prenotate e con un posto per un Commissario della Società organizzatrice.

Premio di rappresentanza:: Coppa «Natale di Roma» definitiva alla Società con il maggior numero di arrivati entro i primi cinque. Premi individuali: 1. arrivato premio valore L. 150; 2. id. L. 100; 3. id. L. 70; 4. id. L. 50; 5. id. L. 40; 6. id. L. 30; 7. id. L. 25; 8. id. L. 15; 9. id. L. 10; 10 id. L. 10.

Gruppo Fascista "E. Toti"

Tutti i ciclisti appartenenti alla sezione ciclistica E. Toti sono convocati per domani sera alle 21 per ricevere disposizioni circa la partecipazione alla disputa dei brevetti Audaces Ciclista che si svolgeranno domenica e per la partecipazione alle altre prossime gare.

PUGILATO

Comitato II e III Zona

Comunicato n. 38 dell'11 Aprile 1934 XII.:

Elogio: Mi è molto gradito elogiare i pugili Bolzan Erminio, Bon Antonio, Dotto Giovanni, Goretti Luciano, Mazzer Giovanni e Tomasi Tullio i quali il 6 corr. ad Innsbruck hanno saputo ottenere una brillante vittoria collettiva col punteggio di 7 a 5 sulla squadra del locale Boxklub. Segnalo i sigg. cav. Biggi Carlo e Foppa Alfredo per l'apprezzata assistenza fornita ai suddetti atleti.

Tesseramento pugili novizi. Ricordo che, a termini di regolamento, tutti i pugili novizi, che abbiano ultimate le eliminatorie di Zona, sono tenuti, se vogliono continuare a prender parte a gare pubbliche, a munirsi di regolare licenza di pugile dilettante. Invito i sigg. Fiduciari Provinciali a sorvegliare affinchè non avvengano abusi.

Campionati d'Europa dilettanti: La Commssione Tecnica ha chiamato a far parte della squadra nazionale, che partecipa ai Campionati d'Europa Dilettanti che s'iniziano oggi a Budapest il pugile peso medio leggero Celegato Domenico della A. S.F.V. «C. Reyer» di Venezia.

Fiduciario per la Provincia di Bolzano. Con la data del 31 marzo '34 il sig. Ferruccio Brecciaroli ha cessato dalla carica di Fiduciario per la Provincia di Bolzano. In data 1 corrente ho chiamata a reggere tale incarico il Seniore Pietro Recchi (presso Comando XI Gruppo Legioni Milizia Bolzano).

Incontro di squadra a carattere ufficiale. — E' assolutamente vietato annunciare incontri di rappresentative di Zona o cittadine quando dette rappresentative non abbiano vero e proprio carattere ufficiale ossia non siano riconosciute come tali dai rispettivi Commissari di Zona alla quale la squadra di pugili appartiene.

Grave imprudenza d'un coscritto

ALESSANDRIA, 11

La recluta Rinaldo Janolfi, della classe 1913, da Piedimonte, di transito alla nostra stazione centrale diretta a Casale, è salita inosservata sull'imperiale di una vettura, aggrappandosi inconsciamente ai fili della corrente elettrica. Il disgraziato ha riportato gravissime ustioni in più parti del corpo ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale militare di Alessandria.

Giovedì delle Arti

LA LIBERAZIONE DELLA MOLE DI ADRIANO

L'incuria di prima e la stupenda rivelazione odierna - Grandiosità architettoniche fra verdi sceneggiature - Orti Adrianei - La visione della Cupola

ROMA, Aprile.

Fra i monumenti di Roma, che hanno avuta una sorte a rovescio, è l'Adrianeo; da quando, sepolcreto imperiale in disuso, gli si affiancarono le mura aureliane. La gran mole onoraria, da Adriano a Settimio Severo, si cambiò in arnese di difesa e, poi, in rifugio ed, insieme, soggiorno di Papi e caserma e galera ed, oggi, museo e stupendo belvedere sulla vastissima città. Del suo primitivo, leggendario splendore, della sua magnificenza monumentale, incerti e non abbondanti i documenti su cui strologarono eruditissimi ricostruttori e si accanirono le loro controversie.

Comunque questa mole, per il popolo, che vive, saggio, nella credibilità del favoloso, in un realismo mitico, con la Cupola, il Campidoglio, il Panteon, il Colosseo, l'Adrianeo è il monumento che gli indica e significa Roma e dove rilegge, a modo suo, la storia certificata da vicende truci, da delitti, da congiure, da umiliazioni e pompe, da supplizi e delizie. E non ignora come l'Adrianeo, sia stato, per secoli, la difesa della città, l'arce, dall'ultimo declinar dell'Impero al 1870.

*

Monumento, adunque popolarissimo, apparato di tutto un *epos*, da romanzi a dispense, che dà fremiti e lagrime. Tuttavia la mole Adriana, che forse, gli urbanisti del Risorgimento vagheggiarono, addirittura, di smantellare, e nonostante gli studi degli archeologici, è rimasta, fino a poco tempo fa, trascurata.

Non tanto, però, che fondando i muraglioni di Tevere non venisse mozzata nella cintura cinquecentesca e se ne riempisse il fossato con le macerie e gli scarichi delle fondazioni dello ineguagliabile quartiere dei Prati il più monotono, spaesato quartiere di Roma, squadrato, fra l'altro, con la ingenua presunzione di umiliar la sovranità della Cupola.

Per giunta nei pressi e dentro il perimetro della Mole si addossarono finanche baracchette, cappannucce con orticelli e gallinai, dominio utile di chiunque. Lo scompiglio del terreno circostante, nelle stagioni piovose, aggravava lo sconcio.

Per volere del Duce, in pochi mesi, accettato un progetto di un parco e di un avveduto riordino architettonico di Attilio Spaccarelli, l'Adrianeo, giganteggia nella sua organica unità integrata dalla cinta pentagonale a punte stellate, prototipo di opera fortificatoria. La prudenza ed il rispetto, scartando ogni avventatezza ed anche la seduzione di pur garbate ricostruzioni hanno restituito al monumento un'augusta solitudine.

Si è partiti da un assoluto criterio di sistemazione planimetrica atta a rilevar, chiaramente, la cinta fortificata di Pio IV interrata sotto il piano stradale ed, appena, per mezzo metro, emrgente su di esso, con il coronamento. Una specie di dentiera rimasta ad accusare le soverchierie e la incuria e, nello stesso tempo, a suggerire, pur fra il disordine, la grandiosa originaria struttura. Contuttociò meglio, se si vuole, noncuranza ed ignoranza che d'altra parte, furono la salvezza di parecchi monumenti.

Ed Attilio Spaccarelli che abita a pochi passi dalla Mole, ne andava da tempo, ritrascrivendo le autentiche proporzioni, estendentesi per un'area, quasi doppia, quella di Piazza San Pietro. Codesta quotidiana, meditabonda amicizia, o meglio passione — solitaria e pura perchè, fino a pochi mesi fa, irrealizzabile — ha, di certo, conferito un ravvivante calore ad un impegno, necessariamente, rigido nella puntualità del ristabilire. Severità e diligenza quindi vissute e capite, avanti di attuarle. Alle speranze, per altro, di un riassetto si opponevano irragionevoli condizioni di possesso: l'Adrianeo aveva due padroni, di solito non arrendevoli; la Direzione delle Belle Arti ed il Ministero della Guerra, senza tener conto delle segrete e furbesche resistenze di chi vi si era, con tutta pace, accasato.

*

Rimosse le sovrastrutture, i riempimenti, scomodati i piccoli usurpatori aspiranti magari per usucapione, alla beatitudine della proprietà, ora si decifra l'altero linguaggio della Mole nel suo compatto, nitido andamento fin ora sommerso od obliterato. Una rivelazione improvvisa che, forse, supera le visioni più azzardose del restauratore e dei suoi collaboratori. Qui a Roma, in siffatti lavori rischiosi, delicati, complicati da imprevidibili difficoltà, da sorprese, si sono rivelati tecnici ed addestrate maestranze che fanno prodigi, di un sicuro istinto chirurgico per cui risentono il carattere, le celate strutture, i processi morbosi, gli infiniti malanni dei vetusti monumenti da curare.

Gli sterri per centomila metri cubi, i restauri, le sistemazioni murarie vennero accelerati, e sono ormai compiuti, con attrezzature modernissime, le cui ferree sagome non sconcordano, affatto, con la vetusta maestà dei macigni. Ed è, quasi, ultimata l'opera più lirica: l'impianto arboreo, tale da costituire un elemento costruttivo e decorativo della caratteristica flora laziale. In così ampio verde respiro la Mole riprende volume e colore.

Il quadrilatero bastionato in cui è inscritto il mastio cilindrico, oggi, si erge con la nuda perspicuità delle sue cortine potenti. Nel mezzo di ciascuna di esse si aprono gli ingressi, il preesistente sul Lungotevere, e gli altri tre nuovi; uno di questi ad oriente, ornato di un ricostituito portale di Sallustio Peruzzi. Il Montaigne, visitando l'Adrianeo, con curiosità non troppo arguta, riusciva a scoprirne la irregolarità dell'apertura più larga in basso che in alto, ed un che di rustico e massiccio. Evidentemente in quel momento, precorreva canti amabili italianeggianti.

Due strade discendono, dal lungotevere al piano della Mole, allo spiazzo riportato, all'incirca, al primitivo livello.

Un alveo smeraldino, una morbida sciarpa erbosa, orlata di travertino, con alla base una fosca fila di cipressi, segue dolcemente acclive la quota su cui sovrasta arduo, rotondo il mastio, bloccato dal quadrilatero borgiano.

Sul largo terrapieno, appoggiato ai quattro fianchi, rimasti della gran cintura paolina, ricorrono viali di lecci, con siepi di mortella e banchine di pietra.

I bastioni angolari svettano di selvette, di pini che pur offrendo, per la schiettezza dei fusti, libertà di visuale, comporranno impensati chiostri d'ombra riposante, di raccoglimento, di silenzio. La inaugurazione, gentile e ridente, la faranno subito gli innamorati che hanno un senso sveglialissimo di scoperta dei luoghi belli e solinghi consacrandoli con il perenne rifiorire della vita.

Nello spiazzo dove, abbattendo le casermette seicentesche per nulla singolari, ma, tuttavia, con scrupolo archeografico rilevate, fotografate, si è fatta una maggiore largura, il gioco, l'arabesco delle aiuole costituisce un anello giardino. Zone verdi, alternata vaghezza di tappeti fioriti, secondo l'arte esemplare dei giardinieri del Governatorato.

Dal recinto periferico, ora costruito sul piano stradale, separato da una larga, sottostante circonvallazione a fondo biancastro che dà spicco, per contrappunto cromatico, alla massa laterizia della fortezza si domina l'incomparabile incanto architettonico ed arboreo, si gode quel movimento tracciato, con un gusto squisito della linea e delle limpide simmetrie della mirabile cintura paolina

Oltre i due ingressi, sul Lungotevere, ben giocate scalee digradano ai piani della Mole dai vari lati ed il caso ha voluto che si ritrovasse, verso piazza Adriana, un fornice originale che immette al piazzale di Pio IV.

Una visuale, più solenne, opposta a quella consueta dal Ponte Elio or si dispiega, in una apertura panoramica al mondo.

La Cupola di Michelangelo spazia sul cupo verde dei pini e dei cipressi, con a sinistra, in un primo piano, l'Adrianeo.

Facile, a tal punto, immaginarsi un tramonto romano per completare la veduta.

Questi orti Adrianei allieteranno per tanto il frigido quartiere dei Prati con un magnifico passeggio che si svolge per quasi ottocento metri.

Ripulita, infine, l'area presso la Casa dei Mutilati per far posto ad un Parco, l'ambiente risulterà stupendo, grandioso. E la statua di Adriano potrà considerarsi in degno posto non testimonianza archeologica, ma di una modernissima civiltà che folgora da Roma.

Alessandro Benedetti

Teatro Lirico e Musica

* I «Concerti di primavera» hanno chiuso il primo ciclo di manifestazioni con un programma ricco di interessanti novità, presentate, nella quasi totalità, dagli stessi autori; musica per piccoli complessi strumentali, quel genere, cioè, che presenta tali difficoltà di pratica esecuzione da costituire la eccezione nel campo del concerto.

Di Renzo Massarani fu eseguito l'«Introduzione», «Tema e sette variazioni» per piccola orchestra.

Milhand ha presentato il concerto per viola e orchestra e «Un poco di musica» per coro di ragazzi ed archi. Il concerto per viola è una composizione basata sopra un denso contrappuntismo. La parte della viola è di una difficoltà eccezionale e soltanto un violinista come Hindemith poteva avere ragione di essa. «Un poco di musica» è costituito da dodici brevi composizioni per coro di ragazzi ed archi; sono dodici deliziose composizioni, facili e brillanti, adatte allo spirito ed alla mentalità infantile, costruito con un prezioso senso strofico che vale ad accrescere il loro sapore. Grande successo hanno riportato il concerto per viola ed entusiastico addirittura i dodici quadretti infantili.

Di Sauguet è stata eseguita «La Vagante» scena per soprano e piccola orchestra.

La composizione che più ha impressionato il pubblico e che ha raccolto più largo tributo di applausi è stata il Concerto per pianoforte ottoni ed arpe di Hindemith. Anche questa, come tutte le opere di Hindemith, è basata sulla logica del contrappunto e sulla inesorabilità del ritmo; ma c'è, in questo concerto, una materia sonora più densa e più profonda, una chiarezza più luminosa, uno spirito più significativo.

* Con il «Rex» sono giunti i M.i Giuseppe Conca, Otello Ceroni e Pietro Cimara, reduci dalla 26. stagione lirica al «Metropolitan», che anche quest'anno, nonostante la crisi, che ha dato molto da pensare per l'organizzazione delle recite, ha ottenuto un vivo successo artistico sotto la direzione del gr. uff. Gatti Casazza. Le opere italiane vi hanno avuto la loro degna parte, poichè ben 15 ne sono state recitate in confronto di 11 germaniche, sei francesi e tre inglesi. Anche per la prossima stagione è stata bandita una sottoscrizione che ha avuto un inizio il quale non lascia dubbio sul raggiungimento del nobile intento, che assicurerà un altro brillante ciclo di manifestazioni artistiche nel massimo teatro americano, ove la lirica italiana ha una lunga tradizione di trionfi.

* A Sofia è stata rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Stato l'opera «La Forza del Destino». Era presente la Zarina Joanna accompagnata dalla sua dama di Corte e da alcuni gentiluomini.

* Alla Filarmonica di Lipsia sono stati cantati per la prima volta alcuni «Lieder» di Federico Nietzche. Nietzche musicista è scarsamente noto. Si sa solo che il giovane Nietzsche definì l'arte il dramma musicale di Wagner, e che l'amicizia fra i due geni finì per trasformarsi in una amara inimicizia; ciò però non impedì al grande filosofo di definire «sacra» l'ora della morte dell'autore di «Parsifal». Per Nietzche era la lingua originaria di ogni esistenza spirituale, e per questo egli voleva che il suo «Zaratustra» fosse considerato innanzi tutto come una «creazione musicale». Non pochi studiosi hanno tentato di fare derivare dalla musica la vera concezione filosofica di Nietzche. Certo è che taluni misteri della vita gli si rivelarono attraverso il «medium» della musica. Ancora studente ginnasiale scrisse la «Sinfonia di Dante»; poco più che sedicenne compose in lingua greca e latina una piccola opera, il coro dell'«Edipo» di Sofocle. All'università i suoi condiscepoli lo chiamavano il cavaliere Gluck. La demoniaca inclinazione alla musica Nietzche la ereditò — egli medsimo lo disse — dal padre. Nessun musicista e nessun filosofo dissero cose così profonde su questa «pazzia dionisiaca» come quelle che si leggono nell'opera giovanile «La nascita della tragedia dello spirito della musica». Nietzche negli anni della maturità suonò sopratutto Chopin, Bizet, Beethoven, Mozart, Rossini. Egli stesso compose numerosi «Lieder», alcuni durante il soggiorno torinese su parole proprie, e musicò alcune fra le più celebri poesia di Petoefi. E alcuni di questi «Lieder» hanno sere sono risuonato alla Filarmonica di Lipsia.

* Da parte di un apposito Comitato nominato dal Podestà, va concretandosi il programma delle onoranze che Taranto sta apprestando alla memoria di Mario Costa, accogliendo le spoglie mortali, le quali, in adempimento all'estremo desiderio del Maestro che nutrì sempre un culto di filiale tenerezza per la città che gli diede i natali, verranno traslate da Montecarlo, dove sono state provvisoriamente deposte per essere inumate nel Cimitero della sua madre terra. La salma giungerà a Taranto il 15 aprile e verrà tumulata in un monumentale mausoleo. Nei giorni successivi avrà poi luogo una serie di manifestazioni artistico-musicali, che completeranno il ciclo delle onoranze. Sarà data una serata musicale, che comprenderà il discorso commemorativo, la rappresentazione dell'«Histoire d'un Pierrot» e la esecuzione strumentale e vocale di scelti brani di opere e delle più celebri composizioni melodiche del Maestro. Il Concerto Civico svolgerà pure, nei Giardini del Peripato, un concerto di musica costiana.

* E' stato definitivamente fissato il programma dell'annuale Festival musicale di Salisburgo per l'estate 1934. Riccardo Strauss dirigerà il «Fidelio» di Beethoven e le sue opere «Elena egiziaca», «Elettra», «La donna senz'ombra», «Il Cavaliere della rosa»; C. Krauss: «Così fan tutte», le «Nozze di Figaro» di Mozart; Bruno Walter: «Don Giovanni» di Mozart; l'«Oberon» di Weber; il «Tristano e Isotta» di Wagner. Ecco poi il programma dei concerti sinfonici:

31 luglio ore 20, direttore Mengelgerg, musica di G. Mahler-Diepenbrock; 2 agosto ore 20, direttore Bruno Walter: Maestri classici; 6 agosto ore 20, direttore Furtwangler: Beethoven; 10 agosto ore 20, direttore Furtwangler: Brahms-Bruckner; 12 agosto ore 11, direttore Strauss: Beethoven; 15 agosto ore 11, direttore Vittorio Gui: Maestri Italiani; 19 agosto ore 11, direttore Sir Thomas Beecham: W. A. Mozart; 23 agosto ore 20, direttore Arturo Toscanini: Mozart - Haydn - Beethoven; 26 agosto ore 11, direttore Clemens Krauss: Maestri Slavi; 30 agosto, direttore Arturo Toscanini: Mozart-Brahms. Nel cortile della residenza del Principe Arcivescovo: 4 Serenate d'Orchestra (1.a, 2.a, 4.a 5.a Serenata), direttore: Bernhard Paumgartner; 2 Serenate con musica da camera (3.a e 6.a Serenata), il Quartetto Mairecker; 5 agosto ore 11, Concerto dei Chierichetti viennesi; 28 agosto ore 20, direttore Bernhard Paumgartner: W. A. Mozart; Messa in do minore (nella Badia di San Pietro).

Infine vi saranno 5 concerti nel Duomo organizzati dall'Associazione Musica del Duomo, direttore Joseph Messner: 1. W. A. Mozart: a) Litania del sacramento; b) Missa solemnis — 2. A. Dvorak: Stabat Mater — 3. G. Verdi: Stabat Mater, Laudi, Te Deum — V. Gnecchi: Cantata biblica (prima escuzione) — 4. L. v. Beethoven: Missa solemnis — 5. W. A. Mozart: Requiem.

Ricordi di Lopez

In un brioso articolo pubblicato da Comoedia, la bella rivista mensile di vita teatrale, Sabatino Lopez racconta i suoi «primi incontri» Ho imparato a conoscere — dice, fra l'altro, l'illustre autore — i maggiori artisti di teatro, prima nelle immagini che di persona.

Le modeste pareti della nostra casa erano ricoperte di fotografie loro, in cornice, tutte con la sua brava dedica; Gustavo Modena, in borghese, giacca aperta, colletto di velluto, cravattone nero a nodo, con quella sua mezza porzione di naso ridotto a tale per caduta o permalattia; Adelaide Ristori bella scultorea, abito e portamento più che regale di Dea («mai vista una donna simile!» mi dissero concordi, a distanza di tempo, Ferdinando Martini e quell'altro fanatico del dott. Diomede Buonamici che l'aveva curata, e di donne se ne intendevano!) Tomaso Salvini imponente, statuario quasi tonante pure a bocca chiusa, vestito di Orosmans nella Zaira con la scimitarra gemmata; Ernesto Rossi nell'Amleto ancora giovane e quasi snello (poi si appesanti e divenne massiccio) con ancora tutti i denti di suo, (non come più tardi, quando i maligni dicevano di lui «grande, grande, ma oramai si fischia da sè»)... e i Dondini e Vestri, e la Cazzola... tanti, tanti. Sotto o dietro la fatografia s'era scritto «A Salvatore». «Al caro Salvatore». «All'amico Salvatore» (mio nonno) e forse non ne conoscevano o non ne ricordavano il cognome. Egli era uno qualunque del pubblico ma un entusiasta e in teatro alla occorrenza un partigiano, un fazioso. Più d'uno di quei ritratti l'ho ancora, ma scolorito, quasi svanito dopo tant'anni e non ci si leggon più le parole

Il primo attore che io conobbi e col quale mi intrattenni con un spasso che non si dice, fu Ermete Navelli che era venuto a Livorno con la Compagnia Nazionale. Festoso, gioioso, esplosivo, con due occhi di cui nessuno h aconosciuto in faccia d'uomo i più vivi, i più ardenti, improvvisatore di burle, inventore di aneddoti, quando rideva faceva cui nessun ha conosciuto in faccia apposta, e dispensava saluti, sorrisi, strette di mano a tutti come, allora, un candidato alla vigilia delle elezioni. E poi conobbi la Duse, e le facemmo, apposta per lei, tutto un numero del giornale «Il Mare» diretto da Averardo Borsi, il padre di Giosuè e andammo a salutarla nel suo camerino tra un atto e l'altro di «Fedora», il Borsi, Giovanni Marradi ed io. E poi conobbi Zacconi, Zacconi non ancora trentenne, Zacconi magro, Zacconi coi baffi, Zacconi che m'incantò subito, che mi parve subito il mio attore, quello per il quale avrei scritto, perchè nessuno, nessuno sapeva dire virilmente, schiettamente, come lui.

Era allora primo attore della compagnia di Cesare Rossi (sedici o al più diciotto lire al giorno) e recitava quella sera il «Trionfo d'amore» di Giacosa. Sala mezza vuota, perchè non aveva ancora la popolarità che gli venne anni dopo con «Gli Spettri» e i «Disonesti». Ma quelli che andavano a sentirlo erano tutti per lui. Quella sera gli spettatori sollevaron le panche, e le facevano ricadere sul tavolato per dare maggior clamore di plauso, perchè pareva loro che le mani e le bocche fossero poco per gridargli il loro entusiasmo.

C'era in platea un attore livornese, Achille Tellini che mi disse: «Quello lì, Zacconi, oramai se li mangia tutti. Noi, tutti quanti, in confronto a lui acqua di malva. Lo vuoi conoscere?». Lo conobbi. E poichè avevo scritto una commedia in un atto, gliela portai. Me la lesse quasi subito; anche allora era semplice e buono. E non posava. — Questo no, non va. Ma ne scriva un'altra perchè... Ne scrissi un'altra pochi mesi dopo, e fu recitata.

Ottocentisti bresciani

L'esposizione di opere di pittori bresciano dell'Ottocento che si sta allestendo quale apporto di arte alle «Manifestazioni Bresciane» e che si inaugura il 15 aprile, alla presenza di S. E. Biagi, riveste un carattere di eccezionale importanza.

Sono oltre quattrocento pitture le quali figurarono raramente e forse mai in pubbliche mostre o nelle pinacoteche perchè proprietà di committenti di molte città d'Italia, per i quali i singoli artisti le eseguirono; quindi novità assolute per il gran pubblico e la maggior parte sottratte anche alle indagini degli studiosi. L'imminente esposizione le offrirà al godimento degli appassionati rivelando qualità e caratteri peculiari alla pittura dell'Ottocento. Le opere appartengono ad artisti rinomati quali Santo Cattaneo, Angelo Inganni, Modesto Faustini, il Venturi, Francesco Filippini e quelli a noi più vicini quali Romolo Romani, il Castelli, il Rovetta, il Bertolotti e il Cresseri. Complessivamente saranno una cinquantina di artisti le cui pitture sono state dagli ordinatori per maggior chiarezza divise in due periodi; le prime comprendono la produzione che comincia col Cattaneo e va fino al Faustini; le seconde abbracciano tutte le altre fino al Cresseri e al Bertolotti recentemente scomparsi. Del resto un catalogo con carattere illustrativo degli artisti e delle loro opere preciserà meglio il significato dell'Esposizione e varrà a dimostrare l'attività artistica poco conosciuta di pittori notevoli, e il posto che la loro posizione occupa nell'Ottocento. L'esposizione è tanto più interessante per il fatto che da moltissimi anni simili rassegne non si tenevano nella nostra città dove pure erano frequenti le piccole mostre individuali e anche collettive ordinate da circoli o da Enti pubblici; sopratutto, come si è detto, perchè le maggiori pitture che verranno esposte costituivano un patrimonio privato dei possessori, i quali le hanno ora generosamente messe a disposizione degli organizzatori.

Nel mondo delle Lettere

* Una nuova pubblicazione di Nino Bolla appare in questi giorni: «Parole di sangue», libro di guerra edito in veste elegante dalla Libreria Rech (Piazza Esedra 51 Roma) che già pubblicò del Bolla, recentemente, il romanzo «La donna che cercavo».

Preceduto da una sonante dedica su fotografia, di Gabriele D'Annunzio, e da una calda «lettera-prefazione» di Giovanni Bertacchi, «Parole di sangue» esalt atutti i combattenti di tutte le armi: dal Fante al Bersagliere, dall'Alpino allo Ardito, dall'Artigliere al Cavalleggero, al Cappellano; parla del Monte Grappa, dell'Adamello, del Tonale; e dopo la «Canzone dell'Eroismo» che nel 1918 fu pubblicata a cura del Comando della VII Armata, riporta la «Canzone Azzurra» dedicata al Principe e alla Principessa di Piemonte, «la Canzone del l'Ala» che ebbe un'alta lode da Luigi Federzoni, l'«Ode a Roma» per la quale Italo Balbo, Ada Negri, e Vittorio Cian, espressero viva ammirazione e chiude con «Le Aquile nuove», modernissima ode dedicata agli Atlantici.

Più che una raccolta di brani lirici, «Parole e Sangue» è un vero documento psicologico della guerra e del dopoguerra.

* Insoddisfatta dalla fama che le ha dato lo schermo, Jean Harlow aspira adesso a mietere allori nel campo delle lettere e sciupa la sua delicata bellezza trascorrendo notti tormentate e insonni press ola sua macchina da scrivere: ha in testa, in quella sua bella testolina luminosa alla quale i capelli sottili color del platino formano una stupefacente aureola, una quantità di novelle e di romanzi, e vuol tirarli tutti fuori.

Per ora, una notissima rivista settimanale, le ha comprato la prima novella, ancora in gestazione. Non mancano naturalmente, le malelingue che dicono che Jean farebbe molto meglio ad andare a dormire, anzichè trascorrere le sue notti alla macchina da scrivere, ad un illustre attore, commentando la cosa ha detto con il tono più serio di questo mondo :La poveretta è davvero generosa: si priva del sonno per procurarlo agli altri».

* Il Premio letterario «Umberto Fracchia» tenendo fede ai suoi scopi e alla sua tradizione, è stato bandito quest'anno, rispetto agli asni precedenti con un breve ritardo allo scopo di far coincidere la proclamazione del vincitore con l'apertura ufficiale delle Feste del Libro. La Commissione giudicatrice composta di Emilio Cecchi, Alfredo Gargiullo, C. E. Oppo, Cornaldo Pavolini, Nino Savarese, Giuseppe Ungaretti, sotto la presidenza di S. E. Volpe, ha deciso quindi l'assegnazione del premio di 5000 lire ai primissimi giorni di maggio.

* L'Ente Autonomo Fiera del Levante bandisce un Concorso per la copertina della sua Rivista di Proganda. Detto Concorso — informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — è riservato a due distinte categorie agli iscritti cioè al Sindacato Professionisti ed Artisti ed agli iscritti ai Guf. Per entrambe le categorie sono stabiliti premi speciali, mentre l'una e l'altra possono concorrere indistintamente al 1. premio, unico e indivisibile. Poichè il termine massimo di presentazione dei bozzetti è fissato per il giorno 30 aprile p. v., tutti gli interessati sono invitati a chiedere subito alla Segreteria dell'Ente, in Bari, le norme relative al bando.

* Le edizioni «La Vittoria» Firenze-Pesaro bandiscono un secondo concorso permanente per opere di tatro, di narrativa e poesia a soggetto fascista. Richiedere il bando di concorso a «Edizioni La Vittoria-sezione C.-Firenze».

* La Casa Editrice Rizzoli bandisce un concorso per una novella umoristica a soggetto libero non più lunga di sei cartelle. Le novelle, preferibilmente dattilografate, dovranno giungere alla Casa Rizzoli (Piazza Carlo Erba 6, Milano) non oltre il 30 corrente mese. La novella prescelta verrà compensata e pubblicata con particolare rilievo sulla strenna estiva «Novella-Film», che la Casa lancerà in tutta Italia il giugno prossimo.

* In una conferenza che Angelo Gatti ha tenuta il mese scorso a Bruxelles per rivendicare l'importanza e l'originalità del romanzo italiano — conferenza che, fra parentesi, ha suscitato vive discussioni nella critica straniera — troviamo queste interessanti considerazioni: «Essi (gl'italiani) vogliono che la loro opera, anche se si tratta d'un romanzo, sia di bella qualità; cioè altrettanto notevole per la forma che per la sostanza. Questa esigenza è la conseguenza del loro sentimento intimo della bellezza e del grande rispetto in cui tengono questa. E' per questo che gl'Italiani più famosi sono, in genere, gli autori d'un solo libro, d'un libro che rimane senza paragone possibile con gli altri, fatto e rifattodieci, venti volte». Leggendo questa giusta osservazione, veniva fatto spontaneamente di pensare allo stesso Gatti. Non che egli sia l'autore d'un libro solo. Malti ne ha al suo attivo, che hanno avuto largo successo, ed altri se ne attendono col più vivo interesse dai lettori itafiani «Le massime e i caratteri», per esempio, di cui abbiamo già annunziato la prossima uscita. Ma fra i tanti suoi, c'è un libro che gli sta particolarmente a cuore e che si è maggiormente imposto alla considerazione dei lettori anche fuori d'Italia, «Ilia ed Alberto», di cui è uscita appunto in questi giorni la 4.a edizione.

* E' uscito «Quadrante 10» Direttori Massimo Bontempelli, P. M. Bardi. Eccone il Sommario: Camera politica e Camera corporativa (Bernardo Giovenale); Pensiero dei giovani (Filippo Burzio con commento di M.B.); (Panorami) Dove ma il Giappone? (Francesco Monotti); (Denuncie) Per una strada; Trovare senza cercare (Luigi Pirandello); Opinione sulla pittura (Ezio d'Errico); (Ristampe) di Giovanni Ansaldo con commento di P. M. B.; Una villa di Breuer (Marcel Breuer); La Città corporativa (Ciocca e Rogers); Tecnica ed estetica dell'architettura navale (F. A. Schwarz); Mezzogiorno in città (P. M. Bardi); Stazioni ferroviarie (Ignazio Bartoli); (Qualche libro) di Max Jacob e di Amedeo Giannini; Lettere a Quadrante (P. M. Bardi, Bruno Neri, Antonio Marchi, Dante Severin, Dario Viterbo); Corsivi di P. M. B., C. B., B. G., Enrico Galassi.

* La prossima estate avrà luogo ad Abbazia un convegno di scrittori, giornalisti e attrici che saranno invitati dall'Ente di Cura. Alcuni di essi terranno delle «conversazioni» agli ospiti della elegante stazione balneare e si svolgeranno poi varie manifestazioni artistiche e culturali.

* In America vi sono cinque stagioni. Le prime quattro sono perfettamente le stesse di quelle degli altri paesi, mentre la quinta si intercala alla prima e la duplica nella durata e, staremmo per dire nella sostanza floreale, che è di gemme e di fiori. E' la primavera dei libri. Nei mesi che vanno da aprile a giugno era lanciata tutta la nuova produzione libraria che gli editori hanno curata nei mesi precedenti e che contemporaneamente offrono al pubblico, come una celebrazione dell'intelligenza nazionale, come una sagra del pensiero. Che si sia scelto la primavera per il compimento di questa celebrazione, non è certamente fatto usuale. Gli editori hon voluto con squisitezza di sentimento, sceglier la stagione della resurrezione dei fiori e delle promesse che la primavera reca.

Tra le edizioni di primavera, non è possibile trovar robetta, e, anche quando i libri pubblicati offrono il fianco alla critica la meno indulgente, ciò avviene pr dar luogo ad ampie e alte discussioni di principio, diorientamenti, di tendenze. La stroncatura sommaria non è possibile, poichè nessuna opera, in realtà, lo consente. Nell'imminenza della «quinta stagione», tutte le riviste bibliografiche dedicano pagine e pagine a preannunziare le opere che vedranno la luce da aprile a tutto giugno. Si tratta di elenchi lunghissimi quali tutto si trova, dal romanzo — che anche in America è produzione abbondantissima — al teatro, alla filosofia, alla storia, all'opera di scienza, ad un vasto assortimento di letteratura infantile ed infine alla poesia, alla quale abbiamo voluto accennare per ultimo, solo perchè l'elenco dei libri di poesia è il più lungo. Fatto, questo, degno di speciale rilievo, perchè è credenza generale che il popolo americano, tutto dedito agli affari con l'ossessione del danaro — money, money, money — sia il meno adatto alla comprensione della poesia. Evidentemente no, una volta che gli editori — che sanno quel che si fanno — danno così larga ospitalità alle opere di poesia.

* Sotto il patronato del Controllore Civile, console di Francia sig. Mottes e del R. Vice Console d'Italia cav. Paolucci, si è svolta nei giorni scorsi a Biserta (Tunisi), nei locali della Dante Alighieri, una Mostra del Libro Italiano. La manifestazione, organizzata con grande competenza dal sig. Mario Montanari, direttore della «Libreria Italiana» di Tunisi, è ottimamente riuscita. Disposta con accurata simmetria essa comprendeva una ricercatissima scelta di libri, veri tesori letterari e capolavori dell'arte tipografica; vi erano rappresentati i più celebri autori della letteratura classica e della letteratura moderna italiana.

* Per recente decisione del Ministero dell'Educazione Nazionale, il Congresso nazionale dei bibliotecari sarà tenuto quest'anno a Bari, nei giorni 29 e 30 aprile e 1 maggio, con l'intervento di un rappresentante ufficiale del Ministero stesso. La notizia è stata data al Commissario del Comune di Bari che ha subito prescelto il Teatro Comunale Paisiello quale luogo per la seduta inaugurale mentre le altre s ranno tenute in luogo più raccolto. Fra le varie questioni da trattare vi sarà quella delle biblioteche popolari. Fra una seduta e l'altra, i congressisti visiteranno i monumenti cittadini, i musei di Bari e di Ruvo le cattedrali di Bitonto, Ruvo e Trani, Casteldelmonte in territorio di Andria.

Pittura, Scultura e Architettura

* E' bandito un concorso per la compilazione del progetto di massima del palazzo destinato a parte della Facoltà di Lettere e Filosofia, da costruirsi in Corte Capitaniato in connessione con la sala dei Giganti. Il Concorso è aperto a tutti gli ingegneri ed architetti italiani inscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali in Padova.

* Il N. 75 di «Casa Bella», rivista mensile di architettura e di tecnica diretta da G. Pagano, è al solito ricco di articoli di attualità ricchissimamente illustrati. Accenniamo ai principali: Case popolari e case minime — Fonderia di alluminio — La stazione marittima di Gdynia — I paraurti marittimi — Costruzioni industriali — Uno stabilimento a Berlino — Una stazione termoelettrica. Rifacimenti — L'Addizione Erculea di Ferrara — Sistemazione ed arredamento dell'appartamento a Milano — Gasometri — Condizionamento dell'aria — La casa per tutti e il finanziamento a sistema corporativo. — L'architettura mondiale.

* Desumendo dati e ragguagli da una rassegna compilata dalla Reggenza dei gruppi urbanistici, l'Agenzia «Delta» segnala la notevole attività in corso nei varii Comuni d'Italia, per le sistemazioni edilizie e i piani regolatori. Si apprende così che a Belluno sarà tra breve bandito un concorso nazionale per il piano regolatore della città; che a Brindisi il progetto di piano regolatore di massima della città è stato inviato alla superiore approvazione; che a Cagliari la consulta municipale ha approvato numerose opere pubbliche, tra le quali sono la sistemazione del Largo Carlo Felice, la costruzione di case popolarissime nei quartieri di Stampace e di due mercati rionali; che a Forlì sono in corso o di prossimo inizio importanti sistemazioni edilizie e di piano regolatore. L'istituto locale per le case popolari, d'accordo col Comune, procederà tra breve alla costruzione di due primi lotti sulle aree di risulta delle demolizioni che verranno compiute nel quartiere più malsano della città; verrà così iniziata l'opera di risanamento che occorrerà oculatamente e organicamente proseguire. Di prossimo inizio è la costruzione del nuovo palazzo degli uffici dello Stato su progetto dell'accademico Bazzani. Il palazzo sorgerà in piazza Saffi, a prezzo della demolizione delle attuali costruzioni. Infine è stata già iniziata la copertura del torrente Cesuola, opera di grande importanza igienica ed estetica. A Gorizia la Consulta municipale ha deliberato importanti opere di piano regolatore, tra cui vanno annoverate la sistemazione di piazza della Vittoria, previa demolizione delle costruzioni che si protendono a cuneo in essa, liberando il lato orientale del Palazzo del Governo e migliorando il traffico di via Rastello, e il prolungamento della via Manzoni fino alla via Paolo Diacono, creando così una completa parallela alla via Vittorio Emanuele e un suovo accesso al centro della città dalla stazione. A Milano, allo scopo di facilitare l'esecuzione del piano regolatore, recentemente approvato, di dare alle varie sistemazioni un organico coordinamento e di passare agevolmente dalla progettazione di massima a quella esecutiva, il Comune, molto opportunamente, ha nominato due commissioni consultive, una per il centro della città (zona intorno al Duomo) e una per il piano di ampliamento.

* Nel prossimo maggio, ad iniziativa della Associazione Nazionale Fascista Donne Professioniste e Artiste, si terrà a Roma la prima Mostra femminile di Belle Arti, che si prevede conseguirà un grande successo, sia per il numero delle adesioni sia per la qualità delle opere di ogni tendenza.

I lavori notificati debbono essere inviati al Circolo Romano dell'Associazione (Via del Gesù 62) non più tardi del 20 corrente.

* La caricatura americana (cartoon), e specialmente quella politica, è di una rara efficacia perchè riesce a cogliere sempre il lato che meglio si presta a l'umorismo, e che più facilmente arriva alla sensibilità del pubblico. Non si esagera se si dice che la storia politica degli Stati Uniti e specialmente quella dell'ultimo trentennio, è intimamente connessa alla storia della caricatura, e di ciò si ha una documentazione del più vivo e appassionante interesse nel volume «A History of American Graphic Humor» che William Murrel ha testè licenziato alle stampe, a cura del «Whitney Museum of Modern Art». Questo volume è il primo di una serie che va dal 1747 al 1865.

La scena di prosa

* Nella serie economica della collezione «Il Genio Russo» dopo la terza edizione dei Fratelli Karamazov di Dostojevskij e della «Tempesta di neve» di Toltostoj la Casa editrice «Slavia» ha ora pubblicato la ristampa di un altro volume che a suo tempo riscosse del pari un grande successo, essendosi rapidamente esaurito: «Scene e commedie» di Ivan Turghènjev, tradotte in elegante lingua italiana e annotate con diligenza da Rinaldo Kufferle.

Fra gli altri lavori teatrali ricchi di verità psicologica e di comicità di grazia e d brio, sempre assai piacevoli a leggersi, come «Lo scapolo, «Corda sottile si strappa» e «Al verde», il volume comprende anche «Pane altrui»; la forte commedia di ambiente tipicamente russo che possiede ancor oggi la virtù di commuovere gli ascoltatori e che i pubblici italiani hanno spesso applaudita nelle vigorose interpretazioni di Zacconi e di Novelli.

* Per iniziativa della Casa degli Italiani di Sofia e particolarmente del direttore generale della Banca Commerciale Italiana di Bulgaria, si è tenuta alla presenza di numerosissimo pubblico una rappresentazione di «Scampolo» la commedia di Niccodemi. Il successo è stato magnifico, chè il teatro era interamente prenotato già da una settimana e l'incasso è stato quindi notevolissimo. Era presente anche il corpo diplomatico.

* Presto andrà in scena il lavoro teatrale di un giovane: «Palombari» tre tempi di Krimer. In questo lavoro — semplice, sano, popolaresco — traspare l'eroica vicenda dei palombari viareggini de «L'Artiglio» primo. Arricchiscono il lavoro commenti musicali popolari. Rappresenterà il lavoro una compagnia appositamente formata, costituita quasi interamente di giovani non attori e la prima rappresentazione avrà luogo alla fine di aprile al teatro Eden di Viareggio.

* La Compagnia Palmer, prescelta per commemorare ad Asolo Eleonora Duse, sta preparando anche la commemorazione di Salvatore Di Giacomo. A tal fine metterà prossimamente in scena «Mese Mariano».

* Si sta formando a Roma una nuova compagnia diretta da Marco Borghesi e Fernando Raimondi con repertorio totalmente italiano e molte novità di giovani autori. La compagnia, che s'intitola «Compagnia Drammatica Italiana del Teatro Fascista», sarà composta di elementi giovani d'indiscusso valore. Molto probabilmente essa inizierà la propria attività coi primi del prossimo maggio.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La sagra navale di Venezia

Come si svolgerà la consegna della bandiera di combattimento ai cinque incrociatori della serie "Condottieri,,

Non senza un alto significato storico e morale Benito Mussolini, Ministro della Marina, ha voluto che le sei belle navi da guerra, che portano i nomi augurali di sei grandi condottieri delle armi d'Italia, dal Rinascimento all'ultima grande guerra, ricevessero la bandiera di combattimento, consecrazione suprema del grande compito affidato ad un'unità navale, a Venezia, nel Bacino di San Marco.

Uno soltanto, di questi rapidi e possenti incrociatori, che affermano oggi sul mare la rinascita navale dell'Italia fascista, sarà staccato dagli altri, per questa sagra di condottieri; quello che porta il nome illustre di Armando Diaz, riceverà la bandiera nel porto di Napoli. Giusto e doveroso omaggio alla città che ha espresso dal suo popolo l'artefice della Vittoria. Tutti gli altri converranno qui, tra S. Giorgio e S. Marco, tra la Punta della Dogana da Mar e la verde proda dei Giardini di Castello, ove s'aderge la colonna trionfale eretta a Pola dal nemico del '66 per celebrare una giornata infausta, ed ora, per la vittoria del 1918, testimonianza gloriosa di una gloriosa rivincita.

I nomi sonori di *Alberto da Giussano*, *Giovanni dalle Bande Nere*, *Alberico da Barbiano* richiamati dall'ingiusto oblio dalla forza rievocatrice del patriottismo rinnovellato negli italiani dal Fascismo, si riuniranno nelle acque veneziane con quelli di *Bartolomeo Colleoni* e di *Luigi Cadorna*. Dal vindice eroico e remoto della Lega Lombarda all'accorto e vigoroso condottiero mediceo, dal romagnolo che fu primo creatore delle compagnie di ventura italiane al condottiero bergamasco della Serenissima, ed all'artefice e comandante del più grande esercito che l'Italia abbia mai messo in armi, i grandi capi militari della storia italiana si ritroveranno riuniti simbolicamente, nella possente maestà delle modernissime sagome guerresche, sotto il cielo che vide nascere, ingrandirsi, fiorire la città imperiale dei mare; ed a San Marco saranno benedette le bandiere tricolori fregiate dello scudo sabaudo, come a San Marco si benedicevano gli orifiammi e i fanò delle antiche galere, che partivano dalla laguna per la conquista dei mari del Levante. La presenza di un Principe Sabaudo, che riassume in sè le virtù marinare della nostra invitta dinastia, e che porta nel titolo ducale il nome di un'altra grande e gloriosa città marinara, S. A. R. il Duca di Genova, darà lustro, significato ed auspicio anche più solennemente storico e vivo all'adunata marinara di Venezia.

*

In questi giorni, tra l'Ammiragliato e il Municipio, si sta completando il programma dell'austera cerimonia, che si svolgerà domenica 22 aprile. Oltre che S. A. R. il Duca di Genova, comandante della V. Divisione navale autonoma dell'Alto Adriatico, che ha in forza l'*Alberico da Barbiano* e il *Luigi Cadorna*, sarà presente al nobilissimo rito l'ammiraglio Foschini, comandante della II.a Squadra navale, dislocata a Taranto, alla quale appartengono il *Giovanni dalle Bande Nere*, l'*Alberto da Giussano* e il *Bartolomeo Colleoni*.

Alle ore 10 del mattino sull'altare da campo eretto davanti alla Basilica, presso lo stendardo di mezzo di Piazza San Marco, il Cappellano della R. Marina don Galluzzi, celebrerà la Messa del marinaio. Quindi il Cardinale Patriarca La Fontaine procederà alla benedizione delle cinque bandiere che saranno deposte nei loro cofani e trasportate ciascuna sopra un affusto di cannone.

*

Dopo la funzione religiosa le bandiere saranno trasportate a bordo dei rispettivi incrociatori ormeggiati in Bacino di San Marco e colà, i Podestà dei Comuni nei quali ebbero i loro natali i cinque condottieri, faranno la consegna dei vessilli ai comandanti delle navi.

Per l'*Alberto da Giussano* la bandiera sarà consegnata dal Podestà di Milano Duca Marcello Visconti di Modrone, che rappresenterà anche il Podestà di Legnano, e dalla madrina contessa Ernesta Durini di Monza; per l'*Alberico da Barbiano* dal podestà di Ravenna e dalla madrina contessina Bianca Sacconi; per il *Giovanni dalle Bande Nere* dal podestà di Forlì e dalla madrina signora Gilla Pedriali Fabbri; per il *Bartolomeo Colleoni* dal podestà di Bergamo e dalla madrina contessa Maria Colleoni Caragiani, per il *Luigi Cadorna* dal podestà di Pallanza e dalla madrina signora Rachele Cugnasco Albasini.

Le salve delle artiglierie saluteranno poi l'*alza bandiera*.

Nel pomeriggio avrà luogo un ricevimento che sarà offerto dal Comune agli ufficiali delle due squadre, mentre in Piazza San Marco avrà luogo un eccezionale concerto in onore della Marina.

In tale occasione si aduneranno nelle nostre acque oltre ai predetti incrociatori anche una quindicina di unità navali appartenenti alle due squadre.

*

Ecco le caratteristiche dei cinque incrociatori:

L'*Alberto da Giussano*, varato nel 1930 nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, stazza 5150 tonnellate, misura m. 169.30 di lunghezza per 15.50 di larghezza; il suo apparato motore a turbina gli imprime una velocità di 37 nodi all'ora. E' armato di 8 pezzi da 152, e di artiglierie minori e lanciasiluri.

Il *Barbiano*, il *Colleoni* e il *Giovanni dalle Bande Nere* hanno le identiche caratteristiche.

Il *Cadorna* stazza 5089 tonnellate, ma ha tutte le altre caratteristiche comuni con gli altri «condottieri».

I combattenti offrono i moschetti ai reparti Balilla

L'Associazione Nazionale Combattenti che già assunse il privilegio di offrire le insegne ai Fasci Giovanili di Combattimento, si fa ora iniziatrice del dono del moschetto di prescrizione ai Reparti Balilla moschettieri.

Il significato del dono — già notevolissimo di per sè — è accentuato dal fatto che sul calcio di ogni moschetto verrà inciso il nome di un Caduto in guerra.

Allo scopo di rendere unitaria la manifestazione, si pregano vivamente gli Enti, le Associazioni ed i Privati, a voler rivolgersi direttamente alla Federazione Provinciale Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) per assumere informazioni pel versamento delle proprie offerte.

Gli enti ed i privati che vorranno contribuire alla nobile e patriottica iniziativa, potranno segnalare il nome del Caduto in guerra che desiderano ricordare, affinchè venga inciso sul calcio del moschetto offerto.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Cippico

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo, l'on. Senatore Antonio Cippico terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Venezia e Roma nell'Adriatico».

Dell'illustre uomo abbiamo già detto diffusamente, ricordando la sua bella fama di scrittore e di patriota, la profonda cultura storica, la nobile attività di docente e di fascista svolta per parecchi anni in Inghilterra. Così pure abbiamo rilevato la particolare importanza che assume per il pubblico veneziano il tema da lui scelto, se trattato da un cittadino di Zara ch'è direttore dell'«Archivio Storico della Dalmazia» e Senatore fascista del Regno d'Italia. Confidiamo quindi che assisterà alla conferenza un distinto e numeroso uditorio.

Una conferenza del prof. Bettoni

Domenica, alle 18, il prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio meteorico di Salò, vecchia e simpatica conoscenza degli ex- soci dell'Università Popolare, parlerà, col sussidio di molte belle proiezioni, sul tema: «L'aeronautica e i trionfi dell'ala italiana».

Per il 21 aprile

Prima del 21 corr., in conformità delle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, il prof. comm. Amedeo Pelli, consigliere dell'Istituto di Cultura, illustrerà il Natale di Roma e la Festa del Lavoro fascista.

Professori e studenti dell'Università di Leoben a Venezia

Il pomeriggio di domenica 8 aprile u. s. e la mattina di lunedì è stato ospite di Venezia un gruppo di professori e studenti dell'Università di Leoben (Austria).

Il gruppo è stato ricevuto alla Stazione da un rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e dagli studenti del G.U.F. veneziano, i quali hanno poi guidato gli ospiti nella visita della città ed al Lido.

Accompagnato da un funzionario dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa e da alcuni studenti del G.U.F., il gruppo si è recato lunedì mattina a visitare alcuni stabilimenti vetrai di Murano assistendo ad interessanti lavorazioni di vetri soffiati.

Il gruppo si è poi recato alla sede del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa dove è stato offerto agli ospiti un vermouth di onore.

Il Vice Presidente gr. uff. ing. dr. Beppe Ravà, ha porto ai professori e studenti austriaci il saluto del Consiglio dell'Economia mettendo in rilievo i risultati raggiunti in ogni campo da Venezia sotto l'impulso rinnovatore del Regime Fascista.

Ha risposto, ringraziando per la cordiale accoglienza riservata al gruppo austriaco, il prof. Richard Walzel il quale ha avuto anche particolari parole di ammirazione per il nuovo aspetto della nostra Nazione.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

E. O. A. - Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di marzo 1934 N. 14.466; Pane distribuito kg. 1519; Spesa per il pane L. 2050,60. Beneficenza mese febbraio 1934 L. 230.

Sindacato Periti Commerciali

Si avvertono gli iscritti che ancora non lo abbiano fatto, di rinnovare, non più tardi del giorno 30 corr., la propria tessera sindacale.

Dopo tale data, per gli inadempienti, sarà provveduta la riscossione a domicilio e l'importo sarà aumentato dall'aggio di riscossione dovuto all'esattore.

Associazione Volontari di Guerra

Il programma della gita che i Volontari di Guerra effettueranno il 2 giugno, meta Roma, è oggetto delle cure più diligenti della Sede Centrale che nella organizzazione di essa si studia d'interpretare e conciliare, nel modo migliore, le varie esigenze ed i diversi desideri.

Fin d'ora è possibile comunicare che il convegno durerà due giorni, che culminerà nella manifestazione all'ara di Cesare, che comprenderà visite di omaggio ed altre manifestazioni atte a riaffermare gli stretti vincoli di disciplina e devozione che legano i Volontari al P. N. F., e che si chiuderà con gite facoltative ad Ostia e Littoria.

La Presidenza della Sezione di Venezia ha già provveduto a far pervenire ai propri iscritti l'invito personale ad inviare subito l'adesione alla gita. Inoltre invita tutti i Volontari di Venezia e provincia (compresi i libici, i volontari ciclisti, i feriti fascisti ecc.) anche non iscritti all'Associazione, a prendere contatto con la Presidenza della Sezione, cui sta a cuore che nella progettata manifestazione volontaristica romana Venezia sia degnamente e largamente rappresentata.

Assoc. Famiglie Caduti in Guerra

Primo elenco degli oblatori della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra nell'anno IXII: Ente Opere Assistenziali del P. N. F. L. 3000; Comitato dei Thè al Danieli 1000; Consiglio Provinciale Corpor. dell'Economia 300; Comitato Generale della Beneficenza 250; Assicurazioni Generali 200; Banco S. Marco 200; Prof. comm. Giuseppe Jona 100; cav. uff. Giovanni Bernach 100; Famiglia Carlo Ivancich 150; prof. comm. Vitali 30; Con.ssa Elti di Rodeano 300; Antonietta Baccalin Dorizzi (assegno Medaglia d'argento al valore del Figlio Giuseppe Baccalin) 250; Noemi Biaggini Gaspari 50; Nella Errera Grassini 50; comm. Adolfo Errera 100; Conte Girolamo Marcello 25; Contessa Elena Allegri Foscolo 50; Maria Cosulich 30; Conte comm. Giandaniele Elti di Rodeano 100; comm. Gian Battista Del Vò 50; avv. Aurelio Ancona 100.

La Commissaria straord. per la Sezione di Venezia rinnova sentiti ringraziamenti.

Associazione Alpini

Adunata di Roma

Partenza: I soci che partecipano all'Adunata di Roma sono pregati di trovarsi per le ore 14.30 di domani venerdì sul piazzale antistante la stazione di S. Lucia; il treno partirà alle 14.55.

Cappelli Alpini: La segreteria ha ancora qualche cappello disponibile che cede ai soci al prezzo di L. 10.

Medaglie dell'adunata: Sono finalmente arrivate le medaglie della adunata; gli interessati potranno ritirarla in giornata; i ritardatari la riceveranno al ritorno da Roma.

Orario della Segreteria: Per comodità dei partenti questa sera il segretario sarà in sede dalle 21 alle 23.

Si ricorda che durante il periodo dell'Adunata (dalla partenza al ritorno) è d'obbligo il cappello alpino e possibilmente le decorazioni. Chi trasgredisce: paga.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra, comunica che a tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di [illegible] scrivano presso il Comune di Cona.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore di ufficio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle ved. Melli versa L. 50 pro Fraterna Israelitica «Misericordia e Pietà».

★ In morte della signora Andriana Cucchetti ved. Sorger L. 50 alla Croce Rossa dalla famiglia Valtorta

★ In memoria della C.ssa Rosanna Marcello L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dalla C.ssa Dada Albrizzi.

Dopolavoro Ferroviario

Per aderire al desiderio espresso da numerosi associati la chiusura delle iscrizioni alla gita a Forlì-Predappio-Rimini-San Marino è stata prorogata a questa sera, giovedì, data però irrevocabile onde avere tutto il tempo necessario per provvedere ad una perfetta organizzazione ed a fissare i necessari mezzi di trasporto.

Le adesioni si ricevono presso le Segreterie dell'Istituzione in Venezia (palazzo Mora, San Felice) ed in Mestre (Via Dante) e presso i rettori.

La prima giornata delle missioni cittadine

Come abbiamo annunciato, oggi avrà inizio la straordinaria missione cittadina, che si concluderà il giorno 22 corr. con una grandiosa processione in Piazza San Marco. Nella mattina tutti gli alunni delle scuole elementari si accosteranno alla S. Comunione, nella chiesa più vicina alla loro scuola.

Alle 15, nella chiesa del SS.mo Salvatore, tutti i bambini degli Asili faranno una breve adorazione al SS.mo.

Alle 17, dalla chiesa di S. Moisè, partirà la Processione del clero e del popolo, che attraverso la Piazza si recherà a S. Marco dove Sua Eminenza consegnerà il Crocefisso ai P.P. Missionari ed aprirà la S. Missione.

Nella sera, i P.P. Missionari inizieranno la predicazione nelle seguenti chiese: S. Pietro di Castello, S. Elena, S. Giuseppe di Castello, S.S. Giov. e Paolo, S. Giovanni in Bragora, SS. Salvatore, Madonna dell'Orto, Frari, Gesuati, Giudecca.

In tale occasione verranno svolti dei corsi di conferenze per gli studenti, oggi, domani e sabato, alle ore 18 nella chiesa della Fava; per le studentesse negli stessi giorni nella chiesa di S. Giuliano; da lunedì 16 a sabato 21 alle ore 21, a S. Moisè per i laureati.

L'attività delle Conferenze maschili di San Vincenzo de Paoli

Le conferenze maschili San Vincenzo de Paoli hanno tenuto domenica lo loro adunanza annuale. La adunanza generale si concluse alle 10 circa nel salone dei Banchetti. Quando il Card. Patriarca vi fece il suo ingresso, un lungo, unanime applauso lo salutò.

Dopo la rituale preghiera e dopo una lettura spirituale venne data lettura di una lettera del Papa al presidente generale delle Conferenze Enrico De Vergis, nell'occasione del Capo d'anno, con la quale si congratula dello sviluppo sempre crescente delle Conferenze S. Vincenzo De Paoli.

Quindi il presidente del Consiglio particolare prof. cav. Amedeo Gottardi ha fatto la relazione morale e finanziaria dello scorso anno.

Il relatore ha il piacere di annunciare che le Conferenze esistono in tutte le Parrocchie della città e così pure in alcuni centri principali della Diocesi raggiungendo il numero di 46. Le Conferenze nel corso dell'anno furono visitate dai membri del Consiglio particolare e ottima sotto ogni aspetto fu l'impressione riportata dai visitatori i quali hanno potuto constatare che nella quasi totalità i Confratelli hanno bene inteso lo spirito ed il carattere della Società Vincenziana.

Il numero complessivo dei confratelli che nel 1931 era 803, nel 1932 1154, è salito a 1230 nel 1933. Dopo aver illustrato l'opera morale e religiosa delle Conferenze, mette in evidenza la Conferenza di nuova istituzione formata da una ventina di Confratelli i quali a turno visitano Ospitale civile, Istituto Cronici, Casa di Ricovero, ex carcerati e famiglie di carcerati.

Le famiglie visitate, e alle quali viene consegnato il solito buono, raggiunsero il numero di 869 per settimana con un totale di 45.188 visite in un anno in confronto di 40.248 visitate nel 1932. Furono poi comperate scarpe, letti completi, brande, materassi, coperte, corredi per bambini, vestiti, medicinali vari; fu ritardato lo sfratto a diverse famiglie, pagando parte del fitto; ad altri furono somministrati attrezzi di lavoro, tessere sindacali, tasse di posteggio, procurato lavoro a capi famiglia, molti bimbi inviati alla cura marina e a quella alpina; più di 100 fra fanciulli e fanciulle furono affidati agli asili e agli istituti religiosi, fu diffusa la buona stampa, furono raccolti indumenti gratuitamente, confezionati altri in un laboratorio speciale, furono offerti pranzi in occasione delle Feste Natalizie, serviti dai confratelli etc.

Alla fine della relazione ha parlato il Cardinale Patriarca. Ha detto tutto il gaudio del suo cuore nel vedere estendersi sempre più le opere di carità delle Conferenze, opere che Egli paragona ad un buon frutteto il quale con i suoi frutti gustosi è capace di dar tanto ristoro all'uomo.

Dopo recitate le preghiere S. E. il Cardinale Patriarca ha impartito la sua benedizione ai presenti i quali lo hanno poi a lungo acclamato.

Ateneo Veneto

Le inscrizioni al Corso di Storia Veneta, che sarà tenuto dal prof. G. Maranini, e che avrà inizio venerdì p. v. alle ore 18, si ricevono presso la Cancelleria dell'Ateneo Veneto dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Società Medico-Chirurgica Veneziana

Conferenza del prof. De Lisi

Ricordiamo che oggi alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, auspice la Società Medica Veneziana, il prof. L. De Lisi direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Cagliari, terrà la già annunciata conferenza su «il problema neurologico delle posizioni corporee».

Movimento turistico

Alle ore 11.52 sono giunti da Trieste 78 turisti rumeni.

Alle ore 17.41 da Fiume sono giunti 39 tedeschi.

Un'unghia strappata

Il sedicenne Otello Chiti, abitante a S. Marco 5325, in Campo Santa Maria Formosa impigliava la mano sinistra tra la porta e lo stipite del chiosco di giornali asportandosi l'unghia del dito medio. Guarirà in 10 giorni.

Un incidente alla 'Barbarigo,,

Poco dopo le undici di ieri sera la motonave *Barbarigo*, della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, mentre si dirigeva all'uscita del porto, all'altezza di S. Giorgio iniziava la svolta del canale di San Marco. Sembra per un improvviso guasto al timone la motonave si poneva di traverso al canale minacciando di andare ad investire la riva. Una rapida manovra di macchina indietro ha limitato i danni dell'urto contro terra cosicchè la prua della *Barbarigo* danneggiava solamente il muretto di Calle S. Domenico e un tratto del muricciolo della casa dello scultore Canonica, ora sede dell'Istituto di Studi Adriatici, sita, come si sa, a circa metà via fra la Veneta Marina e i Giardini.

Venivano subito inviati in aiuto della *Barbarigo* i rimorchiatori della Panfido che rimorchiavano la motonave in Marittima onde accertare eventuali danni prima di riprendere il viaggio.

Assemblee di Cooperative e di Mutue

In questi giorni sono seguite altre importanti assemblee generali di Cooperative e di Mutue aderenti all'E.N.F.C.

Anche in queste adunanze i rappresentanti dell'Ente: Segretario provinciale rag. Pio Ceccarelli, cav. Giovanni Venni, sig. Giuseppe Franchi, portarono il loro contributo di esperienza e rammentarono ai convenuti i nobili fini della Cooperazione e della Mutualità in Regime Corporativo. Tutte le riunioni si sono chiuse con fervida manifestazione pel Duce e pel Fascismo.

Alla assemblea della Cooperativa Consumo fra abitanti del Lido presieduta dal camerata Arnaldo Mariotti, oltre il Consiglio completo ed il rappresentante dell'E.N.F.C. era pure presente il dott. Bearzi, pel Fiduciario del Circolo del P.N.F., dott. Stefanelli. L'assemblea viene presieduta dal cav. Ernesto Gregorini. La relazione del presidente Mariotti, chiara e concisa, dimostra la importanza che ha per l'Isola questa Cooperativa di Consumo.

Dell'utile, tolto il regolare dividendo ai consumatori tutti, predisposte utili riserve sulle varie voci di bilancio, vengono pure destinate lire trecento alle Opere Assistenziali del P.N.F.

Fra le Cooperative Edilizie di Venezia quella dei Postelegrafonici presieduta dal camerata dott. cav. Ernesto Marzi, Direttore dell'Ufficio Poste della Ferrovia.

Presiedette l'assemblea generale il camerata Giulio Baratto, segretario il camerata Ezio Caldiera. Il presidente Marzi fece la sua relazione dotata di dati statistici e precisazioni non poche, concludendo col prospettare di un migliore avvenire pei soci, le famiglie e la Cooperativa in genere.

La relazione dei Sindaci è stata esposta dal camerata cav. Michele Fabiani: essa approva il bilancio e plaude al Consiglio di amministrazione e al suo presidente. Bilancio e relazioni sono state approvate ad unanimità.

Procedutisi alla regolare votazione è stato rieletto tutto il Consiglio mentre a Sindaci sono stati chiamati i camerati: Millo Beniamino, Montesanto Arturo, Gravili Antonio.

All'assemblea della Mutua Artieri e Operai della Giudecca, il rappresentante dell'Ente ha parlato della Mutualità, che vuol dire umanità vera e propria, solidarietà patriottica.

Il presidente Luigi Bertoldini espone una dettagliata relazione dalla quale risultano lo stato patrimoniale, le varie voci di bilancio e poi quanto si propone per il prossimo esercizio. La relazione dei Sindaci è letta dal socio Nicolò Dan: essa approva il bilancio e tutto l'operato della presidenza. Viene rinnovata una parte del Consiglio scaduta per statuto e a Sindaco è rieletto il socio N. Dan.

Vengono estratti quindi dei premi di presenza e si conclude con un brevissimo ordine del giorno che compete la deliberazione di diminuzione della tassa di entrata e poche altre norme.

La vecchia e benemerita Società fra Intagliatori, Doratori, Mosaicisti e Lavoranti del Legno, che ha avuto sempre fedeli soci e attivi dirigenti, presieduta ora dal camerata Pietro Michieli, ha tenuto la sua assemblea generale nella sede dell'E.N.F.C. Il presidente tenne una esauriente relazione, dalla quale risultò come la Mutua si sia consolidata nel decorso 1933 e come siano affluite anche nuove iscrizioni. Offerte sono state fatte alle Opere assistenziali e alla Società contro la tubercolosi. Il presidente conclude con l'augurio che nel prossimo anno si debba ottenere un avanzo d'esercizio. Segue la relazione dei Sindaci che approva il bilancio.

Dilucida alcune forme migliori della mutualità fascista e conclude col saluto al Duce.

Le relazioni morale, finanziaria e dei Sindaci vengono approvate, dopo una breve, serena discussione.

Si procede quindi alla regolare elezione del Consiglio: viene riconfermato quello in carica, mentre si manda pure un ricordo ai soci superstiti, fondatori della Mutua.

Ubriaco bestemmiatore

I vigili ieri sera alle ore 18.30 in Fondamenta della Cassiola scorsero un viandante il cui incedere malsicuro denunciò l'ubriachezza. I vigili, temendo che potesse cadere nel vicino canale, lo avvicinarono invitandolo a seguirli fino a casa. Ma l'energumeno per tutto ringraziamento rispose: «*i cora ciaciaroni...*» e giù una bestemmia! Questa risposta meritava una riparazione: i vigili se lo presero sotto il braccio, lo accompagnarono alla Questura Centrale ove il rag. De Martino, di notturna, te lo schiaffò in guardina.

Ubbriacona inveterata

Giulia Paitosky, di 35 anni, abitante a Cannaregio 1950, fa parlare spesso di sè perchè stravagante e per di più prepotente, quando è ubriaca, il che avviene per sei giorni della settimana, mentre al settimo viene raccolta dal pattuglione o da quel qualunque pietoso che a notte la trova ai piedi di un ponte. Così è avvenuto iersera. Venne accompagnata all'ospedale ove fu rinchiusa in sala di custodia. Poichè la Paitosky è veneziana solo di adozione, perchè non le si vieta di calcare ancora il nostro selciato?

Renitente alla leva

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato Torquato Fiorini di anni 45, abitante a Cannaregio 5175, perchè renitente alla leva.

Precipita dal letto

Cadde dal letto ove la madre lo aveva posto a dormire la lattante Marisa Bassan, di mesi 16, abitante alla Giudecca 543, riportando una abrasione al labbro inferiore. Guarirà in 10 giorni.

Una sassata

Catone Lusallo, d'anni 9, abitante a Castello [illegible] in Campielo del Piovan alla Bragora, si ebbe una sassata da un ragazzo che poi si mise fuggire. In tale contingenza il piccolo Catone riportò una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni 8.

Malvagità

La sessantenne Alba Capaci, abitante a Dorsoduro 2251, in Campiello degli Squillini, da un monello staccatosi da un gruppo di ragazzi che poi si diedero alla fuga, si ebbe una puntata alla coscia sinistra con un pezzo di legno. La poveretta dovette recarsi all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 20.

La trave sulla nuca

Il bracciante Sante Marcato, di anni 50, da Strà, demolendo una armatura nel R. Arsenale fu colpito da una trave alla nuca, per cui dovette essere medicato all'Ospedale, guaribili in giorni 8.

Scivola dalla passerella

Il pensionato comunale Iginio Salvadori, di 63 anni, abitante a San Polo 3080, presso il ponte dell'Ospedaletto scendendo dal motoscafo scivolò sulla passerella cadendo bocconi. Riportò una ferita al dorso. Guaguaribile in giorni 8.

Un arresto per furto

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Istriano Zanini da Venezia colpito da mandato di cattura dalla locale Procura del Re perchè imputato di furto di preziosi in danno del dott. Concetto Liggeri.

La spinta del coetaneo

Il piccolo Andrea Zane, di anni 8, abitante a Castello 863, sulla canaletta dei Giardini pubblici per una spinta ricevuta da un coetaneo cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Si frattura un ginocchio

Sul ponte dei tre Archi a Cannaregio, il quarantenne Giuseppe Pennacchio, abitante a S. Croce 1112, cadde fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in 40 giorni.

Una caduta

Marchiotti Decimo, d'anni 6, abitante a Cannaregio 3924, in campiello della Madonna dell'Orto cadde davanti alla porta di casa in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Conti e Pisani; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

Il tendone dell'autocarro

Dalla casa di abitazione dei fratelli Franchi di Annone Veneto venivano rubati un tendone d'auto-carro del valore di L. 400 ed un orologio. Accortosi del fatto che sarebbe avvenuto anteriormente al 15 ottobre del 1932 il sig. Franchi sporgeva denuncia ai carabinieri, che riuscirono ad identificare in Giuseppe Balzarin di Sante di anni 28 l'autore del furto, il quale favorito da Pietro Fragonese di Angelo di anni 31 aveva venduto il tendone a Luigi Francescutti fu Giuseppe di anni 68 da S. Vito al Tagliamento. Il Balzarin è imputato di furto aggravato, il Francescutti di incauto acquisto e il Fragonesi di favoreggiamento. Il Tribunale, ritenendo responsabile il Balzarin di furto semplice lo ha assolto per amnistia, ha condannato il Fragonesi a tre mesi con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Francescutti per non aver commesso il fatto. Difensori avv.ti Ferraro e Marin.

Fra marito e moglie

Una lite violenta avveniva il 5 ottobre dell'anno scorso fra i coniugi Ernesto De Santi di Arcangelo di anni 29 ed Aurelia Vizza. Per l'intervento di alcuni vicini la lite fu sedata, ma la Vizza, contusa e ferita, dovette ricorrere alle cure del medico, che la giudicò guaribile in 5 giorni. Ieri il De Santi ha dovuto rispondere delle ferite cagionate alla moglie ed il Tribunale, dopo il dibattimento lo ha condannato a 5 mesi di reclusione. Difensore avv. Ferraro, d'ufficio.

Appello irricevibile

Il Pretore di Chioggia condannava a un mese di reclusione con la sospensione della condanna il capo Vigile urbano Zennaro Boscolo fu Giuseppe di anni 38, il quale abusando del suo potere, aveva eseguito una perquisizione nel domicilio di Felicita Penzo di Vittorio d'anni 29, la quale venne pure a sua volta condannata a 100 lire di ammenda per fabbrica e vendita abusiva di pane. Il Boscolo è ricorso in appello, ma il Tribunale ha ritenuto irricevibile l'appello stesso per non aver prodotto i motivi in termine e perciò ha confermato la sentenza del Pretore. Difensore avv. Aprile.

Teatri, concerti e cinematografi

L'Associazione veneziana per la musica da camera

Le manifestazioni artistiche che, in quest'ultimo periodo, Venezia ha realizzato od ospitato e la sua accresciuta e progredita passione per la musica fanno veramente pensare ad una rinascita delle nostre tradizioni; rinascita che, nel « clima » italiano di oggi, non significa fredda rievocazione o imitazione degli usi d'una volta ma continuità nello spirito nuovo dei tempi delle nostre più vive aspirazioni artistiche.

Ma il pubblico che assiste ai concerti, passa, di solito, dalla sala ove si esibisce la valentia d'un solista, al teatro che offre la grande esecuzione sinfonica. Di rado vien dato di conoscere formazioni e composizioni di musica « d'insieme » che se, da un lato, esse naturalmente finiscono col gravare troppo sensibilmente su i bilanci di qualsiasi Società di concerti, d'altra parte sono tutt'altro che facili a organizzarsi e a prosperare.

Nessuno però ignora quanto e quanto importante sia la letteratura musicale cosidetta « d'insieme », o per piccoli complessi, e in qual misura risponda ad una cultura seriamente intesa.

Era naturale che Venezia, dopo esser stata nella storia all'avanguardia del movimento musicale, desse oggi un buon esempio di fervore e di passione artistica, anche con una iniziativa per cui formuliamo, sin d'ora, il migliore augurio, sicuri di farlo per le fortune della nostra vita musicale. Dopo un breve ma intenso periodo di preparazione, si è costituita in questi giorni presso il nostro Liceo « B. Marcello » l'Associazione Veneziana per la musica da camera ».

Essa è formata da un gruppo di musicisti e i suoi fondatori si sono riuniti in una volontaria organizzazione concertistica e si sono dettati un proprio ordinamento sociale.

Questa Associazione, per le sue precise finalità e la sua particolare costituzione, assume una fisonomia assolutamente diversa da quella di qualsiasi altro ente concertistico; più che aggiungere la propria attività a quella già notevole delle nostre società di concerti, essa viene, in certo modo, a completarla con la attuazione di esecuzioni di musica « d'insieme »: musiche di alta importanza artistica e d'attualità, di interesse.

I componenti l'Associazione, che sono gli stessi concertisti che si presenteranno in questa nuova formazione, sono tutti ben noti al pubblico veneziano che ha più volte avuto occasione di apprezzarli in manifestazioni singole e di grande insieme.

Tutti, poi, sono veneziani, d'origine o d'elezione; e questo va rilevato non per il motivo, diciamo così, « cittadino » ma perchè non si saprebbe mai affermare abbastanza la necessità che, un gruppo artistico che si propone le finalità che abbiamo esposte, risieda in uno stesso ambiente, possa veramente disciplinarsi, affinarsi, progredire con serietà di metodo e continuità di intenti.

Non è inoltre senza significato che questa giovane formazione abbia avuto vita presso il nostro Liceo « Marcello » sede naturale della musica, fuor del teatro, e che accoglie le giovani energie di domani. L'Associazione ha previsto nei suoi principi costitutivi l'eventuale inclusione di nuovi iscritti.

Ed essa, avrà i suoi « amici »; saranno « amici » dell'Associazione personalità, artisti, amatori, che, dedicando all'iniziativa un interessamento fatto di comprensione e di solidarietà, potranno veramente farla vivere in un atmosfera di benevolenza e di fiducia.

Fra pochi giorni daremo notizia della manifestazione inaugurale.

In attesa d'un lieto atto battesimale, diamo i nomi dei fondatori la nuova Associazione: Comm. Luigi Pagan, Delegato del Podestà al Liceo « B. Marcello », Presidente; Gabriele Bianchi, Vice Presidente; Virgilio Mortari (ideatore del Gruppo), Direttore artistico; Roberto Orefice (Segretario); Guido Agosti, Gino Bergamaschi, Vittorio Biasetto, Margherita Cicognari, Luigi Enrico Ferro, Felice Gastaldello, Gino Gorini, Francesco Gully, Giovanni Michieli, Francesco Miotto, Giulio Orrù, Umberto Orrù, Aldo Pais, Attilio Poluzzi, Tullio Riedmiller, Nino Sanzogno, Eugenio Volini.

Lo Stabat Mater di Rossini al Liceo "B. Marcello,,

L'annunciata esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini ha avuto luogo ieri nel pomeriggio alla presenza di un bellissimo pubblico. Prima dell'esecuzione del poema rossiniano il cav. prof. G. Ponti del Liceo M. Foscarini ha parlato con elevatezza di pensiero della poesia di Jacopone che ispirò a Rossini le sue melodie religiose.

Alla fine il pubblico ha salutato l'oratore con un caldo applauso. Dopo di che ha avuto luogo l'esecuzione dello *Stabat Mater* da parte del seguente gruppo d'artisti: tenore Reschiglian, soprano Sacchetto, mezzo-soprano G. Simionato, basso A. Zoni, tenore Ganz e basso Agnesini, artisti tutti dotati di eccellenti mezzi vocali e che seppero far rifulgere, anche stavolta, tutte le bellezze di questo *Stabat Mater*, una fra le più belle partiture del genere.

A rappresentare il commento orchestrale sedeva al pianoforte la signorina prof.ssa Maria Busanel che seguì attentamente il complesso vocale.

La prima del Teatro di Palestina al Goldoni

Come abbiamo annunciato, questa sera la Compagnia del «Teatro di Palestina,» diretta da Isacco Halewy darà la prima delle due recite straordinarie rappresentando il dramma biblico in 3 atti e 5 quadri di Stephan Zweig « Geremia ».

*

Iersera ha chiuso il suo brevissimo corso di recite la Compagnia Schwarz con una brillantissima ripresa della fine e graziosa rivista « Al cavallino bianco ». Grandi applausi a tutti gli artisti ed al maestro direttore della orchestra Smilovici.

MALIBRAN

Anche ieri sera le proiezioni del secondo episodio de «I Miserabili» hanno avuto un pubblico numeroso che ne ha seguito con il più vivo interesse le drammatiche ed avvincenti vicende.

Nel varietà la troupe Okay Sport ha incontrato il generale favore e tutti i numeri sono stati ripetutamente applauditi. Questa sera il simpatico complesso dà la sua serata d'addio.

Il trionfale successo a Monaco di "Campo di Maggio,,

MONACO DI BAVIERA, 11

Iersera, allo Schauspielhaus, ha avuto luogo per la prima volta a Monaco la rappresentazione di *Campo di Maggio* inscenato dal noto regista Kiesau. All'avvenimento artistico, atteso con il massimo interesse tanto che il teatro era tutto venduto già da ieri, hanno assistito i membri del Governo, i principali gerarchi del Partito socialnazionale, il R. Console d'Italia e le più note personalità del mondo politico e culturale. Il lavoro ha incontrato il massimo favore del pubblico che ha applaudito calorosamente ogni quadro. Dopo il primo atto gli artisti hanno dovuto presentarsi sei volte alla ribalta e cinque volte dopo il secondo. Interminabili sono state le ovazioni alla fine dello spettacolo. Il direttore dello Schauspielhaus, Fikenberg, ha rilevato che il successo ha superato ogni aspettativa e che il lavoro ha trovato la piena comprensione del pubblico, di solito non troppo proclive alle rappresentazioni di carattere politico.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, concerto diretto da Ildebrando Pizzetti: musiche di Sacchini, Haydn, Pizzetti; Bratislava, 20.10, musiche di Smetana e Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22.50, concerto pianistico dedicato a Smetana; Mülhacker, 21.35, concerto chopiniano; Praga, ore 20.10, *Quartetto in la* di Ondricek; Strasburgo, 20.30, musiche di Smetana e Mozart.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21, *Casa mia, casa mia!* di Giuseppe Pietri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia del Teatro di Palestina «Geremia»

MALIBRAN. — Dalle 16: «I Miserabili». Successo crescente del 2. ed ultimo episodio. Addio de Varietà: Okai Sport.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima di «La Battaglia» un film di N. Farkas con Annabella, Charles Boyer Parlato italiano. Varietà: grande successo Rigoletto Bros e Sisters Ainièe, comicità, illusione, danza, musica. 3 Alisons Girls, danze acrobatiche.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Continua il successo del capolavoro «Il segno della Croce». Ultimi giorni a prezzi normali L. 1.50 e L. 2.

MASSIMO. — Il primo episodio del grandioso film «I Miserabili».

S. MARCO. — Tre maniere di amare» film di classe che commuove, appassiona. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «L'impiegata di papà» con R. Cialente, M. Benassi, E. De Giorgi, M. Denis.

OLIMPIA. — «Risveglio di un popolo» int.: Charles Bickford, e Mary Brian.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: Spettacolo per ragazzi. Ore 15.30: «Io... e il ciclone» interprete Buster Keaton.

Un lascito all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ROMA, 11

Con R. D. viene autorizzato il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia ad accettare un lascito di lire 100.000 di Consolidato italiano 5 per cento disposto a suo favore del prof. cav. Giovanni Fiorini e viene istituita presso il R. Istituto stesso la fondazione Giovanni Fiorini per il conferimento di un premio letterario biennale perpetuo di lire 10.000 da assegnarsi mediante pubblico concorso, approvandone il relativo statuto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 aprile 1934 XII:

Piroscafi: a banchina n. 33; in disarmo 4. Totale n. 37; arrivati n. 8 partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5010 varie 2146. Totale tonn. 7156.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 1008. Totale tonn. 1108.

Carri caricati n. 250; scaricati 44. Totale 294.

Camions caricati n. 53 con tonn. 356; scaricati 6 con tonn. 32. Totale 59, con tonn. 388.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 89 Uomini 899. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Militi universitari veneziani a Trieste e a Zara

La Crociera della Milizia Universitaria Veneziana a Trieste e a Zara, organizzata dal Comando della Coorte e appoggiata da S. E. il Prefetto e dalle altre Autorità cittadine, è riuscita pienamente, sia dal punto di vista ideale patriottico, quanto dal punto di vista tecnico istruttivo.

E questa Crociera Adriatica, mentre ha mostrato la bontà dell'organizzazione militare e l'alto senso di disciplina e di responsabilità che pesavano sugli Ufficiali e sui Militi, ha messo in luce il profondo attaccamento dei giovani universitari per le terre bagnate dal nostro mare.

Le visite fatte alla tomba del Martire studente Guglielmo Oberdan e alla città dell'Eroe Francesco Rismondo, servirono a cementare maggiormente i sentimenti dei Militi Universitari veneziani per le terre dell'altra sponda adriatica.

Sera. Piove.

Venezia è immersa in un pesante velo umido. Le vie sono spopolate, ma la fanfara dei Militi Universitari richiama subito una grande folla di parenti, amici, ammiratori, curiosi.

I baldi Militi sfilano con aria marziale per le vie sonnacchiose della città. Sono contenti, entusiasti per la Crociera.

Comandi secchi, energici. Fremiti d'orgoglio. Sfilata di Militi davanti a S. E. il Prefetto.

Zattere. Imbarco. Partenza.

Un fischio assordante. La massa scura del «Monte Gargano» inizia la sua rotta.

Suoni, canti, frizzi, allegria. Atteggiamenti da lupi di mare. E sempre canti. Le note della musica, congiunte alle canzoni della Rivoluzione, salgono al cielo e si disperdono per l'aree umidoso.

Mare leggermente turbato. Qualche rullio. Impressione. Non più quel senso di spavalderia dei «lupi della Laguna veneta». Non è niente Falsa paura. Ancora un po' d'allegria. Poi, solenni, le note del silenzio. La motonave piomba nel più assoluto silenzio.

Cielo e mare; gorgogliare d'acque; ronfare delle macchine; bisbigli sommessi.

La motonave scivola come una ombra.

Alba violacea. Trieste. Irredentismo, intervento, volontari, Martiri ed Eroi, liberazione.

La Città sembra voglia stringere al suo cuore materno i Militi veneziani. Sul molo i militi Universitari Triestini e la folla. Festosa accoglienza: applausi, grida, saluti.

Sbarco. Colonna inquadrata. Musica in testa. Atteggiamenti marziali. Fremiti nei cuori. Un'onda calda d'affetto avvolge i Militi Universitari.

Omaggio alla Tomba del Martire Oberdan. Pellegrinaggio all'Ara dei Caduti della Grande Guerra Vittoriosa. Cerimonie semplici, austere, di vero stile fascista.

Imbarco sulla Motonave «Morosini». Partenza. Applausi. Sventolio di fazzoletti. Braccia alzate nel saluto romano. Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia Fascista.

Trieste scompare.

Da una parte il mare; dall'altra le graziose cittadine istriane. Ovunque l'impronta della Dominante!

Azzurro, del mare e del cielo; rossigno, della terra istriana; verde delle coltivazioni.

I paesetti si snodano sotto gli occhi attoniti e amorosi dei Militi: Muggia, Pirano, Salvore, Umago, Parenzo, Orsera. Perle dell'Adriatico. Città sorelle, tutte unite alla grande Patria.

Grida d'ammirazione. Parole scambiate rapidamente. Allegria.

Pola.

Anfiteatro romano.

Ricordi: Roma, Venezia, Austria, Italia.

Sauro. Un'idea, una passione, un martirio. Eroismo di una madre, italianità, eroismo, sacrificio. Poi, i carnefici, la forca, la tomba «Io muoio contento d'aver fatto niente altro che il mio dovere...».

Beffa di Buccari. Ciano, D'Annunzio, Rizzo e gli Eroi Fratelli. «Viribus Unitis».

In alto lo spirito degli Eroi del mare. Nella terra le salme gloriose. Nel cielo l'apoteosi della Vittoria.

Quarnaro.

Insolita calma, lucentezza, azzurro.

Lontano, fuori della vista: Fiume

Costa dalmata:

Costa brulla, ferrigna. Isole, penisole, arcipelaghi, scogli.

Canzoni accorate a bordo.

Non è più tutta la Patria, ma soltanto un lembo della Patria. «Popol d'Italia, avanti, avanti.....

Stendi sul mar le tue bandiere... »

Mezzanotte. Zara. Zara Santa! Faro di italianità, trincea avanzata della Patria Fascista, faro di luce italica.

Sbarco. Autorità. Pubblico. Applausi. Porta Marina. Sfilata. Caserma dei Bersaglieri. Cameratismo tra fiamme cremisi e fiamme nere.

Domenica. Messa solenne nella Chiesa di S. Francesco. Omaggio ai gloriosi Caduti zaratini. Francesco Rismondo, l'Eroe bersagliere. La fuga, il Carso, la morte gloriosa.

Il cielo d'Italia è luminoso solo in piccolissima parte. In alto le possenti aquile littorie: nella terra i ruggenti leoni di San Marco: nel mare le navi dalla prora italiana.

Libera uscita. Visite. Curiosità. Fremiti d'italianità. Comune speranza nell'avvenire imperiale.

Dinariche. Il tricolore. Il Fascio Littorio.

Ritorno. Tristezza. Dolore profondo. Mare accigliato, rullio. Allegria. Visi smunti. Scenette comiche. Frizzi, risate.

Nuovamente le coste dalmate. Poi Pola, Trieste, Venezia. La Crociera è finita.

Tutti i Militi Universitari d'Italia devono visitare Zara!

Tutti devono compiere questo pellegrinaggio d'amore, di italianità, di omaggio agli Eroi e ai Martiri.

« Popolo d'Italia avanti, avanti....»

NINO PERISSINOTTO

Gli statuti dei Sindacati Belle Arti e Autori

ROMA, 11

Con R. D. vengono approvati gli statuti:

del Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori con sede in Venezia e competenza territoriale sulle provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza;

del Sindacato interprovinciale delle Belle arti, con sede in Venezia e competenza territoriale sulle provinci di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Cronaca di Mestre

Per la giornata delle due croci

Nel Palazzo municipale si riunirono ieri il dott. Valtorta, vice Podestà, il Segretario politico, la Segretaria del Fascio femminile, il rag. Giacinto De Cal, delegato della Croce Rossa Italiana, cav. Uccio Zannini, presidente dell'Associazione Antitubercolare, il sig. Ballarin direttore degli Uffici comunali di terraferma, mons. Manzoni Arciprete di Mestre, don Zannini Arciprete della parrocchia di Carpenedo, nonchè alcune signore e signori. Il dott. Valtorta illustrò gli scopi della manifestazione delle due Croci che avrà luogo in tutta l'Italia domenica 15 p. v. e che continuerà fino al 10 maggio. Venne stabilito che squadre di giovani e signorine percorreranno le vie della città per la raccolta delle offerte in denaro, ed eguale iniziativa sarà pure presa dai sottocomitati delle frazioni di terraferma dipendenti da quello di Mestre.

Nella giornata di domenica la raccolta delle offerte sarà devoluta pro Croce Rossa Italiana e per la Doppia Croce, mentre i giorni successivi (sino al 10 maggio) saranno venduti i francobolli dell'Antitubercolare.

Anche i biglietti tramviari, come negli anni scorsi, subiranno un aumento proporzionale che andrà a totale beneficio delle istituzioni suaccennate.

Estrazione dell'apparecchio radio

L'apparecchio radio, vinto con il biglietto N. 1282 della Lotteria E. O. A. di Marghera, non è stato ancora ritirato ed il Comitato ha pertanto stabilito che, se il premio non verrà ritirato entro il giorno 8 maggio p. v., passerà di proprietà dell'E.O.A. di Marghera. Il fortunato vincitore potrà quindi rivolgersi entro tale data presso l'Ufficio di Direzione delle Scuole Grimaldi di Marghera, aperto tutti i giorni, non festivi, dalle ore 16 alle 17.

La lotteria degli agnellini

Domenica 15, doveva aver luogo l'estrazione della lotteria per gli agnellini pasquali, organizzata dalla Presidenza dell'Asilo Vittoria. Ora la Presidenza ha deciso di rimandare tale estrazione a domenica 22 corrente per evitare la coincidenza con la giornata delle « Due Croci ».

Scappa di casa per vedere la Piazza S. Marco

Il vigile De Luca trovava ieri in un campo dietro l'Albergo Bologna, alla Stazione ferroviaria, un ragazzo mal vestito e con straordinari segni di stanchezza e di fame. Interrogatolo, disse di chiamarsi Casan Valentino fu Mario, d'anni 13, abitante a Costa Lissoio di S. Stefano di Cadore, e di essere privo di mezzi e pieno di fame.

Condotto all'ufficio del Commissariato di P. S., il Casan raccontò di essere privo di genitori e di abitare con i nonni. Giorni or sono egli fuggì di casa con qualche soldo in tasca ed, a piedi, raggiunse Venezia dove si recò a visitare la piazza S. Marco che egli lungamente sognava di vedere, e che poi era ritornato a Mestre dove fu trovato dal vigile. Venne consegnato all'Istituto Berna in attesa di notizie dal paese natio.

Un incendio

L'altra notte, per cause non ancora accertate, improvvisamente si sviluppava un incendio al camino della casa abitata dalla contadina Scarpa Regina, in frazione di Boion. Nessuno, da principio, se ne accorse e le fiamme in breve si propagarono pericolosamente. Quando venne dato l'allarme molti vicini accorsi tentarono con ogni mezzo di domare le fiamme, malgrado i loro sforzi, le fiamme riuscirono a circondare la casa ed una annessa tettoia distruggendo ogni cosa.

Sul posto si recarono i carabinieri per le indagini. La Scarpa subì un danno di oltre 9000 lire.

Ferito da un coccio di vetro

Mentre stava camminando nei pressi della sua abitazione, sita a Marghera in via 28 Ottobre n. 3, Giancarlo Boraso di anni 9, cadeva e si feriva il braccio destro con un coccio di vetro. All'ospedale, dove venne medicato, fu giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Cade su una trancia

Pedretti Pietro fu Giovanni, di anni 43, abitante a Marghera, verso le 14 di ieri, mentre stava lavorando nell'interno del cantiere Ilva, cadeva accidentalmente su una trancia in movimento e si produceva la frattura esposta comminuta della pianta del piede sinistro con ampia ferita da schiacciamento. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Investito da una lamiera

Una pesantissima lamiera di ferro, alta tre metri, cadeva improvvisamente ieri nell'interno dei Cantieri navali Breda di Marghera, verso le ore 18, ed investiva l'operaio Munarotto Giacinto di Marco, di anni 42, abitante in via Bissuola.

Subito soccorso da altri operai, il Munarotto venne trasportato all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del femore sinistro, terzo superiore, e la frattura delle ossa nasali e veniva pertanto ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Ciclista investito da una moto

Un ferito e due contusi

VICENZA, 11

Stasera all'altezza della barriera daziaria il contadino Giovanni Battista Pivotto di anni 56, residente a Bolzano Vicentino, in bicicletta attraversava il frequentatissimo Viale Verona e per poco non veniva investito da una automobile che in quel mentre passava. Tra ciclista e automobilista si accendeva una animata discussione: tutto eccitato, il Rivotto prendeva la sua bicicletta per mano per riattraversare la strada, ma veloce sopraggiungeva in quella una motocicletta Ariel targa 820 VI, con a bordo due giovani. Un terribile cozzo avvenne tra il ciclista e i motociclisti. Mentre il Pivotto rimaneva ferito e la bicicletta ridotta in brutte condizioni, i motociclisti compivano un pauroso volo di circa 50 metri, rimanendo per fortuna solo lievemente contusi. Il contadino invece veniva trasportato con l'autoambulanza dei pompieri all'ospedale ove i sanitari gli riscontravano la frattura esposta della tibia e del terzo inferiore della gamba sinistra e lo ricoveravano con prognosi riservata.

Un marito semi asfissiato per l'imprudenza della moglie

ROVIGO, 11

La giovane sposa Cinzia Milani in Chiarion residente a Frassinelle (Capolivia) accendeva un fornello a carbone e innavertitamente lo collocava nella stanza da letto dove il marito ancora riposava, e si allontanava per alcune faccende.

Più tardi preoccupata per il tardo risveglio dello sposo lo chiamava ripetutamente, senza che questo fosse in grado di rispondere.

Intuendo qualche cosa di anormale, aprì le porte della stanza e le finestre, e con l'ingresso dell'aria libera ridonò la vita al suo sposo che era stato colto da asfissia.

Un incendio a Molini di Tures

Tre case distrutte

BOLZANO, 11

Questa notte alle tre nel villaggio di Molini di Tures è scoppiato un grave incendio, per cause finora ignote, che ha distrutto tre case, di proprietà dei contadini Muhlen e Steinreich. Sono accorsi i pompieri di Tures e di Brunico, ma in seguito alla scarsezza d'acqua e a un forte vento, l'opera dei vigili del fuoco dovette limitarsi alla circoscrizione dell'incendio, perchè erano minacciate direttamente la chiesa e diverse altre case del centro dell'abitato.

I danni sono gravi, perchè ben poco si potè salvare. I danneggiati sono coperti da assicurazione solo in minima parte. I danni secondo un calcolo approssimativo s'avvicinano a 80 mila lire.

27 pecore uccise dal treno

FIRENZE, 11

Si ha da Giuncarico (Maremma) che ieri il treno viaggiatori Roma-Pisa investì una mandria di 114 pecore, uccidendone 27. Il gregge, di proprietà di Guido Tagliaferri, impaurito da un cane randagio traversava il binario proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno.

MARTELLAGO

Gli esami dell'Opera Balilla

Alla presenza delle Autorità cittadine si sono svolti in questo comune gli esami di capi squadra dell'Opera Nazionale Balilla.

Per l'ottima preparazione dei piccoli organizzati, impartita loro dai sigg. Minozzi e signorina Favero e Puccita, la maggior parte ottenne meritatamente l'ambita promozione.

S. MARIA DI SALA

Beneficenza

Le insegnanti di S. Maria di Sala, ad onorar la memoria della compianta signora Fanny Ongarello vedova Cavallini, spentosi l'8 aprile in Mirano, offersero all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di Sala la somma fra loro raccolta di lire 67

I preposti ringraziano sentitamente, mentre porgono vive condoglianze alla famiglia desolata della Scomparsa.

TORCELLO

Le sottoscrizioni per i festeggiamenti religiosi.

Elenco delle offerte pervenute al Comitato dei festeggiamenti straordinari religiosi di Torcello:

Sen. N. H. co. Girolamo Marcello lire 50; Arciprete 25; Guglielmo De Lena 25; Ing. Benedetti pres. com. 20. Hanno offerto lire 10 ciascuno i signori: cav. Francesco Bon Giovanni Busetto; Emilio De Lena Giulio De Lena; Abbondio Ficotto; N. N.; Pietro Saccoman; — L. 5. Angiolin Giovanni; Barbierato Antonio; Bortoletto Antonio; Bortoluzzi Vittorio; Colombo Giuseppe; Fratin Pietro; Gentile Regina; Noè Primo; Saccoman Luigi; Tagliapietra Emilio; Toppan Angelo; Tagliapietra Gerardo — L. 3: Angiolin Antonio; Bergamo Carlotta — L. 2. Brigantin G.; De Lena Quirico Enzo Giud. — L. 1: Saccoman Angelo; Simoncini Alfonso. Totale L. 264.

Le offerte si possono inviare al sig. Renato Tagliapietra - Torcello Cassiere del Comitato.

Bimbo travolto da un treno e trovato incolume

VERCELLI, 11

Si apprende dal personale ferroviario e dai viaggiatori giunti a Vercelli col treno di Alessandria delle ore 10.25 di ieri, la straordinaria avventura toccata ad un bambino di non ancora due anni. Il treno aveva lasciato la stazione di Valenza diretto a Casale e procedeva a velocità normale, quando poco prima di giungere alla stazione di Monte, mentre il convoglio era in curva, improvvisamente sbucava dai cespugli di acacia, che fiancheggiano la linea, un bambino che si fermava tra le rotaie. Il macchinista ed il fuochista del treno azionarono il fischio di allarme, facendo immediatamente manovrare i freni e il controvapore; ma l'investimento del bambino non potè essere evitato egli fu rovesciato nel senso longitudinale tra le due rotaie e su lui passarono la macchina e due carrozze.

Fermato il treno, personale e viaggiatori scesero dal convoglio con la triste certezza di estrarre di sotto i vagoni un corpicino maciullato; ma una esplosione di gioia ha salutato l'apparizione del bambino, sollevato quasi incolume da sotto una vettura.

Il bambino è stato identificato per Giuseppe Gota di Carlo da Monte Valenza, ed è stato consegnato alla madre, in lacrime per la gioia, dal capo treno. Accompagnato poi dalla madre sullo stesso treno a Casale, i medici dell'Ospedale hanno riscontrato al piccolo infortunato una lieve ferita al lobo dell'orecchio sinistro e abrasioni di poco conto alla testa.

Non appena si è divulgata la notizia del fatto straordinario, il popolo ha pensato ad un caso miracoloso, attribuendolo al nuovo Santo di questi giorni, don Giovanni Bosco.

Un pellerossa sacerdote cattolico

ROMA, 11

Durante le solenni cerimonie di questi ultimi giorni nella Basilica di San Pietro è stato oggetto di viva curiosità un sacerdote che dalla tinta olivastra del suo viso e dal casco di penne di aquila che portava sul capo era facilmente riconoscibile per un pellerossa. Un redattore del *Giornale d'Italia* ha avuto occasione di parlare con questo sacerdote cattolico, il solo che annoveri la sua razza e di conoscere qualche particolare della sua vita. Egli, che porta il nome di Philip Gordon, è capo di una tribù di pellerosse che vive a 300 km. a nord di Chicago. Ha studiato nel collegio di San Paolo nel Minnesota, poi fu alunno del collegio americano di Roma, indi completò la sua istruzione a Innsbruck. Ora è parroco di San Patrizio a Centuria. Il padre era cattolico e la madre convertita dal paganesimo alla nostra religione.

Due pompieri uccisi e tre feriti nel crollo d'una ciminiera

BERLINO, 11

Una grave sciagura è avvenuta presso Halter. In seguito ad un incendio, una ciminiera crollava seppellendo cinque militi del fuoco. due di questi morivano sul colpo, gli altri tre riportavano ferite gravi.

Nessuna vittima nel crollo d'una casa a tre piani

COMO, 11

Una casa a tre piani, situata in via della Chiesa nel comune di Annone Brianza, è crollata improvvisamente. Per fortuna, le tre famiglie che l'abitavano, messe in allarme da certi paurosi scricchiolii, sono riuscite a salvarsi in tempo. Sul posto sono accorsi i pompieri demolendo completamente le poche mura rimaste in piedi, provvedendo nel contempo allo sgombero dalla strada. Pare che il crollo sia stato determinato dai lavori di tubatura in corso di esecuzione nella via dove la casa sorgeva.

5 navi cariche di armi in partenza per Vladivostok

PARIGI, 11

Si ha da Tokio che è colà giunta una notizia secondo la quale tre navi britanniche e due vapori greci, noleggiati dai Sovieti, stanno per lasciare Odessa diretti a Vladivostok. I cinque vapori, che sono accompagnati da una nave sovietica, hanno a bordo importanti quantità di materiali da guerra. La notizia ha causato una certa inquietudine negli ambienti ufficiali giapponesi.

Un capitano francese muore in seguito ad una rissa

PARIGI, 11

A La Roche-sur-Yon un capitano della riserva è morto in condizioni poco chiare e si pensa che la sua morte sia la conseguenza di percosse ricevute dal disgraziato in una rissa originata da una discussione politica sugli avvenimenti che in questo momento appassionano l'opinione pubblica francese. Domenica scorsa, durante una cerimonia patriottica, sorse una discussione fra il capitano di riserva Bonafous, presidente della sezione dell'Unione nazionale dei combattenti di Luçon e un altro capitano della riserva impiegato a La Roche-sur-Yon. Gli avversari vennero alle mani e la folla potè separare i contendenti quando già i loro volti erano rigati di sangue. Dopo uno scambio di biglietti da visita fu deciso che avrebbe dovuto aver luogo un duello alla pistola, nel corso di questa settimana. Ieri però il Bonafous morì mentre era in casa. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Trecento arresti a Sebastopoli per una cospirazione

MOSCA, 11

Le autorità sovietiche annunziano di avere scoperto un vasto complotto per la trasformazione della Crimea in uno Stato indipendente. Oltre trecento persone sono state arrestate a Sebastopoli, fra di esse numerosi i capi del partito comunista locale. Il Governo dichiara che i ribelli saranno puniti esemplarmente, lasciando così prevedere che saranno comminate parecchie condanne a morte.

Un mussulmano Sindaco di Calcutta

CALCUTTA, 11

Un mussulmano è stato eletto oggi sindaco di Calcutta per la prima volta nella storia della città. L'elezione ha suscitato un tumulto durante il quale un certo numero di membri del Consiglio ha lasciato la aula. Al posto di vice-sindaco è stato eletto un indiano.

GLI SCANDALI FRANCESI

Si chiede l'arresto di Pressard

La gravità della deposizione di Lescouvè

PARIGI, 11

La deposizione del primo presidente della Cassazione Lescouvé dinanzi alla Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky ha prodotto profondissima impressione. Essa è considerata schiacciante per l'ex-procuratore generale della Repubblica Pressard del quale il Lescouvé ha nuovamente messo in luce le «gravi responsabilità professionali» rivelando nello stesso tempo gli abusi e le compiacenze scandalose di cui beneficiò Stavisky in seno alla magistratura e le pressioni politiche che subirono in questo senso varii magistrati. Ha prodotto sopratutto intensa emozione una frase pronunziata dal Lescouvé a proposito della visita che il consigliere Prince gli fece pochi giorni prima dell'assassinio per annunziargli la sua intenzione di «liberare la propria coscienza» svelando quanto sapeva intorno alla faccenda Stavisky. Si osserva d'altra parte che la deposizione del Lescouvé e quella di alcuni medici interrogati pure ieri dalla Commissione escludono definitivamente la tesi del suicidio di Prince e non vi è più dubbio ormai che il disgraziato consigliere fu assassinato per impedirgli di fare le dichiarazioni promesse.

Ancora il suicidio

Taluni giornali, e il «Populaire» lo fa ancora stamane, hanno tentato in questi giorni di accreditare nuovamente la tesi del suicidio, affermando che le responsabilità del Prince nelle lentezze della giustizia a proposito dell'attività criminosa di Stavisky, erano più dirette e più gravi di quelle di Pressard; ed emettendo anche l'ipotesi che, trovandosi nella necessità di giustificarsi, il consigliere avesse preferito darsi la morte in circostanze tali da far credere ad un assassinio. Il giornale socialista insinua, anzi, che i risultati delle inchieste private compiute per il delitto di Digione dall'ex-brigadiere Rivoulet per il «Matin», e da alcuni «detectives» inglesi per il «Paris-Soir» non furono mai pubblicate perchè concludevano in favore della tesi del suicidio. Varii giornali accusano ora Pressard di essere l'ispiratore di questa campagna che, diffamando Prince e facendo credere alla sua morte volontaria, tende evidentemente a scagionare l'ex-procuratore generale delle gravi accuse lanciate contro di lui.

Un altro punto che ha prodotto viva impressione nella deposizione del Lescouvé è quello concernente un intervento dell'ex-vice presidente della Camera, il radicale-socialista Andrea Hesse, avvocato di Stavisky, presso Pressard per lamentarsi delle conclusioni di un sostituto procuratore della Repubblica. Siccome questi dichiarò al procuratore generale che l'opinione dell'Hesse gli era indifferente, il Pressard lo consigliò di essere prudente. Si osserva che, anche in questo caso, il procuratore generale, invece di prendere le parti di un suo subordinato, fece pressioni su di esso affinchè cedesse alle sollecitazioni di un avvocato parlamentare. Anche le frasi severe con cui Lescouvé ha stigmatizzato le «voci odiose e diffamatorie che furono diffuse poche ore dopo la morte del Prince» sono considerate come una allusione diretta a Pressard e a suo cognato Chautemps che, come si ricorderà, lanciarono fra i primi, l'uno nei corridoi del Palazzo di Giustizia e l'altro alla Camera, l'ipotesi che il Prince si fosse suicidato, o rimasto vittima di un agguato in seguito a una avventura galante. Per tutte queste ragioni una parte della stampa rinnova stamane, con maggior vigore che in passato, le note accuse contro Pressard ed esprime il dubbio che l'ex-procuratore generale riesca oggi a fornire spiegazioni esaurienti sulla sua condotta nell'interrogatorio che subirà dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

L'indegnità di Pressard

Scrive a tale riguardo il «Jour»: «L'indegnità di Pressard è ormai provata. La sua responsabilità nella faccenda Stavisky era apparsa molto chiaramente fin dai primi giorni, e tanto nettamente che suo cognato Chautemps, allora Presidente del Consiglio, aveva dovuto ricorrere a una manovra tribunizia dichiarando che «nessuna considerazione di parentela lo arresterebbe nella ricerca delle responsabilità». Promessa che però si guardò bene dal mantenere. Ora sappiamo definitivamente che cosa pensare sui casi rispettivi di Pressard e di Albert Prince. Senza dubbio anche i membri della Commissione d'inchiesta ne sanno abbastanza. Attendiamo dunque che la Commissione faccia giustizia contro questi cattivi servitori del Paese».

Anche l'«Action Française» si domanda che cosa si aspetta per arrestare l'ex-procuratore generale.

«La parte avuta da Pressard nella faccenda Stavisky è stata messa in piena luce senza passione, ma senza debolezze dal primo presidente Lescouvé, — scrive il giornale democratico. — Anche Chautemps è stato a più riprese messo in causa nella deposizione del Lescouvé Erano numerosi i commissari che, dopo questa deposizione, dichiaravano che bisognava urgentemente inviare il testo stenografico delle dichiarazioni del primo presidente Lescouvè al Ministro della Giustizia per tutti i fini utili. Dopo questa deposizione che illumina di viva luce tutta la faccenda Stavisky, la Commissione non potrà più addurre ignoranza o dubbi. Essa dovrà, se non vorrà disonorarsi, andare fino in fondo nel compimento del suo dovere. Oserà farlo?».

La «Victoire», in un articolo intitolato «Bagno di sangue», osserva che la testimonianza del Lescouvé, pur così moderata nel tono, è stata una «terribile requisitoria» contro Pressard.

«Il primo presidente — scrive — ha messo in rilievo la «mancanza di autorità e di carattere» di colui che era giunto al posto così importante di procuratore della Repubblica presso il Tribunale della Senna unicamente perchè era cognato di uno dei più potenti personaggi della nostra Repubblica massonica».

Mancanza di carattere

Il giornale aggiunge che, dopo i fatti scandalosi rivelati dal primo presidente della Cassazione, non vi è più dubbio «che la Procura generale della Senna, sotto la direzione del cognato di Chautemps, era una fucina di intrighi e di abusi, mentre gli interventi dei politicanti in tutta la faccenda Stavisky sono stati continui». Quanto all'uccisione di Prince, si sentiva «dalla commozione con cui Lescouvé ha parlato del disgraziato magistrato, che egli ha sul cuore, come tutti i Francesi onesti e imparziali, gravi presunzioni e spaventevoli sospetti».

«L'ex-procuratore generale, — conclude la «Victoire», — si trova dunque precipitato anch'esso nel bagno di sangue in cui si rivoltolano tutti i trafficanti e prevaricatori del Parlamento, della stampa, della polizia, della magistratura travolti dallo scandalo Stavisky».

Dinanzi ai magistrati della Sezione d'accusa del Tribunale di Digione sono stati tradotti ieri De Lussats e Carbone, che avevano chiesta la libertà provvisoria.

Molta folla ha assistito a questa formalità giudiziaria terminata con la conferma della detenzione preventiva degli arrestati. Richiesto se avesse osservazioni da fare, De Lussats ha detto: «Ci si accusa di essere dei delinquenti sulla base del rapporto Bony. Ora io conosco Bony, ed affermo che questo rapporto è ispirato da un solo sentimento: quello del rancore». Carbone ha poi dichiarato: «Si afferma che noi apparteniamo ad una specie di mano nera. La mano nera esiste, ma noi non ne facciamo parte, ed aggiungo che è appunto per proteggere la mano nera che noi siamo stati accusati. Ah, se volessi parlare!...».

Il documento del mistero

Il procuratore della Repubblica è subito intervenuto ed ha detto: «Non abbiate imbarazzi. Se avete qualche cosa da dire, siamo qui per ascoltarvi».

Carbone allora ha aggiunto: «Io sono stato arrestato perchè taluni volevano impadronirsi d'un documento che possiedo, ma questo documento si trova in luogo sicuro e non lo avrete. Io lo tirerò fuori al momento opportuno. Ormai c'è una guerra a coltello fra il Governo a me».

Ha quindi parlato l'avv. De Moro Giafferi, difensore del De Lussats, il quale tra l'altro ha detto: «Il rapporto dell'ispettore Bony, voi, Procuratore della Repubblica, non avete osato sicuramente leggerlo, poichè se lo aveste fatto avreste impallidito. L'ispettore Bony afferma che il delitto è certo. Certo? Io non prendo parte a questa battaglia giuridica, e mi inchino dinanzi alla tesi del delitto, ma ogni altra ipotesi avrebbe dovuto essere prevista e approfondita.

«L'ispettore Bony afferma inoltre che il delitto è un delitto politico e che l'uomo più adatto per commetter lo era il «barone». Per il Bony ci sono otto probabilità su dieci che il «barone» sia colpevole. Queste sono imputazioni gratuite dell'ispettore di polizia. Sono delle deduzioni da poliziotto, e se si trattasse d'un affare comune mi contenterei di quanto ha detto, ma tale processo è circondato da un ambiente particolare. De Lussats, Carbone e Spirito sarebbero gli esecutori d'un delitto politico. Ma chi sarebbe allora l'ispiratore di questo delitto politico? Colui evidentemente che doveva approfittare della scomparsa del Prince. Qual è l'uomo che negli ultimi avvenimenti poteva avere interesse a veder scomparire il consigliere Prince? Non esito a dirlo: è evidentemente il procuratore della Repubblica presso il tribunale della Senna: Pressard. Siate dunque logici con voi stessi: arrestate il Pressard!».

La «battaglia antifascista»

Analogo procedimento si è svolto al Palazzo di Giustizia di Parigi, dinanzi alla Sezione d'accusa del Tribunale, nei confronti di «Jo la Terreur», la cui detenzione preventiva è stata pure mantenuta.

Fra le deposizioni rese ieri da vari testimoni dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del 6 febbraio, ha prodotto speciale impressione una dichiarazione del commissario di polizia Tiba il quale ha detto che, nella riunione tenuta la mattina del 6 febbraio alla prefettura di polizia, il prefetto Bonnefoy-Sibour, nell'impartire le istruzioni ai suoi subordinati disse: «Non conosco il mio mestiere; l'imparerò stasera insieme con voi».

Il «Jour» pubblica intanto le riproduzioni di due documenti tendenti a provare che il fronte comune costituito dai partiti sovversivi per la «battaglia antifascista» si prepara attivamente alla guerra civile. Si tratta di due circolari inviate dal segretariato del fronte: nella prima si invitano i membri a rispondere a varie domande di un questionario, e fra le altre a dire se essi sono in grado di finanziare il movimento e in quale misura. Nella seconda si rivolgono altre domande concernenti sopratutto il passato militare di ciascuno dei membri, l'arma in cui hanno servito, il grado raggiunto nell'esercito, la specializzazione militare di ognuno e infine si chiede loro se possono mettere a disposizione del fronte comune «una bicicletta, una motocicletta o un'automobile» affinchè vengano «utilizzate per i gruppi di difesa e di combattimento in caso di necessità».

Arrestato dopo venti anni
per una multa di 15 scellini

LONDRA, 11

Il minatore Giacomo Merriman a dispetto del suo nome non è un uomo allegro giacchè da più di un anno è senza lavoro ma, nonostante la sua tristezza e il suo pessimismo, non si aspettava affatto quello che gli è capitato oggi. Alla sua abitazione si sono presentati dei poliziotti che lo hanno arrestato «per disprezzo al tribunale». Merriman è stato tradotto in prigione dove avrebbe dovuto scontare sette giorni di detenzione. Colà gli hanno spiegato il motivo dello arresto:

— Vi ricordate — gli hanno chiesto — l'agosto 1914?

— Sì; è scoppiata la guerra, mi ricordo che mi hanno chiamato sotto le armi.

Egli si ricordava anche di essere tornato dal continente ferito con una medaglia al valore.

— E' accaduto qualche cos'altro — soggiunse il commissario. — Voi avete bloccato il traffico con la vostra carretta e non avete mai pagato i 15 scellini di multa. Questo è disprezzo al tribunale.

Marriman si è rammentato dello incidente e ha dichiarato al funzionario che, tornato dalla Francia, si era recato alla polizia per sapere come fosse andata a finire la contravvenzione. I poliziotti gli risposero: «Tutto è dimenticato». Oggi la cosa è emersa di nuovo per una di quelle stranezze della burocrazia che nessuno riesce a spiegare.

Appena saputo dell'arresto di Merriman, l'Associazione degli ex-combattenti è intervenuta in suo favore ma non ha potuto ottenere la liberazione se non dopo avere versato per lui la multa di 15 scellini.

Trecento alpini bellunesi
all'adunata di Roma

BELLUNO, 11

Venerdì alle ore 9 avrà luogo la partenza dei 300 Alpini della Sezione di Belluno che si recano alla adunata nazionale di Roma, ove arriveranno alle 0.34 del 14 corr.; il ritorno avverrà alle ore 0.05 del 17 con arrivo a Belluno alle 15.20.

Tutti coloro che usufruiranno della tradotta, dovranno trovarsi venerdì mattina alle ore 8.15, nei pressi della sede della Sezione (Via Roma 10), per poi inquadrarsi e procedere alla volta della stazione ferroviaria.

Madre di otto figli
che dà alla luce due gemelli

ADRIA, 11

Ieri, al nostro civico Ospitale, Maria Civiero sposa del camerata Civiero Francesco, di anni 39, bracciante da Tornova di Loreo, ha dato alla luce due bellissimi bambini. Il Civiero, già padre di otto figliuoli vede ora la sua bella famiglia aumentare di due nuove unità. Puerpera e neonati stanno bene.

Nuovo tipo di francobollo
pei territori del Kenya e Uganda

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» dà notizia che il Direttore generale delle Poste dei territori del Kenya, Uganda e Tanganika ha indetto un concorso per un nuovo tipo di francobolli, da usare in quei territori.

Il disegno dovrà personificare la testa del Re e vi potranno essere incorporate scene tipiche locali.

La "Littorina,, in Argentina

ROMA, 11

Anche in Argentina, secondo notizie da Buenos Aires, sono stati seguiti con attenzione i risultati delle nuove vetture ferroviarie italiane «Littorina». Una di queste autovetture, dopo un breve periodo di prova, è già stata adibita al servizio passeggeri fra le città di Tucuman e Guzman. Il percorso si effettua quattro volte al giorno, andata e ritorno, con un totale di 285 chilometri. Il gruppo motore è stato fornito dalla Fiat. La nuova affermazione dell'industria italiana è molto favorevolmente commentata dalla stampa sud-americana.

Uno scontro fra ciclisti

BELLUNO, 11

All'ospedale civile è stato trasportato il diciottenne Pierobon Celestino di Vittorio, con frattura delle ossa nasali. Venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

Il Pierobon, mentre in bicicletta percorreva la strada provinciale che conduce a Belluno, si scontrò con altro ciclista che veniva in modo opposto.

Quattro revolverate d'un ammonito
contro una teste

REGGIO CALABRIA, 11

Nel Comune di Staiti l'ammonito Vizzari Oreste, d'anni 33, esplodeva quattro colpi di rivoltella contro tale Molinari Amelia, d'anni 22, ferendola gravemente. I motivi del ferimento pare debbano ricercarsi nel fatto che la Molinari aveva recentemente deposto come teste contro il Vizzari. Sono in corso le indagini per l'arresto del delinquente che si è dato alla latitanza.

Demente che fugge da casa
in costume adamitico

FIRENZE, 11

Stamane verso le tre, un agente notturno si imbatteva in via del Ponte alle Mosse in un individuo dell'apparente età di 35 anni, completamente nudo. L'agente, compreso di avere a che fare con un demente, gettava addosso allo sconosciuto il proprio cappotto e lo accompagnava alla vicina caserma dei carabinieri, ove si poteva identificarlo per Pietro Volpi, di 36 anni. Già da 15 giorni il Volpi aveva dato segni di alienazione mentale e stamane, eludendo la vigilanza dei familiari, usciva di casa completamente nudo. E' stato inviato al manicomio.

Incolume dopo una caduta
da sette metri

VALENZA, 11

Un pericoloso incidente è toccato oggi a certo Mario Salvini di 40 anni. Salito sulla sommità di un albero posto in un suo campo per tagliare dei grossi rami, in seguito a capogiro, il Salvini precipitava al suolo dall'altezza di oltre sette metri, fra il raccapriccio dei compagni di lavoro. Con grande sorpresa gli stessi vedevano che il caduto si alzava prima ancora di ricevere i soccorsi, dichiarando di sentirsi benissimo. Infatti nessuna lesione aveva riportato il Salvini nel pauroso salto.

Orribile fine d'una bimba

MORTARA, 11

Una popolana di Campospinoso Albaredo, dovendo assentarsi per pochi momenti, lasciava incustodita la sua piccina Ada Bottazzi, di anni 2. Poco dopo, richiamata da grida disperate, la madre trovava la sua creatura avvolta dalle fiamme che le si erano propagate agli abiti dal focolare. La povera donna ha prontamente liberato la piccola, ma purtroppo il suo intervento era tardivo: la bimba, infatti, è deceduta all'ospedale dopo ventiquattro ore di atroci sofferenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.—	88.9	83.15	82.90
Redim. 3.50 p. c.	87.62	87.4	87.70	87.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.45	92.47	92.25	92.25
Cred. Venez. 5%	507.—	506.50		
" " 6%	507.—	507.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	506.—	506.—		
" Cred. Migl. 6%	504.50	504.25		
" " 5%	508.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	506.50		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.95	100.90	100.90
" " 1940	106.20	106.1	106.20	106.20
" " 1941	106.50	106.82	106.50	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1630.—	1615.—	1646.—	1630.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Eridania [illegible]	22.50	22.25	—.—	
Ferr. Italiane	455.—	455.—	—.—	
Ferr. Meridionali	608.—	601.—	—.—	—.—
Costr. Venete	192.—	190.—	193.—	192.—
Cosulich	18.75	18.—	18.75	18.75
Rubattino	126.—	124.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	38.50	38.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.—		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	91.—		
Coton. Turati	218.—	217.—		
Stamp. De Ang.	476.—	475.—		
Cantoni Coats	303.—	308.—		
Mio. Cap. Naz.	173.50	171.50		
M. Ros. Varzi	820.—	821.—		
Lan. Rotondi	210.—	210.—		
Man. Tosi	24.—	24.25		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	310.—	410.50		
Lan. Gavardo	880.—	858.—		
Lanificio Rossi	1205.—	1205.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	280.—	286.—		
Bernasconi	31.50	31.—		
S.N.I.A. Viscosa	242.—	231.—		
Man. Pacchetti	54.50	53.70		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	131.52	136.—	132.—	131.—
Metallurgica	168.50	167.50		
Monte Amiata	31.25	31.—		
Montecatini	142.50	141.25	162.50	141.—
Stab. Dalmine	168.50	168.75		
Breda	72.25	70.—		
Bianchi	45.50	45.—		
Isotta Fraschini	11.—	10.25		
F.I.A.T.	236.50	231.—		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	21.—	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	202.—	196.—	202.—	197.—
Elett. Brioschi	248.50	246.—		
C. I. E. L. I.	231.—	218.50		
Dinamo Italiano	237.—	234.—		
Bresciana	224.—	221.50		
Valdarno	154.50	151.—		
Alta Italia E. A.	84.50	84.—		
Emiliana	340.—	334.—		
Idroel. Trezzo	359.—	358.—		
Cisalpina	125.50	124.—		
Sesa	72.—	71.25		
Edison	660.—	653.50		
Edison Post.	436.—	437.—		
Idr. P. S. P. I.	34.50	32.75		
Tirso	45.—	45.—		
Vizzola	818.—	810.—		
Mer. di Elett.	295.—	293.5		
Terni	145.—	143.75	145.—	114.—
Es. Elettrici	13.25	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.75	68.75		
Tecnomasio	93.75	98.—		
Distillerie It.	142.50	141.—		
Eridania	344.—	340.—		
Ind. Zuccheri	1120.—	1110.—		
Raffineria L. L.	434.—	428.—		
Italiana Gas	13.70	13.50		
Mira Lanza	89.25	90.—		
Petroli	11.50	8.50		
Aedes	184.—	182.—		
Fondiaria Reg.	1.35	1.35		
" 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	195.—	190.—		
Saturnia	29.75	28.75		
Past. Baroni	11.50	11.50	38.—	38.—
Grandi Alberghi	38.25	38.—		
Italo Americana	16.50	15.—		
Pirelli	924.—	918.—		
Pirelli & C.	285.—	270.—		
Brasital	38.—	38.—		
Dall'Acqua	117.—	117.—		
Vedetta	16.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4230.—	4210.—
CAMBI				
Parigi	76.52	76.62	76.52	76.62
Zurigo	375.80	376.35	375.80	375.35
Londra	60.06	60.05	60.06	60.05
Olanda	7.91	7.9	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.25	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.6	—.—	—.—
Praga	48.8	49	—.—	—.—
New York ch.	11.6	11.62	11.60	11.62

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 82.80 — Consolidati 3.50 p. c. 87.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940: 106.50 — Id. 1941: 106.75 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 4245 Riunione Adriat. prima serie 2140 Id seconda serie 2050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.625 — Londra 60.06 — New York 11.62 — Zurigo 376.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1247 — Febbraio inquotato — Marzo 1255 — Aprile 1200 — Maggio 1204 — Giugno 1210 — Luglio 1216 — Agosto 1220 Settembre 1224 — Ottobre 1229 — Novembre 1234 — Dicembre 1240.

Un operaio gravemente ferito

UDINE, 11

Una grave disgrazia è toccata questa notte ad un operaio della Cartiera Ermolli di Moggio Udinese.

Il cartiere Edoardo Simonetti stava lavorando alla macchina impastatrice quando una pesante colonna di cellulosa staccatasi dal muro dove era appoggiata gli cadeva sul capo facendolo stramazzare al suolo privo di sensi.

Soccorso dai compagni di lavoro il Simonetti, che presentava una vasta ferita al cuoio capelluto, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine e solo lungo il tragitto il poveretto riusciva a riprendere i sensi. Il sanitario di turno dottor Comini gli riscontrava una ferita lacero strappata alla regione parietale sinistra con probabile frattura della volta cranica, per cui lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Nuovi statuti sindacali

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva gli annessi nuovi statuti per i Sindacati nazionali e interprovinciali degli autori e scrittori, delle Belle Arti e dei musicisti.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 17 di ieri 11 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.		14	18	11
Fiume	½ cop.	759.3	13	15	11
Pola	ser.	760.4	13	15	10
Trieste	cop.	760.0	15	18	11
Gorizia	cop.	760.5	13	17	9
Udine	cop.	759.7	12	16	9
Treviso	½ cop.	759.1	15	18	10
Belluno	cop.	759.7	11	16	8
Padova	½ cop.	759.7	15	20	8
Rovigo	½ cop.	759.4	15	18	9
Vicenza	ser.	758.3	15	17	10
Bolzano	cop.	759.0	15	20	10
Trento	½ cop.	758.2	14	19	9
Grappa	nebb.	614.5	1	6	1
Venezia	½ cop.	759.0	14	18	14

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 2, Udine 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.31, tramonta ore 18.50. Luna leva ore 4.31, tramonta ore 17.27. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 15.45, alte ore 10.0 e 21.50. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; lo Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Sulla Val Padana sul Tirreno e sulla Sardegna si avrà un aumento di nebulosità seguito da pioggerelle. Sulle rimanenti regioni irregolari annuvolamenti e schiarite. Venti deboli o moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria sull'alta Italia; in lieve aumento altrove. Mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: La depressione dell'Atlantico si è allargata verso oriente e tende ad estendere la sua influenza sull'Europa centrale. Su l'Italia la pressione è quasi livellata. Persiste la probabilità di annuvolamenti intermittenti.

La fortuna nella disgrazia
Cade col materasso

TRIESTE, 11

Questa mattina, certa Angela Carli di 20 anni, abitante a S. Croce di Trieste, piccola frazione sul litorale, nel fare la pulizia prese un materasso e lo portò sulla ringhiera di un balcone per batterlo. Ma la ringhiera cedette staccandosi dal muro e così materasso e donna precipitarono da una altezza di cinque metri sul selciato della via sottostante. Fortunatamente la giovane non ha rallentato l'abbraccio cosicchè è caduta sul materasso. Ad ogni modo all'ospedale di Trieste, ove è stata trasportata, le è stata riscontrata la frattura ossea del ginocchio sinistro.

Un autocarro nel fossato
L'autista ferito

UDINE, 11

Oggi nel pomeriggio l'autista Englaro Dante, d'anni 34, era partito da Palmanova con un autocarro carico diretto a Udine. Lungo la strada, allo scopo di lasciar passare una automobile, si dirigeva da un lato, ma finiva con una ruota nel fossato laterale e non riusciva a trattenere la macchina che si rovesciava.

L'Englaro nella caduta si feriva in modo non grave ad una mano per cui doveva ricorrere alle cure del sanitario che lo giudicava guaribile in due settimane.

Una moto che si capovolge
Un morto e un ferito

ALESSANDRIA, 11

Nelle vicinanze dell'Opera di Valenza, il ferroviere Umberto Re, di anni 36, da Pavone, procedeva in motocicletta, recando sul sellino posteriore il manovale Giuseppe Carpanelli, di anni 48, qui residente, allorchè in una curva la macchina si è capovolta, travolgendo i due gitanti. Il Carpanelli è morto sul colpo per la frattura della base cranica; il Re, invece, ha riportato lievi ferite e, in attesa delle indagini, è stato fermato dall'autorità.

Navi britanniche a Livorno

LIVORNO, 11

E' arrivata in porto la nave britannica *Cyclops* di appoggio ai sommergibili ed i sottomarini *Thames*, *Regulus*, *Rogent*, *Oberon*.

CRONACHE DEL G.U.F.

25 — 12 APRILE 1934 - XII.



La trasmissione del G. U. F. Veneziano

Quaranta minuti a "Radio - Trieste„

Impressioni e commenti di un universitario

Altra volta su questo argomento, scrivevo che gli Universitari del nostro Guf molto potrebbero giovare ad una stazione radiofonica veneziana perchè essi già in altre manifestazioni artistiche — quali ad esempio la Cinematografia — ottennero lusinghieri successi che potrebbero ripetersi anche nel campo, difficile ed affascinante, delle Radioaudizioni.

Alla Radio Trieste abbiamo avuto tutti una chiara prova delle possibilità artistiche dei nostri camerati anche nel campo radiofonico. Come si ricorda, prima dei nostri compagni, si produssero i triestini; dopo vi fu una breve rassegna delle principali attività del nostro Gruppo Universitario, e parlò Luciano Trivelli, il magnifico elemento della nostra squadra di pallacanestro e della squadra nazionale che a Torino vinse il campionato mondiale studentesco. Questa volta Trivelli al microfono dovette lottare con la brevità del tempo a lui concesso per l'esposizione della sua interessante conversazione sportiva sul suo sport preferito. A ragione egli ricordò tutti i benefici che si possono ritrarre dalla pratica di questo entusiasmante gioco che incontra ovunque tanto favore, anche presso la sezione femminile del nostro Guf, che conta tre brillanti squadre di pallacanestro, tutte allenate con grande passione e pazienza dall'ottimo Manzini.

A questo proposito molto bene Trivelli con la sua bella e forte voce, ricordò le magnifiche partite giocate dalle nostre compagne ai Littoriali di Bologna e di Torino. Non ultima gloria loro è la vittoria ottenuta proprio ieri alla Reyer contro la valorosa compagine della «Bognolo Strasse Amatori Foot-Ball Club» che — seppur battuta di stretta misura dalla consumata perizia della squadra femminile — ha certo un sicuro avvenire, vantando fra le sue file giocatori della classe di un Foscari e di un Del Pra.

Seguì al microfono il «Quartetto in do» di Nino Sanzogno: questo genere di musica raffinata non si presta certo ad essere gustata con imme è quello dei radio uditori. Difficil è quello dei radio uditori. Difficilmente però gli altri Guf possono annoverare fra i loro iscritti un complesso di elementi di primo ordine, quali sono i componenti del Quartetto De Guarnieri: Michieli, Gastaldello e Orrù ed un compositore ed esecutore di sicuro avvenire: Nino Sanzogno.

Si attendeva poi il brillante trio vocale, Fumagalli, Bedeschi e Vorano che coadiuvati dall'ottimo pianista Mescola, forma un complesso interessantissimo ed originale, ben degno di prodursi alla Radio come pure di avere qualche pezzo caratteristico inciso su dischi. Per la penuria del tempo concesso al nostro Guf, non fu possibile sentirli, con vivo rammarico di tutti coloro che avevano visto i loro nomi annunciati sui giornali e sul Radiocorriere.

Poi venne la poesia: una bella lirica patriottica di Renato Famea, il camerata noto per altre sue composizioni letterarie, sempre ispirate ad alta e sentita passione adriatica. L'infiammata lirica fu pronunciata con dignità e suscitò molto entusiasmo: sarebbe augurabile vederla pubblicata su quste cronache del Guf.

L'introduzione di Coen Giordana alla Rassegna di Tommasini fu una rapida analisi dei concetti che devono dominare nella mente dell'universitario fascista. Il Fascismo deve essere da noi Universitari Fascisti sentito ed amato: come modo di vita, come abito mentale al quale noi informiamo tutta la nostra attività spirituale e morale, con spirito latino e italiano, cioè con una libertà e franchezza che ci permette di condannare tutti coloro che della grande autorità del Fascismo continuano a farne, in scritti e discorsi, un uso arbitrario e retorico.

Chiuse la trasmissione la Rassegna del canto dei Vent'anni attraverso i secoli, di Attilio Tommasini. Si è conclusa così la serata radiofonica: i consensi furono unanimi. Tommasini, come gli altri suoi compagni, ha dato prova ancora una volta del suo gran buon gusto e della sua capacità organizzativa artistica.

L'idea della Rassegna non poteva essere meglio concepita ed attuata. Noi Goliardi Veneti siamo orgogliosi di poter ricordare che l'8 aprile 1848 a Sorio furono gli Studenti Veneti che col loro sangue vivo scrissero la prima gloriosa pagina del Risorgimen to. Furono essi i primi che al ritmo delle giocondé canzoni di giovinezza (che quella sera alla radio abbiamo udito e che sempre noi ripetiamo con commozione) ad aprire la via all'Italia che si rinnovava. E con la stessa commozione gli studenti torinesi — e con loro tutti gli italiani — rivendicano alla gioventù goliardica il vanto di aver dato all'Italia di Mussolini il suo Primo Morto: Piero del Piano, di Torino. Tutto ciò Tommasini seppe farlo rivivere in noi con le sue belle parole e con i cori di passione.

TULLIO VENTURI

Come si prospettano i Littoriali di Firenze

(m.l.p.) Terminata la raccolta delle adesioni, la recezione delle opere concorrenti, la catalogazione delle schede degli studenti partecipanti al massimo Raduno culturale ed artistico italiano, è compiuta la prima fase del vasto lavoro organizzativo e s'inizia adesso, con la selezione affidata alle varie giurie, la seconda e più difficile fase dell'esame dei lavori pervenuti e che assommano a qualche migliaio.

Il Palazzo delle Esposizioni, lasciato in questi giorni libero dal Comitato organizzatore della Fiera dell'Artigianato, viene rapidamente apprestato a ricevere le varie mostre. Intanto si è provveduto ad apportare delle modificazioni all'estetica di questa costruzione, con l'adattamento della facciata secondo il progetto degli universitari fiorentini Gatteschi, P[illegible] e Tempestini.

Questo progetto, che nelle linee fondamentali si ispira alquanto a quello della facciata della Mostra della Rivoluzione, conferisce al Palazzo un'aria nuova e dinamica, snella e maestosa ad un tempo.

Intanto il Comitato organizzatore ha stabilito il definitivo calendario delle manifestazioni per i Littoriali:

Venerdì 20 aprile - Ore 9: Riunione della giuria per concorso di traduzione artistica. (Palazzo dell'Esposizione).

Sabato 21 aprile - Ore 15: Vernice delle Mostre.

Domenica 22 aprile - Ore 9: Inaugurazione dei Littoriali; Ore 15: Riunione della giuria per i concorsi di composizione poetica e narrativa (Palazzo dell'Esposizione); Ore 21: « 18 B. L. » Teatro di Masse (Alberata delle Cascine).

Lunedì 23 aprile - Ore 9: Convegni di critica teatrale, cinematografia e musicale (R. Università); Ore 21: Prima serata musicale (Palazzo dell'Esposizione).

Martedì 24 aprile - Ore 9: Convegno di studi scientifici. Riunione delle giurie per i concorsi di critica teatrale, cinematografica e musicale (R. Università); Ore 15: Esecuzioni musicali riservate alle giurie (composizione) (Palazzo dell'Esposizione); Ore 21: Prima serata cinematografica (Palazzo dell'Esposizione).

Mercoledì 25 aprile - Ore 9: Convegni di critica letteraria ed artistica; Ore 15: Esecuzioni musicali riservate alle giurie (esecuzione). (Palazzo dell'Esposizione); Ore 21: Seconda serata musicale (R. Univ.).

Giovedì 26 aprile - Ore 9: Convegno di dottrina fascista: le corporazioni. (Palazzo dell'Esposizione). Riunione della giuria per concorsi di critica letteraria ed artistica. (R. Università); Ore 21: Seconda serata cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Venerdì 27 aprile - Ore 9: Convegno di studi politici (R. Università). Riunione della giuria per il concorso su una monografia di carattere corporativo (R. Università); Ore 21: Terza serata musicale (Palazzo dell'Esposizione).

Sabato 28 aprile - Ore 9: Convegno di studi coloniali. (Palazzo dell'Esposizione). Riunione della giuria per il concorso di una monografia di carattere politico. (R. Università); Ore 21: Rappresentazione della commedia vincitrice del concorso per opera scenica. (R. Teatro della Pergola).

Domenica 29 aprile - Ore 9: Riunione della giuria del concorso per un soggetto sceneggiato; Ore 15: Proiezione di films riservate alla Giuria. (Palazzo dell'Esposizione); Ore 21: Serata musicale. (Teatro Comunale Vittorio Emanuele II.).

Lunedì 30 aprile - Ore 9: Riunione della giuria per i concorsi e le mostre di scultura. (Palazzo dell'Esposizione); Ore 21: Terza serata cinematografica. (Palazzo dell'Esposizione).

Martedì 1 maggio - Ore 9: Riunione della giuria per i concorsi e le mostre di pittura. (Palazzo della Esposizione).

Mercoledì 2 maggio - Ore 9: Riunione della giuria per le mostre di bianco e nero, arte pubblicitaria, scenografia e fotografia. (Palazzo dell'Esposizione).

Le mostre rimarranno aperte fino al 10 maggio 1934-XII.

Il Comitato organizzatore ha diramato inoltre le definitive disposizioni per il concentramento degli studenti partecipanti al Raduno.

Arrivo dei concorrenti. — Alla stazione di Firenze (S. M. Novella), funzionerà un ufficio tappa comandato da un Ufficiale della III. Legione Universitaria « Dante Alighieri ».

Un apposito incaricato indirizzerà coloro che arriveranno all'ufficio viaggi e alloggiamenti dove, consegnando il foglio di viaggio e il biglietto ferroviario, ogni gruppo riceverà esatta indicazione dell'albergo assegnato.

Ogni concorrente versando la somma di L. 5 riceverà una busta contenente:

a) tessera di partecipazione e distintivo;

b) tessera tramviaria;

c) libretto di buoni per i pasti;

r) guida delle esposizioni, guida di Firenze, programma festeggiamenti, cartoline dei Littoriali e targa per le valigie.

Il soggiorno dei concorrenti. — Ciascun concorente ammesso ai Littoriali dovrà giungere a Firenze prima delle ore 8 del giorno che verrà fissato, pernottare una sola notte e partire entro le ore 24 del giorno successivo.

Le camere dovranno essere lasciate libere entro le ore 12 di tale giorno.

Riceverà i buoni di vitto e alloggio gratuito che daranno diritto alle seguenti consumazioni:

a) prima colazione: caffè e latte con pane;

b) seconda colazione o pranzo: minestra o pasta asciutta, piatto di carne con contorno, frutta, pane a volontà;

c) buono per un pernottamento.

Per concorrenti s'intendono coloro che hanno inviato regolare scheda d'iscrizione ai convegni, concorsi, composizione musicale, opera scenica e soggiorno cinematografico, e i cui temi, monografie, opere, ecc. siano stati prescelti dalla commissione esaminatrice. I loro nomi verranno resi noti entro il 10 aprile, a mezzo della « Rivista dei Littoriali » e della stampa:

l'autore della pellicola sperimentale (trama) o il direttore di scena;

i quartetti ed i cori partecipanti al concorso di esecuzione musicale: il coro che ciascun GUF invierà al concorso dovrà essere composto dal minor numero possibile di elementi;

coloro che hanno inviato regolare scheda d'iscrizione per l'architettura, le Arti figurative e la Mostra scenografica, entro il 10 marzo, ed hanno anche inviato i lavori nel tempo prescritto dal regolamento. I loro nomi saranno resi noti a mezzo della Rivista e della stampa entro il 10 aprile.

Durante le manifestazioni dei Littoriali i concorrenti pervenuti a Firenze dovranno indossare la divisa regolamentare degli iscritti al GUF (camicia nera, pantaloni grigio-verde, gambali, berretto goliardico). Coloro che non indosseranno tale divisa saranno immediatamente rinviati alla propria Sede.

Il recapito postale e telegrafico è: Littoriali - Firenze. Durante lo svolgimento delle manifestazioni gli universitari concorrenti potranno farsi indirizzare la corrispondenza, purchè venga aggiunto all'indirizzo di cui sopra il nome del Gruppo al quale appartengono.

Disciplina

Ciascun G.U.F. sarà rappresentato a Firenze o dal proprio Segretario o da un capo gruppo che resterà fisso per tutta la durata delle manifestazioni a spese del Comitato.

Esso sarà responsabile di tutto ciò che riguarda il gruppo che rappresenta e cioè:

1. Dovra essor presente all'arrivo di ogni gruppo di concorrenti, e curare tutte le operazioni, riguardanti l'ufficio viaggi e alloggiamenti.

2. Dovrà assicurarsi della presenza alla adunate e sarà responsabile personalmente del contegno e della divisa dei propri camerati.

3. Si assicurerà della regolare consegna dei buoni agli incaricati, e dovrà restituire quelli non utilizzati al Comitato.

4. Per ogni reclamo dovrà fare un rapporto scritto all'ufficio disciplina.

Alla partenza l'accompagnatore ufficiale od il capo gruppo designato ritirerà il biglietto timbrato e il foglio di viaggio, e dovrà assicurarsi che tutti i concorrenti del gruppo che rappresenta partano al completo.

Comunichiamo infine, per comodità di tutti i concorrenti, le modalità della classifica individuale e di rappresentanza, cioè il punteggio stabilito dal Comitato per ciascun concorso:

I premiati per ogni concorso dei Littoriali della Cultura e dell'Arte saranno 5 come risulta evidente dal Regolamenao.

Detti concorsi sono divisi in 4 categorie a seconda dei primi premi.

1. Categoria: 1. premio da L. 4000 a L. 3000.

2. Categoria: 1. premio da Lire 2500.

3. Categoria: 1. premio da Lire 2000.

4. Categoria: 1. premio da Lire 1500 a L. 1000.

I classificati saranno divisi come segue:

1. Categoria — 10 classificati
2. » — 8 »
3. » — 5 »
4 » — 5 »

I punti che saranno assegnati ad ogni singolo e conseguentemente ad ogni G.U.F. sono così stabiliti:

Class.	1. cat.	2. cat.	3. cat.	4. cat.
1	40	25	20	15
2		22	18	13
3	32	19	16	11
4	28	16	3	9
5	24	13	10	7
6	20	10		
7	18	7		
8	16	4		
9	12			
10	8			

Da Treviso

Costituzione del Nucleo di Montebelluna

Lunedì scorso il Segretario del Guf di Treviso, ha trattato di fronte ad un forte gruppo di studenti Universitari dei Mandamenti di Montebelluna, Valdobbiadene, Asolo, l'argomento della costituzione in Montebelluna di un Nucleo Universitario Fascista.

Il Nucleo comprenderà gli studenti universitari dei mandamenti suddetti e avrà lo scopo di agevolare l'assistenza e l'unità degli iscritti al GUF per gli studenti che trovandosi lontani dalla sede centrale non potrebbero pienamente sviluppare quella attività fascista che il Duce ha assegnato agli studenti Universitari.

Sezione Femminile

Nella sede del Guf a Palazzo Littorio si sono date convegno le studentesse iscritte alla sezione femminile del Gruppo Universitario Fascista, per trattare l'attività che dovrà essere prossimamente svolta dalla sezione femminile.

Dopo la relazione della fiduciaria della sezione, signorina Nedda Mafera, ha preso la parola il Segretario del Guf, il quale ha esposto i compiti della donna italiana nel quadro delle manifestazioni del Regime Fascista, tracciando più il programma dell'attività futura della sezione.

Campionati provinciali di atletica leggera

Allo stadio Comunale, organizzati da questo Gruppo Universitario Fascista, si sono svolti domenica i campionati provinciali studenteschi di atletica leggera.

Le condizioni della pista fanno segnare nelle corse tempi mediocri: Savelli, Ragnini, Rigato, sono apparsi, ad ogni buon conto, in buone condizioni di forma.

La rivelazione della giornata si è avuta nel salto lungo, nella qual gara il giovanissimo Bassan di Conegliano ha raggiunto m. 6.31.

Degne di rilievo le prove di Cernigai nel salto in alto (1.58), di Ragnini nel salto triplo (12.22) e ancora di Savelli nel lancio del disco (35.60) di Rigato nel giavelotto (41.90) e nel peso (11.10) e di Podelmengo nei lanci.

La Coppa riservata alla scuola con i migliori classificati nelle singole gare è stata assegnata alla Scuola Enologica di Conegliano.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Savelli Raffaello, Liceo Treviso in 12' 1 quinto; 2. Ragnini Armando, Enologica di Conegliano in 12' e 2 quinti.

Corsa piana m. 200: 1. Savelli Raffaello, Liceo Treviso in 24" e 2 quinti; 2. Mion Gino, Industriali di Treviso in 25".

Corsa m. 800: 1. Mion Gino, Industriali di Treviso in 2'39"; 2. Zago Gino, Commerciali di Treviso in 2'40".

Corsa Ostacoli m. 110: 1. Rigato Enrico, Liceo di Treviso in 17"; 2. Cernigai Renato, Enologica di Conegliano in 17" e 2 quinti.

Salto in lungo: 1. Bazzan Alessandro, Enologica di Conegliano m. 6.31; 2. Ragnini Armando idem idem idem m. 5.90.

Salto in alto: 1. Cernigai Renato, Enologica di Conegliano m. 1.58; 2. Ragnini Armando, idem idem idem m. 1.58.

Salto triplo: 1. Ragnini Armando, Enologica di Conegliano m. 12.22; 2. Bazzan Alessandro idem idem idem m. 11.90.

Lancio del Disco: 1. Savelli Raffaello, Liceo di Treviso, m. 35.60; 2 Rigato Enrico idem idem idem 32.35.

Tiro del Giavelotto: 1. Rigato Enrico, Liceo di Treviso, m. 41.90; 2. Podelmengo Ottorino, Enologica, m. 39.90.

Getto del Peso: 1. Rigato Enrico, Liceo di Treviso, m. 11.10; 2. Podelmengo Ottorino, Enologica, m. 10.60.

I Littoriali dello Sport

L'intensa preparazione della rappresentanza veneziana

MANIFESTAZIONE ATLETICA DEL 21 APRILE

Il 21 Aprile, Natale di Roma, avrà luogo nel Campo Sportivo Pier Luigi Penzo una grande manifestazione atletica organizzata dal Dopolavoro Provinciale. Il Guf interverrà al completo con la sua squadra atletica, ricca di elementi giovanissimi, ma già valorosi.

Tale manifestazione servirà al Guf per selezionare gli elementi che parteciperanno ai Littoriali di Milano; i predetti inizieranno da tal giorno l'allenamento collegiale che permetterà loro di presentarsi a Milano nella piena e massima efficienza.

INCONTRO DI RUGBY

Domenica prossima la squadra del nostro Guf si recherà a Padova, per incontrare nella partita di ritorno, il quindici patavino.

I giocatori veneziani in questi ultimi tempi hanno registrato dei progressi notevoli, ciò che fa sperare in una lodevole prova ai Littoriali di Milano.

L'esperienza dei patavini certamente potrà avere il suo vantaggio nella disputa dell'incontro; d'altro canto però i veneziani non mancheranno di profondere nella lotta tutto il loro entusiasmo.

INCONTRO DI PALLACANESTRO

Lunedì sera alla Palestra della «C. Reyer», le squadre maschile e femminile di pallacanestro del nostro Guf incontreranno i due quintetti del Guf di Bologna.

La partita avrà carattere amichevole, ma avremo modo di assistere ugualmente a delle partite condotte tecnicamente e ricche di emotività.

La nostra squadra maschile che ancora non ha saggiate le sue possibilità cercherà di dare una prova esatta del suo valore, in vista dei prossimi Littoriali.

I bolognesi che in questi ultimi tempi hanno disputato onorevolmente incontri con altri Guf, non vorranno smentire le buone prove già date.

Le giocatrici veneziane, che nelle partite con la Canottieri Milano hanno dimostrato di aver raggiunto un notevole grado di preparazione non mancheranno di figurare anche questa volta degnamente.

BELLE PROVE A VERONA DEGLI UNIVERSIT. VENEZIANI

La nostra rappresentativa di atletica leggera, domenica scorsa ha partecipato alla manifestazione nazionale di Verona.

Di fronte alle agguerrite rappresentative di altri Guf, partecipanti con atleti di tutte le categorie, i nostri che si allineavano nella formazione colla quale parteciperanno a Milano, hanno ottenuto dei notevoli risultati.

In special modo l'atleta Roberti, un nuovo prodotto nella velocità, che si è piazzato secondo ottenendo un tempo veramente buono. Ottimo anche Bettinello.

La vittoria di Brugnolo sui 600 metri lascia bene a sperare, perchè il giovane che ha notevoli doti di mezzofondista, sarà un degno rappresentante negli 800 m. ai Littoriali di Milano.

Nei 1500 m. Scaini, alla sua prima gara, ha favorevolmente impressionato ed il suo quarto posto potrà certamente esser migliorato con un po' di più esperienza.

TORNEO TENNIS

Come risulta dal Calendario della F. I. T., avrà luogo, il 15 Aprile, organizzato dalla Sezione Tennis del G. U. F. di Venezia, un torneo libero a tutti gli studenti giocatori di III categoria e non classificati.

Le gare, che si disputeranno sui Campi del Grand Hotel Excelsior al Lido, comprenderanno Singolare Uomini, Singolare Donne, Doppio Uomini e Doppio Misto e saranno tutte dotate di bellissimi premi, consistenti in oggetti ed in «buoni» presso negozi della città.

Le iscrizioni sono aperte presso la Sede del G. U. F. (Palazzo della Federazione) fino alle ore 18 del 14 Aprile.

Ogni gara dovrà avere almeno 6 giocatori o coppie iscritti; in caso contrario non sarà effettuata.

La tassa individuale d'iscrizione è stabilita in base a L. 15 per il singolare e L. 10 per il doppio.

E' d'obbligo la tessera della F.I.T.

COMUNICATI

SEGRETERIA POLITICA

Il camerata ing. Angelo Forcellini Merlo ha offerto L. 15 per uno studente bisognoso. Il Segretario del G.U.F. ringrazia.

RIDUZIONI FERROVIARIE LITTORIALI

Poichè sono state istituite dall'Ufficio Centrale dei G.U.F. delle tesserine personali munite di fotografia necessarie per ottenere tutte le riduzioni ferroviarie per le varie manifestazioni sportive ed in especial modo per i Littoriali di Milano, tutti coloro che hanno già a suo tempo presentata una fotografia per la iscrizione ai Littoriali (schede verdi o bianche) sono invitati a portare tempestivamente una seconda fotografia formato tessera alla sede del G.U.F.

DISTINTIVI LITTORIALI

I distintivi dei Littoriali della Cultura e dell'Arte si possono acquistare presso la sede del G.U.F. contro versamento di L. 2.

CORSI PREMILITARI DI PILOTAGGIO AEREO

Il Ministero dell'Aeronautica ha istituito, col 1. maggio XII, 42 corsi premilitari di pilotaggio aereo. I corsi, nel Veneto sono dislocati nelle seguenti località: Bolzano, Trieste (Portorose), Padova, Vicenza, Verona, Udine.

Tali corsi hanno lo scopo di addestrare al pilotaggio aereo, senza distogliere dalle normali occupazioni; o giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste, che desiderino prestare, in seguito, servizio di leva nella R. Aeronautica in qualità di piloti.

Sono concesse riduzioni ferroviarie per frequentare i corsi istituiti nelle città vicine. Tutti gli studenti che intendessero parteciparvi potranno avere al G.U.F. tutti gli schiarimenti. Coloro che avessero già fatta domanda direttamente al Ministero dovranno darne comunicazione al G.U.F. tempestivamente.

Sezione drammatica

In seno al nostro G.U.F. si è costituita, o meglio ricostituita la sezione drammatica, che l'anno scorso ebbe già un breve e piuttosto movimentato periodo di vita. Lo scorso anno perchè un concorso indetto fra gli studenti per una commedia non aveva dato quei risultati che si speravano, una recita data al Teatro Dopolavoro ebbe uno svolgimento non assolutamente tranquillo. Fu una cosa che divertì solo in parte il pubblico. Bisogna riconoscere però che questa manifestazione diede modo agli studenti di mettere in evidenza ancora una volta il loro tradizionale spirito e buonumore, poichè piacevolissimi dialoghi si andavano intrecciando tra pubblico ed attori. Quest'anno la cosa deve svolgersi diversamente: la preparazione degli attori sarà curata in ogni minimo particolare e possiamo garantire sin da ora che, benchè la direzione e la parte recitativa sia tutta tenuta da stumenti essa non lascierà nulla a desiderare.

I pochi giovani e signorine che sono stati chiamati a far parte di questa sezione drammatica hanno tutti più o meno vaste cognizioni sul movimento teatrale.

La commedia che si darà per prima non è stata ancora definitivamente scelta; prima di tutto si cercherà di far sì che qualcuno degli studenti, che offrono per precedenti lavori o perchè i loro studi e la loro cultura sono tali da garantire una buona produzione nuova, scriva un nuovo lavoro. Ad ogni modo se tale produzione non potesse venir rappresentata, per qualunque motivo, si ricorrerebbe subito a commedie, sia pure poco note, sempre però di autori italiani.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL SOLE SUL CAMPO SCHMIDT

Cinquanta naufraghi del "Celiuskin„ salvati

L'aeroplano danneggiato sulla banchisa rimesso in efficienza
Gli eroici sforzi di Kaminin, Molokof e Slepnef - Schmidt malato di pleurite e febbricitante trasportato a Uellen

BERLINO, 11

Notizie giunte da Mosca informano che l'odissea dei naufraghi del Celiuskin si avvicina fortunatamente all'epilogo grazia all'eroismo degli aviatori inviati in loro soccorso.

La giornata di oggi ed anche quella di ieri, secondo notizie che la stampa sovietica saluta con giubilo ed entusiasmo, è stata felicissima, per i voli degli aeroplani rimasti ancora in efficienza dopo le serie d'incidenti e di disgraze occorsi durante i lunghi viaggi per raggiungere Capo Uellen e Capo Vancarem e durante i tentativi di arrivare al campo Schmidt.

Le notizie giunte fino a stasera farebbero salire a cinquanta il numero dei naufraghi che aggiunti alle dieci donne e le due bimbe salvate da Lepidevski, a Babuskin ed al suo compagno ed ai cinque altri salvati domenica da Kaminin e Molokof, porterebbero a sessantanove il numero dei salvati. Sulla banchisa resterebbero ora trentadue naufraghi.

I prodigiosi salvataggi di ieri ed oggi sono stati compiuti da Kaminin e Molokof coi due loro aeroplani da ricognizione "R. 5" sui quali sono stati caricati ogni volta, secondo il peso, due o tre naufraghi; e del grande aeroplano americano di Slepnef rimesso in efficenza al Campo Schmidt, non si sa ancora se dagli stessi aviatori in collaborazione col personale tecnico del Celiuskin o dall'aver portato Kaminin e Molokof un nuovo pattino.

Com'è noto, cinque giorni fa Slepnef era partito da Uellen contemporaneamente alla pattuglia di Kaminin e Molokof, e in un'ora e mezzo di volo aveva raggiunto lo accampamento dei naufraghi. Kaminin e Molokof, soli a bordo dei loro biplani da ricognizione, avevano atterrato per i primi, appunto perchè le loro macchine, più piccole e manovriere, erano le più adatte ad "assaggiare" la famosa pista tracciata da Babuskin. La manovra, abbastanza delicata, era riuscita perfettamente e i due aviatori s'erano quindi portati all'estremità dell'area spianata, così da lasciar campo libero al grosso apparecchio americano. Ma Slepnef toccava duramente la banchisa riportando la rottura del pattino destro. Il comandante Maurizio Slepnef e il motorista americano Bill Lavery si erano trasferiti la settimana scorsa da Nome, in Alaska, a Uellen, di dove erano partiti per campo Schmidt.

Dopo il salvataggio dei cinque naufraghi malati, tre giorni fa, poichè a Capo Vancarém le condizioni atmosferiche erano discrete, l'aviatore Molokof aveva ritentato il "colpo" del giorno precedente. Il pilota non aveva avuto fortuna, poichè al largo della costa aveva trovato nebbia bassa e zone di tormenta. Con ammirevole tenacia Molokof ha insistito per oltre due ore ad aggirarsi sulla zona nella quale doveva trovarsi l'accampamento, sperando di approfittare di qualche improvviso squarcio nei vapori bassi. Dal campo Schmidt si era udito talvolta il rombo del motore del biplano sovietico, e i naufraghi hanno anche prodotto fumate con stracci imbevuti di petrolio e di olio minerale, ma l'aviatore non aveva scorto nulla e aveva dovuto far ritorno a Capo Vancarém.

Ieri non appena lo hanno permesso le condizioni atmosferiche Kaminin e Molokof sono partiti coi loro due "R 5" atterrando felicemente accanto al grande velivolo americano di Slepnef. Nella giornata di ieri i naufraghi salvati furono ventidue perchè, rimesso in efficenza anche l'aeroplano di Slepnef, che porta una diecina di persone, i voli si susseguirono veloci continuando oggi con ritmo accelerato tanto che, come si è detto, i nuovi salvati assommerebbero a cinquanta tra i quali sembra vi sia il prof. Schmidt che sarebbe stato trasportato a Uellen contro la sua volontà.

Dispacci giunti ieri da Uellen informano che il comandante della spedizione Schmidt, era ammalato da tre giorni. Schmidt nulla aveva fatto comunicare sulle sue condizioni. Si crede che egli sia stato colpito da pleurite o da polmonite. Schmidt aveva la febbre alta.

Era stato deciso che se la malattia persisteva il primo dei naufraghi a essere trasportato in salvo dagli aviatori sarebbe stato Schmidt e intanto si era disposto che Schmidt affidava la direzione della spedizione al suo aiutante Brobrov.

Kaminin ha 26 anni, è figlio di un calzolaio ed è iscritto fin dal 1925 nelle organizzazioni di partito. Egli è pilota aviatore da cinque anni e da un anno è comandante di una squadriglia dell'Armata di Estremo Oriente, di stanza a Petropavlovsk, nella Penisola del Camciatca.

Molokof ha invece 35 anni, era operaio, ed è passato all'Aviazione dal 1919. Egli ha larga esperienza di pilota per avere lungamente fatto servizio nelle linee siberiane civili.

La catastrofe nel fiordo
I soccorsi ai superstiti

AALESUND, 11

Un magnifico sole primaverile splende sulle rovine e pare tenti di addolcire il feroce destino di queste popolazioni. I bambini giuocano inconsciamente con arnesi di cucina acciaccati, con pezzi di specchio ed altre cose trovate fra i rottami.

E' commovente l'altruismo degli abitanti dei villaggi vicini, è una vecchia costumanza fra questa gente di aiutarsi vicendevolmente nella disgrazia. Nessuno si sente sicuro di fronte alla natura; oggi a me, domani a te. Questo aiuto è prezioso, specialmente a Tafjord dove tutto è caos, mentre invece a Fjöraa ogni cosa è stata asportata dalle acque, tanto che è difficile pensare che in quel luogo, qualche giorni fa, ci fosse un ridente villaggio.

Tutto l'affanno dei superstiti è ora rivolto ad una cosa sola: recuperare i cadaveri dei parenti e degli amici.

Ma se anche i cadaveri non sono stati trasportati al largo, in mare aperto, e giacessero invece sul fondo del fiordo, sarà estremamente difficile ripescarli, in quanto gli uncini che si adoperano in tali circostanze non troverebbero presa: la disgrazia è avvenuta di notte e certamente tutti i cadaveri non sono vestiti che della semplice camicia.

Sul mare, verso sera, si potevano vedere galleggiare rottami in tale quantità che in un certo punto formavano quasi come un ponte attraverso il fiordo. I rottami costituiscono anche un serio pericolo per la navigazione perchè i battelli, che debbono tagliarsi la rotta attraverso di essi, corrono il rischio di guasti alle eliche.

La Famiglia Reale norvegese ha elargito la somma di 5000 corone per venire in aiuto ai sinistrati. Il Governo ha deliberato un primo sussidio di 5000 corone, riservandosi ulteriori deliberazioni. Inoltre la raccolta di fondi, iniziata da diversi giornali, ha già raggiunto la cifra di 20.000 corone. La città di Oslo ha offerto 10.000 corone. La Croce Rossa svedese, a mezzo del suo capo, il Principe Carlo, ha offerto il proprio aiuto alla consorella norvegese.

Il crack della Banca belga
Il Governo modifica le condizioni
del prestito di salvataggio

BRUXELLES, 11

Il Governo, sorpreso dal movimento di protesta che il popolo belga ha scatenato in seguito al prestito consentito dallo Stato alla Banca socialista del Lavoro, ha opportunamente, per calmare l'opinione pubblica, modificato le condizioni del prestito. Il ministro delle Finanze ha comunicato alla stampa che questo prestito sarà fatto solo dalla Cassa generale di risparmio, senza l'intervento nè dello Stato nè di altri organismi, nei limiti consentiti dagli statuti della Cassa di risparmio.

E' stato inoltre deciso che il prestito sarà solo consentito alle cooperative e non alla Banca del Lavoro, che garantiranno il montante del prestito con i loro beni immobili e lo rimborseranno, con gli interessi, ad una data da fissarsi ulteriormente. La nota del ministro delle Finanze termina affermando che la Cassa di risparmio prenderà tutte quelle misure che si renderanno necessarie per la sicurezza del prestito, il cui montante, al massimo, potrà raggiungere la somma di 150 milioni, da distribuirsi, con rigoroso controllo, unicamente a piccoli creditori individuali.

Un attentato a Zagabria
negli uffici della polizia

ZAGABRIA, 11

Stamane, in un gabinetto della direzione di polizia di Zagabria, è scoppiata una macchina infernale. Lo scoppio ha causato soltanto danni materiali. — (Stefani)

Si conferma l'attentato
nel disastro di Ostering

VIENNA, 11

L'esame tecnico delle condizioni in cui è stato perpetrato l'attentato ferroviario di Ostering, conferma che si tratta di un complotto. Un treno proveniente in senso inverso è passato sul luogo del disastro nove minuti prima del deragliamento; un ritardo di nove minuti avrebbe quindi causato una catastrofe ben più grave. La linea ferroviaria è stata riattivata stamane.

Quattro bambini uccisi
dallo scoppio d'un proiettile

VARSAVIA, 11

Nel villaggio di Volochva, presso Voievodie Novogrodek, un gruppo di bambini, trastullandosi con un proiettile trovato in un campo, è stato letteralmente falciato dall'improvviso scoppio dell'ordigno.

Quattro bambini sono rimasti uccisi, un altro ha riportato gravi ferite. Un incidente simile, con conseguenze ancora più gravi, si è recentemente verificato in Galizia.

Centoventi morti a La Paz
nella rivolta dei cadetti?

NEW YORK, 11

Viaggiatori giunti a Tacna, nel Perù, dalla Bolivia, hanno riferito con ritardo che nella capitale boliviana è avvenuta una rivolta di cadetti dell'Accademia militare. La rivolta sarebbe stata sanguinosissima. Si parla di centoventi morti. Disordini sarebbero pure scoppiati a Siles.

La notizia confermerebbe — ampliandola enormemente — quella dei recenti telegrammi dall'Argentina relativi ai moti ribelli.

Complotto scoperto in Brasile

MONTEVIDEO, 11

Secondo i giornali era stato scoperto alla frontiera fra l'Uruguay e il Brasile che una rivolta avrebbe dovuto precedere le elezioni presidenziali uruguayane. Il Governo brasiliano ha sequestrato una quantità di armi. Numerosi capi nazionalisti sono stati arrestati.

Von Neurath annuncia
una risposta scritta a Londra

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter *crede sapere che il Ministro Von Neurath ha informato l'Ambasciatore inglese a Berlino che aveva preso nota delle osservazioni britanniche riguardo all'aumento dei crediti navali militari ed aerei della Germania e che avrebbe dato all'Ambasciatore una risposta per iscritto in tempo utile.* — (Stefani).

Nuove spiegazioni tedesche
sugli aumenti delle spese militari

MONACO DI BAVIERA, 11

Il *Voelkischer Beobachter* commenta la richiesta inglese di spiegazioni circa gli aumenti dei bilanci militari germanici dicendo che la ventilata trasformazione del servizio militare da lunga durata in breve durata, la sostituzione del materiale vecchio di marina e la difesa delle popolazioni con sotterranei antiaerei giustificano pienamente l'aumento delle spese. « Alla Germania — conclude il giornale — sarà lecito spendere per la difesa antiaerea della sua pacifica popolazione la metà di quello che l'Inghilterra spende per costruire velivoli militari ».

Una serie di colloqui a Ginevra
Un incontro Di Soragna-Massigli

GINEVRA, 11

E' giunto a Ginevra il Ministro degli Esteri romeno Titulescu, il quale si è subito messo in contatto con Benes. Nel pomeriggio Titulescu ha avuto un colloquio col rappresentante sovietico Steim, circa la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Russia ed i paesi della Piccola Intesa.

Il rappresentante inglese Eden si è trattenuto a Ginevra ed ha avuto un lungo colloquio con il rappresentante francese Massigli, il quale si è pure incontrato col delegato italiano marchese di Soragna.

Due volumi della Storia dei Papi
offerti in omaggio al Duce

ROMA, 11

Il comm. Augusto Zacconi direttore generale della Casa editrice Desclèe e C., ha offerto al Capo del Governo gli ultimi due volumi della Storia dei Papi di Lodovico von Pastor. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con la Casa Editrice per il compimento della monumentale opera. — (Stefani).

Il Segretario del Partito
a Napoli e a Firenze

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, che sarà a Napoli il giorno 21 aprile per l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria di Aurelio Padovani, partirà da questa città direttamente alla volta di Firenze, per partecipare alla cerimonia inaugurale dei Littoriali della cultura e dell'arte.

Il Ministro dell'Educazione belga
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

Stamane il Ministro dell'Educazione nazionale belga ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista interessandosi ai cimeli e alle reliquie ivi raccolte e sostando quindi un minuto in religioso silenzio nel sacrario dei Martiri Nel lasciare la Mostra il Ministro si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori e dirigenti presenti.

Duecento morti fra le truppe paraguayane

LA PAZ, 11

Un comunicato ufficiale annunzia che negli ultimi scontri nel settore di Pilcomayo, truppe paraguaiane ebbero 200 morti.

Il Duce approva l'iniziativa
della "polizza nuziale„

ROMA, 11

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, allo scopo di portare il proprio contributo alla strenua campagna che il Regime conduce per la sanità morale della famiglia e per l'incremento demografico, ha creato una speciale polizza di assicurazione di carattere popolare denominata *Polizza nuziale*. Questa polizza, oltre a godere dei molteplici beneficj propri di tutte le forme popolari di assicurazione, compresa la partecipazione agli utili, prevede la concessione di uno speciale premio di natalità per il quale, per gli assicurati che abbiano sei figli viventi nati dopo la celebrazione del matrimonio e la stipulazione del contratto di assicurazione, è concessa la immediata liquidazione di metà del capitale assicurato, mentre per l'altra metà è accordato l'esonero dall'obbligo dell'ulteriore pagamento dei premi fino alla scadenza del contratto.

La polizza nuziale viene intestata allo sposo, è esente dall'obbligo del pagamento del premio per le prime tre mensilità e presenta le caratteristiche della forma di assicurazione cosidetta *mista*, per cui il capitale viene liquidato immediatamente alla morte dell'assicurato, o in caso di vita, allo scadere del contratto fissato con lieto auspicio, al 25.o anno di matrimonio, ossia alla celebrazione delle nozze d'argento. La polizza viene consegnata agli sposi dal parroco quando è celebrato il matrimonio, insieme con un libretto edito in bella veste e distribuito a cura della Santa Lega Eucaristica di Milano, il quale riporta i grandi precetti della religione e della legge civile sul matrimonio, l'enciclica *Casti connubii* e consente di registrare il ricordo dei principali eventi della vita degli sposi. La iniziativa ha riscosso l'alta approvazione del Capo del Governo.

Oggi s'inaugura a Torino
la Mostra della Moda

TORINO, 11

Domattina, alla presenza augusta di S. A. R. la Duchessa Lidia di Pistoia e con la partecipazione di S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni e rappresentante del Governo Fascista, la Mostra della Moda sarà ufficialmente inaugurata, entrando così pel suo terzo anno di vita.

S. M. la Regina, alta Patrona dell'Ente Autonomo della Moda, ha delegato come sua rappresentante per la cerimonia inaugurale S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova.

MOTONAUTICA

Una medaglia d'oro del Duce
per il raid Pavia-Venezia

MILANO, 11

Per il VI Raid motonautico internazionale Pavia-Venezia che si correrà il 10 giugno e che promette di riuscire, come nel passato, una delle più appassionanti competizioni, il Capo del Governo ha concesso un'artistica medaglia di oro che sarà assegnata all'idroscivolante che avrà impiegato il minor tempo ad effettuare il percorso. Il riconoscimento del Duce dell'importanza assunta da questa manifestazione, che annualmente richiama l'attenzione del mondo sportivo e tecnico sui problemi della navigabilità del nostro maggior fiume, è motivo di incitamento per i nostri appassionati sportivi, che già si preparano alla disputa dell'ambito premio. La competizione raccoglierà al traguardo di partenza parecchi concorrenti, tra i quali fin d'ora si annoverano il recordman mondiale conte Theo Rossi di Montelera, il conte Franco Mazzotti, Aldo Salom, il dott. Castoldi e Alberto Branca.

PALLACANESTRO

Laetitia A - Die n'ai B 13-10

Si è ripetuta ieri sera la partita annullata per un errore di cronometraggio, tra la prima squadra della Laetitia e la seconda della Die N'Ai L'incontro, svoltosi sul campo della Laetitia alla Madonna dell'Orto, è stato molto interessante ed ha entusiasmato il molto pubblico che vi assisteva. Le due squadre in lizza si sono date battaglie a fondo dimostrando entrambe una buona tecnica ed un gioco veloce e sicuro in difesa.

Nel primo tempo, durante il quale le azioni rapide e ben condotte da un settore a l'altro del campo si sono abbastanza equilibrate, la Diè N'Ai è riuscita a raccogliere un maggior numero di cesti assomando complessivamente 8 punti, mentre la Laetitia ne otteneva 6. In questi primi venti minuti è emerso il gioco efficace di Sartorio.

La Laetitia è partita nella ripresa alla riscossa e, con rapidi spostamenti ed abili smarcamenti dei suoi atleti, è riuscita a superare il quintetto avversario, il quale, nonostante la strenua difesa ed il buon gioco offensivo, non ha potuto impedire che la squadra del Patronato Pio Nono si portasse in vantaggio con sette punti. La Die N'Ai in questo tempo riusciva ad ottenere due soli punti. Si sono particolarmente distinti Pascottin in difesa della Laetitia, mentre della Diè N'Ai i migliori sono stati Magrini e Shermann veloci, abili nello smarcarsi e preciso nel tiro al cesto il secondo.

Arbitro preciso ed oculato Giuseppe Perale.

LAETITIA: Zambon, Valle (3), Sartorio, (6); Pascottin, Strattimirovich (3).

DIE N'AI: Papa, Contri, Pellegrini (14), Shermann, Magrini (6), Pradella.

La nuova magnifica sede
del Circolo della Stampa a Roma

ROMA, 11

Stamane i rappresentanti della stampa locale e nazionale si sono recati a visitare i locali rinnovati e trasformati del Circolo della Stampa. I giornalisti, accompagnati dal segretario del Sindacato di Roma, hanno ammirato la nuova razionale sistemazione degli ambienti, dall'anticamera sobria e severa ove sono murate la lapidi che ricordano i camerati caduti in guerra o per la causa della rivoluzione, alla nuova ampia sala di scherma con spogliatoi e docce e alla biblioteca accuratamente riordinata.

Un pratico sistema di illuminazione dà vivace rilievo al salone che, liberato di tutte le vecchie soprastrutture, riappare nello splendore di un giorno. Anche l'arredo vi è stato rinnovato. Rimodernati sono pure gli ambienti minori dal corridoio di accesso ai servizi.

Al termine della visita, durante la quale i convenuti hanno espresso al segretario del Sindacato romano la loro più completa soddisfazione, sia per la nuova sistemazione dei locali come per le nuove direttive che mirano a far del Circolo della Stampa di Roma, che nessuna altra sede del genere in Europa eguaglia per ampiezza e per decoro, un centro di ospitalità per tutti i giornalisti italiani che convengono nell'Urbe. Gli ospiti sono stati trattenuti a colazione nel ristorante del Circolo che recentemente ha cominciato a funzionare.

La morte d'un autore inglese

LONDRA, 11

E' morto all'età di 61 anni, Sir Gerald du Mauier, notissimo autore e direttore di teatri.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO giovane cerca posto od incarichi amministrativi occorrendo dà cauzione. Scrivere Tessera ferroviaria N. 510711, fermo posta Venezia.

PER LAVORI decorazioni, panelli, affreschi, ritratti. Scrivere: G. C., Zattere 923.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento completamente rinnovato Riva Schiavoni 4190 - Visita 14-16.

CERCASI appartamento signorile sei stanze centrale vicino pontili. Telefonare 25-185.

LEZIONI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School, Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

RAPPRESENTANTE serio, esperto ramo arti grafiche, carta, buone relazioni clientela cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 13740, Unione Pubblicità, Trieste.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

CAICCIO in buono stato completo equipaggiamento acquisterebbesi. Dirigersi: Derossi, Unione Pubblicità, Venezia.

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

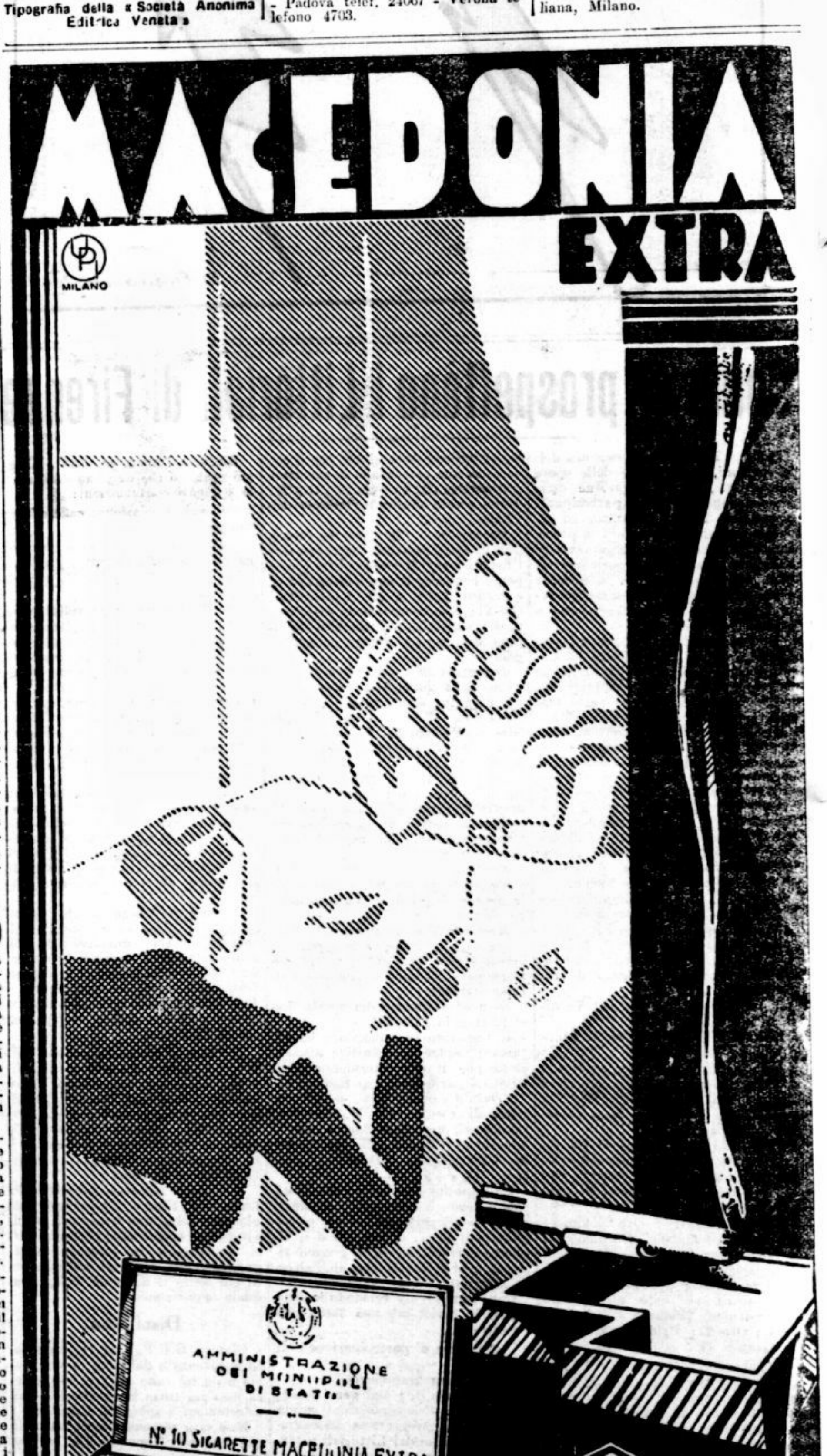
SPEDISCO 6 posate Sanmarco lire 250.—, servizio caffè 570.—, toilette 230.— Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 5-6 % stabilità anni due, Anticipi immediati. Prestibank - Colarienzo 28 - Roma.

CAPITALI E SOCIETA
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MUTEREI trentamila su fabbricati Udine, valore triplo. Scrivere Cassetta 146 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.



1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 103 - Centesimi 20 — Venerdì 13 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 90 - Sem. L. 47 - Trim. L. 24 — PER L'ESTERO: Anno L. 187 - Sem. L. 97 - Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-606 e sue Succ. e Agenzie si prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunicati, Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. edit. serale) L. 2.50 - Mandati L. 3 - Cronaca. Comma dall L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Fiera di Milano inaugurata

dal Duca di Bergamo e dal Ministro De Bono

MILANO, 12

In una cornice di festosa intima esaltazione la XV Fiera Campionaria ha aperto stamane i cancelli. Cerimonia significativa, sobria, ma nella sua semplicità solenne come un rito, perfettamente come s'addice ad una manifestazione di forza e di fede.

L'apertura del recinto della bianca cittadina, ammantata di drappi e tricolori, se non ha avuto quel carattere appariscente di un tempo ormai lontano, è stata però solennizzata da una manifestazione altamente eloquente per se stessa e strettamente aderente alla grandiosità dell'avvenimento.

L'urlo possente delle sirene

Ed infatti l'urlo possente e prolungato delle sirene dei cento e cento opifici che fanno corona alla città ha lacerato l'aria riecheggiando nello spazio per portare il gioioso e vibrante saluto dell'industria e del lavoro, dello sforzo e della volontà.

Una animazione gaia e tranquilla; una folla pittoresca, sollecita e disciplinata ha subito varcato i cancelli di piazzale Giulio Cesare e di via Domodossola frazionandosi e disperdendosi lungo i viali, entro i padiglioni.

Intanto anche la città è andata rapidamente assumendo quell'animazione caratteristica che accompagna sempre i grandi avvenimenti. Le vetture tranviarie pavesate anch'esse a festa con le caratteristiche fiamme tricolori unitamente a quelle coi colori e lo stemma di Milano hanno subito riversato nell'ex Piazza d'Armi i primi nuclei di cittadini, anticipo di quelle ondate di folla che tra qualche giorno domineranno tutti i viali della Fiera. Già i treni, provenienti da tutte le direzioni, avevano riversato a Milano numerosissimi viaggiatori che non hanno perduto tempo a recarsi alla Fiera, spargendosi poi pei viali e raggiungendo i padiglioni che più loro interessavano.

Si è avuto l'arrivo dei treni supplementari da Torino, Bologna, Genova e Venezia, che sono stati, com'è noto, istituiti per tutta la durata della Fiera, ed anche questi convogli sono giunti affollati.

La visita inaugurale

La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione ha avuto luogo nel pomeriggio con l'intervento del Ministro delle Colonie on. De Bono, in rappresentanza del Governo fascista. Ad attendere il Quadrumviro si era adunata una folla di autorità tra cui l'ammiraglio Denti Amari di Piraino, in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la prima zona aerea, il luogotenente generale comandante il primo raggruppamento CC. NN., il primo presidente della Corte d'Appello, senatori, deputati, il corpo consolare al completo, i rappresentanti della Federazione provinciale del Fascio, del G.U.F. e di tutte le organizzazioni del Partito, di tutte le Confederazioni sindacali, degli enti ed associazioni cittadine, personalità del mondo industriale, agricolo e commerciale.

Alle ore 15.15 giunge, accolto da vive acclamazioni, il generale De Bono che è accompagnato da S. E. il Prefetto, dal senatore Puricelli, presidente della Fiera, dal Podestà e dal Segretario federale. Ossequiato dalle autorità, arriva poco dopo S. A. R. il Duca di Bergamo che, unitamente al Ministro, inizia la visita degli edifici fieristici entrando nel padiglione del turismo dove si sofferma ad ammirare, al centro del salone, la grande plastigrafia che rappresenta la maestosa visione di Roma imperiale ridata all'attuale splendore dalla fervida volontà creativa del Duce.

Il Principe, il Ministro e le autorità si interessano quindi alla visione dei diorami che raffigurano la bellezza d'Italia e passano poi nel salone dell'auto, che comprende pure la sezione motonautica, e dove sono presentati, fra numerose splendide macchine, le ultime creazioni dell'industria motoristica nazionale.

Salutati al loro passaggio attraverso la Fiera da calorose manifestazioni di omaggio, il Principe e le autorità entrano successivamente a visitare il padiglione della chimica, quello degli affari, il modernissimo palazzetto dei Monopoli di Stato e le grandiose cinque gallerie dove sono esposte le più moderne creazioni pratiche delle varie industrie.

Nel padiglione dell'"incrociatore,,

Proseguendo nella visita, il Duca di Bergamo e il Ministro hanno dimostrato un vivissimo interesse per il padiglione predisposto dalla Lega Navale che rappresenta, nella sua maestosa sagoma, la riproduzione dell'incrociatore *Trento*. Tanto il Duca di Bergamo quanto il Ministro De Bono si sono molto compiaciuti per la perfezione della riproduzione che dà veramente l'impressione di trovarsi a bordo di una nave e per la prova di attività della sezione della Lega Navale di Milano. Nel caratteristico padiglione, il Principe, il Ministro e le autorità sono stati ricevuti dal presidente regionale della Lega Navale e dalla presidentessa delle dame patronesse che hanno fatto loro da guida.

Dopo aver visitato la mostra zootecnica e casearia, gli ospiti si sono recati al Palazzo degli Sport dove si sono soffermati particolarmente alla mostra predisposta dal C.O.N.I. e a quella dei Littoriali sportivi del G.U.F.; quindi sono passati nel padiglione dell'edilizia e successivamente alla mostra agraria e al padiglione «Arnaldo Mussolini», organizzato dalla Confederazione agricoltori.

In seguito il Principe e il Ministro hanno visitato il grandioso capannone della meccanica, dove le macchine in moto costituivano uno spettacolo quanto mai suggestico, la mostra dell'imballaggio e la mostra della protezione antiaerea predisposta a cura della direzione del centro militare anti-aereo. Prestava servizio d'onore la Milizia D.I.C.A.T. Il Principe e le autorità sono state ricevute all'ingresso dal generale Rovere del Ministero della Guerra e da altre autorità militari addette alla difesa anti-aerea. Sullo spiazzo davanti al padiglione sono in postazione due cannoni antiaerei. I visitatori si sono particolarmente e a lungo soffermati ad ammirare gli apparecchi predisposti, e l'interessante riproduzione dei sotterranei blindati per la difesa delle popolazioni nel caso di un attacco aereo.

Il Duca di Bergamo e il Ministro De Bono hanno anche visitato i nuovi padiglioni della Riunione Adriatica di Sicurtà. Ricevuti all'ingresso dal gr. uff. dr. Arnaldo Frigessi di Rattalma, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà e della Assicuratrice Italiana, e dai dirigenti delle stesse, gli illustri visitatori si sono lungamente soffermati ad esaminare i quadri statistici luminosi che rappresentano sinteticamente il lavoro compiuto da 100 anni a questa parte dalla grande compagnia triestina in Italia e in numerosi paesi dell'estero. L'imponente lavoro svolto dalla Riunione Adriatica si compendia in cifre statistiche quanto mai significative. Particolare risalto trova il patrimonio immobiliare composto di 80 palazzi disseminati nelle principali città di Europa e dell'America latina per un valore di oltre 300 milioni e i fondi complessivi di garanzia che ascendono a quasi un miliardo.

Infine S. A. R. il Duca di Bergamo e il Ministro De Bono hanno visitato le mostre di alcune ditte, la Littorina, il padiglione della propaganda assicurativa, la mostra sanitaria e il nuovo palazzo dei colori e delle vernici. Lasciando la Fiera, ossequiati dal presidente e dai dirigenti, il Principe e S. E. De Bono hanno manifestato la loro viva soddisfazione.

Questa sera, in occasione della inaugurazione della Fiera, è stata data al Teatro alla Scala una serata di gala con la prima rappresentazione della *Traviata* di Verdi. Era in teatro S. A. R. il Duca di Bergamo.

Il Ministro De Bono è ripartito stasera per Roma.

Telegrammi di omaggio al Re e al Duce

MILANO, 12

Inaugurandosi la 15.a Fiera Campionaria di Milano, il presidente della Fiera ha inviato i seguenti telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Capo del Governo:

«S. E. il Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma — *Alla Maestà del Re, suo Altissimo Patrono, la Fiera di Milano eleva il suo devoto pensiero nell'atto di iniziare questa 15.a manifestazione che col nuovo progresso segna una nuova fausta affermazione delle sue laboriose energie. Voglia Sua Maestà accogliere l'omaggio riconoscente di coloro che dal suo augusto nome trassero fede e incoraggiamento alle fatiche preparatrici e quello di ogni cuore presente alla cerimonia che alza le bandiere di ventotto Nazioni intorno alla gloriosa croce di Savoia. Con immutabile fedeltà e devozione* - Piero Puricelli, Presidente Fiera Milano».

«A S. E. cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma — *Il saluto della Fiera di Milano che inizia la sua 15.a manifestazione giunga a V. E. come espressione di devota gratitudine verso il creatore della nuova Italia trionfante e della nuova civiltà romana in marcia.* - Piero Puricelli, presidente Fiera Milano».

Sono stati anche inviati telegramma al Ministro delle Corporazioni e al Segretario del Partito on. Starace.

Le prove di immersione

del sommergibile "Archimede,,

TARANTO, 12

Il sommergibile «Archimede» in via di allestimento, scortato dal sommergibile «Ruggero VII», si è diretto, agli ordini del comandante Cecchini, al largo del golfo di Taranto, dove con manovra assai ardita e brillante si è poggiato sul fondo del mare, mentre i manometri segnavano la profondità di 108 metri. A quella quota il sommergibile è rimasto per oltre mezz'ora, per le prescritte verifiche allo scafo e per osservare se tutti i dispositivi di bordo funzionavano regolarmente. A bordo vi erano per la Regia Marina il vicepresidente della commissione di collaudo capitano di fregata Carlo Alberto Patris. La prova ha dimostrato l'abilità del comandante e dell'equipaggio e dice ancora una volta quale perfezione abbiano raggiunto le costruzioni navali in Italia.

Il Duca d'Ancona sul "Pola,,

ROMA, 12

Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Genova Duca d'Ancona con la data del primo maggio p. v. imbarcherà sulla R. Nave *Pola*.

Il Duce e la civiltà mediterranea

nella parola d'una personalità greca

ATENE, 12

Leone Mascas, ex-Sottosegretario di Stato alla Presidenza, ha tenuto all'Istituto di cultura italiana una conferenza sul «Mediterraneo sorgente della storia della civiltà». Assistevano il Ministro d'Italia, i membri del Corpo diplomatico, Venizelos e numeroso pubblico. L'oratore ha diffusamente parlato della missione di Roma e di Bisanzio, del risorgimento italiano, delle lotte per l'indipendenza ellenica. Parlando dei tempi moderni e delle conseguenze della grande guerra, l'oratore ha detto che il Mediterraneo veglia sempre e che mentre giunge il bolscevismo, ed il liberalismo integrale si dimostra incapace di organizzare la società, dopo la guerra appare Mussolini. Mussolini ed il suo sistema sono l'eterno spirito mediterraneo che si impone per ristabilire con chiarezza e vigore le sintesi ordinate e le feconde armonie troppo di[illegible] ai [illegible] nostri: l'armonia dello Stato colla soppressione della lotta di classe, l'armonia del governo con le gerarchie dei valori, l'armonia intorno all'Italia per la organizzazione della pace sull'equilibrio realista degli effettivi dinamisti.

L'oratore ha aggiunto che Mussolini ed il Fascismo appaiono come una manifestazione ineluttabile del Mediterraneo che interviene per ricordare le sue leggi esterne onde plasmare la civiltà attuale del mondo sui dati di una millenaria esperienza.

Leone Mascas ha aggiunto di essere convinto che questo sistema durerà ed influirà, seguendo gli adattamenti locali, anche sul corso storico di altre nazioni permettendo al Mediterraneo di rendere ancora un insigne servizio al cammino dell'umanità intera. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Donati racconta il suo meraviglioso volo

e preannunzia una nuova prova per toccare i 16 mila metri

ROMA, 12

Donati ha trascorso la nottata a Monte Celio, dove ha riposato tranquillamente e stamane appariva niente affatto provato per il volo di ieri. Ai giornalisti che nella saletta degli ufficiali l'attorniavano, l'asso forlivese ha detto:

«*La mia preparazione per battere il record mondiale di altezza è stata diligente e, se non lunghissima, lunga. Per prove di questo genere, Lemoine ci ha messo un anno o giù di lì. Io, per l'apprestamento dell'apparecchio, l'allenamento e il volo, sei mesi. Dal gennaio dell'anno corrente fino ai primi di aprile, eseguii sedici salite dai dieci mila ai 12.600 metri, salite che hanno servito a definire i dispositivi adatti ad assicurarmi una sufficiente respirazione e il riscaldamento del corpo, all'allenamento al volo ad alta quota ed a controllare il comportamento ad alta quota dell'apparecchio e delle sue varie parti.*

La macchina e l'uomo

«*Fin dall'inizio di tali voli di prova fu riscontrato l'eccessivo irrigidimento di tutti i comandi al di sopra dei dieci mila metri; tale inconveniente fu attribuito all'influenza che le basse temperature fra i cinquanta - cinquantacinque sotto zero, possono avere sull'ineguale dilatazione dei cavi di comando rispetto alle strutture rigide della fusoliera e della cellula, e all'aumento di viscosità del lubrificante interposto nelle carrucole, nelle leve, nei rinvii. L'inconveniente fu eliminato dopo vari tentativi, aumentando i giochi dei vari organi di comando e usando come lubrificante uno speciale impasto di grafite e di olio di vasellina.*

«*Circa il comportamento del motore, provvisto di organi adatti a diminuire la perdita di potenza dovuta alla rarefazione dell'aria ad alte quote, sorsero dubbi sul funzionamento dei magneti al di sopra dei dodici mila metri di quota, dubbi generati da alcune esperienze eseguite nel laboratorio. Durante i voli di allenamento compiuti, però i magneti hanno funzionato sempre ottimamente, anche a quote sensibilmente superiori ai dodici mila metri, ed hanno funzionato perfettamente.*

«*Nessuna difficoltà nella respirazione; essa è avvenuta automaticamente con un congegno non a contatto dell'aria. Io ho respirato artificialmente, vale a dire che i miei polmoni erano collegati con un polmone meccanico nel quale era contenuta una miscela a base di ossigeno, bastevole per tre ore. Appena nella carlinga, ho intrapreso a respirare come un palombaro. Non ho avuto gravi difficoltà nel respiro, perchè queste difficoltà le avevo superate durante l'assiduo allenamento, aiutato naturalmente dal congegno.*

"Il mio aeroplano potrà superare i 16 mila metri,,

«*L'apparecchio Caproni non ha raggiunto nel volo di ieri la massima tangenza, il soffitto, perchè alla quota di 14.500 metri circa io salivo ancora in ragione di tre metri al secondo ed avevo una riserva di potenza da sfruttare; è perciò che il mio aeroplano potrà superare i sedici mila metri. A proposito del respiratore da me usato, esso fu studiato e preparato nel Centro sperimentale di Monte Celio, dal prof. Herlitska, direttore del laboratorio di fisiologia della Regia Università di Torino, con la collaborazione del colonnello Biondi, comandante del centro sperimentale di Monte Celio. L'esemplare definitivo fu poi collaudato nella campana pneumatica personalmente dal prof. Herlitska il quale con esperimenti sulla propria persona, si sottopose persino ad una pressione corrispondente a 14.500 metri.*

«*Un altro provvedimento necessario per l'effettuazione del record era quello di ovviare alle basse temperature ad alte quote. Il riscaldamento è stato ottenuto con un indumento termoelettrico costruito appositamente con speciale cura; un quadretto di comando a portata di mano mi dava la possibilità di riscaldare separatamente e convenientemente il corpo, i piedi, le mani, la testa ed il viso. Per ottenere il riscaldamento degli indumenti fu usata una batteria di accumulatori espressamente costruita, con le caratteristiche necessarie allo scopo: 12 volta, 14 ampère per 90 minuti. Il peso della batteria risultò di soli 15 kg. ed essa fu sfruttata anche per il riscaldamento dell'apparato respiratore e dei vari strumenti di bordo.*

Una nuova prova sarà compiuta

«*Per tutti i voli di allenamento furono scelte le giornate migliori e ciò non soltanto per evitare il fenomeno della condensazione del valore d'acqua sulle ali e sulle pale dell'elica, ma anche per assicurare al pilota una buona visibilità di orizzonte. Particolarmente interessante è stato lo studio dei suddetti fenomeni di condensazione, che durante i voli di allenamento sono stati osservati e fotografati anche da terra. Essi avvenivano anche nelle giornate completamente serene e si manifestavano come una scia nebulosa lasciata dall'apparecchio e persistendo nell'atmosfera con aspetto di cirri.*

L'intervistato ha detto che si propone di ritentare la prova per toccare il «soffitto» aiutato da uno scafandro speciale che è allo studio. Il giorno in cui questo sarà costruito, chiunque potrà raggiungere le alte quote nelle condizioni fisiche di coloro che salgono nella stratosfera in pallone nelle navicelle di metallo. Il lavoro per vincere questo genere di voli è nel sistema nervoso. A misura che si sale si sa che la vita se ne va.

L'intervistato ha aggiunto che un mancamento si avverte non appena ci si trova a pressioni elevate. Ha detto di avere allentato la sua tensione nervosa solo quando percepì che le ruote del carrello toccavano il suolo e che una volta a terra, non sentì più nulla.

L'altezza raggiunta: 14.433 m.

ROMA, 12

Il dodici aprile, dopo trascorse le 24 ore prescritte dai regolamenti della Federazione aeronautica internazionale, nell'aeroporto di Montecelio, alla presenza dei commissari sportivi si è effettuata l'apertura dei barografi piombati comprovanti la quota raggiunta dall'asso Donati nel suo tentativo dell'11 corrente. Dallo spoglio dei barogrammi e dei controlli eseguiti alla campana pneumatica è risultato che tale quota è di metri 14.533; a questo valore sono state apportate le correzioni per la temperatura prescritte dalla F.A.I. in base alle quali la quota ufficialmente raggiunta è da considerarsi di metri 14.433. (Stefani).

Il primato omologato dal R. Aero Club d'Italia

ROMA, 12

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 11 aprile 1934-XII il pilota comm. Renato Donati ha effettuato sull'aeroporto di Monte Celio (Roma) un volo di altezza su un aeroplano Caproni munito di motore Pegasus per stabilire il primato internazionale di altezza della classe «C» (aeroplani). Lo apparecchio ha decollato dall'aeroporto alle ore 11.38'43" ed ha atterrato alle ore 12.52'33" raggiungendo l'altezza di metri 14.433 determinata dai barografi e convertita in metri secondo la tabella standard della Federazione aeronautica internazionale.

Il Reale Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali del controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti sportivi della F.A.I., ha omologato la quota raggiunta dal comm. Donati in metri 14.433 come primato nazionale di altezza della classe «C» (aeroplani).

Il precedente primato internazionale della stessa categoria apparteneva al pilota G. Lemoine con metri 13.661 (Francia). Il Reale Aero Club d'Italia ha trasmesso i documenti relativi al volo alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione del primato e la sua iscrizione nella tabella dei records internazionali.

Un vibrante telegramma di Balbo

ROMA, 12

Fra i telegrammi pervenuti a Renato Donati dopo il suo magnifico volo vi è il seguente del Maresciallo dell'Aria Balbo:

«*La magnifica notizia: il vecchio tenacissimo e instancabile pilota ancora una volta ha riportato una grande vittoria. Viva Donati! Sono commosso e felice. Ti abbraccio con ammirato affetto.* — Italo Balbo».

La importanza della prova nei rilievi sovietici

MOSCA, 12

Nel commentare la notizia del *record* di Donati, le *Isvestia* rilevano come il fatto che i costruttori italiani siano riusciti a dare motori capaci di superare in una sola volta di ben 840 metri il precedente *record* del francese Lemoine, dimotra come si sia ottenuto in Italia un serio progresso nella costruzione dei motori e degli apparecchi speciali atti a mantenere la normalità delle condizioni di respirazione dell'aviatore.

Il Congresso di chimica

si riunirà a Roma nel 1938

MADRID, 12

Nella seduta di chiusura del Congresso internazionale di chimica è stato deciso di tenere la 12.a riunione dei chimici a Lucerna nel 1935 ed il prossimo Congresso a Roma nel 1938. Durante il banchetto di commiato il presidente S. E. Parravano ha porto ai congressisti il saluto dell'Italia e dopo i discorsi dei delegati dei vari paesi, il Ministro dell'istruzione Madariaga ha messo in rilievo l'importanza dei lavori del Congresso. Al banchetto hanno partecipato i Ministri degli Esteri, del Commercio, dell'Istruzione, gli Ambasciatori d'Italia, Francia e Portogallo, ministri di vari altri paesi e circa seicento delegati.

Le Camicie Nere britanniche

e l'uso delle uniformi politiche

LONDRA, 12

Tutti i giornali riportano una lettera di Sir Oswald Mosley al Ministro dell'Interno sir John Gilmour, nella quale, prendendo lo spunto dalle recenti interrogazioni alla Camera dei Comuni sull'uso delle uniformi politiche, Mosley mette in rilievo che le Camicie Nere inglesi hanno nella stragrande maggioranza dei casi prevenuto ogni minimo disordine nelle pubbliche riunioni fasciste e invita il Ministro degli Interni a suggerire un mezzo per assicurare che la libertà di parola degli oratori fascisti non sia alla mercè dei disturbatori sovversivi, o che l'ordine non venga turbato sistematicamente da oppositori, come è recentemente avvenuto in riunioni pubbliche del partito conservatore.

Lo stato d'allarme a Saragozza

Arresti in massa a Barcellona

MADRID, 12

Il Governatore ha disposto l'arresto dei membri del comitato organizzatore dello sciopero dei trasporti a Saragozza. Data la persistente agitazione sociale, il Governo ha proclamato lo stato d'allarme limitato alla città di Saragozza.

A Barcellona 200 sovversivi scioperanti che pretendevano di tenere un comizio vietato dalle autorità, sono stati arrestati. A Malaga le autorità hanno scoperto e fatto fallire un complotto sovversivo diretto a provocare uno sciopero rivoluzionario per il 14 corr., anniversario della proclamazione della Repubblica.

Ventisette nuove autorizzazioni

per impianti industriali

ROMA, 12

Nei giorni 27 e 30 marzo e 6 aprile corrente anno, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario Asquini, la Commissione istituita ai sensi dell'articolo 5 del regio decreto 15 maggio 1933 n. 590 per dare parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto o per l'ampliamento di stabilimenti industriali. Sono state esaminate, oltre a numerose questioni di massima, 57 domande di autorizzazione. La Commissione ha espresso parere favorevole su 27 di esse, contrario su 17, ha ritenuto opportuno un supplemento di istruttoria su 10, mentre per le rimanenti tre domande ha ritenuto non vi sia luogo a provvedere perchè non rientranti nei termini previsti dalla legge.

Delle 27 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 5 riguardano l'industria metallurgica, 10 le industrie chimiche, una l'industria per la produzione di parti di mezzi meccanici di trasporto terrestre, una l'industria per la produzione della carta, 3 l'industria del cemento, 5 l'industria del freddo, una l'industria per la filatura e la tessitura del lino, canape e juta, una l'industria per le riparazioni navali.

Delle 17 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere sfavorevole all'autorizzazione 9 riguardano l'industria della gomma elastica, una l'industria metallurgica, quattro le industrie chimiche, una l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre, una l'industria per la produzione dell'olio di semi, una l'industria del vetro.

Delle dieci domande per le quali la Commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento d'istruttoria, tre riguardano l'industria della gomma elastica, una le industrie chimiche, una l'industria per la costruzione di parti di mezzi meccanici di trasporti terrestri, una l'industria per la produzione dell'olio di semi, una l'industria per la costruzione di macchinario elettrico, una l'industria della carta, due l'industria del ghiaccio. (*Stefani*).

Un'altra invenzione

per la velocità delle biciclette

ROMA, 12

Un nuovo congegno destinato ad accrescere notevolmente le attuali velocità raggiungibili in bicicletta è stato inventato da un romano, il sig. Alfredo Mondini. Si tratta di un movimento-rapporto che permetterà al corridore di azionare rapporti molto più elevati di quelli attuali, senza aumento di sforzo e conseguente beneficio della velocità sia in pianura che in salita. Il dispositivo è composto di tre ingranaggi racchiusi in una scatola di lamiera, i quali sono imperniati ciascuno al centro di un asse e il primo e più grande funziona da moltiplica, mentre il secondo ha soltanto l'incarico di far girare il terzo nel senso del primo. L'asse del terzo ingranaggio esce dalla parte destra della scatola, dove è fissato un rocchetto che porta la catena al rocchetto della ruota particolare.

Il nuovo movimento-rapporto non porterà alla bicicletta alcuna variante: esso è sistemato al centro della macchina e non sulla destra, cosicchè il ciclista potrà meglio distribuire lo sforzo sulle due gambe che non attualmente. Il nuovo congegno è già stato esperimentato da alcuni corridori locali e le prove hanno dato risultati soddisfacenti. L'aumento di velocità che si ottiene è del 27 per cento, vale a dire che i corridori potranno agevolmente raggiungere la velocità di 50-55 km. all'ora. Fra poco l'inventore farà eseguire prove ufficiali alla presenza delle competenti gerarchie.

La crisi marittima mondiale

e il sistema delle sovvenzioni

ROMA, 12

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che la riunione della Baltic and International Conference tenutasi recentemente ad Amburgo non ha dato di certo quei risultati che si speravano dalla grandissima maggioranza di coloro che vi erano rappresentati. La Conference ha approvato un ordine del giorno col quale si cerca di dimostrare che la crisi marittima mondiale è stata «aggravata dal sistema delle sovvenzioni antieconomiche seguite dai Governi di alcuni Stati» ma si è ben guardata dal proporre rimedi alquanto migliori. I provvedimenti all'ordine del giorno per cercare di determinare un considerevole rialzo dei noli mediante il disarmo obbligatorio di un dato quantitativo di tonnellaggio, sono stati ampiamente discussi e la discussione ha messo nella dovuta evidenza le grandi difficoltà che si incontrerebbero qualora si insistesse nell'attuazione. L'unica deliberazione definitiva è stata quella di convocare un'altra conferenza internazionale che dovrebbe aver luogo a Londra ed alla quale dovrebbero essere invitati i rappresentanti dei Governi interessati. La Conference ha finalmente compreso che tutta la discussioni sono quasi inutili e che le decisioni non valgono nulla se non sono prese da rappresentanti di Governi preventivamente impegnatisi ad osservare ed a far osservare le decisioni prese. Sembra però che una conveniente preparazione di questa riunione internazionale presenti non poche difficoltà.

Gli oratori per la campagna

antitubercolare nelle Venezie

ROMA, 12

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che sono stati designati gli oratori per i capoluoghi di provincia e ai 6000 propagandisti nei vari Comuni del Regno. Gli oratori designati per le Venezie sono i seguenti: Belluno: on. Gusatti-Bonsembiante; Bolzano: dottor Cevelotto; Gorizia: prof. Nembrot; Padova: prof. Ronzoni; Rovigo: on. avv. Piccinato; Udine: prof. Mazzitelli; Venezia: prof. Casagrande; Verona: gr. uff. Raffaldi; Vicenza: on. dott. Dolfin. A Roma il sen. Innocenzo Cappa parlerà al Teatro dell'Opera. Il segretario generale della Federazione ha parlato ieri alla radio.

Il "Coni,, per la "giornata delle due croci,,

ROMA, 12

Il C.O.N.I. comunica: Per iniziativa della Croce Rossa Italiana, della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi e dei Consorzi provinciali antitubercolari, si svolgerà domenica 15 corr. la «Giornata delle due croci». A questa nobile iniziativa il C.O.N.I. intende dare il suo appoggio ed invita tutte le società sportive che il giorno 15 svolgono manifestazioni a lasciare libero accesso agli incaricati della vendita dei distintivi a favore della lotta antitubercolare.

I pagamenti commerciali tra Italia e Romania

ROMA, 12

In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 5 gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti tra i due Paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di aprile risulta determinato nella somma di lire 5.338.230.

Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio 1934 ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti nel mese di marzo derivanti da esportazioni italiane in Romania a decorrere dal 1. luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

Disciplina delle Casse di Previdenza

ROMA, 12

Come è noto, con recente decreto legge sono stati disciplinati gli enti di assicurazione e di capitalizzazione sottoponendosi a tale disciplina, salvo alcune eccezioni, le comuni Casse di previdenza istituite presso numerose aziende. Ora l'Agenzia «Delta» informa che, attraverso gli appositi quesiti proposti e gli scambi di vedute effettuati tra la Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana e il Ministero delle Corporazioni, è stato da questo chiarito che debbono ritenersi soggette alle norme del decreto stesso tutte le Casse di previdenza il cui patrimonio non solo è tenuto distinto da quello dell'azienda ed amministrato a parte, ma è investito al di fuori dell'azienda stessa attraverso effettivo esborso dei fondi da parte del datore di lavoro. Nei casi invece in cui un effettivo trapasso di capitali non vi sia, ma questi vengano solo accreditati dall'azienda ai fondi di previdenza, il Ministero ha riconosciuto che non può parlarsi di veri e propri enti di previdenza, ma solo di «gestioni» e che quindi siano applicabili le norme dell'art. del citato decreto.

La proprietà edilizia pel restauro dei vecchi stabili

ROMA, 12

La Federazione della Proprietà Edilizia, dietro suggerimento del prof. Giovannoni, sta organizzando — secondo notizia dell'Agenzia «Delta» — la costituzione di un «Centro di studi» per la ricerca e l'esperimentazione dei mezzi adatti a restaurare i vecchi stabili, specialmente dal punto di vista igienico. Non v'è bisogno di rilevare l'importanza di tale iniziativa che potrà contribuire notevolmente alla necessaria opera di bonifica urbana nei vecchi nuclei di tante città italiane, purtroppo focolai di gravi malattie e continuo pericolo sociale. Sarà un'opera di profonda concreta urbanistica e un indiretto, ma efficace, contributo alla battaglia demografica del Regime.

La garanzia per le esportazioni inglesi

LONDRA, 12

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura un progetto di legge che proroga la garanzia accordata dal Governo ai crediti per favorire le esportazioni.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Stentata vittoria dell'Ambrosiana sul Brescia

La vittoria del Napoli e il pareggio del Torino

I risultati

*Juventus-Padova	5-1
*Ambrosiana-Brescia	1-0
Napoli-*Casale	4-1
*Bologna-Lazio	0-0
*Pro Vercelli-Milan	2-1
*Alessandria-Livorno	2-1
*Genova-Torino	2-2

La classifica

	G	V	N	P	F	S	Punti
Ambrosiana	30	19	8	3	63	21	46
Juventus	30	19	7	4	78	30	45
Napoli	30	17	7	6	42	28	41
Bologna	30	13	9	8	42	31	35
Roma	30	14	6	10	46	28	34
Pro Vercelli	30	12	9	9	40	30	33
Milan	30	11	8	11	49	43	30
Fiorentina	30	10	10	10	42	51	30
Triestina	30	9	10	11	32	33	28
Livorno	30	9	10	11	38	44	28
Brescia	30	10	7	13	32	36	27
Lazio	30	9	9	12	42	57	27
Alessandria	30	11	4	15	41	47	26
Torino	30	7	10	13	41	50	24
Palermo	30	8	8	14	34	47	24
Padova	30	8	7	15	29	47	23
Genova	30	8	7	15	32	48	23
Casale	30	4	8	17	31	81	16

Napoli-Casale 4-1 (0-0)

CASALE, 12

Il Napoli ha rivelato la sua alta classe con una vittoria ottenuta con stile e autorità. Ha fatto la sua ricomparsa alla mezz'ala destra, fra le righe dei nero-stellati, l'anziano Meneghetti che, fintanto che il fiato l'ha sorretto, ha fatto grandi cose, dimostrandosi ancora il magnifico campione di una volta; poi ha calato e nella ripresa è stato preso in velocità. Il primo tempo terminava senza marcatura di punti. Nella ripresa il Napoli ha dimostrato tutto il suo valore e dopo un punto segnato al 3' da Schiavetta su centro di Autelli, gli ospiti pareggiavano al 10' con Ferraris. Il secondo punto era ottenuto da Vogliani, il quale portava ancora la sua squadra in vantaggio al 29'. Infine al 40' Rossetti tutto solo giuocava la difesa casalese e poi passava a Graniti che inviava in porta. Assisteva il commissario unico Pozzo. Arbitro Ciamberlini.

Ambrosiana-Brescia 1-0 (0-0)

MILANO, 12

La squadra nero-azzurra, oggi in maglia bianca, ha trovato nella compagine di Perrucchetti un'avversaria decisa e per poco la partita non si chiudeva con un risultato bianco. Vittoria quindi sudata dell'Ambrosiana e partita caotica, fallosa, intercalata da numerosi incidenti che hanno compromesso lo svolgimento del giuoco, indispettendo pubblico e giuocatori. I bianchi, che lamentando anche l'assenza di Serantoni, oltre a quella già nota di Levratto, hanno dovuto rimaneggiare la prima linea, spostando De Manzano all'estrema destra e chiamando l'allievo Rovelli a coprire il ruolo di ala sinistra, hanno denunciato fin dalle prime battute le manchevolezze del reparto di attacco, che difettava di precisione nei passaggi.

Fattosi perciò confuso il giuoco degli avanti, l'intera squadra ne ha subito i riflessi, lasciandosi trascinare ad un giuoco forte e pesante, quale avevano subito adottato gli azzurri per contenere la superiorità tecnica degli avversari. In tali condizioni l'incontro ha perso di chiarezza e di cavalleria, per tramutarsi in una lunga serie di azioni spezzettate, con le conseguenze inevitabili in tali circostanze. Con i primi incidenti i giocatori si sono abbandonati ai colpi proibiti, tra la crescente disapprovazione della folla, mentre l'arbitro Salvagno di Trieste non interveniva sempre con la dovuta prontezza. Invelenitisi gli animi, alla mezz'ora Meazza, in segno di reazione, commetteva un evidente fallo ai danni di Perrucchetti e ne era punito con l'espulsione. La folla trovava la decisione dell'arbitro troppo severa, per cui si abbandonava a dimostrazioni ostili. Ciò valeva ad aumentare il nervosismo degli atleti in campo, i quali si abbandonavano ad una lotta accanita, dimenticando in certi momenti ogni senso di cavalleria e rovinando totalmente il proprio gioco.

L'Ambrosiana, ridotta in dieci uomini, ha comunque mantenuto il comando fino al riposo, riprendendo le redini dell'incontro nel secondo tempo. La pressione milanese, troppo disordinata e focosa per approdare ad un risultato concreto, ha offerto anche in quest'ultimo periodo la possibilità al Brescia di una difesa sicura, se anche fallosa, e probabilmente gli ospiti sarebbero riusciti a raggiungere la fine imbattuti se al 35' un rigore decretato dall'arbitro per un fallo di un terzino durante una mischia furibonda in area bresciana, non avesse offerto l'occasione all'Ambrosiana di segnare a colpo sicuro il punto che doveva fruttarle la vittoria. La partita quindi ha avuto una soluzione che ha lasciato tutti poco soddisfatti, se anche il successo dell'undici milanese può sembrare meritato, ricordando le condizioni d'inferiorità numerica in cui è venuto a trovarsi. Il Brescia da parte sua può lagnarsi del tiro giuocatogli dalla sorte, ma anche la squadra azzurra, che è apparsa solida nelle linee arretrate, ma debole nel reparto di punta, ha la sua parte di responsabilità riguardo al falloso svolgimento della partita e ne ha pagato le conseguenze.

Alessandria-Livorno 2-1 (2-1)

ALESSANDRIA, 12

Novanta minuti di giuoco accanito, tremendo: assalti alle due porte e tiri su tiri, concontinue offensive da ambe le parti hanno caratterizzato l'incontro, che ha visto un'infinità di falli provocati dal giuoco rude, del quale ne hanno risentito più che gli altri i grigi. Questo è il quadro della partita, che è stata elettrizzante. Il Livorno forse meritava il pareggio e specie nella ripresa ha dominato nettamente. Ma il giuoco dei toscani, troppo robusto, ha spezzettato le azioni, creando mischie pericolose. I punti sono stati ottenuti tutti su situazioni emozionanti. Già nel primo tempo, al 20', si creava una mischia sotto la porta di Lami: il pallone veniva respinto per ben tre volte, ma poi trovava modo di essere ripreso da Cattaneo, che lo scagliava in rete. La situazione però si capovolgeva subito e gli ospiti, avuto il pallone, con rapida azione si portavano sotto la porta dei grigi. Ferraris passa un preciso pallone a Busoni che con un tiro trasversale ottiene il pareggio. Reazione immediata dell'Alessandria e dopo un palleggio Marchina-Notti-Cattaneo, questi ottiene il secondo punto: tre punti in cinque minuti. La partita per tutto il resto del tempo ha visto azioni velocissime e reciproche. Nella ripresa Lombardo è subito azzoppato e si scambia di posto con Borelli, che più tardi però rimarrà azzoppato. Il Livorno domina e con passaggi appoggiati prevalentemente su Busoni e Magnozzi, porta continui attacchi alla rete dei grigi, ottenendo quattro calci d'angolo, ma la difesa resiste. Arbitro Gianelli.

Bologna-Lazio 0-0

BOLOGNA, 12

Il Bologna nel confronto con la Lazio non è riuscito a spuntarla, sebbene gli ospiti abbiano giuocato tutto il secondo tempo con dieci uomini. Tanto il Bologna che la Lazio erano in formazione rimaneggiata e incompleta. Il maggior numero di attacchi sono stati portati dai bolognesi, ma spentisi o spezzettatisi nell'area di rigore avversaria. La pressione dei locali è stata continua, ma il «non si passa» era il motto che nell'odierno incontro si erano proposti gli ospiti.

Fin dall'inizio le azioni sono a favore dei bolognesi, quando al 17. minuto Frigeri passava al centro un pallone; Nunci, portiere dei romani, usciva e si scontrova con Reguzzoni, rimanendo contuso, ma pur tuttavia restava al suo posto. Due calci d'angolo a favore del Bologna senza esito; poi Fedullo sbaglia un facile tiro e infine il risveglio dei romani sul finire del tempo, che però non approda a nulla. Nella ripresa Nunci, dolorante ed essendogli stata riscontrata la frattura di un polso, non si presenta, cosicchè il suo posto viene preso da Salatini. La squadra bolognese compie alcuni spostamenti, si porta all'attacco, ottiene quattro calci d'angolo, ma non riesce a passare. La fine è accolta con malumore dai bolognesi, mentre la piccola colonia romana è raggiante. Arbitro Melandri.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 12

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella seduta odierna ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa ed ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: alle società per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri o delle squadre ospiti: multa di lire 2500 al Torino, di lire 500 all'Alessandria, Alassio e Bagnolese, di lire 300 alla Reggiana, ammonizione al Parma, alla Libertas; al Rimini viene squalificato il campo per le prime due giornate di campionato 1934-35. Il giuocatore Massimo Giovanni della Rivarolese, per aver colpito l'arbitro, viene sospeso da ogni attività e proposto per il ritiro della tessera; squalifica per tre gare Galluzzi della Lucchese e Tedesco della Carrarese; per due gare Correnti del Brescia, Dalla Vecchia del Pinerolo, Coppo e Grillo dell'Alessandria; per una gara Reggiani del Brescia, Narducci Granotti e Sculli dell'Alessandria; ammonizione Resen del Goribia, Zanotto del Treviso, Casali del Bassano, Moroni della Lucchese, [illegible]isoni del Brescia.

Per accordo fra le società il Direttorio ha poi stabilito che le gare Forlimpopoli-Parma e Bologna-Ravenna in calendario per il 15 corrente, vengano giuocate la prima, domenica 22 aprile e la seconda il 21.

Genova-Torino 2-2 (1-0)

GENOVA, 12

I granata si sono battuti valorosamente e devesi dichiarare per la verità che, in base al giuoco svolto, la divisione dei punti è stata per loro un risultato insperato. Il Genova ha dominato per circa tre quarti dell'incontro; però le incertezze degli avanti rosso-bleu e alcuni salvataggi in extremis della difesa torinese hanno fatto sì che la prevalenza del Genova non si concretasse subito. Al 30' Ferrari riusciva a battere il portiere avversario. Entusiasmato dal successo il Genova tornò all'attacco e nella ripresa all'8' un secondo punto veniva segnato da Stabile. Reazione del Torino, che aveva compiuto degli spostamenti tra le file e al 28' Zaccone, su azione Libonatti-Vecchina, infilava la rete di Amoretti. Sul finire dell'incontro il Torino, nell'ultimo disperato tentativo, otteneva un calcio di rigore che Silano trasformava in punto. La punizione apparsa troppo grave agli occhi del pubblico, provocava delle violente proteste da parte dei giuocatori e della folla, finchè il fischio non annunciava il termine dell'incontro.

Juventus-Padova 5-1 (4-0)

TORINO, 12

La squadra campione, reduce dalla vittoria di Genova, ha colto un nuovo e significativo successo sull'undici veneto, confermando le sue brillanti condizioni di forma in quest'appassionante finale di campionato. Il Padova, che forse non riteneva di trovarsi di fronte ad un avversario così lanciato, è stato subito travolto dal giuoco e non ha lasciato l'impressione di potersi salvare da una secca sconfitta. I bianco-rossi si sono però battuti con volontà e coraggio, ma nettamente chiusi dalla classe avversaria, sono riusciti a salvare l'onore nella ripresa, quando ormai l'incontro era irrimediabilmente deciso.

La Juventus a soli 30'' dall'inizio si è portata in vantaggio con un punto marcato da Ferraris, dopo un'azione Monti - Sernagiotto-Borel. Il Padova ha accusato il colpo e si è ridotto in un'affannosa difesa, favorendo in tal modo l'offensiva dei bianco-neri, per i quali al 10 Orsi segnava un nuovo punto di testa, su centro di Varglien. La Juventus si è mantenuta all'attacco fra l'entusiasmo del pubblico, realizzando il terzo punto al 22' per merito di Borel, dopo un ammirato palleggio dei fratelli Varglien con Ferrari. A questo nuovo scacco il Padova ha risposto con alcune puntate offensive, facilmente stroncate dai terzini bianco-neri. La Juventus nel finale ha ripreso la serie delle sue discese, tenacemente contrastate dai bianco-rossi. Ciò non ostante Orsi al 44', con un bellissimo tiro da lontano, ha battuto ancora Ambrosio.

Dopo il riposo si è registrato un breve periodo di attività del Padova, in seguito al quale al 16' Foni, raccogliendo un allungo di Spivach ha potuto infilare la rete di Combi, gettatosi inutilmente in tuffo.

Il punto ha risollevato il morale del Padova che, sfoggiando risorse insospettate, ha fronteggiato con vigore il giuoco dei bianco-neri, portandosi di sovente in area torinese. La Juventus alla distanza ha fatto però valere i diritti della classe, suggellandoli al 41' con un ultimo punto di Sernagiotto. Arbitro Bevilacqua.

Pro Vercelli-Milan 2-1 (2-1)

VERCELLI, 12

La partita nel complesso è piaciuta ed è stata giuocata con accanimento da ambe le squadre, ed ha avuto due periodi distinti: nel primo tempo superiorità vercellese, nella ripresa predominio milanese. Al 9' i bianchi sono in vantaggio su un punto segnato da Casalino. Al 12' una bella azione in linea dei vercellesi vede un rapido passaggio di Bigando su Piola e quest'ultimo, superato di astuzia Perversi, infila di nuovo la rete dei milanesi. Continua la pressione dei locali, poi in uno scontro Lanino rimane contuso ed esce, per ritornare poco dopo; ma quando il tempo sta per scadere un tiro di Crosta provoca l'uscita di Balossino, che non afferra il pallone; questo rotola e va in rete: ai più sembra che non sia entrato, tuttavia l'arbitro concede il punto al Milan, tra le più vive proteste del pubblico e dei giuocatori. La ripresa è iniziata a forte andatura; i rosso-neri sembrano trasformati: velocità, passaggi e attacchi continui. In un'azione in linea degli ospiti, questi per poco non pareggiano: la palla fila verso la porta, ma Moretti sbaglia il tiro, che finisce a lato. Ancora azioni milaniste, lavoro del trio estremo vercellese e la fine. Arbitro Beretta.

Comitato U. L. I. C.

Comunicato n. 20 seduta dell'11 aprile 1934 XII.:

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazioni gare: Lido-Comando Federale 3-1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Rasador Giuseppe (Comando Federale) per gioco scorretto. Si squalifica fino al termine della stagione sportiva (31 luglio 1934) il giocatore Ballarin Mario (Lido) perchè, espulso dal campo per aver colpito con pugni un avversario, nell'uscire dal campo stesso lo colpiva brutalmente una seconda volta.

Classifica Girone finale: Alla fine del girone finale, si dà atto della classifica del campionato intestato: Fascio Giov. Com. Mestre punti 8; S.S.A. Foscari-Lido p. 7; SS. Farinacci di Venezia e Vetrococke di Mestre p. 6; Comando Federale F. G. C. Venezia p. 2; F.G.C. P. Marsich di Venezia p. 1. Si proclama pertanto campione provinciale di II Categoria per la stagione 1933-34 la squadra del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: E. Toti-Ser. «A. Nordio» 2 a 0; Clodia-Dopolavoro Ferroviario 3 a 1.

Partite del 15 Marzo 1934: Serenissima Leon Boys-Clodia ore 13.30 campo P. L. Penso S. Elena; Serenissima A. Nordio-Dopolavoro Ferroviario ore 17 campo P. L. Penzo S. Elena.

Se Ambrosiana e Juventus terminassero alla pari

ROMA, 12

La lotta accanitissima che v'è tra Juventus e Ambrosiana per la conquista dello scudetto tricolore potrebbe portare le due squadre a pari punti alla fine del campionato. Si sono chiesti gli sportivi: Dovrebbero allora le due antagoniste giuocare la finalissima, oppure vige la regola del goal-average? Da informazioni assunte ci risulta che, terminando alla pari, per l'assegnazione del titolo verrebbero giuocate due partite di andata e ritorno.

Il campionato mondiale

La Polonia sospende la partenza

VARSAVIA, 12

La squadra polacca di calcio che doveva partecipare il 15 corrente a Praga all'incontro di calcio fra la Polonia e la Cecoslovacchia per il campionato del mondo, ha sospeso la partenza.

L'Argentina decide la partecipazione

BUENOS AYRES, 12

L'Associazione argentina del calcio ha deciso di partecipare al prossimo campionato mondiale.

PALLACANESTRO

Guf Bologna - Guf Venezia

(maschile e femminile)

Lunedì 16 alle 17.30 nella palestra Costantino Reyer alla Misericordia le squadre femmilile e maschile dei Goghardi veneziani si incontreranno con gli agguerriti quintetti del G.U.F. di Bologna.

A nemmeno di un mese dai Littoriali di Milano l'incontro maschile attesissimo, servirà a fare conosiere le possibilità degli studenti concittadini. L'incontro si presenta durissimo e, secondo la tradizione, combattutissimo.

IPPICA

Le norme per le preolimpiche

ROMA, 12

L'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine comunica: A complemento delle disposizioni a suo tempo emanate e riguardanti l'ammissione alle gare preolimpiche, la Commissione preposta, riunita oggi per esaminare le domande dei partecipanti alle gare stesse, è venuta nella determinazione di ammettere alle gare (riservandosi di esaminare di volta in volta i casi che si presentassero) quei concorrenti che in attività di servizio nelle forze armate superano i previsti limiti di età.

Tribunale di Venezia

Bancarotta semplice

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Coniglio).

Alvise Paraluppi di Rodolfo di anni 36 e Oreste Panizzolo di Augusto di anni 27 sono in istato di arresto. Essi esercitavano in società una officina meccanica in Portogruaro, ma il 19 giugno dell'anno scorso vennero dichiarati falliti. Debbono rispondere oltre che di bancarotta semplice anche di bancarotta fraudolenta per aver sottratto in danno dei creditori, dopo il fallimento, un motociclo usato ed altra merce. Dopo il dibattimento, in cui venne a deporre anche il curatore avv. Dalla Frattina, il Tribunale sentita la arringa dell'avv. Gianquinto, ha ritenuto responsabili i due imputati soltanto di bancarotta semplice e li ha condannati a sei mesi di reclusione ciascuno, accordando al Paraluppi anche la condizionale e la non iscrizione e li ha assolti per insufficenza di prove dalla bancarotta fraudolenta.

Durante l'assenza

Poichè la signora Isolina Zangani in Pasinato doveva assentarsi per ragioni di lavoro da casa, aveva affidato la custodia del suo piccolo bambino a una sua vicina, Maria Boaretto di Guglielmo di anni 23. Un giorno però la signora Pasinato si accorse della sparizione di una catenina d'oro e di un paio di calze. Venne sospettata la Boaretto, la quale venne tratta in arresto. Dal dibattimento è risultata la colpevolezza dell'imputata ed il Tribunale l'ha condannata a 25 giorni di reclusione a 400 lire di multa con la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Remissione di querela

Vincenzo Bellomo fu Savino di anni 48 da Trani, residente a Chioggia era imputato di diffamazione per aver offeso la riputazione di Dante Ferrari, attribuendogli dei fatti disonorevoli. Prima dell'udienza il Ferrari e il Bellomo si rappacificarono e la querela venne ritirata, cosicchè venne assolto per remissione di querela.

Rete metallica

Carlo Gregianin di Achille di anni 21 è imputato di aver rubato una rete metallica del valore di L. 30 ad Elena Preo il 3 marzo di quest'anno. Ieri venne processato e condannato a 25 giorni di reclusione e a 300 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Quattro piatti

Maria Leonardi di Giacomo di anni 38 si appropriava di 4 piatti e di una polizza di pegno del Monte di Pietà detenuti da Maria Farina. Accusata di furto ieri è stata interrogata dal Presidente. La donna ha confessato di aver rubato i 4 piatti ma non la polizza. Ciò non pertanto il Tribunale l'ha condannata a 4 mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Gianquinto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.90	81.50	82.90	82.80
Redim. 3.50 p. c.	87.42	86.87	87.87	86.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.40	92.20	92.25	92.10
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.75		
» » 6 %	507.—	507.75		
Con. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
» » 5 1/2 %	506.—	506.—		
» Cred. Migl. 6 %	504.25	504.—		
» » 5 %	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	506.50	506.50		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.9[illegible]	100.90	100.90
» » 1940	106.1[illegible]	106.10	106.20	106.10
» » 1941	106.62	106.40	106.50	106.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1615.—	1585.—	1680.—	1605.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E[illegible]	22.25	21.7[illegible]		—.—
F[illegible]	455.—	458.—		—.—
Farr. Ma[illegible]	594.—	593.—	—.—	—.—
C[illegible] Veneta	190.—	185.—	192.—	190.—
C[illegible]	18.—	17.50	18.75	18.—
R[illegible]	124.50	114.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.—	15.—		
Cotonif. Furter	40.—	38.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	91.—	91.—		
Coton. Turati	217.—	210.—		
Stamp. De Ang.	475.—	471.—		
Cantoni Costa	303.—	305.—		
Min. Can. Naz.	171.50	170.—		
M. Ros. Varzi	321.—	320.—		
Lan. Rotondi	210.—	208.—		
Man. Tos	24.25	24.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	310.50	309.—		
Lan. Gavardo	883.—	880.—		
Lanificio Rossi	3205.—	3202.—		
Lan. Targetti	69.—	68.—		
Cascami Seta	268.—	270.—		
Bernasconi	31.—	30.50		
S.N.I.A. Viscosa	254.—	251.—		
Man. Pacchetti	58.50	58.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	130.—	127.—	131.—	129.—
Metallurgica	167.50	164.—		
Monte Amiata	31.—	30.—		
Montecatini	141.25	140.25	141.—	140.—
Stab. Dalmine	18.75	18.50		
Breda	70.—	70.—		
Bianchi	45.—	45.—		
Isotta Fraschini	10.25	9.75		
F. I. A. T.	231.—	230.2[illegible]		
Miani Silvestri	6.—	5.75		
Off. Reggiane	21.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	195.—	193.—	197.—	18[illegible].—
Elett. Brioschi	245.—	241.—		
C. I. E. L. I.	218.50	218.—		
Dinamo Italiano	231.—	228.—		
Bresciana	221.50	219.—		
Valdarno	151.—	149.75		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	334.—	310.—		
Idroel. Trezzo	355.—	350.—		
Cisalpina	124.—	121.—		
Seso	71.25	68.75		
Edison	653.50	645.—		
Edison Post.	437.—	415.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	32.75		
Tirzo	46.—	46.—		
Vizzola	310.—	308.—		
Mer. di Elett.	233.50	238.—		
Terni	143.75	146.—	144.—	142.—
Ss. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.75	68.25		
Tecnomasio	36.—	34.—		
Distillerie It.	141.—	140.—		
Eridania	330.—	321.—		
Ind. Zuccheri	1110.—	1100.—		
Raffineria L. L.	428.—	422.—		
Italiana Gas	13.50	13.57		
Mira Lanza	90.—	88.50		
Petroli	8.50	8.75		
Aedes	132.—	115.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
» 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	190.—	188.—		
Saturnia	28.75	29.50		
Past. Baroni	11.50	11.50	38.—	38.—
Grandi Alberghi	38.—	37.—		
Italo Americana	15.—	16.—		
Pirelli	916.—	896.—		
Pirelli & C.	275.—	273.50		
Brastital	58.—	54.—		
Dall'Acqua	117.—	117.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1210.—	1210.—
CAMBI				
Parigi	76.62	76.7[illegible]	76.62	76.72
Zurigo	376.3[illegible]	376.45	375.35	376.45
Londra	60.0[illegible]	60.—	60.0[illegible]	60.—
Olanda	7.9[illegible]	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.2	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.61	—.—	—.—
Praga	49.—	48.90	—.—	—.—
New York (ch.)	11.62	11.61	11.62	11.61

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82 — Consolidati 5 p. c. 86.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940 106.50 — Id. 1941 106.75 — Banca Commer. Ital. 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 4220 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id seconda serie 2050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 56250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.7250 — Londra 60 — New York 11.61 — Zurigo 376.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.34 — Febbraio inquotato — Marzo 12.45 — Aprile 11.90 — Maggio 11.94-95 — Giugno 11.99 — Luglio 12.05-06 — Agosto 12.09 — Settembre 12.13 — Ottobre 12.18 — Novembre 12.23 — Dicembre 12.29.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 12 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	763.5	15	17	8
Fiume	¾ cop.	762.2	14	17	10
Pola	cop.	762.7	14	15	9
Trieste	cop.	762.8	15	18	12
Gorizia	cop.	762.5	14	18	11
Udine	¾ cop.	762.0	14	17	10
Treviso	¾ cop.	762.1	15	19	10
Belluno	cop.	761.7	13	19	9
Padova	¾ cop.	761.5	16	21	9
Rovigo	cop.	762.5	16	20	10
Vicenza	cop.	761.2	17	18	10
Trento	¾ cop.	760.9	15	19	11
Grappa	nebb.	617.5	3	6	1
Venezia	cop.	762.4	15	18	12

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.51. Luna leva ore 4.50, tramonta ore 18.41. Ultimo quarto il 7, luna nuova il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 16.0, alte ore 10.30 e 22.15. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Bacchiglione era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Il ciclone dell'Europa occidentale si è portato sulle isole Britanniche e tende a spostarsi ancora verso Nord. Su l'Italia la pressione è quasi livellata. Le condizioni del tempo non subiranno sensibili variazioni.

Snazionalizzazione confessionale delle minoranze in Jugoslavia

ROMA, 12

Le autorità scolastiche jugoslave hanno imposto a tutti gli studenti, anche a quelli di nazionalità tedesca e ungherese, e di tutte le religioni, quindi anche a quelli cattolici e protestanti, di partecipare alla celebrazione delle festa di San Sava, fondatore della chiesa serba pravoslava, offendendo così ogni libertà di religione e di coscienza.

Un'epoca che finisce

Dalle bozze di *Bibliografia Fascista* antecipiamo ai nostri lettori questo articolo sull'ultimo libro dell'on. Emilio Bodrero, l'eminente storico e scrittore, che è vanto della Università triveneta.

Difficilmente, in periodi di intensa costruzione politica ci si può appartare a riflettere o a discriminare: più difficile ancora, in giornate di vivace polemica, poter chiudere gli occhi per complicati parallelismi o per le più leggere differenze. Ecco perchè i lettori leziosi di pagine aride non riescono ad abituarsi agli scritti fascisti fatti di passione, di irruenza e spesso poveri anche di richiami eruditi, essendo essi provocati più da necessità impellenti che da volontà riflesse, e più da sentimenti vivaci che da abitudini culturalistiche. Senonchè c'è anche tra di noi l'eccezione: anzi ci sono anche tra di noi gli scrittori che avendo assorbito, per anni, tutto l'assorbibile ed essendosi per anni sprofondati negli studi più severi; avendo ansiosamente aspettato il giorno della riscossa e, con sicura fede, atteso l'ora solare della patria, riescono a vivificare di questa loro ardente passione tutta l'arida precedente cultura; e la muovono, e l'interpretano, e te la rendono così viva e vera che tu resti attonito a vedertela davanti diversa, vivace, italiana, fascista quasi che un fitto velo di ignoranza te ne avesse, prima nascosto l'aspetto vero e l'anima profonda. Ma di questi scrittori, che non sono molti ancora, tu prima dei libri pensati devi subito leggere la biografia; ossia guardare come essi abbian vissuto prima la loro vita, termine di raffronto, questo, che non ammette equivoci, nè accetta interpretazioni.

Occorre tornare alla biografia, ossia alla vita vissuta, per capire i libri, espressione di vita riflessa: ma poichè il primo atto di fede deve esercitarsi su noi stessi ed in noi stessi, nessuna migliore prova di fede operante che gli anni della nostra vita e le opere compiute.

E più il parallelismo sarà perfetto e più i libri saranno esemplari; più la volontà di educare gli altri avrà per primo operato su noi stessi e più gli scritti saranno utili e duraturi. «Se mi vuoi far piangere, diceva Orazio, devi un poco per primo cominciar tu» e, da Orazio ad oggi, non ci sono che poche ore di tempo, rispetto alla eternità ed alla verità.

*

La biografia di Emilio Bodrero, a riflettere sulle pagine di questo suo ultimo libro, intitolato freddamente: *La fine di un'epoca* (Ed. Cappelli, Bologna), è tutta in quella fede operante ed in quella cultura profonda che distinguono la fisionomia dello studioso e del fascista tra tutte le altre dei tuoi vicini. Perchè Bodrero è riuscito a far della sua vita una sintesi perfetta tra idee ed azione: tra libri letti e battaglie combattute. Era professore universitario e si battè per la guerra; ma, esonerato dal servizio militare, vi andò volontario. Reduce con quattro medaglie al valore riprese i suoi studi, ma non si chiuse nella solita torre d'avorio; chè, anzi, quando vivere tra gli squadristi sembrava mestiere più adatto per le irruenze degli scapestrati che per le riflessioni dei filosofi, lo squadrismo padovano lo ebbe per segretario federale ed il 1923 non era anno di panglossiani sorrisi. Poi lo ritroviamo, in prima fila, nella lotta contro la massoneria, contro la democrazia di tutti i paralleli, contro le idee storte di tutti i meridiani e sfilar e piedi, con i professionisti della Confederazione a Roma e a Predappio, a Ravenna o a Torino, con una fermezza di idee esemplari.

E' questo un volume che se è un documento di profondissima convinzione è, sopratutto, un attestato sicuro di una cultura senza pari. Ma viva, sentita, fascista.

L'ultimo studio del libro, dà il titolo dell'opera, ma si può dire che tutte le idee che pervadono da capo a fondo il volume rafforzino la tesi centrale del libro che si può riassumere in quella fondamentale che l'epoca nostra assista alla fine di tutta una cultura, di tutto un mondo, di tutta un'epoca. La guerra è stata il segnale di tale fine ed, insieme, l'origine di una nuova vita, con un risorgere di elementi che parevano inesistenti, con il sorgere di forze che sembravano sopite, con l'affermarsi di prerogative che parevano spente. Il punto discriminante, tra il vecchio e il nuovo, è la guerra: dopo è tutto il nuovo; prima è tutto il vecchio; ma come non è possibile dividere le epoche con un taglio netto, si da lasciare da una parte il vecchio e dall'altra il nuovo, ecco la pietra di paragone a riconoscere nel *prima* gli elementi annunziatori, le voci precorritrici e nel *dopo* le varie infiltrazioni, i residuati ingombranti, le sopravvivenze inutili. Studio, questo, dei più appassionanti ed istruttivi perchè Bodrero non elenca soltanto periodi che siano più o meno rispondenti alle sue idee, ma ammucchia idee e prove, arricchisce di raffronti e di dati le sue ricerche, si da persuaderti profondamente pur con quello stile suo proprio fatto più di verbi che di aggettivi, di cose che di immagini.

Di modo che, ad un certo punto, ti accorgi che non poteva essere altrimenti da quanto racconta l'Odissea, se la Grecia di questo poema è la Grecia del dopoguerra ellenico. I critici democratici han tentato di rendere a briciole il grande poema di Odisseo, quasi che desse loro fastidio doversi inchinare ad un solo creatore, vivo e operante: democratici nella idea politica, hanno applicato il concetto di massa anche nelle opere poetiche. Invano, chè il libro resta unitario e massiccio a descrivere in modo abbacinante tutto il dopoguerra greco, quello che partendo dai racconti dell'*Iliade* arriva poi alla strage di Itaca, compiuta da un reduce della grande guerra troiana: Odisseo.

Bisogna leggere queste pagine del Bodrero, per comprendere a quale freschezza di immagini possa portare una cultura che è divenuta sangue del nostro stesso sangue: tanto i Feaci ci son vicini e tanto i Proci ci sembrano essere stati da noi incontrati nella fosca ubbriacatura del nostro dopoguerra avvilente.

Non si tratta di ritorni, nè tanto meno di rievocazioni Vichiane: Bodrero sa benissimo, e lo dice, che la storia non fa dei *dietro-front* militaristici: ma ci sono idee-madri, idee fondamentali che una volta dimenticate tornano a risplendere e ad incarnare di loro stesse le generazioni future. E ogni tanto esse ricompaiono, e si affermano, e dominano. Philologus fu l'uomo che guidò i soldati di Antonio per uccidere Cicerone: molti filologi moderni han tentato di uccidere la poesia. Molti grossisti in statistiche o in schede han creduto di uccidere la verità con elezioni o numeri, dimenticando che tutte le cose essenziali della vita sono qualità non quantità.

« Chi vive di progresso sarà vinto dal progresso sucessivo », diceva Pascal ed, infatti, l'appagamento delle anime non è moltiplicabile all'infinito, chè dopo lo splendore del secolo pericleo si ricomincia: dagli dei si scende agli uomini: dalla teologia alla filosofia: dall'Olimpo al Partenone. Si ricomincia e il V secolo resta come un sole spento che non riscalda più gli uomini del periodo alessandrino.

Così per l'arte romana: i busti imperiali non dicono più nulla al cuore del credente che, nel buio delle catacombe, cercava una espressione nuova, rispondente alla sua interna esigenza di bene e di paradiso.

Allo stesso modo nel Rinascimento: allo stesso modo oggi.

Dopo le melodie di Verdi e l'orchestrazione di Wagner non si compiono nuovi passi avanti: si perfezionano degli elementi tecnici: dopo l'arte fotografica ed oggettiva dell'800, si cerca qualcosa di più profondo e di più interno e la musica si fa nudamente ritmica e descrittiva: la pittura si fa di toni crudi: la scultura di mosse ora geometriche ora informi, sempre però polemica e nuova.

E se tutto questo accade nel campo delle arti, un'analoga rivoluzione riscontriamo nel campo della politica dove al concetto della qualità si preferisce quello della qualità: al caso il valore: all'elezione la scelta: all'avvicendamento dei partiti al potere la responsabilità di governare solo a coloro o a Colui che impersona più da vicino le fatali necessità storiche di una razza o di un popolo.

Ecco il crollo dei parlamenti, dei ludi elettoralistici, delle assemblee votanti. La politica torna a guardare alle cose concrete, non alle formule astratte delle cose: torna ai problemi, inappagata delle soluzioni date ai problemi stessi. E non crede più alla divisione tra economia e politica perchè non esiste, oggi, politica senza economia nè economia senza politica. I due termini tornano a confondersi e ad unirsi, allo stesso modo con cui la proprietà divenuta con la democrazia irresponsabile, torna ad avere una funzione nello stato fascista, equilibratore di forze e veramente popolare come base.

E non fu strettamente legata alla difesa dello stato la ricchezza antica?

E non fu sempre responsabile la ricchezza medioevale che imponeva al più ricco o al più forte la difesa di una torre l'innalzamento di una chiesa, il sorgere di una scuola o di un ospedale?

*

Nel pensiero lucidissimo di Bodrero le epoche si accostano, si accavallano, s'inseguono, ma lasciano, al suo esame, quel tanto di peculiare che serva a lumeggiare l'oggi, per renderlo più sereno e chiaro.

Le idee imperiali moderne, guardate con tale disposizione d'animo, si riducono alla loro magra essenzalità: liberalismo inglese; democrazia francese; zoologismo russo; romanticismo tedesco.

L'idea fascista, romana, serena, umana si profila dall'esame dello studioso nostro con una nitidezza così precisa e con una persuasione così profonda che si dimostra fatale il suo avvento nel mondo.

Però, nel libro, una siffatta conclusione non è mai stata pronunziata così crudamente che, anzi, in esso spira un'aria di semplicità e di serenità unica: ma si è che ad una tale conclusione, per virtù di logica e di induzioni, si arriva naturalmente a questa nostra fede e a questo nostro Duce.

Perchè l'Italia, *con i suoi trenta secoli di convivenza politica ha, senza confronti, la storia più lunga, tenace, continua, ricca di civile esperienza di qualunque altro popolo del mondo* ».

Dalla epicità delle origini alle tragedie del Medio Evo; dalla grandezza romana alla spiritualità del Mille: dall'Umanesimo al Risorgimento, tutto in noi è espressione di una vitalità anche attraverso epoche di dolore o di invasioni, profonda, indistruttibile, eterna.

E da una cosidetta fatalità, è sorto il Capo che guida oggi l'Italia, per iniziare nel nome suo la nuova epoca della storia nostra e non della nostra soltanto.

Chè le epoche non conoscono limiti di tempo nè confini di atlanti. Abbracciano popoli e secoli per la necessità della loro provvidenziale affermazione: come avverrà dell'epoca presente che sarà fascista, nel nome di Mussolini.

Cesare De' Medici

La Compagnia Melato a Bengasi

ROMA, 12

Con il 14 aprile la nota compagnia di prosa Melato darà una serie di interessanti recite a Bengasi, ove, per tale manifestazione teatrale, l'attesa è vivissima. Pur non essendo noto ancora oggi l'intero cartellone, l'Agenzia « Le Colonie » può intanto anticipare che il debutto avverrà con « La figlia di Jorio », mentre si darà anche « Anfissa » di Leonida Andrieff e la « Maria Stuarda ». Con la Melato reciterà pure, come primo attore, Nerio Bernardi.

Il regolamento tipo e il calendario per le Mostre sindacali

ROMA, 12

Come è noto, il Sindacato Nazionale Belle Arti ha portato di recente a compimento una delle sue più importanti e laboriose trattative, vale a dire la formazione di un regolamento tipo e del calendario per tutte le mostre sindacali a carattere interprovinciale che dovranno tenersi in Italia nel corrente anno. La Agenzia «Delta» sottolinea l'enorme importanza di un tale provvedimento che ha incontrato l'alta approvazione del Capo del Governo e che, oltre a facilitare grandemente ed eliminare in buona parte costose e lunghe pratiche burocratiche, permette di comprendere nelle linee di un preventivo quadro generale quella che è l'attività principale e più delicata del Sindacato, vale a dire l'organizzazione delle mostre sindacali. Cosicchè la vita artistica di tutti i Sindacati risulta da questo inquadramento meglio disciplinata e convogliata per il raggiungimento degli altissimi fini spirituali che le sono propri, mentre d'altra parte, attraverso il regolamento tipo, possono venire eliminate infinite e cavillose questioni, incertezze e contraddizioni che di certo non potevano giovare alla formazione di quello spirito di elevata disciplina che necessita all'opera degli artisti non meno che a quella di tutti gli altri artefici della grandezza morale e materiale della Nazione.

Le realizzazioni fasciste illustrate dall'on. Fani ad Anversa

ANVERSA, 12

Alla presenza del Console generale, del personale del R. Consolato al completo, della colonia italiana, degli equipaggi delle navi italiane ancorate nel porto e di personalità belghe amiche dell'Italia, l'on. Fani, delegato dalla presidenza della « Dante », ha parlato sul tema « Realizzazioni del Regime ». L'on. Fani, dopo avere dichiarato di essere particolarmente lieto di parlare anche a marinai italiani, e dopo aver rievocato le origini del Fascismo e messo in particolar rilievo l'unificazione spirituale del popolo italiano compiuto dal Duce, ha illustrato le realizzazioni del Regime in tutti i campi ed ha concluso esaltando la concordia del popolo italiano, manifestatasi anche recentemente attraverso il plebiscito e l'unione tra il Fascismo e la Dinastia Sabauda, unione che dà all'Italia una potenza spirituale, coefficiente rilevantissimo della potenza materiale, quale nessuna altra nazione può vantare nel mondo. L'on. Fani è stato calorosamente applaudito dal numeroso pubblico che ha improvvisato una manifestazione all'indirizzo del Re e del Duce.

La IIIª Mostra nazionale della Moda inaugurata da S. A. R. Maria Adelaide di Savoia-Genova

TORINO, 12

Nella cornice ridente del Valentino è stata stamane inaugurata festosamente la terza Mostra nazionale della Moda. S. M. la Regina, Alta Patrona dell'Ente creato dal Regime per la difesa e il potenziamento dell'industria e del commercio italiani dell'abbigliamento, era rappresentata da S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova che è giunta all'Esposizione accolta da S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, dal rappresentante del Governo Fascista S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, dal Quadrumviro S. E. De Vecchi di Val Cismon, dal Ministro di Stato S. E. Fedele e da tutte le gerarchie fasciste ed autorità cittadine con alla testa il Prefetto S. E. Iraci e il Segretario federale Gastaldi.

Una visione suggestiva

Il presidente dell'Ente della Mostra sen. Paolo Thaon di Revel rende omaggio alla Principessa e alle autorità che immediatamente iniziano la visita ai padiglioni. Sono presenti tutte le gentildonne presidenti dei Comitati regionali dell'Ente. La visione di assieme che offre la Mostra è altamente suggestiva. Dalle grandi occhiaie di cristallo dei padiglioni si scorgono le aiuole policrome che danno una viva nota di colore al grande palazzo razionale.

La Princpessa Maria Adelaide ricevere prima nel salone del teatro della Mostra l'omaggio di un eletto pubblico di dame e di gentiluomini convenuti da ogni parte d'Italia, mentre squillano le note della Marcia Reale e di « Giovinezza ». In maniera particolare è ammirata la nuova disposizione della Mostra, apprestata con accorgimento ingegnoso. Da questa disposizione è nata nell'ambiente una speciale fisionomia fin qui non conosciuta che darà al pubblico la possibilità di sostare di fronte ai vari posteggi senza ostacolare la circolazione.

Nelle gallerie semi-circolari hanno sede l'esposizione dell'Ente nazionale serico che occupa una buona metà del semicerchio e quelle del gruppo cotoniero, del gruppo laniero e del rayon. Ai tessuti di sete, di cotone e di lana seguino i pizzi, i merletti, le trine, poi i cappelli e le scarpe. Fra l'una e l'altra vetrina, un posteggio presenta i figurini vincitori dei concorsi indetti dall'Ente.

Al termine della grande curva in una diritta galleria gli artigiani hanno posto le loro squisite creazioni. Questa mostra della moda si è potuta realizzare grazie agli accordi intervenuti tra la Federazione degli artigiani e la presidenza dell'Ente.

A pochi passi è il posteggio calabrese che raduna in felicissima disposizione la produzione di quelle terre. Tutti i prodotti esposte sono confezionati con materiali italiani: legni della Sila, tessuti ordinati nella R. Scuola di Catanzaro su disegni tratti dalle famose arti tessitorie calabresi.

Ove l'anno scorso era la Mostra retrospettiva del figurino, è sorto quest'anno un delizioso giardino di inverno con al centro un piccolo bar. Una vetrina presenta la triplice cartella dei colori genialmente redatta dall'artista Guggiani per il cotone, la seta rayon e la lana, importante realizzazione dell'Ente.

Il teatro e la galleria

L'immensa sala del teatro è stata circoscritta da una grande pedana sovraelevata. Su questa e sul duplice ordine che se ne diparte, saranno tavoli e comode poltrone per il pubblico delle sfilate e degli spettatori.

Per raggiungere la grande galleria, già sede dell'alta moda e ospitante i diorami, per cui tanto viva è l'attesa dei visitatori, lo ambiente ha dovuto subire notevoli modificazioni. Il soffitto è stato elevato su quello antico, l'illuminazione è stata migliorata. Otto città italiane concorrono a questa gara di bellezza, applicata ai vari momenti della vita di una signora elegante. Il comitato torinese si presenta con tre diorami: una camera da letto per bambini, un «ritorno da una gita automobilistica», ed il terzo « sports invernali» che apre il suo velario su una scena montana bianca di neve e popolata di sciatori.

Roma ci trasporta in Via dello Impero, fedelmente ricostruita in tutta la vivezza del movimento che vi si svolge e con sullo sfondo il Colosseo, la torre di Magnanapoli, la Basilica di Massenzio. Da Via dell'Impero, dalla visione incomparabile delle antiche gloriose testimonianze, il Comitato di Roma, ci conduce in una casa patrizia sulla cui soglia giungono gli invitati ad un lussuoso pranzo. Della casa si vede soltanto il grande atrio alla cui porta è un domestico in livrea azzurra che apre i battenti a dame ed a gentiluomini in vestiti da sera.

Il comitato di Bologna ha approntato una splendida modernissima sala da pranzo. Comode poltrone in velluto rosa, rossi mogani nei mobili, specchiere ampie e terse riflettenti le luci diffuse che piovono dal soffitto. Napoli ci dona sole e gaiezza con una riuscitissima terrazza a mare popolata di fanciulle in costume e con un ricevimento nuziale di tarde pomeriggio. Degnamente rappresentate sono anche Firenze, con « signora in casa sua » e con una camera da letto e attiguo salotto; Milano, con una sfarzosa festa da ballo tenuta fra le pareti abbaglianti di cristalli di una splendida sala.

La partecipazione di Venezia

Venezia cui lo stile novecento non fa rinnegare la gloria dei suoi vetri, delle sue trine, dei suoi pizzi, ostenta un salotto all'ora del the, animato da signore ed illeggiadrito da mobili di cristallo bianco nero e rosato.

Genova, che su una distesa di prati conduce gli appassionati di golf.

Animata è l'esposizione del corallo che la scuola napoletana ha apprestato con dovizia di ornamenti e di monili. Le autorità procedono tra gli omaggi degli espositori nella visita alla lunghissima teoria festosa delle vetrine nelle quali, con grazia e con senso artistico, sono disposti pregievoli prodotti che affermano la superiorità italiana anche nel campo dei manufatti.

Durante la mostra in questi giorni, si svolgeranno sotto l'egida ed il controllo dell'Ente convegni tecnici e mercati che richiameranno a Torino una folla di interessati alla trattazione di una ingente mole di affari. Così l'Ente della Moda esce dal limite puramente dimostrativo per entrare in un campo di pratica e concreta realizzazione.

La Principessa Maria Adelaide e le autorità che l'accompagnano si indugiano con speciale compiacimento nei settori riservati alla industria della seta, che, attraverso l'Ente che ne potenzia l'affermazione, è presente con una ricca gamma di novità, e a quella del bergamotto. Terminata la sfilata, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide e S. E. Asquini lasciano la Mostra tra il deferente ossequio della folla, mentre si inizia l'afflusso del pubblico alle sale.

Le visite in Tripolitania dei crocieristi dell'istituto coloniale

TRIPOLI, 12

I partecipanti al primo viaggio organizzato dall'Istituto Coloniale fascista, giunti con la *Leonardo da Vinci*, hanno visitato la città, la Fiera, Sabratha, il Garan, Tigrina e Leptis Magna; ovunque sono rimasti ammirati della magnifica opera svolta dal Regime per la valorizzazione della nostra grande Colonia mediterranea. In onore dei gitanti ha avuto luogo una grande serata al teatro « Miramare » ed un ricevimento al Grand Hotel. Il Reggente del Governo ha ricevuto i crocieristi presentatigli dal segretario generale dell'istituto coloniale fascista che ha esternato a nome di tutti la viva riconoscenza per le facilitazioni che il Governo ed il Commissariato per il turismo hanno concesso ai gitanti.

Una crociera in Somalia

ROMA, 12

La Lega Navale allo scopo di onorare con tributo d'omaggio la memoria di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, ha promosso una crociera in Somalia che si svolgerà dal 5 maggio al 18 giugno p. v. e che per disposizione di S. E. il Capo del Governo avrà carattere di manifestazione nazionale.

Il soggiorno in Colonia durerà due settimane e durante tale periodo saranno visitati: Mogadiscio, Afgoi, Villaggio Duca degli Abruzzi, Genale, Merca Brava, le foreste di Mobilen e di Mansur, Chisimato, Gelub El Modun, Audegle, Lung, Dolo, Oddur, Belet Uen.

E' già assicurata la partecipazione del P.N.F., dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Ministero delle Colonie, della R. Accademia d'Italia, del Senato, della Camera dei Deputati, e del Club Alpino i quali invieranno una rappresentanza.

E' necessario e doveroso che gli italiani conoscano il grande progresso conseguito anche in Somalia per opera del Governo Fascista e l'organizzazione della crociera consentirà ai partecipanti di prenderne una esatta visione e di visitare comodamente una magnifica regione che fino a pochi anni or sono era in gran parte impraticabile.

La Chiesa perpetua il ricordo delle antiche Diocesi d'Africa e di Asia

ROMA, 12

Con la compilazione del nuovo, completo « Indice delle sedi titolari arcivescovili e vescovili « effettuato con speciale cura dalla Sacra Congregazione Concistoriale e opportunamente inserito nell'« Annuario Pontificio » del 1934, testè edito dalla Tipografia Poliglotta Vaticana, mille e cinquanta nuovi « titoli », moltissimi dei quali illustri nella storia della Chiesa dei primi secoli, potranno essere conferiti ad alti dignitari vaticani, ai canonici delle Patriarcali, ai Nunzi e Delegati apostolici. « La Corrispondenza » informa che un numero notevole di essi sarà riservato ai Vicari Apostolici delle località sede di Missione. Dove infatti non esiste ancora una regolare gerarchia ecclesiastica, i preposti ai Vicariati apostolici non assumono il titolo « residenziale » della località, bensì vengono eletti vescovi titolari. Il lavoro compiuto dalla Congregazione Concistoriale ha destato vivo interesse fra gli studiosi non solo della storia della Chiesa, ma anche in genere di quelli delle civiltà scomparse. Nel mondo scientifico questa accurata « ricostruzione storica » viene molto apprezzata. Risorgono in essa nomi romani della Provincia Proconsolare d'Africa, come Abasasalla, Cresima, Tizica, Tubiza, Tuccabora, Turuzi ecc; nomi della Numidia, come Castra di Galba, Cataquas, Cediae, Indicra, Nasai, Pudenziana ecc.; nomi dell'Ellesponto, della Licia, della Tebaide, della Mesopotamia, della Palestina, della Libia Pentapolitana, della Mauritania Cesariense, della Cappadocia ecc. « La Corrispondenza » aggiunge che il numero delle sedi titolari, precedentemente alla riforma odierna era di seicento e ottantotto. Esso è salito ora a 1738.

I monumenti italiani

ROMA, 12

E' imminente la pubblicazione del primo numero di una nuova rivista d'arte redatta dalla R. Accademia d'Italia, che s'intitola « I Monumenti Italiani ». L'opera è edita ed amministrata dall'istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato. Fra i principali scopi che la rivista si propone di raggiungere, vi è quello di pubblicare i rilievi architettonici dei monumenti italiani così da costituire una raccolta documentaria da illustrare il grande patrimonio monumentale italiano. L'assoluta fedeltà della traduzione grafica e la precisione delle osservazioni, conferiscono a tale raccolta un carattere scientifico e culturale. Verranno pubblicati tre fascicoli all'anno e ciascun fascicolo di cm. 34 per 49, oltre ad una sintetica trattazione storico-artistica del monumento preso a considerare, conterrà da 25 a 30 tavole circa. Il sistema adottato di mantenere staccate le tavole illustrative, oltre a rispondere a uno scopo di pratica consultazione, permetterà agli acquirenti di dare alla raccolta raggruppamenti e ordinamenti speciali.

Nelle scuole di avviamento
La nomina dei Direttori

ROMA, 12

Continua intensa l'operosità del nuovo Ispettore Generale delle Scuole di avviamento. Dopo la sistemazione degli uffici e il primo lavoro di affiatamento e di coordinazione, il comm. Margaritori è passato all'esame delle questioni più importanti che sono sul tappeto. Le scuole di avviamento rappresentano una parte notevole dell'istruzione popolare e secondaria. Si tratta di ben 535 scuole e di oltre 1500 corsi annuali e biennali. La popolazione scolastica è in continuo aumento il che impone la istituzione di nuove scuole e corsi, come pure la soppressione, sebben in minore misura, di qualcuna località poco popolata. Il « Giornale della Scuola Media » annuncerà prossimamente, in proposito, un importante lavoro di revisione dei vari tipi di scuole, con aggiunta di nuovi tipi, con trasformazione di corsi biennali in scuole e di corsi annuali in biennali. Si stanno rivedendo anche i ruoli degli insegnanti; operazione che si svolge per legge ogni due anni, e che questa volta vien fatta con particolare diligenza. Sarà presto pubblicato il decreto, già in gran parte pronto, che detta le norme per la scelta dei direttori delle scuole di avviamento.

Un'antica pianta di Bologna rimessa in luce in Vaticano

ROMA, 12

Nei lavori di restauro che si stanno compiendo nella « Sala Bolognese » in Vaticano, sala che servì fino ai tempi di Pio X come pinacoteca, e che ora fa parte della « Segreteria dei Brevi », è stata scoperta tutta una nuova importantissima parte della pianta topografica della città di Bologna e dei suoi dintorni, che Papa Gregorio XIII (Boncompagni, bolognese) fece dipingere dai fratelli Cherubino e Giovanni Alberti nella parete d'ingresso. Questa parte della pianta era rimasta finora coperta da tela perchè si diceva che vi si celasse una pittura poco casta. Nei lavori attuali di restauro e di consolidamento la tela fu asportata e la pianta di Bologna, che reca una precisa rappresentazione degli edifici della città è tornata in piena luce. « La Corrispondenza » informa che la nuova scoperta non mancherà di sollevare il più vivo interesse nel mondo per la storia della città di Bologna.

Pubblicista ricevuto dal Re

ROMA, 12

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il pubblicista Vittorio Foschini che gli ha offerto in omaggio il suo volume: « Nella terra della Zarina Joanna » di recente pubblicazione.

SPIGOLATURE

Si può vedere attualmente, in una delle gallerie dei Campi Elisi e presso ad uno dei più antichi librai parigini, una collezione privata che sarà tra poco interamente dispersa. Si tratta del tesoro artistico che è stato radunato in quaranta anni di tempo da un ricco francese, il quale ha collezionato i manoscritti, i disegni, le stampe e gli oggetti d'arte che si riferiscono alla storia del castello, della Corte e della città di Versailles. Soltanto per qualche giorno ancora le varie fasi della vita di Versailles saranno mostrate al pubblico attraverso questi ricordi, alcuni dei quali sono ormai unici e quindi di grande valore. Basterà citare il piccolo Almanacco di Versailles, dell'anno 1773 di cui non esiste più nessuna copia. Un album del più grande interesse descrive l'esatta posizione dei mobili, dei ninnoli e dei quadri, nelle sale che un tempo servirono di dimora ai Re di Francia. Un'occhiata alla preziosa collezione rivela la perfezione raggiunta dagli artefici dei secoli passati; la minima rilegatura in pelle, anche se non serve che a ricoprire il testo di una commedia, è perfetta. I ventagli, le sete, attestano la coscienza ed il gusto degli operai che le hanno confezionate. Alcune stampe danno un'idea della pomposita delle feste e dei caroselli del 1686. I costumi sono riprodotti nei loro minimi dettagli, e tanto gli scritti come le incisioni che si riferiscono all'illuminazione di Versailles nel 1751 ci fanno comprendere come il buon gusto e la gaiezza regnassero a Corte. Tra le rarità figura un menù. Si scherza alle volte parlando dell'appetito dei nostri antenati, ma è un fatto che essi non erano facilmente sazi. Eccone la prova sul menù (che porta, dipinte, deliziose scenette di caccie) del giorno 21 giugno 1751: due antipasti; due piatti di cacciagione; due minestre; 16 «entrate»; quattro piatti di polli; otto arrosti; due gelati e sedici portate di dolci vari.

*

Le prigioni americane fino ad ora tanto decantate per gli agi che offrono ai detenuti, sono assolutamente sorpassate dalle prigioni bulgare. I direttori di queste, in base ad un ragionamento, secondo il quale il tempo richiesto per scontare una pena deve anche servire alla riforma morale del colpevole, si sono sforzati di contribuire nel miglior modo possibile a questo emendamento. Librerie circolanti, concerti settimanali, visioni cinematografiche sono state organizzate onde esrcitare un'azione benefica sui detenuti. Ma oltre a questo, essi hanno il permesso di avere per compagno durante il periodo di pena un parente. Non è raro il caso in cui un marito conduca seco in prigione la moglie o viceversa. Il bambino che nasce in questo insolito asilo è oggetto di cure premurose, sia da parte dei guardiani come da parte degli altri detenuti. Si narra che in una delle prigioni di Sofia, un ragazzetto, che oggi frequenta le classi elementari, non abbia mai, dalla sua nascita, avuto altra dimora all'infuori della cella dei suoi genitori. Al mattino egli esce dalla prigione per andare a scuola e alla sera vi fa ritorno. Il codice penale bulgaro e attualmente sottoposto ad una minuziosa verifica e si prevede che subirà alcune modifiche. Le pena saranno prolungate, anche per misfatti di secondaria importanza, e questo allo scopo di permettere ai detenuti di apprezzare completamente i salutari insegnamenti della prigione. Quindi d'ora innanzi sarà facile andare in prigione ma assai difficile uscirne.

*

Una delle più singolari leggi del teatro giavanese, che assai spesso mette in serio imbarazzo il direttore, vuole che ogni attore abbia nella vita quotidiana il medesimo grado che rappresenta sulla scena. Se si rappresenta per esempio, un pezzo in cui debbono agire re o sultani, queste parti possono essere interpretate soltanto da membri di casa reale. Per fortuna il sultano ha migliaia di congiunti maschi, di cui molti sono assai lieti di apparire in iscena. Siccome la legge non permette che qualcuno cammini ritto alla presenza del sultano, tutti gli uomini debbono rimanere inginocchiati sino a che egli ha abbandonato la ribalta. Questa legge sarebbe molto imbarazzante per gli attori quando il sultano assiste allo spettacolo e così è stato trovato un ripiego. Se il sultano è in teatro sta seduto tre gradini più in alto di qualsiasi attore sul palcoscenico o di qualsiasi spettatore di modo che stando in questa maniera tutti gli uomini sotto il suo livello non si può affermare che rimangano ritti innanzi alla sua augusta presnza.

*

E' noto che tra gli animali, i carnivori sono quelli che hanno la vita più breve. Si considerano come un fenomeno un gatto che morì a 22 anni e un cane che negli Stati Uniti raggiunse la veneranda età di 23 anni. Ma il record della longevità è stato battuto da un somaro, che è morto recentemente a Cranarty, negli Stati Uniti, all'età di 106 anni. Fino ad ora l'equino più vecchio che si sia conosciuto era un cavallo, deceduto a 50 anni.

Libri nuovi

Philip Guedalla: «Wellington, il vincitore di Napoleone». Mondadori ed. Milano L. 25.

Federigo Vegni: «Dialoghetti toscani». Ed. Barbera Firenze L. 6.

David Garnett: «Niente amore», romanzo, Mondadori ed. Milano Collez. Medusa L. 9.

John dos Passos:: «Il 42. parallelo» romanzo Mondadori ed. Milano - Collez. Medusa, L. 9.

Gaetano Imbert: «L'amica di Dora», romanzo, Barbera ed. Firenze L. 6.

Alfred Doblin: «Giganti». Mondadori ed. Milano L. 9.

Cl. di San Lazzaro: «Gerarharth Hauptmann e i suoi drammi». Cappelli ed. Bologna L. 15.

Carlo Comerio: «Sulle vie del Sole» romanzo. Cappelli ed. Bologna L. 9.

LA CRONACA DELLA CITTA'

CAMPANE D'ITALIA! CROCE ROSSA E DOPPIA CROCE



GIORNATA DELLE DUE CROCI 15 APRILE · ANNO XII

Il problema della tubercolosi è problema di volontà e di denaro.

La volontà c'è. E' precisa e decisa; è incrollabile e travolgente; perchè è la volontà di Mussolini. E poichè è la volontà di Mussolini, è la volontà stessa dell'Italia.

Di denaro non ce n'è molto, si sa; per la guerra alla tubercolosi se ne spende come se ce ne fosse moltissimo. Gli stanziamenti per la guerra alla tubercolosi, da noi, se confrontati con altre voci di bilancio, possono perfino parere sproporzionati e ipetrofici; sono certamente e notevolmente superiori agli stanziamenti corrispondenti dei bilanci di altre Nazioni, notoriamente più ricche della nostra, le quali evidentemente preferiscono largheggiare in altre spese per le ipotetiche guerre. Ma non c'è dubbio, che, impostato così come Mussolini lo ha impostato, come un problema di sicurezza e di vita, per la voce tubercolosi si deve spendere molto. E si spende, infatti, moltissimo. Ma non basta. Lo sforzo economico dello Stato, pur essendo ingente, è ancora inferiore al bisogno. A questo deve per ciò allearsi lo sforzo volonteroso, la collaborazione spontanea, generosa, intelligente del popolo italiano. *E' necessario che il popolo italiano si persuada di questa elementare verità, che, aiutare il Governo nella lotta contro la tubercolosi è, oltre che un dovere di cittadini e un atto di doverosa solidarietà fraterna verso chi soffre, un aiutare sè stessi, è difendere la propria famiglia, è mettere al riparo sè stessi ed i propri cari dal pericolo mortale. Perchè è facile riflettere che ogni tubercoloso, il quale venga isolato, assistito, guarito, è un attivissimo focolare di contagio che si elimina dalla convivenza sociale.*

La campagna antitubercolare

Sabato 14 corrente alle ore 11 si svolgerà a Roma, al Teatro Reale dell'Opera, la cerimonia inaugurale della IV Campagna Nazionale Antitubercolare, che avrà come oratore ufficiale l'on. Innocenzo Cappa. Il discorso sarà trasmesso radiofonicamente in tutta l'Italia. Per Venezia il Comitato ha disposto una pubblica radioaudizione presso la «Radiofonica» a S. Salvador.

L'inaugurazione a Venezia
La Conferenza del prof. Casagrandi

L'inaugurazione ufficiale per la nostra Provincia è fissata, secondo quanto comunica l'Ufficio Stampa del comitato generale per la Campagna antitubercolare, per domenica 15 corr. alle ore 11, nella Sala Napoleonica. Sarà oratore ufficiale il prof. Oddo Casagrandi dell'Università di Padova, designato dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, d'accordo col Ministero dell'Interno. Al discorso ufficiale farà seguito una esecuzione corale a 4 voci preceduta dagli Inni Nazionali, dell'Inno della Doppia Croce, musicato da Riccardo Zandonai, su versi di Giuseppe Zucca.

L'organizzazione della parte musicale del programma è stata assunta dal cav. Raffaele Sapori, presidente della Società Corale Excelsior, il quale ha affidata la preparazione e la direzione del coro al M.o Giovanni Concina, offertosi disinteressatamente, come disinteressatamente si prestano le masse corali.

Prime offerte dei componenti il Comitato

Diamo un primo elenco di offerte pervenute dai componenti il Comitato, giusta l'invito a loro rivolto dal Presidente nelle recenti riunioni.

Comitato femminile: Beer Donna Giulia L. 100; Alverà Trevisanato Antonia 50; Alverà Vianello Resy 200; Ara Albertina 100; Ascoli Vittorina 50; Asta Iga 100; Bidoli Emilia 50; Bidoli Martini Mary 50; Carena Pia 50; Casanova Jerserinch N. D. C.ssa Margherita 50; Corti Lina 50; Da Schio C.ssa Maria 50; Deleuse prof. Margherita 50; Di Valmarana Cittadella Vigordazere C.ssa Giustina 100; Di Valmarana C.ssa Pia 100; Donatelli C.ssa Ippolita 50; Elti di Rodeano C.ssa Clotilde 300; Errera Daisy 50; Errera Nella 200; Falier C.ssa Enrica 40; Friedemberg Sig.na Lia 50; Friederichsen Tina 50; Gaspari Biagini Noemi 100; Giuriati Fernanda 50; Giuriati Ninetta 50; Giustiniani C.ssa Paolina 50; Crimani Tricomi N. D. C.ssa Francesca 100; Morosini C.ssa Annina 300; Oreffice Elena 50; Pegorini Maria 50; Pellegrini Adelia 50; Rietti Anita e Luisa 100; Sacerdoti Luisa 50; Sturlli Ida 25; Suppiej Sartorelli dott. Agnese 50; Terni Clara 100; Vianello Margherita 50.

Comitato maschile: S. E. Beer Cav. di Gr. Cr. dott. Guido L. 300; Cortese dott. Luigi 50; Casanuova Jerserinch sen. Mario 50; Rota prof. Antonio 50.

Il guidone delle Due Croci

Considerato il notevole effetto propagandistico di questo gentile simbolo, il Comitato rivolge particolare invito ad amministrazioni ed Enti pubblici e privati, nonchè alle autorità civili e militari, perchè vogliano munire i propri automezzi e natanti della fiamma delle Due Croci, come già ha disposto con esemplare spirito di comprensione l'Azienda Comunale di Navigazione Interna per i propri servizi.

Il Tiepolo dei Donà delle Rose
acquistato dal Comune

Nel palazzo del Comune è stato firmato il contratto fra il Podestà di Venezia ed i rappresentanti del Conte Donà delle Rose, avvocati Wolf e Segati, per l'acquisto del celebre dipinto *La Fortezza e la Sapienza* che Giovanni Battista Tiepolo dipinse nel 1745 per il palazzo Barbarigo.

Intervenne alla riunione anche il rappresentante dell'arte medioevale e moderna comm. Fogolari per dichiarare che il Ministero depositava presso le collezioni municipali veneziane l'importantissimo gruppo di mobili d'arte pervenuti allo Stato in conto di tassa esportazione dalla collezione Donà, opere di meravigliosa fattura e di ricchissimo pregio artistico quali un grande fanale da galera, due stemmi di legno intagliato delle famiglie Michiel e Barbarigo, un famoso lampadario di vetri di Murano, una serie di tavoli da muro e poltrone scolpite da Antonio Corradini, ecc. ecc.

Anche il dipinto del Tiepolo verrà sistemato nelle collezioni artistiche di Venezia. Gli oggetti acquistati sono stati provvisoriamente depositati in una sala di Palazzo Ducale.

Ospiti illustri

Ieri mattina, alle ore 8.37, sono giunti a Venezia S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia e il Senatore Antonio Cippico, che si portarono ad alloggiare al Danieli.

Movimento turistico

Ieri sono giunti nella nostra città:

Alle ore 14.19 da Firenze 23 turisti tedeschi;

— alle ore 19.52 da Milano 25 turisti francesi e 27 svizzeri;

— alle ore 23.28 da Domodossola 89 turisti tedeschi.

L'"Adria„ e il "Conte Verde„

Ieri mattina il piroscafo *Adria* è giunto da Trieste alle ore 7 ed è ripartito nel pomeriggio con un centinaio di passeggeri diretti ad Istambul, dopo aver imbarcato anche una certa quantità di merci.

Oggi giungerà il *Conte Verde* alle ore 7, che ripartirà alle ore 18 con 300 passeggeri e carico di merci diretto nell'Estremo Oriente.

La partenza dell'"Oceana„

Ieri nel pomeriggio è ripartito da Venezia per la crocera del Mediterraneo la bella e bianca nave *Oceana*, dell'Hamburg Amerika Line, con 300 passeggeri.

La sagra navale di Venezia
L'ordine della cerimonia

Intorno al solenne rito navale che si svolgerà il 22 corrente a Venezia in occasione della consegna delle bandiere di combattimento ai cinque nuovissimi incrociatori *Giovanni dalle Bande Nere, Alberico da Barbiano, Bartolomeo Colleoni, Alberto da Giussano, Luigi Cadorna,* dobbiamo aggiungere alcuni particolari.

Dopo la celebrazione della Messa del marinaio da parte del Cappellano capo della R. Marina mons. Antonio Gallucci, della II.a Squadra navale di Taranto, Sua Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, impartirà la benedizione ai vessilli. Questi saranno riposti nei cofani i quali verranno collocati sopra affusti di cannone da sbarco, e saranno trainati in Piazza dal Palazzo Ducale. Dopo un breve discorso del Patriarca, parleranno i rappresentanti dei comitati di Milano, di Ravenna, di Forlì, di Pallanza e di Bergamo, il Podestà di Venezia che recherà il saluto della città alla Marina italiana, mentre l'ammiraglio Foschini, comandante la II. Squadra, parlerà ricevendo in consegna le bandiere.

Sarà presente alla cerimonia anche la banda della II. Squadra navale, che giungerà a Venezia assieme alle unità navali che getteranno l'ancora in quei giorni in Bacino di San Marco.

Prenderanno parte alla cerimonia con due battaglioni di marinai, le rappresentanze di tutti i corpi armati del Presidio e le rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, della Milizia e delle associazioni combattentistiche.

La bandiera decorata di medaglia d'oro del Comune di Venezia sarà scortata da quella delle Forze armate e dal labaro della Milizia.

Come si è già detto, a cerimonia religiosa ultimata, le bandiere verranno portate solennemente a bordo dei rispettivi incrociatori.

Nel pomeriggio alle ore 17 in palazzo Farsetti avrà luogo un ricevimento al quale parteciperanno cinquecento invitati, mentre alla sera la Banda della Marina eseguirà un eccezionale concerto musicale in Piazza San Marco.

Gruppo "Amici dell'Arte„
La seconda lezione di Estetica

Alla seconda lezione sull'arte, tenuta per incarico dell'Associazione Fascista della Scuola, dal prof. Giuseppe Petronio, intervennero nella sala dell'Ateneo Veneto, martedì scorso, numerosi insegnanti e direttori.

L'oratore, richiamati i risultati della critica estetica intorno alla natura dell'arte, esposti nella prima lezione, e cioè la sua spiritualità e la sua autonomia, si indugiò a chiarire come tale autonomia vada intesa, ed esaminò i rapporti che intercorrono tra l'arte e le altre attività dello spirito.

Si soffermò specialmente, dopo aver discusse quelle del Croce e del Gentile, sulle teorie del De Sanctis per il quale nel fatto artistico si assommano e si trasfigurano tutte le attività spirituali dell'artista, come uomo ricco di un mondo interiore e vibrante con il proprio tempo. Ogni affermazione fu confortata da esempi ricavati specialmente dalla letteratura.

L'oratore fu vivamente applaudito e ringraziato dal prof. Bogno a nome degli insegnanti.

Corso di Storia all'Ateneo

Questa sera, alle ore 18, avrà inizio il Corso di Storia Veneta, indetto anche quest'anno dall'Ateneo Veneto, per incoraggiare i giovani allo studio delle vicende gloriose della grande Repubblica di San Marco, che raccolse lo spirito di Roma e d'Italia e lo difese per oltre un millennio con gesta di grande saviezza civile e politica e con eroi degni di leggenda.

Il prof. Giuseppe Maranini, titolare del Corso, noto specialmente per i suoi studi sulla costituzione Veneta, il grande quesito ancora aperto agli storici, parlerà stasera, nella prima delle cinque lezioni, che seguiranno in giorni consecutivi, del periodo degli Orseolo, in cui si iniziò la potenza politica, economica, marinara e la espansione della Serenissima. Le iscrizioni al corso sono già numerose e si riceveranno ancora in giornata e prima della lezione.

Le lezioni sono, come di consueto, pubbliche, per dar modo ai volonterosi di conoscere e d'approfondire una Storia d'alto interesse, che è argomento di orgoglio per gli italiani e motivo di studio e di ammaestramento per tutti.

Conferenza Cucchetti
al Dopolavoro Ferroviario

L'altra sera, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, il prof. Giovanni Cucchetti, presentato dal rettore sig. Ghigi, parlò a un numeroso e scelto pubblico, sulla raccolta di liriche intitolata «Ombre d'ali», del concittadino Tullio Furlan.

L'oratore, che ha fatto gustare gli intimi motivi che informano il mondo lirico del poeta, è stato vivamente applaudito.

Riapertura del Museo Storico Navale

Il Museo Storico Navale sarà riaperto al pubblico dalle ore 13 di giovedì 19 corrente mese. L'orario di visita sarà: fino al 15 giugno: nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12. Dal 16 giugno al 15 settembre: nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12; nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

"Roma e Venezia nell'Adriatico„
Antonio Cippico all'Ateneo Veneto

Ieri sera di fronte ad un pubblico affollato ed elettissimo ha tenuto all'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza su «Roma e Venezia nell'Adriatico» l'illustre senatore dalmata conte Antonio Cippico.

Tra gli intervenuti abbiamo notato S. E. il Prefetto Beer, il senatore comm. Conte Orsi, i vice Podestà conte Elti di Rodeano e il dott. Valtorta, il Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali ed altre numerosissime e spiccate personalità.

L'oratore, che è una delle più note figure dell'azione irredentistica italiana e che per lunghi anni tenne la cattedra di letteratura italiana all'Università di Londra, ha iniziato la sua limpida conferenza ricordando quanto la volontà ebbe potere nello sviluppo storico della nazione italiana, il tormentoso travaglio di volontà è che dai tempi di Roma raggiunse la nostra epoca sboccò, infatti, con un deciso avanzamento, verso quel moto di minoranza che doveva condurre l'Italia alla guerra; guerra che non fu ricompensato degnamente nè coronata da completa vittoria nell'Adriatico. L'Adriatico di Roma e di Venezia, la cui funzione storica rimarrà incancellabile nella evoluzione della civiltà italiana, fu oggetto di contese alimentate da propagande prezzolate, e da una nefasta azione politica di cui oggi sentiamo le conseguenze.

L'oratore si sofferma, con forbita parola e con acuta analisi, ad illustrare la potenza civilizzatrice di Roma, la grande unità realizzata dalla repubblica di Venezia nell'Adriatico, che ancor oggi conserva gemme purissime di italianità, sentinelle avanzate e coperte da una enorme muraglia di alpi che dovrebbe chiudere l'ultima porta aperta d'Italia.

Ricordando l'azione svolta dal manipolo irredentistico all'indomani e prima della guerra mondiale, l'illustre oratore ha notato quali difficoltà, spesso insormontabili, si siano presentate perchè una coscienza, più salda ed unita, potesse prendere piede, specialmente all'Estero, dove rinnegati italiani operavano talora al soldo dello straniero. La formazione di una coscienza nazionale è la base di un vero progresso nel campo di una più vasta politica, ed a questo fine di civiltà molte forze debbono essere dirette e fuse in un indirizzo unitario, che è mirabilmente, in lunga preparazione, sviluppato dall'Italia fascista.

Il senatore Cippico, efficacemente ricordando quanto la Dalmazia abbia avuto peso nelle vicende storiche dell'Italia, dall'Impero di Roma alla costituzione del Regno italico, ha terminato la sua conferenza inneggiando alla politica di Benito Mussolini dietro a cui marciano ben 42 milioni di italiani compatti e sicuri dell'avvenire.

La fine della bella e dotta conferenza, talora interrotta da approvazioni, è stata salutata da un fragoroso e prolungato applauso. L'oratore è stato vivamente complimentato e festeggiato dalle autorità e personalità presenti.

La "donna luminosa„ di Pirano
Il prof. Fabio Vitali assiste al fenomeno
per conto del Consiglio nazionale delle ricerche
Un precedente a Venezia nel 1907
Il caso del pittore Morandi alla Giudecca

Abbiamo dato, nei giorni scorsi, più volte notizia del fenomeno dei raggi luminosi che si sprigionano di quando in quando, dal petto di una donna, certa Monaro, moglie di un pescatore, degente nell'ospedale di Pirano. La Monaro, ch'è una malata normale, è nota per una brava creatura, religiosissima, eccellente madre di famiglia e non ha offerto mai motivo nella sua vita a rilievi particolari. Nè il marito nè gli altri congiunti si erano mai accorti della singolare virtù luminescente di lei; il fenomeno delle irradiazioni è stato scoperto appunto perchè la Monaro fu ricoverata in ospedale per altri motivi. Con grande sorpresa di infermieri e di medici si constatò allora che ogni tanto dalla regione del cuore della donna partono bagliori che attraversano le coperte, illuminandole, illuminando la faccia della degente e rompendo l'oscurità della stanza.

Il fenomeno fu subito oggetto di ricerche e di interessamento, e d'ogni parte si domandarono informazioni ai sanitari dell'ospedale di Pirano. Del fatto sorprendente s'è impossessata da allora con la scienza la stampa di tutto il mondo.

Per il Consiglio nazionale delle ricerche, di cui è membro, l'illustre clinico dell'Ospedale civile di Venezia prof. Fabio Vitali, è stato ufficialmente incaricato con un telegramma dal Presidente S. E. Marconi, di recarsi a Pirano, per rendersi conto del fenomeno e riferirne al Consiglio stesso. Infatti l'altra mattina, Fabio Vitali partì per Trieste, e di là si recò in automobile a Pirano, dove procedette ad un'accurata visita preliminare della degente.

Alla sera egli ebbe la fortuna di essere presente al manifestarsi del fenomeno. Infatti, venti minuti dopo le 22, mentre era nella camera della Monaro insieme ad altri sanitari di quell'ospedale, al prof. Sai, neuropsichiatra di Trieste, e al dott. Giocondo Protti di Venezia, invitato da quei sanitari ad intraprendere sul caso una serie di ricerche biofisiche, col consueto preavviso di un lamento emesso dalla donna, questa che era supina e ricoperta dalle coltri, si illuminò repentinamente di un chiarore incandescente che partendo dalla regione dell'epigastro comprese tutto il busto e si riflettè sul volto. La luce intensa durò lo spazio di un secondo, quindi si spense. La donna emise un nuovo gemito, e pronunciò le parole: *Gesù mio aiutatemi.* Subito dopo il verificarsi del fenomeno, la donna si svegliò, senza però dare segni di malessere speciale. Essa fu nuovamente visitata dal prof. Vitali che ne rilevò le particolari condizioni: constatò in lei uno stato di agitazione con rossore e sudore del volto. Il polso che al mattino aveva 70 battiti, era salito a 140. Il cuore apparve sano e normale, come venne constatato anche con l'elettrocardiografo dal dott. Protti. La temperatura era normale anche nel petto. Il fenomeno luminoso non aveva influenzato l'ago del galvanometro preparato dal dott. Protti.

La donna è apparsa al prof. Vitali calma e intelligente; i suoi atteggiamenti non appaiono quelli di un'isterica, nè ella mostra di credersi oggetto di un intervento soprannaturale.

Il prof. Vitali è tornato ieri a Venezia, e mentre ha inviato un sommario resoconto telegrafico dell'esito della sua visita a S. E. Marconi, si prepara a riferire ampiamente in base a tutti gli accertamenti e alle osservazioni fatte.

Intanto ecco che alla indagine del primario veneziano si aggiungono, da parte del prof. Giuseppe Furlani, i ricordi di un caso analogo, manifestatosi proprio nella nostra città, nel 1907. Narra il prof. Furlani che in quell'epoca un suo compagno, il pittore Morundi, decesso alcuni anni or sono a Parigi, possedeva la strana virtù di emettere luce. Alla sera, racconta lo scienziato, quando eravamo raccolti in circolo ristretto nella sua casa, a tarda ora, il fenomeno della luminescenza cominciava a prodursi. Intorno al soggetto, precisamente nei pressi della regione gastrica, cominciavano ad allargarsi dei cerchi luminosi, poi tutta la persona si illuminava di una luce abbagliante simile al chiaro di luna, ma molto più intensa. La luminosità era tale che, talvolta, scendendo dalle scale della sua casa, che era posta alla Giudecca, tutto il vano della scala ne era illuminato. Certo che noi abbiamo tentato tutti i mezzi possibili di controllo, arrivando persino una sera a stracciarli le vesti di dosso, ma il fenomeno non venne in questo modo ostacolato affatto, soltanto che il soggetto ne soffriva moltissimo. Quello che era più strano, e per noi inesplicabile, era che il fenomeno si ripeteva a distanza del soggetto. Ricordo oggi come allora che nello studio del pittore c'era un paravento cinese dietro il quale egli teneva tele incompiute ed altri oggetti. Orbene, dietro questo paravento la luce talvolta scoppiava violentissima ed è il caso di dire proprio scoppiava, perchè sembrava appunto che delle fiamme a forma di lama tagliente uscissero di dietro a quel mobile. Posso assicurare che io stesso, senza porre indugio, ho buttato all'aria tutto quello che si trovava dietro il paravento, ma non mi è riuscito di trovare alcuna traccia di trucchi o di qualche oggetto che in qualsiasi modo potesse produrre quella luce. Il pittore Morundi d'altra parte non era un ciarlatano nè un uomo da far delle beffe; era una persona molto seria e molto studiosa».

Partenza per Roma
degli "scarponi„ veneziani

Come è stato altre volte annunciato oggi alle 14.55 gli alpini veneziani partiranno per Roma, dove nei giorni 14, 15, e 16 avrà luogo il grandioso raduno del X. Reggimento Alpini.

Gli iscritti della Sezione Veneziana della A.N.A. dovranno trovarsi per le ore 14.30 sul piazzale antistante la stazione di S. Lucia.

Sono prescritti il cappello alpino e le decorazioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria della Signora Adriana Cucchetto Ved. Sorger l'avv. G. B. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 30; Magg. Gino e Antonietta Brusoni, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 11 Aprile XII
NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI: 9 - MORTI: 9

FRAZIONI - 11 Aprile XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Cuchetti Sorger Andrianna d'anni 82, ved. cas.; Fabris Poletti Clorinda 82, ved. ric.; Casalin Maria 78, nub. ricov.; Vigola Marcella mesi 1; Scarpa Danila mesi 2; Barbieri Giacomo 83, con. possid.; Tonoizzi Giovanni 32, cel. ferrov.; Sostaric Ivan 24, cel. fuochista; Azzolini Emilio 37, con. salumiere.

Matrimoni: Caprioli Umberto, pompiere, con Bertotto Maria, casalinga; Dal Zennaro Angelo, ingrassatore marittimo, con D'Este Irma, casalinga; Bianchi Carlo, autista, con Benella Malvina, casalinga; Cardazzo Umberto, lucidatore mobili, con Geromin Rita, casalinga; Gianni Rambaldo, vigile urbano, con Gasparini Cesarina, operaia tabacchi; Girardello Guido, bracciante, con Landillo Irma, casalinga; Bittente Iginio, parrucchiere, con Cafiero Emma, manicure; Cordella Pietro, muratore, con Dall'Asta Elena, lavorante maglie; Dal Fabbro Luigi, meccanico, con Spangher Emilia, tessitrice in seta, tutti celibi.

*

Stato Civile delle Frazioni del Comune di Venezia dell'11 marzo:

MESTRE: Nati 1 — Morti 3: Biasio Turiddo d'anni 18, cel. meccanico; Alessandrini Elena mesi 2, Tanduo Valterina anni 11.

ZELARINO: Matrimoni 1: Voltan Lino, sarte, con Dei Rossi Irma, casalinga, celibi.

BURANO: Nati 1.

CA' VIO: Nati 2.

Il movimento demografico

Riassunto demografico dei nati, morti e matrimoni avvenuti in questa Provincia durante il mese di marzo c. a.:

Mese di Febbraio 1934

	Capoluogo	Prov.	Totale
Nati	416	926	1342
Morti	290	422	712
Aum. popolaz.	126	504	630

Mese di Marzo 1934

	Capoluogo	Prov.	Totale
Nati	459	1053	1512
Morti	280	406	686
Aum. popolaz.	179	647	826

Riassunto demografico sanitario
del 1 trimestre 1934

Riassunto demografico sanitario dei nati, moti e matrimoni del 1.o trimestre a. c.

MATRIMONI 858
NATI 4347
MORTI 2038

L'appalto provvisorio
della nettezza urbana
a una ditta milanese

All'albo municipale è apparsa la deliberazione podestarile con la quale si annuncia che col primo del prossimo mese di maggio la ditta Pastorino finora assuntrice della nettezza urbana di Venezia, viene a cessare da tale incombenza, ed il servizio stesso viene affidato in via di esperimento fino al 31 dicembre p. v. alla F.I.A.T., organizzazione tecnica dei servizi urbani di Milano.

Questa Società si ripromette in questo periodo di poter esperimentare mezzi tecnicamente igienici e razionali.

Al 31 dicembre verrà bandito il regolare concorso di appalto dei servizi stessi.

Resta inteso che per tutto questo periodo di prova, la predetta Società verrà compensata alle stesse condizioni praticate finora alla ditta Pastorino e cioè in lire 168.617.50 mensili.

Va inoltre notato che alla detta Società viene fatto obbligo di tenere lo stesso personale impiegatizio e di fatica usato attualmente dalla «Pastorino».

Riapertura dei campi
del Tennis Lido

La Presidenza del Tennis Lido, venendo incontro al desiderio dell'ambiente sportivo veneziano, ha quest'anno deciso di antecipare la apertura dei propri campi di giuoco. E così nel pomeriggio di domani 14 corr. si riapriranno i dieci magnifici campi dell'Hotel Excelsior, dando modo a tutti gli appassionati del tennis, di potersi attivamente dedicare a tale sport.

La Presidenza poi è già al lavoro per l'organizzazione delle importanti e grandiose manifestazioni sportive in programma. Il 18 luglio avrà infatti luogo un Torneo riservato a giocatori di II e III categoria, mentre il 3 settembre avrà inizio il VI Grande Torneo Internazionale e la disputa delle Targhe Volpi, la cui riuscita si può fin d'ora ritenere pienamente assicurata.

Una settimana in Puglia
col Touring Club Italiano

Il Touring organizzerà dal 6 al 12 maggio un'escursione in Puglia, la quale si svolgerà con un itinerario automobilistico di oltre 1200 chilometri.

Il programma potrà essere richiesto alla sede del Touring Club Italiano in Milano, Corso Italia 10, inviando un francobollo da ctm. 50.

L'appalto per la costruzione
del nuovo palazzo degli Studi
La firma del contratto

Nel gabinetto del Podestà è stato aggiudicato l'appalto per la costruzione di un nuovo palazzo ad ampliamento della R. Scuola Superiore di Commercio il cui pianoterra e mezzanini serviranno alla nuova caserma centrale dei pompieri a Cà Foscari.

Su 14 ditte invitate, e sette concorrenti, alla gara riuscì deliberataria la ditta F.lli Scarpari e Beltramini di Adria, che offerse il maggior ribasso di L. 15 per cento sull'importo fiscale dei lavori di L. 2.450 000.

L'appalto venne già precedentemente approvato dall'autorità tutoria in seguito a determinazione podestarile.

Rischia d'affogare in canale
trattenutovi da una valanga di ferro

Un fatto ben curioso del quale è stato protagonista un giovanotto diciannovenne è avvenuto nel pomeriggio di ieri in Rio S. Maria Formosa.

Il fabbro Ugo Natoli di Onofrio, abitante in Borgoloco S. Lorenzo, dipendente dell'officina dei fratelli Pandiani, sita pure a San Lorenzo, si era recato a ritirare tre quintali di ferro, in lunghe righe e quadri, alla Società Adriatica Ferramenta e Metalli che ha sede al Ponte delle Bande a S. Maria Formosa.

I tre quintali di ferro vennero caricati su un sandolo, che era stato ormeggiato ad una delle rive del deposito. Disgraziatamente nello scendere sul sandolo il Natoli poneva il piede sul fianco della barca. Il peso del giovanotto faceva ricadere sullo stesso fianco le ricerche e i quadri di ferro che travolgevano il giovane facendolo cadere in acqua, mentre il sandolo si capovolgeva.

L'acqua non era tanto alta da superare l'altezza del giovanotto, ma il Natoli era stato quasi schiacciato dal ferro che gli rinserrava la gamba destra obbligandolo a tenerla piegata. In tal modo, costretto a stare eretto al massimo per non affogare, l'acqua gli arrivava al collo. Nè gli sforzi del personale della Società Adriatica di Ferramenta e Metalli, tosto accorso, e di altre persone che tentavano prestargli aiuti, valsero a liberarlo prontamente dalla morsa del ferro. Nonostante il forte dolore alla gamba il giovanotto resisteva mirabilmente, ma il pericolo che gli incombeva era quello della marea, a quell'ora nella fase ascendente, che minacciava di farlo morire annegato se non fosse stato liberato in tempo.

Nel mentre gli sforzi dei soccorritori aumentavano per estrarre ad uno ad uno i quadri e le righe di ferro che tenevano imprigionata la gamba del disgraziato, il personale della Società Adriatica provvedeva prontamente una maschera adatta al giovane nel caso che l'acqua avesse a raggiungerlo alla testa. Ma tra il pubblico si staccò ad un dato momento un uomo anziano, rimasto sconosciuto, il quale si lanciò in acqua riuscendo, aiutato dagli altri, con una serie di tuffi, a liberare il Natoli dalla ferrea morsa che lo aveva tenuto imprigionato per circa mezz'ora.

Così liberato, il Natoli, che aveva conservato una calma straordinaria nel terribile frangente, non volle neanche recarsi all'Ospedale avendo solo riportato alla gamba destra delle leggere lussazioni.

Pagamento canoni telefonici

La Telve richiama l'attenzione degli Utenti del telefono sul termine utile pel pagamento della corrente rata trimestrale dei canoni di abbonamento.

Il giorno 15 aprile scade di domenica e perciò le bollette dovranno essere ritirate presso la Banca Commerciale (e sue succursali) entro il mezzogiorno di sabato 14.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Fino alle ore 17 del 1. Giugno 1934-XII è aperto il

Concorso

per titoli ed esami al posto di

Medico Direttore del Dispensario di Mestre

per la sifilide e le malattie veneree, secondo le norme del R. D. 25 marzo 1923 N. 846 e D. M. 15 Agosto 1923.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale del Comune Reparto Personale.

Il Podestà
M. ALVERA'

TEATRI E CONCERTI

Sandra Ravel al Goldoni

Da Sabato 14 corr., questo teatro ospiterà un brillantissimo spettacolo di Varietà con Sandra Ravel, Renato Mariani, G. Barbovisi, Vanda Ceròi ed altri valenti artisti, oltre ad uno spigliato corpo di ballo ecc. Dirigerà l'orchestra il moestro Angelo Corsino. Per il debutto è stata scelta la rivista «Questa comincia così!...» di Marf e Mascheroni.

MALIBRAN

Oggi, a grande richiesta, sullo schermo si proietta ancora il secondo ed ultimo episodio de «I Miserabili», mentre sulla scena si avrà un notevole debutto con la compagnia di riviste magiche Chabernot.

Ieri sera sono continuate le proiezioni de «I Miserabili» ed in varietà è stata applauditissima dal pubblico assai numeroso la compagnia Okay Sport che dava la sua serata d'addio.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *La bella dormente nel bosco* di Ottorino Respighi; Praga, 20, *La sposa venduta* di Smetana; Budapest, ore 19.30, ***Don Carlos*** **di Verdi** (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 16, trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia di un concerto diretto da Bernardino Molinari: ***Sonata sopra Sancta Maria e Incoronazione di Poppea*** di Claudio Monteverdi; *Concerto per cembalo e cinque strumenti* di De Falla, *Il carnevale degli animali* di Saint-Saëns, *Danze* di Couperin trascritte da R. Strauss; Berlino, 21.10, musiche di Sibelius; Breslavia, 21.5, musiche di Richter.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.5, *Sonata in un tempo* di Lino Liviabella; id., 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Ricominciare* di Alfio Berretta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia del Teatro di Palestina; «Giasobbe e Rachele».

MALIBRAN. — Dalle 16 a richiesta il secondo ed ultimo episodio de «I Miserabili». Sulla scena: Importante debutto di Chabernot Riviste magiche.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La battaglia» un film di N. Farkas con Annabella, Charles Boyer. Parlato italiano. Varietà: Rigoletto Poras. - Sisters Ainièe comicità, illusioni, danza, musica; 3 Allisons Girls ecc. saltatrici. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo e definitivo giorno de «Il segno della Croce». Domani «Il caso Haller».

MASSIMO. — Il primo episodio del film colosso «I Miserabili».

S. MARCO. — «Anno 1914» Eroismi per la libertà di un popolo, storia d'amore di due esistenze.

CRONACA DI MESTRE

La conferenza dell'on. Bifani al Dopolavoro

Come annunciato, domani sera 14 corrente alle ore 21 precise, nella sala maggiore del Circolo dopolavoristico «A. Mussolini» l'on. A. Bifani terrà la conferenza sul tema: «Il lavoratore nello Stato Fascista».

La Presidenza invita tutti i soci a presenziarvi. Alle autorità ed Enti cittadini sono stati diramati numerosi inviti. Quanti ancora desiderassero intervenire alla interessante conferenza potranno far richiesta del biglietto.

Le disgrazie

Ferito da un pezzo di vetro. - Lurato Gino di Giuseppe d'anni 9, abitante in via Altobello 230, alle ore 13 di ieri mentre per giuoco stava saltando un fosso, cadde sopra un pezzo di vetro infisso a terra, con la mano sinistra. Per la ferita da taglio prodottasi al palmo dovette ricorrere all'Ospedale ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Si ferisce con la scure - Causin Giovanni di Attilio, d'anni 10, abitante in via Zelo a Zelarino, stava trastullandosi ieri nel cortile di casa sua, con una scure. Questa gli sfuggì di mano e lo colpì alla gamba sinistra, sopra il calcagno. Poichè perdeva copioso sangue fu trasportato all'Ospedale ove dal medico di servizio gli furono praticati due punti di sutura. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Una lamiera sul piede. - Mentre stava lavorando ieri nell'interno del Cantiere Navale Breda, attorno ad una pesante lamiera, l'operaio Guzzato Giuseppe di Amedeo d'anni 20, abitante a Mestre, via S. Donà, veniva preso con un piede sotto la lamiera stessa. Trasportato all'ospedale con l'auto del Cantiere, gli venivano riscontrate al piede sinistro ferite da schiacciamento alle prime quattro dita, confrattura della seconda falange del 3.o e 4.o arto. Giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni, fu trattenuto nel pio luogo.

Tre arresti per furto d'una bicicletta

Alle ore 2 del 7 corrente l'operaio delle FF. SS. Menin Adriano fu Antonio, di anni 31, in compagnia di tale Sissa Antonio di Giuseppe, di anni 24, abitante a Mestre in via Trento 27, si recò al buffet di terza classe della Stazione di Mestre lasciando nel corridoio dell'uscita la propria bicicletta del valore di L. 500, dopo averla assicurata con la serratura posteriore. Ritornato dopo pochi minuti notò che la bicicletta era misteriosamente scomparsa. Il Menin in un primo tempo suppose trattarsi di uno scherzo, tanto più che il Sissa ebbe a dichiarargli: «Io so dove si trova la bicicletta»; ma dopo due giorni di vane ricerche si decise a sporgere denuncia al locale Comando Milizia Ferroviaria. Questo riusciva ad identificare gli autori del furto nei pregiudicati, soggetti a libertà vigilata, Bellotto Vittorio fu Guglielmo di anni 44, residente a Mestre in via Trento 27 e Preato Giuseppe di Natale di anni 32, residente a Chirignago in via Catene 438, ed a stabilire la complicità del Sissa Antonio. Tutti e tre venivano dichiarati in arresto, inviati alle locali carceri e denunciati per furto aggravato. Della bicicletta rubata nessuna traccia.

Furto da un tabaccaio

L'altra notte verso le 1.30 il sig. Menotti Serena fu Giovanni, d'anni 45, abitante in via XX Settembre, dopo aver chiuso il suo esercizio di bar e tabaccheria, sito al Ponte della Campana, si recò alla sua abitazione. Verso le 5.30 però venne improvvisamente svegliato e reso edotto che dei ladri erano penetrati nel suo negozio. Recatosi sul posto constatò che i cassetti del banco erano spalancati e che buona parte della merce di privativa era sparita.

I ladri dopo aver forzato le spranghe che tenevano chiusa una finestra dalla parte retrostante la sala del bigliardo, ed esser passati nell'esercizio, avevano aperto i cassetti servendosi di chiavi false, appropriandosi tabacchi in sorte, carte valori e francobolli e denaro contante per alcune migliaia di lire.

Bicicletta rubata e sequestrata

L'altro ieri sera un tale si presentava al sig. Garzia Felice, controllore delle Tramvie di Mestre, offrendo in vendita per 60 lire una bicicletta seminuova da donna, ma si ebbe un reciso rifiuto. Durante il breve scambio di parole però interveniva il maresciallo di P. S. Scaduto, ch'era stato dal commissario cav. Serrao comandato di appostamento. Il maresciallo volle conoscere con precisione le proposte dell'offerente. Alle indecisioni di questi, il bravo maresciallo, subdorando il furto, chiedeva le generalità dello sconosciuto che disse di chiamarsi Padoan Cesare di Carlo, d'anni 17, abitante in via Gorizia, 7; chiestogli anche la provenienza della bicicletta dichiarò di essere di proprietà della matrigna. Messo poi alle strette, il Padoan confessò di aver rubato la macchina presso una mostra di fotografie, senza specificare quale.

Venne pertanto dichiarato in arresto e la bicicletta fu sequestrata.

MIRANO

Beneficenza

In morte della signora Fanny Ongarello Cavallini il direttore ed i maestri del Comune di Mirano hanno offerto la somma di L. 110 al Comitato locale dell'O.I. Balilla.

Nella stessa luttuosa circostanza furono offerte per i poveri del comune: Fam. ing. Muneratti lire 10; Ester e Tilde Dal Maschio 10; Elisa Morbiatto 10; cav. Giuseppe Ghirardi 10; Lucia Trincanato Picozzi 10; Fam. cav. Dal Maschio 10; fam. cav. Augusto Collavo 10; Fam Pierobon 10; Elena Salviato e fam. 10; S. E. G. F.lli Tonolo 10 ed all'Asilo infantile Giuseppe e Antonietta Rodella 20; Fam. Giovanni Pietschmann 10.

Gli enti beneficati sentitamente ringraziano.

Nell'Opera Balilla

Domenica alle 14, sarà a Mirano il Presidente del Comitato prov. del l'O. N. Balilla dott. cav. uff. Francesco Maffei per presiedere il rapporto dei Comitati Comunali del Mandamento. In detta occasione passerà in rivista la III Coorte della 310. Legione Avanguardisti. I vari reparti converranno a Mirano dai Comuni del Mandamento alle ore 13.30.

Per l'occasione sono mobilitati tutti i Balilla, Le Piccole Italiane e le Giovani italiane di Mirano, i quali si troveranno alla suddetta ora in perfetta uniforme sul piazzale delle scuole Dante Alighieri.

Un cavallo in fuga fermato da un Capo Manipolo

ISTRANA, 12

Ieri nel pomeriggio verso le 17 in piazzale Roma, un cavallo che era sfuggito di mano al conducente, si dava a pazza fuga trainando un biroccio con serio pericolo di travolgere anche i passanti. Il capo manipolo della M.V.S.N. sig. Alfredo Quaglia Segretario politico di Istrana, trovandosi casualmente in quei pressi, riuscì ad afferrare il cavallo per la briglia, ma venne trascinato per parecchi metri finchè in suo aiuto accorreva l'avanguardista Vian Lino di Giuseppe, d'anni 17, ed entrambi riuscirono a fermare il focoso animale. Il cavallo è di proprietà del sig. Flavio Bavaresco di Padernello.

Un'auto nel fosso a Istrana

ISTRANA, 12

Ieri nel pomeriggio mentre viaggiava con una Citroen N. 709 TV. l'autista Mattarollo Mosè, d'anni 32 da Signoressa di Trevignano, sul tratto Arcade-Povegliano, in una curva, trovò la strada ostruita da un carro carico di foraggio. L'autista non riuscì a frenare in tempo e andò a finire nel fosso sinistro della strada. Per fortuna il Matarollo rimase incolume, così pure rimase incolume il compagno di viaggio Aldo Cavallin di Fioravante, residente a Signoressa.

Dopo non lievi difficoltà per trarre la macchina dal fosso i malcapitati poterono proseguire il loro viaggio.

Gli iscritti alle due giornate di corse al trotto di Treviso

TREVISO, 12

E' vivissima l'attesa negli appassionati delle Corse al trotto, che a Treviso sono numerosi, per le gare indette dalla Società ippica Trevisana per iniziativa del Prefetto e del Segretario federale e che si svolgeranno nelle due giornate di domenica 15 e domenica 22 aprile.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti:

Premio Oderzo: Faustinella classe minima Cararetti Giulio; Tessalo id. Fumiato Antonio; Nilo id. Minguzzi Pierino; «Mariella id. cav. Cal Antonio; Alauvina, id. id. Pedrono dr Antonio; Saltrona id. cav. Carlo Conforti; Gitana Worth id. Totitti Narciso; Ribitta id. Mulinaris Giuseppe. Totale 8 iscrizioni.

Premio Treviso: Triadella record 1.26: Mescalchin Alfonso; Lebda: id. 1.34 Manara e Mescalchin; Tessalo id. Fumiato Antonio; Malavita id. 1.35 Cusinato Giacomo; Martin del Gaio id. 1.32; Panizza d.r Pino Fonte d'oro; id. 1.28; Panizza dott. Pino; Alauvina: id. Peirone dott. Antonio; Olimpia id. 1.28 Marocchi dott. Arnaldo; Girolin id. 1.27: Marhioro Antonio; Fellina id. 1.30: Marchioro Antonio; Rosetta Rust; id. 1.34: Marchioro Antonio; Ribippa: Mulinaris Giuseppe. Totale n. 12 oscrizioni.

Premio Unione Nazionale Dilettanti: Lebda, Tessalo, Martin del Gaio, Alauvina, Olimpia, Saltrona; Girolin, Fonte d'oro. Totale n. 8 iscrizioni.

Premio Montello: Faustinella, Malavita, Nilo, Martin del Gaio, Alauvina, Saltrona, Gitana N.; Kellina, Ribitta, Faro (s. r. Cavelon Matteo); Faustino (s. r. Cirioni rag. Angelo); Bogone (s. r. Marcuzzo Giuseppe). Totale n. 12 iscrizioni.

Premio Conegliano: Faustinella; Tessalo; Nilo; Mariella; Alauvina; Saltroma, Gitana; Rosetta Rust; Ribippa. Totale 9 iscrizioni.

Premio Vittorio Veneto: Trianella, Lebda, Tessalo, Malavita, Martin del Gaio; Monte d'oro; Alauvina Olimpia, Saltrona, Girolin. Totale n. 10 iscrizioni.

Premio Piave: Trianella, Lebda, Faustinella, Tessalo, Malavita, Martin del Gaio, Fonte d'oro, Alauvina Olimpia, Kellina, Ribippa.
Totale n. 11 iscrizioni

Premio Presidenza: Trianella, Lebda; Faustinella, Tessalo; Malavita; Nilo; Mariella; Martin del Gaio; Alauvina; Olimpia; Saltrona Gitana N.; Girolin, Kellina, Rosetta, Ribippa. Totale 16 iscrizioni.

Premio S. Artemio: Faustinella; Malavita; Nilo; Martin del Gaio; Alauvina, Faro; Faustino; Saltrona; Gitana W.; Kellina, Ribippa; Bogone. Totale 12 iscrizioni.

Colto da malore cade e si frattura il cranio

ISTRANA, 12

Ieri verso le ore 16.30 il contadino Ferdinando Filipetto fu Girolamo, d'anni 75, da Pezzan, vicina frazione, mentre si dirigeva come il solito a fare una passeggiata nei pressi della Chiesa, venne colto improvvisamente da grave malore e cadde a terra pesantemente battendo colla testa e rimanendo immerso in una pozza di sangue.

Il poveretto venne subito raccolto da alcuni passanti, e trasportato a casa. E' stato subito visitato dal dott. Dalla Zorza che provvide per le necessarie cure, ma dopo breve tempo il Filipetto cessava di vivere, per paralisi cardiaca sopravvenuta, e per la frattura della base cranica.

Il poveretto lascia nello strazio la famiglia e vivo cordoglio da parte di tutti gli abitanti di Pezzan e paesi vicini, dove egli era molto conosciuto.

Contadino investito da un'auto

ISTRANA, 12

Ieri verso le ore 15 in località Cave di S. Gottardo di Padernello, una auto proveniente da Treviso e diretta verso Vicenza, rimasta sconosciuta, correndo a zig-zag ha investito col parafango della ruota anteriore destra il contadino Maritan Francesco fu Gaetano, d'anni 25, residente a Padernello di Paese. Il Maritan nell'investimento è stato gettato a terra ed ha riportato delle abrasioni ed ammaccature al braccio sinistro. Il poveretto venne raccolto ed accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Riccardo Della Zorza, di Porcellengo, e dopo le necessarie cure venne giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Si ritiene che l'autista dell'auto investitrice fosse ubriaco o poco pratico di guidare la macchina.

Tre feriti per una lite in una via di Udine

UDINE, 12

La famiglia Ronco, abitante in Via Cotonificio, che confina con la famiglia Feruglio, era in lite da tempo per i confini dell'orto. Oggi la Ronco trovava appunto nell'orto la Feruglio e con questa veniva a parole. Alle due litiganti si univa il marito della Ronco Paolini Achille, quindi il marito della Feruglio ed infine tutti i componenti delle due famiglie che sono parecchi. Si accendeva così una baruffa furibonda a base di parole e schiaffi. Il pasticciere Fiore Rinaldo, d'anni 22, di passaggio per Via Cotonificio, udite le grida dei baruffanti interveniva per mettere pace. Male gliene incoglieva, perchè un colpo di scalpello che il Paolini stava per vibrare al Feruglio, lo colpiva alla natica sinistra incidendogliela profondamente.

Intervenute le guardie di finanza e tornata la calma il bilancio ha dato tre feriti: il Fiore guaribile in una diecina di giorni, la Ronco che ha varie contusioni al capo, ed il Paolini che ha la frattura di una costola ed alcune ferite alla testa.

Cronaca di Chioggia

Gli Artiglieri a Napoli e Roma

Le adesioni all'adunata di Napoli da parte degli artiglieri chioggiotti e di loro congiunti, sono affluite numerose, oltre il previsto. La tessera raduno, darà diritto al viaggio completo di andata e ritorno a Napoli alla libera circolazione sulle tramvie napoletane, alla medaglia ricordo ed al numero unico; in più chi non volesse a Napoli pernottare in alberghi (per i quali vi saranno fortissime riduzioni sui prezzi) potrà trovare ottima sistemazione in ambienti decorosi e puliti predisposti dalla Sezione napoletana degli artiglieri. Coloro che vorranno viaggiare in II classe devono tempestivamente darsi in nota, versando la lieve differenza di prezzo.

Il Gran Premio dei giovani

Si avvertono tutti coloro che intendono partecipare al IX Gran Premio dei Giovani, che domenica 15 c. m. si svolgerà l'eliminatoria comunale.

Pertanto le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 14. Le iscrizioni sono gratuite e riservate ai giovani nati nell'anno 1915 e seguenti.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 9 nel campo sportivo. Ricchi premi e doni artistici verranno consegnati ai vincitori.

Sovvenzione Asili nella Trevisana

TREVISO, 12

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, con recente provvedimento su proposta di questa Federazione Provinciale di Treviso, ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per somministrazione della refezione calda agli alunni poveri ai seguenti Asili:

Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Volpago del Montello per il periodo di sei mesi L. 2160. Asilo Infantile «S. Luigi» di Tarzo per il periodo di cinque mesi L. 1125.

Lavori pubblici nel Bellunese

BELLUNO, 12

Al Magistrato delle Acque, a Venezia, hanno avuto luogo due aste per lavori di sistemazione di bacini nella provincia di Belluno.

Primo lotto: impianto di difesa della sponda sinistra sul Piave, fra Cadola e Soccher. Dato d'asta lire 196 mila. Alla gara sono intervenute undici imprese. E' rimasta deliberataria la ditta Celeste Bortoluzzi da Belluno, che ha fatto il ribasso del 20.25 per cento.

Secondo lotto: lavori di sistemazione e di difesa della sponda destra del Piave, con la confluenza del torrente Sonna, in comune di Feltre. Dato d'asta lire 97 mila. Alla gara sono intervenute 7 imprese. Deliberataria la ditta Dalla Corte Giovanni di Feltre, col ribasso sul dato d'asta del 7.35 per cento.

NOTIZIE RECENTISSIME

CAMPO SCHMIDT DESERTO

Altri venti naufraghi salvati

Il primo rapporto al Governo sovietico

MOSCA, 12

Si annuncia ufficialmente che gli aviatori sovietici hanno tratto oggi in salvo altri ventidue naufraghi del Celiuskin. Sono rimasti sulla banchisa soltanto sei naufraghi, che si spera di poter rilevare al più presto.

Intanto da Capo Wancarèm giungono particolari sui drammatici salvataggi di ieri. Il pilota Molokoff ha compiuto ieri quattro viaggi con un apparecchio biplano a due posti trasportando complessivamente venti persone. Egli ha potuto far ciò mettendo tre naufraghi nella cabina ed altri due sulle ali inferiori. Questi ultimi erano assicurati con cinghie e provvisti di coperte per difendersi dal freddo intenso, e di paracadute.

Nel pomeriggio Slepnef ha affettuato voli a Capo Uellen caricando parecchi di coloro che erano già stati tratti in salvo e provvedendo al rifornimento di carburante per gli ulteriori tentativi di salvataggio degli altri venticinque naufraghi rimasti sui banchi di ghiaccio.

Il prof. Schmidt è stato tratto in salvo da Molokoff. Le sue condizioni sono sempre gravi. Se la febbre oggi non diminuirà, il professore sarà trasportato con l'aeroplano al più vicino ospedale dell'Alaska.

Tutti coloro che sono stati salvati ieri saranno al più presto possibile trasportati da Capo Wancarèm a Capo Uellen dove si trovano già gli altri naufraghi Nelle operazioni di salvataggio si è data la precedenza ai più deboli ed ai sofferenti.

Il signor Ouchanow che dirige le operazioni di salvataggio dei superstiti ha presentato al Governo un primo rapporto sul successo dell'opera finora compiuta.

Il documento apprende che il sette aprile tre apparecchi spiccavano il volo da Wancarèm per il campo Schmidt. Il breve tragitto fu effettuato in meno di quarantacinque minuti.

L'atterraggio sul campo si svolse felicemente. Solo l'apparecchio del pilota Slepnef subiva leggere avarie che poterono essere riparate rapidamente.

Ouchanow, che ha passato tre giorni coi superstiti, racconta che sul campo, sempre circondato da minacciosi blocchi di ghiaccio, i naufraghi hanno ricostruito la baracca distrutta due volte, e dieci tende. Piccoli focolari permettono di mantenere una temperatura normale. Le tende sono munite di lampade a petrolio fabbricate sul posto. L'equipaggio ha potuto disporre fino all'ultimo momento di combustibile, di abiti caldi e perfino di un forno ove potè essere preparato il pane.

La vita sul campo trascorse calma, benchè esposta ad improvvisi attacchi del ghiaccio.

Così l'otto aprile i ghiacci travolsero la cucina, distrussero per la terza volta la baracca e danneggiarono l'hangar di fortuna ove si trovava l'apparecchio di Slepnef. Il nove aprile un nuovo movimento dei ghiacci trascinò l'apparecchio di questo pilota ad un chilometro e mezzo di distanza. Nonostante queste peripezie ed i pericoli, la disciplina nel campo, grazie all'energia del comandante Schmidt, non venne mai meno.

Il trasporto ed il felice salvataggio dei naufraghi potè essere effettuato nell'ordine e nella calma. Il giorno dieci l'aviatore Kaminin effettuava il primo viaggio dal campo a Wancarèm con a bordo tre persone. Lo seguiva nella stessa giornata Slepnef. Egli raggiungeva la base di Wancarem con sei passeggeri.

Il terzo pilota, Molokof, ha effettuato altri tre viaggi e salvato tredici persone. Ieri poi Kaminin ha trasportato quindici persone in tre viaggi e Molokof, come si è già detto, venti.

Sotto la direzione del comandante Bodrow ventotto persone erano rimaste ancora sul campo fino ad oggi.

Slitte trainate da cani sono partite per il campo. Esse collaboreranno all'opera di salvataggio.

Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, Ouchanow spera che le operazioni di salvataggio potranno essere terminate entro la giornata d'oggi.

Sommergibile francese danneggiato

PARIGI, 12

Il sommergibile di prima classe «Persée» della seconda squadra, nel porto di Bordeaux ha urtato contro una banchina di sbarco mentre stava uscendo dal bacino dei «docks» per raggiungere la Gironda, ed ha avuto la prua danneggiata. Le avarie costringeranno il sommergibile a rimanere per qualche tempo in bacino di carenaggio.

Più persone parteciparono all'attentato di Osterling

VIENNA, 12

I risultati dell'inchiesta ordinata dal Governo per accertare le cause che hanno determinato il disastro ferroviario avvenuto presso Wels, sulla linea ferroviaria Vienna-Parigi confermano che la catastrofe che per puro caso non ha avuto conseguenze ancora più tragiche, è dovuta ad un attentato. E' stato anche constatato come all'atto di sabotaggio abbiano partecipato parecchie persone. Poichè una ventina di minuti prima del disastro, un altro treno era passato sullo stesso binario senza che nulla di anormale fosse stato osservato, è evidente che per evitare i bulloni e levare le rotaie dal loro posto in così poco tempo, era necessaria l'opera criminosa non di una ma di parecchie persone alcune delle quali dovevano essere pratiche di questi lavori.. Ciò è dimostrato anche da un altro fatto cioè che i criminali erano a conoscenza che l'attentato poteva essere commesso soltanto verso le due di notte, essendo proprio questo il momento in cui, vicino ad una fermata, viene rallentato il servizio di vigilanza.

La risposta della Germania alla richiesta britannica

LONDRA, 12

Il Foreign Office ha ricevuto oggi una comunicazione dell'ambasciatore inglese a Berlino che dà la risposta del Governo tedesco alla richiesta britannica riguardo agli aumenti degli stanziamenti dei bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

Nuove istruzioni francesi all'Ambasciatore a Londra

LONDRA, 12

I giornali informano che l'ambasciatore Corbin è ritornato da Parigi con nuove istruzioni relative alla questione del disarmo. Egli si è recato l'altro ieri a visitare sir John Simon con il quale — scrive il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* — avrebbe discusso del problema delle garanzie senza per altro approfondirlo, perchè la Francia si riserva tuttora di formulare precise domande dopo avere accertato quale dovrebbe essere nell'opinione dell'Inghilterra il rapporto tra gli armamenti francesi e quelli tedeschi.

A proposito dello stesso colloquio il *New Chronicle* riferisce informazioni analoghe, aggiungendo che la risposta tedesca al passo britannico relativo ai nuovi bilanci militari non sembra abbia fatto scomparire le preoccupazioni destate a Londra dall'aumento delle spese della Germania. Se è giusto infatti — dice il giornale — che la trasformazione dell'esercito tedesco importerebbe spese supplementari, è peraltro da rilevare che tali spese non dovrebbero essere affrontate se non quando con una speciale nuova convenzione verranno modificate le disposizioni del trattato di Versaglia che impongono alla Germania l'attuale esercito a ferma lunga.

Motori d'aviazione americani venduti alla Germania

LONDRA, 12

Il corrispondente del «Daiyl Express», da Berlino, a proposito dell'imbarco di Hitler a bordo dell'incrociatore «Deutschland» richiama l'attenzione sul riarmo della Germania che dichiara essere già un fatto compiuto. Il giornale aggiunge che i rappresentanti di case americane stanno ora vendendo in Germania motori per aeroplani militari e che i tedeschi sembrano non vogliano fare più mistero del fatto che si vanno riarmando.

Un appello al Pontefice di 400 pastori tedeschi

LONDRA, 12

Il «New Chronicle», in una corrispondenza da Berlino sotto il titolo: «I pastori tedeschi rivolgono un appello al Pontefice» scrive che 400 pastori evangelici hanno indirizzato un memoriale al Papa perchè egli, nella sua qualità di capo della cristianità, ne organizzi le forze per arginare il neo-paganesimo nazista. (Stefani).

Ogni manifestazione proibita per il primo maggio in Bulgaria

SOFIA, 12

La direzione di polizia pubblica un comunicato con cui proibisce qualsiasi riunione e dimostrazione che le organizzazioni di sinistra intendessero indire in occasione del primo maggio. I contravventori saranno tradotti davanti i tribunali secondo la legge sulla repressione dei delitti contro la sicurezza individuale e pubblica; opuscoli e proclami relativi saranno confiscati.

Trentadue persone uccise in una contesa tra famiglie

LONDRA, 12

La «Reuter» riceve da Tirana la notizia di un truce episodio provocato da annosi rancori fra due famiglie albanesi. Certo Sait Salyi era l'ultimo superstite di una disgraziata famiglia; negli ultimi dieci anni tutti i suoi congiunti sono stati uccisi, uno dopo l'altro, nella sanguinosa contesa con una famiglia vicina di casa, di nome Imer. Il Sait Salyi era povero, la lotta accanita tra le due famiglie l'aveva stremato di forze, ma era continuamente ossessionato dalla idea che sedici membri della sua famiglia erano periti nella lotta, mentre soltanto 15 uomini della famiglia Imer erano stati fin qui uccisi. Vita per vita, questa è la legge del luogo, e lo sciagurato Sait Salyi, questa notte si introduceva furtivamente nella casa degli Imer, e a rivoltellate uccideva il capo famiglia davanti la moglie e una bambina di dieci anni terrorizzate. Poi fuggiva verso il confine jugoslavo, dove è stato arrestato e consegnato alla gendarmeria albanese.

In Spagna

L'assalto ad una polveriera — 7330 rivoltelle rubate

MADRID, 12

Dodici individui hanno assalito, ieri notte, la polveriera situata nel comune di Setares presso Santander. Dopo aver ridotto all'impotenza le guardie preposte alla sorveglianza, che vennero rinchiuse in una stanza, gli assalitori asportarono settantatre casse contenenti ciascuna cento rivoltelle, ma dovettero desistere dal tentativo di impadronirsi della dinamite perchè non fu loro possibile forzare la camera blindata contenente l'esplosivo.

Un largo movimento di sciopero è stato dichiarato nella zona delle miniere di piombo di Penarroya e di Puertollano. Il numero dei minatori scioperanti è di oltre duemila.

Una rissa è avvenuta ieri sera davanti a un cinematografo di Granata, fra guardie di pubblica sicurezza e soldati. Dalle due parti si sono avuti feriti e contusi.

La sconfitta dei liberali romeni e la marcia irresistibile del Fascismo

MONACO DI BAVIERA, 12

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Bucarest intitolano: «Fra il liberalismo ed il Fascismo», affermano che gli errori del Governo liberale romeno suggeriti dalla Francia dovevano necessariamente condurre alle conclusioni del processo Duca. Colla riabilitazione della «Guardia di ferro» da parte del Tribunale militare romeno, viene inferto il primo grave colpo al liberalismo romeno nel conflitto di esso con la tendenza fascista. Il giornale rileva che il programma della «Guardia di ferro», reso noto nel corso del processo, manifesta grandi analogie con quello fascista ed aggiunge che la circostanza che note personalità del mondo politico, culturale e militare dirigono il movimento è un'ottima prospettiva di successo ed indubbiamento i postulati del Fascismo romeno sono approvati da larghi ceti della popolazione. Il giornale dice che è degna di particolare nota la fiducia del capo del movimento espressa davanti al Tribunale di impadronirsi del potere e conclude: «Non è ancora possibile dire quali conseguenze avrà per i liberali questa grave sconfitta; è comunque indubbio che il movimento fascista ha fatto un rilevante passo in avanti».

Gli ufficiali arrestati per il complotto in Romania

BUCAREST, 12

Il Ministero della difesa nazionale pubblica un comunicato in merito agli arresti di ufficiali compiuti nei giorni scorsi nel quale precisa che il sette aprile scorso furono tratti in arresto il colonnello Precup Vittorio, il comandante Niccara Basilio, i capitani Piesari Ottavio, Nasarosu Stefano e Nicola Nicoara, i tenenti Baci Tiberio, Gligor Mariano e Neagoe Aurelio, i sottufficiali Dordea Nicola, Nastase Costantino e Nica Giovanni. Questi ufficiali, insieme ad alcuni sottufficiali, sono implicati — dice il comunicato — in un'azione isolata di carattere sovversivo che è attualmente oggetto d'inchiesta da parte delle autorità militari.

La grazia a 43 condannati a morte

SOFIA, 12

Quarantatre soldati bulgari resisi colpevoli di propaganda comunista e condannati recentemente a morte, hanno avuto, per grazia sovrana, la pena commutata in quella dell'ergastolo.

Tre signore semiasfissiate nell'incendio d'un'auto

NOVARA, 12.

Mentre un'auto diretta a Bergamo con tre signore, le sorelle Pastore e la vedova Viazzo, causa lo incendio del motore veniva avvolto dalle fiamme a poca distanza da Vigevano.

L'autista, colpito da malore, riuscì a stento a fermare la macchina, che andò a sbattere contro i paracarri. Alcuni carrettieri accorsero e aprirono gli sportelli poichè le signore erano già in preda all'asfissia. Le poverette vennero tratte fuori dall'automobile in gravi condizioni. L'autista, certo Bellassi, invece, riprendeva tosto i sensi.

La macchina è rimasta in gran parte danneggiata. Delle disgraziate signore non si hanno ulteriori notizie.

Per il personale della ferrovia Bribano-Agordo

ROMA, 12

Con R. D. sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Ministro per le Corporazioni viene approvato il nuovo statuto della cassa di soccorso per il personale della ferrovia Bribano-Agordo.

Le visioni del Vangelo — La Mostra a Treviso

TREVISO, 12

Stamane in Episcopio, nella sala Ducale, S. E. mons. Arcivescovo, alla presenza delle più cospicue autorità cittadine e di numerosi invitati, ha inaugurato la Mostra delle Visioni del Vangelo del prof. G. B. Galizzi, accademico virtuoso del Pantheon.

La esposizione comprende, come è noto, 40 mirabili tavole illustranti scene particolari del Vangelo che furono eseguite dal prof. Galizzi per invito di P. Semeria, a scopo oltre artistico e religioso, anche di filantropia, a beneficio degli Orfani di guerra del Mezzogiorno.

La Mostra interessantissima rimarrà aperta al pubblico trevisano per alcuni giorni.

L'interessamento del Duce per il Congresso degli attuari

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ridenti il gr. uff. Medolaghi e il prof. Cartelli, componenti il Comitato ordinatore del Congresso internazionale degli attuari, che si terrà a Roma dal 4 al 10 maggio. Per i temi che vi saranno svolti e per il numero dei partecipanti, oltre un migliaio, di tutte le nazioni del mondo, il Congresso avrà una importanza superiore a tutti i precedenti.

Automotrice a gas di legno sulle ferrovie cecoslovacche

ROMA, 12

Riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» che in Cecoslovacchia le Ferrovie dello Stato stanno esperimentando un'automobile che come combustibile utilizza il gas del carbone di legna. Gli esperimenti hanno finora dato soltanto dei risultati mediocri. Ma i tecnici e gli ingegneri cecoslovacchi continuano gli studi e gli esperimenti. Se questi ultimi saranno soddisfacenti, la nuova automotrice sarà adottata su tutte le ferrovie della Repubblica. Il Governo segue con grande interesse gli esperimenti, poichè in caso di successo, il Paese verrebbe a eliminare l'uso e quindi la importazione di una notevole quantità di benzina, e ad utilizzare il prodotto della combustione del carbone di legna, di cui è, come è noto, ricchissimo.

Il Podestà di Desio dal Papa

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto il Podestà di Desio, suo paese nativo. Si dice che Desio attenda e desideri una visita del suo grande concittadino, e qualcuno anzi aggiunge che il Pontefice non sarebbe alieno dal soddisfare a questo desiderio.

200 insegnanti adunati a Forlì inneggiano al Duce

FORLI', 12

Presieduto dal Segretario federale, ha avuto luogo a Rimini il rapporto dei maestri di quella zona con l'intervento di 200 tra insegnanti, ispettori e direttori didattici. Il fiduciario dell'Associazione provinciale ha dato lettura della relazione sull'attività dell'ultimo biennio. I convenuti hanno espresso fervida adesione alle direttive del Regime inneggiando al Duce e al Fascismo.

Le norme sull'Opera combattenti

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente modificazioni alle norme del regolamento legislativo per l'ordinamento e il funzionamento dell'Opera nazionale per i combattenti.

Un morto e quattro feriti per lo scoppio d'una mina

GENOVA, 12

Questa sera verso le 23, ai lavori della camionale, sul piazzale a nord della via di Francia, in seguito allo scoppio di una mina, si abbatteva una frana di terriccio che investiva cinque operai. Il capo operaio Luigi Risetti, di 64 anni, rimaneva ucciso sul colpo, gli altri quattro, trasportati all'ospedale di Sampierdarena, venivano ricoverati e giudicati guaribili dai venti ai trenta giorni.

Il contingentamento del frumento eritreo

ROMA, 12

L'Agenzia «Le Colonie» informa, per opportuna norma degli esportatori, che il Ministero delle Colonie ha disposto che le domande di aumento del quantitativo di frumento eritreo ammesso in esenzione doganale non potranno essere esaminate prima dell'avvenuto raccolto in Libia e cioè verso la fine del giugno prossimo.

Un concorso per apparecchi di segnalazione acustica

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro delle Comunicazioni con il quale è indetto un concorso fra i fabbricanti e gli inventori per apparecchi di segnalazione acustica per autoveicoli, e il regolamento contenente norme relative al concorso stesso.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Aprile 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati 5; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4994 varie 2238. Totale tonn. 7232.

Imbarcate rinfuse tonn. 180; varie 944. Totale tonn. 1124.

Carri caricati n. 290; scaricati 50 Totale carri 340.

Camions caricati n. 44 con tonn. 320; scaricati 5 con tonn. 43. Totale camions 49 con tonn. 363.

ULTIME TEATRALI

«GEREMIA» — Dramma biblico in 3 atti di S. Zweig

(Goldoni, 12 aprile 1934)

La voce ammonitrice di uno dei maggiori profeti del popolo ebreo ha risuonato iersera, dal palcoscenico del Goldoni, con tragica e suggestiva potenza. Il dramma di Geremia che predica inascoltato la rovina della sua razza, che sarà condannata ad errare per il mondo, si connesta e si fonde nel più vasto ed imponente dramma di tutto il popolo d'Israele.

Un'ora fatale incombe sulla Giudea. Il popolo, ubriacato dalle parole dei falsi ed interessati profeti, vuole la guerra contro Babele, ed urla e tumultua perchè il re Zedekija concluda l'alleanza con l'Egitto e lanci i suoi eserciti contro il nemico. A placare tanto furore di guerra accorre Geremia. Invano egli ammonisce il popolo che quella guerra sarà la sua rovina, che Gerusalemme sarà distrutta. Il popolo furente gli si rivolta contro e con il clamore delle bestemmie e delle ingiurie soffoca la voce di lui. Ma come Geremia, ispirato dal Signore, riprende ad esortare alla pace, il furore dei giudei aizzati dai loro capi si rivolge nuovamente contro di lui ed il giovane Maphtali lo raggiunge e lo colpisce. Il popolo, forse illudendosi di aver spenta per sempre quella voce terribile, si disperde. Ma tosto ritornerà pentito il giovane Maphtali e benderà con le sue mani le ferite del profeta e lo seguirà, nuovo discepolo.

L'irreparabile avviene. La guerra dura già da undici mesi: l'Egitto non ha tenuto fede all'alleanza, e la situazione degli ebrei e di Gerusalemme si fa di giorno in giorno sempre più tragica. La profezia di Geremia comincia a realizzarsi. Il popolo tribolato da mille privazioni e patimenti è ora sgomento e vorrebbe la pace. Giunge a Gerusalemme un messo del re nemico Nebukadnezor con proposte di pace. Sono proposte infamanti, ed il re Zedekija le respinge.

Venga la rovina, ma l'onore sia salvo. Quella notte Zedekija non dormirà. E' la voce di Geremia che, dal fondo d'una fossa dov'è stato gettato perchè muoia di fame, turberà il sonno del re. Zedekija ordina allora che il profeta sia condotto alla sua presenza. Lo interroga e gli chiede consiglio. Geremia gli consiglia la pace, altrimenti Gerusalemme sarà distrutta ed il re ed il popolo di Giudea ridotti in schiavitù. Ma Zedekija, oramai, non può più arrestare il corso degli eventi.

Nebukadnezor, con i suoi eserciti vittoriosi, cinge d'assedio Gerusalemme. La resistenza disperata degli ebrei è superata; le porte della città si abbattono e l'impeto travolgente dei babilonesi irrompe e dilaga terribile, come la vendetta di Dio. Anche il tempio è violato e dato alle fiamme. Il re dei Giudei, fatto prigione, viene accecato, messo in ceppi, ed insieme col suo popolo deportato in esilio, a patire il tremendo e meritato castigo del Signore degli eserciti, il Dio d'Israele.

Geremia, il profeta non creduto dal re e dal popolo giudeo, offre ancora una volta il dono prezioso della sua parola a quelle genti avvilite e vinte: e, questa volta, la sua parola è di conforto e di speranza in una redenzione futura.

Il poema drammatico di Stèphan Zweig, come si vede, e come già abbiamo accennato, mette in viva luce la immensa tragedia di tutto il popolo ebreo. Ed è appunto tutto il popolo — dal re al pezzente — il protagonista vero e proprio di questo dramma biblico, che sa incatenare ed avvincere lo spirito dello spettatore. Tutto il popolo vive il suo dramma con passione e con sincerità, mettendo a nudo tutti i suoi sentimenti di coraggio e di viltà, di onestà e di perdizione. Alcune figure bibliche, come quella del re Zedekija e del generale Abimelech, sono state costruite dall'autore con vibrante umanità.

Il dramma si valse di una realizzazione eccezionale. L'attore Zechoval visse il personaggio del profeta Geremia con profonda sapienza, usando con perfetta misura del gesto, della voce e della maschera grandemente espressiva. Re Zedekija trovò in Z. Borban un interprete assai efficace ed intelligente, che rese in modo chiaro e preciso il suo carattere di abulico e di timoroso. Ottimamente anche il Kena'ani nelle vesti del condottiero Abimelech, ed il Vogelsohn, ottimo Maphtali. Anche tutti gli altri attori furono all'altezza del loro compito e si prodigarono con abilità e disciplina. Abilissimo appare il movimento delle masse, diretto con molta bravura dall'Arasi, che ha saputo ricavare tutti gli effetti voluti, componendo i quadri con cura meticolosa. Molto ammirata fu la messinscena di Halevy ed i scenari ed i costumi dell'Elchanani. I commenti musicali del Gorohov piacquero assai.

Il pubblico applaudì calorosamente il dramma e gli attori tutti della Compagnia del Teatro di Palestina «Ohel», chiamandoli, ad ogni calar della tela, più e più volte al proscenio.

g. a. c.

Questa sera, seconda ed ultima recita, verrà offerto l'idillio in 4 atti di M. Halevy «Giacobbe e Rachele», tratto dalla Bibbia.

AUTOMOBILISMO

Le carovane automobilistiche per la corsa di Tripoli

TRIPOLI, 12

Ad iniziativa del Commissariato per il Turismo in Libia, l'Automobil Club di Tripoli sta organizzando delle carovane automobilistiche in occasione del Gran Premio.

Le carovane, secondo le direttive dell'on. Melchiori, giungeranno a Tripoli alla vigilia del Gran Premio e arriveranno dal Marocco, dall'Algeria, dalla Tunisia, dalla Cirenaica e dall'Egitto.

L'Autorità di Tripoli, allo scopo di favorire la visita degli automobilisti del Nord Africa, ha stabilito molte facilitazioni e premi.

Diversi oggetti artistici di fabbricazione locale, saranno inoltre sorteggiati fra le signore e signorine

LOTTA

La preparazione italiana per i campionati europei

ROMA, 12

Alla F.I.A.P. sono giunte in questi giorni altre iscrizioni definitive ai Campionati europei di lotta greco-romana. Ecco il secondo elenco: *Jugoslavia*: Toth, Moguljak, Schachter, Prpic, Janes, Palkovic. *Finlandia*: Hjelt, Pihlajamaki, Reini, Nordling, Pikkusaari, Kokkinen, Niemela.

Lunedì scorso, come era stato predisposto dalla Presidenza della F.I.A.P., sono convenuti allo Stadio i lottatori che prenderanno parte all'allenamento collegiale che si è iniziato martedì e che durerà fino alla vigilia dei Campionati Europei. All'allenamento collegiale partecipano i seguenti atleti: Ballarin Giovanni, Battistoni Giuseppe, Bertoli Dante, Borgia Valentino, Del Genovese Fabio, Donati Aleardo, Gallegati Ercole, Gozzi Giovanni, Giacometti Domenico, Laviosa Giacomo, Malossi Federico, Molfino Alberto, Nizzola Marcello, Pecchioli Ivrano, Roveda Osvaldo, Serafino Salvatore, Silvestri Umberto, Tozzi Silvio, Villa Tarcisio.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MOTOCICLISMO

Il trofeo della velocità e Gran Premio d'Italia

ROMA, 12

L'Aeroporto del Littorio ospiterà il prossimo 20 maggio una grande corsa motociclistica per la disputa del Gran Premio d'Italia.

La gara, alle sicure emozioni ed alla certa presenza di tutta l'industria e di tutti i campioni motociclistici italiani, aggiunge una particolare caratteristica dovuta alla disputa del Trofeo Internazionale della Velocità.

Il Reale Moto Club d'Italia ha da tempo formato il Comitato per l'organizzazione del Gran Premio d'Italia e Trofeo Internazionale della Velocità, e cioè della unica gara che, regolata da speciali norme, mette a diretto contatto le squadre rappresentative delle diverse Federazioni motociclistiche d'Europa.

In conformità alle regole fondamentali approvate dalla F.I.C.M. il Trofeo verrà disputato da squadre di tre o quattro corridori regolarmente iscritti alla corsa e prescelti da ciascuna Unione Motociclistica Nazionale.

Il Trofeo Internazionale della Velocità «challenge» perpetuo messo in gara dal Reale Moto Club d'Italia sarà temporaneamente consegnato alla U.M.N. la cui squadra lo avrà vinto. Il totale dei premi è fissato in lire 35.000.

Le macchine di 175 e 250 cc. dovranno percorrere 50 giri pari a km. 163.875, mentre le 350 e le 500 cc. dovranno percorrere 60 giri pari a km. 196.650.

Il carburante da usarsi dovrà essere composto del 50 per cento di benzina in volume e del 50 per cento di benzolo in volume, e sarà fornito dal Comitato a spese del concorrente.

Le iscrizioni si accettano da oggi fino al 25 aprile p. v.

ANNO CXCII - N. 104 - Centesimi 20

Sabato 14 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-480

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 23-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I Sovrani assisteranno domani
all'inaugurazione di Sabaudia

ROMA, 13

Alla cerimonia dell'inaugurazione di Sabaudia, che avrà luogo il giorno 15, saranno presenti le LL. MM. il Re e la Regina. — (Stefani).

La fervida vigilia a Sabaudia

SABAUDIA, 13

Sabaudia è alla vigilia della sua inaugurazione. Incominciano a crollare le impalcature della Torre Civica e la snella sagoma si profila alta coi suoi 42 metri sul verde azzurro della campagna e del cielo; nove piani, in cemento armato e travertino; diciotto giornate lavorative: un piano ogni due giorni. Questo significa costruire. Il 13 febbraio furono iniziate le fondazioni: oggi, a due mesi, c'è già la campana.

Del resto la storia della costruzione di Sabaudia ha tutta un ritmo vertiginoso. Il 18 dicembre 1932, a Littoria, il Duce fissava per il 21 aprile 1934 la data della inaugurazione della nuova città. Il 22 luglio seguente il Consiglio dei Ministri approva il decreto che costituisce, su una circoscrizione di 14.427 ettari, il territorio del nuovo Comune; il 5 agosto posa della prima pietra; il 15 novembre si iniziano le fondazioni degli edifici; il 18 dicembre, quando il Duce viene a visitare il cantiere in azione, quattro fabbricati son già coperti. Ora, con qualche giorno di anticipo sulla data stabilita per la inaugurazione, è tutto già pronto, la città nuova è sorta.

Quanti operai hanno lavorato? Si contano a migliaia e, in questi ultimi tempi, forse a decine di migliaia o poco ci manca. Un milione e duecentomila giornate lavorative, finora, e quasi altrettante nottate. E, accanto all'uomo, le macchine: 60 elevatori meccanici capaci di salire fino a 50 metri di altezza, venti compressori, venti betoniere per impastare il cemento, 60 impastatrici per malta, un chilometro di teleferica, 20 chilometri di Decauville con 10 locomotori, 600 carrelli, sempre in movimento continuo, cinquemila tonnellate di ferro, novemila metri cubi di legname, 14 milioni di mattoni, 20 mila quintali di cemento, 12 mila metri quadrati di lastre di travertino, oltre il resto. Oltre, sopratutto, che è quello che più conta, alla volontà, alla tenacia, all'entusiasmo di tecnici e di lavoratori.

Il Re Soldato

ROMA, 13

Le Forze Armate, *in occasione della consegna* a *S. M. il Re della medaglia mauriziana per dieci lustri di carriera militare, ricordano le virtù militari del Re Soldato, al quale volle la Provvidenza benigna riservare la sorte di chiudere l'epopea del nostro Risorgimento con lo stellato arco di trionfo di Vittorio Veneto e coronare l'edificio inalzato dal suo grande Avo con sapienza politica e valore sui campi di battaglia.*

S. M. il Re fu nominato sottotenente il 23 dicembre 1886, dopo essere stato allievo del Collegio militare di Napoli per tre anni e della Scuola militare di Modena per due anni. Fu destinato al 1.o Reggimento Fanteria allora di residenza a Gaeta; tenente nell'ottobre 1887, fu trasferito al 5.o Reggimento Fanteria ed ivi rimase con le promozioni a capitano, maggiore e tenente colonnello. Il 2 novembre 1890, nominato colonnello, assunse il comando del 1. Fanteria e il 2 settembre 1892 venne promosso maggior generale al comando della Brigata Como. Fu quindi comandante della Divisione militare di Firenze col grado di tenente generale dal 5 settembre 1894 all'11 agosto del 1897 e dal primo settembre 1897 comandò il Corpo d'Armata di Napoli fino al 30 luglio 1900, data in cui salì al Trono.

Il plauso del Duce
alla Milizia ferroviaria

ROMA, 13

In occasione del ricevimento del comando della Milizia ferroviaria, che presentò la relazione annuale sui servizi svolti nell'esercizio 1932-33, il Duce pronunciò le seguenti parole che oggi sono riprodotte nell'ordine del giorno che il luogotenente generale Raffaldi ha diramato ai comandi e che *Milizia Fascista* reca di fondo:

«Voglio che giunga a tutti gli ufficiali e alle camicie nere della Milizia Ferroviaria il mio plauso incondizionato, giacchè da tutte le parti, dall'estero e dall'interno, dalle autorità e dal popolo, mi pervengono ininterrottamente le migliori segnalazioni ed i più vivi elogi per il servizio svolto con disciplina, cortesia, premura e distinzione da parte delle camicie nere ferroviarie, e questo forma il titolo di maggiore benemerenza, che è per me di gradimento riconoscere, constatando il sentito compiacimento di tutti. Bisogna però perseverare sicchè mai si attenui questa considerazione generale, giacchè se fino ad ora l'osservazione era interna, oggi è di tutto il mondo e deve ben essere compresa dai gerarchi e dai gregari militari e civili la necessità assoluta di comprovare la ferma volontà di essere ognora di esempio. La Milizia ferroviaria questo ha dimostrato di capire e non dubito continuerà ancora più fermamente. Anche l'ultima camicia nera che è di guardia al treno, o allo scalo, o alle linee deve sentire in sè stessa l'orgoglio di rappresentare il Regime fascista. In tal modo sarà essere all'altezza di tutti i compiti».

Il Consiglio dei Ministri
si riunisce oggi

ROMA, 13

Domani si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione di importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Una nuova ripartizione
dei Dipartimenti del Governo svizzero

BERNA, 13

In seguito all'elezione di due nuovi consiglieri federali, il Consiglio federale ha proceduto ad una nuova ripartizione di vari Dipartimenti del Governo nazionale. Il Consigliere nazionale Meyer, finora capo del Dipartimento degli Interni, diviene titolare del Dipartimento delle finanze e dogane in sostituzione del consigliere federale Musy, dimissionario, il consigliere federale Bauman, recentemente eletto, diviene capo del dipartimento della Giustizia e della polizia succedendo al consigliere federale Heberlin, che recentemente dette le dimissioni; il consigliere federale Etter, nuovamente eletto, diviene capo del Dipartimento degli Interni.

La ripartizione degli altri Dipartimenti è rimasta immutata. L'altra parte il Consiglio federale ha deciso, di fronte all'importanza che rivestono i problemi finanziari, di costituire una delegazione incaricata delle questioni finanziarie e monetarie e composta dei capi del Dipartimento delle Finanze e Dogane, del Dipartimento dell'Economia pubblica e del Dipartimento delle Poste e Ferrovie.

Le impressioni di Donati
sul suo arditissimo volo

ROMA, 13

Sulle *Vie dell'Aria* Renato Donati scrive un articolo sul suo volo. Dopo aver premesso che la quota raggiunta non è quella di tangenza massima, l'ardito aviatore aggiunge: «Non ho insistito più oltre perchè credo di avere raggiunto i limiti di resistenza che l'organismo umano può sopportare dopo una rapida salita, in un ambiente alla pressione di circa 90 mm. Si consideri a questo riguardo che oltre a trovarmi minorato nelle condizioni fisiche, sentivo infatti ridotte al minimo le forze muscolari e i battiti del cuore. Le mie facoltà psichiche erano concentrate al massimo per mantenere la stabilità trasversale-longitudinale dell'apparecchio.

«Quanto alle mie impressioni di volo dai 10 mila metri in su, e specialmente in considerazione dell'assetto in cabrata del velivolo, ho cominciato ad avere l'impressione vera del vuoto e dell'infinito. In tali condizioni il resto del volo è stato da me compiuto fino ad una certa quota con l'aiuto degli strumenti, ma dopo i 12 mila metri, questi hanno cominciato ad appannarsi, finchè sono risultati quasi completamente invisibili, per una specie di brina che copriva completamente i cristalli. Ho potuto soltanto vedere l'altimetro fino a 14.300 metri ed ho continuato a salire dopo tale quota per circa 7 od 8 minuti. I disturbi cui sono andato incontro erano terminati in una specie di rilassamento completo dei miei organi. Non ho subito eccessive sofferenze; sentivo soltanto diminuire fin quasi all'annullamento ogni funzionalità, ad eccezione della respirazione e del cuore. Sono rimaste integre invece la mia volontà e le mie facoltà intellettive.

«Ho notato come ad alta quota aumentasse la mia acuità visiva. Non ho sofferto disturbi alle membrane dei timpani in grazia dell'intenso allenamento cui mi sono sottoposto. Durante la discesa ho invece avuto disturbi notevoli cagionati dalla rapidità della discesa stessa, che costringeva i miei organi a reintegrarsi troppo rapidamente. Ritengo che non si avrebbero disturbi se si potesse effettuare la discesa in quattro o cinque ore. Soggiungo che ritengo pericolosissimo ritentare la scalata della stratosfera nelle condizioni in cui ieri l'ho raggiunta. Come ho detto, la resistenza umana ha un limite e credo di aver toccato questo limite; ma con uno scafandro o in cabina chiusa il Caproni da record potrebbe essere portato al di sopra della quota da me raggiunta».

L'adunata delle "fiamme verdi,, nell'Urbe

I primi arrivi di "scarponi,, a Roma
La rappresentanza dell'Esercito al raduno

ROMA, 13

Questa notte gli attacchini hanno lavorato più del solito. Migliaia di manifesti verdi sono stati incollati sui muri per dare il primo saluto agli «scarponi» convenuti a Roma. I duemila alpini giunti oggi hanno visto subito che il popolo dell'Urbe è felice di ricevere nella Capitale i difensori delle Alpi. Il primo saluto l'hanno porto stamane i generosi ed entusiasti abitanti del quartiere Tiburtino.

Un festoso spettacolo

Alle ore 11.30 infatti è arrivata alla stazione di San Lorenzo la prima tradotta, delle ventisei che trasporteranno nell'Urbe ben trentamila «scarponi». Più tardi, alle ore 11.50, è giunta la seconda tradotta, pure allo scalo di San Lorenzo. In tutto, come abbiamo detto, ammontano a duemila gli alpini arrivati questa mattina. I due treni, provenienti l'uno da Parma e l'altro da Bergamo, raccoglievano le due provincie.

A ricevere i camerati alla stazione, oltre al Segretario generale dell'Associazione Alpini, vi erano tutti i soci della sezione romana e i compaesani in attesa dei graditi ospiti. Fuori dei cancelli dello scalo stazionava una folla numerosa ed esuberante, in fervida ansia per l'arrivo imminente dei baldi alpini. Al giungere del treno il vasto piazzale della stazione si è trasformato improvvisamente in una arena canora: canti, suoni, musiche, inni: tutto un festoso spettacolo, al quale facevano eco le acclamazioni della folla e gli alalà e gli evviva dei camerati romani.

Dopo uno sfogo... canoro, le varie sezioni di alpini hanno incominciato a mettersi in ordine, con i gagliardetti tricolori e le fiamme verdi in testa. Il lungo corteo era aperto dalla musica della sezione Zogno; poi veniva un gruppo di orfani di alpini, poi i dirigenti e quindi per tre tutti gli «scarponi» che hanno raggiunto la scuola Dante Alighieri, dove sono stati accasermati.

L'arrivo del "Ponte di Bassano,,

E' giunto a Roma il «Ponte di Bassano». Gli alunni della Scuola d'arti e mestieri di Vicenza l'hanno modellato con cura amorosa e con genialità imitativa. Sette metri di lunghezza, due e mezzo di larghezza, due di altezza. Poi, quando la costruzione in legno è stata compiuta, l'hanno collocata su di una vettura speciale. Il Ponte — reso popolare dalla famosa canzone di guerra — è adesso pronto per essere offerto, a nome della città di Bassano del Grappa e a mezzo del 10.o Reggimento Alpini, al Museo della Guerra, dove rappresenterà un cimelio pieno di poesia e di memorie.

Il Ministero della Guerra ha dato disposizioni perchè l'Esercito intervenga ufficialmente all'adunata delle «fiamme verdi». La rappresentanza dell'Esercito sarà costituita da una compagnia di formazione del 6.o Alpini e del 2.o Artiglieria da montagna. Parteciperanno inoltre, in rappresentanza speciale degli alpini, l'ispettore delle truppe alpine generale Bes, i comandanti delle quattro brigate alpini generali Canale, Manzoni, Negri e Pesenti e tutti i colonnelli dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna. La rappresentanza dell'Esercito monterà alle ore 15 di domani la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Intanto, presso la sede dell'Associazione Alpini, le ultime ore che dividono dalla grande adunata trascorrono con rapidità per i dirigenti dell'Associazione. In Via dei Crociferi si presentano gli alpini che giungono isolatamente a Roma e alla sede dell'Associazione ricevono istruzioni e vengono indirizzati agli alloggiamenti che sono stati predisposti e trovano perfino dei camerati romani che si sono messi a disposizione quali guide per visitare la città.

Sono cominciate a giungere anche le prime guide alpine. Come abbiamo avuto occasione d'informarvi, nei giorni che coincidono con la grande adunata degli alpini vi sarà infatti un'adunata di guide e di portatori del Club Alpino Italiano. Dopo sei anni dunque le guide alpine, per volontà dell'on. Angelo Manaresi presidente dell'A.N.A. e del C.A.I. ritornano a Roma. Il comandante del X.o ha stabilito che guide e portatori sfileranno con gli «scarponi» di tutta l'Italia davanti al Re e al Duce.

Per le prime ore della prossima alba sono annunziati gli arrivi di numerose altre tradotte, tra cui quelle di Belluno, Pordenone e Vicenza.

Anna d'Aosta in convalescenza

LUXOR, 13

S. A. R. la Duchessa Anna di Aosta è stata dichiarata in convalescenza. — (Stefani).

L'incrociatore "Duca d'Aosta,,
che sarà varato a Livorno il giorno 22

LIVORNO, 13

Mentre nel bacino di San Marco a Venezia e nel Porto Militare di Napoli, il 22 corr. le navi che portano i nomi dei Condottieri riceveranno le insegne di combattimento, a Livorno, dallo scalo Morosini dei Cantieri navali, scenderà in mare l'incrociatore che porta il glorioso nome dell'invitto Condottiero della Terza Armata.

La cerimonia del varo di una grande unità è stata sempre un avvenimento eccezionale per Livorno e una festa del lavoro per le brave e disciplinate maestranze del glorioso cantiere cittadino. Il varo della *Emanuele Filiberto Duca d'Aosta* però assumerà un carattere tutto particolare: esso avrà luogo alla presenza del Duca d'Aosta e la nave avrà una madrina d'eccezione: la piccola figlia quattrenne dello stesso Duca, mentre alla cerimonia assisteranno Ministri, personalità del Partito e militari.

Nella costruzione dell'*Emanuele Filiberto*, i tecnici e gli operai livornesi hanno ripetuto il prodigio verificatosi già per il *Gorizia* e il *Pola*. In meno di un anno, la nuova bella nave si erge presso che ultimata su quello scalo Morosini, dal quale scesero in mare negli ultimi anni altre moderne unità della R. Marina.

Il motto della nave

L'*Emanuele Filiberto Duca d'Aosta* fa parte della classe dei «Condottieri» e degli altri incrociatori che l'hanno preceduta, i primi quattro hanno i nomi di grandi Capitani del Medio Evo: *Alberto da Giussano, Alberico da Barbiano, Bartolomeo Colleoni, Giovanni dalle Bande Nere;* i due successivi hanno i nomi dei due Capi del nostro Esercito nella grande guerra: *Luigi Cadorna* e *Armando Diaz;* quindi vengono i due Capitani di ventura: *Muzio Attendolo* e *Raimondo Montecuccoli;* infine i due Principi sabaudi: *Eugenio di Savoia* ed *Emanuele Duca d'Aosta;* seguiranno altri due grandi Condottieri: l'eroe leggendario del Risorgimento *Giuseppe Garibaldi* ed il Principe condottiero della flotta nella grande guerra, esploratore e colonizzatore in pace, *Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.*

Come è noto ogni nave ha un motto proprio, motto sintetico e significativo, motto simbolico che, insieme col nome, è sprone all'azione e guida alla vittoria. «Dall'alto scende virtù che m'aiuta condurcelo a vederti e a udirti». Con queste parole Virgilio dava spiegazione a Catone, guardiano del Purgatorio, della missione di Dante. Era virtù divina quella che guidava Dante dall'Inferno attraverso il Purgatorio al Paradiso, dalle tenebre dell'errore terreno attraverso la penitenza alla luce della divina verità. Le parole del «Duca» di Dante, riportate sulla torre poppiera della nave, stanno ad invocare la virtù divina perchè nel momento grave del cimento scenda a guidare la nave nell'infuriare della battaglia e a condurla alla luce gloriosa della Vittoria. Accanto al motto l'aquila sabauda simboleggia la presenza animatrice della maestà del Re; il Fascio rappresenta la forza della nuova Italia unita nella volontà del suo Duce.

Protezione e velocità

La nave, bella, nella sua linea, potente nelle sue armi di offesa, forte nei suoi mezzi di difesa, potrà affrontare ogni battaglia animata dai marinai d'Italia, dalla gagliarda gioventù dell'Italia fascista.

Il R. incrociatore *Emanuele Filiberto Duca d'Aosta* differisce sensibilmente dalle altre navi tipo «Condottiero» che lo hanno preceduto; esso rappresenta l'ultima espressione di una evoluzione intesa ad armonizzare i tre fattori fondamentali di ogni unità da guerra; armamento, protezione e velocità, in relazione alla funzione della nave. Nelle navi di detta classe si è data importanza prevalente alla velocità; ma nelle successive unità della classe, si è trovato opportuno di migliorare la protezione senza intaccare l'armamento e senza incidere sensibilmente nella velocità; ne è conseguito un aumento nelle dimensioni.

Il «Duca d'Aosta» avrà un dislocamento base di circa 7000 tonnellate ed un dislocamento a completo carico di circa 9000 tonnellate. La lunghezza massima è di 187 metri. La velocità prevista è di nodi 36.5. I cannoni di tipo moderno avranno grande portata, potendo lanciare proietti con velocità iniziale elevatissima. Le sistemazioni per la direzione del tiro consentono un tiro centralizzato, regolato con continuità e permettono di colpire il bersaglio all'estremo limite dell'orizzonte visibile.

I piani del «Duca d'Aosta» sono stati elaborati dal Comitato Progetto Navi del Ministero della Marina e la costruzione della nave, alla quale hanno accudito le laboriose ed intelligenti maestranze livornesi, è avvenuta sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico del Genio Navale della R. Marina di Livorno e più precisamente dal ten. col. Squillaci.

Perfezione di materiali

La nave è stata impostata su quello stesso scalo del R. Cantiere Navale Marittimo di S. Rocco dal quale sono scesi il «Trento», il «Gorizia», il «Pola» e l'argentino «Veinticinco de Majo». Nella costruzione della nave si sono seguiti i più moderni sistemi di lavorazione, impiegando largamente la saldatura elettrica. A tale scopo sono stati creati appositi speciali impianti e sono state fatte esperienze e ricerche laboriose. Nella scelta dei materiali si è tenuto conto dei moderni perfezionamenti, allo scopo di conseguire la massima resistenza col minimo peso: acciai speciali ad elevata resistenza e non ossidabili, bronzi speciali, leghe di alluminio. Tutto il materiale impiegato è stato costruito in Italia, anche quelle parti — come il macchinario per il timone e le eliche — per le quali per le precedenti navi si era ricorso all'estero. E questo rappresenta una nuova conquista della nostra valorosa ingegneria navale.

I lavori di preparazione del varo sono stati iniziati da alcuni mesi. Tali lavori sono lunghi, difficili e delicati assai più di quanto possa immaginarsi chi non sia particolarmente competente. Al di sotto della nave è stata costruita l'invasatura sulla quale la pesante mole dovrà scendere in mare. Calcoli rigorosi sono stati fatti per assicurare la necessaria robustezza dell'invasatura, dato che su di essa verrà a gravare durante il varo un peso di circa seimila tonnellate.

Tra l'invasatura ed il sottostante piano di varo è stato interposto uno strato di sevo che costituisce il lubrificante necessario per facilitare la discesa della nave. E' inoltre prevista la messa in azione di appositi congegni idraulici sviluppanti una spinta di oltre 1600 tonnellate.

Come per ogni altra simile occasione, la giornata del varo sarà per Livorno giornata di festa: dall'alto del Colle di S. Elia dove riposa la sua spoglia mortale, circondata da quelle dei trentamila invitti che caddero sulla terra del Carso, lo spirito del grande condottiero sarà proteso verso Livorno, dove la nave che porta il suo augusto nome scenderà in mare.

Una relazione a Mussolini
sulla Cooperativa "Garibaldi,,

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Raffaello Riccardi, commissario ministeriale per la Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria, che gli ha presentato la relazione che accompagna il bilancio e il bilancio stesso per il 1933 della Cooperativa «Garibaldi». Inoltre l'on. Riccardi ha riferito al Capo del Governo su questioni sindacali ed assistenziali riguardanti la Confederazione da lui diretta.

La campagna delle due Croci
si svolgerà domani in tutta Italia

ROMA, 13

In tutte le provincie d'Italia fervono i preparativi per la quarta Campagna antitubercolare che tende al risanamento grandioso di tutte le forze operanti per la difesa della razza, nel gran movimento di assistenza sociale del Regime.

La mobilitazione dello spirito nazionale, iniziata il giorno 9 a Palazzo Venezia, è completa, pronta; e tutti sono già al loro posto: l'intellettuale, l'operaio, l'aristocratico, il borghese, il popolano, dirigenti e masse, tutti in un'ammirevole armonia di intenti e di opere, preparati a portare il loro contributo alla grande causa della difesa della razza.

Il Segretario del P.N.F. ha impartito ordine di fiancheggiare con tutte le organizzazioni la campagna; le alte gerarchie del clero hanno ordinato che dal pergamo, nelle chiese, nelle famiglie si ripetano i voti e le benedizioni del Sommo Pontefice per questa campagna; la scuola per mezzo dei suoi insegnanti ha fatto conoscere che reclama per sè l'orgoglio di far pervenire ovunque l'appello della solidarietà; tutte le Confederazioni hanno diramato ordini alle sezioni dipendenti perchè la più completa collaborazione sia realizzata con i consorzi provinciali antitubercolari; la Federazione dello spettacolo e le varie industrie teatrali hanno messo a disposizione teatri e cinematografi perchè sia fatta la più intensa propaganda e si raccolgano fondi per la santa crociata; i combattenti, i mutilati, l'Eiar, la Luce e tutte le associazioni colturali e profilattiche, ciascuna nei propri settori, si sono impegnati al successo della campagna.

Si è quindi di fronte ad una collaborazione totalitaria di tutte le grandi organizzazioni politiche ed economiche scolastiche e giovanili del Paese che il giorno 15 si adornerà di due simboli della lotta: le due Croci e il Fascio Littorio.

A meglio chiarire le finalità della campagna antitubercolare e ad evitare ogni possibile erronea interpretazione occorre che il popolo sappia che i fondi che saranno raccolti durante le manifestazioni, non saranno accentrati a Roma, ma resteranno tutti nelle singole provincie del Regno a disposizione dei Consorzi provinciali antitubercolari e dei Comitati locali della Croce Rossa perchè ne dispongano localmente e immediatamente in dirette e concrete opere di assistenza a vantaggio dei tubercolosi poveri della provincia.

Un comitato di elette dame offrirà a Sua Santità il Pontefice, a S. M. la Regina, a S. E. il Capo del Governo e alle alte cariche dello Stato il francobollo antitubercolare dell'Anno 12. caratterizzato dal grande Fascio Littorio con la scure doppio crociata.

Il Duce devolve alle O. A.
100 mila lire offerte dall'"Agip,,

ROMA, 13

Il senatore Martelli, presidente dell'A.G.I.P., ha consegnato al Duce un assegno di lire cento mila. Il Duce ha devoluto la somma a favore delle Opere assistenziali del P. N. F.

Il salvataggio dei naufraghi

Una manifestazione di giubilo
nella capitale sovietica

BERLINO, 13

La notizia che tutti i naufraghi del *Celiuskin* sono stati salvati è stata fatta conoscere a Mosca dalla radio poco dopo le 19 e poco appresso uscivano le *Isvestia* in edizione straordinaria. Dinanzi al Kremlino è stata improvvisata una grande manifestazione di giubilo. Nei teatri e nei cinematografi gli spettacoli sono stati sospesi e il pubblico ha inneggiato ai tre aviatori i cui nomi sono già divenuti popolarissimi. In serata si è riunito il Consiglio dei Commissari del popolo. Probabilmente saranno decretati particolari onori in segno di riconoscimento nazionale per l'opera di salvataggio compiuta dai tre giovani aviatori.

Ai piloti e ai meccanici che hanno compiuto il salvataggio dei naufraghi del *Celiuskin* è stato comunicato che riceveranno l'Ordine di Lenin, massima onorificenza sovietica, un anno di stipendio e il nuovo titolo di eroi dell'Unione Sovietica. Ai superstiti poi sarà corrisposto sei mesi di paga e l'Ordine della Stella Romma. A Mosca infine sarà eretto un monumento a ricordare in futuro le gesta degli uni e degli altri.

Il Convegno economico italo-francese
Il Ministro del commercio francese s'incontrerà a Milano col Sottosegretario Asquini

MILANO, 13

Nel pomeriggio, nella sede del Consiglio dell'Economia, ha avuto luogo la inaugurazione del Convegno economico italo-francese a cui partecipano i membri del Comitato France-Italie giunti nella mattinata a Milano ed i membri del Comitato Italia-Francia. Alla cerimonia erano presenti le principali autorità cittadine e numerose personalità della finanza, dell'industria e del commercio milanese.

Ha parlato per primo il presidente del Comitato Italia-Francia esponendo gli scopi del Governo, riassumendo la situazione del commercio fra l'Italia e la Francia e rilevando i vantaggi che i due Paesi potranno ricavare da una intesa.

Dopo brevi parole del Console generale di Francia, Dollot, ha parlato il presidente della delegazione economica del Comitato France-Italie il quale, dopo aver portato ai presenti il saluto del senatore Berenger, presidente del Comitato stesso, ha esaltato il Duce e l'Italia nuova, rilevando l'importanza di una intesa franco-italiana sul terreno economico. Il Convegno ha quindi rinviato a domani i suoi lavori.

La visita a Milano del Ministro del Commercio francese

PARIGI, 13

Annunciando che il Ministro del Commercio Lamoureux, accompagnato dal direttore degli accordi commerciali, Bonnefon Craponne, si recherà a Milano il 21 e il 22 corrente per visitare specialmente la Fiera, il *Temps* scrive che il Ministro si incontrerà colà con il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Asquini, che sarà accompagnato dal direttore generale del Ministero delle Corporazioni comm. Anzilotti e che è previsto uno scambio di vedute riguardo alle difficoltà commerciali franco-italiane.

Il giornale dice poi che nei circoli italiani si spera molto che un miglioramento delle relazioni commerciali fra i due paesi sarà la conseguenza di tale incontro. Si ritiene che se si verificasse questo risultato, esso potrebbe segnare un nuovo progresso importante nella via della collaborazione franco-italiana.

Il *Temps* segnala poi l'arrivo a Milano della sezione economica del Comitato Francia-Italia, invitata dal senatore Borletti, presidente del comitato «Italia-Francia». In questa occasione una giornata di studio sarà consacrata dai membri dei due comitati ad un programma che comporterà lo studio: 1) dei mezzi adatti per sviluppare gli scambi fra la Francia e l'Italia; 2) dei mezzi per accentuare gli scambi turistici; 3) dei mezzi per sviluppare la comunanza di interessi fra i due Paesi.

Il Duca d'Ancona visita la Fiera di Milano

MILANO, 13

Stamane, ossequiato all'ingresso dal presidente sen. Puricelli, è giunto alla Fiera S. A. R. il Duca d'Ancona. L'Augusto Ospite ha compiuto una minuziosa visita del mercato fieristico milanese chiedendo notizie e ragguagli sulle varie mostre al presidente e al segretario generale, ai quali ha poi esposto il suo vivo compiacimento.

La Fiera che ha iniziato oggi in modo promettente le sue giornate riservate ai compratori, è stata stamane visitata anche da un folto gruppo di allievi della Scuola superiore di economia di Pisa e dai membri dell'Unione internazionale ponti e strade, che hanno in questi giorni partecipato al Congresso tenutosi a Stresa. Gli ingegneri italiani e stranieri si sono particolarmente interessati al padiglione della meccanica e al salone dell'automobile. Alle ore 11 la direzione della Fiera ha loro offerto un vino d'onore.

Stamane, alla Fiera, è stato ufficialmente inaugurato il nuovo padiglione della Riunione Adriatica di Sicurtà. Alla inaugurazione sono intervenuti il Prefetto, la presidenza della Fiera, autorità e personalità politiche e militari, della finanza e dell'aristocrazia. Gli invitati sono stati ricevuti ed accompagnati nella visita dal presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà gr. uff. Frigessi di Rattalma e dal direttore dell'Assicuratrice italiana avv. Ottolenghi.

I treni speciali per Milano
Una coppia di treni da Venezia

ROMA, 13

Per favorire il movimento degli accorrenti alla Fiera di Milano, dal 12 al 27 aprile sulle linee Bologna - Milano, Genova - Milano, Torino - Milano, Venezia - Milano, in aumento al servizio normale saranno giornalmente effettuati i seguenti treni direttissimi con carrozze delle tre classi:

Bologna ore 2.20, 5.50, 9.45 con arrivo a Milano rispettivamente alle ore 6.20, 9.15, 13.35; Milano partenza ore 20.30, arrivo 23.57.

Genova partenza ore 6.50; Milano arrivo ore 9.20; Milano partenza ore 21.10; Genova arrivo ore 23.40.

Torino partenza ore 6.45; Milano arrivo ore 9; Milano partenza ore 19.15; Torino arrivo ore 21.35.

Venezia partenza ore 5.45; Milano arrivo ore 9.23; Milano partenza ore 20, Venezia arrivo ore 23.45.

Le barriere doganali abolite
per i film educativi

GINEVRA, 13

Gli Stati Uniti d'America hanno apposto ieri la firma alla convenzione internazionale per l'abolizione delle barriere doganali per i film a carattere educativo. In base a dette convenzioni viene deferito all'Istituto per la cinematografia di Roma il mandato del valore e del carattere educativo delle singole pellicole. La convenzione stessa negli ultimi giorni è stata firmata da numerose altre Nazioni, fra le quali la Lettonia, la Svizzera, il Cile, la Polonia, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, l'Ungheria, l'Egitto, la Romania, la Francia, sicchè oggi il numero dei paesi aderenti raggiunge la cifra di 24.

La tesi tedesca sulla razza

WIESBADEN, 13

Al Congresso dei medici tedeschi il dott. Gross, dirigente dell'Ufficio della politica etnica e rappresentante della direzione del Partito hitleriano, ha affermato che anche la politica etnica del socialnazionalismo sostiene la tesi della disuguaglianza. Questa disuguaglianza dà ad ogni popolo il diritto dell'incremento delle proprie qualità specifiche nazionali. Il nazional-socialismo non parla di razze inferiori, ma soltanto di altre razze affermando la necessità di un reciproco rispetto,

TASSE E BONIFICHE

E' nota la riunione di Bonificatori e di Agricoltori della Regione veneta, che ha avuto luogo a Padova l'8 marzo scorso, allo scopo di discutere sulle gravi questioni delle tasse di registrazione degli atti stipulati nell'interesse delle bonifiche e degli interessi dei mutui gravanti i terreni bonificati, della quale venne data relazione in questo giornale.

Riteniamo anche noi utili, come è stato scritto, queste riunioni nei luoghi ove si opera, perchè alimentano lo spirito degli ammirabili artefici della ricchezza nazionale, quali sono i bonificatori e gli agricoltori, che nella pianura veneta costituiscono una sola attività operante e pagante.

Delle due importanti questioni se ne sono interessate premurosamente la Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione e la Confederazione fascista degli Agricoltori.

Per quanto riguarda gli interessi questi continuano, purtroppo, a gravare onerosamente sulle terre di bonifica, mentre per quanto riguarda la tassa di registro la Associazione fra i Consorzi ha comunicato quanto segue.

« Questa Associazione rende noto che il Ministero delle Finanze, vivamente interessato dall'On. Sottosegretariato per la bonifica integrale (a cui questa Associazione aveva prospettato la gravità della questione), ha deciso in senso favorevole ai Consorzi la questione della applicabilità dell'art. 29 del T. U. 30 dicembre 1923 n. 3269 (sulle tasse di registro), alla tassa fissa prevista per la registrazione degli atti stipulati nell'interesse diretto dei Consorzi di bonifica (art. 8, alleg. B, del suddetto t. u.).

« Com'è noto, il citato art. 29 stabilisce il principio che i privilegi fiscali della esenzione o riduzione delle tasse sugli affari vengono a cessare allo scadere del decennio dalla data della loro entrata in vigore. In applicazione a questo principio alcuni Uffici del Registro aveva sospeso, a far tempo dal 1. gennaio 1934, il privilegio della tassa fissa di L. 10.10 a favore dei Consorzi di bonifica costituiti da oltre un decennio.

« Il Sottosegretariato per la bonifica integrale subito ricorse al Ministero delle Finanze contro questa interpretazione lesiva degli interessi dei Consorzi e la Direzione generale delle tasse sugli affari con nota 16 marzo corrente n. 31765 (Div. III) ha dato alle Intendenze di Finanza di Rovigo e di Padova, che avevano sollevato la questione, le seguenti disposizioni di carattere generale:

« In occasione di una questione sollevata dall'Intendenza di finanza di Padova, questo Ministero, con nota 9 gennaio 1934, n. 76, ebbe a decidere che l'acquisto di un fabbricato fatto nel 1929 dal Consorzio di bonifica Fossa Monselesana dovesse sottostare al trattamento tributario ordinario. E ciò perchè il detto Consorzio non poteva più usufruire dei privilegi fiscali per essere scaduto alla data dell'acquisto il decennio della sua costituzione (avvenuta nel 1908) in base al disposto dell'art. 29 della legge del registro.

« Tale risoluzione, come ha avuto modo di rilevare questo centrale Ufficio, è stata però erroneamente generalizzata da alcuni uffici periferici nel senso che la scadenza del decennio dovesse importare la decadenza anche dal privilegio di cui agli articoli 17 e 33 del T. U. 30 dicembre 1923, n. 3256, per le opere di bonifica di 1.a categoria, mantenuto fermo dall'articolo 88 della legge 13 febbraio 1933, n. 215, sulla bonifica integrale.

« Detto privilegio è invece di natura obbiettiva ed è concesso, per l'esecuzione di dette opere di 1.a categoria facenti carico allo Stato, indipendentemente dal soggetto che li compie perchè attinente alla stessa esecuzione delle opere e quindi va mantenuto anche nel caso che l'assuntore di esse sia un Consorzio che abbia cessato di fruire dei privilegi subbiettivi ad esso concessi per lo scadere del decennio dalla sua costituzione.

« Codesta Intendenza pertanto si compiacerà di dare immediate istruzioni in proposito a tutti i dipendenti uffici, dandone assicurazione ».

« Considerati i precedenti in materia riassunti nella massima pubblicata fra gli atti di questa Associazione nelle Riviste «Bonifica integrale» e «Acque e bonifiche» del maggio 1933, le disposizioni sopra riportate devono interpretarsi come segue:

« 1) La tassa fissa si applica ai Consorzi di bonifica idraulica già classificati in 1.a categoria in virtù del T. U. 30 dicembre 1923 n. 3256, per qualsiasi atto intervenuto nel loro interesse diretto, purchè stipulato entro il decennio dalla data di costituzione dell'ente, cioè dalla data del Decreto Reale che riconosce il Consorzio.

« Entro questo periodo tutti gli atti stipulati dal Consorzio si intendono corrispondere al requisito dell'interesse diretto, poichè, come riconosce la lettera ministeriale, il privilegio ha natura soggettiva, e pertanto si estende a tutta l'attività del Consorzio. Sono perciò da registrare a tassa fissa anche i contratti di locazione o di acquisto di immobili da adibire a sede consorziale, e tutti gli atti che, pur interessando il Consorzio, non hanno un diretto riferimento alle opere da eseguire.

« 2) La tassa si applica ai Consorzi di bonifica idraulica di 1.a categoria entro dieci anni dalla data di ogni decreto di concessione di opere, per i seguenti atti relativi alla esecuzione delle opere stesse;

« a) contratti di appalto;

« b) contratti di finanziamento sia provvisorio, sia intermedio, sia definitivo, sia con mutui su delegazioni consorziali;

« c) contratti per le espropriazioni occorrenti all'esecuzione dei lavori;

« 3) Per quanto la lettera del Ministero delle finanze si sia limitata a far riferimento ai Consorzi e alle opere di 1.a categoria, non vi è dubbio che seguitano a godere del privilegio della tassa fissa, nei casi indicati sopra al n. 1, anche i Consorzi di bonifica idraulica di 2.a categoria, dato che ne fa esplicita menzione l'art. 8 dell'allegato B alla legge sul registro.

« 4) La tassa fissa si applica a tutti gli altri Consorzi amministrativi di bonifica integrale, entro il decennio dalla data del provvedimento di concessione dei lavori purchè questi sieno:

« a) di sistemazione montana;

« b) stradali di trasformazione fondiaria per l'Italia Meridionale e insulare che la legge 24 dicembre 1928 n. 3134 (art. 6) parificò alle opere di bonifica idraulica.

« Per accertare la natura tecnica delle opere suddette è necessario un certificato del Ministero agricoltura e foreste, che può essere predisposto da questa Associazione su richiesta del Consorzio interessato.

« Si richiama l'attenzione dei Consorzi sull'elenco pubblicato in appendice alla Relazione «La legge sulla bonifica integrale nel quarto anno di applicazione» (pag. 461 e segg.) che contiene, nominativamente, tutti i Consorzi ammessi all'applicazione della tassa fissa e che è destinato a facilitare l'opera di controllo degli uffici del Registro.

« Allo scopo di rendere agevole l'accertamento della data dei provvedimenti di concessione per i casi indicati nei numeri 2 e 4, si consiglia di richiamare l'attenzione degli uffici fiscali sul decreto di liquidazione in base al quale si fanno i singoli contratti, specie di finanziamento; decreto che si riferisce sempre al decreto di concessione dei lavori. La copia autentica del decreto di liquidazione può ritenersi senz'altro come mezzo legale di accertamento della data da cui decorre il decennio del privilegio ».

*

Siamo ritornati al punto dove eravamo arrivati nel 1927 in seguito ad azione da parte di un gruppo di Consorzi.

Ora però il provvedimento non dovrebbe subire col tempo da parte di qualche Intendenza di finanza nuove contrarie interpretazioni.

Resta d'altra parte il fatto che non al periodo di dieci anni dalla costituzione dell'ente o dalla concessione delle opere dovrebbe limitarsi il provvedimento, ma esso dovrebbe avere efficacia per tutta la vita del Consorzio, data la natura delle opere di bonifica, che hanno continui bisogni per esser mantenute attive, e che vengono eseguite a scopo prevalentemente pubblico, come ha chiaramente dimostrato anche l'avv. Cesare Guzzon in una interessante memoria.

La caduta d'una frana nell'Alessandrino

Cinque case travolte - Dieci morti

ALESSANDRIA, 13

A Grondona, ridente paese distante otto chilometri e mezzo da Arquata Scrivia, stanotte alle ore 23,30, mentre tutta la popolazione era immersa nel sonno, per un fenomeno conseguente alla natura geologica del terreno, preceduta da un forte boato e da un crepitare di sassi, è franato lo sperone montano soprastante l'abitato, trascinando nella rovina ben cinque case.

Sotto le macerie sono rimasti dieci morti, e cioè un uomo, sette donne e due bambini. I cadaveri estratti finora sono nove, e il decimo non si può estrarre ancora per tema di altre frane.

La frana ha ostruito la strada provinciale che attraversa il paese, paralizzando il traffico e rendendo oltremodo difficile la opera di soccorso.

Due feriti gravi sono stati ricoverati all'Ospedale civile di Arquata Scrivia.

Sul posto si sono recati il Prefetto, il Segretario federale, il Questore, il colonnello dei Carabinieri, l'ingegnere capo del Genio civile, il comandante del Genio minatori di Novi con una compagnia ed i pompieri, nonchè numerosi agenti e carabinieri. Sul posto sono state anche inviate le lettighe della Croce Rossa.

Si è provveduto allo sgombro immediato delle altre case minaccianti rovina, e sono state date disposizioni per il ricovero di oltre duecento persone rimaste così senza tetto. L'opera di soccorso è stata pronta ed immediata per lo spirito di sacrificio e di abnegazione delle camicie nere e della popolazione, e per gli ordini impartiti dal Prefetto e dal Segretario federale.

Continuano intanto i lavori di puntellamento e di sbarramento per arrestare il continuo e pericoloso franare del terreno.

I funerali delle vittime avranno luogo domattina, alla presenza delle autorità cittadine.

Due gravi incidenti stradali in Alto Adige

BOLZANO, 13

Il venticinquenne Degenhart Roberto, da Riogarba, mentre percorreva in bicicletta la strada del Brennero, nelle vicinanze del maso Burger è stato investito da un'automobile che scendeva dal Brennero, riportando la frattura della base cranica e due vaste ferite all'occipite. Trasportato nella sezione clinica dell'ospedale di Ennoponte, il Degenhart decedeva.

Sulla strada nazionale del Brennero, nelle vicinanze di Egna, è stato trovato svenuto il barone Edoardo Hausmann da Salorno, che era ferito alla testa, mentre la motocicletta capovolta giaceva in fondo alla scarpata. Raccolto, fu trasportato dal medico condotto di Salorno, dott. Menestrina, che riuscì a far rinvenire il barone e quindi gli prodigava le cure del caso. Il barone Hausmann disse che in seguito allo scoppio d'un pneumatico era stato lanciato dalla motocicletta sulla strada.

La regolamentazione contrattuale pei dipendenti di giornale

ROMA, 13

L'Agenzia « Delta » è informata che nel corso di alcune riunioni tenute fra i rappresentanti dell'Associazione editori di giornali e quelli dei corrispondenti Sindacati carta e stampa è stato convenuto di procedere entro il mese corrente alla costituzione di una Cassa mutua paritetica a carattere nazionale per gli operai dipendenti dalle tipografie dei giornali quotidiani; di iniziare le trattative per la stipulazione di un contratto nazionale da valere per gli impiegati tecnici ed amministrativi dipendenti dalle amministrazioni dei giornali quotidiani; di stipulare un accordo nazionale per la regolamentazione dei poligrafici addetti ai periodici illustrati; di concordare il trattamento contrattuale per gli speditori e le speditrici addetti ai giornali quotidiani, con orario inferiore a quello normale. Frattanto la Federazione Sindacati carta e stampa ha in corso la regolamentazione contrattuale degli impiegati dipendenti dalle aziende editoriali librarie, dalle aziende grafiche e fotografiche e dalle aziende cartarie e cartotecniche, ed in proposito ha già inviato precise istruzioni alle Unioni provinciali dei Sindacati dell'industria. Inoltre per il mese in corso, la Federazione dei Sindacati carta e stampa è già impegnata con le corrispondenti Federazioni industriali per procedere alle trattative riguardanti la regolamentazione dell'apprendistato grafico, la stipulazione del contratto nazionale per i dipendenti dalle aziende grafiche industriali. Per quest'ultima categoria di operai poligrafici i contratti provinciali finora stipulati hanno raggiunto il numero di 74, dei quali 9 concordati in sede locale, 54 in sede federale e confederale e 11 in sede ministeriale. Con la stipulazione di tali contratti — conclude l'Agenzia « Delta » — si è costituita la nuova base contrattuale che, ad eccezione di Roma, regola tutti i più importanti centri dell'industria grafica e con essi la quasi totalità degli operai poligrafici.

I contratti per i telefonici

ROMA, 13

Presso il Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo una riunione fra i rappresentanti delle organizzazioni di datori di lavoro e dei prestatori d'opera delle comunicazioni interne. Dopo laboriosa discussione sono stati fissati degli accordi di massima per la pronta stipulazione dei contratti aziendali delle Società predette e sono state definite alcune importanti questioni controverse che interessano le Società ed il loro personale. Con l'accordo stipulato ieri e con quello del 28 stesso mese, i telefonici di tutta l'Italia possono considerare quasi compiuta la loro nuova regolamentazione contrattuale in armonia alle norme della Carta del Lavoro ed alla possibilità delle aziende.

Bollettino militare

ROMA, 13

Ufficiali generali - Generali di brigata: Bergia cessa comando artiglieria Corpo Armata di Roma ed è nominato addetto comando corpo di Stato Maggiore; Marinetti cessa disposizione ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata di Roma.

Corpo di stato maggiore: D'Antoni tenente colonnello di stato maggiore comando divisione militare Rubicone è trasferito comando corpo stato maggiore.

Arma di fanteria: Colonnello Virgilio comandante 24 fanteria è collocato in ausiliaria, Tenente colonnello Piatti dal Pozzo 68 fanteria è promosso colonnello per meriti eccezionali ed è collocato a disposizione comando corpo armata di Verona. Bertello 5 alpini incaricato comando 232 fanteria; Tassinari 10 fanteria destinato 49 fanteria. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Degan 55 fanteria continua attuale destinazione; Giaietti 30 fanteria; Deasti 11 fanteria.

Arma di cavalleria: Colonnello Vaccari a disposizione comando corpo armata di Bologna e nominato comandante Savoia Cavalleria. Tenente colonnello Falanga cavalleggeri Monferrato in aspettativa è richiamato in servizio effettivo e assegnato comando corpo armata di Napoli.

Arma di artiglieria: Dallari colonnello divisione militare granatieri di Sardegna è collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Frisina 3 costa è trasferito 24 campagna; Barberini 5 pesante campale è trasferito 9 pesante campale; Cignoliri maggiore servizio tecnico vice direttore laboratorio di precisione Regio Esercito Roma promosso tenente colonnello continuando come contro.

Arma del Genio: Casola tenente colonnello officine radio-telegrafiche e elettrotecniche è trasferito Istituto militare radio-telegrafico ed elettrotecnico; Trovato 12 genio è trasferito comando genio Sicilia.

Corpo sanitario militare: Basile maggiore medico ospedale militare Chieti è promosso tenente colonnello.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 13

Ammiraglio di divisione Italo Moreno è per limite di età e di anzianità di servizio collocato in ausiliaria; ammiraglio di divisione in aspettativa per riduzione di quadri Francesco Marzo è collocato a riposo.

GLI SCANDALI FRANCESI

Pressard verrebbe convocato a Digione

dinanzi l'istruttore dell'assassinio di Prince

PARIGI, 13

In seguito alla impressionante deposizione fatta martedì dal primo presidente della Corte di Cassazione Lescouvé dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo Stavisky, deposizione alla quale si è aggiunto ieri il memoriale della famiglia Prince che costituisce una nuova requisitoria contro l'ex-procuratore generale Pressard, sembra probabile che questo magistrato venga convocato, uno dei prossimi giorni, a Digione per essere interrogato da quei giudici sulle circostanze che precedettero l'assassinio del disgraziato consigliere. Lo ha lasciato intendere ieri il giudice istruttore Rabut incaricato dell'struttoria del delitto. In dichiarazioni fatte a un giornalista che gli chiedeva cosa pensasse degli ultimi lavori della Commissione d'inchiesta tendenti a far luce sui possibili retroscena dell'assassinio del Prince, il giudice ha risposto: « Seguo con vivissimo interesse i dibattiti della Commissione, ma non posso formulare nessuna opinione personale ».

— Ritenete necessario l'interrogatorio dell'ex-procuratore Pressard?

— Non posso dirvi nulla per ora; ma è possibilissimo tuttavia che io convochi il signor Pressard tra breve, come del resto mi propongo di interrogare tutti i testimoni più importanti che la Commissione parlamentare farà comparire dinanzi a essa. Naturalmente mi interessano soltanto le testimonianze che mettono in stretto rapporto lo scandalo Stavisky con l'uccisione di Prince.

— Vedete già un rapporto diretto fra questi due fatti? — ha chiesto ancora il giornalista.

— Ciò è come chiedere se conosca, o creda di conoscere, i moventi dell'assassinio del consigliere. Ed io li ignoro ancora. E' mio compito innanzi tutto stabilire quali sono gli autori o l'autore del delitto. Cercherò poi di stabilire per chi e per conto di chi il delitto è stato consumato.

Bony ha ragione?

Il giudice ha d'altra parte affermato di avere nel suo incartamento la prova formale che Prince fu ucciso e che quindi le voci di un possibile suicidio del magistrato sono senza fondamento. — Il Prince è stato assassinato — egli ha detto. — Nessun dubbio è possibile. Tutte le constatazioni fatte si oppongono in modo perentorio alla eventualità di un suicidio. Del resto i periti settori che hanno proceduto alla seconda autopsia del cadavere sono stati espliciti a tale riguardo.

Mentre la polizia continua a verificare in varie località della Costa Azzurra i diversi alibi forniti da De Lussats, Carbone e Spirito e mentre si attende il confronto di costoro con alcune persone che sulla base delle loro fotografie pubblicate dai giornali ritengono di aver visto taluno di essi a Digione nei giorni che precedettero l'assassinio, l'autorità giudiziaria di quella città ha intrapreso indagini su una nuova pista. Talune testimonianze raccolte in questi giorni farebbero ritenere che Giorgio Hainnaux, detto Jo-la terreur, il complice di Stavisky che consegnò i talloncini degli assegni all'ispettore Bony e che attualmente si trova in prigione, era a Digione fra il 19 e il 25 gennaio scorso. Sembra accertato che in questo periodo un individuo di 38 anni, che risponde esattamente ai connotati di Jo-la-terreur, frequentò un ritrovo di Digione, dove fece conoscenza con varie giovani digionesi. Egli divenne fra l'altro amico di una certa Margherita e il protettore di una certa Ivonne. D'altra parte lo sconosciuto, che rispondeva al soprannome di Jo, si diceva pugilatore e artista da caffè concerto, indicazioni che corrispondono tutte ad altrettante caratteristiche dell'Hainnaux. Questi possedeva un'automobile che portava in una rimessa vicina alla posta di Digione. Si è saputo che Ivonne, Margherita e il proprietario della rimessa furono sorpresi quando riconobbero nella fotografia di Jo-le-terreur, pubblicata al momento del suo arresto, la persona che avevano conosciuto a Digione. La polizia avendo saputo del riconoscimento si affrettò a interrogarli e sottopose loro, come ad altri frequentatori del ritrovo digionese, la fotografia di Jo-le-terreur. Cinque di queste persone sono state esplicite nel riconoscere la persona che frequentava il locale. Ci si domanda perciò se uno dei prossimi giorni anche Jo-la-terreur andrà a raggiungere Carbone, Spirito e il barone De Lussats nelle prigioni di Digione.

Il "barone„ ricattatore

E' pervenuta intanto all'autorità giudiziaria di questa città, che l'ha trasmessa alla Procura generale della Senna, una denunzia contro De Lussats per ricettazione. La denunzia è motivata dal fatto che un anello, con grosso diamante, che il barone porta, proviene da un furto commesso alcuni mesi fa in una gioielleria di Parigi. Il barone si difende affermando che egli possiede l'anello da una quindicina di anni.

Il « Petit Parisien » si dice intanto informato che sarebbe stato identificato l'autore del furto dei numerosissimi documenti sottratti dagli incartamenti relativi a uno dei processi Stavisky. Il decano dei giudici di istruzione di Parigi ha ricevuto ieri importanti rivelazioni a tale proposito da un testimonio presentatosi spontaneamente e che avrebbe riferito una conversazione udita un giorno alla sede della S.I.M.A., tra Stavisky e i suoi tre avvocati Bonnaure, Guiboud-Ribaud e Gaulier, tutti e tre attualmente in prigione. Nella conversazione si fece allusione alla sottrazione dei documenti. Le dichiarazioni del testimone sono state confermate da Silvano Zveiffel, che, come si sa, era imputato insieme con Stavisky e altri complici, nel processo in questione e che per primo denunziò la scomparsa dei documenti reclamandone la ricerca poichè, egli affermava, essi avrebbero potuto servise alla sua difesa.

Un'altra scoperta interessante è stata fatta ieri dal giudice istruttore Ordonneau che ha proseguito la sua inchiesta sull'attività di Paolo Guébin, direttore della Compagnia di assicurazioni « La Confiance » e imprigionato per complicità nel collocamento dei falsi buoni di Baiona. Il Guébin, interrogato dal giudice, ha dichiarato, con grande stupore del magistrato, che Stavisky era riuscito a collocare una certa quantità di buoni presso la Cassa pensioni dei deputati.

Il « Jour » riferisce stamane talune dichiarazioni fatte da Giovanni Delorme, membro del partito radicale-socialista, secondo cui l'ex-Presidente del Consiglio Chautemps si sarebbe fatto garante presso di lui della moralità dello Stavisky. Lo stesso Delorme è stato convocato l'altro giorno dinanzi alla Commissione di inchiesta del suo partito per fornire spiegazioni sui rapporti di affari avuti con Stavisky ed egli ne ha riferito al giornale.

Chautemps garante di Stavisky

« I membri del Consiglio, — scrive, riportando le sue dichiarazioni il « Jour », — mi hanno chiesto sce non avessi mai avuto dei dubbi sull'onestà di Stavisky. Come avrei potuto averne, — ho risposto, — dato che ero stato rassicurato in proposito dallo stesso Chautemps? Quando nel maggio 1933 Sartori, direttore del giornale « Buona Guerra », conduceva una campagna contro Stavisky e contro Bonnaure, sollecitai una udienza da Chautemps che era allora ministro della Giustiza. Gli espressi i miei sospetti ed egli mi rispose: « Che volete che vi dica? La libertà di stampa esiste. Inoltre la moralità di Sartori è dubbia. Io stesso sono stato varie volte sua vittima. Non date dunque nessuna importanza a quanto pubblica quel giornale ». Partii dunque completamente rassicurato ».

La Commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio ha interrogato ieri l'attuale prefetto della Senna e Oise, Bonnefoy-Sibour, che nei giorni dei tragici avvenimenti era prefetto della Senna, avendo sostituito Chiappe il 4 febbraio. Ha interrogato quindi il direttore generale della polizia municipale, Paul Guichard, che dipende direttamente dal prefetto della Senna. Si trattava di stabilire se il Guichard aveva chiesto due volte, il 4 e il 5 febbraio, un congedo di 15 giorni al Bonnefoy-Sibour, poichè tale domanda avrebbe rivestito tutto il carattere d'una protesta contro la costituzione di Chiappe, verso il quale il Guichard nutriva profonda amicizia. Il Guichard, che non ottenne il permesso, il 6 febbraio si mise a letto dicendo di dover sottoporsi immediatamente una operazione di appendicite.

Bonnefoy-Bibour innanzi alla Commissione ha confermato questi fatti e ha detto che, per quanto riguarda la operazione, non sapeva se si trattasse di una « appendicite protocollare » oppure d'una vera malattia. Ha aggiunto che alla prefettura di polizia, quando egli sostituì Chiappe « tutti erano ammalati ». Anche il segretario generale Liard gli disse che una grave indisposizione gli impediva di fare il suo servizio.

L'ingiustizia "Chiappe„

Il Guichard, interrogato poco dopo, ha protestato contro la supposizione di una sua finzione per non essere presente a una manifestazione, che, come quella del 6 febbraio, « assunse la sua gravità soltanto perchè si sparò sulla folla ». Egli ha detto che dopo la sostituzione di Chiappe aveva notato, specialmente da parte del ministro dell'Interno, Frot, una grande diffidenza contro di lui e aveva d'altronde ritenuto che la decisione di sostituire il prefetto di polizia, per ragioni politiche, era un'ingiustizia. Questi fatti però non gli avrebbero impedito di compiere il suo dovere. Guichard ha poi negato di aver chiesto il congedo, e un confronto col Bonnefoy-Sibour non ha portato a nulla di definitivo avendo i due confermato le rispettive dichiarazioni.

Nella stessa seduta della commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio, il deputato Ramette, comunista, ha evocato gli incidenti sanguinosi di Helin Lietard ed ha presentato una proposta di mozione in cui si domanda che vengano effettivamente disarmate le leghe fasciste.

Il Presidente avendo fatto rilevare che gli incidenti di Helin Lietard non sono di competenza della commissione e che del resto il Governo ha preso le misure per lo scioglimento eventuale di leghe armate, il sig. Ramette ha dichiarato che dinanzi all'insufficienza dell'azione governativa non bisognerà meravigliarsi se misure di autodifesa saranno prese dai comunisti.

Si apprende intanto che in seguito al grave conflitto avvenuto l'altro giorno a Henin Lietard, presso Lens, e nel quale trovò la morte un militante comunista, i minatori di quel bacino minerario hanno deciso lo sciopero generale per lunedì prossimo.

Continuano le scoperte di depositi di armi. Una ne è stata fatta in prossimità del villaggio di Thoraise, nella regione di Besancon, in curiose circostanze. Un pescatore, ritirando la rete gettata in un ruscello, vi trovò una baionetta che portò ai gendarmi. Fatti dei sondaggi, si scoprirono nel letto del ruscello 23 baionette francesi, 7 baionette tedesche e 7 otturatori per fucili da guerra. Le armi erano in buono stato il che fa ritenere che siano state gettate nell'acqua da poco da persona che ha voluto disfarsene per timore di essere arrestata.

Il metodo di analisi dei vini stabilito nelle riunioni di Roma

ROMA, 13

All'Istituto di agricoltura sono terminati dopo tre giorni di sedute i lavori degli esperti riunitisi in conseguenza di un voto emesso alla Conferenza economica e monetaria di Londra per lo studio dell'unificazione dei metodi di analisi dei vini.

La conferenza degli esperti, che era presieduta dal principe Spada Potenziani, ha concluso i suoi lavori con un rapporto generale che stabilisce un metodo di analisi rapido per facilitare gli scambi internazionali in materia di vini e raccomanda l'adozione da parte di tutti i paesi delle norme stabilite dalla convenzione internazionale del 10 ottobre 1912 per la unificazione dei metodi di analisi dei prodotti alimentari.

La conferenza inoltre ha fissato gli elementi di un metodo di analisi dettagliata dei vini del quale pure ha raccomandato l'adozione da parte di tutti i paesi. L'Istituto di agricoltura trasmetterà ora queste risoluzioni ai Governi di tutti i paesi interessati.

Aviatori argentini in Italia

GENOVA, 13

Col *Conte Biancamano* arrivato nel pomeriggio di ieri dal Sud-America, sono giunti i capitani Martin D. Cairò e Justo Arana Osorio dell'Aeronautica argentina, i quali seguiranno un corso di perfezionamento in Italia.

I capitani Cairò e Osorio, che sono due fra i più distinti e valorosi ufficiali dell'Armata aerea argentina, sono stati ricevuti a Ponte dei Mille dal Console generale argentino dott. Vinas, e dal personale del Consolato. Gli aviatori argentini proseguirono da Genova per Roma, presso l'Ambasciata argentina.

Un incidente aviatorio

ROMA, 13

Ieri un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Mirafiori, pilotato dal maresciallo Breviale Alessandro, durante un atterraggio di fortuna nei pressi di Carmagnola, urtava contro una linea di alta tensione precipitando al suolo. Il pilota è deceduto. — (Stefani).

...ntini in Italia
GENOVA, 13
...camano arrivate ... di ieri dal Sud... giunti i capitani ... e Justo Arana O... aulica argentina, ... no un corso di per... Italia.
...rò e Osorio, che ... più distinti e va... ell'Armata aerea ... stati ricevuti a ... dal Console gene... ott. Vinas, e dal ... nsolato. Gli avia... proseguirono da ... na, presso l'Am... a.

...te aviatorio
ROMA, 13
...ecchio da caccia ... Mirafiori, pilo... iallo Breviale A... te un atterraggio ... ressi di Carma... ntro una linea di ... cipitando al suo... deceduto. — (Ste...

...ella Sicilia
...000
...: MILANO
...Assemblea Generale ... oprio e per procura ... ciale.
...razione, Ing. Angelo ... uale, dopo larghe in... illustrate le propo... a. La Relazione dei ... la discussione con ... iussani, Di Giunta, ... e sono stati appro... un utile netto di ... un dividendo del ...
...missione di 180.000 ... modificato gli ar...
...numero degli Am... nari.
... nuovo Consiglio ...
...gustoni — S. E. ... Prof. Mario Orso ... Torre — Dott. ... Giovanni Misco ...
... Guglielmo Reiss

...endo
...prile 1934 verrà ... L. 5 per Azione ... ominativi presso ... SICILIA — SO... RIDIONALI — ... ITALIANO — ... VARA — BAN... IA.
...aumenti del Ca... INISTRAZIONE ... e Pozzone 4, per ... in titoli defini...
...ISTRAZIONE

Al confine orientale d'Italia

Meraviglie e storia di Postumia

TRIESTE, aprile

Tutti quelli che entrano per la prima volta in una grotta si sentono sorpresi da indistinti, oscuri e lontanissimi ricordi: i ricordi più vetusti della razza umana, che nelle caverne ebbe i sicuri primi rifugi, le prime case, e dove nacque la famiglia. Oggi ci avviciniamo alle grotte per curiosità scientifica e per godere di uno spettacolo estetico. Ma quando per la prima volta vediamo curvarci sul nostro capo la millenaria loro volta e il giorno rilucere sempre più lontano, un senso di angoscia ci prende: diventiamo muti; secoli di umanità, barlumi di ricordi lontanissimi, angoscia indefinita e indefinibile come davanti al mistero immanente della vita e di Dio, ci sorprende, ci afferra, ci soggioga.

Venire a Trieste e non salire una mezza giornata sul Carso per visitare le grotte di Postumia e del Timavo, le più grandi e le più famose delle duemila grotte carsiche, è commettere un imperdonabile errore, tanto più che perfetti servizi autoturistici collegano la città adriatica con Postumia e San Canziano.

Ma è di Postumia, la capitale del Carso sotterraneo, che oggi vogliamo parlare. Essa è la porta settentrionale che schiude all'Italia, con Tarvisio, la via dell'Europa centro-orientale. Passarono di qua le aquile di Roma, libranti il volo alla conquista delle provincie danubiane, e nel secolo di mezzo i leoni di Venezia la difesero per ben cinque volte dagli assalti dei turchi, che mettevano a ferro ed a fuoco la vallata della Piuca ed i pianori del Carso.

Postumia fu più tardi feudo dei vari signorotti austriaci: dei conti di Gorizia, dei signori di Stegberg nel 1355, dei duchi austriaci Alberto e Leopoldo nel 1371, che l'anno dopo la cedettero al conte Ermanno di Cilli. Nel 1616 il principe Eggenberg ebbe Postumia dall'Imperatore Ferdinando II. Nel secolo seguente essa passò al barone Wolkensperg; che nel 1722 la vendette all'Impero.

Un terribile incendio devastò Postumia nel 1731. Risorta appena dalle ceneri, la borgata fu di nuovo completamente preda del fuoco. Nel 1849, nel 1859 e nel 1866, negli anni gloriosi che sui campi lombardi immortalarono le epiche gesta e le tappe del nostro Risorgimento nazionale, Postumia fu sede di concentramento dei reggimenti austriaci, che poi si rovesciavano sui campi della gloria d'Italia.

Questa, fu la sorte della cittadina anche durante la guerra mondiale. A Postumia l'Isonzo-Armèe di Boroevic aveva posto il suo quartier generale. Ma la conflagrazione, conclusa con la vittoria delle nostre armi, recinse la Patria del suo sacro confine, e Postumia nel novembre del 1918 vide vittoriosi i nostri soldati. L'8 di quel mese, alcune autoblindate, superato il passo di Prevallo, si lanciarono lungo la bella strada nazionale e portarono la redenzione alla cittadina. Alcuni soldati, saliti sul monte Sovic, conficcarono l'asta della bandiera sulla cima e diedero al vento il tricolore.

Giungendo a Postumia col treno o con l'automobile tanto da Trieste che da Fiume, Abbazia o Gorizia, si ha l'impressione di trovarsi finalmente in un'oasi piana e verde, chiusa tra monti non troppo elevati: gradevolmente piana dopo il saliscendi del Carso triestino o istriano: giocondamente verde dopo il grigiore asprissimo della pietraia che, appena interrotta da qualche breve e giovane pineta o da qualche gramo campicello in fondo alle doline imbutiformi, sparge la nuda desolazione fin sull'orlo di questa conca.

Ma non sono le vicende storiche o la bellezza del paesaggio che resero famoso in tutto il mondo il nome di Postumia. Esso deve la sua fama alle meravigliose grotte, scintillante magione di gemme e di diamanti che sembra creata per le fate.

*

Chi è stato il primo uomo che pose piede in queste grotte? Non è stato forse un nostro antico antenato, un antico guerriero romano? Chi potrà dimostrare che il nome misterioso di Arae Postumiae non abbia tratto dal mondo sotterraneo di Postumia la sua origine? La storia della grotta (l'Austria la chiamò di Adelsberg) comincia solo nel 1213. Nella Sala dei nomi, non lungi dall'ingresso, in un labirinto laterale, si trovava a suo tempo scolpita nelle pareti questa data: C. M., e vicino a questa la doppia croce dei patriarchi di Aquileia. E dopo quel primo anno le pareti ricordano oggi tanti altri anni di quei secoli susseguenti; dopo quelle iniziali le pareti portano tanti altri nomi, celebri e ignoti: nomi di lontani paesi, che, sembra bisbiglino la leggenda del poeta Rudel in cerca della contessa Melisenda.

Di tutto il complesso di grotte che forma la Piuca a Postumia soltanto il primo tratto delle attuali è certo che venisse visitato già nel tardo medioevo. Dopo il Grande Duomo il fiume, nel buio, appariva tremendo e intransitabile, la parete di fronte, al lume delle torce, infinitamente lontana.

L'abisso sembrava tanto profondo che, cosa incredibile, fino a cento anni fa si supponeva scendesse per cento metri, senza che alcuno avesse pensato a misurarlo. La Sala dei nomi è fuori del giro normale che oggi fa il pubblico, ma è certo che nel tardo medioevo veniva visitata assieme al Grande Duomo.

La prima, dopo un periodo di notevole fama, cade nel 1700 in oblio e per un secolo nessuno vi pose più piede; ma quando a reggere le sorti della provincia fu inviato Giuseppe Leovengreif, che, tratto dalla sua natura avventurosa, cominciò ad interessarsi delle caverne, il destino delle grotte di Postumia era felicemente segnato. Nel 1816 se ne riscoperse l'accesso, nel frattempo ostruitosi, e il Loevengreif scese in fondo al Duomo, trovando che il fiume era tutt'altro che intransitabile in tempi di magra. Due anni dopo, nel 1818, la domenica di Pentecoste, la guida Luca Cec, scalata una parete del Duomo, scopriva la continuazione delle grotte, resa man mano più completa da successive esplorazioni, durate sino ai giorni nostri.

La notizia di una scoperta così prodigiosa, di una grotta così vasta improvvisamente apertasi all'indagine dell'uomo, si sparse in tutto il mondo e trovò eco così profonda, quale nemmeno la conquista del Monte Bianco, effettuata da Benedetto de Saussure pochi anni prima, aveva trovato.

*

I primi italiani che visitarono la grotta e firmarono il libro dei visitatori sono due grandi nomi: Alessandro e Carlo Poerio, accompagnati da un colonnello Pepe non meglio precisato la; data: 9 settembre 1821. La grotta venne frequentata da italiani, con una certa regolarità, sino al 1833, l'anno dei processi contro la Giovane Italia. Il movimento riprende nel 1841 per cessare bruscamente nel 1848. Siamo alle Cinque giornate di Milano. Radetzki è battuto e sui campi di Lombardia le cose vanno male per l'Austria. Le si vede dalle pagine coperte di firme d'ufficiali e graduati di passaggio, in marcia verso l'Italia. Ma nel 1850, vinta la nostra insurrezione, il passaggio riprende in senso inverso, e il 26 aprile di quell'anno passa il reggimento N. 57 del feldmaresciallo barone Haynan, di ritorno da Brescia insanguinata. Eguali passaggi si osservano nel 1859 e nel 1866.

Nel 1918 una piccola firma nell'angolo di una pagina ricorda la visita di Carlo, l'ultimo Imperatore d'Austria. Voltato il foglio ecco apparire piena e chiara quella di Vittorio Emanuele III!

Ma in un secolo, fra la firma dell'Imperatore Ferdinando I (2 luglio 1819) e quella del nostro Re, quanti altri grandi nomi italiani vi sono registrati! Enumeriamone i principali: Caspare Spontini, Gabrio Casati, i marchesi Visconti-Venosta col futuro Ministro allora bambino, Enrico e Carlo Dandolo accompagnati dai genitori, e poi diversi altri dell'aristocrazia lombarda e di quella del resto d'Italia.

Il 4 ottobre 1832 visitarono la grotta i conti Tolstoi con il piccolo Leone. Eugenio Scribe vi venne nel 1852, Antonio Gazzoletti nel 1839, Adelaide Ristori nel 1843. Tralasciamo di enumerare le teste coronate che vi si fermarono; da Carmen Sylva a Don Pedro del Brasile, da Re Milan ad un raja indiano che nel 1877 visitò tutta la grotta facendosi portare dietro, passo per passo, il forziere contenente tutto il suo tesoro: un peso complessivo di mezza tonnellata!

*

La Piuca è l'artefice secolare di queste grotte, che dopo aver percorso per circa 15 chilometri il pianoro a sud di Postumia, entra nel suo regno sotterraneo, per sboccare quindi, dopo alcuni chilometri, nella pianura di Planina.

Le grotte hanno una estensione di 29 chilometri, oltre 8 dei quali sono resi accessibili anche al pubblico meno turisticamente preparato. Postumia, come grotta, tiene oggi di gran lunga il primo posto fra tutte le grotte e ciò non soltanto per la sua grande estensione, per la indescrivibile varietà delle formazioni stalattitiche e stalagmitiche, ma anche per il suo alto grado di organizzazione turistica. A questo contribuisce pure l'impianto di illuminazione elettrica, forte di 750 mila candele-luce e la piccola ferrovia sotterranea che percorre tutte le grotte a maggior comodità dei visitatori.

Certamente coloro che non hanno mai visto una grotta e non hanno ancora gettato uno sguardo nel mondo fantastico del Carso sotterraneo, non possono varcare senza commozione il cancello gotico della grotta di Postumia. E se anche lo facessero disposti a vedere ed a trovare le maggiori meraviglie, la loro aspettazione sarebbe sempre superata dalla realtà prodigiosa.

La capitale del Carso sotterraneo ha ispirato molti poeti: vogliamo ricordare fra tutti il tedesco Tellinger, sepolto nel camposanto di Postumia, che cantò queste grotte nel 1816.

Il poeta era ammalato gravemente e perseguitato da tristi presentimenti immaginava la rovina del monte che nel suo grembo nasconde tante meraviglie, e sopra quelle rovine avrebbe voluto sorvolasse il suo spirito: aspirazione all'immortalità, che sulle macerie del mondo creato immagina la sopravvivenza dello spirito e la risurrezione del corpo.

La grotta, proprietà demaniale, che l'indomani dell'armistizio era quasi dimenticata dal pubblico mondiale, depredata di tutto il suo corredo iconografico, propagandistico e scientifico, ridotta al buio, con i sentieri profondamente corrosi dallo stillicidio e quasi impraticabili, ha ripreso da tempo il posto che le compete fra i monumenti più insigni d'Italia e del mondo intero.

Odo Samengo

La "Pravda„ proibita in Germania

BERLINO, 13

L'organo della terza internazionale, la *Pravda*, di Mosca, è stato proibito fino a nuovo ordine in tutta la Germania. Come motivo di tale provvedimento viene dichiarato l'atteggiamento sistematicamente denigratore per la Germania tenuto dal giornale.

Il Convegno e la Mostra del sughero in Sassari

SASSARI, 13

Dal 6 al 20 maggio prossimo avrà luogo in Sassari il Convegno e la Mostra nazionale del sughero. Al Convegno verranno presentati importanti lavori riferentisi a studi e ricerche compiuti nel vastissimo campo della materia e saranno presentati i maggiori esponenti del mondo scientifico, industriale, agrario e commerciale.

Verranno esaminate relazioni fondamentali riguardanti le condizioni ambientali di vegetazione della sughera, la sua coltura ed il suo possibile sviluppo nella Nazione, le applicazioni industriali del sughero, le sue utilizzazioni e particolari aspetti del problema sugheriero nei riguardi del mercato internazionale e nel campo economico.

Inoltre formeranno anche oggetto di attento esame da parte del Convegno importanti comunicazioni di studiosi e tecnici sulla applicazione del sughero nelle costruzioni navali, sul sughero considerato nel suo potere isolante al calore ed al suono, sull'impianto del tannino della corteccia del sughero, sui parassiti della sughera e su particolari aspetti del problema nei riguardi dell'Economia della Sardegna.

La Mostra nazionale del sughero annessa al Convegno, riveste una particolare importanza poichè verrà in essa esposto tutto ciò che può ottenersi dalla lavorazione del sughero e dalle sue applicazioni industriali. Troveranno posto nella Mostra le macchine usate per la lavorazione.

Particolari facilitazioni ferroviarie, marittime, automobilistiche ed aeree sono state ottenute sia per i viaggiatori che si recheranno a Sassari in occasione del Convegno e della Mostra sia per le merci che gli espositori invieranno alla mostra stessa e precisamente:

Per i viaggiatori: riduzione del 50 per cento sui percorsi marittimi e ferroviari con validità di cinque giorni se emessi dalle stazioni distanti da Sassari sino a 200 km. e di giorni 10 se emessi dalle altre stazioni.

Per le merci: riduzione del 50 per cento sui percorsi ferroviari, marittimi e automobilistici nei seguenti termini di tempo: trasporti di andata dal 25 aprile al 20 maggio, trasporti di ritorno dal 6 al 31 maggio.

Di qua e di là del Nilo

Sbarco in terra egizia - Disavventure di viaggio - Dove l'oppio è pane - Visita al lebbrosario di Beni Soeuf

Dopo aver viaggiato l'Europa in lungo e in largo, dalla Spagna ai Paesi del Nord Carlo Manzini, si è spinto fino all'oriente. Egli ha avuto modo, così, di narrare ripetutamente ai lettori di alcuni quotidiani d'Italia, le sue impressioni di viaggio. Ora ha saccolto parte del suo materiale in un volume uscito appunto in questi giorni pei tipi dell'Editrice «La Prora» di Milano, con il titolo: «Di qua e di là del Nilo» Titolo già per sè stesso suggestivo e che lascia facilmente capire come l'autore intenda parlare dell'Egitto. L'Egitto, però, visto con i suoi occhi, in quello che esso può rappresentare di nuovo e non già, come purtroppo è ormai invalso nell'uso di molti, che sono soliti cioè a presentare i paesi con mattoniche descrizioni storico-artistiche o leggendarie, correndando il tutto con cifre e misure assai pesanti per la lettura e buone solo per le guide turistiche dei Paesi stessi.

Carlo Manzini, in questo libro, accompagna il lettore attraverso la terra dei Faraoni e lo fa soffermare tratto tratto a considerare un aspetto piuttosto che un altro; l'obbliga a non resare indifferente dinnanzi ad un nuovo, determinato particolare tenendolo avvinto con le varie sintesi che compongono il volume e con un complesso simultaneo di immagini e di passioni, di considerazioni e pensieri, dalle quali traspare spesse volte uno spunto umoritico, sano, spontaneo — talvolta forse un po' mordace; sono indagini d'un'anima singolare, condotte con sottile analisi e con originale sensibilità nel giudicare figure e cose, capaci di dare sempre nuove sensazioni, secondo lo stato d'animo che prevale in quel dato momento. L'autore inizia la narrazione tracciando le sue impressioni sullo sbarco in terra egizia, ad Alessandria, in un mattino che si presenta radioso; sbarco nel quale «i viaggiatori assonnati hanno affogato gli occhi sulla bianca distesa delle abitazioni degli indigeni per salutare l'antica porta delle terre levantine e per dissetare le pupille avide di esotismo nella prima, se pur scialba, visione dell'oriente dell'oriente sognato nella insaziata, comune nostalgia di rapsodi, dell'oriente intravvisto nelle «Mille e una notte»: quell'oriente che è tutta un'altra cosa».

Ma se questo attrae i viaggiatori in generale, l'attenzione del Manzini si ferma sui Fellah i contadini che conoscono tutte le miserie, e che egli, con brevi tratti concisi ed efficaci, presenta al lettore così come li vede, attraverso lo scherno della sua delicata sensibilità di osservatore eccezionale. Poche pagine formano il capitolo; ma in esse quanta materia densa di umanità vi è analizzata e chiaramente resa con razionale elaborazione di idee e con concetti squisitamente e profondamente sociali!

Il secondo capitolo porta il lettore nel viaggio da Alessandria al Cairo, sul quel bianco espresso che per il suo nitore fa «l'impressione di un mostruoso baco da seta o di rosario di enormi latticini montati su ruote». Codesto treno che — oh, ironia! — si chiama col pomposo appellativo di espresso, riserba al narratore una sorpresa e una delusione: non è il velocissimo treno dell'Egitto (come l'espresso lo è del resto in tutti i paesi del mondo) ma un semplice treno che corre forse meno di tutti gli altri, perchè il più veloce — per quel paese — è il diretto (che fila diritto) mentre l'espresso segna tutte le fermate della linea, «fatte «espressamente» Con alcune considerazioni d'indole generale, e particolarmente sugli obbrobriosi mercanti di carne da prostituire (qui troviamo la stessa consonanza di pensiero che prevale nel precedente capitolo) il Manzini tocca anche, con un umorismo corretto, l'argomento di alcune curiose dissaventure che gli capitano, suo malgrado, durante il viaggio e che sono assai amene. Con magistrali pennellate di colore, ed incisi di impressioni, l'autore chiude il capitolo coll'arrivo al Cairo. La «Fumerie di Kash, dove l'oppio è pane», dà materia ad un altro interessante capitolo sullo stupefacente e sulle miserie umane che ad esso si legano. L'autore riesce qui a sintetizzare l'immane tragedia del vizio orientale, non ostante che, secondo quanto afferma Kash, con l'uso della droga» la vita appaia sotto gli aspetti più deliziosamente seducenti, le visioni meravigliose si accompagnino alle sensazioni più piacevoli; un nirvana! Un qualche cosa di indescrivibile, una gioia che non ha l'eguale, un piacere che non si può paragonare a nessun altro. Dimenticherete d'essere uomo credendo di essere un dio. Il più infelice dei disgraziati vive la più bella delle sue ore, nell'estasi dell'oppio». Il capitolo è tutto invaso da una tragica atmosfera di dolore spirituale e fisico e nasconde un'amara filosofia che spinge il lettore a pensare oltre, senza dubbio, più di quanto abbia voluto dire lo scrittore. Ma è come un brutto sogno: ci si risveglia e si torna a sorridere in una parentesi non più opprimente di pessimismo sociale, ma allegra, di una allegria spumeggiante e serena scaturita dalla curiosa avventura notturna dell'autore e di un gruppo di bontemponi, in fregola di divertirsi carovanieri in sedicesimo, da essi vissuta essendosi sperduti nell'immensità sahariana.

Siamo ormai giunti al culmine del grande arco sospeso dalla fantasiosa realtà del libro: due capitoli — forse i migliori — trattano della visita al lebbrosario di Beni Soeuf: «uno di quei luoghi che il necessario isolamento dei più gravemente colpiti dal terribile male, invero assai relativamente raro in Egitto, ha saputo creare, e del quale si varca il portone per andarvi ad attendere la morte; soltanto per attendervi la morte, senza speranza e senza illusioni, con la certezza più fredda e più terribilmente lucida che solo il proprio cadavere ne rivarcherà la soglia»; l'altro è dedicato ad un notturno colloquio spirituale dello scrittore con la famosa sfinge della Piana di Guize; «Mi hanno detto i negri lavoratori di Boulag che, nella notte, al forestiero che ha veleggiato il mare e valicato il monte, la Sfinge, confidente ed amica, esce dalla sua fissità e dice della essenza della vita, svela il mistero della morte». E la Sfinge ha così un colloquio col Manzini, profondo, interessantissimo.

Il libro continua, tratta nei capitoli successivi, argomenti «di colore» quali il colloquio amenissimo con un fakiro-indovino, il viaggio su una squinternatissima diligenza del più puro passatismo e le impressioni di un autenticissimo bagno turco, per concludersi con un'altra pennellata magistrale sul superficiale spirito del fanatismo mussulmano.

L'arco, iniziatosi ad Alessandria d'Egitto, si chiude, così, col ritorno dalla Mecca di un mussulmano a Port Said, dopo un complesso di sensazioni le più disparate e le più impreviste. Sono circa 200 pagine, alcune veramente belle, e nelle quali lo scritto corre perfettamente dietro il pensiero rivelando un ingegno vivo e uno scrittore di razza.

Bruno Aschieri

I concorsi di "Nuova Antologia„

Il primo premio al prof. Nino Valeri

Il prof. De Toni fra i premiati

ROMA, 13

Si è riunita in questi giorni la commissione giudicatrice dei concorsi indetti dalla *Nuova Antologia* per un saggio di storia italiana. La commissione, presieduta dal Ministro dell'Educazione nazionale, ha deliberato di assegnare il premio di lire 15 mila al prof. Nino Valeri del R. Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» di Torino, per il suo studio su Pietro Verri definito, nella relazione di Alessandro Luzio, come un medaglione superbo che avvince per ampiezza, solidità, bellezza di composizione, vigoria di pensiero e di stile. Il lavoro sarà pubblicato sulla *Nuova Antologia*.

Tra gli altri 37 lavori presentati al concorso, la commissione ha inoltre conferito quattro premi da lire 2500 ciascuno ai seguenti studi notevoli per particolari pregi: «La politica di Roma nel primo trentennio del secondo secolo avanti Cristo» del prof. Vittorio De Toni del R. Liceo M. Foscarini di Venezia. «La questione romana nel 300» del dott. Eugenio Duprè Theseider della Scuola storica nazionale; «Impero e Regno di Sicilia da Federico I Barbarossa a Manfredi» del prof. Raffaello Morghen della R. Università di Roma; «L'ultimo governatore del Lombardo-Veneto» di Lina Gasperini.

La commissione ha infine segnalato come degni di lode altri undici lavori.

La partenza di tre pellegrinaggi per la Terrasanta

GENOVA, 13

Nel pomeriggio è salpato da Genova per il Mediterraneo Orientale il piroscafo *Tevere* del Lloyd Triestino, col quale sono partiti per la Terrasanta un pellegrinaggio italiano, uno spagnuolo e uno tedesco. Il *Tevere*, partito poco dopo l'arrivo del *Conte Biancamano*, ha accolto fra i suoi passeggeri anche viaggiatori giunti dal Sud America appositamente per recarsi in devota visita ai Luoghi Santi.

Una parte dei pellegrini partiti oggi col *Tevere*, dopo aver visitato la palestina e il Santo Sepolcro, compiranno escursioni in Egitto e torneranno in Italia con l'*Ausonia* e l'*Esperia* dal porto di Alessandria.

La Mostra della Moda

Telegrammi di omaggio alla Regina e al Duce

TORINO, 13

Ecco i telegrammi inviati dal Podestà, presidente dell'Ente moda, a S. M. la Regina e a S. E. il Capo del Governo in occasione dell'inaugurazione della Mostra della moda:

«*Inaugurandosi oggi in Torino la terza Mostra nazionale della moda, onoromi di rassegnare a Sua Maestà la Regina, Augusta Patrona dell'Ente, il reverente e grato omaggio della presidenza, dei comitati provinciali e degli espositori che nell'altissimo patrocinio hanno incitamento e premio alla loro attività. Prego aggiungere i sensi della mia personale profonda gratitudine e devozione. — F.to Presidente*: Thaon di Revel».

«S. E. Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — *Torino, attuando con entusiastica fede le direttive animatrici di V. E., inaugura oggi la terza Mostra nazionale della moda. Il cospicuo incremento qualitativo e quantitativo di espositori, saliti da trecento a cinquecentotrenta, attesti a V. E. il riconoscente fervore con cui l'Ente autonomo, gli industriali, i commercianti e gli artigiani italiani dell'abbigliamento e le dame patronesse della moda tendono ogni loro forza per il raggiungimento delle altissime finalità da V. E. segnate. Con profonda fascistica devozione. — F.to* Tahon di Revel».

Le sementi di "mamma Paolina„ salvano una Missione

ROMA, 13

«La Corrispondenza» riferisce che il P. Aimo, missionario della Consolata, nel partire per le Missioni del Kenia ricevette la visita di una povera donna del suo paese nativo, che mostrandosi dolente di non possedere nulla da offrire al missionario, gli donò un pacco di semi di ortaggi. Il Missionario, giunto alla Missione, li seminò e ne nacquero ortaggi veramente straordinari per bellezza e sviluppo. Essi destarono l'ammirazione del comandante inglese del vicino forte, il quale chiese ed ottenne che della produzione orticola gli si facesse periodico e regolare invio. Venne giorno in cui una tremenda carestia colpì il paese, facendo strage nei cristiani della Missione. Il missionario si rivolse al comandante del forte e, quale contraccambio degli ortaggi di «Mamma Paolina» ottenne sessanta sacchi di farina. La Missione fu salva. I semi di «Mamma Paolina» furono veramente provvidenziali.

Gli insegnanti dei seminari esenti dai contributi sindacali

ROMA, 13

In alcune località i professori del Seminario erano stati sottoposti al pagamento dei contributi sindacali quali professionisti intellettuali. La Federazione del Clero si è rivolta al Ministero delle Corporazioni osservando che è bensì vero che i professori risultano iscritti nei ruoli di ricchezza mobile in Categoria C 1, cioè quella dei professionisti liberi, ma che tale iscrizione non è avvenuta in quanto essi sono insegnanti, bensì in quanto sono sacerdoti, ossia per le elemosine delle Messe, per gli «incerti» di stola e anche perchè alcuni ricevono assegni in natura, vitto e alloggio. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la Federazione ha sostenuto la tesi che, quando anche i professori dei Seminari fossero solamente insegnanti (mentre in generale sono anche parroci, canonici, beneficiati) non dovrebbero essere assoggettati al pagamento dei contributi sindacali, perchè addetti ad un ente già sottoposto a sorveglianza, ente di diritto pubblico e quindi esente dall'obbligo dell'inquadramento sindacale in forza dell'art. 2 della Legge 3 aprile 1926 n. 563. Il Ministero delle Corporazioni ha accolto pienamente le ragioni della Federazione del Clero ed ha dato disposizioni non solo perchè gli insegnanti dei seminari siano esclusi dai ruoli dei contributi sindacali, ma anche perchè si proceda al rimborso in favore di coloro che avessero già ottemperato al pagamento.

"Il giorno di Marconi„

ROMA, 13

Durante i lavori della conferenza del comitato radio marittimo internazionale è stata votata alla unanimità la proposta di festeggiare su tutti i mari l'anniversario della prima trasmissione fatta da Marconi della lettera «S» attraverso l'Atlantico, accordando a tutti i passeggeri agevolazioni per l'uso della radiotelegrafia sul mare in detto anniversario che sarà chiamato «il giorno di Marconi».

Due giovani italiani ammessi all'Accademia navale americana

ROMA, 13

L'Agenzia d'Italia riceve da Annapolis, Stati Uniti, che già l'anno scorso un giovane italo-americano è stato ammesso all'Accademia navale americana, sita in quella città. Quest'anno due posti sono stati riservati a giovani americani di origine italiana. Considerando l'alto conto nel quale sono tenuti in America gli ufficiali di marina e la gelosia con la quale questi posti sono riservati agli americani, la decisione dell'Accademia, approvata dal Ministero della Marina, è stata accolta con gratitudine e simpatia dai numerosi italiani viventi negli Stati Uniti.

IN LIBRERIA

Il dragone di Napoleone

Il Tenente Pignatelli protagonista del «Dragone di Napoleone» romanzo di V. Pignatelli (Sonzogno ed.) è ormai un caro amico per coloro che hanno letto il romanzo che precede questo: «L'Ultimo dei Moschettieri». E' un atletico rompicollo, generoso, astuto, dall'animo fiero e dallo spirito nobilissimo. Si è affezionato a Buonaparte e lo segue con entusiastica fede. L'abbiamo incontrato mentre a Parigi la Rivoluzione mandava i suoi ultimi ruggiti, lo ritroviamo qui in Italia, al campo del Corso. Il «piccolo caporale», è tormentato dall'anscia e dalla gelosia; attende una lettera che non viene, una lettera d'amore. Attende la tetrra della moglie, di Giuseppina Beauharnais che, frivola e capricciosa, tradisce e intriga a Parigi. E intanto rimane inerte mentre gli eserciti nemici avanzano e minacciano da vicino.

Le vie di Francia sono infestate da scorridori degli eserciti avversari, e forse il corriere sarà intercettato. Pignatelli corre, giunge là dove effettivamente il corriere attaccato da una pattuglia nemica è caduto, recupera il pezzioso sacco della posta, lo difende in una inverosimile battaglia che fa ricordare quelle sostenute da D'Artagnan e dai suoi compagni mentre correvano verso Londra per recuperare le fibbie di diamanti che l'innamorata Regina di Francia aveva imprudentemente donato al bel Bukingham, porta al generale la lettera desiderata.

Balzano vive, animate di luce vivissima, le figure di Napoleone, di Murat, di altri personaggi della «leggenda napoleonica» e si muovono, e agiscono in questo libro che si legge tutto d'un fiato.

I miracoli dell'anticristo

Ritroviamo in questo volume di Selma Lagerloff (Sonzogno ed.) la scrittrice che con «Gosta Berling» conquistò, a suo tempo, il premio Nobel. Allora essa ci descrisse, mossa da una ispirazione di alta poesia il suo nordico paese di nevi e di ghiaccio, ove sulle pendici delle alte catene di monti, nelle gole profonde, stormiscono le fitte selve di abeti, dove fiammeggiano fra i boschi, e le fonderie del ferro che i minatori temprati a ogni fatica, strappano dalle viscere della terra. Qui essa ci trasporta in Italia, e ci parla dell'Isola del Sole, della Sicilia, dove si svolge gran parte della strana vicenda.

Una ricca signora straniera si innamora di una immagine sacra dell'«Ara Coeli»; un Cristo, un Sacro Bambino, e vuole possederla: a qualunque costo. E' una statuetta miracolosa che i frati non le vogliono cedere a nessun costo. Ne fa eseguire una copia perfetta, lo sostituisce all'originale sull'altare, e questo porta con sè. Ma avviene un miracolo; la figurina miracolosa torna al convento, batte a gran colpi sulla porta, è riconosciuta e l'intruso è dal Frate Priore ignominiosamente buttato in mezzo alla strada. La Signora lo ritrova, capisce che è il falso che le è stato restituito, e parte: va in Sicilia. Qui la piccola immagine, l'Anticristo, manifesta tutta la sua strana, malefica potenza.

Per quanto descritta da una straniera, la Sicilia, vive in questo volume in quadri di grande rilievo che se talvolta non rendono completo omaggio all'esattezza delle cose, indubgiamente sono ricchi di rilievo e di colore.

La riforma della legislazione

E' questo, di Alfredo De Marsico il dodicesimo dei preziosi volumetti che illustrano nella bella collezione Mondadori, con chiara e completa visione delle cose, il Regime Fascista nella sua genesi, nelle sue opere e nelle sue grandi realizzazioni.

In poche pagine, rapide ma dense di contenuto, i singoli autori ci danno il panorama completo di tutto ciò che si riferisce agli argomenti trattati, e tutti, amici ed avversari, fedeli ed oppositori, dovrebbero procurarsi l'importante collezione, in cui esistono tutti gli elementi concreti per conoscere e per apprezzare l'opera del Fascismo.

Ecco gli interessanti argomenti del volumetto: Principi informatori della Riforma costituzionale — Riforme costituzionali — Relazioni dello Stato colla Sante Sede — Carta del Lavoro — Consiglio Nazionale delle Corporazioni — Riforme concernenti il potere esecutivo — Riforma nel Diritto Amministrativo Riforma nel Diritto Privato — Riforme nel Diritto Penale — Missione Universale.

Sulle vie dell'oro

E' uscito in questi giorni un volume di Paolo Orano (Sulle Vie dell'Oro - Casa Editrice Pinciana - Roma, Ufficio del Vicario n. 17 pagg. 178 lire 8) in elegante veste tipografica dal significativo titolo: «Sulle vie dell'oro».

Questo libro è un vero miracolo di genialità e di densità nel numero delle sue pagine. L'oro vive, nell'interessante volume dell'Orano tutta la sua imperterrita epopea. La scienza del denaro è tratteggiata con insuperabile maestria. Il capitolo sul «soldo» è raro gioiello di pensiero e di forma che diventera gemma delle antologie.

Il capitolo su «L'Orco» contiene la trama del più vasto e possente romanzo. Più volte le pagine di Paolo Orano hanno ispirato romanzieri e poeti: il fatto si ripeterà certamente alla lettura di questi scorci allucinanti.

Di eccezionale interesse il capitolo «L'Oro Fiorentino» è di molto valore la sintesi dal titolo «La Banca» sintesi che illustra lo sviluppo delle Banche nel mondo e la loro funzione. Tutto il volume è la rivelazione improvvisa di un lato insospettabile della mente di Paolo Orano. Mai così profonda intesa geniale sostanza di pensiero e di vita fu contenuta in un volume come questo che sarà subito ricercato da banchieri, bancari industriali, commercianti, produttori da tutti cioè che hanno rapporti e si occupano di produzione, scambi e banche.

Libri nuovi

Giuseppe Tallarico: «La vita degli alimenti» con prefazione di G. Gentile. - Sansoni ed. Firenze - L. 8.

E. G. Carpani: «Nirvana». Aldina Editrice Bologna, L. 5.

Rina M. Pierazzi: «Il sole nella pineta». Cappelli ed. Bologna L. 9.

Gida Rossi: «Le memorie di una vecchia zitella» (da ieri e oggi) - Cappelli ed. Bologna L. 12.

SPIGOLATURE

La stamperia statale austriaca fu fondata nel 1804, allo scopo di produrre gli stampati dello Stato, di valore monetario, come le obbligazioni, i lotti, i bolli, i francobolli e gli stampati per le autorità, in modo ineccepibile, e, al caso, rigorosamente segreto fino al termine delle pubblicazioni; inoltre doveva servire da istituto d'esempio, nel campo grafico, alle istituzioni private. La stamperia statale, esorbendo da questo campo puramente utilitario e tecnico dedica le sue cure ad altamente nobile e notevolissima attività artistica, che riscontra anche all'estero, la più indiscussa ammirazione. L'invenzione del sistema riproduttivo fotomeccanico, agevola la copia fedelissima di preziose opere originali. La sua produzione in questo arduo e costoso campo è assolutamente insuperabile ed attesta la massima perfezione tecnica. La famosa Biblioteca Nazionale Viennese diede occasione ad importanti pubblicazioni artistiche. Di questi scelti manoscritti e riproduzioni in facsimili della Stamperia statale austriaca furono pubblicati: «Il libro del cuore ardente di passione», un codice dell'amore del duce Renee D'Anjou, che conta fra l'incunaboli più preziosi della Biblioteca nazionale ed è l'opera letteraria principale del buon re Renee (1408-1480); e inoltre la riproduzione del più originale fra i manoscritti dell'ex biblioteca di Corte viennese, il libro nero di preghiere del Duca Galeazzo Maria Sforza di Milano. La pergamena del manoscritto è totalmente tinta in nero, il testo scritto in oro e in argento, ornato dalle luminose decorazioni a colore e da magnifiche miniature. La riproduzione di questo manoscritto nero, l'unico che sia integralmente conservato, è tanto più importante, in quanto, da anni, non è più visibile alla biblioteca, poichè i fogli vanno rapidamente consumandosi. E' imminente il compimento della riproduzione in fac-simile di un ulteriore manoscritto della Biblioteca Nazionale, il manuale degli «Statuti dell'Ordine del Toson d'oro». Si tratta qui di una pubblicazione di minor calibro, accessibile ai più vasti circoli bibliofili. L'originale fu scritto circa mezzo secolo dopo la fondazione dell'ordine, e contiene, oltre gli statuti, compilati in francese, gli splendidi ritratti a colori dei cinque primi sovrani insigniti dell'ordine.

*

Wolf Dietrich, il più autentico arcivescovo di Salisburgo, nelle cui vene, retaggio della madre Medicea, scorreva sangue turbolento, fu capace d'un amore grande, fedele, tempestoso, generoso. E apprendiamo la storia d'una donna, la bella Salome Alt, ai cui piedi egli devotamente depose tutta la sua potenza, la sua ricchezza, lo splendore della sua forza; e in suo onore, per offrirle un dono, fu edificato «Mirabell». Ne fu iniziata la fabbrica nel 1606 e ben presto fu compiuto il mirifico castello, nobilitato dalla sua facciata sovrana, dal suo tetto luminoso, dai suoi ambienti superbi, nella ghirlanda del sontuoso giardino. La importanza di Wolf Dietrich è precisata da un raffronto col suo successore. Se Wolf Dietrich rappresentò il vero principe del Rinascimento, uomo di originale genialità, Marcus Sitticus non fu che la copia nuova del grande predecessore, non più il creatore. Anche Marcus Sitticus ebbe la sua Salome Alt, si chiamò signora de Mabon, e affinchè non fosse da meno di Salome, ebbe anch'ella il suo asilo di lusso: «Hellbrunn». Santino Solari, che già aveva costruito il Duomo di Salisburgo, ebbe l'incarico di comporre un castelletto nella stupenda pianura che si allungava dalla città fino ai monti. Il posto era felicemnte scelto; da una zona d'incanto sorse il castello di fate e tutt'intorno il terreno posti gli arzigogoli da trastullo: sorsero i giochi d'acqua, per gli spassi d'una gaia società; e scattarono dalla terra, da tavoli e seggi di pietra sottili, improvvisi getti d'acqua; e a grotte si alternarono nicchie, abitate da deità e da esseri favolosi e anche qui l'acqua eseguì i suoi virtuosismi puerili e civettuoli.

*

Il magnifico castello di Schönbrunn con le sue splendide sale ha ottenuto fama universale quale specifica bellezza di Vienna. Non è però generalmente noto che il sontuoso parco di Schönbrunn è considerato il giardino di stile francese meglio conservato in Europa; e che Schönbrunn rappresnta un campo d'allevamento per piante rare che sono estinte nella loro patria ed acquistano quindi incalcolabile valore. Simili collezioni di piante non si possono radunare in pochi anni; esse vantano un lungo e laborioso passato. Nel 1752, l'imperatore Francesco si decise di aggiungere al giardino di Schönbrunn appena piantato da sua moglie un vivaio di piante. Il giardino stesso è quindi più antico. Già nel 1695 il geniale architetto del Barocco. Fischer von Erlach, aveva disegnato il primo progetto per le distese del parco di Schönbrunn. Un parco esisteva però già prima ed era stato distrutto dalle truppe ausiliari dei turchi, nel 1683. Il francese Trechet ricostrì il parco in stile francese. Ma l'anno di nascita del «giardino botanico olandese di Schönbrunn», come si chiamò all'inizio, risale appena agli anni 1753-54, durante i quali, per consiglio di Van Swietem, il medico di Corte di Maria Teresa, fu chiamato a Vienna il giardiniere-artista olandese Andrea van Stekhoven, al quale si aggiunse, un anno dopo, a collaboratore, il botanico olandese Jacquin, reso celebre appunto da Schönbrunn. Attraverso numerose spedizioni transoceaniche intraprese dall'Austria furono potute portare a Vienna preziose raccolte di piante. A mezzo di acquisti e scambi con giardini botanici all'estero, le raccolte furono ampliate sempre più ed oggi, 180 anni dopo la sua fondazione, Schönbrunn è considerato uno dei più importanti giardini botanici.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 16471

CRONACA

Preparate le vostre offerte per la Giornata della "Doppia Croce,,

La parola incitatrice del Patriarca al Clero e al popolo

Il supremo appello per la grande battaglia, diretta a contendere il passo al sorgere e al propagarsi della tubercolosi, non chiede a voi un obolo che sia espressione di pietà o di soccorso per una povertà dolorante; non invoca un atto di carità per una miseria sofferente. La tisi non è soltanto la malattia dei poveri; essa appare ed imperversa così negli antri delle stamberghe mefitiche, dove langue la fame, come nelle alcove dorate delle case, nelle quali sorride l'opulenza della vita; nel tugurio come nella reggia; nel ritmo logorante delle officine, come negli ozii giocondi dei campi; tra i bagordi e gli abbrutimenti delle case infami, come tra le luci mistiche e le lampade votive dei sacri chiostri; da per tutto!

Il vostro obolo è, dunque, un gesto di solidarietà nazionale, e un atto di fraternità umana.

Date l'obolo per la salute dei fratelli! Date armi alla guerra contro la tubercolosi! Il nemico, è vero, cede terreno; ma è ancora formidabilmente in forze e resisterà aspro e a lungo prima di dichiararsi vinto. Molti e molti lutti ancora funesteranno le case d'Italia, prima che le trombe della vittoria squillino l'inno trionfale della nostra volontà.

Il monito del Patriarca

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, per l'odierno inizio della IV Campagna Nazionale Antitubercolare, ha indirizzato al Clero e al Popolo del Patriarcato la seguente lettera:

Carissimi

La Campagna antitubercolare è meritoria quanto altra mai, siccome quella che tende a provvedere all'infermo di tubercolosi, a prevenire il terribile male e a preservarne al possibile le città e i paesi.

Come è triste la condizione di chi è affetto da tale malattia! Voi, R.mi Parrochi e Sacerdoti, che sovente siete chiamati al letto dell'infermo e del moribondo, quante volte avete dovuto soffrire in cuore nell'assistere il tubercolotico! Quel pallore macchiato sovente da vermiglio troppo acceso, quel respiro affannoso, quella tosse ostinata, quello sguardo sofferente fanno pietà.

Gesù benedetto che s'impietosiva nel descrivere i poveri Lazzari piagati e, nel vedere gli altri infermi, come il paralitico da 38 anni, e, a sollevarli, operava anche miracoli, ci segna la via a considerare quanto dobbiamo esser solleciti nell'aiuto da darsi ai poveri tubercolosi. L'occasione ci si porge propizia: poichè il giorno 15 si darà inizio alla IV Campagna Nazionale Antitubercolare e sarà inaugurata con la giornata così detta delle «Due Croci», essendo stata quest'anno unita alla Lotta Antitubercolare la giornata per la Croce Rossa.

Sarò riconoscente ai Rev.mi Parrochi e ai Sacerdoti, se con il consueto zelo caritativo esorteranno in Chiesa e fuori, i fedeli a concorrere alla intrapresa salutare. Sarò riconoscente a voi, fedeli carissimi, se, secondo le vostre forze aiuterete quest'opera, ridondante di benemerenza. La richiesta del vostro contributo coincide coi giorni della S. Missione. L'obolo vostro per la campagna antitubercolare chiamerà sulle anime nostre abbondantissime le grazie della Missione; se è vero che Dio largisce le sue grazie, quando con l'elemosina si redimono i peccati. Del resto a voi, cristiani di pensiero e di affetto, non farà meraviglia se vi dico: Gesù con i tubercolosi vi chiede la carità!

Pregate per me: vi benedico.

Venezia, 11 aprile 1934.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca



La odierna inaugurazione romana

Alle ore 11 di stamane, come abbiamo ieri annunziato, sarà inaugurata al Teatro Reale dell'Opera la IV Campagna Nazionale Antitubercolare, alla presenza di S. M. la Regina e delle alte Cariche dello Stato.

L'interessante cerimonia, che avrà ad oratore il notissimo conferenziere Innocenzo Cappa, sarà trasmessa per radio e potrà essere seguita dalla cittadinanza presso «La Radiofonica» a S. Salvador, ove il nostro Comitato organizzatore ha predisposto una pubblica audizione.

Ricordiamo, come sopra si è detto, che la trasmissione si inizia alle ore 11.

L'inaugurazione veneziana

L'inaugurazione in città e nella Provincia avrà luogo domani. Come fu annunziato ieri, la cerimonia a Venezia è fissata per le 11 nella Sala Napoleonica, con la conferenza del prof. Oddo Casagrandi e con l'esecuzione corale dell'Inno della Doppia Croce. Siamo certi che la importanza della manifestazione e la chiara fama dell'oratore richiameranno il pubblico migliore nella magnifica sala.

Ci riserviamo di comunicare l'elenco dei conferenzieri per i Comuni della Provincia.

Il bergamotto nella giornata delle due croci

Il bergamotto è un prodotto prezioso, poichè la sua essenza ha virtù cicatrizzanti spiccatissime, sostituisce efficacemente nell'asepsi clinica e familare tutta la ben nota teoria dei disinfettanti dall'odore acre e disgustoso, è gradito deodorante per quei locali in cui l'aria sia facilmente inquinabile ed, infine, dà un contributo singolarmente potente alla lotta per la distruzione degli insetti nocivi in genere. e delle dannosissime e ributtanti mosche in ispecie, dacchè recenti esperienze di gabinetto hanno dimostrato in modo scientificamente certo che la presenza del bergamotto in un insetticida al piretro ne accresce grandemente la efficacia.

I prodotti di bergamotto, in frutti deodoranti per ambienti, lattine di liquido insetticida e boccettine di profumo, saranno offerti al pubblico domani, dalle formazioni organizzate per la Giornata delle Due Croci.

Il pubblico, acquistandone, oltre a fare il proprio interesse, perchè si tratta di articoli effettivamente utili e pratici, darà un contributo al successo finanziario della «Giornata delle Due Croci».

Sopratassa sui battelli dell'"Acnil,, per la giornata delle Due Croci

Per la «Giornata delle Due Croci» domenica 15 aprile p. v. i passaggi sui vaporini e motoscafi dell'A.C.N.I.L. verranno aumentati del 5 per cento a favore della suddetta Istituzione.

L'aumento per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira è stabilito nella misura minima di centesimi dieci.

Per le linee urbane il sopraprezzo unico di Centesimi 10, tanto per il biglietto semplice quanto per quello di andata-ritorno, verrà riscosso mediante rilascio di apposito biglietto.

Il supplemento in oggetto è pure dovuto dai possessori della tessera di libera circolazione e dagli abbonati per le linee urbane, ai quali verrà rilasciato il biglietto supplementare di Centesimi 10.

Nessun supplemento è dovuto dagli abbonati delle linee extraurbane di Chioggia e Burano.

Per i passaggi con biglietti sulle linee di Punta Sabbioni, Burano e Chioggia, e per i servizi cumulativi, il supplemento del 5 per cento sull'importo del biglietto, verrà automaticamente applicato sul prezzo normale, tenendo presente che le frazioni di lira, si computano per lira intera; il prezzo del biglietto deve intendersi quindi aumentato del supplemento a favore dell'Istituzione suddetta.

Per facilitare il compito al personale e per controllo del pubblico, a bordo dei battelli e nei posti di vendita dei biglietti, sarà esposta una tabella indicante il costo ordinario del biglietto aumentato del sopraprezzo dovuto a' sensi del Decreto suddetto.

Il francobollo antitubercolare negli alberghi e ristoranti

Negli alberghi, ristoranti e trattorie di Venezia dal 15 corrente al 10 maggio p. v. verrà applicato sui conti il francobollo antitubercolare.

Gli associati sono invitati a ritirare i francobolli necessari presso l'Ufficio d'amministrazione della Federazione Provinciale Fascista del Commercio (S. Luca Calle Bembo

Tutte le ditte commerciali sono pure invitate a concorrere in modo fattivo alla «Giornata delle due croci» e alla successiva campagna sia con contributi volontari che potranno essere versati alle nostre casse, sia con l'applicazione sulle note, buste, pacchi, ecc. del francobollo

Oblazioni alla Croce Rossa

Per onorare la memoria della signora Rita Carnelutti, sono pervenute al Comitato prov. della C.R.I. le seguenti oblazioni: avv. co. Piero Orsi L. 100; avv. Federico Andreotti Loria L. 50.

Orario estivo degli esercizi pubblici in vigore dal 15 aprile

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il proprio decreto in data 1. novembre 1929 circa l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia di Venezia, ritenuto l'opportunità, in vista del movimento già iniziato dei forestieri per la prossima apertura dell'Esposizione Internazionale e per la stagione balneare, di anticipare la applicazione dell'orario estivo; visto l'art. 96-97 Legge di P. S. 26 giugno 1931 n. 143 decreto che l'applicazione dell'orario estivo per la apertura degli esercizi pubblici della Città di Venezia, Lido e Mestre Centro è anticipata al 15 aprile p.v.

Il sig. Questore di Venezia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

M. V. S. N.

Comando 49.a Legione «S. Marco»

Tutti i signori Ufficiali della 49.a Legione liberi da ogni impegno sono pregati di intervenire alle onoranze funebri del compianto camerata capomanipolo in S. P. E. Salvagnin Abelardo, che avranno luogo oggi alle ore 14.30 in Mestre partendo dalla casa dell'Estinto, via Piave 43.

Grande uniforme militare.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Visite di stranieri alla "Casa del Ragazzo,,

L'altro giorno un gruppo di signore e signori, sudditi inglesi di passaggio per Venezia, ha voluto visitare la «Casa del Ragazzo», la benemerita istituzione dell'Ente Opere Assistenziali, che ha Sede a Sant'Elena.

Accolti dalla signora Maria Salemi Chemi, fiduciaria della «Casa» i visitatori vi si sono trattenuti a lungo interessandosi molto del funzionamento e chiedendo particolari notizie circa gli scopi e i risultati di questa benefica iniziativa, per la quale hanno dimostrato vivissima ammirazione.

Mentre aveva luogo la visita un vigile ha accompagnato alla «Casa» un piccolo errabondo e l'ha consegnato all'amorevole assistenza dei dirigenti.

L'episodio, pur nella sua semplicità, è valso più che ogni parola ed ogni informazione, ad illustrare a quegli stranieri la bontà dell'istituzione.

Prima di lasciare la «Casa» gli inglesi hanno fatto largo dono ai ragazzi ricoverati, di dolci e giocattoli.

Ente Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 1.011.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di San Polo

La Ditta Pasqualetto G. di S. Agostino, ha fornito kg. 50 di pane a beneficio dei poveri della Parrocchia.

La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Ieri, nella sede del Ricreatorio Fascista annesso alla Scuola «A. Diaz» convennero le sezioni delle scuole «G. Gozzi», «A. Diaz» e «San Samuele», per assistere ad uno spettacolo teatrale, organizzato dalla sezione B della Filodrammatica «La Littoriale» del Gruppo Fascista di S. Croce.

Dinanzi ad un pubblico di oltre 300 alunni dei Ricreatori Fascisti, su di apposito palcoscenico convenientemente ornato, la ben preparata ed affiatata Compagnia di piccoli dilettanti interpretò magistralmente i lavori: «La macchia d'unto» e «Duecento anni dopo» entusiasmando i numerosi spettatori. Tutti gli attori si distinsero per sicurezza di esecuzione e per brio. Aurelio, Tina, Antonio Angeloni, Bruna Zatterini, Letizia Scalabrin, Raoul Zanon più volte furono chiamati alla ribalta, fatti oggetto a prolungati applausi.

L'istruzione del gruppo fu curata dalla sig.na Lina Angeloni.

Il Presidente provinciale dell'O.N.B. impossibilitato d'intervenire si fece rappresentare dall'ispettore dei ricreatori fascisti, il quale, unitamente al Direttore della Scuola, ebbe parole di alto elogio e di vivo compiacimento per la filodrammatica «La Littoria».

Sindacato Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato (S. Fantin 1901) è visibile il bando di concorso per il Palazzo della Facoltà di Lettere della R. Università di Padova.

Associazione della Scuola

Questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Veneto, il prof. Antonio Rota terrà ai soci dell'A.F.S. la sua terza ed ultima lezione su «Divulgazione dei principi di fisica moderna». Nessuno deve mancare.

Movimento turistico

Da Firenze, sono giunti ieri alle ore 17.41 25 germanici.

La premiazione dei partecipanti ai campionati di mestiere

Ieri a Palazzo Bembo, nuova sede dell'Artigianato Veneziano, alla presenza dell'Ispettore per la Venezia Euganea e Tridentina, del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del rappresentante del R. Istituto d'Arte, dei membri componenti la Giuria Provinciale pei Campionati di Mestiere 1934, di molti Capi Comunità e Mestieri, si è svolta con semplice cerimonia la premiazione degli apprendisti veneziani che avevano partecipato ai Campionati stessi.

Tra i giovanissimi artieri si notavano i tre campioni provinciali Rizzetto, Pagan, Rinaldo che partiranno domenica per Roma ove, questa annuale competizione intesa a dare al giovane artigiano sempre più fiera coscienza di sè, avrà la sua conclusione in questi giorni.

Prima della consegna dei diplomi d'onore e di merito, l'Ispettore ha rivolto brevi parole di ringraziamento all'Istituto Veneto per il Lavoro che ha voluto anche quest'anno mettere a disposizione dei partecipanti varie medaglie d'argento e di bronzo ed all'Istituto d'Arte che ha fascisticamente collaborato per la riuscita della gara.

Rivolgendosi poscia agli apprendisti l'Ispettore affermò come onorassero la scuola dalla quale essi erano usciti e la bottega nella quale, affidando le proprie doti naturali, avevano lavorato per crescere artieri compiuti, cittadini e uomini.

Ebbe poscia parole di elogio per i lavori eseguiti dai Campioni provinciali e per i loro padroni di bottega — ai quali furono pure concessi particolari diplomi di merito — e chiuse il suo dire augurandosi che i partecipanti alla competizione nazionale sapranno certamente difendere con onore i colori dell'artigianato veneziano.

Alle parole dell'Ispettore seguirono quelle del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro che pose in rilievo l'importanza dei Campionati, specie dal punto di vista tecnico professionale. Aggiunse poscia il suo augurio per i partenti invitandoli a fare onore a sè ed a Venezia.

Con la consegna dei diplomi e delle medaglie la cerimonia ebbe termine.

Sindacati Fascisti Industria

Sezione Edilizia

Per il giorno 16 aprile alle ore 18.30 nella Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria (Zattere, Palazzo Lloyd) sono convocati in assemblea gli operai in forza presso i seguenti cantieri per discutere l'ordine del giorno: 1. Situazione della categoria edile; 2. Rinnovazione alla carica di corrispondente di cantiere; 3. Giornata del 21 Aprile; 4. Tesseramento.

Impresa Baldi Arnaldo, Impresa Bedendi Luigi, Impresa Bortoluzzi Giovanni, Impresa Carnetoa Vittorio, Impresa Dal Maschio Antonio, Impresa Gasparotti Alberto, Impresa Gislon Domenico, Impresa Eredi Tramontin, Impresa Salvadori Giovanni, Impresa Torres Antonio, Impresa Zancan e Dal Maschio, Impresa Agostini Emilio e F.lli, Impresa Salvagno Luigi, Impresa Borin Clemente, Impresa Braghin Oddone, Impresa ingg. F.lli Damioli, Impresa Chimiriotto Eugenio, Impresa Cavizzago ing. Giovanni, Impresa S.A.L.D.I., Impresa Samassa Arturo, Impresa Rinaldo e Giuseppe Carena, Impresa Soc. delle Autostrade, Società Aereo Mediterranea, Impresa Parodi cav. Vittorio, S. A. Pavimentazione Economica Cementi Armati, S. A. Costruzione Asfalti, Impresa Buttaro avv. Francesco, Impresa Ceccotto ing. Riccardo, Impresa De Lorenzo Eugenio, Impresa Polese Niolò.

Milizia Difesa Contro-aerei

Comando 111 Coorte Aut. M. D. I. C. A. T. — Domenica mattina 15 corr. tutti gli Ufficiali, e le Camicie Nere della Batteria c.a. 320, 321, 322 e 323 precettate per i tiri dovranno trovarsi a S. Severo alle ore 6.45.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera alle ore 22,8 è partito per Roma il Segretario federale on. Giorgio Suppiej.

Le gare di canottaggio di domani

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 15.30 nel Canale della Giudecca, avranno luogo le regate organizzate dal Comitato sezionale di canottaggio per conto della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento.

Cinque saranno le gare e precisamente: Canoe-jole a due, a quattro e a otto, e venete a quattro.

Contemporaneamente alla predetta riunione il Gruppo fascista di Cannaregio farà correre la sua regata fra i Giovani fascisti.

Il ritrovo della giuria resta stabilito presso la sede della Canottieri Veneziani, Giardinetti Reali per le ore 10 di domenica.

Azzurri di Dalmazia

Si avvertono tutti i camerati azzurri che entro il corrente mese di aprile dovranno essere rinnovate tutte le tessere per il 1934.

La sede centrale resterà pertanto aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

Il segretario del gruppo incaricato delle operazioni di tesseramento, si troverà in sede a disposizione dei soci.

I camerati azzurri che avessero in questi ultimi tempi cambiato indirizzo, sono invitati a darne sollecito avviso alla Segreteria del Gruppo (Ponte della Paglia, Palazzo ex Prigioni).

CRONACHE FUNEBRI

La Signora Rita Carnelutti

E' morta ieri mattina a Venezia, dopo lunghe, crudeli sofferenze, la signora Rita Carnelutti, consorte amatissima del prof. avv. comm. Francesco Carnelutti, madre adorata degli avvocati Tito e Sergio e della signorina Magda Carnelutti.

La signora Rita Carnelutti era un'anima eletta di donna di salda e serena virtù cristiana, di chiaro intelletto, di cultura raffinata, di cuore gentile, di tratti squisitamente affabili. La morte recide sul fiore degli anni un'esistenza esemplare di sposa e di madre, un temperamento fervido di donna, che amava la vita, intesa nella sua forma più nobile, e che aveva dedicato tutta sè stessa alla sua alta missione di educatrice dei figli, e di fedele e consapevole compagna del marito.

Al prof. Francesco Carnelutti ed ai suoi figli che il gravissimo lutto ha gettato nel più profondo dolore, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Andriana Cucchetti Sorger L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Paolo e Nella Errera; L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola da Noemi Gaspari Biaggini.

★ Per onorare la memoria di Rita Carnelutti, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Aldo e Olga Finzi; L. 100 id. dall'Avv. Giovanna Pratilli; L. 50 id. e L. 50 all'Asilo Infantile di Murano da Anita e Michelangelo Pasquato; L. 212.50 id. e L. 212.50 all'Ente Opere Assistenziali, dalla Società Veneziana Industria Conterie e Amministratori e Sindaci di essa; L. 30 alla Società Veneziana contro la tubercolosi dal dott. Adolfo Errera.

★ Per mesto anniversario Velleda Tavani Millin; Marcella Millin Conti, Ernesto Millin offrono L. 200 alle Conferenze Femminili di San Geremia.

★ Per la Croce Rossa e Doppia Croce Annina Bundy offre L. 100.

★ Per onorare la memoria della Signora Rita Carnelutti, offrono alle Opere Assistenziali di Venezia, L. 100 l'avv. Alberto Musatti; L. 100 l'avv. Mario Cavalieri e famiglia di Verona.

La conferenza del prof. De Lisi alla Società Medico Chirurgica Veneziana

L'altro ieri all'Ospedale Civile sotto l'auspicio della Società Medico Chirurgica veneziana il prof. De Lisi ha tenuto l'annunciata conferenza su: «Il problema neurologico delle posizioni corporee». Erano presenti il Direttore dell'Ospedale prof. Romanelli, il prof. Fiocco, Presidente della Società, tutti i Primari ospedalieri e moltissimi medici cittadini.

Ha preso per primo la parola il prof. Jona per presentare l'oratore che egli ricorda compagno di lavoro per molti anni nel nostro Ospedale; accenna come di qui movesse verso più ampi orizzonti per giungere alla Direzione della Clinica di Cagliari, affermandosi nel campo della neurologia per il suo valore personale e per i suoi studi originali specie sulla malattia di Wilson, sulle sindromi postencefalitiche e sul sistema extrapiramidale.

Accolto da un cordiale applauso il prof. De Lisi dà inizio quindi alla sua conferenza esprimendo affettuose parole di devozione al suo primo maestro prof. Jona e agli altri Maestri che ebbe nell'Ospedale di Venezia. Imposta poi, delimita e sviluppa la trattazione del proprio argomento che riguarda l'azione regolatrice del sistema nervoso sulle posizioni del corpo degli animali e dell'uomo in condizioni normali e nelle malattie nervose. In una rapida e brillante rivista l'oratore tratta i riflessi statici e statico-cinetici negli animali da prima, nel bambino e nell'adulto di poi, per giungere alla definizione del concetto di posizione; dopo aver dimostrato l'importanza e il valore di queste anche nella psichiatria, conclude con una dissertazione sul sistema piramidale ed extrapiramidale, insistendo sull'idea della cooperazione di questi due sistemi nella regola dell'armonia corporea

Il prof. De Lisi che ha parlato per circa un'ora, colorendo la trattazione scientifica con l'espressione artistica in cui anche è maestro, è stato salutato alla fine da un lungo applauso di tutti i presenti che gli hanno espresso il loro compiacimento e la loro cordialità.

Programma orario della missione per domenica 15 aprile

Solenni Processioni saranno tenute in diversi centri secondo i seguenti itinerari. Muoveranno dalla Chiesa segnata per prima e si scioglieranno nella Chiesa per ultima segnata.

Ore 15: S. Cristoforo, Fondamenta Misericordia, S. Girolamo, Sacca Fondamenta S. Giobbe, S. Leonardo, S. Felice, Fondamenta Misericordia, S. Cristoforo.

Ore 17: Gesuati, Piscina S. Agnese, Ponte di mezzo, Fondamenta Bragadin, Campo S. Vio, Piscina Venier, Rio Terrà A. Foscarini, Gesuati.

Ore 18: S. Martino, Fondamenta Arsenale, Riva Schiavoni, S. Zaccaria.

Ore 18.30: A S. Elena Vespero seguito da Processione per le vie principali della Parrocchia.

Ore 20: S. Eufemia, Campo di Marte.

Ai Ss. Giovanni e Paolo e Frari in ore e con itinerario da destinarsi.

Funzione mensile in Cimitero

Domenica 15 aprile alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e della assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle dell'Arciconfraternita ultimi defunti.

Pei restauri della Scuola Grande dei Carmini

S. E. Mons. dott. Giovanni Jeremich, Vicario Ausiliare, L. 50; Monsignor dott. Giuseppe Rachello, Arciprete della Basilica di S. Marco, L. 25; cav. Gustavo Beche L. 50; co. Luigi e Maria Lucheschi L. 50; cav. avv. Celeste Bastianetto L. 50; Oreste Toppo L. 25; Lodovico Malaspina L. 10.

Una signora precipita in acqua dal "Conte Verde,,

Ieri sera, alle 18.15, il transatlantico *Conte Verde* si staccava dal pontile del Lloyd Triestino alle Zattere, aiutato da quattro rimorchiatori della Ditta Panfido, per iniziare la sua rotta verso Sciangai.

Giunta che fu la nave nel mezzo del Canale della Giudecca, le poderose macchine incominciarono a mettersi in moto, e le eliche battevano con ritmo prima lento, poi più rapido le acque della laguna. Ma erano in moto da pochi secondi, allorchè risuonava il segnale di *Stop*. Le eliche si fermarono, poi fecero rapidamente marcia indietro. La grande nave s'arrestò quasi di colpo di fronte alla Chiesa del Redentore. Che cos'era accaduto? Una signora era caduta in mare; precipitando dalla parapettata del ponte di passeggiata, verso la prua della nave. Il salto pauroso, da una trentina di metri d'altezza, aveva fatto scomparire l'ignoto essere umano sotto le onde. Poco dopo esso apparve alla superficie, annaspando nell'acqua, e invocando disperatamente aiuto: era una donna.

Dal transatlantico vennero immediatamente lanciati in acqua i salvagente, mentre il noto gondoliere regatante Scarpa detto Paneti si staccava dalla riva della Giudecca, e, con pochi poderosi colpi di remo, giungeva presso la pericolante, riuscendo a trarla in salvo, ed a portarla a bordo del rimorchiatore *Carlo*, comandato dal capitano Dalla Venezia, che nel frattempo s'era staccato dal rimorchio, per accorrere in aiuto della naufraga.

A bordo del rimorchiatore stesso vennero praticate alla donna le cure antiasfittiche del caso, dopo le quali ella venne trasbordata sul *Conte Verde*, che nel frattempo aveva proseguito fino al bacino di S. Marco, dove s'era fermato. Il transatlantico riprese quindi la sua rotta, mentre il medico di bordo dott. Viviani faceva ricoverare la sinistrata nell'infermeria, praticandole le cure più opportune, e mentre il Commissario del Porto dott. Poli, che scortava il piroscafo fino a Brindisi per le operazioni di Pubblica Sicurezza, esperiva le indagini, accertando che l'incidente era dovuto soltanto ad un caso disgraziato.

Nella nottata è giunto un radiotelegramma alla Capitaneria di Porto col quale si annuncia che la signora identificata per Beall Paul, nata Espinasse, di anni 30, da Clermont Ferrant, si trova in condizioni allarmanti e non ha ancora ripreso i sensi.

Il chiodo nel palmo

Certo Pietro Cominotto, d'anni 58, abitante a San Polo 3131, mentre lavorava alla Caserma, ci ferì con un chiodo al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Contusioni

La settantenne Erminia Zonelli, abitante a Castello 508, nei pressi di San Giuseppe di Castello scivolava contundendosi la natica destra. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La caduta di un ottantenne

L'ottantenne Giovanni De Vecchi, da Pramaggiore, qui di passaggio, nei pressi di Sant'Anna di Castello cadde fratturandosi il femore sinistro. Il poveretto, data la sua tarda età, all'Ospedale, ove è stato ricoverato, venne giudicato con prognosi riservata.

Un tuffo in laguna

L'ospite dell'Asilo Saccomani Mario Pizzolotto, d'anni 30, ieri notte alle ore 2 mal reggendosi in piedi perchè in possesso di una sbornia potente, cadde in acqua nei pressi delle Fondamente Nuove. Si sollevò dall'acqua con i propri mezzi e poi raggiunse l'Ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia.

Il trauma d'un bracciante

Il vigile Trebbi ha ieri sera trovato steso a terra in campo Ss. Giovanni e Paolo il bracciante Pietro Genovese, d'anni 58, abitante alle Casermette 318. Il Genovese si lagnava di forti dolori al capo. Il vigile provvedeva al suo trasporto all'Ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia avendo constatato il sanitario che nella caduta aveva riportato un trauma di lieve entità.

Distorsione al polso

Certa Guglielmina Polacco, d'anni 32, abitante a Dorsoduro 1232, salita sopra una sedia per togliere da una scansia un vaso, cadde distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni otto.

Il mento sul passamano

Urtando contro il passamano delle scale dalle quali era caduto, il cinquantenne Felice Chessi, abitante a S. Croce 2239, si feriva al mento. Ricorse all'Ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Gite all' Estuario

L'A. C. N. I. L. comunica che domenica 15 corrente effettuerà colle motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 cad.) la gita a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14,15 e da Lido alle ore 14.30, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Cessava di vivere a Tramonti di Sopra il giorno 12 corr.

Trivelli Gio. Batta

di anni 83

I figli Carlo, Rachele, Pietro, i nipoti e parenti ne danno il doloroso annuncio.

TRAMONTI DI SOPRA,
13 Aprile 1934-XII

RITA CARNELUTTI

oggi ha reso cristianamente la pura anima a Dio.

Francesco, Tito, Sergio, Magda, Yvonne Carnelutti; Natalia Ascoli; Luisa Carnelutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno Domenica 15 Aprile alle ore nove partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Polo.

VENEZIA, 13 Aprile 1934.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 24-76

CRONACA

Preparate le vostre offerte per la Giornata della "Doppia Croce,,

La parola incitatrice del Patriarca al Clero e al popolo

Il supremo appello per la grande battaglia, diretta a contendere il passo al sorgere e al propagarsi della tubercolosi, non chiede a voi un obolo che sia espressione di pietà o di soccorso per una povertà dolorante; non invoca un atto di carità per una miseria sofferente. La tisi non è soltanto la malattia dei poveri; essa appare ed imperversa così negli antri delle stamberghe mefitiche, dove langue la fame, come nelle alcove dorate delle case, nelle quali sorride l'opulenza della vita; nel tugurio come nella reggia; nel ritmo logorante delle officine, come negli ozii giocondi dei campi; tra i bagordi e gli abbrutimenti delle case infami, come tra le luci mistiche e le lampade votive dei sacri chiostri; da per tutto!

Il vostro obolo è, dunque, un gesto di solidarietà nazionale, e un atto di fraternità umana.

Date l'obolo per la salute dei fratelli! Date armi alla guerra contro la tubercolosi! Il nemico, è vero, cede terreno; ma è ancora formidabilmente in forze e resisterà aspro e a lungo prima di dichiararsi vinto. Molti e molti lutti ancora funesteranno le case d'Italia, prima che le trombe della vittoria squillino l'inno trionfale della nostra volontà.

Il monito del Patriarca

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, per l'odierno inizio della IV Campagna Nazionale Antitubercolare, ha indirizzato al Clero e al Popolo del Patriarcato la seguente lettera:

Carissimi

La Campagna antitubercolare è meritoria quanto altra mai, siccome quella che tende a provvedere all'infermo di tubercolosi, a prevenire il terribile male e a preservarne al possibile le città e i paesi.

Come è triste la condizione di chi è affetto da tale malattia! Voi, R.mi Parrochi e Sacerdoti, che sovente siete chiamati al letto dell'infermo e del moribondo, quante volte avete dovuto soffrire in cuore nell'assistere il tubercolotico! Quel pallore macchiato sovente da vermiglio troppo acceso, quel respiro affannoso, quella tosse ostinata, quello sguardo sofferente fanno pietà.

Gesù benedetto che s'impietosiva nel descrivere i poveri Lazzari piagati e, nel vedere gli altri infermi, come il paralitico da 38 anni, e, a sollevarli, operava anche miracoli, ci segna la via a considerare quanto dobbiamo esser solleciti nell'aiuto da darsi ai poveri tubercolosi. L'occasione ci si porge propizia: poichè il giorno 15 si darà inizio alla IV Campagna Nazionale Antitubercolare e sarà inaugurata con la giornata così detta delle « Due Croci », essendo stata quest'anno unita alla Lotta Antitubercolare la giornata per la Croce Rossa.

Sarò riconoscente ai Rev.mi Parrochi e ai Sacerdoti, se con il consueto zelo caritativo esorteranno in Chiesa e fuori, i fedeli a concorrere alla intrapresa salutare. Sarò riconoscente a voi, fedeli carissimi, se, secondo le vostre forze aiuterete quest'opera, ridondante di benemerenza. La richiesta del vostro contributo coincide coi giorni della S. Missione. L'obolo vostro per la campagna antitubercolare chiamerà sulle anime nostre abbondantissime le grazie della Missione; se è vero che Dio largisce le sue grazie, quando con l'elemosina si redimono i peccati. Del resto a voi, cristiani di pensiero e di affetto, non farà meraviglia se vi dico: Gesù con i tubercolosi vi chiede la carità!

Pregate per me: vi benedico.

Venezia, 11 aprile 1934.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

IL FASCIO FIORISCE DELLE DUE CROCI



15 APRILE · A XII

La odierna inaugurazione romana

Alle ore 11 di stamane, come abbiamo ieri annunziato, sarà inaugurata al Teatro Reale dell'Opera la IV Campagna Nazionale Antitubercolare, alla presenza di S. M. la Regina e delle alte Cariche dello Stato.

L'interessante cerimonia, che avrà ad oratore il notissimo conferenziere Innocenzo Cappa, sarà trasmessa per radio e potrà essere seguita dalla cittadinanza presso « La Radiofonica » a S. Salvador, ove il nostro Comitato organizzatore ha predisposto una pubblica audizione.

Ricordiamo, come sopra si è detto, che la trasmissione si inizia alle ore 11.

L'inaugurazione veneziana

L'inaugurazione in città e nella Provincia avrà luogo domani. Come fu annunziato ieri, la cerimonia a Venezia è fissata per le 11 nella Sala Napoleonica, con la conferenza del prof. Oddo Casagrandi e con l'esecuzione corale dell'Inno della Doppia Croce. Siamo certi che la importanza della manifestazione e la chiara fama dell'oratore richiameranno il pubblico migliore nella magnifica sala.

Ci riserviamo di comunicare l'elenco dei conferenzieri per i Comuni della Provincia.

Il bergamotto nella giornata delle due croci

Il bergamotto è un prodotto prezioso, poichè la sua essenza ha virtù cicatrizzanti spiccatissime, sostituisce efficacemente nell'asepsi clinica e familare tutta la ben nota teoria dei disinfettanti dall'odore acre e disgustoso, è gradito deodorante per quei locali in cui l'aria sia facilmente inquinabile ed, infine, dà un contributo singolarmente potente alla lotta per la distruzione degli insetti nocivi in genere, e delle dannosissime e ributtanti mosche in ispecie, dacchè recenti esperienze di gabinetto hanno dimostrato in modo scientificamente certo che la presenza del bergamotto in un insetticida al piretro ne accresce grandemente la efficacia.

I prodotti di bergamotto, in frutti deodoranti per ambienti, lattine di liquido insetticida e boccettine di profumo, saranno offerti al pubblico domani, dalle formazioni organizzate per la Giornata delle Due Croci.

Il pubblico, acquistandone, oltre a fare il proprio interesse, perchè si tratta di articoli effettivamente utili e pratici, darà un contributo al successo finanziario della « Giornata delle Due Croci ».

Sopratassa sui battelli dell'"Acnil,, per la giornata delle Due Croci

Per la « Giornata delle Due Croci » domenica 15 aprile p. v. i passaggi sui vaporini e motoscafi dell'A.C.N.I.L. verranno aumentati del 5 per cento a favore della suddetta Istituzione.

L'aumento per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira è stabilito nella misura minima di centesimi dieci.

Per le linee urbane il soprapprezzo unico di Centesimi 10, tanto per il biglietto semplice quanto per quello di andata-ritorno, verrà riscosso mediante rilascio di apposito biglietto.

Il supplemento in oggetto è pure dovuto dai possessori della tessera di libera circolazione e dagli abbonati per le linee urbane, ai quali verrà rilasciato il biglietto supplementare di Centesimi 10.

Nessun supplemento è dovuto dagli abbonati delle linee extraurbane di Chioggia e Burano.

Per i passaggi con biglietti sulle linee di Punta Sabbioni, Burano e Chioggia, e per i servizi cumulativi, il supplemento del 5 per cento sull'importo del biglietto, verrà automaticamente applicato sul prezzo normale, tenendo presente che le frazioni di lira, si computano per lira intera; il prezzo del biglietto deve intendersi quindi aumentato del supplemento a favore dell'Istituzione suddetta.

Per facilitare il compito al personale e per controllo del pubblico, a bordo dei battelli e nei posti di vendita dei biglietti, sarà esposta una tabella indicante il costo ordinario del biglietto aumentato del sopraprezzo dovuto a' sensi del Decreto suddetto.

Il francobollo antitubercolare negli alberghi e ristoranti

Negli alberghi, ristoranti e trattorie di Venezia dal 15 corrente al 10 maggio p. v. verrà applicato sui conti il francobollo antitubercolare.

Gli associati sono invitati a ritirare i francobolli necessari presso l'Ufficio d'amministrazione della Federazione Provinciale Fascista del Commercio (S. Luca Calle Bembo

Tutte le ditte commerciali sono pure invitate a concorrere in modo fattivo alla « Giornata delle due croci » e alla successiva campagna sia con contributi volontari che potranno essere versati alle nostre casse, sia con l'applicazione sulle note, buste, pacchi, ecc. del francobollo

Oblazioni alla Croce Rossa

Per onorare la memoria della signora Rita Carnelutti, sono pervenute al Comitato prov. della C.R.I. le seguenti oblazioni; avv. co. Piero Orsi L. 100; avv. Federico Andreotti Loria L. 50.

Orario estivo degli esercizi pubblici in vigore dal 15 aprile

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il proprio decreto in data 1. novembre 1929 circa l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia di Venezia, ritenuto l'opportunità, in vista del movimento già iniziato dei forestieri per la prossima apertura dell'Esposizione Internazionale e per la stagione balneare, di anticipare la applicazione dell'orario estivo; visto l'art. 96-97 Legge di P. S. 26 giugno 1931 n. 143 decreto che l'applicazione dell'orario estivo per la apertura degli esercizi pubblici della Città di Venezia, Lido e Mestre Centro è anticipata al 15 aprile p.v.

Il sig. Questore di Venezia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

M. V. S. N.

Comando 49.a Legione « S. Marco »

Tutti i signori Ufficiali della 49.a Legione liberi da ogni impegno sono pregati di intervenire alle onoranze funebri del compianto camerata capomanipolo in S. P. E. Salvagnin Abelardo, che avranno luogo oggi alle ore 14.30 in Mestre partendo dalla casa dell'Estinto, via Piave 43.

Grande uniforme militare.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Visite di stranieri alla "Casa del Ragazzo,,

L'altro giorno un gruppo di signore e signori, sudditi inglesi di passaggio per Venezia, ha voluto visitare la « Casa del Ragazzo », la benemerita istituzione dell'Ente Opere Assistenziali, che ha Sede a Sant'Elena.

Accolti dalla signora Maria Salemi Chemi, fiduciaria della « Casa » i visitatori vi si sono trattenuti a lungo interessandosi molto del funzionamento e chiedendo particolari notizie circa gli scopi e i risultati di questa benefica iniziativa, per la quale hanno dimostrato vivissima ammirazione.

Mentre aveva luogo la visita un vigile ha accompagnato alla « Casa » un piccolo errabondo e l'ha consegnato all'amorevole assistenza dei dirigenti.

L'episodio, pur nella sua semplicità, è valso più che ogni parola ed ogni informazione, ad illustrare a quegli stranieri la bontà dell'istituzione.

Prima di lasciare la « Casa » gli inglesi hanno fatto largo dono ai ragazzi ricoverati, di dolci e giocattoli.

Ente Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 1.011.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di San Polo

La Ditta Pasqualetto G. di S. Agostino, ha fornito kg. 50 di pane a beneficio dei poveri della Parrocchia.

La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Ieri, nella sede del Ricreatorio Fascista annesso alla Scuola «A. Diaz» convennero le sezioni delle scuole « G. Gozzi », « A. Diaz » e « San Samuele », per assistere ad uno spettacolo teatrale, organizzato dalla sezione B della Filodrammatica « La Littoriale » del Gruppo Fascista di S. Croce.

Dinanzi ad un pubblico di oltre 300 alunni dei Ricreatori Fascisti, su di apposito palcoscenico convenientemente ornato, la ben preparata ed affiatata Compagnia di piccoli dilettanti interpretò magistralmente i lavori: « La macchia d'unto » e « Duecento anni dopo » entusiasmando i numerosi spettatori. Tutti gli attori si distinsero per sicurezza di esecuzione e per brio. Aurelio, Tina, Antonio Angeloni, Bruna Zatterini, Letizia Scalabrin, Raoul Zanon più volte furono chiamati alla ribalta, fatti oggetto a prolungati applausi.

L'istruzione del gruppo fu curata dalla sig.na Lina Angeloni.

Il Presidente provinciale dell'O.N.B. impossibilitato d'intervenire si fece rappresentare dall'ispettore dei ricreatori fascisti, il quale, unitamente al Direttore della Scuola, ebbe parole di alto elogio e di vivo compiacimento per la filodrammatica « La Littoria ».

Sindacato Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato (S. Fantin 1901) è visibile il bando di concorso per il Palazzo della Facoltà di Lettere della R. Università di Padova.

Associazione della Scuola

Questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Veneto, il prof. Antonio Rota terrà ai soci dell'A.F.S. la sua terza ed ultima lezione su « Divulgazione dei principi di fisica moderna ». Nessuno deve mancare.

Movimento turistico

Da Firenze, sono giunti ieri alle ore 17.41 25 germanici.

La premiazione dei partecipanti ai campionati di mestiere

Ieri a Palazzo Bembo, nuova sede dell'Artigianato Veneziano, alla presenza dell'Ispettore per la Venezia Euganea e Tridentina, del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del rappresentante del R. Istituto d'Arte, dei membri componenti la Giuria Provinciale pei Campionati di Mestiere 1934, di molti Capi Comunità e Mestieri, si è svolta con semplice cerimonia la premiazione degli apprendisti veneziani che avevano partecipato ai Campionati stessi.

Tra i giovanissimi artieri si notavano i tre campioni provinciali Rizzetto, Pagan, Rinaldo che partiranno domenica per Roma ove, questa annuale competizione intesa a dare al giovane artigiano sempre più fiera coscienza di sè, avrà la sua conclusione in questi giorni.

Prima della consegna dei diplomi d'onore e di merito, l'Ispettore ha rivolto brevi parole di ringraziamento all'Istituto Veneto per il Lavoro che ha voluto anche quest'anno mettere a disposizione dei partecipanti varie medaglie d'argento e di bronzo ed all'Istituto d'Arte che ha fascisticamente collaborato per la riuscita della gara.

Rivolgendosi poscia agli apprendisti l'Ispettore affermò come onorassero la scuola dalla quale essi erano usciti e la bottega nella quale, affidando le proprie doti naturali, avevano lavorato per crescere artieri compiuti, cittadini e uomini.

Ebbe poscia parole di elogio per i lavori eseguiti dai Campioni provinciali e per i loro padroni di bottega — ai quali furono pure concessi particolari diplomi di merito — e chiuse il suo dire augurandosi che i partecipanti alla competizione nazionale sapranno certamente difendere con onore i colori dell'artigianato veneziano.

Alle parole dell'Ispettore seguirono quelle del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro che pose in rilievo l'importanza dei Campionati, specie dal punto di vista tecnico professionale. Aggiunse poscia il suo augurio per i partenti invitandoli a fare onore a sè ed a Venezia.

Con la consegna dei diplomi e delle medaglie la cerimonia ebbe termine.

Sindacati Fascisti Industria

Sezione Edilizia

Per il giorno 16 aprile alle ore 18.30 nella Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria (Zattere, Palazzo Lloyd) sono convocati in assemblea gli operai in forza presso i seguenti cantieri per discutere l'ordine del giorno: 1. Situazione della categoria edile; 2. Rinnovazione alla carica di corrispondente di cantiere; 3. Giornata del 21 Aprile; 4. Tesseramento.

Impresa Baldi Arnaldo, Impresa Bedendi Luigi, Impresa Bortoluzzi Giovanni, Impresa Carnetoa Vittorio, Impresa Dal Maschio Antonio, Impresa Gasparotti Alberto, Impresa Gislon Domenico, Impresa Eredi Tramontin, Impresa Salvadori Giovanni, Impresa Torres Antonio, Impresa Zancan e Dal Maschio, Impresa Agostini Emilio e F.lli, Impresa Salvagno Luigi, Impresa Borin Clemente, Impresa Braghin Oddone, Impresa ingg. F.lli Damioli, Impresa Chimiriotto Eugenio, Impresa Cavizzago ing. Giovanni, Impresa S.A.L.D.I., Impresa Samassa Arturo, Impresa Rinaldo e Giuseppe Carena, Impresa Soc. delle Autostrade, Società Aereo Mediterranea, Impresa Parodi cav. Vittorio, S. A. Pavimentazione Economica Cementi Armati, S. A. Costruzione Asfalti, Impresa Buttaro avv. Francesco, Impresa Ceccotto ing. Riccardo, Impresa De Lorenzo Eugenio, Impresa Polese Nicolò.

Milizia Difesa Contro-aerei

Comando III Coorte Aut. M. D. I. C. A. T. - Domenica mattina 15 corr. tutti gli Ufficiali, e le Camicie Nere della Batteria c.a. 320, 321, 322 e 323 precettate per i tiri dovranno trovarsi a S. Severo alle ore 6.45.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera alle ore 22,8 è partito per Roma il Segretario federale on. Giorgio Suppiej.

Le gare di canottaggio di domani

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 15.30 nel Canale della Giudecca, avranno luogo le regate organizzate dal Comitato sezionale di canottaggio per conto della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento.

Cinque saranno le gare e precisamente: Canoe-jole a due, a quattro e a otto, e venete a quattro.

Contemporaneamente alla predetta riunione il Gruppo fascista di Cannaregio farà correre la sua regata fra i Giovani fascisti.

Il ritrovo della giuria resta stabilito presso la sede della Canottieri Veneziani, Giardinetti Reali per le ore 10 di domenica.

Azzurri di Dalmazia

Si avvertono tutti i camerati azzurri che entro il corrente mese di aprile dovranno essere rinnovate tutte le tessere per il 1934.

La sede centrale resterà pertanto aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

Il segretario del gruppo incaricato delle operazioni di tesseramento, si troverà in sede a disposizione dei soci.

I camerati azzurri che avessero in questi ultimi tempi cambiato indirizzo, sono invitati a darne sollecito avviso alla Segreteria del Gruppo (Ponte della Paglia, Palazzo ex Prigioni).

CRONACHE FUNEBRI

La Signora Rita Carnelutti

E' morta ieri mattina a Venezia, dopo lunghe, crudeli sofferenze, la signora Rita Carnelutti, consorte amatissima del prof. avv. comm. Francesco Carnelutti, madre adorata degli avvocati Tito e Sergio e della signorina Magda Carnelutti.

La signora Rita Carnelutti era un'anima eletta di donna di salda e serena virtù cristiana, di chiaro intelletto, di cultura raffinata, di cuore gentile, di tratti squisitamente affabili. La morte recide sul fiore degli anni un'esistenza esemplare di sposa e di madre, un temperamento fervido di donna, che amava la vita, intesa nella sua forma più nobile, e che aveva dedicato tutta sè stessa alla sua alta missione di educatrice dei figli, e di fedele e consapevole compagna del marito.

Al prof. Francesco Carnelutti ed ai suoi figli che il gravissimo lutto ha gettato nel più profondo dolore, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Andriana Cucchetti Sorger L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Paolo e Nella Errera; L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola da Noemi Gaspari Biaggini.

★ Per onorare la memoria di Rita Carnelutti, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Aldo e Olga Finzi; L. 100 id. dall'Avv. Giovanna Pratilli; L. 50 id. e L. 50 all'Asilo Infantile di Murano da Anita e Michelangelo Pasquato; L. 212.50 id. e L. 212.50 all'Ente Opere Assistenziali, dalla Società Veneziana Industria Conterie e Amministratori e Sindaci di essa; L. 30 alla Società Veneziana contro la tubercolosi dal dott. Adolfo Errera.

★ Per mesto anniversario Velleda Tavani Millin; Marcella Millin Conti, Ernesto Millin offrono L. 200 alle Conferenze Femminili di San Geremia.

★ Per la Croce Rossa e Doppia Croce Annina Bundy oltre L. 100.

★ Per onorare la memoria della Signora Rita Carnelutti, offrono alle Opere Assistenziali di Venezia, L. 100 l'avv. Alberto Musatti; L. 100 l'avv. Mario Cavalieri e famiglia di Verona.

La conferenza del prof. De Lisi alla Società Medico Chirurgica Veneziana

L'altro ieri all'Ospedale Civile sotto l'auspicio della Società Medico Chirurgica veneziana il prof. De Lisi ha tenuto l'annunciata conferenza su: « Il problema neurologico delle posizioni corporee ». Erano presenti il Direttore dell'Ospedale prof. Romanelli, il prof. Fiocco, Presidente della Società, tutti i Primari ospedalieri e moltissimi medici cittadini.

Ha preso per primo la parola il prof. Jona per presentare l'oratore che egli ricorda compagno di lavoro per molti anni nel nostro Ospedale; accenna come di qui movesse verso più ampi orizzonti per giungere alla Direzione della Clinica di Cagliari, affermandosi nel campo della neurologia per il suo valore personale e per i suoi studi originali specie sulla malattia di Wilson, sulle sindromi postencefalitiche e sul sistema extrapiramidale.

Accolto da un cordiale applauso il prof. De Lisi dà inizio quindi alla sua conferenza esprimendo affettuose parole di devozione al suo primo maestro prof. Jona e agli altri Maestri che ebbe nell'Ospedale di Venezia. Imposta poi, delimita e sviluppa la trattazione del proprio argomento che riguarda l'azione regolatrice del sistema nervoso sulle posizioni del corpo degli animali e dell'uomo in condizioni normali e nelle malattie nervose. In una rapida e brillante rivista l'oratore tratta i riflessi statici e statico-cinetici negli animali da prima, nel bambino e nell'adulto di poi, per giungere alla definizione del concetto di posizione; dopo aver dimostrato l'importanza e il valore di queste anche nella psichiatria, conclude con una dissertazione sul sistema piramidale ed extrapiramidale, insistendo sull'idea della cooperazione di questi due sistemi nella regola dell'armonia corporea.

Il prof. De Lisi che ha parlato per circa un'ora, colorendo la trattazione scientifica con l'espressione artistica in cui anche è maestro, è stato salutato alla fine da un lungo applauso di tutti i presenti che gli hanno espresso il loro compiacimento e la loro cordialità.

Programma orario della missione per domenica 15 aprile

Solenni Processioni saranno tenute in diversi centri secondo i seguenti itinerari. Muoveranno dalla Chiesa segnata per prima e si scioglieranno nella Chiesa per ultima segnata.

Ore 15: S. Cristoforo, Fondamenta Misericordia, S. Girolamo, Sacca Fondamenta S. Giobbe, S. Leonardo, S. Felice, Fondamenta Misericordia, S. Cristoforo.

Ore 17: Gesuati, Piscina S. Agnese, Ponte di mezzo, Fondamenta Bragadin, Campo S. Vio, Piscina Venier, Rio Terrà A. Foscarini, Gesuati.

Ore 18: S. Martino, Fondamenta Arsenale, Riva Schiavoni, S. Zaccaria.

Ore 18.30: A S. Elena Vespero seguito da Processione per le vie principali della Parrocchia.

Ore 20: S. Eufemia, Campo di Marte.

Ai Ss. Giovanni e Paolo e Frari in ore e con itinerario da destinarsi.

Funzione mensile in Cimitero

Domenica 15 aprile alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e della assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle dell'Arciconfraternita ultimi defunti.

Pei restauri della Scuola Grande dei Carmini

S. E. Mons. dott. Giovanni Jeremich, Vicario Ausiliare, L. 50; Monsignor dott. Giuseppe Rahelo, Arciprete della Basilica di S. Marco, L. 25; cav. Gustavo Beche L. 50; co. Luigi e Maria Luchesi L. 50; cav. avv. Celeste Bastianetto L. 50; Oreste Toppo L. 25; Lodovico Malaspina L. 10.

Una signora precipita in acqua dal "Conte Verde,,

Ieri sera, alle 18.15, il transatlantico *Conte Verde* si staccava dal pontile del Lloyd Triestino alle Zattere, aiutato da quattro rimorchiatori della Ditta Panfido, per iniziare la sua rotta verso Sciangai.

Giunta che fu la nave nel mezzo del Canale della Giudecca, le poderose macchine incominciarono a mettersi in moto, e le eliche battevano con ritmo prima lento, poi più rapido le acque della laguna. Ma erano in moto da pochi secondi, allorchè risuonava il segnale di *Stop*. Le eliche si fermarono, poi fecero rapidamente marcia indietro. La grande nave s'arrestò quasi di colpo di fronte alla Chiesa del Redentore. Che cos'era accaduto? Una signora era caduta in mare; precipitando dalla parapettata del ponte di passeggiata, verso la prua della nave. Il salto pauroso, da una trentina di metri d'altezza, aveva fatto scomparire l'ignoto essere umano sotto le onde. Poco dopo esso apparve alla superficie, annaspando nell'acqua, e invocando disperatamente aiuto: era una donna.

Dal transatlantico vennero immediatamente lanciati in acqua i salvagente, mentre il noto gondoliere regatante Scarpa detto Paneti si staccava dalla riva della Giudecca, e, con pochi poderosi colpi di remo, giungeva presso la pericolante, riuscendo a trarla in salvo, ed a portarla a bordo del rimorchiatore *Carlo*, comandato dal capitano Dalla Venezia, che nel frattempo s'era staccato dal rimorchio, per accorrere in aiuto della naufraga.

A bordo del rimorchiatore stesso vennero praticate alla donna le cure antiasfittiche del caso, dopo le quali ella venne trasbordata sul *Conte Verde*, che nel frattempo aveva proseguito fino al bacino di S. Marco, dove s'era fermato. Il transatlantico riprese quindi la sua rotta, mentre il medico di bordo dott. Viviani faceva ricoverare la sinistrata nell'infermeria, praticandole le cure più opportune, e mentre il Commissario del Porto dott. Poli, che scortava il piroscafo fino a Brindisi per le operazioni di Pubblica Sicurezza, esperiva le indagini, accertando che l'incidente era dovuto soltanto ad un caso disgraziato.

Nella nottata è giunto un radiotelegramma alla Capitaneria di Porto col quale si annuncia che la signora identificata per Beall Paul, nata Espinasse, di anni 30, da Clermont Ferrant, si trova in condizioni allarmanti e non ha ancora ripreso i sensi.

Il chiodo nel palmo

Certo Pietro Cominotto, d'anni 58, abitante a San Polo 3131, mentre lavorava alla Caserma, ci ferì con un chiodo al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Contusioni

La settantenne Erminia Zonelli, abitante a Castello 508, nei pressi di San Giuseppe di Castello scivolava contundendosi la natica destra. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La caduta di un ottantenne

L'ottantenne Giovanni De Vecchi, da Pramaggiore, qui di passaggio, nei pressi di Sant'Anna di Castello cadde fratturandosi il femore sinistro. Il poveretto, data la sua tarda età, all'Ospedale, ove è stato ricoverato, venne giudicato con prognosi riservata.

Un tuffo in laguna

L'ospite dell'Asilo Saccomani Mario Pizzolotto, d'anni 30, ieri notte alle ore 2 mal reggendosi in piedi perchè in possesso di una sbornia potente, cadde in acqua nei pressi delle Fondamente Nuove. Si sollevò dall'acqua con i propri mezzi e poi raggiunse l'Ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia.

Il trauma d'un bracciante

Il vigile Trebbi ha ieri sera trovato steso a terra in campo Ss. Giovanni e Paolo il bracciante Pietro Genovese, d'anni 58, abitante alle Casermette 318. Il Genovese si lagnava di forti dolori al capo. Il vigile provvedeva al suo trasporto all'Ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia avendo constatato il sanitario che nella caduta aveva riportato un trauma di lieve entità.

Distorsione al polso

Certa Guglielmina Polacco, d'anni 32, abitante a Dorsoduro 1232, salita sopra una sedia per togliere da una scansia un vaso, cadde distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni otto.

Il mento sul passamano

Urtando contro il passamano delle scale dalle quali era caduto, il cinquantenne Felice Chessi, abitante a S. Croce 2239, si feriva al mento. Ricorse all'Ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Gite all'Estuario

L'A. C. N. I. L. comunica che domenica 15 corrente effettuerà colle motonavi « Rialto » e « Lido » (posti 200 cad.) la gita a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14,15 e da Lido alle ore 14.30, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Cessava di vivere a Tramonti di Sopra il giorno 12 corr.

Trivelli Gio. Batta

di anni 83

I figli Carlo, Rachele, Pietro, i nipoti e parenti ne danno il doloroso annuncio.

TRAMONTI DI SOPRA,
13 Aprile 1934-XII

RITA CARNELUTTI

oggi ha reso cristianamente la pura anima a Dio.

Francesco, Tito, Sergio, Magda, Yvonne Carnelutti; Natalia Ascoli; Luisa Carnelutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno Domenica 15 Aprile alle ore nove partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Polo.

VENEZIA, 13 Aprile 1934.

CITTADINA

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il seguente elenco dei nuovi iscritti al P.N.F.:

Venezia

Dall'Ara Ettore di Eugenio — Deganello Bonaventura fu Domenico Dabalà Agostino di Fulvio — Da Re Giovanni di Eliodoro — D'Attilio Camillo fu Filomeno — D'Este Amedeo fu Ermenegildo — Doria Angelo fu Pietro — De Bei Pitro fu Emilio — Dell'Anna Antonio di Vittorio — Diodato Angelo — Dinon Cesare di Angelo — Donega Otello di Giacomo — Dei Grandi Mario di Giuseppe — Della Valentina Giovanni fu Pietro — Donadi Aurelio di Eugenio — Di Stefano Nicola di Savino — De Piante Giovanni di Antonio — De Marchi Luigi di Giovanni — Dall'Anese Ferruccio di Giovanni — D'Este Giuseppe fu Serafino — De Lotto Bruno di Attilio De Biasi Antonio di Giovanni — De Biasi Pietro di Giovanni — Del Rio Giovanni di Francesco — D'Este Antonio fu Vincenzo — De Luca Armando fu Emilio — Dal Corso Umberto di Pietro — Di Ruscio Mario di Antonio — Da Venezia Aldo di Giovanni — Devoto Alessandro fu Giuseppe — De Luigi Guido fu Eugenio — De Micheli Guglielmo fu Stefano — Ellero Corrado di Ruggero — Errico Pietro di Raffaele — Errante Michele fu Pietro — Evangelisti Alessandro fu Giuseppe Evangelisti Evangelino fu Giuseppe Fabbris Mario di Vittorio — Fico Agostino di Luigi — Filippi Umberto di Nicolò — Fiorenzano Gustavo fu Caso — Ferretto Cipriano di Antonio — Fabrin Antonio fu Antonio — Franceschini Ermenegildo fu Carlo — Franco Romano di Luigi — Favretto Angelo fu Marco Furlani Michele fu Angelo — Favaretto Cesare di Vincenzo — Fogliata Luigi di Giovanni — Facchi Tullio fu Gio. Batta — Furlan Casimiro di Giuseppe — Foco Guido fu Vettore — Fenoglio Isidoro fu Giuseppe — Franceschini Romeo fu Agostino — Fossati Francesco fu Vittorio — Fortis Aldo di Arturo — Fortis Alberto fu Arturo — Folli Orlando di Apollonio — Ferranda Antonio — Furlan Giuseppe di Angelo — Fuser Attilio di Guglielmo Foscolo Antonio fu Luciano — Florioli Della Lena Eusebio fu Eugenio Fantoni Mario di Giuseppe — Fiorentù Giuseppe di Arturo — Franzoso Albino di Menotti — Ferraiolo Renato di Alfredo — Fossati Giuseppe fu Emilio Vittorio — Fresch Beniamino di Marino — Fraccon Eugenio fu Luciano — Fagherazzi Gino fu Giacomo — Fabbris Virgilio fu Paolino — Farsari Luigi fu Giuseppe — Fabrizio Vincenzo di Lodovico — Ferro Giuseppe di Alessandro — Ferro Odoardo di Alessandro — Fossetta Romeo di Nicolò — Frizziero Luigi fu Luigi — Fuga Aldo di Temistocle — Foschi Francesco fu Michele — Ferro Giuseppe di Luca — Focchi Ferdiando di Augusto — Ferro Angelo fu Giovanni — Massari Ferdinando fu Giacomo — Mander Vincenzo di Pietro — Manfredi Edoardo fu Felice — Mudu Giovanni di Pietro — Minetto Giulio fu Giovanni Battista — Maccatrozzo Angelo Francesco fu Giovatta — Molin Giacomo fu Giovanni Maria — Masin Rodolfo fu Ippolito Cassiano — Menossi Pietro fu Angelo — Marinoni Antonio di Giuseppe — Mez Francesco di Luigi — Merlo Aris Tide fu Vittorio — Malavisi Cesino di Giuseppe — Martinuzzi Pietro di Domenico — Mion Francesco fu Angelo — Mariutti Vittorio fu Francesco — Mecchia Giovanni di Gio. Batta — Manfrin Vittorio fu Gaetano — Manrin Giovanni fu Gaetano — Merli Corradino di Carlo — Memo Luigi di Giuseppe — Minotto Vittorio di Giovanni — Monico Antonio di Jacopo — Olivi Antonio di Pietro — Ongaro Dante — Ostidich Aldo di Attilio — Orian Armando di Antonio — Oltremonti Angelo di Eugenio — Pellegrini Arturo fu Francesco — Peruzza Ernesto di Mangino Petris Antonio di Giuseppe — Pantanali Giuseppe fu Domenico — Pusterla Vittorio di Filippo — Parmesan Massimiliano fu Giacomo — Pinto Michele di Saverio — Pizzato Guglielmo di Emilio — Pasini Luigi fu Gaetano — Piasentini Attilio di Giovanni — Piasentini Umberto fu Giovanni — Piacentini Giuilo fu Guglielmo — Porri Guido fu Giovanni — Pacchiani Giovanni di Giuseppe — Pitteri Renato di Vittorio Pascon Giuseppe fu Giacomo — Pagnes Arnaldo di Emilio — Pagan Giuseppe di Adolfo — Poli Guido fu Antonio — Pilon Pacifico di Stefano — Perutto Pietro fu Giovanni Pietrobon Loris di Luigi — Pompeiati Arturo Lucchini fu Francesco Polese Antonio di Agesilao — Pozzo Costante di Spirito — Pellizzari Cesare di Vittorio — Parmagnani Giovanni fu Gaetano — Priuli Luigi fu Umberto — Papette Fioravante fu Luigi — Pojeroni Antonio fu Lorenzo — Paccagnella Vittorio di Giovanni — Pallafacchina Bruno fu Emilio — Palmarin Francesco fu Ambrogio — Perini Arturo di Angelo — Pescante Marco fu Luigi — Utenti Italo fu Romeo — Usigli Arrigo fu Guido Ermanno — Visinoni Cirillo Pietro fu Giovanni Maria — Vianin Umberto fu Giorgio — Veronese Angelo di Pietro — Vianello Giovanni di Andrea — Vianello Giovanni di Pietro — Viani Giuseppe di Antonio — Venturi Carlo fu Emilio — Vianello Mario di Lodovico Venuda Angelo fu Marco — Vianello lo Cleanto fu Mario — Veclani Mario di Antonio — Vistosi Pellegrino di Pietro — Vidal Mario di Angelo — Verdini Luciano fu Emilio — Vedovato Mirko Alberto fu Luigi Cellio — Vianello Giuseppe di Daniele — Varagnolo Angelo di Francesco — Vianello Gaetano di Emilio — Vincieri Vincenzo fu Michele — Vitturi Romano di Giuseppe — Veronese Giovanni di Umberto — Vianello Giovanni di Vincenzo — Vianello Gulio fu Michele — Vizzotto Giovanni fu Antonio — Vianello Amedeo di Attilio — Vianello Sante di Giovanni — Villanova Mario di Giovanni — Vianello Romeo di Gio. Batta — Vianello Giuseppe fu Primo — Vedovato Agostino di Giuseppe — Vicic Luigi di Federico — Viscuso Giulio fu Franco Antonini — Veronese Sante fu Angelo — Viguzzi Ugo — Vio Mario di Vittorio — Verdini Vittorio di Giuseppe — Venerando Primo di Francesco — Vio Mario di Angelo — Vianello Luigi di Guido — Vianello Giuseppe fu Dionisio Verrati Edoardo Luigi di S. G. Batta — Vitturi Gian Fiore di Giuseppe — Vianello Alberto di Umberto Voltolina Fioravante di Federico — Vascellari Primo di Giuseppe — Valenzin Giorgio fu Leone — Vianello Arnaldo di Cesare — Vulcano Gastone fu Giuseppe — Vianello Erminio Badan di Fortunato — Vianello Sante Badan di Antonio — Valentini Umberto fu Francesco — Vianello Felice Daotto di Giovanni Vecchina Umberto di Giovanni — Vianello Fioravante Busi di Pietro Vianello Domenico Nievo fu Angelo Vianello Bernardo Badan di Fortunato — Vianello Tarcisio fu Achille Vianello Natale Nievo di Valentino Vianello Antonio di Pietro — Vio Dante di Attilio — Vignola Primo fu Narciso — Vianello Mario Badan di Natale — Vianello Ermenegildo di Angelo — Vizza Giovanni Luigi di Pietro — Valletta Eugenio di Giovanni — Vellano Domenico fu Maggiorino — Vianello Giovanni Nievo di Vincenzo Nievo — Voltolina Giovanni fu Paolo — Vianello Virginio Grillo fu Giovanni — Vianello Sante Marian di Carlo — Vianello Sante Pacchiengo di Giuseppe Vianello Pietro Gnognon di Biagio Vitale Enrico fu Antonio — Vianello Romano di Giuseppe — Vian Clemente di Giovanni — Voltolina Brabanzio di Vincenzo — Vegro Edoardo Giuseppe fu Antonio — Villanova Guglielmo fu Angelo — Vaccato Giovanni fu Giuseppe — Vianello Sante Luigi di Giuseppe — Vianello Attilio fu Antonio — Visentin Pietro fu Lorenzo — Vianello Attilio fu Leopoldo — Virga Salvatore di Giovanni — Vianello-Moro Gino fu Giuseppe — Veronese Antonio di Giuseppe — Vaglier Giuliano di Giuseppe — Viale Ermanno di Carlo — Vistosi Guglielmo di Domenico — Vianello Arcangelo di Domenico — Wolf-Ferrari Cesare fu Augusto — Vio Dante fu Giuseppe — Zennaro Vincenzo di Giovanni — Zampato Augusto di Emilio — Zorzetto Ercolano di Antonio — Zamattio Andrea fu Giacinto — Zambelli Marco fu Luigi Zavagno Emilio fu Giorgio — Zanetti Pio fu Giuseppe — Zennaro Guglielmo fu Luigi — Zennaro Luigi di Lorenzo — Zennaro Attilio di Giuseppe — Zanco Antonio fu Sebastiano — Zamboni Carlo fu Giuseppe — Zamboni Carlo fu Giuseppe Zennaro Alberto di Jacopo — Zambelli Egidio di Benedetto — Zavagno Giovanni fu Giorgio — Zaro Bruno fu Giuseppe — Zavagno Giacomo di Felice — Zuanelli Giovanni Carlo di Attilio — Zuanelli Emilio di Attilio — Zannini Antonio di Luigi — Zuanelli Renato di Attilio — Zennaro Riccardo di Vincenzo — Zara Francesco fu Paolo — Zecchini Ferdinando fu Giovanni — Zanetto Emilio di Armando — Zora Emilio fu Pietro — Zennaro Attilio fu Antonio — Zenoni Giovanni di Giulio — Zanon Augusto fu Giovanni — Zancotti Cesare fu Giacinto — Zardo Spartaco Leonida di Giuseppe — Zaccia Angelo fu Marco — Zornetta Ferruccio di Sebastiano — Zanetti Leone Mario di Antonio — Zambon Lorenzo di Giuseppe — Zuanelli Dante fu Oreste Zoni Leonida di Angelo — Zorzi Umberto fu Alfonso — Zennaro Romano di Eugenio — Zenere Umberto fu Alvise — Zeggio Pasquale fu Anacleto — Zanon Aurelio fu Arcangelo — Zago Guido fu Giovanni — Zanatta Luigi fu Paolo — Zorzi Ruggero di Pietro — Zanella Primo fu Innocente — Zandegiacomo De Zorzi Erminio Giovanni fu Osvaldo — Zambon Riccardo di Domenico — Zennaro Giuseppe di Angelo — Zorzi Michele fu Giovanni Zecca Giovanni fu Domenico — Zanetti Valentino fu Emanuele — Zanetti Annibale fu Stefano — Busini Lino di Girolamo — Cucchetti Renato di Giacomo — Carraro Aldo — Centanni Marcello di Bernardo — D'Indri Luigi di Antonio — Furlan Giuseppe di Carlo — Fornaro Attilio di Luigi — Ferialdi Bruno di Natale — Folin Giacomo fu Giovanni Battista — Gerardis Luigi fu Bortolo Giuseppe — Gervasoni Giovanni fu Cristoforo — Ginedri Ferruocic di Ferruccio — Mazzotto Emilio di Gio. Batta — Mogno Faliero di Carlo — Mattarucco Aldo fu Giuseppe — Osvaldini Renato fu Antonio — Pandolfo Gino fu Orazio Piva Vincenzo fu Antonio — Pagan Federico fu Emilio — Panizzon Augusto di Carlo — Placitelli Gaetano di Agostino — Rizzetto Ferruccio di Federico — Stefani Pietro fu Pietro — Toderini Gino di Teodoro — Vitali Fabio fu Scipione — Venerio Guido di Vincenzo — Venturelli Enrico fu Enrico — Zuin Domenico di Pietro.

Servizio vestiario per ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo dell'U.N.U.C.I. comunica che martedì 17 corrente nelle ore pomeridiane sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie e per la prova delle uniformi già commissionate.

Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme o rimodernare la vecchia con le agevolazioni concesse dell'U.N.U.C.I. dovranno fornirsi dal prescritto Buono entro lunedì sera alla Segreteria del Gruppo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 4. Totale 39; arrivati 11; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6046 varie 666. Totale tonn. 6712.

Imbarcate rinfuse tonn. 212; varie tonn. 939. Totale tonn. 1151.

Carri caricati n. 253; scaricati n. 60 Totale 313.

Camions caricati n. 53 con tonn. 329.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 65: uomini n. 670. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Ateneo Veneto

La prolusione del corso di Storia Veneta

Nella sala maggiore dell'Ateneo ebbe inizio, ieri nel pomeriggio, il Corso annuale di Storia Veneta che il nostro secolare Istituto di Scienze, lettere ed arti indice ogni anno per incoraggiare i giovani allo studio delle vicende gloriose della Repubblica di San Marco. Assistevano alla lezione del prof. Maranini, ordinario della Reale Università di Perugia e titolare della cattedra di Storia Veneta, il Senatore Cippico, il comm. Luigi Marangoni, i professori Lizier, Dazzi, Bogno e Dell'Agnola.

Il prof. Maranini lumeggiò quel periodo incerto e confuso della Storia di Venezia che dalle origini arriva all'epoca eroica degli Orseolo, costruttori della potenza marinara della Repubblica. Fatta presente la importanza della conquista della costa dalmata che aprì alla Dominante le vie della sua espansione verso l'oriente afferma che benchè fossero alla base forse economiche considerevoli le vittorie furono strappate in virtù delle energie morali di quel popolo che si proponeva una meta luminosa e la raggiungeva lentamente.

Il comm. Marangoni si compiacque a nome della Presidenza dell'Ateneo del grande numero di giovani accorsi all'invito il che, oltre che testimoniare il nuovo spirito che anima la gioventù fascista suscettibile alla voce della Storia, è sicura garanzia del successo del Corso. Ringraziò infine il prof. Maranini per aver accettato l'incarico. La seconda lezione di Storia Veneta avrà luogo questa sera alle ore 18 tema: «L'Oriente ai tempi dell'impero latino».

Riunioni Culturali

La Riunione culturale stabilita per domani Domenica resta sospesa.

Teatri, concerti e cinematografi

"Giacobbe e Rachele,, Idillio in 4 atti di M. Halevy

(*Goldoni*, 13 aprile 1934)

M. Halevy ha tratto dalla Bibbia questo suo idillio, ma non ha seguito la Sacra Scrittura con fedele verità. Egli ha costruito la storia di Giacobbe e di Rachele secondo il proprio criterio artistico, lasciando lavorare liberamente la sua fantasia. Poco importa. L'autore non intendeva offrirci la ricostruzione pura e semplice della esatta vicenda biblica, ma soltanto ricavare da essa, ed illuminarlo, un idillio amoroso che si perfeziona attraverso il gioco alterno della speranza e della delusione, dell'inganno e del trionfo.

Nell'idillio del Halevy, Giacobbe si accorge in tempo dell'inganno, tesogli da Laban, suo zio e suo futuro suocero, che tenta di fargli sposare Lia, invece di Rachele, perchè nel paese è uso che vada sposa per prima la figlia maggiore. Giacobbe che, per sposare Rachele, aveva servito Laban per sette anni, offeso nell'amore e nella dignità, rifiuta Lia e decide, col cuore in pianto, di abbandonare quella casa e quelle terre e tornarsene subito al suo paese. Ma Giacobbe non partirà. Laban gli offre una transazione serva egli per altri sette anni la sua casa e poi potrà liberamente sposare la bella Rachele. E Giacobbe, che ama teneramente Rachele, e che dalla voce di lei apprende che era stato Iddio a toglierla a lui, piega il capo rassegnato ed accetta la proposta del furbo Laban. Così per amor di Rachele, Giacobbe servirà altri sette anni in umiltà e pazienza.

Le cose, per la storia, erano andate in ben altro modo: e Lia non ebbe certo a lamentarsi di Giacobbe, poichè Giacobbe da uomo pratico, non perdette il suo tempo nell'attesa di Rachele...

Il meglio di questo idillio, — che è assai interessante — noi lo troviamo nella rappresentazione dei tipi (ognuno dei quali reca in sè le inconfondibili caratteristiche della razza ebraica) ed in quel diffuso alone di poesia mistica-pastorale, che avvolge costantemente tutta la vicenda.

Anche la recitazione, sempre fusa e colorita, aderì pienamente allo spirito ed al carattere del lavoro. L'accordo sincrono tra la voce ed il gesto; l'espressione di ogni sentimento, chiaramente marcata nel gioco esatto di ogni maschera, resero possibile la perfetta messa a fuoco della visione del Halevy, sì che il pubblico potè goderla in tutti i suoi più suggestivi dettagli. Il Barban animò il personaggio di Giacobbe con felicissima comprensione, rendendo con poetica efficacia l'amore ed il tormento del biblico patriarca.

La signorina Barhaüh compose la dolce figura di Rachele con molta finezza di sentimento, e lo Zehoval diede profondo rilievo al carattere del vecchio Laban. Con loro hanno saputo farsi particolarmente apprezzare anche la signora Chlowsky, il Vogelsohn, il Chekhori e il Silberg: ottimamente tutti gli altri.

L'idillio del Halevy trovò degno commento nelle musiche del Rosovski, così come nella messinscena, dello stesso Halevy, trovò il suo clima caratteristico.

A «Giacobbe e Rachele» il pubblico decretò un caloroso successo, ed, alla fine d'ogni atto, salutò con vivi e reiterati applausi tutti gli interpreti.

g. a. c.

Sandra Ravel al Goldoni

Il breve periodo di spettacoli di cinema varietà che si inizia da oggi al Goldoni si annuncia veramente interessante per la rivista «Questa incomincia così» di Mascheroni che verrà offerta dalla Compagnia appositamente costituita, con Sandra Ravel nel ruolo principale. Accanto alla deliziosa soubrette figurano attori che danno buon affidamento per la riuscita dello spettacolo che comprende il balletto «16 Tamara Bech» con Mira Miranda prima ballerina ed un originale numero giapponese formato dagli otto Chy - Bao - Guy

Completerà lo spettacolo il film: «Mercante d'illusioni».

MALIBRAN

Un pubblico numerosissimo ha seguito ieri sera le proiezioni del secondo episodio de «I Miserabili». Nel varietà ha riportato uno schietto successo Chabernot colle sue riviste magiche, assai applaudite.

Oggi lo spettacolo intero si replica.

Concerto del Quartetto Lener

A questo complesso famoso l'Associazione Musicale del Dopolavoro ha affidato l'esecuzione del X Concerto in abbonamento che avrà luogo la sera di lunedì 16 corr. nella Sala del «Benedetto Macello».

Il concerto del Quartetto Léner non era compreso nel programma che il Dopolavoro Provinciale ebbe a pubblicare all'inizio della stagione: l'inclusione nella serie dei concerti di questo complesso, costituisce dunque una gradita sorpresa per gli abbonati ai concerti del Dopolavoro.

Il programma che sarà svolto lunedì sera comprende:

1. Beethoven: Quartetto in Do magg. op. 59 n. 3. — 2. Schumann: Quartetto in La magg. op. 41 n. 3. — 3. Dvorak: Quartetto in Fa maggiore op. 96.

Il prezzo d'ingresso fuori abbonamento è fissato in L. 8 ridotte a L. 5 per i tesserati dell'O.N.D.

Assoc. Veneziana Musica da Camera

Il primo concerto

L'Associazione Veneziana per la musica da camera, della cui costituzione abbiamo già dato notizia, darà il suo concerto di presentazione domenica, 15 aprile, alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Musicale «B. Marcello».

Il presidente comm. ing. Luigi Pagan, prima del concerto, dirà delle finalità della nuova Associazione.

Nel concerto, che è per inviti, saranno eseguiti: un quartetto originale per strumenti a fiato di Rossini (esecutori: Tullio Riedmiller oboe, Francesco Miotto clarinetto, Gino Bergamaschi corno, Eugenio Volpini Fagotto); i Ricercari di G. Francesco Malipiero (esecutori: Attilio Poluzzi flauto, Tullio Riedmiller oboe, Francesco Miotto clarinetto, Gino Bergamaschi corno, Eugenio Volpini fagotto, Giovanni Michieli, Mario Vianello, Luigi Enrico Ferro, Nino Sanzogno viola, Aldo Pais violoncello; Giulio Orrù contrabasso; direttore Gabriele Bianchi) e il concerto Brandebirghese n. 5 in re magg. di Bach (esecutori: Guido Agosti pianoforte, Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Lionello Forzanti, Amos Longhi violini; Giovanni Michieli, Mario Vianello viole; Aldo Pais, Umberto Orrù violoncelli; Giulio Orrù contrabasso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Sandra Ravel nella rivista: «Questa incomincia così!» Film «Mercante di illusioni».

MALIBRAN. — Dalle 16: «I Miserabili» secondo ed ultimo episodio. In varietà: Chabernot. Riviste Magiche. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Battaglia» con Annabella, Charles Boyer. Parlato italiano. Varietà: Rigoletto Bros e Sisters Aimèe, danza, illusione, atletica, musica. 3 Allison Girls, ecc. saltatrici. - Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Anno 1914» Grandioso successo episodio emozionante di amore risorgimento Polacco

MODERNISSIMO. — Succ. «La impiegata di papà» Cialente, Benassi, E. De Giorgi, M. Denis.

OLIMPIA. — «Risveglio di un popolo» int.: Charles Bickford, Mary Brian.

MODERNO. — Ore 16 «Mater Dolorosa» film di Abel Gange parl. ital. - Film che ha commosso tutte le folle.

ITALIA. — «Il caso Haller» superbo capolavoro interpretato da Marta Abba e Memo Benassi.

MASSIMO. — «I Miserabili» super colosso. Primo episodio.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «La cavalcata della disperazione» protagonisti: Tom Mix e il suo cavallo. Domani: «Mamma».

Istituto Fascista di Cultura

Venerdì 20 corr. alle ore 21, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, gentilmente concessa, seguirà l'annunziata conferenza celebrativa del 21 aprile. Il prof. comm. Amedeo Pelli illustrerà le ragioni ideali che determinarono il Fascismo a far coincidere la Festa annuale del Lavoro con la commemorazione del Natale di Roma.

«I trionfi dell'ala italiana»

Domani, alle 18, all'Ateno, il prof comm. Pio Bettoni svolgerà il tema: «L'aeronautica e i trionfi dell'ala italiana».

Favorevolmente noto al nostro pubblico per altre interessanti conferenze, il prof. Bettoni, direttore dell'Osservatorio meteorico di Salò, esalterà con la sua fervida eloquenza le magnifiche imprese della nostra aviazione insieme con l'opera solerte e preziosa degli scienziati che forniscono agli eroici piloti le indicazioni atte a guidarli nelle vie del cielo. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

«Cooperazione e Mutualità»

Su questo tema, che involge vitali problemi relativi alla produzione, ai consumi e alla previdenza, parlerà martedì sera, alle 21, pure all'Ateneo, l'on. avv. Antonino D'Angelo, capo dell'Ufficio legale dello Ente Nazionale Fascista della Cooperazione in Roma. Alla conferenza sono invitati i presidenti e i consiglieri delle Cooperative e delle Mutue volontarie iscritte all'E.N.F.C.

Un sandolista buranello salva una bimba dalle acque

L'altra sera mentre da Torcello si recava a Burano il sandolista Zane Francesco detto Cuccagna, d'anni 71, passando per il rio della Giudecca scorgeva nel canale la bambina Vio Ferdinanda d'anni 3 di Federico.

Il vecchio, trovandosi alquanto lontano dalla bambina e pensando che con i remi avrebbe messo molto tempo per arrivare a salvarla, si gettò in acqua e con poche bracciate raggiunse la bambina l'afferrò, la trasse in salvo e la portò direttamente a casa sua accolto con le benedizioni dei genitori della piccina.

Il Guf di Venezia ed il Cinema

E' stata data notizia ad alcuni giornali della costituzione a Venezia di un certo «Cine Club San Marco» che sarebbe sorto sotto gli auspici del Gruppo Universitario Fascista di Venezia.

La Segreteria del Gruppo Universitario Veneziano comunica che mai ha concesso auspici di sorta al suddetto «Cine Club S. Marco» la cui attività potrà svolgersi indipendentemente dal G.U.F. che ha già una Sezione Cinematografica Sperimentale che si avvale della collaborazione tecnica del «Cine Club Venezia», sorto già due anni orsono. Frutto di questa collaborazione sono films come: «Entusiasmo», «Ritmi di una grande città» e ultimamente «Una città che vive: Venezia», films che verranno inviati ai Littoriali dell'Arte della Cultura di Firenze anno XII.

La partenza degli alpini

Ieri alle 14.55 sono partiti per Roma gli alpini veneziani partecipanti all'adunata nazionale di domenica.

Un centinaio di «scarponi» veneziani, con a capo il loro Presidente avv. Ippolito Radaelli, hanno preso posto sul treno ordinario scendendo a Padova ove sono saliti sulla «tradotta» in partenza alle ore 17.30.

Festa del mare

Per la sera di Sabato 21 corr. la Società Sportiva «Annibale Foscari» di Lido ha organizzato una grande «Festa del Mare» in onore degli Ufficiali della Squadra Navale che dal 18 corr. sarà ospite di Venezia.

La festa sarà quanto di più fine ed elegante si possa immaginare. I Saloni dello Stabilimento Bagni verranno per l'occasione completamente trasformati per assumere aspetti caratteristici marini.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 13 Aprile XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 5 - MORTI 8

FRAZIONI - 12 Aprile XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 4 - MORTI 0

Decessi: Tabacco Bianchetto Teresa d'anni 61, con. cas.; N. D Patr. V. Barbaro Manetti Marina 81, ved.; Vianello Rosa mesi 11 Brugnera Margherita mesi 7; Grisostolo Luigia anni 23, nub. cam.; Pedrali Giacomo 73, con. pens. Albrizzi Enrico 58, con. r. pens. Monti Enrico 32, cel. impiegato.

Matrimoni: Busetto Giovanni B. ufficiale elettrotecnico finanza, con Trevisan Amelia, civile, celibi; Di Lisi Giovanni, agente biade, vedovo, con Paveggio Gilda, casalinga nubile; Paveggio Amleto, bracciante, con Bacci Margherita, casalinga, celibi; Penzo Ferdinando, calderaio, con Piasenti Giovannina casalinga, celibi; Torazzi Luigi, ragioniere, con Scarpa Corinna, insegnante elementare, celibi.

*

Stato Civile delle Frazioni del Comune di Venezia del giorno 12 aprile:

MESTRE. Nati: maschi 2, femmine 2; totale 4. — Matrimoni 4: Gritti Domenico, elettricista, con Danesin Luigia, casalinga, celibi; Parodi Tullio, meccanico, con Pambianchi Maria, casalinga, celibi; Forti Eugenio, elettromeccanico, vedovo, con Sartori Margherita, casalinga, nubile; Lugato Tomaso, bracciante, con Furlan Caterina, casalinga, celibi.

Tribunale di Venezia

(Udienze del 13 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Martini ed Illich; P. M.: Santoro; cancelliere Lionti).

Un pugno e due denti

Mentre si trovavano a S. Nicolò di Lido i due marinai Michele Cicala di Vito da Taranto di anni 22 e Pietro Salonna della stessa età venivano lite. La causa era originata da una discussione avvenuta intorno ad una gara podistica, svoltasi fra due altri marinai. La lite degenerò presto in una zuffa e il Cicala colpiva il Salonna con un pugno, fratturandogli la mandibola e facendogli saltare due denti. Il Cicala è stato giudicato dal Tribunale e condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Una visita notturna

La mattina dell'8 aprile dell'anno scorso le guardie di finanza della caserma di Sottomarina riscontrarono che durante la notte qualcuno aveva cercato, dopo aver rotto la finestra, di rubare degli oggetti e dei valori che si trovavano in un cassetto. L'autore del furto non poteva essere altro che un esperto del luogo e poichè qualche tempo prima era stato licenziato dal Corpo delle Guardie di Finanza tale Antonino Giglio fu Giuseppe di anni 22, il quale si trovava a Chioggia venne questi ritenuto responsabile del tentativo. Il Giglio è stato arrestato ed ieri giudicato. E' stato condannato a un anno di reclusione e a 700 lire di multa.

Una azione brutale

Romualdo Castello di Desiderio di anni 21 e Tullio Castello di Ernesto di anni 23 per vecchi rancori il 23 luglio prendevano a pugni e calci a Chioggia Vincenzo Barison. Questi colpito alla testa e al torace dovette ricorrere alle cure del medico che lo giudicò guaribile in 40 giorni. I due Castello hanno invece dovuto ieri rispondere della loro brutale azione dinanzi ai giudici del Tribunale che li ha condannati a 8 mesi di reclusione con la condizione e la non iscrizione. Difensore avv. Monaro.

Per adulterio

Aliotto Maria in De Lazzaris di 30 anni da Mestre e Francesco Baroffio di Ferdinando di anni 25 dovevano comparire dinanzi al Pretore di Mestre per relazioni adulterine, in seguito a querela del marito della Aliotto. In seguito però a tacita remissione della querela il Pretore mandava assolti i due, ma il P. M. presentava appello. Ieri si è svolta la causa, ma l'Aliotto non s'è presentata, poichè veniva improvvisamente a morire qualche giorno fa. Il Tribunale ha dichiarato inammissibile lo appello. Difensore avv. Cisco. P. C. avv. Gigli.

Stagno e bulloni

Giovanni Bernardo di Federico ed Alberto Patrizi fu Francesco dipendenti della «Cristalleria Murano» devono rispondere di appropriazione indebita per essersi trattenute merci diverse, come stagno vergine e bulloni per un complessivo di lire 400.

Essi avrebbero trattenuto il materiale che andavano a prelevare per conto della Cristalleria dalle ditte fornitrice. Oltre al Bernardo ed al Patrizi e pure imputato Giusto Ferranti di Pietro che acquistò lo stagno proveniente dalla «Cristalleria» e che omise di annotare nel registro l'acquisto fatto.

Il Tribunale ha condannato il Bernardo a 5 mesi di reclusione e a lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Ferranti, ritenuto responsabile d'incauto acquisto a 200 lire di ammenda ed ha assolto il Patrizi per insufficienza di prove. Difensori avv. Bondi e Pognici.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro; Londra Reg., 21.45, *Boris Godunoff* di Mussorgski.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Gruppo Nord, 22.15 (circa), concerto del coro dell'Arcivescovado di Malines «La maitrise de St. Rombaut»; Suisse Romande, 20, *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, musiche di Chopin.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.45, *L'amore che passa* di Alvarez Quintero.

Attività Sportiva del G. U. F.

Sezione Rugby — Domenica 15 corrente la squadra del G.U.F. giocherà a Padova contro la squadra di Rugby dell'A. F. C. Padova.

La squadra veneziana scenderà in campo nella seguente formazione: Gambro, Fabris, Zanardo, Sandi, Ghedini, Michieli, Steiner, Nardo, Costantini, Caonero, Chianone, Vollo, Biasi, Orsoni, Racchello, Delafons, Ziliotto, Dorigo, Silvestri. I giocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 11.45 precise.

Sezione Tennis — Lunedì prossimo 16 corr. si inizierà l'annunciato torneo di Tennis indetto dal G. U. F. Veneziano. Le iscrizioni si chiudono oggi entro le ore 18 e si ricevono presso la sede del G.U.F.

Sezione pugilato. — Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. che intendono praticare il pugilato, o solamente una ginnastica utile a qualsiasi sport, sono invitati a partecipare agli allenamenti che si svolgono ogni sera dalle 18 alle 19 presso la palestra della scuola elementare di S. Samuele, sotto la guida dell'allenatore pugile Gilberti.

Sezione dell' "Enrico Toti,,

Tutti i ciclisti del Gruppo Toti sono invitati di trovarsi domani, domenica, alle ore 8 presso la località Ginnica, stizia per partecipare alla corsa ciclistica per la disputa dei brevetti Audax sul percorso Mestre, Mirano, S. Maria di Sala, Noale, Scorzè, Martellago, Mestre, da ripetersi tre volte per il brevetto di primo grado (km. 150), e due volte per il brevetto di secondo grado (km. 100). La partenza sarà data alle ore 9.

CRONACA DI MESTRE

La conferenza dell'on. Bifani

Come già è stato comunicato nei numeri precedenti, questa sera alle ore 21 precise l'on. Antonino Bifani, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, terrà nella sala maggiore del Circolo «Arnaldo Mussolini» la conferenza sul tema: «Il lavoratore nello Stato Fascista».

L'on. Bifani proviene da quella nobile schiera di pochi ardimentosi che osarono per l'Intervento. Fu da valoroso in trincea per tutto il periodo bellico ed appena cessate le operazioni, con Aurelio Padovani organizzò con rapidità sorprendente il Fascismo Campano.

Appassionato cultore dei problemi Sindacali creò in Napoli e nella Regione Campana i primi Sindacati Fascisti. Resse sino al 1926 le Corporazioni provinciali di Napoli, e da allora sino al gennaio del 1934 è stato capo dei Sindacati Fascisti dell'Industria della Provincia di Roma.

La sua fede fascista e sopratutto il suo contributo efferto con slancio di vecchio combattente per la causa dei lavoratori gli ha fatto riscuotere per ben tre Legislature l'ambito premio della deputazione.

Si raccomanda ai soci ed invitati la massima puntualità giacchè la conferenza incomincerà alle 21 precise, dovendo l'on. Bifani, appena terminato di parlare, partire per Roma.

Per la giornata delle due croci

La Società Tramvie di Mestre comunica:

Domenica 15 corr. avrà inizio la campagna nazionale pro lotta antitubercolare e Croce Rossa.

In tale giorno per disposizione di S. E. il Capo del Governo sui trasporti di persone eseguiti a mezzo tramvie, filovie e autobus sarà applicata una sopratassa in ragione del 5 per cento del prezzo del biglietto ordinario con un minimo di centesimi dieci.

La sopratassa dovrà quindi essere soddisfatta insieme col pagamento del biglietto su tutte le linee gestite dalla Società e precisamente la linea filoviaria Venezia-Mestre, le tramviario Mestre-Treviso, Mestre-Mirano, urbane di Mestre e urbane di Treviso e la linea di autobus Mestre-Marghera. Sono soggetti al contributo anche i possessori delle tessere di abbonamento e di libera circolazione.

Si prega di facilitare l'opera del personale, aderendo volonterosamente a corrispondere alla prescrizione del Duce.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono stati i seguenti:

Frumento fino da L. 87 a 89; frumento buono mercantile da 86 a 87; frumento mercantile da 85 a 86; granone giallo nostrano da 56 a 57; granone bianco nostrano da 50 a 51; avena nostrana da 48 a 50; fieno sciolto in sorte da 15 a 24; paglia di frumento sciolta da 5 a 6 il quintale.

Vini: Corbinello da L. 155 a 165; Clinton da 160 a 170; Friularo da 170 a 180, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Pollastri da lire 10 a lire 10.50; galline da 5.50 a 6; faraone da 7 a 7.50; tacchine da 5.50 a 6; oche e anitre da 4 a 4.50; conigli da 2.50 a 3; piccioni da L. 4.50 a 5 il paio.

Pollame da allevo: Oche da lire 10 a 11 il paio; anitre a 2.50 il paio; tacchini a 2.50 il paio; pulcini da L. 1 a 1.10 l'uno. Uova a L. 0.50 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 7, legna forte a L. 10 il quintale.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 in via Dante Teatro del Dopolavoro Ferroviario il Gruppo Artistico Benefico Humanitas eseguirà il preludio musicale con orchestrina con la partecipazione della soprano signorina Brezza Ada, del baritono sig. Vianello Enrico, del tenore sig. Dedemo Attilio, del sig. Bacuolo Silvio e del sig. Lazzarini Ferruccio; i primi tre canteranno romanze d'opere, ecc., il Bacuolo le più belle canzoni napoletane e chiuderà il Lazzarini, comico dicitore, con canzoni comiche e monologhi umoristici.

Domani nello stesso locale del Dopolavoro alle ore 15 verrà proiettato uno spettacolo cinematografico con il film «Lo spettro di Wall Street» ed alle ore 20.30 la Compagnia Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafico rappresenterà «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» in tre tempi di Sergio Tofano (Sto), con apposita messa in iscena.

Alle varie rappresentazioni ed al trattenimento di questa sera sono invitati i soci e le loro famiglie.

Federazione Fascista Commercio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, Delegazione di Mestre, comunica:

Gli esercenti delle categorie interessate, sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo lunedì 16 p. v. alle ore 16 precise presso la Delegazione, per trattare la questione del prezzo del ghiaccio.

Sindacati Fascisti Industria

La Delegazione dei Sindacati fascisti dell'industria e l'Ufficio di Collocamento si sono trasferiti in data odierna in Via Carducci (interno) al n. 54.

Milizia Controaerea

Tutti i militi appartenenti alla 326. batteria contraerea M.V.S.N. dovranno trovarsi domani domenica alle ore 6 alle Barche per recarsi poi a Venezia agli ordini del centurione Paccagnella.

Tesseramento Combattenti

Il presidente della locale Associazione Combattenti, invita i propri iscritti, che non l'avessero ancor fatto, a voler ritirare la propria tessera sociale anno 1934, facendo presente che l'ufficio è aperto dalle ore 8.30 alle 10.30 di sera dei giorni feriali, e dalle ore 10 alle 12 ant. dei giorni festivi. Verso i ritardatari saranno presi provvedimenti disciplinari.

Prende fiori dalle tombe

Alle ore 11 d'ieri il vigile Meneghello veniva richiesto perchè Dal Capo Luigia ved. Liberalato fu Domenico, d'anni 52, abitante a Campalto, recatasi al Cimitero aveva preso dei fiori sulle tombe di Polato Oreste e Barbiero Maria ved. Ferretto.

Interrogata disse di aver comperati i fiori dal fiorista Cianchi, ma infine confessò il suo torto dicendo che li aveva presi per deporli poi sulla tomba dei suoi figli a Favaro.

Cronaca varia

Tagliando un tubo di piombo — Meggiato Zelindo abitante ad Asseggiano operaio dei Cantieri Navali Breda, mentre stava tagliando un tubo di piombo, si produceva delle ferite al palmo della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 15 al Pronto Soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni.

Associazione Naz. del Fante — Tutti gli iscritti alla locale Sottosezione Naz. del Fante sono convocati in assemblea ordinaria per martedì 17 corr. alle ore 20 presso la sede sociale di via S. Girolamo per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Disposizioni per l'adunata a Roma; 2) Varie.

Fiocchi bianchi — In cambio dell'offerta di fiocchi bianchi in occasione di lieti eventi al Fascio Femminile pervennero le seguenti oblazioni: Simionato Umberto L. 5; Albanese Lorenzo L. 5; Monti Attilio L. 10.

Giovani Fasciste — Tutte le Giovani Fasciste dovranno trovarsi oggi alle ore 17 nella sede dell'Associazione Antitubercolare sita in via Ospedale.

"Gazzetta,, dello Sport

AUTOMOBILISMO

Pauroso accidente a Henne nella prova d'una Mercedes

BERLINO, 13

L'asso del volante Henne è miracolosamente scampato alla morte mentre al velodromo di Neuerburg provava una delle nuove «Mercedes». Per cause ancora ignote la macchina deviava in curva, e precipitava oltre le barriere in un profondo spacco del terreno, dove finiva conficcata nel fango.

Il guidatore venne fortunatamente proiettato fuori dal suo seggiolino, e nel pauroso volo non riportava che ferite relativamente lievi. Trasportato all'ospedale, i medici lo hanno trattenuto in osservazione. La macchina ha riportato gravi danni.

CALCIO

La mancata partenza dei polacchi causata da motivi politici

VARSAVIA, 13

Commentando il rifiuto del rilascio dei passaporti ai giuocatori di calcio, che avrebbero dovuto partire per Praga onde sostenervi l'incontro di eliminatoria per il campionato mondiale, l'*Express Poranny* rileva che tale misura, decisa dal Ministero degli esteri polacco, è assolutamente comprensibile data la politica che la Cecoslovacchia svolge nella zona di Cieszyn.

Il giornale aggiunge che in tali condizioni mantenere i rapporti con la Cecoslovacchia, in qualunque campo, diventa impossibile.

VOLATA

La squadra veneziana a Padova

La squadra rappresentativa veneziana si recherà domenica a Padova per sostenere un incontro con la rappresentativa di quel Dopolavoro Provinciale in preparazione della prossima partita di Roma per il Trofeo Nazionale.

Per questa sera alle 18 sono pertanto invitati a trovarsi alla sede del Dopolavoro Provinciale i seguenti giocatori: Labasin, Prian, Tiraoro, Lorenzetti, Da Re, Vidal, Manzini, Penzo, Trivelli, Montini III, Bognolo, Conchetto, Pellazza.

CICLISMO

I brevetti di "Audace,,

Domani, come è stato annunciato, avranno luogo le prove per il conseguimento dei Brevetti di Audaces Ciclista organizzate dal Dopolavoro di Mestre. All'orario della manifestazione è stata apportata una variante in quanto la partenza è stata anticipata di un'ora: avrà luogo cioè alle ore 8 anzichè alle 9 come in precedenza annunciato.

TENNIS

Il Torneo di Napoli

NAPOLI, 13

Ecco i risultati delle gare odierne del torneo internazionale di tennis. Singolare uomini: Coppa Napoli: Palmieri batte Krasno per 6-2 6-3; Menzel batte Journou per 6-3 7-5; Rado batte Mangold per 6-2 6-1; De Stefani batte Gentien 6-2 6-4. Singolare signore - Coppa d'Avalos: Valeria batte Adamoff 7-5 2-3 (ritirata). Doppio uomini: Culley e Hines b. Krasno e Buss 19-17 6-3; Gentien e Journou b. Metaxa e Kinze 3-6 6-4 7-5. Doppio misto: Valerio e Hines b. Menzel 6-4 6-4;

BOCCE

La gara d'apertura

La grande gara bocciofila d'apertura indetta dalla Direzione Tecnica Provinciale dell'O. N. D. ed organizzata dalla Società Bocciofila «Fiume» di Mestre iniziatasi domenica scorsa con le eliminatorie dei primi due gironi, ha dovuto nel pomeriggio essere sospesa per la pioggia. Pertanto le finali avranno luogo domenica 15 e le Società interessate dovranno provvedere affinchè i propri giocatori si trovino sul campo di gioco alle ore 13 precise.

PALLA A VOLO

L'inizio del Torneo Provinciale

Domani, come annunciato, avrà inizio il torneo provinciale di palla a volo, indetto ed organizzato dalla Direzione tecnica provinciale dell'O. N. D. Ecco il calendario delle partite:

Domenica 15 aprile, ore 10, Campo Sportivo S. Elena: GUF I.a-F.G.C. S. Polo; giovedì 19 aprile, ore 21, palestra S. G. Laetitia: Laetitia-G. U. F. II.a; domenica 22 aprile, Campo sportivo S. Elena, ore 9: GUF I.a-Laetitia; ore 10, GUF II.a-F.G.C. San Polo; domenica 29 aprile, ore 10, campo sportivo S. Elena GUF I.a - GUF II.a; giovedì 3 maggio, ore 21, palestra S. G. Laetitia: Laetitia-F.G.C. San Polo.

ATLETICA LEGGERA

La manifestazione del 21 aprile

Prosegue più che mai intenso il lavoro di preparazione per la grande polisportiva che si svolgerà il 21 aprile allo stadio di S. Elena. Ieri sera ha avuto luogo intanto, alla sede del Dopolavoro Provinciale, la prima riunione dei giurati designati per le varie gare. Venne stabilito fra l'altro di aggiungere al programma già noto una gara di m. 400 piani ed una di lancio al giavellotto, ciò allo scopo di favorire la partecipazione dei goliardi che stanno attivamente preparandosi per i Littoriali.

I campionati provinciali dell'Opera Balilla

Domani domenica nel campo sportivo «P. Luigi Penzo» a S. Elena, nella mattinata, avranno luogo i campionati provinciali d'atletica leggera, suddivisi come segue:

Campionato per il titolo di Littore, cui potranno partecipare gli Avanguardisti ed i graduati che abbiano compiuto il 16.o anno di età e non ne superino il diciottesimo il 30 maggio p. v. Tale campionato comprende: Lancio del disco kg. 1.500; Tiro del giavellotto kg. 0.600; Getto palla ferro kg. 5; Corsa piana m. 80; Salto in alto.

Campionati di specialità atletiche per tutti gli Avanguardisti dai 16 ai 18 anni e i graduati all'O. N. B.: per questi ultimi verrà fatta una classifica a parte. Verranno svolte le seguenti gare: Tiro del giavellotto kg. 0.600; Lancio del disco kg. 1.500; Getto palla ferro kg. 5; Corsa piana m. 80; Salto in alto, salto con l'asta, salto triplo con rincorsa, corsa m. 90, con otto ostacoli alti m. 0.90.

Infine i campionati per graduati ed Avanguardisti di età non superiore agli anni 16, con le gare: Lancio del disco kg. 1; Tiro del giavellotto kg. 0.450; Getto palla di ferro kg. 4; Corsa piana m. 70; Salto in alto, salto triplo, salto misto m. 2 per 0.80, corsa m. 80 con ostacoli alti m. 0.80.

Per queste gare verranno osservate le seguenti norme: Il tiro del giavellotto potrà essere eseguito con rincorsa e sarà valido se il giavellotto toccherà terra prima con la punta, e se il tiratore non toccherà nè oltrepasserà la linea di tiro; il lancio del disco sarà eseguito da regolare pedana; nella corsa dei m. 90 gli ostacoli saranno, il primo a m. 13 ed i seguenti a m. 9.14, e la linea d'arrivo a m. 13.02 dall'ultimo ostacolo; in quella degli 80 metri il primo a m. 12.50, i seguenti a m. 9.14 e la linea d'arrivo a m. 12,66 dall'ultimo. Nel salto triplo pei campionati di specialità atletiche, bisogna cadere nel primo salto sul piede col quale si è spiccato il salto stesso; nel salto triplo per graduati ed Avanguardisti di età non superiore ai 16 anni, bisogna cadere sul piede opposto nel secondo ed arrivare su entrambi i piedi. Per il salto in alto verranno eseguiti due salti per ogni altezza. Inoltre ogni Avanguardista non potrà partecipare a più di tre gare. I vincitori delle singole specialità avranno il titolo di campione provinciale dell'Avanguardia. Il vincitore del pentatlon avrà il titolo di Littore della Provincia.

I concorrenti dovranno giungere a Venezia in perfetta uniforme ed indossare per le gare la prescritta divisa sportiva dell'Opera Balilla. L'adunata dei partecipanti è fissata per le ore 8.30 di domani presso lo stadio a S. Elena.

Gli alpini trevisani a Roma

TREVISO, 15

Oggi convennero dai vari centri della Marca Trevisana numerosissimi gli ex-Alpini diretti alla grande adunata a Roma. La città fu animata delle liete brigate che si distinguevano pel classico cappello e le tipiche canzoni. Alle 15 i convenuti si riunirono alla sede della sezione in via Montello e inquadrati per compagnie, formanti un nucleo di circa 300 uomini con gagliardetti e fanfare, mossero in corteo, attraversando la città, a recare corone votive alla lapide ai Martiri fascisti in piazza dei Signori e al Monumento ai Caduti in guerra sul piazzale della Vittoria, e quindi alla stazione ferroviaria dove presero posto sulla tradotta che partì alle ore 17.

Alfredo Oriani commemorato a Treviso

TREVISO, 13

Stasera nel ridotto del teatro Comunale il prof. cav. Isotto Boccazzi ha tenuto l'annunciata commemorazione di Alfredo Oriani per l'Istituto Fascista di Cultura. Assistevano con le autorità cittadine i giovani del G. U. F., numerosi professori e una folla di soci. Il prof. Boccazzi con facile eloquio ha illustrato efficacemente l'attività letteraria del grande faentino tenendo avvinto l'uditorio che alla fine applaudì calorosamente.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 13

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 15 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 13 alle 17 nelle seguenti località: via Indipendenza, via Regina Margherita (da Piazza Filodrammatici a via Re Umberto), via Re Umberto (da Piazza Noli a via Filodrammatici), Rivale Castelvecchio, piazza S. Andrea lato via Re Umberto.

Soldato travolto da un'auto

BELLUNO, 13

Ieri sera, alle 18, ora di libera uscita, dalla caserma del 7.o Alpini veniva fuori in fretta l'alpino Dall'O Angelo di Gorio di anni 21, del battaglione Belluno, dalla vicina frazione di Sois. Attraversando la strada venne investito da un'automobile che discendeva verso la città e travolto. Subito soccorso il Dall'O venne trasportato all'ospedale, ove venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi che gli riscontrò la frattura del terzo medio della tibia destra ed escoriazioni multiple alla faccia e alle mani. Guarirà, salvo complicazioni, in un mese.

Un disertore francese si presenta alle autorità italiane

VENTIMIGLIA, 13

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Le Guerni Francesco da Poulvavid, che si è dichiarato disertore dell'esercito francese.

La giornata delle due croci
Il programma di Belluno

BELLUNO, 13

Anche a Belluno domenica 15 aprile, alle ore 10.30, al Teatro Sociale, avrà luogo la cerimonia inaugurale della IV. Campagna Antitubercolare.

Il discorso celebrativo sarà pronunciato dal Segretario federale, on. avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante. Precederà l'esecuzione, per coro ed orchestra, dell'Inno della Doppia Croce di Riccardo Zandonai, e seguirà la consegna dei diplomi di benemerenza a coloro che si sono distinti in occasione della III. Campagna antitubercolare del l'anno 1933-XI.

Alla sera, pure al Sociale, alle ore 21, seguirà una rappresentazione, pure a vantaggio della IV. Campagna antitubercolare da parte della Filodrammatica bellunese, con la commedia in tre atti di Gino Caprilo «Una lampada alla finestra» e la commedia sarà preceduta ancora dall'Inno della Doppia Croce, per coro ed orchestra, con un complesso di 120 esecutori, sotto la direzione del M. Nino Prosdocimi.

La bandiera italiana nel Porto del Pireo

ROMA, 13

Da una statistica eseguita dall'Ente autonomo del porto del Pireo, e pubblicata dall'Agenzia d'Italia, si rileva che anche durante il mese di gennaio 1934 la bandiera italiana ha conservato, fra le varie nazioni, il primo posto nel movimento dei piroscafi di quel porto, venendo subito dopo quella greca. Infatti in detto mese, divise per bandiere, le entrate dei piroscafi nel porto del Pireo vanno così ripartite: Grecia 356 piroscafi stazzanti tonn. 236.809; Italia 66 piroscafi tonn. 233.352; Romania 14 piroscafi tonn. 24.241; Inghilterra 10 piroscafi tonn. 39.330; Germania 8 piroscafi tonn. 11.881; Jugoslavia 7 piroscafi tonn. 5229; seguono con 5 piroscafi la Russia e la Turchia, con 4 piroscafi la Francia e l'Olanda.

Quattro giorni di lotta col mare infuriato

CHIETI, 13

Quattro pescatori di questo Comune usciti in mare dalla spiaggia di Serracapriola, in seguito a violento fortunale furono costretti ad abbandonare le vele. Pur restando così in balìa delle onde, non si perdettero di coraggio e lottarono per circa quattro giorni col mare infuriato. Le loro famiglie, angosciate, interessarano, a mezzo delle autorità locali, le delegazioni marittime di Tremiti, Bari, Lesina, Ancona e Ortona a Mare, le quali non poterono dare notizie. Soltanto stamane un telegramma sollevò le famiglie e la popolazione dall'orgasmo, annunziando che tutti e quattro i pescatori naufraghi erano riusciti a salvarsi.

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21 precise, il prof. Ettore Bogno parlerà su «Motivi Veneziani». La conferenza sarà tenuta nella sala sport il cui ingresso è libero a tutti.

Giornata delle Due Croci

Fervono i preparativi per la migliore riuscita della «Giornata». Il solerte Comitato locale ha tutto predisposto perchè la festa riesca solenne, mentre da parte delle superiori gerarchie è stato incaricato quale oratore l'avv. Italo Virotta, il quale parlerà alla cittadinanza, nella sala del teatro Sport alle 16.30 di domenica.

Il Comitato informa inoltre che poichè domenica mattina, alle ore 11, le stazioni dell'E.I.A.R. diffonderanno il discorso che il sen. Innocenzo Cappa pronuncierà in occasione della «Giornata della doppia croce», apposite stazioni di ascolto saranno installate nella sala parrocchiale di Scaltenigo perchè vi convengano anche gli abitanti di Ballò e di Vetrego, e nella sala dell'Asilo infantile di Zianigo, anche per gli abitanti di Campocroce.

Anche a Mirano saranno date pubbliche audizioni in locali che verranno indicati. Il Comitato confida nella comprensione dell'alto significato morale della battaglia e nel largo contributo di tutti i buoni.

MARTELLAGO

Cospicua offerta all'E.O.A.

Un generoso anonimo ha rimesso col mezzo del Podestà comm. Aurelio Cavalieri all'Ente Opere Assistenziali la cospicua somma di lire 1.500. La presidenza pubblicamente ringrazia.

Comitato antitubercolare

Si è costituito, presieduto dal Podestà comm. Aurelio Cavalieri, il Comitato comunale per la campagna della «Doppia Croce». Esso si compone dei signori capo-manipolo Combi, segretario politico, dott. Meneghelli, delegato della Croce Rossa, Galenda Luigi, segretario amministrativo del Fascio, Lino Trevisan, cap. Dimandato, insegnante sig. Menozzi, Granzo, e delle signore Tescari, segretaria politica, Belli, Saccarola, Leonardi, Trevisan, nonchè delle insegnanti Pelloli, Puccita e Favero.

Dopo l'insediamento del Comitato il Podestà ne tracciò i compiti, e raccomandò, distribuendo il lavoro di fare ogni sforzo perchè l'attività del comitato possa conseguire gli obiettivi fissati dal Duce.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1232-33 — Febbraio inquotato — Marzo 1243 — Aprile 1188 — Maggio 1191-92 — Giugno 1197 — Luglio 1203-04 — Agosto 1207 — Settembre 1213 — Ottobre 1215 — Novembre 1220 — Dicembre 1225-26.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Henderson
al suo ritorno a Londra

LONDRA, 13

I giornali riportano che Henderson, tornato da Genova, ha fatto le seguenti dichiarazioni. «Torno con l'impressione che vi è nei Governi un forte desiderio di giungere al più presto possibile alla firma di una convenzione. Devo ammettere che vi è una divergenza di opinioni sulla questione se la convenzione debba comprendere una diminuzione degli armamenti esistenti, o semplicemente stabilizzarli ad un livello determinato. La questione del riarmo tedesco influenza fortemente la situazione ed ha reso anche più acuto nel pensiero di varie delegazioni il problema della sicurezza. Ma io spero tuttora che la convenzione sarà in armonia con gli scopi per i quali la conferenza fu convocata».

I giornali commentano la risposta tedesca sull'aumento dei bilanci militari dicendo che essa non aggiunge nulla a quanto era già noto sul riarmo della Germania. Resta ora a vedere — osserva il *Daily Herald* — se le spiegazioni fornite dal Governo tedesco saranno considerate sufficienti e varranno ad eliminare il sospetto che la Germania non osservi le clausole militari del trattato di Versailles.

Un nuovo incidente
fra Germania e Cecoslovacchia

BERLINO, 13

A poca distanza dall'appianamento del conflitto tra la Germania e la Cecoslovacchia per la questione della bandiera, un nuovo incidente minaccia di compromettere ancora una volta i rapporti fra i due Stati. A Praga si tiene in questi giorni una esposizione di pittura e di disegni in cui, secondo le informazioni tedesche, viene gravemente denigrata la nuova Germania nei suoi uomini e nei suoi simboli. Il Ministro di Germania a Praga ha avuto ordine di presentare una vibrante protesta al Governo cecoslovacco.

Otto arresti per l'eccidio
nello Stato di Washington

NUOVA YORK, 13

Otto persone, cinque uomini e tre donne, sono stati arrestati in relazione all'eccidio di sei persone che è stato scoperto la domenica di Pasqua in una casa di Bremertor, nello stato di Washington. Secondo la polizia, gli arrestati, se non sono i veri autori del delitto che ha impressionato tutta l'America, sarebbero almeno dei complici. Uno degli uomini arrestati era amico di una delle vittime, una delle cinque pistole trovate addosso agli arrestati è dello stesso tipo usato per il delitto, una delle donne arrestate e suo marito evasero da una prigione situata presso Bremertor due anni fa, infine uno degli uomini arrestati ha cicatrici di ferite recenti nelle gambe.

Il delitto di Bremertor fu scoperto in seguito al sospetto di alcuni bagnanti, rimasti impressionati nel vedere che un'automobile fosse rimasta ferma per tre giorni davanti ad una casa lungo la spiaggia, come se qualcuno l'avesse abbandonata deliberatamente. Guardando attraverso i vetri di una finestra della casa, i villeggianti scorsero due cadaveri sul pavimento di un salotto tutto sossopra. La polizia, avvertita, entrò nella casa dove trovò sei cadaveri, quello di un ricco mercante, tale Franz Lieder, e quello di un altro individuo sul pavimento del salotto, il cadavere della signora Lieder giaceva su un letto con la faccia sconvolta per le violenze subite, il cadavere di un altro uomo, gettato in un armadio, un quinto cadavere disteso attraverso una porta, e la cameriera, essa pure morta, sul pavimento di una stanza da letto. La cucina era ingombra di frantumi di stoviglie, bottiglie e bicchieri.

A giudicare dallo stato dei cadaveri, il delitto sarebbe stato scoperto circa 48 ore dopo essere stato consumato. La polizia non sa ancora spiegarsene i motivi. Si presume che in quella casa abbia avuto luogo una festicciola e che una banda di malviventi abbia fatto irruzione in casa a scopo di furto, incontrando una viva resistenza. Tutti e sei i cadaveri presentavano i segni di violenze subite, e qualcuno di essi aveva le mani legate dietro la schiena.

Il ritorno a Berlino
del Ministro d'Austria

VIENNA, 13

Il Ministro austriaco a Berno, Tausschitz, dopo un breve congedo, è ripartito per Berlino. Prima della sua partenza egli ha avuto un lungo colloquio con il Cancelliere.

e malefatte della democrazia austriaca
Due arresti per sottrazione di fondi

VIENNA, 13

E' stato qui arrestato l'ex deputato socialista democratico Asaschgan, assieme al segretario della Società regionale di assistenza ai mutilati di guerra, per abuso di fiducia e sottrazione al fondo sociale. L'inchiesta a tale riguardo era stata ordinata dal vice cancelliere Fey.

L'Accademia finlandese a S. E. Pavolini

HELSINGFORS, 13

L'accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini è stato nominato membro onorario dell'Accademia delle Scienze di Finlandia.

Le rivelazioni sulle crudeltà
della politica serba

ZAGABRIA, 13

Negli ultimi mesi le diserzioni da parte di graduati e soldati dell'esercito e da parte perfino di gendarmi, hanno ripreso in modo considerevole e periodico.

Le autorità sono preoccupate perchè ciò si verifica nonostante l'invio alla frontiera degli elementi più incolti e barbari ai quali sono impartiti ordini addirittura disumani. In questi ultimi giorni hanno disertato il caporale dei gendarmi Osman Imanovic, da Otocac, un gendarme dello stesso corpo e il sergente Zoran Gosic del 18.o Fanteria di stanza a Belgrado. Frequentissimi, nonostante la rigida vigilanza, sono anche gli espatri, specialmente di croati, i quali descrivono la situazione interna della Jugoslavia con due soli termini: terrore e finzione.

Il terrore impera in modo che un uomo occidentale fatica realmente a credere che simili eccessi possano essere raggiunti impunemente in un paese che si reputa civile e in pieno secolo ventesimo. La finzione costituisce, d'altro canto, la sola tristissima arma di difesa per evitare rappresaglie.

Buona parte di cittadini inermi e indifesi dagli inauditi arbitrii polizieschi devono fingere di aderire alle direttive del regime. Ma sotto questa apparente remissività, l'odio cova. E le stesse autorità belgradesi, nonostante le buffe sparate di sicurezza interna, lealismo, entusiasmo unitario jugoslavo e altre belle cose, non si fidano, non allentano lo spionaggio, le torture, le violenze, gli arbitrii e organizzano sempre più frequentemente le solite dimostrazioni addomesticate che dovrebbero gettare fumo negli occhi dell'opinione europea.

Il terrore più forte regna d'altra parte nelle sfere politiche belgradesi per l'azione dei patrioti croati all'interno e all'estero. I manifesti ed i proclami delle opposizioni, manifesti che circolano in grandissima copia, rendono furenti gli uomini del regime serbo, poichè essi sentono nelle parole dei capi del popolo croato la verità terribile delle accuse e intendono il consenso generale che le accoglie.

Allorchè qualche sventurato viene colto con scritti di propaganda croata, può considerarsi perduto. Così giorni or sono un arrestato, perchè sospetto di simpatizzare per il movimento irredentistico, fu condotto dinanzi ad un noto commissario di polizia il quale gli fece rasare i capelli con un rasoio; subito dopo col suo sigaro acceso si divertiva a bruciargli la pelle del capo. Il commissario voleva far parlare il prigioniero in questo modo; ma siccome il sigaro non bastava alla bisogna, allora un poliziotto con un coltello praticò in un braccio del disgraziato una lunga incisione, intersecata da altre incisioni minori, impiegando due o tre minuti nella sanguinaria impresa. Poi fece versare sulla piaga sali e altri reagenti che fecero diventare quasi pazzo di dolore il povero arrestato. Tutto ciò in difesa dell'ideale serbo!

L'interessamento tedesco
pel primato di Donati

BERLINO, 13

I giornali dedicano largo spazio al *record* assoluto di altezza conquistato dall'aviatore italiano Donati e riferiscono dettagli dell'ascensione e le impressioni dell'aviatore.

Un dinamitardo confesso

BERLINO, 13

L'operaio pittore Schulze, arrestato alcuni giorni or sono sotto l'accusa di aver lanciato il 21 di marzo dal tetto di una casa una bomba a mano sul sottostante marciapiede ove è esplosa, ha fatto una completa confessione.

Stimson auspica l'adesione
degli Stati Uniti a Ginevra

WASHISGTON, 13

Parlando all'Università di Princtown (New Yersey) l'ex Segretario di Stato Stimson, ha auspicato fortemente l'adesione degli Stati Uniti alla Società delle Nazioni. «Noi siamo — egli ha detto — il popolo che più facilmente e con la maggiore sicurezza può accordare la sua simpatia e dare incoraggiamenti ed aiuti al mondo nella sua lotta vitale per la protezione della civiltà universale.

All'Università di Pennsilvania il noto economista Faish ha caldeggiato a sua volta la adesione degli Stati Uniti alla Società delle Nazioni dicendo che quando le Nazioni si saranno rese conto che dipendono le une dalle altre e gli Stati Uniti e la Russia faranno parte della Società delle Nazioni, vi saranno un migliore avvenire economico ed una maggior sicurezza nel mondo.

Il Borgomastro di Berlino a Roma

ROMA, 13

Alle ore 17.10 è giunto all'aeroporto del Littorio il dottor Sahm, Borgomastro di Berlino. Nella serata egli ha recato corone alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Quindi, in Campidoglio, è stato ricevuto dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi che ha offerto un tè intimo nel palazzo senatorio.

Il Capo del Governo autorizza
la mostra canina e floreale

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo con cui il Podestà di Venezia è stato autorizzato a promuovere nei giorni 21 e 22 aprile 1934 una mostra canina e dal 25 al 29 aprile corrente una mostra di fiori recisi.

Come è noto, la mostra dei fiori è stata spostata ai primi giorni di maggio.

Attesa a Milano per la riunione
del Direttorio del Partito

MILANO, 13

Come è noto, il 19 corr. S. E. Starace e i membri del Direttorio saranno nella nostra città per la riunione del Direttorio Nazionale del Partito. Essi arriveranno al mattino provenienti da Roma e saranno ricevuti dalle autorità cittadine, dal segretario federale, dai membri dei due Direttorii della Federazione e del Fascio. Renderà gli onori una rappresentanza di giovani fascisti che il Segretario del Partito passerà in rivista. Si formerà un corteo di automobili che percorrerà le principali vie cittadine, recandosi in Piazza Belgioioso. A rendere gli onori saranno schierati lungo le vie gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti. In Piazza Belgioioso riceveranno i componenti del Direttorio i sansepolcristi, i vecchi fascisti, le rappresentanze dei mutilati e invalidi per la Causa della Rivoluzione fascista con il gagliardetto. Il Segretario del Partito si recherà nella cripta dei caduti fascisti per deporre una corona a nome suo e un'altra a nome del Direttorio. Quindi, nel salone delle riunioni della Federazione, sarà tenuto il gran rapporto del Direttorio nazionale. Terminata questa solenne adunata, avrà luogo una grandiosa manifestazione in Piazza Belgioioso. Nel pomeriggio S. E. Starace si recherà al monumento ai Caduti e quindi al «Popolo d'Italia» a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Dopo di ciò, si recherà a visitare la Fiera Campionaria. Il Segretario del Partito e i membri del Direttorio nazionale partiranno la sera per Roma.

Il monumento a Oberdan
e il Sacrario dell'irredentismo

TRIESTE, 13

Trieste inaugurerà il 27 aprile il monumento a Guglielmo Oberdan e nello stesso tempo la Casa del Combattente che sorge sui luoghi sacri alla memoria del Martire. Il monumento ad Oberdan opera dello scultore triestino Attilio Selva, accademico d'Italia, si compone della figura del Martire che si avvia al sacrificio; due vittorie alate avvolgono la statua di Oberdan, glorificandolo. Il gruppo è stato sistemato in una grande nicchia che si apre nel porticato della casa del combattente, nella quale sono già insediati al primo piano il Museo del Risorgimento, al secondo piano la Associazione mutilati e madri e vedove dei Caduti, al terzo piano l'Associazione combattenti volontari, il Nastro azzurro, e al quarto piano le Associazioni di arma.

Il complesso della Casa del combattente, del monumento e della cella di G. Oberdan costituisce il sacrario dell'irredentismo triestino e il primo grande ricordo perpetuo innalzato alla guerra e alla vittoria.

Gli esami per l'abilitazione
alla professione di avvocato

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che le prove scritte degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato per l'anno 1934 avranno luogo in Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia nei giorni 25, 26, 28 e 29 maggio alle ore 10 antimeridiane.

Le domande di ammissione all'esame, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Ministero suddetto entro il 30 aprile corrente. Il decreto pubblica i nomi dei componenti la commissione esaminatrice, della quale è presidente il comm. Mantella, consigliere della Corte di Cassazione.

Ugo Ojetti commemorerà
Salvatore di Giacomo

ROMA, 13

Salvatore di Giacomo sarà solennemente commemorato alla Reale Accademia d'Italia, della cui classe delle lettere era membro fin dalla istituzione dell'Accademia. Per invito della classe stessa Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, rievocherà in data ancora da fissare la figura dell'insigne poeta.

La legge sulle farmacie

ROMA, 13

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto di circa 50 pagine che riporta il R. Decreto legge 15 marzo 1934 concernente la revisione della legge 22 maggio 1913 sull'esercizio delle farmacie. Per agevolare la consultazione è stata integralmente inserita nel volume anche la legge revisionata, nonchè gli articoli degli altri provvedimenti necessari per l'applicazione del citato decreto legge.

I buoni del Tesoro

16 premi d'un milione
verranno estratti il 20

ROMA, 13

Mercoledì 18 aprile alle ore 10 in una sala a pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico, con accesso in via Goito n. 1 aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione e ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi per i buoni novennali 1940, 1941 e 1943.

Il sorteggio di 16 premi di un milione e di 16 premi di mezzo milione sarà fatto in Piazza Venezia nel successivo giorno 20, pure alle ore 10. I buoni del tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione e cioè un premio di 1.000.000, un premio di lire 500.000, due premi di lire 100.000 ognuno, quattro premi di lire 50.000 ognuno, e 50 premi di lire 10.000 ognuno. I buoni 1943 hanno per ciascuna serie 12 premi per un ammontare complessivo di lire 2.500.000 per ogni estrazione, ossia un premio di lire 1.000.000, un premio di L. 500.000 e 10 premi di L. 100.000 ognuno. Si tratta quindi di assegnare per le sedici serie nelle estrazioni di aprile la cospicua somma di lire 39.100.000 ripartite in 606 premi. I premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il 23 aprile e giorni successivi sempre alle ore 10.

Un premio per un'opera ispirata
al secolo di Mussolini

RAVENNA, 13

La Federazione dei Fasci di combattimento della provincia di Ravenna istituisce un premio annuale «Cervia» affidandone l'organizzazione a terza pagina di «Santa Milizia». Il premio è di lire 5.000 per un'opera di scrittore italiano che eticamente e artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini, opera che può essere di poesia, di cultura, di teatro o narrativa senza distinzione di genere e deve essere stata pubblicata entro il periodo 1 gennaio 1933-30 giugno 1934-XII. Il premio è indivisibile e sarà assegnato la sera del 15 agosto a Cervia. Il termine per la presentazione delle opere alla Casa del Fascio di Ravenna è fissato per il 15 luglio 194, XII. La commissione giudicatrice sarà presieduta da S. E. Gioacchino Volpe.

Il gagliardetto alla gente dell'aria
della Lombardia e del Piemonte

MILANO, 13

Nella mattinata di domenica 15 aprile, nel teatro Manzoni di Milano, con l'intervento dell'on. Raffaello Riccardi, commissario ministeriale per la Confederazione della gente del mare e dell'aria, e di tutte le autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto della delegazione lombarda-piemontese della gente dell'aria. Per la prima volta si raduneranno intorno al nuovo vessillo tutte le maestranze delle aziende aeronautiche civili con cordiale spirito di collaborazione fascista.

La morte del prof. Giovanni Vidari

TORINO, 13

E' morto Giovanni Vidari, professore di filosofia alla R. Università, della quale era stato rettore nel triennio 1917-20.

Nato il 3 luglio 1871 a Vigevano, aveva svolto una fattiva attività nel periodo della guerra per l'intervento, per la resistenza, per l'assistenza ai combattenti, ai profughi, agli orfani e per la difesa della vittoria contro i denigratori di essa. Lasciò molte apprezzate opere di filosofia e letteratura.

Un morto e un ferito
nello scoppio d'un serbatoio

AQUILA, 13

Si ha da Lanciano: Gli operai Rullo Demetrio, Antonucci Vito e Mammarella Vincenzo mentre erano intenti allo scarico di un serbatoio di aria compressa di una locomotiva elettrica, nelle officine della Ferrovia elettrica Sangritana venivano investiti dallo scoppio del serbatoio stesso e lanciati con estrema violenza ad alcuni metri di distanza. Ricoverati d'urgenza all'ospedale civile, il Rullo, in seguito a frattura dell'osso frontale con commozione cerebrale, decedeva dopo qualche ora l'Antonucci, con vaste ferite alla regione frontale con fuoruscita di materia cerebrale e il Mammarella con un'ampia ferita alla fronte e rottura di costole, venivano dichiarati in pericolo di vita.

Un autocarro entro una casa

VICENZA, 13

Da Viale Mazzini, proveniva, stamane un autocarro dell'impresa di trasporti Alcide Pozzan. Poco dopo aver imboccato Viale Trento il conducente, Remo Foralosso d'anni 24 da Grumulo delle Abadesse, si vedeva la strada preclusa da un altro autocarro proveniente dalla parte opposta. Per scansare il veicolo lo autista non trova via migliore di salvezza che di sterzare bruscamente a sinistra andando a sbattere con somma violenza contro una porta, al numero 3, della casa di proprietà del signor Romano Tadiello. Il muro della casa sfondato nell'urto permetteva all'autocarro di entrare nella casa con tutta la parte anteriore. Per fortuna nell'incidente non si avevano a lamentare feriti. Solo fu necessario il pronto accorrere dei muratori per puntellare la parte sfondata poichè la stabilità della casa ne soffriva. Con una trattrice fu poscia possibile estrarre anche l'autocarro che è rimasto seriamente danneggiato.

Tragica imprudenza d'un ragazzo

VICENZA, 13

Ieri, poco prima di mezzogiorno, l'autocorriera di Arsiero transitava per il paese di Posina. Un ragazzino di sette anni Attilio Sabattini senza misurare il pericolo tentava di arrampicarvisi. Purtroppo il ragazzo sdrucciolava e nella caduta andava a finire con la testa sotto una ruota del pesante veicolo rimanendo morto sul colpo per la frattura del cranio.

Nessuna colpa va addebitata allo autista che non ha potuto evitare la disgrazia per non avere avvertito la presenza del piccolo imprudente.

Camicia e colletto bianco
anche ai sottufficiali

ROMA, 13

Il Ministero della Guerra ha dato facoltà ai sergenti maggiori e sergenti di indossare con la grande uniforme o con l'uniforme ordinaria la camicia e il colletto bianco a proprie spese, in luogo della camicia e colletto grigio-verde, fuori servizio dopo le ore 17 nei giorni feriali e dopo le ore 11 nei giorni festivi.

Dieci anni a una donna
che provocò la morte della figlia

ROMA, 13

E' terminato alla seconda sezione della Corte d'Assise di Roma il processo a carico di Attilia Niccolò imputata di maltrattamenti seguiti da morte in danno della propria figliola diciannovenne Adriana, gettatasi nel Tevere in un accesso di disperazione e travolta presso Ponte Galera nei gorghi del fiume in piena. Avendo l'esame dei numerosi testimoni escussi confermato la grave accusa contestata alla Niccolò, la Corte, presieduta dal comm. Di Capua ha condannato codesta madre inumana a dieci anni di reclusione e alle conseguenze di legge.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 13 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	765.5	14		9
Fiume	cop.	763.4	16	21	12
Pola	piov.	761.2	14	18	11
Trieste	cop.	765.6	17		12
Gorizia	cop.	765.0	15	21	11
Udine	½ cop.	764.6	15	20	11
Treviso	cop.	765.0	16	19	12
Belluno	piov.	765.0	13	19	9
Padova	piov.	764.5	15	18	12
Rovigo	cop.	765.2	14	16	11
Vicenza	cop.	764.3	13	17	12
Bolzano	cop.	764.7	17	22	12
Trento	piov.	764.1	14	20	11
Grappa	piov.	620.0	4	8	4
Venezia	piov.	764.7	14	17	13

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce Pola 1, Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.53. Luna leva ore 5.12, tramonta ore 19.55. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 16.45, alte ore 11.0 e 22.55. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone ed Adige in morbida; Isonzo in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Su tutta l'Italia ancora cielo generalmente nuvoloso con piogge intermittenti lungo l'alto e medio versante tirrenico; pioggerelle sparse sulle rimanenti regioni. Venti moderati tendenti a rinforzo tra greco e levante sull'alta e media Italia. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Il ciclone delle isole Britanniche si è notevolmente approfondito e si è alquanto allargato verso oriente. Sull'Italia la pressione è ancora quasi livellata; ma le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di leggere precipitazioni.

Calorosi elogi tedeschi
a "Campo di Maggio"

MONACO DI BAVIERA, 13

Tutti i giornali si occupano largamente di «Campo di maggio» che si rappresenta alla Schauspielhaus di Monaco. Le *Muenchen Neuste Nachrichten* affermano che il dramma, offrendo la possibilità di ammirare le concezioni politiche del Duce, presenta attrattive doppiamente grandi. Mussolini scorge in Napoleone il genio italiano e l'Imperatore assume così un'importanza supernazionale ed acquista il diritto delle sue concezioni imperiali. Il Napoleone del Duce è una figura demoniaca, come anche Goethe lo vide, ma egli è rappresentato nel momento in cui si sprigiona in lui l'umano. Esistono molti drammi di Napoleone, ma in nessuno di essi l'Imperatore viene raffigurato in modo più naturale e come tutti lo immaginano. Egli viene reso comprensibile dal lato umano, senza che perda la sua possente forma. (*Stefani*).

Il nuovo Podestà di Pordenone

PORDENONE, 13

Con R. decreto in data 5 corr. il cav. ing. Enrico Galvani è stato nominato Podestà di Pordenone in sostituzione del Commissario prefettizio on. cav. uff. ing. Napoleone Aprilis che lascierà fra giorni la carica.

Fascista fervente, l'ing. Galvani ha coperto e copre con dignità varie cariche pubbliche. Valorosamente prese parte alla grande guerra con il grado di capitano.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.50	81.70	82.30	81.60
Redim. 3.50 p. c.	86.87	86.87	86.80	86.9
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.20	91.70	92.10	92.—
Cred. Venez. 5 %	506.75	506.50		
" " 6 %	507.75	507.—		
Con. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
" " 5 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	504.—	506.—		
" " 5 %	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	508.50	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.86	100.95	100.90	100.90
" " 1940	106.10	105.70	106.10	105.95
" " 1941	106.40	105.90	106.40	106.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1585.—	1590.—	1605.—	1585.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	21.75	22.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	458.—	442.—	—.—	
Ferr. Meridionali	593.—	600.—	—.—	—.—
Costr. Venete	185.—	178.—	190.—	187.—
Cosulich	17.50	17.—	18.—	18.—
[illegible]	119.—	121.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.—	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	91.—	91.—		
Coton. Turati	210.—	217.—		
Stamp. De Ang.	471.—	478.—		
Cantoni Coats	305.—	304.—		
Mio. Can. Naz.	170.—	172.—		
M. Ros. Varzi	320.—	319.—		
Lan. Rotondi	208.—	208.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	309.—	304.—		
Lan. Gavardo	880.—	892.—		
Lanificio Rossi	4202.—	4202.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	270.—	279.—		
Bernasconi	80.50	80.50		
S.N.I.A. Viscosa	231.—	233.50		
Man. Pacchetti	55.—	55.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	127.—	126.—	129.—	127.—
Metallurgica	164.—	164.50		
Monte Amiata	80.—	80.—		
Montecatini	140.25	140.75	140.—	140.—
Stab. Dalmine	168.50	169.50		
Breda	70.—	69.50		
Bianchi	45.—	44.75		
Isotta Fraschini	9.75	10.50		
F. I. A. T.	280.25	284.—		
Miani Silvestri	5.75	5.77		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	188.—	184.50	183.—	182.—
Elett. Brioschi	241.—	244.—		
C. I. E. L. I.	239.—	239.50		
Dinamo Italiano	228.—	224.50		
Bresciana	219.—	219.—		
Valdarno	149.75	150.—		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	310.—	330.—		
Idroel. Trezzo	350.—	345.—		
Cisalpina	121.—	120.50		
Sesa	68.75	68.50		
Edison	645.—	650.—		
Edison Post.	415.—	435.—		
Idr. P. S. P. I.	82.75	82.25		
Tirso	46.—	46.—		
Vizzola	808.—	816.—		
Mer. di Elett.	286.—	281.50		
Terni	146.—	144.—	142.—	141.—
Ea. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.25	68.25		
Tecnomasio	84.—	85.—		
Distillerie It.	140.—	141.—		
Eridania	321.—	325.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1110.—		
Raffineria L. L.	422.—	427.—		
Italiana Gas	13.57	13.70		
Mira Lanza	88.50	88.50		
Petroli	8.75	8.50		
Aedes	115.—	124.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p. c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	183.—	185.50		
Saturnia	29.50	29.50		
Past. Baroni	11.50	11.50	88.—	88.—
Grandi Alberghi	37.—	38.—		
Italo Americana	16.—	14.—		
Pirelli	896.—	908.—		
Pirelli & C.	278.50	281.—		
Bessital	54.—	54.—		
Dall'Acqua	117.—	117.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4210.—	4080.—
CAMBI				
Parigi	76.72	76.97	76.72	76.97
Zurigo	376.45	376.95	376.45	376.95
Londra	60.—	60.03	60.—	60.03
Olanda	7.91	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.2	160.5	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.77	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.62	—.—	—.—
Praga	48.50	48.48	—.—	—.—
New York (ch.)	11.61	11.63	11.61	11.63

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.50 — Consolidati 5 p. c. 85.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id 1940 106.20 — Id 1941: 106.50 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4110 Riunione Adriat. prima serie 2135 Id. seconda serie 2035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.975 — Londra 6006 — New York 11.63 — Zurigo 376.95.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 13 Aprile 1934 XII.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 380; Id. II.a qualità 365.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 625; Classico 595; Soprafino 565; Fino 550; Raffinato 540.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 925 a 975; Id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; Id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S Domingo Haiti triè à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425 Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 139 a 146; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120; Sicilia: Riposto gr. 13 da 85 a 90; zianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco 12 da 85 a 90; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 260 a 270; rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da lit. 133 a 134; Farina 0 da 125 a 126; Farina n. 1 da 121 a 122; Farina n. 2 da 114 a 115; Granito 0 per pastificazione da 133 a 134.

Crusca: tela usata per merce da lire 40 a 42; Cruschello id da 40 a 42; Farinaccio id. da 48 a 49; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 65 a 66; id. bianca da 58 a 59.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105; id. secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 85 a 86; id. secondario da 80 a 81; Tedesco da vapore noci da 100 a 102; id. gas da 80 a 81; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 200 a 205; Coke gas inglese da 130 a 132; Coke Westfaliano da 129 a 130; Coke metallurgico nazionale a 130; id. gas nazionali (gazometro) da 142 a 144; Mattonelle inglesi marche primarie da 118 a 120; id. Westfaliane da 114 a 115; Carbone Russo da gas da 80 a 81; id. da Vapore da 92 a 93; id. tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe primarie da 110 a 111.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 1 Atlantico Alberta Cif. Venezia doll. 318; id. n. 2. id. doll. 307; id. Pacifico n. 2 id. doll. 480.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 56 a 57.

Plata giallo R. Timb. Aprile Cif. Venezia aa Sh 81; Plata rosso R. T. a Sh 82.6; Cinquantino rosso Plata R. T. a Sh 91.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo da L. 57 a 58; giallo colorito da 58 a 59; bianco da 53 a 54.

Piave essicato: giallo colorito da 57 a 58; bianco da 53 a 54.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 55 a 56; bianco da 48 a 50

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione: giallo da 41 a 43; bianco da 38 a 39.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 16 al 21 Aprile 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Med. Or. B: Pfo «Helouan»: arriva giovedì 19 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adr. Egitto via Rodi M.n «Calitea» arriva mercoledì 18 alle 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 21 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 22 alle ore 8 per scali linea.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul Pfo «Adria»: arriva domenica 22 alle 18 da Istambul e Pireo e riparte alle 24 per Trieste

Linaa Comm.le Adr. Soria B: Pfo «Bolsena»: arriva mercoledì 18 alle 7 da scali linea e Trieste alle 12 per Trietse — Id. arriva sabato 21 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adr. Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva martedì 17 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 24 per scali linea

M.n «Caldea»: arriva domenica 22 alle 9 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Comm.la Adr. India E. O. M.n «Hilda»: arriva circa 20 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Adria, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico. M.n «Puccini»: arriva martedì 17 mattina da Fiume e riparte la sera di mercoledì 18 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 19 mattina da scali linea e riparte la sera stessa per Trieste.

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: servizio trisettimanale (nei giorni lunedì, mercoledì venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Linea Trieste, Venezia e viceversa; (servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla riva degli Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento completamente rinnovato Riva Schiavoni 4190 - Visita 14-16.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAICCIO in buono stato completo equipaggiamento acquisterebbesi. Dirigersi: Derossi, Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

CERCANSI rappresentanti introdotti Bar ecc. per diffusione bigliardo Cida Via Torino 47 - Milano

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. pronte, condizioni favorevolissime Vitt. Eman. 121, Napoli.

RAPPRESENTANTE serio, esperto ramo arti grafiche, carta, buone relaioni clientela cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 13740, Unione Pubblicità, Trieste.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

DURANTE Fiera di Milano, rimborso spese viaggio acquistando pianoforti dal Perito Tallone. Eccezionali occasioni, massime garanzie. Via Vincenzo Bellini 11.

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

VISITANDO auto droghierie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: tre per cento dipendenti: Stato, Provincie, Comuni, Manicomii, Ospedali, Pubblici Servizi. Grassia Santarpino Chiaia, Napoli.





Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apoponio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Croce Kusseth, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi [illegible]

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Stondrin.

— Cantina Domenicana, Caffè Rennstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage. boxes. ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. O. [illegible]nella.

ANNO CXCII - N. 105 - Centesimi 20

Domenica 15 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-635 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.60; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un vasto quadro di provvedimenti economici del Consiglio dei Ministri

L'adeguamento degli stipendi al costo della vita - La riduzione degli affitti: 12 % per le abitazioni; 15% per gli altri immobili - La diminuzione dei prezzi - Provvedimenti per le esportazioni - L'aumento dell'imposta sui celibi

L'anno giudiziario si inizierà il 28 Ottobre - La nuova legge di avanzamento degli ufficiali

Equilibrio economico

ROMA, 14

I provvedimenti adottati oggi dal Consiglio dei Ministri appartengono alla categoria dei provvedimenti necessari e coronano una politica economica e finanziaria che si è venuta sviluppando con ferrea coerenza e con pieno successo dalla rivalutazione della lira, o meglio dal discorso di Pesaro in poi. Ancorata saldamente la moneta all'oro, in un rapporto granitico, era fatale che tutta la vita economica del Paese si adeguasse a questo rapporto e che tutto, costi, prezzi, redditi subissero uno stesso processo di assestamento.

Oggi che l'assestamento può dirsi totalmente avvenuto, bisogna anzi sottolineare a merito del Regime l'aver saggiamente graduato nel tempo i suoi provvedimenti, risparmiando all'organismo economico e produttivo brusche scosse e assicurando a poco a poco il nuovo equilibrio. Sovratutto bisogna riconoscere la saggezza del metodo per il quale la riduzione dei redditi delle categorie impiegatizie e lavoratrici ha sempre seguito, non mai preceduta l'effettiva riduzione del costo della vita. Nulla di precipitoso nella politica governativa; la discesa dei numeri indici dei prezzi è stata la misura che ha successivamente determinato la discesa dei salari e degli stipendi e non è mai avvenuto che da questa prendesse inizio il movimento di adeguazione.

La riduzione degli stipendi dei dipendenti statali oggi deliberata trova anch'essa la giustificazione nel livello raggiunto dal costo della vita. Gioverà forse ricordare che fino a poco tempo fa due sole categorie avevano conservati intatti i loro redditi dal 1926 in poi: i portatori dei titoli di consolidato e i pubblici impiegati; i primi continuavano a percepire interessi che in effetto, su titoli acquistati intorno alle ottanta lire, arrivavano al sei per cento; i secondi, con la riduzione deliberata nel dicembre 1930, non avevano fatto che perdere un aumento concesso poco tempo prima, vale a dire nel luglio 1929; in nessun caso però la riduzione aveva intaccato i trattamenti goduti anteriormente a quell'aumento. Si trattava dunque di una situazione che non sarebbe stato possibile conservare a lungo, tanto più che le condizioni non floride del bilancio statale non l'avrebbero consentito. La recente conversione ribassò il tasso dei consolidati ad un livello economicamente più sano. Gli attuali provvedimenti riducono nella misura necessaria gli stipendi degli impiegati.

La via seguita dal Governo è del resto la più onesta e la più leale. In altri paesi si è arrivati allo stesso risultato stampando della carta moneta; l'economia nazionale ne ha sofferto e le categorie a reddito fisso hanno avuto soltanto la illusione di conservare i propri guadagni, perchè l'aumento del costo della vita si è tradotto in una effettiva riduzione. Ma il Governo fascista ha fatto qualche cosa di più, ha tutelato le categorie meno abbienti con grande e infinita larghezza. Se oggi può dirsi che non si tratta per nessuno di vere riduzioni, ma di un adeguamento al minor costo della vita, ci sono pure larghe categorie che, conservando intatti i propri emolumenti, vengono a beneficiare sostanzialmente di un aumento; aumento rappresentato dalla stessa percentuale di cui il costo della vita è diminuito dal 1926 ad oggi. Si tratta di tutti i dipendenti statali dei gradi più bassi, il cui stipendio non raggiunge le 500 lire. Ad essi sono equiparati i pensionati. Se i governi prefascisti trascurarono questi vecchi e benemeriti servitori dello Stato, il Regime ha avuto invece per loro un singolare riguardo che sarà certamente apprezzato. Nessuno più del Regime è stato sensibile alle esigenze della giovinezza, cui ha largamente dischiuso le porte della vita politica e amministrativa, ma nessuno ha considerato con maggior rispetto la situazione dei funzionari che hanno consumato le loro energie migliori nelle pubbliche carriere.

Ai provvedimenti fanno infine riscontro misure che non potranno non provocare ulteriori riduzioni del costo della vita, importantissima su tutte il decreto sui fitti.

La seduta del Consiglio

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, è stato approvato:

Un disegno di legge contenente modificazione alle norme che disciplinano la scelta del capo di S. M. generale. In dipendenza dell'avvenuta istituzione dei gradi di Maresciallo dell'Aria e di generale di Armata aerea, nonchè della carica di generale di Squadra designato d'Armata aerea, vengono compresi fra gli ufficiali che possono essere elevati alla carica di capo di Stato Maggiore generale anche gli ufficiali dell'Arma aeronautica rivestiti dei gradi anzidetti.

Per il bilancio dell'O. N. B.

Un disegno di legge per la sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla. Allo scopo di dare all'O.N.B. una sistemazione finanziaria corrispondente al suo progressivo sviluppo, viene stabilita la devoluzione a favore dell'Opera stessa delle tasse di educazione fisica dovute dagli alunni delle scuole medie e di avviamento professionale. Lo Stato, restando soppressa la corresponsione del contributo finora assegnato all'Opera, continuerà soltanto a provvedere al pagamento delle annualità relative ai mutui contratti per il programma iniziale delle costruzioni compiute dall'Opera medesima per il proprio funzionamento.

Uno schema di provvedimento con il quale si estendono al personale degli Enti locali e parastatali le disposizioni di favore emanate col R. D.L. 13 dicembre 1933 concernenti provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, degli iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni alle norme vigenti sull'istituzione dell'ordine cavalleresco «Al merito del lavoro». Con tale provvedimento il numero delle decorazioni di detto ordine viene elevato da 15 a 25, tenuto conto dell'aumentato numero di quelli che, con le loro iniziative, seguendo le direttive del Regime, si sono resi benemeriti dello sviluppo economico della Nazione.

Le misure per l'adeguamento economico

Su proposta del Capo del Governo sono stati adottati i seguenti provvedimenti per una nuova riduzione della vita economica nazionale. Tali provvedimenti sono in rapporto a necessità obbiettive che così vengono illustrate:

1. Riduzione degli stipendi. Il potere di acquisto della lira è grandemente cresciuto in questi ultimi anni. Calcolato sulla media generale dei prezzi, il detto potere di acquisto, riferito alla valutazione di 100 per il 1913, è stato di 20.82 nel giugno 1929 e di 27.13 nel dicembre 1930, di 35.30 nel luglio 1933 ed è salito nella prima settimana di aprile a 36.28. Il rapporto di 1 a 4 rispetto al valore prebellico della lira, considerato nel 1930 come norma di massima per un riassetto generale dei valori economici, è divenuto oggi rapporto approssimativo di 1 a 3. Di questa realtà di fatto conviene tener conto nell'indirizzo della vita economica del Paese.

In conseguenza della valorizzazione della lira, l'indice del costo complessivo della vita, riferito a 100 del giugno 1927, ha segnato una graduale discesa da 94.66, media primo semestre 1929, a 86.58 nel dicembre 1930, a 74.07 nel febbraio ed a 73.78 nel marzo scorso.

La flessione è anche maggiore nei riguardi dei manufatti per uso familiare e dei prodotti alimentari (prezzi al minuto). L'indice nazionale del capitolo «alimentazione» passa da 97.66, media primo semestre 1929, a 86.39 nel dicembre 1930, a 69.55 nel febbraio ed a 69.15 nel marzo 1934. In particolare la media dei prezzi del pane era di lire 1.79 nel 1929 ed è oggi di lire 1.42; quella della carne passa da lire 9.37 a lire 7.15; il riso da lire 1.91 a lire 1.42; il formaggio da lire 18.85 a lire 12.45; il carbone vegetale da lire 6.59 a lire 4.56. In molte regioni agricole e nelle città minori la discesa dei prezzi è anche molto più accentuata.

La riduzione degli stipendi

Per l'adeguamento a tali condizioni e come norma che dovrà essere seguita in ogni settore dell'economia nazionale, le competenze dei membri del Governo sono ridotte del 20 per cento e il trattamento dei personali dipendenti dello Stato viene riveduto come appresso:

1. — Gli emolumenti principali — stipendi e supplementi di servizio attivo, paghe, retribuzioni — del personale in servizio sono lasciati invariati quando il relativo importo non supera lire 500 lorde mensili, conservando così senza decurtazione i trattamenti delle categorie minori.

Sono assoggettati alla riduzione:

del 6 per cento i trattamenti da lire 501 a lire 1000 lorde mensili;

dell'otto per cento quelli compresi tra 1001 e 1500;

del 10 per cento quelli tra 1501 e lire 2000;

del 12 per cento i trattamenti da lire 2001 lorde mensili in su.

2. — Le competenze accessorie sono sottoposte, in via generale, alla riduzione del 12 per cento.

3. — Per l'aggiunta di famiglia o l'indennità di caroviveri, alle quali non si applica la predetta riduzione generale, stabilita per le competenze accessorie, è disposta una detrazione:

a) del 10 per cento per il personale residente nell'abitato principale dei Comuni aventi almeno 100 mila abitanti, e non più di 499.999;

b) del 25 per cento per il personale residente nell'abitato principale dei Comuni aventi almeno 50 mila abitanti e non più di 99.999;

c) del 40 per cento per il personale residente nell'abitato principale dei Comuni con almeno 20 mila abitanti e non più di 49.999;

d) del 50 per cento per il personale residente fuori dell'abitato principale dei suindicati Comuni, oppure in Comuni aventi meno di venti mila abitanti. Si estende in tal modo a tutto il personale statale, la graduazione dell'aggiunta di famiglia in relazione alle residenze, con criteri analoghi a quelli adottati sin dal 1931 dall'Amministrazione ferroviaria. Detta aggiunta integra gli stipendi con speciale riguardo ai bisogni famigliari, ed è equo differenziarla in rapporto alle condizioni di fatto esistenti nelle diverse località. Nulla è per altro innovato alle disposizioni di carattere demografico che proporzionano l'aggiunta di famiglia al numero dei figli. Con la revisione indicata il nuovo trattamento risulta, in massima, nel rapporto di 1 a 3, 15 rispetto a quello pre-bellico.

Il Regime ha avuto costantemente cura che i trattamenti del personale statale fossero in armonia con la situazione economica rispondessero, fra loro, a giusti criteri di perequazione, tenuto conto delle funzioni. I provvedimenti ebbero inizio con l'ordinamento gerarchico, che rivide, unificò e sistemò organicamente le condizioni economiche e di carriera del personale. Tale ordinamento, approvato con R. Decreto 11 novembre 1923 N. 2395, stabilì nuovi stipendi che integrati da un supplemento di servizio attivo, coordinino col nuovo trattamento la misura delle indennità di caroviveri e, in via generale, disciplinino le altre indennità speciali migliorando nel complesso i trattamenti esistenti. Da esso derivò una maggiore spesa di circa 250 milioni.

Nel 1925, con decreto 31 marzo N. 353, tenuto conto del continuo aumento dei prezzi, fu concesso al personale altro miglioramento elevando le misure del supplemento di servizio attivo. Per il personale ferroviario venne eseguita in tale anno la sistemazione generale delle competenze, seguendo di massima e con i necessari adattamenti, i criteri applicati per il rimanente personale statale. La maggiore spesa complessiva dipendente da questi provvedimenti fu di circa milioni 650.

Nel 1927, in seguito alla deflazione dei prezzi, furono rivedute, in due riprese, con i RR. Decreti 7 maggio N. 694 e 23 ottobre N. 1966, le indennità di caroviveri. Le indennità vennero soppresse per il personale di grado 7. e superiore, e per quello celibe o vedovo senza prole, di grado 8. ed inferiore. Per il personale di grado 8. ed inferiore coniugato, oppure vedovo con prole, la misura delle indennità fu ridotta secondo percentuali decrescenti, in modo da incidere meno sensibilmente sulle categorie minori. Risultò da tali disposizioni una diminuzione di spesa di milioni 380.

Nel 1929, con legge 27 giugno N. 1047, vennero aumentate le misure degli stipendi e dei supplementi di servizio attivo, in ragione proporzionalmente più elevata per i gradi e le categorie superiori, al fine di una più adeguata valorizzazione delle funzioni e per il personale coniugato o vedovo con prole di grado 8. od inferiore, l'indennità caroviveri fu sostituita con l'aggiunta di famiglia, d'importo più elevato. Queste concessioni recarono una maggiore spesa, ad anno intiero, di milioni 670.

Le finalità dei provvedimenti

L'andamento decrescente del costo della vita determinò l'emanazione del R. D. 20 novembre 1930 N. 1491 che ridusse del 12 per cento gli stipendi e tutte le altre competenze, concedendo, ove il trattamento risultasse inferiore a quello in godimento al 30 giugno 1929, un assegno riassorbilie ad personam pari all'eventuale differenza. Dal provvedimento risultò una diminuzione di spesa di milioni 690.

Riassumendo, i citati provvedimenti hanno recato: nel 1923 miglioramenti per milioni 250; nel 1925 miglioramenti per milioni 670; nel 1927 diminuzioni per milioni 380; nel 1929 diminuzioni per milioni 670; nel 1930 diminuzioni per milioni 1.570. Totale diminuzioni milioni 1.070.

Nell'insieme risulta un'eccedenza dei miglioramenti sulle diminuzioni per milioni 500, eccedenza che non resta assorbita dal provvedimento odierno, che reca una diminuzione complessiva di milioni 410.

Ai dipendenti dagli Enti pubblici locali, dalle Opere nazionali e dagli enti parastatali, assoggettati anch'essi a decurtazione di trattamento nel novembre 1930, le nuove diminuzioni sono applicate con gli stessi criteri stabiliti per il personale statale.

Le diminuzioni in vigore dal 16 aprile

Il provvedimento ha effetto dal 16 aprile 1934 XII.

La riduzione delle retribuzioni è un essenziale e cospicuo elemento di diminuzione ed equilibrio dei costi. Portando a limiti più bassi gli oneri della produzione, si agevola la difesa, e possibilmente lo sviluppo delle esportazioni; può contenersi notevolmente la circolazione; si offrono infine condizioni di vita favorevoli al richiamo turistico dei forestieri, che costituisce un fattore importante della prosperità del Paese.

E' da ricordare che l'imponente categoria di portatori di titoli di Stato ha avuto, colla recente conversione, una diminuzione di circa il trenta per cento sui redditi e che altri paesi fedeli al tallone oro, come Francia, Svizzera, Belgio, Polonia, hanno adottato analoghi provvedimenti anche più gravi.

In Italia la diminuzione degli stipendi coincide con una diminuzione generale delle pigioni, e, mentre presiederà la moneta e il bilancio dello Stato, determinerà un'ulteriore riduzione del costo della vita. E' stabilito che le economie che risulteranno in favore degli Enti locali devono essere destinate ad alleggerire la pressione fiscale degli Enti stessi.

Starace ai Segretari federali

Il Partito per una rapida applicazione delle misure

ROMA, 14

Appena finito il Consiglio dei Ministri, il Segretario del Partito ha diramato il seguente telegramma ai Segretari federali compresi quelli delle Colonie:

«Il Consiglio dei Ministri, con odierno provvedimento, ha inteso di adeguare la vita economica nazionale al rapporto approssimativo di uno a tre. Le misure adottate devono avere rapida e completa applicazione. I gerarchi e le camicie nere vigileranno per impedire evasioni di qualsiasi genere da parte di chiunque, compresi i consumatori e gli inquilini pavidi accomodanti, qualora le tollerino senza denunciarle.

«Mi dovranno essere immediatamente segnalati coloro che se ne rendessero colpevoli, ai quali, avverto fin d'ora, infliggerò l'espulsione perchè li ritengo responsabili di avere tentato di sabotare leggi che mirano ad intensificare la ripresa produttiva e ad accelerare l'assestamento economico finanziario dello Stato Fascista - ACHILLE STARACE».

La riduzione degli affitti

2. — Riduzione degli affitti. — *Il continuo e notevole incremento del potere d'acquisto della moneta non ha avuto riscontro per le pigioni, che costituiscono uno dei principali elementi del costo della vita, in una flessione analoga a quella verificatasi nei prezzi delle merci.*

Per la necessaria armonica coordinazione dei vari elementi dell'economia generale, dopo la discesa verificatasi della remunerazione del risparmio, e mentre si attuano riduzioni nei trattamenti del personale dello Stato e delle amministrazioni locali, anche i fitti degli immobili urbani debbono essere ricondotti a limiti più adeguati.

Il Consiglio dei Ministri ha pertanto deliberato apposito provvedimento che riduce, con effetto dal 16 aprile del 12 per cento le pigioni degli immobili adibiti ad abitazione, per privati o per collegi e altre comunità, e del 15 per cento quelle per gli immobili locati ad altri usi.

La diversa misura della riduzione è determinata dalla circostanza che i fitti delle botteghe, degli alberghi e, in genere, dei locali adibiti all'esercizio commerciale o industriale, hanno mantenuto un andamento più sostenuto di quelli delle abitazioni. Inoltre è da considerare che la discesa dei fitti per le botteghe si rifletterà sui prezzi al minuto con beneficio per la massa dei consumatori.

Opportune disposizioni sono stabilite affinchè della riduzione, che ha pure effetto per le abitazioni assegnate da istituti di case economiche e popolari, sia tenuto conto per la revisione del reddito immobiliare soggetto all'imposta, quando venga a risultare superiore alle nuove pigioni.

Il provvedimento, che forma parte del vasto quadro di iniziative intese ad agevolare il conseguimento di un saldo equilibrio economico, sarà certamente applicato dai proprietari edilizi con disciplina e perfetta comprensione. Se qualche elusione alla legge fosse rilevata, saranno immediatamente promosse misure di polizia previste a carico di coloro che, contrastando od ostacolando l'azione dei poteri dello Stato, recano nocumento agli interessi della Nazione.

La diminuzione dei prezzi

3. — Riduzione di prezzi. — *Il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito che dal 16 corrente i prezzi dei generi alimentari in vendita alla «Provvide» siano diminuiti del dieci per cento. Una diminuzione del dieci per cento sarà effettuata anche sui prezzi di vendita dell'Unione Militare.*

Licenze d'importazione

3. — Provvedimenti per le importazioni. — *Il Consiglio dei Ministri, ritenuta la necessità di regolare l'importazione nel Regno di determinate merci, in relazione al-*

Oggi il Re inaugura Sabaudia, la nuova città creata dal Duce

ROMA, 14

Il Duce, per far sorgere Sabaudia, ha scelto una zona di grande bellezza.

Or sono tre anni, salendo sulla terrazza di una vecchia costruzione, l'unica esistente nella località che a quel tempo si chiamava *Quadrato*, fu il Duce che decise di farvi costruire Littoria e pochi mesi dopo inaugurandola annunciava la nascita di Sabaudia e Pontinia.

Al Duce si deve anche la scelta della località in cui è nato il secondo centro di vita nell'Agro, giacchè egli — com'è suo sistema — non solo controlla quotidianamente fino al dettaglio la esecuzione delle sue direttive, ma non ha mai lasciato, nè lascia ad altri di fare per lui. Sopratutto in questa battaglia da lui voluta e sempre da lui personalmente condotta.

Se Littoria, per la sua posizione nel centro della Zona pontina, oltre che per la sua primogenitura, elevata col 28 ottobre XII a capoluogo di provincia, sarà il centro politico ed amministrativo della nuova terra, a Sabaudia è concesso un compito più leggiadro giacchè tutto contribuirà a farne oltre che un centro di sana vita rurale, una località di avvenire turistico.

Posta sulle rive di un lago vario ed attraente, per la configurazione delle sue sponde, circondata dalla selva di Terracina, a poche centinaia di metri dal mare, con la visione del Circeo vicino, il nuovo centro non solo potrà valersi della bellezza del paesaggio, ma anche dell'attrazione che daranno gli scavi appena iniziati e già promettenti di interessanti vestigia di grandi ville romane.

Una città sorta in sei mesi

Domani Sabaudia sarà inaugurata ufficialmente, ma da sei mesi vive nella quotidiana fatica di seimila operai che qui realizzano la volontà creatrice di Mussolini.

Il sorgere di una città, anche se di proporzioni adeguate alle possibilità di una zona rurale, senza elefantiasi di costruzioni, e senza agglomerati di centinaia e centinaia di case, è un prodigio che non si può valutare se non si è veduto che cosa era e come era appena due mesi fa il terreno sul quale è sorta Sabaudia.

Sulle rive del lago di Paola un vasto spazio di terreno soggetto da secoli all'incontrastato potere della macchia selvaggia, fu liberato abbattendo le piante, divellendo le radici delle quercie secolari, bruciando la sterpaglia bassa sotto la quale si annidava la malaria implacabile e mortale. Vi fu portata l'energia elettrica e lo impianto idrico; una grande strada congiunse le rive del lago che impantanavano nella boscaglia con la strada subito ampliata che si apriva nella selva di Terracina verso Littoria; sulla strada cominciò a palpitare la vita e le rotaie della *decauville* distese da un lato della via, si animarono di un continuo via vai di trenini cigolanti. Vennero le prime squadre di sterratori che sul selciato del piano regolatore della nuova città scavarono profonde trincee e vi immisero grossi tubi neri. Il nuovo centro sorgeva sul terreno solo dopo che furono creati tutti i servizi pubblici necessari alla vita futura. Poi si gettarono le fondazioni degli edifici e si distesero sulla terra bruna le bianche massicciate delle strade. Il 5 agosto dell'anno XI il Duce poneva la prima pietra, tre mesi dopo già si alzavano le prime impalcature per gli edifici.

Seimila operai da ogni parte d'Italia

Il 18 dicembre, quando il Duce venne a visitare il cantiere, quattro fabbricati erano coperti; oggi dalla gran strada bianca aperta tra la selva la nuova città appare tutta intiera con i suoi edifici e con la sua torre fasciati dalle armature. Per 180 giorni le squadre operaie si sono date ininterrottamente il cambio di otto in otto ore.

Come s'è lavorato per conquistare questo magnifico primato? D'ogni provincia d'Italia sono accorsi seimila operai; terrazzieri, manovali, muratori, cementisti, carpentieri, fabbri, marmisti, scalpellini, stuccatori, verniciatori, elettricisti sono venuti a rappresentare la grande patria italiana nella fatica per costruire Sabaudia. Sorsero poco distanti da questo nuovo centro numerose abitazioni sane e ariose — tre metri cubi d'aria per ogni uomo — dotate di impianti idrici e di disinfezone con letti comodi ed igienici — piccola città effimera destinata a scomparire appena i lavori di Sabaudia siano stati compiuti. Accanto agli uomini l'esercito meccanico: venti betoniere per impastare il cemento, sessanta elevatori capaci di salire fino a 50 metri, sessanta impastatrici per malta, venti compressori, 140 doppi autotreni, 20 mila metri di binari con dieci locomotive e seicento vagoncini per sessanta viaggi al giorno. Dal dorso massiccio del Circeo furono scavati 200 mila metri cubi di materiale calcareo e caricati su questi vagoncini, ma come il monte non poteva fornire tutto il materiale per la costruzione degli edifici sono giunte per mare e per terra tonnellate e tonnellate di altri materiali: tremila di ferro, 20 mila quintali di cemento, novemila metri cubi di legname, 14 milioni di mattoni, 12 mila metri quadrati di lastre di travertino.

Il piano urbanistico della città

Sabaudia è stata costruita sulla linea del piano regolatore vincitore del concorso bandito a suo tempo dall'O. N. Combattenti. Il progetto è dovuto ad un gruppo di giovani architetti urbanisetici — Gino Cancellotti, Eugenio Montuori, Luigi Piccinato, Alfredo Scalpelli — e comprende tutti gli edifici pubblici e privati costituenti il nucleo principale di Sabaudia. Il secondo comune pontino costituisce anche, sotto l'aspetto architettonico, una novità e non mancherà di suscitare il più vivo interesse, perchè con esso i progettisti hanno inteso di dare la «prima realizzazione di una urbanistica nuova e precorritrice vivente e totalitaria».

«Totale — essi dicono — poichè in Sabaudia vi è tutta l'urbanistica, intesa nel suo più completo significato, che afferra e lega nel pensiero eminentemente unitario dell'architetto tutti i valori: la politica come l'edilizia, la economia come l'igiene, la tecnica come l'estetica...».

Anche perchè non si tratta di una costruzione isolata, ma di un complesso edilizio che viene a costituire un vero e proprio organismo da giudicarsi non tanto nel suo aspetto esteriore, quanto nel suo funzionamento, cioè nello svolgersi di quella che sarà la vita cittadina di Sabaudia, ci limiteremo oggi, salutando il nuovo Comune appena sorgente, ad una sommaria esposizione descrittiva.

L'ingresso di Sabaudia è veramente bello: un'ampia strada di bonifica tagliata nella selva si apre come un viale maestoso fra due pareti verdi e porta diritto nella piazza principale dominata dal Comune con la sua torre ed il suo arengo, e attorno alla quale si svolge il primo centro urbano, costituito da un completo sistema di strade e di larghi.

Tra gli edifici che si affacciano su questa piazza si notano la Casa del Fascio, l'albergo, il cinema-teatro. Dal municipio, in direzione del lago, si apre una seconda piazza libera; le fa da sfondo il superbo panorama del Circeo e del Tirreno. Queste due piazze costituiscono un tipico sistema a forma di L, cui è stato dato il nome unico di Piazza della Rivoluzione.

Di qui si apre un lungo viale alla cui estremità si scorge la chiesa con battistero, la casa parrocchiale e l'asilo d'infanzia.

Edifici pubblici e abitazioni private

Fra gli altri edifici del centro urbano si notano la sede della Associazione Combattenti, la Caserma dei Carabinieri, il Dopolavoro, la Caserma della Milizia, l'ufficio postelegrafonico. Quest'ultimo non è opera del gruppo urbanistico, ma dell'architetto Mazzoni. Così pure la Scuola e la Casa del Balilla, che compongono un gruppo di edifici nel mezzo d'una zona verde, un pò appartata, ma in posizione centrale, sono dovute all'architetto Frezzotti, il progettista di Littoria, che qui costruisce anche il serbatoio dell'acqua e il campo sportivo. Infine l'architetto Vicario è progettista dell'Opera Aziendale, dell'Ospedale situato fuori del centro, come il mattatoio e il cimitero, situati in una località sotto vento.

Il mercato coperto è chiuso in un ambiente edilizio marginale alle strade principali, mentre il campo della fiera sorge in margine alla strada di Terracina.

Nell'interno dell'abitato sono stati predisposti piccoli giardini, mentre un grande piazzale a giardino occupa una piccola collina a nord dominante uno stupendo panorama sul lago e sul mare.

Verso il lago, fino alla chiesa di Santa Maria della Tonesca, la zona è stata lasciata completamente libera. Essa sarà attraversata dal grande viale di eccezionale interesse turistico che, partendo dal centro di Sabaudia, scavalcando il lago di Paola, porterà sulla riva del Tirreno per congiungersi alla meravigliosa litoranea in costruzione: Lido di Roma, Anzio, Sabaudia, Circeo, Terracina.

Il piano edilizio contempla tre tipi principali di abitazioni private:

a) abitazioni a due piani oltre il terreno e appartamenti a divisione orizzontale;

b) abitazioni in case a schiera (a divisione verticale);

c) casette isolate doppie e triple e per una sola famiglia.

Nomi gloriosi di Casa Savoia

La toponomastica del secondo comune pontino si è ispirata sovratutto al glorioso nome che esso porta: vie e piazze ricordano i nomi di sovrani, principi e condottieri che rifulgono nella millenaria storia di Casa Savoia.

La strada principale si intitola a Vittorio Emanuele III, il viale di circonvallazione si onora successivamente dei nomi di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, del Principe Eugenio, dei due Conti Rosso e Verde, del principe Amedeo V: storia e gloria Sabauda. Al Principe di Piemonte si intitola il corso cittadino, altri due corsi sono intitolati a Vittorio Emanuele II e a Umberto I. Il Duca degli Abruzzi dà il suo nome alla strada del Lago in cima alla quale partirà il ponte lungo 250 metri gettato sul lago fino alla duna lungomare allacciando l'abitato di Sabaudia con la Spiaggia. Il ponte incontrerà la meravigliosa litoranea la quale dal Circeo a Fogliano si innesterà in quella del Lido di Roma. Altre vie si intitolano a Principi Sabaudi ed a questi nomi gloriosi si aggiungono gli altri dei condottieri della guerra, il Duca d'Aosta, il Duca della Vittoria, il Duca del Mare, altri d'eroi, altri di uomini grandi d'Italia, Cesare e Dante. Due piazze ricordano la gloria fascista: quella dedicata alla Rivoluzione e quella intitolata al 28 Ottobre.

Domani l'Augusta presenza di S. M. il Re consacrerà alla Nazione questa nuova città, voluta dal genio suscitatore e animatore di Mussolini.

Red.

l'andamento degli scambi commerciali con i paesi di origine, delle merci stesse, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste e delle Comunicazioni, ha adottato il provvedimento seguente:

« Art. 1 — L'importazione nel Regno dei semi oleosi, del rame in pani ed in rottami, della lana e del caffè sarà regolata con licenze da concedersi in relazione all'andamento degli scambi commerciali con i paesi di origine delle merci stesse.

« Art. 2 — Con decreti del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di concerto coi Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste, saranno determinati le modalità, i mezzi e gli organi idonei per l'applicazione della disposizione di cui all'articolo precedente. Le norme esecutive occorrenti saranno approvate con decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze.

« Art. 3 — Per le partite di merci in viaggio alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, verrà concessa la licenza di importazione indipendentemente da ogni altra condizione. Le norme di cui agli articoli precedenti entreranno in vigore il giorno stesso della loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno ».

Revoca di esenzioni tributarie

5. Revoca di esenzioni tributarie. *Inoltre il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto ministeriale inteso a revocare le esenzioni tributarie relative al mutuo di 1.400.000 sterline contratto all'estero dalla Società Snia Viscosa in data 12 dicembre 1926 per inadempienza alle condizioni cui esse erano subordinate. Tale inadempienza risulta dal fatto dell'avvenuta circolazione nel Regno delle obbligazioni inerenti al mutuo, contro un preciso divieto espresso nella concessione.*

Esteri

Poi, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge per l'approvazione degli atti internazionali ferroviari stipulati nella Conferenza di Roma del 23 novembre 1933.

Schema di disegno di legge per la approvazione della convenzione sanitaria internazionale per la navigazione aerea firmata il 12 aprile 1933.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione degli accordi commerciali italo-turchi del 4 aprile 1934.

Uno schema di provvedimento per il rimpatrio dei minorenni sottrattisi all'autorità paterna o tutelare.

Uno schema di decreto per l'approvazione dell'accordo italo-germanico stipulato il 14 marzo 1934 mediante scambio di note, per il traffico turistico della Germania in Italia.

Uno schema di decreto per l'approvazione della convenzione italo-austriaca del 26 marzo 1934, addizionale alla convenzione del 6 aprile 1922, per l'estradizione dei malfattori.

L'assistenza ai dipendenti degli Enti locali

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato uno schema di provvedimento per il conferimento di poteri straordinari al R. Commissario per lo Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali. Con R. Decreto legge 2 novembre 1933 XII è stato esteso ai salariati degli Enti locali l'obbligo dell'iscrizione all'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali. Per provvedere al riordinamento di detto istituto, in conseguenza delle nuove e più complesse esigenze, si è ritenuto di affidarne la temporanea gestione ad un amministratore straordinario. E per porre l'amministratore stesso in grado di assolvere il suo compito, gli sono state conferite, con lo schema di provvedimento approvato, facoltà e poteri adeguati.

Per le Colonie

In seguito il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti.

Uno schema di decreto che approva il contratto di concessione di derivazione d'acqua alla Società anonima « Tauorgua » in Tripolitania. La concessione alla Soc. An. Tauorga ha lo scopo di consentire l'utilizzazione a fini agricoli delle sorgenti di Tauorga nel bacino dell'Uadi Soffegin nel misuratino.

Uno schema di decreto concernente il credito agrario in Cirenaica la facoltà già concessa a quella della Tripolitania di consentire l'inizio dell'ammortamento dei mutui agrari fondiari, a decorrere dal decennio della concessione, salvo, s'intende, la corresponsione per tale periodo degli interessi convenuti.

Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di francobolli commemorativi dell'VIII Fiera campionaria di Tripoli.

Uno schema di decreto che estende alla Tripolitania e alla Cirenaica le norme sul contratto di impiego privato.

Uno schema di decreto che concede facoltà al Governatore della Tripolitania e della Cirenaica di sospender procedimenti penali e l'esecuzione delle sentenze. Il provvedimento è in relazione all'accentuato rientro dei fuorusciti libici verificatosi recentemente che induce ad usare nei loro conforti lo speciale trattamento di benevolenza usato agli altri fuorusciti che si sono spontaneamente presentati.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alla legge 26 giugno 1927 n. 1013 circa la pubblicazione in Tripolitania e in Cirenaica delle leggi modificatrici dei codici.

L'anno giudiziario s'inizierà al 28 ottobre

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si stabilisce la data di inizio dell'anno giudiziario e si dettano norme per il personale giudiziario. Con questo provvedimento la data di inizio dell'anno giudiziario, che è stabilita attualmente al 1. gennaio, viene fissata a quella storica del 28 Ottobre, facendola così coincidere con quella dell'inizio dell'anno fascista. Questa opportuna disposizione viene a riconsacrare, anche da un punto di vista esteriore e formale, il quale per altro ha la sua grande importanza, la perfetta aderenza in cui costantemente si mantiene l'amministrazione della Giustizia coi principi e con le idealità tutte del Fascismo.

L'accennato provvedimento arrecherà nel contempo un sensibile beneficio all'andamento dei servizi, in quanto l'inizio dell'anno giudiziario non sarà molto lontano dalla ripresa del lavoro ordinario, che susseguе al periodo feriale, e potrà, con eventuali modificazioni di tale periodo, presso a poco coincidere con esso, in tal modo il lavoro degli uffici proseguirà ininterrottamente fino al periodo feriale dell'anno successivo, evitandosi la dannosa e non breve sospensione delle udienze, che ora lo arresta alla fine dell'anno solare.

Allo stesso fine di intensificare il ritmo di svolgimento degli affari, si stabilisce che la prima udienza, nella quale ha luogo l'assemblea generale e pubblica delle Corti, deve avere luogo entro il 3. giorno successivo al 28 Ottobre.

In relazione, poi, al sempre crescente sviluppo dei servizi giudiziari in rapporto ai nuovi compiti demandati alla magistratura, fra i quali importantissimi quelli concernenti la definizione delle controversie individuali del lavoro, prima deferite al giudizio di organi e di collegi speciali, e con il R. Decreto 26 febbraio 1928 N. 471 attribuite invece al magistrato ordinario, si rende necessario aumentare convenientemente, e cioè di 18, il numero dei consiglieri d'appello o magistrati di grado parificato.

Per compensare tale aumento, viene contemporaneamente diminuito di 16 il numero dei consiglieri d'appello e parificati addetti al Ministero di Grazia e Giustizia, stabilendosi, per altro, un congruo termine per l'eliminazione dell'eccedenza derivante dalla disposta diminuzione, in guisa da non arrecare pregiudizio al servizio dell'amministrazione centrale.

E' a rilevare che, per effetto di questo provvedimento, nessun aggravio deriverà all'erario dello Stato, giacchè alla spesa occorrente si farà fronte con la somma messa annualmente a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia, da quello delle Corporazioni, per contribuire al personale giudiziario chiamato a conoscere le controversie individuali del lavoro, somma che, pertanto, resterà integralmente acquisita all'erario, a decorrere dal 1. luglio 1934 in poi, e cioè dalla data d'istituzione dei nuovi posti. Con queste provvidenze si darà la possibilità agli uffici giudiziari di attendere con sempre maggiore sollecitudine ai delicati compiti che sono loro affidati.

Per gli ufficiali giudiziari

Uno schema di provvedimento relativo all'ordinamento degli ufficiali giudiziari e uscieri giudiziari. La attuazione della legge 22 dicembre 1932 N. 1675, che ha apportato sensibili innovazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari, ha messo in rilievo qualche inconveniente di carattere pratico, il quale viene eliminato con questo provvedimento, stabilendosi un diritto a favore degli ufficiali giudiziari, il quale è stato chiamato « di accesso » in analogia ad un simile emolumento riconosciuto ai notai. Tale diritto, fissato nella tenue misura di lire 2, può percepirsi soltanto nei casi in cui all'ufficiale giudiziario non spetta l'indennità di trasferta. Questo emolumento è escluso sempre per i protesti cambiari, e ciò al fine di non inasprire il costo già elevato di tali atti.

Altre norme tendono ad integrare e a meglio disciplinare gli onorari spettanti agli ufficiali giudiziari, tenendo conto di quelle che sono le effettive spese alle quali essi vanno incontro nell'adempimento delle loro attribuzioni. Completano il provvedimento alcune disposizioni relative al reclutamento e al trasferimento degli ufficiali giudiziari e degli uscieri giudiziari. Anche queste disposizioni sono dirette a rimuovere interferenze ed inconvenienti, che si verificano nell'applicazione del testo organico approvato col R. Decreto 28 dicembre 1924.

Per l'olivicultura

In seguito, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge portante disposizioni circa la riduzione dell'imposta sui terreni per il ringiovanimento degli olivi. In forza di tale provvedimento verrà portato da cinque a dieci anni il periodo di esenzione parziale dell'imposta fondiaria e verrà chiarito che l'agevolazione comporta solo l'esenzione parziale sul maggior reddito conseguito e non esenzione totale da imposta.

Uno schema di provvedimento col quale si consente la temporanea importazione della fibra artificiale del tipo « Celta » nei titoli 100, 120, 150 dinari destinata alla fabbricazione di velluti, e dei filati di lana per essere rifiniti, del tricloruro di fosforo per la fabbricazione di prodotti chimici, dei tubetti all'acetato di cellulosa per la fabbricazione di trecce per cappelli e di cappelli, nonchè l'estensione della concessione di temporanea importazione prevista per l'acciaio in lingotti, blooms e billettes alla fabbricazione di ganci e di perni porta isolatori. Col provvedimento vengono inoltre confermate le concessioni di temporanea esportazione riguardanti i tessuti di lana (stamigna) per essere apparecchiati e destinati alla fabbricazione delle bandiere e le maglie di lana per subire un processo industriale di restringibilità.

Uno schema di decreto diretto ad approvare il contratto 23 gennaio 1934, in virtù del quale il Ministro delle Finanze ha dato formale atto all'esecutore testamentario della signora Herniette Tower W. Urts, del l'accettazione e dell'adempimento, da parte del Governo italiano, del legato disposto dalla medesima signora.

La proroga della prescrizione delle monete da 50 centesimi

Uno schema di disegno di legge col quale viene prorogato al 30 giugno 1936 il termine della prescrizione delle monete da cents. 50 a contorno liscio. Con tale provvedimento verrà concesso un ulteriore e lungo periodo di tempo per presentare alle casse dello Stato le monete da cents. 50 a contorno liscio in quanto, malgrado la cessazione del corso legale verificatosi al 31 dicembre 1931, tali monete circolano ancora in notevole quantità e dovrebbero, a norma della legge 20 aprile 1933 N. 539, cadere in prescrizione col 30 giugno p. v.

Uno schema di provvedimento inteso ad approvare la convenzione stipulata il 10 marzo 1934 fra il Governo (Ministero delle Finanze) e il R. Automobil Club d'Italia. Con tale convenzione è stato affidato all'Ente suddetto il mandato di riscuotere, per conto dello Stato, a far tempo dal 1. aprile 1934, la sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi trainati da autoveicoli, istituita con R. D. L. 28 novembre 1933, N. 1549, e successive modificazioni, mediante la corresponsione di un aggio di riscossione, nella misura del 2 per cento sull'ammontare delle sopratasse effettivamente introitate.

Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di perequare l'onere della tassa di scambio sull'argento greggio in grana importato per la produzione nazionale del nitrato d'argento occorrente alla fabbricazione delle pellicole cinematografiche, fotografiche, lastre ecc. la aliquota di tassa sull'argento greggio destinato alle dette lavorazioni viene determinata nella misura del 5 per cento.

La tassa sui celibi aumentata

Il Consiglio dei Ministri, poi, ha deliberato di aumentare, a decorrere dal 1.o luglio 1934, la misura attuale dell'imposta sui celibi tanto per le quote fisse quanto per la quota integrativa. Nell'ultimo esercizio 1932-33, questo tributo ha dato in cifra tonda un gettito di oltre 111 milioni. Dal futuro esercizio quindi il gettito del tributo stesso aumenterà di oltre 55 milioni.

Il servizio automobilistico militare

In prosieguo il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che apporta varianti alla legge 17 aprile 1930 n. 458 circa l'organizzazione e il funzionamento del servizio tecnico automobilistico. Il provvedimento è inteso a rendere più agevole al generale ispettore del materiale automobilistico l'espletamente dei suoi complessi compiti ed a consentire l'immissione nel servizio tecnico di elementi giovani ed idonei.

Uno schema di provvedimento portante modificazioni alle norme in vigore relative al Consiglio d'amministrazione del Ministero della Guerra, allo scopo di integrare la composizione di detto consenso perchè meglio risponda alle sue funzioni.

Uno schema di disegno di legge che porta varianti ad alcune norme alla legge sull'ordinamento del R. Esercito ed altre disposizioni in vigore. Con tale provvedimento vengono date a taluni corpi e servizi una denominazione ed una sistemazione organica meglio rispondenti ai loro compiti ed al loro attuale sviluppo.

L'aumento degli organici dei sottufficiali

Uno schema di disegno di legge che apporta modifiche al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali e istituisce un ruolo di impiegati d'ordine per l'Amministrazione centrale della guerra. Per inderogabili esigenze dei quadri permanenti dei reparti, gli organici dei sottufficiali vengono complessivamente aumentati di 500 unità. Inoltre il provvedimento ora approvato tende da un lato ad eliminare lo squilibrio nello avanzamento a scelta a maresciallo ordinario e dall'altro a dare maggior valore alla durata del servizio presso le truppe. E' istituito poi l'avanzamento per merito eccezionale per premiare coloro che maggiormente si distinguono e viene data al Ministero la facoltà di concedere in circostanze particolari l'autorizzazione di matrimonio ai sottufficiali indipendentemente dalla prescritta anzianità di servizio. Infine, con l'istituzione del ruolo degli impiegati d'ordine della amministrazione centrale della guerra presi dai sottufficiali del R. Esercito, si viene ad eliminare il sistema dimostratosi dannoso di affidare a sottufficiali di età avanzata compiti per i quali occorrono invece particolari attitudini.

Uno schema di provvedimento che riduce per il matrimonio degli ufficiali la misura della rendita da vincolarsi per la costituzione della dote. Il provvedimento mira ad adeguare la misura della rendita, per la costituzione della dote militare, al nuovo saggio di interesse stabilito per i titoli del debito pubblico in seguito alla recente convenzione.

Uno schema di provvedimento inteso a concedere un'autovettura, in luogo del cavallo, ad alcuni ufficiali dei carabinieri reali. Per meglio adeguare le mansioni d'istituto dell'arma dei CC. RR. alle moderne esigenze dei servizi di polizia, si è ravvisata l'opportunità di concedere in luogo del cavallo un'autovettura biposto ai comandanti di compagnia e di tenenza territoriale ed a taluni ufficiali superiori, che non dispongano di automezzi di servizio.

Uno schema di provvedimento con il quale vengono integrate le norme del R. decreto legge 9 febbraio 1926 N. 202 e della relativa legge di conversione, estendendo, per evidente identità di presupposti logici e giuridici, il principio da dette norme sanzionato per i provvedimenti di cessazione dal servizio permanente, relativi ad ufficiali e sottufficiali annullati in seguito a ricorsi al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, anche ai casi di annullamento di ufficio.

Il regolamento per l'Arma dei CC. RR.

Uno schema di provvedimento inteso ad aumentare l'aliquota degli appuntati dei CC. RR. da autorizzarsi a contrarre matrimonio. Il provvedimento, in armonia alla politica demografica del Regime, eleva da due a tre quinti l'aliquota degli appuntati che possono essere autorizzati a contrarre matrimonio e consente insieme il matrimonio in eccedenza alla nuova aliquota, degli appuntati che hanno fatto domanda entro il 15 marzo 1934.

Schema di decreto portante modifiche al testo unico delle disposizioni legislative sull'amministrazione e la contabilità dei corpi. Per un più rapido ed efficace svolgimento dei servizi, si è ravvisata l'opportunità di attribuire ai comandi territoriali la facoltà oggi spettante solo al Ministero di autorizzare l'esecuzione anticipata e parziale per i contratti approvati da essi ed agli enti dipendenti, nonchè di affidare alle autorità militari territoriali alcune delle ispezioni amministrative, oggi eseguite dagli ispettori amministrativi centrali.

Uno schema di decreto che approva il regolamento organico per l'arma dei CC. RR. L'attuale regolamento organico per l'arma CC. RR., approvato con R. D. 24 febbraio 1911, in conseguenza delle notevoli modificazioni apportate da quella data ad oggi all'ordinamento dell'arma ed ai regolamenti ed istruzioni militari che vi sono connessi, più non risponde allo scopo. E' stato perciò approvato un nuovo regolamento nel quale vengono raccolte tutte le disposizioni istituzionali ed organiche in vigore, opportunamente coordinate, che disciplinano l'ordinamento e le attribuzioni generali dell'arma e le relazioni di essa con le varie autorità militari, politiche e giudiziarie.

Uno schema di decreto che modifica l'avanzamento nei gradi di truppa nel R. Esercito. La notevole preparazione militare con la quale i giovani si presentano alle armi in virtù delle organizzazioni fasciste e dell'istruzione premilitare, fa ritenere opportuna un'abbreviazione dell'anzianità minima attualmente richiesta per l'avanzamento ai gradi di truppa. A ciò provvede lo schema di decreto ora approvato.

La legge di avanzamento

Uno schema di provvedimento sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. — *La nuova legge sull'avanzamento è informata al principio fondamentale delle vacanze obbligatorie nei vari gradi, unico sistema che consente di far riprendere all'avanzamento stesso un ritmo regolare e costante che in un periodo di tempo non troppo lungo porterà anche a ristabilire l'equilibrio tra le carriere degli ufficiali delle varie armi ed al ringiovanimento dei quadri, specie di grado più elevato. Il meccanismo della legge, concretato in tabelle che fissano per ogni anno il numero delle vacanze obbligatorie e delle promozioni al grado superiore, può apparire ad un primo esame un pò rigido ed automatico. Per contro, opportune disposizioni della legge e l'elasticità di applicazione che viene lasciata al Ministro per la Guerra, tolgono completamente il carattere di eccessivo automatismo e consentono l'applicazione equa con la nuova legge sull'avanzamento.*

La nuova legge consente inoltre di sbloccare nel termine di circa tre anni gli attuali capitani e tenenti reduci della grande guerra e che a distanza di ben sedici anni rivestono ancor oggi il grado col quale combatterono e versarono il loro sangue per la grandezza della nostra Patria.

Per le armi combattenti (esclusi i CC. RR.) la creazione di due ruoli distinti, ma di uguale importanza (ruolo di comando e ruolo di mobilitazione), tende ad impiegare meglio gli ufficiali dei vari gradi a seconda delle rispettive attitudini e riduce notevolmente i movimenti che fino ad oggi derivano dalla rotazione degli ufficiali stessi tra truppe ed incarichi diversi.

La nuova legge tutela inoltre moralmente la figura dell'ufficiale che per le esigenze combinate di organici e di carriera deve lasciare il servizio e gli assicura condizioni di quiescenza adeguate alle necessità odierne ed alle benemerenze acquisite in guerra ed in pace.

Successivamente il Capo del Governo, Ministro della Marina, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che porta varianti alle norme per l'ammissione di sottufficiali del C.R.E.M. alla R. Accademia navale. Secondo l'ordinamento della R. Accademia navale ora vigente, i corsi che si svolgono in detto Istituto sono tre, e non più cinque, essendo richiesta, per l'ammissione all'Accademia stessa, una licenza media superiore anzichè quella media inferiore. Con lo schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri viene stabilito che i sottufficiali della Marina ammessi all'Accademia navale per conseguire la nomina ad ufficiale in uno dei corsi dello stato maggiore, del genio navale, o delle armi navali, debbono essere ammessi alla prima classe del corso normale della R. Accademia navale, anzichè alla terza classe.

Una Cassa ufficiali per la Marina

Uno schema di disegno di legge riguardante l'istituzione d'una Cassa ufficiali della R. Marina. Con la legge 29 dicembre 1930 venne affidato alla casse ufficiali esistente presso il Ministero della Guerra il compito di corrispondere agli ufficiali del R. Esercito, dopo la loro cessazione dal servizio permanente effettivo, una indennità supplementare, oltre quella che è loro corrisposta dall'Opera di previdenza per il personale militare e civile dello Stato. Con lo schema di disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri viene sostanzialmente esteso il trattamento di cui sopra agli ufficiali della R. Marina.

Uno schema di provvedimento che porta varianti alla legge 8 luglio 1926 sull'ordinamento della R. Marina. Con tale schema vengono apportate varianti alla suddetta legge della parte riguardante il reclutamento normale degli ufficiali delle Capitanerie di porto e quello in via transitoria degli ufficiali delle armi navali, degli ufficiali dello Stato Maggiore e sono apportati lievi ritocchi agli organici degli ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo, imposti da esigenze di servizio.

Per l'Aeronautica

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento riguardante l'interpretazione dell'articolo 12 del R. D. L. 6 marzo 1927 sul trattamento di quiescenza del personale militare della R. Aeronautica. Con questo provvedimento si precisa che la disposizione di cui all'art. 12 del R. D. L. 6 marzo 1927 che prevede la concessione di un'indennità a favore dei sottufficiali della R. Aeronautica congedati, riformati o dispensati dal servizio senza diritto ad impiego civile ed a pensione, è applicabile soltanto ai sottufficiali che stano vincolati a ferma speciale non inferiore a 4 anni.

Uno schema di provvedimento che stabilisce l'ammontare di un contributo del Ministero dell'Aeronautica a favore della scuola di perfezionamento in ingegneria aeronautica di Torino. Si assicura in via definitiva un contributo di lire 215.120 alla suddetta scuola di perfezionamento annessa all'Istituto superiore di ingegneria di Torino, perchè possa svolgere la sua alta funzione per lo sviluppo della tecnica aeronautica, preparando i giovani che intendono applicarsi a questa nuovissima scienza che tanta importanza ha assunto sia nel campo militare che in quello civile.

Uno schema di provvedimento inteso a sostituire l'art. 54 della legge 23 giugno 1927 n. 1018 riguardante la composizione della commissione superiore di avanzamento per gli ufficiali della R. Aeronautica. Dato il valore puramente interno del provvedimento, sembra opportuno non pubblicarlo.

La disciplina delle professioni di insegnante musicale e di orchestrale

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato uno schema di disegno di legge per la disciplina delle professioni di insegnante di materie musicali in scuole di musica e di orchestrale. Con tale provvedimento si è stabilito innanzitutto che nessuno può esercitare la professione di insegnante di materie musicali in istituti o scuole di musica se non sia in possesso del diploma o della licenza di grado superiore relativi allo strumento o agli strumenti che formano la rispettiva materia di insegnamento.

Altro problema trattato dal disegno di legge è quello della permanenza nelle orchestre di musicisti sforniti di titoli di studio. Si è stabilito, pertanto, che possono far parte di orchestre che si producono in luoghi pubblici o aperti al pubblico, solo coloro che abbiano regolare titolo di studio. Le disposizioni suaccennate non vengono applicate ai luoghi di culto, e in generale, ai luoghi appartenenti ad istituti, collegi o convitti religiosi o che siano sotto la dipendenza di autorità ecclesiastiche, nè vengono applicate ai R. Conservatori di musica o agli istituti musicali pareggiati.

Il provvedimento stabilisce inoltre che le disposizioni relative alla appartenenza alle orchestre non si applicano ai piccoli complessi strumentali di caffè, cinematografi e sale da ballo; alle orchestre costituite in occasione di saggi scolastici, da allievi di istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, di collegi o convitti, nonchè alle orchestre costituite per feste di beneficenza.

Si è ritenuto poi opportuno disciplinare anche le istituzioni di nuove scuole ed istituti di musica, rendendo obbligatoria l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale. E' prevista altresì l'istituzione di appositi albi, nei quali dovranno essere iscritti con le modalità che verranno stabilite con successivo provvedimento, gli autorizzati all'insegnamento presso scuole musicali e gli orchestrali. Infine con norme transitorie, si è stabilito che coloro i quali, alla data della pubblicazione della legge, esercitino da almeno tre anni, la professione di insegnante di discipline musicali o di orchestrale e non si trovino nelle condizioni previste dal provvedimento stesso, non potranno continuare a far parte di orchestre o ad esercitare l'insegnamento, se non avranno domandato ed ottenuto giudizio favorevole di idoneità da una commissione che verrà all'uopo nominata.

Le più importanti opere della raccolta Barberini assicurate allo Stato

Uno schema di R. D. L. col quale si approva la convenzione stipulata fra il Ministero dell'Educazione e i principi Barberini e Corsini per la soluzione dei vincoli gravanti sulla raccolta fide-commissaria Barberini e la cessione gratuita allo Stato di parte della raccolta stessa. Con ta-

(Continua in sesta pagina)

Domenica 15 Aprile 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

SIGNIFICATO DEI DOCUMENTARI

Parlare di documentari cinematografici potrebbe sembrare a qualcuno intempestivo. Che cosa starebbero a fare dei documentari, oggi? Nemmeno il Decreto-Legge ne parla: quindi, niente più documentarî. A noi sembra invece che al momento attuale conviene proprio parlare di documentari; quando cioè si sta per avere la ennesima rinascita cinematografica italiana. Il documentario è una forma di espressione cinematografica che non compromette nessuno che costa poco e che può riuscire quanto mai utile. Certe Nazioni hanno dimostrato di possedere una cinematografia vera e propria soltanto attraverso i documenti. Basterà citare il caso dell'Olanda, donde sono usciti si può dire soltanto documentari, dovuti tutti a quell'Joris Iveus di cui i Soviet hanno riconosciuta a tal punto la intelligenza e la bravura da chiamarlo in Russia perchè eseguisca alcuni documentari, data l'importanza propagandistica che essi possono avere. E infatti, consideriamo la natura del documentario che è sopratutto montaggio di inquadrature e passaggi visivi, senza con questo voler completamente affidarsi all'opposto dei concetti espressi da Dziga Vertoff: perchè da un accurato montaggio può anche non riuscire un capolavoro: è necessario quindi un equilibrio preventivo, una scelta preventiva del materiale, tranne in casi rarissimi.

Un documentario non deve mancare in conclusione di una sostanza lineare; quella che per esempio sostien tutti i film del citato Iveus; dal «Prosciugamento dello Zuidersee a Philips-Radio», dal «Ponte», che è l'opera che lo ha rivelato a «Pioggia». Quest'ultimo film offre appunto materia d'analisi circa quanto dicevamo più sopra: il film come del resto i precedenti ha un tema: un tema esterno la pioggia rispetto al contenuto statico dello scenario che sono i monumenti, le case, le strade, il porto di Amsterdam. Iveus ha raggiunto con la realizzazione di «Pioggia» un duplice risultato che è quello di aver dato un quadro abbastanza ampio dei monumenti e delle strade di una città e nello stesso tempo di aver documentato l'impressione e i contrasti che provoca l'elemento esterno della pioggia sugli elementi statici. Certi «ritorni» per esmpio offrono situazioni e passaggi gustosissimi. Il riflesso della pioggia su un canale di Amsterdam e poi, alla fine, il raggio di sole sullo stesso canale costituisce ad esempio un motivo che realizzato praticamente come nel film di Iveus e sopratutto tenendo ben presnti i termini «montaggio» e «inquadratura» raggiunge un significato assai suggestivo. Ruttmann ha usato in parte dello stesso procedimento per la sua «Berlino» ma qui mancava un raccordo esterno: c'era solamente la città nei suoi diversi e più tipici aspetti, per quanto vi fosse un procedimento di tempo, dal mattino alla sera.

Il documentario ha avuto anche un certo sviluppo in Francia per opera di Jean Béniot-Lévy il quale si è dedicato particolarmente alla realizzazione di film a intendimento didatico.

In Inghilterra fino a qualche tempo fa i documentari erano gli unici film degni di nota: è stata girata per esmpio una serie di documentari paesaggistici che prosentano (p. es. «Canterbury») qualche quadro interssante; ma sono complessivamente troppo pueril.

In tutti i Paesi più o meno si è manifestata per certi periodi una tendenza al documentario. In America c'è stato per esempio un periodo felicissimo per i documentari; basterà fare il nome di Robert J. O' Flaherty; il suo «Moana» ha iniziata la cospicua serie dei film con a sfondo le isole della Polinesia. Blaherty è stato quasi sempre compagno a chi si accingeva a realizzare film in Polinesia: Murnan e Van Dyke si sono serviti per «Tabù» e «Ombre bianche» della sua opera. Una vasta produzione di documentari è dovuta ai russi; e non è improbabile che ci capiti di vedere — vorremmo sperare di vederlo per es. alla Mostra della Biennale di Venezia — il documentario di Eisenstein sul «Messico», in cui non essendo sviluppate soltanto le intenzioni propagandistiche — si potranno valutare ampiamente le qualità del famoso realizzatore sovietico. Una serie di film fuori-programma, il mondo illustrato dal Movietano ci ha offerto in questi ultimi tempi una non esigua serie di documentari americani; la fattura non è sempre la stessa; ma alcuni tra quelli finora visti, sono ben degni di nota; in particolare uno su certi paesi dell'India ed uno sul mondo subacqueo quest'ultimo realizzato con buon gusto e precisione tecnica.

L'Italia non è ultima nella produzione di documentari; anzi direi è tra le prime; a una recente Mostra Internazionale di Cinema all'estero si sono inviati come campioni cinematografici italiani due documentari. Ciò significa che è riconosciuta anche dagli stessi produtori la importanza artistica di queste pellicole: no è il caso di ricordare i documentari prodotti finora: basterà però fare i nomi di Blasetti («Assisi») Matarasso («Litoria e Musolintia»), Di Cocco («Il ventre della città»), Perilli («Zara»), Simonelli («Aeroporto del Littorio») per mostrare come ci siano delle cospicue possibilità di procedere per questa via. Oggi invece non si pensa più a documentari. Eppure la spesa di essi non è eccessiva, secondo noi ogni film a soggetto dovrebbe essere accompagnato nella realizzazione a un documentario: la spesa sarebbe ancora minore ,e si potrebbe fare convenientemente un preventivo unico e uno sfuttamento, poi, contemporaneo. Invece il documentario servirebbe moltissimo: in primo luogo per quello che si trae (e pensiamo a quanto materiale non ancora sfruttato c'è: moltissime città italiane, le colonie, illustrazioni di speciali giri turistici, ecc.), in secondo luogo perchè il documentario offrirebbe la possibilità di cimentarsi a molti giovani che altrimenti rimangono soltanto a guardare.

Francesco Pasinetti



La candida Young e la sempre sorridente Harlow mandano i loro auguri alla Biennale del Cinema



AVVENIRE DEL CINEMA

Stancato da un film noioso ed assai lungo, prestavo poca attenzione ai disegni animati a colori di Walt Disney; nè volevo riaccendere la polemica, che in casi simili mi aveva altre volte interessato, sull'arte di questi giocattoli moderni; ed anzi un poco adirato guardavo lo svolgersi dei quadri. Uno svolgersi atono, comune, come se si mettessero uno dietro l'altro i disegni d'una pagina a colori di un giornale da ragazzi.

Quand'ecco che, fra il mio tedio e l'ammirazione composta di qualche spettatore borghese, avviene sullo schermo un miracolo. Narrava Walt Disney l'incendio di una foresta; e d'improvviso, sul verde degli alberi, delle foglie e del prato, sbocciava il rosso vivo del fuoco. E poi, poco dopo, un carrello dal basso all'alto, trasportava dal rosso violento della foresta in fiamme al celeste chiaro del cielo.

*

Questi due passaggi mi colpirono come cinema puro. Ad essi aderiva completamente le definizione di cinema; bastava sostituire al termine fotografia o immagine, il termine colore. Come l'arte del cinema — rigorosamente parlando — consiste nello svolgersi delle immagini e nel passaggio dall'una all'altra, così in questi disegni a colori il valore puro cinematografico consisteva nello svolgersi dei colori e nel passaggio dall'uno all'altro.

Ed ecco il cinema trasportato nel campo della pittura: il cinema a colori ci regalerà il dinamismo pittorico. Ed il cinema, ad onta di tutti i benpensanti del mondo, oltre ad arte particolare, sarà il termine e l'esponente di uno dei due gruppi (statico e dinamico) di valori estetici.

Il valore estetico deriva o dall'insieme dell'opera e dai particolari in quanto facenti parte di un insieme; o dal passaggio da un particolare ad un altro e dall'insieme in quanto svolgersi di particolar.

Nella pittura, nella scultura e nell'architettura — in linea generale — quel che subito colpisce è il valore d'insieme. Ma quella pittura ricoperta da una tela, che venga a poco a poco scoperta, e in cui si consideri il valore estetico derivante dal susseguire di una tale tinta ad una tale tinta, e l'insieme solo in quanto derivato di uno svolgersi di colori; quella pittura sarà considerata nei suoi valori dinamici e cioè — eminentemente — cinematografici.

Il cinema a colori ci donerà questo dinamismo pittorico; ma non sarà semplicemente lo svolgersi di colori isolati, ma lo svolgersi di interi quadri in movimento.

*

E ancora, quando si arriverà al cinema a rilievo, nascerà l'estetica di uno svolgersi di piani e di forme: dinamismo scultorico e architettonico. Non più soltanto una statua nei suoi rapporti e nel suo insieme, ma uno svolgersi plastico di forme.

*

Sarà un bene od un male?

Sarebbe ozioso parlarne prima ancora di giungervi. Ma sin da ora bisognerà stare attenti; e non entusiasmarci troppo. C'è qualcosa dentro di me che si rimugina e mi dice che il cinematografo, il caro cinematografo dei grandi, E. A. Dupont, G. W. Pabst' F. W. Murnau, e dei piccoli, Stephen Roberts, William Wellmann, Harrp Joe Brown, caderà il posto a qualcosa di troppo pericoloso.

Ma avremo tempo ed occasione per ritornare sull'argomento.

Angelo Gianni

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL PRIMO ARCHIVIO-SOGGETTI ITALIANO

L'Agenzia Film comunica che, a seguito di quanto fu reso noto nello scorso gennaio, all'annuncia della sua trasformazione in settimanale a stampa, si è oggi costituito a Roma, sotto la direzione di Antonio Baroni, Belisario Randone e G. V. Sampieri, il primo «archivio-soggetti italiano».

I soggetti a tutt'oggi depositato sono ventotto e alcuni di essi sono già sceneggiati. L'elenco completo e le principali caratteristiche di questi lavori, saranno resi noti unitamente al risultato del «Concorso Mazzucchi», bandito dal Centrostampa Cinematografico di Roma, entro la fine del corrente mese.

I soggetti sono però sin d'ora a disposizione dei produttori, i quali possono richiedrli in visione, senza alcun impegno, alla sede provvisoria dell'Archivio, presso la direzione dell'Agenzia Film, in Roma, Via Campania, 8.

L'Archivio è aperto a tutti: chiunque può inviare soggetti in esame alla Direzione, che si riserva di includerli o meno nel suo elenco. I soggetti da inviare in esame debbono esser dattiloscritti e non debbono superare le dieci pagine di protocollo. La Direzione rilascia una ricevuta di deposito. Non si inviano risposte, non si restituiscono copioni, se non viene spedita preventivamente la spesa postale. (Film).

GLORIA SWANSON

Il primo film che Gloria Swanson interpreterà per la M.G.M. sarà la versione cinematografica del romanzo di Elinor Glyn «Three Weeks». Il film farà parte del gruppo di produzione Irwing Thalberg. (M.G.M.).

NUOVI FILM IN LAVORAZIONE ALLA UFA

I preparativi pel grande sonoro della «Ufa» intitolato «Le figlie di Sua Eccellenza», appartenente al gruppo di produzione Günther Stapenhorst, sono giunti a tal punto che in questi giorni si comincia a girare. Gli attori principali sono: Kathe von Nagy, Willy Fritsch, Hansi Niese, Lissy Holzschuh, Dagny Servaes, Adele Sandrock, Gustav Waldau, Anton Pointner. Direttore ne è Reinhold Schünzel, lo stesso che ha riportato recentemente un clamoroso successo con «Vittorio e Vittoria» della «Ufa», e che è anche autore dello scenario. Operatore è Werner Brandes, maestro dei suoni Fritz Thiery, architetti sono Erich Kettelhut e Max Mellin.

Sotto un titolo ancora da sceglier-si, questo film viene girato anche in versione francese coi seguenti attori: Kathe von Nagy, Paul Bernard, Jeane Cheirel, Simone Deguise, Lucien Baroux, Monette Dinay.

«Godetevi la vita!» («Freut Euch des Lebens») è il titolo di un altro film della «Ufa», che ha terminate giorni fa di girare gli esterni sulle Alpi bavaresi, e ha cominciato già a lavorare negli studii della «Ufa». Questo film appartiene al gruppo di produzione Karl Ritter e viene realizzato da Hans Steinhoff. Gli attori principali sono: Renato Müller, Wolf Albach-Retty, Leo Slezak e Ida Wüst. Operatore è Konstantin Tschet, maestro dei suoni il dott. Fritz Scidel, architetti sono Benno v. Arent e Arthur Günter. La musica venne composta da Friedrich Wilhelm Rust.

Il terzo film attualmente in lavorazione è l'operetta di Emmerich Kalmar «La principessa della Czarda» con Martha Eggerth, Hans Söhnker, Paul Hörbiger, Paul Kemp, Inge List, Ida Wüst, Friedrich Ulmer nelle parti principali sotto la direzione di George Jacoby. Lo scenario è di Hans H. Zerlett e B. E. Lüthge, come operatore è impegnato Carl Hoffmann e come maestro dei suoni Karlheinz Becker, mentre Robert Herlth e Walther Röhrig sono gli architetti.

Anche questo film viene girato pur in francese sotto il titolo «Princesse de Czarda» e coi seguenti attori: Meg Lemonier, Jacques Pills, Marfa Dhervilly, Marcel Vibert, Georges Tabet, Félix Oudart. (Ufa).

LE GIRLS DI «FOOTLIGHT PARADE»

12 delle 200 bellissime girls che prendono parte a «Footlight Parade» — la nuova commedia musicale della Warner Bros. First National, attualmente in lavorazione negli studios di Burbank's City — 12 girls, dunque, provengono dalle università miste di diversi stati del Nord America. Sono tutte ragazze che potrebbero prendere parte a concorsi internazionali di bellezza, tale è la loro impeccabile perfezione fisica e la loro grazia. L'ultima recluta è miss De Niece Bellon che venne scoperta dal coreografo Busby Berkeley durante una sua visita all'università di California a Los Angeles.

Miss De Niece Bellon è dunque l'unica studentessa di «Footlight Parade» che non abbia ancora terminati i suoi studi. Ella è una brunetta vivace, di statura normale, ma di un'eccezionale complessione fisica: i suoi meriti distudiosa non si contano ed è iscritta persino ad uno dei principali circoli americani di letteratura. Malgrado la sua spiccata diligenza scolastica (che potrebbe forse farla scambiare per una ragazza sgobbona) miss De Niece Bellon si è sempre onorevolmente distinta in tutte le competizioni atletiche ed in molti altri sports in voga. Caratter energico e volitivo questo giovane fiore californiano non ha mai avuto bisogno di ricorrere ai consigli altrui per scegliere la sua strada. Oggi però, per la prima volta, l'ha presa l'incertezza: ella infatti non sa ancora se proseguire o meno nella carriera cinematografica.

Ma una decisione le sarà senza dubbio suggerita dall'accoglienza che gli ambienti cinematografici di tutto il mondo faranno a «Footlight Parade». «Footlight Parade» che — diretto da Lloyd Bacon — ha l'interpretazione di James Cagney, Joan Blondell, Ruby Keeler, Stanley Smith, Hugh Herbert, Franck Mc Hugh, Claire Dodd, Guy Kibbee e numerosi altri assi dello schermo. (Warn. F. N.).

CRAINQUEBILLE

Jacque de Baroncelli, ha realizzato dalla novella di Anatole France «Crainquebille» che viene presentato sugli schermi francesi con buon successo. (Ginèsco).

SHEARER E LAGUHTON

Norma Shearer e Charles Laughton saranno i protagonisti principali della versione cinematografica di «The Barretts of Wimpole Street» che la M.G.M. realizzerà sotto la regia di Sidney Franklin. «The Barretts of Wimpole Stret» presentato nel 1931 sulle scene di New York, ha ottenuto un successo unanime e duraturo. (M.G.M.).

BEERY E COOPER

Wallace Beery, Jackie Cooper, il famoso binomio artistico, brillantemente affermatosi con «Il Campione», apparirà nuovamente in un film Metro Goldwyn Mayer, «Treasury Island», tratto dal romando omonimo di Stevenson. «Treasury Island», pubblicato nel 1883, e tradotto in tutte le lingue, appartiene ai più popolari romanzi d'avventura. Il film è destinato a rappresntare uno dei lavori più importanti della nuova produzione Metro. Victor Fleming sarà il regista, Hunt Stromberg, il direttore di produzione. (M.G.M.).

BAR ALL'APERTO

L'abolizione del proibizionismo in America ha portato un'innovazione nei tipi di bars: si sta diffondendo il bar all'aria aperta. Il vecchio tipo di bar nascosto in misteriose retrobotteghe e ripostigli di intrugli clandestini non ha più ragione d'essere i vari «cocktails» e «flips» possono essere preparati e serviti apertamente. Il nuovo «open-air bar» appare in una suggestiva cornice di fiori, piante e luci colorate.

Uno di questi locali è stato costruito appositamente negli stabilimenti M. G. M. di Culver City per la messinscena di «Rip Tide», il recente film di Norma Shearer, Robert Montgomery e Herbert Marsholl. (M.G.M.).

SADIE MC KEE

Joan Crawford e Franchot Tone saranno gli interpreti principali di «Sadie Mc Kee», nuovo film della M. G. M. affidato alla regia di Clarence Brown. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Vina Delmar, pubblicato a puntate sul «Liberty Magazine». (M.G.M.).

MANHATTAN MELODRAMA

Il prossimo film di Clark Gable per la M.G.M. sarà «Manhattan Melodrama», soggetto scritto per lo schermo da Arthur Caesar e Oliver H. P. Garrett. (M.G.M.).

FRANCOBOLLI PER LA GARBO

Il Governo svedes ha preso in considerazione la proposta di stampare un francobollo con le'ffigie di Greta Garbo. Il francobollo che sarà del valore di 1 Krona rappresenta la testa dell'artista e riporta il suo nome. Il bozzetto del francobollo è stato già presentato alle autorià competenti. (M.G.M.).

LA FIGLIA DI DE MILLE AFFRONTA LA CARRIERA ARTISTICA

Katherine De Mille, figlia del celebre regista, ha ottenuto solamente ora il suo primo contratto regolare, benchè abbia già lavorato per il cinema da un anno a questa parte, sempre, in particine secondarie, quasi come comparsa. Ella ha voluto imporsi per i suoi meriti personali e non usufruire dell'influenza e dell'aiuto che poteva venirle da suo padre. Così fattasi notare in «Squillo di tromba» (The trumpet blows) di Merander Hall, accanto a George Raft e Adolphe Menjou, Katherine De Mille ha firmato il suo contratto con la Paramount e spera di far carriera. (Par.).

S'E' INIZIATA LA REALIZZAZIONE DI «CLEOPATRA»

Cecil B. De Mille ha iniziato la realizzazione del film Paramount «Cleopatra». Per ora, degli interpreti principali, si conoscono i nomi di Claudette Colbert e Harry Wilcoxon attore inglese. Per uno dei maggiori ruoli è stato anche scritturato Warren Williams. (Par.).

MAX FLEISCHER E I «DISEGNI ANIMATI» IN COLORE

Max Fleischer, il celebre creatore dei disegni animati della Paramount, annunzia una serie di disegni sonori a colori. Egli già lavora intensamente attorno a questa sua nuova fatica e pare che oltre agli ormai celebri personaggi (Bimbo, Betty, Braccio di ferro, Koko il pagliaccio, ecc.) altri personaggi fantastici andranno ad arricchire la sua «Compagnia dell'allegria». (Par.).

SYLVIA SIDNEY LAVORA INTENSAMENTE

Sylvia Sidney terminato «Good Dame» (Buona signora) insieme a Fredric March, interpreterà «Thirty Day Princess» (Principessa per 30 giorni) con Gary Grant, e quindi «One Way Ticket». Tutti e tre questi film sono di produzione Schulberg per la Paramount. (Par.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Annabella è una cara creatura, ed è sempre una festa rivederla, ma acconciata da giapponesina come non potremmo mai immaginarcela, dà la impressione d'essere in una mascherata, piuttosto che in un dramma esotico. Questo contrasto d'apparenza, meglio superato invece da Charles Bover, distrae l'attenzione dal lavoro. Qualche anno fa, un film della Aubert sullo stesso argomento, ma senza grandi pretese, raggiungeva una maggiore sincerità nei personaggi solo perchè era interpretato da Sessue Hayakawa.

Questa volta siamo molto lontani dal Giappone, non ostante alcune ingannevoli scene che potrebbero far creder il contrario. La nuova edizione della *Battaglia* vorrebbe stupire per la sua grandiosità e riuscire impressionante. Esagerando il romanzo di Claude Farrère, il quale è però rimasto soddisfatto, Bernard Zimmer ha preparato una trama che aveva tutti gli elementi che possono piacere alla folla, e Nikolas Farkas l'ha realizzata, riuscendovi molto bene dal punto di vista spettacolare. Orrori, detonazioni ed esplosioni hanno impressionato i critici francesi, e riescono sempre di grande effetto. Infatti le scene della battaglia sono le migliori. Ma in tal caso si poteva fare anche a meno di Annabella.

Il risveglio di un popolo narra le vicende di una fabbrica americana di birra e la sua lotta contro gli avventurieri. Però non si tratta esclusivamente di contrabbandieri d'alcool, e Ralph Murphy, su soggetto di G. Towne, con buona idea ha preferito rifare la storia della fabbrica dall'origine del proibizionismo, e prima ancora, dalla prosperità del 1914, con vivaci scenette di quel tempo che danno modo a Jean Hersholt di figurarvi molto opportunamente. Talvolta si ricade in situazioni generiche, ma una sobria forza drammatica ,per merito sopratutto di Louise Dresser, riesce infine a dominare senza facili sentimentalismi.

Il delitto della villa è un giallo, ma fino a un certo punto. Tratto da un romanzo di George Simenon il film ha solo in qualche scena una regia interessante, ma Julien Duvivier quasi sempre si è lasciato prender la mano da un senso d'avanguardismo fuori tempo che non riesce sempre a profitto della vicenda.

Anno 1914 è un film polacco di Heuryk Szaro, ritenuto il migliore dei direttori polacchi. Ma il film è lento, nè ha quel senso della narrazione cinematografica che si richiederebbe a chi sta, geograficamente, tra la Russia e la Germania.

Tre maniere d'amare non è recente. William Beaudine si rivela, come sempre, direttore piuttosto mediocre.

vice



Anche Jeannette Mac Donald pensa a Venezia



Constance Bennett, è ora lontana dal cinema, però pensa [illegible]sizione veneziana

LA CRONACA DELLA CITTA'

La giornata delle Due Croci

Oggi Venezia, con fervido e unanime slancio, risponderà all'appello del Duce per un'alta idealità umana e civile

Il manifesto del popolo italiano

L'on. Paolucci, presidente della IV Campagna Nazionale Antitubercolare, ha lanciato in tutta Italia il seguente manifesto:

«L'alta saggezza del Duce ha voluto che quest'anno siano abbinate in un'unica celebrazione le manifestazioni della Campagna Nazionale Antitubercolare e quelle della Croce Rossa.

La fusione ha scopi e ragioni molteplici; tra gli scopi è primissimo quello di riunire tutti gli sforzi ed evitare, secondo la parola d'ordine del Regime, dispersioni di energie. La Croce Rossa Italiana ed i Consorzi provinciali antitubercolari sono affratellati in una comune finalità, la tutela, la salvaguardia, il miglioramento della razza. E' giusto che anche gli inviti al popolo siano armonizzati in una unica voce, la quale sarà tanto più possente quanto più stretto è il fascio di forze da cui promana. Siamo oggi richiamati a compiere una opera di bene tra le più elevate: che la nostra adesione sia pronta e amorosa come si addice alla santità della causa.

La battaglia che tutti ci unisce sotto le insegne romane e universali del Littorio e delle due Croci presenta per ciascuno di noi un interesse diretto ed immediato oltre che un aspetto filantropico. La tubercolosi insidia tutte le classi sociali; combatterla è un dovere della Società, ma anche interesse dei singoli.

Il Governo Nazionale ha inquadrato la lotta contro la tubercolosi tra le primarie opere del suo programma, come quella che, mirando al risanamento della razza, vuole assicurare al popolo italiano la potenza e la gloria.

La mortalità per tubercolosi va decrescendo; i ricoveri nei sanatori aumentano di anno in anno; nella nostra provincia durante lo scorso anno furono duemila i malati assistiti nei luoghi di cura a carico del Consorzio antitubercolare del Comune di Venezia e dell'Istituto Nazionale fascista di previdenza sociale. Un'opera vastissima di prevenzione e di profilassi viene compiuta in silenzio.

Ma tutto è ancora poco di fronte alla complessità del problema, il quale involge tutti gli aspetti della vita sociale.

Occorre moltiplicare gli sforzi, aumentare i mezzi.

Ciascuno di noi senta l'orgoglio di contribuire secondo le proprie possibilità al successo immancabile della grande Crociata.

Oggi Venezia è chiamata al gesto di solidarietà fraterna e di saggezza civile: quello di contribuire con tutte le proprie forze al successo della IV Campagna nazionale antitubercolare: manifestazione tipicamente fascista, voluta dal Duce per un alto scopo di difesa sociale e di elevazione morale e fisico della stirpe.

I cittadini sanno ormai quali sono gli scopi che si prefigge la «giornata» e quali sono i risultati che dalla lotta si sono fino ad oggi ottenuti in tutta la penisola. In pochi anni abbiamo visto sorgere in ogni provincia sanatorii, preventorii, istituzioni varie il cui fine è quello di iniziare la grande opera di bonifica integrale della nostra stirpe.

Venezia a tale meravigliosa attività di bene ha risposto con alto senso di comprensione e con vero spirito di patriottismo, mettendo in grado la nostra provincia non solo di attuare un programma vastissimo di iniziative e di opere, ma di figurare anche fra quelle che meglio hanno seguito le direttive del Duce.

Oggi dunque il popolo veneziano è chiamato a dare una nuova prova della sua fervida adesione alla campagna alla cui organizzazione il consorzio antitubercolare, sotto le precise e assidue direttive del capo della provincia, S. E. Beer, che è validamente coadiuvato dalla sua eletta consorte, Donna Giulia Beer, ha dedicato in questi giorni una attività veramente notevole.

Il dovere di contribuire

Sappiano i cittadini che quanto ad essi viene chiesto non costituisce che un insignificante sacrificio: quando si pensi che quella offerta dovrà servire per dare vita e gioia a giovanissime esistenze, a piccoli bimbi minati dal male, a genitori la cui esistenza è sacra e preziosa alla famiglia, qualsiasi sacrificio riesce bello, santamente bello e costituisce indubbiamente un dovere altamente sociale e religioso al quale nessuno deve sottrarsi.

A nome di chi ha bisogno di aria, di luce, di sole, in una parola sola, di vita, rivolgiamo a tutti i cittadini la viva preghiera di dare, ognuno secondo le proprie possibilità, il contributo che ad esso verrà chiesto. Dia il modesto ed umile operaio la sua offerta di qualche soldo, diano il professionista, l'impiegato ed il benestante in proporzione maggiore.

Il Capo del Governo vuole che la IV Campagna antitubercolare raccolga come minimo in ogni provincia la media di una lira per abitante. Risponderà Venezia a tale desiderio del Duce? Siamo sicuri di sì; la città nostra ha tradizioni insigni di beneficenza, e città e provincia hanno sempre dato prova di seguire con entusiasmo ogni manifestazione a carattere assistenziale e benefico. Perciò anche in questa occasione Venezia, con il suo contributo, che vorremmo fosse di molto superiore al limite minimo segnato dal Capo, dimostrerà la sensibilità benefica del suo animo e il suo spirito tradizionale di patriottismo.

L'inaugurazione ufficiale

Come già abbiamo negli scorsi giorni ripetutamente annunziato, la inaugurazione ufficiale della santa Campagna, che si svolge sotto il segno delle Due Croci è fissata per stamane alle ore 11, nella sala Napoleonica delle Procuratie Novissime. Sarà oratore ufficiale il prof. Oddo Casagrandi dell'Università di Padova, designato dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, d'accordo col Ministero dell'Interno. Al discorso ufficiale farà seguito una esecuzione corale a 4 voci, preceduta dagli Inni Nazionali, dell'Inno della Doppia Croce, musicato da Riccardo Zandonai, su versi di Giuseppe Zucca.

Il Comitato di Presidenza della Giornata delle Due Croci ha disposto che la città sia divisa in settori corrispondenti alle zone dei Circoli Fascisti di Sestiere. A capo di ogni settore, opererà la Fiduciaria del Circolo Femminile, la quale sarà coadiuvata da un gruppo di Giovani Fasciste, di studentesse del G.U.F., di Giovani Italiane e di Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Le squadre addette alla raccolta dei fondi saranno formate ciascuna da tre elementi scelti nelle categorie sopra indicate. Opereranno due turni di squadre: dalle prime ore del mattino fino alle 13.30 e dalle 13.30 fino a sera.

Ogni squadra avrà una cassetta sigillata a piombo che sarà consegnata alla caposquadra dalla Fiduciaria del rispettivo Circolo femminile, alla quale la cassetta stessa dovrà essere restituita — a turno finito — piombata come al momento della consegna.

Le tende della Croce Rossa nei campi

In parecchi dei Campi della città sono già state allestite fin da ieri sera tende da campo della Croce Rossa per la vendita di distintivi ed oggetti vari. Le tende saranno affidate alle infermiere volontarie ed alle Signore del Comitato. Ogni tenda avrà una cassetta sigillata a piombo, la quale sarà consegnata alla infermiera volontaria dalla Fiduciaria del rispettivo Circolo Femminile, alla quale la cassetta stessa dovrà essere restituita — a vendita finita — piombata come al momento della consegna.

La sopratassa sulle Tramvie di Lido

Oggi, per la «Giornata delle due Croci» sulle Tramvie di Lido il prezzo del biglietto sarà aumentato di cent. 10. Pertanto ogni biglietto sarà venduto a L. 0.60 anzichè a L. 0.50 e non sarà rilasciato alcun biglietto di controllo del sovraprezzo.

La campagna dell'anno XII contro la tubercolosi!

In Italia la guerra a oltranza contro la tubercolosi, la guerra a morte contro la morte, ha un solo nome: Mussolini.

La sua sensibilità gli segnalò presto il problema italiano della tubercolosi. Lo intese grave e urgente; lo vide, come egli usa, in un blocco; lo affrontò, come egli usa, in pieno. Considerò il problema della tubercolosi non soltanto come un problema sociale ma superiormente politico, lo trattò non come un problema di igiene ma di vita; e non come un problema di presente, ma d'avvenire. E' del 27 la grande legge-cardine dell'assicurazione obbligatoria: la legge che viene studiata ovunque come un audace modello e che è ponderata con estrema attenzione e con un rispetto che non tace l'ammirazione da quanti, in tutto il mondo, si occupano di questo angoscioso problema. E' del 27 la riforma dei Consorzi che ha stabiliti obbligatoriamente i quadri del decentramento provinciale della ricerca e dell'assistenza del tubercoloso e che contiene i germi di moltissimi sviluppi e la possibilità di importantissime realizzazioni.

Ma il popolo italiano deve aiutare l'opera gigantesca che Mussolini ha intrapresa per la «bonifica integrale della razza» condizione necessaria per conquistare il primato; mèta assegnata dal Duce alla novissima Italia.

Processione eucaristica ai Frari

Oggi, alle 15, nella parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, si svolgerà in occasione della Missione cittadina, una solenne processione che percorrerà il seguente itinerario: Campo dei Frari, Calle Larga, calle del Mandoler, campo San Tomà, Rio Terrà dei Nomboli, calle dei Saoneri, campo San Polo, ponte della Madonnetta, campiello dei Meloni, campo S. Aponal, Rughetta, Rio Terrà San Silvestro, Riva del Vin, Rialto, Ruga Speziali, Beccarie, Pescheria, Riva dell'Olio, calle del Campanile, campo S. Cassiano, Sottoportico Andrea della Croce, calle della Regina, campo Santa Maria Materdomini, campiello e ponte Rioda, salizzada Carminati, calle Colombo, campo San Giacomo dall'Orio, Ruga Bella, campo Nazario Sauro, calle Baldan, Rio Marin, ponte del Cristo, ponte della Latte, calle Caffettier, calle del Tabacco, campo San Stin, calle della Chiesa, ponte San Stin, fondamenta e ponte dei Frari.

Si fa preghiera a tutte le famiglie di addobbare le case che danno sul percorso della processione.

Il Ministro di Francia a Vienna

Il Ministro plenipotenziario di Francia a Vienna signor Gabriele Peraux qui alloggiato da qualche giorno al Danieli, è partito ieri mattina in auto dal Piazzale Roma per Gardone Riviera.

Riduzioni ferroviarie per Venezia per la Mostra Canina

In occasione della II. Mostra nazionale Canina a Venezia, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha autorizzato il rilascio nel periodo dal 16 al 22 aprile, di biglietti di andata e ritorno a riduzione del 50 per cento per Venezia, validi 5 giorni se emessi da stazioni distanti sino a 200 km. da Venezia e 10 giorni se emessi dalle altre stazioni.

E' prescritto il timbro della Stazione di Cura, Seggiorno e Turismo, che è autorizzata a riscuotere la quota di L. 5 per le percorrenze da 101 a 200 km. e la quota di lire 10 per le percorrente superiori.

Sui biglietti emessi per percorrenze sino a 100 km. il timbro della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo verrà apposto gratuitamente.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Campagna Antitubercolare

I Fascisti sono tenuti a contribuire con offerte e con propaganda alla IV Campagna Nazionale Antitubercolare e alla Giornata delle due Croci. La campagna antitubercolare si inizia oggi.

La divisa invernale fascista

Sulla giacca invernale, che può esser indossata anche in luoghi chiusi, devono essere apposti i nastrini delle decorazioni e quindi le decorazioni quando sia prescritta la grande uniforme: sulla manica sinistra devono essere apposti i segni delle ferite. I nuovi distintivi di grado e di categoria saranno adottati col prossimo anno XII.

Comando Federale Fasci Giovanili

Regata alla Veneziana

(Selezione Fascio Giov. - Cannaregio)

Avrà luogo, oggi, la quarta prova delle regate di Fascio indette dal Comando Federale, e che serviranno per sceglier le nove coppie che si incontreranno il 27 maggio per contendersi il primato veneziano. La gara di oggi, selezione del Fascio Giovanile di Cannaregio, è stata inclusa nel programma delle regate di canottaggio indette dal Comitato di zona della Federazione Italiana di Canottaggio, assumendo così maggior importanza in quanto sarà seguita e assistita dal folto pubblico di appassionati che si porterà in Canale della Giudecca, e sulle sponde dello stesso, in tale occasione.

Elenco dei concorrenti: n. 1: Spinola Angelo poppiere, Pin Carlo proviere; 2. 2: Dal Gesso Giovanni poppiere, Dal Gesso Armando prov.; n. 3: Rossetto Giovanni poppiere, Ventura Angelo, prov.; n. 4: Moro Giuseppe poppiere, Vianello Armando pdov.; n. 5: De Poli Luigi, poppiere, Vagliesin Gino, prov.; n. 6: Carlon Giuseppe poppiere, Baliotto Napoleone ,prov.; n. 7: Costantini Piero poppiere, Granziera Ildebrando prov.; n. 8: Vio Romano poppiere, Paneghetti Luciano proviere; n. 9: Panizzon Gondrano poppiere, Morosin Giuseppe, proviere.

Disposizioni per i concorrenti: Ritrovo presso il Cantiere Nautico del Dopolavoro (Zattere) alle ore 15.30 precise per il sorteggio dei numeri di partenza. Ore 16 partenza della gara.

Gran Premio dei Giovani

Oggi sul Campo Pier Luigi Penzo di S. Elena, avrà luogo la prova Comunale del Gran Premio dei Giovani, anno XII. Le gare in programma sono: corse piane m. 80, 300, 600, 2000; corsa ostacoli: metri 80 (con 7 ostacoli di m. 1.06; lanci: del disco kg. 2; palla di ferro kg. 7.257; del giavellotto di gr. 800; salti: lungo, alto, con l'asta. A detto gran premio potranno partecipare i Giovani nati nell'anno 1915 e seguenti. I vincitori verranno prescelti per la formazione della squadra comunale che prenderà parte della prova provinciale. — Orario delle gare: ore 8.30 ritrovo dei concorrenti; ore 9: inizio delle gare.

Fanfara

I Giovani Fascisti componenti la Fanfara del Comando Federale devono trovarsi presso la sala della Banda Municipale a S. Leonardo oggi 15 corr. alle ore 9 precise, con strumento. Non saranno ammesse assenze.

Opera Nazionale Balilla

VIII Leva Fascista - Non tutti gli Avanguardisti nati nell'anno 1916, che con l'VIII Leva Fascista passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento si sono presentati alla Casa del Balilla per firmare l'apposito modulo di ammissione. Si invitano, pertanto, tutti i ritardatari, a presentarsi entro lunedì 16, caso contrario verranno espulsi dalla leva.

Campionati provinciali - Stamane, alle 8.30, nel Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena avranno luogo i Campionati Provinciali di Atletica Leggera. L'adunata pei partecipanti è fissata alle ore 8 nei pressi del Campo Sportivo.

Riunione mandamentale - Oggi, alle ore 14, il presidente provinciale dell'Opera Balilla terrà la riunione mandamentale di Mirano.

Nell'occasione passerà in rivista la III Coorte della 310 Legione A.G.F.

Spettacolo educativo - Ieri, alle re 14, circa 500 Balilla delle Legioni Balilla e dei Ricreatori si sono riuniti nella sala del Cinema Accademia per assistere ad un film di avventure seguito da un interessante LUCE e da alcuni cartoni animati.

Esami capisquadra Giovani Italiane - Stamane, presso la Casa delle Giovani Italiane, avranno luogo gli esami delle allieve caposquadra Giovani Italiane.

Corso di cultura religiosa - Per iniziativa del comandante la 309 Legione Balilla C. M. Bellavia, il cappellano della Legione don Salvino Scarpa terrà agli organizzati un corso di cultura religiosa ogni venerdì dalle 15 alle 16 nella Scuola di S. Girolamo.

Gruppo Universitario Fascista

Pallacanestro - L'ufficio sportivo del GUF comunica che gli incontri che dovevano aver luogo lunedì col GUF di Bologna sono rimandati a data da destinarsi.

Tennis - In via eccezionale le iscrizioni al torneo che avrà inizio lunedì si ricevono anche oggi presso il Fiduciario Donato Ratti fino alle ore 16 telefonandogli al n. 22-020.

Fascio Femminile

In relazione a proposta della Fiduciaria Provinciale il Segretario Federale ha ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Annone Veneto Sig.na Lena Bruttomesso in luogo della camerata Maria Cacilotto, dimissionaria.

Nei Sindacati dell'Industria

Il Commissario Straordinario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria on. Bifani ha convocati i Capi delle Sezioni e degli Uffici dell'Unione nella Sede dell'Unione stessa.

Erano presenti il Capo dell'Ufficio Contratti e Mutualità, d.r Agnoli, il Capo dell'Ufficio Legale, avv. E. Giuponi, il Tesoriere-Economo, rag. R. Oriente e gli Organizzatori Capi Sezioni: Cinquegrana, Gobbo, Ungania e Spinelli.

L'on. Bifani ha fatta una dettagliata disamina della opera fin qui svolta dall'Unione, soffermandosi specialmente sui contratti di lavoro recentemente stipulati.

Ha trattato delle vertenze sindacali attualmente in corso.

Ha ampliamente illustrato ai Capi delle Sezioni i compiti ad essi assegnati, compiti che devono sempre svilupparsi e perfezionarsi in vista della non lontana costituzione delle Corporazioni di categoria.

Ha altresì disposto per la manifestazione che avrà luogo il 21 Aprile festa del lavoro, giusto gli ordini di S. E. il Segretario del Partito.

Egualmente ha raccomandato a tutti i suoi diretti collaboratori di svolgere la più attiva propaganda per la «Giornata delle due Croci» che avrà inizio il 15 aprile e per l'opera da svolgere durante tutto il periodo della campagna che andrà fino al 10 maggio p. v.

Alle varie ed importanti discussioni hanno preso parte tutti gli organizzatori presenti ed ognuno ha riferito sulla situazione economico-sindacale delle proprie categorie.

Trasferimento di maestri

E' stato pubblicato il manifesto contenente le norme e l'elenco dei posti vacanti per trasferimento nelle scuole dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi di Cosenza.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande 5 giugno 1034.

I maestri che vi abbiano interesse potranno personalmente prendere visione di tale manifesto presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Conferenza dell'on. Bifani a Mestre

Ieri sera alle ore 21 al Teatro del Dopolavoro Provinciale in Piazza Matter l'on. Bifani Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti ha tenuto una dotta conferenza sul tema: «I lavoratori nello Stato Fascista». Alla conferenza erano presenti le maggiori autorità e un folto numero di rappresentanti delle varie categorie di operai. Il presidente del Dopolavoro di Mestre ha presentato l'oratore il quale ha illustrato con grande efficacia la posizione del lavoratore di fronte alla Rivoluzione delle camicie nere riscuotendo una larga messe di applausi i quali alla fine assunsero il tono di una imponente dimostrazione all'indirizzo del Duce al quale vennero rivolti interminabili alalà.

L'on. Bifani dopo la conferenza si è poscia recato alla stazione di Mestre ripartendo alle ore 22,21 alla volta di Roma.

L'oriente ai tempi dell'impero latino

Una folla imponente di giovani ha assistito nel pomeriggio di ieri alla seconda lezione del prof. Maranini. L'austera aula Tommaseo dedicata alle comunicazioni dotte degli accademici, ha accolto con paterna amorevolezza questa irrequieta moltitudine che si taceva perplessa al cospetto delle preziose tele, che ispirano un severo raccoglimento.

Il prof. Maranini delineò a grandi tratti il processo di formazione interna e di consolidamento esterno della Repubblica dopo la caduta degli Orseolo.

Accennato alle origini dell'ordinamento Comunale Veneziano, metrendo in evidenza come la città organizzata a comune, sapesse subire senza scosse tutta l'organizzazione del vecchio ducato bizantino, dimostrò come il saldo equilibrio presto raggiunto dalla vita interna di Venezia, rappresentasse il motivo precipuo della sua fortunata espansione.

Illustrata l'importanza negativa e positiva della presa di Costantinopoli l'insigne storico conclude la sua dotta lezione affermando che questa meravigliosa attestazione d'una prorompente vitalità, quale l'impresa di Enrico Dandolo, preparava tuttavia alla Repubblica nuovi pericoli e nuove cause di debolezza.

La terza lezione avrà luogo lunedì 16 alle ore 18 sul teema «Pietro Gradenigo e la sua epoca».

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Bettoni

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo, seguirà l'annunciata conferenza del prof. comm. Pio Bettoni sull'areonautica e sui trionfi dell'ala italiana. Una bella serie di proiezioni contribuirà a rendere più attraente la dotta e calda parola del distinto conferenzire.

Conferenza dell'on. d'Angelo sulla Cooperazione

All'Ateneo Veneto la sera di martedì 17 corr. alle oe 21 l'on. avv. Antonino d'Angelo capo ufficio legale della sede centrale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, parlerà sull'importante tema: «La Cooperazione e la Mutualità in Regime Corporativo».

I componenti i Consigli di amministrazione delle Cooperative e Mutue di Venezia e Isole sono tenuti a presenziarvi.

DIARIO SACRO

Aprile 15. — Domenica II dopo Pasqua. — All'Angelo Raffaele solennità titolare; alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 11 Messa solenne; alle 19.30 Vesperi, panegirico e inno. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11.30; 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta predica e benedizione.

16. Lunedì. — La Traslazione di S. Isidoro Martire da Chio. — Il sacro Corpo riposa nella sua bella cappella della Basilica di S. Marco dove all'altar maggiore si espone il Capo del Santo Martire; alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta; alle 17 predica e benedizione per la Missione e così pure tutta la settimana.

L'arrivo dell'"Helouan,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo *Helouan* il quale ripartirà alle ore 17 per la linea Alessandria, Palestina, Istambul, Rodi, Pireo, Brindisi, per far ritorno a Venezia.

Fumo dalla sputacchiera

Un mozzicone di sigaretta nella sputacchiera ha fatto muovere ieri sera alle ore 9.30 i pompieri del Municipio, i quali si portarono in casa Viscuso in calle dei Fabbri al n. 926. La chiamata è stata originata dal fatto che una nuvola di fumo aveva invaso tutte le stanze, senza che se ne potesse immaginare l'origine. Bastò una secchia d'acqua a sedare l'allarme.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14 Aprile XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 6
Denunciati morti 1 - Totale 12
MATRIMONI 5 - MORTI 7

FRAZIONI - 13 Aprile XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Decessi: Zambelli Moda Elvira d'anni 68, con. cas.; Secondo Emma 72, nub. ricov.; Rancor Nordio Luigia 65, con. cas.; Sterchele Dalla Pasqua Italia 72, ved. r. pens.; Pizzamano Federico 75, con. r. p.; Penzo Aristide 60, con. r. pens.; Zane Vittorio 47, cel. penscatore.

Matrimoni: Burelli Gino, bracciante, con Vivaldi Elisa, casalinga; Salvadori Galileo, impiegato, con Meneghetti Velia, impiegata; Russo Emilio, spazzino, con De Zorzi Margherita, casalinga; Greguol Oscar, impiegato, con Gesuà sive Salvadori Isabella, casalinga; Cicci Corso, medico chirurgo, con Tirelli Anna Maria, civile, tutti celibi.

*

Stato Civile nelle Frazioni del Comune di Venezia del 13 aprile:

MESTRE. Nati: femmine 2. — Morti 2: Salvagnini Abelardo d'anni 42, vedovo, ufficiale M.V.S.N.; Bianchini Marco 18, cel. fattorino. Matrimoni 3: Camuffo Umberto, bracciante, con Brunelli Ida, casalinga; Semenzato Armando, bracciante, con Gorghetto Natalina, casalinga; Dogà Antonio, commerciante, con Serena Maria, casalinga, tutti celibi.

BURANO. Nati 2. Morti 1: Zane Albano d'anni 73, pescivendolo.

CHIRIGNAGO. Nati: maschi 1.

LIDO: Nati femmine 1.

Un marito scomparso

Ieri certa Elisa Giacomello, abitante in Via Bandiera a Mestre, ha denunciato alla Polizia Centrale che suo marito, il bracciante Giovanni Semenzato, di anni 26, si è allontanato il 12 mattina alle ore 11 da casa, lasciandole una lettera nella quale la informava di avviarsi a Littoria a trovar lavoro e subordinatamente in altra località. La esortava comunque a non pensare più a lui e a pregare per lui.

I connotati dello scomparso sono i seguenti: statura alta, capelli neri a chiazze bianche, faccia buttarata.

Investito da mattonelle di carbone

Il manovale Giovanni Bontempo, d'anni 29, abitante a Dorsoduro 2336, mentre scaricava carbone da un piroscafo, che poi caricava su carri ferroviari, fu investito da alcune mattonelle del combustibile cadute da una stiva, riportando la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

La buccia di banana

Sul ponte di Rialto è scivolato sopra una buccia di banana Giovanni Squaglieri, d'anni 39, senza fissa dimora. Egli cadde, riportando la lussazione del pollice sinistro. Guarirà in venti giorni.

Un gioco disgraziato

La piccola Fiorinda Zennaro, da Pellestrina, ieri, nel cortile delle Suore Canossiane a Pellestrina, venne sollevata da una coetanea la quale lo lasciò poscia cadere al suolo. Riportò la frattura del femore sinistro. La piccina è stata ricoverata al nostro nosocomio e giudicata guaribile in giorni 40.

Si ferisce con un bicchiere

Certa Orsolina Covi, d'anni 37, abitante a Cannaregio 3575, lavando un bicchiere si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La "sgubbia,, e il pollice

Il rimessaio quindicenne Dante Campello, abitante a Mestre in via Miranese, mentre lavorava alla Scuola d'arte del Legno all'Angelo Raffaele si ferì con una «sgubbia» al pollice sinistro. Guarirà in sei giorni.

Un pollaio svaligiato

La scorsa notte ignoti scavalcata la mura di cinta della casa di Rosa Pecalda, sita in Calle del Pesce alla Giudecca, spogliarono il pollaio dove c'erano otto *galline da uovo*. Il furto che danneggiò di una sessantina di lire la Pecalda è stato dalla stessa denunciato al Commissariato dell'Isola.

L'arresto d'un pregiudicato

Il pregiudicato Giacomo Da Ponte, d'anni 44, abitante a S. Croce 1043, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Polo per scontare 24 giorni di prigione pari a lire 1200 di ammende non soddisfatte.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Rita Carnelutti, ci pervennero le seguenti offerte: Guido e Irma Franceschinis, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Elisa e Gustavo Sarfatti L. 20 id; Ugo e Pia Scandiani L. 50 id.; Renzo ed Elsa Franco L. 50 id.; Vittorio ed Emma Friedenberg L. 50 id.; Avv. Gino Bassi L. 20 id.; Dott. Augusto Coen Porto L. 20 id.; Delie Pellegrini Zadra L. 30 id.; Notai Cangrini Zadra L. 30 id.; Notai Candiani L. 50 id.; Bepi e Amalia Bianchini L. 50 id.; Luisa ed Elio Rietti L. 50 id.; Lodovica e Piero Solveni L. 50 id. e L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; Anita e Antonio Solveni lire 100 id; Maria ed Umberto Calzavara lire 50 id.; Avv. Giuseppe Luzzatto e famiglia lire 100 id; Massimo Foà L. 20 id.; Ing. Adolfo e Rita Errera L. 100; prof. Carlo e Isa Foà lire 50 id.; ing. Gilberto e Daisy Errera lire 50 id.; Guido ed Angelo Sullam lire 100 id; Ione Biliotti Usigli lire 50 id.; Giorgio e Marcella Sonino lire 50 id; Mario Sonino lire 50 id.; Ruggero Sonino lire 50 id.; Guido Mussafia lire 50 id.; famiglia ing. Umberto Padoa lire 50 id.; Gino e Adriana Ravà lire 50 id.; Ing. Luigi Marangoni lire 50 id.; Avv. Ruggero Mazza lire 100 id.; Co. e co.ssa Piero Frigerio lire 20 id.; prof. dottor rag. Romeo Cavazzana lire 50 id.; Gino Lettis lire 50 id.; Gestione Autorimessa lire 150 id. e lire 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Alberto e Maria Lebreton lire 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano; avv. Ugo Pasetti Bombardella lire 50 id.; F.lli Lebreton alle Conferenze Maschili di S. Stefano; avv. Jacopo Bombardella lire 50 id.; Maria Chitarin lire 50 all'Istituto Canal al Pianto; gr. uff. Ing. Achille Gaggia L. 300 id.; dott. Angelo ed Anita Cipollato L. 10 alle Conferenze Maschili dei Gesuati; Ilde Dolcetti lire 50 alle Conferenze Femminili dei Gesuati; Sandro e Margherita Dolcetti lire 50 all'Istituto Artigianelli; Renzo e Stanilla Dolcetti lire 50 id Giovanni ed Eugenia Scarpa lire 20 id.; Avv. Max Ravà lire 100 alla Associazione Dante Alighieri; Angelina Jesurum lire 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Guido Rezzara lire 100 all'Ospitale al Mare; Giorgio ed Elena Marangoni lire 50 alla Colonia Alpina dei Combattenti Giovanni Giuriati; Teresa Antonini Ceresa lire 30 ai poveri di S. Polo; Ida e Sandro Zeno lire 30 ai poveri dei Frari; Guido e Antonia Alverà L. 50 all'E.O.A.; Maria Trevisanato Stucky lire 50 pure all'E.O.A.

* Per la giornata della doppia croce, ci pervennero le seguenti offerte: Maria Antonini Lebreton lire 50; Elisa Alverà Ceresa lire 100.

L'Associazione Volontari di Guerra per il Convegno di Roma

La Presidenza della Sezione Volontari di Guerra ha provveduto ad inviare a tutti gli iscritti e Volontari una circolare col programma del convegno a Roma, alla quale è unito un tagliando di adesione che gli aderenti debbono firmare e far pervenire in sede. La Presidenza sollecita tutti coloro che hanno ricevuto la circolare a procedere all'immediata restituzione del tagliando firmato ed invita tutti coloro iscritti all'Associazione, o anche volontari di guerra non iscritti, che non l'avessero ricevuto a farne richiesta o per iscritto o presentandosi personalmente in sede nelle ore di ufficio (martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e domenica dalle 11 alle 12).

Il raduno degli artiglieri a Napoli

Nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 21 alle 23, la segreteria dell'Associazione riceverà le adesioni per il Raduno di Napoli; da lunedì 16 corr. dovranno essere effettuati presso la sede sociale (S. Fantin, calle della Verona 1901), nelle ore e nei giorni suindiciati i versamenti delle quote.

Come è noto, tutti gli artiglieri converranno a Napoli nei giorni 19, 20 e 21 maggio p. v. a mezzo tradotte composte di vagoni di seconda e terza classe. La quota è di lire 35 per gli artiglieri regolarmente tesserati.

Movimento turistico

Da Bologna alle ore 21 di ieri sera sono giunti 21 turisti svizzeri e dieci giapponesi.

Movimento marittimo nel Porto di Venezia
nel mese di Marzo 1934

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di marzo 1934:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Marzo 1934	tonn. 289.423	43.028	332.451
Marzo 1933	tonn. 205.713	37.650	243.363
Differenza	più 83.710	più 5.376	più 89.082

Il totale del traffico marittimo del mese di marzo con tonnellate 332.451 segna un aumento di tonnellate 89.088, ossia del 26,8 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di tonnellate 83.710 derivanti da maggiori arrivi di carbone (tonn. 74 mila), fertilizzanti (tonnellate 8 mila), cereali (tonn. 9 mila), sali e tabacchi (tonn. 2.500), cotoni (tonn. 2.500), mentre hanno avuta una contrazione i petroli (tonn. 10 mila) ed altre merci (tonn. 2290).

Negli imbarchi si è avuto un aumento di tonn. 5.378 dovuto alle ceneri di pirite.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-marzo, rispetto a quello del 1933, ha registrato un aumento di tonnellate 162.102 ossia del 19,5 per cento.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Il debutto di Sandra Ravel è stato improntato ieri sera ad un vivo e schietto successo. La simpatica notorietà di questa gaia attrice cinematografica aveva sollevato nel pubblico molta curiosità ed una viva attesa, che non è andata delusa. Se Sandra-stella sia da preferirsi a Sandra-diva è stato anche oggetto di discussione da parte del pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ma qualunque fosse il parere quel che è certo è che il successo non avrebbe potuto essere migliore per azione, vivacità, eleganza di tutto il lussuoso complesso; ed oltre a quello personale, che è stato assai caloroso, va segnato quello di tutta la compagnia, ottima per il valore dei singoli elementi, tra i quali emerge il numero degli otto cinesi che ha riportato un successo particolare.

La rivista rappresentata, «Questa comincia così» con musiche del maestro Mascheroni, slegata ma saporosa ha divertito il pubblico ed ha felicemente segnato l'inizio del breve ciclo di rappresentazioni di Sandra Ravel.

Il Mercante d'illusioni di Roy del Ruth

Uno strano tipo d'avventuriero che vive di una poco chiara professione d'indovino, riuscendo ad interessare e sbalordire il pubblico di ogni città, con i suoi prodigiosi ed esatti vaticini (essi sono prodotti di abili trucchi combinati coll'accordo di un compare) incontra una bella e sana ragazza, che crede cecamente nelle virtù divinatorie di questo avventuriero, s'innamora e lo segue di paese in paese. Accortasi però dell'equivoca natura dei prodigi del compagno, lo induce a cambiar vita. La scarsa fortuna del nuovo e onorato mestiere induce questo mercante d'illusioni a seguire la sua prima vocazione con successo ancor maggiore e all'insaputa della giovane e onesta compagna, divenuta intanto sua moglie. Un grave incidente professionale fa crollare le dolci illusioni della sposa, fortuitamente compromessa in questo frangente.

L'interesse della vicenda vale quella della realizzazione, in buona parte rettilinea pur non mancando tratti di utile fattura.

Completa lo spettacolo cinematografico documentario Luce sulla efficacia dell'Ala italiana.

Il Quartetto Lener al Dopolavoro

Come è stato annunziato, il Quartetto Lener sarà domani a Venezia per tenere, nella serata, un concerto, chiamatovi dall'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Il programma che questo eccezionale complesso svolgerà nella sala del Palazzo Pisani a Santo Stefano comprende:

1. Beethoven: Quartetto in do magg. op. 59 n. 3 — 2. Schumann: Quartetto in la magg. op. 41 n. 3. 3. Dvorak: Quartetto in fa magg. op. 96.

Il prezzo d'ingresso fuori abbonamento è fissato in lire 8 ridotte a lire 5 per i tesserati dell'O.N.D. Il Dopolavoro Provinciale avverte che i detentori di abbonamenti per dopolavoristi dovranno esibire all'ingresso della sala, con il tagliando relativo al IX concerto anche la tessera dell'O.N.D. anno XII.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 16.30 *Manon Lescaut* di Puccini (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Francoforte, 21, concerto wagneriano.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 21.15, *La bella Galatea* di Suppè; Roma, 21.15, *Cinema-Star* di Gilbert.

VARIE: Staz. italiane, ore 10, *L'ora dell'agricoltore*, discorso inaugurale di Arturo Marescalchi; id., ore 20, radiocronaca dell'inaugurazione del nuovo comune di Sabaudia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 14: Sandra Ravel nella rivista: Questa comincia così! e film «Il mercante di illusioni». Grandioso successo.

MALIBRAN. — Ultimo giorno de «I Miserabili». Secondo episodio. In varietà Chabernot Il mago dell'illusionismo.

ROSSINI. — Ore 14: «La Battaglia» con Annabella, Charles Boyer, Parlato italiano. Varietà addio Rigoletto Bros e Sisters Ainièe, illusion. jongleurs, danza, musica; 3 Aleon Girls eccez. saltatrici. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Risveglio di un popolo» int. Charles Bickford, Maris Brian.

ITALIA. — Alle ore 14 in poi: «Il caso Haller» superbo capolavoro con Marta Abba e Memo Benassi.

MASSIMO. — «I Miserabili» Primo episodio del film colosso.

S. MARCO. — «Anno 1914» Epopea di un popolo episodio dei più emozionanti sacrifici sublimi.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «La impiegata di papà» con R. Cialente, M. Benassi, Elsa De Giorgi e Maria Denis. Successo.

MODERNO. — Ore 14: «Mater Dolorosa» film di Abel Gange parl. ital. film che ha commosso le folle di tutto il mondo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Mamma» parlato in italiano. Il film che ha trionfato in tutto il mondo.

Accademia di Musica Antica

Oggi alla solita ora (17.30) seguirà all'Accademia di Musica Antica la quarta lezione di storia del Teatro, nella quale il maestro comm. G. G. Bernardi parlerà del melodramma in Mantova, alla Corte dei Gonzaga, e particolarmente dell'Orfeo di Claudio Monteverdi, di cui verranno presentati i seguenti brani: Atto primo: Ritornello per violini e pianoforte Monodia d'Euridice (soprano) e coro di Ninfe e Pastori (a 5 voci) - Atto secondo: Canto d'Orfeo (soprano) «Ecco pur ch'a voi ritorno» - racconto di Silvia messaggera a Orfeo (contralto). - Atto Terzo: Monodia di Caronte (basso) - Sinfonia e implorazione d'Orfeo (soprano) con due violini obbligati - Atto quarto: Aria d'Orfeo (soprano) «Dove te'n vai mio bene». Esecutori: signora Ada Ticcò (contralto), signora Annita Cipollato Rosada (soprano), signor Nino Manfrin (basso), prof. Maria Mazza (pianoforte), prof. Sante Dorella e prof. Achille Millo (violini). Coro di alunne e alunni del R. Istituto Magistrale Tommaseo, diretto dal maestro Nicolò Zambon. Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia.

Associazione Veneziana Musica da Camera
Il primo concerto

Ricordiamo che stasera alle ore 21.15 precise, nella sala del Liceo «B. Marcello» ha luogo il primo concerto dell'Associazione Veneziana di Musica da Camera col proprogramma già ieri annunciato.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina.

1. E. Marin: Marcia Principe Leopoldo Hohenzoleern-Sigmirling.
2. Beethoven: Egmont. Ouverture.
3. Catalani: «La Wally» Fantasia.
4. Verdi: «Aida» Duetto Finale IV
5. Brahms: Danze Ungheresi.
6. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

I the al Danieli

Ogni domenica si riunisce al the del Danieli un pubblico elegantissimo. L'orchestra in nuova formazione si presenterà in perfetto organico con elementi dei migliori della piazza e con una programmazione ricca di tutto quello che può esserci di più moderno fra i ballabili della stagione.

Ai soci del Guf le solite facilitazioni.

Le regate sezionali di canottaggio
che si corrono oggi nel canale della Giudecca

Come abbiamo annunciato si correranno oggi nel Canale della Giudecca le Regate Sezionali di Canottaggio, promosse dal Comitato della Quarta Zona sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il terreno di gara è uno dei migliori che si poteva scegliere, perchè offre l'occasione a tutti gli appassionati di poter assistere lungo le Zattere, e seguire le contese che si presentano interessanti per il numero e la qualità degli equipaggi iscritti.

Le regate si correranno sulla distanza dei 1200, 1500 e 2000 metri e tutte le partenze avverranno alla altezza della Marittima percorrendo lo specchio d'acqua prospicente le Zattere con arrivo al Dopolavoro Nautico, dove in un apposito postone gli invitati muniti di speciale biglietto d'invito potranno assistervi. Il Comitato organizzatore ha curato in modo partirolare la complessa e vasta organizzazione. Gli equipaggi in arrivo da fuori di Venezia, si porteranno con gli autobus lungo il Ponte del Littorio fino alla Marittima. In Marittima venne installato un'apposito magazzino per ricovero delle imbarcazioni, il refetorio, spogliatoio, ed il lavatoio, tutto gentilmente fornito dal R.o Provveditorato del Porto.

La riunione della Giuria che sarà presieduta dall'avv. Brass, avrà luogo questa mattina nella sede della Unione Fascista Veneziana Reali Canottieri Bucintoro e Querini ai Giardinetti Reali.

La Reale Federazione di Canottagggio ha inviato in qualità di Giudice Arbitro per tutte le gare l'avv. Giorgio Omodeo di Trieste. Durante la manifestazione si effettuerà anche la regata a mascherette del Gruppo Fascista di Cannaregio, riservata ai Giovani Fascisti.

Le competizioni si presentano quanto mai aperte, specialmente nella jole a otto dove Padova si presenta agguerrita. Il nuovo sodalizio veneziano sorto dalla fusione della Bucintoro e Querini debutterà su tutte le gare. Nonostante il lavoro dovuto fare per l'inquadramento della Società concittadina, pure non venne trascurata la preparazione ed è certo che nelle regate di oggi i veneziani sapranno farsi onore ricominciando a conquistare alla nostra città quelle vittorie che tutti si auguriamo ed attendiamo.

Ecco l'elenco generale degli iscritti con l'ordine di partenza:

Ore 15.30 gara Canoe - percorso metri 1200: Canottieri Padova: Monte Luciano; G.U.F. Venezia: Alezzi Romano; U.F.V.: Canottieri Bucintoro e Querini: Baio Mario; id. Rosa Salva Giuseppe.

Ore 16: Regata di mascarette: Fasci Giovanili Combattimento. Selezione Gruppo di Cannaregio: N. 1: Spinola Angelo popp.; Pin Carlo prov.; N. 2. Dal Gesso Giovanni popp. Dal Gesso Armando prov.; N. 3: Rossetto Giovanni popp.; Ventura Angelo prov.; N. 4: Moro Giuseppe popp.; Vianello Armando prov.; N. 5: De Poli Luigi popp.; Valesin Gino prov.; N. 6: Carlon Giuseppe popp.; Bellotto Napoleone prov.; N. 7: Costantini Pietro popp. Granziera Ildebrando prov.; N. 8: Vio Romano popp. Paneghetti Luciano prov.; N. 9: Panisson Contrano popp.; Morosin Giuseppe prov.

Ore 16.30 gara Jole di mare a due vogatori percorso m. 1200: U.F.V.C. Bucintoro Querini: Rosa Salvo Antonio, Costantini Guido tim.; Negrini Luciano id., Romor Giovanni. Bassuto Romeo, tim. Bettini Carlo; id.: Dinon Aurelio, Dinon Virgilio, tim. Bertossi Carlo.

Ore 17: gara Veneta a 4 vogatori, percorso m. 1500: U.S.F.V.C. Bucintoro Querini: Dinon Aurelio, Dinon Virgilio, Dei Rossi Mario, Zane Augusto; id. Susasetti Ferdinando, Battistel Aldo, Ballarin Francesco, Dal Gesso Armando.

Ore 17.30: Gara Jole di mare a 4 vogatori - percorso m. 1500: U.F.V.C. Bucintoro Querini: Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Zambon Aldo, tim. Banon Arturo; id.: Gozzi Luigi, Vio Riccardo, Merelli Angelo, Fagherazzi Mario tim. Bettini Carlo; Dopolavoro Ferroviario di Treviso: Zanatta Ferruccio, Amadio Ernesto, Saviola Luciano, Pasqualato Guido, tim. Saviola Mario; Canottieri Sile Treviso: Filippi Potito, Zacchieri Vittrio, Bianchetti Giuseppe, Lucchetta Giovanni tim. Carli Silvio; id.: Rosso Manuel, Castelletto Antonio, Manfren Bruno, Rizzo Oreste tim. Brancaleone Giovanni.

Ode 18: gara Jole di mare a 8 vogatori, Percorso m. 2000: U. F. V. C. Bucintoro Querini: Tedeschini Aurelio, Bergamo Albino, Gozzi Luigi, Vio Riccardo, Merelli Angelo, Fagherazzi Angelo, Costantini Bruno, Fagherazzi Mario, tim. Bettini Carlo.; id.: Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Zambon Aldo, Costantini Guido, Rosa Salva Antonio, Bassuto Romeo, Rumor Giovanni, tim. Banon Cesare; Società Canottieri Padova: Moretto Gastone, Vicinanza Germano, Indri Egidio, Perez Adriano, Claut Albano, Marchesini Giuseppe, Ghedini Giuseppe, Meneghelli Romeo, tim. Manzoni Giovanni.

Orario degli uffici del Consiglio
Provinciale dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

A cominciare da lunedì 16 aprile 1934-XII e fino a nuova disposizione i diversi servizi dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa funzioneranno per il pubblico con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'orario di Borsa è quello stabilito dal Ministero.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto, considerato che a cominciare da domenica 15 aprile c. m. e per tutti i giorni festivi successivi fino alla metà di giugno p. v. dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 verranno eseguite delle esercitazioni di tiro dal litorale del Lido; ordine che durante le esercitazioni di tiro eseguite nei giorni e nelle ore sopraindicate è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la diga sud del Forte di Lido e l'Hotel Excelsior per una distanza di miglia 4 dalla spiaggia.

Durante le predette esercitazioni il Semaforo di S. Nicolò terrà a riva una bandiera rossa (B) che rimarrà alzata per tutta la durata le esercitazioni.

All'alzata di tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo predetto dovranno immediatamente allontanarsene.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del V. turno:

Zanon, Madonna dell'Orto; Baldisserotto, via Garibaldi; Saraval, S. Canciano; Zara, S. Margherita; Mantovani, Calle larga S. Marco; Million, S. Stefano; Negri, Lista ai Bari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.70	82.17	81.60	82.15
Redim. 3.50 p. c.	86.87	86.30	85.80	86.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.70	91.75	92.—	92.—
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.—		
" " 6 %	507.—	506.50		
Con. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	506.—	504.—		
" " 5 %	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	505.75		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.95	100.90	100.90
" " 1940	105.70	106.12	105.95	106.—
" " 1941	105.90	106.15	106.40	106.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1590.—	1585.—	1585.—	1600.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	22.—	22.75		—.—
Ferr. Mediterr.	442.—	442.—		—.—
Ferr. Meridionali	590.—	596.—	—.—	—.—
Costr. Venete	178.—	178.—	187.—	187.—
Cosulich	17.—	17.—	18.—	17.50
Rubattino	121.50	126.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	91.—	91.—		
Coton. Turati	217.—	217.—		
Stamp. De Ang.	478.—	474.—		
Cantoni Coats	304.—	303.—		
Mio. Can. Naz.	172.—	170.—		
M. Ros. Varzi	319.—	318.—		
Lan. Rotondi	208.—	212.—		
Man. Tosi	24.—	24.25		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	30.—	30.—		
Lan. Gavardo	882.—	882.—		
Lanificio Rossi	3202.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	279.—	280.—		
Bernasconi	30.50	30.50		
S.N.I.A. Viscosa	233.50	233.50		
Man. Pacchetti	58.50	58.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	26.—	—.—	—.—
Ilva	130.—	130.—	127.—	130.—
Metallurgica	164.50	165.—		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	140.75	141.—	140.—	142.—
Stab. Dalmine	169.50	169.—		
Breda	69.50	70.25		
Bianchi	44.75	44.75		
Isotta Fraschini	10.50	10.75		
F. I. A. T.	231.—	232.—		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	190.50	182.—	190.50
Elett. Brioschi	244.—	248.—		
C. I. E. L. I.	239.50	245.—		
Dinamo Italiane	224.50	226.—		
Bresciana	219.—	221.—		
Valdarno	150.—	151.—		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	330.—	332.—		
Idroel. Trezzo	345.—	352.—		
Cisalpina	120.50	122.—		
Seso	68.50	70.25		
Edison	650.—	647.—		
Edison Post.	435.—	435.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	32.75		
Tirzo	46.—	46.—		
Vizzola	316.—	313.—		
Mer. di Elett.	281.50	282.—		
Terni	144.—	142.—	141.—	144.—
Ex. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.25	68.—		
Tecnomasio	35.—	36.—		
Distillerie It.	141.—	141.—		
Eridania	326.—	329.—		
Ind. Zuccheri	1110.—	1100.—		
Raffineria L. L.	427.—	428.—		
Italiana Gas	13.70	13.55		
Mira Lanza	88.50	88.50		
Petroli	8.50	8.50		
Aedes	124.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	185.50	185.—		
Saturnia	24.50	29.25		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	38.—	37.75	38.—	38.—
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	908.—	904.—		
Pirelli & C.	281.—	280.—		
Brasital	54.—	54.—		
Dall'Acqua	117.—	117.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1080.—	4130.—
CAMBI				
Parigi	76.97	77.07	76.97	77.07
Zurigo	376.95	378.60	376.95	378.60
Londra	60.06	60.28	60.06	60.28
Olanda	7.94	7.98	—.—	—.—
Spagna	160.50	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.64	—.—	—.—
Praga	48.95	49.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.68	11.68	11.68	11.68

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.75 — Consolidati 3.50 p. c. 86.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — id. 1940: 106.10 — id. 1941: 106.40 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 12 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 Anonima Infortuni Milano 207250 — Assicurazioni Generali 4130 — Riunione Adriat. prima serie 2135 — id. seconda serie 2130 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29

Cambi: Parigi 77.075 — Londra 60.21 — New York 11.68 — Zurigo 378.60.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 13 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4. Totale 34; arrivati n. 7; partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5278 varie 843. Totale tonn. 6121.

Imbarcate rinfuse tonn. 290; varie 741. Totale tonn. 1031.

Carri caricati n. 190; scaricati 29 Totale 219.

Camions caricati n. 68 con tonn. 447; scaricati 6 con tonn. 17. Totale camions 74 con tonn. 464.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 76; uomini n. 760. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.
(al 14 aprile 1934 XII)

«Alberto Treves» partito da Colombo l'11 per Massaua; «Barbarigo» partita da Venezia il 12 per Napoli — «Birmania» partita da Massaua il 4 per Pondicherry — «Caboto» partito da Rangoon il 12 per Colombo — «Cortellazzo» partita da Calicut il 13 per Massaua — «Dandolo» passato Perim l'8 diretto a Coconaaa — «Marin Sanudo» partito da Massaua l'8 per Beupore «Mauly» partita da Algeri il 13 per New York — «Volpi» arrivata a Venezia il 12 da Trieste.

I giovani italiani di Tunisi in gita a Tripoli

TRIPOLI, 14

Provenienti da Tunisi sono giunti con automezzi oltre 200 appartenenti alle organizzazioni giovanili italiane di Tunisia. Cordialissime accoglienze sono state tributate al loro passaggio a Zuara e al loro arrivo a Tripoli.

Concorso per Cancellieri al Ministero degli Esteri

Con decreto 21 marzo 1934-XII pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 29 marzo 1934 è stato bandito un concorso a 10 posti di Cancelliere di V. classe e a 16 posti di Volontario Cancelliere di gruppo B nell'Amministrazione degli Affari Esteri.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri non oltre i tre mesi dalla data di pubblicazione del relativo decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

CALCIO
Lido - Ferrovieri

Oggi alle 15 la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario s'incontrerà nel proprio campo alle Chiovere a S. Girolamo, in partita amichevole con la squadra del Lido.

Precederà l'incontro una partita giuocata fra la squadra Pulcini del Dopolavoro Ferroviario e l'Intrepida.

La squadra del Fascio Giovanile di Dorsoduro

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Dorsoduro «L. Passoni», che in ogni ramo della attività sportiva si è dimostrato sempre all'avanguardia, ha costituito una squadra di calcio con giovani fascisti pieni di entusiasmo e di fede.

Tale squadra, dopo una breve, ma accurata preparazione, si è già dimostrata negli ultimi incontri disputati, assai affiatata ed in possesso di doti tecniche e passione agonistica tali da lasciar adito a buone speranze per il futuro.

Oggi domenica si incontrerà con l'A. S. Muranese per apportare quegli ultimi ritocchi che l'andamento della partita suggerirà, onde poter iniziare il torneo di calcio per G. F. indetto dal locale Comitato dell'Ulic, in perfetta efficienza.

Nella speranza che questa partita sia la prima tappa di una lunga serie di affermazioni, i G. F. accorreranno numerosi al campo di gioco, per sostenere ed applaudire i camerati impegnati nella cavalleresca contesa con la compagine muranese.

Il delitto d'una donna
Uccide il suocero con trenta coltellate

CHIOGGIA, 14

Ieri sera certa Rosina Gobbato di anni 27 da Codevigo a Valli di Chioggia veniva a diverbio col proprio suocero Bettelle Filippo d'anni 63 abitante in quel suburbio. Il Bettelle, sebbene più volte ripreso, sparlava sul conto della giovane e continuava a danneggiarla colla sua opera di diffamazione. Passati i litiganti dalle parole ai fatti, la donna, prima con un bastone e poi con un coltello aggrediva il vecchio. Il Bettelle, cadde esamine al suolo in un lago di sangue. Trasportato subito all'Ospedale di Chioggia gli venivano riscontrate sulla testa ben trenta ferite di coltello con frattura della base del cranio, in seguito alla quale stamane alle ore 6 decedeva.

Estrazione Lotto 14 Aprile 1394

VENEZIA	87	42	55	70	29
BARI	88	21	66	52	9
FIRENZE	56	53	2	83	37
MILANO	53	83	90	31	19
NAPOLI	2	56	11	85	65
PALERMO	34	76	8	74	71
ROMA	85	70	1	20	43
TORINO	27	26	3	58	42

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(Seguito della seconda pagina)

le provvedimento viene definita, secondo criteri di giusto contemperamento dei diritti dello Stato e dei titolari delle fede-commesso, la posizione della predetta raccolta e le opere d'arte che la costituivano vengono distinte in tre gruppi, dei quali il primo comprende le opere riconosciute in piena ed assoluta proprietà dello Stato; il secondo quelle riconosciute di proprietà dei principi Barberini e Corsini con facoltà di libera esportazione; il terzo infine le opere riconosciute in piena proprietà dei detti principi che restano però sottoposte alla legge sulle antichità e belle arti. Lo Stato italiano si è assicurata la proprietà delle opere più importanti e significative della collezione Barberini ed in particolare del famoso ritratto della *Fornarina* attribuito a Raffaello. I principi Barberini hanno anche, in tale occasione, donato a S. E. il Capo del Governo il celebre ed unico affresco di epoca romana rappresentante la Roma Imperiale, di loro esclusiva proprietà e non facenti parte del fide-commesso artistico Barberini.

Le ore di silenzio notturno

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento col quale si dà facoltà di emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli in determinate ora notturne. Con questo provvedimento vengono integrate le norme del R. Decreto Legge 8 dicembre 1933 n. 1740 sulla tutela delle strade e sulla circolazione, per quanto riguarda il segnalamento acustico degli autoveicoli, legittimando l'intervento dei Comuni con provvedimenti regolamentari intesi ad evitare rumori eccessivi nelle ore destinate al riposo.

Credito agrario e ammassi di grano

In seguito il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

Uno schema di provvedimento che estende alle operazioni di credito agrario di miglioramento le agevolazioni consentite per i mutui fondiari.

Uno schema di provvedimento recante provvidenze a favore degli ammassi collettivi di grano.

Per gli aperitivi a base di vino

Uno schema di provvedimento recante disposizioni complementari per la disciplina, la preparazione e il commercio del vermouth. Ad integrazione delle norme intese a disciplinare la produzione ed il commercio dei vermouth, che stabiliscono il quantitativo minimo di vino base da impiegare nella fabbricazione di questo prodotto, con le percentuali minime obbligatorie di contenuto in alcool e in zuccheri e che istituiscono l'obbligo di apposita licenza per l'esercizio di questa attività produttrice, viene sancita analoga disciplina per gli aperitivi a base di vino. Si elimina in tal modo il pericolo che le suddette provvidenze restino eluse mediante la messa in commercio di prodotti di imitazione, per i quali venga adottata la denominazione di aperitivo. Il provvedimento accorda al Governo la facoltà di concretare i limiti e le modalità dell'estensione agli aperitivi delle norme relative ai vermouth, nonchè quella di adottare opportune disposizioni transitorie per l'attuazione delle provvidenze già emanate.

Per i postelegrafonici ex-combattenti

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione con la Società anonima esercizio isole Brioni.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione per l'esercizio della linea di navigazione Trieste-Rodi-Alessandria.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione modificativa con la Società anonima partenopea di navigazione.

Uno schema di decreto contenente provvedimenti a favore del personale postelegrafonico ex combattente o proveniente dal gruppo B. Il decreto approvato reca provvedimenti a favore del personale postelegrafonico ex combattenti il cui trattamento di carriera risultava inadeguato rispetto agli altri gruppi di reduci della guerra appartenenti alla stessa amministrazione. Delle disposizioni contenute nel decreto potranno beneficiare gli ufficiali postelegrafici ex combattenti provvisti del titolo di scuola media superiore già meritevoli per passare in prima categoria in applicazione dell'art. 47 del R. D. 30 settembre 1922 n. 1230 e che finora non avevano potuto essere promossi per mancanza di posti disponibili. Potranno inoltre ottenere un'equa ricostruzione di carriera gli impiegati, pure ex combattenti, del personale amministrativo e tecnico i quali sostennero apposito esame per il passaggio ad ufficiale in virtù degli art. 82 e 83 del R. D. L. 2 ottobre 1919 n. 1858, in quanto saranno ad essi applicati analoghi benefici già accordati ad altro personale della medesima categoria ex combattente per effetto del R. D. 29 giugno 1923 n. 980. E' poi concessa la sistemazione in ruolo ad alcune impiegate che per servizi speciali resi in zona di operazione furono insignite di croce al merito di guerra, e ciò in analogia alle disposizioni del R. D. 23 ottobre 1924 n. 2028 che concessero uguale trattamento ai congiunti dei Caduti in guerra e alle donne con medaglia al valore.

Le suddette provvidenze, che danno una nuova prova della benevolenza del Governo fascista verso i reduci della guerra, sono altresì integrale da una disposizione tendente ad attenuare la disparità di trattamento che si era determinata per i funzionari postelegrafici della seconda categoria provenienti dal gruppo B in seguito alla legge 27 giugno 1929 n. 1047 che aveva stabilito per essi aumenti di stipendi propri di gruppo C. Per effetto delle nuove disposizioni a detto personale vengono concessi gli aumenti periodici di gruppo B allorchè essi raggiungono lo stipendio massimo del gruppo C. Anche con tale provvedimento si viene a risolvere un problema interessante parecchi funzionari dell'amministrazione postelegrafica, campatibilmente con le disponibilità di mezzi finanziari che è stato possibile destinare a tale scopo.

Impianti radiofonici per la propaganda

Uno schema di decreto che conferma in carica alcuni membri del Consiglio di amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Uno schema di provvedimento concernente nuovi impianti radiofonici per il servizio di propaganda nazionale con i paesi lontani.

Uno schema di provvedimento relativo all'impianto dei servizi telefonici al Lido di Roma.

Uno schema di provvedimento che concede un sussidio straordinario per l'anno 1934 per l'esercizio della navigazione sul Lago Maggiore.

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione di un sussidio straordinario alla funivia di Cassino-Abbazia di Montecassino.

Uno schema di provvedimento per la concessione di un contributo straordinario per la costruzione della ferrovia Roma-Civitavecchia-Viterbo.

Uno schema di provvedimento che concede un sussidio straordinario di esercizio alla società esercente la ferrovia Siena-Buonconvento-Monteantico.

Uno schema di provvedimento per la proroga del pagamento delle ultime quattro rate di rimborso del sussidio straordinario concesso con R. D. L. 17 gennaio 1918 n. 175 alla Società ferroviaria Adriatico-Appennino.

Per le miniere di zolfo della Sicilia

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento riguardante gli estagli per le miniere di zolfo della Sicilia. Stante le difficoltà in cui si trova l'industria zolfifera nazionale, in relazione alle condizioni generali del mercato solfifero internazionale, si rende necessario adottare speciali provvedimenti per ridurre il costo di produzione dello zolfo, nei diversi fattori. Col provvedimento in parola la misura degli estagli delle zolfare della Sicilia fino al 31 dicembre 1935, viene ridotta al 30 per cento di quella stabilita nei singoli contratti di gabella.

Uno schema di provvedimento che modifica il R. D. L. 2 marzo 1933 n. 165 relativo all'istituzione dell'ufficio per la preparazione dell'organo degli approvvigionamenti dall'estero.

Uno schema di decreto concernente istituzione di uno speciale ufficio per la vendita esclusiva nel Regno dei colori organici sintetici. L'ufficio eseguirà, in regime di esclusività, la vendita di detti colori, per conto dei produttori e degli importatori. Esso sarà amministrato da un consiglio costituito dai rappresentanti dell'industria produttrice e delle industrie consumatrici, e sarà sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di aprile, ha avuto termine alle ore 12.30.

Le opere pubbliche in corso
e l'impiego degli artisti

ROMA, 14

L'Agenzia *Delta* ha notizia di una interessante iniziativa promossa dal Sindacato Nazionale di Belle Arti, che sta attualmente compilando, attraverso i dipendenti sindacati interprovinciali, un elenco di tutte le opere pubbliche progettate o in corso di esecuzione nelle varie regioni, con lo scopo di ottenere, pel tramite delle competenti autorità, l'impiego degli artisti iscritti ai Sindacati nella esecuzione dei lavori stessi. L'iniziativa viene in tal modo incontro alle necessità morali e materiali degli artisti italiani che rappresentano, nel quadro della organizzazione nazionale, e più particolarmente in quello delle professioni e delle arti, elemento di primissimo ordine per la realizzazione dei superiori fini morali dello Stato fascista.

Trentamila scarponi a Roma
per rendere omaggio al Re e al Duce

ROMA, 14

Dalle 3.45 di questa notte, in poi, e per tutta la mattina si sono susseguiti gli arrivi delle tradotte con le quali i partecipanti all'adunata alpina hanno raggiunto la Capitale. Alle 12.30 i 30.000 alpini convocati dal comando erano già tutti ospiti di Roma che ha fatto loro le accoglienze più cordiali e più calorose. Al loro giungere i singoli scaglioni, nei quali era stata suddivisa a seconda delle località di provenienza questa massa imponente di fiamme verdi, hanno avuto il primo saluto dai camerati dell'Urbe distribuitisi nelle varie stazioni ove i treni erano attesi.

La fraternità d'armi che lega di un vincolo indissolubile coloro che hanno militato sotto le stesse insegne si è manifestata in questo incontro iniziale di vecchi compagni che si ritrovano con dimostrazioni gioiose nelle quali hanno campeggiato le canzoni alpine intonate con lo stesso fervido entusiasmo che ne diffonde l'eco nostalgica per le vallate e i picchi dei nostri monti.

Quindi le fiamme verdi si sono riversate per le piazze e per le vie della città per raggiungere i vari accantonamenti, portando ovunque il vibrante clamore dei loro canti, delle loro acclamazioni, delle loro fanfare. La popolazione ha fraternizzato con i suoi granitici ospiti, condividendo con spontanea simpatia la festosa letizia che caratterizza le adunate alpine.

All'ordine di mobilitazione hanno risposto come si è detto, tutti i trentamila soci dell'Associazione che raccoglie i congedati dei nove reggimenti, i quali così vengono a costituire il X Reggimento che non figura nell'organico dell'Esercito ma è una potenza spirituale formidabile: che si può mutare in potenza anche non solo spirituale se la Patria chiama. L'alpino resta sempre « penna nera » anche se ha consegnate al Distretto le stellette, pronto a infilarsele al colletto della vecchia giubba in ogni momento.

Nel guardaroba è sempre gelosamente conservato il vecchio cappello dalla « lunga penna nera »: un po' sdruscito e molto smunto, magari, ma che importa? La vetustà non dà forse ai simboli maggior valore? E ben un simbolo è il cappello alpino. Simbolo di eroismo silenzioso, di tenacia, operosità e dedizione assoluta.

A tenere desto lo spirito di questo simbolo, diventato oramai simpatico e gloriosa tradizione, mirano appunto le grandi adunate annuali del X: che rispondono, al tempo stesso, a una spiegabile necessità. Perdere il proprio spirito, per l'alpino, sarebbe come morire. Ed egli invece vuole proclamare per sè, giustamente, il dono della perenne giovinezza. Ed i « veci » cantano — e tracannano — più dei « bocia » per ammonire a questi che tutto quanto non è giocondità, nella vita... l'« è naia ».

La Mostra della Rivoluzione naturalmente rappresenta il centro dello interesse e sull'ampia gradinata di Via Nazionale sosta in permanenza una fitta colonna di « Penne nere » aspettando il turno per entrare. Due di essi, che hanno oggi visitato la Mostra hanno offerto alla direzione della Mostra stessa due ampolle contenenti acqua del Piave attinta alle sorgenti del fiume.

Agli alpini di Bassano spetta certamente il primato in fatto di trofei. Che cosa avevano essi di meglio, e che cosa esiste di più alpino, da portare se non il famoso ponte su cui la penna nera sospira eternamente di stringer la mano alla sua bella e darle un « bacin d'amor »? Ed il ponte hanno portato, ricostruito in miniatura ma... non troppo. Misura, difatti, sei metri e mezzo di lunghezza, e venne trasportato su un apposito carro ferroviario agganciato alla tradotta. Naturalmente, il ponte sfilerà in testa al corteo: poi, siccome il Comandante del X, trattandosi di una ricostruzione perfetta, ha voluto offrirlo al Ministero della Guerra, il Ponte — così si è stabilito — verrà collocato nel Museo del Genio presso la Mole Adriana. Dove si dimostra che non solo il Genio sa fare dei bei ponti... e che agli alpini il genio non manca.

Non tutti gli « scarponi » sono giunti con la tradotta e col treno ordinario. Uno ve n'è ch'è giunto a piedi. Ha 72 anni. Si chiama Pietro Aita ed è di Buia in provincia di Udine. Benchè a piedi è arrivato con notevole anticipo sui suoi camerati di Udine. Era il solo che si fosse installato per primo nell'accantonamento riservato agli « scarponi » udinesi nella scuola « Giosuè Carducci » in via Spezia.

Interrogato il Pietro Aita ha detto: — Sono partito a piedi da Udine la sera del 21 febbraio e sono arrivato il 12 aprile. Ma io ero venuto anche per l'Anno Santo come pellegrino.

— Ed è venuto come pellegrino in veste di alpino?

— Sì, perchè sono alpino. Ecco qua: e mostra con orgoglio le medaglie che ha sul petto.

Prendendo occasione dalla grande adunata degli alpini il comitato gare e feste ha organizzato un concerto delle canzoni alpine nella basilica di Massenzio. Le voci di questi soldati che amano il canto come una delle espressioni più spontanee e veraci del loro sereno ottimismo e del loro entusiasmo per la vita della montagna, hanno fatto riecheggiare le canzoni che consacrano tutta la nostra epopea della guerra in una tradizione di poesia popolaresca. I concertisti rustici della Val Seriana e quelli del Friuli hanno preso parte ai cori. Questa manifestazione ha avuto luogo questa sera, alle ore 19, e sarà ripetuta domani.

NOTIZIE RECENTISSIME

La campagna antitubercolare inaugurata

con un discorso del sen. Cappa al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 14

La quarta campagna antitubercolare ha avuto stamane il suo inizio con un rito inaugurale che si è svolto al Teatro Reale dell'Opera, gremito di una folla di rappresentanze e di invitati. Alla cerimonia hanno partecipato al completo la presidenza e il consiglio direttivo della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, organizzatrice della manifestazione nazionale, e la presidenza generale e il consiglio centrale della Croce Rossa Italiana. Le due grandi associazioni, che hanno unita la loro attiva opera di propaganda e di raccolta, celebrano insieme, com'è noto, in comunità di propositi e di intenti la «giornata delle due Croci». Sono presenti anche le rappresentanze delle alte cariche dello Stato, le gerarchie del Partito e i rappresentanti delle grandi organizzazioni economiche e culturali. Il loggiato è affollato dalle dame infermiere in abito bianco e fanno cornice dall'alto alla bella sala che è in piena luce, e decorazione con gli emblemi della Federazione e della Croce Rossa. Mandorli in fiore sono a destra e a sinistra del palcoscenico a ridosso delle prime quinte; nello sfondo è una bassa fascia verde contro l'azzurro del cielo e vi sovrastano le due croci avvinte e aderenti ad un altissimo fascio littorio. Il palcoscenico è tenuto sgombero, cosicchè la cerimonia assume anche per la chiara semplicità della decorazione un tono particolarmente solenne e severo.

Il rito ha inizio con la Marcia Reale e con Giovinezza intonate dall'orchestra dell'Opera diretta dal maestro Marinuzzi. Cessati gli applausi che hanno salutati gli inni e la loro esecuzione l'on. Morelli, vice presidente della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha efficacemente presentato al pubblico il senatore Innocenzo Cappa riassumendo da ultimo i risultati ottenuti durante le tre campagne che hanno preceduta quella che sta per iniziarsi: sette milioni si raccolsero dalla prima campagna, undici dalla seconda e quattordici dalla terza. Il fervore con il quale il popolo italiano ha seguito la propaganda e l'opera svolta dalla Federazione e dalla Croce Rossa consente di presagire che la quarta campagna, che come le precedenti ha il crisma del Duce, dia risultati ancora più cospicui.

Successivamente il senatore Cappa pronuncia il suo nitido, appassionante discorso inaugurale. L'oratore ricorda dapprima come il Duce ricevendo in Palazzo Venezia la presidenza della Federazione e premiando i consorsi che nelle rispettive provincie conseguirono importanti successi — così consentendo con la fervida opera e con il continuo esempio il successo ascensionale delle tre campagne — abbia implicitamente incitato il popolo italiano, cui oggi parleranno distribuiti nelle città e nei paesi del Regno seimila oratori, a compiere il loro dovere, che è di umanità e di fede.

Quindi il senatore Cappa esamina con una rapida sintesi le iniziative del Regime per la difesa e per la tutela della famiglia, la vasta attività svolta in estensione e in profondità per la lotta contro la tubercolosi, l'attrezzatura profilattica e curativa dei sanatori che aumentano di anno in anno il numero dei letti, cosicchè 30.000 sono quelli offerti oggi per la sola specializzazione, e conclude con un commosso invito al popolo italiano perchè oggi sia dato quel poco che ciascuno ha per certo di superfluo per la redenzione fisica di coloro che fiduciosamente attendono il ritorno alla vita. Fervidi consensi accolgono la perorazione del discorso che il pubblico ha più volte interrotto, sottolineando con applausi gli accenni al diretto e costante interessamento del Duce.

Quando il velario, dopo una brevissima pausa si dischiude, la massa corale che ha preso posto sul palcoscenico intona l'inno della doppia Croce di Riccardo Zandonai. La bella composizione, eseguita con accompagnamento di piena orchestra e che interpreta la serenità di spirito del malato che ritrova la vita, è accolta dalle unanimi approvazioni del pubblico. La cerimonia si è conclusa con una mirabile applauditissima esecuzione del «preludio» del quarto atto della *Traviata* e della sinfonia dei *Vespri Siciliani*.

Per gli studiosi di storia militare

ROMA, 14

L'Ufficio storico del R. Esercito, nell'intento di favorire gli studiosi di storia militare, ha fatto seguire all'ottavo volume della relazione dell'Archivio di Stato germanico sulla guerra 1915-18 un primo volume riassuntivo di tale opera.

Alla compilazione, in unione con l'Ufficio storico ha atteso il generale Ambrogio Bollati.

L'elogio di Mussolini

ai redattori di "Costruire,,

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto un gruppo di redattori e collaboratori della rivista *Costruire*, accompagnati dal direttore camerata Dario Lischi, i quali gli hanno fatto omaggio di una targa celebrativa dei primi dieci anni della pubblicazione e della collezione dell'anno XI.

Il Duce, compiacendosi per la attività disinteressata e di fede del periodico, ha incitato i camerati di Costruire *a continuare nella loro opera illustrativa del Regime.* — (Stefani).

Una nuova diminuzione

del numero dei disoccupati

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, il mese di marzo i seguenti risultati: invece di 1.103.550 disoccupati esistenti al 28 febbraio scorso, si registrano al 31 marzo 1.056.823 disoccupati dei quali 852.590 uomini e 204.233 donne..

In confronto delle risultanze al 28 febbraio 1934 XII si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 46,727 unità di cui 28,334 uomini e 18.393 donne.

In confronto al numero dei disoccupati del mese di marzo 1933 XI, che ammontava a 1.081.536, si ha una diminuzione di 24,713 unità.

CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE DELL'ANNO XII

PER IL PRIMATO!

MUSSOLINI ha assegnato, come mètà al tenace lavoro del popolo italiano, il PRIMATO.

Condizione necessaria per conquistare il Primato è la forza e la Sanità della Razza.

Alla «bonifica integrale della Razza,» infatti, il Regime attende con organica tenacia.

La tubercolosi è uno dei più insidiosi nemici della sanità della Razza e del vittorioso avvenire del Popolo Italiano!

ITALIANI! DATE IL VOSTRO OBOLO PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI!

Il Comitato del grano

esprime la sua riconoscenza al Duce

ROMA, 14

Per incarico del Capo del Governo il Ministro dell'Agricoltura ha convocato il Comitato permanente del grano nei giorni 10 e 13 corrente. Il Comitato ha concretato lo schema di regolamento per il nuovo concorso del grano e dell'azienda agraria predisposto, secondo le direttive che il Capo del Governo ebbe già a segnalare, nella precedente sessione. Il Comitato si è inoltre intrattenuto su altre questioni relative al finanziamento di iniziative di sperimentazione e di propaganda in corso di sviluppo. Il Ministro dell'Agricoltura ha preso occasione per esporre la situazione dei mercati agricoli e per dare notizie sull'andamento della coltura granaria.

Il Ministro ha affermato che l'economia agricola italiana, nonostante lo sfavorevole andamento dei mercati mondiali e la conseguente restrizione della capacità di assorbimento da parte di alcuni grandi mercati esteri, si presenta sempre efficiente nei suoi settori principali. Queste dichiarazioni sono state accolte col più vivo compiacimento dal Comitato che ha incaricato il Ministro di farsi interprete dei suoi sentimenti di devozione e di riconoscenza verso il Capo del Governo.

Giovani imprudenti feriti

da un ordigno esplosivo

CASTELFRANCO V. 14

Due giovani, Canello Ugo d'anni 17 e Brollo Guido d'anni 18 in località Pilastroni in quel di M. Belluna, trovarono in mezzo a rottami di ferro un innesco per proiettile che essi credettero un congegno di automobile. Messisi a giocare con queste arnese ne provocarono lo scoppio restando entrambi feriti: il Canello alla gamba destra e il Brollo alla mano, alla faccia con asportazione d'un pezzo di dente incisivo ferite dichiarate guaribili in una diecina di giorni.

Pauroso salto d'un autocarro

RIETI, 14

Un autotreno carico di patate transitava sulla provinciale quando, giunto sul ponte del Vaglio, questo cedeva e l'autotreno precipitava dall'altezza di sette metri. Non si sa se la disgrazia sia dovuta all'eccessivo peso del veicolo, fortemente caricato; questo è certo: che l'autotreno precipitando riducevasi ad un ammasso di rottami. Il personale addetto al veicolo ebbe la fortuna di cavarsela con leggere scalfitture.

Il decreto sulle pigioni

ROMA, 14

I due decreti oggi deliberati dal Consiglio dei Ministri, relativi il primo alla riduzione degli stipendi dei dipendenti statali e il secondo alla riduzione delle pigioni, saranno sottoposti domani stesso alla firma sovrana e saranno pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* lunedì e in quel giorno entreranno in vigore.

Il decreto relativo alle pigioni consta di una diecina di articoli, nei quali vengono date le disposizioni per garantire che le riduzioni vengano attuate dai proprietari di case non solo nei confronti degli attuali inquilini, ma anche di coloro che, alla scadenza del contratto in vigore, subentreranno nella locazione con nuovi contratti. Si vuole con la disposizione legislativa impedire che i proprietari di pochi scrupoli tentino di eludere il provvedimento di riduzione non rinnovando il contratto con l'inquilino attuale e fissando nuove più onerose condizioni ai nuovi affittuari. Per lo spirito che anima la proprietà edilizia in Regime fascista è tuttavia da ritenere che non occorreranno molte esortazioni, perchè tutti i proprietari collaboreranno all'opera dello Stato per la restaurazione della vita economica della Nazione.

Oggi stesso il presidente della Federazione della proprietà edilizia comm. Parisi ha inviato alle dipendenti associazioni una circolare nella quale, portando a loro conoscenza i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri, le invita ad aderire alle disposizioni adottate, dando così nuove prove dei sentimenti di disciplina e di collaborazione del Governo fascista che animano la classe dei proprietari d'immobili.

Gli sviluppi della marina italiana

PARIGI, 14

Il *Paris Midi* nell'annunciare la prossima cerimonia a Venezia della consegna della bandiera a cinque incrociatori, aggiunge: «A Livorno sarà inoltre varato un nuovo incrociatore, l'*Emanuele Filiberto di Savoia;* sarà anche preparata la entrata in servizio di sei nuove unità ultramoderne che rappresentano una parte essenziale nell'opera di rinnovamento compiuta dall'Italia a favore della sua Marina.

Il giornale dà quindi i dati concernenti l'*Emanuele Filiberto* e prosegue: «Dopo di esso saranno varati durante il 1934 tre incrociatori della stessa categoria: l'*Eugenio di Savoia*, il *Montecuccoli* e l'*Attendolo*.

Nel 1935 infine saranno varate altre due navi del tipo *Duca degli Abruzzi* e *Garibaldi*. Sono dunque dodici incrociatori tascabili ultramoderni che l'Italia mette in servizio prima della rinnovazione della Conferenza di Londra. Il debole tonnellaggio di queste navi fa sì che esse entrano facilmente nei limiti della convenzione di Washington mentre la loro velocità eccezionale e il loro armamento perfezionato ne fanno strumenti di combattimento di primo ordine. Non v'ha dubbio che in caso di guerra sul Mediterraneo essi costituirebbero non solamente una difesa potente ma un mezzo d'attacco estremamente efficace e pericoloso per tutte le comunicazioni marittime fra l'Africa del Nord e le coste d'Europa. L'Italia si è assegnato il compito di armonizzare i bisogni della sua difesa nazionale con le necessità di bilancio, costruendo in tutti i campi dell'armamento: terrestre, navale, aereo, meccanismi nuovi relativamente poco costosi, ma estremamente rapidi; aeroplani da combattimento e da bombardamento che volano dai 300 ai 400 km. all'ora. La sua Marina si dirige anch'essa verso un progresso di qualità la cui importanza merita di essere attentamente meditata dai nostri stati maggiori

Concessioni francesi

per gli scambi commerciali?

PARIGI, 14

L'Agenzia economica e finanziaria trattando delle relazioni commerciali franco-italiane dice che in occasione del prossimo viaggio di Lamoureux avranno luogo a Milano importanti negoziati economici allo scopo di migliorare le relazioni economiche fra i due Paesi. Si crede di sapere — scrive l'Agenzia — che da parte del governo francese si è molto disposti a dar soddisfazione alle domande del Governo italiaeno, tali quali risultano agli articoli della stampa italiana di ispirazione ufficiosa, che mettono in rilievo il deficit della bilancia commerciale italiana ed insistono sulla necessità di aumentare il volume della esportazione in Francia. Il Governo francese sembra disposto, a causa del miglioramento osservato nelle relazioni politiche dei due paesi, che sono del resto rimasti entrambi fedeli alla moneta oro, ad esaminare prima della partenza di Lamoureux tutte le possibilità per l'aumento degli scambi franco-italiani.

Sepolto da una frana

VERONA, 14

Si ha notizia da Torri del Benaco di una disgrazia avvenuta nel pomeriggio d'oggi. Certo Giuseppe Consolini detto Francesco, d'anni 35, lavorava con altri compagni in una cava di pietre di proprietà Benitti in Alpisano, quando una frana, dovuta all'erosione provocata dalle recenti piogge, lo ha sepolto, schiacciandolo.

Bimbo ridotto in fin di vita

da un'auto sconosciuta

BELLUNO, 14

Ieri mattina verso le dieci il piccino di sette anni Bez Enrico, dalla frazione di Igne, Comune di Longarone, venne investito da un'automobile che discendeva dalla strada di Alemagna. L'autista, non curatosi della disgrazia, proseguì nella corsa, ed il bimbo venne raccolto pietosamente da alcuni presenti e caricato in altra automobile di proprietà della impresa Giordani, con la quale venne trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Belluno, ove il medico di guardia dott. Colognesi gli riscontrò la frattura del cranio e gravi lesioni alle gambe, con prognosi riservata.

I carabinieri della stazione di Longarone, sollecitamente recatisi sul sito dell'investimento, sembra abbiano stabilito l'appartenenza della macchina, che crediamo sia della provincia di Udine.

Bimbo ucciso da un'auto

VERONA, 14

Oggi alle ore 18 alla Palazzina San Giovanni un'automobile guidata da Aristide Calzonini ha investito il bambino Mario Bellini, d'anni 6, che improvvisamente si staccava da una casetta per attraversare la strada. Il piccolo Bellini, adagiato sulla stessa automobile, è stato trasportato all'ospedale, ma lungo la strada cessava di vivere per frattura del cranio.

CICLISMO

A Di Paco la prima tappa

della Milano-Forlì Ascoli

FORLI', 14

La prima tappa della Milano-Forlì-Ascoli per la conquista del trofeo Beletti, si è disputata oggi sui lunghi asfalti della via Emilia da Milano a Forlì, favorita da un tempo meraviglioso e con la partecipazione di 65 corridori, tra i quali si notavano i migliori elementi nazionali di prima e seconda categoria. La gara però non ha avuto storia e il gruppo numerosissimo si è mantenuto compatto, giungendo al traguardo per disputare la volata. Questa è stata vinta facilmente da Di Paco, apparso in buone condizioni di forma.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Paco Raffaele di Fauglia che compie il percorso di km. 282 in ore 8.9'55'' alla media oraria di km. 33.475; 2. Meini di Cascina ad una macchina; 3. Battesini di Mantova a ruota; 4. Zucchini di Bologna; 5. Rinaldi di Milano; 6. Zani; 7. Borsari; 8. Lusiani; 9. Scarlatti; 10. Tadini ed altri tutti in gruppo.

AUTOMOBILISMO

Il Giro d'Italia s'intitola

Coppa d'oro del Littorio

ROMA, 14

Il Reale Automobile Club d'Italia comunica: Per effetto delle modifiche recentemente apportate al regolamento del primo giro automobilistico d'Italia, per le quali la Coppa d'oro intestata al nome del Duce non rimane unica con competizione triennale, nè viene più attribuita al primo assoluto bensì diventa annuale ed è conferita definitivamente al primo classificato in ciascuna delle cinque classi, la manifestazione coppa d'oro del Duce primo giro automobilistico d'Italia, da oggi in avanti s'intitola, Coppa d'oro del Littorio primo giro automobilistico d'Italia.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 14 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	767.1	13	20	12
Fiume	½ cop.	764.5	18	21	14
Trieste	¾ cop.	766.5	18	22	13
Gorizia	¼ cop.	766.2	17	22	11
Udine	ser.	765.5	19	22	12
Treviso	¼ cop.	765.8	20	22	12
Belluno	½ cop.	766.5	17	22	10
Padova	¼ cop.	765.5	18	23	11
Rovigo	ser.	765.9	19	21	12
Vicenza	ser.	765.2	19	21	12
Bolzano	ser.	765.2	20	25	13
Trento	¼ cop.	764.7	11	23	11
Grappa	ser.	622.2	7	11	5
Venezia	ser.	765.8	19	22	13

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume gocce, Rovigo 2, Vicenza gocce, Venezia 2..

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.26, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 5.38, tramonta ore 21.7. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 17.0, alte ore 11.35 e 23.0 — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta e Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Piave ed Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Frassine e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Il ciclone sulle isole Britanniche è rimasto pressochè stazionario con una leggera tendenza a spostarsi verso Nord Est. Persistono condizioni di pressione quasi livellata sull'Italia. Qualche annuvolamento e probabilità di nebbie al mattino.

G.NO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 106 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 16 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-404
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.20 - Necrologie L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.80; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I Sovrani inaugurano il comune di Sabaudia

nuova affermazione della volontà creatrice del Fascismo

SABAUDIA, 15. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurato oggi Sabaudia, il comune rurale sorto in 253 giorni presso la antica piccola chiesa di Santa Maria della Sorresca, sul promontorio, distesa fra due braccia del lago di Paola, che si svolge lunghissimo parallelamente al mare, dal quale lo separa una sottile striscia di dune. La regione prescelta è tra le più belle e più suggestive d'Italia: è coperta in parte da boschi ed è limitata al sud dal massiccio isolato del monte Circeo e dalle ultime propaggini dei monti Ausoni, verso Terracina, dal rettifilo dell'Appia verso nord-est e dal mare verso sud-ovest. Il Duce pose la prima pietra di Sabaudia il 5 agosto 1933, da allora ad oggi alacri schiere di operai, chiamati da ogni parte d'Italia e divenuti di mano in mano sempre più numerosi, sino a raggiungere durante le ultime fasi della costruzione 14.500 hanno innalzato, secondo i criteri anche estetici di un composto razionalismo, il nuovo comune rurale.

Il materiale che vi si è impiegato e i mezzi tecnici che si sono usati possono dar conto dell'ampiezza dell'opera e della rapidità del suo compimento. Duecento mila metri cubi di materiale calcareo, tremila tonnellate di ferro, 11 milioni di mattoni, ventimila quintali di cemento, dodicimila metri quadrati di lastre di travertino di Tivoli, venti betonieri per l'impasto del cemento, sessanta impastatori di malta, sessanta elevatori meccanici e venti compressori. In ogni giorno trenta locomotori e seicento vagoncini, su binari stesi per una rete di venti km., hanno distribuito il materiale quotidianamente recato ai cantieri da 140 autotreni. Per la accurata attrezzatura tecnica e per la consapevole disciplinata collaborazione delle maestranze la campana l'altro ieri benedetta è issata sulla torre che si alza libera come un'antenna a lato del Palazzo del Comune, ha potuto salutare con i suoi primi rintocchi il sopraggiungere dei Sovrani.

Le case spogliate di tutte le impalcature sono adorne di fascie tricolori e le bandiere numerosissime sono sull'alto di ciascun edificio e alle finestre. Vasti archi trionfali adorni di alloro e di fascie tricolori recano parole di omaggio e di saluto ai Sovrani. Sull'arengario che si svolge su due lati del palazzo del comune è steso il velluto cremisi.

Migliaia di coloni venuti da Littoria e dai borghi e i cinquemila operai costruttori di Sabaudia sono inquadrati a sinistra della Piazza della Rivoluzione, sullo spiano a destra in cospetto del comune sono convenuti i giovani fascisti dell'Agro Pontino, con alla testa la musica della 118 legione Volsca, una compagnia d'onore dei granatieri e la milizia.

La densa folla degli invitati si affaccia dai balconi e dalle finestre degli edifici che limitano la piazza. Sono presenti con i gagliardetti anche i dirigenti e le rappresentanze delle associazioni dei mutilati e dei combattenti.

A lato della torre e di fronte all'ingresso principale del Palazzo del Comune, sono i membri del Governo, il presidente del Senato, le alte gerarchie del Partito, le autorità e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Aviazioni e della Filizia. Squadriglie di aeroplani volano basse nel cielo purissimo. Sabaudia consacra così il suo rapido nascimento: nitida e chiara, ai margini della regione, ancora incolta, che le si distende ai lati e alle spalle e di cui si inizierà subito il progressivo risanamento, contrariamente dunque a quanto si è fatto per Littoria che sorse, ultima, nel mezzo della zona già redenta.

Alle 15.30 precise le LL. MM. il Re e la Regina, che, al Ponte della Stura, ove si è composto il breve corteo reale, hanno ricevuto l'omaggio del Segretario del Partito, dei Sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Interni, del Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti e del Commissario dell'Agro Pontino, sono giunti a Sabaudia. La macchina si arresta ai limiti della Piazza della Rivoluzione. I Sovrani, che sono accompagnati dal Primo Aiutante di campo generale e dal primo Maestro delle cerimonie di S. M. il Re, dal Cavaliere d'onore e dalle dame di Corte di S. M. la Regina, sono subito ossequiati dai membri del governo, dalle gerarchie del Partito e dalle autorità, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza e, dalla folla giunge il primo vasto applauso. S. M. il Re indossa la nuova uniforme di Maresciallo d'Italia, con la feluca.

Scendono ora, le fascie tricolori che celano lo stemma di Sabaudia fissato, in altorilievo, sull'arco della porta di ingresso del comune (un triplice fascio littorio sormontato dall'aquila e dall'elmetto) e l'epigrafe che, incisa su di un lato della torre, consacra l'opera compiuta, in 253 giorni, per volontà di Benito Mussolini. I Sovrani, frattanto, hanno passato in rivista i reparti dell'esercito e le forze del partito ricevono, da un Balilla, l'offerta delle chiavi del palazzo e salgono all'arengario di dove, sempre seguiti dai membri del Governo e delle gerarchie del Partito, appaiono alla folla che alza il grido «Viva il Re», mentre le fanfare intonano la Marcia Reale e Giovinezza e gli operai e i coloni combattenti in camicia nera con l'elmetto protendono il braccio nel saluto romano. Il Re e la Regina lasciano l'arengario e salgono successivamente in cima della torre, ove, con il rito dell' «alza bandiera» ha inizio la cerimonia inaugurale.

Quando il tricolore donato al comune di Sabaudia dalle associazioni dei Savoiardi e dei Nizzardi residenti in Italia, sale veloce su per l'antenna e si distende al vento forte che viene dal mare, le salve dell'artiglieria, il fragore di una fitta cortina di mine simultaneamente accese e il rombo degli aeroplani che volano sempre più bassi, sovrastano il suono delle fanfare e gli applausi della folla che si sono fatti più vasti e più insistenti.

Ridiscesi dall'alto della Torre sullo spiano, che immette all'Arengario il Re assiste alla benedizione del gagliardetto offerto dalla sezione di Roma dell'associazione nazionale dei combattenti alla Legione di Sabaudia del gagliardetto, donato al Fascio di Combattimento dalla Federazione dell'Urbe e del labaro del comune, offerto dal comune di Littoria e del quale è madrina la Sovrana. Monsignor Navarra, vescovo di Terracina, imparte la benedizione ed esaltata l'opera compiuta e che rimarrà a dire a tutto il mondo i benefici innumèrevoli e incomparabili, recati dal saggio governo alla vita spirituale e materiale del popolo e l'amore dei sudditi per il Re e per la Regina.

Successivamente l'onor. Cencelli nella sua duplice funzione di commissario dell'Opera nazionale combattenti e di primo podestà di Sabaudia legge un breve indirizzo ai Sovrani, che esprime insieme il saluto e la devozione degli operai e dei coloni per la Casa Savoia e la affermazione della volontà creatrice del fascismo. I Sovrani raggiungono quindi la sala del podestà, di dove, dopo aver messa la loro firma sull'albo del comune e su due grandi fotografie, passano nel vicino salone dei ricevimenti. Qui l'on. Orsolini Cencelli presenta le autorità che vi si sono adunate e che accolgono i Sovrani con il saluto alla voce, dato dall'on. Del Croix.

Le LL. MM. il Re e la Regina ritornano poi all'Arengario, di dove assistono allo sfilamento delle forze del Partito, che perfettamente inquadrate passano al suono degli inni della rivoluzione, salutando a gran voce il Re.

La manifestazione della folla si rinnova quando a sfilamento compiuto i Sovrani lasciano l'Arengario e il Palazzo del Comune per raggiungere ed inaugurare la Casa del Fascio, che ospita anche i Sindacati ed il Dopolavoro. L'edificio guarda in parte la Piazza della Rivoluzione e in parte il Largo Giulio Cesare. Successivamente i Sovrani iniziano la visita dei principali edifici.

Il corteo Reale traversa le strade del comune i cui nomi ricordano prevalentemente gloriose ed eroiche figure di Casa Savoia, tra i rinnovati applausi degli operai e dei coloni, che lasciata la piazza si sono distribuiti in attesa lungo le vie e agli incroci. I Sovrani, che si sono vivamente interessati dei resti della civiltà romana, restituiti dagli scavi e accuratamente disposti in un locale della Casa del Fascio, passano rapidamente dalla Casa del Combattente, all'Ospedale Vittorio Emanuele III, dalla caserma dei carabinieri al palazzo delle Poste e alla caserma della milizia. Edifici tutti costruiti con un misurato rispetto degli scopi cui ciascuno di essi dovrà servire. L'ultima sosta è alla sede dell'azienda agraria. Sono qui radunati i funzionari che accolgono i Sovrani con applausi persistenti. La rivista sta per finire, le LL. MM. il Re e la Regina compiono un rapido giro per la zona di bonifica, particolarmente interessandosi dei lavori in corso e di quelli in programma. Infine le organizzazioni del Partito, schierate lungo il viale Carlo Alberto, salutano con un ultima dimostrazione i Sovrani, che, dopo avere espresso all'on. Orsolini Cencelli, che li ha guidati nella lunga visita, il loro alto compiacimento per la vasta opera compiuta e attraverso Borgo Pasubio e Borgo Carso, pavesati di tricolori e gremiti di folla plaudente e per la via Appia raggiungono Roma.

Venti aeroplani milanesi
in allenamento nel Veneto

VICENZA, 15 — Stamane da Milano, dove si erano levati in volo dall'Aeroporto di Taliedo, sono giunti 20 apparecchi da turismo dell'A. C. Pensuti. Fra i piloti si notavano il Maggiore Marchesini, Bianchi che ricordiamo partecipante al Giro di Europa, Rasini, reduce dal periplo africano, Guardellini vincitore del Giro di Lombardia, la Signorina Pintiglioni ecc. Ad attendere gli ospiti oltre a tutti i piloti civili dell'A.C. Ugo Capitanio erano convenuti anche gli on. Garelli e Cariolato, il gr. uff. Da Porto ed altre personalità. Il primo saluto di Vicenza era stato porto agli ospiti da apparecchi del locale Aeroporto nel cielo di Verona.

Il pilota Santacatterina, nativo di Schio, ma appartenente all'A. C. Pensuti riprendeva il volo per gettare dei fiori sul Sacello della 1. Armata sulle Piccole Dolomiti. Altri 7 apparecchi invece proseguivano per Udine. Gli ospiti su automobili raggiungevano la città dove visitavano i principali monumenti. A mezzogiorno ha avuto luogo, all'Albergo Roma, una colazione alla fine della quale l'on. Garelli ha ringraziato gli ospiti per la loro visita ed ha promesso di restituirla presto. Ha risposto il maggiore Marchesini. Alle 16.30 gli apparecchi milanesi hanno ripreso il volo per Milano.

UDINE, 15 — Poco prima di mezzogiorno hanno atterrato all'aeroporto Bonazzi sette apparecchi da turismo dell'Aereo Club Pensutti di Milano che compivano un volo di allenamento in vista del prossimo circuito delle Palme».

Alle ore 11.34 ha atterrato per primo il «Breda 15» pilotato da Segre e Riva, quindi alle 11.35 un «Pus Moth» del dott. Foglia e Fabris, alle 11.43 un altro Breda 15 con Guagnellini e Castiglioni, un minuto dopo un «R. O. 5» con Maffei e Massai del «Corriere della Sera» e quasi contemporaneamente l'R. O 5 di Brera e Fracchia, l'R. O. 5 di Poletta e Maccanti, ed infine U. R. O. 5 pell'ing. Peretti che era il capo pattuglia, e Fiorini.

Da Milano erano partiti 20 apparecchi con meta Vicenza per l'avio raduno e di questi i sopraccennati hanno ripreso l'aria raggiungendo Udine in un'ora di volo.

Gli aviatori sono stati ricevuti festosamente dai soci dell'A. C. Udinese che hanno offerto agli ospti la colazione alla trattoria all'Arizona degli aviatori ed alla quale hanno partecipato anche l'on. Volpe, il Segretario Federale ed il Presidente dell'A. Club. Nel pomeriggio gli aviatori sono ripartiti.

L'elogio del Duce
all'Ente della Corporazione

ROMA, 15. — Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione on. Giovanni Fabbrici, il quale gli ha ampiamente riferito circa l'attività compiuta dalla organizzazione cooperativa.

Il Duce ha preso atto che l'unificazione del movimento cooperativo dell'Ente, stabilita nel settembre scorso è quasi completamente avvenuta e ha dato disposizione per accelerarne l'attuazione, cosicchè l'Ente possa esercitare la sua opera di tutela su tutto il movimento cooperativo.

L'on. Fabbrici ha particolarmente illustrata la funzione della cooperativa centrale approvvigionamenti Agro Pontino, in continuo graduale sviluppo per sopperire alle necessità della popolazione delle terre bonificate.

Il Capo del Governo ha elogiata l'azione che l'ente va svolgendo in ogni campo separando giustamente i compiti sindacali da quelli economici e attuando opera di propaganda di promuovimento e di assistenza, destinata a dare i maggiori risultati nel quadro dell'economia corporativa.

Il successo della Giornata delle Due Croci

Entusiasmo di organizzatori e pronta partecipazione di pubblico

ROMA, 15. — *La giornata delle due croci, organizzata con grande cura dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e dalla Croce Rossa Italiana, con l'attiva collaborazione del P. N. F. è riuscita nell'Urbe, una manifestazione magnifica di solidarietà, cui la popolazione ha aderito con grande slancio. S. M. la Regina con gesto pieno di significato aveva messo il cortile d'onore del Palazzo del Quirinale a disposizione del comitato organizzatore, permettendo che vi fosse ammesso il pubblico ed istituendo un banco di vendita, al quale si sono avvicendate le dame di corte.*

Una folla enorme ha affluito durante la giornata alla Regia, dove al mattino ha prestato servizio la musica della R. Guardia di Finanza e nel pomeriggio quella dei Carabinieri Reali.

Tutte le piazze e le vie dell'Urbe erano tappezzate di enormi manifesti murali, in cui erano rappresentati i simboli della doppia croce e della Croce Rossa, in tutti i quartieri e rioni inoltre erano state erette tende della Croce Rossa, in cui dame della Croce Rossa e delegate dei Fasci Femminili provvedevano alla vendita al pubblico del materiale di propaganda. Durante tutta la giornata le inscritte ai fasci femminili, coadiuvate da giovani fascisti, avanguardisti e balilla, hanno offerto ai passanti i distintivi simbolici della manifestazione.

In mattinata numerosi aeroplani hanno lanciato manifestini, illustranti il significato della giornata. Dalle prime notizie giunte da ogni parte d'Italia e che segnalano ovunque grande effettivo entusiasmo di organizzatori e cordialissima partecipazione di pubblico si può dedurre che il successo della giornata delle due croci iniziò delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XII, è stato ovunque tale da autorizzare i più ottimistici presagi per quello che sarà il successivo e vittorioso sviluppo della campagna. I risultati morali di propaganda dell'idea antitubercolare sono stati ovunque eccellenti e notevolissimi i risultati finanziari della grande raccolta di oblazioni intitolata alla „Bonifica integrale della Razza". La collaborazione dei consorzi provinciali antitubercolari e dei comitati della Croce Rossa si è affermata ovunque piena cordiale cameratesca efficacissima per raggiungere l'ardua meta prefissa.

Il pranzo in Vaticano
ai membri del Corpo diplomatico

ROMA, 15. — Questa sera ha avuto luogo nella sala dei Paramenti in Vaticano il pranzo offerto a nome del Pontefice, dal Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, ai membri del corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede. I convitati erano 48. A capotavola sedevano da una parte i Cardinali Pacelli e Gasparri, dall'altra i Cardinali Laurenti e Lega. La tavola era imbandita con gran lusso. Nel centro si notava un trionfo donato da Napoleone I a Pio VII. Il pranzo è stato servito nel servizio di porcellana inglese antichissimo e la cristalleria era quella donata dai cattolici tedeschi nel 1925 al Pontefice. Le posate erano in argento dorato, finemente cesellate. Secondo il protocollo, non è stato scambiato alcun brindisi.

50 mila persone a Treviso
alla processione eucaristica

TREVISO, 15. — A chiusura dell'Anno Santo e della commemorazione diocesana della istituzione dell'Eucarestia oggi, festa del Buon Pastore venne celebrato un solenne omaggio eucaristico. Alle 10 in Cattedrale ebbe luogo il Pontificale, e nel pomeriggio seguì una imponente processione Eucaristica, cui hanno partecipato col clero le istituzioni, congregazioni, associazioni, confraternite della città e di tutta la diocesi. Si calcola che oltre 50 mila persone abbiano partecipato alla processione che è sfilata per le vie cittadine col Capitolo della Cattedrale e il SS. Sacramento portato da S. E. Mons. Arcivescovo sotto il baldacchino con al seguito autorità, rappresentanze militari e una folla di popolo.

Lo sfilamento iniziatosi alle 14 dalla Cattedrale, durò circa 3 tre e culminò alle 17 in piazza Duomo affollatissima. Dal pronao del Tempio S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin ha impartito la Benedizione col SS. Sacramento alla città e alla Diocesi.

La traslazione a Gorizia
di tremila salme di Eroi

GORIZIA, 15. — Stamane con cerimonia austera ha avuto luogo la traslazione dal cimitero militare di Mossa delle Salme di tre mila eroi caduti a Podgora, per essere collocate provvisoriamente nel deposito di Salcano, in attesa della loro definitiva sistemazione nell'Ossario di Oslavia, in corso di costruzione. La traslazione è avvenuta alla presenza di tutte le autorità provinciali con a capo il Prefetto, le rappresentanze combattentistiche di Gorizia e di Trieste, le organizzazioni giovanili e fra una commossa riverente manifestazione popolare dei paesi friulani. Le salme collocate in cassette di legno sono state benedette dall'amministratore apostolico dell'Archidiocesi goriziana e trasportate a Gorizia con carri di artiglieria.

Il Ministro di San Salvador
in udienza dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15. — Il Pontefice ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro della Repubblica di San Salvador, Camillo Daman, che con il consueto cerimoniale, gli ha presentato le lettere credenziali.

Dopo l'udienza pontificia, il diplomatico ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, quindi si è recato nella Basilica di San Pietro a venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

Un "Caccia„ varato ad Ancona

ANCONA, 15. — Nei cantieri navali riuniti di Ancona è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Maestrale*, costruito per conto della R. Marina. Presiedevano al varo il capitano di fregata Carlo De Bei, sottocapo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, intervenuto in rappresentanza del Ministro della Marina, le autorità locali, parecchi invitati, mentre una folla enorme gremiva le alture che dominano lo stabilimento navale Il battesimo alla bella nave è stato dato dall'Arcivescovo di Ancona. Alle 11.30 precise salutato dagli applausi della folla e delle maestranze il *Maestrale* è sceso felicemente in mare.

Il Comitato dei Tre a Roma
per il plebiscito della Sarre

ROMA, 15. — Domani si riunirà a palazzo Chigi sotto la presidenza del barone Aloisi, il Comitato dei tre, incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di preparare un rapporto circa le disposizioni relative al plebiscito della Sarre.

La *Corrispondenza* informa che il Comitato dovrà studiare le misure dirette ad assicurare, con tutti i mezzi idonei, la regolarità delle operazioni elettorali, mercè le quali la popolazione della Sarre sarà chiamata a far conoscere sotto quale sovranità desidera essere posta.

Il plebiscito sarà fatto sulle seguenti tre eventualità: 1) mantenimento del regime stipulato dal trattato di Versailles, cioè di un governo autonomo, sotto gli auspici della Società delle Nazioni; 2) unione alla Francia; 3) unione alla Germania.

Importazione ed esportazione

ROMA, 15. — Nello scorso mese di marzo il valore delle merci importate è stato di L. 678,408,263 e quello delle merci esportate di L 460.827.454 mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 654,796,732 e per l'esportazione quello di lire 563,885,196. Complessivamente nei primi tre mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 2,009,075,443 e quello delle merci esportate di lire 1,275,736,008. Nel corrispondente periodo nel 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1,925,958,261 e per l'esportazione quello di lire 1,490,875,598 con un disavanzo di lire 435,082,663 che nei primi tre mesi del corrente è stato di lire 733.339.435.

Madre e figlio feriti
in un investimento stradale

CONEGLIANO, 15. — Ieri alle 19 la macchina portante la targa n. 2451 pilotata dal sig. Toso Luigi di Giuseppe, d'anni 31, nei pressi del ponte della Madonna investiva la ciclista Cais Emilia in Zago, da Conegliano, la quale trasportava il figlio d'anni tre. Le cause dell'incidente sono dovute alla donna che sbadatamente tagliava la strada alla macchina.

La Cais riportò delle ferite lacerocontuse al lembo e al cuoio capelluto e contusioni escoriative al piede sinistro, guaribili in 15 giorni. Il figlio riportò contusioni escoriative alle gambe, guaribili in 6 giorni.

Un bimbo investito e ucciso
da un'auto a Porto Tolle

ADRIA, 15. — Stamane in località Cassella di Porto Tolle mentre il bambino Spadin Tito di Remigio di anni 9 attraversava la strada veniva mortalmente investito dall'auto guidata da Rinaldi Mario di Battista, il quale data la brevissima distanza, non potè evitare l'investimento.

Il corpo del piccino venne trasportato nella cella mortuaria del vicino Cimitero in attesa delle disposizioni di legge.

Un morto ed un ferito
in una corsa motociclista

VICENZA, 15. — Come ebbiamo a scrivere nella relazione della gara motociclista Circuito «Monte Berico», durante la disputa di una batteria, per lo sbandamento improvviso, dovuto a slittamento del corridore Magrin Gaetano di Vicenza, che cadeva al suolo, il concorrente Francesco Maschietto di Giovanni, d'anni 24, da S. Donà di Piave, dove abitava in via Ereditari 52, che sopravveniva, andava ad urtare contro la macchina del Magrin e veniva proiettato contro una cancellata. Il Maschietto trasportato all'ospedale decedeva cinque minuti dopo per frattura della base cranica.

Il Magrin invece riportava delle ferite alla faccia, alla gamba ed alla mano destra. Fu giudicato guaribile in 21 giorni.

La vittima di un investimento

BELLUNO, 15. — All'ospedale civile stanotte è morto quel giovanetto Bez Enrico di Pietro, d'anni sette, da Igne, frazione del comune di Longarone, che è stato travolto l'altro ieri da una automobile, alla quale, nella corsa aveva sbarrata la via. La macchina proveniente da Udine è stata dai carabinieri di Longarone bene identificata.

Il Papa celebra la Messa in S. Pietro

per gli alpini adunati a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 15. — I 30 mila alpini convenuti a Roma per la grande adunata si sono riuniti stamane nella basilica di San Pietro per assistere alla Messa celebrata dal Pontefice. In apposita tribuna avevano preso posto il presidente dell'Associazione dell'arma on. Manaresi, il Consiglio direttivo, i generali Tua sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e Bes ispettore generale degli alpini, i comandanti delle brigate e dei reggimenti alpini e di quelli di artiglieria da montagna e numerosi altri ufficiali. Nelle prime file dell'imponente massa di Fiamme Verdi erano alcuni grandi invalidi ed i 200 cappellani degli alpini. Tutte le sezioni dell'Associazione erano intervenute con i loro gagliardetti. L'ingresso del Papa in sedia gestatoria, scortato dalla sua nobile Corte è stato annunciato dalle trombe d'argento che hanno intonato la marcia trionfale del Silveri, la guardia Palatina, schierata lungo la navata centrale, ha presentato le armi mentre dalla massa si elevavano vivissime acclamazioni. Il Pontefice ha attraversato la navata benedicendo. Giunto presso l'Altare della confessione è disceso dalla sedia gestatoria e rivestiti i sacri paramenti ha celebrato la Messa, durante la quale la Schola Cantorum Salesiana ha eseguito alcuni mottetti e gli alpini hanno cantato l'inno «Noi voglian Dio».

Terminata la Messa Pio XI. è risalito sulla sedia gestatoria che è stata appoggiata sul podio eretto innanzi all'Altare Papale. Tra la più viva attenzione il Pontefice ha rivolto ai convenuti un paterno discorso nel quale, dopo aver dato il suo benvenuto ai cari alpini, ha ricordato le gesta da essi compiute sulle alte montagne e le virtù, di cui hanno sempre dato prova e che ha loro augurato di conservare intatte per tutta la vita per essere buoni cittadini, buoni cattolici, utili al Paese ed alla società. Ha terminato benedicendo i presenti, le loro famiglie, i loro paesi, villaggi e focolari, le loro valli e loro montagne. Il Papa ha quindi lasciato la Basilica tra continue vive acclamazioni.

Le guide alpine e le loro imprese

A Roma con i ventimila *scarponi* sfileranno davanti al Re ed al Duce quattrocento guide e portatori. E' giusto che vengano accomunati in una grande adunata guide ed alpini; uomini fra cui esistono evidenti e profondi vincoli di cameratismo; uomini nati nelle stesse ter-
scarponi effetueranno domattina 16
re, vissuti nella stessa passione, e cementati nelle eguali fatiche sopportate in guerra.

Le quattrocento guide apriranno la grande sfilata dei trentamila alpini per le vie dell'Urbe. Quattrocento montanari d'Italia che hanno portato la nostra bandiera sui picchi di ogni catena montuosa del mondo.

Tutti i nomi più illustri di questi taciturni eroi della montagna sono presenti a Roma. Vecchi che neppure il peso degli anni impedisce loro di cimentarsi ancora in ardite imprese e sono i primi ad accorrere là dove un pericolo richiede il loro aiuto, pronti a sacrificarsi così tacitamente, senza onori, in pericoli salvataggi. Giovani, esuberanti di vita in contrasto con la calma e la indole taciturna e modesta che è prerogativa di questa gente della Alpe; ma vivificati dalla fiamma della passione per le rocce ed i nevai.

Fra essi è noto Carlo Zaganel.

La scalata invernale del Cimon

Lo conoscono tutti, da Feltre a Predazzo, e tutti lo amano per la sua semplicità e per il suo cuore. Ma in questi giorni Carlo Zagonel è l'idolo di tutti gli abitanti della Val Cismon. Insieme con il signor Sagarer, di Innsbruck, egli ha felicemente compiuto la prima scalata invernale del Cimon della Pala, il Cervino delle Dolomiti, la cui vetta snella ed elegante si eleva fino a 3184 metri sul livello del mare. I due audaci scalatori avevano lasciato San Martino di Castrozza di buon mattino diretti al Rifugio Rosetta che raggiunsero nel pomeriggio. Di qui, il giorno dopo, risalirono il nevaio del Travignolo e dopo una marcia faticosa giunsero all'attacco della torre che domina il versante meridionale della montagna e da questo punto venne iniziata la scalata. Zagonel ed il compagno erano partiti all'alba dal Rifugio Rosetta e raggiunsero la cima del Cimon della Pala verso le 11. Gli alpinisti, distintamente visibili sullo sfondo del cielo, iniziarono poi la discesa per la via Zecchini, lungo lo spigolo che scende fino ai campi nevosi del passo di Rolle compiendo la discesa in sei ore, a causa delle insidiose incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle pareti.

E Carlo Zagonel ci racconta, così, con enorme semplicità, come sono andate le cose ed all'ascensione non attribuisce molta importanza tanto che vien dato di pensare ad una impresa comunissima. Ma si è costretti a cambiare subito parere quando si guarda la vetta del Cimon, che si eleva snella ed imponente ad un tempo, e quando si pensa che la scalata invernale era considerata impossibile da qualche decennio dopo i ripetuti ma vani tentativi.

Il merito di Carlo Zagonel è dunque grandissimo e la sua non è falsa modestia ma solo è semplicità di modi, semplicità di pensiero e di azione; e questo pregio è di tutti i Zagonel, dal padre Bortolo che nonostante i suoi sessant'anni suonati compie ancora le più difficili scalate del gruppo delle Pale, ai fratelli di Carlo ed anche al suo piccolo figlio, che segue degnamente le orme e la scuola di coraggio della famiglia.

Quante furono le prodezze di Zagonel? Quante volte ha scalato le ripide cime, gli eleganti pinnacoli dolomitici? Egli stesso non saprebbe dirlo con precisione; certo è che si ricorda di aver segnato 150 ascensioni al Cimon della Pala e che tutte le altre vette non hanno assolutamente il più piccolo ed insignificante mistero per lui.

Arruolato di forza nell'esercito austriaco fu messo a combattere contro i fratelli italiani proprio fra le sue rosse Dolomiti. Una notte mentre era di pattuglia con quattro altri commilitoni, vide chiara innanzi a sè la possibilità di scuotere il giogo tedesco, e mentre i compagni s'erano momentaneamente allontanati lasciandolo a custodire le armi, egli levò i caricatori dai fucili e tranquillamente iniziò la scalata che doveva ricondurlo, invano inseguito dagli austriaci, fra le nostre linee.

Le guide di Cortina

Ecco alcuni brevi cenni biografici di alcune guide di Cortina D'Ampezzo: DIBONA ANGELO, nato nel 1879 a Cortina, è in servizio dal 22 luglio 1907. Ha al suo attivo tante e tali prime salite che poche altre guide possono superarlo. Ancora nel 1907 ha scalato per la prima volta la Torre Leox nei Cadini di Misurina, nello stesso anno portava l'allora Principe Alberto dei Belgi sul'a Fiammes e sulla Cima Piccola di Lavaredo e continua poi tutti gli anni ad accompagnarlo nelle Dolomiti molte volte assieme alla Regina.

Con i fratelli Mayer nel 1909 incomincia a mietere ogni anno nelle Dolomiti e fuori le più difficili salite: Campanile Dibona, Guglia di Val Popena, Torre Fanis, Vernel, spigolo nord-eest Cima Grande di Lavaredo, Cima Uno dal nord, il Cros dell'Altisimo parete sud-ovest, spigolo nord del Grande Odstein nel Gesause, la parete sud della «Méje», Alefroide.

DIBONA IGNAZIO ha 23 anni, è degno figlio del padre. Da tre anni fa la guida avendo già al suo attivo prime salite importantissime come lo spigolo Marcora.

GIUSEPPE DIMAI. Esercita la professione dal 1925. Ha ereditato dal padre la passione per la montagna e l'abilità di guida di primo rango, è decorato di medaglia di bronzo.

I fratelli GIUSEPPE E ANGELO DIMAI che assieme a Comici hanno vinta la parete nord della Grande di Lavaredo.

DEGASPER CELSO. Guida dal 1922. E. dei primi che dopo la guerra ripete la via Dülfer della Guglia de Amicis, Torre Eperia, Punta Giovaninna e Fessura Dimai, ed altre prime dimostrano la sua abilità. E' decorato di medaglia di bronzo.

VERZI AGOSTINO, nato nel 1869, da 36 anni è giuda alpina. Assieme ad Antonio Dimai ha scritto il suo nome in molte prime salite delle Dolomiti, Roces, Parete sud, ecc. E' decorato di medaglia di bronzo.

VERZI ANGELO. Ha seguito il padre da bambino ed ora da 13 anni arrampica sulle Dolomiti come guida perfetta. E' decorato di medaglia di bronzo.

Le imprese di G. Dimei

Le salite più difficili effettuate da Giuseppe Dimai guida del C. A. I. Cortina:

21 giugno 1927: prima salita Torre Grande (Cinque Torri) parete sud «Via Miriam» Angelo Dimai, Giuseppe Dimai, Arturo Gaspari.

31 agosto 1929: Salita della parete sud della Tofana di Roces «Via Stösser» Angelo Dimai, Giuseppe Dimai, Miss Fitz Gerald.

25 luglio 1931: Salita della parete nord-ovest della Civetta «Via Solleder» Giuseppe Dimai, Verzi Angelo, Celso Degasper.

4 agosto 1932: Salita della parete sud-ovest della Croda Marcora «Via Dimai» Angelo Dimai, Giuseppe Dimai, Miss Schnellbacher.

11 agosto 1932: Prima salita della parete est della Torre Grande «Fessura Dimai» Angelo Dimai, Giuseppe Dimai, Celso Degasper.

1 settembre 1932: Salita della parete sud della Tofana di Roces «Via Tissi» Angelo Dimai, Giuseppe Dimai, Angelo Verzi, Cassiano Pompanin.

17 luglio 1933: Prima salita della Punta Fiames «Via Centrale» Giuseppe Dimai, Ignazio Dibona, Celso Degasper.

11-14 agosto 1933: Prima salita della parete nord della Cina Grande di Lavaredi «Via Dimai-Comici», Giuseppe Dimai, Emilio Comici, Angelo Dimai.

5 ottobre 1933: Prima salita della parete sud della Punta Giovannina, Giuseppe Dimai, Celso Degasper.

L'assestamento finanziario italiano
messo in rilievo in America

WASHINGTON, 15. — I giornali riportano lunghe corrispondenze da Roma con notizie sull'assestamento finanziario dello Stato Fascista e sulle varie misure prese dal Governo per l'adeguamento del costo della vita al valore reale della lira.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Maternità

E' ormai pacifico che la causa del disordine che regna attualmente in tutto il mondo va identificata con la crisi dei costumi e lo sbandamento del pensiero e del sentimento dell'uomo d'oggi. L'intelligenza, personalizzandosi fino all'inverosimile, non riesce più ad incantarsi di fronte all'ordine universale; ed il cuore, vibrando solamente per tutto ciò che rappresenta la nefasta espansione di un egoismo aggressivo, si allontana dalle sorgenti della vita, si dissecca gradatamente e, come un frutto sterile, si distacca dai rami dell'umano avvenire.

Mentre in altri paesi non ci si accorge di tutto ciò, in Italia, invece, già da lungo tempo, chi dirige le sue sorti si adopera in ogni maniera per restituire alla coscienza degli uomini il senso delle leggi naturali e per riattaccarla ai rami sempre verdi della vita. Ed i dotti ed i saggi vanno ricercando i valori spirituali che costituiscono il succo della civiltà e mettono in luce i principi immutabili che sono basati su quelle virtù morali, senza la cui pratica quotidiana gli individui ed i popoli decadrebbero sino al più infimo gradino della scala dei valori spirituali.

E, ricercate le ragioni del decadere dei popoli e dell'estinguersi delle razze, si percorre logicamente il cammino inverso in modo da trovare quelle forze che, opponendosi a quelle che generano il graduale indebolimento d'una nazione e d'una stirpe, possano ad esse restituire il primitivo splendore.

Da questa ricerca svolta in profondità, appare evidente che la prima ragione della morte di un popolo è la denatalità, il diminuire continuo progressivo delle nascite.

E per lottare vittoriosamente contro questo male si studiano rimedi (leggi, norme per aumentare e facilitare i matrimoni, ecc.) che possono cumulativamente essere compresi in quella che si chiama «politica demografica».

Quindi la maternità, che da alcuni popoli che noi chiameremo senz'altro inferiori è considerata come un male avvilente, viene ad assumere una importanza capitale ed un valore tutto particolare che può essere ben presto sintetizzato e definito con la locuzione, oltremodo chiara e significativa di «maternità fonte di immortalità».

★

Anche nell'antichità abbiamo le prove di questo che può essere considerato un postulato chiarissimo ed inequivocabile: infatti la maternità fu nell'antica Grecia, sopratutto, il coronamento della dignità della donna, ed i poeti ed i pensatori, insieme ai legislatori ed ai saggi, si accordarono all'unisono nell'affermare che nessun'opera è più nobile e più bella per la donna «di quella di procreare dei figli e di allevarli». Ed anche le donne, quelle sopratutto che nella pratica quotidiana seguivano gli insegnamenti del divino Pitagora, proclamavano a gran voce che esse erano nate per essere spose e madri, e che tanto più care erano agli Dei quanto più intelligentemente e devotamente compivano la loro funzione naturale e la loro missione sacra. La religione, infine, le rendeva tali: guardiane del fuoco, le donne erano, per essa, le sacerdotesse di Estia, della vergine dea che brillava di incontaminata luce nel sacrario famigliare. Centro permanente della vita, il focolare domestico ed il suo fuoco, mai spento, erano le garanzie del principio del fervore e dell'unione che assicuravano la continuità della vita, la immortalità dell'esistenza delle razze e la stabilità della casa dell'uomo. Quando un bimbo nasceva, entro i cinque giorni successivi alla sua nascita era presentato ad Estia, la dea del focolare; una nutrice lo portava tra le braccia e gli faceva fare il giro dell'altare domestico. E poneva ai congiunti delle due famiglie di unire le due fiamme, che formandone una sola, dovevano poi perennemente bruciare sul nuovo altare.

Così, dunque tutte le cerimonie che accompagnavano una nascita od un matrimonio erano improntate al rispetto religioso verso il focolare domestico, alla salutare conservazione della specie ed all'esaltazione riflessa della maternità. Per i Greci, come del resto per tutti i popoli che compresero che il mantenimento della loro civiltà dipendeva unicamente, o principalmente, dalla costanza impiegata nel servire le leggi tendenti a mantenere l'unione dei singoli componenti; l'amore nasceva, come diceva Platone, «dal desiderio di creare e di partecipare, per mezzo della carne e dello spirito, all'onnipotente eternità della vita». E l'uomo — continua Platone nelle sue Leggi — deve partecipare alla vita eterna della natura, lasciando dopo di sè dei figli che potranno servire Dio, quando egli più non potrà farlo».

L'amore non era, quindi, un fine: era il mezzo, ed il più divino dei mezzi, per assicurare, con la procreazione, la perpetuazione del tesoro di vita che ciascuno porta in sè.

Se questo desiderio di sopravvivere e di continuare, secondo il ritmo incessante e sempre nuovo della vita, viene a mancare; se l'uomo non vede che sè stesso e si riduce a vivere solamente come «individuo» e non come parte di tutto armonicamente creato, la denatalità viene a suonare la triste campana dell'agonia per le famiglie che [illegible] estinguendosi, e per le razze che muoiono, [illegible] perduto il senso della vita generosa, il gusto e la suprema gioia di sentirsi guidate e ispirate dalla intelligenza che ordina le cose del mondo.

Così Demetra, la dolorosa madre che veniva celebrata nei Misteri di Eleusi, era la protettrice della vita. Il culto che le si rendeva era un omaggio dovuto al dolore delle madri che hanno conosciuto lo strazio tremendo di perdere il proprio figlio.

Così per gli iniziati di Eleusi, la idea della morte, anzichè atterrirli e spingerli a tuffarsi nei piaceri dell'attimo, era come una forza stimolatrice, che consolava ed incoraggiava a ben operare. «Poichè la morte — pensavano insieme ad Omero e Pindaro, a Sofocle e Demostene — è il termine fatale assegnato a ciascuno, approfittiamo del tempo che ci è dato per colmare la nostra esistenza, più o meno breve, di attività e di pensieri che ci facciano, poi, accogliere benevolmente, quando suonerà l'ora di discendere ad essi, da coloro che i Campi Elisi hanno accolto prima di noi. Essi riconosceranno, se troveranno in noi i segni della loro anima, i caratteri inconfondibili della loro razza, la impronta che distingue gli eredi diretti della loro intelligenza, della bellezza della loro vita, e della purezza incontaminata dei loro costumi».

Ed è così che il culto della maternità era concatenato a quello dell'immortalità che insegnava Eleusi. Lo stesso matrimonio era una specie di iniziazione: la conseguenza che ne derivava, l'immortalità della razza, era messa in costante relazione (una relazione di stretto parallelismo) con il sentimento dell'immortalità delle anime, che i misteri eleusini suggerivano.

La donna svedese nel campo politico e sociale

Il grado molto alto di libertà e di indipendenza di cui gode oggi, la donna svedese non è soltanto il risultato ella educazione famigliare e scolastica, ma di tutto un movimento femminile che si è venuto, a mano a mano, sviluppando attraverso gli anni nel campo sociale, prima, e nel campo politico poi.

Questo movimento, ricorda Salvatore Sibilia nel «Giornale di Sicilia» è cominciato nel vero e proprio senso della parola, verso la seconda metà del XIX secolo: è stato, quello che si potrebbe chiamare una specie di «risorgimento femminile» il quale ha portato al completo capovolgimento della condizione sociale della donna.

Esaminando alcune pubblicazioni statistiche e di carattere sociale si rileva che la donna svedese, nel 1843, aveva una situazione legale assai inferiore di quella della donna francese: dal 1845 ad oggi — cioè in poco meno di cento anni — i progressi e gli sviluppi sono stati così abbondanti e così rapidi da meravigliare.

Una delle prime domande che vien fatto di rivolgerci è proprio questa: ma quale può essere la ragione di questa evoluzione così rapida?

La donna svedese ha una storia: ed anche gloriosa: essa ha sempre partecipato all'attività maschile e nell'antichità scandinava, le leggende e le saghe, ci mostrano una donna guerriera. Le famose barche dei vichinghi erano, molto spesso, condotte da donne; in alcune battaglie c'erano, addirittura, dei reggimenti interi (per esprimersi con un termine moderno) di queste belle e robuste donne dai capelli biondi.

Ma, a un certo punto della storia anche la donna svedese perde queste sue caratteristiche: al tempo di Gustavo III, il grande re, cioè nel XVIII secolo, accade qualche cosa che si può paragonare a quello che accadde in Francia sotto Luigi XIV e anche le donne scandinave subiscono l'influenza della vita cittadina. Esse, che avevan prima maneggiato la spada e che, poi, s'eran date ad aiutare l'uomo nei rudi lavori dei campi, diventano, ora, delle piccole schiave alla moda delle abitudini continentali. Però questo stato di cose non può durare: è troppo radicato nello spirito femminile svedese la tradizione e l'abitudine delle antiche vichinghe! Basterà lo squillo di una tromba, il grido di una voce incitatrice per risollevare la donna svedese all'altezza della sua storia e delle sue rigogliose aspirazioni del resto legittime. Naturalmente, non basterà una voce isolata: questa voce dovrà gridare in un ambiente propizio: e l'ambiente sarà la Svezia di Re Oscar nel 1845 e la voce sarà quella di Federica Bremer.

"Mamsell Fredrika"

Fredrika Bremer è una scrittrice svedese, dunque, che ha lasciato grandissima impronta di sè non tanto come romanziera quanto come suscitatrice e creatrice di questo grandioso movimento femministico.

La chiamano «Mamsell Fredrika» perchè quassù, alla fine del secolo scorso, le ragazze della borghesia non avevano diritto al titolo di «Fröken» (signorina) riservato alle ragazze di famiglia nobile. Le borghesi avevano lo strano titolo di «Mamsell» orribile corruzione della parola francese. Quindi, questo titolo aveva, in sè, qualche cosa di dispregiativo, di... zitellesco. Federica Bremer, audacemente, coraggiosamente dà diritto di cittadinanza e di rispetto alla parola strana portandola ella stessa: un primo grido di ribellione e di lotta.

Il secondo grido di ribellione è stato la creazione di un nuovo genere letterario svedese: il romanzo del costume borghese. Nessuno, meglio di me, poteva rappresentare il pietoso stato della ragazza borghese; lei che era borghese, lei che era brutta o che si credeva tale e che aveva un caratter fiero e violento.

Fra i suoi romanzi di ambiente borghese, il più celebre fu «Herta».

Herta, la protagonista, rappresenta un poco la stessa autrice, infiammata ad ottenere giustizia per la donna «in nome di Cristo morto ugualmente per la donna e per l'uomo!».

Herta vuol andare a Stoccolma per parlare, addirittura, col Re, rivendica alle donne il diritto all'istruzione, al lavoro, alla libertà. Per ora non rivendica ancora la libertà dell'amore: questo rappresenterà un secondo periodo del movimento femminile. Più tardi!

Conquiste pratiche

Non è, probabilmente, senza relazione il fatto che, nel 1858 — dopo poco che il romanzo era comparso — il Re Oscar stabilì la maggior età della donna a 25 anni. E, per le donne, Federica aveva creato una grande quantità di fondazioni: un orfanotrofio, un asilo per le donne anziane e vecchie, una scuola per istitutrici, ecc.

Il movimento di rivendicazione parte da un presupposto religioso.

Indubbiamente, «Mamsell Fredrika» fu una personalità storica della Svezia: ed è assai originale l'idea espressa da Selma Lagerlöf per la morte di lei: la grande scrittrice svedese moderna immagina che Fredrika, nella notte della sua morte sia trasportata in sogno nella chiesa dove, essendo il 31 dicembre, per una messa di mezzanotte son riunite tutte le anime delle vecchie «tant» (come le chiamano in Svezia) e delle vecchie zitellone, ormai tristi ricordi di un tempo passato!

Intanto, il movimento femminile compie dei progressi: le donne sono ammesse a succedere, entrano nelle diverse branche dell'attività sociale: nelle università, nell'insegnamento nelle amministrazioni pubbliche.

Era nato, ben inteso, un partito femminile, che aveva la sua ala destra e la sua ala sinistra, e che aveva trovato in un'altra donna — anche scrittrice — la continuatrice dell'opera iniziata da Federica Bremer.

Il caposaldo della lotta femminile condotta dalla baronessa d'Adlersparre, era fondato su queste parole: «La donna ha bisogno del lavoro ed il lavoro ha bisogno della donna». Ma il lavoro di questa femminista rappresenta quello del partito femminista moderato: esiste, da questo momento, il partito estremo, intransigente, settario un poco, il quale ha bisogno d'essere particolarmente spiegato.

Il grande numero di ragazze zitelle che, in Svezia, c'era in questo periodo di tempo, orienta il movimento verso espressioni più accese e vivaci. E' una specie di «terzo sesso», che, ravvisato dallo spirito della religione luterana e, quindi, essenzialmente rigido rivendica l'uguaglianza della donna all'uomo prendendo addirittura il carattere di una setta religiosa e dichiarando guerra all'amore.

Un'audace: Ellen Key

E' un aspetto patologico del movimento femminile il quale, tuttavia non rappresenta gran che. Nel 1895 ad ogni modo, il femminismo svedese era ben avviato sulla strada dei suoi sviluppi: in alcune amministrazioni — o statali o private — il 70 per cento degli impiegati erano donne!

E, queste donne, avevano preso sul serio il grido ribelle di «Mamsell Federica» e della baronessa d'Adlersparre, s'erano vergognate di credersi parassite: tutte, anche quelle ricche, volevano lavorare e guadagnare. La baronessa ebbe, subito l'intuito della esagerazione di cui le sue compatriote facevano sfoggio e capì il pericolo che si correva. Ma il destino non aveva riservato a lei il merito di canalizzare, con razionalismo, il flutto scomposto del movimento: ci voleva una donna d'audacia che s'opponesse a questa armata conquistatrice che camminava a passi di pazzo gigante.

E questa donna fu Ellen Key il cui nome è anche largamente conosciuto in Italia dove i suoi libri sono stati tradotti.

Ellen Key andò incontro a questa patologia dell'uguaglianza con il maschio, richiamando le sue compatriote all'amore, alla famiglia, alla maternità e lo fece con un libro intitolato «Il falso impiego delle forze femminili». Andò incontro a questa patologia dell'uguaglianza con una preparazione pedagogica formidabile e con tutti i migliori mezzi di cui disponeva la sau personalità di scrittrice, di oratrice, di propagandatrice.

Il compito era difficilissimo: parlare di amore, come lo intendeva lei in un paese dove il protestantesimo con la sua rigidità, era riuscito a creare quel po' di setta rappresentava, addirittura, mettersi in lotta con la chiesa e con il cristianesimo. E come la baronessa d'Adlersparre fondava la sua lotta sul caposaldo che la donna ha bisogno del lavoro e che il lavoro ha bisogno della donna, Ellen Key, invece, fondava la sua su questo concetto. «Non esiste una questione femminile pura, ma una questione sociale».

Ottenere cioè — bisognava — più giustizia per i diseredati e per i deboli.

La storia della donna e l'amore

Ellen Key aveva messo queste parole in testa al suo libro e, con queste parole, intendeva richiamare le donne svedesi alla vita sentimentale e tendeva a fondere, armoniosamente, le due opposte teorie femministe. Ma gli insegnamenti di Ellen Key pur avendo trovato molto buon terreno, non furono seguiti con slancio esagerato: la maggior parte delle donne ha preferito rimaner fedele al primo femminismo.

E, nonostante che la vittoria completa sia mancata alla propaganda femminista di Ellen Key, questa propaganda è riuscita ad alcuni buoni risultati, lo stesso. La donna svedese moderna è, indubbiamente, il prodotto della lotta e del movimento femminile: il prodotto ed il risultato delle due opposte tendenze.

Nel tempo moderno non c'è più l'esagerazione del mascolinizzamento e non c'è ancora (per quanto il notevole numero dei divorzi possa parere una prova in contrario) l'esagerazione Keyana del libero amore.

Queste ragazze e queste donne svedesi che noi, latini, mediterranei, italiani, vediamo così diverse, tanto da impressionarci e da colpirci stranamente, rappresentano — dunque — il concentrato moderno delle tradizioni guerresche ed ardite del tempo vichingo, della ribellione di «Mamsell Fredrika» della patologia del partito estremo femminista e [illegible] Ellen Key, anche in Svezia dove [illegible] non sussistere più tenacemente [illegible] del tutto, nel cuore della donna [illegible] fatto dell'amore.

Eleganze - Consigli e Posta delle Lettrici

Tinte e linee nella biancheria

Un'indiscutibile vittoria degli artigiani d'Italia nel campo dell'abbigliamento femminile, è la biancheria da signora, spuma lieve e morbida, gamma soavissima di tinte, grazia di linea in cui palpita la genialità dei nostri artefici, la sapienza delle creatrici, la perfetta esecuzione delle nostre operaie.

La leggenda dice che Proserpina, dea della primavera, mentre trapuntava il cielo di stelle, volle affacciarsi oltre il suo ricamo, curiosa del mondo: perso l'equilibrio precipitò dall'Olimpo cadendo proprio in Italia dove trovò Plutone col suo carro di fuoco. Forse, cadendo, portò con sè i fili magici del suo ricamo, la luce delle stelle e, soprattutto, le belle mani sapienti che donò alle donne italiane.

L'abbigliamento intimo femminile è uno dei maggiori fascini di cui oggi dispone la donna, una luminosa conchiglia dai riflessi madreperlacei che racchiude la bellezza solida di una perla e ne valorizza la perfezione di tinta e di forma.

Passando innanzi alla vetrina di una Casa di confezioni vien fatto di pensare alla genialità delle creatrici che riversano i loro doni come fate generose, a piene mani: ma i loro collaboratori sono innumeri. Le sete giungono dalla città di Como, dove gli stabilimenti industriali sono in gara continua per migliorare sempre più il tessuto, leggero, lucente, vaporoso. Pizzi a tombolo finissimo, a punta d'ago, sfilati simili ad argentee tele di ragno, ricami fiorentini dal disegno classico quale può staccarsi da una pergamena antica.

Esaminando un corredo stile 900 notiamo per prima cosa che ogni capo è tagliato in isbieco, e cade dalle spalle aderendo alle forme che ingentilisce e raccoglie con grazia. Abbiamo annullato la famosa camicia delle nostre mamme; una vera rivoluzione nel campo delle tradizioni! Il pagliaccetto resiste, svelto ed audace, e soprattutto si portano i due pezzi staccati che formano un insieme armonico con la lunghissima camicia da notte.

L'ultimo ricamo di oggi è a nido di vespa. Raccoglie la ricchezza serica in ingenue increspature e dona un fascino quasi ieratico. Le tinte rosa ed azzurro non cedono, come tutte le altre sfumature delicate a fiorellini, ma il candore suggestivo di una seta «venus» è sempre prescelto dalle spose che completano i tre capi con una vasta e morbida vestaglia ed una leggera «diseuse» della medesima stoffa, riccamente guarnita in marabou bianco. Pure le vestaglie sono profilate in marabou, al collo ed alle maniche, ed in questa morbidissima guarnizione è pure deliziosa una mantellina sovrapposta tinta su tinta con la seta. Parlando di vestaglie, ricorderò per l'inverno le imbottite con trapunto fiorentino in seta a piccoli fiori che uniscono la freschezza di tinta, la linea elegante ed il calore.

Entrando nella bella stagione un nuovissimo tipo di vestaglia ci viene presentato in seta lucente «cirè». Nella collezione di una delle nostre migliori Case di confezioni ne ho ammirata una in rosa corallo ed argento e foderata in seta nera, collo a scialle, linea sobria quasi maschile, tasche tagliate. E' di una bellezza squisita. Nel medesimo tipo di seta «cirè» ho ammirato pure un pigiama da camera in rosso ciliegia a disegni 900 bianco argento, pantalone ampio, giacca quasi tre quarti, a linea giapponese leggermente a campana e senza collo. Per quanto la nostra avversione per il pigiama femminile sia categorica e profonda, bisogna riconoscere che anche questo capo è di un effetto sorprendente, soprattutto per l'originalità del tessuto e del colore.

Quando nel tempo antico una principessa andava sposa, a seguito del corteo nuziale pesanti carri recavano il suo corredo chiuso in casse coperte di pelle borchellate, in ricchi cofani istoriati. Bene a ragione scortavano il tesoro i moschettieri armati, chè il corredo di madamigella, elencato da Messer Notaro nel contratto nuziale, rappresentava una ricchezza di migliaia e migliaia di fiorini.

La sposa d'oggi con la giovinezza che sorride sulle labbra imporporate e col volto acceso dalla felicità e dal rossetto, saluta festante le amiche e si lascia rapire da una potente automobile che la porterà al suo sogno d'amore, e non in cofani antichi, ma in quello della macchina ha racchiuso il tesoro della sua biancheria, che pure in così angusto spazio non ha nulla da invidiare nè in rarità nè in prezzo a quello di una madamigella antica. Finissime sete dalla morbidezza di petali di rosa, merletti all'ago, veri gioielli di delicata fattura, nastri, tulli, veli, in una vaporosità di nuvola e delicatezza di tinte da competere con l'aurora. Ecco cos'è oggi la biancheria femminile.

Pellicce e piume

La moda ha lungamente esitato tra le maniche e la cintura non sapendo precisamente ove fare risiedere l'interesse maggiore della figura. Attualmente si è decisa ed è intorno al collo e alle scollature che si concentra la massima attenzione dei sarti e delle loro clienti. L'estate scorsa, una donna elegante si limitava a portare sulle spalle due volpi o anche una mantellina dello stesso pelo: quest'anno, la moda ha più esigenze e non i contenta di questi ornamenti, diventati troppo semplici. Vedremo quindi colli notevoli, alzati dietro, che pur lasciano libera la base del collo. Le pelliccie in favore saranno le volpi, la lince, e saranno disposte in vari modi su tutti i vestiti. Come regola generale la pelliccia fa parte della toletta e non è più un accessorio a parte; è così che le volpi disposte in vari modi formeranno la più gran parte delle guarnizioni, sia che partendo dalla cintura s'incrocino sul petto per rimontare fino al collo, sia che partendo dalle spalle girino intorno alle maniche per raggiungersi nel mezzo della schiena. Uno dei modelli che ha riscosso il più grande favore tra le eleganti, era composto da un insieme in taffetas blù con grandi maniche guarnite in ermellino tinto nello stesso colore del vestito.

I mantelli tre quarti in flanella tanto comodi in queste stagione, sono alle volte bordati in leopardo e alle volte invece guarniti con strette fascie di gazzella disposte verticalmente.

Alla sera, trionfano i vestiti guarniti con pelo di volpe, alle volte due di esse formano una manica. Ma la moda esclude le volpi azzurre o argentate; la grande novità consiste in volpi tinte in blù. Viceversa, le volpi bianche, fragili e delicate, arricchiranno le cappe lunghe che saranno generalmente adottate per il teatro. Data la crisi, è anche permesso di rimpiazzare il costoso pelo della volpe con quello di conigli appositamente conciati.

Accanto alle pelliccie, non bisogna dimenticare un altro ornamento che occupa pure un posto importante nelle nuove collezioni. Si tratta delle guarnizioni in piume, che se son più fragili del pelo presentano per lo meno il vantaggio di essere meno calde e pesanti durante la bella stagione. Esse vanno dai grandi bordi di piume di gallo che ornano gli abiti da sera.

Data la loro estrema fragilità, le piume non faranno la loro comparsa di giorno, ma saranno riservate esclusivamente alla sera, sia per gli abiti da ballo come per quelli più semplici da pranzo.

Esiste però un adattamento della piuma per il giorno, che probabilmente incontrerà un certo favore; si tratta di una specie di bavero tondo, chiuso sul dietro, interamente in penne ingommate blù e bianche e che viene adattato su di un vestitino in seta bianca.

Sugli abiti da sera, le piume di gallo e le «crosses» formano ghirlande attorno alla scollatura.

Piccola Posta

MEZZANOTTE. — Spero che il tempo abbia risolto il suo caso che è penoso. Certo il suo fidanzato non può rompere i suoi rapporti con la famiglia più di quello che ha fatto uscendo di casa. Quanto all'amica la cosa cambia aspetto. Ma insomma con un po' di furberia, un po' lasciando correre, un pò facendo finta di non sapere, agendo però con le buone maniere su di lui, finirà con l'aver ragione della mancanza di sensibilità del suo fidanzato.

INCERTO AMORE. — No, non aveva firmato, non so dove abita, nè che età abbia. Non diceva dove abita lui, nè la sua età. Non posso dirle niente di niete. Quanto al telefono è buono per le comunicazioni di affari non per le dichiarazioni d'amore!

ALBA. — Per lei che ha pochi soldi da spendere: una minestra in brodo o anche soltanto una buona tazza di brodo; un piatto di pesce bollito con cortorno di patate bollite, servite intere ben ripulite, e una salsa di olio aceto pepe sale ben confezionata; un piatto di vitello arrosto con piselli. Oppure la minestra, il vitello con i piselli e subito dopo degli asparagi in insalata. Una torta e le frutta chiuderanno il pranzetto. Metta in tavola una carafa di vin bianco e una di vin rosso.

AIRAM. — Ad una signora, che è anche moglie di un superiore di vostro marito, potete mandare, con gli augurii pel suo onomastico, dei fiori: mi pare l'omaggio più gentile e meglio appropriato. Quando poi vien a farvi visita, le offrirete un té: cosa altro mai vorreste offrirle? Vi consiglio, anzi, di trattarla con molta semplicità: la signora conosce le vostre condizioni e non si meraviglierà di un trattamento modesto e cordiale; lo troverà, anzi, di buonissimo gusto.

AMARILLI. — Voi piacevate ad un giovanotto che vi piaceva. Il nostro garzone, un bel giorno, non riuscendo a conoscervi altrimenti, s'è preso l'ardire di fermarvi e presentarsi in istrada. «Signorina, permette?...». E voi, con un bel sorriso, avete permesso. Ora filate in letizia. Non capisco perchè, a questo punto, vi nascano dei dubbi. Vi vuole meno been? Questo vostro timore che egli possa cominciare, proprio oggi, a giudicarvi frivola, per il modo come gli avete permesso di conoscervi tempo addieiro, sarebbe giustificato soltanto se vi foste accorta che l'amico va raffreddandosi. Perchè, vedete, in queste cose un uomo ragiona così: finchè è innamorato dice: «Vedi un po': una ragazza così per bene, se si è lasciata fermare per istrada, contrariamente alle sue abitudini, vuol proprio dire che mi ama. Dio, com'è cara...». Dopo quindici giorni, supposto che l'amore sia passato o stia passando, quello stesso cavaliere dice: «Del resto, cosa importa? S'è lasciata fermare per istrada... Tutte uguali, le donne».

VIOLETTA

Lineamenti della Mostra della Moda a Torino

I "diorami" dei Comitati di Dame

TORINO, 12

(M. L.) Ecco, la terza meraviglia della moda è compiuta. E' venuta fuori quasi improvvisa da un tumulto vulcanico di lavoro, di uomini e di cose. Di uomini e, questa volta, anche di belle ed elette signore dai nomi risonanti di casato e di gentilezza geniale delle maggiori città nostre, che all'appello del Presidente Di Revel hanno risposto con l'entusiasmo del neofita e la volontà creativa del genio latino ed hanno portato qui la prova tangibile dell'efficace collaborazione femminile.

Si può dire che quarantotto ore fa, soltanto le belle aiuole fiorite — opera dei solerti giardinieri municipali — davano il loro lieto saluto fragrante e multicolore. Nella squallida nudità dei saloni vuoti di tutto, non c'erano che falegnami, elettricisti, decoratori e in quello oramai noto come Salone dell'Alta Moda, tutta una serie di buffi manichini spogli, senza vita e loro, le signore, tra casse, bauli e scatole e... un freschetto da far rabbrividire. Di bello... ancora nulla, ma la sorpresa, l'idea, la linea, la sintesi di sfondo, di colore, di movimento, l'armoniosa fusione di un angolo di natura con uno spunto di vita, di quella vita elegante che interessa la moda, le belle dame la tenevano prigioniera nel cervello, già elaborata, direi quasi già vissuta. Poichè questi quadri di moda ambientata che recano i nomi di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia — corrispondenti ai Comitati di Dame Patronesse che li hanno pensati e praticamente realizzati e composti — si sono schiusi come una meravigliosa fioritura di bei boccioli al sole nel giro di una notte (la notte del miracolo!) quasi per voler di un dio. Si parla già tanto di questa «Dea Moda» che in fondo in fondo è giusto che abbia anch'essa un dio suo, il quale la circondi di bellezza e di [illegible]

Alla realizzazione di questi dodici diorami ha collaborato una falange di veri creatori; sarti e sarte, tessitori di ogni filato, specialisti di tessuti tradizionali, i genialissimi maghi della pellicceria, del cappello, della calzatura, di tutti gli indispensabili accessori e [illegible] mobili e dell'arredamento — ai quali tutti la partecipazione al diorama della rispettiva regione è costata danaro, lavoro e sforzo intellettuale, sacrificio insomma assunto con simpatico slancio, cui ora risponde il larghissimo compenso dell'entusiasmo che è esploso dalla folla di visitatori privilegiati al primo svelarsi di questi quadri mirabili di eleganza, di estetica, di luce e di vivezza.

Descrivere l'entusiasmo suscitato da queste riproduzioni di vita mondana anche in persone che la praticano e ben conoscono la preoccupazione del vestito e dell'accessorio corrispondente ai rigidi dettami della moda (ma, dite — amiche belle — sono poi proprio così rigidi? chè a guardar qui dentro, si sente una genialità volitiva tutta fascista di qualche forte sgroppata al basto straniero sopportato fin qui), descrivere l'interesse quasi morboso destato da tutta questa teoria di cose belle non si può fare in un affrettato articolo di impressioni.

E poi — anche in seguito — mi prenderà sempre la tentazione di concludere con un: «venite a vedere!» ma intanto, chi questa falange ha animata, guidata e portata al successo decretato oggi dall'infallibile giudizio del pubblico, ha ben diritto in queste prime ore della meraviglia rivelatasi di essere additato al plauso di tutte noi presenti ed assenti. Sono le presidenti dei Comitati che ho nominati: la principessa di Gerace per Napoli, la principessa Marinetta Ruffo per Firenze, la contessa Durini di Monza per Milano, la contessa Anna Morosini per Venezia, la contessa Ignazia Cavalli de Olivola per Torino, la principessa di San Faustino per Roma, la marchesa Pallavicini Groppallo per Genova, la contessa Isolani per Bologna.

Sono appunto queste Dame Patronesse e le loro attive collaboratrici che hanno trasformato il Salone dell'Alta Moda nella passeggiata dei diorami.

Che importa se qualcuno a sentir parlare di diorami [illegible] «800 e meno...» [illegible] gli eterni brontoloni, che commentano sempre negativamente senza sapere ben essi stessi cosa vorrebbero che si facesse.

E' oramai fuori discussione che la Mostra della Moda possa essere il tempio della creazione tecnica — molti lo hanno detto, scritto, ragionato e... gridato al sorgere dell'Ente, ma ebbero, hanno e avranno sempre a torto dimenticato che quello che sarà la moda prima, nel periodo di studio e di creazione, è «un segreto». La Mostra invece deve essere l'organo di propaganda e di diffusione, per radicare nella massa il convincimento che non occorre il «made in Vattelapesca» per vestirsi bene — a tal fine appunto sono indispensabili i mezzi di maggior presa sul pubblico. Non escludo, ben inteso, che si possano lanciare [illegible] sta stessa III Mostra lo si farà da qualcuno, ma... iniziative, non programma totalitario.

A completare queste visioni: la sala da ballo, la passeggiata, un angolo di mare, il golf e il tennis, una parentesi montanina, il pranzo, una festa nuziale, la cara intimità del bimbo — vorrei che una voce morbida e suadente (per carità, non la violenta sonorità di un altoparlante) dicesse volta a volta concetti, elementi, autori e creazioni di cui è costituito ogni diorama. La folla sosterebbe forse con maggiore interesse e, meglio edotta, diverrebbe a sua volta efficace elemento di propaganda.

Ma intanto mi par di sentire qualcuno che brontola: «Siamo ai diorami. Va bene? e poi?».

Piano, piano... Come si fa a non lanciare un bravo di cuore a tutte queste signore per un elemento così valido e pratico di collaborazione alle finalità che il Duce ha commesso all'Ente ed al suo Presidente Di Revel?

Anche il teatro è stato trasformato in parte — ancora più elegante, più nuovo, pronto ad ospitare manifestazioni e spettacoli che interesseranno grandi e piccini, luogo di riunione signorile e lieto, dove la moda avrà sempre il suo risalto.

LUNEDI' 16
Aprile 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

VENEZIA E LA MOTONAUTICA

I cinque anni della Coppa del Duce

Le vicende dei Concorsi - L'interessamento all'estero - America, Inghilterra e Francia si preparano

Venezia difenderà il primato mondiale dell'Italia fascista - Anche Gar Wood guarda a Venezia

La Serie Internazionale dei «dodici litri», la categoria della motonautica che viene immediatamente dopo quella dei «senza limitazione», cui appartengono il «Miss America X» e il «Miss Britain III» — ultimi suoi componenti — si è sviluppata attraverso i Concorsi di Venezia, grazie al pensiero lungimirante di coloro che i Concorsi Veneziani iniziarono.

Pochissime erano prima del 1929 le imbarcazioni italiane che rientravano nei «dodici litri» ed anche quelle poche erano munite di motori inadatti. Fu solo per l'interessamento degli organizzatori veneziani — primo fra tutti S. E Giuseppe Volpi — che la motonautica italiana acquisiva in quell'anno il motore semi-asso dell'Isotta Fraschini, che entrava per la prima volta in lizza e che doveva ben presto trionfare di quelli francesi per culminare nel magnifico record dell'«Asso» e nelle battaglie a 140 all'ora che si annunciano per quest'anno.

Le gare di questa categoria — che praticamente si può considerare la massima — dopo il primo anno, hanno costituito il pernio dei Concorsi Motonautici di Venezia. In questi cinque anni la lotta tra italiani e stranieri è stata accanita per il possesso del trofeo in palio: la Coppa Mussolini.

Per la disputa di questo trofeo — più tardi unito al Gran Premio Motonautico d'Europa — gli sforzi di costruttori e di piloti si vanno esplicando da sei anni per raccogliere a Venezia questo premio ambitissimo. E per la Coppa Mussolini, parallelamente ad essa, attraverso i Concorsi Motonautici di Venezia, la motonautica italiana ha raggiunto il primato nel mondo.

Questo importantissimo ramo dello sport si può dire che ha veramente cominciato a vivere in Italia dall'inizio dei Concorsi veneziani per poi, con una rapidità straordinaria, progredire sempre più da meritare il primo posto fa le Nazioni.

*

Nella sua prima edizione la Coppa Mussolini riuniva cinque racers, cinque nella seconda, sette nella terza, tre nella quarta e ancora cinque nella quinta.

Montelera, Cabar, Tytinino, Pah Sih Fou II e Condor III erano i protagonisti della lotta del primo anno che vedeva la prima grande affermazione di un «dodici litri» italiano, il «Montelera», il quale si dimostrava l'imbarcazione lungamente più veloce di quelli esistenti allora. Costruito rapidamente e con sistemazioni di ripiego per il grande ritardo nella consegna del motore, il «Montelera» vinceva con grande superiorità le due prove cui partecipava, ma, impossibilitato a partecipare alla terza per avarie doveva rinunciare alla conquista della Coppa del Duce che se ne andava in Francia per merito del regolarissimo seppure meno veloce «Pah Sih Fou II», guidato dal compianto Sigrand.

Nell'anno successivo c'erano ancora il «Montelera» e il «Cabar». A questi si aggiungevano il nuovo «Pah Sih Fou IV» di Sigrand, il «Marina» di Carlo Maurizio Ruspoli, il «Miss Garda» di Feltrinelli e il «Maria» del Duca di Spoleto. Era questo il racer più temibile per il francese se il noto doloroso incidente non avesse tolto dalla gara il «Maria» ed in modo più grave il suo valoroso pilota. Eliminato anche il «Pah Sih Fou IV» per la perdita dell'asse dell'elica la lotta si restringeva ai superstiti e la vittoria era colta da Parodi su Cabar che riportava quindi in Italia il Trofeo del Duce.

L'anno seguente vedeva in lizza il lotto più numeroso di concorrenti: Maria, Venezia, Cabar, Gardone, Sadi III, Sadi VII e Miss Garda. E le gare di quell'anno furono pari all'attesa per interesse e per combattività. Dalle asprissime lotte che causarono una selezione severissima di scafi, uscì vincitore il francese Maurice Vasseur, su Sadi III che per la seconda volta portava in Francia la Coppa Mussolini.

*

Dopo il terzo concorso sembrava che la brevissima serie delle manifestazioni veneziane fosse terminata. L'Ente che s'era sobbarcato il gravoso onere della organizzazione pratica della riunione e della massima parte del suo finanziamento non si sentiva più di farlo.

La stampa estera che sempre largamente s'era occupata e s'occupa di questa grande iniziativa veneziana — conosciuta all'estero come una magnifica realizzazione del Regime fascista — ne dava la notizia con un effetto per Venezia assai deprecabile.

Era quello l'anno in cui la crisi si faceva più sentire, in cui essa era arrivata al culmine.

La fine di questa attività sportiva veneziana non era ingloriosa. La giustificavano, come si è detto, l'acutezza della crisi economica, l'interesse non eccessivo del pubblico per le gare motonautiche, affievolitosi dopo l'anno in cui avevano partecipato «Miss America» e «Miss England», il fatto che in quell'anno — 1932 — il turismo era richiamato a Venezia dalla Biennale e dalle sue nuove iniziative: il festival cinematografico, quello musicale ecc. Si pensava eventualmente di riprendere l'organizzazione dei Concorsi ogni due anni, e cioè nell'anno in cui non c'era la Biennale. Queste le ragioni che giustificavano l'abbandono dei Concorsi o che comunque ne spiegavano la loro cessazione.

Di contro si aveva invece l'impressione suscitata in Italia e all'estero che Venezia diminuiva le sue attrattive turistiche proprio quando in ogni Paese le attrattive sportive costituiscono le maggiori forme pubblicitarie, per quanto talvolta indirette, l'impressione ancora che l'Italia rinunciasse ad un primato proprio quando il Regime fascista dava il massimo incremento allo sport, proprio quando il perseverare ed il vincere in campo internazionale era più che un dovere. Problema nazionale dal punto di vista sportivo, problema veneziano, da quello turistico.

Era allora Prefetto di Venezia il gr. uff. Gianni Bianchetti, Podestà il comm. Mario Alverà, Segretario federale l'on. Giorgio Suppiej. Ai massimi esponenti di Venezia, la visione di ciò che avveniva era molto chiara. Ed allora, alla fine di aprile — molto tardi, se si pensa che già dappertutto si sapeva che il Concorso non si sarebbe fatto più — venivano convocati, con le principali autorità, i rappresentanti di vari enti, per un piano di finanziamento dei Concorsi il quale veniva subito realizzato con vero stile fascista e che permetteva al IV Concorso di riunire quanto di meglio la motonautica mondiale offriva in quell'anno.

Con un piano di finanziamento, non di ripiego per quell'anno, ma che doveva avere un carattere di stabilità poichè le Autorità non avevano voluto far rivivere la manifestazione per una sola volta, ma assicurarne l'esistenza continua, l'organizzazione veniva affidata al dott. Guido Alverà e al Comandante Leone Rocca.

*

L'organizzazione di quell'anno, nonostante il brevissimo tempo intercorrente fra la decisione delle Autorità e la data del Concorso, fu perfetta. Però erano tre soli i concorrenti alla Coppa Mussolini: altri non ne esistevano. Questo si spiega con la crisi che imperversava, con la morte del francese Sigrand e con la mancanza di nuove imbarcazioni italiane causata appunto dal fatto che fino ad aprile in tutti gli ambienti motonautici c'era stata l'amara certezza che il Concorso di Venezia era finito. Becchi, rimasto solo con Rossi, aveva a competitore Vasseur su «Yzmona IV» di Jalla che stava allora raccogliendo la gloriosa eredità di Sigrand quale vessillifero della motonautica francese. Il trofeo del Duce tornava nuovamente in Italia per merito di Antonio Becchi.

E si arriva alla quinta edizione, quella dell'anno scorso che riuniva cinque racers, i più veloci ed i soli esistenti. La vittoria era nuovamente di Becchi che si aggiudicava nuovamente la Coppa Mussolini per i noti incidenti dell'«Asso», che è di gran lunga più veloce.

*

Venezia, che, se avesse sospeso nel 1932 i suoi Concorsi, avrebbe dimostrato di aver profuso attività di ogni genere a beneficio di quella Nazione o di quella Città cui fosse stato assegnato per la disputa, dalle Autorità motonautiche nazionali e internazionali, il suo veramente cospicuo patrimonio di Coppe e di Trofei — fra cui primeggiano per importanza e per valore quelle del Principe di Piemonte e del Duce — comincia quest'anno a raccogliere i frutti di ciò che ha seminato.

Coppe e trofei, che lasciati disputare fuori anche per un solo anno (i regolamenti sono regolamenti) non sarebbero più ritornati perchè, anche sarebbe stato giusto, che l'Ente disposto improvvisamente a sobbarcarsi simile organizzazione, ne pretendesse la continuità del diritto, così da raccogliere nel vicinissimo domani il premio ai propri sforzi organizzativi.

In questi ultimi anni, per citare un esempio, si è popolarizzata la atletica leggera. E' di ieri il ricordo di gare importantissime cui il pubblico poteva assistere gratis e che non riuscivano ad ottenere la più meschina cornice di spettatori. Oggi, grazie alla magnifica opera del Regime che ha voluto e saputo propagandarla, grazie alle vittorie in campo internazionale, ai records mondiali conquistati dai nostri atleti — divenuti popolari — l'atletica leggera riunisce negli stadi dei pubblici imponenti, negli stadi in cui l'accesso non è più gratuito.

La motonautica è arrivata ora a questo. I nomi dei suoi campioni, i tipi delle maggiori categorie, i motori dei records, i costruttori degli scafi non sono più sconosciuti al pubblico sportivo; sono stati propagandati attraverso le magnifiche vittorie riportate all'estero dai nostri campioni. Becchi, Ruspoli, Rossi, Cattaneo, Daccò, Millo ecc. non sono più nomi sconosciuti, il pubblico sa ora quanto valgono e chi sono questi campioni. Ed il pubblico quando conosce gli «assi», quando sa che in una gara è in giuoco l'onore nazionale, quando sa come e da chi il tricolore è difeso, quando sa che c'è lotta e che questa lotta deve essere vinta dagli italiani, corre ad incitare e ad applaudire.

Come l'atletica leggera, come tutti gli altri sports nati all'oscuro e che ora vivono in magnifica luce, anche la motonautica ha ora la sua vita. Palm Beach: cinquantamila persone per assistere ad una gara di sei imbarcazioni, senza Gar Wood e senza Scott Paine. Ma gli americani sono accorsi come non mai perchè attraverso i giornali avevano conosciuto il valore della squadra italiana che moveva all'assalto del loro campo e volevano assistere alla lotta che sarebbe stata, come lo fu, drammatica, perchè volevano incitare ed applaudiere i rappresentanti della loro bandiera, perchè speravano di assistere alla loro vittoria sui nuovi campioni.

Ora, non solo la crisi economica è superata, ma il Concorso si presenta, a sei mesi dalla sua effettuazione, di un interesse nazionale. Esso quest'anno supererà certamente quello del 1929 anche se non ci saranno «Miss America» e «Miss Britain».

Mai in passato si avevano in aprile, solamente in Italia, tre imbarcazioni in allestimento, capaci di sviluppare 140 chilometri all'ora, la stessa velocità di «Miss America» e «Miss England» nel primo concorso e che elettrizzava il pubblico.

«Lia V», «Asso» e «Barracuda» secondo quanto ormai è noto, sono in preparazione per Venezia. Gli americani vengono con imbarcazioni nuove e potenti. Essi vogliono riscattare sul campo avversario la scottante disfatta di Palm Beach ed ancora vogliono ricambiare la visita assicurandosi, nel contempo, il ritorno degli Italiani in America nell'anno prossimo. I francesi non dormono di certo se hanno aumentato ancor di più l'importanza della loro manifestazione di Parigi.

Ma c'è una quarta Nazione: la Inghilterra. E' essa impersonata da Scott Paine, il quale, come è noto, non va quest'anno a Detroit. Di Scott Paine si ricordano indubbiamente i due racers «dodici litri» costruiti tre anni fa per il Concorso di Venezia e che andarono distrutti alla vigilia della partenza nell'incendio che rase al suolo i cantieri della British Power Boats, Scott Paine è troppo sportivo per non intromettersi nella lotta tra Italia, America e Francia.

Ma a proposito di Detroit è bene si sappia che due giorni fa Gar Wood, il campione mondiale assoluto, ha richiesto a Venezia notizie e dettagli sulle gare di settembre. Sollecitato quasi ogni anno con cortesi inviti dal grande animatore dei Concorsi Veneziani, S. E. Volpi, il «mago» di Detroit non aveva potuto venire a Venezia perchè impegnato nella stessa data per il famoso B.I.T.

Il 1934 è invece il primo anno in cui è «libero» perchè il B.I.T. non si corre. Vuole scendere a Venezia col «Miss America»? Egli verrebbe a dominarvi per quanto il circuito veneziano di regata, troppo piccolo per i 6400 cavalli del «Miss America X» lascerebbe delle incognite per avversari più maneggevoli e a 140 all'ora. Potrebbe darsi — ma sono supposizioni — perchè la verità è che Gar Wood non promette nulla, ma solamente richiede notizie dettagliatissime su categorie, premi, circuito e modalità di gara, che egli intendesse costruire un «dodici litri» e con questo partecipare al Concorso, ma come abbiamo detto, nulla si può affermare. Certo è però che mai in passato egli aveva richiesto simili informazioni.

a. l.

Brillanti vittorie di Tenni e Girotto

nel VI Circuito motociclistico di Monte Berico

VICENZA, 15. — Una cornice magnifica di pubblico, una giornata primaverile ed un entusiasmo senza limiti hanno coronato la grande manifestazione motoristica indetta dal Moto Club Vicenza, che ha segnato dei risultati tecnici tali da smentire sonoramente quanti affermavano essere impossibile nei circuiti brevi ottenere risultati soddisfacenti. Invece su questi circuiti hanno sempre dominato e vinto gli atleti più completi con macchine più perfette. Oggi il Circuito di Monte Berico ha segnato delle medie superbe. Bisogna tenere presente che nell'anello in cui la corsa aveva il suo svolgimento si denotava un dislivello molto sensibile. La salita di Viale X Giugno ha una pendenza del 12 per cento.

Girotto ha vinto la categoria 175 cc. ad una media di km. 76.327, mentre Tenni è riuscito vittorioso nella categoria superiore ad oltre 75.104 km. di media. Solo questi dati bastano a lumeggiare con quanta audacia sia stata combattuta questa grande battaglia motoristica che ha voluto il suo sangue. Purtroppo il gagliardetto del R.M.C.I. deve oggi inchinarsi sulla salma di Francesco Maschietto che in un banale incidente di corsa ha lasciata la sua giovane vita. Questo funesto incidente non si può imputare che alla sorte avversa poichè l'organizzazione, anche attraverso alla immediata inchiesta fatta dalla polizia, è apparsa perfettissima.

Sin dalle 14 il circuito appare invaso da una vera folla convenuta oltre che dalla Provincia di Vicenza, dalle vicine città di Padova, Verona, Venezia e Treviso. Con perfetta puntualità, a nome del Segretario Federale, il cav. Pio Vasco Barbieri, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci, ha dato il via alla categoria 175 cc.

Ecco la classifica: 1. Girotto Silvio di Vicenza su M.M. che coprè il percorso di km. 30 in 23'34" e 1 quinto alla media di km. 76.378; 2. Cerato Guido di Padova su Benelli in 23'58" media km. 75.104; 3. Lotto Sandro di Padova su Benelli in 26'8"; 4. Berton Guido di Vicenza su Ancora in 26'12".

Dopo le 175 si apprestano ora a partire le cilindrate superiori. I corridori dato il loro numero rilevante sono stati divisi in tre batterie che dovranno compiere ciascuna 20 giri per un totale quindi di 24 km. Gli otto corridori classificati col tempo migliore disputeranno la finale pure su 24 km. di percorso. La classifica della prima batteria è la seguente:

1. Girotto Silvio su Norton 500 in 17'13" e 1 quinto alla media di km. 19.032; 2. Fongaro Enrico su Rudge 500 in 18'26" e 3 quinti; 3. Fantuzzi Luigi su Norton 350 in 1'32" e 3 quinti; 4. Secchi Silvestro su Norton 500 in 19'4".

Il Console De Muro da quindi alle 15.57" il via alla seconda batteria la cui classifica è la seguente:

1. Tenni Omobono su Norton 500 in 17'36" e 3 quinti alla media di km: 80.251; 2. Spaggiari Gino su Norton 500 in 18'39"; 2. Ceccato Pietro su Rudge 500 in 18'41"; 4. Montini Camillo su Rudge 350 in 1'43".

Ed ecco l'ultima batteria ,la più disgraziata. Il via alla quale viene dato alle 16.29 dall'ing. cav. Nico Maderni, comandante in 2.a dei F. G. C. Sin dal primo giro si verifica l'incidente che ha costato la vita al povero Maschietto. In fondo alla semicurva di Viale Dante, il plotone è serrato: Magrin forse frenando sbanda improvvisamente e precipita a terra; Maschietto che gli è dietro, gli piomba sopra e fa un pauroso salto addosso ad una cancellata rimanendo esanime al suolo in una pozza di sangue. La corsa intanto continua. E' questa una batteria la cui corsa non ha storia. Sembenini che la vince ha fatto una media molto ridotta, tale che non li consente di entrare in finale: la classifica è la seguente:

1. Sembenini Gino su A.I.S. 500 in 19'6" e 1 quinto alla media di km .75.379; 2. Muzzin Lindo su Velocette 350 in 20'50"; 3. Galbusera Plinio in 20'54" e 4 quinti.

All'attesa finale vi partecipano Tenni, Girotto, Fongaro, Fantuzzi, Spaggiari, Ceccato, Montini, Dalle Fusine. E' una gara velocissima. Tenni è subito a capo della pattuglia audace. Dalle Fusine, Montini, Girotto, si combattono per le posizioni d'onore.

Tenni su Dalle Fusine, al quarto giro ha già 14" di vantaggio. La corsa del trevigiano, ha dell'entusiasmante. Al 12.o giro Tenni ha 20" di vantaggio sugli avversari Ceccato deve ritirarsi per quasti al motore. Spettacolosa è la marcia di Girotto che giro per giro guadagna terreno. Battuto il compagno di sodalizio, Montini, Girotto batte anche Dalle Fusine e si insedia al secondo posto. Il finale trasporta il pubblico all'entusiasmo e quando Fantuzzi per ultimo arriva al traguardo il pubblico non può più essere contenuto e corre a circondare ed acclamare i campioni. La classifica è la seguente:

1. Tenni Omobono di Treviso su Norton 500 in 17'44" alla media di km. 81.201; 2. Girotto Silvio di Vicenza su Norton 500 in 18'2" e 2 quinti; 3. Dalle Fusine Giuseppe di Mestre su Norton 500 in 18'2" e 1 quinto; 4. Spaggiari Gino di Venezia in 18'14"; 5. Montini Camillo di Vicenza in 18'15" e 2 quinti; 6. Fongaro Enrico di Vicenza in 18' 18" e 4 quinti; 7. Fantuzzi Luigi di Bologna in 18'20".

Il successo della prima riunione remiera veneziana

Vittorie dei Canottieri Veneziani, dei Ferrovieri di Treviso e dei Canottieri Padova

Risveglio

I canottieri veneziani ieri, per la prima volta, si sono cimentati per i colori della nuova società: l'Unione Fascista Veneziana Canottieri Bucintoro-Querini. E' stato un debutto soddisfacente come tutti i buoni sportivi veneziani desideravano fosse.

Se taluno ancora dubitava dei benefici che sarebbero sorti dalla riunione delle due gloriose società questi ha avuto ieri la più clamorosa smentita. Il saggio provvedimento del Segretario Federale on. Suppiej è apparso ieri, alla prova, nella sua più completa opportunità. Non più sterili e dannosi antagonismi i quali non servivano altro ormai che a danneggiare il canottaggio veneziano, ma perfetta unità di cuore e di muscoli tutti protesi in un unico ideale: la vittoria, e che conseguentemente fanno sperare in un ritorno ai fasti di un tempo dello sport remiero della nostra città.

Non più diviso in fazioni il pubblico veneziano ha salutato con gioia questo primo cimento dei nostri canottieri che nelle prove di ieri hanno dato chiara la dimostrazione della nuova linfa vivificatrice che anima ora il canottaggio espressione più pura delle inconfondibili tradizioni nostre.

E' evidente, il canottaggio veneziano è ora in netta ripresa ed è sulla strada buona cioè sulla via che perseverando farà garrire nelle competizioni maggiori: gare nazionali ed internazionali, il gonfalone di S. Marco simbolo glorioso di una gloriosa stirpe marinara. Le pagine del l'ideal libro d'oro, che serbano il ricordo ineffabile degli ormai lontani predecessori, si arricchiranno di nuovi nomi di giovani che uniti in una profonda solidarietà affronteranno il rischio con la volontà più agguerrita, con le energie più robuste, in gare sportive sì, ma che sono anche gare d'onore ed in ciò sarà di sprone, d'incitamento, di aiuto un nome a tutti caro: Venezia.

La via è quella buona ma forse per questo maggiormente ardua e difficile è raggiungere la mèta. Non bisogna scoraggiarsi nè fermarsi e tanto meno indietreggiare.

Dopo la dura crisi che da più anni ha travagliato il nostro canottaggio ora è tutto da rifare. E' necessario ricominciare tutto il complesso lavoro di preparazione che non è nè breve nè facile. I giovani che vorranno seguire le orme dei loro gloriosi predecessori dovranno armarsi di una notevole forza d'animo, di completo sacrificio se vorranno raggiungere l'agognata mèta che li ricompenserà con la vittoria di tutto quanto daranno.

Nello sport del canottaggio, bello fra i più belli, puro fra i più puri, perchè non ancora intaccato dalla venalità del professionismo, Venezia una volta poteva dire la sua autorevole parola. Bisogna ritornare alle imprese di quei tempi. Questo deve essere lo scopo di ogni canottiere veneziano.

Ieri è stata ammirata la volontà con cui si sono battuti i canottieri veneziani, ma si è ancora lontani dalla maturità per la quale occorre un intenso e continuo allenamento poichè senza questo è inutile sperare nella vittoria. Perciò il compito è arduo ma non impossibile. E' necessario fare giornalmente delle uscite, magari per qualche ora, ed il meglio sarebbe poi che queste uscite fossero fatte di mattina, prima di recarsi al lavoro, chè oltre ad essere più efficaci all'allenamento ne guadagnerebbe la salute del giovane che dovendo alzarsi presto al mattino dovrebbe necessariamente rinunciare qualche ora ai non sempre salutevoli svaghi serali.

Gino Bettini, alle cui amorevoli cure sono affidati i nostri canottieri è un giovane, ma già maturo d'esperienza, che dà sicuro affidamento per la sua capacità d'istruttore e nel quale i giovani più che un superiore hanno un compagno che li sa comprendere e amorosamente li guida.

Ma entusiasmo, sacrificio e buona direzione bisogna sieno integrati dal l'appoggio cordiale e premuroso dei veneziani tutti. L'incitamento del pubblico molte volte è quello che risolve l'esito di una gara. Occorre però che non soltanto nei giorni di gara i canottieri si sentano seguiti dal pubblico, ma costantemente e particolarmente nella fase preparatoria essi hanno bisogno di essere sorretti moralmente nella loro dura fatica.

Le gare

Sotto il nuovo clima in cui rivive il canottaggio veneziano, le gare sezionali indette dal comitato di zona hanno avuto ieri un lusinghiero successo, anche per l'ottima partecipazione di equipaggi trevigiani e padovani. In tutte le gare disputate è stata accanita ma cavalleresca la lotta per la conquista delle piazze migliori. Il pubblico che, necessariamente, ha potuto viver soltanto le fasi dell'arrivo, ha avuto chiara la sensazione della combattività dei vari equipaggi ed ha cordialmente e calorosamente accumunati nell'applauso vittoriosi e vinti.

Com'era prevedibile la maggior parte delle vittorie è stata conseguita dall'Unione Fascista Veneziana Canottieri Bucintoro-Querini, non solo per il maggior numero di equipaggi concorrenti ma anche per l'ottima preparazione. L'amarezza per la dura sconfitta subita nella competizione delle jole a quattro vogatori, nella quale l'equipaggio veenziano è stato preceduto al traguardo da quello del Dopolavoro Ferroviario di Treviso e da uno nella Canottieri Sile pure di Treviso è compensata dalla netta affermazione ottenuta nel la gara delle jole a otto, nella quale il più forte equipaggio veneziano ha avuto facilmente ragione di quello pur temibile della Canottieri Padova.

La manifestazione si è iniziata con la gara delle jole a due vogatori disputata su di un percorso di metri 1200 ed alla quale hanno preso parte tre imbarcazioni: due della Bucintoro-Querini ed una dei Fasci Giovanili di Venezia. Poco prima della partenza della gara giunge in motoscafo al traguardo di partenza l'on. Suppiej il quale seguirà, interessandosene vivamente, tutte le gare.

Il via è dato dall'avv. Amodei di Trieste designato dalla Federazione quale Giudice Arbitro. Dopo poche palate i Giovani Fascisti riescono ad avvantaggiarsi di una punta e mantengono il comando per qualche centinaio di metri, poi devono difendersi strenuamente dall'attacco dell'imbarcazione guidata da Negrini che, infatti, dopo un accanito ma breve duello, ha la meglio. Ai cinquecento metri dal traguardo i Giovani Fascisti sono retrocessi in seconda posizione mentre la jole di Negrini guadagna sempre più. La terza jole, quella dei fratelli Dinon, è nettamente tagliata fuori dalla gara, tanto che al pontile del Lloyd si ritira. Fra le due imbarcazioni rimaste in gara la lotta continua vivace, ma i Giovani Fascisti non riescono più a raggiungere gli avversari e giungono al traguordo con un distacco di due lunghezze.

Tocca ora alle canoe di cimentarsi nella gara. Coi tre concorrenti veneziani Alessi, G. Rosa Salva e Baio vi è il padovano Monte. Alla partenza, dopo tre palate, Rosa Salva spezza il remo per cui la gara viene interrotta. Un banale e del tutto fortuito incidente toglie dalla competizione uno dei più quotati concorrenti. Rosa Salva infatti s'era tenacemente ed accuratamente preparato per questa gara, ma la sfortuna ha resi nulli tutti i suoi sacrifici.

Ripetuta la partenza Baio balza subito in testa, seguito tenacemente dal padovano, mentre Alessi è subito distanziato. Tra Baio e Monte s'impegna accanito il duello; il padovano, con una vogata lunga e magnifica di stile, s'impone lentamente ma con sicurezza al veneziano, la cui vogata è più lesta ma pur essa bella. Baio resiste per qualche tempo all'attacco dell'avversario ma ai 500 metri dal traguardo è leggermente superato da Monte che, via via, aumenta sempre più il suo vantaggio. Il serrate finale di Baio riesce solo a colmare un po' il distacco, poichè Monte giunge al traguardo con un vantaggio di una imbarcazione e mezza.

S'inizia adesso quella che sarà la più interessante gara della giornata: le jole a quattro vogatori. Vi prendono parte due equipaggi della Bucintoro-Querini, due della Sile di Treviso ed uno del Dopolavoro Ferroviario di Treviso. Anche in questa gara si è dovuto ripetere il via perchè alla prima partenza una imbarcazione della Sile, quella guidata da Brancaleone, si arresta subito dopo il via per un guasto al carrello del numero 2. Questa imbarcazione però parteciperà lo stesso alla gara.

Dopo una cinquantina di metri dalla partenza le imbarcazioni sono ancora in linea, ma ben presto comincia ad avvantaggiare la prua dell'imbarcazione trevigiana guidata da Carli, mentre al secondi posti lottano accanitamente l'imbarcazione veneziana guidata da Banon e quella del Dopolavoro Ferroviario di Treviso. Quest'ultimo equipaggio si fa subito ammirare per la perfezione del suo stile e la sua poderosa palata calma e distesa. Ai 1000 metri la imbarcazione della Sile ha un vantaggio di una lunghezza ma a questo punto i dopolavoristi, chiuso vittoriosamente il duello con i veneziani, ne ingaggiano un altro con i loro concittadini. Al quarto posto è l'altra imbarcazione della Sile ed ultima quella veneziana guidata da Bettini. Quest'ultima a 500 metri dal traguardo abbandonerà la gara.

La lotta tra i due equipaggi in testa si conclude ben presto con la vittoria del Dopolavoro, cosicchè il quattro del Sile passa in seconda posizione ed è costretto a difendersi strenuamente dall'equipaggio veneziano, il quale, particolarmente nel serrate, minaccia di togliergli anche il secondo posto. Dall'equipaggio veneziano composto da Scarpa, Osetta, Allegretto e Zambon era lecito attendersi una prova migliore, poichè le loro possibilità sono superiori a quanto nel complesso hanno reso. Forse essi non hanno sufficientemente valutato il valore degli avversari altrimenti si sarebbero maggiormente impegnati nella lotta.

Alla gara delle venete a quattro vogatori hanno partecipato due equipaggi: uno della Bucintoro-Querini e uno dei Fasci Giovanili. Quest'ultimi, anche per la poca preparazione, non hanno potuto seriamente ostacolare l'affermazione della quattro della Bucintoro-Querini la quale, preso il comando fin dall'inizio della gara, è giunta al traguardo con un notevole vantaggio.

Ultima e più attesa gara della giornata è quella delle jole a otto alla quale partecipano due equipaggi veneziani e uno padovano. All'inizio, onde evitare sorprese da parte dell'imbarcazione di Padova, i due equipaggi veneziani adoperano una tattica guardinga ed infatti nei primi 1000 metri la gara non ha storia: questo tratto è compiuto studiandosi a vicenda. Infine l'equipaggio guidato da Bettini cerca di fuggire, ma i padovani sembra rifiutino la lotta. Allora parte veloce e s'impone subito nettamente l'altro equipaggio veneziano, quello guidato da Banon e ben presto si porta al comando della gara. E' solo poco prima dei 500 metri che i padovani danno fondo a tutte le loro eenrgie, ma ormai è troppo tardi per raggiungere l'imbarcazione di Banon che va sicura verso la vittoria. Tuttavia essi riescono a piazzarsi secondi resistendo tenacemente all'assalto dell'altro equipaggio veneziano.

La regata dei Fasci Giovanili

Fra la gara delle canoe e le jole a quattro si è svolta la regata su sandoli «mascarete» riservata ai Giovani Fascisti del Gruppo Enrico Toti di Cannaregio. La partenza, volante, è stata data davanti alla sede del Dopolavoro Nautico dove era pure il traguardo. Alla gara hanno preso parte otto coppie essendosi ritirata quella formata da Spinola Angelo e Pin Carlo.

La lotta è stata vivace e cavalleresca fino quasi al giro del paletto, dopo il quale, le posizioni si sono delineate e non hanno subito ulteriori cambiamenti. La girata del paletto è avvenuta nell'ordine seguente: De Poli e Valesin, fratelli Dal Gesso, Carlon e Bellotto, Rossetto e Ventura, Vio e Paneghetti, Costantini e Granziera, Panisson e Morosini, Moro e Vianello. Quest'ultimo subito dopo si ritira.

Sul grande pontone nel quale hanno preso posto tutti coloro ch'erano muniti di biglietto d'invito e dove era posto pure il traguardo, hanno assistito alle gare il conte Paolo Foscari Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione e commissario dell'U. F. V.C. Bucintoro-Querini col vice commissario avv. Costantino Masotti, l'ing. Venturini per il Podestà, il comandante Rocca Fiduciario provinciale della Lega Navale, l'ing. Canton presidente della Canottieri Padova, il maggiore Viali, il seniore Grimaldi ecc. Da bordo di un veloce motoscafo ha seguito le gare il vice presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis.

r. s.

Le classifiche

Ecco i risultati: Jole di mare a due vogatori, percorso m. 1200: 1. Bucintoro-Querini (Rosa Salva Antonio, Costantini Guido, tim. Negrini Luciano) in 4'45" 1 quinto; 2. Fasci Giovanili Venezia (Romor Giovanni, Bassuto Romeo tim. Bassuto) in 4.50 ritirata l'imbarcazione dei fratelli Dinon.

Canoe percorso m. 2100: 1. Padova (Monte Luciano) in 5'2"; 2. Bucintoro Querini (Baio Mario) in 5'2"; 4. e 5. G U F Venezia (Alessi Romano) Ritirato Rosa Salva Giuseppe.

Iole di mare a quattro vogatori, percorso m. 1500: 1. Dopolavoro Ferrovvieri di Treviso (Zanatta Ferruccio, Amadio Ernesto, Saviola Luciano, Pasqualato Guido tim. Saviola Mario) in 5.39"; 2. Sile di Treviso (Filippi Pottito, Zacchieri Vittorio, Bianchetti Giuseppe, Luchetta Giovanni, tim. Carli Silvio) in 5.48"; 3. Bucintoro-Querini (Attilio Scarpa, Osetta Giovanni Allegretto Giorgio, Zambon Aldo, tim. Banon Arturo); 4. Sile di Treviso (Rosso Manuel, Castelletto Antonio, Manfren Bruno, Rizzo Oreste, tim. Brancaleone Giovanni); Ritirata l'imbarcazione della Bucintoro Querini (Gozzi Luigi, Elva Attilio, Marelli Angelo, Fagherazzi Mario tim. Bettini Carlo).

Venete a quattro vogatori, percorso m. 1500: 1. Bucintoro-Querini (Dinon Aurelio, Dinon Virgilio, Dei Rossi Mario, Zane Augusto) in 6.41 1 quinto; 2. Fasci Giovanili (Susasetti Ferdinando, Battistel Aldo, Ballarin Francesco, Dal Gesso Armando) in 6.58 2 quinti.

Jole di mare a otto vogatori, percorso m. 2000: Bucintoro-Querini (Scarpa Attilio, Osette Giovanni, Allegretto Giorgio, Carminati Angelo, Gherardi, Brombara, Rumor Giovanni, Zambon Aldo, tim. Banon Arturo) in 1.51 3 quinti; 2. Padova (Moretto Gastone, Vicinanza Germano, Indri Egidio, Perez Adriano, Clant Albano, Marchesini Giuseppe, Ghedini Giuseppe, Meneghelli Romeo, tim. Manzoni Giovanni) in 7.59 4 quinti; 3. Bucintoro-Querini (Todeschini Aurelio, Bergamo Albino, Gozzi Luigi, Selva Attilio, Morelli Angelo, Fagherazzi Angelo, Costantini Bruno, Fagherazzi Mario, tim. Bettini Carlo.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara «mascherete» riservata ai Giovani Fascisti del Gruppo di Cannaregio. 1. De Poli Luigi e Valesin Gino in 23 e 36; 2. Dal Gesso Giovanni e Dal Gesso Armando; 3. Carlon Giuseppe e Bellotto Napoleone; 4. Rossetto Giovanni e Ventura Angelo; 5. Vio Romano e Paneghetti Luciano; 6. Costantini Pietro e Granzie Ildebrando; 7. Panisson Contrano e Morosini Giuseppe. Ritirato un equipaggio Moro Giuseppe e Vianello Armando. Non hanno preso parte alla gara Spinola Angelo e Pin Carlo.

Dopo 31 giornata di lotta la Juventus supera l'Ambrosiana

I campioni d'Italia passano vittoriosi anche a Brescia mentre i nero-azzurri cedono alla Fiorentina

Coraggiosa difesa del Padova e della Triestina - Affermazioni sui campi avversari nelle finali della Divisione B - La Serenissima battuta a Verona nella prima giornata del torneo di qualificazione

I risultati

Campionato Mondiale

Eliminatorie

- *Lussemburgo*: Francia-Lussemburgo . . . 6-1

Internazionale

- *Vienna*: Austria-Ungheria . 5-2

Divisione Nazionale

Serie A

- *Palermo-Padova . . . 2-1
- *Torino-Triestina . . . 2-1
- Juventus-*Brescia . . . 2-1
- *Fiorentina-Ambrosiana . . 1-0
- *Napoli-Pro Vercelli . . . 1-0
- Bologna-*Casale . . . 3-0
- *Roma-Genova . . . 3-0
- *Milan-Alessandria . . . 3-0
- *Livorno-Lazio . . . 4-1

Serie B

GIRONE FINALE

- Bari-*Perugia . . . 2-1
- Modena-*Vigevano . . . 1-0
- *Sampierdarena-Pro Patria . 0-0

QUALIFICAZIONE

- *Verona-Serenissima . . . 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

- *Udinese-Triestina . . . 1-1
- *Trento-Treviso . . . 2-1
- Pro Gorizia-*Bassano . . . 4-0
- Fiumana-*Pordenone . . . 1-0
- *Rovigo-Padova . . . 1-0
- *Monfalcone-Ponziana . . . 1-1
- *Thiene-Bolzano . . . 2-2

Girone B

- *Falck-Rhodense . . . 2-0
- *Milan-Crema . . . 4-0
- *Lecco-Brescia . . . 2-2
- *Vis Nova-Treviglio . . . 3-0
- *Monza-Soresina . . . 4-1
- *Orceana-Vimercate . . . 2-1
- *Cantù-Lissone . . . 2-0

Girone C

- *Intra-Saronno . . . 2-0
- Torino-*Pinerolo . . . 2-0
- *Sestese-Casale . . . 1-1
- *Fanfulla-Asti . . . 1-0
- *Piacenza-Biellese . . . 2-1
- Cusiana-*Gallarate . . . 4-1
- *Juventus-Varese . . . 5-0

Girone D

- Libertas-*Casalecchio . . . 3-2
- *Carpi-Molinella . . . 3-1
- *Forlì-Mantova . . . 2-0
- *Portuense-Reggiana . . . 1-1
- *Rimini-Russi . . . 2-0
- *Bologna-Ravenna . . . rinviata
- *Forlimpopoli-Parma . . . rinviata

Girone E

- Genova-*Alessandria . . . 4-1
- *Savona-Sestri . . . 5-1
- *Ruentes-Rivarolo . . . 0-0
- *Pontedecimo-Imperia . . . 5-1
- *Entella-Vado . . . 3-1
- Doria-*Ventimiglia . . . 3-2
- *Acqui-Alassio . . . 6-1

Girone F

- *Piombino-Torres . . . 2-1
- Pontedera-*Massa . . . 2-0
- *Livorno-Siena . . . 3-1
- *Empoli-Pisa . . . 1-1
- *Montevarchi-Carrara . . . 6-2
- *Lucca-Grosseto . . . 1-0
- *Le Signe-Fiorentina . . . rinviata

Girone G

- Lazio-*Sambenedetto (forf.) . 2-0
- Tosi-*Sora . . . 8-2
- *Foligno-Pescara . . . 1-1
- *Taranto-Jesi . . . 4-0
- *Molfetta-Aquila . . . 2-1
- Ancona-*Fano . . . 1-0
- *Fermo-Civitavecchia . . . 0-0

Girone H

- Catania-*Napoli . . . 2-1
- *Palermo-Trapani . . . 2-1
- *Nissena-Termini . . . 2-0
- *Reggina-Bagnoli . . . 5-0
- *Salerno-Cosenza . . . 3-1
- Siracusa-*Palmi . . . 2-0

Seconda Divisione

Veneto

Semifinale

GIRONE A

- Marzotto-*Conegliano . . . 2-1
- *Lendinara-Giorgione . . . rinviata

GIRONE B

- *Verona-Vicenza . . . rinviata

Ricupero

GIRONE A

- Sandonatese-*Serenissima . . 3-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

- *Cividale-Monfalcone . . . 2-1
- *Palmanova-Udinese . . . 2-2
- *Triestina-Pro Gorizia . . . 3-1

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

- Montecatini-*Bolzano . . . 2-1
- *U.S. Merano-Rovereto . . . 3-1
- S.C. Merano-*Trento . . . 1-0

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

- *Vittorio-Belluno . . . 2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

- *Pontelongo-Peraga . . . 6-1
- Bonservizi-Petrarca . . . sospesa
- Littoria-Bragadin (sospesa) . 1-0

TREVISO

Girone unico

- *Treviso-Dosson (sosp.) . . . 3-3
- *F. G. Benetazzo-Virtus (forf.) 2-0

VICENZA

Girone unico

- Arzignano C-Pozzoleone . . 3-1

Seconda Categoria

GORIZIA

Girone unico

- *Dop. Gorizia-Pro Gorizia . 2-0

MERANO

Girone unico

- Giovani Fascisti-Audax . . 6-1
- Maia-Nalles . . . 6-1

PADOVA

Finale

- *Caminese-Pernumia . . . 3-1

Ricupero

- Toti-Rismondo (forf.) . . . 2-0

RUVIGO

- Polesella-Monti . . . 2-1
- Costa-Arquà . . . 1-0
- Ficarolo-*Lendinara . . . 1-0

ADRIA

Girone unico

- *Bottrighe-Adria . . . 2-1

THEVISO

Finali

- *Casier-Melma . . . 0-0

UDINE

Semifinale

Girone A

- *Martignacco-Udinese Allievi . 2-0

Girone B

- *Cormor-Campoformido . . 2-2

VICENZA

Girone A

- Vicenza A-Arzignano B . . 9-1
- Pigafetta-Berga (forf.) . . . 2-0
- Ardita Colombo-Hellas . . rinviata

Girone B

- Virtus-Ferrovieri . . . 2-1
- Arzignano-Spes (forf.) . . . 2-0
- Vicenza B-Fusinieri (forf.) . 2-0
- Nova Gens-Balbo . . . 2-0

SCHIO

Girone unico

- *G. C. Schio-Arsiero . . . 2-2
- Malo-Magrè . . . 3-1

VERONA

Girone A

- *Hellade-Pescantina . . . 3-0
- *Oppeano-Alba . . . 2-1

Girone B

- *Borgo Trento-Villafranca . 4-1

Girone C

- *Enotria-Vigasio . . . 8-2

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

- *Leon boys-Clodia . . . 1-1
- Ferrovieri-Nordio . . . 5-0

PADOVA

Girone unico

- Padova-Bonservizi . . . 3-0

Coppe e Tornei

LA COPPA PASUBIO

- *Vicenza-Schio . . . 2-0

AURORA A UDINE

Girone unico

- Pro Feletto-Faedis . . . 6-0
- Remanzacco-Littoria . . . 4-0

PERSELLO A UDINE

Girone unico

- Giovinezza B-Martignacco B . 3-0
- Nogaredo-Caporiacco . . . 2-1

Amichevoli

- Venezia: Ferrovieri-Lido . . 3-0
- Venezia: S. Barnaba-S. Margherita . . . 5-1
- Murano: Muranese B-F.O. Dorsoduro . . . 1-1
- Mestre: Alpi-Barche . . . 0-0
- Mira: Muranese-Mira . . . 1-0
- Mira: Mira B-Stra . . . 7-2
- Padova: Ammogliati-Scapoli . 3-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

- Triestina-*Roma . . . 26-24
- *Torino-Filotecnica . . . 28-18

GIRONE B

- *Borletti-Bari . . . rinviata
- *Napoli-Osa . . . rinviata

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

- Audax-Diè n'ai B . . . 22-10
- Laetitia B-Diè n'ai A . . 31-19

Coppa d'Este a Venezia

Girone unico

- Diè n'ai Sarpi-Laetitia A . 16-10

Campionato Trevisano

- Vittorio C-Vittorio A . . 16-3

Campionato Vicentino

- Balbo-Mussolini . . . 18-4
- Bianchi-D'Annunzio . . . 17-0
- De Bono-Bassano . . . 8-3
- Lonigo-Schio . . . 4-1
- Thiene-De Vecchi . . . 12-1
- Valdagno-Arzignano (forf.) . 2-0

Campionato Veronese

- S. Michele A-S. Massimo . . 4-2
- Quinto-Sauro VI . . . 30-12
- Cadidavid-S. Michele B . . 12-0
- S. Michele C-S. Maria in Stelle 5-0
- Montorio-Quinzano . . . 4-0

Volata

- Padova: Venezia-Padova . . 7-0

Palla Ovale

- Padova: Padova-Guf Venezia 68-10

Tamburello

Campionato veronese

- S. Maria in Stelle-Azienda G. S. M. . . . 12-12
- Ferrovieri-Parona B . . . 13-7

Fiorentina-Ambrosiana 1-0 (1-0)

(*Fiorentina-*Ambrosiana* 4-2)

FIRENZE, 15. — La partita dello scudetto: così era stata battezzata la gara Fiorentina-Ambrosiana, in Toscana, e che ha avuto oggi luogo allo Stadio Berta alla presenza di oltre ventimila persone. La ragione di questa qualifica era ben chiara: un passo falso dei campioni di Meazza e uno fortunato della compagine di Combi avrebbe fatto cambiare il nome alla capolista. E questo si è avverato. I tifosi viola sono tutti esultanti non tanto per la vittoria quanto per aver riveduto la loro squadra, quella vera che sa vincere battaglie le più difficili. Stranissimo, occorre riconoscerlo, il temperamento della Fiorentina: una squadra sbarazzina che si è divertita tutto l'anno a deludere e entusiasmare. A vincere incontri di cartello e farsi sorprendere da squadre di secondo piano.

Quella di oggi è stata una battaglia bellissima e la sua fisionomia resterà impressa per molto tempo nella mente degli sportivi. L'Ambrosiana, secondo tutti i pronostici della vigilia, avrebbe dovuto far faville essendo protesa in ogni sforzo per superare l'ultimo ostacolo pericoloso che si frapponeva per la conquista dello scudetto. Ma questo non è rimasto che un desiderio. E' vero che con manovra poderosa, con scatti e qualche virtuosismo personale, ha tentato di accendere i razzi che avrebbero dovuto illuminarla nella via del goal, ma tutto è stato vano. La Fiorentina fresca, generosa, battagliera, rinnovata nello stile ha rivaleggiato con la forte avversaria e poi l'ha piegata. Ogni volta che i nero-azzurri speravano di aver trovato il corridoio libero, una casacca viola si ergeva avanti improvvisamente quale barriera formidabile.

L'Ambrosiana indubbiamente non prevedeva nei viola una così forte sete di vittoria e si è trovata scossa e appariva anche stanca. In difesa Ceresoli è stato magnifico, ma Agosteo e Allemandi non hanno avuto la loro giornata migliore. Più che con tecnica e abilità si sono salvati con un giuoco irruento. Pitto ha superato i compagni di linea. All'attacco Meazza ha svolto un gioco sbrigativo smistando sempre e immediatamente il pallone ogni qual volta gli perveniva. Mai ha avuto un tiro da goal. Solo si è preoccupato di smistare. Questo forse perchè ha giocato inspiegabilmente un po' troppo arretrato.

Nel secondo tempo poi in seguito a un urto con un avversario ha accusato a una gamba un dolore ed è passato sulla destra mentre Maseroni lo ha sostituito al centro. Conseguenze di colpi duri si sono pure verificati nel campo opposto e così abbiamo visto Viani, Pizziolo e Morselli uscire dal campo per sottoporsi alle cure del massaggiatore. Dei viola il portiere, Scagliotti, Gazzari, Viani e Pizziolo, fino a quando questi due ultimi sono stati in piena efficienza, sono apparsi i migliori, mentre Prendato a un primo tempo freddo ne ha fatto seguire un secondo meraviglioso. Il goal della vittoria è stato ottenuto al 24' del primo tempo. I milanesi si sono portati sotto la porta fiorentina generando una mischia che infine si è risolta con un lungo rimando. Il pallone è passato da Prendato a Viani, da questi a Scagliotti il quale ha rimesso di nuovo il pallone centro, e Viani ha realizzato il punto nonostante il disperato tentativo di Ceresoli per annullare il tiro.

Il primo angolo si è avuto al 5' della ripresa contro l'Ambrosiana e ad esso hanno fatto seguito un secondo al 20' e al 22' l'ultimo che è stato tirato contro la Fiorentina. Dopo questa punizione si sono verificati nelle due squadre degli spostamenti di uomini ma nessuno ha giovato. Arbitro: Mattea di Casale.

Juventus-Brescia 2-1 (2-1)

(**Juventus-Brescia* 5-1)

BRESCIA, 15. — La squadra Campione ha imposto i diritti della classe ed ha strappato una magnificativa vittoria sulle « rondinelle » dopo una partita condotta brillantemente ed interessante.

Il Brescia non ha rinunciato però alla speranza di una affermazione se non dopo essersi battuto con il cuore in gola ed aver profuso nella lotta ogni energia. La lodevole gara disputata dal Brescia ha così impedito che l'incontro si tramutasse in un monologo della Juventus, la quale ha dovuto difendere a lungo il vantaggio acquisito sfuggendo al pareggio per puro caso in diversi episodi. Alla distanza però il Brescia provato dal gravoso sforzo ha ceduto nella linea mediana di modo che l'attacco, abbandonato a se stesso, non è stato più eccessivamente pericoloso per i bianconeri, i quali hanno per riscontro potuto mettere continuamente in pericolo la rete di Perucchetti con una poderosa offensiva. Merita quindi una lode l'estremo reparto del Brescia nel periodo finale assai arduo per non essersi lasciato travolgere dalle incessanti azioni torinesi ed in particolare Perucchetti protagonista di numerose e difficili parate.

La Juventus, che ha meritato la vittoria, ha lasciato una eccellente impressione apparendo in magnifiche condizioni fisiche e morali. Sempre formidabile nella mediana ha avuto un reparto attaccante in vena di prodezze ed abilissimo il quale ha tratto sempre profitto da ogni errore avversario per creare situazioni pericolose per la rete bresciana. Bene anche il trio estremo del quale Combi, che ha avuto poco lavoro, è rimasto infortunato all'inizio della ripresa, ma ha trovato in Ferrero un valido collaboratore, che con un vigile lavoro di spazzamento ha ridotto al minimo i tiri degli avanti azzurri.

L'incontro s'inizia alla presenza di un foltissimo pubblico convenuto da ogni parte della provincia e dalle città vicine. La Juventus assume subito il comando ed al 2' si porta in vantaggio con un goal marcato da Varglien II su passaggio di Orsi. Il Brescia risponde imbastendo buone azioni ed al 9' un'azione Gibertoni-Frisoni II da modo a Bianchi di marcare il pareggio. La Juventus non si sgomenta ma continua il gioco a veloce andatura ottenendo tre corners al 17' 18' 19', finchè al 23' Orsi, agevolato da un errore di Marini, segna il secondo punto. I Campioni mantengono il comando e dominano fino al riposo usufruendo di un altro angolo. Il Brescia in questo ultimo periodo raramente si porta sotto Combi.

Nella ripresa per una ventina di minuti gli azzurri si producono in una impetuosa offensiva che mette in difficoltà i bianconeri. Quattro corners sono in bilancio di tale prevalenza l'ultimo dei quali al 20' Quando il pareggio sembra maturare ecco invece la mediana azzurra cedere di colpo sbilanciando l'intera squadra. La Juventus si riporta perciò all'attacco, ma non riesce ad aumentare il vantaggio malgrado i tiri a ripetizione di Borel, Orsi, Ferrari che Perucchetti para con sicurezza. Arbitro Carraro.

Napoli-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

(**Pro Vercelli-Napoli* 0-0)

NAPOLI, 15. — Partita che ha avuto poche azioni bene manovrate e un gioco disordinato e falloso. Un solo reparto del Napoli ha disimpegnato con bravura il suo compito: quello difensivo. Oseremmo anzi dire che la vittoria stata frutto della bella giornata del trio di estrema difesa e sopra tutto dei virtuosismi di Cavanna, il migliore uomo in campo. I vercellesi infatti nel secondo tempo hanno dominato imbottigliando letteralmente il Napoli che ha annaspato convulso svolgendo un gioco caotico e slegato. Ebbene è stato proprio Cavanna che con tre o quattro salvataggi spettacolosi è riuscito a salvare la vittoria, coadiuvato da Vincenzi e Castello. La linea mediana è stata addirittura nulla in tutti i tre suoi uomini. Poco di buono si è visto anche in prima linea dove Sallustro ha giocato una partita puntigliosa e pur senza fare grandi cose ha dato ragione a coloro che confidano ancora nella sua classe. Al centro Gravisi non ha dimostrato però alcuna forza penetrativa nè chiarezza di idee. In giornata grigia anche Vokjak e Rossetti mentre Ferraris ha giocato con impegno.

Di contro la Pro Vercelli ha giocato una gara d'impeto, di slancio e specialmente Piola ha dato spettacolo col suo stile di centro avanti di classe. Balossino è stato poco impegnato ma verso la fine del secondo tempo ha tolto di rete un pallone da goal su tiro di Sallustro da pochi metri. Anche Ardissone e Santagostino si sono posti in luce fra i bianchi, che specie nella difesa hanno fatto sfoggio di magnifiche doti agonistiche. Le loro azioni hanno dato però di cozzo nella difesa azzurra e sopra tutto in Cavanna.

L'unico punto della giornata è stato marcato al 3' del primo tempo. L'azione partiva da Sallustro che intesseva una serrata discesa. Della Role mandava in angolo che veniva battuto da Colombari. Nella mischia Vojack ben piazzato spediva di testa in rete fra il tripudio del pubblico. Arbitro Scotto di Savona.

Roma-Genova 3-0 (0-0)

(**Genova-Roma* 1-0)

ROMA, 15. — Malgrado il risultato netto che farebbe pensare ad una partita di chiaro dominio dei giallo rossi con relativa esibizione di bel gioco, l'incontro è stato invece un susseguirsi di azioni caotiche e fallose.

La palma è toccata alla Roma, ma molto ha dovuto sudare la squadra locale per piegare il Genova il quale, di fronte allo spauracchio della retrocessione si batte con la forza della disperazione per tentare una salvezza oramai problematica. Il Genova con una condotta ostruzionistica basata su una tattica difensiva intercalata da rare puntate offensive è riuscito nel primo tempo a mantenere la propria rete inviolata. Nella ripresa, dopo una serie di attacchi molto confusi, al 10' Guaita è riuscito a cogliere un buon pallone e con secco tiro lo ha spedito nella rete di Amoretti. La Roma al 29' ha colto ancora con Guaita il secondo goal su traversone di Costantino malamente intercettato da Gilardoni. Al 34' Gilardoni deviava poi in angolo con la mano un tiro di Tomasi e l'arbitro concedeva alla Roma, un penalty trasformato in goal da Guaita. Arbitro Scarpi.

Modena-Vigevanesi 1-0 (1-0)

VIGEVANO, 15. — La squadra bianco-celeste oggi non ha avuto dalla sua certo la fortuna che privata dopo un solo minuto di gioco del contro-avanti Lattuada ha dovuto disputare tutti il resto della partita con dieci uomini, con le conseguenze ben comprensibili dato il valore dell'antagonista.

Il Modena potè così al 35' su una rapida discesa segnare con Cavani il goal che doveva decidere le sorti. Difatti dopo questo punto invano i Vigevanesi incoraggiati a gran voce dal pubblico tentarono di risalire lo svantaggio. La lotta accanita se pur cavalleresca nella ripresa vide i Vigevanesi inutilmente lanciati verso la rete di Cassetti, mentre il Modena sicuro e poderoso liberò sempre la propria area minacciata. Arbitro Sassi.

Palermo-Padova 2-1 (2-0)

(**Padova-Palermo* 3-1)

PALERMO, 15 — In una giornata d'incanto piena di sole e di azzurro, nella quale la primavera ha voluto far risplendere e sfolgorare in tutta la sua bellezza il dolce clima siciliano, tutta la folla degli sportivi palermitani ha voluto essere allo Stadio del Partito per sorreggere la squadra del cuore, in un incontro certamente importante ai fini della retrocessione; incontro importante per tutt'e due le squadre. Finalmente l'undici rosa-nero è ritornato alla vittoria.

Il Palermo aveva iniziato l'incontro a grande andatura, costringendo subito i padovani nella loro metà campo e annullando con una bellissima parata di Valeriani un tentativo di Foni. Indiscutibilmente la squadra siciliana ha oggi giocato una grande partita; può reputarsi però fortunata, perchè sul finale dell'incontro il Padova avrebbe potuto pareggiare. Infatti una parata in extremis di Valeriani e un palo preso in pieno da un attaccante patavino hanno fatto sì che la squadra sicula riuscisse a vincere un incontro che sarebbe stato rispondente all'andamento della contesa se si fosse chiuso alla pari. I rosa-neri, calmi e sicuri, precisi nei passaggi, tentano all'inizio dell'incontro di crearsi il varco verso Ambrosio, prima con un tiro di Scarone, finito fuori per poco, e poi con un tiro di punizione per fallo di Battistoni su Bonesini. Ancora Scarone sfiorava poi la traversa. Forse i giuocatori del Palermo ostentavano troppa calma; ma la calma nelle file della difesa proveniva direttamente dalla sicurezza di poter fronteggiare l'attacco avversario. Assente Borel perchè infortunato, claudicante Bonesini, la prima linea palermitana esisteva solo a tratti, contro una difesa brillantissima. Quella palermitana fece anch'essa miracoli, ma in alcune occasioni dovette salvarsi fortunosamente. Assente Faotto, anch'esso infortunato, è ritornato in squadra Lo Prete. Un po' d'incomprensione fra i terzini ha originato gravi pericoli, ma Ziroli ha saputo salvare varie occasioni. Da tempo il centro mediano dei rosa-neri non sapeva farsi notare dalla cronaca come nella stagione passata; si vede che oggi nell'atleta è ritornata la volontà di un tempo e con questa la buona forma. Santillo ha disputato oggi una partita più che onorevole.

Della squadra patavina, molto e poco da dire. Ambrosio, un gran bel portiere; Monti III e Bergamini due terzini coi fiocchi; precisi colpitori e sicuri nei rimandi. Battistoni al centro della mediana ha giuocato una grande partita ed ha saputo essere all'altezza del diretto avversario: di un Santillo brillantissimo. Dei due mediani, Bettini lo ha coadiuvato meglio di Baldo. Spivach e Businі III sono stati i migliori dell'attacco.

Spivach e Bettini I nei primi minuti di giuoco per contraccambiare le iniziative offensive dell'avversaria, tentano di allentare la stretta, lanciando in profondità il centro attacco Foni. Questi tentativi però vengono inesorabilmente stroncati sul nascere. Il Padova, stretto in difesa, chiaramente diceva di voler giuocare per un incontro nullo; ma c'era tra le file difensive dei veneti tale sicurezza che il pubblico ha avuto la sensazione che le due squadre potessero chiudere con un punteggio bianco il loro incontro. Il Palermo riusciva a segnare al 21' e il suo punto, intricata serie di passaggi fra il trio centrale dei rosa-neri, veniva fermato irregolarmente da Monti poco fuori dell'area di rigore. Calcio di punizione; Scarone si apprestava al tiro in porta; poi, visto libero Gruden, gli porgeva il pallone; il mediano senza esitare inviava in rete nell'angolo opposto, mentre Ambrosio, buttatosi in tuffo, non poteva che sfiorare il bolide. Attacchi su attacchi dei rosa, che usufruivano del migliore loro momento offensivo, frammezzati da un solo, ma bellissimo attacco del triangolo Foni, Spivach e Bettini. Al 37' si aveva il secondo punto palermitano. a sanzionare la superiorità rosa-nera. Il pallone da Santillo andava a Ruffino, tagliando fuori tutta l'intera difesa del Padova, ma l'ala sinistra indugiava quel poco che permetteva a Monti di retrocedere e di impedire il centro. Ruffino allora si limitava a passare lateralmente a Chiecchi, il quale operava il centro preciso. Bonesini pioveva sul pallone e di testa metteva in rete. In risposta si aveva una sgroppata veloce di Spivach, ma la conseguente entrata era messa fuori per errore di Bettini nello scendere velocemente. Nulla di notevole fino alla fine del tempo.

Nella ripresa, cambiamento di scena. Il pubblico sul finire del primo tempo aveva la certezza di una vittoria clamorosa del Palermo; la ripresa invece vedeva un Padova rianimato, brillantissimo, che ritornava in campo deciso a rimontare il grave svantaggio. I padovani hanno fatto vedere quali riserve di energia possiede una squadra quando è curata tecnicamente e con intelligenza ed anche come si combatte per evitare una triste sorte che non si merita. Il Padova non è riuscito oggi nell'intento, ma ha saputo raccorciare la distanza con un bel punto di Foni. La squadra merita tutto il plauso degli sportivi per il grande cuore dimostrato.

La ripresa è stata di pretta marca bianco-rossa. Leggermente avvantaggiati da un pò di vento, più freschi perchè meglio preparati atleticamente, i padovani hanno minacciato di continuo la porta, abilmente difesa da Valeriani. Il portiere palermitano, benchè gravemente infortunato all'occhio nel primo tempo da una parata a valanga fra i piedi di Busini III, ha compiuto in questa seconda ripresa parate veramente mirabili. Si può dire che ha salvato la vittoria del Palermo. Insieme con lui va elogiato il resto della difesa. Dalla parte opposta il Padova ha saputo anche in difesa brillare, non ostante i due punti ricevuti. Al 7' della ripresa, con un tiro preciso di testa, Foni riusciva a deviare in porta un tiro sibilante di D'Odorico. Grande entusiasmo tra i padovani, che poco dopo però hanno dovuto accorgersi dell'impossibilità di acciuffare il pareggio. Ciò non ostante due gravi pericoli vi furono per la rete del Palermo: al 18' e al 28', ma poi si ritornava sotto la rete padovana. Al 29' Foni con un magnifico tiro colpiva in pieno la traversa. Nell'ultimo quarto d'ora le azioni si fanno alterne ed anche pericolose, perchè i bianco-rossi sono ritornati al contrattacco. Negli ultimi minuti, su fallo, Scarone dà modo a Ziroli di impegnare Ambrosio in una difficile parata, molto applaudita. Poi, allo scoccare del tempo, un fallo di Chiecchi sul limitare dell'area di rigore; Foni tira la punizione: un bolide che Valeriani in tuffo riesce ad arrestare proprio sul limite della porta. Per molti però la palla ha sorpassato la linea bianca; in ogni modo l'arbitro non l'ha vista: è la vittoria per il Palermo; un meritato pareggio per il Padova che sfugge. Arbitro: Gonani di Ravenna.

PALERMO: Valeriani; Ziroli, Lo Prete; Gruden, Santillo, Blasevich; Castellani, Bonesini, Scarone, Chiecchi e Ruffino.

PADOVA: Ambrosio; Monti III, Bergamini; Baldo, Battistoni, Bettini II; Spivach, D'Odorico, Foni, Busini III, Bettini I.

Torino-Triestina 2-1 (0-0)

(**Triestina-Torino* 1-1)

TORINO, 15. — Nel primo tempo per quanto nè l'una nè l'altra squadra sieno riuscite a segnare il Torino ha impresso sin dall'inizio al gioco un tono velocissimo fatto tutto di una fitta rete di velocissimi passaggi che conducevano in breve gli uomini della prima linea a contatto con la difesa avversaria. Nel secondo tempo invece, forse risentendo della prima giornata di calore veramente estiva, il tono di giuoco è diminuito e le due squadre si sono tenute in campo in modo equilibrato. I migliori del Torino sono stati Janni e Vecchina, della Triestina Palumbo al centro attacco e Blason. Il Torino è sceso in campo nella formazione che aveva giocato il secondo tempo a Genova e cioè con Zaccone centro attacco. La ala sinistra Niccolini della Triestina è stata sostituita da Simonetti.

Appena l'arbitro Dattilo ha fischiato l'inizio, il Torino scatta all'offensiva e Zaccone ha impegnato con un tiro deciso il portiere triestino. Ma la reazione della squadra ospite è stata immediata e un [...]tissimo tiro di Palumbo è andato contro il montante della porta di Bosia. Il Torino si è riportato all'attacco e vi ha resistito a lungo. Bellissime azioni sono state condotte dal reparto destro del Torino, ma sono state spezzate dalla difesa della Triestina nella sua area di rigore. I tiri si sono susseguiti ai tiri. Al 18' Rocco ha impegnato Bosia da lontano; al 20' Libonatti ha chiamato al lavoro Blason dopo aver avuto un pallone da Vecchina e B[...]. Al 22' Palumbo con fuga isolata chiama al lavoro Bosia. Al 23' Blason è impegnato da Zaccone che ha avuto il pallone da Libonatti lasciato da Janni. Al 24' azione Vecchina, Libonati, Vecchina. Sin qui il giuoco si è svolto quindi a favore del Torino che ha ottenuto anche tre calci d'angolo al 31' al 40' e 44'.

Nei primi istanti della ripresa Blason ha dovuto effettuare una parata alta su tiro di Libonatti; poco dopo Bosia ha salvato un'azione assai pericolosa conclusa da tiro di Palumbo da non più di tre metri. Al 4' e al 6' un corner per parte, poi la Triestina ne subisce tre al 10', 11' e 12' e la pressione granata è continuata ma senza risultato.

Dopo che al 17' Palumbo aveva tirato a volo di testa verso la porta di Bosia un pallone passatogli da Colaussi, parato da Bosia, la Triestina ha subito un altro angolo. Al 22' Libonatti lanciato da Vecchina ha segnato finalmente per il Torino da pochi passi facendo passare debolmente il pallone a parabola sulla testa di uno dei difensori triestini. Poi alcune azioni a metà campo.

Al 30' Simonetti lanciato da Palumbo impegna Bosia; al 40' lo stesso Palumbo tutto solo si è [...]cato la difesa avversaria e ha [...]tenuto il pareggio con forte [...] dall'altezza dell'area di rigore. [...]ti gli uomini della Triestina si [...]dono allora in difesa in area di rigore, ma al 32' Vecchina con [...] bellissimo punto riportava la vittoria al Torino.

Milan-Alessandria 3-0 (0-0)

(**Alessandria-Milan* 1-1)

MILANO, 15. — La squadra rosso-nera ha colto sugli ospiti una netta e convincente vittoria dopo una partita condotta con cavalleria e non priva di interesse.

L'Alessandria scesa a S. Siro [...] una formazione rimaneggiata [...] tenuto testa onorevolmente al Milan nel primo tempo, chiuso 0 a [0]. Nella ripresa l'undici in maglia grigia ha accusato lo sforzo [ce]dendo all'incalzare dell'antagonista e finendo battuto senza scusanti.

Nel secondo tempo al 7' Mo[...] segna di testa abilmente su centro di Rossi. I grigi spostano [...]valle a centro-sostegno, mandando Costanero alla estrema sinistra. Milan pertanto non abbandona [il] comando e Fibbi su allungo di C[...]sta segna ancora con bella azione. I grigi spostano anche Catta[...] ad interno destro, ma il loro [gio]co non migliora. Si registrano [...] corners contro gli ospiti ed [...] al passivo del Milan, il quale profitta della stanchezza dei [pie]montesi per attaccare con dec[isio]ne. Solo al 43' però Cresta con una rovesciata dopo un'azione [di] Fibbi sorprende Mosele realizzando il terzo goal per i suoi co[lori]. Arbitro Turbiani.

Classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	31	20	7	4	80	31	47
Ambrosiana	31	19	8	4	63	22	46
Napoli	31	18	7	6	43	28	43
Bologna	31	14	9	8	45	31	37
Roma	31	15	6	10	49	28	36
Pro Vercelli	31	12	9	10	40	31	33
Milan	31	12	8	11	50	43	32
Fiorentina	31	11	10	10	43	51	32
Livorno	31	10	10	11	42	45	30
Triestina	31	9	10	12	32	35	28
Brescia	31	10	7	14	33	38	27
Lazio	31	9	9	13	43	56	27
Torino	31	8	10	13	43	51	26
Alessandria	31	11	4	16	41	50	26
Palermo	31	9	8	14	36	48	26
Padova	31	8	7	16	30	49	23
Genova	31	8	7	16	32	51	23
Casale	31	4	8	19	31	83	16

Serie B

GIRONE FINALE

Modena	3	2	1	0	4	1	5
Bari	3	2	1	0	5	2	5
Sampierd.	3	0	3	0	2	2	3
Vigevano	3	1	0	2	2	3	2
Pro Patria	3	0	2	1	1	3	2
Perugia	3	0	1	2	2	5	1

QUALIFICAZIONE

Verona	1	1	0	0	2	1	2
Vicenza	0	0	0	0	0	0	0
Serenissima	1	0	0	1	1	2	0

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	26	17	7	2	58	26	41
Gorizia	25	14	7	5	50	24	37
Treviso	25	14	7	5	48	29	35
Fiumana	27	13	8	6	52	34	34
Rovigo	26	13	5	8	29	23	31
Triestina	26	13	4	9	49	38	29
Ponziana	27	10	8	9	45	52	28
Montalcone	26	11	5	10	48	33	27
Trento	26	8	9	9	40	39	25
Padova	26	8	6	12	55	53	22
Schio	25	6	9	11	40	43	21
Pordenone	27	6	6	14	37	68	18
Bolzano	26	5	6	15	22	49	16
Bassano	26	6	3	17	29	58	15
Thiene	26	3	6	17	21	54	12

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Milan B	24	19	2	3	72	24	40
Monza	25	17	6	2	71	19	40
Falck	24	11	9	4	45	27	31
Lissone	25	11	9	5	47	35	31
Crema	24	9	8	7	39	39	25
Lecco	24	11	3	10	50	36	25

Girone C

Torino B	26	19	4	3	64	23	42
Biellese	26	16	5	5	61	25	37
Casale B	27	15	6	6	61	28	36
Piacenza	26	16	3	7	63	35	35
Juventus A	26	12	5	9	56	32	29
Intra	25	10	8	8	30	30	28

Girone D

Reggiana	26	15	8	3	62	24	38
Parma	25	16	4	5	60	22	36
Forlimpopoli	25	13	5	7	50	40	31
Rimini	26	13	4	9	53	47	30
Portuense	25	12	5	9	49	35	29
Mantova	26	11	6	9	42	36	28

Girone E

Savona	28	20	3	5	79	33	43
Doria	28	19	5	4	68	32	43
Imperia	28	16	4	8	58	45	36
Entella	28	13	6	8	49	37	32
Ventimiglia	27	10	10	7	41	34	30
Sestri	27	10	7	10	43	53	27

Girone F

Lucchese	27	21	3	3	78	22	45
Livorno	27	18	3	6	62	29	39
Pisa	26	17	3	6	53	19	37
Prato	26	14	7	5	50	31	35
Siena	25	16	2	8	59	32	34
Carrara	26	12	4	10	49	34	28

Girone G

Aquila	25	14	8	4	50	19	36
Foligno	26	14	8	4	49	20	35
Taranto	26	13	5	7	53	26	33
Pescara	26	14	5	7	53	30	33
Lazio B	26	15	2	9	63	38	32
Ancona	26	14	4	8	51	31	32

Girone H

Catania	23	19	1	3	62	14	39
Siracusa	23	16	3	4	54	26	35
Salerno	24	14	5	5	51	31	33
Savoia	24	13	1	10	43	30	27
Reggina	23	10	6	7	41	28	26
Cosenza	24	11	5	8	50	45	25

Seconda Divisione

Veneto

Semifinali

GIRONE A

Marzotto	1	1	0	0	2	1	2
Giorgione	0	0	0	0	0	0	0
Lendinara	0	0	0	0	0	0	0
Conegliano	1	0	0	1	1	2	0

Eliminatorie

GIRONE A

Serenissima B	16	10	1	5	38	20	20
Conegliano	16	9	2	5	38	35	20
Romatina	16	7	5	4	31	18	19
Giorgione	15	7	5	4	24	15	19
Mezzomo	16	7	4	5	29	26	18
San Donà	16	5	4	7	19	28	14
Muranese	16	5	3	8	15	25	13
Ferrovieri	16	3	5	8	26	30	11
Treviso B	16	1	7	8	14	31	5

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Cividale	14	9	1	4	27	17	19
Triestina C	13	8	1	4	20	10	17
Udinese B	15	8	1	6	25	12	17
Palmanova	14	6	3	5	20	20	15
Latisana	13	5	3	5	11	15	13
Montalcone B	13	4	3	6	17	24	11
Gorizia B	12	4	1	7	17	24	9
Sacile	13	1	1	11	13	33	1

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Montecatini	7	6	0	1	20	5	12
Rovereto	7	3	2	2	15	9	8
Trento	7	3	1	3	13	12	7
S. C. Merano	7	2	2	3	9	14	6
U. S. Merano	7	2	1	4	7	20	5
Bolzano	7	1	2	4	8	12	4

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Vittorio	1	1	0	0	2	1	2
Mira	0	0	0	0	0	0	0
Belluno	1	0	0	1	1	2	0

Campionati Uliciani

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Clodia	5	3	1	1	11	8	7
Leon Boys	5	3	1	1	7	6	7
Ferrovieri	5	3	0	2	9	5	6
Toti	4	2	0	2	7	5	4
Nordio	5	0	0	5	3	13	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

Triestina	8	7	0	1	259	126	15
Roma	8	5	0	3	192	160	13
Filotecnica	8	4	0	4	151	168	12
Torino	8	3	0	5	154	231	11
Padova	8	1	0	7	112	183	9

GIRONE B

Borletti	7	6	0	1	165	111	13
Reyer	8	4	0	4	187	155	12
Osa	7	4	0	3	171	103	11
Napoli	7	4	0	3	112	139	11
Bari	7	0	0	7	98	225	7

Seconda Divisione

Girone unico

Laetitia B	3	3	0	0	106	30	6
Diè n'ai A	2	1	0	1	80	39	3
Audax	2	1	0	1	26	47	3
Laetitia A	2	1	0	1	29	48	3
Diè n'ai B	3	0	0	3	28	96	3

I Tiratori della Serie A

30 punti *Borel II* (Juventus)
22 punti *Busoni* (Livorno)
21 punti *Meazza* (Ambrosiana)
21 punti *Vogliani* (Napoli)
16 punti *Notti* (Alessandria)
16 punti *Rocco* (Triestina)
16 punti *Viani II* (Fiorentina)
15 punti *Arcari* (Milan)
14 punti *Ferrari* (Juventus)
14 punti *Piola* (Pro Vercelli)
12 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
12 punti *Guarisi* (Lazio)
12 punti *Scopelli* (Roma)
11 punti *Borel I* (Palermo)
11 punti *Demaria* (Ambrosiana)
11 punti *Fedullo* (Bologna)
11 punti *Guaita* (Roma)
10 punti *Cattaneo* (Alessandria)
10 punti *Moretti* (Milan)
10 punti *Prato* (Torino)
9 punti *De Maria* (Lazio)
9 punti *Libonatti* (Torino)
9 punti *Palumbo* (Triestina)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
9 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
9 punti *Silano* (Torino)
9 punti *Spivach* (Padova)
8 punti *Bettini I* (Padova)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Fantoni II* (Lazio)
8 punti *Mazzoni* (Genova)
8 punti *Prendato* (Fiorentina)
8 punti *Riccardi* (Alessandria)
8 punti *Tommasi* (Roma)
7 punti *Bonesini* (Palermo)
7 punti *Costantino* (Roma)
7 punti *Orsi* (Juventus)
7 punti *Reguzzoni* (Bologna)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Varglien II* (Juventus)
6 punti *Bò* (Torino)
6 punti *Busini III* (Padova)
6 punti *Levisatto* (Ambrosiana)
6 punti *Nekadoma* (Fiorentina)
6 punti *Rossetti* (Napoli)
6 punti *Schiavetta* (Casale)

Il «massimo» della Divisione Nazionale A è detenuto da Meazza che nella stagione 1929-30 ha segnato 31 punto.

I Tiratori della Serie B

3 punti *Ferrero* (Bari)
2 punti *Cavani* (Modena)
2 punti *Galli II* (Modena)
2 punti *Preti* (Perugia)
1 punto *Comini* (Sampierdarena)
1 punto *Dusi* (Pro Patria)
1 punto *Frossi* (Bari)
1 punto *Gobbi* (Vigevano)
1 punto *Munerati* (Sampierdarena)
1 punto *Musmeci* (Vigevano)
1 punto *Patuzzi* (Bari)

Bologna-Casale 3-0 (2-0)

(*Bologna-Casale 2-0)

CASALE, 15. — Il Bologna sceso nella città di Alarico mancante ancora di Schiavio, deciso di non perdere la posta indispensabile per sventare gli attacchi giallorossi e bianchi onde assicurarsi l'entrata nella contesa per la Coppa d'Europa, vi è perfettamente riuscito. Fortissimo in difesa, con una mediana mobilissima e accorta, il Bologna ha saputo dosare le proprie forze, limitandosi nel primo tempo a contenere le raffiche dei nero-stellati e non mancando di lanciare Reguzzoni e Maini all'attacco per tentare di sorprendere Provera.

La gara vede una partenza focosa del Casale che usufruisce di un angolo tosto seguito da un secondo, pure senza esito. I veltri iniziando si portano ben presto sotto porta casalese e minacciano per merito di Fedullo. Al 10' il Casale è in angolo: tira Reguzzoni con perfetto spiovente ripreso di testa da Fedullo che, libero segna il primo punto. Bella reazione casalese che al 17' dopo una perfetta discesa Meneghetti-Schiavetta vede un tiro fortissimo di Schiavetta da trenta metri salvato in tuffo da Gianni, che però manda in angolo, nullo. Breve schermaglia al centro fra Occhiuzzi e Castello. L'italo-americano ha la meglio e porge a Martelli. Questi a Reguzzoni che fugge chiudendo al centro ove Corsi in posizione di fuori gioco non rilevato dall'arbitro, riceve il passaggio e segna il secondo punto. (19'). A nulla vale l'impegno dei locali per far capitolare la porta di Gianni. I bolognesi con la tattica così ben riuscita nel primo tempo, cercano di portare a termine la gara. I casalesi tentano così di poter realizzare il punto dell'onore; ma invano.

Già il pubblico sta sfollando perchè ormai la partita è agli sgoccioli quando Reguzzoni impossessatosi del pallone al centro del campo intraprende una fuga velocissima verso la destra e riesce a battere Provera per la terza volta. Quindi la fine. Arbitro Carminati.

Bari-Perugia 2-1 (1-1)

PERUGIA, 15. — La squadra pugliese è passata vittoriosamente sul campo dei rossi, dai quali dopo il lusinghiero match pari, strappato a Busto Arsizio, ci si attendeva ben altra affermazione.

La Bari, malgrado l'assenza di Marchionneschi, seppe svolgere un gioco brillante e sommamente redditizio all'attacco. Vittoria perciò regolare e che mette in evidenza le belle doti di questa squadra, la quale, entrata a stento nelle finali, vi sta recitando un ruolo di primo piano.

Le prime battute sono in favore dei bianco-rossi i quali al 6' realizzano il primo goal per merito di Ferrero il quale infila di prepotenza la rete di Pancrazi su calcio di punizione. Lo scacco scuote il Perugia ed assistiamo ad una rabbiosa controffensiva. Ben presto il pericolo si addensa nell'area di Cubi e finalmente al 19' Preti su corner segna fulmineo pareggiando.

Nella ripresa è sempre il Perugia che comanda il gioco, ma improvvisamente al 7' una brillante azione in linea dà modo a Patuzzi di marcare un bellissimo punto. Ancora controffensiva del Perugia e tiri a ripetizione degli avanti che Cubi para ottimamente.

Verona-Serenissima 2-1 (1-1)

VERONA, 15. — La prima partita del torneo eliminatorio fra Verona, Serenissima e Vicenza, che deve stabilire quale delle tre anziane società venete abbia il diritto a permanere in nazionale, si è chiusa con una vittoria di strettissima misura dell'undici giallo-bleu.

La vittoria, occorre dirlo subito, premia giustamente il Verona che pur non svolgendo un buon gioco ha saputo essere sempre più minaccioso degli ospiti, ma se la partita si fosse chiusa in pareggio nessuno avrebbe potuto lamentarsi, ricorrendo ai luoghi comuni della sfortuna od altro. Infatti le squadre si sono nel complesso equivalse e solo un maggior rendimento della mediana veronese ha dato ai concittadini quella maggior pressione e pericolosità che si è risolta poi con la vittoria.

La gara però non è stata bella nè dal punto di vista stilistico nè dal punto di vista della velocità e combattività. Forse il caldo avrà tagliato il fiato ai giocatori provati anche da un primo tempo tirato a tutta andatura ma il fatto si è che nella ripresa il tono del gioco si è abbassato in maniera sconfortante, mostrandoci due undici in vena di gareggiare soltanto... nella caccia agli errori. Basti dire che in questo secondo periodo entrambe le squadre hanno sbagliato dei goal che certamente è più difficile mancare che segnare. Il Verona, ad esempio, si è trovato con tre uomini oltre i terzini a tu per tu col portiere, ed ha trovato il modo di sbagliare la porta per un paio di metri. Si può quindi dividere la gara in due parti ben distinte: un primo tempo discreto e a volte bello e una ripresa disordinata e slegata.

Il Verona, che si è trovato ben presto in svantaggio per un bel goal di Astolfi, ha saputo giocar bene fino al pareggio, meno bene fino al punto della vittoria e male poi. Sono apparse assai evidenti le sue pecche e i suoi difetti. La prima linea, che è stato il peggior reparto, è apparsa slegata sia per la poca intesa di Pisani II con Bianchi, sia per l'infelice giornata di Panonzini. Pisani I al centro è stato quel che già si conosce, cioè un discreto smistatore ma decisamente privo di scatto e di velocità. Le ali Bianchi e Landi, spesso inattive non sono più redditizie come nelle ultime partite di campionato, pur restando sempre i migliori elementi del reparto di punta.

Anche oggi, come ripetiamo, la forza maggiore è stata costituita dalla mediana e dalla difesa. Tutti i giocatori di sostegno e di retroguardia hanno gareggiato in bravura ed il più ampio ed incondizionato elogio spetta loro. Infaticabili Procura e Faggiotto, intelligente Bernardi, potenti e sicuri Signorini e Busin, sicuro Ferrarese. Essi avranno avuto forse il torto di non sottoporre gli avversari ad una più stretta e vigilante marcatura, ma è certo che hanno costituito una barriera ben difficile da sorpassare.

La Serenissima è apparsa di molto migliorata dall'ultima volta che la abbiamo vista a Verona. Sicura in difesa e bene equilibrata nella mediana, ha però il vizio di cercare il goal troppo elaborato e a colpo sicuro ed i suoi attaccanti tirano a rete soltanto quando hanno il vuoto innanzi a sè. Bello il sistema, ma poco redditizio. Fra i migliori segnaleremo, Bianchi, Baccaglini, Astolfi ed in speciol modo il guizzante Rossi.

La cavalleresca partita è stata seguita da gran folla di appassionati delle due squadre, senza che alcun incidente turbasse nè spettatori nè giocatori.

La palla è al Verona ed un attimo dopo le casacche giallo-bleu invadono l'area veneziana; Landi al volo mette fuori. Nuova azione del Verona conclusa con un cross di Landi troppo forte e subito dopo tiro fuori, di poco, di Panonzini. Il gioco è velocissimo e Rossi sa rendersi pericoloso. Al 10' una sua fuga termina con un traversone che Astolfi raccoglie e mette in rete con un secco tiro spiazzando netto Ferrarese.

Breve sbandamento del Verona che permette a Gorini di effettuare un tiro in angolo ben parato dal portiere veronese, ma passato un minuto i concittadini ritornano all'attacco costringendo i difensori ospiti, rinchiusi nella loro area, a salvarsi meglio. Registriamo così un tiro di Bernardi al 15', un calcio di punizione contro i granata al 20' che provoca una lunga mischia, un tiro a fil di palo di Panonzini al 22' e uno di Pisani al 23'.

Al 26' un corner contro il Venezia ed al 29'. dopo tanta fatica, il pareggio veronese. E' Landi che con un tiro poderoso manda il pallone a rimbalzare fortissimo sul montante; Pisani I riprende e segna di forza. Il goal tanto sospirato, rianima i veronesi, ma scuote contemporaneamente anche i veneziani. Così ad un tiro di Pisani II parato alto da Mano, fa subito riscontro un tiro di Gorini e ad un cross di Landi al 35', un corner contro il Verona al 36'. Al 39' Panonzini di testa rimette a Landi che in corsa spara fuori e al 42' Rossi porge ad Astolfi un prezioso pallone, uguale a quello del goal granata, ma che questa volta l'ala sinistra lagunare manca in pieno. Pressione finale del Verona che ottiene due calci d'angolo al 42' e al 43' e poco dopo chiusura del primo tempo.

Nel secondo tempo i giocatori rientrano in campo visibilmente provati dall'andatura sostenuta nella prima parte della gara ed il gioco è meno brioso e si svolge di preferenza al centro. Due attacchi della Serenissima si concludono con tiri fuori bersaglio di Rossi e Magrini ed un primo accenno offensivo veronese termina con un tiro a lato di Pisani II. Una veloce puntata del reparto veneziano è fermata dall'arbitro per fuori gioco e poco dopo Gorini manda a lato.

Il Venezia ora preme sulla porta veronese con bella insistenza, ma un nuovo preciso cross di Rossi, è sprecato da Donaglio che alza a lato. E' questa ottima occasione persa dai veneziani, scuote finalmente dall'a loro apatia i veronesi, che ritornano minacciosi con Landi e Bianchi. Al 18' un corner contro il Venezia, raccolto al volo da Bernardi e proiettato a rete con fulminea violenza dà al Verona il goal della vittoria.

Ora la partita perde gradatamente in bellezza fino a finire in un gioco caotico e slegato oltremodo. Al 21' Bernardi è a terra toccato duro in uno scontro con un granata; si rialza a stento poco dopo e riprende il suo posto ma un po' minorato. Landi spara fuori poco dopo, sciupando una bella azione, presto imitato da Pisani I e Bernardi. Un tiro di Donaglio parato a terra e un corner contro il Venezia al 29' preludono al serrate veneziano che si inizia al 31' con un bel volo in tuffo di Ferrarese.

Registriamo tiri fuori centro di Gorini e Donaglio al 33' e 38' un contrattacco di Landi, che solo e libero non riesce a segnare al 39' e una brillante parata di Ferrarese al 40'. Un nuovo tiro fuori di Donaglio al 43' e un applaudito intervento di Busin al 44' tolgono ogni speranza ai veneziani, di rimettere in pareggio una partita che alla fine trova i veronesi vincitori per due ad uno. Arbitro: Caironi di Milano.

VERONA: Ferrarese, Signorini, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Bianchi, Pisani II, Pisani I, Panonzini, Landi.

SERENISSIMA: Maneo, Bianchi, Borin III; Bianchetto I, Baccaglini Bottazzi, Astolfi, Donaglio, Gorini, Magrini, Rossi.

Sampierdarena-Pro Patria 0-0

GENOVA, 15. — L'undici rossonero reduce dall'affermazione di Modena, ha oggi deluso i propri sostenitori con un nuovo match pari che compromette seriamente la possibilità di aggiudicarsi il primato in questa appassionante finale.

Di fronte ad una Pro Patria energica, volitiva, guardinga in difesa ed insidiosa all'attacco, la Sampierdarenese ha commesso lo errore di svolgere un gioco alto e troppo ristretto al centro nelle azioni offensive favorendo in tal modo l'opera di sbarramento avversario.

Nei primi quarantacinque minuti rare occasioni per segnare si sono offerte alla Sampierdarenese, occasioni mancate per la lentezza nei tiri dalla quale non andò esente neppure Comini solitamente tanto fulmineo e tempestivo. Uguale fisionomia nella seconda parte della contesa. Arbitro Bertoglio.

Livorno-Lazio 4-1 (3-0)

(*Lazio-Livorno 3-0)

LIVORNO, 15. — La Lazio ha subito sul campo degli amaranto una severa sconfitta che avrebbe potuto essere ancora più clamorosa se la fortuna avesse assistito i locali nelle innumerevoli azioni da essi portate sotto la porta del bravo Brandani. I laziali si può dire siano stati alla mercè dei labronici

La Lazio attacca subito, ma il Livorno reagisce e perviene a segnare il primo punto al nono minuto con Ferrara. Al 25' su centrata di Dossena, che spiazza completamente la difesa, Busoni si impossessa della palla, attira con una finta il portiere e lo scarta e fila in rete col pallone. La Lazio tenta di reagire ma i suoi attacchi non concludono: sarà invece il Livorno che al 39' di nuovo con Busoni passerà per la terza volta con un punto al quale hanno coadiuvato Uslenghi e Cappelli.

Al 4' della ripresa i laziali ottengono un rigore per fallo di Arcari su Fantoni I. La punizione tirata da Guarisi è trasformata in porta. Gli amaranto reagiscono e ristabiliscono la distanza con altro magnifico punto di Busoni.

LA PRIMA DIVISIONE

La Pro Gorizia vittoriosa a Bassano

toglie il secondo posto al Treviso battuto a Trento

Udinese-Triestina 1-1 (0-0)

UDINE, 15 — La Triestina B, nell'incontro disputato sul campo della capeggiatrice del girone, ha lasciato l'impressione migliore. Forte in ogni reparto e padrona di un gioco spigliato e deciso, la squadra rosso-alabardata è apparsa una delle migliori, se non proprio la migliore, che sul campo Moretti ha giocato nel corso dell'attuale campionato. Certo soltanto perchè non in tutte le partite dell'annata ha potuto allineare contemporaneamente tutti i giocatori scesi oggi sul nostro polisportivo essa occupa un posto non del tutto di primo piano.

L'incontro si è chiuso alla pari dopo novanta minuti di gioco tutt'altro che avvincente ma che tuttavia ha permesso una chiara valutazione delle forze in campo. E, tirate le somme, questa volta l'attivo non torna per l'Udinese oggi apparsa molto al di sotto del suo normale rendimento. Qualche reparto non ha reso ed in modo particolare quello d'attacco che si può dire non abbia avuto che rari e fugacissimi momenti felici per quanto abbia cercato ma invano, di trovare migliore rendimento, operando spostamenti fra le unità.

Il caldo, veramente eccezionale, ha un pò contribuito a rendere in parte uggiosa la partita. L'inizio è favorevole alla Triestina che punta decisa verso Tonello creando una pericolosa mischia in area bianco nera. La reazione udinese è però quasi immediata, ed al 5' la Triestina è in angolo che però non ha esito. Due minuti dopo Cossio sciupa un calcio di rigore concesso all'Udinese per un fallo di mano di Nicoli. Azioni alterne ancora per qualche minuto, quindi la squadra rosso-alabardata accenna ad assumere il comando. Il quintetto attaccante degli ospiti. ben condotto dall'insidioso Rosa, preme frequentemente su Ciroi e Bellotto ed anche Tonello è impegnato. Poco brillante invece il gioco d'attacco svolto dal quintetto bianco-nero. Il primo tempo si chiude senza che le reti siano state violate.

Non è trascorso ancora un minuto dall'inizio della ripresa che la Triestina si porta in vantaggio: ha segnato imparabilmente il centro attacco Rosa a conclusione di una velocissima discesa condotta dall'ala destra. Dopo la segnatura il gioco assume un tono più alto per la pronta reazione dell'Udinese che ora si fa minacciosa. Peresson e Costa sono gli attaccanti udinesi più attivi. Il portiere triestino Jenco è obbligato al lavoro ma il punto del pareggio è segnato soltanto al 20' da Cossio su calcio di rigore concesso per una irregolare marcata a Peresson in area. Nessun altro punto è stato segnato durante il resto della partita. Arbitro: Monte di Sinigallia.

Gorizia-Bassano 4-0 (0-0)

BASSANO, 15. — Sfortunato il Bassano! Dopo aver chiuso il primo tempo 0 a 0, nella ripresa si vede subito privato dei due terzini, che devono uscire dal campo per contusioni riportate, senza più rientrare. Poco dopo deve pure abbandonare il campo l'half sinistro. Ridotto quindi a otto uomini il Bassano tenta difendersi, ma nulla può fare contro un avversario deciso a vincere a tutti i costi. Ecco perchè quattro palloni hanno infilato la rete di Mezzalira, il quale è stato il migliore uomo in campo, ed ha salvato la squadra da un più grosso punteggio.

La palla è agli ospiti che giocano contro sole, ma il Bassano se ne impadronisce e minaccia la porta avversaria, senza però concludere. Reagire dei goriziani e respinta di pugno di Mezzalira. Alterne azioni nei due campi, ma mentre il sestetto difensivo bassanese sa opporsi all'incalzare degli ospiti, il quintetto attaccante è privo di fusione e di decisione. Due corner sono battuti dagli avversari senza esito, mentre il Bassano usufruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore.

La ripresa vede subito un attacco dei goriziani, salvato in corner. Il successivo calcio d'angolo frutta il goal per gli ospiti e l'uscita di Battocchio del Bassano, in seguito a contusione. Altra azione forte degli avversari ed anche Bertoncello è costretto ad abbandonare il campo per non più rientrare. Con due uomini in meno, spostate le linee, la pressione avversaria si fa maggiormente sentire ed il Gorizia ottiene altri due punti. In questo periodo si fa applaudire Mezzalira. Anche l'alf Remonato è costretto ad uscire dal rettangolo di gioco. Gli uomini si moltiplicano, ma otto contro undici nulla possono fare che ridurre al minimo la sconfitta. Su respinta debole di Mezzalira gli ospiti ottengono il 4.o punto. Per farla completa, l'arbitro espelle Zen, e così il Bassano finisce l'incontro con sette giocatori. Arbitro Lenzi di Pistoia.

Rovigo-Padova 1-0 (1-0)

ROVIGO, 15 — La calma della giornata più che primaverile ha intorpidite le membra ai ventidue atleti in campo i quali hanno fatto a gara a chi combinasse maggior numero di errori.

Nulla di interessante ci ha detto quest'incontro che alla vigilia ritenevamo molto più combattuto e incerto nell'esito. Azzurri e biancoscudati hanno tirato l'incontro senza alcun impegno sperando entrambi in un attimo di maggiore rilassatezza degli avversari per ghermire la vittoria.

In queste condizioni la vittoria del Rovigo seppure meritata acquista un significato ben poco allettante poichè frutto di un tiro combinato sortito da un corner battuto magistralmente da Munerati e raccolto all'attimo propizio da Scagnolari all'8 del primo tempo.

Pur nel grigiore generale, come già dicemmo, il Rovigo ha mertato la vittoria che non poteva essere superiore al minimo. L'ha meritata poichè il suo attacco ha dimostrato una certa superemazia non concretatasi in goals per l'energica difesa del trio estremo patavino, ma sopratutto per la mancanza di intese fra la mediana e gli attaccanti rodigini.

In linea generale le due squadre si sono equivalse. Più mobile ed aggressiva quella azzurra, più completa quella patavina. Il Rovigo, presentatosi in campo con le riserve allineate a Bolzano, non ha dato una prova efficace del suo valore per la lentezza esasperante della linea mediana e per l'insufficenza del reparto destro attaccante.

Degli azzurri i migliori sono stati Mercatelli, Bottaccini, Prandini e Cortivo. Non troppo felice il rientro di Fantazzini e stranamente legati Fossati e Munerati. Schiesari al centro della mediana se l'è cavata con onore.

Degli ospiti sono emersi per classe ed intuito di gioco Zanca al centro dell'attacco, Nardini, Zanvettor e Alfonsi. Deficentissimi Cavasin il quale deve ringraziare i terzini se la sua porta è stata vilata una sola volta.

L'unico goal della giornata è stato segnato da Scagnolari all'8' del primo tempo, il quale raccoglieva di testa un corner battuto da Munerati infilando di prepotenza in rete.

Thiene Bolzano 2-2 (1-1)

THIENE, 15. — La partita odierna fra il Thiene e il Bolzano è stata forse la più brutta svoltasi sul campo comunale in tutto questo campionato. Nessun uomo del Thiene si è salvato dal marasma generale, nessuna azione degna di nota in tutti i novanta minuti, tranne i primi dieci del secondo tempo, quando Stella segnò mirabilmente il secondo punto. Poco dopo un disgraziato autogoal di Zampieri poneva fine a questi brevi minuti di bel gioco, demoralizzando i giocatori thienesi, che continuarono malamente la partita.

Il Bolzano giocò sulla stessa linea del Thiene. Nessun gioco all'attacco, poco amalgamata la seconda linea, buona la difesa. Menin ha sulla coscienza il primo punto come Stivanello del Thiene li ha tutti e due.

Si inizia sotto un solleone da pieno agosto. I primi attacchi sono del Thiene, ma è il Bolzano che segna per primo. Stivalello para malamente e il pallone gli sguscia in rete. Lo stesso succede a Menin su debole tiro di Stella. Il Thiene comincia bene il secondo tempo segnando con Stella. Ma su punizione a favore del Bolzano Zampieri devia il pallone, Stivanello sorpreso non si muove ed il pallone entra lentamente in rete. Il pareggio!



Fiumana-Pordenone 1-1 (0-0)

PORDENONE, 15 — (g. z.) La Fiumana venuta a Pordenone con la speranza di procurarsi una vittoria facile e copiosa, ha invece trovato nella risorta compagine pordenonese una resistenza gagliarda e per spuntarla ha dovuto dar fondo alle energie più riposte. Il risultato ricompensa la squadra migliore in campo come qualità atletica, come tecnica e come tenuta di gioco, un pareggio avrebbe però premiato giustamente la volontà messa nel gioco dagli undici giocatori nero-verdi, il loro spirito agonistico che non ha conosciuto nè soste, nè scoraggiamenti, neppure quando gli avversari sono passati in vantaggio. Dobbiamo citare all'ordine del giorno il formidabile schieramento difensivo della Fiumana artefice del successo registrato dagli ospiti e ricordare pure il gioco spigliato e vario dell'attacco amaranto.

Nella fila del Pordenone ha saputo distinguersi fra i compagni per il suo gioco intelligente ed inesauribile il mediano Tangerini, ma non gli sono stati al disotto per valore Zorzetto, il sostituto di Rossi, Toffolon, Cadelli. L'anziano Fornarola il cui ritorno in squadra era tanto atteso, dopo una sfortunata prodezza iniziale è stato guardato a vista durante tutto l'incontro e non ha potuto far uso delle sue brillanti qualità.

A pochi secondi dall'inizio Fornarola parte con la palla, supera due avversari e manda in rete, il punto viene però annullato per fuori gioco di Bresin. L'episodio da subito alla partita un tono elettrizzante, le due squadre portano attacchi su attacchi alle opposte reti e l'abilità dei portieri viene messa a dura prova. All'8 tiro di Carloni e parata sicura di Zorzetto, mentre al 12 Rosa sfugge, porta la palla sul fondo del campo; Raico non riesce a fermare il traversone e Stella sopravvenuto con un tiro fortissimo sfiora l'asta. Al 17, il terzino ospite Bernardis, in seguito ad uno scontro con Ros deve lasciare il campo rientrerà al 27' accolto dagli applausi del numeroso pubblico. Al 27 la palla viaggia da Zugliani e Froglia, a Carloni, interviene però Toffolon che impedisce il tiro dell'ala destra Fiumana. Al 33, un calcio di punizione contro la rete fiumana da limite dell'area di rigore viene mandato a lato da Fornarola, e una bruciante azione del Pordenone al 37' viene annullata in estremis dal portiere fiumano. Al 36 ed al 38' due ea solis di Carloni danno modo a Zorzetto di prodursi in due splendide parate.

Anche la ripresa fin dal suo inizio dà luogo a fasi emozionanti davanti alle due porte. Contesotto al 6' perde malamente un'occasione d'oro e subito dopo Carloni potrebbe segnare senonchè s'impappina e manda la palla fuori. Al 15' la Fiumana è costretta in angolo, Raico, infine sventa la minaccia e manda lontano Al 20' abbiamo l'unico punto della giornata. Un rimando a campanile di Eduini presso la porta pordenonese provoca un'azione confusa, Zuliani si fa luce e segna. Il punto mette le ali ai piedi sia ai pordenonesi che partono alla caccia di un meritatissimo pareggio, sia dei fiumani smaniosi di consolidare il vantaggio ma nonostante il finale veramente bruciante dei nero-verdi che ottengono al 40 ed al 42' due calci d'angolo i difensori fiumani, riusciranno a sventare la minaccia ed a terminare vittoriosamente il bell'incontro. Arbitro: Campi di Ancona.

Trento-Treviso 2-1 (1-0)

TRENTO, 15 — La fresca e tecnica compagine del Treviso non è riuscita a spuntarla sulla più tenace avversaria e se non ha subito una lezione più significativa deve un poco ringraziare gli attaccanti rosso-bleu che oggi non avevano il tiro registrato, tanto che anche i due palloni giunti in fondo alla rete trevisana non presentavano i requisiti della irresistibilità, specialmente con un portiere più deciso e coraggioso di Guaresco. Tuttavia l'azzurro undici di Treviso ha avuto dei momenti di bel gioco, dimostrando una maturità tecnica certamente superiore a quella del Trento ma ha difettato di continuità e un poco anche di combattività, nella quale invece sono eccelsi i trentini.

L'elogio maggiore fra quest'ultimi spetta alla linea mediana, in cui ha giganteggiato Mantovani. La difesa s'è comportata bene, specialmente per quanto riguarda Benatti, infaticabile, sicuro e centrato. L'attacco, come s'è detto, ha costruito discretamente ma in quanto a concludere ha lasciato molto a desiderare. Bugna al centro non s'è dimostrato maturo per una squadra di prima divisione; bene invece Bernardin, che ha disputato il suo migliore incontro, e Bernard, che sta per ritrovare l'antica forma. Cirit a un primo tempo stupendo ha fatto seguire una ripresa incolore.

Del Treviso buoni i terzini, ottimo il centro mediano Zambon. L'attacco ha avuto la freccia in Tollieri, quantunque non possieda un gioco eccezionale, mentre in Zanotto, oggi giù di forma, ha piuttosto deluso.

I punti sono stati segnati da Bernard al 42' del primo tempo per il Trento e 32' della ripresa con Pugi; il Treviso all'1' della ripresa su tiro di Pollini che aveva avuto il pallone da Zanotto. Arbitro: Sorio di Torino.

AMICHEVOLI

Muranese-Mira 1-0

MIRA, 15 — Oggi al nostro campo sportivo si è svolta alla presenza di numeroso pubblico una partita di allenamento fra la squadra del Murano, partecipante al campionato di seconda divisione, e la nostra squadra, che dovrà sostenere domenica prossima la prova per il campionato di terza divisione. Nonostante la netta superiorità della squadra concittadina, che si è imposta per tecnica e azioni sull'avversaria, la Muranese ha vinto per un punto a zero.

S. Barnaba-S. Margherita 5-1

A S. Elena si è disputata ieri una partita amichevole fra due giovani squadre composte di appassionati elementi di S. Barnaba e S. Margherita. La prima ha dominato nettamente tutta la partita ottenendo ben cinque punti contro uno dell'avversaria. I punti sono stati segnati per la squadra vincente: 3 da Darin e 2 da Luciano Ortu. Per S. Margherita da Gallina.

TERZA DIVISIONE

Vittorio-Belluno 2-1 (1-0)

VITTORIO, 15. — Sul campo di Via De Marchi è accorsa una vera folla per assistere al duello che la squadra locale doveva sostenere contro l'agguerrito Belluno, qui scesoi con la convinzione di uscirne vittorioso, ma che invece ha dovuto abbassare bandiera ed accontentarsi di salvare l'onore della giornata a pochi minuti dalla fine.

Il Vittorio da il calcio d'inizio, ma il Belluno può impossessarsi del pallone e portarsi sotto la porta cittadina; l'azione viene però sventata e la reazione porta ad una facile parata di D'Agostino. Quindi è Longo che deve prodigarsi a salvare la sua casa. Al 16' Feltrin con un bel traversone per poco non mette in rete. Un minuto dopo Berti rasenta la porta bellunese. Il giuoco è intessuto dalle due squadre con molta foga e cavalleria. Al 18' un calcio d'angolo contro il Belluno è salvato per un fuori giuoco. Al 26' un magnifico tuffo di Longo riscuote numerosi applausi. Finalmente al 31' dopo reiterati attacchi il Vittorio può segnare. Su calcio di punizione tirato da Benuzzi il pallone perviene a Torres il quale può trovare uno spiraglio per mandarlo entro la casa bellunese. Si susseguono poi due calci in porta di Vianello ben parati da D'Agostino. Il Belluno è per nulla disorientato, ed anzi minaccia seriamente la porta del Vittorio ben guardata da Vio e da Da Ros.

La ripresa è segnata da una facile discesa del Vittorio subito troncata dalla difesa che allontana il pericolo. Ma è appena trascorso il primo minuto che il Vittorio può ancora avvantaggiarsi. Il pallone perviene a Costantini che subito rimette a Berti il quale non stenta a infilare la rete. Il gioco continua per qualche minuto in area bellunese. Al 6' però per un fallo di Perini il Belluno può usufruire di un rigore, ma Clerici sbaglia il bersaglio. Il gioco si è portato da un campo all'altro e le azioni si susseguono con alterne vicende. Il Vittorio fa sentire il suo peso, ma il Belluno si difende bene. Al 35' e 37' gli ospiti subiscono due calci di angolo rimasti infruttuosi. Sventata l'insidia il Belluno reagisce e il suo sforzo è coronato da un successo al 38'. Una facile discesa produce una mischia sotto porta del Vittorio ove Piccoli trova modo di salvare l'onore della giornata. Il successo rianima il Belluno che preme il Vittorio, ma il fischio della fine lascia immutato il punteggio.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Marzotto vince a Conegliano

nella prima partita di semifinale

Marzotto-Conegliano 2-1 (2-1)

CONEGLIANO, 15. — La squadra locale ha iniziato le finali del Campionato di II.a Divisione con un'inattesa ed immeritata sconfitta ad opera del Dop. Marzotto. I locali, ad eccezione del terzino Veggia, hanno giocato una partita al di sotto del loro valore e sono apparsi slegati ed inconcludenti. L'attacco, alquanto disorientato, ha sciupato parecchie azioni. Comunque un risultato pari avrebbe meglio risposto all'andamento della partita.

La palla è al Marzotto che scende minaccioso verso la nostra rete; serie di passaggi e gli ospiti si portano in vantaggio, siamo al 1.o minuto di gioco. Contrattacco del Conegliano e parata a terra di Carlotto. Un calcio di punizione a favore del Conegliano provoca una mischia sotto la porta del Valdagno, la palla esce a lato, all'8.o il Conegliano pareggia, il tiro di Garatti batte sotto la traversa ed entra in porta. Discesa del Valdagno e respinta dei nostri terzini. Al 2.o calcio d'angolo per i locali infruttuoso, nuovo calcio d'angolo, il tiro è deviato fuori di testa da Pasini. Al 38.o su azione personale dell'ala sinistra il Valdagno ottiene il secondo punto. Nuova discesa degli ospiti, il tiro di Pazzi è deviato in tuffo da Milanese.

Nel secondo tempo il Conegliano attacca con decisione per rimontare lo svantaggio, ma la vigile difesa avversaria spazza inesorabilmente; anzi gli ospiti in pericolose discese impegnano seriamente la nostra rete. Al 28.o un tiro di Pazzi batte sul montante e ritorna in campo. Il Conegliano ora prevale e i numerosi attacchi portati alla rete avversaria sono infruttuosi per la poca coesione ed organicità della prima linea. Verso la fine il Valdagno ottiene due calci d'angolo. Arbitro Bortoluzzi di Padova.

Sandonatese-Serenissima 3-1 (3-0)

La squadra di S. Donà di Piave ha colto sul campo di Sant'Elena un insperato successo, battendo in modo netto la squadra dei cadetti granata. La vittoria è stata meritata per il coraggio e la tenacia con cui gli undici uomini sandonatesi hanno condotta la battaglia. La Serenissima si è dimostrata superiore in campo, attaccando sempre, ma non è stata capace di concretare questa sua supremazia in nessun punto, mentre invece gli avversari nelle poche volte che sono riusciti a portarsi nel campo veneziano hanno saputo, un po' per abilità e un po' anche per fortuna, battere la non troppo sicura difesa granata.

Fra le fila della squadra di S. Donà un uomo è emerso su tutti e questi è stato il lungo centro sostegno De Tomas, il quale si è rivelato un ottimo giocatore che non ha ceduto un istante prodigandosi ininterrottamente per il trionfo dei propri colori. Anche l'ex-lidense Girolami ha sfoggiato delle magnifiche parate. Della Serenissima incerta è stata tutta la difesa e Santarello poteva evitare per lo meno due punti. Impreciso e sconclusionato l'attacco.

La Serenissima attacca e si installa nell'area sandonatese ottenendo al 4' ed al 5' due calci d'angolo. Ma al 12' in una fuga di due attaccanti del S. Donà la Serenissima subisce un calcio d'angolo. Il tiro provoca una mischia e Santarello si lascia sfuggire la palla che da Fiorotto viene mandata in rete. La Serenissima ritorna all'attacco senza riuscire a concludere ed al 23' subisce un altro calcio d'angolo, costringendo invece al 24' ed al 33' gli avversari in angolo, che rimangono ambedue infruttuosi. Si gioca continuamente in campo sandonatese, ma ciò non toglie che al 35' l'ala destra Dall'Oro riesca a portare la minaccia nel campo veneziano mandando in rete un bolide imparabile, segnando così il secondo punto. La reazione granata non riesce a concretare ed al 43' la prima linea sandonatese è nell'area veneziana. Fiorotto calcia in rete non molto forte e Santarello gettatosi in tuffo si lascia passare sotto le braccia il pallone, che finisce in rete. Prima della fine calcio d'angolo contro San Donà.

Nella ripresa la Serenissima attacca a fondo, ma non riesce a trovare la via giusta per segnare. Al 9', al 13' ed al 14' ottiene tre calci d'angolo, ma i coraggiosi difensori sandonatesi non lasciano passare nessun pallone. Al 21' anzi il S. Donà ottiene un nuovo punto, che però è annullato dall'arbitro per precedente fuori gioco. I veneziani non riescono a segnare ed al 27' si vedono respingere dal palo un pallone diretto in rete. Al 30' l'arbitro espelle per scorrettezze il giocatore Mazzon ed al 33' Vallotto è fermato in area di rigore con uno sgambetto da un terzino avversario. L'arbitro concede la punizione che viene trasformata in punto dallo stesso Vallotto. Ancora vani tentativi veneziani con un gioco però farraginoso e sconclusionato. Prima della fine un calcio d'angolo contro il S. Donà ed una parata di Girolami. Arbitro Sardelli di Thiene.

S. Donà: Girolami, Mazzon, Perissinotto, Basso, De Tomas, Alfier, Dall'Oro, Zanutto, Fiorotto, Pelizzon, Avon.

Serenissima: Santarello, Ruzzante, Stivanello, Paiola, Cecchini, Bianchetto II., Rosini, Formenton, Colombo, Rallo e Vallotto.

Triestina-Gorizia 3-1 (2-0)

TRIESTE, 15 — Sul campo di Montebello si è svolto oggi l'incontro fra gli allievi della Triestina e le riserve di Pro Gorizia valevole per il campionato di seconda divisione.

La vittoria premiò i migliori ed i sei «angoli» a favore della Triestina contro zero del Gorizia lo testimoniano, ma crediamo che un punteggio più ristretto avrebbe meglio rispecchiato i valori che anche il Gorizia seppe tenere onorevolmente il campo. I migliori della Triestina furono il portiere Ponte, Godina e Klun; del Pro Gorizia: Cumar, Molar e Chiapolini.

La serie delle porte è aperta dopo pochi secondi di giuoco da Klun, che raccoglie un passaggio di Schilani. Al 44' minuto il secondo punto per la Triestina, segnato da Coverlizza, che intercetta un passaggio all'indietro del terzino Milost. Il secondo tempo è molto equilibrato: la Triestina segna al 18'o il più bel punto della giornata per merito di Klun ed al 44.o Chiapolin marca il punto dell'onore su falsa uscita del portiere triestino.

Palmanova-Udinese 2-2 (0-2)

PALMANOVA, 15 — L'attesissimo incontro fra la locale squadra e la «B» dell'Udinese si è concluso alla pari. La partita ha avuto un'andamento strano: dopo un primo tempo di netta prevalenza della squadra ospite, che sembrava avesse dovuto vincere quest'incontro con un punteggio clamoroso è seguita una ripresa durante la quale il Palmanova ha veramente dominato riuscendo a rimontare il distacco di due punti ed a rasentare la vittoria. Nel complesso l'incontro è stato interessante. Gli atleti in campo, nonostante il caldo soffocante, non si sono risparmiati battagliando con energia ed impegno.

Il primo tempo si è chiuso in favore dell'Udinese per due a zero: hanno segnato De Jesu al 30' su azione in linea ed al 35' Valente su calcio di rigore. Nella ripresa il Palmanova otteneva il pareggio per merito di Orsaria al 25' e di Bertossi al 30'.

Fra gli atleti si sono distinti il terzino del Palmanova Piani e gli udinesi Piassi e Schiffo.

Cividale-Monfalcone 2-1 (1-1)

CIVIDALE, 15 — Un nulla di fatto avrebbe premiato in egual misura le due squadre, le quali hanno giuocata una partita caotica ed incolore. I due quintetti attaccanti sciuparono banalmente più di una occasione. Delle due difese la migliore è stata la monfalconese; fallosa e senza direzione di tiro quella cividalese. Le due mediane non sono state all'altezza della situazione, in modo superiore quella bianco-rossa.

Con un'ora e 15 minuti di ritardo sull'orario stabilito alle 16.15 l'arbitro si. Seretti di Pordenone fischia l'inizio. Qualche azione a metà campo e al 5' su una rimessa laterale, il pallone perviene a Clavi che effettua un bel passaggio a Codeluppi, il quale segna il primo punto per i locali. Reazione svogliata degli ospiti, che però al 20' riescono a pervenire al pareggio con Bertagna. Al 23' i cividesi si riportano in vantaggio per merito di una azione personale di Bussi.

Nel secondo tempo il giuoco permane monotono e gli uomini di punta sciupano molti tiri a rete.

Le Coppa Pasubio

Vicenza-Schio 2-0

VICENZA, 15. — Oggi sul campo di Vicenza si è disputata la prima partita valevole per la *Coppa Pasubio*. Due squadre soltanto si disputarono la suddetta coppa e cioè: Schio e Vicenza.

La partita odierna, che data la vecchia rivalità esistente fra i due sodalizi doveva essere accanitamente combattuta, ha invece deluso. Soltanto lo Schio ha dato tutto sè stesso per spuntarla sul Vicenza, invece la squadra locale non ha dato prova d'impegnarsi, infatti sembrava assistere ad un allenamento.

Il riposo e la giornata calda, ha certamente nociuto al Vicenza. Speriamo che per domenica, impegnato seriamente a Venezia per la qualificazione, ritrovi la forma migliore.

Il suo reparto più forte però è sulla difesa, dove emerge Zennaro. La mediana conosce bene il suo compito e della prima linea i migliori furono Bertone Pontini.

E' il Vicenza che attacca in prevalenza ma il suo gioco è caotico, e mancante di mordente. Al 25' un bel tiro di Sorio viene salvato in corner da Zennaro. Al 27' Spinato colpisce il palo interno e la palla rientra in campo. Al 43. una cannonata di Camolese, viene bravamente parata da Zennaro. In questo tempo lo Schio ha abbozzato qualche discesa, ma sempre sciupata o per fuori gioco.

Nella ripresa il gioco non sembra migliorare, ora lo Schio si fa più aggressivo ed al 6' Mascotto sciupa una facilissima occasione. Al 24' Galla da una quindicina di metri tira improvvisamente e sorprende Zennaro. Al 25' un bel tiro di Pontini su crossi di Makoffo impegna in una difficile parata Zorzan. Al 40' un tiro di Fanti salvato in corner. Sembra ormai che la partita finisca senza altre varianti, quando al 42' Camolese devia di testa in rete un pallone calciato da Cesaro, e così il Vicenza ha vinto la partita per due a zero. Arbitro: Morelato di Vicenza.

CAMPIONATO RAGAZZI

Leon Boys-Clodia 1-1

Partita combattutissima per tutti i 60 minuti. I Leon Boys della Serenissima avrebbero meritato la vittoria perchè hanno giocato una partita molto tecnica mentre quelli del Chioggia hanno sfruttato piuttosto la loro prestanza fisica; quindi un risultato che non rispecchia affatto l'undici migliore in campo.

Il primo tempo termina con un goal segnato al 23' dal giocatore granata Vedovato. Nella ripresa i Leon Boys della Serenissima, per quanto superiori, si lasciano segnare, per troppa precipitazione della difesa, il punto del pareggio.

Ferrovieri boys-Pulcini 5-0

Ieri i piccoli granata hanno giocato contro i Boys dei Ferrovieri una brutta partita; ma ciò si deve in parte alla mancanza di tre dei migliori giocatori. Abbiamo potuto ammirare qualche bella azione all'inizio della partita, poi si smontarono causa la cattiva giornata del portiere (completamente nullo) e i Ferrovieri poterono così dominare indisturbati per quasi tutta la rimanenza della partita.

AMICHEVOLI

Muranese B - F. G. Dorsoduro 1-1

La squadra di calcio del Fascio Giovanile di Dorsoduro si è ieri misurata in un incontro amichevole con l'Associazione Sportiva Muranese. Presentatasi in campo in condizioni di inferiorità per un infortunio toccato ad un suo giocatore, la compagine dei Giovani Fascisti, per nulla scoraggiata, si è battuta con ardore confermando in pieno quelle doti di tecnica, che già aveva rivelato in precedenti incontri.

La partita combattuta cavallerescamente da ambedue le squadre si è chiusa con il risultato di uno a uno, nonostante una leggera ma continua superiorità dei Giovani Fascisti di Dorsoduro che hanno giuocato nella seguente formazione: Triaca; Morolin, Bassich; Bortoluzzi II. Tadini, Parisi; Gallucci, Capitanio, Zanutti, Falconaro, Bortoluzzi I.

Ferrovieri-Lido 3-0

Sul campo delle Chiovere si è svolta ieri una partita amichevole fra la squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella della Foscari-Lido. L'incontro vivace e combattuto e nel quale i due forti undici si sono impegnati a fondo si è chiuso con la vittoria dei Ferrovieri.

Nel primo tempo i Ferrovieri hanno avuto una buona superiorità sugli avversari tuttavia questi primi quarantacinque minuti di gioco si chiudevano con un solo punto in loro vantaggio segnato da Schiassi su calcio di rigore. Nella ripresa il Lido ha svolto un gioco più ordinato e preciso ma la prima linea non è stata all'altezza del suo compito ed ha sciupato malamente, calciando fuori, ottime azioni. I ferrovieri ottenevano invece altri due punti ad opera di Schiassi e Zanutti.

Alpi-Barche 0-0

Sul campo di Viale Garibaldi i concittadini del Barche e i lagunari dell'Alpi hanno combattuto una gagliarda partita amichevole ed hanno mirato alla vittoria con tutte le loro forze quasi si fosse trattato di una partita di campionato. La fine della combattuta partita non ha visto vincitori perchè la leggera superiorità del Barche non è riuscita ad avere ragione della difesa dei veneziani.

Barche: Tossi; Ferruzzi, Scarpa; Semenzato, Milan, Albertini; Sivori, Zenier, Molin, Candiani e Zago.
Alpi: Gavagnin; Pieresca, Spellanzon; Perini, Viaro, Barioni; Favaro, Docupil. Tapitanio, Privato e Salbe.

IPPICA

Il Duce assiste a Roma

al campionato avanguardisti

ROMA, 15 — Alla presenza del Duce quest'oggi a Villa Umberto ha avuto luogo la finale del campionato di equitazione per avanguardisti. I concorrente erano stati classificati in due categorie ed hanno ripetuto due volte il percorso, che era di circa 600 metri con otto ostacoli dell'altezza di un metro. La classifica è la seguente:

Prima categoria - 1 Menarini Carlo di Roma, 2 Lauro Addaniano di Treviso, 3 Bruno Mussolini su Nullo, 4 Lanza Galvano di Treviso su Nuccio; 5 Pietro Cartoccio di Palermo, 6 Emilio Ragazzi di Milano, 7 Salvatore Moroni di Nuoro.

Per la seconda categoria, l'ostacolo è stato abbassato di dieci centimetri: 1 Enzo Scipioni di Roma, 2 Rodolfo Matteucci di Genova, 3 Dettori Carlo di Cagliari su Serenissima, 4 Giuseppe Morandi di Roma, 5 Vittorio Melloni di Bologna, 6 Ugo Armanino di Roma, 7 Filippo Cristanziani di Verona, 8 Giancarlo Garioni di Bologna. Assistevano anche il Segretario del Partito e il presidente dell'O. N. B. on. Ricci.

La prima giornata trevisana

di corse al trotto

TREVISO, 15 — La prima giornata della riunione di primavera dilettanti Corse al Trotto indette dal la Società Trevisana per le Corse di Cavalli ha richiamato oggi nello Ippodromo di S. Artemio un pubblico affollato. Ecco il risultato delle gare:

Premio Oderzo (classe minima) L. 1800. m. 1600. Correre due prove: Rosetta Rust di Mnnchiero cav. Antonio (Marchioro dott. Piero) in 1-1; Faustinella di Carraretti Giulio (Cabrusà Gino) 2-1; Alauvina di Peirone dott. cav. Antonio (proprietario) in 3-0.

Tesalo di Fumiato Bonaventura (Serafini A.) distanziato. L. 900, 400, 300; Tempi: 2.30, 2.33, 2.30, 2.33.3; 2.30; 2.33.4. Totalizz. Vinc. L. 18; Piazz. L. 15

Premio Treviso L. 2000. Prova unica Dist. minima 2000 m. Trianella (2040) di Mescalchin A. (Cabrusà Gino); Olimpia (2020) di Marocchi D.r Arnaldo (proprietario) 2 Girolin (2020) di Marchiore cav. A. (Marchioro dott. Piero) 3; Fonte d'Oro (2020) di Panizza dott. Pino (Serafini A.) 4; Ribippa (2000) di Mulinaris Giuseppe (proprietario) 5 Martin del Gaio (200) di Panizza dott. Pino (Girardi N.) 6.

N. P.: Kellina di Marchioro cav. A. (Marchioro G.) a. i. L. 1000, 500, 3000, 200; Tempi 3.11.3.; 3.11.4 3.14.1; 3.14.4; 3.15; 3.20. Totalizzatore: Vinc. D. 14; Piazzate L. 18

Premio Unione Nazionale Dilettanti L. 3000. Prova unica: Girolin (2400) di Marchioro cav. Antonio (Marchioro dott. P.) 1; Alauvina (2360) di Peirano dott. Antonio (Serafini Aladino); 2. Lebda (2360) di Manara e Moscalchin (Cabrusà Gino) 3. N. P. Olimpia di Marchiori dott. Arnaldo (proprietario) R. T. L. 1500, 700, 400; Tempi: 3.46.4 3.48.2; 3.48.3. Totalizzatore: Vinc. L. 12; Piazzate L. 14.

Premio Montello (Regionale) L. 500. Prova unica. Dist. m. 2000. Kellina di Marchioro cav. Antonio (Marchioro Giuseppe) 1; Faro di Cavedon Matteo (Granzotto Amedeo) 2. Malavita di Cusinato Giacomo (Serafini Aladino) 3; Martin del Gaio di Panizza dott. Pino (Girardi G.) 4; Ribippa di Mulinaris Giuseppe (propr.) 5; Faustino di Cirioni rag. Angelo (Begoni). L. 350; 150. Tempi: 3.13; 3.14; 3.15; 3.20; 3.25; 3.42. Totalizzatore: Vinc. L. 17; Piazzato L .15.

VOLATA

Venezia-Padova 7-0

PADOVA, 15 — La bella squadra veneziana che sta severamente preparandosi per la partita contro l'otto romano per il Trofeo Nazionale, è stata oggi ospite gradita dei camerati del Dopolavoro Azienda Viscosa con i quali ha disputato un amichevole galoppo di allenamento.

Com'era facile prevedere i veneziani si sono facilmente imposti sui locali che solo da poco tempo hanno ripreso la loro attività volatistica. I lagunari con azioni veloci e tecnicamente perfette hanno segnato tre punti nel primo tempo; 2 con Tiraoro e 1 con Lorenzetti, altri tre punti nella seconda ripresa: 1 con Conchetto e 2 per merito di Lorenzetti ed 1 nell'ultimo tempo con Tiraoro.

Diresse la partita in modo veramente impeccabile il Sig. Petranzan.

La squadra veneziana giocò nella seguente formazione: Labasin; Montini I., Da Re; Penzo, Prian (cap.), Conchetto; Lorenzetti, Tiraoro.

TENNIS

Guf Udine-Guf Gorizia 4-1

UDINE, 15 — Sui campi del tennis C. De Braida a Campo Moretti, gentilmente concessi, si sono incontrate amichevolmente le squadre dei GUF di Udine e Gorizia. Riuscita nettamente vincitrice per 4 a 1 la rappresentativa udinese. Ecco i dettagli degli incontri:

Frisacco (Udine) batte Perna Pietro (Gorizia): 7 quinti, 5 terzi. Griffaldi (U) batte Perna Paolo (G) 6 unità, 6 terzi. Variola (U) batte Bassi (G) 6 terzi, 6 unità. Frisacco-Variola (U) battono Perna-Bassi (G) 6 terzi, 6 quarti. Perna I-Perna II (G) battono Frisacco-Griffaldi (U) 2 sesti, 6 metà, 6 quarti.

TIRO AL PIATTELLO

A Voltan e Privato la gara di Adria

ADRIA, 15 — Si sono svolte oggi 3 puole di tiro al piattello che hanno dato i seguenti risultati: Prima poule iscritti 18 vinta da Antonio Voltan di Padova con 6 su 6; Seconda poule iscritti 11 divisa fra i sigg. Previato Silvio di Adria e Voltan Antonio di Padova con 9 su 9. Terza poule iscritti 16 vinta da Previato Silvio di Adria con 7 su 7.

PUGILATO

La vittoria finale di Facchin

nei campionati europei

BUDAPEST, 15 — Sono terminati questa sera i campionati europei di pugilato che avevano radunato un complesso magnifico di atleti: 78 in tutto, rappresentanti 13 nazioni. Gli italiani, che erano partiti con molte speranze, non hanno avuto fortuna, anche per errati verdetti dei guidici e il solo Facchin, entrato in finale, ha riportato la vittoria nella categoria dei pesi leggeri. Ecco i risultati:

Pesi mosca - Palmer, Inghilterra, batte Kubinyi, Ungheria, per squalifica alla terza ripresa.

Pesi gallo - Enekes, Ungheria, batte Cederberg, Svezia ai punti Finale per il terzo posto - Royalskib, Polonia, batte Serga, Italia, per forfait.

Pesi piuma - Kaestner, Germania, batte Frigyes, Ungheria, ai punti.

Pesi leggeri - *Facchin*, Italia, batte Harangi, Ungheria, ai punti

Pesi medio-leggeri - Mac Cleave, Inghilterra, batte Vargas, di Ungheria, ai punti.

Pesi medi - Szigeti, Ungheria, batte Maychrzick, Polonia, ai punti. Finale per il terzo posto - Neri, Italia, batte Fuhrer, Austria, ai punti.

Pesi medio-massimi - Zechetmayer, Austria, batte Antezak, Polonia, ai punti.

Pesi massimi - Baerlund, Finlandia, batte Runge, Germania, ai punti.

CICLISMO

Meini e Di Paco a pari meriti

nella Milano-Forlì-Ascoli

ASCOLI PICENO, 15 — Anche la seconda tappa della gara ciclistica Milano - Ascoli, svoltasi sulle belle e ampie strade da Forlì ad Ascoli, non ha avuto storia. Il tratto pianeggiante, se si eccettuano le lievi salite di Loreto e Acquaviva, non ha permesso una forte selezione, sebbene fatto saliente della giornata siano state cinque forature di Di Paco che, vincitore della tappa di ieri, avrebbe potuto essere staccato senza potersi piazzare. Invece, sebbene la corsa sia stata tirata a tutta andatura da tutti i corridori, egli ha sempre potuto riprendere il gruppo e nello sprint, forse affaticato dagli inseguimenti, è stato battuto per mezza ruota dal pur veloce Meini. I concorrenti, gli organizzatori e le autorità prima della partenza, data alle 9,12 dall'on Morelli, si sono recati a Predappio a deporre una corona di fiori sulla tomba di Rosa Maltoni, quale omaggio alla madre del Duce.

La gara non vede un vincitore assoluto. Di Paco e Meini essendo arrivati primo e secondo nella prima e nella seconda tappa, con lo stesso tempo, si dividono il primato, seguiti da Battesini, Rovida e Andretta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Meini Ettore di Cascina che compie il percorso di Km. 283 in ore 8,3,40 alla media oraria di Km. 34.970; 2 Di Paco Raffaele di Fauglia a ruota; 3 Rovida Carlo di Milano; 4 Battesini Fabio di Mantova; 5 Andretta Antonio di Tombolo; 6 Lusiani Mario di Padova, primo dei dilettanti; 7 Foschi Bruno di Nereto; 8 Masadati Alfonso di Caorso; 9 Guarducci Mario di Perugia; 10 a pari merito Bergamaschi, Mealli, Mancinelli, Baroni, Taddei, Seriani, Piombino, Morelli, Luisoni tutti in gruppo, classificati con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale - 1 a pari merito Meini e Di Paco in ore 16 13.35; 3 Battesini, 4 Rovida, 5 Andretta, 6 Lusiani primo dei dilettanti; 7 Foschi; 8 Masarati; 9 Guarducci.

Zantedeschi vince il campionato

dei ferrovieri triveneti

VERONA, 15 — Si è disputata la Corsa Ciclistica, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Verona, libera agli agenti ferrovieri e figli di agenti, valevole per il campionato triveneto. La gara si è svolta su un percorso di Km. 133 e vi hanno partecipato numerosi concorrenti che si sono data vivace battaglia:

Ecco la classifica: 1. Zantedeschi Aldo (Dop. Verona) che ha compiuto il percorso di Km. 133 in ore 4. 46' alla media di Km 27. 903. 2. Da Lio Egidio di Venezia ad una macchina; 3. Baietta Bruno (Verona) ad una gomma; 4. Lauton Lino (Bolzano) 5. Ferrari Giuseppe (Verona); 6. Marin Giovanni (Belluno) I agente; 7. Da Lio Mario (Venezia); 8. Anzivino Giuseppe (Venezia); 9. Adami Ugo (Verona); 10. Tanduo Rodolfo (Venezia); 11. Zamboni Giovanni di (Verona) II agente; 12. Martinuzzi Pietro Venezia) III agente; 13. Zoppi Giovanni (Verona) IV agente.

MOTOCICLISMO

La Sassi-Superga

TORINO, 15 — Sui 4750 metri dell'aspra strada che da Sassi conduce alla storica basilica di Superga si è svolta la classica anziana gara motociclistica in salita che ha radunato non molti concorrenti. Tuttavia la prova è riuscita interessante dato anche lo stato perfetto del percorso e la magnifica giornata Ecco le classifiche:

Categoria Turisti: Classe fino a 250 cmc. 1. Lino (Piazza) in 5.2" 4 quinti media km. 56,479.

Classe oltre 250 cmc.: 1. Galante (Linx) in 4.25 media km. 64.528.

Motocarrozzette: 1. Massa (H. D.) in 4.54 4 quinti media km. 57.904.

Categoria corridori: Classe 175 cmc. 1. Giacobbe (Benelli) in 5.11 media km. 54.983.

Classe 250 cmc.: 1. Colombo (Aquila) in 4.28 media km. 63.805.

Classe 350 cmc.: 1. Gobetti (Aquila) in 4.20 media km. 65.718.

Classe 500 cmc.: 1. Colombo (Aquila) in 4.11 2 quinti media km. 68.019.

PALLACANESTRO

Die n'ai Sarpi-Laetitia 16-10 (8-6)

La Die n'ai Sarpi si è rifatta ieri della sconfitta subita nella partita di andata battendo la Laetitia con uno scarto di punti superiore a quello subito appunto nella prima partita. L'incontro fra i due undici composti di elementi giovanissimi, è stato uno dei più belli per l'entusiasmo e la passione con i quali questi ragazzi si sono battuti. E l'ing. Donadoni presidente del Comitato di Zona che ha voluto assistere alla partita ha espresso il suo compiacimento per la bravura e l'ottimo comportamento dei giocatori.

La Laetitia, incappata in una nera giornata, nonostante la sua strenua difesa, non ha potuto impedire l'affermazione del quintetto della Die n'ai Sarpi. Arbitro Scarpa.

Die n'ai Sarpi: Matiz (6), Pellegrini (6), Stimolo (4), Arrigoni, Cappeller.

Laetitia A: De Lorenzo (2), Fedel (6), Biasi I., Biasi II. (2), Bettenella.

Audax-Die n'ai B 22-10 (6-4)

Sul campo della Die n'ai si è svolto ieri l'incontro valevole per il campionato di seconda divisione tra la seconda squadra della Die n'ai e dell'Audax. L'incontro è stato combattuto ad oltranza, ma sempre nei limiti della cavalleria. L'audax con un gioco veloce e redditizio è riuscita a superare nettamente nel secondo tempo il quintetto avversario nonostante la sua tenace e strenua difesa.

Il primo tempo nonostante il gioco migliore svolto dall'Audax si è chiuso con un certo equilibrio di punti (6-4), mentre nella ripresa la superiorità degli audacini è stata coronata da una maggiore segnatura. Arbitro ing. Marzollo.

Audax: Lancerotti, Giarretta, Montini, Mattarucco, Michieli.

Die n'ai B: Papa, Shermann, Pellegrini, agrini, Contin.

Laetitia B-Die n'ai A 31-19

Una bella partita si è svolta ieri mattina sul campo dei Gesuiti tra la seconda squadra della Laetitia e la prima della Die n'ai. Incontro ricco di fasi elettrizzanti che hanno avvinto ed entusiasmato il numeroso pubblico che vi assisteva. La Laetitia nonostante l'assenza del titolare De Zorzi ha dimostrato una netta superiorità di gioco che ha avuto ragione della disperata difesa opposta dal quintetto della Die n'ai. Quest'ultima avrebbe potuto ottenere una maggiore segnatura se i suoi atleti e particolarmente Zanchetta non avessero peccato di troppo individualismo nello svolgimento del gioco.

La squadra della Laetitia appare quest'anno molto bene assestata nei vari reparti ed è la più quotata alla conquista del primato nella seconda divisione. Di ottima fattura è stato il gioco svolto ieri da questo quintetto che conta in difesa il bravo Maura, mentre Zeccarello e Spavento oltre ad una bella precisione nel tiro a rete, hanno dimostrato una perfetta e proficua intesa. Ieri si è fatto onore l'esordiente Tacco, un ragazzo veloce e preciso nei passaggi. Arbitro Scarpa.

Laetitia B: Zeccarello (12), Spavento (10), Arrigoni (4), Maura (2), Tacco (3).

Die n'ai A: Zanchetta (3), Dalla Santa (2), Bressan (6), Sala (6), Scarpa (2), Loprieno.

La manifestazione del 21 aprile

indetta dal Dopolavoro

L'annuncio della grande manifestazione polisportiva che il Dopolavoro Provinciale farà svolgere il 21 aprile in collaborazione con la Sezione Sportiva «A. Foscari» di Lido ha sollevato il più vivo entusiasmo negli ambienti sportivi cittadini. Già abbiamo detto del lavoro di preparazione che ferve presso il Comitato organizzatore. Ieri sera, intanto, ha avuto luogo una seconda riunione delle Associazioni aderenti e dei Dopolavoro dipendenti, durante la quale i rappresentanti degli stessi hanno dato precise assicurazioni sulla partecipazione dei propri iscritti alle prove atletiche, che comportano la parte più importante nel programma dell'interessante manifestazione.

Al corteo nautico hanno sinora aderito i seguenti sodalizi: Dopolavoro Magistrato alle Acque, Dopolavoro Ferroviario, Dopolavoro Telve, Dopolavoro Postelegrafonico, Dopolavoro Assicurazioni Generali, Dopolavoro Breda, Dopolavoro Direzione Artiglieria, Dopolavoro Aziendale Acquedotto. Le imbarcazioni del Dopolavoro Nautico verranno assegnate a quei Dopolavoro Aziendali che ne faranno richiesta entro mercoledì al Dopolavoro Provinciale.

Al corteo a piedi che partendo da Palazzo Ducale raggiungerà lo stadio di S. Elena saranno rappresentate tutte le Società sportive aderenti all'O.N.D. le quali interverranno con i loro gagliardetti. Le squadre sportive parteciperanno alla sfilata con la propria divisa sociale (sciatori, ciclisti, calciatori, ecc.) mentre gli altri soci iscritti al Partito interverranno in camicia nera.

Fiumana-Pordenone 1-0 (0-0)

PORDENONE, 15 — (g. z.) La Fiumana venuta a Pordenone con la speranza di procurarsi una vittoria facile e cospicua, ha invece trovato nella risorta compagine pordenonese una resistenza gagliarda e per spuntarla ha dovuto dar fondo alle energie più riposte. Il risultato ricompensa la squadra migliore in campo come qualità atletica, come tecnica e come tenuta di gioco, un pareggio avrebbe però premiato giustamente la volontà messa nel gioco dagli undici giocatori nero-verdi, il loro spirito agonistico che non ha conosciuto nè soste, nè scoraggiamenti, neppure quando gli avversari sono passati in vantaggio. Dobbiamo citare all'ordine del giorno il formidabile schieramento difensivo della Fiumana artefice del successo registrato dagli ospiti e ricordare pure il gioco spigliato e vario dell'attacco amaranto.

Nelle file del Pordenone ha saputo distinguersi fra i compagni per il suo gioco intelligente ed inesauribile il mediano Tangerini, ma non gli sono stati al disotto per valore Zarzotto, il sostituto di Rossi, Toffolon, Cadelli. L'anziano Fornarola il cui ritorno in squadra era tanto atteso, dopo una sfortunata prodezza iniziale è stato guardato a vista durante tutto l'incontro e non ha potuto far uso delle sue brillanti qualità.

A pochi secondi dall'inizio Fornarola parte con la palla, supera due avversari e manda in rete, il punto viene però annullato per fuori gioco di Bresin. L'episodio da subito alla partita un tono elettrizzante, le due squadre portano attacchi su attacchi alle opposte reti e l'abilità dei portieri viene messa a dura prova. All'8 tiro di Carloni e parata sicura di Zorzetto, mentre al 12 Rosa sfugge, porta la palla sul fondo del campo; Raico non riesce a fermare il traversone e Stella sopravvenuto con un tiro fortissimo sfiora l'asta. Al 17. il terzino ospite Bernardis, in seguito ad uno scontro con Ros deve lasciare il campo rientrerà al 25' accolto dagli applausi del numeroso pubblico. Al 27 la palla viaggia da Zugliani e Froglia, a Carloni, interviene però Toffolon che impedisce il tiro dell'ala destra Fiumana. Al 33. un calcio di punizione contro la rete fiumana da limite dell'area di rigore viene mandato a lato da Fornarola, e una bruciante azione del Pordenone al 35' viene annullata in estremis dal portiere fiumano. Al 36 ed al 38' due a solis di Carloni danno modo a Zorzetto di prodursi in due splendide parate.

Anche la ripresa fin dal suo inizio dà luogo a fasi emozionanti davanti alle due porte. Contesotto al 6' perde malamente un'occasione d'oro e subito dopo Carloni potrebbe segnare senonchè s'impappina e manda la palla fuori. Al 15' la Fiumana è costretta in angolo, Raico, infine sventa la minaccia e manda lontano Al 20' abbiamo l'unico punto della giornata. Un rimando a campanile di Eduini presso la porta pordenonese provoca un'azione confusa, Zuliani si fa luce e segna. Il punto mette le ali ai piedi sia ai pordenonesi che partono alla caccia di un meritatissimo pareggio, sia dei fiumani smaniosi di consolidare il vantaggio ma nonostante il finale veramente bruciante dei nero-verdi che ottengono al 40 ed al 42' due calci d'angolo, i difensori fiumani, riusciranno a sventare la minaccia ed a terminare vittoriosamente il bell'incontro. Arbitro: Campi di Ancona.

Trento-Treviso 2-1 (1-0)

TRENTO, 15 — La fresca e tecnica compagine del Treviso non è riuscita a spuntarla sulla più tenace avversaria e se non ha subito una lezione più significativa deve un poco ringraziare gli attaccanti rosso-bleu che oggi non avevano il tiro registrato, tanto che anche i due palloni giunti in fondo alla rete trevisana non presentavano i requisiti della irresistibilità, specialmente con un portiere più deciso e coraggioso di Guaresco. Tuttavia l'azzurro undici di Treviso ha avuto dei momenti di bel gioco, dimostrando una maturità tecnica certamente superiore a quella del Trento ma ha difettato di continuità e un poco anche di combattività, nella quale invece sono eccelsi i trentini.

L'elogio maggiore fra quest'ultimi spetta alla linea mediana, in cui ha giganteggiato Mantovani. La difesa s'è comportata bene, specialmente per quanto riguarda Benatti, infaticabile, sicuro e centrato. L'attacco, come s'è detto, ha costruito discretamente ma in quanto a concludere ha lasciato molto a desiderare. Bugna al centro non s'è dimostrato maturo per una squadra di prima divisione; bene invece Bernardin, che ha disputato il suo migliore incontro, e Bernard, che sta per ritrovare l'antica forma. Cirit a un primo tempo stupendo ha fatto seguire una ripresa incolore.

Del Treviso buoni i terzini, ottimo il centro mediano Zambon. L'attacco ha avuto la freccia in Tollieri, quantunque non possieda un gioco eccezionale, mentre in Zanotto, oggi giù di forma, ha piuttosto deluso.

I punti sono stati segnati da Bernard al 42' del primo tempo per il Trento e 32' della ripresa con Pugi; il Treviso all'1' della ripresa su tiro di Pollini che aveva avuto il pallone da Zanotto. Arbitro: Sorio di Torino.

AMICHEVOLI

Muranese-Mira 1-0

MIRA, 15 — Oggi al nostro campo sportivo si è svolta alla presenza di numeroso pubblico una partita di allenamento fra la squadra del Murano, partecipante al campionato di seconda divisione, e la nostra squadra, che dovrà sostenere domenica prossima la prova per il campionato di terza divisione. Nonostante la netta superiorità della squadra concittadina, che si è imposta per tecnica e azioni sull'avversaria, la Muranese ha vinto per un punto a zero.

S. Barnaba-S. Margherita 5-1

A S. Elena si è disputata ieri una partita amichevole fra due giovani squadre composte di appassionati elementi di S. Barnaba e S. Margherita. La prima ha dominato nettamente tutta la partita ottenendo ben cinque punti contro uno dell'avversaria. I punti sono stati segnati per la squadra vincente: 3 da Darin e 2 da Luciano Ortu. Per S. Margherita da Gallina.

TERZA DIVISIONE

Vittorio-Belluno 2-1 (1-0)

VITTORIO, 15. — Sul campo di Via De Marchi è accorsa una vera folla per assisere al duello che la squadra locale doveva sostenere contro l'agguerrito Belluno, qui scesoforse con la convinzione di uscirne vittorioso, ma che invece ha dovuto abbassare bandiera ed accontentarsi di salvare l'onore della giornata a pochi minuti dalla fine.

Il Vittorio da il calcio d'inizio, ma il Belluno può impossessarsi del pallone e portarsi sotto la porta cittadina; l'azione viene però sventata e la reazione porta ad una facile parata di D'Agostino. Quindi è Longo che deve prodigarsi a salvare la sua casa. Al 16' Feltrin con un bel traversone per poco non mette in rete. Un minuto dopo Berti rasenta la porta bellunese. Il giuoco è intessuto dalle due squadre con molta foga e cavalleria. Al 18' un calcio d'angolo contro il Belluno è salvato per un fuori giuoco. Al 26' un magnifico tuffo di Longo riscuote numerosi applausi. Finalmente al 31' dopo reiterati attacchi il Vittorio può segnare. Su calcio di punizione tirato da Benuzzi il pallone perviene a Torres il quale può trovare uno spiraglio per mandarlo entro la casa bellunese. Si susseguono poi due calci in porta di Vianello ben parati da D'Agostino. Il Belluno è per nulla disorientato, ed anzi minaccia seriamente la porta del Vittorio ben guardata da Vio e da Da Ros.

La ripresa è segnata da una facile discesa del Vittorio subito troncata dalla difesa che allontana il pericolo. Ma è appena trascorso il primo minuto che il Vittorio può ancora avvantaggiarsi. Il pallone perviene a Costantini che subito rimette a Berti il quale non stenta a infilare la rete. Il gioco continua per qualche minuto in area bellunese. Al 6' però per un fallo di Perini il Belluno può usufruire di un rigore, ma Clerici sbaglia il bersaglio. Il gioco si è portato da un campo all'altro e le azioni si susseguono con alterne vicende. Il Vittorio fa sentire il suo peso, ma il Belluno si difende bene. Al 35' e 37' gli ospiti subiscono due calci di angolo rimasti infruttuosi. Sventata l'insidia il Belluno reagisce e il suo sforzo è coronato da un successo al 38'. Una facile discesa produce una mischia sotto porta del Vittorio ove Piccoli trova modo di salvare l'onore della giornata. Il successo rianima il Belluno che preme il Vittorio, ma il fischio della fine lascia immutato il punteggio.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Marzotto vince a Conegliano

nella prima partita di semifinale

Marzotto-Conegliano 2-1 (2-1)

CONEGLIANO, 15. — La squadra locale ha iniziato le finali del Campionato di II.a Divisione con un'inattesa ed immeritata sconfitta ad opera del Dop. Marzotto. I locali, ad eccezione del terzino Veggia, hanno giocato una partita al di sotto del loro valore e sono apparsi slegati ed inconcludenti. L'attacco, alquanto disorientato, ha sciupato parecchie azioni. Comunque un risultato pari avrebbe meglio risposto all'andamento della partita.

La palla è al Marzotto che scende minaccioso verso la nostra rete; serie di passaggi e gli ospiti si portano in vantaggio, siamo al 1.o minuto di gioco. Contrattacco del Conegliano e parata a terra di Carlotto. Un calcio di punizione a favore del Conegliano provoca una mischia sotto la porta del Valdagno, la palla esce a lato. all'8.o il Conegliano pareggia, il tiro di Garatti batte sotto la traversa ed entra in porta. Discesa del Valdagno e respinta dei nostri terzini. Al 2.o calcio d'angolo per i locali infruttuoso, nuovo calcio d'angolo, il tiro è deviato fuori di testa da Pasini. Al 38.o su azione personale dell'ala sinistra il Valdagno ottiene il secondo punto. Nuova discesa degli ospiti, il tiro di Pazzi è deviato in tuffo da Milanese.

Nel secondo tempo il Conegliano attacca con decisione per rimontare lo svantaggio, ma la vigile difesa avversaria spazza inesorabilmente; anzi gli ospiti in pericolose discese impegnano seriamente la nostra rete. Al 28.o un tiro di Pazzi batte sul montante e ritorna in campo. Il Conegliano ora prevale e i numerosi attacchi portati alla rete avversaria sono infruttuosi per la poca coesione ed organicità della prima linea. Verso la fine il Valdagno ottiene due calci d'angolo. Arbitro Bortoluzzi di Padova.

Sandonatese-Serenissima 3-1 (3-0)

La squadra di S. Donà di Piave ha colto sul campo di Sant'Elena un insperato successo, battendo in modo netto la squadra dei cadetti granata. La vittoria è stata meritata per il coraggio e la tenacia con cui gli undici uomini sandonatesi hanno condotta la battaglia. La Serenissima si è dimostrata superiore in campo, attaccando sempre, ma non è stata capace di concretare questa sua supremazia in nessun punto, mentre invece gli avversari nelle poche volte che sono riusciti a portarsi nel campo veneziano hanno saputo, un po' per abilità e un po' anche per fortuna, battere la non troppo sicura difesa granata.

Fra le fila della squadra di S. Donà un uomo è emerso su tutti e questi è stato il lungo centro sostegno De Tomas, il quale si è rivelato un ottimo giocatore che non ha ceduto un istante prodigandosi ininterrottamente per il trionfo dei propri colori. Anche l'ex-lidense Girolami ha sfoggiato delle magnifiche parate. Della Serenissima incerta è stata tutta la difesa e Santarello poteva evitare per lo meno due punti. Impreciso e sconclusionato l'attacco.

La Serenissima attacca e si installa nell'area sandonatese ottenendo al 4' ed al 5' due calci d'angolo. Ma al 12' in una fuga di due attaccanti del S. Donà la Serenissima subisce un calcio d'angolo. Il tiro provoca una mischia e Santarello si lascia sfuggire la palla che da Fiorotto viene mandata in rete. La Serenissima ritorna all'attacco senza riuscire a concludere ed al 23' subisce un altro calcio d'angolo, costringendo invece al 24' ed al 33' gli avversari in angolo, che rimangono ambedue infruttuosi. Si gioca continuamente in campo sandonatese, ma ciò non toglie che al 35' l'ala destra Dall'Oro riesca a portare la minaccia nel campo veneziano mandando in rete un bolide imparabile, segnando così il secondo punto. La reazione granata non riesce a concretare ed al 43' la prima linea sandonatese è nell'area veneziana. Fiorotto calcia in rete non molto forte e Santarello gettatosi in tuffo si lascia passare sotto le braccia il pallone, che finisce in rete. Prima della fine calcio d'angolo contro San Donà.

Nella ripresa la Serenissima attacca a fondo, ma non riesce a trovare la via giusta per segnare. Al 9', al 13' ed al 14' ottiene tre calci d'angolo, ma i coraggiosi difensori sandonatesi non lasciano passare nessun pallone. Al 21' anzi il S. Donà ottiene un nuovo punto, che però è annullato dall'arbitro per precedente fuori gioco. I veneziani non riescono a segnare ed al 27' si vedono respingere dal p... un pallone diretto in rete. Al 30' l'arbitro espelle per scorrettezze il giocatore Mazzon ed al 33' Vallotto è fermato in area di rigore con uno sgambetto da un terzino avversario. L'arbitro concede la punizione che viene trasformata in punto dallo stesso Vallotto. Ancora vani tentativi veneziani con un gioco però farraginoso e sconclusionato. Prima della fine un calcio d'angolo contro il S. Donà ed una parata di Girolami. Arbitro Sardelli di Thiene.

S. Donà: Girolami, Mazzon, Perissinotto, Basso, De Tomas, Alfier, Dall'Oro, Zanutto, Fiorotto, Pelizzon, Avon.

Serenissima: Santarello, Ruzzante, Stivanello, Paiola, Cecchini, Bianchetto II., Rosini, Formenton, Colombo, Rallo e Vallotto.

Triestina-Gorizia 3-1 (2-0)

TRIESTE, 15 — Sul campo di Montebello si è svolto oggi l'incontro fra gli allievi della Triestina e le riserve di Pro Gorizia valevole per il campionato di seconda divisione.

La vittoria premiò i migliori ed i sei «angoli» a favore della Triestina contro zero del Gorizia lo testimoniano, ma crediamo che un punteggio più ristretto avrebbe meglio rispecchiato i valori che anche il Gorizia seppe tenere onorevolmente il campo. I migliori della Triestina furono il portiere Ponte, Godina e Klun; del Pro Gorizia: Cumar, Molar e Chiapolini.

La serie delle porte è aperta dopo pochi secondi di giuoco da Klun, che raccoglie un passaggio di Schilani. Al 44' minuto il secondo punto per la Triestina, segnato da Coverlizza, che intercetta un passaggio all'indietro del terzino Milost. Il secondo tempo è molto equilibrato: la Triestina segna al 18'o il più bel punto della giornata per merito di Klun ed al 44.o Chiapolin marca il punto dell'onore su falsa uscita del portiere triestino.

Palmanova-Udinese 2-2 (0-2)

PALMANOVA, 15 — L'attesissimo incontro fra la locale squadra e la «B» dell'Udinese si è concluso alla pari. La partita ha avuto un'andamento strano: dopo un primo tempo di netta prevalenza della squadra ospite, che sembrava avesse dovuto vincere quest'incontro con un punteggio clamoroso è seguita una ripresa durante la quale il Palmanova ha veramente dominato riuscendo a rimontare il distacco di due punti ed a rasentare la vittoria. Nel complesso l'incontro è stato interessante. Gli atleti in campo, nonostante il caldo soffocante, non si sono risparmiati battagliando con energia ed impegno.

Il primo tempo si è chiuso in favore dell'Udinese per due a zero: hanno segnato De Jesu al 30' su azione in linea ed al 35' Valente su calcio di rigore. Nella ripresa il Palmanova otteneva il pareggio per merito di Orsaria al 25' e di Bertossi al 30'.

Fra gli atleti si sono distinti il terzino del Palmanova Piani e gli udinesi Piassi e Schiffo.

Cividale-Monfalcone 2-1 (1-1)

CIVIDALE, 15 — Un nulla di fatto avrebbe premiato in egual misura le due squadre, le quali hanno giuocata una partita caotica ed incolore. I due quintetti attaccanti sciuparono banalmente più di una occasione. Delle due difese la migliore è stata la monfalconese; fallosa e senza direzione di tiro quella cividalese. Le due mediane non sono state all'altezza della situazione, in modo superiore quella bianco-rossa.

Con un'ora e 15 minuti di ritardo sull'orario stabilito alle 16.15 l'arbitro si. Seretti di Pordenone fischia l'inizio. Qualche azione a metà campo e al 5' su una rimessa laterale, il pallone perviene a Clavi che effettua un bel passaggio a Codeluppi il quale segna il primo punto per i locali. Reazione svogliata degli ospiti, che però al 20' riescono a pervenire al pareggio con Bertagna. Al 23' i civideresi si riportano in vantaggio per merito di una azione personale di Bussi.

Nel secondo tempo il giuoco permane monotono e gli uomini di punta sciupano molti tiri a rete.

Le Coppa Pasubio

Vicenza-Schio 2-0

VICENZA, 15. — Oggi sul campo di Vicenza si è disputata la prima partita valevole per la *Coppa Pasubio*. Due squadre soltanto si disputarono la suddetta coppa e cioè: Schio e Vicenza.

La partita odierna, che data la vecchia rivalità esistente fra i due sodalizi doveva essere accanitamente combattuta, ha invece deluso. Soltanto lo Schio ha dato tutto sè stesso per spuntarla sul Vicenza, invece la squadra locale non ha dato prova d'impegnarsi, infatti sembrava assistere ad un allenamento.

Il riposo e la giornata calda, ha certamente nociuto al Vicenza. Speriamo che per domenica, impegnato seriamente a Venezia per la qualificazione, ritrovi la forma migliore.

Il suo reparto più forte però è sulla difesa, dove emerge Zennaro. La mediana conosce bene il suo compito e della prima linea i migliori furono Bertone Pontini.

E' il Vicenza che attacca in prevalenza ma il suo gioco e caotico, e mancante di mordente. Al 25' un bel tiro di Sorio viene salvato in corner da Zennaro. Al 27' Spinato colpisce il palo interno e la palla rientra in campo. Al 43. una cannonata di Camolese, viene bravamente parata da Zennaro. In questo tempo lo Schio ha abbozzato qualche discesa, ma sempre sciupata o per fuori gioco.

Nella ripresa il gioco non sembra migliorare, ora lo Schio si fa più aggressivo ed al 6' Mascotto sciupa una facilissima occasione. Al 24' Galla da una quindicina di metri tira improvvisamente e sorprende Zennaro. Al 25' un bel tiro di Pontini su crossi di Makoffo impegna in una difficile parata Zorzan. Al 40' un tiro di Fanti salvato in corner. Sembra ormai che la partita finisca senza altre varianti, quando al 42' Camolese devia di testa in rete un pallone calciato da Cesaro, e così il Vicenza ha vinto la partita per due a zero. Arbitro: Morelato di Vicenza.

CAMPIONATO RAGAZZI

Leon Boys-Clodia 1-1

Partita combattutissima per tutti i 60 minuti. I Leon Boys della Serenissima avrebbero meritato la vittoria perchè hanno giocato una partita molto tecnica mentre quelli del Chioggia hanno sfruttato piuttosto la loro prestanza fisica; quindi un risultato che non rispecchia affatto l'undici migliore in campo.

Il primo tempo termina con un goal segnato al 23' dal giocatore granata Vedovato. Nella ripresa i Leon Boys della Serenissima, per quanto superiori, si lasciano segnare, per troppa precipitazione della difesa, il punto del pareggio.

Ferrovieri boys-Pulcini 5-0

Ieri i piccoli granata hanno giocato contro i Boys dei Ferrovieri una brutta partita; ma ciò si deve in parte alla mancanza di tre dei migliori giocatori. Abbiamo potuto ammirare qualche bella azione all'inizio della partita, poi si smontarono causa la cattiva giornata del portiere (completamente nullo) e i Ferrovieri poterono così dominare indisturbati per quasi tutta la rimanenza della partita.

AMICHEVOLI

Muranese B - F. G. Dorsoduro 1-1

La squadra di calcio del Fascio Giovanile di Dorsoduro si è ieri misurata in un incontro amichevole con l'Associazione Sportiva Muranese. Presentatasi in campo in condizioni di inferiorità per un infortunio toccato ad un suo giocatore, la compagine dei Giovani Fascisti, per nulla scoraggiata, si è battuta con ardore confermando in pieno quelle doti di tecnica, che già aveva rivelato in precedenti incontri.

La partita combattuta cavallerescamente da ambedue le squadre si è chiusa con il risultato di uno a uno, nonostante una leggera ma continua superiorità dei Giovani Fascisti di Dorsoduro che hanno giuocato nella seguente formazione: Triaca; Morolin, Bassich; Bortoluzzi II. Tadini, Parisi; Gallucci, Capitanio, Zanutti, Falconaro, Bortoluzzi I.

Ferrovieri-Lido 3-0

Sul campo delle Chiovere si è svolta ieri una partita amichevole fra la squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella della Foscari-Lido. L'incontro vivace e combattuto e nel quale i due forti undici si sono impegnati a fondo si è chiuso con la vittoria dei Ferrovieri.

Nel primo tempo i Ferrovieri hanno avuto una buona superiorità sugli avversari tuttavia questi primi quarantacinque minuti di gioco si chiudevano con un solo punto in loro vantaggio segnato da Schiassi su calcio di rigore. Nella ripresa il Lido ha svolto un gioco più ordinato e preciso ma la prima linea non è stata all'altezza del suo compito ed ha sciupato malamente, calciando fuori, ottime azioni. I ferrovieri ottenevano invece altri due punti ad opera di Schiassi e Zanutti.

Alpi-Barche 0-0

Sul campo di Viale Garibaldi i concittadini del Barche e i lagunari dell'Alpi hanno combattuto una gagliarda partita amichevole ed hanno mirato alla vittoria con tutte le loro forze quasi si fosse trattato di una partita di campionato. La fine della combattuta partita non ha visto vincitori perchè la leggera superiorità del Barche non è riuscita ad avere ragione della difesa dei veneziani.

Barche: Tossi; Ferruzzi, Scarpa; Semenzato, Milan, Albertini; Sivori, Zenier, Molin, Candiani e Zago.

Alpi: Gavagnin; Pieresca, Spellanzon; Perini, Viaro, Barioni; Favaro, Docupil. Tapitanio, Privato e Salbe.

IPPICA

Il Duce assiste a Roma

ai campionato avanguardisti

ROMA, 15 — Alla presenza del Duce quest'oggi a Villa Umberto ha avuto luogo la finale del campionato di equitazione per avanguardisti. I concorrente erano stati classificati in due categorie ed hanno ripetuto due volte il percorso, che era di circa 600 metri con otto ostacoli dell'altezza di un metro. La classifica è la seguente:

Prima categoria - 1 Menarini Carlo di Roma, 2 Lauro Addaniano di Treviso, 3 Bruno Mussolini su Nullo, 4 Lanza Galvano di Treviso su Nuccio; 5 Pietro Cartoccio di Palermo, 6 Emilio Ragazzi di Milano, 7 Salvatore Moroni di Nuoro.

Per la seconda categoria, l'ostacolo è stato abbassato di dieci centimetri: 1 Enzo Scipioni di Roma, 2 Rodolfo Matteucci di Genova, 3 Dettori Carlo di Cagliari su Serenissima, 4 Giuseppe Morandi di Roma, 5 Vittorio Mellonì di Bologna, 6 Ugo Armanino di Roma, 7 Filippo Cristanziani di Verona, 8 Giancarlo Garioni di Bologna. Assistevano anche il Segretario del Partito e il presidente dell'O. N. B. on. Ricci.

La prima giornata trevisana

di corse al trotto

TREVISO, 15 — La prima giornata della riunione di primavera dilettanti Corse al Trotto indette dal la Società Trevisana per le Corse di Cavalli ha richiamato oggi nello Ippodromo di S. Artemio un pubblico affollato. Ecco il risultato delle gare;

Premio Oderzo (classe minima) L. 1800, m. 1600. Correre due prove: Rosetta Rust di Mnnchiero cav. Antonio (Marchioro dott. Piero) in 1-1; Faustinella di Carraretti Giulio (Cabrusà Gino) 2-1; Alauvina di Peirone dott. cav. Antonio (proprietario) in 3-0.

Tessalo di Fumiato Bonaventura (Serafini A.) distanziato. L. 900, 400, 300; Tempi: 2.30, 2.33, 2.30, 2.33.3; 2.30; 2.33.4. Totalizz. Vinc. L. 18; Piazz. L. 15

Premio Treviso L. 2000. Prova unica Dist. minima 2000 m. Trianella (2040) di Mescalchin A. (Cabrusà Gino); Olimpia (2020) di Marocchi D.r Arnaldo (proprietario) 2 Girolin (2020) di Marchiore cav. A. (Marchioro dott. Piero) 3; Fonte d'Oro (2020) di Panizza dott. Pino (Serafini A.) 4; Ribippa (2000) di Mulinaris Giuseppe (proprietario) 5 Martin del Gaio (200) di Panizza dott. Pino (Girardi N.) 6.

N. P.: Kellina di Marchioro cav. A. (Marchioro G.) a. i. L. 1000, 500, 3000, 200; Tempi 3.11.3.; 3.11.4 3.14.1; 3.14.4; 3.15; 3.20. Totalizzatore: Vinc. D. 14; Piazzate L. 18

Premio Unione Nazionale Dilettanti L. 3000. Prova unica: Girolin (2400) di Marchioro cav. Antonio (Marchioro dott. P.) 1; Alauvina (2360) di Peirano dott. Antonio (Serafini Aladino); 2. Lebda (2360) di Manara e Moscalchin (Cabrusà Gino) 3. N. P. Olimpia di Marchiori dott. Arnaldo (proprietario). R. T. L. 1500, 700, 400; Tempi: 3.46.4 3.48.2; 3.48.3. Totalizzatore: Vinc. L. 12; Piazzate L. 14.

Premio Montello (Regionale) L. 500. Prova unica. Dist. m. 2000. Kellina di Marchioro cav. Antonio (Marchioro Giuseppe) 1: Faro di Cavedon Matteo (Granzotto Amedeo) 2: Malavita di Cusinato Giacomo (Serafini Aladino) 3; Martin del Gaio di Panizza dott. Pino (Girardi G.) 4; Ribippa di Mulinaris Giuseppe (propr.) 5; Faustino di Cirioni rag. Angelo (Begoni). L. 350; 150. Tempi: 3.13; 3.14; 3.15; 3.20; 3.25; 3.42. Totalizzatore: Vinc. L. 17; Piazzato L .15.

VOLATA

Venezia-Padova 7-0

PADOVA, 15 — La bella squadra veneziana che sta severamente preparandosi per la partita contro l'otto romano per il Trofeo Nazionale, è stata oggi ospite gradita dei camerati del Dopolavoro Azienda Viscosa con i quali ha disputato un amichevole galoppo di allenamento.

Com'era facile prevedere i veneziani si sono facilmente imposti sui locali che solo da poco tempo hanno ripreso la loro attività volatistica. I lagunari con azioni veloci e tecnicamente perfette hanno segnato tre punti nel primo tempo; 2 con Tiraoro e 1 con Lorenzetti, altri tre punti nella seconda ripresa: 1 con Conchetto e 2 per merito di Lorenzetti ed 1 nel l'ultimo tempo con Tiraoro.

Diresse la partita in modo veramente impeccabile il Sig. Petranzan.

La squadra veneziana giocò nella seguente formazione: Labasin; Montini L., Da Re; Penzo, Prian (cap.), Conchetto; Lorenzetti, Tiraoro.

TENNIS

Guf Udine-Guf Gorizia 4-1

UDINE, 15 — Sui campi del tennis C. De Braida a Campo Moretti, gentilmente concessi, si sono incontrate amichevolmente le squadre dei GUF di Udine e Gorizia. Riuscita nettamente vincitrice per 4 a 1 la rappresentativa udinese. Ecco i dettagli degli incontri:

Frisacco (Udine) batte Perna Pietro (Gorizia): 7 quinti, 5 terzi. Griffaldi (U) batte Perna Paolo (G) 6 unità, 6 terzi. Variola (U) batte Bassi (G) 6 terzi, 6 unità. Frisacco-Variola (U) battono Perna-Bassi (G) 6 terzi, 6 quarti. Perna I-Perna II (G) battono Frisacco-Griffaldi (U) 2 sesti, 6 metà, 6 quarti.

TIRO AL PIATTELLO

A Voltan e Privato la gara di Adria

ADRIA, 15 — Si sono svolte oggi 3 puole di tiro al piattello che hanno dato i seguenti risultati: Prima poule iscritti 18 vinta da Antonio Voltan di Padova con 6 su 6; Seconda poule iscritti 11 divisa fra i sigg. Previato Silvio di Adria e Voltan Antonio di Padova con 9 su 9. Terza poule iscritti 16 vinta da Previato Silvio di Adria con 7 su 7.

PUGILATO

La vittoria finale di Facchin

nei campionati europei

BUDAPEST, 15 — Sono terminati questa sera i campionati europei di pugilato che avevano radunato un complesso magnifico di atleti: 78 in tutto, rappresentanti 13 nazioni. Gli italiani, che erano partiti con molte speranze, non hanno avuto fortuna, anche per errati verdetti dei guidici e il solo Facchin, entrato in finale, ha riportato la vittoria nella categoria dei pesi leggeri. Ecco i risultati:

Pesi mosca - Palmer, Inghilterra, batte Kubinyi, Ungheria, per squalifica alla terza ripresa.

Pesi gallo - Enekes, Ungheria, batte Cederberg, Svezia ai punti Finale per il terzo posto - Royalskib, Polonia, batte Serga, Italia, per forfait.

Pesi piuma - Kaestner, Germania, batte Frigyes, Ungheria, ai punti.

Pesi leggeri - *Facchin*, Italia, batte Harangi, Ungheria, ai punti

Pesi medio-leggeri - Mac Cleave, Inghilterra, batte Vargas, di Ungheria, ai punti.

Pesi medi - Szigeti, Ungheria, batte Maychrzick, Polonia, ai punti. Finale per il terzo posto - Neri, Italia, batte Fuhrer, Austria, ai punti.

Pesi medio-massimi - Zechetmayer, Austria, batte Antezak, Polonia, ai punti.

Pesi massimi - Baerlund, Finlandia, batte Runge, Germania, ai punti.

CICLISMO

Meini e Di Paco a pari meriti

nella Milano-Forlì-Ascoli

ASCOLI PICENO, 15 — Anche la seconda tappa della gara ciclistica Milano - Ascoli, svoltasi sulle belle e ampie strade da Forlì ad Ascoli, non ha avuto storia. Il tratto pianeggiante, se si eccettuano le lievi salite di Loreto e Acquaviva, non ha permesso una forte selezione, sebbene fatto saliente della giornata siano state cinque forature di Di Paco che, vincitore della tappa di ieri, avrebbe potuto essere staccato senza potersi piazzare. Invece, sebbene la corsa sia stata tirata a tutta andatura da tutti i corridori, egli ha sempre potuto riprendere il gruppo e nello sprint, forse affaticato dagli inseguimenti, è stato battuto per mezza ruota dal pur veloce Meini. I concorrenti, gli organizzatori e le autorità prima della partenza, data alle 9,12 dall'on Morelli, si sono recati a Predappio a deporre una corona di fiori sulla tomba di Rosa Maltoni, quale omaggio alla madre del Duce.

La gara non vede un vincitore assoluto. Di Paco e Meini essendo arrivati primo e secondo nella prima e nella seconda tappa, con lo stesso tempo, si dividono il primato, seguiti da Battesini, Rovida e Andretta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Meini Ettore di Cascina che compie il percorso di Km. 283 in ore 8,3,40 alla media oraria di Km. 34.970; 2 Di Paco Raffaele di Fauglia a ruota; 3 Rovida Carlo di Milano; 4 Battesini Fabio di Mantova; 5 Andretta Antonio di Tombolo; 6 Lusiani Mario di Padova, primo dei dilettanti; 7 Foschi Bruno di Nereto; 8 Masadati Alfonso di Caorso; 9 Guarducci Mario di Perugia; 10 a pari merito Bergamaschi, Mealli, Mancinelli, Baroni, Taddei, Seriani, Piombino, Morelli, Luisoni tutti in gruppo, classificati co nlo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale - 1 a pari merito Meini e Di Paco in ore 16 13.35; 3 Battesini, 4 Rovida, 5 Andretta, 6 Lusiani primo dei dilettanti; 7 Foschi; 8 Masarati; 9 Guarducci.

Zantedeschi vince il campionato

dei ferrovieri triveneti

VERONA, 15 — Si è disputata la Corsa Ciclistica, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Verona, libera agli agenti ferrovieri e figli di agenti, valevole pel il campionato triveneto. La gara si è svolta su un percorso di Km. 133 e vi hanno partecipato numerosi concorrenti che si sono data vivace battaglia:

Ecco la classifica: 1. Zantedeschi Aldo (Dop. Verona) che ha compiuto il percorso di Km. 133 in ore 4. 46' alla media di Km. 27. 903. 2. Da Lio Egidio di Venezia ad una macchina; 3. Baietta Bruno (Verona) ad una gomma; 4. Lauton Lino (Bolzano) 5. Ferrari Giuseppe (Verona); 6. Marin Giovanni (Belluno) I agente; 7. Da Lio Mario (Venezia); 8. Anzivino Giuseppe (Venezia); 9. Adami Ugo (Verona); 10. Tanduo Rodolfo (Venezia); 11. Zamboni Giovanni di (Verona) II agente; 12. Martinuzzi Pietro Venezia) III agente; 13. Zoppi Giovanni (Verona) IV agente.

MOTOCICLISMO

La Sassi-Superga

TORINO, 15 — Sui 4750 metri dell'aspra strada che da Sassi conduce alla storica basilica di Superga si è svolta la classica anziana gara motociclistica in salita che ha radunato non molti concorrenti. Tuttavia la prova è riuscita interessante dato anche lo stato perfetto del percorso e la magnifica giornata Ecco le classifiche:

Categoria Turisti: Classe fino a 250 cmc. 1. Lino (Piazza) in 5.2" 4 quinti media km. 56,479.

Classe oltre 250 cmc.: 1. Galante (Linx) in 4.25 media km. 64.528.

Motocarrozzette: 1. Massa (H. D.) in 4.54 4 quinti media km. 57.904.

Categoria corridori: Classe 175 cmc. 1. Giacobbe (Benelli) in 5.11 media km. 54.983.

Classe 250 cmc.: 1. Colombo (Aquila) in 4.28 media km. 63.805.

Classe 350 cmc.: 1. Gobetti (Aquila) in 4.20 media km. 65.718.

Classe 500 cmc.: 1. Colombo (Aquila) in 4.11 2 quinti media km. 68.019.

PALLACANESTRO

Die n'ai Sarpi-Laetitia 16-10 (8 6)

La Die n'ai Sarpi si è rifatta ieri della sconfitta subita nella partita di andata battendo la Laetitia con uno scarto di punti superiore a quello subito appunto nella prima partita. L'incontro fra i due undici composti di elementi giovanissimi, è stato uno dei più belli per l'entusiasmo e la passione con i quali questi ragazzi si sono battuti. E l'ing. Donadoni presidente del Comitato di Zona che ha voluto assistere alla partita ha espresso il suo compiacimento per la bravura e l'ottimo comportamento dei giocatori.

La Laetitia, incappata in una nera giornata, nonostante la sua strenua difesa, non ha potuto impedire l'affermazione del quintetto della Die n'ai Sarpi. Arbitro Scarpa.

Die n'ai Sarpi: Matiz (6), Pellegrini (6), Stimolo (4), Arrigoni, Cappeller.

Laetitia A: De Lorenzo (2), Fedel (6), Biasi I., Biasi II. (2), Bettenella.

Audax-Die n'ai B 22-10 (6 4)

Sul campo della Die n'ai si è svolto ieri l'incontro valevole per il campionato di seconda divisione tra la seconda squadra della Die n'ai e dell'Audax. L'incontro è stato combattuto ad oltranza, ma sempre nei limiti della cavalleria. L'audax con un gioco veloce e redditizio è riuscita a superare nettamente nel secondo tempo il quintetto avversario nonostante la sua tenace e strenua difesa.

Il primo tempo nonostante il gioco migliore svolto dall'Audax si è chiuso con un certo equilibrio di punti (6-4), mentre nella ripresa la superiorità degli audacini è stata coronata da una maggiore segnatura. Arbitro ing. Marzollo.

Audax: Lancerotti, Giarretta, Montini, Mattarucco, Michieli.

Die n'ai B: Papa, Shermann, Pellegrini, agrini, Contin.

Laetitia B-Die n'ai A 31-19

Una bella partita si è svolta ieri mattina sul campo dei Gesuiti tra la seconda squadra della Laetitia e la prima della Die n'ai. Incontro ricco di fasi elettrizzanti che hanno avvinto ed entusiasmato il numeroso pubblico che vi assisteva. La Laetitia nonostante l'assenza del titolare De Zorzi ha dimostrato una netta superiorità di gioco che ha avuto ragione della disperata difesa opposta dal quintetto della Die n'ai. Quest'ultima avrebbe potuto ottenere una maggiore segnatura se i suoi atleti e particolarmente Zanchetta non avessero peccato di troppo individualismo nello svolgimento del gioco.

La squadra della Laetitia appare quest'anno molto bene assestata nei vari reparti ed è la più quotata alla conquista del primato nella seconda divisione. Di ottima fattura è stato il gioco svolto ieri da questo quintetto che conta in difesa il bravo Maura, mentre Zeccarello e Spavento oltre ad una bella precisione nel tiro a rete, hanno dimostrato una perfetta e proficua intesa. Ieri si è fatto onore l'esordiente Tacco, un ragazzo veloce e preciso nei passaggi. Arbitro Scarpa.

Laetitia B: Zeccarello (12), Spavento (10), Arrigoni (4), Maura (2), Tacco (3).

Die n'ai A: Zanchetta (3), Dalla Santa (2), Bressan (6), Sala (6), Scarpa (2), Loprieno.

La manifestazione del 21 aprile

indetta dal Dopolavoro

L'annuncio della grande manifestazione polisportiva che il Dopolavoro Provinciale farà svolgere il 21 aprile in collaborazione con la Sezione Sportiva « A. Foscari » di Lido ha sollevato il più vivo entusiasmo negli ambienti sportivi cittadini. Già abbiamo detto del lavoro di preparazione che ferve presso il Comitato organizzatore. Ieri sera, intanto, ha avuto luogo una seconda riunione delle Associazioni aderenti e dei Dopolavoro dipendenti, durante la quale i rappresentanti degli stessi hanno dato precise assicurazioni sulla partecipazione dei propri iscritti alle prove atletiche, che comportano la parte più importante nel programma dell'interessante manifestazione.

Al corteo nautico hanno sinora aderito i seguenti sodalizi: Dopolavoro Magistrato alle Acque, Dopolavoro Ferroviario, Dopolavoro Telve, Dopolavoro Postelegrafonico, Dopolavoro Assicurazioni Generali, Dopolavoro Breda, Dopolavoro Direzione Artiglieria, Dopolavoro Aziendale Acquedotto. Le imbarcazioni del Dopolavoro Nautico verranno assegnate a quei Dopolavoro Aziendali che ne faranno richiesta entro mercoledì al Dopolavoro Provinciale.

Al corteo a piedi che partendo da Palazzo Ducale raggiungerà lo stadio di S. Elena saranno rappresentate tutte le Società sportive aderenti all'O.N.D. le quali interverranno con i loro gagliardetti. Le squadre sportive parteciperanno alla sfilata con la propria divisa sociale (sciatori, ciclisti, calciatori, ecc.) mentre gli altri soci iscritti al Partito interverranno in camicia nera.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il brillante esito della giornata della Doppia Croce a Venezia

La nobile gara di solidarietà umana della cittadinanza e la piena riuscita della organizzazione disposta dai Comitati

La giornata della Doppia Croce, arrisa da un fulgore di azzurro beneaugurante, si è svolta ieri a Venezia in un grande fervore di solidarietà umana e nazionale ed ha culminato in un successo pieno e commovente, superiore ad ogni aspettativa; dimostrazione evidente, questa, del senso di patriottica comprensione della cittadinanza tutta, ma anche, e non meno, della oculatezza con cui era stata preparata e organizzata. Nè poteva accadere diversamente poichè, come abbiamo a suo tempo annunziato, la previdenza fattiva ed energica del Comitato esecutivo per la IV Campagna antitubercolare e del Comitato esecutivo per la giornata delle Due Croci, era stata questo anno rispettivamente e personalmente assunta con il vigore che gli è caratteristico da S. E. il Prefetto cav. di gr. Croce dott. Guido Beer, e da donna Giulia Beer: e tutto il loro autorevole, generoso, nobile e gentile impulso tutti gli sforzi si sono moltiplicati in un insieme di iniziative genialmente predisposte e organizzate che ieri hanno portato ai brillanti risultati di cui diremo più sotto.

Dei due Comitati di presidenza facevano parte il dott. Mario Alverà, Podestà, il nob. Angelini di Brabienhof, vice presidente del Comitato provinciale della C. R. I., il prof. Garioni presidente della Provincia, presidente del Consorzio antitubercolare, il co. Grimani dr. Marino presidente del Comitato provinciale della C. R. I., il prof. Molon delegato regionale della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, il comm. Suppiej Segretario federale, il prof. Vitali vice presidente del Consorzio prov. antitubercolare, il commendator Vivante direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune, e membro della Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare, il dott. Cortese segretario della Presidenza e le signore Alverà Vianello, Brogliato Bentivoglio d'Aragona, contessa Foscari Poli, Garioni, contessa Grimani Tricomi, contessa Vendramina Marcello, dott. Suppiej Agnese, Chiodo Maria Teresa segretaria della Presidenza.

Nel Comitato generale figurava tutto quanto Venezia ha di meglio nel campo delle professioni, delle scienze, delle industrie, degli uffici pubblici, dei sindacati, della più gentile e benemerita mondanità, sicchè la più ampia e intelligente collaborazione era così assicurata all'opera di raccolta dei fondi per la battaglia che il Duce ha voluto ingaggiare per la sanità e il prolungamento della razza e per l'avvenire della Nazione. Tutte le organizzazioni del Partito fascista sono divenute come sempre, in prima linea: milizia anche di questa santa crociata bandita dagli organi centrali con una efficace e commovente propaganda pubblicitaria artistica e sociale.

Lieto risveglio cittadino

La città destata giulivamente dal tepore della bellissima giornata quasi estiva, di buon mattino è stata percorsa dalle squadre di crocerossine, di giovani italiane, di giovani fascisti che, divisi per zona, si spostavano ovunque a porgere i piccoli oggetti di propaganda ai passanti. Questi lasciavano cadere generosamente le loro offerte nelle cassettine sigillate e matricolate dal Comitato. Va subito notato che la organizzazione perfetta di questo anno ha grandemente contribuito al buon esito di questa IV giornata, durante la quale furono esitati circa 90 mila oggetti equivalenti approssimativamente al beneficio di circa 100 mila lire.

I combattenti veneziani hanno anch'essi dato la loro opera fattiva per il buon andamento della organizzazione, fornendo le staffette per il Comitato centrale installatosi al palazzo del Governo, sotto la direzione del dottor Cortese, mentre i gruppi di sestiere contribuirono con tre turni di servizio a formare le staffette di 12 uomini ciascuna. Assai ammirata è stata la partecipazione del GUF, della Milizia Universitaria, il cui compito era particolarmente delicato, attendendo alla sorveglianza generale del lavoro, in tutta la città.

Anche l'Aeronautica ha portato il suo celeste contributo alla crociata facendo volteggiare alcuni idrovolanti, dai quali venivano lanciati manifestini. Uno dei velivoli era pilotato personalmente dal comandante dell'aviazione dell'Alto Adriatico col. Montelatici.

L'andamento brillante delle vendite

Come abbiamo detto sopra, la giornata non poteva dare frutti migliori; così nel pomeriggio al Comitato centrale dalle varie zone giungevano numerose e pressanti richieste per il rifornimento di materiale di propaganda già in qualche parte esaurito fin dalle ore 14. Ma tali richieste, sebbene il Comitato avesse abbondantemente provveduto col raddoppiare la scorta in confronto dello scorso anno, non è stato possibile esaudir completamente; al corrente della cosa, il Prefetto Beer dava disposizione perchè fossero subito messi in vendita anche i libretti contenenti i dieci francobolli antitubercolari, vendita che continuerà, oramai, fino al 10 maggio p. v. Con tali libretti si concorre a ben duecento premi per un valore complessivo di mezzo milione.

I francobolli in parola si possono da oggi acquistare dovunque: tabaccai, uffici postali, Cassa postale di conti correnti, sede del Comitato al palazzo del Governo, presso i Gruppi fascisti ecc. ecc.

Fra le tante geniali iniziative del Comitato di quest'anno vanno segnalate quelle dei chiostri e degli attendamenti presso i quali benemerite dame della Croce Rossa, e le signore tutte del Comitato si sono adoperate infaticabilmente alla migliore riuscita della benefica opera.

Adorno di verzure e di fiori di mandorlo era disposto un chiosco presso il Caffè Florian ed un altro presso il Lavena. A questi posti convenivano la maggior parte di coloro che volevano acquistare l'essenza di bergamotto o qualche altro oggetto simbolico. Essi funzionavano anche come centri di rifornimento alle squadre operanti nel Sestiere di San Marco.

Un altro chiosco era situato davanti al Monumento a Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni, e serviva di rifornimento alla zona di Castello, mentre il chiosco presso la Chiesa dei Gesuati riforniva Dorsoduro. Altri attendamenti erano stati disposti sul Piazzale Roma, ai SS. Apostoli, in Via Garibaldi, a S. Elena, al Lido, in Piazza Umberto I a Mestre.

L'Azienda Comunale ha largamente partecipato alla campagna issando il guidone delle due Croci accanto al tricolore di prua di ciascun vaporino e fornendo gratuitamente i biglietti occorrenti per riscuotere la sopratassa di 10 centesimi che ciascun passeggero era tenuto a pagare per ogni corsa, mentre per le linee interurbane si applicava il 5 per cento sul prezzo di costo della corsa.

Anche sulla filovia si è applicato tale sistema. Tutte le squadre addette alla vendita degli oggetti pro lotta antitubercolare avevano il passaggio gratuito.

Donna Giulia Beer a capo del Comitato esecutivo delle signore, si prodigò per tutta la giornata con ammirevole zelo, ora presso i varii chioschi di Piazza, ora con le squadre volanti, e si recò anche a Mestre, contribuendo grandemente con la sua presenza alla intensificazione dell'opera di propaganda. Essa fu validamente secondata, come dicemmo, dalle dame del Comitato.

Il discorso del prof. Casagrandi

nella Sala di Palazzo Reale

Alle ore 11 nella grande sala di Palazzo Reale, gremita di autorità e di invitati, il prof. Otto Casagrandi della R. Università di Padova, ha tenuto l'annunciata conferenza sulla profilassi antitubercolare. Gli accessi alla sala erano guardati da cordoni di Balilla. Sul palco, sormontato dalle effigi del Re e del Duce, erano le bandiere della Federazione Veneziana provinciale antitubercolare, quelle degli istituti scolastici e molte altre. Ai posti d'onore abbiamo visto S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il prof. Fabio Vitali, il comm. Pagan per la Provincia, il conte Marino Grimani presidente del Comitato della Croce Rossa, donna Giulia Beer, donna Mina Brogliato, la signora Resy Alverà.

Nella sala abbiamo poi notato: S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello senatore Andreoni. S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, il senatore Pietro Orsi, l'ammiraglio sen. Casanuova, mons. Carlo Zinato Cancelliere Patriarcale per S. Em. il Cardinale La Fontaine, l'ammiraglio Ponza di San Martino, comandante militare marittimo, il conte Elti di Rodeano vice podestà, il tenente col. Bramante per il Comando del Presidio, il Questore gr. uff. dott. Corrado, i vice prefetti comm. dr. Masellis e conte Quarelli di Lesegno, l'Avvocato generale comm. Padoa, il comm. Di Prima direttore del Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il prof. Fogolari Sovrintendente dei Monumenti, il dott. Cortese segretario del Comitato antitubercolare, il comm. Pancino segretario della Provincia, il comm. Beviglia Segretario generale del Comune ecc. ecc.

Fattosi il silenzio, S. E. il Prefetto Beer iniziò la cerimonia con stile fascista, invitando la folla a rivolgere un pensiero di deferente riconoscenza al Duce. Tutta la folla scattò in piedi protesa in un fervido saluto romano. Il Capo della Provincia si disse quindi lieto di presentare il prof. Casagrandi, incaricato di parlare ufficialmente sulla IV battaglia antitubercolare nella Provincia di Venezia, ricordandone il valore e la competenza di scienziato. Accenna poi con sintesi felicissima all'alto significato della campagna; evocando le parole lapidarie con cui il Duce ammonisce il popolo italiano alla lotta contro il terribile morbo. Il Prefetto termina, come aveva cominciato, con il saluto al Duce, tra i vivi applausi dell'uditorio eletto.

Il prof. Otto Casagrandi pronuncia quindi il suo dotto ed elevato discorso che qui riassumiamo per sommi capi.

La strage del male

L'oratore incomincia col dire che è merito del Fascismo e del suo grande Capo di aver voluto che nella rivalutazione dei valori della Nazione, la cura della salute umana fosse posta, dallo Stato, innanzi a ogni altro, la sanità fisica della stirpe e la sua tutela, essendo considerate condizione essenziale per la potenza della Nazione.

Passa quindi a far presente come nella Carta del Lavoro ci sia un posto speciale di preminenza per la difesa contro la tubercolosi. Fa notare come fin dal primo giorno in cui l'Italia unita sorse a Nazione questo problema si sia affacciato minaccioso e come ben 70 mila persone all'anno decedessero di questa malattia.

Il Governo fascista, riconoscendo lo stato di difesa necessaria ai fini supremi della Nazione contro la tubercolosi, ha posto lo Stato italiano, divenuto responsabile della direzione di questa difesa al di sopra di tutti gli altri Stati civili. Il Fascismo a sua volta, l'ha inquadrata nell'opera antitubercolare mondiale, poichè tutto il mondo civile è colpito da questo flagello e cerca ogni difesa contro lo stesso. Si calcolano 900 mila le persone che soccombono in tutta l'Europa ogni anno per opera della tubercolosi. In Italia 700 mila morti in dieci anni di tubercolosi, contribuiscono ancor troppo alla mortalità generale del nostro Paese.

« Occorre — ha detto il Duce — che scienziati, legislatori, filantropi, costituiscano una specie di fronte unico per condurre a vittorioso fine la grande battaglia ». Questo fronte gli italiani l'hanno definitivamente costituito con le tre unità combattenti: i Consorzi, l'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, l'Opera di assistenza alla fanciullezza, cioè l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, fiancheggiate da tutte le altre ben note istituzioni tra cui principalmente dall'Opera Nazionale Balilla ed integrate, con una impostazione unitaria, dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi e dalla Croce Rossa italiana, che, al doppio scopo di evitare dispersioni ed energie e di unire tutti gli sforzi secondo la parola d'ordine del Regime fascista, hanno abbinate le manifestazioni per la Campagna antitubercolare nell'anno XII.

La lotta ingaggiata in Italia

La Federazione fascista contro la tubercolosi è la pioniera della lotta, dalle audaci pensate, sintetizzate nelle parole dei tre tempi della vigilia: *Osare, durare, vincere.*

Essa fonde le sue direttive con quei dirigenti della Sanità pubblica in Italia nei quali in ogni tempo si è avuto la fortuna di trovare quelle forze propulsive e coordinative a cui si deve la raccolta e la elaborazione dei regolamenti e delle istruzioni che nelle mani delle nostre autorità provinciali e comunali e dei loro consiglieri tecnici, i medici provinciali e gli ufficiali sanitari e col forte aiuto dei Segretari federali portano rapidamente e senza inciampi ad una pratica soluzione tanta messe di problemi nel campo della lotta contro la tubercolosi. E' con lei, la Croce Rossa che è stata definita il simbolo della carità acceso dalla fiamma dell'amore.

Noi abbiamo la gloria di averle dato origine perchè era fiorentina Miss Florenz Naigtinghail, l'eroina, l'angelo di carità di Crimea, pieno di soavità umana; italiano era Ferdinando Palasciano da Capua; italiano persino il simbolo araldico che la rappresenta, la piccola croce rossa in campo bianco, perchè assegnato da Sisto V nel 1552 alla fondazione religiosa italiana dei Ministri degli infermi i quali portavano l'abito con la croce rossa sulla destra del petto considerandolo il segno più umano della pietà.

Oggi non dimentica del suo novello contenuto assistenziale, eccola intesa ad un'opera umanitaria: che ha la medesima consistenza di eroismo e di sacrificio largamente profuso durante la guerra.

Le leggi fasciste

L'oratore passa quindi ad esaminare l'importanza delle due leggi per la lotta contro la tubercolosi con la prima delle quali vennero istituiti i Consorzi antitubercolari per promuovere, coordinare, disciplinare in un armonico programma d'azione e di propaganda tutte le opere antitubercolari esistenti nella Provincia mentre con la seconda la previdenza perviene alla espressione prevalente della tutela alla salute della vita e l'assistenza agli infermi e alle loro famiglie diviene un dovere sociale.

Fa presente come i risultati ottenuti in questi due anni di lotta sulla base dell'azione improntata all'applicazione di queste due leggi abbia condotto ad una diminuzione della mortalità di ben 25 mila unità.

La diminuzione percentuale conseguita nel 1929-1931 rispetto al triennio 1887-1889 sulla base dei relativi quozienti risulta: Per la tubercolosi polmonare del 21 per cento; per le altre forme tubercolari del 73 per cento; in totale per la tubercolosi in tutte le forme e sedi del 47 per cento.

I 63.504 morti in Italia nel triennio 87-89 erano ridotti nel triennio 20-22 a 54,260 e nel triennio 29-31 a 46.775 dei quali per tubercolosi dell'apparecchio respiratorio soltanto 38.217. Sicchè alla fine del 1931, la tubercolosi polmonare era scesa da 1005 per un milione di abitanti quale era nel 1927 a 801 nel 1931 con un guadagno di ben 204 punti.

Orbene nei primi mesi del 1933 cioè dell'anno scorso, cioè fino a quando noi possediamo i dati, i morti per tubercolosi di tutte le forme non sono stati che 27.025 per cui rapportando questi dati a tutto l'anno è stato calcolato per il 1933 il numero di circa 35 mila morti per tutte le affezioni tubercolari e per quello della tubercolosi polmonare di soli 28 mila. Ripetiamo in altra veste: Erano 63 mila i morti nel 1917: erano 59 mila nel 1925; erano 57 mila nel 1926, sono 50 mila nel 1929; sono 40 mila nel 1931, sono 35 mila nel 1933. Abbiamo così guadagnato 25 mila vite e le abbiamo ridate all'Italia.

L'opera sanatoriale

Per questo, fiduciosi ormai nell'avvenire seguitiamo a ricoverare i nostri infermi aumentando i posti-letto. da 7000 quanti erano nel 1922 divennero 17.000 all'inizio del 1929; 24.000 alla fine dello stesso anno a 30.000 a partire dal 1930 sono 31.229 nel 1933 tra sanatori, Ospedali specializzati, case di cura private.

Con un totale di ricoverati che è salito alla cospicua cifra di 86 mila 675 compresi ben s'intende quelli appartenenti alla benemerita Cassa delle Assicurazioni Sociali la quale con un mirabile sforzo fino dal 1929 aveva assicurato la possibilità di raggiungere nel 1931 i 30.000 posti-letto che in effetti si sono potuti mettere insieme.

Ricorderò come essa nel suo primo anno di lavoro sia riuscita ad assicurare ben 18.000 persone salite nel 1930 a 37.000 ed a 39.000 nel solo primo semestre del 1931, mentre le giornate di cura che nel 1929 ammontavano già a 1.834.363 erano salite fino dal 1930 a 6 milioni 216.678.

Noi calcoliamo non più fra un decennio ma soltanto fra 4-5 anni di poter raggiungere la totalità del fabbisogno in posti-letto per la lotta contro la tubercolosi.

Sappiamo che ne occorrono circa 50.000. Ne abbiamo già nel 1933 37.000 in efficenza, non ne mancano che 13.000.

Fra un quinquennio dunque la siepe di angoscia e di pianto che oscura ancora la visione della nostra bella Italia verrà abbattuta e la gamma della mortalità per tubercolosi piegata per sempre!

Passa quindi a considerare le varie stazioni di difesa e di Forlanini, passato alla storia col più potente dei mezzi terapeutici, del Barellai e del Randi, che egli dice, ha condotto il problema della educazione dei nostri figli tarati o predisposti al male tubercolare a quello della vita all'aperto, del Poli, del Zubiani ecc. Illustrò la fioritura degli Ospedali e Padiglioni per tubercolosi e tutto quanto la Cassa delle Assicurazioni Sociali fa oggidì nel campo della Lotta contro la Tubercolosi.

Le funzioni dei dispensari

Passa quindi a trattare del funzionamento del Dispensario l'arma data ai consorzi per agire, quella che investe alle radici, nel seno stesso della famiglia, il problema sociale della tubercolosi, quella che dimostra come i due concetti della guaribilità e della prevenzione della tubercolosi siano solidi ed incrollabili, portando una quantità di esempi illustrativi di questo concetto.

Fa rilevare come la funzionalità dispensariale abbia abbassato la mortalità in diverse nazioni, come in Italia il movimento dispensariale abbia raggiunto i 19.000 infermi.

In Italia il movimento dispensariale salendo rapidamente da 5000 visitati nel 1929 ai 19.900 nel 1930 e dopo tre anni ancora nel 1933 a ben 285.042 anzi a 757.594 se contiamo anche i 472.552 rivisitati.

Fa notare come il Governo tenga ad un'azione vasta dispensariale e come l'Italia occupi il primo posto su 24 Nazioni nell'assistenza dispensariale avendo nel 1929 assistito ben 458.656 individui nei nostri 329 dispensari. E l'opera dispensariale, dice l'oratore, va volta anche alla prole poichè il contagio colpisce l'uomo a preferenza se non esclusivamente nell'età infantile.

Ciò vuol dire che nella lotta contro la tubercolosi bisogna incominciare dal bambino. Il problema sanitario dell'infanzia è stato detto giustamente che investe in pieno il domani stesso della razza. In questo campo si è coadiuvati dall' aiuto dell' Opera Nazionale della Maternità ed Infanzia. E' con essa la magnifica Opera Nazionale Balilla che mira ad affermare, a sviluppare nei piccoli cittadini con l'amore alla vita all'aperto, attiva e sportiva e col culto delle più belle idealità patriottiche il senso della propria personalità fisica e morale.

Salvare i bimbi

Con l'attacco alle radici del male nel seno della famiglia diviene compito nostro quello della assistenza ai figli dei tubercolosi.

Le statistiche parlano chiaro; eccone una: 265 bambini sono separati alla nascita dai genitori: nessuno di loro muore tubercoloso; 175 bambini sono separati dopo qualche tempo dai genitori; di essi ne muore di tubercolosi il 7,6 per cento; 66 bambini sono lasciati ai loro parenti: l'82 per cento di essi muore tubercoloso.

Abbiamo quindi fatto programma del lavoro consorziale d'assistenza ai figli dei tubercolosi ed incominciato ad attuarla con la istituzione di preventori per lattanti e per bambini fino ad una certa età (almeno fino a 10). Contiamo fin'ora nel 1933 in Italia 111 preventori con 18.876 posti-letto e 19.722 ricoverati. Sono pochi! Bisogna aumentarli! Accingersi all'opera umana di accrescerne il numero portandovi dentro i figli possibilmente di tutti i tubercolosi aperti. Avverrà certo nel tempo: ne siamo sicuri. Intanto per iniziativa della Federazione Naz. per la Lotta contro la Tubercolosi si è dato mano a discoprire la tubercolosi extrapolmonare che sopratutto colpisce i bimbi ed è quasi tutta in realtà costituita da forme osseo-articolari. Venezia ne ha dato l'esempio luminoso da tempo col suo magnifico Ospedale al Mare, meraviglia moderna di quanto possa la illumnata mentalità di una Direzione conscia e provata alle amministrazioni del pubblico bene di salute e di mezzi economici. Col dinamismo sapiente e corretto che vede vicine e possibili anche mète lontane e per i più irraggiungibili. Voglio alludere all'illustre Capo dell'Amministrazione Provinciale: ad Antonio Garioni.

Campagne e case

Bisogna anche pensare alla campagna, dice l'oratore, il contadino va curato essendo l'agricoltura la risorsa del suolo italico e permettendoci egli di considerare l'avvenire demografico del nostro Paese sotto una rosea veste.

Troppo spesso nell'ambiente rurale, come in quello urbano, del resto, la tubercolosi si identifica con la casa. Complessivamente per tutta la edilizia economica popolare dalla Marcia su Roma al 31 Dicembre 1931 furono costruiti circa 300.000 vani per l'imponente cifra di 3.800.000.000.

Ci rivolgiamo sopratutto alla Scuola, egli dice, ai Maestri che abbiamo a compagni in tante lotte nel campo igienico: questi eroici dissodatori dell'animo del fanciullo che sanno come abituarli ai doveri inerenti alla salute dell'anima ed alla salute del corpo per il fine sempre maggiore della grandezza della Patria!

Ci rivolgiamo a tutti quelli che possono aver contatto col popolo e a tutti diciamo « Agite col sussidio del cuore e di una grande umanità in pro di chi ha bisogno della casa, e fate che essa risponda alle necessità di una lotta contro la tubercolosi ».

Chiude quindi dicendo che il prevenire val sempre meglio del reprimere, insistendo sulla urgenza dell'attuazione di provvedimenti che difendano il focolare domestico dall'infezione tubercolare, e sulla necessità di apprestarsi come vuole il Duce ad approfondire la opera di penetrazione.

Il discorso del prof. Casagrandi, lucido ed eloquente nella sua austerità scientifica e statistica spesso interrotto da applausi fu alla fine coronato da una grande ovazione.

La cerimonia si è chiusa con il canto dell'inno « Giovinezza » e dell'inno dei Giovani Fascisti, eseguiti magistralmente dai componenti della Corale Excelsior e diretti dal maestro Giovanni Concina, coadiuvato egregiacemente al piano dal maestro Barel. Gli inni sono vivamente applauditi. Quindi la sala si vuota, mentre la folla si riversa in Piazza San Marco dove si lascia festosamente prendere d'assalto dalle squadre di vendita.

La raccolta delle cassette

Iersera, a chiusura dell'assiduo lavoro, mantenuto sempre in una atmosfera di entusiasmo, convennero alla sede centrale, scortate dalla Milizia, tutte le cassette racchiudenti le offerte che saranno dissigillate stamane alle ore 8.30 alla presenza delle autorità per la verifica ed il conteggio.

*

La presidente del Comitato per la Giornata delle Due Croci, N. D. Giulia Beer, lieta del risultato, per quanto non ancora accertato nelle cifre indubbiamente superiori alle aspettative, desidera porgere pubblicamente un caloroso e fervido ringraziamento a tutte le sue gentili collaboratrici ed in particolar modo alla N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio D'Aragona, alla contessina Pia di Valmarana, alla baronessina Maria Teresa Chiodo, alla N. D. Francesca Grimani, alla signora Agnese Suppiej Sartorelli, ed a tutte le fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili, alle Giovani Fasciste, alle Giovani Italiane, al G. U. F. maschile e femminile, all'Associazione ex Combattenti, alla Milizia Universitaria, alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, ai Giovani Fascisti, alle signore e signorine che composero le squadre volanti.

Tutte queste forze hanno egregiamente concorso in unità di spiriti, ed in perfetta armonia di azione, al successo veramente confortante che ha coronato una lunga accurata laboriosa preparazione.

Al ringraziamento della presidente, S. E. il Prefetto cav. di gran croce N. H. Guido Beer, desidera aggiungere il suo personale grato compiacimento, per tutti coloro che in qualsiasi modo con mezzi ed opere hanno contribuito al successo.

L'assistenza legale - tributaria agli artigiani

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani comunica che Venezia è stata scelta, come è noto quale sede dell'Ispettorato dell'Artigianato per la Venezia Euganea e la Venezia Tridentina e che lo scopo precipuo di essa è la tutela dei diritti e degli interessi dei propri iscritti.

L'assistenza sarà concessa gratuitamente nei problemi riguardanti il fisco, i rapporti di lavoro, le leggi di protezioni sociali, gli Istituti delle Assicurazioni Sociali, e nelle questioni riferentesi questi argomenti fondamentali interessanti ogni particolare categoria di artigiani: a) questioni amministrative e tecniche inerenti ciascuna industria; b) recupero di crediti per clienti morosi; c) questioni legali per fitti e perizie e controversie di ogni genere; d) pratiche di assicurazione del personale dipendente; e) compilazione di libretti paga e matricola del personale; f) relazioni contrattuali tra i padroni di bottega ed i loro dipendenti; g) consigli agli artigiani nel campo commerciale g) pratica di rimborsi parziali e totali delle cauzioni commerciali per coloro che ebbero a versarle erroneamente o le verseranno in base all'errata valutazione delle loro attività commerciali; i) assistenza relativa alle denuncie dei redditi per la imposta di Ricchezza Mobile e Complementare; l) ricorsi per le imposte suddette e pratiche relative agli accertamenti del reddito imponibile per la Ricchezza Mobile.

Il ritorno dell'on. Suppiej

Ieri mattina alle ore 8,37 ha fatto ritorno da Roma il segretario Federale on. Giorgio Suppiej.

L'arrivo in volo di von Papen

Ieri alle ore 12.30 ha atterrato al campo Nicolò Nicelli un trimotore Juncker dal quale è sceso S. E. von Papen vicecancelliere del Reich che era accompagnato dalla sua signora e dal Borgomastro di Berlino.

L'illustre personaggio ha atteso al campo, ricevuto dal viceconsole germanico qualche istante per rifornimento di combustibile, dopo di che è ripartito in volo alle ore 13 per Monaco di Baviera.

Movimento turistico

Nella giornata di ieri sono giunti alle ore 9,27 da Bologna 150 soci della Dante Alighieri che ripartirono alle ore 21 - Da Sofia alle ore 11,32 20 ferrovieri bulgari che ripartirono alle ore 22,43 per Roma. Alle ore 17,41 da Firenze 30 turisti tedeschi. Alle ore 17,58 da Trieste 24 commercianti bulgari. Alle ore 21,53 da Vienna 18 germanici e da Praga 30 cecoslovacchi.

Funerali Rita Carnelutti

Iermattina, nella chiesa parrocchiale di S. Polo, si sono svolti solennemente i funerali della compianta signora Rita Carnelutti, consorte dell'illustre avv. prof. Francesco. Nella Chiesa, verso le nove, si è raccolto il fior fiore di Venezia. Intorno al tumulo erano state collocate ricche corone di fiori e alcuni vigili in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

Ha officiato il parroco Don Tullio Ferrarese, che alla fine della messa ha impartito la soluzione al tumulo.

Il mesto corteo si è mosso dalla Chiesa verso le dieci e si è snodato lungo il Campo S. Polo. Attraversato il pianterreno della Caserma della R. Guardia di Finanza, la bara è stata calata nella barca funebre.

Reggevano i cordoni le sigg.re Bianchini, Alverà Trevisanato, Jone Biliotto Usigli, sig.ra Rendina, De Reali, Maria Lebreton. Seguivano alcune Suore dell'Istituto G. B. Giustinian e i congiunti.

Nella grandissima folla dei presenti abbiamo notato S. E. Andreoni primo presidente della Corte di Appello; comm. Piero Pagani Procuratore del Re; comm. Zanni, presidente di Sezione alla Corte d'Appello; il conte Elti di Rodeano anche per il Podestà assente; comm. Pestarino Epifanio consigliere d'Appello; comm. Padoa, Avvocato Generale; dott. Giovanni Santoro della Procura del Re; il gr. uff. dott. Giuseppe Corrado con il vice Questore cav. uff. Rendina; il prof. Dall'Agnola direttore dell'Istituto Superiore di Studi commerciali, avvocati, magistrati, professionisti, oltre a uno stuolo eletto di signore.

In questi giorni sono giunti alla famiglia Carnelutti alcune migliaia di telegrammi di cordoglio, da tutte le città d'Italia, e molti da insigni personalità.

Rinnoviamo al prof. Carnelutti e ai congiunti tutti le nostre più profonde condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Moda, la Famiglia del dott. De Facci Negrati ha versato L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Polo.

* Per onorare la memoria della signora Rita Carnelutti il comm. Giancarlo ed Antonietta Stucky offrono lire 100 alla Croce Rossa.

La giornata missionaria

La giornata missionaria si è svolta ieri in modo solenne; nel pomeriggio, dalle chiese, destinate a sedi di missionari sono mosse lunghe processioni, che sono passate per le vie delle parocchie, ovunque tra due fitte ali di popolo.

I balconi delle case, le vie, i punti ove le processioni sostavano, e i missionari rivolgevano ai fedeli tutt'intorno, qualche breve predicazione, esortandoli alle pratiche religiose e a perseverare nella fede.

A S. Cristoforo, ai Gesuati, a S. Martino, ai Frari, a S. Elena, a S. Eufemia, ai Ss. Giovanni e Paolo, alla Giudecca, si sono svolte queste solenni processioni eucaristiche, con larghissima partecipazione di popolo.

La processione che giungeva da Ruga Rialto si è fermata sul ponte di Rialto, e rivoltosi il clero dalla parte di Riva del Vin, si è visto un padre missionario, sorreggere ed innalzare l'Ostensorio e benedire tutta la folla, inginocchiatasi in modo riverente lungo le rive.

La balaustrata del ponte era stata ricoperta di un drappo di velluto rosso.

Folla eccezionale al Lido e primi bagni

La magnifica giornata quasi estiva ha richiamato al Lido una folla numerosissima di cittadini e di forestieri. Fin dalle prime ore del pomeriggio i vaporini della linea diretta hanno fatto la spola tra la Riva degli Schiavoni e Santa Maria Elisabetta sovraccarichi di gente. L'animazione lungo i viali del Lido e sulla spiaggia si è mantenuta vivissima fino al tramonto. Non mancavano neppure alcuni intrepidi bagnanti che hanno voluto antecipare le delizie del bagno nelle fresche acque dell'Adriatico.

Particolarmente affollata la terrazza del Grande Stabilimento Bagni dalla quale il pubblico si divertì, in modo da seguire i tuffi e le audacie natatorie dei bagnanti e delle... sirenette, poichè anche l'elemento femminile ha avuto la sua parte in tali esibizioni.

Si addormenta in sandolo ed è investito da un motoveliero

Ieri mattina alle ore 9 nel suo *sandolo* vogava lungo il canale delle Vignole il pescatore Luigi Tagliapietra di anni 49 da Burano, il quale per aver pescato durante la notte le seppie si era appisolito sul fondo del natante. Non aveva perciò sentito il fischio del motoveliero «Rizzieri» condotto dal proprietario Flavio Monaldi di anni 54 da Rimini diretto da Murano al Molino Stucky alla Giudecca. Fu così che il motoveliero si trovò senza volerlo a investire il *sandolo* che si capovolse travolgendo in acqua il Tagliapietra. Naturalmente la forte scossa ed il bagno svegliò il Tagliapietra che fu tratto in salvo dal Monaldi, che si curò di trasportare l'infortunato all'ospedale, ove gli fu constata la frattura del gomito sinistro. Dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40.

Bicicletta senza proprietario

Ieri sera alle ore 19,30 il sig. Angelo Bevilacqua d'anni 22 abitante a Santa Croce 1939, transitando per fondamenta degli Ormesini scorse un ragazzo che trascinava una bicicletta. Chiestogli di chi fosse il ragazzo non seppe rispondere, talchè il Bevilacqua lo consegnò ad un vigile che lo accompagnò alla Questura Centrale. Il funzionario di notturna seppe che il ragazzo l'aveva ottenuta a Mestre da altri ragazzi, i quali gli avrebbero detto semplicemente che se gli facesse comodo la trattenesse senza compenso alcuno.

La macchina è stata dal funzionario trattenuta in sequistro ed il ragazzo accompagnato in famiglia Si trata del decenne Angelo Martire abitante a Cannaregio 618.

Il lancio dei caricatori

Il sig. Emilio Micheroux, abitante a San Polo 817 ieri nel pomeriggio alle ore 15 scorse alcuni ragazzi che fermi davanti al caffè San Lio giocavano lanciandosi dei caricatori da fucile mod. 91. Il Micheroux essendosi accorto che si trattava di proiettili di uso militare li ricuperò con la relativa giberna. Perciò sette caricatori completi di balistite e uno incompleto vennero dallo stesso Micheroux consegnati al funzionario di diurna alla Questura centrale, aggiungendo che i ragazzi gli avevano riferito di averli rinvenuti sul Ponte del Paradiso pochi istanti prima delle 15.

Ferisce il presunto diffamatore

Il bracciante Onofrio Scoccimarro di anni 34 abitante a Castello 4800 in calle del Figher a Ss. Filippo e Giacomo venne aggredito da certo Luigi Micheletto, col quale poco prima aveva avuto un diverbio, ritenendo quest'ultimo che Scoccimarro avesse sparlato sul suo conto. Lo Scoccimarro è stato perciò medicato di contusioni alla faccia e abrasioni alle labbra guaribile in giorni 10.

Cade dalla finestra

Il quattrenne Otello Lazzari, abitante a Castello 819, ieri nel pomeriggio cadde dal davanzale delle finestra al pianterreno della propria casa, riportando una ferita lacera al mento, guaribile in giorni sei.

Su una buccia d'arancio

Su di una buccia di arancio scivolava transitando per il ponte della Paglia, Ettore Sommacal di anni 23, abitante a Cannaregio 1637, riportando la distorsione del polso sinistro. Guarirà in 10 giorni

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza di Pio Bettoni

Ieri alle 18 nella sala dell'Ateneo Veneto dinanzi un eletto pubblico, l'illustre prof. Pio Bettoni parlò su l'interessante tema: «L'aeronautica e i trionfi dell'ala italiana».

Il conferenziere, accingendosi allo svolgimento del tema, prende le mosse dal volo leggendario di Dedalo e di Icaro, mediante l'applicazione di ali, attaccate agli omeri con la cera.

Fa, a rapidi tratti, la storia degli innumerevoli esperimenti compiuti, nel campo del più leggero e in quello del più pesante dell'aria, con particolare menzione dei tentativi di volo vero, da Archita, filosofo e matematico insigne del secolo 4.o avanti Cristo, a Ruggero Bacone; da Gian Battista Danti a Leonardo da Vinci; il grande precursore degli aviatori moderni; dal Padre F. Zana ai fratelli Mongolfier, cui spetta il vanto della prima ascensione aerostatica, a volo libero; e da Paolo Andreani a Carmine Fedele, Lunardi, Zambeccari Godard, Giffard de La Vaulx, Renardr e Krebs, Humboldt, Robertson, Biot, Gay-Lussac ecc. ecc. Accenna quindi ai dirigibili, costruiti tanto dagli stranieri che dagli italiani, e ai successivi loro perfezionamenti; e ricorda particolarmente l'aeronave «Italia» del co. Amerigo Da Schio al quale spetta, in Italia, il vanto della priorità assoluta. Si diffonde a parlare in special modo dell'aeroplano che in seguito a studi diuturni e prove innumerevoli nacque nel 1903 per merito di Orville e Wilbur Wright, i quali, dopo averlo, a grado a grado perfezionato, riuscirono a strappare al mistero del volo tutti i suoi segreti. Rammenta la prima trasvolata delle Alpi, compiuta nel 1910 con un leggero monoplano Bleriot, da Briga a Domodossola, dall'eroico, ma sfortunato peruviano Geo Chavez; e la prima arditissima, ma non riuscita spedizione polare tentata dallo svedese Salvome Augusto Andrée. Ragiona dei progressivi, continui miglioramenti apportati all'aeroplano. E parlando dei costruttori e inventori italiani più valenti e più noti, segnala l'ing. Giani Caproni, che seppe renderlo poderoso strumento di battaglia; e come tale si rivelò nella grande guerra; e per tacere di innumerevoli altri aerei, che recentemente costrusse, dopo nuove laboriosissime prove quella meraviglia di apparecchio, che è il biplano Caproni 113, per mezzo del quale, l'11 corrente, il nostro Renato Donati battè il «record» mondiale assoluto di altezza (14.433 metri) superando quindi di 772 metri il limite massimo, raggiunto, nello scorso settembre, dal francese Lemoine

Venendo poi a parlare dei trionfi della nostra aeronautica ricorda il volo Roma-Tokio, vanto di quell'intrepido pilota e di quel grande dominatore dell'azzurro, che è Arturo Ferrarin; la esplorazione del Polo nord, raggiunto per mezzo di un dirigibile, ideato, costrutto e guidato dal genio italiano; e la sfida all'Atlantico, coronata da superba vittoria, per merito di quell'araldo delle virtù italiche, che fu Francesco De Pinedo, e celebra ed esalta, da ultimo, l'epica trasvolata oceanica, attuata nella 1. e 2.a Crociera, guidate da Italo Balbo, ora Maresciallo dell'aria, le quali fecero risuonare più alto e più rispettato nel mondo il nome d'Italia.

Richiama l'attenzione sulla scuola di alta velocità di Desenzano sul Garda, a capo della quale è il colonnello Mario Bernasconi, magnifica tempra di scienziato, di aviatore e di soldato: scuola, che in breve corso di anni, ha dato non pochi e valorosissimi piloti, tra i quali Francesco Agello, che, nell'aprile dello scorso anno ha, con l'idro corsa Macchi-Castoldi, battuto il «record» mondiale assoluto di velocità.

Mette quindi chiaramente in degno rilievo come la rinascita e il continuo sviluppo e progresso della nostra aeronautica procedettero di pari passo col sorgere e con l'affermarsi del fascismo, e come si debba ascrivere al Duce, artefice infaticato delle fortune della Patria, il merito altissimo di avere dato all'Italia le ali infrangibili dello spirito e il motore prodigioso della volontà e fattore della meravigliosa nostra arma azzurra un saldo e potente strumento di difesa nazionale, ammirato e invidiato dalle altre nazioni.

Il comm. Bettoni pone fine alla conferenza, inneggiando, con calda ed eloquente parola, alle incessanti prove gloriose dell'ala italiana, e ai futuri immancabili progressi della aeronautica civile e militare.

La conferenza fu illustrata con numerose e interessanti proiezioni e salutata alla fine da una entusiastica ovazione.

Ateneo Veneto

La terza lezione del Prof. Maranini

Ricordiamo ai giovani iscritti al Corso di Storia Veneta e al pubblico colto che segue con vivo interesse le lezioni del prof. Maranini che l'illustre docente parlerà questa sera alle ore 18 intorno a «Pietro Gradenigo e la sua opera».

Lega Navale Italiana Sezione di Venezia

Oggi alle ore 16 presso la Sede della nuova Casa del «Marinaio» il Capitano di Corvetta Paolo Melodia terrà una conferenza di propaganda navale illustrata con proiezioni.

A questa manifestazione che vuole avere uno squisito carattere marinaro, questa Sezione invita tutti i soci a voler con la loro presenza esprimere la cordiale adesione ed invita coloro che ne sono in possesso, di voler per tale occasione portare il distintivo sociale.

La tessera sociale aggiornata al 1934 XII dà diritto al libero ingresso.

Nell'accendere la spiritiera

L'undicenne Gemma Ballarin, abitante a Castello 334, nell'accendere una spiritiera fu investita da una fiammata che le produsse delle ustioni alla fronte guaribili in giorni 12.

Contravventore alla vigilanza

Gli agenti di S. Polo hanno ieri sera alle ore 22 fermato il vigilato speciale Giovanni Bergamin abitante a S. Polo, il quale per essere uscito, data l'ora e per di più sborniato, si era reso due volte contravventore alla vigilanza.

Teatri, concerti e cinematografi

Il primo concerto dell'Associazione per la musica da camera

L'Associazione veneziana per la musica da Camera ha dato iersera, nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello, il suo concerto di presentazione davanti a una folla densa di invitati. Degli scopi che la Società si prefigge dicemmo diffusamente nei giorni scorsi; essi sono stati efficacemente illustrati iersera, con un breve discorso dell'ing. Luigi Pagan, che regge sì efficacemente le sorti del Conservatorio e che ne è il presidente. Solisti ed esecutori che alla famiglia del Benedetto Marcello appartengono come insegnanti, o appartennero come allievi, si sono stretti in un fascio per render possibile anche a Venezia la esecuzione di quelle musiche antiche e moderne per piccoli complessi di fiati e archi che altrimenti saremmo condannati a non udire mai. Del discorso molto importante, dell'ing. Pagan, torneremo domani, qui basterà intanto dire che il concerto di presentazione ha pienamente giustificato l'aspettativa del pubblico accorso. Le musiche che la nuova Associazione intende dare, colmando una lacuna scotente della cultura musicale cittadina, sono, forse, le più difficili ad essere eseguite. Hanno bisogno di grande studio, di una severa ricerca di stile, specialmente quando si tratta di insieme di soli fiati; di una sensibilità e di una disciplina squisite quando i complessi comprendono fiati, archi e pianoforte, chè allora si cade in vere e proprie sintesi, spesso astruse, di orchestra, affidate alle capacità interpretative di pochi solisti anzichè alle varie famiglie strumentali. Per arrivare a risultati cospicui occorre tenacia di propositi, e una volonterosità di preparazione severa e assidua. Grande onore potrà dunque derivare al Conservatorio e a Venezia dalla iniziativa della Società.

Il programma di iersera comprendeva il *Quartetto per fiati in fa maggiore* scritto da Rossini (attenti, signori nemici della musica cosiddetta moderna) per i « Quaderni di musica moderna » del suo tempo, in cui la parte originale del flauto era sostenuta però, secondo la trascrizione del Boghen, dall'oboe; i *Ricercari* di Malipiero, composizione oramai classica del genere, per undici strumenti, che conta centinaia di esecuzioni in tutto il mondo, e infine il celeberrimo Concerto Brandenburghese N. 5 in re magg. di Bach. Esecutori del *Quartetto* di Rossini furono i professori Riedmiller (oboe), Miotto (clarinetto), Bergamaschi (corno), Volpini (fagotto) ai quali nei *Ricercari* di Malipiero si aggiunsero Poluzzi (flauto), Michieli, Vianello, Ferro, Sanzogno (viole), Pais (violoncello), Orrù (contrabasso). In Bach la formazione mutò con Agosti al piano e direttore; Ferro, violino solista, Sanzogno, Gastaldello, Forzanti, Longhi, violini; Michieli e Vianello, viole; Pais e Orrù, violoncelli; Orrù, contrabasso. I *Ricercari* di Malipiero furono diretti dal m. Bianchi. La più equilibrata delle esecuzioni toccò al quartetto di fiati di Rossini; nel *Concerto Brandenburghese* si distinsero particolarmente l'Agosti, il Ferro e il Poluzzi; le difficoltà dei *Ricercari* di Malipiero, già altra volta eseguiti a Venezia con vivo successo, misero a dura prova gli undici strumentisti. Tutti gli esecutori furono molto festeggiati specialmente dopo Rossini e dopo Bach.

Il melodramma in Mantova alla Corte di Gonzaga

Quarta lezione ieri del corso di storia della musica all'Accademia di musica antica.

Il Maestro Bernardi ha intrattenuto l'eletto e numeroso uditorio sul melodramma in Mantova, alla Corte dei Gonzaga.

Premesso un cenno generale sulla fioritura delle arti e delle scienze nella città Virgiliana, l'oratore particolarmente si diffuse sulla musica, ch'ebbe sempre nei Gonzaga mecenati illustri e appassionati cultori. Eminente fra tutti il Duca Guglielmo, allievo ed amico del Palestrina, il quale aveva trasmesso al figlio Vincenzo la passione e l'attitudine dell'arte del suono. Il matrimonio di Vincenzo con Eleonora de' Medici, celebrato nel 1584, aveva stretto i rapporti musicali fra Mantova e Firenze, la città dove proprio allora si preparava l'avvento dello stile recitativo e quindi del Melodramma. Mantova seguì l'esempio di Firenze, sopravanzandola però, e di gran lunga, nei risultati, perchè all'impresa diede l'opera sua l'uomo di genio, che la Corte aveva a suo servizio: Claudio Monteverdi..

Fioriva allora in Mantova la famosa Accademia degli Invaghiti, sorta nel 1562. Uno dei suoi soci, Alessandro Striggio, detto il Ritenuto, aveva composto nel 1607 la favola d'Orfeo, che venne data da musicare al Monteverdi. L'Orfeo venne rappresentato, all'Accademia, il 24 febbraio dello stesso anno, con molto magnifico, e ripetuto il 1.o marzo in pompa magna, presenti le più alte personalità dello Stato. Il Maestro Bernardi intraprende l'analisi esemplificata dello spartito: Dopo una toccata d'introduzione, gli strumenti attaccano il primo ritornello, che fa da preludio, da interludio e da postludio al Prologo, recitato da « La Musica ». Finito questo, comincia l'azione, che si svolge in cinque atti. Il primo e il secondo hanno carattere pastorale; la musica del primo è in prevalenza corale. Pastori e Ninfe che inneggiano alle nozze d'Orfeo con Euridice. La sig. Annita Cipollato e il coro a cinque voci del «Tommaseo» presentano una intiera scena come esempio. Il secondo atto si apre con un breve canto d'Orfeo che saluta le selve amate, eseguito anche questo dalla Cipollato. Ma la dolce e lieta poesia pastorale è turbata dalla comparsa di Silvia, che viene ad annunciare la morte improvvisa d'Euridice. Il Racconto, che è una tra le più belle pagine dello spartito, viene eseguito dalla sig. Ada Ticcò, contralto dalla voce potente ed espressiva. Il terzo atto si svolge alle porte dell'inferno, alle quali Orfeo giunge guidato dalla Speranza. Gli viene incontro Caronte, il nocchier de la livida palude; la Monodia efficacissima con le sue note profonde, viene presentata dal basso Manfrin. Dopo una breve sinfonia espressiva, che la prof. Mazza fa sentire sul pianoforte, viene l'implorazione di Orfeo, canto spiegato, con due violini obbligati, eseguita dalla sig. Cipollato e dai prof. Sante Dorella e Achille Millo. L'implorazione venne scritta dal Monteverdi in due modi: semplice e ornata, entrambi vengono fatti sentire dalla valente interprete. L'invocazione d'Orfeo non commuove Caronte, ma lo addormenta, e l'Aedo ne approfitta per passare all'altra sponda. Il quarto atto si svolge all'inferno, donde Orfeo, con il consenso di Plutone trae la sposa, ma per riperderla, avendo infranto il patto di non guardarla prima di uscire. La signora Cipollato esegue il triste canto dell'abbandono. Il quinto atto è il meno interessante, non corrisponde nè al mito, nè al poema dello Striggio. Orfeo sfugge alla vendetta delle Menadi, sdegnate per il suo disprezzo perchè Apollo scende dal cielo in una nuvola, e vi risale portandolo seco; i Pastori guardano stupiti e lieti il prodigio, e poi ballano la Moresca.

La bella conferenza venne seguita con la più viva attenzione dal pubblico, che applaudì molto calorosamente l'oratore. E' molto calorosamente applaudì tutti gli esecutori: la signora Anita Cipollato, che diede un'altra prova assai brillante del suo valore artistico, il basso Manfrin che fece sfoggio, per la prima volta in queste lezioni del suo magnifico registro grave e la signora Ada Ticcò che commosse con il suo canto profondamente espressivo. Eccellente, come sempre, in tutti gli accompagnamenti la pianista prof. Maria Mazza, e ottimi pure i due violinisti, Dorella e Millo.

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha gremito ieri il teatro sia per le rappresentazioni diurne che per quelle serali, ed ancora una volta schiettissimo è stato il successo riportato da Sandra Ravel e dall'ottimo complesso che la contorna. Applausi nutriti e richieste di bis hanno salutato i numeri più brillanti, ed in particolar modo ammirati furono gli otto cinesi nei loro interessantissimi esercizi di destrezza.

Assai apprezzato pure l'appassionante documentario Luce che illustra alcune delle più vertiginose esercitazioni dell'ala italiana e che completa, assieme al giornale Luce, la proiezione del film in programmazione « Mercante d'illusioni ».

Oggi, dalle 16 l'intero spettacolo si replica: saranno valide tutte le riduzioni.

Per domani è annunciata la serata in onore di Sandra Ravel con addio della Compagnia.

MALIBRAN

Anche ieri un pubblico numerosissimo è accorso ad assistere alle proiezioni dell'ultimo episodio de « I Miserabili ». Nel varietà s'è ripetuto vivissimo il successo delle riviste magiche Chabernot le cui sorprendenti esibizioni illusioniste hanno strappato viva messe d'applausi.

Oggi dalle 16 in poi s'iniziano le ultime proiezioni de « I Miserabili » mentre per domani è annunziato l'interessantissimo film « 20.000 anni a Sing-Sing ». In varietà, addio delle Riviste Chabernot.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Armida* di Dvorak (dal Teatro Nazionale); Moravska Ostrava, 19.30, *Otello* di Verdi (dal Teatro Nazionale); Beromünster, 20, *Bastiano e Bastiana* di Mozart; Amburgo, 19, *Turandot* di Ferruccio Busoni.

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 21.5, concerto dedicato a Weber; Roma, 22.10, musica spagnola e sud-americana.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 22.10, *L'uomo del destino* di G. B. Shaw.

VARIE: Staz. italiane, 22.10, concerto Standard.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 «Sandra Ravel nella rivista: «Questa incomincia così!» Grandioso successo. Film: «Il mercante di illusioni».

MALIBRAN. — Dalle 16. A richiesta ultimo definitivo giorno de «I Miserabili». In varietà addio di Chabernot Riviste Magiche.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «La Battaglia» con Annabella Charles Royer. Parlato italiano Varietà debutto Troupe Sylvester Schaffer uno spettacolo di eccezionale valore. Agiscono pure cavalli, daini, anitre ecc.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2. Superbo capolavoro «Il caso Haller» con Marta Abba e Memo Benassi.

MODERNISSIMO. — Succ. «L'impiegata di papà» Cialente, Benassi, E. De Giorgi e M. Denis.

OLIMPIA. — «Cercasi amante» int. Jean Weber, Jeanne Boitel.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Anno 1914» Epopea di un popolo di eroismi e sacrifici sublimi!!

MASSIMO. — «I Miserabili». Ultimo giorno del primo episodio.

MODERNO. — Ore 16 Ultimo di «Mater Dolorosa» film di Abel Gange che ha commosso tutte le folle. Parl. ita. L. 1 e 2.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Mamma» parlato in italiano. Il film che ha trionfato in tutto il mondo.

Cronaca di Mestre

La festa della Doppia Croce

La giornata dedicata ieri all'antitubercolare ed alla Croce Rossa ha avuto un bel successo: squadre di signorine fasciste e di avanguardisti hanno ininterrottamente percorso tutti i quartieri della città offrendo alla cittadinanza gli eleganti oggettini di propaganda, che figuravano pure in due mostre esposte in un chiosco di sempreverdi al ponte della Campana ed in una tenda della Croce Rossa, alzata in piazza Umberto. Il prezzo dei biglietti dei tram e dei cinematografi venne aumentato del 5 per cento a beneficio della festa della Doppia Croce.

Motociclisti caduti

Ieri mattina ad ore 10.15 il motociclista Bassan Giuseppe fu Luigi di Albignasego proveniva in motocicletta da Padova ed era diretto a Venezia recando con sè il cugino Bassan Carlo di Giuseppe, abitante ad Albignasego, quando, nel fare la curva per imboccare il Cavalcavia della Bandiera, scivolò con la macchina per la scarpata. I motociclisti ruzzolarono per circa tre metri, e rimasero incolumi. Anche la macchina non fu danneggiata tantoche proseguirono per Venezia.

Circolo Pugilistico

Alla riunione pugilistica di Fiera di Treviso hanno partecipato l'altra sera, il pugile del gruppo mestrino fratelli Paoletti, Falchetto e Bovo, che si sono molto bene affermati.

Il fiorente gruppo mestrino, educato al vigoroso sport del pugilato dal bravo maestro Nerici, sta allenandosi per altre prossime ed importanti riunioni.

TIRO A SEGNO

La gara dei G. F. veronesi

VERONA, 15 — Ecco i risultati della gara di tiro a segno indetta dalla sezione di Verona per Giovani Fascisti del comune di Verona, alla quale hanno partecipato ben 415 tiratori: 1. Anselmi Mario (Randaccio) con punti 46; 2. Perusi Teodorico (Randaccio) con punti 43. 3. De Rosa Donato (Toti) con punti 42. 4. Veronesi Mario 5. Adami Amedeo, 6. Andreli Guerrino,

Classifica per Fascio: 1. Fascio di Randaccio con punti 117; 2. Fascio di Battisti con punti 111; e 3. Fascio di Toti con punti 105.

BOCCE

Barbon di Mestre vince il Gran Premio d'apertura

Nel pomeriggio di oggi sono continuate sui campi della Bocciofila «Fiume» le gare del Gran Premio d'apertura che furono dovute sospendere domenica scorsa pel sopravvenuto maltempo. Con una giornata ideale le gare hanno potuto avere regolare svolgimento grazie anche alle ottime condizioni delle aree di gioco che la Società organizzatrice aveva approntato.

Alla presenza di un numeroso gruppo di appassionati alle 13 hanno avuto inizio le semifinali, che furono combattutissime e che misero in evidenza le doti dei migliori tiratori e li designarono per la finale.

Ecco le classifica finale:

1 Barbon Paolo - Bocciofila Fiume Mestre (Coppa Soc. Fiume). 2 Barlese Ettore - Bocciofila Fiume Mestre (Coppa O.N.D. Provinciale) 3 Trivisanato Angelo Bocc. «Sirtori» di Spinea (Medaglia d'oro grande) 4 Serena Guglielmo Bocc. Fiume Mestre (Medaglia d'oro media) 5 Dal Corso Eugenio Dopolavoro Ferr. (Medaglia d'oro piccola) 6 Spolaor Virginio Soc. Bocc. «Montagnola» (Medaglia d'oro vermeille grande) 7 Bergamo Giacinto Soc. Bocc. Fiume (Medaglia vermeill emedia) 8 Farinelli Antonio Soc. Fiume (Medaglia vermeille piccola) 9 Cagni Aurelio Dop. Ferroviario (medaglia argento grande) 10 Ceccato Napoleone Soc. Vetrocoke (Medaglia argento media).

A gare ultimate il Sig. Stanghini, che rappresentava il delegato provinciale della Federazione Bocciofila Italiana Sig. Pinotti, fece la distribuzione dei premi tra lo entusiasmo dei vincitori e di tutti i concorrenti.

Il Sig. Farinelli presidente della «Fiume», coadiuvato da vari dirigenti la società organizzatrice si prestò per il regolare svolgimento delle prove, che riuscì del resto perfettissimo sotto ogni aspetto.

Alla fine della bella manifestazione i concorrenti ineggiarono al Re ed al Duce, le cui fotografie spiccavano sul fondo dei campi di gioco.

PALLA OVALE

Padova-Guf Venezia 68-10

PADOVA, 15 — Galoppata di salute per i «ruggers» patavini che, pur mancando del nazionale Maffioli, hanno disposto loro bel'agio della volonterosa, ma ancora immatura compagine veneziana. I agunari, che avevano iniziato con propositi bellicosi, segnando anzi nel primo tempo due essaix trasformati, sono stati nella ripresa letteralmente travolti. Essi mancavano dell'uomo migliore, Delafons che fungeva da guardialinea. Nel primo tempo il Padova ottenne 25 punti composti di sei mete delle quali due trasformate e di un calcio franco, segnate rispettivamente da Cappello (2), Girardi, Garbo, Masson e Calligara II. I veneziani ottenevano pure due mete, rispettivamente ad opera di Caonero e Michieli, trasformate da Fabris. Nella ripresa il Padova segnava altre undici mete, cinque delle quali trasformate; autori Cappello III. (3), Visentin, Favero e Cappello II (2) Sandano e Girardi. Arbitro Betella.

CICLISMO

I brevetti "Audax,,

Ieri, ottimamente organizzata dal Dopolavoro comunale di Mestre, si sono svolte le prove annuali per il conseguimento dei Brevetti «Audax Ciclista».

Un folto gruppo di concorrenti si è dato convegno alla Giustizia Corridori e promesse, in maggioranza Veneziani, i concorrenti difatti che prendono il via ale ore 9,20 agli ordini dello Starter sig. Travan Tlvise V. Presidente del Dopolavoro di Mestre sono precisamente 51, e si avviano velocissimi verso Mirano, S. Maria di Sala, Noale, Scorzè, dove è fissato il controllo a gettone, proseguendo poi per Martellago, e Mestre, per un totale di circa Km. 50 da compiersi due volte per i brevetti di 2.o grado e tre volte per quelli di I. grado.

Il gruppo frattanto va disunendosi ed alla Giustizia dopo il primo giro, sono le ore 10.40, passa un primo gruppo formato di circa una ventina di concorrenti, seguono poi altri gruppetti staccati di alcuni minuti. Al secondo giro, il gruppo di testa che transita alle ore 12,10 si è notevolmente assotigliato, si distinguono per la loro tenacia e combattività Milani Antonio, Gislon Pietro, Moretto Aldo, Vescovo Pietro, Mozzan Ferruccio, che si alternano successivamente al comando della Corsa; qui però al termine del 2.o giro i meno allenati risentono dello sforzo iniziale e dell'andatura sostenuta loro imposta, e in buona parte abbandonano la corsa aggiundicandosi il Brevetto di 2.o grado.

Il gruppo di testa però che si è ridotto ai soli sopra menzionati, procede veloce per il 3.o giro, seguono staccati altri pochi.

Alle ore 13,44 tagliano il traguardo della Giustizia per l'ultima volta, quelli che hanno percorso i Km. 130 nel seguente ordine:

1 Milani (C. F. E. Toti Venezia) 2 Vescovo (idem); 3 Moretto (Dop. Ferroviario Mestre); 4 Gislon, 5 Mozzan, (E. Toti); 6 Colussi (F. G, Lido) 7 Baldan (idem); seguono altri staccati.

Complessivamente hanno conseguito il brevetto di 2.o Grado N. 36 concorrenti e quello 1.o Grado N. 12, ritirati N. 3.

I premi di rappresentanza vanno quasi tutti alla Sezione Ciclistica E. Toti di Venezia che ha partecipato alle prove con ben 25 corridori. La Vetrocok ha partecipato con N. 7; il Dopolavoro Ferroviario con 6; Il Pedale Veneziano con 5, e altri componevano la Giuria i sigg. Alvise Travan, il Rag. Cinganotto Adolfo del Dopolavoro Provinciale, Bortolosso Remo, Munaro.

La caduta di tre corridori durante una gara ciclistica

VICENZA, 15. — Durante l'effettuazione della Coppa Natale di Roma, mentre i concorrenti partiti da Schio transitavano per Thiene, ad un corridore scoppiava una gomma e ribaltava. Ciò provocava una caduta generale, nella quale rimanevano contusi tre corridori: due riportavano ferite leggere e venivano medicati all'ospedale di Thiene; un terzo e cioè il vicentino Gildo Zancan, appartenente alla squadra vincitrice dell'ultima Coppa Italia, rimaneva a terra seriamente contuso. Con un'auto veniva portato a Vicenza e fu necessario il suo ricovero all'ospedale, avendo riportato ferite multiple al corpo e una contusione alla testa con commozione cerebrale. Lo Zancan è stato trattenuto con giudizio riservato.

ATLETICA LEGGERA

Campionati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla

Ieri mattina, nel campo sportivo « P. L. Penzo » a S. Elena, si sono radunati circa cento Avanguardisti della città e della provincia, per partecipare ai campionati provinciali di atletica leggera.

Le varie gare si sono svolte nel massimo ordine e con la più grande disciplina; esse hanno dimostrato inoltre il forte grado di efficenza atletica raggiunto da molti di questi giovani, che hanno dato risultati veramente soddisfacenti. Ecco il dettaglio delle gare:

Salto in alto (14-16 anni): 1. Violatta Vittorio, Lido, m. 1.48; 2. Pedini, Mestre, 1.40.

Salto in alto (16-18 anni): 1. Boscolo Guglielmo, Scilla, m. 1.52; 2. Della Pietà, Mestre, 1.48; 3. Piasentin, Dolo. 1.45.

Getto del peso (kg. 4, 14-16 anni): 1. Micheletto Mario, Mestre, m. 11.07; 2. Moreilo, Scilla, 10.99; 3. Graziani, Scilla, 10.47.

Getto del peso (kg. 5, 16-18 anni): 1. Pra Giovanni, Dolo. metri 13.17; 2. Vittoratti, Mestre, 10.60; 3. Gennari id 10.59.

Lancio del disco (kg. 1, 14-16 anni): 1. Pedini Mario, Mestre, metri 35.

Lancio del disco (kg. 2,5, 16-18 anni): 1. Biasiotto Mario, Lido, m. 29.70; 2. Pasetto, Dolo, 29.20; 3. Zennaro, Mestre, 28.30.

Lancio del giavellotto (14-16 anni): 1. Michieletto Mario, Mestre, m. 38.70; 2. Graziani, Scilla, 34.30; 3. Argenziano, Cannaregio, 25.35.

Lancio del giavellotto (16-18 anni): 1. De Lazzari Aldo, Mestre, m. 36.65; 2. Pontello, Cavanis, m. 33.34; 3. Penso, Cannaregio, 31.49.

Corsa piana m. 80 (16.18 anni): 1. Di Giulio Oronzino, Cannaregio, in 10" 1/10; 2. Miani, S. Croce, in 10" 3/5; 3. Ognibene, Cavanis, in 10" 4/5.

Corsa piana m. 70 (14-16 anni): 1. Pedini Mario, Mestre, in 9" 1/5; 2. Pistorello, Cannaregio, in 9" 2/5; 3. Borin, Marin. Sarpi, in 9" 3/5.

Corsa ostacoli m. 80 (14-16 anni): 1. Michieletto Mario, Mestre, in 15" 1/5.

Corsa ostacoli m. 90 (16-18 anni): 1. Piasentin Franco, Dolo, 14" 3/5; 2. Zabeo, Dolo, 17"; 3. Boato, Mestre, 17" 3/5.

Salto con l'asta (16-18 anni): 1 Gatto Rino, Mestre, m. 2.35.

Direttore delle gare: C. M Manzin prof. cav. Riccardo. Giuria: presidente cav. prof. Umberto Piazza. Membri: C. M. Pisani prof. Giuseppe, signori: Predenzon, Basso, Bettinello Mario, Costantini, De Marchi, C. M. Esposito Elio, Minosso.

Nel getto del peso e nel lancio del giavellotto, in special modo, i risultati che hanno saputo ottenere questi giovani atleti sono una prova e un'efficace testimonianza di quella tenace preparazione che l'Opera Balilla sa impartire ai suoi organizzati. Il lancio del giavellotto di Micheletto Mario, che ha coperto una distanza di m. 38.70, è un'affermazione delle rare doti fisiche di questo ragazzo; è degno di lode pure l'avanguardista Pra Giovanni che ha raggiunto col peso di 5 kg. m. 13.17. Le altre gare hanno rivelato pure in diversi elementi delle spiccate attitudini per l'atletica. Nella corsa piana si sarebbe potuto fare molto di più; Di Giulio, Miani e Pedini si sono dimostrati privi del necessario allenamento.

Il G. P. dei Giovani a Venezia

Ieri mattina si è svolta sul campo sportivo di S. Elena l'eliminatoria veneziana per il Gran Premio dei Giovani alla quale ha partecipato un buon lotto di atleti. Ecco i risultati:

Corsa metri 80: I. Bergamasco in 9" 1 quinto; 2. Andretta; 3. Di Giulio; 4. Gamba.

Corsa metri 300: 1. Andretta in 38" 2 quinti; 2. Ballarin; 3. Penna; 4. Ognibene; 5. Lizza.

Corsa metri 600: 1. Toniolo; 2. Scarpa; 3. Birra; 4. Vian; 5. Zendinata.

Corsa metri 3000: 1. Brunello; 2. Santolini; 3. Andrioli; 4. Vian; 5. Penna.

Le gare dei lanci, salti, e corsa metri 110 con ostacoli sono state rinviate a domenica prossima.

Bimbo ferito da uno scoppio

VICENZA, 15. — Ieri il bambino Bruno Sofia di Giuseppe, d'anni 11, da Sossano, rinveniva nel sotterraneo dell'edificio scolastico di Colloredo, frazione di Sossano, una capsula esplosiva, residuato di guerra, che percuotendola la faceva scoppiare. Si produceva delle ferite alle mani ed escoriazioni varie al viso e furono giudicate guaribili in 40 giorni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 107 - Centesimi 20

Martedì 17 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 24 · PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3548 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commer. L. 1,30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. edìz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,60; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'entusiastico omaggio ai Sovrani e al Duce

dei trentamila "scarponi„ adunati a Roma

ROMA, 16

Le giornate romane delle 30 mila fiamme verdi, convenute da tutta l'Italia, hanno culminato stamane in una serie di imponenti manifestazioni che hanno rivelato ancora una volta l'entusiasmo che anima questi montanari possenti ed il loro profondo vivissimo attaccamento alla Patria ed al Re, al Duce ed al Regime.

Anche stamane l'Urbe si è destata al canto delle canzoni alpine che hanno accompagnato i vari reparti militarmente inquadrati all'adunata del Colosseo. E' una magnifica mattinata primaverile, fresca e luminosa. Il Colosseo, la Via dell'Impero, quella dei Trionfi appaiono in tutta la loro grandiosa bellezza. Il sole anima di toni caldi i marmi dei Fori Imperiali e del Foro Romano archi e colonne, le mura dei palazzi dei Cesari e il verde intenso delle piante del Palatino.

L'adunata al Colosseo

L'ammassamento di questi 30 mila uomini, tra cui sono quattromila guide alpine, si compie nel piazzale antistante al Colosseo, rapidamente ed impecabilmente, per reggimenti affiancati, nelle cui file si serrano gomito a gomito, in perfetta comunione di spiriti, vecchi e giovani, ufficiali e soldati, tutti in camicia nera, tutti recanti i segni del valore sul petto e la penna nera sul cappello. Nella massa serrata mettono una nota di colore gli innumerevoli vessilli, i simboli, i cartelli, le figurazioni allegoriche, tra cui una grande riproduzione del Ponte di Bassano.

Nonostante l'ora mattutina, nelle adiacenze del Colosseo si è adunata una folla numerosissima che vuol dare il suo saluto fraterno ai figli della montagna e gridar loro il suo saluto entusiastico. Su un apposito palco, ai piedi del Palatino, è stato eretto un altare da campo presso il quale hanno preso posto, con mons. Bartolomasi ed i cappellani alpini, il presidente dell'Associazione nazionale alpini on. Manaresi col Consiglio nazionale dell'Associazione e l'Ispettore generale delle truppe alpine.

La benedizione dei gagliardetti

Dinanzi all'altare sono schierati in quadrati gli alpini del VI.o Reggimento e gli artiglieri del II. Reggimento da campagna, in armi con la musica; nello spazio libero si sono collocati i generali comandanti le quattro brigate alpine ed i colonnelli comandanti i reggimenti alpini e di artiglieria da montagna, ciechi di guerra, i capitani Turrini, Bucchi e Beccastrini ed i dirigenti sezionali della Associazione.

Verso le sette gli alpini hanno recato presso l'altare i gagliardetti di Littoria, Mussolinia, Samoggia e del gruppo bolognese-romagnolo da inaugurare e sono saliti sul palco il Presidente del Senato on. Federzoni con la consorte donna Gina, madrina dei vessilli. Una tromba squilla l'attenti ed in religioso silenzio gli alpini ascoltano la formula della benedizione che viene letta da mons. Bartolomasi il quale infine bacia i gagliardetti. L'ordinario militare parla poi brevemente agli alpini esaltandone il valore eroico e tenace, la laboriosità e la pietà religiosa accolto da acclamazioni altissime.

Prende quindi la parola l'on. Manaresi, il quale rileva l'importanza delle manifestazioni odierne, rese più solenni dal luogo ove si iniziano, fra il Celio e il Palatino, fra il Colosseo e il Foro, ove aleggia lo spirito immortale di Roma e conclude dando il saluto al Re e il saluto al Duce, cui rispondono ad una voce gli alpini che prorompono quindi in una entusiastica dimostrazione, inneggiando lungamente al Re ed al Duce.

L'imponente corteo

Le musiche intonano «Giovinezza» ed i reggimenti si dispongono in ordine di sfilamento. Si forma un grande corteo che è preceduto da un reparto di metropolitani a cavallo e da una centuria di Avanguardisti sciatori; vengono quindi il presidente ed il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale alpini col labaro che reca 48 medaglie d'oro al valor militare; i cappellani alpini in abito talare e cappello dell'arma, le quattromila guide nei loro pittoreschi costumi recanti il rotolo di corda a tracolla; quindi i vari reggimenti, ciascuno con alla testa i dirigenti sezionali e i gagliardetti, recando pittoreschi cartelli e figurazioni simboliche.

Gli alpini si muovono al canto dei loro inni e delle loro canzoni e percorrono Via dell'Impero, Via Cavour, Via dei Serpenti e per Via della Consulta si portano in Piazza del Quirinale. Lungo tutto il percorso una folla immensa fa ala inneggiando ai valorosi della montagna e unendosi ai loro canti.

Mentre il corteo è in marcia, una numerosa folla si ammassa ai lati della Piazza del Quirinale per unirsi alle fiamme verdi in una appassionata dimostrazione ai Sovrani. Giungono frattanto alla Reggia l'on. Manaresi con i dirigenti l'Associazione, l'ispettore generale delle truppe alpine, i generali comandanti le quattro brigate alpine ed i colonnelli dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna, i quali sono ricevuti nel salone degli Ambasciatori dalle LL. MM. il Re e la Regina, presenti i membri delle Case civile e militare di S. M. il Re e la Corte della Regina.

L'omaggio ai Sovrani

Poco dopo le 9.30, mentre il corteo sbocca sulla piazza, il balcone centrale della Reggia si dischiude e vi si affacciano i Sovrani con l'on. Manaresi, il generale Etna e il generale Bes, ispettore delle truppe alpini. La folla prorompe in grida altissime di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* Le 30 mila fiamme verdi sfilano dinanzi al balcone improvvisando commoventi manifestazioni ai Sovrani verso cui molti lanciano fiori.

La sfilata, che si protrae per circa due ore, non è che una continua calorosissima dimostrazione di devozione al Re Soldato, al Re vittorioso difensore dei confini della Patria di cui questi montanari sono oggi come ieri e come sempre il saldo incrollabile presidio. Infinite volte il Re porta la mano al berretto e la Regina risponde sorridendo al vibrante omaggio delle fiamme verdi che li acclamano con tutta la loro passione e tutto il loro slancio. Al termine della sfilata la folla rinnova una entusiastica dimostrazione ai Sovrani che rientrano esprimendo all'on. Manaresi ed ai comandanti degli alpini in arme e in congedo, che si accommiatano, il loro alto compiacimento per la magnifica riuscita della manifestazione.

La manifestazione in Piazza Venezia

Da Piazza del Quirinale il corteo, tra due ali di folla plaudente, si porta in Piazza Venezia ove di nuovo avviene l'ammassamento per reggimenti affiancati col fronte rivolto verso l'Altare della Patria. La piazza si gremisce a poco a poco; alle fiamme verdi si unisce una folla immensa che defluisce da piazza del Quirinale, da tutte le vie adiacenti, di cui occupa tutti gli sbocchi, sicchè verso le 11 da Via del Plebiscito al primo tratto di Via Cesare Battisti, da Via dell'Impero fin quasi alle pendici del Campidoglio si addensa una moltitudine imponente.

Sulla scalea del Vittoriano sono i rappresentanti di tutte le associazioni d'arma con i loro vessilli. Sulla massa compatta degli alpini mettono una nota di colore i cartelli, i simboli ed i gagliardetti. Dinanzi a Palazzo Venezia si schierano gli alpini e gli artiglieri alpini in armi, gli avanguardisti sciatori e le guide. Nello spazio libero si colloca un gruppo di fiamme verdi che reca a spalla un enorme scarpone da montagna, dentro cui vi è un bimbo in uniforme da alpino.

Le musiche intonano le musiche della montagna che subito la moltitudine canta in coro. Ben presto da mille e mille petti erompe frammista ai canti l'invocazione al Duce e rapidamente cresce di intensità, fino a diventare un grido solo potentissimo, infinite volte ripetuto con slancio e con passione.

Frattanto giungono in Piazza Venezia col presidente dell'Associazione nazionale alpini i comandanti delle «fiamme verdi» in armi ed in congedo che si recano a deporre due grandi corone di alloro ed una di stelle alpine sulla tomba del Milite Ignoto. Per brevi istanti la piazza gremita è in profondo e reverente silenzio, mentre mille e mille braccia si alzano nel saluto romano. Una musica presso l'Altare della Patria intona l'inno al Piave.

Le acclamazioni a Mussolini

Compiuto il rito, la moltitudine rivolge di nuovo il fronte a Palazzo Venezia e mentre l'on. Manaresi, gli ufficiali ed i dirigenti delle Associazioni nazionali alpini si recano a rendere omaggio al Capo del Governo, prorompe in una nuova calorosissima dimostrazione.

Alle 11.30 il balcone di Palazzo Venezia si schiude ed il Duce appare col Segretario del Partito i Sottosegretari di Stato dei Dicasteri militari, il capo di S. M. della Milizia, l'on. Manaresi e il cieco di guerra capitano Turrini. Le musiche intonano la prima battuta della Marcia Reale, subito seguite da «Giovinezza». Il clamore della folla acclamante sovrasta il suono delle fanfare.

Per alcuni istanti il Duce ammira lo spettacolo superbo che offre la moltitudine; quindi il Segretario del Partito dà il saluto al Duce cui risponde la folla con un poderoso: *A noi!*

Il saluto del Duce agli Alpini

Il Duce pronuncia poi il seguente discorso:

«Camerati Alpini, Roma madre vi ha accolto per la seconda volta, tributandovi tutta la sua più profonda simpatia. Cinque anni or sono, col vostro contegno, con la vostra disciplina, con la vostra schietta e simpatica allegria, conquistaste il cuore di Roma. Oggi, tornando, voi avete veduto le grandi trasformazioni di questa Roma Imperiale, cristiana, sabauda, che rendiamo sempre più degna della nostra Italia: quella di Vittorio Veneto e della Rivoluzione di Ottobre.

«Chi dice Alpini dice forza, tenacia, sangue freddo, sprezzo del pericolo: in una parola, eroismo. Conservate queste solide virtù e trasmettetele ai vostri figli.

«Non sono le Alpi che fanno gli Alpini, ma sono gli Alpini che fanno le Alpi. Per quella imponente corona di montagne che Iddio pose a diesa della Patria, voi avete inciso sui vostri gagliardetti il fierissimo motto: «Di qui non si passa». Ma gli Alpini della guerra vittoriosa e della Rivoluzione trionfante dicono anche: «Quando sia necessario, per difendersi, si va oltre!»

«Ora, tornando alle vostre città, alle vostre case, conservate a lungo il ricordo di queste giornate romane. Tra cinque anni il 10. Alpini farà di nuovo l'adunata a Roma: vi dò appuntamento formale; io da questo balcone, voi in questa Piazza a rinnovare insieme il proposito immutabile di servire sempre ed ovunque, e contro chiunque l'Italia»

L'entusiasmo delle "fiamme verdi„

Il discorso del Duce, interrotto ad ogni frase da acclamazioni, suscita in fine una prolungata ed entusiastica ovazione. Il Duce rimane a lungo sul balcone; sta per rientrare, ma le «fiamme verdi», con acclamazioni insistenti, lo invocano nuovamente. Le guide si fanno notare per il loro entusiasmo particolarmente caloroso: ed il Capo del Governo batte le mani al loro indirizzo suscitando una nuova dimostrazione.

Dopo una sosta di parecchi minuti, il Duce saluta romanamente la massa acclamante e si ritira. Al canto delle canzoni della montagna le «fiamme verdi», vibranti ancora di profonda commozione, lasciano Piazza Venezia che lentamente si sfolla.

Significativi omaggi al Papa

Una medaglia-ricordo e un'aquila imbalsamata

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Papa ha ricevuto in privata udienza l'on. Manaresi, presidente dell'Associazione nazionale alpini, accompagnato da Mons. Bartolomasi, Ordinario dell'Esercito Italiano. L'on. Manaresi ha offerto al Papa un esemplare in oro della medaglia coniata a ricordo della grande adunata degli alpini. Il Papa ha molto gradito il dono.

Pio XI ha poi ricevuto il cav. Angelo Rabezzana di Asti, grande mutilato di guerra degli alpini, accompagnato dal prof. Franco Franchi, ispettore dell'Istituto di pedagogia scientifica e da alcuni parenti. Il mutilato, essendo privo completamente degli arti inferiori, è stato trasportato su di una carrozzella.

Il Papa ha poi ricevuto il sacerdote Rossi di Frabosa Fontana, ex alpino, che gli ha presentato una bella aquila imbalsamata su alto piedistallo. Quest'aquila il 28 gennaio scorso, nei pressi di Frabosa Fontana, a 1200 metri, venne in lotta con una volpe e rimase ferita. Accorso il Rossi con alcuni compagni, il volatile, che era di superbe dimensioni, fu catturato ed ha figurato nel corteo con il quale gli alpini hanno chiuso la loro adunata nazionale.

Infine il Papa ha ricevuto un centinaio di cappellani degli alpini, ai quali ha impartito la benedizione.

La quarta Campagna antitubercolare

La generosa risposta della Nazione

all'appello per la nobile battaglia

ROMA, 16

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Le prime notizie giunte rivelano come in tutte le regioni d'Italia la IV Campagna nazionale antitubercolare, iniziata con la Giornata delle due Croci, s'è svolta in un clima di fervido entusiasmo così da superare di gran lunga quella degli anni scorsi. Il metodo nuovo da seguire quest'anno, caratterizzato dalla fusione dei due simboli, Doppia Croce e Croce Rossa, da un'intesa e diretta propaganda fatta dal centro a tutti i strali sociali della Nazione, da un indirizzo strettamente unitario, dal potenziamento della parte politico-sociale del movimento che si è adeguato al clima tipico della società nazionale fascista, sono i fattori principali del già delineato grandioso successo.

Il generoso slancio del pubblico

Il pubblico, senza distinzione di sorta, ha aderito con commovente generosità, rivelando sempre più matura consapevolezza per il minaccioso ed urgente problema della tubercolosi ed una decisa volontà di farsi partecipe in pieno della grande campagna contro la più grave delle umane sciagure, voluta dalla chiaroveggente volontà del Duce e seguita dai voti e dalle benedizioni del Sommo Pontefice. La campagna diretta con fermezza ed originalità dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, per ordine del Ministero dell'Interno, ed attuata con fervore rinnovato dai Consorzi provinciali antitubercolari, dai Comitati della Croce Rossa Italiana, darà sicuramente una somma ingente, che supererà quella degli scorsi anni, che resterà per intero a disposizione delle singole provincie per l'assistenza dei tubercolosi poveri. Molti consorzi e comitati della Croce Rossa, come per esempio Roma, Genova, Spezia, Savona, Imperia, Palermo, Bologna, Fiume, Lecce ecc., hanno realizzati dei veri e perfetti modelli di organizzazione e taluni di essi hanno esaurito fin dalle prime ore del mattino l'artistico materiale di propaganda che ovunque ha suscitato ammirazione ed interesse per i motivi altamente significativi in esso espressi. Le caratteristiche tende della Croce Rossa impiantate in tutte le piazze d'Italia hanno accentuato il tono simbolico della campagna. E' da segnalare l'opera svolta dalle crocerossine in uniforme, che hanno portata una nota di grande gentilezza e signorilità. Molti consorzi hanno segnalato elargizioni cospicue di 100 e 200 mila lire da parte di generosi oblatori per opere antitubercolari a carattere preventivo. A Roma sono da segnalare cospicue elargizioni da parte del Governatore, Ministri e Sottosegretari di Stato.

Mobilitazione di volontà e di mezzi

Ai risultati pratici della campagna c'è da aggiungere i risultati spirituali: molti Prefetti del Regno, senatori, deputati a Parlamento, avvocati insigni, letterati, giornalisti, professionisti, universitari, aderendo al desiderio della Federazione, hanno tenuto notevoli discorsi inaugurali, suscitando dovunque ondate di entusiasmo e viva devozione al Regime che affronta la lotta contro la tubercolosi con la decisa volontà della vittoria.

E' da segnalare la grande orazione tenuta a Napoli, al Reale Teatro San Carlo, dall'on. prof. Alfredo De Marsico, trasmessa per radio. La classe magistrale, la stampa, il clero, i combattenti, i dopolavoro, le assistenze sanitarie, le Confederazioni dei datori di lavoro, la Federazione dello spettacolo, l'EIAR, la LUCE, infine tutte le organizzazioni del Partito hanno gareggiato nel prodigare aiuti ai singoli Consorzi provinciali antitubercolari fino a raggiungere una vera e propria mobilitazione di volontà e di mezzi su tutto il fronte nazionale.

I risultati di quest'anno, che hanno superate tutte le speranze, ci dicono come già alla quarta campagna unitaria e totalitaria si sia plasmata nella Nazione quella coscienza collettiva che considera questa battaglia annuale, non più come una periodica questua, ma come un preciso e permanente dovere di illuminato civismo, come una mobilitazione degli spiriti per cui ciascuno ha dato il proprio obolo per quest'opera di umana redenzione che tende alla bonifica integrale della razza.

Alla «Giornata delle Due Croci» segue ora la campagna nazionale del francobollo antitubercolare che durerà fino al giorno 10 maggio e per essa sono stati eseguiti suggestivi mezzi di propaganda perchè il successo sia ampio e sicuro.

La prima squadra navale

rientra alla Spezia e a Livorno

GENOVA, 16

Le ventiquattro unità componenti la prima Squadra navale italiana, al comando dell'ammiraglio Cantù, hanno lasciato gli ormeggi dirette alla Spezia e Livorno. La partenza è avvenuta nelle prime ore del mattino ed è stata salutata festosamente dalla cittadinanza che gremiva le adiacenze del porto e la circonvallazione a mare.

Il Reggente Horty indisposto

BUDAPEST, 16

Il Reggente Horty è da alcuni giorni malato d'influenza. Le sue condizioni tuttavia sono oggi notevolmente migliorate.

Vibranti parole del Duce

agli arditi d'italia

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia gli arditi milanesi e altri camerati arditi di Roma e di altre città italiane qui giunti per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Formatosi il quadrato, gli arditi sono stati presentati al Duce dall'on. maggiore Parisi.

Il Duce ha rivolto agli arditi milanesi parole che, ricordando i tempi della vigilia di via Cerva e di via Paolo da Cannobio, hanno sollevato commozione ed entusiasmo. (Stefani).

La conversione del Consolidato

dato in deposito

ROMA, 16

Per i depositi iscritti presso la Cassa Depositi e Prestiti (Direzione Generale e Intendenze di Finanza) le operazioni inerenti alla conversione in prestito redimibile 3.30 per cento delle cartelle consolidate 5 per cento e del prestito del Littorio comprese in detti depositi saranno compiute d'ufficio dalla Cassa stessa la quale provvederà al pagamento degli interessi anticipati in ragione del 4.50 per cento con mandati esigibili il 23 p. v., curerà il cambio dei titoli e comunicherà tempestivamente agli interessati il taglio ed il numero delle nuove cartelle.

Jeftic di passaggio per Sofia

SOFIA, 16

E' stato oggi di passaggio per Sofia, diretto ad Ankara, il Ministro degli Esteri jugoslavo Yeftic. Dopo una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio ad interim Ghighinoff, Yeftic ha proseguito il viaggio.

I colloqui di Muscianoff a Londra

LONDRA, 16

Il Primo Ministro bulgaro Muscianoff ha conferito stamane con MacDonald e Sir John Simon e comincerà nel pomeriggio le conversazioni coi portatori inglesi di obbligazioni bulgare.

Fervore di iniziative per l'adeguamento dei prezzi

all'aumentato valore della lira

Le direttive confederali ai commercianti per la riduzione del 10 per cento dei prezzi - Le diminuzioni decise dalla Federazione alberghi e turismo - Una circolare della proprietà edilizia

ROMA, 16

I provvedimenti approvati sabato scorso dal Consiglio dei Ministri hanno tutti una funzione essenziale di equilibrio: equilibrio della finanza statale e dell'economia nazionale e dei suoi rapporti col mercato mondiale.

A questo proposito i giornali rilevano che fra poche settimane tutte le botteghe dovranno aver riveduto i loro prezzi. Tutti i commercianti, piccoli e grandi, avranno compreso, nel loro senso nazionale, che la forte riduzione degli affitti commerciali è stata imposta non a esclusivo beneficio della categoria, ma a beneficio dell'intera massa dei consumatori e fa parte di una complessa azione rivolta a diminuire, con il costo della vita, i costi di produzione e dei servizi e favorire con ciò un accelerato ritmo di ripresa economica interna e di scambi con l'estero.

L'invito ai commercianti

Il commissaro della Confederazione del commercio on. Racheli ha già diretto alle organizzazioni dipendenti una circolare perchè le disposizioni prese dal Consiglio dei Ministri di adeguare i prezzi all'aumentata capacità di acquisto della lira siano attuate con la maggiore rapidità possibile in stretta disciplinata collaborazione con gli organi dell'amministrazione dello Stato e del Partito e con le organizzazioni consorelle.

Nella circolare, dopo aver illustrato i notevoli vantaggi derivanti dai provvedimenti ministeriali, il commissario confederale ha rivolto invito ai presidenti delle Federazioni provinciali del commercio di promuovere immediati accordi con i Segretari federali e con i Consigli provinciali dell'economia Corporativa per l'azione di intraprendere localmente il convocare d'urgenza i dirigenti di ogni gruppo affinchè decidano sulle riduzioni da apportare ai prezzi di vendita al pubblico, tenendo presente che dovranno aggirarsi sul 10 per cento dei prezzi in atto al 13 aprile corrente.

Il commissario confederale ha inoltre invitato i presidenti delle Federazioni del commercio a vigilare in pieno accordo con i Prefetti e i Segretari federali affinchè l'adeguamento sia attuato non solo nel capoluogo, ma anche nei centri minori e ad invigilare sui mercati urbani delle carni, del pesce, della frutta e della verdura.

Da ultimo il commissario confederale ha rivolto invito perchè i presidenti delle Federazioni del commercio colpiscano con prontezza, comminando l'espulsione sindacale a coloro che contravverranno a queste disposizioni.

La diminuzione degli affitti

Da parte sua il presidente della Federazione nazionale della proprietà edilizia ha inviato ai presidenti delle associazioni federate e ai delegati la seguente circolare:

«Nell'odierna sua sessione il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che per la necessaria armonica coordinazione dei vari elementi dell'economia generale, dopo la discesa verificatasi nella remunerazione del risparmio, e mentre si attuano riduzioni dei trattamenti del personale dello Stato e delle amministrazioni locali, anche i fitti degli immobili urbani debbono essere ricondotti a limiti più adeguati.

«Il Consiglio dei Ministri ha pertanto deliberato apposito provvedimento che riduce, con effetto dal 16 aprile, del 12 per cento le pigioni degli immobili adibiti ad abitazione, per privati o per collegi e altre comunità e del 15 per cento quelle per gli immobili locati ed altri usi.

«La diversa misura della riduzione è determinata dalla circostanza che i fitti delle botteghe, degli albeghi e, in genere, dei locali adibiti all'esercizio commerciale o industriale, hanno mantenuto un andamento più sostenuto di quelli delle abitazioni. Inoltre è da considerare che la discesa dei fitti per le botteghe si rifletterà sui prezzi al minuto con beneficio per la massa dei consumatori.

«Opportune disposizioni sono stabilite affinchè della riduzione, che ha pure effetto per le abitazioni assegnate da istituti di case economiche e popolari, sia tenuto conto per la revisione del reddito immobiliare soggetto all'imposta, quando venga a risultare superiore alle nuove pigioni.

«Allegato alla presente invio un estratto del «comunicato *Stefani*» in data odierna, con riserva di trasmettere il testo delle disposizioni dell'apposito provvedimento e le istruzioni occorrenti a dare ad esse piena attuazione. Richiamo intanto l'attenzione delle S. L. sull'odierno provvedimento governativo che, come dice lo stesso comunicato, «forma parte del vasto quadro di iniziative intese ad agevolare il conseguimento di un saldo equilibrio economico e che sarà certamente applicato dai proprietari edilizi con disciplina e perfetta comprensione.

«E' proprio superfluo aggiungere che la proprietà edilizia nella sua totalità darà ancora una volta, come già in passato, prova sicura della sua sensibilità nello interesse della Nazione».

Le riduzioni per gli alberghi e per i servizi turistici

Il Consiglio nazionale della Federazione alberghi e turismo, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Cesare Pinchetti ha deliberato, uniformandosi alle direttive impartite dal commissario confederale on. Mario Racheli, di ridurre del 10 per cento tutti i prezzi attualmente praticati per prestazioni alberghiere e di ridurre anche del 10 per cento tutte le tariffe di prestazioni per servizi turistici delle agenzie di viaggi.

Il Consiglio della Federazione stessa ha poi preso la deliberazione, di cui non sfuggirà la notevole importanza ai fini dell'incremento del turismo nazionale, di portare una rduzione globale del 15 per cento sulle tariffe delle camere denunciate e pubblicate nell'annuario dell'ENIT del 1934.

Ribassi del dieci percento a Mira

nei generi alimentari

MIRA, 16

La Cooperativa fra consumatori, compresa del momento attuale in ossequio alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, ha deliberato il ribasso del dieci per cento sui prezzi di tutti i generi alimentari che essa vende.

Il Podestà ha espresso ai dirigenti della Cooperativa il suo compiacimento augurando che l'esempio sia seguito al più presto da tutti gli esercenti.

IL XXI APRILE

Trecento Stelle al merito rurale

conferite per l'Anno XII

ROMA, 16

Con decreto reale in corso, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, sono state conferite le stelle «al merito rurale» per l'anno 1934 XII *agli agricoltori di cui al seguente elenco. I relativi diplomi, secondo gli ordini del Capo del Governo, saranno solennemente consegnati agli insigniti il* 21 *aprile prossimo.*

Stelle d'oro

Stelle d'oro al merito rurale di prima classe: Arduini Cesare fu Giovanni da Roncoferraro (Mantova). Si è dedicato con larghi mezzi e tenace passione a perfezionare due vaste aziende, eseguendovi importanti opere di bonifica, notevoli impianti industriali ed elettroagricoli e sviluppandovi pregiati allevamenti così da rendere le sue tenute tipici esempi di razionale ordinamento agricolo.

Boncompagni Ludovisi principe Don Francesco di Ugo, da Roma. Ha effettuato nelle vaste tenute di cui è proprietario e che conduce direttamente, imponenti lavori di bonificamento agrario assicurando con razionali criteri la coltura continua in estese superfici e raggiungendo notevoli risultati economici e sociali.

De Stanghina dott. Vittorio fu Giuseppe da Livo (Trento). Agricoltore illuminato, vero pioniere di ogni miglioramento agricolo, ha impresso alla sua azienda spiccato indirizzo tecnico-industriale concorrendo anche, con apprezzate iniziative, al miglioramento del patrimonio zootecnico della provincia.

Di Frassineto conte Massimo fu Gioacchino da Arezzo. Con opere notevoli di miglioramento nel regime fondiario, nell'ordinamento aziendale e nella tecnica delle colture e degli allevamenti, ha impresso notevole sviluppo alla sua vasta tenuta e fondando un istituto privato di genetica, ha acquistato larghe benemerenze nel campo agricolo nazionale.

Farina senatore Mattia fu Francesco da Baronissi (Salerno). Realizzando tenacemente con larghezza di vedute e con notevole impiego di capitali un vasto piano di bonifica integrale, ha reso un'importantissima plaga del salernitano cui si dedica personalmente, capace di elevatissima produzione agricola.

Ginori Lisci marchese Lorenzo di Carlo da Firenze. Tra i primi ad attuare integralmente nella sua zona gli insegnamenti della tecnica nel campo della granicoltura, dell'ovicoltura e della zootecnica, ha proceduto con assidua e competente opera direttiva e con largo impiego di capitale alla riorganizzazione di una vasta tenuta creando molte nuove unità poderali e compiendo benefica opera di elevamento della vita rurale.

Liga Giuseppe fu Giuseppe da Milazzo (Messina). Dedicatosi da un sessantennio all'esercizio della agricoltura, è riuscito di sprone agli agricoltori della sua provincia contribuendo ad elevare notevolmente la produzione ed assicurando un sempre crescente impiego di mano d'opera.

Panetta Michele fu Francesco da Pisticci (Matera). Ha dato forte e tenace opera al miglioramento agrario di una delle più difficili zone malariche del Metapontino offrendo magnifico esempio ai suoi conterranei.

Salvadori conte ing. Alfredo fu Luigi da Portosangiorgio (Ascoli Piceno). Bonificatore di estesi relitti marittimi, che ha trasformato in fertili ed ubertose campagne, ha introdotto nelle sue aziende i più moderni e razionali sistemi di coltura migliorando il reddito delle sue terre ed il benessere dei suoi contadini.

Toscano avv. Francesco fu Pietro da Cassano all'Jonio (Cosenza). Ha mostrato come sia possibile anche all'iniziativa del proprietario trasformare il latifondo eseguendo costosi lavori di sistemazione delle sue terre ed impiantando unità poderali che hanno assicurato lavoro a molte famiglie ed hanno avviato la trasformazione di un vasto comprensorio.

Stelle d'argento

Stelle d'argento rurale di seconda classe:

Venezie: Brema Clemente, Sambonifacio; Cazzola Stanislao, Verona; Gasparini ing. Giovanni, Portogruaro; Mariotto Augusto, Dossobuono; Pasti Marco Aurelio, Grisolera.

Piemonte e Liguria 3; Lombardia 4; Emilia 4; Toscana 5; Marche 3; Lazio e Sabina 4; Abruzzo e Molise 4; Campania 4; Puglie 4, Lucania 3; Calabria 3; Sicilia 3; Sardegna 2.

Stelle di bronzo

Stella di bronzo al merito rurale di terza classe:

Venezie: Pavoni Ettore, Loppio; Zottelo Attilio, Borgo Valsugana; De Candiago Salvatore, Longarone; De Bertoldi Giovanni, Belluno; Ossi Silvio, S. Vito Cadore; Soppelsa Angiolo, Cesio Maggiore; Rebellato Giuseppe, Cittadella; Pastò Lodo-

vico, Bagnoli di Sopra; Simioni Francesco, Cittadella; Traverso Gino, Bagnoli di Sopra; Trieste Guido, Padova; Marrani Guido, Pettorazza; Rossi Luigi, Badia Polesine; Traniello Gradassi avv. Giuseppe, Longara; Luisetto Pasquale Antonio, S. Lucia di Piave; Marsoni Silvio, di Visnadello di Villorba; Orlandi Arturo, Pieve di Soligo; Paoletti Giacomo, Marano di Piave; Bignari Luigi, Precenicco; Caratti nob. Andrea, Pocenia Paradiso; Morelli de Rossi Agron Giuseppe di Udine; Tamburlini Luigi, Aquipeja; Barbuio Giuseppe, Fossalta di Portogruaro; Ghirardoni Eugenio, Sottomarina; Soldati Tito, Jesolo; Zennaro Angelo, Cà Corniani, Caorle; Begnoni Luigi, Valeggio sul Mincio; Fioretti Antonio, Marano Vicentino; Rubbi Giuseppe, Passano del Grappa; Benigar Luigi, Villa del Nevoso; Comuzzi Giovanni Battista, Gradisca d'Isonzo; Gandussi Giardo Luigi, Rovigno; De Sincich Salvatore, Parenzo; Cosolo dott. Gino, Foligno; De Dottori Antoni, Ronchi dei Legionari.

Piemonte 17, Lombardia 29, Emilia 26, Toscana 29, Umbria 4, Lazio 13, Abruzzi e Molise 14, Campania 14, Puglie 13, Lucania 1, Calabrie 10, Sicilia 23, Sardegna 6.

Il Natale di Roma dei giornali

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Sabato 21 aprile, festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, dichiarato dalla legge 27 dicembre 1930 n. 1726 solennità civile e giorno festivo a tutti gli effetti civili, è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali come una domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno venerdì 20 e riprenderanno la loro pubblicazione la sera di lunedì 23; i giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 24; i giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di venerdì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di lunedì.

Lunedì 23 il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

L'on. Biagi alla Fiera di Milano

MILANO, 16

Questa mattina la Fiera di Milano è stata visitata dall'on. Biagi. Il Sottosegretario alla Corporazione ha passato in rassegna i più importanti reparti della Fiera, intrattenendosi particolarmente nei padiglioni dell'esportazione dell'Istituto nazionale, della Confederazione agricoltori, dell'industria e del commercio, dei monopoli di Stato. L'on. Biagi si è molto interessato alle novità di maggiore importanza tecnica esposte ed ha rilevato il notevole progresso raggiunto dagli espositori italiani nella presentazione dei loro prodotti con criteri di arte e di modernità. Il Sottosegretario alle Corporazioni, ha interrogato numerosi espositori intorno ai risultati dei primi giorni di contrattazione, e quindi, salutato dai presenti, ha lasciato la Fiera.

L'annunzio delle visite di Lamoureux e Posse

ROMA, 16

In occasione della Fiera di Milano è annunciato per il 18-19 corrente la visita del Sottosegretario all'Economia del Governo germanico dott. Posse e per il 21 e 22 corr. la visita del Ministro francese del commercio sig. Lamoureux che sarà accompagnato dal direttore generale degli accordi commerciali sig. Connefonne Crapronne. Gli ospiti saranno ricevuti a Milano in rappresentanza del Governo italiano, dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini che sarà accompagnato dal direttore generale del commercio gr. uff. Anzilotti. Gli incontri daranno occasione a particolari scambi di vedute circa le questioni pendenti relative agli scambi commerciali italo-germanici e italo-francesi.

La situazione della Banca d'Italia

La diminuzione della circolazione

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 marzo al 10 aprile 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.874.400.000 a 6 miliardi 844.089.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stato forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 43.926.000 a 43.192.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.175.491.000 a 4 miliardi 204.167.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.861.020.000 a 1.712.908.000.

La circolazione de biglietti è diminuita da 12.962.775.000 a 12 miliardi 793.227.000.

I debiti a vista sono saliti da 290.636.000 a 294.884.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 697.491.000 a 704 milioni 468.000.

Le leggi sull'istruzione superiore

ROMA, 16

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, direzione generale dell'istruzione superiore, a mezzo della Libreria dello Stato ha pubblicato il secondo volume della raccolta della legislazione sull'istruzione superiore. Il volume contiene tutte le disposizioni emanate dal luglio 1930 all'ottobre 1933.

Due assassini giustiziati a Kiel

BERLINO, 16

Nel cortile della prigione giudiziaria di Kiel sono stati giustiziati stamane tali Ernesto Rommel e Giovanna Degen, condannati a morte per assassinio dai giurati di Kiel il 21 luglio 1933.

Teatri, Concerti e Cinematografi

I concerti per piccoli complessi dell'Associazione per la musica da camera

Abbiamo dato ieri notizia del concerto di presentazione della Associazione veneziana per la musica da camera tenuto domenica sera al Conservatorio Benedetto Marcello. Diamo qui sotto la parte saliente del discorso introduttivo pronunciato dall'ing. Luigi Pagan presidente dell'Associazione stessa e Commissario del Conservatorio. e siamo lieti di annunziare che per iniziativa della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici seguiranno presto due concerti interessantissimi della nuova associazione; il primo il 23 aprile con musica di Beethoven, la celebre Histoire d'un Soldat *di Strawinski e la realizzazione del* Concerto Brandeburghese *di Bach; il secondo il 30 aprile con musiche per due pianoforti di Mozart e musiche per piccoli complessi di Casella dirette dall'autore. Daremo in seguito maggiori notizie; ecco ora i brani del discorso dell'ing. Pagan.*

Per quanto nata spontaneamente, e destinata ad una vita propria, libera e indipendente, l'Associazione si ricollega e ripete spiritualmente le sue origini al vecchio e sempre verde tronco del Liceo Benedetto Marcello, in quanto i soci fondatori di essa sono esclusivamente — all'infuori di pochissime ovvie eccezioni — insegnanti od antichi allievi del Liceo.

E con sincero compiacimento il suo sorgere è stato salutato dal Liceo che, nelle frequenti esecuzioni ed audizioni di buone musiche, ravvisa un prezioso, e quasi insostituibile, complemento dell'istruzione musicale scolastica.

*

L'Associazione Veneziana per la musica da camera è nata con fisionomia e scopi fondamentalmente diversi da quelli delle comuni Società di concerti.

Essa non si propone già d'assicurare ai propri iscritti il mezzo di assistere ad esecuzioni musicali; è al contrario un'accolta di musicisti, e musicisti professionisti, esecutori essi stessi, che si propongono di diffondere la conoscenza ed il gusto, particolarmente delle musiche d'assieme per piccoli complessi strumentali.

Grande diffusione hanno acquistato negli ultimi decenni le esecuzioni di musica da camera, ma limitatamente ai solisti, od a complessi minimi, prevalentemente di pianoforte e di archi, che giungono al massimo al quartetto; rare assai le esecuzioni por complessi maggiori, ed assolutamente eccezionali quelle per complessi di istrumenti a fiato, ovvero per complessi misti di archi e di fiati.

Le stesse città più popolose e più ricche trovano minori difficoltà a formarsi esecuzioni sinfoniche, che non a raccogliere quei dieci o quindici esecutori solisti (e necessariamente tutti eccellenti solisti) i quali, variamente combinati in diversi complessi, possano degnamente interpretare la migliore letteratura musicale da camera.

Al gran pubblico è rimasta perciò sinora preclusa la conoscenza di preziose musiche antiche e moderne, che la nostra Associazione, forte ormai di una ventina di componenti, confida di poter degnamente portare alla chiara luce del sole.

Chi ha seguito, anche superficialmente, l'evoluzione della musica moderna, ha avuto campo d'apprezzare la parte sempre più importante ed espressiva, ed artisticamente elevata, che i compositori attribuiscono agli istrumenti a fiato, sfruttando la varietà di colori e di effetti che essi possono produrre, e ridando loro quella piena dignità dalla quale erano venuti alquanto scadendo. Felice ritorno, questo, alle più pure e nobili nostre tradizioni musicali, che l'Associazione, per quanto sarà nei suoi mezzi e nelle sue possibilità, si propone di assecondare e rafforzare.

Quale il programma artistico dell'Associazione?

Semplice e chiaro: l'esecuzione di musiche *di interesse attuale*, senza esclusioni e senza restrizioni preconcette; siano esse musiche antiche raramente eseguite, siano musiche nuove, ritenute meritevoli d'essere presentate al pubblico. Il programma del concerto di presentazione è un esempio degli intendimenti che noi ci proponiamo.

Quale il nostro programma sociale?

In prima linea l'*esecuzione di buona musica*, indipendentemente da ogni intento speculativo; considerando solo come secondaria ed accessoria la possibilità di trarre da tali esecuzioni, che richiedono lungo studio e seria preparazione, un qualche tangibile beneficio. Sopra tutto esula dall'animo dei componenti l'Associazione, l'intento di fare dell'Associazione stessa uno strumento pubblicitario a proprio beneficio.

*

Non è senza significato che proprio a Venezia si sia costituita questa prima Associazione per l'esecuzione di musiche da camera.

Nella nostra città le manifestazioni musicali, le quali, attraverso le mostre regionali, le stagioni teatrali, i concerti sinfonici, ed i numerosi e frequenti concerti di musica da camera, culminano nei festival internazionali che ad ogni biennio si accompagnano alla Esposizione biennale d'arte, presentano un carattere che trascende le semplici attrattive di una « stagione », o di un ordinario, se pure importante, raduno di musiche e di musicisti.

Nel pieno fervore del suo rinnovamento economico, industriale e sociale, Venezia conserva più che mai il suo inconfondibile carattere di città creata per la bellezza e per l'arte.

Relegate lontane dal suo cuore le pur tanto utili e indispensabili manifestazioni della sua vita economica, Venezia appare oggi, e apparirà forse meglio domani, una pura oasi di bellezza. Ciò che non dovrà significare per essa appartarsi dal cammino ascensionale delle città sorelle, ma rimanere la mèta di un riposo spirituale, e la sede unica ed invidiata di ogni più alta manifestazione artistica.

Le esposizioni biennali d'arte, ampliatesi con l'inclusione di festival di musica, di teatro, di danze, di cinematografia, stanno ormai ad affermare, piuttosto che ad indicare, questo privilegio che la nostra città ha ereditato dalla sua storia.

In particolare, per quanto riguarda la musica, le iniziative odierne si ricollegano alla tradizione di Venezia nell'epoca del suo massimo splendore, quando col Monteverdi nell'opera in musica, coi Gabrieli nell'arte corale, col Vivaldi nella musica strumentale, essa segnava nuove vie all'incessante sviluppo dell'arte.

I promotori dell'Associazione confidano e daranno opera a che questa la prima presentazione al pubblico debba essere l'inizio d'una vita lunga e con severa disciplina, le supreme ragioni dell'arte.

Luigi Pagan

Giovani concertisti veneziani premiati al concorso nazionale

Il Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti, allo scopo di rivelare e premiare giovani energie concertistiche, additandole all'attenzione del pubblico e della Società di Concerti, ha indetto la prima rassegna nazionale dei Giovani Concertisti. rassegna che si è svolta, in una prima fase, con le gare eliminatorie dei Sindacati interprovinciali che hanno inviato in complesso una cinquantina di giovani, che in questi giorni si sono riuniti a Roma per conquistare i premi messi in palio dal Sindacato Nazionale.

I premi erano: premio « Muzio Clementi » di L. 2000 ed un secondo premio di L. 1000 per pianisti; premio « Niccolò Paganini » di lire 2000 ed un secondo premio di L. 1000 per violinisti; premio «Luigi Boccherini» di L. 2000 ed un secondo premio di L. 1000 per violoncellisti; premio « Il bel canto » di L. 2000 ed un secondo premio di L. 1000 per cantanti; un premio di L. 3000 per complessi strumentali.

Lunedì 9 aprile, nella mattinata, s'è iniziata la gara finale per l'assegnazione dei premi della categoria violoncellisti. La Commissione esaminatrice, dopo aver udito i signori *Filippini Lino, designato dal Sindacato di Venezia*, Saldarelli Antonio di Bari, Silva Luigi di Roma Viezzoli Marcello di Trieste, ha assegnato il premio « Luigi Boccherini » a Silva Luigi ed ha deciso di dividere il secondo premio tra Saldarelli Antonio e Viezzoli Marcello, assegnando inoltre un attestato di lode a Filippini Lino.

Nelle due sedute antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 11 aprile, la Commissione per l'assegnazione dei premi della categoria violinisti, uditi i signori Carmirelli Pina di Milano, Burattini Pia di Perugia. Cillario Carlo Felice di Bologna, Pignatelli Nilde di Bari, De Anna Olindo di Venezia, Faticoni Cesare di Reggio Calabria, Mezzena Anna Maria di Trento e Sardo Maria Luisa di Roma, ha assegnato il primo premio a Cillario Carlo Felice e il secondo a Sardo Maria Luisa.

L'assegnazione dei premi per la categoria pianisti ha avuto luogo a cura della Commissione appositamente adunatasi nelle due sedute antimeridiana e pomeridiana del 12 aprile dopo aver udito i signori Basola Nella di Bologna, Brizzi Pierina di Perugia, De Grassi Bruno di Trieste, Gidiuli Mario di Bari, Gorini Gino di Venezia, Mannino Vincenzo di Palermo, Parisi Tita di Napoli, Peroni Aldo di Pesaro, Salerno Mario di Firenze, Sgarbi Jenny di Torino, Santoliquido Puliti Ornella di Roma, Stokel Nives di Trento, Vallarino Elisa di Genova, la commissione all'unanimità ha deciso di dividere *ex aequo* il primo premio tra le signore Santoliquido Puliti Ornella e Parisi Tita, di dividere il secondo premio tra i signori Gorini Gino, Peroni Aldo, Mannino Vincenzo.

Il Quartetto Lehner al Liceo "B. Marcello,,

Per l'O.N.D. ha suonato iersera nella sala del Liceo B. Marcello il Quartetto Lehner. Magnifico complesso, che il pubblico ricordava per aver avuto campo di ammirarlo altre volte, e che s'è nuovamente imposto per serietà d'intendimenti, per una fusione ed una intonazione, frutto di uno studio profondo, costante.

Il programma portava come primo numero il Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3 di Beethoven. La opera meravigliosa ha trovato nei singoli esecutori, degli interpreti d'eccezione. Specie la fuga, ch'è uno scoglio per gli strumenti ad arco, ebbe esecuzione perfetta; il gioco contrappuntistico risultò in una luminosa chiarezza, e le sonorità ebbero pieno sviluppo nella conclusione finale. La bella linea incorniciata nella tutta personale quadratura di Schumann (quartetto in la maggiore) venne sottolineata e resa con bella poesia, e con varietà di timbri. Ed infine Dvorak l'autore che più di tutti s'avvicina al temperamento vivace e caldo del Quartetto Lehner, segnò il *clou* della serata. Con uno slancio, con una potenza emotiva insolita, la fantasmagorica composizione fu offerta al pubblico, che alla fine decretò ai valenti artisti il successo, che suonava ammirazione per l'importante serata.

La serata di Sandra Ravel al Goldoni

Un pubblico foltissimo ha seguito anche ieri le rappresentazioni delle rivista « Questa comincia così» plaudendo assai cordialmente gli interpreti tutti.

Questa sera con la serata d'onore della graziosa e brillantissima Sandra Ravel la compagnia prende commiato dal pubblico veneziano.

Sullo schermo: « Il mercante d'illusioni ».

MALIBRAN

Oggi cominciano le proiezioni di un film che s'annuncia emozionante: « 2000 anni a Sing Sing ». Nel varietà si avrà il debutto della troupe Stavignus.

Molto pubblico anche ieri all'ultima proiezione del secondo episodio de « I Miserabili ».

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 21.15, *Bastiano e Bastiana* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Gretry, Gnecchi, Cowen, Massenet; Staz. francesi, 20.30, concerto dedicato ai musicisti romantici; Monaco, 21.15, musiche di Lang e Vivaldi.

COMMEDIA: Roma. 21, *Signori, si parte* di Alessandro de Stefani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 Serata in onore di Sandra Ravel e addio della Compagnia con nuovi quadri, balletti e canzoni — Film «Mercanti di illusioni».

MALIBRAN. — Dalle 17 Il film più emozionate della stagione «20.000 anni a Sing Sing». In Varietà: Importante debutto della Troupe Stavignus.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima di «La Maestrina» dalla commedia dramm. di Dario Nicodemi film Cines - G.A.I. interpr. Andreina Pagnani, Renato Cialente. Varietà: Troupe Sylwester Schaffer - uno spettacolo vario e divertente. Agiscono pure cavalli, daini, anitre ecc. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «I Miserabili» prima del secondo episodio.

S. MARCO. — Grande successo: «Anno 1914». L'epopea di un popolo. Ultimo giorno. Prezzi popolari L. 2. 3. 4. Nessuno manchi

MODERNISSIMO. — L. 2 e 3 Val. le riduz. «L'impiegata di papà» - R. Cialente e E. De Giorgi. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — « Cercasi Amante » int. Jean Weber, Janne Boitel.

MODERNO. — Ore 16 A richiesta generale «Mater dolorosa» il fim di Abes Gange che ha commosso tutte le folle L. 1 e L. 2.

ITALIA. — «Ero una spia» capolavoro drammatico riuscitissimo film giallo. Interpreti: Conrad Weidt, Madelein Corroll, Hewert Marshall.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Mamma» parlato in Italiano. Il film che ha trionfato in tutto il Mondo.

Una tramvia che deraglia

Due persone ferite

CASALE, 16

La tranvia a vapore Asti-Casale, che avrebbe dovuto raggiungere questa città alle ore 15 di oggi, è deragliato ad una decina di chilometri dall'arrivo e la macchina si è capovolta sullo stradale provinciale sopra un mucchio di ghiaia. Pavese Giovanni, da Asti, di anni 34, fuochista, e Sacco Cesare, da Alessandria, pure di anni 34, macchinista, entrambi feriti, sono stati tolti senza gravi difficoltà dalla tragica situazione in cui si trovavano da numerosi contadini accorsi dai vicini campi. Il Pavese è stato ricoverato all'ospedale di Casale, dove è tuttora degente per lesioni multiple ed ustioni agli arti; il Sacco ha potuto in serata lasciare il nosocomio e raggiungere la nostra città.

Il convoglio era composto di 4 vagoni merci vuoti che seguivano la macchina e da una vettura viaggiatori agganciata in coda. Questa circostanza è stata fortunata, perchè nessun viaggiatore, a parte la viva emozione provata, ha riportato ferite. Le autorità si sono recate subito sul posto, aprendo una inchiesta sulle cause che hanno determinato l'incidente, avvenuto in una curva della linea nei pressi della regione Bettola.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.15	82.17	82.15	81.80
Redim. 3.50 p. c.	86.30	86.20	86.30	86.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½	91.75	91.90	92.—	92.—
Cred. Venez. 5 %	508.—	506.—		
" 6 %	508.50	508.—		
Con. 4. terr. 4 %	501.—	501.—		
" 5 ½ %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	504.—	504.50		
" " 5 %	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 ½ %	508.50	508.—		
Ist. S. Paolo 5 %	505.75	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.85	100.95	100.90	100.90
" " 1940	106.12	105.80	106.—	106.—
" " 1941	106.15	106.25	106.40	106.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1585.—	1575.—	1600.—	1580.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	22.75	21.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	442.—	440.—	—.—	
Ferr. Meridionali	586.—	578.—	—.—	—.—
Cost. Venete	178.—	177.—	187.—	178.—
Cosulich	17.—	17.50	17.50	17.—
Rubattino	126.50	120.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.20		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	91.—	90.—		
Coton. Turati	217.—	210.—		
Stamp. De Ang.	472.—	457.—		
Cantoni Coats	308.—	294.—		
Min. Can. Naz.	170.—	169.—		
M. Ros. Varzi	319.—	319.—		
Lan. Rotondi	212.—	210.—		
Man. Tosi	24.25	24.25		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	309.—	301.—		
Lan. Gavardo	882.—	880.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	280.—	278.—		
Bernasconi	30.50	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	211.50	214.—		
Man. Pacchetti	58.50	58.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	130.—	125.—	130.—	129.—
Metallurgica	165.—	162.—		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	143.—	139.50	142.—	139.—
Stab. Dalmine	169.—	167.50		
Breda	70.25	61.—		
Bianchi	44.75	44.50		
Isotta Fraschini	10.75	10.—		
F. I. A. T.	232.—	219.50		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	190.50	180.50	190.50	180.50
Elett. Beloschi	248.—	246.—		
C. I. E. L. I.	245.—	225.—		
Dinamo Italiano	228.—	221.—		
Bresciana	221.—	218.50		
Valdarno	151.—	147.—		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	322.—	320.—		
Idroel. Trezzo	352.—	340.—		
Cisalpina	122.—	122.—		
Seso	70.25	58.50		
Edison	647.—	617.—		
Edison Post.	435.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	31.50		
Tirso	46.—	46.—		
Vizzola	319.—	302.—		
Mer. di Elett.	232.—	228.—		
Terni	142.—	137.—	144.—	112.—
Ea. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.—	68.—		
Tecnomasio	38.—	37.50		
Distillerie It.	141.—	135.—		
Eridania	329.—	310.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1180.—		
Raffineria L. L.	424.—	410.—		
Italiana Gas	13.55	13.32		
Mira Lanza	88.50	88.—		
Petroli	8.50	8.50		
Aedes	128.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	185.—	172.—		
Saturnia	29.25	28.—		
Past. Baroni	11.50	11.—	38.—	38.—
Grandi Alberghi	37.75	37.—		
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	801.—	810.—		
Pirelli & C.	280.—	268.—		
Brasital	54.—	54.—		
Dall'Acqua	117.—	117.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4130.—	4060.—
CAMBI				
Parigi	77.07	76.97	77.07	76.97
Zurigo	378.60	378.—	378.60	378.—
Londra	60.28	60.08	60.28	60.08
Olanda	7.90	7.97	—.—	—.—
Spagna	161.50	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.61	—.—	—.—
Praga	49.20	49.17	—.—	—.—
New York (ch.)	11.68	11.67	11.68	11.67

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82 — Consolidati 3.50 p. c. 86.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940 106.10 — Id. 1941: 106.40 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4015 Riunione Adriat. prima serie 2125 Id. seconda serie 2000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.9750 — Londra 60.08 — New York 11.67 — Zurigo 378.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1227-29 — Febbraio inquotato — Marzo 1238 — Aprile 1184 — Maggio 1187-88 — Giugno 1192 — Luglio 1197-99 — Agosto 1201 — Settembre 1205 — Ottobre 1210 — Novembre 1216 — Dicembre 1223.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 16 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	766.3	18	21	11
Fiume	½ cop.	764.5	21	25	14
Pola	ser.	766.2	19	21	12
Trieste	ser.	767.4	24	25	14
Gorizia	ser.	766.0	21	27	13
Udine	ser.	765.1	22	27	13
Treviso	½ cop.	765.8	22	25	14
Belluno	ser.	765.7	21	26	9
Padova	ser.	765.7	21	26	13
Rovigo	ser.	766.2	24	25	14
Vicenza	ser.	765.2	22	22	14
Bolzano	ser.	764.6	23	29	14
Trento	ser.	764.9	21	27	12
Grappa	nebb.	623.8	12	15	10
Venezia	ser.	765.9	20	23	14

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.22, tramonta ore 18.57. Luna leva ore 6.44, tramonta ore 23.20. Luna nuova il 14. primo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.25 e 18, alte ore 13 e 23.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tempo generalmente buono con scarsa nebulosità sulle regioni settentrionali e centrali. Temperatura in lieve aumento. Basso Adriatico e Jonio alquanto agitati; mossi o poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Il ciclone centrato fra l'Inghilterra e la Islanda continua il suo spostamento verso Est con una contemporanea tendenza ad espandersi verso Sud e Sud Est, mentre l'anticiclone si estende su tutta l'Europa continentale avendo il suo centro sul Mediterraneo. La situazione isobarica è tale da far prevedere un possibile prossimo cambiamento del tempo. Per oggi probabilità di qualche annuvolamento.

Divieto alle donne americane a partecipare a corse automobilistiche

NEW YORK, 16

L'American Automobile Association, ha vietato alle donne di partecipare come conduttrici alle corse di automobili. Si crede che questa misura sia stata presa in seguito a centinaia di domande di licenze da parte di donne.

I francesi a Roma

Dal XVI Capitolo dell'ultimo volume, uscito in questi giorni, della Storia dei Papi di Ludovico von Pastor, pubblicato dagli editori Declée e C. e offerto, come annunziammo, al Sommo Pontefice e al Duce, per gentile concessione degli editori togliamo queste pagine riguardanti la partenza di Papa Pio VI da Roma e l'occupazione dell'Urbe da parte delle truppe di Bonaparte.

Era il 20 febbraio 1798. Lungo tempo prima dello spuntar del giorno Pio VI ascoltò la messa e quindi, secondo un antico rito, chiuse il Santissimo in una scatoletta, che si mise al collo. Il vecchio ottantenne, acciaccato e mortalmente malato, salì nel cortile di S. Damaso la carrozza di viaggio. Due ecclesiastici, il Maestro di Camera Caracciolo e l'ex-gesuita Marotti, e il suo medico Tassi lo accompagnarono allorchè un'ora prima del sorger del sole egli, senza esser notato, colla sola scorta di ufficiali francesi in una carrozza di accompagnamento, lasciò Roma. Colle lagrime agli occhi, salutò per l'ultima volta la chiesa di S. Pietro e il sepolcro del Principe degli Apostoli. Era giusto un anno ed un giorno dopo la conclusione della pace di Tolentino; egli aveva allora sperato invano di poter risparmiare alla sua diletta Roma il peggio; ora egli doveva di notte, quale esiliato separarsi dalla città di S. Pietro, separarsene per sempre. In cinque giornate di viaggio egli giunse a Siena, ove trovò alloggio da principio nel convento degli Eremiti agostiniani.

Dei cardinali rimasero in Roma dapprima ancora 13, mentre altrettanti lasciarono la città prima o in questi giorni. Dei primi, 6 vennero l'8 marzo insieme con altri elevati dignitari posti in prigionia in un ex-convento, 3 altri furono espulsi, 2 giacevano malati. I cardinali Altieri e Antici procurarono al Papa il gran dolore di domandare il proscioglimento dalla loro alta dignità ecclesiastica.

Mentre l'Altieri morì poco dopo, l'Antici, appena la situazione politica d'Italia cambiò per la vittoria degli austriaci, pensò di riappropriarsi dignità e insegne del cardinalato e di richiedere la stessa ammissione al conclave in Venezia.

Anche ai sei cardinali arrestati a Roma fu suggerito di rinunciare volontariamente alla loro dignità, ma senza successo. Essi, allora, il 10 marzo furono trasportati di notte, come malfattori, sotto scorta militare a Civitavecchia nel convento dei domenicani, ove furono concessi loro per muoversi liberamente due corridoi e il refettorio, ma non la chiesa e la scalinata. Il priore della casa procurò a loro in seguito almeno il modo di celebrare la messa. La colonia si accrebbe ben presto, fra gli altri con i cardinali Consalvi e Barberi, che erano in prigione a Castel S. Angelo. Il 23 marzo, però, furono liberati tutti; ciascuno dovette scegliersi per via di mare un luogo di soggiorno fuori della Repubblica romana.

Come a Parigi si era parlato di liberare i successori di Bruto dalla tirannia del fanatismo, così anche il discorso del Berthier in Campidoglio riboccò di antichi ricordi: «Voi, mani di Catone, di Bruto, di Cicerone, ricevete l'omaggio di liberi francesi sul Campidoglio, dove così spesso difendeste i diritti del popolo e celebraste la Repubblica romana! Questi figli dei Galli, col ramo d'olivo della pace in mano, vogliono ristabilire in questo luogo sacro gli altari della Libertà, eretti una volta dal primo Bruto. E voi, cittadini di Roma, che riprendete i vostri diritti legittimi, ricordatevi del sangue che scorre nelle vostre vene! Rivolgete i vostri occhi ai monumenti di gloria che vi circondano! Riprendete la vostra antica grandezza e le virtù dei vostri padri!»

Come in ogni rivoluzione, così anche a queste frasi tenne dietro una realtà, che in più di un punto non cedette in nulla al governo del Terrore di Parigi. Il nuovo governo si appoggiava alla forza militare. Tutte le persone sospette vennero condannate a morte, gli emigranti francesi ancora rimasti furono espulsi. Giorno per giorno innumerevoli ordinanze e notificazioni del nuovo regime si susseguirono precipitosamente.

Per assicurare la pace pubblica venne fondata una Guardia nazionale. Ma la plebaglia si ubbriacava nelle grandi feste popolari a Piazza S. Pietro, ove con discorsi patetici si fantasticava di una futura età dell'oro. Un mese più tardi una grandiosa festa di affratellamento, con partecipazione di rappresentanti di tutti i territori della nuova repubblica, ebbe luogo a Piazza S. Pietro.

Ma per giungere all'autogoverno del popolo c'era ancora un bel tratto di tempo. La nuova costituzione non era affatto di taglio antico, ma era piuttosto una riproduzione del modello francese dell'anno III. Solo modificazioni accessorie, specie denominazioni di ufficio malamente scelte, ricordavano la Roma del passato, che si era promesso di richiamare in vita. Così alla testa del nuovo Stato erano cinque consoli; il potere legislativo risedeva in due Camere, il Tribunale di 72 membri di più di 25 anni e il Senato di 32 membri di più di 35 anni. Con spregio di ogni democrazia il general Massèna, successore del Berthier chiamato a Parigi, nominò a suo talento i consoli e la più gran parte dei rappresentanti del popolo. Inoltre il generalissimo francese, che riceveva istruzioni immediatamente da Parigi, doveva almeno per allora funzionare da istanza di controllo superiore ai consoli. Si assunse dalla Francia anche la divisione in Dipartimenti e il calendario rivoluzionario.

Il male ora fu, che i soldati francesi non si adattarono alla loro parte di benefattori del popolo, ma degenerarono prestissimo in una soldatesca saccheggiatrice, poichè già da lungo tempo non avevano ricevuto soldo e non potevano vivere di bottino. I francesi si mostrarono soprattutto abili a derubare sistematicamente Roma della sua ricchezza artistica unica, opera di due millenni. Parigi, la capitale della grande repubblica, doveva divenire non solo politicamente, ma anche artisticamente, il centro dell'Occidente; Roma, pertanto, era costretta a consegnare i tesori che vi avevano accumulato imperatori, pontefici e nobili schiatte.

Il generale Bonaparte già a Bologna ed a Tolentino aveva richiesto la consegna di opere d'arte e di manoscritti. Similmente le città dell'Italia settentrionale erano state anch'esse già spogliate. Da Parma emigrarono in Francia opere del Correggio; Modena, Ferrara, Verona dovettero contribuire la parte loro; gli oggetti preziosi in argento delle chiese di Milano vennero fusi; altro materiale portato via a Parigi; Bologna perdette più di 500 manoscritti preziosi e a Venezia si misero le mani sul tesoro di S. Marco.

Ora fu la volta di Roma stessa.. I mesi dal marzo al luglio 1798 furono un periodo di sfruttamento febbrile. Così un giorno si vide una carovana gigantesca di 500 carri con le bestie da tiro attaccate ed una forte scorta militare lasciare la città. Sui carri si trovavano tesori artistici incalcolabili di sculture antiche e quadri della Rinascenza, che la Francia si appropriava in base al la pace di Tolentino. Così il gruppo di Laocoonte, l'Apollo del Belvedere, il Gallo morente, Amore e Psiche, Arianna a Nasso, la Venere dei Medici, le figure colossali del Tevere e del Nilo. Inoltre quadri ed arazzi di Raffaello, specialmente la *Trasfigurazione di Cristo*, le *Madonne di Foligno* e *della Seda*, la *Santa Conversazione* di Tiziano e molte altre opere. Solo dopo parecchi anni questi tesori rubati trovarono degna esposizione nel «Musée Napoléonien» aperto il 1807 nel Louvre a Parigi. Ma dopo la caduta di Napoleone anche questi trofei delle sue vittorie ritornarono per la maggior parte ai loro posti di prima.

Non furono meno grandi le perdite gigantesche di metalli preziosi e pietre preziose; i francesi portarono via a casa loro quanto poterono. Essi spogliarono tutte le chiese e i palazzi. Sotto la direzione del capitano pontificio Crispoldi vennero portati via un giorno in grandi cassette per 15 milioni di barre d'oro e d'argento, tutto bottino da Castel S. Angelo, dal Monte, dalle proprietà dei cardinali e dei patrizi. Al principio di aprile emigrarono in Francia perle ed oggetti preziosi per circa 4 milioni, fra cui 386 diamanti, 331 smeraldi, 692 rubini, 208 zaffiri e molti altri. La maggior parte di tutta questa roba preziosa proveniva dalle famose tiare artistiche dei Papi Giulio II, Paolo III, Clemente VIII e Urbano VIII. L'8 luglio avvenne la consegna di 500 manoscritti tra i più preziosi, alla quale si afferma che il cardinale Borgia e i monsignori Marini e Caracciolo piangessero come fanciulli. E otto giorni più tardi una mandra imponente di 1600 cavalli trottò fuori di Roma, destinata all'esercito francese d'Italia.

I Romani assistevano con dolore silenzioso alla sparizione dei loro tesori custoditi con tanto orgoglio, alla capricciosa devastazione compiuta nei giardini e nelle raccolte del Vaticano, nelle grandi biblioteche private, alla messa all'asta a prezzi bassissimi dei tesori del Papa, dei cardinali, di Villa Albani, della Farnesina e di altri, o al loro passaggio in mano di nuovi possessori nel Ghetto giudaico. Perfino Castel S. Angelo avrebbe dovuto saltare in aria, gli obelischi esser portati via, gli affreschi di Raffaelo delle Stanze venir rimossi.

Questo vandalismo di una nazione colta è unico nella storia mondiale, e costituisce una delle più grosse ignominie della repubblica francese. Questo furto artistico senza uguali, unito all'oppressione in continuo aumento economica e finanziaria del popolo romano, suscitò il più grande sdegno della popolazione, dimodochè più di una rivolta della gente del paese dovette esser repressa colla forza delle armi. Per appoggiare e sorvegliare il generale Masséna il Direttorio nominò in Roma una commissione militare di quattro membri, abbassando il Massèna ad organo puramente esecutivo. Ma lo sfruttamento della popolazione non fece che accrescersi ancora di più. Col tempo il Masséna divenne sgradito nelle file dei suoi stessi soldati dimodochè i commissari pensarono ai mezzi di scongiurare la minaccia di una rivolta delle truppe di guarnigione. Egli fuggì da Roma, perchè ufficiali e soldati rifiutavano di obbedirlo; i commissari dichiararono di non volere aver più nulla da fare con lui, e ricevettero da Parigi nuovi, più estesi poteri.

Ben presto risultò, che ad uno Stato già fortemente indebolito dai trattati di Bologna e Tolentino si erano imposte al momento della resa di Roma obbligazioni insostenibili. I mezzi privati e pubblici erano talmente esauriti e depredati, che gli stessi commissari riferivano sull'incapacità finanziaria dello Stato romano. La carta moneta, unicamente in uso da molto tempo, sembrò partecipare alla sorte degli assegnati francesi. Gli acquartieramenti incessanti distruggevano il benessere domestico. Conventi ed altre case religiose erano trasformate in caserme e del resto sovraccariche d'imposte, circa 200 ne furono soppresse.

Anche per gli stranieri il soggiorno di Roma era tutt'altro che gradevole. Tutti, compresi gli Uditori della Rota e i Generali degli Ordini religiosi, dovettero comunicare al governo i loro dati personali. I rappresentanti diplomatici non si sentivano più sicuri. L'Azara, pieno di indignazione per le violazioni continue del diritto delle genti, preferì lasciare la città nel marzo 1798 per ritirarsi a Firenze. Colà egli ricevette tosto la nomina ad inviato spagnuolo in Parigi e l'accettò. Anche nella nuova posizione egli rimase finchè un aderente dell'illuminismo.

I Romani amaramente disillusi si rivolsero per aiuto a Napoli. Difatti Ferdinando IV nell'ottobre 1798 invitò i francesi a lasciare Roma, invito naturalmente riuscito vano. Dopo ciò il governo napoletano emanò il 14 novembre un proclama al popolo romano, anche questo senza lo sperato contraccolpo sui francesi. Allora il generale Mach con truppe napoletane aperse le ostilità guerresche e si spinse rapidamente sino alle porte di Roma, ove si ebbero nuove agitazioni popolari. I francesi allora sgombrarono la città; i napoletani vi entrarono il 29 novembre, festeggiati con giubilo dal popolo liberato. Una dichiarazione del 3 dicembre invitò la città a riporre piena fiducia nel re delle Due Sicilie. Ma tutto ciò non fu che un breve intermezzo. Dopo diciassette giorni i francesi, che avevano fatto venire nuovi rinforzi, espugnarono Roma ed inseguirono i Meridionali fino a Napoli, che cadde in loro mani il 23 gennaio 1799.

Ludovico von Pastor

Un concorso per un romanzo del tempo fascista

ROMA, 16

La *Nuova Antologia* bandisce tra gli scrittori italiani un concorso per un romanzo del tempo fascista. Requisito essenziale per la scelta delle opere da premiarsi è che esse offrano un quadro o rappresentino un aspetto caratteristico dell'Italia nuova e delle sue trasformazioni spirituali. Sono stabiliti tre premi indivisibili per le opere migliori rispettivamente di lire 20.000, 10.000 e 5.000. Le opere premiate saranno pubblicate sulla *Nuova Antologia*. Ogni lavoro dovrà essere inviato in triplice esemplare dattilografato alla direzione della rivista. Ciascuno esemplare sarà contrassegnato da un motto, che dovr essere ripetuto su una busta suggellata contenente il nome dell'autore. Il termine per la presentazione dei lavori è il 30 aprile 1935 anno XIII. La commissione giudicatrice del concorso è composta come segue: Luigi Federzoni presidente, Arnaldo Bocelli, segretario, Antono Baldini, Silvio Benco, Grazia Deledda, Arturo Marpicati e Alfredo Panzini.

Le opere del Correggio riunite a Parma

ROMA, 16

Su proposta della Classe delle Arti, la Reale Accademia d'Italia, riunita in adunanza generale, ha approvato un ordine del giorno col quale fa voti che per rendere più degna la celebrazione del quarto centenario del Correggio siano per l'occasione riuniti in Parma i quadri del celebre pittore esistenti in Italia nelle gallerie d'arte statali e private. Per la organizzazione della Mostra delle opere del Correggio la Reale Accademia d'Italia ha anche assegnato un contributo di lire 5000.

Il fenomeno della donna luminosa non è elettrico ne radioattivo

PIRANO, 16

Il dott. Giocondo Protti di Venezia, il quale, come è noto, sta eseguendo, per invito dei medici di Pirano, un gruppo di ricerche sistematiche cliniche, fisiche e chimiche sul caso della cosidetta «donna luminosa» Anna Munaro, ha dichiarato di non poter ancora trarre conclusioni circa la natura del fenomeno luminoso.

Sembra tuttavia doversi escludere che il fenomeno sia di natura elettrica o natura radioattiva. Cadrebbe così la leggenda della «donna elettrica.»

Le conclusioni del dott. Protti saranno illustrate da lui in sede scientifica non appena sarà ultimato il lungo lavoro di esame del materiale raccolto e saranno condotte a termine le varie ricerche sperimentali.

Un viaggio collettivo in maggio da Venezia a Budapest

ROMA, 16

Nel periodo della Fiera campionara di Budapest e precisamente tra il 4 e l'8 maggio avrà luogo nella Capitale magiara un convegno commerciale italo-ungherese per lo sviluppo degli scambi tra i due Paesi.

Al convegno interverrà una delegazione degli enti interessati ed una numerosa rappresentanza di nostri commercianti. Per l'occasione la CIT è stata interessata alla effettuazione di un viaggio collettivo da Venezia a Budapest tra il 3 e il 9 maggio, libero a tutti con un programma ricco sia dal lato turistico che per festeggiamenti

I commercianti potranno anche partecipare ai lavori del convegno dichiarando la loro qualità all'atto dell'iscrizione. Per affluire a Venezia i partecipanti potranno fruire della riduzione del 70 per cento mentre per quanto riguarda il passaggio delle frontiere il competente Ministero ha concesso il passaporto collettivo.

La morte d'un novantasettenne accecato dalla luna

FAENZA, 16

Domenico Sangiorgi, nato a Brisighella nel 1837 e dimorante attualmente nelle Larghe di San Silvestro, presso Faenza, era rimasto 15 anni fa completamente cieco, per avere dormito una notte sotto i raggi della luna. Il vecchio, per rallegrarsi nella sua sventura, andava in giro per i poderi e gli esercizi del faentino, cantando gli inni patriottici e fascisti e canzoni popolari, che intonava ad alta voce. Per tutto soleva dire che, per campare cento anni, bisogna dare retta a Mussolini. Ammalatosi alla età di 97 anni si è spento placidamente, cantando la vecchia canzone della «Violetta».

Il caso di spionaggio a Malta
La figura dell'imputato

LONDRA, 16

Nuovi particolari si hanno da Malta su quel caso di spionaggio nel quale è coinvolto un suddito britannico. Il principale imputato, nel processo che si svolge a Porte chiuse, è tale Carlo Pollok figlio di una illustre famiglia inglese con tradizioni militari. Padre dell'imputato è il colonnello Pollok che si distinse in India non solo come ufficiale ma anche come ingegnere. Durante la guerra il col. Pollok rese preziosi servigi al Ministero della Guerra.

Il giornale di Malta, *Midday views* protesta contro le recenti ordinanze del Governatore che permetterebbero con estrema facilità di formulare accuse contro persone ree solo di nutrire sentimenti nazionalisti.

La voce di Byrd in Europa dalla Baia delle Balene

LONDRA, 16

Ieri sera milioni di radioascoltatori inglesi hanno udito, alla distanza di circa 20 mila chilometri, la voce del capo della spedizione antartica, dell'ammiraglio Byrd, dalla base di Little America, presso la baia delle Balene. La radiodiffusione, che è durata circa un quarto d'ora, è stata effettuata per mezzo di un collegamento che la Società radiofonica Columbia d'America, aveva preventivamente disposto, e da Londra è stata a sua volta collegata con altri paesi diEuropa.

E' stato udito anche un breve resoconto della vita nell'Antartide fatto dal capitano inglese Taylor, comandante in seconda della spedizione.

Medici della ferrovia orientale arrestati per contrabbando

HARBIN, 16

E' confermato l'arresto di numerosi medici della ferrovia orientale cinese sotto la imputazione di contrabbando di medicinali fra le provincie marittime e il Manciukuò. Sarebbero stati arrestati anche numerosi cittadini sovietici implicati nell'affare. In molti ambienti si ritiene che le autorità dei due paesi si siano convinte che l'unico mezzo per impedire l'attuale diffusissimo contrabbando sia la ripresa regolare di rapporti economici fra la Unione sovietica e il Manciukuò

L'importanza della Fiera di Bari in un articolo lettone

RIGA, 16

Il quotidiano *Rigasche Randschau* dedica un articolo alla Fiera del Levante. Dopo aver rilevato che la Lettonia, che ha partecipato l'anno scorso per la prima volta alla manifestazione barese, vi interverrà quest'anno ufficialmente con una esposizione completa e definitiva, il giornale aggiunge: «L'importanza della Fiera del Levante sta preponderatamente nel [illegible] che l'oriente mediterraneo vi usa comparire come compratore. Non senza ragione, questa Fiera è contraddistinta come anello di congiunzione tra occidente e oriente.

Un conflitto tra contrabbandieri e guardie tedesche

BERLINO, 16

Una sanguinosa battaglia è stata combattuta a Friedrichstal, alla frontiera polacco-tedesca, tra agenti doganali tedeschi e una banda di contrabbandieri, che sono stati catturati dopo che gli agenti hanno lasciato sul terreno due morti e venti feriti. Tra gli arrestati si trova uno dei più temuti banditi della regione, certo Stanislao Kalimowski, detto il «re dei contrabbandieri».

Non sposa perchè la suocera non gli donò le scarpe

BERLINO, 16

Una curiosa vicenda matrimoniale è avvenuta ieri in un villaggio della Havel, nei pressi di Berlino. I numerosi invitati e la sposa, tutti contadini, s'accingevano a recarsi in municipio, ma l'assenza del promesso sposo imponeva un lungo indugio. Nella lunga attesa gli invitati si consolavano anticipando di qualche ora il pranzo di nozze, ma proprio durante il banchetto arrivava una lettera del promesso sposo, in cui veniva spiegata la ragione dell'assenza. Il fidanzato aveva avuto, dalla futura suocera, la promessa di un bel paio di scarpe nuove per recarsi in Municipio. Ma la suocera dimenticò la promessa ed il fidanzato ne approfittò per riprendere la sua libertà «non potendo recarsi in Municipio con gli zoccoli di legno».

Il dramma del Celiuskin

I naufraghi in marcia verso capo Vellen

MOSCA, 16

E' comiciato il ritorno dei naufraghi del Celiuskin *verso il mondo civile; un ritorno che riserva loro indubbiamente altre fatiche, e forse altre pericolose avventure anche se la fase più pericolosa della loro impresa artica è ormai superata.*

Una parte dei naufraghi si è messa in marcia da Capo Vancarén a capo Vellen che è più vicino allo stretto di Bering, e così potrà essere raggiunto prima dalle navi che si aspettano. Una di esse, lo Stalingrad *che ha nelle stive due dirigibili ormai diventati fortunatamente inutili, continua la sua rotta, e si calcola che arriverà fra giorni. Ma non tutti i superstiti del* Celiuskin *attenderanno la nave. Per alcuni di essi il ritorno per mare, anche se è il più sicuro, sembra troppo lento, e si ritiene perciò, che almeno i capi della spedizione saranno trasportati da Capo Vancarèm a Wladivostok o a Kabarovsk con aeroplani.*

A Mosca si attende con ansia di salutare almeno alcuni degli eroi dell'impresa polare. Il successo completo di questa, che ha destato ammirazione dovunque nel mondo, costituisce un'ottima carta in mano del Governo di Mosca il quale vuole giocarla subito. Nella stampa sovietica si nota oggi una certa tendenza a trarre partito anche nel campo politico della gloria degli aviatori Molokof, Kaminin, e compagni.

Radek, il più autorevole giornalista dell'Unione, presenta una dettagliata narrazione degli avvenimenti con un articolo in cui dichiara che se l'estero si è interessato al salvataggio degli uomini del Celiuskin *sopratutto per il suo lato eminentemente sportivo, esso non potrà nascondersi come l'impresa sia stata una dimostrazione di forza della Russia sovietica, e via di questo passo.*

I commenti elogiativi della stampa estera sono riportati per esteso dai giornali di Mosca, i quali notano con soddisfazione che la stampa italiana ha seguito con viva attenzione la faticosa preparazione e il fortunato epilogo dell'opera di soccorso ai naufraghi del Celiuskin. *Dai racconti della stampa russa non emergono però molte cose nuove. Le informazioni dei giorni scorsi, sebbene laconiche, erano abbastanza precise. Si apprende che il gruppo di sei uomini rimasti ultimi sulla banchisa era costituito dai capi, fatta eccezione del prof. Schmidt salvato per primo per ordine di Mosca in seguito alla sua malattia.*

I capi della spedizione avevano voluto assolvere il loro dovere fino all'ultimo: Bobrof succeduto al professor Schmidt al comando del campo sul ghiaccio, il comandante del Celiuskin, *il capo macchinista della nave affondata, un nostromo, e due marconisti sono stati presi a bordo degli apparecchi insieme agli ultimi strumenti scientifici, ai documenti, alle pellicole cinematografiche, e ad altre suppellettili che erano nella baracca.*

Scene di esaltazione ai funerali di una bimba rapita

CHICAGO, 16

Scene pietose ed al tempo stesso di fanatismo son avvenute ai funerali della bambina di due anni, Doretta Zeitlow, morta dopo essere stata rapita da un ragazzo di tredici anni, spogliata e lasciata esposta al freddo ed alle intemperie. Più di diecimila persone hanno seguito il feretro della bambina, mentre altre migliaia hanno assistito al suo passaggio. Giunto il piccolo feretro alla Cappella per la funzione religiosa, la folla, poichè non poteva entrare tutta, ha cominciato a farsi largo colle gomitate ed è successo un pandemonio. Centinaia di persone sono salite sul tetto della Cappella, e per poco esso non è crollato sotto il loro peso. Le corone che erano state deposte sul feretro sono state distrutte in un attimo, tutti volevano conservare un fiore per ricordo. La polizia ha avuto un gran daffare a ristabilire un po' d'ordine.

Come già segnalammo, un ragazzo di tredici anni ha confessato alla polizia di essere stato l'autore del delitto; egli sarà giudicato dalla Corte. Il sindaco di Chicago ha dato ordine che, in seguito allo scempio fatto della povera creaturina, tutti gli scolari della città siano sottoposti ad un esame psichiatrico.

Sette figli in una volta

RIO DE JANEIRO, 16

Nella città di Bogota, nel Brasile, la moglie dell'operaio Gardo Peres ha messo al mondo sette figli, tutti vivi e in ottima salute. I medici sono convinti che i sette fratelli vivranno e che sono tutti in condizioni fisiche egualmente buone.

Il Municipio di Bogota ha rivolto una domanda al Senato affinchè un sussidio venga assegnato all'operaio che ha visto la sua famiglia aumentare in un modo così subitaneo.

La scomparsa del cane prediletto del Principe di Galles

LONDRA, 16

Si ha da Ascot che il Principe di Galles è desolato per la scomparsa del suo prediletto cagnolino, un terrier scozzese, Jigges, che si è allontanato ieri dalla residenza del Principe a Fort Belvedere. La polizia è stata mobilitata ed ha compiuto ricerche per parecchie miglia intorno, ma inutilmente. Il Principe insiste perchè venga fatto ogni sforzo per ritrovare la bestiola.

SPIGOLATURE

E' possibile mutare colore ai fiori? Di questo problema si sono sempre occupati i fioricoltori, assai fieri quando i loro esperimenti riescono; ma spesso la natura stessa si compiace di variare il colore abituale dei petali. Per esmpio si sa che la ortensia muta i suoi corimbi solitamente di un roseo violaceo nel più bell'azurro qualora sia piantata su di un terreno paludoso oppure se la terra contiene dell'allume o del solfato di zinco. Un'altra volta un contadino si accorse che una primola, che fioriva su di un'aiola su cui egli usava gettare il sangue delle bestie macellate, la primavera seguente aveva mutato il suo giallo squillante in un bel scarlatto. Così, per caso, si trovò che il sangue quando vien usato in una determinata misura per concime, basta a tingere i fiori in rosso. Il prof. Ervin Bauer dell'istituto biologico di Munchenberg, presso Berlino dopo 500.000 tentativi è finalmente riuscito a produrre delle piante di tabacco senza nicotina, ma con il loro aroma, cosa che non aveva mai potuto ottenere prima. Allo stesso scienziato sono pure riuscite la coltivazione di un pomodoro dolce, consumabile come frutto e la produzione di lupini dolci. Il prof. Richter, altro insigne botanico ha raggiunto stranissimi risultati esponendo le piante a diverse emanazioni chimiche ed all'azione dei raggi. Per esmpio la luce ultravioletta corrode la patina superiore verde delle foglie sicchè mediante una lampada a quarzo e delle placchette incise è possibile graffire disegni e parole sui petali e sulle foglie. Ecco un nuovo linguaggio floreale che forse qualche fioricultore potrà ben sfruttare; auguri per onomastici o per qualsiasi ricorrenza, dichiarazioni d'amore poeticamente miniate su di un fiore.

*

La guerra coi bacilli, è stato detto e ripetuto, sarà più terribile di quella coi gas. Sono stati trovati dei sistemi che permetteranno di sterminare la peste, il colera, il tifo, il carbonchio, il tetano e altre terribili malattie. Uno scienziato tedesco Werner Stolz di Berlino ha pubblicato uno studio in cui in costanza si afferma e si cerca di dimostrare che la guerra biologica è quasi innocua. Per quanto riguarda la peste è ormai pacifico che i popoli europei ne sono per così dire immuni. Prova ne sia che un'epidemia scoppiata alcuni mesi fa in India e che costò la vita a oltre ventimila indigeni, risparmiò completamente la colonia inglese. Per altre malattie come colera, tifo ecc. i sieri esistenti possono essere considerati quasi come mezzi spicifici per prevenire il contagio. Ad ogni modo è estremamente facile impedire il carattere epidemico del morbo. Lo stesso dicasi per il tetano. L'unico bacillo che potrebbe giustificare le apprensioni è a giudizio dello Stolz il «botulinus» Il veleno botulina è estremamente violento. Un aeroplano potrebbe comodamente portare un carico tale da uccidere tutta la popolazione della terra. Praticamente però anche il botulinus può essere efficacemente combattuto. Basti pensare che esso provoca una malattia molto simile al colera e tifo combinati insieme. Per conseguenza lo si può combattere con mezzi analoghi. Tra l'altro il bacillo a una temperatura di circa cento gradi muore. In altre parole basta far bollire l'acqua per evitare il pericolo di contagio.

*

Quasi tutti ritengono che la torre Eifel sia la più alta costruzione del mondo ed ignorano che questo record fu già battuto da altre opere architettoniche. Tra parentesi ricordiamo che la torre Eifel misura 300 metri. Questa audace costruzione venne eretta durante l'esposizione mondiale parigina, per servire da attrazione, adibita a ristoranti, caffè e locali di divertimenti. Ma se i visitatori erano più che disposti ad ammirarla, i parigini la accolsero con diffidenza. Specialmente gli artisti pittori, scultori e poeti, in poche parole i rappresntanti del buon gusto, fecero il viso dell'armi dichiarando che guastava l'armonia della città. Ma i tempi diedero loro torto, che, più nessuno, potrebbe figurarsi la Villa Lumiere senza questa costruzione, anzi la torre è diventata la sintesi di Parigi. Il progetto di allora, cioè di smontarla ad esposizione chiusa sembra addirittura una follia ai parigini di adesso. A lungo la torre Eifel detenne il record della costruzione più alta del mondo. Infatti superava la piramide di Cheope e di gran lunga i grattacieli americani. Poi fu superata dal Chrysler Building il quale, in complesso non raggiunge l'altezza della torre Eifel ma è completato da una guglia, sormontata da una vedetta che la supera di 16 metri. Ma Chicago volle batterlo a sua volta e costruì un grattacielo con una torre che supera le due prime. Ora il primato spetta all'«Empire State» di Nuova York, il quale con i suoi 398 metri ha per ora il diritto di chiamarsi la costruzione più alta del mondo. Offre asilo a quasi 30 mila inquilini; per la sua costruzione occorsero 60.000 tonnellate di acciaio e 11 milioni di mattoni che costarono la sciocchezzuola di 50 milioni di dollari quando il loro corso era ancora alto. Questo gigante edilizio, di 250 milioni di chilogrammi, si impone non soltanto per le sue dimensioni, ma anche per la sua bellezza architettonica. La piattaforma della torre è stata ideata come pilone di ormeggio per dirigibili. Vi sono 112 piani. Eppure sono già stati approvati i piani per un fabbricato destinato ad una società di assicurazioni americana che supererà questa mole. L'altezza, per questo nuovo grattacielo sarà di 425 metri.

Libri nuovi

D. Angelo Maschietto: «San Magno, La sua vita, i suoi tempi» (con ill.) G. B. Bianchi ed. Oderzo - L. 15.

Angiolo Orvieto: «Il Gonfalon selvaggio» Versi. - Mondadori ed. Milano L. 12.

Ragazzo che con una freccia acceca una bambina

VOGHERA, 16

Lo spirito di avventura ha giocato uno scherzo che per poco non finiva tragicamente al ragazzo Franco Bertone di 12 anni della nostra città. Dopo avere assistito ad una rappresentazione che rievocava cavalcate e cavalieri, appena fu a casa il ragazzo si costruì un arco, per freccie usò le stecche di un vecchio ombrello e con quelle si diede a «fare l'indiano» con gli amici. Qualche vetro volò in frantumi, ma il Bertone, per meglio dimostrare la sua bravura, vedendo passare la ragazzina Eugenia Coscia di sette anni le indirizzò una freccia che disgraziatamente la colpì ad un occhio. Soccorsa prontamente venne ricoverata all'ospedale.

Due suore tentano fermare due ladri

BORGOSESIA, 16

Ignoti ladri, ieri mattina di buona ora mentre le suore si trovavano in chiesa, sono penetrati nell'Asilo infantile di Valduggia, mettendo tutto a soqquadro e, sotto il materasso di un letto hanno rinvenuto, avvolta in un fazzoletto, la somma di 5 mila lire, asportandola. Due suore, ritornate all'Asilo, e sentendo dei rumori insoliti, hanno salito le scale per vedere che cosa succedeva, ma si sono imbattute nei ladri. Per nulla impressionate, hanno cercato di fermarli, ma i furfanti hanno potuto facilmente svincolarsi dandosi a precipitosa fuga.

Fenomenale parto d'una pecora

BAGNO DI ROMAGNA, 16

In podere Motte di Sopra, nella frazione di Paganico, podere di proprietà del dott. Antonio Nuti, una pecora di razza nostrana ha dato alla luce ben cinque agnelli vivi e vitali di peso normale. L'eccezionale numero di agnelli ha destato molta meraviglia giacchè in genere le pecore della montagna romagnola di razza «maremmana» sono unipari o tutto al più fanno coppie di agnelli.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Per l'adeguamento del costo della vita alla capacità di acquisto della lira

La parola di S. E. Starace - La riunione del Direttorio Federale - Interrogativi che avranno ed hanno la loro risposta - I prezzi di vendita devono ribassare

Il carattere di interesse collettivo assolutamente superiore e popolare, nel suo più ampio significato, al quale si informa il provvedimento deliberato sabato dal Consiglio dei Ministri, ha avuto la sua limpida, perentoria, efficacissima illustrazione dalle disposizioni emanate dal Segretario del Partito on. Achille Starace, ai Segretari federali, sul piano di azione da adottarsi. Nessuna evasione, da qualsiasi parte, di qualsiasi genere, è tollerabile, nè dovrà essere tollerata. Ma è prevedibile fin d'ora che tentativi di evasione a Venezia non vi saranno e che tutti collaboreranno ai fini che il Governo si propone coi nuovi decreti. Questa collaborazione è, si può dire, da parte di tutti gli enti politici e sindacali già in atto, e presto se ne vedranno i risultati. Intanto, come si può rilevare dal relativo comunicato dell'Ufficio Stampa della Federazione fascista, oggi, convocato dall'on. Suppiej, si riunirà il Direttorio federale per trattare convenientemente l'argomento e prendere le decisioni del caso.

Naturalmente i provvedimenti per l'adeguamento del costo della vita al reale valore della lira hanno risollevato varie questioni affacciatesi già l'altra volta.

Gli stessi provvedimenti saranno presi dalle aziende private per gli impiegati privati? E in quale misura? Ecco le prime domande. Tutti sono concordi nella aspirazione al generale adeguamento. Tutti sono convinti che gli atti di assestamento avranno le augurate ripercussioni sulla vita economica del paese, ma ognuno ha il «suo caso» da prospettare. C'è chi nel campo degli impieghi privati osserva d'essere stato l'anno scorso caricato di una ricchezza mobile che i dipendenti dello Stato già avevano detratto, è vero, ma col vantaggio che tale detrazione era calcolata nell'assegnazione dello stipendio mentre lo stipendio privato risultava fissato al netto di ricchezza mobile e veniva quindi in realtà diminuito col carico nuovo della ricchezza mobile.

Si fa poi presente che nel 1929 i dipendenti dello Stato i quali godono di sicurezza di posto e della pensione hanno anche avuto un aumento di stipendio che gli impiegati privati non hanno avuto. E si dice inoltre: «Molti impiegati privati vennero liquidati a fine d'anno dalle aziende e riassunti a stipendio molto più basso. Questi impiegati dovrebbero subire un'altra riduzione nel caso che i provvedimenti del Governo fossero allargati a tutti i dipendenti di qualsiasi azienda?».

Spiegazioni e disposizioni in proposito non mancheranno certamente e i Sindacati e le Confederazioni troveranno l'equa via dell'accordo secondo le direttive del Regime.

Anche i proprietari di case hanno i loro casi speciali in vista delle condizioni precarie della proprietà edilizia a Venezia, con riferimento di bassi affitti delle case più umili ecc. La parte meno fortunata del capitale edilizio vorrebbe poter discutere i doveri di riduzione non solo in rapporto ai vecchi oneri tributari ma anche in rapporto alle bassissime pigioni già praticate. C'è poi la questione dei contratti stipulati venti giorni fa e cioè a fine marzo. Se da questi nuovi contratti stipulati risulta una diminuzione non del 12 ma persino del 20 per cento, i proprietari sono costretti lo stesso ad applicare gli ultimi provvedimenti di legge? Interrogativi che avranno anch'essi presto la loro risposta, che anzi l'hanno già nella energica circolare diramata dal presidente della Federazione della proprietà edilizia, pubblicata da noi in altra parte del giornale.

Quanto alla spinosa questione dei mutui, è da rilevare che il Governo ha già assicurato altre facilitazioni.

Passando dal campo dei *colpiti*, diremo così, a quello degli *avvantaggiati* dai nuovi atti di assestamento del Governo, sarà opportuno ricordare le parole del Segretario del Partito:

Il Consiglio dei Ministri ha inteso di adeguare la vita economica nazionale al rapporto approssimativo da uno a tre.

Il vantaggio non può essere dunque apparente o momentaneo. La diminuzione del carico affitto che prima si è sempre messo avanti come uno dei grossi ostacoli all'adeguamento dei prezzi al minuto rispetto ai costi all'ingrosso, dovrà subito riflettersi sui prezzi. E se alla diminuzione dei fitti, si aggiungerà quella della diminuzione della mano d'opera e delle spese impiegatizie, i prezzi non potranno trovare altri pretesti per sostenersi. Solo così non vi saranno più dei *colpiti* o degli *avvantaggiati*, solo così si avrà il vero graduale assestamento economico. E la «Provvida» ne ha dato l'esempio.

Anche i consumatori non dovranno tollerare evasioni di qualsiasi genere: ha aggiunto nel suo telegramma ai segretari federali il Segretario del Partito. E i rivenditori di ogni merce evaderebbero dal loro dovere se non cooperassero all'adeguamento con una effettiva immediata diminuzione proporzionale.

Come l'altra volta, le diminuzioni devono essere subito evidenti, inequivocabili.

A questo proposito ricordiamo qui, e si può vedere meglio anche in altra parte del giornale, che il Commissario della Confederazione del Commercio on. Racheli ha diretto alle organizzazioni dipendenti una circolare perchè le disposizioni prese dal Consiglio dei Ministri siano attuate con la maggiore rapidità possibile. Nella circolare il Commissario confederale invita i presidenti delle Federazioni provinciali del commercio a promuovere immediati accordi con i Segretari federali e con i consiglieri provinciali dell'economia corporativa per l'azione da intraprendere localmente, di convocare d'urgenza i dirigenti di ogni gruppo affinchè decidano sulle riduzioni da apportare ai prezzi di vendita al pubblico, tenendo presente che dovranno aggirarsi sul 10 per cento dei prezzi in atto al 13 aprile corrente.

La macchina sta dunque entrando in movimento; e il movimento sarà dinamicamente accelerato nei prossimi giorni, sicchè è da prevedere che presto i provvedimenti governativi realizzeranno in pieno i loro presupposti economici. Sarà bene che tutti si persuadano che è interesse di tutti di accelerare il transito del rapporto vecchio con la lira, al nuovo, per ridurre al minimo possibile gli inconvenienti inseparabili da fenomeni economici così grandiosi e così grandiosamente manovrati.

Il commercio veneziano per l'adeguamento dei prezzi

Convocati dal presidente della Federazione del Commercio cav. Augusto Moroni, si sono riuniti ieri sera nella sede federale i presidenti dei gruppi delle principali categorie per esaminare la situazione determinatasi in seguito alle ultime deliberazioni ministeriali.

I convenuti, compresi della necessità di coadiuvare disciplinatamente l'opera del Governo fascista, per l'assestamento dell'economia nazionale, hanno dato mandato alla Presidenza di accordarsi con le autorità per le opportune riduzioni dei prezzi.

Le Cooperative di consumo per il ribasso dei prezzi

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha inviato a tutte le Cooperative di Consumo della Provincia la seguente circolare:

In seguito alle deliberazioni approvate dal Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, concernente l'assestamento economico finanziario dello Stato ed il relativo adeguamento del costo della vita all'aumentato potere di acquisto della lira, l'on. Fabbrici Commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha inviato a tutte le Segreterie Provinciali il seguente telegramma:

«In relazione deliberazione odierno Consiglio Ministri disponga che Cooperative Consumo apportino riduzione minima dieci per cento sui prezzi tutti i generi a cominciare da lunedì 16 corr. Predisponga e sorvegli pronta e integrale attuazione. Attendo assicurazione. — *Fabbrici.*»

Tutte le Cooperative di Consumo di questa Provincia devono quindi attenersi scrupolosamente alle disposizioni emanate dal nostro Commissario, onde dimostrare che le Cooperative, come sempre, sono le prime ad andare veramente verso il popolo.

Tale provvedimento unito alla riduzioni degli stipendi e degli affitti è una parte del vasto programma di iniziative intese ad agevolare il conseguimento di un saldo equilibrio economico che ogni Cooperatore deve sentire ed eseguire con perfetta disciplina e comprensione per il bene dei superiori interessi della Nazione.

Cooperativa esemplare

La Segreteria dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione comunica la seguente lettera pervenuta dalla Presidenza dell'aderente Cooperativa di Consumo fra Lavoratori di Mira, quale esempio da citare di perfetta comprensione e disciplina fascista:

«Mi faccio premura informare codesta Federazione che in obbedienza alle disposizioni del Governo Nazionale, questa Amministrazione ha deliberato di praticare da oggi il ribasso del 10 per cento sul prezzo di tutti i generi alimentari».

Il Dopolavoro Ferroviario pel ribasso dei prezzi

Il Dopolavoro Ferroviario in ottemperanza alle disposizioni Ministeriali tendenti ad adeguare il costo della vita all'aumentato potere di acquisto della lira, ha provveduto sin da ieri a ridurre di oltre il 10 per cento i prezzi sino ad oggi praticati dalla mensa funzionante presso la locale stazione.

I soci ed i loro familiari di tale istituzione godranno pertanto dei seguenti benefici:

Pranzo completo con coperto (vino a parte) da L. 4.30 a 3.90; idem senza coperto da 4.00 a 3.60; Minestre o zuppe da 0.90 a 0.80; Piatto di carne guarnito (o di pesce) da 2.20 a 2.00; Frutta o formaggio da 0.50 a 0.45; Caffè da 0.50 a 0.45; Caffè e latte da 0.60 a 0.50; Panini imbottiti da 0.60 a 0.55.

Timbratura dei biglietti ferroviari per la II Mostra canina

La timbratura dei biglietti ferroviari a riduzione rilasciati dalle FF. SS. dal 16-22 aprile, in occasione della II. Mostra Nazionale Canina, sarà effettuata presso lo Ufficio Passeggeri dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare dalle 8.30 alle 21. Durante la notte i viaggiatori potranno rivolgersi per detta timbratura ai bigliettai d'ispezione al pontile della Ferrovia (Scalzi).

Movimento turistico

Ieri sono giunti nella nostra città:

— Alle 21 da Firenze 15 turisti belgi.

— Alle 21.53 da Tarvisio 17 turisti tedeschi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Direttorio Federale convocato

Il Direttorio Federale è convocato oggi martedì, alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

1. - Manifestazione del 21 Aprile — Natale di Roma — e del 22 aprile, consegna delle bandiere di combattimento agli Incrociatori della R. Marina;
2. - Leva Fascista (24 Maggio);
3. - Ribasso dei prezzi;
4. - Organizzazione delle Colonie estive e dei campeggi;
5. - Problemi di interesse locale;
6. - Attività sportiva estiva e autunnale.

Comando Federale Fasci Giovanili

Torneo di calcio

A seguito delle disposizioni impartite a suo tempo da questo Comando Federale e dal Comitato Ulic di Venezia, per la disputa del Torneo provinciale di calcio F. G. C. si comunica che se si verificasse il caso che qualche giocatore venisse scoperto in posizione irregolare, riguardo alle suaccennate disposizioni, il Fascio Giovanile per il quale gioca, verrà senz'altro avviso escluso dalla partecipazione del Torneo.

I Comandi di Lido, S. Marco, Murano, Dorsoduro, Chioggia, Sottomarina, Burano, Fossalta di Portogruaro, Ceggia, Meolo, S. Donà di Piave, faranno pervenire al Comando Federale entro il 19 corr. mese un elenco dei giovani fascisti partecipanti al Torneo, con indicazione del cognome e nome, paternità luogo e data di nascita, numero della tessera dei F.G.C. Anno XII.

Per il torneo in oggetto sono stati messi in palio i seguenti premi: Al 1. G.G.C. classificato Coppa e undici medaglie vermeil dono del Comando Federale dei F.G.C.; 2.a Coppa e undici medaglie offerte dal Comitato Ulic di Venezia; 3. Coppa e undici medaglie offerte dal Gruppo Sportivo Fascista Muranese.

Comando Fed. Fasci Giovanili

Domenica 22 c. m. sul Campo Sportivo Comunale «P.L. Penzo» S. Elena, avranno luogo le prove di salto in lungo, in alto, con l'asta e lanci del disco, giavellotto, peso, corsa ostacoli m. 110. Vi potranno partecipare i giovani nati nell'anno 1915 e seguenti. Le iscrizioni, gratuite si ricevono fino alle ore 18 di venerdì 20 c. m. presso il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento (Palazzo della Federazione Campo S. Maurizio).

Ecco l'orario delle gare: Ore 8.30 ritrovo dei concorrenti; ore 9 inizio gare.

Risultati delle prove di corsa svoltesi il 15 Aprile 1934 XII.

Metri 80: 1. Bergamasco Carlo 9 1 quinto; 2. Andretta Antonio; 3. Di Giulio; 4. Gamba Angelo; 5. Dean.

Metri 300: 1. Andretta Antonio in 36 2 q.ti; 2. Ballarin Rino; 3. Penna Giovanni; 4. Ognibene Giorgio; 5. Lizza Lidio.

M. 600: 1. Toniato Mario in 1.42 2. Scarpa Francesco; 3. Lizza Iddio 4. Vian Luigi; 5. Zendinato Mario

Metri 2000: 1. BBrunello Gastone in 6.12 2 quinti; 2. Santolini Alfredo; 3. Andreoli Renato; 4. Vian Luigi; 5. Penna Giovanni.

Ente Opere Assistenziali

Il personale Civile e Militare del Comando Militare Autonomo dell'Alto Adriatico ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 2.732.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria politica

Ieri sera, presso la sede del G. U. F. è stato proiettato, in visione privata, il film «una Città che vive» realizzato dal G.U.F. in questi giorni. Il Film, unitamente ai due girati l'anno scorso «Entusiasmo» e «Ritmi di una grande città», parteciperà ai Littoriali della Cinematografia di Firenze. Il Segretario Federale, presente alla visione, ha elogiato il Segretario del G.U.F. ed i camerati Pasinetti, realizzatore e Damicelli, tecnico della fotografia.

Associazione Volontari di Guerra

Domani 18, alle ore 20 precise, tutti i volontari di guerra della Sezione di Venezia sono convocati a rapporto nella Sede a Palazzo delle Prigioni. Il rapporto sarà presieduto dal Presidente Generale dell'Associazione on. avv. Eugenio Coselschi.

Sindacato Belle Arti

Sono visibili presso la Segreteria nuove istruzioni circa il concorso per il monumento a Diaz, i cui bozzetti dovranno esser consegnati entro il 1 maggio. E' pure visibile il bando di concorso per il manifesto delle «Celebrazioni marchigiane».

Sindacato Professionisti ed Artisti

D'ordine del Segretario Federale tutti gli iscritti ai Sindacati Professionisti e Artisti (Architetti, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Chimici, Commercialisti Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Insegnanti privati, Ingegneri, Levatrici, Infermiere diplomate, Medici, Musicisti, Notai, Patrocinatori legali, Periti Commerciali, Periti Industriali, Ragionieri, Scrittori e Autori, Tecnici Agricoli, Veterinari, Associazione Inventori e Associazione Donne Professioniste e Artiste laureate) devono prender parte alla cerimonia pel Natale di Roma e Festa del Lavoro che avrà luogo nel Cortile del Palazzo Ducale al seguito del Labaro del Comitato Provinciale anzichè coi Circoli di Sestiere. La riunione avrà luogo alle ore 10.40 di sabato 21 corr., sotto i portici del Palazzo Ducale inprossimità del Ponte della Paglia.

Per la lotta antitubercolare

La campagna del francobollo

Il nobile slancio di solidarietà umana col quale la cittadinanza ha dato domenica scorsa il suo contributo alla sottoscrizione per la quarta campagna antitubercolare e delle due Croci, non si è ieri attenuato esplicandosi nell'acquisto del francobollo antitubercolare, la cui vendita, iniziatasi domenica scorsa, continuerà, come è noto, fino alla sera del 10 maggio p. v., giorno della Acensione.

I francobolli in parola si possono acquistare dovunque: tabaccai, uffici postali, Cassa postale di conti correnti, sede del Comitato al palazzo del Governo, presso i Gruppi fascisti ecc. ecc.

Come è noto, i possessori di libretti contenenti dieci francobolli concorrono alla estrazione di ben duecento premi per un valore complessivo di mezzo milione di lire.

Non sarà però la lusinga del premio a spingere i cittadini all'acquisto, ma il pensiero della altissima mèta alla quale ogni modesto obolo aiuta ad arrivare. Siamo certi, per questo, che i veneziani, i quali hanno sempre dato entusiasticamente il loro contributo ad ogni opera di bene, non si stancheranno di partecipare a questa santa e patriottica campagna la quale è tra le più feconde di bene e sollevando l'umanità da uno dei suoi più terribili flagelli, obbedisce ad un alto dovere sociale per la salvezza e l'elevazione della nostra stirpe.

Il Politecnico delle Venezie

In visita alla Direttissima

Il Ministero ha autorizzato una visita di allievi ingegneri del Politecnico delle Venezie alla costruzioni della «Direttissima» Bologna-Firenze.

La visita avrà luogo il 19 aprile. Gli allievi del 2. e 3. anno di applicazione che desiderino parteciparvi, sono invitati a prenotarsi presso l'Istituto di Costruzioni entro il mattino di martedì 17 corrente.

Per onorare la memoria della Signora Rita Carnelutti

Per onorare la memoria di Rita Carnelutti la Famiglia ha versato direttamente L. 20.000 così ripartite:

Opere Assistenziali	L. 5000
Alla Chiesa Parrocchiale di S. Polo	» 3000
Alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli - S. Polo	» 2000
All'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 2000
Al Consorzio Provinc. Antitubercolare	» 2000
Alla Chiesa Parrocchiale di Concordia Sagittaria	» 2000
Alla Chiesa Parrocchiale di Casier	» 1000
All'Opera Sinite Parvulos	» 1000
All'Istituto Charitas di Torino	» 1000
All'Orfanotrofio Antoniano di Corato - Bari	» 1000
Totale	L. 20.000

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Rita Carnelutti, ci sono pervenute le seguenti offerte: avv. prof. comm. Antonio Brunetti, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Giulio ed Elena Ravà L. 50 id.; Avv. Alberto Cottica L. 50 id.; Nina ed Emma Ottolenghi L. 100 id. (Sestiere di S. Marco); Lyda e Vittorio Cini L. 300 id.; Ing. dott. Beppe Ravà L. 50 id.; Ing. Bruno Luzzatto L. 50 id.; Avv. Bruno Gallo L. 100 id.; dott. Renzo Camerino L. 50 id. e L. 50 all'Asilo Infantile di Murano; S. E. Co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 200 all'Unione Sinite Parvulos; dott. Giovanni Pavanini L. 30 id.; Mario e Resy Alverà L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano; Lidia Rota e figlie, L. 50 all'Istituto Artigianelli; C.ssa Elisabetta Foscari L. 50 al Tempio Votivo di Lido; Ing. Filippo Danioni L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Giulio e Gino Sacerdoti L. 50 id.; Emilio ed Anita Rietti L. 50 al Pane Quotidiano; Co. e C.ssa De Reali L. 50 alle Conferenze Femminili dei Gesuati.

★ L'avv. G. B. Coletti offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14 e 15 Aprile XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 8
Denunciati morti 4 - Totale 16
MATRIMONI 4 - MORTI 8

FRAZIONI - 14 e 15 Aprile XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 6
Denunciati morti 1 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Ascoli Carnelutti Margherita d'anni 55, con. civile; Gomiero Maria 50, nub. cas.; Piazzon Rita mesi 9; Mazzon Berton Ginevra d'anni 44, con. cas.; Baron Federico 76, ved. pens.; Diana Mario 28, con. elettr.; Soldà Margherita 61, nub. ricov.; Ballarin Vianello Erminia 29, con. cas.

Matrimoni: Errico Michele, II. capo S.I.F. R. Marina, con Dalle Nogare Jolanda, civile; Callegari Sergio, panettiere, con Lambrogo Teresina, casalinga; Tolin Gaetano barcaiolo, con Poletto Antonia, casalinga; Morelli Vittorio di Beniamino, impiegato, con Calimani Ines di Moisè, commessa di negozio, tutti celibi.

*

Bollettino dello Stato Civile delle Frazioni:

MESTRE - Nati: maschi 3, femmine 1, totale 4. — Decessi 4: Canuto Giuseppina d'anni 2; Milan Giovanna 78, ved. r. pens.; Bussolin Maria Antonietta mesi 4; Breda Vittoria 45, con. cas.

FAVARO V. - Nati: maschi 1, femmine 3, totale 4. — Morti 1: De Lazzari Maria d'anni 32, con. casalinga.

MURANO - Nati: femmine 1.
LIDO - Nati: maschi 1.
CHIRIGNAGO - Nati 1 morto.
ZELARINO - Nati: femmine 1.

CRONACA ROSA

Nozze Rossi - Montemezzo

Iermattina nella chiesa della Salute, Mons. Ravetta, Direttore del Seminario Patriarcale, ha benedetto le nozze della gentile e colta signorina Gisella Rossi col rag. Nino Montemezzo, Procuratore della Banca Commerciale Italiana, figlio dell'egregio sanitario dott. Montemezzo.

Nozze Perale - Zerbo

Ieri, nella Chiesa dei Miracoli, ornata di arazzi, piante e fiori, realizzarono il loro sogno d'amore la gentile e bella signorina Eleonora Perale figlio dell'imprenditore Federico, con il signor Sante Zerbo, figlio del noto industriale signor Giuseppe di Chirignago. Testimoni per la sposa l'ing. Gianni Dell'Olivo e per lo sposo l'ing. cav. Ettore Jogna.

Festa in onore della Squadra Navale

Si è costituito in questi giorni un Comitato di Dame, presieduto dalla Fiduciaria del Fascio Femminile di Lido, per il ricevimento degli Ufficiali della Squadra alla «Festa del Mare» che seguirà la sera del 21 corrente al Lido.

L'Ammiragliato ha gentilmente messo a disposizione del Comitato trofei e motivi ornamentali, i Saloni dello Stabilimento Bagni assumeranno così un carattere squisitamente marinaro.

La Società dei tram ha assicurato che per tutta la serata farà funzionare il servizio dall'Imbarcadero allo Stabilimento, ininterrottamente.

La riapertura del Museo Navale del R. Arsenale

Giovedì 19 corr. alle ore 10 sarà riaperto il Museo Storico Navale del R. Arsenale che ha subito dei grandi lavori di restauro e un totale riordinamento.

Per gentile concessione del Conservatore del Museo, N. H. conte comandante Nani Mocenigo, i soci della Lega Navale Italiana sono invitati ad intervenire alla riapertura che avverrà in forma privata.

Per tale occasione questa Sezione invita i soci a voler con la loro presenza esprimere la loro cordiale adesione, e i soci che ne sono in possesso, di voler portare il distintivo sociale.

La tessera sociale aggiornata al 1934 darà diritto al libero ingresso.

Munifica offerta per la pesca delle Scuole di San Maurizio

La bella e ricca pesca pro colonie estive bimbe povere, seguita ad attirare il popolo alle urne. Nel pomeriggio di sabato 14, il sig. Vittorio Talamona, di Milano, transitando per il campo S. Maurizio, si appressò all'ingresso della scuola e, udito lo scopo della pesca di beneficenza, consegnò alla Direttrice lire mille e non volle neppur essere ringraziato. La Direttrice si sente in dovere di rendere nota tanta generosità, perchè tutti i buoni che non possono imitarlo, abbiano per l'egregio signore un augurio, un voto di bene.

DIARIO SACRO

17 Martedì — S. Aniceto Papa, Martire, nel II secolo. — A San Marco alle 16 primi Vesperi della festa seguente. — Continua tutta la settimana nelle chiese designate le prediche della S. Missione. — A S. Lio e a S. Trovaso alle 18.30 preci e benedizione in onore di S. Antonio.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione militare

Oggi nelle ore pomeridiane sarà presso il circolo Militare di Presidio il tagliatore dell'Unione Militare di Udine. Coloro i quali desiderano fornirsi della uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno prima fornirsi del buono alla Segreteria.

Contrabbando alle imposte di consumo

Alle ore 2.30 del 14 corr. un individuo che essendosi dato alla fuga rimase sconosciuto, abbandonava in mano degli Agenti delle Imposte di Consumo, che gli avevano intimato il fermo, kg. 20 di carne fresca di vitello proveniente dalla macellazione di un animale di circa kg. 60 abbattuto clandestinamente nei pressi di Mestre.

Alle ore 1.30 del 15 corr. fu fermato certo Bonassa Giuseppe di Giuseppe da Carpenedo altre volte colto in contravvenzione alle Imposte di Consumo, con kg. 32 di carne fresca di vitello dipendente da animale del presunto peso di kg. 75 pure macellato clandestinamente nel territorio di Mestre.

Una visita all'esercizio di macelleria di Danesin Luigi di Mestre fece rinvenire kg. 12 di carne di vitello introdotta clandestinamente da fuori Comune.

Le carni furono sequestrate ed i contravventori si deferiranno alla Autorità competente per l'applicazione delle prescritte sanzioni.

Un falso allarme

Questa notte i carabinieri di S. Zulian telefonavano ai Pompieri del Municipio avvertendoli che dal negozio di laneria della ditta Nardelli, sito a S. Lio 5469, usciva del fumo. Con la «Vampa» si portavano sul posto il capo Melega ed alcuni militi ma constatarono che non v'era bisogno del loro intervento poichè il fumo era ormai sparito. Evitarono così di scassinare la porta e mandarono invece in cerca delle chiavi dal proprietario onde avere la certezza che non vi fosse nulla di grave.

Con la pietra del focolare

Il tornitore Giovanni Gamacchio, d'anni 47, abitante a Cannaregio 5097, ieri sera alle ore 20 mentre aiutava la moglie ad ammanire la cena si sentì precipitare la pietra del focolare sulla mano. Egli riportò pertanto una ferita lacera al pollice destro, per cui è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Ciò che rende il vino

Il bracciante Luigi Cavalieri di anni 54, abitante a Castello 2551, essendo preda al vino andava a cadere proprio davanti alla caserma dei RR. CC. di San Giuliano. Neanche a farlo apposta in quel momento rincasava la pattuglia di San Marco che accompagnava dapprima in guardina il Cavalieri, ma poi, visto ch'egli era ferito al sopraciglio sinistro, avendo riportato nella caduta una abrasione lo accompagnarono all'ospedale. Qui è stato ricoverato in sala di custodia e giudicato guaribile in giorni 5.

Si lussa la spalla destra

Il manovale Tosi Mario, d'anni 25, abitante a Dorsoduro 1040, trovandosi a caso nella fabbrica di sapone a Castello [illegible]4 mentre stava dondolandosi sopra una sedia cadde lussandosi la spalla destra. Guarirà in 12 giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale n. 36; arrivati n. 8 partiti 11.

Merci sbarcate varie tonn. 192.
Imbarcate varie tonn. 209.
Mano d'opera impiegata: squadre n. 6. Uomini n. 60. Ore lavorative giorno festivo. Tempo sereno.

Molto fumo....

Alcuni passanti per calle delle Colonne prossima a calle dei Fabbri, ieri sera alle ore 21.30 circa videro uscire del fumo da una casa sita al primo piano dove abita certa Maria Busin. Furono avvertiti della cosa i pompieri del Municipio, i quali accorsero sul luogo e colà trovarono che la signora Busin bruciava della cartaccia; questa faceva tanto fumo che non riusciva a trovare una via d'uscita per la canna del camino e da qui le ragioni dell'allarme che cessarono quando si risalì le origini.

Giocando a "massa e pandolo,,

Il dodicenne Mario Rocco, abitante a Castello 3839, trovandosi in Campo Barbaria e Moro venne a diverbio con un suo amico certo Vianello Giovanni, il quale gli contestava il suo torto nel gioco di «massa e pandolo». Il bisticcio finì con uno scambio di pugni dal quale il Rocco si ritrasse indolenzito avendo riportato una ferita lacera alla regione orbitale destra. Egli dovette essere medicato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 6.

Una sassata

Il tredicenne Arturo Celain, abitante alle Casermette, fu colpito da alcune sassate lanciategli contro dal coetaneo Angelo Caratti. Egli dovette pertanto ricorrere all'Ospedale per una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Una pentola feritrice

Claudia Antonioni, d'anni 9, abitante a Sant'Elena, urtando contro una pentola di alluminio si ferì al ginocchio destro. Dovette essere medicata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Un ago nella mano

La domestica Agnese Coccato, di anni 15, abitante a Santa Croce 1629, lavando la biancheria si conficcò un ago nella palma della mano destra. Dovette perciò essere medicata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 10.

Colto da malore

Ieri alle ore 19, la domestica Jolanda Bussolin, di anni 26, abitante presso la famiglia Simonetto a Dorsoduro 2725, uscendo di chiesa dei Carmini, colpita da malore, dovette essere ricoverata all'ospedale per una paresi traumatica giudicata guaribile in giorni 15.

La caduta di un bimbo

Il piccolo Angelo Angelini, d'anni 3, abitante a San Marco 3967, transitando per il campo San Beneto cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Il tornio feritore

Luigi Angelon di anni 31, da Mestre, ieri alle ore 16 lavorando al tornio presso la falegnameria di Emilio Trevisan alla Giudecca si ferì alla regione sopracigliare sinistra. Guarirà in 15 giorni.

La disgrazia d'una decenne

Il dodicenne Marchioni Rino, abitante a Cannaregio 6296, scivolò dall'ultimo gradino delle scale fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Scivola e si ferisce la fronte

Ieri alle ore 21.30, la settantenne Caterina Folin, abitante a Castello 6633, transitando in salizzada San Gio. e Paolo è scivolata su di una buccia di aranzia riportando una lieve escoriazione alla fronte. E' stata trasportata all'ospedale e ricoverata in sala di custodia.

LA GIORNATA DELLE DUE CROCI

45 mila lire raccolte a Venezia

Il compiacimento e l'elogio di S. E. il Prefetto

Per la raccolta delle offerte durante la «*Giornata*» di domenica, il Comitato Centrale aveva distribuito fra i vari settori 240 cassette. Ne furono utilizzate 194.

All'apertura di queste si è proceduto ieri, nella Sede del Comitato, sotto la presidenza di Donna Giulia Beer e con l'intervento di Signore del Comitato, di Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili di Sestiere, della Segretaria e del Segretario del Comitato, dell'Economo della Provincia e di altri funzionari.

Eccone i risultati:

Cassette della Presidenza	L.	10.725.—
Cassette del Centro Squadre Volanti	»	6.301.70
Gruppo di S. Croce	»	3.808.25
Gruppo di S. Polo	»	1.901.90
Gruppo di Dorsoduro	»	3.477.60
Gruppo di S. Marco	»	6.288.20
Gruppo di Castello	»	3.285.90
Gruppo di Cannaregio	»	3.507.15
Gruppo di Giudecca	»	936.45
Gruppo di Murano	»	470.90
Gruppo di Lido	»	2.013.20
Gruppo di Malamocco	»	364.30
Gruppo di Pellestrina	»	660.75
Gruppo di Burano	»	494.50
Gruppo di Treporti	»	434.50
Totale complessivo	*L.*	44.670.30

Questo risultato, che riguarda la sola città di Venezia, non ha bisogno di commenti. Esso supera di gran lunga le cifre raccolte nel decorso anno con le diverse manifestazioni organizzate per la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce». Inoltre, è da aversi presente che il complessivo ricavato di cui sopra, seguirà ulteriori miglioramenti, sia perchè continuano a pervenire al Comitato cospicue offerte destinate alla «Giornata delle due Croci», sia perchè è tuttora in corso il conteggio delle somme raccolte nella frazioni di terraferma, sia infine perchè sono ancora da accertarsi i proventi derivanti dalla applicazione del sopraprezzo di legge sui biglietti di ingresso ai locali di pubblici spettacoli e sui biglietti per i servizi pubblici di comunicazione: proventi che sono tuttora in corso di accertamento.

E' altresì da rilevarsi che il ricavato totale della «Giornata delle Due Croci» dovrà anche incrementarsi delle somme raccolte sotto diverse forme nei singoli comuni della Provincia.

S. E. il Prefetto Presidente del Comitato Generale esprime il Suo più vivo compiacimento per la magnifica prova di solidarietà sociale generosamente data da tutti i cittadini. Tributa un elogio e rivolge un ringraziamento a tutti coloro — Enti e privati — che hanno contribito al grande successo della «Giornata». In particolare ringrazia l'on. Suppiej per la coadiuvazione, larga e fattiva, prestata dalla Federazione Provinciale Fascista.

I premi della Nuova Antologia

ai professori Nino Valeri e U. De Toni

Abbiamo già dato notizia dell'esito del Concorso indetto dalla *Nuova Antologia* per un saggio di Storia italiana. Il concorso è stato vinto com'è noto dal veneziano prof. Nino Valeri, del Liceo Scientifico G. Ferraris di Torino; un secondo premio è stato assegnato al prof. De Toni pure di Venezia. Il relatore senatore Alessandro Luzio così parla di entrambi:

«Dopo matura discussione i Commissari decisero di assegnare il premio di *quindicimila lire* alla monografia su *Pietro Verri*, di cui, dissuggellata la scheda, è emerso autore Nino Valeri, del Liceo scientifico «Galileo Ferraris» di Torino.

Il suo è un medaglione superbo che avvince per ampiezza, solidità, bellezza di composizione, vigoria di pensiero e di stile.

La personalità piena di contrasti del Verri, grande statista semirivoluzionario, invasato com'era da un furore di rinnovamento della stagnante vita spirituale italiana, vi è ritratta con tale acume psicologico e tanta vivezza artistica da costituire un vero gioiello della nostra storiografia: un gioiello che getta fasci di luce sul '700 italiano e sulle maggiori personalità dell'epoca, cominciando dal Beccaria, che irresoluto e ondeggiante, fu, si può dire, una creatura del Verri.

Questa monografia, che si legge veramente d'un fiato, con crescente ammirazione, e sorpresa, fa grande onore agli studi italiani e alla Rivista che l'ha promossa e la pubblicherà.

La Commissione, adempiuto il suo primo ufficio di proclamare il vincitore, ritenne non meno doveroso render piena giustizia agli altri candidati meritevoli di lode; e poichè un gesto spontaneamente munifico della *Nuova Antologia* mise a disposizione della Giuria altre *diecimila lire* da assegnare, si deliberò di aprire le schede di quattro manoscritti, che, o merito insigne od opportuna concessione alle esigenze d'una grande Rivista con...tavano di prescegliere per una ripartizione *ex aequo.*»

Uno di questi premi fu appunto assegnato al prof. Vittorio De Toni per lo studio su «*La politica di Roma nel primo trentennio del II Secolo A. C.*».

«Vi spicca — dice il relatore — una mente poderosa di critico di prim'ordine, padrone delle fonti classiche, originalissimo nella confutazione di inveterate concezioni storiche, in arditi raffronti, che colpiscono, tra quei lontani avvenimenti e fatti di storia moderna. Non v'ha dubbio che la sua tesi, destinata ad una Rivista di specialisti, avrebbe senz'altro strappato la vittoria anche ai migliori attuali competitori. La Commissione però non poteva prescindere dal bando del concorso che esigeva uno scritto accessibile a vasta cerchia di lettori, e non a stuolo «numerato» di eruditi, capaci di seguirlo nelle finissime ma aggrovigliate argomentazioni ipercritiche su Livio, Polibio, ecc. Asprezze stilistiche rendono più spinosa la lettura: e questi riflessi che hanno fatto postergare il De Toni al Valeri, scrittore squisito, gli assicurano però uno dei primi posti indispensabili nel nuovo gruppo di premiati, reso possibile dalla liberalità della *Nuova Antologia.*»

Un premio è toccato anche a Lina Gasperi per il suo studio: «*L'ultimo governatore del Lombardo-Veneto*».

«Immediato brillante successo nel gran pubblico potrà avere — dice il relatore — con lievi ritocchi, questo manoscritto che illustra in modo veramente encomiabile, nuovo ed autentico perchè attinto a Vienna dalla predisposta narrazione stessa del protagonista, il tentativo illusorio di conquista italiana, che per l'Arciduca Massimiliano preluce al suo tragico fallimento come Imperatore del Messico. La sua personalità ci si rivela piena di romantici sensi italofili, invano cozzante col cieco pedantesco Kaiser fratello. Aneddoti gustosi, dolorose confidenze versate nel seno materno, rispecchiano la cronaca viva, colorita d'un episodio memorando nella crisi risolutiva del nostro nazionale riscatto.»

Letture e conferenze

"La serrata del Maggior Consiglio,,

Il prof. Giuseppe Maranini, docente del Corso di Storia Veneta, trattò nella lezione di ieri quel periodo interessantissimo dell'evoluzione politica della Dominante che si riferisce all'epoca di Pietro Gradenigo.

Il prof. Maranini ha iniziato il suo dire tracciando un rapido quadro del profondo travaglio della fiorente civiltà comunale italiana, sulla fine del secolo decimosecondo. In questo periodo le forze aristocratiche che hanno fondato il comune, e che hanno più o meno cercato di fare degli ordinamenti comunali un baluardo per i loro privilegi, si sentono assalite dalle organizzazioni delle classi escluse, che reclamano violentemente il loro posto nella vita pubblica. Il sistema delle autonomie del medioevo, dopo avere resa possibile la meravigliosa fioritura dei comuni italiani, diventa la causa della loro rapidissima decadenza. Il comune non ha saputo diventare stato, non ha saputo assurgere al pieno sentimento della sovranità e non riesce ad opporsi alle forze nuove che sorgono sul suo stesso territorio. La città italiana, vincendo le vessazioni feudali, offrendo a tutti i produttori libero e sicuro asilo, ha conseguito in questo periodo una meravigliosa prosperità e sta per toccare il vertice del suo splendore; ma in questo è il principio della rovina politica, poichè il vecchio comune non ha la forza di assorbire tutta questa vita nuova, e dopo aspre alternative, viene quasi dappertutto travolto.

Il prof. Maranini prosegue il suo dire, facendo un'ampia analisi delle condizioni sociali ed economiche di Venezia in quel periodo, e dimostra come anche a Venezia operassero le stesse cause di dissolvimento che altrove dovevano avere così gravi conseguenze. Ma a Venezia il comune aveva saputo diventare precocemente Stato, e l'aristocrazia dominante, seppe difendere vittoriosamente la sua ragione di Stato, affrontando con cautela, unita ad inflessibile energia, l'urto contro le nuove forze. Invano, taluni elementi aristocratici, scatenando gravi perturbazioni, tentano di opporsi alla vigorosa opera di riforma intrapresa dall'aristocrazia conservatrice; invano si tenta di fare più o meno apertamente appello alla forza popolare: il tumultuario intervento del popolo che nel 1289 grida doge Jacopo Tiepolo, non produce altro effetto fuorchè allarmare la vecchia aristocrazia conservatrice, e darle la misura esatta della gravità della minaccia. La reazione è immediata e definitiva. Il conclave ducale, adunatosi in tutta calma, secondo i complicati e meticolosi riti soliti, elegge doge un uomo giovane e di rara energia, Pietro Gradenigo, che cristallizza definitivamente la vecchia costituzione politica, con la legge detta della «Serrata del Maggior Consiglio»: legge in forza della quale, il potere politico d'ora innanzi non apparterrà più alla aristocrazia solo di fatto, ma anche di diritto.

Il prof. Maranini, chiude mettendo in evidenza come grazie appunto alla serrata, Venezia abbia potuto sottrarsi alla rapida decadenza propria degli altri comuni italiani, e come, dopo un momentaneo accasciamento, abbia potuto, con immutabile coerenza riprendere e continuare, di secolo in secolo, la sua grandiosa politica.

La quarta lezione avrà luogo questa sera alle ore 18. Verrà trattato il tema: «L'economia veneziana nel 700».

Istituto Fascista di Cultura

Cooperazione e Corporazione

L'on. Deputato avv. Antonino D'Angelo terrà questa sera, alle 21 all'Ateneo, l'annunciata conferenza sul tema: «La Cooperazione e la attualità in Regime Corporativo».

L'autorità dell'oratore, chiamato per la sua alta competenza a dirigere l'Ufficio legale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e l'importanza dell'argomento, che investe i maggiori problemi riguardanti la produzione e la previdenza e si collega da un lato all'ordinamento corporativo del lavoro e dall'altro alle assicurazioni contro l'invalidità del lavoratore, serviranno a richiamare insieme coi soci dell'Istituto Fascista di Cultura, un eletto uditorio di cooperatori e di mutualisti i quali hanno libero ingresso

La città di Luigi Luzzatti e di David Levis Morenos è meglio d'ogni altra in grado di apprezzare quanto dirà con la sua calda eloquenza il distintissimo conferenziere

Nella settimana

Durante questa settimana si avranno altre conferenze degne di particolare rilievo: giovedì sera, pure all'Ateneo, Giovanni Cenzato, il brillante redattore del «Corriere della Sera», parlerà sul tema: «Sventure e venture d'un giornalista» — venerdì sera in sala Napoleonica, il prof. comm. Amedeo Pelli terrà il discorso celebrativo del 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro — domenica 22 alle 21 all'Ateneo il prof. Giovanni Necco, del Liceo «Marco Polo» terrà una conferenza di carattere storico-letterario, parlando delle donne nella vita e nell'arte di Goethe e diffondendosi specialmente a dire di Ubrica Levetzow.

Conferenza di propaganda navale

Ieri alle 16 presso la sede della nuova «Casa del Marinaio» il capitano di corvetta Nicolò del Bono ha tenuto l'annunciata conferenza di propaganda navale agli allievi degli Istituti medi cittadini. Il vasto salone era completamente gremito: ed oltre ai giovani erano presenti molti degli insegnanti. Salutato al suo entrare nella sala da un caloroso applauso, il capitano di corvetta del Bono iniziava tosto con parole avvincenti la sua smagliante conferenza, illustrando la carriera dell'ufficiale di marina e mettendone in risalto con fervida passione le doti di indomito coraggio, abnegazione, spirito di sacrificio e di disciplina, e di dedizione assoluta alla Patria, che si nascondono sotto la brillante esteriorità che il pubblico ammira, e che a loro volta con la parola e sopratutto con l'esempio essi infondono quotidianamente negli equipaggi a loro sottoposti, nella vita di bordo e nei riposi nei porti.

E l'oratore ha concluso elevando il pensiero al Re e al Duce che con occhio lungimirante invigila al sempre maggiore potenziamento della Marina, cinque nuove splendide unità della quale riceveranno domenica nel bacino di San Marco la bandiera di combattimento.

Una vibrante ovazione ha salutato la splendida conferenza del cap. del Bono, e quindi i giovani ancora pervasi di entusiasmo per la vibrante parola dell'oratore hanno seguito sullo schermo la proiezione d'un avvincente documentario illustrante le esercitazioni degli allievi dell'Accademia di Livorno, e la appassionante vita a bordo delle navi-scuola. Anche la fine della proiezione è stata accolta da calorosi applausi. Quest'oggi la conferenza si replica, e per gentile concessione del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico potranno assistervi anche i soci della sezione di Venezia della Lega Navale Italiana.

Distribuzione dei certificati di pensione

Il giorno di sabato 21 corr. a cura della sede di Venezia dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale verranno distribuiti i certificati di pensione ai pensionati residenti nella città di Venezia e nei Comuni della Provincia.

La cerimonia, indetta in ossequio alle direttive di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo alle ore 11 nel cortile del Palazzo Ducale.

Un treno popolare

per la Fiera di Milano

Per favorire gli accorrenti a Milano in occasione della Fiera Campionaria, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato per domenica 22 corrente un treno popolare di terza classe Venezia-Milano, con la tariffa ridotta del 70 per cento. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova, Vicenza e Verona ai seguenti prezzi di andata e ritorno.

Da Venezia L. 33.80, da Mestre L. 32.80, da Padova L. 29.80, da Vicenza L. 26.80, da Verona P. Nuova L. 20.80.

Il treno partirà da Venezia verso le ore 5 e sarà di ritorno a Venezia verso la mezzanotte.

Con successivo avviso sarà indicato l'orario preciso e completo.

La vendita dei biglietti comincierà oggi presso le stazioni ed Agenzie delle località suindicate.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo speciale di L. 1.50.

La "Sosav,, pel 21 aprile

Alla grande sfilata di tutte le Associazioni sportive dopolavoristiche veneziane prenderà parte il 21 aprile anche una rappresentanza della Sosav; interverranno in costume sportivo soci escursionisti e soci sciatori con gli sci. La Presidenza invita i soci, liberi da impegni per sabato prossimo, a darsi in nota presso la Segreteria sociale questa sera martedì alle 21, per poter riferire prontamente circa il numero dei partecipanti agli ordinatori del corteo. Per questa sera sono pure convocati in sede per comunicazioni urgenti i soci iscritti alla gita sciatoria sulla Marmolada.

I Fanti veneziani a Padova

I fanti della Sezione di Venezia si sono recati domenica scorsa a Padova dove hanno fraternizzato coi camerati di quella Sezione in occasione della disputa di una gara di tiro alla fune valevole per la conquista della Coppa triennale «Aperol».

I nostri fanti accompagnati dal loro vice presidente maggiore cav. Ferruccio Pitteri, dal maggiore Zuccolo, dal maggiore Zeppi e dal segretario sig. De Paoli e dal loro corpo bandistico, sono giunti a Padova alle ore 8.45.

A riceverli era alla Stazione di Padova il Direttorio di quella Sezione con a capo il presidente ten. col. cav. avv. Radice, il vice presidente col. Martignago e numerosissimi soci, dirigenti e rappresentanti con bandiere dell'Associazione madri e vedove, dei Caduti, dei volontari di guerra, dei combattenti, del Genio, dei carabinieri, del Nastro Azzurro, degli Azzurri di Dalmazia, dei bersaglieri, degli arditi di guerra e dei granatieri.

Al giungere del treno i fanti veneziani, che recavano la loro bandiera ed una corona d'alloro che più tardi dovevano depositare alla lapide dei caduti nella caserma del 58 fanteria, sono stati accolti da calorosi applausi da parte dei camerati di Padova.

Sul piazzale della Stazione si è formato il corteo con in testa la musica della sezione di Venezia, il gruppo delle bandiere, e quindi il folto gruppo dei fanti fra i quali erano numerosi decorati. La colonna si è diretta nella sala delle assemblee dei Sindacati professionisti ed artisti di Padova dove è stata tenuta una riunione.

Qui intanto erano convenuti il vice segretario federale avv. Pellacani in rappresentanza del Segretario federale, il ten. col. Mastrangelo per il comandante del 58 reggimento fanteria, il ten. col. Lolli per il comandante del Distretto e l'ing. Bernardi in rappresentanza della D.I.C.A.T.

La riunione è stata aperta con l'invio di un entusiastico saluto alla voce al Re, al Duce ed alla fanteria, seguiti dalla Marcia Reale, Inno Giovinezza, Canzone del Piave ed Inno del Fante.

Ha preso quindi la parola il presidente della sezione padovana che ha rivolto il pensiero al Primo Fante d'Italia S. M. il Re, e quindi al Duce che regge i destini dell'Italia.

Ha porto poi il suo ringraziamento alle autorità militari e civili convenute ed alla consorella di Venezia alla quale ha dato il benvenuto ed ha espresso la sua riconoscenza per la prova di cameratismo offerta ai fanti patavini.

Continuando nel suo discorso, lo avv. Radice ha illustrati i punti fondamentali dello statuto dell'Associazione del fante recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Direttorio del Partito nazionale Fascista affermando che al Duce si deve se la fanteria è stata messa al meritato posto di onore.

Ha informato quindi della costituzione del nuovo Direttorio della sezione padovana e del lavoro che questo ha già svolto e di quello che intende ancora svolgere in avvenire.

Parlando dell'attività che la sezione si prefigge, l'avv. Radice ha accennato alla consegna delle drappelle al 58 reggimento fanteria, che avrà luogo il giorno dello Statuto, ad un programma preordinato per degnamente onorare la medaglia di oro capitano Mario Merlin, all'assistenza ai soci sia nel campo morale che in quello materiale, alle cure organizzative per la costituzione di nuclei e di sezioni in provincie accennando alla già avvenuta costituzione delle sezioni di S. Martino di Lupari. S. Angelo di Piove, Albignasego e Rubano, ad una gita-pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, all'adunata nazionale che si terrà in Roma nei prossimi 24 e 25 maggio ed alla visita che prossimamente sarà resa alla sezione di Venezia.

Il cav. Radice, che è stato ascoltatissimo, ha riscosso da ultimo calorosissimi applausi.

Ha parlato quindi il ten. col. Lolli che rappresentava il comandante del distretto militare. Egli ha porto ai fanti delle aspre e gloriose battaglie, il cui spirito ammirevole serve di esempio ai giovani, il saluto e l'espressione di simpatia sua e di tutti i fanti, ufficiali e sottufficiali.

Ricorda le lusinghiere frasi pronunciate dal Duce che ha saputo e voluto valorizzare la fanteria ed ha auspicato affinchè questi raduni valgano a riempire di vivissimo orgoglio i fanti, a fortificare in loro la fede ed a temprarli nella disciplina per la conservazione di un giusto primato e per l'adempimento in ogni momento del dovere per il Re, per la Patria e per il Duce.

Anche il ten. col. Lolli è stato molto applaudito mentre la musica ripeteva le note dell'inno del Fante.

Ha parlato da ultimo il vice presidente della sezione di Venezia, maggiore Ferruccio Pitteri, il quale, interpretando il pensiero di tutti i fanti della città lagunare, ha ringraziata la sezione padovana per la cortese e fraterna ospitalità ricevuta, ed ha conchiuso rivolgendo un commosso pensiero alla memoria della medaglia d'oro capitano Mario Merlin che la sezione di Padova si appresta a degnamente onorare.

La riunione si è chiusa al suono della Canzone del Piave, Marcia Reale e Inno Giovinezza.

I motoscafi per l'Estuario

Un lettore ci scrive deplorando il fatto che alcuni motoscafi adibiti al servizio turistico per le isole dell'estuario dopo la fermata di Burano proseguono per Torcello e, senza aver sbarcato i passeggeri ritornano a Venezia rendendo pertanto impossibile al turista di visitare le vestigia dell'isola illustre.

Giriamo la giusta lagnanza a chi di ragione.

Il Dopolavoro Aziendale Junghans ad Arquà Petrarca

Domenica scorsa i dopolavoristi della Arturo Junghans hanno preso parte ad una riuscitissima gita ad Arquà Petrarca, promossa dal loro Dopolavoro aziendale. La partenza ebbe luogo dal Piazzale Roma alle ore 7.15 precise, mediante automezzi e l'arrivo ad Arquà alle 10.15.

Ad Arquà venne deposta una grande corona dai colori nazionali sul monumento ai Caduti, e poscia tutti si riunirono nel salone del Dopolavoro, gentilmente concesso dal Comune. Alle 11 arrivarono il direttore generale sig. Helmut Junghans ed il direttore di Venezia sig. Otto Hauff, i quali parteciparono alla cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto.

Dopo il segretario comunale, che porse il benvenuto a nome del Podestà di Arquà, parlò il presidente del Dopolavoro, il quale espose brevemente le finalità del Dopolavoro italiano e si disse lieto di vedere come lo sviluppo del Dopolavoro aziendale sia gentilmente appoggiato dalla Direzione.

Il cav. Drudi, rappresentante il Dopolavoro Provinciale di Venezia, salutò i dopolavoristi ed augurò al Dopolavoro le migliori fortune. Da ultimo, vivamente applaudito, il signor Hauff assicurò il suo costante aiuto nelle manifestazioni future.

L'Arciprete di Arquà benedì quindi il vessillo, fra gli applausi degli astanti e quindi il sig. Junghans, con chiare espressioni italiane, esaltò il Duce e l'Italia rinnovata, dicendosi lieto della magnifica festa.

A mezzogiorno venne servito il pranzo. Alla sera tutti ripresero posto nelle autovetture e ritornarono a Venezia.

TENNIS

La prima giornata del Torneo dei G.U.F.

Ha avuto inizio ieri, sui perfetti campi del T. C. Lido, all'Excelsior, il torneo di tennis organizzato dal Guf di Venezia.

Alle gare, oltre a un discreto numero di studenti della città, si sono iscritti forti giocatori di Padova Vicenza e Udine. Particolarmente agguerrita è la rappresentativa padovana, che comprende tennisti di alto valore, quali i fratelli Romanin Silvestrini e Bertin. Nel doppio uomini i vicentini Viero e Del Pra sono pronosticati vincitori.

Nel mattino si è giocata una sola partita, mentre nel pomeriggio gli incontri hanno avuto uno svolgimento regolare.

Nel singolare uomini, delle quali particolarmente significativa quello su Stefanelli, uno dei più forti veneziani. Degli altri incontri notevole quello tra Guido Manzini e Molon incontro che ha visto la vittoria del noto giocatore di pallacanestro.

Nel doppio uomini la coppia Ratti-Stefanelli ha avuto la meglio di fronte ai fratelli Hreglich e a Manzini I.-Todesco.

Il singolare donne, che ha raccolto un numero piuttosto esiguo di iscrizioni, si è potuto portare alla finale, che verrà giocata mercoledì La partita più combattuta è stata quella in cui la giovane B. Guetta ha piegato la pur forte Giovanna Pasini.

Oggi il torneo avrà un intenso svolgimento, in modo che saranno designati i semifinalisti per il singolare e il doppio uomini

Ecco i risultati delle gare di ieri:

Singolare uomini: Frisacco batte Manzini I. 6-1, 6-0; Stefanelli batte Baccalin w. o.; Manzini G. batte Molon 7-5 8-6; Frisacco batte Stefanelli 6-4 6-1; Frisacco batte Manzini G. 6-0 6.1.

Singolare donne: Bertanza batte Mengaldo F. 6-4 6-2; Pasini G. batte Mengaldo A. 6-3 6-3; Guetta B. batte Pasini L. 6-0 610; Semifinali: Molon batte Bertanza 6 a 1, 6 a 0; Guetta B. batte Pasini G. 6 a 3; 6 a 4.

Doppio uomini: Ratti-Stefanelli battono Hreglich-Hreglich 6 a 1; 6 a 1; Ratti-Stefanelli battono Manzini I.-Todesco 6a 3 6 a 2.

Le partite d'oggi avranno il seguente orario: Ore 9: Silvestrini c. Pertin. Ore 10: Anfodillo c. Merlin Ore 10: Romanin A. c. Hregrich U; Bertin-Romanin E. c. Baccalin-Fabris. Ore 15: nAfodillo-Frisacco c. Romanin E.; Bertin o vincenti; Ratti c. Anfodillo o vincente. Ore 16.30: Romanin E. c. Hreglich G. Ore 17.30: Silvestrini o vincente c. Romanin E. o vincente; Fabris c. Romanin A. o vincente. Ore 18: Romanin A. - Silvestrini c. Ratti - Stefanelli.

BURANO

Domenica 15 corr. nella sala Olga Asta, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'annuale assemblea dei Combattenti, con la partecipazione di S. E. il generale Maccaluso, Presidente provinciale dell'Associazione, ed il colonnello Ferrari Bravo membro del Direttorio.

Da notare fra le autorità presenti il dott. Grella presidente della sezione e Fiduciario del Gruppo Fascista, il direttorio della sezione al completo, il maresciallo dei Carabinieri sig. Palmieri, il capomanipolo della Milizia dott. Zane, il sig. Angelo Vio comandante del Fascio Giovanile, la Fiduciaria del Gruppo femminile fascista sig.na Antonietta Vio, la medaglia d'oro ved. Di Cocco; presenziavano un forte numero di combattenti e di fascisti e le organizzazioni Giovanili fasciste al completo.

Per primo il presidente della sezione dott. Grella riferisce sulla situazione politica e finanziaria, dopo di che prende la parola il generale Maccaluso, il quale illustra i fini e gli scopi della associazione. Egli esorta a fare propaganda presso altri camerati perchè l'associazione abbia a rifiorire come per il passato e per ultimo rivolge delle magnifiche parole alle organizzazioni giovanili che devono prendere l'esempio dai propri padri, da quei padri che hanno versato il proprio sangue per la grandezza della Patria, e chiude il suo dire con un triplice evviva al Re, al Duce, alle fortune della Patria.

Dopo l'assemblea il generale Maccaluso ha fatto una rapida visita alla sezione e alla sede del Fascio; quindi ripartì alle ore 18.30 ossequiato dalle autorità e salutato dalla popolazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

I decreti per le riduzioni dei fitti e degli stipendi
e per l'aumento dell'imposta sui celibi

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. con cui:

Art. 1 — *Le pigioni per le locazioni di immobili urbani sono ridotte:*

del 12 per cento per gli immobili adibiti ad abitazioni, compresi quelli ad uso di collegi e di altre comunità;

del 15 per cento per gli immobili adibiti a botteghe, uffici, alberghi, cliniche sanitarie, magazzini e in genere ad uso di esercizio commerciale o industriale.

Qualora uno stesso immobile sia adibito in parte ad uso di abitazione e in parte ad uso diverso e il prezzo di affitto sia unico, la misura della riduzione verrà applicata avendo riguardo all'uso prevalente. In caso di contestazione deciderà il Pretore del Mandamento, senza formalità di procedura, con provvedimento non soggetto a gravame.

Art. 2 — *La riduzione stabilita dal precedente articolo si applica anche nel caso di sublocazioni totali o parziali.*

Art. 3 — *L'ammontare della pigione ai fini della riduzione anzidetta è costituito dalla somma complessiva che l'inquilino deve corrispondere al locatore, anche se una parte di tale somma, anzichè a titolo di pigione, risulti dovuta come speciale corrispettivo di determinate prestazioni accessorie.*

Per le locazioni e sublocazioni di case mobiliate, la riduzione è effettuata sulla pigione complessivamente fissata per la locazione della casa e del mobilio.

Art. 4 — *La riduzione di cui ai precedenti articoli si applica sulle pigioni corrisposte al momento dell'entrata in vigore del presente decreto ed ha decorrenza dal 16 aprile 1934. Per i contratti di locazione stipulati prima dell'entrata in vigore del presente decreto e da avere attuazione dopo di esso, la riduzione decorre dalla data convenuta per l'inizio del contratto. Qualora il conduttore abbia versato anticipatamente la pigione soggetto a riduzione, l'eccedenza da lui pagata sarà scomputata dalle prossime rate successive. Nel caso che il contratto di locazione abbia fine e non sia rinnovato, il locatore rimborserà al conduttore le somme riscosse in eccedenza prima di riprendere possesso dell'immobile.*

Art. 5 — *Per la durata di un triennio dall'entrata in vigore del presente decreto, il prezzo di locazione ridotto in conformità dei precedenti articoli non potrà essere aumentato anche se altri locatari succedano nel godimento dell'immobile.*

Art. 6 — *Le disposizioni dei precedenti articoli sono applicabili anche alle locazioni di case di tipo economico o popolare.*

Art. 7 — *Per gli alloggi di proprietà individuale costruiti da società cooperative con contributo dello Stato, qualora i mutui all'uopo contratti vengano convertiti con riduzione dell'interesse, il beneficio della riduzione stessa spetta ai singoli assegnatari. La quota d'interesse a carico dell'assegnatario non può però essere inferiore all'uno per cento. Il maggior beneficio che risulti eventualmente dalla conversione dei mutui di cui al precedente comma, sarà computato in diminuzione del contributo dello Stato.*

Art. 8 — *Qualora per effetto delle riduzioni delle pigioni stabilite dal presente decreto il proprietario di un immobile dato in affitto venga a riscuotere una pigione annua inferiore al reddito assoggettato ad imposta per l'immobile stesso, avrà diritto, qualunque sia l'ammontare della diminuzione, di una corrispondente riduzione del reddito suddetto, in modo che questo non sia in alcun caso superiore al fitto effettivamente percepito. Tale riduzione avrà effetto dal primo luglio 1934.*

Art. 9 — Per ottenere la diminuzione del reddito assoggettato ad imposta ai sensi del precedente articolo 8, il proprietario dell'immobile dovrà presentare domanda entro il 31 dicembre 1934 all'ufficio delle imposte nella cui circoscrizione l'immobile è situato e unire alla medesima le prove della diminuzione, producendo i relativi documenti. La domanda e i documenti possono essere prodotti in carta libera.

Art. 10 — **Con decreto del Capo del Governo di concerto con i Ministri per la G. G. e per le Finanze saranno emanate le norme integrative ed esecutive che occorrono per l'effettuazione del presente decreto, il quale avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella** Gazzetta Ufficiale *del Regno.*

La riduzione degli stipendi

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente R. D.:*

Arte. 1. - Le competenze dei membri del Governo sono ridotte del 20 per cento.

Art. 2 - Gli assegni corrisposti secondo le disposizioni attualmente in vigore a titolo

di stipendio e supplemento di servizio attivo, al personale civile e militare, compresi i maestri delle scuole elementari amministrate dai R. Provveditorati agli studi, dipendenti dalla Amministrazione dello Stato, anche a ordinamento autonomo;

di indennità di carica agli ufficiali della M. V. S. N.;

di paga e annesse sovrappaga non utile a pensione, dodut appartenenti alle forze armate e ai corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato, aventi grado inferiore al maresciallo;

di retribuzione mensile degli incaricati stabili addetti ai pubblici servizi;

di paga degli operai permanenti delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo;

di retribuzione, o paga, o salario o altre analoghe competenze comunque denominate, del personale non di ruolo delle amministrazioni;

di retribuzione dei ricevitori dei generi di monopolio; dei ricevitori postelegrafonici e in genere delle persone retribuite ad aggio e in base a coefficienti riferiti all'entità durata dell eprestazioni,

sono ridotti:

del 6 per cento se eccedono complessivamente le 500 lire lorde mensili e non superano le 1000;

dell'8 per cento se eccedono le lire 1000 e non le 1500;

del 10 per cento se eccedono le 1500 e non le 2000;

del 12 per cento se superano le 2000 lorde mensili.

Art. 3 - Gli assegni ad personam sono considerati cumulativamente con le altre competenze di cui all'art. 2 ai fini dell'applicazione delle riduzioni.

Art. 4 - Per effetto delle riduzioni indicate ai precedenti articoli 2 e 3 i trattamenti non potranno essere corrisposti in misura minore di quella risultante al netto della riduzione per il trattamento massimo assoggettabile alla percentuale immediatamente inferiore. Qualora a tale effetto la riduzione non si renda applicabile interamente secondo la percentuale stabilita, essa è applicabile anzitutto sugli emolumenti non utili a pensione e successivamente e per quanto occorra su quelli pensionabili. Ai fini della determinazione dell'importo mensile per l'applicazione della riduzione le paghe giornaliere sono computate per trenta giorni se corrisposte in modo continuativo e per venticinque giorni quando si siano attribuite per le sole giornate lavorative.

Sono ridotte del 12 per cento le indennità di qualsiasi natura, comprese quelle militari di volo e coloniali, i premi d in inteesamento e di produzione, le retribuzioni per incarichi speciali, tutte le competenze, assegni e remunerazioni a qualsiasi titolo siano di carattere fisso e continuativo. La aggiunta di famiglia e relative quote complementari, le indennità temporanee mensili di caroviveri e relative quote complementari, i soprassoldi ed assegni a titolo di caroviveri spettanti al personale di qualsiasi categoria, sono regolati come appresso.

Restano invariati nella misura attualmente vigente per il personale residente negli abitati principali dei Comuni del Regno aventi almeno cinquecento mila abitanti e per quello residente nelle isole italiane dell'Egeo, nelle colonie e all'estero;

sono corrisposti in ragione del 90, 75, 60, 50 per cento rispettivamente per i personali residenti negli abitati principali dei Comuni aventi almeno cento mila abitanti e non più di 400.999; almeno 50 mila abitanti e non più di 99.999; almeno 20 mila abitanti e non più di 49.999; meno di 20 mila abitanti.

Al personale residente fuori dell'abitato principale dei Comuni anzidetti, l'aggiunta di famiglia, le indennità e i soprassoldi suddetti spettano nella misura del cinquanta per cento, salva l'assegnazione di concerto col Ministro per le Finanze, di una delle aliquote più elevate quando sia giustificata dalle particolari condizioni di vita degli abitati, diverse da quello principale, compresi nel Comune.

Per il personale non di ruolo il cui trattamento di caroviveri sia conglobato nello stipendio o retribuzione o nelle paghe, le riduzioni si applicano sui nove decimi delle dette competenze.

L'imposta sui celibi
aumentata del 50 per cento

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che aumenta del 50 per cento le quote fisse e quelle integrative dell'imposta sui celibi.

Il Foglio di disposizioni
del Segretario del Partito

ROMA, 16

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. in data odierna reca: « **Da oggi, 16 aprile XII,** le indennità corrisposte al Segretario del P. N. F. ed ai componenti il Direttorio nazionale sono assoggettate alla riduzione del 15 per cento; quelle corrisposte ai Segretari federali alla riduzione del 10 per cento.

« **Gli stipendi degli addetti agli** uffici del Direttorio nazionale, delle Federazioni dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti dal P. N. F. sono sotto la stessa data assoggettati alle riduzioni previste per il personale delle amministrazioni dello Stato.

I deputati comandanti dei Fasci di combattimento o segretari dei GUF alla seduta inaugurale della 29.a Legislatura indosseranno le rispettive uniformi invernali, con decorazioni.

Perchè sia diffusa specialmente tra i giovani, segnalo la recente pubblicazione di Ottavio Dinale *La Rivoluzione che vince*. E' l'opera che ha riportato il primo premo nel concorso indetto dal P. N. F. per i migliori articoli sulla Mostra della Rivoluzione.

Agli effetti del R. D. L. 13 dicembre 1933 n. 1706 la dichiaramio nel concorso indetto dal P. N. senza interruzione può essere rilasciata anche ai fascisti che dopo una temporanea assenza o sospensione abbiano ottenuto con la riammissione nei ranghi il riconoscimento della primitiva anzianità.

Un'importante riunione internazionale a Roma

Lo sviluppo dei servizi radio-marittimi
L'omaggio mondiale a Marconi

ROMA, 16

Il Comitato internazionale radio-marittimo si è stamane riunito in seduta plenaria per approvare i risultati dei lavori svolti durante i giorni scorsi. Le principali questioni trattate sono state le seguenti:

a) Sviluppo e miglioramento dei vari servizi con particolare riferimento agli apparecchi che concorrono a rendere più sicura la navigazione agevolandone la condotta.

b) Accordi per un sempre maggiore sviluppo della reciproca assistenza sia sotto il punto di vista tecnico, sia pel personale.

c) Estensione dei servizi radiotelefonici tra nave e nave e tra nave e terra con particolare riferimento al servizio a piccola distanza con apparecchi di limitata potenza.

d) Applicazione a bordo delle navi di speciali apparecchi di ricezione e riproduzione nell'intento principalmente di rendere possibile la riproduzione delle carte isobariche edite dagli uffici meteorologici e che sono di grande utilità al navigante per la previsione dell'andamento del tempo.

e) Sviluppo dei servizi radio in comune con l'aviazione marittima per contribuire sempre meglio alla sicurezza della navigazione aerea.

f) Per onorare l'inventore della radiotelegrafia è stato proposto di accordare eccezionali agevolazioni nel servizio radiotelegrafico da e per le navi durante la giornata del 12 dicembre, anniversario della prima trasmissione attraverso l'Oceano Atlantico della lettera « S » trasmessa dalla stazione di Poldhu in Inghilterra e ricevuta a Glace Bay in Canadà nel 1901. Tale data sarà denominata « Il giorno di Marconi ». E' stata decisa per questo giorno una riduzione del 50 per cento sulla tassa telegrafica di bordo e per le stazioni costiere della Radio Corporation of America; analoga riduzione verrà proposta alle varie amministrazioni di Stato che gestiscono le stazioni costiere dei rispettivi paesi.

g) Sono state esaminate alcune forme di nuovi servizi a vantaggio dei passeggeri e che saranno dalle varie compagnie radio-marittime sottoposte all'esame ed approvazione dei rispettivi Governi.

h) E' stata sollevata dalla Compagnia italiana radio-marittima la questione dei disturbi che la stazione di radiodiffusione di Lubiana apporto al servizio di ascolto delle navi sull'onda di 600 metri (che è quella di soccorso) specialmente nel mare Adriatico. Il Comitato ha deciso che la questione stessa, che riveste carattere di importanza nei riguardi della salvezza della vita umana in mare, venga sottoposta alle autorità competenti. Sono stati infine riconfermati nelle rispettive cariche il signor A. Uhbert, presidente, ed il marchese Solari e il signor Ch. Pannill, vice presidenti.

Significato della partecipazione
delle guide all'adunata scarpona

ROMA, 16

L'on. Manaresi, comandante del X. Alpini e presidente del CAI, ha voluto che in occasione dell'adunata degli alpini convenissero a Roma anche le guide del CAI alle quali ha dato l'onore di scortare il labaro del X. nella sfilata che ha avuto luogo per le vie di Roma. Con questa disposizione si è voluta riaffermare la riconoscenza degli alpini e degli alpinisti italiani a queste nostre guide che in tutto il mondo scrissero le pagine più fulgide dell'alpinismo. Dalle Alpi all'Imalaja, dal Chenia all'Alaska, dal Karacorum alle vie del Polo, ovunque le nostre guide hanno tenuto alto il nome d'Italia, dando esempi meravigliosi di ardimento, di tenacia e di alto sentimento del dovere. Ammirevoli per il loro spirito di sacrificio, sempre prime ad accorrere in casi di infortuni e di disgrazie alpine, hanno dato in ogni circostanza tutta la loro preziosa collaborazione con coraggio encomiabile e indiscussa capacità. Così a fianco delle fiamme verdi le guide del CAI si sono ritrovate e per la seconda volta a Roma per rendere omaggio di fede al Re e al Duce.

Rapida ripresa nell'industria
e nel commercio del pollame

ROMA, 16

Nell'industria e nel commercio dei prodotti avicoli si vanno notando segni sempre più manifesti di una rapida e benefica ripresa.

In confronto dei prezzi degli altri prodotti zootecnici, infatti, quelli del pollame da carne e delle uova si sostengono bene, e, per i polli, l'esenzione da imposta di consumo ha influito in maniera sensibilissima sulla richiesta da parte dei mercati, avvantaggiandoli anche notevolmente, sulle carni bovine.

La concorrenza estera, dopo i provvedimenti adottati dal Governo, quali i dazi doganali, la marcatura delle uova, ecc., è andata perdendo d'importanza. Di ciò fa testimonianza il fatto che, in undici mesi del 1933 l'importazione di pollame è scesa a 143 mila quintali dai 180 mila degli undici mesi corrispondenti del 1932 e quella delle uova si è ridotta da 343 quintali ad appena 78 mila.

Imponente raduno a Predappio
di dopolavoristi e sportivi

FORLI', 16

Con 150 automobili, 80 torpedoni, 40 autocarri, 200 motociclette e 600 biciclette sono giunti da Bologna, diretti a Predappio, cinquemila dopolavoristi guidati dal Segretario federale e dal vice presidente del Dopolavoro.

Gli ospiti, ricevuti a Predappio dal Segretario federale e dal podestà di Predappio Nuova, dopo una visita alla casa del Duce, si sono portati in colonna al cimitero di San Casciano in Pennino ove hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Sono state deposte due targhe artistiche in bronzo del Dopolavoro di Bologna.

E' qui giunta da Ancona anche una colonna di 235 automobilisti del R.A.C.I. di Ancona e della sezione di Jesi, nonchè una centuria di motociclisti.

Gli ospiti, che erano accompagnati da numerose autorità, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, si sono recati in pellegrinaggio a Predappio dove sono stati ricevuti dal podestà il quale ha fatto loro visitare la casa del Duce.

Un atterraggio di fortuna
senza alcun danno alle persone

ROMA, 16

Stamane, alle ore 7.20, poco dopo la partenza dall'aeroporto del Littorio, l'apparecchio civile S. 71 I. SIAI della SAM, diretto a Salonicco, è stato costretto per rottura di una tubazione della benzina ad un atterraggio di fortuna nei pressi della via Nomentana, e precisamente in località Torraccio. L'apparecchio era pilotato dal comandante Jona Leonida ed aveva a bordo due uomini di equipaggio e sei passeggeri. Il pilota, nonostante il terreno molto accidentato e ingombro di ostacoli, con grande perizia eseguiva una abilissima manovra riuscendo ad atterrare senza danno dell'equipaggio e dei passeggeri, i quali non hanno quasi avvertito l'incidente. La SAM ha subito ripristinato la linea ed i viaggiatori con lo stesso equipaggio sono ripartiti per Salonicco con l'apparecchio 1. Roma.

(*Stefani*)

Tragica fine d'una merciaia

VERONA, 16

Nel pomeriggio d'oggi la merciaia ambulante Elvira Tortella maritata Galassini, partita da Bussolengo, per essere pronta domani mattina al mercato di Castelnuovo, col suo carretto carico di mercerie, trainato da un cavallo. Giunta a Cavalcaselle, l'animale che trainava il carretto, a causa d'una macchia d'olio sulla strada, si imbizzarriva e rovesciava il carretto in un largo fossato. La povera Tortella, che era seduta sul cumulo delle merci, andava essa pure a finire nel fossato, nel quale vi era dell'acqua; sulla disgraziata si accumulavano nella caduta tutte le merci, cosicchè essa è morta sul colpo. Estratto il cadavere, si è riscontrato che presentava lo schiacciamento completo del cranio.

28 gradi a Belluno

BELLUNO, 16

Dopo le burrasche dei giorni passati abbiamo giornate piene di sole. Infatti oggi in città il termometro in Piazza Vittorio Emanuele ha segnato un minimo di 12 centigradi ed un massimo di 28. Pressione barometrica al mattino 74.2 e nel pomeriggio 73.5.

"Caterina Sforza,, a Roma

ROMA, 16

Stasera al Teatro Quirino si è rappresentata « Caterina Sforza », scene drammatiche di Sem Benelli. Qualche contrasto si è avuto specie quando è apparsa la figura di papa Borgia sulla scena; vi sono state alcune interruzioni e fischi, ma i disturbatori sono stati posti alla porta e la rappresentazione è proseguita tranquillamente.

Convegno internazionale a Venezia
della cooperazione intellettuale

PARIGI, 16

Sono terminate in questi giorni a Parigi le riunioni del Comitato esecutivo della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno presentava notevole interesse quello concernente la prossima riunione del comitato di lettere ed arti della commissione stessa. A tale proposito S. E. Rocco, membro italiano del comitato esecutivo, ha illustrato la possibilità rilevata dalla commissione italiana di cooperazione intellettuale, di cui egli è presidente, che la riunione abbia luogo a Venezia in occasione dell'Esposizione Biennale.

Il Comitato esecutivo ha raccolto col più grande favore le idee espresse da S. E. Rocco ed ha preso le disposizioni opportune affinchè, d'accordo col comitato ordinatore dell'Esposizione, la riunione abbia luogo a Venezia nel mese di settembre.

Due sono i temi prescelti per la discussione: « Le arti contemporanee e la realtà »; «l'Arte e lo Stato ». Il primo era stato proposto dalla sottocommissione nazionale italiana della cooperazione intellettuale per le lettere e le arti. Alla discussione prenderanno parte non soltanto i membri del comitato internazionale di lettere ed arti, ma anche personalità del mondo artistico e culturale italiano e straniero.

Tragica caduta d'una signorina

CATANIA, 16

La signorina Carmelina Spampinato di anni 20 precipitava nella tromba delle scale da circa 8 metri di altezza e cessava di vivere quasi subito.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 108 - Centesimi 20 | Mercoledì 18 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-487 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-080 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. odia. morale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'adeguamento del costo della vita al potere di acquisto della lira

Il ribasso dei prezzi va rapidamente attuandosi in tutta Italia

mentre all'estero si plaude alla saggia politica deflazionista del Duce

ROMA, 17

La campagna per l'adeguamento dei prezzi all'aumentata capacità di acquisto della lira è in pieno svolgimento in tutta Italia e raccoglie dovunque unanimi adesioni. Al Capo del Governo pervengono numerosi telegrammi che attestano il perfetto spirito di comprensione con cui sono stati accolti i provvedimenti del Consiglio dei Ministri. Fra tali telegrammi sono particolarmente da segnalare i seguenti:

I telegrammi al Duce

Da Roma: «Il Consiglio nazionale della Federazione fascista alberghi e turismo, riunitosi oggi, riconoscente per l'azione svolta dal Governo fascista per lo sviluppo del turismo interno e internazionale, plaude alla previdente opera di riduzione dei costi del servizio alberghiero turistico. In conformità delle direttive della Confederazione nazionale fascista del commercio, esaminata la situazione delle aziende alberghiere, delibera la riduzione del 10 per cento su tutti i prezzi attualmente praticati per prestazioni alberghiere. Delibera inoltre la riduzione del 10 per cento su tutte le tariffe di prestazioni per servizi turistici delle aziende di viaggio, eccettuati i prezzi per trasporti regolati da tariffe indipendenti. Malgrado le evidenti attuali difficoltà e fidando sulle ulteriori inevitabili riduzioni degli altri elementi del costo alberghiero, delibera una riduzione globale del 15 per cento sulle tariffe delle camere denunciate e pubblicate nell'annuario dell'ENIT 1934 a norma della legge 17 maggio 1932. — Con devota osservanza fascista: *Pinchetti*, presidente Federazione nazionale alberghiera turismo».

Da Milano: «Informo Vostra Eccellenza che, mantenendo inalterata la qualità, ho ridotto i prezzi dei principali generi alimentari degli spacci al pubblico in modo da adeguare, secondo le direttive dell'Eccellenza Vostra, tali prezzi al rapporto da uno a tre. Con profondo ossequio. — *Liverani*».

Da Forlì: «I commercianti forlivesi, riunitisi nella Casa del Littorio, acclamando a Vostra Eccellenza, si impegnano per una riduzione generale almeno del 10 per cento sui prezzi di vendita al pubblico, riaffermando inalterabile fede nei destini della Patria guidata dalla Vostra incomparabile saggezza. — Alalà. - *Molli*, presidente Federazione commerciale».

La pronta adesione dei commercianti

Il commissario della Confederazione generale del commercio, on. Racheli, in una intervista al *Giornale d'Italia*, ha detto che i commercianti italiani hanno accolto i provvedimenti del Governo con la chiara persuasione che essi sono non solo utili, ma necessari al benessere del Paese, col fermo proposito di confermarvisi e collaborare affinchè essi siano realizzati nel più breve tempo possibile in ogni branca della attività del Paese e con la certezza di poter dare al Duce una testimonianza attiva della loro fede e della loro preparazione corporativa.

«I nostri uffici — ha soggiunto l'on. Racheli — in questi giorni non conoscono riposo. Il nostro è lo stato maggiore di una milizia operante in tutto il Paese. Le sole aziende al minuto sono 550 mila ripartite in 150 gruppi merceologici, distribuite ovunque vi sia un prodotto da esitare e una richiesta da soddisfare. Orbene, fino da sabato notte tutte le associazioni aderenti, le organizzazioni provinciali ed i gruppi di categoria hanno ricevuto la parola d'ordine: uniformarsi agli ordini senza discuterli, decidere sulle riduzioni da apportare tenendo presente che esse dovranno aggirarsi intorno al 10 per cento in confronto ai prezzi in vigore il 13 aprile. Le Federazioni organizzeranno altresì speciali servizi di vigilanza affinchè l'adeguamento abbia luogo ovunque.

I ribassi decisi a Roma

Stamane, intanto, con l'intervento del Prefetto, si è riunito a Palazzo Braschi, sotto la presidenza del Segretario federale, il comitato intersindacale per la provincia di Roma. All'inizio della seduta, il Prefetto ha illustrato la portata e il significato dei recenti provvedimenti intesi ad adeguare il costo della vita all'aumentato potere di acquisto della lira.

Il Comitato, allo scopo di ottenere la rapida attuazione delle finalità dei provvedimenti, ha incitato i rappresentanti delle categorie produttrici a svolgere una adeguata opera. Prendendo in esame quindi la deliberazione presa ieri dai rappresentanti delle categorie commerciali, sono state portate sensibili riduzioni, oltre ai prezzi del pane, che per tutti i tipi viene ribassato di cinque centesimi, sui generi alimentari, sulle consumazioni nei pubblici esercizi, negli articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie. Il ribasso è stato determinato attraverso un recente accordo di carattere nazionale.

La diminuzione dei prezzi nelle varie città

PADOVA, 17

Convocate dal Segretario federale si sono riunite le varie categorie commerciali interessate e hanno stabilito di apportare ai prezzi di vendita in genere riduzioni del 10 per cento.

TRIESTE, 17

Il Podestà, con deliberazione presa oggi, ha deciso di diminuire la tariffa dell'acqua e quella del gas per il consumo privato. L'acqua sarà conteggiata con dieci centesimi in meno al metro cubo, e la tariffa del gas illuminante viene diminuita da centesimi 80 a centesimi 70 al metro cubo.

PIACENZA, 17

I commercianti hanno deliberato una riduzione del 10 per cento su tutti i generi alimentari a partire dal 19 aprile.

LA SPEZIA, 17

La Federazione dei commercianti ha provveduto ad una riduzione di tutti i prezzi dei generi alimentari ribassandoli in media del 10 per cento. Anche gli articoli di abbigliamento sono stati ribassati del 10 per cento.

SIENA, 17

Stasera l'assemblea della Federazione fascista del commercio ha approvato il concetto di apportare riduzioni del 10 per cento circa a tutte le merci salvo particolari ribassi per alcune speciali voci.

VITERBO, 17

A seguito dei provvedimenti del Consiglio dei Ministri per la adozione del costo della vita, ha avuto luogo presso il Consiglio dell'Economia corporativa una riunione presieduta dal Prefetto e alla quale hanno partecipato il Segretario federale, il vice podestà ed i rappresentanti provinciali dei commercianti e dei venditori ambulanti.

Nella riunione è stato stabilito che i prezzi di tutti i generi di prima necessità saranno ridotti del 10 per cento.

BARI, 17

I capi gruppi dell'abbigliamento e merci varie nonchè quelli di altri importanti categorie hanno deliberato di apportare una riduzione del 10 per cento sul prezzo di tutti gli articoli di abbigliamento e delle merci varie. Per quanto riguarda alcuni generi alimentari di maggior consumo sono pure state stabilite particolari riduzioni. I proprietari di ristoranti hanno stabilito di ridurre del 10 per cento i prezzi di abbonamento e di listino.

La Federazione fascista dei commercianti ha annunciato diminuzioni di prezzi che vanno dal 5 al 15 per cento.

CHIETI, 17

I commercianti di generi alimentari di Chieti hanno deliberato di adeguare i prezzi da essi praticati a quelli della «Provvida».

TERAMO, 17

Le organizzazioni commerciali hanno stabilita una immediata riduzione del 10 per cento sul prezzo di tutti i principali generi di consumo.

COSENZA, 17

La locale Federazione provinciale fascista del commercio, presi accordi con i dirigenti delle categorie, ha stabilito di ridurre il prezzo dei generi di prima necessità con criterio medio del 10 per cento e con effetto immediato. L'adeguamento sarà attuato anche nei centri minori.

La solidità della lira nei rilievi britannici

ROMA, 17

Sotto il titolo: «Ripresa della lira» il *Times*, nella sua nota finanziaria, rilevando la marcata ripresa verificatasi ieri nel corso della valuta italiana, scrive che questa è indubbiamente la conseguenza dei nuovi provvedimenti del Governo fascista, provvedimenti resi necessari dalla caduta dei prezzi oro. Questa caduta infatti ha portato oggi il potere di acquisto della lira ad un terzo di quello dell'anteguerra, mentre nel 1930 tale potere di acquisto era valutato ad un quarto. «Le nuove misure adottate — continua il *Times* — tendono appunto ad adeguare prezzi, fitti e stipendi al valore effettivo della lira. L'azione del Governo italiano è un chiaro indice della sua determinazione di mantenere la lira ancorata all'oro, fatto questo che non può sorprendere se si tiene presente che nel dopo guerra la lira subì una considerevole svalutazione rispetto all'oro».

Il *Financial News* commenta i provvedimenti deliberati sabato scorso dal Consiglio dei Ministri in un articolo di fondo dal titolo: «Il metodo mussoliniano». «Noi inglesi — scrive il giornale — non soffriamo in questo momento di alcuna debolezza nel corso della sterlina, ma se così non fosse e se ci trovassimo, ad esempio, in una situazione analoga a quella del 1931, noi non potremmo reprimere un sospiro di invidia di fronte al metodo e all'energia colla quale i provvedimenti economici e finanziari vengono affrontati e risolti in Italia.

«Quando una radicale rivoluzione nella struttura dei prezzi interni può essere operata con un colpo di penna del Duce — continua il giornale — il ricorrere agli artifici e alle manovre finanziarie che sono caratteristici di altre e più elaborate politiche deflazioniste, sarebbe stato non solo illogico, ma di gran lunga assai meno efficace. La recente situazione economica dell'Italia, dovuta al continuo deprezzamento di altre grandi valute estere e al continuo taglio dei prezzi nei paesi che rimanevano sulla base aurea, esigeva la misura che l'Italia ha adottato. Nell'ultimo anno tanto i prezzi all'ingrosso quanto quelli al minuto erano in sostanza rimasti stabili in Italia, ciò che diminuiva la potenzialità di concorrenza degli esportatori italiani in un grande numero di paesi. Un esame dell'esportazione italiana dimostra appunto che ciò si è verificato, mentre invece la situazione del mercato interno è rimasta stabile e sostanzialmente buona. Si deve anzi aggiungere che la situazione generale dell'Italia è sempre rimasta buona e che, se la ripresa è stata lenta, bisogna d'altra parte ricordare e riconoscere che anche nel peggiore momento della depressione la crisi economica mondiale ha avuto in Italia ripercussioni considerevolmente minori che non in altri paesi. Tuttavia la pressione delle monete svalutate e la caduta dei prezzi hanno giustamente indotto il Governo fascista a prendere misure che sono chiaramente deflazioniste, ma che rappresentano la migliore specie di deflazione e non fanno prevedere che si possa verificare nessuno degli inconvenienti che misure deflazioniste di altro genere sogliono determinare.

«Non vi è, ad esempio, alcuna restrizione del credito o alcun provvedimento che renda il credito più caro e meno attraente, nè la riduzione degli stipendi diminuirà il potere di acquisto della popolazione per la semplice ragione che sono stati contemporaneamente ridotti i prezzi ed i fitti».

Lo stesso giornale nelle sue note di borsa mette in rilievo che «senza alcun intervento ufficiale e come immediata ripercussione dei provvedimenti adottati dal Governo fascista, la lira italiana si è rafforzata sul mercato di Londra». Aggiunge anzi che nella City si considera certo che la lira supererà nella sua ripresa il punto di esportazione dell'oro.

La campagna di deflazione seguita con attenzione in Francia

PARIGI, 17

Il *Paris Midi* sotto il titolo «Mussolini prosegue con energia la sua campagna di deflazione», pubblica una corrispondenza da Roma in cui si dice tra l'altro che la campagna per il ribasso generale dei prezzi come seguito delle decisioni del Consiglio dei Ministri di sabato, è cominciata rigorosamente. Il Governo vuole infatti che la riduzione degli stipendi dei funzionari non sia solamente un mezzo per equilibrare il bilancio, ma l'inizio di un movimento generale verso la diminuzione del costo della vita. La riduzione degli affitti è stata a tale riguardo l'indicazione e nello stesso tempo la contropartita destinata a rendere accettabile la riduzione che gli impiegati dello Stato subiscono nei loro stipendi. Il resto il Governo lo lascia all'iniziativa del Partito ed al gioco delle leggi economiche.

La corrispondenza accenna all'iniziativa delle Federazioni provinciali dei commercianti, degli alberghi e del turismo e dice che si tratta di un movimento unanime che si delinea per il ribasso sull'esempio dato dalle amministrazioni pubbliche, e che tutte le forze costituenti l'attività nazionale saranno obbligate a seguire la volontà del Governo. Laddove le condizioni economiche non giustificano interamente il ribasso richiesto, questo dovrà essere fatto per mezzo di sacrifici volontari. Lo Stato, per cui l'equilibrio del bilancio costituisce la preoccupazione principale, non può seguire interamente il movimento che ha iniziato, ma l'autorità morale del Governo e la forza del Regime sono tali che nessuno potrà sottrarsi all'impulso dato.

L'idea corporativa caldeggiata dai fascisti cecoslovacchi

PRAGA, 17

Il settimanale fascista czeco *Narodni Sjednoceni* pubblica un articolo sul corporativismo dicendo che esso dovrebbe essere preso come base della loro organizzazione dagli Stati che sono economicamente e socialmente poco progrediti per colpa del cancro del marxismo semitico come ad esempio la Cecoslovacchia. Il giornale aggiunge che la idea di una società priva di lotta di classe, espressa col nome di corporativismo, rispecchia l'aspirazione ad un ordine sociale migliore, più giusto e umano.

«Chiunque osservi obbiettivamente la realtà constata gli effetti benefici del corporativismo nella vita politica economica e sociale. La coscienza di un preciso piano per la soluzione dei problemi sociali della nazione ha dato a Mussolini la forza di vincere gli elementi sovversivi che minacciavano l'Italia. I primi interventi del Duce miranti, secondo il principio corporativo, ad eliminare la lotta di classe, salvarono il Paese minacciato dalla rivoluzione sociale.

Il notevole aumento del traffico portuario

ROMA, 17

Fra i segni della ripresa economica nazionale, va rilevato il notevole aumento dei traffici dei porti italiani nel 1933 in confronto al 1932. Sulla base dei rilevamenti fatti dalla Direzione generale delle dogane, risulta che nell'anno 1933 il traffico complessivo marittimo dei porti italiani, espresso in tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, è salito a 33.628.917 tonnellate, con un aumento di 2 milioni 555.687 tonnellate in confronto al 1932; pari all'8.22 per cento.

Considerando i sei maggiori porti italiani il cui traffico supera il milione e mezzo di tonnellate, si constata anzitutto un notevole aumento del primo porto italiano, Genova, il cui traffico ha raggiunto 6.492.266 tonnellate, con un aumento di ben 494.907 tonnellate rispetto al 1932, pari all'8.25 per cento.

Pure in aumento è il traffico del porto di Venezia, 2.971.325 tonnellate con un incremento di 138.481; quello del porto di Savona con tonnellate 1.874.471, aumento 224.722 e quello di Livorno 1.578.495 tonnellate, aumento tonnellate 117.240.

Segnano una diminuzione di traffico, invece, i porti di Trieste che con le sue 1.888.987 tonnellate è in diminuzione di 257.228 tonnellate rispetto agli anni precedenti e di Napoli con 1.838.738 tonnellate, diminuzione di 74.159 tonnellate.

Trotzki espulso dalla Francia

Mentre il Consiglio dei Ministri ritira l'autorizzazione di soggiorno, l'ex dittatore scompare

PARIGI, 17

Alla seduta odierna del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Interno Sarraut ha intrattenuto il Consiglio sulle questioni sollevate dal soggiorno di Trotzky su territorio francese. Il Consiglio ha deciso di ritirare l'autorizzazione di soggiorno precedentemente accordata all'ex commissario del popolo sovietico non avendo quest'ultimo osservato i doveri della neutralità politica come vi si era impegnato al momento in cui si accordava l'ospitalità in Francia.

Il *Journal* pubblica il fac-simile di un organo rivoluzionario internazionale intitolato «Bollettino dell'opposizione» pubblicato clandestinamente a Parigi e diretto da Trotsky. Questi, secondo il suddetto giornale, ha creato intorno a sè una organizzazione rivoluzionaria mondiale, ispirata alle direttive dell'opposizione russa detta bolscevico-leninista o trotzkista, di cui Trotsky è animatore e capo. «Trotsky — aggiunge il *Journal* — non contento di raggruppare sotto la sua egida i dissidenti del comunismo russo, si preoccupa in particolare di attirare le attive simpatie dei rivoluzionari francesi. Passando sopra la testa dei capi delle organizzazioni sindacali e politiche, si sforza di costituire la sua quarta Internazionale bolscevico-leninista che dovrebbe essere una specie di fronte comune di tutti i gruppi estremisti. La sua attività politica a Parigi in questo senso è innegabile. Informazioni che abbiamo da fonte sicura, ci permettono di affermare che Trotsky ha messo già a profitto il suo soggiorno in Francia per creare leghe neo-comuniste, e un centro d'azione che ha per obiettivo: «Lo sciopero generale e la guerra civile». Possediamo a questo proposito nomi e indirizzi di suoi emissari in seno a talune organizzazioni operaie francesi».

Il pubblico francese si meraviglia della tolleranza accordata dal Governo all'agitatore e della possibilità lasciatagli di svolgere una pericolosa attività rivoluzionaria le cui fila da Parigi si ramificano in tutta la Francia.

Così mentre con Chautemps si attacca vivacemente Paul Boncour che quale ministro degli Esteri fu favorevole col ministro dell'Interno al soggiorno di Trotsky nella regione parigina, non si escludono sanzioni contro il prefetto della Senna e Marna a cui si rimprovera di non aver fatto esercitare una sorveglianza efficace intorno all'agitatore e alle persone che sono alla villa Ker-Monique ov'egli dimora.

Si osserva d'altra parte che, anche in questa circostanza, è apparsa la grave disorganizzazione della polizia francese e l'assoluta mancanza di collegamento fra i servizi locali di polizia e le autorità centrali. Infatti, mentre l'agitatore soggiornava a Barbizon con regolare autorizzazione del Governo, le autorità locali lo ignoravano; e mentre in tutta la regione si parlava della presenza nella villa di questo misterioso personaggio e della strana attività di cui era il centro, c'è voluto l'incidente della motocicletta perchè, dopo vari mesi, la gendarmeria si preoccupasse di accertarne l'identità.

Sulla attività sospetta di Trotsky durante il suo soggiorno alla Ker-Monique i giornali pubblicano altri particolari. L'ex-generalissimo rosso si alzava di buon'ora e riceveva durante la mattinata la visita di misteriose persone giunte da Parigi e da altre parti della Francia. Le udienze che egli accordava erano minutamente regolate da uno dei suoi segretari, che aveva nello stesso tempo le funzioni di guardia del corpo di Trotsky. Infatti questo segretario non lasciava mai solo l'ex-generalissimo. Egli era il testimone di tutte le conversazioni anche quando queste si svolgevano, per maggior segretezza, in qualche angolo della vicina foresta. I visitatori più assidui della villa Ker-Monique erano una donna di incerta nazionalità, certa Gabriella Brausch, e un polacco conosciuto col soprannome di «Stassi»: due persone di assoluta fiducia di Trotsky e incaricate delle missioni più delicate.

Una sera la signora Trotsky non fece ritorno alla villa, dove per tutta la notte regnò grande agitazione. Si temette che l'assente fosse rimasta vittima di un attentato. Alla villa Ker-Monique si viveva infatti nel continuo terrore di rappresaglie ordite dai rifugiati russi o da emissari sovietici. Nel mese scorso, in seguito a informazioni da Parigi, gli inquilini della villa misero questa in stato di difesa; persone armate di rivoltella si appostarono ai cancelli del parco in attesa di un possibile attacco ma nulla avvenne.

Intanto circolano informazioni contraddittorie sul luogo che ospiterebbe attualmente Trotsky e il suo seguito; secondo talune voci l'ex-generalissimo rosso sarebbe partito ieri mattina, segretamente, per destinazione ignota; secondo altre egli si troverebbe invece ancora nella villa Ker-Monique in attesa delle decisioni del Governo.

Situazione calma in Grecia

Prossimo rimpasto ministeriale

ATENE, 17

Una nota ufficiosa pubblicata stamane afferma che la situazione interna è tranquilla e che la posizione del Governo è forte sia nella Camera che fuori. Si annuncia anche prossimo un rimpasto ministeriale. La nota va posta in relazione col colloquio che Metaxas ha avuto in questi ultimi giorni con Micalacopulos e ai colloqui Condilis-Hadgikiriacos. Si attribuisce a Metaxas un disaccordo con il Governo circa il patto balcanico e le dichiarazioni di Maximos. Metaxas però comunica ai giornali che egli non ha ancora espresso pubblicamente il suo parere che sarà conosciuto quando il Governo avrà fornito le necessarie spiegazioni.

L'occupazione spagnola di Ifni

procede senza incidenti

MADRID, 17

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha dichiarato che nessun incidente ha finora turbato la tranquillità di Santa Croce del Mar Piccolo. Il colonnello Capaz continua lo svolgimento della sua missione esplorando via via il territorio con la collaborazione degli indigeni che continuano a mostrare disposizioni favorevoli verso le autorità spagnuole. L'ufficiale, che come è noto ha assunto il governo di Ifni, avrebbe preso possesso di punti strategici di grande importanza. Secondo lo stesso foglio ufficioso lo sbarco delle truppe avviate giorni fa nelle acque di Ifni a bordo dell'«Espana» e del «Dato» sarebbe già cominciato, e procederebbe normalmente.

Lo "stato d'allarme,, a Valencia

MADRID, 17

Il Presidente della Repubblica ha firmato i decreti con cui si accettano le dimissioni del Ministro della giustizia Alvarez Valdes, e viene nominato Ministro della giustizia ad interim il Ministro dell'istruzione, Madariaga.

Il Presidente della Repubblica ha firmato anche un decreto che dichiara lo «stato di allarme» nella provincia di Valencia.

Ieftic giunto a Istambul

ISTAMBUL, 17

Stamane è qui giunto, diretto ad Ankara, il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Jeftic.

GLI SCANDALI IN FRANCIA

La consegna di un documento di Prince

Le accuse di Daudet alla massoneria

PARIGI, 17

Al Consiglio dei Ministri, nella seduta odierna, i Ministri interessati hanno informato il Consiglio delle misure prese conformemente alle decisioni del Consiglio stesso, circa i recenti incidenti avvenuti nelle diverse amministrazioni.

Stamane l'avv. Bernet Roland, assunto alla tutela degli interessi della vedova del consigliere Prince, ha rimesso nelle mani del giudice Rabut a Digione un documento di cui si è molto parlato in questi giorni a proposito della pubblicazione del memoriale della vedova e della figlia della disgraziata vittima. Si tratta, come è noto, di un manoscritto redatto dal consigliere Prince circa l'affare Stavisky e dimenticato da lui il 20 febbraio nel momento in cui stava per prendere il treno per Digione.

Un nuovo testimone

Questo documento reca le indicazioni che dovevano permettere a Prince di recarsi a spiegarsi davanti al primo presidente della Corte di Cassazione Lescouvè, le date nelle quali aveva ricevuto e trasmesso al procuratore generale Pressard il rapporto dell'ispettore Gripois e la lettera del commissario Pachout. Questo documento prova che «prima del suo decesso» il defunto si era preoccupato di ritrovare queste date e che la sua telefonata data dalla stazione di Lione alla moglie si riferiva a qualche cosa di preciso e di realmente utile per il lavoro che egli contava di effettuare al capezzale della madre ammalata. Stamane il giudice istruttore Rabut ha convocato nel suo gabinetto un nuovo testimone, la persona che scoprì sulla strada dietro la clinica della providenza in prossimità del Combe aux Fees un grosso tampone di ovatta imbevuto di etere. Ma da questo ad azzardare a dire che l'ovatta abbia servito ad addormentare il consigliere Prince ce ne corre.

Sull'«Action Française», Léon Daudet pubblica, stamane, nuove gravi accuse contro la massoneria e l'ex-Presidente del Consiglio, Chautemps, di cui denunzia la responsabilità nell'assassinio del consigliere Prince e in altri delitti misteriosi che hanno turbato profondamente, in questi ultimi anni, la vita francese.

Gli attacchi di Daudet

«Alcune settimane fa, — scrive, — venni informato (la faccenda Stavisky ha sciolto le lingue) che una riunione massonica aveva deciso, in una loggia di cui fanno parte alti funzionari della polizia, l'assassinio del Presidente della Repubblica Paul Doumer e che la scandalosa faccenda Stavisky era stata documentata e denunziata a Doumer la vigilia del giorno del suo assassinio. Negli ultimi tempi ho ricevuto nuove informazioni secondo cui a Doumer venne denunziata, non la faccenda da Stavisky, ma la faccenda Lèvy-Dubois. Ho esposto già le grandi linee di questa inaudita truffa, con la quale si sarebbero voluti sottrarre al risparmio francese 1800 milioni, truffa organizzata da Chautemps e dal suo segretario Andrea Dubois. E' questo senza dubbio il più formidabile tentativo di truffa ideato sotto la Repubblica, che avrebbe condotto lo Stato francese alla bancarotta se fosse stato attuato. Fra Andrea Dubois, Stavisky e il cadavere del nobile Albert Prince, Camille Chautemps fa veramente la figura di complice e di protettore di ladri e di assassini».

Il direttore dell'«Action Française» cita quanto è contenuto nel bollettino settimanale delle logge della regione parigina in data 31 maggio-7 giugno 1931, di cui ha potuto procurarsi un esemplare. In questa pubblicazione, a pag. 5, si legge: «Lunedì 1 giugno al Grande Oriente Lafafette, 1à Rue Cadet, avrà luogo la seguente conferenza: «Ciò che diceva nel 188 7il fratello Doumer membro della R.·. L.·. dei fratelli del Monte Laommois, attualmente Presidente della Repubblica Francese, oratore il fratello Forcade». In altri termini, conclude il Daudet, 15 giorni soltanto dopo l'elezione di Doumer, il Grande Oriente lo richiamava all'obbedienza e lanciava contro di lui l'anatema per bocca del fratello Forcade. Era l'allarme».

La condanna a morte

«Era questo un prima avvertimento, — prosegue poi. — Mi viene assicurato che, poco tempo dopo, una riunione segreta massonica, composta unicamente di funzionari della direzione generale della pubblica Sicurezza, condannava a morte il transfuga Doumer, e la sentenza fu eseguita dall'emissario della polizia Gorgulof. Analogamente il truffatore Stavisky doveva essere ucciso dal commissario Charpentier della stessa direzione generale per ordine di Camillo Chautemps, spaventato per le rivelazioni che il truffatore avrebbe potuto fare. Il consigliere Prince, in lotta aperta con lo scellerato Pressard, procuratore della Repubblica e cognato di Chautemps, doveva essere attirato in un agguato e ucciso. Questi orribili delitti hanno una sola caratteristica che non può ingannare».

A proposito dei titoli massonici di Chautemps, il duca Pozzo di Borgo, membro influente delle «Croci di fuoco» ha fatto ieri una curiosa rivelazione dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio. Egli ha detto:

«Siccome mi interesso molto alle questioni massoniche le mie ricerche mi hanno permesso di identificare Chautemps come avente il titolo di 32 dell'Ordine, e questo conferisce all'uomo, che aveva promesso di fare tutta la luce sullo scandalo Stavisky, il titolo piuttosto rocambolesco e assai poco democratico di «Sublime Principe del Royal Secret».

Il presidente della Commissione, che era ieri il deputato radicale Schmidt ha osservato: — Sono io stesso massone e so che le vostre informazioni sono perfettamente esatte.

Disordini a Nantes

Si apprende intanto da Nantes che gravi incidenti si sono verificati ieri in quella città in seguito a una riunione politica organizzata dalle «Giovinezze patriottiche» sotto la presidenza del deputato nazionalista Henriot. Gruppi di sinistra hanno voluto bloccare l'ingresso nella sala dove doveva aver luogo la riunione, e ciò ha provocato gli incidenti. Le guardie a cavallo hanno dovuto caricare a più riprese alcune centinaia di manifestanti per sgombrare le vicinanze della sala. Una guardia è caduta ferendosi; alcuni manifestanti sono stati calpestati dai cavalli. Tra i gruppi delle «Giovinezze patriottiche» e gli aderenti ai partiti di sinistra, sono avvenuti violenti scontri durante i quali il comandante Challendre e quattro membri dell'organizzazione nazionalista sono stati feriti. I nazionalisti si sono recati dinanzi alla sede massonica infrangendone i vetri.

Da Metz si apprende che in seguito a mandato di cattura della procura di Marsiglia, la gendarmeria di quella città ha tratto in arresto un rappresentante di commercio, tale Emilio Simian, di 40 anni, giunto colà da circa otto giorni. Ai gendarmi il Simian ha dichiarato che, trovandosi a Parigi due mesi fa, prima dell'uccisione del consigliere Prince, ed essendo senza lavoro fu presentato da un polacco ai dirigenti del circolo Frolic's. Il Simian parlò con Trubout e quindi con un altro individuo detto «il comandante» il quale lo interrogò dicendo al polacco che lo aveva presentato: «Questo uomo non risponde per il colpo di Digione». Il Simian ha aggiunto che dopo la uccisione del Prince egli segnalò in una lettera anonima il suo colloquio coi dirigenti del Frolic's e scrisse anche alla famiglia dell'ucciso riferendo l'episodio. L'autorità giudiziaria messa al corrente di tale dichiarazione attribuisce ad essa scarsa importanza.

Il complotto di Bucarest

Il processo iniziato

BUCAREST, 17

Dinanzi al Consiglio di guerra è cominciato il processo contro gli otto ufficiali e i cinque borghesi imputati di aver preparato, sotto la direzione del colonnello Precup una azione contro il Sovrano e il governo. L'atto di accusa afferma che gli imputati avevano ordito un complotto mirante ad instaurare nel paese una dittatura, affidata al colonnello Precup, da realizzarsi per merito di attentati.

Il complotto fu scoperto un giorno prima della data stabilita per la sua attuazione, e fu possibile così arrestare coloro che vi erano coinvolti.

La requisitoria aggiunge che gli accusati non avevano tuttavia alcun legame con l'esercito o con le organizzazioni politiche e che si trattò di una azione isolata.

Un treno deviato in Austria

VIENNA, 17

Il direttissimo N. 55, partito alle ore 9.45 dalla stazione del West-Bahn di Vienna, che fa servizio giornaliero per Passau, ha deragliato pochi minuti prima delle 13 alla stazione di Marchtenk. Con la locomotiva anche il vagone di servizio e due vagoni passeggeri sono usciti dalle rotaie. Non si hanno a deplorare feriti nè tra i passeggeri, nè tra il personale.

Sono state iniziate indagini per stabilire la causa del deragliamento. Però risulta fin d'ora che nel caso attuale non si tratta di un attentato. A causa dell'incidente si è avuto a lamentare un sensibile ritardo nel servizio. Il treno deragliato ha potuto proseguire la sua corsa con due ore di ritardo.

160 nazisti liberati in Austria

VIENNA, 17

Si annuncia ufficialmente che non essendo stato turbato l'ordine pubblico in questi ultimi tempi, il governo ha posto in libertà altri 160 nazional socialisti che erano detenuti nei campi di concentramento.

Il rappresentante del Governo tedesco partito per Milano

BERLINO, 17

Il Segretario di Stato al Ministero dell'Economia, Posse, è partito per Milano come rappresentante del gabinetto del Reich al ricevimento in onore dei delegati dei governi stranieri che avrà luogo alla Fiera di Milano.

Un incrociatore è stato varato

MILANO, Aprile

(C. d. R.) Il varo di una nave è sempre qualche cosa di grandioso, di solenne; è un nuovo destino che si inizia, è una nuova vita che si schiude.

Questa volta, caso forse unico nella storia della marina, l'incrociatore è stato varato di notte: a Milano.

Non vi faccia rimanere increduli questa strabiliante notizia; proprio di notte, proprio a Milano; nel recinto della Fiera Campionaria.

Si tratta della più grande manifestazione di propaganda marinara che sia mai stata fatta, in Italia; forse anche all'estero.

La parte superiore di una grande nave che esce dal terreno, come se il rimanente vi fosse immerso; una formidabile sagoma grigia, irta di cannoni, completa e perfetta in tutte le sue strutture, in tutti i suoi dettagli grandi e piccoli, dal grande albero dalla cui coffa i marinaretti di vedetta dell'Opera Balilla scruteranno i misteriosi recessi del Parco che non è lontano, ove l'accesa fantasia farà loro pensare a torme di selvaggi in agguato pronti al tradimento, al grande salone ove le belle dame penseranno di trovarsi in crociera.

Davanti a una ristretta cerchia di amici, di entusiasti, la Lega Navale, che ha voluto per padiglione una nave da battaglia, ha battezzato la bella creatura col rito del mare.

Ma non per fare la cronaca di un avvenimento semimondano io mando queste note; non è affare mio. E' per sottolineare il significato grandissimo di una iniziativa, di una realizzazione, che è specialmente notevole perchè sorta e concretatasi a Milano, la più continentale di tutte le città italiane.

E' certo che la vita stessa dell'Italia è strettamente legata al mare che bagna i suoi quasi diecimila chilometri di coste. Dal mare e soltanto dal mare essa riceve la parte maggiore di quello che è necessario alla vita dei suoi abitanti e delle sue industrie; anche se ha risolto brillantemente per volontà del Duce il suo problema granario, anche se si avvia a risolvere quello zootecnico per provvedere al proprio fabbisogno di carne alimentare, esistono sempre una quantità di materie di prima necessità di cui rimarrà costantemente tributaria dell'estero. I metalli in genere, il carbone, il petrolio, il cotone, il caffè, debbono esser importati.

Ove essa non disponesse liberamente delle vie del mare, sarebbe condannata a morire di esaurimento.

D'altra parte queste vie le sono indispensabili anche per creare e mantenere i propri legami verso le terre di oltremare, le sue poche colonie, le immense colonie altrui, dove è fatale che essa avvii parte della sua esuberante popolazione.

Chiusa nel suo mare che col moltiplicarsi dei mezzi di trasporto, col perfezionarsi dei mezzi di guerra, diventa sempre più stretto, sempre meno sicuro, essa non ne possiede le porte. Gibilterra appartiene agli Inglesi; agli Inglesi appartengono con Suez, che domina la porta meridionale, l'isola di Malta che sorveglia il canale di Sicilia, e Cipro, che vigila sull'Egeo.

E non basta. Verso Gibilterra la costa, che come una tenaglia ha il punto di unione delle sue branche nella fortezza britannica, è direttamente o indirettamente soggetta alla Francia; le coste franco-spagnuole a Nord Ovest, quelle dell'Algeria e del Marocco a Sud Ovest.

In questo stato di cose l'Italia deve essere forte sul mare; deve essere anzi fortissima. Le sue navi debbono impedire a un qualsiasi nemico, a un qualsiasi concorrente, di prenderci per fame; esse debbono fare convinto chiunque avesse intenzione di orientare in questo senso una sua politica a noi ostile, che non rimarremmo nè inerti nè passivi.

Si deve sapere nel Mondo, che l'Italia di Mussolini non è più quella di Cairoli, che essa rimpiange la politica delle «mani nette», che la lasciò a bocca asciutta, lei la più bisognosa, mentre le altre nazioni si spartivano con ingordigia incredibile le ricchezze del mondo.

Si deve sapere che l'Italia non può ammettere che ai suoi danni si stabilisca, ignoriamo sulla base di quali forme di diritto, la politica della «porta chiusa» da parte di chi occupa i vasti, ricchissimi, disabitati territori coloniali del mondo. Si veda l'Australia: 7.704.000 kmq. con cinque milioni e mezzo di abitanti, che recentemente ha visto ripetersi le scene disgustose di una «caccia all'italiano», che il governo del «Commonwealth» per l'energico, fermissimo intervento delle nostre autorità consolari, dovette, con molte scuse per noi, e colla promessa rifusione dei danni, fortemente contenere; l'Australia, che con una legge folle e disumana, ha chiuso le sue terre disabitate alla emigrazione dei lavoratori stranieri. Le vastissime colonie francesi dell'Africa Centrale e Occidentale, dove i bianchi non sono ammessi, territori sterminati ove le popolazioni negre (mercenari per gli eserciti della repubblica, schiavi delle grandi Compagnie agricole e commerciali) lavorano per mandare alla Metropoli quelle ricchezze che più tardi saranno dilapidate in mille modi. I territori dell'Unione Americana, per non dimenticare neppur questi, avidi di mano d'opera agricola, che l'egoismo delle masse industriali delle grandi città ha praticamente vietato ai lavoratori delle altre nazioni.

Solo se l'Italia sarà forte sul mare si riuscirà a spezzare le barriere artificiose che la debolezza dei suoi Governi passati, l'egoismo delle altre nazioni, ha fatto sorgere, altissime, in ogni parte del mondo, ai suoi danni. Solo se l'Italia sarà forte sul mare, riprenderanno a funzionare quelle leggi biologiche che vogliono il mondo giustamente ripartito fra le genti che lo abitano, in proporzione alla possibilità di lavoro di ciascuna.

Ma perchè questa forza sia una realtà e non una aspirazione, bisogna che tutti gli Italiani siano convinti della sua assoluta necessità. Gli Italiani debbono sapere, debbono credere perchè conoscono, perchè sono convinti, ciascuno secondo una propria grande o piccola esperienza. E questo è il compito della Lega Navale.

La Grande Nave che è stata costruita a Milano deve significare la necessaria, essenziale aspirazione degli italiani al Potere Marittimo, deve essere per essi ammonimento, incitamento, speranza ad un tempo.

Ammonimento per ricordare loro ogni giorno, ogni ora, che anche la vita delle regioni più interne della penisola è legata, indissolubilmente legata, alla forza che la Patria avrà sul suo Mare, che non c'ha alcuna libertà possibile nè politica nè economica, se questa forza non sarà capace di tenere in rispetto qualsiasi avversario, pur potente che sia.

Incitamento a volere ogni giorno, ogni ora, che la Patria sia forte sul mare, perchè da questa forza dipende ogni possibilità di sviluppo delle industrie e dei commerci sui mercati del mondo.

Speranza infine, perchè è dal Mare che può venire, attraverso una favorevole bilancia commerciale, attraverso la possibilità di mettere in valore il genio e il lavoro degli Italiani nelle terre coloniali (nostre possibilmente, o altrui) ricchezza e prosperità per la Nazione, perchè soltanto la scia delle navi Italiane potrà segnare alla Patria le vie di un suo Destino Imperiale.

La Fiera di Padova

e la sua nuova fisonomia

PADOVA, 17

Molto felicemente nel programma col quale la Fiera di Padova si presentava, rinnovata e ringagliardita alla Nazione ed alle Venezie, veniva così definita e precisata la sua funzione: «Rassegna economica delle forze produttive delle Venezie; grande mercato di scelta e di acquisto per il consumo delle popolazioni Trivenete».

La Fiera di Padova sorta primogenita in tempi arditi e pericolosi col suo stesso nascere e sorgere ed immediato affermarsi ha indicato da se stessa, senza bisogno di giustificazioni o di laboriose interpretazioni la sua necessità di vita per esaudire, comprendere tutte le necessità di una vastissima zona, che proprio in un momento vivissimo di scambi e di acquisti quale l'epoca postbellica trovava nella Città del Santo il più opportuno centro di rassegna.

Ch'essa abbia poi potuto perdere di vista nel suo sviluppo eccessivamente rigoglioso parte delle proprie funzioni lo si può anche riconoscere, — ma averle ritrovate ed individuate profonde e sicure in questa sua XVI edizione, quando, dinanzi all'affermarsi dei grandi nomi delle Fiere Italiane, per vivere non valeva più il nobilissimo blasone di un'antica nascita, il prestigio storico, religioso, scientifico di una città famosa, ma occorrevano pratiche, valide e contingenti ragioni economiche, costituisce la prova più sicura che essa ha delle profondissime ragioni di vita e delle funzioni di primaria importanza da assolvere.

Ed ecco rivelarsi in tutta la sua chiarezza la funzione della Fiera Padovana; ed ecco precisata la sua fisionomia, squisitamente commerciale, «raccolta del maggior numero di merci della stessa varietà col più vasto numero di campioni per creare quella efficacissima possibilità di scelta e conseguente concorrenza di prezzi, dalle quali il commercio veneto può trarre grandissimo vantaggio».

L'epoca della Fiera, coincidente col periodo di maturazione della maggior parte di quella produzione agricola che costituisce la primaria fonte di ricchezza delle popolazioni venete, è adatta al più intenso periodo di attività del Commercio veneto.

E ben a ragione pertanto, accanto alla campagna del visitatore la Fiera da quest'anno ne svolge una altrettanto intensa per facilitare nei modi più vari il totalitario afflusso dei commercianti triveneti, i quali, attraverso convegni, congressi, ecc. studieranno il maggior bisogno di acquisti nei rapporti: «materiale esposto - tendenza del consumatore», adottando con ciò e efficacissimamente plasmando l'organismo della Fiera a vero strumento della vita economica Triveneta.

La scomparsa d'una donna

NOVARA, 17

Da oltre una ventina di giorni è scomparsa dalla propria abitazione in Creyolfia la contadina Maria Sarazzi di 48 anni, senza lasciare ai vicini indicazioni di sorta. Per quante indagini siano state finora svolte, non è stato possibile avere di lei alcuna notizia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.15	81.81	81.80	81.60
Redim. 3.50 p. c.	86.20	86.07	86.25	85.95
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2	91.90	91.70	92.—	91.65
Cred. Venez. 5%	506.—	506.25		
" " 6%	506.—	506.—		
Cos. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	504.50		
" " 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	506.50		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.80	106.10	106.—	104.—
" " 1941	106.25	106.80	106.30	106.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1575.—	1575.—	1580.—	1275.—
Banca Commerc.	866.—	866.—	866.—	866.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	21.50	22.2[illegible]		—.—
Ferr. [illegible]	440.—	410.—		—.—
Ferr. [illegible]	578.—	574.—	—.—	—.—
[illegible] Veneta	177.—	177.—	178.—	177.—
[illegible]	17.50	17.50	17.—	17.—
[illegible]	120.50	120.5[illegible]		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. I. Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.20	14.3[illegible]		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. [illegible]	210.—	205.—		
Stamp. De Ang.	457.—	458.—		
Cantoni Coats	204.—	205.50		
Lin. Can. Naz.	169.—	167.—		
[illegible] Ros. Varzi	319.—	310.—		
Lan. Rotondi	210.—	212.—		
Man. Tos.	24.25	24.25		
[illegible] Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	304.—	300.—		
Lan. Gavardo	880.—	880.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	278.—	280.50		
Bernasconi	80.—	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	214.—	217.—		
Man. Pacchetti	53.50	52.[illegible]		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	15.—	—.—	—.—
Ilva	125.—	125.50	129.—	124.—
Metallurgica	155.—	155.—		
Monte Amiata	30.—	29.50		
Montecatini	133.50	133.50	139.—	136.—
Stab. Dalmine	147.50	157.—		
Breda	61.—	64.—		
Bianchi	43.50	43.50		
Isotta Fraschini	10.—	10.—		
F. I. A. T.	219.50	220.50		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	180.50	179.—	180.50	178.—
Elett. Brioschi	246.—	244.—		
C. I. E. L. I.	225.—	226.50		
Dinamo Italiano	221.—	215.—		
Bresciana	218.50	208.—		
Valdarno	147.—	147.—		
Alta Italia E. A.	84.—	82.—		
Emiliana	310.—	310.—		
Idroel. Trezzo	340.—	340.—		
Cisalpina	122.—	121.—		
Sesc	58.50	51.—		
Edison	617.—	610.50		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	51.50	52.—		
Tirso	46.—	46.—		
Vizzola	302.—	295.—		
Mer. di Elett.	223.—	220.		
Terni	147.—	147.	142.—	135.—
Ea. Elettrici	12.75	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.—	66.—		
Tecnomasio	37.50	36.50		
Distillerie It.	134.—	134.—		
Eridania	310.—	328.—		
Ind. Zuccheri	1109.—	1028.—		
Raffineria L. L.	410.—	395.—		
Italiana Gas	13.32	12.80		
Mira Lanza	88.—	87.50		
Petroli	8.50	8.25		
Aedes	126.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	20.—	20.50		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	172.—	174.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	11.—	11.—	38.—	37.—
Grandi Alberghi	37.—	37.—		
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	810.—	818.—		
Pirelli & C.	288.—	288.—		
Brasital	54.—	51.—		
Dall'Acqua	117.—	115.—		
Vedetta	14.—	16.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4090.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	75.97	75.96	76.97	76.90
Zurigo	378.—	377.95	378.—	377.25
Londra	60.08	60.0	60.05	60.05
Olanda	7.96	7.96	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.60	—.—	—.—
Praga	49.1	49.20	—.—	—.—
New York ch.	11.67	11.6[illegible]	11.67	11.65

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82 — Consolidati 3.50 p. c. 86 — Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. 92.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940 105.90 — Id. 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 3900 — Riunione Adriat. prima serie 2050 — Id. seconda serie 1975 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 511 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 60.05 — New York 11.65 — Zurigo 377.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.04 — Febbraio inquotato — Marzo 12.10 — Aprile 11.60 — Maggio 11.63-65 — Giugno 11.69 — Luglio 11.75-76 — Agosto 11.79 — Settembre 11.85 — Ottobre 11.87 — Novembre 11.92 — Dicembre 11.97-98.

Ciclista travolto da un autocarro

VICENZA, 17

Questa sera, poco dopo le 19, un autocarro della ditta Pozzan, attraversando viale Astichelli, investiva accidentalmente tale Bortolo Mantovan, di anni 33, abitante a Laghetto, che transitava in bicicletta per quella località. Soccorso di urgenza, il Mantovan fu trasportato, a mezzo di un'automobile che passava in quel momento, all'ospedale civile dove gli venne riscontrata la frattura costale dell'emitorace sinistro e la commozione viscerale. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Sfracellato in un burrone

PONTREMOLI, 17

Certo Fogola Nerino di Giuseppe di anni 14, da Milazzo, guardiano di pecore, che si era arrampicato imprudentemente sopra un cavalletto di una teleferica di proprietà della Società Anonima Acciaierie Lombarde, in località poco distante alla frazione di Teglia, perso l'equilibrio è precipitato nel sottostante burrone, sfracellandosi.

L'orario estivo delle Ferrovie

L'orario estivo delle Ferrovie dello Stato che quest'anno come è noto, andrà in vigore il 23 aprile, in dipendenza dell'attivazione della Direttissima Bologna-Firenze, recherà importanti modificazioni e miglioramenti.

Le comunicazioni ferroviarie sia nazionali che internazionali verranno molto avvantaggiate, oltre che dalla maggiore rapidità per la notevole riduzione del percorso fra Bologna e Firenze, anche da qualche aumento di comunicazioni con la capitale e da qualche altro acceleramento di marcia a treni di linee principali.

Così da Venezia a Roma e viceversa si andrà col rapido in meno di otto ore e coi direttissimi in meno di 10 ore, in luogo di circa 12 ore (media attuale); fra Bolzano e la Capitale si impiegheranno 9 ore e 40 minuti.

Fra Venezia e Roma avremo una nuova coppia di rapidi diurni; il treno in partenza da Venezia alle ore 12.05 arriverà a Roma alle ore 20.00 e quello dalla Capitale partirà alle 14.15 per giungere a Venezia alle 22.06, in proseguimento il primo ad un treno rapido in partenza da Trieste alle 9.40 e con proseguimento del secondo alle ore 21.50 per Trieste, dove arriverà alle ore 24.

Degli altri sette treni da Venezia diretti all'Urbe, ben tre, in partenza 6.32 - 13.30 - 15.35, troveranno a Bologna proseguimento immediato coi treni rapidi, arrivando a Roma rispettivamente alle 15.20 alle 22.30 ed alle 0.10.

Per maggior comprensione, date le notevoli varianti, diamo l'orario completo dei treni più importanti fra Roma e Venezia:

Le comunicazioni tra Venezia e Roma

Venezia part. 6.32; Bologna arr. 9.20; Firenze arr. 10.43; Roma arr. 15.20 troverà coincidenza a Venezia da Udine (periodo estivo) da Treviso, da Bassano, da Trieste.

Venezia part. 9.15; Bologna arr. 11.25; Firenze arr. 12.55; Roma arr. 18.40; troverà coincidenze: a Venezia da Trieste, a Mestre da Treviso e da Bassano, a Padova da Verona a Vicenza.

Venezia part. 12.05; Bologna arr. 14.05; Firenze arr. 15.26; Roma arrivo 20.00 troverà coincidenza a Venezia da Trieste e da Udine, a Padova da Verona a Vicenza.

Venezia part. 13.30; Bologna arr. 16.30; Firenze arr. 17.53; Roma 0.10 troverà coincidenza a Venezia dalla linea di Trento, a Padova da Verona e da Bassano.

Venezia part. 15.35; Bologna arr. 17.55; Firenze arr. 19.21; Roma arr. 24.00 troverà coincidenza a Venezia da Trieste; a Mestre da Treviso, a Padova da Verona e da Calalzo.

Venezia part. 19.40; Bologna arr. 22.15; Firenze arr. 23.50; Roma arr. 6.45 troverà coincidenze: a Venezia dalla linea di Trento e da Trieste, a Padova da Verona.

Servizio diretto di 3. classe Venezia-Roma.

Venezia part. 22.20; Bologna arr. 0.50; Firenze arr. 2.12; Roma arr. 8.10 troverà coincidenze a Venezia da Udine, a Padova da Verona e Vicenza. Servizio diretto di 3. classe Venezia-Roma.

Mestre part. 0.03; Bologna arr. 2.10; Firenze arr. 3.30; Roma arr. 9.00 troverà coincidenza a Mestre, da linea Trento, a Padova da Verona e durante l'estate da Calalzo. Servizio diretto di 3. classe Mestre-Roma. Detto treno potrà essere raggiunto da viaggiatori in partenza da Venezia con l'accelerato delle 23.40.

DA ROMA

Roma part. 24.00; Firenze part. 6.00; Bologna part. 7.40; Venezia arr. 10.25 troverà coincidenza: a Padova per Verona e per Calalzo a Mestre per Trento e per Treviso.

Servizio diretto di 3. classe Roma-Venezia.

Roma part. 7.40; Firenze part. 13.00; Bologna part. 14.50; Venezia arr. 17.05 troverà coincidenza a Padova per Verona, a Mestre per Udine e Trieste.

Roma part. 10.30; Firenze part. 14.53; Bologna part. 16.10; Venezia arr. 18.17 troverà coincidenza a Mestre per Verona, Udine per Sacile.

Roma part. 14.15; Firenze part. 18.40; Bologna part. 20.00; Venezia arr. 22.06 troverà coincidenza a Padova per Verona, a Mestre per Trieste.

Roma part. 12.30; Firenze part. 18.05; Bologna part. 20.08; Venezia arr. 23.15 troverà coincidenze a Mestre per Treviso, Trieste e durante l'estate per Udine.

Roma part. 20.00; Firenze part. 1.25; Bologna part. 2.50; Mestre arr. 4.15 prosegue su Venezia con treno locale arrivando ore 5.02 troverà coincidenza a Padova per Verona ed a Mestre per Trieste. Servizio diretto di 3. classe Roma-Mestre.

Roma part. 21.00; Firenze part. 2.38; Bologna part. 4.02; Venezia arr. 6.45 troverà coincidenza a Padova per Calalzo e Verona a Mestre per Trieste e Treviso. Servizio diretto di 3. classe Roma-Venezia.

Roma part. 22.50; Firenze part. 4.18; Bologna part. 5.45; Venezia arr. 8.05 troverà coincidenze a Padova per Bassano a Mestre per Treviso.

Sulla linea del Brennero, in aumento alle attuali avremo una rapida nuova comunicazione Roma-Bolzano che dal 15 maggio sarà prolungata fino a Berlino, con partenza da Roma alle ore 7.30 e che passerà da Verona alle ore 14.55 e 15.17 ed arriverà a Bolzano alle 17.11.

In senso inverso il treno partirà da Bolzano alle ore 14.34, da Verona passerà alle 16.21 e 16.27 e giungerà a Roma alle ore 0.10.

Inoltre saranno resi permanenti i treni notturni 62 e 69 (nuovo 61) fra Bologna e Brennero e saranno ripristinati i servizi estivi di Merano, S. Candido, Dobbiaco come lo scorso anno, con lievi spostamenti per mantenere e migliorare le coincidenze.

Sulla Venezia-Milano

Sulla linea Venezia-Milano saranno mantenuti i due rapidi meridiani e i due serali con l'attuale orario pressochè invariato.

Sarà istituito un nuovo treno direttissimo in partenza da Milano alle ore 20.00 ed in arrivo a Venezia alle 23.50, che troverà a Milano coincidenza coi rapidi da Torino, da Genova e col diretto da Chiasso.

Il direttissimo 213 arriverà a Venezia alle 16.50 anzichè alle 17.15, anticipando la partenza da Milano alle ore 13 per arrivare a Verona in coincidenza al treno rapido che da Verona partirà alle ore 15.17 per Bolzano.

In senso contrario il direttissimo delle 6.25 anticiperà la partenza da Venezia alle ore 6.10 per giungere a Milano prima delle ore 10; il direttissimo delle 14 sarà trasformato in diretto e partirà da Venezia alle 13.55 arrivando a Milano alle 18.27; l'attuale diretto delle 14.47 sarà invece trasformato in direttissimo partendo da Venezia alle ore 15.20 e prendendo a Mestre la coincidenza da Trieste arriverà a Milano alle ore 19.05, ove troverà immediato proseguimento per Torino e per Genova. L'attuale diretto delle 17 ritarderà la partenza da Venezia alle 18.20 viaggiando a seguito del rapido e dopo raccolte le coincidenze da Udine da Trieste e dal Brennero arriverà a Milano alle ore 23.30.

Il direttissimo 180 dalle 18.55 verrà posticipato con partenza da Venezia alle ore 20.00 ed abbreviando la percorrenza, giungerà a Milano alle 23.45.

Fra Trieste e Venezia

Come si è, già accennato, sulla linea Trieste-Venezia circolerà una nuova coppia di rapidi facente capo a Roma; essa avrà il seguente orario: partenza da Trieste alle 8.40, Venezia arrivo alle 11.50 con proseguimento alle 12.05 per Roma ove arriverà alle 20.00 precise; Venezia partenza 21.50-Trieste arr. 24.

A Mestre troverà il rapido corrispondente in arrivo da Roma.

In relazione alle modificate partenze da Venezia per Roma, il treno 613 anticiperà la partenza da Trieste alle ore 8.25 ed arriverà a Venezia alle 11.20; il treno 615 posticiperà la partenza da Trieste alle ore 12.30 per arrivare a Venezia alle 15.30; il treno 617 ritarderà la partenza da Trieste alle 21.15 per arrivare a Mestre alle 23.55, da dove proseguirà alle 0.02 per Venezia ove giungerà alle ore 0.12, ed alle 0.03 per Roma, ove giungerà alle ore 9.00.

In senso inverso avremo il treno 610 che partirà da Mestre alle 4.30 in proseguimento del treno 417 proveniente da Milano (0.10) ed arriverà a Trieste alle ore 7.05; a distanza seguirà alle ore 4.55 da Mestre il DD 4 proveniente da Roma (ore 20.00) con arrivo a Trieste alle ore 7.30.

Il treno 610 potrà essere raggiunto a Mestre dai viaggiatori in partenza da Venezia con l'accelerato delle ore 4.00.

Il direttissimo 614 anticiperà la partenza da Venezia alle ore 20.5[illegible] ed arriverà a Trieste alle ore 23.40.

Sulla Udine-Venezia

Sulla linea Udine Venezia l'orario dei treni avrà pochi spostamenti; il diretto 507 attualmente in partenza da Udine alle 16.10 ed arrivo a Venezia alle 18.50 anticiperà la sua corsa partendo da Udine alle 15.30 per arrivare a Venezia alle ore 18.1[illegible] in modo di prendere a Mestre la coincidenza del rapido per Milano.

Il diretto 577 da Calalzo partirà da Treviso alle 15.11 in coincidenza al treno leggero A 867 in origine da Udine alle 12.48 ed arriverà a Venezia alle 15.51. In tal modo avremo una nuova ed ottima comunicazione Udine-Venezia. In sostituzione del 577 attuale da Treviso alle ore 14.08 partirà un treno leggero con arrivo a Venezia alle 14.46.

In senso inverso i treni in partenza da Venezia saranno lievemente ritardati; solo il diretto 504 anticiperà la sua partenza alle 16.45 da Venezia ed arriverà a Udine alle 19.28.

Sulla linea di Calalzo il diretto discendente 567-577 sarà ritardato alle ore 11.50 e troverà a Padova immediata coincidenza per Milano e per Roma.

In senso contrario il primo treno per Calalzo ritarderà la partenza da Venezia alle ore 5.47 ed arriverà a Calalzo alle ore 10.55, abbreviando così la sua corsa di ben 35 minuti; il diretto estivo — che si attiverà dal 15 giugno — viaggerà nel pomeriggio partendo da Venezia alle 14.17 e da Padova alle 14.32 dopo le coincidenze col rapido di Milano e col diretto da Firenze ed arriverà a Calalzo alle ore 18.36.

La cattura di un'aquila

NOVARA, 17

Il cacciatore Giovanni Perotti ha catturato sulle montagne di Fobello una superba aquila reale, che misura metri 2.35 di apertura di ali. Prima della cattura il rapace si ribellava sebbene gravemente ferito, ferendo il cane del Perotti.

Gazzetta dello Sport

Il Torneo di Tennis del G. U. F.

Oggi avranno luogo le finali

Sono continuate ieri, sui campi dell'Excelsior, al Lido, le partite del singolare e del doppio uomini.

Gli incontri, molto animati, hanno già designato un finalista del singolare e precisamente l'udinese Frisacco, il quale, in una lunghissima partita è riuscito a battere Ratti, a sua volta vincitore del padovano Merlin. Questi, nella mattinata, aveva eliminato Anfodillo in un incontro molto combattuto, rimasto incerto sino alla fine. Frisacco, contro Ratti, ha fatto il giuoco dell'avversario, riuscendo a superarlo in regolarità dopo più di un'ora e mezza.

L'altro finalista del singolare sarà dato dall'incontro che vedrà di fronte Romanin A. e il vincente tra Bertin e Romanin E. Quest'ultimo confronto si prevede molto interessante e combattuto.

Tra gli incontri di ieri va segnalato quello tra Romanin E. e Giulio Hreglich, per l'ottima difesa di quest'ultimo, che riusciva a strappare la seconda partita al forte avversario. Una sorpresa si è avuta ad opera dell'ambidestro Bertin, il quale ha battuto Silvestrini, che era testa di serie. Silvestrini ha dato l'impressione di essere in cattiva giornata ed è apparso molto nervoso: nel doppio invece si è ripreso, disputando un bell'incontro di semifinale in coppia con Arturo Romanin in un incontro molto difficile, vincendo la terza partita per otto giochi a sei, dopo essere stati rimontati da quattro a zero.

Un incontro che ha entusiasmato il numeroso pubblico è stato quello tra Anfodillo e Frisacco contro Bertin e Romanin E.; in esso i quattro giocatori hanno sfoggiato dell'ottimo tennis, soprattutto a rete.

I risultati di ieri sono i seguenti: Singolare uomini: Merlin b. Anfodillo 6-3, 4-6, 11.9; Romanin A. b. Hreglich U. 6-1, 6-4; Romanin E. b. Hreglich G. 6-1, 4-6, 6-0; Bertin b. Silvestrini 6-3, 6-1; Romanin A. b. Fabris 6-1, 6-4; Ratti b. Merlin 6-4, 6-1; Frisacco b. Ratti 8-6, 6-2.

Doppio uomini: Romanin A.-Silvestrini b. Ratti-Stefanelli 4-6, 7-5, 8-6; Bertin-Romanin E. b. Anfodillo-Frisacco 6-4, 9-11, 6-4.

Oggi, nella mattinata, si porteranno a termine le semifinali. Nel pomeriggio avranno luogo le finali col seguente orario: Ore 15.30: Finale singolare uomini. Ore 16.30: Finale singolare donne. Ore 17.30: Finale doppio uomini. L'ingresso ai campi, a scopo di propaganda, sarà gratuito.

SCHERMA

L'incontro di rivincita

Innsbruck-Venezia

Nella prima quindicina di maggio avrà luogo a Venezia un incontro fra gli schermitori del Circolo della Spada e gli schermitori del Fetchklub di Innsbruck al fioretto, alla spada e alla sciabola.

Gli schermitori veneziani hanno già battuto ad Innsbruck quelli austriaci a tutte tre le armi ed ora gli schermitori di Innsbruck vogliono la rivincita a Venezia.

L'incontro avverrà fra quattro schermitori veneziani e quattro austriaci per ogni arma. Avremo quindi 16 assalti emozionanti per arma.

La squadra di Innsbruck è una delle più forti compagini dell'Austria e quindi i veneziani dovranno combattere con tenacia ed accanimento per strappare nuovamente la vittoria.

Gli schermitori austriaci saranno accompagnati dal maestro Kaudler, dal presidente del Fetchklub e da molti sostenitori di Innsbruck.

Nell'occasione avrà luogo anche un incontro fra tre signorine del Fetchklub e tre signorine del Circolo della Spada, il quale farà scendere sulla pedana le signorine Germana e Anita Schwaiger e Letizia Meneghelli.

Probabilmente presiederà la giuria il maestro viennese Sudrich, funzioneranno da giurati gli stessi tiratori per turno, direttore tecnico ed organizzatore delle gare il maestro cav. Cesare De Leonibus.

CICLISMO

A Mazzocco la gara sociale della "Pedale Veneziano,,

La seconda corsa sociale a cronometro della Società Mestre-Mirano-S. Maria di Sala-Ponte di Brenta-Dolo-Mestre, ha dato luogo ad una bella lotta fra i valorosi atleti che vi si cimentarono.

Alla distanza però si è imposto Carlo Mazzocco, sempre distintosi in tali genere di competizioni, e, compiendo il percorso nell'ottima media oraria di circa 37 km. Secondo si è piazzato Livio Cottica, tenace ed ottimo elemento. Pellegrino, al terzo posto, è stato la rivelazione in quanto, da poco congedato dal servizio militare, ha dimostrato che è realmente uno dei migliori atleti.

Meritoria la prova del forte Vetterutti, mentre Trovò, sfortunato, non diede la misura delle proprie possibilità. Il giovanissimo aspirante Schileo ha fornito una corsa superiore alle previsioni. Toffanin di Spinea, che partecipò fuori gara, è stato particolarmente brillante fornendo un superbo sforzo che gli avrebbe permesso di battersi col vincitore Mazzocco. Anche De Gobbi, pure fuori gara, emulò il Mazzocco dimostrando di essere ancora l'atleta indicato per tali faticose competizioni.

Dopo il passaggio a livello al Cavalcavia per Chirignago si trova riunita la giuria composta da Vittorio Chiozzotto, Giuseppe Boato ispettore di percorso, Erminio Pianon, Bruno Albertini e Romeo Tiozzo. Controllori Umberto Pianon e Bruno Rizzetto. Ed alle ore 14.50 viene dato il via al primo sorteggiato Schileo. Seguono gli altri ad intervalli di due in due minuti. Ultimo a partire è Cottica.

A Mirano il Mazzocco è in vantaggio mentre gli altri si difendono strenuamente. Al controllo di Ponte di Brenta, ore 15.36, Pellegrino riesce a guadagnare due minuti a Schileo che si vede così raggiunto, come avviene di Mazzocco con Trovò, alle 15.38. Gli altri che sopraggiungono dimostrano grande volontà.

Notevole lo sforzo finale e mentre Trovò fora una gomma e si scoraggia, Mazzocco si rivela il migliore. La lotta è strenua fra Cottica, Pellegrino e Vetterutti ed il primo riesce a spuntarla per soli 10 secondi di vantaggio su Pellegrino e 15 su Vetterutti.

Ecco la classifica: 1. Mazzocco Carlo he compie il percorso in ore 1.28'41'' alla media di km. 36.534; 2 Cottica Livio in ore 1.32'; 3. Pellegrino Giuseppe Alfredo in ore 1 32'10''; 4. Vetterutti Pietro in ore 1.32'15''; 5. Trovò Bruno in ore 1 37'44''; 6. Schileo Enrico, I. degli aspiranti, in ore 1.39'28''. Seguono altri non classificati.

Ottimo il servizio d'ordine alla partenza ed all'arrivo da parte delle guardie municipali al comando del capo vigile Tellatin, com., lungo tutto il percorso.

La Coppa Natale di Roma

per corridori dilettanti

Il Dopolavoro Sestierale di Cannaregio «Enrico Toti», indice ed organizza, con l'approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, per sabato 21 Aprile Natale di Roma, una gara ciclistica denominata «Coppa Natale di Roma», riservata per corridori dilettanti regolarmente tesserati alla F. C. I. per l'anno 1934.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Crocetta, Treviso Mestre (I. Favorita) km. 125. Sono fissati i seguenti controlli: uno a gettone a Castelfranco e uno a timbro a Valdobbiadene. Altri controlli segreti lungo il percorso.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12.30 al Bar Piave, Via Piave, Mestre. La partenza sarà data alle ore 14. Le iscrizioni, si ricevono presso la Sezione Ciclistica «Enrico Toti», dalle 21 alle 23 fino al 20 corr. accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 3 con il nome e cognome del corridore, società e numero della tessera.

Non verranno ammesse vetture al seguito della corsa se non prenotate, riservando a bordo un posto per un Commissario della società organizzatrice. Gli eventuali reclami dovranno esser accompagnati dalla tassa di L. 20 che verrà restituita se il reclamo risulterà fondato.

Premi individuali: 1. arrivato premio valore lire 150; 2. id. L. 100; 3. id. 70; 4. id. 50; 5. id. 40; 6. id. 30; 7. L. 25; 8. 9. 10 id. L. 10.

Premio di rappresentanza: Coppa Natale di Roma (definitiva) alla società col maggior numero di arrivati nei primi cinque.

Il giro aereo d'Europa

Sette italiani iscritti

BERLINO, 17

Ieri si sono chiuse a Varsavia le iscrizioni al Giro aereo d'Europa. All'importante competizione partecipano 44 apparecchi. La rappresentanza più forte è quella tedesca con dodici, segue la Polonia con 11, la Francia con 10, l'Italia con 7.

Nei circoli diplomatici polacchi si crede molto probabile il ritiro della squadra cecoslovacca. In tal caso, il giro subirebbe una variante nel senso che verrebbe esclusa la tappa Varsavia-Praga. La Cecoslovacchia non parteciperebbe al giro avendo il Ministro degli Esteri, col. Beck, impedito all'undici nazionale polacco di portarsi a Praga per l'incontro di calcio che avrebbe dovuto avere luogo domenica.

Una collisione tra due "caccia,, nelle manovre giapponesi

SASEBO, 17

I cacciatorpediniere giapponesi «Minekaze» e «Sawakaze» hanno avuto una collisione nelle prime ore di ieri mattina durante le manovre notturne della squadra. Non vi è stato alcun ferito, ma il «Minekaze», danneggiatissimo, ha dovuto essere rimorchiato a Sazebo.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 11 di ieri 17 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	762.9	19	22	11
Fiume	¼ cop.	760.7	21	22	15
Pola	ser.	762.6	20	23	12
Trieste	½ cop.	762.1	22		15
Gorizia	½ cop.	762.4	20	27	14
Udine	½ cop.	761.1	22	26	14
Treviso	¼ cop.	761.5	22	26	15
Belluno	¼ cop.	761.4	21	26	10
Padova	¼ cop.	761.3	22	27	13
Rovigo	¼ cop.	762.2	22	28	16
Vicenza	½ cop.	760.5	23	26	15
Bolzano	ser.	760.3	24	28	15
Trento	¼ cop.	760.1	22	27	13
Grappa	¼ cop.	620.5	19	15	9
Venezia	¼ cop.	761.1	21	24	16

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 18.58. Luna leva ore 7.29, tramonta domani ore 0.15. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 7, alte ore 13.35 e 23.10. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Le condizioni del tempo si manterranno ancora generalmente buone, con irregolari annuvolamenti pomeridiani alquanto più densi sull'alto versante tirrenico e sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria. Mosso Basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Il ciclone a Nord ha continuato il suo spostamento verso Est, espandendosi verso Sud e Sud Est; contemporaneamente un ciclone sul Mediterraneo orientale avanzando da Sud Est ha operato lo spezzamento dell'anticiclone che ieri occupava tutta l'Europa continentale. Per conseguenza si è avuta una diminuzione generale di pressione che si prevede si estenderà anche nella giornata di oggi rendendo probabili sulla nostra regione manifestazioni temporalesche: nebulosità variabile.

Il vincitore di Napoleone: Wellington

Il Duca di Wellington è ancora semplicemente *The Duke* per il patriottico popolo britannico il quale lo considera l'eroe nazionale, il salvatore dell'Inghilterra nella grande tempesta al principio dell'Ottocento e poi, per molti anni, in pace, il suo alto consigliere, lo zio, se non il padre della Patria.

Esiste in tutto l'Impero inglese un *mito* Wellington, perchè le tradizioni, politiche, militari, letterarie, sono quelle che contano anche per gli anglo-sassoni. *L'uomo* di Waterloo è amato e popolare in tutta la Nazione quanto lo sono Pitt e Nelson, Shakespeare, Walter Scott e Dickens. Ma nel caso Wellington l'amor di Patria ha notevolmente ingrandita la personalità del vincitore di Napoleone. Per fortuna, la storia rivede, rettifica e colloca ciascun individuo e ogni avvenimento nella vera realtà. Così per Wellington. Spogliata da quell'esaltazione popolare che fece di lui il genio della guerra e della vittoria (esaltazione che si spiega quando si pensa che egli liberò l'Inghilterra dall'incubo e dal permanente pericolo napoleonico e che fu l'unico Generale a detronizzare l'Imperatore dei Francesi) la figura e l'azione di Lord Wellington non offrono nulla di eccezionale. Non c'è, come in Napoleone, il *genio*. Soltanto un soldato di molto buon senso, calmo, coraggioso, metodico, tenace, prudente nelle decisioni, gran signore, simpatico, perfetto gentiluomo anche con la romantica Lady Schelley che lo asfissiava addirittura con la sua ammirazione. Un uomo normale — che a paragone di *Napoleone* — diventa subito un uomo insignificante. E' soltanto grande in Wellington il magnifico amor di patria che fa di lui un meraviglioso cittadino britannico — una fedele guardia della Nazione. Ecco tutto. Lo *stratega* non può certo eguagliare nessuno degli altri grandi condottieri dell'Epoca Moderna: nè Montecuccoli, nè Eugenio di Savoia nè Federico il Grande. Il Maresciallo Duca di Wellington è in un aneddoto vero o no, che la storia ha raccolto. Un giorno, a S. Elena, Napoleone incontrò un bambino che piangeva e lo interrogò: «Perchè piangi? — Il babbo mi ha battuto con una ciabatta... — Anch'io sono stato battuto da una ciabatta... — Voi? — Sì, si chiamava il Duca di Wellington...

Orgoglio, se vogliamo, giustificato, in Napoleone, perchè quel genio italiano si conosceva alla perfezione e conosceva anche alla perfezione il suo vincitore. Chi ha studiato Napoleone, chi profondamente conosce le sue complesse manifestazioni, deve onestamente riconoscere che ben misera cosa rimane a noi della persona di Wellington, senza per questo offendere il patriottismo del popolo inglese. Non sono due uomini diversi, ma addirittura due mondi opposti. Il *genio romano* e la mentalità anglosassone, il temperamento *romano* e il temperamento anglosassone! Napoleone è anche e soprattutto un *artista*, il Michelangiolo dell'arte della guerra; artista in tutto. Ama i classici latini, ama i moderni; idolatra Cesare, che sente per istinto di razza, così come ammirerà più tardi Goethe. E' versatile, sempre genio in tutto. Quante personalità giganteggiano in lui: il Condottiero, il politico, il legislatore, l'Imperatore, lo storico, il finanziere, il letterato, il giornalista. Sommo in tutte le vicende, in tutti i momenti della sua vita tumultuosa. Durante la campagna d'Egitto trova anche il tempo di scrivere un romanzo! E' latino, è italiano. E' nostro. Wellington, al contrario, è semplice Napoleone. Non si entusiasma della letteratura e dei letterati. La studia, perchè deve farlo, perchè ritiene utile farlo. Non ha temperamento passionale — come Napoleone. Non si entusiasmo. Neanche la vittoria lo accende, lo inebria. E' un prode *burocrate* del militarismo che ha giurato fedeltà al suo Re, e con fedeltà assoluta lo serve, in pace e in guerra. Un soldato ligio scrupolosamente al suo dovere. Napoleone, invece, era fedele alla sua missione che gli avevano assegnato il destino e la sua singolare personalità. Egli perciò creava al disopra degli uomini e degli avvenimenti. Ecco perchè Napoleone domina e dominerà sempre con le sue azioni e farà sempre stupire. E' meraviglioso, perchè non è comune come Wellington, del quale si parla per riflesso di *Napoleone*.

Queste cose non dice — e tanto meno lascia intendere — Philip Guedalla, nel suo *Wellington* che l'editore Mondadori ci offre in una edizione delle *Nuove Scie* (1); edizione veramente bella ed elegante, e quanto mai opportuna. Non possedevamo una biografia analitica, in particolare, dell'*Uomo di Waterloo*, e per di più completa. Mondadori ha scelto il libro inglese più interessante su Wellington e nella Caprin un'ottima traduttrice italiana.

Il giovanissimo storico inglese ci parla a lungo della infanzia di Arturo Wesley sesto dei figli di Lord Mornigton, nato a Dublino, e divenuto in seguito *Arthur Wellesley*. Infanzia e giovinezza insignificanti. In famiglia si suona il violino, che anche Arturo suona benissimo e che suonerà anche adulto. Questa nota sentimentale era più una educazione, una abitudine famigliare, che una vera e propria passione per lo strumento di Paganini.

Aveva quindici anni quando Arturo lasciò la Scuola di Eton senza trarne alcun profitto e quando la madre, rimasta vedova, non sapendo che farsene di questo figlio che non prometteva nulla, lo mise ad Angers dove una quinta dinastia di maestri d'equitazione dirigeva una celebre accademia. Quell'anno, 1785, la sua istruzione fece un passo avanti. Il 7 marzo 1787 Arturo Vesley ricevette il regio brevetto di Insegna nel 73.o: un reggimento scozzese. E' l'ascesa. Pochissimi i meriti, moltissime le influenze del fratello Richard, membro dei Comuni. Il '93 mostrava il terrore e la grande mannaia s'abbatteva dietro le Tuileries. Il cannoni di Tolone incominciavano il fuoco sotto il comando di un «Giovane Bonaparte» che allora aveva il grado di Tenente Colonnello; mentre Wesley è Maggiore. Più tardi, Colonnello del 33.o, partecipa con gli alleati per arrestare l'ondata francese. Finito il compito della campagna (Aprile 1795) ritorna a Londra. Ha 27 anni quando decide di partecipare alla spedizione in India. Laggiù sarebbe stato promosso Generale e divenne infatti Generale dei «Sepoy» sempre per intervento del fratello Richard.... E' così che qualche volta si ascende in alto, molto in alto...

Mentre egli tornava dall'India, a bordo del *Tridente*, a Londra si aspettavano con ansia notizie di Nelson che nel lontano Occidente inseguiva l'impaziente e infelice Villeneuve...

Ma Wellington non ha altra preoccupazione che quella di assicurarsi il domani. Più in alto, ancora più alto. E' la sua divisa. Nel 1806 fa il suo ingresso ai Comuni. Ora è tranquillo. Può partecipare alla spedizione di Danimarca... e nel 1808, a bordo del *Coccodrillo*, entrare con gli Alleati inglesi 'n Spagna e in Portogallo, per dove salpa nuovamente nell'aprile del 1809. Il 1811 egli dava questo bilancio: liberato il Portogallo, battuto Massèna... I tempi si acceleravano con il giungere del 1813: Tutta l'Europa era in movimento; la Francia si ritirava attraverso la Germania: la Russia inseguiva pesantemente; i prussiani, pieni di speranze, facevano esercitazioni, e perfino l'Italia si muoveva un pò. A Parigi l'Imperatore creava, improvvisava, decretava e minacciava... Due anni dopo: l'urto decisivo. Wellington ha 46 anni Gli piace misurarsi giovane ancora, con l'imbattibile italiano, Imperatore dei francesi.

Nell'Aprile 1815, a chi lo interroga sulla situazione, Wellington, risponde:

— Credo che fra Blücher e me potremmo cavarcela... ».

Alla vigilia della battaglia, Uxbridge, comandante in seconda, va da Wellington a chiedergli che cosa intendeva di fare. Il Duca rivolse la domanda: « — Chi attaccherà per primo domani: io o Buonaparte? — Buonaparte. — Ebbene. Buonaparte non mi ha fatto sapere nulla delle sue intenzioni e siccome i miei progetti dipendono dai suoi, come volete che vi dica quali sono i miei. Una cosa è sicura: qualunque cosa accada, voi ed io faremo il nostro dovere.... ». Dopo la battaglia Wellington dal suo cavallo sollevò il cappello e rivolto ai suoi uomini gridò: « Guardie del Corpo, vi ringrazio! ».

Dopo, in dodici giorni a Parigi. Waterloo, la figura slanciata e la bella fisonomia fecero di Lord Wellington un eroe da leggenda. Ma la gloria? A Waterloo lo coperse poi la gloria? La gloria non lo coperse perchè non c'era per il capitano inglese, il quale era ormai arrivato all'apice: Maresciallo di campo, duca, tre volte Duca e una volta Principe, detronizzando un Imperatore e restaurando un Re. Non il più grande soldato del mondo egli aveva sconfitto, ma il Maresciallo Ney che non seppe dirigere le cariche di cavalleria!

« Che cosa ci voleva? » si domandava Napoleone — *Sofndare tre o quattro quadrati inglesi*. Ora Murat era ammirabile per una tale impresa! ».

Quei *quattro quadrati* furono, dunque, Waterloo.

Ecco a che cosa si riduce il lauro della vittoria di Arturo Wellesley Duca di Wellington, che dopo esser divenuto Primo Ministro d'Inghilterra, chiuse la sua giornata a ottanta e più anni...

Francesco Geraci

(1) Philip Guedalla: Wellington - A. Mondadori Editore - L. 25.

10 milioni di abitanti a Tokio fra venti anni

TOKIO, 17

L'Accademia delle Scienze pubblica lo studio demografico del professor Richet. Il professore prevede che tra dieci anni, nel 1944, Londra sarà, per popolazione, la sesta città del mondo, e Sciangai la terza in conseguenza della rapida espansione della razza gialla e della lenta ma continua diminuzione della natalità della razza bianca.

Secondo gli studi del Richet, le razze gialla e miste aumentano con una progressività di cinque o sei volte maggiore di quella delle razze bianche. A confermare la rapida espansione della razza gialla, e del Giappone soprattutto, il Richet rileva che la natalità a Tokio è stata anche nell'anno scorso del 44 per mille. L'aumento della popolazione di Nuova York, invece, è contenuto sulla media del 19 e quello di Buenos Aires del 17 per mille. Il Richet conclude il suo studio rilevando che se l'attuale saggio di natalità rimarrà invariato, Tokio nel 1955, tra vent'anni solamente, sarà la città più popolosa del mondo: essa avrà infatti 10.536.000 abitanti contro 10.518.000 di Nuova York e 9.148.000 di Sciangai.

Speleologo che rischia di perire in un torrente sotterraneo

COMO, 17

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti gli alpinisti Sanelli e Benzoni appartenenti alla sezione speleologica del Club «Pizzo Badile». I due erano a capo di una spedizione composta di undici alpinisti, i quali intendevano esplorare la grotta Tacchi posta nei prezzi di Zelbio. Essi, seguiti a breve distanza dagli altri componenti la spedizione, si erano lasciati calare lungo una fenditura sotterranea che si prolungava in forte pendio nelle viscere del monte. Dopo qualche ora di avanzata a carponi sono arrivati sulle rive di un vorticoso torrente posto a circa 90 metri di profondità. Affacciatisi a una piccola cripta essi si trovarono lambiti dalle onde e uno di essi volle tentare di attraversare a nuoto il torrente, ma venne travolto dalle onde e sbattuto per sua fortuna su un isolotto, che si trova in mezzo allo stesso torrente sotterraneo. Invocato aiuto, accorsero gli altri componenti la spedizione, i quali, dopo molti sforzi, riuscirono a raggiungere l'ardimentoso e a trasportarlo ancora sulla sponda del torrente. La spedizione si concluse a tarda ora dopo che i suoi componenti ebbero preso interessanti dati e rilievi scientifici.

Le salme di tre francesi del '59 scoperte a Solferino

MANTOVA, 17

Lavorando in un campo della fattoria Malpelti a Cavriana, un contadino rinveniva ieri delle ossa umane. Veniva subito avvertito della scoperta il comm. Carlotti, ordinatore dell'Ossario di Solferino, e si poteva così accertare trattarsi di resti di tre soldati francesi caduti nella grande battaglia del 24 giugno 1859 e appartenenti, come dimostrano i bottoni di metallo delle divise rinvenute, al 72.o reggimento di fanteria di linea, il cui comandante colonnello Alfonso Monester, morì gloriosamente nell'eroica giornata.

I resti mortali dei tre Caduti sono ora custoditi in una casa colonica in attesa della traslazione nell'Ossario di Solferino. Intanto è fissata per il 21 corr. una solenne Messa di suffragio con l'intervento delle autorità, delle scolaresche e delle organizzazioni fasciste della zona. La Messa sarà celebrata dal cappellano dell'Ossario, dopo di che le salme gloriose saranno tumulate vicino a quelle degli altri 6873 soldati francesi caduti nella grande battaglia.

CRONACA DI UN METALLO DOMINATORE

L'ALLUMINIO, L'ARTIGIANO E IL FISICO

Ogni giorno c'è da apprendere qualche cosa di nuovo. Modo di dire vecchio quanto la luna ma che è poi sempre giovane perchè in ogni epoca riceve delle nuove ragioni che lo sostengono. Infatti, quando sulla faccia del mondo tutto era tranquillo e placidamente si svolgevano le attività dell'uomo, la scienza era tanto indietro nella conoscenza delle immense virtù della natura, che aspettarsi qualche cosa di nuovo era come aspettarsi che dopo la notte rispuntasse il sole. Poi, quando la scienza s'è messa a camminare con quel ritmo disperato che tutti oggi sentiamo, apprendere qualche cosa di nuovo, è divenuto un fatto necessario e spontaneo, giacchè sono tali e tante le scoperte che si incalzano verso l'uscita dalla porta della verità, che ci vorrebbe la stessa vita, senza occupazioni e senza affanni, per stargli dietro, ed essere quotidianamente informati di tutto ciò che ha preso forma e manifestazioni concrete.

Così, vorrei sapere chi di voi non è più che profondamente convinto che l'alluminio è il metallo nuovo, nuovissimo, di questo secolo e dell'avvenire; un metallo giovane, insomma, un metallo che s'è avviato con tutte le maggiori probabilità di successo, alla conquista completa ed assoluta di tutti quei prodotti dell'umano lavoro che necessitano delle più diverse applicazioni delle caratteristiche di colore, di densità, meccaniche, dinamiche, chimiche, e così via, possedute da questo quasi argenteo metallo. Nessuno alza il fatidico dito.

Bene. Nemmeno a farlo apposta una grossa disillusione attende tutti, come, del resto è capitata a me. Leggevo, infatti, di una recentissima — precisiamo il mese per prudenza: aprile di quest'anno — applicazione nuova dell'alluminio ritrovata da un fisico americano — ora ne parleremo — e pensavo, di conseguenza, al cammino enorme percorso in pochissimi anni da questo metallo, quando m'è capitato tra le mani un'opera, altrettanto recente, su «La fonderia d'alluminio», compilata dal Panseri ed edita dall'Hoepli. L'apro e, come in ogni opera che si rispetti, trovo nelle primissime pagine dei cenni storici sulla fonderia e sull'uso dei metalli. Dò una scorsa e m'imbatto in questo periodo: «Dagli inizi dell'industria dell'alluminio... » e poi il richiamo alla nota. Leggo la nota e tutto il mio sacrosanto ardore per la gioventù magnifica del metallo cade di colpo. Infatti: «Secondo Plinio, sotto l'impero di Tiberio, un artigiano romano era riuscito ad estrarre dall'argilla (?) un materiale metallico simile all'argento, che si poteva facilmente lavorare tanto che ne vene confezionata una tazza che l'operaio presentò in dono all'imperatore. Si dice che Tiberio ne restasse ammirato e che l'artefice, onde impressionarlo vieppiù, gettasse al suolo la tazza che non ebbe altro danno che una piccola ammaccatura, tolta sotto gli occhi stessi dell'Imperatore, mediante piccoli colpi di martello, come si trattasse d'oro o d'argento. Chi conosce il tuo segreto — chiese allora Tiberio. — Io solo e Giove — rispose l'artefice. Allora Tiberio, temendo che il nuovo metallo potesse deprezzare l'oro e l'argento fece distrugger l'officina e decapitare lo sfortunato inventore ».

Il Panseri dimostra, quindi, come tutto ciò si possa unicamente prendere come curiosità od addirittura come leggenda. E va bene anche che l'onore di avere strappato alla natura il nuovo metallo leggero spetta a Fried. Wöhler che, isolatolo, nel 1827, sotto forma di polvere grigia e non potette fondere, solamente nel 1845 riuscì ad ottenerlo sotto forma di granuli sferoidali fusi e malleabili. Ma intanto questo alluminio, sulla cui gioventù la maggioranza avrebbe giurato, ecco che ti nasce — anche se cento anni fa — con una leggenda, curiosa ed oscura al tempo stesso, che è indubitabilmente antica e che gli conferisce un'autorità insospettata. Mentre, se questo successo progressivo, rapidissimo, dell'alluminio può sembrare cosa normale e spontanea, come può e deve avvenire in tutto ciò che è giovane, non si deve dimenticare che per arrivare a tanto la strada è stata una delle più difficoltose ed ardue.

Strada che va dall'artigiano romano, o magari dal Wöhler, a H. W. Edwards, professore nell'Università di California a Los Angeles che, in ordine cronologico, sembrerebbe essere l'ultimo ad avere trovato l'ennesima eccezionale applicazione dell'alluminio. Infatti con quest'ultima il giovane metallo penetra nel vivo dell'attività di Hollywood e, sia perchè è giovane sia perchè ha delle innegabili altre virtù, se ne può quasi garantire il successo.

Per illustrare questa applicazione dell'Edwards è necessario ricordare come sia necessario usare, durante la ripresa di scene cinematografiche, degli speciali specchi riflettori che conferiscano ai soggetti delle particolari e ben adattate caratteristiche di luce. Infatti la luce diretta — quella originale, per così dire — non è sempre utile ed efficace ed allora si ricorre a specchi che la riflettono.

Ma se una cosa è luce diretta, un'altra è la riflessa. Precisamente se le unità di luce immaginarie fornite da qualsiasi fonte sono pari a cento, il migliore mezzo impiegato nella riflessione di questa luce non ne ridistribuisce che 81. E quando le ridistribuisce assorbe buona parte dei colori, in modo che la copia, per così dire, è ben lontana dall'originale.

S'andava avanti con questi sistemi fino a quando non è saltata fuori l'idea di impiegare l'alluminio, o meglio, una lega di alluminio che, con un procedimento elettrotermico, viene fatta aderire ad una lastra di vetro .Il successo, anche qui, è stato quasi eccezionale. Infatti si è potuto passare da quelle 81 unità di luce ridistribuita a ben 93, con l'altro grandissimo vantaggio che questo specchio di nuovo genere ha spiccate proprietà pancromatiche, e cioè è sensibile a tutti i colori dello spettro, che, com'è notorio, sono quelli che compongono la luce.

Di conseguenza, oltre al lato pratico della questione è anche comparso quello economico. Quando si sappia che una singola scena cinematografica necessita di ben 45mila «ampères» di energia elettrica alla tensione di 110 «volta» che equivalgono ad una spesa di circa 4mila lire l'ora, si può anche immaginare quale sensibile economia si raggiunga impiegando un mezzo di riflessione che non derubi la casa cinematografica del venti per cento della quantità di luce che gli vien passata in pasto per mettere in chiara evidenza divi, dive ed ambienti.

Se non è — tanto per non esagerare — il caso di parlare di rivoluzione nella tecnica cinematografica, tuttavia non si può negare che il progresso raggiunto, complice l'alluminio, è indubitabilmente sensibile, tanto più che gli stessi astronomi — che osservano stelle di altro genere e più durature — si sono anche loro interessati a questa nuova realizzazione per aggiungere un nuovo piccolo passo al cammino che percorrono sulla via della conoscenza dell'infinito.

Mario La Stella

La lettera di un Domenicano catturato dai banditi

ROMA, 17

Già nello scorso febbraio era giunta notizia della cattura da parte dei comunisti cinesi del padre Cipriano Bravo domenicano della provincia delle Filippine, missionario del vicariato apostolico Foochow, residente nella città di Shahsieng. Il padre Cipriano Bravo è nato a Villa Moronzo in provincia di Valencia, nella Spagna, il 2 settembre 1900. Ecco il testo della prima lettera inviata da lui alle autorità:

« I miei poveri compagni di prigionia vengono maltrattati, insultati e percossi nei più barbari modi. Io finora fui rispettato. Mi hanno detto di scrivere a V. P. e a Monsignor Vicario Apostolico che posso riavere la libertà pagando la somma di 20.000 pesos. Ho detto loro che io non ho denaro e che anche i miei superiori sono poveri e non potranno mai pagare una così grande somma. Se vengono a chiedere il prezzo del mio riscatto V. P. non prometta molto, non più di duemila pesos. Alcuni ufficiali mi hanno detto di non temere e di stare tranquillo; non so con quale intenzione. Ieri quasi tutti gli ufficiali con buona parte del bottino furono trasportati a Kiangsi. Io sono qui quale fui arrestato. Dormo sul nudo terreno e mangio la pappa dei carcerati. La vita è dura ma l'animo è tranquillo e Dio non manca di farmi sentire il suo aiuto e i suoi conforti ».

Il Comitato d'onore pel monumento ai garibaldini caduti nelle Argonne

ROMA, 17

La Federazione nazionale volontari comunica che è stato costituito, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia e di S. E. Albert Lebrun, Presidente della Repubblica francese, il Comitato d'onore per l'inaugurazione del monumento in onore dei Caduti garibaldini delle Argonne; monumento che sorgerà a Parigi nel prossimo maggio, nel cimitero di Père Lachaise. Hanno accettato la presidenza del Comitato d'onore il Duce e S. E. Gaston Doumergue, Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia. I membri italiani del Comitato d'onore sono: Fulvio Suvich, Sottosegretario agli Esteri, generale Federico Baistrocchi, Sottosegretario per la Guerra, Achille Starace, Segretario del Partito, Guglielmo Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia, generale Pietro Badoglio, capo di S. M. dell'Esercito, Attilio Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, principe Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, Araldo di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., volontario garibaldino nelle Argonne, Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, Regio ambasciatore d'Italia a Parigi, Romano Avezzana, già ambasciatore d'Italia a Parigi, co. Manzoni, già ambasciatore d'Italia a Parigi, Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati, on. Ezio Garibaldi, presidente della Federazione volontari garibaldini, on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente dell'Associazione combattenti.

I membri francesi del comitato d'onore sono: Barthou, Ministro degli Esteri, Maresciallo Petain, Ministro della Guerra, generale Weygand, capo di S. M. dell'Esercito, Henry Bordaux accademico di Francia, senatore Henry Beranger, presidente della Commissione degli Esteri, De Chambrun, ambasciatore di Francia a Roma, Besnard, già ambasciatore di Francia a Roma, Eduard Herriot, Ministro di Stato, generale Gouraud, Governatore militare di Parigi, già comandante del Corpo d'Armata del quale faceva parte il reggimento garibaldino nel 1914-15, generale Valdent, René Fiquet, presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Una spedizione sanitaria dell'Istituto Eastmann in Tripolitania

ROMA, 17

L'Istituto di odontojatria Eastmann, che nel favorevole clima fascista ha potuto realizzare in Roma il suo programma di alta importanza igienico-sociale, in seguito ad accordi con le superiori autorità, che hanno dato all'iniziativa ogni appoggio, si trasferisce temporaneamente in gran parte con ricchezza di mezzi in Tripolitania, per ivi svolgere la sua opera profilattica e curativa odontojatrica in quella popolazione scolastica. Cinquanta sanitari specializzati ed il personale di amministrazione e di assistenza con automezzi perfettamente attrezzati, in vetture speciali, messe a disposizione dal Ministro delle Comunicazioni, sono partiti alla volta di Siracusa, dove prenderanno imbarco per la Libia. Alla testa della spedizione sanitaria è l'on. prof. Amedeo Perna, direttore dell'Istituto superiore di odontoiatria.

I resti d'un aviatore caduto rinvenuti a Marina di Pisa

LIVORNO, 17

Sulla spiaggia presso Marina di Pisa, dove sorge la Croce in memoria degli eroici Maddalena, Cecconi e Damonte, ieri mattina due livornesi, Alessandro Rognini e Vittorio Bartolommei, nel mentre camminavano lungo la spiaggia hanno visto affiorare dalla sabbia una calzatura. Estrattala, hanno constatato trattarsi della fodera di cuoio di uno stivalone nel cui interno trovavasi un grosso calzettone di lana, di quelli usati dagli aviatori e che è stato estratto a brandelli. Rovesciata la calzatura, frammisti alla sabbia sono caduti dei frammenti ossei, le ossa di un piede umano.

Raccolto il tutto, i due giovani si sono recati alla stazione dei carabinieri di Tirrenia, consegnando quanto avevano trovato. Si ritiene che possa trattarsi dei resti di qualcuno degli indimenticabili eroi alla cui memoria sorse sulla spiaggia di Marina la Croce.

I premi dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 17

L'Opera Maternità e Infanzia comunica:

Qualche giornale ha pubblicato in occasione della deliberazione dei premi di nuzialità, di natalità e di allevamento stabiliti dall'Opera, che tali premi verranno corrisposti il 21 aprile p. v. in occasione del Natale di Roma. Questa notizia è del tutto inesatta. Mentre infatti i premi di natalità saranno distribuiti durante i vari mesi dell'anno, secondo le norme impartite dalla sede centrale, quelli di natalità e di allevamento verranno distribuiti in base a criteri che saranno prossimamente resi noti in occasione della «Giornata della madre e del fanciullo» che avrà luogo il 24 dicembre 1934, XIII.

Libri nuovi

Giorgio Chigi: «In memoria di Enrico Corradini». Zanichelli ed. Bologna L. 3.

L. von Pastor: «Storia dei Papi». vol. XVI parte II L. 45; parte III L. 80. Desclée ed. Roma.

Eugenio Giovannini: «Corporativismo e la profonda psicologia dell'artefice». Ed. Nistri Lischi, Pisa.

Emanuele Ciaceri: «Tiberio successore di Augusto» Soc. An. ed. Dante Alighieri - Milano L. 30.

G. Caccia: «Televisione» con 304 ill. Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 10.

La manifestazione internazionale del cinema educativo

ROMA, 17

Tra le maggiori manifestazioni internazionali che si vanno seguendo in questi giorni in Italia, di eccezionale importanza, per le personalità che vi interverranno da ogni parte del mondo e per i nobilissimi scopi che si intendono conseguire, riuscirà, indubbiamente, il I. Congresso internazionale del Cinema di Educazione e di Insegnamento, che si terrà in Roma dal 19 al 25 corrente.

E' infatti, per iniziativa del Governo Fascista che questo movimento ha avuto la sua pratica organizzazione in Italia, con la creazione in Roma, nel novembre 1928, dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, organo della Società delle Nazioni.

Al Congresso prossimo, che è tenuto per iniziativa dell'Istituto sud detto, è assicurata la partecipazione dei delegati ufficiali di ben 43 Nazioni e di una larga rappresentanza di industriali e di organismi consumatori di ogni Paese.

Quanto vasta e complessa sia la opera del Congresso lo si comprende subito dal programma veramente imponente dei suoi lavori. Tre principali sezioni dividono la materia da trattarsi: 1) Insegnamento; 2) Educazione; 3) Il film come documentazione della vita dei popoli.

La prima sezione comprende a sua volta quattro gruppi di argomenti: Metodologia dell'insegnamento cinematografico; Il Cinematografo nell'insegnamento scolastico; il Cinema nella vita economico professionale; il Cinema nella vita agricola.

La seconda sezione, Educazione, comprende cinque gruppi di argomenti: L'igiene e l'assistenza sociale; L'educazione popolare; Previdenza e risparmio; Stato e cinema; Tecnica del film educativo.

La terza sezione infine, Cinema e documentazione della vita dei popoli, abbraccia tutti i problemi internazionali del cinema, con particolare riguardo alla sua influenza per una mutua conoscenza e comprensione tra le Nazioni.

Insull a Catania

CATANIA, 17

Stamane verso le ore 8 è qui giunto il piroscafo di bandiera americana *Exilona* proveniente da Smirne e avente a bordo il famoso banchiere americano Samuele Insull. Si trovavano nel porto il commissario di polizia della stazione marittima e alcuni agenti, i quali sono saliti a bordo per le pratiche di rito e per mettersi a disposizione per qualsiasi eventualità. Insull consumava in quel momento la prima colazione con invidiabile appetito. Terminata la colazione, Insull è passato nella sala da fumo, dove si è messo a conversare con alcuni giornalisti inviati dalle più importanti agenzie telegrafiche e dai più grandi giornali della Repubblica stellata, fumando in tutta tranquillità. Siccome si era sparsa la voce che sua moglie dovesse qui imbarcarsi per accompagnarlo a New York Insull ha smentito la voce stessa assicurando che la sua consorte temporaneamente è rimasta ad Atene. Il piroscafo *Exilona* leverà le ancore per Genova.

Von Papen alla Mostra d'arte sacra

ROMA, 17

Von Papen, vice-Cancelliere di Germania, che si trova a Roma accompagnato dala sua signora, ha visitato lungamente la seconda Mostra internazionale d'arte sacra.

L'originale eredità lasciata da un ricco scienziato

BRUXELLES, 17

Il ricco prof. Versnick di Hest-sur-Mer, riunì giorni or sono i suoi parenti, ai quali tenne come addio il seguente discorso:

« Malgrado le vostre speranze non vi lascio nessuna eredità. I pochi soldi che mi restano con la casa li ho donati alla vecchia Clementina, che mi ha curato e servito con quella stessa devozione che avreste avuta voi stessi... Come ricordo non posso lasciarvi che i miei libri. Partendo passate per la biblioteca e sceglietе i volumi che preferite ».

Gli eredi, stupefatti della dichiarazione del moribondo si divisero senza troppo entusiasmo i numerosi volumi della biblioteca nei quali con loro meraviglia trovarono numerosi assegni bancari, le cui somme variavano a seconda dell'opera scelta. Il vegliardo aveva infatti confidata tutta la sua ricchezza ai libri che adorava, dividendola secondo la simpatia che aveva degli autori.

Tra gli eredi la più fortunata è stata una nipote che spesso teneva compagnia al vecchio scienziato, e di cui aveva imparato ad amare le opere ch'egli stesso preferiva. Essa che aveva infatti scelti questi libri ha ereditato più della metà della fortuna che lo zio ha lasciato. La strana eredità era stata legalizzata dal Versnick prima di morire.

Il sorriso della "Gioconda,, sarebbe in pericolo

PARIGI, 17

Secondo alcuni giornali, Monna Lisa sarebbe in pericolo di perdere il suo famoso sorriso. Esperti d'arte, francesi e inglesi, stanno considerando se il famoso dipinto di Leonardo debba essere mandato o no a Londra per un accurato restauro, a causa delle screpolature che da qualche tempo si constatano sulla tela. E' già da qualche tempo che le autorità del grande Museo parigino dove il celebre dipinto è custodito si preoccupano delle condizioni del celebre quadro. Questo però soltanto a Londra potrebbe essere sottoposto a uno speciale nuovo procedimento di recente scoperta. Ma per mandare il quadro, il Parlamento francese dovrebbe votare una legge apposita.

SPIGOLATURE

Non esiste un altro paese in cui le tradizioni sieno così scrupolosamente osservate come in Inghilterra. Così, per esempio, esiste sempre per il primogenito della famiglia Balmoral il diritto di comparire in presenza del re in camicia da notte. Questo privilegio, lungamente dimenticato è stato nuovamente scoperto dall'attuale Duca di Balmoral, il quale alcuni mesi or sono ha intrapreso una revisione dei diritti e dei privilegi spettanti alla sua famiglia. Queste ricerche erano motivate da un dissenso sorto in occasione del matrimonio del Duca, il quale avendo sposato da poco una fanciulla di modesta origine aveva fatto chiedere ai Sovrani il permesso di presentarla a Corte. La Regina gli aveva fatto dire molto diplomaticamente di astenersi da tale visita. Il Duca offesissimo si mise immediatamente a cercare nell'archivio di famiglia per vedere se in virtù di un privilegio qualsiasi gli era concesso di condurre sua moglie a Corte, anche se essa non era di origine aristocratica. E fu così che egli finì per trovare la sua rivincita. Un documento narrava che il Re Carlo II si era smarrito di notte in una foresta tornando da una partita di caccia. Dopo avere cercato lungamente una via di uscita, il Sovrano, si trovò insieme al suo seguito avanti ad una capanna. Fu bussato ed immediatamente comparve il guardiaboschi Balmoral il quale nella fretta di accorrere si era dimenticato di vestirsi e non era ricoperto quindi che dalla camicia da notte. Per non fare attendere il suo Re egli uscì in camicia e lo condusse nella notte gelida sulla via da seguirsi. Come compenso per questo servizio, Carlo II, lo fece nominare Lord e gli concesse il diritto, trasmettibile ai suoi discendenti, di potere comparire avanti al Re d'Inghilterra in camicia da notte. L'attuale Duca di Balmoral si affrettò a comunicare al cerimoniere di Corte la sua decisione di usufruire di questo privilegio e di comparire al più presto a Corte con la sola camicia da notte. Questa volta il re gli fece dire che lo pregava di venire insieme a sua moglie che sarebbe stata poi presentata alla regina.

*

L'oro esistente nelle cinquanta nadiale ascendeva nella seconda metà diale escendeva nella seconda metà di febbraio secondo un accuratissimo calcolo fatto dalla National City Bank di New York, a dodici miliardi di dollari antichi corrispondenti a venti miliardi e trecentodiciassette milioni di dollari svalutati da Roosevelt. Questo quantitativo sarebbe notevolmente superiore di quelli esistenti alla fine dello scorso anno e dell'anno precedente, i quali risulterebbero di undici miliardi e novecentocinquanta milioni e di undici miliardi e ottocentonovantasette milioni di dollari non deprezzati. Nell'ultimo anno prebellico questi quantitativi si limiterebbero a quattro miliardi e ottocentocinquantasei milioni. Gli Stati Uniti avrebbero attualmente quattro miliardi e duecentocinquantaquattro milioni di dollari non deprezzati mentre alla fine dei due ultimi anni i quattro miliardi sarebbero stati oltrepassati soltanto di dodici e di quarantacinque milioni. Nell'ultimo anno prebellico l'oro nordamericano si sarebbe limitato ad un miliardo e duecento milioni. Se invece di esprimere l'oro attuale in dollari buoni si esprimono in dollari deprezzati da Roosevelt, il quantitativo risulta di ben sette miliardi e duecento milioni. Col decreto della svalutazione del dollaro si è dato quindi al popolo nordamericano l'illusione di possedere due miliardi e novecentoquarantanove milioni di più, illusione molto pericolosa che può aver anche gravissime conseguenze.

*

La signora Adolphe Brisson, moglie del fondatore delle « Nouvelles litteraires » ha espresso recentemente le sue opinioni sulla gioventù attuale. Questa donna superiore, che partecipa a tutto quanto di bello e di buono è prodotto nella nostra epoca, è nonna di nove nipotini, e con conoscenza di causa, essa non esita a dire che i « giovani » di oggi sono perfetti. « Io vivo sempre in contatto con la gioventù — ella ha dichiarato — e posso dire con sicurezza che i disordini del dopoguerra, la necessità di farsi notare con qualche cosa di originale, la frenesia per il ballo, il flirt, la maleducazione, i modi sguaiati delle fanciulle, sono tutte cose che appartengono ad un'epoca passata. Un grande miglioramento è avvenuto in questi ultimi due anni ,e si potrebbe dire che ci troviamo in un'epoca in cui il pudore rinasce. Le fanciulle, come i giovanotti di oggi, amano particolarmente la luce e l'aria dei grandi spazi. Molti di essi non potendo vivere in campagna durante tutto l'anno, si limitano a andarci dal sabato al lunedì di ogni ettimana. Essi prediligono tutto ciò che è sano e normale. La gioventù del dopo guerra aveva in un certo momento abbandonato le pratiche religiose; i giovani di oggi osservano fedelmente i loro doveri religiosi. Alcuni anni or sono, era dimoda nella gioventù di ambo i sessi, di prendere alla leggera la famiglia, dicendo che era una istituzione ormai sorpassata; ora i giovani si sposano presto, si scelgono reciprocamente con amore e con discernimento ,e desiderano soprattutto fondare un focolare e dedicarsi interamente alla famiglia. E incomincia un poco per volta ad apparire una specie di orrore « per la società », ossia per quelle corse al divertimento, ai tè, L'intimità della casa ha nuovamente la sua poesia per i nostri giovani. Amore al lavoro, lealtà, sentimenti naturalmente buoni, entusiasmo, queste sono le qualità che distinguono sia gli uomini come le donne che oggi hanno meno di 25 anni.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 28470

CRONACA

Un'importante riunione del Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento

La risoluta azione del Fascismo veneziano per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira

La partecipazione delle organizzazioni del Partito alla festa navale di domenica - Disposizioni per la leva fascista del 24 maggio - Le colonie e i campeggi dell'E. O. A. e il programma dell'attività sportiva pei prossimi mesi

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del Segretario federale on. Suppiej, il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento, presenti Castiglione, Ciotto, Colloredo, Gobbo, Simonati e Stefanelli. Assente giustificato Spandri.

Sono state concretate le modalità secondo le quali sarà celebrato in Venezia e provincia il Natale di Roma, che quest'anno assumerà spiccato carattere di Festa del lavoro.

E' stata quindi decisa la partecipazione delle organizzazioni del Partito alle manifestazioni per la consegna delle bandiere di combattimento agli incrociatori della R. Marina che avranno luogo in Venezia domenica ventidue corrente, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Venezia fascista che ospiterà in tale occasione nel Bacino di San Marco ben venti unità navali, dimostrerà di saper comprendere l'alto significato della cerimonia marinara e guerriera.

Per la leva fascista che avrà luogo il ventiquattro maggio, converranno a Venezia tutte le organizzazioni giovanili della provincia.

Il Direttorio ha quindi fissato le direttive secondo le quali dovrà svolgersi in Venezia e provincia l'azione del Partito perchè le misure adottate dal Governo fascista come norma che deve essere seguita in ogni settore della economia nazionale, abbiano rigida e completa applicazione.

Ha demandato al Segretario federale le intese con i rappresentanti delle categorie economiche della provincia già convocati per oggi presso la sede della Federazione dei Fasci di combattimento ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia invita i produttori ed i commercianti della provincia ad apportare una immediata riduzione ai prezzi di vendita nelle misure e secondo le modalità che verranno determinate dalle rispettive associazioni sindacali;

ordina a tutte le Camicie Nere della provincia di vigilare per impedire le evasioni alle direttive economiche del Regime; demanda al Segretario federale la istituzione di un sistema di rigorosi controlli.

Il Direttorio ha quindi approvato quanto l'Ente Opere Assistenziali sta predisponendo per le colonie ed i campeggi estivi e il programma di attività sportiva per i prossimi mesi estivi ed autunnali.

Ha quindi determinato di promuovere la convocazione della consueta riunione semestrale delle principali gerarchie e rappresentanze della provincia per l'esame dell'attività del Partito e dei problemi di interesse generale.

La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del lavoro fascista

Il 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro Fascista, alle ore undici, saranno, nel Cortile del Palazzo Ducale, consegnati i certificati di pensione per la invalidità e vecchiaia, le Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, i premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e di quanti abbiano benemeritato nel campo del lavoro.

Alla cerimonia saranno presenti una rappresentanza di cento fascisti per ognuno dei Gruppi fascisti di Sestiere e di cinquanta per quelli delle frazioni; il Gruppo Universitario Fascista; una rappresentanza per ciascuno dei Fasci Giovanili di Sestiere e frazioni; un reparto di Avanguardisti e un reparto di Balilla; tutti gli iscritti alle organizzazioni sindacali dei professionisti e artisti, dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Le rappresentanze dei Gruppi fascisti di Sestiere e frazioni, il Gruppo Universitario Fascista, i Giovani fascisti entreranno dalla porta del Frumento.

Le Associazioni sindacali entreranno dalla porta della Carta.

Prima della consegna, l'on. Antonino Bifani, Commissario dei Sindacati fascisti dell'industria, celebrerà il Natale di Roma e la Festa del Lavoro Fascista.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, avrà luogo allo Stadio di Sant'Elena, organizzata dal Dopolavoro provinciale, una manifestazione atletica di dopolavoristi, che sarà preceduta da una sfilata nautica e da una sfilata terrestre di dopolavoristi.

I Comandanti di Fasci giovanili ed i dirigenti le Associazioni sindacali provvederanno a concentrare allo Stadio, per tale ora, gli iscritti alle Associazioni stesse, che assisteranno gratuitamente alla manifestazione.

Durante la giornata, gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi.

Le Sedi saranno imbandierate ed illuminate.

In Provincia

Nei Comuni della Provincia saranno effettuate gite dopolavoristiche, durante le quali, fascisti espressamente incaricati, illustreranno il significato della giornata, mettendo in evidenza le molteplici attività che il Regime svolge secondo le direttive del Duce, nel campo della previdenza per il lavoro.

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi.

Le bande ed i cori dell'O. N. D. suoneranno e canteranno durante le gite.

Le Sedi saranno imbandierate ed illuminate.

La grande manifestazione polisportiva dopolavoristica

Sempre più grandioso si annuncia il successo della grande manifestazioni polisportiva che il Dopolavoro provinciale di Venezia, in collaborazione con la Sezione sportiva «Annibale Foscari» di Lido, organizza per sabato 21 Aprile Natale di Roma e Festa Nazionale del Lavoro.

Sia per le gare di squadre come per le prove atletiche individuali, numerose sono le adesioni sinora pervenute agli organizzatori, ciò che lascia prevedere che tutte le migliori forze dopolavoristiche di Venezia e Provincia scenderanno, sabato, in gara per contendersi l'ambita vittoria.

Ecco il programma orario della manifestazione:

Ore 8: Ritrovo dei concorrenti, verifica tessere, pesatura, distribuzione dei numeri — ore 8.30: Eliminatorie Tiro alla fune per dopolavoristi e Giovani fascisti iscritti all'O. N. D. - Batterie corsa piana m. 100 — Finale lancio della pietra — Salto in altezza e lancio del disco — Ore 9: Eliminatoria corsa piana m. 800 — Finali salto in lunghezza e lancio del giavellotto — Ore 9.30: Batteria corsa piana m. 400 — Finali lancio del martello — Semifinali corsa piana m. 100 — Ore 10: Finali palla vibrata — Ore 10.30: Semifinali corsa piana m. 400 — Ore 11: Prova del Concorso dopolavoristico di Roma.

Ore 15: Sfilata in campo del corteo — Ore 15.30: Finali corsa piana m. 100 — Ore 15.45: Esibizione lancio del disco dei tre migliori classificati — Ore 16: Finali corsa piana m. 800 — Ore 16.15 Esibizione lancio del martello dei tre migliori classificati — Ore 16.30: Finali corsa piana m. 3000 — Ore 16.45: Finali tiro alla fune per Dopolavoristi e Giovani fascisti iscritti all'O. N. D. — Ore 17: Finali corsa piana m. 400 — Ore 17.15: Esibizione lancio del giavellotto dei tre migliori classificati — Ore 17.30: Staffetta piana m. 100 per 4 — Ore 17.45: Esibizione delle squadre in preparazione per il Concorso di Roma — Ore 18: Premiazione.

Comando Federale Fasci Giovanili

Giovani Fascisti irreperibili

Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F. G. C. i sottonotati Giovani Fascisti perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dal comando del F. G. C. di Cannaregio da cui dipendevano: Battistini Lino fu Numa, Fiorini Antonio di Mario, Prandella Giuseppe di Pietro, Rossi Augusto fu Michele, Saletti Pietro di Ruggero, Stecchini Leonardo di Guglielmo.

Torneo di calcio

A seguito delle disposizioni impartite a suo tempo da questo Comando Federale e dal Comitato Ulic di Venezia, per la disputa del Torneo Provinciale di Calcio F. G. C. si ripete che se si verificasse il caso che qualche giocatore venisse scoperto in posizione irregolare, riguardo alle suaccenate disposizioni, il Fascio Giovanile, per il quale giuoca, verrà senz'altro avviso escluso dalla partecipazione del Torneo:

I Comandi di: Lido, S. Marco, Murano, Dorsoduro, Chioggia, Sottomarina, Burano, Fossalta di Portogruaro, Ceggia, Meolo, San Donà di Piave, faranno pervenire al Comando Federale entro il giorno 19 corr. mese un elenco dei giovani Fascisti partecipanti al Torneo, con indicazione del nome e cognome, paternità, luogo e data di nascita, numero della tessera F. G. C. anno XII.

Per il Torneo in oggetto sono stati messi in palio i seguenti premi: Al primo F. G. C. classificato Coppa e undici medaglie vermeil dono del Comando Federale F. G. C.; secondo F. G. C. classificato Coppa e undici medaglie offerte dal Comitato Ulic di Venezia; terzo F. G. C. classificato Coppa e undici medaglie offerte dal Gruppo Sportivo Fascista Muranese.

Fascio Giovanile di Portogruaro

Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del Sig. C. M. Carlo Stievano comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Portogruaro ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il Sig. C. M. Ottogalli Rinaldo.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Stievano per la opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Portogruaro.

Fascio Giovanile di Mira.

Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del sig. Vescovo Giuseppe comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Mira ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. C. M. Borghero rag. Vittorio.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Vescovo per l'opera svolta in favore del F. G. C. di Mira.

Sanzione disciplinare

Il Segretario Federale, ha inflitto la punizione della sospensione per mesi quattro da ogni attività del P. N. F. al fascista Lando dott. Cesare, con la seguente motivazione: «In luogo pubblico non portava il distintivo del Partito Nazionale Fascista e, di fronte all'osservazione fattagli da un componente la Consulta del Gruppo rionale, ingaggiava una discussione, anzichè fare atto di ammenda».

Ente Opere Assistenziali

Il cav. uff. Stefano Moretti ha versato a beneficio dell'E. O. A. lire 100 per onorare la memoria del cognato Enrico Albrizzi.

Il Segretario Federale presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Convegno mandamentale dirigenti

Domenica 15 corr. alle ore 14, il Presidente del Comitato Provinciale ha presieduto il Convegno mandamentale dei dirigenti dei Comitati Comunali dell'Opera Balilla che si è svolto a Mirano.

Ai dirigenti riuniti, il presidente provinciale ha impartito le disposizione comunicate le direttive da seguire per l'organizzazione dei Comitati.

Istruttori Veneziani ai campionati Nazionali per dirigenti

Ai campionati naz. per dirigenti che si sono svolti a Roma nei giorni 14 e 15 c. m., hanno partecipato tre istruttori del Comitato provinciale di Venezia.

Tutti e tre hanno conseguito ottimi risultati nelle varie gare.

Il direttore ginnico-sportivo provinciale prof. Speranza si è classificato secondo assoluto nel tiro del giavellotto.

Riunione 3.a Coorte della 310.a Legione A. G. F.

In occasione del Convegno mandamentale dei dirigenti dell'Opera Balilla, svoltosi a Mirano il 15 corr. mese, il Comando della 310.a Legione A. G. F. ha provveduto ad adunare in quel centro la 3.a Coorte della Legione stessa, comprendente gli Avanguardisti dei Comitati Comunali di Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Martellago e Scorzè. Ai giovani inquadrati il presidente provinciale ha rivolto parole di compiacimento e di incitamento, dopo di che la Coorte è stata passata in rivista ed ha poi sfilato avanti al presidente provinciale ed alle autorità del posto.

La chiusura del Corso Capisquadra della 606.a Legione Balilla

Alla presenza del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla ha avuto luogo la chiusura del Corso Capisquadra della 606.a Legione Balilla con sede presso la Scuola «A. Diaz» a S. Provolo.

Il presidente ha passato in rassegna i 106 capisquadra, per i quali ha avuto parole di alto elogio per l'assidua frequenza del corso preparatorio e per i risultati che seppero ottenere. Ha visitato quindi i locali della Legione interessandosi in particolare modo dell'inquadramento ed esprimendo il suo compiacimento al comandante.

Inoltre il presidente provinciale, insieme al comandante la 606.a legione Balilla, ha visitato la prima e la seconda centuria della Legione che hanno sede nella Scuola «Gaspare Gozzi» a Castello.

Si è interessato vivamente dell'andamento delle centurie, dell'inquadramento ed in special modo sull'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola stessa.

Esami per Capisquadra delle Giovani Italiane

Da domenica 15 c. m. continuano presso la Casa della Giovane Italiana gli esami per la promozione al grado di Caposquadra delle Giovani Italiane.

Nella giornata di domenica sono state esaminate, dinanzi ad apposita Commissione presieduta dalla Fiduciaria Provinciale n. 148 allieve provenienti da 22 Comuni della provincia.

Lunedì e martedì sono state esaminate 170 Giovani Italiane di Venezia e Piccole Italiane frequentanti le scuole medie.

Contemporaneamente presso i Gruppi di Piccole Italiane e presso i Comitati Comunali hanno avuto luogo gli esami per l'idoneità al grado di Caposquadra delle Piccole Italiane avanti ad apposite Commissioni presiedute dalle Capigruppo e dalle Fiduciarie comunali.

Associazione Volontari di Guerra

A parziale rettifica di quanto è stato pubblicato nel giornale di ieri si comunica che l'assemblea straordinaria dei Volontari di guerra, presieduta dall'on. avv. Coselschi, avrà luogo non mercoledì ma giovedì, alle ore 20 precise.

Sindacato Ingegneri

Per il Natale di Roma e Festa del Lavoro Fascista, gli ingegneri non dovranno mancare alla cerimonia che avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale alle 10.40 di sabato 21 aprile, riunendosi agli altri Sindacati professionisti ed artisti sotto il portico del Palazzo Ducale, in vicinanza del Ponte della Paglia.

Per disposizione della Segreteria Federale, anche gli inscritti al P. N. F. parteciperanno alla cerimonia col loro sindacato.

Ordine dei Farmacisti

Presso la sede a S. Fantin 1901 sono visibili i seguenti bandi di concorso:

Governatorato di Roma: concorso per titoli ad esercitare una farmacia in località S. Onofrio.

Ospedale «Costanzo Ciano» di Livorno, concorso ad un posto di chimico farmacista dell'O. P.

Prefettura del Carnaro: farmacia nel Comune di Fintana del Conte.

Il treno popolare per Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare organizzato per Milano domenica 22 corr. sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Venezia ore 5.00, Mestre 5.19, Padova 5.34, Vicenza 5.59, Verona P. Nuova 6.52. Arrivo a Milano ore 9.10.

Ritorno: partenza da Milano ore 20.10, arrivo a Verona P. Nuova 22.20, Vicenza 23.04, Padova 23.28, Mestre 23.50, Venezia 24.

La vendita dei biglietti a riduzione del 70 per cento è già incominciata presso le stazioni e le Agenzie delle località suindicate, dove sono pure in vendita i biglietti d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di lire 1.50.

Con questo treno è offerta la possibilità di effettuare, con modica spesa, una gita alla capitale Lombarda e di visitare quella importante Fiera Campionaria; ed è quindi a prevedere una larga partecipazione del pubblico.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra, comunica che a tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Custode al Macello Pubblico, al Comune di Noale.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore di Ufficio.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 16 Aprile XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 2 - MORTI 17

FRAZIONI - 16 Aprile XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 6
MATRIMONI 3 - MORTI 1

Decessi: Panfilo Anna d'anni 22, nub. cas.; Granzotto Busetto Maria 90, ved. pens.; Maniezzi Milani Modesta 82, ved. r. pens.; Santini Prian Maria 67, ved. ricov.; Pascoli Gessi Cecilia 74, ved. cas.; Funes Cercenà Anna 70, ved. cas.; Poli Bevilacqua Elisa 70, con. cas.; Scarso Lazzarini Amalia 74, con. cas.; Berton De Nardi Vittoria 44, con. cas.; Agolini Spinazzi Maria 57, con. cas.; Baldan Bettin Graziosa 40, con. cas.; Murolo Edgardo 52, con. impiegato; Peterle Pietro 70, con. dipintore; Lazzari Alessandro 62, con. r. pens.; Berti Gio. Batta 59, cel. negoz.; Vio Giuseppe 39, cel. pescatore; Caneva Vittorio 49, con. contadino.

Matrimoni: Rosa Umberto, impiegato, con Sottil Irma, modista, celibi; Gasparini Massimiliano, venditore ambulante, con Palesi Angela, casalinga, celibi.

*

Bollettino dello Stato Civile delle Frazioni:

MESTRE - Nati: femmine 1. nati morti: maschi 1, totale 2. — Matrimoni 1: Dante Giuseppe, esercente osteria, con Brazzale Pierina casalinga, celibi.

BURANO - Nati 1.

MURANO - Matrimoni 1: Marchesin Primo, muratore, con D'Alpaos Marzina, casalinga, celibi.

CHIRIGNAGO - Nati femmine 1.

FAVARO V. - Nascite: femmine 2. — Matrimoni 1: Bellè Fausto, contadino, con Toaldo Erminia casalinga, celibi.

PELLESTRINA - Morti 1: Vianello Annunziata detta Chiodo di anni 54, con. merlettaia.

La Cooperativa di consumo dell'Associazione Pubblico Impiego ribassa i generi dal 10 al 15 %

Seguendo le disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, la Presidenza della Cooperativa di Consumo fra gli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego, con sede in campo Santo Stefano, con decorrenza 16 aprile corr. ha praticato il ribasso dal 10 al 15 per cento su tutti i generi posti in vendita agli associati.

I prezzi delle carni negli spacci comunali

Il Municipio comunica i seguenti prezzi delle carni fresche di I.a qualità in vendita negli spacci comunali di Rialto, S. Luca, Via Garibaldi e Lido. Tali prezzi sono in vigore da oggi.

Manzo III. taglio con osso al Kg. L. 4.40 — Manzo II. taglio con osso id. 4.90 — Manzo I. taglio con osso id. 5.90 — Manzo I. taglio senza osso id. 7.90 — Filetto senza osso id. 13 — Roastbeef senza osso id. 10.50 — Roastbeef con osso id. 7.90 — Vitello II. taglio con osso id. 6.30 — Vitello I. taglio con osso id. 8.80 — Vitello II. taglio senza osso id. 8.80 — Vitello I. taglio senza osso id. 12.50.

L'assemblea degli esercenti Cinema e Teatri del Veneto

Presso la sede dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) avranno luogo domani giovedì 19 aprile l'assemblea degli esercenti Cinema del Veneto e Venezia Tridentina e l'assemblea degli esercenti Teatri del Veneto e Venezia Tridentina e Venezia Giulia, per la elezione del rappresentante della zona in seno al Comitato Direttivo del Gruppo Nazionale Esercenti Cinema e rispettivamente Teatri, nonchè per l'esame della situazione economica e sindacale della categoria.

L'assemblea degli esercenti cinema è indetta per le ore 10, in prima convocazione e per le ore 10.30 in seconda convocazione.

L'assemblea degli esercenti Teatri avrà luogo alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 16.30 in seconda convocazione.

Data l'importanza delle sedute, tutti gli industriali dello spettacolo sono interessati ad intervenire.

DIARIO SACRO

18. Mercoledì. — Solennità di San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi, Compieta; alle 17 predica e benedizione. A S. Francesco Messa solenne conventuale; alla sera benedizione e inno. — Nella Scuola Grande dei Carmini alle 8 Messa per i Confratelli. — A S. Lio alle 19 Vesperi del Titolare e benedizione.

La partecipazione veneziana alla Fiera di Tripoli

L'11 marzo u. s. è stata inaugurata a Tripoli l'annuale Fiera Campionaria, che ha specialmente lo scopo di promuovere ed intensificare gli scambi commerciali con l'Africa Settentrionale Italiana.

All'importante manifestazione, in seguito all'interessamento del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e degli Enti locali, hanno partecipato anche Ditte di questa Provincia con una mostra collettiva, organizzata dal detto Consiglio, che ha suscitato il più vivo interesse.

Riservandoci di pubblicare, a manifestazione ultimata, i risultati concreti di tale partecipazione, riteniamo opportuno rendere note le seguenti notizie relative alla Mostra collettiva veneziana.

Alla Mostra hanno partecipato le seguenti ditte: S. A. Materiali Edilizi S.A.M.E., S. A. Odorico Odorico (Cementi), Eraclit Venier S. A. (E.V.S.A.) (cementi), Vidal Angelo (saponi e detersivi), S. A. Italiana Vetri e Cristalli, S. A. Cristalleria Murano, Paolini Villani e C. (Lavorazione Droghe).

Hanno partecipato, inoltre, per il tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane) le seguenti Ditte: Olga Asta e C. (merletti), Caterina Da Ponte (perle di Venezia), Di Valmarana Pia (Laboratorio Ricami), D[illegible] Gioacchino (Lavori in rame battuto), Soc. Zecchin e Martinuzzi (vetri artistici), Perale Riccardo fu Domenico (Ceramiche artistiche), Zancopè Emanuele (lavori in rame battuto), Casa d'Arte Ita di Italia [illegible] (oggetti d'arte, abat-jour ec.), Giubelli Carlo (cuoi artistici), Industria veneziana candele decorative del dott. Mario Di Ciomma, Giuseppe De Gheltoff (Artista) (figurine in terracotta), Industria Veneziana Mobili Laccati Giacomo Lampronti e Giorgio de Tomi.

Il Comune di Venezia ed il Porto Industriale sono intervenuti con fotografie e materiale pubblicitario, che illustrano i notevoli progressi raggiunti dall'economia veneziana specialmente nel dopoguerra.

La Mostra è stata allestita nel Padiglione delle Venezie e, fin dal giorno dell'inaugurazione, essa è stata oggetto del vivo interessamento del pubblico.

S. E. il Governatore e le Autorità convenute per la cerimonia inaugurale hanno minutamente visitata la Mostra, esprimendo il loro vivo compiacimento ed il loro plauso al Consiglio dell'Economia ed agli Enti locali che hanno voluto far figurare degnamente la provincia di Venezia.

Anche da recenti segnalazioni, pervenute dall'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli, risulta che la merce inviata dalle Ditte veneziane continua a suscitare vivissimo interesse da parte del pubblico dei visitatori.

Per la "Doppia croce"

Ecco il secondo elenco di offerte di componenti il Comitato: Signora Pia Carena Viviani L. 50, N. D. Livia Cicogna Brunetti Bonetti L. 50, N. D. marchesa Amelia de Reali 200, sig. Elisa Milone 60; Rita Errera Bianchini 100, co. Marina di Valmarana Galvagna 50, Giuseppina Andreoni 100, Emilia Barnabò 100 Milna Vitali 100, Lucia Tito Velluti 100, Margherita Castelli Waldis 50, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona 300, bar.ssa Chiodo Vocini 50, bar.sina Maria Teresa Chiodo 50, Erminia Galvan Salemi 100, Emilia Cazorzi Ceresa 50, Adele Stefanelli Sicher 50, Gina Cagetti 50, Emma Padoa Cavalieri 50, Elvira Mandruzzato Zeccoletti 50, Anna Maria Rocca Baslini 50, Elena Spandri de Henzelmann 50, N. D. co.ssa Vendramina Marcello Brandolini 50, Teresa Molon 50, Maria Bortolotto Fabris 50, Adriana Spada Bozzi 50, dott. Anna Böhm 25, bar.ssa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi 100, bar.ssa Minervina Rubin de Cervin 50, Olga Levi Brünner 100, S. E. Ettore Tito 100, comm. Giuseppe Corrado 50, comm. dott. Bonifacio Ley 100, comm. nob. Francesco de Angelini 50, prof. Felice Pernigotti 25, dott. Giunio Favini 50, mons. Don Carlo Zinato 100, dott. Giuseppe Grella 10, dott. Dino Cagetti 50, dott. Sandro Taronna 50, prof. Eugenio Zolli 50.

Unione Ufficiali in Congedo

Moschetti ai Balilla

L'Associazione Nazionale Combattenti ebbe la lodevolissima iniziativa di offrire ai reparti Balilla Moschettieri, moschetti di prescrizione.

Tutte le istituzione e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma promisero svolgere attiva propaganda per raccogliere i fondi all'uopo necessari. Il Comando del gruppo U. N. U. C. I. non vuole nè può essere assente, invita quindi tutti gli Ufficiali in congedo a versare il loro obolo alla Segreteria del Gruppo.

Qualunque anche minima oblazione sarà bene accetta.

Se poi taluno desiderasse proporre il nome di un Caduto in guerra perchè venisse inciso sul calcio di un un moschetto potrebbe comunicarlo e sarebbe esaudito.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria della Sig.ra Rita Carnelutti L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Clementina Guggenheim; L. 50 all'E.O.A. da Gino e Clara Luzzatti; L. 30 id. da Renzo Sullam

* Alla Congregazione di Carità dalla signora Ida Rosada Cucchetti in memoria della Cara Cognata Andriana Cucchetti Sorger L. 50.

* Olga Vianello Moro offre L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Gli amici del vino

Il quasi cinquantenne Attilio Cardoni, abitante a Castello 2711, è stato trovato la scorsa notte in salizzada San Lio ubriaco a pezzi dal pattuglione della Mobile, che lo prese sotto il braccio per accompagnarlo in Questura. Ma strada facendo il nostro uomo si ribellò agli agenti cercando invano di fuggire dalla poderosa morsa nella quale si trovava avvinto. Il Cardoni è stato ad ogni modo, passato ieri stesso a Santa Maria Maggiore.

In Calle delle Bande gli agenti del Commissariato di Castello hanno fermato un altro ubriaco e cioè Davide Cassan, di anni 51, da Tamasson (Udine). Il Cassan, che aveva la faccia tosta di stendere la mano ai passanti venne inviato a Santa Maria Maggiore per essere dopo il giudizio pendente a suo carico per l'ubriachezza, inviato al suo paese lo.

Un terzo ubriaco è il vigilato speciale Giovanni Antonio Bergamini di anni 46, alloggiato a Senza Tetto, il quale alle ore 0.30 è stato sorpreso in Calle dei Saoneri dagli agenti di San Polo. Il Bergamini è stato perciò denunciato oltre per ubriachezza anche per contravvenzione alla vigilanza.

Una signora per bene

I lettori ricorderanno quel tale artista di varietà collaboratore di Mo moletto di nome Tizzano Vincenzo di anni 29, da Napoli, il quale il [illegible] aprile scorso nel fuggire dopo un diverbio con la propria amante Rita Bianchi, di anni 28, abitante a Cannaregio 5007, andava a finire in Canal Grande dalla Riva del Carbon. Raccolto da alcuni passanti egli venne trasportato all'Ospedale, da dove però andò a finire a Santa Maria Maggiore, essendo risultato che sfruttava la sua donna obbligandola al meretricio per ricavare dal suo guadagno di che vivere.

A questo sfruttamento la donna ad un certo momento si ribellò e chiese l'aiuto della polizia, la quale, dopo aver chiesto notizia alla Questura napoletana seppe trattarsi di un pregiudicato per furti, per estorsione, per minaccie e maltrattamenti alla propria madre e per ratto consensuale. Stando così le cose il nostro uomo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Un principio d'incendio

Un camino della casa sita a Sant'Alvise ha fatto ieri alle ore 11.30 accorrere i pompieri della II. sezione, i quali con poche spruzzate della mocilindrica ridussero a zero il principio di incendio, che non ha cagionato danno alcuno.

L'ubriaco molesto

Il bracciante Paggiarin Emilio di anni 36, abitante all'Asilo Saccomani, ieri sera prima delle 10 è stato trovato ubriaco dal vigile Busetto in Campo dei Sabbioni. Poichè tra l'altro egli importunava i passanti venne dal vigile accompagnato alla Questura Centrale e di là all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia.

Un blocco di pietra sul piede

Lo scalpellino Vincenzo Chiozzotto, di anni 22, abitante a Dorsoduro 1885, si lasciò scappare un blocco di pietra che stava trasportando e che gli inferse un'abrasione al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Il chiodo nella mano

Il carpentiere Giuseppe Tomboletto, di anni 24, da Cittadella, lavorando presso l'albergo Moda Lungomare Excelsior si ferì alla mano sinistra con alcuni chiodi emergenti da una tavola. Guarirà in venti giorni.

Si ferisce con una lamiera

Il quindicenne Mario Ponticelli, abitante a San Polo 629, lavorando presso il negozio Carta Gaggia a San Polo 741, si ferì con una lamiera al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio della domestica

La diciannovenne Teresa Agostini, domestica presso la famiglia Cicogna a Dorsoduro 1053, ieri alle ore 11.30 per un falso movimento si lussava la spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Gli scherzi delle biciclette

Napoleone Fabbre, di anni 21, abitante a Castello 856, ieri alle ore 19 mentre percorreva in bicicletta la strada di Martellago slittava con la macchina e cadeva distorcendosi il gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

La ferita di un quattordicenne

Ieri alle ore 19 il quattordicenne Cesare Borelli, abitante a Cannaregio 6044, lavorando nella Fabbrica Lampadari a Murano si feriva con un pezzo di lamiera, riportando una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 9.

Per un mattone

Il garzone Pietro Darsi, abitante a Santa Croce 208, arrampicatosi alla mura di un cortile in Marittima, per un mattone che si smosse cadeva ferendosi al capo. Guarirà in 10 giorni.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Corso di Storia Veneta

L'economia veneziana nel '500

Una folla imponente ha assistito alla penultima lezione del prof. Maranini che ha tracciato con la consueta profondità di pensiero, un ampio quadro delle condizioni politiche ed economiche della Repubblica di Venezia alla fine del quattrocento e del cinquecento.

Ha accennato alla grande politica Veneziana di Terraferma e alla importanza decisiva che ha avuto, per la storia di Venezia, la lega di Cambray e la guerra che ne fu la conseguenza. Riuscita a salvare il suo dominio di terraferma, Venezia avverte però la estrema gravità del pericolo superato, e si convince della impossibilità di spezzare l'equilibrio italiano a sua favore. Presto premuta dalla crescente forza delle ondate osmaniche in oriente, la repubblica, già così ardimentosa, si trova inevitabilmente sospinta verso quella politica puramente conservatrice, che diventò poi la politica della neutralità.

Nello stesso tempo, le basi stesse della prosperità commerciale della repubblica sono minacciate. La circumnavigazione dell'Africa, aprendo nuove strade al commercio con le Indie, isterilisce le tradizionali vie commerciali dominate dalla marineria veneziana. Del resto, l'aspetto politico dell'oriente si è troppo profondamente trasformato, perchè non ne derivino conseguenze economiche gravi. Venezia aveva potuto facilmente insinuare la sua potente politica economica, dove le maggiori difficoltà erano dovute non tanto alle reazioni locali, quanto alle gelosie e alle concorrenze delle altre città italiane. Ben altra situazione matura ora, con l'avanzare dei Turchi. Nello stesso tempo in occidente si vengono costituendo i grandi Stati territoriali, che presto, inaugurando una vigorosa politica mercantili, sta, costituiscono grandi mercati più o meno chiusi, e nei due secoli seguenti l'affermarsi del capitalismo e del regime di fabbrica, permetterà di raggiungere così bassi costi di produzione, che la stessa attività industriale di Venezia sarà inevitabilmente sacrificata.

Ma, se già nel cinquecento, maturavano le cause della definitiva decadenza, d'altra parte ancora intensa era l'attività economica, ed il tramonto era ancora lontano. L'attività agricola e l'attività industriale, compensavano in parte il declinare dei commerci; l'attività bancaria, anche se sottoposta a gravi turbamenti, era imponente.

Il prof. Maranini, che chiude la le sua lezione con un'ampia analisi delle attività economiche di Venezia nel cinquecento, fu entusiasticamente applaudito.

Questa sera alle ore 16 l'ultima lezione: «La decadenza della Repubblica».

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza dell'on. A. D'Angelo

Iersera nella sala dell'Ateneo Veneto, dinanzi un eletto e distinto pubblico l'on. avv. Antonino D'Angelo parlò sul tema: «La Cooperazione e la mutualità in Regime Corporativo.

L'oratore fece all'inizio della sua brillante conferenza un breve quadro storico del movimento cooperativo, in seno alle più antiche civiltà; a quella greca, a quella romana, e delineò il notevole sviluppo che le cooperative agricole ebbero durante il medioevo.

La cooperazione si originò da una necessità di alcuni gruppi di meno abbienti per difendere i loro interessi, per attuare nella collettività ciò che sarebbe stato impossibile all'individuo isolato. Le prime cooperative hanno un'indole morale, i soci non hanno scopi di lucro, offrono la loro amministrazione gratuitamente e sono responsabili dell'andamento.

Ma per vivere, per poter funzionare occorre che i soci versino una somma, si formi un capitale, e si giunge al concerto della cooperativa come forma di associazione economica. Nel superamento della lotta di classe, tale è il suo fine, essa viene a urtare sia contro i partiti capitalistici sia contro lo stesso socialismo, e degenera nella cooperativa di colore, cioè di partito; nel Regime Fascista soltanto essa si concretizza, e riceve una propria legislazione.

L'on. D'Angelo delinea quindi le varie forme di cooperative, ne rileva le particolari attribuzioni rispetto a quelle dei Sindacati, ed esalta uno degli aspetti più tipici della cooperativa, quello mutualistico.

L'oratore conclude nell'affermare la superiorità del Sindacato, in cui al problema di un determinato gruppo si antepone quello di una categoria, e sostiene come alla cooperativa, specie per i suoi fini altamente morali sia da dare uno sviluppo sempre maggiore.

La fine dell'interessante lezione fu accolta da vivi e ripetuti applausi.

Conferenza Cenzato

Domani sera, il collega Giovanni Cenzato terrà la sua conferenza, attesa con vivo desiderio da quanti lo hanno conosciuto nel tempo ormai lontano in cui faceva parte della redazione della nostra *Gazzetta*, e da quanti ne seguono con simpatia le frequenti peregrinazioni da un capo all'altro della penisola alla scoperta di località, di persone o di iniziative meritevoli d'essere illustrate nei suoi articoli arguti e geniali.

Il tema da lui scelto: «Sventure e venture d'un giornalista», mentre promette scene e aneddoti di vivo interesse, fa pregustare il piacere d'una esposizione brillante, degna dell'autore di applaudite commedie, che hanno avuto anche a Venezia il più lieto successo.

Movimento turistico

Ieri sono giunti nella nostra città alle 14.19, da Firenze, 24 turisti francesi.

I Presidenti della Camera rumena e di quella francese

Ieri è partito per Bucarest S. E. Saveano, Presidente della Camera dei deputati romena.

Proveniente da Bologna è arrivato sul Piazzale Roma, il Presidente della Camera dei deputati francese, S. E. Fernande Bouisson.

L'Istituto Veneto per il Lavoro

L'Opera dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia svolta nei mesi di febbraio e marzo può così riassumersi:

Istruzione Professionale: a) in accorso con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani del Veneto ha attuato i seguenti corsi di perfezionamento per artigiani ed operai:

Provincia di Venezia: Corso di radiotecnica a Venezia; Corso per apparecchi radiotecnici a Venezia; Corso di tessitura a mano della seta. San Stino di Livenza; Corso di tessitura a mano della seta a Ca' Corniani; Corso di tessitura a mano della seta a Marocco.

Provincia di Vicenza: Corso di preventivi e costi per falegnami ed ebanisti a Vicenza.

Provincia di Rovigo: Corso per la lavorazione dei vimini a San Martino di Venezze.

b) in accordo con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale sono stati attuati i seguenti Corsi per maestranze disoccupate; Vicenza: Corso per aggiustatori meccanici; a Venezia: Corso per muratori e cementisti; a Padova: Corso pr apparecchiatori tubisti ed idraulici; a Belluno: Corso per sterratori e bettonieri; a Treviso: Corso per sterratori e bettonieri;

c) in accordo con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Itaniana, furono attuati i seguenti corsi di fabbrica per il perfezionamento degli operai nelle fabbriche: Corso di elementi tecnici per l'Industria saccarifera a Polesella (Rovigo); Corsi di filatura della lana pettinata a Rocchette, Dueville, Vicenza; Corsi di tessitura per laneria a Dueville e Marano; Corsi di Corso di tessitura per drapperie a Schio; Corsi di chimica per l'industria tessile a Rocchette e Schio; Corso per la lavorazione delle coperte a Pieve.

Assistenza tecnica ed artistica: Consulenze in sede a Venezia, complessive N. 175. L'ufficio nei suoi recapiti periodici presso le sedi della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e le Unioni Industriali Fasciste delle varie provincie ha corrisposto alle seguenti richieste: a Padova n. 18, a Rovigo n. 29, a Vicenza n. 15, a Verona n. 18, a Udine n. 41, a Belluno n. 14, a Treviso n. 10, totale n. 145.

Sono continuate le conversazioni sui nuovi materiali (Buxus, masonite, colle e freddo, antocorodal, eraclit, veloteq, ardesiolite) che sono state tenute in tutti i capoluoghi di Provincia del Veneto in complesso n 16 presenti 198 artigliani.

Disegni forniti ad artigiani n. 242.

Mostre e Fiere: Hanno usufruito dell'assistenza tecnica, artistica e finanziaria per l'intervento alle varie mostre e fiere le seguenti ditte venete: per la Fiera di Firenza n. 149; Fiera di Tripoli n. 12; Mostra Arte Sacra, Roma n.10. L'organizzazione della Mostra d'Arte decorativa alla Biennale di Venezia è in pieno sviluppo.

L'assemblea generale degli Azzurri di Dalmazia

Domani, giovedì 19 corr., alle ore 20, in occasione della visita dell'on. gen. Eugenio Coselschi, Presidente generale degli Azzurri di Dalmazia, sarà tenuta a Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia, la assemblea annuale di tutti gli Azzurri veneziani.

L'assemblea sarà presieduta dall'on. Coselschi, il quale, dopo le relazioni dei dirigenti, parlerà sulle direttive per le future azioni.

Tutti i camerati sono tassativamente tenuti ad intervenire. Camicia nera e fazzoletto dalmatico.

L'orario dei negozi da barbiere pel 21 aprile

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che le botteghe da barbiere e parrucchiere per signora dovranno rimanere chiuse durante la giornata del 21 aprile festa del lavoro.

Pertanto i barbieri da uomo chiuderanno venerdì 20 p. v. alle ore 21, mentre i parrucchieri da signora terranno chiuso anche nella giornata di domenica 22 corr.

La nuova Chiesa delle Casermette verrà benedetta domani

Da parecchio tempo era deplorata la mancanza di una Chiesa che potesse servire al culto degli sfrattati, ospiti delle Casermette. Sono ben 147 famiglie composte di 780 individui, che si trovavano nell'impossibilità di obbedire ai precetti cristiani per la distanza che li separa dalla più prossima Chiesa.

Ora, per la munificenza di S. A. R. il Duca di Genova e per la generosa prestazione dell'Ammiraglio Ponza Co. di San Martino Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, un locale prossimo alle Casermette è stato trasformato in oratorio, dove il Sacerdote potrà impartire ai bambini l'istruzione religiosa e dove gli sfrattati potranno raccogliersi per assistere alla Messa e alle altre funzioni.

Domattina giovedì alle ore 17 la bella chiesina verrà solennemente benedetta da S. Em. il Cardinale Patriarca, alla presenza di tutte le principali autorità civili, politiche e militari.

Ora il Parroco di San Francesco della Vigna fa appello ai buoni perchè vogliano generosamente provvedere a corredare la Chiesa di quegli arredi, come tovagliette, candelieri, arazzi, dei quali è sprovvista, e di quant'è necessario per la celebrazione delle funzioni liturgiche.

La nomina dei nuovi Consiglieri del Consiglio Provinciale dell'Economia

Con decreti di S. E. il Prefetto del 10 corrente il comm. ing. Francesco Villabruna, l'on. Antonino Bifani ed il sig. Marco Calura sono stati nominati componenti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, in rappresentanza rispettivamente dei datori di lavoro dell'Industria, dei prestatori d'opera dell'Industria e dei prestatori d'opera dell'Agricoltura.

I soci della Lega Navale per l'apertura del Museo Navale

Domani giovedì alle ore 10, sarà riaperto il Museo Storico Navale del R. Arsenale che ha subito dei grandi lavori di restauro e un totale riordinamento.

Per gentile concessione del Conservatore del Museo, N. H. co. com.te Nani Mocenigo, i soci della Lega Navale Italiana sono invitati ad intervenire alla riapertura che avverrà in forma privata.

Per tale occasione questa sezione invita i soci a voler con la loro presenza esprimere la loro cordiale adesione, e i soci che ne sono in possesso, di voler portare il distintivo sociale.

La tessera sociale aggiornata al 1934 darà diritto al libero ingresso.

Teatri, concerti e cinematografi

"Concerto„ per violino e orchestra di Malipiero, all'Augusteo

Domenica all'*Augusteo*, Bernardino Molinari ha diretto, tra altre musiche, il *Concerto* per violino e orchestra di G. F. Malipiero con la collaborazione efficacissima della violinista Viola Mitchel. «Questo *concerto* — scrive il *Giornale d'Italia* — in prima esecuzione per Roma, ha ottenuto il pieno consenso del pubblico, il quale ha ammirato il primo e terzo tempo, vivaci contrappunti e coloriti, ma si è compiaciuto specialmente per il *lento*, ch'è una limpida e appassionata melodia quale Malipiero raramente ha creato. E' vero che è di tipo chiaramente romantico nel quale Malipiero (falso antiromantico) involontariamente è caduto lasciandosi prendere dall'estro; ma di ciò, concordando col pubblico, vivamente ci compiacciamo anche noi. Peccato — continua il giornale — che l'autore era assente e non ha potuto godere la mirabile esecuzione di Molinari e della Mitchel e ancora più gli schietti e generali applausi».

Anche gli altri giornali romani constatano il grande successo della musica, di Molinari e della Mitchel.

Il successo di "Corso„ di Carminati al Teatro "Duse„ di Bergamo

BERGAMO, 17

Questa sera al teatro Duse, letteralmente gremito di un pubblico bellissimo, è stata rappresentata per la prima volta la nuova opera storica in tre atti «Corso» di Tinarelli, musicata dal maestro Giuseppe Carminati.

La parte del protagonista venne sostenuta dal tenore Vito Binetti, il quale, reduce dal teatro San Carlo di Napoli, confermò la sua bella fama ponendosi nel centro dello spettacolo per sfoggiare in ammirata azione scenica la sorprendente gamma del suo registro ricco e sicuro specie negli acuti e ben modulato. Egli venne fatto segno a vivi insistenti applausi insieme agli altri ottimi interpreti, quali la soprano Delia Sanzio dalla chiara e dolcissima voce, il baritono Pilotto che seppe bene avvalersi dei suoi mezzi eccellenti, il Morisani, il Caffi e gli altri tutti.

Lo spartito venne esposto in forma pregevolissima dal m.o De Vecchi il quale contribuì al successo della serata chiusasi con numerose chiamate all'autore ed agli interpreti. L'opera inizia la serie delle sue repliche.

Il X concerto del Dopolavoro

Diamo il programma del concerto che la pianista Maria Conciato e la violinista Colette Frantz solista dei concerti Sann di Parigi, terranno la sera di venerdì 20 corr. per l'Associazione Musicale del Dopolavoro:

1. C. Franck: Sonata per pianoforte e violino. Allegro, Recitativo Fantasia, Allegretto poco mosso. — 2. a) Galuppi: II. Sonata per cembalo trascritta per pianoforte da G. Tagliapietra. - b) Bach-Busoni: Toccate e Fuga in Re minore. — 3. E. Lalo: Sinfonia Spagnola. Allegro non troppo, Scherzando, Andante, Rondò. — 4. a) Ravel: Pavane pour une enfante défunte. - b) Mili Balakirew: «Jslamey» Fantasia orientale. — 5. a) Tartini-Kreisler: Variazioni su un tema di Corelli. - b) Porpora-Kreisler: Minuetto. - c) Pugnani-Kreisler: Preludio ed allegro.

Al pianoforte per i nn. 3 e 5 il M.o Ernesto Barbini.

Il primo saggio al "B. Marcello„

Domenica 22 corr. il Liceo «Benedetto Marcello effettuerà il primo Saggio di Studio con il seguente programma:

1. Franck: Pièce Héroique per organo. Alunno Carmelo Pavan (8. anno, scuola prof. O. Ravanello). — 2. Corelli: (Léonard): La Follia per violino. Alunna Giuliana Bon (1. anno superiore, scuola prof. L. E. Ferro). — 3. Busoni: Concertino per clarinetto. Alunno Nicola Frosini (5. anno, scuola prof. F. Miotto). — 4. a) Beethoven: 3. Bagatelle (nn. 1 e 2 op. 33, n. 2 op. 119) per pianoforte. - b) Tagliapietra: Rapsodia Armena, per pianoforte. Alunna Marcella Faccioli (8. anno, scuola prof. G. Tagliapietra). — 5. Mozart: Quartetto in re maggiore, n. 21. Allegretto, Andante, Minuetto, Allegretto. Alunni: Renzo Ferraguzzi (1. violino), Bruno Bogo (2. violino), Mario Vianello (viola), Mario Baseggio (violoncello) (scuola di Quartetto prof. L. E. Ferro).

Al pianoforte per il n. 2 il prof. G. Bianchi, per il n. 3 l'alunno E. Gracis.

Il saggio è pubblico. Ognuno potrà ritirare presso la Segreteria del Liceo i biglietti d'ingresso che vengono ceduti verso oblazione di lire 2 (lire 1 per la Galleria) a beneficio della Cassa Scolastica dell'Istituto.

"S. O. S. Iceberg„ al Goldoni

Con la serata d'onore di Sandra Ravel, ch'ebbe applausi calorosissimi e larghi omaggi di fiori, la compagnia di riviste ha preso commiato dal pubblico del Goldoni.

Oggi alle ore 16 avranno inizio le proiezioni del sensazionale film «S. O. S. Iceberg» della Universal; un vero e proprio capolavoro, interpretato da Leni Riefensthal, Rod La Roque ed Ernest Udet.

Seguirà il celebre valzer viennese «Sul bel Danubio bleu» di Giovanni Strauss eseguito dall'orchestra dell'opera di Berlino.

MALIBRAN

Questo film della Werner First National avrebbe lo scopo lodevole di dimostrare come la massima propria americana riesca a redimere anche i più incalliti delinquenti attraverso un metodo contemperato di giusta severità e di umana comprensione. Tracey Spencer offre una eccelente interpretazione del personaggio affidatogli Bette Davis ha qualche momento di vera potenza espressiva.

Sul palcoscenico la Troupe Stavignus di canto, danze ed attrazioni ebbe applausi frequenti e fragorosi. Oggi l'intero spettacolo si ripete a incominciare dalle ore 17.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner (dal Teatro Comunale); Roma, 21, trasmissione da un teatro; Praga, 20, *La sposa venduta* di Smetana.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, musiche di Reznicek, Czajkowski, R. Strauss; Breslavia, 21, concerto mozartiano; Londra Naz., ore 21.15, musiche di Schubert, Walton, Brahms.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Dalle 16 «S.O.S. Iceberg!» il film più sensazionale; il capolavoro del 1934. Seguirà: un fuori programma d'eccezione e il nuovo giornale Luce.

MALIBRAN. — Dalle ore 17. Grande successo della Troupe Stavignus - canto, danze, attrazioni e comicità. Sullo schermo il film più importante della stagione «20.000 anni a Sing-Sing». Prezzi ribassati: Platea L. 5; galleria 1.50.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Maestrina» film Cines G.A.I. con Andreina Pagnani, Renato Cialente, Integra docum. Luce: «L'inaugurazione di Sabaudia alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e del Duce. - Varietà: Troupe Sylvester Schaffer. Prezzi ribassati: 1.50; 3; 5.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — L. 2 e 3 Val. le rid. «L'Isola dei demoni».

OLIMPIA. — «Melodie della vita» con Ricardo Cortez, Irene Dunne Prezzi ribassati L. 2, 3, 4. (Valevoli tutte le riduzioni).

S. MARCO. — «L'Avvocato difensore». Superbo capolavoro italiano diretto da Gero Zambuld.

ITALIA. — «Ero una Spia». Riuscitissimo film giallo interpretato da Conrand Weidt, Madelein Carroll, Herbrert Morshall.

MASSIMO. — Dalle 15.15 il secondo ed ultimo episodio del film «I Miserabili».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30: «L'incendio dell'opera» sonoro e cantato, orchestra e cori del teatro opera di Stato di Berlino.

Assemblee Cooperative e Mutue

Cooperativa venditori ambulanti del Latte - Carpenedo

L'Assemblea tenuta in Carpenedo e alla quale erano presenti un numero cospicuo di soci affluiti dalle varie parti della Città e della provincia, venne presieduta dal Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. rag. Pio Ceccarelli. Il Presidente Luigi Voltan, il Segretario Contabile d.r Mario Barzan e il Sindaco cav. Alfredo Varani tennero le rispettive relazioni morale e finanziaria, le quali, dopo brevissima discussione tecnica e pratica, vennero approvate

Il Consiglio ed il Collegio Sindacale vennero rieletti con alcuni spostamenti. Dopo il saluto e le raccomandazioni del caso ai rieletti del rag. Ceccarelli, parlò il cav. Alfredo Varani anche nella sua qualità di Segretario Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, assicurando ai soci il costante appoggio sindacale.

Cooperativa fra operai della Giudecca per case sane ed economiche.

All'Assemblea è stato presente il sig. Giuseppe Franchi dell'Ufficio Ragioneria dell'E.N.F.C. che spiegò l'importanza della Cooperazione, specialmente sul ramo edilizio, illustrane i vantaggi morali ed economici.

I Camerati: Presidente Casagrande Giuseppe, Segretario Contabile Barbin Benvenuto e il Sindaco Querini Aldo leggono le rispettive relazioni morale e tecnica, che vengono approvate all'unanimità, dopo breve discussione.

Alle varie cariche risultarono eletti i Camerati uscenti.

Mutua Personale Teatri e Cinemat.

L'Assemblea, tenuta nella Sede Provinciale dell'E.N.F.C. fu presieduta dall'addetto all'Ufficio Stampa dell'E.N.F.C. cav. Giovanni Venni. La relazione del Camerata Presidente Franchini, ricca di dati statistici, confermata dalla esposizione del Bilancio e dalla relazione dei Sindaci, è approvata ad unanimità.

Vengono commemorati i defunti: Soci onorari: Vittorio Venier, cav. Emilio Ruggeri; Soci effettivi: De Rossi Isidoro, Crucer Giovanna e Fontanive Giovanni.

Si procede quindi alla elezione del Consiglio e dei Sindaci scadenti, che vengono senz'altro, per acclamazione, rieletti alla unanimità con lievi modificazioni e spostamenti.

La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio

Il 14 corr. in Roma, si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1933 a. XII. La relazione del presidente, on. avv. Filippo Pennavaria, ha messo in luce i risultati della gestione.

Durante l'esercizio 1933, il numero delle azioni partecipanti alla Cassa è salito da 88.737 a 100.053; il numero dei prestatori d'opera iscritti ha seguito un proporzionale incremento passando da 219.661 a 237.958.

Dall'inizio dell'attività della Cassa al 31 dicembre 1933 XII, sono stati complessivamente iscritti all'Istituto ed in grado di fruire, almeno una volta e per periodi più o meno lunghi, delle sue prestazioni, 583.524 prestatori d'opera.

I contributi di competenza dell'esercizio ammontarono a L. 33 milioni 038.725,20 con un aumento di L. 1.101.182,35 in confronto dell'esercizio precednte.

L'andamento della mortalità ha risentito delle benefiche conseguenze della riforma statutaria; sono stati denunciati alla Cassa 70.688 casi di malattia, che hanno dato luogo ad una corresponsione di prestazioni, prevalentemente pecuniarie, pari a lire 21.149.879,30.

L'esercizio 1933 è stato caratterizzato, inoltre, da una notevole e generale contrazione di spese generali, secondo il programma deliberato ed attuato dalla nuova amministrazione

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Conti e Grieb; P. M.: Maghetta; cancelliere: Coniglio).

Le putrelle di ferro

Mentre stavano portando via 4 putrelle di ferro di proprietà della Impresa Ravà e C. vennero sorpresi dai vigili e fermati Federico Fagarazzi di Giuseppe di anni 21 e Giorgio Cesarin di Domenico di anni 22.

Essi vennero denunciati ed ieri comparsi dinanzi ai Giudici processati. Il Fagarazzi è stato condannato a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed il Cesarin è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il denaro della sacrestia

Il Parroco di S. Erasmo Don Gildo Vian notava da qualche tempo la sparizione di somme di denaro dalla scrivania e da un armadietto siti nella sagrestia della Chiesa. Volle andare a fondo della cosa e riuscì a scoprire che autore delle sparizioni del denaro era un aiutante del sagrestano, tale Ferdinando Finotello di Costante di anni 28. Questi venne denunciato e imputato di furto della complessiva somma di L. 700. Processato venne ieri condannato a otto mesi e dieci giorni di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Rimessione

Il Pretore di Venezia condanaiva Guido Lazzarini di Antonio di anni 42 e Leonilde Cosmo di Spiridione di anni 35 il primo a sei mesi di reclusione e a 2000 lire di multa per concubinaggio e per vioalzione agli obblighi di assistenza famigliare e la seconda a sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna, per concubinaggio. Il Lazzarini però appellava. La moglie sua Elena Todesco faceva rimessione della querela ed il Tribunale dichiarava non perseguibile l'azione penale per estinzione del reato in seguito a rimessione per quel che riguardava il concubinaggio mentre ha confermato la sentenza per quanto riguardava la violazione agli obblighi di assistenza famigliare. Difensore avv. Toso.

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Capi squadra e i Vice capisquadra del Fascio Giovanile di Combattimento sono invitati a trovarsi in sede questa sera, mercoledì 18, alle ore 21 precise, per urgenti comunicazioni.

*

La Sezione Sportiva del nostro Fascio Giovanile sta organizzando per domenica prossima 22 corr. due importanti manifestazioni sportive e cioè l'Eliminatorie del Gran Premio dei Giovani, che si svolgerà sul campo sportivo di Viale Garibaldi nella mattinata, e una corsa ciclistica riservata ai Giovani Fascisti, sulla distanza di 50 km. che avrà luogo nel pomeriggio, con percorso che sarà reso noto quanto prima.

Federazione del Commercio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio — Delegazione Territoriale di Mestre — sollecita gli esercenti che hanno ricevuto la cartolina di invito a ritirare presso gli uffici di Delegazione, la licenza commerciale rinnovata per l'anno corrente.

Orchestrale Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro rammenta che questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prova per soli istrumenti ad arco nella sala maggiore del Circolo «A. Mussolini» (Piazzetta Matter).

Bambino annegato

Una grave disgrazia è accaduta nella famiglia Tessarotto di Martellago. Ieri mattina il duenne Lino, di Adone, mentre si trastullava nel cortile prospicente all'abitazione, attorno ad una vasca d'acqua, che serve d'abbeveratoio per le bestie, data la bassezza del parapetto, il piccino vi cadeva dentro annegando Poco dopo e per puro caso se ne accorgeva lo zio Tessarotto Giovanni d'anni 18, che estraeva il misero corpicino dall'acqua. Vani riuscirono però gli sforzi dei familiari accorsi per salvare il piccolo Lino. Il dott. Meneghelli, chiamato d'urgenza, non potè che constatarne la morte.

Due infortuni sul lavoro

— Bonsembiante Gregorio di Mestre, dipendente della Ditta Gaslini di Marghera, caduto da una scala nell'interno dello stabilimento, si produceva un contusione e distorsione al piede sinistro, giudicata guaribile in una diecina di giorni.

— Gobbi Caterino di Dese, tagliatore della Società Vetri e Cristalli di Marghera, maneggiando una lastra di vetro, si produceva una ferita lacero-tagliata all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 12. Entrambi sono stati medicati all'Ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera.

Altro ladro di biciclette arrestato

L'attivissima opera di sorveglianza che vanno svolgendo gli agenti del nostro Commissariato in unione ai Vigili Urbani ha portato all'arresto di un altro ladro di biciclette Il lestofante caduto nelle mani della Questura risponde al nome di Paludetto Antonio di Guglielmo, di anni 48, ed abita in via Cattapan.

Fu appunto ieri mattina verso le 9.20 che tale Frezza Delfino di Antonio d'anni 24, da Merano si recava nella Clinica del dott. Bergamo in Via Verdi, ed entratovi momentaneamente, poggiava la sua bicicletta alla mura che circonda la villa. Uscita un istante per sorvegliare si avvide che un tizio tentava di appropriarsi della sua macchina e si mise a gridare; contemporaneamente anche il vigile Giacomello, ch'era stato comandato d'appostamento in quei paraggi, vide la mossa del Paludetto ed in un attimo gli fu addosso e l'arrestò.

Così un altro mariuolo è stato assicurato alla Giustizia.

MIRANO

O. N. B.

Domenica nel pomeriggio giunse a Mirano il presidente del Comitato Provinciale O. N. B. per presiedere il rapporto dei Comitati Comunali del Mandamento. Ricevuto dal Presidente del Comitato locale signor Zanchin, direttore didattico, dal Segretario politico del Fascio, dal Comandante della M. V. S. N. e da altre autorità cittadine e dai rappresentanti dei Comitati Comunali O. N. B. del mandamento, il prof. Maffei, dopo il rapporto tenuto nella sede dell'O. N. B. passò in rivista i reparti dell'O. N. B. di Mirano e della III Corte Avanguardie, compiacendosi vivamente con capi e gregari per la perfetta organizzazione.

Tutti i generi alimentari ribassati a Treviso

TREVISO, 17

Con l'intento di perseguire gli scopi che si propone il Governo fascista, l'amministrazione Comunale, presi accordi con il gestore dello Spaccio Comunale generi alimentari in Borgo Cavour, ha fatto diminuire sensibilmente tutti i prezzi di vendita. Nella seduta tenutasi stamane dall'apposita commissione per il calcolo degli indici del costo della vita del mese di aprile, venne a lungo discusso il prezzo del latte con la conclusione che il prezzo del latte venduto anche a domicilio non deve superare i cent. 60 al litro.

L'Amministrazione Comunale curerà perchè tale prezzo venga osservato dai rivenditori.

Ad onta dell'aumento dei prezzi sulle farine, l'amministrazione comunale ha provveduto ad una forte diminuzione sui prezzi di vendita su tutte le forme di pane. Ecco il nuovo bollettino di vendita: Pane bianco prima qualità in forma da gr. 100-150 al kg. L. 1.50; di seconda qualità in forma da gr. 200-300 al kg. L. 1.40; comune n. 2 in forme da gr. 100-200 al kg. L. 1.40; pane integrale in forme da gr. 100 a L. 1.30; pane di lusso in sorte a lire 2.000.

Il saluto di Este a un partente

ESTE, 17

Un numeroso gruppo di concittadini ha voluto dare una dimostrazione di stima e di affetto all'ing. Gustavo Wanlin, belga di nascita ed italiano di elezione, direttore dalla creazione dell'importante zuccherificio estense, il quale va a continuare ora la sua opera di direttore ed ispettore in più importanti zuccherifici nella Romania, ove la iniziativa italiana in questo ramo d'industria ha saputo affermarsi meravigliosamente. Ammiratore della nostra Nazione, del Regime fascista e del Duce, fascista entusiasta e disciplinato, l'ing. Wanlin è il belga che ama l'Italia e che gioisce dei vincoli che uniscono le due Nazioni. Da lontano la sua mente sarà costantemente rivolta ad Este, ove riposano i suoi Cari, ricordati dagli estensi che lo amano.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta francese a Londra
approvata dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 17

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi stamane il Ministro degli Esteri, dopo aver fatto una esposizione dei negoziati relativi al disarmo, ha sottoposto all'approvazione del gabinetto il testo, che è stato approvato all'unanimità, della nota redatta in risposta all'ultima nota britannica.

Il Guardasigilli ha comunicato che la commissione dei giuristi nominata nel dicembre 1930 per preparare la revisione del Codice penale ha terminato i suoi lavori dopo oltre tre anni di studi. Il progetto del nuovo Codice, dopo essere stato sottoposto all'esame del Governo, potrà essere presentato alla riapertura della Camera per la discussione.

Il Ministro dell'Aria ha sottoposto al Consiglio la creazione della Legione aerea dell'Africa del Nord e la nomina del generale Armengaud, membro del Consiglio superiore dell'Aria a capo di tale legione.

La risposta alla nota britannica è stata consegnata alle ore 18 dal Ministro degli Esteri all'incaricato di affari di Gran Bretagna. Conformemente alle posizioni già prese dalla Francia, questa nota protesta di nuovo contro la legalizzazione del riarmo tedesco e afferma la necessità di un ritorno a Ginevra dinanzi alla commissione generale. Si afferma inoltre che Barthou ha l'intenzione di restituire a Bucarest la visita di Titulescu. La data della visita però non è ancora fissata.

Le spiegazioni tedesche a Londra
sull'aumento delle spese militari

LONDRA, 17

La nota tedesca in risposta alla domanda britannica concernente il bilancio tedesco della Marina e dell'aviazione conferma la comunicazione ufficiale del Deutsche Nachrichten Bureau del giorno 9 dando dettagli supplementari. La nota, che è datata dall'11 aprile, dice fra l'altro che le previsioni del bilancio dell'esercizio comportano lo aumento di 172 milioni di reichsmarck che sono necessari per preparativi che debbono aver luogo per l'anno fiscale 1934-1935 per la conversione della Reichswehr in esercito a servizio a corto termine. Lo stanziamento di questa somma a questo scopo deriva dallo stato dei negoziati concernenti la questione del disarmo.

Il bilancio della Marina comporta l'aumento di circa 50 milioni dovuti all'accresciuto fondo di rinnovamento sistematico delle unità invecchiate da lungo tempo della flotta tedesca, la cui sostituzione parziale per ragioni di sicurezza non potrebbe essere aggiornata più a lungo.

Il bilancio dell'aviazione non può essere considerato come bilancio di armamento e consiste nel bilancio per i trasporti aerei e nel bilancio per la protezione aerea. Le cifre valutate per i trasporti aerei si elevano a 160 milioni contro 77 milioni dell'anno precedente. L'aumento è dovuto alla sostituzione del materiale vecchio della Luft-Hansa. Si tratta principalmente di sostituire gli aeroplani monomotori con aeroplani bimotori e trimotori. Le linee a lunga distanza saranno sfruttate sia d'inverno che d'estate; per molte linee saranno conseguentemente aumentati i trasporti aerei. 50 milioni sono previsti per proteggere la popolazione civile contro gli attacchi aerei mediante la costruzione di locali sotterranei a prova di obici e di gas e istruzioni di distaccamenti per rendere inoffensivi i gas deleteri, lo sviluppo del sistema di estinzione degli incendi etc.

Un colloquio Barthou-Titulescu

PARIGI, 17

Dopo una colazione offerta in suo onore all'Eliseo dal Presidente della Repubblica, Titulescu si è recato al domicilio privato di Barthou col quale ha avuto un primo colloquio di un'ora. Negli ambienti ufficiosi si dichiara che il primo colloquio tra i due Ministri si è svolto essenzialmente sui problemi del disarmo e si aggiunge che Barthou ha comunicato a Titulescu la nota sul disarmo approvata questa mattina dal Consiglio dei Ministri.

Un viaggio di Re Carol
a Parigi e a Londra

BUCAREST, 17

I giornali annunciano che il Capo del Governo Tatarescu farà durante il mese di maggio una visita a Parigi e a Londra col duplice scopo di consolidare i rapporti fra la Romania e i suoi tre alleati occidentali e preparare il terreno ad un viaggio di Re Carol nelle due capitali.

La posizione del Ministero Tatarescu continua intanto ad essere considerata precaria dai giornali di opposizione. Secondo alcune voci la situazione verrà chiarita solo dopo il ritorno di Dino Bratianu, capo del partito liberale. «Tara Nostra» ritiene che i negoziati di Parigi per la riduzione del servizio del prestito estero romeno si avviino al fallimento. Per evitare una tale soluzione si confiderebbe molto, secondo il giornale, nell'intervento di Titulescu presso il Ministero delle Finanze francese.

Sciagura aviatoria in Germania

BERLINO, 17

Un apparecchio da turismo, pilotato da un allievo pilota, per cause non ancora bene precisate, è precipitato oggi poco prima di mezzogiorno nei pressi di Postdam. Il pilota è rimasto ucciso.

La morte di Menotti Garibaldi

COLOMBO, 17

E' morto improvvisamente il colonnello Menotti Garibaldi, nipote dell'Eroe, ed attualmente Console generale d'Italia in questa città.

Menotti Garibaldi era nato a Roma il 12 maggio 1884 da Ricciotti, figlio dell'Eroe, e da Costanza Garibaldi. Aveva partecipato valorosamente alla guerra prima coi volontari garibaldini nelle Argonne e quindi sul fronte italiano guadagnando promozioni sino a tenente colonnello e alcune decorazioni al valore.

Dopo la guerra era andato in congedo e successivamente era entrato in servizio presso il Governo della Colonia Eritrea. Due anni fa era sposato all'Asmara. Dal primo marzo 1933 era incaricato della direzione del Consolato generale d'Italia a Colombo, capitale dell'isola di Ceylon.

Menotti Garibaldi era una bella figura di combattente e di servitore silenzioso del Paese.

L'ammirazione sovietica
per gli stabilimenti della Fiat

MOSCA, 17

Il direttore della fabbrica «Stalin» di automobili di Mosca, riferendo nella «Pravda» le impressioni della sua visita agli stabilimenti della Fiat a Torino, scrive fra l'altro che «la fonderia è un mercato della tecnica moderna non ancora visto in alcun luogo».

Le trattative economiche
tra Italia, Austria e Ungheria

BUDAPEST, 17

I giornali pubblicano un telegramma da Roma che pone in rilievo la favorevole atmosfera in cui si svolgono le trattative economiche tra le commissioni tecniche dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria. I problemi dell'agricoltura e dell'industria sono trattati accuratamente. In base alle trattative fino ad oggi svolte si attende con certezza che tutti i problemi verranno risolti con piena soddisfazione delle parti contraenti.

La morte d'un ammiraglio francese

SCIANGAI, 17

L'ammiraglio De Scottes Genon, comandante delle forze navali francesi nell'Estremo Oriente, che doveva arrivare a Sciangai ieri nel pomeriggio a bordo del «Primanguet» è morto ieri mattina alle 5.50 (ora locale).

Ripresa invernale in Russia
e calori estivi in Germania

BERLINO, 17

Mentre nell'Europa centrale e occidentale si registrano temperature fino a 35 gradi sopra zero (a Colonia si avevano ieri mattina 30 gradi di caldo e a Berlino 29) nella Russia centrale nevica e in alcune località il termometro segna fino a dieci gradi sotto zero. A Orel, la neve ha raggiunto una altezza di 30 centimetri.

Sei morti e quindici feriti
in una sciagura stradale

NUOVA YORK, 17

Sei persone sono rimaste uccise e 15 ferite in seguito ad una grave sciagura stradale. Un autobus del servizio Pittsburg-Chicago è andato quasi completamente distrutto stamane in una violentissima collisione con un autocarro. L'incidente è avvenuto vicino alla città di Cleveland nell'Ohio.

Dalle prime indagini risulterebbe che il conducente dell'autobus stava per sorpassare un autocarro fermo su un lato della strada e non si accorse di un altro che veniva in direzione opposta e che non potè evitare. Tutti i morti ed i feriti erano passeggeri dell'autobus. I due conducenti invece se la sono cavata con leggere abrasioni. Essi sono stati fermati dalla polizia insieme con il conducente dell'autocarro che era fermo, in attesa delle risultanze dell'inchiesta.

Le spese di un massacro
pagate dalle vittime

MADRID, 17

Un deputato di Cadice, della estrema destra, ha chiesto al Governo di restituire al municipio di Casas Viejas, il tragico villaggio andaluso dove ventitre sindacalisti sono stati giustiziati dalla forza pubblica dopo che questa aveva ultimato la repressione della rivolta del gennaio 1932, la somma di 18 mila pesete esattegli a titolo di rimborso delle spese di autopsia e dei servizi sanitari.

Le Cortes avevano voluto degli indennizzi per le vittime di questi eccessi polizieschi la cui scoperta aveva contribuito non poco alla caduta del governo dell'epoca, benchè esso non ne fosse direttamente responsabile. Si è appreso perciò con stupore che invece di corrispondere questi indennizzi, il governo si era fatto rimborsare le spese del massacro dai massacrati.

Incidenti in Danimarca
tra polizia e scioperanti

COPENAGHEN, 17

Lo sciopero dei marinai e degli scaricatori ha preso una cattiva piega. A Esbjerg i non scioperanti hanno caricato dei prodotti agricoli per l'esportazione sotto la protezione armata della polizia. Molti sono rimasti feriti da pietre e da bastoni. Si è avuta una feroce lotta per le strade tra la polizia ed i comunisti.

La prossima visita a Roma
del Primo Ministro bulgaro

ROMA, 17

La Tribuna annunzia che il signor Muscianoff, Primo Ministro bulgaro, sarà a Roma domenica sera o lunedì mattina.

Un'intervista con Stahrenberg
sulla nuova costituzione austriaca

ROMA, 17

Il principe Stahrenberg, capo delle Heiwehren e vicepresidente del nuovo «Fronte patriottico», che in questi giorni si trova a Roma, intervistato dal «Giornale d'Italia», ha detto che la situazione austriaca si sviluppa regolarmente secondo il programma preciso. Il momento politico attuale della Repubblica è caratterizzato dall'elaborazione della nuova costituzione che sarà accettata dal popolo austriaco poichè essa è antidemocratica, antiparlamentare e anti marxista.

«Il nostro movimento — ha soggiunto l'intervistato — definito con la formula austrofascismo, si riflette interamente nella nuova costituzione che non sarà una copia esatta della costituzione fascista, poichè ogni nazione deve adattare al suo spirito e alle sue necessità i suoi istituti politici. Nei principii fondamentali però, ossia nella sua sostanza, la nuova costituzione austriaca si ispira direttamente al Fascismo. Essa si fonda sul principio di uno Stato di autorità e sul principio corporativo».

L'intervistato ha aggiunto che il grande compito di lavoro spirituale, sociale ed economico e il problema dell'educazione della gioventù occupano il primo posto. Quanto alle classi operaie bisognerà dimostrare che il nuovo regime austriaco è capace di assicurare ad esse buone condizioni di vita.

Gli studi per le piante officinali

ROMA, 17

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha riunito la Commissione consultiva per le piante officinali e la Giunta esecutiva che gli hanno riferito sull'opera finora svolta in relazione alla legge 6 gennaio 1931. Il prof. Sabatini ha dato conto delle attività particolarmente spiegate per la coltivazione del papavero da oppio, che dovrebbe permettere fra breve di sopperire al fabbisogno nazionale di oppio e derivati, per il censimento provinciale della flora officinale fontanea e coltivata, per il concorso nazionale di alambicchi ed essiccatori rurali e per la conoscenza e la valorizzazione in genere della flora officinale. Il prof. Rovesti ha riferito sui lavori del censimento della flora officinale in corso di svolgimento. Il Ministro si è compiaciuto dei lavori compiuti in questo campo che fino a pochi anni fa era quasi ignorato e che riveste notevole importanza per l'economia agraria.

Un commissario al Sindacato
dottori in economia e commercio

ROMA, 17

Con recente decreto del Ministero delle Corporazioni, il dottor Armando Morini è stato nominato commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dottori in economia e commercio.

Per una più rapida consegna
dei titoli del Redimibile

ROMA, 17

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che fra i modesti possessori del vecchio consolidato 5 per cento, che possiedono complessivamente la maggior parte dei titoli, hanno prodotto la migliore impressione la costituzione del Consorzio Bancario inteso ad agevolare le pratiche relative alla conversione di questo debito nel nuovo redimibile tre e mezzo per cento e l'annuncio che la sostituzione dei titoli verrà iniziata prima del 15 ottobre. Questa benemerita categoria di persone, che ha messo il suo denaro a disposizione della Patria nei momenti più difficili della guerra e del dopoguerra, e che ha accettato, con entusiasmo la conversione, si augura vivamente che anche le pratiche per la sostituzione dei titoli siano semplificate al massimo grado come sono state semplificate con la piena soddisfazione di tutti, quelle per il pagamento del 4 e mezzo per cento. Affinchè i risparmiatori potessero sempre disporre del loro denaro investito in Consolidato sarebbe vivamente da augurarci che la sostituzione dei titoli potesse farsi agli sportelli delle banche facenti parte del Consorzio, consegnando i vecchi titoli e ritirando immediatamente i nuovi titoli corrispondenti.

Il lavoro di organizzazione
della V Fiera del Levante

BARI, 17

L'accurata organizzazione della V Fiera del Levante, particolarmente dedicata ad avvicinare il compratore all'espositore, a mezzo dell'ufficio scambi e delle «giornate di contrattazione», assicura il miglior successo alla grande manifestazione fieristica di quest'anno. Per le industrie del cuoio, delle calzature ed affini sorgeranno nel palazzo dell'abbigliamento e saranno disposti al centro di un salone vastissimo, speciali reparti, ciascuno della superficie di mq. 9.18 e per i quali sono giunte già alcune importanti prenotazioni.

Largo interesse ha suscitato il concorso per un bozzetto da riprodursi nella copertina della rivista di propaganda della Fiera. Finora sono pervenuti all'Ente barese numerosi lavori.

Il compiacimento del Duce
per le opere di bonifica dei Combattenti

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto nel salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia, i capi servizio e tutti i direttori di aziende agrarie e di bonifica dell'O. N. per i combattenti, presentatigli dall'onorevole Orsolini Cencelli, che gli ha offerto la medaglia d'oro appositamente coniata per la inaugurazione di Sabaudia.

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio ed ha tenuto a rivolgere ai dirigenti dell'O. N. combattenti, ed in particolare al suo presidente, il compiacimento per la grande opera di redenzione che si va rapidamente compiendo nell'Agro Pontino. — (Stefani).

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il prof. Oddone Fantini della R. Università di Perugia, rettore di Università fascista, che gli ha presentato una copia del suo recente volume *La tutela del lavoro nell'ordinamento corporativo e nella legislazione internazionale*. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duca d'Aosta visita la Fiera di Milano

MILANO, 17

La Fiera internazionale, anche oggi frequentatissima, ha ricevuto la visita del Duca d'Aosta, al quale la folla di visitatori ha fatto al passaggio vive manifestazioni di simpatia. Ricevuto ed accompagnato dal presidente della Fiera sen. Puricelli e da altre personalità e da ufficiali della R. Aeronautica, il Duca d'Aosta ha passato successivamente in rassegna le numerose mostre interessandosi alle novità di produzione esposte. Nel pomeriggio ha pure fatta la sua prima visita una folta rappresentanza della Confederazione nazionale fascista dell'industria con a capo il commissario confederale, soffermandosi in diversi padiglioni industriali.

Le visite dell'on. Ricci a Bolzano

BOLZANO, 17

Proseguendo le sue visite, lo on. Ricci si è recato stamane nel la Balle di Isarco ed in Pusteria soffermandosi a visitare le scuole elementari e medie dei vari comuni fra cui quelle di Bressanone dove con il prefetto e il Podestà è stata decisa la costruzione della Casa del Balilla.

La giornata odierna è culminata con la imponente rassegna di tutte le forze giovanili del capoluogo svoltesi nel piazzale della Casa del Balilla. In perfetta formazione Balilla, Avanguardisti, Piccole Giovani italiane sono sfilati ordinatissimi in piazza Vittorio Emanuele davanti all'on. Ricci e alle massime autorità tra cui erano il Prefetto Mastromattei, il Segretario federale, il console Bellini. L'on. Ricci visiterà domani le scuole di Merano e di altri centri della zona.

Universitari di Modena di guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17

Stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione una rappresentanza degli studenti universitari del GUF di Modena.

Nel pomeriggio la rappresentanza degli universitari di Modena si è recata al palazzo Littorio a rendere omaggio alla cappella votiva. Gli universitari modenesi, che erano accompagnati dal segretario del Guf, sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F.

Un reliquario di San Bosco
offerto al Papa

ROMA, 17

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Ricaldone, rettore maggiore dei Salesiani, con il capitolo superiore, che gli ha offerto un ricco reliquario di San Bosco.

Grave caduta di tre pompieri
durante un'esercitazione

PERUGIA, 17

Durante una esercitazione dei vigili del fuoco in piazza d'Armi. per la rottura d'una scala cadevano a terra da circa 10 metri i pompieri Bruno Mezzanotte, Felice Belia e Luilio Brunelli, che riportavano gravi ferite. Soccorsi dai compagni, venivano trasportati immediatamente al Policlinico: il Mezzanotte presentava la frattura del malleolo sinistro, probabile frattura di costole e della colonna vertebrale: prognosi riservata; il Belia presentava uno choc addominale ed abrasioni varie: prognosi riservata; il Brunelli aveva contusioni generali guaribili in dieci giorni.

Una commissione speciale
per l'aviazione in America

WASHINGTON, 17

Roosevelt ha proposto al congresso di autorizzare la creazione di una commissione speciale per l'aviazione. La commissione raccomanderebbe al prossimo congresso una larga politica comprendente tutti i problemi dell'aviazione e le relazioni tra questi e il Governo. Intanto sarebbe aggiornata qualsiasi misura legislativa concernente la posta aerea.

Il nome di Gaby Angelini
a un'aula d'una scuola di Tripoli

ROMA, 17

Il subcommissario federale della Tripolitania ha presenziato in questi giorni alla cerimonia in cui è stato imposto il nome dell'aviatrice Gaby Angelini a un'aula della Regia Scuola elementare femminile «Regina Elena». La cerimonia si è svolta con commovente semplicità: una Piccola Italiana ha letto la lettera inviata dalla madre della giovane e compianta aviatrice alle bambine della scuola, quindi con l'austerità propria del rito fascista è stato apposto il nome che rivivrà perennemente nell'anima delle bimbe di Tripoli. E' seguita quindi la distribuzione delle tessere a tutti gli organizzati dell'Opera Balilla.

La prima squadra a Livorno

LIVORNO, 17

E' giunta nelle nostre acque la prima squadra navale al comando dell'Ammiraglio Cantù. Essa è composta delle unità della prima Divisione e cioè degli incrociatori «Zara», «Trento», «Bolzano»; delle unità della II Divisione incrociatori «Gorizia», «Pola», «Fiume» e delle due flottiglie degli esploratori. Essa si tratterrà nel nostro porto alcuni giorni.

L'Addetto navale giapponese morto a Napoli

NAPOLI, 17

Ieri sera nella camera che aveva occupato solamente alle ore 15 nell'Hotel Royal, è stato trovato morto l'addetto navale presso l'Ambasciata giapponese a Roma Insuke Ohtani. Si attende in giornata l'arrivo dell'Ambasciatore giapponese e di altri funzionari dell'Ambasciata.

Ridotto in fin di vita
per il calcio d'un cavallo

UDINE, 17

L'agricoltore Silvio Di Benedetti, di anni 51, dimorante a Tavagnacco, stava governando il proprio cavallo quando la bestia, spaventata dall'improvviso irrompere nella stalla di un altro cavallo, tirava un poderoso calcio che lo colpiva alla testa facendolo stramazzare al suolo privo di sensi. Il disgraziato fu soccorso solo più tardi quando un giovinetto, suo dipendente, non vedendolo più, era andato a cercarlo nella stalla.

Il Di Benedetti veniva trasportato all'ospedale di Udine dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale. Il Di Benedetti è stato subito sottoposto all'intervento chirurgico ed i sanitari sperano di salvarlo.

Bimbo coraggiosamente salvato
da un caposquadra del Balilla

ANCONA, 17

Un bambino di appena un anno, sfuggito dalle mani della madre, è caduto in mare. Il piccino sarebbe certamente annegato se, alle grida disperate della donna, non fosse intervenuto coraggiosamente il capo squadra dell'O. N. Balilla Daino Gabrielli, il quale si è gettato in mare vestito come si trovava, riuscendo a trarre in salvo il piccino.

Ciclista ucciso da un'auto

DESIO 17

Verso le 19 l'auto pilotata dall'industriale Angelo Giussani di 21 anni, passato l'abitato di Cesano Faderno, investiva il ciclista Luigi Frigerio di 51 anni, che in quell'istante, attraversava la strada. Soccorso, il ferito veniva trasportato al nostro ospedale, ove decedeva.

Vecchio ucciso da un tassì

ROMA, 17

E' stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito in condizioni gravissime il settantacinquenne Mariano Lelli, il quale in piazza Pasquale Paoli veniva travolto da un tassì guidato da tale Leone Cocozza. Il povero vecchio, malgrado tutte le cure dei sanitari, è deceduto poco dopo. L'investitore è stato arrestato.

Vuol fotografare il panorama
e precipita in burrone

NOVARA, 17

Il diciottenne Angelo Minardi era salito sopra un costone del monte Mombarane per ritrarre, colla macchina fotografica un suggestivo panorama. Senonchè, ad un tratto, il masso su cui poggiava si è staccato e, rotolando a valle, travolgeva con sè il malcapitato giovane. Finora il Minardi non è stato rintracciato.

Tragica fine d'una passeggiata

COMO, 17

Nel tratto di lago prospiciente il monumento ai Caduti, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane più tardi identificato per l'operaio Battista Cappelletti da Zebbio. Le indagini hanno accertato che il Cappelletti, venuto in gita nella nostra città, era stato colto da malore mentre sostava ad ammirare il lago e vi era caduto dentro, annegando miseramente.

Ridotto in fin di vita
dal morso d'una vipera

TRIESTE, 17

Tale Francesco Cressevich di 39 anni, contadino, da Rocizze di Castelnuovo d'Istria, questa mattina alle 10.30, recatosi in un bosco a far legna è stato morsicato da una vipera saltata fuori da un cespuglio. Il Cressevich è stato trasportato al nostro ospedale, ove è stato accolto con prognosi riservata dato il suo stato gravissimo.

Due feriti a Monselice
in un accidente stradale

PADOVA, 17

Lungo lo stradale fra Padova e Monselice, un camion di cui non si è identificato il guidatore, ha investito, oggi, il diciottenne Favaro Antonio di Attanasio e la di lui madre Tacchin Toscana fu Gerardo, di anni 54, entrambi da Monselice. Il ragazzo, che ha riportato la frattura del femore destro, d'urgenza veniva condotto al nostro Ospedale dove è rimasto ricoverato. La Tacchin se l'è cavata invece con escoriazioni di lieve entità agli arti inferiori ed ha avuto le cure del caso.

Schiacciato da un albero

GALLARATE, 17

L'agricoltore Luigi Luini, di 66 anni, residente in Premezzo, mentre era intento a scaricare da un carro agricolo dei grossi tronchi di albero, è rimasto ad un certo momento investito al petto da uno dei tronchi stessi. Nell'urto il disgraziato si è abbattuto dolorante al suolo. Soccorso dai famigliari, il Luini è stato affidato alle cure di un sanitario ma purtroppo ogni medicamento è stato inutile poichè il disgraziato, poco dopo è deceduto in seguito a gravi lesioni interne.

Scoperta di nuovi raggi cosmici

ROMA, 17

La *Corrispondenza* informa che il prof. W. Kolorster ha scoperto un gruppo di raggi cosmici assai più penetranti di quelli fino ad oggi conosciuti. Essi avrebbero una forza di penetrazione quattro volte più grande della massima finora stabilita. La scoperta è stata fatta nelle gallerie delle miniere di Stasfurt, ad una profondità di 800 metri. Questi raggi sarebbero i determinatori della enorme carica elettro negativa del nostro pianeta.

Gli studi per l'istituzione delle Corporazioni

ROMA, 17

Presso il Ministero delle Corporazioni si stanno conducendo a termine gli studi che dovranno servire di base ai provvedimenti istitutivi delle Corporazioni. Il Ministero ha già fissato nelle linee generali l'ordinamento corporativo e i criteri fondamentali che dovranno presiedere alla pratica costituzione dei nuovi organi. Le questioni fondamentali di ordine sindacale attinenti all'organizzazione corporativa concernono pertanto la revisione dell'attuale struttura delle organizzazioni giuridiche e l'inquadramento giuridico delle categorie professionali, nonchè la disciplina dell'autonomia delle associazioni di categoria.

Si ha ragione di ritenere che il problema, nei suoi molteplici aspetti, sia avviato a una soluzione definitiva e che l'istituzione delle Corporazioni, annunciata ultimamente dal Duce nel suo storico discorso all'Assemblea quinquennale del Regime, potrà dirsi presto un fatto compiuto.

TENNIS

Il torneo dei Parioli

ROMA, 17

Sono proseguiti al Tennis Club Parioli di incontri eliminatori del torneo internazionale. Ecco i risultati odierni: singolare uomini: Mangold batte Bianchi 6 a 2; 7 a 5; Hughes batte Mei 7 a 3; 6 a 3; Busse batte Martini 6 a 1; 6 a 2; Menzel batte Funaro 7 a 5; 7 a 5; Rogers batte Groppali 6 a 2; 6 a 0; Serventi batte Peroni 4 a 6; 6 a 3 6 a 2; Del Bono-Hughes 6 a 4; 3 a 6 (sospeso). Singolare femminile: Manzutto batte V. Gallay 6 a 3; 7 a 5; Ryan batte Bernardini 6 a 0; 6 a 0; J. Gallay batte Pincherle 6 a 2; 6 a 0; Kraus batte Del Bono 6 a 1; 6 a 3.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

LA PAGINA DEL RAYON

Il Rayon nella casa alla Fiera di Milano

Questa pagina, e soprattutto questa colonna, vogliono essere la prima pietra d'una costruzione.

Il luogo dal quale verrà bandita, con tranquilla assiduità, una parola per gli italiani.

Curiosa gente, questa nostra massa di quarantacinque milioni di fratelli e sorelle. Interessante — da stuzzicare l'interesse del mondo — questa formidabile compagine di ex dissidenti, a cui sembrava convenire come il pane quotidiano, la polemica e il divario. Inquietissima stirpe quella dello zio Enea, del «solco quadrato», e della preoccupazione di Massimo D'Azeglio.

Così che, avvenuta la grande fusione spirituale e politica, riaccese le fortune del Paese, suonata a tutti i campanili l'ora del nuovo concetto e della nuova azione — l'ora mussoliniana, insomma — l'antica mania del contrasto ad ogni costo, sembra fermentare, ancora un poco, qua e là, nei giudizi secondari, incidere nei vecchi errori, scivolare sulle vetuste debolezze, zoppicare sulle cabale del superstite esterismo, commerciale e industriale.

Andate a dire a un francese, a un tedesco, a un bengalese, che una determinata scoperta, un'invenzione, un prodotto concreto, una affermazione qualunque dell'intelletto o dell'audacia, è frutto della corrispondente virtù del cervello o del cuore di un suo concittadino, e lo farete orgoglioso. Portate la stessa notizia a un nostro connazionale e può succedervi di urtare nello stupore diffidente, o nell'ironia corrosiva.

Tutta una biblioteca di aforismi esiste, anzi — e fu letteratura provvidenziale — dettata da italiani, e persino da stranieri, per convincere i nati dal segno di Roma, che essere italiani e, come italiani operare, voleva dire, se mai, una ragione di rispettabilità e di efficienza di più. Battaglia che, in tale senso, fu dovuta, naturalmente, combattere — come quella della guerra dei quarantadue mesi — sopratutto al fronte interno, dove il pessimismo dei peggiori sbraitava più forte.

Si dovette consolarsi col ricordare che anche il motivo: «La pianta uomo nasce in Italia non seconda a nessuno», Garibaldi dovette rivolgerlo ai sedentari sconsolati, che avevano tremato alle cannonate del Volturno. E che fu un altro italiano — pur troppo galantuomo notissimo — a provocare col suo belante: «I croati si battono bene», la nota rispostaccia d'un trincerista non spaccone: «Ma gli italiani si battono meglio».

Disgressione, la presente, necessaria a giustificare la pubblicazione d'una serie di pagine battagliere, stampate apposta per convincere gli italiani, ormai compatti nel resto, ad esserlo anche un poco verso tutto quello che possa costituire un apporto vittorioso, di qualsiasi genere, al complesso patrimonio dell'istituto nazionale.

E per indurre a riflettere che anche la Patria, come Dio, può essere servita da ogni tugurio, e in totale umiltà.

> **— Rayon!**
> **— Una ditta? Una società?**
> **— No; rayon è il nome tecnico di un tessile. Il nome di Rayon trae la sua origine dalle qualità di lucentezza, di splendore e per così dire di luminosità del tessile. Nato all'estero questo nome è oggi universalmente accettato da tutti i produttori compresi quelli italiani. Cotone, lana, seta, canape, non sono forse nomi di tessili? A questi bisogna dunque aggiungere il rayon, prodotto squisitamente nazionale, già trionfalmente impostosi al mondo perchè durevole, elegante ed economico. Comperandolo e facendolo comperare si rende un servigio a sè stessi, agli amici, alla industria, al prestigio, al primato italiano.**

Tanto meglio se il tugurio, come nel caso del Rayon, sarà costituito da un Padiglione fastoso, pari a quello che la imminente Fiera di Milano vedrà svettare sul piazzale Italia (senso ed acume delle coincidenze!). Meglio ancora se, chiuso appena il padiglione rivelatore suddetto, il rito proseguirà — «crescit eundo» — tra gli splendori d'un convoglio — l'auto-treno denominato «La cinquemila miglia del Rayon» — già annunciato con ampia risonanza, e destinato a mostrare a tutte le regioni della Penisola, la somma dei risultati che il nuovo tessile è in grado di offrire alla soluzione d'uno dei problemi più pratici e indefettibili del vivere quotidiano: quello dell'arredo personale e della casa.

Perchè la dimostrazione della verità che il Rayon intende affermare, non sarà mai rinnovata abbastanza. Fu ripetuto a sazietà che la nascita di questo prodotto — tipico della acutezza a cui può giungere lo sfruttamento industriale delle possibilità organiche — fu accompagnata da un errore iniziale. Si divulgò, cioè, la notizia della scoperta del nuovo tessile, col dire che era stato trovato un surrogato «artificiale» della seta.



La diffusione del Rayon

Errore pericoloso, e che segnò un impigrirsi inatteso nella diffusione del filamento preziosissimo. «Vulgus vult decipi», ricordò un nostro articolista, su un nostro «numero» speciale. La gente vuole essere corbellata. «E quell'«artificiale» — proseguiva lo scrittore — che voleva dire una della vittorie più aguzze del talento umano sulle leggi di lassù, sembrò alla nacchianeria dei «furbi» una debolezza confessata».

Adesso fu riparato abbondantemente. Il pubblico onesto ed avveduto sa. Siamo, cioè, in cospetto di un tessile come un'altro, nato, come gli altri, dalla elaborazione d'una materia prima, nata e cresciuta dalla terra benigna. Quella terra che, secondo l'attestazione di Plinio, nulla produce «sine ingentibus causis», ovverosia; senza grandi motivi di utilità per la famiglia degli uomini e di tutte le creature. Ma esistono i cosidetti «diritti» della concorrenza! Avvalendosi dei quali, il produttore o il commerciante, abituato a non esagerare negli scrupoli, tenta di perpetuare, se possibile, la leggenda di una volgare sofisticazione chimica, alambiccata nelle fiale d'un esperto Simon Mago stile 1934, e destinata a imbottire il cranio e la ingenuità dei semplici.

Che cosa fare? Mandare i reali carabinieri a infrenare quei «diritti», e relative fantasie alchimistiche, da manifestini volanti e da cavadentismo stradale?

Rayon non si scolora per questo. E procede per le proprie vie, che sono — o saranno per essere, dal prossimo calendimaggio in avanti — quelle consolari romane. le strade dell'Italia intera, tutte luce e rigoglio di giovane vita. A *miracol mostrare*. E a conclamare una tappa di più verso le grandi affermazioni positive della *quondam* terra dei canti.

Intanto, padiglione alla XV Fiera di Milano, e auto-treno vagabondo, diranno a tutti il miracolo.

E' stato detto che il Rayon è, ormai, nella vita elegante e in quella della pratica casalinga, ciò che sono la cellula e il protoplasma negli organi viventi. Tutto proviene da essi, ed essi sono in tutto.

Rayon ovunque

Il Rayon è ormai nell'uso della gente civile, come il pane ed il sale. La sua rispondenza a ogni forma della necessità quotidiana, è perfetta e quasi senza eccezioni. E' nella vostra casa, dal vestibolo all'alcova: nei convegni pubblici, dal tappeto della soglia ai rivestimenti dell'ultimo recesso; è nei sopraggitti e nelle tendine della vostra macchina: è, su voi, dal nastro del cappello alle fettuccie delle scarpe; è nel teatro e nell'arte decorativa di tutti gli ambienti; domina, travince, sostituisce ogni prodotto similare; aggrazia di luce e di morbidezza ogni segno dell'eleganza domestica e mondana di dovunque.

Ma tale copia di applicazioni, pure esistendo nella pratica da tempo, non era stata sinora elencata nè raggruppata mai. Come — il paragone venga accolto con la discrezione e la relatività che l'hanno dettato — i segni della romanità, sparsi dovunque per ogni parte della terra sulle orme degli imperi scomparsi, saranno tra poco — per uno dei soliti enormi disegni del Capo del Governo d'Italia — in procinto d'essere adunati in una unica Mostra gigantesca, anche il Rayon — nella proporzionalmente ridotta entità della sua sostanza e del suo significato — sarà per adunare le sue molteplici e singole utilizzazioni (spesso ignorate anche da coloro che ne fruiscono abitualmente) e già entrate nell'uso universale, in una unica esposizione completa, dalla vista della quale la dimostrazione definitiva balzerà evidente agli occhi di tutti. Persino dell'ultimo concorrente, non uso, dicevamo, ad abbondare in scrupoli e in lealtà.

Cifre?

Avremo occasione, durante l'esercizio di questo modo di propaganda, di parlarne replicatamente.

Basterà qui ricordare che l'Italia batte, col Rayon, in Europa, tutti i diagrammi delle singole produzioni nazionali; essendo terza nella gradazione del gettito di tutto il mondo.

L'INTERVISTA

Cinque minuti col Sen. Borletti

Sotto la gigantesca tettoia ferrigna, nella grigia serata d'una primavera niente affatto convinta d'essere tale, raggiungo il marciapiede dove il treno di Roma aspetta di minuto in minuto il segnale di partenza. So di essere aspettato, so di essere in ritardo e m'affretto. Una breve presentazione, un incoraggiante invito a parlare, a chiedere.

— Onorevole, — dico allora, — è imminente la periodica pubblicazione sui giornali di una «pagina del rayon» e sarebbe desiderio di noi tutti che la nuova rubrica fosse tenuta a battesimo da Lei, nella sua qualità di massimo esponente dell'industria nazionale del rayon. Vedo che il tempo stringe e mi guardo bene dal chiederle un'intervista vera e propria; pure, vorrebbe Ella accennarmi per sommi capi quali le sembrano le condizioni di vita dell'industria del rayon in Italia, negli attuali tempi di crisi e di disoccupazione mondiali?

— Non ho nessuna difficoltà a farlo. E, per incominciare, le dirò che se in questi ultimi anni penosamente trascorsi la crisi ha immelanconito e fatto soffrire l'umanità al punto che non è mancato qualche misoneista che ha maledetto il progresso e le sue macchine, il rayon è superbo di poter affermare che proprio in quest'ultimo decennio esso ha saputo trionfare contro tutte le miserie: a tal segno che nella sola Italia la produzione, che nel 1920 era soltanto di quattrocentomila chilogrammi e che, dieci anni or sono, toccava a mala pena gli otto milioni, s'avvicinerà nell'anno in corso, all'incirca, a ben quaranta milioni di chilogrammi. Quanto alla produzione mondiale, che nel 1913 s'aggirava sui dieci milioni di chilogrammi, essa ha raggiunto in un ventennio la cifra di trecento milioni.

E il rayon può anche affermare che, a dispetto di quel flagello mondiale che è l'attuale disoccupazione, il coraggio e la fede degli industriali che impiegarono nella nuova industria oltre venticinque mila milioni di lire hanno trovato la loro più bella ricompensa nella gioia di dar lavoro ad oltre duecentocinquantamila operai, procurando così il giusto pane ad un milione di persone.

— E' un bel successo, innegabilmente.

— Dica piuttosto un successo grandioso, che mai fu superato da quello di qualunque altro prodotto e che, con assoluta certezza, si può affermare essere destinato a continuare senza soste anche in avvenire. Basta por mente al fatto che, malgrado il notevole sviluppo già raggiunto, la produzione delle fibre artificiali non rappresenta ancora, oggidì, che un esiguo tre per cento della totale produzione di tutte le fibre tessili.

Siamo assolutamente di fronte ad un fenomeno industriale ed economico di proporzioni non mai raggiunte. Ed è giusto titolo d'orgoglio per l'Italia l'essere stata fra le nazioni pioniere della nuova industria e il saper difendere, contro tutte le più accanite concorrenze, il suo posto di prima esportatrice nel mondo. Il nuovo tessile, che nella nostra bilancia commerciale, fra le settanta principali merci che l'Italia esporta, è ormai al vertice della scala, soltanto preceduto dai tessuti di cotone, può davvero essere definito il tessile «nazionale per eccellenza»; e lo è, perchè il suo costo è formato completamente di attività tratte dall'interna energia del nostro paese, salvo che per il carbone e per la cellulosa, che v'entrano per poco più di un quarto.

Consumare il rayon vuol dire adunque, implicitamente, assecondare il benessere economico della Nazione. Nessuno lo vorrebbe, questo è certo, se esso non rispondesse ad una reale convenienza di qualità e di prezzo; e poichè questi pregi sono ormai acquisiti ed affermati, i produttori italiani hanno ragione di adoperarsi affinchè il consumatore conosca ed apprezzi in misura sempre crescente il più moderno, il più italiano, il più conveniente dei prodotti tessili.

— Ancora una domanda, Onorevole. Ella m'ha sempre parlato di «rayon», quasi evitando a bella posta il nome che fino a qualche tempo fa si usava correntemente, di seta artificiale. Come mai?

— E' semplicissimo. Fino ad un anno fa, il nome «rayon» era pressochè sconosciuto alla gran massa dei compratori, solo perchè fino ad allora il già trionfante tessile aveva conservato il battesimo improprio datogli da colui che, quasi ottant'anni or sono, volle dare un nome alla prima scoperta fatta in materia di fibre artificiali e che doveva essere seguita con tanto successo da molte altre. In quell'ormai lontano anno 1855, infatti, il chimico Audemars, di Losanna, prendeva il primo brevetto per la trasformazione della soluzione di nitrocellulosa in filamenti ch'egli chiamò «seta artificiale».

Ora, non più. L'accordo internazionale stretto negli ultimi tempi fra i suoi produttori d'ogni paese ha definitivamente assiso col nome di «rayon» questo nuovo tessile nel posto che gli spetta, in mezzo a tutti i tradizionali prodotti che la natura viene da millenni offrendo all'umanità.

Oggi tutti sanno e tutti apprezzano. Tutti sanno che non si tratta affatto d'un plagio o d'un surrogato, di quelli che fanno arricciare il naso per diffidenza, ma bensì d'un prodotto meraviglioso che la scienza e la tecnica, in un tormento ormai semisecolare (cade per l'appunto nel 1934 il cinquantenario della prima applicazione industriale del rayon, fatta nel 1884 dal conte Ilario di Chardonnet), hanno portato a perfezione sotto gli aspetti della resistenza, della bellezza, della capacità calorifica e della possibilità d'applicazione ai più svariati usi, dalle calze ai cappelli, dagli abiti alle sottovesti, dalle stoffe per mobili alle maglierie ed ai tappeti. E tutti apprezzano queste qualità, che accrescono ogni giorno più il successo del rayon colla continua discesa del costo e, in conseguenza, colla progressiva democratizzazione del senso estetico e del gusto..

Un breve suono di cornetta. Guardo il Senatore, che mi comprende e mi accomiata con un affabile sorriso ed una rapida stretta di mano: pochi secondi ancora ed il treno si muove, arranca, accelera il suo moto e scompare nella imbronciata tenebra della sera.

Il Rayon alla III Mostra della Moda a Torino

Ancora pochi giorni e la legittima impazienza di tante e tante signore, e fors'anche di un congruo numero di signori, sarà soddisfatta: la III Mostra nazionale della Moda s'inaugurerà il 12 aprile a Torino, nella incantevole cornice del parco del Valentino, che sta preparando per l'occasione i suoi più bei fiori ed il suo verde... più verde.

Tutto ciò che di allettante sa creare la fantasia di quei grandi artisti che sono i fabbricanti di tessuti e d'articoli di moda ed i sarti, sopratutto quelli per signora, sarà pronto giovedì prossimo a ricevere il collaudo del consenso d'una folla di visitatori, che non attendono di meglio che di vedere le nuove creazioni primaverili ed estive. Si tratta infine di porre una volta di più il pubblico italiano a contatto della ricchissima produzione nazionale nel campo dell'abbigliamento e di persuaderlo così, dato che ne abbia ancora bisogno, che è possibile trovare entro la cerchia delle Alpi e del mare tutto ciò che può bastare ai desideri più accesi, alle pretese più intransigenti, ai gusti più raffinati che si possano avere in materia. Ed il risultato, si può fin d'ora affermarlo, corrisponderà alle aspettative dei coraggiosi promotori della Mostra.

> **Eleganza, durata ed economia sono tre cose difficili da trovarsi insieme. Chi vuole l'eleganza e la durata non trova l'economia, chi va in cerca della durata e dell'economia deve rinunciare all'eleganza e chi aspira all'eleganza ed all'economia non può pretendere la durata. Ma colui che compera il rayon trova ad un tempo queste tre cose, perchè il rayon è elegante, durevole ed economico.**

Tutt'al più, se vi saranno dei malcontenti, saranno prontamente identificabili nei goliardi torinesi, i quali oseranno insinuare che il Valentino è più bello quando, invece dei grandi sarti, vi si trovano le piccole sartine, magari senza nessun intervento del pubblico... Pazienza, ragazzi! Quindici giorni fanno presto a passare.

Come nelle precedenti mostre dell'aprile e dell'ottobre del 1933, anche quest'anno sarà larghissima la partecipazione del rayon alla mostra torinese. Le numerose vetrine della galleria semicircolare conterranno ancora la più vasta gamma dei prodotti del rayon per l'abbigliamento che mai si sia vista, tanto da oscurare perfino (e non parrebbe cosa possibile) le mostre passate, che pure ebbero un così lusinghiero successo presso tutti i visitatori.

Alla mostra attuale, in ogni vetrina del rayon, accanto a ciascun capo d'abbigliamento esposto, verrà messa l'indicazione della ditta produttrice di esso, venendo così incontro ad un desiderio del pubblico.

Quest'anno il padiglione dell'alta moda ha avuto una diversa destinazione. Non più l'esposizione dei modelli da parte delle singole ditte, ma una serie di diorami in ciascuno dei quali sarà esposto, a cura delle ditte d'una stessa regione, un certo numero di costumi intonati ad uno stesso soggetto. Vi sarà quindi il diorama torinese degli sports di montagna, quello milanese di una festa di ballo, quello genovese di una spiaggia balneare, e via dicendo. Perciò, il rayon non parteciperà direttamente a questa parte della mostra, come per il passato; ma il pubblico non vi perderà ugualmente nulla, dal momento che una grande parte dei costumi che figureranno nei varii diorami saranno fatti proprio di rayon.

Rayon! Ecco la parola che ormai ricorre continuamente, quando si parla dell'abbigliamento femminile o maschile... Quanto siamo lontani, ormai, dai tempi in cui il nuovo filato s'apriva faticosamente e sotto un nome niente affatto appropriato la strada in mezzo alla preponderante concorrenza delle altre materie tessili! Oggi l'industria del rayon è classificata fra le «grandi» e procede con sicurezza e con ritmo inesorabilmente accelerato alla definitiva conquista del mondo. Sorto dal connubio dell'inesauribile provvidenza della Natura, che ha fornito la materia greggia, e dalla sottile genialità dell'uomo, che ne ha intuita la possibilità di trasformazione industriale, il rayon sta diventando il tessile dell'avvenire ed è già quasi (il che è meglio) il tessile del presente, come lo dimostrano le statistiche del suo consumo.

Alla mostra della Moda di Torino le gentili visitatrici troveranno la possibilità di accrescere ancora la loro simpatia per il nuovo filato, che si presenterà sotto infiniti aspetti, tutti ugualmente attraenti e tentatori. E non sarà, dopo tutto, che un ritorno alle origini dal momento che la prima donna che abbia pensato di trarre direttamente profitto da una pianta per il proprio abbigliamento è stata nientemeno che Eva... Soltanto, mentre per il vestito della nostra progenitrice era bastata una foglia, così alla buona e senza alcuna manipolazione accessoria, per le sue attuali pronipoti occorre la pianta intera, con una laboriosa serie di trasformazioni.

Ed ora, gentili lettrici, voi v'aspetterete forse qualche accenno sulle nuove vie che la moda seguirà a Torino. Ohibò! Non ne farò alcuno: prima di tutto perchè non voglio commettere indiscrezioni, e poi perchè (ve lo dico in un orecchio) non ne so nulla nemmeno io. Tutti gli interrogativi rimangono quindi possibili. Andrà a destra la moda, oppure andrà a sinistra? Andrà verso l'avvenire, oppure andrà verso il passato? Qualcuno, magari, penserà che farebbe assai bene ad andarsene al diavolo; ma si può essere certi che si tratta di qualche marito all'antica, alle prese col conto della sarta...

Inutile, o quasi, aggiungere che le ferrovie concederanno agli intervenuti larghi ribassi e che numerose altre manifestazioni faranno corona all'esposizione dei capi d'abbigliamento.

Dunque, signore, signorine e signori l'appuntamento è alla Mostra della Moda, dal 12 al 27 aprile. Il rayon v'aspetta: non mancate.

> **— «Due cose belle ha 'l mondo: Amore e Morte...»**
> **— Lasci andar, signorina. Troppo triste**
> **E' quel che sta leggendo. Ai giorni nostri**
> **Si richiedono frasi più ottimiste,**
> **E assai più adatti certi versi paion**
> **Se mutati un pochin. Dica ad esempio:**
> **«Due cose belle ha 'l mondo: Amore e Rayon...».**

La vostra moda signore e signori: il Rayon

RAYON: parola magica che rievoca lo sfolgorio rutilante del sole, il fiammeggiare dei suoi raggi, lo splendore corruscante delle albe e dei tramonti; parola fatta di chiarità, di barbagli, di



fulgori, di luce! Parola internazionale, scelta a indicare quel filato mirabile che consente alle Industrie Tessili di creare i tessuti più svariati, quei tessuti che riescono a portare nell'arte dell'abbigliamento una meravigliosa e imprevista diversità. Stoffe rugose che assomigliano a lane grezze, tessuti morbidi quasi impalpabili, veli trasparenti, picchè rigidi, crespi soffici, trine, nastri, cravatte, calze, maglierie... tutto si può fare — anzi *si deve* fare e *si fa* — col «Rayon», prodotto italianissimo, concepito ed effettuato con formule della più ardita novità.

Voi lo avete visto, lettrici gentili, trionfare in tutte le collezioni che — vittime volontarie della Dea Moda — avete instancabilmente visitato durante il mese appena trascorso; avete palpato i soffici surah, i taffetà pomposi e un po' rigidi, gli alpagà lucenti, le mussoline aracnee, e vi siete chieste: «E' possibile giungere a tanto con la viscosa che ancora pochi anni fa dava dei tessuti aspri al tatto, sgualciti appena toccati, coperti sempre di una peluria lanuginosa?». Eppure, il miracolo è compiuto. Ecco i magnifici laminati con trama rayon, di una morbidezza che non si era mai potuta raggiungere prima e con una ricchezza di riflessi che solo questa nuova materia possiede. Ecco il surah a quadretti bianchi e turchini, bianchi e neri, bianchi e marrone, di un'eleganza modernissima. Ecco le trine di rayon: rosa, verde pallido, azzurre, grezze, nere, che — insieme ai tulli a maglie larghe — formano dei leggiadrissimi vestiti da sera. Ed ecco un altro tipo di trina



più pesante, simile quasi ai ricami svizzeri, col quale si fanno degli indovinati vestiti da pomeriggio per i quali si preferisce il modello a giacca.

Ed ecco il taffetà rayon, il trionfatore di questa stagione, che peraltro è ben lungi dal minacciare un ritorno offensivo dell'abito di «stile» caro alle signorine di dieci anni fa. Lo si adopera sopratutto per i vestiti a giacca — sottana stretta e aderente, giacchettina corta e svelta — così pratici e giovanili; oppure per i lunghi mantelli da sera, quasi sempre a forma di cappa, i quali si ornano a volte di volantini pieghettati che ne addolciscono la rigidezza. Il ritorno trionfale delle camicette suggerisce un altro impiego per il taffetà: lo vediamo interpretato nell'infinita varietà degli scozzesi che si adoperano anche per quelle enormi cravatte che sono la follìa del momento. Di un'eleganza suprema è un abito da pomeriggio di taffetà nero a grossi bolli di un verde vivo, la cui gonna — largamente aperta sul davanti — lascia vedere un grande triangolo dello stesso tessuto, fondo verde a bolli neri. Dello stesso taffetà è una larga sciarpa a due dritti che forma, volendo, una specie di mantellina che si mette lasciando esternamente, a piacere, il verde — più brillante — o il nero — più sobrio. Indicatissima per la sera un'altra toletta di taffetà rayon, color rosa a grossi dischi marrone, generosamente scollata nel dorso; l'ampiezza della sottana si prolunga in un piccolo strascico; alla cintura si drappeggia una fascia di taffetà marrone a dischi rosa che scende in ampie cocche sul dietro, con quel movimento di *puff* che alcune sartorie tendono a risuscitare.

E poi, ecco l'infinita falange dei crespi rayon stampati: enormi corolle multicolori gettate su fondi neri per vestiti da sera che si completano con giacche tre-quarti o con mantellina della stessa stoffa o — più spesso — di tinta unita; fiorellini minuscoli, righe spezzate, motivi decorativi minutissimi disseminati sul bianco o sul color lino o sul rosso per vestitini da giorno.

Le mussoline rayon morbidissime — tessuto estivo per eccellenza — sono più spesso di tinta unita. Se ne fanno dei vaporosi vestiti a lungo strascico o con dei volanti ondeggianti posati sulla parte posteriore della gonna. La tendenza a guarnire il dietro dei vestiti a scapito del davanti si va sempre più accentuando; è ancora il famoso «colpo di vento» che fin dal principio della stagione ha dichiarato il suo dominio!

La stessa mussolina rayon forma delle gale vaporose — bianche o rosa — che in molti abiti scuri sono collocate alla base del collo o escono dall'apertura dei piccoli «tailleurs» di taffetà o di surah. Spesso il risvolto della giacchettina porta un fiore: fresco o anch'esso di rayon? Il secondo ha certamente maggior durata... Questi «insieme» vengono completati da un canottiere di paglia rayon o da uno di quei cappellini lavorati a uncinetto con filato rayon e che — quasi per reazione ai modelli rialzati sulla fronte — hanno spesso una faldina che si protende in avanti e non hanno altra guarnizione che un nastro o un cordone esso pure di rayon. Abbiamo visto qualche cappello di paglia intrecciata con organdis nuovissimo e infinitamente leggero!

Le applicazioni del rayon sono innumerevoli. Fra le più importanti non possiamo tacere l'uso che se ne fa per



la biancheria personale; dai tessuti tipo tela, di colore unito o stampato a fiorellini per la lingeria d'uso più comune, fino alle mussoline triple, ai crespi pesanti o leggeri per quelle di gran lusso. Una camicia da notte tagliata in isbieco in una mussolina rayon rosa salmone e ornata di pizzi ocra, con giacchettina analoga, una combinazione di crespo bianco stampato a fiorellini rosa e azzurri, guarnita di pizzo crema, o grezza guarnita di bianco, sono oggetti di un'eleganza inimitabile che ogni signora vorrà possedere. E insieme ad essi le calze di rayon pratiche e solide per lo sport e per le passeggiate, velatissime e trasparenti per la sera....

E ancora: velluti, amoerri, pelliccerie... Anche le pelliccerie? Sicuro. Il rayon forma delle bellissime imitazioni di ermellino d'estate, di lontra, di «sealskin», di agnellino.

Il rayon non limita le sue benemerenze al sesso gentile: anche gli uomini avranno nei loro cassetti le calze, le maglie, le camicie, i colletti di questo benefico filato, in attesa che esso venga adoperato anche per la tessitura delle stoffe per abiti maschili.

Quasi non bastassero le applicazioni per gli usi personali, il rayon provvede anche tutto quanto può occorrere per l'arredamento della casa: broccati, damaschi, lampassi, batiste ricamate per tendine; e poi tipi di biancheria diversa per ogni necessità domestica. Ma di ciò parleremo particolarmente un'altra volta.

Gloria dei nostri armadi, gioia della nostra civetteria, RAYON, filato pre-



zioso e insostituibile a cui ogni donna deve gratitudine infinita, chi di noi saprà mai cantare degnamente le tue lodi, chi sarà capace di dettare l'inno che celebri i tuoi meriti infiniti?

Ada Salvatore

(Informazioni particolari «Dea»)

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 109 - Centesimi 20

Giovedì 19 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco

Il movimento di ribasso dei prezzi

si sviluppa prontamente e ordinatamente in tutta Italia

ROMA, 18

Constatando come l'ordine di ribasso generale simultaneo dei prezzi sia stato prontamente raccolto nel Paese in tutte le sue categorie sociali ed economiche, il *Giornale d'Italia* rileva che in nessun altro Paese quanto si verifica oggi in Italia avrebbe potuto verificarsi e che questo movimento al ribasso dei prezzi sta a dimostrare la forza e insieme la compiuta efficienza del Regime e delle sue organizzazioni. Essa appare come una prova generale della organizzazione corporativa che sta maturando.

Dopo aver osservato che tale movimento che corrisponde all'aumentato potere di acquisto della lira, ha sopratutto un valore morale e politico che deve fermare la nostra attenzione, il *Giornale d'Italia* prosegue: «Ogni mutamento economico, ogni modificazione di prezzi è destinata a produrre le più varie interpretazioni delle categorie che ne sono toccate; ciò è umano e naturale. Quello che vale è che l'ordine sia stato raccolto su tutti i fronti; quello che vale e conta è questo plebiscito di tutti i settori, grandi mediocri e piccoli; quello che vale e conta sopratutto è che tutte le categorie economiche si siano rese conto, pur attraverso i risentiti sacrifici contingenti, della necessità e dei fini del movimento, i cui benefici ricadranno sulla collettività e sulle categorie che la costituiscono. Il Regime vigila perchè l'ordine così raccolto sia seguito senza possibilità di evasioni, senza tergiversazioni od inganni, nè oggi nè domani.

A Roma il movimento del ribasso si svolge regolarmente e disciplinatamente. Il Governatore ha dato istruzioni per la immediata applicazione, con effetto dal 16 corrente, delle prescritte riduzioni di pigione per gli stabili di proprietà della civica amministrazione, disponendo inoltre che per le pigioni il cui pagamento avviene per rate anticipate, la Tesoreria, in occasione della riscossione della prima prossima rata, rimborsi la quota di riduzione spettante nel periodo dal 16 aprile alla data di scadenza della rata già versata.

Il Governatore ha altresì deliberata l'applicazione di una riduzione del 10 per cento sui canoni d'utenza dell'acqua vergine di proprietà del Governatorato. Con provvedimento odierno il Governatore ha disposto anche la immediata riduzione del 15 per cento di tutti i diritti di occupazione di suolo pubblico, pure nei mercati, chioschi e banchi di vendita, tavoli all'esterno degli esercizi pubblici, sosta delle vetture, distributori di benzina ecc.

che di volta in volta si sono manifestate in questi ultimi anni nei vari settori della produzione.

A conclusione dello scambio di idee il Sottosegretario on. Biagi ha invitato i commissari a fornire precise osservazioni sulla situazione dei rispettivi settori proponendo quelle misure che risulteranno necessarie per assicurare in ogni ramo dell'attività produttiva la perfetta integrale applicazione delle direttive governative.

«La lira — conclude l'agenzia — è attaccata all'ora altrettanto indissolubilmente che il franco francese. E coloro che oggi sospettano la lira potrebbero, prima ancora che sia trascorso qual che tempo, essere indotti a fare onorevole ammenda».

La situazione salariale

esaminata al Ministero delle Corporazioni presenti i capi confederali

ROMA, 18

Il Sottosegretario alle Corporazioni onor. Biagi, ha stamane convocato presso di sè i commissari governativi delle sei Confederazioni dei lavoratori e della Confederazione dei professionisti ed artisti, allo scopo di esaminare in maniera ampia e particolareggiata la situazione sindacale delle varie categorie dei lavoratori, con particolare riferimento alla parte salariale.

I commissari, in una serie di successive esaurienti esposizioni, hanno mostrato quale è oggi il livello delle retribuzioni dei prestatori d'opera delle varie categorie ed il rapporto in cui tali retribuzioni si trovano, così nei riguardi dell'economia generale, come delle condizioni dei rispettivi rami della produzione, come anche delle esigenze indispensabili alla vita dei lavoratori.

Nel complesso i commissari confederali si sono trovati concordi nel far rilevare che le condizioni salariali attuali delle categorie lavoratrici sono la risultante di un'opera periodica di revisione, che si è venuta svolgendo in questi ultimi anni per adeguare il costo della mano d'opera al diminuito costo della vita e alle condizioni dei singoli rami della produzione. La situazione non è quindi tale da richiedere provvedimenti di carattere generale, da valere per tutte le categorie, in quanto che moltissime di esse hanno già raggiunto quell'equilibrio che è nei fini della politica economica del Governo fascista. Il metodo che i commissari governativi hanno suggerito è stato quindi di procedere caso per caso, tenendo conto delle particolari situazioni, delle riduzioni già effettuate in base al criterio di massima e dei sacrifici sostenuti dalle maestranze per venire incontro alle speciali esigenze

Riduzioni di tasse e di prezzi

nelle varie città

MILANO, 18 — In relazione al recente decreto del Governo nazionale, il Podestà ha disposto, con effetto immediato, una riduzione del 12 per cento della tassa sul valore locativo. Conseguentemente alla diminuzione degli affitti, il Podestà, per assecondare gli intendimenti del Governo nazionale espressi nel decreto ricordato e salvo esame sulle possibilità che vengano adottate ulteriori agevolazioni, ha disposto che a partire dal primo maggio prossimo venga abolita la imposta comunale sul consumo del gas che importa uno sgravio annuale di oltre cinque milioni di lire.

BOLZANO, 18 — I provvedimenti del Consiglio dei Ministri per l'adeguazione del costo della vita hanno trovato sollecita rispondenza in questa provincia. I commercianti delle varie categorie hanno deciso all'unanimità la riduzione del 10 per cento su tutti i generi alimentari e sugli articoli d'abbigliamento e d'arredamento.

GORIZIA, 18. — Anche nella nostra città è stato provveduto ad una revisione di tutti i prezzi dei generi alimentari ribassandoli in media del 10 per cento. Anche gli articoli di abbigliamento sono stati ribassati del 10 per cento.

POLA, 18. — E' stato stabilito di apportare una riduzione del 10 per cento su tutti i prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

RAGUSA, 18 — La Federazione del commercio e le altre organizzazioni sindacali interessate hanno approvato l'applicazione della riduzione del 10 per cento e per talune merci del 20 per cento sui generi alimentari e sugli articoli di abbigliamento e di arredamento.

CUNEO, 18. — Le varie categorie del commercio hanno concordato una riduzione dei prezzi nella misura media del 10 per cento a decorrere da oggi su tutti i generi nella città e nella provincia.

LIVORNO, 18 — La locale Federazione dei commercianti comunica che a partire da domani verranno applicate generali diminuzioni nei prezzi varianti dal dieci al cinque per cento. Il pane sarà ribassato di 10 centesimi.

BRINDISI, 18. — I presidenti dei gruppi provinciali di categoria, riunitisi presso la Federazione del commercio, hanno deciso di apportare per tutte le categorie dell'abbigliamento, dell'arredamento e per le merci varie un ribasso dal 10 al 15 per cento; sui prezzi delle consumazioni dei caffè è stato deciso un ribasso dall'otto al venti per cento e sul prezzo dei pasti nei ristoranti un ribasso del 10 per cento.

POTENZA, 18 — I commercianti della provincia, convocati dalla loro organizzazione sindacale, hanno deciso di applicare un ribasso aggirantesi sul dieci per cento con effetto immediato ai generi alimentari e alle merci.

Un negozio chiuso ad Aosta

AOSTA, 18

E' stato chiuso dalle autorità il negozio di commestibili di Giuseppe Lanzini, di via Umberto n. 2, perchè vendeva a prezzi eccessivi.

La lira è una moneta sana e solida

PARIGI, 18

La *London-Paris Agency* commentando la situazione monetaria italiana scrive che la lira è una moneta sana e non è minacciata. «L'esame severo delle statistiche del commercio estero italiano — continua l'agenzia — dimostra che gli scambi tendono verso l'equilibrio in valore globale e che lo sbilancio non ha cessato di diminuire e non ha più che una importanza minima. Da altra parte la deflazione dell'economia italiana prosegue con parallelismo perfetto in tutti i campi grazie alla disciplina volontaria di tutti.

«Occorre forse ricordare il successo trionfale della recente conversione, gli sforzi spiegati per ridurre il deficit del bilancio e il magnifico sviluppo del grano e della conquista di terre nuove? E' difficile immaginare che le offerte di lire sui mercati stranieri provengono da una fonte che non sia la speculazione e che ha l'abitudine di prendere i suoi desideri per realtà e si fa della situazione economica e finanziaria dell'Italia un'idea totalmente falsa.

Un cordiale colloquio del Duce

col principe Stahrenberg

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il principe di Stahrenberg, comandante delle Heimwehren austriache, col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. — Il principe Stahrenberg ha fatto visita stamane all'on. Suvich al Ministero degli Esteri. Nel pomeriggio il principe si è recato in Vaticano. Egli si tratterà nella nostra Capitale fino a lunedì prossimo.

Le tavole dell' Impero romano

che saranno inaugurate il 21 aprile

ROMA, 18

Una fra le più significative cerimonie che si svolgeranno per la celebrazione del Natale di Roma sarà l'inaugurazione di quattro grandi tavole marmoree, con la rappresentazione geografica dell'Impero romano, che verranno collocate in Via dell'Impero, dinanzi alla Basilica di Massenzio. Le tavole misurano ognuna circa 16 metri quadrati, sono in marmo cipollino per la parte che rappresenta il mare, in marmo nero lucido per raffigurare la parte della terraferma non posta sotto il dominio romano, in marmo bianco di Terni per le provincie soggette a Roma. Esse poggiano su mensole di travertino lucido, sostenute da aquile in granito bigio, ognuna delle quali porta una targa e tre fasci littori scolpiti in marmo.

La prima delle quattro tavole rappresenta il mondo antico all'inizio della vita storica di Roma; vi si vede perciò tutta l'Europa, la parte superiore dell'Africa e la parte anteriore dell'Asia in marmo nero, mentre un piccolo disco bianco indica Roma con il ristretto territorio ad essa appartenente.

La seconda tavola raffigura il mondo dopo le guerre puniche e vi appariscono in marmo bianco tutta l'Italia con le Isole, l'Illiria, la Grecia con l'Epiro, la Macedonia, quasi tutta la penisola Iberica, tranne la zona superiore verso l'Oceano Atlantico, e una larga zona dell'Africa intorno a Cartagine.

La terza tavola rappresenta l'Impero romano sotto Augusto: le aquile vittoriose hanno esteso il loro volo sulla Gallia, sul Belgio, su parte della Germania, su quasi tutta la costa dell'Africa, sull'Egitto, sulla Siria e su gran parte dell'Asia Minore.

Infine l'ultima tavola rappresenta il dominio di Roma al tempo del suo maggiore splendore, sotto l'imperatore Traiano. In essa si vede il Limes romano esteso alla Britannia, alla Pannonia, al Norico, alla Mesia, alla Dacia, in Africa sino alla Mauritania, e quindi all'Arabia, alla Mesopotamia, alla Cappadocia, all'Armenia.

Il nuovo ambasciatore spagnolo

presenta le credenziali al Re

ROMA, 18

Stamane alle ore 11 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo ambasciatore di Spagna, S. E. Gomez Ocerin, per la presentazione delle credenziali.

L'on. Asquini reca il saluto del Duce

ai rappresentanti delle Nazioni intervenute alla Fiera di Milano

La necessità d'una mutua collaborazione economica e le direttive dell'Italia fascista nel problema degli scambi in due discorsi del Sottosegretario

Il Convegno delle Camere di Commercio all'estero

MILANO, 18

E' giunto a Milano l'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, il quale si è subito recato al Consiglio dell'economia per l'inaugurazione del terzo Convegno delle Camere di Commercio italiane all'estero. Dopo una relazione del presidente del Convegno gr. uff. Bianca, intorno all'opera svolta dalle Camere di Commercio italiane all'estero, ha parlato l'on. Asquini, il quale ha recato il saluto del Governo ai convenuti e quindi ha soggiunto:

«Questo Convegno avviene in un momento particolarmente interessante. All'interno, siamo alla vigilia della realizzazione della legge sulle Corporazioni, su cui è giustamente concentrata la vostra attenzione. Questa legge, che consegna ancora una volta l'opera antiveggente del Duce alla storia, mostrerà al mondo come uno Stato moderno possa realizzare la rappresentanza integrale della Nazione senza il gioco sterile dei partiti, investendo del potere legislativo le forze organiche che costituiscono il nerbo della Nazione. Noi lavoriamo per l'Italia, ma poichè abbiamo la certezza di essere sulla via maestra, il nostro esempio non resterà isolato.

Deflazione interna

«Nei rapporti con l'estero siamo alla svolta della crisi mondiale. Nei primi prodromi della ripresa la lotta economica tra le Nazioni si fa più serrata per l'accaparramento delle posizioni del nuovo equilibrio mondiale. La deflazione di tutti i valori, di cui portano soprattutto la responsabilità i paesi che hanno, durante la crisi mondiale, fatto slittare le monete, impone anche a noi un raggiustamento di costi e di prezzi in senso riduttivo se non vogliamo essere sopraffatti dalla concorrenza altrui sui mercati mondiali. L'autorità del Regime e la disciplina del popolo italiano ci permettono di compiere direttamente questa azione di raggiustamento senza ricorso a vie oblique che comprometterebbero altri più essenziali valori. L'azione iniziata nel febbraio scorso con la conversione del Consolidato deve essere svolta fermamente e rapidamente in tutti i settori fino al suo compimento. La serenità con cui l'azione si svolge dipende dalla consapevolezza che i sacrifici di oggi avranno il giusto premio domani.

«Ma l'azione del Governo fascista non intende arrestarsi ad una azione di deflazione interna; non puntiamo sul solo pareggio del bilancio ma anche su un maggiore equilibrio della nostra bilancia commerciale, soprattutto nei confronti dei paesi fornitori delle materie prime che, per ovvie ragioni, nella paralisi del commercio mondiale, sono venuti a trovarsi in una condizione di privilegio nei nostri confronti.

Scambi con l'estero

«Non vi è in noi alcuna aspirazione all'isolamento che consideriamo come sinonimo di depauperamento generale. Non c'è in noi alcun proposito di creare nuove cause di contrazione al volume degli scambi commerciali, proposito che, per un Paese bagnato da tre parti dal mare, con le nostre tradizioni marinare, sarebbe un'assurdità. Non vogliamo nè rompere nè paralizzare la organizzazione del commercio di importazione e di esportazione che deve restare la leva della nostra espansione all'Estero. Ma abbiamo il diritto di pretendere che nessuno si meravigli se noi adottiamo i mezzi idonei ad assicurare quella mutua collaborazione sul terreno degli scambi commerciali che noi abbiamo sempre offerto e continueremo ad offrire agli altri, perchè tutti dovrebbero ricordare che, da quando esistono rapporti commerciali internazionali, questi si sono sempre retti su un minimo di reciprocità.

«A queste direttive — ha concluso l'on. Asquini — voi, che rappresentate all'estero la forza economica organizzata dalla Patria, dovete ispirare la vostra azione dissipando equivoci, prestando assistenza ai nostri connazionali, fiancheggiando quotidianamente l'opera del Governo. So che la vostra opera non è facile, ma so che potete rendere utili servizi, come ne avete resi. Negli attuali frangenti della situazione economica mondiale, il vostro ufficio è una missione che voi dovete compiere con la fedeltà di soldati. Siete in posti avanzati ed avrete certamente il compenso morale di poter raccogliere per primi i frutti della vittoria che non mancherà e non tarderà.»

La Giornata delle Nazioni

MILANO, 18

Alle ore 13 l'on. Asquini ha offerto, in nome del Governo italiano, una colazione ai rappresentanti delle Nazioni che partecipano alla Fiera di Milano. Alla colazione sono intervenuti il Ministro del Commercio di Ungheria sig. Fabinyi, il Sottosegretario all'Economia Nazionale di Germania sig. Posse, in rappresentanza del Governo tedesco, il Ministro finlandese a Roma sig. Artti,, le maggiori autorità e gerarchie cittadine. Alla fine della colazione l'on. Asquini, fatto segno ad una fervida manifestazione, ha pronunciato le seguenti parole:

«Per la seconda volta spetta a me l'onore di recare il saluto cordiale del Governo italiano e del suo Capo ai rappresentanti delle Nazioni e partecipano alla Fiera di Milano. Nel mio saluto è l'espressione di un particolare compiacimento derivante dalla constatazione che, in confronto di un anno fa, non solo il numero della Nazioni partecipanti alla nostra Fiera è aumentato, ma è aumentata anche, da parte di quasi tutti i paesi, l'intensità della partecipazione; ravviso in ciò una confortante conferma della migliorata situazione dell'economia mondiale, che si rivela del resto da molti altri indici.

«Il 1933 ha effettivamente rappresentato quasi dovunque il punto di arresto della depressione mondiale. La spirale discendente dei prezzi ora delle materie prime si è fermata; le cifre della disoccupazione si sono assottigliate; il volume complessivo degli scambi internazionali non ha denunciato più il regresso degli anni precedenti. Siamo dunque sulla via del riassestamento, verso un nuovo equilibrio.

L'opera di riassestamento

«Non dobbiamo illuderci che con ciò sia a portata di mano una facile prosperità. Dovremo tutti ancora attraversare un lungo periodo di sacrifici per riparare le perdite della crisi mondiale. Lo supereremo tanto meglio quanto più ne saremo consapevoli, perchè nulla sarebbe più funesto che rinnovare l'errore in cui molti sono incorsi dopo la guerra mondiale, quando si è creduto di evitare le conseguenze economiche della guerra dissimulandone le perdite dietro il miraggio di una ricchezza fittizia.

«L'opera di riassestamento sarà comunque tanto più costruttiva quanto più vigile sarà il senso dell'indissolubile unità dell'economia mondiale e quanto più presto ci libereremo dal sofisma delle autarchie economiche ereditate dalla guerra. Il quale è un sofisma, non perchè con le moderne possibilità della tecnica e della scienza, e sopratutto della scienza chimica, che ha dimostrato di poter sostituirsi in campi sempre più vasti, l'autarchia sia una impossibilità, ma perchè l'autarchia oltre certi militi è molto più costosa della mutua collaborazione nella divisione del lavoro ed è, quindi, una causa di impoverimento generale.

«Nè il poco brillante successo della Conferenza di Londra deve renderci scettici sulla possibilità di un ristabilimento di un regime normale di collaborazione economica tra le Nazioni. Altra cosa è infatti l'insuccesso di una procedura per lo meno intempestiva; altra cosa è la vitalità dell'idea di mutua collaborazione che stette a base della Conferenza di Londra. Questa idea può, con metodo graduale, tradursi in atto per altre vie meno appariscenti, ma più costruttive.

Mutua collaborazione

«A questo fine il Capo del Governo italiano volge la sua quotidiana fatica. Ogni giornata è buona per porre una pietra del nuovo edificio purchè vi sia una comune buona volontà. Considero la vostra permanenza alla Fiera di Milano come una giornata di utile lavoro in questo senso. La Fiera di Milano è un mercato che mantiene aperta la porta alla collaborazione di tutte le Nazioni. Nel reciproco avvicinamento, qui voi tessete i fili di nuovi rapporti commerciali tra le Nazioni. Nel reciproco paragone, qui voi trovate una palestra di libera emulazione al genio inventivo di tutti i popoli.

«La civiltà di Roma ha sempre avuto, e oggi nel clima del Fascismo ha più che mai orizzonti universali. Confido perciò che la vostra visita alla Fiera di Milano lascierà anche quest'anno, come nel passato, utili tracce nel vostro spirito e darà segni fecondi destinati a fruttare nei rapporti tra le Nazioni. Con questa fede alzo il bicchiere alla salute dei Capi delle Nazioni e dei Governi che voi rappresentate e al benessere dei popoli che la vostra gradita presenza rende spiritualmente presenti».

Il discorso del Ministro magiaro

Gli ha risposto, a nome delle delegazioni estere, il Ministro del Commercio d'Ungheria signor Fabinyi, che ha esaltato la mirabile ascesa della Fiera di Milano la quale, ha aggiunto, è ora incontestabilmente una delle più belle manifestazioni del genere del continente. Ha espresso l'ammirato stupore dei delegati esteri per le realizzazioni della mirabile rinascita fascista, aggiungendo che gli stranieri si inchinano davanti alla grandezza di una Nazione che, con un inaudito potenziamento delle sue forze creatrici, ha saputo realizzare una nuova era di risorgimento e di prosperità e ascendere con ritmo sempre più accelerato verso un glorioso avvenire.

Esprimendosi in perfetto italiano S. E. Fabinyi ha proseguito: «Il dott. Asquini ci ha dato in poche parole, fascisticamente precise, un quadro esatto dell'attuale situazione economica mondiale. Purtroppo l'orizzonte è ancora molto oscuro, ma è mia convinzione, e credo di poter parlare anche in nome di tutti i rappresentanti esteri, che abbiamo già oltrepassato i momenti più acuti della crisi che travaglia il mondo economico del dopo guerra. Però, per poter finalmente superare questa grave crisi, che se continuasse ancora condurrebbe infallibilmente alla rovina economica generale, occorrono nuovi ingenti sforzi di tutte le Nazioni, una leale ed efficace collaborazione di tutti, mossi da una sincera e reciproca buona volontà di collaborazione, la quale, anche a prezzo di sensibili reciproci sacrifici, ci metterà nella possibilità di porre una nuova pietra all'ideale edificio della ricostruzione economica generale che dovrà comprendere anche la graduale ripresa dei normali rapporti economici, ostacolati oggi dalle alte barriere doganali, frutto delle autarchiche tendenze dei singoli Stati».

L'oratore si è dichiarato convinto che se tutti obbediranno e lavoreranno con fede secondo l'insegnamento fascista, si potrà giungere alla meta desiderata di fare uscire il mondo dal travaglio della crisi economica assicurando alle nuove generazioni un avvenire migliore.. Ha infine porto fra vivi applausi il ringraziamento dei delegati esteri per la generosa ospitalità italiana elevando il pensiero al Re, al Duce e all'Italia.

Il Direttorio del Partito

si riunisce oggi a Milano

MILANO, 18

Il Segretario federale Rino Parenti ha diretto all'on. Starace e ai membri del Direttorio il seguente saluto:

«*I fascisti milanesi — dalle vecchie formazioni di linea, che furono le prime agli ordini di Benito Mussolini, a tutte le Camicie Nere ed agli ardenti reparti giovanili — salutano nel Segretario del Partito e nel Direttorio Nazionale i messaggeri del Duce che giungono nella città del Fascio primogenito a portare, con la loro presenza, l'attestazione dell'interessamento del Partito per la grande annuale rassegna del lavoro e della produzione, la quale richiama nella nostra città una moltitudine di visitatori e l'attenzione di tutto il mondo.* — Rino Parenti».

Alla Casa del Fascio si stanno ultimando i preparativi per la riunione del Direttorio Nazionale del Partito, che avrà luogo, come è noto, domani 19 corrente.

L'on. Starace ed i membri del Direttorio Nazionale giungeranno a Milano nella mattinata, alle ore 8.20, ricevuti alla stazione dalle principali autorità cittadine e dai due Direttorii al completo.

Il Segretario del Partito passerà in rivista una centuria della Milizia ferroviaria con musica e due centurie di Giovani fascisti che saranno schierati in servizio d'onore lungo il marciapiede di arrivo. Saranno pure presenti il labaro federale, il gagliardetto del Fascio primogenito ed il labaro del comando dei Fasci giovanili di combattimento. In via Ferrante Aporti, gli onori al Direttorio nazionale saranno resi dal 24.o Battaglione Camicie Nere.

Il Segretario del Partito ed i membri del Direttorio nazionale, dopo una breve sosta in albergo, alle 9.45 giungeranno in auto davanti all'arco di Via Manzoni. Il Direttorio nazionale, con alla testa l'on. Starace, percorrerà a piedi via Manzoni, piazza della Scala, via Case Rotte, corso Littorio per giungere in piazza Belgioioso. Qui si concentreranno fino dalle nove tutti gli ispettori di zona, i segretari politici con i rispettivi Direttorii, i fiduciari dei gruppi rionali con le consulte al completo, i Podestà della provincia, i comandanti dei F. G. C. della provincia, i sansepolcristi, la Associazione famiglie Caduti fascisti, i mutilati e i feriti per la Rivoluzione, le ex squadre d'azione coi gagliardetti, le fiamme dei F. G. C., i gagliardetti dei gruppi rionali e dei Fasci della provincia, i labari dei dopolavoro aziendali, rionali e delle società aderenti e la banda ardita «Aldo Sette».

Lungo via Manzoni e sino in piazza della Scala saranno schierate larghe rappresentanze della O. N. Balilla. Da piazza della Scala a piazza Belgioioso si schiereranno mille Giovani fascisti. La fanfara dei F. G. C. ed il labaro federale con la scorta seguiranno l'on. Starace ed il Direttorio nazionale lungo il percorso da via Manzoni a piazza Belgioioso.

Alle ore 10 alla Casa del Fascio avrà luogo la riunione del Direttorio nazionale che renderà omaggio alla Cappella votiva.

Il Direttorio nazionale si recherà quindi alle 11 al monumento dei Caduti in guerra dove deporrà due corone e identico omaggio renderà alle 11.30 al *Popolo d'Italia* alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Alle 11.45 l'on. Starace inaugurerà alla Fiera, nel padiglione «Arnaldo Mussolini» un busto del compianto direttore del *Popolo di Italia*.

Alle 12.30 il Direttorio nazionale parteciperà a Palazzo Marino ad un ricevimento offerto in suo onore dalla Podesteria.

Nel pomeriggio alle ore 15, il Segretario del Partito inaugurerà il labaro del Dopolavoro avvocati e procuratori nella sede del Sindacato alla Corte d'Appello.

Alle ore 16 l'on. Starace e il Direttorio nazionale faranno ritorno alla Fiera.

Alle 16.15 il Segretario del Partito e gli altri gerarchi assisteranno ad un concerto che sarà tenuto nel padiglione della Lega Navale e alle 19.30 parteciperanno ad un rancio che verrà offerto dalla Direzione della Fiera.

Prima della partenza del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale, che avrà luogo alle ore 21.15, sarà tributata all'on. Starace ed ai suoi collaboratori una grandiosa manifestazione di simpatia dalla folla delle rappresentanze che saranno schierate dal piazzale Fiume alla Stazione centrale.

L'on. Starace partito per Milano

ROMA, 18

Stasera, alle ore 22, l'on. Starace è partito per Milano ove presiederà domani la riunione del Direttorio del Partito. Con il Segretario del Partito si recano a Milano i due vice segretari e alcuni membri del Direttorio.

La viva attesa a Londra

per la prossima visita di Suvich

LONDRA, 18

L'importanza della prossima visita del Sottosegretario agli Esteri on. Suvich è messa in rilievo in un commento del *Listener*. «Il problema degli armamenti — scrive il giornale — occupa nuovamente il primo posto nel quadro della situazione internazionale e tutto sembra indicare che in tale quadro e nel futuro corso degli avvenimenti il piano tracciato dal *memorandum* italiano sia destinato ad avere una posizione predominante. L'on. Suvich giungerà fra poco a Londra ed illustrerà al Governo britannico le ragioni pratiche per le quali la Italia fascista ritiene che un accordo non possa essere raggiunto se non sulla base del suo *memorandum*. In realtà tale *memorandum* afferma che bisogna porre fine alle interminabili discussioni, riconoscere che nelle presenti circostanze non è possibile ottenere quelle radicali riduzioni che si desidererebbero, e stabilizzare di conseguenza la situazione su basi pratiche: limitato riarmo della Germania e fissazione degli armamenti della Francia al presente livello. E' meglio infatti che il riarmo della Germania venga internazionalmente controllato, anzichè correre il rischio che essa riprenda la sua libertà di azione.

«Questa conclusione può sembrare cinica dopo le grandi speranze che gli inizi della Conferenza del disarmo avevano fatto sorgere, ma l'Italia è convinta che l'unica cosa da fare è quella di impedire una pericolosa gara di armamenti, giacchè ogni probabilità di effettivo disarmo, ammesso che essa sia mai esistita, è ora scomparsa».

Il giornale mette poi in risalto la importanza di due Conferenze internazionali che hanno avuto luogo in questi giorni a Roma, e cioè i lavori degli esperti per la applicazione pratica dei protocolli danubiani e la Conferenza del comitato consultivo del grano. «Come il problema degli armamenti, anche per le questioni danubiane — osserva il *Listener* — il piano proposto da Mussolini si va facendo strada in Europa». Dopo avere accennato alle principali caratteristiche dei tre protocolli, il giornale ne sottolinea in modo particolare il significato politico e continua: «L'Italia sente che l'indipendenza dell'Austria è essenziale per la pace nell'Europa centrale. Se infatti l'Austria cadesse sotto il dominio di una grande Potenza, l'equilibrio in Europa sarebbe turbato con grave pericolo per la pace. L'Austria è stata una causa di debolezza per l'Europa appunto perchè sono sempre esistiti dubbi nel dopo guerra sulla sua capacità di mantenersi indipendente. Con i protocolli di Roma Mussolini tende a porre al di sopra di ogni dubbio la indipendenza dell'Austria. Ecco perchè i risultati dei lavori degli esperti attualmente convenuti a Roma sono di vitale importanza per l'Europa.

Il giornale accenna anche alla situazione economica in Italia e riconosce nella maniera più esplicita che i segni di ripresa sono ancora più marcati che l'anno scorso. Dopo aver rilevato che il numero dei disoccupati tende a decrescere grazie sopratutto alle grandi opere pubbliche che il Duce va facendo costruire in tutto il Paese, il *Listener* scrive che non si può non rilevare l'atmosfera di grande prosperità che circonda Roma e che l'Italia sta superando la crisi nella maniera più soddisfacente. «La gente della strada — soggiunge il giornale — appare salda e ben vestita; le folle si sentono e si mostrano soddisfatte e tranquille. Esse hanno grande fiducia nel Regime, immensa fiducia nel Capo: Mussolini».

La nota francese ricevuta a Londra

LONDRA, 18

La nuova nota francese sul disarmo è stata ricevuta oggi dal Foreign Office.

Falsità straniere su una rissa nell'isola di Rodi

ROMA, 18

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia di moti di natura politica che sarebbero avvenuti nella cittadina di Salecchi nell'isola di Rodi, e che avrebbero portato ad uno scontro fra polizia ed abitanti. La notizia è assolutamente destituita di fondamento trattandosi invece di una rissa che ha avuto luogo tra alcuni contadini avvinazzati. — (Stefani).

Le due faccie di un problema

Tra le conclusioni meno incerte che le esperienze dell'ultimo decennio in tema di concorrenza dell'automezzo alla ferrovia, permettono di formulare, v'ha certamente quella della scarsa o punta convenienza di costruire nuove strade ferrate a carattere locale o a scarso raggio di influenza. Se, infatti, la contrazione del traffico ferroviario, nonostante i lodevoli sforzi della nostra amministrazione intesa ad attenuarla, è progressiva (nel 1932-33 il movimento camionistico ha assorbito il 13 per cento del traffico ferroviario) essa si manifesta più grave e rapida su quelle che, nel linguaggio corrente, si chiamano linee secondarie. E la ragione ne è assai semplice. Il traffico più proprio alle ferrovie è il traffico di massa e di lunga percorrenza che è poi quello che fa capo ai grandi centri abitati. D'altronde la concorrenza automobilistica non si può fronteggiare che riducendo le tariffe e aumentando le comodità e la velocità di marcia dei treni: ciò che presuppone largo movimento dei viaggiatori e delle merci; linee bene armate e ben servite: estremi codesti che sono propri alle strade ferrate maggiori.

Il ragionamento che fila senza intoppi nei riguardi delle nuove costruzioni deve tuttavia procedere più cauto se riflette strade ferrate in corso di costruzione o si applichi all'esercizio di ferrovie a traffico modesto: nei riguardi delle quali sono doverose alcune distinzioni se dalle larghezze di una volta non si voglia cadere nell'eccesso contrario.

Per le prime, gli elementi di giudizio sono concreti e sicuri: rapporto tra la spesa già erogata e quella ancora da incontrare: convenienza di non assumere maggiori spese e danno del disperdere il frutto delle spese già rogate; importanza e urgenza dell'opera in rapporto alle sue finalità immediate e mediate. Per le seconde bisogna intendersi circa il criterio di definizione della «ferrovia minore». E, per essere pratici: un esempio. La Roma-Sulmona che nell'ultimo esercizio fra viaggiatori, bagagli e merci ha dato un prodotto chilometrico di sole Lire 99 mila, ma congiunge il Tirreno all'Adriatico e la Capitale con l'Abruzzo, potrebbe davvero dirsi «minore» della Lecco-Usmate-Milano che rende 278 mila Lire? La Piedicolle-Gorizia-Trieste con un prodotto di sole Lire 65 mila, la Cuneo-Ventimiglia con 48 mila; la Trieste-Erpelle-Pola con 37 mila e la Bolzano-Malles con 61 (ferrovie di altissimo interesse militare) sono ad aversi per «minori» della Pistoia-Lucca-Pisa che frutta un prodotto chilometrico di 226 mila lire o della Roma-Formia-Villa Literno che ne dà 446? E allora? Il dato di prodotto chilometrico non è evidentemente l'elemento discriminativo maggiore; ma la funzione propria alla linea nei riguardi dell'interesse nazionale. Se codesto criterio vale per le nuove costruzioni il cui campo — come s'è detto — va ogni giorno più restringendosi, e deve ragionevolmente essere ristretto, nessun dubbio che esso abbia valore anche maggiore in rapporto alle ferrovie già in esercizio. Le quali possono abbandonarsi in due modi: chiudendole cioè al traffico o lasciandole decadere: il che può avvenire non solo trascurandone la manutenzione, ma rinunziando ad apportarvi quei miglioramenti che siano indispensabili a conservar loro funzionalità adeguata ai progressi e alle esigenze sempre nuove della tecnica come del traffico.

Detto ciò in via generica, veniamo a due casi particolari di grande importanza per noi. Se ci ripeteremo; ed annoieremo anche il non colto pubblico, la colpa non sarà tutta nostra davvero.

Fin dal 1877 si era pensato alla «diretta» Venezia-Belluno per Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi, aperta all'esercizio nel 1879 per il tronco Conegliano-Vittorio di Km. 13 + 500. Nel 1911, i Comuni e le Provincie di Venezia e di Treviso, riuniti in Comitato, presero la iniziativa del completamento della linea pel tratto Vittorio-Ponte nelle Alpi: iniziativa che pose capo a progetto tecnico approvato l'8 maggio 1915 e a una prima autorizzazione di spesa di Lire 2.880.000 per espropriazioni e per l'esecuzione di alcune opere. I lavori, condotti lentamente fino all'infausto ottobre del 1917; ripresi nel 1919 col criterio di dare alla ferrovia il carattere di linea di grande traffico verso l'Europa Centrale — tant'è vero che con progetto approvato dal Governo il 2 Marzo 1921 si proposero per essa le modalità del doppio binario così per le espropriazioni che per le opere d'arte principali e per le gallerie — nel maggio del 1928 erano stati eseguiti pel 70 % sulla base di una spesa già autorizzata 75.814.000 oggi salita a circa 90 milioni. Al sollecito compimento dell'opera si pensava tanto che la inaugurazione della nuova ferrovia era stata inclusa nel programma delle feste celebrative della Marcia su Roma del 1934. Viceversa da parecchio tempo ormai, i lavori sono completamente abbandonati, con quali conseguenze sulla consistenza e la resistenza delle opere già compiute può immaginarsi anche da chi sia digiuno d tecnica. E per la economia regionale con effetti che trovano la loro illustrazione nelle relazioni premesse alle autorizzazioni di spesa ammesse a suo tempo dal Parlamento.

Breve il commento.

Non tecnici, nulla diremo dell'importanza militare della linea. Non acchiappanuvole, taceremo della transalpina sotto le Aurine. Ma ricorderemo, sì, che la Conegliano-Ponte nelle Alpi ha un preciso valore economico e turistico per Venezia. Ma affermeremo che il lasciar decadere quanto si è già messo insieme con grave dispendio dello Stato non ci pare rispondere ai criteri di politica economica costruttiva che sono propri del Regime.

Ed ora, al secondo dei casi particolari. La ferrovia di Valsugana, con l'attuale suo prodotto chilometrico di 36 mila lire delle quali 23 mila ai viaggiatori e bagagli; 13 mila alle merci su un percorso di 156 Km. E' ormai risaputo che, nonostante la differenza di percorso di Km. 53 tra la Venezia-Primolano-Trento e la Venezia-Verona-Trento le merci si inoltrano, per la quantità maggiore, oltre Trento, pel percorso più lungo di Verona in base alla tariffa del percorso minore per Primolano. Differenza di spesa e aggravamento pel servizio a carico nell'Amministrazione Ferroviaria: riservato invece al viaggiatore di pagarsi il più rapido viaggio e le maggiori comodità percorrendo la via di Verona. Quali sono le condizioni d'esercizio della strada diretta tra Venezia e il Brennero è noto ai poveri «tippi» e ai «tonsori». Tre treni al giorno dei quali due pomposamente chiamati «diretti» da Venezia a Trento: il 516 in partenza, nel pieno dell'inverno alle 5.45 del mattino e «accelerato» fino a Primolano; il 514 in partenza alle 18.47, cioè a giornata lavorativa invernale più che finita e arrivo a Trento alle 22.51 — in fatto alle 23 — cioè a notte inoltrata. Da Trento in discesa quattro convogli che peccano delle stesse colpe. E niente vetture dirette: nemmeno quell'unica «mista» che pur potrebbe, senza incomodo, attaccarsi ai diretti della Verona-Brennero. Durata minima dei percorsi, in salita da ore 4,4 a ore 5,6; in discesa da ore 4,13 a 4,22. Distanza percorsa Km. 156. E si tratta di «diretti». Come potrebbe pretendersi che una linea trattata in codesto modo rendesse di più delle miserande 36 mila lire a Km. di cui si è detto? Ebbene: dopo tanto discorrere di una strada ferrata che è — ripetesi — la nostra «direttissima» pel Trentino, l'Alto Adige e il Brennero — cioè per mercati economici e turistici di primissimo ordine per Venezia — porto, città e provincia — dal 1. Febbraio u. s. la linea è stata passata al dirigente unico come la più insignificante delle ferrovie di interesse locale. Le stazioni sono in «assuntoria» cioè in appalto al migliore offerente il quale disimpegna i servizi relativi alle dipendenze dei due Capi Sezione in cui la linea è stata divisa.

E concludiamo che n'è l'ora.

Sta bene non costruire nuove ferrovie; ma non sta ugualmente bene abbandonare una ferrovia già quasi costruita: la Vittorio-Ponte nelle Alpi. Sta bene migliorare le nostre maggiori linee come si sta facendo da qualche anno con esemplarità di accorgimenti tecnici. Ma non par davvero ugualmente bene rendere infungibile una linea capace di cospicue funzioni per dedurre, dal suo modesto reddito, una organica incapacità a dare di più. E — intendiamoci — nel pubblico interesse.

Giuseppe Fusinato

Le udienze del Sovrano

ROMA, 18

S. M. il Re si è degnato di ricevere in privata udienza i signori cav. uff. Pintucci, cav. uff. Veronesi, sig. Veronesi che in occasione del centenario della Società di M. S. fra gli orafi di Bologna, hanno fatto omaggio al Sovrano del volume illustrante i cento anni della Società.

S. M. il Re ha pure ricevuto in udienza privata, presentati dal l'on. Giuliano, commissario della C.N.S.F.P.A. e dall'on. Del Buffalo, segretario del Sindacato fascista ingegneri, S. E. Guidi, S. E. Rota, il senatore Cozza, il prof. Anastasi, l'ing. Stellingwerff che gli hanno fatto rispettoso omaggio dell'ultima annata de *L'Ingegnere* e la prima di *Ricerche di ingegneria*.

Il comandante Sorrentino si prepara al giro del mondo in barca a vela

ROMA, 18

Il comandante Vincenzo Sorrentino, che nel 1930 compì la crociera in canoa a remi Roma-Tripoli, sta ultimando la preparazione di una crociera intercontinentale che egli svolgerà da solo su d'una imbarcazione a vela da lui ideata. Egli, partendo dal Lido di Roma e attraversando lo Stretto di Gibilterra, rasenterà le coste dell'Africa occidentale e passando l'Atlantico, quelle dell'America del Sud; quindi, per lo Stretto di Magellano, e superato il Pacifico, toccherà l'Australia, salirà verso il Giappone e discendendo lungo la Cina, l'Indocina e l'India, si dirigerà verso l'Africa orientale costeggiandola fino al Capo di Buona Speranza e risalirà poi le coste africane fino allo stretto di Gibilterra, entrando nel Mediterraneo, e facendo ritorno in Patria.

La crociera, riconosciuta ed approvata dalla Reale Federazione italiana a vela, si svolgerà sotto gli alti auspici della Reale Società Geografica Italiana e della Lega Navale Italiana.

Un nuovo massimo automobilistico sul percorso Bengasi-Tripoli

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che sono colà giunti il sig. De Luigi ed il centurione Cuomo, provenienti da Bengasi con macchina «Rudge» battendo i precedenti record stabiliti sul percorso Bengasi-Tripoli impiegando a compiere i 1150 km. in ore 19 e 22 minuti primi e 30 secondi. Il tempo è stato controllato dalle sedi del Raci di Bengasi e di Tripoli. Il record precedente, che era stato stabilito dai goliardi Melagoli e fratelli Salinos era di 25 ore e 55 secondi, è stato quindi battuto.

La collezione Barberini

La Fornarina ed altre opere assicurate allo Stato

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, ha approvato uno schema di provvedimento con cui si dà esecuzione alla convenzione stipulata fra il Ministero dell'Educazione Nazionale ed i principi Barberini e Corsini per la soluzione dei vincoli gravanti sulla raccolta fidecommissaria Barberini e la cessione gratuita allo Stato di parte della raccolta stessa. Alla valutazione delle opere comprese nella celebre raccolta hanno provveduto i più insigni esperti d'arte e le questioni affiorate nel corso delle trattative sono state completamente definite attraverso la convenzione.

In occasione della stipulazione i principi Barberini hanno donato al Capo del Governo il celebre ed unico affresco di epoca romana rappresentante la Roma imperiale, di loro esclusiva proprietà e non facente parte del fidecommisso artistico Barberini. Le opere d'arte che costituiranno la raccolta vengono distinte in tre gruppi, dei quali il primo comprende le opere riconosciute di piena e assoluta proprietà dello Stato, il secondo quelle riconosciute di proprietà dei principi Barberini e Corsini con facoltà di libera esportazione, il terzo infine le opere riconosciute di piena proprietà dei detti principi, che restano però sottoposte alla legge sulle antichità e belle arti.

Lo Stato italiano si è assicurato la proprietà delle opere più importanti e significative della collezione Barberini ed in particolare del famoso ritratto della Fornarina attribuito a Raffaello. Oltre a questa grande opera, divengono proprietà dello Stato un complesso di 16 dipinti fra i più celebrati della raccolta stessa e cioè: Giusto di Gand: Ritratto di Federico da Montefeltro Duca di Urbino; Guido Reni: Ritratto di Beatrice Cenci; Giusto di Gand: Ritratti di San Gregorio Magno, Sant'Ambrogio, Pio II, Alberto Magno, Duns Scoto. Seguace di Giusto di Gand: Mosè; Giusto di Gand: Salomone, Petrarca, Omero, Ippocrate. Seguace di Giusto di Gand: Bartolo, Cicerone, Boezio, Euclide.

Da un calcolo compiuto dai periti che hanno proceduto alla valutazione della raccolta e di cui si è tenuto conto per la stipulazione della convenzione, risulta che il valore delle opere di cui lo Stato si è assicurato il possesso ascende a parecchi milioni. Il secondo gruppo, quello cioè delle opere riconosciute di proprietà dei principi Barberini e Corsini, con facoltà di libera esportazione, comprende un insieme di oltre cento pezzi fra dipinti, rami e mosaici, oltre a varie sculture, cippi, sarcofaghi, bassorilievi ed altri. Tale gruppo, pur essendo più numeroso del precedente, ha un valore di gran lunga inferiore di quello di cui lo Stato si è assicurato la proprietà. Il terzo nucleo, che rappresenta le opere che, pur essendo riconosciute di piena proprietà dei principi Barberini e Corsini restano però sottoposte alla legge sulle antichità e Belle arti, comprende un insieme di 15 dipinti, costituito per la maggior parte di opere di Pietro da Cortona, in celebrazione del pontificato di Urbano VIII e di Francesco Romanelli.

L'opera della missione scientifica nella zona di Cufra

ROMA, 18

Si ha da Bengasi che è rientrata colà la missione scientifica della R. Società Geografica composta del prof. Monterin quale capo missione e dell'ing. Renato Tedeschi. La missione ha visitato la zona di Cufra, il gruppo montano di Archemu e Auernat, il quale ultimo ha specialmente attratto i due studiosi presentandosi interessantissimo dal lato geologico. Essi ne hanno salito una delle vette principali compiendo un periplo di oltre 200 chilometri, percorrendo le più importanti vallate.

La missione si è poi recato a Jergeneida ed a Matten el Sarra. Quindi, dopo aver fatto ritorno a Cufra, ha iniziato il suo viaggio verso le pendici nord occidentali del Tibesti, raggiungendo Rebiana e il passo di Aneun; sostava a Uribin e tornava a Cufra. La missione ha raccolto numeroso materiale e dati interessantissimi di carattere geologico, geofisico, paleontologico, antropologico e geografico.

Un banchetto offerto da Balbo alle Camicie Nere della Tunisia

TRIPOLI, 18

Il Maresciallo Balbo ha offerto ieri sera un pranzo al Palazzo governatoriale ai rappresentanti della colonia italiana di Tunisi e delle organizzazioni giovanili fasciste della Tunisia qui convenuti con a capo il Console generale Bombieri. Oltre 300 furono gli ospiti. Balbo fu accolto da fervide manifestazioni al Duce e al Fascismo. Il Governatore parlando agli ospiti si dichiarò fierissimo della visita degli Italiani di Tunisi, degni figli della Patria fascista. Rispose il Console Bombieri ringraziando e inneggiando al Duce e a Balbo.

Il Ministro Jeftic ad Ankara

ANKARA, 18

Il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Jeftic, è qui giunto accompagnato dal direttore degli affari politici e dal seguito, ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusdy bey e da altre personalità.

L'8. Alpini accoglie festosamente le reclute della classe 1913

UDINE, 18

Le reclute della classe 1913, destinate a far parte del glorioso 8.o Reggimento Alpini, fondato dall'Eroe generale Antonio Cantore e che Udine è orgogliosa di ospitare, debbono essere fiere e liete nel tempo stesso della festosa e cordiale accoglienza con cui furono ricevute da tutti gli ufficiali e dagli «anziani» del Battaglione Cividale che attualmente occupa la bella caserma Di Prampero in via S. Agostino.

Ieri mattina infatti, nell'ampio cortile di detta caserma, nel cui centro s'elva il monumento-ricordo ai Caduti nella nostra guerra di redenzione, è seguita la consegna delle armi alle giovani reclute, presenti tutti gli ufficiali del Battaglione e naturalmente di tutti gli Alpini che lo compongono.

Il maggiore Franceschetti ha pronunciato un nobilissimo, patriottico discorso spiegando il significato della cerimonia; ha detto fra l'altro, che le armi che vengono consegnate ai nuovi soldati, debbono essere custodite con religiosa cura, pronte per essere adoperate nel giorno in cui la Patria dovesse scendere in campo contro chiunque osasse attentare alla sua finalmente raggiunta integrità di confini.

Grande entusiasmo hanno suscitato le parole del maggiore Franceschetti, tanto più ch'egli ha ricordato alle giovani reclute che nel Corpo degli Alpini essi si troveranno come in una famiglia.

Alle ore 11 è quindi seguito un rancio speciale ed abbondantissimo, egregiamente confezionato e servito in modo superiore ad ogni elogio dagli anziani del Battaglione, che hanno fraternizzato coi nuovi compagni d'arme.

E, particolare significantissimo, gli ufficiali sedettero pure alle tavole, non già in posti distinti, ma frammischiandosi qua e là, confidenzialmente, fra i vecchi Alpini e le reclute.

L'anima alpina è sempre la medesima: gli ufficiali possono essere inflessibili in fatto di disciplina, ma la loro anima, il loro cuore, battono all'unissono coi soldati che essi hanno alle loro dipendenze.

La bella giornata si è chiusa con gli immancabili canti della montagna e nella serata a tutta la truppa è stato accordato il permesso di rientrare in caserma a mezzanotte.

Superfluo aggiungere che le reclute, ormai conscie del loro dovere ed addestrate dalla rigida disciplina del Regime fascista, hanno fatto puntualmente ritorno in caserma all'ora prescritta senza dar motivo al più piccolo appunto.

Uno sciatore ferito salvato da due militi confinari

DOMODOSSOLA, 18

I cacciatori confinari del distaccamento di Riale (Coorte di Domodossola) Deriard Vittorio e Breuve Luigi, mentre ritornavano da un servizio di lunga durata, svolto in un aspro e difficile settore di alta montagna, nella zona denominata Kastel (quota 2100) scorgevano un giovane sciatore che, riverso sulla neve, invocava fievolmente soccorso. Raggiuntolo immediatamente, i cacciatori constavano che l'infortunato — che risultò poi in seguito essere il milanese dott. Renato Tosetti — nella caduta si era prodotto la frattura di una gamba, e si trovava perciò nell'assoluta impossibilità di compiere qualsiasi movimento.

Urgente si presentò la necessità di trasportare il ferito a valle, ma l'impresa si rilevò subito ardua e irta di difficoltà pressochè insormontabili: la neve fresca di recente caduta — che in quel giorno raggiunse l'altezza di quasi cinque metri — che rendeva difficilissimo ogni trasporto, l'insidioso pericolo delle valanghe, la mancanza di un qualsiasi mezzo idoneo allo scopo non riuscirono a far desistere i cacciatori dal loro generoso proposito, che con sci, bastoncini e moschetti, approntarono una rozza barella sulla quale adagiarono il ferito. Lunga, faticosa, estenuante fu la marcia di ritorno. Dopo alcune ore poterono raggiungere finalmente la frazione di Riale, dove l'infortunato potè ricevere le prime cure.

Tragica fine di un ciclista caduto in un torrente

SUSA, 18

Nel torrente Lamarre, presso Foresto di Susa, è stato rinvenuto, ieri sera, il cadavere di certo Luigi Peinetti, d'anni 55, capomastro, abitante in Bussoleno. E' stata accertata la morte avvenuta per disgrazia. Sembra che il poveretto, rincasando ieri sera proveniente da Foresto in bicicletta, sia precipitato nel torrente, fiancheggiante la strada, in seguito ad una caduta dalla bicicletta stessa.

Un conflitto nell'aquilano

ROMA, 18

Ieri, a Pratola Peligna, piccolo comune della provincia di Aquila, per motivi di ordine locale, è avvenuto un conflitto tra un gruppo di dimostranti e agenti della forza pubblica. Si deplorano un morto e quattro feriti. L'ordine è stato immediatamente ristabilito. (*Stefani*).

Uccide il cognato

STRADELLA, 18

Un grave fatto di sangue è avvenuto alla frazione Scazzolino di Rovescala. L'agricoltore Dante Abelli ha ucciso, con due colpi di rivoltella sparati a bruciapelo, il cognato Ercole Nercesi fratello della moglie, Compiuto il delitto, l'Abelli si dava alla fuga attraverso i campi; più tardi veniva arrestato. Per le sue condizioni di salute l'omicida è stato ricoverato all'ospedale ove è sottoposto alla sorveglianza dei carabinieri.

Le cause del delitto si debbono attribuire a dissensi familiari. L'Abelli era infatti separato dalla moglie che si era allontanata dal tetto coniugale per ritornare in famiglia a causa del carattere violento del marito. Pare che l'Abelli avesse divisato di colpire anche altri congiunti che fortunatamente al momento della sparatoia erano lontani da casa.

Medico altruista che muore al capezzale d'un infermo

ROMA, 18

Un altro alto esempio di generosità nell'adempimento della sua missione di bene, è stato dato da un medico italiano, morto mentre tentava di salvare una vita.

Il dott. Antonio Castellani da circa trent'anni medico condotto nell'Agro Romano, esercitava la sua nobile missione nella sezione assegnatagli di Campoleone. In questi ultimi giorni, pur avendo avvertito un certo malessere, non volle interrompere le sue cure agli infermi, e nonostante tutto continuò le sue visite. Chiamato sabato sera d'urgenza in una lontana località vi si recò in carrozzino, accompagnato da un figlio studente e prestò ad un malato, il cui stato era grave, le cure del caso. Ma, improvvisamente fu colto da grave malore e poco dopo cessò di vivere fra la costernazione dei rurali che lo circondavano d'affetto riconoscente.

Un uomo e un cavallo feriti da un toro in fuga

ANCONA, 18

Un toro che veniva portato al macello si è improvvisamente infuriato in frazione Torretta, e, sfuggito ai contadini che lo tenevano con una grossa corda, si è dato a pazza fuga, tra lo spavento generale, raggiungendo l'abitato di Falconara, lontano circa sei chilometri. In questa precipitosa scorribanda, la bestia ha ferito gravemente con una cornata un cavallo attaccato ad un carretto, fracassando il carretto stesso; il conducente se l'è cavata per miracolo, fuggendo dentro un portone. Una cornata ha pure raggiunto il ciclista Alessandro Barbanera, che è stato scaraventato in un fosso e ha riportato varie ferite. Il panico era al colmo e si sarebbero verificate altre disgrazie se non fossero intervenuti i carabinieri di Falconara. Visto vano ogni sforzo per domare il toro inferocito, il brigadiere lo ha freddato con tre colpi di moschetto.

Due rivali in amore vendicate da un cane

ROMA, 18

Una scena movimnetata che ha molto interessato gli spettatori si è svolta al giardino del Lago a Villa Borghese, dove passeggiavano il commerciante Angelo Nestore, trentenne, e la sartina torinese Ada Giannoli, ventunenne.

A un tratto si presentava dinanzi la coppia la dattilografa Concetta Sebastiani, ventottenne, da Salerno, che dichiarava diritti di precedenza per passeggiare col Nestore. Le due giovani si sono accapigliate furiosamente e il Nestore cercava di separarle quando improvvisamente è intervenuto nella disputa un cane il quale, forse per non mancare di cavalleria colle donne, ha addentato rabbiosamente i calzoni e un pò le gambe del commerciante.

Più tardi le due donne, rosse in viso, contuse e graffiate, seguivano un agente al Commissariato. Chiudeva la marcia il povero Nestore che camminava sostenendosi i calzoni a brandelli.

Grave caduta a Roma d'un motociclista trevisano

ROMA, 18

E' stato ricoverato al Policlinico tale Antonio Fabbri di Ernesto, di anni 30, nato a Cornuda (Treviso) e qui domiciliato in Via Capua. Il disgraziato, mentre percorreva in motocicletta Via Pietralata, in seguito alla rottura dei tiranti dei freni, sbandava e precipitava in un fossato profondo circa tre metri. I sanitari del pronto soccorso riscontravano al disgraziato la frattura del cranio sul lato frontale ed altre contusioni. Dopo le prime cure, lo hanno trattenuto in osservazione con prognosi riservata.

La decima vittima ricuperata nella frana di Grondona

NOVI LIGURE, 18

La signora Maria Gentile ved. Amadori, d'anni 73, da Borghetto Borbera, decima vittima della frana di Grondona, il cui cadavere non si era potuto trarre dalle macerie perch in posizione assai pericolosa e perchè molto interrato fra le rovine della casa a tre piani, è stato ricuperato ieri sera a tarda ora, grazie ad un lungo e difficile lavoro di scavo. Al ricupero della salma hanno partecipato alcuni volonterosi del paese e due nipoti della defunta. Tra le braccia della vittima sono state rinvenute 90.000 lire in titoli di Stato, che sono state poste sotto sequestro.

Migliaia di persone si sono recate ieri ed oggi, con ogni mezzo di trasporto sul luogo del disastro. Questa grande affluenza di visitatori è stata benefica, perchè ha permesso una raccolta di fondi a favore dei sinistrati, che ha dato larghi risultati.

Un terrazziere.... predestinato a vincere la lotteria di Tripoli

FABRIANO, 18

In un piccolo paese vicino a Fabriano, un terrazziere ha sognato il suo defunto zio, il quale gli ha detto: «Vai nella città vicina, recati al botteghino del lotto, ove sono rimasti quindici biglietti della Lotteria di Tripoli; comprane uno che avrà il N. 4 e diventerai milionario». Il nostro uomo, svegliatosi, si faceva prestare da un amico la bicicletta ed andava al botteghino del lotto, ove con grande meraviglia apprendeva che erano, infatti, rimasti soltanto quindici biglietti della Lotteria, e ne acquistava uno. Con maggior sorpresa si avvedeva che il numero di questo conteneva tre volte il sognato n. 4. Egli nutre, quindi, molte speranze!

Libri nuovi

—: «Italia, Sintesi della sua storia e della sua vita attuale» (Edizioni italiana, francese, tedesco, inglese, spagnola). Industrie Grafiche Italiane Stucchi, Milano.

Arturo Marpicati: «Nella vita del mio tempo». Zanichelli ed. Bologna L. 15.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.60	80.85	81.60	81.20
Redim. 3.50 p. c.	86.05	86.10	85.95	86.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.70	91.70	91.65	91.40
Cred. Venez. 5%	506.25	506.25		
" " 6%	508.—	508.25		
Con. i. terr. 4%	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	504.50		
" 5%	501.—	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.—	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	506.50	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.10	105.80	106.—	106.—
" " 1941	106.80	106.80	106.20	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1575.—	1580.—	1575.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	22.25	19.25	—.—	
Ferr. Meditarr.	410.—	380.—	—.—	
Ferr. Meridionali	574.—	520.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	177.—	175.—	177.—	177.—
Cosulich	17.50	17.50	17.—	17.—
[illegible]	120.50	120.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.85	14.20		
Cotonif. Furter	38.—	38.—		
Cot. Val Susa	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	208.—	204.—		
Stamp. De Ang.	428.—	430.—		
Cantoni Coats	296.50	290.—		
Ma. Can. Naz.	167.—	160.50		
M. Ros. Varzi	310.—	300.—		
Lan. Rotondi	212.—	212.—		
Man. Tos.	24.25	24.25		
M. Cot. Merid.	14.25	14.—		
Unione Man.	300.—	298.—		
Lan. Gavardo	880.—	880.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	289.50	285.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	217.—	210.—		
Man. Pacchetti	52.75	51.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	125.50	118.—	124.—	123.—
Metallurgica	158.—	150.—		
Monte Amiata	20.50	24.—		
Montecatini	136.50	132.—	136.—	133.—
Stab. Dalmine	157.—	157.50		
Breda	64.—	64.—		
Bianchi	43.50	43.50		
Isotta Fraschini	10.—	10.—		
F.I.A.T.	220.50	213.50		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	179.—	165.—	178.—	170.—
Elett. Brioschi	214.—	214.—		
C.I.E.L.I.	226.50	215.—		
Dinamo Italiano	215.—	210.—		
Bresciana	208.—	210.—		
Valdarno	137.—	132.—		
Alta Italia E. A.	82.—	80.—		
Emiliana	310.—	300.—		
Idroel. Trezzo	340.—	305.—		
Cisalpina	121.—	120.—		
Sesso	59.—	55.50		
Edison	610.50	584.—		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	29.—		
Tirso	46.—	45.—		
Vizzola	265.—	267.—		
Mer. di Elett.	220.—	186.—		
Terni	137.—	132.—	135.—	133.—
Ea. Elettrici	12.25	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	66.—	63.—		
Tecnomasio	36.50	35.50		
Distillerie It.	133.—	128.50		
Bridania	325.—	294.—		
Ind. Zuccheri	1028.—	900.—		
Raffineria L. L.	395.—	383.—		
Italiana Gas	12.80	12.30		
Mira Lanza	87.50	86.—		
Petroli	8.25	8.—		
Aedes	126.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	20.50	20.—		
Fondi Rustici	70.—	69.—		
Beni Stabili	174.—	175.—		
Saturnia	26.—	25.50		
Past. Baroni	11.—	11.—	37.—	33.—
Grandi Alberghi	35.—	30.—		
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	848.—	838.—		
Pirelli & C.	208.—	200.—		
Brasital	51.—	51.—		
Dall'Acqua	115.—	115.—		
Vedetta	16.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3920.—	3700.—
CAMBI				
Parigi	76.90	76.95	76.90	76.95
Zurigo	377.35	377.65	377.25	377.65
Londra	60.05	60.18	60.05	60.15
Olanda	7.97	8.—	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.64	—.—	—.—
Praga	49.20	49.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.66	11.65	11.66

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 8150 — Consolidati 3.50 p. c. 85,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — id. 1940 106.20 — id. 1941 106.50 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 58 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1915 — Assicurazioni Generali 3700 Riunione Adriat. prima serie 2000 id. seconda serie 195750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 60.18 — New York 11.66 — Zurigo 377.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1205 — Febbraio inquotato — Marzo 1212-13 — Aprile 1159 — Maggio 1162-63 — Giugno 1167 — Luglio 1173-74 — Agosto 1178 — Settembre 1182 — Ottobre 1187-88 — Novembre 1193 — Dicembre 1199-1200.

Agevolazioni al credito agrario

ROMA, 18

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, il Governo ha stabilito di estendere alle operazioni di credito agrario di miglioramento le provvidenze già attuate per i mutui fondiari coi provvedimenti legislativi del 17 settembre 1932 e del 12 febbraio 1934. Tali provvedimenti consistono nella facoltà data agli istituti di credito fondiario di concedere per i mutuatari in mora, nel caso in cui vi siano garanzie ipotecarie sui fondi rustici, una dilazione nel pagamento arretrato, ripartendolo in quattro semestralità; e autorizzano anche per la trasformazione dei mutui la riduzione delle spese notarili a un ottavo con facoltà per gli istituti mutuanti di anticiparne l'importo. Inoltre i decreti legge in parola stabiliscono che ove i mutui siano ammortizzabili in un termine minore di 40 o 50 anni, i mutuatari hanno diritto di ottenere che nel calcolare la durata del mutuo venga computato il già avvenuto ammortamento dei mutui vecchi. Con queste agevolazioni al credito agrario il Governo ha voluto mettere gli agricoltori nelle condizioni di agevolmente sopportare il peso degli oneri contratti.

Il Governatore della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 18

Montagu Norman è stato rieletto Governatore della Banca d'Inghilterra.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 18 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	759.6	20		12
Fiume	¼ cop.	759.9	17	22	14
Pola	ser.	761.1	17	21	14
Trieste	ser.	760.1	23		16
Gorizia	ser.	760.5	19	25	14
Udine	ser.	759.3	19	25	15
Treviso	ser.	759.4	22	26	15
Belluno	½ cop.	759.9	19	24	14
Padova	ser.	759.3	22	26	13
Rovigo	ser.	759.8	23	27	15
Vicenza	ser.	758.9	22	25	14
Bolzano	ser.	759.3	22	28	17
Trento	ser.	758.5	21	26	13
Grappa	ser.	618.0	7	9	[illegible]
Venezia	ser.	759.4	20	24	17

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19. Luna tramonta ore 0.15, leva ore 8.22. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 8.0, alta ore 24.0 — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Tagliamento ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Po erano in morbida! il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Sulle regioni settentrionali e centrali andrà determinandosi un graduale aumento di nebulosità seguito da qualche pioggerella sull'alto Tirreno e da leggere formazioni temporalesche sulla Val Padana. Venti deboli orientali. Mare poco mosso.

Giovedì delle Arti

Veduta panoramica della XIX^a Biennale che s'inaugura a Venezia il 12 Maggio

L'arte e la storia dell'Ottocento nei ritratti dei loro protagonisti - Convegno di Sovrani e di artisti, di poeti e di belle donne - La scultura di Libero Andreotti L'ondata delle nuove generazioni artistiche - Maestri di ieri e maestri di domani - Quindici padiglioni stranieri con settanta sale - Omogeneità di ordinamento ed armonia d'insieme - L'arte decorativa - Gli artefici dell'impresa.

Da lunedì scorso è incominciato ai Giardini, il lavoro di collocamento delle opere; è cominciata cioè la fase finale della preparazione della XIX^a Biennale: quella dell'allestimento.

Per ora l'allestimento è limitato alla sezione italiana. La suppellettile artistica destinata ai padiglioni stranieri è tuttora, per la massima parte, in viaggio: la Grecia soltanto è già presente, con le sue pitture e le sue sculture, che costituiscono la prima grande affermazione internazionale della nuova arte ellenica.

Ma l'arte italiana è ormai in gran parte ai Giardini. Mancano soltanto gli artisti isolati, i ritardatari. Ma i gruppi regionali importanti: Milano e Firenze, Torino e Bologna, Napoli e Roma, i giuliani, i veneti, sono arrivati o stanno arrivando con regolarità matematica, senza confusione, senza rumore, senza affollamenti, grazie sopratutto ai nuovi sistemi di chiarezza, di precisione, di ordine, che l'adozione del principio unico degli inviti, eliminando le incognite che il libero concorso degli artisti al giudizio della giuria, portava con sè inevitabilmente alla vigilia dell'inaugurazione, ha recato.

Il collocamento delle opere

Oggi invece il Segretario generale, avendo personalmente proceduto alla scelta delle opere degli artisti designati fin dallo scorso giugno dalla speciale Commissione, sotto l'alta direzione di S. E. il conte Volpi di Misurata, conosce già, in anticipo, il materiale del quale dispone.

E di mano in mano che le opere arrivano ai Giardini, egli, aiutato dalla sua ferrea memoria e dalla sua perfetta conoscenza che egli ha delle opere stesse e dei diversi temperamenti degli autori, sa già, più o meno, dove vanno collocate.

L'unico intoppo a questo armonioso svolgimento d'un lavoro, che Maraini ha già saputo ridurre alla più semplice e logica espressione, è costituito dai ritardatari; quegli artisti che non possono derogare da una irriducibile negligenza nel presentare i lavori nei termini stabiliti per la consegna.

Antonio Maraini procede a questo imponente lavoro di collocamento, al quale in passato attendevano commissioni numerose, da solo. E perciò, l'assetto definitivo dell'Esposizione può acquistare quel carattere di unità e di organicità, di sicuro senso estetico e decorativo, che è diventato in questi ultimi anni uno dei pregi maggiori delle Biennali.

Un altro elemento, puramente tecnico, ma importantissimo, si ripercuote favorevolmente sulla spedifezza dell'allestimento: il nuovo sistema adottato per il trasporto delle opere dai vari centri italiani a Venezia. Nelle principali città, ove risiedono gruppi numerosi d'artisti, le opere vengono concentrate in un unico locale, a cura di fiduciari della Biennale, e anzichè essere rinchiuse una per una nelle casse d'imballaggio, vengon caricate tutte insieme, con opportuno accorgimento, in casse mobili, o *containers*, che vengono caricate direttamente sui vagoni ferroviari; giunte a Venezia vengono deposte dalla gru nelle barche e avviate ai Giardini, ove vengono aperte e scaricate, senza l'enorme ingombro consueto di materiale di imballaggio, che costituisce la disperazione di tutti gli organizzatori di esposizioni.

Questo servizio, al quale presiede egregiamente il cav. Giulio Baradel, non è, naturalmente, che un particolare della grandiosa organizzazione della Biennale; ma è un particolare che acquista un'importanza di primissimo ordine, quando lo si moltiplichi per la vastità dell'insieme.

Un complesso grandioso

Vastità ch'è superiore a quella raggiunta precedentemente da tutte le altre Biennali succedutesi ai Giardini dal 1895 ad oggi.

Già son note le cifre, entro le quali si inquadra il panorama grandioso della XIX. Internazionale; già son note le divisioni principali di essa: non sarà male, tuttavia, riepilogare.

Un complesso di 4000 opere di arte verrà esposto al pubblico in 17 padiglioni: 500 opere, tra pitture, sculture, disegni, medaglie e stampe, costituiranno la Mostra internazionale del ritratto dell'Ottocento; 2000 opere circa, di tutti i generi d'arte figurativa, rappresenteranno la partecipazione internazionale alla Mostra contemporanea; 1000 opere circa costituiranno la sezione contemporanea italiana; 500 oggetti d'arte decorativa saranno raccolti nel padiglione di Venezia, posto al centro del nuovo insieme architettonico che delimita il giardino di Sant'Elena, e che s'è accresciuto quest'anno di due nuovi padiglioni.

La Mostra del Ritratto dell'Ottocento

La Mostra del Ritratto dell'Ottocento costituisce il cuore della XIX. Biennale: posta al centro del palazzo centrale, occupa undici sale, tra le quali son le più vaste del vastissimo padiglione italiano: la sala della Rotonda, il salone delle Feste, tripartito fin dal 1932, la Tribuna e le tre salette ad essa adiacenti, poi, a sinistra del salone le tre sale ad esso parallele, che nel 1932 ospitavano i gruppi d'opere degli artisti più anziani.

Duecentocinquanta pitture, cinquanta sculture; duecento tra disegni, medaglie e stampe; ecco il complesso imponente, che costituirà la più vasta collezione del ritratto del secolo decimonono — secolo di ritrattisti per eccellenza — che mai sia stata realizzata. E non soltanto una rassegna artistica, ma una vera e propria rievocazione di storia e di vita si svolgerà attraverso i ritratti di numerose personalità illustri nella storia, nella politica, nella scienza, nell'arte. La Francia, ad esempio, manda il ritratto di Napoleone III dipinto da Flandrin, e l'arte germanica quello dell'Imperatrice Eugenia dipinto da Winterhalter.

Figure storiche

Tra gli invii della Svizzera figurerà il ritratto di Henri Rochefort il famoso polemista francese, esiliato dopo la Comune di Parigi nella Nuova Caledonia, dipinto da Baud-Bovy poco dopo la sua fuga dal penitenziario. Con la pittura belga apparirà l'intenso ritratto di Re Leopoldo I, eseguito da Liewin de Minne, e quello del grande poeta Emilio Verhaeren, dipinto da Theo Van Rysselberghe. Il ritratto del grande scultore classico Thorwaldsen figurerà nel settore danese, nell'opera di Echersberg, come quello del pittore Skovgaard nell'opera di Lundbye. Il famoso ritratto di Franz Lenbach farà rivivere il principe di Bismarck accanto al principe Augusto di Prussia, ritratto dal Krüger, ed ai busti di Arnoldo Böcklin di Hildebrand, di Federico Nietzsche di Klinger.

Lord Melbourne e Lord Palmerston, ritratti rispettivamente da Sir Edwin Landseer e da Sir Thomas Lawrence saranno nel gruppo britannico, con il ritratto di John Ruskin di Sir John Everett Millais, con quello di Roberto Browning di Sir William Rickmond, con quello di Dante Gabriele Rossetti, dipinto da Giorgio Watts, e con l'autoritratto di Ford Madox Brown. Di Vincent Van Gogh l'Olanda manda il vigoroso autoritratto, la Francia quelli famosi di Delacroix e di Paul Cezanne. L'America manda l'impressionante ritratto di Eleonora Duse improvvisato da John Sargent in 20 minuti, con una sola posa della grande attrice, mentre la figura frivola ed elegante di Adelina Patti rivive in un piccolo e squisito lavoro di Giovanni Boldini, accanto al famoso ritratto di Giuseppe Verdi.

Principi e Papi, artisti e poeti

Tra le opere ungheresi, il ritratto dell'Arcivescovo Haynald di Michele Munkacsy, farà riscontro a Papa Leone XIII e al Cardinale Rampolla, dipinti da Filippo Laszlo, mentre, in altro settore della Mostra, Papa Pio VII apparirà nelle sembianze date dal David al Pontefice che consacrò imperatore Napoleone I.

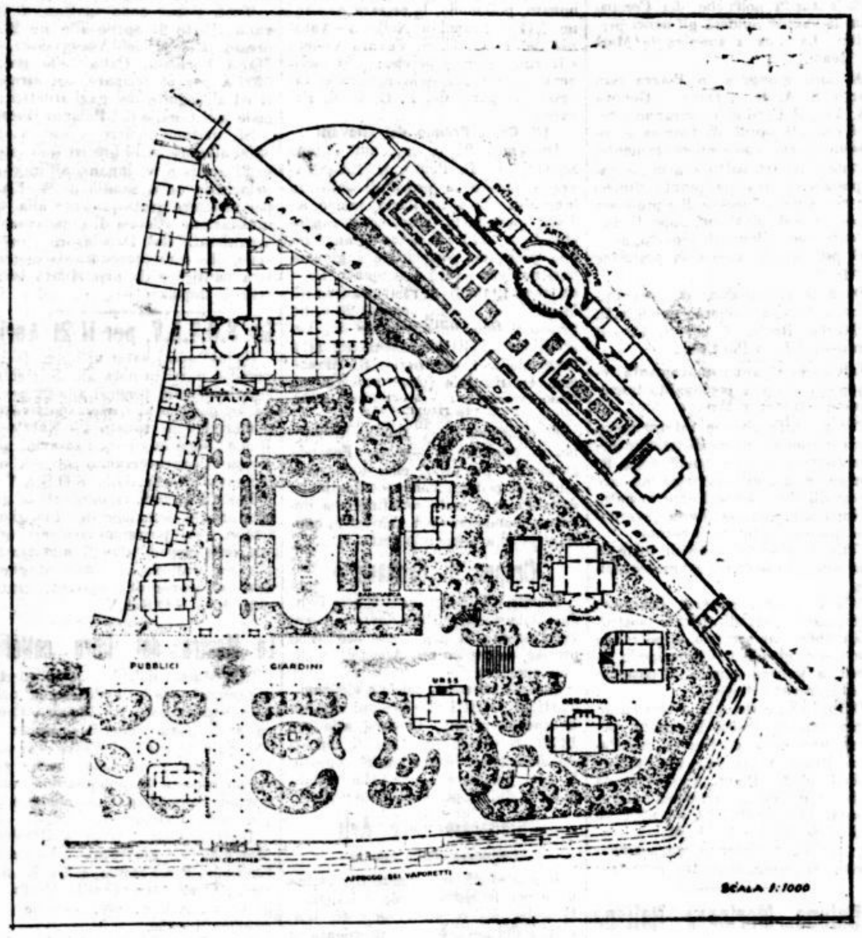
I ritratti borbonici di Francisco Goya faranno il più interessante contrasto con quelli di un altro Borbone, il Duca d'Orleans, evocato dal pennello magistrale di Ingres.

Madame Réjane sarà rappresentata dal ritratto di Besnard, e Sarah Bernhard da quello del Barabino. Alfonso Daudet, ritratto dal Carrière farà riscontro ad Emilio Zola, ritratto da Manet, e a Paul Vertaine scolpito dallo svizzero Niederhausern. Vittorio Grubicy dipinto da Giovanni Segantini figurerà non lontano da Rodin, raffigurato da Alfonso Legros, e Rodin sarà a sua volta rappresentato come artista dai suoi busti di Dalou e del pittore Puvis de Chavannes, del quale sarà esposto un bel ritratto della moglie.

Dame viennesi e "ladies,, inglesi

A questa bella, varia e originale rievocazione di personaggi illustri vanno poi aggiunte tutte le opere pregevolissime, che raffigurano persone meno note, o addirittura ignote alla storia, ma delle quali l'arte dei ritrattisti ha consacrato i lineamenti alla fama: dalla modella di Odorico Politi al cavalier Vespasiano Muzzarelli di Pompeo Molmenti; dall'*Amia Rosa* di Favretto, alle damine romantiche viennesi di Waldmüller e di Amerling; ai Lords britannici Marshall e di Holl, alle *ladies* di Mc Evoy e di Furse, ed ai ritratti giovanili di Ettore Tito, di Alessandro Milesi e di Antonio Rieti.

L'ordinamento della mostra ottocentesca sarà fatto secondo il criterio cronologico, combinato, per quanto possibile, con quello di nazionalità.



La pianta generale dell'Esposizione ai Giardini di Castello

La sala della Rotonda conterrà di massima, l'arte neo-classica; il salone delle Feste e la Tribuna l'arte romantica; le altre sale l'arte impressionista.

Valori assicurati per quindici milioni di lire

Entro queste grandi divisioni, verranno raccolti i gruppi nazionali, in proporzione, naturalmente, all'importanza di essi.

Le più illustri gallerie pubbliche e private d'Italia, d'Europa e del Nord America hanno contribuito largemente a formare quest'imponente adunata di arte e di storia, alla scelta ed alla raccolta della quale ha provveduto una commissione internazionale, presieduta dallo stesso Presidente della Biennale, conte Giuseppe Volpi di Misurata, e diretta Antonio Maraini. Uomini come Louis Hautecoeur direttore del Museo del Lussemburgo, per la Francia, Paul Lambotte, direttore generale delle Belle Arti per il Belgio, Eberardo Hanfstaengl, direttore della Galleria Nazionale di Berlino, H. M. Hake, direttore della Galleria Nazionale del Ritratto di Londra, Leo Swane, direttore della Galleria Reale di Copenaghen, Daniele Baud Bovy, presidente della Commissione Federale delle Belle Arti della Confederazione Elvetica, Enrico Schwarz, del Museo Viennese del Belvedere, Wolter per l'Olanda, Stech per la Cecoslovacchia, Treter per la Polonia, Chicharro per la Spagna hanno collaborato alla nobile e imponente fatica, alla quale la Segreteria della Biennale, sotto la guida sempre vigile e intelligente del comm. Romolo Bazzoni ha dato prontezza e lucidità perfetta di esecuzione. Per dare un'idea materiale della somma di valori che si troverà riunita sotto i lucernari del palazzo dei Giardini, basterà dire che le opere dell'Ottocento che verranno esposte sono assicurate per una somma complessiva di quindici milioni di lire.

Nell'organizzare questa grandiosa rassegna dell'arte ottocentesca del Ritratto Antonio Maraini — il quale ha avuto a suo collaboratore, per la parte italiana, Roberto Papini, direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma — ha avuto non solamente lo scopo di presentare al pubblico della Biennale una stupenda raccolta di capilavori e di assolvere così ad uno dei compiti fondamentali della Internazionale di Venezia — quello culturale — ma anche quello di dimostrare agli artisti d'oggi con quanta chiarezza, attraverso un certo numero di ritratti, si possano tracciare e seguire la storia e la vita di una società, di un popolo, d'uno Stato. « Perchè gli artisti italiani d'oggi capiscano che è giunta l'ora di cominciare a fornire i documenti della società, del popolo e dello Stato, al quale hanno l'onore di appartenere ».

Non è qui fuori luogo ricordare come nel 1928, iniziando la sua opera di Segretario generale alla Biennale, Antonio Maraini abbia già dato una mostra memorabile d'arte ottocentesca: quella della pittura italiana, che occupava tutta l'ala sinistra del palazzo. Tra quella Mostra, ch'è stata il più solenne omaggio reso ai valori artistici del secolo scorso dalla Biennale, all'atto stesso nel quale la grande istituzione veneziana apriva le sue porte alle nuove generazioni artistiche italiane, e la mostra internazionale che sta per aprirsi agli artisti ottocenteschi d'Europa e d'America, esiste un legame ideale: il proposito, costantemente perseguito da Antonio Maraini, di indurre gli artisti a vivere nel loro tempo, a ispirare ad esso le loro opere e ad uscire dall'isolamento delle formule artistiche dell'*Arte per l'Arte*.

La mostra di Libero Andreotti

Nello stesso palazzo dell'Italia, nella vasta sala d'angolo, detta sala dell'Ottagono, nella quale abbiamo veduto figurare, per le due ultime Biennali, l'opera di Amedeo Modigliani e quella di Moisè Kisting, verrà riunita, per cura di una commissione presieduta la Felice Carena, Accademico d'Italia, e formata dall'Accademico Ferruccio Ferrazzi e da Aldo Carpi, una vasta mostra individuale retrospettiva, dedicata al compianto scultore Libero Andreotti; la nobilissima figura di questo artista insigne verrà illustrata con una scelta delle sue opere migliori delle varie fasi della sua vita, e non poche di esse saranno assolutamente nuove al pubblico. Così la statua della Giustizia, la Deposizione, il gruppo dei due fiumi, la Mensola e l'Affrico.

Nelle sale adicenti a quella, nella quale Libero Andreotti avrà la sua apoteosi artistica, saranno raccolte le opere dei suoi allievi prediletti, alcuni dei quali si sono già affermati come artisti di alto valore.

Quella di Andreotti sarà, oltre la raccolta del Ritratto dell'Ottocento, l'unica mostra retrospettiva della sezione italiana.

L'affermazione dei giovani

La quale, per contro, farà larghissimo posto ai giovani, che, affermatisi nelle precedenti esposizioni come buone promesse, si rivelano ormai come valori solidi e sicuri. Questa è almeno l'impressione che Antonio Maraini ha riportato nelle sue visite recenti ad oltre trecento studi di pittori, scultori, acquefortisti, raggruppati tra Milano e Roma, tra Venezia e Genova, tra Torino e Bologna, tra Firenze e Napoli. Un'ondata di giovani personalità nuove invade le sale di quest'Esposizione, che il Duce ha voluto fosse collocata al vertice d'una gerarchia ideale di tappe successive, per le quali l'artista, dall'intimità raccolta delle mostre sindacali comunali, provinciali e regionali, può salire all'onore della mostra nazionale, e infine assurgere, nella Biennale Veneziana, alla rappresentanza dei valori artistici italiani posti in confronti con quelli di tutto il mondo.

Gli artisti più anziani, i superstiti gloriosi di quelle generazioni che hanno dato alimento e vita alle prime Biennali hanno generosamente ceduto il posto alle falangi giovanili, che s'avanzano a passo sicuro, e tra le quali già si disegnano i lineamenti di coloro che saranno i grandi maestri di domani: con la XIX Biennale è abolito il sistema dell'invito alla persona, riservato, nelle tre precedenti esposizioni, ai maestri più anziani, ed è stato mantenuto in vigore soltanto l'invito all'opera.

I lavori così scelti dal Segretario Generale, negli studi dei vari artisti d'Italia, raggiungono il migliaio; lo superano, quando si voglia computare le opere di bianco e nero.

Di fronte a questo imponente spiegamento di forze artistiche italiane, i padiglioni stranieri allineano sulle pareti delle loro settanta sale, ch'essi sommano complessivamente un insieme di circa duemila opere, tra pitture, sculture, disegni, acqueforti, medaglie e placchette.

I padiglioni esteri

Ai tredici padiglioni esistenti nel 1932 due se ne sono aggiunti di nuovi: quello della Grecia, costruito in istile neo-bisantino su disegno dell'architetto Papandreu, e quello dell'Austria, in istile razionale, costruito su disegno degli architetti Kramreiter e Hoffmann. I due nuovi padiglioni occupano le due ali estreme del Giardino di S. Elena, fronteggiandosi lungo il rio che lo separa dal vecchio recinto dei Giardini di Castello.

I quindici padiglioni sono dunque: quello dell'Austria, organizzato da Nicola Post; del Belgio, curato da Paul Lambotte; della Cecoslovacchia, allestito dal prof. Stech; della Danimarca, curato da Leo Swane; della Germania, allestito da Eberardo Hanfstaengl; della Gran Bretagna, organizzato da Alfredo Longden; della Grecia, curato dal comm. Tipaldo Forestis; dell'Olanda, organizzato dai professori Wolter e Sluiter, della Polonia, allestito dal prof. Treter; della Spagna, preparato da Eduardo Chicharro; degli Stati Uniti, allestito da Giuliana Force; della Svizzera, curato dai signori Vital e Baud-Bovy; dell'Ungheria, curato dal Sottosegretario Wlassics; dell'U.R.S.S. organizzato dal sig. Friedgut.

Criteri unitarii d'armonia

Secondo i criteri approvati, su proposta di Antonio Maraini, dai Commissari delle nazioni estere nella riunione tenutasi, sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata, alla vigilia dell'inaugurazione della XVIII.a Biennale, i padiglioni stranieri dovrebbero limitare ad ogni singola Biennale, il numero degli artisti ammessi all'invito, ma dare, agli ammessi, uno spazio sufficiente perchè la loro opera possa assere rappresentata con una certa ampiezza, e goduta in una presentazione sobria ed armonica. D'altra parte i Commissari dovrebbero aver cura di esporre, di biennio in biennio, artisti rappresentativi di tendenze diverse, in modo che la visione complessiva dello stato dell'arte in ogni singolo paese, non potendo essere data unitariamente nello spazio limitato dei singoli padiglioni, possa venir data complessivamente nel tempo, entro un ciclo di alcune biennali.

Questo è il principio, in base al quale ogni padiglione dovrebbe presentare, in media, da un minimo di 15 a un massimo di 25 artisti. Tuttavia non tutti i Commissarii esteri hanno potuto attenersi interamente agli accordi; e mentre la Svizzera, la Francia, la Danimarca, la Gran Bretagna, la Cecoslovacchia, la Germania, hanno contenuto i loro inviti nel numero convenuto, ed hanno interamente compreso lo spirito altamente selettivo, che inspirava i principî della Segreteria Generale, altre nazioni, come gli Stati Uniti d'America e la Grecia, hanno esteso gli inviti ad un numero molto maggiore di artisti. Tuttavia è doveroso constatare che la maggioranza dei Commissarii, e le nazioni che hanno maggior interesse per l'arte contemporanea, hanno aderito quest'anno ai criteri, ai quali, per contro, nel 1932 solo due o tre nazioni s'erano attenute. Il progresso è dunque notevole verso l'affermarsi di una omogeneità aristocratica d'ordinamento, che, ad onor del vero, non s'era mai potuta ottenere in passato. E se questo per noi italiani, abituati alla disciplina fascista può sembrare ovvio e naturale, non lo è altrettanto per altri paesi, nei quali i sistemi liberali della libera concorrenza e della giuria sono ancora in auge. Tanto più notevole quindi è l'opera di quegli organizzatori stranieri, che hanno saputo attenersi ai principî caldeggiati dalla Segreteria Generale; e tra essi particolarmente gl Svizzeri, che, riducendo le partecipazioni dei loro artisti a quelle di uno scultore e di un pittore, hanno reso possibile la più perfetta applicazione dei principî stessi, nella loro più compiuta espressione.

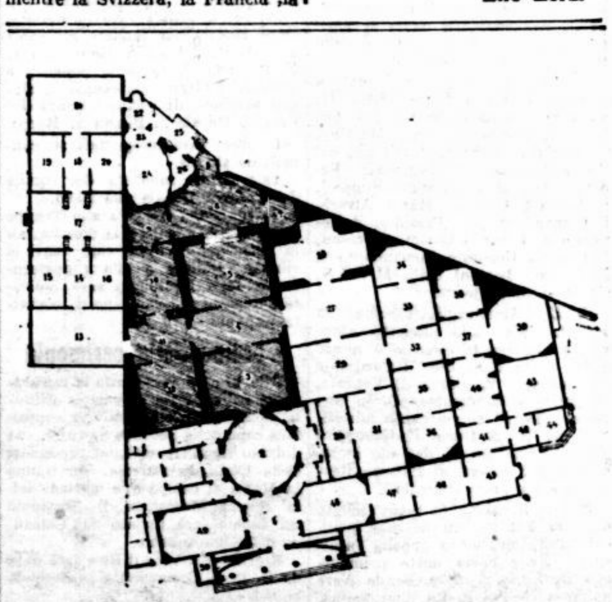
La Mostra retrospettiva di maggiore importanza, che sarà allestita nei padiglioni stranieri sarà quella del grande impressionista francese Edoardo Manet.

Collaborazione mondiale

Tutte le nazioni partecipano d'altronde collettivamente alla sezione d'Arte decorativa, la quale, organizzata da uno speciale Comitato, presieduto dal Gr. Uff. Beppe Ravà, raccoglierà nel padiglione intitolato a Venezia la più squisita produzione internazionale in fatto di tessuti d'arte, gioielli di vetro, smalti e lacche pure, da Stoccolma a Parigi, da Helsinki a Shangai, da tutti i principali centri d'arte applicata del mondo.

A dar vita a questa struttura poderosa ed armonica insieme, molte nobili energie collaborano con abnegazione esemplare. Da Giuseppe Volpi, alto e sereno moderatore di ogni particolare della gigantesca e generosa impresa della quale Antonio Maraini, è lo spirito animatore e la mente organizzatrice, a Romolo Bazzoni, saldo e vigoroso continuatore di una tradizione ormai quarantennale, alla quale egli assicura, con vigile indefessa opera, la perfetta efficienza dei molteplici e delicati organi d'azione, agli illustri collaboratori stranieri della parte internazionale; da Domenico Varagnolo, depositario accorto e diligente d'ogni passata attività, e compilatore consumato del catalogo, a Giulio Baradel, gagliardo organizzatore di tutti i complessi servizi dell'impresa, ai più modesti e pur fervidi funzionari della segreteria, dell'Amministrazione e della manutenzione, tutti coloro che la Biennale accomuna nello sforzo immane, che in questi giorni sta per raggiungere la massima intensità, tutti sono ugualmente meritevoli d'essere segnalati alla gratitudine di Venezia, per la quale la Esposizione rappresenta la più alta e universale espressione di vita, e il più alto titolo d'onore per l'arte contemporanea.

Elio Zorzi



Pianta del Padiglione italiano. La parte tratteggiata indica le sale che saranno occupate dalla Mostra internazionale del ritratto dell'Ottocento, la quale si estenderà anche alla sala 2 (Rotonda) che qui non figura tratteggiata. La sala 39 sarà occupata dalla Mostra di Libero Andreotti.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le superbe unità della Seconda squadra navale entrano maestosamente in Bacino di San Marco

Come si svolgerà la consegna delle bandiere di combattimento ai cinque incrociatori

Venezia ha accolto in esultanza le poderose prore, venute ad accogliere sull'acque di San Marco la bandiera di combattimento e con essa la suprema consacrazione dell'altissimo compito assunto per la salvezza e la grandezza della Patria.

I cinque rapidi e possenti incrociatori: *Alberto da Giussano*, *Giovanni dalle Bande Nere*, *Alberico da Barbiano*, *Bartolomeo Colleoni* e *Luigi Cadorna*, le superbe navi che recano il nome ed esaltano le gesta dei grandi condottieri italiani di tutti i tempi, e sono destinate ad affermare sugli oceani la rinascita navale dell'Italia fascista, sono entrate maestosamente nel bacino di San Marco in una festa di oro e di azzurro, seguite da sciami di unità inferiori e dalle grosse navi ausiliarie.

Il popolo le aspettava dalle rive in folla: s'era assiepato sui pontili, gremiva i ponti per assistere al loro arrivo e seguire la manovra d'ancoraggio, non solo attratto dalla singolarità del maestoso spettacolo, non solo per l'orgoglio di contemplare lo schieramento superbo delle nostre potenti e modernissime armi del mare, ma per porgere il benvenuto ai comandanti e agli equipaggi e sopratutto per porgere ancora una volta l'espressione del suo affetto sincero, devoto ed immutabile a S. A. R. il Duca di Genova, che riassume in sè le virtù marinare della nostra Dinastia e verso il quale i veneziani sono legati da sensi particolarissimi di gratitudine e di attaccamento.

Le prime prore, accarezzate dal sole alto e fiammante, sono apparse dietro gli alberi di Sant'Elena verso le ore 9 del mattino: prime quelle della II. Squadra comandata da S. E. l'Ammiraglio di Squadra A. Foschini, il quale si trova imbarcato sull'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*. La squadra, che proviene da Taranto, è formata da una divisione di incrociatori leggeri e cioè dal predetto *Giovanni dalle Bande Nere*, dall'*Alberto da Giussano*, sul quale batte insegna l'Ammiraglio Valli, dal *Bartolomeo Colleoni*, da un gruppo di esploratori da 2000 tonnellate, e cioè: dal *Tarigo*, dal *Vivaldi*, dall'*Usodimare* e dal *Da Mosto*, da una squadriglia di caccia, dalla nave appoggio aerei *Miraglia* e dalla nave ausiliaria *Dalmazia*.

Nel pomeriggio, proveniente da Pola, è giunta la V. Divisione, aggregata alla II. Squadra e comandata da S. A. R. il Duca di Genova, il quale ha issata la sua insegna sull'*Alberico da Barbiano*. Essa è composta ancora dall'incrociatore *Luigi Cadorna* e da una squadriglia di caccia e cioè dal *Tigre*, dal *Manin*, dal *Nullo*, dal *Ricasoli* e dal *Sella*.

Le belle unità si sono ancorate nell'ordine seguente: davanti ai Giardini la nave appoggio *Miraglia*, un gruppo di quattro esploratori affiancati a due a due, i caccia, vengono poi, davanti alla Veneta Marina la *Zenzon* e il *Grado* già presenti nelle nostre acque, poi in fila indiana davanti al monumento di Vittorio Emanuele II fino all'altezza del Palazzo Ducale l'*Alberto da Giussano*, il *Giovanni dalle Bande Nere* e l'*Alberico da Barbiano*. Il *Bartolomeo Colleoni* e il *Luigi Cadorna* sono davanti alla punta della Dogana scostati dalle altre unità minori.

L'arrivo

Appena giunta all'imboccatura del porto la nave ammiraglia della II. Squadra ha sparato le salve d'uso alle quali risposero le batterie costiere. Quindi ad una ad una le unità entrarono in bacino prendendo, con brillante manovra, il posto loro assegnato.

Alle ore 10.30 S. E. il Prefetto Cav. di Gran Croce Dott. Guido Beer, il quale indossava la divisa fascista di orbace con decorazioni, è salito a bordo della *Giovanni dalle Bande Nere* per rendere visita di omaggio a S. E. l'Ammiraglio Foschini. Egli venne accolto con gli onori militari, al suono di *Giovinezza* e col saluto di quindici colpi di cannone. Gli onori si ripeterono quando S. E. il Capo della Provincia lasciò la nave.

Successivamente si sono recati a visitare il Comandante della II. Squadra, l'Ammiraglio Gr. Uff. Co. Gustavo Ponza di San Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale On. Avv. Giorgio Suppiej, il Podestà Comm. Mario Alverà, il Comandante del Presidio, il Generale di Finanza Comm. Cremona, il Console Generale Comandante il X Gruppo Legioni della M.V.S.N. Co. Elti di Rodeano.

S. E. l'Ammiraglio Foschini ha reso la visita alle predette Autorità e alle ore 16 circa si è recato a far visita a S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per circa 20 minuti.

S. A. R. il Duca di Genova è sbarcato alle ore 17 dal suo incrociatore per recarsi al Palazzo Reale dove ha preso alloggio.

Iersera il bacino fu tutto stellato di lumi e tutto un nervoso brulichio d'oro sull'acque appena increspate. Nella calda notte primaverile il *Giovanni dalle Bande Nere* apparve svelato in un luminoso riverbero di luci nascoste: tutte le altre navi spiegarono in cielo le loro sfolgoranti costellazioni di lumi. Una gran folla si riversò sul Molo a contemplare lo spettacolo quant'altri mai suggestivo.

La consegna delle bandiere

Com'è noto domenica prossima alle ore 10.15 in Piazza San Marco avrà luogo la cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento ai cinque incrociatori *Giovanni dalle Bande Nere*, *Alberto da Giussano*, *Alberico da Barbiano*, *Bartolomeo Colleoni* e *Luigi Cadorna*.

Prenderanno parte alla cerimonia i seguenti Reparti armati: Musica della 2. Squadra; Compagnia d'onore della 2. Squadra, composta di cinque plotoni forniti dagli Incrociatori, con la bandiera delle Forze da Sbarco; Battaglione R. Marina, al Comando del capitano di corvetta Orazio Bernardini, costituito da due Compagnie della Scuola Meccanici, comandate rispettivamente dal I. capitano D. D'Agata e I. capitano D. N. Mario, e da una compagnia del Deposito C.R.E.M. al comando del capitano Oreste Venturini; un Battaglione misto, al comando di un maggiore del 2. Reggimento Artiglieria da Costa, e costituito da: 1 compagnia del 2. Reggimento Art. da Costa, 1 centuria della M.V.S.N., 1 compagnia formata da (un plotone RR. GG. di Finanza, un plotone Fanteria, un plotone Aeronautica).

Il Comando delle Forze Armate sarà assunto dal capitano di fregata Fiorelli Ugo, che avrà alla sua diretta dipendenza il tenente di vascello Teodorico Capone.

Il personale destinato a trainare i pezzi da sbarco, portanti i cofani delle bandiere, sarà fornito da ciascun incrociatore.

Durante il trasporto dei cofani, dal Palazzo Ducale alla Piazza San Marco e dalla Piazza al punto d'imbarco, essi saranno scortati dal Comandante, da due Guardiamarina, da un Maresciallo, da un 2. Capo e da due Sottocapi dei rispettivi incrociatori.

Gli Ufficiali superiori, Comandanti di Corpo, Capi di Servizio che non siano sotto le armi si troveranno, alle ore 9.30, nel cortile del Palazzo Ducale per ricevere unitamente alle Autorità, S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Comandante la 2. Squadra e seguirli fino al posto assegnato alle Autorità; quivi giunti prenderanno posto a destra.

Prenderanno posto nello spazio riservato alle Autorità gli Ufficiali generali ed Ammiragli in S.P.E. ed in congedo se in uniforme, le madrine e i rappresentanti dei Comitati.

A destra di tale spazio riservato prenderanno posto tutti gli Ufficiali superiori ed inferiori in S.P.E. delle For. Armate e quelli in congedo se in uniforme.

Il Gruppo degli Ufficiali fuori rango sarà agli ordini del colonnello Caruso comm. Manfredi, Comandante il Presidio.

Analogamente, i sottufficiali in servizio di tutte le Forze Armate e che non siano sotto le Armi, prenderanno posto a sinistra dello spazio riservato alle Autorità; saranno agli ordini del tenente C.R.E.M. Izza Salvatore.

Le rappresentanze disarmate degli Equipaggi delle Unità prenderanno posto nello spazio indicato dallo specchio allegato.

La disposizione relativa alle varie associazioni ed istituti di educazione sarà indicata sul posto dal Comandante la Divisione RR. CC. coadiuvato dal Comandante dei Vigili.

Tutti gli schieramenti e raggruppamenti dovranno essere completati per le ore 9.30.

I due battaglioni costituenti le Forze Armate sotto le Armi dovranno trovarsi al loro posto in Piazza San Marco per le ore 9.30.

Quello della R. Marina partirà dalla Scuola Meccanici, dove precedentemente si sarà dislocata la Compagnia del Deposito C.R.E.M. e procederà per la Riva degli Schiavoni. Quello misto partirà dalla Caserma Cornoldi, dove precedentemente saranno state avviate le rappresentanze Armate delle diverse Armi.

La Compagnia d'onore, con la bandiera dell Forze da Sbarco e la musica della 2. Squadra dovrà trovarsi per le 9.15 nel cortile del Palazzo Ducale per rendere gli onori a S. A. R. il Duca di Genova, a S. E. il Comandante la 2. Squadra e scortare i cofani contenenti le cinque bandiere di combattimento dal Palazzo Ducale in Piazza S. Marco.

I cofani saranno portati su cannoni da sbarco.

Tale corteo muoverà dal cortile del Palazzo Ducale alle 10.05.

La posizione relativa alle Truppe Armate, alla Compagnia d'onore, alla musica, ai confani contenenti le cinque bandiere e alla rappresentanza degli Equipaggi sarà indicata sul posto dal capitano di corvetta Capponi.

L'ordine della cerimonia

Alle 10 e 15 avrà inizio la celebrazione della Messa al campo officiata da mons. Antonio Gallucci, cappellano capo della Seconda Squadra, coadiuvato da altri sacerdoti designati dalla Curia Patriarcale. Serviranno la Messa al campo due marinai della Scuola Meccanici. Il Nostromo col fischio sarà inviato dal Comando della Base navale.

Il grido di « Viva il Re » sarà dato da S. E. il Comandante la Seconda Squadra.

A messa ultimata il Comandante Militare Marittimo si recherà incontro a S. Em. il Patriarca che sarà accompagnato dal suo capitolo e che giunto sul posto pronuncierà parole di circostanza, alle quali seguiranno brevi discorsi del Podestà di Venezia e di S. E. il Comandante la Seconda Squadra.

Ultimati i discorsi S. Em. il Patriarca benedirà le cinque bandiere.

Ultimata la cerimonia, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Comandante la Seconda Squadra e le Autorità convenute lascieranno Piazza San Marco dirigendosi per il punto di imbarco (Giardinetto Reale) passando per la Porta del Palazzo Reale.

Il corteo costituito dai cofani delle cinque bandiere, dalla bandiera delle Forze di sbarco, dalla Compagnia di onore e dalla musica, si recherà fino alla riva davanti alla Zecca. Imbarcati i cofani, i cannoni da sbarco saranno portati nuovamente nel cortile del Palazzo Ducale, da dove saranno poi ritirati a cura del Comando Base Navale, nello stesso pomeriggio o la mattina del giorno successivo; la musica e le truppe armate ritorneranno alle loro caserme o a bordo delle loro navi.

S. E. il Comandante la Seconda Squadra sbarcherà alla riva del Palazzo Ducale (Rio Ponte della Paglia) alle 9 e 50. Sarà ricevuto dal Comandante Militare Marittimo e suo seguito. La compagnia da sbarco renderà gli onori prescritti. La musica suonerà la marcia ammiraglia.

S. A. R. il Duca di Genova sbarcherà alla stessa Riva del Palazzo Ducale alle 9.55.

Sarà ricevuto dal Comandante della Seconda Squadra e suo seguito e dalle autorità politiche. La Compagnia da sbarco renderà gli onori prescritti. La musica suonerà la Marcia Reale.

Al loro giungere in Piazza San Marco, S. A. R. il Duca di Genova e S. Em. il Cardinale, saranno ricevuti con gli squilli di tromba e col presentat'arm contemporaneamente, da tutti i reparti sotto le armi, e, tale posizione, sarà mantenuta, finchè non verrà dato l'ordine di riprendere la posizione di pied'arm, dopo di che, ciascuno comandante di reparto, ordinerà per proprio conto, la posizione di riposo.

Durante la posizione di presentat'arm la musica suonerà: per S.A.R. la Marcia Reale, e, per S. Em. il Cardinale l'Inno Pontificio.

Tali onori saranno nuovamente resi quando tali alte personalità lascieranno Piazza San Marco.

Per gli ufficiali che intervengono alla cerimonia: divisa di gala invernale (lettera A) per quelli della R. Marina; e, grande uniforme militare per quelli delle altre Forze armate. Sottufficiali: grande divisa invernale o grande uniforme invernale.

Ufficiali e sottufficiali di tutte le armi senza cappotto e senza mantellina.

Alla cerimonia a terra dovranno parteciparvi tutti gli ufficiali, sottufficiali liberi dal servizio, e potranno intervenire gli ufficiali in congedo residenti a Venezia purchè in possesso della prescritta divisa.

Durante la cerimonia a terra funzioneranno due posti di pronto soccorso, uno nella portineria del Palazzo Reale diretto da un ufficiale medico del 2.o Regg. Artiglieria da Costa ed uno nella Portineria del Palazzo Ducale diretto da un ufficiale medico dell'Ospedale M. M.

I posti funzioneranno con personale e materiale dei rispettivi reparti.

L'Unione Marinara Italiana per la Festa del Mare

Si avvertono tutti i soci della sezione di Venezia, regolarmente tesserati, che per la cerimonia del 22 corr., in occasione della consegna delle bandiere di combattimento ai cinque Condottieri, questa sezione dell'U. M. I. interverrà inquadrata e compatta.

Pertanto è fatto obbligo a tutti di presentarsi domenica mattina non oltre le ore 8.30 presso la sede in campo SS. Apostoli, da dove, formato l'inquadramento, ci avvieremo in Piazza S. Marco al posto assegnatoci.

Altri gagliardetti di sezioni marinare, provenienti da città lontane, con rispettive rappresentanze, prenderanno parte con noi a questa cerimonia prettamente e solennemente marinara.

Tutti i soci che sono in possesso della tenuta, dovranno indossarla e con essa le decorazioni; quelli che non la posseggono, dovranno intervenire ugualmente e verrà loro distribuito il fazzoletto distintivo.

I Fanti del mare iscritti all'U. M. I. interverranno, indossando il regolamentare grigio verde.

Si rammenta ai soci che hanno prenotato capi di corredo, che la sede di SS. Apostoli, rimane aperta tutti i giorni, dalle 16 alle 21 per la distribuzione e così dicasi anche per il ritiro delle tesesre e per la regolarizzazione di quelle in corso.

La "Festa del Mare,, al Lido

Lo Stabilimento Bagni del Lido sta trasformandosi per accogliere degnamente sabato sera gli ufficiali della Squadra Navale, graditissimi ospiti di Venezia, le autorità ed i numerosi invitati. I gran pavesi ed i fanaloni di via daranno fin dall'esterno allo Stabilimento l'aspetto stilizzato di una gran nave, i saloni interni, trasformati in giardino d'inverno, saranno la Sala delle Feste, la passeggiata coperta, la grande hall del transatlantico.

Non mancherà nemmeno la cabina del comando, ed i fano della Morosini i quali con i trofei della Marina, allacceranno le glorie passate e quelle presenti del nostro dominio sul mare. Gli appassionati avranno la loro saletta per il « bridge », i romantici la terrazza scoperta sul mare. Com'è stato annunciato, per tutta la serata i tram faranno servizio ininterrotto.

Le poche tessere d'ingresso ancora disponibili possono essere ritirate oggi al Banco di Roma, all'American Express (Riva degli Schiavoni) ed alla Cassa di Risparmio di Lido.

Il movimento dei piroscafi

Ieri mattina è giunta a Venezia la motonave *Italia* con una ottantina di passeggeri e alle ore 19 è ripartita per Trieste.

L'*Helouan* arriverà stamane alle ore 8 con 150 passeggeri e ripartirà alle ore 12 per la linea turistica B Pireo-Istambul-Palestina, ecc.

Movimento turistico

Alle ore 14.9 di ieri da Firenze sono giunti 24 francesi e alle ore 11 sul Piazzale Roma 22 svizzeri dal Garda.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Marchiori Nereo di Clemente del F. G. C. di Camponogara - sospeso dai F. G. C. per mesi sei perchè « si comportava scorrettamente con un suo superiore ufficiale - Non ha rinnovato, potendolo, la tessera dell'anno XII ». Franchin Nello di Antonio del F. G. C. di Favaro Veneto « Il rimprovero » perchè: « Si iscriveva ad altro Fascio malgrado facesse già parte del F. G. C. di Favaro ».

IX Gran Premio dei Giovani

Domenica 22 c. m., sul Campo Sportivo P. L. Penzo, S. Elena, avranno luogo le prove di salto in lungo, in alto e con l'asta, lancio del disco, giovallotto, peso, corsa con ostacoli m. 110. A detto Gran Premio potranno porteciparo i giovani nati nell'anno 1915 e seguenti. Le iscrizioni gratuite si ricevono fino alle ore 18 di domani venerdì 20 c. m. presso il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento (Palazzo della Federazione, S. Maurizio). Orario della gare: ore 8.30 ritrovo concorrenti; ore 9 inizio gara.

Pugilato

E' ritornato dai Campionati Europei di pugilato il Giovane Fascista Domenico Celegato, che dopo aver vinto nel primo incontro il Campione della Polonia nelle semifinali ha dovuto abbandonare per una ferita causata da una tremenda testata.

Gruppo di Cannaregio

Musica - Tutti gli iscritti alla Banda « Alberto Zambon » dovranno trovarsi sabato 21 corr., alle ore 13.30 precise, in campo SS. Apostoli in divisa sportiva.

Sezione scherma, calcio e ciclismo

Tutti gli iscritti alle Sezioni suddette dovranno pure trovarsi alle ore 13.30 in divisa sportiva (i ciclisti con bicicletta) in campo SS. Apostoli per prendere parte alla sfilata indetta dal Dopolavoro Provinciale.

Sindacato Belle Arti

Concorso della guerra

Il giorno 20 corr. scade il termine utile per la segnalazione dei soggetti scelti. La presentazione dei bozzetti e dei gessi è stata prorogata al 15 maggio p. v. La spedizione dei lavori a Roma si effettuerà, con le norme che a suo tempo verranno comunicate a mezzo degli Enti interessati e della stampa.

Associazione Famiglie Caduti Invalidi Causa Nazionale

Si invitano gli appartenenti all'Associazione suddetta ad intervenire alla cerimonia della consegna della bandiera ad alcune Navi della R. Marina, consegna che avrà luogo in Piazza S. Marco, domenica 22 corrente. Riunione presso la sede (Ponte delle Veste) alle ore 9.20.

Circolo Donne Professioniste e Artiste

La presidenza ricorda a tutte le socie di intervenire alla conferenza che il prof. Giuseppe Maranini dell'Università di Perugia, terrà oggi alle ore 17 nella sede sociale in Barbaria delle Tole sul tema: « Cinque Dogi ».

C'è da sperare che gli impiegati, i salariati e tutti coloro cui sta a cuore il pareggio del proprio bilancio familiare, sapranno incoraggiare la buona iniziativa, onde l'esempio sia presto generalizzato.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 17 Aprile XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti 1 - Totale 13
MATRIMONI 2 - MORTI 2

FRAZIONI - 17 Aprile XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 1 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Farinati Bastasi Angela d'anni 48, con. cas.; Chiereghin Leopoldo 83, ved. ricoverato.

Matrimoni: Zonter Ermando carpentiere in legno, vedovo, con Sartori Lucia, casalinga, nubile; Giacomini Alessandro, bracciante, con Costantini Caterina, casalinga, celibi.

*

Bollettino dello Stato Civile delle Frazioni:
MESTRE - Nati: maschi 1. femmine, 1, nati morti 1; totale 3.
FAVARO V. - Nati: maschi 1.
BURANO - Nati: femmine 1.
CA' VIO - Nati: maschi 1.
MURANO - Nati: maschi 1.
CHIRIGNAGO - Nati: femmine 1

Le adunate per la celebrazione della Festa del Lavoro

Sindacato insegnanti privati

Tutti gli iscritti al Sindacato insegnanti privati dovranno trovarsi alle ore 10.40 di sabato 21 c. m. sotto i portici del Palazzo Ducale in prossimità del Ponte della Paglia.

Sindacato Farmacisti

Tutti i farmacisti liberi dal servizio di farmacia dovranno trovarsi alle ore 10.40 di sabato 21 c. m. sotto i portici del Palazzo Ducale, in prossimità del Ponte della Paglia.

Ass. Fascista della proprietà edilizia

Tutti i soci sono invitati a trovarsi sabato 21 aprile alle ore 10.15 presso la sede dell'Associazione, S. Maria Formosa, Calle delle Bande 5269 A per partecipare, coi dirigenti ed al seguito del gagliardetto sociale, nel Cortile del Palazzo Ducale.

Si invitano inoltre, i soci a trovarsi alle ore 15.15 precise dello stesso 21 aprile p. v. innanzi all'ingresso principale dello Stadio di S. Elena per assistere gratuitamente alla manifestazione atletica di dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, che sarà preceduta da una sfilata nautica e da una sfilata terrestre di dopolavoristi.

La S.O.S.A.V. per il 21 Aprile

Si invitano i sosavini liberi da impegni a darsi in nota alla Segreteria sociale domani venerdì alle 21 per la partecipazione al corteo sportivo del pomeriggio di sabato 21 Natale di Roma: dopo la sfilata i sosavini partecipanti interverranno ad una bicchierata offerta dalla S.O.S.A.V.

Per gli accordi riguardanti le gite sciatorie in occasione dei due giorni festivi, i soci potranno rivolgersi questa sera giovedì alle 21 alla trattoria « al calice » in Calle Stagneri, dove si troveranno appositi incaricati della S.O.S.A.V.

La Mostra del libro cattolico

Alla Mostra del libro cattolico che, organizzata dalla Federazione della Gioventù Italiana di Azione Cattolica avrà inizio venerdì prossimo al SS. Salvatore ed ai Frari e si protrarrà fino a domenica sera, verranno esposte le pubblicazioni delle migliori case editrici cattoliche e dei più noti scrittori italiani.

Internazionale, Vita e Pensiero, Morcelliana, Fiorentina, Vallecchi, Emiliana, Pro Familia, L.I.C.E., Marietti, Queriniana, Civiltà Cattolica, Studium, A.V.E. ecc. sono le case editrici invitate.

Fra gli autori più noti, le cui opere saranno esposte, si troveranno: Papini, Giuliotti, Gemelli, Salvaneschi, Bargellini, Felici ecc.

Piccola Missione nella Chiesa delle Casermette

Da lunedì nella nuova Chiesa delle Casermette s'è incominciata una missioncina tenuta dal domenicano P. Reginaldo Giuliani, ex Cappellano degli Arditi durante la guerra. Questo celebre predicatore che fa sentire la sua parola fervente ed infuocata in molte città e paesi dell'Italia nostra e che ora si trova a Venezia quale missionario della Missione cittadina, s'è offerto, dietro proposta del Parroco, di tenere alcune prediche ai poveri sfrattati delle Casermette.

A S. Salvatore

In occasione delle funzioni missionarie sul tempio del SS. Salvatore è stata issata una gigantesca Croce la quale contorna con una miriade di lampadine le parole *Redemptio Humana*. Essa tramanda un chiarore che s'espande nella sommità, formando una larga raggera la cui sfolgorante luce illumina anche la facciata della Chiesa.

DIARIO SACRO

19, Giovedì. — Ufficio e Messa del secondo giorno fra l'Ottava di S. Giuseppe. — A S. Lio solennità titolare: S. Leone IX Papa: alle 11 Messa solenne; alle 19 Vesperi e benedizione. — A S. Barnaba e ai Tolentini per la festa di S. Esposito Martire alla sera discorso, benedizione e inno.

Concorso per lavori in porcellana

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che il Concorso Nazionale per un progetto di servizio di porcellana decorata indetto dalla Ditta Rirhard Ginori di Milano per celebrare il bicentenario della Manifattura di porcellane di Doccia è prorogata al 15 Maggio fermo restando le altre clausole del Bando.

La campagna antitubercolare

Centri diagnostici

Due nozioni fondamentali nella lotta contro la tubercolosi sono ormai divenute comuni anche fra il pubblico: 1) che la tubercolosi in tutte le sue forme guarisce tanto più presto e più facilmente quanto più presto viene scoperta e curata con metodi adeguati; 2) che il tubercoloso, abbandonato a sè stesso, non solo marcia inesorabilmente verso la morte ma diffonde attorno a sè il contagio ed è la causa del perpetuarsi e diffondersi della terribile malattia.

Scoprire i malati quanto più precocemente possibile; individuare, isolare, curare, educare i malati già in stadio avanzato e contagiosi: ecco i compiti del centro diagnostico, che va perciò considerato come la centrale dell'organizzazione sanitaria per la cura e la prevenzione della tubercolosi.

Il centro diagnostico è attrezzato adeguatamente allo scopo: affidato a medici specializzati, fornito dei preziosi mezzi diagnostici della microbiologia e della radiologia, è in grado di risolvere in modo preciso il quesito, spesso difficile e delicato dell'esistenza di lesioni tubercolari, della loro entità e pericolosità, delle necessità specifiche di cura e di isolamento.

I centri diagnostici liberamente aperti a tutti senza distinzione di età o di classe, sono collegati a tutti gli altri organi della lotta antitubercolare, medici, comitati locali, dispensari, Istituto nazionale Fascista della Previdenza Sociale, sanatori, ospedali, preventori e sono alle dirette dipendenze dei Consorzi Provinciale Antitubercolari.

Perciò il malato, o presunto tale, è sicuro di trovare al Centro diagnostico non solo un responso preciso e documentato sulle sue condizioni di salute, non solo l'indicazione delle cure che deve fare, dei riguardi che deve avere, del luogo di cura più adatto per lui, ma trova chi lo aiuta e chi lo guida, chi lo propone al medico o al dispensario locale per cura ambulatoria o domiciliare, chi si occupa delle pratiche per farlo ricoverare in ospedale o in sanatorio, chi provvede all'assistenza della famiglia.

Chi guardi appena le statistiche e i diagrammi della relazione pubblicata dal Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia sulla lotta antitubercolare nel 1933, si rende subito conto del lavoro enorme che fa capo ai centri diagnostici e dei risultati imponenti già raggiunti in pochi anni di funzionamento.

Questi gangli vitali dell'organizzazione antitubercolare hanno bisogno di mezzi per funzionare; hanno bisogno specialmente di mezzi per provvedere alle necessità curative, profilattiche, assistenziali, che ogni giorno scoprono.

Non basta individuare il malato: bisogna assisterlo, curarlo e guarirlo. Non basta individuare il tubercolotico contagiante: bisogna isolarlo e curarlo e assistere la sua famiglia e ricoverare i suoi figli in preventorio, e via dicendo.

Per far questo non bastano il medico specialista, il microscopio e i raggi X; ci vuole denaro, molto denaro. Il popolo italiano, che vuol vivere, lo darà.

Il calcio di un compagno

Il piccolo Saccardo Pietro, abitante alla Giudecca presso le Baracche del Genio, trovò davanti alla porta di casa un coetaneo che senza ragione alcuna lo colpì a calci. Per tale fatto il bimbo riportò una lesione al basso ventre per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Un brusco risveglio

L'ortolana Virginia Rosada, di anni 27, da Portosecco, è stata ricoverata all'Ospedale per una lesione all'orecchio sinistro riportata nel sonno, poichè voltandosi sul cuscino si conficcò una forcella per capelli.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Bruno Trame, d'anni 21, abitante a S. Marco 4506, lavorando ieri alle ore 19.30 in campo S. Bartolomeo attorno ad una saracinesca si ferì alla radice del naso. Guarirà in dieci giorni.

Un salto pericoloso

Nell'attraversare il ponte di Santa Fosca il piccolo Bruno Bortoluzzi, d'anni 7, abitante a Santa Fosca 2221, volle compiere un salto di 4 gradini, ma cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Tagliando il pane

Certa Amabile Giacomazzo d'anni 37, abitante a Cannaregio 4990, nel tagliare il pane si ferì alla mano sinistra. Ne sopravvenne una infezione tale, che dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Si taglia un dito

Il manovale Vittorio Graffalcone di anni 23, abitante a San Marco 4996, tagliava della legna con un coltello da cucina. Malauguratamente la lama gli scivolò di mano asportandogli una porzione del dito pollice destro. Guarirà in dieci giorni.

La storia di una motocicletta

Giorni fa pubblicammo di quel tale ragazzo decenne che aveva ricevuto in dono da altri coetanei mestrini una bicicletta. La bicicletta sequestrata dalla Polizia finì a San Lorenzo a disposizione del proprietario, giacchè giustamente si suppose che la macchina fosse di provenienza furtiva. E, difatti, ieri mattina si presentava alla Questura Centrale il fornaio Pietro Tomas, d'anni 22, da Mestre e colà abitante in via Fiume, il quale ha riconosciuto la macchina per la sua rubatagli da sconosciuti il 15 corr. La macchina gli è stata consegnata, mentre il ragazzetto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Le carezze del marito

La trentenne Adelia Piazza, abitante a Cannaregio 433, ieri, alle ore 11.30, in seguito ad un litigio avuto col marito Giuseppe Dorigo, contro il quale era insorta in difesa del proprio fratello Otello, si ebbe un colpo di chiavi al capo da riportare una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in sei giorni.

Scivola dalla stiva

Lo scaricatore marittimo Rinaldo Tacchia, di anni 25, abitante a Dorsoduro 2284, l'altro giorno alle ore 17 trovandosi a bordo del piroscafo « Tasso » scivolò da otto metri nella stiva riportando varie contusioni al torace, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni quindici.

Incontro sfortunato

Il ventenne Angelo Coccon, di anni 20, abitante a Castello 3561, ieri alle ore 15.30 trovandosi in pescheria alla Bragora si scontrò faccia a faccia con un cittadino che procedeva in senso inverso. Nella contingenza riportò una ferita lacera alle labbra guaribile in giorni otto.

Si ferisce con un chiodo

La trentenne Maria Pedrazzoli, abitante a S. Polo 1183, si ferì con un chiodo che trovò infisso in un pezzo di legno, riportando una lesione all'alluce destro. Guarirà in dieci giorni.

Una spinta per via

Ieri alle 22.30 la settantenne Emilia Paiello, abitante in calle Casselleria, fu urtata da un individuo che percorreva la via in senso inverso, e cadde riportando una ferita lacera all'occipite. Guarirà in otto giorni.

Un ago nella mano

La diciottenne Ida Gnoato, abitante sulla Riva degli Schiavoni sciorinando la biancheria si infisse una punta d'ago sulla palma sinistra. Guarirà in sei giorni.

I figli Dott. Antonio, Teresa, Matilde, Lisa e Mimì con il marito Umberto Calzavara, le sue care nipotine Margherita ed Elena, i parenti tutti annunciano con immenso dolore la morte del loro amatissimo

Ing.

Giuseppe Busetto

avvenuta il 18 corrente dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo Venerdì 20 corrente alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di San Luca.

Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 19 Aprile 1934 - XII

Servizio Municipalizzato - Telefono 20-637.

L'altra sera spegnevasi dopo lunga malattia

Carolina Magrini

nata Conigliani

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ten. Colonnello Luigi Magrini, il fratello Avv. Ernesto Conigliani, i nipoti, i cognati, i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Giovedì alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico di Lido ove la Cara Salma sarà trasportata da Vicenza.

VENEZIA, 19 Aprile 1934 - XII

La chiusura del corso di Storia Veneta

Nella lezione di ieri sera, ultima del Corso di Storia Veneta, il prof. Maranini trattò l'ultimo periodo di vita della Serenissima, quello assai doloroso della sua decadenza. L'illustre insegnante, dopo avere rapidamente ricordato il contenuto delle lezioni precedenti, mettendo in rilievo il meraviglioso sviluppo conseguito da Venezia attraverso difficoltà di ogni natura, e dopo avere accennato alle cause prime del suo declino ha fatto un ampio quadro delle condizioni della Repubblica nel settecento.

Stretta fra forze politiche contro le quali era vano lottare, Venezia si trova forzata ad una politica di neutralità, prima attiva e vigilante, poi sempre timida ed inerte. Un invincibile scoraggiamento si insinua nello spirito di questo popolo già così animoso. D'altra parte, la crisi esterna di Venezia si complica con una crisi di regime. Il meraviglioso meccanismo politico che nei secoli precedenti era stato il suo orgoglio e la sua forza, funziona ancora abbastanza ordinatamente e rettamente, ma non conserva l'antica vigoria. Troppo profondamente si è alterata la costituzione sociale della nobiltà stessa, e troppa forza hanno acquistato, in confronto alla nobiltà altri elementi sociali, fra cui in primo luogo il ceto dei segretari. Riforme appaiono urgenti e inevitabili; ma d'altra parte si ha la sensazione che modificare il vecchio organismo di governo, significhi perturbare un equilibrio di forze ormai delicatissimo: così nessun tentativo radicale di risoluzione della crisi di regime può venire portato a compimento. D'altra parte anche i rapporti con la terraferma diventano sempre più delicati; da un lato, sotto l'influsso delle nuove correnti di pensiero, incominciano a sorgere aspirazioni fra le classi escluse che vorrebbero partecipare alla vita politica; il dominio esclusivo del patriziato veneziano, incomincia ad essere meno volentieri sopportato anche dalle nobiltà delle città soggette, che anche in altri tempi avevano mostrato qualche insofferenza, e di fronte alle quali il prestigio del patriziato dominante incominciava a venire meno. Del resto, tutto il sistema autonomistico della terraferma, era una ragione di debolezza per la repubblica, in confronto con i grandi fenomeni di unificazione territoriale e di accentramento del potere, che si erano verificati in occidente. La stessa organizzazione militare, inevitabilmente fondata sulle milizie locali, non aveva che un valore difensivo, e non aveva alcuna efficacia di fronte alla forza dei grandi eserciti stanziali che si erano costituiti in Europa.

La Repubblica si riduceva così, negli ultimissimi tempi, a vivere più che altro per forza d'inerzia, mentre maturavano le grandi tempeste destinate a travolgerla. Le fonti della sua ricchezza e della sua potenza erano tutte venute meno; ma sopra tutto era venuta meno la fonte prima, quella che sta a base di ogni grandezza e di ogni vittoria: il sentimento della vita come milizia, sacrificio, battaglia.

Con la lezione di ieri sera si è chiuso il corso di Storia che il professor Maranini, ordinario dell'Università di Perugia, tenne con quella competenza e profondità di pensiero che gli sono abituali, trattando la nostra storia non tanto nella rassegna dei fatti, quanto nell'analisi acuta dei moventi psicologici. Sicchè più che un corso di Storia, quello del prof. Maranini può essere definito come un corso di filosofia della Storia.

La Cattedra di Storia Veneta venne istituita nel 1848, durante il Governo provvisorio «quale efficacissimo mezzo di educazione civile per il mantenimento della conseguita libertà». Gli intenti nobilissimi che in quel tempo ormai lontano avevano indotta la Presidenza del nostro Istituto a fondare un corso di lezioni di Storia Patria si sono trasformati negli anni, il movente di allora non può essere quello di oggi, ma l'amore dei veneziani per la storia della loro città, erede diretta di Roma e faro della latinità fra le brume del medio Evo, è sempre vivo, come sono ancora di ammaestramento al mondo civile le sue leggi e la storia delle sue vicende politiche.

Gli iscritti al corso, che lo frequentarono assiduamente, furono 150. Coloro che desiderano l'attestato di frequenza potranno richiederlo alla Segreteria dell'Ateneo. Gli studiosi che intendono concorrere ai premi concessi dall'Ateneo dovranno presentare i loro lavori intorno alla materia trattata dal docente entro il 15 maggio.

Società Medico - Chirurgica Veneziana

Domani 20 corr. alle ore 17 nella Biblioteca dell'Ospedale Civile sarà tenuta l'ordinaria seduta mensile della Società Medico Chirurgica Veneziana per lo svolgimento delle seguenti comunicazioni:

Prof. U. Saraval: Denti ritenuti.

Prof. F. Brunetti: Presentazione di un caso di simpatosi nasale guarito da 7 anni.

Dott. G. Pesenti: Cancro del seno mascellare con manifestazioni nella bocca.

Prof. Peloso: Il laboratorio San Marco.

Dott. E. Marzollo: Eritrodermia salvarsanica.

Giovanni Cenzato all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, Giovanni Cenzato parlerà nell'aula magna dell'Ateneo Veneto.

Il tema che l'oratore ha prescelto è: «Sventure e venture d'un giornalista». Quale argomento più suggestivo di questo, per un giornalista illustre e brillante, qual'è Giovanni Cenzato? Lo scrittore fine ed arguto degli «Itinerari provinciali» e delle «Fermate facoltative»; il versatile, bonario, sorridente redattore viaggiante del *Corriere della Sera*, che ha saputo elevare la cronaca a dignità d'arte, e che sa recare l'arte, con squisita e delicata umanità, alla portata del pubblico più minuto e più modesto, come di quello più raffinato e più difficile; il commediografo così intimamente e garbatamente familiare, così tipicamente veneto, che tutti i pubblici d'Italia applaudono ed amano, saprà certamente comporre con tatto impareggiabile il quadro della vita palese ed occulta del giornalista moderno, quanto egli stesso la vive. Sarà indubbiamente per il pubblico un'attrazione irresistibile, compensata da un'ora di pieno godimento.

E Cenzato, ch'è stato in altri tempi collega nostro carissimo alla *Gazzetta di Venezia*, avrà una nuova occasione di constatare quanto egli sia amato ed ammirato non soltanto dai vecchi amici, ch'egli conta numerosi e fedeli nella città nostra, ma da tutto il più eletto pubblico veneziano.

I Bersaglieri in congedo alla Festa del Mare

Domenica 22 corr., verrà consegnata, con solenne cerimonia, la bandiera di combattimento agli incrociatori della R. Marina *Alberico da Barbiano, Cadorna, Giovanni dalle Bande Nere, Alberto da Giussano, Colleoni*. La benedizione della bandiera di combattimento avrà luogo in Piazza S. Marco.

La Sezione, che vi interverrà con labaro e fanfara, invita tutti i soci alle ore 9 precise in sede sociale.

Crocera a Bengasi. — Il Comitato Centrale ha organizzato dal giorno 11 al 21 maggio una crocera a Bengasi, in occasione della riunione del Consiglio Nazionale. A detta crocera potranno prender parte, godendo dei benefici delle fortissime riduzioni ottenute, tutti i bersaglieri e loro familiari. L'on. Melchiori desidera che il numero dei partecipanti, risulti il più considerevole possibile.

La spesa per la crocera, viaggio e vitto compreso, è la seguente: imbarco a Genova, prima classe lire 650, seconda classe 550, seconda economica 500, terza classe 400.

Dalla residenza al porto di imbarco e viceversa, le ferrovie dello Stato hanno concesso lo sconto del 50 per cento. Il tempo utile per prenotarsi è il 25 corrente.

Rapporto annuale. — Domenica 22 aprile, nella sala del Dopolavoro in Pescheria, alle ore 16.30, la Sezione è convocata per l'annuale rapporto. La presidenza ha stabilito di sorteggiare fra i presenti due biglietti gratuiti di partecipazione alla prossima gita sociale a Trieste, comprendenti vitto e viaggio.

Dopo il rapporto, alle ore 20, vi sarà il consueto banchetto la cui quota è stabilita in L. 8.

Questa sera giovedì, dalle ore 21 alle 23 in sede sociale si raccoglieranno le prenotazioni per il banchetto.

Associazione Arma Artiglieria

Gli artiglieri che hanno intenzione di partecipare al Grande raduno di Napoli sono invitati a provvedere con la massima sollecitudine a dare propria adesione presso la Segreteria dell'Associazione (S. Fantin - Calle della Verona 1901) versando la quota prescritta: occorre affrettarsi essendo piuttosto limitati i posti per la seconda classe.

La Segreteria è a disposizione dei soci nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 sia per le adesioni al Raduno che per il tesseramento: a questo proposito occorre tenr presente che tutti gli artiglieri partecipanti al Raduno, dovranno essere regolarmente tesserati presso l'Associazione ed in regola con le quote 1934.

La tessera-raduno costerà L. 35 per gli artiglieri che siano regolarmente tesserati presso l'Associazione; ai congiunti dei soci è concesso pure di partecipare all'adunata, godendo delle medesime facilitazioni, ma dovranno versare L. 10 in più della quota prescritta. Tutti coloro poi che desiderassero viaggiare in vagoni di seconda classe, dovranno sollecitamente avvisarne la Segreteria della Sezione di Venezia, e pagare un lieve sovraprezzo di Lire 15.

Azzurri di Dalmazia

Assemblea generale

Questa sera, alle ore 20, in occasione della visita dell'on. gen. Eugenio Coselschi, presidente generale degli Azzurri di Dalmazia, sarà tenuta a Palazzo ex-Prigioni, al Ponte della Paglia, l'assemblea annuale di tutti gli Azzurri venziani.

L'assemblea sarà presieduta dall'on. Coselschi.

Tutti gli Azzurri sono tassativamente tenuti ad intervenire; camicia nera e fazzoletto dalmatico.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 17 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35; arrivati n. 7; partiti 11.

Merci rinfuse tonn. 5300; varie 622. Totale tonn. 5922.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 326. Totale tonn. 376.

Carri caricati n. 253; scaricati 30. Totale 283.

Camions caricati n. 82 con tonn. 494; scaricati 2 con tonn. 19. Totale 84 con tonn. 513.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85; uomini n. 853. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Turismo aereo

Ieri alle 19 proveniente da Vienna è giunto al nostro aerodromo un apparecchio da turismo «Fiat» pilotato dal sig. Kronfeld Rober.

L'apparecchio che sta compiendo un viaggio di piacere in Italia si fermerà fra noi qualche gio...

Il dovere degli esercenti

Un monito della Federazione del Commercio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte i propri associati che le riduzioni di prezzo sui vari generi, concordate con le autorità, e di cui sarà data comunicazione, debbono essere applicate sui prezzi in vigore alla data del 13 corrente mese, e in modo da poter essere sempre controllate le diminuzioni. Per i generi alimentari la Federazione provvederà appositi listini che dovranno essere ritirati dagli interessati nella serata del 19 corr. presso i locali sociali, calle Bembo. Per gli altri articoli saranno provveduti, sempre a carico della stessa Federazione, appositi striscioni, indicanti la percentuale di ribasso da applicarsi in modo visibile al pubblico nelle vetrine.

La Federazione è sicura che nessun commerciante mancherà al suo preciso dovere di seguire disciplinatamente e con animo fascista gli ordini impartiti dalle Gerarchie superiori perchè nel più breve tempo sia un fatto compiuto il completo assestamento del nuovo ordine che i provvedimenti Ministeriali di questi ultimi giorni intendono instaurare nel Paese a beneficio della sua immancabile ripresa economica.

Contro i trasgressori, indipendentemente dalle sanzioni che saranno prese dalle Autorità, la Federazione commineràà provvedimenti disciplinari che potranno arrivare sino alla espulsione sindacale.

La pronta ed efficace azione delle gerarchie fasciste veneziane risponde pienamente al pensiero e agli intendimenti del Governo Nazionale, dei quali costituisce la pratica applicazione periferica, attuata con rapidità e decisione.

Ora alla gagliarda opera di propulsione, che viene dall'alto, deve rispondere la collaborazione dei singoli. Commercianti e consumatori, datori di lavoro e prestatori d'opera hanno il dovere imprescindibile di attenersi alle decisioni dei capi responsabili nelle sfere politica come in quella sindacale, sia nel praticare i ribassi, con i quali soltanto è possibile adeguare il costo della vita al reale aumento del potere d'acquisto della lira, sia nell'esigere che i ribassi siano effettivamente applicati. Solo un'azione concorde, determinata da una comune obbedienza alla volontà lungimirante del Duce può garantire la naturale estensione ad ogni ramo della produzione, della domanda e dell'offerta, del sano principio realistico adottato dal Governo fascista.

Venezia alla Fiera di Milano

Alla Fiera di Milano la rassegna delle Stazioni turistiche, balneari e climatiche italiane ha trovato degna sede nel Padiglione del Turismo, ove tutti i più importanti ed interessanti centri turistici richiamano la attenzione del visitatore sulle proprie attrattive, o figurano attraverso eleganti quadri fotografici.

La Mostra di Venezia, allestita dall'Ufficio Turismo del Comune con la gentile partecipazione dell'Istituto Veneto per il lavoro, si presenta con pannelli artistici, eseguiti dai pittori Edoardo Bacci, Gino Morandi e Luciano Gaspari, che illustrano efficacemente da una parte il Lido in piena vita balneare e mondana, e dall'altra Venezia. Una autentica veneziana, nel caratteristico scialle, distribuisce il copioso materiale di propaganda, mentre sugli artistici mobili, espressamente eseguiti dalla Ditta Anfodillo di Venezia su disegno dell'arch. Giovanni Scattolin, spiccano graziosi ninnoli, vetri di Murano, e cuoi artistici dell'artigianato veneziano.

Tribunale di Venezia

Fra marito e moglie

Da qualche tempo i rapporti fra i coniugi Enrico Fuga di Guglielmo fruttivendolo da Murano, e Bocuzzi Anna erano alquanto tesi. Il motivo principale era generato dalla gelosia della Bocuzzi per il marito il quale sembrava se la intendesse con altre donne. Per questi fatti violente scenate accadevano spesso, finchè il 14 novembre dell'anno scorso una scenata più forte delle altre costrinse in ultimo la donna a recarsi dal sanitario e quindi dai Carabinieri a sporgere denuncia contro il marito. Il Fuga venne così denunciato per maltrattamenti e per lesioni guaribili in otto giorni. Comparso all'udienza il Fuga ha negato di aver colpito la moglie con la quale era venuto soltanto a uno scambio vivace di parole. La Bocuzzi ha cercato di attenuare i fatti ma il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannare il Fuga a tre mesi e 15 giorni ritenendolo responsabile delle sole lesioni. Difensore avv. Luciano Fano.

Sigarette di contrabbando

Celeste Rosa fu Osvaldo, Pasquale Dall'Olio fu Andrea e Simone Paolina fu Michele furono sorpresi ad introdure in città senza pagare le relative imposte 7700 gr. di sigarette estere. Vennero imputati di contrabbando e della contravvenzione sulla tassa scambi, mentre tale Anastasia Tonini di Giuseppe venne imputata pure di contrabbando per aver ricevuto e detenuto nella sua abitazione 4500 gr. di sigarette. Dopo il dibattimento il Rosa venne condannato a L. 1062.50 di multa. Il Dall'Olio e il Paolina a L. 1512.50 ed il Tonini a 907.50. Difensori avvocati Pazienti e Luciano Fano.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto il 19 maggio p. v. a n. 15 grazie di lire 100 ciascuna di fondazione cav. Adriano Pasqualin, a favore di altrettanti poveri di Venezia, con preferenza alle vedove, agli orfani, agli invalidi, ai combattenti dell'ultima guerra.

Le istanze corredate dai relativi documenti richiesti dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità

TEATRI E CONCERTI

Le prime cinematografiche

S. O. S. Iceberg! di Tay Garnet (Goldoni).

La tragica azione cinematografica vive in suggestione e commozione specialissime in quanto il fatto narrato ci rappresenta una spietata realtà ripetuta e recente.

La vita di una spedizione polare colta nei più tremendi aspetti, a un passo dalla morte, inseguita nei più affannosi particolari e fatiche; la resistenza spesso impotente che oppone l'uomo alle forze bieche della natura in una lotta decisiva, trovano in questo film la rappresentazione più evidente, la più commovente rievocazione.

Questa vicenda, inenarrabile per la sua scheletrica semplicità, è presentata e realizzata con tecnica robusta ed audace, con ricchezza di materiale umano, vuoi nella prepotenza dell'eroismo, vuoi nell'evitabile prostazione dello spirito umano.

La tragica vicenda ha per teatro le sconfinate regioni artiche, il film infatti è autenticamente realizzato nei ghiacci della Groenlandia.

Non so se sia il caso di parlare di una interpretazione (comunque eroica e bellissima) dell'uomo o non piuttosto di una cieca azione degli elementi, veri signori nelle zone polari, con la loro forza travolgente e brutale. Il valore documentario del film è eccezionale, non però statico e freddo, ma animato in lotta con la vita, cioè interamente umanizzato. E' da avvertire che tra i pregi notevoli della pellicola, in primissimo piano sta l'interpretazione musicale del film dovuta a Paul Dessaee.

Lo spettacolo è completato da un fuori programma: la presentazione cinematogragata dal celebre Valzer viennese «Sul bel Danubio bleu» di Giovanni Strauss, eseguito dalla orchestra dell'opora di Berlino: la singolare simiglianza fisionomica del direttore l'orchestra con Mussolini ha suscitato nel pubblico molta curiosità ed interesse.

MALIBRAN

Sono continuate ieri le proiezioni del film: «20.000 anni a Sing Sing» che ha sollevato l'interesse del pubblico che affollava il teatro e che ha calorosamente applaudito anche i numeri di varietà. Oggi tutto il programma si ripete.

Concerto Franco Alfano

Una esecuzione di musiche di Franco Alfano avrà luogo prossimamente ad iniziativa del Liceo «B. Marcello».

L'illustre musicista, ora direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, ha aderito a partecipare egli stesso alla importante manifestazione d'arte.

La radio di oggi

Al dodicesimo festival della Società internazionale di musica contemporanea, svoltosi quest'anno a Firenze, i radioascoltatori hanno potuto almeno parzialmente prender parte grazie all'ottima trasmissione del concerto inaugurale dedicato alla musica italiana e di quello diretto da Hermann Scherchen; inoltre questa sera l'importantissima manifestazione musicale sarà commentata al microfono della stazione di Roma dalla parola di uno dei più eminenti musicisti contemporanei, Alfredo Casella.

Fra le molte conversazioni, non sempre felicissime, che la radio ci propina, questa di Casella assume un'importanza particolare data la personalità dell'oratore, che in trent'anni di battaglie e di polemiche musicali, ha conquistato una posizione di primissimo piano; compositore, direttore, pianista, critico e insegnante di alto valore, e in tutte queste attività che egli svolge contemporaneamente, instancabile, Casella, al quale molti giovani musicisti italiani devono non poco, resterà senza dubbio come una delle personalità più rappresentative e dinamiche di questa nostra epoca, artisticamente così inquieta e travagliata.

*

OPERA: Roma, 22, *La favola di Orfeo* di Alfredo Casella; Bucarest 19.30, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 20.5, concerto della Filarmonica (programma da stabilire); Mülhacker, 21.15, Shéhérazade di Rimski-Korsakow.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 21.40, concerto di cembalo.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.45, *Il cuore e il mondo* di Lorenzo Ruggi.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, L'ora del G.U.F. di Pisa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: «S.O.S. Iceberg». Grandioso successo. Fuori programma e giornale Luce.

MALIBRAN. — Dalle 17 «20.000 anni a Sing Sing» capolavoro Warner-Bros. In Varietà: Crescente successo dell'ottima Troupe Stavignis.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Maestrina» film Cines GAI con Andreina Pagnani, Renato Cialente. Integra docum. Luce: Inaugurazione di Sabaudia alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina. Varietà: troupe Sylvester Schaffer Prezzi ribassati 1.50, 3, 5.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Ero una spia» riuscitissimo film giallo. Interpreti: Courad Weidt, Madelein Carrol, Herbert Marshall.

MASSIMO. — «I Miserabili» colosso tra i colossi.

S. MARCO. — Trionfo del Capolavoro «L'Avvocato difensore» interpretato dai nostri artisti.

MODERNISSIMO. — L. 2 e 3 Valev, le rid. «L'isola dei demoni» Domani, «Angeli senza paradiso».

OLIMPIA. — «Melodie della vita» int. Ricard Costa, Irene Dunne. (Prezzi ribassati).

MODERNO. — Ore 16: «La Fanciulla dell'altro mondo» film parl. italiano di G. Righelli con Spadaro, Dria Paola, Mino Doro. L. 1 e L. 2.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 14 spettacolo per ragazzi. - Ore 15.30: «l'incendio dell'Opera» sonoro e cantato, orchestra canti e cori del teatro Opera di stato di Berlino.

Cronaca di Mestre

Offerte per le Opere Assistenziali

Il Segretario politico, Presidente dell'E.O.A. vivamente ringrazia i seguenti commercianti che hanno offerto alle Opere Assistenziali: Success. A. Vivit L. 50; Tallandini Vittorio 30; Gastaldis Fratelli 25; Tonolo Emilio 50; Tonon Amelia 15; Simionato Giovanni 2; Angeloni Mario 50; Fontanin Guglielmo 30. Totale L. 252.

Una cartolina da Littoria

E' pervenuta in questi giorni al co. cav. uff. Gustavo Soranzo, che a suo tempo s'era interessato per ottenere l'invio del contadino Pellizzaro con la sua famiglia a Littoria, la cartolina qui integralmente trascritta, perchè sta a dimostrare il contenuto d'uno dei tanti capi delle famiglie venete di contadini inviati nelle città fondate dal nostro Duce. Eccola:

«Noi quanto abbiamo trovato qui in Littoria siamo più che contenti perchè ci par di essere in Paradiso, perchè qui abbiamo trovato una bella casa nuova ed una bellissima campagna, qui ci danno tutto l'occorrente bisogno, qui non ci manca niente, per noi pareva un sogno e invece è realtà. F.to *Pellizzaro*».

L'orario dei negozi pel 21 aprile

La Delegazione di Mestre della Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Sabato 21 Aprile, Festa Nazionale del Lavoro, i negozi di tutte le categorie dovranno rimanere chiusi l'intera giornata. Vengono fatte solamente le seguenti: parifici, fruttivendoli aperto fino a mezzogiorno. Le latterie fino alle ore 10 per la sola vendita del latte. I fioristi e gli esercizi pubblici apertura normale.

Gettata in fosso da un camion

Ieri certa Della Fiorentina Luigia di Mario, d'anni 32, abitante in via Altobello 106, stava percorrendo la detta via in bicicletta con un fascio di legna in ispalla. Sembra che un camion con rimorchio, uscito dai Magazzini Generali, transitando, l'abbia leggermente urtata e sospinta in un fosso laterale. Il conducente non se ne accorgeva e procedeva. La poveretta veniva scorta e soccorsa da un milite della R. Guardia di Finanza, che provvide al suo trasporto all'ospedale civile, ove il medico di servizio le riscontrò una ferita lacera con lesione muscolare alla gamba sinistra. La ricoverò giudicandola guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Un colpo di mazza all'inguine

Tre operai dello Stabilimento Montecatini di Marghera erano intenti ieri mattina a demolire parte di un forno: uno di questi reggeva una lunga punta d'acciaio e gli altri due vi picchiavano sopra con la mazza. Accidentalmente ed involontariamente quello che teneva la punta, certo Carraro Antonio fu Giuseppe, d'anni 26, da Mira, veniva colpito all'inguine, per fortuna di striscio, dalla mazza maneggiata dal compagno, certo Chinellato. Trasportato all'ospedale il Carraro veniva ricoverato e giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Cronaca varia

Investito da una bicicletta. — Il bambino Cerionese Vittorio, d'anni 7, abitante a Marghera in via Giustizia, fu urtato giorni or sono da un ciclista e gettato malamente a terra. Ricoverato all'ospedale per sospetta frattura della gamba sinistra, fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Operaio infortunato — Mazzocco Eraclio, abitante a Venezia a San Polo, operaio della Sava, riportò durante il suo lavoro delle ustioni di secondo grado che all'Ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera furono giudicate guaribili in giorni 15.

Al Circolo Sociale

Rammentiamo che domani sera alle ore 21.30 avrà luogo al Circolo Sociale l'annunciato concerto vocale-istrumentale col concorso della nostra concittadina Giulietta Simionato. Ci riserviamo di comunicare domani il programma del Concerto.

Sabato 21 corr. Natale di Roma al Sociale avrà luogo un thè danzante dalle ore 17 in poi. Suonerà l'orchestra Casanova del Danieli di Venezia.

Alberghi e ritrovi

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento, Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 182.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Kusseta, Via Principe Piemonte, rit. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Risorg.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facchi.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. O. ...nella.

Le manifestazioni del 21 Aprile

La grande riunione polisportiva di Sant'Elena

Quattrocento atleti partecipanti alle gare - Il raduno dopolavoristico e la sfilata nautica

Abbiamo già accennato, nei giorni scorsi, all'importanza ed al valore della grande manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale per sabato 21 corr. Festa Nazionale del Lavoro e Natale di Roma, manifestazione che comprende un complesso di gare atletiche individuali e di squadra, quale da tempo a Venezia non era dato vedere.

Sino ad ieri avevano aderito alle varie prove circa 400 atleti, il che ben di rado può annoverarsi in una competizione sportiva.

Ben 191 sono i partecipanti alle varie gare individuali e circa 200 a quelle di squadra per un complessivo di 19 squadre rappresentanti i migliori sodalizi sportivi e dopolavoristici di Venezia e Provincia. Hanno, infatti, sinora aderito: Il G.U.F., il Dopolavoro di Murano, il G. S. Pompieri ed il G. S. Vigili Urbani, il Dopolavoro Aziendale Vetrocoke di Porto Marghera, il Dopolavoro di Trepor..., la S. G. Reyer, la Sezione Sportiva « Annibale Foscari » — che curerà l'organizzazione tecnica della manifestazione — il Dopolavoro di Lido, il Dopolavoro « Telve », i Dopolavoro Comunali di Dolo e Mira, ecc.

Quanto sopra riguarda esclusivamente, come detto, la manifestazione polisportiva del pomeriggio.

Per la sfilata nautica ed il corteo dei gruppi dopolavoristici in divisa, i partecipanti dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

Sfilata nautica. — Alle ore 13 tutte le imbarcazioni si concentreranno nel bacino di Santa Chiara.

Alle ore 13.15 la colonna nautica inizierà la sfilata tenendo il seguente ordinamento: Motopompa del Corpo Pompieri, cui è affidato anche l'incarico di regolare la marcia, jolette a 2 vogatori, jolette a 4 vogatori, topi, vallesane, pupparini sandoli, mascarete da passeggio, mascarete da regata, gondole a 8 remi, jole a 8.

I capi barca dovranno osservare scrupolosamente le disposizioni suaccennate e quelle altre che saranno impartite dai comandanti la colonna cav. dott. Domenico Albanese e cav. Antonio Zanon.

L'arrivo del corteo ai Giardinetti Reali avverrà alle ore 14 quindi proseguirà parallelamente alla colonna a piedi raggiungendo il Canale dell'Esposizione.

Quivi i capi barca si assicureranno dell'ormeggio delle proprie imbarcazioni disponendo in modo che i vogatori, con i remi in ispalla, si inquadrino alla testa della colonna a piedi che avrà nel contempo raggiunto il ponte del Rio dell'Esposizione.

Sfilata a piedi. — I dopolavoristi inquadrati nei Dopolavoro statali, aziendali ed Associazioni aderenti dovranno concentrarsi nel cortile di Palazzo Ducale alle ore 13.30 precise.

Il cav. Giuseppe Drudi, il sig. Carlo Pinotti ed il cav. prof. Umberto Piazza comanderanno la colonna che sarà formata gruppo per gruppo facendo precedere il proprio gagliardetto, i dopolavoristi in tenuta sportiva ed equipaggiate ed i dopolavoristi in camicia nera iscritti al P.N.F. con la distanza che dovrà essere di m. 10 tra gruppo e gruppo.

Alle ore 14 la colonna muoverà parallelamente a quella nautica preceduta dalla banda « Alberto Zambon » del Dopolavoro di Cannaregio e dalla banda della Legione Marinara dell'O.N.B. raggiungendo il ponte del Rio dell'Esposizione attendendo lo sbarco dei vogatori che si inquadreranno alla testa della colonna la quale, così formata, dovrà portarsi, al comando del cav. Antonio Zanon, al campo sportivo militare di Sant'Elena, da dove si porterà allo stadio sportivo comunale « P. L. Penzo ». L'entrata avverrà dalla porta popolare prospicente il R. Arsenale.

Tutta la colonna sfilerà sulla pista e all'altezza della tribuna delle Autorità lancerà il suo saluto al Duce.

A sfilata ultimata i dopolavoristi prenderanno posto nella tribuna popolare. I dopolavoristi equipaggiati depositeranno i remi, biciclette, ecc. nel settore del lato destro della tribuna popolare.

Gara di tiro al piattello

Domenica 22 corr. alle ore 14.30 avrà luogo allo stand di S. Elena, una gara di tiro al piattello, indetta dalla Sezione caccia e tiro dell'O.N.D. col seguente programma:

Serie di 10 piattelli a m. 10 in turni di 3, gara fino a m. 16. Entratura L. 10. Ammesse due reiscrizioni di L. 5. Marca piatt. L. 0.35. Premi N. 10 a scelta in ordine di classifica: servizio bicchierini argento e cristallo, scatola portasigarette da tavolo in noce e argento, penna stilografica in oro, tre portacenere in argento, riproduzione di elefante in argento ed avorio, 3 medaglie vermeille, argento e bronzo.

Vi saranno inoltre alcuni premi speciali, messi in palio dalla Sezione Tiro a Volo del G.U.F. da assegnarsi agli studenti che parteciperanno alla manifestazione, pure in ordine di classifica.

La gara è libera a tutti. Tra i tiratori della provincia di Venezia sarà tenuto conto dei migliori per la formazione della squadra rappresentativa che la Commissione Regionale di Caccia e Tiro dell'O.N.D. invierà ai rossimi campionati di Zona a Padova e Verona e Alta Italia a Venezia, organizzati dalle Sezioni Caccia, Tiro e Pesca delle rispettive città.

Le gare di tiro a Torino

TORINO, 18

Con il grande premio dell'industria e la prima prova del campionato italiano al piattello sono terminate le grandi gare di tiro al piccione ed al piattello dotate di lire 55.000 di premi. Ecco i risultati delle gare: Gara Martinetto: 1. ex aequo: Teobaldo Vigliono, Guido Zucconi e Franco Cirio. Gran premio Torino: 1. Giuseppe Manfredi; 2. Domenico Elefante; 3. Giuseppe Buttafava. Gara Primavera Torinnese. 1. ex aequo Giorgio Carmelich, Guido Zucconi e Aldo Olivieri. Gran Premio dell'industria e 1. gara di campionato italiano al piattello. 1. Aldo Zalagno con punti 66 e 67 secondo Berti Viscardo 65 e 67; 3. Giuseppe Bandi con 65 e 65.

LOTTA

I finlandesi a Roma

per i Campionati Europei

La Finlandia che partecipa ai Campionati europei di Roma, con una squadra al completo, è fra le Nazioni più progredite negli sport dell'atletica pesante e specialmente nella lotta greco-romana che ha nel popolo finlandese una gran massa di praticanti, una fitta schiera di campioni e legioni di appassionati.

Sin dall'antichità tutti i popoli di razza finlandese hanno praticato vari generi di lotta ed hanno sempre avuto una speciale predilezione per questo sport che può essere praticato in locali chiusi e riesce, perciò molto facile in zone dai climi rigidissimi. Tra i vari tipi di lotta quello che in Filandia ha avuto maggior fortuna è stata sempre la lotta greco romana, ossia la lotta classica, Fra i primissimi insegnanti di lotta, fra coloro che per primi affinarono le finalità dei finlandesi e che portarono questi a praticare in bellezza la più anziana delle lotte, la Finlandia ha avuto l'italiano Papi, il quale non è soltanto un maestro ma un vero e proprio suscitatore di passione per la lotta greco-romana. E con il Papa altri lottatori professionisti, specie polacchi hanno dato gli insegnamenti migliori ai finlandesi che nel 1882 erano radunati nel Club Atletico di Helsinki, la capitale.

Per il suo rapido sviluppo organizzativo e sportivo, la Finlandia che fin dal 1911 ha l'onore di essere scelto a sede di uno dei primi campionati del mondo che poi si ripetettero nello stesso paese anche nel 1921.

I finlandesi, perciò, hanno sempre partecipato a tutte le maggiori competizioni a carattere internazionale europeo, mondiale ed olimpico; hanno sempre ottenuti ottimi successi e non hanno tardato ad affermarsi non solo su quasi tutti i paesi del Nord d'Europa ma anche sugli altri Stati europei. Nei campionati europei svoltisi l'anno scorso ad Helsinki la Finlandia ha conquistato il primato nelle categorie dei pesi piuma leggeri e medio leggeri.

PUGILATO

A chi il campionato dei piuma?

NUOVA YOSN, 18

Tutti gli sportivi d'America che si interessano particolarmento di boxe, formulano previsioni su chi sarà il prossimo campione dei pesi piuma, destinato a emergere dal torneo di eliminazione indetto dalla commissione di Nuova York. Si ritiene che il vincitore di questo torneo verrà in seguito opposto a Freddi e Miller, il quale è riconosciuto come campione della Associazione pugilistica nazionale. Un tale combattimento chiarirebbe completamente la situazione e non si avrebbe che un solo e vero detentore del titolo.

Il torneo si annunzia molto interessante ed è difficile pronosticare il vincitore, dato che la divisione dei pesi piuma comprende moltissimi atleti di grande valore. Tra essi notiamo Vittorio Tamagnini, Al Roth, Lew Feldman, Mike Belloise, Petey Hayes, Frankis Klinkin, Tommy, Paul, Frank Covelli, Pete De Grasse, Varias Milling, Silvestro Matacena e molti altri.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato n. 15 del 17 aprile 1934 XII.

Campionato di Zona II. Divisione

Visti i referti arbitrali e constatata la loro regolarità, si omologano le seguenti partite col risultato a fianco segnato:

Diè N'Ai A - Diè N'Ai B 61 a 8
Laetitia B - Laetitia A 38 a 7;
Laetitia A - Dié NAi A 13 a 10;
Laetitia B - Dié N'Ai A 31 a 19;
Audax - Dié N'Ai B 22 a 10.

Allo scopo di sollecitare lo svolgimento del girone di andata, le Società partecipanti al Campionato di II Divisione ad inviare un loro rappresentante alla riunione che si terrà giovedì 19 corr. alle ore 21 alla Reyer.

Campionato femminile: Alla chiusura delle iscrizioni al Campionato di I. Divisione risultano iscritte le seguenti squadre: Reyer ed Audax di Venezia.

Il calendario delle partite è il seguente: Domenica 29 aprile, ore 16 Audax-Reyer; domenica 6 maggio, ore 16: Reyer-Audax. Le partite si svolgeranno sul campo della squadra prima nominata.

Affiliazioni: In data odierna si sono affiliate a questo Comitato le seguenti squadre: Fascio Giovanile di Combattimento di Montebelluna Id. di Breda di Piave.

Campionato italiano di scacchi

MILANO, 18

Si è iniziato in una sala del circolo «Patriottica» il torneo Nazionale di Schacchi per il campionato italiano 1934. Alle competizioni che quotidianamente si svolgono sotto la direzione del rag. Romano Barberis prendono parte i migliori giocatori fra i quali l'attuale campione d'Italia marchese Rosselli del Turco, l'ex campione italiano Monticelli e il signor Romi, che svolge a Parigi la sua attività di maestro di scacchi.

Nelle stesse sale si svolge contemporaneamente un Torneo nazionale minore per aspiranti maestri al quale prende parte anche la signora Alice Carlo Tonini, campione di Parigi e di Francia.

A tutt'oggi le partite sono al quinto turno e la classifica è la seguente: Romi, punti 4; Rosselli 3 mezzo; Calò 3; Norcia 3; Monticelli 3; Del Petto 3; Stalda 2 mezzo; Rastelli 1 mezzo; (una partita sospesa) Riello 2; Ferrante 1 (una partita sospesa); Sacconi mezzo; ed Hellmann 1.

Il Duca d'Aosta assisterà al varo dell'"Emanuele Filiberto,,

LIVORNO, 18

Dallo scalo del Cantiere di San Rocco sta per scendere in mare il nuovo incrociatore intitolato a Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, l'invitto comandante della III Armata.

Col varo di questa nuova unità il cantiere di San Rocco riconferma la sua bella tradizione nel campo delle opere navali: dalla «Sicilia», il primo piroscafo in ferro costruito in Italia, alla « Lepanto », che fu la più grande nave; al «Clio», che fu la prima torpediniera; alle macchine del « Sicilia » e del « Clio » che furono le prime costruite in Italia; al «Trento» che fu la più veloce corazzata.

Rinnovando le vecchie glorie della tecnica e del lavoro italiani, l'« Emanuele Filiberto » sarà il migliore e più moderno della serie dei « Condottieri », dai quali differisce sensibilmente per una serie di modifiche intese ad armonizzare i tre fattori fondamentali della moderna arte navale e della strategia, e cioè « maximum » di armamento, di protezione e di velocità, senza che nessuna di queste qualità vada a detrimento delle altre. Mentre nei primi tipi dei « Condottieri » si era curata particolarmente la velocità, si è questa volta migliorata la protezione, senza intaccare l'armamento e senza incidere notevolmente sulla velocità stessa.

Questo si è ottenuto aumentando le dimensioni e il dislocamento: dalle 5000 tonnellate del « Giussano », « Barbiano », « Bande Nere » e «Colleoni», alle 5500 del « Diaz » e del « Cadorna », e infine alle 7000 tonnellate « standard » di questa nuova unità che, a pieno carico, raggiungerà le 9000 tonnellate con una velocità che supererà di oltre due miglia le 36 orarie contrattuali.

Rispetto alle unità simili, l'« Emanuele Filiberto » avrà maggiore armamento e maggiore protezione. Avrà i cannoni per il tiro navale e antiaereo di grande portata e di elevatissima velocità di gettata iniziale, mentre la sistemazione della direzione di tiro consentirà il fuoco centralizzato regolato con continuità. Fra i due fumaioli è collocata una catapulta centrale per il lancio di velivoli. La struttura dello scafo, che misura 187 metri di lunghezza, 17.50 di larghezza massima e 10.30 di altezza, è a tipo trasversale e longitudinale.

Si sono usati, nella costruzione, i più moderni sistemi di lavorazione e scelti materiali che permettano di conseguire la massima resistenza col minimo peso: dagli acciai speciali a elevata resistenza e inossidabili ai bronzi speciali, alla saldatura elettrica che ha permesso tale notevole economia di peso da avvantaggiare le altre e più moderne sistemazioni. L'« Emanuele Filiberto » è, insomma, un meraviglioso complesso organico che risponde pienamente alle funzioni e alle esigenze militari e guerresche.

Al varo assisterà il Duca d'Aosta e sarà madrina la sua primogenita Prncipessina Margherita.

Una rappresentanza dei portuali di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 18

In una recente assemblea presieduta dal commissario della Confederazione delle comunicazioni interne, i portuali di Genova richiesero come esaudimento di un voto unanime dei lavoratori italiani di essere ammessi a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista nella ricorrenza della festa del lavoro. Il desiderio espresso dai portuali di Genova è stato accolto dal Segretario del Partito. Pertanto sabato mattina, Festa del Lavoro, una rappresentanza di essi, di cui fanno parte ex-combattenti, raggiungerà in formazione militare la Mostra della Rivoluzione alle 9 e vi rimarrà di guardia fino alle ore 15. La rappresentanza è già partita da Genova e arriverà a Roma domattina.

Una bambola della Regina

ad una bimba povera

MODENA, 18

Circa due mesi e mezzo or sono, la bambina Carla Mundici, di anni 8, desiderando una bambola, che non poteva avere a causa delle ristrettezze economiche dei suoi genitori, pensò di rivolgersi a S. M. la Regina. Questa mattina la bambina ha provato la grande gioia di ricevere una magnifica bambola, inviatale — come dice una lettera di accompagnamento della Dama di Palazzo — da S. M. la Regina Elena.

Atto gentile di Maria di Piemonte

BOLOGNA, 18

Nella ricorrenza della tragica fine dell'eroico Sovrano del Belgio, la Piccola italiana Marisa Veggetti alunna della seconda elementare a Grizzana, inviava a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte una letterina di condoglianza insieme ad un cestello di fiori profumati, raccolti dalla bimba nei boschi del nostro Apennino.

La Principessa Maria si è degnata gradire il gentile omaggio e in questi giorni ha fatto rimettere alla piccola italiana una lettera di ringraziamento e una sua fotografia con dedica affettuosa.

Il complotto contro Carol e la signora Lupescu

BUCAREST, 18

La posizione del Gabinetto dopo i recenti avvenimenti sembra tutt'altro che facile, ma pare inverosimile che il Sovrano voglia complicare la situazione con una nuova crisi governativa. Vi è quindi da attendersi un energico tentativo da parte di Tatarescu appoggiato da Re Carol, per ristabilire una situazione normale e procedere, se mai, ad un rimpasto del Gabinetto alla fine dell'attuale sessione parlamentare, vale a dire ai primi di maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ieri affermato che i lavori della Camera debbono ad ogni modo terminare entro il 28 aprile, giacchè egli intende lasciare Bucarest per fare un viaggio all'estero e particolarmente a Parigi, dove saranno discussi i vari aspetti del nuovo progetto di armamento della Romania.

Intanto non è ancora chiarito se il complotto era diretto contro la dinastia in genere o soltanto contro Re Carol. Ciò che sembra un fatto inoppugnabile è che il Sovrano non è più il beniamino dell'esercito al quale deve la corona.

Si afferma che il colonnello Precup e gli altri esponenti più importanti dell'esercito posero, nel 1930, come condizione all'appoggio dato al Sovrano, che egli si sarebbe immediatamente separato dalla signora Lupescu per riconciliarsi con l'ex-consorte Principessa Elena.

Tornato a Bucarest. Re Carol non solo dimenticò questa condizione, ma ostentò quasi pubblicamente la sua relazione con la signora Lupescu che da Parigi lo raggiungeva pochi giorni dopo a Bucarest. La conseguenza è stata che i rapporti tra il Re e gli ufficiali si andarono sempre più raffreddando.

La signora Lupescu, che è anche bellissima, sembra anche dotata di una rara intelligenza, ed è sostenuta da tutta la camarilla di Corte che, grazie ad essa, ha potuto ottenere tutte le soddisfazioni desiderate. L'ex Presidente del Consiglio, Maniu, essendosi posto contro la signora Lupescu, « la signora dai capelli biondo-rossi », ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni e ritirarsi dalla vita politica.

Per quanto possa sembrare strano che ai nostri giorni le sorti di una nazione siano imperniate intorno a una donna, sta il fatto che il popolo ha dato alla Lupescu il soprannome di « Pompadour di Bucarest ».

Un altro fatto strano è che pochi, o nessuno, sa esattamente chi essa sia e donde venga. Una cosa sola è universalmente risaputa. e ciò è che per volere dell'allora Principe ereditario Carol, la signora Lupescu divorziò da suo marito, un alto ufficiale dell'esercito romeno. Si afferma che essa sarebbe figlia di un generale romeno. mentre la madre sarebbe di origine israelitica.

La « Guardia di ferro », che ha assunto un atteggiamento contrario alla Lupescu, ha affermato che essa ha una « influenza antinazionale » su Re Carol, e ne domanda l'esilio.

La rapida diminuzione della criminalità in Germania

MONACO DI BAVIERA, 18

Il *Voelchischer Beobacter* afferma che attraverso le statistiche si constata una rapida diminuzione della criminalità in Germania dopo l'avvento al potere dei socialnazionali. Il giornale rileva che non soltanto sono diminuiti i reati derivanti dalle difficoltà economiche, ma anche quelli dei delinquenti abituali. Il Governo autoritario, ponendo fine ai metodi dei sistemi liberali, che lasciavano diffondere i germi della corruzione anche attraverso alla stampa e il cinematografo, ha ristabilito il rispetto delle leggi penali cui è stato reso il carattere intimidatorio.

Rilevato come anche la lotta contro la pena di morte condotta dalla mentalità liberale e la conseguente apologia del reato favorissero l'aumento della criminalità, il giornale osserva come oggi invece anche il delinquente abituale, per cui non vi deve essere misericordia e contro il quale, se necessario, si applicano le pene più severe, sia trattenuto dal timore della pena. Emergono così i pravi errori su cui si basano anche le teorie criminali pseudoscientifiche dei regimi liberali.

Gli evasi di Villa Cisneros tornano in Spagna

MADRID, 18

Cento ufficiali monarchici, implicati indirettamente nel pronunciamento dell'agosto 1932, ma non punibili in via giudiziaria, erano stati deportati a Villa Cisneros, capoluogo del Rio de Oro. Ventitrè di essi riuscirono ad evadere la notte di San Silvestro, approfittando di un rilassamento della sorveglianza, e dopo quindici giorni di drammatica navigazione su un fuscello, sbarcarono sani e salvi a Cezimbra, sulla costa portoghese.

A uno a uno, questi profughi ritornarono in Ispagna. La polizia ne arrestò uno poche settimane fa, fu assolto subito dal Tribunale Supremo. Altri due si sono presentati in questi giorni alle autorità spagnole di San Sebastiano e saranno pure certamente assolti o amnistiati

Cinque medici e cinque infermieri morsicati da un idrofobo

VIENNA, 18

Nell'ospedale ungherese di Nyireghyaz un contadino che era stato morso da un cane idrofobo, e che era venuto per farsi esaminare dai medici, è stato preso improvvisamente da un accesso di rabbia e si è lanciato contro le persone a lui vicine, dandosi a morderle disperatamente. Dieci di esse, e cioè que medici e cinque infermieri, hanno riportato ferite e sono state trasferite subito all'istituto Pasteur. Il contadino è morto poche ore dopo.

Nuove restrizioni germaniche sull'esportazione della valuta

BERLINO, 18

Il Governo del Reich, per evitare ancora una diminuzione della riserva aurea, ha emanato nuove restrizioni per la valuta all'estero. A partire dal primo maggio prossimo tutti i cittadini tedeschi non potranno inviare all'estero più di 50 marchi al mese in luogo dei 200 attuali. I sudditi germanici che viaggiano all'estero potranno prendere seco, uscendo dalla frontiera del Reich, soltanto 50 marchi in contanti 150 in Travellers Chèques o in lettere di credito. La parte in contanti dovrà essere in valuta metallica o in valuta estera equivalente acquistata in Germania.

Nessuna frontiera aperta per ospitare Trotzki

PARIGI, 18

Un redattore del *Journal* ha intervistato ieri a Barbizon un amico di Trozki, che si è recato ad annunziare all'ex-generalissimo rosso la decisione presa nei suoi riguardi dal Consiglio dei Ministri e con la quale gli viene revocato il permesso di soggiorno in Francia.

L'intervistato ha detto che è impossibile sapere ora dove Trozki andrà a stabilirsi. Non ha scelto la frontiera dove desidera essere accompagnato perchè per scegliere bisognerebbe che almeno due frontiere gli fossero aperte, invece non ve n'è nemmeno una. Potrebbe tornare in Turchia, ma si ignorano le nuove disposizioni del Governo turco nei suoi riguardi.

— Quando partirete?

— Nè oggi, nè domani. Spero che ci sarà dato il tempo di cercare un altro rifugio.

— Che cosa ha detto Trozki quando ha appreso la notizia della revoca?

— Le misure prese nei suoi riguardi non l'hanno meravigliato. Se le aspettava.

Una petroliera in fiamme

L'equipaggio in salvo

TOKIO, 18

La nave petroliera *Mogami Maru*, di poco più di duemila tonnellate, ha preso fuoco ieri al largo della zona costiera di Mive.

L'incendio ha costretto l'equipaggio della petroliera a prendere il mare a bordo delle scialuppe di salvataggio. I trentadue naufraghi, fra marinai e ufficiali, sono stati raccolti poco dopo dal *Nitsu Maru*.

La petroliera, ormai ridotta a un rottame fiammeggiante, galleggia alla deriva verso sud.

Le montagne di ghiaccio

continuano ad avanzare

NEW YORK, 18

Trentanove gigantesche montagne di ghiaccio avanzano lentissimamente, ma in ordinata falange, verso sud. La segnalazione della minaccia dell'Artide data da parecchi giorni, ma gli ultimi marconigrammi dalle stazioni del Labrador comunicano nuovi progressi dei bianchi giganti. Essi hanno ormai raggiunto la linea settentrionale delle navi, i cui comandi sono stati avvertiti con speciali marconigrammi di allarme.

Il pericolo maggiore è rappresentato dalle montagne sommerse. Si tratta di vere e proprie isole naviganti a pochi metri di profondità senza che nulla tradisca alla superficie la loro presenza. Contro questa minaccia i comandanti delle navi che non hanno deviato verso sud useranno particolari meticolose cautele.

Il numero di ghiaccioni alla deriva verso sud è quest'anno insolitamente grande nell'Atlantico.

Anche un francese guida l'auto con gli occhi bendati

MADRID, 18

Un uomo con gli occhi bendati ha pilotato durante trentacinque minuti un'automobile attraverso le affollatissime vie del centro di Madrid. Si tratta d'un francese, il signor Ouvrieu, che in seguito a una ferita ricevuta in guerra ha acquistato una potenza telepatica straordinaria.

Durante l'esperienza l'Ouvrieu è stato costantemente accompagnato da un neurologo e da due giornalisti autorevoli che egli aveva invitato a osservare il più rigoroso silenzio. Il pilota ha compiuto il percorso prefissato in uno stato semicatalettico, data la tensione di spirito a cui ha dovuto sottoporsi per non lasciarsi distrarre dai rumori della strada, veramente assordanti a Madrid, dove gli autisti hanno l'abitudine di far funzionare le trombe quasi senza interruzione.

Fanti e cavalli vivi in una partita di scacchi

BERLINO, 18

Il torneo di scacchi, terminato con la vittoria del dott. Alekhin, ha richiamato a Billingen, in Renania, un gran numero di forestieri. La città ha organizzato per la chiusura del torneo una singolare partita facendo giocare al dottor Alekhin e al suo più forte competitore, Bogoliuboff. una partita nella quale le figure del gioco erano rappresentate da persone e da cavalli vivi. La scacchiera era la piazza della città. Alekhin e Bogoliuboff hanno preso posto su due alti podi ai due lati opposti della piazza e hanno cominciato la partita che si è svolta al suono di allegre marce militari e di canzoni popolari. Le figure del gioco indossavano pittoreschi costumi medioevali della città di Billingen e dei contadini della Foresta Nera. Il Alekhin ha vinto anche questa partita.

Incrociatori giapponesi al Pireo

ATENE, 18

Stamane sono giunti al Pireo gli incrociatori giapponesi *Iwate* ed *Asama*.

Gli scandali francesi

Il documento di Carbone riguarderebbe Sarraut

PARIGI, 18

Continuando ormai quotidianamente sull'« Action Française » la pubblicazione dei suoi articoli sui retroscena scandalistici della politica francese, Léon Daudet si occupa stamane del famoso documento posseduto da Carbone, il marsigliese attualmente in prigione sotto l'imputazione di complicità nell'assassinio del consigliere Prince. Si ricorderà che Carbone, arrestato con De Lussats e Spirito, sui quali pesa la stessa imputazione, ha dichiarato di possedere un documento che comprometterebbe l'ispettore Bony, che conduce l'inchiesta per accertare la colpabibilità dei tre, ed ha aggiunto che il suo arresto sarebbe stato determinato appunto dal possesso di tale documento di cui la polizia avrebbe voluto impadronirsi. Di che cosa si trattereb be?

Si dice che Bony avrebbe cercato di impedire con minacce, in seguito a misteriose istruzioni avute da una personalità politica, lo sbarco in Francia di una certa signora Azzenin, giunta a Marsiglia nel 1927, col piroscafo « Mendoza » dall'America del Sud. Il Daudet crede di poter precisare che la personalità politica in questione non sarebbe altri che l'attuale ministro dell'Interno, Albert Sarraut.

« Bony agiva per ordine di Albert Sarraut, — scrive. — La signora Azzenin, ex-amante di Sarraut, era in possesso di un grosso pacco di azioni della « Dépêche de Toulouse » e ciò dispiaceva a Sarraut comproprietario di questo giornale. Invitata a cedere le sue azioni a un prezzo fissatole arbitrariamente, la signora rifiutò. Essa veniva in Francia precisamente per occuparsi della vendita di queste azioni. Bony fu perciò inviato a Marsiglia per indurre la signora a cedere sotto la minaccia di una denunzia per traffico di stupefacenti ».

Daudet aggiunge che il documento dal quale risulterebbe questo nuovo intrigo in possesso, come è noto, di amici di Carbone, verrà pubblicato integralmente nei prossimi giorni.

Il tribunale penale della Senna si è occupato ieri di un altro processo interessante la faccenda Stavisky ed ha dovuto procedere ad un rinvio. Si tratta di un processo nel quale il defunto truffatore era parte civile e il rinvio è stato motivato dal fatto che i due avvocati di parte civile sono in prigione. Era stato intentato dall'avventuriero a nome della S.I.M.A., società fondata da Stavisky, contro un impiegato, certo Dorny, accusato di abuso di fiducia e di malversazioni per 10.000 franchi. All'udienza il presidente ha dovuto constatare che la parte civile, rappresentata dai due avvocati Guibod-Ribaud e Gaulier era forzatamente assente essendo, i due, accusati di complicità nelle truffe di Staviskf. Il presidente, prima di pronunziare il rinvio, non ha mancato di rilevare l'audacia di Stavisky il quale, mentre era egli stesso autore di truffe per parecchi milioni, non esitò a citare dinanzi ai tribunali un impiegato colpevole della sottrazione di 10.000 franchi.

Una conferenza ad Anversa sulla pittura umbra

ANVERSA, 18

Dinanzi a numerosissimo e scelto pubblico, tra cui si notavano molte autorità cittadine, personalità dell'arte, della cultura e della politica, il Console generale d'Italia e membri della colonia italiana, per iniziativa del locale comitato della « Dante », il prof. Bertini Calosso, Sovraintendente all'arte medioevale moderna dell'Umbria, ha tenuto una dotta conferenza sulla pittura umbra illustrata con numerose proiezioni. L'oratore, che è stato applauditissimo, venne presentato dal prof. Cornetti, direttore del Museo di Belle Arti di Anversa, che ha colto l'occasione per ricordare al pubblico come l'Italia fascista possa vantare un primato anche nella valorizzazione del patrimonio artistico ed archeologico.



I viaggi in Libia dell'Istituto coloniale fascista

ROMA, 18

Al primo viaggio in Libia organizzato quest'anno dall'Istituto coloniale fascista e che ha avuto ottimo successo, ne seguirà prossimamente un secondo. Il 29 corrente partirà da Genova un altro nucleo di visitatori della nostra Colonia. La gita durerà fino al 9 maggio. Un terzo viaggio sarà organizzato nel mese di maggio per gli sportivi, mentre sono in via di organizzazione un vaggio in Cirenaica (dal 12 al 22 maggio) per l'Associazione bersaglieri e un altro per Rodi. Pur essendo le quote di partecipazione ai viaggi suddetti molto basse, il trattamento fatto ai gitanti sia a bordo che a terra è ottimo.

Un'invasione di cavallette in un paese toscano

LIVORNO, 18

A Monterotondo Marittimo, ridente Comune del Grossetano, si è verificato ieri sera sull'imbrunire uno strano fenomeno: trasportato da un vento impetuoso, si abbatteva sull'abitato e nella zona circostante un turbine di acridi, insetti ortotteri saltatori, comunemente detti cavallette, che in breve invadevano le case, i negozi e ogni luogo. La caccia agli animaletti è stata lunga e spietata, ma finalmente gli abitanti, dopo alcune ore, riuscivano ad avere ragione degli animali che, ammucchiati, venivano distrutti definitivamente con falò accesi sulle strade e sulle piazze del paese.

Il potere dei portafortuna

SIRACUSA, 18

Il prof. Lucenti della Società Reale di Egittolo è sbarcato a Siracusa, proveniente dal Cairo, portando con sè gli amuleti portafortuna rinvenuti negli scavi della tomba di Ramsete 42.o.

Una curiosa riprova della strana potenza di tali amuleti: il comandante del piroscafo pochi minuti dopo aver toccato gli amuleti mostratigli dal prof. Lucenti, riceveva un marconigramma che gli annunciava una vincita di due mila sterline alla lotteria del Cairo.

Il Natale di Roma

La celebrazione a Treviso

TREVISO, 18

Domani sera giovedì ad ore 21 nella sala del Teatro della Casa del Balilla — Città Giardino — il camerata prof. Italo Candiago terrà la conferenza celebrativa del 21 aprile diretta ad illustrare il duplice significato della ricorrenza del Natale di Roma e Festa del Lavoro.

I fascisti e tutta la cittadinanza sono invitati ad assistere alla celebrazione.

Sabato 21 aprile, ad ore 10 nel Teatro Comunale si svolgerà la cerimonia per la consegna dei certificati di pensione ai lavoratori.

La sostanza di Otto Kahn lasciata tutta ai figli

NEW YORK, 18

E' stato aperto e consegnato alla competente autorità il testamento del banchiere Otto Kahn deceduto recentemente. Dalle ultime disposizioni risulta che la proprietà immobiliare, valutata a circa quindici milioni di dollari, è assegnata in parti uguali ai quattro figli; alla vedova il banchiere non ha lasciato nulla dei beni immobili perchè egli dice nel testamento « ella è provvista di mezzi adeguati ». Kahn non ha fatto alcun legato a opere di beneficenza e nel testamento spiega ciò col fatto che durante la vita egli aveva largamente speso per opere altruistiche.

Un pranzo a Tokio in onore degli ufficiali della "Quarto,,

TOKIO, 18

Il Ministro della Marina ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della R. N. *Quarto*. Al pranzo è intervenuto anche l'Ambasciatore d'Italia.

CRONACHE DEL G.U.F.

26 — 19 APRILE 1934 - XII.

FASCISMO COLONIZZATORE

Africa romana

Nell'oasi di Tripoli, pochi chilometri a oriente della magnifica capitale, entro un recinto basso e tozzo che nasconde sotto un manto di fiori cremisi le crivellature dei proiettili, un piccolo pozzo, dove gli arabi gettarono le ossa dei prigionieri italiani fucilati o sepolti vivi ventidue anni or sono, porta scritte queste parole: «Il parapetto di questo pozzo è come una trincea, dalla quale cento bersaglieri uccisi sono pronti a muovere all'assalto per conquistare l'Africa romana».

Cento goliardi si sono inchinati dinanzi agli scheletri delle cento fiamme cremisi martiri della gloria d'Italia, cantando con voce maschia ma commossa:

Marceremo
dove il Duce vuole
dove Roma già passò.

La tradizionale canzone che attesta la nostra coscienza di continuatori della stirpe di Cesare e di Colombo, assunse in quel momento il significato di un solenne giuramento.

Tre giorni più tardi, mentre il «Leonardo da Vinci» salpava per l'Italia, sul ponte gremito di passeggeri protesi in silenzio a contemplare il semicerchio candido della città, tra il verde delle palme, dileguare nell'azzurro uguale del mare e del cielo; quel canto goliardico riecheggiò possente, non più, o non soltanto, come espressione della volontà di compiere un sacro dovere, ma sopratutto come manifestazione di un profondo desiderio di ritornare e per lungo tempo nell'antica colonia romana risuscitata dal Fascismo.

Se il folklore locale, la netta distinzione fra europei, arabi ed israeliti e i loro diversi costumi, costituiscono una grande attrattiva per gli stranieri, ciò che più impressiona ogni italiano che per la prima volta visita Tripoli e i suoi dintorni, e lo riempie d'orgoglio, è il fervore di opere in corso e le poderose realizzazioni già conseguite, in pochissimi anni, dal Regime fascista, che si mostra qui più che mai degno continuatore della civiltà romana, di cui ancor rimangono a testimonianza le grandiose vestigia di templi di terme di teatri, di archi nei due porti imperiali di Leptis e di Sabratha.

Accanto a queste rovine mezzo sepolte nella sabbia gialla scottante, si estendono per chilometri e chilometri lungo la costa, ovunque la falda freatica è abbastanza prossima alla superficie, piantagioni di ulivi, di acacie, di cactus, vere barriere contro l'assalto della sabbia, che, trasportata dal «ghibli» infocato, avanza invisibile dal sud, bruciando le viti ed i seminati di grano, d'orzo, d'ortaggi, che ricoprono a perdita d'occhio i terreni delle grandi concessioni, trasformati in pochi anni, da dune desertiche in ubertoso suolo italiano. Il contatto fra la fertilità russureggiante delle terre già bonificate, e l'aridità delle zone incolte, è un invito a procedere sulla via intrapresa, un richiamo che noi giovani fascisti abbiamo imperiosamente sentito.

Ma non basta, chè oltre alla bonifica agraria, il Fascismo sta attuando una più profonda e più romana bonifica: la diffusione della civiltà latina fra le popolazioni libiche. Non solo nella capitale e nei suoi immediati dintorni, ma anche centinaia di chilometri nell'interno, tutti gl'indigeni parlano italiano, e, al passaggio del treno che ci trasportava a visitare le case troglodítiche e le nuove concessioni sull'altopiano del Garian, numerosi gruppi di bimbi arabi levavano fieri il braccio, ripetendo il gesto con cui i barbari soggiogati salutano l'imperatore nei bassorilieri della colonna traiana.

Così l'Italia riprende la sua storica missione di ponte fra i continenti bagnati dal mare nostro. Se i templi di Leptis, con le caratteristiche porte trapezoidali fra i grandi pilastri corinzi, rivelano l'influenza dell'arte egiziana nelle costruzioni imperiali romane; se i mosaici di Sabratha, dagli stupendi pavoni stilizzati — che operai veneziani stanno minuziosamente restaurando — sono di pretta origine bizantina; non meno chiaro è l'influsso dell'arte orientale nelle recenti costruzioni: al Garian, per esempio, un grande edificio bianco a tre piani destinato alle scuole e, accanto, l'ariosa arcata d'un elegante alberghetto, che a prima vista sembrano del più puro stile funzionale, confrontati con la piccola graziosa moschea che si sorge sulla sommità dell'altura retrostante, rivelano la genialitài degli architetti nell'adattare alle poche costruzioni preesistenti le case del nuovo villaggio, che in meno di due anni di vita ha già una promettente vitalità. V'è infatti, fra Tigrinna e Gas Garian, una colonia di oltre trecento famiglie abruzzesi, per opera delle quali la produzione del tabacco, di finissima qualità, ha ormai superato i duecento quintali annui, e promette molto bene per l'avvenire.

Ormai dunque è aperta la via per una vasta immigrazione di connazionali; poichè gli indigeni non sono affatto in grado di provvedere alla gestione di così vaste e complesse aziende agricole: e proprio qui si vede la saggezza latina dei nostri colonizzatori, che affidano agli arabi soltanto lavori manuali, ma, lungi dal far pesare su di loro la superiorità della nostra razza, mirano invece, con l'istituzione di scuole e di sezioni dell'Opera Balilla e Dopolavoro, ad istruirli e a civilizzarli, cattivandosene tutta la simpatia e tutta la fedeltà di cui essi sono capaci. Magnifico è specialmente lo spirito di disciplina e l'attaccamento delle truppe di colore, inquadrate da ufficiali e sottufficiali italiani, veramente superbe nelle policrome divise che mettono in rilievo la snellezza di quei fieri e aitanti soldati.

Queste sintetiche impressioni intorno a quanto l'Istituto Coloniale Fascista ci ha fatto ammirare sulla quarta sponda d'Italia, non si potrebbero concludere meglio che con la frase di un crocierista persiano, che pur conosceva a fondo tutte le altre colonie dell'Africa: «Qui in Tripolitania si vede davvero che Mussolini è un grande uomo».

CARLO DONATI

LITTORIALI DI FIRENZE

Gli studenti del nostro G.U.F. prescelti per le manifestazioni dei Littoriali di Cultura ed Arte sono i seguenti:

	arrivo	part.
Pasinetti Francesco	22-4-34	25-4
Argentieri Carmelo	25	26
Bandarini Antonino	25	26
Bottalla Ugo	24	25
Bartolotti Raul	28	29
Del Fabbro Arnaldo	24	25
Donati Carlo	24	25
Foschi Gastone	24	25
Berti Giovanni	24	25
Ballestrieri Filippo	28	29
Perissinotto Nino	26	27
Trivelli Luciano	28	29
Benvenuti Arnaldo	29	30

Tutti gli studenti sotto elencati dovranno essere a Firenze il giorno 22 aprile e ripartire il giorno 23: Bacci Edmondo, Allegri Paolo, Barbisan Giovanni, Bassani Italo, Borghesan Giuseppe, Brugnolo Roberto, Brusini Darmo, Carlon Giuseppe, Cavaggioni Claudio, Cussigh Arturo, De Tomi Enrico, De Scarpis Emilio, Dorigo Gianluigi, Facciolli Ferruccio, Frass Ermanno, Furlan Aldo, Gasparini Dino, Gaspari Luciano, Gardini Guodo, Gottardo Luigi, Ghetti Augusto, Jarach Dino, Manzoni Gentilucci Meo Mitri Ernesto, Morandi Gino, Piccoli Carlo, Pizzinato Armando, Pornaro Alessandro, Quaja Ferruccio, Rosa Salva Giuseppe, Rossi Umberto, Tolotti Luigi, Tramontin Virginio, Voltan Antonio, Voltolina Nello

Il notevole numero di studenti concittadini scelti nelle varie forme di attività culturale ed artistica ai Littoriali di Firenze sta a significare la buona preparazione e l'entusiasmo degli iscritti al nostro Gruppo.

N. B. - I Camerati invitati a Firenze per i giorni fissati nel presente comunicato, usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento in vigore per la «Primavera Fiorentina». Il GUF perciò non rilascierà modulo alcuno di riduzione.

Cinema Universitario

Risulta che parecchi G.U.F. per girare i loro film per i Littoriali di Firenze hanno speso somme considerevoli, addirittura sbalorditive se facciamo il paragone al modesto Bilancio del nostro G. U. F. Noi per un film documentario a passo ridotto abbiamo spese 500 lire; ora io non voglio discutere se la grandiosità, invece che la sostanza, sia la dote che deve maggiormente rifulgere nelle nostre organizzazioni universitarie, voglio solamente far notare che il nostro documentario è l'espressione più pura di una volontà e d'un indirizzo artistico di giovani, i quali anche con un modesto passo ridotto hanno dato vita ad un succedersi di visioni che rappresentano l'attività industriale-economica e sociale della nostra città; hanno sottratto agli occhi dello spettatore le solite conosciute smancerie della gondola cullata dalle onde, accarezzata dal pallido raggio della luna e vi hanno sostituito dinamiche scie di piroscafi, spumeggianti in piena luce del sole, alle discrete ombre delle calli ed alle morbide sinuosità dei rii, hanno sostituito le ardite architetture delle grues che tendono smisuratamente le loro braccia in un continuo anelito di lavoro. Per esprimere la grandiosità dell'immane lavoro che anima i centri industriali non c'è bisogno di film di lunga durata, di montaggi speciali o di trucchi cinematografici, non dovremmo aver bisogno di somme enormi; anche in piccoli scorci di films a passo ridotto si può vedere la capacità dell'operatore ed il gusto artistico dell'inquadratura del regista.

Il G.U.F. di Venezia ha seguito questo principio, con scarsi mezzi; aiutati da una grande passione, abbiamo cercato di esprimere come gli Universitari interpretano lo spirito di Venezia moderna.

Speriamo di essere riusciti, lo augurio già ci viene dall'approvazione del Segretario Federale che ha assistito alla prima visione del film.

Giro l'elogio al Vice Segretario del G.U.F. camerata Dallari che ha seguita con passione ed indirizzata l'opera, purtroppo affrettata per ragioni d'indole non inerenti alla realizzazione, al Direttore Pasinetti ed all'operatore Damicelli.

GIANNI DI COLLOREDO MELS

Littoriali dello Sport

LA NOSTRA PREPARAZIONE

TIRO A VOLO

Per renderci conto delle loro possibilità e per assegnare a ciascuno il proprio posto, non sarà male dare un'occhiata a quanto si è già fatto nella preparazione sportiva dei tiratori che dovranno rappresentare il Guf di Venezia ai prossimi Littoriali di Milano.

Anche quest'anno, dall'11 febbraio, gli allenamenti si svolgono settimanalmente nello Stand di S. Elena e vi prendono parte non solo i nostri tiratori ma anche quelli dell'Ateneo Patavino. Complessivamente sono una quindicina di studenti che con passione procedono ad una sistematica esercitazione, nella quale si alternano prove e gare a premi.

Infatti numerosi e bellissimi oggetti rendono particolarmente interessanti molte giornate di tiro e, oltre a sollecitare il concorso dei tiratori raggiungono pienamente lo scopo di abituare questi al massimo impegno nel rendimento di gara. Favorendo i principianti, con handicaps e premi spaciali, si è ottenuto che anche nuovi elementi frequentino con assiduità il Campo di tiro. I risultati dei dieci allenamenti finora eseguiti, sono soddisfacenti e tali da permettere la formazione di due squadre che non sfigureranno nel confronto con quelle degli altri Guf, anche se la varia vicenda del tiro a volo, a parità di meriti, può sempre giocare dei brutti scherzi ed avere conseguenze particolarmente decisive.

Purtroppo siamo costretti ad usare di un Campo che, se tecnicamente è perfetto, ha però il grave torto di esser poco fotogenico e di non prestarsi ad accogliere coi dovuti riguardi i suoi visitatori. Con il tempo cercheremo di porre un rimedio anche a questa deficenza, che per noi ha una importanza molto relativa, ma che ha già offeso intimamente la dignità e il senso artistico di qualche pacifico cultore di espressioni dinamiche, in cerca di scenette sportive. Così, tra qualche anno, anche il Guf di Venezia potrà onorevolmente aggiungere alla documentazione delle sue numerose attività, anche quella del tiro a volo.

La preparazione non si opera soltanto nel campo della nostra città, ma alcuni tiratori a scelta o per proprio conto, si cimentano anche fuori sede ed hanno già avuto modo di misurarsi con i migliori fucili della nostra regione e d'Italia. Il Guf di Venezia era presente al Campionato provinciale padovano il 2 marzo, alle Gare libere di Venezia il 6 e 4, al Campionato nazionale dop. a Roma il 17-18, al Tiro interguf di Mogliano Veneto il 18, alle Gare libere di Treviso e di Padova il 5 e 8 Aprile e infine al Campionato italiano interguf il 9-10 Aprile a Milano, riportando sempre ottime classifiche.

Per la verità e non per difendere la mia squadra o per l'assurdo piacere di voler criticare l'operato altrui, devo dire qualche cosa a proposito di quest'ultima partecipazione.

Tutti sanno che due sono i maggiori nemici di un tiratore che si rispetti: l'augurio di «buona caccia» e il mancato controllo del bersaglio nell'attimo che segue il rituale *poul*.

Il primo è certamente una sciocca superstizione, ma il secondo è la condizione essenziale e logica al buon esito del colpo; condizione che, se è fatta di calma e di precisione, trova pure un limite umano e naturale nelle facoltà visive.

Chi non è ancora di questo parere, non ha certo partecipato al Campionato italiano interguf tenutosi in questi giorni a Milano.

Molte volte l'aspettativa supera il successo ma, in questo caso, la chiusura della manifestazione è stata di per sè stessa un capolavoro incontestabile d'impreparazione organizzativa, che ha sorpreso più che afflitto chi ne è stato testimone e chi si è trovato nella impossibilità di portare a miglior fine il compito affidatogli. Per questo decliniamo ogni responsabilità sul punteggio ottenuto, il quale, se poteva essere anche peggiore, non è certo il risultato di una lotta impegnata a fondo e condotta regolarmente.

Siamo convinti che l'esito infelice della manifestazione sia dovuto al solo fatto di esser stato male previsto il numero dei concorrenti e non vogliamo quindi accanirci troppo contro gli organizzatori, ma il volere che un Campionato italiano si inizi alle 13.30 e finisca alle 18 dello stesso giorno, è fidare eccessivamente nella generosità del Sole e nella pazienza degli uomini.

Ad ogni modo, facendo sparare consecutivamente la terza e la quarta serie, si era ottenuto che alle 18.30, i 78 tiratori costituenti le 24 squadre, fossero giunti al ventesimo piattello. Doveva bastare.

Favoriti dalla larga eliminatoria compiutasi in questi turni, due della squadra veneziana erano tra i pochissimi che ormai potevano sperare nella classifica. Ma alla proposta di rimandare al giorno dopo il turno dei dieci piattelli che ancora mancava per completare la serie di trenta, qualcuno, forse dimenticando che col passare dei secondi l'oscurità aumentava, si opponeva adducendo ragioni più o meno attendibili e allora si è lasciato che le squadre si susseguissero con ritmo sempre più accelerato, nella febbrile impazienza di rubare alla sera il suo ultimo chiarore.

Dopo le 19 non ci si vedeva più, ma poichè bisognava terminare, tanto valeva fare buon viso a cattiva sorte e così finimmo per schierarci tutti dietro le pedane, sulle quali, anche chi doveva sparare era costretto a porsi in ginocchio, per cercare di cogliere il bersaglio nel breve spazio di cielo che, staccandosi nettamente dal limite oscuro della terra, conservava ancora qualche parvenza di luce.

Da questo momento si è reso inutile ogni sforzo di riuscita e vana ogni legittima speranza; ormai ogni buon inizio era irrimediabilmente compromesso e la gara trasformata in un semplice gioco di fortuna.

Alle spalle dei compagni, frugavamo l'orizzonte in cerca del piattello fuggente, ne indicavamo a gran voce la direzione presa, perchè il tiratore, dal suo posto e con due soli occhi a sua disposizione, non riusciva sempre a scoprirlo in tempo, e gridavamo al miracolo ogni volta che potevamo testimoniare il rompersi del nero avversario. Naturalmente la giuria doveva rimettersi al parere della maggioranza o di chi gridava più forte.

Quando fu sparato l'ultimo piattello, le stelle brillavano alte nel cielo e l'orologio segnava le 19.40. Le squadre di Padova, Venezia e Bologna, che hanno dovuto sparare per ultime, hanno risentito il danno maggiore.

Dal caos quattro soli tiratori, che oltre ad essere veramente degli ottimi fucili, avevano sparato tra i primi anche l'ultimo, disgraziatissimo turno, uscivano illesi, mentre altri otto mancavano uno o due dei trenta piattelli di serie. Tra questi figuravano ancora i due del Guf veneziano, i quali poterono così prender parte alle finali, classificandosi tra i primi dieci nella individuale e piazzando la loro squadra al quinto posto nella classifica generale, dopo Milano e Genova che avevano partecipato rispettivamente con sette e quattro squadre.

Non è la prima volta che nella preparazione di Campionati e gare di qualche importanza, si dimentica che il giorno non è eterno e che dopo una certa ora non è più possibile distinguere un bersaglio piccolo e veloce che, normalmente, si presenta attraverso una visuale ricca di ostacoli scuri e diversissimi, e che deve essere colpito quasi all'inizio della sua corsa, perchè impiega pochi secondi a portarsi fuori tiro.

Ci auguriamo che questo nuovo insuccesso non resti del tutto inutile e che gare del genere, vengano organizzate con maggiore cura e serietà, anche perchè non indifferenti sono le spese che per esser incontrano i Guf e i singoli concorrenti.

Ancora pochi allenamenti e poi la grande prova allo Stand del Vigentino, troverà pronte le due squadre del nostro Guf.

G. Z.

Universitari Veneziani

A Cortina ai Giochi del Ghiaccio e della neve in rapporto all'anno passato abbiamo guadagnato 2 posti in classifica.

A Milano dobbiamo progredire ancora. Entusiasmo e volontà siano la vostra divisa.

Hockey: Sport di moda a Venezia

Chi alla domenica pomeriggio è solito venire al Lido a cogliere la primavera che a Venezia è ancora racchiusa nelle pietre, fra la massa degli sportivi che in tal giorno numerosi accorrono a disputare le loro partite sui bei campi del Lido, accanto ai soliti entusiasti ciclisti, ai dopolavoristi bocciofili, avrà notato alcuni altri giovani con attrezzi sportivi diversi dai soliti. Sono questi attrezzi i pattini e le mazze da hockey, uno sport questo, elegante, vario e combattivo, ma ancora troppo poco praticato e conosciuto da noi. I giocatori sono tutti del nostro Guf; i più giovani appartengono invece all'O. N. B. Molti forse non sapranno che qui a Venezia ci sono ben quattro squadre di hockey a rotelle: due dell'Hockey Lido e altre due dell'Hockey 36 di Venezia. Queste squadre si allenano con serietà ed impegno, ed ogni settimana hanno luogo incontri amichevoli fra loro al Lido sul vecchio campo di tennis in cemento di casa Stefanelli che con gran cortesia e alto senso sportivo subisce settimanalmente l'invasione di questi entusiasti e turbolenti giocatori. Molti di questi sono provati ed abili campioni anche dell'hockey su ghiaccio e per mantenersi sempre in allenamento usano di questa forma affine di gioco, che sebbene meno veloce ed appassionante di quello sul ghiaccio, richiede però non minore abilità di pattinaggio, di equilibrio, di animo e di affiatamento.

Purtroppo il campo Stefanelli è piccolo, è un campo di ripiego non essendosene potuto trovare a Venezia uno regolamentare (le misure sono all'incirca quelle di un campo di pallacanestro) mentre invece i Padovani hanno la fortuna di poter usufruire sia per l'hockey a rotelle, sia per il tennis, degli ampi spazi coperti e ben pavimentati della Fiera Campionaria Triveneta. La nostre vecchia palestra Reyer male si presta come campo di pattinaggio: grandi speranze si nutrivano per un'altra piattaforma della cui costruzione era stato detto al Lido accanto alla piscina che nella nuova Casa del Balilla si sarebbe costruita ad uso di campo per la pallacanestro. Con minimi adattamenti tale Campo potrebbe essere usato anche per l'hockey a rotelle che fra i suoi numerosi entusiasti praticanti si onora di poter annoverare anche i figli del Duce. La passione e la volontà di sempre più progredire non mancano ai nostri compagni: il problema grave è quello di avere un campo adatto. C'è chi ultimamente parlava della meravigliosa enorme terrazza che copre la nostra modernissima Autorimessa Veneziana, unica in Europa. Questa terrazza rappresenta quanto di meglio si potrebbe desiderare per il nostro sport occorrerebbe soltanto munire il limitato perimetro del campo da gioco con una rete.

I più infervorati per la terrazza dell'Autorimessa giungono anche ad affermare che essendo essa munita tutto all'ingiro di un profondo canaletto di scolo per l'acqua piovana, si potrebbe anche d'inverno ricavarne — allagando il campo di gioco alla sera — una buona pista di allenamento per l'hockey su ghiaccio, che vi si potrebbe benissimo giocare la mattina per qualche ora anche se tira la bora, che non sarebbe mal vista dagli appassionati giocatori perchè contribuirebbe a conservare il piccolo strato di ghiaccio nelle migliori condizioni. E allora il Guf Veneziano avrebbe ben il diritto di esigere da una propria squadra di hockey ben equipaggiata ed allenata un rendimento ben superiore a quello che si potè richiedere ad una squadra di nuova formazione, senza riserve e senza quell'indispensabile equipaggiamento protettivo di cui sono muniti tutti i giocatori; poichè è noto che l'hockey su ghiaccio pur essendo uno dei giochi più appassionanti e spettacolosi (lo prova anche l'entusiasmo e la frequenza con cui furono da tutti seguiti a Cortina i Littoriali del ghiaccio) è però uno dei più pericolosi. Anche se giocato da campioni abilissimi, quali potei ammirare a Milano al Campionato del Mondo a cui partecipava il fiore dei giocatori d'Europa e d'America, ciò nonostante qualche volta purtroppo il candore della pista ghiacciata fu arrossato dal sangue di qualche giocatore ferito dalle lame lucenti ed affilatissime dei pattini. Sarebbe molto bello avere anche qui da noi a Venezia la possibilità di gridare tutto il nostro entusiasmo a campioni nostri, in lotta velocissima e scintillante, offrenti uno spettacolo di bellezza, eleganza combattività che nessun altro sport può vantare. E l'hockey è un gioco che avvince il pubblico: ho ancora il ricordo delle grida che la folla, trascinata ad un entusiasmo che giungeva allo spasimo, lanciava a certe discese elettrizzanti del campione Bessoni o del terzetto attaccante Canadese, e le urla degli studenti di tutta Italia ai Littoriali di Cortina. L'hockey a rotelle molto può contribuire a mantenere e a migliorare la preparazione per la forma sovrana dei vari tipi di hockey: quello su ghiaccio. C'è ancora un'altra forma di hockey, quello da prato o su terreno. L'hockey da prato non è quasi praticato da noi; in Inghilterra anche questa forma di hockey è molto diffusa, specie nell'ambiente femminile. E' un tipo di hockey meno pericoloso degli altri due, specie se giocato con grazia e gentilezza. Le nostre compagne veneziane che hanno l'altissimo onore di essere le uniche studentesse italiane insignite del titolo di «Littoriali» di tutti gli sports praticati dalla gioventù femminile italiana, sono ben degne (e meglio di loro nessuno vi sarebbe) di essere le lanciatrici e le propagandiste di questo nuovo gioco, gentili e sicure promesse del nostro Guf e della bella giovinezza della nostra Serenissima città.

TULLIO VENTURI

PER FAVORIRE GLI STUDENTI

ABBONAMENTO ANNUO SPECIALE LIRE DIECI

COMUNICATI

Adunate

Per il Natale di Roma

Il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro fascista, nel cortile del Palazzo Ducale, saranno consegnati i certificati di pensione per la invalidità e vecchiaia, le Stelle al merito del Lavoro ed al Merito Rurale, i premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e di quanti abbiano benemeritato nel campo del lavoro.

Alla cerimonia parteciperà il Gruppo Universitario Fascista al completo.

Gli iscritti al Guf sono invitati perciò a trovarsi per le ore 10 precise in Campo S. Maurizio attenendosi alle disposizioni emanate nella circolare inviata personalmente e che dovrà essere riconsegnata a comprova di presenza.

Tutti gli studenti debbono indossare la prescritta divisa del G.U.F. (Camicia nera, pantaloni grigioverdi, stivaloni o fascie, fazzoletto azzurro, berretto goliardico).

A carico di coloro i quali non si presenteranno in perfetta uniforme saranno presi provvedimenti disciplinari, come per gli assenti.

Per il 22 Aprile

Il Segretario del Guf ha inviato agli iscritti al Gruppo universitario Fascisti la seguente circolare:

«Ti invito a partecipare all'adunata che avrà luogo domenica 22 aprile c. m. in occasione della consegna, con cerimonia solenne, della bandiera di combattimento agli incrociatori della R. Marina «Alberico da Barbiano», «Luigi Cadorna», «Giovanni dalle Bande Nere», «Alberto da Giussano», «Bartolomeo Colleoni», cerimonia che si svolgerà in Piazza S. Marco, e ti rendo noto fin d'ora che la tua eventuale assenza pregiudicherà seriamente la tua appartenenza alle organizzazioni del Regime poichè saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Dovrai trovarti in perfetta uniforme di prescrizione per gli iscritti al G. U. F. alle ore 9 in campo San Maurizio.

Consegnerai la presente al capo gruppo quale comprova di presenza. Cordiali saluti fascisti.

Segreteria politica

Il camerata rag. Armando Maneo, in data di ieri, ha rassegnate le dimissioni da segretario amministrativo del G.U.F. per ragioni di studio. Il Segretario politico del G.U.F. le ha accettate e lo ha vivamente ringraziato per l'opera diuturna, assidua e disinteressata, da lui svolta. Ha chiamato a sostituirlo il camerata dott. Inigo Brotto, che sotto la stessa data ha assunto l'incarico ricevendo le consegne dall'uscente.

Littoriali

Siamo a un mese dai Littoriali sportivi dell'anno XII, che avranno il loro svolgimento a Milano.

Tu che sei stato prescelto per difendere i colori del nostro G.U.F., devi capire tutta l'importanza ideale e sportiva della più grande manifestazione goliardica, e dedicare il tempo di questa vigilia alla tua preparazione, alla quale devi sin d'ora sacrificare ogni cosa.

Ti raccomando intanto di attenderti alle seguenti disposizioni:

I) **Allenamenti.** — Non devi mancare ad una sola seduta di allenamento. Non aggiungo di più, perchè devi conoscere ciò come un comandamento.

II) **Visita medica.** — Al ricevimento della presente circolare, recati al G.U.F., dove ti sarà fissato il giorno e l'ora in cui dovrai presentarti al medico sportivo.

III) **Divisa.** — Devi procurarti un paio di calzoni e di scarpe bianchi. Il G.U.F. ti consegnerà la camicetta rossa che completerà l'uniforme. E' prescritto il berretto goliardico.

IV) **Contribuzione.** — Nelle spese di viaggio e di permanenza a Milano tu corrisponderai con la somma di Lit. 30.

Riunione atletica 21 Aprile

Per il 21 Aprile, Natale di Roma, l'O. N. D. ha organizzato una manifestazione di atletica leggera.

A tale riunione la rappresentativa del nostro Guf, quella che difenderà i nostri colori ai Littoriali di Milano, parteciperà in massa a tutte le gare.

Ecco l'elenco degli atleti partecipanti e le singole gare nelle quali combatteranno:

Metri 100: Alì Salvatore, Bettinello Mario, Fogolini Piero, Di Giulio Oronzino.

Metri 400: Bettinello Bruno, Pauletti Mario, Job Ferruccio, De Sanzuane Mario, Pepoli Mario, Rusconi Camillo.

Metri 800: Gorlato Luciano, Brugnolo Roberto.

Metri 3000: Scaini Mario, Cecchetto.

Salto in alto: Baldan Luigi, Zanchetta Ferruccio, Colognesi Cesare, Baccaglini Alfredo, Bean Sergio, Marinoni Jaiopo.

Salto in lungo: Ghedin Vittorio,

Getto della pietra: Candus Sirio, Lucich Bruno, Lucich Antonio, Russo Salvatore.

Lancio del giavellotto: Lucich Antonio, Lucich Bruno, Baccaglini Alfredo, Candus Sirio, Russo Salvatore.

Lancio del disco: Canius Sirio, Lucich Bruno, Lucich Antonio, Baccaglini Alfredo, Russo Salvatore.

Lancio del martello: F.lli Lucich Bruno Antonio e Bruno.

Staffetta 4 x 100 A B.

Sezione pugilato

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. che intendono praticare il pugilato, o salemtne una ginnastica utile a qualsiasi sport, sono invitati a partecipare agli allenamenti che si svolgono ogni sera dalle 18 alle 19 presso la Palestra della Scuola elementare di S. Samuele, sotto la guida dell'allenatore pugile Gilberti.

Acquistar dal farmacista i flaconi di [illegible] non zuccherato per bambini 8.55 £ 42,75

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto jugoslavo si dimette ed è subito ricostituito

BELGRADO, 18

Nel pomeriggio d'oggi, improvvise e non previste, sono state annunciate le dimissioni dell'intero Gabinetto, presentate a Re Alessandro e da questi accettate. L'ex Presidente è stato incaricato della formazione del nuovo Ministero, che è stato annunciato nella stessa serata. Vari ministri sono stati sostituiti, inoltre sono stati eliminati tutti i Ministri senza portafoglio.

Un "libro bianco,, britannico

LONDRA, 18

Il Foreign Office ha pubblicato stasera un libro bianco contenente otto note dei Governi europei durante gli ultimi due mesi di negoziati sul disarmo, tra cui l'ultima nota francese del 17 scorso. Da detti documenti emergono le poche concordanze di vedute raggiunte e le varie divergenze, culminate col riconoscimento delle trattative anglo-francesi contenuto nella precitata nota francese, e imputato al riarmamento tedesco, in aperta violazione con le disposizioni della parte quinta del trattato di Versailles.

Un discorso del Ministro Rohem sulle organizzazioni d'assalto tedesche

BERLINO, 18

Il ministro Rohem, capo di stato maggiore delle organizzazioni d'assalto nazional socialiste, ha tenuto stasera al Ministero della Propaganda, in presenza di molti capi di missioni estere e numerosi giornalisti pure esteri, un discorso in cui ha trattato delle origini e dei compiti delle organizzazioni d'assalto in cui ha trattato delle origini e dei compiti delle organizzazioni d'assalto. Il Ministro ha rilevato tra l'altro che pur non avendo alcun carattere militare, tuttavia le organizzazioni di assalto sarebbero in prima linea il giorno in cui si trattasse di difendere il suolo della patria da una occupazione.

La proclamazione in Russia dei "dottori in leninismo,,

MOSCA, 18

L'accademia comunista di Mosca ha deciso di conferire un nuovo titolo accademico, la laurea di «dottore in leninismo», ai compagni che più si distingueranno nello studio della legislazione del comunismo.

Sono state anche create lauree di «dottore in storia comunista» e di «dottore in storia del Comintern».

Altre distinzioni saranno decretate fra breve per i comunisti che si segnaleranno per il loro zelo.

Zita e Otto d'Absburgo non si stabiliranno in Austria

BRUXELLES, 18

Le voci relative ad un prossimo ritorno in Austria dell'ex-famiglia imperiale sono recisamente smentite dall'imperatrice Zita.

Le voci in parola precisavano che Zita e il primogenito arciduca Otto d'Absburgo avrebbero abbandonato il castello belga di Stenockerzeel, dove attualmente risiedono, per stabilirsi in un castello non lontano da Vienna.

La smentita chiama le voci del ritorno «pure invenzioni».

Sciopero dei ferrovieri in Grecia

ATENE, 18

Stanotte i ferrovieri si sono posti in sciopero per 24 ore. Il Governo ha preso misure per assicurare la circolazione dei treni.

Tre morti e trentasei feriti per uno scoppio in Inghilterra

LONDRA, 18

A Stockton è scoppiato un impianto di refrigerazione, che ha provocato la morte di tre operai, mentre otto sono rimasti gravemente feriti. Altri 28 che lavoravano a grande altezza sono stati sbalzati al suolo, riportando contusioni e alcuni principio di asfissia per i fumi di ammoniaca sfuggenti dalle tubature spezzate.

La prima squadra navale lascia le acque di Livorno

LIVORNO, 18

Le unità della prima squadra navale, al comando dell'ammiraglio Cantù, hanno lasciato le acque di Livorno dirette a Napoli.

La prima squadra a Gaeta

GAETA, 18

Proveniente da Livorno è giunta nel pomeriggio la prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Cantù, composta di sei incrociatori e 18 cacciatorpediniere.

Il "Rex,, a Napoli

NAPOLI, 18

Stamane, proveniente da Genova, è giunto in porto, ormeggiandosi, il *Rex* su cui si sono imbarcati oltre mille passeggeri, tra cui numerose personalità italiane e americane, nonchè le figliole del defunto generale de Rivera, che si sono trattenute in Italia oltre un mese.

Commercianti e industriali bulgari a Palazzo Littorio

ROMA, 18

Un numeroso gruppo di industriali e commercianti bulgari si è recato a Palazzo Littorio dove ha reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Marconi riferisce al Duce sul Convegno Volta

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri in udienza il senatore Guglielmo Marconi il quale gli ha riferito sulla preparazione del Convegno internazionale Volta sul teatro che si terrà nel prossimo ottobre presso la R. Accademia d'Italia.

Il sen. Marconi, nella sua qualità di presidente della R. Accademia d'Italia, ha altresì prestato giuramento nelle mani del Capo del Governo secondo quanto prescrive il R. D. L. 2 settembre 1933 sulle Accademie e istituzioni di scienze, lettere ed arti.

Assistevano all'atto come testimoni il vice segretario del Partito e cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati e il segretario particolare del Duce dott. Sebastiani.

Il Duce approva il programma delle onoranze ad Antonio Pacinotti

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha approvato il programma per le onoranze nazionali da rendere ad Antonio Pacinotti e si è compiaciuto per la pubblicazione dei due volumi riguardanti la vita e le opere del grande scienziato italiano, pubblicazioni curate dal Comitato nazionale con a capo Guglielmo Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia.

"Carmen,, al Reale dell'Opera

ROMA, 18

Il Teatro Reale dell'Opera ha dato questa sera la prima rappresentazione della «Carmen» inquadrando il colorito e popolare melodramma del Bizet in un degno allestimento scenico. Un pubblico eletto ha assistito a questa rappresentazione nella quale hanno figurato come interpreti principali, Gabriella Besanzoni, Benvenuto Franci e il tenore Merli. L'opera, che è stata diretta dal maestro Vitale, ha avuto un buon successo ed il pubblico ha più volte applaudito alla fine di ogni atto, evocando al proscenio direttore ed interpreti.

Il dividendo delle Generali e della Riunione Adriatica

TRIESTE, 18

Hanno avuto luogo le sedute di bilancio dei consigli direttivi e dei consigli generali delle compagnie Assicurazioni Generali Venezia e Riunione Adriatica. Dopo un severo esame delle complesse attività annuali questi organi direttivi hanno deciso di proporre alle prossime assemblee generali degli azionisti la ripartizione di un dividendo pari a quello ripartito l'anno scorso.

I rappresentanti esteri visitano la Fiera

MILANO, 18

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 15, sono convenuti alla Fiera, per la giornata delle Nazioni, numerose personalità del mondo internazionale. Si notavano i rappresentanti dell'Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, India, Jugoslavia, Lettonia, Olanda, Polonia, Svizzera Ungheria, U.R.S.S., Danimarca e Romania. Gli ospiti graditi hanno visitato successivamente i padiglioni della Lettonia, della Finlandia, dell'Austria, dell'Olanda, della Germania, della Svizzera, della Jugoslavia, della Russia, dell'India, del Belgio, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Francia, della Polonia, concludendo la ricognizione alla mostra dei Governatorati del Madagascar e dell'Indocina. I partecipanti alla giornata diplomatica hanno presenziato quindi ad un ricevimento di onore in casa Puricelli. Qui erano convenute tutte le autorità cittadine e i rappresentanti delle Camere di commercio italiane all'estero, che nella mattinata tennero al Consiglio dell'Economia Corporativa un importante convegno.

Medico vittima d'un incidente

TORINO, 18

Di uno scontro stradale è rimasto vittima un giovane medico molto noto negli ambienti professionali torinesi. Il dott. Giuseppe Tessore, di anni 27, assistente dell'Ospedale S. Vito, mentre in motocicletta svoltava dal corso V. Emanuele in corso Massimo d'Azeglio, veniva investito da un autocarro di Novara guidato dall'autista Eugenio Zanetti. Il povero dottore, prontamente soccorso e trasportato al San Giovanni, vi decedeva, mentre gli veniva eseguita la trapanazione del cranio.

Va a rubare i fagioli e trova lo... stoccafisso

VICENZA, 18

Da un pezzo un salumiere di via S. Lucia era vittima di strani furti. Specialmente i fagioli, i bei «Labon» erano presi di mira da una mano misteriosa. Il salumiere deciso a far chiaro sull'affare degli spiriti stanotte si pose di vedetta nella sua bottega. Erano circa le due del mattino. Un'ombra avanzava nel l'oscurità della bottega. Non era un fantasma, bensì un essere umano. Allora il salumiere respirò; con gli uomini si ragiona meglio e armatosi di un magnifico baccalà si mise con esso a far mulinello sulla groppa del malcapitato. Fatta la luce il fantasma era quello dello... zio: il quarantottenne Girolamo Balla. Ferito alla testa ed al braccio destro il razziatore di fagioli veniva giudicato all'Ospedale guaribile in 8 giorni.

Cristiani russi massacrati durante la festa di Pasqua

CITTA' DEL VATICANO, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica: Gli abitanti dei villaggi giacenti sulla riva romena del Dniester, nella notte dal 7 all'8 aprile celebrarono solenni funzioni religiose per commemorare la Pasqua di Resurrezione secondo il rito orientale. Durante le pubbliche cerimonie all'aperto essi videro al di là della riva del territorio sovietico migliaia e migliaia di fedeli che erano usciti dalle loro case e in ginocchio assistevano alle preghiere che venivano cantate dai romeni al di qua del fiume. Ad un certo punto però questi furono testimoni di un orrendo spettacolo: si videro compagnie di soldati bolscevichi mandati per disperdere il popolo radunato, assalire gli inermi facendo uso delle mitragliatrici e massacrando alcune centinaia di fedeli inginocchiati. Questo in omaggio anche della libertà di coscienza e di culto assicurata da Litwinoff al Governo americano.

Le norme per la riduzione degli assegni militari

ROMA, 18

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Si chiarisce che la riduzione del 12 per cento va effettuata anche sugli assegni di vitto contemplati dal regolamento sugli assegni di bordo, eccettuando la razione e il miglioramento vitto, i cui nuovi importi saranno determinati con successivo provvedimento. Il soprassoldo per le circostanze solenni per il personale del C.R.E.M. a bordo e a terra è ridotto rispettivamente a lire 0.45 e lire 0.15. Ai fini delle riduzioni da apportarsi all'aggiunta di famiglia e all'indennità di caroviveri del personale imbarcato di cui al n. 3 della circolare predetta, il Comune cui si riferisce la disposizione dovrà intendersi quello di precaria residenza della famiglia. Si chiarisce pure che sono soggetti alla riduzione del 12 per cento gli assegni annessi alle onorificenze al valore e all'Ordine militare di Savoia, già esclusi dalla precedente riduzione del 12 per cento disposta con R. D. L. 20 novembre 1930 n. 1491. Si fa riserva di pubblicare i prontuari per la determinazione delle somme nette da pagare mensilmente, nonchè le norme chiarificatrici per il pagamento dei premi di congedamento, gratificazioni di fine ferma e rafferma ed altri eventuali assegni dovuti una volta tanto, in relazione all'art. 14 del citato decreto.

L'imposta di consumo per i materiali delle chiese

ROMA, 18

In occasione di un ricorso particolare avanzato dal parroco di San Savino di Faenza, il Ministero delle Finanze, riferendosi alle istruzioni già date con sua circolare, ha rammentato come l'imposta di consumo di cui agli art. 39 e 98 del testo unico della finanza locale non debba applicarsi ai materiali impiegati nella costruzione e nella riparazione di chiese aperte al culto pubblico cattolico.

Muore mentre va a un funerale

COMO, 18

In circostanze particolarmente pietose è deceduto l'ottantunenne Agosino Bianchi, da Civiglio. Il Bianchi, che conviveva con una famiglia amica, era uscito di casa per recarsi ad assistere a un funerale, ma, fatti pochi passi, barcollò e cadde al suolo. Venne subito soccorso e trasportato nella sua abitazione dove però moriva quasi immediatamente per sincope cardiaca.

Un bambino ucciso da un carro

VICENZA, 18

Nei terreni comunali del Comune di Orgiano, si trovavano a lavorare il contadino Massimiliano Vanzan ed il figlioletto Ivo Antonio di anni 7. Un carro agricolo avanzava a poca distanza dai due. Per un improvviso scivolone del bambino, questo andava a finire sotto il carro e rimaneva con la testa schiacciata. La morte è stata quasi istantanea, mentre una scena drammatica avveniva pel dolore del padre presente alla tragica sciagura. La disgrazia, che ha destato viva impressione in paese è accaduta in località Palù.

Ciclista investito e ucciso da un autocarro a Rovigo

ROVIGO, 18

Una grave sciagura è accaduta stamattina nel comune di Ceregnano alla curva Fornazzo. Ad una velocità moderata, transitava in quella località un camion pilotato dal proprietario Bolognesi Giovanni da Bosaro, e nello stesso tempo attraversava la strada il ciclista Passarella Carlo, di anni 43, da Papozze, che non potè scansare il pesante veicolo, cosicchè venne investito in pieno. La morte del disgraziato fu immediata.

Il cadavere venne piantonato dai RR. Carabineri, in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta per sapere se vi siano delle responsabilità.

Uxoricida condannato a 22 anni

MILANO, 18

E' finito questa sera a Busto Arsizio, davanti alla sezione della Corte d'Assise milanese, il processo per uxoricidio premeditato a carico di Mario Bettetti che in Parabiago nell'aprile dello scorso anno crivellava la propria moglie con sei colpi di rivoltella sparati a bruciapelo. La Corte ha ritenuto non sussistere l'aggravante della premeditazione ed ha concesso il beneficio della semi infermità mentale, condannando l'imputato a 22 anni di reclusione e agli accessori.

TENNIS

Il Torneo dei Parioli

ROMA, 18

Sui campi del tennis club Parioli sono continuati gli incontri del torneo internazionale dei quali ecco i risultati: Singolare uomini: Chinzel batte Agazzi 7 a 9; 8 a 6; 6 a 3. Rogers batte Mangold 10 a 8; 6 a 4. Buss batte Buccioli 6 a 3; 6 a 1. Jounu batte Serventi 6 a 2 6 a 4. Hines batte Bonte 4 a 6; 6 a 3, 6 a 4; Menzel batte Canepele 12 a 10 6 a 2. Palmieri batte Hinzel 6 a 3, 6 a 1. Singolare signore: Adamoff batte Sensi 6 a 2; 6 a 3; Manzutto batte Gallay 6 a 3; 7 a 5. Aussen batte Ghiera 6 a 0, 6 a 0. Doppio uomini: Palmieri Rogers batte fratelli Bianchi 6 a 0 6 a 0. Serventi Cucchioni batte Half Beuter 6 a 2; 6 a 3. Hines Culley battono Agazzi Savorgnan 6 a 2; 7 a 5. Mangold del Bono battono Mei Funaro 4 a 6; 6 a 0; 6 a 2. Doppio signore: Luzzatti Orlandini battono Sensi Mancini 6 a 2; 6 a 3. Conquerque Manzutto battono sorelle Gallay 6 a 3; 6 a 2.

IPPICA

Il concorso di Napoli

NAPOLI, 18

Oggi al campo sportivo dell'Arenaccia si è svolta la terza giornata del 13.o concorso ippico internazionale. Ecco i risultati:

Premio Principe di Piemonte: 1. Gallura della signora De Lukacs, maggiore Morigi, con penalità 3, termo 1'26" 4/5. Secondo gruppo: 1. Quattrino, maggiore Morigi, penalità zero, in 1'24" 3/5. La coppa d'argento offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte è stata aggiudicata al maggiore Morigi col cavallo Quattrino, mentre la coppa d'argento del deposito cavalli stalloni di S. Maria Capua Vetere è stata assegnata quest'anno all'allevatore Bicocchi. E' seguito il premio Vesuvio, vinto dal tenente colonnello De Carolis col cavallo Roncamino.

Premio Principessa Maria, per amazzoni: 1. Ignea, signorina Macchi di Cellere. La coppa offerta da S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata aggiudicata alla signorina Aline Macchi di Cellere.

CICLISMO

La marcia "routier,, a Scorzè

Il Club ciclistico di Scorzè organizza per domenica 22 aprile la XI.a Marcia Ciclistica «Routier» dei 100 km. sul percorso: Scorzè, Istrana, Montebelluna, Asolo, Bassano, Castelfranco, Moniego, Scorzè. La gara è libera a tutti e dovrà essere compiuta nel tempo massimo di ore cinque.

La partenza sarà data alle ore 13 da piazza Municipio. Le iscrizioni sono fissate in lire 2 individuali nonchè lire cinque per le Società o Gruppi partecipanti ai premi di rappresentanza e si ricevono fino al momento della partenza.

Lungo il percorso sono fissati due controlli a firma uno ad Asolo e l'altro a Bassano. I concorrenti che non avranno firmati detti controlli saranno squalificati. A tutti gli arrivati in t. m. verrà rilasciato un artistico diploma di nomina a Routier dei 100 km.

MIRA

La bambina quattrenne Leandri Bruna di Marco da Trescievioli di Borbiago di questo Comune in un recente periodo di grave male, aveva espresso il desiderio di avere una grande bambola; desiderio che i genitori non poterono soddisfare, per tenere le poche economie a disposizione dei medicinali. Sotto tale tormentoso incubo i genitori stessi fecero pietoso appello a S. M. la Regina, ed oggi la bimba nel periodo di convalescenza ebbe la gioia di ricevere la grande e lussuosa bambola, fra la commozione dei genitori che espressero all'amata Sovrana parole della più alta e sentita riconoscenza.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — Linea Verona-Milano: 0.58 d.; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.14 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna:** 4.5; 6.58 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso:** 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste:** 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 1.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d.; 14.18; 19.45 Belluno) — **Bassano - Trento:** 5.45 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

Locali per Mestre: 4.30; 12.50; 15.50; 19.19; 22.45.

ARRIVI - Linea Milano-Verona: 5.40 d; 6.1 (da Padova); 7.33 (id.) 8.10; 9.26 d. (Da Brescia); 10.15 dd.; 11.45 d.; 13.05 (da Padova); 13.38 (da Verona); 14.9 d.; 14.32 (lusso); 14.53 (rapido); 14.57; 16.48 (da Padova); 16.58 (da Verona); 17.15 dd.; 19.52 d.; 21.12 (rapido); 22.23 (da Verona); 23.28 d. — **Da Bologna - Padova:** 5 d.; 6.1 (da Padova); 6.40 dd.; 7.33 (da Padova); 8.37 dd.; 9.57; 12 d.; 12.53 (da Padova); 14.19 d.; 16.48 (da Padova); 17.41 d.; 19.35; 21 dd.; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 5.46 (da Treviso); 7.5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 11.5; 11.32 d. (Via Portogruaro); 13.55 d.; 17.04 (da Treviso); 18.50 d.; 21.30; 21.53 dd. **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d.; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d.; 14.3 dd.; 14.25 (lusso); 15.13 (da Portogruaro); 17.58 dd.; 18.25 (rapido); 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 7.51 (da Belluno); 11.5; 14.45 d.; 21.30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.15 (da Bassano) 9.18 d.; 13; 19.20; 23.56 d.

Locali da Mestre: 4.33; 8.55; 12.34.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ai Frari II. Piano 8 vani termosifone bagno magazzino restaurato — San Giovanni Novo 111 Piano 8 vani porta sola. Telefonare 22322.

CIVILI non affittacamere, affittano (a Signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, vicino giardino Pubblico. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana, - Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School. Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24934 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Fonogramma, Milano 26 - Roma.

CERCANSI rappresentanti introdotti Bar ecc. per diffusione bigliardo Cida Via Torino 47 - Milano

RAPPRESENTANTE serio, esperto ramo arti grafiche, carta, buone relazioni clientela cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 13740, Unione Pubblicità, Trieste.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo aste, rasoi sicurezza. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 34955.

MUSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa Incisa S. Stefano pronte, condizioni favorevolissime Vitt. Eman. 121, Napoli.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

CALDAIE cornovaglia usate o fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 12 Bologna.

LANE da materasso vendo prezzi convenienti Bassanesi. Castelfidardo 6, Milano.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Velugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

DURANTE Fiera di Milano, rimborso spese viaggio acquistando pianoforti dal Perito Tallone. Eccezionali occasioni, massime garanzie. Via Vincenzo Bellini II.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Urbino, 9 - Torino.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque. Catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18 — consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Iolanda 15, Torino.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31431 Milano.



ANNO CXCII - N. 110 - Centesimi 20

Venerdì 20 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... Pagamento anticipato

Milano accoglie con entusiastiche manifestazioni al Duce il Direttorio Nazionale del Partito

"La XV Fiera internazionale è il segno evidente della ripresa, faticosa ma sicura, verso la quale il Duce indirizza lo slancio fiducioso del capitale, della tecnica e del lavoro,,

MILANO, 19

La città del Fascio primogenito ha accolto stamane il Segretario del Partito con il consueto fervore e con lo schietto entusiasmo che caratterizza ogni manifestazione fascista. Colonne di Balilla e di Giovani fascisti si sono diretti nelle prime ore del mattino, al canto degli inni della Rivoluzione, verso la stazione, traversando le principali vie cittadine imbandierate e tappezzate di manifesti che acclamano al Duce e al Fascismo e salutano il Segretario del Partito e il Direttorio.

Il vibrante saluto di Milano

Poco dopo le otto, sul piazzale della stazione, nella via Ferrante Aporti, dove il Segretario del Partito ed i membri del Direttorio riceveranno il primo saluto di Milano, e nell'interno della stazione, si vanno rapidamente schierando Giovani fascisti e militi. Le centurie dei Fasci giovanili di combattimento fanno ala all'ingresso, nell'atrio e lungo la scalea e sono schierati sotto la pensilina, il cui sobrio addobbo è costituito da trofei di bandiere.

Frattanto sul marciapiede di arrivo sono convenute tutte le autorità di Milano e della provincia. Sono fra esse il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, i componenti dei Direttori federali e del Fascio con a capo il Segretario federale, tutti i senatori e i deputati residenti a Milano. Alle 8.20, annunciato da un altissimo sibilo di sirena, giunge il treno di Roma, dal quale scendono il Segretario del Partito, i membri del Direttorio nazionale e il capo di S. M. della Milizia, intorno ai quali si affollano le autorità. La musica della Milizia ferroviaria e quella dei Giovani fascisti intonano «Giovinezza».

Il Segretario del Partito, seguito dai membri del Direttorio, passa in rivista le centurie d'onore di militi ferroviari e di Giovani fascisti che fanno corona al gagliardetto del Partito, al gagliardetto del Fascio primogenito ed al labaro del comando dei Fasci giovanili di combattimento. Una folla numerosa accorsa da tutti i punti della vastissima stazione improvvisa una fervida manifestazione ai gerarchi. Tra due ali di Giovani fascisti, essi raggiungono la via Ferrante Aporti di dove il Segretario del Partito, passato in rassegna il 24.o Battaglione CC. NN., prosegue in automobile per il centro della città assieme coi membri del Direttorio.

L'imponente corteo

Alle 9.45, dopo una rapida visita del Segretario del Partito e dei membri del Direttorio alla caserma dei Giovani fascisti «Sandro Mussolini», si è formato un corteo che ha accompagnato l'on. Starace alla Casa del Fascio. Il Segretario del Partito, con il Prefetto ed il capo di S. M. della Milizia, ha percorso a piedi e accompagnato dai componenti il Direttorio e dalle autorità, la via Manzoni passando sotto l'arco delle antiche mura della città sul quale si alzava una grande scritta inneggiante al Duce.

Il corteo, che era preceduto dalla banda dei Giovani fascisti, dai vessilli della Federazione, del Fascio e del comando dei Fasci giovanili, cui facevano scorta di onore i militi, e da centurie di Giovani fascisti, ed era seguito dalle musiche dei bersaglieri in congedo e dei tramvieri, passa tra due ali di Piccole italiane e di Balilla dietro le quali si ammassa la folla che ininterrottamente saluta il rapido sfilare dei gerarchi e delle organizzazioni del Partito con acclamazioni al Duce e al Fascismo.

In Piazza della Scala prestano servizio d'onore i Giovani fascisti. Al palazzo del Comune è esposto il gonfalone. Per via Caserotto e Corso Vittorio il corteo giunge dinanzi alla Casa del Fascio, salutato dai sibili delle sirene di tutti gli opifici. La storica piazza Belgioioso, ove sono convenute tutte le rappresentanze fasciste della città e della provincia, i sansepolcristi, gli ispettori di zona, i segretari politici con i Direttorii, i fiduciari dei gruppi rionali, tutti i Podestà della provincia con le Consulte, i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento, l'Associazione famiglie dei Caduti fascisti ed i mutilati e feriti per la Rivoluzione, le ex squadre di azione, e una selva di vessilli: i gagliardetti dei Fasci e dei gruppi rionali, le fiamme dei Fasci giovanili, i labari dei Dopolavoro e le bandiere si agitano sulla folla imponente. La fanfara «Aldo Sette» intona «Giovinezza».

Le acclamazioni al Duce

Quando i componenti il Direttorio appaiono alla folla, si leva altissima l'acclamazione al Duce e al Fascismo. Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, entra nella Casa del Fascio, e dopo aver reso omaggio, con i membri del Direttorio, al sacrario che ricorda i Caduti fascisti, insedia e presiede la commissione giudicatrice del quinto concorso indetto dal Dopolavoro per l'allevamento dimostrativo del baco da seta.

Intanto dalla piazza giungono sempre più insistenti le acclamazioni delle Camicie Nere. Il Segretario del Partito esce dalla Casa del Fascio e coi membri del direttorio sale su di un autocarro. L'improvvisata tribuna, rende più evidente e suggestivo il carattere fascista della grande adunata. Ottenuto il silenzio, il Segretario federale, in nome delle Camicie Nere milanesi, che ancora una volta riaffermano la loro fede e la loro devozione illimitata per il Duce, saluta e ringrazia il Segretario del Partito ed i componenti del Direttorio. Successivamente l'on. Starace dà il saluto al Duce, cui le Camicie Nere rispondono con un poderoso *A noi!*

L'on. Starace pronuncia quindi un vibrante discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato infine da una imponente ovazione al Duce. Il grido di *Viva il Duce!* viene ripetuto a gran voce e la dimostrazione si prolunga, mentre il Segretario del Partito ed i membri del Direttorio, con le autorità, salgono in automobile per recarsi al monumento ai Caduti.

L'omaggio ai Caduti e alla memoria di A. Mussolini

In attesa del Segretario del Partito e dei membri del Direttorio nazionale, la piazza S. Ambrogio, ove sorge il monumento ai Caduti, è andata via via affollandosi di cittadini desiderosi di tributare ai gerarchi del Partito il loro deferente saluto. Presta servizio d'onore una coorte mista di Giovani fascisti e nel pronao del monumento sono rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, dei volontari e del Nastro Azzurro con labari e gagliardetti.

Accolto dagli squilli regolamentari e dal saluto al Duce, lo on. Starace col seguito si reca dinanzi al monumento che ricorda il sacrificio dei milanesi e fa deporre due corone di fiori: una omaggio personale del Segretario del Partito e l'altra del Direttorio nazionale. Irrigiditi sull'attenti, tutti i presenti osservano un minuto di silenzio, mentre le braccia si levano tese nel saluto romano.

Riformatosi il corteo, questo si reca alla sede del *Popolo d'Italia* dove si svolge una breve austera cerimonia in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Ricevuti all'ingresso dal redattore capo Sandro Giuliani e da tutta la famiglia del giornale, l'on. Starace e i membri del Direttorio, accolti da vibranti alalà dei Giovani fascisti schierati in via della Moscova, si recano nel Salone Bonservizi ove sono presenti i redattori e le maestranze del giornale. Il Segretario del Partito depone dinanzi al grande ritratto raffigurante Arnaldo Mussolini due corone di fiori, omaggio devoto dei gerarchi del Partito, mentre alla memoria dell'Estinto si rivolge il pensiero di tutti i presenti che salutano romanamente. L'on. Starace si intrattiene quindi brevemente con i presenti e lascia poi la sede del *Popolo d'Italia* fra vibranti manifestazioni di entusiasmo della folla radunatasi nella via e salutato dal potente *A noi!* dei Giovani fascisti.

Un busto ad A. Mussolini

Il corteo dei gerarchi si reca alla Fiera Internazionale, dove l'on. Starace viene accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo e dal presidente senatore Puricelli dinanzi al padiglione del l'agrumaria dedicato ad Arnaldo Mussolini del quale viene scoperto un busto fra la commozione dei presenti. Gerarchi, autorità e folla di visitatori che si era stretta intorno al Segretario del Partito, si irrigidiscono sull'attenti, mentre il nome di Arnaldo Mussolini echeggia d'intorno seguito dal: *Presente!* dei convenuti.

Dopo il rito fascista, l'on. Starace e le autorità compiono una visita al padiglione, fatti segno all'omaggio degli espositori e dei visitatori. Mentre squillano le note di «Giovinezza», il Segretario del Partito e il Direttorio nazionale fascista lasciano la Fiera avviandosi a palazzo Marino dove prestano servizio d'onore i corpi armati del Comune e i valletti in grande uniforme. Sono a ricevere i gerarchi il Podestà e varie personalità cittadine. E' anche presente S. A. R. il Duca di Bergamo. Il Podestà offre all'on. Starace un esemplare in bronzo dell'Aquila di Savoia che la cittadinanza milanese offre alla seconda città sorta nell'Agro Pontino, Sabaudia. E' seguito più tardi un ricevimento offerto dalla Podesteria in onore del Segretario del Partito e dei membri del Direttorio nazionale.

La inaugurazione d'un gagliardetto

Nel pomeriggio, alle ore 15, S. E. Starace, i vice segretari del Partito e gli altri membri del Direttorio Nazionale si sono recati alla Corte d'Appello per la inaugurazione del gagliardetto e della fiamma sportiva del Dopolavoro del Sindacato fascista milanese avvocati e procuratori. Ricevuti dai dirigenti, dai magistrati e dai membri del foro acclamanti il Duce, il Segretario del Partito ed i membri del Direttorio, dopo aver passato in rivista i reparti della Milizia Universitaria ed i Giovani fascisti che rendevano gli onori, sono saliti nel salone degli arazzi, gremitissimo, dove sono stati raggiunti subito dal Cardinale Arcivescovo. L'assemblea ha accolto con vibranti acclamazioni al Duce il Segretario del Partito al quale il segretario del Sindacato avvocati e procuratori ha porto il saluto della classe affermando la profonda devozione di essa per il Duce, servire il quale è servire la giustizia e la civiltà.

Successivamente il presidente del Dopolavoro del Sindacato ha letto e illustrato una breve relazione. Da ultimo il Cardinale Arcivescovo Schuster ha solennemente benedetto il gagliardetto e la fiamma sportiva esaltando la missione cui fascisticamente e cristianamente sono chiamati gli avvocati.

Terminati gli applausi che hanno accolto le parole del Cardinale Schuster, l'on. Starace ha espresso la sua viva simpatia per la classe forense, la cui missione è una continua battaglia tesa ad una opera di giustizia e la sua ammirazione per la magistratura italiana. Come Segretario del Partito egli segue l'attività del Sindacato avvocati e procuratori, perfettamente intonata allo spirito fascista e accetta con lode la relazione che gli è stata esposta da questa organizzazione sindacale di professionisti esortandoli a marciare sempre in linea coi loro gagliardetti agli ordini del Duce.

Le vibranti parole dell'on. Starace suscitano nel foltissimo stuolo degli ascoltatori una ripetuta calorosa ovazione. Il grido di alalà al Duce è più volte echeggiato nel salone e risuona ora più intenso.

La visita alla Fiera

Infine lasciata la Corte d'Appello, il Direttorio nazionale si reca alla Fiera. All'ingresso principale sono schierati duemila giovani fascisti delle varie specialità con la fanfara che accoglie l'arrivo dell'on. Starace e dei membri del Direttorio con l'inno Giovinezza. Il Segretario del Partito li passa in rivista e quindi entra nel recinto e coi membri del Direttorio si reca nel caratteristico padiglione della Lega Navale dove è ricevuto dal vice presidente della Lega e da una folla di invitati. I marinaretti schierati rendono gli onori col saluto alla voce. Il Segretario del Partito inizia quindi un lungo giro attraverso i padiglioni della Fiera fra le continue acclamazioni della folla.

La Fiera era animatissima; la splendida mattinata aveva richiamato nel recinto un immenso numero di visitatori che si calcolano approssimativamente a centomila.

La dichiarazione del Direttorio Nazionale del Partito

MILANO, 19

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito stamane, alle ore dieci, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, presenti tutti i suoi componenti, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Assisteva il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e avevano inviato telegrammi i Sottosegretari all'Interno e alle Corporazioni.

Il Segretario ha letto la seguente dichiarazione che è stata acclamata:

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F., adunato in Milano, per volere del DUCE il 19 aprile dell'Anno XII E. F., fiero di ricordare Milano sempre all'avanguardia nelle prove più ardue, dall'audacia dell'intervento, a Piazza S. Sepolcro e alla Marcia su Roma, saluta i Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Addita alle Camicie Nere e al Popolo Italiano la XV Fiera Campionaria Internazionale, istituzione Milanese, superba testimonianza di geniale capacità di tenace ardimento dei produttori e dei lavoratori Italiani, animati dallo spirito rivoluzionario degli ordinamenti corporativi, nella salda unità della vita economica nazionale.

Ravvisa, nella sua affermazione, il segno evidente della ripresa, faticosa ma sicura verso la quale il DUCE indirizza lo slancio fiducioso del capitale, della tecnica e del lavoro.

Esprime la sua schietta, calda simpatia alle Camicie Nere della Provincia al popolo e particolarmente al Fascio di combattimento primogenito, che, anche attraverso il Plebiscito del 25 marzo XII E. F., hanno voluto riconfermare al DUCE la fede e la devozione dei primordi della battaglia, accesa attorno al glorioso fortilizio del «Popolo d'Italia» e riconosce nel Fascismo Milanese la falange compatta, pronta in ogni ora a tutti gli eventi».

Il Segretario ha quindi riferito sulla situazione generale delle Federazioni dei Fasci di combattimento; sull'attività dell'O. N. D. a favore della bachicultura e della seta; sul contratto collettivo aziendale per il personale della Società Telefonica Tirrena, che opera nella Toscana, nella Liguria, nel Lazio e nella Sardegna; sui contratti nazionali per gli agenti di assicurazione e per i dipendenti della Compagnia internazionale carrozze con letti, stipulati dalle organizzazioni interessate, ed infine sulle conclusioni alle quali è pervenuta la commissione, che, sotto la sua presidenza, si è riunita nel Palazzo del Littorio il 13 aprile XII per definire le norme atte a regolare il lavoro della trebbiatura del grano nelle provincie di Forlì e Ravenna.

Mussolini inaugura in Campidoglio il Congresso internazionale del cinema educativo

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha stamane inaugurato in Campidoglio il primo Congresso internazionale del cinema di educazione e di insegnamento promosso dall'Istituto internazionale del cinema educativo.

L'importante convegno, al quale partecipano il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, e i delegati di 43 Nazioni europee ed extra-europee, è stato preparato attraverso un'amplissima documentazione di tutte le attività dello schermo, da quella sociale a quelle artistiche, didattiche e tecniche.

Il vibrante omaggio al Duce

La seduta inaugurale si è svolta nell'aula di Giulio Cesare, alla presenza di un pubblico imponente e in cui si notavano membri del Governo, rappresentanze diplomatiche, alte cariche dello Stato, dirigenti di enti e di organizzazioni direttamente od indirettamente interessate alle questioni che il Congresso è chiamato a trattare.

Fra gli intervenuti erano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri e alle Finanze, il presidente e il direttore generale dell'Istituto internazionale del cinema educativo, il Prefetto ed altre autorità cittadine, il presidente della «Luce», il presidente della Corporazione del teatro, senatori, deputati ed altre personalità.

Il Capo del Governo, al suo giungere in Campidoglio, è stato ossequiato dal Governatore di Roma, dal presidente dell'Istituto internazionale del cinema educativo, dal segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, dal Ministro dell'Educazione e dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli degli Affari Esteri. Non appena il Duce è entrato nella sala, il pubblico, scattato in piedi, gli ha rivolto una grandiosa calorosissima ovazione.

Cessata questa vibrante manifestazione di omaggio, il Governatore di Roma ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe rilevando l'importanza del convegno e ricordando come appunto a Roma abbia sede quel grande organismo per la cinematografia educativa che il Duce nel 1928 volle offrire quale fecondo campo di attività alla mutua collaborazione dei popoli. Egli ha concluso tra vivi applausi formulando i più fervidi auguri per i risultati del Congresso.

Il saluto di Mussolini ai congressisti

Quindi, fatto segno ad una nuova imponente dimostrazione, il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole rivolgendo un cordiale saluto ai congressisti ed esprimendo l'augurio che i lavori del convegno siano fecondi di risultati. Fervidissimi applausi hanno salutato le parole del Duce e la manifestazione al suo indirizzo si è protratta per vari minuti.

Infine ha parlato il segretario generale della Società delle Nazioni. Ricordato come ancora una volta egli ha l'onore di assistere ad una riunione di Nazioni convocate a Roma per discutervi di interessi comuni, Avenol ha rilevato come questi frequenti consessi internazionali, che si svolgono nell'Urbe, siano una nuova testimonianza della potente attrazione che essa esercita su tutte le genti per la grandezza ed il prestigio del suo passato e del suo presente.

Ha quindi rivolto espressioni di profonda gratitudine al Capo del Governo, cui si deve l'iniziativa dell'Istituto internazionale del cinema educativo, e lo ha pregato al tempo stesso di rendersi interprete presso S. M. il Re dei rispettosi omaggi di tutti i partecipanti al Congresso.

Dopo aver accennato ai problemi più generali che interessano lo sviluppo e le direttive dell'attività cinematografica internazionale, l'oratore ha concluso portando al convegno ed ai suoi organizzatori gli auguri di successo da parte del Consiglio della Società delle Nazioni. Il discorso di S. E. Avenol è stato a lungo e vivamente applaudito.

Terminata la seduta, il Duce ha lasciato la sala di Giulio Cesare, mentre si rinnovavano calorosissime manifestazioni d'omaggio al suo indirizzo da parte di tutti i convenuti. Poco dopo i partecipanti al Congresso si sono recati in massa a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il Comitato corporativo centrale convocato per il 9 maggio

ROMA, 19

Il Comitato corporativo centrale è convocato per il giorno 9 maggio, alle ore 16, a Palazzo Venezia. - (Stefani).

Come il Duce diede il motto al cacciatorpediniere "Falco,,

ROMA, 19

Ricorreva ieri l'ottavo anniversario della tragica morte dell'eroico capitano di vascello Federico Paolini, che il mare di Gaeta volle sua vittima, mentre comandava una squadriglia di caccia con l'insegna sul Falco. *Rievocando la fulgida figura della più anziana medaglia d'oro di Italia, che in Cina durante la azione dei boxers aveva conseguito tale alta onorificenza, le Forze Armate ricordano un simpatico episodio, che si inquadra nell'attuale ardente clima politico militare della Nazione.*

Nel novembre 1922 al Duce che in Roma assumeva la somma del potere, giungeva un bozzetto a penna — il volto di Mussolini — lumeggiato a tratti vigorosissimi, bozzetto che è rimasto tuttora fra i più caratteristici ed espressivi di quanti le sembianze austere e pensose del Primo Ministro abbiano ispirati. Autore del felice bozzetto, il valoroso marinaio e ardito d'Italia, comandante Paolini. Il Duce gradiva l'offerta ed il segno del suo gradimento lo manifestava inviando allo Stato Maggiore del Falco *il ferreo motto che è rimasto l'insegna della bella unità:* Perchè piombi sulla preda.

L'inizio della gara nazionale per i campionati di mestiere

ROMA, 19

Si è iniziata oggi la gara nazionale per i campionati di mestiere fra artigiani. Fra gli apprendisti partecipanti vi sono, per il Veneto: Vittorio Pagan di Venezia, Ezio Rizzetto id., Ugo Rinaldo id, Schiavon Giuseppe di Belluno, Francesco Sanson di Vicenza, Sergio Antonin di Vicenza, Duilio Turello di Udine, Luigi Vidoni id., Pietro Mattiussi id.

Muscianoff a Berlino

BERLINO, 19

E' qui giunto il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff.

I "Carri di Tespi,,

Il prossimo inizio degli itinerari

ROMA, 19

Il Carro di Tespi, la geniale iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, inizierà tra non molto il suo giro di propaganda.

Il repertorio che rappresenterà quest'anno il Carro di Tespi lirico assume anche un carattere di celebrazione poichè oltre alle opere *Rigoletto* di Verdi e *Tosca* di Puccini, sarà data la *Norma* di Bellini di cui in quest'anno ricorre il centenario. Oltre alla rappresentazione di opere, l'O.N.D. intende realizzare anche la ripresa dell'operettistica, per infondere nuova vita a questo genere di produzione musicale. Al suo ritorno nell'Urbe il Carro di Tespi offrirà uno spettacolo dell'operetta *Boccaccio*, in veste del tutto nuova e suggestiva.

A somiglianza di quello lirico, S. E. Starace che s'interessa personalmente dell'organizzazione, ha disposto che i Carri di Tespi di prosa siano quest'anno dotati di tribune di modo che ogni spettatore abbia il suo posto a sedere. I prezzi d'ingresso, che già erano popolari, sono stati quest'anno ridotti del 50 per cento.

Carro n. 1: *La signora Rosa*, commedia in tre atti di S. Lopez; *Cicero*, commedia in tre atti di Luigi Bonelli.

Carro n. 2: *Il maestro*, commedia in tre atti di Luigi Antonelli; *La serenata al vento* di Carlo Veneziani.

Carro n. 3: *Equatore*, commedia in tre atti di Alessandro De Stefani; *Lohengrin*, commedia in tre atti di Aldo De Benedetti. L'itinerario di quest'ultimo toccherà Polesella, Monselice, Thiene, Bassano, S. Bonifacio, Rovereto, Egna, Bolzano, Trento, Feltre, Belluno, Sacile, Maniago, S. Daniele, Cividale, Gorizia, Trieste, Fiume, Albona, Pisino, Umago, Portorose, Capodistria, Cervignano, San Donà di Piave.

L'adeguamento del costo della vita prosegue con sicuro ritmo in tutta Italia

ROMA, 19

L'azione per adeguare, in conformità alle direttive del Governo, il costo della vita all'aumentato potere di acquisto della lira, procede e si estende con ritmo rapido e sicuro.

Ai ribassi entrati in vigore ieri a Roma e attuati nel commercio dei generi alimentari, di abbigliamento, arredamento e merci varie e degli esercizi pubblici, e ai provvedimenti adottati dal Governatorato per l'applicazione di una riduzione del 10 per cento sui canoni di utenza dell'acqua Vergine e di una riduzione del 15 per cento di tutti i diritti di occupazione di suolo pubblico, si è aggiunto quello che riguarda la diminuzione del prezzo del latte. Il prezzo di minuta vendita del latte alimentare nella città viene diminuito di 10 centesimi al litro, a decorrere da domani 20 corrente. E' questa la terza diminuzione che il prezioso alimento subisce nel giro di 16 mesi per un importo complessivo di 20 centesimi al litro.

Altre novità sono da segnalare sull'adeguamento dei prezzi per quanto si riferisce a quegli organismi che esercitano una influenza decisiva sull'andamento generale del costo della vita: i mercati. Oltre alla riduzione del 15 per cento stabilita dal Governatorato sui diritti di occupazione di suolo pubblico, riduzione che rappresenta un'altra spinta alla diminuzione dei prezzi, per quanto riguarda i mercati l'Ufficio dell'Annona ha concretato una serie di iniziative e provvedimenti destinati ad avere utili risultati ai fini della riduzione del costo della vita.

E' stata disposta anzitutto una revisione dei prezzi per adeguare la vendita al minuto a quella all'ingrosso. I prezzi di vendita al minuto sui 53 mercati rionali sono stati stabiliti in base a una tabella detta di maggiorazione, fissata dal Governatorato. In seguito a riunioni tenute ieri fra i dirigenti dell'Annona e i rappresentanti dei rivenditori dei mercati, per quanto concerne le derrate ortofrutticole le tabelle di maggiorazione sono state ridotte del 10 per cento. Gli attuali prezzi di rivendita al minuto subiranno pertanto le conseguenti diminuzioni.

Anche per il pesce le tabelle sono state ridotte del 10 per cento. Per le carni e altri generi alimentari in vendita nei mercati saranno pure stabilite le massime riduzioni possibili in rapporto a quanto è stato praticato per i negozi.

Le diminuzioni per il pesce e le derrate ortofrutticole andranno in vigore da domani.

RIETI, 19. — E' stata stabilita la riduzione dei prezzi di circa il 10 per cento sui generi alimentari e sugli articoli di arredamento e di abbigliamento.

PESARO, 19. — E' stata decisa la riduzione dei prezzi dei generi di maggior consumo da un massimo del 20 ad un minimo del 10 per cento.

BRINDISI, 19. — Continua la azione di ribasso dei prezzi sui vari generi alimentari in misura variante dal 5 al 10 per cento.

TARANTO, 19. — Sono state applicate da stamane le riduzioni di prezzi di tutti i generi alimentari nella misura da 5 a 50 centesimi il kg. Sono state concordate pure riduzioni dei prezzi delle merci varie e sono state invitate le organizzazioni e gli enti interessati ad apportare analoghe riduzione sui prezzi dell'energia elettrica, dei trasporti, dell'acqua e del gas.

Ribasso di prezzi e di tasse nelle varie provincie

ANCONA, 19. — Il Comune di Ancona, per necessità di bilancio, aveva deliberato un aumento sul prezzo dell'acqua di 15 centesimi al mc. il che avrebbe portato un maggiore reddito di 300 mila lire annue. Con la odierna deliberazione il Podestà ha revocato tale aumento. Contemporaneamente ha concesso una riduzione del 12 per cento sulla tassa sul valore locativo e del 15 per cento sui posteggi ed occupazioni di suolo pubblico.

CESENA, 19. — Il Podestà ha deliberato le seguenti riduzioni: 15 per cento sulle tariffe comunali per occupazione, spazi ed aree pubbliche; 10 per cento sul costo del gas consumato dai privati e sul quantitativo di acqua eccedente il minimo di consumo; 12 per cento sugli affitti degli alloggi di proprietà comunale. La presidenza della Congregazione di carità di Cesena ha pure deliberato la riduzione del 12 per cento sugli affitti di proprietà del Pio ente e la riduzione della tariffa ospedaliera del 10 per cento.

FORLI', 19. — Il Podestà ha deliberato le seguenti riduzioni: 10 per cento sul prezzo del gas; 10 per cento sul prezzo dell'acqua; 15 per cento sulla tassa per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche; 12 per cento sugli affitti degli alloggi di proprietà comunale; 15 per cento sugli affitti dei negozi di proprietà comunale.

La riduzione dei prezzi dei vini

TORINO, 19

Si è riunita l'assemblea della Federazione industrie vini, liquori ed affini. Erano presenti tutti i dirigenti delle case produttrici italiane ed i rappresentanti delle Unioni industriali. L'on. Gervasio, che presiedeva l'assemblea, ha illustrato le ultime deliberazioni del Regime pel potenziamento ed il perfezionamento dell'organismo corporativo ideato dal Duce. Vivissime acclamazioni al Capo del Governo hanno salutato la chiusa della relazione del presidente della Federazione, che ha successivamente trattato dei provvedimenti sul ribasso dei prezzi, con speciale riferimento all'industria dei vini e liquori incitando i dirigenti delle aziende ad attuare rapidamente l'iniziativa del Governo. L'assemblea ha espresso con unanimi applausi il proprio consenso. Le ditte Cinzano e Florio hanno subito dopo la riunione della Federazione deliberato di ridurre del 10 per cento il costo dei loro prodotti.

Riduzioni dal 9 al 18 percento in Provincia di Treviso

TREVISO, 19

Alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio si sono riuniti i Presidenti di tutti i gruppi Provinciali dell'alimentazione, ai quali il Commissario ministeriale, che presiedeva la riunione, ha richiamato le direttive Confederali da seguire relativamente ai prezzi dei generi di prima necessità, per adeguare il costo della vita all'aumentato potere d'acquisto della lira.

Stabilito senz'altro che tutte le varie categorie seconderanno con perfetta comprensione e disciplina l'opera del Governo Fascista, così come si auspica sia fatto dalle altre categorie produttrici, sono state decise delle diminuzioni, che avranno vigore da venerdì 20 corr. aggirantesi su una media del 9 per cento a 15-18 per cento.

L'adesione della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 19

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, in ossequio alle recenti disposizioni emanate dal Governo fascista per adeguare il costo della vita al reale valore della lira, è venuta nella determinazione di applicare a tutti i dipendenti, funzionari ed impiegati del centro e della periferia, le riduzioni sugli stipendi, sugli assegni di ogni genere nelle stesse misure fissate per gli impiegati statali e parastatali.

Starhenberg ricevuto dal Papa

ROMA, 19

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il principe di Starhenberg, comandante delle Heimwehren austriache con il conte Turn Valvassina. Essi erano accompagnati dal Ministro d'Austria presso la Santa Sede Kolhruss. L'udienza è durata venti minuti. Quindi il principe di Stahrenberg si è recato a visitare il Cardinale Pacelli.

La previdenza sociale in Regime fascista

60.000 pensioni ai lavoratori

Il Regime si appresta a solennizzare la festa del lavoro con una cerimonia di altissimo valore morale ed educativo, dalla quale la nazione apprenderà quanto più viva che nel passato — ormai lontano più nella memoria che nel tempo — sia oggi, nel clima morale del fascismo, la dignità del lavoro.

Domani 60.000 lavoratori vecchi ed invalidi riceveranno il certificato di pensione. Il diritto alla pensione, che in altri tempi era privilegio di pochi, è oggi premio a tutti coloro che abbiano comunque servito lo Stato con l'adempimento del loro dovere sociale. La realtà fascista procede vigorosa anche nel campo della previdenza sociale e si impone all'attenzione del mondo. Dal 1922 ad oggi sono stati pensionati circa 450 mila lavoratori e le somme pagate per pensioni superano il miliardo. Due miliardi di lire sono accantonati a copertura delle pensioni in corso di pagamento. Ogni anno sono circa 60.000 i lavoratori che entrano a far parte della eletta schiera dei pensionati. Sono cifre rispettabili e degne della maggiore attenzione, poichè stanno a rappresentare una vasta opera di bene e sono nell'un tempo affermazione di uno dei maggiori diritti del lavoro.

Dei diritti del lavoro la previdenza sociale è infatti quello che maggiormente risponde al contenuto etico della dottrina fascista dello Stato. Per il Fascismo — ha detto il Duce — lo Stato non è il guardiano notturno che si occupa soltanto della sicurezza personale dei cittadini; non è nemmeno una organizzazione a fini puramente materiali, come quella di garantire un certo benessere e una relativa pacifica convivenza sociale, nel qual caso a realizzarlo basterebbe un consiglio di amministrazione. Lo Stato, così come il Fascismo lo concepisce e attua, è un fatto spirituale e morale, poichè concreta l'organizzazione politica, giuridica, economica della nazione, e tale organizzazione è, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, una manifestazione dello spirito.

Il Regime ha sottratto il lavoro al processo strettamente economico e lo ha collocato più in alto, in quella posizione di dignità che in passato fu insoddisfatta aspirazione delle classi lavoratrici. Ogni lavoratore è un piccolo poeta, ha detto Carlyle, poichè chiunque lavori, qualunque sia il suo lavoro, dà corpo e forma alle cose invisibili. Sta bene; ma questo poeta ha bisogno di protezione. Al lavoro occorre il conforto di una saggia legislazione che ne consideri presenti e futuri, altrimenti la poesia diventa spesso dolore. Lo Stato si preoccupa di sviluppare sempre più le opere di assistenza e di previdenza sociale, di perfezionare sempre più la legislazione del lavoro. Il lavoro concepito come dovere sociale non può essere sofferenza.

L'industria — è stato detto — non è un insieme di macchine e di processi tecnici, è una società umana. Non è un blocco di materia, ma una comunità di esseri pensanti. Essa esercita la sua funzione non per virtù di forze impersonali, ma per la potenza dell'energia umana. Non è un ingranaggio di mezzi meccanici: è un immenso sistema nervoso. Occorre dunque anche qui quell'armonia che è fondamento di vita. Quest'armonia esiste nel clima morale e spirituale del Fascismo: l'industria italiana è consapevole della necessità di non rimanere estranea alle conquiste dello spirito il Regime annovera la previdenza sociale poichè in questa si realizzano meglio che nelle forme assistenziali quei principi di solidarietà attraverso i quali è possibile concepire il singolo come mezzo e simultaneamente come fine quando si prende per punto di riferimento una concezione etica, ove la dedizione è fine individuale come via di superamento e di integrazione della persone in una realtà più vasta. Il principio di solidarietà è dedotto non da un fatto o da una necessità bensì da un ideale etico e dal riferimento ad una superiore idea spirituale. Concezione che si può dire rappresenti il trapasso dalla analogia della vita sociale con quella di un organismo inferiore, all'analogia con la vita di un organismo superiore e rende possibile il concetto di solidarietà non solo come giustizia riparatrice ma anche come giustizia organizzatrice. Il presupposto spirituale della solidarietà fascista sta effettivamente nelle parole di Mussolini, secondo le quali l'uomo del fascismo è individuo e insieme legge morale sopprimente l'istinto della vita chiusa nel breve giro del piacere per instaurare nel dovere una vita superiore libera dai limiti di tempo e di spazio; una vita in cui l'individuo, attraverso il sacrificio dei suoi interessi particolari realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo. In nome del solidarismo così inteso, la nazione, come idea spirituale calende alla capacità del singolo di trascendere attivamente sè stesso e di valere in funzione di un tutto; la esigenza di « giustizia sociale », che il socialismo, trasformando *l'aequitas* in *aequalitas* faceva sboccare in un mortificante livellamento, è concepita nei suoi veri termini non di astratto livellamento ma di equa riparazione e condizioni contingenti di inferiorità e di rischio; il solidarismo del fascismo ponendo energicamente il principio di autorità e il diritto dello Stato di comporre in un piano organico e in una superiore unità intensiva e spirituale le varie energie ben differenziate e libere ciascuna nella propria funzione, che lo assumono come punto trascendente di riferimento, stabilisce il luogo vero da cui può promanare una azione di insieme in senso di solidarietà, di assistenza, di giustizia non solo riparatrice, ma anche organizzatrice; azione inconcepibile sulla base dell'antiorganicismo insito ad ogni premessa puramente individualistica ed edonistica.

Su queste basi di solidarietà spiritualmente intesa, la previdenza sociale ha fatto passi giganteschi. Dal 1922 ad oggi sono state liquidate circa 435 mila pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, ed è stato pagato a tale titolo circa un miliardo di lire. Con legge del dicembre 1928, — che documenta l'attenzione con la quale il Regime, sollecito di cure verso i lavoratori segue gli sviluppi e le possibilità della previdenza sociale —, le pensioni di assicurazione obbligatoria hanno avuto aumento di misura varia fra l'80 per cento e il 25 per cento senza che peraltro fosse comunque aggravato l'onere contributivo. Con la stessa legge del 1928, in armonia con la politica demografica del Regime, è stato affermato il principio della commisurazione della pensione ai carichi di famiglia dell'assicurato. Le pensioni attualmente in corso di pagamento sono circa 365 mila per annui 310 milioni di lire. I lavoratori pensionati saranno fra pochi anni mezzo milione, mentre il capitale di copertura che oggi supera di poco i due miliardi, sarà pressochè raddoppiato.

Gli assicurati sono circa 7 milioni e saranno 8 milioni e mezzo in un prossimo avvenire quando le leggi di previdenza sociale avranno avuto piena applicazione anche in agricoltura, nell'àmbito della quale difficoltà d'ordine vario — a rimuovere le quali sono ora rivolte le premure maggiori dell'Istituto, in collaborazione con le organizzazioni sindacali — hanno reso finora possibile una notevole inadempienza.

I disoccupati sono stati assistiti dall'ordinamento assicurativo con la erogazione di un miliardo di lire. A 16 milioni di cittadini si estendono attualmente i benefici della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, voluta dal Capo del Governo a difesa della salute del popolo. Sono state finora assistite a carico dell'assicurazione tubercolosi 185 mila persone con una spesa di 550 milioni di lire, mentre per l'attrezzamento sanatoriale (20 mila letti) in corso di realizzazione è stata impegnata una spesa di 500 milioni. Dieci milioni di lire sono annualmente erogati per assistenza economica della maternità, assistenza che per ampiezza trascende i voti della Convenzione di Washington del 1919. Venti consultori per la maternità e la prima infanzia sono stati istituiti nei centri nei quali trova più largo impiego la mano d'opera femminile. Cinque grandi convalescenziari, 56 ambulatori antitracomatosi, modernissimi stabilimenti di cura nelle maggiori stazioni termali sono destinati all'assistenza sanitaria degli assicurati. Il patrimonio complessivo dell'Istituto — il patrimonio cioè delle diverse gestioni che in esso si raccolgono in unità nazionale: assicurazione invalidità e vecchiaia, assicurazione contro la disoccupazione, contro la tubercolosi, assicurazione maternità e previdenza per la gente di mare — si avvicina ai 9 miliardi. Di tale patrimonio alla fine del 1932, 6 miliardi e mezzo risultavano erogati a finanziamento di opere pubbliche: bonifiche, ferrovie, case popolari, scuole, acquedotti, strade.

Queste cifre che sembrano rappresentare attività fra di loro indipendenti, sono invece la sintesi di un complesso organico di azione che è insieme espressione e documento di quanto fervida sia la politica sociale del Regime e di quale forza morale ed economica stano capaci la mutualità e la solidarietà delle classi sociali allorchè siano regolate da savie leggi e con saggezza amministrate.

Alle molte parole di una vana accademia cui molto raramente faceva seguito, una realizzazione concreta, il Regime ha sostituito l'azione. Ed è sostanzialmente qui la differenza profonda fra la politica sociale del Fascismo e quella di qualunque altra dottrina più o meno ispirata alla sovranità popolare, alla rosea democrazia o al rosso socialismo tuttora in adorazione di un sole privo di luce, di calore e di fecondità.

Oggi l'Italia lavora sotto il suo sole vivamente presente e vivamente caldo di una passione che non ha limiti, ed opera e produce, e si eleva e si esalta nella severa disciplina del lavoro e nella composta dignità della sua forza.

La concessione di 105 stelle al merito del lavoro

ROMA, 19

Con Regio Decreto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della Stella al merito del lavoro riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al merito del lavoro 105 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per lunga anzianità di servizio ininterrotto presso la ditta ove sono tuttora occupati. Ecco i decorati nelle Provincie trivenete:

Venezia: Auteri Rosario dell'amministrazione del giornale «Il Gazzettino»; Colombo Napoleone dell'Officina armi navali e munizionamento della Base navale; Fedeli Giovanni dell'Officina armi e navali e munizionamento Base navale; Pavoni Vitaliano della fabbrica di orologeria Arturo Junghans della Giudecca; Richeti Giuseppe della Manifattura tabacchi; Vergombello Emilio dei Cantieri navali ed officine meccaniche di Venezia.

Verona: Signorini Gio. Battista dell'Azienda agraria Silvia Bianchini, S. Maria in Stelle.

Vicenza: Morsoletto Luigi della Società tramvie vicentine.

Il Duce assegna alle O. A. un'offerta di 100 mila lire

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione senatore Adolfo Berio, l'on. Edmondo Del Buffalo, presidente del Consiglio tecnico e i membri del Comitato esecutivo gr. uff. Francesco Borrelli, commendator Luigi Cordella. Il sen. Berio ha rimesso al Duce la somma di lire 100 mila che il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha destinato a disposizione del Duce a riconoscimento concreto degli utili pervenuti all'Associazione nell'esercizio 1933 per la rivalutazione dei titoli e che il Duce ha passato all'E. O. A. del Partito.

Nell'occasione il senatore Berio ha illustrato l'attività e lo sviluppo dell'Associazione, ente parastatale peculiare e caratteristica creazione del Governo fascista.

Sessanta milioni di aumento nelle entrate delle Provincie

ROMA, 19

La *Corrispondenza* informa che il confronto fra le cifre dei preventivi approvati dalle Provincie per il 1933 e quelle dei preventivi approvati per il 1934, dà i seguenti risultati: 1933 lire 1.351.000.000 - 1934 lire 1.411.200; differenza in più lire 60.200.000.

Secondo dati raccolti dalla *Rivista delle Provincie*, si prevedono in aumento le entrate patrimoniali, le sovrimposte fondiarie, i proventi diversi, le entrate straordinarie, l'alienazione di beni, la riscossione dei crediti, l'accensione di debiti. Diminuiscono invece le previsioni relative al gettito dell'addizionale imposta sulle industrie, della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e delle biciclette, il contributo di miglioria, il contributo integrativo di utenza stradale.

Un agricoltore travolto e ucciso da un cavallo impaurito

CAVARZERE, 19

Ieri nel pomeriggio, i fratelli Mattiazzi Giuseppe e Carlo di Giuseppe, agricoltori in località Bindanova, nella tenuta di proprietà del sig. Mario Allibrante, di ritorno dalla fiera di Piove di Sacco, si erano fermati in quel di Villa del Bosco per rifocillarsi in un'osteria.

Essi lasciarono pertanto l'animale — un puro sangue — legato ad uno dei platani fiancheggianti la strada provinciale per Padova, ove altri cavalli figuravano custoditi.

Terminata la frugale colazione, i due fratelli Mattiazzi, prendendo l'esempio degli altri viaggiatori, si accingevano a ripartire. E mentre il più giovane si dirigeva verso il calesse, l'altro, Carlo d'anni 34, si portava presso il cavallo allo scopo di liberarlo e riprendere il cammino.

Purtroppo però il focoso animale, sollecitato istintivamente dalla partenza degli altri cavalli a lui vicini, strappò violentemente la corda e, dato un brusco giravolta al birroccino, si dette a scalpitare furiosamente, invano trattenuto dal Mattiazzi Carlo, il quale, accortosi della impossibilità di far fronte allo sforzo del cavallo, che aveva preso ormai la corsa, e giustamente preoccupato di essere da questi travolto, tentò di abbandonare le redini.

Il poveretto però venne colpito bruscamente da una stanga del calesse e fu visto stramazzare al suolo, ove venne poi raccolto in pietose condizioni.

Venne trasportato in auto al nostro Ospedale ove giungeva alle ore 15. Egli fu premurosamente curato ed assistito dal primario dott. Pacchini, che gli riscontrava contusioni multiple al torace, all'addome, agli arti inferiori, con commozione viscerale. Il Mattiazzi, padre di 5 figli, il maggiore dei quali ha solo 9 anni, è deceduto due ore più tardi, in conseguenza delle gravi lesioni riportate.

Categoriche postille del Giappone alle dichiarazioni pel monopolio in Cina

TOKIO, 19

Le reazioni delle Potenze alle clamorose dichiarazioni ufficiose sull'atteggiamento giapponese in Cina hanno suscitato a Tokio una ben mediocre impressione, se stamane si torna alla carica con nuove dichiarazioni nelle quali si ribadiscono in sostanza i concetti enunciati ieri con un linguaggio che non è esagerato chiamare straordinario.

Un portavoce del Ministero della Guerra, dopo aver sottoscritto senza riserve alle dichiarazioni del collega del Ministero degli Esteri, così ha continuato.

« La situazione cino-giapponese è sensibilmente migliorata dall'epoca della Conferenza di Nan Ciang, che approvò in pieno la nuova politica nipponica dell'amministrazione di Pechino.

« La Cina è finanziariamente ed economicamente esaurita dalle interminabili lotte civili e dalle inondazioni. Ciò la mette nella virtuale impossibilità di continuare la sua campagna anti-giapponese, mentre per altro verso, per effettuare la sua ricostruzone economica, è finanziariamente soggetta agli altri Paesi.

« I capi cinesi si possono dividere in due gruppi. Il primo gruppo è capeggiato da Huany Fu, ed è apertamente favorevole al Giappone. Il secondo gruppo, capeggiato dal ministro degli Esteri, Soong, è invece favorevole all'Europa e agli Stati Uniti. Fra questi due gruppi si inserisce il generalissimo Ciang Kai Seek, il quale non è stato sinora in grado di precisare il suo atteggiamento.

« In questo frangente la dichiarazione del portavoce del Ministero degli Esteri di Tokio è giunta quanto mai tempestiva e significativa. Ora che i circoli commerciali cinesi sono così duramente colpiti dal crollo dell'argento, che li costringe a comperare a buonissimo mercato le merci giapponesi, è giunto il momento per il Giappone di instaurare la politica del vivere e lasciar vivere, acquistando in Cina le materie prime, e chiedendo come contropartita l'acquisto da parte cinese dei manufatti del Giappone ».

Fin qui il portavoce del Ministero della Guerra. Quello degli Esteri, autore delle dichiarazioni di ieri, è tornato dal canto suo alla carica con brevi ma categoriche postille. Ecco, in fedele sintesi, il contenuto delle postille:

« Il Giappone sarà costretto a iniziare un'azione postiva, qualora la pace e l'ordine vengano turbati in Cina dalla collaborazione internazionale.

« Il genere di questa azione dipenderà dai casi; ma se gli altri ricorreranno alla forza, il Giappone non esiterà dal canto suo a ricorrere alla forza ».

I giornali, unanimi, sostengono vigorosamente queste dichiarazioni con commenti che non si potrebbe desiderare più espliciti. Si prenda, per esempio, il Nichi Nichi.

« La Cina — scrive il giornale — deve svegliarsi alle nuove realtà. Abbondano i casi di indesiderabile assistenza alla Cina da parte delle Potenze straniere, e particolarmente degli Stati Uniti, concessionari di prestiti per il cotone ed il frumento, prestiti che però, in realtà, sono stati adoperati per sovvenzionare la campagna antigiapponese della Cina ». Il giornale così continua:

« Tanto le Potenze europee come gli Stati Uniti si valgono di tutte le occasioni per fornire alla Cina armi e munizioni nelle forme più svariate, senza darsi il minimo pensiero della situazione cino-giapponese in particolare, e della pace in Estremo Oriente in generale. Ora il Giappone non può non tener conto di ciò, specie in questa fase storica di gravi responsabilità per il mantenimento dell'ordine nell'Estremo Oriente »

Il giornale conclude con un appello alle Potenze, affinchè pongano il mantenimento della pace al sommo dei loro pensieri, astenendosi dal fornire armi alla Cina; e rivolge un monito alla Cina, ricordandole che non potà mai portare a termine nessuna opera di ricostruzione, senza la fattiva collaborazione del Giappone.

Riservate note tedesche

BERLINO, 19

Tutti i giornali riproducono estesamente le dichiarazioni fatte ieri da un portavoce del Ministero degli Esteri di Tokio, relativamente alle ingerenze delle Potenze in Cina. I commenti però sono scarsi e cautelati. Il *Berliner Tageblatt* scrive che la dichiarazione giapponese mette a repentaglio la convenzione del 1899 in favore della Cina. Il giornale ha tuttavia cura di rilevare che per il momento mancano sempre dati esaurienti per poter trarre conclusioni definite sull'atteggiamento di Tokio.

Altri giornali si domandano se dopo la dichiarazione di ieri sarà ancora possibile alle Potenze straniere inviare in Cina istruttori militari, materiale aviatorio o emissari per la negoziazione di prestiti.

Viva impressione a Londra "Monroismo asiatico,,

LONDRA, 19

E' inutile nascondersi che la dichiarazione giapponese contro le ingerenze delle potenze in Cina ha prodotto in questi ambienti politici e giornalistici una forte impressione. I giornali di stamani parlano di un nuovo « monroismo asiatico », in quanto il Giappone viene sostanzialmente a rivendicare il principio del non intervento delle Potenze europee o americane nel Continente giallo.

Pare tuttavia che al momento presente la presa di posizione del Governo nipponico abbia solamente carattere platonico. Non si deve tuttavia dimenticare che con le forme platoniche cominciano le teorie politiche e che se un giorno il Giappone, trovandosi a negoziare con un paese disposto a fare concessioni, ottenesse il riconoscimento di quel principio sarebbe posta la prima pietra di una politica suscettibile di sviluppi vastissimi. I fini pratici — non raggiungibili oggi, ma forse domani — del monroismo asiatico, per ora solo finanziario, proclamato dal Giappone con la dichiarazione odierna sono evidentemente azitutto di indebolire la Cina militarmente con il renderle difficile di attingere i mezzi finanziari presso Nazioni di occidente e in secondo luogo creare delle opportunità al capitale giapponese il quale si tirerebbe dietro la maggior quantità di merce nipponica a prezzi irrisori e poi contingenti di mano d'opera giapponese avida di paesi di sbocco.

A Londra si è ansiosi di conoscere l'accoglienza che alla dichiarazione nipponica sarà fatta a Washington e a Mosca, le due capitali più direttamente interessate al problema del Pacifico.

Gli studi per la riforma costituzionale in Austria

VIENNA, 19

Il Consiglio dei Ministri ha proseguito l'esame della riforma costituzionale. Sono stati chiariti i pochi problemi rimasti ancora sospesi. Fra l'altro è stato stabilito che l'elezione del Presidente federale avverrà per il tramite dei Borgomastri in base ad una terna proposta dall'Assemblea federale composta dal Consiglio di Stato, dal Consiglio culturale, dal Consiglio economico e dal Consiglio dei paesi che sono le quattro Corporazioni previste dalla nuova costituzione.

L'Africa orientale italiana

BERLINO, 19

La « Deutsche Tageszeitung » dedica un lungo articolo di prima pagina alla nuova pubblicazione della « Rassegna Italiana » uscita a cura di Tommaso Sillani con prefazione del quadrumviro, Ministro delle Colonie, Emilio De Bono, dal titolo: « L'Africa Orientale Italiana ».

L'articolo dopo aver rilevato che l'opera offre un quadro dell'immenso mutamento avvenuto in Italia nel campo coloniale per opera del Fascismo, dice che essa in pari tempo dimostra come gli italiani abbiano diritto ad essere considerati eccellenti colonizzatori. Tanto l'Eritrea quanto la Somalia hanno dato favorevoli risultati in materia di esportazione, e la loro importanza politica per l'avvenire non può essere messa in dubbio.

L'odierno sorteggio dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19

Domani, alle ore dieci, a Palazzo Venezia, avrà luogo il sorteggio dei sedici premi da un milione e dei sedici premi da mezzo milione per i Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941, 1942.

Sacerdote investito da un'auto

PORDENONE, 19

Ieri, verso le 18, nei pressi di S. Leonardo di Campagna, Don Luigi Agnolutto, cappellano del duomo di Aviano, mentre faceva ritorno in bicicletta alla parrocchia, è rimasto vittima di un investimento d'auto. Una macchina proveniente a forte velocità da Aviano non fu avvertita a tempo dal sacerdote anche perchè l'autista suonò solo quando fu ad una decina di metri di distanza, così che Don Agnolutto non riuscì a spostarsi completamente verso un lato della strada. Investito da un parafango della vettura fu trascinato a terra violentemente e riportò nella caduta ferite e contusioni alle gambe per fortuna di non grave entità. Poco dopo con una macchina sopraggiunta il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Aviano dove ricevette le cure del caso.

Concorsi ad impieghi statali Il diario delle prove scritte

ROMA, 19

Le prove scritte del concorso per sei posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo di gruppo A dei Monopoli di Stato avranno luogo a Roma alle ore 8.30 dei gorni 24, 25 e 26 aprile nei locali del R. Istituto tecnico industriale. La prova facoltativa di lingua estera avrà luogo il successivo giorno 27. Le prove scritte del concorso per dieci posti di vice-segretario in prova nel ruolo amministrativo di gruppo B si svolgeranno a Roma nei locali del predetto istituto nei giorni 2, 3 e 4 maggio alle ore 8.30. Il successivo giorno 5 avrà luogo la prova facoltativa di lingua estera pel suddetto concorso.

La polizia metropolitana non sarà estesa alle maggiori città

ROMA, 19

Le notizie di una prossima istituzione della polizia metropolitana nelle maggiori città di Italia, sono infondate. — (Stefani).

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Scandellari e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Coniglio).

Il lavoro abusivo

Boscolo Gentile Agostini di Francesco di anni 22, Boscolo Angelo Agostini di Francesco di anni 38, Boscolo Maria Ceggion di Pasquale di anni 20, Malusa Narciso di Antonio di anni 28, Boscolo Eugenio Meneguolo di Luigi, Boscolo Francesco Bello Sacchi di Luigia di anni 51 e Boscolo Marcello Marchi di Vincenzo di anni 33 sono imputati di aver minacciato il delegato mandamentale dei Sindacati Fascisti per le comunicazioni interne per obbligarlo a fare atto contrario al proprio ufficio e proprio dovere e cioè versar loro la somma che aveva ritirata da tale Giovanni Tonello rappresentante il compenso preteso a pagamento di lavoro di scaricamento di ghiaia, abusivamente da essi impreso e compiuto. Dopo il dibattimento il Boscolo Gentile venne assolto per insufficenza di prove e tutti gli altri per non aver commesso il fatto; tutti condannati a L. 20 di ammenda per contravvenzione meno il Boscolo Eugenio. Difensore avv. Vita.

Accenditori e pietrine

Ettore Chierici fu Giovanni fu trovato in possesso nella sua abitazione a Mestre in via Cavallo di apparecchi di accensione automatica che egli stesso aveva fabbricato. In più venne trovato in possesso di arnesi atti alla fabbricazione degli apparecchi e di cento pietrine focaie che aveva ricevute da tale Giorgio Gotman. Questi le aveva avute da Arturo Bernardi di Antonio da Fossalta di Piave il quale ultimo è pure imputato di contrabbando di 310 pietrine focaie. Il Tribunale ha condannato il Bernardi a L. 50 di multa e alla sopratassa di L. 149.50 ed il Chierici a lire 100 di multa e a 1355 lire di sopratassa. Difensori del Chierici avv. Ezio Bottari, del Bernardi avv. Vitta.

La previdenza sociale in Regime fascista

60.000 pensioni ai lavoratori

Il Regime si appresta a solennizzare la festa del lavoro con una cerimonia di altissimo valore morale ed educativo, dalla quale la nazione apprenderà quanto più viva che nel passato — ormai lontano più nella memoria che nel tempo — sia oggi, nel clima morale del fascismo, la dignità del lavoro.

Domani 60.000 lavoratori vecchi ed invalidi riceveranno il certificato di pensione. Il diritto alla pensione, che in altri tempi era privilegio di pochi, è oggi premio a tutti coloro che abbiano comunque servito lo Stato con l'adempimento del loro dovere sociale. La realtà fascista procede vigorosa anche nel campo della previdenza sociale e si impone all'attenzione del mondo. Dal 1922 ad oggi sono stati pensionati circa 450 mila lavoratori e le somme pagate per pensioni superano il miliardo. Due miliardi di lire sono accantonati a copertura delle pensioni in corso di pagamento. Ogni anno sono circa 60.000 i lavoratori che entrano a far parte della eletta schiera dei pensionati. Sono cifre rispettabili e degne della maggiore attenzione, poichè stanno a rappresentare una vasta opera di bene e sono nell'un tempo affermazione di uno dei maggiori diritti del lavoro.

Dei diritti del lavoro la previdenza sociale è infatti quello che maggiormente risponde al contenuto etico della dottrina fascista dello Stato. Per il Fascismo — ha detto il Duce — lo Stato non è il guardiano notturno che si occupa soltanto della sicurezza personale dei cittadini; non è nemmeno una organizzazione a fini puramente materiali, come quella di garantire un certo benessere e una relativa pacifica convivenza sociale, nel qual caso a realizzarlo basterebbe un consiglio di amministrazione. Lo Stato, così come il Fascismo lo concepisce e attua, è un fatto spirituale e morale, poichè concreta l'organizzazione politica, giuridica, economica della nazione, e tale organizzazione è, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, una manifestazione dello spirito.

Il Regime ha sottratto il lavoro al processo strettamente economico e lo ha collocato più in alto, in quella posizione di dignità che in passato fu insoddisfatta aspirazione delle classi lavoratrici. Ogni lavoratore è un piccolo poeta, ha detto Carlyle, poichè chiunque lavori, qualunque sia il suo lavoro, dà corpo e forma alle cose invisibili. Sta bene; ma questo poeta ha bisogno di protezione. Al lavoro occorre il conforto di una saggia legislazione che ne consideri presenti e futuri, altrimenti la poesia diventa spesso dolore. Lo Stato si preoccupa di sviluppare sempre più le opere di assistenza e di previdenza sociale, di perfezionare sempre più la legislazione del lavoro. Il lavoro concepito come dovere sociale non può essere sofferenza.

L'industria — è stato detto — non è un insieme di macchine e di processi tecnici, è una società umana. Non è un blocco di materia, ma una comunità di esseri pensanti. Essa esercita la sua funzione non per virtù di forze impersonali, ma per la potenza dell'energia umana. Non è un ingranaggio di mezzi meccanici: è un immenso sistema nervoso. Occorre dunque anche qui quell'armonia che è fondamento di vita. Quest'armonia esiste nel clima morale e spirituale del Fascismo: l'industria italiana è consapevole della necessità di non rimanere estranea alle conquiste dello spirito il Regime annovera la previdenza sociale poichè in questa si realizzano meglio che nelle forme assistenziali quei principi di solidarietà attraverso i quali è possibile concepire il singolo come mezzo e simultaneamente come fine quando si prende per punto di riferimento una concezione etica, ove la dedizione è fine individuale come via di superamento e di integrazione della persone in una realtà più vasta. Il principio di solidarietà è dedotto non da un fatto o da una necessità bensì da un ideale etico e dal riferimento ad una superiore idea spirituale. Concezione che si può dire rappresenti il trapasso dalla analogia della vita sociale con quella di un organismo inferiore, all'analogia con la vita di un organismo superiore e rende possibile il concetto di solidarietà non solo come giustizia riparatrice ma anche come giustizia organizzatrice. Il presupposto spirituale della solidarietà fascista sta effettivamente nelle parole di Mussolini, secondo le quali l'uomo del fascismo è individuo e insieme legge morale sopprimente l'istinto della vita chiusa nel breve giro del piacere per instaurare nel dovere una vita superiore libera dai limiti di tempo e di spazio: una vita in cui l'individuo, attraverso il sacrificio dei suoi interessi particolari realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo. In nome del solidarismo così inteso, la nazione, come idea spirituale catede alla capacità del singolo di trascendere attivamente sè stesso e di valere in funzione di un tutto; la esigenza di « giustizia sociale », che il socialismo, trasformando *l'aequitas* in *aequalitas* faceva sboccare in un mortificante livellamento, è concepita nei suoi veri termini non di astratto livellamento ma di equa riparazione e condizioni contingenti di inferiorità e di rischio; il solidarismo del fascismo ponendo energicamente il principio di autorità e il diritto dello Stato di comporre in un piano organico e in una superiore unità intensiva e spirituale le varie energie ben differenziate e libere ciascuna nella propria funzione, che lo assumono come punto trascendente di riferimento, stabilisce il luogo vero da cui può promanare una azione di insieme in senso di solidarietà, di assistenza, di giustizia non solo riparatrice, ma anche organizzatrice; azione inconcepibile sulla base dell'antiorganicismo insito ad ogni premessa puramente individualistica ed edonistica.

Su queste basi di solidarietà spiritualmente intesa, la previdenza sociale ha fatto passi giganteschi. Dal 1922 ad oggi sono state liquidate circa 435 mila pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, ed è stato pagato a tale titolo circa un miliardo di lire. Con legge del dicembre 1928, — che documenta l'attenzione con la quale il Regime, sollecito di cure verso i lavoratori segue gli sviluppi e le possibilità della previdenza sociale —, le pensioni di assicurazione obbligatoria hanno avuto aumento di misura varia fra l'80 per cento e il 25 per cento senza che peraltro fosse comunque aggravato l'onere contributivo. Con la stessa legge del 1928, in armonia con la politica demografica del Regime, è stato affermato il principio della commisurazione della pensione ai carichi di famiglia dell'assicurato. Le pensioni attualmente in corso di pagamento sono circa 365 mila per annui 310 milioni di lire. I lavoratori pensionati saranno fra pochi anni mezzo milione, mentre il capitale di copertura che oggi supera di poco i due miliardi, sarà pressochè raddoppiato.

Gli assicurati sono circa 7 milioni e saranno 8 milioni e mezzo in un prossimo avvenire quando le leggi di previdenza sociale avranno avuto piena applicazione anche in agricoltura, nell'àmbito della quale difficoltà d'ordine vario — a rimuovere le quali sono ora rivolte le premure maggiori dell'Istituto, in collaborazione con le organizzazioni sindacali — hanno reso finora possibile una notevole inadempienza.

I disoccupati sono stati assistiti dall'ordinamento assicurativo con la erogazione di un miliardo di lire. A 16 milioni di cittadini si estendono attualmente i benefici della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, voluta dal Capo del Governo a difesa della salute del popolo. Sono state finora assistite a carico dell'assicurazione tubercolosi 185 mila persone con una spesa di 550 milioni di lire, mentre per l'attrezzamento sanatoriale (20 mila letti) in corso di realizzazione è stata impegnata una spesa di 500 milioni. Dieci milioni di lire sono annualmente erogati per assistenza economica della maternità, assistenza che per ampiezza trascende i voti della Convenzione di Washington del 1919. Venti consultori per la maternità e la prima infanzia sono stati istituiti nei centri nei quali trova più largo impiego la mano d'opera femminile. Cinque grandi convalescenziari, 56 ambulatori antitracomatosi, modernissimi stabilimenti di cura nelle maggiori stazioni termali sono destinati all'assistenza sanitaria degli assicurati. Il patrimonio complessivo dell'Istituto — il patrimonio cioè delle diverse gestioni che in esso si raccolgono in unità nazionale: assicurazione invalidità e vecchiaia, assicurazione contro la disoccupazione, contro la tubercolosi, assicurazione maternità e previdenza per la gente di mare — si avvicina ai 9 miliardi. Di tale patrimonio alla fine del 1932, 6 miliardi e mezzo risultavano erogati a finanziamento di opere pubbliche: bonifiche, ferrovie, case popolari, scuole, acquedotti, strade.

Queste cifre che sembrano rappresentare attività fra di loro indipendenti, sono invece la sintesi di un complesso organico di azione che è insieme espressione e documento di quanto fervida sia la politica sociale del Regime e di quale forza morale ed economica siano capaci la mutualità e la solidarietà delle classi sociali allorchè siano regolate da savie leggi e con saggezza amministrate.

Alle molte parole di una vana accademia cui molto raramente faceva seguito, una realizzazione concreta, il Regime ha sostituito l'azione. Ed è sostanzialmente qui la differenza profonda fra la politica sociale del Fascismo e quella di qualunque altra dottrina più o meno ispirata alla sovranità popolare, alla rosea democrazia o al rosso socialismo tuttora in adorazione di un sole privo di luce, di calore e di fecondità.

Oggi l'Italia lavora sotto il suo sole vivamente presente e vivamente caldo di una passione che non ha limiti, ed opera e produce, e si eleva e si esalta nella severa disciplina del lavoro e nella composta dignità della sua forza.

La concessione di 105 stelle al merito del lavoro

ROMA, 19

Con Regio Decreto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della Stella al merito del lavoro riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al merito del lavoro 105 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per lunga anzianità di servizio ininterrotto presso la ditta ove sono tuttora occupati. Ecco i decorati nelle Provincie trivenete:

Venezia: Auteri Rosario dell'amministrazione del giornale «Il Gazzettino»; Colombo Napoleone dell'Officina armi navali e munizionamento della Base navale; Fedeli Giovanni dell'Officina armi e navali e munizionamento Base navale; Pavoni Vitaliano della fabbrica di orologeria Arturo Junghans della Giudecca; Richeti Giuseppe della Manifattura tabacchi; Vergombello Emilio dei Cantieri navali ed officine meccaniche di Venezia.

Verona: Signorini Gio. Battista dell'Azienda agraria Silvia Bianchini, S. Maria in Stelle.

Vicenza: Morsoletto Luigi della Società tramvie vicentine.

Il Duce assegna alle O. A. un'offerta di 100 mila lire

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione senatore Adolfo Berio, l'on. Edmondo Del Buffalo, presidente del Consiglio tecnico e i membri del Comitato esecutivo gr. uff. Francesco Borrelli, commendator Luigi Cordella. Il sen. Berio ha rimesso al Duce la somma di lire 100 mila che il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha destinato a disposizione del Duce a riconoscimento concreto degli utili pervenuti all'Associazione nell'esercizio 1933 per la rivalutazione dei titoli e che il Duce ha passato all'E. O. A. del Partito.

Nell'occasione il senatore Berio ha illustrato l'attività e lo sviluppo dell'Associazione, ente parastatale peculiare e caratteristica creazione del Governo fascista.

Sessanta milioni di aumento nelle entrate delle Provincie

ROMA, 19

La *Corrispondenza* informa che il confronto fra le cifre dei preventivi approvati dalle Provincie per il 1933 e quelle dei preventivi approvati per il 1934, dà i seguenti risultati: 1933 lire 1.351.000.000 - 1934 lire 1.411.200; differenza in più lire 60.200.000.

Secondo dati raccolti dalla *Rivista delle Provincie*, si prevedono in aumento le entrate patrimoniali, le sovrimposte fondiarie, i proventi diversi, le entrate straordinarie, l'alienazione di beni, la riscossione dei crediti, l'accensione di debiti. Diminuiscono invece le previsioni relative al gettito dell'addizionale imposta sulle industrie, della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e delle biciclette, il contributo di miglioria, il contributo integrativo di utenza stradale.

Categoriche postille del Giappone alle dichiarazioni pel monopolio in Cina

TOKIO, 19

Le reazioni delle Potenze alle clamorose dichiarazioni ufficiose sull'atteggiamento giapponese in Cina hanno suscitato a Tokio una ben mediocre impressione, se stamane si torna alla carica con nuove dichiarazioni nelle quali si ribadiscono in sostanza i concetti enunciati ieri con un linguaggio che non è esagerato chiamare straordinario.

Un portavoce del Ministero della Guerra, dopo aver sottoscritto senza riserve alle dichiarazioni del collega del Ministero degli Esteri, così ha continuato.

« La situazione cino-giapponese è sensibilmente migliorata dall'epoca della Conferenza di Nan Ciang, che approvò in pieno la nuova politica nipponica dell'amministrazione di Pechino.

« La Cina è finanziariamente ed economicamente esaurita dalle interminabili lotte civili e dalle inondazioni. Ciò la mette nella virtuale impossibilità di continuare la sua campagna anti-giapponese, mentre per altro verso, per effettuare la sua ricostruzone economica, è finanziariamente soggetta agli altri Paesi.

« I capi cinesi si possono dividere in due gruppi. Il primo gruppo è capeggiato da Huany Fu, ed è apertamente favorevole al Giappone. Il secondo gruppo, capeggiato dal ministro degli Esteri, Soong, è invece favorevole all'Europa e agli Stati Uniti. Fra questi due gruppi si inserisce il generalissimo Ciang Kai Seek, il quale non è stato sinora in grado di precisare il suo atteggiamento.

« In questo frangente la dichiarazione del portavoce del Ministero degli Esteri di Tokio è giunta quanto mai tempestiva e significativa. Ora che i circoli commerciali cinesi sono così duramente colpiti dal crollo dell'argento, che li costringe a comperare a buonissimo mercato le merci giapponesi, è giunto il momento per il Giappone di instaurare la politica del vivere e lasciar vivere, acquistando in Cina le materie prime, e chiedendo come contropartita l'acquisto da parte cinese dei manufatti del Giappone ».

Fin qui il portavoce del Ministero della Guerra. Quello degli Esteri, autore delle dichiarazioni di ieri, è tornato dal canto suo alla carica con brevi ma categoriche postille. Ecco, in fedele sintesi, il contenuto delle postille:

« Il Giappone sarà costretto a iniziare un azione postiva, qualora la pace e l'ordine vengano turbati in Cina dalla collaborazione internazionale.

« Il genere di questa azione dipenderà dai casi; ma se gli altri ricorreranno alla forza, il Giappone non esiterà dal canto suo a ricorrere alla forza ».

I giornali, unanimi, sostengono vigorosamente queste dichiarazioni con commenti che non si potrebbe desiderare più espliciti. Si prenda, per esempio, il Nichi Nichi.

« La Cina — scrive il giornale — deve svegliarsi alle nuove realtà. Abbondano i casi di indesiderabile assistenza alla Cina da parte delle Potenze straniere, e particolarmente degli Stati Uniti, concessionari di prestiti per il cotone ed il frumento, prestiti che però, in realtà, sono stati adoperati per sovvenzionare la campagna antigiapponese della Cina ». Il giornale così continua:

« Tanto le Potenze europee come gli Stati Uniti si valgono di tutte le occasioni per fornire alla Cina armi e munizioni nelle forme più svariate, senza darsi il minimo pensiero della situazione cino-giapponese in particolare, e della pace in Estremo Oriente in generale. Ora il Giappone non può non tener conto di ciò, specie in questa fase storica di gravi responsabilità per il mantenimento dell'ordine nell'Estremo Oriente »

Il giornale conclude con un appello alle Potenze, affinchè pongano il mantenimento della pace al sommo dei loro pensieri, astenendosi dal fornire armi alla Cina; e rivolge un monito alla Cina, ricordandole che non potà mai portare a termine nessuna opera di ricostruzione, senza la fattiva collaborazione del Giappone.

Riservate note tedesche

BERLINO, 19

Tutti i giornali riproducono estesamente le dichiarazioni fatte ieri da un portavoce del Ministero degli Esteri di Tokio, relativamente alle ingerenze delle Potenze in Cina. I commenti però sono scarsi e cautelati. Il *Berliner Tageblatt* scrive che la dichiarazione giapponese mette a repentaglio la convenzione del 1899 in favore della Cina. Il giornale ha tuttavia cura di rilevare che per il momento mancano sempre dati esaurienti per poter trarre conclusioni definite sull'atteggiamento di Tokio.

Altri giornali si domandano se dopo la dichiarazione di ieri sarà ancora possibile alle Potenze straniere inviare in Cina istruttori militari, materiale aviatorio o emissari per la negoziazione di prestiti.

Viva impressione a Londra "Monroismo asiatico,,

LONDRA, 19

E' inutile nascondersi che la dichiarazione giapponese contro le ingerenze delle potenze in Cina ha prodotto in questi ambienti politici e giornalistici una forte impressione. I giornali di stamani parlano di un nuovo « monroismo asiatico », in quanto il Giappone viene sostanzialmente a rivendicare il principio del non intervento delle Potenze europee o americane nel Continente giallo.

Pare tuttavia che al momento presente la presa di posizione del Governo nipponico abbia solamente carattere platonico. Non si deve tuttavia dimenticare che con le forme platoniche cominciano le teorie politiche e che se un giorno il Giappone, trovandosi a negoziare con un paese disposto a fare concessioni, ottenesse il riconoscimento di quel principio sarebbe posta la prima pietra di una politica suscettibile di sviluppi vastissimi. I fini pratici — non raggiungibili oggi, ma forse domani — del monroismo asiatico, per ora solo finanziario, proclamato dal Giappone con la dichiarazione odierna sono evidentemente azitut to di indebolire la Cina militarmente con il renderle difficile di attingere i mezzi finanziari presso Nazioni di occidente e in secondo luogo creare delle opportunità al capitale giapponese il quale si tirerebbe dietro la maggior quantità di merce nipponica a prezzi irrisori e poi contingenti di mano d'opera giapponese avida di paesi di sbocco.

A Londra si è ansiosi di conoscere l'accoglienza che alla dichiarazione nipponica sarà fatta a Washington e a Mosca, le due capitali più direttamente interessate al problema del Pacifico.

Gli studi per la riforma costituzionale in Austria

VIENNA, 19

Il Consiglio dei Ministri ha proseguito l'esame della riforma costituzionale. Sono stati chiariti i pochi problemi rimasti ancora sospesi. Fra l'altro è stato stabilito che l'elezione del Presidente federale avverrà per il tramite dei Borgomastri in base ad una terna proposta dall'Assemblea federale composta dal Consiglio di Stato, dal Consiglio culturale, dal Consiglio economico e dal Consiglio dei paesi che sono le quattro Corporazioni previste dalla nuova costituzione.

L'Africa orientale italiana

BERLINO, 19

La « Deutsche Tageszeitung » dedica un lungo articolo di prima pagina alla nuova pubblicazione della « Rassegna Italiana » uscita a cura di Tommaso Sillani con prefazione del quadrumviro, Ministro delle Colonie, Emilio De Bono, dal titolo: « L'Africa Orientale Italiana ».

L'articolo dopo aver rilevato che l'opera offre un quadro dell'immenso mutamento avvenuto in Italia nel campo coloniale per opera del Fascismo, dice che essa in pari tempo dimostra come gli italiani abbiano diritto ad essere considerati eccellenti colonizzatori. Tanto l'Eritrea quanto la Somalia hanno dato favorevoli risultati in materia di esportazione, e la loro importanza politica per l'avvenire non può essere messa in dubbio.

L'odierno sorteggio dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19

Domani, alle ore dieci, a Palazzo Venezia, avrà luogo il sorteggio dei sedici premi da un milione e dei sedici premi da mezzo milione per i Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941, 1942.

Un agricoltore travolto e ucciso da un cavallo impaurito

CAVARZERE, 19

Ieri nel pomeriggio, i fratelli Mattiazzi Giuseppe e Carlo di Giuseppe, agricoltori in località Bindanova, nella tenuta di proprietà del sig. Mario Allibrante, di ritorno dalla fiera di Piove di Sacco, si erano fermati in quel di Villa del Bosco per rifocillarsi in un'osteria.

Essi lasciarono pertanto l'animale — un puro sangue — legato ad uno dei platani fiancheggianti la strada provinciale per Padova, ove altri cavalli figuravano custoditi.

Terminata la frugale colazione, i due fratelli Mattiazzi, prendendo l'esempio degli altri viaggiatori, si accingevano a ripartire. E mentre il più giovane si dirigeva verso il calesse, l'altro, Carlo d'anni 34, si portava presso il cavallo allo scopo di liberarlo e riprendere il cammino.

Purtroppo però il focoso animale, sollecitato istintivamente dalla partenza degli altri cavalli a lui vicini, strappò violentemente la corda e, dato un brusco giravolta al birroccino, si dette a scalpitare furiosamente, invano trattenuto dal Mattiazzi Carlo, il quale, accortosi della impossibilità di far fronte allo sforzo del cavallo, che aveva preso ormai la corsa, e giustamente preoccupato di essere da questi travolto, tentò di abbandonare le redini.

Il poveretto però venne colpito bruscamente da una stanga del calesse e fu visto stramazzare al suolo, ove venne poi raccolto in pietose condizioni.

Venne trasportato in auto al nostro Ospedale ove giungeva alle ore 15. Egli fu premurosamente curato ed assistito dal primario dott. Pacchini, che gli riscontrava contusioni multiple al torace, all'addome, agli arti inferiori, con commozione viscerale. Il Mattiazzi, padre di 5 figli, il maggiore dei quali ha solo 9 anni, è deceduto due ore più tardi, in conseguenza delle gravi lesioni riportate.

Sacerdote investito da un'auto

PORDENONE, 19

Ieri, verso le 18, nei pressi di S. Leonardo di Campagna, Don Luigi Agnolutto, cappellano del duomo di Aviano, mentre faceva ritorno in bicicletta alla parrocchia, è rimasto vittima di un investimento d'auto. Una macchina proveniente a forte velocità da Aviano non fu avvertita a tempo dal sacerdote anche perchè l'autista suonò solo quando fu ad una decina di metri di distanza, così che Don Agnolutto non riuscì a spostarsi completamente verso un lato della strada. Investito da un parafango della vettura fu trascinato a terra violentemente e riportò nella caduta ferite e contusioni alle gambe per fortuna di non grave entità. Poco dopo con una macchina sopraggiunta il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Aviano dove ricevette le cure del caso.

Concorsi ad impieghi statali Il diario delle prove scritte

ROMA, 19

Le prove scritte del concorso per sei posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo di gruppo A dei Monopoli di Stato avranno luogo a Roma alle ore 8.30 dei gorni 24, 25 e 26 aprile nei locali del R. Istituto tecnico industriale. La prova facoltativa di lingua estera avrà luogo il successivo giorno 27. Le prove scritte del concorso per dieci posti di vice-segretario in prova nel ruolo amministrativo di gruppo B si svolgeranno a Roma nei locali del predetto istituto nei giorni 2, 3 e 4 maggio alle ore 8.30. Il successivo giorno 5 avrà luogo la prova facoltativa di lingua estera pel suddetto concorso.

La polizia metropolitana non sarà estesa alle maggiori città

ROMA, 19

Le notizie di una prossima istituzione della polizia metropolitana nelle maggiori città di Italia, sono infondate. — (Stefani).

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Scandellari e Pisani; P. M.: Zuppello: Cancelliere: Coniglio).

Il lavoro abusivo

Boscolo Gentile Agostini di Francesco di anni 22, Boscolo Angelo Agostini di Francesco di anni 38, Boscolo Maria Ceggion di Pasquale di anni 20, Malusa Narciso di Antonio di anni 28, Boscolo Eugenio Meneguolo di Luigi, Boscolo Francesco Bello Sacchi di Luigia di anni 51 e Boscolo Marcello Marchi di Vincenzo di anni 33 sono imputati di aver minacciato il delegato mandamentale dei Sindacati Fascisti per le comunicazioni interne per obbligarlo a fare atto contrario al proprio ufficio e proprio dovere e cioè versar loro la somma che aveva ritirata da tale Giovanni Tonello rappresentante il compenso preteso a pagamento di lavoro di scaricamento di ghiaia, abusivamente da essi impreso e compiuto. Dopo il dibattimento il Boscolo Gentile venne assolto per insufficenza di prove e tutti gli altri per non aver commesso il fatto; tutti condannati a L. 20 di ammenda per contravvenzione meno il Boscolo Eugenio. Difensore avv. Vita.

Accenditori e pietrine

Ettore Chierici fu Giovanni fu trovato in possesso nella sua abitazione a Mestre in via Cavallo di apparecchi di accensione automatica che egli stesso aveva fabbricato. In più venne trovato in possesso di arnesi atti alla fabbricazione degli apparecchi e di cento pietrine focaie che aveva ricevute da tale Giorgio Gotman. Questi le aveva avute da Arturo Bernardi di Antonio da Fossalta di Piave il quale ultimo è pure imputato di contrabbando di 310 pietrine focaie. Il Tribunale ha connato il Bernardi a L. 50 di multa e alla sopratassa di L. 149.50 ed il Chierici a lire 100 di multa e a 1355 lire di sopratassa. Difensori del Chierici avv. Ezio Bottari, del Bernardi avv. Vitta.

Un corsaro italiano del '600

La storia marinara inglese e francese è piena delle avventure dei corsari e dei pirati che fra il '500 e il '700 guerreggiarono, predarono, saccheggiarono nell'Atlantico, nel Mare delle Antille, nell'Oceano Indiano. La loro tradizione marinara risale, in certo modo, al loro tempo, e fra essi furono celebri, fra gli altri, il Drake e il Raleigh, il Sourcouf e Jean Bart, gente ardita e spietata le cui gesta hanno servito di sfondo a più di un romanzo marinaresco.

E di loro, infatti, è piena la letteratura del mare, a loro si ispirarono lo Shakespeare nel suo immortale «Pirata», il Walter Scott e il Salgari, che diedero a una delle loro opere lo stesso titolo: «Il Corsaro Rosso», il Salgari che di questi romanzi fece un ciclo vero e proprio col Corsaro Nero e col Corsaro Verde, tutti gentiluomini italiani gettatisi alla ventura per delusioni d'amore.

Eppure non sarebbe stato proprio necessario, per lo scrittore italiano, di andare tanto lontano per trovare un ambiente favorevole alle creazioni della sua multiforme fantasia, nè sarebbe stato, a rigore, neppure necessario che egli s'affaticasse troppo questa fantasia, giacchè qui, in casa nostra, nel nostro Mediterraneo, fiorirono (non garantisco che il termine sia il più adatto) e la pirateria e la guerra da corsa, nel gran quadro delle lotte fra la Croce e la Mezzaluna, fra le città e le nazioni che si disputarono il dominio dell'Europa e il potere marittimo del Mediterraneo: Le Repubbliche Marinare Italiane del Medio Evo e del Rinascimento, l'Impero e il Regno di Francia, la Chiesa e gli Ordini Militari; quello di Malta e quello di Santo Stefano.

Tutto ciò basta e ne avanza, e non c'è neppure bisogno di tornare ancora più indietro nella storia, ai tempi delle guerre piratiche del primo Impero di Roma, più tardi alle scorrerie dei Normanni e dei Saraceni nell'Italia Meridionale.

Vivono in questi periodi figure di primissimo piano, che se furono anche ignorate dalla letteratura romantica del nostro tempo, vivono fulgidissime nei polverosi volumi delle biblioteche, le cui pagine ci dicono delle loro gesta magnifiche, dei loro atti di impareggiabile eroismo, talvolta ci narrano degli astutissimi stratagemmi con cui riuscirono a vincere i propri nemici, anche se superiori in forze.

Fra queste figure tipicamente italiane, una ne emerge sulle altre per il suo coraggio indomito, per la sua anima sbarazzina, tanto che se non fosse stato italiano, di buon sangue nizzardo, si sarebbe meritato di nascere in Guascogna, compatriotta dell' indimenticabile sire di D'Artagnan.

Giovanni di Belmonte, detto il Moretto da Nizza, visse a cavallo della metà del '600, il secolo classico delle lotte fra gli Stati Cristiani e la Mezzaluna. Capitano di galera, munito di lettere di corsa del Duca di Savoia, era uno spregiudicato marinaio che badava, specialmente, a fare il proprio interesse, ciò che, del resto, era il costume dell'epoca.

Insieme al fratello Melchiorre e al suo indivisibile compagno Piero Foresta, empì del proprio nome le cronache del proprio tempo.

Rimasto a un certo punto coll'Armata della Chiesa, a cui aveva regolarmente venduto la propria galera, la «Santa Ninfa», sembrandogli che lo avessero ingannato nel prezzo e, d'altra parte, scontento dell'ammiraglio, che era Piero Strozzi, senz'altro portò via di Civitavecchia la nave e se ne andò veleggiando per il Mediterraneo. Unico caso, io credo, nella storia del mondo, di un furto così singolare: una nave coll'equipaggio e tutto.

A Bona, dove governava un bey vassallo del Sultano, entrò battendo la bandiera dei gigli (era il tempo in cui la Francia e il Sultano erano alleati contro l'Imperatore e il Re di Spagna) fu accolto da amico, invitò il Bey coi principali signori della città a bordo della propria nave, li portò al largo e li lasciò soltanto dopo che ebbero pagato un grosso riscatto. Giunto a Malta, vi rimane fermato dal rappresentante di Francia e da quello della Chiesa, che volevano fosse loro consegnato per farne giustizia sommaria, come traditore e predone. Cuoceva loro, e si capisce, la beffa della galera rubata.

Ma c'erano anche i rappresentanti dell'Impero e di Spagna che lo volevano libero, ritenendolo degno di ogni considerazione per i danni arrecati e alla Francia e al Sultano.

Fra le opposte volontà il Gran Maestro di Malta non sapeva che pesci pigliare: obbedire alla Chiesa e al Re di Francia? Sarebbe stato l'odio sicuro dell'Impero e della Spagna, e l'Ordine non poteva affrontarlo, molto più che proprio l'Impero gli aveva fatta donazione della sua nuova Sede, dopo che Rodi era stata conquistata dal Sultano. Ma neppure sarebbe stato prudente consiglio farsi nemici e la Francia e la Chiesa; la prima dove si trovavano moltissime delle sedi «ultramarine» dell'Ordine, d'onde questo traeva le sue maggiori risorse, la Chiesa, perchè dell'Ordine il Papa era il Capo Spirituale, mentre era da attendersi che le vendette e dell'una e dell'altra le avrebbe fatte il Sultano, allora all'apogeo della sua potenza marinara.

E allora l'abilità del Gran Maestro dovette mostrarsi in tutta la sua finezza diplomatica. Al Re di Francia e alla Chiesa fu promessa la consegna del Moretto e della sua nave, mentre nottetempo, di nascosto, coll'aiuto tacito dei Cavalieri, l'uno e l'altra riuscivano a fuggire e a raggiungere l'Armata di Andrea Doria, allora Ammiraglio dell'Imperatore.

Sono questi alcuni fatti della singolarissima vita del Moretto che, messa più tardi la testa a partito, ebbe finalmente il comando dell'Armatella che il Duca di Savoia costituì in quel tempo, primo, lontano, inizio di quella che è oggi la fierissima Marina Italiana.

Le vicende di questo singolarissimo personaggio sono narrate nel più recente fra i «I libri di mare», collezione di opere marinaresche che si sta pubblicando sotto gli auspici della Lega Navale Italiana. «Croci e Spade» è un bel romanzo di Carlo de Rysky, che ha per ambiente il Mediterraneo, per sfondo le lotte del '600 fra coloro che se ne contendevano il dominio, per protagonisti l'Ordine di Malta, il Moretto da Nizza e i suoi compagni, soavi figure di donna, biechi tipi d banditi.

Compaiono nella narrazione, abilmente descritti, Andrea Doria e fra Leone Strozzi, gran Priore di Capua, il Gran Maestro Giovanni d'Omedes, il grande ammiraglio fra' Filippo Pili, il Balì Giorgio Adorno, ed altri personaggi dell'Ordine di Malta, di cui, in forma agilee piacevole, sono descritti la storia e la organizzazione.

Una delicata trama d'amore è il filo conduttore del bel libro che si ricongiunge alla più bella tradizione del romanzo storico italiano.

Per i «cacciatori di curiosità» interesserà sapere che per la prima volta nella letteratura sono descritte le due interessanti cerimonie della professione di un nuovo Cavaliere e della elezione del Gran Maestro, quali si svolgevano in quel periodo in cui l'Ordine, all'apogeo della sua potenza, contava fra le principali potenze navali del Mediterraneo.

Max Gasperini

Fuori dello schermo

Colloquio con Mr. Arlen

E' da due giorni a Venezia, alloggiato al Danieli, Mr. Arlen il noto attore cinematografico americano. Giovanile, elegante, il magnifico interprete di «Alì» e de «Le quattro piume» sta compiendo un breve viaggio attraverso l'Europa e l'Italia oltrechè per svago, prima di rimettersi al lavoro per la «Paramount», anche per studiare il mercato cinematografico europeo, i gusti e le tendenze dei diversi pubblici di qua dell'Oceano, ed anche per trovare, aiutandolo il caso, lo spunto per qualche lavoro di soggetto e di ambiente italiano. Questa idea gli è venuta dopo varcate le Alpi, dopo il breve soggiorno svizzero conclusosi a Lucerna, per la magnifica impressione che gli ha fatto il nostro paese, la cui vita composta, ordinata, pur essendo improntata ad un fervore d'opere gigantesco lo ha straordinariamente colpito.

Per esser franco — ci dice — non m'immaginavo una simile magnifica realtà: sopratutto mi si è aperto il cuore nel constatare la franca cordialità con la quale sono stato dovunque accolto, e nel vedere la simpatica vivacità ancora esistente nel popolo e nel constatare che, contrariamente a quanto hanno asserito certi scrittori stranieri, il sorriso non è affatto morto sulle labbra italiane, ma ancor il popolo e i ragazzi ridono e godono in pieno una vita sana ed attiva».

Le strade che ha viste gli sembrano meravigliose, ed ora si prepara a provarle percorrendole con la propria macchina da turismo che ha lasciato a Nizza. Con questa andrà fino a Roma assieme alla moglie, Jobyna Rabston, che è stata anche apprezzata attrice cinematografica, e collaboratrice per cinque anni di Harold Lloyd. Ma da quando si è sposata ed hanno avuto un bel bambino che ora conta undici mesi, ha dato l'addio allo schermo.

— «Ora invece deve preoccuparsi della famiglia e dei suoi due bambini: io e il piccolo. E dei due sono ancora io che le do più fastidi» conclude con un largo sorriso.

Poichè il discorso s'è portato ora sulla produzione cinematografica in genere gli chiediamo cosa si pensi in America ed in particolare a Hollywood del prossimo Festival Cinematografico veneziano. L'avvenimento, egli dice, ha sollevato un interesse vivissimo, e non solo nelle case produttrici, che tutte si preparano a intervenire col meglio della loro produzione per vincere la Coppa del Duce, ma negli interpreti e negli artisti dei quali tutti quelli che saranno liberi o riusciranno a liberarsi dei loro impegni per quell'epoca hanno intenzione di venire a Venezia.

— «Sa dirci, gli abbiamo chiesto allora, con quali films intende presentarsi la Paramount?

— Francamente non posso dirvelo: prima che io partissi la scelta non era stata ancora fatta. Ma di questo potete star sicuri, che il film o i films prescelti saranno i migliori della produzione della Paramount e in tutto degni dell'importanza della massima assise internazionale cinematografica».

— «Quando tornerete in America, comincerete subito a lavorare? Avete già fissato un programma

— «Sì: comincerò subito a girare le scene di «Lancieri del Bengala», un film che costerà un milione di dollari. Finito quello ho altri soggetti in preprazione che mi terranno occupato per almeno diciotto mesi. Come vedete, ci vorrà del tempo prima che possa tornare a Venezia. Ma ci voglio tornare, per fermarcici qualche mese e col mio motoscafo da crociera, per poter girare a mio agio per la laguna e l'estuario, che in questo breve soggiorno ho appena intravisto e che deve essere meraviglioso».

Al pensiero del suo motoscafo a bordo del quale con la moglie ed il bambino trascorre la maggior parte dell'estate, la sua faccia si illumina Usciamo dalla hall del Danieli che ci ha accolto finora con le sue soffici poltrone. Lo scatto d'un obbiettivo: il fotografo in attesa ha colto finalmente nel segno. Un breve giretto in Piazza, nuove fotografie cogli immancabili colombi.

«Quando parte signor Arlen?

«Sabato prossimo.

«Buona fortuna allora per le strade l'Italia, e arrivederci ancora a Venezia».

La consegna d'una testa del Duce eseguita in porfido

ROMA, 19

Il R. Opificio delle pietre dure di Firenze ha di recente eseguito in porfido la testa del Duce su modello eseguito da Giuseppe Graziosi. Ieri sera il Ministro dell'Educazione nazionale è stato ricevuto dal Capo del Governo e gli ha presentato il busto montato su uno zoccolo di onice orientale.

Il Capo del Governo ha ricevuto col Ministro anche il Sovrintendente all'arte medioevale e moderna di Firenze, Giovanni Poggi, lo scultore Giuseppe Graziosi, il direttore dell'opificio delle pietre dure Amedeo Orlandini e l'artigiano Mecocci dello stesso opificio che ha curato l'esecuzione dell'opera.

Il Duce ha mostrato di gradire l'offerta ed ha manifestato il suo compiacimento. - (Stefani).

Il compiacimento di Mussolini per l'opera dell'Istituto Assicurazione Infortuni

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il senatore conte avv. Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto fascista per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che gli ha riferito sull'opera svolta per la revisione degli organici e per il nuovo assetto dell'Istituto. In vista della prossima pubblicazione della legge fascista sugli infortuni del lavoro e nell'imminenza dell'entrata in vigore della nuova grande provvidenza sociale che il Regime ha sancito con la legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, l'Ente, al quale è affidata la complessa delicata materia, è venuto attrezzandosi per le nuove e gravi responsabilità. Il Duce ha espresso il suo compiacimento. (*Stefani*).

LA XIX BIENNALE

La partecipazione mondiale alla Mostra del ritratto dell'800

La partecipazione internazionale alla Mostra del Ritratto dell'Ottocento assicura ormai alla XIX Biennale la più imponente rassegna che mai sia stata realizzata, non solamente del ritratto europeo di quel periodo glorioso dell'arte, ma anche della storia viva e palpitante di tutto un secolo.

Attraverso i ritratti in pittura i busti, i disegni, le stampe, le medaglie, rivivono personalità illustri nella politica, nella letteratura, nell'arte, nelle cronache.

Le più illustri gallerie pubbliche e private d'Europa e dell'America del Nord contribuiscono a costituire l'imponente raccolta.

Tra la pittura austriaca, riunita per cura del dott. Enrico Schwarz, della Galleria del Belvedere di Vienna, figurano opere di Giovanni Battista Lampi il Vecchio, di Federico Enrico Fuogor, di Ferdinando Giorgio Waldmüller, di Federico von Amerling, di Carlo Enrico Rahl, di Hans Canon, di Anton Romako, di Hans Makart, di Carlo Schuch. L'Austria invia inoltre numerosi disegni, litografie, acquarelli e medaglie.

La partecipazione del Belgio, curata da Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti, consta tra l'altro di pitture di Jean Francois Navez, Francois Simonau, Liévin de Winne, Agneessens, Enrico Evenepoel, James Ensor, Enrico Leys, Xavier Mellery, Theo van Rysselberghe, Emilio Wauters, e di sculture di Lalaing, Julien Dillens, Paul de Vigne, Van der Stappen, Lagae.

Per la Cecoslovacchia il Commissario prof. Stech ha raccolto pitture di Vojtech Hynais, Josef Manes, Karel Purkyne, Vaclav Brozick, Josef Myslbeck, Antonino Machek.

La Danimarca limita i suoi invii ad alcune pitture della prima metà del secolo; il prof. Loo Swano, direttore del Museo Reale di Copenaghen, ha scelto il ritratto di Thorwaldsen di Eckersberg, ed altri ritratti di Jensen, Lundbye, Köbbo, Skovgaard.

La Francia invia, per cura di Luigi Hautecoeur, direttore del Museo di Lussemburgo, una collezione di primissimo ordine, comprendente trenta pitture, nove sculture, quindici medaglie e quindici incisioni. Tutti i maestri del secolo sono rappresentati: da David, del quale sarà esposto il ritratto di Papa Pio VIII, a Delacroix con il suo autoritratto, da Gerard a Gros, da Géricault a Carolus Duran, da Prud'hon a Corot, da Chasseriau a Fantin Latour, da Ingres a Courbet, da Boilly a Couture e a Ricard.

Di Flandrin sarà esposto il famoso ritratto di Napoleone III; di Besnard il ritratto della Réjane. Puvis de Chavanne e Millet, Degas e Monet, Manet e Renoir, Gauguin e Legros saranno presenti con opere importantissime. Di Paul Cezanne sarà esposto lo autoritratto.

Tra le sculture vi saranno busi di Rodin, di Prader, di Carpeaux ed alri di Dalou e di Saint Marceaux; tra i disegni e le incisioni saranno particolarmente notevoli le opere di Ingres, di Daumier, di Gavarni, di Toulouse Lautrec.

La Germania sarà rappresentata, per opera di Eberardo Hanfstaengl, direttore della Galleria Nazionale di Berlino, di pitture di Feuerbach, di Marées, di Leibl, di Thoma, dal «Principe Bismarck» di Lenbach, dal «Principe Augusto di Prussia» di Krüger, e da pitture di Menzel e d'altri.

A queste pitture andrà unito il famoso ritratto dell'Imperatrice Eugenia, dipinto da Winterhalter e proveniente da Firenze. Tra le sculture la Germania invia un busto di Hildebrand, raffigurante Arnoldo Boecklin ed uno di Krüger, raffigurante Federico Nietzche.

La Gran Bretagna invia, tra altro, pitture di Landseer, di Lawrence, di Opie, di Holl, di Geddes, di Dante Gabriele Rossetti, di Ford Madow Brown, di Beniamino Marshall; il ritratto di John Ruskin, dipinto da John Everett Millais, il ritratto di Rober Browning di William Richmond, il ritratto di Dante Gabriele Rossetti di Giorgio Watts, ed altre opere di Richardson, di Dyce, di Ambrose McEvoy, di James Guthrie, di Willian Orpen, oltre ad una buona scelta di disegni. La partecipazione britannica è stata curata dal Sig. Hake direttore della Galleria Nazionale del Ritratto di Londra.

L'Olanda partecipa, a cura del prof. Wolter, con l'autoritratto di Vincent Van Gogh, e con altre opere, tra le quali sono notevoli quelle di Josef Israels, Josselin de Jeng, Jan Veth e Jan Toorop. Per la Polonia il prof. Treter ha riunito opere di Pietro Michalowski, di Giuseppe Simmler e di Antonio Brodowski, e d'altri.

La Spagna sarà rappresentata da una scelta collezione di ritratti, tra i quali notevolissimi quelli di Francisco Goya, di Vincente Lopez, di Federico de Madrazo e di Joaquim Sorolla. La scelta è stata fatta dal pittore Edoardo Chicharro, direttore generale delle Belle Arti.

Gli Stati Uniti d'America mandano il ritratto di Eleonora Duse dipinto da John Sargen, ed altre opere fra le quali vanno segnalate quelle di Whistler, di Chase, Duveneck e Eakins, a cura di Martin Birnbaum.

La partecipazione della Svizzera, diretta da Daniele Baud Bovy Presidente della Commissione Federale delle Belle Arti, consta di ritratti di Leopoldo Robert, di Stauffer, dell'autoritratto di Hodler e di Bartolomeo Menn, di un ritratto muliebre di Arnoldo Boecklin e d'altre pitture e di due sculture: il busto di Verlaine di Rodo de Niederhausern e il busto di Candolle di Pradier.

Tra la pittura dell'Ungheria infine, a raccogliere la quale si sono prestati il Barone Wlassics, sottosegretario di Stato alle Belle Arti, e il prof. Alessio Petrovics, direttore del Museo di Budapest, figurano opere di Nicola Barabas, Carlo Brocky, Bartolomeo Szekely, Giulio Benczur, Carlo Lotz, Michele Munkacsy, Paolo Szinyei-Merse, Carlo Ferencsy, e i due famosi ritratti di Filippo de Laszlo, raffiguranti Papa Leone XIII e il Cardinal Rampolla.

L'organizzazione centrale e la coordinazione di questo imponente complesso di capolavori sono stati diretti da una Commissione presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della quale Antonio Maraini è Segretario Generale.

L'elogio del Duce a Donati e al colonnello Biondi

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il pilota Renato Donati, detentore del primato mondiale di altezza per aeroplani, e il colonnello Biondi, direttore del Centro sperimentale di Montecelio. Il Duce ha espresso il suo compiacimento al pilota per la bella prova effettuata e al colonnello Biondi per la preparazione del volo. - (Stefani).

Libri nuovi

Franco Radaelli: Nasce la primavera» Casa ed. Aalacer, Milano L. 5

Antonio Garbasso. «Scienza e poesia», a cura di Iolanda de Blasi, con prefazione di Benito Mussolini. Le Monnier ed. Firenze - L. 20.

Luigi Pulci, Matteo Franco: Il Libro dei sonetti» a cura di Giulio Dolci «Biblioteca rara» Ed. Albrighi Segati, Milano L. 10.

Spectator: «Il risveglio nazionale della Germania visto da uno straniero». Tip. Gundig, Ginevra.

Bruno Biagi: «Lo Stato Corporativo» Ed. dell'Istituto naz. Fascista di cultura - Roma.

Alceo Ferretti: La langue à travers le pensée». Ed. Nishi Lischi, Pisa, L. 8.

Bruno Cassinelli: «Contro la mafia» Studio edit. Dauno, Foggia - L. 2.

Arturo Eddington: «L'universo in espansione». Zannichelli ed. Bologna L. 10.

F. Dostojewski: «Il parassita» romanzo. Casa ed. Sonzogno, Milano L. 5.50.

«Sigrid Undset: «Primavera», romanzo. Casa ed. Sonsogno, Milano L. 5.50.

V. Pignatelli: «Florise», romanzo 1 vol. L. 4.50; «Le tre vendette» romanzo, 1 vol. L. 4.50; Casa ed. Sonzogno, Milano.

R. Sabatini: «La giustizia del Duca» romanzo - Casa ed. Sonzogno Milano, L. 4.50.

Giorgio Sand: «L'ultimo amore», romanzo, Casa ed. Sonzogno - Lire 5.50.

TEATRI E CONCERTI

Accademia di Musica Antica

Domenica 22 corr., alle 17.30, avrà luogo, nella sede dell'Accademia di musica antica, la quinta lezione del corso di Storia del teatro musicale in Italia nel secolo XVII. Il Direttore, maestro comm. G. G. Bernardi, tratterà del Melodramma a Mantova (continuazione), a Bologna e a Roma. La lezione verrà così illustrata: Cardinale Ferdinando Gonzaga, Aria d'Apollo, intercalata nella Dafne di Marco da Gagliano (per soprano). Claudio Monteverdi: Lamento e recitativo di Arianna (per soprano). Don Gerolamo Giacobbi: Aria d'Aurora, nella dramatodia l'Aurora ingannata (per soprano). Lauda cinquecentesca per coro femminile a tre voci. Emilio de' Cavalieri: La Rappresentazione d'Anima et di Corpo: a) duetto Anima e Corpo (per mezzo soprano e basso); b) Monologo del Tempo (per basso). Paolo Quagliati: «Il carro di Fedeltà e d'Amore», canzonetta (per soprano).

Esecutori: soprano signora Annita Cipollato Rosada; mezzo soprano signorina Adele Viviani; basso signor Nino Manfrin; coro: Alunne del R. Istituto Magistrale Tommaseo, diretto dal prof. Nicolò Zambon. Collaboratrice al pianoforte la prof. Maria Mazza.

Concerto Conciato Colette Franz al Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunziato concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale esecutrici la violinista Colette Frantz e la pianista Maria Conciato.

Colette Frantz, solista dei concerti Lamoureux e Colonne di Parigi, ha tenuto numerosi concerti in Francia, Germania, Austria e nell'Europa orientale.

Il programma che sarà svolto comprende: 1. Franck: Sonata per pianoforte e violino — 2. a) Galuppi-Tagliapietra: II. sonata per cembalo. - b) Bach-Busoni: Toccata e Fuga in Re minore. — 3. E. Lalo: Sinfonia Spagnola. — 4. a) Ravel: Pavane pour une enfante défunte. - b) Mili Balakirew: «Islamey» fantasia orientale. — 5. a) Tartini-Kreisler: Variazioni su un tema di Corelli. - b) Porpora-Kreisler: Minuetto. - c) Pugnani-Kreisler: Preludio ed allegro.

GOLDONI

Grande affluenza di pubblico ha ottenuto anche ieri il suggestivo e sensazionale film «S.O.S.» Iceberg!»

Dalle 16 si ripeteranno oggi le interessanti proiezioni che saranno seguite dal fuori programma «Sul Danubio bleu» e dal Giornale Luce.

MALIBRAN

Continuano con grande successo le proiezioni di «20.000 anni a Sing Sing» con Spencer Tracery e Bette Davis, Sulla scena sono applauditi i piacevoli numeri della Troupe Stavignus che stasera dà la sua serata d'addio.

Dopolavoro

Domenica 22 corr., alle ore 21, verrà replicato a generale richiesta la commedia del Gallina: «Così va il mondo... bimba mia» nell'edizione accurata da parte della filodrammatica «La Littoriale». Farà seguito l'atto brillante di Enzo Duse: «Il dono della notte».

Nella stessa serata verrà estratta una piccola lotteria completamente gratuita.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto dal maestro Oreste Piccardi col concorso della soprano Graziella Valle Gazzera: musiche di Sammartini, Respighi, Malipiero, Ravel, Borodin; Budapest, 20.20, concerto diretto da Hermann Scherchen: musiche di Emmitz, Malipiero (*Pantèa*), Schreker; Monaco, 19.10, *Sesta sinfonia* di Bruckner; Mülhacker, 21 e 15, concerto dedicato a Wagner e a Verdi.

COMMEDIA: Roma, 21.10 *Non guardarmi così* di Jean Toisin.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Proiezioni del sensazionale film «S.O.S. Iceberg!» Crescente successo. Fuori programma e Giornale Luce.

MALIBRAN. — Dalle 17 «20.000 anni a Sing Sing». Capolavoro Warner Bros. In Varietà addio dell'ottima Troupe Stavignus.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Maestrina» film Cines Gai con Andreina Pagnani, Renato Cialente. Integra: Inauguraz. Sabaudia document. Luce. - In Varietà: Troupe Sylvester Schaffer. Prezzi 1.50, 3 e 5.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Ero una spia» riuscitissimo film giallo. Interpreti: Courad Weidt, Madelein Carroll.

MASSIMO. — «I Miserabili» superbo film. Secondo episodio.

S. MARCO. — «L'avvocato difensore» gioiello d'arte italiana interpretazione di Gero Zambuto.

MODERNO. — Ore 16: «La fanciulla dell'altro mondo» film di G. Righelli con Dria Paola, Mino Doro parl. italiano L. 1 e L. 2.

MODERNISSIMO. — «Angeli senza Paradiso» Int. M. Eggerth e H. Jaray Ed. it. curata da G. Forzano.

OLIMPIA. — Ultimo giorno «Melodie della vita» int. Ricardo Cortez, Irene Dunne.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Soloper oggi ore 15.30 «Alle soglie dell'Impero» interpreti principali: Renata Muller, Otto Geburchr, Hans Ruchman.

Balilla decorato dal Re del Siam della medaglia d'argento

ROMA, 19

In occasione della recente visita dei Reali del Siam a Roma, il balilla di tre anni Antonio Buso è stato personalmente dal Sovrano decorato della medaglia di argento «della Pagoda Bianca» uno dei più apprezzati ordini cavallereschi del Reame del Siam. Si tratta del più piccolo insignito di onorificenze straniere che vi sia al mondo.

SPIGOLATURE

La moda delle perle, che nel dopo guerra pareva decaduta, riprende daccapo e con maggiore intensità. I mercati perliferi del Ceylan e del Mar Giallo — che, in definitiva, poi sboccano a Londra — sono in rinnovato periodo di attività e, accanto ai coraggiosi indigeni che vivono della pesca delle preziose ostriche, s'è andata creando tutta un'industria fiorente per la produzione delle così dette perle giapponesi, cioè delle perle di coltura che solo all'apparenza hanno a che vedere con le vere perle, quelle pescate nel fondo del mare, spesso col sacrificio della vita. Soltanto anni fa, dopo pazienti esperienze, il giapponese M. Mikimoto introduceva nel mercato internazionale delle perle di cultura identiche a quelle naturali. Le esperienze del Mikimoto erano state tentate fin da tempo immemorabile dai Cinesi che avevano però ottenuto soltanto delle semisferette, o che si erano serviti di piccolo essere molle e gelatinoso galleggiante sul mare. Quando comincia a formare il guscio, troppo pesante per restare alla superficie, scende nelle profondità marine e si attacca a qualche scoglio lasciando socchiuse le valve del guscio perchè l'acqua vi porti qualche minuzia, che potrà poi costituire il suo nutrimento. A volte però granellini di sabbia o nova di pesce passano nell'interno delle valve e l'ostrica allora reagisce contro questi ospiti tormentosi secernendo un liquido che ha la proprietà di solidificare rapidamente. La perla dunque si forma intorno a un nucleo estremamente piccolo: essa è formata da tanti lievissimi strati e appare in sezione come un bersaglio in miniatura, un bersaglio il cui centro è il nucleo primitivo. Nelle perle giapponesi invece la secrezione viene provocata introducendo tra il guscio e la parte molle dell'ostrica, il nucleo avvolto in un microscopico sacchettino, mediante una vera e propria operazione chirurgica, dopo la quale l'ostrica viene rimessa nel vivaio, nutrita e sorvegliata. Naturalmente per le perle giapponesi non esiste la famosa pesca delle perle, che costa spesso la vita dei coraggiosi palombari indigeni, che s'immergono senza scafandro, con le narici chiuse da un piccolo attrezzo di corno.

*

Le scimmie si mettono a fare una seria concorrenza agli artisti e d'ora innanzi anche esse, oltre all'avere un pubblico che le acclama, avranno un teatro ove le scene non saranno calpestate che da «divi» scimmieschi. Questo teatro di nuovo genere è attualmente in costruzione Detroit. Le spese ammonteranno a circa 18 milioni di lire, ma esse sono in gran de parte motivate dal sempre crescente successo di Joe, grosso scimpanzè, il quale da alcuni anni gode di una vera celebrità tra i bambini e anche tra gli adulti. Joe non si era fino ad ora mostrato al pubblico che in teatrini ambulanti e improvvisati nei vari giardini zoologici dell'America. Gli spettatori dovevano contentarsi di rozze panche su cui sedere, e quasi sempre buona parte del pubblico doveva rassegnarsi a rimanere in piedi. Nella scorsa estate, gli incassi fatti dal padrone di Joe equivalevano a quasi due milioni e mezzo di lire, con un guadagno netto di trecentomila lire. E' facile supporre che in un locale atto a contenere una grande folla, gli incassi non possono che essere maggiori, e le settecntomila lire di guadagno netto, possono essere presumibilmente raggiunte. Qualcuno ha fatto osservare che in caso di morte di Joe, il teatro non avrebbe più ragione di esistere, sul che il proprietario si è affrettato a rispondere che egli sta educando alle scene altri quattro scimpanzè, che in caso di disgrazia o anche di decesso di Joe sono pronti a prenderne il posto. Forse in un secondo tempo anche altri animali saranno chiamati a far parte di questo insolito teatro.

*

A quei mariti che borbottano perchè le loro mogli spendono troppo in vestiti, basterà rammentare che questo omeccio è comune ai mariti di tutte le epoche e, se si paragonano le somme spese per l'abbigliamento durante il medio-evo a quelle spese attualmente, si vedrà che viviamo in un tempo di grande ragionevolezza. Anticamente, non solevano spendere importanti somme solo le donne ma anche gli uomini di denaro per il loro abbigliamento. I guerrieri non disdegnavano di adornarsi con pietre preziose, pellicce di prezzo, sete e ricami di valore. Si narra la storia che, nell'anno 1340, Filippo di Burgandia, impiegò per tre mantelli 3000 pelli di scoiattolo grigio. Bianca di Borbone ricevette per le sue nozze un cappello sul quale erano ricami che comprendevano 12 rubini, 20 smeraldi, 16 diamanti e 40 grosse perle; il Duca di Burgundia donò alla sua sposa, nel 1371, un copricapo guarnito con 600 perle di differenti grandezze. Il duca di Orleans aveva un giustacuore sul quale figuravano non meno di 960 perle. Il manto dell'Imperatore Ottone III era ornato da un prezioso ricamo che comprendeva 355 campanellini in oro. I vestiti di gala di Lucrezia Borgia avevano un valore di 15.000 e 20.000 ducati, ed il loro splendore era tale che il più bel vestito della nostra epoca sembrerebbe al paragone un piccolo straccio. Beatrice d'Este contava nel suo guardaroba non meno di 84 abiti di parata, e ognuno di essi era ricamato con smeraldi e rubini. Non bisogna credere che l'eleganza fosse un privilegio delle classi aristocratiche, poichè nel Medio Evo vediamo che le donne della borghesia fanno del loro meglio per non essere da meno delle altere patrizie. Diverse volte la voce ammonitrice di qualche austero riformatore si è alzata per incitare all'economia e alla modestia tanto gli uomini come le done; ma invano poichè la toletta è rimasta sempre fonte di grandi spese e... di cattivo umore.

La fine dell'Anno Santo

La chiusura definitiva della Porta Santa

ROMA, 19

All'atto della chiusura definitiva della Porta Santa in San Pietro, cerimonia che si svolgerà nel pomeriggio del 25 corrente, verrà deposto nel muro, sotto la pietra quadrata che reca la Croce in marmo, l'artistico cofanetto offerto dai cattolici dell'Archidiocesi di Milano in cui saranno racchiuse cento tra medaglie e monete.

La *Corrispondenza* informa che fra esse saranno cinque monete d'oro della Città del Vaticano, e cinque medaglie, pure in oro, sia commemorative dell'Anno Santo, sia scelte fra quelle coniate in occasione della festa di San Pietro di ogni anno. Entro al cofanetto sarà deposta anche una pergamena finemente miniata, munita del sigillo e della firma del Maestro di camera di Sua Santità. Accanto al cofanetto sarà murata una cassa di noce rinchiusa in una di zinco contenente il registro degli oggetti murati.

Tra i mattoni che serviranno alla chiusura ve ne è uno offerto dal Comitato dell'Anno Santo, in cui sono racchiusi una pergamena con le firme dei membri del Comitato stesso, e i ricordi ufficiali del giubileo, come distintivi dei pellegrini, medaglie commemorative, opuscoli, carta del pellegrino, tessera ferroviaria ecc. L'ufficio tecnico vaticano sta compilando l'elenco dei mattoni che vengono offerti da autorità, associazioni e privati. Ve ne sono in marmo di Carrara, finemente lavorato, e in laterizio con incastonato un medaglione recanti la effigie dei Santi canonizzati durante l'Anno Santo, oppure con targhetta metallica recante il nome del donatore.

La *Corrispondenza* aggiunge che il Comitato per l'Anno Santo non appena avrà ultimato i suoi lavori, sarà ammesso dal Papa a ricevere la Comunione durante una Messa che Pio XI celebrerà all'uopo nella Sala Clementina. Il Papa riceverà quindi in udienza i componenti il Comitato, per ringraziarli dell'opera svolta.

Successivamente il Papa riceverà in udienza la guardia palatina d'onore, per esprimere a essa la sua alta soddisfazione per il servizio prestato durante l'Anno Santo, in cui rimase sempre al suo posto d'onore. Infine, a cura del Comitato dell'Anno Santo sarà celebrato un solenne funerale per i pellegrini morti nel corso dell'Anno giubilare.

Il Comitato centrale dell'Anno Santo sarà autorizzato a conferire una croce, o medaglia di benemerenza ed uno speciale diploma a quelle persone ed istituzioni che si distinsero nel collaborare al buon esito dell'Anno Giubilare.

Si ritiene che il Papa concederà che le persone insignite di detta onorificenza possano fregiarsene alla sua presenza.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro fascista

Disposizioni del Segretario Federale

Il 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro Fascista, alle ore 11, saranno, nel Cortile del Palazzo Ducale, consegnati i certificati di pensione per la invalidità e vecchiaia, le Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, i premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e di quanti abbiano benemeritato nel campo del lavoro.

Alla cerimonia saranno presenti:

1) Una rappresentanza di cento fascisti per ognuno dei Gruppi Fascisti di Sestiere e di cinquanta per quelli delle frazioni;

2) Il Gruppo Universitario Fascista;

3) Due Centurie organiche per ciascuno dei Fasci Giovanili di sestiere e una centuria organica per ciascuno dei Fasci Giov. di frazione;

5) Tutti gli iscritti alle Organizzazioni Sindacali dei Professionisti e Artisti, dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Le rappresentanze dei Gruppi Fascisti di Sestiere e Frazioni, il Gruppo Universitario Fascista, i Giovani Fascisti, entreranno dalla Porta del Frumento.

Le Associazioni Sindacali entreranno dalla porta della Carta.

Prima della consegna, l'on. Antonino Bifani, Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, celebrerà il Natale di Roma e la Festa del Lavoro Fascista.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, avrà luogo, organizzata dal Dopolavoro provinciale, una manifestazione atletica di dopolavoristi allo Stadio di S. Elena che sarà preceduta da una sfilata nautica e da una sfilata terrestre di dopolavoristi.

I Comandanti di Fascio Giovanile e i dirigenti le Associazioni Sindacali provvederanno a concentrare allo Stadio, per tale ora, gli iscritti alle Associazioni stesse, che assisteranno gratuitamente alla manifestazione.

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi.

Le sedi saranno imbandierate ed illuminate.

*

Nei Comuni della provincia saranno effettuate gite dopolavoristiche, durante le quali, fascisti espressamente incaricati, illustreranno il signifato della giornata, mettendo in evidenza le molteplici attività che il Regime svolge secondo le direttive del Duce nel campo della previdenza per il lavoro.

Le bande ed i cori dell'O. N. B. suoneranno e canteranno durante le gite.

Le sedi saranno imbandierate ed illuminate.

Le disposizioni del Comune

Nella ricorrenza del 21 aprile, il Podestà ha disposto quanto segue:

1) L'intervento della bandiera decorata del Comune alla cerimonia che seguirà nel cortile di Palazzo Ducale alle ore 11 di detto giorno. La bandiera partirà dal Palazzo Ducale con le consuete scorte d'onore alle 10 e 30 circa;

2) L'esposizione della bandiera nazionale da tutti gli edifici Comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco, dei Palazzi Municipali del centro e delle Frazioni, nonchè l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti da parte dei Circoli Filarmonici delle Frazioni.

Le Adunate delle Associazioni

Le adunate delle varie organizzazioni che parteciperanno alla Festa del Lavoro e del Natale di Roma che verrà celebrate domattina alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Ducale sono state fissate come segue:

GLI INDUSTRIALI e i dirigenti di Aziende industriali si riunirar o presso la sede in Palazzo Bembo, Riva del Carbon alle ore 10.15.

I COMMERCIANTI dovranno trovarsi alle ore 10.15 precise presso la Sede Federale (S. Luca, 4779).

GLI ARTIGIANI si aduneranno in sede (Riva del Carbon, Palazzo Bembo 4792), alle ore 10.30.

I LAVORATORI DEL LEGNO. I lavoratori in legno ed affini dovranno trovarsi alle ore 10 precise in Campo S. Maria del Giglio.

IMPRESE DI COMUNICAZIONI INTERNE. I rappresentanti delle aziende associate alla Unione Interprovinciale Veneta Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne, si troveranno presso la sede della Unione stessa, S. Maria del Giglio.

LA GENTE DEL MARE E DELL'ARIA indice l'adunata degli iscritti alle ore 10.30 nel cortile del Palazzo Ducale.

COOPERATORI E MUTUALISTI I Cooperatori e Mutualisti della Città e dell'Estuario di Venezia dovranno trovarsi alle ore 10.30 precise in Campo S. Gallo.

ASSOCIAZIONE DEL GENIO. Tutti i soci si troveranno alle ore 10.30 in Campo San Bartolomeo.

IL G.U.F. E GLI STUDENTI MEDI dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, (Camicia nera, pantaloni grigio-verdi, stivaloni o fascie nere, fazzoletto azzurro, berretto goliardico), secondo le modalità stabilite nella circolare inviata personalmente e che dovrà essere consegnata a comprova di presenza, alle ore 10 in punto in Campo San Maurizio.

Tutti i Giovani Fascisti Studenti Medi, iscritti al F.G.C. S.M., dovranno trovarsi in perfetta uniforme alle ore 9.30 in Campo S. Maurizio secondo le modalità impartite con la circolare fatta pervenire a tutti gli studenti medi iscritti, col tramite dei Fiduciari del G.U.F. presso le scuole medie, circolare che dovrà essere pure consegnata quale prova di presenza.

I VENDITORI AMBULANTI inscritti al Sindacato dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise presso la Sede (Ponte dei Greci).

L'assegnazione di distinzioni consiliari a impiegati privati

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia è venuto nella determinazione di conferire ogni anno delle speciali medaglie (d'oro, vermeil e d'argento) agli impiegati privati della Provincia di ogni campo e di ogni grado, che, durante un lungo periodo di servizio (oltre 25 anni) si siano distinti per merito e diligenza nel lavoro.

Sulla base della graduatoria di merito stabilita da una apposita Commissione, la Presidenza del detto Consiglio ha deliberato di assegnare ai seguenti impiegati le distinzioni di cui sopra:

Medaglia d'oro: Bolzonella Beniamino (Noale), Burlini Gino (Venezia), Toaldo Nicolò (Venezia).

Medaglia vermeil: Badio Rodolfo (Monsole di Cona), De Micheli Emilio (Padova), Righetti Giuseppe (Venezia), Rossetti Pietro (Venezia), Silvestrini Giuseppe (Mestre-Venezia).

Medaglia d'argento: Canale Natale (Mestre-Venezia), Casanova Vittorio (Venezia), Ceccarello Enrico (Venezia), Chiara Pio (Venezia), Dal Maschio Silvio (Mirano), Falier Alessandro (Venezia), Giobbe Aurelio (Venezia), Marinello Raffaele (Venezia), Malusa Paride (Venezia), Massignani Paolo (Porto Marghera, Venezia), Moraro Giuseppe (Venezia), Panozzo Giuseppe (Venezia), Piasentini Napoleone (Venezia), Predonzan Ettore (Padova), Tamburlini Antonio (Venezia), Tedesco Giuseppe (Venezia - Porto Marghera), Zenato Ippolito (Venezia).

La distribuzione delle distinzioni sarà fatta, nella ricorrenza del 21 aprile XII, Natale di Roma, Festa del Lavoro, alle ore 10 presso la sede del Consiglio dell'Economia (Sala della Borsa).

La celebrazione del 21 Aprile stasera in Palazzo Reale

Il discorso che terrà stasera alle ore 21 nella sala Napoleonica del Palazzo Reale il prof. comm. Amedeo Pelli, delegato dall'Istituto Fascista di Cultura a illustrare il Natale di Roma, deve assumere, specie per un largo intervento di cittadini appartenenti al Fascio e alle istituzioni create dal Regime il carattere di una manifestazione non solo culturale ma anche e sopra tutto fascista.

L'oratore è a tutti noto, specie nel campo intellettuale, come Preside del R. Istituto Nautico, come Presidente del Sindacato Professionisti e artisti, come conferenziere dalla parola chiara e suggestiva, così che il suo nome contribuirà ad attrarre un pubblico numeroso e distinto.

L'ingresso è libero; gl'invitati e i soci dell'Istituto di Cultura e del Sindacato Professionisti e Artisti accederanno ai posti riservati per il corridoio del Civico Museo.

I negozi pel 21 aprile

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunicano:

Sabato 21 Aprile i negozi di tutti i generi terranno completamente chiuso.

E' fatta eccezione per le latterie che terranno aperto sino alle ore nove per la vendita del solo latte e per i panifici che chiuderanno a mezzogiorno.

Sono inoltre fatte le solite eccezioni (fioristi, esercizi pubblici).

Gli orari dei negozi per domenica 22 saranno pubblicati sui quotidiani di domattina.

Le forze del Fascismo veneziano assisteranno compatte al rito navale

Alla cerimonia della benedizione delle bandiere di combattimento agli incrociatori della R. Marina della categoria «Condottieri», che avrà luogo domenica 22 aprile, alle ore 10, in Piazza San Marco, interverranno le forze fasciste della città:

I Gruppi Fascisti di Sestiere, al comando dei fiduciari e al seguito dei gagliardetti, si raduneranno alle ore nove presso le rispettive sedi, per trovarsi alle ore 9.45 in Piazza San Marco al posto loro assegnato.

Il Gruppo Universitario Fascista, *si radunerà alle ore 9 in Campo San Maurizio.*

I Fasci Giovanili di Combattimento, *si raduneranno alle ore 9 precise in Campo S. Stefano.*

Gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane, *si raduneranno alle ore nove in Campo S. Angelo.*

Gli Ufficiali in congedo, *si raduneranno presso la loro sede, alle ore nove.*

Le Associazioni: Combattenti, Nastro Azzurro, Mutilati, Volontari di Guerra e d'Arma, *si raduneranno ai Giardinetti Reali, alle ore nove e trenta.*

Le Associazioni: Famiglie Caduti in Guerra, Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Causa nazionale, *si raduneranno presso le loro sedi in tempo utile per trovarsi alle ore 9.45 precise in Piazza San Marco, presso il Palco delle Autorità.*

I dirigenti delle singole organizzazioni, appena arrivati in Piazza San Marco, si metteranno a disposizione dell'Ufficiale della R. Marina, incaricato dell'organizzazione della cerimonia, dal Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Tenuta: *la divisa invernale per gli iscritti al P. N. F., oppure la Camicia Nera con decorazioni.*

Per gli iscritti al G.U.F., ai Fasci Giovanili, all'O.N.B., la loro divisa.

Per i Combattenti e le Associazioni d'Arma, il copricato autorizzato.

Le adunate parziali

LEGA NAVALE — I soci della Lega Navale Italiana potranno assistere alla cerimonia religiosa e alla benedizione delle bandiere prendendo posto in una zona ad essi riservata subito dopo il battaglione R. Marina, a destra dell'altare. Il Fiduciario provinciale raccomanda vivamente ai soci di voler intervenire numerosi, portando il distintivo sociale e, per quelli che ne siano provvisti, la divisa sociale. I soci dovranno trovarsi alle ore 9 dinanzi la sede in piazzetta dei Leoncini per raggiungere il posto assegnato al seguito del guidone sociale.

Le altre Associazioni si aduneranno come segue:

IL NASTRO AZZURRO — Adunata in sede per le ore 9.15 precise con decorazioni. I membri del Consiglio direttivo della sezione inscritti al P.N.F. interverranno al seguito del Labaro con la tenuta prescritta per la giornata.

I MUTILATI — I Mutilati ed Invalidi di guerra si troveranno ai Giardinetti Reali alle 9.15 precise. D'obbligo le decorazioni e il distintivo sociale.

I COMBATTENTI — Tutti gli ex combattenti liberi da impegni col Partito o da organizzazioni da esso dipendenti, si troveranno in sede alle ore 9, con distintivo e decorazioni.

I GRANATIERI della sezione di Venezia si aduneranno in sede per le ore 9.15: sono d'obbligo gli alamari e le decorazioni di guerra.

GLI UFFIALI IN CONGEDO — Tutti gli Ufficiali in congedo si troveranno, inquadrati con gli Ufficiali in S.P.E., alle ore 9.30 precise a fianco del palco delle Autorità. E' tassativamente prescritta la grande uniforme militare senza mantello.

ASSOCIAZIONE DEL FANTE. I fanti sono pregati di trovarsi in Sede alle ore 9.15. Si prega di indossare la divisa sociale con decorazioni.

IL G.U.F. — Tutti gli studenti iscritti al G.U.F. si troveranno alle ore 9 precise in Campo S. Maurizio.

Gli inviti a bordo

Il Comando Militare Marittimo comunica che per inderogabili esigenze di spazio si è dovuto limitare il numero degli inviti a bordo, per la cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento. I biglietti d'invito sono strettamente personali e permettono l'accesso a bordo solo del titolare del biglietto stesso. Per evitare spiacevoli dinieghi, si prega di attenersi alle norme di cui sopra.

La visita di S. E. il Patriarca a S. E. l'Ammiraglio Foschini

Ieri alle ore 16.30 il Cardinale Patriarca La Fontaine accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti si è recato a bordo dell'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere* per rendere la visita di omaggio all'ammiraglio Foschini comandante la Seconda Squadra navale. L'eminente porporato è stato ricevuto al suono dell'Inno Pontificio, mentre le truppe schierate sulla tolda presentavano le armi.

Il Cardinale La Fontaine è stato ossequiato da tutti gli ufficiali, dopo di che l'ammiraglio Foschini pregava Sua Eminenza d'impartire la benedizione ai marinai. Il Cardinale ben volentieri accondiscese dicendosi lieto di poter appagare un sì nobile e significativo desiderio invocando sul capo dei marinai la benedizione di Dio e innanzi al loro spirito la viva luce della verità.

Il Cardinale Patriarca benedisse quindi gli astanti dopo di che la musica della Seconda Squadra intonava nuovamente l'Inno Pontificio, mentre le artiglierie dell'incrociatore tuonavano le salve d'uso.

La morte dell'avvocato Jacopo Bombardella

La notizia della morte dell'avv. comm. Jacopo Bombardella, sparsasi ieri in città, ha destato la più penosa impressione non soltanto per la larga notorietà e l'universale stima, delle quali godeva l'avv. Bombardella, ma anche perchè la triste notizia era assolutamente inattesa.

Poco più di una settimana fa l'avv. Bombardella si era sottoposto ad un'operazione chirurgica, che era riuscita perfettamente. Egli era già in via di guarigione, e si disponeva a lasciare, entro un paio di giorni, l'Ospedale, allorchè, l'altro ieri a mezzogiorno, sopravvennero delle complicazioni imprevedibili.

Malgrado il pronto intervento dei sanitari, che misero in opera tutte le risorse della scienza, ieri alle 11.30 è sopravvenuta la fine, pochi minuti dopo che S. E. il Cardinale Patriarca era accorso al letto dell'infermo.

Scompare con Jacopo Bombardella una figura integra e altamente rispettabile di professionista e di cittadino, un veneziano d'antico stampo, che, nelle varie cariche pubbliche e forensi, affidategli in varie riprese dalla fiducia dei concittadini e dei colleghi, diede prova di perfetta rettitudine, di aurea probità, di alto senso del dovere, di chiara intelligenza.

D'animo profondamente cristiano e nobilissimo, Jacopo Bombardella era circondato dalla stima incondizionata di quanti lo conoscevano, e di molte salde e sincere amicizie.

La *Gazzetta di Venezia*, che lo ricorda tra i più antichi e fervidi amici del giornale, s'inchina reverente alla Sua memoria. Ed esprime alla desolata vedova signora Ines Bombardella Suppiej, alla figlia signora Adelaide Pasetti Bombardella, ai nipotini, ai fratelli comm. Giovanni Battista e dottor Bernardino e signora Francesca, ai cognati, tra i quali l'on. Giorgio Suppiej, ed agli altri parenti le sue vivissime, profonde condoglianze.

Gli sgravi deliberati dal Comune

La riduzione dell'imposta sul valore locativo - Il ribasso del gas - Un ritocco nelle tariffe per l'occupazione spazio

Ieri il Podestà ha convocato in Municipio la Commissione di Finanza della Consulta Comunale per riferire circa le ripercussioni che avranno sul bilancio comunale le disposizioni impartite dal Governo Nazionale Fascista per l'adeguamento dei prezzi.

Da un dettagliato studio compiuto dalla ragioneria municipale è risultato che per effetto della riduzione degli stipendi si potrà conseguire un alleggerimento nelle spese di circa lire 614 mila, a cui è da aggiungere il beneficio di lire 26 mila dipendente dalla riduzione dei fitti passivi di stabili di proprietà privata adibiti a servizi pubblici. In complesso quindi le economie si aggireranno sulle lire 640 mila.

In rapporto a tali economie la Amministrazione ha disposto i seguenti sgravi:

a) l'imposta valore locativo verrà ridotta d'ufficio in ragione del 12 per cento sugli attuali imponibili, per un complessivo importo di lire 560 mila;

b) i fitti dei fabbricati di proprietà comunale, verranno pure ridotti d'ufficio per complessive lire 55 mila, applicando le percentuali di legge.

Il Podestà ha altresì impartito le necessarie disposizioni perchè:

1. le tariffe sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche (escluse quelle acquee), vengano in media ridotte del 5 per cento, ciò che porterà un minor introito di oltre 40 mila lire.

2 - il prezzo base del gas venga ridotto di centesimi 2 per mc. con un alleggerimento complessivo annuo per la cittadinanza di circa 200 mila.

3. l'imposta di soggiorno venga applicata sui nuovi prezzi che faranno gli albergatori in conseguenza della politica generale di adeguamento.

Sono ora in corso di studio le modalità di applicazione dei provvedimenti.

Nuove diminuzioni di prezzi

La Federazione Commercianti ha comunicato al Segretario Federale che oltre alle diminuzioni già segnalate ieri, le seguenti altre saranno apportate da oggi ai prezzi dei seguenti generi alimentari:

	al 13-4	al 20-4
Riso Maratello	1.60	1.45
Fagioli verdoni	0.80	0.70
Conserva pomodoro	3.50	3.—
Salame nostrano	13.—	12.—
Salame cotto	9.—	7.—
Mortadella II qual.	8.—	7.—
Musetti	8.50	8.—
Luganeghe	9.—	8.—
Pasta fresca comune di grano tenero	2.—	1.80
Pasta fresca con uova semola grano duro	4.—	3.80
Dentice in scatola da gr. 650 lordo	6.25	5.50

Sardine, acciughe, filetti in scatola diminuzione del 10 per cento; legna da ardere diminuzione dell'8 per cento; carbone dolce vegetale diminuzione del 5 per cento; saponi da bucato e detersivi diminuzione del 5 per cento.

A chiarimento della tabella pubblicata ieri, secondo le direttive pervenute dal Centro, le percentuali di riduzione sono state apportate sui prezzi depurati dalle imposte di consumo e dazio doganale (caffè crudo kg. L. 16, lardo e strutto L. 1.35, zucchero L. 4, tonno L. 1, carni L. 176 e 203, vino L. 63).

L'apertura del Museo Storico Navale

Il Museo Storico Navale s'è riaperto iermattina al pubblico, dopo aver subito una radicale trasformazione degli ambienti e un riordino sistematico e generale di tutte le raccolte in esso contenute.

Il Museo che raccoglie delle ricche ed interessanti collezioni di materiale nautico della Repubblica e gloriosi cimeli dell'ultima guerra, oltre una biblioteca che conta circa seicentocinquanta volumi, ci offre grazie all'ultimo riassetto in rapide e comprensive visioni il quadro storico della nostra Marina, e ci avvicina agli avvenimenti e ai grandi capitani di ogni epoca sentita, per lo sistematica e cronologica divisione dei documenti e degli altri oggetti; mentre il prezioso materiale geografico, composto in gran parte di «portolani» è raccolto in un'apposita saletta.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, svoltasi alle 10, che ha consistito nella visita alle varie sale del Museo, si sono riunite colle più elevate Autorità militari della nostra Piazza Marittima, S. E. l'ammiraglio di squadra Foschini, comandante la II. Squadra giunta in questi giorni nel nostro porto, col suo Stato Maggiore e l'ammiraglio Ponza di S. Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il vice Prefetto De Masellis, l'ammiraglio Viale, presidente della Sezione di Venezia dell'Unione Marinara Italiana, con una larga rappresentanza di soci, il marchese E. Imperiali di S. Angelo presidente della Società Amici del Museo, il comandante Leone Rocca fiduciario della Sezione veneziana della Lega Navale Italiana, il ten. col. Bertuccioli comandante la Capitaneria di Porto, il prof. Pelli preside dell'Istituto Nautico e il co. G. di Colloredo segretario del Guf, il direttore del Museo co. Nani Mocenigo con l'economo capitano Valentino Moresco. Era presente pure una larga rappresentanza di soci della Lega Navale e numerose dame patronesse, tra le quali abbiamo notato la Co.ssa Clotilde Elti di Rodeano, la Co.ssa Rubin de Cervin, la marchesa Cappelli e la signora ved. Bisio.

La cerimonia, come abbiamo detto, è consistita nella visita alle varie sale, nelle quali le invitate e gli invitati vennero accompagnati dal co. Nani Mocenigo che del Museo fu l'appassionato coordinatore.

*

Il Museo Storico Navale è aperto al pubblico tutti i giorni feriali, alla domenica solo nella mattinata. L'ingresso è gratuito.

Istituto Fascista di Cultura

La brillante conferenza di Giovanni Cenzato

Iersera nell'aula dell'Ateneo Veneto un giornalista il collega Giovanni Cenzato, aderendo all'invito rivoltogli da parte del nostro Istituto Fascista di Cultura, ha intrattenuto un numeroso e distinto pubblico su un tema di particolare interesse «Sventure e venture di un giornalista».

G. Cenzato esordisce dicendo che la sua sarebbe stata una conversazione familiare, nella quale avrebbe raccontato alcuni dei momenti più caratteristici della sua vita di giornalista.

Ma vuole prima farci un quadro del giornalismo dagli albori, al nostro cinquecento, alle famose gazzette del settecento, ai giornali d'oggi, tutto dicendo arricchendo di aneddoti, di episodi curiosi e suscitando l'ilarità del pubblico. Rileva quindi come sia un errore credere alla pubblicità del giornalista, mentre egli vive solo le ventiquattro ore del proprio giornale, e questo lavoro gli costa invece tempo e pazienza, abilità nel ricercare le notizie, nel trasmetterle. Egli illustra tutte queste ansie del giornalista moderno con ricordi personali, scusa le bugie che i corrispondenti sono obbligati a dire, giustifica certe notizie inverosimilmente ampliate.

E poi, a servizio finito, vi è il cocente desiderio di sapere se tutto è andato bene, se il servizio è arrivato in tempo, se la direzione è stata contenta, se il giornale ha stampato tutto, mentre il pubblico ignora tutto ciò.

La professione del giornalista non è quindi facile. Con altri episodi toccatigli, specie nelle interviste, egli conclude nel dimostrare come oggi un fervore nuovo agita i nostri giornalisti, oggi che sono giudati da un Uomo che la passione animatrice per il giornale ha trasmesso a tutti i collaboratori dei quotidiani, di un Uomo che vede nel giornale il testimonio più sicuro e più autorevole della grandezza d'Italia.

Alla fine una lunga, vibrante acclamazione ha espresso la viva simpatia del pubblico al conferenziere che è stato vivamente complimentato dalle autorità e dalla presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura.

Una conferenza del prof. Necco

Domenica, alle ore 17, all'Ateneo il prof. Giovanni Necco, del R. Liceo «Marco Polo» terrà una conferenza sul tema: «Donne nella vita e nell'arte di Goethe (Ulrica Levetzon)». Il giovane e distinto insegnante che s'è già conquistata bella fama di poeta e di scrittore con volumi di versi attiva collaborazione a importanti riviste e apprezzate traduzioni dal tedesco, possiede una speciale competenza in fatto di studi goethiani. Riuscirà quindi assai interessante ciò ch'egli si propone di esporre ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura intorno a una delle più notevoli fra le figure femminili che s'incontrano nella vita e nelle opere del sommo poeta tedesco.

DIARIO SACRO

20, Venerdì — Ufficio e Messa del terzo giorno fra l'Ottava. — A S. Marco si espongono, nella cappella del Battistero, le reliquie di Passione e vi si celebrano alcune Messe dalle 8 alle 10. — A S. Barnaba e a S. Simeone Piccolo alle 15 Via Crucis e benedizione.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1. al 15 aprile nella Cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 3140.

Colto da paralisi cardiaca muore

Ieri sera alle ore 23, veniva trasportato all'ospedale il cadavere del bracciante Eugenio Trevisan di anni 30 abitante a Cannaregio 2755 Il poveretto mentre si trovava a lavorare nella «Casa del Ragazzo» a Sant'Elena colto da malore cadeva al suolo. Soccorso dagli astanti venne accompagnato all'ospedale della Marina, ma colà vi giunse cadavere per la sopravvenuta paralisi cardiaca. La salma del Trevisan è stata posta in sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Due teste di trave che bruciano

In Calle del Carro all'anagrafico 1617 e precisamente nell'abitazione della signora Piancardi Anna Maria, iersera verso le [illegible], per causa di due teste di travi che al contatto della canna della cucina si erano accese, si correva serio pericolo di incendio, se i pompieri della Sezione municipale non fossero prontamente accorsi con la motopompa «Vampa».

I danni si aggirano sulle 500 lire.

Per il proprio cane

Il bracciante Angelo Minto, di anni 24, abitante a Castello 6465, ieri alle ore 14, nel cantiere Bucco alla Giudecca riceveva dal custode un certo pugno sul viso, da procurargli delle contusioni guaribili in giorni dieci.

Qual'era la ragione?

Il cane del custode, spinto in acqua, il giorno prima, da un passante frettoloso, s'era avventato sul remo del Minto, che vogava proprio in quel sito. Per liberarsi dal cane, scuotendo il remo pare abbia fatto un pò di male alla povera bestiola, che fu difesa così energicamente dal padrone.

Colta da malore

Ieri alle ore 7.15 in campo Santa Marina l'ottantenne Apollonia Fozza abitante a Santa Croce 1556, fu colta da malore e cadde a terra. Soccorsa da alcuni passanti venne trasportata all'ospedale ove il sanitario constatava che la poveretta era affetta da congestione cerebrale.

Dopo il diverbio

L'oste Giuseppe Poli, di anni 44 abitante a Castello 985, trovandosi ieri alle ore 17.30 nel deposito vini a Castello 2714, venne a diverbio con certo Angelo Toso di anni 44, dal quale era stato beffeggiato. Il Toso se ne risentì al punto da avventarsi contro il Poli, che dovette farsi medicare all'ospedale per abrasioni al mento, guaribili in giorni tre.

Un osso di seppia

De Pellegrini Giuseppe, di anni 50, abitante a Castello 787, nell'attraversare il ponte San Giuseppe scivolò sopra un osso di seppia riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

La ferita di un bambino

La quattrenne Carolina Sambo, abitante a Castello 3083, rincorrendo un altro ragazzino in salizzada San Francesco, cadde e riportò una ferita lacera alla fronte. Guarirà in 8 giorni.

Si frattura un piede

Il dodicenne Vittorio Mengaldo, abitante a Dorsoduro 1353, cadde presso il ponte Trevisan sulle Zattere fratturandosi il piede destro. Guarirà in trenta giorni.

La disgrazia di una bambina

La treenne Maria Dal Maschio, abitante a Cannaregio 439, ieri alle ore 14 scivolò da una quindicina di gradini delle scale di casa, fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Il pugno del coetaneo

Il tredicenne Enea Zaccò abitante a Castello 1008 in Campo Santa Giustina. In seguito a dun pugno ricevuto da un coetaneo, che lo rincorreva dovette essere medicato di ferita lacera alla palpebra destra. Guarirà di giorni dieci.

Un ago nel palmo della mano

La quarantenne Elvira Bertapelle abitante a Cannaregio 1075 nello strofinare il pavimento con uno straccio si infisse un ago nel palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Lieve infortunio

Il manovale Umberto Bassani di anni 32 abitante a S. Polo 2372 nel cantiere Vidotti per la caduta di un blocco di pietra d'Istria, si ferì alla gamba destra. Dovette essere medicato al pio luogo ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Oggi alle ore 11 e tre quarti, confortato dalla Benedizione Apostolica di Sua Santità e dalla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, si addormentava in Cristo

l'Avv. Comm. Jacopo Bombardella

La moglie Ines Suppiej, la figlia Adelaide con il marito Ugo Pasetti Bombardella e gli adorati nipotini Giulio, Francesco e Mario, i fratelli Dr Comm. Giovanni Battista con la moglie Bice Suppiej e figli Cornelio, Maria col marito Teo Gianniotti, Francesca e Dr Cav. Bernardino, i cognati Margherita Suppiej, Dr Bartolomeo Suppiej con la moglie Rosa Castiglioni, Giorgio Suppiej con la moglie Agnese Sartorelli, gli zii, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Sabato 21 corr., alle ore 9 nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo seguiranno i funerali.

SI DISPENSA DALLE VISITE

VENEZIA, 19 Aprile 1934 XII.

Imp. RICORDINI — TEL. 24799

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La nuova sistemazione della spiaggia del Lido

Innovazioni al Grande Stabilimento Bagni - Oasi fiorite dietro le capanne

La spiaggia di Lido ha già iniziato la sua vita estiva: lunedì scorso 127 bagnanti, martedì 180, mercoledì 204, ieri tutta la rena punteggiata di lilla, di rosso, di blu, i colori dei nuovi elegantissimi costumi femminili che la C. I. G. A. ha fatto confezionare per noleggiarli alle sue bagnanti.

I primi ardori dell'estate impaziente han reso indispensabile questo anticipo di stagione, che si svolge sereno e festoso mentre ancora la spiaggia s'appresta ad indossare la sua nuova toilette tra l'acre odore delle vernici spalmate appena sui legni piallati di fresco e il picchiare dei martelli che saldano le ultime tende.

Due gettate in mare

La spiaggia verrà infatti ufficialmente inaugurata il 15 maggio e apparirà quest'anno come ringiovanita. Ad affrettare questa sua nuova sistemazione, che da qualche anno a questa parte si annunciava indispensabile, hanno contribuito due elementi che non sempre si trovano d'accordo, la buona volontà dei preposti alla nostra massima organizzazione alberghiera e balneare, e l'estro della natura. La natura, appena chiusa la scorsa stagione, rimasta dispotica dominatrice della spiaggia, s'è divertita a giocare con la sabbia scombinandone un poco il livello. Il fenomeno, comune a tutte le spiagge e dovuto a mutamenti climatici, alla occasionale deviazione di correnti subacque e forse ad altri elementi non ancora conosciuti dalla scienza, richiamò l'attenzione dei preposti alla sorveglianza della spiaggia e fu in seguito al tempestivo e provvido intervento delle autorità cittadine e specialmente di S. E. il Prefetto, che dall'inconveniente si potè ricavare un beneficio.

Il Genio Civile per ordine e a spese del R. Magistrato alle Acque sta infatti gettando in mare perpendicolarmente all'orlo della spiaggia due strette dighe formate da una successione di casseri di cemento armato riempite di sassi alla rinfusa. Le due dighe, appoggianti su pali piantati a forza di acqua compressa, secondo i sistemi più moderni, si staccheranno la prima circa a mezza strada dall'Hotel des Bains all'Excelsior e la seconda dall'altezza delle Quattro Fontane; quella spinta sull'acqua per una lunghezza di 115 metri, questa di 130 e larghe ambedue un paio di metri così da servire anche per passeggiata, per l'attracco di piccoli natanti e per i tuffi in mare.

Innovazioni al Grande Stabilimento

La sistemazione della spiaggia incominciò dagli opportuni riporti di sabbia che resero più dolce e più soffice il pendio dell'arenile, occupando ogni giorno per oltre un mese una schiera di 150 operai, e allargò i suoi benefici al Grande Stabilimento Bagni, ai reparti di capanne schierati in margine al lungomare che va dal piazzale Bucintoro al nodo delle Quattro Fontane.

Il Grande Stabilimento Bagni, che spianerà quest'anno tutto il suo spazio a sinistra della Terrazza, presenterà un'innovazione, già introdotta con felicissimi risultati nelle più celebrate stazioni balneari straniere allo scopo di evitare il soverchio affollamento dei camerini nei giorni di maggior concorso, offrendo il modo al bagnante di non vedersi rigidamente limitato il tempo concesso alla sua sosta in spiaggia.

Infatti ai mille camerini che funzioneranno come negli anni trascorsi, sono state aggiunte 500 cabine le quali faranno capo ad un unico, vasto guardaroba. Il bagnante occuperà in tal modo la cabina solo per il tempo necessario a spogliarsi e a rivestirsi, mentre durante le sue immersioni e il suo indugio sulla spiaggia i suoi indumenti rimarranno custoditi nel guardaroba e la cabina sarà così lasciata libera per un nuovo utente.

In tal guisa lo Stabilimento potrà in un giorno ospitare dai sette agli ottomila bagnanti offrendo loro il modo di starsene sulla spiaggia per un tempo maggiore con la spesa di sole L. 2,50, in essa compreso il noleggio del costume e della biancheria, invece di spendere L. 4.00 e cioè il prezzo del bagno col camerino normale.

Con questa innovazione, che renderà i suoi più sensibili benefici durante i periodi di traffico eccezionale provocato dagli arrivi dei treni popolari, ma non solo con solo con tale provvedimento la C. I. G. A. ha voluto seguire i criteri dettati dal Regime, rendendo accessibile la spiaggia al maggior numero di persone, moltiplicando le possibilità del godimento e riducendo i prezzi fino all'estremo limite ad essa concesso.

Cabine a giornata

Il reparto delle capanne antistante all'Hotel des Bains occuperà quest'anno tutto lo spazio antecedentemente annesso al Grande Stabilimento Bagni a destra della Terrazza. Questa avrà dunque una comunicazione diretta con le capanne, i cui utenti, senza dover uscire dal reparto e percorrere un tratto di lungomare, come negli anni scorsi, potranno approfittare delle cucine del Grande Stabilimento, del *dancing* e dei deliziosi luoghi di ritrovo ch'esso offre ai suoi ospiti.

Negli anni scorsi erano in tale reparto, oltre alle capanne, alcune file di camerini che potevano esser ceduti non solo per il tempo di una bagnatura ma ancora per la giornata intera. A un solo bagnante o a una coppia, può infatti bastare un punto d'appoggio al coperto, un piccolo chiuso ove deporre gli oggetti di toilette e quanto può esser necessario per la vita di un giorno. La concessione fu tanto gradita, gli anni scorsi, che la C. I. G. A. pensò di aumentare il numero di tali cabine, di offrir loro un orientamento ideale, e di concedere che ciascuna di esse, bastevole per una coppia, possa essere fittata per un'intera settimana al prezzo di lire 10 al giorno, ivi tutto compreso.

La spiaggia dell'Excelsior

Le capanne quest'anno sono state diradate; per un lunghissimo tratto esse sono in una sola fila e questo ha dato aria e respiro alla spiaggia offrendo lo spazio allo spianarsi — dietro alle capanne — dei reparti sportivi, al fiorire di giardinetti freschi ed ombreggiati e al disporsi dei vari servizi che sono stati interamente rinnovati e perfezionati: le docce, il telefono, gli uffici, la pagoda pel restaurant servito dalle cucine dell'Hotel des Bains e un bar che viene a colmare, in certo senso, una lacuna e che darà modo ai frequentatori del reparto di consumare, a prezzi convenientissimi, colazioni fredde, prendere il the, la bibita e quanto altro può essere chiesto al più raffinato dei bar.

Pure dietro alle capanne, in una vera e propria oasi d'ombra e di frescura, l'Istituto di cultura fisica « Pietro Gallo » ha avuto quest'anno il suo maggior sviluppo. In esso verrà impartito quest'anno da maestri specialisti non solo l'insegnamento dei vari sistemi di ginnastica svedese e norvegese, del nuoto, del tennis e di tutto il resto, ma anche della navigazione a vela su barche di stazza appositamente costruite, appagando così un desiderio più volte espresso dai frequentatori della nostra spiaggia.

Nuovi campi di tennis sono stati spianati entro fragranti abbracci di fronde e attorno ad essi si sono aggruppati sedili e panchine tra l'erba e le aiuole fiorite.

Le capanne saranno quest'anno contraddistinte non solo dal loro numero ma anche dal loro colore. Tutte fresche, tutte linde nella gioia della loro veste rinnovata esse sono state dipinte a gruppi di uno stesso colore: gruppo rosso, gruppo azzurro, gruppo arancione e via e via.

Sulla spiaggia dell'Excelsior le capanne sono tutte nuove e dietro ad esse è stata sistemata una luminosa succursale dell'Istituto di coltura fisica « Pietro Gallo », e un nuovo elegantissimo villaggio balneare è stato sistemato nel reparto del Palazzo al Mare così da compensare il minor numero delle capanne allineate davanti al « Des Bains ».

Dal Piazzale Roma al Lido

Oltre a tali provvedimenti che hanno dato alla spiaggia un fascino tutto nuovo recandola ancora innanzi in quel grado di modernità che l'ha resa sì celebrata in tutto il mondo sono stati presi in questi ultimi tempi alcuni accordi fra la C.I.G.A. e la Azienda Comunale di Navigazione Interna così da estendere al Lido i vantaggi delle nuove comunicazioni di Venezia con la terraferma.

Sono stati infatti istituiti, con decorrenza dal 12 maggio p. v., giorni d'apertura della XIX Biennale d'Arte, servizi speciali di motoscafi i quali partendo ogni mezz'ora dal Piazzale Roma e dal Piazzale Santa Maria Elisabetta, e toccando gli approdi della Stazione di Santa Lucia permetteranno di compiere tutto il percorso nel tempo di 20 minuti e per essi è stata fissata la tariffa di L. 3 per una sola corsa e di L. 4 per il biglietto di andata e ritorno.

Sono stati inoltre fissati dei *forfaits* per un servizio cumulativo di trasporto dalla stazione di Santa Lucia e dal Piazzale Roma e viceversa, compreso il percorso in tram da Santa Maria Elisabetta al piazzale Bucintoro e il bagno con noleggio di costume e biancheria o presso il Grande Stabilimento o presso il reparto dell'Hotel des Bains. Saranno posti in vendita pertanto blocchi di 10 tagliandi al prezzo di L. 65 per altrettanti bagni presso il Grande Stabilimento con servizio di motoscafo e tram, e di L. 75 per il bagno sulla spiaggia dell'Hotel des Bains.

L'Ufficio informazioni e di amministrazione dei reparti capanne è stato trasferito dal Piazzale Bucintoro ove si trovava in vasti e comodi locali prossimi agli sbarchi di Santa Maria Elisabetta, e il Municipio ha provvisto a deviare tutte le condutture d'acque pluviali così da versarle nella laguna anzichè sulla spiaggia e provvederà in questi giorni a quelle piantagioni d'alberi, di siepi, di chioschi e di spalliere delle quali altra volte abbiamo parlato.

Così il Lido s'appresta ad offrire le nuove attrattive ai suoi ospiti che sono già incominciati ad affluire da ogni parte del mondo anticipando i fasti di una stagione che fin da adesso si promette assai brillante.

L'inaugurazione dell'Autorimessa

fissata per il giorno di San Marco

Il 25 corr. festa di San Marco, verrà inaugurata la nuova autorimessa che sorge sul Piazzale Roma e della quale abbiamo a suo tempo diffusamente parlato.

Non sarà però senza interesse ripetere le caratteristiche del singolare edificio ch'è forse il più vasto ma certamente il più moderno tra gli edifici del genere sparsi nel mondo.

La gigantesca autorimessa, di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è gestita e diretta nelle sue funzioni dall'Azienda Generale Italiana Petroli A.G.I.P., ed obbedisce alle più rigorose esigenze del servizio al quale è destinata.

Capace di dar ricovero a mille macchine al coperto, in *box* o in sale e di ospitare oltre trecento automobili sulle sue terrazze, l'edificio contiene nei suoi vari piani officine per riparazioni di motori e carrozzeria, atelier di verniciatura, ampia attrezzatissima e modernissima stazione di servizio per la «toilette» completa delle automobili, negozi vari, agenzia di turismo, barbiere, tabaccheria, gabinetti di toilettes, due sale per bar, una in comunicazione col piazzale, una riservata al piano d'arrivo delle macchine, decorate molto modernamente prevalentemente con superfici smaltate a colori tradizionali di carrozzeria, vetri e metalli bianchi in modo che la decorazione non crei distacco dall'ambiente cui è intimamente connessa e dove domina l'automobile. La decorazione delle sale del bar è stata progettata e diretta dall'ing. Alberto Magrini.

L'autorimessa è corredata, come sopra si è detto, di tutti i servizi più moderni. Possiede un sistema di riscaldamento centrale ad aerotermi. Due vasche di riserva di complessivi 500 mila litri d'acqua servono al lavaggio delle macchine e due rampe dello sviluppo di m. 500 cadauna per la salita e la discesa conducono ai vari piani dove sono le sale, le terrazze ed i box, muniti questi ultimi di porte di entrata ed uscita con apertura automatica a funzionamento elettrico in modo che ogni macchina avvicinandosi alle porte rispettive, comanda col passaggio su apposita pedana l'apertura e la chiusura.

Come si ricorderà, inaugurandosi nell'aprile del 1933 il Ponte del Littorio era stata preparata in novanta giorni di lavoro dallo stesso Istituto, una grande sala di circa tremila metri quadrati, per la sede provvisoria. In quell'epoca veniva iniziata la costruzione della grande autorimessa definitiva che è stata portata a termine perciò esattamente in un anno.

Il lavoro è stato diretto dalla Direzione dei Servizi Immobiliari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Qualche cifra basterà a dare un'idea dell'imponenza della costruzione. L'edificio che copre una superficie di 9546.09 metri quadrati presenta una cubatura di mc. 126.073.31. Esso poggia su ml. 4890.35 di pali di legno e ml. 31.286.50 di pali di cemento. Si dovettero scavare per le sue fondazioni ben 18.129.62 metri cubi di terra e per le sue basi vennero impiegati mc. 3830.45 di calcestruzzo in fondazione e 9364.91 mc. di calcestruzzo per pilastri e solette. Occorsero q.li 14.277.30 di ferro per cementi armati, mc. 1075.99 di calcestruzzo per pavimenti e si stesero mq. 25606.83 di pavimenti in cemento, mq. 3011.93 di pavimenti in piastrelle e mq. 12.611 di pavimenti in asfalto.

Vennero inoltre impiegati mc. 4096.28 di sabbia per rinterri, kg. 19.086.78 di tubazioni in ferro per acquedotto, ml. 1887.99 di tubi di cemento e kg. 2376.30 di tubi di ghisa per fognature. I serramenti in ferro coprono un'area di mq. 3505.82, gli intonaci mq. 18.653.75, i vetri mc. 2755, i cristalli mq. 260.02, le tinteggiature mq. 62038.14 e i rivestimenti con piastrelle mq. 441.44.

La muratura di mattoni rappresenta una cubatura di 1230.93 metri e vennero impiegati per la costruzione kg. 10.313.20 di ferro lavorato.

L'arrivo della "Saturnia,,

Lunedì prossimo arriverà nel pomeriggio a Venezia la maestosa motonave *Satuarnia* proveniente da New York con circa 500 turisti. La motonave, dopo aver sbarcato i passeggeri, ripartirà in serata per Trieste.

L'"Helouan,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto a Venezia da Trieste il piroscafo *Helouan* il quale con 150 passeggeri è ripartito alla volta della Palestina alle ore 12.

La II Mostra Nazionale Canina

Come è noto, domattina alle ore otto verrà inaugurata al Giardinetto Reale la II. Mostra nazionale canina, la quale avrà il suo svolgimento nei giorni di sabato 21 e domenica 22.

Nel delizioso soggiorno, che è stato addobbato per l'occasione con bandiere, pennoni, archi di sempreverdi ed altri ornamenti, si aduneranno per due giorni gli esemplari più eletti delle razze riconosciute dalla Federazione Cinofila internazionale.

Le iscrizioni, che sono già pervenute in numero di oltre duecento, la serietà della preparazione e la qualità dei soggetti presentati, assicurano il pieno successodella manifestazione che ha suscitato il più vivo interesse nel mondo degli appassionati. Saranno in gara infatti cani di qualità veramente eccezionali, alcuni dei quali rappresentano un valore di oltre 10 mila lire.

I giudici chiamati a dare il loro giudizio sui soggetti esposti: il signor Jules Lévita, giunto espressamente dal Belgio per esaminare i *terriers*, il prof. comm. Giuseppe Solaro di Torino che giudicherà nella prima giornata i cani da fermo, da ricerca e da seguito e nella seconda giornata i cani da utilità e da corsa, e il dott. Fabio Caielli di Genova, che giudicherà nella prima giornata i cani inglesi e nella seconda i soggetti di lusso.

La consegna dei premi verrà eseguita alla fine di ogni giornata alla presenza del pubblico, il quale potrà usufruire nel recinto della mostra di un servizio di buffet e di ristorante.

Movimento turistico

Ieri alle ore 17.15 sono giunti da Milano 32 turisti argentini e alle 17.41 pure da Milano 63 turisti tedeschi.

Un acquisto per il completamento della "Raccolta Miani,,

Fra il materiale scientifico custodito nel Museo Civico di Storia Naturale è una ricca collezione etnografica denominata « Raccolta Miani » dal nome dell'illustre viaggiatore che la mise assieme con materiale vario da lui raccolto nel suo viaggio sul Nilo eseguito nel 1859-1860.

Constatato che tale raccolta è disgraziatamente scarsa di indicazioni precise, e poichè il Miani durante il suo viaggio raccoglieva in un manoscritto certi disegni originali rimasti inediti, che sono il naturale completamento della raccolta, il Podestà venuto a conoscenza che a prezzo convenientissimo si poteva acquistare il manoscritto, decideva senz'altro l'acquisto ciò che è stato già fatto e la relativa spesa venne ieri deliberata con atto affisso all'albo municipale. Il manoscritto, di indiscutibile valore scientifico, è stato unito alla raccolta.

Una riparazione radicale

dell'orologio della Torretta

Da qualche tempo si notava una certa irregolarità dell'Orologia della Torre in Piazza San Marco per cui si addivenne in questi giorni ad una speciale verifica da parte di specialisti, i quali riscontrarono come sia necessario il suo completo smontaggio e l'applicazione di nuovi ingranaggi per la carica e di nuove leve con la sistemazione di nuovi congegni.

Tali operazioni sono state deliberate dal Podestà il quale autorizzandone la spesa ha stabilito che i lavori vengano eseguiti dalla ditta Giuseppe Balasso di Pieve di Sacco.

Per l'Opera nazionale d'assistenza all'Italia Redenta

Il Comitato Veneziano di quest'Opera, presieduto dalla Contessa di Valmarana Cittadella Vigodarzere e di cui è Presidente Generale S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ha svolta anche nel decorso anno la sua azione di propaganda, raccogliendo nuove adesioni di Soci ed offerte di denaro e di indumenti, per contribuire ai molti bisogni che l'Opera ha, per le sue vaste provvidenze assistenziali nelle Terre Redente. S. E. il senatore Co. Giuseppe Volpi di Misurata si è inscritto fra i Soci Benemeriti, e, fra i Soci Vitalizi, la signora Resy Alverà Vianello, il comm. dott. Mario Alverà ed il gr. uff. Paolo Errera. Diedero ancora la loro adesione a Soci: la prof. Caterina Chiminelli, la Co. Clotilde Elti di Rodeano, la Co. Enrica Falier e la sig. Eva Garioni Rossi.

Per le Strenne Natalizie e di Capo d'Anno, mandarono indumenti alla Presidene Co. di Valmarana: Co. Dada Albrizzi, sig. Wilma Bampa, sig. Bussolo, Marchesa Cappelli, Co. Casanova Brandolini, prof. Caterina Chiminelli, Co. Luisa Cittadella Vigodarzere, Co. Enti di Rodeano Biaggini, sig. Romilda Frasson, Segretaria del Fascio di Dolo, sig. Eva Garioni Rossi, sig. Noemi Gaspari Biaggini, Co. Giustiniani Toso, Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra, sig. Paccagnella Malfer, sig. Luisa Rietti Stucky, Bar. Rubin Albrizzi, signore Giuseppina Santello e Sorella, sig. Olga Segato, Co. Valier Toso, Co. Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, Co. Nana di Valmarana, Co. Pia di Valmarana, e per lo stesso scopo, inviarono offerte in danaro: sig. Nella Errera L. 100, Co. Giustina di Valmarana L. 100, Sorelle Baronesse Treves de' Bonfili L. 100, comm. G. B. Del Vo L. 50, sig. Cini Borelli L. 50, sig. Luzzatto Frigessy L. 50, sig. Guarnieri L. 50, sig. Rita Errera L. 50, sig. Olga Levi L. 50, signora Mitchell L. 30, Co. Soranzo Zeno L. 25, Bar. De Chantal L. 25, Co. Costanza Mocenigo L. 20, Co. Enrica Falier L. 15. Gli indumenti, assieme alle somme di denaro, vennero, dal Comitato Veneziano, spediti a Zara, alla signorina Maria Castagnone, Direttrice Reggente di quegli Asili e del Consultorio, e le Famiglie dei bimbi di Zara hanno fatto esprimere, dalla Direttrice, la loro riconoscenza per il costante ricordo di Venezia. Il Comitato Veneziano dell'Opera ringrazia, alla sua volta, profondamente tutti coloro che, con l'adesione, data in varie forme, aiutarono l'attività dell'Opera, e gli permisero di attestare anche quest'anno a Zara, la Città carissima, il vivo affetto di Venezia.

Gite all'Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che sabato 21 e domenica 22 corrente effettuerà colle motonavi *Rialto* e *Lido* (posti 200 cad.) la gita a Burano-Torcello-San Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Presso del biglietto Lit. 5.000 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.15 e da Lido alle ore 14.30, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Corsa straordinaria per S. Erasmo

L'A.C.N.I.L. comunica che sabato 21 corrente, in occasione della inaugurazione del Parco della Rimembranza che avrà luogo a S. Erasmo, verrà fatta una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 14.30 e ritorno alle ore 17.30.

Tanto in andata quanto in ritorno verrà fatta la toccata anche a Murano Colonna.

La Campagna antitubercolare

Conferenze di propaganda

Martedì scorso in una sala dell'Ateneo Veneto, in seguito ad accordi col R. Provveditore agli Studi comm. prof. Rimondini, il prof. Raffaelo Vivante, del nostro Consorzio antitubercolare, ha riunito tutti i Direttori didattici della Città e della Provincia, ed ha tracciato loro le linee essenziali della propaganda da svolgere tra le scolaresche, in occasione della campagna antitubercolare. La propaganda che da anni viene proficuamente ed intensamente rivolta in tutte le scuole della provincia, ha il duplice scopo di diffondere le norme igieniche per la lotta contro la tubercolosi e illustrare le finalità della crociata, che annualmente viene bandita dal Regime sotto il nome di Campagna antitubercolare.

Nello stesso programma di propaganda rientra la conferenza che lo stesso prof. Vivante terrà oggi, alle ore 16, nella sala dell'Ateneo Veneto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie accompagnati dal Corpo Insegnante.

Per encomiabile desiderio del Direttore provinciale delle RR. PP. comm. Matteucci, una simile conferenza sarà tenuta giovedì sera alle 21 dal Direttore del Consorzio antitubercolare dott. Taronna, nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico a quegli iscritti.

Altre conferenze saranno tenute nel corso della campagna alle Forze Armate e presso ai vari Dopolavoro provinciali. Ecco intanto un elenco di conferenzieri, i quali hanno prontamente accettato l'incarico del Comitato generale per la Campagna, di tenere conferenze di propaganda nei centri della provincia: Comm. Gino Damerini, Chioggia; avv. Vilfrido Casellati, Mestre: ore 11 del 21 aprile; avv. Sandro Brass, San Donà di Piave; avv. Costantino Masotti, Dolo; avv. Italo Virotta, Portogruaro e Mirano; comm. Aurelio Cavalieri, Maerne e Santa Maria di Sala; prof. Raffaelo Vivante, Noale;; dott. Luigi Dozzi, Stra; dott. Dino Caggetti, Torre di Mosto; dottor Mario Battain, Scorzè.

Terzo elenco di offerte di componenti il Comitato generale

Nel pubblicare i risultati della giornata delle Due Croci, erano state omesse le cifre relative alle due cassette n. 44 del Gruppo di Lido, e 195 del Gruppo di San Polo, il cui ricavato fu rispettivamente di lire 81.65 e lire 121.25 per cui il provento dei due gruppi sopracitati viene ad accrescersi di queste cifre.

Al Comitato sono pervenute le seguenti nuove offerte dei suoi componenti: Contessa Margherita Ponza di San Martino L. 50, Marchesa Imperiali di Sant'Angelo L. 30, professor Raffaelo Vivante L. 50, Carmela Callegari Grimaldi L. 100, avvocato Giuseppe Valtorta L. 50, professor Carlo Alberto Dall'Agnola L. 50, Contessa Carla Bianchi Michiel L. 50, Contessa Maria Bianchi L. 30, Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili L. 100, Baronessa Isabella Zunino L. 50, prof. Jacopo Cella L. 50, nob. signora Luisa Paccagnella de Malfer L. 80, Contessa Dada Albrizzi L. 200.

Altre cospicue offerte

Amministrazione della Provincia di Venezia L. 5000, Comune di Venezia L. 5000, Assicurazioni Generali Direzione Veneta L. 5000, Banco San Marco L. 500.

Circolo Donne professioniste artiste e laureate

Ieri nel pomeriggio il prof. Giuseppe Maranini, che ha testè chiuso il suo ciclo di lezioni di Storia Veneta all'Ateneo, ha parlato al Circolo Donne Professioniste Artiste e Laureate, dinanzi ad un pubblico intelligente ed attento, dei cinque Dogi più significativi dei primi cinque secoli della Repubblica. La profonda cultura e la parola facile e smagliante del chiarissimo professore ha tenuto avvinta l'attenzione delle ascoltatrici che lo hanno seguito nella rapida e completa esposizione dei fasti e delle glorie della potente Repubblica. Alla fine della conferenza l'illustre conferenziere è stato vivamente applaudito e complimentato.

Alla Casa del Marinaio

Nella serata riservata ai sottufficiali e famiglie, nel nuovo teatro della Casa del Marinaio, testè inaugurato, la filodrammatica « La Littoriale » ha presentato mercoledì sera: « Così va il mondo, bimba mia » di Giacinto Gallina, in una edizione veramente accurata che ha reso a tutti i dilettanti le più calorose accoglienze a fine d'atto e a scena aperta. Festeggiata particolarmente è stata la piccola interprete del lavoro Augustina Angeloni, appena novenne, che ha reso con brio e sentimento la parte di Masietta.

Ha fatto seguito l'atto unico di Enzo Duse: « Il dono della notte » pur esso applaudito.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria dell'Ing. Giuseppe Busetto, ci sono pervenute le seguenti offerte: Maria e Aurelio Fracca L. 50 al Comitato della doppia Croce; D.r Cesare ed Emilia Bidoli, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ferdinando Calzavara L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Clemente e Olga Calzavara L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; Bianca Fano Magrini L. 20 id.; Ing. Pietro ed Emilia Calzavara L. 100 id.; Bepi ed Amalia Bianchini L. 25 all'Associaz. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra.

✱ Per onorare la memoria di Carolina Magrini Conigliani L. 30 all'Ente Opere Assistenziali, dalla famiglia Saraval.

✱ In memoria del compianto Cugino Avv. Jacapo Bombardella alla Società Veneziana contro la Tubercolosi: L. 50 dai Fratelli D.r Augusto, Vincenzo e d.r Giovanni Suppiei.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Dorsoduro

La solenne inaugurazione del busto al Caduto fascista Luigi Passoni, pregevole opera del Camerata scultore Bertazzolo, avrà luogo, presenti le autorità cittadine, domani sera, natale di Roma, alle ore 21. Tutti i camerati indistintamente, sono tenuti a presenziare alla cerimonia, in Camicia nera.

Gruppo di San Marco

I Fascisti iscritti a questo Gruppo sono invitati a trovarsi domenica 22 alle ore 9 precise in campo San Fantin a disposizione del Fiduciario per prendere parte alla solenne cerimonia della consegna delle Bandiere di Combattimento.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti: Bardella Giovanni di Giovanni, Berto Dino di Pubblio, Berto Leonzio di Pubblio; Bordon Virgilio fu Domenico; Camparo Romeo di Domenico; Donadelio Vittorio di Antonio; Franzò Vittorio di Napoleone; Gasparotto Fioravante di Giuseppe; Gerotto Sante di Angelo; Gobbo Luciano di Fioravante del F.G.C. di Jesolo radiati dai F. G. C. motivo: «Hanno dimostrato assoluto assenteismo e nessun spirito di disciplina.

Opera Nazionale Balilla

Campionato di corsa campestre per Avanguardisti

Domenica 22 a Mestre nel pomeriggio, si svolgerà il campionato di corsa campestre per avanguardisti indetto dalla 310 Legione A.G.F. «Piave» con la partecipazione di concorrenti di tutte le Legioni Av. della nostra provincia, in ragione di un massimo di 15 elementi per coorte, in base alle eliminatorie svolte nelle varie centurie. Il percorso della gara è di m. 1200 interdotto da ostacoli naturali: 1. fossato di m. 3 in lunghezza, una siepe di circa cm. 70 di altezza ed un passaggio in equilibrio.

Ai partecipanti provenineti dai vari Comitati della Provincia sarà offerto un rancio.

Associazione della Scuola

Sezione Elementare. — Questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Veneto il prof. Eugenio Bacchion Ordinario di Filosofia presso il R. Liceo Marco Polo terrà agli iscritti dell'A.F.S. la prima conversazione su «Esame di Opere di divulgazione Fascista».

Sindacato Musicisti

Il Sindacato musicisti, è lieto di rilevare la distinzione alla quale sono stati fatti segno due suoi iscritti che hanno preso parte alla rassegna nazionale per giovani concertisti, indetta negli scorsi giorni a Roma dal Sindacato nazionale: Gino Gorini, pianista di Venezia, riuscito secondo nella graduatoria della sua classe: Lino Filippini, violoncello di Padova, che ha ottenuto un attestato di lode. Il Sindacato esprime pure il suo più vivo compiacimento per la carica affidata al m. cav. Ferruccio Cusinati di direttore artistico degli spettacoli lirici all'Arena di Verona.

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego in gita a Merano

La partenza per la gita a Merano avverrà alle ore 5.45 precise. Tutti i gitanti dovranno trovarsi in Fondamenta S. Lucia, alle ore 5.15 precise.

L'arrivo a Merano è fissato per le ore 13.05.

Nella mattinata di domenica 22 i gitanti ripartiranno per Bolzano alle ore 10.40 precise, dovranno quindi di trovarsi alla Stazione di Merano non più tardi delle ore 10.15.

Per il ritorno a Venezia il treno partirà da Bolzano alle ore 18.05.

Gli aderenti del Gruppo Motociclisti alla gita dovranno attenersi all'orario stabilito come da programma. Dovranno indossare la divisa della speciale Sezione Motociclistica del Dopolavoro Pubblico Impiego così pure gli aderenti del Moto Club Provinciale

Associazione Nazionale Combattenti

Colonia Alpina e Marina. La Sezione Combattenti di Venezia, in questi giorni ha diramato ai Soci la circolare: per le Colonie. All'uopo i soci dovranno presentare la relativa domanda, debitamente compilata e corredata dai documenti (Certificato di nascita; miserabilità, stato di Famiglia, certificato di vaccinazione e rivaccinazione; certificato medico compilato dal sanitario del circondario) non più tardi del 10 Maggio p. v.

Volturazione beneficiario polizze. Con recente disposizione, agli ex Combattenti è consentito la variazione del beneficio delle polizze (emesse in base ai Decreti 1917-1918 n. 1970 e 734) a favore degli ascendenti (padre e madre) dei discendenti (figli) e dei collaterali (fratelli e dei collaterali (fratelli e sorelle). Allo scopo gli interessati potranno rivolgersi in Segreteria della Federazione Prov. Combattenti.

Decorazioni. Ancora una volta la Sezione rammenta agli ex Combattenti che sono aperte le domande per ottenere le onorificenze (Medaglie: Commemorativa; Interalleata Francese, Croce di guerra). Coloro che si troveranno nelle condizioni di poter ottenere dette decorazioni sono invitati a presentarsi con sollecitudine in Segreteria della Sezione per le relative pratiche. Trascorso il termine concesso dal Ministero della Guerra, non potranno essere inoltrate ulteriori domande.

Tesseramento: I Soci della Sezione Combattenti di Venezia che non hanno ancora ritirata la tessera del corrente anno, sono invitati a farlo nel più breve tempo possibile, e quelli che hanno cambiato abitazione onde evitare disguidi postali.

Tessere della «Provvida»: L'Associazione, ricorda ai propri associati, che continua a rilasciare le tesserine speciali per il ritiro viveri alla «Provvida».

Comunicazioni: Gli ex Combattenti infermieri, disoccupati, sono invitati per comunicazioni, nella mattinata di oggi in Segreteria.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18 Aprile XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 7
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 5 - MORTI 4

FRAZIONI - 18 Aprile XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denuncati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Lucon Ivo d'anni 18, cel. sarte; Zanin Ermenegildo 80, con. r. pens.; Gasparinetti Giovanni 52, con. impiegato; Bassan Antonio 81, ved. r. pensionato.

Matrimoni: Levi Massimo, ingegnere, con Facchin Ugolina, casalinga; D'Andrea Luigi, insegnante elementare, con Dogini Dolores, casalinga; Fassan Natale, carbonaio, con Signorelli Antonietta, perlaia; Maggioni Giovanni, elettricista, con Paganin Giannina, casalinga; Poli Ferruccio, spazzino, con Vianello Emma, casalinga, tutti celibi.

✱

Bollettino dello Stato Civile delle Frazioni:

MESTRE - Nati: maschi 2, femmine 5, totale 7. — Morti 1: De Rossi Giorgio di giorni 21.

CA' VIO - Nati: femmine 1.

LIDO - Nati: maschi 1.

FAVARO V. - Morti 2: Tocagni Giacomo di Alessandro di anni 1; Ruzza Bruno di Attilio di anni 1.

PELLESTRINA - Nati: maschi 1

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, vice-Presidente del Consiglio, e con l'intervento dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, dei Vice-Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al lavoro di Commissioni consigliari ed all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della Provincia, la presidenza ha esaminato varie disposizioni ministeriali concernenti gli Uffici di collocamento ed i servizi interni degli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa.

Sulla base della graduatoria di merito stabilita da una apposita Commissione, venne quindi deliberato di assegnare i premi agli impiegati privati della Provincia, di ogni campo e di ogni grado, che durante un lungo periodo di servizio si sono distinti per merito e diligenza nel lavoro, come risulta in altra parte del giornale.

La Presidenza ha inoltre esaminato alcune questioni relative al ritiro di una Società dalle quotazioni di Borsa, alla costituzione di Commissioni per la determinazione del prezzo base dei bozzoli agli effetti del premio sulla seta tratta.

Vennero infine trattate delle questioni di carattere amministrativo interno e venne deliberata l'assegnazione di contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative varie.

I mutilati veneziani a Trieste per le onoranze ad Oberdan

Sabato 28 aprile p. v. i soci della sezione veneziana dei Mutilati di guerra si imbarcheranno, alle ore 12.30, sulla magnifica motonave « Piero Foscari », della Compagnia Adriatica di Navigazione, alla volta di Trieste, per ivi assistere alla inaugurazione del monumento ad Oberdan ed alla celebrazione dell'Eroe che sarà tenuta, il successivo giorno 29, da Carlo Delcroix. L'evento assurgerà a somma importanza per la solennità della cerimonia cui assisteranno, oltre a S. A. R. il Duca d'Aosta, le supreme gerarchie del Governo e del Partito ed i Marescialli d'Italia. I mutilati di guerra veneziani vogliono compiere il viaggio per mare quasi a conferire maggior altezza di significato all'omaggio che anche essi renderanno alla memoria dell'Eroe dell'irredentismo giuliano e dalmatico: la nave che porta il nome di Piero Foscari, simbolo di tante lotte e di tante glorie della italianità adriatica, attraverserà, con i reduci di Vittorio Veneto, il mare nostro che sempre congiunse il cuore degli italiani delle due sponde. Agli ospiti Trieste tributerà accoglienze fraterne.

La presidenza della Sezione veneziana dei mutilati di guerra avverte i propri soci che ha dovuto fissare in trecento il numero massimo dei partecipanti alla gita. Bisogna perciò che ciascuno si affretti a portare in sede la propria adesione accompagnata dalla quota di L. 25. Le iscrizioni si chiuderanno in ogni caso improrogabilmente lunedì 23 aprile p. v. La partenza avverrà sabato 28 alle ore 12.30, dal pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere, gentilmente concesso. Il ritorno a Venezia avverrà alle ore 23 circa della successiva domenica. Nell'atto di iscriversi, i singoli soci potranno dare la loro adesione alla gita alle grotte di S. Canziano, con appositi automezzi, il cui prezzo è stato fissato in L. 9. Altre agevolazioni saranno fatte per la visita a Miramare, a Villa Opcina ecc.

La "Corale Euterpe,, al Dopolavoro Ferroviario

Domani, Festa del lavoro, alle ore 20.45 precise presso la sede di palazzo Mora a S. Felice, il locale Dopolavoro Ferroviario offrirà ai propri associati ed ai loro famigliari un eccezionale spettacolo al quale parteciperà la ben nota Società corale « Euterpe » detentrice del campionato d'Italia.

Il suggestivo programma che comprende brani corali fra i più noti e popolari verrà chiuso da una rievocazione dei canti della trincea e della Rivoluzione presentati dal valoroso poeta Terio Ferrari.

Alle Casermette

Alle Casermette, ieri si è svolta l'inaugurazione della chiesina sorta dal restauro di un magazzeno di pertinenza della R. Marina.

Le spese per il lavoro di trasformazione e di abbellimento sono state sostenute dal locale Comando Militare Marittimo. All'inaugurazione, compiutasi con vera semplicità, sono intervenute le autorità civili e militari.

CICLISMO

La Coppa Natale di Roma

L'annunciata corsa ciclistica per la disputa della « Coppa Natale di Roma », organizzata dalla Sezione Ciclistica del Dopolavoro del Gruppo Fascista di Cannaregio « Enrico Toti » avrà luogo domani, e non mancherà di riuscire in modo veramente lusinghiero, poichè numerose sono le adesioni a tutt'oggi pervenute.

Si riuniranno a Mestre i migliori corridori della Regione, ed è certa la partecipazione di folte pattuglie di ciclisti di Bassano, Padova, Treviso, ecc.

Com'è noto il percorso si svolgerà partendo da Mestre e proseguendo per Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Crocetta, Treviso con arrivo a Mestre I, Favorita: km. 125.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12.30 al Bar Piave, Via Piave, Mestre. La partenza sarà data alle ore dopo il secondo passaggio a livello della Castellana.

La gara è riservata per corridori della categoria dilettanti in possesso della regolare licenza della Federazione Ciclistica Italiana per l'anno in corso.

I controlli sono fissati come segue: Uno a gettone ad Asolo, anzichè a Castelfranco come in precedenza annunciato, e uno a timbro a Valdobbiadene. Altri controlli segreti saranno stabiliti lungo il percorso.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 3 si ricevono fino a questa sera alle ore 20 presso la sede del Gruppo Fascista « E. Toti » e al luogo di ritrovo dei concorrenti il 21 aprile dalle 12.30 alle 13.

Gruppo Fascista Enrico Toti

I componenti la Fanfara e gli appartenenti alle sezioni calcio, scherma e ciclismo, sono invitati di trovarsi domani alle ore 13.30 in campo Ss. Apostoli in tenuta sportiva — ciclisti con bicicletta — per partecipare alla sfilata dopolavoristica.

I ciclisti che intendono partecipare alla Marcia ciclistica Routiers dei 100 km., libera a tutti, e organizzata dal Club Ciclistico di Scorzè, che avrà luogo domenica 22 corrente, sono invitati in sede questa sera alle ore 21.

I campionato per pugili dilettanti organizzato dal Guf di Venezia

Indetto dal Comitato della F.P.I. per la II. e III. Zona ed organizzato dal Gruppo Universitario Fascista « Franco Gozzi » di Venezia, avrà luogo mercoledì 25 aprile in Venezia, nella Palestra della A.S.F.V. Costantino Reyer sita in Fondamenta della Misericordia, il I. Campionato Regionale libero a tutti i pugili dilettanti iscritti ai Gruppi Universitari fascisti della II. e III. Zona (Veneto e Trentino). Le categorie sono le otto stabilite dal regolamento tecnico della F.P.I. e cioè: Pesi Mosca, Gallo, Piuma, Leggeri, Medio leggeri, Medi, Medio massimi e Massimi.

Le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire al G.U.F. organizzatore non oltre le ore 24 del 23 corr. Ogni G.U.F. potrà concorrere con un Pugile per ciascuna categoria. Gli incontri, che verranno disputati sulla distanza di tre riprese di tre minuti, guanti di otto once e bendaggio regolamentare, si svolgeranno per eliminatorie e la formazione delle coppie avverrà per sorteggio. I Pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, maglia sbracciata, calzoncini e conchiglia).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto. Il peso e la visita medica si faranno la mattina del 25 corr. dalle ore 8 alle ore 10 nella suddetta Palestra. Le eliminatorie si svolgeranno dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 21. Per quanto manca nel presente regolamento, vige quello della F.P.I.

PREMI. — *Individuali*: 8 medaglie vermeille ai primi classificati di categoria; 8 medaglie argento ai secondi classificati di categoria; 8 medaglie di bronzo ai terzi classificati di categoria.

La Sezione Rugby del Guf

Non essendo oggi disponibile il campo sportivo di Sant'Elena il solito allenamento si svolgerà invece al Lido sulla spiaggia dei Bagni Milano (zona C oltre l'Excelsior). Tutti i giocatori sono perciò invitati a trovarsi all'imbarco del vapore diretto per il Lido alle ore 14. Si ricorda che quei giocatori che in questo ultimo periodo precedente ai Littoriali non fossero presenti agli allenamenti saranno senz'altro esclusi dalla formazione che giocherà a Milano.

Sezione Liberi Cacciatori Veneziani

Le quote sociali devono essere versate all'apposito incaricato, presso la sede sociale dalle ore 18.30 alle 19.30.

Sorveglianza: Il Direttorio rivolge un plauso alle guardie sezionali Sambo Giovanni e Duse Angelo, per l'attività prestata in questi ultimi giorni.

Gara di caccia pratica. Prossimamente verrà effettuata la gara di caccia pratica Provinciale, organizzata dalla Comm. Prov. Venatoria. I soci della Sezione potranno avere dal segretario gli schiarimenti necessari.

Iscrizioni alla Sezione: I cacciatori che desiderano far parte della Sezione, senza usufruire delle riserve sociali, potranno iscriversi versando la quota di L. 12 annuali.

MOTOCICLISMO

Le prime sette iscrizioni alla Terza Coppa Mussolini

ROMA, 19

La terza Coppa Mussolini che il R.M.C. organizzerà il 6 maggio sul percorso Milano-Roma-Napoli apre le iscrizioni con sei uomini che formano la squadra ufficiale della Guzzi, e con un isolato,

La grande manifestazione polisportiva
di domani allo stadio di S. Elena

La grande manifestazione polisportiva che il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domani 21 aprile, Natale di Roma e Festa nazionale del lavoro, affidandone l'organizzazione tecnica alla Sezione sportiva « Annibale Foscari » del Dopolavoro di Lido, ha già assicurato il migliore successo. Fino ad ieri sera infatti erano circa 400 gli atleti iscritti alle varie gare individuali e di squadra, con un complesso di ben 19 Associazioni di Venezia e provincia ufficialmente rappresentate. Cifre veramente imponenti che stanno chiaramente a dimostrare come il Dopolavoro — questa geniale istituzione creata dal Duce per l'elevazione morale e materiale del lavoratore italiano — sia ormai bene compreso ed apprezzato, per le sue alte finalità e benemerenze, in ogni classe sociale.

L'organizzazione di una grande polisportiva non è cosa di tutti i giorni, e l'avere radunato ben quattro centurie di atleti è già questo un successo che renderebbe orgoglioso qualsiasi organizzatore. Ma questi risultati sono solo possibili ad una grande Istituzione che perfettamente inquadrata e bene diretta com'è l'O.N.D. può a buon diritto tendere orgogliosamente ad ogni meta.

Dal lato tecnico sportivo la manifestazione si annuncia del più grande interesse: un complesso di gare quale, purtroppo, non è sempre dato poter assistere; una riunione di atleti che comprende campioni già provati a tutte le più belle competizioni e giovani che giustamente anelano alla meritata notorietà per le loro imprese già degne del più vivo incoraggiamento.

Il programma comprende le seguenti prove: 1. Gara di tiro alla fune per dopolavoristi, categoria unica (kg. 640 complessivi); 2. Gara di tiro alla fune per Giovani Fascisti tesserati all'O.N.D.; 3. Gara di palla vibrata per dopolavoristi (squadre di cinque uomini); 4. Corsa piana m. 100; 5. Corsa piana m. 800; 6. Corsa piana m. 3000; 7. Staffetta 4 per 100; 8. Salto in lungo; 9. Salto in alto; 10. Lancio del martello; 11. Lancio del disco; 12. Getto della pietra; saggio di parte del programma del VI concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia: corsa con ostacoli, figurazioni, piramidi.

I premi in palio sono i seguenti: Palla vibrata, tiro alla fune, staffetta, saggio ginnico-atletico: 1.o premio, palma di alloro alla squadra e medaglie vermeille con castone ai componenti; 2.o premio, medaglione di argento grande alla squadra e medaglia argento ai componenti; 3.o premio, medaglione di bronzo alla squadra e medaglia di bronzo ai componenti.

Corse, salti, lanci, getti: 1.o premio, medaglia vermeille grande con castone; 2.o premio, medaglia vermeille grande; 3.o premio, medaglia argento; 4.o premio, medaglia bronzo grande.

Un premio speciale sarà assegnato a quella squadra che terrà il migliore comportamento sia nell'ordine che nella divisa.

I partecipanti dovranno concorrere per quel Dopolavoro aziendale presso il quale prestano la loro opera o per quella Società aderente all'O.N.D. della quale sono soci.

Per tutte le prove vigono le norme della Commissione Centrale Sportiva dell'O.N.D. ed i Regolamenti delle competenti Federazioni Sportive.

Ecco l'elenco generale degli iscritti con il numero di gara agli stessi assegnato:

Corsa piana m. 100: 1. Alì Salvatore, Guf; 2. Bettinello Mario id; 3. Fogolini Pietro id; 4. Spampani Roberto id; 5. Di Giulio Oronzino id; 50. Zuliani Arduino, Dopolavoro Murano; 51. Santini Giovanni id; 61. De Faveri Pietro G. S. Vigili Urbani; 62. Ghezzo Francesco id; 92. Vallotto Giovanni, Dopolavoro Vetrocoke; 95. Carmine Ugo id; 116. Battaglierin Pietro, Dopolavoro Treporti; 141. Priori Antonio, G. S. Pompieri; 144. Andretta Antonio, U.S.F.V.C. Reyer; 145. Bergamasco Carlo id; 146. Bianchi Adriano id; 147. Bonvicini Rinaldo id; 148. Mattarucco Bruno id; 172. Biasiotto Giorgio, Dopolavoro Lido; 177. Moretti Sergio id.

Corsa piana m. 400: 6. Bettinello Bruno, G.U.F., 7. Pauletti Mario, id., 8. Job Ferruccio, id., 9. De Sanzuane Mario, 10. Pepoli Mario, id., 11. Rusconi Camillo, 21. Marinoni Jacopo, id., 26. Russo Salvatore, 149. Castagna Primo, U.S.F.V. C. Reyer, 150. Pigozzo Italo, 151. Vianello Ugo, 179. Preggi Guido, Dopolavoro Lido, 189. Lizza Lidio, Dopolavoro Telve, 190. Violata Aldo, id., 191. Ballarin Rino, id.

Corsa piana m. 800: 9. De Sanzuane Mario, G.U.F., 12. Gorlato Luciano, G.U.F., 13. Brugnolo Roberto, G.U.F., 42. Zabeo Gino, Dopolavoro Dolo, 50. Zuliani Arduino, Dopolavoro Murano, 53. Barovier Giuseppe, id., 95. Carmine Ugo, Dopolavoro Vetrocoke, 96. Callegaro Antonio, id., 115. Ciolindo Enzo, Dopolavoro Treporti, 139. Da Re Giovanni, G. S. Pompieri, 150. Pigozzo Italo, U.S.F.V. C. Reyer, 151. Vianello Ugo, id., 152. Bernardi Riccardo, id., 153. Dei Rossi Pietro, id., 154. Mara Giovanni, id., 155. Leombruno Giuseppe, id., 156. Marchi Massimiliano, id., 157. Zandinella Attilio, id., 158. Zandinella Pietro, id., 175. Fonte Bruno, Dopolavoro Lido, 189. Lizza Pietro, Dopolavoro Telve, 190. Violata Aldo id.

Corsa piana m. 3000: 14. Scaini Mario, G.U.F., 15. Cecchetto Mario, id., 40. Minto Mario, Dopolavoro Dolo, 41. Levorato Federico, id., 50. Zuliani Arduino, Dopolavoro Murano, id., 97. Giurin Giovanni, Dopolavoro Vetrocoke, 136. Pigozzo Italo, Dopolavoro Mira, 152. Bernardi Riccardo, U.S.F.V. C. Reyer, 153. Dei Rossi Pietro, 156. Marchi Massimiliano, id., 159. Brunello Gastone, id., 160. Marcusso Francesco, id., 161. Santolini Alfredo, id., 162. Viaro Vittorio, id., 163. Zuliani Arduino, id., 175. Fonte Bruno, Dopolavoro Lido, 176. Vian Luigi, id., 179. Puppi Guido, id., 180. Rossi Fausto, id., 189. Lizza Lidio, Dopolavoro Telve.

Salto in altezza: 16. Baldan Luigi, G.U.F., 17. Zanchetta Ferruccio, id., 18. Colognesi Cesare, id., 19. Baccaglini Alfredo, id., 20. Pena Sergio, id., 21. Marinoni Jacopo, id., 44. Pasetto Antonio, Dopolavoro Dolo, 90. Gianello Luigi, Dopolavoro Vetrocoke, 12. Vallotto Giovanni, id., 139. Da Re Giovanni, G.S. Pompieri, 164. Scattolin Alfredo, U.S.F.V. C. Reyer, 173. Violata Antonio, Dopolavoro Lido, 174. Visinoni Anacleto, id.

Salto in lunghezza: 2. Bettinello Mario, G.U.F., 22. Fosco Mario, id., 27. Salvini Emilio, id., 43. Bortoluzzi Mario, Dopolavoro Dolo, 90. Gianello Luigi, Dopolavoro Vetrocoke, 91. Bergamo Antonio, id., 92. Vallotto Giovanni, id., 93. Da Lio Romano, id., 94. Trevisan Domenico, id., 115. Enzo Giolindo, Dopolavoro Treporti, 139. Da Re Giovanni, G. S. Pompieri, 147. Bonvicini Rinaldo, U.S.F.V. C. Reyer, 164. Scattolin Alfredo, id., 165. Michieli Giuseppe, id., 173. Violata Antonio, Dopolavoro Lido, 174. Visinoni Anacleto, id., 177. Moretti Sergio, id., 178. Ballarin Rino, Dopolavoro Telve.

Lancio del giavellotto: 19. Baccaglini Alfredo, G.U.F., 23. Candus Irio, id., 24. Lucich Bruno, id., 25. Russo Salvatore, id., 26. Lucich Antonio, id., 58. Cotic Francesco, G. S. Vigili Urbani, 59. Volpato Carlo, id., 138. Novello Angelo, G. S. Pompieri, 139. Da Re Giovanni, id., 172. Biasiotto Giorgio, Dopolavoro Lido, 177. Moretti Sergio, id., 178. Rigoni Aldo, id.

Lancio del disco: 19. Baccaglini Anfredo, G.U.F., 23. Candus Sirio, id., 24. Lucich Bruno, 25. Lucich Antonio, 26. Russo Salvatore, id., 45. Prà Giuseppe, Dopolavoro Dolo, 59. Volpato Carlo, G. S. Vigili Urbani, 60. Casini Pietro, id., 90. Gianello Luigi, Dopolavoro Vetrocoke, 91. Bergamo Antonio, id., 139. Da Re Giovanni, G. C. Pompieri, 140. Nillo Natale, id., 142. Rigo Giovanni id., 143. Prian Giuseppe, id., 146. Bianchi Adriano, U.S.F.V.C. Reyer, 165. Michieli Giuseppe, id., 166. Ravanello Gildo, id., 172. Biasiotto Giorgio, Dopolavoro Lido, 173. Violata Aldo, Dopolavoro Telve.

Lancio del martello: 24. Lucich Bruno, G.U.F., 25. Lucich Antonio, id., 90. Gianello Luigi, Dopolavoro Vetrocoke, 116. Battaglierin Pietro, Dopolavoro Treporti, 137. Cercato Giovanni, G. S. Pompieri, 142. Rigo Giovanni, id., 143. Prian Giuseppe, id.

Getto della pietra: 23. Candus Sirio, G.U.F., 24. Lucich Bruno, id., 25. Lucich Antonio, 26. Russo Salvatore, 45. Pra Giuseppe, Dopolavoro Dolo, 58. Cotic Francesco, G. S. Vigili Urbani, 59. Volpato Carlo, id., 90. Gianello Luigi, Dopolavoro Vetrocoke, 138. Novello Angelo, G. S. Pompieri, 140. Nillo Natale, id., 165. Michieli Giuseppe, U.S.F.V.C. Reyer, 166. Ravanello Gildo, id., 167. Fagherazzi Angelo, id., 172. Biasiotto Giorgio, Dopolavoro Lido, 178. Rigoni Aldo, id.

Tiro alla fune: Dopolavoro Vigili Urbani, Dopolavoro Aziendale Vetrocoke, Dopolavoro Treporti (due squadre), Dopolavoro Lido.

Palla vibrata: Dopolavoro Aziendale Vetrocoke, Mestre Sportiva.

Saggio ginnico-sportivo: G. S. Pompieri, G. S. Vigili Urban, Dopolavoro Ferroviario, Dopolavoro Aziendale Vetrocoke.

Staffetta 4 per 100: G.U.F. (squadra A), G.U.F. (squadraB), G.U.F. (squadra C), Dopolavoro Comunale Dolo, Dopolavoro Murano, Dopolavoro Vigili Urbani, U.S.F.V.C. Reyer.

Al corteo a piedi, come si è detto ieri, prenderanno parte le rappresentanze in divisa sportiva delle Società aderenti, Direttori e soci dei Dopolavoro Aziendali con gagliardetti, musiche, ecc.

Al corteo nautico parteciperanno, oltre alle imbarcazioni del Dopolavoro Provinciale (2 topi, 2 jolette a due, 1 jole a quattro, 9 mascarete da regata, 15 mascarette da passeggio) le imbarcazioni dei seguenti Dopolavoro: Telve, Assicurazioni Generali, Dopolavoro Ferroviario, Direzione Artiglieria, Dopolavoro Breda, Dopolavoro Postelegrafonico, Magistrato alle Acque, Canottieri Bucintoro-Querini.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 21 del 18 Aprile 1934 XII. Presenti: Centanni, Bellè Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare: Leon Boys Serenissima-Clodia 1 a 1; Dop. Ferroviario-Pulcini A. Nordio 5 a 0.

Partite del 22 Aprile: Dop. Ferr. E. Toti ore 14.30 campo Dop. Ferr. Leon Boys-Serenissima-A. Nordio ore 17 campo S. Elena.

Partite del 25 Aprile: (S. Marco) Leon Boys-Dop. Ferroviario ore 14 campo P. L. Penzo; E. Toti-Clodia campo P. L. Penzo.

TORNEO FASCI GIOVANILI

Alla chiusura delle iscrizioni al Torneo intestato risultano regolarmente iscritte le seguenti squadre: F.G.C. S. Marco Venezia; id. di Dorsoduro; id. Murano Venezia; id. Lido Venezia; id. Giudecca Venezia; Id. Chioggia; Id. Burano; Id. Fossalta di Portogruaro; Id. Meolo Id. Ceggia; Id. S. Donà di Piave; le quali vengono suddivise nei seguenti gironi:

Girone A: F.G.C. Chioggia; Id. S. Marco; Id. Murano; Id. Giudecca — Girone B: F.G.C. Burano; id. Lido; Id. Dorsoduro — Girone C: F.G.C. Fossalta di Portogruaro; Id Meolo; Id. Ceggia; Id. S. Donà di Piave.

Tesseramento: Si raccomanda ancora una volta di sollecitare il tesseramento. I giocatori che non saranno in possesso dell'aregolare tessera Uliciana vistata dal Comando Federale, non saranno ammessi al gioco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Suvich discuterà con Simon sulla nota francese

LONDRA, 19

L'Agenzia Reuter apprende nei circoli italiani che, dopo il suo arrivo a Londra il 22 aprile, l'on. Suvich discuterà con sir John Simon ed Eden la recentissima nota francese e tutto ciò che la nota implica dal punto di vista realistico italiano e che si spera che le conversazioni anglo-italiane contribuiranno a disperdere le nubi, come avvenne all'epoca della visita di MacDonald e di sir John Simon a Roma. Si crede che Suvich sia di avviso che una convenzione del disarmo, anche se limitata, sia migliore che nessuna convenzione. — (Stefani).

Sorpresa e sdegno in Cina per le dichiarazioni giapponesi

SCIANGAI, 19

La dichiarazione del Ministero degli Esteri giapponese di essere contrario a qualsiasi «collaborazione» aeronautica e militare straniera nella Cina ha prodotto enorme impressione in tutti gli ambienti cinesi. Alcuni osservatori ufficiali non nascondono la loro sorpresa per il nuovo atteggiamento nipponico del tutto inaspettato, specie ora che i negoziati per la ripresa del servizio postale e ferroviario tra la Cina e il Manciukuò sembravano bene avviati e non nascondono che la nuova intransigenza di Tokio ostacolerà notevolmente la conclusione degli accordi suddetti.

Altri ambienti ufficiali cinesi danno un particolare significato alla dichiarazione nipponica, ricordando che anche gli inridenti di Mukden del 18 settembre 1931 ebbero inizio da una simile manifestazione platonica. La stampa indigena con alla testa il *Kina Times*, nel commento editoriale ammonisce il Giappone che la nuova dichiarazione svela all'evidenza la sua intenzione di conquistare la Cina e dichiara senz'altro che essa dichiarazione, per sottile arroganza, è senza precedenti nella storia dei rapporti internazionali.

Indifferenza "ufficiale„ in America e preoccupazione "ufficiosa„

WASHINGTON, 19

L'assenza di ogni carattere ufficiale nella dichiarazione emanata da Tokio ha indotto il dipartimento di Stato a rifiutare qualsiasi commento su di essa; non per questo però gli ambienti ufficiosi ed anche ufficiali si astengono dal valutarla. Ovunque è diffuso il convincimento che essa è sostanzialmente l'inizio di una politica per imporre il protettorato nipponico sulla Cina, in netto contrasto con l'essenza delle concordanze rilevate fra Cordell Hull e l'ambasciatore Hirota nel corso delle recenti conversazioni diplomatiche. La difficoltà di stabilire i limiti di separazione fra collaborazione essenzialmente economica e quella di importanza militare, secondo questi ambienti di governo, potrebbe creare una situazione identica a quella sorta all'inizio della guerra mondiale fra Inghilterra e Stati Uniti sulla interferenza delle rispettive marine militari.

Situazione estera ed interna al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Ministro degli Esteri Barthou ha fatto al Consiglio una esposizione sulla situazione estera. Il Ministro dei Lavori pubblici Flandin, ha terminato l'esposizione del suo programma di riorganizzazione delle ferrovie che è stato approvato dal Consiglio.

I Ministri del Bilancio e delle Poste hanno riferito sulle sanzioni che hanno deciso di prendere in seguito alle recenti manifestazioni dei funzionari nei loro rispettivi dicasteri.

Una prossima visita del Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 19

E' prevista per la fine del corrente mese una gita del Pontefice a Castel Gandolfo per visitare il palazzo dove sono stati completati i lavori per un lungo soggiorno del Santo Padre. Si conferma infatti che egli vi si rechi verso la fine del prossimo maggio.

Riduzione del tasso d'interesse dei prestiti agli statali

ROMA, 19

Il saggio di interesse dei prestiti direttamente concessi dal fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati amministrato dal Ministero delle Finanze è ridotto al quattro per cento a partire dal primo maggio p. v. Di tale riduzione beneficiano per le rate con scadenza posteriore a detta data anche tutti i prestiti vigenti che ammontano a lire 286.000.000. (Stefani).

Il brevetto di pilota d'aeroplano conseguito da Badoglio

ROMA, 19

Stamane, sull'aeroporto «F. Baracca» di Centocelle Nord, il Maresciallo Pietro Badoglio ha conseguito il brevetto di pilota di aeroplano dopo aver superato le prove di volo prescritte dai regolamenti vigenti.

Le onoranze a Bolivar nel Natale di Roma

ROMA, 19

Il Natale di Roma, 21 aprile, sarà celebrato con l'inaugurazione di opere pubbliche di notevole mole e pregio e con la distribuzione, a Palazzo Venezia, dei certificati di pensione rilasciati dall'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni, ai lavoratori vecchi e invalidi. Presenzieranno il suggestivo rito 2000 mutilati di Milano e 400 mutilati di Brescia. Fra le opere che, volute dal Duce ed eseguite a cura del Governatorato verranno inaugurate, sono il monumento a Simon Bolivar che, offerto all'Urbe dalle Repubbliche bolivariane, sorge sul piazzale antistante lo Stadio nazionale, la villa Paganini sulla via Nomentana, i lavori di isolamento della Mole Adriana e del parco adiacente, i lavori di allargamento e di sistemazione del viale Aventino e l'Istituto della Sanità pubblica. Verranno inoltre, scoperte le tavole fissate sul muro della basilica di Massenzio in via dell'Impero a ricordare i quattro periodi più salienti del dominio di Roma.

Intanto i rappresentanti diplomatici delle sei Repubbliche, (Bolivia, Columbia, Equatore, Panama, Perù e Venezuela) presenti in Roma per la prossima inaugurazione del monumento a Simon Bolivar si sono recati oggi a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Portatisi poi nel quartiere di Monte Sacro, i diplomatici delle Repubbliche bolivariane hanno deposto un'altra corona presso la lapide che ricorda il nome e le gesta del generale Simon Bolivar nella piazza che a lui si intitola.

"Don Giovanni„ di Felice Lattuada alla Scala di Milano

MILANO, 19

Con un teatro magnifico è andata in scena stasera alla Scala una novità per Milano «Don Giovanni» di A. Rossato per la musica di Felice Lattuada. L'opera in quattro atti, rappresentata due anni or sono al San Carlo di Napoli con successo ha avuto rinconfermato l'esito dalle accoglienze del pubblico scaligero, che ha applaudito sei volte alla fine del primo atto, otto al secondo e una diecina per ciascuno degli altri due La musica del Lattuada è apparsa alquanto frammentaria e spesso troppo fragorosa in rapporto al suo contenuto emozionale. L'opera, diretta con perizia dal maestro Ghione, ha avuto ottimi interpreti nel Lappas, nella Somiglio, nel Biasini e nel Mongelli. Magnifica la messa in scena; grande eleganza nei costumi di Caramba.

Strangola nel letto la moglie per questioni d'interesse

VERONA, 19

Questa mattina a Villa Bartolomea, in contrada Basse, è stata trovata morta, strangolata nel proprio letto, la cinquantenne Stella Erminia, moglie dell'agricoltore Attilio Stevanin. Fu appunto il marito a recarsi dai carabinieri a denunciare il fatto, dicendo che tornato a casa aveva trovato l'appartamento tutto a soqquadro e la moglie morta. Il maresciallo dei carabinieri nutriva subito dei sospetti sullo Stevanin e lo sottoponeva ad uno stringente interrogatorio, in seguito al quale egli cadeva dapprima in contradizioni e finiva per confessare l'orrendo misfatto. Egli aveva strangolato la moglie per vecchie questioni d'interesse. Il fattaccio ha prodotto profonda impressione. Stasera si è recato sul posto il Procuratore del Re di Verona, per le constatazioni di legge.

Ladri di gioielli accolti a legnate a Vicenza

VICENZA, 19

Nel centro del Corso Principe Umberto è posta la orologeria Vettore Da Rin. Verso le due una guardia notturna nel servizio di ronda avvertiva che l'orologio di controllo non funzionava. Insospettita corse ad avvertire il De Rin che si portò sul luogo con altre otto guardie notturne. Dopo poco le tre, due individui più tardi identificati per i viaggiatori Bruno Riboni e Angelo Pozzoni residenti a Milano uscivano dalla bottega con due bisacce e una valigetta cariche di gioielli ed orologi per un valore di circa 100 mila lire. I due lestofanti tentarono di farsi largo. Fu allora che una gragnuola di pugni si abbatteva sui malcapitati che dovevano venire trasportati prima all'Ospedale e dopo alle carceri.

Tre colpi di rivoltella contro la rivale

CATANZARO, 19

Giunge notizia da Mesoraca che nella frazione di Lippa è stato consumato un grave omicidio. Tale Ferrazzo Caterina casalinga del luogo uccideva con tre colpi di rivoltella Segreto Divina nubile. I motivi del delitto vanno ricercati in ragioni di gelosia esistenti fra le due donne. L'omicida è stata tratta subito in arresto ed ha confessato il suo operato adducendo come pretesto appunto motivi di gelosia.

Quindicenne passeggero clandestino per vedere il Duce

LIVORNO, 19

A bordo del piroscafo *Bengasi*, col quale sono giunti dalla Corsica 41 ex-combattenti italiani che si recano a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione, è stato fermato perchè privo di documenti e di denaro il quindicenne Giuseppe Cioni nato a Bologna, orfano di madre e residente col padre a Bastia. Il ragazzo ha dichiarato di essersi imbarcato clandestinamente con l'intenzione di recarsi, unitamente agli ex-combattenti, a Roma per vedere il Duce. Il Cioni è stato momentaneamente ricoverato alla Casa di riposo Giovanni Pascoli in attesa di ordini.

La solenne seduta reale per l'inaugurazione dell'XXIX Legislatura

ROMA, 19

La Gazzetta Ufficiale reca che la seduta reale per l'inaugurazione della XXIX Legislatura è fissata per le ore 10.30 del 28 aprile, nell'aula della Camera dei deputati.

Tre morti e quattro feriti per un pauroso cozzo stradale

ROMA, 19

Una grave sciagura stradale è accaduta stamane sulla via Emilia. Verso le sei un autocarro di Rimini con targa 4896 SO e rimorchio 381, carico di grano, di proprietà dei fratelli Bernardi di Rimini, transitava sulla Via Emilia, all'altezza della Scuola comunale di San Lazzaro, quando nell'incrociare con un'autocisterna di proprietà Camastri, carica di nafta, con targa 4281 BO e rimorchio, per ragioni non bene accertate andava ad urtare l'autotreno cisterna stesso. Nel cozzo violento la nafta usciva dal serbatoio rovesciandosi sulle due macchine, di cui un solo autista, Roberto Bernardi di Rimini di anni 36, riusciva a sfuggire alla morte, ferito e ustionato. Mentre accorrevano i primi soccorsi, dall'autotreno si alzava una paurosa fiammata. Il fuoco si comunicava rapidamente alla nafta che era colata nel fossatello a sinistra della strada e che costeggia alcuni caseggiati e la scuola. I contadini, impressionati dall'elevarsi delle fiamme, si sono dati alla fuga. Fortunatamente però il fuoco non si è esteso. Intanto si organizzavano i soccorsi, resi difficili dall'incendio. Carabinieri, militi della strada, vigili comunali e pompieri si portavano sul posto per domare il fuoco, mentre il traffico della via veniva paralizzato. Tra gli accorrenti vi è stato il cantoniere Azzari, poi l'infermiere dell'ospedale Alberto Fava, che tentando di portare soccorso ai disgraziati riportavano ustioni abbastanza gravi. L'unico superstite, Robert Bernardi, veniva trasportato all'ospedale in gravi condizioni e poco poteva dire sulla sciagura. Si crede che sulle due macchine vi fossero rispettivamente due autisti. Dei quattro, come si è detto, uno solo si è salvato, che sarebbe il proprietario della macchina di Rimini, sulla quale si trovava il fratello, perito così tragicamente. I pompieri hanno cercato di domare le fiamme, non senza pericolo perchè parte della nafta rimasta nella cisterna tornava ad alimentare il fuoco. Fino ad ora non è stato possibile procedere all'identificazione delle vittime, che sono rimaste completamente carbonizzate. La questura ha chiesto informazioni ai rispettivi centri di provenienza dei due autocarri. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria. Durante lo spegnimento sono rimasti ustionati tale Fiorini di anni 23 da Milano e una contadina del luogo.

Insull a Palermo

PALERMO 19

Stamane è giunto a Palermo, tradotto in istato di arresto, il famoso banchiere americano Insull, imputato di truffe commesse in America per oltre 20 milioni di dollari.

TENNIS

Il Torneo dei Parioli

ROMA, 19

Sono continuati al Tennis Club Parioli gli incontri del torneo internazionale. Nel pomeriggio hanno avuto inizio i quarti di finale. Ecco i risultati degli incontri odierni: Singolare uomini: Palmieri b. Roggero 6-1, 6-4; Manzel b. Hines 7-5, 6-3; Hughes b. Delbono 4-6, 6-3, 6-1; Metasca b. Culley 6-3, 1-6, 6-3. Singolare Signore: Luzzatti b. Gallay 8-6, 6-4; Aussen b. Manzutto 6-2, 6-0; Conquerque b. Kraus 7-5, 6-2; Ryan b. Orlandini 6-1, 6-4. Doppio Uomini: Hines-Culley b. Delfrate-Depaulis 6-0, 6-2; Mendel-Hughes b. Fabbricanti-Peroni 6-0, 6-0; Journu-Bonte b. Palmieri-Roggiers 6-1, 6-4; Metaxa-Kingel b. Magnold-Delbono 2-6, 6-3, 6-4; Menzel-Hughes b. Serventi-Cuccioli 6-0, 6-0.

Doppio Signore: AdamoffSanders b. Andrus-Spaulding 6-1, 6-3; Ryan-Aussein b. Conquerque-Manzutto 6-1, 6-8, 6-4. Doppio misto: Luzzatti-Journu b. Sanders-Palmieri 6-2, 1-6, 6-3; Ryan-Hines b. Gallay-Bonte 6-0, 7-5; Adamoff-Menzel b. Sensi-[illegible] Della Vida 6-3, 8-6; Aussein-Culley b. Mancini-Capuani 6-4, 7-1; Del Bono-Half b. Bernardini-Colucci 4-6, 6-4, 6-3.

CALCIO

Anticipi al 21 aprile

MILANO, 19

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite giuocate giovedì 12 e domenica 15 scorsi. In seguito ad accordi avvenuti fra le società, le seguenti gare saranno giuocate sabato anzichè domenica: Alessandria-Napoli, Bologna-Brescia, Pro Patria-Vigevanesi, Schio-Pordenone, Ponziana-Rovigo. La partita Pro Vercelli-Juventus, anzichè giovedì, sarà giuocata mercoledì 25 aprile. E' stato respinto il reclamo sporto dalla Roma e la partita viene omologata come segue: Bologna batte Roma 1 a 0. Per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, multa di lire 3000 all'Ambrosiana, 2500 al Perugia, 1000 alla Fiorentina e Vigevanesi, 500 all'Udinese, ammonizione al Fanfulla. Squalifica fino al 31 maggio Negri capitano del Mantova per aver colpito un giuocatore avversario; squalifica per due gare Meazza dell'Ambrosiana perchè quantunque ammonito, colpiva con pugni un giuocatore avversario; Ricci del Mantova, per una gara Pitto dell'Ambrosiana e Leder del Thiene. Seguono numerose ammonizioni.

Giovane sposa assassinate
L'arresto del marito

REGGIO CALABRIA, 19

In prossimità del torrente Ferrina è stato rinvenuto il cadavere di una giovane identificata per la diciannovenne Orbetello Angela, che presentava una profonda ferita alla carotide. Venne arrestato il marito della vittima, il bracciante Crea Candido, che era diviso dalla moglie da circa un anno.

caro. La Milano-Roma-Napoli, che quest'anno s'intitola Terza Coppa Mussolini, è l'unica o una delle pochissime gare di velocità che abbiano una precisa funzione.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1. Bandini Terzo su Guzzi 500; 2. Moretti Amilcare id.; 3. Tenni Omobono su Guzzi 500; 4. Sandri Guglielmo su Guzzi X; 5. Panella Alfredo id. 500; 6. Brusi Riccardo id. 250; 7. Concaro Arturo su Northon 500.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.85	79.97	81.20	79.25
Redim. 3.50 p. c.	88.10	88.–	85.10	88.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.70	91.27	91.40	90.–
Cred. Venez. 5%	508.25	505.–		
» » 6%	506.25	508.–		
Con. d. terr. 4%	501.–	501.–		
» » 5½%	508.–	508.–		
Cred. Migl. 6%	504.70	504.50		
» » 5%	501.50	501.–		
Ban. Lav. 5½%	504.50	503.–		
Ist. S. Paolo 5%	506.–	506.–		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.80	100.80	100.90
» » 1940	105.85	105.75	106.–	105.86
» » 1941	106.85	105.77	105.75	105.86
BANCHE				
Banca d'Italia	1520.–	1510.–	1570.–	1570.–
Banca Commerc.	966.–	966.–	965.–	965.–
Banco Roma	102.–	102.–	102.–	102.–
Credito Italiano	620.–	620.–		
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Con. Mobil. Fin.	381.–	381.–		
Cred. Industriale	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	19.25	18.–		–.–
Ferr. Adriatic.	288.–	284.–		–.–
Ferr. Meridionali	500.–	497.–	–.–	–.–
Cosir. Veneta	175.–	175.–	177.–	175.–
Cosulich	17.50	17.50	17.–	17.–
Rubattino	120.–	118.–		–.–
Libera Triestina	27.–	27.–		–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	38.50	38.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.20	14.70		
Cotonif. Furter	189.–	189.–		
Cot. Val Olona	102.–	102.–		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.70		
Cot. Val Ticino	90.–	90.–		
Coton. Turati	204.–	194.–		
Stamp. De Ang.	410.–	430.–		
Cantoni Costa	290.–	288.–		
Min. Cao. Naz.	160.50	152.–		
M. Ros. Varzi	400.–	405.–		
Lan. Rotondi	212.–	213.–		
Man. Tosi	24.25	24.27		
M. Cot. Merid.	14.–	14.50		
Unione Man.	298.–	292.–		
Lan. Gavardo	880.–	880.–		
Lanificio Rossi	3210.–	3200.–		
Lan. Targetti	49.–	49.–		
Cascami Seta	265.–	248.–		
Bernasconi	30.–	30.–		
S.N.I.A. Viscosa	210.–	207.–		
Man. Pacchetti	61.–	62.–		
Cant. Veneziane	–.–	–.–	133.–	133.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.–	18.–	–.–	–.–
Ilva	116.–	114.–	123.–	115.–
Metallurgica	159.–	156.–		
Monte Amiata	24.–	27.50		
Montecatini	132.–	119.–	133.–	120.–
Stab. Dalmine	157.50	156.–		
Breda	64.–	62.–		
Bianchi	48.50	48.50		
Isotta Fraschini	10.–	9.25		
F.I.A.T.	213.50	208.–		
Miani Silvestri	5.75	5.45		
Off. Reggiane	20.–	20.–		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	163.–	156.–	170.–	156.–
Elett. Brioschi	243.–	243.–		
C.I.E.L.I.	215.–	221.–		
Dinamo Italiano	210.–	199.–		
Bresciana	210.–	206.–		
Valdarno	182.–	182.–		
Alta Italia E. A.	80.–	80.–		
Emiliana	300.–	298.–		
Idroel. Trezzo	305.–	305.–		
Cisalpina	120.–	119.–		
Sesa	55.50	60.–		
Edison	584.–	570.–		
Edison Post.	425.–	420.–		
Idr. P. S. P. I.	29.–	27.–		
Tirso	45.–	45.–		
Vizzola	267.–	263.–		
Mes. di Elett.	198.–	192.–		
Terni	132.–	135.–	133.–	130.–
Es. Elettrici	11.75	10.–	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.–	55.–		
Tecnomasio	35.50	35.–		
Distillerie It.	125.50	125.–		
Eridania	244.–	259.70		
Ind. Zuccheri	990.–	960.–		
Raffineria L. L.	381.–	390.–		
Italiana Gas	12.34	11.90		
Mira Lanza	66.–	66.–		
Petroli	8.–	8.–		
Aedes	128.–	128.–		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
» 7 p. c.	20.–	18.–		
Fondi Rustici	68.–	69.–		
Beni Stabili	175.–	175.–		
Saturnia	28.50	28.50		
Past. Baroni	11.–	11.–	33.–	34.–
Grandi Alberghi	30.–	33.–		
Italo Americana	14.–	14.–		
Pirelli	898.–	855.–		
Pirelli & C.	260.–	255.–		
Brasital	51.–	50.–		
Dall'Acqua	115.–	115.–		
Vedetta	14.–	14.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	3700.–	3640.–
CAMBI				
Parigi	76.95	77.07	76.95	77.05
Zurigo	377.65	378.50	377.65	378.50
Londra	60.18	60.–	60.18	60.–
Olanda	8.–	8.04	–.–	–.–
Spagna	161.50	162.75	–.–	–.–
Belgio	2.76	2.77	–.–	–.–
Berlino	4.64	4.62	–.–	–.–
Praga	49.20	49.30	–.–	–.–
New York (ch.)	11.66	11.68	11.66	11.68

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Consolidati 3.50 p. c. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940: 105.90 — Id. 1941: 106.25 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1990 — Assicurazioni Generali 3635 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id. seconda serie 1935 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 495 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 770.750 — Londra 60 — New York 11.68 — Zurigo 378.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.07 — Febbraio inquotato — Marzo 12.14 — Aprile 11.63 — Maggio 11.65-66 — Giugno 11.70 — Luglio 11.15-76 — Agosto 11.80 — Settembre 11.88 — Ottobre 11.90 — Novembre 11.95 — Dicembre 12.01.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 aprile 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale n. 35; arrivati 7; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4950 varie 1145. Totale tonn. 6095

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 1026. Totale tonn. 1126.

Carri caricati n. 249; scaricati n. 249; scaricati 30. Totale 279.

Camions caricati n. 59 con tonn. 403; scaricati 6 con tonn. 16. Totale camions 65 con tonn. 419.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 86; uomini 858. Ore lavorative otto Tempo sereno.

Interruzione di transito

sulla strada Palazzetto-Adigetto

A partire dal giorno di lunedì 23 corrente e fino a nuovo avviso — per lavori di pavimentazione in corso — rimarrà interrotto il transito lungo la strada provinciale Palazzetto-Adigetto nel tratto da Ponte Nuovo sul Gorzone al centro di Cavarzere.

Il transito verrà deviato, all'altezza del ponte suddetto, verso il Ponte di Ca' Dolfin lungo la strada del Gorzone.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 17 di ieri 19 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	763.7	18	22	11
Fiume	¼ cop.	761.7	18	21	17
Pola	¾ cop.	762.8	17	19	12
Trieste	cop.	762.4	21		17
Gorizia	ser.	762.7	19	23	13
Udine	½ cop.	761.8	18	23	13
Treviso	¼ cop.	761.3	20	23	13
Belluno	¾ cop.	761.6	17	22	10
Padova	¼ cop.	761.9	20	24	13
Rovigo	¾ cop.	762.1	20	23	13
Vicenza	¼ cop.	761.0	20	22	13
Bolzano	ser.	760.4	20	26	14
Trento	¼ cop.	760.7	18	23	11
Grappa	¼ cop.	618.7	5	8	5
Venezia	½ cop.	761.4	19	22	15

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.1. Luna tramonta ore 0.59, leva ore 9.21. Luna nuova il 14, primo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 24.0 e 20.10. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Piave e Brenta in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento e Po in morbida; Livenza e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Sulle regioni settentrionali, sull'alto bacino tirrenico e sulla Sardegna il cielo si manterrà nuvoloso con qualche pioggerella sui rilievi appenninici. Sulle rimanenti regioni tempo variabile con annuvolamenti meridiani e ampie schiarite nel tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. Tirreno mosso; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Su tutta l'Europa settentrionale e centrale domina ancora una grande depressione la quale, pure continuando a spostarsi lentamente verso Nord Est tende ad accentuare alquanto la sua azione sulle regioni centrali. Condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CIVILI non affittacamere, affittano (a Signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, vicino giardino Pubblico. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana, - Venezia.

CANALGRANDE Sanstae vasto palazzo soleggiato perfetto stato manutenzione requisiti moderni vasti locali terreni rive proprie vendesi. Scrivere: Cassetta 19 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

CERCANSI rappresentanti introdotti Bar ecc. per diffusione bigliardo Cida Via Torino 47 - Milano

CERCASI propagandista specialità medicinali introdotto Veneto, referenze. Scrivere Cassetta 26 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

RAPPRESENTANTE serio, esperto ramo arti grafiche, carta, buone relazioni clientela cercasi per Venezia. Scrivere Cassetta 13740, Unione Pubblicità, Trieste.

RAPPRESENTANTE piazzista a Udine cercasi per polverizzatore cera, parchetti. Ing. Lodovico - Trieste.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali. Soave. Casella Postale 273 Torino.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

CALDAIE cornovaglia usate e fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

DURANTE Fiera di Milano, rimborso spese viaggio acquistando pianoforti dal Perito Tallone. Eccezionali occasioni, massime garanzie. Via Vincenzo Bellini II.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIUCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa Incisa S. Stefano, pronte, condizioni favorevolissime Vitt. Eman. 121, Napoli.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 81-631 Milano.

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 111 - Centesimi 20

Sabato 21 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-800 e sue Succ. e Agenzie [illegible]

Oggi l'Italia fascista esalta la gloria dell'Urbe e la santità del lavoro

I solenni riti romani - La consegna dei certificati di pensione a sessantamila lavoratori

Le manifestazioni odierne

ROMA, 20

Il Natale di Roma, festa del lavoro, sarà celebrato con un complesso di manifestazioni che documentano la vasta azione svolta dal Regime nell'interesse del popolo che lavora e ne attestano l'alto valore morale e sociale.

Domani in tutta Italia saranno consegnati i sessantamila certificati di pensione di invalidità e vecchiaia ai lavoratori che hanno maturato tale diritto e l'ammontare annuo delle pensioni stesse è di cinquanta milioni. Nella occasione stessa sarà solennemente conferita la stella al merito del lavoro e trecentodieci stelle al merito rurale.

L'inaugurazione di un imponente numero di opere pubbliche tra le quali i grandi lavori eseguiti nell'Urbe e l'assegnazione in Campidoglio di ottocentomila lire di premi ad artisti e letterati prescelti dalla Reale Accademia d'Italia completeranno le manifestazioni della giornata celebrativa, nella quale riceveranno riconoscimento e premio tutti i lavoratori del braccio e del pensiero ugualmente valorizzati ed utilizzati dal Fascismo.

A Roma, la consegna dei certificati di pensione avrà luogo a palazzo Venezia, e al suggestivo rito presenzieranno duemila mutilati di Milano e quattrocento di Brescia.

Tra le opere che, volute dal Duce ed eseguite a cura del Governatorato verranno inaugurate, sono il monumento a Simon Bolivar che, offerto all'Urbe dalle Repubbliche boliviane, sorge sul piazzale antistante lo Stadio nazionale, la villa Paganini sulla via Nomentana, i lavori di isolamento della Mole Adriana e del parco adiacente, i lavori di allargamento e di sistemazione del viale Aventino, e l'Istituto della Sanità pubblica. Verranno, inoltre, scoperte le tavole fissate sul muro della Basilica di Massenzio in via dell'Impero a ricordare i quattro periodi più salienti del dominio di Roma.

La Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ha disposto un largo concentramento di forze sindacali di Roma e delle rappresentanze del Fascismo della provincia. I Gruppi rionali fascisti interverranno con rappresentanze scelte tra i fascisti che militano nelle file del Partito da prima della Marcia su Roma. Affluiranno dalla provincia tutti i podestà dei Comuni, i segretari dei Fasci, i dirigenti delle organizzazioni sindacali e combattentistiche. Tutte queste forze, dopo essersi raccolte nei punti di concentramento, converranno in Piazza Venezia dove avrà luogo la manifestazione.

Mentre dalle nove alle quindici come è stato già annunziato, la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione fascista sarà montata da un manipolo di portuali genovesi, che rappresenteranno al significativo rito tutti i lavoratori italiani, nel pomeriggio monteranno la guardia alla Mostra i dirigenti del Fascio romano e delle organizzazioni sindacali dell'Urbe. La guardia muoverà da palazzo Braschi alle ore 14.30 e sarà scortata da una colonna formata dal Direttorio federale, dal Direttorio del Fascio romano, dai fiduciari dei Gruppi rionali, dai podestà dei Comuni e dai segretari dei Fasci della provincia coi gagliardetti fascisti e i labari municipali. Dopo il cambio della guardia, le gerarchie dell'Urbe e della provincia, con alla testa il Prefetto e il Segretario federale visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

Nel pomeriggio, presso i gruppi dopolavoristici, saranno tenute manifestazioni all'aperto, durante le quali gli oratori designati illustreranno il significato della celebrazione.

Alla celebrazione in Campidoglio per il conferimento dei premi Mussolini e dei premi di incoraggiamento da parte della R. Accademia d'Italia, il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vice segretario prof. Marpicati.

Il manifesto delle Confederazioni

ROMA, 20

Le Confederazioni dei professionisti e artisti, dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera e l'Ente fascista della cooperazione hanno pubblicato per il 21 Aprile il seguente manifesto:

« *Camerati,*

« Il sole eterno di Roma illumina oggi il sorgere di una nuova gloria sul suolo d'Italia. In un primo tempo Roma ha dato al mondo le leggi del vivere civile e poi gli ha insegnato le supreme verità dello spirito: oggi nel fatale giorno della sua nascita, si può ben dire che da Roma va ancora per il mondo la parola annunciatrice della novella storia.

« Nel travaglio intimo che sembra corrodere la compagine della società umana, Roma insegna ancora una volta l'armonia della vita; armonia del lavoro e del pensiero, della realtà e dell'ideale, della libera attività che sale creando e della gerarchia che discende con la disciplina degli assoluti valori. Così è sorto lo Stato fascista, sintesi dell'uno e dei molti, della sovranità e del popolo, del diritto e del dovere, e così è sorto lo Stato corporativo per attuare l'idea nella concreta totalità della vita e della produzione.

« In questo giorno la Nazione italiana celebra insieme la festa del Natale di Roma e la Festa del Lavoro, rievoca la gloria della sua millenaria tradizione storica e richiama tutte le energie lavoratrici del braccio e del pensiero a riaffermare la sua spirituale unità di Nazione, la fede nell'Idea e nell'Uomo che la impersona con i chiari segni della Provvidenza, la fede nei compiti nuovi e nel nuovo destino segnato dalla storia.

Il dono dei Cavalieri di Malta

Il Duce offre le pianete per la Messa dei Caduti

ROMA, 20

Il Gran Magistero del Sovrano Militare Ordine di Malta, che nel mese scorso ha radunato a Roma i Cavalieri dell'Ordine per la celebrazione del giubileo, in occasione dell'udienza concessa dal Capo del Governo, gli offrì un magnifico cofano in noce contenente un servizio in seta di pianete portanti ricamato lo stemma dell'Ordine.

Il Duce, che ha gradito l'omaggio, ha voluto ora farne dono per la Messa quotidiana perpetua che viene celebrata nella cripta monumento ai gloriosi Caduti in guerra da lui inaugurata nel passato novembre presso la chiesa di S. Caterina a Magnanapoli.

Le brillanti prove d'immersione d'un nuovo sommergibile

SPEZIA, 20

Il sommergibile Jantina, *che ha eseguito le prove di profondità, ha raggiunto metri 87 superando così gli ottanta metri contrattuali.* — (Stefani).

Il giuramento del presidente dell'Accademia di San Luca

ROMA, 20

In esecuzione a quanto prescrive il R. R. L. 21 settembre 1933 n. 1333 convertito in legge il 12 gennaio 1934 n. 90, e in conseguenza della revisione dello statuto della Reale Insigne Accademia di San Luca in Roma, S. E. Gustavo Giovannoni, presidente di quell'Istituto, ha prestato giuramento di fedeltà al Re e al Regime fascista nelle mani del Ministro dell'Educazione

La direttissima Bologna-Firenze

che sarà inaugurata domenica da S. M. il Re

FIRENZE, 20

Alla stazione fervono i preparativi per accogliere degnamente il Sovrano, che giungerà a Firenze nelle prime ore di domenica con un treno speciale proveniente da Roma. Al suo arrivo il Re riceverà l'ossequio del Ministro Crollalanza, dell'on. Buttafuochi vice presidente della Camera, del rappresentante del Senato, dell'on. Renzo Morigi, membro del Direttorio del Partito, dell'on. Martignoni, segretario federale di Bologna e membro del Direttorio del Partito, e di tutte le autorità cittadine.

La grandiosità dell'opera

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle alte gerarchie, il Re prenderà posto nel treno inaugurale, che sarà seguito a breve distanza da un secondo convoglio recante a bordo le autorità. I due treni sosteranno alla nuova stazione di Prato, ove verrà scoperta una lapide agli operai della direttissima caduti sul lavoro. Pronuncerà un discorso il Ministro Crollalanza. Tutte le rappresentanze dei Fasci del pratese, le associazioni patriottiche combattentistiche, le organizzazioni giovanili ecc. saranno schierate lungo il percorso che dall'Ara votiva conduce alla stazione ferroviaria. Terminata la cerimonia a Prato, si inizierà senz'altro il viaggio inaugurale per la nuova linea, definita « la più ardua del mondo ».

L'impressione che suscita la visione delle grandiose opere d'arte, prima tra queste la Galleria dell'Appennino, e sopratutto la considerazione dell'immenso sacrificio di lavoro ch'esse sono costate a tecnici ed a maestranze, bastano da sole a definirne i caratteri che risaltano ancor meglio se li consideriamo anche in rapporto alla vecchia ferrovia della Porrettana. Si deve rilevare, infatti, che la direttissima ha uno sviluppo di trentadue chilometri inferiore a quello della Porrettana, e precisamente di novantotto chilometri. Ma poichè, oltre che dal presupposto della brevità, il valore di un'arteria è dato anche dalla velocità media ch'essa permette di mantenere ai convogli che vi transitano e perchè questo coefficiente velocità è dato a sua volta da un complesso di fattori — pendenze minime, curva a raggio lungo, elasticità della sede, armamento pesante — che tanto più sono da considerarsi quanto più le difficoltà del tracciato sono evidenti e la natura del terreno infida, si può ritenere senz'altro che la direttissima, anche sotto questi rapporti, è l'opera più significativa della moderna ingegneria.

Al contrario della Porrettana la nuova linea ha curve della massima ampiezza, sempre superiori ai cinquecento metri di raggio; la pendenza massima è ridotta al dodici per mille in confronto al ventisei, e la massima altitudine a m. 322 in confronto dei 616 metri che la Porrettana raggiunge a Pracchia.

E' aumentata così la velocità che può essere mantenuta sull'intero percorso ad una media anche superiore ai centotrenta chilometri orari; anche le possibilità di carico sono aumentate in quanto si potranno raggiungere, pur mantenendo le massime velocità, le mille tonnellate. Ciò è consentito dall'armamento pesantissimo — oltre cinquanta chilogrammi al metro — dalla potenza gradissima dei locomotori e dal sistema di elettrificazione della linea, ch'è a corrente continua a 3000 volts. Questo sistema a corrente continua, è stato preferito al sistema trifase precedentemente applicato ad altre linee in quanto oltre a richiedere una minore spesa d'impianto e di esercizio, meglio si presta a conseguire le maggiori velocità di marcia e le più alte potenze di traino.

Da Bologna a Firenze in 50 minuti

Da Bologna a Firenze si potrà andare in circa 50 minuti, ove prima per la Porrettana s'impiegavano oltre due ore e mezza. Il predominio dell'opera nuova in confronto alla vecchia sta appunto nella determinazione di questa differenza di tempo, ben rilevabile specialmente ora in cui ogni innovazione anche sostanziale di criteri, di mezzi e di espedienti non vale se non comporta un effettivo risparmio di tempo. La direttissima riduce a quasi un terzo questo coefficiente, ciò che significa che, in questo terreno faticoso ed arduo dell'Appennino, si è potuto dare al mezzo meccanico una velocità triplicata. Anche per l'intero percorso da Milano a Roma il tempo di impiego sarà ridotto a meno di otto ore; e con la elettrificazione già iniziata della Firenze Roma, che sarà ultimata nel 1937, il tragitto dal capoluogo lombardo alla Capitale sarà ridotto a circa sei ore e mezza. Da ciò ben si comprende che la nuova ferrovia si estranea da una importanza di carattere locale. Essa fa parte di una delle principali arterie ferroviarie italiane: in questa rete la Porretana costituiva una strozzatura ed un intralcio che la direttissima ha completamente eliminato.

La nuova ferrovia si distacca dalla stazione di Bologna dal lato verso Ancona e volgendo a sud si addentra nelle valli del Torrente Savena e del Setta. Attraversa quindi i primi versanti dell'Appennino dopo la stazione di Pianore, con la galleria del Monte Adone (m. 7135) e del Pian di Setta (m. 3000) e l'Appennino stesso con una galleria di 18.510 metri, a mezza via della quale si trova la massima quota dell'intera ferrovia, m. 322. All'uscita di quella la linea sbocca nella Valle del Bisenzio che percorre sino a raggiungere Prato ed a innestarsi alla Pistoia-Firenze.

La galleria dell'Appennino

La galleria dell'Appennino è l'opera più gigantesca e più importante di tutta la ferrovia: essa ha dato all'Italia il primato mondiale per i trafori a doppio binario, essendo di essi il più lungo. Infatti gli altri trafori sono tutti più corti: 14.900 il S. Gottardo, 14.592 il Loetschberg, 13.336 il Frejus. Anche nei confronti dello stesso Sempione, il più lungo dei trafori, questo dell'Appennino potrebbe, sotto alcuni riferimenti, mantenere il primato, in quanto il primo, pur avendo uno sviluppo di 19.700, è effettivamente costituito da due gallerie.

Per avere una idea dell'importanza di questo lungo traforo e per ben far rilevare lo spirito innovatore che s'è avuto nel determinarne i tipici caratteri, è necessario dire che a metà circa di esso venne installata una completa stazione con fabbricato di servizio e 4 binari, di cui due di corsa e due per poter procedere ad eventuali manovre di precedenza. Per la costruzione di questa galleria fu scavato un milione e mezzo di metri cubi di roccia, furono costruiti 440.000 metri cubi di muratura, si utilizzarono oltre 119 milioni di energia termica ed elettrica per l'esercizio degli impianti meccanici, 281 tonnellate di esplosivo, vennero immessi giornalmente circa 6 milioni e mezzo di metri cubi di aria atmosferica, e 280.000 metri cubi di aria compressa. Contro le numerose sorgenti ed irruzioni di acqua, di cui una di 300 litri al minuto secondo, furono messe in azione 39 elettropompe, e contro gli incendi provocati dai gas si dovettero adottare dei mezzi eccezionali. Assai vivo è ancora nella mente il fortissimo incendio provocato dalla esplosione di una mina il 3 aprile 1928; questa esplosione determinò l'infiammarsi di una grande massa di gas che s'era venuta formando, ed obbligò le maestranze ad abbandonare i cantieri. Per poter riprendere il lavoro fu necessario costruire una nuova galleria a quindici metri di distanza e parallela alla principale, e chiudere ed inondare poi il traforo, in quanto la violenza delle delle fiamme era così forte che contro di essa a nulla valsero le armature di ferro ch'erano state sostituite a quelle di legno e l'impianto dei diaframmi e delle griglie rompighiaccio che erano state precedentemente disposte.

252 manufatti

Queste delucidazioni valgono da sè a chiarificare l'importanza dell'opera nuova; ma ancor meglio si può constatare questa importanza rilevando ancora che le opere d'arte costruite lungo la nuova via sono ben 252, che tra esse si contano 38 ponti e trentuna gallerie per uno sviluppo complessivo di oltre trentasette chilometri, e che rappresenta poco meno della metà dell'intero percorso. Si deve rilevare inoltre che la ferrovia ha la caratteristica principale di essere tutta in sede propria, senza alcun passaggio a livello.

L'inaugurazione della XXIX Legislatura

Le disposizioni per la seduta reale

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Sabato 28 corrente, alle ore 10.30, avrà luogo nell'aula di Montecitorio la seduta reale per la inaugurazione della XXIX Legislatura parlamentare. Potranno accedere al palazzo di Montecitorio i membri del Governo, i senatori, i deputati e coloro che siano provvisti di biglietto di invito. Eccezione fatta per le famiglie dei senatori e deputati, alle quali i biglietti di invito saranno rilasciati dalle segreterie generali rispettive del Senato del Regno e della Camera dei deputati, a tutte le altre persone i biglietti di invito saranno rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lungo tutto il percorso del corteo reale da Piazza del Quirinale a Piazza Montecitorio verranno stesi i cordoni di truppa che saranno chiusi alle ore 8.45. Saranno lasciati solo alcuni punti aperti per l'attraversamento a piedi ed altri per l'attraversamento con vettura. Per attraversare i cordoni a piedi sono sufficienti i biglietti di invito rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alle ore dieci i cordoni saranno completamente chiusi e non potranno più essere per qualsiasi motivo attraversati da alcuno nè con vettura nè a piedi.

Gli ingressi di Montecitorio per accedere alle tribune B e C da Via del Giardino e per accedere alle tribune D, E, F, G, H, I, L, da Piazza del Parlamento saranno aperti alle ore nove. Tutti indistintamente gli invitati sono pregati di trovarsi ai posti loro rispettivamente assegnati non oltre le ore 10.10. Gli invitati dovranno tutti indistintamente uniformarsi per la tenuta alle disposizioni contenute nei rispettivi biglietti d'invito con le quali è prescritta l'uniforme invernale con decorazioni agli iscritti al P. N. F. ed il frak con gilet nero, cravatta e guanti bianchi per i non iscritti al Partito. I militari interverranno in alta uniforme e con decorazioni.

I premi ai Buoni del Tesoro

Sedici premi da un milione

e sedici da mezzo milione estratti in Piazza Venezia

ROMA, 20

Stamane, in Piazza Venezia, alla presenza di numerosa folla, ha avuto luogo la estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione sui Buoni del Tesoro novennali 1940-1941 e 1943. Presso l'angolo di Palazzo Venezia, verso l'Altare della Patria, era stata costruita una apposita tribuna dinanzi alla quale, su un alto piedistallo, era stata collocata una lupa romana in bronzo. Nella tribuna ha preso posto la commissione presieduta dal Direttore generale del Debito pubblico e composta dei rappresentanti della Corte dei Conti, del Debito pubblico, dell'Associazione tra le Casse di Risparmio del Regno e della Confederazione del credito e dell'assicurazione. Alle ore dieci ha avuto inizio l'estrazione che è stata effettuata da due orfani dell'Istituto S. Giuseppe.

Ecco i risultati.

BUONI NOVENNALI 1940

Prima serie - Premio da un milione: Buono n. 0.268.806; Premio da mezzo milione Buono n. 1.896.047.

Seconda serie - Premio da un milione Buono n. 0.907,349. Premio di mezzo milione Buono n. 1.245.435.

Terza serie - Premio da un milione Buono n. 1.615.376. Premio da mezzo milione Buono n. 0.903.273.

Quarta serie - Premio da un milione Buono n. 0.266.594. Premio da mezzo milione Buono n. 1.245.485.

Quinta serie - Premio da un milione Buono n. 1.377.172. Premio da mezzo milione Buono n. 1.010.581.

BUONI NOVENNALI 1941

Sesta serie - Premio da un milione Buono n. 0.833.043. Premio da mezzo milione Buono n. 1.954.425.

Settima serie - Premio da un milione Buono n. 1.866.876. Premio da mezzo milione Buono n. 1.095.988.

Ottava serie - Premio da un milione Buono n. 1.776.473. Premio da mezzo milione Buono n. 0.702.649.

Nona serie - Premio da 1 milione Buono n. 1.695.835. Premio da mezzo milione Buono n. 0.798.097.

BUONI NOVENNALI 1943

Serie A - Premio da un milione Buono n. 1.698.297. Premio da mezzo milione Buono n. 1.935.795.

Serie B - Premio da un milione Buono n. 0.529.722. Premio da mezzo milione Buono n. 1.783.191.

Serie C - Premio da un milione Buono n. 1.731.550. Premio da mezzo milione Buono n. 1.363.729.

Serie D - Premio da un milione Buono n. 0.682.466. Premio da mezzo Buono n. 0.031.098.

Serie E - Premio da un milione Buono n. 0.015.449. Premio da mezzo milione Buono n. 0.253.919.

Serie F - Premio da un milione Buono n. 1.001.547. Premio da mezzo milione Buono n. 0.306.730.

Serie G - Premio da un milione Buono n. 0.557.390. Premio da mezzo milione Buono n. 0.654.534.

Gli altri premi minori verranno estratti lunedì prossimo presso la Direzione del Debito pubblico in una sala aperta al pubblico. I premi per i buoni 1940 - 1941 saranno pagabili il 15 maggio, quelli per i buoni 1943 il 15 agosto.

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 3.778 milioni, di cui 3.550 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 228 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di marzo — come quella del precedente mese di febbraio — oltre ai risultati della gestione normale, riassume le variazioni straordinarie dipendenti dall'emissione dei Buoni novennali e dalla conversione del Consolidato. Per la gestione normale si hanno, nella parte effettiva, accertamenti di entrata per milioni 1.513 ed impegni di spesa per milioni 1.808. Nel mese di marzo si è quindi verificato un deficit di milioni 295 contro 385 milioni del precedente mese di febbraio e 374 milioni del corrispondente mese di marzo 1933, XI. Per effetto di tale deficit il disavanzo, che a fine febbraio era di milioni 2,927, risulta a tutto marzo di milioni 3,222.

La categoria del movimento di capitale chiude con una differenza passiva di milioni 81, che porta il disavanzo totale delle due categorie, per la gestione normale, a milioni 3,303. Per le operazioni relative all'emissione dei Buoni novennali ed alla conversione del Consolidato, restano ferme le risultanze accertate con la situazione precedente, e cioè nella parte effettiva, spese per milioni 3,060, riguardanti principalmente l'anticipato pagamento delle differenze di interessi e l'assegnazione per i premi e nel movimento di capitali un maggiore accertamento di entrata di milioni 3,625 per introito netto dei nuovi Buoni emessi. Nell'insieme, tenendo conto anche di tali operazioni, la situazione del bilancio presenta, a fine marzo, un disavanzo finanziario complessivo di milioni 2,738.

Il totale dei debiti pubblici interni è al 31 marzo di 102.224 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta al 31 marzo a 12.963 milioni.

Le colonie marine e montane per i figli dei ferrovieri

ROMA, 20

Il Ministero delle Comunicazioni ha pubblicato i manifesti con i quali l'Opera di previdenza delle FF. SS, per conto della Associazione fascista ferrovieri e la fondazione «Vittorio Emanuele III», informano che sono aperte le iscrizioni alle colonie marine e montane per i figli e gli orfani di agenti ed ex agenti delle FF. SS.

L'organica azione per ridurre il costo della vita

ROMA, 20

L'azione ribassista iniziata coi noti provvedimenti del Governo, continua e va perfezionandosi. Occorre che ad essa non sfugga nessuno. Il consumatore dev'essere il primo a tutelare il proprio interesse. E' lui stesso che deve rendersi conto che le deliberazioni superiori siano ovunque applicate. E non solo dal punto di vista dei prezzi, ma anche da quello della qualità. I cartellini indicanti i ribassi devono essere posti sulla merce il cui prezzo sia veramente ribassato e non su quella di qualità inferiore, che costava meno anche prima. Il consumatore che venga ad accorgersi di una manovra del genere deve subito munirsi delle « pezze giustificative » e denunziare il colpevole.

Uno tra i più caratteristici segni della ripresa, particolarmente interessante nell'attuale nuovo movimento per la diminuzione dei prezzi, è indubbiamente l'accresciuto indice delle vendite al minuto di articoli di abbigliamento e arredamento effettuate in alcuni grandi magazzini d'Italia. Calcolando a 100 l'indice delle vendite nel gennaio 1928, risulta dai rilievi statistici della Confederazione nazionale fascista del commercio che questo indice è salito da 65.63 nel gennaio 1932, a 70.39 nel 1933, e a 70,17 nel 1934. L'indice del mese di febbraio salito da 55,8 nel 1932 a 64.42 nel 1933 e a 68.21 nel 1934.

Riduzioni dei prezzi nelle Provincie

ZARA, 20 — I prezzi dei generi di largo consumo sono stati ridotti del 10 per cento; altri ribassi sono stati portati negli articoli di abbigliamento ed altri ancora sono in corso.

GROSSETO, 20 — E' stata attuata una revisione dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità che hanno subito diminuzioni dal 10 al 15 per cento.

VITERBO, 20 — E' stato deliberato di ribassare i prezzi dei generi di prima necessità del 10 per cento. La medesima riduzione è stata applicata negli alberghi, nelle trattorie, nei caffè ed anche nei negozi di articoli di abbigliamento arredamento e merci varie. Alcune voci di generi di prima necessità sono state ridotte in misura maggiore del 10 per cento.

BOLIVAR

Nobilmente significativa, tre anni fa, fu la commemorazione di Simon Bolivar nella patria di Cristoforo Colombo, Genova, e in altre illustri città d'Italia. Al «Gran Liberador», in ricorrenza del primo centenario della morte, furono tributate onoranze a Parigi, a Londra, in Germania e nella stessa Spagna. Ma l'omaggio più degno e maggiore alla sua opera per l'indipendenza di sei nazioni: Bolivia, Columbia, Equatore, Panama, Perù, Venezuela, fu reso in Roma. Nel Parlamento Nazionale, nell'Accademia d'Italia, in una solenne funzione religiosa, e nelle due cerimonie civili per lo scoprimento di una lapide commemorativa e per la posa della prima pietra del monumento equestre offerto in dono alla Città eterna dalle Repubbliche sud-americane, l'eroe venezuelano fu esaltato con quella stessa umiltà di spirito e con la ferma volontà di opere, con cui l'Italia nuova onora gli artefici del suo Risorgimento. Oggi, nel giorno del Natale di Roma, il monumento ,opera vigorosa di Pietro Canonica, s'inaugura sulla via Flaminia di fronte allo Stadio.

E' stato fatto un parallelo fra i due più rappresentativi eroi del genio latino, Garibaldi e Bolivar, e si è opportunamente ricordato che le terre da quest'ultimo liberate non sono mai state spiritualmente lontane da Roma. Da Roma partì il sogno di Bolivar e a Roma va ricondotto; egli volle misurare l'avvenire della sua Patria con la grandezza di Roma, patria comune. Ebbe grande fede e grande andacia; esercitò la dittatura con fierezza e costanza, e con la consapevolezza dell'uomo politico che si rende responsabile della salvezza del suo Paese; dedicò tutta la sua vita al bene della Patria, morendo esule e misconosciuto. E' assai significativo che in quel giorno di sua glorificazione una ardimentosa schiera di eletti figli d'Italia abbia spiccato il volo per l'America Latina, portandosi il saluto della nuova Italia.

Figlia di Roma, l'Italia fu grande nel periodo della Rinascenza, perchè coltivò scienze ed arti; e in quel periodo un suo figlio scoprì l'America; ora quella nobile passione fra noi ritorna, e noi vogliamo che ne tragga giovamento anche l'America, che desidera comunione coi popoli colti. Quanto più saranno agevolati i rapporti di sempre maggiore simpatia tra noi e le giovani nazioni americane tanto più rapido e intenso sarà il progresso della civiltà. I popoli vanno affratellati più si conoscono e più si amano, più si stimano e più si aiutano. Solo conoscendosi ed amandosi reciprocamente, gli uomini come i popoli arriveranno a persuadersi di esser rami dello stesso tronco, foglie dello stesso ramo, frutto dello stesso albero, gocce dello stesso mare. Vanno rinsaldati vincoli di simpatia e resi sempre più frequenti ed intensi i contatti e i commerci, sempre più intimi legami di solidarietà e di collaborazione fra la Patria nostra e le Repubbliche americane ricche di avvenire e di risorse, esempio di fervore operoso in ogni ordine di umane manifestazioni.

La civiltà d'Europa e di America ha fondamento latino, il pensiero universale si sprigiona dalla storia di Roma; ma l'Italia non è paga di questo antico vanto; rinnovellata dal risorgimento nazionale e dalla vittoria, essa lavora con lena e fiducia in ogni forma di spirituale elevazione per continuare ad esser degna delle glorie fulgenti entro alla sua storia ,e sa di meritarsi l'ammirazione e la gratitudine di tutte le genti civili; in cui infinito è il desiderio di ascensioni eccelse in umani sempre più radioso. E' ragione che non solo nell'attivo scambio dei beni economici, fonte di comune prosperità, ma anche nell'ordine intellettuale, vertice e insegna d'ogni vita superiore, i popoli americani e l'italiano, con mutua fraternità si avvicinano sempre più, e che l'America accolga e faccia suoi gli elementi vitali del pensiero italiano, della cultura italiana, della scienza italiana, dell'arte italiana, insomma di tutta l'anima italiana.

In ogni angolo della grande terra d'America sorga un tempio di latinità: si accenda un faro luminoso, da cui si irradiino nel Nuovo Mondo la cultura e la civiltà italica. Lo spirito nostro dica ai fratelli latini, che vivono ed operano di là dall'oceano, dica quanto vale oggi l'Italia, e quanto essa sa creare nel campo dell'intelligenza e del lavoro, nell'avanzamento morale e civile delle nazioni. Sappiano gli Americani che l'Italia non è solo una terra meravigliosa per le bellezze naturali ed artistiche, non è solo madre di operai forti e laboriosi, ma feconda creatrice di spirituali energie, che emigrano anch'esse per il mondo e vi diffondono luce di poesia e lampi di pensiero. I germi della cultura italiana largamente disseminati matureranno i più buoni frutti nel nuovo fertile terreno, che ne desumerà sempre succhi vitali e produttivi.

Non son divisi ma congiunti i due continenti dell'oceano, che prime solcarono le umili fragili caravelle. Il sogno di Dante è il sogno nostro, l'ideale d'un sol regno di tutte le genti, sublime ideale, che non mira

ad illanguidire le fulgide fiamme dei singoli patriottismi. Il culto dell'ideale è il retaggio delle razze latine La collaborazione armonica e leale dei popoli vinca tutte le difficoltà, supera gli ostacoli, porta il trionfo della civiltà.

Nelle serene regioni dello spirito i popoli trovano quei legami profondi e immutabili che li fanno veramente fratelli. Noi amiamo la nostra Patria come gli americani amano la loro, ma le nazioni sono gli individui dell'umanità, che sentono i palpiti della vita mondiale. Oggi Roma torna a desser dispensiera di unione, di forza, di fede, di pace e di civile progresso a tutti i popoli, che per la sapienza delle sue leggi e la probità dei suoi ordinamenti politici e amministrativi in tutti i rami dell'attività umana, la salutano Madre.

Il mondo latino è uno: « una città hai fatto di ciò che prima era mondo ». I discendenti di Roma continuano a percorrer la stessa strada e tendono ad unica mèta. Quando, due secoli dopo Cristo, Caracalla estese la cittadinanza romana a tutti gli abitanti dell'Impero, essi romani lo erano di fatto, per aver assorbito tutta l'essenza dello spirito di Roma.

... Tutto che al mondo è civile,
Grande, augusto egli è romano ancora.

Roma non è una forza che possa esaurirsi con il volgere dei secoli. Chi per un momento potesse cancellare dalla storia del mondo il nome di Roma, avrebbe in quello stesso istante spento la pupilla dell'umanità.

Chi dice poesia, genialità, grandezza, eroismo, idea umana e universale, dice Italia, sempre Italia. Con devota ammirazione tutti gli spiriti eletti, cittadini d'ogni terra, riconoscono nell'Italia la loro patria ideale.

E' opportuno e degno che questa eternamente giovane e possente Italia, mentre alle glorie antiche aggiunge i fasti nuovi e ascende nella rinascita i sentieri delle nuove altezze, volga il suo pensiero e stenda le sue braccia alle sorelle sud-americane.

Così le anime de' popoli consanguinei di qua e di là del mare si scambiano la propria luce, l'una si fa specchio delle altre, e insieme rinfrangendo più fulgida la fiamma del pensiero e del sentimento, se ne accendono ad opere sempre più egregie e ne moltiplicano la fama.

G. M. Ferrari

Bollettino militare

ROMA, 20

Promozioni per merito di guerra: Mattiazzi tenente di complemento di cavalleria è trasferito nel ruolo ufficiali servizio permanente effettivo per merito di guerra col grado di sottotenente; Monaco tenente di complemento è trasferito nel ruolo ufficiali servizio permanente effettivo per merito di guerra.

Ufficiali generali: Ascoli generale di divisione cessa di essere addetto ispettorato artiglieria ed è collocato a disposizione; Beltrami generale di brigata di fanteria è collocato in ausiliaria; Fautilli idem artiglieria è nominato addetto ispettorato artiglieria Roma; Dalmazzo colonnello è promosso generale di brigata ed è nominato comandante 10.a brigata di fanteria Treviso; Cordero di Montezemolo generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Grazioso tenente colonnello capo di stato maggiore divisione militare del Piave è nominato capo delegazione trasporti militari territoriali di Venezia; Giglio tenente colonnello comando corpo di Stato Maggiore è nominato capo di Stato Maggiore divisione militare Piave (Padova); Cassata tenente colonnello capo delegazione trasporti militari territoriali di Venezia è nominato capo di Stato Maggiore divisione militare Peloritana (Messina); Vegni tenente colonnello capo di Stato Maggiore divisione militare Peloritana è trasferito al Ministero della Guerra (comando corpo di Stato Maggiore). I seguenti maggiori di Stato Maggiore sono promossi a scelta tenenti colonnelli di Stato Maggiore: Bonfatuti, Magliano.

Arma dei Reali Carabinieri: Fantini maggiore legione Lazio è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Arma di fanteria: Giachino colonnello comandante 29 fanteria è collocato a disposizione (comando corpo armata di Torino); Guassardo idem distretto Arezzo è nominato comandante 29 fanteria. I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Perni, Pomponi, Pupa, Demaria, Minelli, Civati, Amprino, Sanmartino, Galliano, Strani, Danese, Drapotto, Provenzani, Messina. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Poli, Cobelli, Positano (destinato 20 fanteria), Dainese, Di Donato, De Laurentis, Bertamino.

Arma di cavalleria: Gigliosi colonnello comandante personale deposito cavalleria stalloni è collocato in ausiliaria; Ticchioni maggiore comando divisione celere Eugenio di Savoia è promosso tenente colonnello continuando come sopra.

Arma di artiglieria: Tedesco tenente colonnello 22 campagna è destinato secondo pesante; Della Rocca idem 5 controaerei autocampale è richiamato in servizio effettivo e destinato 12 campagna.

Arma del Genio: Ceccone tenente colonnello ufficio fortificazioni Corpo Armata di Verona è collocato in aspettativa; Lamberti idem 1.o centro automobilistico è trasferito reggimento ferrovieri; Sbardellati maggiore 4 genio è promosso tenente colonnello e destinato come sopra.

Feconde discussioni al Congresso
del cinema educativo

ROMA, 20

Il Congresso del cinema educativo ha continuato oggi i suoi lavori. Il Congresso è stato diviso in tre sezioni: la prima ha per oggetto l'insegnamento; la seconda l'educazione e la terza il cinema e la documentazione della vita dei popoli. Ogni sezione si è suddivisa in varie commissioni. Degni di rilievo fra gli altri temi delle varie sottocommissioni: la psicologia del fanciullo e l'insegnamento superiore; l'insegnamento tecnico professionale; il film della vita rurale e l'educazione delle masse.

Dopo che le commissioni hanno stabilito l'ordine dei propri lavori, i congressisti si sono riuniti in assemblea generale ed hanno ascoltato un applaudito discorso del dott. De Feo, direttore dell'Istituto internazionale del cinema educativo. L'oratore, dopo aver rilevato che oltre ai rappresentanti di 43 Nazioni sono intervenuti al Congresso anche i delegati di 32 istituzioni internazionali, illustra la preparazione del Congresso comunicando tra l'altro che sono pervenuti all'Istituto 250 rapporti su quanto si è fatto nei diversi paesi per il cinema d'insegnamento e di educazione.

Per la soluzione dei problemi in discussione il dott. De Feo sostiene che occorre la conoscenza esatta del metodo da seguire nell'impiego del film nei diversi settori dell'insegnamento e dell'educazione e occorre la centralizzazione in ogni paese degli sforzi che si compiono perchè sotto una grande guida e con la più vasta propaganda si possa arrivare a far sì che il cinema di insegnamento e di educazione veda la sua grande ora. Propugna al riguardo una più stretta e cordiale collaborazione fra produttori e consumatori e che la produzione sia effettuata d'intesa con coloro che saranno chiamati ad usare il film.

Il Congresso potrà svolgere un'opera efficace fornendo ai Governi dei piani precisi di centralizzazione stabilendo rapporti con l'Istituto che possa funzionare come organo che promuova e faccia conoscere la produzione, con la diffusione internazionale della conoscenza delle pellicole e la soppressione delle barriere fiscali.

Gli studi per la casa rurale
sulla base delle direttive del Duce

ROMA, 20

La Confederazione dei sindacati fascisti dell'Agricoltura ha proceduto, come è noto, alla costituzione di uno speciale comitato composto dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate per un completo ed accurato esame di tutti gli aspetti connessi alla soluzione del problema della casa rurale.

Sulla base delle direttive fissate dal Duce nel discorso alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, il Comitato ha iniziato il lavoro fissando in linea di massima i termini cui impostare lo studio del problema e stabilendo di raccogliere tutti gli elementi atti a facilitare al momento opportuno agli organi responsabili l'adozione delle provvidenze definitive. Nell'intento di dare un concreto e sicuro indirizzo ai lavori del Comitato e di fissare senz'altro le questioni che più delle altre meritano di essere attentamente valutate, la C.N.S.F.A. ha preparato uno studio da servire di base per la compilazione di un organico programma di carattere tecnico economico e finanziario. Lo studio tratta la questione della graduazione delle zone di maggiore urgenza ricostruttiva e di riassetto e in proposito pone in evidenza l'opportunità di prescindere da criteri compartimentali o da zone e di cominciare i lavori dove, nelle singole provincie, la necessità appaia più urgente e la casa nuova più utile. Allo scopo di avere un preciso inventario descrittivo delle case rurali delle singole provincie, la Confederazione ha deciso di compiere entro il prossimo mese di maggio una rapida indagine attraverso le Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Lo studio conclude affermando che la casa rurale quale risulterà dall'attuazione delle direttive del Capo del Governo deve servire pienamente ai nuovi indirizzi della politica agraria fascista.

L'Istituto "Eastman,, a Tripoli
10 mila fanciulli saranno curati

TRIPOLI, 20

Con la motonave « Città di Genova » è giunto oggi l'istituto superiore di odontoiatrica « Giorgio Eastman » che per invito del Governatore si è trasferito temporaneamente in Colonia per recarvi l'ausilio altamente benefico ed umanitario della sua missione offrendo a migliaia di bambini la sua preziosa opera profilattica e curativa. Ad attendere al porto l'arrivo del direttore on. Perna e dei dirigenti dell'Istituto, si trovavano il Segretario generale del Governo, il comandante le truppe, le maggiori autorità civili e militari e i direttori dei servizi sanitari e scolastici, nonchè varie notabilità indigene.

Più tardi, presenti le autorità coloniali, l'on. Perna ed il personale dell'Istituto sono stati ricevuti alla residenza governativa da S. E. Balbo cui il direttore dell'Istituto ha espresso la viva soddisfazione sua e dei sanitari che lo accompagnano per l'opera che sono stati chiamati a svolgere in Tripolitania. Il Maresciallo Balbo ha rivolto ai sanitari cordiali parole di benvenuto rilevando la benemerita opera sociale che l'Istituto svolgerà in Colonia.

L'istituto Eastman è giunto in Colonia con grande ricchezza di mezzi ed al completo di tutti i suoi servizi: cinquanta medici ed assistenti, personale amministrativo, sezioni di automezzi perfettamente attrezzati con i più moderni impianti. Le visite cominceranno domattina sotto la guida del direttore dell'Istituto stesso. Frattanto a cura delle locali autorità sanitarie e scolastiche era stata in questi giorni predisposta la suddivisione della popolazione scolastica in vari gruppi ed erano state approntate migliaia di schede individuali. Si calcola che complessivamente saranno curati circa 10.000 fanciulli.

La Nazione in cifre

L'incremento della popolazione
nel primo trimestre 1934

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 20 aprile XII pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Al 31 marzo 1934 la popolazione residente ammontava a 42.801.000; la popolazione presente a 42.326.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel marzo 1934 (9055), è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di febbraio (29.493), a quello del marzo (1933) ed a quello del marzo 1932 (11.494). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi tre mesi del corrente anno (60.662) è inferiore di 7510 a quello dello stesso periodo del 1933 (68.172), e di 734 a quello dello stesso periodo del 1932 (61.396). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel primo trimestre 1934 l'1,4, nel primo trimestre del 1933 l'1,6 e nel primo trimestre del 1932 l'1,5 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel marzo 1934 (91.065) è superiore a quello del precedente mese di febbraio (86.851), a quello del marzo 1933 (89.768) ed a quello del marzo 1932 (90.299). Il numero dei nati vivi nei primi tre mesi del corrente anno (276.586) è superiore di 13.021 a quello dello stesso periodo del 1933 (263.565) e di 790 a quello dello stesso periodo del 1932 (275 mila 796). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel primo trimestre del 1934 il 6.5, nel primo trimestre del 1933 il 6.3 e nel primo trimestre del 1932 il 6,6 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel marzo 1934 (51.164) è stato inferiore a quello del precedente mese di febbraio (53.271), a quello del marzo 1933 (57.674) ed a quello del marzo 1932 (58.373. Il numero dei morti nei primi tre mesi del corrente anno (162..243) è inferiore di 9660 a quello dello stesso periodo del 1933 (171.913) e di 10.526 a quello dello stesso periodo del 1932 (172 mila 770). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel primo trimestre del 1934 il 3,8, nel primo trimestre del 1933 il 4,1 e nel primo trimestre del 1932 il 4,2 per mille abitanti.

Nel marzo 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (39.901) è stata superiore a quella del precedente mese di febbraio (33.580), a quello del marzo 1933 (32.094) ed a quella del marzo 1932 (31.926). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 114.342 nel primo trimestre del 1934, di 91.652 nel primo trimestre del 1933 e di 103.026 nel primo trimestre del 1932.

Si è avuto pertanto nei primi tre mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 22.690 a quello verificatosi nei primi tre mesi del 1933 e di 11.316 a quello verificatosi nei primi tre mesi del 1932. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel primo trimestre del 1934 il 2,7, nel primo trimestre del 1933 il 2,2 e nel primo trimestre del 1932 il 2,5 per mille abitanti.

Annega per sfuggire all'arresto

AOSTA, 20

Il pregiudicato Pietro Cibilliz è stato sorpreso da due guardie di Chambave con un sacco da montagna che conteneva della refurtiva. Vistosi scoperto, nel tentativo di svignarsela, il Cibilliz raggiungeva la sponda della Dora Baltea, si tuffava nel fiume, ma nel tentativo di attraversarlo scompariva sotto acqua. Ogni sforzo delle due guardie per trarlo in salvo è stato vano. Il cadavere del Cibilliz è stato trovato qualche ora più tardi, preso come una morsa fra due grosse pietre, qualche centinaio di metri più lontano.

Giovane che uccide l'amante
che voleva abbandonarla

PALERMO, 20

Oggi in via Roma tale Oliva Garofalo sparava due colpi di rivoltella contro il vetturino Giovanni Geraci, che, poco dopo, cessava di vivere all'ospedale. Le causali dell'omicidio devono ricercarsi nel fatto di una intima relazione che esisteva da tempo fra i due, relazione della quale il Geraci voleva liberarsi.

Come si spende nelle bonifiche

Il Consorzio Lozzo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, ha compiuto il primo lotto di opere riguardante l'escavo e l'allargamento dello scolo Lozzo, per una estesa di 14 chilometri, con una profondità di sei metri ed una larghezza di metri 35; la demolizione e la ricostruzione di 48 fabbricati; l'impiego fino a tremila operai giornalieri.

La concessione fissava un limite massimo di spesa di sedici milioni.

Il progetto, con i lavori addizionali, prevedeva una spesa di Lire 16.500.000.

La spesa complessiva ammontò invece a L. 14.138.858,15. Essa è risultata, quindi (afferma la Commissione liquidatrice) « non soltando di gran lunga inferiore al limite massimo raggiungibile ma anche largamente inferiore al preventivo dei progetti tenuti a base della concessione.

Risultato tanto più encomiabile in quanto i lavori, per riguardo alle esigenze sociali del momento, si son dovuti svolgere nelle condizioni meno economiche, con esclusione cioè di tutti quei mezzi meccanici che erano particolarmente adatti alla natura di essi e col più largo impiego, invece, del bracciantato locale che, pur abile e disciplinato, non è certo fattore di economia in opere che si prestano all'impiego delle macchine.

In seguito ai risultati suindicati del collaudo generale e della liquidazione della spesa S. E. l'On. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica e Presidente della Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, ha scritto quanto segue al Presidente del Consorzio Lozzo: « Prendo atto del lusinghiero giudizio espresso dalla Commissione incaricata del collaudo del primo lotto delle opere di codesta bonifica riguardo ai criteri di rara competenza che hanno presieduto alla esecuzione dei lavori e di scrupolosa accortezza nella gestione amministrativa, determinando una notevole economia nella spesa preventivata e conseguendo i fini che con la bonifica si volevano raggiungere.

« Prego ora la S. V. Ill.ma di voler rendersi interprete del mio vivo compiacimento presso gli organi amministrativi del Consorzio e presso gli organi amministrativi e tecnici dei Consorzi riuniti di Este, la cui opera diligente e fattiva viene da me seguita con particolare interessamento ».

La saggia Amministrazione consorziale, pur nella esecuzione di opere complesse e nell'affanno di costosi finanziamenti, in un ambiente sociale difficile, ha la soddisfazione di veder riconosciuto il principio della economia della spesa da essa rigidamente osservato, come da altre Amministrazioni consorziali, nell'interesse della Nazione e della proprietà consorziata.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.90	80.10	79.25	79.55
Redim. 3.50 p. c.	88.—	88.87	82.90	83.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.25	81.—	90.—	91.1
Cred. Venez. 5%	505.—	504.—		
" " 6%	508.—	505.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	503.—		
" " 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2%	503.—	501.—		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.50	105.40	105.85	106.—
" " 1941	105.75	105.40	105.85	105.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1540.—	1545.—	1560.—	1550.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	18.—	19.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	384.—	387.—	—.—	
Ferr. Meridionali	497.—	524.—	—.—	—.—
Costr. Venete	175.—	175.—	175.—	175.—
Cosulich	17.50	17.—	17.—	17.—
Rubattino	113.—	114.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.75		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	192.—	205.—		
Stamp. De Ang.	430.—	450.—		
Cantoni Coats	286.—	295.—		
Min. Can. Naz.	152.—	165.—		
M. Ros. Varzi	275.—	300.—		
Lan. Rotondi	213.—	209.—		
Man. Tes	24.25	24.25		
M. Cot. Merid.	13.50	13.—		
Unione Man.	292.—	300.—		
Lan. Gavardo	880.—	872.50		
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	248.—	260.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	207.—	215.—		
Man. Pacchetti	52.—	51.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	114.—	121.—	115.—	118.—
Metallurgica	155.—	156.50		
Monte Amiata	27.50	27.—		
Montecatini	119.—	128.—	120.—	127.—
Stab. Dalmine	156.—	168.—		
Breda	52.—	57.75		
Bianchi	43.50	44.—		
Isotta Fraschini	9.25	9.50		
F.I.A.T.	208.—	217.—		
Miani Silvestri	5.45	6.50		
Off. Reggiane	20.—	19.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	156.—	168.50	156.—	167.—
Elett. Brioschi	243.—	244.—		
C.I.E.L.I.	221.—	217.—		
Dinamo Italiano	199.—	212.—		
Bresciana	206.—	205.—		
Valdarno	134.—	137.—		
Alta Italia E. A.	80.—	78.—		
Emiliana	298.—	298.—		
Idroel. Trezzo	305.—	315.—		
Cisalpina	119.—	117.—		
Seso	50.—	52.75		
Edison	570.—	585.—		
Edison Post.	420.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	27.—	30.—		
Tirso	45.—	44.50		
Vizzola	263.—	298.—		
Mer. di Elett.	194.—	200.50		
Terni	125.—	135.—	130.—	121.—
Es. Elettrici	10.—	10.62	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	55.—	62.—		
Tecnomasio	35.—	35.25		
Distillerie It.	125.—	132.—		
Eridania	289.50	297.—		
Ind. Zuccheri	960.—	1000.—		
Raffineria L. L.	380.—	388.—		
Italiana Gas	11.90	12.40		
Mira Lanza	83.—	84.—		
Petroli	8.—	8.10		
Aedes	126.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	16.—	16.50		
Fondi Rustici	68.—	69.—		
Beni Stabili	175.—	180.—		
Saturnia	26.50	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.—	30.—	34.—	35.50
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	855.—	859.—		
Pirelli & C.	255.—	259.—		
Brasital	50.—	50.—		
Dall'Acqua	115.—	114.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3840.—	3790.—
CAMBI				
Parigi	77.07	77.25	77.05	77.25
Zurigo	378.50	379.75	378.50	379.75
Londra	60.—	60.10	60.—	60.10
Olanda	8.04	8.0	—.—	—.—
Spagna	162.75	162.50	—.—	—.—
Belgio	2.77	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.6	—.—	—.—
Praga	49.30	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.68	11.70	11.68	11.70

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.25 — Consolidati 5 p. c. 82,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p .c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940 105.90 — Id. 1941 106.25 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1900 — Assicurazioni Generali 3815 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id. seconda serie 1920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 503 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 60.10 — New York 11.70 — Zurigo 379.75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 20 Aprile 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da lit. 104 a 105 — Id. secondario da 102 a 103 Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 82 a 83; Tedesco da gas da 81 a 82; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da 198 a 200; Coke Westfaliano da 128 a 130; Coke metallurgico nazionale da 130 a 131; Id. gas nazionali (gazometro) da 137 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 117 a 118; Id Westfaliane da 113 a 114; Carbone Russo da gas da 80 a 81; Id. da vapore da 92 a 93; id. tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle russe primarie da 110 a 111.

VINI

Puglia rosso: gradi 14-15 Consegna S. Marta per quintale da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; bianco da 115 a 120; Sicilia riposto gr. 13 da 85 a 90; bianco gr. 14-15 da 100 a 110; bianco 12 da 85 a 90; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360. Rodi Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 260 a 270; Rosso gradi 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLI COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità a lire 390; II. qualità 370

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le lire 595; Classico 565; Soprafino 545; Fino 535; Raffinato 525.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lit. da 133 a 134; Farina O da 122 a 123; Farina n. 1 da 120 a 121; Farina n. 2 da 113 a 114.

Crusca: tela usata per merce da 40 a 42; Cruschello id. da 40 a 42; Farinaccio id. da 48 a 49; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 64 a 65 id. Comune gialla da 64 a 65; id. bianca da 57 a 58.

COLONIALI

Caffè:

Portorico no dep. Franco schiavo dazio da lit. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; id. naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti trié à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425; Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 395; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 1 Atlantico Cif Venezia a dollari 306; Manitoba Dom. n. 2 Atlantico a dollari 300.

Granoni.

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia da 56 a 56.50.

Plata giallo R. T. Aprile Cif Venezia a Sh. 78; Plato rosso R. T. a sh 80; Cinquantino rosso Plata R. T. a sh 88.

Avene:

Plata Aprile 46-47 Cif Verona a 62-6; Russa: gialla s-s Assiria 49-50 Ferrovia Venezia nazionalizzata da 24.50 a 25.00.

CEREALI NAZIONALI
Senza affari

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo da lire 56 a 57; id. giallo colorito da 57 a 58; bianco da 53 a 54.

Piave essicato: giallo colorito da 56 a 57; bianco da 53 a 54.

Piave secco a stagione giallo colorito da 55 a 56; bianco da 49 a 50. Pannocchie del Piave: sane secche a stagione: giallo da 41 a 43.; id. bianco da 38 a 39.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1199 — Febbraio inquotato — Marzo 1207-08 — Aprile 1157 — Maggio 1159-60 — Giugno 1164 — Luglio 1170-71 — Agosto 1174 — Settembre 1178 — Ottobre 1183-84 — Novembre 1191 — Dicembre 1194.

Una filanda che si riapre

CUNEO, 20

Si è riaperta in questi giorni, dopo parecchi mesi di inattività, la filanda Musso, di Caraglio, che ha dato lavoro a 130 operaie. La riapertura è stata accolta dal massimo favore da parte della popolazione, per l'importanza che assume nella economia delle famiglie del Comune.







CINEMA - "GAZZETTA,,

ATTORI E ATTRICI

Oggi giorno, troppe persone credono che quello dell'attore cinematografico italiano sia un «mestiere». Non è esagerata questa affermazione. Sia nella classe di coloro che aspirano a divenire nostri divi o nostre dive, sia nella categoria del semplice spettatore, la convinzione suesposta è bene attecchita.

Per la prima, basta sfogliare nei giornali cinematografici la pagina dedicata agli « aspiranti » per formarsi una idea ben chiara.

Per la seconda: se nei salotti fra l'accolta di dame e damigelle noi parliamo di cinematografo, è certo che l'argomento trova nei presenti altrettanti sostenitori. Gli elogi vengono intessuti e sciorinati velocemente; ogni cosa va per il meglio. D'un tratto, tutto si acqueta e si trasforma... Guai, guai a parlare dei nostri attori! Le parole di entusiasmo, alle volte manifestazione di simpatia frenetica, si tramutano all'improvviso, e, salvo per qualche rara eccezione, non è possibile sostenere proficuamente il nostro tema.

Se la critica spietata dei salotti può corrispondere in parte ad una certa realtà delle cose, nella maggioranza, è la naturale conseguenza di un complesso di fatti che da tempo vanno protraendosi e che ora finalmente pare si cominci ad eliminare.

Quali questi fatti?

Ogni giornale italiano di cinematografia porta e riporta tutti i pettegolezzi che vengono tramati intorno agli astri (naturalmente non italiani), pettegolezzi sempre fatti a scopo di pubblicità, e che le Case Produttrici gettano sul mercato per il lanciamento dell'ultimo film.

Se questi giornali, invece che riportare sempre gli elogi e le notiziole di questi stranieri, si provassero con qualche critica e ancora, volessero dichiarare qualche volta le manchevolezze (e ve ne sono) di questa attrice o di quell'attore di grido, non sarebbe logico presupporre che tante «divinità» verrebbero guardate con molta più attenzione, prima di essere definite esattamente con tale nome? — Questo sia detto non per smontare un mondo magistralmente costruito, ma all'unico scopo di dare ai fatti la sostanza della realtà.

Noi vediamo gli attori stranieri in genere, sempre posti in piena luce e decantati a tal punto che criticarli in mezzo agli adoratori e alle spasimanti, diviene impossibile. Se in tale ambiente, noi proviamo a dire un po' di meritato bene di qualche nostra aspirante o di qualche nostra nuova attrice, non decantati, non accompagnati dalla pubblicità, non è giusto che noi dobbiamo essere guardati in malo modo, alle volte con diffidenza, quasi l'elogio suonasse un assurdo?

Ad ogni modo bisogna soffermarsi ad altre due questioni pure importanti e che diciamo, di contro, a parziale giustificazione del comportamento del pubblico.

C'è stato un breve periodo di tempo — sempre per tenerci alla più recente rinascita del film italiano — in cui, accanto ai nomi stranieri ricordavamo con piacere fra le dive e i divi, dei nomi italiani. Come ho detto è stato un breve periodo di tempo: di chi la colpa della mancata continuità?

L'addebito, questa volta, non ricade sullo spettatore, che certo non avrebbe traditi i nuovi beniamini, ma sulle nostre Case di Produzione. L'inizio brillante, svelto, intelligente, per un complesso di avvenimenti, è stato quasi subito stroncato ed il film italiano appena rialzato, fu ricacciato a terra proprio dai nostri stessi produttori. D'altra parte, quale affidamento potevano dare gli attori che nei vari film venivano trascinati ad interpretare le parti più disparate; ora di primo piano, ora di contorno; senza una personalità definita e per giunta, alle volte mal diretti?

La seconda questione è costituita dai concorsi numerosi, banditi per la ricerca dei « tipi » e dalla apertura di scuole di « preparazione » e di « cernita ». Le scuole in breve costituirono una frenesia; accanto alla vera « scuola », che già esisteva in Italia, vennero a formarsi altre scuole; ma accanto all'originale, sorse l'imitazione — pessima imitazione. Conseguenza immediata: danno, su tutta la linea.

Per dire dei concorsi, basta ricollegarsi a quanto prima abbiamo accennato. I concorsi vengono banditi in due o tre articoli: nome e cognome; due fotografie; sport praticati. Si avrà un bel da cercare ma, fatta eccezione per qualche concorso di recentissima data, non si troverà mai un quarto articolo (grado di cultura) che a mio avviso è importante come l'essere fotogenici.

Concludendo: bisogna finirla con il pensare che noi non possiamo o non sappiamo fare un film. Giovani ve ne sono a migliaia, possiamo avere i direttori, i soggettisti, i registi, gli operatori, come gli attori.

Noi possiamo, e perciò dobbiamo non aver più nulla da invidiare agli stranieri nemmeno in questo campo. Occorre l'affiatamento con lo spettatore, l'appoggio del pubblico: questo non mancherà. Si deve raggiungere il giorno in cui non i nostri film ma quelli stranieri saranno deplorati per primi dalla critica, giorno in cui la nostra cinematografia, come ad un tempo, sarà all'avanguardia nel mondo.

Rinaldo Dal Fabbro



SALLY EILERS, una delle migliori reclute fra le giovani attrici americane, e la dolce JANET si trovano d'accordo nell'entusiasmo per Venezia.



LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Settimana delle commedie sospirose, dal repertorio italiano.

Eppure anche dalla *Maestrina*, in mancanza di meglio, crediamo che si potrebbe ricavare un discreto soggetto, a patto però di dimenticare la commedia ossia ritenendone soltanto gli elementi essenziali. Ma quando si tratta di commedie molto note, ci siamo accorti che manca sempre il coraggio di dare un dispiacere al pubblico presentandogli un film, diverso, nello svolgimento, dal lavoro ch'esso conosce. Il pubblico, o almeno certo pubblico a cui questo genere di commedie è particolarmente dedicato, ha l'abitudine del rispetto per le tradizioni e si sentirebbe ingannato nel godimento che si ripromette, se confrontando con il ricordo teatrale, si accorgesse che qualche particolare caro gli è stato tolto. A taluno, può già sembrare audace che Pallone suoni il clarinetto, invece del violino, e non commetta la famosa stonatura nella Musica proibita. Ma in cinematografo, la fedeltà, al testo originale, è piuttosto noiosa. L'attaccamento dipende anche dagli attori che sono troppo abituati alla recitazione, per dimenticarla, e infatti la Pagnani e quel Ciolente non la dimenticano certo.

L'Avvocato difensore era un dramma di Morais che ha fatto piangere molta gente, e altrettanta ne vorrebbe far piangere con questa riduzione. Come film demografico è buono. Ma non abbiamo ancora capito perchè abbiano voluto trasportare l'azione a Venezia. L'interpretazione è accuratamente teatrale e non mancano parecchie espressioni troppo di maniera o addirittura false. Gero Zambuto ha una mania, del resto innocente: quella di riprendere gli attori, visti da uno specchio che non c'entra proprio per nulla.

Bisognerebbe rallegrarsi con Arnold Fanck: quand'egli decise di fare *S.O.S. Iceberg* tutti gli dissero che era matto. Ma Fanck è un matto ostinato, e senza badare a nessuno, si diresse sempre al Nord non avendo compassione nemmeno di Lèni Rieffenstahl, che del resto godeva nel ritrovarsi fra le nevi. Soltanto si preoccupò di ottenere la collaborazione del celebre aviatore Uted e della guida alpina: Sepp Rist, che già avevano lavorato con lui sul Monte Bianco. Fanck, con la sua ostinazione ha avuto ragione: infatti *S.O.S. Iceberg* nella sua candida semplicità è uno dei film più belli della natura. La trama quasi non esiste, ed è bene, così permette di lasciare al documentario tutto il suo valore, e pure abbiamo anche modo d'affezionarci ai protagonisti, che donano al mistero del viaggio verso il mistero polare una calma e serena emozione, eroica.

Ventimila anni a Sing-Sing di Michael Curtiz appartiene a quella serie di film giudiziari che gli americani lanciarono, dopo il grande successo di *Carcere*. Sebbene il modello torni più volte a mente, questo non ne è però una copia conforme. Michael Curtiz ha avuto spesso, si sente, la tentazione di mostrarci quasi per strano orgoglio e compiacenza gli esemplari delle prigioni americane, ma subito se ne è pentito, e può darsi anche involontariamente, lasciandosi guidare piuttosto da quella rude espressione di sentimento che qualche volta, lo consiglia bene. Poichè Curtiz ha molta stima e anche ammirazione per George Hill, che fu il direttore di Big Hause, ma da un'insistente imitazione lo salva, proprio al momento giusto, la sua intermittente critica d'osservazione che stavolta gli ha servito per scolpire il carattere del prigioniero e del direttore. Questo rude studio vale tutto il film, che ha l'altra fortuna di avere... vano, in tutto il lavoro di Alexandre Kamenka, si vorrebbe trovare un'inquadratura notevole e uno sforzo di

Cercasi amante è il solito film di intonazione francese, con un letto molte donne, molto champagne re interpreti come Spencer Tracy.

Vice

FANTASIA DEL CINEMA

In questa stagione, Parigi ha per consuetudine visite illustri. Sembra che sia di moda e di molto buon gusto ascoltare le campane di Pasqua, delle torri di Nôtre-Dame. E poi, in questi giorni di festa, i giornali hanno bisogno di qualche novità meglio sensazionale che scandalosa, e s'ingegnano di far correre i lettori curiosi sulle tracce di un personaggio illustre, venuto da Hollywood. L'anno scorso, toccò a Ramon Novarro, che fingendo di voler arrivare in incognito provocò dei ridicoli inseguimenti, e fu costretto — alla fine — a portare sempre occhiali affumicati, conservando in tal modo un'impressione smorta e tetra della Capitale.

Quest'anno, essendo tutti i maggiori artisti impegnati per la Biennale, hanno mandato a Parigi soltanto Ken Maynard: un cow-boy, non bello, e non ancora abituato ai ricevimenti noiosi e ai discorsi incomprensibili. E' vero che alla stazione di San Nazzaro, era poca gente ad aspettarlo, e appena due fotografi distratti, ma anche questi pochi avevano il diritto di vedere un bel sorriso, o almeno di scorgere le labbra atteggiarsi a un: « Hello, boy! Glad to meet you! » che sarebbe il primo e insignificante saluto che tutti gli americani mandano a Parigi.

Ken Maynard ha un poco deluso. Bisognava saperlo presentare, ma senza l'immenso cappello di feltro, disarmato, e privo del suo cavallo Tarzan. Ken Maynard è soltanto un atleta che ha i capelli quasi grigi, e viene con una sposa inadatta in un tardivo viaggio di nozze, magari desiderando d'esser lasciato in pace, per comprendere quello che vede.

I parigini non si sono molto interessati di lui, e hanno preferito passare la sera al Paramount a rivedere Ivan Mosjoukine, con Magdeleine Ozeray, in « Casanova »; i due fotografi hanno sprizzato qualche lampo, ma Jean Michel Pagés, Mireille Sannier e Allan Byre e Paul Rosemblum, più per consuetudine che con entusiasmo, hanno trascinato lo sperduto eroe al Bar dell'Hôtel Giorgio V. dove durano di più i glou-glou glou del whisky che le conversazioni. Dopo il terzo bicchiere, il cow-boy ha cominciato a parlare. Sembrava che qualcuno l'avesse aizzato, nominando Lubitsch o Von Sternberg. « Io non ho la pretesa di fare dei capolavori: io lavoro per la provincia, e non acconsentirei mai a girare un film, senza i miei cavalli ».

Ken Maynard ha tracannato ancora altri due whisky, prima di incocinciare a borbottare che avrebbe voluto vedere « Paris by night » ma ormai le cose più importanti le aveva già dette, e non era nemmeno stupido che un onesto cavaliere del Texas lamentasse la spietata concorrenza dei capolavori intellettuali. Maynard ha già compiuto un centinaio di film e lavorerà ancora per altri dieci anni, se il suo Tarzan sarà sempre giudizioso; rappresenta il genere più antiquato di produzione cinematografica, che ancora possa vivacchiare, essendo infatti nello stesso tempo, produttore, direttore e interprete principale; lavora per il buon pubblico delle fabbriche e per i bambini delle scuole. Solo qualche signora, per sbaglio, vede qualche volta la metà dei suoi film sempre eguali. Ma Ken Maynard non pensa mai di dover divertire anche le signore, e, dal suo punto di vista appare del tutto giustificata la diffidenza che ha verso Greta Garbo, oppure il disgusto per Marléne. Si avvicinerebbe più volentieri a Joan Crawford, e anche a Mae West.

E' un uomo che ha il senso dell'avventura.

Bisognerebbe che anche il cinematografo conservasse questo orientamento, considerandolo come la sua salvezza. Il movimento piuttosto che la parola. Ci sono troppe Corti d'Assise, infinite scene madri e superflue battute d'aspetto. Il cinematografo, dopo il dono della parola, è divenuto molto borghese, e persino nel dramma poliziesco, che potrebbe serbare qualcosa ancora della peggiore tradizione avventurosa, il tipo del poliziotto, cui Arsenio Lupin e Sherlock Holmes avevano donata una leggendaria esistenza quasi romantica, è adesso impersonata — nei romanzi di Simenon che invadono gli schermi — da quel Commissario Maigret, che è un giustiziere in pantofole e con le maniche di ricambio, entusiasta del «Trovatore» e del soffritto con la cipolla.

Rinserrandosi fra le pareti, nella attenzione dell'individuo che non ha più una grande libertà, il cinematografo ha perduto di vista il movimento delle masse. Ci sono ancora dei drammi di guerra, ricalcati su quel grande modello di cattivo gusto, che fu «La grande parata», e con un'acrimonia che allora era invece sconosciuta. Ed esistono pure delle rievocazioni esotiche, genericamente orientali e giapponesi, poichè il Giappone è una delle poche nazioni che non protestino se lo fanno sfigurare in una serie di cartoline illustrate e di decorazioni per ventagli, tipo madame Butterfly, del resto sempre meno atrocemente falsa di quella «Battaglia» che, per recondite ragioni di simpatia, è rimasta in programma otto settimane al Gaumont-Palace.

Le irrisorie apparenze d'esplosioni di magnesio o di leggere pagode tremolanti alle correnti d'aria delle quinte, rivelano sempre più la domestica pace e la tranquilla indifferenza del cinematografo, mentre il romanzo tenta invece, con Malraux e gli altri scrittori-ambasciatori, le vive audacie delle avventure lontane. Probabilmente questo casalingo ritiro del cinema ha un'origine d'economia e un principio di persuasiva convenienza: è molto meno complicato e meno fastidioso per tutti, il viaggio d'uno scrittore solitario che le emigrazioni di una completa compagnia cinematografica. Per questa semplice causa abbiamo saputo che a Neubabelsberg avevano ricostruito un quartiere cinese, e adesso al «Miracles» si può vedere «Flüchtlinge» di Gustave Ucicky, ossia «Au bout du mond» se più vi piacesse la versione francese di Henry Chomette.

Il film ricorda un poco l'esodo dei diecimila di Senofonte, ma in questa vicenda moderna sono appena quarantacinque europei evasi dalla Russia per diversi motivi, e che pur di raggiungere la loro patria, marciano in penose tappe attraverso la Manciuria, sino a Kharbine in fiamme e devastata dalle truppe sovietiche. Questo sforzo collettivo d'un gruppo di uomini che vogliono conquistare la loro libertà è una simpatica reazione avventurosa ed eroica al pacifico gusto borghese delle scene girate nei magazzini di mobili. Ed è naturale che piaccia al pubblico che sopporta anche l'inutile enfasi di Pierre Blanchar e si rassegna a vedere troppo poco la quasi bionda Käte von Nagy.

Invece non sarebbero mai stati apprezzati due film strani, che gl'importatori francesi, dopo alcune visioni private, si sono affrettati a rispedire in America.

La Paramount già da tempo aveva pensato di ridurre un dramma dell'italiano Casella: « La morte in vacanza», una vera opera di poesia. In un giardino come incantato, la principessa Grazia sente, da una grande ombra venirle un freddo immenso, orribile, macabro: quasi un angoscioso presentimento. Ma lo Morte vuol conoscere i vivi e si dona per la prima volta una vacanza di tre giorni. Diventa il bel principe Sirki e volendo sapere la vita, incomincia con la principessa Grazia la più bella storia d'amore... E durante questi tre giorni nessuno può morire e anche le rose tagliate nei giardini rimangono fresche nei vasi... Alla fine, la piccola principessa accetta il grande mantello nero della notte eterna.

« In alto mare » è invece tutto corroso da un misticismo brutale. E' una leggenda di marinai per la nave maledetta, ma Sutton Vale l'assomiglia, con perfidia o ingenuamente, a una storia sacra, a un miracolo di Cristo... Sulla nave senza nome e fuor del tempo, appare una volta il tredicesimo compagno che nessuno aveva mai visto: con grandi occhi chiari e capelli di luce. E ripete inversamente il miracolo di Cana. E quando la nave raggiunge il cimitero dell'oceano, l'albero maestro sembra una croce, e l'ultimo compagno un grande crocifisso...

Questa assurda rappresentazione subì qualche anno fa, a Roma, la maggior quantità di fischi che mai si fossero uditi nella cantina di Bragaglia, e nemmeno oggi sarebbe facile poter fare immaginare alla folla della domenica un Ralph Bellamy, come Gesù Cristo, con l'orologio al polso.

Quindi non vedremo forse mai più la piccola principessa Grazia o il biondo uomo del mare che aveva occhi pieni di luce, ma continueremo a ricordarli, questi film, tanto diversi tra loro e che pure hanno, tutti, la stessa misteriosa immagine dell'impossibile.

E anche li avvicineremo alle franche e pericolose bravate di Ken Maynard e all'azione romanzesca di Ucicky, solo per lo stesso desiderio di cose lontane, per quello sforzo verso la fantasia, come un senso ancora d'avventura, che potrebbe rendere il cinematografo, ancor'oggi se volesse, il meraviglioso creatore delle più belle favole per gli uomini sempre ragazzi.

Togas.

« E ADESSO POVER'UOMO »

Il fortunato romanzo di Hans Fallada «E adesso pover'uomo» che narra la storia di un disoccupato tedesco, sta per avere la sua realizzazione cinematografica negli studios di «Universal City».

Frank Borgage, il famoso regista di «Settimo Cielo» e di «Segreti», ha iniziato in questi giorni la ripresa delle prime scene di questo nuovo film, ha saputo scegliere con particolare cura i suoi interpreti nelle persone di Maagaret Sullivan e Douglas Montgomery che rispondono perfettamente alle figure fisiche uscite dalla fantasia del più attuale degli scrittori tedeschi.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SINFONIA DEL LAVORO E DELLA VITA

Il Centrostampa Cinematografico di Roma ha presentato ieri in una sala del Cinema Galleria, gentilmente concessa, il documentario milanese a passo ridotto «Sinfonia del lavoro e della vita» realizzato da Ubaldo Magnaghi. Dopo una breve presentazione di G. V. Sampieri, alla presenza di giornalisti e di registi romani, tra i quali abbiamo notato Raffaello Matarazzo, Umberto Barbaro, Francesco di Cocco, Belisario Randone, direttore dell'Agenzia Film Antonio Petrucci del «Tevere», Mario Franzetti della «Tribuna», Luigi F. Chiarelli del «Giornale d'Italia», Luigi Crucillà del «Piccolo», Manlio Janni ed Albertazzi del «Cinema Italiano», Coretto del «Corriere della Sera», Facchi, Romanelli, Franchinè, Castellazzi direttore di «Viavai», Schulte, di «Der Film» e molti altri di cui ci sfugge il nome, si è effettuata, tra i vivi consensi di tutti la visione del film che manifesta un temperamento di regista veramente raro e di impressionante efficacia. «La Sinfonia del lavoro e della vita» sarà presentata ai prossimi Littoriali di Firenze. (Film).

I TEATRI TORINESI DELLA F.E.R.T. SI RIAPRONO

La S. A. Stefano Pittaluga, nell'intento di creare condizioni sempre più favorevoli allo sviluppo della produzione cinematografica in Italia, ha concluso accordi con la S. A. Microtecnica, per la immediata riapertura dello stabilimento « Fert » di Torino, che sarà opportunamente trasformato e dotato dei più moderni mezzi per la registrazione sonora. Lo Stabilimento sarà gestito dalla S. A. Microtecnica e l'iniziativa che darà modo di ricostituire a Torino un centro attivo di lavorazione cinematografica, a cui potranno far capo i produttori dell'Alta Italia, è particolarmente interessante perchè impiega apparecchi nazionali ed offre possibilità di lavoro a numerose maestranze di categorie diverse. L'ing. De Rossi e il dott. Borsari, che dirigeranno lo stabilimento « Fert » si propongono di svolgere la loro attività in stretta collaborazione con la S. A. Pittaluga, e perciò anche con gli stabilimenti Cines di Roma, così che i produttori di films troveranno a Torino una completa attrezzatura di mezzi tecnici ed un'efficace assistenza per il miglioramento dello sfruttamento della loro produzione. (Film).

MUSICA DI «VIVA VILLA»

La musica messicana avrà un risalto speciale nel nuovo film Metro Goldwyn Mayer «Viva Villa» con Wallace Beery protagonista principale.

Herbert Stothart, capo del reparto musicale della Casa, ha raccolto vari canti popolari per intercalare i motivi nel commento musicale del lavoro. Le caratteristiche più spiccate di questa musica mista di nostalgia, di brio e di sentimentali cadenze aggiungono colore alla visione.

Sui motivi popolareschi Herbert Stothart ha composto una canzone originale intitolata «Madre mia» che Wallace Beery canta accompagnandosi sulla chitarra.

Il film è diretto da Jack Conway. (M.G.M.).

OPERATOR THIRTEEN

Marion Davies e Gary Cooper appariranno come interpreti principali nel film «Operator Thirten» della M. G. M.

Raoul Walsh sarà il regista. Il film che ha per sfondo la guerra civile americana è tratto da un romanzo di Robert W. Chombers. (M. G. M.).

CHEVALIER A LONDRA

La London Film Productions, quasi contemporaneamente alla notizia dell'uscita amichevole di Ludovico Toeplitz de Grand Dy, annuncia una intensa ripresa della sua attività. Mentre si stanno alacremente girando gli ultimi quadri dell'ultimo film di Douglas senior «Don Juan» e si sta attivamente preparando lo scenario «Zorro galoppa ancora» che, come è noto riunirà per la prima volta i due Douglas, vien comunicato che Maurice Chevalier sarà prestissimo a Londra per il suo primo film inglese. Il film che sarà diretto da Alexandre Korda, riprende un vecchio motivo napoleonico, è intitolato «Il Maresciallo» e tratta della avventurosa vita di un piccolo soldato che assurge al massimo grado dell'esercito di Napoleone. La realizzazione del film occuperà circa un mese e mezzo negli stabilimenti della Britsh and Dominions a Elstrèe. «Il Maresciallo verrà distribuito nel mondo intero degli artisti associati. (Film).



Una simpatica espressione di HEATHER ANGEL (Fox)



MADELEINE CARROLL avrà anche da noi molti ammiratori del suo candore ingenuo dopo il successo di ERO UNA SPIA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA « GAZZETTA » 20026

CRONACA

La celebrazione del 21 Aprile

Oggi 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro fascista, alle ore 11, saranno, nel Cortile del Palazzo Ducale, consegnati i certificati di pensione per la invalidità e vecchiaia, le Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, i premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e di quanti abbiano benemeritato nel campo del lavoro.

Alla cerimonia saranno presenti:

1) Una rappresentanza di cento fascisti per ognuno dei Gruppi Fascisti di Sestiere e di cinquanta per quelli delle frazioni;

2) Il Gruppo Universitario Fascista;

3) Due Centurie organiche per ciascuno dei Fasci Giovanili di sestiere e una centuria organica per ciascuno dei Fasci Giov. di frazione;

5) Tutti gli iscritti alle Organizzazioni Sindacali dei Professionisti e Artisti, dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Le rappresentanze dei Gruppi Fascisti di Sestiere e Frazioni, il Gruppo Universitario Fascista, i Giovani Fascisti, entreranno dalla Porta del Frumento.

Le Associazioni Sindacali entreranno dalla porta della Carta.

Prima della consegna, l'on. Antonino Bifani, Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, celebrerà il Natale di Roma e la Festa del Lavoro Fascista.

La manifestazione atletica allo Stadio di S. Elena

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, avrà luogo, organizzata dal Dopolavoro provinciale, una manifestazione atletica di dopolavoristi allo Stadio di S. Elena che sarà preceduta da una sfilata nautica e da una sfilata terrestre di dopolavoristi.

I Comandanti di Fascio Giovanile e i dirigenti le Associazioni Sindacali provvederanno a concentrare allo Stadio, per tale ora, gli iscritti alle Associazioni stesse, che assisteranno gratuitamente alla manifestazione.

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi.

Le sedi saranno imbandierate ed illuminate.

Nei comuni della Provincia

Nei Comuni della provincia saranno effettuate gite dopolavoristiche, durante le quali, fascisti espressamente incaricati, illustreranno il significato della giornata, mettendo in evidenza le molteplici attività che il Regime svolge secondo le direttive del Duce nel campo della previdenza per il lavoro.

Le bande ed i cori dell'O. N. B. suoneranno e canteranno durante le gite.

Le sedi saranno imbandierate ed illuminate.

Le disposizioni del Comune

Nella ricorrenza del 21 aprile, il Podestà ha disposto quanto segue:

1) L'intervento della bandiera decorata del Comune alla cerimonia che seguirà nel cortile di Palazzo Ducale alle ore 11 di detto giorno. La bandiera partirà dal Palazzo Ducale con le consuete scorte d'onore alle 10 e 30 circa;

2) L'esposizione della bandiera nazionale da tutti gli edifici Comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco, dei Palazzi Municipali del centro e delle Frazioni, nonchè l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti da parte dei Circoli Filarmonici delle Frazioni.

Premi ai prestatori d'opera del commercio

Celebrandosi la Festa del Lavoro, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, ha stabilito di corrispondere duecento premi, del valore di cinquecento lire ciascuno e per un importo complessivo di centomila lire, ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa, dipendenti da aziende commerciali partecipanti alla Cassa.

Possono concorrere all'assegnazione di questi premi, tutti i prestatori d'opera coniugati con figli che siano stati presenti nell'Istituto durante l'anno 1933, indipendentemente dalla durata della presenza ed ancorchè eliminati nel corso del suddetto anno.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti: a) domanda di partecipazione all'assegnazione dei premi ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa; b) stato di famiglia relativo alla situazione risultante al 31 dicembre 1933, c) certificato di buona condotta.

Gli iscritti al P.N.F. ed ai Sindacati di categoria, i feriti e gli invalidi della causa fascista, gli invalidi di guerra, gli ex-combattenti ed i decorati al valore militare, potranno presentare, inoltre, conformi certificati rilasciati dalle rispettive organizzazioni.

Le domande, corredate dei documenti prescritti di cui alle lettere b) e c) e di tutti gli altri documenti che i concorrenti ritengano aggiungere a loro vantaggio, dovranno essere presentate, entro il 15 agosto c. a., alle Sedi Provinciali della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, le quali provvederanno, sin da questo momento, a dare gli opportuni chiarimenti in proposito ed a fornire gli appositi moduli sui quali dovranno essere redatte le domande di cui alla lettera a).

L'assegnazione dei premi avverrà il 28 ottobre 1934, dodicesimo annuale della Marcia su Roma ed il pagamento dei premi stessi il 24 dicembre, giornata dedicato alla Madre ed al Fanciullo.

L'assegnazione di distinzioni
consiliari a impiegati privati

Questa mattina, alle ore 10, presso la sede del Consiglio dell'Economia (sala della Borsa) avrà luogo la distribuzione delle distinzioni assegnate dal Consiglio stesso agli impiegati privati della Provincia di ogni campo e di ogni grado dei quali abbiamo dato lo elenco.

Istituto Fascista di Cultura

La celebrazione del 21 Aprile
nella Sala Napoleonica

Iersera nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, dinanzi un eletto e numerosissimo pubblico, l'illustre conferenziere prof. Pelli ha esaltato la luminosa data odierna. Nel folto stuolo di autorità convenute abbiamo notato: S. E. l'avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, per la Corte d'Appello, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, il Senatore prof. co. Orsi, il comm. Zanni per S. E. Andreoni, il Vice Podestà dottor G. Valtorta, l'ing. Pagan per la Provincia, il cav. Chiavaccini per il Questore gr. uff. Corrado, il cav. dott. Tanzarella per il R. Provveditore agli Studi comm. dr. G. Rimondini, il prof. Bogno per l'Ateneo, il cap. Manzini per l'Ammiraglio Ponza di San Martino, oltre numerosi ufficiali delle Forze Armate, presidi delle RR. Scuole della nostra città, professori ed artisti.

La dotta ed elegante parola del prof. Pelli è stata seguita con grande interesse e alla fine calorosissimamente applaudita.

L'azione per l'adeguamento dei prezzi

Anche a Venezia l'azione per lo adeguamento dei prezzi al minuto si è da alcuni giorni iniziata rapida ed energica in ogni settore.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio mantenendosi in costante collegamento colla Federazione del Partito ha, in alcune riunioni coi capi delle categorie, deliberate le riduzione note, riduzioni che toccano oramai pressochè tutti i rami dell'attività mercantile a cominciare da quelli che smerciano articoli di più largo consumo: alimentari, pane, carne bovine e suine, stoffe ed articoli dell'abbigliamento, calzature, articoli casalinghi, cancelleria, legna e carbone vegetale, ecc.,

Toccati sono stati anche gli esercizi pubblici per il caffè nei bars ed il vino: i ristoranti e le trattorie: gli alberghi.

Sono in corso ulteriori provvedimenti che varranno in breve a rendere completa l'azione.

Le riduzioni apportate, e che sono effettive, sono state assolutamente indipendenti per ora, da ribassi alla produzione; da attribuirsi quindi esclusivamente della generalità dei Commercianti, e in ogni caso è stato raggiunto il maggior limite economicamente possibile.

Raffrontando quanto è stato operato in altre città, anche di maggiori risorse economiche, si rileva agevolmente come Venezia possa considerarsi bene a posto nel movimento tanto in profondità che in estensione.

Infatti troviamo ad esempio per i generi alimentari raffrontabili:

		Venezia	Torino	Milano
Burro naturale comune	kg.	9.—	10.—	9.65
Farina granone bianca	»	0.75	0.95	1.05
Formaggio Emmenthal nazionale	»	6.30	6.90	
Olio di semi prima qualità	litro	3.50	4.40-4.90	
Pasta comune	kg.	1.80	2.10	2.20
Riso camolino originario fino	»	1.20	1.40	1.30
Tonno all'olio di prima qualità nazionale	»	12.50	13.—	13.35
Zucchero semolato raffinato	»	6.30	6.40	
Riso maratello	»	1.45	1.95	1.70
Conserva pomodoro	»	3.—	3.40	

E si potrebbe continuare, nei raffronti, con vantaggio di quanto si è fatto per Venezia.

Si tratta comunque di provvedimenti che devono considerarsi l'inizio di più vasto movimento di adeguazione anche per altri settori e la Federazione del Commercio che, lo ripetiamo, opera di concerto, con le autorità, ben compresa della delicatezza della sua funzione in questo momento; non lesinerà sforzi per il raggiungimento con tenacia ed energia degli obiettivi prefissati.

L'organizzazione abbisogna però della collaborazione leale e positiva di tutti: dei Commercianti e degli acquirenti; affinchè interventi e provvedimenti abbiano ad essere giustamente indirizzati e per conseguenza possono avere la necessaria efficacia.

Obbligo del ribasso sui prezzi

La Federazione Prov. Fascista del Commercio avverte i proprio organizzati che debbono attenersi scrupolosamente alle riduzioni dei prezzi in vigore dal 20 corr.

Qualsiasi evasione o trasgressione starebbe a dimostrare incomprensione ed indisciplina organizzativa e verrebbe quindi dalla Federazione punita con gravi sanzioni.

*

Per uniformarsi alle direttive del Governo Fascista la Direzione della Casa di Cura di S. Cassiano ha deciso di ridurre le tariffe di degenza nella misura del 10 per cento.

Un busto a Luigi Passoni
al Gruppo di Dorsoduro

Questa sera alle ore 21, presso la sede del Gruppo Fascista di Dorsoduro, avrà luogo l'inaugurazione di un busto in bronzo, offerto dallo scultore Bertazzolo alla memoria del martire Luigi Passoni. Alla cerimonia sarà data una particolare solennità e vi presenzieranno tutte le autorità cittadine.

La gita dei mutilati di guerra a Trieste

Per maggiormente agevolare i camerati che vogliono intervenire alla gita a Trieste, la Presidenza della Sezione veneziana dei Mutilati di Guerra ha stabilito di consentire, in numero limitato, la partecipazione dei famigliari dei soci, al prezzo di L. 40 per persona, purchè le prenotazioni accompagnate dal versamento avvengano entro il giorno 24 aprile p. v.

Per tali persone di famiglia saranno messe a disposizione, per il pernottamento, apposite cabine sulla motonave « Piero Foscari ». I soci che desiderano consumare a bordo la colazione di sabato 28 aprile, dovranno prenotarsi entro mercoledì 25, versando la quota suppletiva di L. 5.

La "Smobilitati,, a Redipuglia

L'annuncio della gita organizzata dalla « Smobilitati Benefica » pro minorati di guerra con mèta a Redipuglia, è stato accolto tra i soci con vivo entusiasmo. La presidenza e l'apposita commissione stanno preparando la patriottica giornata in ogni suo dettaglio. I soci sono invitati a dare la loro adesione con sollecitudine.

La conferenza sulla tubercolosi
agli studenti medi all'Ateneo Veneto

Ieri, alle 16, all'Ateneo Veneto, il prof. Raffaello Vivante, ha tenuto agli studenti delle scuole medie la sua annunciata conferenza sulla tubercolosi e la lotta antitubercolare.

L'oratore, coll'ausilio di molte nitidissime proiezioni, ha spiegato le cause per cui il terribile morbo si sviluppa, si diffonde, dei vari aspetti che presenta nell'uomo e infine dei rimedi da adottarsi, sia preventivamente che all'inizio della malattia.

Ha parlato poi sui vari metodi di cura, oggi adottati, e sulle varie specie di tubercolosi e sulle norme che dovrebbero regolare la nostra pulizia e le nostre case, al fine di riuscire presto vittoriosi sul terribile flagello che il Regime va combattendo nella forma più grande e più generale che si ricordi. Il prof. Vivante è stato vivamente applaudito.

OLVIVO

Ateneo Veneto

La Riunione culturale di domani domenica è rimandata.

Il libro del perchè

Lo diciamo a tutti i ragazzi che il libro dei perchè non è stato ancora stampato. Ma gli adulti, che non sono meno curiosi dei ragazzi, si sorprendono tante volte a chiedersi dei perchè, ricercando in tanti libri il segreto di quel volume immaginario. Ci domandiamo, per esempio, perchè ci sono tanti profumi nel mondo, da quelli dei giardini di primavera a quelli che si trovano in piccole e grosse bottiglie sui banchi dei profumieri.

Sarà difficile trovare una ragione che ci soddisfi un po' più di quanto ci allieta la pura e semplice gioia del nostro olfatto, la quale diventa assai spesso un godimento di spirito... così rinunciamo a spiegarci perchè sia tanto universalmente ricercato e gradito il profumo del tabacco, perchè la deliziosa sensazione di una buona sigaretta, come la MACEDONIA EXTRA, sia capace di dare un tono più lieto ai nostri pensieri, una più soddisfatta disposizione al nostro stato d'animo. E' il solito perchè misterioso. Ma in fondo, che cosa ci interessa quella incerta spiegazone, se quando fumiamo una MACEDONIA EXTRA abbiamo una gioia certissima?

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Ascsistenziali i seguenti oblatori: Inseguanti della Società Umanitaria della Provincia di Venezia L. 240; La Direzione del Banco di Roma, sede di Milano per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Busetto L. 300. I funzionari del Banco di Roma, sede di Venezia allo stesso scopo L. 100. Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Cultura e dell'Arte

Tutti coloro che si recano a Firenze il 22 corr. dovranno radunarsi — in perfetta uniforme: camicia nera, calzoni grigio-verdi, stivaloni o fascia, fazzoletto azzurro, berretto goliardico — nell'atrio della Stazione di S. Lucia alle ore 21.45 precise di questa sera per la consegna del biglietto ferroviario. Tutti coloro che si recheranno a Firenze per il 24 dovranno tovarsi in stazione di Venezia il 23 sera alle ore 21.45 precise. Perfetta uniforme.

Littoriali sportivi

Lunedì sera alle ore 18.30 avrà luogo in sede del G.U.F. una seduta dei fiduciari sportivi che riceveranno le ultime istruzioni per la partecipazione ai littoriali di Milano. Nessuno manchi. In ispecial modo si raccomanda la partecipazione del fiduciario al nuoto (Volo) di quello per il Rugby (Michieli) per la Pallacanestro (Manzini) per il Canottaggio (Valle) per il Tiro a volo (Zuliani) ed il vice-fiduciario per il Tennis (Anfodillo).

Comando Federale Fasci Giovanili

Il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Venezia e l'addetto al Comando Federale F. G. C. di Venezia hanno ieri l'altro sera ispezionato i F. G. C. di città e isole constatando la loro perfetta efficenza.

Fanfara

I Giovani Fascisti componenti la Fanfara del Comando Federale devono trovarsi presso la sala della Banda Municipale a S. Leonardo oggi 21 c. m., alle ore 18.30 con strumento, e in divisa. Non saranno ammesse assenze.

Disciplina

Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti: Grandin Vito di Pietro, Liva Amedeo fu Gio. Battista, Manfrè Gastone fu Giuseppe, Marinello Giovanni di Isidoro, Mazzarotto Antonio fu Achille, Montagner Giovanni fu Luigi, Montino Olivo di Tarquinio, Pavanetto Giuseppe di Emilio, Pavanetto Rino di Virginio, Vazzola Attilio di Sante del F. G. C. di Jesolo, radiati dai F. G. C. motivo: Hanno dimostrato assoluto assentismo e nessuno spirito di disciplina.

Opera Nazionale Balilla
Convegno Nazionale a Roma delle dirigenti dell'O. B.

Ieri alla Casa delle Giovani Italiane si sono riunite 70 fiduciarie, Capogruppo e capocenturia delle Piccole e Giovani Italiane della nostra provincia. La centuria di formazione al comando della Fiduciaria Provinciale è stata adunata alle ore 17 per ricevere tutte le disposizioni relative alla partecipazione del raduno Nazionale, che ha luogo a Roma oggi e domani.

Il Presidente Provinciale, alle ore 18 ha passato in rassegna le partenti, rivolgendo loro brevi parole.

Alle 19.30 le dirigenti hanno consumato il rancio loro preparato e servito, nella Casa della Giovane Italiana da alcune organizzate di Venezia.

Alla partenza avvenuta col treno delle 20.45 era presente il Presidente Provinciale accompagnato dal Segretario e da altri dirigenti.

Campionato di corsa campestre

Nel pomeriggio di domenica 22, a Mestre, avrà luogo il campionato di corsa campestre per Avanguardisti. I concorrenti si raduneranno nella palestra dell'Opera Balilla, alle 10.30 per la verifica dei documenti; tutti gli altri alle 14.

Prima della gara tutti gli Avanguardisti convenuti a Mestre sfileranno dinanzi alle autorità civili e militari della nostra provincia.

Agli arrivati nella mattinata verrà distribuito il rancio a cura del Comando della 310.a Legione A. G.

Tiro a volo

Tutti gli studenti e specialmente quelli che dovranno partecipare ai Littoriali, sono invitati a prender parte alla gara di tiro al piattello, indetta dalla sezione caccia e tiro dell'O. N. D., per domani domenica 22 corr. nello Stand di S. Elena.

Oltre ai numerosi premi di programma, verranno messi in palio dalla Sezione tiro a volo del GUF, alcuni oggetti da assegnarsi, in ordine di classifica agli iscritti al Gruppo veneziano, che parteciperanno alla gara.

Giovedì 26 corr. avrà luogo l'ultimo allenamento prelittoriale, al quale, tutti i componenti la squadra sono tenuti a presenziare, per compiere una prova collettiva finale su tre pedane e in serie consecutive.

Il programma della gara di domani domenica è a disposizione degli interessati presso la sede del GUF.

Ribasso di prezzi a Mira

La Cooperativa di Consumo di Mira ha applicato la riduzione del 10 per cento sui generi alimentari.

La chiusura delle Missioni

La Missione Cittadina avrà domani la sua chiusura, con le funzioni solenni che il Comitato Diocesano ha fissate.

Nei vari centri dove si sono svolte le predicazioni, nell'ora destinata dai Parroci, avrà luogo la S. Messa con la Comunione generale dei fedeli.

La funzione solenne di chiusa avrà il suo ampio svolgimento nel suggestivo e grandioso ambiente di Piazza San Marco.

Ivi, converranno da tutte le Parrocchie i fedeli per udire la parola dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca.

Sua Eminenza, accompagnato dai Parroci, dai P.P. Missionari, dal Capitolo Patriarcale, scenderà da Palazzo, e salirà sulla Loggia esterna di S. Marco.

Attorno al Cardinale Patriarca si disporranno i Canonici, i Parroci, i P.P. Missionari.

Sua Eminenza pronuncierà quindi il discorso di chiusa della S. Missione, discorso che potrà essere udito in tutto il vastissimo ambiente, per mezzo di alto parlanti che saranno installati nella Piazza.

Terminato il discorso, tutto il popolo rinnoverà l'Atto di Conservazione che sarà coronato dal canto del « Te Deum », eseguito a voce di popolo.

La grande cerimonia, dopo la Benedizione impartita dal Cardinale Patriarca, avrà termine col canto del « Cristo Risuscìti ».

La processione ai Ss. Gio. e Paolo
e ai Gesuiti

Ieri sera, alle ore 21, nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo ha avuto luogo una solenne processione preceduta da un bellissimo discorso di Padre Reginaldo Giuliani, cappellano degli Arditi ed attualmente predicatore missionario, il quale ha intrattenuto il foltissimo pubblico intorno alla bellezza emanante dalla Croce e quindi dal Crocefisso.

Dopo la predica si è formata la processione, composta dal capitolo dei Francescani, dei Domenicani, della gioventù cattolica, dagli Uomini cattolici, la quale ha percorso le principali arterie della parrocchia, pavesate e illuminate. La processione ha seguito il seguente itinerario: Basilica Ss. Giovanni e Paolo, Calle delle Erbe, Ponte del Cristo, Campo S. Marina, Borgoloco Molmenti, Campo S. Maria Formosa, Calle Lunga, Ponte Tetta, Calle Ospedaletto, Barbaria delle Tole, Campiello S. Giustina, Calle Zon, Campo S. Giustina, Salizzada S. Giustina, Campo S. Francesco, Istituto Paolo Sarpi. Ritorno per Barbaria delle Tole.

In campo SS. Giovanni e Paolo Padre Luddi tessè altro infervorato discorso, dopo del quale Padre Panzeri dei Domenicani diede la benedizione col Crocefisso. La processione si è quindi sciolta nel tempio alle ore 23.

Una imponente processione ebbe pure luogo giovedì sera ai Gesuati. Essa percorse le Zattere, S. Gregorio, San Vio, Rio Terrà Foscarini e quindi accompagnata dalla Banda degli Artigianelli e dopo un nobilissimo discorso del Missionario, si sciolse.

DIARIO SACRO

21. Sabato. — S. Anselmo Vescovo e Dottore della Chiesa nel 1109 Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine. — Continua in alcune chiese la pia pratica dei 15 Sabati della Madonna del Rosario. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 15.30, dopo cioè i Vesperi e la Compieta si cantano l'Ave Maris Stella, e le Litanie dal Capitolo Patriarcale; alle 17 predica e benedizione.

Aprile 22. — Domenica III dopo Pasqua; con la commemorazione dei Santi Sotero circa il 175, e Caio nel 256, Papi Martiri. — A San Marco alle 10 Messa solenne alle 15 in Piazza con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca cerimonia di ringraziamento per il buon esito della Missione cittadina; alle 17 Vesperi, Compieta e benedizione. — Nelle chiese stabilite per la S. Missione: al mattino Messa delle Comunioni e nel pomeriggio predica di chiusa, Te Deum e benedizione. — Festa del Patrocinio di S. Giuseppe con Messa solenne e alla sera panegirico benedizione ed inno; agli Scalzi e a S. Stefano. — Oggi si chiude il tempo utile per l'adempimento del precetto Pasquale. — Oggi incomincia a suonare le campane di S. Marco per la vicina festa del S. Patrono. — Per la Festa di S. Paolo della Croce, a S. Cassiano: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

23. Lunedì — S. Giorgio martire nato in Oriente circa il 303. — A S. Marco si espone un osso del Santo portato da Costantinopoli dal Doge Enrico Dandolo. — Festa titolare ai Santi Giorgio e Trifone delle Scuole Dalmate. — Festa titolare della Basilica di SS. Giorgio Maggiore in Isola; alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi benedizione e inno — Benedizione alla sera a S. Giacomo di Rialto.

Esposizione del SS. Sacramento

Aprile 22. Santi Apostoli: 23, 24 25 a S. Lio - 26, 27, 28 a S. Giovanni in Oleo, vulgo S. Zaninovo.

Oggi — Natale di Roma — non esce l'edizione pomeridiana nè domani, domenica, uscirà quella del mattino.

Il Giornale riprenderà le pubblicazioni con l'edizione di mezzogiorno di lunedì.

La festa di S. Marco

Martedì 24 p. v. vigilia della festa del Santo Patrono, alle ore 18 avranno luogo nella Basilica di San Marco i primi vesperi pontificali, celebrati dal Cardinale Patriarca.

Mercoledì mattina il Patriarca scenderà in Basilica per la processione delle Rogazioni, quindi avrà inizio il Solenne Pontificale.

Sarà eseguita una nuova Messa musicata dal maestro cav. Don Matteo Tosi, Direttore della Cappella Marciana.

Nel pomeriggio alle ore 17.30 seguiranno i secondi Vesperi Pontificali dopo i quali S. Eminenza terrà il discorso sul Santo Evangelista.

Durante l'intera giornata sarà libero a tutti i visitatori l'accesso alla cripta della Basilica.

L'avv. Bombardella commemorato

Prima dell'inizio dell'udienza l'avv. Sandro Brass volle commemorare con brevi parole l'avv. Jacopo Bombardella, nobile ed integerrima figura di uomo, di cittadino e di professionista, esprimendo tutto il suo profondo cordoglio ed inviando alla famiglia dello scomparso le più vive condoglianze anche a nome della classe forense veneziana.

Il P. M. cav. Santoro ed il Presidente cav. uff. Bruno si associarono alle parole dell'avv. Brass esprimendo il loro compianto e quello della magistratura.

Anche all'udienza della Pretura l'avv. Ezio Bottari ed il Pretore l'avv. Ezio Bottari il Pretore penale in Tribunale l'avvocato Bombardella.

CRONACHE FUNEBRI

Il Barone Giuseppe Bagatti-Valsecchi

E' morto ieri a Milano il Barone Giuseppe Bagatti Valsecchi di Belvignate padre della N. D. Contessa Costanza Nani Mocenigo. Il Barone Bagatti ha dedicato la sua lunga esistenza ad opere benefiche e all'arte; allo scoppio della guerra, malgrado la sua tarda età, volle arruolarsi volontario.

Alla contessa Costanza Nani Mocenigo, al suo consorte N. H. conte Mario Nani Mocenigo, nostro carissimo amico ed eminente collaboratore, e alle loro figliuole esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Corso Superiore di Cultura Religiosa

Lunedì 23 corr., alle ore 21 precise, il rev.mo padre prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza del Corso Superiore di Cultura Religiosa a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo trattando il tema seguente: « Ancora una parola intorno a Fra Paolo Sarpi ». Ingresso libero.

Sturando una bottiglia

Certo Angelo Dalla Mora, d'anni 27, abitante a S. Polo 1940, sturando una bottiglia, coi cocci della stesso, che si infranse, si ferì il dorso della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Il cadavere di una neonata
nella Laguna di Murano

Il prof. Lazzarotto, direttore della Scuola Ugo Foscolo, scendendo alle 8.30 di ieri mattina al pontile del Faro a Murano notò che nei pressi della riva galleggiava un involto che dava motivo a sospetto. Avvertiti alcuni barcaiuoli che sostavano in quei paraggi, uno di essi si avvicinò all'oggetto galleggiante e lo trasse alla riva dove, liberato dagli stracci che lo avviluppavano, uscì fuori il cadaverino di una neonata in perfetto stato di conservazione. Il contenuto pietoso giaceva su alcuni oggetti di ferramenta collocati espressamente perchè il pacco non rimanesse a galla.

Il cadaverino si trovava in tale stato di conservazione che il decesso quindi deve essere stato consumato nella giornata antecedente. Il corpicino non presentava traccia di violenze, se si eccettui una lieve escoriazione sulla fronte prodotta da contatto colla ferramenta destinata ad appesantirlo. Il cadaverino è stato trasportato dai RR. Carabinieri alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il buon fiuto

Qualche giorno fa gli agenti del Commissariato del Porto avevano fermato per misure di P. S. certo Renato Benvenuti, d'anni 43, senza fissa dimora, perchè si aggirava in attitudine sospetta in quei paraggi. Ora la Polizia, una volta che egli era al sicuro, constatò che il Benvenuti aveva un conto da saldare colla giustizia perchè colpito da mandato di cattura del pretore urbano di Venezia che lo aveva condannato per truffa a tre anni di reclusione.

La disgrazia di un bambino

Il quattrenne Bruno Foia da Murano cadde dal letto producendosi un trauma alla clavicola destra. — Guarirà in trenta giorni.

L'abbattimento della torretta

Ieri nel pomeriggio i pompieri del Municipio accorsero a demolire una torretta di camino pericolante a S. Maria Formosa al n. 5263. Il pericolo della torretta era derivato dalla vetustà. Il danno si aggira intorno alle 500 lire.

Cade e si distorce un polso

La cinquantenne Maria Zecchin, abitante a Cannaregio 4877, ieri è scivolata in campo S. Bartolomeo distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La Famiglia **CARNELUTT** non potendo rivolgersi singolarmente a ciascuno, ringrazia con effusione tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della sua **RITA** benedetta.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Un colloquio con S. E. l'Ammiraglio Foschini

Comandante la Seconda Squadra Navale

Uno dei più strenui difensori di Venezia - La Brigata e il Raggruppamento Marina nella grande guerra
Venezia simbolo della Patria - A Pola e a Fiume - La bandiera del Reggimento San Marco - Auspici di vittoria

Mentre attendiamo, sulla soglia del quadrato di poppa dell'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*, che S. E. l'Ammiraglio Antonio Foschini, Comandante la II Squadra Navale, ci riceva, si presenta all'aiutante di bandiera un uomo d'aspetto modesto e dimesso, in vestito d'autista, tenendo per mano due bambini.

— Lei desidera? — chiede l'ufficiale.

— Volevo salutare Sua Eccellenza. Sono venuto apposta da Udine. Sono stato due anni sotto di lui, prima a Monfalcone, poi al Cavallino....

L'Ammiraglio avrà certo ricevuto, poco dopo, quel brav'uomo, quel vecchio marinaio venuto a salutare il suo antico comandante di guerra.

Perchè l'Ammiraglio Foschini è un uomo semplice e benevolo, quant'è una magnifica figura di marinaio e di capo, al quale spetta in buona parte una gloria doppiamente cara al nostro cuore di italiani e di veneziani: quella di aver arginato, stroncato, respinto la furia del nemico, che cercava di impadronirsi di Venezia. E' storia ormai di sedici anni or sono: degli anni terribili della resistenza sul Piave, sul Sile, sul Cavetta, sul margine estremo della laguna. Venezia era al fronte ormai da trenta mesi; aveva sopportato ormai decine di incursioni aeree, aveva veduto monumenti insigni, case, ospedali abbattuti o incendiati dalle bombe nemiche.

Ma tutto ciò era ancora poca cosa, in confronto alla minaccia che, dopo le infauste giornate della fine di ottobre 1917, si profilava su Venezia con la ritirata dell'Esercito al Piave.

Non più soltanto le sirene di allarme e l'abbaiare rabbioso dei cannoni antiaerei, e lo sgranarsi lacerante delle raffiche di mitragliatrici, e il rombo dei motori nel cielo, non più soltanto, nelle notti di calma, l'attesa vigile delle scolte scaglionate sulle altane, e il grido sorvolante sui tetti, nel silenzio fondo della città immersa nel buio. «All'aria, buona guardia!». Ma il rombo ininterrotto di artiglierie lontane, e il crepitio della fucileria, ondeggiante col vento, risuonano cupi, come minacce spaventose di invasione, di distruzione, di morte al di là di poche miglia di laguna, al di là degli orti di Burano e dei desolati silenzi di Torcello.

Soltanto un palmo divide il margine della laguna dalle orde nemiche incalzanti; ma quel palmo è difeso dai marinai d'Italia, stretti intorno ai loro capi in un sublime slancio di patriottismo. L'insegna di San Marco accomuna in un compito disperato e doppiamente sacro questi marinai, sbarcati dalle loro navi, inquadrati nella gloriosa Brigata Marina, dai loro ufficiali e da ufficiali dell'Esercito, gettati nelle trincee infernali, a ricacciare il nemico all'arma bianca o a puntare le possenti artiglierie, trasportate, allestite e piazzate per un miracolo di volontà e di tenacia, nei labirinti dei *ghebi* putridi, delle barene infide, sui barconi mascherati di frasche. Fanti eroici, artiglieri impassibili sotto l'uragano d'acciaio, essi mutano le loro uniformi azzurre col grigio-verde dei fanti. E la loro bandiera, offerta loro come supremo pegno di gratitudine dalla città di Venezia, riassume nelle sue pieghe, trapunte dalle donne veneziane, le trepidazioni, le speranze, la fede di giornate angosciose e fulgide d'epopea, di sacrificio, di vittoria.

Antonio Foschini era, a quel tempo, capitano di vascello, e comandava il Raggruppamento di Artiglieria di Marina. Proprio in questi giorni, un umile figlio del popolo veneziano, Giovanni Scarabello, ha pubblicato il secondo volume di quella sua bellissima opera: *Il martirio di Venezia durante la grande guerra*, nella quale egli ha riunito un'impressionante documentazione di quel periodo epico, raccolta da lui stesso, come operatore fotografo della Marina, sotto il fuoco nemico. Questo secondo volume, che è appunto dedicato interamente all'opera della Marina, ne rievoca, con ricchezza imponente di particolari illustrativi e iconografici, con commovente semplicità di racconto tutte le fasi.

L'Ammiraglio ricorda. Non vi è particolare di quel dramma grandioso che non sia rimasto impresso nella sua mente, e che egli non sappia rievocare con quella semplicità scevra da ogni posa, ch'è nello stile dell'uomo di mare, ma che, nella sua conversazione squisitamente cortese, assume un carattere di particolare nobiltà.

Ricorda i suoi ufficiali: primo fra tutti il comandante Ascoli, ch'egli ha con sè ancor oggi a bordo, come comandante del *Giovanni dalle Bande Nere* e che a Capo Sile e a Taglio Sile, si guadagnò due medaglie d'argento al comando di un settore bersagliato con estrema violenza dalle offese nemiche. Ricorda il suo comando di Raggruppamento al Cavallino, in una casetta a specchio del canale; ricorda le epiche giornate del novembre 1917 e del giugno 1918, nelle quali egli si meritò la croce d'ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, come, al comando delle artiglierie del Basso Isonzo, s'era meritato quella di cavaliere dello stesso ordine che premia l'eroismo unito alle qualità di comando.

Ma sopratutto ricorda Venezia.

— Noi sentivamo allora di amare Venezia come non l'avevamo mai amata. Venezia era allora squallida, semideserta, spoglia della sua veste festosa, privata di molti dei suoi tesori d'arte; ma noi la sentivamo tutta protesa verso di noi, sorretta dalla volontà di resistere e dalla fede nella vittoria. E in essa, nella sua meravigliosa bellezza, devastata dall'angoscia e dalle offese nemiche, noi sentivamo convergere tutto il nostro amore di patria, tutti i nostri affetti. La Patria era là, dietro a noi, concentrata tutta in questa città sorgente dalle acque come un miraggio magico, bella, infelice, invocante protezione.

Potete quindi immaginare quanto mi sia cara la città vostra, e con quali sentimenti io vi ritorni».

Dopo la vittoria e l'armistizio, il comandante Foschini assume il comando della Piazza Marittima di Pola; un comando al quale solo pochi mesi prima sarebbe stato follia aspirare.

Successivamente, in un periodo particolarmente delicato della storia postbellica, Antonio Foschini è comandante della *Dante Alighieri* a Fiume; ed è nominato Alto Commissario di Fiume, dopo il trattato di Rapallo, con il compito di insediare al Governo dello Stato Libero il famigerato Zanella. Ma il comandante Foschini, dopo aver vagliato i veri sentimenti di quel rinnegato, rinuncia all'alto ufficio, piuttosto che assumersi un compito contrario alla sua coscienza d'italiano.

Adesso l'Ammiraglio parla con compiacenza della sua bella squadra; parla dei magnifici «Condottieri» che riceveranno domani, in Piazza San Marco, l'omaggio della bandiera di combattimento.

— La bandiera che Venezia ha dato al Reggimento Marina «San Marco», e che domani sarà qui tra noi, ci ha portati alla vittoria — egli dice. — Confidiamo che lo stesso auspicio venga ai «Condottieri» dalle bandiere che verranno offerte domani, come dai nomi dei grandi capitani che le nostre navi portano sui mari. Anche questa volta è Venezia che presiede ad una grande festa marinara, prestandole la sua meravigliosa piazza, la cornice della sua augusta Basilica onusta di una storia titanica, le acque del suo bacino di San Marco, che sanno le glorie navali antiche e recenti. E l'auspicio è caro ai cuori di tutti i marinai d'Italia.

Il solenne rito navale di domenica

Com'è noto domattina alle ore 10.15 avrà luogo in Piazza San Marco la cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento ai cinque incrociatori *Giovanni dalle Bande Nere, Alberto da Giussano, Alberico da Barbiano, Bartolomeo Colleoni* e *Luigi Cadorna*.

Prenderanno parte alla cerimonia reparti armati della Seconda squadra navale, una compagnia d'onore della Seconda squadra, composta di cinque plotoni forniti dagli incrociatori, con la bandiera delle Forze da Sbarco; un Battaglione della R. Marina, costituito da due compagnie della Scuola Meccanici e da una compagnia del Deposito C.R.E.M.; un Battaglione misto costituito da una compagnia del II. Reggimento Artiglieria da Costa, una Centuria della M.V.S.N., una compagnia formata da un plotone RR. GG. di Finanza, un plotone Fanteria, un plotone Aeronautica.

I cofani contenenti le bandiere che dovranno essere benedette, saranno trasportati dagli incrociatori sul Molo dove verranno deposti sovra affusti di cannone da sbarco. Frattanto la Compagnia d'onore, con la bandiera delle Forze da sbarco e la musica della II. Squadra, dopo aver reso gli onori a S. A. R. il Duca di Genova e a S. E. il Comandante la II. Squadra nel cortile del Palazzo Ducale, scorteranno i cinque cofani, i quali fiancheggiati da reparti d'onore, muoveranno dal Palazzo Ducale alle ore 10.05 per recarsi in Piazza S. Marco. Sfiorata la loggia del Sansovino e tutta la facciata della Basilica, il corteo si rivolgerà verso il centro della Piazza e dopo una doppia conversione si disporrà di fronte all'altare da campo eretto alla base dello stendardo di mezzo.

Alle 10.15 avrà inizio la celebrazione della Messa al campo officiata da mons. Antonio Gallucci, cappellano capo della II. Squadra, coadiuvato da altri sacerdoti designati dalla Curia Patriarcale. Serviranno la Messa al campo due marinai della Scuola Meccanici. Il Nostromo col fischio sarà inviato dal Comando della Base Navale.

Il grido di «Viva il Re» sarà dato da S. E. il Comandante la Seconda Squadra.

A Messa ultimata il Comandante Militare Marittimo si recherà incontro a S. Em. il Patriarca che sarà accompagnato dal suo capitolo e che, giunto sul posto, pronuncierà parole di circostanza, alle quali seguiranno brevi discorsi del Podestà di Venezia e di S. E. il Comandante la Seconda Squadra.

Ultimati i discorsi S. Em. il Patriarca benedirà le cinque bandiere.

Ultimata la cerimonia, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Comandante la Seconda Squadra e le Autorità convenute lascieranno Piazza San Marco dirigendosi per il punto di imbarco (Giardinetto Reale) passando per la Porta del Palazzo Reale.

Il corteo costituito dai cofani delle cinque bandiere, dalla bandiera delle Forze di sbarco, dalla Compagnia d'onore e dalla musica, si recherà fino alla riva davanti alla Zecca. Imbarcati i cofani, i cannoni da sbarco saranno portati nuovamente nel cortile del Palazzo Ducale, da dove saranno poi ritirati a cura del Comando Base Navale, nello stesso pomeriggio o la mattina del giorno successivo; la musica e le truppe armate ritorneranno alle loro caserme o a bordo delle loro navi.

S. E. il Comandante la Seconda Squadra sbarcherà alla riva del Palazzo Ducale alle 9.50. Sarà ricevuto dal Comandante Militare Marittimo e suo seguito. La compagnia da sbarco renderà gli onori prescritti. La musica suonerà la marcia ammiraglia.

S. A. R. il Duca di Genova sbarcherà alla stessa Riva del Palazzo Ducale alle 9.55, ricevuto dal Comandante della Seconda Squadra e suo seguito e dalle autorità politiche. La Compagnia da sbarco renderà gli onori prescritti. La musica suonerà la Marcia Reale.

Al loro giungere in Piazza San Marco, S. A. R. il Duca di Genova e S. Em. il Cardinale Patriarca, saranno ricevuti con gli squilli di tromba e col presentat'arm contemporaneamente, da tutti i reparti sotto le armi e, tale posizione, sarà mantenuta, finchè non verrà dato l'ordine di riprendere la posizione di pied'arm.

Durante la posizione di presentat'arm la musica suonerà: per S. A. R. la Marcia Reale, e per S. Em. il Cardinale l'Inno Pontificio.

Tali onori saranno nuovamente resi quando tali alte personalità lascieranno Piazza San Marco.

Alla cerimonia a terra dovranno parteciparvi tutti gli ufficiali, sottufficiali liberi dal servizio, e potranno intervenire gli ufficiali in congedo residenti a Venezia purchè in possesso della prescritta divisa.

Durante la cerimonia a terra funzioneranno due posti di pronto soccorso, uno nella portineria del Palazzo Reale diretto da un ufficiale medico del II. Regg. Artiglieria da Costa ed uno nella portineria del Palazzo Ducale diretto da un ufficiale medico dell'Ospedale M. M. I posti funzioneranno con personale e materiale dei rispettivi reparti.

Giunte le bandiere ai rispettivi incrociatori, i Podestà dei Comuni nei quali ebbero i loro natali i cinque Condottieri, faranno simultaneamente la consegna dei vessilli ai comandanti delle navi.

Per il *Giovanni dalle Bande Nere* la bandiera è offerta dalla Città di Forlì e sarà consegnata dal Podestà di Forlì A. Fabbri e dalla madrina signora Giulia Pedrioli in Fabbri. Comandante della nave è il Capitano di Vascello Aldo Ascoli.

Per il *Bartolomeo Colleoni* la bandiera è offerta dalla Città di Bergamo e sarà consegnata dal Podestà A. Locatelli e dalla madrina contessa Maria Colleoni Caragiani. Comandante della nave è il Capitano di Vascello Notarbartolo nob. dei duchi di Villarosa Luigi.

Per l'*Alberto da Giussano* la bandiera è offerta dalle città di Milano, Legnano e Giussano e sarà consegnata dal Podestà di Milano Duca Marcello Visconti di Modrone che rappresenterà anche il Podestà di Legnano e dalla madrina contessa Ernesta Durini di Monza. Comandante della nave è il Capitano di Vascello Carlo Cattaneo.

Per l'*Alberico da Barbiano* la bandiera è offerta dalla Città di Ravenna e sarà consegnata dal Podestà di Ravenna Congo e dalla madrina contessina Bianca Saccont. Comandante della nave è il Capitano di Vascello Franco Quintin.

Per il *Luigi Cadorna* la bandiera è offerta dalla Città di Pallanza e sarà offerta dal Podestà di Pallanza comm. rag. Giovanni Albasini e dalla madrina Donna Rachele Cugnasco in Albasini. Comandante della nave è il Capitano di Vascello Sportiello Ettore.

Il ricevimento in Municipio

Alle ore 17 il Comune di Venezia offrirà nelle sale di Cà Farsetti un ricevimento in onore degli Ufficiali della Seconda Squadra, della Quinta Divisione Navale e delle rappresentanze delle città offerenti la bandiera di combattimento ai cinque incrociatori recanti i nomi dei Condottieri.

Durante il ricevimento dalla riva di San Silvestro la Banda cittadina svolgerà il seguente programma:

Inni Nazionali.

1. Mario: La Ritirata - Marcia della Marina Italiana.
2. Mozart: Nozze di Figaro - Ouverture.
3. Bossi: Giovanna d'Arca: 1) Prologo; 2) Marcia; 3) Cavalcata su Reims; 4) L'Incoronazione di Carlo VII nella Cattedrale di Reims
4. Verdi: Traviata - Finale III.
5. Grieg: Peer Gynt - Suite I.
6. Cimarosa: Il Matrimonio Segreto - Sinfonia.

Disposizioni per gli invitati

Si rammenta a tutte le persone che hanno ricevuto biglietto d'invito a recarsi alla cerimonia a bordo degli Incrociatori la mattina di domenica 22 corr., che dovranno scrupolosamente attenersi a quanto in detto biglietto è segnato circa il luogo d'imbarco (dove è a disposizione apposito vaporetto).

Si ripete:

Per l'Incrociatore *Dalle Bande Nere*, pontile d'imbarco: Linea di Chioggia.

Per l'Incrociatore *Da Barbiano*, pontile d'imbarco: Molo Palazzo Ducale.

Per l'Incrociatore *Colleoni*, pontile d'imbarco: San Marco, Calle Vallaresso.

Per l'Incrociatore *Cadorna*, pontile d'imbarco: San Marco, Calle Vallaresso.

Per l'Incrociatore *Da Giussano*, pontile d'imbarco: Linea Giudecca.

Le forze fasciste della Città assisteranno al rito

Alla cerimonia interverranno, com'è stato annunziato le forze fasciste della città.

I Gruppi Fascisti di Sestiere, al comando dei fiduciari e al seguito dei gagliardetti, si raduneranno alle ore nove presso le rispettive sedi, per trovarsi alle ore 9.45 in Piazza San Marco al posto loro assegnato.

Il Gruppo Universitario Fascista, *si radunerà alle ore 9 in Campo San Maurizio.*

I Fasci Giovanili di Combattimento, *si raduneranno alle ore 9 precise in Campo S. Stefano.*

Gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane, *si raduneranno alle ore nove in Campo S. Angelo.*

Gli ufficiali in congedo si troveranno inquadrati con ufficiali in S. P. E. si trovano alle ore 9.30.

Le Associazioni: Combattenti, Nastro Azzurro, Mutilati, Volontari di Guerra e d'Arma, *si raduneranno ai Giardinetti Reali, alle ore nove e trenta.*

Le Associazioni: Famiglie Caduti in Guerra, Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Causa nazionale, *si raduneranno presso le loro sedi in tempo utile per trovarsi alle ore 9.45 precise in Piazza San Marco, presso il Palco delle Autorità.*

I dirigenti delle singole organizzazioni, appena arrivati in Piazza San Marco, si metteranno a disposizione dell'Ufficiale della R. Marina, incaricato dell'organizzazione della cerimonia, dal Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Tenuta: *la divisa invernale per gli iscritti al P. N. F. con decorazioni, oppure camicia nera con decorazioni.*

Per gli iscritti al G. U. F., ai Fasci Giovanili, all'O. N. B., la loro divisa.

Per i combattenti e le Associazioni d'Arma, il copricapo autorizzato.

Gli iscritti al P. N. F. che sono soci della Lega Navale o della Unione Marinara sono autorizzati, dato il carattere della manifestazione, a partecipare alla stessa inquadrati in tali associazioni.

Festa in onore della Squadra Navale

Stasera alle ore 21, come annunciato, seguirà allo Stabilimento Bagni di Lido la grande Festa in onore degli Ufficiali della Squadra Navale.

Dato il grande numero di adesioni già pervenute, il Comitato ha organizzato oltre alla Festa Marinara nel Salone rosso, una seconda festa veneziana nel Salone azzurro.

I biglietti possono essere acquistati all'ingresso.

L'arrivo della bandiera del Reggimento S. Marco

Oggi, alle ore 14, giungerà da Pola, per ferrovia, la gloriosa bandiera del Reggimento di Marina San Marco. La bandiera, che fu donata dalle donne veneziane al Reggimento eroico nel quale furono riuniti gli strenui difensori di Venezia nella grande guerra, sarà ricevuta alla stazione da una larga rappresentanza della Squadra Navale.

I marinai della II Squadra visitano i monumenti e le isole

Il Comando Militare Marittimo, con felice iniziativa, ha chiesto ed ottenuto dall'Amministrazione Comunale che i militari appartenenti al Comando della Seconda Squadra e Quinta Divisione Navale potessero visitare a gruppi indrappellati il Museo Vetrario di Murano nei giorni 19, 20, 23 e 24 corr. La balda gioventù ha portato a Murano nelle mattinate di giovedì e venerdì scorse, un fervore inconsueto, distribuendosi, ordinatissima, per le varie fabbriche del vetro e visitando le opere d'arte che testimoniano la importanza dell'Isola.

La visita al Museo fu disciplinata in modo che, nonostante i numerosi partecipanti, ognuno potè, a suo agio, ammirare la magnifica raccolta.

I marinai, sempre indrappellati, visitarono anche i monumenti della città e i vari Musei e Gallerie.

I negozi per domenica 22 Aprile

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che domenica 22 corr. i negozi di tutti i generi potranno, per deroga concessa da S. E. il Prefetto, aprire dalle ore 7 alle 12.

Per i negozi di specialità veneziane, con la modalità consuete, è concessa la deroga anche dalle ore 14 alle 19.

Questa categoria di commercianti però deve segnalare alla Federazione la mezza giornata di riposo compensativo durante la settimana.

Esami conduttori caldaie a vapore

E' indetta una sessione di esami per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, da tenersi in Padova, dopo il 15 maggio 1934-XII.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire al R. Ispettorato Corporativo di Padova, Via Principessa di Piemonte, 3, non più tardi del 15 maggio 1934.

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio suddetto.

Riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'ufficio, si è riunita la sezione commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni riguardanti l'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività commerciali della provincia, la sezione ha esaminato varie questioni relative al locale mercato del pesce, alle giacenze dei vini in Marittima ed all'esportazione ortofrutticola.

Ha espresso inoltre il proprio parere sul computo delle tare sul locale mercato all'ingrosso della frutta e verdura e su vari ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Secondo le disposizioni contenute nell'accordo per i pagamenti annesso alla convenzione di commercio e di navigazione firmata il 4 aprile u. s., fra l'Italia e la Turchia e che entrerà in vigore il 20 corrente, tutte le merci di provenienza italiana dirette nella Repubblica ottomana, dovranno essere accompagnate da un certificato di origine.

Il certificato in parola consta di due parti A e B: la prima di esse verrà trattenuta dalla dogana turca attraverso cui transiterà la merce, mentre la seconda, dopo essere stata stampigliata dalla dogana stessa sarà restituita all'importatore che dovrà poi presentarla alla Banca, presso la quale dovrà effettuare il versamento del controvalore della merce.

Con l'occasione si informa che la nuova convenzione italo-turca nulla stabilisce circa il visto consolare dei certificati in questione. Fino a nuova disposizione, pertanto, i certificati stessi dovranno essere sottoposti alla vidimazione da parte delle autorità consolari turche nel Regno secondo le norme fin qui in vigore.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana, presteranno servizio di notte e giorno le seguenti farmacie:

Farmacia Sant'Elena; Trinchieri, San Luca; Turlo, S. Francesco; Saraval, San Canciano; Montanari, Stazione; Maggioni, Santa Croce; Fornasier, San Cassiano; Grinzato, San Giuliano.

Estrazione Lotto 20 Aprile 1934

VENEZIA	58	31	6	37	68
BARI	62	84	83	89	13
FIRENZE	76	5	68	83	40
MILANO	56	39	68	2	25
NAPOLI	18	23	48	4	74
PALERMO	84	17	19	34	8
ROMA	56	86	74	20	15
TORINO	7	83	82	84	50

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 19 Aprile XII
NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 8 - MORTI 11

FRAZIONI - 19 Aprile XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 3 - MORTI 0

Decessi: Ferrarese Mondaini Rosa d'anni 81, ved. r. pens.; Cardin Catterina 87, nub. ricov.; Modolo Catterina 39, nub. cas.; Angeun Bornia Antonia 40, con. cas.; Busetto Giuseppe 81, ved. ingegnere; Bordignon Pietro 70, con. pens.; Fontecedro Enrico 67, con. pens.; Formento Pietro 52, con. r. pens.; Carniel Giuseppe 92, ved. r. pens.; Casella Antonio 61, con. pescatore, Rigo Angelo 75, ved. ricoverato.

Matrimoni: Fagarazzi Luigi, muratore, con Penso Maria, casalinga; Genovese Galliano, fabbro tumista, con Blò Maria, domestica; Montemezzo Gaetano, impiegato, con Rossi Giselda, insegnante elementare; Rizzo Gustavo, impiegato, con Vienna Anna, civile; Zerbo Sante, industriale spazzole, con Perale Eleonora, civile; Cotroneo Ugo, elettricista, con Cavallet Elena casalinga; Costantini Augusto, bracciante, con Tassan Luigia, casalinga; Sambo Mario, pescatore, con Vianello Guerrina, casalinga, tutti celibi.

Bollettino dello Stato Civile delle Frazioni:

MESTRE - Nati: maschi 2, femmine 1, totale 3. — Matrimoni 3: Tommasi Domenico, ferroviere, con Novello Maria, casalinga, celibi; Damin Antonio, manovale edile, con Piatto Antonia, casalinga, celibi; Giacomazzi Primo, impiegato ferroviario, vedovo, con Angiolelli Luigia, casalinga, nubile.

PELLESTRINA - Nati: femmine 1.

FAVARO V. - Nati: maschi 1.

Le lavoranti dell'abbigliamento alla Mostra della Moda

Ieri sera sono partite alla volta di Torino diverse sartine e modiste della nostra città per visitare la Mostra della Moda, dietro invito di quella Unione Sindacati Fascisti Industria. Le partecipanti, che sono accompagnate da un funzionario dei nostri Sindacati Industria, nel ritornare faranno una sosta a Milano per visitare anche la Fiera Internazionale.

La riuscita della gita è dovuta anche alla buona collaborazione delle Ditte Deguillaume, Cappellin, Ruggeri e Sereni che hanno contribuito efficacemente.

La riunione della Commissione dei monumenti

L'allargamento della Riva degli Schiavoni - I restauri della Ca' d'Oro - Scavi presso Altino - Per la conservazione di affreschi nella Chiesa dei Ss. Apostoli, nel Chiostro di Santo Stefano e nella facciata del Fondaco dei Tedeschi

La Commissione Provinciale dei Monumenti di Venezia ha tenuto ieri, nel Palazzo del Governo, una riunione, settima dell'attuale periodo di funzione iniziatosi nel dicembre 1932.

Erano presenti il Presidente Senatore Salata e i membri Anti, Barbantini, Brass, Marangoni, Musatti, Mons. Petich, Scolari, Lorenzetti segretario e i due Sopraintendenti Fogolari e Ghislanzoni.

Il Presidente ha commemorato il compianto Ricciotti Bratti, ha lunghi anni membro e segretario della Commissione, la quale ha rinnovato alla sorella dell'estinto l'espressione del suo rimpianto per la perdita del caro collega.

La Commissione ha preso atto, con vivo compiacimento, delle comunicazioni del Presidente e del Sopraintendente Fogolari sui risultati delle pratiche intese a dare attuazione a voti manifestati in precedenti sedute, e più particolarmente:

a) della approvazione data dal Ministero della Marina al progetto concordato per la conservazione integrale delle mura di cinta dell'Arsenale e per i necessari lavori di rafforzamento interno;

b) dei risultati della ispezione richiesta dalla Commissione Provinciale al Ministero circa l'andamento marginale della allargata riva degli Schiavoni dalla Veneta Marina ai Giardini e delle modificazioni apportate nel progetto definitivo concordate tra il Magistrato alle Acque, la Commissione e la Sovraintendenza, e che già ha conseguito l'approvazione della Consulta Ministeriale per la tutela del paesaggio;

c) della sospensione dei lavori nei punti segnalati dalla Commissione, nell'opera in corso per l'allargamento del Naviglio di Brenta e dell'incarico dato dal Ministero ad un proprio ispettore di studiare, in concorso con la Sopraintendenza, la Commissione e il Genio Civile, le opportune modificazioni del progetto;

d) della determinazione del Ministero dell'Educazione Nazionale contraria, secondo i voti della Sopraintendenza e della Commissione, al collocamento di mostre annuali d'arte in uno dei cortili delle antiche prigioni al Ponte della Paglia;

e) delle assicurazioni ottenute dai competenti Ministeri per il compimento, sollecitato dalla Commissione, dei lavori di restauro in corso alla Cà d'Oro, al Palazzo dei Camerlenghi e al Fondaco dei Tedeschi.

La Commissione si è poi preoccupata delle difficoltà non ancora superate per la ripresa e il completamento dei lavori di restauro nella Chiesa di S. Zaccaria, e ha dato incarico al Presidente di invocare l'interessamento di S. E. il Prefetto.

Presa in esame una relazione della Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna circa il trasferimento in nuova sede, anche più adatta, del R. Liceo Artistico e del R. Istituto di Belle Arti, la Commissione ha fatto voti che tale trasferimento possa sollecitamente avvenire, sia per eliminare ogni ragione di pericoli e inconvenienti per le Regie Gallerie, sia per permetterne una miglior sistemazione e il necessario sviluppo di alcuni servizi connessi, sia per rendere possibile il restauro estetico esterno ed interno della Chiesa della Carità.

Udita una relazione del Sopraintendente alle Antichità circa lavori di scavo da compiersi per l'identificazione del « caput » della Via Claudia Augusta presso Altino, la Commissione Provinciale ha riconosciuto che con tali lavori la Provincia di Venezia potrebbe opportunamente partecipare alla celebrazione del bimillenario augusteo, ed ha deliberato di rivolgersi all'Amministrazione Provinciale, perchè dia corso a sue generose assicurazioni di un contributo per l'esplorazione archeologica del territorio altinate.

La Commissione ha poi affidato ad un comitato di propri membri tecnici di studiare, d'accordo con la Sopraintendenza, concrete proposte per la conservazione dell'affresco trecentesco della Chiesa dei Ss. Apostoli e degli affreschi esterni del Fondaco dei Tedeschi, sollecitando in pari tempo l'esecuzione delle opere conservative dei dipinti murali nel chiostro di Santo Stefano.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Grande concorso di pubblico si è notato anche ieri alle suggestive visioni di « S.O.S. iceberg », il film che va annoverato tra i più sensazionali dell'annata. Oggi dalle 16 gli spettacoli si alterneranno con l'eccezionale fuori programma e con il giornale Luce.

MALIBRAN

Il bellissimo film: « 20.000 anni a Sing Sing » che ha ad interpreti eccellenti Spencer Tracery e Bette Davis, continua a chiamare un gran pubblico e ne riceve giornalmente i consensi.

Applauditissimi anche ieri furono i gustosi numeri della Troupe Stavignus che ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Oggi si daranno le ultime proiezioni del capolavoro di Warner Bros e sulla scena sono annunciati quattro importanti debutti.

Il concerto Colette Frantz al Liceo "B. Marcello,,

A chiusura della fortunata stagione dei concerti del Dopolavoro, venne invitata la violinista Colette Frantz di Parigi, che per la prima volta si presentava al giudizio del pubblico italiano. Ha esordito rivelando le sue ottime qualità nella Sonata da Franck. Seguirono musiche di Lalo, di Tartini, Porpora, Pugnani, nella trascrizione di Kreisles. Fu applauditissima.

Al concerto partecipò all'ultimo momento il maestro Barbini, in sostituzione della pianista Maria Conciato, improvvisamente indisposta. Eli assecondò la solista con molta accortezza e con rara perizia. Anch'egli fu festeggiatissimo ed in unione alla Colette, dovette concedere un bis e presentarsi al podio tra vive approvazioni.

Il primo saggio al "B. Marcello,,

Ricordiamo che domani alle ore 17 nella sala maggiore del Liceo « B. Marcello » seguirà il I. Saggio di Studio. Il programma comprende.

1. Franck: « Pièce héroique » per organo. Alunno Carmelo Pavan (VIII. anno, Scuola prof. O. Ravanello). — 2. Corelli (Lèonard): « La Follia » per violino. Alunna Giuliana Bon IX anno, Scuola prof. L. E. Ferro). — 3. Busoni: « Concertino » per clarinetto. Alunno Nicola Frosini (V. anno, Scuola prof. F. Miotto). — 4. a) Beethoven: « 3 Bagatelle » (nn. 1 e 2, op. 33, n. 2 op. 119). - b) Tagliapietra: « Rapsodia Armena » per pianoforte. Alunna Marcella Faccioli (VIII. anno, Scuola prof. G. Tagliapietra). — 5. Mozart: « Quartetto » in re maggiore, n. 21. Allegretto, Audace, Minuetto, Allegretto. Alunni: Renzo Ferraguzzi (I. violino), Bruno Bogo (II. violino), Mario Vianello (viola), Mario Baseggio (violoncello). (Scuola di Quartetto prof. L. E. Ferro).

Al pianoforte: per il n. 2 il prof. G. Bianchi; per il n. 3 l'alunno E. Gracis.

Il Saggio è pubblico. I biglietti d'ingresso vengono ceduti verso oblazione di L. 2 (L. 1 per la Galleria) a beneficio della Cassa Scolastica dell'Istituto.

Due concerti dell'Assoc. Veneziana per la Musica da Camera

L'Associazione veneziana per la musica da camera annuncia due concerti, che avranno luogo, il primo lunedì 23 corrente, alle 21.15, il secondo il 30 aprile alle 21.15 nella sala del Liceo B. Marcello.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di musica: Brocco, Gasparini in Merceria, ed alla libreria « Al Campanile » in Piazza S. Marco.

I concerti della Banda nei giorni 21 e 22 Aprile

Banda Municipale: programma da eseguirsi il 21 aprile 1934 XII dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco: Inni Nazionali - 1. Mario: « La ritirata », Marcia della Marina Italiana - 2. Paisiello: « Nina pazza per amore », singonia - 3. Giordano « Fedora » atto II - 4. Gounod: « Faust », preludio, coro, strofe e valzer - 5. Verdi: « La forza del destino », sinfonia - Inni Nazionali.

Banda Municipale: Pezzi di musica da eseguirsi domani 22 aprile 1934 dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco: Inni Nazionali, - 1. Mario: « La Ritirata » Marcia della Marina Italiana - 2. Spontini: « La Vestale », sinfonia - 3. Puccini: « La Bohème », atto III - 4. Ponchielli: « La Gioconda », Danza delle ore e finale III - 5. Thomas: « Mignon », sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *La Traviata* di Verdi (dal Teatro alla Scala); Roma, 21, trasmissione da un teatro; Strasburgo, 20, *Madame Butterfly* di Puccini (dall'Opéra di Parigi); Beromünster, 20, *Don Carlos* di Verdi (dal Teatro Civico di Basilea).

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.25, concerto di musica spagnola diretto da Arbòs: musiche di Granados, De Falla, Breton, Albeniz.

VARIE: Staz. italiane, 20.30, Celebrazione della festa del lavoro, oratore S. E. Giuseppe Bottai.

Cronaca di Mestre

Opera Nazionale Balilla

A cura del Comando della 310 legione A.G.F. « Piave » Domenica si svolgerà la corsa campestre alla quale parteciperanno 300 concorrenti di tutta la provincia. In tale occasione sarà adunata la Legione e tutti gli organizzati dell'O.N.B. locale. I suddetti reparti saranno schierati lungo il viale Garibaldi e passati in rivista da S. E. il Prefetto dal Segretario federale dal Presidente del Comitato Provinciale O.N.B. e dalle autorità politiche e militari di Mestre.

Ordine di adunata. — Balilla Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane dovranno trovarsi presso le proprie Sedi alle ore 14 di Domenica 22 c. m. in perfetta uniforme.

Il reparto armato e tutti gli organizzati fuori scuola compresi i Marinaretti alle ore 14 precise in perfetta uniforme alla Casa del Balilla. Il Comitato invita le famiglie degli organizzati per le ore 15 al Campo Sportivo (ingresso libero) per assistere all'arrivo ed alla premiazione dei concorrenti e ad ascoltare la parola che il Presidente dott. Maffei rivolgerà agli organizzati.

Circolo A. Mussolini

Si rammenta ai Soci che sabato 21 corr. (Festa del lavoro) alle ore 21 precise nelle sale del Circolo avrà luogo il già preannunciato Soirée.

Al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle 21 preciso nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario (Via Dante) la filodrammatica del Dopolavoro stesso rappresenterà « La serenata al vento » commedia giocosa in 3 atti di Carlo Veneziani.

Il Dopolavoro Vetrocoke

Oggi un numeroso gruppo di atleti del brillante Dopolavoro Aziendale Vetrocoke-Navigazione, partecipa ben preparato al raduno dopolavoristico di Venezia. Le competizioni di tiro alla fune, palla a stratto, salto, corsa ecc. vedranno impegnato il Dopolavoro Vetrocoke, deciso a tener alte le tradizioni sportive che lo caratterizzano.

Contemporaneamente nelle prime ore di stamane equipaggi dello stesso Dopolavoro tra i quali i cinque atleti che parteciparono al raid Venezia Torino, Venezia, risaliranno su tre imbarcazioni il Piave fino a S. Donà e deporranno una corona sul Monumento alla Medaglia d'Oro Giannino Ancillotto simbolo di puro eroismo al quale tutti gli atleti si ispirano. Al ponte di S. Donà gli equipaggi che recano inoltre un messaggio del Segretario Federale on. Suppiej diretto al Segretario politico del Fascio di S. Donà si uniranno nel frattempo ad una pattuglia di ciclisti del gruppo stesso che giungerà da Mestre.

Sciatori del gruppo partecipano pure oggi ad una adunata sciatoria sulla Marmolada mentre alcuni tiratori concorrono alle competizioni di tiro a segno a Mestre.

Va segnalata l'intensa attività del Dopolavoro Aziendale Vetrocoke-Navigazione, i cui dirigenti interpretano nella maniera più degna il comandamento del Duce.

Musica in Piazza

Il Corpo bandistico della Città di Mestre, svolgerà questa sera in Piazza Umberto I. dalle ore 20.30 alle ore 22.30 il seguente programma:

Inni Nazionali — La nuova banda Marcia: G. Mariotti — Carmen Gran Fantasia: G. Bizet; — Norma: Fantasia: V. Bellini — Mercato Persiano. Pezzo caratt.: K'telbey — Inni Nazionali.

Concerto bandistico

La Fanfara dell'Istituto Berna svolgerà domenica in Piazza Umberto I dalle 20 alle 22 il seguente programma:

Alla Casa Ricordi: Canzano — Festa in Campagna: Filippa — Gioie carnevalesche: Mariani — Festa in Città: Filippa — Pierot in festa: Bartolucci — Tutti in festa: — All'Orto.

Mortalmente investito da una "Balilla,,

L'altro ieri sera, sulle 21.30, a Spinea (Loc. Graspo d'ua) un'automobile « Balilla » guidata dal sig. Mazzaro Pietro di Amedeo d'anni 27, con a bordo alcune persone, diretta a Mestre ad un certo punto per sorpassare un camion allargava verso il centro della strada e qui si trovò improvvisamente davanti un individuo a piedi. Data la brevissima distanza nonostante la prontezza del Mazzaro nello sterzare decisamente a sinistra, non fu possibile evitare l'investimento. Per la violenta manovra l'auto veniva sbalzata nel fosso laterale e l'investito sbattuto a terra riverso sul binario del tram, esamine. I passeggeri se la cavarono con leggere escoriazioni e lievi contusioni mentre il malcapitato soccorso dai presenti alla scena, presentava varie contusioni al capo e la sospetta frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale. Il dott. Lago, subito accorso, lo faceva ricoverare d'urgenza all'ospedale di Mestre ove le sue condizioni furono giudicate disperate.

Il poveretto che è tale Marzona Ernesto fu Floriano d'anni 41 abitante a Venezia (Cannaregio 2904) cessava infatti di vivere durante la notte.

Sul posto si recò immediatamente il Maresciallo Maggiore dei RR. Carabinieri cav. Simonetti per le constatazioni di legge e per le indagini. E' risultato che il Marzona era alquanto alticcio per copioso vino ingerito e camminava in mezzo alla strada barcollando e gesticolando.

Due arresti

Dal V. Brigadiere dei carabinieri Conio è stato arrestato ieri certo Antonello Giuseppe fu Evaristo di anni 31 da Martellago sorpreso nell'osteria Gottardo in Piazzetta G. Bruno in istato di ripugnante ubriachezza. L'Antonello dovrà rispondere oltre che per questo reato anche per minaccia a mano armata e per porto abusivo di roncola.

L'oste Gottardo Giuseppe è stato contravvenzionato per somministrazione di bevande alcooliche a persona in istato di manifesta ubbriachezza.

— E' stato pure « fermato » tale Visnati Girolamo fu Pietro d'anni 34 delle « Catene » di Chirignago dovendo scontare un anno e due mesi di reclusione e un mese e 5 giorni d'arresto inflittigli dal Pretore di Mestre.

Le disgrazie

Giorni or sono la piccola Manente Natalina di Vittorio d'anni 5 abitante alle « Catene » cadeva accidentalmente in un fossato fratturandosi l'omero sinistro tanto da essere ricoverata all'ospedale. Ne avrà per una trentina di giorni.

— Il bambino Simionato Pietro di Luigi d'anni 6, di Mirano mentre giocava a rincorrere il cerchio cadeva in malo modo producendosi delle ferite lacero contuse alla fronte, giudicate guaribili in una decina di giorni.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da L. 87 a 88; frumento buono mercantile da 85 a 86; id. mercantile da 83 a 84; granone bianco nostrano secco a stagione da 49 a 50; granone giallo nostrano secco a stagione da 55 a 56 avena nostrana da 48 a 50; fieno sciolto in sorte da 14 a 23; paglia di frumento sciolta da 5 a 6; prezzi per quintale. Mercato piuttosto inattivo.

Vini: prezzi nvariati.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Pollastri da L. 9 a 9.50; galline da 5.50 a 6; faraone da 8 a 8.50; tacchini e tacchine da 5.50 a 6; oche ed anitre da 4.50 a 5; conigli a L. 2.80 per kg. Piccioni da L. 4.50 a 5 il paio.

Pollame da allievo: Pulcini a 1.80 il paio; anitre a 2.50 il paio; tacchini a 2.20 il paio oche da 4.50 a 5 l'una. — Uova da cent. 48 a 50 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a L. 7 e forte a L. 10 il quintale.

La campagna per i ribassi a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 20

I recenti provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri, relativamente alla riduzione degli affitti e dei prezzi delle derrate alimentari, hanno trovato nella bella cittadina dolomitica — grazie al concorde interessamento delle Autorità politica e podestarile e dei gruppi albergatori e commercianti — immediata comprensione ed attuazione.

L'industria alberghiera, sulla quale s'impernia per la massima parte il movimento economico della zona, ha deliberato, senz'altro, la riduzione del 10 per cento su tutti i prezzi attualmente praticati e sulle tariffe di prestazione per servizi turistici, nonchè una riduzione globale del 15 per cento sui prezzi delle camere, pubblicati, a norma di legge, sull'Annuario dell'E.N.I.T.

In una riunione di commercianti, presieduta dal Segretario politico, questi hanno deliberato una riduzione media del 10 per cento sui generi alimentari e di abbigliamento da applicarsi immediatamente.

Cronaca di Chioggia

Orari delle autocorriere

Diamo i nuovi orari delle autocorriere:

Linea Chioggia-Piove di Sacco - Padova: Partenza da Chioggia ore 7 - 17 — arrivi a Padova ore 8.30 18.30 — Partenze da Padova ore 7 e 17; arrivi a Chioggia ore 8.30 e 18.30.

Linea Rovigo - Cavarzere - Chioggia: Partenze da Rovigo ore 7 e 12 (x); arrivi a Chioggia ore 8.45 e 13.45 (x) — Partenze da Chioggia ore 15.30 e 7 (x); arrivi a Rovigo ore 17.15 e 8.15 (x) — (x) Solo il martedì.

Monselice - Bagnoli - Chioggia: Partenza da Monselice ore 7; arrivo a Chioggia ore 8.37 — Partenza da Chioggia ore 15; arrivo a Monselice ore 17.07.

Linea Chioggia - Cavanella d'Adige: Partenze da Chioggia ore 7.30 e 12; arrivo a Cavanella ore 8 e ore 12.30 — Partenze da Cavanella ore 8 e ore 15; arrivi a Chioggia ore 8.30 e 15.30.

Pel Natale di Roma

Per solennizzare l'odierna Festa del Lavoro stamane alle 10 i Giovani fascisti Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane in perfetta divisa dovranno trovarsi in campo Roma per venire inquadrati dai rispettivi comandanti e recarsi in Municipio per prender parte alla cerimania.

Farmacia di turno

Dovendo oggi le farmacie osservare l'orario festivo presterà servizio la farmacia Zennaro.

MIRANO

Per il 21 Aprile

Il Segretario Politico comunica che per la ricorrenza del Natale di Roma tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera e i giovani fascisti la prescritta divisa.

Orario negozi

Il Presidente dei Commercianti comunica che pel giorno 21 aprile tutti i negozi dovranno osservare l'orario festivo fatta eccezione per i negozi verdura, frutta latterie, pasticcerie ed esercizi pubblici.

Certificati pensione

Questa mattina alle ore 10 in una Sala del Palazzo Comunale, verranno distribuiti alcuni certificati di pensione a favore di lavoratori vecchi ed invalidi residenti in questo Comune.

Il podestà invita tutta la cittadinanza ad intervenire alla cerimonia che sta a dimostrare le grandi benemerenze del Regime anche nel campo della previdenza sociale.

Primo concerto bandistico

Oggi per la lieta ricorrenza del Natale di Roma il Corpo Filarmonico del nostro Dopolavoro svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele il primo concerto della stagione che avrà inizio alle ore 17 col seguente programma:

Gabetti: Marcia reale; Blanc: Giovinezza — Mozart: Nozze di Figaro: Ouverture — Donizetti: Lucia di Lamermoor. Parte I atto unico Costa: Histoire d'un Pierrot Fantasia — Mascagni: Inno al Lavoro Puccini: Inno a Roma.

Conferenza agraria

Lunedì 23 alle 10 il prof. Ettore Malenotti direttore dell'Osservatorio Fitopatologico Regionale terrà a Mirano, in una sala del Municipio vecchio una importante conferenza.

Beneficenza

Elenco delle offerte pervenute all'E. O. A.: Dametto Giorgina L. 10; Marzaro Giuseppe 30; Collavo Vittoriano 50; Tonolo G.B.L. 7; avvocato comm. Carlo Lanza 50; famiglia Luigi Tonolo L. 30.

Assemblea Mutilati

Domani, domenica, alle 10.30 nella sala dell'ex Municipio, avrà luogo l'annuale assemblea della Sez. Mutilati Invalidi di guerra. L'assemblea sarà presieduta dal Presidente prov. comm. Furian.

Offerta Moschetti al Balilla

La sez. Combattenti, in seguito a disposizioni superiori ha preso la iniziativa di raccogliere fondi per offrire ai balilla i moschetti di prescrizione.

L'offerta di lire 100 dà diritto a inscrivere sul moschetto il nome di un nostro glorioso Caduto.

Le offerte si riceveranno presso il Presidente dell'Ass. Combattenti M.o Costante Martello e si chiuderanno il 30 aprile.

Il Monte di Pietà di Monselice

ROMA,

Con R. D. il fine inerente al patrimonio del Monte di Pietà di Monselice in provincia di Padova viene trasferito a favore della locale Congregazione di carità.

Bimba uccisa dal treno

BELLUNO, 20

Olivier Adriana, di circa tre anni, abitante a Roggia, frazione del Comune di Longarone, rimasta momentaneamente incustodita, attraversò il binario della ferrovia. Discendeva dal Cadore un treno a corsa rapida, che investì la piccina che riportò l'amputazione della gamba destra e trasportata subito al nostro ospedale, venne accolta dal medico di guardia dott. Amadori. La piccina morì dopo poco.

Tragica imprudenza d'un ragazzo

BELLUNO, 20

All'Ospedale civile è stato ricoverato Fumei Giovanni di Luigi, di anni 12, da Pieve di Cadore, che arrampiccatosi dietro ad un autocarro era caduto riportando la frattura del cranio. La prognosi è riservata.

Concorso nazionale di prosa e di conversazione in lingua latina

ROMA, 20

L'Istituto di Studi Romani, che si è fatto promotore di una vasta azione per il rifiorire dello studio e dell'uso della lingua latina, bandisce — sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma — un concorso nazionale di prosa ed uno di conversazione in lingua latina. Il duplice concorso viene bandito in occasione del Natale di Roma. Il nome dei vincitori verrà proclamato in Campidoglio nella ricorrenza della Marcia su Roma. Il premio conferito ai vincitori assumerà il titolo di « Premio della Città di Roma ». Possono prendere parte al concorso di prosa, in tre distinte sezioni: 1) i docenti e cultori tutti della lingua latina; 2) gli studenti universitari; 3) gli studenti medii.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 20 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	764.8	16	21	
Fiume	piov.	762.6	17	19	16
Pola	piov.	763.0	17	19	15
Trieste	piov.	763.6	17		1à
Gorizia	piov.	763.5	15	17	15
Udine	¾ cop.	762.7	15	18	15
Treviso	cop.	762.7	17	19	15
Belluno	cop.	761.9	14	17	10
Padova	cop.	762.6	16	21	14
Rovigo	¾ cop.	763.4	16	20	15
Vicenza	cop.	762.6	17	20	14
Bolzano	½ cop.	761.6	18	23	13
Trento	¾ cop.	761.4	16	22	11
Grappa	nebb.	618.5	4	5	3
Venezia	cop.	762.9	16	20	15

Mare: quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Pola 1, Trieste 7, Gorizia 9, Udine 7, Treviso 2, Belluno gocce, Padova 3, Rovigo 7, Vicenza gocce, Monte Grappa 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.2. Luna tramonta ore 1.34, leva ore 10.25. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0,0 e 20.10, bassa ore 9.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Sulle regioni settentrionali il cielo si manterrà in prevalenza nuvoloso con brevi pioggerelle.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: La depressione dell'Europa settentrionale si è allontanata verso Nord Est mentre una nuova depressione avanza dall'atlantico verso l'Islanda. Sul Mediterraneo domina pressione relativamente elevata. Sussistono ancora condizioni di tempo variabile, ma la situazione non è tale da determinare cattivo tempo persistente.



Alessandrini Ugo
Idraulica - Elettricità Riscaldamento.
LIDO (Via Lepanto 8) Telefono 60-087.

F.lli Ragazzi
Vetri, Cristalli e Specchi Murano - PADOVA - FAENZA
Amm. e Deposito: VENEZIA S. Marina 6040 - Tel. 23291—

U. VE. LA.
AGENZIA VENDITA LATERIZI
S. Luca, Rio Terrà S. Paternian 4264; Tel. 24-693.

DITTA
Giacomo Benevento
MANIFATTURE
Via Vitt. Eman. 3991-3-5 — Telefono n. 20.901.

G. CHECCHIN & L.
Fabbrica Vetri, Specchi e Cristalli — Tolentini, Tre Ponti 3493 - Tel. 23.341 — *Negozio*: S. Giov. Grisostomo 5787 - Telef. 24.792.

Silvio Benzoni
IDRAULICA ELETTRICITA'
S. Polo, Ruga Rialto 706 — Telefono 25.097.

Casa Spedizioni Autotrasporti Atlantic
MARGHERA: Via G. Durando, n. 8-10 Tel. 50.744; 50.039

CAPRIOGLIO GIOVANNI
Forniture Edili - Produzione Granulati di Marmo.
PORTO MARGHERA - Via Elettricità N. 1 - Tel. 50-748.

ANTONIO MORUCCHIO
Legnami da ebanisteria e da Costruzioni Perline Compensati - Impiallacciature parchetti ecc. ecc.
Dep. e Ufficio: Maddalena 2333, Cannaregio, tel. 24798—

VOGINI LUIGI
Valigeria Ombrelli, Cuoi Artistici - Pelletterie fine
Ascensione 1291-93 - Reparto Valigeria: Ascensione 1301 Telefono 22.572.

Giovanni Caberlotto
Riscaldamento - Idraulica - Elettricità
MESTRE, Piazza Cesare Battisti - Telef. 50.533.

C. I. L. A.
LEGNAMI E PARCHETTI
Deposito e Amministrazione: Cannaregio, Fond. Misericordia 2606 — Telef. 25.470.

Officina Elettrogalvanica di D'ESTE ALFEO
ARGENTATURA DORATURA - NICHELATURA
Riva del Vin 725 — Telefono N. 25.702.

Silvio Ferraboschi
IMP. COSTR. ELETTRICHE
Sottoportico Eremite 1305 — Telefono 25.647.

PAULY & C.ie
FABB. VETRO ARTISTICO
Stab. e Amm.: Calle Larga, S. Marco, Ponte Consorzi, - Tel. 22621 — *Stab. e Fabb.*: Murano, Tel 29082 — *Negozio* S. Marco 72-3-4 - Tel. 25969.

Borghi e Orioli
Trasporti Internazionali Marittimi e terrestri.
Uffici: Carmini, 2525
Magazzini: Dorsoduro, Angele Raffaele n. 2450 - Telefono n. 20-781.

BOCCANEGRA GIUSEPPE
STUCCATORE IN GENERE
Lido - Via Lorenzo Marcello 28, Telef. 60119.

Giuseppe Pugiotto
IMP. A GAS IDRAULICI ELETTRICI
Offic. Campo dei Frari, Calle Albanesi 3039 — *Neg. vend.* Campo Frari 3012 ;tel. 24.014

Ferruccio Cogo & C.
FABBRICA BILANCE
Cannaregio, Fond. Misericordia 2504 — Telef. 22.676.

Darin Giovanni
EMPORIO GASTRONOMICO BREVETTATA SALUMERIA
Calle Carga San Marco 419 Telefono 20-869.

E. FABRIS
IMP. ACQUA, LUCE, GAS
S. Marco, Calle delle Teste n. 2024. — Telef. 25.652.

"ADRIATIC"
PROVVEDITORIA MARITTIMA.
[C]alle Vallaresso, 1328 Telefono 23-352.

Anglo - Italiana Carboni (S. A.)
S. Marco, Piazzetta Leoncini n. 306 - Telefoni 20.427; 20.428 25.710.

Ditta
Bagarotto Luigi
LEGNAMI
Casa fondata nel 1875
S. Girolamo, Calle del Magazen n. 3134 - Telef. 23.454.

Brighenti Renato
BUSTI ELASTICI PER SIGNORE
S. Marco, Spadaria, 673 — Telef. 25.599.

Luciano Franzosini
CASA DI SPEDIZIONI
SS. Filippo e Giacomo 4270 — Telef. 20.562.
Ufficio: S. Basilio — Telef. 25.279.

F.LLI BERTI
OFFICINA FABBRILE MECCANICA
Cannaregio 539, S. Giobbe - Telefono n. 20.654.

S. I. R. M. A.
SOC. ITAL. REFRATTARI MARGHERA ANONIMA
Marghera - Telef. 50.721.

Ditta Fratelli Crovato
Costruzioni Pavimenti - Terrazzo alla Veneziana
San Canciano 5389 - Telefono N. 24-670.

Barovier Seguso e Ferro
ARTISTICA SOFFIERIA e VETRERIA
MURANO - Via Baroviero 6 Telef. 29.090.

A. Boccanegra e F.llo
Colori, pennelli, vernici e ferramenta — Negozio e Dep. Rio Terrà dei Frari 2604 — *Neg. Succursale* Ruga Rialto n. 665 - Telef. 23.898.

CASTELLI SALVATORE
AUTOTRASPORTI RAPIDI
Riva del Carbon 4640 - Telefono 22.502 - MESTRE, Piazza XXVII Ottobre; tel. 50.584

Carlo Giubelli
LABORATORIO CUOI ARTISTICI
S. Felice 4118 - Tel. 24.295

Bevilacqua e Schivardi
COSTRUZIONI IN FERRO
SS. Apostoli, Rio Terrà Barba Fruttarol 4690; tel. 23.665

VOLTOLINA ANGELO
NEGOZIANTE PESCHERIA GRANDE
Rialto 326 — Telefono 25.341

Odorico Odorico (S. A.)
Stab. per lavori in Cemento Mattonelle, Petrini, Marmette e Mosaico, Tubi in cemento, Costruzioni industriali civili, idrauliche.
Mestre, V. Stazione, tel 50526

S. A. Innocente Mangili Adriatica
(S.A.I.M.A.)
Casa di Spedizioni - Zattere N. 1414.

GIOACCHINO VENEZIANI
Fabbrica intonaco e vernici sottomarine
Fondam. S. Lorenzo 5029 — Telefono 22.602.

Ditta Giuseppe Camerino
ARTICOLI CASALINGHI
Via Mazzini 5117-18 — Telefono n. 24 194.

Vincenzo Lazzarini
FABBRICA MOBILI
SS. Giacomo dall'Orio 1490 - Telef. 22.994.

ANGELO BOTTACIN
Metalli e Articoli d'Igiene
S. Lio 5821 - Telef. 23.317. Neg. Ferram. e Artic. casalinghi a attrezzi - Calle delle Bande 5378-9-80; tel. 22565

Zincografia SERENISSIMA
Rio Terrà SS. Apostoli, 4623 Telefono 24.649

Cantieri Navali ed Off. Meccaniche di Venezia
Stabilimento Giudecca
Telef. 22910 - 25480.

Bonatti Pietro
SCATOLIFICIO
Frari, N. 2985 - Tel. 25.347

Guido Tommasini
Stabilimento Fabbrica Isolatori — San Giobbe, Campo-Crea, Corte Busello 542 — Telef. 23.587.

Giuseppe Mazzucco
FABBRICA TURACCIOLI
Cannaregio, Palazzo de Zuliani 967 — Tel. 23.016.

Ing. Giuseppe Pasquali
Costruz. in Cemento Armato
S. M. Zobenigo, Fond. Duodo 2500 - Telef. 24.578.
Stabilim.: Marghera 50.713

Ditta G. B. Brovazzo
COLORI GRANULATI GESSI - CEMENTI
S. Canciano 5515-6; tel. 23041

Tipografia San Marco
S. Lorenzo
Telefono 23.419

A. Moroni & Keller (S.A.)
CARBONI FOSSILI
S. Stefano, Calle Pestrin 3522 Telefono 22067.
S. Angelo Ponte Privato 3824 Telefono 24537.

Aldo Furlanetto
Impianti di Riscaldamento e Lavanderie Meccaniche
SS. Giov. e Paolo, Calle della Testa 6270 - Telef. 25897.

Schiaffino Dal Carlo & C.
CARBONI FOSSILI
Uffici: Via XXII Marzo, Calle Cicogna n. 2407 — Telefono n. 20.505.

ENRICO POGGI
TORREFAZIONE del CAFFE
Ponte del Caffaro 3525 — Telefono n. 22.149.

Enrico Poggi
TORREFAZIONE DEL CAFFE'
Ponte del Caffaro 3525 — Telefono n. 22.149.

Busatto Ermenegildo
OFF. ELETTROGALVANICA
Nichelatura, Argentatura - Cromatura — Calle Stagneri n. 5191 — Telef. 22.174.

Isotti Alfredo Succ. Abbiati
SETERIE - PELLICCERIE VELLUTI
Mercerie del Capitello 4945 Telefono 22.029

TONINATO



Telef. 22-783

VENEZIA - MERCERIE S. SALVATORE

Ottica - Fotografia
Radio - Fonografi

La Farmacia Ponci
mercè le secolari *PILLOLE Purgative di SANTA FOSCA o del PIOVANO*, è una delle più celebri Farmacie d'Italia ed è conosciutissima anche all'estero .- Basti questo per dedurre che tutti i suoi prodotti e preparazioni non lasciano nulla a desiderare quanto a purezza di componenti, ad efficacia medicamentosa, ad accuratezza e diligenza di ogni particolare.

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. Prof. BENCIOLINI
Doc. R. Università di Padova
CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24-040
Riceve tutti i giorni ore 14-16

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA
MOISE' AMIRAS
S. M. del Giglio, Ponte Feltrina 2511

eseguisce

perfette ed invisibili **riparazioni di tappeti Persiani ed Orientali**
lavatura e disinfezione chimica contro le tarme
custodia durante la stagione estiva

VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI PER CHIUSURA STAGIONE DI AUTENTICI TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'irrigidamento della Francia
e i suoi propositi per il futuro

PARIGI, 20

L'*Oeuvre* dà qualche indicazione sulla maniera con la quale il Governo francese considera l'avvenire immediato della sua politica estera. Il giornale dice che il Ministro degli Esteri considera con serenità la politica di irrigidimento di cui la risposta all'Inghilterra è il primo gesto. Questa politica esige infatti una energia continua tanto all'interno quanto all'estero. «All'interno — precisa l'*Oeuvre* — non è un segreto per nessuno che il Maresciallo Petain ha, fin dal mese di ottobre scorso, preparato un progetto di perfezionamento dell'Esercito in correlazione con una riforma della coscrizione. All'estero il solo problema che conta è quello dell'organizzazione di sicurezza europea. Fino al due maggio prossimo, data della riunione dell'ufficio del disarmo a Ginevra, non sarà intrapreso nessun negoziato. Il 23 maggio vi sarà la riunione della Commissione generale del disarmo alla quale Barthou potrà denunziare la Germania come responsabile del fallimento della Conferenza. Allora una proposta di organizzazione della sicurezza europea potrà essere presentata da uno dei membri del Consiglio».

Violenta bufera sull'Olanda
Naufragi e gravi danni

AMSTERDAM, 20

Un uragano di vento e di pioggia si è abbattuto ieri sera e questa notte sull'Olanda intera, in special modo sulla regione del Limburgo e della Friesland. La furia del mare e la violenza della tempesta ha paralizzato i traffici marittimi, mettendo in pericolo battelli, vapori, barconi ed imbarcazioni da pesca che si trovavano al largo. Il grosso battello «Marchiena», che si dirigeva alla volta di Enkhuizen, giunto nei pressi di Oooterleek, in seguito ad un colpo di vento, si rovesciava sul fianco, ed in pochi minuti affondava. L'equipaggio poteva fortunatamente salvarsi con la scialuppa di bordo. Uguale sorte toccava ai pescherecci «Fourage» ed «Urk 32» i cui equipaggi, dopo infinite peripezie, potevano venire raccolti a bordo dei rimorchiatori di soccorso, in condizioni pietose.

Nelle regioni Steenwijk e Friessand il furioso temporale si abbatteva con estrema violenza sull'abitato provocando gravissimi danni: camini, tetti, imposte, torri, ponti, sono stati abbattuti, scoperchiati, ridotti in stato inservibile.

Il fulmine, dal canto suo, ha fatto numerose vittime nel bestiame di cui è ricca la regione: numerosi cavalli, bovini, ovini, suini sono stati carbonizzati.

Nella cittadina di Nimega un formidabile colpo di vento sollevava come un fuscello il nuovo tetto della locale chiesa, ancora in costruzione, e sul quale lavoravano cinque operai. Il tetto precipitava poi nell'interno della chiesa, a quell'ora fortunatamente vuota. I cinque operai sono rimasti gravemente feriti.

Anche i dintorni di Nimega sono stati devastati. Solo verso le 3 del mattino è cessata la furia dell'uragano.

Gli scandali francesi
L'autorizzazione a procedere
contro senatori e deputati

PARIGI, 20

Il *Matin* dice che la Procura generale ha fatto pervenire al Ministro Cheron domande di autorizzazione a procedere contro due senatori e due deputati.

Il giornale aggiunge che appena sarà riaperto il Parlamento le domande relative ai senatori Puis e Odin saranno presentate agli uffici del Senato e quelle riguardanti i deputati Proust e Hulin agli uffici della Camera.

Il malcontento contro le riduzioni continua a serpeggiare anche in seno agli ex combattenti e ai mutilati di guerra che a tutta prima sembravano essersi sottoposti di buon grado alle riduzioni.

Stasera una dimostrazione, che ha fatto molta impressione, ha avuto luogo nel centro di Parigi da parte di un gruppo di un paio di centinaia di amputati di guerra che hanno sfilato per le vie al grido: «Vogliamo le nostre pensioni». Come è noto, le riduzioni delle pensioni di guerra, nella misura del tre per cento, non hanno risparmiato neppure i mutilati.

Bigamo stanco delle mogli
che si denuncia alla polizia

VIENNA, 20

Arturo Franck, d'anni 35, impiegato privato di Budapest, si è denunziato alla polizia per reato di bigamia.

Aveva sposato nel 1932 la signorina Paola Fischer, ma poco tempo dopo il matrimonio si era innamorato di una bella ragazza, certa Francesca Szapal, e trovò modo, mediante la alterazione di documenti, di condurla all'altare, senza naturalmente farne edotta la propria moglie, con la quale continuò anzi a convivere.

Tre giorni alla settimana il Frank li passava con Paola, gli altri quattro con Francesca. Alla lunga, però, la cosa cominciò ad annoiarlo. Stanco di questa doppia esistenza, l'impiegato una sera confessò tutto alla prima moglie, la quale gli impose come penitenza di recarsi a sporgere denunzia alla polizia, assicurandolo che dopo l'espiazione della condanna che certamente lo attende, ella è disposta a ricominciare, come nulla fosse, la vita coniugale.

I funerali di Menotti Garibaldi

COLOMBO (Ceylon), 20

Si sono svolti in forma solenne i funerali del R. Console d'Italia colonnello Menotti Garibaldi.

Il feretro è stato seguito fino al cimitero dalle autorità locali, dai rappresentanti delle varie Nazioni a Colombo, dalla colonia italiana e da innumerevoli amici ed estimatori dell'estinto. La salma è stata provvisoriamente tumulata in un loculo del nostro cimitero, in attesa che giungano dall'Italia le disposizioni per il rimpatrio.

Il Console Menotti Garibaldi è morto quasi improvvisamente nel pomeriggio di lunedì scorso. Egli aveva trascorso qualche giorno di riposo, in compagnia della consorte, nella regione montana di Nuwaraeliya. Durante il breve periodo di vacanza, aveva sofferto di disturbi gastrici, ma in forma non grave, tanto che era tornato a Colombo il 10 corrente, lasciando la signora a Nuwaraeliya. Sabato scorso il Console telefonava alla signora assicurandola che le sue condizioni di salute erano buone e che non aveva bisogno di assistenza. Lunedì, alle 16, Menotti Garibaldi, che aveva trascorso ottimamente tutta la giornata, si era recato all'ospedale per visitare un connazionale ivi degente rientrato al Consolato, verso le 16.30, si lamentava di un improvviso malessere e faceva chiamare un medico il quale constatava che il Console era stato colpito da un attacco di «angina pectoris».

Tutte le cure più premurose, riuscivano inutili: poco dopo, infatti, alle 17 precise, Menotti Garibaldi spirava nelle braccia della madre che lo assisteva.

Una conferenza ad Amsterdam
dell'on. Ciarlantini

L'AJA, 20

In occasione del suo viaggio in Olanda, l'on. Ciarlantini ha parlato ad Amsterdam, per iniziativa della «Dante» sugli scrittori italiani moderni. Numerosissimo pubblico, tra cui erano il console generale d'Italia e le autorità locali, ha ripetutamente applaudito l'oratore che ha concluso la sua conferenza mettendo in rilievo l'altissimo valore del significato dell'opera del Duce nel campo della letteratura.

Schmidt continua a migliorare

MOSCA, 20

Secondo le ultime notizie qui giunte da Nome, le condizioni del prof. Schmidt, capo della spedizione del Celiuskin, *sono sensibilmente migliorate. La temperatura è ancora elevata, tuttavia i medici ritengono che il malato si avvii alla convalescenza e presto sia in grado di essere trasportato nell'interno degli Stati Uniti per una cura più completa.*

La consegna delle bandiere
ai combattenti italiani di Corsica

ROMA, 20

Sono giunti a Roma circa 200 combattenti italiani residenti nella Svizzera, accompagnati dal presidente della Federazione di Berna prof. Carlomagno ed una cinquantina di combattenti residenti in Corsica delle sezioni di Bastia e di Ajaccio, accompagnati dal presidente Console generale Giuriati. Ai commilitoni di queste due sezioni il presidente dell'Associazione on. Rossi ha offerto nella sede del Direttorio nazionale, le bandiere pronunciando fervide parole di saluto ed incitando i combattenti all'estero a mantenersi sempre degni dell'Italia, della Guerra e della Rivoluzione. Hanno pure parlato il Console generale Giuriati ed il professor Carlomagno e la riunione si è sciolta con acclamazioni al Re, al Duce e alla Patria fascista. I combattenti della Svizzera e della Corsica hanno quindi formato un corteo che si è recato a deporre corone alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti.

I francobolli antitubercolari
e i tre concorsi a premio

ROMA, 20

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

«Risulta che a molti acquirenti di francobolli antitubercolari chiudilettera non viene consegnata dai rivenditori la copertina del libretto di francobolli che porta la serie e il numero che dà diritto a partecipare ai tre grandi concorsi a premio banditi dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi per la quarta campagna nazionale antitubercolare, che comprendono automobili, motociclette, quadri e statue di noti artisti viventi, libri d'arte, macchine fotografiche e da scrivere, apparecchi radio ecc. Tutti gli acquirenti dei francobolli antitubercolari sono pregati di denunciare ai Consorzi provinciali antitubercolari tale abuso che toglie indebitamente il principale motivo di pratica utilità inerente alla partecipazione concreta di ogni cittadino alla quarta campagna nazionale antitubercolare.

Una scrittrice francese ferita
in un incidente d'auto

PARIGI, 20

L'automobile guidata dal signor Papon de Tully si è scontrata a Longève con un'altra vettura pilotata dalla nota viaggiatrice e scrittrice signora Titanya. Questa ultima, seriamente ferita, è stata trasportata in una clinica di Poitiers.

La mole dei lavori ferroviari
nel Compartimento di Venezia

ROMA, 20

Le Ferrovie dello Stato hanno reso note, tra le altre, le opere ultimate entro il 21 aprile nel compartimento di Venezia: Completamento della banchina lungo il Canale Scomenzera; sistemazione di servizi accessori del deposito locomotive; fabbricati accessori per le piccole riparazioni dei veicoli a Mestre; impianto di riscaldamento nel nuovo capannone di montaggio delle locomotive a Verona P. N.; lavorazione di protezione della linea corrosioni del Piave sulla Treviso-Calalzo; completamento della difesa della linea contro la caduta dei massi, sempre sulla Treviso-Calalzo; ripristino dell'impianto di riscaldamento nel capannone di montaggio dell'officina locomotive di Vicenza; sistemazione del reparto armamento e impianto apparato centrale di sicurezza e di segnalamento in dipendenza dell'allacciamento del molo di Porto Marghera alla stazione e all'arredamento con binario del molo stesso a Venezia-Mestre; impianto di due centrali telefoniche nel palazzo della Direzione Compartimentale di Venezia-Mestre; sistemazione generale dei servizi viaggiatori e merci a G. V. alla stazione di S. Lucia; sistemazione della massicciata con alzamento della linea tra Poiana di Granfion e Vicenza; rinnovamento di 14 mila metri di binario sulla Fortezza-San Candido; rinnovamento e rafforzamento di alcuni tratti di binario tra Bolzano e Merano; sistemazione della stazione di Trento in dipendenza dell'elettrificazione; impianti di sicurezza nelle stazioni di Lavis, Mezzocorona, Salorno, Magrè, in dipendenza dell'elettrificazione; impianti di sicurezza nella stazione di Ora in dipendenza dell'elettrificazione; impianti di sicurezza delle stazioni di Ponte d'Adige, Gargazzone e Terlano in dipendenza dell'elettrificazione; allargamento dell'interbinario delle stazioni di Mezzocorona, Ora e Bronzolo in dipendenza dell'elettrificazione; allargamento dell'interbinario delle stazioni di Ponte d'Adige e Merano in dipendenza dell'elettrificazione; sistemazione di quattro ponti in ferro a doppio binario fra Trento e Bolzano; sistemazione di dieci ponti in ferro fra Bolzano e Merano. Totale lavori per 7.868.300 lire con 124.875 giorni di lavoro.

La donna luminosa a Roma
Ricoverata in una clinica

ROMA, 20

Alle 9 di questa mattina è giunta a Roma Anna Monaro di Pirano, la «donna luminosa». Durante il viaggio nessun viaggiatore ha notato la donna, la quale era accompagnata dal marito e da altri familiari.

La donna al suo arrivo appariva stanchissima per il lungo viaggio; è passata faticosamente ed ha preso posto su di un'automobile che si è subito allontanata. Per le sue condizioni di salute la Monaro non ha potuto essere interrogata. La donna è stata trasportata alla Clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Il prof. Sante De Santis direttore della clinica sarà colui che dovrà più che ogni altro procedere a quelle visite accurate ed a quei controlli che soltanto in un grande centro di studi si potranno compiere.

La donna, appena ricoverata in clinica è stata messa a letto, dove subito si è assopita. Nella stanza vi è un'infermiera la quale ha l'ordine di non lasciare un attimo l'ammalata. A mezzogiorno la donna dormiva ancora, ma il suo sonno era agitato. Durante le sue prime ore di permanenza a Roma non si è verificato il fenomeno che forma oggetto di studio da parte dei medici. I sanitari non hanno ancora proceduto a nessun accertamento rigoroso.

La prima cura dei medici consisteva nel far riposare l'ammalata, un po' scossa dal viaggio; per questo motivo i medici non possono ancora pronunciarsi sul fenomeno. E' stato chiesto se la Monaro potrà fornire l'argomento di una lezione. Forse. Per il momento gli studenti sono in vacanza fino al 7 maggio, ma non è improbabile che la donna formi argomento per una lezione, se la sua permanenza a Roma si protrarrà un po' a lungo, cosa non difficile data la natura e il genere delle indagini scientifiche che si devono eseguire.

Ragazzo annegato nell'Adige

ROVIGO, 20

Stamane, alle ore 9, all'altezza del ponte ferroviario di Boara Polesine, veniva ripescato nell'Adige il cadavere di un ragazzo che più tardi venne identificato per Ferruccio Fusaro di Antonio d'anni 11, da Lusia.

Il ragazzo nelle prime ore di stamane si era recato sull'argine dell'Adige per rincorrere alcune anitre, quando era rotolato nell'acqua, trovandosi la morte.

Un processo per furto
al Tribunale della Città del Vaticano

ROMA, 20

Stamane si è riunito il tribunale di prima istanza della Città del Vaticano, presieduto dal cav. avv. Paolo Pericoli, per giudicare tale Simoni di anni 23, nato a Roma, imputato di furto. Il Simoni il 6 aprile corrente fu sorpreso mentre aveva rubato un portamonete all'ufficio postale presso l'ingresso di Sant'Anna. Il tribunale, stante l'assenza di uno dei giudici per causa di malattia, ha rinviato l'udienza a mercoledì.

Le ispezioni alle sedi
delle Federazioni dei Fasci

NOVARA, 20

Stamane senza preavviso S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, è giunto a Novara dove per incarico del Segretario del Partito ha ispezionato gli uffici della Federazione dei Fasci. Accompagnato poi dalle autorità civili e militari il gen. Teruzzi si è recato ad inaugurare il Corso dei comandanti dei Fasci Giovanili dove ha pronunciato un vibrante discorso.

MODENA, 20

E' qui giunto stamane per visitare le organizzazioni del Regime lo on. Martignoni, membro del Direttorio nazionale. L'on. Martignoni ha visitato gli uffici amministrativi interessandosi particolarmente della situazione economica e contabile, e prendendo visione dello schedario perfettamente aggiornato del Partito e delle associazioni dipendenti.

PISA, 20

Stamane proveniente da Milano è qui giunto il vice-Segretario del Partito on. Serena il quale ha visitato la sede della Federazione fascista. L'on. Serena ha proseguito quindi per Lucca.

LUCCA, 20

Stamane proveniente da Pisa è giunto a Lucca senza preavviso l'on. Serena il quale si è recato subito al Palazzo Littorio ove ha potuto rendersi conto delle normali attività dei vari uffici durante la giornata lavorativa. Nel pomeriggio a Palazzo Littorio ha presieduto il comitato intersindacale, interessandosi dei provvedimenti presi e in corso per l'adeguamento dei prezzi, in base alle disposizioni del Duce. A tutti quindi ha rivolto il saluto del Segretario del Partito, dopo di che l'on. Serena è ripartito alla volta di Roma.

L'insediamento della Commissione
per la Finanza locale

ROMA, 20

A palazzo Viminale, per delega del Capo del Governo Ministro per l'Interno, Presidente, il Sottosegretario di Stato all'interno ha insediato la commissione centrale per la finanza locale della quale il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale ha mutato la costituzione trasferendone la sede al Ministero dell'Interno.

Della commissione sono stati chiamati a far parte: S. E. Romano prof. dr. cav. di gr. croce Santi, senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato; vice presidente; componenti: l'on. avv. Adelchi Serena vice segretario del Partito, il Preside della Provincia di Palermo, il Podestà del Comune di Firenze, un consigliere di Stato, un consigliere della Corte dei Conti, il direttore generale dell'Amministrazione civile, il direttore generale dei servizi della Finanza locale, il ragioniere generale dello Stato, il direttore capo della divisione Comuni presso il Ministero dell'Interno, due componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni, due esperti in materia di finanza locale designati rispettivamente dal Ministero dell'Interno e da quello delle Finanze.

La commenda a 122 generali
per volontà del Duce

ROMA, 20

La dispensa n. 25 del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica fra l'altro la nomina a commendatore della Corona d'Italia di 122 ufficiali generali del R. Esercito non più in servizio effettivo.

La concessione straordinaria, cui seguiranno altre a mano a mano che le relative istruttorie saranno state espletate, inizia la attuazione del progetto di S. E. il Capo del Governo, di cui fu a suo tempo data notizia a mezzo della stampa, riflettente la nomina al predetto grado cavalleresco di tutti gli ufficiali generali non ancora insigniti.

Nella stessa dispensa del bollettino ufficiale sono pubblicate inoltre le onorificenze concesse nell'Ordine della Corona d'Italia in occasione della ricorrenza del Natale di Roma a personalità della Amministrazione della Guerra con speciale menzione di ufficiali resisi particolarmente benemeriti nel servizio alle truppe.

Le decisioni del Comitato
pel plebiscito nella Sarre

ROMA, 20

Il Comitato incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di esaminare le questioni concernenti l'organizzazione del plebiscito della Sarre, presieduto dal barone Aloisi, ha terminato oggi i lavori della sua sessione in Roma. Riservandosi di continuare l'esame delle altre questioni, esso ha deciso di proporre al Consiglio: a) La creazione di una commissione per il plebiscito avente missione di organizzare e controllare le operazioni della consultazione popolare; b) La creazione di un tribunale plebiscitario per giudicare le infrazioni alle leggi elettorali. Ha inoltre elaborato varie altre proposte.

Dattilografa che lavora per... due

VARSAVIA, 20

Una dattilografa si è esibita in una prova veramente eccezionale. Scrivendo velocemente su due macchine da scrivere, una per ciascuna mano, ella è riuscita a scrivere due lettere dettate contemporaneamente, senza un errore. Inutile aggiungere che le sono piovute offerte d'impiego da ogni parte della Repubblica.

La commissione centrale
per gli avvocati e procuratori

ROMA, 20

Con Reale Decreto del 5 corr., su proposta del Ministro Guardasigilli, di concerto col Ministro delle Corporazioni, è stata costituita la commissione centrale per gli avvocati e i procuratori, la quale, secondo il nuovo ordinamento delle professioni forensi sostituisce l'abolito consiglio superiore. Presidente della Commissione è stato nominato l'on. avv. prof. Ageo Arcangeli vice presidente l'avv. Andrea Malcangi, e segretario l'on. avv. Gabriele Canelli. Sono stati inoltre chiamati a farne parte gli avvocati Camillo Bregoli, on. Carlo Buttafuochi, on. prof. Alfredo De Marsico, on. Amedeo Fani, Fabrizio Gregoraci, prof. Vincenzo Manzini, prof. Lare Marghinotti, on. Giuseppe Morelli, Giovanni Romero, Remigio Tamaro, on. Filippo Ungaro e prof. Filippo Vassalli.

Istituzioni benefiche di Merano

ROMA, 20

Con R. D. le istituzioni denominate «Koenigswarter» ed Asilo per israeliti poveri ammalati con sede in Merano vengono dichiarate istituzioni pubbliche di beneficenza.

Giovane che trova la madre
dopo sedici anni

LUCCA, 20

Un trovatello ricoverato nella Pia Casa di lavoro della nostra città, certo Fausto Mirdini, in procinto di lasciare quell'asilo e arruolarsi tra le Guardie di Finanza, volle finalmente rintracciare la propria madre, della quale conosceva il solo nome: Leonora; e diresse le sue ricerche a Pescia, dove gli avevano detto che la donna abitava. Ma a Pescia lo aspettava una delusione: la Leonora a cui egli si rivolse non era la sua mamma.

Un fratello della madre del Mirdini, l'erbivendolo Nello Ercolini, abitante a Montecatini avendo letto il racconto della dolorosa vicenda su di un giornale che pubblicava anche la fotografia del giovane, riconobbe il proprio nipote e rivelò pubblicamente la verità. Recatosi poi a Lucca s'incontrava col nipote, che non vedeva da sedici anni, e gli riferì come la madre abitasse a S. Martino di Montecarlo. Quindi l'Ercolini si recò dalla sorella, la quale l'indomani potè riabbracciare il figliolo.

Due operai uccisi dal treno
sulla Rimini-Ancona

RIMINI, 20

Quest'oggi verso le 14.30 all'altezza del casello ferroviario Misano a Mare, sulla linea ferroviaria Rimini-Ancona, è avvenuta una duplice mortale disgrazia che ha avuto per vittime due agenti ferroviari, Nazzareno Semprini di anni 44 e Giovanni Bianchini, di 55, da qui. Questi, mentre erano intenti a riparare una delle due linee ferrate, venivano avvertiti del passaggio di un treno merci proveniente da Rimini.

Lasciato il lavoro per trovar posto sul secondo binario, non avvertivano il sopraggiungere improvviso di un altro convoglio proveniente da Ancona, che li investiva in pieno. Quando il macchinista ha potuto fermare il treno, questo aveva già percorso un centinaio di metri, cosicchè i corpi dei due disgraziati operai sono stati trovati orribilmente sfracellati.

Coniugi travolti e feriti
nel crollo d'un pavimento

PIACENZA, 20

Oggi, a Gerbido di Mortizza, i coniugi Giuseppe Mazzocchi, di 46 anni, e Livia Ceresa di 39, si erano recati nel solaio per rimettere a posto della legna, quando improvvisamente la trave centrale dell'impiantito si spezzava, facendo crollare il pavimento. I coniugi precipitavano nel sottostante fienile, rimanendo sotto le macerie. Essi vennero soccorsi e trasportati all'ospedale di qui, dove il Mazzocchi, che aveva riportato la frattura di una gamba e ferite al corpo, veniva ricoverato. La di lui moglie aveva riportato ferite alla faccia e al capo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 112 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 23 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - PER L'ESTERO: Anno L. ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ...

Il Natale di Roma celebrato tra entusiastiche manifestazioni di popolo

CLIMA DI GRANDEZZA NELL'URBE

Il Duce esaltato dalle falangi lavoratrici

"La rivoluzione delle Camicie Nere tende ad elevare il lavoro come il fattore fondamentale di tutta la vita sociale„

ROMA, 21. — Nella città, tutta imbandierata, percorsa da cortei di camicie nere e di giovani fascisti, echeggiante di alalà e di canti, fervida di entusiasmo e di animazione, le manifestazioni per la ricorrenza del 21 aprile si sono iniziate stamane con una cerimonia, che, nella sua suggestività simbolica ha testimoniato l'ardore della fede con cui tutto il lavoro italiano si onora di militare sotto le insegne fasciste. La rappresentanza dei portuali di Genova, che aveva chiesto e ottenuto di poter montare la guardia alla Mostra della rivoluzione fascista, in occasione della ricorrenza del 21 Aprile ha stamane adempiuto a questo che era il voto comune dei lavoratori italiani. Il cambio della guardia, cui ha assistito numerosissima folla, si è effettuato con rapidità e rigidità militare; e si è concluso col saluto «al Duce» gridato dai lavoratori di Genova e dal manipolo dei militi, fra gli applausi entusiastici dei presenti.

Le cerimonie in Piazza Venezia

Le celebrazioni hanno avuto la loro massima manifestazione nella grande adunata di popolo che in piazza Venezia si è serrata intorno al Duce per presenziare alla consegna che egli ha fatto delle stelle al merito rurale, di quelle al merito del lavoro, e dei libretti di pensione per lavoratori vecchi ed invalidi.

In prima mattina si è iniziato nelle varie zone rionali di Roma il concentramento delle forze fasciste. Suoni di fanfara, sfolgorii di vessilli hanno accompagnato la marcia delle varie colonne animando ancor più intensamente e festosamente lo spettacolo superbo dell'Urbe. Fin dalle nove piazza Venezia e quella vicina dei SS. Apostoli, via Cesare Battisti, un largo tratto di via del Plebiscito e tutta la via dell'Impero e più oltre quella dei Trionfi presentavano allo sguardo una immensa distesa di folla dominata da selve di gagliardetti, di labari, di bandiere, di cartelli. In piazza Venezia lungo la sinistra del palazzo del Governo spiccava una vasta tribuna addobbata di velluto cremisi ed elevata sul piano stradale da due gradinate che la chiudevano alle sue estremità, la tribuna dalla quale il Duce avrebbe effettuato la consegna dei libretti di pensione. Intorno per tutta la linea delle case circostanti era un trionfo di bandiere e di addobbi.

Presso l'ingresso del palazzo del Governo si raccoglieva il gruppo delle autorità: Ministri, Sottosegretari di Stato, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Capo di Stato maggiore della Milizia, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il prefetto, il vice governatore di Roma, il segretario federale, i commissari delle Confederazioni sindacali. Per via dell'Impero che si dispiega meravigliosa allo sguardo sotto il fulgido sole mattinale è un altro imponente schieramento, che biancheggia ... le sue vastissime ali, tutta la ...da. Oltre l'arco di Tito si profila superbamente l'allineamento di duemila mutilati di guerra milanesi e di quattrocento bresciani giunti a Roma stamane. Ad un tratto si diffonde fulminea per tutta la via dei Trionfi l'annunzio che il Duce è per giungere. Infatti il Capo del Governo, lasciato il piazzale dello stadio ove aveva inaugurato il monumento di Bolivar si era diretto in automobile verso il Palatino ed ora è presso la passeggiata archeologica dove si inizia lo schieramento dei mutilati.

Il Duce discende dalla sua macchina e passa in rivista le schiere dei mutilati mentre lo saluta l'«A Noi» formidabile delle camicie nere e l'applauso scrosciante della folla. L'entusiastica manifestazione si rinnova quando il Capo del Governo percorsa la linea di schieramento lascia la via dei Trionfi per raggiungere palazzo Venezia.

Quivi l'ansia dell'attesa fattasi più viva di minuto in minuto esplode in manifestazioni continue vibranti che si fondono al suono delle fanfare intonanti le canzoni della guerra e della rivoluzione. Dalla scalea del Vittoriano dove si sono addensati migliaia di Balilla e si espande ampiamente l'eco di Giovinezza cantata dal coro dei bimbi e queste voci argentine armonizzano suggestivamente al grido martellante delle camicie nere «Duce, Duce». Tre squilli di tromba risuonano all'esterno della porta d'ingresso del palazzo del Governo. E' l'attenti che annuncia l'arrivo del Duce. Un improvviso silenzio fatto di aspettazione e di passione si propaga per tutta la vastità della piazza, ma è un attimo, il Capo del Governo è ora apparso nell'andito del palazzo avendo a lato il Segretario del Partito e muove rapidamente verso la tribuna.

Il Duce e il popolo

In quel momento stesso un urlo solo formidabile avvolge nel suo impeto tutta la moltitudine. Il Duce dalla tribuna guarda il superbo spettacolo che si spiega dinanzi a lui percorrendo con l'occhio tutta l'estensione di questa incomparabile adunata che sembra non aver limiti. Di nuovo gli squilli d'attenti risuonano e mentre l'imponente dimostrazione si placa il Segretario del Partito dà il saluto al Duce «A Noi». Rispondono con voce tonante le camicie nere e il popolo.

Fatto finalmente silenzio il Duce pronuncia le seguenti parole.

Camerati Lavoratori, oggi 21 Aprile, Natale di Roma, è consacrato alla celbrazione del lavoro. Non del lavoro interpretato in senso astratto o universale ma del lavoro italiano, Non è senza un profondo significato che oggi per la prima volta un gruppo di lavoratori italiani, i portuali di Genova, hanno l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. E' perfettamente giusto che sia così perchè la rivoluzione delle camicie nere non è stata fatta contro il popolo, ma è stata fatta per il popolo italiano. La rivoluzione fascista ha voluto dal popolo italiano la disciplina e l'unità necessarie, ma ha anche preso un solenne formidabile impegno al quale tutti i rivoluzionari delle camicie nere terranno fede sino all'ultimo istante della loro vita. Questo impegno significa: maggiore potenza e maggiore benessere per il popolo italiano.

« Nessun popolo di nessuna parte del mondo offre lo spettacolo del popolo italiano: disciplinato, consapevole, tenace nel suo sforzo, ha già toccato l'orizzonte della grandezza poichè sorge da una guerra che fu di popolo, da una rivoluzione che è stata di popolo. Le squadre del fascismo del tempo eroico della vigilia, gli squadristi che gettavano la vita intrepidamente (voci: e la getteranno ancora ai vostri ordini, Duce) **gli squadristi nella loro enorme maggioranza venivano dalle masse popolari dei campi e delle città e dalla gioventù delle scuole. Noi non permetteremo mai che sia alterato anche di una sola linea questo carattere tipicamente profondamente popolare della rivoluzione delle camicie nere. E' certo che con la nostra disciplina, col nostro coraggio indomito, supereremo questi tempi difficili. E una volta che siano superati, il popolo italiano avrà diritto a una vita che non sia di strettezze e di disagi, a una vita degna del tempo Fascista, poichè la rivoluzione delle camicie nere tende ad elevare il lavoro riconoscendolo in tutti i suoi elementi come il fattore fondamentale di tutta la vita sociale.**

« A poco a poco, ma con un movimento costante e sempre più accelerato, il popolo italiano entrerà intimamente nella vita della nazione e nella vita dello Stato, sino a riassumere nelle sue mani il suo destino. Io lo vedo già non soltanto con gli occhi della fantasia, ma per la fatale logica delle cose, io lo vedo, il popolo italiano inquadrato nelle sue formazioni militari, inquadrato nelle sue organizzazioni sindacali e corporative, andare decisamente al suo posto di responsabilità nell'economia della Nazione.

« Voi sapete per una esperienza di dodici anni oramai, che le mie parole sono sempre seguite dai fatti, voi sapete e lo sentite nel profondo delle vostre coscienze, che la rivoluzione delle camicie nere mentre è destinata ad accrescere le possibilità materiali e morali del popolo italiano, è anche in grado oggi di dire una parola a tutte le genti civili, la parola della verità senza la quale gli uomini non sono liberi, la parola della giustizia, senza la quale non vi può essere pace duratura nel mondo. A poco a poco noi ci siamo liberati di tutte le scorie e abbiamo superati tutti gli ostacoli che potevano ritardare la nostra marcia. Il passato è già dietro le nostre spalle e l'avvenire è nostro, e nelle nostre mani sicure, poichè sarà il prodotto del nostro coraggio e della nostra inesauribile volontà di vita e di vittoria ».

Le dimostrazioni trionfali

Le parole del Capo del Governo, che hanno vibrato con maschia potenza su tutta la piazza, suscitano di continuo fervidissime, le acclamazioni della massa adunata. Alla fine sono salutate da un altra di quelle dimostrazioni magnifiche che il popolo attinge dal suo profondo amore per il Duce. Poi il Duce inizia la consegna. Primi a sfilare innanzi al Capo del Governo sono i decorati della stella al merito rurale. Ha infine luogo la distribuzione dei certificati di pensione. Sono complessivamente mille i lavoratori di Roma oggi chiamati a godere del beneficio.

Il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, on Bottai, porge al Capo del Governo i certificati, via via che i lavoratori salgono la pedana che conduce al centro della tribuna ed il Duce si consegna a ciascuno di essi con benevoli cordiali parole. Un vecchio operaio nel presentarsi al Duce, conduce con sè un suo nipotino in divisa di balilla, e il Capo del Governo vedendo il piccolo, lo prende fra le braccia, lo solleva in alto, e lo bacia sulle due gote, mentre più vibrante, più entusiastica, si leva al suo indirizzo la manifestazione della folla.

Terminata la distribuzione, la moltitudine che aveva sempre partecipato intensamente a tutto lo svolgersi della manifestazione, rinnova al Duce, le sue imponenti acclamazioni. Il Duce saluta romanamente e discende dalla tribuna per far ritorno a palazzo Venezia, mentre la piazza si riempie di nuovo d'echi di fanfare, di canti, di grida d'evviva. Egli è già entrato da qualche minuto nell'interno del palazzo, ma la folla non si muove, la folla vuole ancora vederlo ed acclamarlo «Duce, Duce!» si invoca con voce sempre più formidabile e la dimostrazione veemente e superba, si propaga sino ai punti più estremi. E' il Duce di nuovo davanti a questa massa plaudente, e per due volte ritorna al balcone per rispondere a tanta ardente testimonianza d'affetto.

L'onore della guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista è stato affidato nel pomeriggio ai dipendenti del Fascio di Roma ed alle organizzazioni sindacali dell'Urbe. Alle 15 il Fascio di Roma ha dato il cambio alla guardia dei portuali di Genova, tra gli applausi della folla e vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Al parco Paganini

Nel pomeriggio il Capo del Governo si è recato dapprima a Villa Paganini che si estende a sinistra della via Nomentana per una superficie di circa 27.000 metri quadrati. Con l'acquisto e con la trasformazione della villa in Giardino pubblico è data al popoloso quartiere un'ampia zona di verde adorna di pini e conifere, di un laghetto e di limpide fontane. Due fasci monumentali sono eretti all'imbocco del vicino viale Trieste, un'aquila romana gigantesca reca sul petto a grandi lettere la parola « Dux ». Quando il Duce giunge all'ingresso la folla che è andata via via aumentando, lo accoglie con insistenti acclamazioni. Alla sinistra dell'ingresso è eretta una stele che reca la scritta: « Regnando Vittorio Emanuele III - Benito Mussolini Capo del Governo - Francesco Boncompagni Ludovisi - Governatore di Roma - Questa villa - Acquistata dal governatorato - fu donata ed offerta - al popolo Romano - 21.o Aprile 1934 XII.o ». Il Duce percorre rapidamente i viali della villa soffermandosi ad ammirarne la stupenda vegetazione e la sistemazione quindi esce poi sulla via Nomentana dove la folla gli improvvisa una nuova calorosissima manifestazione di affettuoso omaggio.

Cessati ad un suo cenno gli applausi il Duce dice:

« Ora il parco di Villa Paganini è inaugurato. Prendetene possesso per la vostra salute e per la vostra gioia ».

Un grido formidabile di «Viva il Duce» saluta le parole del Capo del Governo.

La liberazione della Mole Adriana

Il Duce lasciata Villa Paganini raggiunge accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza la mole Adriana.

Ad attendere ed ad ossequiare il Duce sono l'architetto Spaccarelli, il Sottosegretario di Stato al Ministero della Educazione nazionale ,il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Governatore di Roma, il Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo ed altre personalità. I colori d'Italia e di Roma sventolano dalle antenne fissate sull'alto dei bastioni. Sul terrapieno che segue la sagoma della cinta pentagonale è la folla immensa venuta dai Borghi e dagli altri quartieri più popolari che si distendono per tutta la vasta zona che dalla mole Adriana raggiunge S. Pietro. E' il primo fervido insistente saluto è del popolo che vicino e lontano sventola cappelli e fazzoletti e ripete a gran voce: «Duce Duce!». Il Capo del Governo inizia subito la visita inaugurale ai lavori compiuti, guidato dall'architetto Spaccarelli e dal generale Scipioni e seguito dalle autorità. Percorso rapidamente il bastione del Salvatore il Duce indugia brevemente sul bastione di S. Maria di dove ammira la visione superba della cupola michelangiolesca e raggiunge successivamente il bastione di S. Paolo che è in cospetto della mirabile loggia che il Sangallo costruì per Paolo terzo. Il parco che impegna una superficie complessiva di 50.000 mq. di cui circa 24.000 destinati ai fossati, ai piazzali e ai viali e circa 26.000 sistemati a prato appare in tutta la sua maestosità. Il Duce prosegue poi verso l'Esedra del bastione di S. Pietro, ne percorre il corridoio di ronda, osserva il fossato e il passetto, scende sul piazzale di Pio IV e per la galleria scoperta si porta all'esterno del fossato di Pio IV e si ferma lungamente ad ammirare la statua di Adriano che si alza sull'asse longitudinale del castello. Quindi il Capo del Governo passa sotto gli archi del passetto e raggiunge lo spiano ove sono adunate le maestranze che lo accolgono con una altissima acclamazione che si protrae per alcuni minuti. Il Duce invita gli operai a disporsi in quadrato. E quando gli sono vicini così che egli è quasi tra loro elogia l'opera compiuta dalle maestranze ed esprime tangibilmente il proprio compiacimento con un premio in danaro che consegna al capo degli operai perchè equamente lo divida tra gli operai stessi.

Le tavole del dominio di Roma

Gli operai, moltissimi dei quali hanno le lagrime agli occhi, superato ogni ritegno gli si fanno attorno, lo circondano della loro incontenibile devota passione. Le acclamazioni non hanno più tregua. Il Duce può finalmente e a fatica raggiungere il lungo Tevere del Vaticano ove prima di risalire in automobile esprime il proprio compiacimento all'architetto Spaccarelli. Quindi salutato ancora una volta dagli applausi, si allontana per raggiungere il nuovo Via e Aventino. Esso a seguito dei lavori compiuti ha una larghezza di 49 metri quasi il doppio cioè della primitiva sezione addimostratasi insufficiente al traffico. Sceso di vettura il Capo del Governo accompagnato dalle autorità percorre rapidamente a piedi la magnifica nuova arteria tra le incessanti acclamazioni del popolo. Giunto a piazza di porta Capena dove il viale si allaccia alla via dei Trionfi di cui costituisce la continuazione il Duce si sofferma brevemente ad ammirare il superbo spettacolo offerto dalla maestosità della zona storica e quindi risalito in automobile si allontana dirigendosi verso la via dell'Impero ove si svolge la cerimonia di inaugurazione delle tavole marmoree raffiguranti il dominio di Roma nel mondo antico che sono state infisse sulla muraglia sottostante la basilica di Massenzio.

Le tavole sono quattro e misurano ciascuna circa 16 mq. Perchè all'importanza storica di esse corrispondessero i necessari pregi artistici l'esecuzione delle targhe è stata oggetto di speciali cure da parte della Direzione delle Belle Arti del governatorato.

Il Capo del Governo giunge alle 15,30 dinanzi alla basilica di Massenzio. I vigili del fuoco tolgono dalle targhe i drappi con i colori dell'Urbe che le coprivano e la stupenda documentazione della potenza di Roma appare, in tutta la sua suggestività, spiccando nella luce dei suoi marmi. Il Capo del Governo si sofferma a lungo ad ammirare le singole tavole, quindi risale in automobile e si allontana da via dell'Impero.

All'Istituto di sanità pubblica

La serie delle inaugurazioni si conclude all'Istituto di sanità pubblica, che sorge sul viale Regina Margherita di fronte alla città universitaria. Quivi il Duce era atteso dall'ambasciatore degli Stati Uniti d'America con il rappresentante della fondazione Rockfeller, dal direttore generale della sanità pubblica e da numerose personalità del campo medico della capitale. Ossequiato dai convenuti il Duce si è indugiato brevemente in una delle sale d'aspetto dell'Istituto ove è la lapide che reca la scritta: « A ricordo del munifico concorso della fondazione Rockfeller, per la fondazione di questo istituto, nel giorno della sua inaugurazione, ventuno aprile 1934 anno XII E. F. ». La fondazione Rockfeller ha concorso per la creazione dell'istituto con dodici milioni e mezzo di lire per la costruzione propriamente detta e con 100,000 dollari per gli impianti tecnici specializzati.

Il Duce ha visitato i vari reparti, interessandosi vivamente alla loro destinazione. L'istituto imponente per la sua mole ispirata a concezioni architettoniche moderne, funzionerà alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno. Esso risponde essenzialmente alle seguenti finalità: concentrare, in ambienti adatti, sotto ogni riguardo e modernamente attrezzati per impianti e mezzi strumentali i laboratori scientifici dipendenti dalla Direzione generale della sanità pubblica, addestrare e specializzare il personale tecnico laureato già addetto o che vuole dedicarsi ai servizi di sanità e di igiene alla dipendenza dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in genere, mediante corsi d'insegnamento e di aggiornamento nelle speciali applicazioni pratiche dell'igiene; svolgere studi e ricerche nel campo scientifico della sanità e dell'igiene attuando anche una azione di propaganda educativa con riunioni, conferenze ed altri mezzi agli effetti del sempre maggiore sviluppo della difesa igienico sanitaria e sociale della popolazione.

Il Duce ha visitato, successivamente, i vari laboratori, poi si è recato all'ultimo piano della costruzione, dalle cui terrazze ha ammirato lungamente da un lato i lavori della città universitaria e dall'altra il magnifico panorama limitato all'orizzonte dei monti Tiburtini. Infine, percorsi i cortili ed i giardini esterni dell'istituto, dopo essersi compiaciuto con i dirigenti per l'organizzazione dell'Ente, il Duce è risalito in automobile ed ha lasciato l'Istituto.

Il raduno dei Centauri

Il Duce ha anche inaugurato nel pomeriggio la seconda Mostra del motociclo, preparata negli ampi locali del Sindacato ingegneri in piazza Adriana. Dopo una sosta nel padiglione centrale, il Capo del Governo compiaciutosi per la perfetta organizzazione ha lasciato la Mostra ossequiato dai presenti e salutato da una calda dimostrazione da parte della folla che all'annunzio della sua presenza s'era raccolta numerosissima nella piazza Adriana.

In occasione della seconda Mostra del motociclo la sezione di Roma del Reale Moto Club d'Italia ha organizzato una grandiosa adunata di centauri. Circa 3 mila motociclisti provenienti da ogni parte d'Italia sono giunti a Roma nella mattinata e dopo i relativi controlli si sono raccolti nella piazza d'armi dei Parioli. Il concentramento è avvenuto ordinatamente dalle 10 alle 14. La imponente massa motociclistica è stata passata in rassegna alle 15.30 da S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia. Terminata la rassegna i tremila motociclisti si sono disposti in colonna alla testa della quale si è posto il capo di S. M. della Milizia. Il rombante corteo di macchine si è recato alla Mostra della Rivoluzione ove i motociclisti hanno suonato le sirene in segno di omaggio, e quindi si sono avviati per il Quirinale, dove hanno sfilato lentamente dinanzi al palazzo reale per poi raggiungere attraverso la via 24 Maggio e via 4 Novembre piazza Venezia. Qui i tremila centauri hanno sostato e schieratisi in molteplici file con la fronte rivolta verso l'altare della Patria hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, mentre una rappresentanza si recava all'Ara dei Caduti Fascisti sul Campidoglio. Dopo il rito commosso e solenne, i motociclisti, serratisi sotto il palazzo Venezia hanno improvvisata una grandiosa manifestazione al Duce.

Dopo alcuni minuti, salutato dall'urlo fragoroso delle sirene e della imponente acclamazione dei tremila centauri e della folla, il Duce è apparso sulla soglia del portone centrale di palazzo Venezia. Mentre gli applausi e il suono delle sirene continuava con tono sempre più alto S. E. Teruzzi ha presentato al Duce i partecipanti al raduno. S. E. il Capo del Governo dopo avere espresso il suo alto compiacimento per la bella manifestazione ha fatto ritorno nell'interno del palazzo. Le acclamazioni però non sono cessate. Nuovamente è salita alta e prorompente da migliaia di petti l'invocazione al Duce e quando la dimostrazione ha raggiunto la maggiore intensità le vetrate del balcone si sono aperte e il Duce, compiaciuto dello spettacolo veramente superbo, ha risposto alle calorose acclamazioni col saluto romano e poscia si è ritirato mentre la dimostrazione continuava incessante.

Al cadere del sole la città ha acceso le innumerevoli luci che coronano i suoi edifici pubblici e le sue opere monumentali. Uno spettacolo particolarmente suggestivo ha offerto la illuminazione della mole Adriana.

Le vie della città che con sana letizia popolare, ha celebrato oggi il suo Natale, sono rimaste animatissime fino a tarda sera.

La solenne adunanza degli Accademici d'Italia

I Premi Mussolini assegnati alla presenza del Re

ROMA, 22. — Nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei Conservatori in Campidoglio alla presenza di S. M. il Re, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto ieri l'adunanza generale per il solenne conferimento dei premi Mussolini del «Corriere della Sera» e dei premi di incoraggiamento.

All'ingresso del palazzo dei Conservatori, il Re è stato ricevuto da S. E. Marconi, presidente dell'Accademia e dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, presenti anche il Ministro dell'Educazione nazionale ed il rappresentante del Partito prof. Marpicati. Il Sovrano che è entrato nella sala alle ore 11, ossequiato da tutti i presenti ha preso posto nel seggio dorato, avendo alla destra il cardinale Gasparri.

S. E. Marconi ha pronunciato il seguente discorso.

« Sire! Con senso di profonda devozione e di viva gratitudine la Reale Accademia d'Italia saluta anche quest'anno in queste storiche aule, la Vostra Augusta presenza, nel fausto ritornare del giorno Natale di Roma. Essa ci onora e ci conforta, che questo è il giorno dedicato non solo alla rievocazione delle mitiche fatali origini della nostra storia millenaria, bensì anche alla celebrazione dell'umano lavoro quotidiano, attraverso il quale l'agricoltore, l'operaio, lo studioso, acquistano il loro significato sociale, inseriscono la loro benefica fatica nella vita e nella storia del popolo italiano.

« Di questo lavoro umano nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, la reale Accademia d'Italia è qui oggi come negli scorsi anni chiamata ad esaltare il valore, e come in una rassegna delle forze intellettuali operanti per entro la vita piena della Nazione, ad additare le benemerenze maggiori e minori con il conferimento dei premi di incoraggiamento e dei quattro premi intitolati a colui che ha voluto e vuole ridonare al lavoro serenità e nobiltà; serenità, componendo e superando le asprezze della lotta sociale attraverso il sistema corporativo; nobiltà, esaltando gli ideali del lavoro in tutte le sue forme e volgendo ad esso una serie di provvidenze morali e materiali. E' bene che da un consesso della più alta cultura sia dato atto dell'immenso sforzo che il Regime ha compiuto per la salute fisica e spirituale dei lavoratori e dei loro figli; sforzo nel quale non credo che molte nazioni eguaglino l'Italia. Ma anche al lavoro intellettuale, che guida, promuove e protegge ogni altro lavoro, sono prodigate tutte quelle cure che i mezzi consentono e particolarmente alle istituzioni scientifiche ed artistiche, alle università e scuole superiori, che innestati sulla loro gloriosa vita secolare, nuovi rami allargano il loro respiro di quanto, in questo più che decennio, si è allargato il respiro della Nazione.

« La festa del lavoro è, per noi, l'occasione per riguardare il cammino percorso e per trarne fiducia a nuovo più lontano cammino. Ecco perchè è festa celebrata con quel virile ottimismo che è il sentimento della nuova Italia di Mussolini. In questa atmosfera vuole anche la R. Accademia d'Italia, per la sua parte, respirare e operare; la ricorrenza che qui ci raduna ha questo solenne significato.

« Col consenso della Maestà Vostra, dichiaro aperta la seduta per dare innanzi tutto la parola ai relatori sui premi Mussolini *del Corriere della Sera ».*

Quindi, gli accademici Paribeni, Fermi, Formichi e Bazzani, hanno lette le relazioni per il conferimento dei premi Mussolini, rispettivamente assegnati:

Per le discipline morali e storiche a **Emanuele Ciaceri**, prof. di Storia antica.

Per le scienze alla memoria di **Antonio Garbasso**.

Per la letteratura a **Rosso di San Secondo**; e per le arti, all'architetto **Giovanni Ponti**.

Da ultimo S. E. Orestano ha letto la relazione sui premi d'incoraggiamento. Il relatore ha rilevato che l'attribuzione dei premi di incoraggiamento è stata resa più difficile che non negli anni scorsi, dall'accresciuto numero di domande. Queste, che nel 1929 erano 550 rispetto ad un fondo di un milione, ed ancora lo scorso anno furono 955, quest'anno sono salite a 1682 sopra un fondo di lire 700,000, mentre l'accresciuto numero di enti studiosi che si rivolgono all'Accademia è un indice confortante d'incremento delle attività culturali nell'Italia fascista. Le classi si sono trovate spesso di fronte a difficoltà insormontabili a voler tener conto di tutte le domande e proposte che erano realmente meritevoli dell'ambita distinzione e del necessario appoggio.

I premiati ammontano in tutto ad 86. Una opportuna iniziativa ha preso quest'anno la classe delle scienze morali e storiche, quella di additare agli studiosi, con pubblici bandi, campi e temi di ricerche aventi uno speciale interesse per le varie discipline dello stato in cui esse presentemente si trovano. Gli autori potranno così contare, con maggiore affidamento, su premi accademici che saranno assegnati dal 1935 in poi.

Accennando alla misura dei premi attribuiti, il relatore ha rilevato che il valore di un premio di incoraggiamento dato dalla Reale Accademia d'Italia, non è pecuniario, ma morale, e perciò tutti i premiati, indistintamente, debbono sentirsi avvalorati, nel loro lavoro, dalla segnalazione che il premio implica. Nè va taciuto che non si debbono giudicare i premi di oggi alla stregua del ricordo delle vistose assegnazioni fatte prima che l'Accademia sorgesse, e in tempi di inflazione e quando il fondo superava di due milioni. Oggi, la lira è rivalutata. L'Accademia ha inoltre segnalato, con uno speciale encomio, personalità o enti degni di incoraggiamento e non bisognevoli di aiuti pecuniari; e intende dare in questi casi, all'encomio, un premio superiore a tutti gli altri premi.

Il relatore ha dato quindi lettura degli enti e personalità a cui è stato attribuito l'encomio, e di quelli cui è stato conferito il premio di incoraggiamento.

Dopo la relazione il presidente Marconi ha dichiarato in nome di S. M. il Re chiusa la seduta.

A Sovrano sono stati presentati il prof. Ciaceri, l'ing. Ponti e la vedova Garbasso.

Il monumento a Padovani

inaugurato da Starace

NAPOLI, 22. — Ieri alle 17.45 è giunto a Napoli il Segretario del Partito che si è subito recato a visitare la Casa del Fascio ove era atteso dal Sottosegretario Baistrocchi e dall'on. Serena. Il Segretario del Partito ha visitato anche la nuova sede del Fascio femminile dove la fiduciaria gli ha consegnato un assegno ricavato dalla sottoscrizione volontaria del Fascio femminile per la costruenda Casa del Littorio a Roma. L'on. Starace ha pronunciato brevi parole elogiando l'attività del Fascio femminile di Napoli. Ha poi passato in rivista i reparti dell'O. N. B. schierati in via Medina ,via Giuseppe Verdi, Piazza S. Ferdinando e via Chiaia che al passaggio del gerarca davano il saluto al Duce mentre le musiche suonavano gli inni della rivoluzione.

Il Segretario del Partito a piedi seguito dalle autorità si è recato poi ad inaugurare il monumento ad Aurelio Padovani. Lungo il percorso si trovavano schierate le rappresentanze dei Guf, dei Fasci giovanili di combattimento, dei gruppi rionali ed una immensa folla trattenuta a stento dai cordoni dei militi. Dai balconi imbandierati venivano lanciati migliaia di manifestini tricolori con scritti inneggianti al Duce. L'on. Starace alle 20.10 è ripartito per Roma.

60 mila libretti di pensione

distribuiti in tutta Italia

ROMA, 22. — *La ricorrenza del Natale di Roma, Festa del lavoro, è stata solennizzata in tutta Italia in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Nei vari capiluogo di provincia sono stati consegnati i libretti di pensione ai lavoratori vecchi ed inabili al lavoro; la distribuzione è stata fatta dai Prefetti alla presenza di tutte le autorità e di foltissime rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime. Il numero complessivo dei libretti distribuiti è stato di circa sessantamila, risultando così notevolmente superiore a quello dello scorso anno, ciò che attesta la sempre più estesa opera che il Regime svolge per la tutela delle classi lavoratrici.*

E' stato proceduto inoltre alla consegna di Stelle al merito del lavoro e di Stelle al merito rurale, concesse a lavoratori particolarmente segnalatisi nelle aziende industriali e commerciali o nelle attività agricole. Alle cerimonie, folle numerossime, strette intorno alle autorità, ed ai lavoratori premiati, hanno testimoniato con fervidi e calorosi applausi, la loro commossa gratitudine per il Regime e per il Duce. Tra l'entusiasmo della popolazione è stato proceduto alla inaugurazione di molte ed importanti nuove opere pubbliche.

Nel pomeriggio, organizzate dai ganizzate dai dopolavoro, si sono svolte gite ch ehanno avuto un carattere eminentemente popolare ed alle quali hanno partecipato grandi masse di lavoratori che hanno lietamente solennizzato, in sana allegria, la festa del lavoro.

In serata, nelle piazze principali, i complessi bandistici dei Dopolavoro hanno svolto applauditi concerti, iniziati e conclusi con il suono degli inni della Rivoluzione, salutati da entusiastiche manifestazioni al Capo del Governo ed al Fascismo. Gli edifici pubblici e moltissimi privati, che erano tutti imbandierati, sono stati alla sera riccamente illuminati.

Le udienze del Duce

ROMA, 22. — Il Capo del Governo ha ricevuto P. Luca Liguori, Provinciale dei Carmelitani Scalzi di Lombardia e Fra Benedetto Apuzzo della Santa Lega Eucaristica accompagnati dal Sen. Bevione e dal Dr. Giordani, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Essi gli hanno presentato un esemplare del libretto di famiglia che a cura della Lega Eucaristica viene distribuito a mezzo dei parroci a tutte le coppie di sposi subito dopo la celebrazione di matrimonio insieme ad una copia della speciale polizza popolare di assicurazione vita emessa dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni denominata: polizza nuziale.

Il Duce ha esaminato con vivo interesse il libretto e la polizza nuziale ed ha elogiato la iniziativa.

La sede dopolavoristica inaugurata

a Marano Veneziano

MIRA, 22. — Ieri mattina, celebrandosi la ricorrenza del Natale di Roma, a Marano Veneziano, tutto parato a festa, è stato inaugurato il nuovo stabile sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Alla bella e significativa cerimonia erano presenti tutte le autorità con a capo il podestà cav .uff. Salomone mentre il rag. Cinganotto rappresentava il Dopolavoro Provinciale.

Dopo il tradizionale taglio del nastro e la benedizione dei locali impartita dal parroco don Quinto Salvagnin, hanno parlato il rappresentante del Dopolavoro Provinciale ed il Podestà.

Le virtù di due eroi altoatesini

esaltati a Merano e Bolzano

BOLZANO, 22. — Ieri sono state degnamente esaltate le virtù eroiche del sottotenente Sigfrido Mackernell medaglia d'argento, e del maresciallo aviatore Ottone Huber, medaglia d'oro ,entrambi meranesi caduti in Libia per la Patria. Ha conferito grande solennità alle austere cerimonie svoltesi a Merano ed a Bolzano la presenza del Duca di Pistoia e del Generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica.

A Merano al nome di Sigfrido Mackernell è stata intitolata la caserma del primo battaglione del 231 Fanteria ed è stata scoperta una lapide fatta murare dalla Città.

Non meno solenne è riuscita la cerimonia svoltasi nel pomeriggio sul campo di aviazione di Bolzano che è stato intitolato al nome della medaglia d'oro Ottone Huber e dove è stata scoperta e benedetta una lapide fatta murare anche essa dalla città di Merano.

ROMA E L'AMERICA LATINA

La figura di Bolivar illuminata dal Duce

all'inaugurazione del monumento donato all'Urbe

ROMA, 22. — Ieri alle ore 9.40 con l'intervento del Duce ha avuto luogo nel piazzale antistante lo stadio del P. N. F. l'inaugurazione del monumento a Simon Bolivar offerto all'urbe dalle sei repubbliche dell'America Latina che debbono all'eroe la loro indipendenza, Bolivia, Colombia, Equatore, Panama, Perù, Venezuela.

Di fronte al monumento sul lato destro erano state erette due grandi tribune, nella prima hanno preso posto le autorità tra cui il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, nella seconda gli invitati fra cui moltissimi sud americani.

Il Duce è giunto in automobile accompagnato dal Sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri, salutato all'arrivo dalle acclamazioni entusiastiche della folla. La musica ha intonato la «Marcia Reale» e quindi «Giovinezza» mentre i granatieri presentavano le armi ed i giovani fascisti inclinavano le fiamme in segno di saluto. Il Duce ha risposto salutando romanamente alla calorosa manifestazione dei convenuti che si è prolungata entusiastica e vibrante per qualche minuto, poi ha ricevuto l'omaggio dei rappresentanti diplomatici delle sei repubbliche e delle autorità ha preso posto in un apposito settore collocato innanzi alla tribuna principale.

Subito il drappo che avvolgeva il monumento è stato tolto e la statua equestre in bronzo opera dello scultore Canonica è apparsa eretta nella sua severa linea sull'alto piedestallo di porfido.

Cessate le acclamazioni e gli applausi che hanno salutato lo scoprimento S. E. Parra Perez rappresentante del Venezuela, ha pronunciato anche a nome dei suoi colleghi della Bolivia, della Colombia, dell'Equatore, di Panama e del Perù un discorso ricordando che i Governi sudamericani hanno voluto che la cerimonia avvenisse precisamente il 21 aprile per affermare il suo significato morale e la forza dello storico vincolo che unisce i paesi latini dell'America con la città che è l'anima stessa della latinità. Fu al sommo su una delle sacre colline su cui posa la gloria tre volte millenaria del popolo italiano che il giovane Venezuelano rapito innanzi alla maestà del passato e delle sue rovine stupende giurò di dedicare la sua vita alla emancipazione della America Spagnola. Questo giuramento compiuto in 15 anni di battaglie, durante le quali secondo il dire dello stesso eroe, l'esempio di Roma ci fu di guida e sostenne la nostra costanza spiega e giustifica che l'urbe accordi idealmente al liberatore in questo giorno gli onori del trionfo e ponga la sua immagine al margine della via consolare sulle cui pietre sembra risuonare ancora la marcia solenne delle legioni. Pochi condottieri hanno compreso meglio di Bolivar quei principi veramente immortali dello Stato che costituiscono la politica Romana. E non senza ragione si pensa che bisogni risalire nella storia fino a Cesare per trovare un paragone degno del suo complesso e vasto genio.

«I Governi delle repubbliche Boliviariane intendono render un omaggio celebratore della città immortale ma desiderano che la grande Nazione Italiana veda in questo atto la prova più significativa dell'amicizia che per essa sentono. La forte Italia contemporanea sotto lo scettro del Sovrano che si è guadagnato nella storia l'appellativo di Vittorioso e guidata da Voi, Eccellenza, statista insigne che il mondo ammira, costituisce nella nostra epoca turbata ed anarchica fondamento indispensabile della civiltà occidentale. Nell'America Latina l'influenza Italiana, la cooperazione Italiana, sono state sempre e sono ora più che mai fattori di primaria importanza ai quali in gran parte si debbono la speciale fisionomia della nostra cultura ed il progresso materiale da noi raggiunto. Nessuna occasione più propizia per proclamare che al di la dell'Atlantico quei vincoli si considerano indissolubili».

Ha parlato successivamente il Governatore di Roma prendendo in custodia il monumento.

Accolto da rinnovate acclamazioni ha preso infine la parola il Capo del Governo.

Il Duce ha detto:

Le elevate parole pronunciate dal Sig. Parra Perez vi hanno già detto, signori, quanto sia giusto che si erga oggi nel cielo di Roma un solenne ricordo del puro eroe americano, Simone Bolivar. Non solo perchè nella fierezza dei suoi giovani anni egli pronunciò qui il fatidico giuramento di liberazione della America latina, ma perchè durante quella che egli definì la terribile agitazione della sua vita gli fu, come, signor Ministro, Voi avete testè ricordato, «di guida e di conforto» l'esempio di Roma, con le sue virtù con le sue istituzioni. Puro eroe, animato da una energia indomabile e talvolta spietata che ricorda quella dei primi conquistatori, della sua stessa nobile stirpe, egli concorse con un'opera veramente rivoluzionaria perchè profondamente creatrice, a gettare le basi dell'odierna America latina. Con animo e genio di condottiero condusse i suoi uomini oltre vette ritenute inviolabili, non schiavo di sette nè di ideologie, assurse alla concezione dello Stato unitario poggiato sulle grandi forze della Nazione liberando le energie sopite della sua razza. Dal quadro infranto in cui da tanto tempo si adagiava l'America fiorirono i nuovi Stati. Immortale è la sua opera. Gli Stati da lui creati portano nel loro grembo dovizia di ricchezze e sicure promesse di futuro. E nel suo nome riecheggia quell'ideale di solidarietà che egli sognava fra «i Figli dell'emisfero di Colombo». L'Italia, che agli Stati dell'America Latina è unita da tanti ed infrangibili vincoli storici, sociali ed economici, a lui oggi s'inchina, così come rievoca gli eroi della propria storia, nei quali vede esempi e fonti di vita. Nella Vostra persona pertanto io ringrazio, Signor Ministro i presidenti delle repubbliche di Bolivia, Columbia, Equatore, Panama, Perù, Venezuela, gli eccellentissimi signori Salamanca, Olaya, Herrera, Velasca Ibarra, Arias, Benavides e Gomez, i quali, a nome dei loro popoli, hanno voluto fare a Roma madre ed anima della vostra e nostra latinità, il dono graditissimo ed altamente significativo del monumento di Simone Bolivar.

Le parole del Duce hanno suscitato un'entusiastica prolungata manifestazione. Fra incessanti acclamazioni il Capo del Governo ha poi compiuto il giro del monumento presso il quale sono state deposte le corone del governatorato e delle sei repubbliche soffermandosi a leggere le date fondamentali della vita di Simone Bolivar, quindi ha passato in rivista i giovani fascisti il cui comandante ha dato il «Saluto al Duce». Un «A Noi» potente ha risuonato allora dalle tribune dalla folla e dai Balilla e Piccole italiane che gremivano le finestre di una vicina scuola.

Il Capo del Governo è risalito in automobile insieme con il Sottosegretario di Stato agli esteri e si è allontanato mentre ancora echeggiavano le acclamazioni al suo indirizzo.

PER EVIDENTE MANCANZA DI SPAZIO DOBBIAMO RINVIARE A LUNEDI' PROSSIMO LA CONSUETA RUBRICA FEMMINILE.

Seimila dirigenti dell'Opera Balilla acclamano al Duce

ROMA, 22 - Stamane le 6.000 dirigenti dell'Opera Balilla per le piccole e giovani Italiane adunatesi a Roma per il loro convegno nazionale si sono recate in piazza Venezia per rendere omaggio al Duce. Nella vasta piazza si erano frattanto adunate le organizzazioni delle piccole e delle giovani Italiane dell'Urbe che gremivano la piattaforma centrale.

La manifestazione è riuscita entusiastica. In breve per tutta la piazza, dall'inbocco del corso Umberto al Vittoriano, da via Cesare Battisti a Via dell'Impero è un solo grido: Duce! Duce! Alle 11,35 il balcone di palazzo Venezia si schiude ed il Capo del Governo appare insieme con il presidente dell'Opera Balilla. L'ovazione che lo accoglie si trasforma di mano in mano in un coro immenso; le seimila dirigenti, le piccole e le giovani Italiane e la folla intonano «Giovinezza». Per alcuni istanti il Duce ammira lo spettacolo offerto dalla moltitudine poi accenna a parlare. Le musiche tacciono nei ranghi e nella folla è ora un reverente silenzio. Il Duce pronuncia brevi parole di saluto e simpatia per la gioventù d'Italia raccolta sotto i simboli del Littorio. Le parole del Duce interrotte da entusiastiche acclamazioni sono salutate infine da una nuova ed imponente dimostrazione. Per tutta la piazza è uno sventolio di berretti ed un agitarsi di mani protese.

Il Duce saluta romanamente ed accenna a ritirarsi ma le acclamazioni lo richiamano due, tre, quattro volte al balcone e le acclamazioni persistono anche quando il Duce si ritira definitivamente.

Le parcelle dei professionisti

ROMA, 22. — Presieduta dal Commissario senatore Balbino Giuliano, ha avuto luogo una riunione di segretari e di commissari nazionali di categoria, aderenti alla Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti, allo scopo di adeguare le tariffe delle prestazioni professionali in conformità ai recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri. I dirigenti hanno proposto le seguenti riduzioni: architetti, chimici, dottori in economia e commercio, geometri, ingegneri, insegnanti privati, medici, levatrici, patrocinatori legali, periti commerciali, periti industriali, ragionieri, tecnici agricoli, veterinari e infermiere diplomate una riduzione del 10 per cento sulle tariffe; avvocati la riduzione del 15 per cento comprensiva di quell'altra già applicata nel 1930, i farmacisti la riduzione del 10 per cento sulla spedizione delle ricette, mentre per le specialità si attendono le decisioni già sollecitate dei produttori e dei grossisti. I notai una riduzione del 6 per cento.

I mutilati lombardi a Roma

ROMA, 22. — Ricevuti dai dirigenti dell'Asosciazione mutilati e da un folto gruppo di ufficiali della legione romana mutilati sono giunti il 21 i mutilati di Milano, Brescia, Cremona, Mantova, Bergamo e delle altre sezioni di Lombardia. L'arrivo alla stazione di Termini ha dato luogo a vive dimostrazioni. I mutilati lombardi si sono disposti in tre colonne e si sono recati in via dei Trionfi presso l'arco di Costantino ove si sono schierati tra i vivi applausi della folla, dei mutilati romani e di rappresentanze fasciste e dove hanno partecipato alla rivista passata dal Duce. La sezione di Brescia ha offerto al Duce una superba aquila reale racchiusa in una grande gabbia recata a spalla. L'incontro del Duce con i commilitoni della sezione di Milano cui egli appartiene è stato salutato al canto di «Giovinezza». Terminata la rivista i mutilati lombardi militarmente inquadrati hanno sfilato per via dell'Impero fatti segno agli onori resi da una colonna di giovani fascisti che li ha poi scortati a Piazza Venezia dove essi hanno partecipato alla adunata delle forze fasciste dell'Urbe. Dopo il discorso del Duce che i mutilati lombardi hanno ascoltato con profonda commozione, le colonne si son dirette a palazzo Littorio ed hanno sfilato in devoto omaggio presenti le gerarchie del Partito e delle Associazioni davanti alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti. Alle ore 15.30 i mutilati lombardi si sono adunati in via Milano e guidati dall'on. Baccarini e dall'on. Gorini si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione sostando infine in profondo raccoglimento nel sacrario dei Martiri Fascisti.

Terminata la cerimonia a Piazza Venezia, il Duce ha ricevuto i presidenti delle sezioni. L'on. Delcroix ha pronunziato il seguente indirizzo:

«Duce, i mutilati lombardi che il 24 maggio dell'anno nono vi consegnarono nella piazza S. Ambrogio il bastone del comando, oggi 21 aprile dell'anno XII, vi hanno portato a Roma due aquile catturate sull'Adamello che è la più alta delle montagne bagnate dal nostro sangue. L'aquila è «il segno del mondo e dei Duci» come disse Dante quando la vide innanzi a sè «con l'ali aperte» nel cielo di Giove, dove si parla della giustizia che è il vero fondamento dell'autorità e la persona prima della gloria. L'aquila «che fè i romani al mondo reverenti, non fu insegna della città ma dell'impero di Roma che fu alzato alla forza sulla giustizia. Quella che voi state compiendo è opera di giustizia tra i cittadini dello Stato e tra i popoli del mondo. Queste aquile vi siano di augurio come già gli avoltoi al Re fondatore. Nel giorno che oggi ricorre e sia a voi concesso di assicurare agli uomini e alle genti in un nuovo diritto la pace di Roma».

Il Duce ha ricambiato il saluto ai commilitoni della Lombardia esprimendo il suo vivo compiacimento all'on. Delcroix per l'opera che i mutilati compiono nella Nazione.

L'on. Gorini ha consegnato con brevi parole di devozione al Segretario del Partito l'offerta dei mutilati milanesi per la erigenda Casa Littoria.

I mutilati si sono riuniti intorno a Carlo Delcroix nel salone della Casa madre. L'on. Gorini ha salutato il Capo dei Mutilati d'Italia. Applauditissimo ha risposto l'on. Delcroix.

Suvich ricevuto da Doumergue nel suo passaggio a Parigi

PARIGI, 22 - Il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich giunto stamane a Parigi alle ore 9,30 è stato ricevuto alla stazione di Lione dall'Ambasciatore, e dal Sotto capo del protocollo a nome del Ministro degli Esteri Barthou. L'on. Suvich si è portato al Fascio dove si celebrava la festa della leva fascista.

Si è quindi recato al Quay d'Orsai ove alle ore 10,30 è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Doumergue col quale si intratteneva a lungo.

Alla fine della conversazione è stato pubblicato il seguente comunicato:

«L'on. Suvich recandosi a Londra per una visita di amicizia non ha voluto passare per Parigi senza fare visita al Presidente del Consiglio Doumergue col quale si è cordialmente intrattenuto durante un'ora.»

L'arrivo a Londra

LONDRA, 22 - Il Sottosegretario on. Suvich è arrivato alle ore 19 ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore Grandi. Due alti funzionari del Governo Britannico hanno presentato all'inviato del Duce il saluto del primo Ministro Mac Donald e del Ministro degli Esteri.

Il viaggio inaugurale del Re

sulla direttissima Bologna-Firenze

FIRENZE, 22. — Le cerimonie inaugurali della direttissima Firenze-Bologna, con la quale si è realizzato il rapido congiungimento dell'Italia settentrionale a quella centrale e meridionale, hanno avuto inizio a Firenze alla Augusta presenza di S. M. il Re, venuto stamane a rendere maggiormente solenne la inaugurazione della grandiosa opera compiuta soltanto per volontà del Regime fascista.

Erano ad attendere per ossequiare al suo arrivo il Sovrano il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri conte Ciano di Cortellazzo, Ercole, Di Crollalanza, il Segretario del Partito on. Starace, il Cardinale Dalla Costa Arcivescovo di Firenze ecc.

Il treno reale è giunto alle ore otto. S. M. il Re, disceso dal treno seguito dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, ha passato in rivista i reparti di onore. Quindi nella saletta reale ha ricevuto l'omaggio delle alte cariche e delle maggiori autorità.

Poco dopo il Sovrano è uscito e dopo aver passato in rivista le rappresentanze delle associazioni, è risalito sul treno reale, in un vagone del quale hanno preso parte le autorità.

La folla, che durante la breve sosta di S. M. il Re, non aveva cessato di acclamare, ha tributato un'altra imponente dimostrazione quando il treno, alle 8.10, si è messo in moto per iniziare il viaggio inaugurale della direttissima.

Alle 8.20, proveniente da Roma, è giunto un treno speciale recante senatori, deputati, autorità ferroviarie e alti funzionari dei Ministeri delle Comunicazioni e dei Lavori pubblici e gli inviati speciali della stampa italiana ed estera. Sul treno, che è ripartito alle 8.55 per seguire quello reale hanno preso posto le autorità di Firenze.

A Prato, ad attendere l'arrivo di S. M. il Re, sono convenute alla nuova stazione tutte le autorità locali con alla testa il Podestà, il segretario politico e il Vescovo. L'arrivo del Sovrano è stato salutato da una calorosa manifestazione. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità il Sovrano ha assistito alla inaugurazione della lapide che ricorda gli operai caduti durante i lavori della direttissima. Prima che la lapide venisse scoperta, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, ha pronunciato un discorso dichiarando inaugurata nel nome augusto del Re, la direttissima Bologna-Firenze.

Subito dopo viene tolto il drappo tricolore che copriva la lapide che viene benedetta dal Vescovo. Terminata la cerimonia. S. M. il Re ha preso posto su un'autovettura coperta, insieme al Podestà di Prato, al Ministro dei Lavori Pubblici e al primo aiutante di campo generale e si è recato, seguito da un lungo corteo di automobili su cui si trovavano le numerose altre autorità, in Piazza di Santa Maria delle Carceri ove ha inaugurato l'Ara votiva in ricordo dei caduti in guerra. Successivamente il Sovrano ha fatto ritorno alla stazione, dove il Vescovo, circondato da tutti i componenti il Capitolo della Cattedrale, ha proceduto alla benedizione della nuova linea.

S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e accolto dalle rappresentanze schierate nell'interno della stazione, ha poi preso posto nuovamente nel treno reale, e si è diretto alla volta di Bologna, seguito a breve distanza dal treno speciale recante le altre autorità.

Il treno reale, lasciata la stazione di Prato, ha iniziato il nuovo percorso della linea che è esercita a trazione elettrica a corrente continua e che per il suo tracciato non impone limitazioni alla corsa. Può essere raggiunta la velocità massima ammessa nelle nostre ferrovie e cioè di 120 km. all'ora. Questo è reso possibile sopratutto dall'accurato esame delle pendenze e dalla solidità dell'armamento.

Nelle varie stazioni lungo il tragitto da Prato a Bologna, nonostante il tempo avverso, le popolazioni, con alla testa le autorità e le forze del Regime, hanno fatto la più calorosa accoglienza al passaggio del treno inaugurale recante il Sovrano.

Malgrado la giornata piovvigginosa Bologna ha accolto il Sovrano con fervide manifestazioni di patriottismo. Alle 10.30 precise gli squilli di tromba della Milizia ferroviaria e le note della fanfara reale, annunciano l'arrivo del treno ove viaggia il Sovrano e che per primo ha percorso la nuova linea della direttissima Bologna-Firenze.

Il Sovrano, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si avvia verso l'uscita, seguito dai Ministri e dalle altre autorità che hanno percorso la nuova linea sul treno inaugurale. Appena il Re appare sul limitare della saletta reale, le truppe presentano le armi mentre echeggia altissimo nella piazza il grido di *Viva il Re!* lanciato dalla imponente moltitudine.

Il Re risponde alle continue acclamazioni e seguito dalle autorità raggiunge la fontana eretta nel centro del piazzale ferroviario, in memoria dei Caduti durante i lavori della direttissima Bologna-Firenze.

Il Podestà legge un breve indirizzo di omaggio al Re vittorioso e l'on. Manaresi prega il Sovrano di voler inaugurare la fontana dedicata alla memoria di coloro che, come soldati in trincea, caddero nelle aspre vie del lavoro. S. M. il Re dopo essersi compiaciuto con l'oratore, preme un bottone elettrico, sistemato sopra una colonnina romanica e la acqua sprizza con altissimo salto fra gli applausi e gli alalà dei presenti.

Indi il Sovrano depone ai piedi della fontana una grande corona di alloro con bacche dorate recanti le cifre reali.

Compiuto il rito, si forma il corteo reale. Fra un susseguirsi di applausi e di dimostrazioni, la automobile reale sosta brevemente in piazza XX Settembre, dove il rinnovato cassero di Porta Galliera si erge maestoso e solenne, per la consegna simbolica da parte del Podestà delle chiavi di argento della città all'Augusto Sovrano. Il corteo giunge poi in piazza Umberto I dove S. M. il Re presenzia alla inaugurazione della nuova monumentale fontana eretta nel mezzo della piazza in soli 60 giorni di indefesso lavoro, da parte di squadre di operai alternatesi giorno e notte.

Quindi, tra sempre crescenti manifestazioni di netusiasmo, il corteo reale raggiunge il palazzo del Governo.

Il Sovrano nel grande salone del palazzo ha ricevuto l'omaggio di tutte le autorità di Bologna e provincia per l'occasione convenute. Dopo essersi intrattenuto con vari dei presenti, e particolarmente colle medaglie d'oro Paolucci e Onida, il Re è ridisceso nell'atrio del palazzo prefettizio donde è ripartito in automobile col seguito alla volta della Montagnola, recentemente restaurata per cura del Comune. Quivi alla sua augusta presenza, è stata inaugurata la mostra del la direttissima, interessantissima rasegna dei mezzi e dell'operosità spesa nel compimento della ciclopica opera.

La partenza del Re dalla Montagnola ha dato luogo a nuove e vibranti manifestazioni popolari, manifestazioni che hanno accompagnato il corteo fino al palazzo d'Accursio. Quivi il Re accompagnato dal Podestà, dalle autorità del seguito ha visitato i due cortili restaurati della storica residenza municipale.

Quindi il Sovrano è salito al piano superiore del palazzo dove nell'aula consigliare sacra al martirio di Giulio Giordani ha ricevuto l'omaggio delle autorità del Comune. Frattanto in piazza Vittorio Emanuele si era andata riunendo una immensa folla acclamante al Sovrano che per tre volte in seguito, alle insistenti manifestazioni della cittadinanza, ha dovuto affacciarsi al balcone. Preso congedo dalle autorità del Comune, il Sovrano ha poi fatto ritorno al palazzo del Go-Governo.

La prima cerimonia del pomeriggio si è svolta alle ore 15 in una atmosfera di singolare raccoglimento e di gentilezza nel recinto della Certosa, consacrato al culto e alla memoria dei Caduti della guerra e della Rivoluzione fascista.

Una visita della Regina alla Mostra della Moda

TORINO, 22. — Ieri alle 10, la Regina, alta patrona dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda ha visitato la esposizione accompagnata dalla Principessa Iolanda.

La Regina, dopo la visita, ha inviato al Presidente dell'Ente un telegramma di compiacimento per la bella Mostra, efficace affermazione del buon gusto creativo italiano anche nel campo della moda e seria promessa di autonomia per l'avvenire.

Lamoureux e Volpi visitano la Fiera di Milano

MILANO, 22. — Il Ministro del Commercio francese signor Lamoureux, accompagnato dal suo capo di gabinetto, è giunto sabato nella nostra città per visitare la Fiera, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore di Francia a Roma, da S. E. Asquini, dal senatore Puricelli e dalle maggiori autorità cittadine. Dopo aver recato una corona al monumento ai Caduti, il Ministro si è portato alla Fera, facendo un giro per i vari padiglioni.

Pure sabato S. E. il Conte Volpi di Misurata ha visitato la Fiera in compagnia del principe Ruspoli ed alla Direzione della Biennale di Venezia, in visita ufficiale, ricevuto e guidato nella ricognizione dal segretario generale della Fiera, al quale ha espresso la più viva ammirazione per il mercato milanese.

Oggi la Fiera ha avuto anche la visita dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma sir Eric Drummond che era accompagnato dal Console generale britannico a Milano.

I redattori del "Popolo d'Italia,, ricevuti dal Duce

ROMA, 22. — Ieri sera col treno delle 19.15 sono giunti a Roma i redattori, il personale di amministrazione e le maestranze operaie del *Popolo d'Italia*, con i gagliardetti del gruppo fascista della Mutua Interna e del Fascio giovanile.

Stamane di buon mattino si sono dati convegno a Palazzo Margherita per una visita di commosso e devoto omaggio alla sala, ove Arnaldo Mussolini svolse per lungo tempo buona parte della sua attività. E sulla scrivania del direttore del *Popolo d'Italia* è stato lasciato un mazzo di fiori.

Dopo una breve e cordiale visita alla Federazione dell'Urbe, i redattori, il personale di amministrazione e le maestranze hanno raggiunto Palazzo Venezia ove, nel salone delle Battaglie, sono stati ricevuti dal Duce.

Il record di Donati omologato

PARIGI, 22. — *La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato a 14.433 metri il record del mondo di altezza del comandante Donati.*

I prezzi della luce a Roma

ROMA, 22. — Il Governatore ha determinato che l'azienda elettrica del Governatorato applichi a decorrere dal prossimo mese le seguenti riduzioni di tariffa: Per la luce il 10 per cento sulle tariffe attuali, per la forza motrice ad uso industriale per utenti fino a 20 Kw. il 10 per cento sull'attuale tariffa.

Gli esami di Procuratore Generale

ROMA, 22. — Con decreto del Ministro guardasigilli in corso di pubblicazione le prove scritte degli esami di procuratore legale già fissate per i giorni sette, otto e nove maggio prossimo sono state rinviate ai giorni 14, 15 e 16 dello stesso mese.

L'Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

felicemente varato a Livorno

LIVORNO, 22 - Una pioggia fitta che dall'alba ha cominciato a cadere ad intervalli non ha impedito ad una folla enorme, calcolata a circa 30,000 persone, di assistere al varo dell' incrociatore «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta». L'affluenza della folla nel cantiere è cominciata nelle prime ore del mattino. Dinanzi alle tribune sono schierate le rappresentanze della Accademia Navale e della Regia Marina oltre a folte schiere delle organizzazioni giovanili del Partito. In un ampio palco prendono posto le autorità tra cui l' ammiraglio Cavagnari, sottosegretario alla Marina e il sottosegretario agli interni.

Alle 10 fa il suo ingresso, accolto dalla marcia reale e dall'inno Giovinezza, S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dalla figlia, la Principessa Margherita di 5 anni, che farà da madrina in nome della nonna Duchessa d'Aosta madre. Con il Duca sono il fratello Duca di Spoleto e il Duca d'Ancona. Il Principe e la figlia prendono posto nel palco reale.

Subito dopo il Sottosegretario alla Marina da lettura del seguente telegramma inviato dalla Duchessa d'Aosta al Capo del Governo:

«Sono presente col cuore e con il pensiero al varo dell'incrociatore «Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta». Rievoco il Condottiero dei fedelissimi fanti del mare, sento che il suo spirito guerriero aleggerà su questa nave nella patria risorta e come allora «fisso alla meta» invitta la guiderà alla gloria».

Quindi l' ammiraglio Cavagnari pronuncia brevi parole. Rivolgendosi alle maestranze del cantiere egli dice che il Capo del Governo lo ha incaricato di portare il suo ricordo e la sua simpatia e di comunicare il suo compiacimento per l'opera sempre intelligente, alacre, fervida e rapida, conclusasi con l'approntamento di questa nave che porterà un nuovo e forte contributo alla potenza della Marina del Re e del Littorio.

Dopo che il Vescovo ha benedetto la nave, la principessa Margherita preme il bottone elettrico situato nella tribuna reale e libera così la bottiglia di spumante che va ad infrangersi contro la prora della nave. Si iniziano infine le operazioni del varo. In pochi minuti tutto é in ordine e mentre le artiglierie delle navi ancorate nel porto salutano la nuova unità con salve d'artiglieria, l' incrociatore si muove; dapprima lentamente, poi accelerando progressivamente in tredici secondi scende in mare tra l'esultanza delle maestranze del cantiere e della folla che malgrado la pioggia che ora cade a dirotto, rimane ferma al suo posto ed applaude a lungo entusiasticamente.

Il nuovo Incrociatore appartiene alla classe «Condottieri» misura metri 187 di lunghezza, 17 metri e 50 di larghezza e 10 metri e 30 di altezza; stazza 7.600 tonnellate e 9.000 a pieno carico. La velocità di 37 miglia assicurata da un apparecchio motore di 110.000 cavalli.

"Caccia,, varato a Genova

GENOVA, 22 - Stamane nel Cantiere Navale di Riva Trigoso, dopo il battesimo religioso della nave, impartito da Mons. Trossi, ispettore dei Cappellani della Regia Marina, è stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Sciroco». Hanno presenziato il varo numerose autorità militari, civili e alte personalità. Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza fra le perpendicolari metri 104, larghezza fuori ossatura metri 10,15, altezza dalla linea di costruzione metri 6,13, immersione media metri 3.46, dislocamento fuori fasciame tonnellate 1,802. Lo apparato motore è costituito da due gruppi di motrici turbine della potenza complessiva di 50,000 hp, capaci di imprimere alla nave una velocità oraria di nodi 38.

Dopo il varo la nave è stata rimorchiata a Genova, dove, dopo eseguite le prove contrattuali, sarà presa in consegna dalla Regia Marina.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Ambasciata a Londra

LONDRA, 22. — La comunità italiana di Londra ha celebrato il Natale di Roma con una imponente adunata nella nuova sede della Regia Ambasciata che S. E. Grandi ha voluto, come è noto, inaugurare con la più solenne manifestazione fascista che mai sia stata tenuta a Londra. Per la prima volta infatti gli italiani di Londra convenuti da tutte le parti della immensa metropoli, con le loro famiglie, hanno potuto adunarsi in camicia nera nella nuova e degna Casa d'Italia intorno al gagliardetto del Fascio, lieti e fieri di poter esprimere tutta la loro passione di italiani dell'epoca di Mussolini in un ambiente dove tutto ricorda la patria e la sua rinnovellata grandezza.

Tutti i componenti la collettività italiana hanno sfilato dinanzi al gagliardetto, facendo il saluto romano prima di essere ricevuti dall'Ambasciatore.

Gesta antifasciste a Ginevra rintuzzate degli italiani

GINEVRA, 22 - La Sezione Ginevrina del Comitato mondiale contr ola guerra e il fascismo aveva lanciato un appello alla classe operaia per mezzo di foglietti volanti ed un avviso su giornale comunista per una dimostrazione contro una nuova Casa degli Italiani posta al centro di Ginevra e di cui si stanno allestendo i lavori per una prossima inaugurazione. Poche centinaia di individui, fra cui sono stati riconosciuti anche elementi provenienti dalla vicina Francia seguiti da molti curiosi si sono radunati sotto la casa degli Italiani emettendo grida sediziose e lanciando grosse pietre nell'intento di rompere i vetri. Un gruppo di fascisti che si trovavano nell'interno della Casa degli Italiani, insieme al Segretario del Fascio, dott. Savina, ha reagito immediatamente ed al canto degli inni nazionali si è opposto con la forza alla violenza dei dimostranti impedendo l'ingresso nei locali. Soltanto dopo circa mezza ora la gendarmeria è intervenuta riuscendo a ristabilire l'ordine. Il R. Console d'Italia ha immediatamente elevato le dovute proteste al governo cantonale specialmente deplorando il ritardato intervento della polizia che era stata già avvertita dei progetti degli antifascisti.

Conflitti, bombe e saccheggi nelle città spagnole

MADRID, 22. — In occasione del Congresso della gioventù del Partito Popolare, cui partecipano 70 mila delegati, si sono deplorati luttuosi incidenti ad opera degli estremisti. Dinanzi alla sede del Partito Popolare un gruppo di estremisti ha aggredito i congressisti sparando una quantità di colpi di rivoltella. Un giovone è rimasto ucciso e sette persone ferite di cui tre gravemente.

Lo sciopero dei metallurgici nella capitale continua. Sono stati compiuti vari atti terroristici per mezzo di bombe collocate in prossimità di alcune officine. Anche nelle vicinanze di un istituto di beneficenza è stata fatta scoppiare una bomba che ha prodotto grave allarme. La polizia ha catturato gli autori dell'attentato sequestrando loro una seconda bomba.

Ad Orenze e Bilbao è stato proclamato uno sciopero di protesta contro il progetto della pena di morte e il Congresso della gioventù del Partito popolare. A Saragozza lo sciopero continua. Una folla composta in prevalenza di donne e bambini ha invaso gli orti della periferia asportando ortaglie.

Gli ufficiali romeni del complotto condannati a 10 anni ciascuno

BUCAREST, 22 - Il Consiglio di Guerra ha pronunciato la sentenza del processo contro gli imputati di complotto contro il Sovrano. Il colonnello Precup e gli altri dodici accusati sono stati condannati a dieci anni di reclusione.

LUNEDI' 23
Aprile 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Un altro passo falso dell'Ambrosiana permette alla Juventus di aumentare il vantaggio

La Fiorentina vince a Genova ed il Padova piega la Triestina - Il Torino e il Livorno costringono il Palermo e la Pro Vercelli alla divisione dei punti - Il Bari al comando del girone finale della Serie B - Il Vicenza vittorioso a S. Elena

I risultati

Internazionali

Stoccarda: Germania del Sud-Francia Sud Est 6-1

Divisione Nazionale

Serie A

Padova-Triestina 2-0
Juventus-Milan 4-0
Ambrosiana-Roma 0-0
Alessandria-Napoli 1-0
Bologna-Brescia 4-1
Pro Vercelli-Livorno 0-0
Fiorentina-*Genova 2-1
Lazio-Casale 2-1
Palermo-Torino 0-0

Serie B

GIRONE FINALE

Bari-Modena 1-0
Sampierdarena-*Perugia 2-0
*Pro Patria-Vigevano 2-0

QUALIFICAZIONE

Vicenza-*Serenissima 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Bolzano-Udinese 1-0
Pro Gorizia-*Treviso 2-1
*Ponziana-Rovigo 2-2
Monfalcone-*Bassano (forf.) 2-0
*Triestina-Trento 2-1
*Padova-Thiene 6-0
*Schio-Pordenone 4-2

Girone B

Monza-*Milan 2-0
*Brescia-Oreccana 2-1
*Crema-Cantù 2-1
*Treviglio-Rhodense rinviata
*Lecco-Falck sospesa

Girone C

Intra-*Torino 2-1
*Marelli-Asti 0-0
*Varese-Biellese 0-0
*Pinerolo-Piacenza 1-0
*Gallarate-Sestese 4-3
*Cusiana-Juventus rinviata
*Saronno-Fanfulla rinviata

Girone D

Parma-*Forlimpopoli 1-0
*Bologna-Ravenna 1-1

Girone E

*Pontedecimo-Alessandria 5-0
*Genova-Doria 3-2
*Imperia-Cornigliano 5-1
*Alassio-Entella 4-1
*Sestri-Ventimiglia 0-0
*Rivarolo-Albingaunia 2-2
Savona-*Ruentes 1-0
*Vado-Ventimiglia 1-0

Girone F

*Fiorentina-Montevarchi 1-0
*Grosseto-Livorno 3-2
*Prato-Le Signe 4-1
*Siena-Empoli 5-0
*Pontedera-Pisa 3-3
Carrara-*Torres 2-1
*Massa-Piombino 1-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone Finale

*Marzotto-Giorgione 3-0
*Serenissima-Conegliano 3-0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Pro Gorizia-Latisana 3-0
*Udinese-Sacile 7-0

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

*Montecatini-Rovereto 3-1
Trento-*U.S. Merano 5-4
S.C. Merano-*Bolzano 3-2

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Belluno-Mira 1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

Bonservizi-*Peraga 4-1
Tinazzi-Littoria (sosp.) 8-4

TREVISO

Girone unico

*Treviso-Roncade (forf.) 2-0

VICENZA

Girone unico

Arzignano-Balbo (forf.) 2-0
Ferrovieri-Pozzoleone (sosp.) 0-0

Seconda Categoria

GORIZIA

Girone unico

*Dop. Gorizia-Moraro 3-0

PADOVA

Finale

Minorenni-*Pernumia 9-2

RUVIGO

Girone unico

*Costa-Ficarolo 2-2

TREVISO

Girone unico

Casier-*Conegliano 2-1

UDINE

Semifinale

*Martignacco-Giovinezza 2-2
*Campoformido-Italia 0-0

PORDENONE

Girone B

*Spilimbergo-Casarsa 4-0
*Valvasone-San Giorgio sospesa

VERONA

Girone A

Alba-*Ellade 2-0
Pescantina-*Oppeano 3-1
*Ellade-Oppeano 3-2
Alba-*Pescantina 2-1

Girone B

*Chievo-Villafranca 4-2
Chievo-*Borgo Trento 3-2

Girone C

*San Martino-Vigasio 4-0
San Martino-Enotria 2-0

VICENZA

Girone A

Ardita Colombo-Vicenza (sosp.) 2-1
Pigafetta-Longare (forf.) 2-0

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

*Ferrovieri-Toti 8-1
Leon boys-Nordio sospesa

PADOVA

Girone unico

Padova-Petrarca 2-1

Coppe e Tornei

EUGENIO DI SAVOIA

Pordenone: Cavalleggeri Saluzzo-Cavalleggeri Alessandria 7-1

AURORA A UDINE

Girone unico

Faedis-Corno di Rosazzo (forf.) 2-0

PERSELLO A UDINE

Girone unico

*Caporiacco-Mortignacco B (f.) 2-0

ULÌC AD UDINE

Girone unico

*Edera-Passons 3-2

Amichevoli

Vicenza: Guf Vicenza-Guf Trento 3-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE B

Osa-*Napoli 38-18
*Borletti-Bari 60-19

Palla Ovale

Divisione Nazionale

Girone unico

*Roma-Bersaglieri 20-0
*Bologna-Amatori rinviata

Juventus-Milan 4-0 (3-0)

TORINO, 22. — La Juventus dopo il fischio iniziale ha abbozzato un attacco e già al 1' un tiro f...issimo da lontano di Monti è andato a battere contro la traversa della porta milanista. Al 5' la Juventus ottiene il primo punto. Ferrari lanciato da Rosetta aveva passato a Varglie II. che aveva rimandato al centro; la palla giungeva a Ferrari che la girava in rete al volo. Un pallone calciato da Varglien II. all'8' era stato deviato in angolo da Compiani. La punizione veniva effettuata da Sernagiotto. Orsi raccoglieva il tiro e lo mandava a Ferrari che di nuovo girava in rete al voro. Al 14' la Juventus otteneva il terzo punto per merito di Borel.

Al 3' della ripresa un traversone effettuato da Orsi e deviato leggermente da uno dei difensori milanesi era raccolto da Sernagiotto di testa da pochi passi e messo in rete. Superiorità juventina sino alla fine. Arbitro: Ciamberlini di Genova.

Palermo-Torino 0-0

PALERMO, 22 — Il Palermo ha oggi perduto un punto prezioso sul suo campo per una nera sfortuna che si è accanita nello spezzare tutti i tentativi che i rosa (oggi in maglia bianca) hanno portato, specie nel secondo tempo, che è stato di completa marca palermitana, tanto che i granata non sono scesi nella metà campo degli avversari che rarissime volte, tanto da potersi contare sulle dita di una mano. La prima linea rosa pure palesando le solite pecche di mancanza di conclusività, non ha mancato di pericolose puntate che nei 45 minuti sono state molto frequenti. I torinesi benchè venuti a Palermo privi di Bo, Janni e Libonatti, hanno presentata una edizione fresca e combattiva che pure favorita dalla fortuna ha saputo opporre una tenace resistenza ai concittadini. Del Palermo la difesa ha giocato un'ottima gara, con Lo Prete in buona forma e Valeriani e Ziroli ottimi; la mediana è stata attivissima e ha saputo nel primo tempo appoggiare la difesa come nel secondo porgere palloni su palloni all'attacco degli avanti, che si sono scambiati più volte di posto.

Pro Vercelli-Livorno 0-0

VERCELLI, 22. — Risultato nullo tra vercellesi e livornesi, dopo una gara condotta in tono minore dalla Pro Vercelli, la quale davanti agli ardimentosi giovani del Livorno non è riuscita ad averne ragione. La troppa confidenza con la quale i bianchi hanno iniziata la gara ha provocato in parte il risultato che rappresenta per il Livorno un vero successo. Infatti quando nel secondo tempo la Pro Vercelli si è lanciata all'attacco per non vedersi obbligata a sottostare a un risultato non edificante specialmente in considerazione dell'incompleta formazione dell'undici toscano, non è arrivata a tempo a far crollare la serrata difesa opposta dagli ospiti. La partita in sè non ebbe nulla di eccezionale e interessante. Partita delle difese, entrambe forti. Gli attacchi combinarono poco.

Ambrosiana-Roma 0-0

MILANO, 22. — La squadra nero-azzurra scesa in campo in una formazione rimaneggiata per le note assenze di Meazza e Pitto non è pervenuta al successo che tanto le necessitava nei confronti della classifica, ma ha dovuto invece dividere i punti con l'undici della Capitale. Su un terreno cosparso di numerose e larghe pozzanghere in seguito alla pioggia caduta abbondantemente fino al momento d'iniziare la partita, l'Ambrosiana ha durato molto fatica ad impostare il proprio gioco, il rendimento del quale in riflesso anche dell'incompletezza dei ranghi è stato molto inferiore al normale.

In quanto alla Roma essa ha tratto logicamente vantaggio dalle condizioni dei nero-azzurri cogliendo un pareggio prezioso. L'undici giallo-rosso ha contenuto egregiamente l'offensiva dell'Ambrosiana nel periodo più critico se anche la sua difesa si è salvata talvolta fortunosamente. — Virtualmente quindi il match pari dei giallo-rossi non dice gran che perchè essi nulla di concreto hanno saputo fare quando si sono trovati in undici contro dieci. Azioni slegate e prive di mordente. Unico giocatore pericoloso, Costantino. Arbitro Turbiani di Ferrara.

Sampierdarena-Perugia 2-0 0-0

PERUGIA, 22. — Il Perugia di fronte ad un'antagonista in giornata di grazia si è battuto con ardore e puntiglio durante l'intera partita, ma se è riuscito a chiudere 0 a 0 il primo tempo ha dovuto alla distanza cedere alla miglior classe dei rosso-neri. La Sampierdarenese ha potuto così imporsi nel momento decisivo segnando al 28' e 31' due imparabili goals per merito di Munerati e Comini. Arbitro: Dattilo.

Pro Patria-Vigevanesi 2-0 2-0

BUSTO A., 22. — La Pro Patria si è aggiudicata la posta nel primo tempo rispondendo con decisione ad un impetuoso inizio degli ospiti. Assunto il comando delle operazioni i locali premevano i vigevanesi nella loro metà campo e dopo un tiro di Cazzaniga respinto dal palo, Rossi al 21' su passaggio di Dusi superava in velocità i terzini e segnava con un magnifico tiro. Due minuti più tardi Colombo per salvare una situazione disperata respingeva di pugno un bolide di Pellegatta e l'arbitro Carnevali puniva con un rigore tramutato in goal da Loetti.

Padova-Triestina 2-0 (1-0)

PADOVA, 22 — La tradizione che voleva i rosso-alabardati vincitori nella città del Santo è stata alfine sfatata. La partita si è iniziata in un'atmosfera incandescente. La Triestina, è partita di slancio facendo uso d'un giuoco gagliardo e pieno d'impeto. I primi colpi però erano accusati dai padovani: Battistoni e Bergamini erano toccati piuttosto rudemente. Per fortuna però essi potevano tornare ben presto a gettarsi nell'ardente battaglia. Il peggio toccava però agli ospiti: al 10. di giuoco, in una furibonda mischia nei pressi di Blason Loschi inciampando si produceva la distrazione della capsula sinoviale, per cui era costretto ad abbandonare il campo, per non farvi più ritorno. Al suo posto retrocedeva Rocco, che riusciva per tutti i rimanenti ottanta minuti a coadiuvare efficacemente il compagno Geigerle. L'attacco, troppo abbandonato a se stesso ben raramente ha saputo rendersi pericoloso. Solo nel primo quarto d'ora della ripresa e nell'estremo scorcio della partita (quest'ultimo periodo coincide con il ritorno di Rocco all'attacco) gli avanti ospiti hanno saputo mettere un po' il naso alla finestra.

Il Padova, ha attaccato di più e meglio degli avversari, specialmente durante tutto il primo tempo. Il suo dominio, a tratti evidentissimo e prolungato, non ha dato i frutti sperati. Un solo punto, scaturito su calcio piazzato non basta per ritenere del tutto lodevole la prova degli attaccanti padovani.

La mediana ha messo in mostra pregi e difetti: pregi per aver retto bene la squadra durante il periodo più fulgido nella prima parte: difetti per esser visibilmente calata nella ripresa, incaponendosi ad addossarsi troppo ai terzini. Comunque la prova di Battistoni Baldo e Bettini II. considerata isolatamente e pur degno di plauso. Nulla a dire su Bergamini e su Monti III, sempre attenti, vigili ed abili. Ambrosio ha avuto un lavoro assai limitato: forse perchè ben di raro chiamato all'opera, non è apparso sicuro in un paio di facilissimi interventi.

La vera forza dei rosso-alabardati sta nel valore del trio estremo di difesa e nella condotta assoluta perfetta dei mediani laterali. Blason, ha saputo sempre dimostrarsi degno del suo nome. Superbo tempista, potente colpitore Geigerle: buono pure il Rocco, terzino d'occasione. Pasinati e Cuffersin hanno emulato in bravura: Villini è apparso in buona ripresa ed ha avuto spunti sagaci. L'attacco è vissuto più per l'impegno dei singoli che per assieme. Abile e pronto Palumbo: buon lavoratore Cuffersin. Impari al compito le due ali.

Alle 13.5 quando l'arbitro fischia l'inizio della partita la pioggia cessa di cadere e non molesterà più i giocatori per tutto l'incontro. Il primo attacco è per il Padova ma Geigherle vigila e allontana la minaccia. Il giuoco è assai veloce. Discesa di Bettini I e carica di Pasinati (10) sulla punizione battuta da Bergoncini nasce una mischia sotto la porta di Blason che para fortunosamente il tiro di D'Odorico. Loschi ne esce contuso e dovrà lasciare il campo per non più ritornare. Il suo posto è occupato da Rocco Il gioco si mantiene elettrizzante e innumerevoli punizioni sono punite dall'arbitro contro i rosso alabardati. Su una di queste al 26 Foni da trenta metri batte l'attento Blason proteso in un vano tuffo.

Il gioco staziona a metà campo e su discesa di Foni Pasinati deve ripiegare in angolo, che rimane infruttuoso. Risposta triestina e angolo contro i padovani. I triestini si mantengono all'offensiva ma la difesa bianco-scudata vigila difendendosi con bravura.

Nella ripresa i triestini cercano di sorprendere i padovani costringendoli in angolo al 3. Il Padova risponde prontamente obbligando Rocco di salvarsi pure in angolo (4.o) Tiro a lato di Busini e D'Odorico per i bianchi e di Palumbo e Miari per i rosso alabardati si registrano dal 7 al 15, Terzo calcio d'angolo contro il Trieste al 16 e susseguente parata di Blason. I triestini pur giocando con tre uomini all'attacco minacciano la rete di Ambrosio con improvvise discese di Mian. I padovani contrattaccano con efficacia e Rocco deve ripiegare due volte consecutive in angolo.

Gli ospiti sono sempre all'attacco ora guidati dal nazionale Rocco che spara le ultime cartucce per ottenere almeno il pareggio. In questo serrate triestino Bergamini deve ripiegare in corner al 41. La punizione battuta da Palumbo trova pronto Rocco che indirizza in rete di testa. Monti però interviene ed allontana la minaccia.

Punizione al 43' contro il Padova e resa nulla per intervento di Battistoni che lancia Foni al centro del campo. Questi passa a destra a D'Odorico che sorpassato Collaussi converge al centro dove Foni pronto manda in rete il secondo pallone sorprendendo Blason che riesce appena toccare la palla.

Bologna-Brescia 4-1 (2-0)

BOLOGNA, 22. — Nel primo tempo il Bologna marca due goal al terzo minuto. Fedullo con un bellissimo raso terra da venti metri batte Perrucchetti che si era buttato in tuffo, e al 15.o con Corsi su passaggio di Schiavio. Nella ripresa il Bologna segna altri due goal entrambi con Fedullo al 6.o minuto su passaggio di Schiavio e al 44.o da oltre venti metri. Il Brescia ha salvato l'onore della giornata al 25.o minuto con Gibertoni su cross di Giuliani. Al 36.o un forte tiro di Maini colpisce il montante ed il pallone rimbalza in campo. Schiavio raccoglie e segna ma l'arbitro annulla il goal per fuori gioco dello stesso giocatore.

Alessandria-Napoli 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 22. — I grigi hanno vinto il duro ed aspro confronto con gli azzurri partenopei in virtù di un fortunoso punto conquistato al 30.o del primo tempo mentre il portiere Cavanna ingannato forse dalla traiettoria del pallone si era indugiato a riprendere la sua normale posizione difensiva e non poteva impedire quindi a Cattaneo di segnare. Comunque è bastato questa azione decisiva dell'Alessandria per giungere alla sudata e faticosa vittoria la quale molto probabilmente segnerà la tanto auspicata salvezza della compagine locale dalla temuta incombente retrocessione.

Lazio-Casale 2-1 (1-1)

ROMA, 22 — Dopo un goal iniziale della Lazio segnato da Fantoni I, i nero-stellati arditamente hanno elaborato diversi contrattacchi prima timidi ed incerti. poi minacciosi e decisi. E' vero che i celesti spezzavano sempre queste scorrerie riportandosi subito in area piemontese, ma gli intermittenti tentativi del Casale lo hanno portato al successo al 33' per merito di Autelli che con secco tiro infilava la rete di Brandani.

Nel secondo tempo l'offensiva della Lazio è stata lunga, provocando numerose mischie davanti alla rete piemontese ma solo al 35' quando la probabilità di una divisione dei punti stava per concretarsi, Fantoni I segnava il goal della vittoria. Arbitro: Bonivento.

Fiorentina-Genova 2-1 (1-0)

GENOVA, 22 — Nel primo tempo, al 14' segna Scagliotti per la Fiorentina ed il Genova gioca pessimamente, sicchè la Fiorentina domina per lunghi tratti. All'inizio della ripresa i locali si fanno aggressivi e dopo numerosi calci d'angolo e punizioni a loro favore si portano al pareggio al 14' con Stabile. Il Genova insiste all'offensiva ma la sua linea di attacco sbaglia numerose occasioni. Verso la fine la Fiorentina si riprende e al 32' Nekaddoma sfuggito a Pratto manda al centro la palla, sulla quale si precipitano Gilardoni e Amoretti. I due si scontrano e Scagliotti, a rete incustodita, segna il punto della vittoria.

Vicenza-Serenissima 1-0 (1-0)

(mang.) Ancora una volta e con lo stesso punteggio la squadra bianco-rossa di Vicenza è riuscita sul campo di S. Elena a batter la Serenissima. Le conseguenze di un tale risultato sull'esito finale del torneo di qualificazione sono evidentissime poichè se esso dà la certezza al Vicenza di rimanere in Serie B dall'altra ben poche speranze restano alla Serenissima di potersi salvare, a meno che una provvida modifica del campionato, come è sperabile, non faccia sì che la squadra veneziana venga compresa ancora nel la Serie B della Divisione Nazionale.

La partita è stata combattutissima, ma priva assolutamente di tecnica. Gioco arruffato, sconclusionato, intercalato solo da continui scivoloni e tuffi dei giocatori nelle pozze d'acqua e di fango, di cui era ricoperto il campo causa la abbondante pioggia, che ha cessato di cadere solo al 15.o del primo tempo. Il Vicenza si è battuto con coraggio leonino, meritando la vittoria, nonostante la Serenissima segnasse nella ripresa una prevalenza di azioni di gioco, che però non riuscivano mai a mettere in serio pericolo la rete difesa da Zorzan e facile era il compito dei vicentini, ridotti fin dal sesto minuto del secondo tempo in dieci uomini, ad ostacolare i tentativi dei veneziani di realizzare per lo meno il pareggio.

La squadra granata si è trovata impaniata completamente nel fango e non è stata capace di manovrare all'attacco, dove sono regnati il confusionismo e l'imprecisione. Donaglio ed in ispecie Rossi hanno mancato delle facili occasioni per segnare. Il reparto difensivo non è stato molto impegnato ed il suo compito era quello di sostenere le azioni offensive, ma pur tuttavia il punto subito fu dovuto ad un errore di piazzamento di Maneo. La linea mediana ha avuto in Ruzzante e Bianchetto I due coraggiosi e redditizi giocatori, ma al centro Baccaglini è stato subito fiaccato e non ha saputo reggere per tutta la partita.

Il Vicenza ha affrontato l'incontro decisa a tutto ed è stata la prima a mettere in pericolo la rete veneziana ed ha saputo con abilità sfruttare il momento per segnare. Ma dove la squadra ha giganteggiato è stato nella ripresa, in cui ha saputo lottare con fierezza, difendendo con i denti la vittoria che aveva conquistato. Griggio è stato superbo ed è stato l'animatore dei bianco-rossi, mentre Galla al centro dei mediani ha magnificamente svolto il suo difficile gioco.

L'attacco è stato agile e svelto ed anche nella ripresa quando i bianco-rossi dovevano più che altro difendersi, non ha mancato di portare delle serie minaccie nell'area veneziana, con veloci discese di Gianesello, Spinato e Menti II.

Pubblico abbastanza numeroso, data anche la giornataccia invernale. Ha arbitrato Stocco di Savona, il quale si è lasciato sfuggire qualche grosso errore.

Al secondo minuto la Serenissima subisce dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione ed all'8' Maneo deve parare un forte tiro di Gianesllo, che è disceso velocemente nell'area veneziana. Al 13' la difesa granata ha un attimo d'indecisione e Bottazzi, pressato dagli avversari, manda in angolo. Il tiro nulla frutta ai vicentini, che però al 16' devono a loro volta rifugiarsi in angolo, in seguito ad una pericolosa azione offensiva granata. Il tiro di Astolfi è raccolto di testa da Bottazzi e mandato sopra la traversa. La Serenissima ha ora la prevalenza di attacchi ed è tutta protesa nel campo vicentino, ma non riesce a concludere la sua superiorità. Al 33' un tiro di Donaglio è parato da Zorzan a mani aperte e il pallone finisce in angolo.

Al 35' la Serenissima è in angolo. Il tiro è raccolto da Cesaro, il quale riesce ad approfittare dello spiazzamento di Maneo per mandare in rete il pallone e segnare il punto. La Serenissima allo smacco si accascia e non riesce più a riprendersi. Al 39' il Vicenza subisce un altro angolo.

La ripresa vede la Serenissima protendersi all'attacco, ma il gioco è troppo arruffato e sconclusionato e non porterà a nessuna concreta conclusione. Al 5' Donaglio manda a fil di palo ed al 6' Scavazza contuso esce dal campo, ritornerà in seguito per qualche minuto, ma poi dolorante dovrà abbandonare per sempre. Al 10', 21', 22' e 27' a conclusione della sua superiorità la Serenissima ottiene quattro calci d'angolo. Il Vicenza si difende bene ed al 32', in una rapida conversione di campo Maneo deve respingere un pericoloso pallone. Al 39' altro calcio d'angolo contro il Vicenza ed a pochi secondi dalla fine in seguito ad una discesa di Menti II la Serenissima subisce un calcio d'angolo e Maneo è costretto a salvare la sua rete da un insidioso tiro.

VICENZA: Zorzan; Scavazza, Griggio, Morando, Galla, Ronzani, Gianesello, Cesaro, Spinato, Camolese, Menti II.

SERENISSIMA: Maneo; Bianchi, Borin III, Bianchetto I, Baccaglini, Bottazzi, Astolfi, Donaglio, Gorini, Rossi e Trevisan.

Bari-Modena 1-0 (1-0)

BARI, 22. — L'incontro assai movimentato ha visto la Bari impegnarsi a fondo per tutti i novanta minuti onde supplire con la foga e la decisione alla superiorità tecnica del Modena. Il primo tempo ricco di fasi emotive ha registrato situazioni pericolose per entrambi le reti, ma se Cubi ha potuto sempre salvarsi tempestivamente, non così dicasi di Cassetti che al 43' ha subito il punto che doveva decidere le sorti. Su una punizione concessa per un fallo modenese, Ferrero batteva un forte pallone che raccolto da Paradiso era da questi spedito in rete. Arbitro: Bertoli.

SECONDA DIVISIONE

Marzotto-Giorgione 3-0 (1-0)

VALDAGNO, 22 - Di fronte ad un pubblico che è accorso numeroso nonostante la pessima giornata in cui la pioggia torrenziale non ha cessato un istante per tutta la durata della partita, gli azzurri concittadini si sono aggiudicati altri due punti sconfiggendo il Giorgione.

Lo stato pessimo del terreno ha completamente guastato il regolare svolgimento del gioco delle 2 squadre. Tuttavia il Valdagno ha saputo vincere dominando nettamente in campo, dimostrando una bella superiorità tecnica ed il punteggio non rispeccia esattamente. Il Giorgione si è difeso per buona parte dell'incontro, ha dimostrato una indomabile volontà e uno spirito aggressivo, specie negli ultimi minuti di gioco, cercando inutilmente la via della porta. Del Valdagno tutti bene. I punti sono stati segnati da Valente al 20' del primo tempo, da Passi al 12' e da Di Bello al 33' della ripresa. Arbitro Libanti di Verona.

Serenissima-Conegliano 3-0 (2-0)

La Serenissima ha colto una superba vittoria nella prima partita di finale del campionato di seconda divisione avendo ragione della coraggiosa squadra di Conegliano, che non si è trovata molto a suo agio a giocare sotto la pioggia continua e tra il fango e le pozze d'acqua. La squadra granata ha dominato gli avversari, che però sovente si sono resi minacciosi e che avrebbero potuto benissimo almeno segnare il punto della bandiera.

Dopo aver subito al 10' un calcio di rigore, tirato da Pasella e parato magnificamente da Milanese, il Conegliano al 17' subisce il primo punto. E' Magrini II che riesce, dopo una brillante azione, a infilare la rete avversaria. La superiorità dei veneziani è evidente ed essa si concreta con un secondo punto segnato da Formenton al 25'. Ma il Conegliano svolge un'azione difensiva mirabile e non permette che altri punti vengano segnati. Solo nel primo minuto della ripresa in una fulminea azione Candiani riesce a portare a tre i punti per la sua squadra. Il gioco quindi continua monotono e verso la fine un palo non permette che il Conegliano, ridotto a dieci uomini per l'uscita di Nogarol, contuso, segni almeno un punto. Arbitro Polazzo di Vicenza.

Udinese-Sacile 7-0 (4-0)

UDINE, 22 - A campo Moretti ha avuto luogo la partita per il campionato di seconda divisione fra i cadetti bianco - neri dell'Udinese e la solida unità di Sacile.

La squadra bianco - nera ha oggi marciato con precisione non lasciandosi mai soprafarre dagli avversari che si sono limitati a tenersi arretrati in difesa.

Per la cronaca diremo che i 7 punti ono stati ottenuti al 3' da Valente, al 23' da Chiarardini, al 27' da Valente, ed al 43' da Faini nel primo tempo; Nella ripresa gli udinesi hanno giocat oin dieci per l'uscita di De Iesu ed i punti furono ottenuti al 5' per autogoal, al 9' segna Chiarardini ed al 16' Menini. Arbitro Miniussi di Trieste.

Pro Gorizia-Latisana 3-0 (2-0)

GORIZIA, 22 - Con un terreno pesantissimo e sott ouna pioggia incessante si svolse oggi al campo sportivo del Littorio l'incontro per il campionato di seconda divisione tra le riserve della Pro Gorizia e la squadra del Latisana

Subito in apertura i goriziani si mettono i nvantaggio con un goal segnato da Glessig. Al 16' secondo goal dei bianco - azzurri, realizzato da Blason II. Al 48' della ripresa si ha il terzo goal progoriziano, marcato da Chiapulin. Da questo momento gli ospiti iniziano l'offensiva per ottenere il punto dell'onore, ma i goriziani, piegati in difesa, resistono efficacemente alle incalzanti azioni avversarie. Arbitro Principalle di Trieste.

TERZA DIVISIONE

Belluno-Mira 1-0 (1-0)

BELLUNO, 22 - L'importanza dell'incontro ha richiamato al nostro campo sportivo un folt opubblico che vi è accorso nonostante la pioggia dacca ed l forte vento La partita ha avuto fasi elettrizzanti per l'impegno e l'ardore posto nel gioco dai due undici contendenti. La squadra bellunese, assicuratasi nel primo tempo un punto per merito dell'ala sinstra Clerici, ha resistito brillentemente nella ripresa ai furiosi ma disordinati assalti degli attaccanti miresi che non sono riusciti così a varcare la porta dei locali.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	32	21	7	4	81	31	49
Ambrosiana	32	19	9	4	63	22	47
Napoli	32	18	7	7	43	29	43
Bologna	32	15	9	8	49	32	39
Roma	32	15	7	10	49	28	37
Pro Vercelli	32	12	10	10	40	31	34
Fiorentina	32	12	10	10	45	52	34
Milan	32	12	8	10	50	47	32
Livorno	32	10	11	11	42	45	31
Lazio	32	10	9	13	45	57	29
Triestina	32	9	10	13	32	37	28
Alessandria	32	12	4	16	42	50	28
Brescia	32	10	7	15	34	42	27
Torino	32	8	11	13	43	51	27
Palermo	32	9	9	14	36	48	27
Padova	32	9	7	16	32	49	25
Genova	32	8	7	17	33	53	23
Casale	32	4	8	20	32	88	16

Serie B

GIRONE FINALE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bari	4	3	1	0	6	2	7
Modena	4	2	1	1	4	2	5
Sampierd.	4	1	3	0	4	2	5
Pro Patria	4	1	2	1	3	3	4
Vigevano	4	1	0	3	2	5	2
Perugia	4	0	1	3	2	7	1

QUALIFICAZIONE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vicenza	1	1	0	0	1	0	2
Verona	1	1	0	0	2	1	2
Serenissima	2	0	0	2	1	3	0

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Udinese	27	17	7	3	58	27	41
Gorizia	27	16	7	4	52	25	39
Treviso	27	14	8	5	16	31	36
Fiumana	27	13	8	6	52	34	34
Rovigo	27	13	6	8	31	25	32
Triestina	27	13	5	9	51	42	30
Montalcone	27	13	4	10	50	32	30
Ponziana	28	10	8	10	46	54	28
Trento	27	8	9	10	41	41	25
Padova	27	9	6	12	61	53	24
Schio	27	7	9	11	41	45	23
Bolzano	27	6	6	15	23	49	19
Pordenone	27	6	6	15	39	72	18
Bassano	27	6	3	18	20	60	15
Thiene	27	3	6	18	21	60	12

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Monza	26	18	6	2	73	19	42
Milan B	25	19	2	4	71	17	40
Falck	24	11	9	4	44	26	31
Lissone	25	11	9	5	47	36	31
Crema	25	10	8	7	41	40	28

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Torino B	27	19	4	4	65	25	42
Biellese	27	16	6	5	61	25	38
Casale B	27	15	6	6	61	28	36
Piacenza	27	16	3	8	63	37	35
Intra	27	11	8	8	41	40	30

Girone D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Parma	26	17	4	5	61	22	38
Reggiana	26	15	8	3	62	24	38
Forlimpopoli	26	13	5	8	50	41	31
Rimini	26	13	4	9	53	47	30
Portuense	26	12	5	9	49	35	29

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Marzotto	2	2	0	0	5	1	4
Serenissima B	1	1	0	0	3	0	2
Giorgione	1	0	0	1	0	3	0
Conegliano	2	0	0	2	1	5	0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Cividale	14	9	1	4	27	17	19
Udinese B	16	9	1	6	32	12	19
Triestina C	13	8	1	4	20	10	17
Palmanova	14	6	3	5	20	20	15
Latisana	14	5	3	6	11	18	13
Monfalcone B	13	5	1	7	20	24	11
Gorizia B	12	4	1	7	17	24	9
Sacile	14	1	1	12	13	40	1

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Montecatini	9	8	0	1	23	6	16
Rovereto	9	4	2	3	16	12	10
Trento	9	4	1	4	18	16	9
S. C. Merano	9	3	2	4	12	16	8
Bolzano	9	2	2	5	10	15	6
U. S. Merano	9	2	1	6	11	25	5

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vittorio	1	1	0	0	2	1	2
Belluno	2	1	0	1	2	2	2
Mira	1	0	0	1	0	1	0

Campionati Uliciani

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Ferrovieri	6	4	0	2	17	6	8
Cledia	5	3	1	1	11	8	7
Leon Boys	5	3	1	1	7	6	7
Toti	5	2	0	3	8	13	4
Nordio	5	0	0	5	3	13	0

LA PRIMA DIVISIONE

La Pro Gorizia vince a Treviso

e l'Udinese è battuta a Bolzano

Gorizia-Treviso 2-1 (2-0)

TREVISO, 22. — L'incontro decisivo per l'aggiudicazione del secondo posto, si è risolto in favore del Gorizia. Non va detto, però, che il Treviso abbia demeritato: un pareggio, avrebbe rispecchiato più fedelmente, l'andamento del gioco. Svoltasi sotto una pioggia dirotta, e su un terreno ridotto a pantano, la partita è stata bellissima vivace, ricca di fasi emozionanti, condotta senza rilassamenti dall'inizio alla fine.

I goriziani sono apparsi una compagine poderosa, formante un blocco compatto, nel quale non si è rivelata alcuna deficienza.

Il Treviso benchè privo di Visentin, ha accettato la battaglia imposta dall'avversario; se il primo tempo denotò una prevalenza dei goriziani, dopo che il risultato volgeva a loro favore, per 2 a 0, essi si chiusero in ordinata difesa, che ha schiantato inesorabilmente le ostinate azioni trevigiane; infatti il settore più deficiente, fu la linea attaccante, dove solo Vergani, grazie al suo indefesso lavoro, e Chiara, prima che un incidente lo rendesse quasi inoperoso, riuscirono ad emergere; ben cinque favorevoli occasioni per segnare furono sciupate dai trevigiani.

Per la cronaca, i goals furono segnati da Fornasaro al 24' e da Gorini al 43'. Nella ripresa, al 3', Vergani segnava su corner.

Bolzano-Udinese 1-0 (1-0)

BOLZANO, 22 - Magnifica vittoria quella conseguita oggi dal Bolzano contro l'Udinese e maggiormente significativa. In quanto ottenuta contro una squadra che ha dato tutto pur di evitare la sconfitta. L'incontro svoltosi sotto la pioggia e su di un campo quasi totalmente sommerso dall'acqua, è stato giocato da ambedue le squadre, pur mantenendosi nei limiti della cavalleria, alla maniera forte, e le sorti si sono decise al 4' di gioco con un punto di mirabile fattura. Il Bolzano va elogiato in blocco perchè pur essendo stato inferiore in linea tecnica a l' avversario ha saputo resistere per tutto il resto dell'incontro alla rabbiesca offensiva dell'Udinese e spesse volte anche a mettere in serio pericolo la porta avversaria.

L'Udinese ha confermato ancora una volta la sua solida inquadratura per tutta la durata dell'incontro; ha giocato con autorità e più di una volta ha sfiorato il pareggio. La sua sconfitta non va attribuita a sue manchevolezze ma alla coraggiosa condotta dei bolzanini.

L'unico punto della giornata è stato segnato al 4' da Bonoldi che riesce a farsi luce. L'abilissimo portiere bolzanino che oggi gioca mezza ala sinistra passa a Vezzali, il quale con un fulmineo e poderoso tiro manda il pallone in rete. L'azione è stata così rapida e precisa che il portiere avversario non ha nemmeno abbozzato un minimo tentativo di parata. Arbitro Moretti di Genova.

Schio-Pordenone 4-2 (2-0)

SCHIO, 22. — L'ultima partita del volgente campionato calcistico che lo Schio ha giocato al campo del Littorio ha segnato una meritata vittoria dei giallo-rossi che hanno avuto ragione sulle veloce e corretta compagine del Pordenone.

Lo Schio fino a 10 minuti dalla fine vinceva per quattro a zero. E' bastato un momento di indecisione, di rilassamento della intera compagine per mettere le ali agli ospiti che si sono portati subito sotto la porta di Zennaro minacciandola ripetutamente e violandola per due volte nello spazio di dieci minuti.

Gli atleti del Pordenone si sono fatti ammirare individualmente per lo spirito battagliero dimostrato e per la buona volontà, ma non hanno saputo legare le loro azioni per dare organicità al gioco di squadra. Di essi è emerso, per brio, tecnica e cuore, l'ala sinistra Stella, l'autore del primo goal degli ospiti e che ha messo varie volte in imbarazzo la difesa locale.

Dei giallo-rossi ottima sotto ogni rapporto la difesa in blocco che ha dominato con sicurezza e oculata maestria; la mediana con un Bortolotto sempre pronto in difesa ed in offesa, Andrighetto che va di partita in partita sempre più affermandosi ed un Piva energico se pure qualche volta preso in velocità.

L'attacco invece ha avuto nel Molena il suo migliore uomo.

Lo Schio fin dalle prime battute si porta in area degli ospiti ed al 6.o Berton crossa al centro con perfezione, Molena, in propizia posizione, raccoglie e scaraventa in rete. Lo Schio insiste sempre e impegna ripetutamente il portiere Zorzetto che con difficoltà libera e rimanda: lo stesso al 20.o deve, in tuffo, parare un insidioso tiro di Berton.

Si susseguono quindi una serie di belle azioni degli ospiti, ma il loro lavoro è sempre arrestato dalla vigile difesa locale. Al 34.o Mascotto da metà campo fugge e superato il terzino avversario si porta a pochi metri dalla porta violando per la seconda volta la rete pordenonese. La ripresa si inizia ancora con decise puntate scledensi in area degli ospiti. Fortini al 10.o riceve una centrata di Molena e di testa segna il terzo punto per i gialo rossi. Molena al 25.o dal limite dell'area avversaria, riceve il pallone e sorprende per la quarta volta il portiere ospite.

Da questo momento le cose si invertono ed il Pordenone parte all'attacco ed alla scarsa reazione dei locali, in dieci minuti si verificano i due punti degli avversari; il primo è Stella che dall'ala sinistra fugge e sorprende Zennaro, mentre del secondo ne è autore Como che ne approfitta di una mischia sotto la porta scledense. Arbitro Roberto di Trieste.

Ponziana-Rovigo 2-2 (1-1)

TRIESTE, 22. — Il Rovigo ha disputato una ottima partita, meritandosi il punto del pareggio. Per quanto l'incontro non avesse alcun valore agli effetti della classifica, entrambi gli undici hanno gareggiato con grande ardore movimentando l'incontro che è stato interessante. Il Rovigo ha lasciato una buona impressione. La squadra ha giocato con ottimo successo e, specialmente la prima linea ha svolto un gioco brillante. In linea tecnica gli ospiti hanno superato i ponzianini che hanno l'attenuante di essere scesi in campo privi di quattro titolari.

I migliori in campo azzurro sono stati Mercatelli e Bottacini in difesa, Zen al centro della mediana e Cortivo e Fossati all'attacco.

L'inizio è assai vivace. Al 20.o Zoch batte un calcio d'angolo contro il Rovigo: il pallone sfugge alla presa di Babini e Cressevich segna da un metro. Immediata reazione del Rovigo e altro paletto che impedisce al pallone calciato da Zen di varcare la porta ponzianina. Si accende una mischia che si conclude con un calcio d'angolo a favore del Rovigo. Un minuto dopo però è la Ponziana che batte un angolo al 25.o. Al 29.o per fallo di Bellè ai danni di Munerati, Bottacini tira un bel calcio diretto e segna. Improvviso giunge il secondo punto triestino al 6.o della ripresa per opera di Castellani che risolve una fase in area avversaria con un forte radente. Il Rovigo pareggia dieci minuti dopo; Cortivo discende veloce e tira in porta. Gomisel devia il pallone in rete rendendo vano il tuffo di Stacul. Arbitro Pavanello di Venezia.

Padova-Thiene 6-0 (2-0)

PADOVA, 22. — Il rosso-neri del Thiene, di fronte ad una squadra finalmente bene in sesto in tutti i suoi reparti ,non hanno potuto evitare un netto insuccesso.

I «cadetti» padovani hanno avuto il miglior reparto nella linea d'attacco, dove Geremia è apparso il migliore, seguito, a non molta distanza, dal preciso Maffioli e da Zanca. Anche Polesel e Benella, del resto, sono riusciti ad integrare il reparto. Bene pure Zanvettor e Demarchi nella mediana. Buona la difesa, ove è piaciuto in modo particolare Maran. Del Thiene degni di nota Busin II, Zampieri e Zanella.

Il primo tempo si è chiuso con due punti a zero a favore del Padova, punti segnati da Geremia al 24' ed al 33' ancora da Geremia. Al 15' Zanca falliva un rigore.

Nella ripresa i bianco-rossi s'imponevano nettamente e battevano ancora quattro volte Monti, al 13' con Maran, al 20' da Nardini, al 31' da Maffioli ed al 41' su mischia (Polesel). A due minuti dalla fine Busin tirava fiaccamente su Cavasin un pallone su rigore concesso a favore della sua squadra. Arbitro Capitanio di Venezia.

Triestina-Trento 2-1 (1-0)

TRIESTE, 22. — L'incontro, disputato quasi interamente sotto la pioggia, è stato veloce e combattuto. La superiorità marcata dai triestini in ambedue i tempi, è stata neutralizzata dal magnifico comportamento della difesa trentina. Il portiere Manzini è stato il miglior giocatore della squadra. Slegato è apparso l'attacco, che ha dovuto però schierarsi in formazione di ripiego per l'improvvisa indisposizione del suo centroavanti.

Della Triestina, tutti hanno reso bene, i migliori sono stati il terzino Nicolich, e Rosa, Busidoni e Renner all'attacco. In tono minore hanno giocato le due ali.

I primi minuti sono di marca triestina, ma poi il Trento si scuote ed al 14' ottiene un calcio d'angolo. Tiri ripetuti di Busidoni e Rosa, sfiorano il bersaglio o vengono sventati dal bravo portiere. Finalmente al 15' Renner segna su calcio piazzato. Il Trento reagisce, ma la minaccia finisce a lato.

Subito al 1' della ripresa si ha il pareggio ad opera di Bernard, che sfrutta un allungo su calcio piazzato. Poi l'incontro prosegue con prevalenza triestina, finchè al 23', Busidoni su passaggio di Rosa segna il punto della vittoria. La reazione avversaria non riesce a concretarsi e così la partita ha termine con la vittoria dei cadetti rosso-alabardati.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferrovieri-Toti 8-1 (4-0)

La squadra Ragazzi del Dopolavoro Ferroviario nell'incontro che la opponeva sul proprio campo alla compagine del Gruppo fascista di Cannaregio «E. Toti», ha colto una completa vittoria segnando ben otto punti e subendone solo uno. Se la vittoria dei Ferrovieri era prevista non si poteva supporre però un sì grosso bottino di punti. L'undici del Toti si è difeso come meglio ha potuto, ma è stato facilmente superato dalla foga e dalla maggior precisione nella azioni degli avversari.

I punti per i Ferrovieri sono stati segnati nel primo tempo: da Cini, Rizzo, ancora Rizzo e una autoporta di un terzino del Toti. Nella ripresa: da Cini (2), Bianchini su calcio di rigore; quindi il Toti segna il punto della bandiera. L'ultimo punto dei Ferrovieri è stato ancora una autoporta di un terzino avversario. Arbitro Juris.

FERROVIERI: Segato, Scarpa, Meneghetti, Ciglia, Bianchini, e Campanella, Campelli, Gervasutti, Rizzo, Cini, Zanutti.

SCI

La gara al Breithorn

AOSTA, 22. — Ecco la classifica della gara internazionale in discesa da Breithorn al piano di Breuil, ad oltre 3000 metri sul livello del mare: 1. Nobl (Austria) in 10' 9"; 2. Shaller (Svizzera) in 11' 11" un quinto; 3. Pariani (Italia); 4. Pfeifer, 5. Lacedelli, 6. Zogg, 7. Holtzner.

ATLETICA LEGGERA

I campionati studenteschi delle Tre Venezie

TRIESTE, 22 — Si sono svolti oggi a Trieste i campionati studenteschi triveneti i quali furono avversati dal maltempo, che impedì che si conseguisse dei buoni risultati.

Ecco i risultati delle finali:

100 m.: 1. Di Blas (Trieste) in 11 4 decimi; 2. Savelli (Treviso) in 11 7 decimi; 3. Giachelli (Trieste) 11. 8 decimi.

800 metri: 1. Prezzi (Trieste) in 2.5" 3 quinti; 2. Bazzo (Treviso) 2.11 1 quinto; 3. Di Biasio (Udine) 2.11 3 quinti.

400 m.: 1. Job (Udine) 54" 1 decimo; 2. Faresi (Pola) 55 7 decimi; 3. Pascoli (Gorizia) 56" 5 decimi.

3000 m. 1. Bazzo (Treviso) 10.23 2. Vergada (Zara) 10.29 2 decimi; 3. Acerbi (Treviso)

110 m.: 1. De Giovanni Gorizia 7" 8 decimi; 2. Coret (Gorizia) 18 2 decimi; 3. Faidutti (Udine) 13 e 4 decimi.

Salto in alto: 1. Contieri (Trieste) 1.70; 2. Servadei id.; 3. Faidutti id.

Salto in lungo: 1. Giadelli (Trieste) m. 6.35; 2. Contieri id. 6.34; 3. Coret (Gorizia) 5.91.

Lancio del disco: 1. Franco (Trieste) m. 34.70. 2. Contieri (Trieste) m. 34.60; 3. Rigato II (Treviso) 31.72.

Lancio giavellotto: 1. Testa (Zara) 52.05; 2. Di Lorenzi (Treviso) m. 46.45; 3. Rigati I (Treviso) m. 44.35.

Getto del peso: 1. Galassi (Trieste) m. 12.63; 2. Piani (Trieste) m. 12.23; 3. Sebeni (Gorizia) m. 11.73.

Staffetta 4 per 100: 1. Trieste 45" 2. Treviso 48 2 quinti; 3. Udine a spalla.

Staffetta Littoriale: 1. Trieste A 3.25; 2. Udine A 3.31; 3. Treviso A 3 36.

Classifica finale per GUF. 1. Trieste p. 100; 2. Treviso 69; 3. Udine 66; 4. Gorizia 34; 5. Zara 14; 6. Pola 5; 7. Trento 1.

Il circuito automobilistico "Bordino,,

La vittoria di Varzi - Nuvolari gravemente ferito
La morte del corridore Pedrazzini - Cinque persone ferite per un investimento - Una macchina in fiamme

ALESSANDRIA, 22. — Il confronto tra Varzi e Nuvolari sul veloce circuito Pietro Bordino è mancato e quasi finito tragicamente. La finale che aveva riunito i migliori piloti delle due batterie e che vedeva alle prese Varzi, Nuvolari e Chiron è stata troncata dalla scomparsa di Nuvolari, dopo un drammatico incidente. Infatti il corridore mantovano, appena iniziato l primo gro del breve circuito appaiato a Varzi strisciava contro la macchina di questi e l'urto sebbene assai attenuato poteva avere una conseguenza peggiore senza la presenza di spirito di Varzi, che sapeva padroneggiare la macchina rimettendola prontamente sulla dirittura, mentre Nuvolari sbandava capotando e rosciandosi sul bordo della strada. Raccolto e trasportato subito all'ospedale gli veniva riscontrata la duplice frattura della gamba sinistra e contusioni al torace per cui veniva trattenuto. La giornata però era stata aperta da altre disgrazie di cui una mortale capitata al corridore Pedrazzini duteria. Poco dopo il bivio Val-Marante la disputa della prima batdonna la sua macchina capotava ed il corridore rimaneva ferito al torace ed alle gambe, ma poco dopo il suo ricovero all'ospedale egli spirava senza aver ripreso conoscenza.

In precedenza poi anche Ferrari che filava velocissimo, per cause ancora ignote, vedeva la macchina incendiarsi, senza però danni alla persona. Un altro incidente è toccato a Minozzi che all'uscita di una curva sbandava andando a sbattere contro i bordi della strada ove erano assiepati gli spettatori e l'investimento provocava uno scompiglio dal quale venivano estratti cinque feriti per fortuna lievissimi. — Questo il tragico bilancio della giornata alla quale si aggiunge la giornata veramente infernale, con pioggia e vento alla quale si aggiunge la giornata veramente infernale, con pioggia e vento che ha contribuito a rendere più grigia la manifestazione. Tuttavia una folla immenha ha gremito le tribune ove erano anche tutte le autorità cittadine e quelle sportive nei punti più strategici del percorso. Una bufera di vento ha poi sconvolto la organizzazione rendendo pericolosa la marcia dei corridori che prudenti non hanno potuto ottenere dalle loro macchine tutto il rendimento che avrebbero potuto richiedere. Tuttavia Varzi vincitore della prova ha migliorato il rècord sull'intero percorso, mentre è rimasto imbattuto il rècord sul giro. La gara si è risolta in un duello Varzi Chiron che emersi al gruppo dei finalisti dopo il quarto giro, hanno proceduto quasi appaiati a coda a coda destando l'ammirazione del pubblico. Solo sul finire, Varzi ha spinto la macchina a tutto regime precedendo di poco il suo valoroso avversario.

La corsa quindi per la fatalità che incombe su questo circuito Pietro Bordino ha perduto gran parte del suo interesse quantunque la vittoria di Varzi sia stata meritata. Egli ha dimostrato sicurezza nella guida e sangue freddo anche nei momenti più sfortunati. Nella mattinata i Dirigenti dell'A. C. d'Italia e quelli dell'A. C. Svizzero si erano recati al Cippo che ricorda il grande campione Bordino deponendovi una corona di alloro.

Classifica finale (Giri 15 - Km. 120): 1. Varzi Achille (Alfa Romeo) in 52,36" media Km. 136,882 (record) — 2. Chiron (Alfa Romeo) 52'37" un quinto — 3. Tadini (Alfa Romeo 54'37" — 4. Comotti (Alfa Romeo) 55'2" — 5. Penn Hughes (Alfa Romeo) 55'55" tre qunti — 6. Soffietti (Alfa Romeo) 59'3" — 7. Valpreda (Alfa Romeo) 1 00' 3".

Giro più veloce: Varzi (Alfa Romeo) in 3'18" 4 quinti media Km. 144,860.

Cipriani vince il Giro della Toscana

dopo una gara resa emozionante da Camusso e Martano

FIRENZE, 22. — Dopo i risultati sorprendenti e contradditori tra sè stessi della Milano-S. Remo e del Giro della Campania ci si attendeva dal Giro della Toscana una chiarificazione della situazione ciclistica. In effetto i risultati di questa terza grande corsa della stagione per quanto abbiano rispettato le previsioni e non abbiano sostanzialmente detto gran che di nuovo hanno servito ad ingarbugliare ancor maggiormente le idee. Ma non qualificheremo perciò il Giro della Toscana una corsa mancata. Tutt'altro, anzi! E' stata una gara pienamente, magnificamente riuscita. Prima di tutto perchè ha dato luogo ad una battaglia di continuo interesse in cui non si è avuto quasi un momento di sosta, ma sempre l'attenzione è stata tenuta desta da episodi di varie proporzioni finchè la lotta è entrata nella fase acuta e decisiva dopo quattro ore di corsa e per altre cinque si è assistito ad un duello a distanza dei più appassionati.

Trovandosi la maggior salita della giornata, quella di Prunetta a 120 Km. dall'arrivo non si credeva generalmente che essa avrebbe potuto avere effetti decisivi sulle sorti della battaglia. Invece fu su questa lunga e severa ascesa che la battaglia scatenata da Camusso provocò una selezione che senz'altro delineò quella che sarebbe stata la conclusione della gara. I distacchi sulla vetta ove Camusso giunse primo e solo non erano così enormi da far prevedere perduta la partita per tutti i ritardatari. Ma la vivacità, l'ardore e la tenacia con cui si batterono gli uomini passati in testa in seguito ad una foratura di Camusso furono tali che il vantaggio di questi fuggitivi non potè esser colmato. Invano Guerra, che già al mattino aveva dovuto respingere attacchi e lottare contro la sfortuna, si prodigò nell'inseguimento con quella foga che gli è propria. Il campione d'Italia non trovò nei compagni occasionali l'aiuto necessario e infine si arrese di fronte all'implacabile offensiva della formidabile coppia Cipriani-Martano.

La vittoria di Cipriani netta e meritatissima non può evidentemente costituire una sorpresa. Il secondo posto nel Giro della Campania seguito a sei giorni dalla brillante vittoria nella severa e combattuta Milano-Torino avevano palesato le grandi condizioni di forma del gagliardo atleta di Prato.

Nessuna scusante per i battuti. Essi hanno trovato sabato un uomo che andava forte sia in salita che in piano, un combattente ardito e tenace, vigile e pronto, un atleta superiore.

Alla vigilia della corsa avevamo della buona impressione lasciataci dall'aspetto fisico di Martano. Il piemontese non ci ha voluto smentire. Alle scialbe prove di S. Remo e di Napoli egli ne ha fatto seguire ieri una gara magnifica apparendo letteralmente trasformato. Anche la corsa toscana ha avuto la sua nota simpatica con la rivelazione di un giovane. Si tratta di Vignoli, un vero inedito segnando il Giro di Toscana il suo esordio come indipendente. Ciò che ha fatto il bolognese non è davvero poco: egli è arrivato insieme con Cipriani e Martano allo stadio Berta a conclusione di una battaglia sempre vivace e spesso violenta. Binda non ha ancora raggiunto la forma migliore ed ha compiuto una gara prudente ed accorta preoccupandosi esclusivamente di Guerra Bovet è stato il solo che abbia coadiuvato Guerra nell'inseguimento. Il bel corridore è in progresso; gli occorre solo un po' più di volontà per raggiungere quei risultati che sono nelle sue possibilità. Camusso, Bertoni, Astrua, Soffietti Piemontesi, Baroni sono state le altre figure notevoli in questa bella gara.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cipriani Mario di Prato compiendo il percorso di Km. 275 in ore 9 00' 00" alla media di Km. 30,555; 2. Martano Giuseppe di Giaveno a una macchina e mezzo; 3. Vignoli Aldo di Bologna in ore 9 00' 25"; 4. Binda Alfredo in ore 9 6' 50"; 5. Bovet Alfredo; 6. Guerra Learco 7. Olmo Giuseppe; 8. Folco A.; 9. Soffietti G.; 10. Baroni C.; 11. Erba C.; 12. Piemontesi tutti nello stesso tempo del quarto; 13. Astrua in 9 75; 14. Rimoldi; 15. Meatti; 16. Rovida; 17. Cazzulani; 18. Orecchia; 19. Bonino; 20. Camusso; 21. Moser; 22. Tognini.

La Milano Marcolina vinta da Gervasini

MILANO, 22. — La popolarissima ciclistica che la «Gazzetta dello Sport» organizza ogni anno, ha ottenuto ieri il suo successo con la partecipazione di oltre duecento corridori. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gervasini Gandolfo che compie il percorso di Km. 40 in ore 1 8' alla media di Km. 35.294 — 2. Lavezzari — 3. Saccomani — 4. Casarico — 5. Gualberto.

Corcioli vince in volata la Verona-Vicenza-Verona

VERONA, 22. — Oltre una mezza centuria di concorrenti si è cimentata ieri nella corsa ciclistica organizzata dal Comando federale dei Fasci giovanili di Verona, svoltasi sul percorso Verona-Vicenza-Verona di km. 102. Ecco la classifica: 1. Corcioli Pio di Dossobuono in ore 2.55, alla media di km. 34.970; 2. Residori Alessandro, Sona; 3. Zanoli Giuseppe, S. Massimo; 4. Filippini Tullio, Corridoni; 5. Colombo Giacomo id.

Il veronese Tumicelli vince in volata

la corsa Natale di Roma per dilettanti

Poche volte le corse ciclistiche hanno avuto un successo di partecipanti come quella indetta e perfettamente organizzata dalla Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti». I migliori corridori dilettanti della regione si sono allineati alla partenza: dalla squadra dell'Unione Ciclisti Trevigiani a quella del Veloce Club Bassano, dalla Società Ciclisti Padovani al Veloce Club Veneziano, dal Pedale Veneziano al Veloce Club Verona, al Dopolavoro Ferroviario di Venezia; v'erano pure i rappresentanti della sezione ciclistica del Dopolavoro di Longarone, del Gruppo Sportivo Belloni di Padova, del Club Ciclistico di Scorzè e del Dopolavoro Ferroviario di Verona. La squadra del «Toti» era numerosa e composta da ottimi elementi che infatti sono stati fra i migliori artefici della bella corsa.

Un complesso di cinquantadue concorrenti e tutti hanno preso il via che è stato dato dopo il secondo passaggio a livello della Castellana dal cav. Angelo Angeli fiduciario del Gruppo Fascista di Cannaregio. La gara svolgentesi sulle pittoresche strade dell'asolano e del Piave ha avuto un ritmo sostenuto, come infatti lo dimostra la bella media di 33 chilometri orari e che è stata ottenuta da un gruppo di circa una quarantina di concorrenti. Una bella corsa che si è risolta in volata e con la vittoria appunto di quello che nella volata ha dimostrato di essere il più veloce: Enrico Tumicelli del Veloce Club di Verona. Il Tumicelli del resto si è mantenuto per tutta la gara costantemente nelle posizioni di testa.

La vittoria di squadra è stata ottenuta invece dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia al quale è stata assegnata la coppa «Natale di Roma» per merito di Perdon e De Gobbi rispettivamente secondo e terzo classificato. Completano la vittoria di squadra Egidio Da Lio e Aldo Zantedeschi classificatisi quinto e sesto.

Il cav. Angeli, dopo le solite raccomandazioni fatte ai corridori, da il via (14.20) al multicolore gruppo che inizia subito la sua fatica a forte andatura verso Castelfranco. Contessa parte con qualche minuto di ritardo per cambiare una gomma ma raggiunge il gruppo che è sempre compatto a Martellago. Al comando si alternano vari corridori e ognuno si produce in spunti che non hanno altro esito che di far mantenere una andatura sostenuta alla corsa. Alle 14.30 il gruppo sempre completo di tutti i suoi componenti transita per Scorzè e Adelmo Carniato vince il premio di traguardo messo in palio dal Veloce Club Ciclistico. Poco prima di Trebaseleghe Miotto è vittima di una foratura ma qualche chilometro dopo da Piombino ritorna in gruppo.

Dopo Resana Milani con uno scatto magnifico riesce a prendere un vantaggio di un centinaio di metri. Il suo sforzo non ha però esito e ben presto è raggiunto. L'andatura è sempre veloce ed alle 15.13 i corridori attraversano in volata Castelfranco. Il passo è sempre sostenuto poichè è prossima la salita di Asolo che è la più dura di tutto il percorso ed ognuno cerca di iniziarla in buona posizione. E' Costantini di Longarone che guida il gruppo che sulle rampe presto si fraziona.

Al culmine della salita Costantini è sempre in testa e transita alle 15.48 seguito da Bertolino, Boaretto, Fadel, Pozzato i quali hanno un vantaggio di trecento metri su di un altro gruppo più numeroso nel quale vi sono i bassanesi, i veneziani, i trevigiani, i veronesi ed altri.

La discesa è compiuta ad andatura folle specialmente dai ritardatari che inseguono tenacemente i fuggitivi cosicchè man mano si avvicina Pederobba: il gruppo di testa s'ingrossa sempre più. Ed infatti all'inizio del ponte di Fener il gruppo di testa è formato da una ventina di corridori. A Valdobbiadene ove i corridori transitano alle 16.38 il gruppo si è ancor più ingrossato e comprende: Putton, Bozzola, Costantini, Burati, Zantedeschi, Tumicelli, Carniato, Granello, Trezza, Manchera Egidio da Lio, Bisson, Perini Miotto, Boaretto, Mazzocco Ongarato, Fregonese, Strukul ed altri.

Subito dopo il ponte di Vidor per uno sbandamento di un corridore succede un capitombolo del quale sono vittime quattro corridori, ma la peggio l'ha un trevigiano che per le ferite riportate viene trasportato all'ospedale di Pederobba. Altri ritardatari intanto si ricongiungono ed al cavalcavia di Montebelluna il gruppo di testa è formato da una quarantina di corridori. I trevigiani nelle loro strade, sono ora i più tenaci animatori della corsa. Essi tentano ogni tanto di fuggire, ma sono costantemente sorvegliati dagli avversari che rendono nulli i loro sforzi. Anche Punton poco prima di Treviso tenta la fuga ma è presto raggiunto. Il gruppo giunge così a Porta Santi Quaranta alle 17.40 numeroso e compatto. La circonvallazione di Treviso è compiuta in volata ed il gruppo inizia poco dopo il terraglio mentre altri ritardatari raggiungono i primi.

Una folla imponente attende al traguardo l'arrivo dei corridori a stento trattenuta da vigili e carabinieri, specialmente quando in lontananza appare il folto gruppo dei corridori lanciati nella volata finale.

Perfetta sotto ogni punto di vista è stata l'organizzazione curata con rara passione dai dirigenti la Sezione Ciclistica «E. Toti» e disciplinato lo svolgimento della gara sotto la direzione del commissario sig. Menegotti di Verona e di Mario Vittorio Aita, mentre di molto ausilio è stata l'opera dei militi della strada Mario Francescangeli e Lino Candiani che hanno scortato per tutto il percorso i corridori.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Enrico Tumicelli del V. C. Verona alle 16.20 impiegando a compiere il percorso di km. 130 ore 4.5' alla media di km. 33.

2. Ottorino Miotto del V. C. Bassano a mezza ruota (squalificato per essersi fatto trainare lungo un tratto del percorso); 3. Egidio Perdon del Dopolavoro Ferroviario di Venezia a ruota; 4. Gino De Gobbi id.; 5. Vilfrido Perini dell'U.C. Trevigiani; 6. Egidio Da Lio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 7. Aldo Zantedeschi id.; 8. Osvaldo Favari del V. C. Verona; 9. Adelmo Carriato dell'U.C. Trevigiani; 10. Luigi Fadel id.; 11. Antonio Fornasier del Gruppo Ciclistico del Gruppo Fascista di Cannaregio «E. Toti» Venezia; tutti in gruppo.

Seguono con lo stesso tempo del primo classificato: Rodolfo Costantini del Dopolavoro di Longarone, Armando Freddo del V. C. Verona, Ernesto Burati, id.; Cesare Trezza id.; Enrico Pozzato id.; Tullio Bisson del V. C. Veneziano; Giovanni Sattini id.; Angelo Minto id. Ferruccio Fregonese id.; Norino Zancanaro id.; Vittorio Bertolino dell'U. C. Trevigiani; Matteo Altoè id, Terzo Castagner id, Albino Salvador id.; Ottorino Granello id.; Bortolo Manchera id.; Vittorio Bortoletto id. Mesto Ongarato della S. C. Padovani; Giovanni Strukul id.; Augusto Portorio id; Alfonso Boaretto id; Giuseppe Contessa id (squalificato per essersi fatto trainare lungo un tratto del percorso), Massimiliano Bresolin id.; Enrico Putton id; Luigi Bozzola id. Antonio Milani del Gruppo E. Toti di Venezia Giuseppe Boscolo id; Marino Rombollotto id.; Mario Da Lui del Dopolavoro Ferroviario di Venezia squalificato per essersi fatto trainare), Antonio Moretto id; ed altri in tempo massimo.

La coppia Boemo - Bernava vince la corsa di S. Vito

S. VITO, 22. — In una atmosfera di pieno entusiasmo è stata disputata la gara a coppie a cronometro per dilettanti che ha dato il seguente risultato: 1. Boemo Carino-Bernava Corrado del C. C. Stefanutti che compiono i Km. 78.800 in ore 2.2.57 alla media di 38.440; 2. Fabbro-Dreosto del C. C. Sandanielese in 2.13.42; 3. Poian-Jacomini del Cantiere di Monfalcone in 2.15.21; 4. Cecchini-Rossi del C.C. San Daniele in 2.15.25; 5. Tonero-Laurenzi del Cantiere Monfalcone in 2.15.38.; 6. Flih-Cidini idem in 2.16.3; 7. Feruglio-Roman; 8. Zanolla-Polos; ecc.

Callegaro vince il campionato mandamentale dei Giovani Fascisti

Al primo campionato mandamentale dei Giovani Fascisti è mancata la partecipazione di gran parte degli iscritti che furono trattenuti dal presentarsi alla partenza probabilmente dalle condizioni del tempo. Infatti la pioggia cadeva abbondante fino alle 15.45 ora in cui venne dato il «via» ai 10 concorrenti tutti appartenenti al Fascio Giovanile di Mestre.

La completa assenza degli iscritti di Venezia Murano e Lido ha fatto sì che la corsa si è convertita in una vera passeggiata perchè veniva a mancare la combattività campanilistica. I dieci uomini in gara si conoscevano a fondo e per questo non avevano velleità di tentare delle fughe che sapevano inutili. Perciò la gara è riuscita quanto mai monotona quale anche le condizioni delle strade imponeva. Di ciò ne fa fede la media assai bassa che ne è risultata. L'inizio della gara prometteva bene e Fuin prima e successivamente Cestaro e Sabini, cercarono di animarla, ma presto desistettero dal loro lodevole proponimento cosicchè al primo passaggio a Spinea il gruppo era ancora compatto e tale è rimasto fino alla fine del primo giro. Callegaro subito dopo Martellago, è costretto a fermarsi per crampi alle gambe. Il secondo giro s'inizia con tutta comodità tanto che a Spinea sono raggiunti dai due infortunati che alternandosi a battere il passo- hanno compiuto un bell'inseguimento. Fu subito dopo il passaggio a livello di Zelarino che il ritmo è stato accelerato e sugli ultimi duecento metri si è risolta la gara con la vittoria di Callegaro che con una magnifica volata ha superato tutti gli altri, seguito a mezza ruota da Fuin e ad una macchina da Satini.

La classifica è la seguente: 1. Callegaro Duino; 2. Fuin Luigi a mezza ruota; 3. Satini Giovanni a una macchina; 4. Zancanaro Norino; 5. Degan Giuseppe; 6. Cestaro Guerrino; 7. De Min Bruno; 8. Tonizzi Alfredo; 9. Vianelli Attilio.

La Coppa "Terre del Duce,, vinta da Bergamo

FORLI', 22. — Si è svolta ieri alla presenza del Segretario federale la gara per la terza coppa Terre del Duce, alla quale hanno partecipato venti squadre ciclistiche dei Fasci giovanili di tutta Italia. La vittoria tenacemente contesa è stata riportata dalla squadra di Bergamo. Seguono altre squadre classificate in tempo massimo e fra queste quelle di Bologna e Forlì classificate a pari punti al secondo e terzo posto.

A Caprin la gara di Schio

SCHIO, 22. — Sul percorso di circa 50 km. ieri si è disputata una corsa per Giovani fascisti alla quale hanno partecipato oltre una trentina di corridori. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Caprin Paolo di Torrebelvicino, in ore 1.33 alla media di km. 32.262; 2. Zanin Antonio, San Vito; 3. Bortoloso Gildo, Schio; 4. Frigo Aldo, Torre; 5. Mantovan Alberto, S. Vito; 6. Miglioranza, 7. Ssterchele.

TENNIS

Virtus Bologna-S. T. De Braida 3-0

UDINE, 22. — Sui campi di Via Podgora ha avuto uno svolgimento l'incontro fra la Tennis Virtus di Bologna e la Tennis De Braida di Udine. Ecco i risultati: Singolare: Canepele di Bologna batte Pelizzo di Udine 6-3, 6-4. Alfieri di Bologna batte Frisacco di Udine 63, 6-3. Doppio: Alfieri-Canepele battono Frisacco-Griffaldi 7-5, 11-9.

Il Torneo di Roma

ROMA, 22. — Il torneo internazionale di tennis, svoltosi sui campi dei Parioli è terminato oggi con gli ultimi incontri di semifinali e finali. Ecco i risultati:

Singolare uomini, prima categoria: Palmieri b. Hugues 6-2, 6-2. 6-1. — Mensel batte Journu 6-1, 6-2, 6,1; seconda e terza categoria: Bonanome batte Bianchi 6-1, 10-12, 9-7. Doppia uomini: Mensel-Hugues b. Hines-Cilley 6-4, 7-5, 6-3. Doppio misto: Aussen-Cilley b. Luzzatti-Jeurnu: 6-10, 12-12, 6-5; Adamoff e Mensel batte Orlandini e Buss: 6-2, 6-3. Singolare signore: Ryan batte Adamoff 6-2, 6-1. Doppio signore: Ryan e Aussen batte Luzzatti e Orlandini 6-1, 6-2.

GINNASTICA

Ai lombardi la Coppa Morg[agni]

PRATO, 22. — Si sono svolti ieri nella palestra della Società Etruria le finali della coppa Morgagni e della coppa Nardi, gare olimpioniche di ginnastica. Nella coppa Morgagni si è classificata prima la rappresentativa della Lombardia, seconda quella dell'Em[ilia] terza quella della Venezia Euganea.

Nella coppa Nardi, individuale si sono classificati primo Guglielmo Savino, secondo Armelloni Eg[idio] terzo Fioravanti Danilo.

PUGILATO

Cavagnoli pareggia con Rodrig[uez] e mantiene il titolo italiano dei m[osca]

PARMA, 21. — Indetta dal G. [...] Corridoni, si è svolta nel piaz[zale] della Pilotta la riunione pugili[stica] imperniata sul match Cavagnoli Rodriguez valevole per il titolo italiano dei pesi mosca. Cavagnoli ha mantenuto il titolo dei mosca dopo un brillante combattimento con Rodriguez che si è dimostrato degno avversario.

Professionisti: Cavagnoli C[...] e Rodriguez Edelweis incontro [pari] lo in 12 riprese.

Pesi medio massimi: Rossi b[at]te Valenti ai punti in 6 riprese.

La riunione di Milan[o]

ROMA, 22. — Nel pomeriggio nella palestra della società R[...]go Prati Trionfale ha avuto luogo una riunione pugilistica internazionale della quale ecco i risultati:

Pesi medi: Caroselli di Roma batte Marini di Roma per k. o. a la ottava ripresa. — Pesi welters: Buratti di Roma e Rom[...] di Roma incontro pari in [...] riprese. — Pesi welter: Ro[...] di Roma batte Franterger, campione austriaco, per abbandono alla settima ripresa. — Pesi welters: Venturi (campione d'Italia) batte Eden campione di Germania ai punti in 12 riprese.

La riunione roman[a]

ROMA, 22. — Ieri sera al[la] Sala Cesarano ha avuto luogo [una] riunione di pugilato il cui nume[ro] principale era costituito dall'incontro tra Spoldi ed il francese [De]fer. Dopo un combattimento ass[ai] equilibrato la vittoria è stata [as]segnata a Spoldi apparso for[se] più aggressivo.

Ecco i risultati: Piazza batte C[...]doni per abbandono alla settima ripresa; Spoldi batte Defer ai punti in dieci riprese; Cattaneo batte Parisi per f. c. alla 2.a ripresa.

Quadrini batte Bens[a] nella riunione di Tripoli

TRIPOLI, 22. — Presente il Governatore della Libia Maresciallo Balbo e le maggiori autorità cittadine, si è svolta l'attesissima riunione pugilistica indetta dal commissariato del turismo per la Libia. Ecco i risultati degli incontri:

Pesi leggeri: Zanoni Luigi e Costa Calogero nullo: pesi welters Di Maria Calogero batte Lami Giuseppe ai punti; pesi piuma (professionisti): Luigi Quadrini batte Nich Bensa ai punti in un combattimento di 10 riprese; pesi massimi: Di Leo Sante contro Bon[...]glia Michele combattimento in dieci riprese nullo. Arbitro degli incontri è stato il Cav. Sermonet[a].

TIRO AL PICCIONE

A Marianti la Coppa Fedri[go]

CEREA, 22. — Trentadue tiratori hanno partecipato alla Coppa Maro Fedrigo che ha dato i seguenti risultati: 1. Francesco Marianti di Ferrara con 8 su 8; [2.] Giulio Ambroso, Cerea, 7, 8; 3. [...] Bonomi Da Monte e S. Piovene 8; 5, 6, 7, 8, Pesce, Zemo, L. Piovene, Ballerini e Girelli.

SCHERMA

Saracco e Lippi campio[ni] della Venezia Tridentina

BOLZANO, 22. — Organizzati dal Club Schermistico concittadino si sono svolti a Bolzano i campionati tridentini di scherma. Ecco le classifiche:

Fioretto: 1. Saracco con 9 vittorie; 2. Carreri con 8; 3. Michelati con 7; 4. De Ticini con 5; L[ip]pi; 6. Cielo; 7. Ruggini; 8. Fasser; 9. Masserini.

Sciabola: 1. Saracco con 7 vittorie; 2. Carreri con 6; 3. Lucca; [4.] Guindani; 5. Lippi; 6. Aldo Masserini; 7. Ruggini; 8. Fasser; [9.] Alfredo Masserini.

Spada: 1. Lippi con 8 vittorie; [2.] Saracco con 7; 3. Cielo con 6; [4.] Carreri; 5. Lucca; 6. Giomaro; [7.] Longo; 8. De Ticini; 9. Verne.

Il raduno Dopolavoristi[co] del 21 aprile a Tarcento

TARCENTO, 22 — La pioggia ha guastato questa bella manifestazione organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Udine, per solennizzare la ricorrenza della Festa del lavoro.

Il programma della giornata comprendeva oltre ai vari raduni anche concerti corali e musicali, danze, un esperimento di volo senza motore ed un concorso di modelli volanti.

Di tutto il programma soltanto il concorso di modelli volanti, per ragioni ovvie, ha dovuto essere sospeso. Gli altri numeri ebbero svolgimento, seppure non troppo regolare perchè sempre ostacolati dalla pioggia.

Ecco i risultati delle manifestazioni:

Raduno ciclistico: 1. Dop. di S. Maria la Longa con p. 2108 (partecipanti N. 62 e km. 14); 2. Dop. Aziendale di Sacile p. 2106; 3. e 4. Gruppo Rionale di Udine (1. dei Gruppi Giovani fascisti).

Raduno motociclistico: 1. Gruppo di Monfalcone con p. 900; 2. S. Pietro al Natisone; 3. Palmanova p. 370.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Venezia celebra nel Natale di Roma la gloria della stirpe

ed esalta con ardente fede fascista la nobiltà del lavoro

Venezia ha celebrato il Natale di Roma e la Festa del Lavoro fascista con riti molto semplici, molto significativi, perchè hanno avuto carattere di esalazione del lavoro e perchè sono stati seguiti da quella larga e cordiale partecipazione di popolo con la quale Venezia ama riaffermare in ogni occasione il fervore della propria fede fascista.

La premiazione degli impiegati al Consiglio dell'Economia

Alle ore 10, presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e precisamente nella sala della Borsa Merci, ha avuto luogo con solenne cerimonia, la distribuzione delle distinzioni consiliari e cioè medaglie d'oro, vermeil e d'argento ad impiegati privati della provincia, di ogni campo e di ogni grado, che durante un lungo periodo di servizio non inferiore ai 25 anni si sono distinti per merito e per diligenza nel lavoro.

Alla cerimonia, presieduta da S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, erano presenti S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico l'Avvocato generale per S. E. il Procuratore generale della Corte di Appello, l'on. Fantucci, l'on. Bifani, il Segretario amministrativo in rappresentanza del Segretario federale, il rappresentante dell'Amministrazione provinciale, il Podestà di Venezia, il Console generale comandante il X. Gruppo Legioni M. V. S. N., il rappresentante del Generale comandante la R. Guardia di Finanza, il Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, il Presidente del R. Tribunale civile e penale, il rappresentante del R. Questore, il R. Soprintendente di Finanza, il Capo Compartimento delle FF. SS., il Presidente del Magistrato alle Acque, l'Ingegnere Capo del Genio Civile, il rappresentante del R. Provveditore agli Studi, il vice Prefetto, il capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il vice Presidente, i Presidenti ed i vice presidenti di Sezione e quasi tutti i Consiglieri del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

S. E. il Prefetto ha iniziato la cerimonia pronunciando il seguente discorso:

« *Camerati !* La ristrettezza del tempo consente e lo stile fascista esige soltanto brevi parole. D'altronde — e qui mi rivolgo a voi premiati — la pratica stessa della vostra vita, quale si comprendia nei titoli per cui siete stati ritenuti meritevoli delle distinzioni che sono sul punto di consegnarvi, sta a provare che anche voi avete già largamente osservato il precetto del molto e bene operare. Di questo io mi [illegible] con voi assai vivamente, sopratutto perchè l'opera vostra è statata non soltanto molto buona, ma altresì fervida, fattiva, assidua, diligente, redditizia, fedele; è stata un'operosità veramente e propriamente fascista, perchè in essa voi avete saputo trasfondere, e in realtà avete trasfuso, tutto quanto di meglio poteva dare il vostro intelletto, il vostro spirito, la vostra volontà, la vostra fede.

« Siate, dunque, camerati, soddisfatti di voi stessi, così come noi siamo soddisfatti di poter oggi rendervi onore, noi del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, che siamo tra i primi ad avere istituito medaglie di merito per impiegati privati, i quali abbiano servito con successo e fedeltà una medesima azienda durante non meno di 25 anni. E questo noi abbiamo voluto, perchè abbiamo sentito l'opportunità, dirò meglio la doverosità, di creare anche per gli impiegati privati che non sono ammissibili alle «Stelle al merito del lavoro» nè alle «Stelle al merito rurale», un segno particolare di differenziazione esteriore, a riconoscimento di quelli, che con la assiduità e la bontà del loro lavoro, sono riusciti ad affermarsi e quindi anche ad elevarsi sugli altri: ho detto bontà ed assiduità di lavoro, e non l'ho detto a caso, perchè, secondo il significato corrente delle parole, potrebbe forse apparire non troppo intonato che la Festa dell'impiego privato coincida con la festa del lavoro.

« Ma a parte il fatto che quel mirabile monumento di sapienza giuridica, politica, sociale che è la Carta del Lavoro, ha ormai elevato a nome ed a dignità di lavoro qualunque prestazione intelettuale o manuale, organizzativa o esecutiva, io domando a voi stessi, Camerati premiati, quale maggiore onore noi avremmo potuto riservarvi, se non quello di mettervi a rango per passarvi in rassegna di merito, proprio nel giorno in cui, secondo il superiore comandamento del Duce, noi celebriamo la Festa del Lavoro nella sua più alta, più nobile, più fulgida significazione sociale?

Ricordate, dunque, sempre, camerati, che questo onore insigne voi lo dovete al Regime fascista, che è il Regime che potenzia ogni energia, che vivifica e valorizza ogni merito, purchè concreto ed effettivo come è stato il vostro; ricordate anzi meglio, che questo onore insigne voi lo dovete al Duce, come al Duce dovete altresì ogni bene della vostra vita, al Duce che io vi invito ad acclamare insieme con me, prima di iniziare la consegna di queste medaglie ».

I presenti rispondono in piedi col saluto alla voce.

S. E. il Prefetto procede quindi alla distribuzione delle medaglie, avendo parole di elogio e di felicitazione coi premiati, di cui diamo l'elenco:

Medaglie d'oro: Bolzonella Beniamino, Noale; Burlini Gino della *Gazzetta di Venezia* (vedi in altra parte della cronaca), Venezia; Toal do Nicolò, Venezia.

Medaglie vermeille: Badio Rodolfo, Monsole di Cona; De Micheli Emilio, Padova; Righetti Giuseppe, Venezia; Rossetti Pietro, Venezia; Silvestrini Giuseppe, Venezia-Mestre.

Medaglie d'argento: Canale Natale, Venezia-Mestre; Casanova Vittorio, Venezia; Ceccarello Enrico, Venezia; Chiara Pio, Venezia; Dal Maschio Silvio, Mirano; Falier Alessandro, Venezia; Giobbe Aurelio Venezia, Marinello Raffaele, Venezia; Maluso Paride, Venezia-Lido; Massignani Paolo, Porto Marghera, Monaro Giuseppe, Venezia; Panozzo Giuseppe Venezia; Piasentini Napoleone, Venezia; Predonzan Ettore, Padova; Tamburlini Antonio, Venezia; Tedesco Giuseppe, Porto Marghera; Zenato Ippolito, Venezia.

Con la distribuzione dei premi ha avuto fine la cerimonia, alla quale ha partecipato un foltissimo gruppo di invitati.

La cerimonia in Palazzo Ducale

Alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Ducale ebbe luogo la solenne consegna dei certificati di pensione per la invalidità e vecchiaia, le Stelle al merito del lavoro e al merito rurale ed i premi a coloro che si sono distinti in qualsiasi attività proficua e di quanti abbiano bene meritato nel campo del lavoro.

Addossato al portico cui si accede dalla porta del Frumento, era il palco ornato di palmizi e di drappi vermigli. Sullo sfondo un grande damasco purpureo reggente il profilo dei Leone di San Marco andante, davanti, da una parte e dall'altra della gradinata, i busti di S. M. il Re e del Duce fiancheggiati da due grandi Fasci littori dorati e dal tricolore. Un reparto armato della Milizia rende gli onori dall'alto della pedana, mentre Reali Carabinieri i Vigili Urbani ed i pompieri disciplinano l'ordine nei vari settori del cortile.

Questo alle 10.30 è già gremito: davanti al palco, volgendo le spalle alla Scala dei Giganti sono schierate le falangi delle organizzazioni sindacali, dei professionisti e artisti, dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera; lungo il porticato più prossimo alla Piazzetta sono schierate le rappresentanze di cento fascisti per ogni Gruppo di Sestiere e di cinquanta per quelli delle frazioni e un foltissimo gruppo di Avanguardisti e di Balilla; lungo il porticato dirimpetto, sono i goliardi del GUF e la rappresentanza dei Giovani fascisti, costituita da due centurie organiche per ciascuno dei Fasci giovanili di sestiere e una centuria organica per ciascuno dei Fasci giovanili di frazione. Nel centro raccolti in due gruppi sono i pensionati ed i lavoratori che riceveranno rispettivamente la polizza ed i premi.

Ai lati nella moltitudine della folla e degli organizzati delle associazioni giovanili fasciste spiccano i labari ed i gagliardetti dell'Opera Balilla, dei Fasci giovanili di combattimento, del GUF, dei Gruppi sestierali, i vessilli dei vari Gruppi fascisti di tutto il Comune, di Burano, di Malamocco ecc.

Quindi la imponente e superba visione di tutti i colori dei gagliardetti o dei labari delle associazioni sindacali e dell'Ente nazionale delle cooperative, delle associazioni combattentistiche.

Si distinguono quindi i vessilli della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, della Unione industriale fascista per la provincia di Venezia, della Federazione provinciale dei commercianti, della Federazione armatori Adriatico occidentale, del Gruppo Regionale Imprese elettriche Veneto-Adriatiche, dell'Unione Veneta imprese di comunicazione interna, dell'Unione provinciale Sindacati fascisti della agricoltura, dell'Unione prov. Sindamati industria, dell'Unione dei sindacati del Commercio, dell'Associazione marinara fascista, dei Sindacati Bancari, della Unione veneta sindacati Comunicazioni interne, del Comitato prov. sindacati professionisti ed artisti, delle Comunità artigiane e dell'Ente nazionale della Cooperazione.

Una folla enorme di popolo si è aggiunta alla moltitudine delle rappresentanze e si è assiepata sotto i portici, trattenuta da una grossa fune distesa tra colonna e colonna. Una massa di pubblico assiste pure alla cerimonia dall'alto delle Logge.

L'attesa delle autorità e dell'inizio del semplice rito è rallegrata dalla banda del Gruppo fascista di Burano, che avvicenda gli inni nazionali alle marcie militari.

Mancano pochi minuti alle 11 allorquando uno scrosciante battimani si eleva dalla folla. Preceduta dai valletti municipali in alta tenuta dai vigili e dai pompieri entra nel cortile, dalla riva che scende nel rio di Canonica, la Bandiera decorata del Comune portata dal cav. Cattonari, il quale ha al suo fianco il vice segretario generale del Comune dott. Scarpa. Presso al drappo glorioso sono il labaro della Federazione Provinciale Fascista e le bandiere dei Reduci patrie battaglie del '48 e del '70, e della Associazione Reduci garibaldini, il Podestà e il vice podestà conte Elti di Rodeano. Sbarcano successivamente da altre gondole e da motoscafi S. E. l'Ammiraglio Foschini comandante la Seconda Squadra Navale, l'Ammiraglio Comandante Militare marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello.

Le autorità e le bandiere prendono posto sul palco, dove già in antecedenza si trovavano il Segretario federale col vice segretario e il capo dell'Ufficio Stampa della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento. Poco dopo, accolto da un applauso fragoroso entra dalla porta della Carta S. E. il Prefetto, il quale è accompasgnato dagli on. Fantucci e Bifani, dal vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, dal Questore e da numerose altre autorità che avevano partecipato alla cerimonia svoltasi poco prima nella sala della Borsa Merci.

Il Capo della Provincia, attraversato il cortile accede alla tribuna, sulla quale notiamo ancora il senatore Giordano, l'Avvocato generale per S. E. il Procuratore della Corte d'Appello, il Presidente del Magistrato alle Acque, il R. Intendente di Finanza, il Console Sebastianelle e molti altri ancora oltre ad un numeroso e brillante gruppo di ufficiali di terra e di mare.

Quando le autorità hanno preso posto sulla tribuna, uno squillo di tromba dà il segnale d'attenti. Il Segretario federale si fa quindi innanzi e rivolge il saluto al Duce, al quale la folla risponde con un alalà poderoso. Quindi l'on. Bifani, commissario dei Sindacati fascisti dell'Industria pronuncia il suo vibrante discorso.

« E' dato a me — egli dice — quale ordine, l'altissimo onore di parlare della celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro fascista, la quale più che nella pochezza della mia parola si disadorna e breve, assume la sua alta significazione da questa vasta e compatta accolta di spiriti, da questo superbo assieme di forze e di volontà, che danno alla riunione il senso più profondo della sua solennità celebrativa.

« Ma il valore spirituale di questo raduno è sopratutto alto perchè davanti a questa massa è la storia vivente e parlante dei secoli illuminati dalla luce di Roma.

« Il 21 aprile, giorno in cui ci ricorda il Natale dell'Urbe, e in tutta l'Italia si celebra la Festa del Lavoro fascista, non è una semplice data del calendario, non è un giorno comune che passi felice prodigando agli uomini il riposo e la gaiezza. E' un giorno che apre un orizzonte davanti al passato, che abbraccia i tempi e gli avvenimenti dall'ora in cui Roma si eresse dal solco quadrato all'avvento della nuova civiltà mussoliniana, fino alla creazione di Sabaudia Pontina. Non poteva l'Italia della storia vivente, abbeverata dalle linfe di una civiltà vera e reale, e illuminata dalla luce viva che l'Impero diffuse in tutto il mondo; non poteva Roma due volte apportatrice di civiltà e due volte fonte di luce; non poteva il Paese, che riassume le forze e gli spiriti delle sue grandi città gloriose come questa vostra Repubblica di Venezia parimenti grande per la saggezza dei suoi reggitori, per la sua forza sui mari come per la nobiltà della sua anima e del suo popolo, tollerare che la ricorrenza del Natale di Roma passasse, tutto al più, come il pretesto di una vacanza scolastica e che la celebrazione del lavoro si risolvesse in un calendimaggio purpureo, percorso da cortei più o meno tumultuanti e festaioli.

« Oggi l'Italia nuova, mentre rivolge il pensiero alla grandezza di Roma antica, ove sono abbardicate, le radici della nostra stirpe, e santifica il lavoro, radunando tutte le vive energie della Nazione nella concordia degli spiriti e degli intenti. Qui sono radunati in tale concordia non solo i lavoratori delle officine e dei campi, ma quelli del pensiero, i quali ben possono rivolgersi agli spiriti dei Martiri e degli Eroi che sorgono dalle pietraie del Carso, dalle pendici del Grappa e dalle distese del Piave per dir loro che col lavoro nel quale ci guida il nostro grande Capo, noi tutti vogliamo essere degni dei loro sacrificio e vogliamo che la grandezza della Patria raggiunta dagli sforzi del nostro braccio e del nostro cervello, sia al loro olocausto di compenso e di glorificazione.

Le ultime parole dell'on. Bifani vengono coronate da un lungo e calorosissimo applauso.

Quindi ai piedi della scalea che accede alla tribuna vengono collocate da una parte e dall'altra due tavole sulle quali sono stati deposti i premi ed i certificati di pensione da consegnarsi ai lavoratori presenti.

Le autorità scendono quindi dal palco. S. E. il Prefetto inizia la distribuzione delle ricompense stringendo la mano e rivolgendo parole di elogio ad ogni premiato; quindi si alternano nella dispensa S. E. l'Ammiraglio Foscihini, S. E. il Senatore Andreoni, il Segretario federale, il Podestà e le altre autorità principali.

La cerimonia ha fine verso le 12. Il servizio d'ordine era diretto personalmente dal vice Questore comm. Rendina, dal capitano dei carabinieri Duce e dal comandante dei vigili cav. Albanese.

Il successo della polisportiva dopolavoristica

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia che va sempre più imponendosi in ogni campo, ha dato nel pomeriggio una nuova dimostrazione della sua ammirabile attività e della sua perfetta inquadratura organizzando, per la prima volta, una manifestazione che — pienamente riuscita come è stata — segnerà una delle sue date più belle.

Il programma vario ed interessante si è svolto come meglio non si sarebbe potuto sperare: esecuzione perfetta in ogni campo, riuscita brillantissima sia dal lato tecnico sportivo come da quello propagandistico.

Le gare atletiche, che avevano radunato ben 400 concorrenti — segnando pertanto una cifra record per la nostra città — si sono iniziate al mattino e sono proseguite nel pomeriggio fra l'interesse vivissimo di una folla numerosa che si era data convegno allo stadio sportivo di S. Elena. Nella mattinata appunto si sono svolte le batterie eliminatorie di quelle prove, quasi tutte, che avevano radunato il maggior numero di concorrenti, dando vita a competizioni veramente interessanti per l'antagonismo posto nella lotta dagli atleti rappresentanti le nostre maggiori società.

La manifestazioni del pomeriggio si iniziarono con il corteo nautico. A Santa Chiara infatti, si radunarono alle 13.30 le rappresentanze dei maggiori Dopolavoro Aziendali che, dopo le raccomandazioni d'uso, iniziarono la loro sfilata. In testa la autopompa «Lampo» dei Pompieri seguita da due sandoli e dal motoscafo del comando dei Vigili. Seguivano quindi 2 jole a quattro del Dopolavoro Ferroviario, una siona della Sezione Sportiva Farinacci, 7 imbarcazioni ed una siona del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, 4 imbarcazioni del Dopolavoro del Magistrato alle Acque; 2 jole del Dopolavoro Aziendale Breda 4 «caicci» dei quali uno con equipaggio femminile, del Dopolavoro «Telve»; 2 imbarcazioni del Dopolavoro Aziendale Acquedotto; 3 del Dopolavoro Postelegrafonico; 2. del Dopolavoro Direzione Artiglieria e la flottiglia del Dopolavoro nautico.

Il corteo al comando dell'Ispettore del Dopolavoro Nautico cav. Antonio Zanon, iniziò la sua sfilata alle 13.40 ed in ordine perfetto arrivò in Bacino di S. Marco dove, dopo una breve sosta, completò il percorso prestabilito sino al Canale dei Giardini seguito, parallelamente dalla colonna a piedi composta dalle rappresentanze dei maggiori Dopolavoro Aziendali e Società aderenti parte in divisa sportiva, e tutte con il loro gagliardetto.

Ai Giardini pubblici avvenne il concentramento dei due gruppi che poscia, inquadratisi nei pressi dello stadio militare agli ordini dei sigg. cav. Giuseppe Drudi, cav. prof. Umberto Piazza, Carlo Pinotti, Ferruccio Baratello, si portarono allo stadio comunale «P.L. Penzo». Precedevano il gruppo nautico la banda della Legione marinara dell'O.N.B. e quello terrestre la fanfara del Dopolavoro «E. Toti» di Cannaregio

La colonna in ordine perfetto, sfilò sulla pista ed all'altezza della tribuna delle autorità, i dopolavoristi lanciarono il loro saluto al Duce

Oltre al Prefetto S. E. N. H. cav. di gr. cr. Guido Beer, erano presenti il Segretario Federale on. avv. Giorgio Suppiej ch'era accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento dott. cav. Gaetano Scorzon; S. E. l'ammiraglio Foschini, comandante della II.a Squadra, l'ammiraglio Valle, il Capo di Stato maggiore del Comando Militare Marittimo in rappresentanza dello ammiraglio Ponza di S. Martino, i vice podestà Console Generale co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano e dott. comm. Giuseppe Valtorta, lo on. ing. comm. Vittorio Umberto Fantucci, il generale Egidio Maccaluso, Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il Console cav. uff. Arduino Sebastianelli, comandante la 49. Legione; il gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistarto alle Acque con il vice Presidente comm. ing. Lelio Waldis, l'avv. Alesandro Brass; l'ing. comm. Mario Di Prima Capo Compartimentale delle FF. SS.; l'ing. cav. Alberto Magrini, il ten. col. Longo, il prof. comm. Remondino R. Provveditore agli studi; il gr. uff. Corrado; il co. di Colleredo, Segretario politico del G.U.F., la rag. Pomarici, Fiduciaria Provinciale delle Giovani Italiane, il dott. Mario Stefanelli, Presidente del Dopolavoro di Lido con il vice Presidente della Sezione sportiva cav. Giulio Tiso che validamente collaborò alla felice riuscita della bella manifestazione; il cent. Valgoi, comandante di coorte della Milizia Universitaria, l'ing. comm. Giorgio Vivante, Presidente del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, il prof. Cesare Mainella Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello, il Direttore Provinciale delle Poste dott. comm. Giacinto Matteucci, ecc. Era pure intervenuto il Col. Amedeo Monti Capo del Servizio sportivo dell'O. N. D. in rappresentanza del Direttore generale Console gr. uff. prof. Enrico Beretta.

Sul campo intanto si disputavano le finali delle varie gare atletiche ed a tutte sovraintendeva con rara passione l'infaticabile comm. Innocente Dugnani Segretario del Dopolavoro Provinciale.

Fra l'interesse vivissimo dei presenti si svolsero le finali della corsa piana m. 100, m. 400, m. 3000, staffetta 4 per 100, tiro alla fune; a cui fecero seguito alcune esibizioni di lancio del disco, del giavellotto e del martello.

Nel complesso una riunione, come si è detto, brillantemente riuscita che ha dimostrato ancora una volta la mirabile disciplina dei lavoratori inquadrati nella geniale istituzione dell'O.N.D. ed il frutto veramente benefico che i dirigenti ne sanno ricavare, specie in campo sportivo, con una propaganda accorta, tenace svolta con competenza e passione. Ecco i risultati tecnici delle varie prove:

Corsa piana m. 100: 1. Bianchi Adriano, Reyer in 11. 3 quinti; 2. Bergamasco Carlo id. in 11 4 quinti 3. Andretta Antonio, id.; 4. Mattarucco Bruno, id.; 5. Santini Giovanni, di Murano.

Corsa piana m. 400: 1. Bettinello Bruno, GUF in 52" 3 quinti; 2. Vianello Ugo, Reyer in 53"; 3. Umberto Mazza, GUF in 54" 4 quinti; 4. Lizza Lidio, Dop. Telve; 5. Ballarin Rino, id.

Corsa piana m. 800: 1. Pigozzo Italo, Dop. Mira in 2.5 4 quinti; 2. Leonbruno Giuseppe, Reyer in 2'7"; 3. Brugnolo Roberto, GUF; 4. Zuliani Arduino, Dop. Murano; 5. Bernardi Riccardo, Reyer; 6. Ponte Bruno, Dop. Lido; 7. Zabeo Gino Dop. Dolo.

Corsa piana m. 3000: 1. Brunello Gastone, Reyer in 9.20 4 quinti; 2. Marchi Massimiliano, Reyer in 9.27 1 quinto; 3. Campello Giuseppe, Dop. Junghans in 9.41" 4 quinti; 4. Levorato Federico, Dop. Dolo; 5. Zuliani Arduino, Dop. Murano; 6. Santolini Alfredo, Reyer; 7. Varagnolo Angelo,, Dop. Chioggia; 8. Minto Mario, Dop. Dolo.

Staffetta 4 per 100: 1. Reyer (Andretta Antonio, Bergamasco Carlo; Bianchi Adriano, Mattarucco Bruno) in 45'1; 2. GUF (Di Giulio, De Finello, Ali, Paoletti) in 47"4. 3. Murano (Zuliani Arduino; Santini Giovanni, Zanetti Mirvano, Rossi Giuseppe) in 52".

Tiro alla fune, Categoria unica: (Dopolavoro): 1. Dop. Treporti; 2. Dop. Vetrocoke; 3. Dop. Vigili Urbani.

Tiro alla fune, Giovani fascisti: 1. Dop. Treporti; 2. Dop. Lido.

Salto in altezza: 1. Scattolin Alfredo, Reyer m. 1.72; 2. Zanchetta Ferruccio GUF m. 1.65; 3. Baccaglini Alfredo id. m. 1.55; 4. Bean Sergio GUF m. 1.54 5. Pasetto Antonio, Dop. Dolo m. 1.51; 6. Violata Vittorio Dop. Lido m. 1.50; 7. Da Re Giovanni, G. S. Pompieri m. 1.45.

Salto in lunghezza: 1. Santini Giovanni, Dop. Murano m. 6.17; 2. Michieli Giuseppe, Reyer m. 6.16; 3. Scattolin Luigi, Reyer m. 6.61; 4. Bettinello Mario, GUF m. 5.59; 5. Salvini Emilio GUF m. 5.46; 6. Da Re Giovanni, G. S. Pompieri; m. 5.42; 7. Violata Vittorio, Dop. Lido m. 5.06; 8. Ballarin Rino Dop. Telve m. 4.984.

Getto della Pietra: 1. Michieli Giuseppe, Reyer m. 11.48; 2. Cottic Francese; G. S. Vigili Urbani m. 11.44; 3. Gianello Luigi, Dop. Vetrocoke m. 11.33; 4. Pra Giuseppe Dop. Dolo m. 10.95; 5. Volpato Carlo G. S. Vigili Urbani m. 10.86.

Lancio del martello: 1. Gianello Luigi, Dop. Vetrocoke m. 26.06; 2. Prian Giuseppe G. S. Pompieri m. 23.70; 3. Rigo Giovanni, id. m. 22.12 4. Cercato Giovanni, id. m. 20.83; 5 Millo Natale id m. 19.68.

Lancio del Giavellotto: 1. Baccaglini Alfredo, Guf m. 40.42; 2. Rigoni Aldo Dop. Lido m. 35.49; 3. Cottic Francesco G. S. Vigili Urbani m. 34.21; 4. Candus Sirio, G. U .F. m. 33.45; 5. Russo Salvatore id m. 32.94; 6. Lucich Bruno id. m. 32.77; 7. Volpato Carlo, G. S. Vigili Urbani m. 32.18; 8. Moretti Sergio, Dop. Lido m. 27.49; 9. Novello Angelo, G. S. Pompieri, m. 26.32 10. Da Re Giovanni id. m. 26.25; 11. Biasiotto Giorgio Dop. Lido m. 26.07.

Lancio del Disco: 1. Bianchi Adriano, Reyer m. 33.13; 2. Gianello Luigi Dop. Vetrocoke m. 31.97; 3. Baccaglini Alfredo G.U.F. m. 30.89 4. Prian Giuseppe, G. S. Pompieri m. 29.10; 5. Millo Natale id. m. 28.05; 6. Candus Sirio GUF m. 27.87; 7. Rigo Giovanni, G. S. Pompieri m. 27.05; 8. Lucich Bruno G. U.F. m. 26.64; 9. Casini Pietro, G S. Vigili Urbani m. 26.25; 10. Volpato Carlo id. m. 26.03; 11. Biasiotto Giorgio Dop. Lido m. 25.99; 12. Russo Salvatore GUF m. 25.98; 13. Bergamo Antonio, Dop. Vetrocoke m. 25.31; 14. Da Re Giovanni G. S. Pompieri m. 25.21; 15 Ballarin Rino Dop. Telve m. 23.11; 16. Varagnolo Angelo, Dop. Chioggia m. 23.05; 17. Pra Giuseppe Dop. Dolo m. 18.10.

La bella giornata sportiva si è chiusa con un saggio della squadra del G. S. Vigili Urbani, diretta dal capo Ongaro, che si è prodotta negli esercizi ginnici (piramidi) che costituiscono la parte principale del rinnovato programma del VI Consorso ginnico altletico dei Dopolavoristi d'Italia che si svolgerà alla fine di Giugno a Roma. L'esecuzione è stata veramente ottima — malgrado la ancor breve preparazione — e fu assai applaudita dal folto pubblico presente. Anche il col. Monti espresse alla fine il suo elogio ai bravi ginnasti ed al loro istruttore e diede poscia anche agli istruttori delle altre squadre che parteciperanno al Concorso suddetto, alcuni chiarimenti sul programma della grande manifestazione che vedrà il Dopolavoro veneziano ancora una volta degnamente rappresentato.

Lo scoprimento del busto del martire Luigi Passoni

Alla sera il Gruppo Fascista « L. Passoni » ha voluto con appassionato pensiero ricordare nel marmo il glorioso martire alla cui memoria si intitola lo stesso Gruppo sestierale.

Il ricordo è stato modellato e fuso a cura dello scultore prof. Otello Bertazzolo il quale ha vigorosamente plasmato il busto di questo eroico giovane che ha eternato nella storia della Rivoluzione fascista di Venezia una delle pagine più gloriose.

Il busto è stato posto entro una nicchia scavata su una parete della sala terrena delle adunanze, appoggiato sopra una mensola di marmo bianca.

Hanno concorso alla realizzazione di questo auspicato ricordo i camerati del gruppo.

Alle ore ore 21 il Segretario federale on. Suppiej, e l'on. Fantucci sono stati ricevuti dal fiduciario del Gruppo dott. Favini, dai rappresentanti del Prefetto del Podestà, dal comandante il X. Gruppo Legioni, dal comandante dei Fasci giovanili, dalla fiduciaria del Fascio femminile di Dorsoduro e dal presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla. Hanno inviato la loro adesione il vice Segretario politico del Fascio di Venezia e il Parroco dei Carmini, nella cui giurisdizione si trova il Gruppo.

Il dott. Favini fiduciario del Gruppo traccia una breve e sintetica biografia del martire Passoni, così concepita:

« Magnifica superba figura di giovinetto eroico, cuore audace, sprezzante del pericolo, ardente figura di fascista.

« Nell'aprile del 1921, dopo sole poche ore di iscrizione regolare ai Fasci di combattimento, prendendo parte ad una azione punitiva, veniva colpito in Campo S.ta Margherita da proiettili di rivoltella sparatigli a bruciapelo e con somma vigliaccheria.

« Trasportato all'Ospedale, in grave stato, sopportò con stoica fermezza e con ardenti parole di fede la sua lunga agonia spegnendosi il 6 luglio 1922 ».

Tolta la tela tricolore che avvolgeva il busto marmoreo, il Segretario federale compie l'appello col rito fascista del Martire. Un poderoso alalà all'eroico giovane trova riscontro nelle note di Giovinezza suonate dalla Banda degli Artigianelli, mentre una corona di alloro con bacche dorate, viene deposta ai piedi del monumento.

La semplice ed austera cerimonia è stata completata dalla deposizione di due altre corone di alloro davanti alla lapide che ricorda il sacrificio dello stesso Passoni e di Spartaco Bello, murate in campo S. Margherita, dove si portarono i camerati preceduti dal Segretario federale e dalle altre autorità intervenute.

Il rito ebbe chiusa con un saluto al Duce e con la visita alla bellissima sede del Gruppo. Il Segretario federale si compiacque vivamente col fiduciario, per la sapiente organizzazione creata nel Sestiere e per la felice iniziativa di rivolgere il perpetuo segno della riconoscenza dei camerati alla eroica figura di Luigi Passoni.

Per tutto il giorno Venezia è stata animatissima. Il tricolore venne esposto non solo in tutti i palazzi pubblici, ma anche sui poggioli di moltissimi appartamenti privati e sulle finestre delle case operaie.

Di sera la Banda Cittadina aprì il suo concerto e lo chiuse con gli inni nazionali e con la Marcia della Marina, accolti dai calorosissimi applausi della folla che gremiva letteralmente la piazza illuminata a giorno.

Straordinariamente illuminati a lampadine elettriche o a luci riflesse furono anche le facciate del Palazzo del Governo, delle Caserme, del Municipio e di tutti gli altri edifici pubblici.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. Necco

Ieri alle 18, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Giovanni Necco, del R. Liceo Marco Polo, tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Donne nella vita e nell'arte di Goethe*.

Egli ha illustrato e commentato in particolar modo la figura di Usina Levetzon, una delle più notevoli che si incontrano nella vita e nelle opere del sommo poeta tedesco.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

La medaglia del Cons. dell'Economia a Gino Burlini

Come diciamo nelle cronache della giornata del 21 Aprile a Venezia, tra i premiati di medaglia di oro del Consiglio dell'Economia agli impiegati privati della provincia di ogni campo e di ogni grado, che per un periodo ininterrotto di almeno 25 anni si sono distinti per merito e diligenza nel lavoro, figura anche un fedele della famiglia della *Gazzetta di Venezia;* l'ottimo camerata Gino Burlini che, entrato nel nostro stabilimento tipografico con le primissime linotype installate in Italia, trentacinque anni or sono, quando si trattò di infrangere una odiosa sollevazione rossa e uno sciopero ingiusto, grazie alla sua tenacia, alla sua capacità, al suo attaccamento allo zelo indefesso; alla conoscenza profonda di tutte le materie di sua competenza, vi affermò la sua personalità di tecnico provetto, fino a conquistare quella posizione preminente che ora vi occupa, altamente apprezzato e stimato da tutti, collaboratore valido e apprezzato della direzione, della amministrazione e della redazione.

Per queste ragioni medesime, che illustrano il merito del camerata Gino Burlini, la distinzione e il riconoscimento ambito da lui ricevuti dal Consiglio dell'Economia hanno allietato quanti danno con lui, opera diuturna di fede e di affetto al giornale al quale egli è attaccatissimo; e vogliono quindi esprimergli anche pubblicamente la soddisfazione e il compiacimento per il giusto premio alla sua lunga, intelligente e proba attività.

L'arrivo della bandiera del Reggimento S. Marco

Sabato, alle ore 14.30, proveniente da Pola, è giunta alla stazione di Santa Lucia la bandiera del Reggimento di Marina San Marco, e cioè il tricolore offerto dalle donne veneziane ai gloriosi marinai che nell'ultima guerra difesero la nostra città sui margini della laguna, presso il Piave, il Sile, il Cavella, e che nell'estremo pericolo, scambiata la loro uniforme azzurra con quella grigio verde del fante, ricacciarono il nemico ad arma bianca.

La bandiera gloriosa, decorata di medaglia d'oro e della Croce Militare di Savoia, è stata ricevuta alla stazione da un folto gruppo di autorità tra le quali abbiamo notato S. E. l'Ammiraglio Foschini, comandante la Seconda Squadra Navale, il vice Prefetto comm. De Masellis per il Prefetto, il Segretario federale on. Suppiej, l'Ammiraglio Ponza di San Martino, il Podestà comm. Alverà, il Console generale co. Giandaniele Elti di Rodeano comandante il X. Gruppo Legioni della Milizia, il dott. cav. Fassari per il Questore, i comandanti degli incrociatori: *Giovanni dalle Bande Nere*, capitano di vascello Gino Ascoli; *Alberto da Giussano*, capitano di vascello Carlo Cattaneo, *Luigi Cadorna*, capitano di vascello Ettore Sportiello; *Alberico da Barbiano* capitano di vascello Quintin; *Bartolomeo Colleoni* capitano di vascello Duca Notarbartolo di Villarosa, il comandante del primo gruppo esploratori capitano di vascello Umberto Monico, il capitano di vascello Alberto Piazza, comandante la R. N. appoggia aerei *Miraglia*, il rappresentante il comando della Zona Fari cav. Parpaiola, il console Sebastianelli comandante la Legione San Marco della Milizia e un folto gruppo di ufficiali dello Stato Maggiore della Seconda Squadra e della V. Divisione dell'Alto Adriatico.

La bandiera, portata da un capitano del Reggimento Marina e scortata da soldati del mare, è accolta dagli squilli della fanfara reale e quindi dalla Marcia Reale, suonate dalla banda della Seconda squadra navale. Un plotone armato di marinai del Battaglione San Marco scorta la gloriosa Bandiera insieme al capitano di corvetta Servadio, comandante del Battaglione, mentre una compagnia di Allievi meccanici schierati ai lati della via che deve percorrere il corteo, presenta le armi al passaggio del vessillo, che è salutato alla voce quando passa davanti al folto gruppo delle autorità.

La bandiera, al suono dell'Inno della Marina, seguita dalle truppe di mare passa attraverso la città, seguendo Via Vittorio Emanuele, SS. Apostoli, San Bartolomeo, Mercerie, Piazza San Marco, Riva degli Schiavoni e per Via Garibaldi si porta alla caserma di San Daniele, dove viene riposta nella sede del Comando e dove prestano ad essa guardia d'onore i soldati del glorioso Battaglione San Marco.

LA SAGRA NAVALE NEL BACINO DI SAN MARCO

La benedizione e la consegna delle bandiere di combattimento agli Incrociatori

Da Barbiano - Bande Nere - Di Giussano - Colleoni - Cadorna

Il tempo piovigginoso ha tolto alla festa il dono prezioso del suo splendore coreografico e la gioia del colore e la divina magia degli effetti che il sole sa trarre fondendo il pallore dei marmi con l'azzurro del cielo e del mare, le tinte della folla, dei drappi e delle bandiere col raggiante sfolgorio dei musaici.

Ma il dispettaccio di Giove Pluvio non ha privato la celebrazione di un concorso imponente di popolo, non ha spento quell'impeto di entusiasmo col quale la nostra gente partecipa alle feste che sono più care al suo cuore quando i sentimenti di religione e di patria trovano la loro esaltazione, nell'alta poesia delle memorie eroiche, nella trionfante bellezza dell'arte, nell'immenso tripudio del mare, dal quale Venezia ha avuto ed avrà in avvenire la sua più fastosa grandezza.

In Piazza San Marco

Iermattina la piazza s'è ridestata tra i brividi di un'acquerugiola lenta ed uguale. I riverberi grigi piovuti dal cielo coperto di nubi hanno spento i colori dei drappi scendenti tutto attorno dai barconi delle Procuratie, hanno fuso nei giochi d'una vasta policromia smorzata, le tinte del tricolore ondeggiante attorno alle antenne e la porpora e l'oro delle bandiere di San Marco spiegate davanti ai musaici sulla loggia della Basilica.

Lo scheletro dell'altare da campo eretto davanti agli stendardi, l'ossatura della pedana costruita nel centro della piazza, hanno cambiato funzione per farsi tribune per gli spettatori. Tolte le inutili funi, che erano state distese da un fanale all'altro per trattenere la folla, questa ha invaso la piazza, è salita sui rialti, s'è arrampicata sui candelabri della pubblica illuminazione, sulle basi degli stendardi, sui gradini del campanile, sulle panchine e sulle balaustrate della loggetta del Sansovino.

Davanti alla chiesa di San Marco reparti di marinai da sbarco avevano formato un largo quadro per mantenere sgombrato l'accesso alla Basilica. Pure interamente libera era la piazzetta, la quale nella cornice del popolo assiepato sotto i portici della Zecca e della Libreria e sulle logge del Palazzo Ducale, aveva spiegato il suo prodigioso scenario, superbamente inquadrato dalle colonne di Marco e Todaro. Sullo sfondo il profilo guerresco degli incrociatori, le sagome nette e taglienti dei «caccia» e degli esploratori, e, in cielo lo sfarfallio dei gran pavesi, e le bizze del fumo sollevato dalle ciminiere screziava di bianco e di bruno il grigio spesso della nuvolaglia.

Alle ore 9.45 il cortile del Palazzo Ducale è già tutto occupato da truppe di mare, dai reparti della M.V.S.N., dalle rappresentanze, e da un foltissimo gruppo di invitati. Le autorità, civili, politiche, militari vi accedono dalla porta della Carta e dalla riva del palazzo che scende sul rio della Canonica, notiamo S. E. il Conte Volpi, Senatore del Regno e Ministro di Stato, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, ecc. ecc.

Il corteo

Di fronte al porticato della riva è schierata la Compagnia d'onore della Seconda Squadra Navale, composta da cinque plotoni forniti dagli incrociatori, con la bandiera delle Forze da sbarco. Davanti al reparto sono allineati in fila indiana i cinque cannoni da sbarco dei cinque incrociatori che reggono, ciascuno sul proprio avantreno, il cofano contenente la bandiera che sarà benedetta.

Mancano pochi minuti alle 10 quando le truppe s'irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi. Subito S. E. l'Ammiraglio Foschini, Senatore del Regno, Comandante la Seconda Squadra Navale, seguito dal suo Stato Maggiore scende dalla riva di Rio di Canonica e poco dopo, ossequiato dalle autorità presenti e accolto dagli onori militari, giunge S. A. R. il Duca di Genova, Comandante la V. Divisione Navale, accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello Marchese Spinola, e dall'ufficiale addetto comandante Frigerio. La banda della Seconda Squadra intona le note della Marcia Reale e quindi di Giovinezza, mentre il pubblico applaude calorosamente.

Dopo brevissimo indugio si forma il corteo: S. A. R. il Duca di Genova e S. E. l'Ammiraglio Foschini, circondati dalle Autorità, entrano nel tempio dalla porta del SS. Sacramento; i cinque cannoni, trainati dai marinai e fiancheggiati dalle scorte d'onore escono dalla porta della Carta, piegano a destra, quando sono giunti all'altezza della pietra del bando e si dispongono, sempre in fila indiana, davanti all'ingresso della Basilica.

Dieci Guardiamarina s'accostano, a due a due, agli avantreni dai quali tolgono i cofani e li trasportano a mano nell'interno del tempio. Allora i cannoni cambiano orientamento e si raggruppano con la bocca rivolta alla Chiesa davanti alla porta entrale.

La cerimonia in Basilica

La navata della Basilica è tutta invasa da una scialba oscurità dorata. L'oro dei mosaici sembra colare sui lucidi marmi solo qua e là esaltato dal tremante riverbero di un cero. L'atmosfera raccolta, la maestà del luogo, la smorzata sonorità dell'organo, un leggero vapore d'incenso che appare e scompare passando tra l'ombra e la luce piovuta dalle invetriate, tutto offre alla solenne cerimonia un alone di mistica poesia.

Il tempio è gremito. Dirimpetto all'altare è stato deposto un inginocchiatoio coperto da cuscini vermigli e innanzi ad esso prende posto S. A. R. il Duca di Genova, il quale ha alla sua destra S. E. l'Ammiraglio Foschini e S. E. il Conte Volpi di Misurata, e alla sua sinistra S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà. Sono ancora, davanti agli inginocchiatoi disposti da una parte e dall'altra del Principe Sabaudo S. E. il Senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Apello, i Senatori Orsi, Giordano, Cini, Silvestri, Casanuova Jerserinch, gli on. Fantucci e Bifani, lo Ammiraglio Co. Ponza di San Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. Calcagno, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Generale Co. Carlo Connestabile della Staffa, Comandante la II. Zona di Milano dei RR. Carabinieri, il Generale comm. Giuseppe Pavone, Comandante della Divisione Militare di Padova, il Generale Santini, Ispettore alla Mobilitazione della Direzione di Padova, il Generale Cremona, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, l'Avvocato Generale, il Luogotenente Generale della Milizia Co. Elti di Rodeano, il Capo Compartimento delle FF. SS., i Vice Prefetti comm. De Masellis e Co. Quarelli di Lesegno, il Comandante Leone Rocca, Fiduciario Prov. della Lega Navale, il Questore, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il R. Provveditore agli Studi, il Direttore delle Poste, ecc. ecc. Nel gruppo delle Signore notiamo Donna Giulia Beer, la Contessa Teresa Miari, Dama d'onore di S. M. la Regina, la Contessa Elti di Rodeano, per le Madri e Vedove dei Caduti, la Contessa Annina Morosini, la prof.ssa Agnese Suppiej, la signora Resy Alverà, tutte le fiduciarie dei Fasci Femminili della Città, ecc. ecc.

La Messa

A sinistra dell'Altare sono ancora davanti a speciali pancate, i Podestà di Forlì, di Bergamo, di Milano, di Ravenna, di Cotignola, di Pallanza, le rappresentanze dei predetti Comuni, le gentili Madrine delle bandiere e i discendenti dei condottieri dai quali hanno preso i nomi i cinque incrociatori. Pure a sinistra dell'Altare sono la bandiera decorata del Comune di Venezia portata dal cav. Catonari e scortata da valletti in alta tenuta, il labaro della Federazione Provinciale Fascista, quelli del Nastro Azzurro, dei Mutilati e dei Combattenti. A destra dell'Altare sono le bandiere dei Comuni di Forlì, di Bergamo, di Milano, di Ravenna e di Pallanza, scortate dai rispetti i valletti municipali in alta tenuta, tra i quali spiccano quelli delle livree scarlatte del Comune di Milano, dei Pompieri e dei Vigili Urbani.

Da una parte e dall'altra della navata, tenuta sgombra da RR. Carabinieri, da Vigili e da Militi della Finanza, sono invitati e rappresentanze: notiamo il brillantissimo gruppo degli Ufficiali in congedo, quelle delle Associazioni patriottiche e combattentistiche con bandiera, dei Gruppi Sestierali col proprio Fiduciario e col gagliardetto, del G.U.F., degli istituti medi della città, delle Scuole elementari, degli Avanguardisti, delle Giovani e Piccole Italiane, dei Balilla; le rappresentanze delle Sezioni della Lega Navale dei vari comuni che partecipano alla cerimonia con la loro bandiera, ecc. ecc.

Poco prima che s'iniziasse la Messa, scortate dai reparti armati entrano nel tempio le bandiere del Battaglione «San Marco» e delle truppe da sbarco della Seconda Divisione Navale, le quali vanno a prendere posto a sinistra dell'Altare.

Mentre scende dall'organo un'armonia smorzata, entra nel tempio dalla Sacrestia il Cappellano Capo della Seconda Squadra Mons. Antonio Gallucci, il quale indossa la pianetta ed è preceduto dal Cappellano della R. Marina Don Puggiotto, da due marinai e da un gruppo di chierici in candida cotta.

Il celebrante s'accosta all'altare e inizia il divino Sacrificio, seguito dagli astanti con religioso raccoglimento. All'elevazione la tromba squilla l'attenti e i reparti armati del Battaglione San Marco e delle truppe da sbarco della Seconda Squadra presentano le armi; quindi, finita la Messa Mons. Gallucci legge ad alta voce la commovente preghiera del Marinaio e quella per il Re.

Finito il rito S. E. l'Ammiraglio Foschini, ritto sull'attenti, grida: «Viva il Re»; le bandiere, i labari, i gagliardetti si levano, le truppe presentano le armi, mentre dall'esterno del tempio entrava le note della Marcia Reale e di Giovinezza, suonate dalla banda della Seconda Squadra alla quale rispondeva le musica della Scuola allievi meccanici.

La benedizione dei vessilli

Quindi l'Ammiraglio Co. Penza di San Martino, Comandante dell'Alto Adriatico, lasciato il proprio posto, s'avvia ad incontrare S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, il quale giunge preceduto dalla Croce astile, da due R. Carabinieri, e seguito da S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, e dal Capitolo. Giunto davanti all'altare l'Eminentissimo Porporato si genuflette e si raccoglie in breve preghiera, quindi voltesi alle Autorità pronuncia il seguente discorso:

«Altezza, Eccellenze, Signori, in questa Basilica d'oro, poema di molti canti, storia di lunghi secoli, in questa Basilica d'oro che, affidatale dalla Serenissima, seppe custodire come fuoco sacro la tradizione di Roma, veggo nuovamente radunata l'Italia intera.

Altre volte la vidi e specialmente l'8 gennaio 1918 quando io vi invocava la benedizione del Cielo sopra il gonfalone di San Marco offerto dalle dame di Venezia e di Mestre alla brigata «Venezia». La rividi poco dopo quando benedissi la campana donata da Benedetto XV per l'oratorio di S. Marco fabbricato dai fanti della Brigata stessa a Cima Salvata; questa campana, in onore di S. Marco, fu chiamata Marcella. L'Italia qui radunata, memore dei trionfi delle sue Marine poste sotto i raggi di Dio, sotto i raggi di Dio viene a porre cinque magnifici incrociatori o condottieri che si levano sulle onde come moli possenti e filano su di esse come la folgore. Essi hanno nomi fatidici: Giovanni delle Bande Nere, Alberto da Giussano, Alberico da Barbiano, Bartolomeo Colleoni, Luigi Cadorna. Chi lesse la storia di questi nomi vide in ciascuno lampeggiare l'Italia, la quale, riunendo quei raggi, assurse alla luce di unico e splendido sole.

Dovrei ricordare tutte queste istorie, ma a me basta accennare ad Alberto da Giussano e subito vedo la battaglia di Legnano, la compagnia della morte, odo la campana del Carroccio, la sconfitta del Barbarossa, inizio dell'indipendenza d'Italia e della sua unità che maturerà attraverso i secoli. Ditemi Luigi Cadorna e subito vedo il Grappa solenne trasformato in baluardo d'Italia d'onde muoverà la Vittoria di Vittorio Veneto il cui valore un Uomo provvidenziale seppe mettere a profitto per il benessere d'Italia. E qui mi sembra di vedere altresì gli spiriti magni dei grandi uomini di mare della Serenissima da Pietro Orseolo II fino ad Angelo Emo, i quali profondamente religiosi, sapendo che San Marco scosse il suo Vangelo per i romani e conseguentemente per gli Italiani videro nel Santo Evangelista il simbolo dell'Italia e ripeterono «Pax tibi Marce Evangelista meus».

Pace, pace; ma come pace? Le bandiere di combattimento non sono bandiere di guerra? Primieramente sono bandiera di pace.

Il contadinello che ha imparato come le api hanno il pungiglione si guarda dal molestare l'alveare. Piacesse al Cielo che le Nazioni sinceramente si accordassero per la pace universale; lavoro che finora è siccome la tela di Penelope; ma finchè non siasi conseguito, bisogna avere il pungiglione di difesa e ricordare il tratto evangelico: «Se un forte armato custodisce il suo ingresso tutte le sue cose sono in pace». Le bandiere di combattimento sono in questo caso efficaci custodi della pace. Che se, malgrado questa difesa preventiva, degli avversari sorgessero ad insidiare le nostre terre, i nostri averi, la nostra civiltà allora le bandiere dovrebbero essere issate alte sugli alberi e sarebbero bandiere di guerra, ma di guerra che difende colla giustizia il territorio, le proprietà, i cittadini, la civiltà.

Cari soldati, in quei cimenti il pensiero che le bandiere hanno ricevuto la benedizione del Dio della Giustizia dovrebbe animarvi ad essere eroi. Non crediate però che la bandiera benedetta debba operare da se sola. Un'arpa eccellente non produce armonia se non vi è l'abile mano che la tocca. La bandiera benedetta è come l'arpa; deve essere toccata da mano cristiana. Veri cristiani dovete essere voi! Ed io invoco la benedizione di Dio nel senso che queste bandiere di combattimento siano in primo luogo bandiere di pace nel senso suesposto, che se gli avversari si levassero a conculcare i nostri diritti le bandiere diventino difesa della giustizia e della libertà. Ciò è bene espresso nell'orazione di un antico sacramentario: «Signore dal cui arbitrio dipende il potere delle Nazioni ascolta propizio le nostre preghiere affinchè coloro che hanno ricorso alla tua protezione riescano più forti di tutti i loro avversari».

Ed in questa fiducia io ripeto la parola dei nostri padri: «Pax tibi Marce Evangelista meus».

Quindi i cofani, ch'erano stati deposti davanti all'altare, vengono aperti e S. E. il Cardinale Patriarca asperge le bandiere in essi contenute con l'acqua lustrale pronunciando contemporaneamente le preghiere della benedizione.

Il rito è compiuto. I cofani vengono chiusi e trasportati dai Guardiamarina fino ai cannoni che attendono fuori del tempio. La pioggia s'è fatta acquazzone, la folla ha aperto le ombrelle ma non ha rinunciato allo spettacolo.

Il discorso del Podestà

S. E. il Cardinale Patriarca si ritira col suo Capitolo; le Autorità lasciano i loro posti e si rivolgono in ordinato corteo verso la piazza fino all'estrema soglia del tempio dove si dispongono a mezzo cerchio attorno a S. A. R. il Duca di Genova. Il Podestà comm. dott. Mario Alverà si fa innanzi, e dice:

«*Altezza Reale!* Il saluto che in questa solenne circostanza rivolgo all'Altezza Vostra non è soltanto l'omaggio devoto all'amato Principe Sabaudo, ma è anche un atto di riconoscenza verso l'eroico Comandante dello *Sparviero* che combattè in difesa di Venezia.

«Altezza Reale, Eminenza, Eccellenze! Le belle navi attendono laggiù i pegni dell'onore e della gloria dopo il sacro rito testè compiuto.

«Religione Patria, ancora e sempre, sono unite nelle celebrazioni della stirpe perchè è nel cuore e nelle tradizioni del popolo italiano di elevare il pensiero a Dio nella volontà nella rinascita e nella potenza.

«Il 17 maggio 1930 il Duce disse ai fiorentini: «Niente di più ingiurioso per la fierezza del popolo italiano del sospetto lanciato che il nostro recente programma navale sia cosa che non sarà realizzata. Riaffermo qui che quel programma sarà realizzato tonnellata per tonnellata; che le unità del nuovo programma scenderanno in mare, poichè la volontà del Fascismo non è soltanto ferrea e decisa, ma è matematica, poichè la nostra volontà, più che allontanata, è sedotta dagli ostacoli, perchè io sono sicuro che il popolo italiano, pur di non rimaner prigioniero nel mare che fu di Roma, sarebbe capace di sacrifici anche eccezionali».

«Ebbene, o signori, se noi volgiamo lo sguardo verso il Bacino che fu solcato dalle galee dei Dandolo, dei Venier, dei Morosini, che vide salpare gli affondatori dell'orgoglio Asburgico, i vendicatori di Lissa, se noi volgiamo lo sguardo, ripeto, al bacino incantato, vediamo nelle potenti sagome dei nuovi incrociatori la realtà in atto di quella fiera affermazione del Duce, di quella volontà sublime che ha dato tempra e durezza alle corazze di queste navi.

«Le maggiori città marinare d'Italia hanno ora, con turni di onore, il privilegio di accogliere festanti i nuovi meravigliosi strumenti di forza e di potenza ai quali il simbolo della Patria deve dar vita ed anima. A Venezia per la seconda volta, è riserbato questo ambito onore: nel 1931 erano i navigatori. Oggi sono i condottieri che noi celebriamo: *Alberto da Giussano*, figura divenuta leggendaria, che Giosuè Carducci immortalò nella *Canzone di Legnano*; *Giovanni dei Medici*, detto delle Bande Nere, andacissimo, che ritardò col suo valore e col sacrificio della sua giovane vita, la avanzata dei Lanzi e il cui nobile e fiero sembiante ci venne tramandato dal pennello di Tiziano; *Alberico da Barbiano*, figura predominante fra i condottieri del secolo XIV che ebbe da Urbano VI il titolo di Cavaliere di Cristo; Bartolomeo Colleoni, il grande Condottiero che riesce a sollevare le sorti della Serenissima compromessa dall'ambigua condotta del Carmagnola e che ora signoreggia imperiosamente, per magistero d'arte, dall'alto della sua cavalcatura in Campo SS. Giovanni e Paolo; *Luigi Cadorna*, l'insonne preparatore della nostra guerra, silenzioso nel trionfo e nel dolore; il lungimirante stratega che in tempi fortunati per le nostre armi apprestò il baluardo del Grappa contro il quale si infranse ogni impeto nemico.

«A questi nomi dei nostri grandi Condottieri che stanno scritti a caratteri d'oro sulla poppa dei nuovi incrociatori, deve aggiungersi quello di *Armando Diaz*, il Duca della Vittoria, che per giusto privilegio, viene onorato e festeggiato a Napoli.

«Ai primi quattro, vissuti quando l'Italia era campo aperto a tutte le ambizioni di conquista e di predominio, mancò la gloria di combattere per un ideale di Patria e di Nazione. Luigi Cadorna e Armando Diaz, attraverso le vicende grandi e tremende della guerra vittoriosa, ci condussero a Vittorio Veneto, dando alla Patria i confini che Dante le aveva segnato.

«Venezia, il cui vessillo decorato di medaglia d'oro è oggi vicino a quello glorioso del Reggimento Marina che partì da questa piazza fra la commozione del popolo in un radioso mattino di guerra, Venezia, ripeto, sente profondamente la bellezza e l'orgoglio di questa grande celebrazione e porge il suo saluto vibrante di commozione alla Squadra possente ancorata nel suo bacino e al suo illustre Comandante e dà il benvenuto cordiale ai rappresentanti delle città sorelle qui convenuti per questo rito solenne. Il popolo veneziano, raccolto sulla riva in ammirazione delle belle navi, assisterà fra breve all'*alza bandiera* inneggiando coi Marinai d'Italia al Re, simbolo della Patria. Atto di fede per i destini della Patria sul mare, atto di riconoscenza non solo verso i grandi Condottieri che noi oggi esaltiamo, ma anche verso gli Eroi che riposano negli abissi di questo glorioso mare nostro che, dagli albori della Serenissima, ogni generazione ha dovuto difendere. La brezza salmastra dell'Adriatico porta ai nostri spiriti il soffio vivo del loro sacrificio perchè la fiamma non sia spenta, perchè la gloria si rinnovi».

Parla l'Ammiraglio Foschini

Quindi S. E. l'Ammiraglio Foschini pronuncia il seguente discorso:

«In questa chiesa meravigliosa per la magnificenza e pei secolari e memorabili ricordi — dice l'Ammiraglio Foschini — sono oggi convenute le rappresentanze delle genti di Romagna e di Lombardia per dare a cinque navi della Patria la bandiera di combattimento. Il sacro simbolo è offerto da voi di Pallanza nel nome del fiero primo condottiero dell'Esercito nostro nella grande guerra; dall'ardente Forlì, rievocando il capo stoicamente eroico delle Bande Nere; dalla generosa Ravenna nel nome del cavaliere crociato di San Giorgio; da voi bergamaschi laboriosi e tenaci ricordando il grifagno difensore della Serenissima; finalmente da Milano grande ed operosa esaltando il condottiero dei comuni lombardi, che a Legnano fiaccò l'orgoglio dell'oppressore teutonico.

«I cinque condottieri ebbero tutti fibra d'acciaio temprato in uno stesso proposito: cacciare via lo straniero. L'Italia fascista volle per ciascuno fosse onorato coll'acciaio in una possente nave, la quale trarrà il migliore degli auspici dal tricolore offerto e consacrato nella Basilica d'oro.

«La mente ci riporta ai tempi lontani nei quali i capitani della gloriosa Repubblica qui venivano con i loro vessilli per chiedere al Cielo, invocando San Marco, che essi sventolassero vittoriosi sulle loro galee nei grandi cimenti di guerra, per Venezia regina del mare.

«Il cuore ci richiama ai tempi più vicini della grande guerra: al momento in cui parve si offuscasse la nostra stella, quando i marinai divennero fanti ed i cannoni tolti dalle navi furono piantati tra gli acquitrini, nel fango delle barene, per fare della laguna un baluardo insuperabile a difesa di Venezia.

«Allora — continua l'oratore — in un triste giorno qui vennero i marinai d'Italia, e voi veneziani per farci più forti con la vostra fede, ci donaste la bandiera. Essa fu benedetta sulla tomba del Santo Evangelista, come già quella di Sebastiano Veniero prima della gloria di Lepanto. Nel nome di San Marco l'invasore fu fermato, poscia ributtato in disordine, quindi travolto al di là del Piave, e finalmente ricacciato al di là delle Alpi nelle sue terre. La vostra bandiera, o Veneziani, inseguì il nemico e sventolò prima in Pola per vedere colà il crollo della sua potenza. E quando le navi del secolare oppressore, superbo trofeo di vittoria, furono condotte dinanzi a questa Riva meravigliosa, voi Patriarca, in quel giorno di trionfo, riconsacraste quella bandiera e la battezzaste con un nome che la guerra aveva fatto nostro: quello di San Marco.

«Il Patriarca fu in quell'anno il Sacerdote della Vittoria: vi chiamammo così e così ci è caro appellarvi ancora oggi, mentre si sta per rinnovare il rito di allora. Ma l'animo nostro è oggi più sereno e più sicuro, perchè l'Italia è già in marcia verso il suo luminoso destino col suo Re vittorioso, sotto la guida del grande Condottiero che col suo spirito è presente a questa cerimonia.

I cannoni vengono quindi trainati verso il Molo dove i cinque cofani verranno deposti a bordo dei motoscafi che li recheranno a bordo degli incrociatori. Le autorità s'avviano verso il cortile del Palazzo Ducale, al quale accedono dalla Porta della Carta. Ossequiato dai presenti S. A. R. il Duca di Genova scende dalla riva di rio della Canonica nel motoscafo che volgerà la prora verso l'*Alberico da Barbiano* e quindi tutte le altre autorità prendevano posto nelle varie lance per recarsi ad assistere alla consegna delle bandiere ai comandanti dei cinque incrociatori.

*

Il servizio d'ordine si svolse alle dirette dipendenze del Vice Questore cav. uff. dott. Federico Rendina che aveva a sua disposizione tutti i solerti funzionari di segreteria e fu egregiamente coadiuvato dal Capitano Duce dei RR. Carabinieri, dal cav. Calandra di Roccolino, Capo Ufficio Politico della P. S., e dal Comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Albanese.

Nell'interno della basilica fungeva da cerimoniere municipale, col solito tatto, il sig. Giovanni Drago, capo usciere del Comune.

L'"alza bandiera„ sulle Navi

Le bandiere benedette accolte a bordo dal saluto degli equipaggi schierati sulla tolda, sono state consegnate ai comandanti dei cinque incrociatori con rito simultaneo, dopo il quale le cinque bandiere vennero issate tutte insieme al picco mentre le artiglierie del *Giovanni dalle Bande Nere*, dell'*Alberigo da Barbiano*, dell'*Alberto da Giussano*, del *Luigi Cardorna* e del *Bartolomeo Colleoni*, spararono ventun colpi a salve.

Una folla enorme, riversatasi sul molo e lungo tutta la Riva degli Schiavoni, assistette allo spettacolo ch'ebbe fasi veramente suggestive.

Da Barbiano

Sull'*Alberigo da Barbiano*, Nave Ammiraglia della V.a Divisione Navale, della quale è Comandante in Capo S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, s'è raccolta, oltre ad un gran numero di autorità veneziane e di invitati, la rappresentanza del Comune di Ravenna che offrì la bandiera alla nave. Notiamo fra gli ospiti graditissimi S. E. il Prefetto di Ravenna commendatore Guerresi, il Podestà di Ravenna Rag. Andrea Cagnone, il vice-Segretario Federale Piazza, il Tenente Generale Conte e la Contessa Sacconi con la figlia contessina Bianca, madrina della bandiera, il principe e la principessa Belgioioso, il Podestà di Cotignola dott. Capucci, rappresentanti della Sezione Ravennate della Lega Navale ecc. ecc.

Alle 11.45 due squilli d'attenti segnalano l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, il quale accolto da una calorosa dimostrazione, accede nel quadrato formatosi sopra coperta, a puppa, così da stringere il cofano nella cornice formata, da una parte dagli invitati, dall'altra dai marinai irrigiditi sull'attenti.

Il Podestà di Ravenna presenta ad uno ad uno all'Augusto Principe, la contessina Bianca Sacconi e quindi ad uno ad uno tutti i membri della rappresentanza ai quali S. A. R. stringe la mano intrattenendoli alquanto in cordiale conversazione.

Quindi il rag. Andrea Cagnone, Podestà di Ravenna pronuncia il seguente discorso:

«Altezza, Eccellenze, Signori. Una gentildonna ravennate consegnerà al comando di questa superba nave da guerra, la insegna di combattimento a nome della città di Ravenna che ha saputo rimeritare i titoli della sua nobiltà millenaria col lavoro, colla fede, col sacrificio.

Fu sede d'Impero e rimangono nelle sue mirabili basiliche le tracce della sua regalità. Ai tempi di Augusto, nel suo porto lagunare, come a quello della Regina dell'Adriatico, popolato di cantieri che utilizzarono per le costruzioni delle triremi da battaglia e da carico, i pini e le querce della sua selva divina, ebbe sede la flotta destinata al controllo dei mari d'Oriente.

«L'opera secolare dei fiumi, e quella paziente, sagace, eroica degli uomini, trasse dalla pescosa e portuosa laguna le terre più feconde e meglio coltivate d'Italia.

«Però Ravenna mantenne sempre le sue porte spalancate sul mare; che convoglia le sue acque, fino a pochi passi dal Sepolcro nel quale custodisce non soltanto le spoglie del più italiano e del più universale dei suoi poeti, ma lo spirito insonne della Nazione.

Questo popolo di agricoltori, di artigiani, di marinai, ha dato alla guerra una delle più alte percentuali di morti e la più alta di volontari; è in prima fila nella lotta per assicurare il pane a tutti gli italiani. Il suo gonfalone è nobilitato dalla croce al merito di guerra.

«Altezza! Permettetemi di dirVi che esso è degno di legare il suo destino a questa magnifica nave che, comandata da un figlio della gloriosa Casa liberatrice e unificatrice della Nazione, porta il nome del più italiano fra i condottieri, organizzatori di milizie.

«Alberico da Barbiano nacque nel piccolo Comune agricolo della sforzesca Cotignola, da quella terra ferace e pugnace dove si cambia facilmente la zappa con la spada e da quella stirpe romagnola donde è uscito ai nostri giorni e per la nostra fortuna il Condottiero della Nuova Italia.

«Il popolo italiano conosce lo spirito della sua Marina, la disciplina, anzi la dedizione totalitaria dei soldati del mare ai comandamenti della Patria, sa che ad essi tutto può richiedere, anche il più meritorio degli eroismi: quello del silenzioso sacrificio.

«L'Italia è una grande isola, ancorata con le sue catene di roccia al continente. Perchè noi possiamo svolgere l'opera di ricostruzione e di potenziamento nazionale segnata dal Duce, perchè la forza espansiva della nostra razza abbia il suo pieno sviluppo e l'Italia possa compiere la sua missione di civiltà e di pace, è necessario che queste belle navi, col loro carico di armi e di anime, solchino con sicurezza i mari attraverso i quali l'Italia comunica col mondo.

«Perchè, Altezza! quando abbiamo detto che questa nave ammiraglia ha un dislocamento di cinquemila tonnellate, che è azionata da terbine Belluzzo, che raggiunge la velocità travolgente di trentasette miglia, che è armata di ventiquattro cannoni, molte mitragliatrici, di quattro lanciasiluri, che è un'opera perfetta come tecnica militare navale che ha la sagoma aggressiva di un'arma di combattimento, la bellezza di un'opera d'arte, non abbiamo colto ancora il suo significato essenziale.

«La nave non è un congegno meccanico di ferro e di bronzo, è una creatura nella quale vive e palpita l'anima del Popolo Italiano. Per questo noi compiamo un atto che supera il singolo, che va oltre le parvenze e le persone.

«Il nostro rito ha la profondità e la bellezza di una comunione perchè nella insegna che Ravenna affida al vostro onore di soldati è presente lo spirito della Nazione».

Quindi la contessima Bianca Sacconi, così si esprime:

«A Sua Altezza Reale il Duca di Genova rivolgo il mio saluto devoto di donna italiana e fascista.

«Con fierezza e profonda commozione dinanzi a questa meravigliosa nave della rinnovata armata d'Italia e agli equipaggi qui schierati, consegno e affido a Lei, signor Comandante dell'«Alberico da Barbiano», questo drappo di guerra or ora benedetto.

«Sia esso trionfatore di ogni contrarietà nella vostra venturosa vita di mare, e, se la Maestà del Re, chiamasse ancora il suo popolo alle armi per nuovi cimenti questo drappo sarà per voi, ne sono certa, arra di fortuna e di vittoria, sprone ad ogni ardimento e ad ogni sacrificio, degni emuli della sacra memoria dei marinai che si immolarono sul mare nella grande guerra per la maggior grandezza e avvenire della Patria. Evviva la Marina Italiana!

Alla fine il Comandante dell'*Alberigo da Barbiano* capitano di vascello Franco Quentin pronuncia le seguenti parole:

«Altezza Reale, Eccellenza, Signore, Signori: La solenne celebrazione del sacro rito d'invocazione a Dio perchè sulla Bandiera e sulle Navi della Patria discenda la benedizione e la protezione divina, a la presente cerimonia richiamano alla nostra mente la visione della consegna del vessillo che il Sommo Pontefice affidò al condottiero Ravennate in un'ora di estremo pericolo per la Chiesa di Roma e per l'Italia.

«Alberico da Barbiano assolse prodemente, temerariamente il suo grave impegno di liberare dai barbari, e con milizie per la prima volta completamente italiane, il suolo della Patria; e per tale sua insigne vittoria potè ornare il suo bianco vessillo dalla rossa croce, delle iniziali del suo superbo motto «Italia liberata ab exteris».

«Sono mutati i tempi da quel lontano medioevo, sono grandemente felicemente mutate le condizioni politiche d'Italia, sono molto cambiati col progresso della scienza e della tecnica gli arnesi e i sistemi di guerra, ma l'animo del combattente è rimasto e deve rimanere immutato.

«E' per tale ragione che questa Nave che porta il nome di «Alberico da Barbiano» ha per motto «Temerariamente» quella sola nuda parola che nella sua laconicità sintetizza tutta la volontà tutto l'animo tutta l'azione del Condottiero, e che più efficacemenee anche esprime lo spirito che deve animare la condotta di questo tipo di Navi; ed è per tale ragione che gli impianti delle nostre maggiori artiglierie sono intitolati al nome della Compagnia di S. Giorgio, che fu la sua prima Compagnia di ventura, ed a quello delle sue più belle vittorie.

«E noi sentiamo che lo spirito del Condottiero è da oggi ancor maggiormente presente su questa Nave perchè la Bandiera che noi oggi alziamo ci viene dalla sua città di Ravenna, dalla sua terra che con la grandezza del passato e con l'importanza che aveva avuto nelle vicende dell'Impero e dell'Italia aveva certamente esaltata in lui la fierezza di spiriti italiani e suscitata l'aspirazione di liberare il suolo della Patria. Da Ravenna ove sotto il luminoso splendore dei mosaici trovò da seicento anni sicuro asilo e eterno riposo il grande esule fiorentino sulla cui tomba arde in perpetuo la fiamma del suo genio, perchè questa Bandiera ci viene affidata ...

fidata dal forte generoso popolo romagnolo che ancor oggi nella sua perenne giovinezza sa esprimere ed ha pur anche espresso il grande Condottiero della nuova Italia.

« E per noi marinai è di sommo auspicio che questa cerimonia si compia nelle acque di Venezia, di questa città che alle sue glorie marinare unisce anche tanta bellezza e tante delle virtù delle città italiane: dall'incanto della natura ai sommi fastigi dell'arte, dalla grandezza della sua storia alla sempre rinnovantesi sua missione d'essere l'invincibile scolta d'Italia sul nostro Adriatico.

Signor Podestà di Ravenna. Noi marinai dell'«Alberico da Barbiano» che abbiamo pure il privilegio di servire ai diretti ordini di un marinaro Principe Sabaudo, accogliamo con gratitudine e con fierezza il solenne pegno che il Comune di Ravenna consegna alla nostra Nave; in questo momento in cui la nostra Bandiera di Combattimento sta per alzarsi al picco della nostra Nave, in questo momento che è per noi di tanta solennità e di si intima commozione, noi sopratutto sentiamo che per questa Bandiera che Voi ci affidate viene a noi un più categorico imperativo di fedeltà e di dedizione.

« Signor Podestà. I marinai dell'«Alberico da Barbiano» l'assolveranno con onore agli ordini del Duce, in nome del Re».

Non appena terminato il nobilissimo discorso del comandante Quentin, viene dato il segnale dell'alza bandiera che viene eseguito mentre i marinai salutano alla voce e gli echi delle artiglierie rombano d'attorno.

Compiuto il rito viene offerto dagli ufficiali della nave alla madrina un grande fascio di rose vermiglie, quindi gli invitati si recano a visitare il possente incrociatore e partecipano ad un rinfresco.

Dalle Bande Nere

A bordo del *Giovanni dalle Bande Nere*, nave ammiraglia della Seconda Squadra Navale dell'Adriatico della quale è comandante in capo S. E. l'Ammiraglio Foschini, Senatore del Regno sono saliti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà ed altre eminenti autorità cittadine.

A puppa della nave, sopra coperta, è stato deposto il cofano che contiene la bandiera di combattimento offerta dalla città di Forlì in seguito alla raccolta d'offerta di lire una affinchè ogni classe di cittadini vi potesse partecipare. Tutto attorno sono disposte in quadrato le autorità, gli invitati e i marinai dell'incrociatore.

Forlì è rappresentata oltrechè dalla Sig.ra Giulia Fabbri Pedroli, Madrina della bandiera e dal primo cittadino comm. rag. Mario Fabbri, anche dal suo Segretario Generale dott. Vivaldi, dal vice-segretario dott. Tancini ,dal capo-gabinetto del Podestà dott. Zoboli, dal capitano dei militi al fuoco cav. Cagnani, da un gruppo di soci della Associazione Marinara romagnola, col capitano di corvetta comm. Matteucci, da una carovana di dopolavoristi dello zuccherificio Eridania, e da numerosi dopolavoristi della città di Forlì. Il cofano nel quale è racchiusa la bandiera è opera pregevole della ditta Bini di Livorno, mentre il tessuto che esso racchiude è opera dell'Arte Sacra di Milano.

Il comm. Fabbri così dice:

« Eccellenze; Ill.mo Comandante, Sigg. Ufficiali, marinai: Ho l'alto onore di offrire la bandiera di combattimento alla magnifica nave che porta il nome del glorioso Forlivese Giovanni dalle Bande Nere.

« E' un omaggio che la mia Città presenta a mio mezzo con orgoglio e con un solo entusiastico cuore alla invitta Marina, con l'augurio e la fervida e ferma certezza che il forte e possente incrociatore intitolato al suo valorosissimo Figlio porterà fieramente il Suo nome nei mari di Italia e del mondo, compiendo opere degne della Sua memoria per il bene e l'onore della nostra Patria.

« L'eroe nacque entro le mura della nostra Forlì da una madre famosa per le sue epiche gesta da cui ereditò l'animo invitto, lo spirito sommamente guerriero, e per la sua discendenza dalla famiglia Romagnola degli Sforza, ebbe le caratteristiche più spiccate dei nostri grandi conterranei.

« Non è questo il momento di ricordare gli atti di eccezionale prodezza compiuti da Lui nelle guerre della Toscana, delle Marche, della Lombardia, ma è certo che Egli fu ritenuto, per universale consenso, non solo la più forte spada d'Italia ma per la sua perizia nell'arte militare, straordinaria in un giovane della sua età, uno dei più grandi Capitani del suo tempo.

« Il grande onore che gli si è reso dando il Suo nome a questa superba nave è dovuto più che alla sua eccezionale prodezza ed alle sue eccelse doti di condottiero, al suo eletto patriottismo.

« Se non restassero le testimonianze dei fatti ed il giudizio della Storia, basterebbe rammentare quel che di Lui pensarono il Macchiavelli ed il Guicciardini.

« Il grande Segretario Fiorentino scrive che Egli raccoglie e comanda un sceltissimo corpo di soldati quasi tutti italiani con l'intento di mostrare che in loro vive l'antico valore e con la brama ardente di liberare l'Italia dalle milizie straniere.

« Fu sempre primo negli assalti ardimentosi, ultimo a ritrarsi dai sanguinosi scontri; ebbe un alto concetto dell'onore militare e l'unico ardente desiderio di vedere liberata la nostra Italia dalla mortificante presenza degli armati di estranee contrade.

« Fu detto, dopo la sua morte immatura, che il falconetto che lo colpì a Borgoforte la sera del 24 Novembre 1526, aveva infranto con Lui le speranze della misera Italia di quei tempi e che Lui vivo, nè il Borbone sarebbe giunto sotto le mura di Roma, nè Carlo V avrebbe cinto a Bologna la corona imperiale

« Grande nella sua ora estrema, con fortezza romana, volle gli si togliessero le bende dalla ferita e fosse deposto nel suo letto da campo con la sua spada vicina, quella spada sulla quale aveva fatto incidere il suo motto così significativo: «Non mi snudare senza ragione; non mi imugnare senza coraggio» per morire così veramente da soldato!

« Parve ai compagni d'arme piangenti nel grande cordoglio di perdere un duce insostituibile, che con Lui fossero sepolte per sempre le speranze di una resurrezione della Patria e che mai più una spada come la Sua l'avrebbe difesa e guidata alla Vittoria.

« Seguirono, è vero, dopo la sfolgorante apparizione di Francesco Ferrucci, che sta a dimostrare come possa la nostra Patria esprimere dal proprio seno simili eroi in tempi di oscurità e di servaggio, ma il loro germe non fu mai perduto e spento nell'animo degli italiani e senza questa fiamma sempre viva nella profonda essenza della nostra razza non saremo mai giunti all'epopea del Risorgimento; della Grande Guerra; che l'ha continuata, della Rivoluzione Fascista che la continua.

« La voce possente del Duce, anch'Egli figlio della nostra Romagna e che riassume in se le virtù dei più grandi Condottieri, ha saputo ridestare nei nostri petti la fiamma ed il valore antico.

« Il Duce, ha veduto col suo sguardo d'aquila, che nelle genti d'Italia vive sempre l'antica nobiltà e la prodezza inesausta e la guida con mano sicura, che ha del miracolo, alla testa di tutte le Nazioni del Mondo.

« E' certo che le nere insegne ricomparse nelle milizie del fascismo non saranno mai menomate al confronto delle memorabili gesta compiute sotto le nere insegne del De Medici e che il magnifico incrociatore che porta il nome superbo di Giovanni dalle Bande Nere saprà ognora cingere di lauro la bella bandiera per la gloria del Re, agli ordini del Duce, per la potenza e la grandezza della Patria».

Cessato l'applauso che seguì le ultime parole del Podestà di Forlì, il comandante del *Giovanni dalle Bande Nere* capitano di vascello Aldo Ascoli così si esprime:

« E' con profonda commozione che ricevo questa bandiera da Voi, gentilissima Madrina; e da Voi illustre rappresentante di Forlì.

« Essa fu intessuta e ricamata con cura amorosa dalle donne della vostra generosa città, alle quali formavano come una corona ideale le donne tutte di Romagna; quelle dell'industre Faenza e della prode Cesena, quelle dell'indomita Lugo e della imperiale Ravenna, da cui giunge, su per il lido adriatico, l'eco dell'alta parola di Dante. Ed oggi accompagnano l'offerta i voti di tutta la vostra gente, i voti della intera vostra regione che è, sempre profondamente, cara all'anima degli italiani, da quando fuor del suo grembo è balzato il genio della nuova Italia: il Duce nostro magnifico che, salvata la Nazione dal baratro in cui stava precipitando, la guida ora meravigliosamente verso i più alti destini.

E il dono gentile acquista maggior valore e più elevata significazione perchè ci viene consegnato qui a Venezia, le cui glorie antiche e recenti fanno fremere il cuore di tutti i marinai. Natura ed arte hanno fatto di questa città, in quattordici secoli di storia, un regno di compiuta bellezza. Ma più che i miracoli della natura e dell'arte oggi sono proprio le memorie che parlano ai nostri cuori commossi. Da questa Riva, al conspetto di questi monumenti, partivano con i loro navigli i Dogi e i Capitani della Repubblica, e qui tornavano dopo aver corso in mirabili imprese il Mediterraneo fino al Bosforo e all'Eusino. Qui approdarono nel corso dei secoli i Dandolo, i Pisani, i Morosini, reduci dalle acque di Costantinopoli, di Candia, dell'Arcipelago, dopo guerre quasi sempre vittoriose combattute sempre con animo impavido e con insuperato valore. Da Venezia infine, durante l'ultima guerra, mentre i cittadini sottoposti ai frequenti bombardamenti dell'aviazione nemica mantenevano alte le antiche tradizioni di stoico coraggio, da Venezia partirono i Rizzo, i Pellegrini, i Ciano, per quelle imprese eroiche, divenute ormai leggendarie, che dovevano compiere lustro e gloria alla Marina e alla Patria.

« A nome della Marina io Vi ringrazio, nobile Madrina, Signor Podestà di questa offerta alla nave che porta il nome del forte figlio di quella altiera Caterina Sforza, di cui la vostra città vide le gesta.

« Narrasi che fra i Condottieri del tempo Giovanni delle Bande Nere eccellesse oltre che a motivo del suo valore, per aver perseguito un alto ideale di rara eccezione in quegli anni di rivalità e di lotte fra i Signori delle diverse città che si disputavano fin l'aiuto delle armi straniere. «Col tempo tutti berremo ad una fonte»: parole fatidiche, che egli ebbe a dire ai Capitani delle sue milizie; e intanto si destreggiava tra francesi ed imperiali spiando il momento propizio per attuare il vasto disegno di una unione, indipendente, di tutte le regioni italiche. La morte troncò il gran sogno.

«Bene il suo nome fu dato a questa nave veloce e possente. Esso è di per sè un monito ed un augurio: voglia Iddio che abbia da essere per noi anche un vaticinio di vittoria se dovremo valerci di questi cannoni a difesa della Patria.

« Se dovrà venire l'ora della battaglia ci inspireremo alla divisa che il Condottiero intrepido aveva fatto incidere sulla lama della sua spada «Non mi snudare senza ragione, non mi impugnare senza valore». E poichè combatteremo sicuramente per il buon diritto d'Italia, voglia Iddio che questa bandiera si dispieghi tutta in giornate che siano di vittoria di gloria.

« Simbolo sacro della Patria e del Re, segnacolo di nobiltà e di purezza immacolate, essa, oggi, è anche l'espressione della nuova giovinezza della Nazione, tutta fervente di opere, cosciente della propria forza e del proprio diritto, tutta protesa verso l'avvenire.

« Possa questa bandiera, nell'ora del cimento, dare alla nostra passione, per le maggiori fortune d'Italia, l'impeto per ogni ardimento e il valore per ogni più alta impresa! E così sia! ».

Il discorso è coronato da un fragorosissimo applauso. Il comandante Ascoli ordina quindi ai marinai, schierati sulla tolda, di tenersi pronti per il saluto al Re, mentre la nuova bandiera sta per essere issata sul picco dell'albero di poppa. « Viva il Re » ripetuto tre volte è il segnale dell'alza bandiera, la quale lentamente sale e le artiglierie della nave tuonano i regolamentari ventun colpi.

Luigi Cadorna

Nella tolda della R. Nave, verso la poppa, sono schierati gli ufficiali ,un picchetto armato di marinai, che presenta le armi non appena giunge il motoscafo che reca il cofano con la bandiera.

Seguono il Podestà di Pallanza comm. Albasini con la sua gentile consorte madrina del vessillo, che sono ricevuti dal comandante del *Luigi Cadorna* capitano di vascello Ettore Sportiello, il segretario politico dott. Muzio e il cav. Galli comandante il corpo dei Pompieri di Pallanza, pure per la sezione mutilati del suo Comune. Sono ancora i labari della Sezione di Pallanza, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, degli Invalidi, dei Mutilati e di altre unioni politiche.

A poppa sopra una tavola viene collocato il cofano, aperto, mentre tutti attendono dalla Nave Ammiraglia il segnale per iniziare la cerimonia.

Il Podestà di Pallanza, la madrina e il comandante del *Luigi Cadorna* rievocano e celebrano poi con brevi parole il significato della festa esaltando il nome del Grande Condottiero.

Il Podestà comm. rag. Giovanni Albasini ha tenuto un nobilissimo discorso.

Quindi la Signora Lina Albasini Cugnosca pronuncia il seguente discorso:

« Signor Comandante, Ufficiali e marinai: Pallanza custode dell'alta memoria — alla nave che ha nome Cadorna — questa bandiera palpitante sui mari — incontro al mondo al tempo, al destino — coi colori e la fede d'Italia — offerse nel Natale di Roma del 1934.

« Religiosamente, con le mani tremanti di commozione, col cuore gonfio di orgoglio le donne di Pallanza e dell'azzurro Verbano, hanno intessuto e fregiato il tricolore che sventolerà sulla prora dell'incrociatore «Luigi Cadorna».

« A voi lo affidiamo, Comandante; a voi, prodi marinai d'Italia. Sono ben certo che le donne di Pallanza e con esse tutte le donne d'Italia, che, come il Grande Silenzioso anche nelle ore più nere mai ebbe un attimo di esitazione sui segnati destini d'Italia e visse tutte le sue battaglie, così la nuova poderosa unità dell'eroica gloriosa Marina italiana che porta il suo nome ed il nostro vessillo, silenziosamente opererà sempre per la maggiore potenza e gloria della Patria immortale».

« Signor Comandante, Ufficiali e marinai. Pallanza, custode gelosa del mausoleo del Principe della guerra, voluto dal Duce amatissimo eretto dalla riconoscenza dei mutilati e combattenti, Pallanza gelosa custode dei cimeli e delle reliquie dei Cadorna è orgogliosa di essere presente a questa alta e significativa cerimonia, che si svolge nelle acque della Serenissima, la continuatrice di Roma attraverso Aquileia, vessilifera in ogni tempo per i mari di tutto il mondo di latina e italiana civiltà, che si svolge sulla prora di questo incrociatore della serie dei grandi Condottieri italiani, che porta il nome di «Luigi Cadorna», nome che è ad un tempo esaltazione di patriottismo spinto fino al sacrificio, rievocazione di gloria fulgente, e monito sicuro e guida per i cimenti ai quali potrà domani essere chiamata l'eroica Marina italiana.

« Il nome dei Cadorna è fatidica ricorrenza nella storia d'Italia; a Novara nel 1849 è Carlo che raccoglie quella corona che allora pareva di spine del Re magnanimo per cingerne la giovane fronte del Re Galantuomo, che dovrà compiere l'epica gesta dell'italico riscatto. A Roma nel 1870 è Raffaele che per la breccia di Porta Pia riconsacra Roma Capitale. E nella grande guerra è ancora un Cadorna, Luigi, che con le undici martellanti battaglie sgretola il più agguerrito esercito del mondo, preparando così la italianissima vittoria decisiva per la guerra europea.

« Ancora più grande nel martirologio del silenzio ha pertanto Luigi Cadorna la sua vittoria, che fu riconsacrazione e integrazione della vittoria di Vittorio Veneto. Poichè col riconoscimento e la gloria di Cadorna — all'avvento del Fascismo dovuto — l'Italia ha riconsacrato nel cuore di tutti gli italiani e agli occhi di tuttto il mondo integro e completo l'immenso suo sacrificio di ore e di sangue per la salvezza e il trionfo della civiltà latina. «La fortuna potè negargli il trionfo non la gloria» ha dettato Del Croix per il Mausoleo di Pallanza.

« Non il trionfo, la gloria» sia il motto dell'incrociatore «Luigi Cadorna» e la nuova ardita prora, pronta sempre sarà a tutto osare per il tricolore da Pallanza donato, sia sempre vittoriosa, perchè il nome fatidico dei Cadorna risuoni glorioso sempre nella storia d'Italia ».

Le nobili parole sono calorosamente applaudite, quindi alla gentile signora viene offerto un ricco mazzo di fiori.

Il comandante del *Luigi Cadorna* capitano di vascello Sportiello Ettore così si esprime:

« Con animo grato e profondamente commosso, noi riceviamo dalle vostre mani questa bandera su cui pur ora è scesa la benedizione di Dio nella gloriosa Piazza San Marco.

« Fra pochi minuti, essa, insieme con quelle delle Navi sorelle farà splendere i suoi colori in faccia a questa Città che si ammanta di bellezza e di grazia ma in cui batte potentemente, ove occorra, il bronzeo cuore del suo leone alato.

Intorno alla bandiera è l'Equipaggio che è l'animo della Nave e sono gli ingegneri e le maestranze che alla costruzione di essa dettero l'opera del loro ingegno ed il lavoro del loro braccio. E tutti sono in attesa che l'austera cerimonia si compia con un raccoglimento che il nostro animo di marinai e di credenti fa religioso.

« Un grande nome fregia questa Nave, un nome che ne è gloria e ne è monito: «Luigi Cadorna», il Condottiero che fu più grande degli eventi. Al nome di quattro sue aspre vittorie si intitolano le quattro torri possenti che sono le armi sicure di questo Incrociatore. Egli, come in un sintetico testamento spirituale, ha lasciato detto: « per essere « veramente buoni italiani occorre « avere carattere, occorre vivere per « il dovere ».

« Noi qui adunati innanzi all'emblema della Patria, innanzi a questi ferri contorti e spinosi, con cui abbiamo voluto simboleggiare la crudezza della guerra terrestre vittoriosa, noi impegnamo il nostro onore di obbedire alla parola del Grande Capo.

« Il dovere che non conosce limiti neppure nell'estremo sacrificio sarà nostra legge.

« E se questa bandiera che s'innalzerà ora al picco dovesse lasciare un giorno la sua custodia, quando l'onore d'Italia è impegnato e quando scorre per il Paese il fremito e la passione delle ore storiche, essa monti ancora a riva come ora, lenta e grave e serena e dall'alto, baciata dalla Vittoria constati che la gente del Cadorna» cha mantenuto il suo giuramento ».

La bandiera di combattimento viene quindi issata sul picco di puppa, mentre le artiglierie tuonano le 21 salve di rito e i marinai gridano ripetutamente a gran voce « Viva il Re ».

La cerimonia si conclude con un ricco rinfresco offerto a tutti gli invitati.

Bartolomeo Colleoni

Un foltissimo stuolo di autorità e di invitati s'è raccolto a bordo del *Bartolomeo Colleoni* e s'è disposto in quadrato attorno al cofano contenente il vessillo precedentemente benedetto e scortato da ufficiali e da marinai.

Prima che la bandiera venisse issata al picco dell'albero di puppa il Podestà di Bergamo on. Antonio Locatelli Medaglia d'Oro, presenta al Comandante il brano con riprodotto il monumento del grande Condottiero, e consegnando la bandiera si dice fiero di farlo a nome della città garibaldina di Bergamo, la quale ascrive ad alto onore che la maschia figura del Condottiero bergamasco, che tanto affetto ebbe alla Serenissima, dia il nome alla bella unità della nostro Marina.

Egli continua: «Vedo le cinque navi tutte rivolte verso l'oriente, e ciò è un auspicio per le future glorie della Patria, nella certezza che i prodi marinai dell'Italia nostra le conducano in intraprese felici e forti. La bandiera intessuta e ricamata dalle donne bergamasche sale ora sull'albero in mezzo al tripudio del popolo, unito nell'auspicio che i cuori degli italiani rivolgono alle fortune della Marina, sempre ricongiunte nel nome del Re e sotto le provvidenziali cure del Duce» Egli termina quindi con un saluto alla bandiera e un vale al comandante che abbraccia, salutando in lui tutti gli ufficiali e marinai della nave.

Cessati gli applausi che hanno coronato le ultime parole dell'on. Locatelli, Donna Erminia Colleoni Crespi pronuncia, pure applauditissima le seguenti parole:

« Nell'impossibilità di presenziare quale madrina, per indisposizione, a questa augusta cerimonia, mia cugina la contessa Maria Colleoni Caragiani mi ha incaricato di rappresentarla quale membro della famiglia di Bergamo ed io sono ben lieta dell'onorifico incarico.

« In nessun altro luogo meglio che in questa meravigliosa Venezia si addiceva che venisse consegnata alla bella nave, che per sapiente volontà del Duce porta il nome di Bartolomeo Colleoni, la bandiera di combattimento che Bergamo, patria del Colleoni, ha l'onore di offrire. Qui dove un giorno dal Doge Pasquale Malipiero — il 24 Maggio 1458 — il grande Condottiero riceveva in S. Marco, con fastosa cerimonia, il bastone d'argento del comando alla presenza del Senato e di tutto il popolo plaudente. Qui dove il genio del Verocchio ha inalzato in suo onore nella magnifica piazza dei SS. Giovanni e Paolo per decreto della Repubblica, forse il più bel monumento equestre del mondo.

« Parmi di vedere in questo momento lo spirito del Colleoni alto e immortale aleggiare fra noi, quasi per farne Lui stesso la consegna, Lui così ardito nei più grandi pericoli, indomito e magnanimo sempre fiero e geloso in questo momento di questa bella Unità che a Lui si intitola.

« A Lei, Sig Comandante, al Suo valore, ai Suoi prodi ufficiali e marinai, Bergamo affida questa bandiera di cui io mi sento orgogliosa di farne la consegna.

« Sventoli essa dalla bella nave simbolo di grandezza e di gloria, ovunque rispettata, temuta, invidiata monito ed auspicio di sempre più alte e magnanime imprese per il Re per il Duce e per la Patria ».

Un grande fascio di fiori viene offerto alla Contessa Colleoni Crespi, quindi il comandante del *Bartolomeo Colleoni*, nel ricevere la bandiera così si esprime:

« E' un singolare privilegio per me, dice il Comandante del «Colleoni» di avere avuto la fortuna di essere al Comando di questa Nave nel giorno in cui viene consacrata alla sua nobile missione di pace e di guerra con la preziosa offerta. Ed infatti questa luminosa giornata corona la nostra opera e ci riempie di giusto orgoglio, perchè a coloro che formano il primo armamento di una Nave nuova, è conferito l'alto onore e la grande responsabilità di dare vita alla materia di forgiare l'anima della Nave, di fare di un complesso d'acciaio e di macchine, uno strumento docile e possente. Questo noi con la nostra fede e la nostra passione abbiamo fatto.

« Questa mattina quando in Piazza S. Marco il Patriarca invocava la benedizione di Dio sui vessilli non potevo trattenermi dal pensare alle impressioni che avrebbe provato Bartolomeo Colleoni, se avesse potuto risorgere per assistere a questa glorificazione.

« Nella laguna dove si adagia la Città che egli particolarmente predilesse, Bartolomeo Colleoni mirerebbe oggi, oltre il Monumento che aveva desiderato, anche il suo nome scolpito in caratteri d'oro sulla poppa di questa bella Nave, ed il suo grande orgoglio ne sarebbe pienamente soddisfatto. Certo egli stenterebbe a riconoscere questo scafo perchè ai suoi occhi rassomiglierebbe piuttosto ad una strana fortezza d'acciaio che ad una qualsiasi di quelle sei galee Veneziane che con 25 barche nel febbraio 1439, la storia o la leggenda ci dicono egli abbia fatto risalire l'Adige e mediante 2000 buoi furono poi trascinate attraverso valli e monti nel Garda per soccorrere Brescia assediata ed affamata dal Piccinino.

« Nè potrebbe il fiero Condottiero che forse per primo usò in Italia le artiglierie in battaglia, riconoscere nei cannoni delle torri di questa Nave, i discendenti di quelle colubrine che alla battaglia della Riccaldina lanciavano, a pochi tratti di balestra, attraverso le schiere che si aprivano al momento del fuoco un proiettile delle dimensioni di una grossa prugna che pur tanto danno arrecava ad armati e cavalli. Su di una Nave come questa non solo vedrebbe i progressi e le trasformazioni delle armi, ma anche buona parte del progresso e dell'evoluzione che l'umanità ha compiuto in 5 secoli della sua storia.

« In questa radiosa giornata, in questa Venezia Regina dell'Adriatico siamo qui convenuti cittadini e soldati d'ogni parte d'Italia per onorare le armi ed il valore italiano attraverso i secoli della Storia. Ma oggi noi italiani non siamo più divisi da lotte, ma siamo tutti uniti e ci sentiamo tutti fratelli, perchè siamo stati cementati da un capo all'altro della penisola dalla guerra e dalla vittoria, perchè insieme abbiamo sofferto il duro travaglio del doop guerra e perchè infine insieme siamo risorti per opera del Duce Magnifico che ci guida verso un avvenire radioso, infondendo in tutti, la fede, l'entusiasmo e la giovinezza che una razza come la nostra non poteva smarrire e che oramai ha per sempre ritrovate.

« Con la visione degli alti destini verso i quali è protesa l'Italia della resurrezione, di quella che la storia chiamerà l'Italia dell'Era di Mussolini, noi marinai consci del nostro compito, e dell'onore che riceviamo esprimiamo al Comitato della Città di Bergamo ed alla Madrina, tutta la nostra gratitudine ed i nostri ringraziamenti per il prezioso tricolore che ci viene donato e che io Comandante di questa Nave prendo in consegna:

« Nel nome di Dio, pregandolo che voglia sempre proteggere l'Italia

« Nel nome del Re che ha compiuto con la guerra l'unione degli Italiani per la cui causa i suoi Augusti Avi hanno intraprese e sostenute dure lotte,

« Nel nome del Duce cui si rivolge la nostra devota e riconoscente ammirazione per l'opera infaticabile che con intelletto meraviglioso e lungimirante, con sconfinata passione e con indomabile energia egli persegue per la grandezza della Nazione.

« E giuro assieme a tutto l'equipaggio, che la bandiera che ci viene donata e che tra breve sarà alzata all'albero d'acciaio di questa Nave d'acciaio, sarà sempre da noi fatta sventolare con onore in pace, con gloria in guerra, e difesa fino allo estremo sacrificio su tutti mari sui quali il destino ci chiamerà per la gloria e la grandezza della Patria.

« Marinai lo giurate voi? » grida il C.te Notarbartolo. E un grido possente risponde dalla nave.

Dopo l'alza bandiera, che avviene al triple grido di « Viva il Re » e fra il tuonare delle artiglierie, gli invitati visitano la nave e quindi partecipano a un signorile rinfresco offerto dal Comando dello incrociatore.

Da Giussano

Coi medesimi riti la cerimonia della consegna si è svolta sulla tolda dell'*Alberto da Giussano*, Nave Ammiraglia della IV Divisione Navale della quale è comandante in capo l'Ammiraglio di Divisione Giulio Valli.

Il cofano artistico che chiude la bandiera offerta alla nave dalla Città di Milano, Gegnano e Giussano è deposto sopra coperta, a puppa, e attorno ad esso di dispongono le autorità, gli invitati, gli ufficiali e i marinai in servizio di onore.

Sono tra i presenti la contessa Ernesta Durini di Monza, madrina della Bandiera, il Podestà di Milano Duca Marcello Visconti di Modrone, il Commissario Prefettizio di Legnago avv. prof. Carlo Balestri e il Commissario Prefettizio di Giussano sig. Francesco Melli.

Il Podestà di Milano, mentre il cofano viene aperto, pronuncia le seguenti parole:

« Marinai d'Italia, con una fierezza che mi dona fremiti d'orgoglio e di passione, saluto la bella, forte nave destinata a portare sulle onde dei mari, con quello dell'Italia, il nome di «Alberto di Giussano», consegnandole la bandiera di combattimento. L'eroe lombardo che emerse nella battaglia in cui il valore d'Italia per la prima volta fu degno della gloria di Roma, quando le milizie italiane seppero, sui campi di Legnano, ricacciare quelle dell'Imperatore germanico, sarà perpetuo auspicio di vittoria, e sarà innanzi a Voi, sulle distese ampie dei mari come la guida più vigile e più salda di ogni impresa di ogni fato. Perchè le armi d'talia in pace e in guerra, non possono avere altro scopo che l'onore della Patria, e la causa della giustizia, è ben giusto che lo eroe della battaglia da cui furono riconsacrati i diritti delle stirpi di Roma, sia con Voi.

« I tre Comuni lombardi che diedero l'uno il Capitano, l'altro le milizie più valide, e il terzo il campo della pugna, vi affidano ora un altro simbolo: la bandiera dei tre colori, la bandiera d'Italia, da svolgere e da issare nei giorni di combattimento, e vi consegnano con essa il loro animo stesso, l'ardore incorrotto e incorruttibile del loro amore per la patria, della loro fede nelle fortune che essa è destinata a conseguire nel mondo, della certezza che Voi, marinai d'Italia, porterete il bel simbolo della Patria sul le vie del mondo sempre puro, sempre degno di tutte le virtù della stirpe.

« Marinai d'Italia, l'onorevole consuetudine per la quale ogni nave si lega ad un nome, e tiene viva così una gloria della nostra tradizione, mi pone oggi fortunatamente in cospetto a Voi, e posso dirvi come un legame di affetto oggi stringa la vostra nave possente alle popolazioni di tre comuni lombardi, che sono lontani dal mare, che conoscono la loro fortuna per l'onniforme lavoro dei campi, delle officine, dei laboratorii. E pensate sempre alle popolazioni che seguono la vostra navigazione, che vi chiamano col nome dei più cari eroi loro, che trepideranno per voi, e saranno orgogliosi del la vostra forza, della vostra disciplina. E pensate che nel giorno in cui vi avvenisse di veder agitata al vento la bandiera racchiusa nel cofano, a cui un artista severo impose le linee, e l'immagine del Carroccio, sarà con voi, si sentirà a Voi affidata tutta la gente dei tre Comuni, in nome della quale io parlo come possono sentirsi affidati a Voi i vostri figli, le vostre donne, ricordate l'auspicio di vittoria che io vi ho recato, nel nome augurale di «Alberto di Giussano».

« Non mai come ora la Patria è conscia della sua grandezza, della sua forza. Il regno di Vittorio Emanuele III, dopo che fu conclusa la guerra vittoriosa che fu anche gloria Vostra, o Marinai, conosce, per opera del Duce Benito Mussolini, la grandezza di una nuova era di lavoro e di ricostruzione.

« Noi vogliamo che nessuno turbi i propositi e l'opera a cui l'animo del grandissimo Capo ha avviato gli italiani. Sappiamo di affidare a Voi, al Vostro valore, il desiderio di fare, di costruire che la magnifica ansia del Duce ha messo nel nostro animo. E sappiamo che la nostra fiducia in Voi non è vana, perchè voi meritate di essere l'espressione della nostra forza, delle nostre capacità, delle nostre virtù ».

Quindi la Contessa Ernesta Durini di Monza nel consegnare la bandiera al Comandante della bella nave e all'onore dei marinai che ne compongono l'equipaggio esprime poche nobilissime parole di incitamento e d'augurio.

Quindi il comandante dell'*Alberto da Giussano* pronuncia il seguente applauditissimo discorso.

« E' mia grande ventura, esclama il Comandante Cattaneo, prendere in consegna la Bandiera di Combattimento che i Comuni di Giussano, di Legnano e di Milano hanno voluto dare in dono all'Incrociatore che porta il nome del Guerriero di Legnano.

« A nome mio, dello Stato Maggiore e dell'Equipaggio dell'«Alberto di Giussano» rendo vive e commosse grazie alle tre nobili città, e a voi rivolgo la preghiera di rendervi interpreti dei nostri sentimenti presso i Vostri concittadini.

« Al rito austero che oggi compiamo con religiosa solennità nella città che raccolse l'eredità di Roma sui mari la Sede è auspicio augurale.

« Nel ricevere il simbolo sacro della Patria, assicuro che noi lo presiederemo con la stessa fede e con lo stesso ardore che scaldavano il petto di quelli che, guidati da Alberto di Giussano presidiarono il vessillo del «Carroccio»; per le nuove glorie d'Italia, nella sua immancabile, posente ascensione; nella sua grandiosa opera di pacifico rinnovamento umano; e nella strenua difesa del Suo buon diritto.

« Nella Vostra terra, o gente di Lombardia, che foste sempre alla avanguardia delle lotte politiche per la redenzione della Patria come nelle dure conquiste del lavoro, per la redenzione e per la sua potenza; rinacque, nel passato, col «Carroccio» il senso della romanità, sopito ma non mai spento; ed il disegno del Barbarossa fu stroncato! Dalla Vostra terra, o gente di Lombardia, ha preso, nel presente, le mosse, nel segno del Littorio la nuova rinascita del senso della romanità, per opera del Grande Condottiero che, riuniti intorno a lui quelli che ancora avevano il coraggio di mostrare la loro fede e recavano nell'anima l'antica audacia, ha risvegliato nella gente italica la coscienza delle sue inesauribili energie, delle sue fulgide tradizioni, dalla sua missione nel mondo: per cui la vittoria, duramente conquistata, fu rimessa sull'altare e la Patria è stata salva.

« A Noi, Marinai d'Italia!: nella vostra vita di fede, di lavoro, di sacri ricordi, di forti speranze, di vibrante passione patriottica, e di intima, ininterrotta ansia per le fortune della patria, che ci ha affidato la difesa del Suo mare e cioè della ragione prima della Sua vita e della sua potenza; è auspicio, monito ed incitamento il sacrificio eroico di quelli che, stretti intorno al «Carroccio», difesero il simbolo tangibile e venerato della loro ardente fede patriottica, e combatterono e morirono paghi di aver compito un dovere sacro.

« Noi saremo la milizia fedele della Bandiera che oggi, Voi, dalle mani della gentile Madrina, ci fate affidare.

« La nostra fede nel simbolo della Patria è fiamma che arde con calore inestinguibile nel nostro cuore e splende di vivissima luce nel nostro spirito. In nome di questa fede rinnovo in questo momento l'invocazione a Dio, della preghiera del Marinaio: di dare «Giusta gloria e potenza alla nostra bandiera»; e rinnovo il giuramento: «Vincere bisogna», nel pensiero sacro della Patria e nel nome sacro del Re ».

Dopo il commovente rito dell'alza bandiera, che si svolge al grido di « Viva il Re » mentre le artiglierie rintronano d'attorno, viene offerta alla madrina della bandiera contessa Ernesta Durini un ricco serto di fiori, quindi gli invitati visitano la nave e prendono parte a un suntuoso rinfresco.

Il ricevimento a Cà Farsetti

Alle ore 17 ha avuto luogo a Cà Farsetti il ricevimento offerto dal Comune agli ufficiali della II. Squadra Navale e alle rappresentanze delle città che hanno offerto la bandiera di combattimento alle nuove navi.

La riva antistante Cà Farsetti e Cà Loredan era tenuta sgombra da carabinieri e vigili in alta uniforme mentre dinanzi all'atrio di Cà Farsetti erano schierate le rappresentanze in divisa e con bandiera dell'Associazione Fanti del Mare e dell'Unione Marinara. Sulla riva opposta a San Silvestro, era schierata una sezione della Banda Cittadina per rendere con la musica gli onori regolamentari. Dall'atrio, arricchito di piante ornamentali, su per lo scalone d'onore fino alle magnifiche sale di ricevimento, erano schierati i valletti municipali e i vigili.

Verso le cinque cominciarono ad affluire gli invitati, a cui facevano con squisita cortesia gli onori di casa il Podestà comm. Mario Alverà, ed i vice podestà cont Elti di Rodeano in divisa di Console generale della Milizia e comm. avv. Vallorta.

Accolti dagli squilli e dalle marcie regolamentari, giungono così S. E. il Prefetto accompagnato da donna Giulia Beer, S. E. l'Ammiraglio Foschini, l'Ammiraglio Valle, l'Ammiraglio Ponza di S. Martino accompagnati ognuno da un brillante stuolo di ufficiali del rispettivo Stato Maggiore. Notiamo nelle sale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, i Podestà di Forlì, Bergamo, Ravenna, Pallanza, e i commissari prefettizi di Legnano e Giussano, il generale Cremona, il senatore conte Piero Orsi, il sen. Silvestri, il console Sebastianelli, il cav. Gobbo del Direttorio Federale per l'on. Suppiej e ci è impossibile segnare i nomi delle altre autorità e della grande elegantissima folla di signore all'infuori di quello della gentile compagna del

Podestà donna Resy Alverà Vianello.

Poco prima delle diciotto, annunciato dagli squilli di attenti e dalle note della Marcia Reale, giungeva in motoscafo S. A. R. il Duca di Genova, al quale si facevano incontro sulla riva il Prefetto e il Podestà. Ossequiato da autorità ed invitati, che gli venivano man mano presentati dal Podestà, Sua Altezza Reale compiva un beve giro per le sale e quindi teneva brevemente circolo. La brillantissima riunione, nella sontuosa cornice delle sale magnifiche, si protraeva così finchè gli ospiti, seguendo il Duca di Genova, passavano nelle sale vicine ove era stato preparato un ricchissimo buffet.

Di poi il Duca di Genova teneva ancora circolo, finchè, verso le 19, ossequiato dalle autorità e salutato nuovamente dagli squilli e dalla Marcia Reale, si imbarcava sul motoscafo, dirigendosi a Palazzo Reale. Poco dopo si allontanavano anche le altre autorità e la riunione aveva termine mentre le sale lentamente si sfollavano.

Nella serata

Una folla imponente s'è riversata ieri sera in piazza San Marco per assistere al Concerto della Banda Cittadina e allo spettacolo offerto dalle unità della III. IV. e V. Divisone, sfolgoranti sotto le gemme della loro veste notturna.

La piazza, straordinariamente illuminata, presentava l'aspetto dei grandi avvenimenti. Il tempo rabbonitosi verso il tramonto, favorì la passeggiata, sicchè una vera moltitudine potè applaudire freneticamente gli inni nazionali e la Marcia della R. Marina coi quali il concerto venne iniziato ed ebbe fine. Verso le dieci fiammate di bengala gettarono riverberi verdi e vermigli sui marmi dei palazzi e sull'oro della basilica, mentre i proiettori delle navi, accarezzando i monumenti coi loro fasci di luce d'argento, trascoloravano i toni suscitando giochi di effetto quanto mai suggestivo.

Mentre la banda della Seconda Squadra Navale, schierata sopra coperta dell'incrociatore *Alberico da Barbiano* sul quale trovavasi S. A. R. il Duca di Genova, eseguiva un brillante programma, una folla immensa si raccolse sul molo improvvisando una calorosa dimostrazione all'augusto Principe e alla nostra Marina.

L'animazione si protrasse fino a tardissima ora.

La festa notturna di sabato

allo Stabilimento Bagni

Sabato sera nei vasti saloni del Grande Stabilimento Bagni ebbe luogo, ad iniziativa della sezione sportiva del Gruppo Fascista di Lido, l'annunciata festa notturna in onore degli ufficiali della II.a Squadra navale. La sala rossa ed il salone centrale presentavano un colpo d'occhio stupendo: addobbata con una indovinatissima decorazione marinara la prima, trasformata in giardino d'inverno, la seconda con decorazioni di carattere tipicamente veneziano, riproduzioni di traghetti, altane, deliziose pagode illuminate alla veneziana; sullo sfondo, a completare il quadro suggestivo, si stagliava contro il cielo la sagoma ferrigna d'un incrociatore.

Una folla elegantissima di ufficiali nelle loro brillanti uniformi e di dame in sontuose toilettes, a cui facevano con signorile cortesia gli onori di casa il fiduciario del Fascio di Lido ed un comitato di dame presieduto dalla fiduciaria del Fascio femminile, gremì ben presto le sale componendo un quadro di rutilante splendore. Verso le undici giungevano S. E. l'Ammiraglio Fischini e S. E. il Prefetto, ossequiati al loro arrivo da autorità ed invitati, e la festa un attimo interrotta, riprendeva con rinnovata animazione, raggiungendo ben presto il suo culmine.

Ai ritmi invitanti delle ottime orchestrine le danze si svolsero turbinose ed incessanti, allineate da magnifici cotillons in carattere colla festa, mentre alle dame veniva fatto un gentile omaggio di fiori. In un'atmosfera di gioiosa animazione la festa brillantissima si protraeva così fino alle prime ore del mattino, quando l'ultimo ritmo sincopato moriva negli strumenti stanchi e l'ultimo giro cessava sospeso nel languore dell'ultima cadenza.

L'arrivo di S. E. De Bono

L'altra sera alle ore 19 è giunto a Venezia S. E. il generale Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, il quale assieme ad alcune persone del seguito, si è recato ad alloggiare all'Albergo Bonvecchiati.

La Principessa Aspasia di Grecia

Ieri sera alle ore 21.40 è giunta in auto da Firenze S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia che si è recata ad alloggiare al Grand Hotel.

Movimento turistico

Ieri alle ore 5 sono partiti alla volta di Milano con treno speciale 150 veneziani che si recarono a visitare la Fiera Campionaria.

I gitanti hanno fatto ritorno a Venezia ieri sera.

Alle ore 10.5 di ieri con treno speciale da Trieste sono giunti 1076 ex combattenti di Servola, che ripartirono alle 20.10 per far ritorno al loro paese.

Alle ore 18.5 partirono per Vienna e Budapest 94 dopolavoristi ferrovieri veneziani in viaggio di piacere.

Alle ore 21.53 sono giunti da Tarvisio circa 100 turisti ungheresi.

Alle ore 22.8 sono partiti per Roma 180 dopolavoristi del Consorzio Industria manufatti di Roma.

La chiusura delle Missioni cittadine

Nella Basilica di San Marco, rigurgitante di popolo, ieri nel pomeriggio si sono concluse le Missioni cittadine, nella forma più solenne.

Alle ore 16 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine è sceso nella Basilica, ove al seguito del Capitolo dei Canonici, dei missionari, del clero e del Seminario si è recato all'Altar Maggiore e quindi, salito all'ambone, ha rivolto ai fedeli un breve discorso.

Egli ha ringraziato Iddio per il felicissimo successo delle Missioni, per le grazie che l'Altissimo si è degnato di concedere in questo breve periodo di fede intensa e fervida religiosità.

Ha esortato tutti i presenti a perseverare nel bene ed ha concluso ringraziando i missionari, i parroci ed il clero per l'azione efficace che essi svolsero durante queste missioni.

Letto poi l'atto di consacrazione della cittadinanza al Sacro Cuore di Gesù, il Patriarca, dopo il canto del *Te Deum* da parte del clero e dall'imponente folla, ha impartito la benedizione.

Dopo la cerimonia di chiusura delle Missioni, ha avuto luogo una speciale funzione collettiva di ringraziamento per le Missioni stesse.

La II. Mostra nazionale canina

Sabato mattina ai Giardinetti Reali si è inaugurata la II. Mostra Nazionale Canina, che si è chiusa ieri con un brillantissimo successo sia per il numero degli espositori, superiore di molto a quello dello scorso anno, sia per le razze esposte tra le quali molte sono apparse infatti di raro valore.

Le due giornate sono state affollatissime di un pubblico che ha potuto rilevare la saggia organizzazione della mostra stessa, che si tiene ogni anno per iniziativa dell'Ufficio turismo del Comune.

La festa del bocolo

pro Società contro la Tubercolosi

Verrà ripresa quest'anno una tradizione gentile: la festa del bòcolo che non sarà solo espressione di galanteria come lo fu nei tempi remoti, ma andrà a beneficio della Società contro la tubercolosi, il benemerito ente che fiancheggia tanto efficacemente l'azione benefica dei Consorzi antitubercolari.

Mercoledì 25, festa di San Marco, verranno adunque posti in vendita i bòcoli di rosa, acquistando i quali ciascuno potrà avere insieme il piacere che torna dal possesso di un fiore e la soddisfazione di avere compiuto un'opera di carità illuminata.

Siamo certi che la cittadinanza prenderà occasione dalla gentile iniziativa per mostrare ancora una volta la sensibilità del suo spirito filantropico e la generosità del suo cuore.

Conferenze femminili S. V. De Paoli

Festeggiandosi oggi lunedì la traslazione delle Reliquie di San Vincenzo di Paoli, tutte le socie sono invitate alle ore 16 in Palazzo Patriarcale, dove alla presenza dell'Em. Cardinale Patriarca verranno lette la relazione dell'anno 1933 alla quale saranno aggiunte anche quelle della Protezione della giovane e dell'Istituto Casa e Famiglia.

Le socie potranno accompagnare persone di loro conoscenza che possano comprendere il lavoro compiuto ed aumentarne con la loro adesione il numero.

Conferenza A. Pompeati

A cura della Società Femminile di S. Vincenzo de Paoli di S. Felice sarà tenuta dal prof. Arturo Pompeati, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il giorno 26 aprile alle ore 21, una conferenza sul tema « Giovanni Prati, cinquant'anni dopo la sua morte ».

La chiara fama dell'oratore e l'attualità dell'argomento attireranno certo un numeroso e scelto uditorio desideroso di passare un'ora di godimento intellettuale.

L'assemblea della società medico-chirugica veneziana

Venerdì scorso fu tenuta allo Ospedale civile, sotto la presidenza del prof. Brunetti, la seduta mensile della Società Medica per lo svolgimento delle comunicazioni in programma. Ha parlato per primo il prof. U. Saraval che ha illustrato quattro casi di denti ritenuti, osservati nei componenti di una stessa famiglia, traendo da questi interessanti considerazioni etiologiche, cliniche e terapeutiche sulla ritenzione dentaria.

Ha fatto seguito il prof. Brunetti che ha presentato un caso di simpatosi nasale guarito da sette anni, prendendo argomento da questo per tracciare un rapido quadro delle cefalee nasali ed accennare alle iniziative della moderna riflessoterapia.

Il prof. Peloso ha illustrato quindi il laboratorio San Marco di Sacca Sessola, fiorente opera che egli ha fondato e dirige da dieci anni e dove il tubercoloso trova lavoro e guadagno, pur rimanendo sotto il vigile controllo dei medici. Del laboratorio, che ha lavorazioni del legno, dei vimini e della carta e che esporta i prodotti in tutta Italia, il Peloso ha presentato interessanti riproduzioni fotografiche ed eloquenti bilanci amministrativi.

Il dott. Pesenti ha riferito su di un caso di tumore del seno mascellare che aveva dato manifestazioni nel cavo orale e per ultimo il dott. Marzollo ha illustrato un caso di eritrodermia salvarnica con particolare riguardo al comportamento del sistema ematopoietico.

I relatori riscossero il compiacimento dei presenti; alla discussione sulle singole comunicazioni parteciparono i professori Jona, Saraval e Brunetti.

Muore giocando alle carte

Ieri sera alle ore 17 il commerciante veneziano sig. Luigi Gottipavero chiamato Vittorio di anni 68, mentre si trovava in una trattoria in Campo S. Giacomo dall'Orio fu visto improvvisamente arrestarsi dal parlare, mentre le carte gli cadevano di mano. Soccorso dai compagni di gioco venne adagiato su alcune sedie, mentre veniva chiamato il dott. Zambler il quale appena giunto constatava che l'infelice era già morto, probabilmente per paralisi cardiaca.

Il cadavere del poveretto venne trasportato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un morso del cane

Il quindicenne Angelo Conchetto abitante a Castello 4846 passando per calle delle Muneghe a San Canciano, venne assalito da un cane inzzatogli contro da un suo coetaneo vicino di casa, che lo mordeva al polpaccio destro. Guarirà in 4 giorni.

Due torrette abbattute

La prima sezione dei pompieri si è recata iersera alle 19.30 a demolire nella casa dell'avv. Pivato Ugo a S. Marco 2426, circa otto metri di tubo da stufa. Danno 150 lire.

La seconda sezione alle ore 18 si è recata ad abbattere un camino pericolante a S. Polo 1799. Danni cento lire.

Tra lo sportello e un carro

Il manovale Pietro Trevisanato di anni 43 abitante in Piazza 27 Ottobre a Mestre nel deposito locomotive della Marittima s'impigliava col braccio destro nella chiusura dello sportello di un carro ferroviario fratturandoselo. Guarirà in trenta giorni.

In difesa di un pugilista

Il marmista Giuseppe Poli di anni 28 abitante a Cannaregio 1527 ieri alle 16.30 in calle della Razza a S. Leonardo si ebbe un pugno sulla faccia dall'amico suo Ettore Sommacal di anni 23 dipintore, col quale aveva intavolato una discussione sulle qualità pugilistiche di un parente del Sommacal e poichè il Poli non le apprezzava come il Sommacal intendeva, questi nella foga del discorso si scagliò contro il contraddittore che riportò una ferita lacera alla palpebra sinistra guaribile in giorni sei.

Con un carico di ghiaia

Il barcaro Antonio Vianello detto Busi d'anni 45, abitante a Dorsoduro 416 trasportava un carico di ghiaia in un barcone da Caser. All'altezza delle Porte Grandi sul Sile è scivolato fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Infezione tetanica

Il manovale Giovanni Battista Barasutti di anni 37, abitante a Castello 2012 ieri alle 12 fu ricoverato all'Ospedale per sintomi di infezione tetanica derivata da una ferita prodottasi con un chiodo al piede sinistro il 19 corrente nell'albergo Aurora in restauro sotto lo imprenditore Giovanni Bortoluzzi. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Per saltare una sedia

Ieri alle ore 19 nel saltare una sedia in casa, la piccola Anna Dolce di anni 8 abitante a Cannaregio 6333 è caduta fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in una ventina di giorni.

Con la cera

Il bimbo Attilio Rincorosi abitante a Castello 3114 nel tagliuzzare della cera si ferì l'indice e il medio della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Nella rincorsa

Rincorrendo un compagno in campiello SS. Apostoli, il tredicenne Adelino Rossi abitante a Cannaregio 4479 è caduto ferendosi la bozza frontale sinistra. Guarirà in otto giorni.

Sul ponte delle colonnette

A Burano la piccola Donatella Sinigaglia d'anni 7, nell'attraversare il ponte delle colonnette è caduta fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Col collo di una damigiana

Luigi Barbon di anni 22, abitante a S. Francesco 357 col collo di una damigiana che trasportava da una parte all'altra si ferì alla mano destra. Guarirà in cinque giorni.

Un sasso in calle del Campaniel

La cinquantenne Angela Costantini abitante a S. Polo 1813 nell'attraversare Calle del Campaniel a S. Cassiano fu colpita da un sasso caduto dall'alto che le produsse una ferita lacera alla regione occipitale destra guaribile in giorni 10.

Segando la legna

Ieri alle ore 19 la ventenne Giovanna Zennaro, abitante a Cannaregio 867 segando della legna in casa si ferì l'indice destro. Guarirà in dodici giorni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del compianto avv. Jacopo Bombardella ci sono pervenute le seguenti offerte:

Signora Gina Rezzara L. 50 all'Infanzia Abbandonata; Luigi e Maria Decio L. 20, Sinite Parvulos; avv. Amedeo Massari L. 50 al Comitato cittadino Maternità e infanzia; avv. Luigi Pasini L. 50 id.; generale Umberto e Carolina Pastore Lire 30 alla Società Veneziana contro la tubercolosi; avv. Augusto Granziotto L. 20 all'Ospedale al Mare; avv. Piero e Lodovica Solvenj lire 50 alle Opere Assistenziali; Giovanni e Antonietta Secrètant lire 50 per le Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Jacopo Bombardella

Solennemente, con larga partecipazione di autorità e di popolo, si sono svolti sabato mattina alle ore nove i funerali dell'avv. comm. Jacopo Bombardella nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

All'altar maggiore ove il parroco di Santo Stefano don Giuseppe De Biasio ha officiato, si notavano S. Em. il Cardinale Patriarca e il Vescovo ausiliare mons. Jeremich. Intorno al feretro prestavano servizio d'onore vigili e valletti del Municipio in alta uniforme. Alla fine della Messa, dopo avere impartito l'assoluzione alla bara, il corteo funebre si è snodato in campo SS. Giovanni e Paolo.

Componevano il corteo numerose corone, una larga rappresentanza dell'Istituto Buon Pastore, i paggetti del SS. Sacramento, alcuni alunni dell'Istituto Artigianelli, il clero, il feretro seguito da alcuni confratelli della Misericordia, infine il folto stuolo di intervenuti a rendere l'estremo saluto al compianto estinto. Ricordiamo, nella impossibilità di dare un completo elenco: S. E. avv. Antonio Andreoni, Primo presidente della Corte di Appello, S. E. avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore generale del Re per la Corte di Appello, S. E. Ettore Tito accademico d'Italia, i Senatori Diena e Piero Orsi, il Segretario federale on. Suppiej, l'on. Fantucci, il Podestà comm. Alverà, il comm. avv. Giuseppe Concas presidente del Tribunale, il comm. avv. Pietro Pagani procuratore del Re, il comm. avv. Padoa avvocato generale, il comm. co. Elti di Rodeano console generale della Milizia, il vice podestà dott. G. Valtorta, il vice prefetto comm. De Masellis, il Questore gr. uff. Corrado, il R. Provveditore al Porto ammiraglio Fausto Gambardella, il vice questore comm. Rendina, gr. uff. Pancino, avv. Raoul Levis segretario del sindacato fascista avvocati e procuratori, comm. Zanni presidente di sezione della Corte d'Appello di Venezia, ecc. ecc.

La salma fu deposta nella barca funebre alla riva di Campo SS. Giovanni e Paolo e di là avviata a S. Michele.

Teatri, concerti e cinematografi

Accademia di Musica Antica

La quinta giornata

Ieri, all'Accademia di Musica antica, quinta lezione del corso di storia del teatro musicale.

Il magnifico successo dell'*Orfeo* di Monteverdi aveva tolto a Firenze l'onore del melodramma per darlo a Mantova. Proprio in quel tempo la Corte dei Gonzaga si stava occupando delle feste per le prossime nozze del Principe Francesco con Margherita di Savoia, da celebrarsi nel carnovale del 1608.

Le nozze vennero invece protratte a maggio, ma per non lasciare senza feste il carnovale, si eseguì a Corte *La Dafne*, a cui aveva collaborato, con alcune arie, il neo Cardinale Ferdinando Gonzaga. Una di queste (aria di Apollo) viene eseguita dalla signora Annita Cipollato Rosada.

Il 28 maggio seguente si eseguì con strepitoso successo l'*Arianna* di Monteverdi, della quale altro non rimase che il Lamento dell'eroina dopo l'abbandono di Teseo, e il recitativo seguente. Il Lamento, notissimo, e il Recitativo, presentato per la prima volta nella versione originale realizzata dal Bernardi, vengono interpretati, come meglio non sarebbe stato possibile, dalla signora Cipollato.

Il Bernardi passa quindi a Bologna, a studiarvi il Melodramma, ch'ebbe a pionieri il poeta Rodolfo Campeggi e il musicista Don Gerolamo Giacobbi. Il primo saggio di questa felice collaborazione si ebbe, nel 1608, con l'*Aurora ingannata*, a cui seguì, due anni dopo, l'*Andromeda* con un colossale successo.

Come saggio del teatro musicale bolognese la signora Cipollato presenta una deliziosa aria della citata *Aurora*.

Dopo aver accennato agli inizi del melodramma a Milano, a Parma e a Napoli, il Bernardi conduce il suo uditorio a Roma. Quivi, nel febbraio del 1600, si eseguì la *Rappresentazione di Anima et di Corpo*, poesia del Padre Agostino Manni, musica di Emilio de' Cavalieri. Il maestro Bernardi parla di questo celebre Romano, poi passa ad illustrare il dramma spirituale in discorso, che è l'ampliamento e lo sviluppo della Laude filippina pseudo dialogica, d'uguale titolo: *Anima e Corpo*, che il Coro di alunne del Tommaseo presenta sotto la direzione del maestro Zambon. A questa il maestro Bernardi contrappone il testo della stessa Lauda a dialogo vero esposto nella scena quarta dell'atto primo del Cavaliere, cui eseguiscono la signorina Adele Viviani, mezzo soprano, e il basso Nino Manfrin. Quest'ultimo fa poi sentire dello stesso dramma spirituale il magnifico Monologo del Tempo.

Il maestro Bernardi passa poi a studiare il dramma musicale profano, di cui la più rudimentale espressione si ebbe in Roma nel carnovale del 1606, con il *Carro di fedeltà e d'amore*, di Pietro della Valle, musicato da Paolo Quagliati, cantato da cinque artisti in un carro che andò in giro per la città, fermandosi ogni tanto per dar luogo alle esecuzioni. Come saggio del *Carro* la signora Cipollato eseguisce una graziosa canzonetta. Da questa prima rudimentale espressione il dramma profano ebbe poi grande sviluppo nei teatri privati di Roma, dei quali il Maestro si riserba di parlare nella prossima lezione.

La cronaca registra un nuovo successo per la benemerita istituzione, alla quale il maestro Bernardi consacra la sua attività.

Prima della lezione, il maestro Bernardi, con appropriate parole, commemorò l'avv. comm. Jacopo Bombardella, uno dei più vecchi amici dell'Accademia.

Il primo saggio di studio

al "Benedetto Marcello,,

Ieri nel pomeriggio nella sala maggiore del nostro Liceo Musicale « Benedetto Marcello », alla presenza di numeroso pubblico, ha avuto inizio la consueta serie dei saggi annuali di studio, durante i quali gli allievi hanno campo di dimostrare in pubblico il grado di preparazione al quale sono pervenuti sotto la guida dei rispettivi maestri. Otto giovanissimi allievi, quattro solisti e quattro componenti un quartetto d'archi, si sono presentati ieri davanti al pubblico con esito quanto mai felice e lusinghiero; l'organista Carmelo Pavan (scuola prof. Ravanello) ha eseguito all'organo, con perizia di registrazione e sicurezza stilistica, la *Pièce Heroique* di Franck, la violinista Giuliana Bon (scuola prof. Ferro) ha offerto una limpida e vigorosa interpretazione della celebre *Follia* di Corelli, il clarinettista Nicola Frosini (scuola prof. A. Miotto) con brillante tecnica ha eseguito l'interessante *Concertino* di Ferruccio Busoni, mentre la pianista Marcella Faccioli (scuola prof. Tagliapietra) ha fatto valere cospicue qualità di esecutrice in tre *Bagatelle* di Beethoven e nella *Rapsodia Armena* del suo maestro. A chiusura del concerto il quartetto d'archi composto dagli allievi Renzo Ferraguzzi, Bruno Bogo, Mario Vianello e Mario Baseggio, addestratisi tutti sotto l'ottima guida del prof. Ferro, si sono cimentati con bellissimo risultato di affiatamento e di fusione nel *Quartetto in re op. 21* di Mozart. Al pianoforte il prof. Bianchi e l'alunno Gracis hanno efficacemente collaborato rispettivamente con gli allievi Bon e Frosini. Il pubblico ha tributato ai giovanissimi esecutori le feste più calorose, richiamandoli tutti molte e molte volte sulla pedana.

Un concerto di Mercedes Lettis a Ravenna

RAVENNA, 22. — Iersera in occasione dell'inaugurazione dei corsi d'Arte bizantina, la Società Artistica Ravennate ha offerto un concerto del quale fu esecutrice la giovane pianista veneziana Mercedes Lettis.

In un programma vario e vasto, che comprendeva musiche di Vivaldi, Scarlotti, Pachbell, Debussy, Malipiero, Tagliapietra, Villahobos e Moussorstky, la gentile concertista sfoggiò le sue eccellenti doti di interprete e di virtuosa ottenendo gli onori di un successo pronto, cordiale e calorosissimo. Applaudita con molto calore dopo ogni numero, Mercedes Lettis dovette, alla fine, concedere due *bis* che le fruttarono una nuova ovazione.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 15.55, *Le nozze di Figaro* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17.30, concerto di chiusura della R. Accademia Filarmonica Romana; musiche per piccola orchestra dirette da Alfredo Casella;; Muelhacher, 21.30, *Sinfonia in si bem.*, di Schumann; Praga, 20.35, musiche di Berlioz, Spindler, Blodeck, Zungel.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 21, concerto del violoncellista Pietigorsky.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 22, *Corto circuito* di Alberta Casella.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30 «Maschera» con Ronald Colman, Elissa Landi Parlato italiano. Integra: Inaugurazione di Sabaudia. Sulla scena debutto Comp. Cecchelin con «L'avvocato Strazzacavei». Prezzi 1.50, 3, 5 valide tutte le riduzioni

MALIBRAN. — Dalle 17 «L'Ussaro Nero» Superfilm Eia-Ufa con Mady Christian e Conrad Weidt. Sulla scena: Tre importanti numeri.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il Signore desidera» grazioso capolavoro per l'interpretazione di Vittorio De Sica e Dria Paola. Seguirà cartoni animati a colori, ultima novità del giorno.

MASSIMO. — «Conoscete Mister Smith?» con i comicissimi Stan Laurel e Oliver Hardy, gli animatori di «Fra Diavolo».

S. MARCO. — «L'avvocato difensore» Capolavoro d'arte italiana con Gero Zambuto. Ultimo giorno

MODERNISSIMO. — Successo «Angeli senza Paradiso» con Marta Eggerth e Haus Jaray. Parlato italiano.

OLIMPIA. — «Un bacio davanti allo specchio» int. Nancy Carroll, Gloria Stuart.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «Pergolesi» parlato in Italiano interpreti principali Elio Stenier, Dria Paola, Laura Pasini Vincenzo Bettoni.

MODERNO. — Ore 16 ultimo «Uomini nello spazio» parl. it. con Douglas Fairbanks. L. 1 e 2.

La gita dei mutilati di guerra

a Trieste il 28 e il 29 aprile

Sabato 28, ore 12.30 partenza dal pontile del Lloyd Triestino alle Zattere, colla motonave *Piero Foscari*. L'imbarco si inizia alle 12 e deve ultimarsi alle 12.30. Ore 13 colazione a bordo (per i soli prenotati con la quota supplementare di lire 5). Ore 17 arrivo a Trieste (dopo lo sbarco i gitanti saranno lasciati liberi per la visita alla città). Ore 19.20 adunata alla Pensione Cosulich (detta Albergo Emigranti) sotto Servola; vi si accede con il tramvai n. 2, gratuito. Assegnazione degli alloggi (portarsi l'asciugamano). Ore 19.30 pranzo alla Pensione Cosulich. Ore 20.30 libertà.

Domenica 29: Ore 7 sveglia. Ore 7.45 colazione, visita alla città. Ore 8 - 12 adunata per le cerimonie in onore di Guglielmo Oberdan, discorso di Carlo Delcroix. (Questa parte del programma verrà precisata la mattina dopo la sveglia). Ore 13 colazione alla pensione Cosulich. Ore 14, libertà. Ore 14.30 partenza da piazza Oberdan per le Grotte di San Canziano con automobili (per i soli prenotati con la quota suppletiva di lire 9). Ore 19 partenza per Venezia con la motonave *Piero Foscari*, luogo di imbarco: Stazione Marittima. Ore 19.30 Pranzo a bordo, per tutti i gitanti divisi in due turni). Ore 23.30 arrivo a Venezia.

I soci che desiderano consumare a bordo la colazione delle 13 di sabato, devono versare la quota speciale di lire 5, entro mercoledì 25 e nel medesimo termine pagheranno la cabina coloro i quali intendono pernottare sulla motonave tra il sabato e la domenica.

Chi vuole partecipare alla gita a San Canziano per la visita alle grotte verserà la quota speciale di lire nove, entro mercoledì 24.

Il Comune di Trieste ha gentilmente concesso il passaggio gratuito a tutti sulla linea tranviaria n. 2 che collega il centro della città alla Pensione Cosulich.

Nel pomeriggio di domenica i soci possono recarsi a Miramare (partenza dai Volti di Chiozza) con la quota ridotta di lire 2.50 da pagarsi in automobile contro presentazione della sola tessera dell'Associazione Con lire 2 possono inoltre recarsi a Villa Opicina (partenza da piazza Oberdan), con la funicolare. Per questa gita è necessario prenotarsi entro il 26 senza versamento anticipato di quota.

Particolare importanza assume la gita a San Canziano sul Carso, distante da Trieste 25 chilometri circa, famosa per le meravigliose grotte. Il percorso da compiersi in automobile è molto bello, esso si inerpica sulle pendici del Carso, offrendo dall'alto uno dei più suggestivi panorami d'Italia.

Concorso alle grazie

della Fondazione cav. A. Pasqualin

La Rappresentanza Provinciale di Venezia dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra avverte che la Congregazione di Carità ha aperto il concorso a 15 grazie di L. 100 ciascuna di fondazione cav. Adriano Pasqualin a favore di altrettanti poveri di Venezia, con preferenza alle Vedove e agli orfani e combattenti dell'ultima guerra nazionale, agli invalidi per la causa nazionale.

Le istanze dovranno essere presentate agli uffici della Congregazione di Carità entro il 19 maggio p. v., corredati dai documenti di rito.

Le vedove e gli orfani dei Caduti in guerra, gli invalidi di guerra e gli inabili per la causa nazionale, dovranno inoltre comprovare tale condizione mediante certificati rilasciati dalle Associazioni competenti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 113 - Centesimi 20 — Martedì 24 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62 ... PER L'ESTERO: Anno L. ... — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 ...

Il Re visita la Fiera di Milano

accolto da vibranti manifestazioni di omaggio

MILANO, 23

Stamane, alle ore 9, è giunto S. M. il Re per visitare la Fiera Campionaria internazionale. Il Sovrano, che è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, dal Prefetto, dal Podestà, dai comandanti del Corpo d'Armata e della divisione, si è diretto subito alla Fiera.

Per l'arrivo di S. M. il Re la podesteria ha pubblicato un manifesto di benvenuto. La città è andata subito imbandierandosi e il tricolore sventola anche sui trams e sulle automobili pubbliche. Una folla di cittadini si è addensata nei pressi di Palazzo Reale desiderosa di tributare al Sovrano il suo saluto.

S. M. il Re, fatto segno al suo passaggio a fervida manifestazione di omaggio da parte della cittadinanza, è giunto alla Fiera alle ore 9.20 ricevuto dal presidente senatore Puricelli. Il Sovrano ha compiuto una minuziosa visita ai più importanti padiglioni della città dei traffici soffermandosi in quelli della meccanica, della mostra agrumaria e casearia e nel salone dell'auto e interessandosi particolarmente a tutto quanto nel grande mercato nazionale testimonia dei più recenti progressi della tecnica e dell'industria italiana, chiedendo dati e schiarimenti al Sottosegretario on. Asquini che lo accompagnava ed agli espositori.

Il Sovrano ha pure visitato i padiglioni degli orfani di guerra, dei derelitti, dei Monopoli di Stato, della Lega Navale e della Mostra antiaerea ed ha lasciato la Fiera poco prima di mezzogiorno, recandosi direttamente a Palazzo Reale fatto segno a continue dimostrazioni di omaggio da parte della cittadinanza.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha visitato alcune delle principali opere compiute dal Comune e dalla Provincia nell'anno decorso e altre in via di costruzione.

Il Sovrano a ricevuto alle ore 14.30 in visita di omaggio S. Em. il Cardinale Arcivescovo Schuster quindi Sua Maestà ha lasciato il Palazzo Reale in automobile, insieme con il Podestà e con il primo aiutante generale di campo, e seguito dai personaggi del seguito e dalle maggiori autorità cittadine, ha visitato i lavori in corso per la demolizione della antica cinta dei bastioni di Porta Vercellina e la vasta sistemazione del nuovo parco Solari e del viale Cermenate. Sebbene la visita del Sovrano non fosse attesa, una numerosa folla di cittadini, convenuti dal popoloso quartiere, ha acclamato il Re durante il suo rapido passaggio. Giunto alla nuova scuola di viale Molise, il corteo reale si è fermato e S. M. il Re è entrato nella scuola accolto dal giubilo dei piccoli alunni in divisa di Balilla e di Piccole Italiane che al suo giungere, hanno intonato il coro e l'inno reale, seguiti da «Giovinezza» e dall'inno a Roma.

S. M. il Re si è poi recato all'idroscalo dove ferve il lavoro per la sistemazione definitiva dell'importante bacino artificiale. Quindi, dai nuovi quartieri di nord-est, tra il continuo festoso saluto del popolo, il Sovrano si è recato all'Orfanotrofio maschile di Lambrate. Successivamente, dopo inaugurata la nuova vasta piscina costruita dal Comune in via Lazzaretto, il Re ha fatto ritorno a Palazzo Reale. Si è svolta quindi una grande manifestazione popolare.

Il Natale di Roma

L'omaggio dell'Urbe al Re

e la risposta del Sovrano

ROMA, 23

Nella ricorrenza del Natale di Roma il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha diretto al primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

«*Nel giorno del suo leggendario natale, l'Urbe rivolge il suo primo reverente pensiero alla Maestà del Re. Prego Vostra Eccellenza volersi rendere interprete presso l'Augusto Sovrano dei sentimenti di profonda e riconoscente devozione che a mio mezzo esprime la cittadinanza di Roma. — Governatore*: Francesco Boncompagni Ludovisi».

S. M. il Re si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma:

«*Ringrazio vivamente del saluto da lei inviatomi in nome della cittadinanza in questa fausta ricorrenza, ricambiando il pensiero gentile coi più fervidi voti per la maggiore prosperità di Roma.* — VITTORIO EMANUELE.

La celebrazione all'estero

VIENNA, 23 — Nella sede della «Dante» Valentino Piccoli ha tenuto un'applauditissima conferenza sul tema: «Il mito di Cesare», rilevando la continuità spirituale fra i tempi e il genio di Cesare e quelli di Mussolini e suscitando una entusiastica e prolungata manifestazione all'indirizzo del Duce.

BUCAREST, 23 — Nel salone di uno dei più grandi cinematografi è stato visionato il film «Mussolini parla» che ha suscitato entusiastiche manifestazioni di devozione al Re, al Duce e al Fascismo.

BUENOS AIRES, 23 — Il Natale di Roma è stato solennemente celebrato nella sede del Fascio e del Dopolavoro presenti l'incaricato d'affari, il Console d'Italia e la colonia italiana.

AVANA, 23. — Nella sede del Fascio è stato celebrato il Natale di Roma con l'intervento della colonia. Nel corso della cerimonia sono stati pronunciati discorsi inneggianti al Re, al Duce ed al Regime.

Il Duce ha ridato alla Nazione

vigore e volontà di lavoro

BUDAPEST, 23

Tutti i giornali danno grande rilievo al discorso pronunciato dal Duce in occasione del Natale di Roma. Il governativo *Budapesti Hirlap* scrive: «Il Natale di Roma non è soltanto una festa della forza creatrice che ha reso Roma città eterna, ma anche della forza dell'azione fascista che non conosce ostacoli e trova la sua fonte prima ed inesauribile nel genio di Mussolini, nella sua saggezza, nella sua dura forza di volontà. Mussolini ha dato un nuovo valore al lavoro: alla Nazione italiana ha ridato il vigore e la volontà del lavoro. Le paludi scompaiono, nuove città sorgono, strade, ferrovie, scuole ed ospedali esaltano ad ogni passo la forza creatrice dell'Italia fascista.

Diecimila fanti a Roma

il giorno 24 maggio

ROMA, 23

Il 24 maggio, ricorrendo la data gloriosa della nostra entrata in guerra, che segna in pari tempo la festa dei Fanti, i trinceristi d'Italia converranno a Roma in circa diecimila per il loro primo raduno nazionale. E' stato in questi giorni approvato dal Segretario del Partito il programma che comprende poche cerimonie, ma significative.

Adunati nella Piazza del Quirinale il mattino del giorno 24, alle ore 10 i fanti vedranno S. M. il Re, che, scendendo dalla Reggia, passerà in rivista gli appartenenti alla legione.

Finita la prima parte della cerimonia, saranno i fanti stessi a sfilare davanti al palco del Sovrano eretto presso la entrata del palazzo. Successivamente, procedendo per via 4 Novembre, in colonna, i diecimila ex soldati marceranno verso il Vittoriano, dove avrà luogo il rito di devozione verso il loculo del Milite Ignoto. Una rappresentanza delle gerarchie, con a capo il presidente dell'Associazione nazionale, salirà a Palazzo Venezia, dove il Duce consegnerà loro il labaro della associazione per affacciarsi quindi al balcone della sala maggiore e ricevere l'omaggio dell'arma che diede alla guerra gloriosa lo olocausto di 550 mila morti.

Lasciati quindi in libertà per la intera giornata, i fanti si raduneranno alle ore 21 al Teatro Reale dell'Opera, dove una massa di circa 600 di loro canterà quelle canzoni di guerra che, esumate dai fanti milanesi la prima volta la sera del 10 novembre 1929, divennero in breve patrimonio spirituale di tutte le altre associazioni combattentistiche e di tutta la patria.

La mattina del giorno successivo, Roma assisterà alla fase culminante del grande convegno. La massa dei trinceristi, tutte le gerarchie e i gagliardetti in testa, salirà in Campidoglio, ove reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti, la folla dei reduci, gremiti il piazzale e i loggiati dell'edificio secolare, ascolterà la parola di un fante che esalterà la gloria e il senso della storica adunata.

Seguirà un commosso rito definito il «rosario della gloria» al termine del quale avrà luogo la benedizione del labaro ricevuto il giorno antecedente dalle mani del Duce.

Le navi giapponesi a Napoli

NAPOLI, 23

Stamane sono giunte in porto, accolte dalle salve d'uso, le navi giapponesi *Asama* e *Ivate*. Nella mattinata il vice ammiraglio Hatsuchita, comandante della divisione navale giapponese, unitamente al suo stato maggiore si è recato ad apporre la firma sui registri dei visitatori dei Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre ed a visitare le autorità cittadine. Queste ultime hanno restituito la visita a bordo della nave ammiraglia giapponese *Asama* accolte dalle salve d'uso. Sono state scambiate visite tra gli ufficiali del regio incrociatore *Diaz* e della flottiglia sommergibili e gli ufficiali delle navi giapponesi.

Il Primo Ministro bulgaro a Roma

Un pranzo offerto dal Capo del Governo

ROMA, 23

Stamane col treno di Firenze delle 7.5 è giunto il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri bulgaro, Muscianoff. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, l'ambasciatore Aloisi in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il Ministro di Bulgaria presso la Real Corte con tutti i funzionari della Legazione, il Governatore, il Prefetto, e numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Nella mattinata Muscianoff, accompagnato dal Ministro e dai componenti la Legazione di Bulgaria a Roma, e da un rappresentante del Ministero degli Esteri italiano, si è recato al Pantheon a deporre corone sulle tombe dei Re d'Italia, ricevuto da una rappresentanza di veterani e reduci.

Successivamente il Presidente del Consiglio bulgaro si è recato al Vittoriale dove, accompagnato dai rappresentanti del Governatore e del Prefetto e da quelli delle forze armate del Presidio, ha deposto un'altra corona sulla tomba del Milite Ignoto presso la quale ha sostato per qualche minuto in devoto raccoglimento.

Il Capo del Governo ha offerto stasera un pranzo in onore del signor Muscianoff. Al pranzo hanno partecipato, oltre al Ministro di Bulgaria a Roma gen. Volkof, il primo segretario della Legazione sig. Stamenoff, il segretario sig. Stancioff, l'addetto militare col. Daskaloff, e il sig. Karadioff, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle finanze on. Jung, il Segretario del P. S. F., il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini, il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, il Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, il Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi, il Prefetto Montuori, l'on. Orsolini Cencelli, il Ministro Cora, il Ministro Buti, il nob. Jacomoni ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Mussolini premia i vincitori

dei campionati di mestiere

ROMA, 23

Il Duce ha proceduto ieri a Palazzo Venezia alla premiazione degli apprendisti artigiani proclamati vincitori nei campionati nazionali di mestiere svoltisi nei giorni scorsi a Roma. Erano presenti, nella divisa delle organizzazioni del Partito, i centoventi apprendisti concorrenti, accompagnati dai componenti la giuria nazionale e le singole giurie di mestiere.

Il presidente dell'Artigianato on. Buronzo, nel presentare al Duce i giovanissimi campioni, ha riferito sull'opera svolta dalla Federazione per l'incremento della istruzione professionale, elemento fondamentale nella difesa e nel lo sviluppo dell'artigianato, e sulla necessità di risolvere i problemi dell'apprendistato e della patente di mestiere indispensabili ad assicurare il perfezionamento della produzione artigiana. Ha quindi mostrato al Duce le opere dei migliori classificati nelle varie gare.

Il Duce ha preso atto dei risultati ottenuti, approvando lo spirito e l'organizzazione dei campionati di mestiere ed ha espresso la sua soddisfazione comunicando di aver disposto che il Ministero delle Corporazioni provvedesse a raddoppiare la misura dei premi in denaro fissati dalla Federazione.

Ha infine consegnato i premi ai campioni nazionali: Antonio Savella di Lecce per il mestiere di fabbro forgiatore d'arte; Carlo Bianchi di Trieste per il mestiere di pittore decoratore; Alasio Celestino di Torino per il mestiere di pellettiere; Pietro D'Aubert di Palermo per il mestiere di argentiere; Masetti Alighiero per il mestiere di orologiaio e rispettivamente ai secondi classificati Enrico Beretta di Milano, Battaglia Salvatore di Ragusa e Pirelli Carmelo di Lecce (ex aequo), Francesco Sanson di Vicenza, De Sinoni Giovanni di Milano, Beltrami Sergio di Firenze.

Prima di lasciare la sala ove si è svolta la premiazione, il Duce ha dato al presidente dell'Artigianato le direttive per i campionati dell'anno decimo terzo, disponendo che questi siano svolti su più ampia scala e con una partecipazione sempre maggiore dei mestieri in gara.

I tassi d'interesse ridotti

pei prestiti delle Casse di Risparmio

ROMA, 23

L'Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio, riunitasi in Roma sotto la presidenza del senatore marchese De Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, ha preso le seguenti decisioni ai fini di collaborare col Governo nella nuova adeguazione della vita economica nazionale.

Dal 16 aprile 1934 verranno ridotti nella misura del 10 per cento i tassi di interesse in vigore al 31 dicembre 1933 per tutti i prestiti in corso con Provincie, Comuni e corpi morali e per tutti i prestiti ipotecari con privati che siano e che si metteranno in regola coi pagamenti ratcali. Il tasso derivante dalle riduzioni non dovrà essere inferiore al 5.50 per cento.

Le Casse di Risparmio si riservano inoltre di esaminare per ciascuna operazione la possibilità di accordare l'ulteriore facilitazione del prolungamento di scadenza in modo da far risultare maggiormente ridotta la rata di ammortamento. — (Stefani).

Il Senato convocato

per il 30 corrente

ROMA, 23

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì trenta corrente, alle ore sedici, col seguente ordine del giorno: 1) Votazione per la nomina di due questori e di sei segretari; 2) Sorteggio degli uffici.

L'omaggio al Capo del Governo

degli industriali meccanici

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«*Gli industriali meccanici italiani, riuniti a convegno per esaminare e discutere gli attuali vitali problemi della loro industria, consci dei loro doveri di produttori, esprimono la tenace volontà di continuare a combattere per la vittoria dell'economia italiana che l'ordinamento corporativo verrà a tutelare ed a promuovere in modo organico ed efficace; porgono deferente omaggio alla Eccellenza Vostra, alto e vigile assertore e realizzatore delle migliori sorti di tutte le classi produttrici italiane* — Olivetti, commissario confederale dell'Associazione nazionale fascista industriali meccanici ed affini»

La famiglia del "Popolo d'Italia" ricevuta dal Duce

ROMA, 23

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie, la redazione del *Popolo d'Italia*, il personale di amministrazione e le maestranze operai Accompagnati da Manlio Morgagni e dal capo redattore Sandro Giuliani, i centonovanta appartenenti al giornale, disposti in quadrato, hanno accolto il Duce con una formidabile ovazione che si è protratta per alcuni minuti.

Dopo brevi parole di devoto omaggio e di presentazione, pronunziate dal capo redattore, il Duce ha parlato ai convenuti. Si è quindi trattenuto in cordiale colloquio con i redattori, con il personale di amministrazione e con le maestranze operaie. — (Stefani).

Concorso ad impieghi

nelle Capitanerie di Porto

ROMA, 23

E' indetto un concorso per esami a 21 posti di applicato, grado 12 gruppo C, nel ruolo del personale d'ordine delle Capitanerie di Porto. Il concorso è riservato ai dipendenti dalle amministrazioni statali, comprese quelle aventi ordinamento autonomo.

Le banane della Somalia

nel mese di marzo

ROMA, 23

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Mogadiscio che, durante il mese di marzo sono state esportate dalla Somalia un totale di 16.702.07 quintali di banane pari a gabbie 92412 così suddivisi: Merca quintali 14.143.63 pari a gabbie 76.532; Chisimaio quintali 1.514.65 pari a gabbie 9.901; Mogadiscio quintali 1.043.79 pari a gabbie 5.919.

Il "memorandum" di Mussolini sola base possibile per ulteriori negoziati sul disarmo

I primi colloqui londinesi dell'inviato del Duce

S. E. Suvich conferisce con MacDonald, Simon e Eden

LONDRA, 23

I colloqui politici di S. E. Suvich col Governo britannico sono cominciati stamane alle ore 10. Accompagnato dal R. Ambasciatore Grandi, il Sottosegretario agli Esteri si è recato a far visita al Primo Ministro MacDonald e successivamente a Sir John Simon col quale si è intrattenuto un'ora.

Le LL. EE. Suvich e Grandi hanno visitato quindi il Ministro Eden, il segretario permanente al Foreign Office Van Sittard e il Sottosegretario agli Esteri Lord Stanhope.

A mezzogiorno il R. Ambasciatore ha offerto all'Ambasciata una colazione e nel pomeriggio un ricevimento alla colonia italiana in onore dell'inviato del Duce.

Alla sera sir John Simon ha offerto in nome del Governo britannico al Foreign Office un pranzo in onore di S. E. Suvich. Erano presenti anche il R. Ambasciatore d'Italia con i componenti dell'Ambasciata, MacDonald e diversi Ministri, nonchè numerose altre personalità britanniche.

Azione comune

Tutti giornali sottolineano la importanza delle conversazioni, mettendo in particolare risalto le ripercussioni che esse potranno avere sulla situazione del disarmo aggravatasi nuovamente in seguito alla pubblicazione del bilancio militare tedesco e dell'ultima nota francese. Numerosi giornali pubblicano fotografie del l'arrivo sotto titoli a più colonne pure a pagina intera e quasi tutti fanno seguire ai commenti dell'arrivo di Suvich corrispondenze da Varsavia sul viaggio di Barthou.

Il *Daily Telegraph* scrive che la visita a Londra dell'inviato del Duce decisa oltre un mese fa e non è pertanto il risultato della nuova crisi del disarmo «Si può senz'altro dichiarare aggiunge il giornale — che il Governo italiano e il Governo britannico concordano nella volontà di evitare una crisi definitiva che segnerebbe la fine della Conferenza del disarmo. Essi potranno pertanto giungere alle conclusioni che un ulteriore ultimo tentativo deve essere fatto dall'Italia e dall'Inghilterra attraverso le vie diplomatiche per avvicinare, sia pure preliminarmente, i punti di vista tedesco e francese. Italia e Inghilterra si oppongono ad ogni idea di una gara non controllata di armamenti e si rendono conto dei pericoli che da tale gara deriverebbero ad entrambi, sopratutto per la loro particolare posizione di garanti del trattato di Locarno».

L'Unione Sovietica e Ginevra

Il giornale, dopo aver rilevato lo scambio di vedute che Suvich ha avuto con Doumergue in occasione del suo passaggio a Parigi, parla del problema danubiano e dei protocolli di Roma che saranno un altro argomento delle conversazioni dell'inviato del Duce col Governo britannico. Il *Daily Telegraph* conclude accennando al problema dell'entrata dell'U. R. S. S. nella Società delle Nazioni, problema che esige la attenta considerazione dell'Italia e dell'Inghilterra. L'Italia, secondo il giornale, sarebbe favorevole in linea di massima all'ingresso dell'U. R. S. S. nella Società delle Nazioni, ma a condizione che la Germania vi facesse contemporaneamente ritorno, altrimenti si correrebbe il rischio di fare della Società delle Nazioni una specie di istituzione antigermanica.

In un telegramma della *Reuter* da Parigi, viene messo in risalto che l'opinione pubblica francese come gli ambienti ufficiali considerano estremamente importante la visita di Suvich a Londra. Questo perchè le conversazioni anglo-italiane particolarmente si svolgono subito dopo la presentazione dell'ultima nota francese e Suvich nella sua sosta a Parigi ha potuto avere un franco scambio di vedute con Doumergue. E' probabile — aggiunge la *Reuter* — che Doumergue abbia domandato a Suvich informazioni sul punto di vista del Duce rispetto alla richiesta francese del ritorno a Ginevra. Se la missione dell'inviato di Mussolini a Londra è quella di accertare se una azione italo-britannica può ora indirizzare i negoziati del disarmo verso una soluzione, il colloquio che egli ha avuto con Doumergue, avrà costituito un utile preliminare.

Viva soddisfazione a Parigi

pel colloquio Suvich-Doumergue

PARIGI, 23

Il *Temps*, sotto il titolo «I passi del Sottosegretario Suvich» scrive fra l'altro: «Suvich, recandosi a Londra, si è fermato a Parigi ed ha fatto visita al Presidente del Consiglio Doumergue col quale ha avuto un importante colloquio. Noi non possiamo che essere sensibili a questo passo del rappresentante autorizzato del Governo italiano e del Duce personalmente. Questo buon procedimento conferma lo sviluppo delle relazioni franco-italiane in un'atmosfera di cordialità e di fiducia reciproca. E' abbastanza naturale inoltre che recandosi a Londra per scambiare le vedute col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri della Gran Bretagna sui gravi problemi attuali di dominio internazionale, di cui il disarmo ed il consolidamento della pace nell'Europa centrale sono i principali, Suvich abbia voluto prendere ufficialmente contatto con Parigi all'indomani del la risposta della Francia alle domande formulate dal Gabinetto britannico. Il Governo italiano intende praticare una politica realistica. Il suo Capo lo ha ripetuto con forza a più riprese, ed ha troppa cura del suo prestigio per non impegnare la sua responsabilità che a ragion veduta, dopo aver messo le migliori probabilità dal suo lato, adattando la sua azione alle vere possibilità del momento. Importa ad esso avere una nozione certa delle disposizioni della Francia in presenza della nuova situazione creata dalla risposta francese all'Inghilterra.

«Se il problema degli armamenti è stato abbordato durante il colloquio al Quai d'Orsay, ciò che non è dubbio, Doumergue ha certamente definito con tutta la precisione desiderabile la posizione presa dalla Francia e Suvich va a Londra completamente informato delle possibilità che possono sussistere a favore della soluzione del problema degli armamenti e dei tentativi da cui conviene guardarsi se si vuole evitare di complicare la situazione con nuovi scatti. E' certo che la visita di Suvich a Londra presenta nell'ora attuale un reale interesse».

Il giornale afferma poi che a Londra si prevede un nuovo sforzo da compiere in unione con Roma per tentare di conciliare le vedute di Parigi e di Berlino. «Senza dubbio — continua il giornale — vi è una formula italiana che tende a fare ammettere il mantenimento di tutte le forze nazionali al loro livello attuale in contropartita di un riarmo parziale strettamente limitato e controllato della Germania. Si assicura che anche Mussolini sarebbe disposto ad andare molto lungi sulla via delle garanzie di esecuzione che dovrebbero accompagnare tale convenzione, ma la Conferenza di Ginevra non ha ricevuto una proposta di tale natura, che inoltre potrebbe ben difficilmente conciliarsi con il mandato di elaborare una convenzione di disarmo che essa ha ricevuto dalla Società delle Nazioni. Affinchè la iniziativa anglo-italiana sia possibile, bisogna che Londra e Roma riuscissero innanzi tutto a ridurre la opposizione formale che caratterizza le loro dottrine sul fondo stesso del problema. I colloqui di Suvich con MacDonald e Sir John Simon proietteranno forse qualche luce su tale aspetto della situazione».

I colloqui Asquini-Lamoureux

Un accordo italo-francese

per l'incremento degli scambi commerciali

ROMA, 23

Nelle cordiali conversazioni che hanno avuto luogo a Milano tra il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Asquini e il Ministro francese del commercio signor Lamoureuse, è stato raggiunto l'accordo per il regolamento di alcune questioni riguardanti i rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia particolarmente in materia di contingenti di esportazione. Le intese intervenute tendono ad attenuare lo squilibrio che nei primi mesi del corrente anno si era venuto determinando nella bilancia commerciale tra i due Paesi e costituiscono nello stesso tempo un primo passo per l'aumento del volume degli scambi italo-francesi. — (Stefani).

La notizia dell'accordo concluso a Milano per una migliore disciplina degli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia, merita di essere segnalata e va salutata con vivo compiacimento. La situazione che si era determinata nei rapporti commerciali italo-francesi in questi ultimi tempi era apparsa in realtà degna della massima considerazione da parte di entrambi i Paesi, che non avrebbero potuto assistere indifferenti al progressivo contrarsi volume dei reciproci traffici.

Non conoscendosi ancora i capisaldi dell'accordo, non è possibile dire in quale misura le conversazioni di Milano abbiano posto rimedio ad un così increscioso stato di cose, ma è già significativo il fatto che ad un accordo si sia arrivati, il che indica la buona volontà dei negoziatori e implica un riconoscimento del comune interesse che gli scambi italo-francesi non vengano isteriliti da eccessive limitazioni.

Una volta messe su questa strada, Italia e Francia che già sono legate dalla solidarietà di una politica di stabilità monetaria, non mancheranno di trovare quel più largo terreno d'intesa economica in cui possano realizzarsi i voti e gli interessi dei produttori dei due Paesi.

La portata dell'accordo

rilevata da Asquini e da Lamoureux

MILANO, 23

Il Ministro del Commercio francese Lamoureux, accompagnato dal Sottosegretario Asquini, si è recato ieri a villa d'Este per continuare le conversazioni iniziate sabato mattina. Ieri sera la Camera di Commercio francese di Milano ha offerto al Ministro Lamoureaux un banchetto al quale hanno partecipato l'ambasciatore di Francia a Roma De Chambrun, l'on. Asquini e numerose autorità e personalità francesi ed italiane.

Allo spumante hanno parlato il presidente del Comitato francese per le esposizioni internazionali, il presidente del Comitato Italia-Francia, tutti rilevando l'importanza della manifestazione milanese ed auspicando l'amicizia e la collaborazione fra le due Nazioni.

Ha preso quindi la parola l'on. Asquini che ha rilevato come il Ministro Lamoureux abbia dedicato la sua visita a Milano ad un attento riesame della situazione dei rapporti commerciali italo-francesi con uno spirito di comprensione che permette di guardare all'avvenire di tali rapporti con un ottimismo più fondato.

In un periodo in cui la maggior parte delle monete sono ancora erranti, l'Italia e la Francia difendono la stabilità della moneta con la stessa tenacia. Ora i paesi che difendono la moneta hanno il dovere di non sterilizzarla lottando con barriere doganali contro i reciproci scambi.

L'on. Asquini si è dichiarato convinto che non sono gli alti prezzi delle economie chiuse, ma bensì i bassi prezzi dei mercati aperti agli scambi internazionali quelli che possono apportare il benessere durevole dei popoli ed il miglioramento sociale delle classi meno abbienti. La civiltà di Roma ha il dovere di dare l'esempio agli altri popoli.

L'on. Asquini ha concluso esprimendo l'augurio che si possa proseguire con volontà decisa sulla via intrapresa nel reciproco vantaggio delle economie dei due Paesi. L'on. Asquini è stato vivamente applaudito.

Ha risposto il Ministro Lamoureux dicendo che, grazie alla comprensione ed alla lealtà con cui si è svolto l'esame della situazione dei due Paesi nelle conversazioni di questi giorni, è stato possibile giungere a risultati che avranno l'effetto di favorire il riassestamento degli scambi italo-francesi. Sono convinto — egli ha aggiunto — ed auguro profondamente che ciò sia il preludio di accordi su piani più vasti che sono nei destini dei nostri Paesi. Sono persuaso che la pace del mondo dipenda in gran parte dall'accordo fra la Francia e l'Italia. Sono felice di potervi dire, ed interpreto senza dubbio il sentimento unanime del popolo francese, che la Francia segue con simpatia gli sforzi che l'Italia, sotto la guida di un Uomo di Stato eccezionale, persegue per accrescere il suo prestigio e la sua autorità nel mondo. (*Vivi applausi*).

Dichiarazioni di Simon

sulla questione cino-giapponese

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni, in risposta all'interrogazione sulla dichiarazione giapponese relativa alla Cina, Sir John Simon ha dichiarato di non avere ricevuto nessuna notifica dal Governo giapponese, ma di avere ricevuto soltanto dall'Ambasciatore inglese a Tokio il testo, qualificato come una traduzione di una dichiarazione verbale non ufficiale fatta alla stampa giapponese da un portavoce del Ministero degli Esteri.

Sir John Simon ha aggiunto che il carattere delle dichiarazioni ed alcuni particolari, come il riferimento alle obiezioni contro gli aiuti finanziari dei paesi esteri alla Cina, gli hanno fatto ritenere necessario di mettersi in rapporto col Governo giapponese allo scopo di chiarire la situazione del Governo britannico. Poichè i deputati insistevano per sapere se il Governo inglese aveva intenzione di consultare gli altri firmatari del trattato delle nove Potenze, Sir Simon ha risposto che non poteva per il momento dire di più. Il passo cui aveva accennato era una comunicazione amichevole al Governo giapponese.

I premi per la prima serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1934.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.758.488 e 1.980.457.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 90.546, 331.524, 1.177.372 e 1.226.775.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri: 2384, 5664, 46.366, 52.842, 88.673, 125.920, 192.408, 204.966, 206.565, 251.379, 292.783, 297.003, 330.465, 341.107, 351.424, 362.487, 456.092, 471.554, 505.022, 547.965, 579.160, 600.600, 619.700, 672.073, 792.202, 842.176, 887.722, 953.298, 1.015.924, 1.016.321, 1.055.844, 1.169.788, 1.236.517, 1.273.784, 1.287.530, 1.305.020, 1.420.567, 1.435.544, 1.484.967, 1.520.250, 1.602.456, 1.699.600, 1.748.649, 1.842.613, 1.876.909, 1.896.724, 1.898.821, 1.946.788, 1.949.008, 1.964.713.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei primi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile u. s. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 268.806 e quello di lire 500 mila al buono N. 1.896.047.

La vittoriosa concorrenza italiana nella linea del Nord-America

ROMA, 23

L'agenzia «L'Italia d'oggi» rileva che le cifre pubblicate in questi giorni dalla North Atlantic Conference dimostrano che i passeggeri trasportati durante lo scorso anno dai transatlantici delle compagnie di navigazione facenti parte della Conferenza attraverso l'Atlantico settentrionale diminuirono di 184.529 rispetto all'anno precedente essendosi ridotti a 572.002, dei quali 484.063 viaggiarono tra il Nord Europa e la costa atlantica degli Stati Uniti e gli altri 87.939 fra il Nord Europa ed il Canadà. Nella prima classe si ebbe una diminuzione di 18.696 viaggiatori, nella cabin classe una di 10.269, nella seconda una di 21.026, nella classe turistica una di 33.677 e nella terza una di 100.861. La diminuzione viene attribuita generalmente alla crisi economica mondiale ed al deprezzamento del dollaro che hanno molto ridotto il numero dei turisti nordamericani. A queste cause bisogna anche aggiungere la entrata in servizio dei nostri superliners «Rex» e «Conte di Savoia» i quali hanno indotto non pochi viaggiatori a preferire la rotta del Mediterraneo, la cosidetta «rotta del sole» la quale è preferibile alla rotta del Nord Atlantico sopratutto per il fatto che sulla rotta del Mediterraneo si incontrano raramente quelle tempeste che rendono poco piacevole il viaggio sulla rotta del Nord anche se fatto sulle navi più veloci e dotate di tutte le possibili comodità.

Tecnici e agricoltori padovani visitano la tenuta Trossi

ROMA, 23

Accompagnati dal prof. Cirillo Maliani, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Montagnana (Padova), un numeroso gruppo di tecnici e agricoltori della provincia di Padova, tra cui il prof. Pignatti direttore della Scuola di avviamento al lavoro agricolo di Montagnana, il dott. Pietro Grande, il conte Antonio Donà dalle Rose, il conte Tosi, si sono recati alla tenuta di Torre del Padiglione di proprietà del conte Trossi di Biella, per constatare i risultati raggiunti con l'applicazione del nuovo e già celebre metodo di cultura ideato dal prof. Delpelo Pardi. Guidati dal prof. Delpelo Pardi, gli ospiti hanno percorso i vasti appezzamenti della tenuta sperimentale, voluta, nella proprietà del conte Trossi, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per l'applicazione del metodo. Gli agricoltori padovani hanno potuto constatare la più completa riuscita della coltivazione del frumento, estesa a vastissime plaghe da solo un anno redente dall'improduttività o da uno stato di estremo abbandono. Gli agricoltori padovani si sono vivamente compiaciuti per la sempre crescente efficienza dell'agricoltura in tutta la vasta tenuta e si sono complimentati con l'ing. Delpelo Pardi per i lusinghieri risultati raggiunti.

La disoccupazione dei medici

ROMA, 23

L'Agenzia «Delta» apprende che per risolvere il problema della disoccupazione dei medici il Sindacato sta studiando due proposte di provvedimenti diretti a ridurre il numero delle lauree che dovrebbero ogni anno essere conferite e limitare l'ammissione negli ospedali ai poveri e ai meno abbienti. Inoltre in conformità dei voti del Sindacato, è stato imposto il divieto di aprire ambulatori senza il preventivo controllo del Prefetto e senza il parere dei Sindacati medici, come pure è stato stabilito che gli ambulatori debbano servire soltanto per gli ammalati appartenenti alla categoria per cui gli ambulatori stessi sono costituiti.

Tragico guado d'un fiume

FAENZA, 23

Una grave sciagura ha colpito una onesta famiglia di lavoratori della vicina Cotignolo. La bimba Ceroni Giovanna di Giovanni, nel traversare a guado il fiume Senio, in località Ponticino, veniva travolta dalla corrente ed annegava. Il suo cadavere è stato ritrovato dopo quattro ore di lunghe ricerche per parte di alcuni birocciai.

Una collisione tra due piroscafi nelle acque di Taranto

TARANTO, 23

All'alba di stamane, a causa della densa nebbia, la motonave *Fella* di tonnellate 7000, del Compartimento di Venezia, appartenente alla Navigazione Libera Triestina, proveniente da San Francisco di California, carica di merci varie, e diretta a Venezia, ha avuto una collisione col piroscafo *Amazzone* del Compartimento di Rimini, con carico di legname, proveniente da Susak e diretto a Porto d'Anzio. La collisione è avvenuta all'altezza d'Otranto. Il piroscafo *Amazzone* è rimasto gravemente danneggiato a prua, con immissione d'acqua nel compartimento di prora ed è stato costretto a gettare in acqua il carico di legname. Nessuna disgrazia alle persone si è avuta a deplorare.

L'*Amazzone*, che è al comando del sig. Giammatteo Giovanni, scortato dalla motonave *Fella*, al comando del sig. Dodero Fortunato, è giunto oggi in questo porto per la riparazione delle rilevanti avarie riportate. Sotto la presidenza del comandante la locale R. Capitaneria di Porto, è stata subito aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nel sinistro. La motonave *Fella* è rimasta illesa.

Piccola Italiana tra le fiamme per salvare il fratellino

ASTI, 23

In una cascina sita nel comune di San Damiano d'Asti, è scoppiato ieri un pauroso incendio in un porticato pieno di paglia. Era rimasto bloccato dalle fiamme un bambino di tre anni, figlio del proprietario della casa, che era custodito dalla sorella Guelfo Rosina di anni 13, mentre tutti i componenti la famiglia erano in campagna per i lavori. Attratta dalle grida del bimbo, la ragazza si è slanciata attraverso una apertura alta parecchi metri da terra ed ha raggiunto il fratello, tentando di metterlo in salvo. Ma nel frattempo era stata bloccata dal propagarsi delle fiamme: il porticato si era trasformato in un vero braciere. Allora la ragazza si è rifugiata in un angolo, coprendo il fratellino con il proprio corpo, per proteggerlo dalle fiamme.

I vicini, accorsi per prestare aiuto, dopo aver abbattuto la porta, hanno trovato la Rosina svenuta con gli abiti bruciati ed il corpo ustionato in più parti. Il fratellino invece era incolume, grazie all'eroico atto di abnegazione compiuto dalla sorella. La Rosina è stata prontamente affidata alle cure di un medico, ma le gravi ustioni riportate lasceranno segni indelebili sul suo corpicino.

Marito salvatosi a stento dalle furie della moglie

FAENZA, 23

Una denuncia insolita è pervenuta oggi all'autorità giudiziaria a carico di certa Adele Biagi, fu Michele, di anni 30, che, in seguito ad un grave litigio col proprio marito Masi Francesco di 55 anni, ha gettato al collo di questi una funicella a nodo scorsoio, tentando di strozzarlo, e buttandolo a terra lo ha tempestato di pugni e calci, tanto da ridurlo in pessime condizioni. Il poveretto, salvatosi a stento dalle furie della moglie, che più volte ha già conciato in cattivo modo il marito troppo buono e troppo arrendevole davanti alle non poche colpe della sposa, molto più giovane di lui, è riuscito dopo molti sforzi a salvarsi nella casa del suo padrone, che è accorso dai carabinieri a fare denuncia del fatto, aggiungendo che la Biagi ha dichiarato di voler in ogni modo sbarazzarsi del proprio marito.

Tragica morte d'un pittore

VARALLO, 23

Mentre tornava ieri da una processione svoltasi al Sacro Monte di Varallo, il pittore Antonio Dellavalle, d'anni 70, simpatico ed arzillo vecchietto residente nella frazione Civiasco, avendo messo un piede in fallo, precipitava malamente lungo il dirupato ciglione della carrozzabile che sale al suo paese. Raccolto dai compagni di viaggio e trasportato, a bordo di una macchina, nella sua abitazione, lo sfortunato valligiano decedeva poche ore dopo. L'improvvisa sua fine ha destato vivo rimpianto nella zona.

Re David condannato per peculato

BARI, 23

Accusato di peculato per avere sottratto una ingente somma all'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Bari, di cui era presidente, questa mattina è comparso dinanzi alla terza sezione del nostro Tribunale l'ex deputato avv. Re David. Il P. M. cav. Santoro ha chiesta la pena di 5 anni e 4 mesi di reclusione e la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale, alle ore 24.15, dopo parecchie ore di riunione in camera di consiglio, ha ritenuto l'avv. Re David responsabile del reato attribuitogli e lo ha condannato a due anni e 4 mesi di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per 2 anni, oltre al pagamento delle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa costituitasi P. C.

Piccolo tesoro mangiato dai topi

NOVARA, 23

Il fittavolo Marcello Lavagnino aveva messo da parte in un cassetto del guardaroba parecchi biglietti di banca da 500 e da 1000 mile pel pagamento del canone pel contratto del latte.

Ieri il Lavagnino andava a ritirare la grossa somma e trovava, con sorpresa, che molte delle banconote erano state sminuzzate dai topi che aveva formato il nido per il loro piccoli. Furono trovati distruitti cinque biglietti da mille ed una diecina da lire 500 della Banca d'Italia.

Sciopero generale a Madrid
Conflitti e scoppi di bombe

MADRID, 23

Come protesta contro la riunione delle organizzazioni giovanili del partito di azione popolare è stato proclamato lo sciopero generale per 24 ore. La capitale è rimasta priva di servizi di comunicazione; anche i panettieri hanno disertato il lavoro cosicchè l'approvvigionamento ha dovuto essere assicurato da 1300 soldati dell'Intendenza.

Nel pomeriggio si sono formati assembramenti che sono stati sciolti dalla forza pubblica. Presso la Puerta del Sol è avvenuto uno scontro in cui si sono avuti a deplorare alcuni feriti gravi di cui uno mortalmente. Numerosi ordigni fatti esplodere in varie località del centro hanno causato danni e ferite leggermente alcune persone. Anche nei quartieri della periferia sono avvenute colluttazioni e si lamentano vari feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi agitatori terroristi.

La riunione all'Escorial si è svolta invece regolarmente malgrado la inclemenza del tempo freddo e piovoso vi hanno partecipato circa 50 mila persone le quali hanno riconfermato la volontà di difendere il regime esistente, di promuovere la revisione della costituzione e di porre la reazione civica dell'estremismo dilagante.

Stamane il lavoro è stato ripreso e l'aspetto della città è normale. Il «Foglio ufficiale del lunedì» smentisce che il ritardo nella promulgazione della legge di amnistia possa essere considerato come una causa dell'agitazione.

Marinai hitleriani a Cherbourg aggrediti dai comunisti

PARIGI, 23

Al porto di Cherbourg si trova ancorato da qualche giorno il bastimento da carico *Ostsee* di nazionalità tedesca. A poppa del bastimento è issata la bandiera hitleriana, che ha urtato la suscettibilità politica dei comunisti del porto di Cherbourg, i quali hanno organizzato delle manifestazioni ostili contro l'equipaggio dell'*Ostsee*. La polizia, intervenuta, ha respinto i manifestanti, che hanno lanciato dei sassi contro il bastimento. Un ingegnere francese, che aveva redarguito i comunisti, rimproverando loro di prendersela con dei modesti lavoratori quali i componenti dell'equipaggio, è stato violentemente malmenato e la polizia ha dovuto eseguire degli arresti.

Ieri sera alcuni marinai della detta nave si erano recati in un caffè della calata Alessandro III allorchè, riconosciuti dai comunisti, sono stati da questi assaliti. Un gruppo di agenti è prontamente intervenuto, disperdendo i sovversivi ed operando alcuni arresti che non sono stati però mantenuti.

I matrimoni tedeschi sterili per il quaranta percento

BERLINO, 23

Dalle cifre pubblicate dall'ufficio statistica del Reich, si apprende che nel quinquennio 1924-29 il 40 per cento dei matrimoni sono rimasti sterili, il 33 per cento hanno dato uno o due figli, il 12 per cento tre, e il 15 per cento 4 o più figli. Perchè il Reich abbia un effettivo incremento demografico è necessario che da ogni matrimonio nascano 3-4 figli. Le cifre riportate offrono quindi un quadro più che sufficiente della catastrofica denatalità verificatasi in Germania prima dell'avvento del nazional-socialismo al potere. Come è noto, lo scorso anno si è registrata una promettente ripresa non solo nei piccoli centri, ma anche in quelli industriali, e nella stessa capitale il numero dei nati è notevolmente aumentato.

La lingua italiana obbligatoria nelle scuole secondarie del Paraguay

ASSUNZIONE, 23

Si annuncia che con recente decreto il Governo paraguayano ha incluso la lingua italiana nel programma degli studi come una delle lingue straniere obbligatorie che alla pari della lingua francese, della lingua inglese e della lingua tedesca l'alunno deve scegliere per ottenere la licenza nelle scuole secondarie locali.

Il provvedimento è stato accolto con generale soddisfazione dalla collettività italiana e dal pubblico ed è stato commentato favorevolmente dalla stampa.

Un trillo infernale alle Cortes

MADRID, 23

In seguto agli ultimi incidenti tumultuosi alle Cortes, la Commissione del regolamento ha deciso di collocare nell'aula parlamentare un campanello monumentale appositamente fabbricato allo scopo di poter soffocare le vociferazioni più rumorose.

Il rumore di questo campanello sarebbe realmente assordante e così sgradevole all'udito, che coloro che si troveranno nell'aula al momento in cui l'ingranaggio verrà messo in moto, saranno costretti ad accorrere alle porte d'uscita e a riversarsi nei corridoi, dove potranno del resto continuare a loro agio ad accapigliarsi. Il congegno è stato sperimentato, si dice, con successo in alcuni Parlamenti esteri.

Una decorazione speciale permetterà di dissimulare l'apparecchio, le cui dimensioni sono assai vistose, dietro al tavolo della Presidenza.

Manovale ucciso dal treno

NOVARA, 23

Il manovale Battista Bainberga di anni 54, da Invorio, essendo a quanto pare ubbriaco, volle attraversare i binari della linea ferroviaria Novara-Alessandria, senza accorgersi che sopraggiungeva il treno in partenza da Novara. Egli veniva trascinato per 30 metri rimanendo sfracellato.

SPORT

Nuovi poligoni di tiro per l'addestramento dei giovani

ROMA, 23

Nell'annuale della fondazione di Roma sono stati inaugurati nelle varie città, alla presenza dei rappresentanti delle forze armate e delle organizzazioni giovanili, numerosi poligoni di Tiro ridotto presso scuole, istituti e caserme per l'addestramento dei giovani. La costruzione di tali poligoni rappresenta la prima applicazione di un vasto organico piano per l'incremento del tiro militare, importante caposaldo del complesso programma di cui il Duce ha gettato recentemente le basi per la realizzazione della Nazione militare. Essa ha lo scopo di rendere famigliare al massimo ai giovani d'Italia la conoscenza del fucile e del suo impiego preparandoli al tiro di guerra da effettuarsi nei poligoni normali di tiro all'atto del servizio militare.

A Roma il Sottosegretario generale Baistrocchi, unitamente al capo di S. M. dell'Esercito, ha inaugurato il tiro a segno del Ministero della Guerra destinato ai figli dei militari e funzionari civili in servizio presso il Ministero stesso. Il poligono è stato costruito con minima spesa e con modernità di impianti, perfettamente rispondenti alle particolari esigenze, sulla terrazza del Ministero. La cerimonia semplice ma profondamente significativa si è svolta alla presenza di numerosi ufficiali, funzionari e sottufficiali con i loro figliuoli che hanno eseguito dei tiri. Sono intervenute le rappresentanze del Partito, della Milizia, dell'Unione nazionale del tiro a segno, dei Fasci giovanili e dell'Opera Balilla.

PALLA CANESTRO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 17 del 23 aprile 1934 XII: Campionato Veneziano II Divisione: in base ai referti arbitrali si omologa la seguente partita: Audax-Dié N'Ai A 30 a 21.

Calendario partite: martedì 24 ore 21: Laetitia B-Dié N'Ai B; id. ore 22: Laetitia A-Dié N'Ai A; giovedì 26: ore 21.45: Laetitia A-Audax; id. ore 18: Dié N'Ai B; Venerdì 27: ore 21: Laetitia A-Laetitia B; domenica 29: ore 17: Audax-Laetitia B; ore 10.30: Dié N'Ai B-Laetitia A; domenica 6 maggio ore 16: Dié N'Ai B-Laetitia B; Domenica 13 maggio ore 10.30: Dié N'Ai B-Audax; id. ore 16: Laetitia B-Dié N'Ai A; Giovedì 17 maggio ore 21: (in campo della eRyer) Dié N'Ai A-Laetitia A; Domenica 20: ore 16: Dié N'Ai A-Audax; martedì, 22 ore 21 (in campo della Reyer Audax-Laetitia A.

Richiamo agli arbitri ed alle Società: Si ricorda ancora una volta che sui referti arbitrali da inviarsi a questo Comitato i sigg. arbitri dovranno aver cura di trascrivere anche i numeri delle tessere dei giocatori impegnati nella partita. Alle Società si fa particolare raccomandazione di tesserare i propri giocatori, poichè d'ora in avanti sarà inibito di giocare a quegli ateiti sprovvisti di tessera-cartellino.

Affiliazioni al Comitato III Zona: In data odierna si sono affiliate a questo Comitato le seguenti squadre: Fascio Giovanile di Combattimento «De Bono»; «De Vecchi» e «Balbo» di Vicenza; id. di Lonigo; id. di Thiene; Id. di Bassano del Grappa; Sezione Femminile dell'Audax di Venezia.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	758.5	18	20	12
Fiume	cop.	755.7	16	17	14
Pola	¾ cop.	756.7	15	17	13
Trieste	piov.	756.1	14	17	13
Gorizia	cop.	757.2	12	15	12
Udine	cop.	756.0	12	16	12
Treviso	cop.	755.9	14	17	11
Belluno	piov.	756.4	8	13	8
Padova	piov.	755.4	12	18	10
Rovigo	cop.	755.9	14	17	11
Vicenza	cop.	754.7	13	17	11
Bolzano	piov.	756.0	12	18	11
Trento	cop.	754.2	12	15	9
Grappa	temp.	611.2	1	3	0
Venezia	cop.	755.5	14	18	12

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume mosso, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 1, Pola 1, Trieste 5, Gorizia 13, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 15, Padova 10, Vicenza gocce, Bolzano 4, Trento 4, Monte Grappa 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.6. Luna tramonta ore 2.47, leva ore 13.42. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 2.35 e 13.30, alte ore 7.45 e 20.20. — Ieri l'Isonzo, il Brenta, l'Adige erano in leggera piena, il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza in morbida, il Gorzone in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni del tempo per la regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per l'intera giornata di oggi 24: Una profonda depressione si stende dalle isole britanniche alla penisola scandinava, esercitando la sua influenza su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo. Il tempo rimane perturbato con probabilità di pioggie intermittenti.

Pioggia, tuoni e neve

VARALLO SESIA, 23

Da ieri mattina imperversa il maltempo nella zona e pioggia torrenziale accompagnata da lampi e tuoni fragorosi continua a cadere con grande violenza. Il fiume Sesia e gli altri corsi di acqua sono in fortissima piena. Nelle alte vallate è caduta copiosa neve. Sui monti velati di nebbia soffia la tormenta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 23	Venezia 20	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.90	79.8[illegible]	79.5[illegible]	79.[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	80.95	79.—	80.[illegible]	79.05
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½	8[illegible].—	90.50	91.—	91.50
Cred. Venez. 5 %	104.—	104.—		
» » 6 %	104.—	105.—		
Cas. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
» » 5 ½ %	506.—	506.—		
Cred. Ital. 5 %	508.—	504.50		
» » 5 %	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 ½ %	501.—	502.—		
Ist. S. Paolo 5 %	506.—	504.50		
Buoni Nov. 1934	100.80	100.80	100.90	100.90
» » 1940	105.40	105.55	106.—	105.50
» » 1941	105.40	105.85	105.90	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1545.—	1520.—	1550.—	1505.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cas. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
[illegible]	19.—	10.—		—.—
Ferr. Ad[illegible]	387.—	400.—		—.—
Ferr. [illegible]	586.—	582.—	—.—	—.—
Cost. Veneta	176.—	175.—	175.—	176.—
Cosulich	17.—	17.—	17.—	17.—
[illegible]	111.—	111.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Castoni	14.75	14.[illegible]		
[illegible] Furter	98.—	98.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.[illegible]		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Furati	205.—	208.—		
Stamp. De Ang.	450.—	442.—		
[illegible] Costa	256.—	256.—		
[illegible] Can. Naz.	185.—	190.—		
[illegible] Ros. Varzi	300.—	303.—		
[illegible] Rossodi	204.—	204.—		
[illegible] Tos	24.25	24.25		
[illegible] Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	300.—	309.—		
[illegible]	872.50	870.—		
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
[illegible] Seta	390.—	392.—		
[illegible]	30.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	215.—	210.—		
Man. Pacchetti	51.—	50.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	13.—	—.—	—.—
Ilva	121.—	121.—	118.—	120.—
Metallurgica	150.50	156.—		
Monte Amiata	27.—	20.50		
Montecatini	128.—	125.—	127.—	125.—
Stab. Dalmine	168.—	140.—		
Breda	67.75	62.—		
Bianchi	44.—	43.75		
Isotta Fraschini	9.50	10.—		
F. I. A. T.	217.—	204.50		
Miani Silvestri	6.50	6.5[illegible]		
Off. Reggiane	14.50	14.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	1[illegible].50	176.—	167.—	1.71—
Elett. Brioschi	241.—	244.—		
C. I. E. L. I.	217.—	220.—		
Dinamo Italiano	212.—	214.—		
Bresciana	205.—	206.—		
Valdarno	187.—	189.—		
Alta Italia E. A.	76.—	77.—		
Emiliana	208.—	805.—		
Idroel. Trezzo	315.—	322.—		
Cisalpina	117.—	118.—		
Sesa	52.75	55.—		
Edison	568.—	571.—		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. C.	30.—	29.75		
Tirso	44.50	44.—		
Vizzola	248.—	250.—		
Mer. di Elett.	200.50	197.—		
Terni	135.—	143.—	129.—	132.—
Ex. Elettrici	10.62	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	62.—	61.50		
Tecnomasio	35.25	35.25		
Distillerie It.	132.—	131.50		
Eridania	247.—	248.—		
Ind. Zuccheri	1000.—	1000.—		
Raffineria L. L.	348.—	390.50		
Italiana Gas	12.40	12.40		
Mira Lanza	61.—	61.—		
Petroli	8.10	7.50		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
» 7 p.c.	16.50	12.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	180.—	178.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	30.—	32.50	35.50	33.50
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	850.—	844.—		
Pirelli & C.	260.—	260.—		
Brasital	50.—	45.—		
Dall'Acqua	114.—	110.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3790.—	3750.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.2[illegible]	77.25	77.25
Zurigo	379.75	379.25	379.75	379.25
Londra	60.10	60.[illegible]	60.10	59.90
Olanda	8.07	8.07	—.—	—.—
Spagna	162.50	162.50	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.62	—.—	—.—
Praga	49.50	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.70	11.59	11.70	11.59

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Consolidati 5 p. c. 79 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105.70 — Id 1941: 106.05 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1905 — Assicurazioni Generali 3775 — Riunione Adriat. prima serie 1935 — Id. seconda serie 1900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.99 — Febbraio inquotato — Marzo 12.07 — Aprile 11.57 — Maggio 11.59 — Giugno 11.64 — Luglio 11.69 — Agosto 11.74 — Settembre 11.78 — Ottobre 11.83 — Novembre 11.89 — Dicembre 11.95.

La "direttissima„ Bologna-Firenze

In occasione della inaugurazione della «Direttissima» Bologna-Firenze, l'ENIT ha curato, in unione alle FF. SS., la pubblicazione di un opuscolo che, racchiuso in una vivace copertina a colori, reca — oltre numerose fotografie che illustrano i centri turistici toccati dalla linea e talune delle maggiori opere realizzate sulla linea stessa — una sobria ma precisa descrizione, cenni sulle vicende della sua costruzione, le caratteristiche tecniche, i vantaggi che ne conseguono al movimento, ecc.

L'opuscolo contiene anche un grafico del tracciato della nuova Direttissima e di quello della Porrettana, e un grafico che indica profili e lunghezze reali e virtuali delle due linee. Altri due nitidi grafici indicano dal canto loro le ore di percorso che si impiegavano nel 1922 e quelle ora vengono impiegate, così nelle comunicazioni internazionali, come in quelle interne.

Completa la pubblicazione una tabella-orario dei treni Rapidi, Direttissimi e Diretti, percorrenti la nuova linea Bologna-Firenze.

Questo opuscolo dell'ENIT è stato edito nelle lingue italiana, francese e tedesca.

I premi per la prima serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1934.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.758.488 e 1.980.457.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 90.546, 331.524, 1.177 372 e 1.228.775.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri: 2384, 5664, 46.366, 52.842, 88.673, 125.920, 192.408, 204.995, 206.565, 251.379, 292.783, 297.003, 330.465, 341.107, 351.424, 363.487, 456.692, 471.554, 505.022, 547.935, 579.100, 600.609, 619.700, 672.073, 792.392, 842.176, 887.722, 953.238, 1.015.924, 1.016.321, 1.055.844, 1.169.788, 1.236.517, 1.373.784, 1.387.530, 1.395.020, 1.420.957, 1.435.544, 1.484.967, 1.520.250, 1.602.456, 1.699.660, 1.748.649, 1.842.613, 1.876.939, 1.896.724, 1.898.821, 1.946.788, 1.949.008, 1.964.713.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei primi di lire un milione e di lre 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile u. s. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 268.806 e quello di lire 500 mila al buono N. 1.896.047.

La vittoriosa concorrenza italiana nella linea del Nord-America

ROMA, 23

L'agenzia «L'Italia d'oggi» rileva che le cifre pubblicate in questi giorni dalla North Atlantic Conference dimostrano che i passeggeri trasportati durante lo scorso anno dai transatlantici delle compagnie di navigazione facenti parte della Conference attraverso l'Atlantico settentrionale diminuirono di 184.529 rispetto all'anno precedente essendosi ridotti a 572.002, dei quali 484.063 viaggiarono tra il Nord Europa e la costa atlantica degli Stati Uniti e gli altri 87.939 fra il Nord Europa ed il Canadà. Nella prima classe si ebbe una diminuzione di 18.696 viaggiatori, nella cabin classe una di 10.269, nella seconda una di 21.026, nella classe turistica una di 33.677 e nella terza una di 100.861. La diminuzione viene attribuita generalmente alla crisi economica mondiale ed al deprezzamento del dollaro che hanno molto ridotto il numero dei turisti nordamericani. A queste cause bisogna anche aggiungere la entrata in servizio dei nostri superliners «Rex» e «Conte di Savoia» i quali hanno indotto non pochi viaggiatori a preferire la rotta del Mediterraneo, la cosidetta «rotta del sole» la quale è preferibile alla rotta del Nord Atlantico sopratutto per il fatto che sulla rotta del Mediterraneo si incontrano raramente quelle tempeste che rendono poco piacevole il viaggio sulla rotta del Nord anche se fatto sulle navi più veloci e dotate di tutte le possibili comodità.

Tecnici e agricoltori padovani visitano la tenuta Trossi

ROMA, 23

Accompagnati dal prof. Cirillo Maliani, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Montagnana (Padova), un numeroso gruppo di tecnici e agricoltori della provincia di Padova, tra cui il prof. Pignatti direttore della Scuola di avviamento al lavoro agricolo di Montagnana, il dott. Pietro Grande, il conte Antonio Donà dalle Rose, il conte Tosi, si sono recati alla tenuta di Torre del Padiglione di proprietà del conte Trossi di Biella, per constatare i risultati raggiunti con l'applicazione del nuovo e già celebre metodo di cultura ideato dal prof. Delpelo Pardi. Guidati dal prof. Delpelo Pardi, gli ospiti hanno percorso i vasti appezzamenti della tenuta sperimentale, voluta, nella proprietà del conte Trossi, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per l'applicazione del metodo. Gli agricoltori padovani hanno potuto constatare la più completa riuscita della coltivazione del frumento, estesa a vastissime plaghe da solo un anno redente dall'improduttività o da uno stato di estremo abbandono. Gli agricoltori padovani si sono vivamente compiaciuti per la sempre crescente efficienza dell'agricoltura in tutta la vasta tenuta e si sono complimentati con l'ing. Delpelo Pardi per i lusinghieri risultati raggiunti.

La disoccupazione dei medici

ROMA, 23

L'Agenzia «Delta» apprende che per risolvere il problema della disoccupazione dei medici il Sindacato sta studiando due proposte di provvedimenti diretti a ridurre il numero delle lauree che dovrebbero ogni anno essere conferite e limitare l'ammissione negli ospedali ai poveri e ai meno abbienti. Inoltre in conformità dei voti del Sindacato, è stato imposto il divieto di aprire ambulatori senza il preventivo controllo del Prefetto e senza il parere dei Sindacati medici, come pure è stato stabilito che gli ambulatori debbano servire soltanto per gli ammalati appartenenti alla categoria per cui gli ambulatori stessi sono costituiti.

Tragico guado d'un fiume

FAENZA, 23

Una grave sciagura ha colpito una onesta famiglia di lavoratori della vicina Cotignolo. La bimba Ceroni Giovanna di Giovanni, nel traversare a guado il fiume Senio, in località Ponticino, veniva travolta dalla corrente ed annegava. Il suo cadavere è stato ritrovato dopo quattro ore di lunghe ricerche per parte di alcuni birocciai.

Una collisione tra due piroscafi nelle acque di Taranto

TARANTO, 23

All'alba di stamane, a causa della densa nebbia, la motonave *Fella* di tonnellate 7000, del Compartimento di Venezia, appartenente alla Navigazione Libera Triestina, proveniente da San Francisco di California, carica di merci varie, e diretta a Venezia, ha avuto una collisione col piroscafo *Amazzone* del Compartimento di Rimini, con carico di legname, proveniente da Susak e diretto a Porto d'Anzio. La collisione è avvenuta all'altezza d'Otranto. Il piroscafo *Amazzone* è rimasto gravemente danneggiato a prua, con immissione d'acqua nel compartimento di prora ed è stato costretto a gettare in acqua il carico di legname. Nessuna disgrazia alle persone si è avuta a deplorare.

L'*Amazzone*, che è al comando del sig. Gianmatteo Giovanni, scortato dalla motonave *Fella*, al comando del sig. Dodero Fortunato, è giunto oggi in questo porto per la riparazione delle rilevanti avarie riportate. Sotto la presidenza del comandante la locale R. Capitaneria di Porto, è stata subito aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nel sinistro. La motonave *Fella* è rimasta illesa.

Piccola Italiana tra le fiamme per salvare il fratellino

ASTI, 23

In una cascina sita nel comune di San Damiano d'Asti, è scoppiato ieri un pauroso incendio in un porticato pieno di paglia. Era rimasto bloccato dalle fiamme un bambino di tre anni, figlio del proprietario della casa, che era custodito dalla sorella Guelfo Rosina di anni 13, mentre tutti i componenti la famiglia erano in campagna per i lavori. Attratta dalle grida del bimbo, la ragazza si è slanciata attraverso una apertura alta parecchi metri da terra ed ha raggiunto il fratello, tentando di metterlo in salvo. Ma nel frattempo era stata bloccata dal propagarsi delle fiamme: il porticato si era trasformato in un vero braciere. Allora la ragazza si è rifugiata in un angolo, coprendo il fratellino con il proprio corpo, per proteggerlo dalle fiamme.

I vicini, accorsi per prestare aiuto, dopo aver abbattuto la porta, hanno trovato la Rosina svenuta con gli abiti bruciati ed il corpo ustionato in più parti. Il fratellino invece era incolume, grazie all'eroico atto di abnegazione compiuto dalla sorella. La Rosina è stata prontamente affidata alle cure di un medico, ma le gravi ustioni riportate lascieranno segni indelebili sul suo corpicino.

Marito salvatosi a stento dalle furie della moglie

FAENZA, 23

Una denuncia insolita è pervenuta oggi all'autorità giudiziaria a carico di certa Adele Biagi, fu Michele, di anni 30, che, in seguito ad un grave litigio col proprio marito Masi Francesco di 55 anni, ha gettato al collo di questi una funicella a nodo scorsoio, tentando di strozzarlo, e buttandolo a terra lo ha tempestato di pugni e calci, tanto da ridurlo in pessime condizioni. Il poveretto, salvatosi a stento dalle furie della moglie, chè più volte ha già conciato in cattivo modo il marito troppo buono e troppo arrendevole davanti alle non poche colpe della sposa, molto più giovane di lui, è riuscito dopo molti sforzi a salvarsi nella casa del suo padrone, che è accorso dai carabinieri a fare denuncia del fatto, aggiungendo che la Biagi ha dichiarato di voler in ogni modo sbarazzarsi del proprio marito.

Tragica morte d'un pittore

VARALLO, 23

Mentre tornava ieri da una processione svoltasi al Sacro Monte di Varallo, il pittore Antonio Dellavalle, d'anni 70, simpatico ed arzillo vecchietto residente nella frazione Civiasco, avendo messo un piede in fallo, precipitava malamente lungo il dirupato ciglione della carrozzabile che sale al suo paese. Raccolto dai compagni di viaggio e trasportato, a bordo di una macchina, nella sua abitazione, lo sfortunato valligiano decedeva poche ore dopo. L'improvvisa sua fine ha destato vivo rimpianto nella zona.

Re David condannato per peculato

BARI, 23

Accusato di peculato per avere sottratto una ingente somma all'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Bari, di cui era presidente, questa mattina è comparso dinanzi alla terza sezione del nostro Tribunale l'ex deputato avv. Re David. Il P. M. cav. Santoro ha chiesta la pena di 5 anni e 4 mesi di reclusione e la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale, alle ore 24.15, dopo parecchie ore di riunione in camera di consiglio, ha ritenuto l'avv. Re David responsabile del reato attribuitogli e lo ha condannato a due anni e 4 mesi di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per 2 anni, oltre al pagamento delle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa costituitasi P. C.

Piccolo tesoro mangiato dai topi

NOVARA, 23

Il fittavolo Marcello Lavagnino aveva messo da parte in un cassetto del guardaroba parecchi biglietti di banca da 500 e da 1000 mile pel pagamento del canone pel contratto del latte.

Ieri il Lavagnino andava a ritirare la grossa somma e trovava, con sorpresa, che molte delle banconote erano state sminuzzate dai topi che aveva formato il nido per il loro piccoli. Furono trovati distruitti cinque biglietti da mille ed una diecina da lire 500 della Banca d'Italia.

Sciopero generale a Madrid. Conflitti e scoppi di bombe

MADRID, 23

Come protesta contro la riunione delle organizzazioni giovanili del partito di azione popolare è stato proclamato lo sciopero generale per 24 ore. La capitale è rimasta priva di servizi di comunicazione; anche i panettieri hanno disertato il lavoro cosicchè l'approvvigionamento ha dovuto essere assicurato da 1300 soldati dell'Intendenza.

Nel pomeriggio si sono formati assembramenti che sono stati sciolti dalla forza pubblica. Presso la Puerta del Sol è avvenuto uno scontro in cui si sono avuti a deplorare alcuni feriti gravi di cui uno mortalmente. Numerosi ordigni fatti esplodere in varie località del centro hanno causato danni e ferite leggermente alcune persone. Anche nei quartieri della periferia sono avvenute colluttazioni e si lamentano vari feriti. La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi agitatori terroristi.

La riunione all'Escorial si è svolta invece regolarmente malgrado la inclemenza del tempo freddo e piovoso vi hanno partecipato circa 50 mila persone le quali hanno riconfermato la volontà di difendere il regime esistente, di promuovere la revisione della costituzione e di porre la reazione civica dell'estremismo dilagante.

Stamane il lavoro è stato ripreso e l'aspetto della città è normale. Il «Foglio ufficiale del lunedì» smentisce che il ritardo nella promulgazione della legge di amnistia possa essere considerato come una causa dell'agitazione.

Marinai hitleriani a Cherbourg aggrediti dai comunisti

PARIGI, 23

Al porto di Cherbourg si trova ancorato da qualche giorno il bastimento da carico *Ostsee* di nazionalità tedesca. A poppa del bastimento è issata la bandiera hitleriana, che ha urtato la suscettibilità politica dei comunisti del porto di Cherbourg, i quali hanno organizzato delle manifestazioni ostili contro l'equipaggio dell'*Ostsee*. La polizia, intervenuta, ha respinto i manifestanti, che hanno lanciato dei sassi contro il bastimento. Un ingegnere francese, che aveva redarguito i comunisti, rimproverando loro di prendersela con dei modesti lavoratori quali i componenti dell'equipaggio, è stato violentemente malmenato e la polizia ha dovuto eseguire degli arresti.

Ieri sera alcuni marinai della detta nave si erano recati in un caffè della calata Alessandro III allorchè, riconosciuti dai comunisti, sono stati da questi assaliti. Un gruppo di agenti è prontamente intervenuto, disperdendo i sovversivi ed operando alcuni arresti che non sono stati però mantenuti.

I matrimoni tedeschi sterili per il quaranta percento

BERLINO, 23

Dalle cifre pubblicate dall'ufficio statistica del Reich, si apprende che nel quinquennio 1924-29 il 40 per cento dei matrimoni sono rimasti sterili, il 33 per cento hanno dato uno o due figli, il 12 per cento tre, e il 15 per cento 4 o più figli. Perchè il Reich abbia un effettivo incremento demografico è necessario che da ogni matrimonio nascano 3-4 figli. Le cifre riportate offrono quindi un quadro più che sufficiente della catastrofica denatalità verificatasi in Germania prima dell'avvento del nazional-socialismo al potere. Come è noto, lo scorso anno si è registrata una promettente ripresa non solo nei piccoli centri, ma anche in quelli industriali, e nella stessa capitale il numero dei nati è notevolmente aumentato.

La lingua italiana obbligatoria nelle scuole secondarie del Paraguay

ASSUNZIONE, 23

Si annuncia che con recente decreto il Governo paraguayano ha incluso la lingua italiana nel programma degli studi come una delle lingue straniere obbligatorie che alla pari della lingua francese, della lingua inglese e della lingua tedesca l'alunno deve scegliere per ottenere la licenza nelle scuole secondarie locali.

Il provvedimento è stato accolto con generale soddisfazione dalla collettività italiana e dal pubblico ed è stato commentato favorevolmente dalla stampa.

Un trillo infernale alle Cortes

MADRID, 23

In seguto agli ultimi incidenti tumultuosi alle Cortes, la Commissione del regolamento ha deciso di collocare nell'aula parlamentare un campanello monumentale appositamente fabbricato allo scopo di poter soffocare le vociferazioni più rumorose.

Il rumore di questo campanello sarebbe realmente assordante e così sgradevole all'udito, che coloro che si troveranno nell'aula al momento in cui l'ingranaggio verrà messo in moto, saranno costretti ad accorrere alle porte d'uscita e a riversarsi nei corridoi, dove potranno del resto continuare a loro agio ad accapigliarsi. Il congegno è stato sperimentato, si dice, con successo in alcuni Parlamenti esteri.

Una decorazione speciale permetterà di dissimulare l'apparecchio, le cui dimensioni sono assai vistose, dietro al tavolo della Presidenza.

Manovale ucciso dal treno

NOVARA, 23

Il manovale Battista Bainberga di anni 54, da Invorio, essendo a quanto pare ubbriaco, volle attraversare i binari della linea ferroviaria Novara-Alessandria, senza accorgersi che sopraggiungeva il treno in partenza da Novara. Egli veniva trascinato per 30 metri rimanendo sfracellato.

SPORT

Nuovi poligoni di tiro per l'addestramento dei giovani

ROMA, 23

Nell'annuale della fondazione di Roma sono stati inaugurati nelle varie città, alla presenza dei rappresentanti delle forze armate e delle organizzazioni giovanili, numerosi poligoni di Tiro ridotto presso scuole, istituti e caserme per l'addestramento dei giovani. La costruzione di tali poligoni rappresenta la prima applicazione di un vasto organico piano per l'incremento del tiro militare, importante caposaldo del complesso programma di cui il Duce ha gettato recentemente le basi per la realizzazione della Nazione militare. Essa ha lo scopo di rendere famigliare al massimo ai giovani d'Italia la conoscenza del fucile e del suo impiego preparandoli al tiro di guerra da effettuarsi nei poligoni normali di tiro all'atto del servizio militare.

A Roma il Sottosegretario generale Baistrocchi, unitamente al capo di S. M. dell'Esercito, ha inaugurato il tiro a segno del Ministero della Guerra destinato ai figli dei militari e funzionari civili in servizio presso il Ministero stesso. Il poligono è stato costruito con minima spesa e con modernità di impianti, perfettamente rispondenti alle particolari esigenze, sulla terrazza del Ministero. La cerimonia semplice ma profondamente significativa si è svolta alla presenza di numerosi ufficiali, funzionari e sottufficiali con i loro figliuoli che hanno eseguito dei tiri. Sono intervenute le rappresentanze del Partito, della Milizia, dell'Unione nazionale del tiro a segno, dei Fasci giovanili e dell'Opera Balilla.

PALLA CANESTRO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 17 del 23 aprile 1934 XII: Campionato Veneziano II Divisione: in base ai referti arbitrali si omologa la seguente partita: Audax-Dié N'Ai A 30 a 21.

Calendario partite: martedì 24 ore 21: Laetitia B-Dié N'Ai B; id. ore 22: Laetitia A-Dié N'Ai A; giovedì 26: ore 21.45: Laetitia A-Audax; id. ore 18: Dié N'Ai B; Venerdì 27: ore 21: Laetitia A-Laetitia B; domenica 29: ore 17: Audax-Laetitia B; ore 10.30: Dié N'Ai B-Laetitia A; domenica 6 maggio ore 16: Dié N'Ai B-Laetitia B; Domenica 13 maggio ore 10.30: Dié N'Ai B-Audax; id. ore 16: Laetitia B-Dié N'Ai A; Giovedì 17 maggio ore 21: (in campo della eRyer) Dié N'Ai A-Laetitia A; Domenica 20: ore 16: Dié N'Ai A-Audax; martedì, 22 ore 21 (in campo della Reyer Audax-Laetitia A.

Richiamo agli arbitri ed alle Società: Si ricorda ancora una volta che sui referti arbitrali da inviarsi a questo Comitato i sigg. arbitri dovranno aver cura di trascrivere anche i numeri delle tessere dei giocatori impegnati nella partita. Alle Società si fa particolare raccomandazione di tesserare i propri giocatori, poichè d'ora in avanti sarà inibito di giocare a quegli atelti sprovvisti di tessera-cartellino.

Affiliazioni al Comitato III Zona: In data odierna si sono affiliate a questo Comitato le seguenti squadre: Fascio Giovanile di Combattimento «De Bono»; «De Vecchi» e «Balbo» di Vicenza; id. di Lonigo; id. di Thiene; Id. di Bassano del Grappa; Sezione Femminile dell'Audax di Venezia.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pression	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	758.5	18	20	12
Fiume	cop.	755.7	16	17	14
Pola	¾ cop.	756.7	15	17	13
Trieste	piov.	756.1	14	17	13
Gorizia	cop.	757.2	12	15	12
Udine	cop.	756.0	12	16	12
Treviso	cop.	755.9	14	17	11
Belluno	piov.	756.4	8	13	8
Padova	piov.	755.4	12	18	10
Rovigo	cop.	755.9	14	17	11
Vicenza	cop.	754.7	13	17	11
Bolzano	piov.	756.0	12	18	11
Trento	cop.	754.2	12	15	9
Grappa	temp.	611.2	1	3	0
Venezia	cop.	755.5	14	18	12

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume mosso, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 1, Pola 1, Trieste 5, Gorizia 13, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 15, Padova 10, Vicenza gocce, Bolzano 4, Trento 4, Monte Grappa 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.6. Luna tramonta ore 2.47, leva ore 13.42. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 2.35 e 13.30, alte ore 7.45 e 20.20. — Ieri l'Isonzo, il Brenta, l'Adige erano in leggera piena, il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza in morbida, il Gorzone in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni del tempo per la regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per l'intera giornata di oggi 24: Una profonda depressione si stende dalle isole britanniche alla penisola scandinava, esercitando la sua influenza su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo. Il tempo rimane perturbato con probabilità di pioggie intermittenti.

Pioggia, tuoni e neve

VARALLO SESIA, 23

Da ieri mattina imperversa il maltempo nella zona e pioggia torrenziale accompagnata da lampi e tuoni fragorosi continua a cadere con grande violenza. Il fiume Sesia e gli altri corsi di acqua sono in fortissima piena. Nelle alte vallate è caduta copiosa neve. Sui monti velati di nebbia soffia la tormenta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 23	Venezia 20	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.90	79.30	79.55	79.25
Redim. 3.50 p. c.	88.95	79.—	88.9	79.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½	81.—	90.50	91.—	81.50
Cred. Venez. 5%	504.—	504.—		
» » 6%	505.—	505.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
» » 5 ½%	508.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	508.—	504.50		
» » 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 ½%	501.—	502.—		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	504.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
» » 1940	105.40	105.55	106.—	105.50
» » 1941	105.40	105.65	105.90	105.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1545.—	1520.—	1550.—	1515.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
[illegible]	19.—	10.—		—.—
Ferr. [illegible]	87.—	400.—		—.—
Ferr. [illegible]	524.—	532.—	—.—	—.—
Cost. Veneta	175.—	175.—	175.—	175.—
[illegible]	17.—	17.—	17.—	17.—
[illegible]	111.—	111.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	—.—
Ven. I. Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.75	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	205.—	203.—		
Stamp. De Ang.	450.—	442.—		
Cantoni Coats	256.—	259.—		
Mio. Can. Naz.	165.—	165.—		
M. Ros. Varzi	300.—	305.—		
Lan. Rotondi	209.—	209.—		
Pao. Tosi	24.25	24.25		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	300.—	309.—		
Lan. Gavardo	872.50	870.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	260.—	252.—		
Bernasconi	30.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	215.—	210.—		
Man. Pacchetti	51.—	50.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	13.—		
Ilva	121.—	121.—	118.—	120.—
Metallurgica	156.50	155.—		
Monte Amiata	27.—	20.50		
Montecatini	128.—	125.—	127.—	125.—
Stab. Dalmine	163.—	160.—		
Breda	57.75	62.—		
Bianchi	44.—	43.75		
Isotta Fraschini	9.50	10.—		
F. I. A. T.	217.—	204.50		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	14.50	14.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	168.50	176.—	167.—	171.—
Elett. Brioschi	243.—	243.—		
C. I. E. L. I.	217.—	220.—		
Dinamo Italiano	212.—	216.—		
Bresciana	205.—	208.—		
Valdarno	187.—	189.—		
Alta Italia E. A.	76.—	77.—		
Emiliana	298.—	305.—		
Ideel. Trezzo	315.—	322.—		
Cisalpina	117.—	118.—		
Sesa	52.75	55.—		
Edison	593.—	571.—		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	—.—	24.75		
Tirzo	44.50	44.—		
Vizzola	298.—	280.—		
Mer. di Elett.	206.50	197.—		
Terni	135.—	143.—	129.—	132.—
Es. Elettrici	10.62	10.62		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	62.—	61.50		
Tecnomasio	35.25	35.25		
Distillerie It.	132.—	131.50		
Eridania	247.—	243.—		
Ind. Zuccheri	1000.—	1000.—		
Raffineria L. L.	383.—	390.50		
Italiana Gas	12.40	12.10		
Mira Lanza	84.—	84.—		
Petroli	8.10	7.50		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
» 7 p.c.	16.50	12.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	180.—	178.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	30.—	32.50	35.50	33.50
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	859.—	844.—		
Pirelli & C.	259.—	259.—		
Brasital	50.—	45.—		
Dall'Acqua	114.—	110.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3790.—	3750.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.2?	77.25	77.25
Zurigo	379.75	379.25	379.75	379.25
Londra	60.10	59.90	60.10	59.90
Olanda	8.07	8.07	—.—	—.—
Spagna	162.50	162.50	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.62	—.—	—.—
Praga	49.50	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.70	11.59	11.70	11.59

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Consolidati 5 p. c. 79 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105.70 — Id 1941: 106.05 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1905 — Assicurazioni Generali 3775 — Riunione Adriat. prima serie 1935 — Id. seconda serie 1900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.99 — Febbraio inquotato — Marzo 12.07 — Aprile 11.57 — Maggio 11.59 — Giugno 11.64 — Luglio 11.69 — Agosto 11.74 — Settembre 11.78 — Ottobre 11.83 — Novembre 11.89 — Dicembre 11.95.

La "direttissima" Bologna-Firenze

In occasione della inaugurazione della «Direttissima» Bologna-Firenze, l'ENIT ha curato, in unione alle FF. SS., la pubblicazione di un opuscolo che, racchiuso in una vivace copertina a colori, reca — oltre numerose fotografie che illustrano i centri turistici toccati dalla linea e talune delle maggiori opere realizzate sulla linea stessa — una sobria ma precisa descrizione, cenni sulle vicende della sua costruzione, le caratteristiche tecniche, i vantaggi che ne conseguono al movimento, ecc.

L'opuscolo contiene anche un grafico del tracciato della nuova Direttissima e di quello della Porrettana, e un grafico che indica profili e lunghezze reali e virtuali delle due linee. Altri due nitidi grafici indicano dal canto loro le ore di percorso che si impiegavano nel 1922 e quelle ora vengono impiegate, così nelle comunicazioni internazionali, come in quelle interne.

Completa la pubblicazione una tabella-orario dei treni Rapidi, Direttissimi e Diretti, percorrenti la nuova linea Bologna-Firenze.

Questo opuscolo dell'ENIT è stato edito nelle lingue italiana, francese e tedesca.



Cani in gabbia

Prima di entrar nel recinto, sfoglio un poco il catalogo. Ho sempre amato i cani: da quelli da pastore, irsuti, trasandati, dai magnifici occhi di fuoco, a quelli minuscoli, ridotti a fiocco setato che le signore si stringono sotto braccio come una borsetta.

Ma, in fatto di nomi, buio completo: a scorrere il catalogo, più buio ancora, chè in certi momenti ho l'impressione di trovarmi di fronte a un campionario di mode (bianco e nero, nero con bavero bianco, blue belton, bianco arancio, grigio ferro, marrone tigrato, arlecchino, fulvo carbonato, ecc.) e a momenti, incontrano i rarissimi e capricciosi nomi che il padrone ha assegnato alla propria bestia, mi vien fatto di pensare ai divi e alle dive del cinema: Alva Cora, Ginger Dolly, Diana di Sandrigo, Duglas del Senio, e simili. Circa le razze, le famiglie, le specie, i tipi, i sottotipi, son tanti, e con nomi così irti e difficili, che è meglio mettersi il cuore in pace, chiudere l'opuscolo e contemplare con chiari occhi d'ignoranza.

Guaiti, latrati, mugolii, uggiolii, tutto un concerto d'implorazioni in toni diversi sorge dalle gabbie schierate tra il verde tenero dei Giardinetti Reali che gocciolano tutta una trasparente fioritura di glicine. Quest'aria smorzata di primavera, tepida, fumante, odorosa di germogli, rende forse più acuta, nelle bestie imprigionate, la nostalgia delle galoppate nelle campagne aperte da cui s'inalzano nugoli di voli e di trilli.

Il primo ospite che incontro però tace: è una Elokhounds grigia, bellissima, dignitosissima, arrotolata a ciambella, muso volpino posato sulla coda e occhi spalancati, ma assenti: somiglia, così immobile e ben composta, alle pelli distese, con testa e tutto, sui tagli di vestiti da uomo, in vetrina.

E' ammiratissima, ma non se ne cura: voci, parole, richiami: «caro da Dio!» son robe che non fan per lei. Invece questi stessi complimenti, sembrano mandar... in bestia un bracco poderoso e magnifico che fa salti da circo nel suo stallo e abbaia da forsennato scuotendo a colpi di unghioni la rete. D'intorno si dice che non è tanto la prigionia che lo esasperi, quanto l'avergli tolto il fratello che dimora nello stallo vicino. Ma quando questo è fatto rientrare, i guaiti salgon di tono: allegrezza, festa, ira contro la grata che li divide. Tutti e due i bracchi si avventano contro di essa, tentano aprirla con le zampe, e quando l'impresa risulta vana, traggono un sospiro che fa rientrar loro le reni come un soffietto, si siedono, appoggiano muso contro muso attraverso la grata e stan lì a guardarsi, immobili, tristi, così precisi, da sembrar un solo cane riflesso in uno specchio.

L'entusiasmo di un bimbo che trae per la gonna la madre e grida senza riprender fiato: «Vien a vedar... Vien a vedar el Carnera dei cani!» mi distoglie. Non ho passione per il pugilato, ma seguo anch'io il bimbo verso un prossimo stallo a cui la gente fa ressa. Lì per lì, non vedo che una immensa massa nera, prona a terra, lucida, vellutata, con riflessi azzurrini. Attendiamo che il prodigio si compia: che, cioè, il bestione si profili, si riveli, assuma una forma. Ed ecco che il rigonfio cuscino bituminoso, solleva il testone, ci guarda. E' un Terranova meraviglioso, di dimensioni impressionanti: due piccoli occhi miti, gli occhi buoni di certe creature che sembran chieder scusa di esser troppo forti, vanno dall'uno all'altro viso sbigottiti, ma sereni. Dalla gran bocca semiaperta, ansante, penzola un linguone vermiglio, e fili di bava cascan giù sul collo, sul petto, formano una rete sottile contro quel nero vellutato, come collana di sottilissimo argento.

Quando poi l'animale si rizza sulle quattro zampe, vien fatto di scostarsi. Ma questo non è un cane, benedetto Iddio! Questo è un orso nero: dell'orso ha le dimensioni, i movimenti grevi, lenti, e non mi stupirei di vederlo, da un momento all'altro, coricarsi sul dorso, afferrare con le zampe anteriori quelle posteriori, e abbandonarsi ad una molle e beffarda altalena.

Ma la poesia canina — se mi è concesso dirlo — è racchiusa nel la quadruplice gabbia dirimpetto: setters irlandesi: i mantelli fulvi, ci richiamano alla mente l'oro di boscaglie autunnali, visioni di cacce, di cavalcate crepuscolari: amazzoni in «sombrero» e valletti in giubba rossa. Meravigliose, armoniosissime queste bestie snelle, quasi fluide, che ad ogni modo rivelano il pregio delle loro giunture e sembrano sprizzar faville dal pelame color foglia morta. Se ne stanno assonnate, in pose pittoriche, le orecchie a fiocco che scivolan giù come carezze dal capo fine e sensibilissimo che scopre tutto un giuoco d'innervatura ad un semplice volger di pupille. Non mandano un guaito: sostengono in modo mirabile il loro ruolo di particolare da quadro. Invece qualche lamento fievole, persuasivo, vien fuori dalla gabbia dei setters inglesi: i bei musi bianchi macchiati da fittissime chiome arancio, come efelidi d'oro su di una pelle di donna rossa, hanno gli occhi pieni di un tal languore bistrato che può gareggiare con quello di tutte le Dolores del Rio di questo mondo.

Ma c'è un vocio di signore più in là, che supera tutti i lamenti canini. Complimenti, tenerezze, espansioni. Cosa succede attorno a quella gabbiuzza? Nulla. E' un cagnetto graziosissimo, un «cocker spaniel» nero argentato, un «Pucci» conosciutissimo a quanto pare, se tutti lo chiamano se a tutti risponde, e manda in visibilio la sua padrona: la quale padrona non solo gli ha confezionato uno stallo da odalisca, ma è lì che se lo cova con gli occhi, ed ogni tanto corre a pettinarlo, a ravviarlo, e «sta buono», «sta quieto», «saluta qui», «dai la zampa là», senza che la bestiola si confonda minimamente, disinvoltissima, padrona di tutte le mondane costumanze.

Certo, se i cani sono ammirevoli, i loro padroni son commoventi. Son loro, adesso, che... montan la guardia per ore ed ore vicino agli stalli cercando di placare i prigionieri, chiamandoli con tutti i vezzeggiativi di questo mondo, nè più e nè meno che come con i bimbi che van per le prime volte all'asilo. Padrone e bestia si guardan negli occhi, ripetono, divisi dalla rete, i colloqui d'ogni giorno, i giochi d'ogni momento: poi il padrone finge di andarsene e il cane si dispera: ritorna; e il cane si dispera ancora dalla gran gioia, per poi guardarlo con occhi pieni di rimprovero accorati: che non si scherza, in certe situazioni...

Ed ecco che passiamo dai cani sul serio, ai cani... chincaglieria: i cani dei figurini, i cani dipinti sulle porcellane novecento, i cani soprammobili, i cani borsetta, i cani di Sto, i cani Lenci, i cani bomboniera... Bassotti deliziosamente ridicoli dalle zampette contorte come quelle di un divanetto settecento, lunghi che sembran tolti appena da un telaio: maltesi che grondan pelo dappertutto e ti guardan dietro le ciocche, con due occhi da spilloni da cappello; (ce ne son due, cuccioli, che fanno i pagliacci nella loro gabbiuzza e gestiscono lenti come bimbi in dande). C'è una «Sealyham terrier» così esotica e stramba che sta alla sua razza come l'orchidea sta ai fiori: più fiore che bestia, più bestia che fiore. Nè mancano i Bull Dogs quadrati, biliosi, il collo bovino stretto dal collare di setole che li fa sembrare un frutto spinoso; e terriers di tutte le razze, e griffoni, volpini... Un pechinese dai grandi occhi a fior di pelle, nasetto che par un sigillo di pace, sgranocchia biscotti nel suo stallo foderato di raso azzurro. E più in là, in un chiosco adibito a salone da parrucchiere, un cane è sottoposto a tosatura. E' uno di quei cani tutta testa e tutto muso, delizia odierna delle signore, che sembra abbiano sbagliato corpo. E' tutto bianco, senza pelo, direi: eppure le mani del... coiffeur continuano a spiumacciarlo senza carità, sì che sta diventando roseo come un maialino, e trema da far battere i denti anche a chi guarda.

— Ma perchè?, povera bestia?

— Debbono essere così per essere alla moda.

Carità cristiana! E poi non so proprio come possa piacere un mostro così: un essere così impreciso, così caricaturale, così cervellotico!

E certo ho sbagliato quando ho detto dapprincipio, che i cani li amo tutti. Non è vero. Così affatto vero che per rifarmi di tante bestiole da serra, ritorno ai miei Setters, e ne accarezzo uno con la punta di un dito e gli parlo, e gli prometto che se domani potrò comprarmi un cane, mi prenderò proprio uno della sua famiglia, che mi ricordi i castagni, i boschi, le tinte dell'autunno, la natura, insomma, senza ambiguità e senza artifizi: regale.

Teresa Sensi

Il ripristino nel Foro Romano
dell'iscrizione di Lucio Cesare

ROMA, 23

Nel Foro Romano l'iscrizione monumentale di Lucio Cesare, nipote e figlio adottivo di Augusto e presunto successore all'Impero, è stata ricomposta, restaurata e collocata dal direttore prof. Bartoli, dove sorgeva il monumento cui essa apparteneva, e del quale è stata adesso meglio definita la pianta e messi in migliore evidenza i pochi resti architettonici. L'iscrizione incisa con bellissimi caratteri su tre massi di marmo bianco lunghi complessivamente cinque metri, fu dedicata dal Senato a Lucio Cesare quando questi, nell'anno 2 avanti Cristo, assunse la toga, ebbe il titolo di principe della gioventù, fu designato Console e creato Augure. Egli nell'iscrizione è detto in virtù dell'adozione figlio di Augusto e nipote di Giulio Cesare.

Cinque pietre miliari romane
in un castello presso Innsbruck

ROMA, 23

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» nel Castello di Ambras, nei dintorni di Innsbruck, esistono cinque pietre miliari romane, rinvenute rispettivamente nei pressi della Chiesa di Wilten (Innsbruck), al passo di Lueg, a Unterber, a Matrei, a Sonnenberg, tutte località distribuite lungo la strada Innsbruck-Brennero. L'altezza delle colonne miliari varia da m. 1 a m. 1.20; di esse, due sono di marmo, le altre di pietra comune.

Famoso bandito americano
alla sedia elettrica

LONDRA, 23

Il famoso bandito americano John Scheck, che uccise un poliziotto cercando di fuggire da una aula giudiziaria, è stato giustiziato ieri a Chicago. Egli ha ostentato di avvicinarsi alla sedia elettrica con spavalderia, ma era pallidissimo e poco prima aveva tracannato mezza bottiglia di whisky per farsi coraggio. Lo Scheck era stato arrestato per complicità in un sequestro di persona.

Dimostraziona di ciechi a Madrid

MADRID, 23

Un gruppo di 150 ciechi dei due sessi, malcontenti per la soppressione della piccola lotteria quotidiana che era sorteggiata finora a loro profitto, hanno eseguito una manifestazione davanti alle Cortes, gridando: «Vogliamo lavoro, abbasso la mendicità!».

Un torso di citharista romano
scoperto ad Oderzo

ODERZO, 23

Per interessamento del dott. Carlo Longo, che ne fece offerta al locale Ispettore onorario ai monumenti e scavi, è passata ieri al Museo Civico, il torso in marmo pario di un citharista romano; frammento di statua trovato in una delle numerose zone archeologiche della città, presso il passaggio a livello della ferrovia Oderzo-Treviso con l'autostrada Postumia.

Il torso dell'altezza di quarantacinque centimetri, raffigurante un giovanetto citharista nell'atto di trarre accordi dallo strumento musicale, deve ritenersi probabilmente d'epoca arcaica della scoltura greca che ebbe particolare influenza d'ispirazione nei primordi dell'epoca imperiale romana.

Devesi ricordare: che la cithara anticamente a quattro corde conosciuta dagli egiziani e poi dai greci, con variante di forma presso i romani, diede origine alla nostra chitarra.

Il rinnovamento dell'Urbe
in una conferenza a Bucarest

BUCAREST, 23

Sotto gli auspici dell'Istituto italiano di coltura, il prof. Pericle Ducati ha tenuto, nella sala della Fondazione Carol, una applaudita conferenza dimostrando la grande importanza non solo archeologica e storica, ma anche politica del rinnovamento del centro dell'Urbe. Hanno assistito alla conferenza il R. Ministro di Italia con il personale della Legazione, il Ministro e il Sottosegretario per l'istruzione e un foltissimo pubblico.

Re Leopoldo pone la prima pietra
del palazzo dell'Esposizione universale

BRUXELLES, 23

Alla presenza dei membri del Governo e del corpo diplomatico e delle autorità civili e militari, Re Leopoldo ha posto la prima pietra del grande palazzo del centenario dell'Esposizione universale che si inaugurerà nel 1935 a Bruxelles.

Gli encomi e i premi d'incoraggiamento
conferiti dall'Accademia d'Italia

ROMA, 23

La Reale Accademia d'Italia il 21 aprile 1934 XII. ha assegnati i seguenti encomi: Alla Rivista Internazionale di filosofia del diritto; alla Rivista «Studi Medioevali»; all'Istituto di studi per l'Alto Adige; alla biblioteca Ambrosiana di Milano; al dott. Liutprando Filippi Roma per i suoi studi di filosofia scientifica; al prof. Alessandro Lisini, Siena per l'impulso dato all'Istituto di arte e di storia del comune di Siena; alla Regia Deputazione Friulana di storia patria; al dott. Felice Perroni primo ordinatore e illustratore dell'archivio di Stato di Trieste; al dott. Giovanni Vittani di Milano e al dott. Cesare Manaresi per la raccolta di atti privati del secolo XI; al dott. Eugenio Lazzareschi direttore del R. Archivio di Stato di Lucca; al prof. Luigi Nina di Roma per i suoi quattro volumi nella storia delle finanze Pontificie; alla Società Tiburtina di storia e arte di Tivoli; all'Istituto per l'Oriente di Roma; all'Archivio storico di Corsica, per le coscienziose profonde ricerche per la severità del metodo e la serenità di spirito scientifico con cui attende ad illustrare e a far rivivere le memorie più insigni d'Italianità nella patria di Pasquale Paoli e Napoleone Bonaparte; al dott. Antonino Vitale per il volume «La navigazione interna in Italia»; al prof. Luigi Stassano di Napoli per gli studi sperimentali sulla sterilizzazione del latte; al prof. Guglielmo Bilancioni di Roma per i due volumi sulla patologia dello sviluppo; all'editore Licinio Cappelli di Bologna per le pubblicazioni concernenti le discipline biologiche e mediche; alla Rivista «Riforma medica» di Napoli; a Carlo Bardesono capitano di corvetta per il suo «Vocabolario marinaresco»; a Giulio Augusto Levi pel suo volume Leopardiano; a Carlo Battisti di Firenze per gli studi sulle Parlate alto atesine; ad Albano Sorbelli per i suoi lavori bibliografici;; a Ettore Bignone di Firenze per il suo libro su Teocrito; all'Editore Arnoldo Mondadori per l'edizione di tutta l'opera di Gabriele d'Annunzio e di Antonio Fogazzaro; a Raffaele Calzini per la sua vita romanzata di Giovanni Segantini; alla Casa Editrice Sansoni di Firenze per la edizione critica delle epistole del Petrarca; ad Alfredo Bartoli di Firenze autore di numerose poesie e poemetti latini, dieci dei quali premiati ad Amsterdam; al Gruppo italiano Congressi Internazionali di architettura moderna di Milano per la sua propaganda italiana all'estero; a Carlo Schmidl di Trieste per il suo dizionario universale dei musicisti; all'Archivio Storico d'arte contemporanea di Venezia, per la sua preziosa raccolta di documenti di arte contemporanea; a Gaetano Spinelli di Firenze per la sua esemplare attività nell'insegnamento; a Ettore Di Giorgio per la sua esemplare attività nella scuola del libro di Urbino; alla Rivista «Urbanistica» di Torino; al Conte Guido Chigi Saracini di Siena per il suo mecenatismo; agli editori G. Ricordi e C. di Milano pei loro volumi sulle istituzioni e monumenti nell'arte musicale italiana.

La Reale Accademia ha inoltre assegnati i seguenti premi di incoraggiamento: Prof. Gaetano Zingali di Catania per il volume «Liberalismo e Fascismo nel Mezzogiorno d'Italia» lire 10.000; prof. Antonio Sogliano di Napoli per i suoi studi di Archeologia epigrafica e topografica antica lire 10.000; Enrico Leone di Napoli per il volume «Teoria della politica» L. 10.000; Salvatore Minocchi, Firenze, per i suoi studi di Storia religiosa Lire 7.000; Antonio Baldacci di Bologna, per i suoi scritti sull'Albania lire 5.000; Generale Vittorio Adami di Milano per la Storia documentata dei confini del Regno d'Italia, lire 5.000; Istituto di diritto romano, Roma, lire 5.000; prof. Gino Bottiglioni di Pavia, per l'Atlante linguistico ed etnografico della Corsica L. 4.000; Società Storica Lombarda, Milano, L. 4.000; Istituto di studi etruschi, Firenze, L. 4000; prof. Francesco Filippini di Bologna per il suo volume sul cardinale Albornoz, L. 4000; prof.ssa Ernestina Brenna, Milano, per i suoi scritti pedagogici L. 3000; prof. Giovanni Copertini di Parma per il volume sul «Parmigianino» L. 3.000; Padre Vittorio Facchinetti di Milano per i suoi studi francescani L. 3.000; Istituto di scienze politiche della Regia Università di Pavia lire 3.000; D. Mauro Inguanez di Montecassino per i suoi scritti sull'abbazia di Montecassino L. 3.000; prof. Emilio Pandiani di Genova per i suoi lavori sulla storia Ligure L. 3.000; prof. Romolo Guazza, Torino, per le sue pubblicazioni di storia mantovana, L. 3.000; prof. Renato Freschi di Firenze, per uno studio inedito su Calvino, L. 3.000; Istituto di politica e legislazione finanziaria della R. Università di Roma, lire 3.000; prof. Raffaele Cognetti, Parma, per le sue pubblicazioni di diritto agrario e corporativo, L. 3.000; Avv. Giocondo Grilli, Roma, per i suoi scritti sui più importanti avvenimenti della politica internazionale, L. 3.000; Avv. Vittorio Fainelli, Verona, per i suoi studi ancora inediti sulla storia veronese L. 3.000; prof. Piero Pieri, Napoli, per i suoi studi di storia militare, L. 3.000; prof. Nicola Ottokar, Firenze, per i suoi studi sull'età comunale in Italia ed in Francia, L. 3.000; prof. Felice Alderisio, Napoli, per le sue pubblicazioni d'indole filosofica, L. 2.000; dott. Ettore Valerio, per le sue pubblicazioni sul diritto d'autore, L. 2.000; Archivio di storia della filosofia italiana, Roma, L. 2.000; Rivista Dalmatica, Zara, per la sua attività, L. 2.000; Bollettino Storico cremonese, Cremona, L. 2.000; avv. Giovanni Filippucci Giustiniani, Roma, per i suoi studi di diritto internazionale e per le sue monografie su problemi politici, L. 2.000; prof. Pietro Cristiano Drago, Palermo, per le sue pubblicazioni filosofiche, L. 2.000; prof. Antonio Fossati, Torino, per i suoi studi di storia economica, L. 2.000; prof. Pio Spezi, Roma, per la bibliografia inedita delle chiese di Roma, L. 2.000; dott. Luigi Donato Belt, Lecce, per i suoi scritti editi e inediti su problemi morali e sociali, L. 2.000; dott. Pio Pecchiaia, Roma, per le sue pubblicazioni storico archivistiche, L. 2.000; prof. Antonio Zieger, Bolzano, per i suoi contributi alla storia della Venezia Tridentina nell'epoca del Risorgimento, L. 2.000; prof. Siro Contri, Bologna, per i suoi scritti filosofici e politico-morali, L. 2.000; prof. Pietro Mignosi, Palermo, per i suoi scritti filosofici e per la rivista «La Tradizione» da lui diretta, L. 2.000; dott. Bruno Dudan, per il volume «Il diritto Coloniale veneziano e le sue basi economiche», L. 2.000; Archivio storico per la Calabria e la Lucania, Roma, L. 2.000; Rivista di studi francescani, Firenze, per la sua attività, L. 2.000; dott. Alessandro Canezza, Roma, per la sua storia degli ospedali romani, L. 2000; Generale Delfino De Ambrosis, Viareggio, per i suoi studi geografici, L. 4.000; prof. Mario Bertolotti, Torino, per suo volume su «Alessandro Magno» L. 3.000; Giovanni Descalzo, Genova, per le sue prose, L. 4.000; Enrico Turolla, Venezia, per i suoi studi letterari, L. 4.000; Giuseppe Villaroel, Milano, per le sue liriche, L. 4.000; Carmelo Sgroi, per i suoi studi letterari L. 4.000; Natalino Sapegno, Bologna, per il suo «Trecento» L. 4.000; Giuseppe Raniolo, Pisa, per i suoi studi letterari, L. 4.000; Eugenio Barisoni, Novara, per le sue prose, L. 4.000; Camillo Sbarbaro, Genova, per le sue liriche, L. 4.000; Cesare Meano, Torino, per il romanzo «Questa sovera Arianna» L. 4.000; Gianni Stuparich, Trieste, per le sue prose, L. 4.000; Gian Gaspare Napolitano, Roma, per i suoi scritti di viaggi, L. 4.000; Goffredo Bellonci, Roma, per la sua attività di critico letterario, L. 4.000; Conte Bandini di Spoleto per il suo volume sulla Rocca di Spoleto, L. 2.000; prof. Francesco Padalino Torremaggiore, per un suo studio sulla politica internazionale nel Pacifico, L. 2.000; Gruppo d'azione per le scuole del popolo, Milano, per la sua attività, L. 2.000; Società Storica Irpina, Avellino, per la sua attività, L. 1.000; Circolo matematico di Palermo, L. 10.000; Editore Alfredo Rondinella, Napoli, L. 4.000; Periodico di Mineralogia, Roma, L. 4.000; Società Romana di antropologia, Roma, L. 3.000; prof. A. Omodei Zorini, Roma, per i suoi studi sulla tubercolosi, L. 3.000; prof. Vittorio Villavecchia, Roma, per il suo dizionario di merceologia, L. 10.000; Stazione Zoologica di Napoli L. 6.000; Rivista di Alta Frequenza, Torino, L. 15.000; Archivio italiano di anatomia e istologia patologica, Milano, L. 5.000; Società italiana di biologia sperimentale, Torino, L. 9.000; Rivista di Energia termica, Milano, L. 8.000; prof. Enrico Pistolesi, Roma, per l'opera aero-dinamica, L. 5.000; ing. Carlo Minelli, Roma, per i suoi studi sulle costruzioni aereodinamiche, L. 2.000; prof. Giuseppe Ficagli e Alessandro Alessandrini, Arezzo, per i loro studi sulla brucellosi, L. 1.000; ing. Luigi Stipa, Roma, per i suoi studi di aeronautica, L. 2.000; prof. Massimiliano Carbini, Roma, per i suoi studi di storia della aeronautica, L. 2.000; Giovanni Guerrino, Roma, per la sua opera in seno all'E. N. A. P. I., lire 4.000; Corrado Vigni, scultore, Roma, L. 4.000; Oscar Ghiglia, pittore, Firenze, L. 4.000; Ludovico Tommasi, pittore, Firenze, L. 4000; Carlo Rossi Bardi, architetto, Roma, L. 4.000.

Infine la Reale Accademia ha deliberato di segnalare a scrittori e istituti vari tra cui Pia Rimini di Trieste e Sandro Baganzani di Verona.

La Reale Accademia d'Italia ha assegnato 279.000 lire per sovvenzioni.

Al R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

L'adunanza del 22 aprile si svolse sotto la Presidenza del Senatore Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, il Presidente si compiace con i Colleghi presenti prof. Landucci, Orsi e Soler per la loro recente nomina a Senatori. Ricorda il lutto da cui fu colpito il M. e. effettivo prof. Francesco Carnelutti e rinnova al caro e illustre Collega le più vive e commosse condoglianze, a cui si associa l'intero Istituto.

Comunica la morte dell'Accademico d'Italia Salvatore di Giacomo del senatore Francesco Ruffini e del prof. Giovanni Vidari dell'Università di Torino. A nome dell'Istituto la Presidenza ha inviato condoglianze.

Comunica inoltre che all'assemblea del Regime del 18 marzo intervenne personalmente il Presidente, quale rappresentante dell'Istituto. Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Rado A. - Un petrarchista ungherese.

Antonio Rado, socio corrispondente dell'Istituto dal 1889 e benemerito della diffusione della letteratura italiana in Ungheria (ha tradotto dal Petrarca e dall'Ariosto e ha pubblicato una storia della letteratura italiana) studia la vita e le opere di Alessandro Kisfaludy e particolarmente il suo canzoniere: «Lo amore piangente e l'amore felice». Il K. fu in Italia nel 1796 militando nell'esercito austriaco e, fatto prigioniero a Milano nel '97 fu internato in Provenza presso Valchiusa. Il Canzoniere presenta larghissime traccie di influsso petrarchesco che il Rado esamina diligentemente.

Tonolo A. - Studi di trigonometria dei triangoli tracciati su una superficie.

L'A. continua quegli studi iniziati in una precedente ricerca sulla trigonometria dei triangoli infinitesimi tracciati sopra una superficie, ed ottiene in questa Nota due gruppi di formule, valide in seconda approssimazione, che fanno riscontro a quelle che dànno il teorema del coseno, e quello delle proiezioni della ordinaria trigonometria.

Leonardi P. - Sulla tettonica della conca di Zoldo nelle Dolomiti.

Data la descrizione delle principali unità tettoniche in cui si può dividere lo Zoldano e di numerose linee di dislocazione, alcune delle quali non ancora segnalate, si conclude affermando che il territorio zoldano è una tipica regione a pieghe. Non si ha dunque una struttura a gradinata con elementi sempre più bassi procedendo verso SSE e limitati da piani di frattura in seguito a successivi sprofondamenti come supponevano i geologi dello scorcio del secolo passato, ma invece un susseguirsi di pieghe più o meno rovesciate a Sud in seguito a spinte orogenetiche provenienti con ogni probabilità da SSE.

Drigo A. - La resistenza elettrica del ferro al di sotto del punto di Curie e l'anomalia di resistenza dei ferromagnetici.

Drigo A. - Direzioni di anisotropia in dischi ferromagnetici in campo magnetico.

Alocco G. e Drigo A. - Sulle discontinuità della magnetoresistenza nei ferromagnetici.

Pagnin B. - Il più antico codice della Biblioteca Universitaria di Padova. L'A. analizza la scrittura del codice 1117 della Biblioteca Universitaria di Padova nelle forme delle iniziali delle maiuscole e delle minuscole e da queste analisi deduce che il manoscritto sia stato scritto nell'Italia settentrionale. Esclude che esso sia uscito dallo scrittoio di Verona, non incontrandovi le caratteristiche dei codici veronesi, ma lo mette in relazione con i codici Bobbiesi e fa il confronto con alcuni di essi della Biblioteca Nazionale di Torino e della Ambrosiana di Milano. In quanto al tempo nel quale fu scritto, egli crede appartenga alla fine del secolo IX non comodando sopra tal punto col Gloria che all'inizio dei suoi studi paleografici, allorchè compilò il catalogo dei manoscritti della Biblioteca Universitaria di Padova, autografo tuttora in consultazione, lo giudicò dell'VIII secolo.

Morin U. - Sopra i sistemi algebrici di quadriche che hanno a due a due una retta in comune.

Turolla E. - Note agli scoli laurenziani di Sofocle.

Zancan P. - Mitridate Eupatore.

Bratti R. - Un laborioso conclave Dogale.

Teatri, concerti e cinematografi

Il secondo concerto da camera
al Liceo B. Marcello

Interessante seduta è stata quella di iersera al Liceo B. Marcello, la quale offriva un programma di presentazione di due autori che sono affermazione sicura, indiscussa dell'attuale movimento musicale europeo: il Trio di Poulenc, ed il Quintetto (Kleine Kamermusich op. 24 n. 2) per istrumenti a fiato di Hindemith.

Il Trio di Poulenc è scritto per pianoforte, oboe, fagotto; prima di entrare in merito sull'intrinseco valore della composizione, dobbiamo constatare che per la prima volta in una letteratura così nuova, e piena di ardimenti per la tecnica e pel suono strumentale, il compositore ha saputo unire tre tipi disparati di strumenti in una amalgama stupenda, in una armoniosità di suoni deliziosa. L'esordio, così ricco di dissonanze, non urta per niente la sensibilità dell'orecchio, al contrario riescono gradevoli; e si accettano senza sforzo, specie quando il tempo incalza, in un contrasto di ritmi scintillanti ed impetuosi. Ma nel secondo tempo sentiamo l'abbandono del presente, pel ritorno ad un romanticismo non troppo lontano. La linea melodica è chiara, nobile di sentimenti, e dà campo, specie all'oboe, di espandersi e di cantare. Anche il terzo tempo (Rondò) ha fuggevoli sprazzi di un modernismo che non è nel sentimento e nella natura di Poulenc. L'esecuzione è stata quanto di più perfetto si potesse desiderare. Tre artisti di grande valore come il Riedmiller (oboe), Volpini (fagotto) e Gorini (pianoforte) hanno reso questa musica in modo superlativo, come virtuosi, ma sopratutto da musicisti di rara comprensione.

Il Quintetto di Hindemith non ha deviazioni, segue senza esitazioni un indirizzo d'avanguardia. Il musicista ha la mano sicura del contrappuntista su sfondo armonico pieno di contrasti, senza mai uscire nella linea generale dal senso tonale. Particolarmente di buon gusto è il secondo tempo, su caratteristico movimento di ben ritmati valzer; melodico, oserei quasi affermare, il terzo tempo; quadrato e ben delineato il tempo di chiusa. Poluzzi (flauto), Riedmiller (oboe), Bergamaschi (corno) e Volpini (fagotto) furono all'altezza del non facile compito, per eccellenza di intonazione, fusione e varietà di colorito.

Il concerto Brandenburghese (n. 5) chiudeva il programma, ed anche stavolta il pianista Agosti, il flautista Poluzzi ed il violinista Ferro, in collaborazione di Sanzogno, Gastaldello, Forzanti, Longhi (violini), Michieli, Vianello (viole), Pais, Orrù (violoncelli), Orrù contrabasso, seppero dare alla monumentale opera bachiana quella castigatezza di linea, e quella purezza di stile che solo possono dare artisti di classe. Successo caldo, applausi vivissimi salutarono più volte gli esecutori tutti.

Concerto Giulietta Simionato
al Circolo Sociale di Mestre

La mezzo soprano Giulietta Simionato, trionfatrice al Concorso di bel canto di Firenze, ha cantato l'altra sera per il pubblico folto ed elegante del Circolo Sociale. Il programma, vario ed interessante, univa brani tra i più celebrati del repertorio operistico ottocentesco, come quelli di Verdi, di Donizetti e di Thomas, a pagine di Mascagni, di Tirindelli, di Respighi, di Ettore Lucatello e di Alceste Tincani, il quale era rappresentato da *Ninna-nanna triste* e *Ovunque*, due composizioni ispirate dai delicatissimi versi di Norma Tincani, parimenti pregevoli per la schiettezza del loro contenuto poetico come per le doti della loro elaborazione armonica e contrappuntistica.

Giulietta Simionato ebbe così modo di rivelare in climi diversi le qualità del suo temperamento artistico, la finezza del suo senso interpretativo e i pregi di una voce ampia, robusta, mirabilmente malleabile e deliziosamente timbrata. Ella seppe avvalersi di questi suoi mezzi di privilegiata per dare al suo canto un senso soavemente e intensamente espressivo e questo specialmente nella dolorosa *Ninna-nanna triste* di Tincani dopo la quale si ebbe insistenti richieste di bis.

La gentile cantatrice, festeggiatissima per tutta la serata, condivise gli onori del successo col m.o Alceste Tincani, calorosamente applaudito come compositore e molto ammirato per la finezza con la quale accompagnò al pianoforte la concertista.

L'arrivo del Quartetto "Lux" vittorioso a Milano

Ieri sera alle ore 20.03 è giunto da Milano il Quartetto «Lux» col primo mandolino Silvio Girardi, secondo mandolino Umberto De Grandis, la mandola Gaetano Casilieri e la chitarra Alfonso Saccomani. Il quartetto era accompagnato dal Presidente della Società «Lux» prof. Pillon e dal vessillo della Società e recava una ricca coppa di argento conquistata a Milano nel concorso nazionale indetto dal periodico «Plettro» dove il quartetto ha eseguito in modo eccellente il pezzo d'obbligo «Serenata fantastica» del m.o De Ruti e quello a scelta dal m.o Munier. Questi pezzi furono successivamente eseguiti, a richiesta, nei saloni dell'Eiar.

Il quartetto vittorioso è stato ricevuto alla stazione dal direttore artistico del «Lux» m.o Rizzo, dal vice presidente dott. Luigi Bezio, dal segretario sig. Berta, dal sig. Cella e dal Consiglio al completo.

I valorosi quartettisti furono accompagnati al Dopolavoro dalla banda «Enrico Toti», accolti dovunque con la più viva simpatia.

MALIBRAN
«L'ussaro nero» di Lamprecht.

E' un cineromanzo della Ufa abbastanza piacevole nonostante qualche lungaggine. La vicenda è imperniata intorno a due ufficiali di un disciolto reggimento di ussari neri al tempo delle guerre napoleoniche, i quali hanno l'incarico di strappare dalle mani dei francesi una principessa tedesca fidanzata al loro duca, e portargliela in Inghilterra. Senonchè per un seguito di varie peripezie uno degli ufficiali s'innamora della principessa che è sotto mentite spoglie, e ne è riamato; ma quando s'accorge del suo vero essere riesce a trarla in salvo, e per restare fedele al suo duca vuol troncare l'amore ormai sbocciato. Alla fine tutto s'accomoda per il meglio tra un rinnovato clamore di trombe degli ussari in marcia. Conrad Weidt è sempre ottimo nelle parti di ufficiale e Mady Christaus e Ursula Grablei sono ambedue simpaticissime. Nella versione originale il valzer d'amore cantato da Mady Christaus sarà una stupenda cosa, ma nel doppiato è tutt'altro.

Sulla scena molti applausi ai vari numeri d'attrazione.

Concerto Giarda - Raimondi - Sbordone
al Filarmonico di Padova

PADOVA, 23

Nella sala dell'Istituto musicale «C. Pollini», gremitissima del miglior pubblico della città, ha avuto luogo un magnifico concerto al quale hanno partecipato la violinista Mina Raimondi, il pianista Sbordone e l'organista G. Giarda. Il programma interessante assai, comprendeva musiche di Franck, Bossi, Boelmann, Martini, Veracini e venne svolto magistralmente dai ben noti concertisti fra vivissimi applausi e richieste di bis.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 «L'Ussaro Nero» Superfilm Ufa Grande successo. In varietà: Grandi attrazioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Maschera» con Ronald Colmann, Elissa Landi. Parlato italiano. Sulla scena: Comp. Cecchelin con «L'Avvocato Strazacavei» e coktail. Varietà. Prezzi ribassati 1.50 - 3 - 5 valide tutte le riduzioni. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Conoscete Mister Smith?» con Stan Laurel e Oliver Hardy i comicissimi di «Fra Diavolo».

S. MARCO. — «Orizzonti di fuoco» Dramma forte avventuroso con Loretta Joung e Victor Jory.

MODERNISSIMO. — Successo «Angeli senza Paradiso» con Marta Eggetrh e Haus Jaray. Parl. it.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Un bacio davanti allo specchio». - Domani: «L'Usurpatore» con Fredric March.

MODERNO. — Ore 16 «Le tigri del Pacifico» parlato italiano con E. G. Robinson.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e L. 2 «Il signore desidera?» Brillante capolavoro interpretato da Vittorio De Sica e Dria Paola. Segue cartoni animati a colori ultima novità del giorno.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Pergolesi» parlato in Italiano interpreti principali: Dria Paola, Laura Pasini, Elio Steiner Vincenzo Bettoni.

La visita della Regina alla Mostra della Moda

TORINO, 23

La visita della Regina alla Mostra della Moda — di cui abbiamo dato notizia ieri — ha avuto inizio, dopo aver traversato l'ampio salone delle presentazioni modelli, dal posteggio apprestato dalle Dame Patronesse Calabresi. Procedendo quindi per la galleria riservata alla Mostra collettiva dei prodotti artigiani la Regina, che era assieme alla Contessa Calvi di Bergolo, accompagnata dal Presidente e dal Direttore Generale e seguita dalle Dame di Corte, ha passato in rassegna tutti i posteggi ospitati nel Padiglione semicircolare, di fronte ad ognuno soffermandosi a chiedere informazioni, a dire il suo alto compiacimento, ad accettare il deferente omaggio che gli Espositori le tributavano, mentre la folla dei visitatori vivamente applaudiva al suo passaggio.

Dopo un'ora e mezza di visita ai Padiglioni della Mostra S. M. la Regina è entrata nel vastissimo salone che ospita i Diorami, all'ingresso del quale Le hanno reso omaggio le Presidenti dei Comitati delle Dame Patronesse. Per tutte le figurazioni che allineano in una scintillante teoria la completa giornata di una signora italiana, la Sovrana ha avuto, dopo una sosta prolungata, parole di alto elogio. Dall'ora della colazione, approntata da Bologna in uno scintillio iridescente di cristalli ed in un bagliore di argenti, al giuoco del golf presentato da Genova in un'ampia veranda dal lato orizzonte marino, all'intimità del salotto e della camera nuziale ove aleggia la poesia della maternità, l'Alta Patrona dell'Ente ha sottolineato le realizzazioni degli Artisti con fine compiacimento. E poi ancora si sono presentate: la passeggiata in via dell'Impero, brillante di sole ed onusta di ricordi augurali; la gita in automobile cui han dato apporto le grandi Case Torinesi; l'ora del tè che Venezia ha preparato in una fantasmagoria di vetri creata a Murano per la gioia estetica non soltanto, ma anche per usi pratici ed insperati ed inattesi; la visione marina di Napoli e la festa nuziale, rallegrata dai meravigliosi doni nei quali domina il corallo, gioia di colore che ben esprime la festa degli sposi, mentre per un indovinato giuoco di luci piove sulla lieta accolta la profluvie di colori del cielo partenopeo.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

Gli auguri di Venezia al Duca di Genova

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il Podestà di Venezia ha spedito all'Augusto Principe il seguente telegramma:

«Nell'odierna fausta ricorrenza del genetliaco di V. A. R., la cittadinanza veneziana si unisce a me per riaffermarLe la sua profonda devozione e formulare ogni voto migliore per la felicità della Altezza Vostra.

«Col più alto omaggio».

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

«La ringrazio per gli auguri che mi ha inviato a nome della cittadinanza veneziana e che mi sono giunti, come sempre, particolarmente graditi. Anche a Lei personalmente la mia viva riconoscenza e cordiali saluti. — *Ferdinando di Savoia*».

Una visita del Conte Volpi ai lavori per la XIX Biennale

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, arrivato sabato sera a Venezia, dopo un soggiorno in Tripolitania, si è recato ieri nel pomeriggio a visitare i lavori di allestimento della XIX.a Biennale, accompagnato dal Segretario generale on. Antonio Maraini, e dal Direttore amministrativo commendator Romolo Bazzoni. Il Presidente si è reso conto di tutti i particolari dell'organizzazione, esprimendo il suo compiacimento all'on. Maraini per la regolarità e la sollecitudine con le quali essa procede.

L'encomio dell'Accademia d'Italia all'Archivio della Biennale

La Reale Accademia d'Italia, nella sua solenne adunanza del 21 aprile, ha tributato il suo encomio all'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale per le sue preziose raccolte di documenti illustranti l'arte contemporanea mondiale.

L'altissima distinzione è meritato premio all'opera dell'Archivio, creato in seno alla Biennale per iniziativa di Antonio Maraini, accolta e incoraggiata dal Senatore conte Orsi, allora Podestà di Venezia e Presidente della Biennale, e successivamente, dopo la elevazione dell'Esposizione ad Ente Autonomo, validamente appoggiata da S. E. il conte Volpi di Misurata.

L'Archivio della Biennale, al quale è preposto un chiaro letterato veneziano, Domenico Varagnolo, si era già meritato un significativo riconoscimento internazionale nel 1932, dal I. Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea, tenutosi in quell'anno a Venezia.

Ora l'alto encomio dell'Accademia d'Italia giunge a sanzionare il rigoglioso sviluppo della istituzione, che si va sempre meglio affermando, malgrado la francescana povertà dei mezzi dei quali dispone.

Due scrittori veneziani premiati dall'Accademia d'Italia

Tra i nomi degli scrittori onorati dalla R. Accademia d'Italia con un premio, nella ricorrenza del Natale di Roma, figurano quelli di due egregi studiosi veneziani: il prof. Enrico Turolla, che riceve un premio di L. 4000 per i suoi studi letterari, e il dott. conte Bruno Dudan per il suo volume *Il diritto coloniale veneziano e le sue basi giuridiche*.

Esprimiamo i nostri vivi rallegramenti ai due valenti giovani studiosi veneziani, con l'augurio di sempre maggiori e ben meritate fortune.

L'arrivo delle dirigenti dell'O. B.

Ieri alle 12 è giunta da Roma la Centuria delle Dirigenti dell'Opera Balilla di Venezia, che hanno partecipato al Raduno Nazionale svoltosi nei giorni 21 e 22.

I negozi per il giorno di S. Marco

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio avvertono che per la giornata di mercoledì 25 corr. — S. Marco, Patrono della Città — i negozi di Venezia di tutte le categorie, dovranno chiudersi a mezzogiorno.

E' fatta eccezione per gli esercizi pubblici, pei fioristi, pei negozi di specialità veneziane e di materiale fotografico. Questi ultimi con le modalità consuete.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ufficio sportivo

Il Segretario Federale, accettando le dimissioni presentate dal Colonnello Filippo Brogliato quale Presidente della Società Sportiva Serenissima ha proposto al C.O.N.I. ed alla F.I.G.C., che hanno approvato, di nominare per tale Società Sportiva una commissione reggente composta dai fascisti:

Cherubini Umberto tesserato P.N.F. dal 1919; Doria Antonio id. id. dal 1919; Salmaso Vittorio id. id. dal 1920; Vianello dott. Antonio id. id. dal 1926; Indri Mario id. id. dal 1932.

Fascio Femminile

Per iniziativa, e a cura della Delegazione dei Fasci Femminili della Provincia di Venezia, è stato istituito un corso di Economia Domestica le cui lezioni teorico-pratiche verranno svolte da due valenti insegnanti. Il Corso è gratuito. Ad esso potranno iscriversi le Giovani Fasciste e le Fasciste che non abbiano superato gli anni 30.

Le lezioni si svolgeranno presso la Scuola «Vendramin Corner», nei giorni di lunedì, martedì e venerdì, dalle ore 16 alle 18.30. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede di San Stefano, da martedì 24 a sabato 28 corrente, nelle ore d'ufficio.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Per onorare la memoria della signora Olga Romanin, la sig.re Serrao, Scipioni, Marchetti, Damerini, Pegorini, Vernier hanno offerto lire 50.

Gruppo Universitario Fascista

Il consueto allenamento anzichè domani avrà luogo oggi alle ore 14.

Si raccomanda di non mancare a questi ultimi allenamenti in previsione degli ormai prossimi Littoriali.

Una Commissione per l'esame dell'Archivio di Daniele Manin

In seguito agli accordi intercorsi fra il Podestà di Venezia e il Presidente della R. Deputazione di Storia Patria delle Venezie è stata costituita una Commissione incaricata di esaminare il voluminoso e interessantissimo gruppo di carte che riflettono la vita e l'azione di Daniele Manin e che, com'è noto, il Comune di Venezia ha in questi ultimi tempi acquistato dagli eredi del Dittatore.

La Commissione, alla quale è stato proposto di coordinare il prezioso archivio coi documenti relativi a Daniele Manin e al periodo storico veneziano del quale egli fu protagonista, che sono custoditi presso la biblioteca del Civico Museo Correr, è composta dal Senatore Francesco Salata, Presidente della R. Deputazione di Storia Patria, del Senatore co. Pietro Orsi in rappresentanza del R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti, del Comitato provinciale della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, e del dott. Mario Brunetti per la Direzione del Museo Correr.

Finchè dura l'esame degli esperti la raccolta dei documenti è tolta alla pubblica visione. Speriamo tuttavia che essa sarà messa a disposizione degli studiosi senza esser stata prima sfruttata in sede di coordinamento.

La festa del "bocolo,,

Come abbiamo annunciato, la gentile e benefica usanza di cambiare un fiore con un'offerta destinata a un'altissima opera di bene, verrà quest'anno ripresa. Mercoledì 25 corr., giorno di San Marco, gruppi di signorine che avranno il loro quartier generale in una stanza terrena del Palazzo Reale, prossima al Caffè Aurora, si spargeranno per la città offrendo ai cittadini la prima fioritura dei rosai, per avere in compenso un obolo, anche modesto, col quale concorrere alla vittoria della santa battaglia che il Duce risolutamente ha intrapreso per la salvezza della nostra stirpe.

La festa benefica e gentile, alla organizzazione della quale la contessa Luisa Valier si presta con spirito di filantropia illuminata e con squisito senso di carità cristiana, va a beneficio di quella vecchia e benemerita Società veneziana contro la tubercolosi, che fiancheggia con tanta efficacia e ch'è retta con tanto amore, da quell'eminente scienziato e filantropo ch'è il prof. Fabio Vitali.

L'iniziativa avrà indubbiamente i frutti auspicati perchè nessuno dei nostri cittadini vorrà negare il suo obolo ad opera sì santa, sì patriottica e sì feconda di bene.

Musica in San Marco

Martedì 24 corrente, ai primi Vespri ore 18. Salmi «Dixit, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri» e «Laudate Dominum» a 3 voci miste di M. Tosi. Inno a 4 voci miste di L. Perosi. «Magnificat» in Falsobordone a 5 voci miste di T. L. da Viadana.

Mercoledì 25, ore 10.30. Al canto di terza: Inno a 4 voci miste di M. Tosi. «Messa in onore di S. Giovanni Bosco» a 3 e 4 voci miste, organo e orchestra di M. Tosi (1.a esecuzione). All'offertorio: «Quasi leo», mottetto a 4 voci di D. Thermignon.

Ai secondi Vespri, ore 17.30. Salmi: «Dixit, Laudate pueri» a 3 voci m. di M. Tosi. «Credidi» e «In convertendo» in Falsob. a 4 voci m. di F. Witt. «Domine probasti» in Falsob. a 4 voci miste di D. Thermignon. Inno a 6 voci m. di L. Perosi. Magnificat a 3 voci, m. di M. Tosi.

L'arrivo di S. E. Teruzzi

Alle ore 17 di ieri è giunto al Piazzale Roma il Luogotenente generale on. Attilio Teruzzi, proveniente da Susegana ove ha ispezionato il 50.o Battaglione Camicie Nere ivi attendato per il campo annuale di addestramento della durata di una decina di giorni.

L'on. Teruzzi era accompagnato dal Console generale conte Elti di Rodeano, comandante il 10.o Gruppo Legioni, dal seniore cav. Serri capo di S. M. del Gruppo e dall'ufficiale di ordinanza seniore cav. uff. Despuches.

L'on. Teruzzi è ripartito in serata diretto a Treviso, unitamente al Prefetto di Treviso S. E. Vaccari.

Le armi alle reclute del 71 Fanteria "Puglie,,

Sabato, nella ricorrenza del Natale di Roma, presso il 1.o battaglione del 71.o reggimento fanteria «Puglie» dislocato a Carpenedo si è effettuata la solenne consegna delle armi alle reclute della classe 1913, giunte al corpo da soli 10 giorni.

Assistevano alla suggestiva cerimonia tutti gli ufficiali del reggimento e una rappresentanza di ex combattenti decorati e feriti della grande guerra.

Brevi parole del comandante di battaglione hanno illustrato alle reclute il valore della simbolica cerimonia. Dopo di che i giovani soldati hanno intonato gli inni della Patria e sfilato per plotone davanti al comandante del reggimento colonnello comm. Roberto Lerici, e agli ex-combattenti, dimostrando col loro entusiasmo e con la loro prestanza diessere pienamente nello spirito dei tempi nuovi che vogliono ormai ridotto al minimo il periodo di noviziato delle reclute. Il vibrante saluto al Re e al Duce uscito dai 500 petti dei bravi fanti ha chiuso degnamente il rito guerriero.

Maestri premiati nella gara di attività educativa fascista

Ieri sera, nella sede della Federazione Provinciale Fascista ebbe luogo la consegna dei diplomi e degli attestati di benemerenza concessi ai Direttori Dalle Grave Giuseppina Suman, Matteo Rinaldi e Fortunato Penzo ed ai maestri Angelina Fontanin, Giannina Zocco, Giacomini Lina, Ciaccarella Valentino e Marco Marchioni, vincitori della gara nazionale di attività educativa fascista, indetta dal Direttorio Nazionale del P. N. F. in occasione del Decennale.

Il cav. Marchiori, Fiduciario dell'A. F. S. presentò al Segretario Federale i vincitori. L'on. Giorgio Suppiej espresse il suo vivo compiacimento e ringraziò gli intervenuti per l'opera veramente fascista che essi compiono nel campo della Scuola in qualità di preziosi collaboratori del Partito.

Tra i decorati della stella al merito del Lavoro

Tra i concittadini decorati della Stella al Merito del Lavoro vi è il capo-operaio Colombo Napoleone, dell'officina armi navali e munizionamento della Base Navale, del nostro Arsenale. Ne diamo il bellissimo stato di servizio.

Il 13 febbraio 1888 entrato, non ancora quattordicenne, come apprendista presso la Direzione Artiglieria del R. Arsenale; nel 1891 nominato operaio; durante la grande guerra, dall'Arsenale di Venezia è passato, nel secondo periodo, nell'Arsenale di La Spezia, rientrando poi a Venezia; nel 1923 nominato capo squadra, e nel febbraio di quest'anno capo operaio.

Nella ininterrotta sua attività di 46 anni, non ebbe mai una punizione, ma si è anzi meritato elogi e incarichi di fiducia, apprezzato dai superiori per la solerzia, serietà e disciplina nel lavoro.

Tra alcuni giorni, dal Comando delle Armi Navali della Base Marittima dell'Arsenale, gli sarà fatta la consegna della decorazione e noi con piacere additiamo questo operaio ad esempio.

Onorificenza

Il dott. prof. Tanzarella R. viceprovveditore agli Studi, è stato creato con recente decreto da S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. Vive congratulazioni al valoroso e stimato funzionario.

Gite all'Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che mercoledì 25 corrente effettuerà colle motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 cad.) la gita a Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto Lit. 5.00 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.15 e da Lido alle ore 14.30, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

passeggeri dell'Azienda.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

S. E. il Cardinale Patriarca al Collegio di S. Giuseppe

L'Istituto di San Giuseppe nel Palazzo Papafava che raccoglie qualche centinaio di bimbe alle quali le buone Suore Giuseppine impartiscono una sana educazione, ha festeggiato il Natale di Roma con la Comunione e la Cresima impartite ad oltre una ventina di bambine. Alle ore 7 del mattino ha avuto luogo la Messa, celebrata da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale era accompagnato dal suo segretario particolare don Giuseppe Olivotti e dal suo maestro di camera mons. Ronconi.

Il Cardinale, dopo aver rivolto paterne parole alle bambine che si appressavano per la prima volta al Banchetto Eucaristico, S. Eminenza ha proceduto alla distribuzione delle Sacre Specie mentre le note dell'organo e di un coro di voci bianche mandavano dolci concerti che commossero fino alle lagrime le numerose mamme presenti alla funzione. Il Patriarca ha quindi impartito la Cresima ammettendo poscia, dopo altre brevi parole, le cresimate al bacio dell'anello. La cerimonia si è chiusa col canto del *Te Deum*.

Una Messa in suffragio del Senatore Beniamino Spirito

Questa mattina alle ore 11.15 nella chiesa di San Salvatore, a cura dei nepoti Maria Leon-Farina e Alex Leon verrà celebrata una Messa in suffragio del Senatore Beniamino Spirito.

Il Senatore Beniamino Spirito, nato il 2 aprile 1854 a San Mango del Piemonte, era stato uno dei luminari del foro di Napoli. Fu deputato nella XVIII e nella XXIII legislatura e apparteneva al Senato dal 30 dicembre 1914.

L'avv. Bombardella commemorato alla Commissione pel Gratuito Patrocinio

Ieri alla Commissione per il Gratuito Patrocinio presso la Corte di Appello, il cav. uff. Plessi a nome anche del Presidente titolare comm. Gelmetti, e per espresso incarico ricevutone ha ricordato con vivo dolore la scomparsa dell'avv. comm. Jacopo Bombardella da lunghi anni membro della Commissione.

Alle nobili parole del Presidente si sono associati il relatore Dalla Mura per la R. Procura Generale ed il consulente avv. Massari per il Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. Avv. Jacopo Bombardella, ci sono pervenute le seguenti offerte: Elisa Alverà Ceresa L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano; co. comm. Enrico Paesi, L. 50 alle Conferenze femminili dei Frari; conti Giuseppe ed Amelia Reali L. 50 alle Conferenze femminili dei Gesuati; Clotilde Secretant L. 15 all'Infanzia Abbandonata; Mario e Resy Alverà L. 50 all'Istituto Ciliota; Paolo e Nella Errera L. 50 all'Aiuto Materno; Avv. Guido Fanna L. 20 all'Istituto Artigianelli; Avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Avv. Giorgio ed Elena Marangoni L. 50 alla Colonia Alpina G. Giuriati; Bice Marangoni L. 25 alla Maternità Infanzia; Antonietta Marangoni Brunelli, L. 25 id.; Ida e Dora Luzzatto L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Avv. Gino Bassi L. 20 al fondo di assistenza presso il Sindacato Avvocati e Procuratori di Venezia; Maria Marigonda e figlie, L. 30 alle Conferenze Maschili di S. Stefano; Anna Gianniotti L. 20 all'Ente Opere Assistenziali; avv. Max Ravà L. 25 alla Società Dante Alighieri

★ Per onorare la memoria di Olga Romanin, L. 10 all'Ente Opere Assistenziali dall'ing. Guido Calimani.

★ Per onorare la memoria di Aldo Padoa, L. 50 alla Nave Scilla da Amelia Soria.

★ Per onorare la memoria del Barone Giuseppe Bagatti Valsecchi L. 100 alle Conferenze femminili di S. Trovaso da Elena Angeli Nani Mocenigo; L. 100 id. da Maria Nani Mocenigo.

★ Nella Errera per onorare la memoria del Barone Bagatti Valsecchi, padre della Contessa Costanza Nani Mocenigo offre per la refezione delle alunne della Scuola Renier Michiel L. 30.

Unione Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali che hanno frequentato i Corsi di addestramento 1933-34 sono pregati di presentarsi al più presto al Comando del Gruppo U.N.U.C.I. per prendere visione e firmare il Mod. 6 bis relativo al rapporto informativo per loro compilato dalla Direzione dei Corsi di Addestramento.

Tutti gli Ufficiali inferiori del R. Esercito sono pregati di ritirare alla Segreteria del Gruppo lo stralcio delle norme concernenti l'assunzione in forza, la dipendenza e la destinazione degli Ufficiali in A.R.Q. ed in congedo, contenute nella Circolare N. 707 del G. M. 1933 la cui distribuzione è stata ordinata dal Ministero della Guerra.

DIARIO SACRO

24. Martedì — S. Fedele da Sigmaringa nella Svezia, prima avvocato e poi cappuccino e Martire nel 1622. — Benedizione alla sera in onore di S. Antonio: ai Frari a S. Trovaso e a S. Francesco. — A S. Marco alle 18 Vesperi pontificali della seguente solennità.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - Dal 20 al 22 Aprile
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 3 - MORTI 9

FRAZIONI - Dal 20 al 22 Aprile
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 4 - MORTI 8

Decessi: Sarolli Pellizzato Emma d'anni 59, con. cas.; Polesso Sambo Amalia 44, con. cas.; Bertoldi Maria 59, nub. suora; Ciscutti Luigi 49, cel. bracc.; Crico nob. Giovanni Battista 73, con. pens.; Donaggio Luigi 1; Bombardella dottor Giacomo 68, con. avvocato; Ballarin Carlo 67, ved. pens.; Vianello Guglielmo 65, con. ortolano.

Matrimoni: Giuman Natale, dipintore, con Bonsembiante Giovanna, stiratrice, celibi; Bellenzier Pietro, pensionato, vedovo, con Merlo Vittoria, casalinga, nubile; Ravagnan Gastone, esercente latteria, con Marcoleoni Ines, modista, celibi.

*

Bollettino dello Stato Civile delle Frazioni:

MESTRE - Nati: maschi 2, femmine 4, totale 6. — Morti 7: Vian Gino di anni 3; Toffano Sante 43, con. bracc.; Mazzona Ernesto 41, cel. girovago; Carraro Angela 49, con. cas.; Volpato Carolina 59, con. cas.; Marchiante Rosa 41, con. cas; Colorio Elisa 65, ved. casalinga.

LIDO - Morti 1: Tiepolo Angelo d'anni 81, con. giardiniere. — Matrimoni 2: Trevisan Giuseppe, ragioniere, con Seno Flora, casalinga, celibi; Pezzato Antonio, muratore, con Timini Clelia, casalinga, celibi.

BURANO - Nati 1.

FAVARO V. - Matrimoni 1: Serena Giocondo, agricoltore, con Boraso Cesire, casalinga, celibi.

ZELARINO - Matrimoni 1: Torre Guido, fattorino, con Luise Elisabetta, casalinga, celibi.

CHIRIGNAGO - Nati: maschi 1.

Riduzioni di prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha comunicato al Segretario Federale le seguenti deliberazioni prese dalle categorie aderenti.

Per gli abiti confezionati verrà praticata, a partire da oggi, martedì 24 aprile, la riduzione dell'8 per cento; per gli articoli sanitari verrà praticato lo sconto del 10 per cento; il 5 per cento sarà praticato sui prezzi delle lenti, materiali ottici, macchine fotografiche e sulle tariffe dei lavori di sviluppo e di stampa ed in ottica; per l'altro materiale fotografico è stata già richiesta l'autorizzazione alla riduzione alle Case produttrici, poichè sono esse che determinano i prezzi di vendita al minuto.

I fornai hanno deliberata la riduzione di dieci centesimi per kg. anche per tutte le qualità di pane: fino, condito, con olio, grissini ecc.

La Federazione ricorda poi l'*obbligatorietà* di tenere esposti i cartelli indicanti le riduzioni. Informa che presso la sede federale sono disponibili, in quantità sufficiente, i cartelli medesimi e che vengono distribuiti in modo assolutamente gratuito e sono esenti da tassa di bollo.

Gli sgravi per l'occupazione di aree pubbliche

Nel comunicato relativo ad alleggerimenti fiscali venne indicato, per errore materiale, che le tariffe sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche (escluse quelle acquee) venivano ridotte in media del 5 per cento, mentre tale media è stata stabilita e verrà applicata in ragione del 15 per cento.

Riunione dei dirigenti dei Sindacati del Credito e della Assicurazione

Presieduta dal Commissario Ministeriale della Confederazione, on. Landi, ha avuto luogo il 17 corr., presso la sede di Venezia dell'Unione, una riunione dei dirigenti provinciali del Veneto e dei corrispondenti aziendali di Venezia.

Dopo una sintetica relazione del Segretario dell'Unione sull'attività assistenziale e contrattuale svolta in questi ultimi tempi, l'on. Commissario ha illustrato ai convenuti i nuovi compiti a cui il Sindacato è chiamato in seno alla Corporazione, facendo presente, principalmente, la necessità di un decentramento e quindi di un rafforzamento della Organizzazione periferica allo scopo di potenziare le singole categorie ed ottenere una maggiore penetrazione in profondità.

Rese noto, inoltre, le direttive Confederali sui vari problemi assistenziali e contrattuali dei quali si interessa attualmente la Confederazione, in primo luogo quello del caro vivere a scala mobile.

E' seguita quindi una discussione alla quale hanno partecipato molti dei convenuti, trattando vari argomenti di carattere Sindacale; a tutti risposte esaurientemente l'on. Commissario dando i chiarimenti e le opportune direttive.

Movimento turistico

Ieri alle 18.17 da Padova sono giunti nella nostra città trenta turisti spagnoli.

Amor fraterno...

Caterina Pedralli, d'anni 17, abitante a Cannaregio 3495, ieri, durante una accalorata discussione avuta col fratello Luigi, d'anni 20, si ebbe un poderoso pugno che le produsse un ematoma alla fronte Guarirà in otto giorni.

L'arrivo della "Saturnia,,

Ieri alle ore 1.30 è giunta a Venezia la gigantesca motonave della Italia Cosulich «Saturnia» che si è ormeggiata al pontone del Lloyd sulle Zattere. La motonave proveniva da New York e aveva a bordo circa 400 passeggeri fra cui molti dopolavoristi parlemitani saliti a bordo della nave nella sua toccata nella capitale siciliana. La motonave ha sbarcato circa 100 passeggeri e merci varie e ripartirà stamane alle ore 4 per Trieste.

L'"Ausonia,,

Oggi è attesa la Motonave «Ausonia» con 150 passeggeri, provenienti da Alessandria. Alle ore 14.30 l'«Ausonia» ripartirà per Trieste.

Un calcio... non di rigore

Il sedicenne Rido Oscar, abitante a Cannaregio 1527 aveva ritenuto che il campo di San Leonardo fosse destinato al gioco del foot-ball; ecco perchè quando i vigili si avvicinarono per fargli osservare il suo errore egli si mise a fuggire, dopo essersi rifiutato di dare le sue generalità, che furono però raccolte dai vigili attraverso lunghe e minuziose indagini. Il Rido quindi non riderà di una contravvenzione appioppatagli per il gioco fuor icampo e per rifiuto di generalità.

La mano sotto il carrello

Il bracciante Egisto Graziani, abitante a Santa Marta, ieri alle ore una è stato medicato all'ospedale di una ferita lacera alla mano sinistra che s'era impigliata sotto la ruota di un carro di carbone che egli stavana spingendo nello stesso Gazometro di Santa Marta.

Cadendo da una sedia

Certa Emilia Gazzanovich di anni 64, abitante a Santa Croce 1585, ieri sera alle ore 20, cadde da una sedia sulla quale era salita per pulire la tastiera del letto. Nella contingenza si fratturò l'omero destro.

La disgrazia d'un pescatore

Il pescatore Ivo Ghezzo, a San Pietro in Volta ieri alle ore 14, trovandosi in Laguna scivolò a bordo della sua barca urtando violentemente contro i fianchi della stessa. Nel frangente riportò una contusione al torace guaribile in giorni 10

Un chiodo nella coscia

La decenne Vincenza Gianni, abitante a San Tomà ieri alle ore 10 cadde dalle scale di casa ed urtò contro la punta di un chiodo emergente da un gradino, riportando una ferita lacera alla coscia sinistra Guarirà in otto giorni.

Attraversando i binari

Lo strillone Vittorio Vianello di anni 69 abitante a Castello 3688, ieri sera alle ore 19, nell'attraversare i binari di Santa Lucia inciampava sulle rotaie battendo violentemente la faccia sui macigni. Il poveretto nella caduta si fratturava le ossa nasali per cui dovette essere ricoverato all'ospedale dove ne avrà per venti giorni

L'ubriaco recalcitrante

Giuseppe Marcopodio di anni 38, abitante a Dorsoduro 1888 è un individuo che a Bacco donerebbe anche la sua anima: ecco perchè anche alla mattina alle ore 8.30 egli si fa trovare ubriaco. E mentre in genere è un buon diavolo quando è preso dai fumi del vino non conosce più alcun freno inibitorio. Egli ieri fu sorpreso dal vigile Celegon appunto a quell'ora che concionava con tutti coloro che passavano per la Riva del Carbon pretendendo che si fermassero a salutarlo. Per tagliar corto il Celegon invitò il Marcopodio a seguirlo in Municipio ma l'altro oppose prima un reciso rifiuto, e quindi una tenace resistenza, in seguito al quale si rese necessario l'intervento del capovigile Mazzini, che lo condusse alla caserma dei carabinieri di S. Giuliano.

Il dispetto dell'altalena

Ieri alle ore 17 il decenne Mario Dapar, abitante a Santa Croce 1205 trovandosi in campo Nazario Sauro si accinse a scavalcare uno steccato dietro il quale era un'altalena. Il ragazzo vi era riuscito ma trovandosi l'altalena in movimento rimase da questa investito e cadde riportando una ferita alla regione temporale. Soccorso dallo zio Gregoletto Giovanni, proprietario della stessa altalena venne trasportato all'ospedale ove rimase ricoverato con prognosi riservata.

La Famiglia Bombardella

ringrazia sentitamente le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Politiche, Militari, della Magistratura, del Foro, e quanti altri vollero onorare la memoria del loro Caro Estinto

Avv. Jacopo Bombardella

Maria Leon-Farina e Alex Leon partecipano con vivo dolore la morte del nonno

Senatore Beniamino Spirito

spentosi serenamente a Napoli il 22 corrente.

Una Messa in suffragio verrà detta alla Chiesa di San Salvatore stamane 24 corr. alle 11.15.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le premiazioni alla Mostra canina

Ad onta della pioggia che ostacolò, fino al tramonto, l'afflusso del pubblico al Giardinetto Reale, la seconda ed ultima giornata della II. Mostra Nazionale Canina ha avuto domenica un lieto successo.

Le giurie si raccolsero alla sera per la compilazione dei loro verbali e per emettere il verdetto secondo i quali i vari premi vennero assegnati come segue:

Premi d'onore

La Coppa di S. A. R. il Duca di Genova designata al migliore soggetto della Mostra e la Coppa dell'E.N.C.I. designata al miglior soggetto della seconda giornata, erano contese da tre soggetti e precisamente:

1) Fox terriere a pelo liscio del co. Francesco di Rovero; 2) dal Terranova «Fare del Serchio» del cav. Amerigo Ghirardi; 3) dal maltese «Polly» della signora Amalia Borsoni.

Per l'assegnazione dei premi fu accolta la proposta degli aspiranti di affidarsi al sorteggio.

Affinchè ognuno avesse ad avere un premio il co. De Reali offrì una coppa da lui conseguita perchè venisse unita alle altre due. In seguito al sorteggio i premi furono così assegnati:

1) *Coppa di S.A.R. il Duca di Genova* al co. Francesco di Roveor.

2) *Coppa della Presidenza dell'E.N.C.I.* al cav. Amerigo Ghirardi.

3) *Coppa offerta dal co. De Reali* alla signora Borsoni Amalia.

Il portasigarette, dono del Duce, designato al miglior soggetto delle classi giovani e novizi di tutte le razze era disputato dal co. Giuseppe De Reali, col suo fox terrier a pelo ruvido «Red Silver Goudar» e dall'avv. cav. Fausto Cavalli col suo setter inglese «Felix del Rovere».

La sorte favorì il co. De Reali al quale fu assegnato il dono.

Il co. De Reali offerse gentilmente altra sua coppa da lui vinta al cav. avv. Cavalli, non favorito dalla sorte.

Premi speciali (Challenge)

Coppa Co. Volpi di Misurata, al miglior cane da ferma tedesco, vinta definitivamente per la seconda volta dal sig. Guido Panigadi col suo camp. York.

Targa Co. Brasavola De' Massa, al miglior alano, vinta dal signor Zaia col suo Denis Alania.

Coppa Contessa De Reali, al miglior fox terrier a pelo ruvido (maschio), assegnata al prof. Astolfo De Maria col suo camp. Arrà.

Coppa Visconti di Modrone, non assegnata.

Coppa Marchese Roi, al miglior cane da ferma inglese, assegnata al cav. avv. Fausto Cavalli col suo Felix Rovere (setter inglese).

Coppa Baronessa Treves dei Bonfili, al miglior cane da ferma continentale, assegnata definitivamente al sig. Puttini col suo Tell di Maniago (bracco italiano).

Coppa Co. De Reali, al miglior fox terrier a pelo liscio, vinta dal conte di Rovero col suo Copper of Notts.

Coppa Rieti al miglior cane da lusso, esclusi i pechinesi) assegnata alla signora Borsoni Amelia col suo maltese Polly.

Coppa Giuseppe Visconti al miglior terrier (femmina) a pelo ruvido, vinta dal porf. Astolfo De Maria con la sua Rolla von Kuster.

Coppa dell'A.C.N.I.L. al migliore fra le razze di utilità, esclusi gli alani, assegnata al cav. Amerigo Ghirardi col suo camp. Uncle Tom.

Coppa Comm. Dr. Mario Alverà al migliore fra i cani da corsa, assegnata alla contessa Francesca di Rovero con la sua Marzoi Dolly di S. Zenone.

Coppa Mr. Jules Levita assegnata definitivamente per desiderio del donatore giudice della classe dei soggetti stessi, al miglior Fox Terrier senza distinzione di varietà e sesso nato e allevato in Italia, alla sig.na Luisa Grondona col suo fox terrier a pelo liscio Ever di Stresa.

Coppa Mary Cooper Hamsts Miccarte al miglior soggetto inscritto in classe veneta da seguito, assegnata al co. Milone di S. Bonifacio con la sua Elkhound Renna.

Coppa del Comune di Venezia al miglior soggetto iscritto in classe veneta della seconda giornata, vinta dalla signora Jone Imhof col suo Bouldougue francese Ric Von Leesdorf.

Premi speciali con assegnazione definitiva

Coppa Castelli assegnata al nob. Duse Masin con la sua levriera Vanda.

Medaglia Conte Brasavola assegnata al bassotto tedesco Champ. Trotha von Sternberg dell'avv. Ciro Finzi.

Cestino d'argento Miss Jenning, vinto da Mucchi piccolo terrier tedesco del sig. Adolfo Obst.

Coppa Ditta Pilla, vinta da Perla di Maniago bracco italiano del sig. Pauletta Antonio.

Coppa Marchesa Guidi di Bagno vinta da Cia della Cingia dei Fratelli Sartori Borotta.

Medaglia Federazione Nazionale Cacciatori Italiani, assegnata al gruppo spinoni del sig. Francesco Peghin.

Medaglia dott. Mario Franchi, assegnata ad Alaska (Pointer) del nob. Arturo Ancillotto.

Medaglia dr. Franchi, assegnata a Felix del Rovere (Setter inglese) dell'avv. cav. Fausto Cavalli.

Medaglia sig.na Maria Velluti assegnata ad Aly Cocker Spaniel.

Busto del Duce (F.I.T.A.M.) vinto da Cioffi di Val Toce, setter irlandese del sig. Giovanni Venco.

Astuccio di S. E. il Co. Volpi di Misurata vinto da Metta Von Verschof del sig. Guido Panigadi.

Medaglia della sig.na Maria Velluti vinta da Murks (bassotto) della signora Maria Busetto.

Targa offerta dal signor Alberto Houtart vinta da Red Silver Tica fox terrier a pelo ruvido del Co. Giuseppe De Reali.

Targa offerta dal signor Alberto Houtart vinta da Ever di Stresa, fox terrier a pelo liscio della signorina Luisa Grondona.

Coppa Soc. Italiana Fox Terriers vinta da Rolla von Kuster del prof. Astolfo De Maria.

Coppa S.I.F. vinta da Copper of Notts del Co. Francesco di Rovero.

Coppa Cassa di Risparmio di Venezia vinta da Janne Sealyham, terrier del sig. Poncini Ricchiardi Angiola.

Servizio posate dono di S. E. il Gr. Uff. Beer Prefetto di Venezia, al miglior Barzoi, vinto da Dolly di S. Zenone della co.ssa Francesca di Rovero.

Medaglia d'oro della Sov. Grandi Alberghi al miglior cane da corsa, esclusi i Barzoi, vinta da Vanda del nob. Duse Masin.

Servizio conte Di Rovero vinto da Fare del Serchio del cav. Amerigo Ghirardi.

Portasigarette signora Imhof vinto dal fox terrier pelo ruvido Red Silver Goudar del Co. Giuseppe De Reali.

Medaglia Commissione Prov. Venatoria di Venezia vinta da Cocker Spaniel Aly del sig. Fornasiero Umberto.

Coppa Consiglio Prov. Economia Corporativa alla miglior coppia di fox terriers pelo ruvido, vinta da Arrà e Rolla del prof. Astolfo De Maria.

Medaglia Soc. Italiana Collies, vinta da Coto Blue dell'Argimonio del sig. Camerino Ugo.

Cartella dono ditta Macola vinta dal griffone di Bruxelles Mitsu del sig. dr. Mario Mirabello.

Cestino e medaglia d'oro comm. De Carlo vinta dal maltese Polly della sig.ra Amalia Borsoni.

Coppa Principessa Ida Zeno Antonini vinta dal pechinese Se-Hi-Ra della sig.na Gilberta Sottochiesa.

Targa Ditta Picchiani e Barlacchi al gruppo spinoni italiani del sig. Francesco Peghin.

Medaglia dr. Franchi vinta dal levriere russo Tell dell'ing. Capriolio.

Medaglia dr. Franchi vinta dal Barzoi Nix II dell'on. Domenico Giuriati.

Medaglia d'oro dell'Amministrazione Prov. di Venezia al miglior pastore tedesco assegnata a Rolf del sig. Arrigo Artelli.

Seguono i premi di classe.

Un nuovo treno popolare per Milano

In seguito alla proroga della chiusura della Fiera Campionaria di Milano, le Ferrovie dello Stato hanno stabilito di ripetere domenica 29 corrente la gita popolare Venezia-Milano che tanto successo ha riportato la scorsa domenica.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: da Venezia L. 33.80, da Mestre L. 32.80, da Padova lire 29.80, da Vicenza L. 26.80, da Verona P. Nuova L. 20.80.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 1.50.

L'orario del treno speciale non è stato ancora stabilito in via definitiva, ma sarà approssimativamente quello di domenica scorsa. Con successivo avviso sarà notificato lo orario preciso e completo.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni e le Agenzie delle località suindicate.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha inoltre disposto che i servizi straordinari tra Venezia e Milano effettuati giornalmente durante il periodo della Fiera per favorire il movimento degli accorrenti alla Fiera stessa, venga prorogato anche pei giorni 28 e 29 aprile.

Modificazioni e prezzi concessionali pel trasporto di determinate merci

Dal 23 corrente sono andate in vigore sulle Ferrovie dello Stato importanti modificazioni ed aggiunte ai «prezzi concessionali di concorrenza» per il trasporto di merci, interessanti alcune località marittime del Regno.

Con dette varianti è stata sensibilmente migliorata la concessione che, con decreto di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è in vigore dal 1. gennaio c. a. per il complesso portuario di Venezia; miglioramenti che si riferiscono sia al costo del trasporto, sia all'applicazione dei prezzi (estesi ora a tante altre merci) che può essere ottenuta con la semplice sottoscrizione di un atto d'obbligo, senza versamento di cauzione.

Agli uffici ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

Conferenza Scarpa al Dopolavoro Ferroviario

Rammentiamo che stasera martedì alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Ferroviario a S. Felice (Palazzo Mora) il prof. Attilio Scarpa parlerà sul tema: «I poeti del treno».

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Conferma

Guerrino Battocchio di Angelo di anni 40, fu condannato dal Pretore di Mestre a tre mesi di reclusione, a 300 lire di multa e a 300 lire di ammenda quale responsabile di appropriazione indebita di 820 lire che aveva avute in consegna da Ignazio Poletto. Il Battocchio ricorreva in appello, ma il Tribunale ha confermata la sentenza. Difensore avv. Andreotti Loria, P. C. avv. Gigli.

La non iscrizione

Mario Compagno di Carlo di anni 44 da Mestre venne a lite a Marghera con Enrico Baldacci. Questi riportò delle ferite guaribili in giorni 12 ed il Pretore di Mestre ritenne il Compagno responsabile di lesioni volontarie condannandolo a tre mesi di reclusione con la sospensione della pena per cinque anni. Il Compagno ricorreva in appello ed il Tribunale confermando la sentenza del primo giudice accordava al Compagno anche il beneficio della non iscriione condannandolo inoltre al pagamento di 200 lire di P. C. rappresentata dall'avv. Cisco. Difensore avv. Sandro Brass.

Furti di legname

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Bruno - Giudici: Miani-Calabrese e Grieb. - P. M.: Maghetta - Cancelliere Lionti).

I due fratelli Muffato Luigi ed Attilio di Paolo da Salzano sono imputati di correità in furto aggravato per essersi impossessati in varie riprese di una quantità di legname in danno di Pelizzon Giacomo e Preo Marino. Muffato Antonio, fratello dei predetti, è imputato di essersi impossessato di altra quantità di legname in danno di Marino Preo. Quest'ultimo comparve a piede libero. I due primi ammettono di aver preso della legna dai campi di Pelizzon e di Preo affermando però di averlo fatto una sola volta. Muffato Antonio nega di aver commesso i fatti. Il Tribunale condanna Muffato Luigi e Attilio a mesi otto di reclusione e lire 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione e assolve Muffato Antonio per insufficienza di prove. Difensore avv. Gigli.

Furto, violenza e falso in atto pubblico

Valt Virginio di Giovanni di anni 20, De Santi Vinicio di Giacomo di anni 30, Quarti Antonio fu Angelo di anni 28 tutti di Venezia sono imputati di furto mediante chiave falsa per essersi impossessati di preziosi di valore approssimativo di lire 6000 in danno di Maria Montemezzo maritata Giudici. Il Quarti, inoltre, di offese e violenza agli agenti di polizia che lo arrestavano, nonchè di alterazione della carta d'identità sostituendo, con la propria, la fotografia di certo Cristofori alla quale era intestata.

Il processo occupò l'intero pomeriggio ed ebbe momenti del maggior interesse, anche per il contrasto fra le deposizioni dei vari testimoni.

Il Tribunale condanna Valt Virginio, De Santi Vinicio ad anni quattro e mesi sei di reclusione e L. 4500 di multa ciascuno, li dichiara delinquenti abituali e li assegna ad una casa di lavoro a pena espiata e Quarti Antonio alla pena di due anni di reclusione assolvendolo dalla imputazione di correità in furto per insufficenza di prove. Difese d'ufficio: avv. Bondi, Renato Zolli e Vettorello.

STAGIONE BALNEARE 1934

Il servizio comunale delle capanne sulle spiaggie di Lido e di Alberoni

Viene disposto il servizio, da 1.o Maggio sino a 15 Settembre c. a., della gestione balneare per l'uso delle capanne comunali, da concedersi alle condizioni e con le modalità qui appresso indicate:

I periodi di concessione vengono così stabiliti:

Spiaggia di Lido: da 1 a 31 maggio (solo zona A) da 1. a tutto 15 giugno (zone A e B) - dal 16 giugno a tutto 31 agosto tutte le zone - da 1. a 15 settembre (zone A e B) durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindicinali, avranno però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindicine o più, con inizio da 16 giugno.

Spiaggia di Alberoni Da 1 giugno a tutto agosto. Le concessioni saranno quindicinali, avranno però la preferenza le domande per un periodo mensile.

TARIFFA CAPANNE BALNEARI

Zona A: Spiaggia a sinistra del grande Stabilimento Bagni (località «La Favorita»):

Dal 1 Maggio a 15 Giugno I. Fila canone giornaliero: L. 5; II.o fila 4.

Dal 16 Giugno a 30 Giugno e dal 16 Agosto a 31 Agosto I. fila canone giornaliero L. 10; II. fila L. 8; II. fila L. 6; IV e V L. 5; VI e VII fila L. 4.

Dal 1 luglio a 15 Agosto I. fila canone L. 14; II. fila L. 10; III. fila L. 8; IV e V L. 7; VI e VII fila L. 6.

Dal 1 Settembre a 15 Settembre: I.a fila canone giornaliero L. 5; II. fila lire 4.

Zona B: Spiaggia dall'ex Ospizio Marino all'Albergo Excelsior:

Dal 1 Giugno a 15 Giugno I.a fila canone giornaliero L. 6; II. fila lire 5; III. e IV fila L. 4.

Dal 16 Giugno a 30 Giugno e dal 16 Agosto a 31 Agosto I. fila canone giornaliero I. fila L. 11; II.a fila L. 9; III. fila L. 7; IV fila L. 6.

Dal 1 Luglio a 15 Agosto I.a fila L. 15; II. fila L. 11; III. fila 9; IV fila lire 8.

Dal 1 a 15 Settembre I. fila L. 6; IIa fila L. 5; III. e IV L. 4.

Zona C (Metà della vecchia Zona) - Spiaggia a destra dell'Albergo Excelsior.

Da 16 Giugno a 30 Giugno e da 16 Agosto a 31 Agosto canone giornaliero: I. fila . 8; II. L. 6; III.a fila L. 5; IV fila L. 4.

Da 1 Luglio a 15 Agosto: I.a fila L. 11; II. fila L. 9; II. fila L. 7; IV. fila lire 6.

Zona C1 - A destra della Zona C: Da 16 Giugno a 30 Giugno e 16 Agosto a 31 Agosto I.a fila canone giornaliero L. 6; II. fila L. 5; III. fila L. 4.

Da 1 Luglio a 15 Agosto: I.a fila canone giornaliero L. 9; II. fila 7; III.a fila 6.

Spiaggia di Alberoni: Da 1 Giugno a 31 Agosto I.a fila canone giornaliero L. 6; II. fila 5.

Ex Solarium: Tutti i camerini saranno affittati sul posto a mezze giornate, con fornitura di biancheria e costumi.

Prezzo dei camerini per ogni mezza giornata L. 2.50 per persona.

N.B. - Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto a) un deposito cauzionale di L. 50 più L. 1 per diritti; b) un supplemento di L. 5 per ogni quindicina di concessione indistintamente per le capanne di I. fila, e di L. 2.50 per le altre file, a favore delle Colonie Marine ed Alpine dei Mutilati e dei Combattenti.

Per accordi presi colla Società del Cellina alcune capanne della Zona B saranno provviste di un impianto di energia elettrica ad uso cucina (K W 1) al prezzo di L. 100 mensili. Per periodi più brevi condizioni da convenirsi. In apposita capanna vi sarà un servizio di noleggio e vendita di apparecchi elettrici. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Capanne del Comune (Ca' Farsetti), nonchè al Negozio Mostra della Società Cellina - Calle dei Fabbri, 4680.

Norme per la concessione e l'esercizio delle Capanne balneari

1) Le domande, per i periodi di giugno, luglio e agosto, stese su carta da bollo da L. 3, dovranno essere presentate, o pervenire a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno all'Ufficio Capanne del Comune di Venezia (Ufficio della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo - Ca' Farsetti Calle Cavalli) non più tardi del 31 Maggio in esse il richiedente dovrà indicare il periodo, la zona e la fila per la quale chiede la concessione il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia nonchè il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati attestanti il bisogno di cura.

N. B. - A titolo di caparra la domanda dovrà essere corredata da quitanza di versamento di L. 50.10 nella Cassa Comunale, o da vaglia dello stesso ammontare, intestato al Tesoriere Comunale. Tale importo verrà: a) restituito nel caso di non accettazione della domanda; b) trattenuto a titolo di deposito cauzionale (vedi punto 4) in caso di accettazione della stessa; c) incamerato a favore del Comune nel caso che il richiedente rinunciasse alla capanna assegnatagli, o comunque non ritirasse la relativa bolletta di concessione nel termine prescritto.

2) Le domande presentate o pervenute fuori termine, o non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia, saranno prese in considerazione per ultime.

3) L'apposita commissione incaricata del servizio balneario farà presso il Municipio lo spoglio delle domande e l'assegnazione delle capanne. I richiedenti ammessi alla concessione ne verranno informati con invito ad effettuare entro un termine stabilito il versamento del complessivo importo, nella Cassa Comunale.

4) Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso la Cassa di Risparmio di Lido.

5) Per ragioni di ordine pubblico di moralità od altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto sia di rifiutare la concessione della capanna sia di revocarla, senza obbligo di specificarne il motivo e senza restituzione degli importi versati.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31; arrivati 3; partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 100.

Merci imbarcate tonn. 60.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 4; uomini 40. Giorno festivo.

Onorificenza

TREVISO, 23

Su proposta del Capo del Governo e di S. E. il Ministro delle Comunicazioni è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia l'egregio sig. Luigi Favero Proprietario-Concessionario dei Ristoranti delle Stazioni Ferroviarie di Treviso e Montebelluna.

Tale onorificenza premia giustamente la fervida attività che da molti anni, il cav. Favero rivolge nel campo commerciale ed alberghiero, e che gli ha già procurato distinzioni e varie medaglie d'oro in Esposizioni Nazionali ed Estere.

Vive congratulazioni.

Cronaca di Mestre

Il Presidente delle Tramvie promosso generale

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il colonnello cav. uff. Luigi Decio, presidente della Società Tramvie di Mestre, è stato nominato con recente bollettino militare generale di Brigata della riserva.

Al generale Decio i nostri rallegramenti.

Infortunio a Marghera

Nello stabilimento Sava verso le ore 1 di ieri, l'operaio Callegari Giuseppe di Angelo d'anni 19, abitante a Zellarino, stava per attraversare i binari quando inciampò tando un'ampia ferita lacero contusa al ginocchio sinistro giudicata guaribile all'Ospedale dal medico di guardia, in giorni 15 salvo complicazioni.

— Melona Egisto di anni 42 abitante a Campagnalupia, operaio dello stabilimento S. Marco, verso le 15, mentre stava spingendo dei carrelli venne violentemente urtato da uno di questi e riportava delle contusioni da schiacciamento all'emitorace destro con probabili fratture costali. Venne giudicato guaribile dal sanitario di servizio all'Ospedale in giorni 15 salvo complicazioni.

Arrestato per minaccia a mano armata

In seguito a denuncia presentata da Callegaro Giuseppe di Angelo di anni 53, abitante in via Teraglietto gli agenti del Commissariato di P. S. arrestarono certo Bertocco Pierina in Stefani di Eugenio di anni 25 abitante nella stessa via al n. 6. La Bertocco che nell'interrogatorio nega, avrebbe minacciato con un coltello per questioni di interesse il Callegaro che è proprietario dello stabile dove essa abita ed inoltre gli avrebbe prodotto delle graffiature al viso. Venne pertanto denunciata all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata. L'arrestata nega anche di essere l'autrice delle lesioni giudicate guaribili in giorni otto salvo complicazioni.

Cade da una scala

Materazzo Antonio fu Elia di anni 40, abitante a Campolongo Maggiore mentre stava lavorando presso lo Stabilimento Oleifici di Milano era salito su una scala per lubrificare delle ruote d'una macchina e perso l'equilibrio aggrappandosi su un ingranaggio in movimento, riportava delle ferite da strappo al dito della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Opera Balilla di Marghera

Nel giorno del Natale di Roma il Comitato frazionale dell'O. Balilla di Marghera ha voluto offrire a 50 Balilla e a 50 Piccole italiane poveri, un rancio per solennizzare la storica data.

Gli organizzati scelti fra le Centurie di Marghera, Gazzera, Chirignago, Villabona, Catene, Malcontenta ed Asseggiano, furono radunati nell'ampio salone della scuola F. Grimani ove alle 11 com'era stato stabilito, fu servito il pranzo, che comprendeva pasta asciutta, carne con contorno di patate, frutta e dolce.

I piccoli commensali furono serviti dalle Giovani italiane, le quali sotto la direzione della Fiduciaria frazionale, si prodigarono perchè nulla mancasse.

Al pranzo erano presenti tutti i Membri del Comitato di Marghera ed avevano data l'adesione: il Presidente Provinciale di Venezia, il Segretario Politico di Mestre, la Segretaria del Fascio femm. di Mestre il dott. Nao, sanitario dell'O. Balilla di Marghera il Presidente dell'Asilo N. Volpi di Misurata.

Alla fine del pranzo furono cantati gli Inni della Rivoluzione e dopo brevi parole del Presidente della Sezione i piccoli organizzati inneggiarono a S. M. il Re e al Duce e ritornarono lieti alle loro case.

Fu inviato al Presidente prov. del l'O.B. di Venezia un telegramma di omaggio.

MARTELLAGO

Campagna Antitubercolare

Nelle riunioni propagandistiche svoltesi l'altro giorno nelle sale degli Asili di Maerne e Martellago, entrambe affollatissime, oltre alle vibranti parole del Podestà e del d.r Meneghelli anche il R.mo parroco volle esprimere un caldo voto di adesione, augurando che la Campagna Antitubercolare abbia anche nel Comune di Martellago un ottimo successo.

Cronaca di Chioggia

Per il Natale di Roma

La città durante tutta la giornata, nonostante l'incostanza del tempo, ha mantenuto una gaia animazione festiva.

Alle ore 10 tutte le organizzazioni giovanili si sono inquadrate in Campo Roma ed al suono degli inni fascisti si sono recate in Municipio, dove alle ore 10.30, nella sala maggiore, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, il Podestà ing. Luigi Frizziero, dopo avere con belle parole illustrate ed esaltate le provvidenze del Governo Fascista in pro dei lavoratori, ha distribuito, tra gli applausi del folto pubblico una trentina di libretti per la pensione a vecchi lavoratori.

Sgombrata la sala dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili e delle scolaresche, ed ammesso nell'aula la folla di cittadini che impazientemente attendeva di assistere all'inaugurazione del Circolo fascista di cultura, alle ore 11 il presidente avv. Giovanni Bonaldo, con eleganti parole annunciò la costituzione anche tra noi del benemerito centro culturale, e dopo di averne magnificate le finalità, invitò a parlare l'avv. Alessandro Brass designato ad essere l'oratore ufficiale. Salutato da un lungo ed insistente applauso l'avv. Brass con smagliante parola espone il significato della festa del 21 Aprile, festa del Lavoro. Esalta il lavoratore italiano una volta sfruttato e deriso ed ora anche all'Estero giustamente apprezzato per virtù del Fascismo. Inneggia alla Patria risorta e vaticina una sempre maggiore espansione sul mondo ricalcando le orme degli antichi nostri padri romani.

Parlando della ricchezza, mal definita dai socialisti, e ch'ebbe pure in regime liberale dei meriti, dimostra la imperfezione delle funzioni del capitalismo di cui la guerra ha affrettato la fine per cedere, col Fascismo, il posto al corporativismo. Spiegato in cosa consiste il corporativismo e quali sono le finalità che si propone, l'oratore con calde, infuocate parole saluta un'immancabile superiorità economica dell'Italia pel cui radioso avvenire domani — egli dice — nelle magnifiche acque dell'incantevole Venezia, dalle cinque navi nuove che portano impressi nelle lamiere di ferro nomi di invitti capitani antichi e moderni s'alzeranno al cielo i colori della Patria destinati a salutare trionfi e vittorie.

Il magnifico discorso, spesso interrotto da calorosi battimani, viene alla fine salutato da vivi applausi ed evviva al Duce ed all'Italia.

Dopolavoro

Davanti ad un pubblico numerosissimo si svolse sabato, 21 aprile, nella grande sala comunale, l'annunciato trattenimento vocale-strumentale, organizzato dal Dopolavoro locale in occasione della festa del Natale di Roma.

La mezzo-soprano veneziana Maria Simoni produsse il miracolo di una voce che tocca i fremiti più lievi, accarezza ogni sfumatura più delicata e raggiunge il massimo del sentimento con le vibrazioni altamente espressive che danno il fascino della commozione e muovono l'alito fresco della poesia. Cantò applauditissima: «Non conosci il bel suol», «Oh del mio dolce cor», «Piccola nube», «L'ombra di Carmen», «Canzone dell'addio» e «Stride la vampa».

Eccellente il tenore, Cherubino Ballarin e bene il baritono Riccardo Naccari. Sempre ottimo pianista il bambino cieco Giulio Bullo, che può andare lieto delle festose accoglienze ricevute.

Il violoncellista Clito Camuffo, che ama il fraseggiare ben disegnato e rilevato, possiede la facoltà dell'espressione lirica e nostalgica. Coadiuvato dal maestro Ballarin e dalla sig.na Giuseppina Camuffo, suonò la «Romanza senza parole» di Scassola e «Chiaro di luna» di Beethoven con intelletto, con senso esatto dello stile.

Durante l'intervallo, lo stesso Camuffo ed il chitarrista Giulio Zennaro, che si dimostrò esecutore sicuro ed interprete finissimo, unirono le loro qualità artistiche negli indovinati brani musicali: «Occhi neri» e «Due chitarre».

Il maestro Ballarin accompagnò al pianoforte i cantanti, con tocco elegante, rapido e sicuro. Poi diresse l'orchestra, rendendo gli effetti con vivo colorito ed equilibrio.

Il pubblico, comprendendo l'alto valore dell'esecuzione, richiese parecchi bis ed accompagnò ogni pezzo con grandi applausi. Alla fine confuse gli artisti in una ovazione interminabile.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana in corso è designata a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi sita in riva Vena.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le violenze antifasciste a Ginevra

L'inerzia dell'autorità deplorata dalla stampa

GINEVRA, 23

Tutti i giornali deplorano l'atteggiamento tenuto dalle autorità socialiste preposte all'ordine pubblico in occasione dell'aggressione compiuta sabato scorso dai fuorusciti e comunisti contro la nuova Casa degli Italiani di Ginevra. Si sottolinea come l'aggressione fosse stata preparata ed organizzata da comitati antifascisti, che portano vari nomi, da oltre una settimana, e resa pubblica da foglietti volanti distribuiti venerdì scorso e da un appello pubblicato dal giornale comunista. Soltanto dopo circa mezz'ora da che l'aggressione si era iniziata e durante la quale gli antifascisti e comunisti avevano inutilmente tentato di penetrare nella Casa degli Italiani con il lancio di grosse pietre, sopraggiungevano i primi gendarmi. Intanto però erano rimasti feriti il segretario del Fascio dott. Savina, al ginocchio, abbastanza seriamente, da una grossa pietra, e più leggermente il giornalista Guido Tonella, corrispondente della *Stampa*, e il fascista Boriani; altri sei fascisti avevano riportato contusioni. Più tardi, dopo il ristabilimento di una relativa calma, i fascisti italiani sono riusciti ad individuare alcuni aggressori che sono stati arrestati.

Il fermento nei vari centri è durato fino a tarda ora. Scontri più o meno violenti sono pure avvenuti tra comunisti e gruppi di giovani appartenenti alle associazioni patriottiche svizzere, scesi nelle vie dopo l'inizio delle dimostrazioni comuniste. Gruppi di estremisti hanno infranto le vetrine di vari negozi e danneggiato anche alcune automobili che passavano durante gli incidenti. Nove degli arrestati sono stati trattenuti.

Il *Journal de Genève* scrive che se fin dall'inizio dell'aggressione delle misure fossero state prese per far rispettare l'ordine, i primi dimostranti non avrebbero potuto raggrupparsi intorno a loro tanti facinorosi. La polizia conosceva l'intenzione dei fuorusciti e dei comunisti di assaltare la Casa degli Italiani e quindi dei provvedimenti avrebbero dovuto essere adottati preventivamente. Considerazioni analoghe con tono più vivace fanno la *Suisse* e il *Courier de Genève*.

Si sa che parecchi comunisti, rimasti feriti e contusi dopo le prime medicazioni si sono eclissati per evitare l'imputazione di aggressione. I feriti italiani sono stati oggetto di affettuose dimostrazioni da parte di tutta la Colonia. Le loro condizioni fortunatamente sono migliorate e non destano preoccupazioni. Per il segretario del Fascio è stata confermata la diagnosi di 15 giorni per la guarigione, salvo complicazioni particolari.

La polizia ha già fatto una indagine sul luogo degli incidenti. Tre degli arrestati sono comparsi davanti alla camera di istruzione che ha chiesto il versamento rispettivo di 2000, 400 e 150 franchi svizzeri per la messa in libertà provvisoria. Gli altri compariranno mercoledì.

I colloqui di Barthou a Varsavia

VARSAVIA, 23

Dopo aver ricevuto i rappresentanti della stampa, il Ministro francese degli Esteri Barthou si è recato a far visita al Presidente del Consiglio Yedrzejewicz. Ritornato all'ambasciata, egli ha ricevuto il Ministro degli Esteri Beck col quale si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Successivamente è stato ricevuto al castello reale dal Presidente della Repubblica il quale lo ha trattenuto a colazione.

Il progetto di accordo commerciale sottoposto da Parigi a Londra

LONDRA, 23

L'*Agenzia Reuter* comunica: La ambasciata di Francia ha fatto rimettere al Ministro del Commercio il progetto di accordo destinato a regolare le relazioni commerciali fra la Francia e l'Inghilterra dopo il 12 maggio, data alla quale scadono le due convenzioni commerciali attuali. Questo progetto di accordo sarà immediatamente esaminato dal Ministro del Commercio Runciman e nuovi scambi di vedute seguiranno fra i due Governi.

L'omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 23

L'82.o battaglione Camicie Nere della legione « Benito Mussolini », di ritorno dalle esercitazioni di Santa Sofia, si è recato a Predappio a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Sono pure giunti stamane i dopolavoristi di Zara che si sono recati a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Anche un numeroso gruppo di lavoratori e dopolavoristi rappresentanti tutte le città della Dalmazia è qui giunto per celebrare la festa del lavoro ed il Natale di Roma con un significativo pellegrinaggio a Predappio ed ai luoghi mussoliniani.

L'esumazione del co. Salemi

CASTELFRANCO, 23

Domattina, martedì 24, c'è a Crespano del Grappa l'esumazione della salma del conte di Salemi di Casa Savoia.

Forte burrasca nel Bellunese ed un ciclone nell'Alto Agordino

BELLUNO, 23

Il maltempo non accenna a cessare. Oggi in città pioggia a tratti e sui monti circostanti ancora neve, caduta in maggior quantità nella parte alta della provincia, specie lungo la strada delle Dolomiti ed in città abbiamo avuto oggi uno sbalzo sensibilissimo tanto che il termometro, che la settimana passata aveva segnati 28 centigradi si è abbassato a dodici.

Ieri sera, alle ore 18, in località Col di Rocca, in Comune di Rocca Pietore, nell'Alto Agordino, un ciclone ha abbattuto circa 200 piante di abete d'alto fusto in un bosco di proprietà comunale, causando un danno di circa 10 mila lire.

L'inizio dei convegni dei Littoriali dell'Arte

FIRENZE, 23

Nella R. Università degli studi hanno avuto inizio oggi i convegni dei Littoriali della cultura e dell'arte che vennero ieri inaugurati dal Segretario del Partito dal Ministro dell'Educazione nazionale. Al convegno di critica cinematografica alla presenza della commissione giudicatrice hanno parlato sui temi prescelti molti goliardi. Nel convegno di critica teatrale sono stati inizialmente scelti quattro temi sul teatro di masse presentati dai fascisti universitari bresciani di Varese, Romualdi di Roma La terra di Catania, Peiret di Roma su di essi è stata aperta una proficua discussione.

I lavori della Lotteria di Tripoli

Il Maresciallo Balbo visita il circuito

ROMA, 23

Tutte le operazioni relative ai risultati della vendita dei biglietti della seconda manifestazione della Lotteria di Tripoli, e all'ammontare dei singoli premi si sono svolte e si stanno svolgendo sotto l'immediata vigilanza della commissione governativa all'uopo a suo tempo nominata. I lavori sono stati condotti con scrupolosa cura e con la massima diligenza.

Mentre le cifre definitive e ufficiali dei risultati saranno rese note al pubblico, secondo le prescrizioni del regolamento, dalla commissione di estrazione che si dovrà riunire nei prossimi giorni a Tripoli, dopo aver ricevuto in consegna tutto il materiale dall'ufficio centrale della Lotteria, possiamo già comunicare che i risultati medesimi consacrano il successo della seconda manifestazione. Sono stati infatti venduti e concorreranno all'estrazione oltre tre milioni di biglietti. Le tasse pagate all'erario si aggirano sui quattro milioni di lire. L'importo del primo premio supererà indubbiamente i sei milioni e mezzo di lire; e così in relazione saranno gli importi degli altri premi minori. Il premio che spetterà al venditore del primo biglietto vincente si aggirerà sicuramente sulle 150 mila lire. Si può anche fin d'ora calcolare che i premi di consolazione che saranno assegnati ai biglietti estratti per quelli abbinati ai corridori, avranno ciascuno l'importo di circa 30 mila lire.

Per dare un'idea della mole di lavoro sbrigato e condotto a termine dagli uffici centrali in quest'ultimo periodo precedente all'estrazione della grande Lotteria, comunicheremo che circa due milioni di matrici sono state compilate e registrate in soli dodici giorni. In tale delicato e complesso lavoro sono stati impiegati tre turni di personale nelle ventiquattr'ore. Le conferme sono state pressochè tutte inviate agli uffici di zona, perchè a loro volta le smistino a favore dei singoli venditori e questi agli acquirenti dei biglietti. Entro la settimana tutte i predetti biglietti saranno in possesso delle conferme. Si ricorda che la conferma non è un documento essenziale alla validità del biglietto; quindi anche se smarrita o non pervenuta, il biglietto è valido ai fini dell'estrazione; quello che invece è essenziale per la validità del biglietto è che la rispettiva matrice sia pervenuta in termine utile agli uffici centrali della Lotteria per le conseguenti registrazioni.

Tutte le matrici pervenute sono state registrate e dopo essere state messe in apposite cassette di sicurezza con i dovuti imballaggi e scortate dal personale degli uffici centrali, sono già partite per Tripoli, ove perverranno il 26 corrente, per essere subito messe a disposizione della commissione governativa di estrazione.

Imponenti benefici andranno agli enti che partecipano ai proventi della Lotteria. Per esempio la Croce Rossa Italiana, in base alla percentuale assegnata dal regolamento, si calcola che possa ricevere la somma di circa due milioni di lire. Similmente il Municipio di Tripoli, per le opere di assistenza, potrà percepire circa un milione e 400 mila lire.

Organizzazione poderosa, complessa e perfetta; pochissimi e insignificanti i reclami — rispetto all'imponente cifra raggiunta dalle vendite — che vengono evasi prontamente.

Si apprende intanto da Tripoli che il Governatore della Libia Maresciallo Balbo si è recato a visitare i grandi lavori iniziati da qualche mese per l'ampliamento e la sistemazione del circuito ove il 6 maggio sarà effettuata la corsa automobilistica. Il Governatore si è soffermato anzitutto alla grande tribuna in cemento armato, arditissima opera capace di contenere circa ventimila persone, ed ha voluto essere informato dei particolari costruttori e architettonici e dei criteri tecnici seguiti.

Egli ha rilevato con vivo compiacimento lo sforzo grandioso compiuto per portare a termine in un periodo di tempo brevissimo lavori così importanti. Il Governatore ha poi percorso tutto il circuito della Mellaha, ampliato e rettificato in vari punti in confronto di quello dello scorso anno, che permetterà certamente di raggiungere le maggiori velocità.

Il treno turistico per Berlino

ROMA, 23

La partenza da Bolzano del treno turistico CIT per Berlino, è stata definitivamente fissata al sei maggio. Il treno farà tappa anche ad Innsbruck, a Monaco di Baviera ed a Norimberga per permettere ai gitanti la visita di questa città. Durante la permanenza a Berlino vi sarà anche la possibilità di visitare Potsdam e il castello di Sans Souci attraversando in battello il Wansee, di compiere in torpedone il giro notturno di Berlino. Potrà anche essere effettuata una escursione in ferrovia di alta montagna alla Zugspitze, la vetta più alta della Germania, circa tremila metri. Il ritorno del treno a Bolzano avverrà domenica 13 maggio.

Dopo l'inaugurazione della Direttissima

Le comunicazioni internazionali da e per Roma

ROMA, 23

L'apertura all'esercizio della direttissima Bologna-Firenze che consente di abbreviare di oltre un'ora e mezza in media tutte le comunicazioni fra Roma, Bologna, l'alta Italia e l'estero (transiti da Domodossola a Postumia), ha portato alle seguenti sostanziali modificazioni dell'orario delle comunicazioni internazionali.

Il treno R. P. Roma-Modane-Parigi sarà accelerato di 50 minuti fissandone la partenza da Roma alle ore 12 permanentemente. In senso inverso, dal 15 maggio e per la durata dell'ora legale in Francia, il treno R. P. Parigi-Modane-Roma sarà ritardato di 45 minuti per prendere a Parigi la coincidenza della comunicazione in partenza da Londra alle 14, anzichè quella delle ore 11. Il ritardo in arrivo a Roma non ostacolerà il proseguimento su Napoli e la Sicilia col treno 95.

Il treno 2, anticipato di circa un'ora su tutto il percorso Roma-Torino, proseguirà tutto l'anno per Parigi, anzichè soltanto d'inverno come ora. La comunicazione Ventimiglia - Nizza - Torino - Domodossola - Berna - Basilea, costituita dai nostri treni 222, 273, 214 avrà tutto l'anno un orario ed un itinerario unico via Arona, anzichè seguire, come attualmente, durante il periodo dell'ora normale francese, la via di Porta Gravellona.

Nuove comunicazioni celeri verranno istituite fra la Svizzera e Roma via Domodossola mediante il collegamento del treno notturno 201 della Svizzera col nuovo rapido R. 23 in partenza da Milano alle ore 7, il collegamento del treno 213 da Parigi col direttissimo 37 in partenza da Milano alle 12.50, il collegamento del treno 211 dalla Svizzera col nuovo treno 21 in partenza da Milano alle ore 0.40.

Il nuovo rapido R. 22 da Roma, in arrivo a Milano alle ore 15.50, sarà collegato coi treni 206 e 212 per Berna, Losanna e Parigi e il nuovo rapido R. 24 in arrivo a Milano alle ore 18.40 sarà collegato col Simplon Orient Express.

Le comunicazioni via Gottardo risentiranno di analoghi benefici: il 161 dalla Svizzera sarà collegato col nuovo rapido R. 23 per Roma, il treno 30 dalla Svizzera, anticipato di circa tre quarti d'ora, consentirà il proseguimento verso Roma col DD. 41 in partenza da Milano alle 19.50. Il nuovo treno 311 dalla Svizzera, in arrivo alle 0.20, sarà collegato al nuovo treno 21 Milano-Roma in partenza alle 0.40, il treno 48 Roma-Milano sarà collegato al 176 per Chiasso e Basilea, il nuovo rapido R. 24 sarà collegato col direttissimo 166 che ritarderà la sua partenza dalle 15.30 alle 16.30.

Fra la Germania, l'Austria e Roma, via Brennero, si avrà una nuova comunicazione diurna data dai treni R. 67, R. 29, 422 e R. 66 che permetterà di effettuare l'intero viaggio fra Monaco e Roma nell'intervallo 7.30-24.

La comunicazione diretta Berlino-Roma dei nostri treni 61-21 e R. 28-62 si effettuerà permanentemente anzichè per nove mesi circa e risulterà la più celere, compiendo l'intero percorso tra Berlino e Roma in 24 ore e pochi minuti. La comunicazione tra Vienna e Roma, linea Tarvisio, dei nostri treni 503 e 506 allacciati ai treni R. 73, R. 25 e R. 24-454, risulterà accelerata di oltre tre ore, quella del treno 509 e 504 allacciata a treni meno veloci guadagnerà oltre un'ora, quella estiva dei treni 501 e 508, allacciata ai treni 471, R. 23 e R. 26-1769, risulterà accelerata di circa tre ore e mezza. Le comunicazioni fra il transito di Postumia, tra Belgrado, Budapest e Roma risulteranno molto migliorate e sensibilmente accelerate.

La visita d'omaggio al Duce del Comitato per la Sarre

ROMA, 23

Oggi, alle ore 17.30, il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni per la organizzazione del plebiscito della Sarre composto dal barone Aloisi, dall'ambasciatore Cantino, rappresentante della Repubblica Argentina, e del ministro sig. Lopez Olivan rappresentante della Spagna, che ha testè ultimati i suoi lavori della sessione di Roma. Gli accompagnava il Segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni Massimo Pilotti.

L'on. Baistrocchi alla celebrazione di Guglielmo Oberdan

TRIESTE, 23

Con designazione di S. E. il Capo del Governo, alla celebrazione di Guglielmo Oberdan, che avverrà domenica prossima 29 aprile, con lo scoprimento del monumento al martire, oratore l'on. Delcroix, il Governo Nazionale Fascista sarà rappresentato dal generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra. S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ha incaricato il senatore conte Segre Sartorio di rappresentare la Presidenza del Senato alla celebrazione.

Una visita nell'Agro Pontino dei congressisti del cinema

ROMA, 23

I partecipanti al primo Congresso internazionale del Cinema educativo hanno effettuato una gita nell'Agro Pontino rimanendo veramente ammirati per quanto in brevissimo tempo è stato compiuto e riportando una impressione veramente efficace da quanto possa ottenersi da una agricoltura intensiva in cui i mezzi tecnici armonizzano con una sana educazione dello spirito degli agricoltori.

Il Duca di Pistoia a Trento

TRENTO, 23

Il Duca di Pistoia giunto oggi a Trento, ha visitato la Caserma del 18. Regg. Fanteria ed ha parlato agli ufficiali e soldati esaltando la gloria del Reggimento. Il Duca è ripartito quindi per Bolzano.

Le navi inglesi lasciano Livorno

LIVORNO, 23

La nave appoggio sommergibili britannica *Cyclops* e la prima flottiglia di sommergibili hanno lasciato questo porto.

Veicolo travolto da un autocarro
Una donna uccisa

MIRA, 23

Stamane alle 6.30 l'autocarro vuoto con rimorchio della Ditta Fratelli Savazzi di Borgoforte (Mantova) percorreva il tratto della radana Superiore e precisamente fra Mira Vecchia e Taglio preceduto da una timonella seguente la stessa linea, recante tre persone a bordo e cioè Baruffato Angela, Segato Angela e Cassandro Girolamo di San Bruson di Dolo.

Al Ponte di Pietra di Mira Taglio la timonella dovendo prendere la strada laterale che va a Marano attraversò da destra e sinistra la via ostruendo in tal modo il percorso dell'autoveicolo il cui guidatore pochi secondi prima e dalla sua parte suonava per richiamare l'attenzione del guidatore della timonella onde avvertirlo che si accingeva a sorpassarlo. L'avvertimento però non deve esser stato compreso e nel mentre il guidatore iniziava la svolta per Marano ponendo una mano fuori sopraggiungeva l'autocarro il quale pur essendo stato prontamente frenato cozzava contro un angolo della timonella facendo balzare a terra le tre persone una delle quali, la Baruffato Angela di anni 68 batteva la testa contro un paracarro riportando una ferita alla testa.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale di Mira Taglio vi giungeva agonizzante, morendo mezz.ora dopo.

Un vecchio asfissiato

VICENZA, 23

Iersera ritornando dalle funzioni, la quarantatreenne Elisa Pigatto fu Patrizio abitante in Corso SS. Felice e Fortunato n. 116 trovava il proprio suocero Pietro Cimoso di anni 81, morto in seguito ad asfissia. Il povero vecchio da 5 mesi è affetto di una grave infermità ed ieri sera si era coricato presto come al solito. A letto aveva accesa la pipa con un pezzo di carta che poi gettava via. La carta diede fuoco al materasso di penna che emanò nella combustione un fumo acre e denso. Svegliatosi il povero vecchio tentava di scendere dal letto, ma invano. Fu così che più tardi la nuora fece la tragica scoperta. Il vecchio, aveva le carni bruciacchiate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Magistratura: Simonetti, presidente di sezione Cassazione del Regno, è collocato a riposo con titolo onorifico di Primo Presidente di Cassazione; Pittoni, sostituto procuratore generale di Cassazione, è destinato funzioni avvocato generale Corte Appello Roma.

Cancellerie: Provedello segretario R. Procura Belluno è nominato cancelliere tribunale Brindisi; Renzulli volontario cancelleria Pretura Montebelluna è nominato volontario Procura Belluno; Pizziolo aiutante cancelleria Pretura Padova è trasferito tribunale Padova; Consuma volontario aiutante cancelleria pretura Venezia è trasferito Tribunale Padova; Turpin cancelliere Tribunale Gorizia è tramutato pretura Tolmino.

TENNIS

Menzel e la Aussen vincono il torneo del T. C. Parioli

ROMA, 23

Dinanzi a folto pubblico si sono svolte oggi nel pomeriggio sui campi del Club Tennis Parioli le finali del torneo internazionale di tennis. Nel singolare uomini Menzel ha battuto con facilità Palmieri per 6-3, 6-0, 6-2 e nel singolare signore Aussen ha battuto Ryan per 6-2, 2-6, 6-1. La finale del doppio misto è stata vinta dalla coppia Ryan-Hines che hanno battuto Adamoff-Menzel per 6-1, 6-0.

CALCIO

La Presidenza della F. I. G. C. convocata

ROMA, 23

Per il giorno 28 aprile è convocata la Federazione Italiana Giuoco Calcio, al cui ordine del giorno sono fra gli altri i seguenti oggetti: Rapporti internazionali, campionati del mondo, proposte ritiro tessere, varie ed eventuali.

S. MARIA DI SALA

Monsignor Pretto, Vicario Vescovile di Padova insediò domenica 22 il novello Parroco di S. Angelo, Rev. don Giovanni Boetto. La popolazione festante venne ad incontrare il suo nuovo Pastore al limite della Parrocchia verso Padova, e, nonostante il pessimo tempo, fu sempre numerosissima durante le sacre funzioni del mattino e della sera.

Furono presenti all'insediamento il vecchio parroco Abate Mitrato di Monselice; i parroci di Murelle, Borgoricco e Caselle e D. Luigi Pasqualetti. L'autorità civile e politica era rappresentata dal Podestà dal Segretario Politico, dal Segretario Comunale e dal Medico condotto.

Prestò servizio la banda dopolavoristica di S. M. di Sala.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 114 - Centesimi 20

Mercoledì 25 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edil. parola) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca. Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le misure finanziarie per l'equilibrio del bilancio

Netta smentita del Ministro Jung

ad assurde e dannose vociferazioni

Il Governo non ha in progetto altri provvedimenti di nessun genere

MILANO, 25

Il *Popolo d'Italia* pubblica le seguenti dichiarazioni fattegli dal Ministro delle Finanze on. Jung:

«*Per fini non sempre chiari o puramente speculativi, approfittando dell'inevitabile immediato turbamento che segue ad ogni grande operazione finanziaria — e in tre mesi in Italia ce ne sono state due di eccezionale portata — si sono diffuse voci di vario genere, che la realtà dei fatti ha già totalmente smentito.*

«*Ma non è inopportuno individuare e precisare. Si è detto, ad esempio, che per pagare le lire 4.50 il Governo avrebbe provveduto con un nuovo prestito. Falso. Il pagamento è incominciato col ventitre aprile, come era stato fissato, e si effettuerà fino all'ultimo centesimo con fondi del Tesoro, fondi liquidi che raggiungono i tre miliardi e settecento milioni. Sono più di due miliardi di lire che rientrano fra il pubblico dei risparmiatori, somma imponente che manterrà al mercato quella liquidità che da più di un anno gli è stata caratteristica.*

«*Si è detto che il Governo pensava a ristabilire la nominatività dei titoli. Falso. Questa disposizione fu abolita nel 1923 e anche nel 1934 sussistono le ragioni che determinarono tale abolizione.*

«*Si è sussurrato che si pensava di imporre una tassa sulle cedole da ritirarsi all'atto del pagamento degli interessi del Consolidato o di altri titoli dello Stato. Falso. Come ognuno può constatare.*

«*Si è detto che accertamenti a scopo fiscale avrebbero accompagnato le operazioni della conversione. Falso. Le dette operazioni sono state affidate ad un Consorzio che comprende le Banche e gli Istituti di credito più importanti, tutte le Casse di Risparmio e le Banche popolari; un complesso imponente di più che 3500 sédi, filiali ed agenzie presso le quali i portatori del Consolidato possono incassare le lire 4.50 e provvedere al cambio dei titoli con la stessa semplicità con la quale hanno sempre incassato cedole di titoli privati.*

«*Fuori d'Italia si è lanciata la notizia che il Governo italiano negoziava un prestito con l'Olanda. Falsissimo. Il Governo ed i banchieri olandesi non sono stati mai nè direttamente nè indirettamente interpellati. Non si è nemmeno vagamente pensato a ciò, nè con l'Olanda, nè con altri Paesi.*

«*Si è accennato infine ad altre questioni, a provvedimenti di più vasta portata che il Governo non si è nemmeno mai prospettato. E' tempo che queste assurde e dannose vociferazioni cessino. Il Governo non ha il progetto di prendere altri provvedimenti di nessun genere. Occorre un lungo periodo di calma perchè tutto, grado grado, si adegui alla nuova situazione. Le recenti indispensabili misure hanno avvicinato il bilancio dello Stato all'equilibrio. Se gli accenni di ripresa continueranno, il pareggio del bilancio sarà raggiunto con tutte le benefiche conseguenze che ne deriveranno per tutti. Se poi arriveremo all'avanzo, i sacrifici richiesti oggi potranno essere compensati.*

La riduzione dei fitti

per le case popolari

ROMA, 24

Presso il Ministero dei LL. PP. si è riunita la Commissione centrale degli istituti per le case popolari. La commissione, seguendo le direttive del Governo della campagna di adeguamento del costo della vita all'effettivo valore della moneta italiana, ha deliberato di applicare integralmente le riduzioni su tutti gli alloggi e le botteghe in affitto anche se altre riduzioni speciali erano state applicate recentemente prima del R. Decreto.

Per quanto si riferisce agli alloggi a riscatto, sono state rimesse proposte e richieste alle autorità competenti. La commissione ha preso in esame la situazione che per effetto delle riduzioni si determinerà nei bilanci degli istituti anche nei riguardi degli Enti locali garanti ed ha avvisato le varie provvidenze che saranno da richiedere e da adottare. Erano presenti alla riunione i dirigenti degli istituti di Roma, Milano, Torino, *Venezia*, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo.

Il ribasso del prezzo

dell'energia elettrica

ROMA, 24

Il Comitato dell'Unione Nazionale fascista industrie elettriche (U.N.F.I.E.L.), riunito a Milano per esaminare in qual modo praticamente aderire all'invito rivolto dal Governo di adeguare il prezzo di tutti i prodotti al migliorato potere di acquisto della lira, fa formale invito a tutte le associate di uniformare la loro azione alle seguenti norme valevoli a partire dal primo maggio prossimo.

1) *Le tariffe attuali per luce ai privati che, depurate dal tributo gravante sulle imprese a mente del decreto 26 dicembre 1930 n. 1692, risultino superiori a tre volte la corrispondente tariffa dell'anteguerra (1 luglio 1914), dovranno essere ribassate e portate a tale limite. La riduzione non potrà essere in nessun caso minore di 15 centesimi per Kwh.*

2) *Se la tariffa attuale risulta inferiore a tre volte, ma non superiore a due volte e mezzo quello dell'anteguerra, il ribasso dovrà essere di dieci centesimi per Kwh.*

3) *In ogni altro caso il ribasso sarà di 5 centesimi per Kwh, escluse soltanto le tariffe attualmente inferiori a lire 1 per Kwh quando però anche queste tariffe non siano superiori al doppio dell'anteguerra.*

4) *Per l'energia a scopo di forza motrice industriale verrà applicato uno sconto del venti per cento sul prezzo di tariffa per la eccedenza di consumo che ciascun utente realizzerà nel decorso di ciascuno degli anni 1934, 1935, e 1936, in confronto dell'anno 1933.*

L'accordo italo-francese

illustrato da Lamoureux

PARIGI, 24

Di ritorno da Milano, dopo aver conferito col Presidente del Consiglio sui particolari dell'accordo intervenuto con l'Italia per il regolamento di alcune questioni riguardanti i rapporti commerciali italo-francesi, il Ministro del commercio Lamoureux ha ricevuto i rappresentanti della stampa a cui ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«*I negoziati che si sono svolti fra la Francia e l'Italia hanno avuto essenzialmente per scopo il ristabilimento dell'equilibrio della bilancia commerciale tra i due Paesi. L'anno scorso questa bilancia si era chiusa con una eccedenza a favore dell'Italia. Ora, nel primo trimestre di quest'anno, la situazione si è pressochè rovesciata e le statistiche hanno lasciato apparire un importante deficit a carico dell'Italia.*

«*Questa modificazione ha dato luogo a proteste del Governo italiano che ha fatto conoscere che, in mancanza di un accordo tra i due Paesi, si vedrebbe costretto ad infliggere ai prodotti francesi misure di rappresaglia destinate a ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale. Il Governo francese, pur facendo riserve sul carattere a suo parere provvisorio del riassetto della bilancia, ha accettato di esaminare un aggiustamento dei contingenti attuali.*

«*Secondo i termini dell'accordo che è stato firmato a Milano il 21 corrente, la Francia concede all'Italia un certo numero di soddisfazioni relative ai prodotti agricoli, specialmente formaggi, frutta fresche, castagne. Queste soddisfazioni sono rimaste limitate a causa della politica seguita dal Governo francese di assicurare alla produzione agricola francese tutta la protezione che è necessaria nelle circostanze difficili che attraversa. Da altra parte, per ciò che concerne i prodotti industriali, contingenti speciali sono stati assegnati all'Italia, ma conviene rilevare che questi contingenti saranno prelevati sulle quantità negoziabili rimaste disponibili e che in nessun caso la quantità totale dei prodotti esteri importabili in Francia sarà aumentata.*

«*Come contropartita dei vantaggi che abbiamo concessi, l'Italia ha da parte sua consentito, sotto forma di allargamento dei contingenti, concessioni interessanti alcuni prodotti che noi esportiamo in Italia, cioè carbone coke, pelli conciate senza peli, pettini e spilli. Il Governo italiano ha d'altra parte formulato una proposta concernente alcune concessioni che desidererebbe vedere aggiungere a queste che le sono state già fatte. Lo studio di questa proposta è stato riservato perchè la delegazione non era in grado di rispondere immediatamente. Se una risposta favorevole potesse essere data, la Francia potrebbe ricevere dall'Italia alcuni vantaggi concernenti specialmente i tessuti di lana e di lino, le profumerie e le macchine agricole.*

«*Le trattative si sono svolte in un'atmosfera molto cordiale. Si tratta insomma — ha concluso il Ministro — di una prima tappa che è stata felicemente superata*».

Il Ministro ha poi insistito sul modo estremamente ammirevole con cui è stato ricevuto dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini e dal direttore generale del commercio al Ministero delle Corporazioni e sugli sforzi che sono stati fatti da una parte come dall'altra dall'addetto commerciale italiano all'ambasciata a Parigi, dal direttore degli accordi commerciali francesi e dall'addetto commerciale francese a Milano per facilitare le discussioni tecniche dei negoziati. Lamoureux ha infine rilevato che le conversazioni franco-italiane riprenderanno a Parigi in occasione della visita che l'on. Asquini farà prossimamente alla Fiera di Parigi.

Il Ministro Parini in Palestina

GERUSALEMME, 24

Al campo di aviazione di Gerico è giunto il Ministro Parini proveniente dal Cairo. Egli ha visitato l'ospedale, le scuole e gli ospizi religiosi italiani e le colonie agricole della zona di Tel Aviv proseguendo poi per la Transgiordania e la Siria.

Anna d'Aosta al Cairo

per trascorrere la convalescenza

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

Domenica la Duchessa Anna d'Aosta è partita da Luxor in vettura speciale, accompagnata dalla madre, Duchessa di Guisa, ed è arrivata ieri alle 7 al Cairo. Immediatamente è stata condotta a un albergo presso le Piramidi di Ghiseh, dove soggiornerà per trascorrervi la convalescenza, fino a tanto che i medici le consentiranno la partenza per l'Italia.

Zamora contro l'amnistia

MADRID, 24

Malgrado l'assoluto riserbo dei ministri si conferma che il Presidente della Repubblica oppone alcune obiezioni alla promulgazione della legge faticosamente votata dalle Cortes sulla amnistia ai collaboratori della dittatura ed ai condannati politici per i vari tentativi insurrezionali. Egli ritiene che alcune disposizioni possano essere impugnate come lesive delle basi costituzionali. Il Governo proporrà alcuni decreti complementari onde evitare che la legge debba venir rimessa in discussione nel quale caso si prevedono le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il Foglio di disposizioni del Partito

I deputati che monteranno la guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

L'odierno Foglio di disposizioni del P. N. F. reca:

Tutti i fascisti deputati hanno chiesto di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. La sorte ha favorito i sottonotati che dovranno adunarsi alle ore 15.30 del 28 aprile XII nell'ufficio primo del Palazzo Montecitorio: Dino Alfieri, Filippo Ascenzi, Carlo Baragiola, Giorgio Bardanzellu, Giovanni Belelli, Carlo Bergamaschi, Gustavo Besozzi di Carnisio, Luigi Bilucaglia, Oreste Bonomi, Tommaso Bottari, Celso Calvetti, Giuseppe Caradonna, Carlo Carretto, Tullio Cianetti, Giuseppe Cobolli Gigli, Vittorio Dalla Bona, Nicolò De Carli, Marcello Diaz, Pietro Ferretti di Castelferretto, Enrico Folliero, Mario Fregonara, Ettore Giannantonio, Umberto Guglielmotti, Dino Host Venturi, Vincenzo Lai, Davide Lembo, Ascanio Martini, Alessandro Melchiori, Luciano Miori, Giuseppe Morelli, Lorenzo Morigi, Nino Mori, Sergio Nannini, Aldo Paolini, Alessandro Parisi, Filippo Pennavaria, Ladislao Rocca, Luigi Scarfiotti, Natale Schiassi, Luigi Silva, Rodolfo Vettini, Biagio Vettori.

L'on. Renzo Morigi, nella sua qualità di componente il Direttorio Nazionale, assumerà il comando del manipolo dei fascisti deputati; il Segretario federale dell'Urbe, quello dei manipoli formati da Camicie Nere della Federazione dell'Urbe che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, da fascisti universitari e da giovani fascisti, ciascuno dei quali avrà il rispettivo comandante. La colonna sarà agli ordini del vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena.

Norme per la trebbiatura del grano

La Commissione incaricata di regolare il lavoro della trebbiatura del grano nelle provincie di Forlì e di Ravenna, che sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. si è riunita nel palazzo del Littorio il 13 aprile XII, ha stabilito le seguenti norme: A) Facoltà della trebbiatura del proprio prodotto limitata al proprietario, al quale è intestata la licenza; b) limitazione del numero delle rimanenti macchine in relazione alle esigenze della produzione e del lavoro; c) verifica preventiva e, ove necessario, complementare, della efficenza tecnica delle macchine; d) determinazione delle zone e fissazione del passo di macchina. I comitati intersindacali, di intesa con i Prefetti delle provincie di Forlì e di Ravenna, interverranno per la pratica applicazione di tali norme e di ogni altra condizione relativa alla trebbiatura. I rappresentanti le parti delegheranno ad essi la decisione delle eventuali controversie.

I rapporti delle Associazioni del Partito

I Segretari federali ordineranno e presiederanno i seguenti rapporti degli iscritti nelle associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato. Ai rapporti interverranno i fiduciari nazionali.

29 aprile XII: Milano, Sezione bibliotecari dell'A. F. S. — Pisa, Sezione scuola media dell'A. F. S. — Frosinone, Pubblico impiego — Salerno, Ferrovieri — Bologna, postelegrafonici — Benevento, Addetti aziende industriali dello Stato; Perugia, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.

30 aprile XII: *Venezia, Sezione Universitari dell'A. F. S.*

6 maggio XII: Cagliari, Sezione universitari e bibliotecari dell'A. F. S.; *Vicenza, Sezione scuola media dell'A. F. S.;* Sassari, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.: Reggio Calabria, Pubblico impiego; Vercelli, Ferrovieri; Pavia, Postelegrafonici; Gorizia, Addetti aziende industriali dello Stato.

7 maggio XII: Sassari, Sezione universitari dell'A. F. S.; *Udine, Sezione scuola media dell'A. F. S.;* Cagliari - Nuoro, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.

13 maggio XII: Palermo, Sezione universitari e bibliotecari dell'A. F. S.; Avellino, Sezione scuola media dell'A. F. S.; Messina, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.; Alessandria, Pubblico impiego; Massa Carrara, Ferrovieri; Torino, Postelegrafonici; Terni, Addetti aziende industriali dello Stato.

14 maggio XII: Messina, Sezione universitari dell'A. F. S.; Benevento, Sezione scuola media dell'A. F. S.; Palermo, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.

20 maggio XII: Sezione universitari dell'A. F. S.; Cosenza, Sezione scuola media dell'A. F. S.; Avellino, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.; Zara, Pubblico impiego; Mantova, Ferrovieri; Salerno, Postelegrafonici; Fiume, Addetti aziende industriali dello Stato.

21 maggio XII: Genova, Sezione universitari dell'A. F. S.

27 maggio XII, Bologna, Sezioni universitari dell'A. F. S.; Modena, Sezione scuola media dell'A. F. S.; Ancona, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.: Matera, Pubblico Impiego; Imperia, Ferrovieri; Bari, Postelegrafonici; Livorno, Addetti aziende industriali dello Stato.

3 giugno XII: Macerata-Camerino: Sezione universitari dell'A. F. S.; Pola, sezione scuola media dell'A. F. S.; Zara, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.. Aosta, Pubblico impiego; Aquila, Ferrovieri; *Venezia, Postelegrafonici;* Piacenza, Addette aziende industriali dello Stato.

4 giugno XII: Urbino, Sezione universitari dell'A. F. S.; Fiume, scuola media dell'A. F. S.

10 giugno XII: Firenze, Sezione scuola media dell'A. F. S.; Fiume, Sezione scuola elementare dell'A. F. S.; Brindisi, Pubblico impiego; Catania, Ferrovieri; Palermo, Postelegrafonici; Genova, Addetti aziende industriali dello Stato.

17 giugno XII: *Udine, sezione scuola elementare dell'A. F. S.;* Agrigento, Pubblico impiego; *Udine Ferrovieri;* Genova, Postelegrafonici; Pavia, Addetti aziende industriali dello Stato.

24 giugno XII: Teramo, sezione scuola elementare dell'A. F. S., Ferrara, Pubblico impiego; Como, Ferrovieri; Cagliari, Postelegrafonici; Palermo, Addetti Aziende industriali dello Stato.

215.000 iscritti al Dopolavoro di Milano

Il Dopolavoro provinciale di Milano il 15 aprile XII ha raggiunto i 215 mila iscritti superando di 42 mila unità la forza che aveva lo scorso anno sotto la stessa data.

I preparativi per l'inaugurazione della 29. Legislatura

Il discorso della Corona sarà radiodiffuso

ROMA, 24

Dopo le fervide giornate di Bologna e di Milano, stamane in forma privata S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma. Da Torino, ove si era recata a visitare la Mostra della moda, ugualmente stamane è giunta S. M. la Regina.

Nei giorni corsi son state concretate le disposizioni per lo svolgimento della seduta inaugurale della XXIX.a Legislatura. Montecitorio sta completando la sua toeletta per la solenne circostanza. La sala cosidetta della Regina, cioè quella che precede la tribuna di Corte, e nella quale sosteranno la Regina e le Principesse prima di entrare nella tribuna stessa, sarà trasformata in una serra di fiori e le pareti saranno addobbate da splendidi arazzi.

I cordoni di truppa lungo tutto il percorso del corteo reale, e cioè dal Quirinale a Piazza Montecitorio, saranno stesi prima del le ore 8.45, lasciando però aperti alcuni sbocchi per permettere agli invitati di raggiungere il palazzo di Montecitorio. Alle ore 10 precise sarà vietato completamente il transito, in considerazione che tutti gli invitati dovranno raggiungere i rispettivi posti non oltre le ore 10.10. Come è noto, una precedente disposizione ha prescritto l'uniforme invernale con decorazioni per gli iscritti al P. N. F. e il frack con panciotto nero, cravatta e guanti bianchi per i non iscritti al P. N. F. I militari interverranno in alta uniforme e decorazioni.

Domani e domani l'altro l'ufficio di presidenza della Camera procederà al sorteggio dei deputati che, in unione dei componenti la passata presidenza, rimasti in carica, dovranno ricevere i Sovrani a Montecitorio. Saranno pertanto nominate due distinte commissioni: quella che dovrà ricevere il Re, l'altra che riceverà la Regina. Anche la presidenza del Senato procederà al sorteggio della commissione destinata allo stesso scopo.

Uno speciale impianto radio permetterà di diffondere in tutta Italia il discorso della Corona, che avrà principio alle ore 10.30 precise, cosicchè tutta la Nazione potrà dalle città maggiori alle minori e fino alle più remote borgate, ascoltare la parola del Sovrano e seguire l'andamento della solenne seduta. Nei centri principali saranno istallati apparecchi diffusori, nelle piazze e nei luoghi adatti del centro e della periferia, per dar modo alle moltitudini di essere presenti in ispirito al grande avvenimento.

La Camera terrà la prima seduta, dopo la inaugurazione della Legislatura lunedì 30 corrente, alle ore 16, per la nomina del Presidente e delle altre cariche della presidenza

Il Senato si riunirà pure lunedì 30 corrente, con all'ordine del giorno le due votazioni per la nomina dei questori e dei segretari. I senatori oggi in carica sono 385; i senatori da convalidare sono 67 e il Senato dopo le convalide, potrà contare sopra 452 persone.

Il Presidente riconfermato in carica, Luigi Federzoni, commemorerà i senatori defunti durante la sospensione dei lavori. Essi sono: Cataldi, Malagodi, Acton, Beneventano, Ruffini, Simonetta, Marani, Garofalo, Spirito.

S. E. Federzoni confermato

Presidente del Senato

I quattro nuovi vice-Presidenti

ROMA, 24

S. M. il Re, con decreto in data 24 aprile 1934, ha nominati per la prima sessione della ventinovesima Legislatura, Presidente del Senato del Regno il sen. dott. Luigi Federzoni e vice presidenti i sen. principe Pietro Lanza di Scalea, marchese avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, generale Giuseppe Francesco Ferrari e marchese Giorgio Guglielmi di Vulci. — (Stefani).

Un lungo colloquio Mussolini-Muscianoff

L'omaggio del Primo Ministro bulgaro al Re

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il signor Muscianoff, Presidente del Consiglio bulgaro, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

Stamane Muscianoff, accompagnato dal primo segretario di Legazione, è stato ricevuto da S. M. il Re al quale ha presentato i suoi rispettosi omaggi e, lasciato il Quirinale, dopo una breve sosta in Legazione, S. E. Muscianoff, accompagnato dal Ministro Volkoff e dal commissario dell'O. N. Combattenti, è partito per l'Agro Pontino.

Vive speranze a Sofia

nell'incontro di Roma

SOFIA, 24

Il giornale ufficioso *La Bulgarie*, scrivendo del viaggio di Muscianoff in Italia, rileva che esso è stato sopratutto ispirato da preoccupazioni di ordine economico, poichè la necessità di intensificare gli scambi commerciali fra le due Nazioni in piena e solida collaborazione economica è problema urgente di primissimo piano. Il giornale spera che si possa trovare una formula che consenta un nuovo impulso al commercio italo-bulgaro, che uno statuto potrebbe difendere da qualsiasi difficoltà.

La Bulgaria è disposta a favorire sempre più largamente i paesi che incoraggiano la sua esportazione. Attualmente il ridotto potere di acquisto della Bulgaria, di cui l'Italia conosce e comprende le urgenti necessità economiche, costituisce l'unico ostacolo allo sviluppo normale dei suoi rapporti economici con il mondo. Il giornale rileva infine come per quanto riguarda i problemi politici, Italia e Bulgaria procedano in perfetta comunione allo scopo di sviluppare, secondo una ferma volontà di pace e di lavoro, le loro relazioni con tutti i Paesi stranieri.

Pubblicazioni in omaggio al Duce

ROMA, 24

Il Cancelliere della Reale Accademia d'Italia ha presentato al Duce una copia del carme latino *Ruris facies vespere* di mons. Anacleto Trazzi, arcidiacono della cattedrale di Mantova, che fu premiato l'anno scorso con la medaglia d'oro nel concorso internazionale Hoeufftiano di poesia latina bandito dalla R. Accademia di Amsterdam. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è vivamente compiaciuto con l'autore.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto l'editore olandese A. A. M. Stols che gli ha fatto omaggio del volume *Roma nel pensiero e nel sentimento degli Italiani da Dante in poi.*

Avenol ricevuto dal Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni. (Stefani).

L'omaggio a Mussolini

degli ufficiali nipponici

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali e gli aspiranti della divisione navi scuola giapponesi. Il vice ammiraglio Matsushita, comandante della divisione, ha offerto un dono al Duce, il quale ha gradito l'omaggio. (*Stefani*).

I problemi del commercio

degli autoveicoli ed accessori

ROMA, 24

Si è riunito il Direttorio nazionale della Federazione del commercio degli autoveicoli e accessori. Fra i problemi esaminati è la disciplina delle norme contrattuali nel commercio degli autoveicoli usati. Circa la distribuzione della benzina, il Direttorio ha sollecitato l'intervento degli organi confederali nella questione concernente il regolamento dei rapporti economici fra case importatrici e commercianti rivenditori. Il Direttorio ha in seguito portata la sua attenzione sull'inquadramento dei concessionari Fiat, sulle trattative in corso per la disciplina del mercato dei pneumatici per auto e sul problema del commercio degli accessori per auto. E' stato infine votato un ordine del giorno con cui il Direttorio riafferma l'assoluta certezza delle categorie interessate nel divenire degli istituti corporativi di prossima costituzione.

Le conversazioni italo-inglesi

Un colloquio Suvich-Simon sul disarmo

LONDRA, 24

Gli scambi di vedute fra l'on. Suvich e gli uomini di Stato britannici sono continuati non ufficialmente al banchetto di ieri sera. Suvich avrà anche dei colloqui, pure essi non in forma ufficiale, con gli ambasciatori di Francia e di Germania. Viene sottolineato che l'Italia mira e conciliare le opinioni francese e tedesca in stretta collaborazione con la Gran Bretagna la cui responsabilità come garante di Locarno non è minore di quella dell'Italia. Il Sottosegretario Suvich parlerà ai rappresentanti della stampa mercoledì quando i suoi colloqui saranno terminati.

Si ritiene che la questione della forza aerea, a parte che nulla vi è che impedisca alla Germania di consentire ad una limitazione di armamenti a cifre di poco differenti a quelle esistenti attualmente, sia ora il punto principale della politica italiana. Si pensa ora che l'ideale del disarmo è sì fortemente scosso che gli uomini di Stato debbono diventare realisti e concentrare l'attenzione sulla riparazione delle lesioni dell'edificio nella sua struttura esistente piuttosto che abbatterlo per far posto ad uno nuovo.

Un comunicato ufficiale dice che l'on. Suvich, accompagnato dall'ambasciatore italiano, ha conferito stamane con sir John Simon al Ministero degli Esteri. Le conversazioni, alle quali hanno partecipato Eden, Vansittart e lord Stanhope, sono state dedicate specialmente alla situazione attuale del disarmo. La discussione sarà ripresa domani.

Il «Times» dice che, oltre al disarmo, i principali argomenti delle conversazioni anglo-italiane sarebbero la situazione in Europa centrale e probabilmente l'attività giapponese in Abissinia per la coltivazione del cotone. Su quest'ultimo argomento il giornale insiste ricordando che l'Italia ha seguito con sospetto i tentativi del Giappone per ottenere dal Governo di Addis Abeba delle concessioni del genere, ed aggiunge che, in base all'accordo del 1925, l'Italia ha il diritto di richiamare l'attenzione del Governo britannico sopra tale attività. Il «Times» ricorda inoltre che nel 1928 è stato firmato un trattato di amicizia fra l'Italia e l'Abissinia con una annessa convenzione economica.

La «Morning Post» scrive che, in vista del presente atteggiamento francese non è da aspettarsi che l'Italia ed Inghilterra decidano di fare un nuovo passo comune per raggiungere un compromesso fra Germania e Francia. La «Reuter», da Parigi, mette ancora una volta in rilievo l'interesse con il quale l'opinione pubblica e la stampa francese seguono le conversazioni anglo-italiane. L'agenzia osserva inoltre che il riserbo mantenuto sul colloquio fra Suvich e Doumergue ha dato origine alle più svariate ipotesi sul contenuto delle loro conversazioni. In un articolo di fondo il «Manchester Guardian» rileva che mentre Suvich visita Londra e discute coi ministri britannici il problema degli armament, Barthou cerca di consolidare la indebolita alleanza franco-polacca. Il giornale nota che la Francia ha visto con sospetto il trattato fra la Germania e la Polonia tanto più che la Francia, aderendo al patto a quattro, si preoccupò di chiarire la portata ed il significato ai suoi alleati, ciò che la Polonia non sembra aver fatto rispetto al suo trattato con la Germania.

Il «News Chronicle» richiama l'attenzione su un telegramma «Reuter» da Varsavia nel quale si riferisce che Barthou ha dichiarato che la Francia può tuttora indursi ad accettare un parziale riarmo della Germania in cambio di adeguate garanzie. Questa notizia avrebbe fatto risorgere in alcuni ambienti di Londra una certa misura di ottimismo.

Il colloquio Suvich - Doumergue

al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 24

Al Consiglio dei Ministri, riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, il Presidente del Consiglio Doumergue ha riferito sul suo colloquio col Sottosegretario degli Affari Esteri d'Italia Suvich.

Il Ministro degli Interni Sarraut ha posto il Consiglio al corrente delle disposizioni prese per assicurare l'ordine e il funzionamento dei servizi pubblici nella giornata del primo maggio.

Il Ministro del Commercio Lamoureux ha reso conto al Consiglio, che gli ha espresso la sua soddisfazione, pel suo viaggio a Milano e delle condizioni dell'accordo economico intervenuto tra Francia ed Italia.

Le ragazze aviatrici in Germania

BERLINO, 24

Le ragazze tedesche stanno prendendo confidenza con l'aeroplano. Vi sono attualmente più di 50 donne munite del brevetto di pilota e perfettamente a posto nel controllo di un aeromobile. La donna-pilota più conosciuta è Thea Rasche. E' stata la prima ad ottenere il brevetto nel periodo post-bellico. In coppia con l'asso Ernst Udet le venne presto attribuito il nomignolo di «Thea la negligente». Non solo in aeroplano le donne tedesche si sono distinte: Sophie Thomas è una delle poche, forse l'unica donna al mondo capace di pilotare dirigibili. Friedl Reinicks, attrice cinematografica, detiene parecchi records per donne pilota di aeronave-libero.

I marinai giapponesi visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Stamane alle 8.20 è giunto a Roma, per una visita alla Città, il primo scaglione della rappresentanza della divisione navi scuola della Marina giapponese, ancorata a Napoli, con a capo il vice ammiraglio Matsushita. Le rappresentanze sono state ricevute alla stazione di Termini da alcuni ufficiali e da un gruppo di sottufficiali della Marina Italiana.

Gli equipaggi nipponici, usciti dalla stazione, si sono ammassati lungo il Viale Principessa di Piemonte e alle ore 8.30, preceduti dalla banda dei Reali Carabinieri, si sono diretti inquadrati alla Mostra della Rivoluzione Fascista, verso la quale si erano già avviati separatamente i loro ufficiali. Lo sfilamento dei marinai giapponesi per via Nazionale si è svolto fra due ali di folla che più numerosa si addensava davanti al palazzo della Mostra, sulle cui scalee erano schierati gli ufficiali.

Giunti all'altezza della Mostra gli equipaggi hanno fatto fronte alla facciata del palazzo. La musica dei Reali Carabinieri ha intonato «Giovinezza» mentre ufficiali e marinai giapponesi rendevano gli onori; quindi gli ospiti sono entrati nelle sale della Mostra della Rivoluzione che hanno visitato a lungo, raccogliendosi infine nel Sacrario dei Caduti per fare atto di omaggio alle camicie nere morte in difesa del Fascismo. Al termine della visita i marinai giapponesi sono saliti su torpedoni e hanno fatto un largo giro per la città soffermandosi dinanzi ai monumenti più insigni.

Il vice ammiraglio Matsushita, comandante la divisione delle navi scuola giapponese, si è recato alle 11 all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il vice ammiraglio, che era accompagnato dal suo stato maggiore, è stato ricevuto al suo giungere al Vittoriano dai rappresentanti del Governatorato, della Prefettura e da altri funzionari del Ministero degli Esteri. Un gruppo di ufficiali delle varie armi faceva ala lungo la scalea.

Dopo aver deposto una corona presso la tomba il vice ammiraglio ha reso eguale omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Successivamente egli si è diretto al Pantheon per deporre corone sulle tombe dei Reali. Alle 11.45 le rappresentanze della divisione giapponese si sono recate per una breve gita a Tivoli dove hanno visitato la villa d'Este.

Visita di personalità cinesi alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Stamane il Ministro di Cina presso il Quirinale, S. E. Liu-Vol Tao, ha accompagnato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista i signori Z. D. Shu, P. H. Chang e Shelley Lowe, attualmente in Italia per ragioni di studio. Il Ministro ha fatto ai connazionali una calorosa illustrazione della storia fascista documentata dalla Mostra, soffermandosi particolarmente di fronte alle testimonianze dell'attività politica e giornalistica del Duce. A visita ultimata le personalità cinesi hanno espresso il loro vivo compiacimento.

La nuova divisa degli ufficiali dei Reali Carabinieri

ROMA, 24

Anche per gli ufficiali dei Carabinieri sono state apportate sensibili modificazioni nell'uniforme. Come è noto, dopo un brevissimo periodo di adozione della tenuta grigio-verde, l'Arma era tornata alla tradizionale uniforme nera. La caratteristica della nuova uniforme è che gli ornamenti, i fregi ed i distintivi di grado restano d'argento o d'oro, secondo le attuali prescrizioni, i bottoni metallici di forma identica a quelli degli ufficiali delle altre armi portano in rilievo la cifra reale. Le doppie bande dei pantaloni neri hanno al centro la filettatura rossa come gli ufficiali dei corazzieri.

Anche per gli ufficiali dei Reali Carabinieri è stata adottata l'uniforme bianca estiva che può essere ordinaria e di grande uniforme. I distintivi di grado sul berretto sono d'argento su fondo nero. Sul bavero della giubba non sono applicati gli alamari. Le controspalline sono di panno nero con filettatura rossa, fregi d'argento e distintivi di grado.

Nell'uniforme ordinaria nera la giubba è aperta sul davanti con bottoniera centrale esterna di quattro bottoni metallici, quattro tasche esterne. Il bavero è filettato di rosso con alamari d'argento di dimensioni ridotte rispetto alle attuali.

Le controspalline, come quelle in uso, portano ricamato il fregio caratteristico dell'arma. Quelle degli ufficiali superiori sono inoltre bordate con galloncino d'argento. Sulle maniche, al di sopra delle manopole, sono applicati i distintivi di grado in argento analoghi a quelli prescritti per gli ufficiali delle altre armi.

La camicia è bianca con colletto bianco inamidato. La cravatta nera, opaca.

La grande uniforme con la feluca resta immutata salvo l'aggiunta della filettatura rossa tra le bande doppie dei pantaloni. L'attuale piccola uniforme col berretto di nuova foggia è facoltativa fino al 31 marzo 1935, ma è obbligatoria sotto le armi fino a quando la truppa indosserà l'uniforme chiusa.

La nuova uniforme ordinaria aperta sarà obbligatoria sotto le armi quando anche la truppa indosserà la nuova uniforme aperta.

Il cappotto invariato nella forma dovrà essere portato con bavero aperto. L'attuale uniforme per la truppa resta invariata; sono però allo studio opportune modificazioni per renderla aperta.

I premi per la seconda serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 24

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla II.a serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1934.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 504.475 e 1. 090.348.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 501.973. 851.459, 951.970, 1.798.769.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

24.546, 44.457, 91.224, 93.075, 109.161, 155.938, 162.243, 206.372, 234.693, 245.978, 251.513, 252.290, 362.680, 372.840, 378.986, 379.177, 527.521, 567.535, 569.667, 591.648, 614.701, 615.672, 672.799, 673.803, 713.585, 742.098, 863.536, 864.509, 1.021.434, 1.066.908, 1.070.878, 1.185.858, 1.222.818, 1.231.862, 1.350.827, 1.414.745, 1.416.480, 1.459.992, 1.535.225, 1.546.798, 1.555.642, 1.583.443, 1.588.948, 1.797.224, 1.807.556, 1.811.359, 1.927.023, 1.949.960, 1.977.754, 1.992.052.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di di lire un milione e lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile u. s. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 907.349 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.427.587.

Le possibilità del mercato libico per la produzione della Madrepatria

TRIPOLI, 24

Sono qui giunti vari dirigenti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa che vengono in Tripolitania per esaminare le possibilità del mercato libico in rapporto alla produzione delle rispettive provincie ed a constatare i vantaggi che la Fiera di Tripoli offre alle correnti esportatrici nazionali verso questo mercato e in genere verso i mercati coloniali.

Alla Fiera ha avuto luogo un ricevimento offerto dall'Ente della colonizzazione e dalla Camera di Commercio di Tripoli al quale è intervenuto il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo e hanno partecipato il segretario generale del Governo e le maggiori autorità della colonia.

Nove mila bambini di Tripoli visitati dai sanitari dell'istituto "Eastman,,

TRIPOLI, 24

I sanitari dell'Istituto di odontoiatria «Eastman» hanno visitato circa novemila bambini della popolazione scolastica di Tripoli. A fronteggiare poi le richieste fatte in questi giorni dalle popolazioni di alcuni centri della Colonia, è stato disposto che una autoambulanza dell'Istituto, completamente attrezzata di personale e materiale, resti ancora in Colonia per trasferirsi nei centri più popolosi rimanendovi il tempo necessario.

Con il piroscafo *Città di Trieste* hanno lasciato oggi Tripoli il direttore prof. Perna ed i sanitari dell'Istituto «Eastman».

I funerali del senatore Spirito

NAPOLI, 24

Stamane con l'intervento delle autorità, di senatori, deputati, di larghe rappresntanze della magistratura e delle più spiccate personalità napoletane e di un folto stuolo di avvocati e amici, hanno avuto luogo i funerali del senatore Beniamino Spirito.

A Piazza della Vittoria il vice-Segretario federale ha proceduto al l'appello, secondo il rito fascista.

Una distilleria in fiamme
Un ferito grave

BORGOSESIA, 24

A Prato Sesia, in seguito allo scoppio di una serpentina, un grave incendio si è sviluppato in un reparto della distilleria catrami Sacced. Per il pronto intervento di alcuni operai l'incendio potè in seguito essere domato, ma uno dei volonterosi, certo Giuseppe Ferrari, in conseguenza del crollo di un muro, è rimasto ferito gravemente.

Ladro arrestato da chierici

TORTONA, 24

I giovani chierici di Don Orione, verso le ore 23 dell'altra notte, attratti da strani rumori, sono accorsi nella attigua chiesa parrocchiale di San Michele ed hanno acciuffato certo Adamo Bruno, di 25 anni, da Quasso al Monte, e, poco dopo, lo hanno consegnato ai carabinieri subito accorsi. Il mariuolo si era fatto chiudere nel tempio. Addosso gli sono stati trovati ex-voto, anelli, orecchini ed una collana, che già aveva tolta da quadri e statue di Santi esposti in chiesa.

Due omicidi in Sicilia

SIRACUSA, 24

Nel Comune di Avola, tale Sebastiano Artale di Paolo ha ucciso, con due fucilate alla testa, l'invalido di guerra Francesco Canto, di Salvatore. Il movente che ha spinto lo Artale a consumare il delitto, pare debba attribuirsi a ragioni d'onore. L'omicida è stato arrestato.

Un delitto finora rimasto misterioso, è stato commesso a Buscemi. Nei pressi di quell'abitato è stata trovata barbaramente uccisa certa Sebastiana Silvestro. I carabinieri stanno ricercando l'assassino.

Miss Batten interrompe il raid con un atterraggio di fortuna

ROMA, 24

Il giorno 21 corrente un apparecchio civile britannico tipo «Tignola», pilotato dall'aviatrice miss Batten, partiva alle ore 14.50 da Marsiglia per l'Aeroporto del Littorio. Poichè al tramonto l'aviatrice non risultava giunta in Roma nè in alcun aeroporto situato sulla rotta dell'apparecchio, venivano date disposizioni per la illuminazione dell'Aeroporto del Littorio e dei campi vicini alla Capitale.

Verso le ore 0.15 del 22 l'apparecchio di Miss Batten si trovava nei pressi di Roma, ma non riuscendo ad individuare il campo d'aviazione, forse a causa delle avverse condizioni atmosferiche, ed avendo esaurito il carburante, l'aviatrice è stata costretta ad effettuare un atterraggio di fortuna, avvenuto alle ore 1.15 nei pressi della stazione R. T. di San Paolo. Nella manovra però l'apparecchio si è gravemente danneggiato. L'aviatrice ha riportato lievi contusioni al viso per le quali ha ricevuto subito le opportune cure presso il pronto soccorso di S. Paolo.

La stoica morte d'un Balilla

ROMA, 24

I Balilla moschettieri di Roma hanno scortato ed accompagnato al Verano la salma di un loro camerata: Adolfo Caccialupi. Il comportamento ammirevole di questa piccola Camicia nera negli ultimi istanti di vita è un altro esempio dello spirito nuovo che anima la nostra magnifica gioventù, adusa alla vita sana delle palestre ed alla serena atmosfera dello studio e del lavoro.

Adolfo Caccialupi, che è oggi presente nel cuore di tutti i Balilla, era stato improvvisamente colpito da un fiero e crudele morbo; durante il periodo di degenza egli ha sopportato con coraggiosa fermezza il dolore. Poi, aggravatosi, conservava fino all'ultimo momento la sua serenità e la padronanza assoluta di sè stesso. Sul calare della sera il piccolo Adolfo entrava in agonia. Dieci minuti prima della fine si riscuoteva e chiamati presso di sè il babbo, la mamma e tutti i famigliari, sebbene la voce fosse affievolita dal male, intonava l'inno «Giovinezza». La fine lo coglieva mentre ancora le sue labbra mormoravano le parole dell'inno.

La morte di due domestiche per la rottura d'un tubo di gas

ROMA, 24

Una duplice mortale sciagura è avvenuta questa notte in casa del dott. Vicenzini, in Via Marcantonio Colonna. Il Vicenzini e la moglie sono assenti da Roma. In casa si trovavano la mamma del dottore signora Nicoletta Costantini e due donne di servizio. Una di costoro, certa Maria Rossetto di Portogruaro, oggi doveva lasciare il servizio e ieri sera venne sostituita con un'altra giovane domestica. Questa notte dormivano così nella casa tre donne di servizio: la Rossetto nella sua stanza e la nuova domestica insieme a quella già in servizio in casa Vicenzini, Angelina Rosoli, in un'altra camera. Questa mattina la signora Costantini non vedendo alzarsi le due donne di servizio che dormivano nella stessa stanza, si è impressionata, ha avvertito i vicini e la portinaia. Subito è accorsa gente. Dopo aver bussato ripetutamente alla porta, questa è stata forzata. I presenti sono penetrati nella camera da letto ove si sentiva il cattivo odore del gas. Sono state aperte subito le finestre. Sul letto erano la Rosoli e la nuova domestica, in apparenza profondamente addormentate. In breve però si constatò la loro morte, dovuta ad una fuga di gas sprigionatosi da un tubo che attraversava la camera. I cadaveri sono stati piantonati e sono rimasti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un morto e due feriti nello scontro di due moto

VELLETRI, 24

Mentre a bordo di una motocicletta certi Armando Lupi e Marius Isidori ritornavano dal lavoro nell'Agro Pontino, giunti in prossimità della stazione ferroviaria di Velletri andavano a cozzare contro una altra motocicletta, condotta da Silvio Tulli. Nell'urto il serbatoio della prima motocicletta scoppiava e il povero Isidori, bagnato di benzina, fu investito dalle fiamme. Soccorso dal Lupi e da altre persone, l'Isidori veniva subito trasportato al nosocomio di Velletri, dove cessava di vivere poco dopo. Gravi ferite ha pure riportato il Tulli, al ginocchio sinistro e alla regione temporale e sopraciliare destra, con lieve commozione cerebrale, per cui i sanitari l'hanno fatto ricoverare con prognosi riservata. Il Lupi presentava lesioni di minor conto al dorso del naso e alle labbra.

Una notte in un torrente
Ritrovato in fin di vita

BIELLA, 24

Di una drammatica avventura è rimasto vittima il trentaseienne Francesco Selva, da Pettinengo. La sera di sabato scorso, quando infuriava il temporale, il Selva rincasava, costeggiando una roggia che immette nel torrente Oropa, nei pressi della regione «Bardone». Forse spinto dalla furia del vento, il poveretto è caduto in acqua ed è stato trascinato a valle. Svenuto, in preda alla furia dell'acqua, il Selva deve essere finito nel torrente, da dove è poi stato gettato sul greto dalla corrente. Stamane, nelle prime ore dell'alba, alcuni operai che si recavano al lavoro hanno scorto il corpo del poveretto su un cumulo di detriti. Soccorso, il Selva è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato in pericolo di vita.

La morte di Von Pezold

MONACO DI BAVIERA, 24

L'ex direttore del Museo germanico di Norimberga, von Pezold, è deceduto all'età di 86 anni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.80	79.1[illegible]	79.25	79.—
Redim. 3.50 p. c.	78.—	78.80	79.65	78.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	90.50	91.—	91.50	90.—
Cred. Venez. 5%	504.—	504.—		
" 6%	505.—	505.2		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 5%	504.50	503.50		
" 5½%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	502.—	501.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.55	104.90	105.50	105.50
" " 1941	105.65	104.57	105.50	105.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1520.—	1520.—	1515.—	1520.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	10.—	18.—	—.—	
Ferr. Adriat.	400.—	400.—	—.—	
Ferr. [illegible]	532.—	525.—	—.—	—.—
[illegible]	175.—	180.—	175.—	175.—
[illegible]	17.—	16.50	17.—	17.—
[illegible]	111.—	104.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. d. Navig.	—.—	—.—	36.50	34.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	89.—	89.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	10.—	8.—		
Coton. Turati	203.—	202.—		
Stamp. De Ang.	442.—	445.—		
Cantoni Coats	290.—	288.75		
Min. Can. Naz.	160.—	158.50		
M. Ros. Varzi	305.—	305.—		
Lan. Rotondi	201.—	209.—		
Man. Tos.	24.25	22.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.25		
Unione Man.	309.—	306.—		
Lan. Gavardo	810.—	810.—		
Lanificio Rossi	1200.—	1200.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	252.—	255.—		
Bernasconi	29.—	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	210.—	210.—		
Man. Pacchetti	50.50	50.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	121.—	121.—	120.—	120.50
Metallurgica	156.—	158.—		
Monte Amiata	20.50	22.50		
Montecatini	125.—	124.75	125.—	125.50
Stab. Dalmine	160.—	170.50		
Breda	62.—	65.—		
Bianchi	48.7	44.—		
Isotta Fraschini	10.—	9.75		
F.I.A.T.	209.50	211.50		
Miani Silvestri	6.50	6.75		
Off. Reggiane	19.50	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	176.—	171.50	171.—	171.—
Elett. Brioschi	[illegible]	243.—		
C. I. E. L. I.	220.—	221.50		
Dinamo Italiano	218.—	221.—		
Bresciana	206.—	206.50		
Valdarno	139.—	138.—		
Alta Italia E. A.	77.—	77.—		
Emiliana	805.—	808.—		
Idroel. Trezzo	322.—	321.—		
Cisalpina	119.—	118.—		
Seso	55.—	54.50		
Edison	[illegible]	582.—		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	24.75	25.75		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	280.—	285.—		
Mer. di Elett.	197.—	195.50		
Terni	133.—	133.—	132.—	132.—
Ea. Elettrici	10.—	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	61.50	61.25		
Tecnomasio	35.25	35.—		
Distillerie It.	131.50	131.—		
Eridania	286.—	286.—		
Ind. Zuccheri	1000.—	1000.—		
Raffineria L. L.	880.50	880.—		
Italiana Gas	12.40	12.60		
Mira Lanza	83.—	83.—		
Petroli	7.50	7.50		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.25		
" 7 p.c.	12.—	12.50		
Fondi Rustici	68.—	69.—		
Beni Stabili	178.—	178.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	32.50	33.50	33.50	33.25
Italo Americana	14.—	14.50		
Pirelli	844.—	846.—		
Pirelli & C.	238.—	241.—		
Brasital	45.—	45.50		
Dall'Acqua	110.—	110.—	—.—	—.—
Vedetta	14.—	14.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3750.—	3770.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.25	379.50	379.25	379.50
Londra	59.90	59.80	59.90	59.80
Olanda	8.07	8.08	—.—	—.—
Spagna	162.50	162.50	—.—	—.—
Belgio	2.78	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.61	—.—	—.—
Praga	49.50	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.59	11.61	11.59	11.61

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.80 — Consolidati 3.50 p. c. 78.3250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.70 — Id. 1940: 105.25 — Id 1941: 105.50 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1915 — Assicurazioni Generali 3775 — Riunione Adriatica prima serie 1945 — Id seconda serie 1900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,25 — Londra 59.80 — New York 11.61 — Zurigo 378.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.89-90 — Febbraio inquotato — Marzo 11.99 — Aprile 11.46 — Maggio 11.47-48 — Giugno 11.52 — Luglio 11.57-59 — Agosto 11.62 — Settembre 11.67 — Ottobre 11.72-74 — Novembre 11.77 — Dicembre 11.83-84.

Scossa sismica a Spoleto

ROMA, 24

Il «Messaggero» ha da Spoleto che alle ore 5.8' di ieri è stata avvertita una scossa di terremoto durata sei secondi. Nessun danno.

Una scossa anche a Palena

PALENA, 24

Ieri notte alle 23.50 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di tre secondi. La popolazione, allarmata, si è riversata per le strade. Nessun danno.

Le cure di Abano gratuite per ammalati delle provincie venete

L'Ospedale Civile di Padova comunica di aver messo a disposizione degli ammalati delle provincie Venete alcuni posti per la cura termale gratuita ad Abano.

Gli aspiranti al beneficio della cura termale dovranno presentare istanza a quella Direzione Sanitaria entro le ore 18 del 5 Maggio c. a. e richiedere ad essa eventuali informazioni.

Giovanotto in fin di vita per una coltellata al cuore

BIELLA, 24

Ieri notte, a seguito di un diverbio nato in una cantina, il venticinquenne Domenico Riello che era stato bastonato, ha atteso ad una svolta della strada l'elettricista Giovanni Bonino di anni 29, da Miagliano. Fra i due è nata una nuova colluttazione, il Riello, che era armato di un affilato coltello, ha colpito l'avversario in direzione del cuore, ferendolo gravemente. Il feritore si è quindi dato alla fuga ed è stato arrestato stamane dai carabinieri di Andorno Micca, messisi durante la notte sulle sue traccie. Il Bonino, trasportato nella notte al nostro ospedale, è stato ricoverato moribondo.

Orribile fine d'una domestica avvolta dalle fiamme

TORRE PELLICE, 24

La giovane Clelia Buffa, della Borgata Buonanotte di Angrogna, di 24 anni, a servizio alla Villa Prochet, mentre riempiva la macchinetta a spirito, tenendo imprudentemente un fiammifero acceso in mano provocava lo scoppio del bidone di combustibile e tosto restava essa stessa infiammata.

Presa da orgasmo correva in giro per l'appartamento in cerca della padrona ma intanto le fiamme l'avvolgevano e la bruciavano in modo talmente grave che poco dopo all'ospedale decedeva.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 24 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.2	18	19	14
Fiume	piov.	753.6	13	16	12
Pola	cop.	754.9	16	16	14
Trieste	cop.	754.7	16	16	13
Gorizia	cop.	755.2	13	18	12
Udine	¾ cop.	754.4	13	17	11
Treviso	cop.	754.3	14	17	14
Belluno	½ cop.	755.3	10	13	7
Padova	cop.	753.5	14	18	11
Rovigo	cop.	754.8	15	18	11
Vicenza	cop.	753.6	14	17	10
Bolzano	cop.	754.1	13	16	10
Trento	cop.	753.2	12	15	8
Grappa	nebb.	610.0	0	13	7
Venezia	cop.	753.7	14	18	12

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 23 alle 19 del 24): Fiume 8, Trieste 2, Udine 5, Treviso gocce, Padova 5, Rovigo 8, Vicenza 3, Trento 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole eva ore 5.7, tramonta ore 19.7. Luna tramonta ore 3.6, leva ore 14.51. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.0 e 14.0, alte ore 8.30 e 20.45. — Ieri nel pomeriggio l'Adige era in piena ed in decrescenza; il Tagliamento in morbida pronunciata; alle ore otto l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone in morbida; il Bacchiglione in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Condizioni stazionarie con cielo prevalentemente coperto e pioggie sparse sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni del tempo per la giornata di oggi 25: Il ciclone dell'Europa settentrionale centrale si va attenuando mentre una nuova depressione si espande dall'Africa settentrionale verso il basso mediterraneo. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

Violenta mareggiata a Nizza
Danni ingentissimi

NIZZA, 24

Ieri, nel pomeriggio, una violentissima tempesta, con fortissimo vento di sud-ovest, si è scatenata sulla Costa Azzurra. La furia delle onde ha causato ingentissimi danni agli stabilimenti balneari di Nizza. Si può avere un'idea esatta della violenza delle onde, quando si pensi che quintali di ciottoli sono stati proiettati sulla Passeggiata degli Inglesi.

Ucciso da un sasso

FIRENZE, 24

Una mortale disgrazia è avvenuta in località Monti. Il giovane Angelo Giorgi, di anni 2, abitante a Firenzuola, mentre transitava per una strada di campagna è stato colpito da un grosso sasso rovinato dalla roccia soprastante. Il Giorgi è deceduto sull'istante.

La guerra futura

in un romanzo di Wells

Il compianto gen. Giorgio Bompiani, aveva destinato a « La Nazione » questo articolo pubblicato postumo, nel trigesimo della sua dipartita. Con tale pubblicazione intendiamo compiere un atto di omaggio alla memoria d'un prode Soldato che fu anche, nella sua lunga vita, apprezzatissimo scrittore di cose militari.

L'immaginoso scrittore, che parve anticipare la scoperta dei più recenti apparecchi guerreschi di offesa, lancia nel nuovo libro l'ardito sguardo alla futura storia di due secoli e sotto forma di un gran sogno del Dr. Raven, già competente membro della Lega delle Nazioni, ci dà la confortante notizia che nel 2116 sarà compiuto l'ordinamento dello stato mondiale moderno, con una unica lingua *franca* (base la lingua inglese), un unico sistema monetario ed un complesso di disposizioni che assicureranno la pace perpetua, con la conseguente relegazione nei musei di tutti i congegni di distruzione.

Tuttavia per arrivare a questa felice realizzazione del sogno di Platone, l'Umanità deve sobbarcarsi alle pene, alle devastazioni di un'ultima guerra che scoppierà nel gennaio 1940 e, dopo una serie di vane benchè tremende stragi, terminerà senza trattati di pace, ma per sola « *sospensione delle ostilità* » resa inevitabile dall'esaurimento dei popoli combattenti e anche dei neutrali.

Non manca quindi il tempo per esaminare il nuovo auspicato ordinamento e reclama la precedenza il dramma militare, tanto più che il prologo ne è già in atto dal 1930 per le ostilità tra Cina e Giappone. L'autore ricorda i precedenti di questa guerra asiatica e ne continua la narrazione, come di cosa già avvenuta, fino alla vigilia di quella che sarà la ultima guerra. Ne seguiremo sommariamente le vicende. Ciò è necessario perchè serve a spiegare la localizzazione della guerra prossima. E siccome la visione del futuro s'innesta alla narrazione del passato, da cui prende le mosse per dedurne il probabile sviluppo chiaro è che le eventuali inesattezze o falsi apprezzamenti sulla parte già storica infirmano il valore della previsione. L'illustre scrittore non declinerà certo la parte di responsabilità che gli si potrebbe attribuire, quale coordinatore dei manoscritti del compianto Dr. Raven.

*

Una prima asserzione si presta a critica e ci permettiamo di farla. La grande guerra — leggiamo nel libro — terminò con atti *incoerentemente rivoluzionari*: la defezione russa, gli ammutinamenti nell'Esercito e nell'Armata della Germania. A questi due fatti viene a torto aggiunto Caporetto, che pare sia l'unica cosa che l'autore sappia della nostra guerra, sebbene sia stato ammesso a visitare il nostro fronte, tanto che io stesso ebbi l'onore di una sua visita alla batteria in caverna di Cima Borghetto, sull'Adige ch'egli poi definì, in un giornale italiano, la Gibilterra dei Lessini.

L'aggiunta è un errore, perchè la sorpresa strategica che determinò il nostro ripiegamento sul Piave, non ebbe affatto il carattere di movimento rivoluzionario. Fu una fase dolorosa della nostra guerra simile a quella che aveva colpito i Franco-Inglesi a Mons e a Charleroi nel 1914; che scompigliò a Gorlisce i Russi nel 1915; che travolse la V Armata inglese ad Arras nel 1918 e che nel maggio successivo dette in mano ai tedeschi l'imprendibile Chemin des Dames. Il 24 Ottobre 1917 fu la prima giornata di una battaglia di più settimane, che la N. Enciclopedia Britannica chiama una delle operazioni più gloriose del nostro Esercito, perchè malgrado inevitabili confusioni e tragiche vicende, arrestammo gli invasori sul Piave e sul Grappa e dopo pochi mesi passati alla contro offensiva, demmo il crollo all'intero esercito avversario, aprendo alle nostre truppe la frontiera meridionale della Germania. Questi eventi incontrastabili portano in prima linea i nomi di Cadorna e di Diaz, che il libro non mette nel novero dei condottieri. Non sono però dimenticati nelle Memorie di Guerra di Lloyd George e negli scritti di Lord Cavan.

*

Alla occupazione in forze della Manciuria, alla invasione dello Jehol, al passaggio della Grande Muraglia, allo sbarco di Sciangai ed alla creazione del Manciucuo, forse non regno fantoccio quale è caratterizzato, segue nel libro l'occupazione di Pechino e di Tientsin. Ma i banditi infestano le zone occupate: la resistenza cinese è ravvivata nelle provincie interne e alimentata dal contrabbando europeo ed americano. Le proteste di Ginevra non arrestano le operazioni. L'ambiguità della politica britannica, la avidità di commissioni delle grandi case industriali, l'appoggio delle banche e della stampa americana spiegano tanta impotenza.

Nel 1936 il Giappone decide una grande marcia convergente da Nankin, dallo Sciangtun e da Canton, dove era stato fatto un nuovo sbarco verso il Wuciang nella grande valle della Yang-tse. Non ci pare probabile che il Giappone farà mai tale sproposito, lasciandosi alle spalle popolazioni avverse, oltre ai vigilanti e cupidi russi e americani. La spedizione fu un disastro. Ai danni denni della guerra e della inestinguibile guerriglia si aggiunse nel luglio del 1938 una pestilenza che decimò gli invasori. L'anno appresso incominciò la ritirata che superò le rovine di quella napoleonica di Mosca. Dei milioni d'armati soltanto un centomila armati si salvarono ed a Nankin seppero che Asaka e Nagoya erano in mano a Comitati Comunisti e che era cominciata la guerra con gli Stati Uniti, sospinti dall'Australia e dalla Nuova Zelanda; con la Russia pare di no. Nel 1937 il Presidente Roosevelt estese la dottrina di Monroe alle Filippine, costituendovi una formidabile base. Seguì una battaglia navale di due giorni, indecisa come quella dello Yutland. La guerra finì senza trattato di pace. Anche gli Stati Uniti erano economicamente esauriti. Il Giappone si disintegrò rapidamente. Il militarismo divenne brigantaggio. Nello spazio di pochi anni dal Pacifico alla Persia fu tutto un caos. Anche le provincie perimetrali dell'India si volsero alla barbarie. Il Comunismo si estese senza *piani quinquennali*.

*

La guerra del 1940 che seguì poco dopo, rimase così circoscritta per la eliminazione anche dell'Inghilterra, preoccupata delle Indie. La causa dello scoppio è misera; è inventata a scopo di mettere in ridicolo elementi non simpatizzanti.

In una rissa alla stazione di Danzica, un tedesco social-nazionalista, uccide con un colpo di rivoltella un viaggiatore di commercio polacco. Il futile episodio dà mezzo allo scrittore di dire che prima di ricorrere alle armi il tedesco chiese l'aiuto di compagni, essendo abitudine dei Nazi, come dei fascisti italiani di agire raramente da soli. L'accusa è così stupida che un giornale francese, il quale ha pubblicato questo capitolo, la soppresso la frase che ci riguarda. Venga il Wells a vedere la Mostra della Rivoluzione e si ricrederà.

Il lavoro delle Cancellerie, l'azione della Lega non impediscono alla Polonia di fare un raid aereo su Berlino, e alla Francia sulle provincie occidentali della Germania. Questa non reagisce alla minaccia francese e la Francia non sa se debba compiacersi o no di questa remissività tedesca e rimane inattiva per tre anni. Le ostilità invece continuano tra Germania e Polonia, avvicendandosi le scorrerie su Berlino e su Varsavia. Interviene l'Italia che bombarda Belgrado e altre città della Jugoslavia e occupa porti della Dalmazia, tenendosi a difesa verso la frontiera francese.

Lo scrittore ricorda in proposito gli sfregi ai leoni veneziani di Traù. Qui non è il caso di discutere: il romanziere è nel suo regno e lasciamo libero sfogo alla sua fantasia.

Localizzare il conflitto è la parola d'ordine delle Cancellerie e di Ginevra.

La cosa riesce per la Francia e per la Russia che si accordano in una formula che la prima non sarebbe intervenuta a sostegno degli alleati orientali, ma la seconda non li avrebbe attaccati. Così la Francia riuscì ad esimersi dagli impegni con la Polonia e con la Piccola Intesa. Anche la Boemia e l'Austria armarono senza passare ad offese. Ma la Bulgaria, l'Albania e l'Ungheria dichiararono guerra alla Jugoslavia.

La guerra si svolse principalmente con scorrerie aeree. Alla fine dell'anno vi fu una sosta: già v'erano indizi di stanchezza nelle popolazioni. Il Gabinetto inglese credette l'occasione opportuna per la riunione di una Conferenza a Vevey con lo scopo « *finalmente* » di rivedere il trattato di Versailles. Il Papa, l'Arcivescovo di Canterbury, il Presidente della Svizzera, il venerabile presidente Benes, eminenti oratori inglesi ed americani, raccomandarono un accordo per la pace. Ma nel giugno 1941 i capi militari dei belligeranti ripresero le ostilità per impedire agli avversari il raccolto.

La Conferenza fallì e più non riuscì a riunirsi. La Germania ristabilì le sue comunicazioni con la Slesia e il conflitto si estese. La Lituania occupò Vilna, l'Austria dovè unirsi alla Germania, l'Ungheria attaccò la Cecoslovacchia senza dichiarazione di guerra. La Romania scese in campo contro l'Ungheria. Allora la Russia annunciò l'impossibilità di mantenere l'accordo con la Francia e l'armata rossa avanzò in Lemberg; la Bulgaria si unì alla Jugoslavia ed assalì l'Albania: la Grecia si impadronì di Rodi. La Francia nel 1943 dovette scendere in campo: invase l'Italia ma non oltre Torino. Una lotta navale infierì nel Mediterraneo contro le comunicazioni fra l'Africa e la Francia. Dopo il 1945 i segni di esaurimento crebbero anche negli stati neutrali per dissesto economico e per il propagarsi dell'influenza e del colera. Le abbondanti forniture d'armi e munizioni non erano pagate. Lo spirito di protesta e di ribellione si sparse in tutta Europa. Nel 1947 ammutinamenti di truppe, formazioni di società, rivolte popolari scoppiarono a Marsiglia, Parigi, Barcellona, Milano, Napoli, Amburgo, Lodz e Glasgow contro la continuazione della guerra; ma le ostilità ripresero nel 1948. Finalmente nel 1949 Benes ottenne quel che pareva impossibile; la sospensione delle ostilità, che divenne permanente. Tale la ressero la influenza, il colera e la peste bubbonica che si estesero e imperversarono fino al 1957 spegnendo milioni di vite umane.

Qui finisce il dramma militare con le sue tragiche scie e ad esso limitiamo la nostra esposizione. Il sogno del Raven precisa le cause dello scoppio della guerra e del suo vano prolungarsi. Il quadro della visione riprodotta dal grande romanziere è ben colorito, ma non è completo.

Le cause furono il fallimento della Conferenza economica e della Conferenza del disarmo, l'impotenza della Lega di Ginevra che non avevano impedito la divisione dell'Europa in blocchi avversi e la gara degli armamenti. Ma non basta. L'autore, benchè riconosca la *terribile intelligenza* di Mussolini, non fa cenno della sua politica realistica per assicurare la pace; non menziona il Patto a quattro che poteva e potrebbe portare ad un accordo per le armi e conferire nuova autorità alla Società delle Nazioni.

Mancando ciò, si comprende come un piccolo fuoco potrebbe determinare un grande incendio. La causa poteva essere anche più futile da quella supposta dal romanzo. Come già accennammo, non è il caso di esprimere giudizi sull'aver fatto entrare in campo prima uno Stato che l'altro, nè sulla condotta della guerra. Si potevano inventare cento altri modi, purchè rispondessero alle condizioni volute dall'autore di prolungare la guerra, renderla sempre più barbara e micidiale, evitare ogni prevalenza decisiva, causa il disagio delle popolazioni fino alla rivolta e al trionfo del comunismo. Caratteristica è la cessazione della guerra senza trattati di pace, per semplice sospensione delle ostilità, per il diffondersi di epidemie sempre più terrificanti: influenza, colera, peste bubbonica, che infestarono l'Europa dall'Inghilterra alla Russia fino al 1957.

Lo scrittore col magistero della sua penna ne fa un quadro impressionante ma poi apre i cuori al risanamento della vita ed alla progressiva istituzione dello Stato mondiale perfetto. La mèta è un po' lontana, ma auguriamo ai nostri pronipoti di arrivarvi, senza che i nostri figli e i loro proavi abbiano a soffrire tante calamità.

Gen. Giorgio Bompiani

ALL' UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE

La posizione dell'Italia nelle scienze

illustrata da Guglielmo Marconi

ROMA, 24

Sotto la presidenza del sen. Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, si è adunato oggi al Palazzo della Farnesina in seduta ordinaria, il Consiglio direttivo dell'Unione Accademica. Il Presidente, aperta la seduta, dopo aver rivolto il suo saluto, ha detto:

« In una collaborazione, la quale dura da anni, non generica, ma precisa, dentro il quadro di determinati problemi di carattere archeologico e storico, si è venuta formando sotto la direzione di questo Consiglio, una tradizione di disciplina scientifica, la quale coordinando l'opera nostra ci ha portato ad acquistare nei consessi della Union Academique Internationale una posizione, che possiamo dire senza iattanza, veramente soddisfacente. In realtà dei 42 fascicoli che hanno visto finora la luce nella collezione internazionale del Corpus Vasorum, a cura di commissioni nazionali di Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti; ben nove sono italiani. E quattro altri sono in via di stampa, che illustrano vasi di Rodi, di Capua, di Bologna, di Firenze. E due fascicoli abbiamo pubblicati della collezione delle *Inscriptiones Italiae*, contenenti le inscrizioni di Aosta e Ivrea, mentre sono in istampa un fascicolo di Tivoli, due di Parenzo, e due della regione ottava augustea. Non hanno potuto seguire lo stesso ritmo i lavori della carta archeologica d'Italia dopo i due volumi dell'Agro Pontino. Ma sono stati adesso ripresi e si lavora alacremente, a questa impresa così squisitamente nazionale, a Sezze Ferrentino, Spello, Foligno, Pisa. Questo abbiamo fatto nei rispetti dell'antichità e della storia antica d'Italia e di Roma.

« Ma gli studi e l'attenzione dell'Union Academique Internationale sono rivolti anche al medio evo. Là i lavori hanno carattere prevalentemente archeologico, qui filologico. Ma la Unione Accademica nazionale ha anche qui portato notevoli contributi al lavoro internazionale. Noi siamo stati i primi a pubblicare l'elenco delle fonti della nostra latinità medioevale (1932), sono poi venuti gli elenchi della Gran Bretagna e del Belgio. In attesa del dizionario internazionale della latinità medioevale si è posto mano nei nostri uffici a un dizionario provvisorio della latinità medioevale italiana fino al mille. Nella collezione degli alchimisti greci, pubblicata dall'Union Academique, un numero cospicuo di volumi si deve ad editori italiani ed un italiano attende al lavoro conclusivo: « L'indice della grecità alchimistica ». Un altro italiano attivamente collabora al catalogo dei manoscritti dell'Aristotile latino medioevale: grandiosa opera internazionale di cui quest'anno si inizia la pubblicazione presso la Libreria dello Stato Italiano. Studiamo anche le possibilità di collaborare a una raccolta di monumenti della musa bizantina. Nè un altro genere di lavori ci ha lasciato indifferenti. Collaboriamo alla concordanza delle grandi raccolte di tradizioni canoniche mussulmane così interessante per l'Italia, grande potenza africana.

« Ho voluto, onorevoli colleghi, richiamare alla vostra memoria cose che voi conoscete non meno di me. Ma riassumendo qui oggi in mezzo a voi l'ufficio che mi deriva da quello di Presidente della R. Accademia d'Italia, mi è parso opportuno fermarmi a guardare con voi il cammino fin'ora percorso e con voi compiacendomene trarne gli auspici di un promettente avvenire. L'Italia, rinnovata sotto un gran Condottiero, chiama a raccolta le sue grandi istituzioni scientifiche anche in quell'ordine delle scienze morali dove più immediata si rivela l'anima della Patria ».

Vivi applausi salutano le parole del Presidente il quale ha poi presentato ed illustrato le pubblicazioni dell'ultimo semestre. Il Consiglio ha preso notizia del progresso dei lavori, curati dalle diverse commissioni nazionali ed internazionali, ed ha deliberato sulle direttive da seguire e sul fabbisogno delle singole imprese approvando anche il bilancio preventivo. E' passato poi ad occuparsi della prossima adunanza internazionale di Bruxelles per la quale ha designato a suoi rappresentanti: S. E. Marconi, il prof. Ussani, vice presidente della Union Academique internazionale, il prof. Rostagni accademico segretario dell'Unione accademica nazionale, e il prof. Giglioli.

Il divorzio della coppia

"più felice del mondo„

NUOVA YORK, 24

Nel gennaio scorso venne data notizia che a Los Angeles viveva e tubava la più felice coppia del mondo, tanto felice e tanto contenta che, dopo aver contratto matrimonio nel gennaio 1933, ripeteva la cerimonia a un anno di distanza e si riprometteva di farlo a ogni anniversario. Questi matrimoni non indispensabili agli effetti dello stato civile, dovevano rappresentare nel concetto dei due fortunati il simbolo sacro a ripetizione del perfetto matrimonio ed essere un po' il contraltare a tutti quei divi dello schermo che si fanno una comoda propaganda divorziando due o tre volte o anche più.

I coniugi perfetti, Sidney Fox, stella di Hollywood, e Charles Beahn autore di soggetti cinematografici, ottennero il risultato atteso perchè tutti i giornali d'America si occuparono di loro e dell'originale trovata. Ma appena trovata l'hanno perduta, in quanto un mese dopo la seconda celebrazione i coniugi si separarono e la Sidney presentava una domanda di divorzio da Charles per « crudeltà mentale ».

Il dibattimento ha avuto luogo ieri e il giudice ha accordato il divorzio in favore della moglie troppo felice. E' un altro capitolo dei misteri di Hollywood.

Herriot espulso dalla Lega

dei diritti dell'uomo

PARIGI, 24

Herriot si appresta a fare la triste esperienza della verità del proverbio che vuole che nessuno sia profeta nel proprio Paese. La Lega dei diritti dell'uomo, di cui l'ex-Presidente del Consiglio era finora una figura preponderante, aveva appreso con poca soddisfazione la sua entrata nel Ministero Doumergue, che la Lega ritiene un Ministero « reazionario ». Herriot era stato quindi invitato discretamente ad abbandonare il portafoglio di ministro, oppure a dare le sue dimissioni dalla Lega.

L'invito gli era pervenuto dalla Sezione lionese, di cui Herriot fu, in altri tempi, presidente. Ma Herriot non aveva potuto credere a tanta ingratitudine e non aveva ottemperato nè l'uno, nè all'altro consiglio. Ora la Lega ha tenuto l'altra sera una riunione, ed accorgendosi che Herriot era ancora ministro, e che non aveva ancora dato le sue dimissioni da socio, ha deciso di iniziare la procedura dell'espulsione nei riguardi del suo ex-presidente.

Il Vallese vieta a Nicole

l'ingresso nel Cantone

GINEVRA, 24

Il Governo conservatore del Vallese e la municipalità radicale di Martigny hanno interdetto l'ingresso nel territorio del Cantone al Presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, Leone Nicole. Questi doveva recarsi nella giornata domenicale a Martigny per il congresso socialista annuale. La decisione presa dal Governo conservatore del Vallese risponde a quella della municipalità di Martigny che si è rifiutata di mettere una sala a disposizione dei congressisti.

Un parto trigemino

DESIO, 24

A Vimercate la signora Maddalena Spinelli maritata a Umberto Beretta, ha dato felicemente alla luce tre bei maschietti, ai quali vennero imposti i nomi di Benito, Vittorio Italo. Tanto la madre come i neonati godono ottima salute.

La solenne cerimonia

nella Basilica di S. Pietro

ROMA, 24

Non è ancora stabilita definitivamente la data della solenne cerimonia che si svolgerà nella Basilica di S. Pietro, secondo l'annuncio che il Papa stesso ne ha dato nella «Costituzione Apostolica: Quod superiore anno» con cui estendeva il Giubileo a tutte l'Orbe cattolico.

Poichè però il Papa, nel rendere noto che alla cerimonia intende partecipare personalmente, ha affermato che essa dovrà avvenire prima che le secolari celebrazioni siano chiuse, il che avverrà con l'ultimo ciclo di beatificazioni e di canonizzazioni che si effettueranno nel maggio prossimo e precisamente nei giorni dell'Ascensione e della Pentecoste, si ritiene che la cerimonia possa effettuarsi domenica 27 maggio, giorno dedicato alla SS. Trinità.

Una cerimonia analoga è già stata effettuata nella Basilica Vaticana con grande concorso di fedeli, il 19 marzo del 1930, allorchè il Pontefice con sua lettera al Card. Vicario volle indire «una universale riparazione» per l'empietà ufficiale e per gli atti sacrileghi compiuti in Russia.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la sacra funzione non avrà il carattere di Cappella Papale e quindi per essa non sarà diramata dal Prefetto delle Cerimonie Pontificie la consueta «intimazione». I cardinali saranno pertanto invitati a mezzo di una «partecipazione». Mentre la precedente cerimonia era limitata alla Russia sovietica questa volta essa si rivolgerà a tutti quei Paesi dove gli «atei militanti» hanno messo a soqquadro e imbarbarito ogni sano vivere civile, particolarmente il Messico e la Spagna. Ma in altre molte parti ancora — lamenta il Papa — già si riscontra iniziata l'infiltrazione della empietà loro, e in altre ne sovrasta paurosa la minaccia. Il Papa denuncia ancora una volta a tutto il mondo civile l'infame propaganda e indice una crociata di preghiere, di riparazioni e di suppliche. «La Corrispondenza» ha voluto chiedere in proposito precise delucidazioni a fonte autorevole, ed ecco le dichiarazioni ottenute: «Se si pensa che queste orde di «atei militanti» non sono altro se non il frutto naturale della lenta apostasia della società da Dio iniziata da due secoli e acuita col fermento delle sette e dei partiti anticristiani, come il vecchio liberalismo, il laicismo massonico, e simili prodromi del comunismo e altri estremi come il paganesimo del nazional-socialismo e la barbarie del bolscevismo, si comprenderà la gravità e l'importanza della crociata per la civiltà cristiana indetta dal Pontefice contro i nuovi barbari. Essa tocca il punto più vitale: il ritorno della società stessa a Dio, condizione essenziale della sua necessaria restaurazione, sintesi più comprensiva della sua verace prosperità. «Il Pontefice celebrerà, in quel giorno, la messa in San Pietro alle ore 10. Durante la cerimonia saranno eseguiti canti liturgici di circostanza. Vi assisteranno i Cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi e prelati, la rappresentanza del Corpo diplomatico, della Famiglia del Papa, dell'Ordine di Malta delle Congregazioni e Dicasteri ecclesiastici e della Città del Vaticano. Due «Scholae Cantorum» eseguiranno alternativamente speciali «motetti» una in lingua latina, e l'altra nelle lingue orientali.

Due assegni miracolosi

Una quaterna di 128 mila lire

TORINO, 24

Un viaggiatore di commercio, ha avuto la fortuna di vincere al lotto 128 mila lire che oggi ha riscosso alla Tesoreria della Banca d'Italia. Il fortunato vincitore, il quale desidera serbare l'incognito, non è un appassionato del lotto e solo per caso si è deciso a giocare i numeri che gli hanno fruttato la fortuna. Mentre si trovava a Palermo staccò dal suo libretto uno « chèque » ed avendo osservato i numeri pensò di giocarli. I numeri erano i seguenti 24, 28, 5, 22, e senz'altro si recò al un botteghino e, sulla ruota di Palermo, puntava due lire per la quaterna secca ed altre due lire per un terno. Essendo uscita la quaterna egli ha vinto esattamente 128 mila 570 lire.

Ma un'altra circostanza singolare viene ora in luce. Nella scorsa settimana il fortunato giocatore, osservando le cifre di un altro assegno, pensò di giocarle puntando quattro lire, ma poi, pensando che non si riesce ad afferrare la fortuna due volte, desistette. Invece, l'inverosimile avveniva ed i numeri uscivano per la ruota di Palermo, diguisacchè egli perdeva in cifra tonda 300 mila lire ciò che gli ha alquanto amareggiato il piacere della vincita precedente.

Uno spettacolo del Dopolavoro

ai congressisti del cinematografo

ROMA, 24

Nel salone del teatro Italia, il Dopolavoro ha offerto uno spettacolo in onore dei partecipanti al primo congresso internazionale di cinematografia educativa. Il Direttore Generale dell'Opera ha rivolto agli intervenuti un vibrante saluto, dopo di che il coro dei tranvieri ha eseguito alcuni suggestivi canti; ed è stata proiettata una pellicola che ha mostrato alcune tra le più interessanti manifestazioni dopolavoristiche, svolte in ogni parte d'Italia. Infine gruppi di dopolavoristi della provincia di Roma hanno eseguite danze e canzoni paesane che sono state applauditissime. Allo spettacolo erano presenti i rappresentanti di 23 Nazioni che hanno espresso il loro più vivo compiacimento.

Bimbo di pochi mesi morto

per gravi ustioni

SASSARI, 24

Certa Culis Francesca, seduta vicino al caminetto, stava allattando la sua creatura di pochi mesi; avvolgeva poi il bambino nei panni e lo metteva nella culla senza avvedersi di quanto stava accadendo. Dopo un po' udì piangere il bimbo e cercò di cullarlo, ma siccome il bambino piangeva sempre più, lo prese in braccio. Solo allora si accorse che i panni che l'avvolgevano bruciavano e che la creatura aveva riportato scottature non indifferenti. Nonostante le cure del medico il bambino è deceduto dopo qualche ora.

La figura e l'opera del Duce

esaltate a Praga

PRAGA, 24

Il *Polední Listi* pubblica un articolo del suo redattore capo Kahanek, inviato speciale a Roma, intitolato: « Anche da Praga la strada conduce a Roma » in cui è detto fra l'altro che appena Mussolini giunse al potere, l'ex-Presidente del Consiglio cecoslovacco Svehla disse ai giornalisti che il Duce gli sembrava un disco magnetico sensibile ad ogni tenzione di corrente, essendo anche lui sensibile ad ogni minima vibrazione dell'anima del popolo italiano. Comprendere l'Italia significa cercare di comprendere il suo Capo. « L'Italia e Mussolini — dice l'articolista — non sono due concezioni diverse contrastanti, ma concomitanti. L'Italia dalle millenarie tradizioni si trova oggi alla testa dell'Europa perchè questa è povera di uomini di talento e di comando. L'Italia è grande perchè ha oggi un gran Capo. Mussolini governa l'Italia da dodici anni, che sono pochi nella storia, ma sono bastanti per mostrarci una nuova Italia, e perchè nella storia italiana, accanto a quelli dei Cesari e dei Papi, sia perennemente scritto il nome del Duce, e il Duce stesso appaia in immediata vicinanza a Giulio Cesare. Non è esagerazione perchè il nome del Duce, la sua volontà ed il suo spirito si incontrano dovunque in Italia. Non si trovano mai monumenti senza vita, ma tutti hanno i segni vivi della nuova Italia Si riceve l'impressione che lo spirito del Duce si materializzi perchè tutti lo sentono.

« La visita alla Mostra della Rivoluzione accresce questa sensazione. Diagrammi, fotografie, contrasti architettonici, tutto ha la Mostra. Essa è una vera officina per la formazione fascista al cento per cento dell'italiano. Visitarla significa conoscere il Duce e comprendere l'Italia.

« Quello che l'Italia rappresenta oggi nell'Europa è un merito di Mussolini che incarna la fiducia e la cui parola è oro. Egli promise cinque anni fa agli alpini di farli ritornare a Roma ed essi sono venuti in 30 mila ed il loro viaggio è costato 50 lire a testa. Esso non è stato un convegno grigio e triste, ma improntato a viva e sana gioia.

« Sommo è Mussolini nella parola. Se dice che gli Italiani debbono prosciugare migliaia di ettari di terreno, gli Italiani li prosciugano. Mussolini ha ottenuto quanto non seppero ottenere neppure i Cesari e i Papi; l'antica Ostia è ritornata in luce; le paludi sono prosciugate e nuova terra è data all'agricoltore; sono costruiti oltre tremila chilometri di autostrade e sono compiuti nuovi lavori pubblici per 37 miliardi di lire.

« Mussolini mantiene semplicemente la parola data. Egli è pieno di iniziative e disinteressato. Da ciò la grande fiducia del popolo italiano in lui. Quanto egli promette mantiene ed ha dato alla Nazione in pegno la sua vita. Egli sta a capo del suo Paese e si trova quindi anche alla testa fuori d'Italia di ogni cosa che abbia un programma. Se dice di mantenere il livello della lira, lo mantiene decretando i limiti dei salari e degli affitti ed applicandoli il giorno stesso con mano ferrea. La sua parola è accompagnata dal senso della responsabilità. Egli non si occupa del regime altrui, ma soltanto dell'interesse dell'Italia e le vie dell'Europa finiscono per condurre tutte a Roma.

« Il Duce fa consapevolmente della politica italiana una politica di sacro egoismo, che vuole sia una politica di pace. E' falso affermare che egli voglia la guerra; segue soltanto il motto latino: « Se vuoi la pace prepara la guerra » favorendo l'aumento della popolazione, cercando alleati e consolidando l'Italia.

« La Cecoslovacchia — conclude l'articolo, — circondata territorialmente dalla Germania, guarda all'Italia. Nei riguardi della Germania essa ha con l'Italia molte cose comuni. Anche da Praga la via conduce a Roma perchè non vogliamo giungere alla catastrofe di 300 anni fa dopo la battaglia della Montagna Bianca. Il cammino della Cecoslovacchia verso Roma, iniziato dal riconoscimento di Benes di sottomettersi a Mussolini nelle questioni centro-europee, non terminerà forse con la stessa capitolazione agli imperiali come alla Montagna Bianca. Il mutamento della politica cecoslovacca non è stato causato da Benes, ma dalla pura e semplice realtà delle cose ».

L'occhio per la televisione

NEW YORK, 24

Si apprende che una fabbrica elettrica americana sta per lanciare sul mercato un apparecchio di televisione perfezionatissimo. Questo rende possibile la tel-visione ad una distanza massima di 120 chilometri, per cui con esso potrà essere organizzato subito un servizio di televisione a carattere regionale. I giornali rilevano che la televisione diverrà fra breve popolare grazie alla invenzione dell'iconoscopio, un apparecchio che svolgerà funzioni analoghe a quelle del microfono nella radiotelefonia. L'iconoscopio è una specie di occhio artificiale munito di una retina elettrica consistente in una lamina di mica coperta da una sostanza sensibile alla luce. Un raggio catodico portante un potente fascio di elettroni costituisce il nervo ottico del sistema. La scena che deve essere trasmessa viene osservata all'iconoscopio attraverso una lente cinematografica fornita di otturatore a croce di malta.

Libri nuovi

—: Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta». Relazione 1932. Stab. Tip. Colombo Roma.

Cap. Morath: «Il lupo del Mediterraneo» O. Marangoni ed. Milano. L. 10.

—: «Codice Corporativo» Angelo Signorelli ed. Roma L. 12.

—: «Ordinamenti e gerarchie d'Italia» Ravagnati ed. Milano L. 10.

SPIGOLATURE

Il Museo Barocco nel palazzo inferiore del Belvedere fu fondato nel 1923, affinchè desse testimonianza monumentale del più brillante e più magnifico periodo della storia austriaca; entro gli ambienti d'una delle più sontuose costruzioni dell'epoca, fu collocata una scelta serie delle opere che erano state raccolte da enti pubblici e sopratutto dalla casa imperiale. L'impressione del museo era, in primo luogo, estetica; opere di qualità eccezionale, ma unilaterale nel senso che il barocco austriaco essendo arte popolare oltre che arte imperiale, e in questo palazzo essendo rappresentata soltanto la seconda, mancava la complessità delle sue radici. Questo difetto sarà ora eliminato dall'ampliamento del museo. Allontanandone alcuni corpi estranei — come la raccolta di antichità da Efeso, uffici e depositi — e spostando l'ingresso del centro al fianco del palazzo, fu ottenuta una susseguente ed armoniosa infilata di sale che traspone l'effetto intimo a grandiosità monumentale; dall'opera d'arte barocca di capriccio si è sviluppato ora un museo rappresentativo. Questo spazio allargato accoglie le opere d'arte, arricchito di molto in questo decennio da una sistematica attività collezionista; ed è ricercato il modo migliore di porre in evidenza la rigogliosa fecondità dell'epoca, curandone ogni applicazione sia di scuole paesistiche sia direttive di personalità o di caste sociali, arte di corte, di chiesa, di popolo; in modo da ridare un completo quadro dell'epoca. La meta attuale è più difficilmente accessibile della precedente che tendeva a comporre un'impressione artistica generale; poichè la popolarità persiste ad essere un valore di confine e più d'una importante parte della creazione barocca austriaca, resta, per la sua essenza stessa, estranea alle possibilità museali. A ragione, il magnifico catalogo, esemplarmente, puntualmente pronto il giorno dell'inaugurazione, accenna al fatto che un pittore quale Kremser-Schmidt, per quanto gli sia ora dedicata un'intera sala, ancora non è rappresentato degnamente, in proporzione al suo valore. In complesso, la riorganizzazione del museo è atto di popolarità. Mentre, nell'adattamento originario, le sontuose opere imperiali dominavano, dando la nota, fra le aggiunte, le più degne di attenzione sono quelle provenienti dal barocco borghese, e perfino villereccio. E il gruppo in pietra, posto di faccia all'ingresso a salutare il visitatore, pare un simbolo delle nuove direttive: è Giovanni Nepomuk opera dello scultore stiriano Johann Jacob Schey, destinata ad una cappella di Tobelbad. Alla stessa categoria appartengono le sculture di Giuliani di Meinrad Guggenbichler (quattro stupendi putti in legno, provenienti dal Mondsee) di Schwanthaler il vecchio (Ecce Homo) ed alcune opere di autori ignoti. Fra i nuovi dipinti, interessantissimi gli schizzi di Anton Maulpertsch, che si aggruppano intorno ad un autoritratto di questo che fu il più originale fra i pittori del barocco austriaco, una serie di nature morte di diversi artisti che esprimono il bisogno di concisione e intensità moderna e i paesaggi di J. C. Brand che precorrono in modo stupefacente lo sviluppo artistico del XIX secolo. In questa maniera è naturale che l'interesse per il museo, da armoniosamente collettivo, si sposti verso l'osservazione di singoli, modesti elementi.

*

La solennità religiosa dell'Arafa è stata celebrata quest'anno in Somalia dal 25 al 28 marzo, periodo corrispondente ai giorni 9-12 di Dùl-higgah, o mese del pellegrinaggio Mentre nella nostra Colonia la ricorrenza è solennizzata con la preghiera nelle moschee, la macellazione di capi di bestiame (pecore, capre, camelli, vacche e vitelli), e successive feste alle quali partecipa la più gran parte della popolazione mussulmana, alla Mecca il rito si svolge nel modo seguente: Il giorno 9 del mese di Duh higgah che è precisamente quello dell'Arafat lo si passa nella pianura omonima in raccoglimento e meditazione.. Dopo compiute le cerimonie di rito (la lapidazione con sette ciottoli del cumulo di pietre detto di « Aqabah » il sacrificio dei capi di bestiame immune da difetti e la tonsura), i giorni 11, 12 e 13 si passano a Minah fra il mangiare ed i godimenti sensuali, con unica cerimonia giornaliera la lapidazione dei tre mucchi della vallata, uno al principio, uno alla metà e l'altro all'uscita, sempre con sette ciottoli. Nella ricorrenza della solennità religiosa dell'Arafa, il Governo corrisponde una speciale indennità al personale indigeno dipendente di religione mussulmana, elargendo anche una somma agli « Imam » delle moschee di Mogadiscio e dell'interno della Colonia, da destinarsi alle spese di culto.

*

In una seduta alla « Académie des Inscriptions et Belle-Lettres » di Parigi si è data relazione della scoperta, avvenuta durante gli scavi nella zona di Dura-Europos sull'Eufrate, di un accampamento militare romano, munito di caserme per i legionari e per le truppe ausiliarie, che risale all'epoca di Alessandro Severo. Di particolare interesse sono i graffiti incisi dai soldati romani sulle pareti di queste costruzioni, che offrono spesso contributi notevoli alla conoscenza della loro vita privata. Di importanza ancora maggiore appare la scoperta dell'ufficio di intendenza delle truppe ausiliarie, dove furono rinvenuti alcuni papiri e varie pergamene. Vi è perfino un calendario dove sono iscritte tutte le feste che i militi dovevano solennizzare con sacrifici: specialmente i giorni commemorativi della morte dell'imperatore e il gentliaco di Alessandro Severo, allora dominante.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Gli Ufficiali della Squadra a Porto Marghera

La Nuova Venezia visitata dagli Ammiragli Foschini e Valli e dagli Stati Maggiori delle navi

Porto Marghera ha visto ieri mattina una folla di eccezione percorrere i suoi grandiosi canali navigabili, le sue banchine, le sue immense officine sonanti, una folla insolita, appassionata ed ammirata; quella, brillante, cioè degli ufficiali della poderosa Squadra venuta nelle acque del Bacino di San Marco per la cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento ai «Condottieri». Così coloro ai quali spetta la responsabilità di tante tra le più belle e moderne navi della nostra Marina da guerra, hanno potuto sincerarsi da vicino del modo onde Venezia provvede alla sua rinascita marinara commerciale e industriale insieme, risollevandosi sullo scudo del passato alle altezze medesime della sua gloria.

Due gruppi di visitatori

Gli ufficiali sono affluiti a Porto Marghera in due gruppi: nel primo, partito dal Bacino di San Marco, alle 8 e mezza, erano gli ufficiali inferiori liberi da servizio e una grossa rappresentanza di sottufficiali specializzati; il secondo ha preso la partenza alle nove e tre quarti dall'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*, e comprendeva tutti i comandanti di navi e gli ufficiali superiori ed era condotto da S. E. l'ammiraglio Foschini in persona e dall'ammiraglio di divisione Valli ai quali fin dal principio, ospitandoli nel suo veloce motoscafo fu ospite e guida, davvero autorizzata, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il corteo delle veloci imbarcazioni recanti gli ufficiali sfilò rapido per il Canale della Giudecca, passò davanti alla candida mole dell'*Ausonia* ed ai bacini operosi della Marittima, infilò il Canal Vittorio Emanuele e raggiunse in breve il porto dei petroli. Da qui, compiendo tutto lo sviluppo del canale interno di grande navigazione, alle cui banchine erano ormeggiati numerosi piroscafi, i motoscafi pervennero alla riva d'approdo della Centrale Termica dell'Adriatica, punto di adunata per la visita successiva agli stabilimenti.

Per accompagnare gli ospiti e dar loro le spiegazioni tecniche del caso erano in attesa del Conte Volpi di Misurata, degli ammiragli S. E. Foschini e Valli, e degli ufficiali, l'ing. comm. Luigi Pagan direttore del Porto Industriale: cogli ingegneri Colombo e Vivante; gli ingegneri comm. Ghetti e Colonna del Cellina; Mainardis e Luciani della Elettro Metallurgica San Marco; Coller della Sava; Boelle e Cardazzo della Vetrocoke; dott. Girola direttore dello stabilimento Derivazioni Leghe Leggere, i quali tutti ebbero ben presto un gravoso, ma gradito compito, poichè l'interesse preso dai visitatori fu tale che dovettero sottoporsi a un vero fuoco di fila di domande.

Un discorso del Conte Volpi di Misurata

La ricognizione, rapidissima, cominciò dalla monumentale sede della Centrale Termica della Società Adriatica di Elettricità. Quivi, giunti nel lucido salone delle dinamo, il Conte Volpi approfittò di una sosta di pochi minuti per intrattenere brevemente gli ospiti con un breve discorso, semplice ed eloquente, nella sua incisiva nudezza, come le macchine disposte tutto intorno. Egli cominciò osservando che quando le opere parlano per conto loro, non v'è bisogno di illustrarle, ma che tuttavia alcune spiegazioni di carattere tecnico sul porto industriale di Marghera potevano essere opportune. E per illuminare le origini e le funzioni di questa grande creazione moderna nata dal problema di Venezia, ricordò in una felicissima sintesi ciò che Venezia fu nella storia, la più grande nazione marinara del tempo, delle sua potenza maggiore; del '300 e del '400. Poi con la scoperta dell'America, venne nel '500, la decadenza, chè le vie dei traffici s'erano spostate dal Mediterraneo all'Atlantico, come oggi, con la lotta per la supremazia, dall'Atlantico al Pacifico. La Lega di Cambrai chiuse un periodo di storia gloriosa e segnò quella delle discesa, lenta e luminosa, perchè enormi ricchezze erano state accumulate, tesori dei quali i palazzi e le chiese ci fanno ancora testimonianza. Nel nostro tempo Venezia demograficamente piccola città ma coronata di un prestigio immenso, dovette pensare a rifarsi le sue fonti di vita, richiamando a sè i traffici fatalmente sfuggiti.

Così nel 1917 sulla nostra laguna ove regnava la malaria, tra bassi fondi fangosi e specchi di settanta centimetri d'acqua, cominciò a nascere il Porto industriale. In quegli stessi giorni in cui i marinai d'Italia guidati dal vostro ammiraglio, notò il Conte Volpi alludendo a S. E. Foschini, si avviavano alle foci dei fiumi per difendere Venezia, con un atto di volontà e di fede nella vittoria Venezia formava l'impegno di costruire Porto Marghera. Accennato alla funzione particolare dell'emporio industriale, il Conte Volpi subito avverte che nulla di proficuo si sarebbe potuto fare se fossero durati i tempi nei quali s'incominciarono i lavori; mai interrotti, questi, perchè Porto Marghera non conobbe scioperi; questo paese, dice, è nato così e potè nascere così perchè è nato nel tempo di Mussolini, al quale noi lo dobbiamo tutto. L'oratore illustra a questo punto i caratteri delle opere compiute e degli stabilimenti che debbono la loro efficenza all'essere i più modernamente perfezionati nella tecnica loro relativa, accennando, per sommi capi, ai più grandiosi, dalla fabbrica del carburo di calcio alle acciaierie, a quella della produzione dell'alluminio; al denaro speso: denaro pubblico, per i canali e le opere di accesso: capitale privato per 8 o 9 decimi, per le imprese di iniziativa privata, nelle quali furono impiegati già 1200 milioni di lire. Così si potevano conciliare le necessità della vita di Venezia alle sue condizioni demografiche. Terminando la sua esposizione, che ha avvinto l'attenzione degli ufficiali, il conte Volpi rileva che Porto Marghera è un indice della Venezia nuova che a dispetto della crisi, cammina.

Spettacoli di operosità

Dopo l'ascoltatissima e felice improvvisazione del Conte Volpi il gruppo degli ufficiali ammiragli e superiori, intraprese il giro degli stabilimenti compresi nel programma: l'Elettrometallurgica San Marco, innanzitutto, ove assistette alla preparazione e alla effettuazione di una immensa colata incandescente di carburo di calcio. Così aveva inizio la serie magnifica di suggestivi, severi e pittoreschi spettacoli industriali: la preparazione dell'alluminio in verghe, alla Sava, ricavato dai materiali bruti terrosi; la lavorazione dello stesso metallo per usi svariatissimi, alla fabbrica delle Leghe leggere, ove il dott. Girola illustrò a S. E. Foschini e a S. E. Volpi i procedimenti vari di questa magnifica industria in costante sviluppo; la produzione in atto dei laminati di vetro alla «Vetri e Cristalli». Ovunque un fervore di attività impressionante; un ordine veramente fascista; un salutar disciplinato delle maestranze lietamente sorprese dal passaggio degli ufficiali e felici del loro evidente interessamento.

La visita limitata a cinque degli ottanta stabilimenti in azione a Marghera, durò tre ore e suscitò una profonda impressione negli ufficiali per gran parte dei quali la attrezzatura del Porto industriale e l'apparecchio in corso dell'immenso molo commerciale delle rinfuse, fu una rivelazione di grandezza e di potenza degne davvero della grandezza e della potenza delle navi donde erano sbarcati poco prima. Aspetti diversi della patria fascista in marcia.

Dallo stabilimento della «Vetri e Cristalli», in automobile, gli ufficiali, preceduti sempre da S. E. Volpi, da S. E. Foschini e dall'amm. Valli, raggiunsero per il ponte del Littorio, velocemente, il Piazzale Roma, prendendo cognizione, così, del modo onde la nuova Venezia si salda all'antica; il nuovissimo porto si connette col vecchio della Marittima. Al Piazzale Roma, dopo i ringraziamenti e le felicitazioni più vive al Conte Volpi, gli ufficiali ripresero imbarco sui motoscafi per raggiungere, attraverso il Rio Nuovo, le loro navi.

Assemblea della Deputazione Veneta di Storia Patria

Sotto la presidenza del senatore Salata si è riunito il consiglio della R. Deputazione di storia patria per le Venezie ed ha deliberato di indire l'assemblea generale dei soci in Venezia per domenica 10 giugno p. v. riprendendo così la tradizione delle adunanze annuali nella propria sede in occasione delle biennali di arte. Resta ferma la deliberazione presa precedentemente che la prossima assemblea da tenersi fuori di Venezia si riunirà nel 1935 a Bolzano.

Nell'arte dell'abbigliamento

L'arte dell'abbigliamento così essenziale nella vita della Società moderna, è più delle altre costretta alla ricerca continua di minuziosi accorgimenti più di quanto non possa sembrare a prima vista. Nell'abbigliamento maschile è talvolta questione di studiare la tinta di una stoffa, tal'altra di colpo d'occhio nell'adattare il taglio al portamento di una persona; c'è sempre insomma qualche particolare che merita una speciale attenzione nell'esecuzione, perchè da esso dipende il risultato finale che si chiama perfezione.

A questi criteri i signori Renna e Fulici, già noti come tagliatore e agente della Ditta Eugenio Volpato hanno ispirato la loro iniziativa, aprendo un negozio di Sartoria a S. Luca, Calle Carlo Goldoni 4484, attrezzato modernamente; il negozio dei Signori Renna e Fulici, soddisferà a tutte le esigenze del pubblico, il quale fin da oggi non mancherà certo di visitare le vetrine, apprezzando la finezza delle stoffe ivi esposte. Con questi lusinghieri principi, auguriamo alla nuova ditta, il successo nell'intrapresa.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sindacato Fascista Orchestrale di Venezia per onorare la memoria della signora Teresa Maria Cabricalà madre del collega M.o Gulli Francesco L. 50; Unione Industriale fascista della Provincia di Venezia: (V. versamento) L. 25.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

La sig. Lilla Friedemberg ha versato in memoria della sig. Olga Romanin L. 10.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Fascista di Lido

Il Fiduciario vivamente ringrazia il Comando Militare Marittimo, il Comando del Presidio Militare e dell'Artiglieria da Costa, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, la S. V.A.N., la Nave Marinaretti Scilla che hanno dato la loro gentile collaborazione per la felice riuscita della Festa data Sabato scorso dalla Sezione Sportiva del Gruppo, in onore degli Ufficiali della Squadra Navale.

Ringrazia inoltre il sig. Italo Volo, gestore dello Stabilimento Bagni, i F.lli Marino che si sono prestati per la decorazione delle Sale, le Ditte cav. Angelo Giomo e Gino Artuso che hanno offerto i fiori, la Ditta Cappelletto Marco che ha messo a disposizione i mezzi di trasporto.

Gruppo di Dorsoduro

Si avvertono gli abitanti del Sestiere di Dorsoduro che eventuali reclami per mancata riduzione dei prezzi devono essere presentati alla Segreteria del Gruppo ove risiede apposita Commissione.

Opera Nazionale Balilla

2.a Centuria Marinaretti «S. Elena»

Acquisto imbarcazione: Il comando della 2.a Centuria Marinaretti ringrazia i sottoelencati che hanno contribuito all'acquisto dell'imbarcazione di Centuria, con lire 100, la Soc. Comm. Mario Alberti; con lire 50: Marinaretto Gallo Luigi Benito; N. N.; con lire 25 dott. Toffoletto, Urbani Giacomo, dott. Zennaro; con lire 20 cav. Preveato, avv. Spinelli, cap. Raimondo, Corona; con lire 15 Braga Pietro, Cantieri Celli; con lire 10 rag. Rambelli, Colon. Manzotti, Lazzari, Pellizzari, Luria, Modigliani, Bailey, Gasparetto, Montecchi, Colbacchini, Vianello Mario, dott. Bressan, cav. De Liberato, cav. uff. Vianello Giov. Alberto, Vistoli, prof. Segala, avv. Calderone, dott. Fioretto, dott. Benes, Bertin, Agnesini, Sicuro, cav. T. Perini; con lire 5 Baldi, Muzzi, dott. Ponti, dott. Della Frattina, Bruni, Schezzi, Colon. Ferrari Bravo, Kravos, Turcato, rag. Maio, dott. Mathis, Salvadori, Monticelli, Caporali, Rauci, ing. Lazzaro, Contini Nava, Cuccato, prof. Di Lozzi, La Penna, Danon, Nai; con lire 4 Castagna; con lire 3 Moschini, Lombroso; con lire 2 Ciacompol, Martini, Scarpi, Florean, ing. Baldin, Mistretta, Ferrari, con lire 1 Cesari; raccolta dai Marinaretti della Centuria L. 15.50.

Riunione della Consulta Municipale

Ieri si è riunita in Municipio la Consulta Municipale sotto la Presidenza del Podestà comm. dottor Mario Alverà.

Venne approvata la cessione gratuita di un appezzamento di area di circa mille mq. nel Quartiere Urbano di Marghera nel quale verrà costruito dall'Ente Opere Assistenziali un villino che sarà messo in lotteria a scopo di beneficenza; fu stabilito di chiedere il giudizio arbitrale in merito a talune divergenze concernenti la costruzione da parte della Ditta Pasquali. del Cavalcavia in località Bandiera a Porto Marghera; venne approvata una modificazione al Regolamento di Polizia Urbana e una modifica al Regolamento dei Vigili Urbani, nei riguardi delle condizioni stabilite per poter prendere parte ai concorsi; fu dato parere favorevole per la stipulazione di alcuni contratti di assicurazione di stabili di proprietà comunale; infine il Podestà ha riferito sulle pratiche che il Comune ha svolto con l'Istituto di Credito Fondiario, attuale proprietario del Palazzo Rezzonico, posteriormente alla deliberazione, approvata a suo tempo dalla Consulta, per l'acquisto del Palazzo stesso.

Sulle varie proposte hanno interloquito i Consultori: Allegrini, Asta, Campione, Coccon, Combi, Damerini, Errera, Fries. Pagan e Venturini ai quali il Podestà ha risposto fornendo le informazioni e le delucidazioni richieste.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1 Marcello: a) Salmo; b) M. Gregorio: Inno a San Bosco.
2. Bellini: «Norma». Sinfonia.
3. Mascagni: «Isabeau». Atto II.
4. Wagner: «Crepuscolo degli Dei - Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Rossini: «La Gazza ladra». Sinf.

L'on. Bifani al Rotary

La riunione di ieri del Rotary Club è riuscita numerosissima. Ad essa ha partecipato, oltre ad alcuni rotariani di Trieste, di Torino e d'America, anche un ospite graditissimo, l'on. Bifani commissario della Unione dei Sindacati dell'Industria a Venezia. A lui ha porto un saluto il presidente comm. Gualtiero Fries, compiacendosi della presenza la quale sta a dimostrare la cordialità dei rapporti che intercorrono nella comunanza dei fini additati dal Regime fascista, tra il rappresentante di una cospicua massa operaia, e i datori di lavoro, chè i datori di lavoro, nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura sono infatti rappresentati nel Rotary categoria per categoria. Il Rotary ha una missione di solidarietà e di collaborazione, e tanto più si compiace dello spirito di solidarietà e di collaborazione che anima in Venezia quanti concorrono alla vita del lavoro, e autorevole tra essi l'on. Bifani che in pochi mesi ha saputo circondarsi di simpatia e d'alta stima.

L'on. Bifani ha risposto con parole semplici e toccanti, assicurando che fin dal primo giorno in cui è venuto a Venezia ne ha sposata la causa; nel quadro complesso dei rapporti tra operai e datori di lavoro bisogna sempre guardare alla mèta che è quella del benessere generale e della prosperità; con questo sentimento egli dà l'opera sua lieto della fiducia dimostrata in lui e dell'accordo che al disopra di circostanze contingenti, sempre ha potuto constatare. Bisogna potenziare il lavoro di Venezia: con le industrie tradizionali in città, con la grande industria massiccia di Marghera, dando alla Dominante il respiro ampio dei tempi gloriosi e facilitando così sempre più, problema urgente, l'assorbimento della mano d'opera.

L'on. Bifani è stato molto applaudito.

Il deputato francese Dumoret ricevuto dal Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario federale on. Giorgio Suppiej ha ricevuto alla Federazione dei Fasci di combattimento, il deputato francese avv. Gian Giacomo Dumoret.

L'on. Dumoret proveniva da Atene dove ha tenuto alcune conferenze di carattere letterario, ed è diretto a Vienna e Praga.

Onorificenze

L'egregio nostro amico e dotto collaboratore Conte Dott. Luigi Tommaseo, titolare dell'Ufficio Legale dei Sindacati fascisti del Commercio è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

* Nella ricorrenza del Natale di Roma su proposta di S. E. il Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, il cav. Giuseppe Pagan è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Vive felicitazioni al cav. uff. Pagan, che è stato una delle prime Camicie Nere di Venezia.

* Il noto ortopedico concittadino prof. Sandro Marconi, già primo assistente del prof. Delitala Primario del nostro Ospedale Civile, e attualmente incaricato della Assistenza medica dei combattenti padovani, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

L'Istituto di Francia al Congresso di Elettro-Radio-Biologia

L'Istituto di Francia ha delegato il duca Maurice de Broglie, fondatore della Meccanica ondulatoria, e il prof. Jean Arsène d'Arsonval, pioniere della elettrobiologia francese, a rappresentare l'Istituto di Francia e l'Accademia delle Scienze al primo Congresso internazionale di elettro-radio-biologia che, come è noto, si svolgerà a Venezia dal 10 al 15 del prossimo settembre sotto la Presidenza di S. E. il Senatore Guglielmo Marconi. Presidente dell'Accademia d'Italia, e di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La ripresa del movimento turistico

Una importante ripresa del movimento turistico è stata registrata durante il mese di marzo u. s. Il numero dei forestieri che hanno preso alloggio a Venezia e Lido in tale mese, ascende a 22.251 contro 11.774 riscontrati nel marzo dello scorso anno. Le giornate di presenza relative risultano 62.186 mentre furono 41.069 nel 1933.

Le cifre complessive del primo trimestre c. a. che qui sotto si riportano confrontate con quelle dell'ugual periodo 1933, confermano il costante, progressivo risveglio del traffico turistico:

Forestieri arrivati nel 1933 numero 27.173, nel 1934 n. 38.785, in più 11.612. Presenze complessive: nel 1933 n. 129.638, nel 1934 numero 141.193, in più 11.555.

San Marco

Oggi ricorrendo la festa di San Marco, Patrono di Venezia, S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine celebrerà nella basilica la Messa pontificale.

Alle ore 10.30, al Canto di terza la «Schola Cantorum» eseguirà un inno a 4 voci miste di M. Tosi e quindi la Messa in onore di San Giovanni Bosco, a 3 e 4 voci miste, organo e orchestra dello stesso maestro D. Matteo Tosi, che verrà eseguita per la prima volta.

All'offertorio: «Quasileo» mottetto a 4 voci di D. Thermignon.

Ai secondi Vespri, ore 17.30, Salmi: «Dixit, Laudate pueri» a 3 voci m. di M. Tosi; «Credidi» e «In convertendo» in Falsob. a 4 voci m. di F. Witt; «Domine probasti» in Falsob. a 4 voci miste di D. Thermignon; Inno a 6 voci miste di L. Perosi; Magnificat a 3 voci miste di M. Tosi.

La festa del "Bocolo,,

La festa del «Bocolo», la tradizionale e gentile festa del Fiore che è entrata fra le più gradite consuetudini della città a favore della Società contro la tubercolosi — forse, la più vecchia e certamente fra le più gloriose d'Italia — si svolgerà anche quest'anno col consenso e con l'appoggio delle autorità che mentre desiderano ardentemente che sia attuata questa magnifica consuetudine di bene, riconoscono che l'opera di fiancheggiamento della Società stessa nella lotta contro la turbercolosi, merita di essere in ogni modo aiutata per la sua vasta complessa e sicura opera di pietà a pro dei figli dei tubercolosi.

L'esperienza di molti anni ha dimostrato luminosamente l'utilità dell'opera stessa perchè tra i figli dei tubercolosi assistiti con prontezza e con efficacia di mezzi e di cure, scarsissimo è stato il numero dei colpiti dal morbo crudele.

La provvida organizzazione è diretta dalla contessa Valier la quale superando il suo dolore, ha accettato di pensare al bene dei poveri minacciati dalla malattia ed è non poco merito questo che la nobile signora aggiunge alla serie di quelli già acquistati nel campo della pubblica beneficenza.

Il posto di rifornimento dei fiori, per concessione del Comune è stato fissato nella saletta di convegno della Sezione dei Vigili di S. Marco, Procuratie, accanto al Caffè Aurora.

Le squadre di queste giovani benemerite si distribuiranno fin da mattina nei campi e nelle calli della Città, mentre due banchi di vendita verranno collocati in due punti, Piazza San Marco e Piazzale Roma. Siamo certi, conoscendo l'amore che i veneziani hanno per la vecchia e benemerita Società contro la tubercolosi, che la città risponderà concorde all'appello che le è rivolto nel giorno di S. Marco.

DIARIO SACRO

25. Mercoledì. — S. Marco Evangelista Patrono principale di Venezia. Festa di precetto. — Il Corpo dell'Evangelista riposa sotto l'altare maggiore della Basilica Patriarcale e Primaziale in cui sollenemente si celebra la festa titolare: alle 6 prima Messa; alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 processione delle Rogazioni, canto di Terza e Messa pontificale di S. Em. il sig. Cardinale Patriarca; alle 17.30 Vesperi pontificali, discorso di S. Eminenza canto dell'inno e benedizione con una reliquia del Santo. — Oggi ricorrono le rogazioni o Litanie dell'antica processione pagana, che si faceva in Roma il 25 Aprile di ogni anno. Principiarono verso la metà del quarto secolo e furono rese più solenni da S. Gregorio Magno. Sono perciò anteriori alla festa di San Marco, — Nelle chiese parrocchiali Messa e processione:; alla sera benelizione. — In parecchie altre si cantano anche i Vesperi della Solennità.

L'orario dei barbieri

Ricordiamo che oggi, giorno di S. Marco, le botteghe da barbiere chiuderanno alle ore 16.

Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie informa che la lezione al primo Corso infermiere volontarie non avrà luogo oggi mercoledì 25 corr., ricorrendo in tale giorno la festa di S. Marco.

Recita al Teatro San Aponal

Oggi 25 corr., alle ore 21, nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica Maria Lanza del teatro «Giovani Operaie» diretta da Claudio della Guardia, darà la bellissima commedia: «Per la porta» di Ossip Fèlyne.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23 Aprile XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 8
Denunciati morti 1 - Totale 17
MATRIMONI 1 - MORTI 16

FRAZIONI - 23 Aprile XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 1
Denuncati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Rossi Speranza d'anni 61, nub. cas.; Coen Romanin Olga 58, con. cas.; Dametto Cimetti Teresa 82, con. cas.; Piacentini Dal Medico Alba 61, con. cas.; Fozza Nardi Apollonia 78, ved. cas.; Frollo Miotto Emma 85, ved. r. pens.; Gazano Antonio 1; Seguso Vincenzo 65, cel. dipintore; De Crecchio Luigi 77, con. pens.; Salvadori Luigi 73, con. pens.; Vianello Giovanni 40, con. falegname; Colucci Silvestro 39, con. tipografo; Mio Antonio 85, con. r. pens.; Zancarlin Giancarlo mesi 4; Costantini Luigi anni 14; Grigo Romano 18, cel. bracciante.

Matrimoni: Pugnaletto Luciano, rappresentante commercio, con Gelmini Anna Maria, civile, celibi.

*

Bollettino dello Stato Civile delle Frazioni:

CA' VIO - Nati: maschi 1. — Morti 2: Savian Rosalia di mesi 7, Marangon Rosina di mesi 3.

FAVARO V. - Nati: maschi 3, femmine 1, totale 4. — Matrimoni 1: Traverso Luigi, bracciante, con Pettenò Vittoria, casalinga, celibi.

Il treno popolare per Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare Venezia-Milano di domenica 29 corr. sarà regolato dal seguente orario Partenza da Venezia ore 5; Mestre 5.10; Padova 5.34; Vicenza 5.59; Verona P. Nuova 6.52; Arrivo a Milano ore 9.10.

Ritorno: partenza da Milano ore 20.30; arrivo a Verona P. Nuova 22.40; Vicenza 23.26; Padova 23.50; Mestre 0.13; Venezia 0.25.

La vendita dei biglietti a riduzione del 70 per cento è già cominciata presso le Stazioni e le Agenzie delle località suindicate, dove sono pure in vendita i biglietti d'ingresso alla Fiera Campionaria al prezzo ridotto di L. 1.50.

Tiri in mare

Nei giorni 24-26 ed eventualmente 27 aprile c. m. verranno eseguiti dei tiri controaerei sul litorale del Lido. Deve ritenersi pericoloso alla navigazione il settore compreso tra l'allineamento Semaforo S. Nicolò di Lido-Testata diga Sud del porto di Lido e l'allineamento predetto Hotel Excelsior, per una profondità di mgl. 5 della spiaggia.

Disteso sui gradini della riva

Il bracciante Marco dal Tin di anni 56, abitante a Castello 2921, venne trovato ieri alle ore 23 disteso sulla gradinata della riva della posta centrale. Alcuni pietosi lo tolsero da quella critica posizione poichè sarebbe certamente andato a finire in acqua. Venne accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Con la punta di un chiodo

La ventenne Palmira Dotto abitante a Cannaregio 2904 s'infisse sul piede sinistro una punta di chiodo uscente da un pavimento della cucina. Riportò così una ferita lacera guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Le forbici della nuora

La settantenne Paola De Mattia abitante a Castello 5823 ieri alle ore 10.30 mentre sostava davanti alla porta di casa della nuora De Col Clelia a Castello 4348 nel gesticolare un po' animatamente andò ad urtare contro le forbici che la sua parente teneva in mano ferendosi il pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Il gatto vendicativo

La decenne Pierina Dalla Venezia, abitante a Cannaregio 2201, assalita da un gatto che voleva dividere da un altro si ebbe un morso al polso e dei graffi per cui è stata medicata all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Un trastullo pericoloso

Il piccolo Guido Ballarin di anni 10, abitante alle Casermette, passando il campo omonimo si ebbe un coccio di bottiglia alla fronte da parte di altro ragazzo che glielo aveva lanciato per trastullo. In tale contingenza il Ballarin riportò una lesione guaribile in giorni 10.

La disgrazia d'un bambino

Ieri alle ore 10, la piccina Muzzatti Antonietta di anni 8, abitante a Cannaregio 3437, passando per campo dei Mori si ferì alla pianta del piede destro con la punta di un chiodo. Guarirà in giorni 10.

Per contravvenzione non pagata

Ieri gli agenti del commissariato di San Polo hanno arrestato il bracciante Gino Zanchetta di anni 28 abitante a Santa Croce dovendo scontare 12 giorni di arresto per contravvenzione non pagata e Alberti Attilio di anni 46 abitante all'asilo notturno per contravvenzione all'ammonizione.

L'avventura di un mendicante

Presso la salumeria Da Pian a calle delle Rasse si era recato a chiedere la questua Rossi Tiziano di anni 76, abitante a Castello 6436. Poichè la questua diveniva vessatoria il garzone della salumeria De Lo Albino prese per un braccio il Rossi mettendolo fuori della porta. Disgrazia volle che essendo il selciato sdrucciolevole il Rossi cadesse riportando una contusione all'anca destra. Il vigile Tatti, che si trovava a passare di là pensò di accompagnare all'ospedale l'infortunato che vi fu ricoverato con la prognosi di 15 giorni di guarigione.

Un caso di tetano

Il manovale Gio. Batta Barassutti di anni 37, abitante a Castello 2012, che il 22 corrente è stato ricoverato all'ospedale per infezione tetanica riportata mentre lavorava in uno stabile in riparazione sulla Riva degli Schiavoni per conto dell'impresa Giovanni Bortoluzzi, è deceduto ieri notte alle 1.20 per sopravvenuto aggravamento della terribile infezione. Il cadavere del meschino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge.

Gli effetti di una caduta

Ieri, alle ore 15, il meccanico autista Luigi Fontana, da Bassano, mentre stava caricando delle balle di cotone su un carro rimorchio della ditta Rebeschini di Cittadella è scivolato dal carro stesso andando a cadere pesantemente sull'impiantito. Il poveretto nella caduta riportò una ferita lacera all'occipite, in seguito alla quale sopravvenne la commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale vi è stato perciò ricoverato con prognosi riservata.

Bambina che si frattura il femore

La piccina di tredici mesi Franca Granzotto, abitante a S. Marco 4726, cadendo dal seggiolone ieri mattina riportò la frattura del femore sinistro per cui dovette essere medicata all'ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni.

Con una "sgubbia,,

Il quattordicenne Fulcio Lacchin abitante a Cannaregio 3027, lavorando nel negozio di cuoi artistici a San Gio. Grisostomo con una «sgubbia» si ferì all'indice della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Sbucciando le patate

La settantenne Giuseppina De Mattia, abitante a Castello 3723 sbucciando le patate in casa si ferì al pollice sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Tre arresti a Cannaregio

Per espiare 30 giorni d'arresto è stato ieri fermato dagli agenti di Cannaregio il bracciante Carlo Costantini, di anni 32, abitante in quel Sestiere, nonchè Rigo Costante di anni 40, e Santi Vittoria di anni 75, per conversione di pena.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Giuseppe Alzetta di anni 76, senza fissa dimora ospite dell'Asilo Notturno, ieri mattina mentre si disponeva ad assestare alcune casse in una barca di verzura attraccata alla riva dell'erberia cadde riportando una contusione al fianco sinistro. Guarirà in otto giorni.

†

Alle ore 18 del 23 corrente cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi, il Signor

Alfonso De Angelo
fu Giovanni Francesco

Ne dànno il doloroso annuncio gli esecutori testamentari, anche in nome dei cugini Martin, Dal Maschio, Zuliani e Da Ponte.

I funerali seguiranno Giovedì 26 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa Parocchiale di Santa Maria Formosa, dove in antecedenza sarà trasportata la Salma.

VENEZIA, 25 Aprile 1934 - XII.

Il giornale di domani avrà una pagina dedicata alle Ditte e Aziende che collaborarono nell'opera di costruzione ed esecuzione della grandiosa Autorimessa che oggi si inaugura.

Il benefico testamento
di Alfonso De Angelo

L'altra sera è stato aperto e pubblicato con atto del Notaio Candiani il testamento del compianto sig. Alfonso De Angelo del fu Giovanni Francesco deceduto il 23 corrente.

Il suddetto defunto, continuando anche in morte la tradizione generosa e pietosa della sua vita, ha nominato erede della sua cospicua sostanza l'Opera Pia Gio. Batta Giustinian per il Ricovero dei malati Cronici.

Ha disposto inoltre di notevoli legati a favore di Opere Pie e di altri Enti di beneficenza per un complessivo importo di L. 321.500, e precisamente:

Ospedale Civile di Venezia lire 150.000 — Procuratoria di S. Marco per lavori della Basilica lire 30.000 — All'Istituto Coletti lire 20.000 — Al Seminario Patriarcale di Venezia lire 20.000 — Alle Missioni Cappuccine lire 10.000 — Alle Missioni Francescane lire 10.000 — Agli Artigianelli, Zattere lire 10.000 — Ai Padri Canossiani San Giobbe lire 10.000 — Alla Casa di Ricovero (Ospedaletto) lire 5.000 — All'Infanzia abbandonata lire 5.000 — All'Istituto Solesin lire 5.000 — Alla Sinite Parvulos lire 5.000 — Alle Clarisse della Giudecca lire 5.000 — Alle Clarisse di Santa Chiara lire 5.000 — Alle Servite, Campo della Lana, lire 5.000 — All'Istituto Casa e Famiglia, Giudecca, lire 3.000 — Alle Opere Assistenziali di Venezia lire 2.000 — Alle Suore Scuola e Casa di Lourdes lire 2.000 — Al Patronato Maschile di S. Maria Formosa lire 2.000 — Agli Asili Infantili di Carità di Venezia lire 2.000 — All'Istituto Canal al Pianto lire 2.000 — All'Istituto Canal ai Servi lire 2.000 — All'Opera Nazionale Orfani di Guerra di Venezia lire 2.000 — Al Patronato Pio IX Madonna dell'Orto lire 1.000 — Al Patronato Accotanto lire 1.000 — Ai poveri di S. Maria Formosa lire 1.000 — Ai Padri Redentoristi alla Fava lire 1.000 — Alle Ancelle Missionarie (Fond. Misericordia) lire 1.000 — A ciascuna delle Conferenze Maschili S. Vincenzo de' Paoli di S. Maria Formosa, di S. Giovanni e Paolo, S. Francesco della Vigna, San Martino, S. Pietro di Castello, S. Felice, S. Marziale, San Marcuola, Sant'Alvise lire 500: totale lire 4.500.

Il testatore ha nominato esecutori testamentari l'avv. comm. Luigi Tagliapietra, il dott. Luigi Candiani e il cav. rag. Luigi Contardo.

Beneficenza in morte
dell'avv. Jacopo Bombardella

In memoria del loro adorato Jacopo, la moglie Ines Suppiej Bombardella e la figlia Adelaide con Ugo offrono a nostro mezzo:

Arciconfraternita di S. Rocco	L. 500
Opere Assistenziali P.N.F.	» 500
Conferenze Maschili di S. Vincenzo (S. Stefano)	» 500
Conferenze Femminili di S. Vincenzo (S. Stefano)	» 200
Scuole di Carità Cavanis	» 400
Tempio Votivo di Lido	» 200
Arciconfraternita di S. Cristoforo	» 200
Arciconfraternita dei Carmini	» 200
Istituto Ciliota	» 100
Istituto Canal al Pianto	» 100
Istituto degli Artigianelli di D. Orione	» 100
	L. 3000

Assemblea generale annuale
dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Per domenica 29 corrente, alle ore 9.30, presso la sede di questa Associazione in Venezia (S. Maria Formosa, Calle delle Bande 5269 A) mediante avvisi spediti a ciascun interessato, sono stati invitati a partecipare all'Assemblea generale annuale, i soci iscritti presso l'Associazione stessa e presso le dipendenti delegazioni, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Presidente; 2. Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1933; 3. Nomina di tre Revisori dei conti per l'esercizio 1934; 4. Varie.

Il diritto di voto potrà essere esercitato anche per delega, da conferirsi ad altro socio, utilizzando a tal fine il modulo tracciato di seguito al predetto avviso individuale di convocazione.

I soci che risiedono a Venezia sono però vivamente pregati di partecipare personalmente all'assemblea.

I soci che, pur avendo versato la quota associativa 1933, eventualmente non avessero ricevuto l'avviso di convocazione dell'assemblea, col relativo modulo di delega, sono vivamente pregati di darne immediata notizia all'Associazione.

Cimeli per l'Esposizione
aeronautica di Milano

Tutti coloro che fossero in possesso di fotografie, giornali, ritagli di giornali, lettere e cartoline autografe ed in genere di cimeli aeronautici, riguardanti particolarmente le manifestazioni idroaviatorie che si svolsero a Venezia nel settembre 1910 e nell'agosto 1921, e volessero temporaneamente privarsi di tale materiale per inviarlo all'Esposizione dell'Aeronautica italiana, che si terrà a Milano dal giugno all'ottobre del corrente anno, sono pregati di comunicare il loro nome e il loro indirizzo all'Aero Club « G. Ancillotto », Dopolavoro provinciale.

Dato il carattere e le alte finalità della manifestazione, si confida che tutti i detentori del materiale indicato, vorranno far pervenire la loro adesione.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 Aprile 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale n. 30; arrivati n. 6 partiti n. 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4200 varie tonn. 524. Totale tonn. 4724.

Imbarcate rinfuse tonn. 255; varie 1502. Totale tonn. 1757.

Carri caricati n. 183; scaricati 68 Totale carri 251.

Camions caricati n. 50 con tonn. 323; scaricati 14 con tonn. 111. Totale 64 con tonn. 434.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 74; uomini n. 739. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. avv. Jacopo Bombardella L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dai F.lli Marzollo.

★ Barbara e Bepi Bianchini d'Albergo per onorare la memoria del Barone Giuseppe Bagatti Valsecchi padre della Contessa Costanza Nani Mocenigo offrono L. 100 al Comitato d'assistenza scuola Renier Michiel.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Venezia ci comunica i seguenti concorsi banditi dalle Amministrazioni dello Stato:

Ministero delle Corporazioni: Proroga di 15 giorni del termine stabilito per la partecipazione al concorso a 20 posti di grado X del Gruppo A del ruolo dell'Ispettorato Corporativo; già pubblicato nella G. U. n. 20 c. a.

Ministero di Grazia e Giustizia: Concorso a tre posti di inserviente usciere nel ruolo del personale degli archivi notarili (scadenza a 60 giorni dalla data del G. U.),

Ministero dell'Educazione nazionale: Concorso a 15 posti di inserviente nel ruolo dell'Amministrazione Centrale. Concorso a otto posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione Centrale. (scadono a 60 giorni dalla data della G. U.).

Ministero della Guerra: Proroga all'8 giugno p. v. incluso del termine stabilito per la partecipazione ai concorsi a posti nei ruoli dei personali civili dell'Amministrazione della Guerra; già pubblicati nel supplemento ordinario alla G. U. n. 31 c. a.

Ministero dei Lavori Pubblici: Concorso a cinque posti nel ruolo del personale subalterno del Real Corpo del Genio Civile (scadenza a 60 giorni dalla data della G. U.).

Concorso a 28 posti di istruttore di 2.a classe nei convitti Nazionali (gruppo A grado XII) (scadenza 10 maggio p. v.).

Le domande e le eventuali richieste di informazioni dovranno essere indirizzate al Ministero predetto, Direttore Generale istruzione media, classica, scientifica, magistrale

Associazione Nazionale Combattenti

Colonia Alpina e Marina. — La Sezione Combattenti di Venezia in questi giorni ha diramato ai Soci la Circolare per le Colonie. All'uopo dovranno presentare la relativa domanda, debitamente compilata e corredata da tutti i documenti richiesti. Il termine utile per la presentazione scadrà improrogabilmente il 10 Maggio p. v.

Gita in Francia. — La Federazione Provinciale Combattenti di Vicenza ha organizzato una Gita-Pellegrinaggio al Cimitero italiano di Bligny (Francia) che verrà effettuata dal 26 al 31 Maggio p. v. I Combattenti che desiderano parteciparvi possono chiedere informazioni circa la spesa ed il programma sia presso la locale Federazione provinciale, o direttamente presso la Federazione Provinciale Combattenti di Vicenza.

Banda «Generale Giuriati» — Tutti i componenti il Corpo bandistico sono invitati alle prove che avranno luogo domani giovedì alle ore 21 alla Scuola Diedo. Si prega vivamente di non mancare, poichè verranno fatte urgenti comunicazioni.

Decorazioni. — Essendo prossimo a scadere il termine utile per la presentazione di domande tendenti ad ottenere onorificenze, la Sezione invita i Soci, a rivolgersi in Segreteria per svolgere le pratiche.

Tesseramento. — La Sezione dei Combattenti di Venezia fa presente ai Soci, come da ordini impartiti dal Direttorio nazionale che il tesseramento dovrà essere il 30 giugno c. a. ultimato. La Presidenza per favorire i vecchi associati che non hanno potuto tenersi al corrente coi versamenti, ha stabilito l'annullamento delle quote arretrate, purchè venga rinnovata la tessera per l'intero anno corr.

Associazione Arma Artiglieria
Gita a San Stino di Livenza

Domenica 29 corr., alle ore 10.30, avrà luogo a S. Stino di Livenza l'inaugurazione del gagliardetto di quella sottosezione dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria. Gli artiglieri veneziani potranno intervenirvi, versando entro giovedì 26 corr. la quota di L. 10 comprensiva del pranzo (pastasciutta, vitello arrosto con insalata, frutta, un litro di vino e spumante) e, per coloro che fossero sprovvisti di mezzi propri, del viaggio di andata e ritorno in camion. La partenza avrà luogo alle ore 8 precise del mattino dal Piazzale Roma, mentre il ritorno avverrà verso le 18.

Le adesioni si ricevono nella sede sociale (S. Fantin, Calle della Verona 1901) tutte le sere dalle ore 21 alle 23: per Mestre presso il sig. mar. Giuseppe Falletto.

Fascio Femminile

Domenica 20 corr. trenta Giovani Fasciste scelte tra quelle che danno il migliore contributo di lavoro e di attività alle organizzazioni fasciste, si recheranno ad Asolo per partecipare alle cerimonie indette in onore di Eleonora Duse, in occasione del decimo anniversario della sua dipartita.

Le Giovani Fasciste, oltre che dalla loro Fiduciaria, saranno accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili e parteciperanno alle seguenti cerimonie:

1. Funzione religiosa a suffragio di Eleonora Duse nella Chiesa di S. Anna e inaugurazione della nuova strada di accesso al Cimitero.
2. Ricevimento nella sede municipale.
3. Inaugurazione della sala che raccoglie i ricordi personali della grande attrice e della nuova piazza intitolata al suo nome.
4. Scoprimento della maschera dell'illustre Scomparsa.

La campagna antitubercolare

Come abbiamo già annunciato, il Dopolavoro Postelegrafico, nello intento di contribuire all'azione di propoganda per il pieno successo della IV Campagna Antitubercolare ha promosso una conferenza che sarà tenuta dal Dott. Sandro Taronna Direttore del Consorzio Provinciale, il quale parlerà sugli scopi della Campagna Nazionale Antitubercolare. La conferenza avrà luogo la sera di Giovedì 20 corr. alle ore 21, nel Salone del Dopolavoro Postelegrafico (Palazzo Bollani, Bragora) e, pure essendo particolarmente dedicata ai postegrafonici, è libera a tutti. Sappiamo che vi interverranno anche Autorità e rappresentanze cittadine.

Altre conferenze di propaganda: Diamo i nomi di altri conferenzieri incaricati dal Comitato generale per Conferenze di propaganda nella Provincia: Dott. Alfonso Abbruzzetti, Mira; Dott. Carlo Agostinelli Fossò; Prof. comm. Federico Brunetti, Cavarzere; Dott. Arturo Nao S. Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro; Dott. Riccardo Parelli, Campagnalupia; Avv. Nunzio Perricone, S. Stino di Livenza.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima sezione avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 17.30, a Palazzo Papafava al Ponte della Guerra.

La conferenza di A. Scarpa
al Dopolavoro Ferroviario

Iersera nella sala del Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Mora a S. Felice, il chiarissimo prof. Attilio Scarpa tenne l'annunciata conferenza sul tema: « I poeti del treno ». L'argomento originale, per la prima volta trattato e commentato da un oratore, ha suscitato il massimo interesse nei soci del dopolavoro, che sono accorsi numerosi.

Attilio Scarpa ci ha voluto dare una sintesi di quello che i poeti e precisamente quelli moderni hanno scritto in proposito. Ha ricordate, lette e commentate alcune delle liriche del Carducci, il poeta che forse tra i moderni ha parlato di più sul treno.

L'immagine della vaporiera, i vari stati di animi che noi possiamo connettere al viaggiatore in treno sono le visioni carducciane in questo argomento. L'oratore ricorda quindi l'ode intitolata « Ad un macchinista » di Adolfo De Boris, in cui si esalta il sacrificio del ferroviere e legge pure una lirica « Silenziosi operanti di un umile caposquadra, Giovanni Scalia, della IX Legione Ferroviaria « Latina », per dare un quadro completo di quello che hanno scritto i grandi e gli umili alla memoria del ferroviere

L'oratore conclude nell'auspicare una nuova poesia, più vicina alla realtà della vita, che celebri il progresso e lo sforzo della civiltà.

Egli è stato alla fine ripetutamente applaudito dall'affollato pubblico, che seguì il suo dire con vivo interessamento.

"Prigioni d'America,, all'Ateneo Veneto

Per iniziativa dell'« Opera di ricupero per l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere », la sera di venerdì 27 aprile p. v., alle ore 21, all'Ateneo Veneto, l'avv. Celeste Bastianetto parlerà su « Prigioni d'America ».

E' interessante che l'opinione pubblica conosca sempre meglio le istituzioni che hanno per finalità l'assistenza alle famiglie degli sventurati che hanno delinquito.

La conferenza avrà anche questo scopo: di suscitare interesse per il problema delle carceri e far conoscere quanto si può fare di bene in questo campo.

La "giornata del dirigente,,
alla Fiera di Milano

La locale Sezione della Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali porta a conoscenza dei soci che il giorno 26 corrente è stato dedicato, dalla Fiera di Milano, al Dirigente di Azienda.

Nel mentre avverte che l'adunata è stabilita all'ingresso della Fiera, da via Domodossola, alle ore 9.30, prega i soci di essere presenti ed anche di voler svolgere propaganda perchè quelli che si propongono di visitare la Fiera di Milano prescelgano il suddetto giorno del 26 aprile, in modo da ottenere il duplice scopo di effettuare la visita stessa e di incontrarsi con i Camerati della Associazione e delle Associazioni consorelle. Il programma è identico a quello degli anni precedenti: cioè visita ai Padiglioni al mattino e al pomeriggio, intramezzata da un'amichevole colazione e con una breve riunione in uno dei Padiglioni.

Per l'accesso è sufficiente la tessera di socio dell'Associazione.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Alfano al B. Marcello

La Presidenza del Liceo Marcello prosegue nella sua felice iniziativa di presentare agli alunni del Liceo ed al pubblico veneziano una serie di manifestazioni musicali al duplice scopo: culturale e benefico. Alla magnifica riuscita della conferenza concerto di Ildebrando Pizzetti, altra serata di non minore importanza seguirà il 9 maggio e sarà dedicata a musiche di Franco Alfano Direttore del Liceo «G. Verdi» di Torino L'autore stesso parteciperà al concerto nella veste di pianista, in unione al Quartetto di S. Remo. Franco Alfano, oltre all'essere l'autore delle ben note opere: «Ressurezione», «Il Principe di Zilach», «l'Ombra di Don Giovanni», e delle più recenti: «La Leggenda di Sakutala» e «Madonna Imperia», ha scritto pure musica da camera che gli ha valso il successo e l'estimazione del mondo musicale coi tre poemi di Tagore per canto ed orchestra da camera; le due sonate per pianoforte e violino e pianoforte violoncello; il suo trio in la per cello, pianoforte e violino e liriche che udremo nel prossimo concerto. Come abbiamo detto più sopra il ricavato del concerto è a totale beneficio della Cassa Scolastica e del fondo alunni poveri.

Il saggio al "B. Marcello,,

Domenica 29 corrente, alle ore 17, avrà luogo al « Benedetto Marcello » il secondo saggio di studio. Saranno in esso presentati gli allievi Guido Novello della classe di flauto, Elena Pertot della classe d'arpa, Angelo Cariani della classe di clarinetto e Bruno Bogo della classe di violino.

I biglietti d'ingresso potranno essere ritirati da domani alla Segreteria del « B. Marcello » o all'ingresso della sala il giorno del saggio verso un'oblazione di lire 2 a favore della Cassa scolastica dell'Istituto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 14 ultimo giorno del film Eja-Ufa «L'Ussero Nero» con Mady Cristian e Conrad Weidt. Sulla scena addio della troupe. Grande successo. - Prezzi ribassati.

ROSSINI. — Ore 14 ultimo giorno «Maschera», con Ronald Colman Elissa Landi. Parlato italiano. - Sulla scena: Comp. Cecchelin con «L'avvocato Strazzacavei» e coktail di varietà. Prezzi: 1.50 - 3 5. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14: Successo «Angeli senza Paradiso» con Marta Eggerth e Haus Jaray. - Parl. ital. Prezzi feriali.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «L'Usurpatore» con Fredrich March Kai Francis.

ITALIA. — «Impiegata di papà» il film dell'eleganza della gaiezza del fascino e della comicità. Interpreti: Renato Cialente, Memo Benassi, Enrico Viarisio, Elsa de Giorgi, Maria Denis. Seguirà cartoni animati.

MASSIMO. — Dalle ore 14 un film Metro: Conoscete Mister Smith? Ilarità irresistibile.

S. MARCO. — Loretta Joung, Victor Jory trionfano nel film «Orizzonte di fuoco» Capolavoro Fox.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «Pergolesi» parlato italiano. Interpreti principali: Dria Paola, Laura Pasini, Elio Steiner, Vincenzo Bettoni. Sono valide tutte le riduzioni.

La regata "mascarette,,
dei Giovani fascisti di San Polo

Lunedì scorso alle ore 18, alla presenza del Comandante di Fascio Sartori Ezio e di un addetto al Comando Federale ebbe luogo la consegna delle imbarcazioni ai Giovani Fascisti di S. Polo partecipanti alla regata che avrà luogo domenica 29 Aprile XII.

Secondo il sorteggio le imbarcazioni vennero assegnate come segue: N. 1: Fagherazzi Antonio proviere; Trame Luigi popp.; 2. Solazzo Francesco prov., Busato Mario popp.; 3. Tomaello Giovanni prov. Venturini Erminio popp.; 4. Albertini Silvio prov. Signoretto Andrea popp; 5. Zardetto Giuseppe prov., Lazzari Giovanni popp.; 6. Boscolo Luigi prov., Folin Giacomo popp.; N. 7: Romandini Giorgio prov., Romandini Renato popp.; N. 8. Dabalà Vincenzo prov., Vianello Andrea popp.; N. 9: Minio Bruno prov., Moressa Giuseppe popp. Riserve: Lanza Giulio prov, Parpajola Vittorio popp.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Martini; giudici: Conti e Armellino; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Riduzione di pena

Il Pretore di Venezia condannava Pietro Fasan fu Giovanni di anni 34, quale responsabile di oltraggio ai vigili Luigi Busetto e Alfonso Cipollina, i quali l'avevano fermato nel Piazzale della Ferrovia perchè sorpreso a portare abusivamente le valigie dei viaggiatori in arrivo. Il Fasan appellava ed il Tribunale esaminata nuovamente la posizione dell'imputato gli riduceva la pena a quattro mesi. Difensore avv. Bastianetto.

Parte lesa che non si presenta

Giuseppe Novello fu Pietro di anni 52 da Ceggia deve comparire innanzi al Tribunale accusato di furto di utensili da cucina e di attrezzi di una draga di proprietà di Alessandro Simonato presso cui lavorava come macchinista. Il Simonato quando si accorse della scomparsa degli oggetti di un valore complessivo di lire 580, denunciava il Novello ai carabinieri. Ieri si doveva svolgere il processo, ma la parte lesa non è comparsa, sicchè il Tribunale ritenuta indispensabile la sua deposizione ha rinviato il processo al due di maggio non senza aver prima condannato il Simonato a 200 lire di ammenda a favore della Cassa delle Ammende per la mancata comparizione ordinandone, se del caso, la traduzione con i carabinieri per la prossima udienza. Difensore avv. Bastianetto.

Una conferenza internazionale
per l'analisi dei formaggi

ROMA, 24

Si è stamane tenuta all'Istituto internazionale di agricoltura la prima seduta della conferenza diplomatica internazionale per la unificazione dei metodi di prelevamento dei campioni e di analisi dei formaggi.

Alla conferenza partecipano i rappresentanti di 16 Paesi e cioè: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Romania, Svezia, Svizzera, Tunisia, Ungheria nonchè tre rappresentanti della Federazione internazionale di latteria. La conferenza ha iniziato senz'altro i lavori con l'esame di uno schema di convenzione internazionale preparato in precedenza dai Governi interessati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un comunicato giapponese
sulla questione della Cina

TOKIO, 24

Un comunicato pubblicato alla fine della riunione del gabinetto di questa mattina dichiara che il Giappone non potrebbe tollerare l'importazione di aeroplani militari ed armi in Cina provenienti da altri paesi senza protestare. Il comunicato aggiunge che nessuna deviazione sarà fatta nella politica dichiarata dal ministero degli affari esteri il 23 gennaio. Il Governo giapponese ritiene che contribuirà grandemente alla pace nell'Estremo Oriente cooperando con la Cina in uno spirito di buon vicinato. La recente dichiarazione non ufficiale, non era niente altro, che un'anticipazione di quella politica, dice il comunicato, e in conseguenza la sua sostanza non è in contraddizione col principio della porta aperta e della opportunità uguale per tutti in Cina, e, non tocca affatto la integrità territoriale della Cina. Il Governo giapponese non fa obbiezioni e non ne farà ad aiuti non politici alla Cina da parte delle potenze come, per esempio, mediante l'impiego di fondi provenienti dalle indennità dei boxers e mediante negoziati economici e politici. Il Giappone fa buona accoglienza all'aiuto culturale alla Cina. Tuttavia il Governo giapponese crede che l'aiuto finanziario e tecnico dell'estero alla Cina tende ad essere impregnato di significato politico e in conseguenza il Governo giapponese deve esprimere la sua obbiezione a tali aiuti nell'interesse della pace in Oriente. Le transazioni relative ad aeroplani militari ed alle armi contribuiranno alla fine a turbare la pace e l'unità della Cina. Il comunicato conclude: Tale è la posizione nella quale si trova il Governo giapponese ed esso desidera che le potenze comprendano questa posizione.

L'Inghilterra non consulterà
le nove Potenze

LONDRA, 24

L'Agenzia «Reuter» crede sapere che la comunicazione amichevole della Gran Bretagna al Giappone è redatta in modo tale che la risposta potrebbe non essere necessaria.

La Gran Bretagna non attribuisce affatto al Giappone l'intenzione di contravvenire alle disposizioni del trattato con le nove Potenze e non ha quindi per il momento l'intenzione di consultare gli altri firmatari del trattato.

Poichè i giapponesi hanno fatto una dichiarazione indicante la loro preoccupazione riguardo all'avvenire della Cina il Governo britannico desidera fare una dichiarazione amichevole indicante la sua propria posizione.

Centoundici navi da guerra
nel Canale di Panama

NEW YORK, 24

Dispacci provenienti dalla zona del canale di Panama annunciano che questa mattina è cominciata la traversata del canale di una flotta americana che comprende 111 navi di tutte le categorie. Ogni traffico commerciale durante le manovre è stato sospeso. La nave porta aeroplani «Lexington» è stata la prima ad iniziare il passaggio.

Misure straordinarie sono state prese per garantire la sicurezza della flotta americana durante la traversata del canale. Da parecchie settimane l'effettivo delle truppe americane che stazionano nella zona del canale è stato portato da 3000 a 23 mila uomini cifra che non era stata finora mai raggiunta. Le chiuse sono costantemente e rigorosamente sorvegliate.

Il Ministro belga dell'industria
visiterà Milano e Roma

BRUXELLES, 24

Il Ministro belga dell'industria e del commercio, Van Cauwelaert, partirà domani per Milano e Roma per un breve soggiorno.

Gazzarra sovversiva a Tolosa
dinanzi la Casa degli Italiani

PARIGI, 24

Il «Journal» riceve da Tolosa che durante una riunione organizzata alla Casa degli Italiani e alla quale prendeva parte tutta la colonia italiana, mentre il viceconsole si preparava a ricevere il console generale d'Italia, sulla porta del palazzo, comunisti francesi e italiani, adunatisi sul marciapiede di faccia, inscenarono una gazzarra lanciando, tra l'altro, minacce contro le personalità intervenute alla riunione. La polizia intervenne e tre manifestanti furono arrestati. Si tratta dei due italiani Giuseppe Pozzani, privo di ogni documento di identità, e Pietro Lari, e di una donna, certa Maddalena Ganau di 32 anni.

I fascisti feriti a Ginevra
presentano denuncia

GINEVRA, 24

Il Segretario del Fascio di Ginevra dott. Savina e il giornalista Guido Tonella, rimasti feriti negli incidenti di sabato scorso, hanno presentato denunzia contro ignoti.

I corrispondenti da Berna dei giornali ginevrini annunciano che il Consiglio federale si è occupato degli incidenti di sabato. Il procuratore generale federale ha iniziato una inchiesta. Se la prima impressione si conferma, scrive il *Journal de Genève*, cioè di trovarsi in presenza di una deficienza evidente dell'autorità locale, il Consiglio federale non mancherà di rammentare al Governo ginevrino che ha il dovere di vigilare al mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica.

L'inesistenza dei fatti di Rodi
riconosciuta dalla stampa greca

ATENE, 24

Riferendosi ai fatti di Rodi, il *Kathimerini* scrive che le notizie pubblicate dalla stampa greca non erano di fonte diretta; e pertanto si debbono accettare le affermazioni e la versione italiana. Il giornale soggiunge che ad ogni modo, anche se si fossero commesse delle illegalità, esse non graverebbero per nulla sul generoso Governo di Roma. L'opinione pubblica greca appunto perciò si commuove quando è informata dei fatti del Dodecanneso perchè non sa collegarli alla superiorità morale di Mussolini. — (Stefani).

Un comunicato ufficiale
sui colloqui di Varsavia

VARSAVIA, 24

Questa sera è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «La visita a Varsavia del Ministro degli Affari Esteri di Francia ha dato luogo, durante due giorni, ad un largo e sincero scambio di vedute tra i componenti il Governo polacco e il sig. Barthou. Le conversazioni hanno avuto per oggetto le linee generali della politica polacca e della politica francese nonchè i problemi principali che interessano particolarmente i due paesi. Nella serie dei colloqui che Barthou ha avuto col Ministro degli Esteri Beck e, in primo luogo, durante la lunga conversazione che il Ministro degli Esteri francese ha avuto col maresciallo Pilsudsky, in occasione della sua visita al Belvedere il 23 c. m., è stato constatato inanzi tutto che le basi dell'alleanza tra la Polonia e la Francia restano assolutamente immutabili e che questa alleanza costituisce un elemento evidentemente costruttivo nello sviluppo della politica europea. L'esame dei grandi problemi attuali ha confermato la volontà comune dei due Governi di continuare una leale collaborazione particolarmente utile alla pace dell'Europa».

Il successo di Mosley
Azione e scuola di patriottismo

LONDRA, 24

Il discorso che Mosley ha pronunciato domenica sera all'Albert Hall, continua ad essere oggetto di lunghi commenti nella stampa. Il «Daily Mail» nel suo articolo di fondo si congratula con Mosley per il meraviglioso successo conseguito, definisce l'uditorio come altamente rappresentativo di tutte le classi del popolo inglese, sottolinea la politica di Mosley per gli armamenti aerei per l'India e per l'Irlanda concludendo che nelle Camicie Nere l'Inghilterra ha finalmente trovato un movimento di azione ed una scuola di patriottismo. La «Morning Post» scrive che vari ministri inglesi hanno assistito all'adunata fascista. La conclusione alla quale essi sono giunti è, secondo il giornale, che «la propaganda fascista in Inghilterra non può più essere trascurata» dal partito conservatore che deve rivedere la sua attività.

Alla Congregazione dei Riti

ROMA, 24

Stamane in Vaticano si è tenuta la Sacra Congregazione dei Riti alla presenza del Pontefice nella quale si è discusso il decreto del Tuto per la beatificazione del ven. Pietro Rogue martire della rivoluzione francese. Sono stati inoltre approvati i miracoli per la beatificazione della venerabile Elisabetta Bichier des Ages confondatrice delle Suore della Croce.

I delegati del risparmio
ricevuti dal Papa

ROMA, 24

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza ottanta delegati dell'Istituto internazionale del risparmio presieduto dal sen. De Capitani d'Arzago riuniti in questi giorni a Roma per studiare le relazioni con l'Istituto internazionale della cinematografia educativa. Il Papa, dopo la presentazione dei singoli intervenuti, ha loro rivolto in francese alcune parole di benvenuto e l'augurio per la loro attività. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Furioso incendio in Lombardia
Un contadino carbonizzato

MILANO, 24

Un incendio in un caseggiato colonico a Senago, è scoppiato la scorsa notte causando per danni allo stabile, foraggi ed attrezzi rurali distrutti, un danno che si aggira sulle 50 mila lire. Sono accorsi sul posto i pompieri di Milano che si prodigarono nell'opera di spegnimento. Secondo le risultanze di una prima inchiesta, l'origine del sinistro sembra doversi al fatto che il colono Luigi Volpi di anni 68, rincasato alticcio, ebbe un diverbio con la moglie, in seguito a che si recò a dormire nel fienile, tenendo in bocca la pipa accesa.

Addormentatosi, per il suo stato anormale non potè trovare scampo quando l'incendio è divampato d'improvviso, e rimase orribilmente carbonizzato.

Bimbo che cade dalla finestra

PISTOIA, 24

Al nostro ospedale è stato accompagnato il bambino Egiziano Capecchi, di 4 anni, abitante con la famiglia nel Viale Dalmazia. Il bambino era gravemente ferito alla testa, essendo poco prima precipitato da una finestra. Il poverino è deceduto.

I voti dei commercianti
e produttori di cappelli

TORINO, 24

Si sono riuniti in assemblea nazionale a palazzo Lascaris, sede dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda, i produttori e commercianti di cappelli. L'assemblea è stata presieduta dal sen. Borsalino e vi hanno partecipato, oltre ad un numero imponente di appartenenti alle due categorie, i presidenti dei comitati tecnici nazionali della cappelleria e della modisteria e il segretario della Federazione nazionale fascista della industria del cappello.

La riunione è stata aperta dal sen. Paolo Thaon di Revel presidente dell'Ente della mostra della moda, che ha porto il saluto ai convenuti beneaugurando per i frutti che essi dovranno trarre da questa riunione che è la prima tra produttori e commercianti di cappelli.

A conclusione della lunga discussione che ha avuto luogo è stato conferito al comitato tecnico nazionale della cappelleria e alla Federazione nazionale fascista dell'industria e del commercio il mandato di costituire un comitato nazionale permanente, composto di rappresentanze paritetiche dell'industria e del commercio al quale sarà demandato il compito di tradurre in atto i voti espressi dall'assemblea.

I lavori del convegno hanno avuto termine con una manifestazione a S. E. il Capo del Governo al quale è stato inviato un telegramma che sottolinea l'esito dei lavori stessi ispirati a carattere di perfetta collaborazione corporativa.

I congressisti hanno nel pomeriggio visitato la Mostra nazionale della moda accompagnati dal direttore generale dell'Ente.

La convocazione del Consiglio
della mutualità scolastica

ROMA 24

Giovedì prossimo avrà luogo la prima convocazione del Consiglio nazionale dell'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica. Esso è composto, oltre che dai consiglieri di amministrazione dell'Ente, da 18 membri, scelti fra personalità di particolare competenza nominati dal Capo del Governo Ministro delle Corporazioni.

L'ordine del giorno riguarda numerosi argomenti. Di particolare importanza quelli relativi allo sviluppo del movimento mutualistico ed ai nuovi notevoli compiti affidati all'istruzione e quelli riguardanti il coordinamento dell'assistenza ai soci mutualistici con le attività assistenziali degli altri Enti. Saranno discusse inoltre delle iniziative a favore degli insegnanti.

Disertore francese che si presenta
alle autorità italiane

TORINO, 24

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Bouchta Cul Ben Hamed, dichiarandosi disertore coloniale francese ed appartenente al V. tiragliatori marocchini, 4.o battaglione, di stanza a Bourg Saint Maurice.

Il sen. Gentile a Vallombrosa

FIRENZE, 24

Il sen. Gentile, Presidente dell'Istituto interuniversitario italiano, accompagnato dal Rettore dell'Università e presidente del comitato tra gli enti di alta cultura ha visitato oggi Vallombrosa, nuova sede dei corsi estivi per stranieri che da quest'anno avranno luogo in questa stazione climatica per meglio corrispondere alle esigenze degli studi nella stagione calda.

I corsi si svolgeranno in adatte aule della secolare abbazia di Vallombrosa che saranno convenientemente preparate. Gli studenti parteciperanno a visite periodiche alle gallerie alle biblioteche di Firenze in modo che i fini di cultura artistica e letteraria che essi possono proporsi recandosi a studiare a Firenze siano ugualmente conseguiti.

Il senatore de Leveld a Roma

ROMA, 24

E' giunto questa sera a Roma il senatore Nicola Kozma de Leveld, presidente dell'Agenzia telegrafica ungherese, recentemente eletto membro del consiglio direttivo dell'Istituto internazionale del cinema educativo di Roma.

Pubblicazioni del Touring
presentate al Segretario del Partito

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto a Palazzo Littorio S. E. De Capitani, l'ing. Goria e il dott. Gerelli, che gli hanno offerto l'ultima collezione delle pubblicazioni del Touring Club Italiano.

Una nave francese a Mogadiscio
Omaggio alla tomba del Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 24

Salutato dalle salve d'uso, è qui giunto l'avviso francese «Bougainville». Il comandante e gli ufficiali della nave francese si sono recati al villaggio Duca degli Abruzzi e hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del Duca.

Due aviatori polacchi precipitati

VARSAVIA, 24

Nel sobborgo di Mokotorg due aeroplani militari durante una esercitazione hanno avuto una collisione precipitando al suolo in fiamme. I piloti sono deceduti.

La salma del conte di Salemi
nella quiete del Tempio-Ossario

BASSANO, 24

Da Crespano, ove riposava dal 19 ottobre 1918, la salma di S. A. R. Umberto di Savoia Aosta, Conte di Salemi, in forma privatissima venne trasportata nell'austero Tempio-Ossario della Città del Grappa, che vedrà la sua inaugurazione il prossimo 13 maggio. Dopo la benedizione della salma impartita dall'Arciprete di Crespano del Grappa, alla presenza delle autorità, la bara avvolta nel tricolore ed accompagnata dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino, è stata trasportata a Bassano. Ad attendere il feretro si trovavano i generali Faracovi e Godesco, il Segretario politico, il Podestà ed altre autorità civili e militari.

Nella quiete maestosa del Tempio-Ossario, che raccoglie oltre 5000 salme di Eroi, le spoglie del Conte di Salemi vengono tumulate in un sarcofago, nella cripta, che porta la seguente iscrizione: «S. A. R. Umberto di Savoia Aosta Conte di Salemi — 22 V 1889 - 19 X 1918».

S. E. Teruzzi ha ispezionato
la Federazione Fascista di Treviso

TREVISO, 24

Stamane l'on. Attilio Teruzzi, Luogotenente Generale Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria, ha visitato improvvisamente la Federazione Provinciale dei Fasci a Palazzo Littorio di via Cornarotte ispezionando minutamente gli uffici che erano in pieno fervore di attività. L'illustre Gerarca ha rivolto al Segretario Federale cav. Giacomini ed ai componenti il Direttorio brevi parole di vivo compiacimento.

• • •

Ieri lunedì l'on. Teruzzi si era recato a Susegana presso Ponte della Priula sul Piave ad ispezionare il 50.o Battaglione Camicie Nere che si trova accampato per compiere il terzo ciclo di istruzioni. Il Capo di Stato Maggiore, che era accompagnato da S. E. il Prefetto on. Vaccari, dal Segretario Federale e dal Console cav. Ugo Monni comandante la Legione, ha assistito alle esercitazioni dei reparti ed è rientrato all'accampamento marciando in testa ai legionari ai quali ha rivolto vibranti parole di incitamento e di fede portando loro il saluto del Duce. Il breve discorso di S. E. Teruzzi ha suscitato entusiastica manifestazione.

Pioggia d'oro a Belluno
con una quaterna e un terno

BELLUNO, 24

La settimana scorsa a Belluno, più che mai, hanno avuto luogo giocate al lotto. Esito fortunato, specie per una signorina, che ha puntato sulla ruota di Roma i numeri 15, 74. 86, 56, vincendo lire 120 mila.

Con terno, pure per Roma, ha vinto con i numeri 15, 74, 86, altra signorina della nostra città la somma di lire 8500. Gli stessi numeri vennero giocati da molti in tutte le ruote, con esito sempre a Roma, con variazioni di vincite da 4 mila a 1060 lire.

Strangola la moglie

TREVISO, 24

A Volpago del Montello, nel pomeriggio d'oggi, certo Giambattista Martignago fu Vittorio di anni 45 veniva a litigio con la propria moglie, la trentacinquenne Amalia Gazzola e preso da furore, strinse al collo la sciagurata strozzandola. Compiuto il delitto, il Martignago si recò a Montebelluna a costituirsi ai carabinieri. Il Martignago è dipinto come un violento e di frequente litigava con la disgraziata sua moglie. Ebbe anche a subire condanne per maltrattamenti in famiglia.

Tragico cozzo contro un camion

CASTELFRANCO, 24

Stamane, la villica Bernardi Pasqua detta Cassolato, di anni 51, da Poggiana, montata su un calesse condotto da un congiunto, era diretta al mercato di Castelfranco sulla strada di Riese. Giunta nei pressi della frazione di Vallà, nell'incrociare con un camion con rimorchio diretto ad Asolo e guidato dall'autista Morbiori Giovanni di Crezzana di Verona, il cavallo s'impaurì, rinculando. La Bernardi presa da panico volle scendere e nel fare ciò picchiò col capo contro il camion rimanendo all'istante cadavere.

Pazzo che fa miracoli

PERUGIA, 24

Un fatto, mai registrato negli annali degli Ospedali Psichiatrici, è avvenuto nel nostro manicomio. In un paesetto vicino a Terni un giovane poco più che ventenne, certo Giovanni Leonardi, da alcuni mesi possiede, secondo le voci, qualità taumaturgiche, tanto che malati e storpi in sua presenza guariscono immediatamente.

Da un sopraluogo eseguito si è constatato trattarsi di un pazzo. Il Leonardi è stato internato in manicomio, ma ciononostante la folla insiste nell'affermare che il giovane ha qualità taumaturgiche e cerca di andarlo a visitare nell'ospedale psichiatrico.

Naturalmente la cosa è oggetto di studio da parte dei sanitari.

Mortale caduta d'un contadino

ROMA, 24

Stamane a Settebagni il contadino Andrea Villa di anni 30, nativo di Empoli, stava su di un fienile per sistemare l'estremità del palo che sostiene il foraggio, quando perdeva lo equilibrio e cadeva dall'altezza di quattro metri. L'infelice ha battuto il capo su di un sasso che sporgeva dal terreno ed è rimasto morto sul colpo.

L'Adige in piena a Cavarzere

CAVARZERE, 24

L'Adige, a causa delle persistenti pioggie di questi ultimi giorni, è salito tra ieri ed oggi sensibilmente. A mezzogiorno di oggi le acque segnavano metri 2 sopra la guardia. Il Genio civile di Rovigo ha pertanto disposto perchè sia senz'altro attivato il primo presidio. Il fiume si mantiene però stazionario fin dalle 14, mentre da Trento si segnala un inizio di decrescenza.

Grandinate in Toscana

FIRENZE, 24

Si ha notizia da Pistoia e dal Mugello che venti impetuosi accompagnati da grandine, scrosci d'acqua e scariche elettriche, imperversano colà. Anche a Firenze la temperatura si è notevolmente abbassata, malgrado che oggi sia riapparso il sole.

La neve nell'Agordino

AGORDO, 24

Nel pomeriggio di domenica un forte temporale imperversò su tutta la zona Agordina. Verso sera, per un repentino sbalzo della temperatura, la pioggia si fece più insistente continuando per tutta la nottata e nel successivo lunedì. Tale fatto provocò lo scioglimento delle nevi e presto i torrenti entrarono in forte morbida.

Da questa mattina, invece, per un nuovo cambiamento della temperatura, nevica a trecento metri sopra la conca Agordina.

Strana disgrazia che costa la vita

COMO, 24

Di una singolare disgrazia è rimasto vittima tale Antonio Magnani, di anni 45. Costui stava lavorando con un coltello presso un autocarro, allorchè l'arma sfuggitagli di mano, andò a conficcarglisi nel ventre. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il disgraziato vi moriva poco dopo.

PUGILATO

Due italiani nella squadra europea
che s'incontrerà con l'America

ROMA, 24

La Federazione pugilistica italiana comunica che il segretario generale della F.I.B.A. incaricato di comporre la squadra rappresentativa europea che dovrà nel prossimo mese di maggio portarsi nell'America del Nord per incontrarvi la rappresentativa degli Stati Uniti, ha incluso nella squadra stessa i due pugili italiani Sergo e Facchin.

TENNIS

Due vittorie di Ratti
ai campionati di III categoria

ROMA, 24

Nella seconda giornata dei campionati italiani di tennis di terza categoria è da segnalare una bella vittoria di Ratti del Guf di Venezia che batte Nicoletti della Canottieri Roma per 6-0, 6-2. Ancora Ratti risulta vincitore su Gianni della Virtus di Bologna per 6-4, 6-4. Del Prà di Vicenza batte Monaci di Siena 6-1, 6-1.

SCHERMA

Un campionato nazionale
tra i dopolavoristi

ROMA, 24

L'O. N. D. ha indetto il primo campionato nazionale di scherma fra i dopolavoristi d'Italia. A questo torneo il Duce ha dato un «Trofeo Dux» ed il Segretario del Partito la «Targa Littorio».

Potranno partecipare al campionato tutti gli iscritti al Dopolavoro da almeno un anno alla data 28 Ottobre 1933 XI. Sono escluse dalla partecipazione le seguenti categorie: a) olimpici e componenti di rappresentative italiane all'estero; b) finalisti dei campionati italiani assoluti negli ultimi tre anni; c) primi sei classificati del torneo tra ufficiali M. V. S. N. negli ultimi tre anni (categoria seniores); e) primi sei classificati nella prima finale del torneo nazionale di Cremona negli ultimi tre anni. Il torneo si svolgerà col girone all'italiana.

TIRO AL PICCIONE

L'inizio delle gare tripoline

TRIPOLI, 24

Hanno avuto inizio oggi le gran di gare di tiro al piccione dotate di lire 200.000 di premi e organizzate dal Commissariato per il turismo in Libia con il concorso della Federazione Italiana tiro a volo. La manifestazione si è aperta con la gara Municipio di Tripoli dotata di lire 15 mila di premi.

CALCIO

Ferrovieri-Vetrococke

Oggi alle ore 16 nel campo sportivo delle Chiovere la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario s'incontrerà in partita amichevole con la Vetrococke.

Il valore delle squadre promette una interessante partita ed il pubblico non mancherà di accorrervi.

La morte della vedova French

LONDRA, 24

E' morta la vedova del generale French, comandante in capo delle forze britanniche durante la guerra.

La signora era da tempo inferma. Di lei si ricorda che era andata sposa all'allora tenente French, nel 1880.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»


SAN MARCO!...
Facciamo rivivere - nel Commercio - il passato di gloria e di grandezza.

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 115 - Centesimi 20

Giovedì 26 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Intercomunale N. 20-601

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

La lealtà e la fermezza

della politica finanziaria fascista

ROMA, 25

Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze non hanno bisogno di essere illustrate, perchè sono chiarissime e specificatamente precise. Il Ministro Jung ha tagliato corto a tutte le vociferazioni che, in materia di propositi finanziari e fiscali del Governo, iniziate il giorno della conversione, si erano andate intensificando ed avevano preso forma allarmante in questi ultimi giorni.

Il Ministro Jung ha tutto smentito. Nessuna necessità di prestiti, nessun nuovo provvedimento fiscale. Se il miglioramento della situazione economica italiana proseguirà (e tutti gli indici sono favorevoli a questo proseguimento) il bilancio dello Stato, quasi assestato con gli ultimi provvedimenti, arriverà al pareggio.

Le malefatte degli speculatori

Il Ministro delle Finanze non avrebbe indubbiamente fatto questa dichiarazione se tutti gli elementi in suo possesso non gli avessero dato la quasi certezza che al pareggio si arriverà senza sacrifici più gravi di quelli ai quali il Governo ha in questi giorni chiamato tutta la Nazione e che tutti hanno accettato. In tutti i grandi momenti finanziari di una Nazione si creano dei circoli di piccole frazioni a fini speculativi, i quali senza alcun riguardo d'interessi collettivi, considerano la situazione contingente da un punto di vista soggettivo, per trarne profitti di congiuntura. Bisogna che la massa dei cittadini, i quali non sono speculatori, ma lavoratori, risparmiatori e investitori, non si lasciano deviare e allarmare da chi ha interessi solo personali ed equivoci. I prestatori di denaro internazionali sono una delle più atroci piaghe create dal dopoguerra. I bisogni dell'immediato dopoguerra hanno aperto un campo facile alle speculazioni di gente senza scrupoli, preoccupata solo di guadagnare laute provvigioni sulle operazioni di prestito, senza riguardi per gli interessi nè dei possessori del denaro, nè dei paesi o enti che dovevano riceverlo. La recente inchiesta bancaria ordinata dal Presidente Roosevelt ha rivelato in proposito episodi che raggiungono i vertici della criminalità. Questi affaristi non si rassegnano oggi ai tempi mutati, alle economie chiuse, all'arresto degli scambi internazionali, e tentano in ogni modo, con manovre, pressioni e voci false, di creare una ragion d'essere alla loro attività, che ogni sano paese invece nega e considera un malanno senza compensi per ogni ordinata economia.

La serie di voci grottesche

Il *Giornale d'Italia*, rileva come le dichiarazioni di Jung abbiano nettamente segnalato e nettamente smentito tutte le voci messe in circolazione al di qua e al di là dei confini, con lo scopo di creare un'artificiosa atmosfera depressa favorevole a manovre speculative, prosegue:

«Ma le smentite non sarebbero state necessarie se il pubblico fosse meno sensibile alle voci tendenziose e più memore degli atti e dichiarazioni del Governo. Le voci di misure fiscali sulle cedole dei titoli statali non sarebbero circolate neppure un giorno se si fosse ricordato il preciso testo del decreto della conversione del 4 febbraio che le aveva preventivamente escluse in forma categorica. La voce della nominatività dei titoli fu già recentemente smentita dal Ministro Jung al Senato in occasione di una risposta al sen. Ricci. La voce grottesca dell'imminenza di un prestito italiano in Olanda è smentita naturalmente da tutto il corso della politica finanziaria mussoliniana, oltre che dalla realtà attuale del mercato italiano interno del denaro.

Il *Giornale d'Italia* osserva poi che le dichiarazioni del Ministro Jung, con i loro punti fermi, varranno a riportare la chiarezza nel pensiero dei risparmiatori italiani. E conclude: «Non è in clima fascista, quando i cittadini sono chiamati a collaborare con tutte le loro responsabilità con lo Stato, quando il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo, che può mancare all'Italia questa serenità necessaria per resistere alle speculazioni, per raggiungere le luminose mete assegnate».

La *Tribuna*, dopo essersi domandata come e dove sorgono queste voci false che vengono messe in circolazione, identifica la loro origine nell'attività sotterranea dei cosidetti «ambienti», cioè dalla società anonima sollevata a istituzione. Le cinque voci smentite contengono una smentita più vasta e la condanna di una condotta che di un'infima minoranza nella laboriosa salutare e feconda solidarietà del popolo italiano, il quale ancora una volta testimonia di saper bastare a se stesso coniandosi la moneta della disciplina, della volontà e sopratutto della fede senza le quali, come si vede anche in paesi possessori di oro, la riserva aurea non vale.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 25

La *Reuter* da Roma riporta la intervista accordata dal Ministro Yung al *Popolo d'Italia* nella quale vengono smentite le varie voci messe in circolazione all'estero, relative alla politica finanziaria ed economica italiana. Il corrispondente della *Reuter* sottolinea particolarmente la conclusione dell'intervista per quanto concerne le prospettive di pareggio del bilancio e la considerazione nella quale saranno tenuti coloro ai quali sono stati richiesti dei sacrifici.

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive che l'Italia sta procedendo ad una energica revisione dei suoi scambi commerciali con l'estero, che va riconsiderando sulla base del principio più rigoroso della reciprocità. Egli accenna quindi all'accordo raggiunto con la Francia osservando che in questo caso il miglioramento delle relazioni commerciali è considerato come un preludio di migliori relazioni politiche.

La situazione della Banca d'Italia

Diminuzione della circolazione

ROMA, 25

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 aprile 1934 anno XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.844.089.000 a 6 miliardi 838.497.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 43.192.000 a 40.065.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.204.167.000 a 4 miliardi 185.582.000.

Le anticipazioni sono discese da 1.712.908.000 a 1.675.799.000.

La circolazione dei biglietti di banca è diminuita da 12 miliardi 793.227.000 a 12.419.944.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 294.884.000 a 292.758.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 704.468.000 a 811 milioni 670.000.

I tassi d'interesse sui mutui

ridotti dalla Cassa DD. e PP.

ROMA, 25

La Cassa Depositi e Prestiti e l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale applicheranno a partire dal primo maggio Anno XII le seguenti diminuzioni sui tassi di interesse:

1. Sui mutui già concessi a cooperative edilizie l'interesse verrà portato al cinque per cento ove sia superiore a tale tasso.

2. Sui mutui già concessi ad Istituti di case popolari il tasso di interesse, in quanto superiore al cinque per cento, verrà ribassato sino a tal limite in modo tuttavia che in ogni caso l'annualità non resti decurtata più del dodici per cento.

I premi per la terza serie

dei Buoni novennali 1949

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla terza serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1934.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.631.700 e 1.786.956.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 339.733, 352.141 884.257, 1.761.341.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

1508, 32.280, 44.501, 108.084, 183.929, 185.094, 271.553, 441.746, 443.829, 526.898, 555.503, 564.116, 580.372, 643.540, 717.239, 758.393, 799.561, 804.994, 859.237, 881.532, 900,302, 941.967, 971.938, 984.190; 988.526, 1.042.331, 1.056.412, 1.058.787, 1.164.558, 1.172.302, 1.291.227, 1.314.797, 1.331.640, 1.353.647, 1.378.402, 1.472.412, 1.522.662, 1.560.295, 1.565.097, 1.603.658, 1.611.318, 1.611.583, 1.625.289, 1.736.358, 1.736.636, 1.754.878, 1.817.294, 1.885.855, 1.896.121, 1.988.328.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.615.376 e quello di lire 500 mila al Buono 903.273.

La saldezza della lira

e le monete estere

ROMA, 25

Segnalano da Londra all'«Agenzia d'Italia» che in conseguenza dei perturbamenti monetari internazionali, verificatisi nelle scorse settimane, sono state presentate agli assicuratori aderenti alla Corporazione del «Lloyd» numerose richieste di copertura di rischi, contro eventuali svalutazioni delle varie divise europee, specialmente fiorini olandesi, franchi svizzeri, francesi e belgi, zloty polacchi e marchi tedeschi. Il tasso dei premi che il «Lloyd» fa pagare è rilevantissimo ed arriva sino al 50 per cento del valore assicurato a seconda della situazione economica e politica interna d'ogni Paese.

Fra le voci che corrono per la svalutazione del fiorino olandese si registra la campagna condotta in questo senso per vari mesi da Sir Henry Deterding, uno dei massimi dirigenti del potente trust petrolifero anglo-olandese «Royal Dutch-Shell Transport», contro la Banca Nazionale Olandese, tenacemente attaccata al «Gold Standard». Quanto al franco svizzero si adduce che il «Bullettin Financier Suisse» autorevole settimanale finanziario, ha dichiarato che il pubblico ha ritirato, a scopo di tesaurizzazione, oltre un miliardo di oro in barre o monetato e che il Governo federale è in disaccordo sulle direttive della politica finanziaria. Le inquietudini circa il marco tedesco sarebbero causate dalla continua discesa delle riserve auree della Reichsbank e quelle circa il franco francese risiederebbero nella confusa situazione politica e nelle lotte fra i vari partiti in Francia. Nessuna richiesta è stata fatta circa la lira italiana. Ciò significa che la solidità d'una valuta nazionale non risiede soltanto nei le sue riserve auree ma soprattutto nella solidità del Regime e nella sua politica finanziaria.

Un'altra voce assurda

recisamente smentita

LONDRA, 25

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che la notizia raccolta da qualche giornale secondo la quale nelle conversazioni anglo-italiane si sarebbe accennato alla penetrazione giapponese in Abissinia, appare tutt'altro che verosimile ed aggiunge che la voce raccolta dalla stessa *Morning Post* secondo cui Suvich avrebbe avuto intenzione di sondare la City per un eventuale prestito all'Italia è priva del benchè minimo fondamento. (*Stefani*).

Gli scavi di Butrinto visitati

dai rappresentanti esteri a Tirana

TIRANA, 25

I Ministri d'Inghilterra, Francia, Grecia, Jugoslavia e Romania accreditati presso la Corte Albanese, il primo aiutante di campo di Re Zog ed altri diplomatici, accompagnati dal R. Ministro d'Italia, hanno compiuto una gita a Butrinto per visitare quell'importante zona archeologica scoperta dalla missione italiana diretta da Luigi Ugolini. Gli ospiti hanno compiuto una interessante visita agli scavi e si sono vivamente compiaciuti col ministro Koch per i brillantissimi risultati

Il Papa a Castelgandolfo

per un lungo soggiorno

ROMA, 25

I lavori di restauro che nella seconda metà del prossimo mese di maggio verranno iniziati al Palazzo Apostolico e precisamente nell'appartamento pontificio, procederanno con ritmo accelerato. Essi sono però tali che richiederanno un periodo di parecchi mesi, forse dai quattro ai cinque. Quindi la permanenza del Papa nella Villa Pontificia di Castelgandolfo, a quanto si assicura, si prolungherebbe più di quanto in un primo tempo era stato previsto. Ciò dipenderà anche dalle condizioni climatiche.

«La Corrispondenza» informa che tutto è stato predisposto per un lungo e comodo soggiorno del Papa nella Villa e per i necessari collegamenti con gli Uffici, Dicasteri e Congregazioni ecclesiastici. E' stata poi prospettata l'eventualità che, per un qualsiasi motivo, il Pontefice non potesse o non volesse prolungare la sua permanenza alla Villa fino al termine dei lavori al Palazzo apostolico Vaticano. In tale caso si assicura che il Papa prenderebbe stanza provvisoria nell'appartamento detto dei Sovrani.

Un altro scaglione giapponese

visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Stamane, alle ore 8.20, proveniente da Napoli, è giunto il secondo scaglione delle rappresentanze della divisione navi scuola della Marina giapponese. Gli ospiti, 30 ufficiali e 439 fra sottufficiali e marinai, si sono subito recati alla Mostra della Rivoluzione. Successivamente le rappresentanze hanno compiuto un giro turistico per l'Urbe e si sono recate a Tivoli ove hanno visitato Villa D'Este.

Anche il vice-ammiraglio Matsushita si è recato stamane a visitare la Mostra della Rivoluzione. Il vice-ammiraglio ha espresso la sua ammirazione ai dirigenti.

Il Sottosegretario per la Marina ammiraglio Cavagnari ha offerto una colazione in onore del vice-ammiraglio Mathushita. Sono intervenuti anche il Sottosegretario per la Aeronautica gen. Valle, i capi di Stato Maggiore della Marina e della M. V. S. N., il presidente del Comitato ammiragli nonchè alcuni ufficiali generali e superiori giapponesi ed italiani. Allo spumante S. E. Cavagnari ha porto all'ospite, agli ufficiali e agli equipaggi delle navi scuola giapponesi il saluto della Marina ed ha alzato il calice a S. M. l'Imperatore del Giappone. L'ammiraglio Matsushita ha risposto ringraziando ed esprimendo a nome proprio e dei suoi dipendenti la viva gratitudine della Marina giapponese per i camerati della Marina italiana. Ha quindi alzato il calice a S. M. il Re.

La campagna dei ribassi

91 negozi chiusi a Palermo

PALERMO, 25

In seguito a relazione del sub commissario all'Annona, il Prefetto ha disposto la chiusura per giorni due 91 esercizi di generi alimentari nei quali, contrariamente alle disposizioni impartite dalle competenti gerarchie, non sono stati praticati i ribassi dei prezzi di minuta vendita stabiliti dalla Federazione provinciale del commercio. Pertanto sono state chiuse 7 rivendite di pane e pasta, 16 macellerie, 9 pollivendoli, 11 pescivendoli, 48 rivendite di generi alimentari vari e salsamentaria.

Il Duce assiste al Poligono di Nettuno

ad esercitazioni con le armi più recenti

ROMA, 25

Stamane il Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, si è recato al poligono di tiro di Nettuno, ove è stato ricevuto dal capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani, dagli ispettori generali Zoppi, Montefinale, Giuliano Bes, Ambrosio, Pugnani e dal direttore del servizio chimico militare generale Ricchetti, nonchè da un numeroso gruppo di altri ufficiali generali e superiori.

Ogni ispettore ha presentato e illustrato al Capo del Governo le armi ed i materiali più recenti, alcuni già adottati, altri in esperimento. Furono anche eseguiti tiri con tutte le armi ed esperienze di traino di collegamento, di nebbiogeni e di bonifica del terreno.

Ad esercitazioni ultimate il Duce ha riunito a rapporto tutti gli ufficiali, esprimendo il suo vivo compiacimento per quello che aveva visto e che era prova sicura della fattività degli organi tecnici dell'Amministrazione della Guerra. Un elogio speciale ha rivolto agli ufficiali più benemeriti pr la genialità e praticità delle loro invenzioni.

Alle ore tredici, ossequiato da tutti i presenti, il Duce, sempre accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, è ripartito per Roma. A Nettuno, ad Anzio e ovunque egli è passato, la popolazione gli ha improvvisato manifestazioni di simpatia. — (Stefani).

Modificazioni all'uniforme

della Milizia Ferroviaria

ROMA, 25

In seguito all'autorizzazione data in questi giorni dal Comando generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, la Milizia ferroviaria adotterà fra breve la nuova tenuta, la cui principale trasformazione è data dal berretto grigio-verde con visiera sul tipo di quello adottato dall'Esercito, in sostituzione del cappello alpino. Altre varianti nella divisa riguardano l'applicazione dei bottoni esterni, nell'apertura della giubba e alle tasche; le filettature cremisi alla mostrine del bavero, alle controspalline e alle manopole. Tale filettatura sarà applicata anche sulle bande dei pantaloni. Viene modificato altresì il distintivo della specialità, e cioè la ruota ad ali orizzontali tipo «Ferrovie dello Stato» viene sostituita da una ruota con ali verticali sulle quali è sovrapposto il Fascio littorio. Il nuovo distintivo sarà applicato al berretto e alle controspalline. Le vecchie uniformi sono tollerate per gli ufficiali in servizio fino al 30 maggio e per gli ufficiali a disposizione fino al 31 dicembre corrente anno.

Il Duce per Napoli

Lo sgombero del castello di S. Elmo e il dono di Villa Rosebery

ROMA, 25

Un provvedimento in corso del Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha disposto che la città di Napoli abbia la piena e totale disponibilità dello storico castello di S. Elmo, il quale verrà sgomberato dai reparti dell'Esercito che ivi hanno stanza. La disposizione, che viene incontro a un ardente voto della cittadinanza espresso nel 1880, consentirà di dare più degno rilievo a quel mirabile complesso artistico e al panorama che si inizia con la Certosa di San Martino e prosegue attraverso lo storico castello verso Villa Lucia e la Floridiana.

Il Capo del Governo, con munifico gesto, ha voluto donare alla città di Napoli la proprietà della magnifica villa a Capo Posillipo offerta lo scorso anno al Duce da Lord Rosebery. In essa potrà trovar degna sede il Collegio militare della Nunziatella ora alloggiato negli angusti locali di Pizzo Falcone.

Il Re all'inaugurazione

della nuova sede dell'Accademia di San Luca

ROMA, 25

La R. Accademia di San Luca ha stamane solennemente inaugurata, alla presenza di S. M. il Re, la sua nuova sede accademica, ove si era trasferita da che il palazzo sul Foro Romano, che le era stato assegnato al momento della sua costituzione, ha dovuto essere demolito per dar luogo alla grande rinnovazione della Roma imperiale voluta dal Regime. E' stato scelto ad ospitare l'Accademia un insigne palazzo del Seicento, ove già essa in quel secolo risiedette per alcuni anni, il palazzo Carpegna, in piazza della Stamperia, iniziato probabilmente da Giacomo della Porta e continuato dal Borromini, l'uno e l'altro membri dell'Accademia. Una lapide in latino murata nell'atrio ricorda questo trasferimento di sede che risponde anche all'opportunità di dare alla istituzione romana locali più adatti al suo ufficio.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel salone delle adunanze ripristinato, come del resto tutti gli ambienti del palazzo, nell'antico decoro. Numerose le personalità intervenute fra cui il Ministro Ercole per il Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Sottosegretario all'Educazione on. Solmi, i Ministri di Stato Lanza di Scalea, Fedele, Brusati, il rappresentante del Partito, il vice Governatore di Roma, il Prefetto, i presidenti e direttori di enti artistici e culturali.

S. M. il Re è giunto nella sede dell'Accademia alle ore 10.30 ricevuto all'ingresso dal presidente prof. Giovannoni, dai membri del Consiglio di presidenza, dal Ministro dell'Educazione e dal vice Governatore di Roma.

Il Sovrano, fatto segno al suo entrare nella sala ad una manifestazione di devoto omaggio, ha preso posto nel seggio a lui riservato di fronte al tavolo della presidenza. Subito dopo il prof. Giovannoni ha pronunciato il discorso inaugurale. Quindi a nome del Governo, ha parlato il Ministro Ercole il quale ha rilevato come l'Accademia apra la sua nuova sede imponente davanti alla Maestà del Re all'indomani di una profonda rinnovazione nello spirito e nell'ordinamento dell'Istituto.

La cerimonia si è chiusa con la lettura fatta dall'accademico Bozzi della relazione intorno al concorso bandito dall'Accademia di San Luca per il premio di scultura istituito dalla munificenza sovrana e di cui è risultato vincitore Silvio Ceccarelli.

S. M. il Re ha lasciato la sala fra rinnovate manifestazione di omaggio e accompagnato dal presidente e dalle altre autorità intervenute, ha visitato i locali della nuova sede soffermandosi particolarmente in quelli ove sono state ordinate la biblioteca e la preziosa collezione artistica patrimonio dell'Accademia.

Prima di lasciare il palazzo Carpegna il Sovrano si è intrattenuto anche nelle salette a pianterreno dove figurano i gessi delle opere inviate dai vari partecipanti al concorso per il Premio Reale, e quindi, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile fra le più vive acclamazioni della folla che si era adunata sulla piazza prospiciente al palazzo.

Universitari torinesi di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Alle ore 12 ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione un reparto di studenti universitari del GUF torinese «Amos Maramotti». Il reparto, preceduto dalla banda dei Giovani fascisti, ha sfilato per il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Venezia e Via Nazionale giungendo incolonnato davanti alla Mostra dove era già in attesa un reparto speciale di Milizia. Ad un ordine del seniore comandante la guardia d'onore alla Mostra, mentre la musica suonava la marcia al campo, è avvenuto il cambio terminato col saluto al Duce.

L'inaugurazione della XXIX Legislatura

Le commissioni parlamentari

che riceveranno i Sovrani

ROMA, 25

Le commissioni di deputati che dovranno ricevere per la seduta inaugurale della 29.a Legislatura S. M. il Re e S. M. la Regina sono risultate, in seguito a sorteggio, così composte:

Per ricevere S. M. il Re: l'on. vice Presidente in carica Buttafochi e gli on. deputati Fassini, Lando Ferretti, Fossa, Maracchi, Martignoni, Motolese, Pierantoni e Verga.

Per ricevere S. M. la Regina: gli on. deputati Alfieri, Bianchini, Coselschi, Ermanno, Fioretti, Panunzio, Paoloni, Paolucci, Peverelli e Riccardi.

Per il Senato le commissioni sono così formate:

Per ricevere S. M. il Re: il Presidente Federzoni, i vice presidenti Oe Capitani e Guglielmi, i senatori Brusati, Scalori, Nomis, Pitacco, Grazioli, Nunziante, Venino, Celesia, Suardo e De Michelis.

Per ricevere S. M. la Regina, i due vice presidenti Lanza di Scalea e Ferrari, e i sen. Biscaretti di Ruffia, Rota, Libertini, Di Bagno, Sitta, Facchinetti, Pulazzini, Mazzucco, Miari de Cumani, Visconti di Modrone e Romei Longhena.

La Leva fascista pel XXIV Maggio

120.000 Avanguardisti passeranno ai Fasci Giovanili

ROMA, 24

Il 24 Maggio prossimo avrà luogo in tutta Italia l'ottava Leva Fascista. Con essa 112.000 Avanguardisti passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento.

La cifra del contingente di leva dell'anno XII supera di 10.000 unità quella dell'anno XI. Questa cifra assume un particolare significato se posta in relazione al fatto che gli Avanguardisti partecipanti alla prossima Leva sono i nati nel 1916, primo anno di guerra, che presenta una notevole contrazione nella natalità.

Come negli anni precedenti, gli Avanguardisti di leva sono stati inquadrati dall'inizio dell'Anno XII in reparti speciali affidati ai migliori ufficiali ed istruttori al fine di perfezionare la loro preparazione e il loro addestramento.

I Comuni all'inaugurazione

del monumento a Oberdan

TRIESTE, 25

All'inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan, che avrà luogo domenica prossima, hanno annunziato la loro partecipazione i Comuni di Firenze, Genova, Torino e *Padova* che invieranno rappresentanze con i gonfaloni scortati dai valletti dei municipi; i Comuni di Ancona, *Trento*, *Verona*, *Udine*, Fiume, Novara, Mantova, Gorizia, Palermo, Pavia, Pola, Brindisi, *Treviso* che invieranno rappresentanze con le bandiere decorate di medaglie d'oro.

Per facilitare l'affluenza delle rappresentanze e dei singoli cittadini il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno per Trieste.

Anna d'Aosta ritorna a Trieste

TRIESTE, 25

S. A. R. la Duchessa Anna di Aosta lascerà il 5 maggio l'Egitto per ritornare in Italia. L'Augusta Principessa si imbarcherà ad Alessandria sull'*Ausonia* del Lloyd Triestino, diretta a Trieste. La cittadinanza tutta ha appreso con vivissimo compiacimento la notizia del ritorno dell'Augusta Signora, alla quale in questi mesi è stato particolarmente vicino il cuore di Trieste.

Forte diminuzione in Francia

del movimento turistico

ROMA, 25

Si segnala da Parigi una diminuzione nel movimento turistico in Francia. La statistica francese del movimento turistico dall'estero indica una stazionarietà del movimento nel 1933 in confronto del 1932 (931.505 forestieri in confronto di 944.358), ma il regresso dell'attività turistica francese per quanto riguarda il movimento estero è dimostrata in modo impressionante dalle seguenti [illegible] Turisti stranieri nel 1929 n. [illegible]07; nel 1930 n. 1.667.831; n[illegible] n. 1.512.[illegible]5. Va ricordato che n[illegible] 1933 l'Italia ha ospitato oltre 2.500.000 turisti esteri.

La presidenza del Convegno pel cinema educativo a Palazzo Venezia

Mussolini rileva l'importanza

e i proficui risultati del Congresso

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'ufficio di presidenza del Congresso internazionale della cinematografia educativa che in data odierna ha terminato i suoi lavori. Erano presenti, accompagnati dal direttore dell'Istituto dott. De Feo e dal presidente della «Luce» marchese Paolucci de Calboli, i signori De Reinold, rappresentante la Svizzera, Koon capo della delegazione americana, Cheuermann presidente della Reichsfilmkammer, Delao presidente della Camera sindacale francese del film, Tellen per il Messico, Tchou Yjn per la Cina, Ordynsky per la Polonia, Kiritzescu per la Romania, madame Dreyfus Barney rappresentante varie organizzazioni internazionali.

Il prof. De Reynold ha tenuto a ringraziare il Duce per le accoglienze offerte ai congressisti ed ha illustrato i risultati pratici e positivi del Congresso che, svolgendo i suoi lavori in contatto con la vita innovata dell'Italia fascista, ha abbandonato tutte le manifestazioni della retorica per scendere alla pratica, realizzando vere e proprie conquiste, stabilendo piani pratici di lavoro, determinando intorno all'Istituto la stretta collaborazione tra produttori e consumatori.

Il De Reynol ha fatto cenno alla portata pratica di congressi del genere che, quando sono bene organizzati e si svolgono con piani precisi e per finalità ben determinate, danno sicuro risultato. Nel campo specifico del film educativo ha tenuto a ricordare come si debba alla volontà del Duce la creazione di organismi nazionali ed internazionali che hanno potuto determinare un movimento mondiale tale da assicurare il succeso del film come ausilio nell'insegnamento e mezzo di elevazione intellettuale.

Il dott. Scheuermann ha tenuto ad esprimere ancora la riconoscenza di tutte le delegazioni e lo spirito di sincera ammirazione per il modo col quale i lavori si sono potuti svolgere con evidente successo pratico. Ha comunicato al Duce il desiderio unanime del Congreso che un concorso internazionale sia bandito per le migliori pellicole di sport sotto l'altissimo patronato del Capo del Governo italiano.

Il Duce ha vivamente ringraziato i membri del Consiglio di presidenza per le comunicazioni che venivano portate alla chiusura dei lavori di un Congresso che aveva richiamata la viva attenzione di tutti i Governi, e specialmente per la importanza dei temi e delle 45 delegazioni presenti di Stati membri e non membri della Società delle Nazioni.

Il Duce ha tenuto a mettere in rilievo come sia stato possibile raggiungere risultati positivi anche mercè il metodo di lavoro seguito nel preparare e condurre il Congresso stesso.

Infine il Capo del Governo ha sottolineato quanto il De Reynold ha detto, ponendo in evidenza l'utilità della collaborazione internazionale sui singoli dominii tecnici ed auspicando la moltiplicazione di tali cooperazioni tra i diversi Paesi che portano alla vera comprensione degli interessi morali, spirituali e materiali dei Paesi stessi, e solo in questo modo conducono alla conoscenza dei bisogni generali, e quindi alla collaborazione internazionale.

Il 60. compleanno di Marconi

La cittadinanza onoraria di S. Francisco

ROMA, 25

In occasione del 60.o compleanno di Guglielmo Marconi si è svolta nella sede della Reale Accademia d'Italia un'intima cerimonia per la presentazione all'illustre scienziato del diploma che gli conferisce la cittadinanza onoraria di San Francisco, decretatagli da quel Consiglio in California. Il documento, steso su artistica pergamena, è stato presentato a Marconi dal reverendo padre Trinchieri, provinciale dei Salesiani di California, a nome del sindaco di San Francisco on. Angelo J. Rossi. Nella motivazione per il conferimento della cittadinanza onoraria, sino ad ora raramente concessa, viene messo in particolare rilievo il grande contributo apportato alla scienza dal genio e dalla abilità di Marconi, nonchè dalla sua opera creatrice e sviluppatrice delle radio comunicazioni.

Assistevano alla cerimonia i familiari di Marconi e numerosi amici fra cui parecchi membri della R. Accademia d'Italia.

Marconi starebbe facendo

una nuova scoperta

LONDRA, 25

Il «Daily Mail» dà notizia con grande titolo a tre colonne, che S. E. Marconi, il quale si trova in questo momento in Italia, si accingerebbe a sorprendere il mondo con una nuova scoperta che non sarà meno sensazionale e importante di quella realizzata dall'illustre inventore nel 1901, con la famosa trasmissione attraverso l'Atlantico.

Le nuove ricerche di Marconi, effettuate a bordo del panfilo «Elettra» sono basate sull'onda micro corta, di un millimetro e anche meno. Secondo il giornale, l'inventore avrà, quanto prima, qualche cosa di immensa importanza da annunciare al mondo.

Marconi sta conducendo i suoi esperimenti nella massima segretezza.

In margine all'"affare,, Stavisky

Lo scandaloso progetto del banchiere Espitalier

PARIGI, 25

Un nuovo scandalo è stato scoperto in seguito all'arresto avvenuto a Nimes del banchiere Vittorio Espitalier, il quale ha sottratto al risparmio francese parecchi milioni. L'arrestato aveva progettato di creare al Marocco, precisamente a Marrachech, un «paradiso di Maometto» o in altri termini un «quartiere riservato». A tale scopo era riuscito a interessare nell'impresa il possente pascià di Marrachech, El Glaui, che, dopo il Sultano, è la personalità indigena più cospicua del protettorato ed è insignito delle più alte onorificenze francesi. Oltre all'appoggio di questo pascià, già noto per la sua vasta attività affaristica, e di altri alti personaggi marocchini, l'Espitalier si era assicurato anche l'adesione del residente generale Saint, che aveva accordato tutte le autorizzazioni necessarie per questo vasto commercio di immoralità. Si afferma inoltre che il banchiere gode della attiva protezione del deputato Falcoz, ex-sottosegretario, già implicato nello scandalo Stavisky, che sarebbe intervenuto presso le autorità in favore dei poco limpidi progetti dell'Espitalier.

La losca faccenda non manca di aspetti curiosi. La società creata dal banchiere di Nimes per gli scopi già accennati, era stata denominata «Società d'urbanesimo». La società, secondo quanto veniva illustrato nelle migliaia di prospetti distribuiti agli eventuali sottoscrittori di obbligazioni, si proponeva di edificare magnifici palazzi con giardini e fontane, ammobiliarli sontuosamente per alloggiarvi tremila «uri». Questo paradiso di Maometto doveva, secondo i suoi ideatori, attirare al Marocco i turisti del mondo intero. La società doveva emettere 120 milioni di obbligazioni. I fondatori pensavano di far appello in primo luogo al pubblico risparmio e dei passi vennero tentati presso la Cassa d'ammortamento e la Cassa delle assicurazioni sociali allo scopo di ottenere dei fondi a titolo di «sovvenzione per lavori comunali». In seguito a misteriose influenze delle quali l'autorità giudiziaria si occupa attualmente, fu accordata alle due Casse l'autorizzazione a sottoscrivere le obbligazioni. Ma il Ministero delle Finanze intervenne e si oppose a tale operazione, adducendo che i comuni marocchini non possono essere assimilati ai comuni francesi e la garanzia dello Stato non poteva perciò essere accordata. Senza questa opposizione Marrachech avrebbe dunque posseduto, come scrive qualche giornale, «la più grande casa equivoca del mondo organizzata con i fondi dello Stato francese».

Ma lo scandalo non finisce qui: l'Espitalier fu arrestato perchè aveva distolto 6 milioni provenienti da titoli di rendita che la clientela della banca da lui gestita a Nimes aveva depositato per operazioni di conversione. Denunziato per abuso di fiducia spiegò al giudice istruttore di Nimes che egli aveva versato i sei milioni alla «società di urbanesimo» per preparare l'emissione delle obbligazioni. Quando la Cassa d'ammortamento e quella delle Assicurazioni sociali furono messe nell'impossibilità di finanziare la impresa, i promotori avevano ridotto il loro progetto di emissione da 120 a 50 milioni. Siccome questa somma era insufficiente, l'Espitalier aveva pensato di consacrare all'impresa i 6 milioni sottratti ai propri clienti, somma già spesa nei lavori preliminari che il banchiere si trova nell'impossibilità di rimborsare.

Il procuratore della Repubblica Gomien ha disposto una inchiesta preliminare per accertare tutte le responsabilità del banchiere, non solo dell'arrestato ma anche delle persone che si erano incaricate di collocare le obbligazioni e di quelli che hanno messo la propria influenza al servizio del truffatore. Alcuni giornali fanno prevedere che contro il deputato Falcoz, sarà chiesta prossimamente la sospensione della immunità parlamentare.

La grave compromissione di una alta personalità, il generale Penelon che fu capo della Casa militare dell'Eliseo quando Raimondo Poincarè era Presidente della Repubblica, è stata rivelata intanto da una lettera che lo stesso Poincarè ha scritto al generale e che è stata letta ieri alla XII sezione del Tribunale penale di Parigi, dove si svolgono i dibattiti di un processo conosciuto sotto il nome di Polier-Mavromati, relativo a colossali truffe commesse per mezzo delle prestazioni in natura fornite dalla Germania in base ai Trattati di pace. Dal processo è risultato che il Penelon aveva fatto passi presso il Ministero delle Finanze per ottenere l'approvazione di certi contratti relativi alle dette prestazioni. Il generale aveva giorni sono affermato di non avere commesso nulla di riprovevole, ma Poincarè nella lettera cui abbiamo accennato precisa che aveva fatto mettere in guardia il gen. Penelon da un alto funzionario delle Finanze, il signor De Peyster. Tutto ciò è dimostrato da documenti conservati al Ministero.

«Risulta da questi documenti — scrive Poincarè — che le operazioni di cui vi siete occupato erano nocive al Tesoro e non potevano essere approvate dal servizio delle prestazioni. Dimostrano inoltre che ho effettivamente pregato il signor De Peyster di mettervi in guardia».

Il viaggio di 250 pazzi

VIENNA, 25

Un intero manicomio si è trasferito ieri da Belgrado al sanatorio di Maslovina. Il trasloco è avvenuto per ferrovia. Oltre 250 alienati, fra i quali molti furiosi, sono stati felicemente trasportati alla nuova residenza da un apposito personale mobilitato per l'occasione. Nessun incidente.

Le accanite persecuzioni contro le minoranze magiare

BUDAPEST, 25

Durante la discussione sul bilancio alla Camera, il deputato Kenez, parlando della revisione, ha rilevato che il mondo comincia a riconoscere la missione storica dell'Ungheria e la necessità di ristabilirla sia dal punto di vista politico che economico.

Kenez ha poi enumerato, facendo la cronaca degli ultimi giorni, la serie dei casi dilaganti di persecuzione delle minoranze ungheresi. In Romania — egli ha detto — vige di nuovo dal principio dell'anno in corso lo stato d'assedio a Koloszvar, Nagyvarad e Temesvar ed è in atto la censura preventiva per i giornali. Sono stati sequestrati giornali e condannati i giornalisti ai quali si è persino interdetto l'esercizio della loro professione, come è accaduto al decano dei giornalisti di Koloszvar, per avere scritto in occasione della Pasqua che le campane annunziavano la Resurrezione. I nomi dei villaggi e delle città ungheresi furono tradotti in romeno. Gli invalidi di guerra ungheresi e i reduci, nonchè le vedove e gli orfani di guerra non ricevono più soccorsi dal 1931. Nell'anno decorso vennero licenziati i funzionari ungheresi delle poste e quest'anno vengono licenziati quelli delle ferrovie in massa, malgrado la loro capacità generalmente riconosciuta. La mancanza di un regolamento relativo alla nazionalità dà luogo a procedure vessatorie. A Anagjvarad la nazionalità di 32.000 abitanti non è stata ancora regolata.

In Cecoslovacchia le persecuzioni e gli arresti dei capi della minoranza ungherese sono all'ordine del giorno. Si condannano i giornalisti, si sequestrano i giornali, si incita in tutti i modi allo spionaggio; inoltre vengono arrestati i sudditi ungheresi che soggiornano in Cecoslovacchia soltanto perchè appartengono all'organizzazione «Levante» od alle associazioni studentesche.

Nella zona russa-carpatica si aboliscono le scuole ungheresi e si arrestano i parenti dei ragazzi ungheresi che chiedono la riapertura di dette scuole. Nel circondario di Beregszaasz, nonostante che la popolazione sia del tutto ungherese, vi sono sette scuole ceke con un totale di 17 studenti.

In Jugoslavia l'ungherese non può entrare in Parlamento che come rinnegato e gli ungheresi non possono riunirsi nemmeno nelle case private se non sotto il controllo della polizia. Negli uffici l'uso della lingua ungherese è proibito e non si può nemmeno parlare di insegnamento dell'ungherese nelle scuole. E' inoltre di oggi l'espropriazione dei coltivatori ungheresi in favore dei coloni serbi.

Concludendo Kenez ha posto in rilievo come la causa delle minoranze ungheresi debba essere sempre tenuta all'ordine del giorno per risvegliare la coscienza del mondo.

Trotzki troverà asilo in un'isola inglese?

PARIGI, 25

Il primo ad ignorare quale sarà il responso finale del proprio destino è Trotzki. Risulta infatti che egli ha rivolto una vera e propria petizione circolare a numerosi Governi: dal Governo spagnolo a quello di Londra. Ciò è bastato perchè si spargesse la voce che Leone Trotzki finirà come Victor Hugo in un'isola della Manica — non si sa bene se Jersey, o Guermesey, o magari l'isola di Wight.

Accoglierà tuttavia la Gran Bretagna il Napoleone rosso? Secondo taluni giornali inglesi parrebbe di sì. Generoso e benigno il Governo nazionale non sarebbe alieno dal dare il proprio consenso. Però finora mancano conferme.

Comunque sia, dopo il comunicato di ieri del Ministero degli Interni francese, pare che Trotzki non debba più pensare di fare d'urgenza le valigie. In attesa che altri Governi interessati si decidano per il sì o per il no anche il Governo francese attende.

Nuovi incendi in Jugoslavia

BELGRADO, 25

La siccità che perdura è stata causa di nuovi disastrosi incendi in più punti della provincia.

E' già stata data notizia dell'incendio del villaggio di Doni Kralievac. Stamane si apprende che altri incendi hanno distrutto vasti tratti di foresta nella zona di Skoplie, causando danni valutati a oltre centomila dinari, e ingenti depositi di legname presso Osigec. Qui i danni si calcolano a quattro milioni di dinari.

L'agricoltura soffre moltissimo per la perdurante siccità. Si temono gravi danni ai raccolti.

La "Mata Hari,, finlandese condannata ad otto anni

HELSINGFORS, 25

E' terminato il processo contro la cosidetta Mata-Hari finlandese, Maria Luisa Martin Schuld, accusata di spionaggio. La spia è stata condannata ad 8 anni di reclusione e tre dei suoi intimi collaboratori sono stati condannati a 5 anni; altri venti complici sono stati condannati a pene minori.

Muore a novant'anni per lo sciopero della fame

VIENNA, 25

In età di 90 anni è morto a Sofia l'arcivescovo Stepanos Howagimian, che era considerato il capo spirituale dei profughi armeni. Sostituito, per volontà del Consiglio ecclesiastico armeno, con un più giovane collega, Howagimian, in segno di protesta, s'era messo a fare lo sciopero della fame. Ma a novanta anni certe forme di protesta non sono possibili, e l'arcivescovo se ne è andato all'altro mondo...

La caccia a Dillinger

Aerei requisiti dalla polizia per inviare rinforzi

S. PAOLO (Minnesota), 25

Degli aeroplani sono stati requisiti per portare rinforzi di polizia a Mercer nel Visconsin dove si è raccolto un vero esercito alla caccia del bandito John Billinger, imputato di 13 assassini. Si crede in generale che il Dillinger, qualificato come il fantasma fuggitivo, si batterà a morte quando alla fine si troverà accerchiato da tutte le parti. Un'atmosfera di grande tensione prevale in tutto il paese ma mentre i cittadini di Moovesville nell'Indiana città natale di Dillinger hanno chiesto al governatore di mandare la guardia a proteggerli contro ogni possibile comparsa del bandito, nel frattempo il comitato giudiziario della Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge che dichiara colpevole di reato federale chiunque attraversi i confini dello Stato dell'Unione per sottrarsi all'arresto dopo commesso un reato.

Orribile morte d'un autista

COMO, 25

Una fine raccapricciante ha fatto l'autista Stefano Valtolina, da Lecco. Costui, mentre il camion su cui si trovava unitamente al sig. Giovanni Marchetti che era al volante, procedeva lentamente, volle scendere, ma, scivolando sul predellino bagnato dalla pioggia, cadde e andò a finire con la testa sotto la ruota posteriore del pesante veicolo che gliela schiacciò letteralmente.

Uccide nell'aula del tribunale l'assassino del fratello

NEW YORK, 25

Si ha da Dallas nel Texas che una scena tragica si è svolta ieri nell'aula del Tribunale dove si giudicava un negro, certo Frank Brisby, accusato di avere ucciso qualche tempo fa un giovane, certo Ellis. La polizia era stata avvertita che i parenti del giovane assassinato cercavano di vendicarsi del negro. Per questa ragione il padre e il fratello di Ellis erano stati accuratamente perquisiti prima di essere ammessi nell'aula del Tribunale. La precauzione è stata lodevole poichè vennero trovate loro addosso tre rivoltelle che furono sequestrate. Si procedette poi alla nomina della giuria. Questa procedura si svolge negli Stati Uniti con molta lentezza poichè gli avvocati degli imputati hanno il diritto di rivolgere ai futuri giurati tutti le domande che credono necessarie onde stabilire se i candidati giurati non abbiano opinioni preconcette o qualche animosità personale verso i giudicabili. La procedura si svolgeva tranquillamente quando improvvisamente il fratello della vittima avvicinatosi all'imputato scaricava contro questi cinque colpi di rivoltella a bruciapelo. Il negro rimase fulminato. Si suppone che la quarta rivoltella sia stata portata nell'aula da una terza persona e consegnata clandestinamente al fratello dell'assassinato.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Juventus Pro Vercelli 2-0 (1-0)

VERCELLI, 25

Lo squadrone juventino, sceso a Vercelli al gran completo, ha ottenuto una vittoria indiscussa. I torinesi sono apparsi davvero formidabili e con il loro giuoco tutto tecnico, con perfetti collegamenti fra linea e linea, si sono imposti ai bianchi locali, che pure si sono difesi con baldanza e volontà.

Ha vinto la classe e lo stile e il pubblico immenso, convenuto da ogni parte, è stato preso dalla bellezza del giuoco, applaudendo alla fine dell'incontro i vincitori, ormai quasi sicuri campioni d'Italia.

Passando alla cronaca della partita, si nota all'inizio un equilibrio di azioni, ove le due squadre si studiano a vicenda, con lotta fra uomo e uomo. Poi la Juventus passa decisa all'attacco e al 25.o minuti, un passaggio di Monti a Varglien viene da questi tirato in porta. Il portiere Scansetti para debolmente e il pallone, ripreso da Ferrari, viene insaccato in rete. La Pro Vercelli reagisce, ma le sue azioni sono sconclusionate e il tempo termina con vantaggio della Juventus.

Nella ripresa la minaccia è sempre dalla parte degli ospiti, che giocano con magnifico slancio e intesa. Al 6' Orsi evita Ardizzone e passa a Borel, questi di nuovo a Orsi che allunga a Sernagiotto, il quale da pochi metri batte il portiere bianco per la seconda volta. La Juventus è ancora all'attacco; poi sul finire i vercellesi tentano più volte la via della porta; specie Piola che con fughe isolate si porta in area avversaria, ma la vigile difesa di Rosetta e Calligaris sventa ogni pericolo. La fine trova vittoriosa la Juventus.

Degli ospiti, ottimi Monti, Varglien, Orsi e Sernagiotto; dei vercellesi Piola, Della Role e la mediana. Giuoco corretto e pubblico cavalleresco; terreno ottimo.

L'allenamento della Serenissima

Ieri nel pomeriggio al campo sportivo di Sant'Elena la Serenissima ha svolto un proficuo allenamento di tre tempi di trenta minuti ciascuno. Allenatrice è stata la squadra riserve della Serenissima. Complessivamente la prima squadra ha segnato quattro punti mentre la seconda ne ha ottenuto due.

Nel primo tempo le squadre si allineavano in campo nelle seguenti formazioni: Serenissima A: Maneo, Bianchi, Borin III., Bianchetto, Giaccetti, Magrini, Astolfi, Gorini, Bottazzi, Donaglio, Rossi. Serenissima B: Santarello, Ruzzante, Paiola; Valotto, Cecchini, Moretti; Pasella, Formenton, Rallo, Magrini II, Candiani.

In questi primi trenta minuti di gioco le squadre chiudevano alla pari, avendo segnato al 15' Rallo per la squadra delle riserve, al 25' Donaglio per la prima squadra.

Nel secondo tempo la prima squadra mutava il reparto difensivo e la mediana nel modo seguente: Maneo, Stivanello, Borin III; Valotto, Cecchini, Bianchetto I; la prima linea invece rimaneva quella del primo tempo. La seconda squadra cambiava solo il reparto dei sostegni nel modo seguente: Borin II, Moretti, Magrini I. In questo tempo la Serenissima ha svolto un gioco migliore e più redditizio riuscendo a finirlo in completo vantaggio avendo segnato due punti ad opera di Bottazzi al 20' ed al 25.

Nell'ultima mezz'ora le due squadre si scambiavano i due reparti attaccanti dimodochè la prima squadra risultava così composta: Maneo, Stivanello, Borin III; Valotto, Cecchini, Bianchetto I; Pasella, Formenton, Rallo, Magrini II, Candiani. La seconda: Santarello, Ruzzante, Paiola; Borin II, Moretti, Magrini I; Astolfi, Gorini, Bottazzi, Donaglio, Rossi. Anche questo tempo terminava con la divisione dei punti. Segnava per la seconda squadra Bottazzi al 15'; per la prima Formenton al 20'. Ha diretto l'incontro il sig. Bellè.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferrovieri-Leon boys 1-0

La squadra degli allievi del Dopolavoro Ferroviario è riuscita a vincere anche l'incontro con la salda compagine della Leon boys della Serenissima. L'incontro che si è svolto sul campo di S. Elena è finito con la vittoria dei Ferrovieri per un punto a zero.

IPPICA

Il Re assiste alla gara del campionato militare

ROMA, 25

Si è svolta oggi all'Ippodromo di Tor di Quinto la terza prova del 23.o campionato ippico militare, consistente in un percorso di metri 800 con ostacoli dell'altezza di m. 1.15 da compiere al galoppo.

Alla prova ha assistito S. M. il Re, accolto al suo giungere da una calorosa manifestazione di omaggio della folla. Erano anche presenti il Sottosegretario generale Baistrocchi, il capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani, il Comandante del Corpo d'Armata e quello della Divisione.

Il campionato ippico militare è stato vinto dal sottotenente C. Pirzio Biroli del Genova Cavalleria con il cavallo «Ladridia». Poco dopo il Re ha premiato i vincitori e quindi fra rinnovati applausi ha lasciato l'ippodromo.

TENNIS

Vittorie veneziane ai campionati di terza categoria

ROMA, 25

Nei campionati italiani di tennis di terza categoria, Ratti del Guf di Venezia ha battuto Liberi dei Canottieri Roma con 6-1, 6-3. Peserno di Roma ha battuto Dal Prà di Vicenza con 6-3, 6-4. Guetta del Guf di Venezia ha battuto Sensi Dei Piccioli con 6-4, 6-2.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani sospesa domenica scorsa, per il cattivo tempo e conseguente impraticabilità del campo di Viale Garibaldi, si è svolta ieri organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento.

Alle gare parteciparono numerosi concorrenti che si sono impegnati a fondo per raggiungere la vittoria pur essendo ostacolati dalle pessime condizioni della pista e delle pedane che non consentirono risultati molto soddisfacenti. Ecco la classifica:

Corsa m. 80: 1. Cornaglia in 10"; 2. Michieletto M; 3. Vittori.

Corsa m. 300: 1. Cornaglia in 46 e 1 quinto; 2. Rossi F.; 3. Michieletto M.; 4. Costantini; 5. Lavelli.

Corsa m. 600: 1. Sopelsa; 2. Della Pietà.

Corsa m. 2000: 1. Rossi F.; 2. Matteoni; 3. Solari; 4. Danesin.

Salto in lungo: 1. Michieletto M. m. 5.19; 2. Sopelsa m. 5.10 (fuori gara 5.39); 3. Michieletto G. a. 5.10.

Salto in alto: 1. Sopelsa m. 1.50; 2. Della Pietà m. 1.18; 3. Perin m. 1.45; 4. Michieletto M. 1.40.

Salto coll'asta: 1. Colorio m. 2.60; 2. Canciani A. m. 2.20.

Lancio del disco: 1. Vittonatti m. 23.80; 2. Costantini m. 23.78; 3. Pedini m. 21.70.

Lancio del giavellotto: 1. Canciani A. m. 35.20; 2. Colorio 31.10; 3. Vittonatti m. 29,22; 4 Pedini m. 28.80.

Getto del peso: 1. Costantini m. 8.47; 2. Vittonatti m. 8,16; 3. Canciani A. m. 8.06.

La lotteria di Tripoli

Il "possessore,, di Nuvolari non potrà vincere

ROMA, 25

L'incidente occorso a Tazio Nuvolari domenica scorsa sul circuito Bordino ad Alessandria lo costringe ad un lungo riposo, più lungo di quello previsto. Perciò non potrà partecipare al Circuito di Tripoli, dove avrebbe pilotato la Maserati 12 cilindri. Il possessore del numero estratto sul corridore Nuvolari dovrà perciò accontentarsi del premio di consolazione di lire 30.000.

Ucciso da una frana

FOGGIA, 25

A Sansevero il capomastro muratore Giuseppe Villani di anni 42, in compagnia di un operaio, era intento a scavare le fondamenta di una casa. Improvvisamente, per il franamento del terreno, veniva in parte sommerso. Accorrevano alcuni volonterosi, ma mentre costoro si apprestavano a trarlo in salvo, si generava un nuovo franamento di terreno che copriva letteralmente il disgraziato, il quale, estratto a fine dopo una decina di minuti, non dava più segni di vita.

Due strani pesci pescati nelle acque di Follonica

FOLLONICA, 25

Dagli armatori Lorenzo e Quintilio Baietti, di Follonica, sono stati pescati due strani pesci che i due marinai dichiarano di non avere mai veduto prima di ora fra le tante qualità di pesci che fino ad oggi sono incappati nelle loro reti.

Uno dei pesci ha delle specie di alette laterali e presenta caratteristiche mai viste. L'altro, che è l'esemplare più interessante, è munito di una coda assai lunga che termina sottilissima, in forma elicoidale. Inoltre ha sulla testa un rostro e presenta denti acuminati a guisa di quelli di coniglio; denti che gli dànno un aspetto sinistro. L'esemplare ha il colore del tufo e i denti, per la loro conformazione e disposizione speciale, (si trovano in prossimità del principio della anca) dànno l'illusione di un piccolo teschio che sia stato posto lì per uno scherzo della natura.

I due esemplari sono stati consegnati a questo Incaricato marittimo cav. Mario Zuzzani, il quale ha interessato di ciò il Ministero dell'Agricoltura e Foreste da cui dipende il R. Laboratorio Centrale di Idrobiologia al quale verranno inviati per determinarne la specie.

Un morto e tre feriti a Milano nella vetreria Rioda

MILANO, 25

Nel rione di San Cristoforo, dove è lo stabilimento di vetreria e soffieria dei fratelli Rioda, questa mattina è avvenuta una grave e duplice sciagura. Quattro operai stavano trascinando un pesante macchinario su per una rampa di legno, con lo scopo di issarlo sopra un autocarro che doveva trasportarlo altrove; seguivano la manovra, che veniva effettuata con una grossa fune, uno dei fratelli comproprietari della fabbrica, Angelo Rioda fu Vittorio, di 45 anni e il capo operaio, Teofilo Charet di 51 anni.

Ad un tratto la fune si è spezzata e, con uno schianto, l'ordigno è precipitato all'indietro, investendo in pieno lo Charet e il Rioda. Quando gli accorsi hanno potuto liberare dalla stretta che li schiacciava i due disgraziati, si è visto che le condizioni dello Charet erano disperate; infatti, trasportato e soccorso in un vicino ufficio, egli è morto quasi subito. Il Rioda presentava gravissime ferite al capo e, sopra un'auto pubblica, è stato subito trasportato alla Guardia medica di porta Ticinese; il dottor Peggion gli ha riscontrato la frattura delle ossa craniche e lo ha inviato all'Ospedale.

Anche due operai, — Mario Uberti, di 38 anni, e Sirio Mantovani, di 41, — hanno riportato contusioni; essi pure hanno dovuto ricorrere alla Guardia medica di porta Ticinese, ma dopo le cure hanno potuto ritornare alle loro case.

Un processo al Tribunale della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 25

Quest'oggi si è svolto un processo per furto dinanzi al Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano, a carico di tale Temistocle Simoni di anni 23 di Roma. Il Simoni il 6 aprile corrente fu sorpreso mentre aveva rubato un portamonete ad un apellegrina francese, nell'ufficio postale succursale. Il Tribunale, presieduto dal cav. di gran croce Paolo Pericoli, ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato e dei testimoni. Il promotore di giustizia ha richiesto che secondo l'art 604 si dovesse escludere l'aggravante e condannare il Simoni a tre mesi. Il difensore ha detto che il Tribunale non doveva tener conto della già subita condanna a due mesi dalla Corte d'Appello italiana, essendo ciò avvenuto all'estero e che, da quanto si era udito dai testimoni, doveva escludersi il furto e ammettersi al più l'appropriazione indebita che, per l'art. 420 se non vi è querela della parte lesa non è passibile di pena. Nella peggiore delle ipotesi chiedeva che la pena fosse ridotta ad un terzo. Ritiratosi il Tribunale in camera di consiglio, dopo dieci minuti il presidente leggeva la sentenza la quale, richiamati gli articoli della legge vigente, condannava il Simoni a 20 giorni computato il sofferto. Essendo pertanto il fatto avvenuto il 6 corrente, il detenuto domani verrà rimesso in libertà.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.10	82.—	79.—	81.50
Redim. 3.50 p. c.	78.50	81.07	78.8	81.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	8[illegible]	90.75	90.—	91.—
Cred. Venez. 5%	504.—	504.50		
„ „ 6%	505.25	506.—		
Cons. f. terr. 4%	501.—	501.—		
„ „ 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	508.50	508.50		
„ „ 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	500.50	500.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
„ „ 1940	104.90	105.—	105.50	105.50
„ „ 1941	104.95	105.55	105.70	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1520.—	1540.—	520.—	1545.—
Banca Commerc.	986.—	985.—	986.—	986.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	18.—	21.—		—.—
[illegible]	400.—	408.—		—.—
[illegible]	525.—	592.—	—.—	—.—
[illegible]	180.—	178.—	175.—	181.—
[illegible]	16.50	17.50	17.—	17.—
[illegible]	105.—	120.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
[illegible]	—.—	—.—	96.50	96.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. [illegible]	14.50	14.50		
Cotonif. [illegible]	38.—	38.—		
Cot. Val [illegible]	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	88.—	90.—		
Coton. [illegible]	202.—	205.—		
Stamp. De Ang.	445.—	460.—		
Cantoni Coats	298.50	300.—		
Mio. Can. Naz.	158.50	155.—		
M. Ros. Varzi	405.—	405.—		
Lan. Rossi	209.—	209.—		
[illegible]	22.—	21.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.2		
Unione Man.	303.—	308.—		
Lan. [illegible]	550.1	550.—		
Lanificio Rossi	1200.—	1206.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	255.—	288.—		
[illegible]	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	210.—	211.—		
Man. [illegible]	50.50	58.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	120.50	120.50	121.50
Metallurgica	158.—	160.—		
Monte Amiata	22.50	25.50		
Montecatini	124.50	141.—	125.50	132.—
Stab. Dalmine	170.50	170.50		
Breda	65.—	71.—		
[illegible]	43.—	44.—		
Isotta Fraschini	9.75	10.25		
F.I.A.T.	211.50	224.50		
Miani Silvestri	6.75	6.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	171.50	185.—	171.—	184.50
Elett. Orioschi	243.—	242.—		
C. I. E. L. I.	221.50	240.—		
Dinamo Italiano	221.—	226.—		
Bresciana	204.50	216.—		
Valdarno	134.—	146.—		
Alta Italia E. A.	77.—	80.—		
Emiliana	304.—	320.—		
Idroel. Trezzo	321.—	338.—		
Cisalpina	118.—	125.—		
Sesa	54.50	57.50		
Edison	582.—	615.—		
Edison Post.	425.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	25.75	30.50		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	285.—	300.—		
Mer. di Elett.	195.5	203.—		
Terni	133.—	140.50	132.—	133.—
Ba. Elettrici	10.50	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	61.25	64.50		
Tecnomasio	35.—	35.—		
Distillerie It.	141.—	143.—		
Eridania	246.—	303.—		
Ind. Zuccheri	1000.—	1010.—		
Raffineria L. L.	400.—	415.—		
Italiana Gas	12.60	12.75		
Mira Lanza	84.—	87.—		
Petroli	7.50	8.—		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
„ 7 p.c.	12.50	16.—		
Fondi Rustici	68.—	68.—		
Beni Stabili	178.—	182.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—	33.25	37.—
Grandi Alberghi	34.50	35.—		
Italo Americana	14.50	14.—		
Pirelli	846.—	874.—		
Pirelli & C.	261.—	268.—		
Beasital	45.50	48.—		
Dall'Acqua	110.—	114.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3770.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.50	379.—	379.50	379.—
Londra	59.80	59.80	59.80	59.80
Olanda	8.00	8.08	—.—	—.—
Spagna	162.50	163.—	—.—	—.—
Belgio	2.7	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.61	—.—	—.—
Praga	49.50	49.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.61	11.61	11.61	11.61

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.60 — Consolidati 5 p. c. 81.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.70 — Id. 1940 105.25 — Id. 1941: 105.50 — Banca Commerciale Italiana 986 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 3925 Riunione Adriat. prima serie 1960 Id. seconda serie 191750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 525 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.80 — New York 11.61 — Zurigo 379.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1163 — Febbraio inquotato — Marzo 1179 — Aprile inquotato — Maggio 1116-17 — Giugno 1124 — Luglio 1132 — Agosto 1138 — Settembre 1144 — Ottobre 1150-51 — Novembre 1155 — Dicembre 1160.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 25 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	max ultime 24 ore
Zara	piov.	753.2	18	19
Fiume	piov.	751.4	15	16
Pola	cop.	753.2	14	16
Trieste	piov.	753.5	13	13
Gorizia	piov.	754.3	12	15
Udine	piov.	753.2	12	13
Treviso	cop.	753.8	13	14
Belluno	piov.	757.4	9	10
Padova	cop.	753.9	13	14
Vicenza	cop.	753.6	13	14
Bolzano	cop.	755.4	12	14
Trento	cop.	754.1	12	12
Grappa	cop.	610.4	2	3
Venezia	piov.	753.7	13	13

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 40, Pola 1, Trieste 32, Gorizia 25, Udine 17, Treviso 3, Belluno 4, Padova 4, Rovigo 2, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 2, Venezia gocce, Monte Grappa neve cm. 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.7, tramonta ore 19.8. Luna tramonta ore 3.24, leva ore 15.59. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.15 e 14.45, alte ore 9.0 e 21.0. — Nella giornata di ieri l'Adige era in piena ed in decrescenza; il Po in piena ed ancora in aumento nel corso inferiore; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza ed il Frassine Gorzone in morbida; il Bacchiglione in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni del tempo per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Persiste una notevole depressione sull'Irlanda. La depressione dell'Africa settentrionale tende ad accentuare la sua azione sul basso Tirreno. Sono ancora probabili annuvolamenti con leggere precipitazioni intermittenti.

Giovedì delle Arti

La visione cromatica di Dante

Con prefazione di Benito Mussolini, è stato in questi giorni pubblicato il volume «Scienza e Poesia» di Antonio Garbasso. Il libro curato da Iolanda De Blasi (Edizione Le Monnier), raccoglie gran parte degli scritti di indole scientifica, letteraria, biografica dell'illustre italiano, alla cui memoria l'Accademia d'Italia ha assegnato uno dei premi Mussolini. Del bel volume riportiamo un brano che fa parte dei «Saggi di commenti sperimentali alla Divina Commedia».

In una vecchia poesia francese alcuni letterati persiani stanno discutendo intorno a certi versi del loro poeta nazionale Hafiz. Il testo è oscuro, la lezione è controversa, e ognuno vede nelle parole del maestro un suo particolare significato profondo.

Ma tutto a un tratto appare tra le figure dei fedeli il fantasma di Hafiz. «Amici miei» dice l'antico «io vi giuro in verità che in quei versi non ho voluto dire nulla, nulla di ciò che ci vedete voi, e nemmeno altra cosa, semplicemente nulla».

Io ricordo il monito di Hafiz, mentre mi accingo a commentare ancora una volta la «Divina Commedia». Ma mi conforta un pensiero, ed è questo: che le nozioni che noi abbiamo intorno alla natura esteriore sono di due ordini diversi; alcune si acquistano con l'esperienza e col ragionamento, e sono le nozioni scientifiche più propriamente dette, le altre risultano dalla osservazione immediata dei fatti.

Fare di Dante uno scienziato e un precursore sarebbe assurdo; ammettere che egli abbia veduto ciò che videro altri uomini, tanto minori di lui, mi sembra invece ragionevole.

E realmente se la cultura scientifica del poeta appare, anche ad un esame sommario, meschina ed antiquata, vi è però nella «Commedia» tutta una messe di fatti interessanti.

Dante ha qualche idea di cosmografia; ma il suo sistema del mondo è il sistema di Tolommeo.

Intorno alla terra si volgono i cieli della Luna, di Mercurio, di Venere, del Sole, di Marte, di Giove, di Saturno, il cielo delle Fisse e il cielo Cristallino; esattamente come nell'*Almagesto*.

Di suo il Poeta non ha aggiunto che la fantasia sovrana e la ricchezza incomparabile della lingua, che gli fa distinguere le nove sfere e i loro segni e i loro abitatori con nove epiteti differenti; sicchè troviamo di volta in volta nella «Commedia» il primo giro e il secondo regno, il terzo epiciclo e la quarta famiglia, la quinta soglia, la sesta stella, il settimo splendore, l'ottavo nido, e finalmente il cielo velocissimo, che è il cristallino.

Sa l'Alighieri che le traiettorie dei gravi cadenti convergono nel centro della terra, e designa dunque quest'ultimo come

> il punto
> al qual si traggon d'ogni parte i [pesi

Ma lo sa da Aristotele, che aveva detto la stessa cosa nel quarto libro del Trattato *De Coelo*.

Se per sua parte procura di dedurre dalla teoria una qualche conseguenza, compone un episodio che forma la delizia dei maestri di scuola, ma che contiene pur troppo un grosso errore di meccanica razionale.

> Quando noi fummo là dove la [coscia
> si volge, appunto in sul grosso del [l'anche
> lo duca *con fatica* e con *angoscia*
> volse la testa ov'egli avea le zanche,
> ed aggrapposi al pel com'uom che [sale.

I commentatori ammirano con una unanimità commovente la sapienza del Poeta, il quale attribuisce a Virgilio la fatica e l'angoscia, nel punto in cui passa il centro della terra, e deve dunque vincere un peso assai maggiore del consueto.

Disgraziatamente il peso, invece che maggiore, sarebbe, in prossimità del centro, ridotto quasi a nulla, perchè secondo un teorema di Newton, esso varia nell'interno della terra, almeno sotto certe ipotesi, in ragione diretta della distanza che dal centro appunto la separa.

Un uomo che alla superficie pesasse sessanta chilogrammi (e dovette essere presso a poco il caso di Dante, se, come afferma il Boccaccio, «fu questo nostro poeta di mediocre statura»), un uomo di sessanta chilogrammi, arrivando ad un chilometro dal centro, peserebbe all'incirca seimila volte di meno, e cioè dieci grammi, a cento metri un grammo, ad un metro un centigramma soltanto. E però Virgilio, che si recava in collo il discepolo, non aveva nessuna ragione plausibile per essere affaticato nè angosciato.

Vi è un altro passo della «Divina Commedia», per il quale si fa merito a Dante di aver intuito la dottrina della gravitazione universale, ed è quello in cui riferisce all'influenza della luna il fenomeno delle maree.

> E come il volger del ciel della luna
> cuopre e discuopre i liti senza posa,
> così fa di Fiorenza la fortuna.

Ma la similitudine è tolta da Lucano, che con maggiore sobrietà la raccolse in un solo verso sonoro:

> *Luna suis vicibus Tethyn terrena-*
> *[que miscet.*

Che se il nostro Poeta conobbe l'origine dei fiumi e la circolazione dei vapori nell'atmosfera, come attestano certi versi del *Purgatorio*, derivava però tale nozione dal primo libro delle *Meteore*.

> *L'acqua che vedi non surge di vena,*
> *che ristori vapor che gel converta,*
> *come fiume ch'acquista e perde*
> *[lena*
> ma esce di fontana salda e certa,
> che tanto dal voler di Dio riprende,
> quant'ella versa da due parti aperta

Così ha cantato l'Alighieri e Aristotele avea detto il medesimo, molti secoli avanti.

Come la fisica terrestre, è aristotelica del resto nella «Commedia» anche la fisica generale.

Aristotele insegnava che il fuoco per sua natura, *phùsei*, tende all'insù, e Dante richiama tre volte la dottrina del Maestro.

Aristotele soggiungeva che il fuoco per l'azione di una causa esterna, *bia*, può essere costretto a volgere in giù, come avviene appunto nel caso della folgore, e Dante richiama due volte la dottrina del Maestro.

> Tu non se' in terra, sì come tu [credi;
> ma folgore, fuggendo il proprio [sito
> non corse come tu che ad esso riedi.

Nel campo dell'ottica Dante conosce la legge della riflessione della luce, che dunque il raggio incidente e il riflesso formano angoli uguali con la normale alla superficie che separa i due mezzi.

> Come quando dall'acqua o dallo [specchio
> salta lo raggio all'opposita parte,
> salendo su per lo modo parecchio
> a quel che scende e tanto si diparte
> dal cader della pietra in ugual [tratta,
> sì come mostra esperienza ed arte,
> così...

Ma questa è tra le poche leggi quantitative che fossero note agli antichi, e la sua scoperta si attribuisce ad Euclide geometra.

Antonio Garbasso

Il romanzo "collettivo,,

L'editore Valentino Bompiani lanciò tempo fa un invito editoriale al romanzo «collettivo» che ha sollevato grande scalpore. L'Agenzia «Ala» cerca ora di riassumere i termini della controversia cui ha dato luogo l'articolo in parola, giacchè questa s'inserisce nelle attuali polemiche sull'arte narrativa. Scriveva il Bompiani che il romanzo psicologico sta tramontando, e, disincagliatosi dalle forme tradizionali della autobiografia intimista, sembra destinato a divenire il «racconto di fatti collettivi, oppure la proiezione della massa di fatti individuali, in altre parole o «sociale» o «corale». A sostegno della sua tesi il Bompiani dimostrava come una massa di letteratura straniera si sia orientata verso la rappresentazione dei fatti e dei fenomeni collettivi, tentando di conciliare i due termini: l'individuo e la società, il vasto e il minuto. Naturalmente questa previsione sul romanzo dell'avvenire non include il tipo del romanzo «sociale» qual'era concepito da un Balzac, per la diversità della posizione dell'autore di fronte alla materia, e cioè posiz one di interprete e non di critico. Ma esso, se mai, dà vita ad una formula nuova, che, per definirla con un aggettivo, si potrebbe chiamare romanzo «collettivo». «Pare assurdo — scrive il Bompiani — che taluno possa considerare sè stesso isolatamente. Anche nella vita del più sperduto contadino penetra il tremito della vita mondiale». Ma a questo «tremito» della vita mondiale si direbbe che sia rimasto, nella maggior parte, estranea la letteratura italiana, alla quale si rimprovera una insistenza sul «mero descrittivo e sul «do intimismo», sebbene si faccia di giorno in giorno più sensibile nei giovani scrittori un avvio verso questa forma di arte collettiva.

Si tratta dunque di porre un «rapporto» tra l'«artista e il mondo esteriore, proporre in una parola un «insieme di «fatti emotivi» sui quali richiamare ancora una volta, e con argomenti di natura letteraria, l'attenzione degli scrittori».

Appariva dallo scritto del Bompiani come, in fondo, corrisponda alle esigenze e alle tradizioni della letteratura italiana una forma narrativa che si ispiri agli avvenimenti sociali. Che questa grande letteratura che nella sua massa una volta si poteva chiamare «civile» ed oggi si potrebbe chiamare «collettiva» trova una fonte nella stessa tradizione italiana lo prova la citazione fatta dal Bompiani di queste parole del Carducci: «Il moto politico «necessariamente» commosse gli ingegni e le facoltà artistiche indirizzando questi nel campo della vita effettiva, quella alla cultura specialmente civile. L'Italia ha un principio di civiltà proprio ed antico; e, quando sarà tempo che questo sormonti agli altri principi i quali dettero una prima e nuova civiltà al resto dell'Europa, allora anche l'Italia avrà una letteratura».

Diversamente pensa il Bontempelli il quale rispondendo alle idee del Bompiani sostien che l'arte che si vorrebbe imporre all'Italia sarebbe «un'arte di disfacimento». Questa arte collettiva negherebbe, secondo lui, il senso della personalità umana, per cui il romanziere sarebbe ridotto alla figura di un interprete dei movimenti bassi e ciechi della folla, ed anzichè suscitatore di nobili ed alti sentimenti, creatore di «persone» umane viste attraverso la trasfigurazione artistica, creatore di un «mondo di coleotteri». Replica il Bompiani: «Avrà ragione il Bontempelli di trovare in parecchi romanzieri stranieri un senso di disfattismo; ma ciò non significa che anche in Italia debba sorgere una simile letteratura. Che poi i romanzieri stranieri ci rappresentino un mondo in isfacelo, come dice il Bontempelli, ciò significa che tale mondo è il loro, ma non che, considerando il nostro mondo «solare», sia pure con la stessa cansia del reale», si avrebbe necessariamente la rappresentazione di un «formicaio», di un «mondo di coleotteri»; chè anzi questo nostro tempo e clima sembrano gli unici dai quali possano nascere quelle opere spiritualmente «ricostruttive» che tutto il mondo desidera. E proprio agli scrittori italiani spetta il compito di accompagnare con l'arte la conquista politica». Questo il senso dell'«Invito Editoriale» che potrà essere fecondo di risultati.

Pittura, Scultura e Architettura

★ I ruderi di quella che fu la villa di Terenzio Varrone, amico di Giulio Cesare e dottissimo tra i dotti, sono stati tratti in luce. Sorgeva questa villa, celebrata da tutti i contemporanei e dagli storici sulle rive incantate del Garigliano silente, vasta per territorio, coltivatissima, con costruzioni e decorazioni interne di lusso principesco con una uccelliera gigantesca, con alveari («apiaria»), una peschiera, e con le «terme», pregevoli per stile e ricchezza d'addobbo. Di questa villa sono stati rimessi in luce i ruderi seguenti: «l'atrium corinthium» il «pavimentum» (a mosaico), le «parietes», i cui affreschi ancora possono percepirsi, e l'«impluvium» con due piccole cisterne.

★ L'Agenzia «Delta» informa che la Sezione Cartellonisti del Sindacato nazionale Belle Arti si sta attualmente riorganizzando su basi più solide e con criteri di maggiore larghezza. E' stato infatti disposto che la Sezione comprenderà d'ora in poi, oltre agli artisti che praticano il cartellone, anche tutti coloro che in qualsiasi forma impieghino la loro attività nel campo dell'arte pubblicitaria ed illustrativa. Analoghe direttive sono state impartite ai commissari dei sindacati interprovinciali e la riorganizzazione stessa sarà presto un fatto compiuto.

★ Con la prima Mostra Interprovinciale Sindacale di Arte, che verrà allestita in maggio nel Palazzo Gotico, Piacenza si appresta ad accogliere la migliore produzione che l'Emilia ha sempre dato all'Arte. Questa Mostra senza limitazioni nè preferenze accoglierà tutti gli artisti emiliani iscritti al Sindacato, che si presenteranno con opere che siano il frutto di sana e severa fatica. Una Commissione assegnerà i premi messi a disposizione da Enti ed Associazioni. La Federazione Provinciale Fascista Piacentina ha stanziato la somma di L. 4 mila per la costituzione del «Premio Duce» destinato alla migliore composizione pittorica e scultorea di carattere politico.

★ La Sezione di Benevento del Sindacato Belle Arti ha indetto, per il mese di maggio 1934 XII la sua prima Mostra d'Arte pure ed applicata. Essa comprenderà: pittura, scultura, architettura, bianco e nero, caricatura, decorazione pittorica, plastica, ceramica, arte del cuoio, del legno e del ferro battuto. Vi potranno figurare tutti gli artisti e gli artigiani della provincia.

★ A Gdynia, in Polonia è stata inaugurata un mese fa la stazione marittima con annesso magazzino di transito, opera dell'arch. W. Tomaszewski. La completa illustrazione del porto di Gdynia con numerose piante e fotografie è pubblicata sull'ultimo numero di «Casabella» con un articolo di Dino Secco Suardo. A Kolin l'architetto Jaroslaw Fragner ha costruito una modernissima centrale elettrica, ma le cure non si limitano soltanto alla parte industriale, poichè a fianco dello stabilimento sorgono delle modernissime case per operai e impiegati, dotate di tutte le comodità e anche di campi di tennis.

Anche l'illustrazione di questo interessante quartiere industriale è pubblicata sull'ultimo numero di «Casabella» con note dell'architetto Alessandro Pasquali.

★ Ecco il sommario del numero di Aprile di «Domus»: Architetture italiane e straniere di Pfau, Pirsckke, Sharounds, Midana, Marconi, Costa, Labò, Laszlo; e arredamenti di Paolucci, Levi-Montalcini, Deabate, Banfi, Peressuti e Rogers. Oltre alle solite rubriche di giardinaggio e di notizie dall'estero questo numero di «Domus» contiene un'ampia rassegna di oggetti fabbricati in Italia ed all'estero, ed il «Panorama delle lettere e delle arti» a cura di Piero Gadda e Edoardo Persico. Il fascicolo consta di 58 pagine di testo e contiene circa 200 illustrazioni: è in vendita in tutta Italia a L. 10.

La Scena di prosa

★ A Parigi è morto lo scrittore Eugenio Morel, autore di parecchi lavori da «grand guignol» tra cui l'«ultima tortura»: aveva diretto per molti anni la «Revue d'art dramatique».

★ Zacconi tornerà a Parigi, secondo quanto viene annunziato dopo il 15 maggio prossimo svolto un corso di straordinarie rappresentazioni nella capitale francese, il nostro sommo attore sarebbe invitato a darne altre a Londra. A questo proposito pare ormai certo che il grande attore italiano sarebbe stato scritturato da una grande Casa cinematografica londinse per due film da girare durante l'estate: sarebbero «Re Lear» e «Riccardo III».

Teatro Lirico e Musica

★ Berlino ha un bambino prodigio di più: si chiama Hans Ganswidt, ha tre anni ed è un pianista di eccezionale bravura. Il debutto ha avuto luogo l'altra sera in una sala del Municipio di Berlino alla presenza di un folto pubblico e di alcune personalità del mondo musicale. I critici sono rimasti entusiasti. Una interpretazione così fresca e vaporosa di certe composizioni di Schumann ben pochi virtuosi sono riusciti a darcela. Si è avuta pure una esecuzione appassionata della «Terza Sinfonia» di Beethoven. Questo bambino prodigio è il ventitreesimo figlio di genitori vegeti e robusti e suo padre è il quasi celebre «Edison tedesco», Ermanno Ganswidt.

★ Il 9 Aprile, uno dei più fortunati compositori austriaci, Julius Bittner, ha festeggiato il suo sessantesimo compleanno. Nato a Vienna d'un alto funzionario austriaco, egli stesso iniziò la carica d'impiegato e durante parecchi anni fu giudice; perciò anche, quando si ritirò a riposo, ebbe il titolo di consigliere aulico. Ma fin da quando frequentava il ginnasio Bitner si dedicava alla musica con ardore e Brahms fu tanto impressionato dai suoi primi tentativi che lo incoraggiò a proseguire gli studi musicali. Promovitori della sua arte, furono specialmente Gustav Mahler e Bruno Walter, allora dirigente all'Opera Viennese. Questo istituto fu anche il primo ad accellerare un'opera di Bittner la sua «Rote Gred». Poi, anche in parecchie scene tedesche furono eseguite con grande successo le opere «Il Musicante», «Il Lago alpestre» e finalmente «Oro infernale» esimia opera popolare. La sua recentissima creazione «La Violetta» è già in preparazione all'Opera per il periodo autunnale. Bittner ha pure composto opere sinfoniche, musica da camera e romanze che ebbero ottimo successo; un grande trionfo fu l'esecuzione della sua Messa, che si conclude con un Te Deum. Del resto il compositore, che scrive da sè tutti i suoi libretti, si conquistò il favore del pubblico anche con lavori in prosa, anzitutto con la brillantissima commedia popolare viennese: «Der Liebe Augustin», cui compose un tenue commento musicale.

★ Furtwangler è tornato a Vienna per dirigere il concerto Nicolai. In questa occasione che, per volontà testamentaria destinò il concerto a totale beneficio dei filarmonici ed ha sempre massima importanza artistica, si eseguirà la IX sinfonia di Beethoven. Klemerer, al suo ritorno dalla California, dirigerà in Maggio un concerto di Filarmonici. Bruno Walter, il quale, appena rientrato dell'America, ha diretto i concerti filarmonici e ne dirigerà ancora due — nel frattempo egli diresse in Francia e in Inghilterra — svolgerà la sua attività anche all'Opera quale maestro concertatore-ospite. Egli eseguirà «Eugen Onegin» di Ciaicovsky, completamente rinnovato; opera che fa parte delle sue speciali predilezioni, come pure appartenne alle interpretazioni più care a Mahler. Walter inizia la sua attività all'Opera attesa qui col massimo interesse con il «Ballo in maschera».

Anche il maestro Fritz Busch che doveva prodursi all'Opera nel prossimo inverno, vi andò invece al principio della stagione.

★ La Federazione dei cantori cecoslovacchi la quale associa in 27 gruppi più di 11 mila cantori e cantatrici sta organizzando in Praga nei giorni dal 21 aprile al 1 maggio un grande festival del canto corale. Questo straordinario avvenimento musicale ha assicurata la partecipazione di 6000 cantatori e cantatrici adulti e di 5000 giovani. Due concerti avranno luogo nel grande Palazzo industriale della Fiera di Praga nel quale, convenientemente addattato allo scopo, troveranno con agio posto 8000 ascoltatori. Il programma, accanto ad alcune creazioni comprenderà parecchie composizioni dei maggiori maestri dell'ottocento cèco cioè di Federico Smetana ed Antonio Dvoràk.

★ La stagione lirica al «Colon» di Buenos Aires comprenderà anche quest'anno l'opera «Fiamma» del M.o Respighi, diretta dall'autore. E' pure assicurata una grande edizione di «Falstaff» di Verdi con Baccaloni e con scenari nuovi di Wallestein. Il tenore Tito Schipa canterà con Claudia Muzio «La Traviata» «Loreley» e «Manon Lescaut». Si daranno ancora «Sonnambula», «Lucia», «Barbiere di Siviglia» e «Linda di Chaumounix».

Il M.o Panizza dirigerà il repertorio italiano; il M.o Fritz Buch quello tedesco.

★ Per iniziativa della Sopraintendenza della Scuola Municipale di Musica, sotto l'egida del Podestà e con l'ausilio dell'Azienda di Turismo e Soggiorno e di altri enti cittadini, si è costituita l'orchestra comunale Senese. Il complesso musicale diretto dal M.o prof. Vittorio Baglioni servirà anche di efficace elemento nella risoluzione del problema del Teatro lirico a cui attende l'amministrazione comunale.

★ L'11 di giugno, in condizioni di spirito e di salute invidiabili, Riccardo Strauss compirà il suo 70mo anno. In tale occasione l'Opera di Stato di Dresda che tenne a battesimo così larga parte della sua produzione teatrale, allestirà una settimana di opere straussiane dall'11 al 17 giugno. Saranno date: «Il cavaliere della rosa», «La Donna senz'ombra», «Arianna a Nasso», «Salomone» e «Arabella». Il Maestro dirigerà le due rappresentazioni di «La donna senz'ombra» l'11 e il 15.

★ Nel mes venturo la nuova opera di Strawinski sarà tenuta a battesimo all'Opera di Parigi. Essa si intitola «Persefone». Ne sarà protagonista Ida Rubistein. Si tratta di una «visione in tre tempi» su libretto di Andrea Gide. La partitura è formata di «arie», musiche di scena e molti, ma brevi, cori. Pare che quest'ultimo lavoro del compositore russo si stacchi completamente dal genere fin'oggi da lui perseguito: e che il suo novo stile si riallacci «alle tradizioni dei grandi maestri del secolo XVI ed a quelle dei musicisti veneziani del secolo XVII».

★ Riccardo Strauss è a Juan les Pins. Adriano Lualdi si è recato a salutarlo. Lo ha trovato al sesto piano di un grande albergo, e dalla finestra si dominavano un'immensità di mare e un'immensità di cielo. Scrive il maestro Lualdi: «Accanto alla finestra, su un piccolo tavolo, di quelli che le signore chiamano «da lavoro» perchè ivi accanto non lavorano mai, era un foglio di carta da musica «a sedere», cioè con i pentagrammi in senso longitudinale; e il foglio era a metà scritto, e fresco d'inchiostro. Il maestro lavora ad un'opera nuova: «La donna silenziosa», libretto di Stefan Zweig, tratta dalla farsa «Epicoene or the Silent» Woman di Ben Jonson, poeta e drammaturgo londinere, vissuto tra l'ultimo trentennio del '500 e il primo del '600. L'abbozzo dell'opera, che sarà in tre atti, è già compiuto; il primo atto è completamente finito».

★ Il «Quartetto di Roma», composto di Zuccarini, Montelli, Perini e Silva, ha svolto un giro di concerti, durato circa venti giorni, in Egitto, con un successo pieno e incontrastato. Ad Alessandria sono stati dati, al Teatro Alhambra, i primi concerti, l'uno sotto gli auspici della «Société des concerts d'Egypte» e l'altro organizzato dall'Istituto musicale italiano, interpretando musica di Beethoven, Schumann, Verdi, Debussy e Respighi. Dopo il concerto Porto Said al Casino, il «Quartetto di Roma» riportò un grande successo al Teatro Reale dell'Opera, al Cairo. Il programma era composto tutto di musiche italiane; autori: Respighi, Gasco, Terni, Malipiero, Bustini e Casella. I concerti assunsero notevole importanza, oltre che per la rinomanza del «Quartetto di Roma», tra i più apprezzati d'Europa, per l'accoglienza ad esso fatta dai rispettivi Consolati e da tutte le notabilità italiane.

La Mostra d'Arte in Italia

L'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale pubblica l'elenco delle Mostre d'Arte aperte in Italia nel mese di Aprile 1934:

BERGAMO. — Sale del Consiglio Provinciale dell'Economia: Mostra del Sindacato Provinciale di B. A. — Galleria Permanente d'Arte A. Gazzo: Mostra personale del pittore Ilio Giannaccini (24 aprile-3 maggio.

BIELLA. — Gruppo «Michele Bianchi»: Mostra personale del pittore Davide Bonom (dal Marzo) — Galleria Ronco: Mostra personale dei pittori Attilio Bozino e Demetrio Tabacco.

BOLOGNA. — Circolo Bologna: Mostra personale retrospettiva del pittore Adolfo De Carolis con unita Mostra collettiva di Artisti bolognesi (dal 9 Aprile). — Sala Mussolini del Circolo della Stampa: Mostra personale del pittore Giovanni Forghieri.

BRESCIA. — Palazzo Togni (Piazzale Roma): Mostra dei pittori bresciani dell'800 (dal 6 Aprile).

CAGLIARI. — Palazzo delle B. A.: Mostra personale dello scultore Francesco Ciusa.

CAPODISTRIA. — Sala dell'Istituto Fascista di Coltura: Mostra personale del pittore Vittorio A. Cocever (dall'8 Aprile).

CATANIA. — Lyceum Femminile: Mostra personale della pittrice Ada Macaluso.

COPPARO. — Mostra degli artisti pittori e scultori Amerigo Ferrari, Gino Mieville, Gaspare Gambi, Carlo Crispini.

FIRENZE. — R.Galleria dell'Accademia: Mostra di pitture e sculture di un gruppo di artisti parigini (dal 20 Aprile). Mostra personale retrospettiva del pittore Adolfo Tommasi. — Galleria d'Arte: Mostra personale del pittore Giovanni Lomi (dal 23 Aprile). — Galleria di Palazzo Ferroni: Mostra personale del pittore Adolfo Winternitz (dal 24 Marzo). — Parterre S. Gallo (a cura del G. U. F. di Firenze) Mostra dei Littoriali dell'Arte (dal 21 Aprile).

FIUME: Sale del Fascio Femminile: Mostra personale della pittrice Anna Fanizza.

GENOVA. — Galleria Vitelli: Mostra personale dei pittori Giuseppe Cavasanti e Howarted Leig. — Galleria d'Arte «Il Cenacolo» (Via Dante,4): Mostra personale del pittore Galileo Chini (25 Aprile-5 Maggio). — Galleria San Giorgio (Via Boccardo): Mostra personale del pittore Camillo Gibelli. — Galleria Rotta (Via XX Settembre, 181): Mostre personali dei pittori Alberto Cecconi e Giulio Armani. — Galleria d'Arte: Mostra personale del pittore Rubens Santoro.

LECCE: Circolo del Littorio: Mostra retrospettiva del pittore Giulio Pagliano.

LONIGO. — I Mostra d'Arte d'Avanguardia (a cura del Gruppo futurista) (dal Marzo).

MILANO. — Palazzo della Società per le Belle Arti e Permanente (Via Principe Umberto): Mostra primaverile e celebrativa del I.o cinquantennio della Società. — Galleria Dedalo (Via S. Andrea, 8): Mostra personale retrospettiva del pittore Guglielmo Ciardi. — Galleria Milano: Mostre personali delle pittrici Giorgina Bartolucci di Vecchio, Mimi Quilici Buzzacchi e dei pittori Giacomo Girmunschi e Guido Tallone (dal 12 Marzo). — Mostra personale del pittore Vittorio Verga — Mostra dei pittori Eugenio Feria, Filippo Nereo-Viola e della scultrice Antonietta Paoli Pogliani. — Galleria Geri: Mostra e vendita all'asta di una Raccolta di pittura antica e dell'Ottocento.

MODENA. — Sale dell'A. E. D. O.: Mostra personale di disegni del pittore Elpidio Bertoli.

NAPOLI. — R. Accademia di B. A.: Mostra personale retrospettiva del pittore Enrico Gaeta.

PAVIA. — Sale dell'Aereo Club: Mostra personale della pittrice Giovanna Tallone e dei pittori Guido Tallone, Alfredo Beolchini e Riccardo Veriglio. — Sale dell'Istituto Roncalli: Mostra personale del pittore Mario Gobbi.

POLA. — Circolo Savoia (a cura del G. U. F. Istriano, d'accordo col Sindacato di Pola: II Mostra permanente del G.U.F. (21 Aprile-5 Maggio).

ROMA. — IV Mostra del Sindacato Interprovinciale Fascista di B. A. del Lazio (dal 5 Aprile). — Galleria «Bragaglia fuori commercio»: Mostra personale del pittore brasiliano Lazzaro Segall. — Mostra personale di pittura moderna e futurista della pittrice Marisa Mori. — Mostra personale dei pittori X. O. X. Laugton (inglees) e Osvaldo Beer (tedesco). — Mostra personale del pittore Raffaello Castello. — Sale dei cultori d'Arte a Palazzo Doria: Mostra personale della pittrice Anna Re (20 Aprile-5Maggio). — Palazzo della Galleria Nazionale d'Arte moderno (a Valle Giulia): II Mostra d'arte socra (dal Febbraio). — Galleria d'Arte Sabatello: Mostra d'Avanguardia Friulana (dal 16 Aprile) — Studio Jandolo: Mostra personale dei pittori Eugenio Polesetto ed Ernesto Quarti. — Studio d'Arte: Mostra personale dello scultore e disegnatore Gino Sensi.

TORINO. — Galleria della Promotrice di B. A., in unione col Sindacato Nazionale Fascista degli Artisti piemontesi: XCII.a Esposizione della Società e VI.a Mostra sindacale (dal 28 Aprile). — Sale del Sindacato Interprovinciale Fascista di B. A.: Mostra annuale del Circolo Torinese delle Donne professioniste, col tema obbligato «Bimbi e fiori». — Mostra del G. U. F. femminile.

TRIESTE. — Padiglione municipale: III Mostra d'Arte del G. U. F. — Galleria Iereo: Mostra personale del pittore Riccardo Moritz. — Galleria Trieste: Mostra personale del pittore Oscar Hermann Lamb.

VERONA. — Sala di Via Quattro Spade: Mostra personale del pittore Luciano Albertini.

Nel mondo delle Lettere

★ Alla scadenza del termine utile per il Concorso nazionale novelle di guerra indetto dalla Federazione Combattenti di Torino i manoscritti provenienti da 52 provincie, dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, risultarono 245. La presidenza della Giuria informa gli interessati che, dati tale quantità di lavori da esaminare e gli impegni professionali dei membri della Giuria, il responso richiederà molto tempo: gli autori sono quindi invitati a pazientare e ad attendere le comunicazioni al proposito che la Federazione Combattenti di Torino farà a mezzo della stampa e personalmente ai prescelti.

★ Il comitato fra gli enti di alta cultura di Firenze auspice l'istituto interuniversitario italiano ha preso l'iniziativa di svolgere i corsi letterari estivi per stranieri nella foresta di Vallombrosa. La casa che ospitò Milton nel cuore della foresta oltre 1000 metri sul mare, sarà adibita a pensionato per gli studenti stranieri.

★ Le Stanze del libro bandiscono nel 1934 un concorso per saggi critici inediti completi su tutta l'opera di uno dei più noti autori italiani viventi di produzione narrativa (novelle e romanzi). Le Stanze del libro assegnano al concorso lire 5000 da dividersi in cinque premi (rispettivamente lire 2000, 1000, 800, 600 600) e si riservano il diritto di pubblicare in volume i cinque studi critici premiati, più quegli altri che la commissione esaminatrice riterrà meritevoli. I lavori premiati e quelli giudicati meritevoli di pubblicazione si intendono rilasciati in proprietà alla «Stanze del libro» con ampio diritto di pubblicazione e traduzione. Il termine utile per l'invio dei lavori scade col 30 giugno 1934 XII. Però le «Stanze del libro» faranno un ottimo affare assicurandosi con 5000 lire nientemeno che la proprietà di cinque lavori premiabili «più quegli altri» ecc. con pieno diritto di pubblicazione e traduzione!? Con simili concorsi si vuol far credere che si incoraggiano e si premiano i letterati!

★ Angelo Della Massèa ha consegnato all'Editore Vallecchi un suo nuovo libro: «A braccetto con Marte». Si tratta di un lavoro che rammenta la sua vita, durante il servizio militare in pace e in guerra. L'Editore Vallecchi, che aveva già accettato in precedenza un altro libro di Angelo Della Massèa «Amici Illustri» pubblicherà questo, successivamente a quello.

★ E' uscito il secondo numero del giornale «Le lettere» diretto da Filippo Sàrico. Contiene poesie e scritti di G. A. Cesareo, A. S. Novaro, Luigi Tonelli, Ettore Romagnoli, Federico De Maria, Aldo Rajna, Mario Venditti, E. F. Palmieri, Ugo Betti, Giuseppe Villaroel, Mario M. Martini, Cesare Giulio Viola, Ugo Ghiron, Pietro Mignosi e altri.

★ La «Vita di Gabriele d'Annunzio» di Camillo Antona Traversi, uscita in due volumi della Biblioteca Vallecchi, illustratissimi, è segnalata con parole di vivo interesse dai compilatori della rubrica letteraria del quotidiano parigino «Le jour».

★ E' morta a ottant'anni la principessa Maria di Thurn e Taxis, grande amica dei letterati e degli artisti: fu in rapporti con la Duse e con Gabriele d'Annunzio e a lei si devono pagine belle sul poeta Rainer Maria Rilke, il quale le aveva dedicato le sue Elegie. La principessa era nata a Venezia ed era sorella del Principe Fritz Hohenlohe già proprietario della famosa Casetta Rossa. A Venezia abitò spesso in palazzo Valmarana dove teneva un appartamento che mise più volte a disposizione del Renner.

★ «Il Pascal del Nord» si intitola una monografia del critico danese Carlo Kock su Soeren Kierkegaard, il famoso autore del «Diario d'un seduttore». La monografia del Kock è stata tradotta in francese e pubblicata adesso nelle edizioni «Je sers».

★ Il Centro universitario mediterraneo di Nizza, presieduto da Paul Valery, ha invitato a parlare Arturo Farinelli sul tema «Il romanticismo nella Spagna», Giuseppe Gallavresi sul tema «Riflessi della rivoluzione francese in Italia», e Alfredo Galletti su un tema letterario.

★ Il Pester Lloyd ha pubblicato una lunga recensione del libro «Tropici» di Vittorio G. Rossi.

★ Esce con i tipi dell'Editore Mondadori «La Decima Legione» di Alfredo Panzini, Accademico di Italia. Un giorno Ambrogino, giovane artigiano milanese, fascista, avanguardia alla «Decima Legione», nel correre giù dalle scale — era in ritardo per gli esercizi — rovescia un vecchietto che rimane contuso. Da questo incidente nasce fra il giovane tutto avido d'avvenire ed il vecchio, un professore geniale arguto e sognatore che vive fra le grandi ombre del passato, una singolare amicizia. E il professore guida Ambrogino al seguito della gloriosa Decima Legione di Cesare che conquista la Gallia, la Britannia, la Germania...

★ Sabato 21 a Roma è state tenuta l'undicesimo «Dizione di poesie» del Sindacato Scrittori, nel salone del Circolo delle Arti e Lettere. La dizione si è aperta con la lirica di Giosuè Carducci «Nell'Annuale della Fondazione di Roma». Quindi sono state dette poesie scelte di Arturo Marpicati, Giuseppe Ungaretti, Massimo Bontempelli, Giovanni Chiapparini, Clara Fiardy, Mario De Sensi, Arnaldo Beccaria, Giuseppe Benezzano. La dodicesima ed ultima «dizione di poesie» sarà una celebrazione della primavera e verrà organizzata in occasione del Calendimaggio, a Villa Aldobrandini, con altre attrattive che saranno presto annunziate.

La critica e il sig. de La Palisse

Il fascicolo di Aprile di *Scenario* pubblica questo vivace corsivo, a proposito dell'arte e la critica che ci sembra rispondere per tante ragioni alla situazione odierna:

E a chi dunque ci affideremo, se non all'immortale signor De La Palisse? Altri ormai non c'è più se non lui, che possa dare risposta adeguata ai mendicanti, ai piagnoni, ai piccoli profittatori; i quali sebbene ammoniti (e non sono anni) personalmente da Mussolini, che «la tessera non dà l'ingegno», gemono, gridano e scrivono che la critica italiana ha un solo còmpito, quello di dir bene del Teatro italiano; e che, siccome essi sono italiani e fascisti, debbono da una critica la quale non voglia macchiarsi di disfattismo, esser proclamati per ciò stesso grandi artisti, o quanto meno esser favoriti al cospetto dei rivali stranieri.

A costoro risponde pertanto, ancora una volta, il signor de La Palisse, che la critica italiana, quando sia critica e non pubblicità, ha una sola funzione: quella di illustrare, interpretare — e di conseguenza, se proprio tiene a usare la mercantile parola, valorizzare — l'arte in genere e quella italiana in ispecie. E che per far ciò, la prima cosa necessaria è distinguere l'arte dalla non-arte; esaltare la prima e condannare la seconda; ricercare e indicare, con amorosa intelligenza, i reali valori, anche i minimi, ma porre alla gogna i non-valori.

Questo sempre; e più che mai nell'ora attuale, in cui tutt'i desideri e tutti gli spasimi son per la creazione di un'arte, d'un teatro, d'un cinema, degni del tempo nostro; e quindi non possono essere per un'arte, per un teatro, per un cinema indegni. Il cronista, o, peggio, il critico, che non intenda questo, che si spaventi dei giornaletti semiclandestini e delle riunioncelle di corridoio, e creda di rendere un servizio all'arte italiana facendole olocausto dei soli mezzi con cui difatto può servirla — gusto, cultura, sensibilità, sincerità — tradisce, difatto, l'arte e l'Italia.

Molte cose saranno perdonate, a un Regime di giovani: ma non la menzogna. E a quei tali che, con le blandizie o le minacce o le diffamazioni o peggio, c'invitano alla menzogna, la nostra sola risposta è: no. No, per quante bugie — infinite volte smentite, con allegri documenti — essi continuino a spacciare e a stampare sul conto nostro, mai e poi mai ammetteremo che i loro conati siano commedie, o che i loro congegni, ancorchè applauditissimi (fenomeno proprio di tutt'i tempi e di tutt'i luoghi) siano arte. Pane al pane, e il resto al resto: è l'ammonimento del signor de La Palisse e noi siamo contenti di trovarci, almeno questa volta, d'accordo con lui.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 28420

CRONACA

LA FESTA DI SAN MARCO

Il culto, le tradizioni e l'avvenire di Venezia

esaltati in riti solenni di fede, di patriottismo e di lavoro

A gloria del Santo Evangelista San Marco, Patrono di Venezia, il gigantesco gonfalone, baciato dalla pioggia splendeva ieri sullo stendardo di mezzo, gonfiato dall'umida brezza.

Molta folla ha visitato ieri la Basilica anche dopo le funzioni del mattino approfittando della solennità per ammirare il Battistero, la Cappella Zeno e la Cripta; quest'ultima è un sito suggestivo quanto mai si possa immaginare. E' una fuga di volte basse sostenute da una selva di colonne esili come steli, infiorate da capitelli bizantini. I fedeli vi scendevano in devozione profonda ed in silenzio: avevano quasi un inconscio timore di profanare con la voce il ricettacolo mistico, sublime nella sua nudità solitaria e sconsolata. Da questo luogo di penombra si passava nel fasto artistico più dovizioso, e cioè nella cappella Zeno, dove i materiali più preziosi, i marmi venati, i musaici imperituri, i bronzi e gli ori sono profusi dovunque.

Così davanti alla Madonna dalla pantofola d'oro massiccio erano occhi estatici e bisbigli di ammirazione. Per quel pò di metallo prezioso si dimenticava quasi il bronzeo sepolcro del Cardinale Zeno, dove il primate giace magnifico anche nel sonno della morte in compostezza ieratica: mentre intorno si anima tutto un mondo di ornamenti.

Nel Battistero, dove è sepolto il Doge Dandolo, un altro Doge riposa, al quale Venezia deve gran parte della sua potenza: Pietro Orseolo Secondo. Si sa che quegli, che era stato guerriero e diplomatico sommo, andò a finire la sua vita carica di meriti e di trionfi, in un monastero francese, e il mosaico ce lo rappresenta appunto in povera veste di monaco: sopra la nobile testa chiercuta la colomba irradia sul Santo una spada di luce divina, simbolo del fuoco di sapienza e di amore che guidò gli ultimi giorni del Doge.

La festa del "bocolo,,

Quando si esce alla luce, la Piazza appare ancora più bella dopo la penombra chiesastica. E' un mondo di folla che passeggia: i caffè rigurgitano di cittadini e di forestieri; anche la Banda cittadina attrae una gran moltitudine attorno al suo palco, quantunque il cielo versi ogni tanto le sue lacrime grosse e tiepide.

San Marco del *bòcolo* ha profuso col profumo delle rose e dei garofani quello della carità; e i fiori distribuiti da mano gentili hanno inondato Venezia, offrendo il dono della primavera, per avere in compenso un obolo, anche modesto, che potesse tornar utile alla santa campagna contro quel flagello dell'umanità che è la tubercolosi.

La festa del *bocolo* ha trovato infatti tutta la cittadinanza pronta all'invito: accoglienza tanto più degna in quanto appena dieci giorni fa Venezia aveva largamente dato per la giornata delle due croci e tuttora nobilmente continua nell'acquisto del francobollo antitubercolare. Ma la Società Veneziana contro la tubercolosi è tanto amata dalla cittadinanza ed è tanto difficile rifiutare il bocolo di San Marco, che nessuno, si può dire, ha resistito al gentile assalto delle squadre che hanno percorso per tutto il giorno la città.

Si son prestate istancabilmente, come sempre, le organizzazioni femminili, le assistenti sanitarie dei dispensari, le allieve della Scuola convitto Nani, e squadre volontarie, tutte unite in una ansiosa emulazione di bene.

Erano stati allestiti due chioschi, uno in Piazza San Marco e l'altro nel Piazzale Roma, nei quali si alternarono instancabili le signore e signorine del Comitato. Diversi rifornimenti erano stati predisposti in parecchi punti della città e al Grand Hotel Lido.

Le cassette furono rimesse in serata alla presidenza e verranno aperte stamane. Comunicheremo perciò domani il risultato della giornata che però possiamo fin d'ora definire più che soddisfacente.

Le funzioni nella Basilica

Nella Basilica d'oro il Cardinale Patriarca La Fontaine ha celebrato il solenne pontificale assistito da mons. Jeremich Vescovo ausiliare e da mons. Costantini Vescovo della Spezia, durante il quale una folla enorme ha gremito il maestoso tempio, estasiata anche dalla superba musica che in tale occasione venne eseguita.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni il Patriarca ha pronunciato un magnifico panegirico del Santo Patrono di Venezia, e dopo il canto dell'Inno ha proceduto alla benedizione con la reliquia dell'Evangelista.

Alle ore 10.30, al canto di Terza, la Schola Cantorum di San Marco eseguì un inno a quattro voci miste del suo maestro don Matteo Tosi e quindi la Messa in onore di San Giovanni Bosco a 3 e 4 voci miste, organo e orchestra, dello stesso maestro don M. Tosi, che veniva esposta per la prima volta.

La Messa, opera pregevole, per nobiltà di ispirazione, per ampiezza di linea, per armonia di costruzione, si sviluppa in un clima soavemente mistico cedendo a trasporti di religioso fervore e talvolta ad impeti di potente forza drammatica.

Nelle sue parti, legate da un filo ideale che intimamente le unisce e le salda, nel complesso di una architettura organica e bene equilibrata, la melodia vi scorre fluida e piena, continuamente nutrita dal ricco contenuto tematico e sorretta da una trama armonica limpida e generosa.

Senza turbare il suo carattere austeramente liturgico, la musica del Tosi non ricusa di avvalersi delle moderne risorse della tecnica e questo dicasi specie per quanto si riferisce alla elaborazione armonica e allo strumentale, ch'è sempre assai vario e vivo.

Il sapiente impiego delle voci, l'accorto intreccio delle parti e la gustosa amalgama dei timbri dell'organo e dell'orchestra raggiungono spesso episodi di alto potere suggestivo.

Musica molto pregevole di Perosi, di Thermignon, di Witt e dello stesso Tosi venne eseguita ai secondi Vesperi, che ebbero inizio alle 17.30.

La Messa a San Moisè alla presenza del Duca di Genova

Alle ore 11 di mattina nella chiesa di San Moisè, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. l'Ammiraglio Foschini comandante la Seconda Squadra navale, e dell'Ammiraglio Valli, con l'intervento di un foltissimo stuolo di ufficiali della Marina e truppe da sbarco delle unità ospiti di Venezia, il cappellano militare della Seconda squadra mons. Gallucci ha celebrato la Messa. Al Vangelo il celebrante pronunciò un bellissimo discorso, facendo rilevare come la cerimonia odierna, che si svolge nel giorno fatidico dedicato a San Marco, da cui Venezia ha ritratto la forza e l'auspicio della sua potenza, rappresenta la conclusione delle magnifiche giornate donate dai veneziani alla Marina italiana, la quale in questi giorni ha avuto da essi nuove prove di fede e d'amor patrio indimenticabili. Mons. Gallucci invoca la protezione del Santo sui vessilli che si inalbereranno sulle navi, nei giorni, sia pure lontani, del combattimento, e che esalteranno la potenza navale della Repubblica Veneta, sotto i cui auspici le bandiere dei cinque incrociatori hanno avuto il bacio dell'acqua lustrale.

Alla fine della Messa mons. Gallucci ha recitato la preghiera del marinaio e quella per il Re.

La cerimonia commovente e significativa si è chiusa col grido emesso per tre volte da S. E. l'Ammiraglio Foschini di: *Viva il Re!* ripetuto ad una voce da tutti i marinai presenti.

La festa della 49. Legione S. Marco

Nella Caserma Manin, ai Gesuiti, iermattina gli ufficiali in S. P. E. e della riserva della 49.a Legione M. V. S. N. «S. Marco» sono stati convocati a rapporto dal comandante Console Sebastianelli, nella ricorrenza del Santo, al quale si intitola la 49.a Legione.

A tutti gli intervenuti, il Console Sebastianelli ha rivolto un vibrante discorso, esaltando le glorie della Milizia, e dimostrando come per le sue finalità e per le sue mete essa si ricolleghi alle antiche milizie della «Serenissima».

Egli ha ricordato i martiri, quelli che sono morti per la Causa fascista, ed ha infine rivolto un poderoso saluto al Duce cui hanno fatto larga eco tutti i presenti. Vari gruppi di ufficiali posarono per un gruppo fotografico, quindi nella sala dei convegni è stato offerto un rinfresco e a mezzogiorno quasi tutti si sono ritrovati nella trattoria in Corte dell'Orso, per un modesto pranzo di corpo.

Il Comand. del Battaglione S. Marco al Podestà di Venezia

Nella ricorrenza del Santo Patrono della nostra città, il comandante del Battaglione San Marco di stanza a Pola, ha spedito al Podestà di Venezia il seguente telegramma:

«Nel giorno sacro all'Evangelista, grati delle recenti fraterne accoglienze, formuliamo per lei e per Venezia i voti più affettuosi al grido trionfale che fece altre volte trasalire di gioia le onde del mare nostro: San Marco!».

Il Podestà ha risposto nei seguenti termini:

«I voti augurali del glorioso Battaglione San Marco che Venezia circonda di speciale affetto e di memore gratitudine, sono giunti particolarmente cari alla cittadinanza che a mio mezzo li ricambia nel nome di San Marco, simbolo di forza e di civiltà, auspicio di nuove e fulgide vittorie».

Il Comitato marciano di Rovereto per il giorno di San Marco

Pure nella giornata di ieri è pervenuto al Podestà il seguente telegramma da parte del comm. Rossaro, Presidente del Comitato Marciano di Rovereto:

«Rovereto custode gentili tradizioni Serenissima, auspice San Marco, riafferma a Venezia sua dominatrice filiale attaccamento, lieto auspicio fausti comuni destini».

Gli fu risposto col seguente telegramma:

«La città di Venezia che conserva intatti i vincoli spirituali che la unirono a Rovereto, a mio mezzo ringrazia per il cordiale saluto rivoltoLe che fraternamente ricambia al grido di Viva San Marco!».

L'inaugurazione dell' Autorimessa

Ieri alle ore 16, nel Piazzale Roma, si è inaugurata l'autorimessa A.G.I.P., alla presenza delle autorità e di una grandissima folla.

Fra gli intervenuti abbiamo notato S. E. il Prefetto col vice Prefetto dott. De Marsellis, S. E. Mandruzzato Procuratore generale del Re, il Segretario federale on. Suppiej, il conte Elti di Rodeano vice podestà, il Questore gr. uff. Corrado, il generale Cremona, il capitano Duce dei RR. Carabinieri, l'ing. Colevatti, il dott. Calzavara, l'avv. Carnelutti e molti altri.

Le autorità sono state ricevute dal conte Paolo Foscari, dal dr. Dolcetti, dall'ing. Magrini e dal cav. Sten, quindi si sono intrattenute in una visita minuziosa ai vari locali dell'autorimessa interessandosi in particolar modo dei vari servizi sistemati, specie di quello turistico ed informazioni, passando poi a visitare i box, la officina meccanica, i locali per il lavaggio e l'ingranaggio delle macchine, gli ascensori ecc., e raggiungendo infine per le rampe di salita, su alcune macchine convenientemente disposte, la terrazza dell'edificio, dalla quale poterono ammirare lo stupendo panorama della laguna, di Marghera e della città.

La cerimonia si è conclusa con uno champagne offerto dalla Direzione del garage nel bar attiguo «Ponte Littorio».

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Fascista di Castello

Si avvertono gli abitanti di Castello che dal giorno 21 aprile 1934 funziona, presso la Sede del Gruppo Fascista del sestiere, una commissione per il controllo dei prezzi ed affitti.

Si accoglieranno tutti i reclami trovati giustificati.

Gruppo di S. Croce

E' stata istituita la Commissione Sestierale per il controllo sul ribasso dei prezzi.

Coloro che abbiano bisogno di schiarimenti o che intendano fare reclami potranno rivolgersi al Gruppo ogni sera, dalle ore 21 alle 22.

Opera Nazionale Balilla

Convegno dirigenti Sanitari

Domenica 29 c. m., alle ore 9, presso la Casa del Balilla avrà luogo il Convegno provinciale dei Dirigenti Sanitari del Comitato Provinciale di Venezia.

Saranno trattati i seguenti argomenti: 1 Visite mediche per invio in Colonia; 2. Cartelle biotipologiche; 3. Costituzione di ambulatori; 4. Infermiere della Croce Rossa Italiana ed Assistenti sanitari; 5. Visite da parte dei Consulenti; 6. Ricoveri ospedalieri a Venezia o nei capoluoghi di mandamento; 7. Visita medica per il Concorso Dux e per le adunate nazionali in genere; 8. Possibile nomina a Consulenti dell'O.N.B. dei medici abitanti nei Comuni.

Per l'occasione il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 70 per cento per gli Ufficiali e del 50 per cento per i civili.

Associazione Arma Artiglieria

Gita a San Stino di Livenza

Si ricorda che domenica 29 aprile avrà luogo a S. Stino di Livenza la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto di quella Sottosezione. Questa sera scade il termine utile per la prenotazione di coloro che vorranno intervenire alla cerimonia. La quota è di L. 10, comprensiva del pranzo e del viaggio di andata e ritorno in camion per coloro che fossero sprovvisti di mezzo proprio. Si avverte ancora che la partenza avrà luogo dal Piazzale Roma domenica mattina alle ore 8 precise. La sede sociale è aperta anche questa sera dalle ore 21 alle 23.

Un ricevimento a bordo della R. Nave "Miraglia,,

Ieri sera S. E. l'Ammiraglio Foschini, comandante in capo della Seconda Squadra navale, ha offerto a bordo della nave porta aerei «Miraglia» un sontuoso ricevimento, al quale hanno partecipato le più eminenti autorità politiche, civili e militari della città e tutto il fiore della società veneziana.

Al pontone dei Giardini pubblici era stato disposto un servizio di motoscafi, che funzionava ininterrottamente per trasportare gli invitati a bordo.

La R. N. *Miraglia* era stata per l'occasione trasformata in un elegantissimo ritrovo. Nell'hangar di poppa adorno di squisite decorazioni, era allestita una pedana, sulla quale le lampade nascoste gettavano una calma luce diffusa, creando alle danze un ambiente quanto mai suggestivo. Un vastissimo salone di prora aveva accolto attorno allo zampillo di una fontana le fronde ed i fiori di un fragrante giardino. Entro nicchie odorose erano disposte le tavole per il buffet.

Facevano gli onori di casa con cortesia squisita S. E. l'Ammiraglio Foschini circondato dal suo brillante stato maggiore, e il comandante della nave, capitano di vascello Pezza.

Alle ore 23, accolto con gli onori militari e al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» saliva il barcarizzo Sua Altezza Reale il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. Frigerio.

Un'ottima orchestra-jazz invitò alle danze che si protrassero animatissime fino ad ora inoltrata.

La partenza della Squadra

La II.a Squadra navale, al comando di S. E. l'ammiraglio Foschini, giunta nelle nostre acque per la consegna delle bandiere di combattimento a cinque delle sue unità, anzichè partire oggi, come era stato annunziato, salperà domani alla volta di Zara per un breve periodo di esercitazioni.

I congedati della R. Marina visitano le Unità della II Squadra

Gentilmente invitati dal Comandante in Capo della II. Squadra Navale, S. E. Ammiraglio Foschini, i soci dell'U.M.I. (sezione di Venezia) in numero di oltre 250 visitarono ieri i nuovi Incrociatori.

Partiti inquadrati dalla sede sociale ai SS. Apostoli si recarono al punto d'imbarco al Ponte della Paglia, quindi a mezzo di motolancie, suddivisi in reparti, sul «Giovanni delle Bande Nere», «Alberto da Giussano» e sul «Bartolomeo Colleoni».

Alla formazione dell'inquadramento ed all'imbarco assistette il Presidente dell'Associazione Ammiraglio Viali. I vari gruppi erano comandati dai membri del direttorio e da vari ufficiali e sottufficiali.

S. E. l'Ammiraglio Foschini ed i Comandanti delle navi porsero il saluto affettuoso degli Stati Maggiori ed equipaggi con elevate parole, per coloro che, dopo aver lasciato il servizio attivo continuano nelle file dell'Associazione a tener vivo l'entusiasmo per la Marina ed il mare. L'Ammiraglio passò quindi in rivista i vecchi marinai e fanti del mare, richiedendo a parecchi di essi notizie sul loro stato di servizio e sulle azioni compiute.

Suddivisi in scaglioni, accompagnati fraternamente da sottufficiali delle diverse navi presero conoscenza del progresso della tecnica in modo di poter, se richiamati, fin dal primo momento rispondere con quell'entusiasmo e quella fede e con quello spirito di sacrificio, caratteristica prima della gente del mare.

Venne offerto un vermouth d'onore durante il quale tutti i convenuti fraternizzarono con gli equipaggi. A mezzogiorno i congedati della R. Marina lasciarono le navi con una commozione profonda e quel senso nostalgico del passato che è fonte di radiosa promessa per l'avvenire.

Associazione Fascista della Scuola

Gli aderenti al gruppo «Amici dell'Arte» e gli insegnanti dell'Associazione fascista della Scuola sono invitati ad assistere alle due conferenze, che la prof. Ofelia Vianello, diplomata in architettura, terrà nella sala dell'Ateneo venerdì 27 e lunedì 30 corrente alle ore 18.

Il breve corso, a complemento delle lezioni sull'arte, riguarderà i pittori narratori e sarà seguito da speciali visite artistiche.

La prima lezione tratterrà di Gentile Bellini ed altri pittori narratori. La seconda di Vittore Carpaccio.

Una lite impossibile

— Lasciami tranquillo, Sempronio. Ho finito il mio lavoro e desidero gustare in pace la mia . . .

— Tu sei un grasso sibarita, perchè cerchi una pace speciale o una profonda poltrona per gustare la tua . . .

— Tu sei un volgare impertinente perchè vuoi impedirmi di gustare a mio modo la mia . . .

— Ma è proprio necessaria la perfetta pace per gustar la tua . . .

— Nossignore; posso gustarla anche quando sono arrabbiato; anzi ne sento come n lieve freno al sistema nervoso . . .

— Allora è impossibile attaccar lite. Tu sei il vero, il degno, il rispettabile amatore della tua . . .

— Sissignore, della mia, della tua, della nostra, della delizia di tutti, della incomparabile sigaretta **MACEDONIA EXTRA** che è una perfezione di gusto e di profumo.

La giunta per l'istruzione tecnica

Il Ministero per l'Educazione Nazionale ha provveduto a costituire la nuova Giunta per la istruzione tecnica.

La giunta predetta, in funzione col 1.o aprile 1934 è composta dal R. Provveditore, Presidente, e dai seguenti membri:

Cazorzi cav. uff. avv. Antonio presidente della Sezione agricola del Consiglio dell'Economia per la provincia di Venezia;

Gaggia gr. uff. Achille presidente della Sezione Industriale del Consiglio predetto;

Parisi comm. Pietro, presidente della Sezione Commerciale del Consiglio predetto;

Revedin conte comm. Antonio, presidente della Sezione Marittima del Consiglio predetto;

Ravà dott. ing. gr. uff. Beppe, presidente del Consorzio obbligatorio della istruzione tecnica per la provincia di Venezia;

De Angelini cav. uff. Francesco capitano di fregata in riserva;

Cacchi dott. cav. Riccardo, preside del R. Istituto tecnico agrario di Padova.

Pantaleo ing. cav. Mario, preside del R. Istituto tecnico industriale di Vicenza;

Simioni dott. comm. Attilio preside del R. Istituto tecnico commerciale di Padova;

Bellorini dott. comm. Egidio, preside del R. Istituto tecnico commerciale per geometri di Padova, nella sua qualità di presidente della Sezione per geometri;

Pelli dott. cav. uff. Amedeo, preside del R. Istituto tecnico e nautico di Venezia;

Pernigotti prof. Felice, direttore della R. Scuola secondaria di avviamento professionale «Caboto».

Essa pertanto, oltre ai rappresentanti dell'insegnamento, comprende anche quelli delle forze produttive della Nazione, in omaggio alle direttive del Governo fascista.

La nuova Giunta sarà quanto prima convocata in solenne adunanza e contribuirà sicuramente al migliore incremento della istruzione tecnica, che può considerarsi uno dei rami della pubblica istruzione meglio aderenti alla vita nazionale perchè diretto a formare i futuri agenti della produzione e dell'economia.

Ospiti illustri

Ieri mattina, proveniente da Roma, ove è stato ricevuto dal Duce, è giunto a Venezia S. E. Muscianoff Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria, che si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli. L'illustre personaggio ha fatto colazione alla Taverna La Fenice, ed è ripartito alle ore 17.20 alla volta di Sofia.

Ieri mattina alle ore 8.5, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. Vassilini, Ministro plenipotenziario romeno presso la Santa Sede, il quale si è portato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Movimento turistico

Ieri sono giunti alle ore 19.35 nella nostra città da Trieste 52 turisti napoletani, che sono scesi ad alloggiare all'Hotel de La Gare.

Pei commercianti in pelli bovine

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che presso la Segreteria Federale si trova a disposizione degli associati un volumetto contenente il testo delle condizioni di consegna e di arbitraggio per le pelli bovine uruguayane, volumetto che a cura del Comitato Tecnico Nazionale Commercianti di pelli e cuoi è posto anche in vendita al prezzo di L. 2.50.

Una disgrazia in Marittima

Il sessantenne Andrea Zanon, abitante a San Polo 2184, lavorando a bordo del piroscafo «Cà da Mosto» ancorato in Marittima presso la banchina di San Basegio, mentre aiutato da alcuni compagni stava per mettersi in ispalla dei sacchi di cereali, posò i piedi sopra una stanga, ma perduto l'equilibrio, precipitò nella sottostante stiva dall'altezza di 4 metri. Nella contingenza riportò la frattura del braccio sinistro e della coscia sinistra e contusioni multiple, per cui è stato ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 40.

Una sbornia come si deve

La scorsa notte alle ore 3 alcuni passanti per Salizzada San Giovanni Grisostomo videro steso a terra un individuo che respirava stentatamente e che aveva la faccia imbrattata di sangue. Gli si avvicinarono e lo raccolsero sulle spalle trasportandolo di peso all'Ospedale. Colà il brigadiere Casella lo riconobbe per l'impenitente alcoolizzato Antonio Sartori, d'anni 69, abitante a Cannaregio 2454, briaco in maniera da trovarsi fuori di sensi. Il sanitario dopo le cure del caso, lo fece ricoverare in sala di custodia con prognosi fausta.

Cade di bicicletta per malore

Percorrendo in bicicletta lo stradale di Sant'Artemio certo Angelo Casaril, d'anni 37, abitante a Cannaregio 3193, colto da capogiro cadde di macchina, riportando la lussazione della spalla destra. Dovette ricorrere alle cure del nostro Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Contravvenzione al foglio di via

Gli agenti della Polizia Centrale hanno fermato ieri certa Teresina Bortoluzzi, d'anni 37, da Padova, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 24 Aprile XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 7 - MORTI 2

FRAZIONI - 24 Aprile XII
NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: De Angelo Alfonso d'anni 79, celibe possidente; Barasciutti Giovanni Battista 37, con. manovale.

Matrimoni: Bovo Silvio, muratore, con De Vettor Ermenegilda, casalinga; Dall'Oro Giovanni, impiegato, con Fossetta Angela, insegnante elementare; Gasparini Gino, commesso negozio, con Carraro Angela, casalinga; Lunetta Angelo manovale, con Ceselin Roma, casalinga; Marella Iginio, parrucchiere, con Manzonetto Maria, stiratrice; Giacomel Pietro, cuoco, con Ongaro Lina, casalinga; Bampa Vittorio, fotografo, con Majeron Santa, levatrice, tutti celibi.

Un caso pietoso

Un caso pietoso accadde ieri mattina a Cannaregio al n. 5159 ove abita il bracciante Marco Tagliapietra di Celeste il quale si era asserragliato in camera e non voleva a tutti i costi uscirne. Poichè vi era dentro da circa 24 ore i familiari pensarono di avvertire della cosa la Croce Rossa la quale intervenne per procedere al trasporto dell'infelice al frenocomio. Ma ne fu impossibilitata giacchè bisognava sfondare la porta alla quale cura pensò la Polizia di Cannaregio, la quale opportunamente provvide a chiedere anche l'intervento dei pompieri del Museo onde con getti d'acqua costrinse il demente a disarmarsi di ogni idea bellicosa. Questo stratagemma uscì il suo effetto e il Tagliapietra ridotto all'impotenza è stato trasportato dapprima all'ospedale civile e quindi a San Servilio.

Un arresto a Cannaregio

Dovendo scontare 22 giorni di carcere, gli agenti di Cannaregio hanno arrestato Carlo Boschian, d'anni 35, abitante a Cannaregio 3133.

Si ferisce spezzando una vetrata

Il diciassettenne Cesana Marco, abitante a Cannaregio 1866, uscendo dal gabinetto urtò contro una portiera a vetri che infrangendosi gli produsse una ferita da taglio al dito mignolo sinistro. Guarirà in 8 giorni.

L'arresto d'una madre colpevole

La settimana scorsa abbiamo pubblicato la notizia della scoperta del cadavere di una neonata che galleggiava nella parte più bassa del canale antistante al Faro di Murano.

Il cadaverino venne a cura dei RR. CC. di quella stazione fatto trarre a terra e messo a disposizione della autorità giudiziaria nella cella mortuaria del nostro Ospedale civile. Ora veniamo a sapere che le risultanze della autopsia conclusero con l'affermare che la piccina era nata morta e che i marescialli dei Carabinieri Defeo e Mazzanti rispettivamente della stazione di Murano e di Cannaregio riuscirono a individuare chi aveva lasciato cadere in acqua il macabro fardello. La donna che dovrebbe rispondere soltanto di sottrazione di cadavere è certa Tesser Giovanna di anni 41, casalinga maritata a certo Bozzao da cui vive separata con un figlio di anni 17 garzone in una officina fabbrile e una figlia di anni 14 domestica presso una famiglia. Essa abita in Calle degli Albanesi 4037.

La Tessero fu tradotta alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Attenti alle bucce

Il commesso di Banca, Venezia Giuseppe di anni 35, abitante a Cannaregio 1361 ieri alle ore 21, scivolò sopra una buccia di arancio e cadde ferendosi il sopraciglio destro. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce col trapano

Il falegname Plinio Pittau di anni 45 abitante a Santa Croce 1582 ieri alle ore 18 praticando un foro col trapano in un motore sottoposto a riparazione si asportava la falange del dito mignolo sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Scivola e si frattura un braccio

Certa Amelia Mazzarovich, d'anni 57, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, uscendo dal tabaccaio in campo Santa Marina cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

L'infortunio d'un marinaio

Il marinaio Luigi Pecci, d'anni 36, da Rimini, imbarato sul veliero «Ausonia» stretto agli ormeggi presso la Dogana, scivolò riportando una contusione lombare per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni dieci.

Il salto di una piccina

La piccola Emanuela Turolla, di anni 3, abitante a Castello 6195, nel saltare da una parte all'altra del letto andò a finire sul pavimento fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La nuova Casa-asilo di S. Francesco benedetta dal Patriarca

L'altro ieri l'Opera Pia « Zuane Contarini » la quale com'è noto concede negli edifici di sua proprietà abitazioni gratuite a donne povere, ha voluto far benedire ed inaugurare con solennità il nuovo fabbricato di Castello, a S. Francesco, Corte della Vida, anche per rendere omaggio alla memoria della donatrice, signora Elena Della Bruna Girardoni.

Alle ore 11 sono convenuti in Corte della Vida oltre ai Commissari dell'O. P., i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Podestà, e del Segretario Federale, il R. Parroco di S. Francesco, nonchè la signora Menini Olivotti, con il figlio dr. Olivotti, in rappresentanza della famiglia della donatrice.

S. Em. il Cardinale Patriarca, accompagnato dal suo segretario Rev. dr. Giuseppe Olivotti, è stato ricevuto alla riva del campo, addobbato a festa, e accompagnato nella nuova Casa-Asilo. Ivi il dr. Luigi Olivotti, a nome del Padre d. Pietro Olivotti, pronuncia le seguenti parole:

« Eminenza Rev.ma, illustri signori. E' anzitutto mio dovere rivolgere alle Signorie Vostre vivo ringraziamento per avere onorato di presenza questa inaugurazione, e mi sembra pur doveroso che io, per quanto con brevi parole, vi rievochi la figura della donatrice Elena Della Bruna ved. Gilardoni, mia dilettissima zia materna, che questo Ricovero pensò e desiderò: di questa pia che ebbe doti di cuore, che si possono dire eccezionali, che alla sua condizione agiata chiese ben poche soddisfazioni per sè ma cercò e trovò quotidiano, intimo conforto nell'assistere e confortare gli altri ».

Il dr. Olivotti ricorda quindi lo elogio che in morte di lei pubblicava il Canonico Francesco Pantaleo, ed il cospicuo concorso della estinta nel ripristino della Chiesa di S. M. Formosa dopo la devastazione bellica, ed in favore di altre opere cittadine.

Il dr. Olivotti prosegue accennando a quanto per desiderio dell'estinta fu fatto anche dopo la sua morte a beneficio specialmente dei figli del popolo mediante l'opera di Asili e Patronati.

Ed aggiunge: « Il presente edificio, ora adibito ad Ospizio si componeva di sedici piccoli quartieri: parve perciò opportuno per divenire ricovero, tenuto conto della solida, recente costruzione e della buona esposizione aperta ai quattro lati.

La benemerita Opera Pia « Zuane Contarini » lo ha ridotto ad Ospizio rispondente alle moderne esigenze.

Il periodo eccezionale del dopo guerra e l'adattamento ne ritardarono l'apertura.

Ed ora, Eminentissimo Patriarca, l'augusta Vostra mano, valida impetratrice del favore celeste, si leverà benedicente ad implorare la protezione di Dio anche su questa Casa; ed essa per lungo volger di secoli accolga in pacifico asilo donne meritevoli: e nel declinare dell'età, quando si fa sentire il bisogno di tranquillità, ritroveranno la pietosa mano invisibile che in nome della carità di Cristo apre loro ed assicura, fino a che lor basti la vita, provvido e riposato soggiorno ».

Il dott. Olivotti è stato assai applaudito.

Quindi l'avv. De Biasi, Commissario anziano e come tale rappresentante provvisorio della Pia Opera, dice che gli scopi di questa, grazie alla donazione della signora Gilardoni Olivotti avranno modo di attuarsi beneficando un maggiore numero di persone, meglio raggiungendo le proprie finalità in virtù anche delle leggi di previdenza sociale dettate dal Duce.

Si compiace infine dell'occasione che gli si offre per confermare ancora una volta la riconoscenza dell'Opera Pia verso la benefattrice e verso l'esecutore della sua munifica volontà.

A sua volta l'Eminentissimo Cardinale, elogiato l'atto di misericordia compiuto dalla donatrice e dalla famiglia Olivotti, rivolge ai presenti opportune parole d'occasione che riscuotono il plauso generale. Indi benedice una per una le 22 concessioni dell'edificio, in ciascuna delle quali trova riconoscenti, le nuove beneficate.

Sceso poi nella Corte, che nel frattempo si era riempita di una folla di popolani, parlò come egli sa parlare, suscitando la commozione di tutti ed invocando su tutti la benedizione del Cielo.

Il Triduo solenne a S. Salvador

Nei giorni 27, 28 e 29 corr., nella Chiesa del S.S. Salvatore, seguirà un Triduo solenne, col seguente programma:

Venerdì 27 aprile - Ore 6.45: Messa prelatizia di S. E. Mons. Giuseppe dei conti Sanfermo. Comunione degli Istituti femminili. Ore 10: Solenne pontificale con Omelia di S. E. Mons. Domenico Comin, Vescovo Salesiano. Intervento delle rappresentanze delle Scuole medie femminili. Ore 18: Discorso del Rev.mo P. Ferdinando, provinciale dei Carmelitani Scalzi di Venezia. Solenne benedizione Eucaristica impartita da Mons. cl. Cottin.

Sabato 28 aprile - Ore 6.45: Messa prelatizia di S. E. Mons. Giovanni dott. Aucher Abate dei Mechitaristi. Comunione degli Istituti maschili. Ore 10: Solenne pontificale con Omelia di S. E. Mons. dr. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare. Intervento delle rappresentanze delle Scuole medie maschili. Ore 18: Discorso del dott. Mons. Giuseppe Spanio. Solenne benedizione Eucaristica impartita da Mons. prof. Giuseppe Ambrosi.

Le onoranze veneziane a Don Bosco

I Salesiani di Don Bosco e la numerosissima schiera degli ammiratori veneziani del grande Apostolo della gioventù, si apprestano ad onorare in forma solenne il giorno di domenica 29 corrente il grande Santo italiano, la cui fama ha riempito tutto il mondo civile.

Riportiamo il manifesto del Comitato, che sarà affisso fra qualche giorno:

« Don Bosco ritorna circonfusa la fronte con l'aureola del Santo! La glorificazione dell'apostolato della gioventù, iniziata a Roma eterna nel maggior tempio della cristianità e nel Campidoglio, prosegue trionfalmente in ogni parte d'Italia di cui Don Bosco Santo è gloria pura, e si estende con crescente entusiasmo in ogni parte della terra perchè ovunque Don Bosco esercita un fascino misterioso attraverso l'Opera Salesiana diffusa nei Paesi civili e nelle lande più selvaggie.

« Con l'ardore della nostra fede religiosa, con l'entusiasmo per le cose e le persone grandi, con la profonda e dinamica convinzione spirituale dell'Italia rinnovata, celebreremo, o veneziani, il 29 aprile il nome e la grandezza del moderno Apostolo della scuola, dell'assertore della bontà educatrice, del padre degli orfani e dei figli del popolo, del protettore degli emigrati italiani, dell'autore di spedizioni apportatrici del Vangelo, del fondatore ed organizzatore di Istituzioni che sono ovunque fari di luce cristiana, di civiltà e di italianità.

« Venezia, che vanta da qualche decennio tre opere Salesiane, deve partecipare all'omaggio mondiale al Gran Santo con il concorso, con lo slancio, con la religiosità delle più solenni e care ricorrenze.

« Le onoranze veneziane siano grandiose e solenni, e significhino adesione sincera alle opere di bene, alle cristiane e patriottiche idealità, di cui S. Giovanni Bosco fu impareggiabile assertore ».

In preparazione alla solennità di domenica 29 corr. a S. Salvador, sono stati predisposti dei Tridui particolari nei giorni 24, 25 e 26 corr. a S. Pietro di Castello, ai SS. Apostoli, Carmini, S. Alvise, Lido e Mestre, ai quali ogni sera accorre gran folla di cittadini per onorare e venerare il grande Apostolo della gioventù.

Per i festeggiamenti a S. Giovanni Bosco

Offrirono: Rossi Rosa L. 10; N. N. 2; Bar.ssa Maria Sassotovich Giustiniani 50; D.r Aldo Marchi 20; N.N. per mezzo sig. Castro 5; Sambo Giuseppe 5; Carraro Gemma 25; Fam. Brustolon 5; rag. cav. Ezzelino Biraghi 20; Vianello Antonio 30; Sambo Fam. Bertotto Antonio 10; Sambo Gaetano 20; NN. 100; Suore S. Anna Ospedale 25; G. L. 50; prof. Teresa Bertanza 20; Educande Istituto Maria Ausiliatrice 100; Giacomo, Fortunato e Angelina Giada 5; Giovanni Moro 10; Gavagnin Emilio 10; Cacciatori Enrico 10; Damiani Amalia 5; Amalia Bortoluzzi ved. Mariutto 10; Bonomo Giuseppina 10; Federighi dott. Sante 25; Angiolina Berchet Cucchetti 10; ing Luigi Calonacci 5.

Un monito della Zoofila

In occasione di deplorevoli abbandoni recentemente constatati di piccoli gatti, la Società Zoofila Veneziana ricorda ancora una volta come, quando non siasi sicuri di poter tenere o collocare gatti o cagnalini di nuova nascita è doveroso di sopprimerli appena nati, lasciandone uno alla madre. Lasciarli crescere per un mese o due per poi gettarli agli stenti della strada è stolta leggerezza e crudeltà deplorevole oltre che di abbandono di propri animali è punibile secondo la legge Luzzati 1913.

Si raccomnada altresì di curare che i cani abbiano la museruola ben messa e badare che non sia troppo stretta; la qual cosa rappresenterebbe una forma di maltrattamento punibile. Severa punizione importa la indegna crudeltà che di sovente si verifica di aizzamenti di cani contro gatti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Angela Maggioni Bianchi, madre del consocio Cap. Attilio Bianchi, i componenti la Società Sincerissima offrono L. 73 all'Ente Opere Assistenziali.

La conferma del prof. V. Romanelli a direttore degli Ospedali Civili

Il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia rende noto che il prof. dott. Vincenzo Romanelli, nominato medico Direttore di questi Spedali con atto 8 giugno 1933, è stato oggi confermato nell'alta carica, avendo l'Amministrazione con ciò voluto attestargli la piena soddisfazione per l'opera intelligente, attiva e volonterosa fino ad oggi svolta, e la fiducia che essa ripone in lui per quanto egli saprà e vorrà dare nel futuro per il sempre miglior funzionamento del nostro Istituto.

E' lieto pure di comunicare al personale tutto dipendente che — in riconoscimento dei servizi resi — con Sovrano « motu proprio » il prof. Romanelli è stato insignito della Commenda - dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il IV Convegno regionale fascista contro la tubercolosi al Lido

Il IV Convegno regionale della Sezione Veneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, avrà luogo in Venezia nei giorni 24 e 25 giugno prossimo. Le sedute saranno tenute nel teatro dell'Ospedale al Mare di Lido.

Oltre alle comunicazioni varie inerenti al problema della tubercolosi saranno svolte due relazioni: la prima sul tema «La dieta Gerson nel trattamento della tubercolosi infantile» dal prof. Frontali Direttore della R. Clinica pediatrica della Università di Padova e la seconda dal prof. Giovanni Truffi sul tema «La pelle di fronte alla infezione tubercolare».

I temi delle comunicazioni ed un riassunto devono essere inviati al delegato Regionale per il Veneto prof. Carlo Molon in Venezia Campo Bandiera e Moro n. 3611 non oltre il giorno 10 giugno.

Sono accordate notevoli facilitazioni da parte degli alberghi e degli enti locali.

I Congressisti potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie (50 p. c.) concesse in occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte. La quota di iscrizione al convegno è di L. 10 per gli iscritti alla Federazione e di L. 30 per i non soci.

Terio Ferrari e l'Euterpe al D.L.F.

Sabato sera 21 aprile, Natale di Roma, nel salone del Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Mora, alla presenza di un folto e distinto pubblico, il poeta volontario di guerra tenente Terio Ferrari ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: Canti di guerra e della Rivoluzione.

L'oratore che con calda ed affascinante parola ha saputo avvincere l'uditorio, facendo rivivere attraverso i nostalgici canti del nostro popolo in armi, le più fulgide vicende della nostra Guerra e della Rivoluzione, è stato più volte applaudito e, alla fine, vivamente complimentato dai presenti.

La conferenza è stata preceduta dai cori della valente Società «Euterpe» diretta dall'ottimo maestro Pacchiani Giuseppe. La massa corale di cui è presidente il sig. Girolamo Aboaf, ha dato prova di eccezionale qualità di potenza e fusione, rivelando sovente ottime doti dei singoli.

Il pubblico che ha seguito con interesse la bella esecuzione, appassionandosi ai vari numeri ha applaudito calorosamente gli interpreti.

Inaugurazione del monumento a Oberdan a Trieste

Il giorno 29 Aprile corrente mese alle ore 10 verranno inaugurati, a Trieste il Monumento a Guglielmo Oberdan e la Casa del Combattente.

Alle cerimonie S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca d'Aosta. Assisteranno rappresentanti del Governo, del Partito e delle Associazioni Combattentistiche. l'onorevole Delcroix pronunzierà un discorso inaugurale.

Le Sezioni dell'Associazione Combattenti e i singoli Combattenti di Venezia e della Provincia, possono intervenire alla cerimonia anzidetta a loro spese, tenendo presente che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto la riduzione ferroviaria del 70 pe rcento per il viaggio a Trieste da qualsiasi parte d'Italia.

Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia a Trieste

Come già è stato annunziato, i Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia si recheranno a Trieste domenica 29 c. m., in occasione della cerimonia in onore di Guglielmo Oberdan.

Per tale cerimonia converranno a Trieste le maggiori gerarchie della nazione e l'on. Carlo Delcroix pronuncerà il discorso ufficiale. Sarà presente anche l'on. Eugenio Coselschi Presidente generale degli Azzurri di Dalmazia. Una rappresentanza della Serenissima è stata invitata a presenziare con i propri gagliardetti.

Tutti i camerati che desiderano intervenire dovranno dare la loro adesione entro stasera giovedì in sede al Ponte della Paglia.

La spesa è modicissima.

La partenza avverrà con la «Piero Foscari» sabato alle 12.30 dal pontile del Lloyd Triestino.

Neo-cavaliere

Con recente provvedimento il Centurione Italo Rispoli ottimo Segretario del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-Cavaliere i Camerati Dirigenti dell'.N.B. porgono i loro più vivi rallegramenti.

Il giuramento degli allievi meccanici

Domenica prossima 29 corr. avrà luogo alle ore 10.30 alla Scuola allievi meccanici il giuramento degli allievi in forma strettamente militare.

Venditori ambulanti

Tutti coloro che intendessero avere una o più copie delle fotografie prese il 21 aprile (Natale di Roma) sono pregati di passare presso la sede del Sindacato.

Gite della "Sosav,,

Domenica prossima 29 corrente la Sosav effettuerà, tempo permettendo, una gita in Val Gàdena col seguente programma: Partenza da Venezia col treno delle 5.40 per Carpanè-Valstagna, salita per la pittoresca Val Gàdena in circa tre ore a Foza; colazione; discesa per la Val Frenzella a Valstagna; partenza col treno delle 22.03 che giunge a Venezia alle 23.35. Quota di viaggio per un minimo di 15 partecipanti L. 11.60; i non soci debbono pagare un supplemento di lire 2. Iscrizioni in sede venerdì 27.

In occasione delle due giornate festive del 21 e 22, gli sciatori Sosavini compirono diverse escursioni in alta montagna e nonostante lo accanirsi del maltempo, che si manifestò domenica in vere tormente di neve, raggiunsero le lontane mète prefisse; una comitiva da Madonna di Campiglio si recò al rifugio Grostè, un'altra da Peio al rifugio del Cevedale, dove la bufera costrinse a prolungare, oltre il programma, il soggiorno a quell'altezza sul ghiacciaio; infine, tre gruppi — fra i quali uno della sezione di Mestre — da Sottoguda raggiunse il Passo Fedaia e nel pomeriggio si inoltrò sul ghiacciaio spettacoloso della Marmolada fino al bivacco disposto a metà salita dalla Punta Rocca. Particolarmente nella zona della Marmolada la affluenza degli sciatori convenuti da Venezia, Udine, Milano, Trieste ecc., assunse un aspetto veramente imponente ed il grande movimento di sciatori sul ghiacciaio, percorso in ogni senso senza difficoltà, dimostrò in forma tangibile l'immensa diffusione conquistata dallo sport dello sci, alla quale la Sosav è orgogliosa di aver molto contribuito con la sua propaganda fra gli escursionisti veneziani.

TORCELLO

Sono pervenute al Comitato per i festeggiamenti di Sant'Eliodoro le seguenti offerte, oltre a quelle recentemente pubblicate: Ing. Francesco Voltolina L. 100; comm. dott. Giacomo Feltrinelli 100; cav. uff. Pietro Marchesi 50; Renato Tagliapietra 25; F.lli Albertini 15; Tagliapietra fu Augusto 10.

Il Comitato vivamente ringrazia e rende noto che, celebrandosi domenica 29 corr. in tutta Italia solenni funzioni in onore di S. Giovanni Bosco, anche il Patriarca vi si trova impegnato e che i festeggiamenti di Sant'Eliodoro, che avrebbero dovuto aver luogo in questo giorno, avendo S. Em. il Card. Patriarca sempre espresso il desiderio d'intervenire personalmente, vengono rimessi a data, che sarà stabilita secondo la volontà di S. Em., per non restar privi della presenza dell'Eminentissimo Pastore.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto della pianista Formichi al Casino di San Remo

SAN REMO, 25

La pianista Elena Formichi ha svolto iersera nel salone dei concerti del Casino Municipale di San Remo un interessante programma che comprendeva musiche di Saint-Saens Brahms, Schumann, Martucci, Listz, Chopin ecc. Il pubblico, assai numeroso, ha ammirato la sicurezza del tocco e la grande efficacia espressione della concertista, che fu vivamente e ripetutamente applaudita. Con lei fu assai festeggiato anche il maestro Ferraresi, primo violino del quartetto di San Remo, dopo la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven, per pianoforte, e violino, che ha avuto un'esecuzione eccellente.

Il Quartetto di Bruxelles alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che sabato 28 corrente alle ore 21.15 nella sala del Civico Museo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il decimo ed ultimo concerto sociale della stagione esecutore il Quartetto di Bruxelles.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.55: «Don Giovanni», di Felice Lattuada, dal Teatro alla Scala. — Roma Sud e Milano Vigentino, ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Rito Selvaggi. — Bolzano, ore 20: «Il giudizio di Paride», commedia di Cenzato. — Palermo, ore 21.15: Concerto sinfonico.

Stazioni Estere. — Vienna, ore 20: Selezione di opere. — Bruxelles, ore 20: Concerto orchestrale. Praga, ore 20.20: Concerto orchestrale. — Lione, ore 20.30: Concerto orchestrale. — Parigi P.P., ore 20.17: «Musotte», commedia di Maupassant. — Lipsia, ore 20.15: «Una sinfonia delle Alpi», di R. Strauss. — Amburgo, ore 23: Musica caratteristica — Daventry National, ore 21.35: Concerto strumentale. — Londra Regional, ore 20.15: Concerto della Royal Philharmonic Society. — Hilversum, ore 20.55: Concerto orchestrale. — Varsavia, ore 20: Orchestra sinfonica. — Bucarest, ore 19.30: «Il pipistrello» di B. Strauss. — Monte Ceneri, ore 20.15: Concerto orchestrale e vocale. — Budapest, ore 20.30: Concerto orchestrale diretto da Massimo Freccia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 Prima del film «La donna che ho rubato» con Jack Holt Raquel Torres, Fay Wray, Noak Beery. - Sulla scena: Debutto della principessa Kaduxa, danze, del tachiro El Fod-Fuar e del duo Fabrizi Ninette.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima «Aspetto una signora» interpr: Jean Kiepura e Jenny Jugo. Parlato italiano. Sulla scena: Comp. Cecchelin con «La Frenesia del Balon» e coktail di varietà. Prezzi 1.50; 3; 5. Valida riduzione dell'O. N. D.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Impiegata di papà» il film del fascino e della gaiezza interpretato da Renato Cialente Memo Benassi e Elsa de Giorgi.

MASSIMO. — Ultima di «Conoscete Mister Smith?» con i due comicissimi Stan Laurel, Olivier Hardy.

S. MARCO. — «Orizzonti di fuoco» con Loretta Joung e Victor Jory dramma, avventura, odio, amore.

MODERNISSIMO. — «Angeli senza Paradiso». Valevoli tutte le rid.

OLIMPIA. — «L'Usurpatore» int.: Fredric March, Kay Francis.

MODERNO. — Ore 16: ultimo «Le tigri del Pacifico» parl. ital. con E. G. Robinson L. 1 e L. 2.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14 Spettacolo per ragazzi «Ridolini» — Ore 15.30 «Pergolesi» parlato italiano. Interpr.: Dria Paola; Laura Pasini; Elio Steiner, Vincenzo Bettoni. Ultimo giorno.

MURANO

Circolo Fascista di Cultura

Le conferenze promosse dalla locale Sezione dell'Istituto Fascista di cultura si susseguono quest'anno a Murano con un crescendo che bene depone non soltanto sulla solerzia degli organizzatori, ma, puranco, sull'interessamento del pubblico. Murano offre, in verità, la prova, mai vista prima d'ora, di rispetto e di attaccamento ai propri istituti e un risveglio nella volontà di voler portare la propria cultura ad un livello superiore.

Anche la conferenza tenuta recentemente dal prof. Napoleone Lazzarotto su una trama intessuta di vibrante ammirazione per i monti ove crebbe e per la laguna ove attualmente vive fu ascoltata con quel la deferente attenzione che dimostra come l'uditorio ,per buona parte composta di operai, non sia inaccessibile ad ogni manifestazione del bello. Il 30 corr. il d.r Luigi Torchio parlerà sul corporativismo e successivamente il d.r Mauri direttore della Scuola di Chimica applicata al vetro terrà una conferenza sul vetro, con particolare riguardo all'avvenire delle industrie di Murano.

Il ciclo delle riunioni culturali della volgente primavera si chiuderà nel maggio prossimo con una conferenza del cav. Ellero sulla Storia di Murano.

Asilo Infantile. Saggio dei bambini

I bambini dell'Asilo daranno il loro Saggio annuale domenica 29 aprile 1934 ad ore 10, svolgendo il seguente programma:

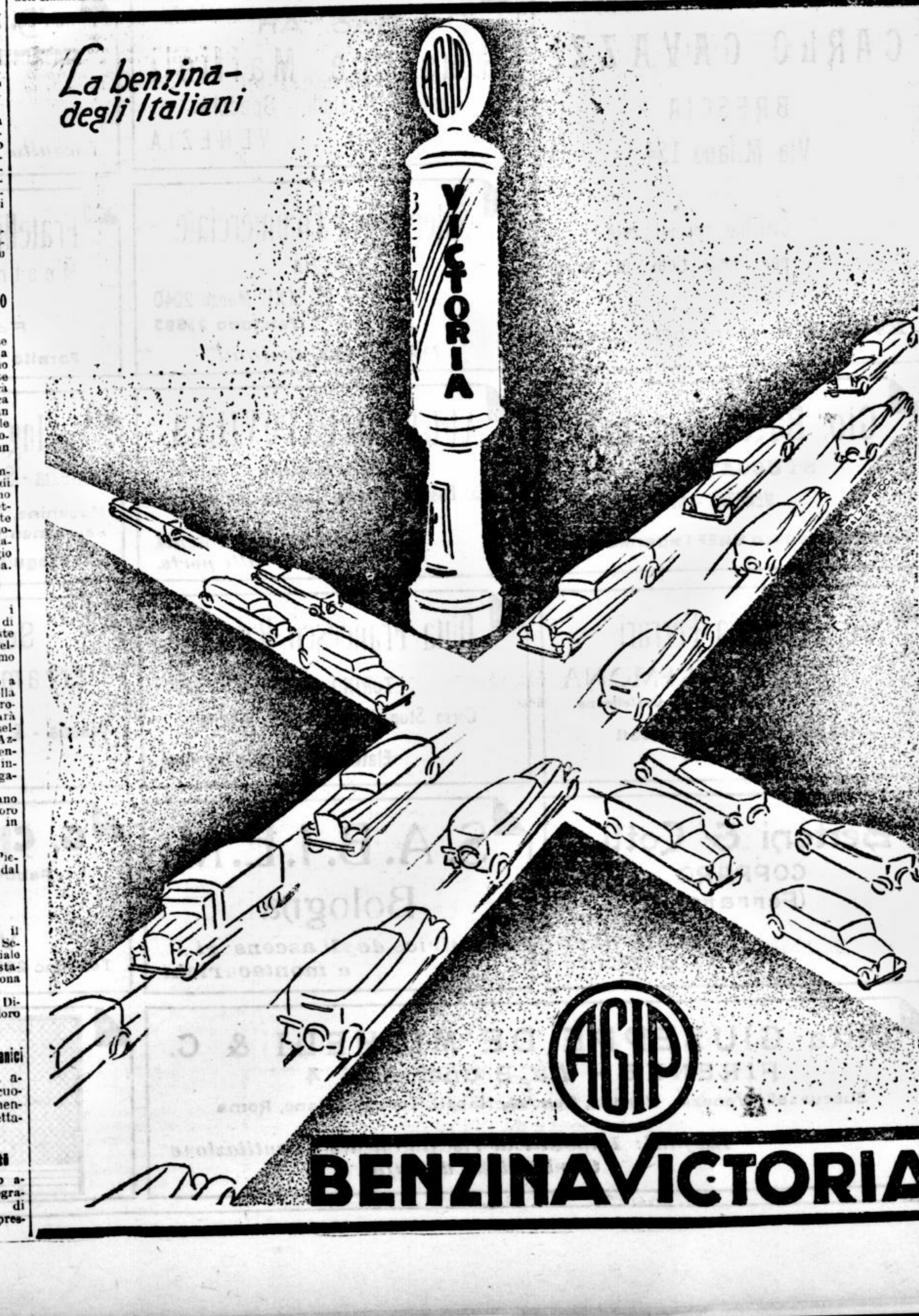
Parte prima: 1. Invocazione: Coro; 2. Miei Signori» Poesia dintroduzione: Padoan Silvana di anni 5. 3. Fascio infantile (Tutti i bimbi della III Sezione da 5 a 6 anni Barufol Iris di anni 6 assieme ai bimbi della terza sezione); 4. Iddio Poesia (Germana Fort di anni 6; 5. Il Bastone, canto ginnastico; 6. «Son Balilla» Poesia (Crosara Canzio di anni 6) 7. «Le Vecchine»: Scherzo in canto.

Parte seconda: 1. Il Bivacco dei Balilla Moschettieri; 2. «Ai Benefattori» Poesie. (Bardella Umberto di anni4 e Zecchin Gabriella di anni 5 3. «Spazzacamini» gioco e canto (Toso Roberto anni 6 e Campagnol Sergio di anni 5; 4: «L'erbariol» Dialogo. (Menegato Luigi anni 6 e Zecchin Gabriella anni 5); 5. Le Lavandaie: scenetta in canto; 6. Grazie: poesia (Lamberti Nadia di anni 4.

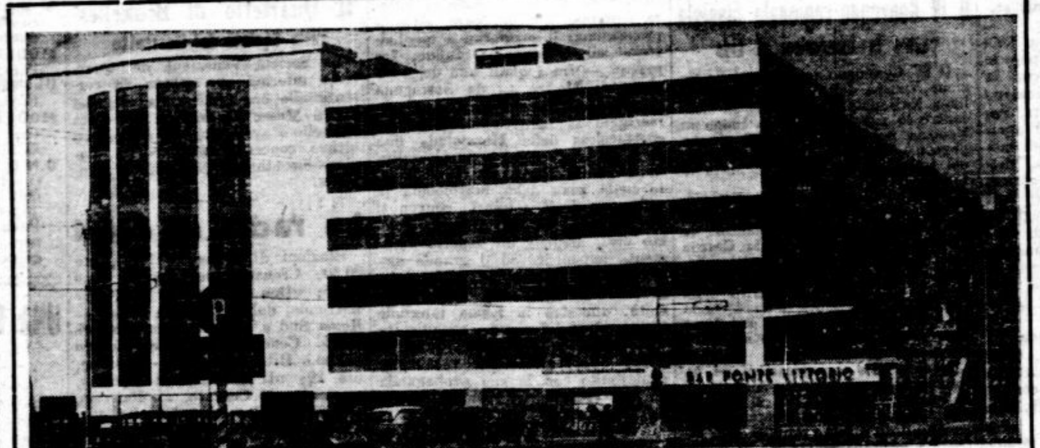
La morte di un garibaldino

BERGAMO, 25

A Cisano Bergamasco si è spento a 88 anni Pietro Lavelli, garibaldino che prese attiva parte alle campagne del '66 e del '70. Fu lavoratore, galantuomo e padre esemplare. Nel 1924 il Governo Fascista premiò la sua lunga operosità e probità decretandogli la « Stella al merito del lavoro ».



DITTE ED AZIENDE CHE COLLABORARONO NELL'OPERA DI COSTRUZIONE ED ESECUZIONE DELLA GRANDIOSA AUTORIMESSA IERI INAUGURATA



(Foto Giacomelli)

CRONACHE DEL G.U.F.

27 — 26 APRILE 1934 - XII.

Interrogativi

Sulle spiagge solitarie lambite dall'Oceano Indiano, su quelle deserte del Mar Rosso e delle sue isole remote vivono, in ignorato eremitaggio, degli umili architetti, infaticabili nella loro opera perfetta, lenta, pertinace.

Senza squilli e clamori che accompagnano il ceraggio nell'assalto ad una effimera gloria, essi edificano nel silenzio austero delle solitudini sconfinate, granello sopra granello, con pazienza e costanza lente e indomabili, i coni eguali e perfetti di sabbia che danno un particolare aspetto alle lunghe distese di spiaggia abbagliate dai fuochi di un monotono sole.

Accanto ad ogni cono vi è l'entrata alla solitaria dimora del solitario «Ocypode arenaria». Egli non ha che la sua chela e il suo carapace per scavare ed asportare i granelli sottili che sfuggono tra i rudimentali istrumenti. E non ha che l'istinto per edificare il cono di arena ch'egli eleva a riparo del cunicolo dai venti dominanti.

Quanto modesto, eppure quanto significativo, l'esempio di questo granchio che pone tanta cura nell'edificare la sua dimora.

Possiamo dire che uguale cura si osserva sempre da chi vuole edificare? Si deve affermare di no nel notare con quanta leggerezza si affidano generalmente i progetti a persone incapaci di creare un'opera adeguata all'epoca nostra, alle sue esigenze tecniche, igieniche e sopratutto artistiche.

Vogliamo esaminare le ragioni di una tale incongruenza, che si basa sopratutto sulla diffidenza verso i giovani laureati di architettura, o forse sulla ignoranza delle loro specifiche mansioni?

Sarà bene, innanzi tutto, scindere tale quesito dai residui di classe che si ricollegano al concetto di architetto formulato ancora nel periodo umanistico del Rinascimento, in cui ebbe inizio quello sdoppiamento tra funzione tecnica ed artistica dell'architettura, che si è perpetuato fino ai tempi nostri, con l'attribuzione al vero architetto della sola mansione di creatore e disegnatore, e l'assegnazione dei compiti esecutivi (considerati meno nobili) a manuali artefici «da ritener dell'architetto ministri».

Ogni residuo, dice il Pareto, ha origine dalla permanenza di certi fatti, ma permane anche dopo sparite interamente le cause dalle quali traeva origine e finisce per contribuire a mantenere tale permanenza.

Nel caso nostro la scissione ha degenerato, nel periodo moderno della evoluzione dei mezzi costruttivi, in una inversione di valori, affidando al tecnico, la cui preponderanza ha sopraffatto l'artista, funzioni direttive e all'artista mansioni subordinate.

Ma se i fatti rafforzano il residuo ed il residuo rafforza i fatti, ciò accade sino a quando nuove forze operanti su questo, o su quello, o su entrambi non rechino mutamenti.

Le nuove forze operanti le abbiamo nelle Scuole Superiori di Architettura, che hanno sanato il dissidio, unificando l'insegnamento artistico con quello tecnico e conferendo all'architetto maggiore dignità professionale; forze operanti che si inseriscono nel rinnovamento totalitario della vita della Nazione creato dal Fascismo.

I mutamenti però da esse creati sono ancora poco sensibili.

Le ragioni si devono ricercare, oltre che nella accennata permanenza di residui concettuali nel pubblico, alla conservazione della quale si prestano tutti coloro che ne ritraggono un utile diretto od indiretto; nella ignoranza nella quale il pubblico stesso è mantenuto della differenza sostanziale tra il «disegnatore» del passato, il quale si abbinava non sempre armonicamente al tecnico per l'esecuzione, con notevole dispendio di mezzi e di energie, ed il nuovo architetto, quale viene forgiato nelle scuole anzidette, che, nella quasi totalità dei casi, è un artista che ha seguito degli studi tecnici analoghi a quelli dell'ingegnere civile in modo da poter affrontare ogni problema della più moderna tecnica costruttiva.

Si deve aggiungere inoltre, quale fattore sensibile, la diffidenza e la prevenzione che hanno generalmente i clienti di rivolgersi ad un professionista ritenendo di poterne fare a meno.

Non voglio analizzare le origini e le ragioni molteplici di tale assurdo preconcetto, che non trova nemmeno ragioni di economia, come si vuol fad credere, e come tanti apprendono esperimentando.

Chi infatti si è rivolto all'opera di un architetto, sopratutto giovane, ne è sempre rimasto soddisfatto e si è ricreduto dei suoi pregiudizi, se ne aveva. Il guaio è che bisognerebbe riuscire a convincere tutti a compiere tale prova. Ma il guaio maggiore è che le professioni dell'architetto e dell'ingegnere non sono ancora sufficientemente tutelate dalla Legge come altre professioni: quelle dell'avvocato e del medico, per esempio.

Al primo si è costretti ricorrere in ogni causa anticipando anche, se occorre, una certa somma; mentre l'architetto e l'ingegnere, dopo aver superate tutte le difficoltà connesse al progetto e all'esecuzione di un lavoro, devono tante volte «contrattare» per riscuotere una parziale aliquota delle tariffe sindacali loro spettanti.

Chi presumerebbe di curarsi da solo, senza il concorso di un medico o di un chirurgo, prescrivendo da se stesso le medicine? Eppure per gli edifici in genere si presume di poter fare a meno del professionista specializzato in tale campo, rivolgendosi a capimastri, praticanti, disegnatori od empirici del genere, se non si arriva talvolta a fare persino tutto da soli, quasi ognuno potesse improvvisarsi architetto od ingegnere e supplire con un po' di albagia e presuzione agli studi severi, alle capacità tecniche ed artistiche dei professionisti.

Se si continuasse di questo passo che ne sarebbe, ci chiediamo, di tutti quei giovani ai quali al termine di cinque anni di studio universitario, dopo un difficile esame di Stato, si consegna un diploma di abilitazione professionale?

Domanda che si rivolge il giovane laureato, il quale si accorge ben presto di aver acquisito con tanta fatica e sacrificio solo un pezzo di carta pressochè inutile, o meglio con un valore effettivo molto al dissotto di quello nominale.

Si è pensato a migliorare gli studi con l'istituzione delle Scuole Superiori di Architettura, ma non si è pensato ad aiutare i giovani nei primi passi professionali, i più ardui e i più duri, nei quali si esauriscono talvolta le migliori energie giovanili.

Chi li aiuta a superare quelle difficoltà alle quali molti soggiaciono adattandosi ad umili funzioni di aggregati?

Nella vita si è sempre compiuta, e deve compiersi, quella selezione che non può assolvere la scuola, ma d'altronde giovani che hanno indiscutibilmente delle attitudini artistiche, ma poco senso pratico ed affaristico, possono venir sopraffatti da coloro che, pur essendo poco artisti, posseggono, indipendentemente dai mezzi di fortuna, quello spirito di iniziativa ed intraprendenza che li dispone ad adattarsi ed approfittare dell'ambiguità del vivere sociale.

Il Fascismo però, il quale mira alla valorizzazione intrinseca dell'idividuo attraverso le istituzioni di categoria, perverrà ad assicurare quell'equilibrio gerarchico umanamente possibile.

Sopratutto quando i residui delle vecchie istituzioni saranno consumati e quando quelle nuove saranno meglio conosciute e valorizzate.

A chi stigmatizza l'agnosticismo, l'incomprensione, la diffidenza, l'invidia e tutti gli ostacoli che i giovani trovano sul loro cammino, si risponde che i giovani peccano di presunzione e che devono compiere il loro tirocinio prima che si affidino loro dei lavori.

Benissimo, nessuno può sorgere perfetto ed agguerrito come Minerva dal cervello di Giove. Ma non si crea in tal modo un giro vizioso?

Quale esperienza possono compiere se non si affidano loro dei lavori?

Si dirà che hanno la via aperta dei concorsi. Certamente. Ma chi si illude ancora sulla loro efficienza, che è ben lungi dall'essere raggiunta, salvo rare eccezioni?

Posto sempre che si tratti di giovani i quali abbiano la possibilità di affrontare le spese, talvolta non indifferenti, per parteciparvi.

Ma indipendentemente dalla inadeguatezza dei concorsi, sopratutto nella loro forma attuale, *l'attività dell'architetto può e deve manifestarsi in tutte le opere, anche più modeste, per conferire dignità a tutti gli edifici nei quali si svolge l'attività pubblica e privata dello uomo. Da per tutto egli può trovare la perfezione armonica della linea, la proprietà della materia e dell'uso che conferiscono chiarezza e serenità al tema pi umile.*

Siamo certi che verrà l'epoca in cui l'opera dell'architetto e degli artisti in genere, penetrerà in ogni attività costruttiva e decorativa, poichè il Duce l'ha pronosticata e l'Italia deve pervenirvi onde lasciare nei secoli l'impronta imperitura dell'epoca nostra, quale la lasciarono i secoli scorsi.

Vi sono già dei sintomi favorevoli che assicurano, attraverso sporadici esempi, verranno assegnati maggiori incarichi ai giovani architetti. E questo fatto si svilupperà quando si diffonderà *la convinzione che lo stile nuovo non è rappresentato da quelli orribili esemplari di mobili, di oggetti e orpelli in genere imbanditi dai soliti incompetenti* approfittatori del momento, mestieranti e null'altro; e quando ognuno si convincerà che non si possono eseguire delle cose belle ed originali scimmiottando le riviste più o meno straniere; ma come l'opera realmente bella, capace di provocare un sentimento di gioia e di piacere, deve essere compiuta volta per volta dall'artista il quale, col suo innato buon gusto so veramente educato, vi imprime un carattere inconfondibile.

Senza contare che tanti cominciano a comprendere come la spesa di onorario viene in fondo compensata dalla tutela degli interessi del cliente che il professionista assolve di fronte ai fornitori, dal suggerimento di materiali più appropriati e talvolta meno dispendiosi, indipendentemente dal maggior pregio artistico del suo lavoro.

E a chi asserisce che non vi è lavoro, e quindi poche possibilità pei giovani di cimentarsi ed esperimentare per superare l'acquisito scolastico, vogliamo rispondere che non è vero, e non è nemmeno vero per Venezia, città nella quale ogni epoca ha trovato il suo sviluppo ed ha lasciato un'impronta. Ma di quanto riguarda in particolare Venezia parleremo un'altra volta.

Quello che interessa attestare categoricamente dai giovani, è il loro diritto a creare qualcosa di nuovo. Essi vogliono, ed hanno il diritto di chiederlo, creare a proprie spese un'esperienza propria, attraverso opere nuove, e non continuare a rimasticare le sentenze e i temi cari ad una generazione che ha mentito alla sua missione e non ha il diritto di gravare oltre, col fallimento delle sue opere, sull'opera loro.

Ristabilire il diritto di vivere del più forte, del più atto.

Gli inetti, i deformi di corpo e di spirito ci hanno dato quelle forme di disfattismo denigratorio e demoralizzante che sorge dall'invidia del debole e dell'incapace al quale, per un errore di valutazione fenomenica, l'uomo superiore che «*sale*» appare sempre più «*piccolo*».

E' ora di finirla con i rimasticatori di stili, coi «*disegnatori*» di facciate e di villette, già pronte come un campionario di sarto, a base di fasce e fascette colorate, e decorate; di archi, archetti e arconi più o meno scemi come chi li imbandisce, quasi l'arte si potesse imbastire con formule fatte.. Ed è inutile che costoro si camuffino ora da «razionalisti», come se la arte fosse una moda che segue i gusti correnti, mentre dentro di loro accarezzano i bei sogni dei *croccanti* coi quali hanno infestato e deturpato le nostre povere città e la serena chiarezza delle campagne!

Noi giovani ammiriamo gli artisti del Rinascimento, i quali hanno costruito i loro magnifici palazzi sui ruderi antichi, ed avevano il coraggio di demolire le opere del passato perchè si sentivano capaci di poter creare qualcosa di veramente bello ed imperituro.

Ed anzi questa furia iconoclasta, dando loro il senso della responsabilità di fronte ai secoli a venire, infondeva loro maggior forza per superare se stessi.

Noi pure vogliamo, e lo vuole il Fascismo, il quale deve lasciare una orma indelebile nei secoli, creare un'arte nostra. Non vi è alcuna ragione perchè la Rivoluzione Fascista si limiti alle altre attività sociali senza varcare il campo dell'arte.

Pertanto chiediamo: — come si provvede, nel caso specifico denunciato, all'ammonimento del Duce di innestare le nuove energie giovanili nella vita della Nazione!? —

Dopo aver esposto le cause intrinseche ed estrinseche che ostacolano l'attività dei giovani architetti, prima di dire cosa si potrebbe fare, sarebbe opportuno sapere chi deve «agire», perchè potrebbe dar si che codeste persone od Enti non attendessero che un invito a raccogliersi per cooordinare le loro attività.

Abbiamo ragioni di credere però che qualcuno sia assente da quello spirito fascista (antiborghese) che deve informare e permeare ogni attività degli italiani d'oggi, come una missione dalla quale deve esulare ogni interesse personale, e non si renda conto dell'ora che attraversiamo.

Se qualcuno, in ogni modo, volesse obbiettare che si è fatto tutto quanto si poteva e che non c'è altra iniziativa da prendere, chiediamo per ora soltanto questo:

Perchè non si istituiscono dei periodi di "apprendista", sia pure gratuitamente o con modeste retribuzioni, presso delle grandi imprese di costruzioni, onde il giovane laureato possa compiere un tirocinio pratico che completi l'imparaticcio scolastico?

Perchè non si istituiscono delle consultazioni gratuite, a similitudine degli avvocati che patrocinano gratuitamente, per turno, delle cause, affinchè il cliente diffidente, o che teme di spendere troppo col concorso dell'architetto possa, per una volta, ricredersi sperimentando?

Perchè non si è ancora riuscito ad impedire che in talune località sorgano delle orripellenti costruzioni, costringendo il cliente, attraverso le commissioni e gli uffici preposti, a rivolgersi ad architetti?

Perchè gli Enti pubblici e privati non mettono più spesso in gara gli architetti locali quando devono costruire un sia pur modesto edificio? Mezzo che si è sempre dimostrato il più economico, il quale assicura nel contempo una migliore riuscita artistica e talvolta tecnica ed economica dei lavori?

Perchè gli Enti pubblici non danno un salutare esempio assumendo dei giovani architetti cui affidare delle mansioni adeguate ai nuovi tempi, inserendoli nella vita operante delle città?

Perchè non si compie quella rotazione di cariche prescritta dal Fascismo, includendo di volta in volta nelle commissioni un numero maggiore di giovani ed affidando loro incarichi di fiducia?

Perchè, infine, non si fanno conoscere meglio le Scuole Superiori di Architettura ed il valore effettivo dell'insegnamento che vi viene impartito da tanti, da troppi, ancora ignorato?

MIRKO ARTICO

Littoriali dell'Arte e della Cultura

FIRENZE - A. XII E. F.

Sintesi degli Universitari del Duce

OPERE DI PITTURA	415
» DI SCULTURA	198
» DELL' AFFRESCO	35
» DEL BASSORILIEVO	54
» DI ARCHITETTURA	106
» DEL BIANCO E NERO	296
» DI SCENOGRAFIA (teatrini)	46
» DI ARTE PUBBLICITARIA	106
» DI FOTOGRAFIA	835

Littoriali dello Sport

La data dei Littoriali di Milano si avvicina sempre più mentre in ogni Guf continuano in questi giorni gli allenamenti in ogni campo. L'intensità che va assumendo il lavoro di preparazione porterà i suoi frutti sia nell'aumento dei partecipanti nei confronti delle passate edizioni, che nel complessivo progresso dei risultati tecnici. Il Guf di Milano sta curando in modo completo l'organizzazione di questa festa sportiva studentesca, che per la serietà degli intenti e per valore di concorrenti può definirsi, una vera olimpiade della giovinezza italiana.

Lo sport naziona'e che si è avviato nelle conquiste più luminose attende dal'a massa degli studiosi il più completo contributo, affinchè dalle file dei giovani, appunto, debbano sortire gli atleti che difenderanno il suo prestigio in campo internazionale. Le adesioni che ogni G.U.F. ha inviato superano di gran lunga quelle degli anni scorsi, sintomo questo che la propaganda sportiva ha raggiunto fra la gioventù studiosa delle mete che prima parevano irraggiungibili. In questi giorni i goliardi vivono un'attesa piena di fede ed entusiasmo: il lavoro più intenso e proficuo porterà gli atleti al loro miglior grado di forma. Gli allenamenti collegiali che i Guf stanno svolgendo fra le loro rappresentative indica che in ognuno è sparito il concetto della improvvisazione a vantaggio di allenamenti seri e metodici. Le gare disputate come preparazione hanno servito a mettere in luce nuovi elementi, che nelle singole specialità danno affidamento per risultati notevoli. Anche quest'anno, per la classifica finale, la lotta si circoscriverà ai Guf maggiori e cioè Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Padova.

Il fatto che codesti G.U.F. oltre che disporre di mezzi finanziari maggiori e di aver selezionato il loro materiale fra i numerosi praticanti, tutte le branche di sport avrà nella disputa delle gare notevole giovamento. Il nostro Guf che ha preparato la sua rappresentativa fra un modesto numero di studenti, non mancherà di figurare onorevolmente. Specialmente nell'atletica leggera le nostre speranze puntano decisamente al primato nei 400 m. piani, nelle gare di mezzo fondo e nella staffetta 4 x 400. Anche il canottaggio in base all'esperienza e alla tecnica dei vogatori dovrebbe fornire delle prove brillanti. Nel tiro a volo due squadre formate di ottimi tiratori lotteranno per i primi posti. La squadra di palla ovale ammessa al secondo girone lotterà per il primato con i forti triestini. Nella scherma, nella palla corda, e nel pugilato, onorevoli dovrebbero essere i nostri piazzamenti. Per la pallacanestro secondo ultime informazioni il nostro quintetto dovrebbe essere ammesso a disputare il primo girone. Sebbene la squadra non potrà scendere completa pure date le condizioni di forma di qualche elemento si può attendere un buon posto in classifica.

Quest'anno anche i Guf minori, si presentano agguerriti, ed oltremodo preparati a sostenere le fatiche di gare così complesse: il nostro Guf se vorrà migliorare la classifica dell'altr'anno dovrà combattere con fede ed entusiasmo.

LUCIANO TRIVELLI

L'Addetto sportivo ha diramato a tutti gli universitari fascisti, che parteciperanno ai «Littoriali di Milano» una circolare d'invito in sede della Federazione Fascista (S. Maurizio) per le ore 18.30 del 30 corr.

Alla convocazione sarà presente il Segretario Federale che porgerà il saluto ai partenti.

Durante la convocazione saranno date le ultime disposizioni circa la divisa, le partenze, le riduzioni ferroviarie ecc. per ciò nessuno dei partecipanti ai Littoriali dovrà mancare.

COMUNICATI

Libro e Moschetto

Il Guf di Milano in occasione dei Littoriali dello Sport e per la durata dei Littoriali stessi ha disposto che il settimanale degli Universitari esca quotidianamente portando tutte le notizie relative alle classifiche, alle disposizioni, ecc.

Un certo numero di copie sarà inviato alla sed del Guf Veneziano presso il quale tutti gli studenti potranno rivolgersi per l'acquisto (L. 0,20 la copia).

Littoriale Cultura ed Arte

Tutti coloro che dovranno trovarsi a Firenze il 28 corr. dovranno radunarsi, in perfetta uniforme: Camicia nera, calzoni grigio verdi, stivaloni o fascie, fazzoletto azzurro, berretto goliardico, nell'atrio della stazione di S. Lucia alle ore 0.45 precise di domani sera, presentandosi nella giornata di domani in sede del Guf.

Tutti coloro che dovranno essere a Firenze per il 29 dovranno trovarsi in stazione di Venezia il 28 sera alle ore 0.45 precise (perfetta uniforme) presentandosi prima al G.U.F.

Pei Littoriali di Milano

In occasione dei Littoriali dello Sport, lunedì sera alle 18.30 ha avuto luogo alla sede del G.U.F., una seduta, cui hanno partecipato tutti i Fiduciari sportivi, per ricevere dettagliate istruzioni sullo svolgimento dei Littoriali stessi.

Erano prestnti il Segretario del Guf, l'addetto allo Sport e l'allenatore federale.

Tiro a volo

Domenica 22 c. m. nello Stand di S. Elena numerosi studenti hanno partecipato alla Gara di Tiro al Piattello, indetta dalla Sezione caccia e tiro dell'O.N.D.

Oggi avrà luogo l'ultimo allenamento prelittoriale al quale, tutti i componenti la squadra sono tenuti a presnziare, per compier una prova collettiva finale su tre pedane e in serie consecutive.

L'inizio dei Convegni

I Convegni dei Littoriali di Cultura e d'Arte, per la loro essenza osi tipicamente rivoluzionaria, hanno, in un certo senso, costituito la caratteristica più originale ed essenziale dell' «Olimpiade spirituale» dell'anno XII. Il loro valore è indicativo di una serietà di ordine estetico e di ordine morale che ancora dieci anni fa poteva solo essere una speranza

Essi testimoniano, oggi, che nessun paese del mondo può presentare un complesso di giovani di tanta consapevolezza espressiva. Questa rinascita di una civiltà poetica è il segno più chiaro che la Rivoluzione s'approfondisce nei giovani.

Da lunedì mattina ha avuto inizio presso la Regia Università di Firenze la serie dei convegni culturali, che costituisce una delle manifestazioni più importanti dei Littoriali stessi.

Si svolgono colla partecipazione diretta, immediata ed entusiastica dei goliardi convenuti a Firenze da tutti gli Atenei d'Italia per questa magnifica gara di cervelli e d'intelletti che ha messo in luce le forze spirituali più salde e significative della gioventù universitaria italiana.

I convegni svolti sono apparsi caratteristici dalla partecipazione numerosissima ed attiva di goliardi di tutt'Italia, dall'interesse vivissimo ed attuale dei temi posti in discussioni, dal numero dei contradditori e degli interlocutori, dalla acutezza dei ragionamenti e dalla maturità e ponderatezza delle considerazioni, e, soprattutto, dal senso di signorilità e di disciplina, che ha dominato le discussioni, che senza esaurirsi in una vuota e vana accademia, e pur essendo animatissime, si sono susseguite col massimo ordine. In tal guisa, ancora una volta, la gioventù universitaria fascista ha dato prova dell'alto livello della sua preparazione e senso di consapevolezza fascista, mostrando come le sue forze e lo spirito che le indirizza, non siano inadeguate agli alti compiti, che l'avvenimento riserba alle giovani generazioni fasciste.

La nuova goliardia a Firenze

Riportiamo alcuni dei motivi principali di un articolo a firma F. Palmieri, apparso sul «Resto del Carlino» all'indomani della solenne inaugurazione dei Littoriali dell'Arte e della Cultura.

«I ragazzi di Mussolini hanno offerto ieri, solennemente, all'Italia, prova gagliarda e profonda della loro capacità artistica; e la loro schietta anima, che sensibile si rivela e si conferma nelle moltissime opere esposte, negli studi e nei saggi presentati ai concorsi, nei temi proposti ai convegni, ha gridato al Fascismo rinnovatore e al suo grande Creatore e Capo il giuramento di ferma e consapevole fedeltà, la gioia di servire la Rivoluzione ricostruttrice.

«Ad Achille Starace i goliardi italiani hanno rinnovato l'accesa sicura e decisa promessa della loro fede e della loro volontà, hanno affidato un infiammato messaggio per Mussolini. I giovani cresciuti nel clima della Rivoluzione, i giovani, feconda e mirabile espressione dell'italiano nuovo, continuano a marciare gloriosi, levando in alto i gagliardetti delle sanguinanti battaglie e delle formidabili conquiste.»

S. E. Starace si è interssato vivamente di tutto, esprimendo il suo alto compiacimento.

I giovani offrono — continua l'articolista — in questa adunata, la certa misura del loro talento, delle loro possibilità e delle loro conquiste. I tèmi scelti e sviluppati testimoniano come la giovinezza italiana si rivolga alla ricostruzione fascista, alle sue vittorie e al suo divenire, intensamente esprimendo la nostra nuova anima; come la giovinezza ita'iana sia sensibile e operosa e onori lo studio e l'arte, consapevole della loro missione nella civiltà; come la giovinezza italiana voglia e possa dare al tempo di Mussolini un nuovo stile di poesia, di linee, di colori. Il Segretario del Partito rileva l'alto e compatto significato ideale e artistico delle ispirazioni e delle realizzazioni ed esprimendo la sua ammirazione.

F. Palmieri rileva a tal punto gli aspetti di questa moltitudine di goliardi convenuti a Firenze.

Adunata di giovinezza, questa che s'è appassionatamente serrata intorno ad Achille Starace, gridando, con veemente entusiasmo, il nome del Duce, adunata di giovinezza goliardica, scesa in competizione d'arte dalle aule degli atenei. Al mondo, conchiuso nei suoi mille dilemmi, l'Italia fascista indica, anche una volta, la strada maestra, rivolgendosi ai giovani, e nei giovani agitando vivi problemi, e i giovani chiamando per una reale e concreta partecipazione alla nuova vita. Lontani o esclusi, nei tempi andati, dalla nostra esistenza civile e dalle nostre vicende artistiche i giovani si sbandavano nelle sterili esercitazioni; ma i ragazzi di Mussolini, nel clima operoso e pensoso del Fascismo, son qui, fieri e compatti, in prima linea, per servire la Rivoluzione, per esprimere, con la loro fede inesauribile e con il loro vividissimo talento, la Rivoluzione. I Littoriali confermano che il Fascismo ha agito in profondità, ha scavato nelle anime, ha definito le sensibilità, ha dato alla scuola una poesia e uno stile; e i goliardi che Firenze ha radunati, testimoniano che la Rivoluzione ha creato una giovinezza consapevole della sua missione e del suo domani, non più assente o indifferente o spregiata, ma ben desta, ben viva e ben vittoriosa, nelle sue idee prorompenti e tumultuanti nelle sue spirituali ricerche; una giovinezza che lo studio e la cultura alimento di sangue caldo e fremente, una giovinezza che già si rivela esperta e virile.

«Considero i Littoriali dell'arte e della coltura — ha affermato il Segretario del Partito — come una delle più interessanti manifestazioni del Fascismo: di alto valore simbolico. Attestano la realtà di quella educazione integrale perseguita dal Fascismo, da cui deve uscire l'italiano nuovo, gagliardo e consapevole, cittadino e soldato. Tempio della scienza e palestra di virtù fisiche, che sono poi morali, la scuola fascista non trasmette alle giovani generazioni il vano ornamento del sapere, nè le educa allo sport, come fine a sè stesso. Nello sforzo quotidiano, per il dominio sempre più ricco sulla natura, compresa quella umana, la nostra scuola forma i giovani, in modo che posasno e sappiano assolvere il compito loro, affidato alla Rivoluzione delle Camicie Nere. E' tra le più grandi conquiste del Fascismo questa armonica penetrazione e fusione tra scienza e vita, che riesce ad imprimere, su qualsiasi insegnamento, il suggello della fede e a dare alla fede un cuore saldo, un polso che non cede».

Chiaro e nobile significato ha l'elezione di Firenze a scelta del raduno. La città illustre — ogni marmo è lembo mirabile di storia, e ogni fiorentino è un estroso spirito, in cui la toscanità riluce nitida e urbana, cordiale e poetica —, la città illustre, italiana per battesimo di sangue o di favella, d'arte e di vita, si dischiude ai nuovi messaggeri d'un nuovo stile serena e gioiosa. Città giovane, per schietto miracolo italico, città che respira giovinezza dai palagi candidi e intatti e dai fragranti giardini — verdi sogni in un sogno di cielo — dalle torri risbaldite e dai campanili snelli e aguzzi, protesi a ferire l'aria, dalle cupole vaste e aeree e dalle fontane arcobalenanti — ventagli di liquidi coriandoli —, città musicalissima, nella sua vincolata e coerente armonia; e piazze e contrade e colline sono improvvisi scenari, immaginati con scavata potenza, illeggiadrita da una grazia liev e dolce. I giovani hanno invaso Firenze, rapidi e operosi, e la città respira i vent'anni goliardici, fervida e benedicente.

Avviso di Concorso

Il Ministro dell'Educazione Nazionale decreta:

E' aperto il concorso per l'assegnazione di borse di reciprocità istituite dai Governi Germanico, Polacco ed Ungherese, per l'anno accademico 1934-35, a favore di laureandi o laureati, da non oltre cinque anni, in una Università o Istituto superiore del eRgno.

Le borse anzidette saranno usufruite presso una Università o Istituto superiore, rispettivamente della Germania, della Polonia e dell'Ungheria.

Le borse del Governo Germanico sono quattro, eventualmente aumentabili ad otto, e consistono nel vitto ed alloggio gratuito ed esonero dal pagamento delle tasse scolastiche; gli assegnatari sono tenuti a pagare soltanto le tasse di assistenza scolastica, che per ogni semestre, a seconda dell'Università, variano da 5 a 30 R. M. ed eventuali contributi di laboratorio.

Tali borse decorrono dal 1.o novembre.

Le borse del Governo Polacco sono due, di 2250 zloty ciascuna, pagabili in nove rate mensili anticipate dal 1.o ottobre al 30 giugno, oltre 300 zloty per spese di viaggio di andata e ritorno.

Le borse del Governo Ungherese sono quattro di 1200 pengos ciascuna, pagabili in nove rate mensili anticipate, dal 17 settembre al 30 maggio.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da lire 5, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione Generale Istruzione Superiore, Div. III), non più tardi del 30 aprile 1934-XII.

Il candidato deve indicare nella domanda:

a) nome, cognome ed esatto domicilio;

b) borsa di studio cui aspira;

c) la materia o gruppo di materie oggetto degli studi cui egli intende dedicarsi;

d) Università o Istituto superiore che desidera frequentare (la sede degli studi potrà anche essere variata da questo Ministero di accordo col Governo straniero).

A corredo della domanda debbono esser presentati i seguenti titoli e documenti:

1.o certificato di studio, con l'indicazione dei voti riportati nei singoli esami di profitto;

2.o curriculum degli studi documentato, da cui risulti in modo particolare fino a qual punto l'aspirante conosca la lingua dello Stato ove si dovrebbe recare a compiere gli studi e la preparazione nella disciplina o gruppo di discipline oggetto degli studi all'estero;

3.o certificato di cittadinanza italiana;

4.o certificato di buona condotta morale, civile e politica;

5.o certificato comprovante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Gruppi Universitari Fascisti. Tale certificato dev' essere rilasciato dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia a cui il candidato appartiene e deve contenere l'esatta indicazione della data d'iscrizione;

6.o eventuali memorie a stampa o manoscritte, in tre copie, e qualsiasi altro titolo o documento che il candidato ritenga opportuno produrre;

7.o un elnco, in tre copie, di tutti i documenti, titoli e memorie presntati per il concorso.

I documenti di cui ai nn. 1, 3, e 5 debbono esser redatti su carta legale, quelli indicati ai nn. 3 e 4 debbono esser legalizzati e quelli di cui ai nn. 3, 4 e 5 di data non anteriore ai tre mesi dalla data di presentazione della domanda.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno accettati dopo il giorno stesso titoli o documenti, nonchè pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento; e neppure sarà consentita dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampa con lavori stampati.

Roma, lì 17 marzo 1934-Anno XII.

Il Ministro **Ercole**

Convegno di critica cinematografica

Interessantissimo ed animatissimo è pure riuscito il Convegno di Critica Cinematografica, svoltosi nell'Aula Magna dell'Università, diretto dalla Commissione composta dall'on. Amicucci, dall'on. Barbaro, dall'on. Pierantoni e da Nicola De Pirro.

A tale convegno ha partecipato pure il camerata F. Pasinetti, il quale ha egregiamente interloquito su temi trattati da altri gufini, ed ha proposto infine la formazione di una cineteca nazionale.

Particolare interesse hanno destato i temi da lui svolti: «Nazionalità del films» e «Documentario cinematografico».

NOTIZIE RECENTISSIME

La cooperazione ita'o-inglese ribadita nelle conversazioni di Londra

LONDRA, 25

Un comunicato del Foreign Office dice che l'on. Suvich, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia si è incontrato con Sir John Simon e Vansittar ai Comuni nel pomeriggio e che le conversazioni tra i rappresentanti dei due Governi sono continuate nello spirito della più amichevole armonia.

Il comunicato aggiunge che la visita dell'on. Suvich, che è stata tanto profondamente apprezzata dalla Gran Bretagna, è servita a promuovere le antiche relazioni di amicizia esistenti fra la Italia e la Gran Bretagna ed ha contribuito alla cooperazione anglo-italiana nello studio dei numerosi problemi ai quali il mondo deve attualmente far fronte.

La *Reuter* apprende che l'on. Suvich ha messo in rilievo che nell'opinione di Mussolini si dovrebbe fare tutto il possibile per giungere ad una convenzione del disarmo senza la creazione di un blocco antitedesco.

La stessa *Reuter* scrive di essere informata che i Governi inglese ed italiano concordano nel ritenere che una convenzione del disarmo sulle linee del progetto originario britannico è resa più che mai desiderabile dagli ultimi avvenimenti. « Tuttavia il Governo italiano — aggiunge l'Agenzia — pensa che qualora l'accettazione integrale del piano britannico risultasse impossibile, il successo potrebbe essere raggiunto sulla base di un meno radicale progetto di restrizione degli armamenti.

« Il punto di vista britannico sarebbe che il piano inglese presenti difficoltà minori che non un progetto di limitazione, e ciò sa perchè alcune Potenze, nella speranza di una convenzione, hanno mantenuto un livello basso di armamenti che nelle presenti circostanze non potrebbe essere cristallizzato, sia per le difficoltà di un controllo e di un accertamento, sia infine perchè il punto di vista britannico resta favorevole ad un regolamento qualitativo piuttosto che numerico degli armamenti.

« L'oggetto delle presenti conversazioni di Londra — continua la *Reuter* — non è quello di raggiungere uno speciale accordo, bensì quello di procedere ad un franco scambio di vedute sulle prospettive dei nuovi lavori della Conferenza del disarmo e sulle linee di azione che l'Inghilterra e l'Italia intendono seguire. Poichè entrambi i Governi si sforzano concordemente per favorire il raggiungimento della convenzione, si prevede che alla fine delle conversazioni sarà possibile registrare un marcato progresso verso la meta comune ».

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* le conversazioni anglo-italiane tenderanno essenzialmente a fare in modo che quando la Commissione generale si riunirà a Ginevra, l'Italia e la Gran Bretagna si trovino d'accordo sul loro atteggiamento di fronte alle questioni tanto politiche che di procedura. Vi è ad esempio la possibilità di un tentativo di dimostrazione antigermanica o di un altro tentativo di sollevare sul terreno legale la questione del riarmo tedesco al Consiglio della Società delle Nazioni. Vi è il problema se la Commissione generale debba o non debba procedere in assenza della Germania alla preparazione di un progetto di convenzione. Vi è infine la questione delle misure di riarmo, di riduzione e di limitazione degli armamenti e di garanzia che l'Inghilterra e l'Italia potranno presentare o appoggiare. Per il *Daily Telegraph* tanto le conversazioni anglo-italiane quanto i lavori paralleli del Comitato di Gabinetto che si occupa del disarmo hanno avuto tra i principali argomenti di discussione l'esame di queste misure concrete.

Anche la *Porkshire Post* scrive che nessun tentativo di presentare oggi un piano anglo-italiano sarà fatto e che le conversazioni di Londra mirano a stabilire un'unità di indirizzo nei futuri lavori di Ginevra fra Inghilterra ed Italia.

L'incaricato tedesco pel disarmo parla con ottimismo del problema

BERLINO, 25

Il nuovo incaricato tedesco per gli affari del disarmo, Ribbentrop, ha accordato al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* un'intervista in cui si è dichiarato convinto che, malgrado le numerose difficoltà, il sano senso di umanità finirà col prevalere e condurrà ad una soluzione definitiva del problema del disarmo. La situazione, secondo lui, dev'essere chiarita, ma crede che in tutti i paesi vada guadagnando terreno sempre più l'idea che non si possa negare alla Germania il diritto naturale alla difesa e all'eguaglianza che ogni nazione di onore esige per sè. Egli ha concluso dicendo d'avere l'impressione che questo riconoscimento si sia fatto strada quasi dappertutto ed affermando che nessuno al mondo contesta la moderazione delle richieste tedesche di armamenti difensivi.

La situazione in Spagna

Le dimissioni del Gabinetto

MADRID, 25

Il Gabinetto Lerroux ha presentato le dimissioni che sono state accettate dal Presidente della Repubblica il quale, nel pomeriggio, ha iniziato le consultazioni; si prevede che queste richiederanno qualche tempo poichè saranno sentite anche alcune personalità attualmente assenti da Madrid.

Un capo conservatore inglese per la collaborazione col Fascismo

LONDRA, 25

Il *Daily Mail* pubblica un articolo del tenente colonnello Moore, uno dei più autorevoli deputati della maggioranza conservatrice, intitolato: « Le Camicie Nere posseggono ciò di cui i conservatori hanno bisogno ». « Noi — scrive il Moore — abbiamo il dovere di affrontare la realtà dei fatti, e questa è che una nuova forza politica è sorta in Gran Bretagna. Il problema per i conservatori è: appoggiarla o ostacolarla ».

Lo scrittore mette quindi in rilievo che il 90 per cento della politica esposta dal Mosley all'Albert Hall può essere accettato dai conservatori e fa anzi parte della loro dottrina. « Non è possibile dunque — egli si domanda — giungere ad un accordo fra un vecchio partito storico e questo nuovo virile movimento patriottico. Entrambi hanno tutto da guadagnare dalla collaborazione e tutto da perdere dall'antagonismo. Da questa collaborazione — conclude il Moore — l'Inghilterra risulterà risanata all'interno, rafforzata all'estero e nuova vita potrà essere infusa nel Governo nazionale. Chi farà questo sforzo? ».

Franco Ciarlantini parla a Monaco sul Corporativismo fascista

MONACO, 25

Ad iniziativa della locale « Dante Alighieri » e del Fascio ha avuto luogo alla Casa Italiana una imponente riunione di connazionali, cui hanno partecipato anche molti tedeschi per la celebrazione del Natale di Roma.

L'on. Ciarlantini — ch'era giunto per via d'aria da Berlino — ha tenuto una applaudita conferenza sull'ordinamento dello Stato corporativo fascista che per la chiarezza dell'esposizione e la documentazione copiosa ha suscitato il più vivo interesse. L'oratore ha fatto anche delle opportune comparazioni sull'ordinamento del lavoro statuito in Germania dal nazionalsocialismo mettendo in evidenza la originalità del pensiero e della prassi fascista e profilando le diverse possibilità dell'espansione fascista nei vari paesi di Europa.

Un passo italiano a Berna per le aggressioni di Ginevra

BERNA, 25

Il Ministro d'Italia Marchi ha fatto visita al Consigliere federale Motta capo del Dipartimento politico al quale ha fatto conoscere l'impressione prodotta in Italia dagli incidenti provocati dai comunisti di Ginevra contro la Casa del Fascio.

I giornali ginevrini nel dare la notizia della visita fatta oggi dal Ministro d'Italia al capo del Dipartimento politico, in relazione agli incidenti causati dai comunisti davanti alla Casa del Fascio, scrivono che si è potuto constatare a Roma che l'opinione pubblica, non solamente a Ginevra ma nella Svizzera intera, ha reagito all'unanimità contro gli eccessi verificatisi, che reclamano le misure necessarie affinchè non si rinnovino. I giornali stigmatizzano l'atteggiamento incomprensibile delle autorità che hanno omesso di prendere le precauzioni elementari per impedirle. Il *Journal de Genève* dopo avere affermato che la giustizia deve ora mostrarsi ferma e severa dice: Questo desiderio sarà condiviso dalla popolazione che è esasperata dall'audacia dei professionisti dell'agitazione e dal contegno della polizia, paralizzata nelle sue azioni dal magistrato che ne è responsabile.. Le scene scandalose di sabato hanno provocato una viva indignazione; esse creeranno pure alla Svizzera delle difficoltà d'ordine internazionale, poichè degli italiani perfettamente a posto sono stati oggetto di una stupida aggressione di cui non si comprenderà mai il perchè.

Lasciata libera di agire per tutto un pomeriggio la banda di energumeni che ha percorso la città ha creduto che tutto le fosse permesso. La deficienza della polizia di cui rendiamo responsabili gli agenti ed i loro capi immediati, è stata la causa della piega grave presa dalla manifestazione. Vi è un vuoto alla testa dello Stato, ecco la realtà.

Inquietudini in Svizzera per una minaccia sul Ceresio

LUGANO, 25

Da qualche tempo si parla di una massa calcarea che si stacca dal monte Caslano (Ticino), e precisamente la parte superiore della parete rocciosa che fiancheggia lo stretto di Lavena sulla sponda opposta del Ceresio (Pontetresa-Varese).

Una commissione di esperti incaricata dalla municipalità di Caslano si è recata sul luogo in questi ultimi tempi, e dopo un profondo esame ha concluso che esiste grave pericolo anche imminente.

La scogliera, di circa 8000 metri cubi, cadendo da un'altezza di circa 50 metri, andrebbe a finire nel lago, che si trova a 30 metri, ostruendo, se non tutto, almeno in parte lo stretto di Lavena.

I danni che ne potrebbero derivare sono notevoli, dato che è l'unico sbocco delle acque del lago. Infatti in questo punto le acque del Ceresio passano nella Tresa per finire nel Verbano (Lago Maggiore) precisamente a Luino.

La municipalità di Caslano ha preso alcune disposizioni fra cui quella dell'evacuazione dell'abitato, mentre ha comunicato il pericolo alle autorità cantonali, affinchè prendano i necessari provvedimenti con sollecitudine.

Un'intervista con Bethlen sui problemi dell'Europa Centrale

BUDAPEST, 25

Il giornale filo governativo *Ngolez Orai Ujsag* pubblica una intervista con il conte Bethlen, il quale ha detto fra l'altro: « Il patto balcanico, a mio modo di vedere, non soddisfa tutti gli Stati balcanici e specialmente la Jugoslavia e la Romania. Ritengo che in un prossimo avvenire l'Europa centrale dovrà preoccuparsi del problema se la Francia e la Piccola Intesa riusciranno a dividere la Germania dall'Austria e dall'Italia, oppure se la diplomazia germanica riuscirà ad eliminare la diffidenza suscitata nei confronti del Reich affinchè diventi possibile una amichevole collaborazione fra la Germania ed il nuovo raggruppamento della Triplice: Italia, Austria, Ungheria. Non è ancora possibile superare quali sviluppi prenderà questa situazione: una cosa però è probabile, e precisamente che a causa degli ultimi sviluppi della questione del disarmo, la lotta diplomatica si farà più acuta perchè il fallimento definitivo della Conferenza dovrebbe spingere la Germania e la Francia ad attrarre a sè i tre Stati oggi ancora fuori ».

Volo di Pentecoste attraverso l'Austria

VIENNA, 25

L'Aeroclub austriaco organizza, dal 19 al 27 maggio a. c., una gita aeronautica collettiva, allo scopo di coltivare sempre più intensamente il cameratismo fra gli aviatori austriaci e stranieri; e di rivelare inoltre ai camerati sportivi dell'estero, le bellezze del regno alpino austriaco.

Il volo di Pentecoste attraverso l'Austria comprende il seguente programma:

Sabato mattina, 19 maggio, arrivo degli aviatori all'aeroporto di Altenrhein. Andata a Costanza in battello a vapore o in autocorriera.

Domenica di Pentecoste, 20 maggio, la mattina, ritorno in autocorriera da Costanza ad Altenrhein, decollo per Innsbruck (141 km.).

Lunedì di Pentecoste, 21 maggio, la mattina decollo per Salisburgo (130 km.).

Martedì 22 maggio, la mattina, volo da Salisburgo a Linz (115 km.) La sera, volo da Linz a Vienna, aeroporto di Aspern (159 km.), pranzo seguito da una « serata viennese ».

Venerdì 25 maggio: la comitiva si reca a volo da Vienna a Graz (159 km.).

Sabato 26 maggio: dopo la colazione, andata all'aeroporto, decollo per Klagenfurt (100 km.).

L'ultimo giorno, domenica 27 maggio, la mattina, volo a Gastein (103 km.). Giro. Colazione a Badgastein. Nel pomeriggio, volo ad Innsbruck (135 km.) Pranzo di addio.

L'eroclub austriaco, Vienna IV, Argentinierstrasse 29, si mette a disposizione per fornire informazioni.

Donati e gli esperimenti stratosferici

ROMA, 25

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che l'asso Renato Donati ha annunciato il proposito di proseguire i suoi esperimenti di voli in alta quota e di navigazione stratosferica. A tale uopo egli ha allo studio uno speciale scafandro che dovrebbe eliminare i disturbi fisici e psichici che gli hanno impedito di superare la quota di metri 14.433, raggiunta nella prova dell'11 aprile u. s.

Grave infortunio sul lavoro

BELLUNO, 25

Il carrettiere Piol Domenico di Orio, di anni 24, dalla frazione di Madeago, a Castion, mentre conduceva un carro carico di materiale, cadde dal carro stesso riportando la frattura esposta della gamba sinistra. Venne trasportato all'ospedale di Belluno ed accolto dal medico di guardia dott. Cucchini, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi.

Dichiarazioni di Saito

Non si vuol chiudere "interamente" la porta della Cina

WASHINGTON, 25

« Il Giappone non intende chiudere interamente le porte della Cina », ha dichiarato Saito, l'Ambasciatore giapponese, in un colloquio col Segretario di Stato Philiphs. Tale dichiarazione è stata fatta in seguito ad esplicita domanda del sottosegretario americano, il quale aveva chiesto al diplomatico di dare qualche chiarimento circa le notizie pubblicate in questi giorni sulla nuova politica del Governo di Tokio in Cina.

Dopo il colloquio l'Ambasciatore ha detto di aver dato assicurazioni nel senso che il Giappone non intende violare in alcun modo il Trattato delle nove Potenze, ma chiede che sia riconosciuto il suo diritto di essere consultato preventivamente dalle Potenze che intendono concedere prestiti alla Cina o che si propongano di vendere al Governo cinese aeroplani ed altre macchine e prodotti ad uso militare.

E' da rilevare come molto significativa l'espressione usata dall'Ambasciatore giapponese nel dichiarare che il suo Governo non vuol chiudere « interamente » le porte della Cina, mentre nel Trattato a nove i firmatari si impegnano esplicitamente a mantenere la « porta aperta » ed a offrire eguali possibilità commerciali a tutte le Nazioni. Ora l'Ambasciatore del Giappone ha rilevato che chi farà prestiti alla Cina senza consenso del Governo di Tokio correrà rischio di non ottenerne il rimborso. Egli ha soggiunto che il suo Ministro degli Esteri pubblicherà presto una dichiarazione ufficiale sulla politica giapponese in Cina e chiarirà alcuni malintesi.

Ad ogni modo questo passo del Segretario Philips lascia comprendere che gli Stati Uniti hanno incominciato ad agire di fronte all'atteggiamento assunto dal Governo di Tokio. Inoltre si prospetta la possibilità di una collaborazione a tal riguardo con la Gran Bretagna e cogli altri Stati firmatari del trattato a nove. Tutto dipende, comunque, dalla risposta che il Giappone darà alla nota britannica. Quello che da sicuri indizi risulta chiaro è che gli Stati Uniti non esiteranno se si determinasse una crisi a protestare contro eventuali ulteriori tentativi giapponesi per pregiudicare la politica della porta aperta e le clausole del Patto delle nove Potenze.

L'Ambasciatore inglese a Tokio a colloquio con Hirota

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio: L'Ambasciatore inglese Sir Francis Lindley, alla vigilia di lasciare il suo posto per rientrare in Inghilterra, si è recato oggi nel pomeriggio dal Ministro degli Esteri Hirota per salutarlo ed anche per fare un amichevole passo circa le questioni sollevate dalle dichiarazioni non ufficiali dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri del 17 aprile, riguardo alla politica del Giappone in Cina.

Sir Francis Lindley ha comunicato al Ministro degli Esteri il punto di vista di Sir John Simon sulle recenti dichiarazioni giapponesi. Il colloquio è durato quaranta minuti e fu convenuto da ambo le parti di non fare alcuna dichiarazione alla fine della conversazione, che fu puramente verbale.

L'allarme in Inghilterra

LONDRA, 25

I giornali, nelle loro corrispondenze da Tokio, continuano ad occuparsi diffusamente degli ulteriori sviluppi della dichiarazione giapponese nei confronti della Cina e riportano il comunicato diramato dopo il Consiglio dei Ministri di ieri nel quale il Governo giapponese, pur riaffermando la politica della porta aperta, si dichiara contrario all'importazione di armi e di aeroplani in Cina o a prestiti stranieri che rivestono significato politico.

Il corrispondente del *Times* rileva che in vari circoli autorevoli di Tokio non si nasconde il rincrescimento per la forma in cui la dichiarazione della settimana scorsa è stata presentata proprio quando il Giappone era più ansioso di dimostrare la sincerità delle sue intenzioni per il mantenimento della pace e la ripresa delle relazioni con la Cina.

Il *Daily Express* mette in rilievo l'imbarazzo in cui i comitati per la questione cino-giapponese, che sono riuniti a Ginevra, vengono a trovarsi di fronte al nuovo atteggiamento del Giappone e si domanda se tale imbarazzo non sia stato creato ad arte.

Il *Daily Telegraph*, in un articolo di fondo, sottolineando gli interessi, riconosciuti nel trattato delle nove Potenze del 1922, che l'Inghilterra e gli altri Paesi europei hanno in Cina riconosce l'opportunità e la saggezza della richiesta di chiarimenti che l'Ambasciatore britannico ha presentato al Governo di Tokio e si augura che tale passo serva veramente ad illuminare l'Europa e l'America sulle intenzioni del Giappone.

La *Reuter* da Tokio riporta il comunicato « Rengo » che annuncia il programma del Giappone di raddoppiare nel corso dei prossimi 3 anni le sue forze aeree. Il corrispondente aeronautico del *Daily Telegraph* fa notare che a questo riguardo tale comunicato fa ammontare il numero degli aeroplani giapponesi a 646 mentre in realtà gli apparecchi di prima linea nipponici sono 1385.

Il vivo successo a Tunisi di "Maria Egiziaca"

TUNISI, 25

Grande successo ha ottenuto al Teatro Colosseo la rappresentazione di *Maria Egiziaca*, nuovissima per queste scene, diretta dallo stesso autore Ottorino Respighi. Il pubblico che gremiva il teatro ha evocato ripetutamente al proscenio il Maestro e gli interpreti. Maria Caniglia è stata l'interprete del lavoro coadiuvata da Malatesta e Sernicoli. Il « Mistero » respighiano è stato preceduto dalle esecuzioni di antiche danze per orchestra e da una toccata per orchestra e pianoforte col concorso del pianista Tito Aprea, il quale ha riscosso entusiastici applausi.

Il Residente generale Peyrouton, che ha assistito allo spettacolo, ha espresso a Ottorino Respighi il suo entusiastico compiacimento conferendogli in nome del Bey il grande ufficialato dell'Ordine tunisino.

Il Capo del Governo riceve il direttore della Filarmonica di Berlino

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Furthwangler, direttore dell'orchestra filarmonica di Berlino, attualmente a Roma per dirigere una serie di concerti all'Augusteo.

La "Bibliografia del Fascismo" in omaggio al Duce

ROMA, 25

A. V. Pellegrineschi ha rimesso al Capo del Governo il terzo volume della « Bibliografia generale del Fascismo » edita a cura della Confederazione professionisti ed artisti e dedicato alle pubblicazioni inerenti alla politica coloniale uscita dal 1922 ad oggi. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Le graduatorie dei Littoriali della cultura e dell'arte

FIRENZE, 25

Ai Littoriali della cultura e dell'arte sono state stabilite stasera le seguenti graduatorie:

Convegno di critica musicale: 1. Brancoli di Firenze; 2. Uberti di Ravenna; 3. Bocchiola di Milano; 4. Mantelli di Torino; 5. Ingarama di Roma.

Convegno di critica artistica: 1. Tomeo di Roma; 2. Ragusardi di Catania; 3. Zenari di Trieste; 4. Lautrenti di Ferrara; 5. Palmieri di Milano; 6. Donadoni di Pisa.

Convegno di esecuzione musicale: 1. Quartetto del Guf di Milano; 2. Quartetto del Guf di Roma; 3. Quartetto del Guf di Trieste; 4. Quartetto del Guf di Padova; 5. Quartetto del Guf di Firenze.

Modificazioni alle tariffe dei dazi doganali

ROMA, 25

Alla tariffa dei dazi doganali in vigore sono state apportate le seguenti modificazioni: Oli vegetali d'oliva lire 116.50 al quintale dazio base. L'olio d'oliva puro destinato all'industria del pesce conservato è ammesso in esenzione del dazio specifico e del dazio sul valore sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal Ministero delle Finanze.

Benzolo, toluolo e xilolo greggi 7.35 al quintale; raffinati 25.35, puri 29.40. La nafta solvente è sottoposta al trattamento stabilito per questa voce. Il benzolo, toluolo e xilolo raffinati oppure destinati a servire come materia prima per la fabbricazione dei colori organici artificiali o di prodotti medicinali sintetici o di vernici, lacche o prodotti simili sono ammessi al dazio di lire 14.70 al quintale, sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal Ministero delle Finanze. Solfuro di potassio lire 18.35 al quintale, di sodio 18.35, di zinco 36.70. Acido tartarico 183.50, anilina e toluidina greggia (miscuglio degli isomeri) 73.40, cloridrato di anilina 73.40; sali di anilina non nominati lire 110.10. Lampade elettriche, anche pesanti, fino a 10 gr. 3000 al quintale, più di 10 e fino a 40 gr. lire 1250 al quintale, più di 40 gr. lire 1750 al quintale.

Don Bosco commemorato da Delcroix a Milano

MILANO, 25

Milano ha tribulato ieri sera in una adunanza indetta dall'apposito comitato milanese e dai mutilati di guerra e svoltasi nel salone del Conservatorio, le onoranze al nuovo Santo torinese don Giovanni Bosco. La figura del Santo italianissimo è stata rievocata con nobili parole dall'on. Carlo Delcroix.

Sul palco avevano preso posto con S. A. R. il Conte di Torino, le maggiori autorità cittadine, il rappresentante del Cardinale Arcivecovo, il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi, il cappellano maggiore della Milizia mons. Robino ed altri prelati. L'orchestra ha accompagnato due cori, uno a cento voci ed uno a quattro. La orazione di Delcroix è stata salutata da una interminabile ovazione.

Un morto e due feriti a Milano in due gravi sciagure

MILANO, 25

Nel pomeriggio di oggi in via Marche un autocarro manovrato dal meccanico Paghetti investiva una motocicletta guidata dal signor Cesare Daelli, che aveva a bordo la signorina Edmea Dallesi di Reggio Emilia, entrambi dimoranti nella nostra città. La signorina, in seguito alle ferite riportate, decedeva subito; il Daelli veniva ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Vittima di un grave infortunio è rimasto il manovale delle Ferrovie Nord Milano, Pietro Merlini di anni 46, che attraversando i binari, venne travolto da un treno proveniente da Laveno, riportando lo stritolamento degli arti inferiori che dovettero essergli amputati dai sanitari dell'Ospedale Maggiore. I medici disperano di salvarlo.

Uccidono lo zio

PALERMO, 25

L'altra sera a Naro, per gelosia di mestiere, i fratelli Farruggi ferivano a colpi di pistola gli zii Di Rosa. Uno dei Di Rosa è morto. L'altro è in grave stato all'Ospedale.

LOTTA

Un ricevimento in Campidoglio ai partecipanti ai campionati europei

ROMA, 25

Il vice governatore marchese Dentice di Accadia, in rappresentanza del Governatore, ha ricevuto in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, la schiera dei partecipanti ai campionati europei di lotta greco-romana. Erano presenti lo on. Barisonzo, presidente della Federazione atletica italiana, i rappresentanti delle diciotto nazioni partecipanti alla gara, il presidente della Federazione internazionale signor Smids con i componenti lo ufficio di presidenza. L'on. Barisonzo ha recato a nome di tutti i presenti il saluto al rappresentante di Roma, ringraziandolo per la cortese ospitalità ricevuta in Campidoglio. Il vice governatore nel ricambiare a nome di Roma il cordiale saluto ai convenuti, ha espresso nobili parole per porre in rilievo l'alto significato della competizione che si svolgerà a Roma, ove il culto dell'atletica ha tradizioni antiche e gloriose. Ha terminato il suo dire formulando auspici per la riuscita della nobile gara. Gli ospiti dopo aver visitato le collezioni d'arte raccolte nel palazzo dei Conservatori, si sono intrattenuti nel Museo Mussolini ove è stato afferto un tè.

La visita a Palazzo Littorio

ROMA, 25

Il Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto oggi a Palazzo Littorio, presentatigli dal presidente della Federazione italiana atletica pesante, il presidente della I.A.W.F. sig. Victor Smids, i delegati di diciannove nazioni, gli atleti d'Europa e di Italia che partecipano ai campionati europei di lotta greco romana.

MOTONAUTICA

I massimi di Castoldi omologati

ROMA, 25

La Reale Federazione Motonautica comunica che l'Unione Internazionale di Yachting automobile ha omologato i records mondiali di velocità per fuoribordo classi A e C (250 e 500 cmc.) stabiliti il giorno 8 aprile dal dott. Castoldi su « Caesar II » (Castoldi-Johnson) alla media rispettivamente di km. 74,306 ed 84,338.

SCI

Una scuola estiva sul Livrio

ROMA, 25

La Federazione italiana sports invernali organizza nella prossima estate, in collaborazione collo Sci Club Bergamo, una scuola nazionale estiva di sci al Monte Livrio. La scuola si inizierà il primo luglio e terminerà il 28 agosto. I corsi, che si svolgeranno in una delle più suggestive zone delle Alpi, avranno per base il rifugio Monte Livrio posto a 3117 metri di altezza.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 22. Seduta del 25 aprile 1934 XII. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo e Stien.

Campionato Ragazzi — Omologazioni gare del 22-4-1934: Leon boys-Pulcini A. Nordio 7-1; Dop. Ferroviario-E. Toti 8-1.

Provvedimenti disciplinari — Si ammonisce il giocatore Saccomano Guerrino del C.R.F.E. Toti per contegno poco corretto nei confronti dell'arbitro.

Partite di domenica 29 corrente: E. Toti-Leon Boys ore 14 campo Dop. Ferroviario (Chiovere).

Partita Clodia-Nordio: Si dà atto del forfait dichiarato dalla S.S. Pulcini A. Nordio per la partita emarginata.

Torneo Fasci Giovanili di Combattimento. — Partite di domenica 29 corrente: F.G.C. Burano-F.G.C. Dorsoduro ore 14.30 campo F.G.C. Burano; F.G.C. Murano-F.G.C. Giudecca ore 15 campo Muranese (Murano); F.G.C. Chioggia-F.G.C. San Marco ore 15 campo Clodia (Chioggia).

Cronaca di Mestre

La festa di San Marco

Anche a Mestre la festa di San Marco venne celebrata con le consuetudini domenicali nel mentre nell'antenna di piazza Umberto I. e negli Uffici municipali era esposto il tricolore, e alla sera venne fatta la tradizionale illuminazione a lampade tricolori.

Nella chiesa arcipretale San Lorenzo nella mattinata venne celebrata una Messa solenne alle ore 10, e nel pomeriggio venne cantato il Vespero alla presenza di una folla di fedeli.

Concerto al Circolo A. Mussolini

Questa sera alle ore 21 nel Circolo dopolavoristico A. Mussolini in Piazza Matter avrà luogo l'annunciato concerto della concittadina soprano Giulietta Simionato con la collaborazione del maestro Tincani che siederà al piano.

Lo stesso concerto verrà ripetuto quanto prima nel teatro Modernissimo di Conegliano, per invito di quel l'Istituto Fascista di Coltura.

Le disgrazie

Presso l'ambulatorio dell'Ospedale Civile vennero medicati Zennaro Mario, d'anni 27, abitante a Maerne, della Società Leghe Leggere per delle ferite infette riportate al dito medio della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni; Stevanato Virginio, di anni 17, per delle contusioni da schiacciamento alla terza falange del dito anullare della mano destra, rimasto preso sotto un gradino di cemento; Minto Silvio di Pietro, d'anni 14, abitante in via Dante, per delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in giorni 10, riportate da una sassata lanciatagli involontariamente da un ragazzo che stava giocando.

Presso l'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera venne medicato l'operaio dello stabilimento Allumina, Carraro Enrico, di Mestre, per delle ustioni di secondo grado alla mano destra essendo stato investito da un getto di nafta. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

La lotteria degli agnellini

La lotteria degli agnellini organizzata dalla presidenza dell'Asilo Vittoria allo scopo di trarne un utile col quale ricoverare dei bambini bisognosi presso l'Asilo stesso e che per ragioni rese note dovette essere rimandata, verrà estratta domenica prossima alle ore 15 nella sala maggiore dell'Asilo in via Piave alla presenza del pubblico che vi desidera assistere.

MIRANO

La medaglia d'oro ad una educatrice

La maestra Tonolo Amelia, è stata insignita della medaglia d'oro di benemerenza dell'istruzione elementare, per quarant'anni di lodevole servizio prestato presso queste scuole elementari.

All'ottima educatrice, che da poco tempo ha lasciato l'insegnamento, e che spese tesori di intelligente amore a vantaggio dell'educazione e della istruzione dei figli del popolo, giungano le nostre vive congratulazioni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 116 - Centesimi 20 — Venerdì 27 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-487

S. E. Suvich lascia in volo Londra

e s'incontra a Bruxelles con De Broqueville e Hymans

LONDRA, 26

Il Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri on. Suvich è partito alle ore 10.30 in aeroplano dall'aeroporto di Croydon alla volta di Bruxelles.

Nelle dichiarazioni fatte ieri sera alla stampa, l'on. Suvich ha espresso la più profonda soddisfazione per gli scambi di vedute interessanti, utili ed amichevoli avuti coi Ministri britannici, specialmente sulla questione del disarmo.

«Nel corso delle nostre conversazioni — egli ha detto — abbiamo potuto nuovamente constatare l'armonia dei punti di vista anglo-italiano e particolarmente sulla necessità di raggiungere un accordo tra tutte le Potenze interessate».

Dopo aver posto in rilievo l'importanza della convenzione del disarmo, l'on. Suvich ha detto che lasciando Londra porta con sè la convinzione più profonda che l'amicizia indistruttibile anglo-italiana è un pilastro della struttura politica europea ed il principale sostegno della pace.

Egli ha aggiunto che nel corso dei suoi colloqui a Londra la questione danubiana è stata sfiorata e le possibilità di negoziati che conducono al regolamento danubiano sono molto incoraggianti. La situazione economica dell'Austria e dell'Ungheria non è stata discussa e non si è trattato di un nuovo prestito all'Austria.

«Per ciò che concerne le grandi linee del disarmo — ha concluso l'on. Suvich — la sola soluzione presente è il piano Mussolini».

I giornali pubblicano il testo del comunicato diramato dal Foreign Office dopo le conversazioni anglo-italiane di ieri e riportano le dichiarazioni di Suvich. Tanto nel comunicato del Foreign Office quanto nelle dichiarazioni di Suvich, la stampa sottolinea in maniera particolare la rinnovata constatazione dell'armonia di vedute e dell'immutata cordiale amicizia che esiste fra i due Paesi; così il *Times* intitola il suo commento: «Amicizia italo-inglese»; il *Daily Telegraph*: «Accordo fra Italia e Gran Bretagna»; la *Morning Post*: «Armonia di vedute anglo-italiane sulla situazione del disarmo»; la *Yorkshire Post* scrive che l'Italia e la Gran Bretagna sono pienamente d'accordo nel riconoscere la necessità di compiere ogni sforzo per raggiungere una convenzione. Il problema che si presenta è quello di individuare la via migliore per raggiungere tale fine ora che la Francia ha risospinto i negoziati sulla via di Ginevra. Questo — conclude il giornale — piuttosto che i problemi interni ed eventuali garanzie, è stato discusso fra Suvich ed i Ministri inglesi.

Il *Daily Mail* pubblica un articolo dell'ex Ministro dell'Aria Guest a favore di un aumento degli armamenti aerei in Gran Bretagna.

Suvich a Bruxelles

BRUXELLES, 26

Proveniente da Londra è qui giunto per via aerea il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Suvich, ossequiato dal direttore del protocollo al Ministero degli Esteri belga e dal R. Ambasciatore d'Italia.

Nelle prime ore del pomeriggio l'on. Suvich, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, si è recato al Ministero degli Affari Esteri ove ha avuto un colloquio durato un'ora e un quarto con il Ministro Hymans.

Il Ministero degli Affari Esteri ha pubblicato il seguente comunicato:

«*L'on. Suvich, proveniente da Londra, si è fermato a Bruxelles per restituire al Governo belga la visita che il conte De Broqueville fece alcuni mesi or sono a Mussolini. L'on. Suvich ha avuto un colloquio col Ministro degli Affari Esteri belga Hymans e con il Primo Ministro conte De Broqueville. Le conversazioni, svoltesi nello spirito più amichevole, hanno avuto per oggetto i problemi interessanti i due Paesi, e sopratutto i vari aspetti del problema del disarmo*».

Il conte De Broqueville ha offerto un tè in onore dell'on. Suvich, il quale, dopo aver visitato la Casa d'Italia, la sede del Fascio, il Dopolavoro, l'istituto di cultura e le scuole italiane, è ripartito per l'Italia.

Alla vigilia della seduta reale

per l'inaugurazione della XXIX Legislatura

ROMA, 26

Entro stasera e con i treni di domani saranno a Roma tutti i senatori ed i deputati che parteciperanno alla seduta inaugurale della 29.a Legislatura. Montecitorio ha cominciato ad animarsi e squadre di operai attendono agli ultimi preparativi per la grande cerimonia di sabato. All'ingresso del palazzo è già stato innalzato il baldacchino che dovrà essere addobbato con panneggiamenti di velluto cremisi e frange d'oro e sormontato dalla corona reale. Palme e piante ornamentali sono state collocate a profusione lungo le scalee. La sala della Regina, che precede la tribuna di Corte, è già tutta una fioritura di azalee, collocate in grandi vasi di rame con sostegni in ferro battuto.

L'aula ha subito qualche trasformazione per la circostanza: il banco della Presidenza e quello del Governo sono stati tolti. Ai lati del trono sormontato dal baldacchino con la corona reale sono otto poltrone per i Principi Reali. A destra del Sovrano siederà il Principe Ereditario; gli altri Principi prenderanno posto secondo l'ordine di precedenza. Insieme alla Regina, nella tribuna di Corte prenderanno posto le Principesse e le dame. Nella tribuna a sinistra di quella di Corte prenderanno posto i membri della Real Casa, mentre in quella di destra sarà il corpo diplomatico. Nella tribuna dei funzionari dei Ministeri saranno i Collari dell'Annunziata; le altre tribune sono riservate alle famiglie dei membri del Governo, alle alte cariche dello Stato, alla stampa, alle famiglie dei deputati, ai senatori non convalidati, alla rappresentanza del P. N. F.

Il servizio d'onore sarà disimpegnato dalle truppe della guarnigione con il concorso della Milizia. Le truppe avranno le rispettive bandiere e musiche, che al passaggio del corteo intoneranno la Marcia Reale. Come stabilisce il cerimoniale, uscirà per primo dal Quirinale il corteo di S. M. la Regina, composto di una carrozza di servizio, di due battistrada, delle berline con la Regina e le Principesse, seguite da altre due berline e da due carrozze per il seguito di Corte. Dopo dieci minuti uscirà dalla Reggia il corteo del Sovrano, composto di una carrozza di servizio, di due battistrada, della berlina reale tirata da sei cavalli, di altre quattro berline, di una carrozza del seguito. L'uscita dei cortei sarà salutata da salve di artiglieria e dai rintocchi del campanone capitolino. I due cortei saranno aperti dai trombettieri dei corazzieri.

Quando i Sovrani e i Principi entreranno a Montecitorio, i senatori, i deputati ed i membri del Governo saranno già nell'aula. Ai lati della piattaforma del Trono due corazzieri in alta uniforme monteranno la guardia, mentre un plotone di corazzieri sosterà nel salone dei Passi Perduti. Il Re si porterà all'altezza del trono della Regina salutando, quindi si assiderà sul Trono. Il Capo del Governo, che sarà ai piedi del Trono stesso, si rivolgerà ai deputati e ai senatori e dirà: «Onorevoli deputati, S. M. il Re vi invita a sedere». Poi egli leggerà la formula del giuramento e tutti i deputati per ordine alfabetico giureranno. Quindi il Sovrano leggerà il discorso della Corona.

Si prevede che la cerimonia non durerà oltre un'ora. Con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, i Sovrani usciranno da Montecitorio; per primo però lascierà Montecitorio il corteo del Re che precederà di poco quello della Regina.

Omaggio al Capo del Governo

di capi della chiesa inglese

ROMA, 26

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto una comitiva delle *Church Union* d'Inghilterra accompagnata dai rev. Malcom Mackenzie, Cornbier e Maurice Child. Il reverendo Mackenzie ha rivolto al Capo del Governo calde parole di saluto e di omaggio alle quali il Duce ha risposto con espressioni di simpatia.

Riunione del Consiglio nazionale

della mutualità scolastica

ROMA, 26

Si è riunito oggi il primo Consiglio nazionale dell'Ente fascista della mutualità scolastica presieduto dall'on. Lanzillo. Si è svolta una ampia discussione sulle varie forme di assistenza apprestate dall'Ente ai soci mutualisti e sugli ulteriori sviluppi dell'istituzione.

Sulle iniziative a favore degli insegnanti hanno discusso tutti i partecipanti rilevando lo spirito di collaborazione e di disinteresse di tutte le classi magistrali. Il presidente ha sottolineato l'opera da tutti compiuta per lo sviluppo dell'istituzione tracciando il programma per i lavori che saranno attuati alla periferia. La riunione ha chiuso i suoi lavori rivolgendo un devoto pensiero al Duce che ha voluto creare e potenziare la benefica istituzione della mutualità scolastica.

Il commiato del Gen. Beltrami

dalla X Brigata di Fanteria

TREVISO, 26

Stamane nelle sale del Circolo Militare di Presidio si è svolta una sobria e simpatica cerimonia per il congedo del Generale comm. Giulio Beltrami, comandante la X.a Brigata Fanteria e il Presidio di Treviso, che lascia il servizio attivo per essere collocato in ausiliaria a sua domanda.

Erano convenute le autorità militari e tutti gli ufficiali delle varie armi del Presidio e inoltre il colonnello Lerici comandante il 71 Regg. Fanteria residente a Venezia, il col. Zenati del 58 Fant. a Padova, il Comandante il Distretto Militare di Treviso, il co. col. Persico dell'Arma di Cavalleria, il ten. col. ing. Favero vice podestà e vice direttore del Circolo, il col. Di Lauro presidente degli ufficiali in congedo, ecc.

Ha parlato il colonnello cav. Molari dell'11.o regg. Artiglieria pesante campale, salutando il Generale Beltrami che si distinse sempre nella sua lunga e brillante carriera di ufficiale di S. M. per saggezza, tatto e fermezza, illuminato da profonda dottrina ed animato da un concetto assoluto del dovere e della disciplina. Ne rievocò le benemerenze in guerra cui il generale Beltrami ha partecipato con valore prima da capitano e poi maggiore di S. M. addetto alla 1.a Armata del Trentino, poscia, dal maggio 1917 al luglio 1919 tenente colonnello e colonnello di Stato Maggiore, Capo di S. M. alla 17.a Divisione Mobilitata nelle azioni dell'Agordino, a M. Tomba, al Monfenera, sull'Asolone e Col Moschin. Nel dopoguerra fu Capo di S. M. al Comando della Divisione militare di Genova e di Novara; comandò il 75 Fant. a Siracusa e fu Capo di Stato Maggiore al Corpo di Armata di Milano. Infine, dall'aprile 1932 Generale comandante la X.a Brigata di Fanteria a Treviso. Fra altre onorificenze venne insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia perchè: «*Capo di Stato Maggiore di una Divisione impegnata in settori della massima importanza, seppe con valore e sagacia contribuire efficacemente al buon esito delle operazioni.* (M. Tomba - Monfenera, novembre 1917. M. Asolone, giugno 1918)».

Il col. Molari ha poi manifestato i sensi di viva ammirazione del Presidio trevisano per le squisite doti e per la intelligente attività svolta dal gen. Beltrami nei due anni di sua permanenza a Treviso rivolgendo al partente fervidi auguri.

Ha risposto brevemente ringraziando il generale Beltrami esprimendo il suo rammarico nel lasciare la nostra città; infine il vice-Podestà ten. col. Favero porse in nome della cittadinanza il saluto cordiale ed espressioni di viva simpatia.

Al Comando della X.a Brigata e del Presidio di Treviso subentra il Generale di Brigata comm. Renzo Dalmazzo, uno dei più giovani ufficiali generali dell'Esercito, più volte decorato al valore militare, già Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Udine.

Il Consiglio nazionale delle imprese di comunicazioni interne

S. E. Biagi parla delle funzioni delle categorie nell'ordinamento corporativo

ROMA, 26

Con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, si è riunito oggi il Consiglio nazionale della Confederazione delle imprese di comunicazioni interne. Il commissario governativo on. Corni ha fatto all'assemblea una concisa esposizione di criteri seguiti dall'organizzazione per l'adattamento della struttura confederale e delle associazioni aderenti alle direttive tracciate dalla legge sulle Corporazioni sulla base del potenziamento della Federazione di categoria. Le aziende di trasporti terrestri vengono con il nuovo assetto a costituire tre grandi Federazioni nazionali: quella delle imprese ferro-tramviarie e di navigazione interna, quella delle imprese automobilistiche e quella degli ausiliari del traffico e dei trasporti vari.

Dal punto di vista del funzionamento interno le Federazioni comprenderanno una sezione sindacale per la trattazione dei problemi connessi alla regolamentazione dei rapporti di lavoro e varie sezioni tecnico-economiche corrispondenti alla specializzazione delle attività che alla Federazione fanno capo e che presentano problemi comuni in rapporto al loro modo di essere e alla loro funzione specifica.

Dal punto di vista territoriale le Federazioni saranno organizzate in associazioni interprovinciali di categoria cui verranno a spettare tutti i poteri di rappresentanza derivanti dal riconoscimento giuridico.

Passando quindi a parlare dello sbocco corporativo delle categorie, l'on. Corni ha messo in rilievo come le attività di comunicazioni non possano dar luogo a Corporazioni per ciclo produttivo, ma unicamente a Corporazioni di servizi; tuttavia, tenendo presente che la funzione del trasporto non è sempre strumentale e meccanica, ma spesso sociale e politica, ha espresso il voto che la rappresentanza delle attività di comunicazione sia chiamata a partecipare a tutte quelle Corporazioni per ciclo produttivo nelle quali il trasporto assume un ruolo di notevole importanza.

Dopo aver brevemente accennato ai compiti che le categorie devono assolvere in questa nuova fase di assestamento dell'economia nazionale, il commissario della Confederazione ha concluso riaffermando il senso di disciplina e la volontà di collaborazione che animano tutte le imprese di comunicazione. L'esposizione del commissario è stata accolta alla fine da unanimi applausi.

Poi ha parlato l'on. Biagi che, dopo aver espresso il suo elogio alla relazione dell'on. Corni, ha affermato che bisogna potenziare la categoria e farla confluire nella Corporazione, poichè questa non deve essere una esercitazione dottrinaria e teorica, bensì una costruzione salda e armonica che deve trovare nella vita associativa delle categorie il suo fondamento. Di qui la necessità che le categorie rendano non soltanto viva ed attiva la loro organizzazione nazionale, ma altrettanto viva ed attiva la loro organizzazione provinciale poichè non si deve partire dal centro per arrivare alla periferia, ma dalla periferia per arrivare al centro.

E come le organizzazioni centrali non devono essere enti burocratici e accentratori, ma organi di coordinamento, allo stesso modo le associazioni periferiche devono attrezzarsi con una struttura semplice e snella nella quale le categorie trovino rispondenza immediata e armonia di composizione.

L'on. Biagi ha quindi brevemente accennato ai maggiori problemi che riguardano le attività di trasporto, mettendone in rilievo la complessità e assicurando che essi sono attentamente studiati e vagliati in sede competente.

Le parole del Sottosegretario sono state vivamente applaudite. Lo ing. Besenzanica, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i convenuti, ha quindi presentato un ordine del giorno di plauso all'opera del commissario confederale e di approvazione alla riforma statutaria che è stato approvato per acclamazione.

I componenti il Consiglio si sono recati oggi a Palazzo Littorio ed hanno deposto una corona d'alloro nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Il gruppo, che era accompagnato da S. E. Corni, è stato ricevuto dal Segretario del P. N. F.

Il gen. Graziani lascia la Cirenaica

salutato con calorose manifestazioni

BENGASI, 26

Il generale Graziani ha lasciato oggi la Cirenaica, dopo aver fatto ieri sera ritorno da un viaggio sul Gebel, nel corso del quale ha dovunque riscosso grandiose manifestazioni di affetto. Nella stessa serata, in Piazza 28 Ottobre, si è raccolta la cittadinanza acclamando vivamente il generale Graziani, il quale si è affacciato al balcone, salutando e ringraziando. Il Podestà Del Giudice, a nome della città di Bengasi, conferiva per plebiscito la cittadinanza onoraria al generale per le sue benemerenze di soldato, per le sue eccelse qualità di cittadino e per le sue note virtù di governante. Quindi il generale Graziani ha preso la parola, tracciando in rapida sintesi le diverse fasi del suo governo in Cirenaica e concludendo col porgere un saluto alla folla e con l'inneggiare al Re, al Duce e all'Italia.

Stamane il generale ha riunito nel suo ufficio tutti i funzionari civili, dai quali si è accomiatato e più tardi si è recato a Palazzo Littorio per porgere il suo saluto al Fascio e alle organizzazioni del Partito. Nel pomeriggio, prima della partenza, ha avuto luogo una solenne parata militare.

Le benemerenze del generale Graziani ricordate da De Bono e Balbo

ROMA, 26

All'atto del ritorno in Patria del generale Graziani, il Ministro delle Colonie e il Governatore gli hanno telegrafato ricordando l'opera militare e civile da lui compiuta durante tredici anni per la pacificazione e il progredire della Cirenaica. — (Stefani).

Tassa scambio pel nitrato d'argento

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L.:

Art. 1. - L'argento greggio in grana importato dall'estero per la preparazione del nitrato d'argento occorrente per la fabbricazione di pellicole per cinematografia e fotografia è soggetto alla tassa di scambio nella misura ridotta del cinque per cento da riscuotersi dalla dogana all'atto dell'importazione a norma degli articoli 29 e 30 della legge sulla tassa scambio 28 luglio 930 n. 1011.

Art. 2. - Il contingente massimo di cui è ammessa l'importazione con pagamento della tassa scambio del 5 per cento a norma del precedente articolo primo è determinato dal Ministro delle Finanze il quale stabilirà altresì le condizioni e modalità per la concessione.

Art. 3 - Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal primo maggio 1934 anno XII.

I premi per la 4. e 5. serie

dei Buoni novennali 1940

ROMA, 26

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla IV.a e alla V.a serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza del 15 maggio 1934.

Quarta serie: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 138.181 e 577.669.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 855.157, 1.409.183, 1.910.204, 1.962.378.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

5644, 9922, 10.127, 27.594,
29.132, 62.495, 89.919, 97.536,
101.083, 120.562, 211.417, 218.417,
218.318, 275.456, 297.536, 311.778,
313.431, 318.340, 338.493, 352.058,
375.123, 394.098, 448.870, 511.807,
523.302, 558.211, 733.295, 763.130,
949.511, 974.352, 1.012.579,
1.138.047, 1.215.852, 1.268.285,
1.288.502, 1.295.453, 1.318.228,
1.349.090, 1.405.793, 1.409.638,
1.424.234, 1.542.285, 1.592.259,
1.659,448, 1.771.738, 1.831.657,
1.892.344, 1.929.949, 1.937.268,
1.944.373, 1.961.526.

Quinta serie: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 548.705 e 1.381.580.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 111.394, 624.942 898.259, 948.934.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

2446, 29.377, 38.962, 128.489,
134.063, 142.963, 284.293, 291.303,
373.904, 386.154, 406.582, 408.817,
497.372, 569.704, 585.172, 637.131,
663.826, 727.450, 735.664, 797.782,
798.769, 834.179, 876.678, 905.788,
1.006.217, 1.085.758, 1.150.115,
1.169.707, 1.214.263, 1.271.556,
1.381.943, 1.429.009, 1.473.823,
1.574.815, 1.642.123, 1.681.802,
1.681.820, 1.686.543, 1.687.935,
1.735.179, 1.751.830, 1.763.304,
1.763.570, 1.783.148, 1.827.774,
1.803.668, 1.877.570, 1.918.611,
1.924,665, 1.906.450.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle due serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934.

Quarta serie: Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 266.594 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.245.485.

Quinta serie: Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 1.377.172 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.010.581.

I Littoriali della cultura ed arte

Premi e classifiche

FIRENZE, 26

Ai Littoriali di cultura ed arte, il convegno di dottrina fascista sulle Corporazioni ha iniziato i suoi lavori con il saluto al Duce ed una imponente manifestazione di fede fascista.

Questa sera, al palazzo dei Littoriali, ha avuto luogo la seconda serata cinematografica con la proiezione dei films presentati dai G.U.F. di Napoli, Ravenna e Milano. La commissione giudicatrice per i concorsi di critica d'arte ha deciso l'assegnazione dei seguenti premi: 1.) Cavallini Murat di Torino; 2.) Della Corte di Torino; 3.) Mesirca di Padova; 4.) Savoia di Bologna.

La commissione giudicatrice per la mostra di fotografie, constatata la notevole partecipazione a questo concorso, ha assegnato i seguenti premi ai seguenti fascisti universitari: Concorso A (Paesaggi): 1. Roberti di Bologna; 2. Roberti di Venezia; 3. Sella di Torino. Concorso B (atti Guf): 1. Garzotti di Bologna; 2. Passerini di Torino; 3. Vaghi di Parma.

La commissione giudicatrice per il convegno di cultura coloniale ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Monarca di Pisa; 2. Bavai di Macerata; 3. Mura di Sassari.

Ecco la classifica generale per Guf a tutt'oggi: 1. Roma punti 173; 2. Firenze punti 115; 3. Torino punti 99; 4. Milano punti 89; 5. Parma punti 31; 6. Venezia punti 28; 7. Napoli punti 27; 8. Padova punti 27; 9. Pisa punti 25; 10. Trieste punti 22; 11. Cuneo punti 18; 12. Bologna punti 14; 13. Catania punti 13; 14. Savona punti 13; 15. Macerata punti 13; 16. Ravenna punti 13; 17. Sassari punti 11; 18. Palermo punti 11; 19. Salerno punti 10; 20. Lucca punti 10; 21. Ferrara punti 7.

L'Opera invalidi di guerra

alla cerimonia di Trieste

ROMA, 26

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Opera Invalidi di guerra. E' stato deciso che il 29 corrente a Trieste, il presidente e il vice presidente rappresentino l'Opera nazionale alla inaugurazione del monumento ad Oberdan e della Casa del Combattente per la cui costruzione l'Opera ha contribuito con 200 mila lire.

I ribassi a Cuneo

CUNEO, 26

L'amministrazione comunale ha disposto circa la diminuzione del 10 per cento sul prezzo del gas e del 10 per cento sull'imposta dei materiali di costruzione.

Gli scambi commerciali italo-bulgari

Dichiarazioni di Muscianoff

sul suo incontro con Mussolini

ROMA, 26

Prima di lasciare Roma S. E. Muscianoff, Presidente del Consiglio di Bulgaria ha fatto alla stampa italiana le seguenti dichiarazioni:

«*Dopo aver visitato Parigi e Londra, dove ho dovuto trattare con i comitati rispettivi di portatori di titoli dei prestiti bulgari, ho avuto il piacere di fare una visita al Governo del Reich. Se le questioni d'ordine finanziario hanno determinato il mio soggiorno a Parigi e Londra, sono state sopratutto le relazioni commerciali ed economiche tra la Bulgaria e la Germania che hanno formato oggetto delle conversazioni con gli uomini di Stato tedeschi.*

«*Si sa quanto interesse abbia lo stabilire dei contatti personali tra uomini di Stato, specie in una ora come l'attuale, in cui il mondo si dibatte in difficoltà di ogni specie. Ecco perchè io non ho mancato di profittare della prima occasione che mi si offriva per venire anche a Roma per conferire con il vostro grande Duce sulle questioni che interessano la Bulgaria e l'Italia.*

«*La crisi economica mondiale è nella sua massima fase. Se i paesi industriali soffrono per la disoccupazione, i paesi agricoli soffrono anch'essi di una crisi agricola acuta in conseguenza del ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli. Questo ribasso è molto più accentuato che non quello dei prodotti manifatturati. Rotto in tal modo l'equilibrio, i paesi agricoli sono obbligati sia a diminuire le importazioni dei prodotti industriali, non potendo procurarsi le divise per pagarli, sia a praticare il sistema dell'Austria in voga attualmente nel mondo.*

«*Le difficoltà di ogni specie si accumulano ogni giorno più e si vedono tutti i Paesi muoversi in un circolo vizioso. Bisogna cercare la via di uscita da una impasse che ingenera una atmosfera di sfiducia che avvelena il mercato mondiale ostacolando le relazioni economiche fra i popoli. E' precisamente questo desiderio di por rimedio ad uno stato di cose che disgraziatamente si è venuto formando sul terreno economico anche tra i nostri due Paesi che ha sopratutto determinato il mio viaggio in Italia.*

«*Va infatti notato che il commercio tra l'Italia e la Bulgaria che è sempre stato passivo per il mio paese, ma che si avviava tuttavia verso una fase di maggiore floridezza negli scorsi anni, ha preso un indirizzo tale da giustificare qualche apprensione. Vi sono degli anni in cui le esportazioni italiane in Bulgaria oltrepassano la cifra di un miliardo di leva. L'anno scorso esse si sono contratte a duecento milioni di leva ed assistiamo all'incontro allo stesso quadro preoccupante per le esportazioni bulgare in Italia.*

«*Vi sono degli ostacoli da sormontare. Bisogna cercare dei rimedi su un male che fortunatamente noi conosciamo e bisogna sopratutto far sparire talune difficoltà nelle quali la volontà umana ha da dire la prima parola.*

«*Da parte della Bulgaria questa buona volontà esiste. La mia lunga conversazione avuta con il vostro grande Capo, mi ha persuaso che essa esiste altresì da parte italiana. E' noto d'altro canto che il ventinove settembre scorso il Governo italiano ha sottoposto alla attenzione dell'Europa un memorandum che contiene delle raccomandazioni pratiche tendenti al risanamento economico e finanziario degli Stati danubiani. Le idee che vi sono esposte meritano la più grande attenzione poichè esse conducono al raggiungimento di risultati pratici.*

«*Parto per Budapest per ricambiare la visita che il Presidente del Consiglio di Ungheria signor Goemboes, e il Ministro degli Affari Esteri signor Kanya hanno fatto al Governo bulgaro qualche mese fa*».

Calorosi commenti bulgari

SOFIA, 26

Il viaggio di Muscianoff a Roma continua a suscitare larga eco di interesse in tutta la stampa. Il democratico «Zename» si augura che le relazioni amichevoli sempre intercorse tra l'Italia e la Bulgaria abbiano a Roma la loro tangibile estrinsecazione nella conclusione di un trattato commerciale.

Il «Bulgarska Nesavisimost» constatato come a Roma Muscianof sia stato fatto segno a quelli atti di cordialità spontanea che l'Italia ha sempre prodigato verso i rappresentanti della Bulgaria, soggiunge: «Tali manifestazioni sono per la Bulgaria particolarmente preziose. Muscianoff a Roma avrà potuto constatare la sincerità italiana e l'identità di vedute italo-bulgare e si sarà sopratutto convinto che nell'Italia fascista la Bulgaria può contare su amici i cui interessi politici, territoriali ed economici non contrastano con i suoi e che hanno difeso e difendono la sua sicurezza e la indipendenza. Occorre rilevare che la Bulgaria, per ottenere l'amicizia italiana, non ha dovuto fare nè sacrifici, nè rinuncie e nemmeno subire umiliazioni o assumere impegni in contrasto con la sua dignità e con la sua sovranità».

Muscianoff a Budapest

BUDAPEST, 26

Il Presidente del Consiglio di Bulgaria, Muscianoff, è qui giunto per restituire la visita che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri d'Ungheria fecero al Governo bulgaro alcuni mesi or sono. Muscianoff, che si fermerà a Budapest due giorni, è stato ricevuto alla stazione da Goemboes e da tutti i membri del Governo. I giornali riportano un caloroso saluto all'ospite e sottolineano l'identità degli interessi politici e i legami storici della Ungheria e della Bulgaria.

Il Reggente Horty ha ricevuto il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff al quale ha offerto una colazione. Stasera il Presidente del Consiglio Goemboes ha offerto un pranzo in onore dell'illustre ospite. Al pranzo partecipavano molte personalità eminenti della vita politica ungherese. Ha avuto luogo un cordiale scambio di brindisi tra i Presidenti bulgaro ed ungherese.

L'«Agenzia Telegrafica Ungherese» pubblica il seguente comunicato:

«Il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff ed il Presidente del Consiglio ungherese hanno avuto nel pomeriggio un colloquio nel palazzo della presidenza. Durante il lungo e cordiale colloquio hanno discusso tutti i problemi economici e politici riguardanti i due Paesi. I Ministri, consapevoli della necessità della pace e della giustizia, hanno potuto constatare l'assoluta identità di vedute in tutte le questioni politiche ed economiche. Contemporaneamente hanno constatato anche la necessità di intensificare le relazioni economiche fra i due Paesi. Al colloquio presenziavano anche il Ministro di Ungheria a Sofia, Rudnay, e l'Incaricato di affari bulgaro a Budapest, Ivano Popoff».

I giornali di stasera pubblicano le dichiarazioni fatte oggi da Muscianoff. Il Presidente del Consiglio bulgaro ha detto di essere profondamente commosso per le accoglienze straordinariamente calorose e cordiali fattegli a Budapest e si è dichiarato convinto che tale cordialità non è diretta soltanto alla sua persona, ma anche a tutta la Nazione bulgara e costituisce una nuova prova di amicizia ungaro-bulgara.

Ha soggiunto che i rapporti tra l'Ungheria e la Bulgaria sono molto cordiali e secondo la sua convinzione diverranno anche più intimi. Il Ministro si è dichiarato un fautore della pace e della giustizia e a questo tende anche il suo viaggio in Europa. Muscianoff ha concluso affermando che la politica della Bulgaria è una politica di pace e di giustizia ed esprimendo la speranza che i rapporti economici tra l'Ungheria e la Bulgaria diverranno da ora in poi più stretti.

Situazione caotica in Spagna

Una bomba contro Salazar

MADRID, 26

La caratteristica della situazione spagnuola in questo momento, situazione grave come dimostra la proclamazione dello stato di allarme, consiste nel fatto che i partiti di sinistra si sono schierati in favore di Alcalà Zamora per quanto riguarda la questione dell'amnistia. La situazione è perciò alquanto curiosa, poichè i partiti di sinistra ritengono che il Presidente della Repubblica abbia agito correttamente, mentre quelli di destra mettono in dubbio la costituzionalità dell'atteggiamento assunto dal capo dello Stato: evidentemente per questo si parla in taluni circoli di una crisi presidenziale. Ma a quanto pare almeno per ora, tale supposizione non ha fondamento.

Si è parlato, anche di un colpo di Stato, ma i partiti di sinistra si sono affrettati a negare tale possibilità. La soluzione della crisi ministeriale appare molto difficile ed è molto difficile fare previsioni. Si parla, fra l'altro, anche di scioglimento delle Cortes e della formazione di un Gabinetto «interinale» che potrebbe essere presieduto dall'ex Presidente Barrios.

Subito dopo la proclamazione dello stato di allarme una bomba è stata lanciata contro l'automobile del Ministro degli Interni, Alfonso Salazar, mentre la macchina lasciava il Ministero. L'ordigno non è scoppiato. L'attentatore è un giovanotto ed è riuscito a dileguarsi. Il generale San Jurio, liberato dalla prigione di Cadice in seguito all'amnistia, è giunto a Gibilterra.

Gli scioperi a Saragozza e Valencia continuano accompagnati da atti terroristici di sabotaggio.

Un settimanale in francese a Mosca

MOSCA, 26

E' uscito oggi il primo numero del settimanale in lingua francese *Journal de Moscou*.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Travolgente vittoria della Roma a Torino

I pareggi di Padova, Napoli, Livorno e Casale

I risultati

*Padova-Genova	0-0
*Triestina-Alessandria	3-0
*Ambrosiana-Palermo	3-1
*Napoli-Fiorentina	1-1
*Livorno-Bologna	0-0
*Lazio-Brescia	3-2
Roma-*Torino	6-3
*Casale-Milan	0-0

La classifica

	Partite G	V	N	P	Porte F.	P.	Punti
Juventus	33	22	7	4	86	31	51
Ambrosiana	33	20	9	4	66	23	49
Napoli	33	18	8	7	44	30	44
Bologna	33	15	10	8	49	32	40
Roma	33	16	7	10	55	31	39
Fiorentina	33	12	11	10	46	53	35
Pro Vercelli	33	12	10	11	40	33	34
Milan	33	12	9	12	50	47	33
Livorno	33	10	12	11	42	45	32
Lazio	33	11	9	13	48	64	31
Triestina	33	10	10	13	33	40	30
Alessandria	33	12	4	17	42	53	28
Brescia	33	10	7	16	36	45	27
Torino	33	8	11	14	46	57	27
Palermo	33	9	9	15	37	51	27
Padova	33	9	8	16	32	49	26
Genova	33	8	8	17	33	53	24
Casale	33	4	9	20	32	86	17

Roma-Torino 6-3 (1-0)

TORINO, 26

La squadra granata ha subito una inaspettata sconfitta e di tali proporzioni che ha lasciato ammutolito il pubblico accorso a portare il suo incitamento ai concittadini in questo travagliato finale di campionato La cattiva giornata della difesa torinese e il brio eccezionale del reparto attaccante romano hanno contribuito a sconvolgere ogni previsione. La Roma, che non teneva certo in gran conto la partita, si è portata improvvisamente in vantaggio dopo un minuto e mezzo dall'inizio con un punto segnato da Caramelli Forti del vantaggio i giallo-rossi poterono fronteggiare i furiosi contrattacchi del Torino, raggiungendo il riposo senza aver perso la distanza.

Nella ripresa una nuova serie di attacchi della Roma procurava per due consecutivi errori di piazzamento della difesa locale due punti segnati da Scopelli al 10 minuto e da Guaita al 14' Ma ecco i granata che apparivano travolti, fare appello alle loro risorse e cogliere tre punti. Ma al brillante comportamento degli avanti non ecero riscontro quello del reparto estremo, perchè la Roma dopo breve pausa, infilò con Guaita altri tre palloni nella rete granata, al 26, 29 e 31'.

Napoli-Fiorentina 1-1 (1-0)

NAPOLI, 26

Il Napoli, che aveva innestato nella propria squadra alcuni giovani elementi per poterli esperimentare, ha deluso poichè tanto Venditti che Santillo, le due riserve, non sono apparsi all'altezza della situazione, anche dopo essere stati spostati, nel corso della partita svoltasi fra il grigiore della giornata con pioggia alla presenza di scarso pubblico.

Tuttavia all'inizio gli azzurri sono più minacciosi e si portano subito in vantaggio al 5 minuto con un punto ottenuto da Rossetti, dopo un'azione in linea. Poi la Fiorentina passa all'attacco, senza trarne profitto, per la vigilanza della difesa. Nella ripresa la minaccia è ancora da parte degli ospiti, che riescono al 20 minuto con Prendato a pareggiare, malgrado che sia Vincenzi che Cavanna l'abbiano ostacolato. Giuoco fiacco fino al termine e risultato di parità. Arbitro Bartoli.

Lazio-Brescia 3-2 (1-1)

ROMA, 26

La squadra concittadina ha sfoggiato per l'intero corso della partita una volontà e una tenacia ammirevoli, imprimendo al giuoco una combattività che le ha valso meritatamente la vittoria. Il punteggio della Lazio corrisponde quindi alla effettiva superiorità, e avrebbe potuto avere anche maggiori proporzioni senza la tenace difesa del trio bresciano, che ha avuto in Perrucchetti e in Duo una coppia di grande valore.

Per la cronaca segnaleremo che gli ospiti aprivano il punteggio al 25' con un punto segnato da Morselli. La reazione della Lazio, impetuosa e decisa, era ben contenuta dagli antagonisti e solo al 41' con Fantoni I poteva pareggiare.

Nel secondo tempo, al 10', un'azione personale di Fantoni I era malamente fermata da Duo, che nel togliere la palla all'avversario la spediva nella propria rete. I lombardi, frustati dallo smacco, si producevano in una serie di attacchi e conseguenti tiri molto pericolosi. Una fuga degli avanti laziali al 20' vedeva un passaggio di De Maria raccolto fulmineamente da Montanari, che segnava il terzo punto per i concittadini. Riscossa dei bresciani, che si concludeva con un punto marcato da Reggiani al 40'. Arbitro: Beretta.

Padova-Genova 0-0

PADOVA, 26

Bianco-rossi e rosso-bleu, finalisti nel campionato italiano nel lontano 1923, si sono trovati ieri ancora una volta di fronte, ma per una posta ben diversa. Il Padova per giocare le sue estreme carte di salvezza, i grifoni della Superba, ormai irrimediabilmente compromessi, per finire in bellezza una carriera onusta di splendore e di gloria. La battaglia, che s'è annunciata apertissima sin dalle prime battute, e divampata per tutti i novanta minuti di giuoco, senza tregue di sorta. Per due buoni terzi i calciatori di Vaniscek hanno attaccato a fondo, portandosi spesso minacciosi nei pressi di Amoretti, senza riuscire tuttavia a piazzare il colpo buono che potesse sorprendere l'abile guardiano genovese. Il quale, come è sempre accaduto per giuocatori già appartenenti ad una squadra allorche si trovano a combattere contro, ha offerto una delle più brillanti prove, intervenendo sempre a proposito, distinguendosi in alcune parate veramente difficili, ergendosi, insomma, a vero salvatore della sua squadra. Con lui va però ricordato Pratto. Il terzino importato dall'America latina, che per un periodo ricevante era stato posto nel dimenticatoio, riapparso sulle scene da qualche domenica, ha rivelato in pieno le doti egregie che hanno valso a disporlo in ottima luce nella decorsa stagione. Non una battuta vuota, non un intervento intempestivo: abile nei duelli serrati, potente nei rimandi, non amante di eccessivi ricami stilistici, egli è apparso un vero gladiatore imbattibile. Pratto e Amoretti: ad essi, unicamente il Genova deve il risultato odierno e con esso la bella affermazione, che se, nulla potrà influire sulla sorte che appare ormai segnata per gli ex campioni italiani, avrà purtroppo dolorose ripercussioni per il Padova che, molto verosimilmente, si vedrà costretto a seguire i rosso-bleu nella malinconica brigata dei cadetti.

Il pubblico — un pubblico numeroso ad onta della giornata uggiosa e piagnucolante — ha fatto buon viso a cattiva sorte. Qualche fischio ha lacerato l'aria, mentre scendevano le prime ombre della sera, non si sa bene a chi indirizzato: non agli ospiti, colpevoli solo di essersi difesi con tutte le loro forze per evitare la sconfitta, con mezzi leciti e con giuoco cavalleresco, non agli stessi atleti del Padova, rei solo forse di aver perso, nella ripresa, il controllo non solo del giuoco ma anche di sè stessi. Forse i locali hanno errato tattica: la partita è stata impostata male. Anzichè pensare a far breccia attraverso le maglie munitissime della difesa genovese con un giuoco troppo accentrato e troppo sminuzzato, i bianco-rossi dovevano tentar lo sfondamento frontale. Aperture larghe alle ali, discese ad ampio respiro, non giuoco irretito in una rete fitta di trama che, con una sola zampata, qualcuna dei difensori opposti lacerava con facilità estrema. Si è visto nel Genova, che pur ha messo ben di raro il naso alla finestra, molta più sagacia quando si trattava di passare all'attacco. Patri e Ferrari, abilmente lanciati, sono riusciti a rendersi più volte molesti e, se non fosse per l'incertezza del primo, a pochi minuti dalla fine, ed a quella di Esposto, subito dopo, i padovani avrebbero potuto anche uscire sconfitti nell'incontro odierno. In conclusione, dunque, nulla da eccepire sul risultato, che ogni buon sportivo ha accolto come verdetto equo di lotta senza quartiere.

Ecco in breve qualcosa sulla fisionomia della partita. Il Padova, forse fiducioso, attaccava abbastanza calmo, ma, nel rintuzzare le prime velleità degli ospiti evidentemente poco rassegnati, trovava modo di passare reiteratamente all'attacco, impegnando a fondo Amoretti, distintosi specialmente in due interventi al 24' ed al 41'. Quattro « angoli » contro gli ospiti. Nella ripresa la fisionomia del giuoco non mutava: i locali però, divenendo sempre nervosi e caotici, non riuscendo a forzare lo sbarramento degli ospiti.

Al completo s'era allineato l'undici concittadino: il Genova invece mancava di Stabile. I bianco-rossi sono sembrati, almeno per quel che riguarda taluno di essi, affaticati per la partita di domenica scorsa.

In modo particolare Battistoni non certamente nella sua migliore forma, che è mancato quasi totalmente alla prova. Ottimo il trio di difesa, dove Monti III ha sollevato unanimi consensi di plauso e dove Bergamini s'è difeso leoninamente. Baldo è stato il migliore dei mediani. All'attacco molto fumo ma... poco arrosto. Buone azioni, quasi sempre ideate ed impostate su Busini, il migliore del reparto. Ottimo agli inizi d'Odorico, atono nella ripresa. Buona la condotta di Foni, migliore però nell'ultimo incontro. Spivach e Bettini sono apparsi leggermente fuori fase.

Del Genova, ammirevole per il suo alto spirito di bandiera e per la generosa condotta, oltre ai citati Pratto e Amoretti, è da ricordare ancora Mazzoni e Ferrari all'attacco e Sala nella mediana. Gli altri raramente hanno saputo sollevarsi dalla mediocrità. Arbitro Caironi di Milano.

Triestina-Alessandria 3-0 (1-0)

TRIESTE, 26

La Triestina ha vinto la partita della salvezza battendo nettamente i grigi di Alessandria e conquistando i due punti che la mettono ormai definitivamente al sicuro. Benchè scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di alcuni uomini rimasti feriti nel duro incontro di Padova (il terzino Loschi è ricoverato all'ospedale con la gamba destra fratturata) la Triestina ha disputato un'eccellente gara prodigandosi incessantemente e fornendo un'esibizione entusiasmante. Raramente si è visto una Triestina così combattiva, così brillante nelle fasi d'attacco e così sicura di sè. Tutti i suoi atleti hanno lottato con energia dominando gli avversari. Si sono particolarmente distinti Colaussi che al suo nuovo posto d'ala sinistra ha fatto meraviglie, l'intera mediana, Pasinati, Pescia, Cuffersin e Geigerle. Attivissime le riserve Busidoni, Niccoli e Pescia.

Gli alessandrini hanno resistito a lungo agli assalti della Triestina e hanno ceduto soltanto dopo la segnatura del secondo punto dell'indiavolato Colaussi. Mosele ha compiuto una serie di magistrali parate ed è stato il migliore dei grigi. Buoni Borelli e Fenoglio e i due terzini Costenaro e Avalle. Degli attaccanti il solo Notti si è fatto notare di tanto in tanto.

Nonostante la giornata feriale e la pioggia dirotta un numerosissimo pubblico è presente alla gara che sarà diretta ottimamente da Bonivento di Venezia. Una serie di attacchi triestini dà modo a Busidoni Rocco, Palumbo e Baldi di effettuare tiri in porta. Al 13' un calcio di angolo contro l'Alessandria è sciupato da Colaussi. Tre minuti dopo l'Alessandria è di nuovo in angolo. La pressione triestina è continua e al 28' matura il primo punto dei rossi. In seguito ad un'azione Busidoni-Palumbo-Colaussi si accende una mischia in area di Mosele Colaussi riprende il pallone e lo fa spiovere in porta alle spalle del portiere. Mosele ha uno scatto, afferra il pallone, ma questi gli sfugge in rete.

Al 34' Palumbo ben lanciato da Pescia avanza velocissimo: Mosele gli si getta tra i piedi ed evita un punto sicuro, rimanendo a terra contuso. Dopo un paio di minuti riprende il suo posto assai applaudito.

L'inizio della ripresa è a favore degli alessandrini. Dopo pochi minuti però è di nuovo la Triestina che attacca e ottiene al 10' un angolo. Quattro minuti più tardi Rocco allunga a Baldi che centra: riprende di testa Colaussi che segna il secondo punto. Al 21' un pallone di Colaussi colpisce il palo ed esce lateralmente. Subito dopo l'ala destra Cattaneo è espulsa per offese all'arbitro.

Al 25' Blason effettua la sua unica parata difficile su tiro di Marchina. Per un fallo ai danni di Baldi, Bonivento accorda un calcio diretto: batte Pasinati, riprende Colaussi che allarga a Palumbo. Il centro avanti è pronto a deviare in rete al 30'.

Casale-Milan 0-0

CASALE, 26

La squadra milanese si è oggi lasciata sfuggire la possibilità di una vittoria che per buona parte della partita le è stata a portata di mano. Di fronte ad un Casale in cattiva forma, slegato e caotico, il Milan nel primo tempo ha avuto agio di comandare il giuoco a piacere, elaborando attacchi arditi e pericolosi.

Al 10' in posizione agevole, Arcari sferrava un tiro, ma il punto che apriva la serie sfumava, perchè il pallone colpiva il palo. Pochi minuti dopo Cresta, scontratosi violentemente con Roggero, lasciava il campo per non più rientrare. Il Milan così ridotto a dieci uomini, poteva tenere ancora le redini dell'incontro, ma poscia lentamente cedeva di fronte al travolgente, ma sconclusionato ritorno offensivo del Casale.

Nel secondo tempo il Milan ritenne prudente retrocedere la mediana a ridosso dei terzini, cosicchè la partita si ridusse ad una focosa, quanto farraginosa offensiva del Casale. Per la cronaca: il Casale batteva otto calci d'angolo contro tre del Milan. Arbitro Mastellari.

Livorno-Bologna 0-0

LIVORNO, 26

Partita molto combattuta ed equilibrata. Se da parte del Bologna vi è stata più tecnica e omogeneità il Livorno ha giuocato con maggior impeto, avendo però avuto la linea mediana inferiore alle previsioni, specie nel primo tempo. Il Bologna ha giuocato in modo superiore all'avversaria e tra i giuocatori si sono distinti Maini, Schiavio e Reguzzoni. Nella ripresa invece gli amaranto hanno attaccato in prevalenza, senza però ottenere alcun vantaggio. Da notare che tanto alla fine del primo tempo quanto al termine del secondo, su tiri di Ferrara e Cappelli, il pallone veniva fermato da Gianni non proprio sulla linea fatale, ma entro la porta; l'arbitro però non concedeva i punti, fra le disapprovazioni del pubblico. Arbitro Rovida.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 26

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri, multa di lire 1000 alla Ambrosiana e alla Lazio, di lire 500 al Padova e al Bari, ammonizione al Ponziana e al Forlimpopoli. Squalifica fino al 15 maggio: Corbatto del Ponziana e Barba del Forlimpopoli; per una gara di campionato Guarisi della Lazio e Viani dell'Ambrosiana; ammonizione Agosteo dell'Ambrosiana.

Una riunione della F.I.F.A.

per la scelta degli arbitri

ROMA, 26

Martedì 1 maggio si riunirà a Milano la commissione tecnica della F.I.F.A. per procedere alla scelta degli arbitri e dei guardalinea che dovranno essere impiegati per le partite del torneo finale del campionato di calcio. Dopo la riunione del primo maggio a Milano avrà luogo a Roma il 3 maggio la seduta plenaria del comitato organizzatore del campionato mondiale per procedere alle operazioni di sorteggio.

Ambrosiana-Palermo 3-1 (2-0)

MILANO, 26

L'undici di Castellazzi ha voluto chiudere l'ultima partita di campionato allo Stadio civico con una vittoria che valesse a ripagare il pubblico fedele degli ultimi insuccessi. Vittoria netta e meritata alla quale, se non ha corrisposto un'effettiva superiorità dei nero-azzurri, non ha fatto riscontro una pari chiarezza di azioni e conseguente capacità risolutiva. Tre punti sono perciò scaturiti dalla lunga pressione dell'Ambrosiana, uno dei quali per un autogoal di Gruden, mentre diverse buone occasioni sono state sciupate.

Passando alla cronaca diremo che l'Ambrosiana, dopo alcuni attacchi dei rosa che l'obbligano in difesa, passa al comando battendo diversi calci d'angolo e segnando al 38' su autogoal di Gruden. Dopo un'azione derivata da calcio d'angolo e al 44' con De Maria, che riprendeva un pallone di Masera respinto dal portiere. Nel secondo tempo i due portieri erano entrambi impegnati alle prime battute. Indi l'Ambrosiana s'imponeva decisamente e al 16' su corner Pitto segnava da pochi passi. In seguito i nero-azzurri non spingevano a fondo. Il Palermo tentava qualche contrattacco e al 30' su calcio di rigore per fallo di Allemandi, Scarone segnava agevolmente. Il finale registrava nuovi attacchi nero-azzurri e relative parate di Valeriani. Arbitro: Turbiani.

Viani acquistato dal Milan

MILANO, 26

Il giocatore Viani, già centro sostegno titolare dell'Ambrosiana e poi valida riserva della squadra nero-azzurra, ha firmato stamane il contratto che lo lega al Milan per la prossima stagione. Il Viani è stato ceduto per la somma di L. 80.000.

Le corse al trotto a Treviso

TREVISO, 26

Se come si spera, il tempo vorrà finalmente mettersi al buono e concederci il bel sole d'Aprile, domenica prossima nell'Ippodromo di San Artemio si avrà la interessante 2.a giornata di Corse al Trotto dilettanti della riunione di primavera.

VOLATA

La rivincita Venezia-Padova

Domenica 29 avrà luogo, allo stadio sportivo comunale di S. Elena, un interessante confronto fra due delle migliori formazioni volatistiche, cioè fra la squadra rappresentativa provinciale di Padova e di Venezia.

La squadra lagunare ha giocato a Padova due domeniche ottenendo una netta affermazione, ma l'otto patavino era ancora lontano dalla sua forma migliore.

Ecco, pertanto, si presenterà domenica a Venezia fermamente deciso a battersi con tutte le sue forze per la conquista di una bella affermazione.

I veneziani, dal canto loro, sosterranno la prossima partita come allenamento per il difficile confronto che domenica 6 maggio li vedrà opposti, a Roma, alla forte rappresentativa delDopolavoro dell'Urbe, cercheranno, perciò, attraverso l'amichevole tenzone, di ricavarne il migliore assieme che permetterà loro di riscattare l'immeritata sconfitta subita nella partita contro i romani.

Precederà la partita di Volata un interessante incontro di pallacanestro fra due delle migliori formazioni femminili locali.

BOCCE

Campionati sociali

La direzione tecnica provinciale per il giuoco delle bocce ricorda a tutte le società affiliate di Venezia e provincia che i campionati sociali dovranno aver luogo nelle domeniche 29 aprile e 6 maggio p. v.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 26

Durante il mese di marzo 1934 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16,767 navi per una stazza netta di tonnellate 7,792,843 sbarcando tonn. 2.477,701 di merci e numero 203,309 passeggeri. Partirono 16,740 navi stazzanti in totale tonn. 7,705,630 dopo avervi imbarcato tonn. 798,723 di merci e 204,263 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 33,507 navi per una stazza netta di tonellate 15,498,473, quello totale delle merci fu di tonn. 3,276,426; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 417,622.

Nel corrispondente mese dell'anno 1933 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 17,039 per una stazza netta di tonn. 7,302,694 merci sbarcate tonn. 1,977,660; passeggeri sbarcati 213,277; navi partite 17,090 per una stazza netta di tonn. 7,385,734; merci imbarcate tonn. 734,809; passeggeri imbarcati 211,572, con un movimento generale quindi di 34,129 navi per una stazza netta di tonn. 14,688,428 e con tonn. 2,712,469 di merci imbarcate e sbarcate e 424,849 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 1,802 piroscafi della stazza netta di tonn. 11,195,708, (merci tonn. 1,663,595 e passeggeri 409,387) e con 9,617 velieri della stazza netta di tonn. 427,304 (merci tonn. 316,833); la bandiera estera con 1,813 piroscafi della stazza netta di tonn. 3,863,773 (merci tonn. 1,288,906 e passeggeri 8,275) e con 275 velieri della stazza netta di tonn. 11,688 (merci tonn. 7,090). La partecipazione della bandiera nazionale del movimento generale è stata per conseguenza del 94 p. c. per quanto riflette il numero delle navi, del 75 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 60 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 98 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

Le figlie dell'ex-Re di Spagna a Roma

ROMA, 26

Ricevute alla stazione di Termini dalla Principessa Maria di Savoia, sono giunte a Roma le figlie dell'ex Re di Spagna, Principesse Maria e Beatrice di Borbone.

Geloso dell'ex Re di Spagna

domanda il divorzio

VIENNA, 26

Nei circoli aristocratici della capitale ungherese si seguono con vivissima curiosità le pratiche relative alla domanda di divorzio presentata al tribunale di Budapest dal gioielliere francese Luigi Cartier.

Il gioielliere sposò dieci anni fa la contessa Jacqueline Almassy, celebrata ed indiscussa bellezza di Budapest, discendente dall'aristocratica famiglia degli Zichy. Suo primo marito fu il conte Carlo di Bissingen-Lippenburg, che morì sul campo di battaglia durante la guerra mondiale.

Trascorsi cinque anni di vedovanza, la contessa Almassy, che aveva da poco superato i 25 anni si sposava con il gioielliere francese, allora cinquantaquattrenne, conosciuto col nome di « re dei gioielli », il quale possedeva un favoloso patrimonio, avendo filiali a Parigi, Londra, Nuova York, e in parecchie altre capitali. L'amministrazione dei suoi affari era stata affidata ad una banca.

Il Cartier acquistò per la moglie uno dei più splendidi palazzi di Budapest, che fece ammobiliare spendendovi una somma enorme. La contessa viveva alcuni mesi a Parigi e gli altri nel suo sontuoso palazzo della capitale ungherese. Dal matrimonio nacque un figliuolo, che ora ha otto anni.

Pare che la domanda di divorzio sia dovuta al fatto che il gioielliere era divenuto estremamente geloso della moglie, in seguito alla conoscenza di quest'ultima con l'ex re di Spagna, che a più riprese aveva avuto occasione di frequentare la contessa Almassy a Parigi e in alcune delle stazioni balneari di fama internazionale.

Nei circoli diplomatici di Budapest si dice che il Cartier sarebbe venuto a conoscenza di un telegramma che l'ex re di Spagna aveva diretto a sua moglie.

Si sostituisce al chirurgo

che non vuol operarlo

PRAGA, 26

All'ospedale di Kosice è stato trasportato ieri il boscaiuolo Michel Makac, di anni 77, il quale presentava una larga ferita al ventre, prodotta dal taglio di un affilato rasoio. Il vecchio, nonostante l'atroce dolore, ha dichiarato di aver tentato di operarsi da solo dell'appendicite che in questi ultimi giorni gli doleva e che il medico del paese si era rifiutato di asportare per il timore che il paziente, troppo vecchio, non potesse sopravvivere all'atto operatorio.

Il chirurgo dell'ospedale non dispera di salvare lo stoico vecchietto, il quale tuttavia insiste per essere sottoposto all'operazione.

Per la nomina a sottotenente

chimico farmacista

ROMA, 26

L'Agenzia « Delta » apprende che, in seguito ad interessamento del Sindacato Nazionale Farmacisti, il Ministero della Guerra ha di recente deliberato che possono conseguire la nomina a sottotenente chimico farmacista anche i militari di truppa in congedo illimitato muniti del solo diploma di abilitazione all'esercizio della professione di farmacista, purchè, beninteso, siano in possesso di tutti gli altri requisiti e superino gli appositi esperimenti.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pression	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	756.0	16	22	14
Fiume	cop.	754.0	16	22	14
Pola	cop.	755.2	13	15	12
Trieste	cop.	754.6	14	17	13
Gorizia	cop.	755.0	15	17	12
Udine	¾ cop.	753.8	15	16	11
Treviso	cop.	754.2	13	14	11
Belluno	cop.	755.1	10	11	9
Padova	piov.	754.4	13	14	10
Rovigo	piov.	755.7	12	13	10
Vicenza	piov.	754.4	13	14	13
Bolzano	cop.	755.4	13	15	10
Trento	cop.	754.0	12	14	9
Grappa	piov.	611.4	3	5	2
Venezia	piov.	754.8	13	14	11

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 6, Fiume gocce, Pola 5. Trieste 6, Gorizia 18, Udine 15, Treviso 12, Belluno 16, Padova 11, Rovigo 15, Vicenza 3, Bolzano 4, Trento 1, Monte Grappa 18. Venezia 16.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.6, tramonta ore 19.9. Luna tramonta ore 3.44, leva ore 17.10. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3.35 e 15.10, alte ore 9.35 e 21.15. — Ieri l'Isonzo e l'Adige erano in leggera piena; il Po era in piena ed in aumnteo; il Piave, il Brenta erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone in morbida; il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Sulle regioni settentrionali cielo ancora nuvoloso con deboli schiarite e pioggerelle sparse. Venti da moderati a quasi forti fra nord e greco sull'Alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare prevalentemente agitato, specie sui bassi bacini.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: La depressione delle Isole britanniche che si va lentamente attenuando forma una saccatura da oriente sull'alta Italia mantenendo perturbate le condizioni del tempo.

Nuove industrie sottoposte

ad autorizzazione governativa

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale alle industrie sottoposte ad autorizzazione governativa in esecuzione della legge 12 gennaio 1933 n. 141 indicate nell'art. 1 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590, sono aggiunte le seguenti: industrie per la produzione di macchine da scrivere industrie per la produzione di macchine da cucire, per la produzione di tassametri e di feltri di lana per cappelli e filatura, tessitura e stampaggio del cotone, ivi comprese la lavorazione dei filati cucirini e da ricamo e per la produzione delle lampadine elettriche, tubi isolanti, elettrodi per saldatura e porcellane da tavola.

La riconoscenza al Duce

dell'industria manifatturiera del cuoio

MILANO, 26

[H]a avuto luogo l'assemblea della Federazione fascista manifatturiera del cuoio. Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla massima organizzazione di categoria durante lo scorso anno. Egli ha affermato che per la prima volta dopo parecchi anni le industrie delle calzature, della pelletteria e della valigeria hanno potuto registrare un sensibile miglioramento nell'affermazione dei prodotti. È stato infine inviato un telegramma di devozione e di riconoscenza al Capo del Governo.

"La mia battaglia,,

Nei primi giorni del corrente mese d'Aprile, i giornali di Parigi raccontarono un fatto curioso. Una grande Casa Editrice francese, domandò al Cancelliere tedesco, Adolf Hitler, il permesso di pubblicare una traduzione francese del suo libro, « La mia battaglia » (Mein Kampf), che è fondamentale per la conoscenza della dottrina nazional-socialista e che il «Times» chiamò: « Bibbia laica del nazionalismo tedesco ».

Adolfo Hitler rifiutò seccamente il permesso chiesto. L'Editore passò oltre, e intraprese egualmente la traduzione. Un bel giorno, all'improvviso, la « Société des gens de lettres » si adunò d'urgenza, protestando contro la pubblicazione non autorizzata dall'autore, contro la grande offesa alla Convenzione di Berna; e respingendo ogni solidarietà con l'Editore francese.

Che cos'era successo? Nient'altro che questo. i giornali germanici avevano minacciato rappresaglie consistenti nella pubblicazione di opere francesi nella versione tedesca, senza acquisto dei diritti di autore. La minaccia aveva messo fuori di sè gli scrittori di Francia, i cui libri, tradotti, trovano larga diffusione in Germania....

Le cose stanno a questo punto. Ciò che, nell'episodio, interessa noi italiani è il contrasto tra il rifiuto di Hitler a divulgare il suo volume in Francia e la volonterosa adesione alla proposta di diffusione in Italia, manifestata anche dal fatto che egli volle dettare per l'edizione italiana una prefazione speciale. In questa formulò così la ragione per cui si compiace nel vedere il suo pensiero esposto al pubblico italiano: « Il Fascismo « e il Nazional-socialismo, intima« mente connessi nel loro fonda« mentale atteggiamento verso la « concezione del mondo, hanno la « missione di segnare nuove vie « ad una feconda collaborazione « internazionale. Comprenderli nel « loro senso più profondo, nella « loro essenza, significa rendere « servizio alla pace del mondo e « quindi al benessere dei popoli ».

Il volume, di circa 450 pagine, pubblicato in questi giorni dell'Editore Bompiani, è indispensabile a chi voglia, fra noi, formarsi una idea chiara ed esatta della dottrina di Hitler, che attraverso anni di dure prove e di gravi sacrifici personali, ha condotto al trionfo in Germania, rendendo un reale servigio alla comunità europea col soffocar, nel suo stesso luogo di nascita e nel suo massimo centro d'irradiazione, il Marxismo. Tanto per apprezzare le vicende presenti del Terzo Reich, quanto per prevederne il corso futuro, è necessario conoscere le fondamenta filosofiche e scientifiche del nazismo, le deduzioni pratiche che esso trae dai principi teorici e che si propone di tradurre in atto.

Ma non meno importante è lo studio di questa « Bibbia Laica » per rendersi ragione dei contrasti essenziali che separano la visione nazista del mondo dalla fascista, di quella «universalità» che è propria del fascismo, romano e cattolico.

Mentre il Fascismo si fonda sul concetto di *nazione*, ossia sulla comunità di storia, di tradizioni, di sentimenti, di linguaggio e di mete, il nazional-socialismo si basa sulla identità del *sangue*, e non esita ad espellere dalla comunità o a negare la qualità dei cittadini, ai membri di sangue diverso da quello della maggioranza.

Per Hitler lo Stato (citiamo le sue parole) « è la promessa della formazione d'una superiore civiltà umana, ma non è la causa di questa. La causa è riposta solo nella presenza di una razza idonea alla civiltà. Quand'anche si trovassero sulla Terra centinaia di Stati modello, nel caso che si spegnesse l'Ario, non sussisterebbe nessuna civiltà rispondente all'altezza intellettuale degli odierni popoli superiori.

Il nazional-socialismo non accoglie l'insegnamento cristiano dell'eguaglianza fra gli uomini; per esso, gli uomini si raggruppano in razze di valore intellettuale ed etico diverso, in razze superiori e inferiori. Fra le superiori emerge la razza Aria o indo-germanica, alla quale son dovute tutte le conquiste del pensiero umano e fra le stirpi varie è primissima la tedesca, che Hitler non esita a definire sale del mondo, capolavoro della creazione.

Scendendo dalle altezze dottrinali a problemi più vicini a noi, Hitler dedica capitoli, per noi interessantissimi, a problemi generali e particolari di politica interna ed estera. Quale atteggiamento deve assumere il nazismo di fronte alla questione sindacale? Quale deve essere il suo orientamento nella ricerca di alleanze?

« Scopo — egli risponde — di una odierna politica estera tedesca deve essere la preparazione del ricupero della libertà. Lo Stato deve acquistare un grado di forza e di potenza sufficiente a modificare la volontà dei nemici vittoriosi; perchè i paesi oppressi non saranno ricondotti nel seno del Reich da infiammate proteste, ma da una spada pronta a colpire ». Ma non basta essere forti per conto proprio: poichè i nemici saranno più d'uno, occorre anche trovare alleati. Quali? L'Inghilterra e l'Italia, perchè gli interessi naturali dei due grandi di Stati non sono sostanzialmente opposti alle condizioni d'esistenza del popolo tedesco, anzi, in certa misura, si identificano con queste ».

Arrivato a questo punto, Hitler si scaglia contro coloro che creando artificialmente un problema dell'Alto Adige ,vorrebbero, per odio all'Italia Fascista, impedire una intesa fra questa e la Germania nazista. Quelli che oggi *chiacchierano* per l'acquisto del Tirolo meridionale, evitarono di *battersi* quando la vittoria poteva conservare quella contrada alla regione tedesca; e « il chiasso che si fa oggi non procede da amore per il Tirolo, ma dal timore di un eventuale accordo italo-tedesco ».

Il terreno sul quale la mentalità hitleriana ha maggiori punti di contatto con la fascista, è quello della lotta contro le democrazie il liberalismo politico ed economico, il parlamentarismo e i partiti, le deviazioni della libertà. Qui realmente i due grandi popoli marcianti alla testa del mondo procedono per vie parallele; qui compiono entrambi buona e sana opera di ricostruttori, di artefici di una nuova èra.

Questioni contingenti possono momentaneamente separare le due illustri stirpi: ma l'unità del grandioso compito comune deve far sempre sì che si ritrovino. Questo compito, nella sua più nobile espressione, si chiama: difesa della civiltà occidentale, dei suoi preziosi valori, contro utopie che le sono estranee e che la dissolverebbero rapidamente se non si opponessero tempestivi ostacoli al loro dilagare.

L'analisi, la critica, la condanna di quelle utopie; il racconto spesso drammatico, della lotta sostenuta per contrastare loro il cammino; le ragioni ideali e storiche del trionfo definitivo, il programma del lavoro di domani; tutto ciò è esposto da Hitler con quella potenza dialettica che a lui solo e povero, permise di conquistarsi in pochi anni il consenso e l'amore di sessanta milioni di tedeschi.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 26

Il supplemento al bollettino n. 12 dell'Opera Balilla reca: Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Caposq. Avanguardista Valle Bruno di Raffaele, d'anni 18, da Cadoneghe (Padova). Cadoneghe, 12 giugno 1932-X: Salvava dalle acque del Brenta il quattordicenne Rigato Antonio e lo traeva a riva già privo di sensi. — Cadoneghe, 27 agosto 1932-X: Tra[eva] da un profondo fosso un giovane che vi era precipitato per un malore improvviso. — Cadoneghe, 3 luglio 1933-XI: Si gettava vestito nel Brenta per salvare un Balilla che stava per annegare.

Balilla Florian Osvaldo di Angelo, d'anni 12, da Concordia Sagittaria (Venezia). Portogruaro, 18 agosto 1933-XI: Si slanciava con generosa prontezza nelle acque di un canale dove un bambino era precipitato e riusciva trarlo in salvo.

Balilla Friggi Aldo di Zeffirino, d'anni 13, da Oppeano (Verona). Oppeano, 3 settembre 1933-XI: Salvava un compagno che era precipitato in un profondo fosso rimanendo impigliato con le gambe fra le ruote della bicicletta.

Balilla Tonutti Luigi di Antonio, d'anni 13, da Udine. Cividale del Friuli, 4 settembre 1933-XI: Visto un giovane precipitare da una barca nelle acque del Natisone, vi si gettava prontamente e dopo una pericolosa lotta coi flutti e col pericolante che gli si era aggrappato fortemente riusciva trarlo in salvo.

Piccola Italiana Paternò Maria di Battista, d'anni 14, da Spera Strigno (Trento). Malga Costa, 19 settembre 1933-XI: Allo scoppio di un violento incendio, riusciva a mettere in salvo un suo fratellino e con rara energia aiutava e animava i presenti nell'opera di soccorso.

Balilla Valmasoni Antonio di Ido, d'anni 9, da Mestrino Padova). Mestrino, 18 gennaio 1934-XII: Pur essendo dolorante per una ferita alla gamba, scendeva rapidamente in un fossato pieno d'acqua putrida e melmosa e traeva in salvo una bambina che vi era caduta ed aveva già perduto i sensi.

Piccola Italiana Scarpa Silvia di Mario, d'anni 9, da Fossalta di Portogruaro (Venezia). Fossalta, 20 gennaio 1934-XII: Attratta dalle grida di un bambino che era precipitato in un canale, accorreva prontamente e riusciva a trarlo in salvo.

Sono inoltre citati all'ordine del giorno:

Caposq. Balilla Roccaforte Ignazio di Filippo, d'anni 13, da S. Biagiopaltani (Agrigento). Balilla Bazzarini Antonio di Giuseppe, d'anni 10, da Isola (Pola); Balilla Lombardi Mario di Ruggero, d'anni 13, da Signa (Firenze); Caposq. Avanguardista Campisi Samuele del fu Sante, d'anni 18, da Siracusa; Avanguardista Capirchio Giulio di Giuseppe, d'anni 17, da Itri (Roma); Balilla Franco Giovanni di Amedeo, d'anni 11, da Pozzuoli (Napoli); Piccola Italiana Covelli Irene di Giuseppe, d'anni 10, da Teana (Potenza); Balilla Elmi Armando di Olinto, d'anni 10, da Montelupo Fiorentino (Firenze); Piccola Italiana Negro Elisabetta di Angelo, d'anni 7, da Vaglio Serra (Alessandria); Balilla Ferreo Cesare di Giovanni, d'anni 10, da Torino; Avanguardista Tebaldi Alberto di Severino, di anni 16, da Parma

L'audacia di Miss Batten Jung nel suo avventuroso volo

ROMA, 26

Abbiamo riferito l'atterraggio di fortuna presso la stazione radio di San Paolo dell'aviatrice miss Jean Batten Jung, che tentava di battere il primato sul percorso Londra Australia. Si conoscono ora i particolari dell'avventuroso volo. L'aviatrice, che è una signorina molto graziosa, aveva decollato da Londra venerdì scorso, e, arrivata a Marsiglia, disponeva la partenza per le ore 14. nonostante l'opposizione delle autorità francesi a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Miss Jean Batten Jung prende su di sè tutte le responsabilità del volo e lascia Marsiglia. Il vento è violento, ma l'aviatrice raggiunge le coste della Sardegna. Senonchè è spinta al largo sul mare. Cosa questa gravissima, chè il suo apparecchio, un « Tignola Moth » di vecchio modello è terrestre. Perduto l'orientamento tenta di raggiungere terra. La raggiunge infatti nei pressi di Pisa. Qui avrebbe agito saggiamente se avesse atterrato, ma invece l'intrepida aviatrice si butta in direzione di Roma, ove arriva verso sera, ma, disorientatasi, si crede a sud di Roma e fa dietro-front. Ben presto intuisce di essere su falsa strada, ed allora fa di nuovo dietro front e naviga a bassa quota. Passa su Furbara, il cui aeroporto è illuminato. Il rumore del motore desta l'allarme, e gli altri aeroporti sono subito illuminati.

Ma miss Jean Batten Jung non pensa di atterrare in nessuno di questi. Passa due volte sull'aeroporto del Littorio e finisce su San Paolo, e qui, poco lontano dalle antenne della radio, scende a terra. Naturalmente l'atterraggio è disastroso. Carrello ed ali sfasciati, serbatoio sfondato, strappi moltissimi nella fusoliera. Miss Jena Batten Jung, fortunatamente, se l'è cavata con lievi contusioni al mento e qualche graffio. L'apparecchio è stato trasportato nelle officine del Littorio, e ne avrà per una settimana di cura, poi tornerà a Londra per ripartire verso l'Australia. Un particolare: l'aviatrice, sicura del suo felice arrivo a Sidney, aveva mandato avanti i bauli, di modo che, nella valigetta, non aveva chè la *brasse*, un pò di sapone, un pettine, ed un piccolo *necessaire*. Vestiti niente: sotto la tuta c'era soltanto l'indispensabile, non sufficiente certo per una settimana romana impreveduta. Ora è alloggiata presso l'addetto aeronautico inglese.

La torre d'Augusto sulla Turbie restaurata da un americano

NIZZA MARITT., 26

Con l'intervento di numerose personalità è stata oggi inaugurata, perfettamente restaurata, la Torre detta di Augusto, posta sul Colle della Turbie, vedetta avanzata di Roma imperiale. Il restauro di questo bel monumento dell'età imperiale altamente significativo, voluto dal grande imperatore romano, è dovuto alla munificenza dell'americano Tuck. I giornali locali dedicano grande spazio a questo avvenimento storico, artistico e sentimentale di grande importanza perchè è l'unico nella storia di questa città, dove templi, circhi e avanzi di Roma vengono tenuti nel più grande abbandono.

SPIGOLATURE

Un piccolo apparecchio, estremamente delicato, inventato e perfezionato a Filadelfia ha salvato la vita a più di 50.000 persone negli Stati Uniti. Questo piccolo apparecchio si chiama il «bronchiscopio» e la persona che lo ha inventato è introdotto nei vari ospedale è un medico chiamato Chevalier Jackson. Questi, circa trenta anni or sono, fu spaventato nel vedere il gran numero di decessi provocati da oggetti di vario genere inghiottiti da persone e distratte o maniache. In particolare modo i bambini erano vittime di questi incidenti, essi giuocando mettono in bocca ogni sorta di cose, e. più particolarmente le spille. Questi corpi estranei, dopo essere stati ingeriti finiscono sovente nell'apparato respiratorio, ove in breve sono causa di soffocazione e di morte. Or bene, l'invenzione del Dottore Jackson si limita particolarmente a questo genere di disgrazie e tra le persone da lui salvate una buona parte è formata da bambini che avevano creduto bene di inghiottire spille da balie o anche pennini. Il dottore Jackson è considesrato uno specialista nei riguardi dell'applicazione del «bronchiscopio». Per non menzionare che alcuni casi si dirà che egli ha tolto da apparati respiratori cose come chiodi, viti, semi di cocomero e così via dicendo. Da uno dei polmoni di un bimbo di cinque anni, ha estratto due pezzi di vetri salvandolo così da morte sicura. Il «bronchiscopio» ha uno strano albero genealogico. Ha per antenato il laringoscopio inventato nel 1854 da uno spagnuolo, maestro di canto. Don Manuel Garcia, il quale se ne serviva per ispezionare le corde vocali dei suoi allievi.

*

L'ordine del Toson d'Oro, fondato a Bruges nel 1429 dal Duca Filippo il Buono di Borgogna, in occasione delle sue nozze con Isabella del Portogallo, prescriveva ai suoi cavalieri, per speciali solennità, di vestire il costume dell'ordine. Il vestiario di prammatica comprendeva, fra altro, un manto di velluto rosso foderato di raso bianco. Le insegne dell'ordine — una sontuosa catena d'oro, che doveva esser portata dall'araldo dell'ordine, la croce dei giuramenti e i mantelli dei primi cavalieri dell'ordine — erano originariamente custoditi nel Tesoro dell'ordine a Bruxelles, passarono poi, verso la fine del XVIII secolo nella tesoreria imperiale di Vienna. Circa alla stessa epoca, lo imperatore Francesco I fece erigere la Franzensburg a Laxenburg presso Vienna, al cui ornamento furono adoperati cimeli del medioevo nonchè oggetti del XVI e XVII secolo, tolti da castelli e monasteri. Il complesso interno della Franzensburg costituisce oggi una rarità per gli interessati oggetti radunati da ogni parte e che formano una collezione originalissima. Siccome nella tesoreria viennese non c'era posto per i manti dei primi cavalieri dell'ordine del Toson d'oro, essi furono adibiti ad ornamento della Franzensburg; o nella stanza di veglia delle filatrici, una serie delle panche sono rivestite con l'antico velluto rosso di 500 anni fa, dei manti del Toson d'Oro; e ciò costituisce una curiosità storica d'alto interesse e degna d'esser veduta.

*

I dottori Arthur E. Edvige e Maurice Brodie hanno condotto una serie di esperimenti su diverse razze di scimmie, che, confermando i risultati di analoghe ricerche del Flexner, direttore del Rockfeller institute, permettono di stabilire con una certa sicurezza la possibilità di debellare il «virus» della paralisi infantile. Constatato che le secrezioni nasali di individui affetti da forme benigne od abortite e l'aria degli ambienti abitati da malati di paralisi infantile erano piene di milioni di «virus» sin qui sconosciuti, che essi ritennero essere quelli speciali della terribile malattia, essi localizzarono i loro esperimenti nel naso delle scrimmie, anzichè nell'apparato intestinale come si è sin qui fatto. Essi hanno così rilevato che in un caso la presenza del «virus» fu constatata nelle mucose nasali del soggetto cinque giorni prima che esso presentasse le manifestazioni ordinarie della paralisi infantile. La paralisi infantile si sviluppò sempre con grande rapidità in soggetti nelle cui fosse nasali erano stati messi tamponi infetti di «virus». Questa circostanza ed altre più complesse, secondo i clinici suddetti, hanno portato alla conferma che il germe della paralisi è trasmesso nell'interno dell'organismo dall'apparato olfattivo.

*

L'arte di comporre l'oro risale in Austria fino alla imperatrice Barbara, la seconda moglie dell'imperatore Sigismondo, la quale si occupò di alchimia fino al 1451. Uno dei suoi ultimi seguaci fu l'alchimista Seefels che nel nel 1746 si era stabilito a Rodaun, nel vicinato di Vienna. Egli possedeva enorme autorità sul suo ambiente e fra i suoi aderenti che, in Vienna sola erano, nel 1751 ben 13.000, contava anche l'imperatore Francesco I. Il più importante fra gli alchimisti austriaci però era il frate Agostiniano Wenzel Seiler il quale, nel 1676, pare abbia, in presenza dell'imperatore Leopoldo I, convertito in oro una coppa di rame. Per questa azione ebbe dal sovrano un titolo nobiliare e si chiamò da allora Venceslao Nobile di Reiburg. Il suo capolavoro fu l'esecuzione d'un medaglione ovale che rappresentava, con 41 busti, tutto l'albero genealogico di Leopoldo I, risalendo fino a Faramondo, leggendario re dei Franchi. Questo medaglione, originariamente d'argento, fu a quanto si dice, trasmutato alchimisticamente in oro da Seiler-Roiburg, con il suo peso di 2055 ducati e rappresenta il più grande medaglione d'oro che esista al mondo ed è custodito al museo viennese di storia d'arte.

Il Convegno corporativo in Ungheria

si conclude con vibranti manifestazioni al Duce

BUDAPEST, 26

I lavori del convegno corporativo di Pecs sono continuati tra il cordiale interessamento della popolazione e manifestazioni di simpatia per l'Italia e per il Duce. Il gr. uff. Anselmi ha trattato in tre relazioni il funzionamento dei Sindacati, della magistratura del lavoro e del potere normativo del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il prof. Carli ha svolto tre relazioni sui principii generali del sistema economico corporativo sulla politica economica corporativa e sulle crisi economiche e sistema corporativo.

Il prof. Volpicelli ha parlato sugli elementi universali del corporativismo. Le relazioni hanno dato luogo a discussioni che hanno posto in rilievo la preminenza del solidarismo fascista rispetto all'individualismo liberale ed al collettivismo socialista.

Da parte ungherese il prof. Varsavary ha trattato la questione del diritto amministrativo in Regime fascista. Il prof. Varga l'importanza economica del Fascismo all'estero, il prof. Faluhelyi l'importanza del Fascismo nel diritto internazionale esponendo i sani principi di critica e di ricostruzione portati dal Governo fascista nella politica internazionale, attraverso il progetto di riforma della Società delle Nazioni, di revisione dei trattati col patto a quattro e con gli accordi di Roma per la sistemazione danubiana.

Nelle discussioni seguite ad ogni relazione è stato notato l'intervento dei rappresentanti delle associazioni studentesche che hanno manifestato la volontà della gioventù ungherese di seguire l'esempio luminoso dell'Italia fascista contro tutti gli ostacoli del tradizionalismo. Tali dichiarazioni sono state vivamente applaudite dalla numerosa assemblea. I relatori italiani hanno chiuso la discussione con discorsi esplicativi e riassuntivi.

Accanto ai lavori del Congresso si sono svolte numerose manifestazioni sottolineanti l'amicizia dell'Ungheria per l'Italia. Durante una colazione in onore degli ospiti il decano della facoltà di giurisprudenza ha tenuto un discorso in latino inneggiando all'Italia fascista che continua la missione di Roma maestra del diritto. Il presidente del « Rotary Club » ha esaltato l'universalità del genio italiano nel campo letterario, artistico scientifico e politico e la fraternità storica italo-ungherese.

La cerimonia di chiusura del Congresso è terminata al suono degli inni nazionali italiani ed ungheresi. A sera una grande dimostrazione popolare e studentesca ha percorso le vie della città inneggiando all'Italia e a Mussolini. Un rappresentante degli studenti ha pronunciato un discorso pregando i rappresentanti italiani di esprimere al Duce la devozione della gioventù ungherese. Il gr. uff. Anselmi ha risposto assicurando che la gioventù italiana è animata da grande simpatia per l'ungherese. Gli ospiti italiani sono stati salutati alla partenza per Budapest dalle autorità accademiche civili e militari e da numerosa folla acclamante.

Tutti i giornali di Budapest pubblicano ampi resoconti dei lavori del convegno. Il demo-liberale *Magyarorszag* ed il liberale di opposizione *Ujsag* dedicano i loro editoriali in cui ringraziano gli studenti italiani per i chiarimenti dati sul Fascismo ed esaltano il lavoro costruttivo dell'Italia fascista. « Regimi di questo genere — scrive l'*Ujsag* — sono utili a tutti gli Stati anche se non debbono chiamarsi fascisti ».

Il Giappone intensifica i servizi col Continente africano

ROMA, 26

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che il Giappone sta da qualche tempo intensificando in modo davvero considerevole i propri servizi marittimi col continente africano. La Osake Shoeen Kaisha ha portato da mensili a quindicinali le partenze dei suoi piroscafi per Bombasa, Zanzibar, Beira, Lorenco, Marques e Durban. Una linea sperimentale è stata inoltre recentemente inaugurata colla costa dell'Africa Occidentale. Il piroscafo da carico «Alaska Maru» di oltre settemila tonnellate e della velocità di dodici nodi, si è diretto ai porti della Nigeria, della Costa d'Avorio e del Senegal ove ha sbarcato considerevoli quantitativi di manufatti di cotone e di seta, di altri prodotti tessili, di birra e di tè. In seguito ai soddisfacenti risultati ottenuti altri piroscafi faranno al più presto il medesimo itinerario. I circoli competenti del commercio e della navigazione del Sol Levante stanno studiando l'opportunità di creare nuovi e regolari servizi col Continente Nero allo scopo di trasportarvi con sempre maggiore facilità i prodotti nipponici che da qualche tempo vi trovano un largo sbocco molto proficuo per l'economia nazionale. La creazione dei nuovi servizi marittimi italiani coll'Africa o la completa riorganizzazione di quelli esistenti ha contribuito e contribuisce non poco a rivolgere sempre maggiormente l'attenzione degli armatori giapponesi verso l'Africa ove taluni di essi sperano di realizzare vantaggi economici forse alquanto superiori a quelli che verranno effettivamente realizzati finchè dura la crisi.

I Sovrani inaugureranno a Roma la Mostra d'arte francese

ROMA, 26

L'esposizione annuale delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia sarà inaugurata dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia sabato 5 maggio. Domenica 6 maggio avrà luogo l'apertura di detta esposizione.

Il concorso per un "Auditorium,, per 5000 persone a Roma

ROMA, 26

Il Governatorato di Roma bandisce un concorso fra architetti e ingegneri italiani per il progetto dell'*Auditorium* che dovrà sorgere in Roma presso il viale Aventino. L'edificio dovrà contenere una sala principale capace di cinquemila posti, una sala per musica da camera per mille posti, una sala grande e tre piccole per le prove di orchestra, una per i cori, gli ambienti per l'ufficio dei direttori, stanze di studio per i solisti ecc. ecc., sale d'aspetto e possibilmente terrazze coperte ove il pubblico possa intrattenersi negli intervalli delle audizioni. L'edificio dovrà consentire sull'area attigua la costruzione di un corpo di fabbrica di duemila metri quadrati di superficie, sede della R. Accademia di musica di Santa Cecilia. L'edificio avrà il suo prospetto rivolto verso Via dei Trionfi.

I progetti dovranno pervenire al Governatorato non più tardi delle ore 20 del primo gennaio 1935. All'autore del progetto giudicato primo e meritevole di esecuzione, sarà corrisposto un premio di lire 50 mila. Altre 40 mila lire potranno essere suddivise fra gli altri progetti ritenuti degni.

Preziosi affreschi del '400 scoperti in un cimitero

ORTA, 26

Nell'antica chiesa di San Quirico, posta nel cimitero di Orta, in questi giorni si stavano costruendo dei nuovi colombari, quando nei lavori di scrostamento di un muro sono stati scoperti alcuni affreschi che risalgono al 1400, del medesimo stile di quelli che vi sono nell'isola di San Giulio. I lavori sono stati momentaneamente sospesi e sul posto si è recato il sovrintendente alle Belle Arti di Torino, per studiare le pregevoli pitture di alto valore archeologico venute alla luce e che da un primo esame pare stiano opera del Luini e del Procaccini che nel Medio Evo lavorarono molto in questa regione.

Una Madonna di Cavarzere che muove gli occhi

CAVARZERE, 26

Nella cappella del famoso Crocefisso miracoloso, troneggia anche una graziosa Madonna in legno dipinto, che regge il Bambino Gesù e che, ad ogni Venerdì Santo, viene portata solennemente in processione.

L'altro ieri nel pomeriggio, la ventiduenne Lazzarin Pierina, donna di servizio di casa Guarnieri, stava genuflessa dinanzi alla Divina immagine quando, alzando d'improvviso lo sguardo s'accorse che gli occhi della Madonna si movevano in modo — dice — da non lasciare assolutamente dei dubbi. In preda alla più viva commozione la ragazza raccontò ai familiari la incredibile notizia. Senonchè, al giorno appresso, una bambina, di cui non ci fu possibile conoscere il nome, mentre era anch'essa intenta a pregare presso la Madonnina, notò lo stesso prodigio; la piccola ignota lì per lì stupefatta, si dette a gridare al miracolo e la notizia si propagò così, in breve, tra la popolazione.

Accorsero per primi il carrettiere Antonio Gibin, il falegname Giuseppe Padoan, il capo dei vigili urbani Ferruccio Schettini e gli agricoltori Angelo e Dante Franzoso, tutti di Cavarzere.

Costoro chiesero senz'altro all'Arciprete Don Giuseppe Scarpa di togliere la miracolosa Madonna dalla alta nicchia che la raccoglie, per adagiarla alla portata diretta del loro sguardo, onde meglio accertarsi del fenomeno prodigioso a cui essi dopo attenta meditazione finirono tutti per credere.

Tutti e cinque infatti raccontano ora di aver visto la Madonna a dilatare per più riprese la palpebra superiore dell'occhio destro, mentre qualcuno di essi, addirittura, giura di aver visto ambo gli occhi a muoversi. Il miracolo è avvenuto dunque per davvero, o si è trattato di una generale autosuggestione o, meglio, di una comune illusione ottica, dovuta ad effetti di luce? Anche l'Arciprete non si pronuncia.

Da allora, cioè da mercoledì dopo le 17, la chiesa è meta di un crescente e talvolta preoccupante affollamento di fedeli e di curiosi. Cavarzere è stata messa, si può dire, in pieno subbuglio. Tutti, dal credente allo scettico accorrono al Duomo per osservare il miracolo e la folla, come dicemmo, si pigia paurosamente nell'augusta cappella.

Ed ieri sera stessa l'Arciprete, resosi conto della seria piega che la cosa sta ormai prendendo, dovette rassegnarsi di far togliere la Divinità dalla cappella e farla trasportare presso il recinto dell'altare maggiore, che domina il vasto Duomo. L'autorità, da parte sua, preoccupata giustamente dello spettacoloso crescendo con cui il popolo giunge al centro e va riversandosi in chiesa, dovette disporre un servizio d'ordine di carabinieri e di Camicie Nere, al fine di disciplinare l'accesso travolgente del pubblico al Pio luogo e, nondimeno, contenere nell'interno la irrompente massa di fedeli, che minaccia di travolgere, purtroppo, anche la Divina statuetta.

E il miracolo, pare si perpetui. Tutti quanti hanno avuto sinora la possibilità di avvicinarsi alla Madonna, dichiarano e giurano anzi di aver scorto effettivamente i suoi occhi a muoversi. Si verifica anche stamane un più largo e imponente affollamento di fedeli, provenienti in gran parte anche dai paesi vicini.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 16 Aprile contiene: La «Nuova Antologia» Concorso per un romanzo del tempo fascista — Alessandro Luzio: Relazione sul Concorso per un saggio di Storia italiana — Ludwig Curtis: Mussolini e la Roma antica Enrico Fileni: La bonifica di Littoria e di Sabaudia — Corrado Ricci: Il Correggio e la sua Città; — Riccardo Racchelli: Mal d'Africa (III) Vanna Fedele: Leone XIII e l'Abate Tosti (da documenti inediti) — Alberto Consiglio: Salvatore Di Giacomo — Alfredo Panzini: Decima Legione (fine) — Ferdinando Neri: Fiabe — Note e rassegne.

La campagna del francobollo antitubercolare

I tre grandi concorsi a premio

ROMA, 26

La quarta campagna nazionale del francobollo antitubercolare, iniziatasi con la giornata delle Due Croci, procede vittoriosamente verso la mèta che la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi si è prefissa: una lira per abitante.

Le notizie che pervengono alla Federazione dai 92 Consorzi provinciali anti-tubercolari, rivelano come la adesione degli enti e del pubblico sia stata pronta e ampia. La Casa Reale di S. M., i Ministri e i grandi enti nazionali hanno deciso di fregiare, nel periodo della campagna, tutta la corrispondenza col francobollo antitubercolare.

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, per facilitare sempre più la partepazione del pubblico a questo efficace mezzo di propaganda anti-tubercolare, ha organizzato — per la campagna del francobollo — tre grandi concorsi a premio: « Della velocità; dell'arte; della novità », che complessivamente comprendono oltre 200 premi. Suddivisione semplicemente ideale poichè ciascun acquirente i libretti di francobolli antitubercolari — che portano una copertina numerata in serie — partecipa automaticamente a tutti tre i concorsi. Il gruppo dei premi della velocità comprende un aeroplano da turismo, due automobili, un canotto a motore, una motocicletta, un cavallo da sella; inoltre la Federazione ha creato due premi in danaro di lire 20 mila e dieci mila ciascuno.

Nel gruppo dei premi del concorso dell'arte figurano cento quadri di autore e, tra questi, un quadro di Michetti, di Mancini, di Ferrazzi, di Malmerendi, ecc. Venti sculture di cui un Minerbi, un Balla, un Romanelli, ecc.

Nel gruppo dei premi della novità vi sono apparecchi radio, grammofoni, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, articoli per viaggio e per toilette.

C'è poi un gruppo di eccezione, e tra questi il premio di S. M. il Re, di S. E. il Capo del Governo e un cimelio storico di grande importanza che sicuramente tornerà di particolare interesse al cuore di ogni italiano. Esso consiste nel primo *choerer* che Guglielmo Marconi adoperò nelle primissime esperienze che lo condussero alla scoperta che ha legato il suo nome glorioso alla storia della civiltà: e insieme all'astuccio che contiene il prezioso strumento, il vincitore di così raro e commovente premio avrà anche l'autografo di Guglielmo Marconi, che autentica il cimelio stesso. L'estrazione dei premi avrà luogo in Roma il 1. giugno 1934 con l'assistenza di un pubblico notaio.

Una classe intera colpita dal morbo tubercolare

AMSTERDAM, 26

Un grave e raro caso di infezione a carattere contagioso, che ha colpito una classe intera di scolari dai 14 ai 15 anni, si è verificato in questi ultimi giorni nel piccolo comune di Emmen (Drente).

Da vari giorni a questa parte gli alunni di una scuola del paese, contrariamente alle loro abitudini, durante le lezioni e a casa si mostravano svogliati, accusavano un generale malessere, erano sovente colpiti da accessi di tosse secca.

L'insegnante, messo in sospetto di questo stato di cose, richiedeva un pronto intervento del medico.

E il referto medico doveva purtroppo rivelarsi in tutta la sua grave entità. La classe completa era sotto l'azione contagiosa del morbo tubercolare di cui era affetto un alunno della classe.

Fu subito un affaccendarsi di medici e di autorità, al fine di isolare prontamente la scolaresca dalle altre; ed oggi gli scolari contagiati, con un autobus, sono stati trasportati al Laboratorio centrale di salute dell'Ospedale di Utrecht, dove è stata loro passata un'accurata visita coll'apparecchio Roentgen.

Dai primi risultati delle osservazioni mediche si apprende che i bacilli tubercolari, eccezion fatta per una decina di alunni, non hanno fatto ancora grandi progressi, si spera perciò di potere scongiurare il progredire del male. Intanto i ragazzi resteranno ricoverati sino alla scomparsa di ogni ulteriore pericolo.

L'alunno affetto dal morbo causa dell'infezione è stato ricoverato in un sanatorio.

Per l'inquadramento degli insegnanti di musica

ROMA, 26

L'Agenzia « Delta » è informata di una interessante questione che si dibatte in seno al Sindacato Insegnanti privati in merito all'inquadramento degli insegnanti di musica attribuito, come è noto, al Sindacato Musicisti. Tale attribuzione non pare possa corrispondere allo interesse degli insegnanti stessi, nè alla giustizia e alla logica delle cose. Gli insegnanti di musica sono, infatti, sopratutto insegnanti, vivono dell'insegnamento ed hanno le stesse vertenze di lavoro con gli istituti e con le famiglie dei propri alunni privati, così come, per esempio, gli insegnanti di latino o di matematica. E' vero che l'insegnante di musica può essere anche musicista, così come l'insegnante di lettere può essere anche scrittore. Ma queste situazioni di fatto sono regolate dal principio della duplice appartenenza sindacale per coloro che traggono il proprio reddito da due professioni economicamente diverse. Per tale motivo il Sindacato Insegnanti Privati ha posto nei suoi giusti termini la questione che troverà presto, presso i superiori organi di controllo, la soluzione migliore.

Rubano i battagli delle campane perchè non suonino

CUNEO, 26

Un burlesco furto è avvenuto a Magliano Alpi, piccolo Comune di Monregalese, nella notte di domenica scorsa, festa patronale del paese. Dal campanile sono stati asportati i battagli delle tre campane. Il mattino, quando la persona di servizio dell'arciprete si recò al campanile per suonare l'« Ave Maria », constatò che le corde delle campane non obbedivano al richiamo. Alcuni parrocchiani salirono allora sul campanile e scopersero che le campane erano state saldamente legate alle ringhiere di appoggio. Sciolti i legami, scesero in basso, ma un'altra sorpresa doveva attenderli: per quanto le funi obbedissero, ora, al richiamo e le campane avessero ripreso il loro consueto movimento, non si udiva un solo rintocco. Nuova salita sul campanile e, infine, scioglimento dell'enigma,: i tre battagli avevano preso il volo nè sono stati, a tutt'oggi rintracciati.

Libri nuovi

Olga Visentini: «Il Falco» Romanzo dei ragazzi Mondadori ed. Milano L. 3.

Mario Fano: «Il Telefono negli Stati Uniti d'America». Ed. Incisione Stampa Fedetto, Torino.

Nicola Serena di Lapigio: «Vecchi motivi». racconti, Casa ed. «Il Solco». Città di Castello L. 8.

Ten. G. B. Lotti Paci: «Calvario d'Eroi». Ed. Ardita, Roma L. 10

Ten. Aldo Barbaro: «Col di Lana» Ed. Ardita Roma L. 10.

A. Balliano, Giuseppe Soavi: «L'Italia sul mare nella grande guerra» Casa ed. G. Chiantone - Torino. L. 15.

Roberto Savarese: «Caio Giulio Cesare». Editrice La Quercia, Milano - L. 4.

Giulietto Calabrese: «Nozze fasciste». Ed. «Scrittori fascisti» Sesto San Giovanni L. 10.

Carlo Lanza fu A.: «La nuova legislazione penale militare». Casa ed. Vallardi, Milano.

Giannino Fochessati: «La luna nel ruscello» romanzo. Casa ed. Ceschina - Milano L. 12.

Ministero dei Lavori pubblici: «La direttissima Bologna-Firenze». A cura della Direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie - Roma.

LA CRONACA DELLA CITTA'

S. A. R. il Duca di Genova partito per Roma

Ieri alle ore 13 S. A. R. il Duca di Genova si è portato al Piazzale Roma da dove in auto si è diretto alla Capitale, dovendo presenziare sabato 28 corr. all'inaugurazione della 29.a Legislatura.

Il saluto di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. l'Ammiraglio Foschini

Ieri sono pervenuti al Podestà di Venezia i seguenti fonogrammi:

« Gli ufficiali e gli equipaggi della V. Divisione Navale lasciano il Bacino di San Marco con il ricordo indimenticabile della solenne cerimonia e con l'animo grato per le manifestazioni di simpatia e per l'ospitalità della cittadinanza veneziana.

« Cordiali saluti.

Ferdinando di Savoia ».

« Partecipazione Città Venezia cerimonia consegna bandiera incrociatori II. Squadra e cordiale ospitalità di stati maggiori ed equipaggi sono conferma inalterato animo e di spirito marinaro Serenissima.

« Marinai Seconda Squadra esprimono viva gratitudine V. S. perchè se ne renda interprete intera cittadinanza. - Ossequi.

F.to: Ammiraglio *Foschini* ».

La partenza della Seconda Squadra

Il Comando in Capo della Seconda Squadra Navale ha modificato all'ultimo momento l'ordine di partenza della Squadra stessa, la quale anzichè staccarsi dagli ormeggi questa mattina, ha lasciato il Bacino di San Marco nella giornata di ieri.

Alle ore 8.30 infatti è incominciato il movimento delle unità, le quali alle ore 10.30 circa si trodei problemi riguardanti il bacivavano al largo, fuori del porto di Lido.

L'incrociatore *Alberigo da Barbiano* è partito invece alle ore 15, mentre la nave porta-aerei *Miraglia* salperà oggi per la stessa destinazione.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, Presidente, e con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Industriale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a lavori di Commissioni Consiliari ed all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della Provincia, la Presidenza ha trattato alcune questioni relative alla costituzione di Commissioni per la determinazione del prezzo base dei bozzoli agli effetti del premio sulla seta tratta, ha espresso il proprio parere su varie domande di autorizzazione all'esercizio di impianti di stufatura e di essicazione bozzoli ed ha preso altre deliberazioni riguardanti l'Assemblea Generale della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale.

La Presidenza ha deliberato inoltre l'assegnazione di contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative varie; ha adottato varie deliberazioni relative alla amministrazione interna, al personale ed ha infine espresso alcuni pareri su ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale.

L'"Augustus,, a Venezia

Veniamo a conoscenza che il 12 maggio p. v., giorno dell'inaugurazione della Biennale, giungerà a Venezia, reduce da una crociera nel Mediterraneo con scalo a Malta e Tunisi, crociera della durata di sei giorni, il lussuoso transatlantico « Augustus » dell'Italia Cosulich, a bordo del quale saranno 1500 dopolavoristi della Provincia di Vercelli.

Movimento turistico

Ieri alle ore 14.40 sono giunti da Padova 26 turisti svizzeri e alle ore 21.42 da Bologna 58 studenti di Macerata.

Uno scambio di pellicce sulla R. N. "Miraglia,,

Il Comando M. M. A. comunica: A bordo della R. Nave *Miraglia*, in occasione della festa danzante offerta dalla II. Squadra Navale, sono state scambiate due pellicce di zampe di Breinschwanz nero. Le Signore interessate sono pregate di rivolgersi al Comando Militare Marittimo (Ufficio Servizi).

Associazione Fascista della Scuola

Questa sera alle 18 per incarico del Gruppo «Amici dell'arte» la prof. Ofelia Vianello terrà all'Ateneo Veneto la prima lezione parlando di Gentile Bellini e d'altri pittori narratori. Molte proiezioni sussidieranno il suo dire.

Come "lanciare,, un prodotto

La vendita e l'affermazione di un prodotto, il così detto lancio di una novità, presuppongono una serie minuziosa di studi e la messa in moto di mezzi che pochi conoscono e pochissimi sanno impiegare. Che metodo di vendita scegliere? Che prezzi fissare? Che accorgimenti usare? Come determinare le « quote » da raggiungere? Un ampio, organico studio sui modi indicati per lanciare un prodotto è contenuto nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano via Torino 15, che i non abbonati possono ricevere dietro vaglia di L. 8.

Il Prefetto partito per Roma

Ieri sera alle ore 22.8 è partito per Roma il Prefetto S. E. Beer.

Le onoranze veneziane a Don Bosco

Il Comitato dei festeggiamenti in onore di San Giovanni Bosco ha inviato ai Cooperatori ed a tutti gli amici ed ammiratori dell'Opera Salesiana la seguente nobile lettera circolare:

« Il fausto avvenimento della Canonizzazione del Beato Don Bosco, proclamata nel maggior Tempio della Cristianità, dal Sommo Pontefice Pio XI, la domenica di Pasqua di quest Anno giubilare della Redenzione, ha fatto esultare tutto il mondo civile, perchè, in ogni paese, l'Opera di questo umile gigante dell'amore e dell'apostolato si è manifestata, con tesori di tenerezza paterna, nell'educazione dei giovani e nella propagazione della civiltà cristiana.

« Venezia cattolica sente tutto il dovere e tutta la gioia di partecipare a questa gara mondiale di venerazione verso il grande e popolarissimo Santo italiano dei nostri giorni e si appresta a tributargli, in forma austera ed amorosa, onoranze di affetto e di gratitudine, perchè l'amabile Santo continui dal cielo a benedire i suoi giovani, le Missioni, l'Italia, il Mondo.

« I Salesiani di Don Bosco e le Suore di Maria Ausiliatrice, fieri di un tanto Padre, e confortati dalla paterna approvazione dell'Eminentissimo Patriarca e di S. E. il Vescovo Ausiliare, ed onorati dell'ambita benevolenza delle Autorità civili, politiche e militari, rivolgono viva preghiera alla cittadinanza veneziana, ai cooperatori salesiani, agli allievi ed ex allievi ed a tutti gli amici e benefattori dell'Opera per averli concordi nella unanime manifestazione di amore al novello Santo, che è gloria fulgidissima della Chiesa e della Patria nostra.

« Pertanto, i Salesiani di Don Bosco, fidenti nella generosità dei benefattori, aspettano, anche in questa solenne occasione, l'obolo dei buoni, affinchè la commemorazione riesca veramente degna delle tradizioni di Venezia e del Santo che si vuole onorare

« Qualsiasi offerta sarà gradita. Come insegna l'Apostolo: *chi ha molto dia con larga generosità; chi ha poco, dia quanto può!* Il Santo benedirà tutti con amore e con eguale benevolenza! ».

Si prega inviare le offerte ai seguenti indirizzi: Istituto Salesiano Coletti, Cannaregio 2991; Patronato Salesiano Leone XIII, Castello 1285; Istituto Maria SS. Ausiliatrice, Via Garibaldi 154, Venezia; e alle Amministrazioni dei giornali cittadini.

Secondo elenco: Pastori Elisa ed Ines L. 5, Gregolin Ines 5, cav. Giovanni Spadari 10, D. Armindo Tiraoro 10, Amalia Menin 10. Superiora Istituto S. Cuore L. 100, Mons. Francesco Silvestrini 30, RR. Fate Bene Fratelli 25, col. cav. Attilio Bernardini (2.a offerta) 20, co.ssa Maria Walter Bas 30, rag. Ignazio Milani 5, prof. Amedeo Gottardi 25, Fam. Scarpa 10, Riccardo Perale 20, Fam. Gioppo Ermenegildo 20.

Il solenne Triduo per la festa di domenica 29 corr.

Venerdì 27 aprile, ore 6.45: Messa prelatizia di S. T. Giuseppe dei conti Sanfermo. Comunione degli Istituti femminili. — Ore 10: Solenne pontificale con Omelia di S. E. Mons. Domenico Comin, Vescovo Salesiano. Intervento delle rappresentanze delle Scuole medie femminili. — Ore 18: Discorso del Rev.mo P. Ferdinando, provinciale dei Carmelitani Scalzi di Venezia. Solenne benedizione Eucaristica impartita da Mons. Giovanni Cottin.

Sabato 28 aprile, ore 6.45: Messa prelatizia di S. E. Mons. Giovanni Aucher, Abate dei Mechitaristi. Comunione degli Istituti maschili. — Ore 10: Solenne pontificale con Omelia di S. E. Mons. dott. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare. Intervento delle rappresentanze delle Scuole medie maschili. — Ore 18: Discorso del dr. Mons. Giuseppe Spanio. Solenne benedizione Eucaristica impartita da Mons. Giuseppe Ambrosi.

Domenica 29 aprile, ore 8: Messa celebrata con fervorino da Mons. dott. Giuseppe Racchello. Comunione generale dei cooperatori, delle cooperatrici, degli ex-allievi, della Gioventù cattolica italiana maschile e di tutte le Associazioni cattoliche. — Ore 10: Solenne pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine che terrà al Vangelo l'Omelia. Intervento delle Autorità e del Clero secolare e regolare. — Ore 18: Discorso di S. E. Mons. Giovanni Jeremich. Canto del Te Deum e trina Benedizione Eucaristica, impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca.

DIARIO SACRO

Venerdì 27. — S. Pietro Canisio, Dottore della Chiesa della Compagnia di Gesù nel 1597. — Ai Gesuiti alle 18 preci e benedizione. — Via Crucis alle 15: a S. Simeone Piccolo e a San Barnaba — Benedizione alla sera in onore del Sacro Cuore: al SS. Salvatore e alla Fava.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per il ribasso dei prezzi

Il Segretario federale ha svolto nei giorni scorsi viva azione perchè i prezzi della luce elettrica e del gas venissero ribassati, analogamente a quanto sta avvenendo in ogni settore dell'economia nazionale.

La Società del Cellina e quella del Gas hanno risposto però che in base alle deliberazioni prese dalle loro organizzazioni centrali non possono effettuare per la città di Venezia alcuna riduzione.

Analoga risposta ha dato circa il prezzo dell'acqua la Compagnia delle Acque.

Il prezzo della luce elettrica nel le frazioni di Murano, Burano, Pellestrina, Mestre, Favaro Veneto e Chirignago, sempre in base alle suddette direttive, sarà invece diminuito di centesimi 5 per kilowatt, a datare dal 1.o 1.o maggio p. v.

*

I presidenti delle Commissioni di Sestiere per il controllo sui prezzi hanno riferito al Segretario federale sulle prime ispezioni compiute.

E' risultato che gli esercenti veneziani, nella loro quasi totalità, hanno volonterosamente adeguato i prezzi alle direttive di ribasso impartite dal Governo fascista.

I pochi evasori sono stati individuati e saranno esemplarmente puniti.

Nuovi generi ribassati

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha comunicato al Segretario Federale i seguenti prezzi che saranno applicati a partire dal 27 corrente:

Burro finissimo di latteria prezzo massimo L. 12 al kg. — Formaggio pecorino vecchio L. 8 — Formaggio gorgonzola (crosta artificiale) Lire 5.50 — Pasta superiore extra Lire 2.60.

La Federazione inoltre ha preso adeguati provvedimenti per evitare prezzi troppo elevati nelle diverse varietà di formaggio emiliano, di prosciutti e di salumeria in genere.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Equipaggi Comando della V. Divisione Navale (4. versamento) Lire 727.25; Federazione Fascista Armatori Adriatico Occidentale quale ulteriore contributo della S. A. Rimorchiatori Riuniti Panfido e C. L. 300; Riverato Augusto L. 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Oggi, alle ore 14.30, si svolgerà il consueto allenamento. Nel mentre si raccomanda di non mancare in maniera assoluta, si avverte che tale allenamento si svolgerà con qualsiasi tempo.

Crociera in Cirenaica. — Organizzato dall'Istituto Coloniale Fascista, avrà luogo dall'11 al 21 maggio XII. un grande viaggio in Cirenaica con il s/s *Leonardo da Vinci* espressamente noleggiato. Le quote di partecipazione vanno dalle L. 350 alle 650. Il trattamento a bordo è uguale per tutte le classi. Vigono riduzioni ferroviarie per recarsi ai porti d'imbarco e per il ritorno a Venezia.

Itinerario: Genova, Napoli, Siracusa, Bengasi, Derna, Siracusa, Napoli, Genova. Possono partecipare alle crociera anche le studentesse ed i famigliari.

Maggiori schiarimenti presso la Sede del G.U.F. (S. Maurizio 2758).

Gruppo di Cannaregio

Si avvertono gli abitanti di Cannaregio che presso la Sede del Gruppo, dal giorno 21 aprile, funziona una Commissione per il controllo dei prezzi ed affitti.

I reclami giustificati si accettano tutte le sere, dalle ore 21 in poi.

Gruppo di San Polo

E' stata istituita anche presso questo Gruppo una Commissione di vigilanza sui prezzi e sugli affitti.

Gli abitanti del sestiere che abbiano giustificati reclami da avanzare possono rivolgersi a detta Commissione tutte le sere, dalle ore 21 alle 22.

L'assemblea dei poligrafici

Tutti i poligrafici addetti alle aziende commerciali e giornalistiche sono convocati in assemblea generale straordinaria che è indetta per domenica 29 corr. alle ore 10.30 precise in questa sede per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Capo Sezione sull'attività sindacale — 2. Breve relazione del Direttore di Zona della Cassa Nazionale Poligrafici sullo svolgimento della Mutualità presso l'Organo Provinciale di Venezia nello scorso esercizio 1933 — 3. Relazione sull'assistenza straordinaria ai poligrafici disoccupati — 4. Varie.

L'assemblea sarà presieduta dal Commissario Straordinario dell'Unione on. Antonino Bifani.

La campagna antitubercolare

La festa del "bocolo,,

Come avevamo ieri previsto, nonostante l'inclemenza del tempo, il successo della festa del « bocolo » è stato anche quest'anno pienamente assicurato. Il grande cuore del pubblico veneziano — che sa quanta preziosa opera di bene svolga la Società Veneziana contro la tubercolosi, in pro dei bimbi del popolo, sia nel suo padiglione « scuola all'aperto » alla Giudecca, sia con lo invio a Pellestrina, a Marcon, all'Ospedale al Mare di piccoli predisposti e denutriti — ha dato quanto più ha potuto. L'incasso è stato di L. 7269.40 e per una giornata piovosa come quella di ieri, può considerarsi un buon successo.

La presidenza ancora una volta ringrazia la cittadinanza e le gentili signore e signorine, in nome di tanti piccoli fratelli che attraverso la gentilezza di un fiore potranno godere la loro parte di cure e di sole, altrimenti negata.

Gentilezza infantile

I bimbi ospiti della Colonia Veneziana « Maria Pezzè-Pascolato » hanno spedito al gr. uff. Antonio Garioni un vaglia di L. 12.35 con queste parole

« Ill.mo comm. gr. uff. Antonio Garioni - Le mandiamo questa piccola somma perchè vogliamo aiutare i poveri bimbi ammalati di tubercolosi. La somma non è grande, ma è tutto quello che abbiamo e noi l'offriamo con tutto il cuore, per dare un sollievo a quei poveri piccini. Accetti un affettuosissimo saluto da tutti i bimbi della sua Colonia ».

Quando dei bimbi parlano così, non dovrebbe esserci altro da dire; ma quelle dodici lire raccolte fra poveri piccini, strappate al desiderio di un cioccolattino, di una palla, di un giornale illustrato, hanno tale commovente splendore da non sfigurare tra le offerte più alte: diremmo quasi che tutte le oscurano.

Pensino i pigri, gli indifferenti, gli egoisti, quale severa lezione scenda loro da quel crocchio di bimbi che raduna sfavillando un mucchietto di nichelini nell'ora i ricreazione, e rinunzia ad un confetto per comperare un francobollo!

Le offerte

Comitato Femminile: Balbo di Vinadio C.ssa Guenda L. 30; Bisio Maria Rieser 50; Cappelli march. Geppina 40; Casellati Annina 50; Cini Lyda 200; Di Sangro Buccino N. D. Lydia 50; Fantucci Pia 50; Garioni Eva e Antonio 300; Ivancich Dora 60; Ivancich Emma 50; Lolli Rosa vedova Carbo 5; Luccheschi contessa Maria L. 50; Marcello Gnecchi N. D. Marisa 50; Moggioli Anna 5; Ottolenghi co.ssa Annina 50; Parisi Aurora 50; Pomarici Clementina 25; Rocca contessa Moceniga 50; Schiavi de Brandis N. D. Isabella 25; Solveni Anita 50 ;Toso Delfino Antonita 50; Valier co.ssa Luisa 50; Vio Antonietta 10.

Comitato maschile: Agostinelli dott. Carlo Segretario Ass. Medici Condotti L. 50; S. E. Andreoni Antonio 100; Borriero prof. Antonio 20; Caggetti dott. Gino 50; Caruso col. Manfredo 100; Cini sen. Vittorio 200; Cremona gen. Giovanni 50; Diena sen. avv. Adriano 100; Di Prima ing. Mario 50; Dusso prof. Attilio 20; Faccin dott. Vittorio 50; Fantucci on. ing. Vittorio 100; Gambardella gr. uff. Fausto 100; Massari avv. Amedeo 100; ing. Marsich 20; Mauro dott. Vincenzo 20; Pelli prof. Amedeo 50; Villanova rag. Alfredo 50..

Altre offerte: Almagià Edoardo L. 50; Banca Comm. Italiana 500; Banca Coop. Popolare di Novara 150; Banco Ambrosiano 50; Battistella ing. Mario 25; Basaglia cav. Vittorio 30; Basaldella Silvio 100; Bembo Marco 15; Bernardi prof. Giuseppe 10; Bianchini Ida 30; Bianchi Michiel Luigi 30; Cassa di Risparmio di Venezia 5.000; Carraso ing. Leopoldo 50; Celle Serra e C. 10; Credito Italiano 100; Davanzo ing. Angelo 10; D'Este cav. Antonio 5; Franco avv. Renzo 50; Fries comm. Gualtiero 50; Garbardella gr. uff. Fausto 75; Gaggia gr. uff. Achille 200; Hulton Costanza 50; Istituto Federale 100; Istituto It. di Credito Marittimo 100; Istituto Sup. Scienze Ec. Comm. 100; Jesurum Renzo 10; Jona prof. Giuseppe 50; Luzzatto gr. uff. Giuseppe 20; Mazzarino rag. Pietro 25; Marchesi cav. Alessandro 10; Musolesi Ada 40; Osvaldini rag. Antonio 10; Paganelli Fratelli 5; Pauly e C. 100; Podestà di Venezia 300; Prefetto di Venezia 500; Rubelli Lorenzo e Figlio 25; Sacerdoti avv. Giulio 25; Sacerdoti avv. Gino 10; Scattolin Eugenio 10; Scarpa Fratelli 5; Soc. An. Cementi Armati Mantelli 100; Stabilimenti Tessili Italiani 200; Steindler rag. Paolo 10; Sullam avv. Angelo 20; T.E.L.V.E. 100; Tiepolo e Melani 15; Volpi di Misurata conte Giuseppe 200; Voltolina ing. Silvio 10; Zago Carlo 20; Zenoni prof. Luigi 5.

Associazione Arma Artiglieria

Si avvertono gli artiglieri che si sono iscritti per partecipare alla cerimonia di S. Stino di Livenza, che il camion partirà dal Piazzale Roma alle ore 8 precise di domenica 29 corr. Il camion sarà agli ordini del Membro del Consiglio Direttivo camerata Armando Frisan.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del Console Sperotto

Una dolorosa notizia si è sparsa nelle tarde ore di mercoledì 25 corrente: il Console dott. Giovanni Sperotto, addetto al Magistrato alle Acque, è morto improvvisamente.

Figura nobilissima di fascista, di soldato, di studioso e di lavoratore, aveva combattuto valorosamente nelle file della Terza Armata e più propriamente nella zona di Monfalcone. Firmato l'armistizio lo Sperotto ebbe l'incarico di amministrare la importantissima foresta dell'Altipiano del Cansiglio e quello anche più delicato di risarcire i danni che la guerra aveva apportato alla montagna e ai boschi del Friuli.

Nel 1924 S. E. Serpieri, dopo avere elaborata la nota legge forestale del Regime, volle affidare anche il ripartimento forestale di Udine, al dott. Sperotto il quale dedicò sè stesso a tutti i problemi che l'economia montana aveva bisogno fossero risolti. Così in collaborazione degli organismi preposti alla parte idraulica portò a termine felicemente il progetto di massima per la sistemazione di tutti gli affluenti e dell'asta principale del Tagliamento.

Il 1926, durante il processo riordinativo condotto energicamente dal Regime Fascista, vedeva la creazione della Milizia Forestale per la soluzione di tutti i problemi della montagna, lo Sperotto fu uno dei più entusiasti nell'adesione pronta alla nuova organizzazione. In essa fu assunto col grado di Primo Senior e gli fu affidato il Comando della Coorte di Udine, e conseguì poco dopo il grado di Console.

Nel 1929 dopo il difficile compito tanto bene iniziato, gli fu affidato l'incarico del coordinamento di tutti i servizi idraulico-forestali delle Tre Venezie. Fu così che in seno al Magistrato alle Acque potè portare il suo pratico criterio che ha dato l'impulso all'attività odierna nell'intero Compartimento, nello speciale ramo idraulico-forestale.

Il Console Sperotto lascia un gran de vuoto non facilmente colmabile tra le Camicie Nere Forestali e negli uffici del glorioso Magistrato alle Acque.

Alla famiglia così duramente provata, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Sabato 28 c. m. alle ore 10.30 al Lido avranno luogo i funerali del Console della Milizia Forestale Sperotto cav. uff. Giovanni.

E' doveroso da parte di tutti gli Ufficiali della Milizia ordinaria e speciali residenti a Venezia e Lido ad intervenire ai funerali dell'Estinto in grande uniforme militare.

Funerali De Angelo

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Fomosa, solennemente parata a lutto, si svolsero iermattina, alle 9.30, con largo intervento di autorità e di popolo, i funerali del compianto sig. Alfonso De Angelo del fu Giovanni Francesco il quale, com'è noto, ha sì largamente beneficato le Opere Pie cittadine.

Nell'immensa folla che gremiva la chiesa abbiamo notato larghe rappresentanze dell'Opera Pia Giov. Batta Giustinian, per il ricovero degli ammalati cronici, dell'Ospedale Civile di Venezia, della Procuratoria di S. Marco, dell'Istituto Coletti, del Seminario Patriarcale, delle Missioni Cappuccine, delle Missioni Francescane, degli Artigianelli, dei Padri Canossiani, della Casa di Ricovero, dell'Infanzia Abbandonata, dell'Istituto Solesin, della Sinite Parvulos, delle Clarisse della Giudecca, delle Clarisse di Santa Chiara, delle Servite, dell'Istituto « Casa e Famiglia », delle Suore di Lourdes, del Patronato maschile di S. Maria Formosa, degli Asili Infantili di Carità di Venezia, dell'Istituto Canal al Pianto, dell'Istituto Canal ai Servi, del Patronato Pio IX della Modonna dell'Orto, del Patronato Accotanto, dei Padri Redentoristi della Fava, delle Ancelle Missionarie (Fond. Misericordia), delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Inoltre erano i congiunti e un eletto stuolo di amici e di popolo.

All'altar maggiore ha officiato il Parroco Mons. Gio. Batta Vianello, che ha impartita poi l'assoluzione alla bara.

Si è quindi composto il corteo funebre, preceduto da numerose corone, che ha sostato alla riva della Chiesa, ove il feretro è stato calato nella barca apposita e di là avviato al Cimitero.

La riapertura delle Scuole all'aperto

Con deliberazione podestarile in data 25 corr. pubblicata ieri nell'albo municipale, è stata disposta la riapertura delle Scuole all'aperto presso i giardini di Sant'Elena e Papadopoli. Ciascuna Scuola sarà composta di quattro sezioni. La prima scuola sarà posta sotto la direzione delle scuole «Gaspare Gozzi » e la seconda sar,à affidata alla direttrice dell'« A. Poerio » signora Rapagna Bogno Paolina.

La refezione scolastica agli alunni delle scuole stesse si effettuerà a cura del Patronato Scolastico.

Pulendo il rasoio

Ieri alle ore 7 la ventenne Gina Zaglia, abitante a Ponte di Piave, domestica presso una famiglia abitante a S. Marco 153 pulendo un rasoio gilet si ferì la mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale per una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Il piede schiacciato

Ieri alle 15 il meccanico Battista Sabbadini di anni 35 abitante a Dorsoduro 3347, ponendo in opera un tubo di termosifone nella stazione di Santa Lucia si ebbe sui piedi un elemento del termosifone stesso per cui dovette essere medicato all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Conferenza di A. Pompeati sul Prati

Nella sala dell'Ateneo Veneto, ieri sera alle 21, a cura della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli di S. Felice, il prof. Arlino Pompeati tenne l'annunciata conferenza sul tema: « Giovanni Prati, cinquant'anni dopo la sua morte ».

L'oratore tracciò brevemente la vita del Prati, mettendone in particolare rilievo per ogni periodo la produzione letteraria, che si può dire abbia inizio con la novella in versi « Ermengarda ». Esalta quindi la cieca fedeltà del poeta alla Casa Savoia, anche nei momenti più tragici per la gloriosa dinastia; fedeltà che costò al perseguitato dolorosi pellegrinaggi da una corte all'altra. Questo lato particolare della sua vita si deve alla mancanza nel Prati di una coscienza politica.

L'oratore ne analizza quindi la poesia, poesia ch'ebbe i suoi ammiratori, entusiastici talvolta, senza però dare una gran fama al poeta, il quale dopo la sua morte fu dimenticato dai più.

La brillante lezione del professor Pompeati, fu resa più interessante dalla lettura di alcune fra le migliori pagine del poeta; alcuni passi dell'Ermengarda e qualche sonetto del « Priele ».

Il Pompeati, per la sua esposizione chiara, e per la facondia con la quale illustrò i mondo poetico di Giovanni Prati, fu ripetutamente applaudito da un numeroso pubblico, composto in prevalenza da professori e studenti, e di ammiratori suoi.

La conferenza del dott. Taronna al Dopolavoro Postelegrafonico

Invece nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico in Palazzo Bollani alla Bragora, il dott. Sandro Taronna, direttore del Consorzio antitubercolare di Venezia, parlò sugli scopi della quarta campagna antitubercolare.

Il dott. comm. G. Matteucci, Direttore Provinciale delle RR. PP. e Delegato ministeriale del Dopolavoro stesso, dopo aver invitati i presenti ad elevare il loro pensiero al Duce, per questa Santa Campagna, fece la presentazione dell'oratore.

Il dott. Taronna esordì con un cenno storico sulla tubercolosi, sulla scoperta specie del bacillo di Cook, per trattare poi delle cause che favoriscono la propagazione del terribile morbo, e sottolineò i vari metodi di cura che si adottano ora, grazie alle recenti conquiste della scienza.

La tubercolosi — egli dice — è da considerarsi, come tutte le malattie che attaccano la razza, una malatti sociale. Illustrò quindi, con numerosi dati statistici, le vicende di questo flagello dell'umanità e di un ampio cenno nei vari istituti, nelle varie organizzazioni sorte per combatterlo, concludendo nell'esaltazione degli scopi altamente morali, che si propone, e che ha realizzati in parte la IV. Campagna Antitubercolare. L'oratore, alla fine della sua lezione è stato vivamente applaudito.

La conferenza dell'avvocato Bastianetto sulle "Prigioni d'America,,

Ricordiamo che per iniziativa dell'Opera di Ricupero per l'assistenza alle Famiglie dei detenuti e ai liberati dal carecere, l'avv. Celeste Bastianetto parlerà nella sala dell'Ateneo sul tema «Prigioni d'America»

La conferenza avrà tra gli altri scopi quello di suscitare interesse per il problema delle carceri e far conoscere quanto si può fare di bene in questo campo.

Un gioco che finisce male

Giancarlo Taboga di anni 8 abitante a Dorsoduro 3786, mentre attendeva a giocare nell'asilo assieme ad altri coetanei cadde ferendosi alla regione parietale destra. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio d'un falegname

Al falegname Ruggero Siega abitante a Cannaregio 2886 che stava lavorando nella segheria a Cannaregio 3526 scivolò di mano una tavola dalla quale si ebbe asportata la 3.a falange del mignolo sinistro. Guarirà in venti giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 25 Aprile XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 3

FRAZIONI - 24-25 Aprile XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Salvador Benet Antonia d'anni 87, ved. cas.; De Bernardo Mandricardo Rosa 63, con. cas.; Gottipavero Luigi 68, con. spedizioniere.

Lattai in contravvenzione

Gli agenti di San Polo hanno contravvenzionato il lattaio Angelo Calzavara di anni 57, esercente la latteria a San Polo 774, perchè si faceva rappresentare indebitamente da certo Niero Cesare di anni 30, abitante a San Polo 868, il quale a sua volta per le stesse ragioni è stato posto in contravvenzione.

Per multa non pagata

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri arrestato il bracciante Luigi Fiammin, di anni 30, senza fissa dimora, battitore abusivo, il quale deve scontare 30 giorni di prigione per multa non pagata.

Si ustiona col brodo bollente

Guido Zennaro di anni 3 abitante a Cannaregio 6308 arrovesciatosi una scodella di brodo bollente sulla faccia si ustionò in modo da dover essere medicato all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 10

IL MAGISTRATO ALLE ACQUE partecipa la morte del

Cav. Uff.

Giovanni Sperotto

avvenuta repentinamente ieri alle ore ventidue.

I funerali seguiranno alle ore 10.30 di sabato 28 nel tempio votivo di Lido.

VENEZIA, 26 Aprile - Anno XII

L'OPERA PIA G. B. GIUSTINIAN

per il Ricovero dei poveri malati cronici in Venezia, insieme con gli esecutori testamentari del compianto Signor

Alfonso De Angelo

ringrazia sentitamente i rappresentanti delle Opere Pie e degli altri Enti, e tutte le altre persone che resero omaggio al benefico defunto intervenendo all'odierno rito funebre.

VENEZIA, 26 Aprile 1934 XII.



Teatri, concerti e cinematografi

"Circo Katja„ al Goldoni

Il comm. Alfredo Sainati, che sta compiendo una tournèe con la nuova commedia di Carl Zuckmayer «Circo Katja», sarà al Goldoni per due sole recite che avranno luogo la prima nel pomeriggio e la seconda la sera di domenica 29 corr.

«Circo Katja», definita dal suo autore commedia d'acrobati, ha avuto in Germania un caloroso successo, confermato da 1000 repliche successive. Per rappresentarla in Italia il Sainati ha raccolto un'apposita compagnia, della quale è prima attrice Gemma Amedei.

MALIBRAN

«La donna che ho rubato» di Jrwing Cummings.

Tratto dal romanzo di Hergesheimer, il film si svolge in un campo di petrolio dell'Africa settentrionale: Jin Bradie, scopritore e primo valorizzatore dei pozzi di petrolio, torna dopo qualche tempo sui luoghi ove ha iniziato la sua fortuna trattovi dal desiderio irresistibile per una donna ora moglie del giovane direttore dei pozzi. E poichè il campo è continuamente danneggiato e messo in subbuglio da un feroce brigante sobillato e pagato da un segreto avversario del giovane, Bradie preso da un impulso di generosità e d'amor proprio decide di rimettere le cose a posto pure di partire con la donna. Ciò facendo la perde, ma a dir il vero perde assai poco, perchè essa si rivela avida e calcolatrice.

Il film è interpretato da quattro assi: Fay Wray, Raquel Torres, Jack Holt, e Naok Beery. Il migliore è ancora Jack Holt che nonostante la sua grinta feroce riesce invece assai simpatico. Discreta la fotografia.

Sulla scena vivi applausi allo spettacolo d'arte varia, il cui numero principale era costituito dalla danzatrice araba principessa Kaduxa, oltre a qualche interessante saggio di fachirismo, balletti e canzoni.

Associazione Veneziana per la Musica da Camera

Il m.o Alfredo Casella, per sopraggiunti inderogabili impegni, ha dovuto rimandare ad altra epoca l'annunciato suo concerto.

Il programma della manifestazione che si svolgerà lunedì 30 corrente alle ore 21.15 nella sala del Liceo « B. Marcello ». resta pertanto così modificato:

1) Beethoven: Serenata op. 25 per flauto, violino e viola (esecutori: Poluzzi, Ferro e Michieli).

2) Tre danze antiche, liberamente trascritte da V. Mortari per flauto, oboe, viola e violoncello. (Esecutori: Poluzzi, Riedmiller, Michieli e Pais).

3) Chabrier: Tre valzer romantici per due pianoforti. (Esecutori: G. Gorini e G. Levi).

4) Casella: Serenata per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello. (Esecutori: Miotto. Volpini, Biasetto, Ferro e Pais).

Il concerto del Quartetto di Bruxelles alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del 10.o ed ultimo concerto sociale della stagione che avrà luogo sabato 28 corrente alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale « B. Marcello » esecutore il Quartetto di Bruxelles composto di: Desclin primo violino, Delvenne secondo violino, Von Schepdael cello, Roy viola. Schubert: Quartetto in re minore. Prokofieff: Quartetto (prima esecuzione). Debussy: Quartetto in sol minore.

Accademia di Musica Antica

Domenica 29 corr., alle ore 17.30, nella sede accademica (palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli) seguirà la sesta lezione del corso, nella quale il direttore maestro comm. G. G. Bernardi parlerà sul tema: « Il dramma musicale a Roma e il teatro dei Barberini ».

La lezione verrà così illustrata: 1. Stefano Landi: « La morte d'Orfeo », aria d'Orfeo, per soprano, signora Amalia Valente Drusi; 2. Domenico Mazzocchi: « La catena d'Adone », aria d'Adone, per basso, sig. Nino Manfrin; 3. Giacinto Cornachioli: « Diana schernita » invocazione di Endimione al sole, per soprano, signora Annita Cipollato Rosada; 4. Stefano Landi: « Sant'Alessio », duettino dei paggi, per due soprani, signore Cipollato e Valente; 5. Michelangelo Rossi: « Erminia sul Giordano », terzetto per soprano, mezzo soprano e basso, signorine Anna Tosini e Adele Viviani e sig. Nino Manfrin; 6. Loreto Vittori: « La Galatea », aria di Acis, per soprano, signora Cipollato; 7. Luigi Rossi: « Il palazzo incantato d'Atlante », aria di Fiordaligi, per soprano, signora Cipollato.

Le iscrizioni a questa lezione si ricevono domenica dalle 17 alle 17.30 alla porta dell'Accademia, tassa lire 5.

Il secondo saggio di studio al "Benedetto Marcello„

Domenica 29 aprile, alle ore 17, avrà luogo al « Benedetto Marcello » il secondo saggio di studio degli alunni i quali svolgeranno il seguente programma:

1. Loeillet (1655-1735): 7.a Sonata in fa magg. per flauto: Grave, Allegro, Andante. Gavotta, Allegro (Finale). Alunno Guido Novello (V. anno, scuola prof. A. Poluzzi). — 2. a) Tournier: Féerie (preludio e danza); b) Grandyany: Autunno (per arpa). Alunna Elena Pertot (VIII anno, I. superiore. Scuola prof.ssa M. Cicognari). — 3. Bärmann: Concerto per clarinetto. Alunno Angelo Cariani (VI anno, I. superiore. Scuola prof. F. Miotto). 4. Corelli (1653-1713): 1.a Sonata in re magg. per violino. Alunno Bruno Bogo (IX anno, I. superiore. Scuola prof. L. E. Ferro).

Al pianoforte: per il n. 1 l'alunno E. Gracis; per il n. 3 l'alunno C. Pavan. All'organo: per il n. 4 l'alunno C. Pavan.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la Segreteria del Liceo « B. Marcello » verso oblazione di L. 2 a beneficio della Cassa Scolastica.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Renzo Bianchi. — Roma Sud e Milano Vig., ore 20.45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani. — Bolzano, ore 20: Concerto di musica teatrale. — Palermo, ore 20.45: Concerto variato.

Stazioni Estere. — Vienna, ore 19.15: Concerto vocale e strumentale. — Bruxelles I, ore 21.15: concerto orchestrale sinfonico. — Praga, ore 20: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle composizioni giovanili di Smetana. — Bordeaux ore 20.30: Concerto orchestrale sinfonico. — Parigi P. P., ore 20.10: Orchestra sinfonica. — Radio Parigi, ore 20.45: «Atalia», di Racine con musiche di Mendelssohn. — Strasburgo, ore 20.30: Musica da camera. — Breslavia, ore 21.15: «Oggi suona la primavera», poema musicale di Voelkel. — Monaco, ore 21.15: Concerto orchestrale. — Amburgo, ore 23: Concerto pianistico. — Lipsia, ore 21.15: Musica brillante. — Daventry National, ore 21.20: Concerto orchestrale. — Londra Regional, ore 20: Concerto bandistico. — Hilversum, ore 20.40 Trasmissione variata. — Bucarest, ore 20: Concerto sinfonico. — Monte Ceneri, ore 20.5: Canzoni, cori e musica varia. — Budapest, ore 19.30: Trasmissione dall'Opera Reale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 «La donna che ho rubato». Successo. - Sulla scena: La principessa Kaduxa il fachiro El For Fuad e il duo Fabrizi Minette.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Aspetto una signora» con Jan Kiepura, Jenny Jugo. Parlato italiano. - Sulla scena Comp. Cecchelin con «La frenesia del balon» e coktail Varietà. Prezzi 1.50. 3; 5 valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 «Impiegata di papà» con Renato Cialente Memo Benassi e Elsa de Giorgi.

MASSIMO. — Prima del film di superproduzione Eia-Ufa «Io di giorno e tu di notte» con Kate Von Nagy e Willy Frichs.

S. MARCO. — Successo del Capolavoro «Orizzonti di fuoco». Prezzi ribassati. Valevoli le riduz.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Angeli senza Paradiso».

OLIMPIA. — «L'usurpatore» int.: Fredric March, Kay Francis.

MODERNO. — Ore 16: «Ero una spia» parl. ital. con Conrad Veidt e H. Marshall.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Ridolini e i milioni della Banca nazionale» interprete: il celebre comico americano Lary Semon.

Seconda adunata dell'Associazione S. Barbara del Genio

La Presidenza Nazionale dell'Associazione del Genio nell'occasione della festa anniversari dell'Arma, convorrà i consoci in reverente pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, dove riposano numerosissimi i Pontieri dell'Isonzo, gli Zappatori, i Minatori e i Telegrafisti del Carso.

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'A.N.A.G. invita i consoci a prendere parte in massa al pellegrinaggio devoto e pertanto dispone che le iscrizioni sieno ricevute dal Consigliere segretario sottotenente Plinio Tonon (Cannaregio 4259 A), dal Consigliere Cardazzo Vincenzo, dal socio cav. Ognibene.

Raccomanda la sollecita adesione essendo indispensabile comunicare al più presto alla sede il numero degli aderenti.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata la relativa quota di lire trenta, questa comprensiva per il trasporto in tradotta a Redipuglia, a Trieste e per il ritorno.

Salvo eventuali modificazioni, il programma dell'adunata sarà il seguente: 23 giugno al mattino: Visita del Cimitero di Redipuglia. Pomeriggio a Trieste, visita della città.

24 giugno, mattino: Manifestazioni patriottiche a Trieste. Pomeriggio visita alla Mostra del Mare ed altre facoltative (a pagamento) alle grotte e dintorni.

La gita delle sartine a Torino

Organizzata dai nostri Sindacati dell'Industria si è svolta — il 21 aprile — una gita a Torino di diverse sartine veneziane per visitare la Mostra della Moda.

Le partecipanti, che erano accompagnate dal dott. Enrico Giuponi e dal rag. Emilio Oriente dei Sindacati, giunsero a Torino la mattina del 21 aprile, ricevute dagli organizzatori di quella Unione.

Dopo una visita alla Casa dei Sindacati torinesi dell'Industria, dove ebbero il benvenuto dal Commissario dell'Unione comm. Venturi, nel pomeriggio le sartine si recarono alla Mostra della Moda che suscitò nelle visitatrici una profonda ammirazione ed anche un senso di orgoglio professionale per la varietà e l'importanza dei modelli esposti, alcuni dei quali furono opera geniale delle sartine e dei laboratori veneziani.

Il giorno successivo il gruppo fece una breve sosta a Milano per visitarvi la Fiera Internazionale.

Lunedì mattina 22 le sartine rientrarono a Venezia, entusiaste e grate ai promotori ed alle Ditte Cappellin, Ruggeri, Deguillaume e Sereni che contribuirono alla riuscita della simpatica iniziativa.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Capitolo e Illich; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Foglie di tabacco in meno

Poletto Alessandro fu Proslocimo di anni 60 è imputato di avere dichiarato agli agenti doganali, incaricati della verifica della coltivazione di tabacco il 6 settembre dell'anno scorso in Fossò 1140 foglie di tabacco in meno del vero. All'udienza il Poletto dice di non saper nulla, ma il Tribunale dopo aver sentito i testimoni condanna l'imputato a 250 lire di multa e 950 lire di proporzionale. Difensore avv. Renato Zolli

Spazzature

Egidio Bergamo di Antonio di anni 29 venne dal Pretore di Venezia condannato ad un anno di reclusione per falsa testimonianza in una causa civile vertente fra la ditta Savio e la ditta Pastorino per una fornitura di una «peata» di spazzature. Il Bergamo ricorreva in appello ed il Tribunale, esaminata la sua posizione, lo mandava assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Zolli.

Due radio

Accusato di appropriazione indebita aggravata compare Giovanni Lazzarini di Umberto di anni 27 da S. Donà di Piave. Egli si sarebbe trattenuto due apparecchi Radio di proprietà della Soc. An. Apparecchi radiofonici Milano (S.A.F.A.R.) senza versarne l'importo di L. 1195 come era invece obbligato di fare, dopo averli venduti. Il Lazzarini si discolpa negando quanto gli viene attribuito. La parte lesa che doveva costituirsi parte civile con l'avv. Spessa non si costituisce più ed il Tribunale dopo il dibattimento e dopo le argomentazioni giuridiche del difensore avv. Virotta ritiene il Lazzarini imputabile di appropriazione indebita semplice e perciò lo assolve per mancanza di querela.

Il treno popolare per Milano

La concessione del nuovo treno popolare Venezia-Milano (Fiera Campionaria) organizzato per domenica 29 corrente è stata accolta con vivo favore, data la comodità dell'orario stabilito e la riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto.

Per norma del pubblico che desidera partecipare alla interessante gita ricordiamo che la vendita dei biglietti si effettua presso le stazioni e le Agenzie viaggiatori di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona, dove sono pure acquistabili i biglietti d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 1.50.

Cronaca di Chioggia

Il ricavato della giornata delle due croci

La giornata delle Due Croci, non ostante l'assenza dell'elemento peschereccio ed altre avversità, ha fruttato in città lire 2839.10, superando la cifra raggiunta lo scorso anno. Tale esito si deve ascrivere oltre che alla più radicata idea dell'umano soccorso, per l'attività di tante brave e gentili signore e signorine tra le quali abbiam dovere di segnalare la contessa Sesy Comello, Estella Bonivento in Galimberti, Ada Bellemo in Bevilacqua e le signorine Gigina ed Antonietta Scarpi, Mariuccia Zennaro, Bonaldo Vittorina, Zara Olga, Zucchetto Ada, Chiereghin Maria, Donares Ida, Boscolo Maria Livia, Fernando Bielo, Carlotta ed Anita Nordio, Giorgi Stefania e Gennari Mariuccia.

Dell'attività del Comitato Mandamentale Antitubercolare delle su lodate cooperatrici che stanno svolgendo un complesso programma, Chioggia si renderà anche quest'anno benemerita nella lotta contro il terribile morbo.

Conferenza dell'avv. Galletto

Ieri l'altro sera alle ore 21 nell'aula maggiore del palazzo municipale, alla presenza del Vescovo Monsignor Mezzadri, del Podestà ing. Luigi Frizziero, del Segretario politico dott. Antonio Bonivento, del Comandante del Porto cav. Renato Corsi e di numerosissime altre autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche, presentato con indovinate vibranti parole dall'avv. Aldo Voltolina, l'avv. Bortolo Galletto con grande foga oratoria e commovente eloquenza ha lumeggiato la figura di San Giovanni Bosco come educatore, religioso, benefattore e propagatore di civiltà. L'oratore più volte interrotto da scroscianti battimani fu al termine del magnifico discorso salutato da insistenti applausi.

Onore ad un modesto e valoroso marittimo

Il Ministro della Marina nella ricorrenza del Natale di Roma decorando della croce di cavaliere della Corona d'Italia, il capitano Emilio Furlan ha voluto premiare un modesto e valoroso capitano marittimo che ha solcato per ben 42 anni i mari, che durante la guerra ha prestato indefessa opera quale ufficiale della R. Marina, e tornata la pace per sette anni ha prestato un'insuperabile opera ai marittimi quale segretario della locale Sezione compartimentale della Confederazione Marinara. Congratulazioni.

Cronaca di Mestre

La filovia in Via Piave

Sappiamo che la Società Tramvie di Mestre ha deciso la istituzione della filovia da Piazza Umberto I, Via Piave, Stazione al Cavalcavia, da dove le corse proseguiranno per Venezia e venendo da Venezia continueranno per Via Piave, intramezzandosi sul tratto Venezia Cavalcavia a quello Venezia, Cavalcavia, Piazzale XXVII Ottobre.

L'impianto e le vetture sono già state ordinate ed è da ritenersi che nell'agosto la linea possa funzionare.

Sono anche ultimati gli studi per il prolungamento della filovia dalla Piazza Umberto I alla località « Magio » di Carpenedo, nonchè dal Cavalcavia al Quartiere Urbano di Marghera; anche tali linee faranno capo al Piazzale Roma, mentre contemporaneamente cesseranno le linee tramviarie Carpenedo - Stazione e quella di autobus Mestre-Marghera.

La trasformazione dei servizi urbani di Mestre ed il loro collegamento con Venezia erano vivamente desiderati dalla popolazione, specie dagli abitanti di Via Piave.

Chiusura del tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio comunica:

Si avvertono tutti i fascisti che ancora non avessero provveduto alla rinnovazione della tessera anno XII, che se non si metteranno in regola entro il giorno 28 corr., data di chiusura definitiva del tesseramento per l'anno XII, saranno inclusi fra i radiati.

I nuovi ammessi al Partito dovranno presentarsi presso la Segreteria del Fascio nel giorno ed ora stabiliti nell'apposita circolare inviata personalmente e si ricorda ad essi che dovranno pagare il primo semestre dell'anno in corso.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile comunica:

Informo le fasciste che non abbiano superato i trent'anni di età e le giovani fasciste che il 30 corr. si inizierà a Venezia per cura della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili un corso gratuito di Economia Domestica con tre lezioni settimanali, lunedì, martedì e venerdì, dalle ore 16 alle 18.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede in Campo S. Stefano (Palazzo Morosini) in Venezia fino a tutto sabato 28 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Colpito da una putrella

L'operaio dell'Officina delle FF. SS. — deposito di Mestre — Bellucco Ernesto, d'anni 49, abitante a Cannaregio 547, mentre stava spostando delle putrelle rimaneva impigliato col piede destro sotto una di queste riportando delle ferite giudicate guaribili in giorno 20, salvo complicazioni.

L'investito di Mogliano è morto

Dopo venti giorni di atroci sofferenze, prodotte dalla rottura della colonna vertebrale e ferite e contusioni multiple riportate in seguito ad investimento automobilistico avvenuto in piazza a Mogliano il 5 u. s. è deceduto l'altra sera al nostro Ospedale Sbrogliò Francesco fu Angelo, d'anni 49, abitante a Campocroce di Mogliano, il quale, come a suo tempo pubblicato, terminato il lavoro, in bicicletta si avviava verso casa percorrendo la Via Stazione di Mogliano.

Al povero Sbrogliò si preparano solenni onoranze funebri.

Colpita da mandato di cattura

Alle ore 16 di ieri gli agenti del Commissariato di P. S. arrestarono in Via Rosa certa Lugato Emilia fu Andrea, d'anni 33, abitante in Via Baracca 38, perchè colpita da mandato d'arresto della Pretura di Mestre dovendo scontare una pena di 20 giorni di reclusione essendo stata condannata per furto.

Venne passata alle carceri per scontare la pena.

Un infortunio alle Riserie

Ieri mattina alle 9.30 l'operaio delle Riserie Italiane di Marghera, Serena Attilio, d'anni 29, abitante in Via Fiume 75, mentre stava girando una manovella d'una pressa veniva colpito dalla stessa producendosi delle ferite lacero-contuse alla mano sinistra tanto da dover ricorrere all'Ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

MIRANO

Echi dell'assemblea dei Mutilati

Il Presidente della Sottosezione locale dell'Associazione Mutilati ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re m'incarica di ringraziare del memore pensiero dei mutilati di Mirano. F.to Generale Asinari di Bernezzo».

Ringrazio vivamente per cortese pensiero espressomi nome mutilati miranesi e ricambio a V. S. ed ai suoi camerati cordialissimi saluti insieme ad assicurazione costante interessamento. F.to Prefetto Beer».

«Ringraziola vibrante telegramma occasione vostra assemblea mutilati Mirano. F.to Suppiej.»

Il discorso della Corona

Il discorso della Corona che verrà radiotrasmesso sabato 28 corr. alle ore 10.30 potrà essere udito presso il negozio di Piazza V. E. II. Altre stazioni di ascolto funzioneranno presso il Caffè Re d'Italia e presso il Panificio Bovo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.—	82.2	81.50	82.30
Redim. 3.50 p. c.	81.05	81.70	81.66	81.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	90.75	90.75	91.—	90.75
Cred. Venez. 5%	504.50	504.—		
" " 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
" " 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	500.50	500.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.—	104.90	105.50	105.—
" " 1941	105.55	105.35	106.—	105.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1540.—	1575.—	1545.—	1580.—
Banca Commerc.	965.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	21.—	20.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	403.—	405.—	—.—	
Ferr. Meridionali	522.—	521.—	—.—	—.—
Costr. Venete	179.—	179.—	181.—	181.—
Cosulich	16.50	16.—	17.—	17.—
[illegible]	120.—	118.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	89.—	89.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	91.—		
Coton. Turati	210.—	208.—		
Stamp. De Ang.	480.—	470.—		
Cantoni Coats	300.—	304.—		
Min. Can. Naz.	165.—	165.—		
M. Ros. Varzi	805.—	807.—		
Lan. Rotondi	209.—	209.—		
Man. Tos.	21.50	21.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	308.—	306.—		
Lan. Gavardo	850.—	850.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	259.—	257.—		
Bernasconi	29.50	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	221.—	218.50		
Man. Pacchetti	53.—	53.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	19.50	—.—	—.—
Ilva	128.50	128.—	121.50	126.—
Metallurgica	159.50	159.50		
Monte Amiata	25.50	22.25		
Montecatini	134.—	134.—	132.—	134.—
Stab. Dalmine	170.50	169.—		
Breda	71.—	69.50		
Bianchi	44.—	43.25		
Isotta Fraschini	10.25	10.—		
F.I.A.T.	224.50	219.—		
Miani Silvestri	6.75	7.—		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	188.50	184.50	[illegible]
Elett. Brioschi	242.—	244.—		
C. I. E. L. I.	249.—	235.—		
Dinamo Italiano	226.—	225.—		
Bresciana	216.—	218.50		
Valdarno	146.—	148.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	320.—	319.—		
Idroel. Trezzo	328.—	332.—		
Cisalpina	125.—	128.—		
Sesa	67.50	68.—		
Edison	616.—	612.—		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	30.50	30.25		
Tirso	44.—	46.25		
Vizzola	305.—	297.—		
Mer. di Elett.	206.—	214.—		
Terni	134.50	139.—	133.—	140.—
Ea. Elettrici	11.50	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.50	64.50		
Tecnomasio	35.—	36.—		
Distillerie It.	133.—	133.—		
Eridania	803.—	801.—		
Ind. Zuccheri	1050.—	1040.—		
Raffineria L. L.	415.—	400.—		
Italiana Gas	12.75	13.—		
Mira Lanza	87.—	82.—		
Petroli	8.—	8.50		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	16.—	20.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	182.—	183.—		
Saturnia	28.—	28.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.—	35.50	37.—	36.—
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	873.—	878.—		
Pirelli & C.	258.—	257.—		
Brasital	48.—	45.—		
Dall'Acqua	114.—	110.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3900.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.—	379.—	379.—	379.—
Londra	59.50	59.90	59.80	59.90
Olanda	8.08	8.07	—.—	—.—
Spagna	163.—	162.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.62	—.—	—.—
Praga	49.60	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.61	11.62	11.61	11.65

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82 — Consolidati 3.50 p. c. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940 105.25 — Id. 1941 105.50 — Banca Commerciale italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id. seconda serie 1915 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 ex 50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.90 — New York 11.65 — Zurigo 379.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 26. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino da 25 a 86; buono mercantile da 83 a 84; mercantile da 81 a 82. Granoturco gialloncino da 56 a 57; nostrano da 54 a 56; bianco da 52 a 53. Mercato di pochi affari. Granone calmo. Riso vialone da 190 a 205; maratello di prima da 145 a 150; di seconda da 135 a 140. Originario di prima da 100 a 108; di seconda da 100 a 104. Mercato invariato. Vino friularo 1933 da 90 a 100. Mercato molto calmo senza affari.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.44 — Febbraio inquotato — Marzo 11.57 — Aprile inquotato — Maggio 10.94-95 — Giugno 11.03 — Luglio 11.13-14 — Agosto 11.18 — Settembre 11.23 — Ottobre 11.29-30 — Novembre 11.34 Dicembre 11.38-39.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.19 per cento essendo passata da 275,79 a 275,26 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36,26 a 36,83. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 92,5 a 91,7 e negli Stati Uniti d'America da 105,2 a 104,9, mentre è rimasto stazionario in Germania a 95,7.

Il drammatico salvataggio di tre pastori e d'un gregge

STRADELLA, 26

La piena del Po è in continuo forte aumento. Le acque strariparono ed allagarono le campagne di Boffalora, S. Cipriano Po e Parpanese. Un gregge di 200 pecore e tre pastori è stato bloccato dalle acque sopra un isolotto, in regione Casotti, con l'incombente minaccia di essere travolti dalla corrente. Dopo grandi sforzi, alcuni barcaroli hanno tratto in salvo i pastori e le pecore mediante barconi. Finora non si lamentano nè vittime nè disgrazie.

Un nuovo scandalo in Bosnia

BELGRADO, 26

I giornali riportano la notizia di un nuovo scandalo agrario in Bonia in occasione della liquidazione delle proprietà forestadi della comunità religiosa maomettana «Gazi Ufrev Vakuf» amministrati dal vice sindaco di Seraievo, Kutelvelik. Il valore di tali beni era stimato a 23 milioni di dinari, mentre sono stati liquidati 46 milioni. Sono coinvolti nel fatto l'avvocato Zecevich e il deputato Kadic, attualmente detenuto per il noto scandalo agrario precedente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Giappone inizia con la Cina negoziati diretti

LONDRA, 26

L'Agenzia «Reuter» ha da Tokio: Una nuova fase nello sviluppo delle relazioni cino-giapponesi si è iniziata oggi con la comunicazione fatta dal Ministro degli Esteri giapponese al generale Chiang Tso Pin, ministro cinese a Tokio che il Governo giapponese desidera intavolare negoziati diretti con la Cina riguardo ai problemi pendenti fra i due paesi.

Il Ministro Hirota, mantenendo le recenti dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri, relativamente alla Cina, ha detto che alcuni passi della dichiarazione cinese del 19 aprile avevano un tono un po' troppo forte; tuttavia il Governo giapponese ne appoggerà la lettera e lo spirito e spera che il popolo e il Governo cinesi coopereranno col Giappone in questa politica perchè i due Paesi sono responsabili della pace nell'Estremo Oriente. Il Ministro ha aggiunto che il Giappone rispetterà gli interessi delle Potenze estere come pure la sovranità della Repubblica cinese.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a colloquio con Hirota

TOKIO, 26

L'Agenzia «Rengo» comunica che l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha avuto una cordiale conversazione durata un quarto d'ora col Ministro degli Esteri Hirota allo scopo di chiarire, a quanto si presume, la politica giapponese quale è risultata dalle dichiarazioni del 17 marzo.

Quanto alla conversazione di Hirota con l'ambasciatore inglese, la stessa Agenzia dice che essa si è svolta in una atmosfera amichevole ed aggiunge che, dopo avere dato spiegazioni sulla dichiarazione non ufficiale del Giappone, la quale ispirò il passo dell'Inghilterra Hirota ha messo in rilievo che il Giappone non ha alcuna intenzione di violare il trattato delle nove Potenze nè gli altri trattati esistenti e che il Giappone, più di ogni altro Paese, accoglie favorevolmente il principio della porta aperta e dell'uguaglianza per tutti i paesi in Cina.

L'America risponderebbe con le nuove costruzioni navali

WASHINGTON, 26

Il Dipartimento di Stato continua a mantenere il riserbo sulle recenti dichiarazioni giapponesi. Il rifiuto a commentarle viene basato sul fatto che esse non hanno costituito materia di una comunicazione ufficiale diretta al Governo americano. La calma di Washington non significa tuttavia disinteresse e copre una intensa attività rivolta a studiare tutti i lati della situazione creatasi dopo il nuovo atteggiamento di Tokio.

Secondo alcuni la cautela di Washington è consigliata dalla tattica adottata dal Giappone che si è lasciato una porta aperta per eventuali ritirate manifestando i suoi propositi attraverso funzionari di rango minore e mediante il mezzo, sempre sconfessabile e ripudiabile, di dichiarazioni alla stampa. Questi sistemi di Tokio possono permettere agli Stati Uniti di non pronunciarsi pubblicamente pur adoperando le vie diplomatiche allo scopo di chiarire le cose e ottenere un'eventuale precisazione del punto di vista nipponico.

La notizia più interessante e che va intesa in rapporto all'atteggiamento del Giappone è quella secondo cui il Presidente intende chiedere al Congresso stanziamenti per l'esecuzione del programma navale. Il denaro necessario per le costruzioni navali destinate a portare la flotta americana ai limiti che le sono consentiti dai trattati di Washington e Londra sarà prelevato dai fondi che la Casa Bianca chiederà quanto prima al Congresso per nuove opere pubbliche, ciò che metterà a disposizione del Governo vaste somme che esso potrà adoperare nel modo che riterrà più opportuno.

La stampa, che non aveva mancato di manifestare il suo disappunto alle prime dichiarazioni di Tokio, ha accolto i vari altri pronunciamenti giapponesi con sensi di irritazione crescente. Hanno sopratutto meravigliato ed irritato il tono e la sorprendente franchezza dell'intervista concessa alla stampa dal Console generale giapponese a Ginevra.

In un editoriale assai reciso il «Baltimore Sun» chiede che l'America, a causa della sua posizione storica in Oriente, si faccia promotrice di una consultazione tra i firmatari del trattato delle nove Potenze per riaffermare i diritti violati dal Giappone.

Il «Filadelfia Inquirer» afferma che gli Stati Uniti debbono ricordare al Giappone l'esistenza dei diritti garantiti dal trattato delle nove Potenze. Il «Washington Star» dice che il Giappone dovrebbe ricordarsi dei limiti al di là dei quali esso non può andare perchè le Potenze occidentali hanno prestigio e diritti da difendere in quello scacchiere.

Barthou giunto a Praga

PRAGA, 26

Il Ministro degli Esteri francese Barthou è qui giunto proveniente da Varsavia ricevuto alla stazione dai Ministri Benes, Hodza e Kromar e dal Ministro cecoslovacco a Parigi. Erano inoltre presenti i Ministri di Francia, Polonia, Jugoslavia e Romania a Praga, il sindaco e numerose personalità.

Grave sconfitta boliviana
Importanti posizioni perdute

ASUNCION, 26

Dopo un intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria boliviana, nel settore Buenos Aires-Ballivian al Chaco, le truppe d'assalto paraguayane hanno sloggiato il nemico dalle sue posizioni fortificate di Campo Jurado che sono state sorpassate di parecchi chilometri.

Con Campo Jurado sono caduti i forti Buenos Aires e Mistol. I boliviani ripiegano ora in disordine verso Ballivan, dove il comando paraguayano concentra i suoi attacchi, costituendo la località la chiave di volta delle posizioni nemiche. Intensa è l'attività delle due aviazioni lungo le linee di rifornimento.

Isolato in una gola di monti, attorniato da 50 uomini, in mezzo ad un centinaio di cadaveri, è stato fatto prigioniero il colonnello boliviano Angel Bavia, che, al momento di cadere in potere del nemico, si è sparato un colpo di rivoltella alla testa. Trasportato in un ospedaletto da campo vi è morto quasi subito.

Il reggimento boliviano di fanteria «General Montes» e uno squadrone della nona divisione boliviana hanno lasciato nelle mani dei paraguayani numerosi prigionieri, tra cui il maggiore Nestore Salinas con tutti gli ufficiali dipendenti, e una rilevante quantità di materiale bellico.

Il commissario del Rotary Internazionale per le Americhe, Heriberto P. Coates, dopo una visita fatta ai campi di concentramento dei prigionieri boliviani nel Paraguay, ha rilasciata una dichiarazione dalla quale risulta l'ottimo trattamento che i prigionieri boliviani ricevono dai comandi paraguayani.

Clamori e scenate a Barbizon
Intorno alla villa di Trotzki

PARIGI, 26

L'assedio che giornalisti, fotografi e curiosi pongono ormai da una diecina di giorni, intorno alla villa di Barbizon, dove si crede che Trozki si trovi in attesa di ottenere l'autorizzazione di recarsi in un altro Stato, ha provocato curiose ripercussioni. Il sindaco di Barbizon, in una lettera indirizzata al Prefetto di polizia attira l'attenzione delle superiori autorità sugli incidenti provocati da questo quotidiano assembramento di una folla disordinata intorno alla villa Ker-Monique. Il proprietario della villa teme che questa possa essere invasa dagli assedianti e d'altra parte gli abitanti delle case vicine lamentano di non aver più pace tanto di giorno quanto di notte. Durante la notte, tra gli altri rumori, si odono i cori degli assedianti che cercano di rompere la noia della loro attesa improvvisando clamorose cacofonie. Il sindaco dichiara di declinare la propria responsabilità nel caso in cui più gravi incidenti si verificassero.

Alcuni giornali si dicono intanto in grado di confermare che Trozki, annoiato dal chiasso che si fa intorno alla villa ha lasciato clandestinamente Barbizon martedì scorso per rifugiarsi in altra località delle vicinanze di Parigi, in casa di un amico. Qui egli aspetterà la risposta dei Governi presso i quali ha sollecitato l'ospitalità.

Da Londra si smentisce intanto che Lloyd George sia intervenuto per ottenere dal Governo l'autorizzazione di far risiedere Trozki in Inghilterra. Negli ambienti ufficiali britannici si fa comprendere che è poco probabile che tale autorizzazione possa essere accordata all'ex generalissimo rosso. Si ricorda a tale proposito che anni fa il Governo laburista MacDonald rifiutò di dare asilo a Trozki.

I giornali pubblicano le dichiarazioni di alcune persone abitanti nelle vicinanze di villa Barbizon le quali affermano di aver notato, nei giorni che precedettero i gravi avvenimenti del 6 febbraio a Parigi, una grande attività diurna e notturna nella villa Ker-Monique; andirivieni di automobili e motociclette, l'arrivo alla villa di molte persone e misteriosi conciliaboli con gli inquilini di essa.

Trotzki tornerà a Prinkip

ISTAMBUL, 26

Il Governo turco ha concesso a Trotzski di ristabilirsi nell'isola Prinkip nel Mar di Marmara, alle condizioni già stabilite per il suo precedente soggiorno.

Nelle alte gerarchie sovietiche

MOSCA, 26

Tciubar, attualmente presidente dei commissari del popolo in Ucraina, è stato nominato presidente aggiunto del Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. e del Consiglio del lavoro di difesa della U. R. S. S., Valeriano Mejlauk è stato nominato presidente aggiunto del Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. e presidente della commissione dei piani di Stato, carica resasi vacante essendo Kuibichev passato alla presidenza della commissione del controllo sovietico. Ai posti di presidenti aggiunti della commissione dei piani di Stato sono stati chiamati Kviring e Smirnov, mentre Gaister, Miliutin, Lomov, Troianovski e Unschlicht, che prima occupavano tali posti, sono stati assegnati ad altre funzioni.

I tessili indiani scioperanti sono divenuti 65 mila

LONDRA, 26

Si ha da Bombay che lo sciopero dei tessili si è esteso a 40 filature, immobilizzando ben 65 mila operai.

Le rigorose misure d'ordine prese dalle autorità sono riuscite sinora ad impedire disordini. Del resto non consta che siano stati eseguiti tentativi di infrangere i divieti ai comizi in piazza ed ai cortei.

Si teme tuttavia che lo sciopero abbia ancora ad estendersi.

Il gigantesco dirigibile "Macon" danneggiato in volo

WASHINGTON 26

Il dirigibile della Marina «Macon» ha subito un incidente durante un volo transcontinentale. Al Ministero della Marina un comunicato ufficiale precisa che due centine di alluminio non hanno resistito allo sforzo e si sono spezzate. Più tardi il Ministro in persona ha aggiunto che il danno era di scarso rilievo e che poteva essere riparato a Miami, dove attualmente si trova il dirigibile.

L'attività del Fascismo inglese

LONDRA, 26

Il «Daily Mail» pubblica un ampio resoconto dell'adunata di camicie nere che ha avuto luogo ieri sera a Jork e nella quale Sir Oswald Mosley ha tenuto un discorso sugli scopi e la politica del Fascismo nella Gran Bretagna con particolare riguardo al problema agricolo. Il giornale mette ancora una volta in rilievo le qualità spiegate anche in questa occasione dall'oratore.

Fronte unico italo-inglese

BUDAPEST, 26

I giornali, occupandosi delle conversazioni londinesi di S. E. Suvich, riproducono le sue dichiarazioni alla stampa e dicono che a Londra è stato realizzato un fronte unico anglo-italiano per il disarmo.

Gandhi aggredito dagli indù?

BUXAR (India), 26

Gruppi di indù hanno fatto stamane una vibrante dimostrazione contro Gandhi. L'automobile del mahatma è stata circondata dalla folla minacciosa. La macchina è stata sfasciata a colpi di pietra e di bastone. Sono rimaste ferite tre persone che si trovavano con Gandhi. Quest'ultimo, rimasto illeso, si è mostrato indignatissimo ed ha pronunciato parole di minaccia contro gli aggressori.

L'urbanesimo in Germania

MONACO DI BAVIERA, 26

Il «Voelchischer Beobachter» rileva le spaventose cifre dell'urbanesimo nella Germania, che conta oggi il 67 per cento della propria popolazione accumulata nelle città. Il giornale si oppone vivamente alla teoria che l'agglomeramento delle città favorisca l'aumento della popolazione; constata che nelle città l'aumento naturale della popolazione è praticamente nullo e invoca provvedimenti per avviare un maggiore deflusso verso la campagna.

Bombe scoperte a Montevideo

MONTEVIDEO, 28

La polizia investigativa annuncia di avere scoperto nelle vicinanze del campo espanol una cassa contenente sette bombe di dinamite di grande potenziale.

Quattro marinai annegati nel porto di Rotterdam

PARIGI, 26

Si ha dall'Aja che un grave incidente è avvenuto nel porto di Rotterdam. Mentre alcuni marinai, appartenenti all'equipaggio della nave francese «Pierre Goujon» si recavano, sotto la guida di un ufficiale, in «corvée» su un'imbarcazione, nel momento in cui questa stava per giungere al fianco della nave in questione si rovesciava improvvisamente. Quattro marinai sono morti annegati.

Le case di Zurigo minacciate da un ignoto incendiario

BERNA, 26

Zurigo è stata messa stanotte in orgasmo da un incendiario che dalle 20.30 di ieri sera alle 6.45 di stamane ha appiccato ben sei incendi. Lo sconosciuto penetrò in sei grandi caseggiati siti in diversi quartieri della città, le porte dei quali erano state lasciate aperte, salì fino agli ultimi piani e perfino sui solai, cosparse di benzina i pavimenti ed i mobili e vi appiccò il fuoco. Dalla Limmatstrasse alla Luisenstrasse nel quartiere dell'industria passò indisturbato nel quartiere di Aussersihl e poi ancora in quello di Milchbuch.

Il primo incendio subito domato dagli inquilini, si sviluppò alle ore 20.30, il secondo alle 22.30, il terzo verso le 23.30, il quarto a mezzanotte, il quinto stamane alle 4.15 ed il sesto alle 6.45. Il quinto, il più grave, ha causato un danno di circa 25 mila franchi. I sinistri non hanno assunto fortunatamente vaste proporzioni grazie al pronto intervento dei militi del fuoco e degli agenti di polizia. La polizia sarebbe sulle traccie dell'incendiario. Si tratterebbe di un giovane dai 25 ai 30 anni.

Venizelos ritiene chiusa la discussione sul patto balcanico

ATENE, 26

I giornali pubblicano una lettera di Venizelos nella quale, prendendo atto delle dichiarazioni fatte da Tsaldaris a Papanastasiu sul patto balcanico, e precisamente sul senso che il Governo attribuisce al patto e alle dichiarazioni governative fatte al Parlamento, Venizelos dichiara che la discussione pubblica è terminata in modo soddisfacente.

Un diamante di 250 grammi

RIO DE JANEIRO, 26

Nell'isola Cotinga, situata nella baia di Paranaguà, nello Stato brasiliano di Paranà, è stato trovato un diamante purissimo che pesa 250 grammi, di valore incalcolabile.

Le cooperative di consumo per il ribasso dei prezzi

ROMA, 26

In una intervista accordata alla *Tribuna*, l'on. Fabbrici, commissario governativo dell'Ente nazionale per la cooperazione, dopo aver rilevato come le cooperative abbiano dimostrato la massima disciplina e comprensione nel realizzare i ribassi dei prezzi, ha posto in evidenza come lo sforzo consapevole delle cooperative di consumo abbia dimostrato ancora una volta la necessità di tale istituto laddove oggi non ve ne siano.

Parlando poi dei dislivelli fra i prezzi di produzione e quelli di vendita, l'on. Fabbrici ha rilevato come soltanto con l'accesso ai mercati di produzione e ai grandi mercati cittadini delle organizzazioni cooperative si potrà compiere un passo conclusivo su questo campo.

La pioggia di sabbia anche a Roma e Napoli

ROMA, 26

Stamane verso le ore 11 è caduta su Roma per circa un quarto d'ora una pioggia fangosa. Il fenomeno, che ha insudiciato le automobili che sostavano o transitavano per le strade ed ha macchiato gli ombrelli e i vestiti dei passanti, non è nuovo, dato che si verifica più volte l'anno. Esso è dovuto al ghibli che ha soffiato impetuoso nei giorni scorsi sulle coste africane e che ha alzato, fino a raggiungere grande altezza, la sabbia del deserto.

NAPOLI, 26

Una leve pioggia di sabbia è caduta stanotte sulla nostra città. In un primo tempo si è creduto potesse trattarsi di cenere proveniente da Vesuvio, ma l'Osservatorio Vesuviano ha escluso che la sabbia sia d'origine vulcanica, tanto più che il Vesuvio continua nella sua metodica attività intercraterica, seguita da lieve deflusso lavico, iniziatasi nel giugno del 1933 con versamento nella Valle dell'Inferno. Gli apparecchi dell'Osservatorio hanno registrato nella notte ultima un furioso vento di scirocco, che ha raggiunto la velocità di 60 km all'ora; è quindi evidentemente dovuto alla violenza dei venti del sud il trasporto di sabbia dalla regione predesertica.

Ancora maltempo nel Bellunese

BELLUNO, 26

Anche oggi pioggia in città a tratti, e sui monti circostanti, fino alla quota di metri 1200, neve, la quale è caduta in modo maggiore su tutte le zone alte della provincia. Gli alberi erano in fiore, e l'abbassamento della temperatura — massimo oggi in città 10 centigradi — recherà danni non indifferenti alla campagna.

"Verde, rosso e nero„ a S. Remo

SAN REMO, 26

La compagnia Palmer-Cimara-Tilotto ha rappresentato stasera per la prima volta in Italia al Salone del Casino Municipale, affollatissimo, la commedia *Verde-rosso e nero* di Contini e Sarazani. Il successo è stato lietissimo. Kiki Palmer, Cimara, Porta, Scelso Tamberlani, la Giardino, ecc. sono stati chiamati numerose volte alla ribalta alla fine di ogni atto assieme agli autori e all'ottimo regista Iwan Schmith.

Un morto e un ferito per un crollo

LECCE, 26

Luigi Marzo, di anni 60, ed il figlio Angelo di anni 28, adibiti al riatto di uno stabile in via Santa Rosa, mentre erano intenti al lavoro sull'attico dello stabile stesso, sprofondatasi la volta, precipitavano nel sottostante piano; ma per il peso anche il soffitto di questo cedeva: e i due cadevano nel cortile dello stabile. Raccolti e trasportati all'ospedale, il vecchio vi decedeva poco dopo mentre il giovane veniva dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

ULTIME DI SPORT
LOTTA

I primi incontri a Roma dei campionati europei

ROMA, 26

Hanno avuto inizio stasera al Teatro Quirino, gremito di pubblico i campionati europei di lotta greco-romana, ai quali partecipano atleti di 17 nazioni. Delle squadre iscritte non si è presentata soltanto quella della Jugoslavia. Gli incontri hanno la durata di 20 minuti in quattro fasi e sono arbitrati dallo svedese Roberts. Giudici sono tre uno per ciascuna nazione, rappresentata nell'incontro ed una neutro Vengono assegnati tre punti a zero per la sconfitta riportata per schienate, tre punti a uno per quella ai punti con giudizio unanime e due a uno per quella ai punti a maggioranza. Il lottatore con cinque punti al massimo viene eliminato. Prima dell'inizio degli incontri il presidente della Federazione di Atletica Pesante on. Barisonzo ha presentato le squadre partecipanti.

Ecco il risultato delle odierne eliminatorie: pesi gallo: Nio (Cecoslovacchia) batte Kurland (Danimarca) ai punti; Hject (Finlandia) batte Bremberg (Austria) ai punti; Tuvensson (Sexia) batte Gehring (Germania) al 14 minuto per doppia presa di braccia; Lamot (Belgio) batte Ruda (Polonia) in 2.55 per braccio girato a terra; Horvat (Rumania) batte Nizzola (Italia) ai punti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 117 - Centesimi 20

Sabato 28 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]; PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] testo; Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comunicati [illegible] — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi S. M. il Re inaugura la XXIX Legislatura

L'augusta parola del Sovrano giungerà direttamente attraverso la radio a tutta la Nazione

ROMA, 27

Domani si inaugura, con la seduta reale, la XXIX.a Legislatura. Atmosfera limpida e netta e di alta idealità. Il Parlamento, in Regime fascista, ha assunto veramente la sua nobile ed alta funzione di organo di coordinamento del Paese, e non di disgregazione come lo era in passato.

Ora esiste soltanto la Nazione, e per essa qui si discute, si vagliano problemi, si lavora in una parola. Discussioni concrete. Le logomachie oratorie, i gesti melodrammatici sono aboliti. Le leggi, i provvedimenti di vario genere approvati nella passata legislatura costituiscono e costituiranno in avvenire una delle testimonianze più luminose dell'alto spirito del Fascismo, e di come esso abbia saputo moralizzare un ambiente già svuotato di contenuto da vecchi sistemi e da vecchi uomini; di come esso abbia sempre saputo anteporre a tutti gli interessi quello supremo del Paese.

La XXIX.a Legislatura è chiamata ad assolvere un arduo compito, quello di concretare nelle sue linee definitive il nuovo ordinamento corporativo già in atto del resto, quell'ordinamento che muterà i cardini della vecchia impalcatura della civiltà ottocentesca e che già all'estero viene studiato e qua e là imitato.

La parola augusta del Sovrano darà il crisma a questa nuova ciclopica costruzione, ideata, voluta e che sarà attuata dal Duce.

*

Alla seduta inaugurale a Montecitorio, parteciperanno, come è noto, anche i Principi Reali. Faranno corona alla Regina nella tribuna di Corte le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, che siederanno a destra della Sovrana, la Principessa Maria di Savoia e la Duchessa di Pistoia che siederanno a sinistra. Sotto il baldacchino reale S. M. il Re avrà alla sua destra il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e il Duca di Bergamo e alla sua sinistra il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia e il Duca di Ancona.

Il corteo della Regina, che lascierà per primo la Reggia, è così composto: Carrozza di servizio: Conte Suardi Maestro delle Cerimonie, barone Cellario Serventi, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, conte Piella gentiluomo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Prima carrozza reale: S. M. la Regina, S. A. R. la Principessa di Piemonte, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, nob. Solaro del Borgo, cavaliere d'onore di S. M. la Regina. Seconda carrozza reale: S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, S. A. R. la Duchessa di Pistoia, conte Leonardi di Casalino gentiluomo di Corte di S. M. la Regina. Prima carrozza di seguito: principessa di Candriano dama di Corte di S. M. la Regina, duchessa di Rignano dama di palazzo di S. M. la Regina, principessa Sofia Borghese dama di palazzo, conte Sesseld d'Aix, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina. Seconda carrozza di seguito: duchessa Caffarelli dama di palazzo di S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre, contessa Vialardi dama di palazzo di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, conte Vialardi gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Il corteo di S. M. il Re, che lascierà la Reggia alle 10.15, è così composto: Carrozza di servizio: contrammiraglio Salsa aiutante di campo generale di S. M. il Re, conte di Sant'Elia Primo Maestro delle Cerimonie, tenente colonnello di Raimondi aiutante di campo di S. M. il Re, primo capitano Carignani di Tolve ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Prima carrozza reale: S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Duca di Spoleto. Seconda carrozza reale: S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. il Duca di Bergamo. Terza carrozza reale: S. A. R. il Duca d'Ancona, S. E. on. co. Mattioli Pasqualini Ministro della Casa del Re, S. E. il generale marchese di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, generale gr. uff. Gabba primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Prima carrozza del seguito: gr. cr. conte Solaro del Borgo Grande Scudiero di S. M. il Re, conte gr. cr. Guerrieri Gran Cacciatore di S. M. il Re, generale gr. uff. Bollati aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino, marchese D'Aiela Maestro delle Cerimonie. Seconda carrozza del seguito: conte dott. Quirico, medico di S. M. il Re, colonnello Volpini aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, capitano di vascello marchese Spinola aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, colonnello conte Teodorani Fabbri aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Pistoia. Terza carrozza del seguito: capitano di fregata conte Mangini aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Spoleto, tenente colonnello conte Negroni aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Pistoia, tenente di vascello Notarbartolo ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Come è noto, il discorso della Corona, che sarà letto dal Sovrano, verrà radiodiffuso da tutte le stazioni italiane in modo da consentire alla intera Nazione di udire direttamente l'augusta parola.

La Principessa di Piemonte riceve gli Ambasciatori a Roma

ROMA, 27

Nel pomeriggio, dalle ore 17.30 in poi, la Principessa di Piemonte ha ricevuto in udienze solenni, nel Palazzo del Quirinale, le LL. EE. Brechinridge Long, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, il conte di Chambrun, Ambasciatore di Francia, sir Eric Drummond, Ambasciatore di Gran Bretagna e S. E. Rintenen, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Austria.

Gli ospiti, che sono stati ricevuti al loro giungere alla Reggia dal principe di Mirto, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte, sono stati introdotti alla presenza dell'Augusta Principessa dal primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, conte di Sant'Elia. — (Stefani).

La Corte suprema d'onore del "Nastro Azzurro"

ROMA, 27

Nella sede dell'Istituto del Nastro Azzurro, ha avuto luogo la seduta d'insediamento della Corte suprema d'onore dell'Istituto recentemente costituita. Essa è così composta: presidente senatore generale Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro; membri consiglieri: avv. Francesco Acampora, on. avv. Dino Alfieri, sen. avv. Gino Aldi Mai, sen. generale Enrico Bazani, ammiraglio Spiridione Bellavita, on. conte avv. Giovanni Cao di San Marco, on. avv. Aemedeo Fani, on. conte avv. Piero Ferretti di Castelferretto, senatore Giovanni Gtersi, on. duca Giovanni Maresca di Serracapriola, senatore conte ing. Giacomi Miari de Cumani, on. avv. Filippo Pennavaria, senatore principe Fulco Ruffo di Calabria, medaglia d'oro, on. prof. Giunio Salvi, segretario dott. Ugo Trombetti.

L'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto illustrando le elevate finalità della Corte suprema d'onore della nuova atmosfera sociale creata dal Fascismo. Ha risposto il generale Vaccari esprimendo la certezza che la Corte stessa saprà corrispondere degnamente ai compiti affidatile. A chiusura della riunione sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re ed al Duce.

Operai italiani ricevuti alla "Casa Bianca"

ROMA, 27

Una corrispondenza da Washington all'«Agenzia d'Italia» informa che, per la prima volta nella storia del lavoro organizzato italo-americano, una delegazione composta di operai ed operaie italiani è stata ricevuta dalla moglie del Presidente Roosevelt, in rappresentanza di questi. Il capo della delegazione, Luigi Antonini, che è anche il segretario generale dell'Associazione sarti italiani, forte di quarantamila soci, e l'organizzatrice, signorina Margherita Di Maggio hanno pronunciato due discorsi diretti alla «Compagna lavoratrice».

I Consorzi per la viticoltura

Acerbo e Marescalchi all'assemblea della Federazione

ROMA, 27

Si è tenuta a Palazzo Margherita la prima assemblea della Federazione dei consorzi per la viticoltura. Sono intervenuti il Ministro Acerbo e il Sottosegretario Marescalchi.

L'on. Acerbo ha preso la parola per rilevare la speciale importanza che il Ministero dell'agricoltura annette al sempre maggiore potenziamento ed alla sempre maggiore difesa di questa importante branca dell'economia agricola italiana.

Quindi il presidente della Federazione on. Luigi Capri Cruciani ha fatto la relazione del lavoro compiuto nel primo anno di vita dell'organizzazione. Alla fine della relazione si è compiaciuto vivamente per lo sviluppo dato alla Federazione in questo primo anno di vita ed ha dato ancora una volta ampie assicurazioni che il Ministero continuerà ad occuparsi sempre molto vivamente dei problemi della viticoltura. Le parole dell'on. Acerbo sono accolte da vivi applausi che si rinnovano quando egli lascia l'aula.

Assume la presidenza l'on. Marescalchi che apre subito la discussione sulla relazione del presidente della Federazione on. Capri Cruciani che risulta approvata all'unanimità. Quindi lo statuto della Federazione, dopo chiarimenti su alcuni punti, viene approvato alla unanimità dall'assemblea. Infine viene eletta la nuova commissione amministratrice della Federazione che risulta formata dai sigg.: avv. Abbiati (Alessandria); marchese Antinori (Firenze); on. Capri Cruciani (Roma); comm. Benetti (Bari); dott. Vagliasindi (Catania).

Prima della chiusura dei lavori hanno portato il loro saluto e l'assicurazione della più fattiva collaborazione da parte degli enti da loro rappresentanti il commissario della C.N.F.A., il presidente della Federazione dei Consorzi agrari ed i rappresentanti dell'Ente della cooperazione, del Sindacato dei tecnici agricoli e della Confederazione dell'agricoltura. La riunione è stata chiusa con elevate parole dell'on. Marescalchi che ha rilevato la grande importanza che riveste la viticultura per l'economia della Nazione e con felici accenni storici ha messo in evidenza come occorra sopratutto organizzare una vasta propaganda a favore del vino. Ha terminato vivamente applaudito augurando le migliori fortune all'attività della Federazione.

I premi per la 6. e 7. serie dei Buoni novennali 1941

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla VI.a e alla VII serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941, per la scadenza del 15 maggio 1934.

Sesta serie. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 594.013 e 1.104.030.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 115.029, 517.291, 663.598, 1.456.852.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

5544,	30.258,	82.518,	136.978,
149.218,	223.743,	225.136,	248.967,
256.563,	260.261,	314.318,	336.203,
451.606,	476.672,	486.997,	507.115,
508.622,	624.666,	527.277,	554.045,
633.453,	645.736,	692.820,	778.533
816.636,	823.814,	837.986,	884.934,
920.545,	933.664,	964.147,	972.384,
1.008.702,	1.136.307,	1.289.723,	
1.301.840,	1.392.266,	1.455.316,	
1.469.338,	1.563.361,	1.618.114,	
1.630.269,	1.719.692,	1.720.217,	
1.780.701,	1.793.137,	1.851.881,	
1.863.720,	1.043.240,	1.975.490.	

Settima serie. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 797.828 e 1.894.609.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 620.002, 1.048.280 1.360.685 e 1.512.887.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

48.703,	50.223,	54.602,	100.834,
138.673,	168.337,	207.753,	236.337,
241.156,	356.627,	404.763,	431.212,
488.016,	513.617,	531.859,	557.872,
558.411,	636.665,	775.347,	794.659,
816.908,	819.761	864.535,	974.369,
1.013.233,	1.050.016,	1.076.661,	
1.295.260,	1.309.453,	1.317.769,	
1.366.627,	1.410.284,	1.412.643,	
1.472.288,	1.496.704,	1.536.772,	
1.651.219,	1.653 330,	1.658.590,	
1.690.658,	1.696 056,	1.763.642,	
1.775.648,	1.776.138,	1.797.698,	
1.807.006,	1.857 469,	1.974.818,	
1.980.797,	1.987.889.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle due serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934.

Sesta serie: Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 833.043 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.954.425.

Settima serie: Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 1.866.876 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.095.988.

Le riduzioni agli ufficiali sulle linee aeree

ROMA, 27

Il consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista per le imprese di navigazione aerea ha recentemente stabilito di concedere la riduzione del 50 per cento sulle linee aeree civili agli ufficiali in S. A.P. del R. Esercito nei viaggi per conto particolare. Tale riduzione, che avrà luogo con decorrenza dal 1. maggio p. v., sarà concessa dietro presentazione dello scontrino del libretto di viaggi Mod. A debitamente compilato con l'indicazione del viaggio da compiere.

Il volo circolare sul tracciato del Giro Aereo d'Europa

VARSAVIA, 27

I dirigenti del Comitato organizzatore del Giro Aereo d'Europa hanno deciso di eseguire un volo circolare sul tracciato del percorso definitivamente fissato e reso noto alcune settimane or sono. Infatti il 1 maggio p. v. partiranno a bordo di un velivolo turistico polacco il col. Kwiecinski, segretario dell'Aero Club polacco ed il magg. Makowski, membro del Consiglio Direttivo del medesimo Club, seguendo il tracciato del percorso secondo le tappe fissate. Gli aviatori polacchi renderanno una visita agli aeroclub della Cecoslovacchia, dell'Italia, della Francia e della Germania per prendere gli ultimi accordi e visiteranno gli aeroclub belga, spagnuolo ed austriaco non partecipanti alla gara, ma ugualmente interessati in seguito al percorso fissato sul territorio di questi Stati.

L'anticipo delle riscossioni della tassa automobilistica

ROMA, 27

Il R. Automobile Club d'Italia comunica Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'anticipata riscossione a partire dal 28 corrente delle tasse automobilistiche dovute dal 1.o maggio p. v. con facoltà della immediata circolazione anche per gli autoveicoli di nuova immatricolazione.

Pertanto i possessori di autoveicoli potranno versare presso le sedi provinciali del R.A.C.I. la tassa di circolazione in ragione degli 8/12 di quella annuale per poter circolare fino al termine dell'anno volgente. I possessori di autoveicoli adibiti al trasporto di persone avranno anche facoltà di versare una somma corrispondente ai 4/12 della tassa annuale maggiorata del 10 per cento per poter circolare per un quadrimestre e cioè fino a tutto il mese di agosto p. v.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica si dovrà versare il solo diritto fisso di lire 10 per legittimarne la circolazione per un semestre e cioè fino al 30 ottobre senza il pagamento di alcun'altra tassa. Le autovetture nuove di fabbrica, di potenza non superiore ai 12 HP e di prezzo contenuto entro le lire 12.000, si potrà acquistare il diritto alla circolazione per nove mesi col solo pagamento del predetto diritto fisso di lire 10.

Il presidente della "Dante" da Starace

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto oggi a palazzo Littorio l'on. Felicioni, presidente della Dante Alighieri, che gli ha fatto omaggio del primo numero della rassegna della Società: *Pagine della Dante.*

Il ribasso dei prezzi

Vigilanza esemplare a Mantova

Numerose contravvenzioni

MANTOVA, 27

Le nostre autorità vigilano energicamente per l'applicazione generale ed effettiva dei ribassi concordati sui prezzi. Apre intanto la serie dei provvedimenti a tutela dei consumatori un primo lungo elenco di contravvenzioni che le apposite squadre di vigilanza, composte per i singoli rioni, hanno distribuito a commercianti, esercenti e bottegai in specie, colpevoli di non tenere ancora esposto sulle rispettive merci il cartellino indicante i ribassi dei prezzi. Contemporaneamente un altro energico provvedimento ha adottato il segretario federale, il quale ha disposto che tutti gli uffici dei Gruppi rionali raccolgano i reclami e le denunzie del pubblico contro coloro che non si uniformano alle disposizioni relative al ribasso dei prezzi. I reclami e le denunzie verranno dai Gruppi rionali inoltrati direttamente al Fascio per i provvedimenti immediati

Sgravi e riduzioni a Treviso

TREVISO, 27

Nell'adunanza di ieri la Consulta municipale ha approvato fra altro i seguenti provvedimenti:

Riduzione delle pigioni degli immobili di proprietà comunale nella misura e nella forma prescritte dal R. Decreto Legge 14 aprile 1934 n. 563; Riduzione dell'imposta sul valore locativo nella misura del 10 per cento; Riduzione generale delle tariffe riguardanti la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche in ragione del 15 per cento su tutte le voci; Riduzione del prezzo dell'acqua del 5 per cento a partire dal 1.o maggio; Riduzione del prezzo del gaz, a partire dal 1.o maggio, nella misura del sette per cento.

Negozianti puniti a Piacenza

PIACENZA, 27

In seguito a disposizioni delle autorità, sono stati dichiarati in contravvenzione 24 negozianti perchè non avevano ottemperato alle disposizioni impartite dalla Federazione dei commercianti, omettendo di applicare i cartellini sulle merci esposte nei negozi.

Tre negozi chiusi a Siena

SIENA, 27

Il prefetto ha disposto che siano temporaneamente chiusi tre esercizi di generi alimentari perchè non praticavano i ribassi dei prezzi di vendita stabiliti dalla Federazione dei commercianti

Un nuovo incendio in Jugoslavia

ROMA, 27

Secondo notizie della *Tribuna*, dopo i due grandi incendi verificatisi in Jugoslavia nei giorni scorsi, nel villaggio di Kraljevec, rimasto distrutto con 700 persone senza tetto e una ventina che hanno perduto la vita in conseguenza delle fiamme e del calore, e nel deposito di legnami di Susine Giurgevac, pure distrutto, un nuovo incendio è scoppiato a Ostanye presso Ogulins nella Lika. Il fuoco, scoppiato in una casa colonica ed estesosi rapidamente ad altri fabbricati vicini, ha distrutto otto edifici di abitazione ed altrettanti magazzini. Nell'incendio, domato con grande abnegazione dai vigili di Ogulins, sono periti molti capi di bestiame. Il danno si aggira sul mezzo milione di dinari.

L'aviolinea Atene-Berlino

ATENE, 27

Il primo maggio verrà inaugurato il servizio aereo trisettimanale tra Atene, Salonicco, Belgrado, Budapest, Vienna e Berlino.

Un passo inglese a Berlino contro la moratoria pei trasferimenti

LONDRA, 27

L'*Agenzia Reuter* apprende che il Governo del Regno Unito ha informato il Governo tedesco che esso considera con gravità qualsiasi proposta di applicare una moratoria ai trasferimenti dei prestiti Dawes e Young che sono stati emessi sotto gli auspici dei vari Governi e sono regolati dagli accordi conclusi nella Conferenza di Londra del 1924 e dell'Aia e di Parigi del 1930. Ciò in considerazione che la questione è ora in discussione a Berlino fra il Presidente della Reichsbank ed i rappresentanti degli obbligazionisti a media ed a lunga scadenza inglesi, francesi, americani, olandesi e svizzeri.

Si crede di sapere che questa dichiarazione è stata fatta verbalmente ieri nel pomeriggio al Ministro tedesco degli Affari Esteri dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino. — (Stefani).

Il disarmo dopo il viaggio di Suvich

La più larga misura di accordo fra Roma e Londra

LONDRA, 27

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che l'on. Suvich è giunto a Londra all'indomani della presentazione della ultima nota francese, e cioè quando il Governo italiano non aveva potuto formarsi su di essa che una prima generica impressione.

Secondo il giornale la conversazione con Doumergue avrebbe tuttavia dato a Suvich la sensazione che una ripresa dei negoziati diplomatici prima per il 29 maggio non avrebbe pratica utilità. La stessa sensazione — continua il giornale — hanno i Ministri britannici i quali riconoscono pienamente la forza dell'argomento italiano che devono essere fatti sforzi per evitare manifestazioni antitedesche a Ginevra ma contemporaneamente ritengono che sia utile avanzare per ora nuove proposte alla Francia. Di conseguenza l'idea del Governo inglese è quella di stabilire prima del 29 maggio la più larga misura di accordo fra Inghilterra ed Italia, e questa idea sarà con ogni probabilità accolta con favore dall'Italia. Nelle due capitali si procederà quindi ad un esauriente esame di tutti gli aspetti della questione del disarmo e a quanto sembra, Suvich si sarebbe manifestato d'accordo con i Ministri britannici nel riconoscere che non vi è in questo momento alcuna ragione per rimettere in primo piano la questione delle garanzie.

Nelle loro corrispondenze da Bruxelles i giornali riportano il comunicato ufficiale pubblicato dopo l'incontro fra Suvich e Himans.

In un articolo di fondo il *Times* rileva che Suvich ha chiaramente indicato che l'Italia considera ogni ulteriore indugio come pericoloso e la stessa convinzione anima il Governo britannico. Inoltre tutti si rendono conto che un tentativo di stabilire un fronte comune antitedesco sarebbe in questo momento peggio che inutile.

Più oltre il giornale afferma che la Germania si va riarmando in fretta e ben pochi sono quelli che si sentono di rispondere negativamente alla domanda se essa si vada fornendo anche di carri d'assalto, cannoni pesanti ed aeroplani militari. Ma come Simon ha detto, la scelta oggi fra riarmamento regolato e non regolato e l'unico mezzo per assicurare un regolamento delle armi è una convenzione che, per quanto limitata, stabilisca il controllo internazionale.

Il giornale continua rassumendo il punto di vista tedesco così come è risultato dalle conversazioni fra Hitler ed Eden ed osservando che l'offerta che Hitler fa può essere considerata buona. Le proposte tedesche contengono infatti gli elementi essenziali per una convenzione del disarmo: control lo internazionale, ferma breve per gli eserciti continentali, eliminazione graduale delle armi pesanti e proibizione del bombardamento dall'aria. Gli stessi elementi, con poche secondarie differenze, si ritrovano anche nelle proposte italiane e britanniche ed il Primo Ministro belga, in un discorso al Senato fatto il mese scorso, ha dimostrato di essere d'accordo in linea di principio con le altre Potenze. Da Mussolini, al partito laburista britannico, tutti coloro che seguono con interesse il problema del disarmo concordano nel dichiarare che una durevole combinazione di uguaglianza e di sicurezza può essere soltanto basata sopra un regolamento internazionale delle armi.

I trionfi del Fascismo inglese suscitano appassionati dibattiti

LONDRA, 27

Il movimento fascista di Mosley continua ad essere in primo piano nella stampa inglese. Il *Daily Mail* dedica una pagina di cronaca ed una di illustrazioni al discorso che il capo del Fascismo britannico ha pronunciato a Leeds davanti a circa tremila persone. La cronaca dell'avvenimento preceduta da un commento di Randolf Churchill figlio dell'ex Cancelliere dello Scacchiere, il quale dichiara che la perorazione di Mosley è stata una delle maggiori manifestazioni oratorie alle quali egli abbia mai assistito e sottolinea in maniera particolare le dichiarazioni di Mosley sulla assoluta necessità che l'Inghilterra raggiunga la parità con la potenza più armata nell'Aria.

In una nota editoriale la *Saturday Review* sottolinea il successo che Mosley ha riportato all'«Albert Hall» e dichiara che il suo credo di azione ha sollevato come meritava un vivo entusiasmo in tutti coloro che erano presenti. E' facile comprendere perchè Mosley non sia popolare nella Camera dei Comuni. Questo succede a tutti coloro che come lui hanno idee chiare e volontà di azione.

La rivista *Spectator* pubblica un articolo su Mosley di Robert Bernays, deputato liberale. Egli rileva che quello che ha dato una particolare importanza all'adunata all'«Albert Hall» non è tanto costituito dall'enorme folla che gremiva la sala, quanto dall'entusiasmo impressionante di cui hanno dato prova i giovani che vi assistevano. Questi giovani vedono nel Fascismo un credo di azione al quale essi possono dedicare le loro energie e che può a sua volta sollevarli dal tedio della vita di ogni giorno.

La rivista radico-laburista *New-Statesman* afferma di non avere mai sostenuto come altri hanno fatto che Mosley fosse un uomo trascurabile e dichiara che l'elemento più sconcertante dell'adunata all'«Albert Hall» è costituito dal successo che l'oratoria di Mosley ha riportato fra i rappresentanti delle classi borghesi.

L'estradizione di Machado concessa dagli Stati Uniti

NEW YORK, 27

Come è noto, la repubblica di Cuba ha già da tempo chiesto agli Stati Uniti l'estradizione dell'ex presidente Machado, il quale deve essere processato dal tribunale rivoluzionario per vari delitti commessi durante i nove anni di dittatura. Fra l'altro, Machado è dichiarato responsabile della uccisione di diciassette persone che, nell'agosto scorso, erano state fatte segno al fuoco di fucileria della guardia di palazzo, allorchè esse per una anticipata notizia sulla caduta del dittatore si erano date a manifestare la loro gioia.

Machado dovrà rispondere inoltre di appropriazione indebita di fondi pubblici.

Il Governo americano ha concesso l'estradizione, ma non riesce a ritrovare l'ex presidente. Oggi la polizia si è presentata alla residenza di Machado, a New York ma soltanto per apprendere che l'ex dittatore aveva fatto le valigie ed era partito per ignota destinazione sei ore prima. Strano a dirsi: la polizia arrivava solo quando già 70 giornalisti e 20 fotografi si erano raccolti sul posto. Questi ultimi hanno pregato gli adirati poliziotti di posare per una fotografia. Si ritiene che Machado si sia diretto verso il Canadà.

L'avventura del "Celiuskin" illustrata in musica

BERLINO, 27

Si apprende che il musicista sovietico Uassilenko lavora attualmente alla composizione di una sinfonia polare dedicata al salvataggio dei naufragi del *Celiuskin.*

La sinfonia si propone di illustrare in musica la vita sul banco di ghiaccio, l'organizzazione degli attendamenti, gli sforzi degli audaci che in aeroplano, con slitte o a bordo di navi rompighiaccio, hanno tratto in salvo i naufraghi. Come farà il compositore a riferire in musica tutte queste cose lo si potrà sapere soltanto a sinfonia terminata.

La "porta aperta" in Cina

Sempre riserbo in America

Nessun passo a Tokio

WASHINGTON, 27

Il Dipartimento di Stato ha continuato anche ieri a mantenere il silenzio sulla situazione nell'Estremo Oriente, limitandosi a smentire le notizie ieri mattina apparse, secondo cui passi ufficiali sarebbero stati compiuti a Tokio per ottenere chiarimenti circa la portata delle dichiarazioni giapponesi.

Già ieri i giornali avevano pubblicato la notizia secondo cui Roosevelt avrebbe inviato al Dipartimento di Stato un questionario circa la posizione americana nei riguardi del Trattato delle nove Potenze e gli obblighi e i diritti in esso contemplati. E' presumibile che il Governo americano intenda esaminare con calma tutti gli aspetti del problema prima di pronunciarsi.

Negli ambienti giornalistici di Washington è commentata favorevolmente la tesi esposta dal *Herald Tribune*, secondo la quale l'iniziativa della difesa del Trattato delle nove Potenze deve essere presa dalle Nazioni che hanno interessi assai maggiori in Cina di quelli che non abbiano gli Stati Uniti che, del resto, nel 1931 sono stati soli a difendere nell'Estremo Oriente i diritti delle Potenze occidentali.

Il primo risultato del lavorio di questi giorni è stato visto da alcuni nelle ultimissime dichiarazioni di Hirota che i corrispondenti americani da Tokio si sono affrettati a trasmettere ieri sera.

D'altra parte si annuncia che Roosevelt e Hull hanno avuto una riunione durata più di un'ora, che ha avuto per oggetto l'intera situazione internazionale e particolarmente i recenti sviluppi della politica giapponese. Nessuna comunicazione è stata fatta sul colloquio.

Il punto di vista inglese esposto a Washington

WASHINGTON, 27

L'Ambasciatore inglese si è intrattenuto per circa mezz'ora con Philips sulla situazione giapponese, ma si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sulla sua visita.

Si crede sapere tuttavia che Lindsay abbia comunicato a Philips il testo della nota britannica al Giappone con la quale si chiedono spiegazioni circa la recente dichiarazione del Governo giapponese relativamente alla Cina. Lindsay ha esposto, del pari, il punto di vista della Gran Bretagna a questo riguardo.

Stati Uniti ed Inghilterra faranno un'azione comune

LONDRA, 27

L'*Agenzia Reuter* pubblica che il Governo britannico ha informato il Governo degli Stati Uniti dell'atteggiamento che esso ha assunto riguardo alla dichiarazione giapponese relativa alla Cina. La dichiarazione fatta a Tokio dall'Ambasciatore di Gran Bretagna al Ministro degli esteri Hirota è stata portata a conoscenza del Dipartimento di Stato di Washington dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Washington. I circoli ufficiali londinesi ritengono tuttavia non essere opportuno fare in questo momento una dichiarazione riguardo all'azione comune degli Stati Uniti e della Gran Bretagna in proposito.

Il Giappone preparerebbe l'invasione della Mongolia

PEKINO, 27

Il Giappone ha completato i preparativi per invadere la Mongolia, secondo quanto ha dichiarato Ho Ching Wu, membro del Consiglio militare cinese, in un rapporto inviato al Ministro della Guerra.

Ho Ching Wu, che è tornato ieri dalla Mongolia, dove ha partecipato all'insediamento di quel Consiglio politico autonomo, ha dichiarato che truppe giapponesi motorizzate sono pronte per occupare le provincie di Chahar e di Sui Yuan e di altri territori partecipanti alla cosidetta «Lega mongolica».

Dopo l'occupazione di tale zona le operazioni nell'interno della Mongolia sarebbero una cosa molto semplice, e l'invasione potrebbe essere completata nel corso di un paio di settimane.

La Cina, osserva il Consiglio militare, ha già perduto tanto la Mongolia esterna quanto la parte orientale della Mongolia interna, e quindi non rimane che occupare il resto e cioè la regione occidentale.

Il rapporto conclude affermando che oggi la Mongolia si trova nelle condizioni della Manciuria prima del 13 settembre 1931.

Un viaggio ad Ankara del Ministro della Guerra greco

ATENE, 27

I giornali annunziano che il Ministro della Guerra, con il capo di S. M. dell'Esercito, partirà martedì prossimo per Istambul e Ankara. I giornali governativi dicono che egli si reca colà per soddisfare all'invito di Kemal. I giornali di opposizione affermano invece che egli va per iniziare discussioni preliminari in merito agli impegni militari fra i partecipanti al patto balcanico che secondo il protocollo si debbono concludere entro sei mesi dalla firma.

Gli scandali francesi

Dall'impresa marocchina all'uccisione di Doumer

PARIGI, 27

L'« Action Française » pubblica nuovi piccanti particolari sullo scandalo della « Società d'Urbanismo » creata dal truffatore Espitalier il quale, come si sa, con l'appoggio di autorevoli parlamentari e di altre personalità marocchine voleva creare al Marocco il « Paradiso di Maometto ». Il giornale monarchico riferisce che le « uri » che dovevano popolare il paradiso erano non 3000, come è stato detto in un primo tempo, ma 8000 come risulta dai termini stessi della convenzione intervenuta fra gl'imprenditori e le « alte parti contraenti », fra le quali si trovavano il Residente generale del Marocco, il direttore delle Finanze e il direttore del Pubblico Demanio.

« Ci risulta — aggiunge l'« Action Française », — che il Ministro della Giustizia Chéron è esattissimamente informato sulla « Società », sulle circostanze che hanno presieduto alla sua costituzione, sui suoi retroscena, come pure sulla somma di vari milioni versata dall'Espitalier al direttore del Demanio Pubblico per conto del pascià di Marrakech, El Glaoui. Egli conoscerebbe anche la frase trovata in una lettera scritta da una delle personalità implicate nella faccenda: « bisognerebbe essere prodighi con tutte le personalità che potranno esserci utili ».

« Lo scandalo, — prosegue il giornale monarchico, — non è solamente nel fatto che in questa faccenda si trovino implicati deputati e l'ex-sottosegretario Falcoz, e che tra costoro si intravveda il profilo di un uomo che godeva la fiducia di Herriot, allora Presidente del Consiglio; lo scandalo sta sopratutto nella forma del contratto che permetteva ai truffatori di sperare il finanziamento della loro impresa con le casse pubbliche. Le obbligazioni da emettere da parte della società imprenditrice erano rimborsabili sugli incassi in semestralità di 6.427.000 franchi ciascuna, esenti da qualsiasi imposta presente e futura al Marocco. La città di Marrakech garantiva in ogni caso il pagamento di queste semestralità. Quest'ultima clausola aveva permesso di lanciare il deputato Falcoz all'assalto della Cassa dei Depositi e Consegne e poco è mancato che i fondi dei pensionati di questo istituto e quelli degli assicurati sociali fossero impiegati al finanziamento di questa vasta impresa di immoralità. Il colpo tentato rassomigliava, punto per punto, a quello dei falsi buoni di Baiona il cui lanciamento fu favorito, nel modo che tutti sanno, dal Ministro del Lavoro Dalimier.

Lo stesso giornale rinnova stamane l'accusa già lanciata contro la massoneria, di essere stata l'istigatrice dell'assassinio del Presidente Doumer di cui la setta avrebbe voluto punire il tradimento. Riproduce l'atto d'accusa formulato da un esponente della loggia contro il Doumer dopo che questi, nel 1906 si era pubblicamente separato dalla massoneria contro la cui tenebrosa attività aveva lanciato acerbe accuse. « Richiamo l'attenzione dei fratelli — dice il documento — sulla gravità del contegno di Doumer, sugli oltraggi e sui pubblici insulti lanciati contro la massoneria ». Si invitava di conseguenza il consiglio dell'ordine massonico a « infierire senza debolezza alcuna contro gli errori, l'indisciplina e il tradimento dei politicanti » del genere di Doumer. « Per tutte queste ragioni, — concludeva il documento — deponiamo dinanzi al consiglio dell'ordine una formale denunzia e domandiamo la messa in istato d'accusa del fratello Doumer, deputato dell'Aisne, membro dimissionario della loggia dormiente Alsazia-Lorena ».

« Questo documento mostra con quanto odio implacabile la setta perseguisse il Doumer già da lungo tempo, — prosegue l'« Action Française ». — L'elezione presidenziale del rinnegato dette ai fratelli il mezzo di sfogare questo odio. La prossimità della rue des Saussaies (sede della direzione generale della Pubblica Sicurezza) facilitava una sorveglianza diurna e notturna sull'attività del Presidente della Repubblica e permetteva di essere al corrente delle cerimonie ufficiali alle quali egli doveva assistere. Inoltre un personale di servizio generalmente scelto in segreto dai funzionari della Direzione generale della Pubblica Sicurezza metteva il Presidente della Repubblica in balìa della associazione di malfattori che abbandonò Carnot a Caserio, che fece fuggire Casimiro Perrier, che spaventò Deschanel e che infine soppresse brutalmente Doumer. E' così che l'azione logica e persistente della massoneria e della sua ala marciante, la Direzione generale della Pubblica Sicurezza, ha potuto sopprimere Doumer, che era uscito dalla setta perchè aveva in errore i sistemi di delazione da essa messi in onore in seno alla pubblica amministrazione ».

Piero Parini a Beyrouth

BEYROUTH, 27

Accompagnato dal Console De Cicco, il direttore generale degli Italiani all'estero comm. Parini ha visitato le scuole e le istituzioni italiane ed ha assistito ad una riunione di alcune centinaia di giovani associati alle organizzazioni sportive e culturali. La riunione è terminata con una imponente dimostrazione al Duce ed all'Italia. Il comm. Parini è partito in aeroplano diretto in Grecia.

L'incendio di Lovanio domato

BRUXELLES, 27

L'incendio verificatosi ieri nelle officine del gas di Lovanio, è stato finalmente domato, malgrado che ieri notte il fuoco si fosse comunicato ad altri recipienti di opalio. Stamane i pompieri erano padroni della situazione e ogni pericolo era scomparso.

Bollettino militare

ROMA, 27

Corpo di Stato Maggiore: Norcen tenente colonnello di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Udine è collocato a disposizione del Ministero della Marina quale insegnante presso l'Accademia navale e dalla posizione di fuori quadro. Italia id. id. id. Scuola guerra trasferito comando divisione militare Monviso (Cuneo).

Arma dei Reali Carabinieri: Sforni tenente colonnello Legione territoriale di Torino è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Armellini tenente colonnello incaricato comando 89. Fanteria è promosso colonnello e nominato comandante 89. Fanteria. Ferraio id. 17. Fanteria è collocato in aspettativa. Bellini id. comando divisione di Genova è trasferito 89. Fanteria.

Arma di Artiglieria: Rossi colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Verona in aspettativa è richiamato in servizio ed è nominato comandante 4. pesante campale. Poivani colonnello comandante 4. pesante campale è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Verona. Sesini tenente colonnello 28. campagna cessa incarico osservatore industriale presso il comitato di mobilitazione civile.

Arma del Genio: De Laurentis tenente colonnello Genio Sardegna è trasferito 5. Genio.

Corpo di Commissariato Militare: I seguenti tenenti colonnelli di sussistenza sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicato: Grassi direzione commissariato militare di Roma alla direzione di commissariato militare di Firenze (Panificio militare di Firenze); Moccia id. id. Firenze id. id. id. Roma (id. id. Roma).

Corpo di Amministrazione: Corsi tenente colonnello di amministrazione Scuola applicazione artiglieria e genio di Torino è collocato in ausiliaria.

L'ammissione ai corsi delle Accademie di Modena e Torino

ROMA, 27

Con dispensa a parte del *Giornale Militare* è stata pubblicata una circolare riguardante l'ammissione ai corsi ordinari delle R. Accademie di Modena e Torino di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in S. P.E. per l'anno scolastico 1934-35. Il numero dei posti messi a concorso è stabilito come appresso: R. Accademia di Fanteria e Cavalleria in Modena 220 allievi al corso di fanteria, 28 allievi al corso di cavalleria; R. Accademia di cavalleria e Genio di Torino: 82 allievi al corso di artiglieria, 26 allievi al corso del genio. Non vengono effettuate per l'anno scolastico 1934-35 ammissioni al corso di commissariato e di amministrazione. I corsi avranno inizio il 15 ottobre 1934. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 30 giugno 1934. I corsi di studio hanno la durata di due anni scolastici. Compiuti con successo i corsi, gli allievi saranno nominati sottotenenti in S.P.E. nelle varie armi.

Nuovo aiutante di campo del Re

ROMA, 27

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreto in corso di registrazione il capitano di corvetta Torriani è nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re dal primo maggio in sostituzione del capitano di fregata Catalani Gonzaga che con la stessa data ne è esonerato.

Il numero delle scuole militari

ROMA, 27

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il R. D. che stabilisce il numero delle scuola militari: Collegi militari numero 2; scuole centrali numero 6 (scuola della fanteria, scuola delle truppe celeri, scuola centrale di artiglieria, scuola centrale del genio, scuola centrale militare di educazione fisica, scuola centrale militare di alpinismo). Scuole allievi ufficiali di complemento numero nove (per la fanteria e sue specialità numero cinque, per l'artiglieria numero tre, per il genio numero uno). Scuole allievi sottufficiali numero tre (per la fanteria e sue specialità numero due, per l'artiglieria numero 1).

Le tariffe telefoniche saranno ridotte

ROMA, 27

La *Corrispondenza* apprende che i dirigenti delle grandi aziende telefoniche, non appena conosciuta la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di ridurre gli stipendi agli impiegati dello Stato e gli affitti delle case, si sono resi subito conto della assoluta necessità di concorrere al progressivo adeguamento del costo della vita al cresciuto valore della lira ed hanno impartito agli uffici dipendenti disposizioni per un riesame delle tariffe, nel senso di portare ad esse un'equa riduzione. I lavori procedono rapidamente e si ha pertanto ragione di ritenere che la doverosa riduzione non mancherà di essere quanto prima annunciata, ciò che attirerà verso le Aziende nuove simpatie.

Una italiana d'Egitto ottiene il diploma d'aviatrice

ROMA, 27

L'« Agenzia d'Italia » riceve dal Cairo che la signorina italiana Renata Marlia, ivi residente, ha superato, davanti i commissari dell'Aero Club d'Egitto le prove di volo regolamentare ed ha conseguito il diploma di pilota della scuola allievi aviatori della società egiziana «Misr». Alla giovane aviatrice è giunto un telegramma di felicitazioni del Ministro Parini, che si trovava in Alessandria.

Una disavventura di Dempsey

Messo k. o. da una donna

ALEXANDRIA (Louisiana), 27

L'ex campione del mondo Jack Dempsey, è stato battuto da una donna. I fatti sono andati esattamente così. L'altra sera egli arbitrava un incontro tra due lottatori dilettanti e squalificava uno di essi, John Plummer di Salt Lake City, per contegno irregolare verso l'avversario. Il Plummer reagì alla decisione che lo privava della possibilità di vittoria e lanciò uno schiaffo a Dempsey. Non erano passati dieci secondi, che il Plummer era a terra in conseguenza di due diretti al viso dell'ex campione.

La consorte del lottatore, che era presente alla scena, si avventò subito contro Dempsey strappandogli la camicia ed afferrandolo per i capelli, riuscì a farlo cadere presso le corde della pedana. Avvilito, Dempsey non trovò nulla di meglio da fare che eclissarsi tra la folla e raggiungere immediatamente la direzione dello stadio.

Un comunicato ufficiale del comitato organizzatore della riunione sportiva, nella sera stessa comunicava che Jack Dempsey aveva avuto sì la camicia strappata, ma era uscito incolume dall'incidente.

Cruenti scontri a Bombay

BOMBAY, 27

Lo sciopero dei tessili, che sinora si era svolto abbastanza tranquillamente, ha dato luogo stamane ad una serie di incresciosi incidenti per le prepotenze di cui sono stati fatti oggetto dai compagni scioperanti, alcuni operai che volevano attendere al lavoro.

Fatti segno ad una pioggia di sassi, gli attaccati sono stati difesi dalla polizia, la quale ha fatto uso delle armi. Cinque scioperanti sono rimasti feriti.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.25	82.10	82.30	82.15
Redim. 3.50 p. c.	81.70	81.75	81.50	81.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	90.75	91.—	90.75	90.50
Cred. Venez. 5%	504.—	504.—		
" " 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
" " 5%	501.—	500.50		
Ban. Lav. 5½%	500.50	500.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	505.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	104.90	104.95	105.—	105.—
" " 1941	105.35	105.35	105.60	105.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1575.—	1565.—	1580.—	1580.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	20.—	18.75		—.—
Ferr. Mediterr.	405.—	413.—		—.—
Ferr. Meridionali	521.—	537.—	—.—	—.—
Costr. Venete	179.—	179.—	181.—	180.—
[illegible]	16.—	16.—	17.—	16.50
[illegible]	118.—	118.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	91.—	92.—		
Coton. Turati	208.—	205.—		
Stamp. De Ang.	450.—	445.—		
Cantoni Coats	304.—	300.50		
Mln. Can. Naz.	165.—	165.50		
M. Ros. Varzi	307.—	306.—		
Lan. Rotondi	209.—	209.—		
Man. Tosi	21.50	21.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	306.—	306.—		
Lan. Gavardo	850.—	850.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	68.—		
Cascami Seta	257.—	254.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	218.50	218.—		
Man. Pacchetti	53.—	53.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.50	20.50	—.—	—.—
Ilva	123.—	123.—	126.—	121.50
Metallurgica	159.50	159.50		
Monte Amiata	22.25	25.—		
Montecatini	134.—	132.—	134.—	124.—
Stab. Dalmine	169.—	167.—		
Breda	69.50	66.—		
Bianchi	43.25	44.50		
Isotta Fraschini	10.—	10.—		
F.I.A.T.	219.—	226.50		
Miani Silvestri	7.—	6.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	188.50	186.—	187.—	186.50
Elett. Brioschi	243.—	243.—		
C.I.E.L.I.	245.—	245.—		
Dinamo Italiano	224.—	228.—		
Bresciana	218.50	217.—		
Valdarno	143.—	142.50		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	319.—	320.—		
Idroel. Trezzo	332.—	329.—		
Cisalpina	123.—	122.—		
Seso	63.—	61.50		
Edison	612.—	614.—		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	30.25	29.50		
Tirso	46.25	45.50		
Vizzola	297.—	304.—		
Mer. di Elett.	214.—	213.—		
Terni	139.—	137.—	140.—	139.—
Es. Elettric	11.75	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.50	61.75		
Tecnomasio	98.—	96.—		
Distillerie It.	136.—	135.—		
Eridania	301.—	298.—		
Ind. Zuccheri	1040.—	1040.—		
Raffineria L. L.	400.—	385.—		
Italiana Gas	13.—	12.75		
Mira Lanza	82.—	82.—		
Petroli	8.50	8.75		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	20.—	13.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	184.—	184.—		
Saturnia	26.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—	36.—	36.—
Grandi Alberghi	35.50	35.—		
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	878.—	877.—		
Pirelli & C.	267.—	271.—		
Brasital	48.—	48.—		
Dall'Acqua	110.—	105.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.27	77.25	77.25
Zurigo	379.—	379.—	379.—	379.—
Londra	59.90	59.90	59.90	59.85
Olanda	8.07	8.07	—.—	—.—
Spagna	162.75	163.—	—.—	—.—
Belgio	2.78	2.7.	—.—	—.—
Berlino	4.6.	4.6.	—.—	—.—
Praga	49.50	49.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.6.	11.6.	11.65	11.63

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.9250 — Consolidati 3.50 p. c. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 Id. 1940 105.25 — Id. 1941 105.50 Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id seconda serie 1910 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.85 — New York 1163 — Zurigo 379.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Genaio 1124 — Febbraio inquotato — Marzo 1136 — Aprile inquotato — Maggio 1073 — Giugno 1082 — Luglio 1092-93 — Agosto 1095 — Settembre 1108 — Ottobre 1108-09 — Novembre 1118 — Dicembre 1119.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 27 Aprile 1934 XII.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 925 a 975; Id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; Id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti trié à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425 Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta da L. 110 a 120; id gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; id. bianco da 110 a 120; Sicilia Riposto gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 260 a 270; rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90; bianco gr. 9-10 da 85 a 70; Veneto Corbini gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105 id. secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 82 a 83; Tedesco da gas da 81 a 82;; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 198 a 200; Coke Westfaliano da 127 a 128; Coke metallurgico nazionale da 130 a 131; id. gas nazionali (gazometro) da 137 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id. Westfaliane da 112 a 113; Carbone Russo da gas da 80 a 81; id da vapore da 91 a 92; Tipo Spint da 80 a 81; Mattonelle Russe primarie da 109 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 133 a 134; Farina O da 122 a 123; Farina n. 1 da 120 a 121; Farina n. 2 da 113 a 114.

Crusca: tela usata per merce da 41 a 42; Cruschello id. id. da 41 a 42; Farinaccio id. da 48 a 49; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 65 a 66; id. comune gialla da 65 a 66 id. bianca da 57 a 58.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Itaila al q.le I.a qualità L. 375; Id. seconda qualità 360. Mercato sostenuto.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 550. Mercato finissimo.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. N. 1 Atlantico s-s Alberta Cif Venezia a doll. 509 Manitoba Dom. n. 2 Atlantico Ferrata Venezia nazionalizzata per q.le a L. 115.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 56.50 a 56.

Plata giallo R. T. Aprile Cif Venezia da sh. 76 a 76-6; Plata rosso R. T. da 78 a 78-6.

Avene:

Plata Aprile 46-47 Cif. Venezia 62-6; Ferrata Venezia naz. 23 Teresa

Russa 50-51 Cif. Venezia 65; id. Ferrata 52-53 Ferrata Venezia naz. 25; id. gialla 49-50 Ferrata Venezia naz. 22.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da L. 56 a 57; giallo colorito da 57 a 58; bianco da 53 a 54.

Piave essicato giallo colorito al q.le da 56 a 57; bianco da 53 a 54.

Piave secco a stagione al q.le da 55 a 55.50; bianco da 49 a 50.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo al q.le da 41 a 43; id. bianco da 38 a 39.

Mercato senza affari

Sommari di Riviste

★ Dal recente fascicolo di Aprile dalla Rivista **Lidel** segnaliamo quanto di più importante leggiamo nel sommario: Le Missioni cattoliche apportatrici di civiltà: di Cenza d'Auria — «Maristella» di Giuseppe Pietri — Al San Carlo di Napoli, di F. Lusi — Felice Carena, di Ugo Nebbia — Tripolitania, di Mario Scaparro — Il rito amoroso nelle ceramiche italiane del rinascimento, di F. Sacchi — Le organizzazioni Femminili dell'Opera Balilla — In primavera la moda ci porta.. di Vera, con fotografie e illustrazioni di Tita e Brunetta — Cancello Infiorato, un atto di Milly Dandolo — Il vento: preludio primaverile di R. Gardini — Luci della penombra, di Dino Falconi 4 fotografie. In oltre seguono notizie di sport, gazzettino ecc. Tutto riccamente illustrato e presentato con la solita distinzione che classifica la rivista «Lidel» fra le più eleganti d'Italia.

Immensa folla a Cavarzere per la Madonna miracolosa

CAVARZERE, 27

La notizia del miracolo compiuto dalla Madonna della Seggiola, di cui abbiamo ampiamente narrato in cronaca di ieri, si è diffusa rapidamente ovunque.

Ed oggi, giornata di sole, dopo molti giorni di pioggia, si sono riversati qui da tutti i centri vicini e principalmente da Pontelongo, Codevigo, Piove di Sacco, Correzzola, nonchè Adria Loreo e vari altri, una fantastica marea di popolo in un continuo crescente pellegrinaggio.

Basti dire che le strade che convergono a Cavarzere sono per chilometri e chilometri formicolanti di fedeli. Giungono a comitive, a piedi, in bicicletta, in calesse ed in carretto e, in parte, anche in auto.

Si perpetua dunque davvero il fenomeno prodigioso? Sta il fatto che nessuno delle centinaia e migliaia di visitatori giunti sinora ha smentito il miracolo, mentre quasi tutti sono concordi nel riconoscere un alterno e visibile movimento degli occhi della Divina immagine.

La Madonna miracolosa trovasi sempre esposta al Duomo, ove fa ressa la massa incontenibile dei fedeli, desiderosa di avvicinarsi all'Immagine per constatare il prodigio. Presso la Madonna i carabinieri prestano servizio d'ordine, onde evitare che la folla irrompa e travolga l'Immagine e per ovviare anche alle possibili gravi conseguenze di un pigia pigia davvero preoccupante.

Da Caltagirone a Roma a piedi per visitare la Mostra

NAPOLI, 27

Tranne il breve tratto per attraversare lo Stretto di Messina, un giovane fascista, certo Salvatore Bucca, partito da Caltagirone il 13 marzo scorso, per recarsi a piedi a Roma a visitarvi la Mostra della Rivoluzione, è giunto nella nostra città. Egli proseguirà domani per la Capitale.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 27 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	762.4	17	18	13
Fiume	¼ cop.	760.5	16	19	14
Pola	ser.	761.5	16	17	11
Trieste	½ cop.	761.6	18	22	13
Gorizia	ser.	761.6	15	20	13
Udine	nuv.	760.3	15	21	12
Treviso	½ cop.	761.5	17	20	12
Belluno	½ cop.	761.4	13	18	9
Padova	¼ cop.	760.6	16	20	11
Rovigo	¼ cop.	760.0	17	20	11
Vicenza	½ cop.	760.5	17	18	12
Bolzano	½ cop.	760.2	17	21	12
Trento	¾ cop.	759.8	16	19	11
Grappa	½ cop.	761.7	4	6	3
Venezia	¼ cop.	760.8	15	18	12

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume gocce, Gorizia 1, Udine 5, Treviso 5, Belluno gocce, Padova 2, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento gocce, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.4, tramonta ore 19.11. Luna tramonta ore 4.2, leva ore 18.26. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 15.50, alte ore 10.15 e 21.45. — Ieri l'Adige ed il Po erano ancora in piena ed in decrescenza; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave e il Brenta erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Le condizioni del tempo rimarranno instabili su tutta l'Italia con alternative di annuvolamenti e schiarite; qualche pioggia sulle Venezie. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 28: La depressione delle isole britanniche è notevolmente attenuata, però continuando a mantenere pressione relativamente bassa sopra gran parte dell'Europa. Sul Mediterraneo centrale si è prodotto un sensibile innalzamento di pressione. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Pioggia rossa in Emilia

CASTELBOLOGNESE, 27

Da parecchi giorni anche nelle valli di Senio e di Lamone imperversa senza sosta il maltempo. L'altezza delle acque dei fiumi di Senio e di Lamone in conseguenza della pioggia torrenziale è sensibilmente aumentata. In seguito alla persistente stagione sfavorevole il regolare svolgimento dei lavori agricoli è stato ostacolato. Stamane poi si è verificato il curioso fenomeno della pioggia rossa che ha destato viva sorpresa nella cittadinanza. Ad un tratto il cielo è diventato color rossiccio e poco dopo è caduta pioggia che ha assunto la tinta rosso mattone.

Abbandonato dalla sposa durante il viaggio di nozze

NOVARA, 27

Provenienti da Treviso e diretti al Lago Maggiore, viaggiavano i giovani sposi Giulio Tamassini e Maria Vergano. Ad un certo punto però lo sposo vide il suo viaggio nuziale troncato in modo misterioso e triste, poichè si accorgeva che la sua sposina lo aveva abbandonato essendo scesa, si crede a Magenta, con un giovane che l'aveva seguita lungo il percorso. Del fatto si sta occupando la polizia.

Libri nuovi

Niccolò Cuneo: «Spagna Cattolica e rivoluzionaria». Gilardi e Noto ed. Milano, L. 10.

A. Rovaldi: «La città delle porte aperte» romanzo. Ceschina ed. Milano L. 12.

Olga Visentini: «Letteratura infantile dell'Italia nuova». Casa ed. Ceschina Milano L. 2.

Nel decimo anniversario della morte di Eleonora Duse

L'inaugurazione della raccolta dei cimelî in una sala del Museo di Asolo

Asolo onorerà domani in forma solenne la memoria di Eleonora Duse celebrando il primo decennio della sua dipartita. Nel nome della grande attrice verranno inaugurate le opere nuove: la nuova strada per il Cimitero di Sant'Anna, il nuovo piazzale presso la base settentrionale del castello e il nuovo reparto del Civico Museo dove il M.o Francesco Malipiero ha raccolto con amorosa cura i cimeli che parlano della vita e dell'arte della Scomparsa.

Il Governo Nazionale sarà rappresentato alla celebrazione da S. E. Arrigo Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale; la sera S. E. Dino Alfieri rievocherà la figura della divina attrice nella sala del vecchio teatro testè rinnovato e consacrato al nome di lei; quindi nell'atrio del teatro stesso verrà scoperto il busto dell'eletta, scolpito dal Minerbi e offerto alla città di Asolo dalla Signora Lyda Cini. Più tardi Emma Gramatica, la più degna continuatrice dell'arte purissima di Eleonora Duse, reciterà in onore della sua grande Maestra una nuova commedia di Cesare Viola.

Sono trascorsi dieci anni. Ricordi del 12 maggio: l'attesa di Asolo in gramaglie, l'odore snervante dei fiori, l'alito caldo dei prati attorno alla chiesina di Sant'Anna. E il commosso saluto del popolo, e il sole sul drappo della bara, quel fumigare di ceri dalla fiammella sbiadita nella luce raggiante del meriggio, il bisbiglio delle preghiere e i singhiozzi sommessi su per l'erto pendio del foresto. E la sosta, breve e commossa tra la casa che fu il Suo rifugio benedetto e il tabernacolo ch'ebbe i suoi fiori e le sue preghiere.

Erano attorno alla bara le attrici e gli attori, i critici e gli studiosi, i commediografi e i drammaturghi, tutta la grande famiglia del teatro di prosa italiano: da Tina di Lorenzo a Vera Vergani, da Irma Gramatica a Nella Bonora, da Alda Borelli ad Andreina Rossi, da Armando Falconi a Memo Benassi, da Luigi Lupi a Renzo Ricci, da Marco Praga a Gallerati Scotti, da Lucio d'Ambra a Dario Niccodemi, da Silvio d'Amico a Salvator Gotta. Fu allora che si auspicò che quella casa che aveva offerto il riposo alla più grande fra le attrici italiane, potesse offrire un giorno la pace e l'ozio sereno nel vasto sorriso dei colli asolani alle vecchie attrici, alle quali la vita non avesse concesso una casa ed una famiglia. Quale omaggio più caro al tenerissimo cuore di Eleonora Duse, quale mezzo migliore di onorare insieme la memoria della donna, che fu mirabile esempio di bontà e di dolcezza, e il ricordo dell'attrice che diede tutta sè stessa alle fatiche dell'arte?

Ma la figlia della Scomparsa, signorina Enrichetta Duse, credette meglio affidare la proprietà al Reverendo Prevosto di Asolo perchè ne facesse la sede di un'opera pia; e alla fine si stimò più opportuno devolvere al fine pietoso il ricavato dalla vendita del fondo, sicchè la casa di Eleonora Duse è stata acquistata da un inglese, che se n'è fatto il suo soggiorno estivo.

L'erede diretta della grande scomparsa raccolse dagli appartamenti le suppellettili che la Madre sua aveva predilette, scelse fra i ricordi custoditi nei vari cassetti i più preziosi ed i più interessanti, riunì le carte dell'archivio, lettere, manoscritti, documenti e seguendo un criterio tutto suo personale, ne distrusse una parte e consegnò l'altra al Comune di Asolo perchè l'affidasse all'interesse degli studiosi e all'affetto e alla devozione di tutti gli italiani.

I cimeli, le carte, gli oggetti personali, le memorie delle lotte e delle vittorie della grande attrice, gli atti delle relazioni ch'ella ebbe coi più eletti spiriti del suo tempo, sono stati raccolti da Francesco Malipiero in una saletta superiore di quel raccolto museo asolano ch'egli stesso ordinava con tanta passione.

Poteva solo la squisita sensibilità dell'illustre musicista veneziano raccogliere con cura tanto affettuosa e reverente gli oggetti preziosi, e poteva soltanto il suo buon gusto raccoglierli ed ordinarli in sì armoniosa ed insieme in sì eloquente rassegna, nei mobili che un tempo avevano arredato la casa della Defunta.

C'è un pò di tutto in questa stanzetta; ritratti, oggetti personali, ricordi di famiglia, libri, carte manoscritte, omaggi d'altri artisti, curiosità di vario genere, vesti e maschere, fiale di profumi, vetri antichi, ma tutto sembra e tutto resta così frammentario, così estrinseco alla grande anima sognante di colei che conoscemmo, piena di tormenti e di idee, di slanci raffrenati e di corrucci tempestosi, negli ultimi anni della sua esistenza! Tutto, meno, appena, qualche pennellata, qualche spiraglio di luce sulla sua biografia se non proprio sulla sua personalità. Ecco il panciotto del nonno, Luigi Duse, il capocomico della goliardia padovana; il carteggio, il bastone, l'orologio, i dipinti, ingenui e brutti, la fotografia del padre, il ritratto della madre: la signora Angelica; ecco il *borderò* paterno con l'indicazione della prima paga guadagnata da Eleonora: un pezzetto di carta malamente scritto indicante da una parte le spese della « Serata Duse »: serali lire 39.25, manifesti 1, circolari 6, giro 2; totale lire 48.25; dall'altra parte l'incasso: lire 134.25; detratte le spese, nette 86; metà delle quali a lui Duse e « 8 lire dell'Eleonora ». Commovente ed eloquente. Come è diventata grande attrice quest'Eleonora che ha cominciato prendendo otto lire di paga straordinaria dal padre? Nulla del piccolo museo, ce lo dice. Da quella data lontana si salta al 1891 con la testimonianza di un successo in Russia, un dono della città di Mosca; poi ancora al 1901 per conoscere il nastro celeste che la città di Rimini regalò all'attrice, prima e insuperata interprete della « Francesca » di Gabriele d'Annunzio.

Della tragedia dannunziana sono nella raccolta altre memorie curiose: la fotografia della casa di Francesca da Rimini, la riproduzione di due scene della prima edizione del lavoro, la riproduzione del quadra « King Cophetua » di Edward Burn Jones, dedicata nel 1905 all'attrice « in ricordo di Londra » da Arthur Lymons che fu il traduttore in inglese della « Francesca ».

Eleonora Duse, come tutti sanno, aveva dato il meglio della sua intelligenza e del suo cuore alla incarnazione di « Francesca da Rimini »; aveva voluto ricopiare da sè la parte della immortale amante trascrivendola direttamente dal manoscritto del Poeta, ed è qui la traccia di quella sua cura sul leggio che servì per la rappresentazione della tragedia e che regge un brano del testo copiato di mano dell'attrice.

Tra i carteggi sono assai interessanti alcune lettere che gettano raggi di luci sulla vita della illustre signora. Ne trascriviamo una vergata da Giacomo Boni tre anni dopo la guerra:

« A Eleonora Duse.

« Sorella mia, il male recatomi dagli esplosivi austriaci, impedisce che io venisse a congratularmi dei nuovi trionfi che voi procurate all'arte italiana. Permettetemi di offrirvi con qualche scritto recante una mia antica traduzione in dialetto veneziano del XV. idillio di Teocrito e la nuovissima rarità bibliografica sottile ironia franco volteriana del Senatore Luca Beltrami (Marcello Lebont).

« Vogliate gradire anche una rama di ceraso marino, cresciuto dove tutte le piante della flora latina vi amano in silenzio, dal principio della guerra, quando saliste il colle augusto per baciare la palma fatidica.

« Credetemi fraternamente vostro *Giacomo Boni.* »

Dal Palatino 6 xbre 1922.

Alle parole di Giacomo Boni, Eleonora Duse rispondeva con una lettera della quale è qui, tra le carte, una tormentatissima minuta tra le cui cancellature si può decifrare solo una parte del testo:

« Hôtel Royal - Roma.

« Parole sante ricevo da lei e rami di vita eterna. Ringrazio con fede reverente a Lei fedele alla terra... Vorrei venire di persona a dirle, meglio di scriverle, dinnanzi al dono suo, ma sono legata al lavoro. Spero di poter venire... ».

Era quella la preparazione a nuove battaglie dopo un ben santo lavoro. Dopo un silenzio di dodici anni durante i quali s'era prodigata in opere di carità a favore degli artisti poveri, ella era tornata all'arte per porgorne il fiore ai soldati combattenti sulle trincee. Di quel periodo e di quella sua opera santa, sono qui commoventi ricordi: una bomboniera, per esempio, che contiene memorie di soldati, il ricordo di Enrico Toti, e una fotografia raccolta durante la nostra rioccupazione in Valsugana nel salotto di una villa della Contessa di Folkenstein. La posa è colta nel parco: nel primo piano un maggiore e un soldato degli Alpini reggono uno per lato un grande soavissimo ritratto dell'Attrice stretto nel giro di una greve cornice « rococò ». Sovra un cartellino è quasi scomparsa la nota: « Comando Supremo, 25-4-1916 ».

Nel rispondere a Giacomo Boni Eleonora Duse, dopo i trionfi riportati l'anno prima a Torino, si preparava, adunque, a tornare definitivamente alle scene prima in intraprendere quel suo viaggio verso l'America, che purtroppo doveva essere il suo ultimo viaggio.

La ripresa dell'attività artistica di Eleonora Duse aveva, naturalmente incoraggiato i commediografi italiani e specialmente alcuni tra i più giovani e i più preparati, a chiedere l'onore di poter affidare i loro lavori alla grandissima interprete. Tra i fascicoli ordinati da G. F. Malipiero sono infatti in copione: « *Noi* » di Gino Rocca, « *La via delle Comete* » di V. Ratti, « *Guardia alla luna* » di Bontempelli, e « *Presso i termini del destino* », 1 atto di Riccardo Bacchelli.

E' tra questi una copia della *Vita che ti diedi* di Luigi Pirandello, ch'ebbe, com'è noto, in Alda Borelli la sua prima interprete, e che Eleonora Duse avrebbe voluto aggiungere al suo repertorio, com'è prova nel seguente telegramma del quale è negli atti la minuta:

« Luigi Pirandello, Via Pietralata, 23 - Roma.

« Nel dubbio che lettera spedita ieri non le sia chiara aggiungo questo telegramma, pregandola, se possibile, qualunque sia la decisione che potrò prendere, attendere decisione fino a ottobre, non potendo in questo momento assumere nessun impegno definitivo. Spero non causarle danno con questa attesa e domando franca risposta. - *Duse.* »

Gli onori ai quali venne fatta segno Eleonora Duse nel corso delle sue trionfali peregrinazioni attraverso i maggiori teatri di tutto il mondo, hanno lasciato in questa raccolta le loro tracce eloquenti: sono qui doni di Sovrani, di città, di letterati, di artisti; omaggi di collettività che spesso erano folle; una medaglia del Re di Romania, un'altra medaglia del Brasile, un dono della città di Mosca, un vaso di vetro con la fotografia della Duchessa Maria di Palmella di Lisbona, che fu grande amica della Duse, un Nastro del Fascio di Ginevra, un Omaggio degli Studenti dell'Accademia di Pietroburgo, una statuina della Vittoria di Samotracia con le firme dei donatori francesi e la data « Agosto 1907 », uno scrigno di legno dipinto con bottiglie, dono di Gabriele Rejane, che si crede appartenesse ad Adriana Lecouvreur, un poggiacarte in cristallo con dedica di Lugue Poe del Teatro dell'Oeuvre di Parigi.

Ma più interessanti assai e più significativi sono i ricordi che attestano con quale minuziosa cura e con quale intelletto d'arte l'Eletta si preparasse alle sue incarnazioni e a creare alle opere di teatro l'ambiente più degno. Basterebbe considerare le note ch'ella ha apposte di suo pugno sui bozzetti per le scene dei lavori di rappresentare e la diligenza con la quale è ordinato il « *necessaire* » da lavoro del quale s'avvaleva esclusivamente per la rappresentazione degli « *Spettri* » di Ibsen e soprattutto le parole ch'ella scriveva dietro al bozzetto della scena per il prim'atto della « *Donna del mare* » di Ibsen, all'autore che aveva posto a destra del quadro un grande e fronzuto « berceau » di un realismo addirittura esaspernate.

« *Priere supprimez cet arc qui est banal, qu' ou trouve partout. Donnez l'illusion d'un refuge de verdure fait par Ellide, mais sans cette precision.*

« *Mettez, des tronches de verdure* ».

Parole che ben valgono a provare come l'intelligenza, la sensibilità, il buon gusto, e la passione di un capocomico servono ben più delle cure di uno dei cosidetti « registi » per dare a un'opera di teatro la nobiltà e l'efficacia delle sue forme esteriori.

La raccolta apre inoltre un piccolo pertugio innanzi alla vita intima di Eleonora Duse, innanzi alla squisitezza del suo sentire, talvolta perfino a certi aspetti curiosi della sua femminilità raffinata: quell'astuccio, per esempio, piatto e vastissimo che ella recava con sè in tutti i suoi viaggi, ora vuoto, ma che si dice contenesse le sue effigi ritratte dal Lenbach, e quella bilancia che pure l'Attrice recava con sè ovunque si recasse ad abitare, per appenderla sopra il suo letto quale talismano essendo nata nel tempo che va sotto il segno dello zodiaco della Bilancia.

Due autografi perpetuano in forma commovente due stati d'animo della Scomparsa: uno è forse uno sfogo di dolore, l'altro un inno di fede in un momento di gioia e di fervore. L'uno ripete il motto evangelico: « Beati quelli che piangono perchè saranno consolati », e l'altro dice: « Credo, credo, attendo, lavoro con tutta fede, pregola venire al più presto per parlar di dettagli, ringrazio con profonda, devota gratitudine ». Parole rivolte molto probabilmente a Tomaso Gallerati Scotti per il suo « *Così sia* ».

E ancora libri, servizi da viaggio, ritratti di famiglia, i suoi biglietti da visita, un calamaio d'argento. le ultime due bottiglie di profumo Guerlain, l'essenza ch'ella preferiva e della quale è ancora qualche goccia nel fondo d'una delle ampolle l'ultima sua fotografia eseguita, Genthe negli Stati Uniti e i ricordi angosciosi del trasporto della sua Salma dall'America: la bandiera della nave « Duilio », che ricopriva il feretro nel viaggio, il grande cero, dono degli Italiani d'America, portato da New York accanto alla bara.

Questo per sommi capi il contenuto della raccolta. Quello che in essa è rimasto, fa rimpiangere di più ciò ch'è stato distrutto; ma basta a rievocare una creatura ed un mondo ai quali non solo gli studiosi e gli amatori del teatro ma tutti gli italiani sono affettuosamente legati.

La lotta contro la sterilità femminile

ROMA, 27

Per iniziativa della Gestione di Stato delle R. Terme di Salsomaggiore ha avuto luogo il preannunziato convegno ginecologico dell'Alta Italia per lo studio dei problemi riguardanti la lotta contro la sterilità femminile per la difesa della stirpe.

Alla seduta inaugurale hanno presenziato le autorità locali e oltre 200 medici specialisti. L'assemblea ha acclamato l'invio di un telegramma di caloroso plauso al Capo del Governo per le provvide iniziative statali dirette ad estendere alle classi meno agiate le virtù terapeutiche del patrimonio idrotermale italiano.

Il prof. Olivio direttore della Clinica ginecologica dell'Università di Genova ha svolta la sua relazione sulle cure medico fisiche nel trattamento delle annessiti. Alla discussione hanno preso parte Valenti di Milano, Silvestrini di Rimini, Acconci di Pavia, Bolaffio di Modena, Spirito di Siena, e Alfieri di Milano. Hanno fatto seguito le comunicazioni scientifiche di Giavotto di Genova, Vallebona di Genova, Pensa di Bologna, Silvestrini di Rimini, Revoltella di Trieste, Puccioni di Modena, Bertolotto di Pavia, Alfieri di Milano. Nella seconda giornata del convegno ginecologico dell'Alta Italia, è stata svolta la relazione del prof. Cova direttore della Clinica ginecologica di Torino e del Centro di studi per la cura della sterilità femminile.

Sono seguite le comunicazioni di Segre di orino, Valle di Torino, Rossi di Parma, Delle Piane di Novara, Trettenero di Parma, Dellera di Pavia, Vozza di Milano, Ruggeri di Bologna, Nordio di Trieste e Giardina di Bologna. Alla discussione hanno partecipato Robecchi di Torino, Dossena di Brescia, Bolaffio di Modena, Pozzi di Torino, Rossi di Parma, Delle Piane di Novara, Alfieri di Milano ed altri.

I lavori del Convegno si sono chiusi coll'invio di un telegramma di saluto a S. E. il Ministro delle Finanze, con l'approvazione di un ordine del giorno presentato da Revoltella di Trieste e con applauditi discorsi del prof. Alfieri e del gestore delle R. Terme comm. Giove che ha annunciato la concessione gratuita presso le Terme di Salsomaggiore di 10 letti a favore del centro di studi per la cura della sterilità della R. Università di Torino e della R. Università di Milano. I congressisti hanno visitato nelle due giornate di loro permanenza a Salsomaggiore gli importanti impianti dell'Azienda Termale.

Un uomo che mangia monete
Le sorprese d'un'operazione

WASHINGTON, 27

Un certo Edward C. Nickels, si presentava giorni or sono all'Ospedale di Sant'Elisabetta, accusando forti dolori all'intestino e allo stomaco. Prontamente ricoverato e sottoposto ad esame radiografico, i medici accertarono che egli aveva dei corpi estranei e doveva essere prontamente operato.

Il suo stomaco, con grande sorpresa dei medici, era addirittura una cassaforte: gli furono estratti ben 14 dollari in spezzati di argento, di nichel e di rame, oltre ad alcuni cucchiaini, spille e coprituraccioli d'argento, il tutto per il valore di una ventina di dollari.

Ristabilitosi, il Nickels all'uscita dall'ospedale ha avuto anche egli una sorpresa: la direzione gli aveva bonificato dall'importo della degenza il valore di quanto gli era stato ricuperato dallo stomaco, che la clinica desiderava conservare nel suo museo scientifico.

Brucia la moglie nel forno

PRAGA, 27

Alcuni giorni or sono degli operai di Volanic, un paesetto moravo, rinvenivano in un campicello abbandonato i resti abbrucciacchiati di un corpo umano. La macabra scoperta venne subito a conoscenza dei gendarmi del paese, i quali, dopo laboriose ricerche, riuscivano a trovare altre ossa e frammenti di vestito, portanti visibili traccie di fuoco. I sospetti si fissarono su certo Eindelar, barbiere del paese, il quale aveva da circa un anno denunziata come scomparsa dalla casa la propria moglie. Da allora e per quante ricerche fossero state fatte, la donna non venne rintracciata ed in paese si suppose fuggita all'estero con un amante. I gendarmi hanno ora proceduto all'arresto del barbiere il quale, stretto da interrogatori, è caduto in varie contraddizioni ed ha finito per confessare l'orribile delitto.

Risulta ora che il Sindelar uccise, dopo una disputa familiare, la moglie a colpi di accetta, gettandone poi con inaudita ferocia il corpo nel forno della casa. I miseri resti, non consumati dalle fiamme, vennero dispersi nel campi vicini al paese.

Due ciechi stenografi

AMSTERDAM, 27

Due intelligenti allievi dell'Istituto scolastico olandese per ciechi, Tineke Duptis e Jan Vit, durante gli annuali esami promossi dalla locale Federazione Nazionale di stenografia, hanno conseguito con brillante successo il relativo diploma di stenografo provetto, riuscendo, nonostante la loro cecità a stenografare ben 130 sillabe.

La morte d'un ambasciatore presso la Santa Sede

RIO DE JANEIRO, 27

Il dott. Gregorio Fonseco, segretario alla Presidenza della Repubblica del Brasile, che un recente decreto aveva nominato ambasciatore del Brasile presso la Città del Vaticano in sostituzione del dott. Carlo Magalhaes de Azevedo, è morto

La donna illuminescente
in una comunicazione medica

PADOVA, 27

Ieri sera, nel palazzo della R. Università di Padova ebbe luogo la attesa comunicazione sul fenomeno luminoso presentato durante l'ultima Quaresima da Anna Monaro di Pirano, che il dott. Giocondo Protti aveva riservato alla Società medico-chirurgica di Padova.

Dopo aver ricordato all'uditorio le condizioni durante le quali era visibile la manifestazione luminosa e dopo aver parlato delle condizioni fisiche della Monaro l'oratore si è soffermato a descrivere l'aspetto della luce che la sera dell'11 aprile scorso, per l'ultima volta a Pirano, venne emessa dalla donna.

Fortuna volle che il dott. Protti fosse pronto a far agire lo scatto automatico di una macchina cinematografica che aveva precedentemente puntato in direzione del petto della Monaro, poichè con questo mezzo fu possibile la registrazione fotografica e cronometrica del fenomeno in tutte le sue fasi.

Il dott. Protti presentò il film nel quale attraverso 54 fotogrammi (equivalenti alla durata di 3 secondi e 6 decimi di secondo) è possibile rendersi conto esatto della curva presentata dalla intensità luminosa del fenomeno, la quale, debole al suo primo apparire, acquista maggior vivezza in corrispondenza dei fotogrammi centrali, per poi riaffievolirsi e scomparire.

Riguardo l'esperienza eseguita mediante la cellula fotoelettrica, lo oratore dimostra che, se il galvanometro ad essa collegato, non ostante la sua idoneità a rilevare correnti di un decimilionesimo di anpère, non provocò nessun spostamento dell'ago dello stesso, ciò devesi attribuire al fatto che la luce giunta alla cellula fotoelettrica sia stata inferiore a quella minima necessaria per provocare una sensibile deviazione al galvanometro, quindi anche inferiore alla illuminazione che può osservarsi comunemente in un ambiente immerso nella penombra.

Il dott. Protti espone successivamente quali furono i motivi per i quali egli ha potuto escludere che la vibrazione elettromagnetica luminosa della Monaro fosse prodotta da elettricità.

Descritti quindi tutti gli altri esami eseguiti, compresi quelli di natura clinica, il dott. Protti si indugiò a lumeggiare la costituzione psichica della Monaro, nella quale non è difficile riscontrare l'esistenza di una idea immanente emotivo-affettiva che si è andata intensificando durante la Quaresima.

Tale idea è di natura religiosa; ma non ha soverchia importanza il fatto che l'idea della Monaro sia proprio di natura religiosa piuttosto che di altra natura. Al dott. Protti preme soltanto mettere in rilievo che il cervello della Monaro è sotto l'impero di un'idea, la quale per la sua intensità emotivo-affettiva può essere equivalente ad una energica psicotraumatizzante secondo un meccanismo noto in patologia.

E qui l'oratore accenna alle profonde modificazioni che tali idee possono, in particolari soggetti, produrre sul sistema della vita vegetativa.

Ora nella Monaro, per molti segni, sono palesi questi disturbi della vita vegetativa e basterebbe ricordare il fatto che in essa la frequenza della respirazione e delle pulsazioni cardiache raddoppia in coincidenza con la manifestazione del fenomeno luminoso, dopo la quale si verifica anche una abbondante sudorazione.

La Monaro durante la Quaresima si sottopose a rigoroso digiuno e a questa circostanza il dott. Protti annette molta importanza.

Il potere radiante del suo sangue è tre volte la norma, come dal dott. Protti venne riscontrato.

L'oratore propende pertanto a credere che durante il digiuno si stabiliscano nella Monaro delle condizioni favorevoli per la produzione di un eccesso di solfuri, la presenza dei quali è rivelata comunemente da quel segno nerastro lasciato sulla pelle da chi porta monili d'argento. I solfuri hanno la proprietà di illuminarsi quando sono eccitati da radiazioni ultraviolette; ora essendo il potere radiante del sangue di natura ultravioletta e possedendo la Monaro un elevatissimo potere radiante che si eleva ancor più coll'aumento delle combustioni prodotte dall'acceleramento dei battiti cardiaci, parrebbe al dr. Protti possibile che la radiazione ultravioletta del sangue eccití i solfuri prodottisi nell'organismo della donna, così da determinarne la periodica luminescenza.

Il fatto che la luce sia sempre stata vista in corrispondenza del petto della donna sarebbe dato dalla circostanza che forse nei visceri di questa regione si verificano le condizioni più favorevoli a determinare le più opportune concentrazioni saline dei solfuri e determinarne la luminescenza.

Il dr. Protti sta eseguendo tentativi con i quali spera poter riprodurre artificialmente il fenomeno luminoso della Monaro facendo concorrere nell'animale da esperimento vari fattori di natura chimica e ormonica nella misura e nella intensità con le quali si verificano spontaneamente nella Monaro.

Sarebbe questa la conferma sperimentale di quanto il dr. Protti espose intorno al probabile meccanismo che ha determinato il fenomeno della « donna luminosa ».

Fracassa il naso all'avversario
discutendo su Carnera

BIELLA, 27

Due giovani di Vigliano, Achille Vittino di 20 anni ed Ermes Gubernati, appassionati di tutti gli sports ed in modo particolare del pugilato, sono venuti a diverbio in seguito ad una discussione sulla tecnica pugilistica di Carnera e, ad un certo momento, il Vittino ha allungato un fortissimo pugno sul viso del contradditore, fratturandogli le ossa nasali.

SPIGOLATURE

Un cinquantenario coreografico, caro al ricordo degli amici e degli storiografi dell'Opera, è quello che sarà celebrato in quest'anno in onore della grande ballerina, Maria Taglioni che morì esattamente un mezzo secolo fa all'età di ottanta anni, dopo avere sedotto con la sua arte i nostri nonni, dall'anno 1827 all'anno 1847. Maria Taglioni era nata a Stoccolma nel 1804 ed aveva sposato nel 1832 il conte Gilberto de Voisin. Questa unione non la distolse quasi per niente dall'arte, ed ella seguitò a ballare sulle varie scene del mondo. Il signor Veron, direttore dell'Opèra, che l'aveva scritturata per sei anni con lo stipendio allora favoloso di 30.000 franchi all'anno con diritto a tre mesi di vacanza, pubblica nelle sue « Memorie di un borghese a Parigi » un divertente aneddoto. « La Taglioni — dicono le memorie — era buona ed onesta e non ebbe quasi mai ragioni di urto con il direttore dell'Opèra. Quando questi lasciò il teatro (anno 1836) ella doveva, in virtù del suo contratto, ballare ancora per un anno all'Opèra. Si presentò al successore del Vernon e gli disse di non potere andare in scena in seguito ad un male al ginocchio che la tormentava senza tregua. Furono immediatamente chiamati i medici ed i chirurghi più in voga dell'epoca, ma nessuno di essi riuscì a guarire la celebre ballerina. Passarono diversi mesi durante i quali i medici discussero lungamente questo caso importante, finchè un bel giorno la Taglioni dichiarò di essere pronta a tornare alle scene. La strana malattia era guarita da sè. « Due o tre anni dopo questi fatti, il celebre compositore Adam si recò a far visita alla Taglioni, che era scritturata in qualità di prima ballerina al Teatro Imperiale di Pietroburgo. Nell'entrare nel suo camerino, gli venne incontro un'adorabile bambina; perplesso, egli non sapeva cosa fare allorchè la Taglioni, voltandosi, gli disse ridendo: « Vi ricordate il mio male al ginocchio? Eccolo ». La celebre ballerina, pur essendo sposata in giuste nozze, non aveva avuto il coraggio di dichiarare pubblicamente il suo stato ed i medici si erano inutilmente affannati a ricercare una malattia che non esisteva ».

*

Il problema del ringiovanimento non è affatto collegato agli innesti glandolari: è una semplice questione di metodo di respirazione. Tale è almeno l'opinione del professor E. H. Baker, già assistente dell'istituto di biologia dell'università di Chicago, che in una conferenza scientifica tenuta in questa città ha dimostrato che respirando razionalmente si può vivere per secoli. « Un uomo può vivere per duecento anni ed anche più — egli ha detto — e può essere a tale età ardente Don Giovanni senza bisogno di innesti glandolari... Gli uomini muoiono in giovane età perchè non sanno respirare. Gli atleti, ad esempio, muoiono prima del tempo perchè non sanno assistere le funzioni cardiache con una respirazione appropriata. Il cuore può funzionare per alcune centinaia di anni, al pari di altri organi vitali: non vi è quindi alcuna ragione per cui si debba morire giovani. Le venture generazioni rideranno di noi che non siamo stati capaci di assicurarci una esistenza più lunga ». Il professor Baker sta attualmente sulla Riviera francese. Quando egli avrà completato le sue ricerche, presenterà le conclusioni raggiunte a Mussolini e ad Hitler prima o poi ne farà oggetto di comunicazioni al mondo scientifico. La ragione della precedenza accordata ai due uomini di Stato è, per sua dichiarazione, nel fatto che essi soltanto hanno la forza per attuare i nuovi principii scientifici per creare una razza di superuomini. In una delle conferenze il Baker ha modestamente annunciato di aver fatto alcune scoperte in materia di attività respiratoria umana che gli permetteranno di mantenersi giovane fino all'età di duecento anni senza alcun ausilio che un cuore normale e due polmoni sani.

*

Dopo lunghi anni di faticose prove, il fabbricante di pianoforti Rudolph Stelzhamer ha creato il miracolo tecnico d'un organo senza canne, che rappresenta un nuovo alloro per la fabbricazione austriaca d'istrumenti. Chi ha udito nella radio un concerto d'organo conosce le manchevolezze, finora non eliminabili, per cui una perfetta trasmissione del vibrante suono di questo regale istrumento, pareva fino ad oggi impossibile. L'organo elettrico di Stelzhamer, muta felicemente le condizioni, ed ha la massima importanza per le trasmissioni radiofoniche, rendendole possibili senza l'uso del microfono. L'istrumento, all'esterno, non differisce in nulla da una comune tastiera d'organo a due manuali e il pedale. E' costruito sul sistema di formare i suoni a mezzo di attributi elettrici. La corrente variabile a frequenza tonale viene diretta dai tasti e dal pedale. La corrente può essere aumentata o diminuita; può essere ottenuto il più formidabile forte come il pianissimo più delicato. Anche il desiderio d'ogni organista, di far risonare l'intera macchina nel piano è divenuto accessibile. Il nuovo istrumento non conosce difficoltà acustiche; alte e molteplici volte, e l'ampio spazio aperto, sono il suo dominio, può esser udito fino a 12 km. distante. Nemmeno le più ardue condizioni climatiche possono avere influenza sul suo equilibrio, giacchè alla sua costruzione fu adoperato legno quale stoffa attiva. Soltanto cambiando un numero girevole si ottiene la trasposizione del tono. Cosa di somma utilità specie per l'accompagnamento d'istrumenti a fiato, suscettibili di deviazioni causate dalla temperatura; qualità che rende l'organo capace di unirsi all'orchestra. L'organista non è obbligato a ricominciare nuovi studi.

L'Italia alla Fiera di Tel Aviv

GERUSALEMME, 27

Con l'intervento dell'Alto Commissario britannico, del Corpo consolare, delle autorità e degli esponenti del commercio, dell'industria e delle finanze della Palestina è stata inaugurata la Fiera di Tel Aviv, alla quale partecipano una ventina di Nazioni. La partecipazione dell'Italia, organizzata dall'Istituto nazionale per l'Esportazione, in collaborazione con la Camera di Commercio italiana di Gerusalemme, occupa un vasto padiglione stabile e raccoglie 80 ditte, nonchè numerosi enti.

I prodotti esposti nel padiglione italiano comprendono manufatti di tutti i generi, articoli delle industrie artistiche, macchinari, automobili e materiale per la edilizia. L'interessamento del pubblico e delle autorità per i prodotti italiani è vivissimo.

L'inaugurazione del gran organo alla Stazione Romana dell'E. I. A. R.

Il 29 corrente verrà inaugurato nel Palazzo dell'E.I.A.R. di Roma un grandioso organo costruito espressamente per le esigenze della trasmissione radiofonica dalla Ditta Giovanni Tamburini di Crema.

Lo strumento, che è uno dei più perfezionati nel suo genere, oltre alla possibilità di eseguire programmi organistici classici presenta la caratteristica specialissima di consentire esecuzioni di musica varia e brillante, sul tipo di quelle che vengono offerte agli ascoltatori al famoso « Roxi-Theatre » di New-York. Va da sè che i registri e le canne sono stati montati in modo da assicurare una perfetta riuscita della trasmissione.

Con l'impianto di questo grandioso ed interessantissimo organo si accresce e si perfeziona l'attrezzatura tecnico-musicale dell'organizzazione radiofonica italiana che l'E.I.A.R. cerca continuamente di perfezionare adeguandola alla sempre crescente importanza delle radiodiffusioni.

Il concerto inaugurale sarà diviso in due parti: la prima, classica, sarà eseguita dal celebre organista italiano Fernando Germani in unione con la grande orchestra dell'E.I.A.R.; e la seconda di « musica varia » dall'oganista inglese Reginald Foort specialista in tal genere di particolari esecuzioni organistiche.

Questo nuovo apporto all'organizzazione dell'E.I.A.R. contribuirà ad accrescere la varietà dei programmi radiofonici e permetterà la esecuzione di molti capolavori musicali che fino ad oggi non è stato possibile offrire agli ascoltatori italiani.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Disciplina

Su proposta della Commissione Federale di Disciplina il Segretario Federale ha inflitto al fascista Pozzan Piero la punizione del «ritiro della tessera» con la seguente motivazione: «mancanza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista».

Fascio Femminile

Lunedì 30 corr, ad ore 16, presso la Scuola Professionale «Vendramin Corner» gentilmente concessa, si inizierà a cura del Fascio Femminile il corso di Economia Domestica per Giovani Fasciste che sarà tenuto da due valenti insegnanti.

Le lezioni si svolgeranno nei giorni di lunedì, martedì, venerdì, dalle ore 16 alle 18.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede di S. Stefano a tutto 28 corr. nelle ore d'ufficio.

Comunichiamo il programma del corso: «Economia domestica e sua importanza: La donna e l'ordinamento morale della casa.

La Casa: dal punto di vista igienico, aria, sole, umidità, ventilazione, influenza delle piante sulla salubrità dell'aria.

I vari ambienti: la camera da letto, ambiente, il letto, materassa, lenzuola, coperte, cuscini. Gli altri mobili della camera. Le tende, le tappezzerie.

La Cucina: ambiente, mezzi di produzione di calore per la cottura dei cibi, economie che si possono fare.

I mobili, gli utensili, le stoviglie, l'acquaio. Come vanno trattati i vari utensili; rigovernatura. La biancheria di cucina.

La sala da pranzo: ambiente, arredamento, mezzi semplici di decorazione (pittura su stoffa, pittura su vetro, finto intarsio, sbalzo).

La tavola: preparazione, biancheria, stoviglia, posate, bicchieri, decorazione della mensa.

La stanza da bagno: Il bagno pulizia della pelle, azione del bagno sull'organismo.

Cure che si debbono ai mobili: pulitura dei vari tipi di mobili, puliture di vetri, specchi, pavimenti uso di apparecchi elettrici.

Le vesti: Le principali fibre tessili: come si riconoscono; proprietà igieniche dei tessuti. Cure che si debbono ai vestiti e alla biancheria, bucato, come si lavano gli indumenti delicati, smacchiatura, stiratura.

L'alimentazione: scopo dell'alimentazione; elementi costituivi del nostro organismo. In quali alimenti si trovano. La razione alimentare Distribuzione dei pasti in una giornata. Liste di vari pasti. Alterazione e sofisticazione dei più comuni alimenti. Importanza della frutta e della verdura nell'alimentazione. L'acqua; bevande alcooliche, alcoolismo. Preparazione di piatti base.

Contabilità domestica: Le entrate le uscite. Bilancio preventivo e consuntivo. Nota delle spese giornaliere.

Allevamento del bambino: La culla, la camera, il bagno, il vestito, la passeggiata, i giuochi, i primi passi.

Alimentazione: naturale, mista, per balia, innaturale o artificiale. Preparazione e sterilizzazione del latte, pappine, minestrine, creme.

Profilassi delle malattie infettive: sintomi, assistenza al malato; somministrazioni delle medicine; bagni; impacchi; cataplasmi; la farmacia domestica; soccorsi d'urgenza

Gruppo di San Marco

Presso questo Gruppo è stata istituita una Commissione di Vigilanza per gli affitti e per i prezzi.

Tutti gli abitanti del Sestiere che abbiano giustificati reclami da presentare possono rivolgersi a detta Commissione tutte le sere, dalle ore 21 alle 22.30.

Gruppo Malamocco-Alberoni

Presso questo Gruppo è stata costituita e funziona una Commissione di vigilanza sui prezzi e sugli affitti. Gli abitanti della zona, per reclami in merito, possono rivolgersi in Sede, dalle 20 alle 21 di ogni sera.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti: Conte Bruno di Agostino del F.G.C. di San Marco - sospeso dai F.G.F. per mesi sei. Motivo: «Elemento di scarsa attività non si è tesserato per l'anno XII».

Angi Arrigo di Felice, Piazza Aldo di Giuseppe del F.G.C. di Mestre, sospesi dai F.G.C. per mesi quattro perchè: «Comandati di servizio senza giustificato motivo abbandonavano il proprio posto, dimostrando così poca comprensione del proprio dovere».

Stocco Luigi di Enrico del F.G.C. di Mestre, sospeso dal F.G.C. per mesi quattro, motivo: «Comandato di servizio non si presentava, dimostrando così poca comprensione del proprio dovere».

Fascio Giovanile di Torre di Mosto. Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del camerata Galassini Ruggero Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Torre di Mosto ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il Camerata Zannoner Giovanni.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Galassini per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Torre di Mosto.

Opera Nazionale Balilla

L'esito degli esami per la nomina a Caposquadra

Gli esami per gli organizzati dell'O. Balilla del Comitato Provinciale di Venezia, per conseguire le nomine a Caposquadra svoltisi l'8 e il 15 c. m. in città e provincia, alla fine di speciali corsi preparatori hanno dato i seguenti risultati:

Caposquadra Avanguardisti 572; id Balilla 1108; id. Giovani Italiane 894; Id. Piccole italiane 854.

Assemblea annuale dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

Per domenica 29 corrente alle ore 9.30 presso la sede di questa Associazione in Venezia (S. Maria Formosa - Calle delle Bande 5269 A tel. 22-870) mediante avvisi spediti a ciascun interessato, sono stati invitati a partecipare all'Assemblea Generale annuale, i Soci iscritti presso l'Associazione stessa e presso le dipendenti Delegazioni, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Presidente; 2. Approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio 1933; 3. Nomina di tre Revisori dei Conti per l'esercizio 1934; 4. Varie.

Il diritto di voto potrà essere esercitato anche per delega, da conferirsi ad altro socio, utilizzando a tal fine, il modulo tracciato di seguito al predetto avviso individuale di convocazione.

I Soci che risiedono a Venezia sono però vivamente pregati di partecipare personalmente all'Assemblea.

I Soci che — pur avendo versato la quota associativa 1933 — eventualmente non avessero ricevuto lo avviso di convocazione dell'Assemblea, col relativo modulo di delega sono vivamente pregati di darne immediata notizia all'Associazione.

Associazione della Scuola

Sezione elementare. — Questa sera, alle ore 18 all'Ateneo Veneto il prof. Eugenio Bacchion Ordinario di Filosofia presso il R. Liceo Marco Polo terrà agli iscritti dell'A. F. S., la prima conversazione su «Esame di Opere di divulgazione Fascista».

Data l'importanza dell'argomento e la valentia dell'oratore nessuno deve mancare.

Sindacato Musicisti

Il Sindacato musicisti è lieto di rilevare la distinzione alla quale sono stati fatti segno due suoi iscritti che hanno preso parte alla rassegna nazionale per giovani concertisti, indetta negli scorsi giorni a Roma dal Sindacato nazionale: Gino Gorini, pianista di Venezia, riuscito secondo nella graduatoria della sua classe; Lino Filippini violoncello di Padova, che ha ottenuto un attestato di lode.

E' questa un'altra affermazione della valentia dei due valorosi musicisti, che si aggiunge ai riconoscimenti da essi più volte ottenuti in pubbliche manifestazioni, e il Sindacato si onora di averli segnalati per la rassegna romana, certo che essi avrebbero saputo tenere alto il prestigio del Sindacato interprovinciale di cui fanno parte.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'assistenza del Dopolavoro ai propri associati

Fra le innumerevoli benemerenze che l'Opera Nazionale Dopolavoro — questa potente e geniale Istituzione creata dal Duce per l'elevazione morale e materiale dei nostri lavoratori — va da tempo acquistando in ogni campo, è degna di nota l'opera svolta per l'assistenza in favore dei propri tesserati.

Citeremo oggi uno dei casi più recenti.

Nell'autunno dell'anno scorso durante una competizione sportiva decedeva improvvisamente l'operaio Scarpa Ageo alle dipendenze della Società Telefonica delle Venezie.

Poichè tutti i tesserati all'O. N. D. sono pure assicurati contro tutti gli infortuni che possono loro accadere durante le varie manifestazioni organizzate dall'Opera, alla moglie dello Scarpa, rimasta vedova con ben quattro teneri bimbi a carico, è stata in questi giorni assegnata dalla Direzione Generale dell'O. N. D. la somma di lire 10.000 (diecimila) spettante com'è bene specificato nelle «disposizioni» assicurative stampate nel recto della tessera.

Per disposizione di legge, la somma venne ripartita come segue: L. 4.000 alla vedova; L. 1.500 a ciascuno dei quattro figli, vincolati quest'ultimi importi fino alla maggiore età dei figli. Gli interessi andranno intanto a benficio della madre.

Ecco dunque, con esempi significativi, come il Regime attraverso le sue istituzioni, assiste i nostri operai e le loro famiglie.

Tessere provvida

Le tessere per gli acquisti agli spacci della Provvida vengono rilasciate direttamente a tutti gli iscritti all'O. N. D. Per il ritiro delle tessere suddette gli interessati dovranno rivolgersi agli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, muniti della tessera dell'O. N. D. per l'anno XII.

La consegna dei Gagliardetti ai gondolieri e motoscafisti

Tutti i lavoratori rappresentati dai Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne, Impiegati aziende trasp. e comunicazioni, Lavoratori dei Porti, Ferrotramvieri ed internavigatori, Addetti alle comunicazioni elettriche, Addetti ai trasporti complementari, autisti, sono invitati a intervenire alla cerimonia che avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 10 al Teatro Rossini per la consegna dei Gagliardetti ai gondolieri e motoscafisti.

Un terno sicuro

Di quando, in quando i così detti «professori» della cabala assicurano di essere sulla buona strada per scoprire le leggi della migliore probabilità nel sorteggio dei numeri. Sta di fatto che quando il rischio è poco e la speranza è molta non conviene lasciare intentate le vie della fortuna e, in fin dei conti, la fede in un terno sicuro non è quella che lascia le maggiori delusioni, perchè si può pagare a prezzi assai moderati. Insomma, con tutte le esigenze della vita razionale, non bisogna poi escludere qualche lieta speranza fondata magari sul capriccio della sorte, come non bisogna privarsi di qualche delicato piacere, quale può essere quello di una ottima sigaretta, una MACEDONIA EXTRA che con le sue squisite qualità di gusto e di profumo ci assicura brevi ripetuti e insostituibili momenti di letizia quotidiana.

L'on. Suppiej partito per Roma

Ieri alle ore 22.20 l'on. Suppiej è partito per Roma.

Le Assoc. Combattenti e Mutilati offrono i moschetti al Balilla

In ottemperanza al desiderio espresso dalle Superiori Organizzazioni la Federazione Combattenti e la Sezione Mutilati di Venezia, si sono assunte l'iniziativa di offrire i moschetti di prescrizione ai reparti moschettieri dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia.

Come è noto, per precedente comunicato, a rendere più significativa l'offerta, sul calcio di ogni moschetto sarà inciso il nome di un Caduto in guerra, affinchè nelle nuove generazioni si conservi il culto per quanto nobilmente diedero la loro vita per la grandezza della Patria.

Le offerte finora pervenute sono le seguenti:

Cassa di Risparmio (nomi dei Caduti da designare) L. 2.500 — Associazione Nastro Azzurro (nomi dei Caduti da designare) L. 200 — Credito Italiano (nome del Caduto da designare) L. 100 — Banco Ambrosiano (nome del Caduto da designare) L. 100 — Associazione Nazionale Bersaglieri (in memoria del tenente Mander Mariano) L. 100 — Banca Commerciale Italiana (in memoria del s. ten. Casale Luigi e s.ten. Missei Armando) L. 200 — Liceo Ginnasio M. Polo (in memoria di Luigi Bernardi) L. 100 — Prof. Raffaello Vivante (in memoria del figlio Ferruccio) L. 100. — Avv. Andrea Cornaldi (in memoria del fratello med. d'oro Aristide) L. 100 — Credito Industriale (in memoria di Bertolini Ettore) L. 100 — Pacher Vittorio (in memoria di Pacher Gastone) L. 100 — De Fiuri Co. dott. Luigi (in memoria del fratello Co. avv. Giuseppe) L. 100 — Ing. Errera cav. Gilberto (in memoria del cugino s. ten. A. Bianchini) Lire 100 — Co. Carlo Brandolini d'Adda (in memoria del fratello s. ten. Brandolino Brandolini d'Adda) L. 100 — Ferdinando Pasqualy (in memoria del figlio s. ten. Clemente Nino) L. 100 — Col. Giuseppe Pardo (in memoria del figlio s. ten. Giorgio) L. 100. — Totale L. 4.200.

Si ricorda che le offerte debbono pervenire esclusivamente presso le Sedi delle due Associazioni Mutilati e combattenti in Palazzo Reale, Piazza S. Marco, e per ogni offerta sarà rilasciata la relativa ricevuta.

Le Associazioni Combattenti e Mutilati, nell'impossibilità in cui si trovano, per mancanza di indirizzi, di invitare singolarmente tutte le famiglie dei gloriosi Caduti, a concorrere nell'offerta, pregano vivamente le famiglie stesse a voler comunicare il loro preciso recapito nel la eventualità che desiderassero offrire un moschetto in memoria del loro Congiunto caduto in guerra.

La partenza dei mutilati veneziani per la celebrazione di Oberdan

Partiranno oggi a mezzogiorno colla motonave *Piero Foscari* attraccata alle Zattere, i mutilati veneziani che si recano a Trieste ove parteciperanno domani, domenica, alla celebrazione di Oberdan e alla inaugurazione del monumento al Martire triestino che avverrà alla presenza di S. M. il Re.

Nella città del suo supplizio Guglielmo Oberdan avrà domani il monumento decretatogli dalla riconoscenza nazionale. Per lungo tempo si cercò di far credere che l'Oberdan fosse andato col preciso proposito di uccidere Francesco Giuseppe, in odio alla Triplice Alleanza, allora conclusa da poco. Nè valse a correggere questo giudizio la contraria opinione di Giosuè Carducci, basata soltanto sopra la sua intuizione di poeta.

Invece i documenti pubblicati dal senatore Salata largamente ed esaurientemente dimostrano come il Martire triestino sia andato non per uccidere l'imperatore Francesco Giuseppe, ma *per farsi uccidere*. Egli voleva compiere soltanto una azione dimostrativa. Voleva morire impiccato, per mettere una barriera di martirio tra l'Italia e l'Austria, così che il tentativo di amicizia fra i due popoli — malgrado la alleanza ufficiale — restasse senza sviluppi e l'aspirazione irredentista del popolo italiano non venisse soffocata. E negli interrogatori del processo — mentre stando sulla negativa avrebbe evitato almeno il capestro, come egli ben sapeva — mirò ad aggravare la sua posizione, e a scagionare tutti gli altri imputati da ogni responsabilità.

Così Oberdan — continuando la gesta magnanima dei precursori, che prepararono col sacrificio luminoso della propria vita il Risorgimento Nazionale — iniziò il nuovo martirologio contro l'oppressione absburgica.

La rappresentanza dei mutilati veneziani, che assieme alle consorelle delle altre città d'Italia scioglierà domani il voto, sarà particolarmente numerosa, e verrà guidata dal proprio presidente avv. Brass e da altre autorità.

La crociera d'una lancia romagnola

L'appassionato sportman della vela Giuseppe Lugaresi di Bellaria di Rimini è da alcuni giorni ospite graditissimo alla Compagnia della Vela. Partito da Rimini solo colla sua lancia a vela romagnola di 6 metri «Corsara» il giorno 16 u. s. ha preso ormeggio alle ore 24 del 17. Le attrattive delle belle feste marinare e poi il tempo avverso hanno obbligato l'ospite gradito a prolungare il soggiorno rinunciando a proseguire, come era sua volontà per Trieste.

Egli lascia la nostra Laguna questa sera per ritornare a Rimini accompagnato dai cordiali auguri dei compagni della Vela.

Le onoranze a Don Bosco

La prima giornata del solenne Triduo ha fatto accorrere nella Chiesa del SS. Salvatore una gran folla di fedeli. Alle ore 6.45 S. E. mons. Conte Sanfermo ha celebrato la messa con la comunione generale degli Istituti femminili. Alle ore 10 seguì il solenne pontificale di S. E. mons. Domenico Comin, Vescovo missionario salesiano. Al Vangelo, l'eminente prelato parlò al popolo ricordando l'umiltà di Don Bosco, che divenne così grande ed esaltato da Dio e dagli uomini, appunto perchè seppe farsi piccolo ed umile per ammaestrare i piccoli ed i giovani. Ricordò tanti episodi edificanti dei suoi trent'anni di missione nell'Equatore, mettendo in rilievo le ansie e le fatiche dei missionari di Don Bosco per conquistare anime a Dio ed alla civiltà.

La «Schola Cantorum» dell'Istituto Salesiano Coletti eseguì egregiamente la messa a 3 voci di pari del Polleri e l'Inno al Santo.

Alle ore 18, nella Chiesa affollata di popolo e folgorante di luci attorno alla gloria di Don Bosco, P. Ferdinando, provinciale dei Carmelitani Scalzi pronunziò un nobilissimo discorso di esaltazione della vita e delle opere del novello Santo che tanta luce ha irradiato su l'Italia e sul mondo intero.

*

Sottoscrizione pro festeggiamenti

Dott. Aldo Marchi L. 15 (2.a off.), Volo Giorgio 10; Chelma Henda Baldan 10; fam. Munerati Tagliapietra 10; Elvira Perocco 5; Moruzzi Egle 5; Bortolato Virginia 5; fam. Stanzani, Tina Buzzini Adami 5; fam. Strozzi 5; b.ssa Bafile 5; fam. Layet 5; Scarpa Amedeo 5; Volponi Mery 5; fam. Ugolini 5; fam. Marchi 5; fam. Leporati 4; N.N. 3.50; fam. Alfonsetti 3; Rosina Volo 3; Bernardi Giulio 10; Sorelle Reybaud 15; Bortoluzzi Eliseo 20; cav. Luigi Leonelli 25; Galleran Rosa 10.

Don Aurelio Signora a Propaganda Fide

A coprire l'Ufficio di Segretario generale della Pontificia Opera di S. Pietro Ap. per la formazione del Clero indigeno, dipendente dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, resosi vacante per la elevazione del titolare S. E. Mons. Zanin a Delegato Apostolico nella Cina, il Santo Padre Pio XI ha nominato il M. R. Don Aurelio dott. Signora, Segretario della Direzione delle Opere missionarie della nostra Diocesi.

L'alta carica alla quale è chiamato in Roma, priva così la Diocesi nostra di un giovane Sacerdote che, in breve volgere di anni, ha saputo affermare tanto feconda, simpatica attività in un fervore di opere.

DIARIO SACRO

28 Sabato — S. Paolo della Croce fondatore della Congregazione dei Chierici Scalzi della Croce e Passione di N. S. Gesù Cristo — nel 1775 con la commemorazione di S. Vitale soldato e Martire padre dei Santi Gervasio e Protasio morto a Ravenna sotto Nerone. — A S. Vitale per la festa titolare: Messa solenne dopo le 10: a sera benedizione e inno a S. Pietro Martire di Murano primi Vesperi della solennità titolare. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.30 dopo la Compieta si cantano dal Rev.mo Capitolo Patriarcale l'Ave Maris Stella e la Salve Regina. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata In alcune chiese si fanno pie pratiche per i Sabati della Madonna del Rosario.

Operai italiani in Persia a bordo dell'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste la motonave *Ausonia* che alle ore 17 ripartirà per la linea regolare di Alessandria d'Egitto. Nell'*Ausonia* si imbarcheranno 150 passeggeri ai quali si aggiungeranno circa una cinquantina di operai italiani della ditta Motura e Zaccheo diretti in Persia per essere adibiti con altri italiani che già si trovano in quella località, alla costruzione della ferrovia transpersiana, che sarà portata a compimento con materiale, personale tecnico e mano d'opera italiani.

L'*Ausonia* farà una toccata straordinaria a Beyruth per i turisti che si recano in Palestina.

Gli allievi del corso preaeronautico a bordo della R. N. "Miraglia,,

L'altra sera, alle ore 17, gli allievi del Corso pre-aeronautico per montatori e motoristi tenuto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, accompagnati dal loro direttore cap. Agostino Salvagno e dal maestro sig. Quintavalle Aristide, visitarono la R. Nave porta aerei *Giuseppe Miraglia*.

Gentilmente accolti dal tenente A.A. Masola Antonio divisi in due gruppi di 20, gli allievi accompagnati da competenti sottufficiali visitarono minutamente tutti gli apparecchi e gli impianti di bordo, intrattenendosi maggiormente nella visita delle due catapulte di prora e di poppa per il lancio degli apparecchi.

Terminata l'interessante visita il cap. Salvagno ringraziò il Comando a nome dell'Istituto Veneto per il Lavoro per l'accoglienza fatta.

La partenza della "Miraglia,,

Ieri sera, alle ore 18, la R. Nave appoggia aerei *Miraglia* ha lasciato la rada dei Giardini Pubblici dove si trovava ormeggiata dal 18 corr. per raggiungere le altre unità della II. Squadra Navale, diretta a Zara.

Il "Tevere,,

Domenica giungerà a Venezia dalla linea turistica B il piroscafo *Tevere* reduce dalla Palestina, che giungerà alle ore 16 per ripartire per Trieste alle ore 7, sbarcando a Venezia un centinaio di passeggeri.

Iniziative pel ribasso dei prezzi

Abbiamo parlato in questi giorni dell'azione attiva, risoluta e feconda che vanno svolgendo le autorità cittadine per adeguare il costo della vita all'attuale valore della vita secondo le direttive tracciate dal Governo Nazionale; e abbiamo detto delle iniziative già concretate o che stanno per essere realizzate da parte di enti pubblici e di ditte private per favorire il progressivo ed equo ribasso dei prezzi.

Va ora segnalata al proposito la decisione presa dalla Compagnia «Wagons Lits Cook» la quale, in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali, ha provveduto a ridurre, in Italia, del 10 per cento i prezzi segnati per la visita organizzata delle città. La riduzione, per quanto riguarda Venezia, è già stata posta in pratica.

IV Campagna Antitubercolare

Comitato esecutivo: Allegrini dr. Giulio L. 50, Elti di Rodeano co. Giandaniele 50, Feliciangeli Torquato 50, Frattari dr. cav. uff. Ettore 50, Giuriati dr. Giovanni j. 50. Altre offerte: Baldi Zenoni lire 5, Chiozzi e Malafante 10, Finkelstein Rondolfh 50, Granata dr. Riccardo 15, Lizier prof. comm. Augusto 50, Marchi Fortunato 10, Olivieri Arnaldo 5, Palumbo Graziella 50, Pavan Tito 5, Perazzoli Prinetta 20, Ponticaccia Mario L. 5, Provveditorato al Porto 500, Scolari e Lempfert 5, Vianello dr. Carlo 5, Vidal Angelo saponificio 25, Walter Bas co.ssa Maria 100.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16-4-1934 XII:

Venezia, Comune: Accettazione doni pervenuti al Liceo B. Marcello ed al Liceo di Storia Naturale. — S. Maria di Sala, Comune: Sussidio per cura a domicilio all'infermo indigente Fassina Angelo. — Teglio Veneto, id.: Compenso al portalettere per servizio nell'anno 1933 — Mirano, id.: Spesa per spedalità di Franzato Attilio. — S. Michele al Tagl., id.: Ditte varie: concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — Venezia, Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian: Bilancio 1934. — Cavarzere, Istituto Elemosiniero: Bilancio 1936. — Cavarzere, Congregazione Carità: Bilancio 1934-36. — id. id.: idem. — Campolongo Magg., Comune: Sussidio per cura a domicilio all'indigente Coccato Maria. — Portogruaro, Comune: Liquidazione premio operosità al capo delle guardie municipali. — S. Donà di Piave, Comune: Contributo integrativo al Patronato scolastico. — Marcon, Comune: Costruzione di due nuovi pozzi artesiani nel capoluogo ed in frazione Gaggio. — id. id.: Costruzione di urgenza in economia di pozzi artesiani in località Colmello, Chiesa e Pialoi. — Venezia, Istituto Coletti: Assestamento Bilancio 1933. — Venezia, Fond. Querini Stampalia: Bilancio 1934.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 26 aprile 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale 29; arrivati n. 9; partiti n. 6.

Merci rinfuse tonn. 2743; varie 921. Totale tonn. 3664.

Imbarcate rinfuse tonn. 30; varie tonn. 609. Totale tonn. 639.

Carri caricati n. 70; scaricati n. 29. Totale carri 99.

Camions caricati n. 54 con tonn. 323; scaricati 6 con tonn. 41. Totale 60 con tonn. 364.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 48, uomini 485. Ore lavorative: sette. Tempo piovoso.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica 29 corr. si riaprirà, per i soci, il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido per i consueti allenamenti domenicali.

L'orario di tiro è: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del signor Alfonso De Angeli l'avv. Gio. Batta Coletti versa pel Tempio Votivo del Lido L. 50.

* Crescini Eros per onorare la memoria del compianto suo marito comm. Gandini Attilio ha versato direttamente al Parroco di S. Luca L. 100 per i poveri della Parrocchia.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di sera e di giorno le seguenti farmacie del II turno:

Morelli San Bartolomeo; Zanella Ruga Rialto; Olivo SS. Apostoli; Vian San Leonardo; De Pluri Tolentini; Melloni SS. Filippo e Giacomo; Viola San Fantino.

Lieve incidente

E' stato ricoverato ieri all'Ospedale Salmaso Angelo di anni 41, abitante in via Roma 41 di Mira Porte, per ferita di punta al dito pollice della mano sinistra, riportata il 25 corr. mentre lavorava ai Giardini Pubblici e causata da una grave scalfittura con uno scalpello. Guarirà in giorni otto.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 26 Aprile XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 8 - MORTI 7

FRAZIONI - 26 Aprile XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 5 - MORTI 0

Decessi: Mariot Fiorin Teresa di anni 86, ved. cas.; Mariandella Fort. Maddalena 58, con. cas.; Mattioli Lina 3; Rui Riosa Teresa 93, ved. cas.; Angeletti Sergio 9; Longhetti Giovanni 85, ved. ricov.; Sadei Alfredo mesi 7.

Matrimoni: Camuffo Luigi, esercente biade, con Zennaro Elena, casalinga; Cimegotto Vincenzo, battellante, con Cappelletti Giuseppina, pastaia; De Grandis Marco, fattorino, con Garbizza Amelia, casalinga; Olivi Luigi, orologiaio, con Fiorin Maria, casalinga; Zorzetto Attilio, bracciante, con Dal Bo Luigia, casalinga; Toma Renato, impiegato di banca, con Regazzoni Olga, civile; Toderini Gino, impiegato, con Ajres Dorina, civile, tutti celibi.

La scomparsa di cinque botti

Il sig. Francesco Masin, di anni 31, abitante a Santa Croce 333, consocio della Casa spedizioni Boldini e Masin, denunciò che l'altra mattina facendo una ispezione al suo deposito dove si trovavano raggruppate 105 botti proprio in prossimità della rampa d'arrivo prossima al Ponte del Littorio, constatava la sparizione di 5 botti di sette ettolitri ciascuna. Il prezzo complessivo delle botti ammonta a 600 lire. Del danno venne sporta denuncia al commissariato del Piazzale Roma.

Piccolo incendio

Alle ore 14.10 la seconda sezione accorse in Ghetto Vecchio al n. 1248 ove si era verificato un principio di incendio alla torretta del camino per agglomeramento di fuliggine e la III. Sezione in Corte Tagliapietra 2233 a Castello fu richiesta per lo stesso motivo dalla famiglia Pietro Azzolin.

Danni insignificanti in ambedue le parti.

Intonaci abbattuti

Ieri pompieri civici ebbero tre chiamate per intonaci cadenti. Dovettero pertanto recarsi alle ore 9 con la prima sezione in calle dei Balloni al n. 213 abbattendo otto metri quadrati di intonaci dalla casa abitata dal sig. Quinti Ferraguzzi, alle ore 9.35 in calle del Cimesin a San Marco 284 nella casa di Zucchetta Ugo, ne abbatterono altri 10 metri e successivamente pure in calle dei Baloni, al n. 204, nella casa del sig. Leone Polacco altri cinque metri quadrati.

Colpito all'occhio sinistro

Alle 15.30 di ieri, nella Fondamenta Venier all'Accademia, il ragazzo Moro Turiddu, di anni 11, abitante a Dorsoduro 649, fu colpito all'occhio sinistro da un pezzo di calcinaccio, che alcuni studenti giocando si tiravano scambievolmente. Il Moro è stato ricoverato all'ospedale per causticazione di calce all'occhio sinistro e dichiarato guaribile in giorni otto.

Infortunio nel lavoro

Nel laboratorio della fabbrica estintori De Salvadori, in fondamenta S. Giobbe, l'operaio Balliana Giuseppe di anni 19, abitante a San Polo 1895 C, si impigliava con la mano destra sotto la punzonatrice, dalla quale toglieva i fondelli di piombo che servono alla chiusura degli estintori, e gli venivano strappate le dita medio e indice. Ricoverato all'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 25.

Un ruzzolone

Andreosi Tritaldino, di anni 10, abitante a Dorsoduro 3069, è stato ricoverato ieri all'Ospedale per la frattura della clavicola destra e dichiarato guaribile in giorni 30.

Ieri verso le 17, mentre giocava in fondamenta Pagan, faceva un tremendo ruzzolone con un suo coetaneo, che gli provocò tale frattura.

Con una scheggia di marmo

Lo scalpellino Luigi Santolini, di anni 26, abitante al Lido, mentre attraversava il laboratorio di marmi della ditta Hirsch alle cui dipendenze si trova, fu colpito da una scheggia di marmo che lo ferì alla regione sopraorbitale destra. Guarirà in cinque giorni.

Movimento turistico

Ieri sono giunti alle ore 17.5 da Firenze nella nostra città 66 pellegrini tedeschi.

La conferenza di C. Bastianetto all'Ateneo Veneto

Iersera alle 21, l'avv. Celeste Bastianetto, per iniziativa dell'Opera di Ricupero per l'assistenza alle Famiglie dei detenuti e ai liberati dal carcere, tenne nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza sul tema: « Prigioni di America ».

Prima di iniziare, Mons. Zinato porse all'avv. Bastianetto il saluto dell'Eminentissimo Presule, elogiando l'opera di tutti coloro che coadiuvano in questo Patronato di assistenza pel liberato dal carcere.

Il conferenziere quindi esordì delucidando gli scopi e le finalità della pia istituzione, e tracciò brevemente i provvedimenti presi dal Governo Fascista in questo campo e che si concretano nella creazione dei giudici di sorveglianza, dei Patronati, delle Casse delle ammende e di altri molteplici provvedimenti presi specialmente per i delinquenti minorenni.

Parla quindi di un suo recente viaggio fatto negli Stati Uniti, per dire le sue impressioni riportate da una visita ai più grandi penitenziari dello Stato dell'Illinois: il Cook Countel Jail di Chicago, il Stateville Penitentiary, il Foliet Old Penitentiary ed infine l'Oakdal il carcere modello per le donne.

Queste immense carceri sono dodate di tutto ciò che vi è di più moderno, ed anche più dilettevole. Gabinetti di antropologia, di osservazione, gabinetti medici, dentistici, chirurgici, di farmacie, sale da barbiere, sale da pranzo, radio, campi sportivi, sono queste le cose da lui vedute in questi penitenziari, e quando egli ha avuto occasione di parlare coi direttori di questi luoghi ha potuto sentire come prevalga il concetto ai carcerati intatta la loro personalità, di mantenerli in qualche contatto con l'esterno, di occuparli per tutta la giornata e di creare in loro la coscienza della privazione della libertà, la più terribile delle funzioni.

La conferenza è stata illustrata da nitidissime diapositive, e l'avv. Bastianetto ripetutamente applaudito.

*

Domenica prossima, alle ore 10, si riprenderanno all'Ateneo le consuete riunioni culturali.

Riferiranno i Soci: Comm. Costante Bortolotto sul tema « Problemi agrari nella crisi attuale »; il prof. Saverio Padre Zanon, Direttore dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale, su « Microsismi e sismografi »; e l'avv. Rafaello Levi sul tema: « Vizi del consenso nella compravendita delle opere d'arte ».

L'ingresso è libero al pubblico.

La prima lezione della prof. Ofelia Vianello

Nella sala maggiore dell'Ateneo ha avuto luogo, ieri sera, la prima lezione della prof.ssa Ofelia Vianello invitata a tenere dal gruppo « Amici dell'arte » un breve corso di Storia della pittura veneziana del '500.

La professoressa Vianello trattò con appassionata competenza l'arte di Gentile Bellini considerandolo come un vero e proprio narratore della vita veneziana della seconda metà del XV secolo. Ricordate le tele più significative del grande veneziano e quelle dei suoi imitatori, si intrattenne a considerare le opere del Mansueti, del Diana e del Bastiani, dal quale ultimo sembra che Vettore Carpaccio abbia derivato lo spirito analizzatore e sensibile della sua arte. La gentile insegnante fu alla fine molto applaudita e complimentata. La seconda lezione che tratterà la pittura di Vettor Carpaccio avrà luogo lunedì venturo alle ore 18.

Istituto Fascista di Cultura

Visite al Museo

Chiuso il ciclo delle conferenze, l'Istituto Fascista di Cultura inizierà domani le visite artistiche domenicali, accompagnando i soci al Museo Civico per avere conoscenza delle più recenti sistemazioni di quelle importanti raccolte d'arte e di storia. Coloro che intendono partecipare a questa prima visita, si troveranno alle 10.30 precise al cancello d'ingresso del Museo, all'Ascensione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente Illich; Giudici: Conti e Pisani; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

Il furto nella gioielleria a Rialto

Nella notte dal 23 al 24 luglio dell'anno scorso alcuni audaci riuscirono attraverso un canale della fognatura ed un foro nel pavimento a penetrare nella gioielleria di Amedeo Ceccato a Rialto ed a far man bassa di tutti i preziosi e l'oro ivi esistenti calcolati in lire 300.000. Una brillante operazione della Polizia riusciva a rintracciare i ladri e parte della refurtiva. Sono comparsi imputati di furto Antonio Giuman di Marco di anni 26, Umberto De Pretto di Luigi di anni 28, mentre un terzo Andrea Livan di Vincenzo di anni 33 è ancora latitante. Inoltre Alessandro Berni di anni 35 e Attilio Pais di Italo di anni 25 sono imputati di ricettazione e Giuseppe Polga di anni 36 è imputato di incauto acquisto. Dopo alcuni incidenti di procedura il Tribunale, avendo il P. M. contestato altre aggravanti ha rinviato il processo al 2 maggio.

Difesa, avv. Bondi per De Pretto, avv. E. Bottari per Pais, avv. Biga per Berni, avv. Verga per Polga, avv. Vitta per Livan, avv. R. Zolli per Giuman.

TEATRI E CONCERTI

Il Quartetto di Bruxelles alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale « B. Marcello » avrà luogo il decimo ed ultimo concerto sociale della stagione esecutore il Quartetto di Bruxelles.

GOLDONI

Ricordiamo che nella recita diurna di domani domenica verrà offerta dalla compagnia di Alfredo Sainati la novità di Carlo Zukmayer « Circo Katja », che nella rappresentazione serale avrà l'unica replica.

E' aperta da stamane la vendita dei palchi e posti a sedere al solito botteghino di Piazza San Marco.

MALIBRAN

Iersera un numeroso pubblico ha assistito alle proiezioni del film « La donna che ho rubato » di Irwing Munnings.

Sulla scena vivi applausi hanno riscosso la danzatrice araba principessa Kadusca, il fachino El For Muad e il duo Fabrizi Minetti.

La radio di oggi

Stazioni di Roma, Milano Nord e Sud ore 20.30. Cronache del Regime ore 21: Concerto italo-tedesco. — Milano Vigentino, ore 20.45: Musica riprodotta — Bolzano ore 20. Musica operettistica — Palermo, ore 20.45: «La fidanzata di Milù» operetta di Cuscinà.

Stazioni estere — Bruxelles II (ore 20:) Concerto orchestrale sinfonico) — Praga (ore 21:) Concerto vocale e orchestrale — Bordeaux (ore 20.30:) Concerto orchestrale sinfonico — Lione (ore 20.30:) «Il terzo Faust ovvero le follie di Mefistofele» serata di varietà — Parigi P.P. (ore 21.5): Musica da ballo. — Torre Eiffel (ore 20.30:) «L'intrigo di epistolare» commedia di Fabre d'Eglantine. — Strasburgo: (ore 20.30). Concerto orchestrale e vocale. — Berlino (ore 20.30): Concerto brillante — Heilsberg (ore 20.10): Concerto bandistico. — Daventry National (ore 21.35): «Il fluato magico» di Mozart (atto primo); «Barbiere di Siviglia» di Rossini (atto secondo). — Londra Regional (ore 20): Concerto orchestrale. — Hilversum (ore 21): «Rigoletto» di Verdi (selezione). — Varsavia (ore 21): Composizioni di Chopin — Budapest (ore 22.30): Concerto orchestrale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 «La donna che ho rubato». Crescente successo. In varietà «Danze classiche fachirismo, illusionismo, duetti comici.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Aspetto una Signora» con Jean Kiepura, Jeniy Jugo. Parlato italiano. Sulla scena: Comp. Cecchelin con «La frenesia del balon» e coktail varietà. Prezzi 1.50, 3, 5. Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Le otto virtù di Lulù» con Lilian Harvey e Lew Ayres. Capolavoro. Prezzi ribassati.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche di «Angeli senza paradiso».

OLIMPIA. — «L'usurpatore» int.: Fredric March.

ITALIA. — Ultimo e definitivo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 de «L'impiegata di papà» con Renato Cialente, Memo Berassi, Elsa di Giorgi. Domani: «Potenza e gloria» capolavoro Fox.

MASSIMO. — «Io di giorno e tu di notte» superfilm fine e briosa con con Kate Von Nagy e Willy Fritsch.

MODERNO. — Ore 16 «Ero una spia» parl. ital. con Conrad Weidt

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Ridolini e i milioni della banca nazionale». Interprete il celebre comico americano Larrj Semon. Domani: «Casetta sulla spiaggia».

Assemblee di Cooperative

Cooperativa lavoro braccianti - Mercato frutta erbaggi. — L'assemblea si è svolta nei locali del Gruppo Fascista di S. Polo « Giuriati ». Presiedette il rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale dell'E. N. F. C. ed erano presenti il sig. Kustermann, per i Sindacati Trasporti, il cav. G. Venni per l'Ufficio Stampa dell'Ente, il dott. cav. Antenore Marini per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Consiglio e i soci al completo meno uno malato.

Aperta la seduta, il camerata Daniele Taboga ha letto la relazione dei sindaci con la quale viene approvato il bilancio nelle sue varie voci. Il presidente della Cooperativa espone quindi la relazione morale-finanziaria dalla quale risulta il buon procedimento della Società e finisce inneggiando alla Cooperazione Fascista e al Duce.

Il camerata Athos Privato espone in dettaglio il bilancio e commenta le varie voci. Dopo una breve discussione le relazioni quindi, come il bilancio, vengono approvate alla unanimità e con acclamazione.

Segue la votazione per il presidente e due consiglieri che scadono. Sono rieletti i camerati: Giuseppe Tieuli, presidente, Zanon Urbano Zanon Amedeo, consiglieri.

Si discute quindi sulla importante questione di una assicurazione per tutti i soci su: la vita, gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia e alla fine si approva l'assicurazione individuale e pure l'iscrizione della Cooperativa alla Cassa Regionale Veneta Malattie.

Il XXV Cooperativa portabagagli Ferrovie. — La Cooperativa che ha per suo presidente onorario il N. H. Conte Girolamo Marcello, Senatore del Regno, uno degli ideatori e dei fondatori di questa associata, raccolse in una riunione cordiale all'Albergo « de la Gare » i capi e i rappresentanti dell'E.N.F.C. e dei Sindacati, tutti i soci. E' stato inneggiato alla Cooperazione Fascista, il cav. rag. Barbini ha ricordato i morti in guerra, il presidente Alberto Farnea ha tenuto una breve relazione-notizia sui venticinque anni di lavoro. Il rag. Ceccarelli e il sig. Kustermann hanno portato l'adesione dei loro enti, ai quali si sono associati i rappresentanti delle FF. SS. e della Milizia Ferroviaria. La assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Sono stati inviati telegrammi al Senatore Marcello che pur avendo aderito cordialmente con una bella lettera, non era presente per il recente grave lutto di cui è stato colpito, all'on. Giovanni Fabbrici presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e all'on. Bonfatti, della Confederazione Fascista Trasporti.

Altre assemblee. — Sono seguite, nelle rispettive sedi, le assemblee della Cooperativa di Lavoro « Vecchia Piave », di San Donà di Piave; Cooperativa di Lavoro « Nuova Piave » di S. Donà di Piave e Cooperativa «Eraclea» pure di San Donà di Piave.

"Gazzetta,, dello Sport

LOTTA

Continuano le eliminatorie ai campionati europei

ROMA, 24

Al Teatro Quirino sono continuate le eliminatorie dei campionati europei di lotta greco-romana. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Matura (Ungheria) batte Jeleu (Belgio) in 12-13 per doppio elson; Schaffer (Germania) batte Salec (Cecoslovacchia) ai punti; Jensen (Danimarca) batte Mezzaros (Romania) ai punti; Dahl (Norvegia) batte Musill (Austria) ai punti; Nordlung (Finlandia) batte Craverie (Francia) in 5-30 per ponte schiacciato; Glans (Svezia) batte Reiniac (Polonia) in 12-30 per ponte schiacciato; El Aravi (Egitto) batte Hegi (Svizzera) ai punti.

Pesi medi: Stiedl (Austria) batte Lazar (Romania) ai punti; Neo (Estonia) batte Kavals (Lettonia) in 8-57 per ponte schiacciato; Carlsceen (Norvegia) batte Malossi (Italia) ai punti. Neuhaus (Germania) batte Pigeot (Francia) ai punti; Papp (Ungheria) batte Saenen (Belgio) in 1-7 per ponte schiacciato; Iohansson (Svezia) batte Pikkussari (Finlandia) ai punti; Prybil (Cecoslovacchia) batte Neuf (Polonia) in 1-24 per cintura al fianco.

Pesi medio massimi: Deekkers (Belgio) batte Baudliker (Svizzera) in 6-16 per presa di testa; Bietags (Lettonia) batte Gestwinsky (Polonia) in 5 per schienata; Siebert (Germania) batte Cadier (Svizzera) ai punti; Kokkinen (Finlandia) batte Roveda (Italia) in 7.50 per presa di spalla a terra; Marcek (Cecoslovacchia) batte Pointener Austria) per abbandono.

Pesi massimi: Svenssen (Svezia) batte Niemela (Finlandia) ai punti; Hornfischer (Germania) batte Pucita (Polonia) in 40 per cintura in avanti; Zweniekees (Lettonia) batte Charlie (Belgio) in 7-59 per ponte schiacciato; Donati (Italia) batte Bado (Ungheria) ai punti; l'incontro tra Klapuch (Cecoslovacchia) e School (Austria) è stato sospeso dai giudici per poca combattività dell'austriaco; Klapuch è stato dichiarato vincitore.

IPPICA

Il concorso internazionale di Roma

ROMA, 27

Domani alle ore 8 si inizierà a Piazza di Siena il IV Concorso ippico internazionale con la disputa del premio Esquilino. La manifestazione sarà interrotta alle ore 12 e sarà ripresa alle ore 15. Il premio Esquilino, categoria a tempo, divide i concorrenti in due gruppi: 1) gruppo per cavalli di ogni età e paese che non abbiano partecipato al concorso di Roma nel 1933; 2) gruppo per cavalli di ogni età e paese che abbiano partecipato al concorso di Roma nell'anno 1933.

TENNIS

La Coppa del Mediterraneo

ATENE, 27

Sono incominciate al Tennis Club ateniese le gare eliminatorie per la Coppa del Mediterraneo « tentale. L'Italia vi è rappresentata dalla signorina Lucia Valerio e da Giorgio De Stefani.

SCHERMA

Le finali della Coppa Mussolini nei campionati avanguardisti

FORLI' 27

Le eliminatorie di classifica del settimo campionato nazionale di scherma per Avanguardisti hanno avuto inizio con gli incontri per la gara di fioretto di prima categoria « Coppa Mussolini ».

Nella palestra dell'Opera Balilla, su nove pedane contemporaneamente si sono svolte le eliminatorie e la finale della Coppa Mussolini gara di fioretto valevole per il campionato italiano avanguardisti dai 16 ai 18 anni. Il risultato è stato il seguente: 1. Tamborra Angelo di Bari con 7 vittorie; 2. Tecini Francesco di Bolzano con 6 vittorie e 11 stoccate; 3. Mettzger Enrico di Pisa con 6 vittorie e 14 stoccate. La finale di seconda categoria è stata vinta da Nizzola di Mantova.

BOCCE

La gara d'apertura a coppie

Domenica 29 nei bocciodromi della Trattoria al « Giardinetto » a S. Severo, si svolgerà il Campionato d'apertura a coppie riservato a tutti gli iscritti alla Sezione Sportiva « Farinacci » di Castello.

La manifestazione acquisterà quest'anno maggior interesse per il fatto che nessun pronostico sui risultati finali avrà valore, avendo la presidenza deciso di far giocare i forti suoi campioni accoppiati ai più modesti appassionati di questo sano gioco delle boccie. Quindi giornata bella dall'atto propagandistico, che segue giustamente le direttive della Federazione Italiana Gioco Bocce.

CALCIO

48 Nazioni al Congresso della FIFA

ROMA, 27

Contemporaneamente all'inizio del campionato mondiale di calcio avrà luogo a Roma il 22.o congresso della Federazione Internazionale di calcio, che riunirà circa 200 delegati rappresentanti delle 48 Nazioni affiliate.

Il congresso sarà inaugurato in Campidoglio il 24 maggio e svolgerà le sue sedute di lavoro allo stadio del P. N. F. dove nella stessa giornata tutti i congressisti assisteranno all'incontro Messico-Stati Uniti. Le sedute continueranno anche nel successivo giorno 25 maggio.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio 3. Zona

Comunicato n. 30 del 24 aprile 1934 XII.

CAMPIONATO LL. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Marzotto-Giorgione 3 a 0 e Serenissima II-Conegliano 3 a 0.

Provvedimenti disciplinari. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Ongarato Gaetano (Giorgione) e Magrini Giulio (Serenissima) per giuoco e contegno scorretto.

Calendario gare: Si confermano per domenica 29 corr. le gare in calendario per la terza giornata, le seguenti: Giorgione - Conegliano e Marzotto-Serenissima II.

Le gare del girone di ritorno avranno inizio con la data del 6 maggio p. v. seguendo il calendario predisposto.

Si manda a giocare giovedì 10 maggio (Festa dell'Ascensione) la gara di ricupero Giorgione-Serenissima II.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Belluno-Mira 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Rizzi Domenico (Mira) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammonisce il giocatore Salvagno Severino (Mira) richiamato dall'arbitro per gioco scorretto.

Calendario gare: Si conferma per domenica 29 corr. la gara in calendario per la terza giornata, seguente: Mira-Vittorio.

Le gare del girone di ritorno avranno inizio con la data del 6 maggio p. v. seguendo il calendario predisposto.

CICLISMO

La corsa aspiranti "Zanusso,,

SCORZE', 27

Il Club Ciclistico Scorzè comunica che la corsa ciclistia aspiranti intitolata « Prima Corsa « Zanusso Sinesio » si svolgerà con qualunque tempo domenica 29 e la partenza sarà data alle ore 10.30 da piazza Littorio. La riunione è fissata per le ore 9 presso la sede (Casa del Littorio).

La marcia dei 100 chilometri

SCORZE', 27

Domenica alle ore 13 avrà luogo la partenza dei partecipanti alla XI Marcia Ciclistica « Routier » dei 100 km. che doveva svolgersi domenica scorsa e che venne rimandata a causa del maltempo.

La marcia è libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza. Ai premi di rappresentanza può concorrere qualsiasi società, gruppo, ecc.

Sezione "Enrico Toti,,

I ciclisti del « Toti » sono convocati domani, domenica, alle ore 12 davanti alla Stazione Ferroviaria di Mestre, per partecipare alla marcia ciclistica indetta dal Club Ciclistico di Scorzè.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine**: 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste**: 4 d.; 4.35 dd; 6.15 dd; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo**: 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18 55 d. — **Per Mestre**: 12.52.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido, 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna**: 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso**: 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro**: ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano**: 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre**: [illegible]

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 30 aprile al 6 maggio)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pro «Tevere»: arriva giovedì 3 maggio alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 2 maggio alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste; id. arriva sabato 5 maggio alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 6-5 alle 8 per Alessandria.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul. Pfo «Adria» arriva domenica 6-5 alle 18 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Diana»: arriva mercoledì 2-5 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Id. arriva sabato 5-5 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 24 per scali linea

M.n «Assiria»: arriva domenica 6-5 alle 9 da scali linea e ripartirà lunedì 7-5 alle 24 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva venerdì 4-5 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea Nord America: Pfo «Alberta: atteso il 30 aprile - 1 maggio dal Golfo ripartirà appena pronto per New York, Boston, Philadelphia, Baltimora e Golfo del Messico.

"Adria,, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 1-5 mattina da Fiume e riparte la sera di mercoledì 2-5 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 3-5 da Molfetta e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adr. Sic. Londra, Nord Europa: Pfo «Leopardi»: atteso l'1-2 maggio in viaggio di uscita per Londra Amburgo, Anversa e Rotterdam. — Pfo «Manzoni»: atteso il 6-5 da Trieste, ripartirà in viaggio di uscita per Londra, Amburgo Anversa e Rotterdam.

Concorso commerciale italiano

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

S. E. il Capo del Governo si è degnato concedere una medaglia d'oro da conferirsi a quella Casa industriale o commerciale che, dall'inchiesta che sarà compiuta dal giornale « L'Azione Coloniale » di Roma con l'ausilio di una apposita Commissione esaminatrice risulterà avere svolto la più proficua opera di penetrazione commerciale negli Stati e Colonie estere del Continente Africano.

Il Concorso è libero a tutte le Case industriali e commerciali italiane residenti in metropoli o nel continente africano che abbiano svolta opera di espansione commerciale italiana in Africa.

Le Case partecipanti dovranno inviare alla Segreteria della Commissione esaminatrice una breve relazione contenuta in non più di 5 fogli dattiloscritti, che dovrà essere compilata in triplice esemplare e rimessa, a mezzo plico raccomandato, entro il 30 maggio 1934 XII a: Commissione Concorso Commerciale Africano presso « L'Azione Coloniale », Via XX Settembre 98 E, Roma.

Le informazioni di carattere indicativo per la compilazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni e Venezia e viceversa: servizio trisettimanale (nei giorni lunedì, mercoledì venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Linea Trieste-Venezia viceversa: (servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenze da Venezia S. Andrea ore 15.

Il motoscafo, servizio gratuito, parte dalla riva degli Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

MURANO

Il fuoco in una vetreria

Ieri mattina alle 6 e mezzo, il personale di guardia della Vetreria « Venini », notava un denso fumo misto a scintille che usciva dal tetto di un capannone in legno. Dato l'allarme furono chiamati i pompieri i quali costatarono un principio d'incendio al tetto dell'edificio subito spento ai primi getti della motopompa. Il danno si aggira sulle 1500 lire.

Esibizioni di lotta a Napoli di marinai giapponesi

NAPOLI, 27

Questa sera alla Casa del soldato hanno avuto luogo una esibizione di lotta giapponese e proiezioni di cinematografia giapponese di propaganda, messe a disposizione dal comando della divisione navale giapponese ancorata nel nostro porto.

Vi hanno assistito numerosi sottufficiali colle loro famiglie, soldati e marinai italiani. Al circolo sottufficiali poi è stato offerto dai sottufficiali italiani un ricevimento ai sottufficiali giapponesi.

La festa del Patrono a Treviso

TREVISO, 27

Per la ricorrenza di S. Liberale Patrono della città, oggi Treviso era in festa. In Duomo vennero celebrate le consuete solennità religiose con Messa Pontificale e corteo con S. E. l'Arcivescovo, il Capitolo con gli antichi gonfaloni alla cripta del Santo e nel pomeriggio Vespri solenni pontificali. Il concorso dei fedeli è stato enorme.

In piazzetta del Duomo è stato aperto stamane il chiosco della pesca gastronomica a beneficio della IV Campagna antitubercolare: il pubblico è affluito in grande folla fino a tarda sera dando largo contributo all'opera filantropica cui hanno concorso con generosi doni ed elargizioni, negozianti, esercenti e cittadini di ogni categoria

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dramma del "Celluskin,,

Tre navi in difficoltà

Il Krassin verso San Lorenzo

MOSCA, 27

Tre vapori sovietici, lo *Stalingrad*, lo *Smolensk* e il *Soviet*, che, com'è noto, dovevano effettuare il trasporto dei naufraghi del *Celiuskin*, si trovano immobilizzati tra i ghiacci.

Successivi dispacci da Ilabarowsk precisano che le tre navi procedono con estrema difficoltà. Lo *Stalingrad* è stato portato alla deriva a cinque miglia al largo del l'isola di Malvey. Il 24 aprile è stato necessario ricorrere all'uso di miscele chimiche per sciogliere il ghiaccio nelle immediate vicinanze della nave, la quale tuttavia non ha ugualmente potuto procedere che di mezzo chilometro e con l'equipaggio esausto.

Malgrado queste difficoltà, non si crede per altro che per il momento le tre navi corrano pericolo. Il rompighiaccio *Krassin* giungerà tra qualche giorno nella baia di San Lorenzo, e dopo aver preso a bordo i naufraghi, cercherà di liberare i tre vapori.

Il governo sovietico ha deciso di trasferire da Leningrado a Mosca l'Accademia delle Scienze; presidente dell'Accademia sarà nominato il prof. Samoilovich.

Il movimento "francista,,

L'opera di Mussolini esaltata

PARIGI, 27

La presidenza del movimento *francista* comunica: Marcel Bucard, capo del *francismo* ha fatto una conferenza sulla salvezza del paese per mezzo del *francismo*. Egli ha esposto la dottrina fascista francese rappresentata dal *francismo*. L'oratore ha particolarmente trattato la questione dei rapporti franco-italiani e franco-tedeschi ed ha magnificato l'opera di Mussolini la cui universalità si impone. Bucard ha terminato il discorso con un appello ai giovani e agli ex-combattenti per la salvezza del paese. La conferenza, che era attesa con curiosità dal pubblico, è stata interrotta spesso da applausi ed è stata alla fine salutata con una grande ovazione.

I velivoli turistici italiani

al Salone di Ginevra

GINEVRA, 27

Oggi il Presidente della Confederazione svizzera signor Pilet Golaz ha inaugurato a Ginevra il salone internazionale dell'aviazione da turismo, nel quale sono rappresentate le principali Nazioni europee.

La partecipazione italiana è stata oggetto di particolare interesse. Nel salone si ammirano specialmente un originale Caproni 125, un anfibio Savoia, un Nuvoli 5 del Laboratorio Aeronautico Artigiano di Torino, che ha guadagnato cinque records mondiali in un anno, i motori della Isotta Fraschini, ecc. In occasione del salone di Ginevra è annunciata la visita in volo di un gruppo di piloti turisti italiani.

Un nuovo volo transatlantico

America-Polonia

NEW YOK, 27

Gli aviatori americani oriundi polacchi, fratelli Adamowicz non scoraggiati dall'insuccesso dello scorso anno intraprenderanno prossimamente un nuovo tentativo di volo senza scalo America-Polonia. Il volo avrà luogo all'inizio della prossima estate a bordo di un nuovo velivolo denominato « City of Warsaw ». Gli aviatori hanno iniziato il periodo di prove comunicando alla stampa la loro soddisfazione per le eccellenti qualità del velivolo e dei motori.

La Batten ritenterà il volo

dopo le riparazioni dell'aeroplano

ROMA, 27

Miss Batten Jung, che sabato scorso ha atterrato malamente presso le antenne della Radio di San Paolo, aspetta senza impazienza di poter far ritorno a Londra. Essa ha detto stamane, in una breve conversazione, che attende dall'Inghilterra i pezzi di ricambio e una elica per spiccare il volo alla volta della capitale britannica, e qui a revisionare il suo « tignola »; subito dopo ella ritenterà il raid che ha per mèta la Nuova Zelanda, sua patria.

« Cinque anni fa sono venuta dalla Nuova Zelanda in Europa. A Londra ho preso il brevetto di pilotaggio in pochi mesi, e quindi mi sono data all'allenamento. L'anno scorso, in aprile, in una tappa sola sono venuta da Londra, ho riposato dieci ore a Roma, e quindi sono ripartita per Napoli e per... Karachi. Complessivamente ho impiegato quattro giorni e mezzo. Farò di meglio se la meteorologia non mi sarà nemica ».

Gazzarre nell'Alta Austria

VIENNA, 27

A Gmuden, nell'alta Austria, un gruppo di operai comunisti, rafforzati da elementi nazisti, ha fatto irruzione nelle vie lanciando grida sediziose contro il Governo di Dollfuss.

La truppa inviata contro gli energumeni, che a un certo punto presero a lanciare pietre, ha dovuto far uso delle armi. Sono stati sparati una cinquantina di colpi di arma da fuoco, per lo più in aria.

Non si lamentano feriti, ma sono stati eseguiti numerosi arresti. I dimostranti furono dispersi e l'ordine è ristabilito.

Due stazioni radio parigine

occupate dagli scioperanti

PARIGI, 27

Come è stato a suo tempo annunziato, il Ministro delle poste, telefoni e telegrafi, Mallarmè, ha proceduto alla revoca o ha pronunziato sanzioni contro centocinquanta funzionari e agenti postelegrafonici accusati, in occasione delle recenti manifestazioni di protesta contro la applicazione dei decreti leggi, di violenza, di ribellione, di rottura di materiali, di eccitamento alla ribellione, di tentativo di usurpazione di funzioni, accuse che avrebbero potuto condurre molti di essi dinanzi al Tribunale correzionale. Nel solo servizio della radiodiffusione, il cui personale non è molto numeroso, quattordici agenti sono stati accusati.

A questo riguardo l'*Echo de Paris* rivela che questo personale aveva organizzato una specie di complotto per trasmettere, a mezzo della radio, servendosi delle stazioni di Stato di cui si erano impadroniti, dei discorsi rivoluzionari. Tre commissari della minoranza comunista avevano, infatti, preso possesso del microfono della via di Grenelle e altri tre del posto coloniale, che parla anche con le più lontane colonie. Gli scioperanti, in massa compatta, ostruivano i corridoi e proteggevano in tal modo gli annunziatori improvvisati, i quali avevano d'altra parte la pretesa di non lasciar diffondere i comunicati del Governo, se non dopo essere stati da essi controllati. Inutile dire che nè il Ministro, nè il Governo, erano disposti a sottoporsi a tale pretesa. Ma i ribelli restavano padroni del microfono e si apprestavano a lanciar appelli incendiari ai comunisti di Francia, di Mosca ed altrove.

Gli ingegneri ed i direttori delle due stazioni non ebbero più che una risorsa, e cioè quella di togliere la corrente elettrica che alimenta le stazioni stesse, ciò che fu fatto immediatamente.

Vecchio folclore teutonico

al Lustgarten di Berlino

BERLINO, 27

Un enorme tronco d'albero, del peso di nove tonnellate e alto più di quaranta metri, è arrivato stamane a Berlino dalla natia Foresta Nera, scortato da una speciale guardia del corpo composta di boscaioli e maestri d'ascia, vestiti nei tradizionali costumi di uomini del bosco: calzoni corti di cuoio, bretelle ricamate, tondi cappelli con una lunga piuma verticale, e attorno ai polpacci una specie di gambali fatti di scorza d'albero.

Il torreggiante tronco sarà fatto sfilare trionfalmente per le vie del centro con la sua pittoresca scorta, e nella notte sarà rizzato al Lustgarten. Domani, sabato, avranno inizio attorno ad esso giochi e danze popolari, secondo una vecchia e riesumata costumanza teutonica.

Due truci assassini tedeschi

condannati a morte

BERLINO, 27

Fin da quando era ragazzo e frequentava le scuole, Kurt Vogelmann incominciò a torturare la madre e la nonna con le quali conviveva. Rubava alle due donne il denaro, che esse solevano nascondere sotto il cuscino, per consumarlo in bagordi. Fu più volte perdonato e la porta di casa gli venne sempre aperta. Ma, arrivato ai 20 anni senza aver imparato un mestiere, il giovinastro meditò per procacciarsi dei soldi un orribile delitto. Disse ad alcuni amici che « avrebbe commesso cose tali da far parlare molto di lui le gazzette ».

In una notte dello scorso dicembre strappò il guanciale di sotto il capo della nonna e glielo sbattè addosso con violenza, premendoglielo poi sul volto sino a soffocarla. La povera vecchia spirò. Sul suo petto l'assassino trovò chiusi in una busta di cuoio 18 marchi. Li spese rapidamente con pessimi soggetti della sua specie e si costituì quindi alla polizia. Durante il periodo di carcere preventivo scrisse una lettera al giudice istruttore pregando che lo si condannasse presto a morte, perchè non era disposto « a passar tutta la vita in gabbia ».

La Corte d'Assise berlinese ha oggi esaudito il desiderio del giovane delinquente, che ha ascoltato freddamente la lettura della condanna alla pena capitale e ha esclamato che, prima di venire affidato al boia, chiederà gli sia offerto un ultimo bicchiere di birra.

A Halberstadt la Corte d'Assise ha condannato a morte il ventiseienne Edmund Boehle, macellaio. Durante un alterco con la sua fidanzata egli aveva ucciso barbaramente la giovane.

L'avanzata paraguayana continua

ASUNCION, 27

Un comunicato ufficiale dice che le truppe paraguayane continuano ad avanzare nel settore di Las Conchitas.

Tragica sciagura stradale

per un cavallo impaurito

AVEZZANO, 27

Al 13. km. della strada nazionale Avezzano-Napoli un cavallo che trainava un carro carico di erbaggi, sul quale si trovavano il conducente, la di lui moglie Alonzi Antonia e un loro figlioletto di sette mesi, nell'incrociare con un'automobile si spaventava e precipitava dalla scarpata. Il cavallo è morto sul colpo, la povera Alonzi moriva poco dopo fra atroci sofferenze, in presenza del marito impossibilitato a portarle aiuto. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Il contrabbando in Danimarca

Un sottomarino ed aeroplani

alla caccia d'una motonave

BERLINO, 27

Da un anno si notava nelle acque danesi l'attività misteriosa dell'equipaggio della motonave *Nettuno* di Gdynia. La polizia doganale sapeva che si trattava di contrabbando di spirito, ma non era riuscita mai ad afferrare i colpevoli.

Ieri un cacciatorpediniere del servizio doganale si imbattè, nell'Oere, Sund, col *Nettuno* e gli diede subito il segnale nautico internazionale di fermata. Il bastimento aumentò invece la propria velocità: esso poteva filare a 20 nodi all'ora, mentre la nave danese, di vecchio tipo, non sorpassava i 12. Il comandante del cacciatorpediniere allora diede avviso marconigrafico a un sommergibile della Marina da guerra danese che si trovava nei paraggi e che iniziò l'inseguimento dei contrabbandieri. Contemporaneamente si lanciava una radiosegnalazione al più vicino aeroporto, da cui un apparecchio si alzava per partecipare alla caccia.

Uno dei tre motori del *Nettuno*, spinto al massimo regime, si guastò e il bastimento fu costretto a rallentare. Il sommergibile era intanto entrato nelle acque svedesi, ma ottenne per radio dalle autorità di Malmö il permesso di continuare l'inseguimento. Il *Nettuno* venne così raggiunto.

Poichè il suo equipaggio si rifiutò di condurre il bastimento sino a Copenaghen, la nave venne presa quindi a rimorchio dal cacciatorpediniere del servizio doganale sopraggiunto a sua volta. I contrabbandieri del *Nettuno* cercarono allora di spezzare il cavo, ma sette marinai del sommergibile balzarono sul bastimento e legarono i membri dell'equipaggio. A bordo non fu trovato per altro dello spirito.

La polizia doganale è convinta che esso sia stato scaricato durante la notte in qualche punto della costa, ma l'accusa di contrabbando non potrà venire elevata. L'equipaggio del *Nettuno* dovrà così rispondere soltanto di contravvenzione alle norme nautiche internazionali, non avendo obbedito all'ingiunzione di arrestarsi.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

sarà formato da Samper

MADRID, 27

Il Presidente della Repubblica ha affidato l'incarico all'ex Ministro dell'industria Samper, di costituire il nuovo gabinetto.

Treviso dona il terreno

per la Casa della Giovane Italiana

TREVISO, 27

La Consulta ha deliberato di donare all'O. N. Balilla il terreno compreso fra porta Fra Giocondo e il nuovo varco A. Caccianiga, per una superficie di mq. 8.300 affinchè su tale area venga costruita la « Casa della Giovane Italiana » con annessi campi di giuoco. Il Comune offre pure gratuitamente all'O. N. B. il progetto esecutivo, nonchè assume gratuitamente a mezzo dei suoi organi tecnici la direzione dei lavori.

La mostra dei fiori a Firenze

inaugurata dall'on. Marescalchi

FIRENZE, 27

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste on. Marescalchi, accompagnato dal Prefetto e da moltissime autorità, ha questa mattina inaugurata la terza mostra di fiori e piante, artisticamente disposta sotto la loggia dell'Orgagna e sotto i portici della Galleria degli Uffizi.

La politica economica fascista

e la proprietà edilizia

ROMA, 27

Si è oggi riunita l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia. Dopo la relazione del presidente nob. Errico Parisi, l'approvazione dei conti consuntivi della Federazione e delle dipendenti associazioni territoriali e la nomina dei revisori dei conti, l'assemblea ha all'unanimità votato un ordine del giorno di approvazione dell'opera svolta dalla Federazione e di riaffermazione del proposito dei proprietari edili di cooperare disciplinatamente alla realizzazione della politica economica del Regime. Al termine della seduta è stato indirizzato a S. E. il Capo del Governo un telegramma per comunicargli le deliberazioni prese.

La licenza per produrre vermut

ROMA, 27

A norma dell'articolo 3 del R. D. L. 9 novembre 1933 n. 1696 sulla disciplina della produzione e del commercio del vermut, a partire dal 1. maggio 1934, l'esercizio della produzione a scopo di vendita del vermut è subordinato all'ottenimento di apposita licenza da rilasciarsi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concerto con quello delle Corporazioni.

Un provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 14 corrente e in corso di pubblicazione, dispone che, nell'attesa degli accertamenti istruttori nei riguardi delle numerose domande pervenute o che potranno essere presentare in tempo utile, resta consentito a coloro i quali abbiano presentato o presentino entro il 30 corrente al Ministero dell'Agricoltura e delle foreste la domanda per la concessione della licenza di continuare nell'attività produttrice fino alla comunicazione dell'esito della domanda.

Due annegati a Verona

VERONA, 27

Impigliato ad una catena del molino Gozzolo a San Pietro, è stato rinvenuto oggi il cadavere di un uomo, subito dopo identificato per quello del macellaio Giovanni Tonietti di anni 31, nativo di Serravalle Trentina. Il disgraziato era caduto accidentalmente in acqua parecchi giorni fa durante la piena dell'Adige, mentre si trovava sulla riva del fiume. In attesa del riconoscimento ufficiale, il cadavere è stato trasportato al cimitero.

Un altro cadavere è stato rinvenuto oggi nell'Adige, vicino al Forte di San Massimo: si tratta di una donna venticinquenne, indossante solamente un paio di mutande sgualcite: ha i capelli tagliati alla maschietta, porta alla mano sinistra la fede matrimoniale e reca alla fronte una profonda ferita che non è stato ancora possibile giudicare da che cosa sia stata prodotta.

Il dott. Piacentini, che ha visitato il cadavere, ha rilevato che la donna aveva le mani callose, ciò che fa pensare trattarsi di una operaia di qualche stabilimento. Come segni speciali, il cadavere reca vari pori sul dorso. L'annegamento non poteva datare da più di ventiquattro ore. Il cadavere è stato trasportato al cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un chierico colpito dal tetano

UDINE, 27

Oggi nel pomeriggio è stato trasportato da Bertiolo all'ospedale di Udine, il chierico Savoia Venanzio di anni 22, al quale il sanitario di turno ha riscontrato i sintomi del tetano. Il Savoia ha riportato l'infezione in seguito ad incarnazione di un'unghia del piede sinistro. Il sanitario si è riservata la prognosi.

L'ala d'un albergo a Monselice

distrutta dal fuoco

PADOVA, 27

Un violento incendio si sviluppava stamattina all'Albergo della Rocca a Monselice. Vennero prontamente avvertiti i pompieri del luogo, i quali, recatisi sul posto, dopo tre ore di attivo lavoro riuscivano a domare le fiamme. Andò distrutto un padiglione laterale dell'albergo entro al quale si trovavano due bigliardi, un pianoforte ed alcuni ricchi mobili, con un danno per il proprietario dello stabile, il sig. Gildo Canoso, di circa 45 mila lire. Si ritiene che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito.

Bambino investito e ucciso

da un automobile

TREVISO, 27

Stamane sulle piazza di Spresiano, affollata, un'automobile guidata dal dott. Giuseppe Avezzu, di 44 anni, medico a S. Stefano di Comelico, il quale era con la propria signora proveniente da Susegana e diretto verso Treviso investiva il bambino Mario Barbon di Fioravante, di 5 anni, che accompagnato dalla zia si recava in chiesa. Il povero piccolo riportò la frattura della base del cranio. Trasportato con la stessa macchina all'Ospedale civile di Treviso, nonostante le cure dei medici cessava di vivere per commozione cerebrale.

Aggredito e percosso

TREVISO, 27

Venne ricoverato oggi all'Ospedale civile il contadino Luigi Perin fu Giacomo, di anni 46, da Lovadina, per contusioni gravi alla testa ed alle gambe.

Il Perin venne conciato in quel modo l'altra sera da tre giovanotti che l'aggredirono proditoriamente mentre rincasava. I tre aggressori, i fratelli Guido e Albino Manfreduzzi e Mario Zecchel, vennero arrestati dai carabinieri e mandati in carcere.

Quattro barche da pesca

salvate da una motonave

NAPOLI, 27

Durante l'imperversare di un fortunale, nello acque del porto di Ischia, il provvido coraggioso intervento di un gruppo di uomini ha potuto evitare una grave sciagura.

Al largo furono sorprese dalla tempesta le barche da pesca «San Giuseppe» «San Pietro», «Sant'Antonio» e «Santa Maria», con a bordo un complesso di 14 persone. Sbattute dalle onde furiose, le imbarcazioni andavano ormai alla deriva e sarebbero rimaste abbandonate al loro destino, se il comandante del porto capitano Trotta, insieme con alcuni uomini a bordo della motonave «Ondina» non fosse andato incontro alle pericolanti e, dopo molti sforzi, non fosse riuscito a rimorchiarle, portando felicemente in salvo tutto l'equipaggio dei pescatori che ormai disperavano della loro sorte.

Un privato che si offre

di costruire due ponti

TORTONA, 27

Il signor Carlo Mazza-Galanti, di San Sebastiano Curone, ha offerto di far costruire a proprie spese due ponti sui torrenti Museglia e Arzola, sulla strada di San Sebastiano-Dernice-Cantalupo, costruzioni che faciliteranno notevolmente le comunicazioni della Valle del Curone (Alto Tortonese) con la Valle del Barbera.

La pena di morte chiesta

per un feroce assassino

CASTROVILLARI, 27

Il P. M. nel processo contro quell'Acciardi che, dopo aver ucciso nel sonno la propria moglie, compì l'uccisione di quelli che furono i testimoni oculari, ha chiesto la pena di morte.

L'arresto d'un lestofante

che truffò due milioni

ROMA, 27

Sono note le imprese di quel tale Gian Gastone Giuntoli di Guglielmo, da Firenze, che aveva compiuto imbrogli, falsi, truffe e raggiri per la somma di circa due milioni.

Il Giuntoli era riuscito finora a sfuggire alle attive ricerche della polizia e dei carabinieri. Ma stamane, due sottufficiali della Benemerita lo hanno riconosciuto mentre imboccava un portone di via Salita De Crescenzi. Raggiuntolo per le scale, e malgrado che il Giuntoli presentasse vari documenti tutti falsificati abilmente, i due sottufficiali lo hanno condotto alla caserma di San Lorenzo in Lucina, dove è avvenuto il riconoscimento. Il Giuntoli, figura distinta, alto e disinvolto, si spacciava per dottore in legge (in casa gli fu trovata financo una toga), per ex maggiore degli alpini decorato e mutilato ed ultimamente, per il marchese Fulvio Riva Borromeo. Aveva peregrinato tra Milano, Torino, Genova, Ancona e tanti altri paesi e città di villeggiatura vivendo per lo più in albergo.

La disavventura d'un autista

aggredito da due prepotenti

COSENZA, 27

Mentre tale Giuseppe Megna, autista presso l'impresa di trasporti Travo, percorreva la strada rotabile Pedace-Cosenza con un autocarro fu fermato da due individui che pretendevano essere trasportati gratuitamente a Cosenza; essendosi egli rifiutato di aderire alla loro richiesta per evitare una contravvenzione da parte della Milizia stradale, fu aggredito, sfregiato e ferito a colpi di scure. Ciò nonostante egli riprese la via del ritorno, consentendo che gli aggressori montassero in macchina; ma appena giunto a Cosenza si recò di tutta corsa alla caserma dei carabinieri, consegnando i suoi aggressori ai militi della Benemerita.

L'arresto d'un commerciante

che avrebbe truffato un milione

MILANO, 27

Negli ambienti commerciali di Milano e provincia da qualche tempo era noto il sig. Ugo Paoletti, di anni 33, da Firenze, ma residente a Montevideo, ove, a quanto risulta, esercisce un grande magazzino per il commercio dei tessuti di lana, di seta e delle calze. Il Paoletti, che faceva frequenti viaggi in Italia a scopo di affari, era riuscito, mediante rilascio di effetti cambiari, a farsi consegnare merci da alcune ditte di Biella, Monza, Milano e Bergamo per un complessivo importo di oltre un milione di lire. Il Paoletti, che godeva di un certo credito sulla nostra piazza, è stato oggi improvvisamente arrestato dai funzionari della Squadra Mobile, mentre ritornava da Como, e ciò in seguito a regolare denuncia di alcune ditte per truffa.

Parto trigemino a Novara

NOVARA, 27

All'ospedale maternità di S. Giuliano la contadina Caterina Combi, di 35 anni, moglie di Andrea Ardizzoia, di Oleggio, ha dato alla luce tre bambini, un maschio e due femmine vivi e vitali.

Le nozze d'oro di due coppie

BIELLA, 27

Festeggiati da tutta la popolazione, a Zuccaro di Coggiola, hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Quinto Sartore e Delfino Birolo, Pietro Vercella e Francesca Fava. Le due coppie di vecchi sposi, ancor vegeti, dopo una cerimonia in chiesa, si sono sedute a un lieto banchetto, circondati da una moltitudine di figli, di nipoti e di parenti. Ad esse sono pervenuti dei telegrammi d'augurio delle autorità nonchè un telegramma del Pontefice con la apostolica benedizione.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 118 - Centesimi 20

Domenica 29 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 10-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 [illegible]

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA XXIX LEGISLATURA

L'augusta parola del Re afferma i grandi destini della Patria agli Italiani uniti sotto lo scudo Sabaudo e il romano Littorio

Entusiastiche dimostrazioni del Parlamento e del Popolo ai Sovrani e al Duce

ROMA, 28

S. M. il Re ha stamane solennemente inaugurato la XIX.a Legislatura. L'avvenimento aveva richiamato per le vie della città, festosamente imbandierate, una folla vastissima che si è particolarmente addensata lungo il percorso che avrebbero seguito i due cortei reali, accompagnanti le LL. MM. il Re e la Regina al Palazzo Montecitorio.

Lo schieramento delle forze armate del presidio che, allineate dal Quirinale alla Camera, dovevano rendere gli onori al passaggio dei Sovrani, si è iniziato verso le otto, e si è compiuto rapidamente. Davanti alla Reggia, distendendosi per tutta la piazza sino all'altezza di via 24 Maggio, era disposto un reparto del 13.o reggimento d'artiglieria da campagna con le batterie ippotrainate e, dalla parte opposta, lungo la fronte del palazzo della Consulta, faceva ala una coorte della Legione universitaria con la musica della Milizia.

Superbo spiegamento di forze

Il superbo spiegamento di forze si prolungava su due file ininterrotte da un lato e dall'altro della via del percorso, allingendo piazza Montecitorio, dove, a sinistra del portale d'ingresso del palazzo, prestava servizio una compagnia d'onore del primo reggimento granatieri con la bandiera e la musica presidiaria. A destra era adunato un folto gruppo di ufficiali generali fronteggiato da un altro gruppo composto da ufficiali superiori e inferiori fuori rango, tutti in grande uniforme.

La folla già notevole quando le truppe hanno incominciato a distendersi in cordone, è andata poi sempre più aumentando e ampliandosi sopratutto nelle adiacenze di piazza del Quirinale, in piazza Venezia e a piazza Colonna. Gremite apparivano finestre, balconi e terrazze, fra le quali presentava un colpo d'occhio stupendo, nereggiante come era di centinaia e centinaia di persone, quella del circolo della stampa, prossima a Montecitorio.

Alle 9.30, il comandante la divisione, assunto il comando delle truppe schierate, si è portato a cavallo davanti alla Reggia. L'uscita dei Sovrani è ormai imminente e la folla non potendo occupare la piazza tenuta sgombra dai cordoni di truppa, si ammassa pel giardino di Monte Cavallo e nelle grandi balconate sovrastanti le rampe di via della Dataria e segue con impazienza ogni movimento e ogni preparativo che preannunzia il corteo Reale.

Alle 10, dal cortile del Quirinale giunge sulla piazza il suono squillante delle trombe che danno il segnale dell'attenti, e subito dopo tra un fragore di ruote e un calpestio di cavalli una splendida fila di berline si distacca dall'androne della Reggia e s'avanza lungo lo spazio delimitato dai reparti di truppa.

Il corteo di S. M. la Regina

E' il corteo di S. M. la Regina, che, preceduto da due corazzieri a cavallo e da una vettura di servizio in cui trovasi i barone Cellario Serventi, gentiluomo di Corte, si compone di cinque magnifiche berline con incorniciature e fregi argentei, trainate da cavalli guerniti di finimenti e gualdrappe pure d'argento.

La carrozza ove siede la Sovrana, avendo alla sua sinistra S. A. R. la Principessa Maria e di fronte il conte Solaro del Borgo suo cavaliere d'onore, è preceduta da un battistrada a cavallo in livrea d'argento e parrucca bianca e circondata dai corazzieri.

Due pariglie di cavalli sono attaccati alla berlina dietro la quale sormontano quattro staffieri nelle splendide livree di corte.

Altri corazzieri seguono la seconda vettura reale nella quale hanno preso posto S. A. R. la Duchessa d'Aosta a madre e duchessa di Pistoia con il conte Leonardi di Casalino gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Vengono quindi le carrozze del seguito recanti la prima la principessa di Candiano dama di Corte e le principesse di Rignano e Borghese dame di palazzo, la seconda la duchessa Caffarelli dama di Corte della duchessa d'Aosta Madre, la contessa e il conte Vianardi, rispettivamente dama di palazzo e gentiluomo di Corte della Duchessa di Pistoia.

Il corteo reale, che al suo apparire è stato salutato dalla fanfara reale, si snoda ora in tutto il suo splendore sulla vasta piazza mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza e le truppe schierate rendono gli onori. Applausi scroscianti si levano dalla massa del pubblico e al clamore della dimostrazione si fonde il suono solenne delle campane del Campidoglio e di Montecitorio e il rombo lontano del cannone che spara a salve dall'alto di Montemario.

S. M. il Re esce dal Quirinale

La visione stupenda di questa pompa è appena scomparsa quando alle 10.10 un altro squillo di tromba annuncia l'uscita del corteo di S. M. il Re.

Un luccichio d'armi balena improvviso su le due fronti dello schieramento i reparti scattono sull'attenti.

In quel momento stesso, al suono della fanfara reale, la prima carrozza del Corteo, preceduta da quattro corazzieri a cavallo, valica la soglia del Quirinale. E' la vetturara di servizio ove sono l'ammiraglio Salsa aiutante di campo generale ed il conte Di Sant'Elia primo maestro delle cerimonie. Seguono uno squadrone di corazzieri e due battistrada a cavallo in livree dorate come sono d'oro i motivi ornamentali delle berline che compongono il corteo.

La carrozza ove siede S. M. il Re insieme alle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e i Duchi d'Aosta e di Spoleto è trainata da tre pariglie di cavalli splendidamente guerniti di cui i primi quattro sono giudati dal cocchiere e gli altri due di volata sono affidati a un postiglione che cavalca su quello di destra.

Spettacolo imponente

I corazzieri che galoppano attorno alla carrozza reale formano una vivente e pittoresca cornice che aggiunge una più suggestiva bellezza alla imponenza del cocchio luminoso di dorature e di vetri riccamente ornato di fregi e figure settecentesche.

Al passaggio del Sovrano sulla piazza le truppe presentano le armi e la folla applaude entusiasticamente.

Seguono alla carrozza reale altre cinque vetture recanti i Principi del sangue e i personaggi del seguito. Nella prima sono il Conte di Torino e i Duchi di Genova di Pistoia e di Bergamo, nella seconda il Duca d'Ancona il ministro della Real Casa S. E. Mattioli Pasqualini, il generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e il generale Gabba primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, nella terza il conte Solaro Del Borgo grande scudiero, il conte Guerrieri gran cacciatore, il generale Bollati aiutante di campo del Conte di Torino, il marchese di Aieta, maestro di cerimonie; nella quarta il conte Quirico, medico di S. M. il Re e gli aiutanti di campo dei Duchi d'Aosta, di Genova e di Spoleto; nella quarta altri aiutanti di campo dei Principi Reali.

La folla ammira l'imponente corteo avvolto nella calca luminosità di una giornata pienamente solare e non cessa di acclamare il Sovrano la cui figura appare allo sportello di destra della carrozza presso la quale cavalca il generale comandante la divisione. Il Re risponde alla dimostrazione entusiastica salutando militarmente.

Il corteo procede rapido verso via Nazionale accolto da altre grandiose manifestazioni mentre continua festoso il suono delle campane e il rombo lontano dei cannoni.

A Montecitorio

Davanti alla Camera intanto continua il movimento delle personalità recantesi alla seduta reale. Membri del Governo, alte cariche dello Stato, ambasciatori e Ministri accreditati presso la Real Corte entrano a mano a mano nell'interno del palazzo il cui portale è adorno da un baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla Corona e dallo Stemma Reale. Tutti i partecipanti alla cerimonia inscritti al P. N. F. indossano la divisa invernale.

Fin dalle 9.50 era giunto sulla piazza, scortato da carabinieri a cavallo, il corteo del Senato. Alla carrozza chiusa, in cui si trovavano un questore con un segretario di presidenza, seguivano tre berline occupate dal Presidente e dai membri della presidenza e cinque carrozze con i componenti le due deputazioni incaricate di ricevere le Loro Maestà il Re e la Regina al loro arrivo a Montecitorio.

Arriva il Capo del Governo

L'imponente coreo sosta davanti all'ingresso del palazzo e mentre i senatori discendono dalle rispettive vetture le truppe rendono gli onori alla rappresentanza della Camera Alta.

Poco dopo le 10 giunge il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni. Anche il Duce indossa l'uniforme invernale del N. P. F. sulla quale spicca la medaglia commemorativa della Marcia su Roma. Al collo reca le insegne della S. S. Annunziata. Il Capo del Governo ossequiato dai componenti le quattro deputazioni che attendono i Sovrani passa attraverso l'atrio e sosta nel corridoio verde dove membri del Governo attendono il passaggio dei Sovrani per rendere loro omaggio.

La Regina giunge alla Camera

Un clamore di acclamazioni che si eleva da piazza Colonna preannunzia che il corteo della Regina è prossimo a giungere a Montecitorio. Qualche istante dopo infatti le carrozze appaiono all'altezza del portico di Veio, sfilano superbamente e s'arrestano davanti allo ingresso del palazzo. La Regina ne discende seguita dalle Principesse Reali, mentre sale i gradini che immettono nell'atrio le si fanno incontro ad ossequiarla i membri delle deputazioni del Parlamento. Il vice-Presidente della Camera on. Paolucci Le offre un grande mazzo di fiori legato con un nastro tricolore recante le cifre della Camera dei Deputati. Il vice-Presidente del Senato principe Di Scalea offre il braccio alla Sovrana e l'accompagna nell'aula attraverso i saloni riccamente addobbati ornati di piante e di fiori. Seguono le Principesse Reali cui danno il braccio altri componenti le deputazioni parlamentari.

Nel corridoio verde Sua Maestà e le LL. AA. RR. ricevono l'omaggio del Capo del Governo e dei Ministri e Sottosegretari di Stato.

L'aspetto dell'Aula

Sin dalle 9.30 l'aula ha cominciato ad affollarsi di senatori e deputati. Il Trono Reale si erge al posto ove ordinariamente è il banco della presidenza e appare sontuosamente ornato da un baldacchino in velluto rosso cupo con alla sommità la Corona Regia. Ai lati sono due corazzieri in alta uniforme. La tribuna di Corte ha sul davanzale un ricco tappeto di velluto rosso bordato con frange d'oro.

Alle 10.15 seggi e tribune sono completamente gremiti, tutti i senatori e deputati indossano uniformi invernali del partito con decorazioni tra le quali spiccano numerosissime quelle di guerra. Il corpo diplomatico è al completo in uniforme. Tra le divise dei diplomatici e la folla degli invitati si notano le eleganti tolette delle dame di Corte e delle altre signore. Nella tribuna di Corte hanno preso posto il Maharaja di Kapurthala, il figlio, e due principi siamesi nei loro caratteristici costumi. Nella tribuna normale riservata agli ex deputati si raggruppano i senatori di recente nomina che non sono stati ancora convalidati. Senatori e deputati cantano «Giovinezza» e gli altri inni fascisti. Magnifico in questo momento di attesa è lo spettacolo che offre la aula di Montecitorio.

Alle 10.35 nella tribuna di Corte appare S. M. la Regina che indossa un vestito bleu Savoia con collo di volpe argentata. Al suo ingresso senatori deputati e tutto il pubblico delle tribune scattano in piedi e la accolgono con un'entusiastica manifestazione di omaggio, cui la Sovrana risponde in piedi inchinando il capo. Subito dopo entrano le Principesse Reali e prendono posto presso la Regina, a destra S. A. R. la Principessa di Piemonte, giunta in forma privata, dato il recente lutto e S. A. Reale la Duchessa D'Aosta Madre in nero, a sinistra S. A. la Principessa Maria in velluto rosso granato con collo di pelliccia e S. A. R. la Duchessa di Pistoia in bleu chiaro. Dietro la Sovrana sono le dame di Corte.

L'arrivo del Sovrano

Alle 10.25 salutato da imponenti dimostrazioni arriva sulla piazza di Montecitorio il corteo di S. M. il Re. Echeggia la fanfara reale cui fanno seguito le note della Marcia Reale e di Giovinezza mentre il Sovrano discende dalla sua carrozza; la compagnia d'onore presenta le armi e più alto si diffonde da ogni punto le grida «Viva il Re».

Il Sovrano viene ossequiato dal Presidente del Senato cav. Federzoni, dal vice-presidente della Camera on. Buttafuochi e dalle deputazioni dei due rami del Parlamento; quindi si dirge verso l'aula, seguito dai Principi Reali, dal Capo del Governo, dai Ministri e Sottosegretari di Stato che si uniscono al corteo.

Alle 10.35 il Maestro delle cerimonie annunzia all'Assemblea il Re. Nel momento in cui il Sovrano che indossa l'uniforme grigio verde con feluca e porta il Collare dell'Annunziata, varca la soglia dell'aula, una acclamazione possente lo saluta, che si prolunga finchè egli, dopo essersi inchinato alla Regina, sale sul Trono, prendendo posto nella poltrona centrale. A destra, in apposite poltrone, seggono le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte in grande uniforme grigio verde con feluca, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo ed a sinistra il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia e il Duca di Ancona. Tutti indossano l'alta uniforme.

A sinistra del Trono, dietro il Capo del Governo, prendono posto i Ministri e Sottosegretari di Stato ed i componenti il seguito del Sovrano. A destra si nota un folto gruppo di senatori e deputati.

Il giuramento dei deputati

Appena il Sovrano si è assiso nella poltrona il Capo del Governo sale anch'egli il gradino del Trono, e avutone assenso da S. M. il Re, invita i Senatori e i deputati a sedere. Quindi, dopo aver letto la formula del giuramento, inizia l'appello dei deputati, che uno dopo l'altro, rispondono: *Giuro!*

Per il primo giura il Duce tra i calorosissimi applausi di tutta l'Assemblea. Alle 10.50 l'appello è terminato.

Il discorso della Corona

S. M. il Re allora con voce ferma e chiara inizia tra il religioso silenzio la lettura del discorso.

Egli dice:

Signori Senatori, Signori Deputati,

Il 20 aprile del 1929, anno settimo, inaugurando la 28.a Legislatura, affermavo che «nelle società moderne la sfera di azione dello Stato non può più rimanere ai margini della vita sociale». Questa trasformazione del concetto e della struttura dello Stato aveva già avuto in Italia un primo periodo di sviluppo, che data dalla legge 3 aprile 1926 concernente la disciplina collettiva dei rapporti di lavoro e dalla successiva carta del lavoro del 1927. In questo campo l'Italia può dirsi antesignana, poichè non aspettò la crisi mondiale, scoppiata nell'autunno del 1929, per iniziare, attraverso l'azione dello Stato, il disciplinamento delle forze della economia.

Sotto il pungolo acuto della crisi, molti Stati hanno seguito l'esempio dell'Italia, sia pure con strumenti diversi.

Appare anche evidente che questi compiti nuovi non possono non condurre a trasformazioni nell'ordine costituzionale, trasformazioni che il popolo italiano ha dimostrato di accettare attraverso l'imponente plebiscito del giorno 25 marzo.

La politica estera

La politica estera del mio Governo si è svolta e si svolgerà nei prossimi anni, secondo le direttrici che rappresentano il dato storico, geografico, spirituale della Nazione italiana. Politica di tutela degli interessi morali e materiali dell'Italia, interessi che si dilatano in maggiori o minori proporzioni a tutti i paesi del mondo, e politica di collaborazione pacifica, schietta e concreta di tutti i popoli, particolarmente coi vicini e con quelli sui quali è basato lo sviluppo e il futuro della civiltà occidentale.

Le Colonie

L'Italia ha dato e darà la sua opera per tentare di risolvere alcuni dei più urgenti problemi di ordine europeo e mondiale.

E' con propositi di collaborazione generale che l'Italia intende sviluppare una sistematica attività nelle sue colonie, completamente pacificate e verso le quali già si dirigono — per attivarne il progresso economico e demografico — sempre più numerose masse di italiani.

Ordine pubblico e ordine morale

Nella politica interna il trinomio autorità, ordine, giustizia, è norma fondamentale, dal centro alla periferia. L'ordine non è stato e non sarà turbato, non già o non soltanto perchè garantito dalle forze politiche e militari di cui il Regime dispone, ma perchè l'ordine pubblico è diventato ordine morale, cioè atto di adesione allo Stato attraverso l'abito singolo e collettivo di una disciplina sempre più consapevole.

Così la concordia e l'intesa fra autorità civili e religiose si è rafforzata, come recenti grandi celebrazioni hanno dimostrato. La conciliazione rimane un elemento essenziale nella storia italiana

La Giustizia

L'amministrazione della giustizia deve sempre più adeguarsi, nelle sue procedure, alle necessità dei tempi moderni. Il codice penale e il codice di procedura penale hanno superato felicemente il collaudo. Nei prossimi anni saranno promulgati gli altri codici in corso di elaborazione, in modo che prima del 1940, tutta la codificazione sarà completa.

E' con particolare compiacimento che constato la diminuzione progressiva e accentuata delle forme più gravi della delinquenza minorile. Ciò è dovuto non soltanto al rigore delle leggi, ma alla educazione del popolo attraverso il Partito Nazionale Fascista e le sue organizzazioni, e sopratutto attraverso le formazioni giovanili del Regime, altamente benemerite dell'avvenire del popolo italiano.

L'educazione della gioventù

I maggiori problemi concernenti l'educazione della gioventù, nei diversi ordini di scuole, sono stati risolti con una serie di leggi e di riforme. Ora si tratta di seguirne e migliorarne l'applicazione. L'analfabetismo va scomparendo e in molte parti d'Italia è finito.

Ma l'istruzione non è che un elemento della più vasta e integrale educazione dell'italiano. Tale educazione deve essere anche fisica, onde preparare italiani sani e gagliardi, capaci di reggere a tutte le prove. Nessuno deve stupirsi se materie di ordine militare fanno parte dei programmi scolastici, dai medi agli universitari.

Intenti alla vasta opera di ricostruzione interna, noi sinceramente ed ardentemente desideriamo per l'Italia e per l'Europa, il più lungo periodo possibile di pace. Ma la garanzia di massima di questa pace è nell'efficienza delle nostre forze armate.

Efficienza delle Forze Armate

Il mio Governo curerà di aumentare e perfezionare questa efficienza la quale riposa su questi capisaldi: quadri, materiali, unità di preparazione, il tutto vivificato dallo spirito e dalla testimonianza immortale della nostra Vittoria. M

I quadri devono avere una solida preparazione dal punto di vista professionale e devono essere animati dal fervore che è proprio della gioventù e di questo tempo fascista. La loro missione è facilitata oggi dallo stato d'animo delle nuove leve che giungono alle caserme già allenate agli esercizi, da quella educazione fisica e da quell'agonismo sportivo, destinato a migliorare la razza.

I materiali di guerra devono essere rinnovati e aggiornati, nelle qualità e nelle dotazioni.

L'unità di preparazione, di comando e di azione, è uno dei canoni fondamentali, ai quali il mio Governo ha tenuto e terrà fede, poichè senza questa unità, il rendimento delle forze armate non è perfetto. Il mio Governo approntera i mezzi necessari, tenuto conto delle necessità della pubblica finanza.

La pubblica finanza

Un grande profondo lavoro di risanamento e di assestamento ha avuto luogo in questo campo. Qualche sintomo di un miglioramento generale della situazione si può intravvedere. I molti e importanti provvedimenti legislativi che lo hanno operato furono da voi discussi ed approvati. Il problema che esige una soluzione senza ulteriori ritardi e pur tenendo conto di tutti gli elementi della situazione, è quello del bilancio che deve sanare il suo deficit, ristabilendo l'equilibrio fra le entrate e le spese.

All'equilibrio del bilancio sono legate le sorti della pubblica e della privata finanza, la quale si basa e non può basarsi che sulla fedeltà al tallone oro.

La imponente operazione di conversione del consolidato, così felicemente attuatasi nello scorso febbraio, rappresenta un forte passo verso il riassetto del bilancio dello Stato.

L'adempimento di questa esigenza è indispensabile anche per l'economia della Nazione, economia che troverà fra non molto la sua forma organica colla costituzione e il funzionamento delle corporazioni.

I problemi dei lavori pubblici, delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, quelli dell'agricoltura, specialmente in rapporto alla bonifica effettivamente integrale, la riorganizzazione delle industrie e dei traffici, sono altrettanti compiti che il mio Governo e voi, collaborando con lui, affronterete.

Il grande destino d'Italia

Signori Senatori, Signori Deputati!

Nonostante la durezza dei tempi, è con profonda soddisfazione che io seguo il cammino ascendente della Nazione italiana. Questo cammino non sarà mai interrotto, poichè il popolo italiano, unito e compatto attorno allo scudo della mia Casa, e al romano Littorio, come mai in alcuna altra epoca della sua storia, merita, ed avrà un sempre più grande destino.

Entusiastiche dimostrazioni

La parola del Sovrano è seguita con profonda, deferente attenzione. L'accenno all'ordine pubblico che è diventato ordine morale è salutato da calorosi applausi che si rinnovano quando il Sovrano dice che la concordia e l'intesa fra autorità civili e religiose si è rafforzata, come recenti grandi celebrazioni hanno dimostrato. Le parole del Sovrano che si riferiscono alla educazione del popolo attraverso il Partito Nazionale Fascista e le formazioni giovanili del Regime suscitano i più vivi applausi da parte della imponente assemblea che scatta in piedi.

Alla dimostrazione partecipa anche tutto il pubblico delle tribune. Un nuovo caloroso applauso accoglie le parole che si riferiscono alla vasta opera di ricostruzione interna ed esprimono l'augurio di un lungo periodo di pace per l'Italia e per l'Europa. Quando, proseguendo, Sua Maestà il Re dice che la garanzia massima di questa pace è nella efficienza delle nostre forze armate, l'assemblea scatta in piedi applaudendo lungamente.

Una dimostrazione anche più entusiastica sottolinea l'accenno alla «testimonianza immortale della nostra vittoria». Altri applausi si hanno allorchè il Sovrano ricorda il fervore che è proprio della gioventù e di questo tempo fascista. E' oggetto di speciali acclamazioni il riferimento alla fedeltà dell'Italia al tallone oro.

L'assemblea, in piedi, tributa una vibrante, interminabile acclamazione all'ultima parte del discorso che viene interrotta quasi ad ogni frase da scroscianti applausi.

S. M. il Re ha impiegato quindici minuti nella lettura del discorso.

Manifestazione imponente al Sovrano

Una manifestazione veramente imponente ed indimenticabile, durata vari minuti, ha salutato la chiusa del discorso del Re. Tutta l'assemblea e gli invitati sono di nuovo in piedi. Le grida di *Viva il Re!* si confondono con le acclamazioni e gli applausi.

S. M. il Re, visibilmente commosso, si inchina e sorride.

Ristabilitosi il silenzio, il Capo del Governo, ottenuto il consenso del Sovrano, ha dichiarata aperta la ventinovesima Legislatura del Parlamento. Applausi calorosissimi hanno accolto le parole del Capo del Governo.

Senatori e deputati hanno rinnovato al Sovrano una fervidissima ovazione e la dimostrazione si è chiusa al canto di «Giovinezza» fra il più grande entusiasmo.

S. M. il Re, preceduto dal primo maestro delle cerimonie e dai suoi aiutanti di campo, dopo essersi inchinato alla Regina, ha lasciato l'aula fra le acclamazioni incessanti, accompagnato dal Capo del Governo, col quale conversa con grande cordialità, e seguito dai Principi Reali e dai membri del Governo e dalle alte cariche dello Stato riattraversa il «transatlantico» e si avvia verso l'uscita.

Anche la Regina viene fatta oggetto di una calorosa dimostrazione allorchè subito dopo si allontana dalla tribuna reale.

Senatori e deputati sfollano quindi lentamente l'aula al canto degli inni della Rivoluzione. Quando il Sovrano appare sul portone del palazzo di Montecitorio la musica intuona di nuovo gli inni e la compagnia dei granatieri rende gli onori.

Il corteo delle carrozze reali si ricompone e fra le acclamazioni si allontana verso il Quirinale. Poco dopo lascia Montecitorio il corteo della Regina cui vengono tributate altissime acclamazioni dalla folla che durante tutta la cerimonia ha stazionato nei pressi di Montecitorio ed ha potuto ascoltare il discorso della Corona radiodiffuso da due potenti altoparlanti sulla terrazza del circolo della stampa.

Alle 11.15 anche il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza lascia il palazzo della Camera in automobile fatto segno a vivissime acclamazioni da parte della folla.

Fervido consenso di popolo

Il corteo di S. M. il Re e quello della Regina hanno fatto ritorno al Quirinale passando tra due fitte ali di popolo che applaudiva al loro passaggio. Le migliaia e migliaia di persone che s'accalcavano sulla via Nazionale, come quelle che i cordoni di truppa trattenevano sulla via della Dataria e in via Venti Settembre, superati gli sbarramenti si sono riversate a ondate vastissime e impetuose in piazza del Quirinale davanti alla Reggia, occupando interamente tutto lo spazio circostante.

«Viva il Re!», «Viva i Sovrani d'Italia!» sono le grida che echeggiano dal folto della massa e si ripercuotono su tutti i punti della piazza insieme a formidabili applausi.

La dimostrazione dura intensissima, entusiastica già da varii minuti, quando a le 11.30 si vedono due valletti reali aprire le invetrate del balcone centrale, e stendere sul davanzale il drappo di velluto cremisi.

I Sovrani evocati al balcone del Quirinale

Pochi istanti dopo, salutati da una manifestazione grandiosa, appaiono al centro del balcone le LL. MM. il Re e la Regina. Il Sovrano risponde alle acclamazioni salutando più volte militarmente, la Regina inchina graziosamente il

capo. Le grida di *Evviva* ai Sovrani continuano alte ed intense e ad esse si aggiungono ora quelle che invocano la presenza anche del Principe Ereditario.

Umberto di Savoia esce anche Egli sul balcone insieme alla Principessa di Piemonte e con loro prendono posto ai lati dei Sovrani la Principessa Maria, la Duchessa d'Aosta Madre e il Duca d'Aosta. Una nuova imponente ovazione risuona sulla piazza e si protrae fervidissima finchè i Sovrani e i Principi Reali hanno lasciato il balcone.

Le grandi direttive alla XXIX Legislatura

ROMA, 28

Commentando il discorso della Corona la *Tribuna*, dopo avere detto che essa segna direttive sobrie e ferme alla 29.a Legislatura, totalitaria come la precedente, scrive: «Lo Stato fascista opera nella sua pienezza, agisce secondo le direttive della Rivoluzione, si regola nei rapporti con gli altri Stati secondo una norma di volontà. Non mai come ora l'unità del popolo italiano creata dal Fascismo in perfetta comunione con la Monarchia, si presenta visibile e tale si esprimeva stamane nell'aula di Montecitorio ove la Camicia nera è giunta a cancellare le divisioni, sette, ripartizioni. La 29.a Legislatura ha un suo compito organico, ampio, indirizzato ai fini precisamente indicati. Lo assolverà».

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Il Sovrano ha parlato per la seconda volta non a un Parlamento discorde e rissoso, diviso dalle fazioni e irretito dalle vane ideologie e dalle individuali ambizioni, ma ad un Parlamento concorde, fedele, vero rappresentante della Nazione e del popolo italiano, in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue forze morali e produttive. Potere esecutivo e potere legislativo esprimono così nel Regime dei Fasci una nuova sintesi in cui la Monarchia e il popolo, e cioè la forza concreta ed eterna di uno Stato e di una Nazione, hanno trovato per virtù del genio del Duce, il loro punto di incontro e l'origine di ogni loro concorde virtù nei limiti sconfinati di ogni progresso avvenire».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Il discorso della Corona è un monumento di importanza storica poichè in esso è illustrata l'opera compiuta dal Governo fascista negli ultimi cinque anni e sono indicate le grandi direttive a cui la politica del Fascismo si uniformerà ai fini della potenza della Nazione e del benessere del popolo. Tali direttive sono le stesse che hanno informato dalla Marcia su Roma in poi la politica italiana, onde il programma di azione fissato oggi innanzi al Parlamento dalla parola del Sovrano, costituisce lo sviluppo e il coronamento della grande fatica che in dodici anni ha rinnovato il volto e lo spirito della Patria».

L'*Avvenire d'Italia* scrive: «Il discorso della Corona sobrio e concreto, quasi schematico e tuttavia fremente di una commozione contenuta, asciutto come una statistica e risoluto come un bollettino di guerra; numerazione semplice e quasi sommaria di opere e di propositi, sintesi densa e dinamica della vita esuberante e della potenza espansiva della nuova Italia».

Una fierissima manifestazione di fede e di disciplina

Un manipolo di deputati di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28

Prima di muovere verso la Mostra della Rivoluzione fascista, i 42 deputati sorteggiati per montarvi la guardia si sono adunati a Montecitorio. Sulla piazza si erano intanto schierati, al comando del Segretario federale dell'Urbe, tre manipoli di Camicie Nere formati da fascisti che parteciparono alla Marcia su Roma, da una rappresentanza del Guf e da Giovani fascisti.

Poco dopo, di fronte a questo schieramento, si è disposto il manipolo dei deputati salutato dall'alalà dei camerati della Federazione dell'Urbe e da una dimostrazione di simpatia della folla che si era venuta addensandosi numerosissima in Piazza Montecitorio. Quindi i due gruppi si sono fusi, e preceduti dalla banda dei Giovani fascisti, si sono diretti in rigido inquadramento verso il Corso Umberto per raggiungere la Mostra della Rivoluzione fascista. Deputati e Camicie Nere della Marcia su Roma indossavano la divisa invernale del Partito.

La rappresentanza della Camera era agli ordini dell'on. Morigi, membro del Direttorio; i fascisti, gli universitari e i Giovani fascisti dell'Urbe agli ordini del Segretario dell'Urbe e tutta la colonna era comandata dall'on. Adelchi Serena, vice-Segretario del Partito. Moschetto in spalla, i deputati hanno marciato al centro del corteo tra due ali di cittadini che affollavano il Corso e Via Nazionale e che applaudivano calorosamente al passaggio delle Camicie Nere.

All'altezza di Palazzo Venezia, il comandante la colonna ha dato il saluto al Duce cui ha risposto il vibrante «*A noi!*» dei manipoli. Davanti alla Mostra della Rivoluzione sostava un pubblico foltissimo, raccoltosi per assistere a questa fierissima manifestazione di fede e di disciplina. Con la fronte rivolta verso la colonna in marcia, si allineava per quasi tutta la lunghezza della strada un reparto di militi con musica.

Sul primo ripiano della gradinata del palazzo era ad attendere il manipolo dei deputati il Segretario del Partito con i membri del Direttorio. La colonna, giunta presso la Mostra, si è arrestata ad alcuni passi di distanza dal reparto della Milizia. A uno squillo di attenti le due schiere contrapposte hanno presentato le armi: quindi i deputati che dovevano montare la guardia all'esterno della Mostra, si sono staccati dal gruppo allineandosi innanzi ad esso. Nel medesimo momento S. E. Starace, avvicinatosi alla guardia montante, ha chiesto un moschetto ed assuntolo, ha preso posto nella fila che si accingeva a dare il cambio ai militi smontanti. Applausi calorosissimi hanno echeggiato allo intorno e la dimostrazione è divenuta imponente quando il comandante la colonna ha dato il saluto al Duce. Subito dopo la musica ha intonato «Giovinezza» e i deputati, tra cui S. E. Starace, hanno preso il loro posto di guardia.

Riduzione degli emolumenti ai consiglieri e dirigenti di aziende

ROMA, 28

La Confederazione fascista della industria e l'Associazione tra le Società italiane per azioni, nell'intento di realizzare con spirito di disciplina e di consapevole collaborazione le attuali direttive del Governo anche per quanto concerne i compensi ai membri dei Consigli d'amministrazione delle Società, e tenendo conto d'altra parte della grande diversità di situazioni determinatesi negli ultimi anni a questo riguardo, hanno deliberato di invitare i detti Consigli ad attuare i provvedimenti necessari per adeguare le percentuali statutarie a favore dei Consigli stessi ad un ammontare di almeno il 40 per cento inferiore a quelli in vigore negli anni 1929 e 1930.

L'Associazione fascista dirigenti di aziende industriali e la Confederazione fascista dell'industria italiana hanno per le stesse finalità deliberato che, attraverso opportuni accordi tra dirigenti e aziende, si addivenga ad una diminuzione degli emolumenti dei dirigenti stessi in misura non inferiore al 10 per cento, tenuto conto delle diminuzioni eventualmente verificatesi dopo il 1930.

Il ribasso della benzina

ROMA, 28

I prezzi, a base unitaria della benzina al distributore, già stabiliti e comunicati dall'A.G.I.P. il 9 ottobre 1933, i quali oscillavano dalle lire 2.06 alle 2.09 per litro, vengono da oggi rispettivamente ribassati a lire 2.02 e lire 2.05. Peraltro, in tutte le provincie dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale, nelle quali, a causa di particolari contingenze, i prezzi sono già stati portati al distributore da 2 a 7 centesimi per litro al di sotto del minimo di lire 2.02 rimarranno per ora invariati. A Roma il prezzo discende da lire 2.04 a lire 2 e cioè viene ribassato ancora di due cent. al di sotto della quotazione normale.

Il 22. Congresso geografico riunito a Cagliari

CAGLIARI, 28

Provenienti da Civitavecchia e ricevuti da tutte le autorità, sono giunti stamane, a bordo della motonave *Arborea*, i partecipanti al 22.o Congresso geografico nazionale. La prima adunata si è iniziata con il saluto porto, in nome della Sardegna, dal Rettore dell'Università, il quale ha risposto ringraziando, in nome dei congressisti, il presidente provvisorio del convegno.

Dopo la lettura delle adesioni il Congresso ha eletto a presidente per acclamazione S. E. Corrado Zoli ed a vice presidente il senatore prof. Taramelli dell'Università di Cagliari e il prof. Almagià dell'Università di Roma. Tracciato il programma dei lavori che si svolgeranno nei prossimi giorni, la seduta è stata tolta ed i congressisti hanno partecipato a un ricevimento offerto dal Podestà in loro onore.

La Marina italiana ed il Canale di Suez

ROMA, 28

A proposito della agitazione tuttora persistente nei circoli marittimi internazionali contro le eccessive tariffe praticate dalla Compagnia del Canale di Suez, l'«Agenzia d'Italia», segnala che la Marina Mercantile italiana nello scorso 1933 ha pagato a detta compagnia oltre 100 milioni di lire, comprendendo in questa cifra le navi da carico e quelle passeggeri. Quest'ultima categoria ha effettuato 323 traversate del Canale con una stazza di 1.760.091 tonn. contro 316 traversate per una stazza di 1.609.119 tonn. dell'anno precedente. Dalla relazione testè pubblicata del Lloyd Triestino, relativa all'esercizio 1933 risulta una maggiore spesa di L. 4 milioni e mezzo per i soli diritti di transito pagati dalle linee oltre Suez.

Libri nuovi

Contessa Terni de Gregory: «Il triangolo d'oro» romanzo. Casa ed. Ceschina Milano L. 10.

Lucilla Antonelli: «Tuo marito»: romanzo, Casa ed. Ceschina Milano L. 12.

Giuseppe Petrarca: «Francesco De Sanctis» Tip. Caldarola, Napoli.

Arnaldo Fraccaroli: «L'isola delle donne belle». Mondadori ed. Milano L. 10.

La nomina di altri nove senatori

La Camera Alta al completo

ROMA, 29

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

MONTEFINALE gr. uff. Tito.

OCCHINI gr. uff. prof. Pier Lodovico.

ODDONE cav. di gr. cr. ing. Cesare.

PIAGGIO gr. uff. Rinaldo.

SALUCCI gr. uff. avv. Alberto.

SCOTTI cav. di gr. cr. avv. Carlo.

TALLARIGO barone cav. di gr. cr. Armando

VALAGUSSA gr. uff. prof. Francesco.

VINASSA Regny comm. prof. Paolo.

Con questa lista, avendo la Camera vitalizia raggiunto la cifra di 461 membri, non vi saranno altre nomine prima che sia passato un quinquennio.

Tito Montefinale

S. E. il generale di Corpo d'Armata Montefinale gr. uff. Tito è nato a Portovenere il 12 maggio 1868. Sottotenente di artiglieria nel 1887. Entrato in guerra col grado di tenente colonnello, coprì importanti cariche da prima presso la R. Marina, poi presso l'esercito serbo; infine quale comandante di un raggruppamento che tenne fino all'aprile 1917, epoca in cui fu destinato al comando generale d'artiglieria. Assunse poi i comandi d'artiglieria del 3. e del 1. Corpo d'Armata. Promosso per merito di guerra, ebbe anche il comando di artiglieria del Corpo d'Armata cecoslovacco mettendo sempre in evidenza attitudini preclare di capo avveduto e sagace. A guerra finita alternò le funzioni di tecnico presso gli ispettorati con quelle di comandante d'artiglieria. Promosso generale di Corpo d'Armata nell'ottobre 1931 e nominato ispettore dell'arma di artiglieria, con la sua competenza ed esperienza di comandante valoroso, di tecnico insigne, di combattente provato ha saputo rendere segnalati servizi all'Esercito ed al Paese.

Pier Lodovico Occhini

Il gr. uff. Occhini prof. Pier Lodovico è nato ad Arezzo il 30 gennaio 1874. Iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919. Laureato in giurisprudenza giovanissimo si diede al giornalismo. Iniziò nel 1897 nel fiorentino «Marzocco»; cooperò nel 1903 alla fondazione della rivista nazionalista «Il Regno»; fondò e diresse nel 1908 la rivista «Vita ed Arte» e nel 1921 la collezione Bemporad delle «Vite Vasariane».

Cesare Oddone

Il cav. di gr. cr. Oddone ing. Cesare è nato a Casale Monferrato l'8 gennaio 1865. Iscritto al P.N.F. dal 2 gennaio 1924. Laureato ingegnere industriale nel 1886; assunto nelle ferrovie mediterranee dove raggiunse il grado di ispettore principale; con tale grado passato a far parte nel 1905 del personale delle Ferrovie dello Stato. Nel 1908 ispettore capo; nel 1919 capo divisione esercitando le funzioni prima a Genova e poi a Torino nel periodo 1920-22; nel 1923 destinato alla dirigenza del Compartimento di Torino conseguendo il grado di capocompartimento. Nel 1924, in riconoscimento della sua profonda conoscenza di tecnica ed amministrazione ferroviaria, fu chiamato alla carica di direttore generale delle Ferrovie dello Stato che tenne per sette anni rendendo segnalati servizi.

Rinaldo Piaggio

Il gr. uff. Rinaldo Piaggio è nato in Genova il 15 luglio 1864. Nel 1884 fondò in Sestri Ponente il suo primo stabilimento che dedicò alla lavorazione dei legnami e in particolar modo all'arredamento delle navi da guerra e mercantili. In quell'epoca in Italia non vi erano industrie del genere e gli armatori usavano ricorrere all'Inghilterra per arredare le loro navi. Nei 50 anni di attività dello stabilimento Piaggio di Genova-Sestri furono arredati con grande originalità e finezza d'arte e con perfetta tecnica ben 250 piroscafi, nonchè gli ultimi grandi incrociatori della nostra R. Marina (*Trento*, *Zara*, *Pola*, *Diaz*, ecc.)

Alberto Salucci

Il gr. uff. Salucci avv. Alberto è nato a Portoferraio il 24 febbraio 1864. Iscritto al P.N.F. dal primo marzo 1926. Entrato in magistratura nel 1885; nominato pretore nel 1889; nel 1900 sostituto Procuratore del Re; nel 1912 sostituto Procuratore Generale di Corte d'Appello; nel 1923 sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione; nel 1927 destinato Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Aquila; quindi presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche dal 1929 al 1931 e da ultimo Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

Carlo Scotti

Il cav. di gr. cr. Scotti avv. Carlo è nato a Lodi il 20 maggio 1863. Iscritto al P.N.F. dal 1924. Professionista in Roma e inoltre presidente e membro delle amministrazioni di varie società industriali e agricole. Benemerito nel campo della pubblica assistenza sia per l'attività svolta nella Congregazione di Carità di Roma, della quale è presidente dal 1926, sia per importanti contributi a fini benefici tanto a Lodi quanto a Roma dove tra l'altro ha fondato l'Istituto materno «Regina Elena», l'asilo infantile «Principessa di Piemonte», un «Centro materno» al Lido, l'Orfanotrofio femminile alla Bufalotta, un istituto per gli orfani dei contadini dell'Agro Romano e Pontino.

Armando Tallarigo

S. E. il generale di Corpo d'Armata in ausiliaria Tallarigo barone cav. di gr. cr. Armando è nato a Catanzaro il 14 agosto 1864. Sottotenente d'artiglieria nel 1884. Col grado di tenente colonnello prese parte alla guerra di Libia nel 1911-1912 meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare nel combattimento di Zarzur dell'8 giugno 1912. Partecipò alla guerra 1915-18 fin dall'inizio. Nominato comandante del 152. fanteria (Brigata Sassari), si distinse nell'avanzata da Castelgomberto a Casara Zebio, rimanendo ferito e guadagnandosi la medaglie d'argento al valor militare. Assunse poi il comando della detta Brigata, che nell'agosto 1917 giudò sulla Bainsizza alla conquista delle quate 865 e 862 con azione per la quale ottenne la promozione a maggiore generale per merito di guerra. Dopo la guerra tenne il comando della divisione militare di Bari e quello della Scuola di guerra. Promosso generale di Corpo d'Armata nel 1926, gli fu affidato il comando del Corpo d'Armata di Bologna. Cessò dal servizio per limiti di età il 14 agosto 1930.

Francesco Valagussa

Il gr. uff. Valagussa prof. Francesco è nato a Pistoia il 2 agosto 1862. Iscritto al P.N.F. dal 31 marzo 1923. Durante la guerra capitano della Croce Rossa Italiana; promosso successivamente maggiore e tenente colonnello. Laureato in medicina e chirurgia nel 1897. Libero docente in pediatria nel 1902; per 12 anni primo aiuto della clinica pediatrica di Roma; per tre anni assistenze dell'Istituto d'igiene. Delegato italiano nel 1925 alla Commissione internazionale per la protezione dell'infanzia. Insignito del titolo di medico onorario della Real Casa, presentemente medico primario dell'ospedale del Bambino Gesù, professore del R. Istituto di clinica pediatrica, direttore della scuola convitto infermiere e del preventorio «Emilio Maraini» della Croce Rossa Italiana, membro del Comitato nazionale per la medicina, socio della l'Accademia medica di Roma, dell'Accademia di pediatria di Buenos Ayres, della Società Lancisiana e della Società pediatrica da lui stesso fondata.

Paolo Vinassa de Regny

Il comm. Vinassa De Regny prof. Paolo è nato a Firenze l'11 luglio 1871. Iscritto al P.N.F. dal 1920; partecipante alla Marcia su Roma. Primo capitano degli alpini volontario di guerra con medaglia di quattro campagne. Geologo e paleontologo, professore di geologia dal 1902, prima nel R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, poi nella R. Università di Catania, in quella di Parma, e da ultimo in quella di Pavia, dove è stato preside della facoltà di scienze per i bienni accademici 1929-33. E' socio corrispondente della R. Accademia di scienze di Bologna, della R. Accademia dei Lincei, del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, membro del Consiglio nazionale delle ricerche, presidente della Società geologica italiana.

I treni popolari in Turchia sull'esempio dell'Italia

ROMA, 28

Una corrispondenza da Costantinopoli all'«Agenzia d'Italia» informa che le FF. SS. turche hanno deciso di imitare l'Italia, istituendo gli «Halk treni» ossia treni popolari. Si ricorda in proposito che nello scorso anno vari funzionari delle Ferrovie turche furono per alcuni mesi in Italia a studiare la nostra organizzazione ferroviaria e specialmente il funzionamento dei treni popolari. I rapporti di questi funzionari hanno indotto la Direzione Generale delle ferrovie turche di Stato ad istituire treni popolari in Turchia.

Il primo treno popolare partirà da Istanbul (Costantinopoli), stazione di Haidar pascià, per Ankara, capitale della Turchia. Tutti i posti sono numerati. Il prezzo del biglietto è del 50 p. c. di quello ordinario. La partenza è stata fissata per la sera di giovedì 3 maggio, per arrivare alle prime ore del mattino del seguente venerdì 4 maggio, ad Ankara. Il treno ripartirà la sera di venerdì ad Ankara ed arriverà ad Istanbul alle prime ore del mattino di sabato. Come è noto presso i musulmani il giorno festivo è il venerdì.

L'«Agenzia d'Italia» ricorda in proposito che la felice iniziativa di S. E. l'on. Ciano, che tre anni or sono istituì i treni popolari, si va estendendo nel mondo. Essi infatti sono stati imitati, sotto altri nomi e forme, negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Egitto, in Francia, in Spagna ecc.

Soltanto, la Turchia ha voluto conservare la stessa qualifica di «treni popolari» come in Italia.

Ventidue nuove autorizzazioni per impianti e ampliamenti industriali

ROMA, 28

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Asquini, la Commissione istituita ai sensi dell'articolo 5 del R. D. 15 maggio 1933 N. 590 per dar parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto o per l'ampliamento dei stabilimenti industriali.

La Commissione ha esaminato 43 domande di autorizzazione ed ha espresso parere favorevole su ventidue di esse, contrario su tredici ed ha infine ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria sulle rimanenti otto.

Delle ventidue domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole cinque riguardano l'industria metallurgica; otto le industrie chimiche; una l'industria del vetro (trasferimento d'impianto); una l'industria cinematografica; una l'industria del cemento (trasformazione di impianto); una l'industria per la filatura e tessitura del lino, canapa e juta (trasferimento ed ampliamento d'impianto); una l'industria del macchinario elettrico; due l'industria della raffinazione e della molitura dello zolfo (trasferimento e trasformazione d'impianto); due l'industria di parti di mezzi meccanici di trasporto (trasferimento e trasformazione d'impianto).

Delle tredici domande sulle quali la Commissione ha espresso parere sfavorevole, quattro riguardano la industria metallurgica, due le industrie chimiche, una l'industria del cemento, due l'industria del vetro, una l'industria delle costruzioni navali, una l'industria dei mezzi radio, una l'industria del freddo, una l'industria dei cavi conduttori elettrici.

Delle otto domande sulle quali la commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento d'istruttoria, tre riguardano l'industria metallurgica, una le industrie chimiche, una l'industria del cemento, una la industria cinematografica (trasferimento d'impianto), due la industria della gomma elastica. Gli elenchi nominativi dei decreti ministeriali di autorizzazione sono regolarmente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale *del Regno.*

Un "magazzino,, aziendale inaugurato a Stanghella

STANGHELLA, 28

L'altro ieri, alle 11.30, con l'intervento del vice-Prefetto comm. Vandelli, in rappresentanza del Prefetto, del Segretario federale amministrativo co. Milone di Sambonifacio in rappresentanza del Segretario federale, del sig. Laghi segretario dell'Unione prov. Sindacati dell'Agricoltura, accompagnato dal vice segretario dell'Unione geometra Vescovi, venne inaugurato il Magazzino aziendale della amministrazione Brogliato Bentivoglio sempre prima a favorire le classi lavoratrici sulle direttive del Regime. Fascio sig. Canazza Angelo, il podestà di Stanghella cav. dott. Domenico Centanini, il segretario del Fascio sig. Canazza Anèelo, il podestà di Vescovana geom. Luigi Carrari, il vice podestà e segretario del Fascio dott. Angelo Curtarello, il Delegato mandamentale dei Sindacati dell'agricoltura sig. Ghirotti Giuseppe, il collocatore intercomunale signor Giacometti Ottorino.

Appena giunte, le autorità, alla Campagna Valle, sede dell'amministrazione, il colonnello Brogliato le riceve ed accompagna nella visita ai nuovi fabbricati: abitazioni per i dipendenti, stalla per i cavalli, botteghe per fabbri e carpentieri, rimesse, adiacenze e un bellissimo e vasto sottoportico, tutto in stile moderno e attrezzato completamente. Le autorità rimasero ammirate.

Quindi il parroco don Antonio Vezzaro ha benedetto una statua del Taumaturgo di Padova, posta in un'artistica nicchia, all'ingresso dell'azienda e che fra la religiosa aspettazione dei presenti viene scoperta.

Le autorità passano, poi, al Magazzino aziendale, dove, dopo la benedizione, il vice Prefetto entra nel locale e così lo inaugura.

Il magazzino è una meravigliosa località e sistemato e attrezzato modernamente e dotato di generi di primissima qualità. Le autorità iniziano la visita e al colonnello Brogliato vengono fatte le più vive congratulazioni.

Del beneficio del magazzino aziendale profitteranno oltre 90 famiglie dipendenti, che verranno via via portate a duecento con un totale di quasi mille persone. Tale beneficio oltre che ai salariati fissi, a suo tempo verrà esteso ai compartecipanti, e durante la mietitura ai singoli lavoratori. I prezzi praticati nel magazzino presentano dei ribassi molto notevoli.

Il vice Prefetto, prima di accommiatarsi, rivolge un vivo plauso al col. cav. Filippo Brogliato per la opera svolta a pro delle classi lavoratrici, dicendosi lieto di poter constatare come le direttive del Duce siano da lui seguite ed applicate.

Alla fine della cerimonia il col. Brogliato offrì nella sua villa di Vescovana alle autorità intervenute una colazione, alla quale intervenne pure il Segretario federale prof. comm. Paolo Boldrin.

Due volumi sul Senato in omaggio al Duce

ROMA, 28

L'on. Federzoni, Presidente del Senato, ha presentato in omaggio al Capo del Governo i due volumi oggi pubblicati dell'opera: «I senatori del Regno - Nomina, convalidazione, giuramento, dimissioni e decadenza» redatto a cura del Senato stesso. Il Duce ha gradito lo omaggio ed ha manifestato la sua approvazione.

Una circolare agli Ispettorati corporativi

L'efficacia dei contratti di lavoro anche dopo la scadenza

ROMA, 28

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato agli ispettori corporativi una circolare intesa ad assicurare la sempre più piena applicazione della legge 25 gennaio 1934 n. 150 relativa alla proroga dell'efficacia giuridica dei contratti collettivi di lavoro denunciati e scaduti.

La circolare, dopo aver ricordato che detta legge, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio u. s. ed entrata in attuazione il 6 marzo, si è proposta di assicurare la continuità del regolamento collettivo dei rapporti di lavoro realizzando in tal modo il principio affermato a suo tempo dal Comitato corporativo centrale e solennemente ribadito dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, e cioè che il contratto collettivo deve conservare integra la sua efficacia anche oltre la data della scadenza fino a che non sia sostituito da un nuovo contratto, chiarisce che la legge stessa vuol riferirsi anche ai contratti collettivi dei quali la scadenza sia venuta a verificarsi prima dell'entrata in vigore della legge in quanto tali contratti abbiano continuato ad avere esecuzione dalle parti.

E' noto infatti che vi sono contratti collettivi i quali, quantunque regolarmente denunciati prima della scadenza, hanno continuato tuttavia ad essere osservati per il consapevole senso di disciplina delle associazioni interessate, che hanno così reso ossequio al principio del quale sopra si è fatto cenno. In tal caso sussiste pur sempre all'atto dell'entrata in vigore della legge un regolamento di rapporti di lavoro, la continuità del quale non potrebbe essere interrotta senza violare il principio affermato nella legge, la quale ha inteso precisamente provvedere, come si è detto, all'esigenza di assicurare la continuità del regolamento collettivo dei rapporti di lavoro. Ora tale esigenza esiste anche per quei contratti che, essendo scaduti e venendo osservati soltanto di fatto, presentano perciò spesso uno stato di incertezza che deve considerarsi oramai eliminato a seguito dell'emanazione della recente legge.

La circolare conclude raccomandando agli ispettorati corporativi di cooperare con la loro opera di vigilanza al raggiungimento sempre più completo e sicuro delle provvide finalità che la legge mira a realizzare. (*Stefani*).

Le supplenze delle condotte mediche

ROMA, 28

Il Ministero dell'Interno ha dovuto constatare che, nonostante le istruzioni impartite in proposito, molti Podestà continuano a provvedere alla supplenza dei sanitari condotti, durante il periodo di congedi, mediante il cosidetto «servizio a scavalco», affidando cioè l'incarico delle supplenze ad altri medici scelti fra i titolari di altre condotte dello stesso Comune e fra i titolari di condotte appartenenti a Comuni finitimi. A tale riguardo l'Agenzia «Delta» riferisce che il Ministero ha precisato alle dipendenti Prefetture che tale sistema, mentre può creare un grave pregiudizio nell'interesse del servizio di assistenza sanitaria, specie in quei casi in cui, per l'esistenza di particolari circostanze locali, la duplicità dell'incarico non consente al sanitario di adempiere al proprio compito con la dovuta regolarità ed efficacia, costituisce, altresì, un coefficiente che concorre, indubbiamente, ad aggravare lo stato di disoccupazione della classe sanitaria. In considerazione di che il Ministero ha invitato le Prefetture a richiamare gli enti comunali e consorziali alla osservanza delle istruzioni impartite, vietando loro, in via di massima, nell'interesse dell'assistenza sanitaria, di provvedere alla supplenza dei sanitari mediante il servizio «a scavalco» che può essere consentito soltanto in casi eccezionali, quando cioè risulti accertata l'impossibilità di provvedere diversamente. Le disposizioni ministeriali — aggiunge l'Agenzia «Delta» — esaudiscono un voto espresso dal Sindacato fascista dei medici. Pure trascurando i permessi per malattie, per studio e per altri motivi, e tenendo conto solo del mese di licenza annuale obbligatorio, dato che le condotte sono quasi 10.000, si ha la sicurezza di poter dar lavoro a circa 1000 medici, per un anno intero. Ma poichè, evidentemente, anche per motivi di dislocazione l'occupazione dei medici supplenti non potrà superare i nove-dieci mesi, è ovvio che un numero maggiore di medici troverà occupazione. Pertanto è stato prontamente disposto che sia costituito in ciascuna provincia un elenco dei medici che desiderano essere incaricati del servizio di supplenza. Le Provincie che avessero pochi medici disponibili per tale servizio, si metteranno d'accordo con le Provincie finitime, costituendo un elenco interprovinciale.

Afflitto da forte emicrania si spacca la testa

CARRARA, 28

Un rimedio eroico, ma certamente non consigliabile, per combattere una terribile emicrania è stato escogitato da tale Alfredo Menconi, da Avenza. Costui, dopo aver passata una notte infernabile per una cefalea ribelle, sul far dell'alba, preso dalla disperazione, essendo il dolore aumentato, dava un terribile colpo di testa contro la lastra di marmo del tavolino da notte. La violenza del colpo è stata tale che il Menconi, oltre ad un'ampia ferita, con abbondante emorragia, si è prodotto la frattura della volta cranica. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

La ripresa d'una guerra

Il comandante degli yemeniti fatto prigioniero

LONDRA, 28

La Legazione dell'Arabia saudiana a Londra annuncia oggi che non essendosi l'Iman Jahia attenuto alle condizioni dell'armistizio, le operazioni militari contro il Yemen continuano. Le unità del Principe Ereditario wahabita, figlio di Re Ibn Saud, hanno occupato tutti i posti fortificati, stabiliti dalle truppe yemenite nel territorio del Negiran.

Secondo le ultime notizie qui giunte dall'Arabia, il comandante delle forze dell'Iman dello Yemen nella guerra contro i sauditi, è stato fatto prigioniero mentre tentava di fuggire dopo che le forze saudiane ebbero conquistata ieri la città di Midi.

Egli fu inseguito da autoblindate e fatto prigioniero con molti dei suoi uomini. Le forze di Ibn Saud, affermano di avere catturato tutti i posti militari e tutto il materiale da guerra del territorio contestato di Nejran.

Ibn Saud ha inviato un nuovo messaggio all'Iman, dicendo che sino a tanto che questi terrà dei capi in ostaggio, la pace è impossibile. Si assicura che l'Iman ha risposto accettando tutte le condizioni di Ibn Saud, e che un delegato dell'Iman è ora in viaggio per la Mecca allo scopo di negoziare la pace.

Domenica 29 Aprile 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

PARLIAMO DI BLASETTI

L'annuncio relativo alla riapertura dei corsi ha richiamato l'interessamento dell'opinione pubblica sulla Scuola di Cinematografia di Roma: una istituzione abbastanza recente, ma che ha già dato i suoi frutti e mostrato la sua utilità. Non poteva essere altrimenti, poichè a dirigere la Scuola stessa è stato chiamato un giovane, uno dei nostri più autentici cineasti. Selezionare, educare, plasmare degli attori di cinematografo, non è facile; ma quanto Alessandro Blasetti sia alla portata del compito, lo dimostrano alla evidenza proprio le sue pellicole. Si guardi ad esempio « 1860 »: un altro direttore, uno di quelli che sono rimasti per difetto di intelligenza al tempo di valzer, ci avrebbe messo tutta la sua autorità per poterne affidare le parti principali ai più smaliziati attori di palcoscenico, possibilmente a coloro che si fossero distinti nella reincarnazione teatrale di grandi figure storiche. Blasetti prese tutt'altra via; gli bastò cercare tra i popolani del luogo ove avrebbe girato la pellicola, e ti presentò, a lavoro ultimato, due protagonisti che migliori non li potevi desiderare. Tali appaiono Aida Bellia e Giuseppe Gulino, la cui prontezza non toglie alcun merito al regista, il quale ha saputo farli muovere e sentire come in Italia non si faceva da un pezzo.

*

Blasetti cominciò alla « Augustus » di Roma, quando ancora questa casa non era caduta (il che avvenne alla fine del 1929). Di «Sole», il suo primo lavoro, s'interessò con notevole fervore molta parte della critica; anzi da varie parti si concluse che da quel primo saggio poteva prendere le mosse una eventuale ripresa della nostra cinematografia. Ma con «Sole», Blasetti aveva già fissato la sua « linea di condotta » in vari sensi, non ultimo quello relativo al reclutamento dei giovani, da lui praticamente iniziato con l'affidare le parti ad alcuni attori sino allora sconosciuti, fra i quali Dria Paola, una ragazza oggi a torto tenuta in disparte. Fin da quei tempi egli comprendeva come il problema del nostro schermo fosse, ed è, un problema di giovani. E dalle colonne della sua ardimentosa rivista «Cinematografo», Blasetti intraprese una viva campagna diretta a formare il primo nucleo di nuove forze. Non si può dire fosse troppo fortunato in questa iniziativa, nè che ottenesse tutti gli appoggi; tuttavia riuscì a qualche risultato. Tant'è vero che la « Cines » stessa, quando riaprì i battenti nel 1930, potè giovarsi di alcune fra quelle reclute.

Il primo lavoro affidato da Pittaluga al giovane direttore, fu «Resurrectio», che poi fu tenuto parecchio tempo in serbo e che a tarto venne giudicato, alla sua apparizione, molto freddamente. In realtà, a parte la inconsistenza della trama, quella pellicola aveva nella descrizione degli ambienti e degli stati d'animo particolari felicissimi, come il passaggio di quel gruppo di coscritti che s'avviavano alla partenza fischiettando. Apparso prima ma eseguito dopo, il « Nerone » fu collaudato da una sparatoria di giudizi contrastanti; il fatto è che, per quanto sbagliata fosse stata l'idea di trasportare il teatro petroliniano sullo schermo (e la colpa non andava al regista), la pellicola servì a mostrare la preparazione del Blasetti stesso. Il quale ritornò, appena potè, alla sua vera sensibilità; e ciò avvenne nel 1931, con « Terra madre », dove era ripreso l'assunto di « Sole », e questa volta trattato con mezzi più larghi. Per quanto si dica, quel genere dall'ampio respiro, dalle conclusioni appassionate di una forza insieme georgica ed eroica è il più posseduto ed ispirato di Blasetti. In « Terra madre », il colore, diciamo anche il tono oleografico, prendeva qua e là la mano al regista, ed in parte ciò era dovuto alla preoccupazione di sfruttare appieno ogni elemento a lui assegnato. Ma tutta la pellicola aveva un suo carattere ben definito e nostro, un suo stile vario, efficace, che riusciva a convincere ed a commuovere. L'ambiente non poteva essere descritto con maggiore vitacità; ed a proposito vogliamo rilevare come sia peculiare di Alessandro Blasetti una immediatezza descrittiva che non si indugia in cerebralismi visivi destinati a « épater les bourgeois », ma che, servendosi di una tecnica sobria, si esprime più per successione di accordi che per eloquenza di note. L'inquadratura, il taglio non hanno una loro importanza se non in funzione del ritmo e dell'insieme. Il che vuol dire sensibilità perfettamente opposta a quella del cinema russo, dal quale taluno vorrebbe far derivare il cinema blasettiano. Chè, se proprio si volesse in qualche modo imparentare fra loro due stili tanto diversi, si potrebbe solo parlare di un comune senso plastico, e non si sarebbe ancora detto giusto. Infatti, mentre l'essenza plastica del cinema russo si esaurisce in sè stessa, cioè nella costruzione statica del quadro, in Blasetti quella essenza si svolge e si potenzia attraverso variazioni e vibrazioni dinamiche, affidandosi largamente all'azione di masse. Masse ed esterni: ecco due cardini su cui dovrà gravare la nostra futura



ROCHELLE HUDSON, *artista nuo va, di belle speranze, assai graziosa, dagli occhi e dalle chiome ne rissime.*

produzione. In questa via si è mantenuto il regista di « Terra madre », quando gli è stato più o meno volentieri concesso. Così nel 1932 veniva presentato il suo «Palio», una documentazione non approfondita ma degna della caratteristica competizione senese.

Più tardi, nello stesso '32, venne « La tavola dei poveri ». Nè la « Cines » nè Viviani si dimostrarono in quell'occasione molto originali, regalando al povero Blasetti un soggetto tanto lontano dalla sua e dalla nostra mentalità. Ma tant'è: anche il cinema, come le solite medaglie, ha i suoi rovesci, ed il meglio che potè fare il regista, fu quello di sabotare finalmente le mandolinate e le fotocromie a base di Vesuvio-Marechiaro, prima d'allora rituali in ogni metro di pellicola che si girasse a Napoli e dintorni.

Ed eccoci al più recente prodotto « Cines »-Blasetti: « 1860 », che in realtà risale a parecchi mesi or sono: l'idea di questa pellicola sortì infatti a Venezia, alla Biennale del '32. Si racconta anzi che per evitare perdite di tempo, il nostro regista ottenesse di ripartire immediatamente per Roma in aeroplano. Dopo breve tempo, tutto era pronto e si procedeva al montaggio; ma arrivati a questo punto, « 1860 » fu messo a stagionare entro i magazzini della Casa editrice, d'onde uscì soltanto un mese fa. Realizzato fra continui contrasti con dirigenti e funzionari, esso rappresenta la più convincente fra tutte le prove di Blasetti. Si trattava di rievocare una delle pagine più nobili ma anche più intimamente complesse della nostra Storia in duemila metri di « negativo »; inoltre occorreva reclutare e dirigere una massa cospiqua d'uomini. Come Blasetti, coadiuvato nella stesura dello scenario dal povero Mazzucchi, abbia superato queste ed altre difficoltà, lo si vede dal primo all'ultimo fotogramma della pellicola, ove l'azione ha sempre un carattere serrato ed unitario e tutti gli elementi, sino alla più modesta comparsa, sono «giocati» con la più grande sicurezza ed efficacia.

Dalle inquadrature iniziali sintetizzanti l'oppressione dello straniero in Sicilia prima di Calatafimi, alle scene finali della battaglia, è veramente resa l'atmosfera ora triste, ora tragica, ora epica di quegli anni in cui fermentava l'Unità; e su questa via Blasetti ci potrà dare il capolavoro. Facile sarebbe stato a qualche altro direttore lasciarsi cogliere dal lato pittoresco, dal colore locale che la terra di Sicilia poteva largamente offrire; facile cadere nel convenzionale. Ma, se Forzano con « Villafranca » aveva detto che in Italia possiamo fare del cinema storico, Blasetti con il suo « 1860 » ha detto che il cinema storico lo *sappiamo* fare.

*

Fuori della « Cines », « Il caso Haller » e « L'impiegata di papà » hanno mostrato in Blasetti costretto entro i limiti angusti di formule sorpassate, purtroppo ancora bene accolte dai nostri produttori. Ma anche in queste due produzioni « Sapf » abbiamo avuto modo di constatare una regia intelligente e diligente, che, cercando di evitare i soliti luoghi comuni, metteva ogni cura nello sfruttamento delle situazioni e degli attori.

Blasetti ha saputo insomma, e gliene siamo riconoscenti, far ventilare qualche alito di freschezza e di passione fra le tante cose muffite o nauseabonde che il nostro cinema è andato ammonticchiando. Quest'alito diverrà ventata, uragano demolitore e potenza ricostruttrice, quando tutti i giovani saranno finalmente chiamati a rinnovare i quadri: da Matarazzo a Barbaro, da Baffico a Magnaghi a Pasinetti a Solaroli ed a tantissimi altri. Il più dei quali sono per ora costretti ad attendere.

Michele Albanese

IL DOTTOR MIRACOLO

Si è iniziato, negli studii delle Industrie Cinematografiche Italiane, il doppiaggio d'un grande film Universal, tratto da una celebre novella di Edgar Allan Poe: «Il gorilla del dott. Miracolo». Gli interpreti di questo film sono Bela Lugosi, il fantastico attore di «Dracula» uno dei più famosi specialisti del genere orrido, la deliziosa Sidney Fox, Leon Adams, Bert Roach, Brandon Hurst Noble Johnson e D'Arcy Corrigan. La regia è di Robert Florey. La vicenda di questo film ha raggiunto effetti mottivi davvero impressionanti. Si svolge a Parigi tra il 1840 e il 1850 ed è riprodotta con una fedeltà storica straordinaria. (I.C.I.)



RENATE MULLER, *la bella di Neubabelsberg.*

SENSIBILITA' DEL REGISTA AVVENIRE

Se io mi soffermo ad immaginare il dinamismo pittorico, scultoreo ed architettonico del cinema avvenire, tosto chiaramente comprendo quello che in realtà sia il cinema e la sua vera essenza. Vi è oggi il coraggio di esaminare con chiarezza e severità il cinematografo, ma ancora, non abbiamo completamente penetrata l'intima essenza di quest'arte.

Abbiamo analizzato, freddamente, i vari elementi ed abbiamo eliminato ad uno ad uno ogni elemento estraneo, sperando di trovare in fondo al crivello ciò che è il vero cinema. (Sì, so quello che voi direte, caldi poeti ed esteti, che l'arte non si deve analizzare nè spezzettare, ma è ben doveroso mettere un po' di chiarezza in tanta confusione di films e di cinematografi!).

Abbiamo eliminato il soggetto, la interpretazione, la fotografia, l'inquadratura, la fotografia animata (che è soltanto fotografia più teatro), la regia (in quanto direzione degli attori, mondo registico), ed abbiamo trovato che l'arte cinematografica consiste solo nello svolgersi di immagini animate, nel susseguirsi e nel dinamismo di esse. Abbiamo considerato cioè l'inquadratura, la scena, il soggetto, l'interpretazione solo in funzione di un montaggio d'immagini. E quando siamo giunti a questa definizione, ci siamo fermati ed abbiamo detto di aver capito il cinema. Ma la definizione che avevamo data considerava soltanto un lato della nuova arte.

Poichè quando si giungerà al dinamismo pittorico, il cinema sarà svolgersi di figure e colori. E quando si giungerà al dinamismo scultoreo, il cinema sarà svolgersi di figure, di colori e di piani.

Che cosa è dunque il cinema; poichè queste sono evidentemente definizioni solo relative?

Il Cinema è svolgersi, è dinamismo, è armonia, è movimento. Il Cinema è l'arte che considera e che rende dinamiche le arti statiche del teatro, del disegno, del colore, del piano, della forma.

E' inutile illudersi e cercare nel cinema un elemento del tutto originale: anche l'attuale cinema non è che «dinaminizzamento» del teatro.

Ma il valore e l'originalità del cinema consiste piuttosto nel considerare dinamicamente dei precedenti elementi statici.

Una cosa nuova, grande, che ci ha dato nuove sensazioni estetiche ed armoniche, che guarda il mondo, il dramma, nella realtà delle cose, nel loro svolgersi, nel loro farsi, nel loro vivere! Quali poeti ci ha dato e quali poeti ci darà questo Cinema.

Cinema, in greco, vuol dire movimento.

*

Se io considero questo cinema avvenire mi meraviglio poi della sensibilità del regista d'allora.

Poichè un passaggio che ora è di grande valore e di grande potenza, potrà essere sciupato e reso inutile dal colore e dal piano.

Scelgo un esempio da un film recente: quel mirabile «Eskimo» di W. S. van Dyke.

Ricordate il tentativo di Mala per liberarsi dalle catene. V'è un'inquadratura in cui si vede a sinistra il letto del sergente di polizia, e a destra il letto del prigioniero. Vicino al sergente, su un tavolo, è una fumosa lampada che illumina opacamente la scena. Mala tenta di svincolare le braccia legate. In tanto dramma, senza alcuna apparente necessità logica, il montaggio ci porta ad una scena lugubre del sole di mezzanotte sul ghiaccio della Groenlandia. E il disco del sole si trova circa il luogo occupato prima dalla lampada. E' un brivido di freddo che pervade l'animo dello spettatore.

Consideriamo ora cosa sarebbe successo se van Dyke avesse avuto tra le mani il colore. Il bellissimo passaggio avrebbe potuto sussistere? Il colore della stanza e il colore del notturno solare si sarebbero armonicamente fusi?

E se van Dyke avesse potuto usare i piani? il passaggio dal primo piano della stanza al vuoto della scena aperta, avrebbe avuto una ragione estetica? avrebbe potuto sussistere?

Sensibilità del regista avvenire, quando il passaggio, il movimento cinematografico, sarà armonia e sviluppo di figure, di colori, di piani!

*

Ho già accennato altre volte al pericolo di queste innovazioni. E in realtà ripeto che non sarà bene entusiasmarci troppo. Il colore sarà una valanga che inonderà e travolgerà il cinema. Passeranno degli anni d'incertezza, di titubanza, prima che una nuova via e una nuova direttiva vengano a chiarificare. Verrà, con somma incomprensione, distrutta l'esperienza passata, il colore affogherà ogni cosa. Si perderanno dei registi e pochi ne sorgeranno di nuovi. Lo sfacelo del parlato si ripeterà con più danno. E maggior confusione avverrà con l'avvento del rilievo. L'opera sarà affidata ad un regista, ad un pittore, ad un'infinità di personalità che confonderanno e si disturberanno a vicenda.

Poi, a poco a poco, tutto si accomoderà. I registi (regista vuol dire «armonizzatore»), daranno ora più importanza al rilievo, ora più al colore, ora più all'immagine; sorgeranno personalità di vario carattere e tendenze.

Ma noi resteremo fedeli al nostro vecchio cinema.

E' romanticismo questo? Non credo, nè so perchè. Sentiamo solo confusamente e ripetiamo che sarà una cosa troppo pericolosa. Dei valori, delle estetiche, muteranno; non sappiamo se con scapito o giovamento del nostro cinema.

*

Una cosa posso chiaramente rispondere a coloro che chiameranno queste innovazioni, ingerenze di un'arte o di un'altra.

Le uniche ingernze nel cinema sono quelle del sonoro e del parlato. Perchè la musica o la poesia, sono arti di per sè stesse dinamiche, e il cinema non vi ha aggiunto niente di nuovo ma ne è rimasto piuttosto sopraffatto.

Angelo Gianni



Presentiamo la nuova attrice ROSEMARIE AMES, *una bella bruna graziosa e molto brava.*

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

CORTI METRAGGI A VENEZIA

Si è chiuso in questi giorni a Roma il primo Congresso Internazionale della Cinematografia Educativa, durante il quale sono avvenuti vari scambi d'idee sull'Esposizione di Venezia fra i delegati dei varii Paesi presenti al Congresso; tra i quali, figuravano i più noti industriali della cinematografia mondiale.

Il Comitato dell'Esposizione, ha anche stabilito di organizzare una Esposizione Internazionale Cinematografica di film a corto metraggio che saranno proiettati in una speciale sala nelle ore pomeridiane durante la stessa epoca della «Biennale Cinematografica». A tale proposito, sono già stati presi gli opportuni accordi con l'«Instituto of Amateur Cinematographers» di Londra con le Organizzazioni similari e con il «Cine Club» di Venezia, che collaborerà con il Comitato della «Biennale Cinematografica», affinchè tale manifestazione che interessa un ampio settore della vita cinematografica mondiale dilettantistica riesca nel modo migliore.

«NAPOLEONE: HIS LIFE AND LOVES»

Dopo che Edward G. Robinson avrà terminato «Dark hazard», che andrà in lavorazione non appena l'illustre attore avrà girato le ultime scene di «I loved a woman», la Warner Bros. First ational metterà subito in produione «Napoleone: la sua vita ed i suoi amori».

La lavorazione di questo film era stata preventivata come antecedente a «Dark azard» ma la Warner Bros. decise or non è molto di dar modo a Robinson di alternare un film a soggetto storico con un film a caratter prettamente moderno.

«I loved a woman» è la storia di una figura di primo piano nella vita commerciale di Chicago. «Dark Azard» viene descritta come la storia di tutta una sirpe ed il soggetto del film è dovuto a W. R. Burnett, autore di «Little Caesar» che dette agio a Robinson di affermarsi strepitosamente. (Warn. F. N.).

UN OSTINATO PROIBIZIONISTA

La revoca del proibizionismo, salutata con immensa gioia da tanti milioni di americani, è ancora severamente biasimata da Cecil B. De Mille. Causa di tale biasimo è il fatto che il famoso regista non riesce a trovare con facilità dei tipi adatti a personificare i legionari che gli occorrono per il suo grandioso film « Cleopatra » in corso di realizzazione negli Studios Paramount. La birra, che ha ricominciato a scorrere a rivoli sul territorio americano, sta rovinando, secondo De Mille, il fisico dei giovanotti. «Dove sono le maschie, muscolose, virili figure che radunai per «Il segno della Croce»? — sta gridando disperatamente il regista. «Quando allineo le comparse non vedo che una legione di pance rotonde! E' la birra! è la birra vi ico, causa di tanto malanno!». Risapute le difficoltà incontrate nelle sue ricerche da Cecil B. De Mille, pare che si sieno riversati ad Hollywood dai quattro angoli della Confederazione, migliaia di bei giovanotti, maschi e muscolosi, che si presentani alla porta dello Studio dicendo: «Non bevo birra». (Par.).

UN NUOVO FILM DI CHARLES LAUGHTON

Charles Laughton, che con la sua interpretazione di «Nerone» ne «Il segno della Croce» e di «Le sei mogli di Enrico VIII» ha raggiunto indiscussa fama mondiale, ha creato, mirabilmente, nella sua più recente interpretazione per la Paramount una strana figura di maniaco, dispotico e brutale, che domina in una sperduta colonia della Malesia.

Ne «L'Inferno verde» — tale è il titolo di questo film — appare anche, bionda e maliarda, la bella Carole Lombard. (Par.).



ANN HARDING *era una famosa bionda, che adesso Jean Harlow vorrebbe far dimenticare.*

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Esiste uno spasso romanzo inglese di Williams J. Locke: *L'allegro vagabondo*, da cui molti - e anche gli italiani — più o meno in buona fede hanno attinto a piene mani. Questa volta ne ha assorbito la scanzonata vivacità nell'*Usurpatore*, Geoges Jones il quale ha poi voluto favorire Lothar Mendès con un soggetto che presentava molte e svariate occasioni di piacevole sviluppo. Però Mendès che non sarà mai un grande direttore, anche se ha una buona trama, come più di una volta gli è accaduto, rimane poi indeciso quando vuole seguire gli illustri esempi di regia che lo hanno colpito. Stavolta il suo modello poteva essere forse Lubischt, anche per la circostanza d'aver la stessa interprete di *Mancia competente*, ma n'è venuta fuori un'allegra avventura, indipendentemente dal valore di Mendès, sopratutto per merito di Fredrich March, di Kay Francis e anche, segnaliamo pure, di Stuart Erwyn. Kay Francis, per quanto già molto nota, non è ancora un'attrice completa, ma ha un espressione così finemente intelligente, in certe scene d'amore inconfessato, così adorabile, che lascia sperare molto bene, con grande gioia dei suoi ammiratori.

La donna che ho rubato, è invece il riassunto di un romanzo di Hergscheimer che si svolge nello sfondo africano di una zona petrolifera. Irwing Cummins ha cercato invano di donare interesse alla trama deficiente, con sforzo di fantasia e qualche ritocco esotico, ma la fine moraleggiante, anzichè rialzare il contenuto del film, e renderlo più serio e accettabile, gli nuoce senza rimedio.

La Maschera, di Richard Wallace, se avesse un'impostazione meno teatrale, potrebbe anch'essere presa in considerazione. Ma così com'è, nemmeno l'abilità tecnica nella simultanea azione di Ronald Colman, riesce a superare l'impressione sgradita della monotonia scenica.

Orizzonti di fuoco è un altro film d'ambiente coloniale, dove si concentrano tutti gli inevitabili elementi di rito. Folklore indigeno, cosmopolitismo di bassoporto costiero, amicizia e sacrificio, non possono supplire alla mancanza di spontaneità. Non resterebbe che la grazia deliziosa di Loretta Young, ma anche questa la conoscevamo già.

Aspetto una signora è il titolo vuoto e vago di un pretesto musicale (Ein lied für dich). La canzone è per Jenny Jugo che ritroviamo ingrassata e molto più espressiva, rassomigliante in qualche espressione alla piccola Käte. In questo genere di film cantati, di cui *Ein lied...* non è nemmeno l'ultimo, anche le attrici migliori sono costrette ad una uniformità di interpretazione, nè Jan Kiepura lascia molta libertà d'azione. Infatti i celebri tenori quando accettano i favolosi guadagni di un filmetto quasi sempre miseruccio, divengono assai egoisti, e davvero non fa molto piacere rivedere di frequente la faccina da limoncino strizzato di questo polacco. Per fortuna, che in una piccola parte grandeggia quell'attore inutilmente versatile, che è Paul Hörbiger, da cui aspettiamo sempre qualcosa di veramente bello dopo l'infinita poesia di *Liebelei*.

Un'altra commedia sul genere potrebbe essere *L'Ussaro Nero*, ma Georg Lamprecht ha voluto forzare, con un abile senso della prospettiva, la convenzionalità degli ambienti di cartapesta, presentando ancora un'operetta, ma un'operetta che si svolge in aperta campagna, nella magnifica contrada di Schwadt sull'Oder, ai tempi di Napoleone. Forse più che la graziosa intonazione antica giova al lavoro quella immensa vastità di piani che si sperdono fino all'orizzonte, e per questa poesia della natura vorremmo far tacere almeno una volta la non più giovanile voce canterina di Mady Christians, a cui fa troppo grave contrasto l'espressione immutatamente tragica di Conrad Veidt, mai troppo a posto nelle leggere parti, e che non sa adattarsi ad obliare, per se e per gli altri, certi grandi trionfi già lontani, specialmente con Czinner, con Leni e con Fejos, che formano tutta la sua gloria.

Abbiamo il sospetto che James Whale non abbia, ancora capito del tutto il facile significato della commedia di Ladislao Fodor *Il bacio davanti allo specchio*. Ce lo fa supporre quel finale rovinoso e scipito che guasta anche quel poco di buono che poteva avere qualche effetto nel breve film.

Vice

L'APPRENDISTA MAGO

Prossimamente Eddie Cantor, il popolare interprete de «Il re dell'Arena», riapparirà sugli schermi nelle vesti di un apprendista mago. Il film, di cui non è ancora definito il titolo, sarà quanto prima presentato sui nostri schermi dagli Artisti Associati che ne hanno iniziato in questi giorni il doppiaggio e meraviglierà il publico per l'eccezionale stranezza delle sue trovate e per la irresistibile comicità di Cantor che appare nelle vesti del mago a cui si presentano le più strane ed impensate esperienze. Naturalmente intorno all'eccezionale attore vedremo, come al solito, le più belle ragazze del mondo. Ma vedremo anche un gruppo di attori di primissimo ordine, tra i quali George Raft, il magnifico interprete di «Bowery», Charlotte Greenwood, Spencer Charters, Barbara Weeks, Charles Middleton, Paul Page ed Harry Woods. Il film è diretto da Edward Sutherland. (A. A.).

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La S. A. Darai-Dorigo ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Si rammenta alle interessate Fasciste e Giovani Fasciste che domani lunedì 30 corr., ad ore 16, presso la Scuola Professionale « Vendramin Corner », avrà inizio il corso di Economia Domestica indetto dal Fascio Femminile.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Dolcetti Giuseppe di Giovanni, dei F.G.C. di S. Croce, sospeso dai F.G.C. per mesi tre. Motivo: « Elemento indisciplinato ».

Galvani Giovanni fu Giovanni, del F.G.C. di S. Croce, sospeso dai F.G.C. per mesi sei. Motivo: « Rispondeva arrogantemente ad un superiore. Elemento indisciplinato ».

Trento Giuseppe di Sante, del F.G.C. di S. Croce, sospeso dai F.G.C. per mesi tre, perchè « Non eseguiva un ordine ricevuto ».

Artico Pietro di Carlo, Furlanetto Luigi di Dionisio, Giro Raffaele fu Giuseppe, Giro Lionello fu Giuseppe, Gobbo Arturo di Giuseppe, del F.G.C. di Ceggia, radiati dai F.G.C. Motivo: « Non hanno mai risposto all'appello. Non hanno provveduto al rinnovamento della tessera anno XII ».

Rapporto Sezioni Universitarie dell'Associazione della Scuola

Per indisposizione del prof. Guido Mancini, il rapporto delle sezioni universitarie dell'Associazione Fascista della Scuola, fissato per domani lunedì 30, è rimandato ad epoca da destinarsi.

Sindacati Fascisti dell'Industria

I lavoratori per le Opere Assistenz. e le Colonie del Partito

D'accordo con l'Unione Industriale Fascista — previa autorizzazione dell'on. Segretario Federale — è stato deciso di prorogare la trattenuta sulle mercedi dei prestatori di opera dell'Industria fino al 31 maggio p. v.

Le somme che saranno raccolte durante tutto il mese di Maggio serviranno al finanziamento delle Colonie Marine e Montane del Partito, mentre quelle versate a fine di Aprile concorreranno per l'assistenza invernale concessa agli operai disoccupati dall'E.O.A.

Per la campagna antitubercolare

Per intensificare la propaganda fra i lavoratori affinchè concorrano, sia pure modestamente, alla riuscita della crociata contro la tubercolosi voluta dal Duce, la Segreteria Generale dell'Unione ha diramata a tutti i dirigenti sindacali, corrispondenti d'Azienda Delegati di Zona e Delegati comunali una circolare in cui invita tutti i collaboratori a prendere gli opportuni accordi con la Direzione delle Ditte dalle quali dipendono per la raccolta delle adesioni.

In proposito l'Unione Industriale ha inviata alle Ditte associate una circolare in accompagnamento della scheda per la prenotazione dei libretti di francobolli antitubercolari.

I lavoratori dell'Industria — come sempre — risponderanno all'appello che l'organizzazione sindacale ha loro rivolto.

Associazione Arma Artiglieria

Terzo Raduno degli Artiglieri a Napoli

Si avvertono i camerati artiglieri che sta per scadere il termine utile alla prenotazione per il grande raduno Napoli-Roma che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21 e 22 maggio p. v. Le prenotazioni si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23 presso la sede sociale, S. Fantin, Calle della Verona 1901.

Il prezzo della tessera raduno è il seguente: a) Per gli artiglieri in regola con il tesseramento 1934 lire 35; b) Per i congiunti e parenti dei soci L. 45; c) Per la seconda classe in più alle voci a e b lire 15.

La partenza è fissata per venerdì 18 maggio nelle ore pomeridiane; l'ora esatta di partenza sarà pubblicata tempestivamente a mezzo dei giornali cittadini.

Prossimamente verranno pubblicate le norme definitive per il raduno stesso.

Tutti gli artiglieri veneziani fieri di appartenere alla gloriosa Arma, dovranno partecipare numerosi a questa grande manifestazione artiglieresca nazionale.

I festeggiamenti per Don Bosco

Anche nella giornata di ieri la popolazione veneziana e gli ammiratori di Don Bosco hanno continuato ad affollare la Chiesa del SS. Salvatore per assistere alle solenni funzioni del triduo.

Alle 6.45 S. E. Mons. dr. Giovanni Aucher, Abate dei Mechitaristi di San Lazzaro, ha celebrato la Messa prelatizia con la Comunione generale degli alunni degli istituti maschili.

Alle ore 10 S. E. Mons. Giovanni Jeremich ha tenuto Pontificale solenne ed ha pronunziato un nobile discorso di esaltazione dell'Opera Salesiana.

La Schola Cantorum del Patronato Leone XIII, diretta dal salesiano m.o Cipriani, ha eseguito la Messa « Regina Angelorum » del m.o Capocci a due voci pari.

Alle ore 18 Mons. Can. prof. Spanio, con la sua consueta maschia eloquenza, parlò di Don Bosco, sacerdote, educatore, Santo.

La funzione ebbe termine con la Benedizione eucaristica impartita dal prof. mons. Ambrosi e col canto dell'inno a Don Bosco.

Oggi, domenica, i festeggiamenti religiosi a S. Giovanni Bosco si chiuderanno col solenne Pontificale delle ore 10 di S. E. il Cardinale Patriarca e con l'Omelia; col discorso alle ore 18 di Mons. Vescovo Ausiliare e con la Benedizione solenne impartita dall'E.mo Cardinale Patriarca.

Al Pontificale delle ore 10 le Scholae Cantorum riunite del Coletti e del Patronato Leone XIII eseguiranno la Messa « Sant'Antonio » del m.o Pigani, a tre voci dispari, con orchestra.

Al Pontificale assisteranno le autorità civili, militari e politiche, gli Ordini religiosi, le associazioni di A. C. e la numerosa schiera dei cooperatori salesiani.

*

Offerte pro festeggiamenti:

Cav. Silvio Rossi L. 25, Famiglia Bonomi (Osoppo) 5, Anna Rachello ved. Spanio 10, D. Giuseppe Camuzzo 15, cav. uff. Magrini 5, prof. Emma Manzoni 5, Ida Guaido 5, M. Loro 5, Campi Angelina 5, Mattiazzi Emilia 5, Ciccuto Guido 2, Cesira Scarpa 5, Piazza Maddalena 5, Renier Antonio 5, Veronesi Giovanni 4, Fam. Ciardi 7, Pellegrino Italia 10, L. C. 10, Girotto Alvise 5, Menin Rosina 5, Aurelio e Andrea Cavalieri 5, Cesare prof. Mainella 10.

DIARIO SACRO

Aprile 29. Domenica IV dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Pietro Martire, domenicano di Verona ucciso fra Como e Milano nel 1262. — A S. Pietro di Murano, chiesa un tempo di padri predicatori, solennità titolare; Messa solenne alla sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — Ai Santi Giovanni e Paolo festa al suo altare. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi, Compieta, e poi la solita funzione domenicale. — Al SS.mo Salvatore terzo giorno del triduo in onore di S. Giovanni Bosco; alle ore 10 Messa pontificale e omelia di S. Em. il Card. Patriarca; alle 18 panegirico del nuovo Santo detto da S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare e trina benedizione del SS. Sacramento. — Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno; a S. Giuliano e a S. Martino per la festa di S. Giuseppe e a S. Trovaso per la festa di S. Paolo della Croce. — A S. Simeone Grande ultimo giorno del Congresso Eucaristico parrocchiale.

30 lunedì. — S. Caterina da Siena Vergine, terziaria domenicana nel 1380; con la commemorazione di San Donato Vescovo di Evorea, nell'Epiro, il cui sacro Corpo fin dai primi secoli di Venezia si conserva nella Basilica dei Santi Maria e Donato di Murano, dove si celebra la festa titolare con Messa solenne e Vespero. — Ai Santi Giovanni e Paolo si espone un piede di S. Caterina protettrice delle associazioni femminili cattoliche, che ne celebrano la festa con la Messa delle Comunioni alle 7.30 e verso sera panegirico, benedizione e inno. — Questa sera in quasi tutte le chiese parrocchiali e inoltre: ai Gesuati, a S. Giuliano, a S. Marziale, a S. Gallo, incomincia, con discorso e benedizione, la pia pratica del mese di Maggio.

Esposizione del SS. Sacramento

Aprile 29, 30 e maggio 1. S. Maria delle Zitelle, alla Giudecca; — e nel 20 anche a S. Simeone Grande; — 2, 3, 4, 5, 6, S. Maria del Rosario, ai Gesuati.

All'Istituto "A. Manzoni,,

Tutti gli alunni dei Corsi diurni dell'Istituto Manzoni, per invito del direttore prof. Carmignola, si riunirono ieri mattina alle ore 10.30 in aula B, assieme ai loro insegnanti, per ascoltare la viva voce di S. M. il Re, trasmessa per radio in occasione dell'inaugurazione della XXIX.a Legislatura.

Il discorso della Corona venne attentamente ascoltato da tutti i presenti, i quali alla fine inneggiarono al Re ed al Duce.

La riduzione delle tariffe sulle prestazioni di carattere artigianale

Giovedì 26 u. s., presso la sede dell'Ispettorato per la Venezia Euganea e Tridentina, ha avuto luogo la riunione del Consiglio Provinciale dell'Artigianato Fascista Veneziano, presieduta dal Dirigente, allo scopo anzitutto di fare presente al Consiglio la necessità urgente di fiancheggiare con la massima efficacia l'azione del Governo Fascista diretta ad adeguare i prezzi attuali all'effettivo valore della lira.

I Capi Comunità presenti — dopo ampia disamina dei vari prezzi delle prestazioni artigiane attualmente praticate — hanno concordemente espresso il loro desiderio e la volontà di tutti i rappresentati di concorrere con maggiore adeguamento delle tariffe alla politica economica perseguita dal Governo Fascista. E in analogia si ribassi del 10 per cento già praticata per alcune categorie artigiane (barbieri, sartorie, ecc.) in que i giorni, hanno stabilito una riduzione del 10 per cento su tutte le prestazioni di carattere artigianale riaffermando ancora una volta il desiderio vivo di assecondare il Governo Fascista nel giusto intento di riportare il costo della vita alle reali e migliorate condizioni della nostra moneta.

Sistemazione dell'Ufficio Legale dell'Artigianato Provinciale

L'Ispettorato dell'Artigianato per la Venezia Euganea e la Venezia Tridentina rende noto agli artigiani interessati che mentre è in grado di segnalare con vivo compiacimento l'ottima riuscita dell'Ufficio Legale, istituito nel marzo scorso, per il fortissimo incremento raggiunto dallo stesso, ha creduto opportuno ed utile servirsi anche dell'opera del camerata dott. avv. Umberto Corrado, che insieme al funzionario addetto assolverà le funzioni di consulenza e di assistenza legale per gli associati tutti.

Il dott. Umberto Corrado tratterà in prevalenza le questioni di carattere spiccatamente legale-contenzioso e sarà a disposizione degli associati negli Uffici dell'Ispettorato nei giorni di: mercoledì dalle ore 11 alle 12, e venerdì dalle ore 15 alle ore 17.

Gli artigiani vorranno senz'altro accogliere benevolmente questa iniziativa che rende l'Ufficio Legale meglio attrezzato e quindi più rispondente alle necessità degli organizzati.

Colonie estive pei figli dei maestri iscritti all'A. F. S.

S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F., ha disposto che i figli dei maestri iscritti all'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementare, bisognosi di cure e non altrimenti provveduti, possano anche quest'anno essere ammessi, a totale carico del Partito, nelle Colonie Estive, marine o montane, gestite dal l'Istituto « Rosa Maltoni Mussolini ». Detti ragazzi dovranno avere almeno sette e non più di 14 anni.

Coloro che aspirano ad usufruire del accennato beneficio, dovranno presentare subito domanda a questa Sezione indirizzandola al Segretario Federale. Le domande che pervenissero oltre il 10 maggio p.v. non saranno prese in considerazione.

Nella domanda verranno indicati: Il nome e l'età del figlio per il quale si chiede l'ammissione, il genere di colonia, l'esatto indirizzo del richiedente, e se fu presentata analoga istanza alla Direzione dell'Istituto « Rosa Maltoni Mussolini ».

Vi si allegheranno: lo stato di famiglia, dal quale risultino il numero dei figli e le particolari condizioni economiche della famiglia; una dichiarazione del Fascio locale di Combattimento dalla quale risulti la data di iscrizione al Partito ed alla Associazione e le benemerenze politiche dei genitori; la dichiarazione medica rilasciata dall'Ufficiale Sanitario o, dove esiste, dall'Ufficio del Centro Antitubercolare, giusta le disposizioni emanate dalla Direzione Generale di Sanità per l'ammissione nelle Colonie Marine e Montane.

Le graduatorie del concorso magistrale del Veneto 1933-35

Presso la Segreteria dell'Ufficio Scolastico sarà depositata a tutto 15 maggio 1934 copia delle graduatorie e dei verbali della Commissione giudicatrice del concorso magistrale 1933-35, a norma dell'art. 291 del regolamento 26 aprile 1928 n. 1297.

Per comodità dei concorrenti altra copia della graduatoria sarà depositata presso la Presidenza degli Istituti che in ogni Capoluogo di Provincia sono stati sedi di esami scritti, e dove gli interessanti potranno prenderne visione.

Il Provveditore avverte i concorrenti che copie delle graduatorie saranno inviate per tale data a tutti i Podestà dei Comuni della Regione e dei Comuni di residenza dei concorrenti stessi fuori regione, ai sigg. Ispettori Scolastici e Direttori Didattici.

Gli interessati possono prenderne visione presso tali Uffici.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali cav. uff. Giovanni Sperotto

Nella cripta dell'erigendo Tempio Votivo del Lido, ieri mattina alle 10.30 si sono svolti i solenni funerali del compianto cav. uff. Giovanni Sperotto, con larga partecipazione di autorità e di popolo.

Intorno alla bara prestavano servizio d'onore quattro ufficiali della Milizia in grande uniforme e numerosissimi ufficiali delle diverse specialità della Milizia, mentre vari reparti armati della Milizia erano schierati ai lati dell'altare.

Alla fine della Messa, celebrata dal Parroco di S. M. Elisabetta, e impartita l'assoluzione alla bara, il corteo funebre, preceduto da molte corone di fiori, si è snodato per via Paolo Erizzo, via Negroponte, Gran Viale, sostando al Piazzale di S. Maria Elisabetta, ove i reparti armati si disposero in quadrato per presentare le armi alla bara, portata a spalla da sei ufficiali superiori della Milizia.

Il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. G. Miliani, tessè quindi ai presenti un vivo elogio dello Scomparso, esaltandone le rare qualità che lo distinsero nei suoi molteplici incarichi.

Alle sentite e commoventi parole del Presidente seguì un breve ringraziamento da parte dell'avv. Brisotto a nome della famiglia Sperotto.

Fatto l'appello fascista, il feretro venne deposto in un motoscafo delle pompe funebri, e di là avviato a S. Giuliano, ove raggiungerà Cessalto (prov. Treviso), paese natio dello Scomparso.

Seguivano il corteo, oltre i parenti dell'estinto, e un numeroso stuolo di amici e di colleghi, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. G. Miliani, anche per S. E. Angelo Barbieri Consigliere di Stato, il dott. G. Beltrame per S. E. il Prefetto, il Ten. Gen. Luigi Agostini in rappresentanza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il vice-Questore dott. cav. F. Rendina anche pel Questore, il Direttore delle Poste e dei Telegrafi dott. Giacinto Matteucci, il dott. Roberto Garioni anche per il gr. uff. Antonio Garioni, il dott. G. Pancino, ingegnere capo del Genio Civile, i Consoli della Milizia Sebastianelli, Baudracco, Sala, Felici, Tamburini, il seniore Grimaldi Salvatore per il X Gruppo Legioni, il dott. Elio Pambianco dell'Ispettorato Agrario di Venezia, Armando Ongania per l'Associazione Mutilati, le organizzazioni fasciste del Lido, il Commissario del Lido dr. Lambiasi, il ten. col. Bravo del 2.o Regg. Art. da Costa, il ten. col. Agostino Gibellini della 7.a Legione R. G. Finanza.

Erano pure presenti gli ingegneri capi delle città di Padova, Treviso, Vicenza, Belluno, Rovigo ecc. e una larga rappresentanza delle autorità e delle organizzazioni del Comune di Cessalto.

Teresa Rui ved. Riosa

L'altra notte è mancata dopo una breve malattia all'Ospedale Civile la buona e pia signora Teresa Rui ved. Riosa. La vegliarda, che all'età di 94 anni aveva conservato sino all'ultimo momento piena lucidità di mente ed aveva dedicato il suo ultimo sguardo alla amatissima figliola professoressa Maria Riosa, ha lasciato dietro a sè un largo rimpianto inquantochè la poveretta aveva dedicato la sua vita ad opere di pietà, cercando particolarmente di alleviare le miserie dei poverelli.

Ai funerali, ch'ebbero luogo ieri mattina nella Chiesa dell'Ospedale, partecipò largo stuolo di estimatori e di beneficati, molte persone amiche e conoscenti. Notiamo tra gli altri l'avvocato commendator Andrea Tessier, la signora Dorina Tessier con la figlia Nenetta, signora Linda Battaggia, signorina Gianna Pavanello anche per la nonna e mamma, signora Maria Bezzegato, famiglia Taboga, signora Pina Degan e figlia Regina, Eugenia Benvenuti, i coniugi Calcagno, Lina Zara anche per il marito, signora Simone, signora Lucia Colomberotto, signora Rosina Griz, signora Gina Scodellaro, sig. Renzo Vianello anche per la famiglia, signora Augusta Rossi, sig. Giuseppe Benadio, Annita Scatola Giandomenici, cav. Nicolò De Vita, ecc.

Dopo la funzione religiosa la bara è stata trasportata alla riva dei Mendicanti dove fu calata nella barca funebre che la trasportò all'ultima dimora seguita dalle gondole nel le quali avevano preso posto i parenti e gli intimi di famiglia.

Alla signorina Riosa ed ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Comm. Avv. Jacopo Bombardella L. 25 alle Conferenze Maschili di San Polo dal Co. dott. Giovanni Marcello.

La campagna antitubercolare

Comitato esecutivo: Calura Marco L. 50, Da Tos rag. Guido 30, Funes cav. Pietro 100, Moroni cav. Augusto 100, Varani Alfredo 50. Altre offerte: Bertolini Mary Marcella L. 50, D'Este Giuseppe 10, Falciani Edgardo 5, Fratelli Crovato 5, I.L.V.A. 100, Istituto per Cura clim. marine 25, Mascagnin Giovanni 50, Ravà ing. Beppe 20, S.A.V.A. 50.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di sera e di giorno le seguenti farmacie del II turno:

Morelli San Bartolomeo; Zanella Ruga Rialto; Olivo SS. Apostoli; Vian San Leonardo; De Pluri Tolentini; Melloni SS. Filippo e Giacomo; Viola San Fantino.

Gli abbonamenti per la XIX Biennale

La sempre maggiore vastità, che assume la Biennale, la quale anche quest'anno s'è arricchita di due nuovi padiglioni, portando così a sedici il numero delle Nazioni in essa rappresentate con la loro più eletta produzione artistica, avrebbe potuto indurre la Presidenza ad aumentare sensibilmente il prezzo degli abbonamenti.

Tuttavia, in considerazione soprattutto della politica di adeguamento dei prezzi al reale valore della lira, perseguita dal Governo fascista, gli abbonamenti sono stati mantenuti nella misura di L. 30 per gli abbonamenti ordinari e di L. 20 per quelli ridotti: prezzi che rappresentano una proporzione inferiore al doppio rispetto a quelli dell'anteguerra.

Ecco le norme per l'acquisto degli abbonamenti:

L'acquirente di un biglietto di abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare e dell'aria usufruiscono dell'abbonamento ridotto.

L'Amministrazione dell'Esposizione si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle Associazioni, aventi sede in Venezia, che assicurino tra i loro soci almeno duecento abbonamenti.

Gli abbonamenti ordinari si acquistano presso: 1. Libreria del Campanile, Piazza S. Marco, Procuratie Nuove; 2. Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria S. Salvatore, 3. Ufficio Viaggi Succ. Guetta S. A., Salizzada S. Moisè; 4. Libreria Ongania, Ascensione, Piazza San Marco; 5. Compagnia Italiana pel Turismo (CIT), Piazza S. Marco, Procuratie Nuove, 4950; 6. Compagnia Wagons-Lits Cook, Piazzetta, Leoncini, San Marco; 7. Libreria Scientifica U. Sormani, Merceria S. Zulian, 731; 8. Negozio Musica Brocco, Merceria dell'Orologio, 229.

Gli abbonamenti a prezzo ridotto si rilasciano soltanto presso la Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale), a chi acquisti o presenti la prova di aver acquistato l'abbonamento ordinario.

La vendita comincerà il giorno primo maggio.

Ateneo Veneto

Oggi, alle ore dieci precise, si riprenderanno all'Ateneo le riunioni culturali. Riferiranno i Soci:

Comm. Costante Bortolotto sul tema: «Problemi agrari nella crisi attuale». Il prof. P. Saverio Zanon su «Microsismi e sismofrafi» e l'avv. Raffaello Levi su «Vizi del consenso nella compravendita delle opere di arte».

L'ingresso è libero al pubblico.

Istituto Fascista di Cultura

Questa mattina, alle 10.30, seguirà l'annunciata visita dei soci al Museo Civico. Ritrovo al cancello del Museo, all'Ascensione.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 30 corr. alle ore 21 precise il rev.mo padre prof. Celestino Testore terrà nella Sala Ducale di Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: « L'inquisizione spagnola ».

Ingresso libero.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Oggi domenica 29 corr. alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica Maria Laura delle giovani operaie diretta dal sig. Claudio Della Guardia rappresenterà la commedia di Ossy Felyne « Per la porta ».

Mattinata al Teatro San Aponal

Oggi alle ore 15.30 nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica Maria Lanza del Teatro Giovani Operaie ripeterà la bellissima commedia di Felyne Assisi «Per la porta» che nella prima esecuzione di giovedì u. s. ottenne vivo successo.

Movimento turistico

Ieri sono giunti alle ore 10.15 nella nostra città da Ventimiglia 76 turisti rumeni, e alle 19.49 da Firenze 32 turisti spagnoli.

Onorificenze

★ L'illustre prof. dr. Gio. Batta Fiocco benemerito primario del nostro Ospedale Civile, su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato nominato commendatore della Corona d'Italia per gli eminenti servizi resi alla profilassi sociale. All'eminente sanitario porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

★ Il N. H. rag. Pietro Morosini direttore della sede della Banca Commerciale It. in Parma, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento della sua attività intelligente e proficua. Al neo Cavaliere i nostri più vivi rallegramenti.

★ Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re, insigniva della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il signor Adolfo Berti Ispettore dell'Amministrazione Imposte di Consumo, e ciò a merito dei 26 anni di ininterrotto servizio a pro delle Finanze Comunali e benemerenze acquisite nel Partito pro Opere assistenziali nella parrocchia della Madonna dell'Orto. Vivissime congratulazioni.

★ Su proposta di S. E. il Capo del Governo e del ministro delle Finanze, è stata concessa la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al funzionario dell'Ufficio Tecnico di Finanze sig. Augusto Montesi.

La meritata onorificenza premia l'opera attiva ed intelligente dello egregio funzionario col quale vivamente ci rallegriamo.

★ L'egregio dr. cav. Mario Castelli capo divisione alle Finanze al Municipio di Venezia è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

L'onorificenza è un meritatissimo riconoscimento delle doti di un uomo che nell'adempiere il proprio dovere di funzionario eccellente come nel prodigarsi a favore delle opere filantropiche si vale di un'attività indefessa intelligente ed appassionata.

Al dott. Castelli i nostri vivissimi rallegramenti.

★ Su proposta di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia il cav. uff. avv. Giuseppe Manunta Conservatore di questo Archivio notarile.

Congratulazioni.

Esami al Liceo Scientifico

Le domande di iscrizione agli esami di ammissione alla classe prima e agli esami di idoneità alle classi seconda, terza e quarta dovranno essere presentate entro il 25 maggio.

Le domande di iscrizione agli esami di maturità scientifica saranno accolte fino al 15 maggio.

Tutte le norme relative sono esposte all'albo del Liceo.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra comunica che a tutto il 30 Giugno 1934 è aperto il concorso al posto di Comandante il Corpo dei Vigili-Pompieri presso il Comune di Chioggia.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore di Ufficio.

Gite all'Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che oggi 29 corr. effettuerà con le motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 cad.) la gita a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.15 e da Lido alle ore 14.30, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni e al pontile di imbarco.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Estrazione Lotto 28 Aprile 1934

VENEZIA	14	83	7	69	67
BARI	50	10	53	90	79
FIRENZE	80	60	29	1	18
MILANO	14	13	53	28	73
NAPOLI	33	82	29	62	59
PALERMO	31	57	18	62	78
ROMA	38	19	26	69	84
TORINO	37	11	77	29	45

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 27 Aprile XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 8

Denunciati morti 0 - Totale 9

MATRIMONI 4 - MORTI 8

FRAZIONI - 27 Aprile XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 1

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Cimitan Gasparini Elvira d'anni 48, con. cas.; Fadalti Maria mesi 9; Andreutto Biscontin Angela d'anni 61, con. ricov.; Trevisan Eugenio 31, cel. aiuto farmacia; Giacomazzi Bortolo 48, ved. bracc.; Comoli Antonio 79, con. scenotecnico; Scola Duilio 26, cel. meccanico; Tagliapietra Fausto 2.

Matrimoni: Bazzoli Nino, impiegato, con Viareggio Elisabetta, civile; Campi Giovanni, impiegato, con Bianchi Vittoria, impiegata; Ortelli Ubaldo, agente di custodia, con Gualerni Elisabetta, casalinga, Garavini Luigi, autista, con Sinigaglia Amelia, cucitrice, tutti celibi.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di S. Marco hanno arrestato ieri Franceschini Rodolfo, d'anni 66, e Gavagnin Giovanni, d'anni 51, abitanti ambedue nello stesso sestiere, dovendo scontare ciascuno alcuni giorni di detenzione in commutazione di multe non pagate.

La colpa degli zoccoli

La ottantenne Teresa Gasparini abitante a Castello 2871, camminando in campo San Francesco della Vigna cogli zoccoli inciampò sul selciato fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Col trincetto

Il calzolaio Viro Zito, d'anni 46, abitante a Cannaregio 5569, arrotondando un tacco col trincetto si ferì all'indice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si frattura una gamba

La settantenne Anna Scarpa, abitante a San Marco 2353, transitando ieri sera alle ore 22 sul Ponte delle Ostreghe, cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

I giochi dei bambini

La piccola Jolanda Marchetti, d'anni 3, abitante a Cannaregio 485, giocando con alcuni coetanei scivolava davanti alla propria abitazione riportando la distorsione della spalla sinistra. Guarirà in otto giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico Umberto Vianello, d'anni 26, abitante a Dorsoduro 3605, mentre stava riparandosi un fornello nella sua abitazione si infisse una scheggia all'occhio destro. Dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

I vetri che feriscono

Il giovane Anacleto Rossati, d'anni 25, abitante a Cannaregio 2138 urtando il piatto di una lampada che andò a sbattere contro la vetrata di una finestra, si ferì coi cocci alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Si ferisce con un chiodo

Ieri alle ore 16 il ventenne Gaetano Benzoni, abitante a Cannaregio 1386, lavorando nella casa in restauro del sig. Pietro Isabella, abitante a Cannaregio 6034, si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in otto giorni.

Lo sgambetto del compagno

Ieri alle 19 il piccolo Antonio Lelli, abitante a Cannaregio 3555, per lo sgambetto di un altro ragazzo, cadde fratturandosi il gomito destro. Dovette pertanto ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Oggi Trieste inaugura il monumento a Oberdan

Le festose accoglienze ai mutilati veneziani

TRIESTE, 28

(o.b.) Accompagnata da un ultimo vibrante alalà, mentre il gran pavese garriva festoso il policromo saluto alla folla adunata sulle Zattere, la motonave *Piero Foscari* ha lasciato i suoi ormeggi. A bordo erano 278 mutilati veneziani e la centuria dei mutilati della 49.a Legione, che domani monteranno in servizio d'onore dinanzi al monumento a Guglielmo Oberdan, il quale verrà solennemente inaugurato alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re. Sono con i mutilati anche 21 giovani degli azzurri di Dalmazia, e arditi e volontari di guerra.

Mentre i mutilati si erano radunati alla spicciolata sulle Zattere, ove li attendeva il loro presidente avv. Sandro Brass, la centuria inquadrata agli ordini del centurione Fabbri usciva da Palazzo Reale verso le 11 e si recava a Santo Stefano dove, dinanzi al monumento ai Caduti fascisti, si formava in quadrato, rendendo omaggio. Quindi alle Zattere, schierata in linea di fronte, la centuria veniva passata in rivista dal Console Sebastianelli.

Alle 12.15 l'imbarco era compiuto e alla mezza la bella motonave dell'«Adriatica» salpava.

Dopo poche ore di navigazione, la motonave solca rapidamente il golfo di Trieste e si avvicina alla mèta.

Una stupenda macchia formano, contro il biancheggiare delle case che si intravvede di lontano digradare dal monte alla costa — è Trieste — le vele di una flottiglia da pesca, il cui equipaggio, col frenetico agitare delle mani, risponde al gioioso saluto di bordo.

Pochi minuti ancora e la nave attracca con secca manovra al molo e si inizia l'immediato sbarco. Fuori del recinto grande folla è radunata e tributa ai mutilati veneziani il primo caloroso saluto di Trieste la città redenta che si appresta a sciogliere il voto deliberato in segreto il giorno stesso del supplizio dell'Eroe. Muniti di uno speciale biglietto, rilasciato dall'Associazione e che dà diritto al passaggio su tutte le linee tranviarie, i mutilati veneziani si disperdono, prendono d'assolto i tram.

Dappertutto l'animazione è vivissima e la città ha quella speciale aria di festa e di attesa che precede ogni grande avvenimento. Trieste è infatti da qualche giorno convegno delle rappresentanze giunte dalle varie città d'Italia con gonfaloni e bandiere. Sono così presenti le rappresentanze di Roma, col vice governatore, di Fiume, di Venezia, di Milano, di Padova, di Udine e di tutte le città dell'Istria.

L'orazione inaugurale del monumento sarà pronunciata dallo on. Delcroix presidente dei mutilati d'Italia.

Per l'occasione il Podestà ha fatto affiggere un manifesto nel quale tra l'altro, è detto:

«Guglielmo Oberdan tornò dall'esilio alla sua Trieste *non per uccidere, ma per morire*, perchè voleva che il suo sangue divenisse cemento ideale ricongiungente le nostre sorti a quelle della Nazione. Ma la luce che emanò dal patibolo, donde fu innalzato alla gloria, illuminò tutti i cuori: e da quel giorno il nostro Paese ebbe il suo destino: Trieste fu dell'Italia! Ecco perchè la coscienza del popolo e il giudizio della storia lo hanno collocato nel cielo degli eroi».

Alle 19.30 i mutilati veneziani si sono riuniti alla Pensione degli Emigranti della Cosulich, a Servola. La cena si è svolta in una atmosfera di entusiasmo, fra continui alalà, cori e canzoni di trincea, e si è chiusa con il saluto al Re e al Duce, dato dal centurione Fabbri.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28 - Sezione II

Una bicicletta

Luigi Clanetti di Luigi di anni 19 riusciva a rubare il 27 ottobre dell'anno scorso al sig. Luciano Maistrello una bicicletta che teneva in un sottoportico della sua abitazione a Malamocco. Il Clanetti riusciva a vendere per 5 lire la macchina a Giovanni Vianello di Guido di anni 16. Il primo venne denunciato per furto ed il secondo per ricettazione ed ieri vennero giudicati dal Tribunale che ha condannato il Clanetti a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre ha assolto il Vianello per insufficenza di prove.

Difesa avv. Cappelletti di Vicenza d'ufficio.

Per un tacchino

Alcuni ragazzi, fra cui Angele Scroccaro di anni 14 riuscivano a prendere un tacchino che razzolava nel cortile del sig. Luigi Bergamo a Marghera. Il tacchino venne acquistato da Vittorio Secondo Piattarello di Giuseppe di anni 44. Lo Scroccaro, unico identificato del gruppo dei mariuoli, è stato ieri dal Tribunale assolto per incapacità di intendere e di volere, mentre il Piattarello, accusato di ricettazione è stato condannato a un mese e 15 giorni di reclusione.

La serva infedele

Auteri Stella Maria di Anselmo di anni 16 era a servizio presso la signora Iginia Galimberti, ma non potè resistere alla tentazione di appropriarsi di un orologio da polso, di un paio di occhiali d'oro e di vari oggetti di vestiario. La donna venne denunciata ed ieri giudicata. Poichè Antonio Cataldi fu Giovanni di anni 40 avrebbe acquistato l'orologio da polso venne imputato d'incauto acquisto. Così ieri dopo il dibattimento l'Auteri venne ritenuta non imputabile per incapacità d'intendere e di volere e il Cataldi venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 17; in disarmo 4. Totale 21; arrivati n. 3; partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2470 varie 1583. Totale tonn. 4053.

Imbarcate rinfuse tonn. 565, varie 262. Totale tonn. 827.

Carri caricati n. 83; scaricati 22 Totale carri 105.

Camions caricati n. 48 con tonn. 266; scaricati 8 con tonn. 39. Totale camions 56 con tonn. 305.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 50 uomini n. 500. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La pioggia gialla e rossa

Un comunicato di Padre Alfani

FIRENZE, 28

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano dei PP. Scolopi ci comunica in data di ieri:

Questo fenomeno certamente non frequente, ma neppure troppo straordinario si è verificato in maniera piuttosto sensibile in questi giorni in Italia e specialmente nell'Italia meridionale. Però ieri notte e stanotte ne abbiamo avuto anche noi a Firenze, segni sensibili e sicuri.

Ieri mattina infatti, si trovarono tutti gli strumenti esposti all'aperto, ricoperti di una polvere giallastra, caduta evidentemente con la pioggia. Vennero subito ripuliti, come sempre facciamo, per tenerli in ottima efficienza, ma stanotte di nuovo, sono stati ricoperti in modo però meno intenso, da nuova polvere, che deve essere caduta (come generalmente avviene) con qualche goccia di pioggia, che pur essendo sfuggita alla misura dei pluviografi, è pur bastata per farla aderire agli apparecchi e ai loro sostegni.

Credo superfluo spiegare l'origine di tale fatto, perchè ormai tutti sanno che tale pioggia che si dice di fango, è dovuta generalmente alle sabbie finissime del deserto africano le quali, sollevate dal vento turbinoso fino a grandi altezze vanno a cadere sul suolo a grandi e grandissime distanze.

Giacchè sono a trattare di questo argomento, mi pare opportuno piuttosto di far rilevare che qualche giorno addietro si ebbe pure notizia che nel lucchese era succeduto qualche cosa di analogo. Si trattava, stando alle notizie, di una pioggia che aveva lasciato sul terreno delle striature di una sostanza giallastra come zolfo, e viscida.

Questo non poteva essere certamente una caduta di sabbia africana per la semplicissima ragione che fu estremamente ristretta per quanto riguarda la località, e per il carattere della viscidità, ma molto probabilmente si trattava di qualche prodotto vegetale sollevato dal vento e caduto poi al solito, colla pioggia: fatto del resto, esso pure non eccessivamente raro per quanto non frequentissimo. - P. Guido Alfani.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 28

Il nuovo Presidente Samper ha comunicato la lista del gabinetto. Sono stati nominati agli esteri Pita Romero, alla giustizia Cantos, alla guerra Diego Hidalgo, alla marina Rocha, agli interni Salazar Alonso, all'istruzione Villalobos, al lavoro Estadella, alle finanze Marroco, all'industria e commercio Iranzo, ai lavori pubblici Guerra del Rio, alle comunicazioni Cid, all'agricoltura Cirilo del Rio.

I ministri radicali del precedente gabinetto sono stati conservati, aggiungendo Cantos alla giustizia. L'indipendente Madariaga è stato sostituito dall'indipendente Iranzo già ministro della marina e della guerra nei precedenti gabinetti Lerroux e Martinez Barrios. Il nuovo ministro dell'istruzione è un demoliberale appartenente allo stesso gruppo del ministro della giustizia del precedente gabinetto.

Eco a Londra del discorso di Neurath

Critiche alla Francia

LONDRA, 28

Tutti i giornali riportano largamente le dichiarazioni sul disarmo fatte ieri sera da Von Neurath. Il *News Chronicle* scrive che se è esatto quanto la stampa francese va pubblicando, la Francia ed i suoi alleati intendono opporsi ad ogni convenzione del disarmo e ad invitare la Germania a ritornare a Ginevra. Questa, dice il giornale, è una politica assolutamente sterile che non può che irrigidire maggiormente l'atteggiamento della Germania, ed è giudicata dall'Inghilterra come diretta al sabotaggio dello schema britannico di convenzione. Non è fra i compiti della Conferenza del disarmo quello di pronunciare inutili e ridicole scomuniche contro la Germania o qualche altra Potenza.

Un'altra audace evasione

dal penitenziario di Chester

CHESTER (Illinois), 28

Decisamente i criminali degli Stati Uniti, sempre assetati di libertà escogitano i mezzi più straordinari per evadere: così Randon, Norvel, capo della banda che nello scorso ottobre rapì il ricco banchiere Luer, è riuscito a fuggire con un compagno dal carcere locale, attraverso le fogne e gettandosi poi nel Mississipi. Il Norvel è stato veduto sull'altra sponda del fiume che indossava ancora il vestito dei reclusi.

I due fuggiaschi avevano trovato sulla riva del Mississipi una imbarcazione pronta, che li condusse dall'altra parte del fiume prima che la loro assenza fosse segnalata.

Inoltre la ricompensa di 25 dollari per la cattura di Dillinger potrebbe essere trasformata ben presto in una ricompensa di 25.000 dollari in seguito al progetto di legge attualmente in discussione al Congresso che autorizza di pagare una tale somma per la cattura dei delinquenti.

Un falso delatore condannato

per la bomba di Berlino

BERLINO, 28

Il Tribunale di Berlino-Centro ha pronunziato oggi una esemplare sentenza contro l'operaio Ermanno Richter, di anni 23, che nella speranza di intascare la grossa taglia promessa dalla polizia segreta di Stato a chi avesse denunziato l'autore o gli autori dell'attentato terroristico nella Wilhelmstrasse, non esitò ad accusare un macchinista in pensione dal quale era stato più volte beneficato.

Lo sciagurato è stato condannato per direttissima a 9 mesi di prigione. Purtroppo, ha dichiarato il Procuratore di Stato, il Codice Penale non prevede un'adeguata pena per un reato di questo genere. Una pena adeguata sarebbe la somministrazione di 50 colpi di verga per un mese intero.

Ex-Presidente di Repubblica

cameriere in Jugoslavia

VIENNA, 28

Per chi l'abbia dimenticato, il signor Alessandro Garbai fu in Ungheria ai tempi di Bela Kun, Presidente della Repubblica sovietica ungherese; ma, rovesciato quel regime al Garbai toccò riparare a Vienna dove, l'anno scorso, non sapendo come altrimenti guadagnarsi da vivere aveva aperto un piccolo ristorante in un quartiere popolare, senza per questo rinunciare a fare della politica alla testa di un gruppo di emigrati.

Finito anche a Vienna il regime socialista, il Garbai nel febbraio, è stato espulso. Giunge ora notizia che egli ha incontrato in Jugoslavia un ex-commissario governativo del suo bel tempo sovietico, che fa il trattore e che gli ha dato un posto di cameriere.

CRONACA DI MESTRE

Investimento motociclistico in Via Piave

L'altra sera, verso le ore 22, il motociclista Baletta Vittorio d'anni 30, da Mestre, con la sua moto targa 1139 VE., portando seduto sul seggiolino certo Fenini Virgilio d'anni 31, abitante a Cannaregio 1707, dalla Stazione ferroviaria era diretto al quadrivio Miranese percorrendo la via Piave e giunto all'incrocio con via Cavallotti veniva a trovarsi improvvisamente di fronte al sedicenne Cattalani Ugo di Attilio, abitante alle Case Ferrovieri 27, int. 454, il quale con Vedianetto Giuseppe di Enrico, di anni 16, si rincorreva attraversando la strada.

Il motociclista tentò di frenare la macchina sterzando violentemente, tanto da cadere entrambi a terra, ma nonostante ciò il Cattalani rimaneva investito dalla macchina. Sul posto si recava il vigile Meneghello, che si trovava di passaggio, e constatando la gravità delle ferite riportate dal Cattalani lo accompagnava all'ospedale, dove il medico di servizio gli riscontrava la frattura della clavicola destra, ricoverandolo e giudicandolo guaribile in giorni 40, mentre al Fenini, pure medicato all'ospedale, vennero riscontrate delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro giudicate guaribili in giorni 8. Gli altri rimasero incolumi.

Questi incidenti si sono spesse volte verificati e non saranno certamente gli ultimi perchè continuamente la via Piave, ch'è una arteria di molto transito, è campo di gioco di squadre di giovani imprudenti e spensierati.

Cade sopra una cassa

Ieri alle 15.30, Rossi Gino di Luigi, di anni 22, abitante in via Cappuccina, dipendente della ditta Odorico, in via Bandiera mentre stava camminando nell'interno dello stabilimento inciampò su un sacco di cemento e cadeva malamente a terra, andando a sbattere contro uno spigolo d'una cassa, riportando delle ferite che non gli permettevano di rialzarsi. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, dal medico di servizio gli venne riscontrata la frattura del femore sinistro per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Colpito da una trave

In un lavoro di costruzione che sta eseguendo l'Impresa Casarin di Carpenedo, verso le ore 16 di ieri, l'operaio Vincerutti Giuseppe di anni 40 di Carpenedo, veniva colpito da una trave d'una armatura cadutagli adosso. Prontamente soccorso dai compagni venne trasportato all'Ospedale con l'auto della ditta e visitato dal medico di guardia gli riscontrava la frattura del terzo inferiore della gamba destra e lo giudicava guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

Scaricando tubi di ferro

L'operaio della Ditta Escavazione Porti di Marghera, Zacelsigna Giorgio di Mestre, scaricando dei tubi di ferro si ebbe uno di questi sulla mano sinistra riportando delle ferite e contusioni da schiacciamento alle dita indice e medio, tali da obbligarlo a ricorrere alle medicazioni del pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera, dove venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

La truffa d'una bicicletta

Nel negozio di Soligon Giacomo fu Ferdinando abitante in Piazza 27 Ottobre verso le ore 17 del giorno 18 u. s. si presentò un certo Bertelli Mario di Rottanova di Cavarzere, il quale noleggiava una bicicletta del valore di lire 200 dicendo che l'avrebbe riportata alla sera stessa ed invece non fu più visto dal proprietario, il quale denunciava la truffa al Commissariato di P. S. il quale sta ora svolgendo attive indagini per arrestare il Bertelli.

Per chi si reca a Milano col treno popolare

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Per favorire il pubblico che si reca a visitare la Fiera di Milano col treno popolare di oggi si rende noto che venne disposto perchè questa sera sia effettuata una corsa speciale in partenza dalla Stazione ferroviaria diretta a Carpenedo alle ore 0.15 e precisamente dopo l'arrivo del treno stesso.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo, sita in via Rizzardi nel quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Bimbo che annega in una vasca

RIMINI, 28

Il bambino Lino Angelini figlio di un ortolano di Bellaria, è annegato miseramente in una piccola vasca vicina alla sua abitazione. Pochi minuti prima che avvenisse la disgrazia l'Angelini stava giocando nel cortile della casa assieme al fratello maggiore sotto la sorveglianza della madre. La donna in seguito dovette allontanarsi per rincorrere il figlio più grandicello che si era portato in mezzo alla strada con grave pericolo di rimanere investito da qualche veicolo. Il figlio minore approfittava della momentanea assenza della madre per avvicinarsi ad una vasca e gettarvi dei sassolini come altre volte aveva fatto, ma vi precipitava dentro.

Un investimento automobilistico a Belluno

BELLUNO, 28

Il giovanetto di dieci anni Caprara Arturo di Vittorio, dalla frazione di Visome, all'altezza di Dussoi, venne investito da un'auto, riportando escoriazioni e contusioni varie, specie al capo. D'urgenza venne trasportato all'Ospedale ed accolto dal medico di guardia dott. Colognesi, che lo giudicò guaribile salvo complicazioni, in un paio di settimane. L'autorità indaga per venire a sapere il numero della macchina investitrice.

Due morti e due feriti a Bona in un'altra sciagura aerea

BONA, 28

Un idroplano bimotore che manovrava all'altezza del lago di Oubeida, presso Bona, si è capovolto ed è caduto nel lago. Dei quattro passeggeri uno è scomparso nell'acqua, un altro è perito impigliato nella carlinga, e gli altri due, feriti, sono stati trasportati all'ospedale militare. L'Amministrazione marittima ha aperto una inchiesta sulle cause dell'accidente.

Autista ucciso a Roma a colpi d'accetta

ROMA, 28

Un grave delitto è avvenuto nell'interno dell'autorimessa di proprietà dell'autista Caprara Umberto. Alle ore 12 il personale addetto all'autorimessa abbandonava il locale per recarsi a pranzo e come al solito restava solo il Caprara. Quello che sia ivi accaduto dalle 12 alle 14 ancora non è noto; solo si sa che quando alla suddetta ora il personale è rientrato per riprendere il lavoro, il povero Caprara è stato rinvenuto ucciso nel suo ufficio. Il cadavere, che era riverso sotto il tavolino, presentava sei ferite al capo prodotte da colpi di accetta. Del delitto vennero subito avvertiti i funzionari di P. S. addetti al commissariato di Ponte, i quali, insieme a quelli della squadra mobile, hanno iniziato attive indagini. Sono stati eseguiti vari fermi.

L'assemblea della Riunione Adriatica di Sicurtà

TRIESTE, 28

La 95.a assemblea della Riunione Adriatica di Sicurtà, tenutasi oggi sotto la presidenza del gr. uff. Arnoldo Frigessi di Rattalma, ha approvato il bilancio per il 1933 che chiude con un utile di lire 11.691.000 ed ha deliberato l'assegnazione di due milioni e mezzo alle riserve mobiliari, portate così a 20 milioni, nonchè la distribuzione di un dividendo di lire 100 per azione nella stessa misura dello scorso anno.

Le tracce della civiltà romana nel territorio dell'odierna Belgrado

ROMA, 28

I più recenti studi archeologici compiuti nella penisola balcanica e specialmente in territorio jugoslavo, portano nuove importanti testimonianze sull'indelebile impronta lasciata dalla civiltà romana.

La dominazione dell'Impero, che durò quattrocento anni, non lasciò tracce soltanto nei centri più famosi, come Salona, Vincia, Stobi, Sirmitan, ecc., ma anche nell'odierna Belgrado sorta sull'antica Singidunum.

Infatti dai lavori di scavo compiuti a Belgrado sono emerse opere architettoniche quali acquedotti e fondamenta di case, frammenti di statue, ruderi di templi e di altari. L'archeologo Petrovic ritiene che il nucleo antico della città fosse costituito da una fortezza in «castrum» turrito dominante il Danubio. Singidunum fu un centro di cultura e di traffici, sede di legione, con foro, anfiteatro, basiliche, terme, palazzi. Lungo la strada maestra sono state rinvenute numerose tombe romane.

Il concorso ippico di Pordenone

PORDENONE, 28

Nei giorni 30 e 31 maggio p. v. avrà luogo al campo sportivo del Littorio, il secondo Concorso ippico nazionale indetto ed organizzato dal Comune e dal Comando del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Oltre al premio del Comune, il concorso è dotato di cospicui premi in denaro del Ministero della Guerra, del Ministero di Agricoltura e Foreste, della Società Ippica Italiana, ecc.

Contrabbandieri fugati da un passante

COMO, 28

Un curioso episodio è avvenuto sulla provinciale Como-Milano, nei pressi di Fino Mornasco. Tale Carlo Negretti, che si trovava a passare su quella strada, giunto vicino a un'auto ferma presso la quale si trovavano tre uomini vide costoro dar segni di spavento e balzare di corsa sulla macchina che partì a grande velocità. Nella fretta i tre abbandonarono una valigetta che, aperta dai carabinieri, risultò contenere 1200 sigarette, accendisigari non bollati e altra merce di contrabbando.

Inaugurazione della Mostra delle tavole imbandite

FIRENZE, 28

Si è inaugurata stamane in Palazzo Vecchio la Mostra delle tavole apparecchiate organizzata a scopo benefico da un comitato di dame e gentiluomini dell'aristocrazia. La mostra presenta tavole imbandite delle varie epoche dal 400 ad oggi e comprende anche due sezioni che hanno un particolare significato, quella della tavola rurale e quella composta con la produzione esclusiva dell'artigianato, ordinate rispettivamente a cura dell'Unione massaie rurali e delle sale campionarie artigiane e che sono destinate a destare il massimo interesse.

Sadi Lecointe narra la sua terribile avventura

PARIGI, 28

L'aviatore Sadi Lecointe che durante un volo di prova ha dovuto lanciarsi in paracadute dall'aeroplano in fiamme dalla quota di tremila metri, ha così narrato la catastrofe:

«Avevo preso quota normalmente. A 2600 metri tutto funzionava perfettamente. Volli allora rendermi conto della velocità dell'aeroplano, e accelerai. Quando l'indicatore di velocità segnava 360 chilometri all'ora, sentii un odore di benzina, mentre il motore si metteva a crepitare. Rallentai e si manifestò l'incendio. Un'immensa fiammata penetrò nella carlinga. Ebbi appena il tempo di chiudere a fondo il gas e di lanciarmi nel vuoto. Era cosa talmente spaventosa che se anche non avessi avuto il paracadute mi sarei lanciato ugualmente fuori dall'apparecchio. Sostenuto dal paracadute, scesi molto lentamente, ma all'ultimo momento venni preso in una corrente discendente, il paracadute ondeggiò e la discesa si accelerò in modo inquietante. Per fortuna, andai a posarmi su di un terreno molle».

L'aviatore, le cui ferite sono leggere sarà tra breve ristabilito.

Muscianoff lascia Budapest

BUDAPEST, 28

Il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff, dopo aver partecipato ad un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio Goemboes, ed avere assistito ad una rappresentazione di gala all'Opèra, è partito a mezzanotte per Sofia. Erano a salutarlo alla stazione il Presidente del Consiglio, i Ministri degli Esteri e del Commercio ed altre personalità.

Una parte dell'abitato di Grondona sarà ricostruita in luogo sicuro

NOVI LIGURE, 28

Fervono attive le pratiche da parte delle autorità competenti per ottenere di ricostruire una parte dell'abitato di Grondona, recentemente provato dalle conseguenze dolorose della frana, in località più sicura e quanto prima si assicura che verranno eseguite le planimetrie della località su cui dovranno sorgere le nuove abitazioni. Oltre alla incolumità pubblica, queste avranno anche il vantaggio di offrire comodità, igiene e salubrità.

L'immodesta lapide d'un inglese che non è ancora morto

LONDRA, 28

Una singolare controversia è scoppiata in seno al Consiglio municipale di Edmonton presso Londra. Un individuo del paese, tale Dymond, ha comperato al cimitero locale un quadrato di terreno per erigervi la propria tomba e vi ha fatto portare un monumento-ricordo con un epitaffio che suona così: «Alla memoria venerata di Tommaso Dymond, che qui riposa per l'eternità. Visse da uomo integerrimo e fu amato da tutti».

Il soprintendente del cimitero segnalò il caso alle autorità perchè sembrava strano che un uomo ancora in vita avesse già fatto scolpire la propria epigrafe. Un consigliere municipale ha perorato a favore della concessione allo strano individuo di erigere la propria tomba con l'epitaffio che vuole, sostenendo che tutti quando muoiono diventano onestissimi e sono tutti angeli di bontà e di giustizia. Perchè non permettere a chi è ancora in vita di proclamare di essere tale?

Dopo una vivace discussione si passò ai voti e la maggioranza decise di proibire al signor Dymond di far erigere la propria tomba con l'epitaffio già scolpito.

BURANO

La partita dei Giovani Fascisti

Oggi domenica alle ore 14.30 avrà luogo il primo incontro di Calcio valevole per il Campionato Provinciale Giovani Fascisti fra la squadra di Burano e quella di Dorsoduro. L'esito si annuncia incerto data la forza di ambedue le squadre, ma la squadra dei G. F. di Burano cercherà di mettere tutto l'impegno per controbilanciare la migliore tecnica della squadra di Venezia forte di una più accurata preparazione.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Circo Katja" al Goldoni

Nella mattinata d'oggi, alle ore 15, Alfredo Sainati darà con la sua Compagnia di prosa, la prima rappresentazione di «Circo Katja», la nuovissima commedia di Carlo Zukmayer.

Come abbiamo annunciato, alle ore 21, verrà data l'unica replica dello stesso lavoro.

Il II saggio finale al Liceo "Benedetto Marcello"

Si ricorda che oggi alle ore 17 seguirà il II. Saggio di Studio degli alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Il programma comprende:

1. Loeillet: 7. *Sonata* in fa magg. per flauto (1655-1735). Grave, Allegro, Andante, Gavotta, Allegro (Finale). Alunno Guido Novello (V. anno, Scuola prof. A. Poluzzi. — 2. a) Tournier: *Feerie* (Preludio e danza) - b) Grandyany: *Autunno*. Alunna Elena Petot (VIII. anno, I. superiore). (Scuola prof.ssa M. Cicognari). — 3. Bärmann: *Concerto* per clarinetto. Alunno Angelo Capriani (VI. anno, I. superiore. Scuola prof. F. Miotto). — 4. Corelli: 1. *Sonata* in re magg. per violino (1653-1713). Alunno Bruno Bogo (IX anno, 1. superiore. Scuola prof. L. E. Ferro).

Al pianoforte: per il n. 1 l'alunno E. Gracis; per il n. 3 l'alunno C. Pavan.

All'organo: per il n. 4 l'alunno C. Pavan.

I biglietti d'ingresso possono essere ritirati all'ingresso della Sala verso oblazione di lire 2 a favore della Cassa Scolastica del Liceo stesso.

Associazione Veneziana per la Musica da Camera

L'Associazione Veneziana per la Musica da Camera avverte, a nostro mezzo, che il concerto che doveva aver luogo domani sera lunedì alle ore 21.15 nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» per ragioni di forza maggiore è stato rimandato di qualche iorno.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Werther* di Massenet (dal Teatro alla Scala); Monte Ceneri, 20, *Mese Mariano* di Giordano; Monaco, 20, *Zar e carpentiere* di Lortzing.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, concerto beethoveniano; Roma, 20.55, concerto d'inaugurazione del grande organo dell'Eiar, con accompagnamento d'orchestra.

VARIE: Staz. italiane, 11, discorso per l'inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan (oratore Carlo Delcroix).

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che oggi, alle ore 17 e 30, nella Sede Accademica di Palazzo Giustiniani dei S.S. Apostoli seguirà la VI lezione del Corso, nella quale il Direttore, Maestro comm. G. G. Bernardi svolgerà l'argomento: Il dramma musicale a Roma nel secolo XVII e il Teatro dei Barberini.

La lezione sarà illustrata con musiche di Stefano Landi, Domenico Mazzocchi, Giacinto Cornachioli, Michelangelo Rossi, Loreto Vittori e Luigi Rossi.

Esecutori: Soprani sig.re Annita Cipollato Rosada, Amalia Valente Drusi, sig.na Anna Tosini; Mezzo Soprano Sig.na Adele Viviani, — basso: Nino Manfrin. Collaboratrice al pianoforte sig.na prof. Maria Mazza.

Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: Compagnia Sainati «Circo Katja».

MALIBRAN. — Dalle 15 Ultimo del super-film «La donna che ho rubato». - Addio della Troupe Azzabusca, danze, fachirismo, illusionismo e duetti comici.

ROSSINI. — Ore 14: «Aspetto una signora» con Jan Kiepura e Jenny Jugo. Parlato italiano. - Sulla scena Comp. Cecchelin con «La frenesia del balon». Prezzi 1.50, 3; 5.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «L'Usurpatore» con Fredric March.

ITALIA. — «Potenza e gloria» film narrato capolavoro Fox. Interpreti Collen Moore, Spencer Tracy, Ralph Morgan.

S. MARCO. — «Le otto virtù di Lulù» con Lilian Harvey e Lew Ayres. Grandioso film musicale.

MODERNO. — Ore 14 Ultimo «Ero una spia» parlato ital. con Conradt Weidt.

MASSIMO. — «Io di giorno e tu di notte» super-film con Kate Von Nagy, Willy Fristch. Ultime visioni.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 «Angeli senza Paradiso» Ultime repliche. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La casetta sulla spiaggia» interprete Janet Gaynor, e Charles Farrell.

Grande Lotteria Nazionale

Mezzo milione di premi

Il primo «Choere» usato da Guglielmo Marconi in palio.

Con una lira soltanto potete vincere un aeroplano da turismo, due automobili, una motocicletta, un cavallo da sella, apparecchi radio, macchine fotografiche e macchine da scrivere, quadri e sculture di celebri maestri come Michetti, Mancini, Ferrazzi, Minerbi, Balli, Romanelli.

Due premi in denaro di L. 20.000 e L. 10.000 ciascuno.

Sempre con una lira, concorrerete ai premi di S. M. il Re, di S. E. il Capo del Governo e di Guglielmo Marconi. Per questa Lotteria, infatti, S. E. Guglielmo Marconi ha offerto il «choerer» che egli adoperò nelle primissime esperienze, unitamente ad un autografo che autentica il cimelio.

Chiusura improrogabile della Lotteria il 10 maggio XII.

Estrazione in Roma il 1.o giugno 1934 XII.

Affettatevi ad acquistare il biglietto: un libretto di francobolli antitubercolari, progressivamente numerato e in serie, che costa una lira soltanto, vi fa partecipi di una opera di bene e può procurarvi un dono di grande valore o un premio in denaro. Acquistatelo subito! Ogni tabaccaio, ogni banco lotto ed ogni ufficio postale ve lo possono fornire. Non andate a casa senza averlo acquistato.

GAZZETTA DELLO SPORT

La riunione del Direttorio della F. I. G. C.

Sani succede a Mauro nella presidenza del C.I.T.A. trasferito a Roma - Ventinove giocatori convocati per il campionato mondiale - Una multa alla Lazio per l'incidente di Orsi

ROMA, 28

Si è riunito oggi allo Stadio del Partito, sotto la presidenza del generale Vaccaro, il Direttorio della F.I.G.C. Il presidente ha partecipato al Direttorio che, conformemente alle direttive segnate all'inizio della stagione, ha stabilito il trasferimento a Roma del C.I.T.A., il che avverrà, per ragioni organizzative, sotto la data del 15 maggio 1934 XII. Poichè il camerata avv. Mauro presidente del comitato non può, per ragioni di residenza, conservare l'ufficio mantenuto in modo altamente encomiabile per otto anni, la presidenza del comitato sarà assunta dal camerata arbitro ing. Federico Sani. Il presidente ha informato anche che il camerata Mauro, al quale la Federazione è riconoscente per la sagace, infaticabile e integerrima opera svolta per l'elevazione tecnica e morale della classe arbitrale italiana, con l'approvazione del presidente del C.O.N.I. è stato nominato vice-presidente della Federazione.

Il calendario internazionale

Il segretario ha quindi riferito sulle trattative in corso per la formazione del calendario delle partite internazionali per la stagione 1934-35. Tenuti presenti gli impegni già assunti per le partite di ritorno e le gare della Coppa Internazionale, il Direttorio ha deliberato di non poter per ora, pur con dispiacere, prendere in esame le richieste della Francia, della Svizzera e dell'Irlanda.

Il Direttorio ha esaminato l'ordine del giorno del congresso della F.I.F.A. che avrà luogo in Roma nei giorni 24 e 25 maggio ed ha nominato quali delegati della F.I.G.C. il presidente Vaccaro, il vice presidente Mauro, il segretario Barassi e i membri Ara e Roca, ai quali ha dato le opportune disposizioni.

L'avv. Mauro ha riferito poi al Direttorio sullo svolgimento delle eliminatorie del campionato del mondo che, non ostante qualche difficoltà, sono ormai concluse, essendo assicurata la partecipazione al torneo finale delle sedici squadre stabilite dal regolamento, ivi comprese le rappresentative dell'Argentina e del Brasile. Ha informato ancora che tutto è predisposto per il sorteggio, che avrà luogo il giorno 3 maggio a Roma, e per la designazione degli arbitri che sarà fatta nella seduta che il comitato tecnico internazionale terrà a Milano il giorno 1 maggio p. v.

Il campionato del mondo

Il segretario ha dato poi dettagliate informazioni sul lavoro organizzativo svolto in Italia. Il commissario unico Pozzo ha riferito sul lavoro svolto, in unione ai suoi collaboratori in funzione di osservatori, per la selezione dei giuocatori da chiamarsi per la formazione della squadra nazionale per il campionato del mondo. Da essa risulta che, seguendo le direttive tracciate in precedenza dal Direttorio federale e procedendo per selezioni successive, sulla scorta dei rapporti trasmessi dagli osservatori in ordine tecnico e fisico sui giuocatori stessi e tenuta presente altresì la norma del regolamento della F.I.F.A. che stabilisce che un giuocatore non possa giuocare per una nuova squadra nazionale se non dopo un periodo di anni tre di mora. Da una prima larghissima rosa di ben 273 giuocatori il commissario ha ristretto successivamente il nucleo il 20 marzo a 70, il 15 aprile a 58, il 25 aprile a 38. Il commissario tecnico ha illustrato i motivi che hanno portato all'esclusione dei candidati.

Il Direttorio, udita la relazione l'ha approvata ed ha ringraziato il commissario tecnico e i suoi collaboratori. Prendendo poi nota delle conclusioni ha convocato i seguenti 29 giuocatori per il primo maggio alle ore 12 a Stresa, Ristorante della Stazione Ferroviaria. Allemandi, Arcari Pietro, Bertolini, Busoni, Borel Felice, Cavanna, Ceresoli, Combi, Caligaris, Castellazzi, Cesarini, De Maria Attilio, Ferrari Giovanni, Geigerle, Guarisi, Guaita, Monzeglio, Monti, Meazza, Orsi, Piziolo, Pitto, Rosetta, Rocco, Schiavio, Serrantoni, Vincenzi, Varglien, Vogliani.

Gli "azzurri,, a Stresa

La comitiva, a disposizione del commissario tecnico, si tratterà in un primo tempo in località viciniore a Stresa per un periodo di riposo e di cure fisiche e sarà poi trasferita in altra località, per proseguire nella preparazione collegiale. Alle dipendenze del commissario tecnico, nel periodo della preparazione, verranno chiamati l'allena- Carlo Carcano. Massaggiatori i signori Angeli Guido e Bertoletti Amedeo.

Per il periodo dell'allenamento collegiale andranno in vigore speciali norme per il trattamento economico. Il direttorio si riserva, sentito il Commissario unico, di licenziare l'elenco definitivo dei ventidue giuocatori, che deve essere depositato alla F.I.F.A. non oltre il 12 maggio, chiamando in caso di necessità o di opportunità eventuali giuocatori non compresi nella rosa di cui sopra.

Il Direttorio ha poi ordinato che tutti gli assegni o premi versati ai dipendenti degli enti federali e delle società, ivi compresi i giuocatori e gli allenatori, con o senza contratto, siano decurtati, a partire dal primo maggio 1934 XII nelle misure stabilite dalle recenti disposizioni di legge per gli impiegati dello Stato. Gli inadempienti saranno denunciati al P. N. F. per i provvedimenti di competenza.

A proposito poi del caso Petrone, veduto il deliberato del comitato d'urgenza della F.I.F.A. in data 24 aprile 1943, il direttorio ha deliberato la sospensione ad ogni effetto del giuocatore Petrone, riservandosi d'interpellare l'associazione sportiva Fiorentina per quanto ha tratto al questito posto dal comitato d'urgenza della F.I.F.A.

Sull'inchiesta del caso Orsi, gara Juventus-Lazio del 24 dicembre 1933, il Direttorio, presa cognizione della relazione della commissione di inchiesta, di cui facevano parte i rappresentanti delle Società e dalla quale si rileva che la commissione all'unanimità si è formata il convincimento che il giuocatore Orsi è stato colpito da un giuocatore della Lazio non identificato, in reazione ad una provocazione del primo e che ancora il fatto eccedette le intenzioni del responsabile, richiamando il principio che la Società sempre risponde degli atti compiuti dai soci dipendenti o sostenitori, anche se non identificati, applica alla S. S. Lazio la multa di lire 3000, portando a carico della stessa le spese dell'inchiesta.

Infine per il concorso letterario il Direttorio ha preso atto che la commissione per il concorso letterario ha prorogato i suoi lavori a tutto il 31 maggio 1934.

La Nazionale dell'Argentina è partita per l'Italia

ROMA, 28

In seguito alle decisioni prese dal Comitato di urgenza della F.I.F.A., riunitosi a Parigi, le squadre dell'Argentina e del Cile avrebbero dovuto incontrarsi venerdì 27 a Buenos Aires per disputare l'eliminatoria del terzo gruppo. Ma la Federazione del Cile ha protestato rifiutandosi di mandare i giocatori a Buenos Aires per tale partita. L'attuale rifiuto da parte del Cile provoca la qualifica decisiva dell'Argentina al torneo finale. La nazionale argentina si è imbarcata questa sera sul «Neptunia» alla volta dell'Italia.

Fantoni II aggredito e ferito da giocatori bresciani

ROMA, 28

Solo stamani si è appreso che la partita giocata giovedì allo Stadio fra il Lazio ed il Brescia, ha avuto un bruttissimo seguito. Subito dopo la fine dell'incontro, negli spogliatoi, Fantoni II è stato letteralmente assalito dall'ala sinistra bresciana, che gli ha spezzato due denti. Il comm. Campos, dirigente laziale, è intervenuto per tentare di calmare l'inferocito bresciano, ma uno dei dirigenti della squadra del Brescia ha continuato contro di lui l'opera iniziata dal suo subalterno. Fantoni è stato medicato al Policlinico Morgagni.

Partite alle Chiovere

Oggi alle ore 14 nel campo sportivo delle Chiovere si susseguiranno tre interessantissime partite di calcio. La squadra del Toti s'incontrerà in partita valevole pel campionato Provinciale Ragazzi, con la squadra Leon Boys Serenissima.

Farà seguito una partita amichevole giocata dai boys dei Ferrovieri primi in classifica di detto campionato con la Diadora di Mestre.

Infine la giornata sportiva si chiuderà con una partita fra i pulcini del Dopolavoro Ferroviario e l'Intrepida.

VOLATA

Venezia-Padova

Nel pomeriggio di oggi, come abbiamo annunciato, avrà luogo allo stadio sportivo comunale «P.L. Penzo» di S. Elena la partita di rivincita fra le squadre rappresentative di Volata del Dopolavoro Provinciale di Venezia e del Dopolavoro Provinciale di Padova.

L'incontro — che avrà inizio alle ore 16 precise — si annuncia di particolare interesse data la rivalità che è sempre esistita fra queste due forti compagini. I patavini, sconfitti sul loro terreno due domeniche fa cercheranno di conquistare una migliore affermazione, forti anche di una preparazione accurata come hanno potuto compiere in questi giorni. I veneziani, dal canto loro, pure scendendo in campo privi di qualcuno fra i loro migliori elementi lotteranno con il consueto impegno onde prepararsi degnamente per il prossimo incontro di Roma.

La squadra padovana si allineerà nella seguente formazione: Berton, Boni, Pimpinato, Benoto, Pengo, Medè I; Caligara, Paladin, riserve: Scolari, Garbo I.

La Direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha convocato per le ore 15.30 precise i seguenti giocatori: Bognolo, Borin 3 Conchetto, Da Re, Gobbin, Labasin Magrini, Pellazza, Tiraoro, Vianello, Battistel.

La partita sarà diretta dal sig. Luciano Jovon. L'ingresso al campo sportivo è libero.

Per impreviste difficoltà è stata all'ultimo momento sospesa l'annunciata partita femminile di pallacanestro.

LOTTA

Un'altra giornata di gare ai campionati Europei

ROMA, 28

Stamane al teatro Quirino sono continuati gli incontri del secondo girone eliminatorio dei campionati europei di lotta greco-romana: Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Clavarie (Francia) batte Musil (Austria) ai punti; Nordling (Finlandia batte Dahl (Norvegia) ai punti; Glanz (Svezia) batte Ibrahim (Egitto) in 11'28" per schienata; Reiniach (Polonia) batte Hegi (Svizzera) ai punti.

Pesi medi: Neo (Estonia) batte Stiedl (Austria) in 11'33" per schienata; Kavale (Lettonia) batte Lazar (Romania) in 49' per cintura in souplesse. Malossi (Italia) batte Neubaman (Germania) ai punti; Ferison (Norvegia) batte Saenimen (Belgio) in 3'57" per ponte schiacciato; Papp (Ungheria) batte Negp (Polonia) in 2'55" per schienata; Johansson (Svezia batte Prybil (Cecoslovacchia) in 6'20" per schienata.

Pesi medio massimi: Gallegati (Italia) batte Matura (Ungheria) ai punti · Samec (Cecoslovacchia) batte Janen (Belgio) in 8'40" per braccio girato a terra; Schafer (Germania) batte Jensen (Danimarca) ai punti. Hassan (Egitto) batte Deekeers (Belgio) ai punti; Bicharks (Lettonia) batte Roveda (Italia) in 5' per doppia ancata; Cadier (Svezia) batte Gesunsky (Polonia) per ponte schiacciato; Siebert Germania) batte Kokkinen (Finlandia) ai punti.

Pesi massimi: Svensson (Svezia) batte Klapuck (Cecoslovacchia) in 19' per presa di braccio a terra; Nidamela (Finlandia) batte School (Austria) ai punti; Charlier (Belgio) batte Uciata (Polonia) in 3'40" per mezzo elson; Hornfische (Germania) batte Bado (Ungheria) ai punti; Zweinetichs (Lettonia) batte Donati (Italia) ai punti.

IPPICA

Vittorie italiana e tedesca al concorso di Roma

ROMA, 28

Stamane ha avuto inizio in Piazza di Siena, tutta adorna di bandiere e magnifici trionfi di fiori, il nono concorso ippico internazionale al quale partecipano circa 200 cavalieri di varie nazioni. La prima gara in programma — Premio Esquilino — (categoria a tempo) è stata divisa in due gruppi: nel primo sono stati riuniti i cavalli che non hanno partecipato al concorso nell'anno passato, nel secondo quelli che vi hanno partecipato. I premi ammontano a 12.000 lire più una coppa al cavaliere vincitore. Le gare di stamane svoltesi alla presenza di numeroso pubblico, erano riservate al primo gruppo.

Si sono avuti più di venti percorsi netti e la classifica è risultata la seguente: 1.) centurione Kecler (Italia) su Camponic in 1.36" 1 quinto 2.) tenente Bizzard (Francia) su el Taillée in 1.37" 1 quinto; 3) tenente Pohorechi (Polonia) in Orlica in 1.37 2 quinti; 4) tenente De Maupeau (Francia) su Castagnette in 1.39 3 quinti; 5) capitano Bocchini (Italia) su Sabaudia in 1.41 6) tenente Cavaille (Francia) su Anousta; 7) capitano Checchia su Primarosa; 8) tenente De Vallerin (Francia) su Bohemien; 9) maggiore Bettoni (Italia) su Judex.

Le gare sono continuate nel pomeriggio con lo svolgimento del secondo gruppo alla presenza di numerosissima folla. Nella tribuna reale erano presenti i Principi di Piemonte, che al loro giungere nella piazza di Siena sono stati accolti dalle note della Marcia Reale e da una lunga e fragorosa acclamazione Tra le autorità erano vari membri del Governo, il Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della Milizia. Nelle prove della giornata il miglior tempo è stato fatto dal capitano Brandt al quale è stata assegnata quest'anno la coppa trasmissibile del «Premio esquilino» Ecco i risultati del pomeriggio: 1. Capitano Brandt (Germania) su Baron in 1.32 4 quinti; 2. Capitano Filipponi (Italia) su Nasello in 1.36 4 quinti; 3. Capitano Du Breuille (Francia) su Gigie in 1.37; 4. tenente Ruciski (Polonia) su Reska in 1.37 4 quinti; 5. ten. Scheikum (Germania) su Friederikus in 1.38 3 quinti; 6. capitano Gutierrez (Italia) su Norgilla in 1.39 4 quinti; 7. ten. Prohorechi (Polonia) su Regement in 1.40; 8. Ferrazza (Porto gallo) su Marco Visconti in 1.40 4 quinti; 9. tenente Scheikum (Germania) su Venno in 1.41 1 quinto; 10. Capitano Giorgi (Italia) su Lerdino in 1.42 11. Maggiore Lecquio (Italia) su Star II in 1.42 3 quinti; 12. Capitano Kuleska (Polonia) su Milor in 1.43 4 quinit; 13. Maggiore Formigli (Italia) su Baba in 1.44" 4 quinti; 14 Centurione Kechler (Italia) su Coclite in 1.49 e 2 quinti.

Le corse al trotto a Treviso

TREVISO, 28

Domani domenica, come annunciato, all'Ippodromo di S. Artemio si svolgeranno le gare della seconda giornata della riunione dilettanti corse al trotto indetta dalla Società Trevisana per le corse di cavalli. Ecco l'ordine delle gare:

Premio Conegliano (classe minima), L. 1800, due prove. Iscritti 8.

Premio Piave, prova unica, lire 1400. Iscritti 11.

Premio Vittorio Veneto, L. 2000, prova unica. Iscritti 11.

Premio Presidenza, L. 1000. Iscritti 12.

Premio S. Artemio, L. 500, prova unica. Iscritti 6.

Le gare avranno inizio alle 15.30.

TENNIS

De Stefani e la Valerio vincitori ad Atene

ATENE, 28

Nei quarti di finale del campionato del Mediterraneo orientale di tennis De Stefani (Italia) batte Stalios (Grecia) per 6-3 6-1 6-1 e Lucia Valerio (Italia) batte Fanny Xidy (Grecia) per 6-4 6-0.

Le finali di Terza Categoria

ROMA, 28

Nell'ultima giornata dei campionati italiani di tennis di terza categoria, Ratti del Guf di Venezia ha battuto Stefanelli di Venezia con 4-6, 6-4, 6-1. Santolini di Roma ha battuto Viaro di Vicenza con 6-2, 6-1. Nella semifinale Pontecorvo di Pisa batte Ratti di Venezia 6-2, 6-3. Signore: Mancini di Roma batte Guetta di Venezia per 6-0, 6-3.

Comitato Provinciale F.I.D.A.L.

Comunicato del 28 aprile 1934 XII

Preparazione olimpionica: In considerazione delle necessità relative alla preparazione degli atleti per le prossime Olimpiadi di Berlino, preparazione che con il corrente anno dovrà essere gradualmente intensificata, la Presidenza Federale prese le seguenti deliberazioni di carattere eccezionale.

Limitazione nella partecipazione a gare: Gli atleti fuori serie e prima categoria non potranno partecipare durante il corso di una riunione di qualsiasi genere (regionale, nazionale, internazionale, universitaria ecc.) a più di tre gare (di cui non più di due corse) siano esse individuali o di squadra.

Corse su strada: Non potranno essere organizzate corse su strada, siano esse nazionali di zona o provinciali, senza il parere espresso dalla Presidenza Federale. Non sarà concessa per nessuna ragione l'autorizzazione ad organizzare corse su strada libere a tutte le categorie di atleti su di un percorso inferiore ai 15 chilometri, per le gare che si svolgeranno entro il 30 giugno, di km. 20 per le gare che si svolgeranno dopo tale data.

Sarà tuttavia concessa l'autorizzazione ad organizzare corse su strada su di un chilometraggio inferiore al suddetto, purchè vengano esclusivamente riservate alle categorie «allievi». Le corse su strada disputatesi in passato su percorsi inferiori ai suddetti e per le quali sia in sospeso l'aggiudicazione di un premio di rappresentanza, dovranno essere organizzate, anche per il corrente anno e seguenti fino all'aggiudicazione definitiva del premio; per esse però dovrà essere provveduto ad aumentare il chilometraggio fino ai limiti sopra indicati, od a riservarle alla categoria allievi.

Queste disposizioni avranno vigore dalla data del presente comunicato fino a tutto l'anno XIV. Le società e gli atleti che ad esse contravverranno saranno passibili di squalifica da uno a dodici mesi.

Doppia traversata di Venezia: In seguito alla suacennata disposizione della Presidenza Federale (corse su strada), la Doppia di Venezia verrà quest'anno riservata ai tesserati di categoria Allievi.

Gran premio del pentathlon per i giovani. Come è stato a suo tempo comunicato quest'anno, dal programma di gare del Gran Premio dei Giovani è stata tolta la prova del Pentathlon ed è stata istituita in sua vece un Gran Premio del Pentathlon riservato appunto ai giovani nati dopo il 1 gennaio 1915.

Prove: Salto in alto; corsa metri 100; Lancio del Disco; Salto in lungo; Lancio della palla di ferro, da svolgersi nell'ordine.

Come appare dal regolamento il risultato finale del Gran Premio del Pentathlon graverà sulla classifica finale della Finalissima del Gran Premio dei Giovani.

Regolamento del G.P. Pentathlon Al Gran Premio del Pentathlon possono partecipare tutti i Giovani nati dopo il 1 Gennaio 1915. Per questo Gran Premio si avranno eliminatorie Provinciali, Eliminatorie di Zona ed una finale. Tutti i partecipanti alla finale dovranno aver partecipato alle Eliminatorie Provinciali e di Zona, ed una finale. Tutti i partecipanti alla finale dovranno aver partecipato alle Eliminatorie Provinciale e di Zona. Per partecipare alle eliminatorie Provinciali, di Zona, ed alla finale è obbligatorio il tesseramento alla Fidal I concorrenti a dette Eliminatorie ed alla Finale, potranno tesserarsi alla Fidal staccando la tessera B, che, a norma delle disposizioni federali vigenti, potrà anche essere ritirata sul campo di gara ed il cui costo è fissato in L. 1. Possono partecipare al Gran Premio Pentathlon per i Giovani anche gli atleti tesserati con la qualifica di Allievi 1. categoria e Fuori Serie. I vincitori di una o più gare dei passati Gran Premi dei Giovani non possono partecipare a questa gara ancorchè siano in grado di poterlo fare non avendo superato i limiti di età. La Eliminatoria Provinciale si svolgerà a cura del Comando Federale dei F. G.C. domenica mattina 6 maggio sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena. Ad essa dovranno partecipare tutti i giovani della Provincia, di qualsiasi categoria, purchè in regola con le disposizioni riguardanti l'età L'Eliminatoria di Zona si svolgerà a Padova il 10 Maggio a cura di quel Comitato. Ad esse potranno partecipare i primi sei classificati di ogni Eliminatoria Provinciale, tutti coloro che pur non avendo partecipato alle eliminatorie provinciali, potranno dimostrare di non averlo potuto fare per ragioni indipendenti dalla loro volontà. I primi due classificati nella Eliminatoria di Zona parteciperanno alla finale assoluta che si svolgerà il 20 maggio. La Presidenza Federale rimborserà agli atleti prescelti per la finale assoluta le spese di viaggio e di soggiorno. Essendo il Gran Premio del Pentathlon una prova complessiva, la classifica della prova verrà fatta sommando i punti di ogni gara compresa nel programma di ciascun atleta. Per il conteggio dei punti verrà adottata la tabella finlandese.

Gran premio dei Giovani: Domenica 6 Maggio a cura del Comando Federale dei F.G.C. avrà luogo sul Campo Sportivo Comunale P .L. Penzo di S. Elena la eliminatoria

Regate a vela

Si informano gli appassionati della Vela che il giorno 6 maggio avrà luogo, a cura della Compagnia della Vela, la prima prova di campionato estivo per dinghies 12 piedi di stazza internazionale e la regata per derive.

Gli scandali francesi

La corruzione nella politica Incidenti a Parigi

PARIGI, 28

In margine allo scandalo Stavisky i giornali pubblicano alcuni estratti di un documento che sembra confermare la grande influenza, anche politica, che l'avventuriero era in grado di esercitare grazie ai suoi rapporti con taluni autorevoli parlamentari, specialmente di parte radicale. Si tratta di una lettera con la quale Stavisky chiedeva al deputato Proust, presidente del comitato elettorale del partito radicale-socialista, di insistere presso il ministro dell'Interno, pure radicale, affinchè un suo amico venisse nominato prefetto di Orlèans. «Si tratta — scriveva Stavisky — di sostituire Joson, prefetto ligio a Tardieu», con un uomo il cui nome era fatto nella lettera, in cui era pure detto che «Giovanni Zay ed Eugenio Frot, sono disposti ad appoggiare la candidatura che vi propongo».

Lo Zay, messo in causa dalla lettera, è membro influente della commissione esecutiva del partito radicale-socialista. Se si ricorda che Stavisky aveva tentato di organizzare ad Orlèans una truffa analoga a quella che gli riuscì poi con il Monte di Pietà di Baiona, si comprende l'interesse che aveva il truffatore a far nominare una persona amica alla testa di quella provincia.

Curiose constatazioni ha fatto intanto la Commissione amministrativa d'inchiesta, nominata per indagare sullo scandalo dell'Unione delle società di mutuo soccorso del Nord. Ricercando le responsabilità di Giorgio Petit, amministratore generale dell'Unione che aveva assunto fra l'altro lavori edilizi per una somma di alcune centinaia di milioni, la Commissione ha constatato ingenti sperperi e ha deciso di chiedere conto al Petit, in particolare delle spese incontrate per la decorazione della sala d'onore del palazzo della mutualità di Lilla. Per ordine del Petit questa sala era stata decorata con lusso ostentato: sulle pareti erano stati dipinti degli affreschi che rappresentavano lo stesso Petit nell'aspetto di Re Enrico II e i membri della famiglia del Petit in costumi dell'epoca, circondati da note personalità di Lilla raffigurate in magistrati municipali, paggi, feudatari, vescovi.

Gravi disordini, originati da una rissa banale, ma che hanno poi assunto carattere politico, sono avvenuti sul boulevard Montmartre, nel centro di Parigi. Ieri sera, certo Maurizio Tixier venne a lite con una persona seduta a un tavolo esterno di un caffè. Due agenti intervennero per tentare di separare i contendenti che si percuotevano selvaggiamente; ma il Tixier si precipitò su uno degli agenti colpendolo a pugni, mentre un suo amico si slanciava sull'altro agente colpendolo pure violentemente. Allora intervenne certo Guigi Guèrin, segretario del Municipio del ventesimo circondario il quale, salito su un tavolo, si mise ad arringare i passanti eccitandoli contro gli agenti. Il suo dire sedizioso trovò facile esca nella folla, tanto più che il Guèrin ricordò le responsabilità della polizia nei sanguinosi fatti del 6 febbraio. Una ventina di individui si precipitarono sui poliziotti che intanto avevano arrestato i loro aggressori e tentarono di strappare loro i prigionieri. Vedendosi sopraffatto uno degli agenti estrasse la rivoltella e fece fuoco in aria.

Agli spari altri agenti accorsero a prestare man forte ai loro colleghi e uno degli aggressori fu condotto al più vicino posto di polizia, mentre l'altro, rimasto ferito nel tumulto, fu accompagnato in una farmacia per le medicazioni. Ma il Guèrin, seguito da parecchie persone, giungeva a sua volta dinanzi alla farmacia e rinnovava i suoi eccitamenti. Ben presto una folla di parecchie centinaia di persone si raccolse emettendo grida ostili contro gli agenti e scagliando sassi contro le vetrine della farmacia. Il Tixier, sentendosi sostenuto, si gettò sugli agenti e tentò fuggire. La situazione era divenuta preoccupante quando sopraggiunsero tre autocarri della polizia con un centinaio di agenti. Più gravi disordini furono così evitati. Furono arrestati una dozzina di manifestanti e fra essi il Guèrin. Due agenti, assai gravemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

Lo sciopero tessile di Bombay si estende sempre più

BOMBAY, 28

La polizia ha dovuto far fuoco sulla folla durante una dimostrazione degli scioperanti operai tessili avvenuta stamane. Un migliaio di uomini ha dato l'assalto alle filature che erano state chiuse e venivano custodite da una ventina di agenti. Gli scioperanti iniziarono una viva sassaiola contro la polizia, ferendo cinque agenti; allora venne dato l'ordine di far fuoco, senza però che nessuno venisse ferito. I dimostranti si dispersero immediatamente e cinque arresti per azione contro la polizia vennero più tardi operati. Lo sciopero si è ancora esteso oggi: 41 delle 52 fabbriche sono chiuse e 75.000 persone hanno incrociato le braccia.

Ventiquattro persone morsicate da un contadino idrofobo

PARIGI, 28

Un telegramma da Bucarest annuncia che un impressionante caso di idrofobia si è prodotto in Bessarabia presso Cahul. Un contadino di trent'anni, certo Lupu, era da qualche giorno preda di violenti accessi. Convinto che fosse vittima dei cattivi spiriti, la moglie chiamò un prete. Durante il servizio religioso, Lupu ebbe una violenta crisi di rabbia e morsicò tutti i presenti in numero di ventiquattro. Il disgraziato è morto un'ora dopo.

Un albergo e un casino esercitl da tre granduchesse

INNSBRUCK, 28

Una nuova ditta commerciale ha in questi ultimi tempi assunto la gestione del più importante albergo e del Casino di Cura di Badgastein, nel Salisburghese, una tra le più rinomate stazioni di cura.

La ragione sociale della ditta è quanto mai insolita. Infatti dai registri della Camera di Commercio di Salisburgo risulta che la nuova gestione è affidata ad Absburgo-Lorena e C.

Concessionari dell'azienda alberghiera sono per l'appunto Margherita, Germana e Agnese di Absburgo-Lorena, già Granduchesse d'Austria, le quali, in società con il maggiore Spannocchi e la vedova Ida Gussetti, hanno in questi giorni intrapresa questa speculazione commerciale, non prevista dall'almanacco di Gotha.

Un calzolaio austriaco ucciso da un soldato jugoslavo

VIENNA, 28

Si ha da Possnitz che alcune notti or sono gli abitanti di una fattoria hanno sentito colpi di arma da fuoco e grida di dolore. Data la vicinanza del confine, i contadini non hanno osato uscire di casa: fattosi giorno, hanno poi visto, sul suolo austriaco, un soldato iugoslavo di frontiera che trascinava un corpo esanime. Col fucile spianato, il soldato è ritornato poco dopo in Austria, e strofinando il suo che le suole degli stivaloni, ha tentato di far sparire le macchie di sangue.

Dalle indagini è risultato che la persona uccisa sul suolo austriaco è un calzolaio dei dintorni di Marburgo.

Un autotreno in fiamme

ROMA, 28

Questa notte, alle due, percorreva la Via Aurelia un autotreno, proveniente da Forlì, composto di una motrice e di rimorchio. Ad un certo punto, per cause sconosciute, si è incendiato il motore. L'autista Angelo Boellacci, accortosi dell'incendio e del pericolo che correva, ha rotto un vetro e si è precipitato sulla strada. L'autotreno in fiamme, privo di conducente, ha proseguito la corsa, andando ad urtare violentemente contro un albero. Frattanto venivano avvertiti i vigili del fuoco. L'autotreno appartiene al sig. Armando Grandi, di Forlì. I danni al materiale ascendono a 70 mila lire.

L'odissea d'un giovane croato vittima dei serbi

TRIESTE, 28

Giorni or sono è morto all'ospedale di Zara un giovane studente croato, Milivoy Pelicaric. Il giovane era fervente partigiano del movimento per la liberazione della Croazia. Recatosi a studiare in Francia fu, per i subdoli maneggi del Consolato serbo a Parigi, sfrattato malvagiamente. Il giovane Pelicaric, nativo di Sebenico, si portò a Zara, gravemente ammalato e cercò di raggiungere la città natia, ma la sbirraglia serba lo attendeva al varco.

La polizia di Sebenico, come si è poi saputo, aveva già disposto la soppressione del disgraziato. Aggravandosi il male, il povero Pelicaric avvertiva i propri genitori, i quali si recarono presso le autorità di polizia di Sebenico, chiedendo la grazia di un permesso provvisorio per recarsi a Zara a dare l'ultimo bacio al figlio moribondo. Selvaggiamente però la polizia serba respinse la richiesta dei disgraziati genitori e il Pelicaric morì senza che fosse loro concesso di abbracciarlo un'ultima volta. Il giovane studente croato è morto gridando: «Viva la Croazia indipendente!».

Un siero contro la lebbra scoperto in Svezia

ROMA, 28

Il prof. Johnreestiern insediato l'altro giorno alla cattedre d'igiene e batteriologia di quella Università, nella prolusione del suo corso ha parlato dei risultati ch'egli ha potuto raggiungere contro la lebbra, a mezzo di un siero da lui scoperto. Già fin dal 1906 il Johnreestiern aveva cominciato le prime ricerche contro la lebbra e nel 1921 aveva compiuto la prima tappa dei suoi studi, trovando un siero antitubercolare, il quale poteva servire anche contro la lebbra, il cui bacillo è un tubercolo affine. I suoi più recenti studi hanno poi portato alla definitiva scoperta e gli esperimenti che egli ha fatto nell'ospedale di Jervse, nella Svezia settentrionale, hanno portato a risultati assai soddisfacenti. La iniezione del suo siero in due mesi fa sparire, a quanto egli afferma, i gonfiori, le piaghe aperte, nonchè il tipico colore scuro del viso degli ammalati. Egli dichiara che il rimedio da lui scoperto, in concorso con quelli già esistenti, contribuirà concordemente a liberare l'umanità dal terribile flagello.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il decreto per la tutela della maternità delle lavoratrici

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 22 marzo 1934 n. 654 in tutela della maternità delle lavoratrici. Le norme in esso contenute non si applicano nei riguardi: a) delle donne addette ai lavori domestici inerenti alla vita della famiglia; b) della moglie, delle parenti e delle affini non oltre il terzo grado del datore di lavoro quando siano con lui conviventi ed a suo carico; c) delle donne lavoranti al proprio domicilio, salvo le disposizioni che riguardano l'obbligatorietà dell'assicurazione per la maternità delle donne dai 15 ai 50 anni; d) delle donne occupate negli uffici dello Stato, delle Provincie e dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza; e) delle donne occupate nei Regi Istituti di istruzione anche se aventi personalità giuridica propria ed autonomia amministrativa e nelle aziende dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza quando da disposizioni legislative regolamentari sia prescritto un trattamento non inferiore a quello stabilito dalle singole disposizioni del presente decreto; f) delle donne addette a lavori agricoli, salvo in caso di donne occupate in lavori agricoli particolarmente gravosi e restando fermo il divieto di impiegare donne nei lavori di risicoltura durante l'ultimo mese di gravidanza e il primo mese dopo il parto a norma dell'art. 82 della legge (testo unico) 1. agosto 1907 n. 636.

Le assenze dal lavoro

Il decreto vieta di adibire al lavoro le donne: a) durante l'ultimo mese precedente la data presunta del parto determinata dal certificato medico di gravidanza; b) ove il parto avvenga oltre quella data per tutto il successivo periodo che precede il parto; c) durante sei settimane dopo il parto.

Le operaie in istato di gravidanza hanno diritto di assentarsi dal lavoro sin dall'inizio della sesta settimana antecedente la data presunta del parto. Le impiegate hanno diritto di assentarsi dal lavoro per un periodo complessivo di tre mesi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 sul contratto di impiego privato.

Per tutto il periodo in cui l'operaia sta assente dal lavoro per le ragioni su elencate, il datore di lavoro è obbligato a conservarle il posto. Qualora in conseguenza di malattia prodotta dallo stato di gravidanza e di puerperio l'operaia debba rimanere assente dal lavoro per un tempo eccedente i periodi previsti e sopra determinati, il datore di lavoro è obbligato a conservarle il posto per l'ulteriore periodo di un mese.

Per le impiegate si applicano le norme dell'art. 6 del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 sul contratto di impiego privato. Inoltre la donna che continua a prestare regolarmente la sua opera dopo aver presentato al datore di lavoro il certificato medico di gravidanza non può essere licenziata durante il restante periodo di gestazione in cui può essere addetta al lavoro se non in caso di colpa costituente giusta causa per la risoluzione del rapporto, ovvero nel caso di sospensione a tempo indeterminato del lavoro nell'azienda o nel reparto cui è addetta.

La ripresa del lavoro da parte della donna che sia stata assunta per le disposizioni del decreto e per quelle da esso richiamate determina di diritto lo scioglimento senza eventuale preavviso ed indennità della persona assunta in sua sostituzione purchè a questa sia stata data notizia all'atto dell'assunzione del carattere provvisorio del suo servizio.

L'allattamento dei bambini

Successivamente il decreto vieta di adibire al trasporto e al sollevamento di pesi le donne in stato di gravidanza nei tre mesi precedenti la data presunta del parto; fa obbligo al datore di lavoro di dare alle madri che allattano direttamente i propri bambini per un anno dalla nascita di questi due periodi di riposo che si reputano ore lavorative agli effetti della durata e della retribuzione durante la giornata per provvedere all'allattamento e impone al datore di lavoro di istituire nelle dipendenze dei locali di lavoro, e quando in questi sieno occupate almeno 50 donne di età dai 15 ai 50 anni, una camera di allattamento che deve essere bene illuminata e ben ventilata e ben riscaldata nella stagione fredda.

Per le aziende che occupano almeno 100 donne dai 15 ai 50 anni l'ispettorato corporativo può prescrivere che alla camera di allattamento sia adibito personale idoneo per la custodia dei bambini durante le ore di lavoro delle madri. Il decreto sancisce poi l'obbligatorietà dell'assicurazione per le donne lavoranti al proprio domicilio escludendo le impiegate la cui retribuzione ragguagliata a mese superi le 800 lire, nonchè le donne soggette all'assicurazione sulle malattie nelle nuove provincie a norma del R. Decreto 29 novembre 1929 n. 2147. L'assicurazione obbligatoria per la maternità ha lo scopo di corrispondere il sussidio di L. 300 in caso di parto e di L. 100 in caso di aborto spontaneo o terapeutico avvenuto dopo il terzo mese di gravidanza.

Il credito al sussidio non può essere ceduto, pignorato o sequestrato. Per l'assicurazione obbligatoria di maternità è stabilito un contributo annuale di L. 7 di cui L. 3 a carico della donna soggetta all'assicurazione e di L. 4 a carico del datore di lavoro. Lo Stato rimborsa alla Cassa nazionale di maternità per ciascun parto o aborto sussidiario la quota di L. 18. I datori di lavoro che contravverranno alle disposizioni del decreto saranno puniti con un'ammenda variante da 50 a 2000 lire a seconda dell'entità e del carattere della violazione.

Il Duce destina la villa a lui donata da Lady Ogle a convalescenziario per ufficiali

ROMA, 28

Il Duce ha disposto che la villa a lui donata da Lady Ogle, situata in San Remo, venga destinata a convalescenziario per ufficiali e venga data in gestione all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — (Stefani).

Il manipolo dei deputati rende omaggio ai Martiri

ROMA, 28

Terminato il turno di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, il manipolo dei deputati, accompagnato dalla stessa scorta di Camicie Nere dell'Urbe, di universitari e di Giovani fascisti, si è diretto a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla cappella dei Caduti della Rivoluzione. Nell'atrio della sede del Partito, presenti il Segretario del Partito, i due Vice-Segretari, il Segretario amministrativo, oltre a un folto gruppo di senatori e deputati, il manipolo e la scorta d'onore hanno sostato un minuto sull'attenti davanti alla cappella. Compiuto il rito, il Segretario del Partito ha dato il saluto al Duce cui ha risposto l'*A Noi!* possente delle Camicie Nere.

Nel lasciare Palazzo Littorio, il manipolo è stato salutato dalle dimostrazioni di simpatia della folla che si era adunata sul Corso Vittorio Emanuele.

Suvich tornato a Roma

ROMA, 28

Il Sottosegretario agli Esteri on. Fulvio Suvich, di ritorno da Londra e da Bruxelles, è giunto ieri a Roma.

Riduzione dei prezzi dell'energia e del gas a Vicenza

VICENZA, 28

Con effetto dal 1.o maggio il Podestà comm. rag. Giambattista Cebba ha deliberato di modificare la tariffa per le forniture di gas ed energia elettrica. Il provvedimento che rappresenta una pronta e disciplinata adesione alle superiori direttive per l'assetto economico della Nazione, importerà un minore provento per il bilancio del Comune di circa 200.000 lire.

Esercenti puniti a Vicenza

VICENZA, 28

In relazione alle vigenti disposizioni e in ottemperanza agli ordini emanati dal Prefetto, il Podestà ha disposto la chiusura per il periodo di due giorni di sei negozi di generi alimentari perchè ponevano in vendita alcuni generi a prezzi superiori a quelli fissati dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Il tasso d'interesse dell'Istituto per le case degli statali

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il R. D. N. 655 il quale stabilisce che il saggio di interesse su operazioni dell'Istituto nazionale delle case degli impiegati dello Stato, di cui all'art. 10 della legge 27 giugno 1929 n. 1184, è fissato nella misura del 5.25 all'anno.

La festa degli alberi a Belluno

BELLUNO, 28

Stamane è stata effettuata, come ogni anno, la festa degli alberi, con piantagioni sul Col di Roanza, alle pendici del monte Serva.

Alla significativa manifestazione hanno partecipato le autorità con intervento della fanfara del 7.o Alpini. Benedette le piantine dal parroco della Cattedrale prof. don Emilio Palatini, ha parlato alle scolaresche il preside del Liceo Ginnasio dott. cav. uff.i Rodolfo Zorzut.

La costituzione di tre Legioni di Balilla Moschettieri a Belluno

BELLUNO, 28

Il Comitato Provinciale O. N. B. ha costituito nella Provincia di Belluno tre Legioni Balilla moschettieri che saranno così suddivise: Legione 808.a: Belluno; Leg. 109.a: Feltre; Leg. 810.a: Pieve di Cadore.

Un messaggio dell'on. Starace ai Littoriali della cultura

FIRENZE, 28

Il convegno di studi politici ha oggi continuato e concluso i suoi lavori dopo avere ascoltato interessanti temi svolti dagli universitari fascisti Barbaglietti di Bologna, Babilich di Macerata, Modica di Palermo, De Marzio di Perugia, Sperduti, Ducci, Mancino e Ingaramo, di Roma ed altri. Dopo l'approvazione di un ordine del giorno il presidente della commissione dà lettura del seguente messaggio del Segretario del Partito:

« Ho visitato con soddisfazione la mostra dei Littoriali e con molto interesse ho seguito i vostri convegni. Avete dimostrato coscienziosa preparazione e perfetta disciplina. Quanti hanno partecipato ai Littoriali, quanti parteciperanno alle future competizioni sono da considerarsi, come io li considero, già fattivi collaboratori del Regime fascista nel campo del pensiero che sa tradursi in opere di vita. Organizzatori e vincitori, tutti i giovani del tempo di Mussolini, che hanno il Fascismo nel sangue, meritano il più alto elogio. *Achille Starace* ».

La lettura del messaggio è stata salutata da vive acclamazioni. Il presidente della commissione ha ordinato il saluto al Duce ed un « A Noi » altissimo ha segnato la fine dei lavori del convegno. La commissione giudicatrice per il concorso di composizione narrativa ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Strappa di Torino; 2. Umbro di Trieste; 3. Ducci di Roma; 4. Morini di Brescia; 5. Bozza di Milano ai quali ha assegnato i premi.

Ecco la classifica fino ad oggi dei GUF partecipanti ai Littoriali: Roma punti 211; Firenze 136; Milano 110; Torino 109; Pisa 99; Padova 42; Trieste 40; Venezia 28; Napoli 27; Maserata 24; Parma 21; Cuneo 18; Salerno 17; Bologna 14; Ravenna 13; Catania 13; Savona 13; Palermo 11; Sassari 11; Lucca 10; Pavia 9. Ferrara 7.

La Santa Sede e la Società delle Nazioni

ROMA, 28

L'*Avvenire d'Italia* pubblica questa nota da Ginevra, di carattere evidentemente ufficioso:

« Nei giorni scorsi una parte della stampa estera ha dato un rilievo particolare all'udienza che il Santo Padre Pio XI si è degnato concedere al sig. Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni. Si è parlato di simpatie che la Santa Sede nutrirebbe per la Lega di Ginevra e perfino di una possibile collaborazione del Vaticano con la Società delle Nazioni. Come voi stessi ci comunicate, queste simpatie e questa volontà di collaborazione non esistono. Quando venne creata la Lega delle Nazioni non si ritenne opportuno o necessario invitare la Santa Sede; d'altra parte lo spirito che animava il nuovo istituto era ed è tuttora di diretta derivazione da quell'umanitarismo laico dei famosi principi dell'89 di carattere strettamente materialistico e negatore di ogni valore soprannaturale. Recenti esperienze ci dimostrano che soltanto l'abbandono di questo criterio e la adozione di positivi valori spirituali potrebbero rendere più valida ed efficace la Società delle Nazioni, come pure potrebbero preservare gli Stati da quelle gravi deviazioni di cui si hanno prove continue. Oggi che l'opera svolta dalla Lega di Ginevra nell'ordine politico si è resa purtroppo così apertamente inadeguata, i migliori amici di essa cercano di svilupparne l'attività, specie nel campo sociale e culturale, riconoscendo anche, è doveroso constatarlo, la necessità di un elevato principio morale che ispiri e riordini la vita contemporanea. Vogliamo augurarci che questa tendenza si sviluppi secondo gli insegnamenti positivi della legge morale cristiana e non svanisca in labili moralismi ideali. Crediamo che a questa tendenza incline a ravvicinare l'attività della Lega alla più alta autorità morale della terra siano da collegare le voci sui nuovi orientamenti della Santa Sede nei riguardi della Società delle Nazioni. Invece è purtroppo da temere che se da una parte si desidererebbe una maggiore influenza dei valori morali del Cristianesimo nell'istituto ginevrino, dall'altro vi siano correnti disposte a favorire l'invadenza del socialismo, dell'ebraismo massonico e perfino del comunismo moscovita nella Società delle Nazioni. Il trionfo di queste ultime correnti segnerebbe la fine lacrimevole di un'istituzione che, rettamente ispirata, potrebbe fare moltissimo bene ».

Tragica sciagura d'una colona

GUBBIO, 28

La colona Emma Cuccalini, mentre attendeva alle faccende domestiche, gettava sul fuoco un fascio di sterpi. Disgrazia volle che l'atto della donna facesse cadere una vecchia doppietta che, esplodendo, feriva la donna stessa al polpaccio ed uccideva un di lei congiunto.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli.

I premi per la 8. e 9. serie dei Buoni novennali 1941

ROMA, 28

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 8.a e alla 9.a serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941, per la scadenza del 15 maggio 1934.

Ottava serie: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 700.841 e 1.142.177.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 217.304, 914.678 1.218.900, 1.770.202.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

45.727, 79.519, 85.172, 102.721, 116.015, 157.619, 380.901, 425.308, 445.632, 567.520, 581.639, 634.550, 644.138, 671.697, 702.652, 743.464, 748.140, 775.735, 832.305, 833.867, 880.080, 880.310, 890.915, 935.980, 1.020.183, 1.031.568, 1.165.891, 1.173.439, 1178.020, 1.214.582, 1.261,763, 1.262,954, 1.282.485, 1.314.397, 1.432.460, 1.510.107, 1.524.928, 1.594.612, 1.596.528, 1612.868, 1.666.420, 1.667.736, 1.672.057, 1.735.268, 1.743.135, 1.771.334, 1.787.596, 1.934.287, 1.968.357, 1.987.260.

Nona serie. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 1.116.422 e 1.576.883.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 53.696. 1.567.255, 1.613.857 e 1.882.926.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

36.842, 94.136, 131.391, 160.579, 174.153, 187.699, 202.209, 234.486, 344.760, 483.864, 489.145, 595.559, 662.840, 715.816, 746.760, 782.017, 822.624, 826.787, 868.512, 940.849, 962.528, 1.008.816, 1.100.902, 1.119.857, 1.139.554, 1.195.387, 1.283.066, 1.320.141, 1.342.275, 1.378.932, 1.449.417, 1.452.628, 1.455.316, 1.465.417, 1.554.310, 1.565.549, 1.579.174, 1.590.399, 1642.806, 1.659.533, 1.659.705, 1.680.196, 1.709895, 1817.508, 1,828,874, 1.879.987, 1.906.550, 1:909.047, 1.980.842, 1.996.072.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle due serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934.

Ottava serie: Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 1.776.473 e quello di lire 500 mila al Buono n. 702,649.

Nona serie: Il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 1.695.835 e quello di lire 500 mila al Buono n. 798.097.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 28

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Alberto Lumbroso e il prof. Carlo Mannucci che gli hanno offerto il primo esemplare del volume *I Duchi di Genova dal 1822 ad oggi*, che l'Augusto Sovrano si è degnato di accogliere con gradimento.

S. M. il Re ha pure ricevuto in udienza privata il prof. dr. Giuseppe Marghetti Longhi dell'Università di Roma, il quale gli ha presentato in omaggio alcune suo più recenti pubblicazioni storiche ed archeologiche.

I lavori della Camera
L'elezione del presidente per lunedì

ROMA, 28

I lavori della Camera continueranno lunedì alle ore 16. L'ordine del giorno reca l'elezione del presidente, dei tre vice presidenti, dei questori e dei segretari.

Anche il Senato terrà seduta lunedì per l'insediamento della presidenza.

Un investimento motociclistico

SPRESIANO, 29

Ieri sera verso le ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele III è accaduto un incidente motociclistico, che per poco non ha avuto serie conseguenze per gli infortunati. Essi sono tale Renato Schioppalalba, autista presso l'Impresa Autotrasporti Roberto di qui, e la signorina Girotto Adelia pure del nostro paese.

Lo Schioppalalba percorreva con la propria moto a discreta velocità la strada provinciale, quando improvvisamente si trovava dinanzi a poca distanza la Girotto, che aveva tentato di attraversare la strada. Con prontezza di spirito il motociclista frenava all'istante e sterzava, ma non gli è stato possibile di evitare l'investimento. La Girotto per fortuna venne raccolta del tutto incolume, in preda però a forte choc nervoso, mentre il motociclista si rialzava da terra un po' dolorante alla spalla per l'urto della caduta.

Bollettino aeronautico

ROMA, 28

Bosio gen. divisione pilota aeroporto Centocelle Nord è nominato giudice effettivo presso il Tribunale Supremo Militare. Giovine col pilota aeroporto Centocelle Nord cessa essere assegnato ufficio S. M. Aeronautica ed è assegnato ispettorato quale ispettore. Tempesti ten .col. pilota aeroporto Centocelle Nord cessa essere assegnato ispettorato squadriglie da turismo aereo ed è assegnato ispettore scuole. Barba cessa essere assegnato direzione generale personale militare e scuole ed è assegnato ispettorato scuole.

Le realizzazioni fasciste viste dall'Estero

MONACO DI BAVIERA, 28. — Le « Muechner Neueste Nachrichten », trattando di questioni corporative, affermano che il travolgente movimento sorto prima in Italia col Fascismo e poi in Germania col socialnazionalismo, sta irrompendo anche negli altri Stati.

LONDRA, 28. — La « Stock Exchange » pubblica un articolo nel quale illustra il significato e la portata dei recenti provvedimenti del Governo fascista per l'adeguamento del costo della vita e degli stipendi al valore effettivo della lira. Il giornale rileva che l'atmosfera di fiducia è stata ricondotta in Italia dal discorso di Pesaro che può essere definito uno degli incrollabili pilastri dell'edificio fascista. Basta pensare all'influenza che la politica del Regime ha avuto nello sviluppo dei depositi e del risparmio per rendersi conto dei benefici effetti di tale economia.

GINEVRA, 28 — La « Gazete de Lausanne », occupandosi dei recenti provvedimenti finanziari italiani afferma che « il mantenimento del livello oro in Italia va alla pari con il mantenimento del prestigio fascista all'estero. Una operazione di deflazione statista, simile a quella che ha deciso Mussolini, non è attualmente possibile nel nostro Paese — conclude il giornale. — Tuttavia bisognerà ben decidersi un giorno.

Borse di studio in Italia per studenti italo-americani

WASHINGTON, 28

A bordo del *Rex* ancorato a New York ha avuto luogo un'importante riunione promossa dalla Casa italiana della Columbia University con la partecipazione di tutte le associazioni italiane per iniziare una attività diretta all'istituzione di borse di studio in Italia per studenti italo-americani. L'Ambasciatore d'Italia Rosso, venuto per l'occasione da Washington, ha pronunciato un applaudito discorso mettendo in rilievo l'importanza degli scambi culturali e felicitandosi con la comunità italiana di New York per la magnifica manifestazione di concordia data per l'attuazione di un programma ispirato alle alte idealità del Governo fascista.

L'Italia al primo posto nel traffico marittimo degli Stretti

GINEVRA, 28

La Commissione degli Stretti ha inviato al Segretario della S. d. N. il suo rapporto per l'anno 1933. In questo rapporto tra l'altro si presenta un quadro del movimento marittimo commerciale degli Stretti nell'anno scorso indicante l'importanza del traffico marittimo delle bandiere dei diversi Paesi, esclusa la Turchia. Questo movimento ha avuto una leggera diminuzione in confronto a quello dell'anno 1932. Infatti nel 1932 il tonnellaggio globale si elevava a 17.514.641 tonnellate, mentre nel 1933 è di 17.445.487 tonnellate. Dalla lista seguente si vede come la bandiera italiana, per ordine d'importanza, supera di gran lunga tutte le altre nel movimento marittimo commerciale degli Stretti: Italia tonnellate 4.160.918; Grecia 2.974.505; Inghilterra 2.616.755, Norvegia 2.132.632; Russia 985.951, Romania 770.399; Germania 655 mila 566; Olanda 562.284; Francia 524.625; Spagna 402.621. Vengono poi in ordine decrescente il Belgio, la Svizzera, gli Stati Uniti, la Danimarca, la Jugoslavia, l'Egitto, la Bulgaria ecc.

Anche Canton protesta contro il Giappone

LONDRA, 28

L'*Agenzia Reuter* ha da Canton:

Il Consiglio politico del sud est che era il più importante organismo del Governo civile del Sud della Cina, ha protestato vigorosamente contro le dichiarazioni giapponesi relative alla Cina, dichiarazioni che, dice la comunicazione del Consiglio, non solamente minacciano la indipendenza interna, ma tendono a nuocere alla pace ed all'ordine dell'Estremo Oriente, garantiti da un accordo internazionale.

Incombe ai firmatari del patto delle nove Potenze ed alla Società delle Nazioni l'obbligo di preservare la pace nell'Estremo Oriente, prendendo un atteggiamento fermo riguardo alle dichiarazioni giapponesi.

Nell'interesse del mondo, conclude la comunicazione, è necessario che l'aggressione territoriale del Giappone e la sua ingerenza negli affari interni della Cina siano immediatamente fermati.

LOTTA

Gl'incontri della serata alla presenza dell'on. Starace

ROMA, 28

Si sono ripresi stasera al Teatro Quirino, gremito di pubblico, gli incontri dei campionati europei di lotta greco romana. Alle gare assiste il Segretario del Partito. Ecco i risultati:

Pesi Gallo: Nizzola (Italia) batte Zombory (Ungheria) ai punti; Hjelt (Finlandia) batte Nic (Cecoslovacchia) in 8.25 per colpo d'anca in testa; Gehring (Germania) batte Kuhrland (Danimarca) in 13.8 per schienata e mezza elson; Tuvensson batte Lamot Belgio in 3.7 per doppia presa di braccio a terra.

Pesi piuma: Ehrl (Germania) batte Vankellers (Belgio) in 48 per ancata alla testa; Thut (Ungheria) b. Janda (Cecoslovacchia) in 4.38 per ancata in testa: Phil Amaiassi (Finlandia) batte Dvorok (Polonia) in 3.13 per schienata; Cozzi (Italia) b. Persson (Svezia) ai punti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.10	88.30	82.10	82.70
Redim. 3.50 p. c.	81.75	82.17	81.60	82.22
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½	91.—	91.10	0.80	90.75
Cred. Venez. 5 %	504.—	504.—		
„ „ 6 %	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
„ „ 5 ½ %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	503.50	504.—		
„ 5 %	500.50	501.—		
Ban. Lav. 5 ½ %	500.50	508.—		
Ist. S. Paolo 5 %	505.50	505.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
„ „ 1940	104.95	105.10	105.—	105.—
„ „ 1941	105.25	105.37	106.50	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1565.—	1565.—	1570.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	18.75	18.25	—.—	
F[illegible] Adriatica	418.—	417.—	—.—	
Fa[illegible] Marittime	557.—	557.—	—.—	—.—
C[illegible] Veneta	179.—	177.—	180.—	179.—
C[illegible]	16.—	16.—	16.50	16.50
R[illegible]	118.—	120.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	186.—	186.—		
Cot. Val Olona	182.—	182.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	182.—	185.—		
Coton. Turati	205.—	204.—		
Stamp. De Ang.	445.—	448.—		
Cantoni Coats	300.50	300.50		
Min. Can. Naz.	165.50	166.50		
M. Ros. Varzi	306.—	306.—		
Lan. Rotondi	208.—	208.—		
Man. Tosi	21.—	21.—		
M. Cot. Merid.	13.25	13.50		
Unione Man.	906.—	904.—		
Lan. Gavardo	850.—	850.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	68.—	69.—		
Cascami Seta	264.—	266.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	218.—	220.—		
Man. Pacchetti	53.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	20.50	18.—	—.—	—.—
Ilva	123.—	123.—	121.50	123.—
Metallurgica	159.50	157.—		
Monte Amiata	25.—	25.50		
Montecatini	182.—	185.25	124.—	134.50
Stab. Dalmine	167.—	167.—		
Breda	66.—	69.—		
Bianchi	44.50	44.—		
Isotta Fraschini	10.—	10.—		
F. I. A. T.	226.50	226.50		
Miani Silvestri	6.75	6.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	186.—	184.50	185.50	187.25
Elett. Brioschi	248.—	247.—		
C. I. E. L. I.	295.—	296.50		
Dinamo Italiano	228.—	227.—		
Bresciana	217.—	217.—		
Valdarno	142.50	145.—		
Alta Italia E. A.	80.—	77.—		
Emiliana	320.—	315.—		
Idroel. Trezzo	329.—	330.—		
Cisalpina	122.—	120.—		
Sesa	61.50	60.50		
Edison	614.—	626.—		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	29.50	29.75		
Tirso	45.50	45.50		
Vizzola	304.—	300.—		
Mer. di Elett.	218.—	211.50		
Terni	137.—	137.—	139.—	137.50
Ea. Elettric	11.25	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	61.75	61.75		
Tecnomasio	36.—	37.—		
Distillerie It.	135.—	143.—		
Eridania	298.—	302.—		
Ind. Zuccheri	1040.—	1040.—		
Raffineria L. L.	385.—	384.—		
Italiana Gas	12.75	12.75		
Mira Lanza	82.—	80.—		
Petroli	8.75	9.—		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
„ 7 p.c.	18.—	19.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	182.—	185.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—	36.—	36.—
Grandi Alberghi	35.—	35.—		
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	877.—	882.—		
Pirelli & C.	271.—	274.—		
Brasital	48.—	48.—		
Dall'Acqua	95.—	101.—		
Vedetta	14.—	14.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3930.—	3900.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.—	379.25	379.—	379.25
Londra	59.86	59.75	59.8	59.75
Olanda	8.07	8.07	—.—	—.—
Spagna	161.—	162.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.64	—.—	—.—
Praga	49.60	49.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.63	11.63	11.63	11.63

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82.50 — Consolidati 3.50 p. c. 82.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 Id 1940 105,25 — Id. 1941 105.50 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni generali 3915 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.75 — New York 11.63 — Zurigo 379.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1145 — Febbraio inquotato — Marzo 1154 — Aprile inquotato — Maggio 1100 — Giugno 1105 — Luglio 1111-13 — Agosto 1116 — Settembre 1121 — Ottobre 1127-28 — Novembre 1133 — Dicembre 1139.

Crediti congelati in Argentina

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa interessa le ditte della circoscrizione a denunciare con ogni urgenza (Ufficio Commercio) lo ammontare globale dei loro crediti commerciali tuttora bloccati in Argentina e scaduti prima del 28 novembre 1933, per le relative comunicazioni che il detto Consiglio deve fare alle Autorità Centrali.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

al 28 Aprile 1934 XII

«Alberto Treves» partito da Port Said il 26 aprile per Ancona — «Barbarigo» partita da Livorno il 27 aprile per Napoli — «Birmania» arrivata a Calcutta il 19 aprile da Masulipatam — «Caboto» partito da Colombo il 19 aprile per Barbera «Cortellazzo» partita da Pireo il 28 aprile per Venezia — «Dandolo» arrivato a Masulipatam il 23 aprile da Coconada — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 26 aprile da Madras — «Volpi» partita da Trieste il 27 aprile per Port Said — «Mauly» passata da Gibilterra il 13 aprile diretta a New York.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	762.0	16	18	10
Fiume	½ cop.	760.6	18	20	13
Pola	ser.	762.1	17	18	11
Trieste	ser.	762.7	20	22	12
Udine	ser.	762.1	18	20	10
Treviso	ser.	762.6	19	21	11
Belluno	ser.	764.7	15	20	9
Padova	ser.	763.2	18	22	11
Rovigo	ser.	763.4	21	23	10
Vicenza	ser.	762.2	19	21	11
Bolzano	ser.	762.4	18	22	13
Trento	ser.	761.9	17	22	11
Grappa	nebb.	619.2	6	7	3
Venezia	ser.	762.1	18	20	11

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.3, tramonta ore 19.12. Luna tramonta ore 4.27, leva ore 19.14. Luna piena il 29, ultimo quarto il 6-5. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 16.15, alte ore 11 e 22.10. — Nella giornata di ieri il Po era in piena ed in decrescenza; l'Adige ancora in piena all'Idrometro di Cavarzere; in morbida pronunciata nel resto del suo corso superiore; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone in morbida; il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Il tempo presenta ancora caratteri di instabilità con annuvolamenti sparsi e nebbie in Val Padana. Venti moderati intorno sud alta e media Italia. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Un vasto anticiclone che occupa gran parte d'Europa si estende con una striscia di alta pressione attraverso il Mediterraneo centrale. Una leggera depressione occupa la penisola iberica e l'Algeria; pressione relativamente bassa domina pure sul Mediterraneo orientale. Il tempo non subirà nessuna variazione.





Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA pratica tutti lavori studio, ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

22ENNE occuperebbesi col 1. maggio presso bambini, italiano, tedesco, cucito. - Gerta Weiss - Appiano presso Bolzano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ai Frari II. Piano 8 vani termosifone bagno magazzino restaurato — San Giovanni Novo III Piano 8 vani porta sola. Telefonare 22322.

CIVILI non affittacamere, affittano (a Signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, vicino giardino Pubblico, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa - Via Cosenz 59.

CERCANSI rappresentanti introdotti Bar ecc. per diffusione bigliardo Cida Via Torino 47 - Milano

CERCASI propagandista specialità medicinali introdotto Veneto, referenze. Scrivere Cassetta 26 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

RAPPRESENTANTE piazzista a Udine cercasi per polverizzatore cera, parchetti. Ing. Lodovico - Trieste.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

CALDAIE cornovaglia usate e fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

GIUCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 119 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 30 Aprile 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 55 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

LA PASSIONE DI TRIESTE PER OBERDAN

Il Duca d'Aosta inaugura il monumento

all'apostolo triestino esaltato da Carlo Delcroix

TRIESTE, 29. — Trieste ha espresso oggi con tutte le sue forze e nella maniera più degna delle sue nobili tradizioni, l'amore per Guglielmo Oberdan. Da ogni parte i cittadini, in cortei innumerevoli sono confluiti verso la piazza Oberdan, seguendo musiche e vessilli, verso i vari settori dell'ammasamento. Alle ore 10 la marea gigantesca di persone, sulle quali spiccavano migliaia di vessilli, aveva già invaso la vasta piazza e dilagava nella piazza Dalmazia, nella Via Carducci, nel Viale Regina Margherita, nella via 24 Maggio e in tutte le strade traversali. Le autorità si sono riunite sotto il porticato della inauguranda Casa del Combattente, la quale sorge sull'area circostante il luogo ove fu innalzata la forca per Oberdan e dove ora è stato eretto il monumento al martire triestino, che pertanto viene ad occupare la parte centrale dell'edificio. Questo è formato da un corpo di fabbrica principale, dal quale si dipartono due grandi porticati a colonne che si congiungono e si protendono verso l'interno della piazza, coronando così la cella di Oberdan e il gruppo bronzeo che ne eterna la memoria.

Il monumento, ideato da Attilio Selva, sta in una semicupola, attorno alla quale girano gli stemmi delle varie provincie italiane a rappresentare la loro vibrante e commossa adesione al tributo d'onore che Trieste ha offerto al suo eroico figlio. Altri simboli romani e italiani completano la maschia visione del monumento: tra gli altri una antica colonna di Roma, donata dai governatore dell'Urbe e una lupa di bronzo, cui fa fronte lo stemma della legione triestina. Sul marmo delle arcate cieche sono incisi i bollettini della vittoria terrestre e marinara, il testamento di Oberdan ed i nomi dei Caduti irredenti. Sovrasta a questo complesso monumentale una torre arditissima alta 60 metri, che porta sulla cima una campana di bronzo del peso di sette quintali, dedicata alla vittoria. Numerose corone di alloro sono state deposte ai piedi del monumento ancora coperto dal tricolore. Di fianco alla Casa del Combattente sono stati disposti i vessilli di tutti i capoluoghi di provincia, tra i primi quelli di Vicenza e di Venezia, decorati di medaglia d'oro, segue quello di Roma. Tutte le bandiere sono scortate da valletti dei rispettivi municipi. Sono presenti numerosi senatori e deputati. Il Nastro Azzurro è rappresentato da S. E. il generale Vaccari, l'Associazione nazionale combattenti dall'on. Barbaro e da altri membri del consiglio, i garibaldini da Ezio Garibaldi, le organizzazioni nazionali del Gruppo medaglie d'oro, dei mutilati, dei volontari di guerra, hanno mandato da Roma i loro esponenti. Presenti sono pure il vice presidente della Dante Alighieri, i Segretari federali delle tre provincie giuliane, numerosissimi presidi di provincia e podestà di grandi Comuni. Assistono alla cerimonia pure la vedova di Donato Ragosa ed alcuni compagni di Oberdan. Quattro mila mutilati compongono la testa. Dietro ad essi sono i vessilli e le rappresentanze delle organizzazione del partito, di Trieste e provincia, alle cui spalle sono altre due numerose schiere, quella dei volontari giuliani e quella delle madri e vedove dei Caduti.

L'Esercito e la Milizia hanno inviato numerosi reparti. Sono oltre cinquemila tra fanti e Camicie nere che bloccano la via Carducci, mentre un imponente gruppo di ufficiali in congedo in alta tenuta occupano un attiguo ampio settore. Le associazioni d'arma e di corpo, perfettamente inquadrate, sono schierate accanto alle organizzazioni giovanili di fascisti, le quali formano con i combattenti una sola imponente massa nera e grigio verde. Fanno corona a tutto l'ammassamento le associazioni sportive, quelle sindacali e quelle politiche del Partito, con i rispettivi gagliardetti e nello sfondo è il pubblico foltissimo.

Alle 10.50 precise, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza», giunge salutato da un picchetto d'onore ed acclamato dalla immensa folla, S. A. R. il Duca d'Aosta, che all'odierna manifestazione rappresenta S. M. il Re. Egli è accompagnato da S. E. Baistrocchi, rappresentante del Governo, dall'on. Morigi rappresentante del Partito, dal comandante del Corpo di Armata, dal Prefetto e dal Podestà di Trieste. Al gruppo si unisce anche l'on. Carlo Delcroiz, accompagnato da un gruppo di mutilati. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, il Duca d'Aosta attraversando il portico, si è portato davanti al monumento, dove è rimasto fermo salutando, mentre rapida, semplice e molto suggestiva si è svolta la cerimonia della inaugurazione.

Calato il tricolore, il gruppo bronzeo di Attilio Selva è apparso nell'ombra del porticato come una improvvisa raffigurazione mistica dell'eroismo e del sacrificio. Una voce potente ha chiamato il nome del martire e migliaia di persone dall'esterno hanno risposto presente. I vessilli si sono inchinati mentre le musiche suonavano gli inni della Patria e la campana della Torre del Combattente faceva udire per la terza volta i suoi rintocchi.

Il Duca d'Aosta, Carlo Delcroix e tutte le numerose personalità passano poi ad inaugurare i locali della maestosa Casa del Combattente accedendovi dal portone del Museo del Risorgimento, nei cui ampi saloni sono stati riuniti i cimeli di tutta la passione italiana di Trieste. S. A. R. il Duca d'Aosta visita anche i piani superiori della Casa soffermandosi in ognuna delle sedi delle Associazioni combattentistiche e d'arma distribuite sino al quarto piano. I consigli direttivi con i presidenti delle Associazioni attendevano nelle rispettive sedi sezionali il Duca, che si è soffermato e si è interessato alla vita di ciascuna sezione. Terminata la visita S. A. R. con tutte le autorità prendono posto sulla terrazza centrale dell'edificio.

La sterminata folla sottostante, saluta il Duca con un formidabile applauso, seguito da calorose acclamazioni a Casa Savoia. Una altra grandiosa manifestazione la moltitudine rivolge al Duce, invocandolo entusiasticamente.

Carlo Delcroix, cessata la lunghissima manifestazione per la Casa Savoia e per il Duce, sale sul palco per lui costruito sulla terrazza della Casa del Combattente. Subito si leva da seicento voci infantili un canto dolcissimo che ha scatti impetuosi nel ritornello famoso: è l'Inno di Oberdan. Il coro preparato dall'O. N. Balilla, è accompagnato da una suggestiva musica.

Terminato il canto, Carlo Delcroix ha pronunciato una smagliante orazione su Guglielmo Oberdan, che è stata spesso interrotta da calorosissime acclamazioni e colta alla fine da una imponente dimostrazione. L'esaltazione patriottica della moltitudine si è manifestata in maniera specialmente grandiosa agli accenni salienti del significato del sacrificio dell'apostolo triestino S. A. R. il Duca d'Aosta si è subito dopo avvicinato a Carlo Delcroix felicitandolo vivamente. Le personalità presenti sulla terrazza hanno pure lungamente applaudito l'oratore. Dopo di che il Duca, salutato con gli onori militari e da nuovi lunghi applausi ha lasciato la Casa del Combattente, e i gonfaloni, gli alveri ed i valletti delle maggiori città d'Italia si sono ordinati in superbo, ammiratissimo corteo, che ha sfilato per le strade principali fino al palazzo di città.

Alle ore 13 i rappresentanti dei mutilati e dei combattenti convenuti a Trieste da tutte le provincie venete e dalle altre provincie si sono raccolti intorno a Carlo Delcroix ed ai loro capi in numero di 1500 a bordo della motonave *Saturnia* per un rancio combattentistico e per cantare i vecchi inni di guerra.

Alle ore 15, nella sala dell'Associazione combattenti, presente il comandante del Corpo d'Armata e numerosi ufficiali, il presidente della sezione provinciale ha distribuito agli ufficiali in servizio effettivo che hanno partecipato alla guerra, le tessere dell'Associazione. Alle ore 15.30 le autorità locali in compagnia anche di molte personalità giunte per la odierna cerimonia, si sono recate alla Pia casa dei poveri per lo scoprimento di una lapide in memoria di Guglielmo Oberdan, con la quale la Congregazione di Carità ha voluto eternare nel marmo l'opera prestata prestata dal Martire ancora quindicenne verso i suoi condiscepoli nel ruolo di istruttore volontario di ginnastica.

Dopo il rito fascista dell'appello e la deposizione di una corona di alloro, i ragazzi ricoverati hanno sfilato dinanzi alla lapide salutando romanamente. Le autorità quindi si sono recate allo scoprimento di un'altra lapide che la società nazionale per la Storia del Risorgimento ha fatto murare sulla facciata di una modesta casa di via Udine, dove il Martire trascorse gli anni della adolescenza. Anche qui il rito significativo e semplice ha commosso la numerosa folla che ha voluto essere presente alla esaltazione del suo Martire.

Il Duca d'Aosta a Gorizia

visita le istituzioni del comune

GORIZIA, 29. — Entusiastiche dimostrazioni di devozione a Casa Savoia si sono avute oggi a Gradisca d'Isonzo in occasione della visita di S. A. R. il Duca d'Aosta alle istituzioni di quel Comune. Nella piazza maggiore di Gradisca erano convenute le organizzazioni combattentistiche e fasciste della pianura friulana e tutte le autorità provinciali con alla testa il Prefetto. Passate in rassegna le organizzazioni il Duca si è recato in Municipio, dove il Podestà ha pronunciato un nobile discorso di saluto. Successivamente il Duca ha visitato l'orfanotrofio, la Casa del Fascio ed alcuni stabilimenti dovunque accolto festosamente con fervido entusiasmo dalla popolazione.

L' on. Solmi a Treviso

TREVISO, 29. — Stamattina è giunto a Treviso S. E. prof. Arrigo Solmi Sottosegretario all'Educazione Nazionale. Accompagnato da S. E. il Prefetto on. Marcello Vaccari, dal Segretario Federale cav. Giacomini e dal R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Rimandini, si è recato alla Casa del Balilla nella Città Giardino dove erano riuniti col presidente i membri del direttorio dell'O. N. B. i presidi e direttori delle Scuole Medie della Provincia e circa 500 insegnanti delle scuole primarie e secondarie. Il prof. Isotto Boccazzi R. Ispettore scolastico ha rivolto un reverente saluto al Sottosegretario in nome del Direttorio federale e della scuola trevigiana. S. E. Solmi ha poscia pronunciato un elevato discorso tracciando in felice sintesi i punti principali dei compiti delicati e importantissimi che sono affidati agli insegnanti secondo le direttive del Duce per il bene della gioventù nel progredire morale, intellettuale e fisico per l'avvenire dell'Italia fascista.

Ha parlato quindi il Provveditore agli Studi affermando la piena dedizione degli insegnanti al Regime e la perfetta comprensione dei loro doveri in conformità dei nuovi dettami per il migliore avvenire della Scuola. S. E. Solmi ha quindi visitato i locali della Casa del Balilla, gli uffici e la palestra ed ha ricevuto gli onori della Coorte Balilla Moschettieri. Il Sottosegretario ebbe lusinghiere espressioni di compiacimento e lasciò la Casa del Balilla salutato da vibranti alalà.

S. E. Solmi nel pomeriggio si è recato ad Asolo per partecipare alla celebrazione commemorativa di Eleonora Duse

I nuovi esperimenti di Marconi

per l'applicazione delle micro-onde

S. MARGHERITA LIGURE, 29. — Una quindicina di giorni or sono riapparve nel ridente golfo di Santa Margherita Ligure, accolta con grande gioia e soddisfazione la bella nave di Guglielmo Marconi, l'*Elettra* che veniva da Spezia, dove era stata per alcuni mesi in disarmo, per essere ripulita e rinfrescata oltre che per subire qualche rimodernamento nell'attrezzatura.

Quando l'*Elettra* entra nel piccolo porto di Santa Margherita o si pone all'ancora fuori a qualche distanza, è sempre una grande festa per i tigullini, e una saporosa curiosità per i forestieri che pensano a qualche lieta sorpresa che il mago della elettricità e della radio prepara al mondo.

Dall'*Elettra* era sbarcato l'ing. Mathieu, il fidato ed abilissimo collaboratore di Marconi, che prese delle disposizioni ed iniziò dei lavori. Dopo due giorni arrivava qui Guglielmo Marconi che si tratteneva una giornata, poi ripartiva, ma ad intervallo di qualche giorno riappariva, trattenendosi col suo collaboratore a bordo del panfilo. Questi intanto eseguiva degli esperimenti, spostandosi in diverse località e recandosi al largo, a vista d'occhio, e ritornando la sera al porto, ove gettava l'àncora. In questi giorni gli spostamenti dell'*Elettra* furono ancora più frequenti e notevoli e le visite di Marconi si ripeterono. Inoltre Marconi, con l'ing. Mathieu si recò parecchie volte a Livorno, trattenendosi tutta la giornata.

Il campo delle nuove prove

Santa Margherita, Sestri Levante, Fiumicino, lungo la costa orientale, Capo Faro sulla costa della Sardegna, sono punti strategici particolari per gli studi e le esperienze di Marconi. Ma questa volta entra nell'esperienza la stazione di Livorno, ampliando così notevolmente il percorso interrotto da ostacoli naturali fra le due stazioni.

Poichè sono annunziati prossimi degli esperimenti di una importanza straordinaria che daranno nuova risonanza mondiale alle realizzazioni che Marconi sta preparando nel campo della radiotelefonia. Di che cosa si tratta con precisione non si può sapere, poichè nè Marconi, nè l'ing. Mathieu hanno detta parola con alcuno ed i tentativi di qualche giornalista, fatti anche ieri, per sorprendere alcuni particolari rivelatori o almeno indicatori della via ora battuta, sono riusciti vani nel modo più assoluto.

Soltanto si sa che le esperienze verranno compiute fra l'*Elettra*, nel porto di Santa Margherita e spostantesi secondo la necessità delle prove, ed una stazione radiotelefonica istallata a Livorno e poggiata, in caso di bisogno, a quella di Coltano, la prima stazione radio creata in Italia. Tuttavia s'è potuto comprendere anche dagli apparecchi usati in questi giorni dall'*Elettra* che le nuove rivelazioni in tema di radiotelefonia promesseci riguardano lo sfruttamento e l'impiego delle onde ultra corte nelle radiocomunicazioni a grande distanza.

I risultati delle esperienze

Finora gli esperimenti di Marconi, compiuti fra Santa Margherita, Sestri Levante, Fiumicino, Levanto, Capo Faro, erano diretti a constatare se le onde corte e ultra corte potevano traversare ostacoli naturali incontrati sul loro cammino, che teoricamente non può essere altro che in linea diretta sicchè le stazioni trasmettenti e riceventi non dovrebbero essere nascoste alla reciproca vista da uno schermo qualsiasi, casa, collina e simili.

Le onde ultra corte sarebbero state spezzate e finite se avessero incontrato per via un ostacolo. L'esperimento, che fu particolarmente eseguito fra la Sardegna e Fiumicino e con la stazione ad onde corte del Marangone, era per constatare se l'onda radio avesse potuto seguire invece della linea retta la curva naturale della terra raggiungendo una stazione posta al disotto dell'orizzonte. Nel primo caso le esperienze eseguite fra Santa Margherita e Levanto con frapposto il piccolo promontorio di Sestri Levante, provarono dopo studi ed adattamenti diversi, che le onde ultra corte potevano benissimo sormontare gli ostacoli naturali, proseguendo ininterrotte il loro corso. Nel secondo caso, invece, le onde ultra corte dimostrarono di percorrere i 250 chilometri adattandosi a seguire la curva terrestre che tale arco si presentava fra le stazioni trasmittente e ricevente. A questi due resultati s'era giunti con molti studi, con ripetuti esperimenti, con notevoli sforzi, ma s'era giunti, dimostrando che i presupposti teorici rimanevano assolutamente tali e che la pratica li superava e fu un successo vantaggiosissimo.

La costruzione dei nuovi apparecchi

Con ciò però l'applicazione delle onde ultra corte che con la micro onda alle comunicazioni a grande distanza non era ancora del tutto risolta e Marconi continua a studiare, a provare e a riprovare.

E' giunto ora alla completa risoluzione del problema?. Probabilmente questa sarà la risposta che egli ci darà a giorni, con la grande esperienza che sta preparando.

Le Officine Marconi di Genova hanno costrutto in questo periodo nuovi apparecchi che sono impiegati nei tentativi in corso e l'andirivieni fra l'*Elettra* e le Officine dell'ing. Mathieu è stato rilevato oltrechè seguito con viva simpatia.

Marconi sarà a Genova e a bordo dell'*Elettra* domani, se tutti i preparativi necessari avranno potuto essere compiuti in tempo, la comunicazione al pubblico delle esperienze definitive sarà fatta nei primi giorni di maggio.

La risoluzione del problema della applicazione delle micro-onde nella radiotelefonia è di una importanza incalcolabile, perchè renderà possibile ad ogni nave, anche misera, provvista di modesti accumulatori elettrici, le comunicazioni radio colla terra e con ogni altra nave in rotta, poichè la micro-onda richiede l'uso di poca energia e di un apparato di poca mole, sicchè potrà essere adottato da tutti i navigatori con sicuro rendimento e avrà mansioni utilitarie in tutto l'esercizio radiofonico con realizzazioni, di cui non è facile prevedere ora tutta la vasta portata.

Militi ferroviari visitano

l'aeroporto di Padova

PADOVA, 29. — Reparti della Milizia ferroviaria della VI.a Coorte Veneta, convenuti dalle varie provincie, hanno visitato l'Aeroporto, ove il console comandante la 53.a Legione della Milizia patavina ha porto un vibrante saluto; poi si sono recati alla Casa del Fascio, dove, ricevuti dal Segretario federale hanno deposto una corona di alloro nella Cappella dei Caduti fascisti.

Auto che investe un ciclista

riducandolo in fin di vita

TREVISO, 29 — Nel promeriggio d'oggi tale Barba Francesco di Vincenzo di 21 anni da Catanzaro, attraversando in bicicletta la strada provinciale per Sant'Artemio, veniva investito da un'automobile che da Treviso era diretta verso Conegliano, pilotata da tale Lorenzo Stroili di Antonio di 56 anni da Tolmezzo, che aveva a bordo li'ng. Aristide Petrolus di 61 anni, pure da Tolmezzo. Il Barba veniva travolto e riportò gravi lesioni e la frattura del cranio, con conseguente commozione cerebrale. All'ospedale, dove venne subito trasportato, i medici hanno riservato il giudizio. L'autista, che nella rapida manovra fatta per tentare di evitare l'investimento aveva mandato la macchina contro un platano sul margine della strada, rimase ferito non gravemente al naso, con frattura della cartilagine e l'ing. Petrolus riportò contusioni alla fronte. Ambedue dopo le medicazioni vennero giudicati guaribili in una diecina di giorni.

L'Istito tecnico di Rovigo

celebra il trentennio

ROVIGO, 29 — Migliaia di studenti, che hanno frequentato l'Istituto Tecnico di Rovigo, fondato sin dal 1904 dal prof. Ferruccio Viola si sono oggi ritrovati per merito del loro fondatore, a celebrare il trentesimo annuale della fondazione.

E' stato per questo una festa intonata al più schietto entusiasmo ed al più sano patriottismo, perchè l'Istituto Tecnico di Rovigo ha dato alla Patria fulgidi eroi, alla causa fascista, nomi che non vanno mai dimenticati. Il cav. prof. Ferruccio Viola, ha voluto raccogliere con la odierna celebrazione tutti i suoi alunni che in grande parte hanno saputo grazie al suo dotto insegnamento aprirsi un varco nella vita.

Alle ore 10 l'Aula Magna dell'Istituto era incapace di contenere tutti i presenti, tra i quali abbiamo notato tutte le Autorità cittadine prime tra le quali il Prefetto di Rovigo gr. uff. Tafari, il Segretario Federale on. avv. Ottorino Piccinato, e il gr. uff. dott. Giulio Borella che fu uno tra i primi allievi dell'Istituto.

Per l'occasione parlò appdauditissimo il preside cav. prof. Ferruccio Violo, che tra il più schietto entusiasmo, ricordò la fondazione della scuola e le sue vicissitudini, non dimenticando i numerosi studenti che immolarono la loro vita sui campi di battaglia della grande guerra, parlò poi il prof. cav. Giannino Tessaro, e il fr. uff. dott. Giulio Barella che fu applauditissimo dal numeroso uditorio.

Il Prefetto portò il suo saluto alla compagine studentesca compiacendosi vivamente per la riuscita della cerimonia, che fu organizzata in maniera empeccabile.

Parlò ancora il Preside del R. Liceo Classico, prof. cav. Zannoni, ed uno studente. Alla fine il prof. ing. Stori, lesse i nomi dei premiati.

La Federazione Fascista degli Agricoltori offrì per l'occasione all'Istituto una ricca bandiera, ed il presidente comm. Pelà pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Nel grande salone del palazzo del Grano, fu alla fine servito, un banchetto a cui presero parte numerosissimi ex studenti, e non mancarono i discorsi inneggianti alle fortune dell'Istituto. L'on. avv. Ottorino Piccinato, Segretario Federale che partecipò a tale banchetto, allo spumante pronunciò un vibrante discorso patriottico, sollevando il più schietto entusiasmo. La cerimonia che ha lasciato nell'animo di tutti il più caro dei ricordi si è chiusa tra i più fervidi àlala all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Per l'occasione il Duce ha inviato una sua particolare lettera di plauso e il gruppo degli studenti milanesi ha inviato al prof. Ferruccio Viola una ricca medaglia d'oro.

La mostra d'arte del Lazio

inaugurata dal Re

ROMA, 29. — Stamane è stata solennemente inaugurata dal Re la Quarta Mostra del Sindacato interprovinciale Fascista delle Arti del Lazio, ai mercati Traianei, alla quale hanno partecipato 194 artisti con opere di scultura, pittura, arti grafiche e decorative.

S. M. il Re ha visitato le sale soffermandosi innanzi tutto nell'aula dove erano, tra le altre opere di scultura esposte, il suo busto e quello del Duce, quindi ha compiuto il giro. Prima di lasciare la oMstra S. M. il Re ha espresso il suo alto compiacimento e si è congratulato con alcuni artisti espositori presenti.

Il congresso a Padova

del Sindacato dello Spettacolo

PADOVA, 29. — Nella Casa dei sindacati dell'industria, alla presenza del segretario nazionale onorevole Melchiori, si è svolto il Congresso provinciale del sindacato dello spettacolo. Dopo la relazione del capo sezione e la discussione, cui hanno partecipato il fiduciario della categoria, il Segretario federale portava il saluto delle Camicie nere padovane e il segretario nazionale impartiva le direttive.

La catastrofe del "Titanic,,

e l'origine dell'"S.O.S.,,

LONDRA, 29. — Nella notte del 14 aprile 1912, avveniva il tragico naufragio del «Titanic» in seguito ad uno scontro con un iceberg nei paraggi di Terranova. Il «Titanic» trasportava più di duemila passeggeri, di cui 1400 morirono.

Il segnale S.O.S., che le navi in pericolo lanciano, è come il ricordo simbolico di questa tremenda catastrofe. Difatti è solo da allora che queste tre lettere servono ad indicare l'imminenza di un pericolo ed una chiamata in soccorso.

Si racconta che in quella notte tragica, tutti i passeggeri che parlavano inglese, rassegnati alla loro sorte, alla quale sapevano di non potere sfuggire, si radunarono sul ponte della nave e intonarono un cantico che incominciava con le seguenti parole: «Signore salvate le nostre anime...». (Save our souls...).

Le prime tre letter delle prime tre parole: «S.O.S.» sono state scelte dalle Nazioni del mondo intero come segnale per una chiamata in soccorso.

Rakowski ha fatto atto

di sottomissione a Stalin

BERLINO, 29. — Si ha da Mosca che l'ex ambasciatore russo a Londra e a Parigi, Rakowski, mandato a suo tempo al confino per avere militato nell'opposizione capeggiata da Trotzki, ha fatto solenne atto di sottomissione a Stalin e in tale modo ha potuto ottenere la grazia. Alla fine di maggio tornerà a Mosca e probabilmente otterrà un posto al commissariato degli Esteri.

DICHIARAZIONI DI BARTHOU A PRAGA

Concordanza col discorso di Mussolini

per un'intesa generale balcanica

PRAGA, 29. — I giornali pubblicano oggi estesamente le dichiarazioni fatte da Barthou ai giornalisti al ricevimento alla legazione di Francia prima della sua partenza per Parigi. Circa le relazioni con la Polonia, Barthou ha dichiarato che l'accordo tedesco polacco non ha sorpreso nè intimorito la Francia. Esso lascia intatto il patto di alleanza franco-polacco. Dopo aver letto il comunicato ufficiale circa le conversazioni di Praga, Barthou ha aggiunto a guisa di commento quanto segue: «La questione austriaca forma oggetto di studio di tutte le cancellerie europee, come anche dell'opinione pubblica, e la Francia non ha esitato a provocare insieme con la Gran Bretagna e l'Italia una nuova assicurazione della necessità del mantenimento dell'indipendenza austriaca, da ciò la situazione di Dolfuss esce assai rafforzata. E' seguito poi il viaggio a Roma dei Ministri austriaco ed ungherese il cui risultato è stato la firma dei protocolli romani. Ci siamo detti, con Benes, che è inammissibile la formazione di due blocchi opposti e cioè la Piccola Intesa contro l'Austria e l'Ungheria. Concordiamo pertanto interamente col discorso pronunziato recentemente dal Capo del Governo italiano Mussolini. E' necessario che gli Stati interessati si intendano, ad accordi in questo senso sono già iniziati. Anche su questo punto non esistono differenze di opinioni tra la Francia e la Piccola Intesa».

Barthoc ha qcindi esaminato anche il patto balcanico ed ha constatato che esso ne contrasta con le finalità della Piccola Intesa, ma anzi può agevolarle.

Circa la Società delle Nazioni il Governo cecoslovacco è in pieno accordo col Governo francese nel giudicare che essa rappresnta un valido strumnto della pace e che pertanto deve essere consolidata. Non è escluso che la Società delle Nazioni si arricchisca prossimamente di un nuovo membro. Il giornale *Bohemia* interpreta questo passo come una prudente allusione all'unione sovietica.

Passando quindi a parlare dell'ultima nota francese sul disarmo, Barthou ha affermato essere questa una manifestazione del pensiero unanime del Governo francese e di tutta la Francia.

Ciò egli ha esposto a Benes essendo necessario fissare l'atteggiamento a Ginevra che sarà uguale. Per il punto di vista della Francia, Barthou ne assume piena responsabilità dovendosi esso intendere chiaro e duraturo. Insieme con la Piccola Intesa esso sarà appoggiato a Ginecra anche da altri amici.

Il giornale *Vecer* pubblica che dopo la visita di Barthou avranno probabilmente luogo importanti trattative tra Praga e Roma, riguardanti principalmente le questioni dell'Austria, dell'Anschluss ed altre. Le trattative avranno grande importanza per la Cecoslovacchia.

Non si esclude che venga quanto prima concretata una visita di Benes a Roma.

Viva agitazione nella Saar

tra gli abitanti tedeschi

BERLINO, 29 — La Commissione di governo della Saar ha sciolto la associazione dei funzionari di polizia, che recentemente aveva protestato contro le sue misure e ordinato procedimenti disciplinari a carico dei maggiorenti di tale associazione. Nello stesso tempo la Commissione ha vietato tutte le manifestazioni che da parte della popolazione germanica del territorio erano state progettate per la festa nazionale tedesca e ha ordinato che in quel giorno sia continuato il lavoro negli stabilimenti e negli uffici e che le scuole restino aperte. L'agitazione fra gli abitanti tedeschi è vivissima.

L'Unione Sud - Africana chiede

la cessione di tre protettorati

LONDRA, 29. — Ha prodotto molta sorpresa a Londra un annunzio fatto dal «premier» dell'Unione sud-africana generale Herzog, di una sua prossima richiesta ufficiale a Londra per la cessione al Sud-Africa dei tre protettorati indigeni del Becinanaland, del Basutoland e del Suasiland, i due ultimi racchiusi entro le frontiere della attuale Unione e il primo confinante con essa a nord. Si tratta complessivamente di un territorio di estensione superiore a quello dell'Italia e popolato da 800.000 negri.

A Londra si rileva al riguardo che, prima di addivenire ad una simile cessione, dovrà essere ottenuta la approvazione del Parlamento ed inoltre sarà data alle popolazioni indigene dei tre protettorati la possibilità di esprimere la loro opinione. Infine dovranno esser ottenute garanzie che i diritti dei negri non verranno menomati in alcun modo. Il Governo sud-africano basa la sua domanda soprattutto sul fatto che non esiste, allo stato attuale delle cose, una organizzazione unitaria per la lotta contro le cavallette. Qualche giornale di Londra prevede che se la richiesta del Sud-Africa incontrerà un rifiuto, essa potrà essere causa di una grave crisi.

L'introvabile "pirata dell'aria,,

propagandista del buon umore

LONDRA, 29. — Un fatto ben strano si verifica da diverse settimane nella trasmissione domenicale della radio in Inghilterra. Come è noto, gli inglesi scartano, la domenica, qualsiasi distrazione frivola ragione per cui le stazioni britanniche non trasmettono in quel giorno che inni sacri o da lettura edificanti.

Orbene, ecco, che ad un tratto, un amatore, che certamente dispone di una potente stazione trasmittente, si diverte ad offrire agli uditori un'abbondante scelta di ballabili e di canzonette. Non è stato fino ad ora possibile di identificare il profanatore del riposo domenicale, e gli inglesi lo hanno soprannominato «il pirata dell'aria».

L'introvabile «pirata» ha anche voluto spiegare il suo modo di agire. Alla fine della trasmissione, egli si rivolge ai suoi numerosi ascoltatori e spiega le ragioni che lo spingono ad agire in tale modo. «Io non capisco cosa, il più severo tra di voi, può rimproverarmi — egli dice. — Mi sembra inutile di passare la domenica ascoltando solo cose relative ad argomenti religiosi; non c'è nulla di male a divertirsi e io ve ne offro la possibilità».

Il male è che non tutti apprezzano questa crociata per la gaiezza e la polizia fa del suo meglio per scoprire chi sia il «pirata dell'aria».

I "professionisti,, dell'assassinio

e dell'aggressione a New York

NEW YORK, 29. — Una terribile dichiarazione ha fatto in questi giorni il nuovo capo della polizia di New York. Egli ha affermato che nella metropoli vi sono almeno diecimila individui che fanno la professione di assassini, per chi — volendosi disfare di un nemico — sia disposto a pagarli secondo le tariffe correnti.

Il Capo della Polizia ha precisato che, attualmente, il prezzo corrente sulla piazza, varia da due a quattrocento dollari, ma che vi sono criminali che, in considerazione della crisi, praticano tariffe ancor più basse, accontentandosi di un centinaio di dollari e anche meno. Questi «guastamestiere» sono per lo più dei negri.

A prezzi veramente irrisori sono scese le bastonature: con cinque dollari si può far mandare all'ospedale qualsiasi nemico, con la sicurezza di esser serviti con la massima esattezza.

Tre volte nonno

nella stessa giornata

NEW YORK, 29. — Non a tutti è concesso di diventare tre volte nonno nello stesso giorno, e questa insolita felicità è capitata recentemente ad un meccanico chiamato Hubert Nichol.

Questi ha tre figlie maritate una a New York e due in provincia. Giorni or sono, egli ricevette al mattino una telefonata con la quale gli si comunicava che una delle figlie aveva messo al mondo un bel bambino. Più tardi, verso l'ora di colazione, ecco una seconda chiamata al telefono con la quale viene partecipato al Nichol che egli è diventato nonno per la seconda volta, nella stessa giornata. La seconda figlia aveva allora allora dato la vita ad una bambina.

Il Nichol stava ancora pensando sulla strana coincidenza che aveva fatto nascere i suoi due nipotini nello stesso giorno, allorchè vide apparire il genero che vive a New York il quale lo invitava a venire immediatamente a conoscere il bel maschietto che, anche lui per strano caso, era nato da poche ore.

Ad onor del vero, il povero meccanico non sapeva più come dividersi tra le tre figlie ed i tre piccoli che avevano creduto bene di nascere nello stesso giorno. Egli fu fatto segno a speciali festeggiamenti nel suo quartiere.

Spedizione inglese nell'Antartide

LONDRA, 29. — Il Governo ha fatto una offerta di diecimila lire sterline alla spedizione che partirà fra breve per la Terra di Graham, sotto la guida di John Rymilr. Scopo della spedizione è di esplorare una delle più vaste regioni costiere dell'Antartide, situata tra la Terra di Leopoldo e la Terra di Charcot e di compiere un viaggio lungo l'orlo occidentale della Terra di Graham. Si crede che la spedizione rimarrà nell'Antartide circa 32 mesi.

Il boccone sintetico inventato

da un chimico austriaco

VIENNA, 29. — Il chimico Alessio Honig, specialista in prodotti alimentari, sollecita il brevetto per un nuovo tipo di farina che, in forma ultra concentrata, contiene tutte le più importanti sostanze nutritive. Un boccone di pane fatto di questa farina potrebbe sostituire una bistecca; con un panino si alimenterebbe per tutta una giornata una famiglia di parecchie persone.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

L'ultima piccola amica di Napoleone

E' noto che Napoleone Buonaparte, durante l'esilio a S. Elena, dimorò per qualche tempo nella villa «The Briars» («le rose canine»), di proprietà di sir Balcombe.

«The Briars» era una bella costruzione ad un piano, circondata da aride montagne e con una superba coltivazione di rose, da cui trasse appunto il nome. Era — sono le parole di miss Balcombe — un romantico ritiro che improvvisamente cambiò aspetto, destino e carattere quando venne assegnato come luogo d'esilio a Napoleone.

La fama da cui giunse preceduto nell'isola l'Imperatore prigioniero non era delle più lusinghiere. «Io mi ero per lungo tempo figurato N. come un antropofago, un gran gigante — scrive miss Elisa — con un terribile occhio sanguigno in mezzo alla fronte, con lunghi denti sporgenti dalla bocca coi quali divorasse barbaramente le fanciulle e specialmente quelle che non sapevano bene la loro lezione. Questa prima idea s'era andata modificando col tempo: tuttavia, per quanto il terrore che m'ispirava fosse meno fanciullesco dei miei primi anni, non cessava di essere grandissimo...».

N. giunse nell'isola nell'ottobre del 1815 e il giorno dopo lo sbarco fu accompagnato alle Briars. «Alla sua vista — scriveva la fanciulla — fui presa da tale spavento che volevo fuggire e nascondermi sino a che gli stranieri non fossero ripartiti. Mio padre mi pregò invece di rimanere e di ricordarmi quel poco che io sapevo di francese...».

La prima impressione dell'incontro col grande fu ben differente da quanto la piccola inglese (che aveva allora circa 17 anni) aveva immaginato: dal momento in cui egli cominciò a parlare, il suo seducente sorriso ed i suoi modi pieni di dolcezza dissiparono tutti i timori. La famiglia Balcombe si componeva allora di padre, madre, due ragazze — di cui Elisabetta era la minore — e due bambini. Napoleone fu molto cortese con i padroni di casa, elogiò la villa ed espresse chiaramente il desiderio di abitarvi.

Portati sul prato sgabelli e panchine, N. si sedette ed invitò a far altrettanto miss Elisa, il cui cuore «palpitava fortemente».

Saputo che la fanciulla parlava francese, si divertì a farle qualche domanda sui suoi studi:

— Qual'è la capitale della Francia?

— Parigi.

— E dell'Italia?

— Roma.

— E della Russia?

— Ora Pietroburgo, ma un tempo Mosca.

«A questo — si legge nel diario — egli si alzò in piedi e si volse in giro con la persona, poi, guardandomi in volto con quei occhi penetranti mi chiese in tono severo:

— Chi l'ha incendiata?

Qui ripresero i timori di miss Balcombe. Egli ripetè la domanda e la fanciulla non seppe rispondere che un «Signore non lo so...».

— Sì, sì — riprese N. ridendo di gran cuore, — voi lo sapete benissimo: sono stato io che l'ho incendiata...

— Credo, o signore, che siano stati i russi per sbarazzarsi dei francesi...

«N. tornò a ridere fuor di modo e sembrò contentissimo di sentire che io sapevo qualche cosa circa quell'argomento.»

E la nuova vita cominciò nella villa. N. era di allegro e piacevolissimo umore e talvolta scherzava persino fanciullescamente, tanto che Elisa lo considerava come un compagno della sua età e non già come il gran conquistatore al cui nome tremava ancora tutto il mondo.

Un giorno una coetanea di Elisabetta, miss Legg, andò a trovarla alle Briars e anch'ella aveva una tale paura di N. che quando Elisa le disse che il Buonaparte stava per discendere nel prato ove le due ragazze si trovavano le si abbracciò strettamente tremando dallo spavento.

«Io, dimentica di aver provato lo stesso terrore — scrive Elisa Balcombe —, crudele, inesorabile, manifestai all'imperatore l'impressione che la sua presenza suscitava nella mia giovane amica e l'invitai ad avvicinarsi. Ed ecco che egli, subitamente arruffatisi con le mani i capelli, si avanza verso miss Legg, scuote il capo in modo minaccioso e, fissandola con gli occhi sbarrati, le fa un'orrenda smorfia e manda un urlo spaventevole. Miss Legg parve dover morire di paura e si mise a gridare così disperatamente che sua madre temette fosse assalita da convulsioni: bisognò allontanarla subito dalla presenza dell'Imperatore.

Questi rideva come un matto e non voleva credere, quando glie lo dissi, che prima io avevo avuto di lui una paura ancor maggiore di quanto ne aveva miss Legg. Allora egli tentò di spaventarmi nello stesso modo e si spettinò i capelli, si mise a stralunare gli occhi, a far mille contorcimenti, ma sempre invano: io ridevo dei suoi sforzi. Per ultimo, egli lanciò un altro urlaccio, ma sempre senza effetto. N. sembrava punto di essersi dato tanta pena per nulla e poi mi assicurò che quel suo urlo era una perfetta imitazione del grido di guerra dei Cosacchi, cosa che credetti, tanto era selvaggio».

L'Imperatore occupava alle Briars soltanto una sala, che serviva per il pranzo e per ricevere ed una tenda eretta in un prato attiguo e comunicante con l'abitazione mediante un passaggio coperto con un'altra tela.

La tenda era divisa in due scompartimenti: uno serviva da camera da letto di N. e l'altro, con un piccolo letto da campo, era per il gen. Gourgand. Fra i due scompartimenti i fedeli servitori di N. avevano intagliato nel suolo battuto una corona posta in guisa che egli non poteva passare dall'uno all'altro senza toccar col piede quest'emblema della sua dignità imperiale.

«Non ho mai conosciuto altro uomo che meglio di N. si prestasse allo scherzo — ricorda la Balcombe — egli aveva l'abbandono, l'astuzia, la spensieratezza d'un fanciullo.

«Mio padre — si legge in una altra pagina del diario — voleva che traducessimo ogni giorno alcune pagine dall'inglese in francese e talvolta l'Imperatore si degnava di esaminare i nostri compiti e di correggere gli errori. Una mattina in cui, per poltroneria, non avevo fatto il compito N. mi prese di mano un foglio su cui non avevo scritto una sillaba e andò da mio padre.

— Balcombe — disse — ecco il compito di madamigella Isabellina: quanto lavoro ha essa fatto!

«Mio padre si incollerì molto e mi minacciò di un severo castigo: naturalmente io decisi di vendicarmi».

Nello stesso giorno, essendo caduto il discorso su spade e sciabole, uno degli ufficiali francesi che era presente sfoderò la propria e accennando ad alcune macchie di ruggine sulla lama disse che provenivano da sangue inglese. Ma l'Imperatore rimproverò aspramente l'ufficiale e gli ingiunse di rimettere la spada nel fodero essendo di cattivo gusto darsi tali vanti specialmente in presenza di signore.

Quindi cavò da un astuccio riccamente guarnito una stupenda spada dall'elsa d'oro e col fodero di un sol pezzo di madreperla incrostato di api d'oro. Elisabetta pregò l'Imperatore di lasciarle ammirare bene l'arma: nella sua testolina era già maturata la idea della vendetta da prendersi per il brutto scherzo del mattino.

«Sguainai dunque tranquillamente la bella lama e, fatti pochi passi indietro, l'appuntai d'improvviso sul volto di N. minacciandolo. Egli si andò ritirando sino ad un angolo della camera ove io, sempre con la punta quasi si sfiorandogli la pelle, lo tenni immobile. Di tanto in tanto lo esortavo a dir le sue orazioni poichè volevo ucciderlo. Finalmente la pesantezza dell'arma la vinse sicchè mi cade dalla mano quasi paralizzata ed il mio nemico se la cavò con una grossa paura. Rimessa la spada nel fodero, N., che aveva saputo dominarsi così bene da non cessare mai un momento dello scherzare, mi prese per un'orecchia e me la strinse e siccome da solo due giorni mi erano stati fatti i buchi per gli orecchini sentii un vivo dolore e diedi un grido. Allora l'Imperatore mi lasciò e si limitò per eccesso di rappresaglia a pizzicarmi la punta del naso».

Renato Madia

Maria Barbara Tosatti

E' morta in questi giorni a Roma Maria Barbara Tosatti, giovane donna che trascorse la sua vita in silenzio, e solo raramente scrisse qualche parola, ma definitiva. La «Nuova Antologia» pubblicò la prima volta un gruppo di sue poesie due anni fa; e questo è tutto quello che ci rimane di lei: un esiguo volumetto, «Canti e preghiere» (pubblicato da Maglioni e Strani), meno di venti poesie, scritte in quasi vent'anni. Eppure queste composizioni nate in un così ampio spazio di tempo sono tutte strettamente imparentate in un'ispirazione lucida e contenuta, in una forma piena di matematica musicalità, sicchè si direbbero composte nello stesso giorno, nella stessa ora. E' forse questo il più sicuro segno di riconoscimento della poesia? Quando attraverso tutta la propria vita, un'anima vibra d'identico suono, se la passione la sfiorì? Ma quale passione è questa della Tosatti! E' quella passione che i letterati più raffinati amano chiamare pathos; passione dello spirito e della mente, cioè, e non dei sensi, del pensiero e non del cuore; intensa contemplazione di un'idea che ha in sè la robustezza della verità e la elasticità della musica; alta e quasi mistica affermazione della ragione contro agli incontrollabili capricci della vita.

Rara ispirazione, veramente, sorella della nobile discorsività che hanno gli endecasillabi foscoliani, della pudica emozione che hanno le strofi leopardesche. Nè questi nomi sono qui riportati leggermente, ma per indicare che la poesia di M. B. Tosatti incomincia al di là della occasionale ispirazione e della commozione sentimentale. «Canti e preghiere» è intitolato il volumetto, e forse son tutte solamente preghiere; chè qui la poesia nasce quando il colloquio con Dio è così intenso da esteriorarsi in parola. Tuttavia, come indicazione di che cosa la poetessa intenda per «canto», ecco una strofe dedicata a Michelangelo:

«...come dopo un vespro folgorante — Il sol muore e la luna — Inerte e fredda luce in mezzo al cielo — Tristemente sereno, la tua sera — Tal si levava e di silenzio anelo — L'insaziato tuo spirito e di pietà — Con Dio sol conversando si perdea — In un mare infinito di memorie — Di desideri, di soavità!».

Forse quel verso tronco alla fine della bella strofe, dispiacerà a qualcuno, come una nota di colore troppo vivo e troppo facile; ma il lettore avveduto comprenderà facilmente che cosa noi intendiamo per musica, quando parliamo di questa poesia, e cioè la sonora autonomia del verso, da un lato, e, dall'altro, il suo stretto legame logico coi versi che lo precedono e lo seguono, legame che dura esattamente fino alla cesura, e cioè alla pausa ritmica del verso nuovo; sicchè una doppia costruttura musicale ne segue, quella discorsiva e quella puramente melodica; ma così bene fuse assieme, che è impossibile disgiungerle.

Ma in questa strofe si impone la immagine, la grande e bella immagine di Michelangelo conversante con Dio. E questa immagine, della conversazione, dello specchio giustapposto, ritorna spesso nella Tosatti, e sempre colla stessa rapita significazione. Così nel canto «Alla morte».

Più alte, però, di questi canti, sono le preghiere, delle quali è per la maggior parte composto il volume. Anche in queste brevi citazioni, il lettore ha potuto intendere come la ispirazione della poetessa venne tutta dalla sua vita interiore; ed il culmine di questa vita è ra[ggiunto] dal momento religioso. «Che dolce sera!» intona flebilmente la poetessa un canto; e subito si eleva: «Ch'io non lasci trascorrere quest'ora, Signore, invano...».

Così nella «Sera», così nelle «Stelle» così nell'«Incenso» da un lieve spunto sensibile, lo spettacolo della sera, o il profumo dell'incenso, immediatamente si passa ad un'altra fntasia nutrita di fede e di speranza, e cioè alla più propria sfera poetica della Tosatti. Ed allora la preghiera è la sola espressione ormai possibile:

«...pria che discenda — La tenebra, Signore, all'infinita — Essenza Vostra olocausto io renda! — Così del Padre e del Figliuolo al nome — e del Divino Spirito in eterno — Sia lode, onore e gloria — Adesso e come nel principio e come — Nei secoli immortali, in sempiterno!».

Un'anima così pura, che si sciolse in canto solo davanti alle cose supreme, non è dono spesso concesso agli uomini. E questo raro e prezioso dono rende imperitura la memoria di Maria Barbara Tosatti.

L'Opera Maternità ed Infanzia e la sua azione nel 1933

Le cifre hanno, indubbiamente, un significato espressivo e documentario, che invano, molte volte, si richiede alle sole parole. Il Fascismo, che agisce sul terreno dei fatti ed ama documentare sempre al cento per cento tutto quello che fa, ha, per questo, già da un pezzo abituato gli italiani ad aver confidenza con le statistiche. Mussolini, che è, oltre tutto, un realizzatore, ha più volte richiamato l'attenzione sull'importanza delle statistiche. Una cifra o un numero attestano, nel loro rude linguaggio, fatti, opere, azioni che un libro intero di esercitazioni verbali non riuscirebbe a dimostrare. Le cifre, si intende, devono essere precise, vere, esatte. Ma in realtà è sempre difficile che esse non siano tali, perchè la verita prima o dopo vien fuori e se c'è trucco, si svela.

Questo discorso vale per tutte le branche dell'attività politica e sociale; e può valere per l'assistenza prestata alle madri ed ai fanciulli dall'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. I dati, recentemente resi noti, sull'attività svolta dall'O. N. M. I. nel 1933 sono certamente significativi: qualcuno di essi, come quello delle rivisite nei consultori, è di sette cifre: sorpassa cioè il milione: segno, potrebbe già dirsi, della vastità dell'azione dell'Opera; della capacità organizzativa ed assistenziale del Regime, che ha potuto creare organismi così pieni di vita, dando a tutti la prova efficace e tangibile dell'identificazione di Stato e popolo nella pratica politica e sociale!

Ma torniamo alle cifre. Che cosa ha fatto l'Opera nel 1933? A dar maggior valore a quelle cifre sarà necessario metterle accanto alle cifre almeno dei due anni precedenti: 1931 e 1932. I dati definitivi per le principali forme di assistenza e con l'indicazione delle differenze in più rispetto all'anno 1932 sono indicati nel prospetto statistico.

Dunque, nel 1933 il Regime ha assistito attraverso l'Opera 856.864 madri e fanciulli (175.779 in più del 1932 e 187.605 in più del 1931); ed ha prestato, oltre ciò, 1.014.971 di assistenze nei vari suoi consultori (432.798 in più del 1932 e 409.070 in più del 1931).

Ma varrà esaminare qualche dettaglio di tali cifre, che, sebbene nel loro complesso parlino già abbastanza eloquentemente, non dànno, tuttavia, che una impressione sommaria dell'azione dell'Opera.

Le gestanti abbandonate o bisognose ammesse ai consultori ostetrici fissi sono state nel 1933 ben 38.944 (di contro a 29.129 del 1931 e 35.812 del 1932); quelle ammesse ai refettori materni sono state 22.388 mentre furono 13.948 nel 1931 e 13.004 nel 1932. Le gestanti sussidiate a domicilio ammontano a 12.137, mentre furono 8.409 nel 1931 e 8.452 nel 1932. Le ricoverate in istituti di cura sono state rispettivamente nel 1933, 1932 e 1931: 4.927, 4.334 e 4.277.

E passiamo alle madri assistite coi rispettivi bambini, quando questi non abbiano più di tre anni. Quelle ammesse nei vari consultori sono state nel 1933 ben 92.343: furono 120.756 nel 1931 e 121.783 nel 1932 (la differenza in meno data dal 1933 è solo apparente, giacchè nella valutazione statistica degli anni precedenti si consideravano in parte anche talune rivisite che per il '33, considerate a parte, ammontano a ben 217.969). Le madri ammesse ai refettori materni o ad altri istituti di aiuto materno sono stati nell'anno scorso 39.470; furono rispettivamente 43.563 nel 1931 e 30.657 nel 1932. Le sussidiate a domicilio sono notevolmente aumentate nel 1933: 55.437, mentre furono 24.465 nel 1931 e 25.804 nel 1932. Anche quelle ricoverate col bambino in istituti sono state molto più numerose che negli anni scorsi 1.602 in confronto a 325 del 1931 e 756 del 1932.

Vediamo ora ciò che s'è fatto per i fanciulli minori di tre anni, assistiti senza la madre.

Nei consultori fissi e in quelli delle cattedre ne sono stati ammessi nel 1933 rispettivamente 105.994 e 47.949 (di contro a 13.993 e 118.793 del 1931 a 50.432 e 60.064 del 1932). Negli Asili nido sono stati accolti 10.705 bambini, mentre ne furono accolti 6.225 nel 1931 e 13.830 nel 1932. Presso nutrici ed allevatori sono stati collocati 13.317 fanciulli, contro 4.910 del 1931 e 5.031 del 1932.

E per i fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti?

Nel 1933 sono stati collocati presso famiglie estranee 5.687 di tali fanciulli, contro 2.754 del 1931 e 3.847 del 1932. In Asili diurni l'Opera ne ha messo 52.916 (pagando la refezione) oltre a 2.181 senza la refezione; mentre ne mise 7.953 nel 1931 e 30.377 nel 1932. Nè facciamo il raffronto con gli anni precedenti per quel che riguarda i fanciulli ammessi ai refettori (26.058), assistiti mediante sussidi alle rispettive famiglie (28.175), ricoverati in colonie temporanee (1.860), in istituti permanenti antitubercolari (3.480), in istituti di cura (832), in istituti per anormali educabili (604), in istituti permanenti di educazione e di istruzione (15.648) in colonie agricole (1.140); ed i fanciulli ricoverati temporaneamente per motivi di P. S. (1.119) e dei traviati ricoverati in istituti di educazione e di emenda (693).

Ma un altro aspetto dell'attività dell'Opera merita particolare rilievo: quello che si riferisce all'assistenza morale delle madri e dei fanciulli. Che fa in questo campo l'Opera?

Anche qui le cifre attestano di una proficua assistenza.

Le gestanti e madri collocate al lavoro nel 1933 sono state 2.233 (3.659 nel 1931 e 1.557 nel 1932). Le madri assistite per il riconoscimento legale dei figli naturali sono state 3.763 (2.827 nel 1931 e 3.427 nel 1932); quelle assistite per la legalizzazione di unioni illegittime — e cioè che hanno contratto matrimonio mediante l'intervento dell'Opera —, sono state 5.156 (1.987 nel 1931 e 3.820 nel 1932); oltre a quelle assistite nell'azione giudiziale per la dichiarazione di paternità e per l'assegnazione di alimenti (449 nel 1932, 213 nel 1931, 154 nel 1932).

I fanciulli e gli adolescenti non sono stati meno assistiti: 1.720 sono stati collocati al lavoro (999 nel 1931 e 1.383 nel 1932); 316 assistiti nel corso di giudizi penali (139 nel 1931 e 354 nel 1932); vigilati in istituti 27.453 (25.516 nel 1931 e 15.265 nel 1932); 28.555 vigilati presso nutrici ed allevatori (11.255 nel 1931 e 15.179 nel 1932).

In tutte queste cifre non s'è tenuto conto, naturalmente, della distinzione tra legittimi ed illegittimi. Basterà, comunque, accennare che gl'illegittimi assistiti materialmente nel 1933 sono stati 114.200 e quelli assistiti moralmente 27.241.

E nemmeno s'è tenuto conto delle rivisite per talune forme di assistenza; ma solo dell'«effettivo» numero di assistiti.

I quali sono stati, come s'è detto, oltre 850.000: dei quali circa 600.000 bambini.

Una cifra imponente, senza dubbio; e che costituisce il frutto di una appassionata e fedele attività.

Giova aggiungere che per conseguire i risultati suddetti l'Opera non ha impegnato, nel complesso, somme di molto differenti a quelle degli anni scorsi. Infatti, nel 1931 le disponibilità finanziarie furono di centodieci milioni e mezzo; nel 1933 sono state di 112 milioni. I migliori risultati del 1933 è stato possibile raggiungere impiegando più saggiamente le disponibilità finanziarie. Ad esempio è stato possibile fare una economia di oltre dodici milioni di lire nella spesa dei ricoveri. Ma tale economia non ha affatto influito sulla quantità degli assistiti: infatti nel 1933 si sono avuti 26.161 ricoverati di fronte a 24.264 ricoverati nel 1931. La notevole diminuzione della spesa è stata causata dal miglior impiego dei mezzi finanziari: si sono fatte riduzioni di rette, sono stati trasferiti minori in istituti meno costosi o presso allevatori, sono stati dimessi fanciulli che erano abusivamente ricoverati.

S'è applicato, insomma, il principio del massimo risultato col minimo mezzo. Senza, tuttavia, con tutto ciò, attutire lo spirito che ha animato l'assistenza: spirito di amore, di umanità, di vita.

...

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Bellezza del piede e della caviglia

La caviglia e il piede non si possono disgiungere nè dal punto di vista della funzionalità nè da quello dell'estetica. Dalla forma del piede dipende in gran parte il modo di camminare e dalla eleganza maggiore o minore della sua attaccatura alla caviglia, si aggiunge o si toglie un attributo alla bellezza di una donna.

Un bel piede deve essere slanciato snello, con articolazioni elastiche e sottili appena trasparenti dalla pelle venata di azzurro; arcuato ma non troppo; con le dita ben distese, il calcagno stretto, l'attacco alto o liscio. Una bella caviglia è quella snella, sottile e tonda che armoniosamente sale sbocciando, quasi, nel polpaccio. Per ottenerla, una volta, le mamme solevano far portare alle loro figliole le scarpe allacciate con le stringhe che salivano a chiudere la gamba. Fino ai quattordici anni non esisteva altra forma di calzatura per le adolescenti. Ma in cambio, quando era venuta l'ora di adottare lo scarpino scollato, la giovinetta poteva metter in mostra certe caviglie che, inguainate in calze di seta nera non artificiale diventavano davvero due pezzi di scultura.

Perchè? Interrogare i calzolai. L'abolizione dello stivaletto alto è il primo responsabile delle «attaccature» diventate grossolane. Secondo responsabile: lo sport che senza dubbio favorisce la bellezza sana ma non sempre la perfezione estetica.

L'esercizio del camminare giova senza dubbio al piede ma non basta. Perchè esso trovi il suo sviluppo armonico e proporzionato, bisogna sottoporlo, al pari delle braccia e del tronco, a certi esercizi specializzati.

Una dimostrazione semplicissima: voi fate ogni giorno, camminando e in casa e fuori, i vostri bravi cinque chilometri. Eppure, non vi succede proprio mai di sentire una strana pesantezza nel piede accompagnata da formicolia? E, d'estate, non siete mai stata disturbata da qualche lieve attacco di «acrocianosi», male dal nome strano dovuto alla imperfetta circolazione del sangue aggravato dalle calze di seta e dalla calzatura troppo aggiustata?

La ginnastica può portarvi il rimedio. Eccovi una serie di esercizi che esguiti ogni mattina a piedi nudi irrobusteranno e le vostre caviglie e la pianta, il collo e le dita dei vostri piedini. Questi esercizi, accelerando la circolazione, vi libereranno da lfreddo alle estremità, dal senso di pesantezza, dal fomicolio, dalla irritabilità o dall'indurimento della pelle.

ESERCIZIO 1.o — Camminare portando il piede da dietro in avanti strisciando sul suolo e mantenendo la punta curva.

2.o — Camminare sulla punta dei piedi senza piegare la ginocchia, tenendo la gamba rigida e così il piede.

3.o — Stando a sedere con le ginocchia piegate e i piedi ben piatti, allungare le gambe il più possibile senza staccare dal suolo nè il tallone nè l'alluce.

4.o — Alzare un piede sulla punta nel prolungamento della gamba poi piegare l'alluce senza muovere il piede e ricadere sul tallone. Alternare così i piedi per dieci volte.

5.o — Coricate sul dorso, tenendo le cosce verticali e le gambe ripiegate, descrivere coi piedi — sollevati dal suolo — dei cerchi e degli 8, con le caviglie immobili e senza muovere le gambe.

Aspirazioni, tendenze e rievocazioni

Come già fu accennato, le ispirazioni per la moda di questa stagione ci vengono tutte dall'epoca del Direttorio o dall'estremo Oriente.

Si ispirano i sarti all'epoca del primo nelle «redingotes», nei grossi nodi di velluto e di taffetà, che coprono quasi il mento, nei ricchi «jabots» di tulle e di seta.

E vi si ispirano le modiste con i cappellini a bordi rialzati o con gli altri che incorniciano il viso alla foggia delle «Merveilleuse», con i tricorni allungati in avanti.

L'ispirazione orientale si traduce invece nelle larghe maniche, negli abiti chimono a tunica, in quelli di seta stampata a fiori, nella linea aderente e morbida nello stesso tempo, nelle larghe cinture che formano nodo il quale ricorda molto da vicino l'«obi», e, sopratutto, nei mantelli annamiti tre-quarti, quasi sempre senza collo, colle maniche che si allargano a forma di pagoda, e, infine, nel movimento delle spalle cascante e semplicissimo.

Questa forma di giacca è molto adottata per gli «insieme» da mattina e da sport, in quelli più complicati di seta, per il pomeriggio, ed in modo meraviglioso, nei mantelli da sera.

Sotto questi mantelli tre-quarti la linea dell'abito deve essere sempre diritta. E non solo gli abiti, ma anche nei cappelli si rileva nettamente la tendenza orientale come nelle grandi canottiere a bordo piatto nei larghi cappelli che ricordano quelli dei «coolie» e pur negli originali berretti a forma di cono.

La terza tendenza può chiamarsi dinamica o a colpo di vento. Infatti la sagoma della signora sembra molte volte come sospinta dal vento in avanti, molte altre invece è come se il vento si divertisse a soffiare nell'altro senso, delineandone molto nettamente la linea, la quale, allora, corre, con un movimento di ricchezza, tutta all'indietro.

Il taffetà di seta segna la grande novità della stagione e vien impiegato nei lunghi mantelli da sera a strascico, in quelli tre-quarti per il pomeriggio o, anche, in certe giacchette a linea diritta che hanno incontrato molto i favori delle signore.

Con taffetà di seta, più leggeri, a disegni fantasia, si confezionano deliziose camicette, grossi fiocchi o cinture da portare su abiti di tinta scura.

I colori teneri vengono molto impiegati per la sera in tutte le gamme del blu, dal blu zaffiro al nuvola, dal lavanda al blu madonna e insieme al rosa nel suo tono più pallido.

Per il giorno sono adottati, oltre al nero e al blu marino, i colori neutri, come il grigio o il beige e anche dei colori nuovi, formati dalla fusione di due o più tinte, i quali, oltre ad essere inimitabili, danno a chi li porta una nota di distinzione e di originalità.

Si ottengono di queste combinazioni col nero e con un tono di rosa color petalo appassito, col blu cielo e col blu lavanda.

Le sete stampate a fiori sono sempre molto in voga e formeranno per l'estate dei completi elegantissimi. Per il tipo del tessuto serico e la loro confezione esse ci ricordano (stilizzata e aggraziata con nostro buon gusto) la foggia della donna orientale.

E se è vero che anche l'ombrello è di provenienza orientale, ecco anche attraverso questo gentile accessorio di eleganza, accentuata l'influenza delle voghe e dei costumi estremo-orientali.

Perchè questa primavera e la prossima estate segneranno il trionfo del parasole. Se ne stanno preparando di molti tessuti, ma i tipi migliori e più accreditati saranno naturalmente di seta, a fiori, assortita col tessuto del vestito.

Il fusto ricorderà un poco l'ombrellino giapponese, ma le stecche si curveranno leggermente accentuandosi a un motivo di cupola. I manici saranno molto semplici ed eseguiti spesso in avorio e metallo con gusto modernissimo. Qualche volta la cupola seguirà una linea liscia senza fronzoli, qualche altra invece sarà ornata da vaporosi volanti che arricchiranno specialmente il bordo.

Le labbra

Le labbra sono il particolare forse più geloso, certo il più delicato della bellezza femminile.

Le labbra sono la bocca, sono il sorriso, sono l'atteggiamento e la espressione del viso. Un volto vive per lo sguardo e per le labbra vale a dire per gli occhi e per la bocca.

Perchè il sorriso abbia tutto il suo fascino, bisogna che la bocca sia bella; che i denti siano sani, regolari e smaglianti di candore luminoso; che le labbra siano ritoccate a dovere.

Quanto è difficile il ritocco delle labbra! Chi possiede l'arte di adoperare con sapienza le labbra può fare d'una bocca mediocre una bellissima bocca e di una brutta, una graziosa e simpatica.

Il magico bastoncino rosso per le labbra è prezioso come un talismano per dissimulare la linea imperfetta o il taglio troppo ampio di una bocca. Ma viceversa ho visto delle bocche bellissime totalmente rovinate dall'uso sbagliato del trucco.

Intanto, è un errore il sottolineare troppo l'arco superiore delle labbra. Una bocca naturalmente arcuata è senza dubbio bella, ma non è detto che il non averla tale diminuisca la bellezza di una bocca, come non è detto che la bocca piccolissima sia sempre più bella della grande.

Tutto va considerato nel tipo. Vi sono visi e bellezze che da una bocca forse esteticamente più larga del necessario ma eschiudentesi in un sorriso luminoso sopra una chiostra di denti scintillanti acquistano un fascino di seduzione vivissima ed sistono bocche piccole che stonano in certi visi fatti per i lineamenti fortemente disegnati.

Ma se la bocca troppo grande arrischia di rompere l'armonia di un volto, adoperate il bastoncino rosso con sapienza dissimulatrice. Invece di segnare col bastoncino stesso tutto il contorno delle labbra, colorite soltanto il centro della bocca e prolungate leggerissimamente sfumando prima di giungere agli angoli che non toccherete.

Il tono del rosso ha pure grande importanza. Esso deve sempre essere della stessa gradazione di quello del viso appunto per imitare la natura che dà lo stesso incarnato alle guance e alle labbro.

Se siete bruna ma con gli occhi chiari, adotterete un tono foglia di rosa con un riflesso leggermente cereo; se la vostra pelle è pallida di un pallore caldo d'avorio, la gradazione che dovrete scegiier sarà sul tono mandarino. Il rosa naturale è indicato per i visi chiari illuminati da grandi occhi azzurri.

Per il giorno le labbro saranno appena rosee, non rosso carmino. Questa tinta viva che fa della bocca quasi una ferita è ammissibile soltanto per il trucco da sera.

conservare alle vostre labbra la fre-

E, infine, non dimenticate che per schezza e il vellutato dovrete inumidire leggermente di glicerina prima di coricarvi.

Piccola Posta

PULIZIA 50. — Ci mette il «Bergamotto» del Comitato per la doppia croce e per la lotta antitubercolare. Disinfetta, profuma, e aiuterà una Campagna sacrosanta.

Per tappeti spazzola e aspiratore elettrico. Se hanno macchie dipende dalla qualità di esse.

PROVINCIANITA. — Dipende dalla sposa. Dice cioè la sposa ai suoi invitati come li vuole vestiti. Credo però che il meglio sarà che gli uomini vadano tutti in giacca nera.

SENTOR DI PRIMAVERA. — Per il gattino d'Angora, metti una inserzione nel giornale nella rubrica «Annunzi varii». La pettinatura che ti conviene è, oggi, per ottenere l'effetto che desideri e, insieme, essere alla moda, quella coi piccoli riccioli disposti a diadema sul sommo del capo: tempia lisce.

FIDANZATA NOIOSA. — Se la fotografia incriminata riproducesse il suo promesso con una sola fanciulla capirei il suo risentimento e ti suggerirei di approfondire; ma con quattro! è evidente che si tratta, come egli ti ha spiegato, di uno dei tanti... inconveniente delle gite collettive. Non dare importanza alla cosa e sposatevi presto: così, le gite le farete insieme.

BIONDINA. — L'invito, accettato, di partecipare a un matrimonio fa dovere di cortesia di mandare o un dono o dei fiori. Si partecipa alla cerimonia in toeletta da ricevimento: abito da pomeriggio per la signora; giacca nera — se il matrimonio è modesto — per l'uomo.

REMIGIA. — I vestiti colorati di crespo, se di pura seta, si lavano come un fazzoletto di lino; acqua e sapone freddi: si fa una saponata, si immergono spremendoli due o tre volte fra le mani «senza strizzare». Sciacquare abbondantemente in acqua pura; stendere all'ombra sospesi.

A. B. — Per schiarire la pelle, non esporla troppo alla viva luce del giorno. Per le efelidi (lentiggini, come tu dici) fatti preparare in farmacia questa ricetta: sottonitrato di bismuto, un grammo; bianco di balena, sette grammi; olio di mandorle dolci, quattordici grammi. Far fondere il bianco e la cera nell'olio caldo; tritare il bismuto e il calomelano e mescolarveli ben bene. Frizionare il viso la sera, prima di coricarsi per otto sere consecutive. Se le efelidi non sono completamente scomparse, ripetere dopo cinque giorni di riposo.

SIGNORA. — Senza dubbio ella è tenuta a ricambiare la visita fattale dalla moglie del collega di suo marito anche se questa non l'ha espressamente invitata. L'invito resta, in questo caso sottinteso ed anzi più cortese.

MAMMINA. — Ma è proprio così brutto il nasino della sua bimba per imporle un'operazione che non è mai senza inconvenienti? Non sarebbe più semplice correggerlo con qualche intelligente massaggio?

VIOLETTA

LUNEDI' 30
Aprile 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia

La conferma della spedizione americana a Venezia

**Una squadra di sei "racers,, nelle acque della Laguna per riscattare la sconfitta di Palm Beach
L'"atlantico,, Mazzotti ed un altro italiano si aggiungono ad "Asso,, "Lia V,, e "Barracuda,, per la difesa dei nostri colori - Anche il "Venezia,, verrà riarmato - Cinque "racers,, in preparazione nei cantieri veneziani - Un nuovo motore "C. M.,, conquisterà all'Italia il primato assoluto dei fuoribordo**

I tre campioni componenti la nostra squadra alle gare di Palm Beach se ne sono tornati in Italia uno per uno. Prima Antonio Becchi, poi Carlo Maurizio Ruspoli, il quale ha dovuto occuparsi — nella sua qualità di capitano della squadra — dell'imbarco degli scafi. Theo Rossi invece — salutati i compagni — è rimasto ancora laggiù in veste di turista.

Abbiamo trovato Ruspoli rientrato in Patria a bordo del «Saturnia» sul quale viaggiavano anche i due corridori americani De Paolo e Lou Moore, diretti a Tripoli, e naturalmente gli abbiamo chiesto le sue impressioni americane.

Prima ancora di parlarci delle gare e dei suoi incidenti, Ruspoli si dichiara entusiasta delle accoglienze ricevute dalla nostra squadra laggiù.

— Quello che più ci ha colpito — racconta Ruspoli — è il grande prestigio che gode in America l'Italia. Si può dire che essa sia l'unico Paese veramente rispettato ed ammirato dagli americani, non facili come si sa all'ammirazione. Spesso ci siamo sentiti ripetere questa frase: «Gli italiani sono i soli che sono venuti qui due volte per le vie dell'aria». La Crociera del Decennale è stato uno degli avvenimenti che gli americani non dimenticano e che ha fatto enorme impressione.

«Il nome di Mussolini è laggiù popolarissimo e non si parla mai dell'Italia e delle sue imprese senza magnificare l'opera e la personalità del Duce.

«Commoventi poi sono state le accoglienze avute dai nostri fratelli ed innumerevoli gli episodi cui han dato luogo. Dalle città e dalle zone più lontane sono venuti gli italiani ad assistere alle nostre gare, ad incoraggiarci, ad applaudirci. Tutti volevano conoscerci, parlarci, parlare dell'Italia. Ricordo un vecchietto che non seppe trattenere le lacrime raccontandomi che suo padre era italiano.

«Potete immaginare con quale spirito abbiamo dunque affrontato i nostri avversari. Eravamo prevenuti contro di essi e contro i loro metodi sportivi — specialmente dopo quanto s'era raccontato a proposito delle dispute del Trofeo Harmsworth e delle gare dell'anno scorso, ma dovemmo subito ricrederci. Sia i concorrenti che il pubblico furono di una cortesia squisita e Becchi venne accolto come un trionfatore, dopo ogni sua vittoria.

L'organizzazione complessiva delle gare fu mediocre invece, forse anche per la enorme affluenza di spettatori che s'assieparono ovunque lungo il circuito di regata.

Noi avevamo trovato un cantiere isolato a cinque miglia dal circuito dove allogammo i nostri scafi. Gli organizzatori ci avevano messo gentilmente a disposizione parecchi poliziotti armati di tutto punto per la sorveglianza delle barche, ma io prudentemente disposi che i meccanici dormissero nello stesso cantiere e non perdessero mai di vista le tre imbarcazioni. Prima della gara c'era molta attesa e molta curiosità per le nostre prove. Tanto che quando uscii la prima volta dal cantiere per provare il circuito di regata venne inviato un aeroplano a curiosare dall'alto i miei movimenti ed il giorno dopo sui giornali si parlò di questa prova come di un grande avvenimento.

Non si credeva molto alla efficienza dei nostri scafi e solo dopo le nostre prime prove si capì che eravamo molto temibili. Fu appunto durante questi assaggi sul circuito di regata che per due volte il mio «Niniette» cozzò contro delle noci di cocco galleggianti ed invisibili riportando le avarie che mi impedirono di partire nella gara per il Trofeo Bradley. Nel primo incidente riuscii per miracolo a portare in secca lo scafo. Si trattava poi di tirarlo fuori dall'acqua per riportarlo al cantiere. La operazione non era facile ma mi trasse presto d'impaccio lo sceriffo del luogo il quale mi affidò 10 negri di un vicino reclusorio, che in un batter d'occhio caricarono il «Niniette» su un autocarro rientrando poscia con la massima disciplina nel loro luogo... di villeggiatura.

Di Antonio Becchi è superfluo che io faccia le lodi. Egli fu un tattico superbo e condusse le sue corse con quella calma e quella maestria che lo distinguono, magnificamente coadiuvato dal suo «Lia V» che marciò a meraviglia senza mai accusare la minima deficienza.

Theo Rossi fu invece molto sfortunato ed aveva per di più uno scafo a corto di preparazione e che era molto instabile sull'acqua. Infine sapete della mia disavventura. Nella seconda prova mentre tallonavo Becchi, sicuro ormai di giungere secondo, un allentamento di un tubo provocava una perdita di carburante ed un principio di incendio dovuto ad una scintilla scoccata dalla pompa elettrica.

L'incendio scoppiò immediato e violento, e potei a malapena avere il tempo di togliere il gas evitando in tal modo di investire le imbarcazioni che si trovavano affollate lungo il circuito.

Gli americani si sono interessati moltissimo ai nostri scafi ed ai nostri motori e credo ne trarranno degli insegnamenti. I loro scafi sono in generale molto lunghi e pesanti, anche se i loro motori sviluppano potenze elevate. Il Packard 10 litri e mezzo che montavano i più sviluppa 500 cavalli almeno. Horne aveva sul suo scafo uno di questi Packard con compressore centrifugo.

La nostra affermazione netta e chiara che poteva diventare trionfale e totalitaria se fossimo stati più fortunati, ha punto sul vivo l'orgoglio dei motonauti americani che si ripromettono di venire in Italia a prendersi la rivincita. A quanto ci hanno assicurato saranno in parecchi a Venezia. Fra l'altro abbiamo saputo che stanno preparando un racer 12 litri con motore Wright a compressore che dovrebbe fare meraviglie.

Se saran rose fioriranno!... ».

E Ruspoli spera che fioriscano davvero perchè arde dal desiderio di rifarsi della sua sfortunata spedizione.

g. c.

Dalla *Gazzetta dello Sport*.

La "Scuderia dei Tre,, a Venezia

Nella giornata di ieri hanno fatto una fugace gita a Venezia, arrivando in automobile al mattino in Piazzale Roma e ripartendone nel pomeriggio, Carlo Maurizio Ruspoli, Franco Mazzotti e Guido Cattaneo che formano la «Scuderia dei tre», che è la prima scuderia motonautica formata a similitudine di quelle automobilistiche.

La gita a Venezia dei tre campioni della motonautica aveva per oggetto una visita al Cantiere Celli ove in questi giorni è stato trasportato — al suo arrivo con la *Vulcania*, il *Niniette IV* di Ruspoli reduce dalle gare di Palm Beach ove, com'è noto, Ruspoli è stato protagonista del noto drammatico incidente che privava la squadra italiana di uno dei migliori piloti.

Il *Niniette IV* è in assai cattive condizioni, più però per l'apparato motore che per lo scafo il quale potrà essere convenientemente riparato senza che la bella unità abbia a risentirne nella sua efficienza. Mentre nel Cantiere Celli verrà compiuto questo lavoro il motore sarà spedito agli stabilimenti Bugatti per essere rimesso in efficenza e sostituito in tempo per la manifestazione di Parigi. Poi ritornerà in Italia per la riunione di settembre di Venezia.

Ma la visita al cantiere Celli aveva anche lo scopo di mettere in contatto con i valorosi costruttori veneziani, il conte Franco Mazzotti, il celebre aviatore che fino a quest'anno aveva dedicato la sua attività motonautica al solo raid Pavia-Venezia. Il Conte Franco Mazzotti ha in allestimento all'Isotta Fraschini un motore dodici litri ed il relativo compressore che vuole montare su adeguato scafo per rinforzare di un'altra potente unità la squadra dei «dodici litri» italiani che difenderà i nostri colori dall'attacco che gli americani intendono portare quest'anno a Venezia. Lo scafo con ogni probabilità sarà costruito dai Celli in modo che si avrà a settembre anche il confronto tra i due migliori costruttori italiani (Celli e Baglietto) su una stessa base, poichè sarà questa la prima imbarcazione dei Celli che monterà il Semi Asso Isotta con compressore al pari dei tre già costruiti da Baglietto.

Il Cantiere Celli, che ha già in lavoro — oltre all'idroscivolante di Aldo Salom per il raid Pavia-Venezia — tre racers da un litro e mezzo: uno con motore Maserati per lo stesso Aldo Salom, uno con motore Alfa Romeo per Arnaldo Castiglioni ed uno per Carlo Maurizio Ruspoli con motore Bugatti. e tutti e tre per il Concorso veneziano di settembre, si propone di riarmare per il Concorso di Venezia anche il famoso «Venezia» — che è stato il primo racer italiano a tornare vittorioso da Parigi. Sul «Venezia» verrebbe montato il motore Hispano dodici litri del comm. Ezio Granelli col quale sono state avanzate le trattative per la temporanea cessione. A Venezia inoltre è stato ultimato nel Cantiere Cinti un altro racer da un litro e mezzo il «Fulminante VIII», con motore Maserati per Theo Rossi.

Carlo Maurizio Ruspoli, del quale riportiamo più sopra alcune impressioni americane, nella sua qualità ufficiale di capitano della squadra degli «azzurri» in America, ha invitato a nome della Federazione i corridori americani al Concorso di Venezia. L'invito, come è stato più volte pubblicato, è stato raccolto col massimo entusiasmo perchè le autorità motonautiche americane hanno assicurato fin dallo scorso mese la partecipazione di sei imbarcazioni, tutte della serie internazionale dei dodici litri. Quattro di queste sono di quelle medesime che hanno corso a Palm Beach, qualcuna modificata e con nuovi apparati motori. Due sono nuovissime. Esse sono state impostate in questi giorni secondo la formula internazionale europea che, come vedremo in altra occasione, varia da quella americana. Queste due imbarcazioni saranno munite una di motore Wrigh e l'altra del dodici cilindri Dusenberg. Se alla potenza dei motori sarà accoppiata la qualità degli scafi l'impresa per i nostri corridori a Venezia sarà molto dura.

Notizie interessanti per il Concorso di Venezia sono state fornite anche da Guido Cattaneo. Perfettamente a punto l'«Asso», sono in lavoro attualmente nelle officine dell'Isotta Fraschini, delle quali egli fa parte, quattro compressori: uno è di Becchi ed uno è di Rossi; questi due vanno fra poco montati sui rispettivi motori; gli altri due sono l'uno per F. Mazzotti ed il quarto per un altro appassionato della motonautica di cui non ha voluto assolutamente fare il nome, ma che, per gli appassionati, è forse abbastanza facilmente individuabile.

Cattaneo unitamente a Mazzotti ha preparato per Venezia la novità che aveva annunciata l'anno scorso. Questa novità consiste in un motore fuoribordo senza limitazione di potenza eccezionale così da superare i famosi Soriano e i nuovi Elto fuori serie che hanno raggiunto in America i centodieci all'ora. Il nuovo motore, che per settembre verrebbe costruito in tre soli esemplari si chiama «C. M.» (Cattaneo-Mazzotti) e debutterà a Venezia ove i costruttori intendono lanciarlo strappando all'America il primato mondiale assoluto. Questa la semplice cronaca.

a. l.

Facilitazioni ai motoscafi in Francia

Con la nuova legge francese che abolisce la tassa di circolazione, viene stabilito che anche i motoscafi vengano esonerati da questa tassa e beneficeranno in più dell'uso del carburante esonerato dalla sopratassa di 50 franchi l'ettolitro, che grava invece sul carburante per le automobili.

Questa facilitazione alla circolazione motonautica è indubbiamente importante e significativa.

MOTOCICLISMO

Le corse di velocità su pista e di dirt-track a Udine

UDINE, 29. — Al Polisportivo Moretti, oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo le corse internazionali motociclistiche e di dirt-track, alla presenza di numerose autorità e di un foltissimo pubblico che gremiva le tribune ed i popolari.

La manifestazione ha inizio con la prova per esordienti di ogni categoria; la prova consiste in dieci giri di pista pari a km. 10. Vincitore è Muzzin Lindo di Monfalcone su Velocette 350 in 6'28" e 3 quinti, media km. 74.600; 2. Cozzi Guglielmo su Ariel 500 in 6'59".

Gara internazionale di velocità er moto fino a 350 di cilindrata: 1. Fantuzzi Luigi di Sacile su Norton 350 in 9'15" e 2 quinti, media km. 78.270; 2. Hubman Umberto di Graz su Velocette 350 in 9'16" e 4 quinti; 3. Deimel Ermanna di Vienna su Velocette 350 in 9'26" e 4 q.

Corsa di motocarrozzini: 10 giri di pista pari a km. 8 circa: 1. Vogel Ernesto di Trieste in 6'30", media km. 74.275.

Corsa internazionale di velocità per categoria 500: 15 giri di pista, pari a km. 12 circa: 1. Corny Federico di Vienna su A.I.S. 500 in 8'55" e 1 quinto alla media di chilometri 81.200. Il Cerny batte inoltre il record sul giro compiendolo in 33" e 1 quinto alla media di km. 87.320; 2. Wertisch Giuseppe di Graz su Rudge 500 in 9'09"; 3. Deimel Ermanno di Vienna.

Come chiesa della manifestazione ha avuto luogo la corsa di dirtmtrack sulla pista di carbonina e con la partecipazione dei migliori specialisti che si sono esibiti con coraggio e raggiungendo velocità insperate: 1. Hubman Hans di Graz; 2. Cerny Federico di Vienna.

140 Camicie Nere bolognesi a Vienna e Budapest

BOLOGNA, 29. — Stamane sono partiti alla volta di Vienna e Budapest 140 motociclisti del Fascio di Bologna che recheranno alle città di Vienna e di Budapest il saluto della decima legione. Il via ai motociclisti è stato dato dal Segretario Federale. Hanno presenziato alla partenza le autorità cittadine rappresentanze di gruppi rionali, Giovani fascisti e numerosa folla.

Il passaggio per Treviso

TREVISO, 29. — Stamane alle 10.30 furono di assaggio dalla nostra città 140 motociclisti della decima Legione di Bologna, che si recano a Vienna e a Budapest. La centuria venne incontrata da numerosi motociclisti trevisani: ha fatto tappa sul Piazzale della Vittoria dove, dopo aver reso omaggio al monumento ai caduti in guerra, ha consumato il rancio ed è ripartita, calorosamente salutata dalla cittadinanza, verso mezzogiorno.

L'arrivo a Villacco

VILLACCO, 29. — E' qui giunta questa sera proveniente da Bologna la centuria motociclistica di quella Federazione fascista forte di 140 uomini e dodici ufficiali. La centuria è stata ricevuta alla frontiera di Tarvisio da reparti delle Heimwehren che l'hanno scortata fino a Villacco dove è seguita una rivista militare passata dai comandanti della Milizia Nazionale Austriaca della Carinzia.

La popolazione ha fatto festose accoglienze alle Camicie Nere alle quali le autorità locali ed il R. Console hanno offerto un banchetto.

Domani la centuria motociclistica proseguirà per Semmering e quindi per Vienna dove assisterà alle feste del primo maggio in onore del Borgo.

Il raduno dei padovani a Garda

VERONA, 29. — Una centuria di motociclisti della Città del Santo hanno effettuato oggi quel raduno a Garda che domenica non hanno potuto effettuare a causa del cattivo tempo. Accompagnati dal presidente del Moto Club prov. di Padova, i baldi centauri patavini sono giunti stamane a Verona, ricevuti dal presidente di questo Moto Club e dagli altri dirigenti del sodalizio.

Dopo lo schieramento in piazza Brà, dove vennero prese diverse fotografie, sempre accompagnati dal presidente, gli ospiti si avviarono alla volta di Garda nella magnifica giornata soleggiata, per radunarsi a colazione al «Terminus» e per effettuare poi la crociera sul Lago.

Giorgi vince la gara in salita della Merluzza

ROMA, 29. — Sulla salita della Merluzza si è disputata stamane la tradizionale corsa motociclistica della quale ecco i risultati:

Categoria corridori, classe 175 cmc: 1. Giorgi (Benelli) in 1.40' e 1 quinti alla medi adi km. 107.784; 2. Ricci (Benelli) in 1.25'; 3. De Matti (M.M.) in 2.25' e 4 quinti; 4. Leonardi (Miller) in 2.29' e 3 quinti. Classe 250: 1. Memeluzzi (C.F.) in 1.26' e 1 quinto alla media di km. 125.289; 2. Brandoni (C.F.) in 1.32' e 4 quinti; 3. Piras (Guzzi) in 1.32' e 3 quinti; 4. Mansione (Linx) in 1.32' e 4 quinti; 5. Corboletti (Guzzi) in 1.44'. Classe 350 cmc: 1 Sica (Cilera) in 1.47' e 4 quinti alla media di km. 100.185; 2. Bergami (Gilette) in 2 ore e 3 quinti.

Categoria dilettanti, classe 175 cmc: 1. Tiranti (C.D. 125) in 2.23" e 2 quinti alla media di km. 73.313. Classe 250 cmc: 1. Calvi (X) in 1 ora 57' e 1 quinti alla media di km. 92.150. Classe 500 cmc: 1. Formichi (Miller 500) in 1.23' e 2 quinti alla media di km. 129.496; 2. Andreotti (Velocette 350) in 1 ora 37' e 3 quinti alla media di km. 110.635.

IPPICA

Bella vittoria del magg. Morigi nel concorso internazionale

ROMA, 29 — Alla presenza di un foltissimo pubblico sono continuate le gare del IX concorso ippico internazionale al quale partecipano i inscritti al concorso: la partecipazione dei cavalieri è stata quindi cavalieri di sei nazioni. Nel pomeriggio ha assistito alle prove dalla tribuna reale S.A.R. la Principessa Maria di Savoia che, al termine della gara ha premiato i vincitori. Erano presenti membri del Governo, il Segretario del Partito.

La gara odierna premio Littorio (categ. a tempo L. 12.000) e coppa al vincitore era libera a tutti gli numerosissima. Le prove hanno avuto inizio al mattino e sono terminate, dopo una sospensione dalle 12 alle 15, poco dopo le 19. La gara è stata vinta dal magg. Morigi su «Primarosa». La vittoria italiana è stata salutata dalla marcia Reale e da fragorosi applausi da parte della folla. Ecco i risultati:

1. Maggiore Morigi (Ital.) su «Primarosa» in 1.45" 4 quinti; 2. ten. de Maupeau (Fr.) su «Espiaz» in 1.49 1 quinto; 3. magg. Lequio (Ital.) su «Nereide» in 1.51 2 quinti 4. ten. col. Forquet (Ital.) su «Maremma» in 1.51 4 quinti; 5. cap. Ferraz (Portogallo) su «Marco Visconti» in 1.52 1 quinto; 6. cap. Filipponi (Ital.) su «Nasello» in 1.53; 7. Console Alvisi (Ital.) su «Athos» in 1.54; 8. ten. Buceta (Portogallo) su «Alerta» in 1.54 2 quinti; 9. Von Barnekow (Germ.) su «Nikline» in 1.56 1 quinto; 10. magg. Bettoni (Italia) su «Index» in 1.56; 3 quinti; 11. ten. col. Caecciandra (Ital.) su «Brik» e tenente Bartillat (Fr.) su «Wilcome» in 2.1 2 quinti; 13. cap. Man d'Angelo (Italia) su «Hallay» in 2.3 1 quinto; 14. ten. Hasse (Germ.) su «Olaf» in 2.4 3 quinti; 15. cap. Brandt (Ger.) su «Tora» in 2.14. Le gare continueranno domani nel pomeriggio

La seconda giornata a Treviso

TREVISO, 29 — Ecco i risultati della seconda giornata di corse al trotto svoltesi all'ippodromo di San Artemio alla presenza di una folla numerosa:

Premio Conegliano L. 1800, m. 1600, correre due prove: Faustinella (1620) di Carraretti Giulio (Cabrusà Gino) 1 a 2; Tessalo (1600) di Fumiato Bonaventura (Serafini Aladino 3 a 1; Alauvina (1660) di Peirone dott. cav. Antonio (proprietario 1 a 3. L. 1080; 480; 360. Tempi: 2.34, 235, 239; 2.31;4 2.32.2; 2.34.4. Totalizzatore: Vinc. L. 16; Piazzate L. 11.

Premio Piave - L. 1400. Prova unica. Dist. minima m. 2000: 1. Olimpia (2040) di Marocchi dott. Arnaldo (propr.); 2. Martin del Gaio (2000) di Panizza dott. Pino (Girar di A.); 3. Lebda (2020) di Manara e Mescalchin (Cabrusà Gino); N. P Ponte d'Oro e Kellina, non finirono il percorso a causa di collisione con conseguente rottura di sulky. L. 840 360; 240. Tempi: 3.18, 319, 330. Tot. e vinc. L. 14. Piazzato L. 17.

Premio Vittorio Veneto: L. 2000 Prova unica. Dist. minima m. 2000 1. Fonte d'Oro (20000) di Panizza dott. Pino (Serafini A.); 2. Olimpia (2040) di Marocchi dott. Arnaldo (propr.); 3. Trianella (2060) di Mescalchin Alfonso (Cabrusà Gino) 3. Trianella (2060) di Mescalchin Alfonso (Cabrusà Gino); 4. Girolin (2060) di Marchioro cav. Antonio (Marchioro dott. P.) N. P. Alauvina. L. 1200; 600; 360; 240; Tempi 3.09.1; 3.10.12; 3.12; 3.13 Tot. Vinc. L. 18; Piazzate L. 14

Premio Presidenza L. 1000. Prova unica. Dist. minima 2000: 1. Malavita (2020) di Cusinato Giacomo (Serafini Aladino); 2. Lebda (2060) di Manara e Mescalchin (Cabrusà Gino); 3. Martin del Gaio (2040) di Panizza D.r Pino (Girardi Alfredo) L. 720, 480. Tempi: 3.22, 3.33 Tot. Vinc. L. 14; Piazzate L. 12.

Premio S. Artemio, L. 500. Prova unica Dist. minima m. 2000: 1. Malavita (2060) di Cusinato Giacomo (Serafini Aladino); 2. Faro (2120) di Cavedon Matteo (Granzetto); 3. Martin del Gaio (2080) di Panizza dott. Pino (Girardi A.); 4. Faustino (2000) di Curioni rag. Angelo (Mescalchin A.) L. 420; 180; Tempi 3.25; 3.25.3; 3.26; 327. Tot. Vinc. L. 12 Piazzato L. 14

Trattandosi di giornata rinvata (che doveva svolgersi domenica 22 sospesa pel maltempo) i premi in base all art 21 del reg. sono stati aumentati del 20 p c.

Barbieri vince a tempo di record la corsa Parma-Poggio di Berceto

PARMA, 29. — La classica prova automobilistica che si può considerare la più bella del genere per la varietà del percorcorso e per il collaudo di macchine e di uomini ha visto oggi 44 corridori in massima parte dilettanti in lotta con il cronometro per la prova che valeva anche per la classifica del campionato italiano dilettanti. Non mancavano gli «assi», tra cui Varzi, pronosticato vincitore alla vigilia dal quale si sarebbe atteso il crollo del record di Brivio stabilito l'anno scorso, ma un incidente costringeva il popolare corridore ad abbandonare. Il successo è stato completo. Si calcola che oltre ventimila persone fossero dislocate lungo i 50 chilometri del percorso attraverso paesi e punti strategici, specie verso Fornovo e Piantonia ed i risultati soddisfacenti. Il record è crollato egualmente ad opera del vincitore Barbieri ed anche da Ghersi che vinceva la sua categoria nella classe sport. Dei 44 partenti solo cinque hanno dovuto abbandonare tra cui Varzi e Castelbarco per la fusione delle bronzine mentre Mediolo capotava rovinando la macchina ma rimanendo incolume. Ecco le classifiche:

Categoria sport. km. 50.950; Classe fino a 110 cmc: 1. Tuffanelli (Maserati) in 34'36" e 2 quinti, media km. 88.100; 2. Bianco (Fiat) in 37'.9" e 1 yuinti; 3. Mattilana (Fiat) 37'1" e 1 quinto; 4. Villoresi (Fiat) 37'19" e 1 quinti; 5. Chilesotti (Fiat) 37'19" e 2 quinti; 6. Malaguti (Maserati) 37'24" e 3 q. 7. Ruggeri (Fiat) 38'2"; 8. Beccaria (Fiat) 38'25" e 1 quinto; 9. Delbono (Fiat) 38'56" e 4 quinti; 10. Bergamini (Fiat) 40'45".

Classe fino a 1500 cmc: 1. Berrone (Maserati) in 34'20" e 1 quinto, media km. 89.200; 2. Barbieri (Bugatti) 35'28" e 3 quinti; 3. Argentiero (Alfa Romeo) 35'42"; 4. Rebecchi (Alfa Romeo) 35'45" 5. «Marocchina» (Alfa Romeo) 37'51"; 6. Moreni (Alfa Romeo) 38'14" e 2 quinti; 7. Casareto (Maserati) 38'36" e 3 quinti; 8. Radice Fossati (Bugatti) 41'52" e 2 quinti.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Azzali (Alfa Romeo) in 33'30" e 2 quinti, media km. 91.215; 2. Laredo (Alfa Romeo) 34'42" e 3 quinti; 3. Castellano (Alfa Romeo) 36'33" e 1 quinto; 4. Arezzi (Alfa Romeo) 37'14" e 1 quinto.

Classe oltre 2000 cmc.: Ghersi Pietro (Alfa Romeo) in 31'25" media km. 97.256; 2. Cornaggia (Alfa Romeo) 32'9" e 1 quinto; 3. Strazza (Lancia) 33'6" 4. Jonoch (Alfa Romeo) 35'1" e 3 quinti; 5. Santi (Alfa Romeo) 35'2" e 1 quinto; 6. Pages (Alfa Romeo) 35'5"; 7. Fiorini (Itala a nafta) 36'28".

Categoria corsa, km. 50.950: Classe fino a 1500 cmcm: 1. Platè (Talbot) in 34'19" e 1 quinto media km. 89.200; 2. Bianchi (Bugatti) 35.9"; 3. Toti (Maserati) 36'17" e 4 quinti.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Barbieri (Alfa Romeo) in 31'8" e 1 quinto media km. 98.141 (vincitore assoluto e nuovo record); 2. Alloatti (Bugatti) 31'29" e 2 quinti; 3. Farina (Alfa Romeo) 32'39"; 6. Corsi (Maserati) 34'18".

Classifica generale: 1. Barbieri (Alfa Romeo) 24'8" e 1 quinto, media km. 98.141; 2. Ghersi (Alfa Romeo) 31.25"; 3. Alloatti (Bugatti; 4. Forina (Alfa Romeo) 31'31 e 2 quinti; 5. Soffietti (Alfa Romeo) 31'45".

I corridori e le macchine in gara nel Gran Premio di Tripoli

TRIPOLI, 29. — Al successo della Lotteria di Tripoli, per la quale sono stati venduti oltre tre milioni di biglietti, succederà indubbiamente, il 6 maggio, il successo del Gran Premio automobilistico, affermatosi oramai fra le maggiori competizioni internazionali.

Ben pochi dei circuiti che vanno per la maggiore, sia in Italia, sia in altri Paesi, possono vantare una pista come quella della Mehalla, che può ritenersi, dopo i lavori compiuti vi, addirittura perfetta, e impianti di tribune e sistemazioni di servizi come quelli che si sono costruiti facendo tesoro di quanto ha consigliato l'esperienza e sfruttando quanto di più moderno sia dato trovare. Le tribune, sia sul rettilineo del traguardo, sia alle curve, sono in cemento armato, cioè stabili, come in fondo, si può considerare stabile il percorso, pur potendo le sue strade, fra una edizione e l'altra del Gran Premio, essere aperte alla normale circolazione.

Particolarmente interessanti sono la torretta dei cronometristi e la tribuna della stampa, tutte a vetri per permettere la massima visibilità, l'impianto di segnalazione con quadro dei tempi luminoso, comandato automaticamente a distanza.

La cornice dunque è quella di un quadro... di autore. E, in verità, la corsa si annuncia del più vivo interesse. E' noto come, molto lodevolmente, gli organizzatori abbiano deciso di limitare il numero dei concorrenti, data la grande attrattiva esercitata sui campioni di tutto il mondo da una prova tanto importante. Cosicchè i trenta inscritti, già stati resi noti, furono prescelti in un ben maggior numero di aspiranti.

Nell'elenco figurano tutti gli uomini più in vista e le macchine più efficienti. Verrà ora a mancare, in seguito al doloroso incidente di cui fu vittima al Circuito Bordino, Nuvolari. Ed è un vero peccato. Ma la manifestazione presenta parecchi altri elementi d'interesse, che l'assenza del mantovano non intacca per niente.

Si pensi infatti al confronto, su un circuito facile e piano che permette il conseguimento delle più elevate velocità, delle nuove Alfa Romeo monoposto di 3000 cmc., felicemnte collaudate ad Alessandria, e le nuove Bugatti di 2800 cmc., che a Montecarlo non hanno completamente dissipati dubbi, suscitati nel Gran Premio di Spagna dell'anno scorso, ma che in questo mese sono state ancora sottoposte ad una rigorosa revisione e ad una accurata messa a punto. Il confronto riuscirà tanto più esauriente in quanto al volante delle Alfa Romea saranno uomini della classe di Varzi, Chiron, Moll e Trossi, senza contare l'isolato Eyston, mentre le Bugatti saranno affidate a Brivio, Wimille e Dreyfus, ai componenti cioè della squadra ufficiale della Casa.

Nè la Maserati 3000 può senz'altro essere considerata, per l'assenza di Nuvolari, esclusa dalla lotta per il primato. Perchè scenderanno in lizza a difesa dei colori della Casa bolognese autentici assi, quali gli inglesi Straight e Lord Howe, i francesi Etancelin e Sommer, oltre agli italiani Taruffi, Zehender, Siena e Premoli, sulle cui possibilità parlano i numerosi successi già conquistati in importantissime competizioni.

Ci sono infine gli americani Peter eD Paolo e Lon Moore, che nella corsa costituiranno indubbiamente una grande attrattiva. Bisogna rilevare che il circuito di 13 chilometri, da ripetersi 40 volte, per un totale di 524 chilometri, si presenta, coi suoi tre rettilinei collegati da curve ampie, dei più adatti alle caratteristiche delle vetture americane, che invece si trovano a disagio su percorsi accidentati e sinuosi. Questa partecipazione americana non deve quindi essere considerata alla stessa stregua di quelle degli anni scorsi a Monza. Del resto, De Paolo, la cui classe non ha bisogno di illustrazioni, trattandosi del vincitore di un Campionato d'America, e Moore, uno dei giovani più promettenti, hanno dimostrato le loro serie intenzioni, giungendo in Italia con notevole anticipo per convenientemente prepararsi.

Tecnicamente interessanti sono poi le due vetture Miller di cui dispongono: specie quella di De Paolo, che è a quattro ruote motrici, con possibilità di render motrici le sole ruote anteriori o le sole ruote posteriori. Il meccanismo, che comprende qualche cosa come 18 giunti cardanici, appare alquanto complicato, ma si afferma che praticamente la macchina abbia dato buoni risultati. Vedremo, comunque, quel che i due nord-americani sapranno fare in gara di fronte ai campioni italiani, francesi ed inglesi scelti fra i migliori che ci possa offrire lo sport automobilistico europeo.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO E' CONCLUSO

La Juventus conquista lo scudetto per la quarta volta consecutiva

I campioni d'Italia, l'Ambrosiana, il Napoli ed il Bologna qualificati per la Coppa d'Europa - Genova, Padova e Casale retrocesse

Il Sampierdarena incalza il Bari e il Verona pareggiando in campo vicentino rende ancor più aperta la lotta nel torneo di "salvezza,,

I risultati

Campionato Mondiale

Eliminatorie

Anversa: Olanda-Belgio . . 4-2

Coppa Internazionale

Praga: Cecoslovacchia-Ungheria 2-2

Divisione Nazionale

Serie A

*Padova-Fiorentina	0-0
*Brescia-Triestina	3-2
Juventus-*Lazio	2-0
*Torino-Ambrosiana	1-0
*Milan-Napoli	1-0
*Bologna-Pro Vercelli	4-1
*Livorno-Casale	5-0
*Alessandria-Roma	1-1
*Palermo-Genova	2-0

Serie B

GIRONE FINALE

*Bari-Pro Patria	1-1
*Modena-Perugia	6-0
Sampierdarena-*Vigevano	2-0

QUALIFICAZIONE

*Vicenza-Verona	1-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Pro Gorizia-Udinese	2-0
*Rovigo-Treviso	0-0
*Fiumana-Padova	1-0
Triestina-*Bolzano	2-0
*Monfalcone-Schio	3-1
*Trento-Bassano	2-0
Pordenone-*Thiene	3-0

Girone B

*Falck-Milan	1-1
Lecco-*Treviglio	2-1
*Vis Nova-Lissone	4-1
*Orceana-Soresina	5-1
*Brescia-Crema	2-0

Girone C

*Marelli-Torino	1-1
*Intra-Casale	2-0
*Biellese-Pinerolo	2-2
*Fanfulla-Gallarate	4-2
*Asti-Saronno	1-0
*Sestese-Varese	rinviata

Girone E

Imperia-*Genova	3-2
Savona-*Cornigliano	2-1
*Doria-Alassio	6-2
*Acqui-Rivarolo	1-1
*Albingaunia-Sestri	4-0
*Entella-Pontedecimo	2-1
*Ventimiglia-Ruentes	rinviata

Girone F

*Fiorentina-Belloni	3-0
Lucca-*Le Signe	3-0
*Piombino-Grosseto	3-0
*Torres-Montevarchi	1-0
*Empoli-Prato	1-0
Pontedera-*Carrara	2-1

Seconda Divisione

Veneto

Girone Finale

*Marzotto-Serenissima	2-0
*Giorgione-Conegliano	4-2

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Montecatini-*S.C. Merano	5-1
*Rovereto-Trento	5-1
*Bolzano-U.S. Merano	2-0

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Mira-Vittorio	1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

Tinazzi-Bragadin (forf.)	2-0

VICENZA

Girone finale

Pozzoleone-*Mussolini	3-1

Seconda Categoria

MERANO

Girone unico

Giovani Fascisti-Nalles	7-1
Lana-Lagundo	9-0

PADOVA

Finale

Minorenni-Caminese	2-1

UDINE

Girone A

*Giovinezza-Udinese Allievi	1-1

Girone B

*Cormor-Campoformido	3-0

VERONA

Girone A

*Alba-Oppeano	3-2
*Pescantina-Hellade	2-2

Girone B

Borgo Trento-*Villafranca	1-0

Girone U

*Vigasio-Enotria	8-1

VICENZA

Girone A

Vicenza-Ardita Colombo	2-1

Girone B

Fusinieri-Nova Gens (forf.)	2-0

BASSANO

Girone unico

Marostica: Luparense-Smalteria	0-0

THIENE

Qualificazione

Rocchette: Cogollo-Zanè	5-1

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Leon boys-Toti	2-1

PADOVA

Girone unico

Petrarca-Bonservizi	4-0

IL CAMPIONATO VENEZIANO dei Fasci Giovanili

Girone unico

*Murano-Giudecca	5-1
Dorsoduro-*Burano	5-0
S. Marco-*Chioggia	2-0

Coppe e Tornei

AURORA A UDINE

Girone unico

*Remanzacco-Pro Feletto	5-5

Amichevoli

Venezia: Lido-Ferrovieri	2-2
Venezia: Ferrovieri rag.-Diadora	6-3
Venezia: Intrepida-Ferrovieri pulcini	2-0
Belluno: Belluno-Treviso B	5-1
Padova: Padova rag-Dominante	3-0

Volata

Venezia: Venezia-Padova	11-1

Tamburello

Campionato veronese

Prima categoria

Villafranca-S. Pietro Incariano	19-9

Seconda categoria

S. Maria in Stelle-Ferrovieri	13-9
Parona B-Azienda G.S.M.	13-7

GIRONE B

Palla Ovale

Divisione Nazionale

Girone finale

*Amatori-Roma	4-0
Bersaglieri-*Bologna	3-3

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Femminile

Reyer-Audax	11-10

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Audax-Diè n'ai A	30-21
Laetitia B-Diè n'ai B	36-5
Diè n'ai A-Laetitia A	16-12
Laetitia B-Laetitia A	30-8
Audax-Laetitia B	19-14
Diè n'ai B-Laetitia A	28-14

IL TORNEO ALLIEVI

Diè n'ai Sarpi-Laetitia C	20-2
Laetitia A-Diè n'ai Foscarini	29-2
Laetitia B-Diè n'ai mista	26-4

AMICHEVOLI

Trieste: Acega-Virtus Bologna	27-6

Padova-Fiorentina 0-0

(**Fiorentina-Padova* 3-0)

PADOVA, 29. — Il Padova s'è scavata da se stessa la fossa: chiamato, infatti, ieri alla prova estrema d'appello, in un incontro a cui erano legate tutte le residue speranze dei tifosi locali, esso ha mancato quel successo che mai, come oggi, è apparso così a portata di mano. Consentiamo pure — ed è giusto — con coloro che dicono esser stati i bianco-rossi avversati dalla sfortuna più nera: andiamo pure alla ricerca delle attenuanti, che non fanno mai difetto (scarsa disposizione, e non solo da ieri, del centro attacco Spivach, prova piuttosto scialba dei due « pesi piuma » Polesel e Geremia). Rimane sempre però, e in tutti, l'impressione che ieri i locali avrebbero potuto passare agevolmente.

La Fiorentina ha giuocato una partita tutta calma, senza sussulti, senza eccessivo impegno. L'attacco, in modo particolare mai è apparso pericoloso, non per scarso valore dei suoi componenti, ma — e lo si poteva scorgere agevolmente — per il relativo impegno posto nella lotta. Prendato e Perazzolo, prodotti genuini della scuderia bianco-rossa, non hanno certamente gravata la mano sui compagni di ieri ed amici d'oggi. « Bissa », in modo particolare, ha tenuto il campo per onor di firma, mentre il « rosso » s'è distinto solo nel giuoco di difesa, spingendosi raramente verso Ambrogio. Gringa, veloce ed abile in qualche spunto, ha stretto qualche volta a rete, senza però riuscire nello scopo. Abile è apparso il biondo Nekadomma, specialmente nelle fasi di giuoco costruttivo e pronto nel tiro Viani. In complesso però l'attacco non ha mostrato le unghie. Così dicasi della mediana, guardinga e pronta, mai però rude nei singoli nè acre. Modesta la prova di Pizziolo, che ha preferito risparmiarsi: migliore, dei due laterali, Bigogno. Il trio di difesa è apparso impeccabile. Gazzari ha dominato letteralmente, imbrigliando con facilità irrisoria le scorrerie di Polesel, preso da timore reverenziale, e spezzando ogni trama con felice prontezza e lucidità d'idee. Ottima la collaborazione di Magli, Baggiani, chiamato in causa qualche volta in parate di qualche difficoltà, ha saputo farsi onore.

Del Padova molto avremmo a dire: il nostro compito però, a partita definitivamente chiusa, può limitarsi ormai a ben poca cosa. Quel ch'è stato è stato; nessun rimedio ormai esiste. La squadra padovana, unica superstite del Veneto calcistico nella categoria delle elette, ha per la seconda volta dato l'addio alla massima serie. Tirando le somme, dopo l'incontro con la Fiorentina, non si può fare a meno di concludere che la grave punizione appare meritata. Mai s'è visto, come ieri, una squadra così sbandata, amorfa e tarda. Il bel giuoco ha fatto capolino solo rarissime volte: il buon volere dei singoli, tutti da lodarsi per l'impegno posto, è stato sommerso nel marasma che ha invaso l'intera compagine. Acefalo l'attacco, dove Spivach, da qualche tempo impacciato e tardo, è stato un « centro tutt'altro che ideale: mentre Polesel e Geremia, due bravi ragazzi quando giuocano nelle riserve, ma inadatti — in modo particolare per l'incontro di ieri, dove si trattava di vita o di morte — alla prima squadra. Gli stessi Busini III e Foni, che pure hanno saputo far qualcosa degno di rilievo, non hanno saputo dare un'impronta» al gioco del reparto, che è apparso quasi sempre un rottame in balia delle onde. Nel primo tempo le occasioni per battere Baggiani non sono mancate: è mancato invece il mordente, la risolutezza d'esecuzione, il *quid* necessario per perforare una difesa munita quale quella dei viola fiorentini. Anche la mediana, del resto, o è sembrata un po' giù di tono: Battistoni, un ragazzo tutto vita ed anima, è leggermente « toccato ». Il suo scatto, le sue acrobazie, che qualche domenica fa facevano andare in visibilio il pubblico, mai sono apparse, o quasi, nel suo repertorio. Anche Baldo e Bettini II accusano la stanchezza. La difesa, non eccessivamente assillata dal pericolo, dato il giuoco pacifico degli attaccanti avversari, non ha commesso errori degni di rilievo, senza aver tuttavia giuocato un partito-

I padovani giocano contro sole, ed abbozzano la prima discesa poggiando su Polesel; il traversone di questi non è ripreso da Foni, troppo centrato. I viola contrattaccano su tiro di Frendato obbligano Ambrosio alla prima parata. Altro tiro di Prendato al 7'. Su discesa di Polesel, Baggiani respinge di pugno, riprende Spivach che alza troppo sopra il falo trasversale. I bianco scudati attaccano sempre appoggiando su Polesel e, su una mischia, poco fuori dell'area di rigore, Bigogno arresta la palla con le mani. La punizione battuta da Foni e risolta per l'intervento di Gazzari (20'). I viola si riportano in area padovana: Ambrosio si esibisce in due consecutive parate su tiri di Gringa. I padovani ritornano alla carica e su discesa Spivach-Foni impegnano la difesa avversaria che si salva con destrezza. Al 30' nuova discesa di Polesel; Gazzari respinge corto, la palla ripresa al volo da Spivach colpisce il montante ed esce a lato.

Sono questi i migliori spunti del Padova. Al 32' il goal sembra inevitabile. Su difettosa parata di Baggiani la palla sta per entrare in rete, ma Magli retrocesso in corsa salva il sicuro punto. I viola si riprendono e su colpo di testa di Viani, Ambrosio si esibisce in una bella parata alta. Altra punizione dal limite al 41' per fallo di Gazzari non ha esito. Il tempo termina su nuova discesa di Polesel.

La ripresa è iniziata un po' fiaccamente dalle due squadre. Su discesa di Gringa la difesa padovana è chiamata al lavoro. Contrattacco bianco-rosso e forte tiro di Foni a fil di palo blocato in perfetto stile da Baggiani. Il gioco staziona a metà campo. Soltanto con qualche discesa di Gringa da una parte e Polesel dall'altra obbligano le difese ad intervenire. - 17' Baggiani deve salvarsi in « angolo » da un tiro insidioso di Foni. Al 22' secondo calcio d'angolo contro i viola gigliati per intervento di Magli su Spivach.

Al 26' Perazzolo, che gioca alquanto arretrato, si porta con una bella discesa in area padovana ma ostacolato da Monti mette a lato di poco. Il Padova opera in questo momento alcuni mutamenti spostando Monti e Baldo all'attacco, mentre Foni passa a terzino e Geremia mediano. Questi cambiamenti però non producono nessun effetto. Da segnalare in questo periodo un colpo di testa di Spivach (36') e un tiro di Baldo, parati dal sempre vigile Baggiani.

Ormai la partita s'avvia verso la fine senza che il risultato cambi. Al 35' nuovo spostamento di Spivach con Monti e fallo di Gazzoni su Foni in area di rigore non rilevato dall'arbitro. Al 44' Baggiani manda in angolo per la terza volta su tiro di Busini III. Anche questo senza esito. Subito dopo la fine. Arbitro: Barlassina.

Padova: Ambrosio, Monti, Bergamini; Baldo, Battistoni, Bettini I; Foni, Geremia, Spivach, Busini III, Polesel.

Fiorentina: Baggiani, Gazzari, Magli, Bigogno, Pizziolo, Neri; Prendato, Nehadoma, Viani, Perazzolo, Gringa.

Juventus-Lazio 2-0 (0 0)

(**Juventus-Lazio* 2-2)

ROMA, 29. — Alla presenza di un pubblico foltissimo e con il concorso di una magnifica giornata primaverile, la squadra di Rosetta ha oggi conseguito senza eccessivo impegno una vittoria con la quale si è assicurata definitivamente per la quarta volta lo scudetto. La Juventus scesa in campo col chiaro proponimento di strappare un match pari, col quale potevasi mettere al sicuro da ogni sorpresa, ha lasciato alla Lazio il comando delle operazioni nel corso del primo tempo accontentandosi di stroncare energicamente gli attacchi avversari e di fare ad intervalli delle puntate in campo romano, puntate che rimasero per altro senza esito. Il primo tempo terminoò così a rete inviolate e solo in questo periodo la gara risultò interessante perchè appreso durante l'interval lo che l'Ambrosiana era stata sconfitta dal Torino, la Juventus nel secondo tempo si limitò a fare dell'accademia ormai sicura del primato. Fu pertanto in questo periodo che i bianco neri realizzarono i loro due punti. Al 6.o su azione derivata dal calcio d'angolo Del Debio colpiva malamente il pallone, inviandolo nella propria rete e aggiudicando di conseguenza un punto agli avversari. La Lazio, frustata dallo smacco, reagì subito con decisione, ma i minuti trascorsero senza che gli attacchi a ripetizione dei celesti fossero compensati dal successo. Sempre terzini e mediani iuventini sventarono l'insidia, cosicchè si arrivò al 35.o, allorchè una fuga di Borel vanamente inseguito da Del Debbio, permetteva al centro avanti di segnare a porta vuota su intempestiva uscita di Brandani. Dopo questo goal l'incontro non ebbe più storia, che inconcludenti risultarono i tentativi della Lazio, tendenti a salvare l'onore.

Al fischio finale la folla con gesto simpatico tributò ai campioni d'Italia una lunga e cordiale ovazione che ha testimoniato l'ammirazione del pubblico della Capitale per la valorosa e cavalleresca compagine piemontese che oggi ha messo ancora una volta in luce la sua altissima classe.

Alessandria-Roma 1-1 (1-0)

(**Roma-Alessandria* 5-1)

ALESSANDRIA, 29. — Senza il malaugurato auto-goal di Fenoglio al secondo della ripresa l'Alessandria avrebbe meritatamente vinto la sua più ardua partita di questa faticosa annata che si annunciava particolarmente difficile ai fini stessi della classifica, essendo i grigi ancora aggrappati all'orlo della retrocessione, mentre la Roma ha lottato disperatamente per la possibilità che una vittoria le potesse aprire la via della « Coppa d'Europa ». Fissato il quadro generale dell'ambiente e precisate le aspirazioni delle due società è facile comprendere quale sia stata la lotta ingaggiata nei due settori, fin dalle prime battute e quanta emozione abbiano vissuto gli spettatori nel duro e veloce ondeggiare delle ostilità, sempre aperte a tutte le possibilità, pronte a determinare un rapido capovolgimento di azioni.

I grigi sono partiti di scatto al fischio dell'arbitro Bertoli e hanno tenuto sotto pressione una decina di minuti gli avversari(, che non sospettavano tanta aggressività e praticità di intenti. Per ben due volte nello spazio di pochi minuti Gataldi commetteva due grossolani falli nell'area di rigore, falli di mano, il secondo specialmente che permetteva al terzino romano di allontanare la palla dalla traiettoria di Riccardi, mentre stava per calciare in rete, poi la gara ha avuto dei rapidi capovolgimenti e Scopelli, Tomasi e Guaita hanno effettuati tiri spettacolosi, ma senza pervenire ad alcun successo. Al 29' la Roma era nuovamente in angolo e Scaramelli, pressato da Cattaneo, che seguiva la traiettoria del pallone lo fermava nettamente colla mano. Questa volta l'arbitro fermava il gioco e decretava il rigore: tirava Cattaneo segnando il punto per l'Alessandria. Gli ultimi cinque minuti del primo tempo sono stati di stretta marca romana, in quanto che i giallo-rossi hanno dominato a loro talento, sottoponendo la difesa grigia a un duro lavoro di rottura e di rimandi. I grigi hanno subìto in questo frangente tre calci d'angolo senza conseguenze.

Nella ripresa Guaita ha assunto il comando dell'attacco romano e al secondo si è verificata l'azione fortunosa per gli ospiti. Su calcio di punizione da trenta metri contro Alessandria, Fusco spediva la palla atta verso la rete di Mosele. Questi usciva dai pali per intercettare il tiro non preoccupante, ma in tale tentativo lo precedeva Fenoglio che anzichè respingere il pallone, nell'orgasmo finiva col mandarlo in rete, incustodita.

E' stata questa una doccia fredda per giocatori e spettatori grigi temendo ormai seriamente dell'esito dell'incontro. Poi l'Alessandria si è scossa e ha dominato ancora per una decina di minuti in cui Notti, Borelli e Cattaneo hanno effettuato tre tiri spettacolosi uno fermato dal palo, uno bloccato a mala pena da Masetti e il terzo finito sopra la rete. La Roma ha dominato per un quarto d'ora circa. I tiri di Guaita, Scopelli, Tomasi e Costantino hanno seriamento preoccupato, ma nessuno mai è riuscito a colpire esattamente nel bersaglio anche per l'attenta difesa alessandrina. All'ultimo minuto i grigi hanno avuto la possibilità di agguantare ancora la vittoria allorchè Riccardi in piena corsa scoccava un forte traversone che sfiorava il palo mentre Masetti completamente spostato nulla avrebbe potuto fare per evitare il punto. Giornata grigia, e infine pioggia. Pubblico abbastanza numeroso.

Livorno-Casale 5-0 (2-0)

(**Casale-Livorno* 4-4)

LIVORNO, 29. — L'ultima partita di campionato ha procurato al numeroso pubblico che affollava lo stadio dell'Ardenza un godimento di una messa di punti dei quali tre sono stati appannaggio di Busoni. Il Casale non è apparso mai rassegnato; ha dato continui segni di vitalità, ma è completamente mancato all'attacco. Veloce in possesso anche di notevoli doti tecniche il quintetto di punta perde in area di rigore ogni forza penetrativa. Parecchie occasioni hanno perduto i nero-stellati anche per la loro imprecisione nel tiro a rete. In seconda fila invece è emerso Castello in grande forma. Il Livorno si è presentato in una formazione inedita avendo allineato Dossena mediano destro e incluso il giovanissimo Neri all'ala destra e Silestri all'estrema sinistra invece di Cappelli. Mentre Turchi ha sostituito Uslenghi indisposto al centro della mediana. In difesa ancora assente Persia discretamente rimpiazzato da Pescini.

Al 25' il Livorno segna per la prima volta con Busoni che mette in rete imparabilmente un pallone raccolto al volo su cross di Neri. Al 40' su passaggio in profondità di Ferrara, Busoni malgrado fosse trattenuto da un terzino lo scarta, evita successivamente la carica di un avversario e batte Provera con un forte tiro sotto la traversa.

Nella ripresa al 22' su allungo di Pescini, Ferrara passa a Neri il quale serve Magnozzi con un bel centro: il capitano al volo segna. Al 27' si ha il quarto punto segnato da Busoni che devia in rete di testa un bel cross di Neri. Tre minuti dopo Magnozzi porta a cinque i punti, raccogliendo al volo, un passaggio in profondità di Turchi.

Torino-Ambrosiana 1-0 (1-0)

(**Ambrosiana-Torino* 0-0)

TORINO, 29. — L'incontro si è svolto sotto la pioggia, che è venuta giù leggera nel primo tempo e invece violenta e scrosciante nell'ultimo quarto d'ora di gioco. Sul terreno molle, viscido e sdrucciolevole si sono trovati molto meglio i torinesi sin dall'inizio dell'incontro. Il campo era gremito di pubblico in ogni ordine di posti, ma sopratutto nei popolari e nelle tribune, e poco dopo l'inizio della partita rintronava già delle urla di incitamento continuo della folla. La gara è stata arbitrata da Dattilo di Roma e ha avuto un inizio guardingo da parte di tutte e due le squadre.

Il primo portiere impegnato è stato quello dell'Ambrosiana al 5' su tiro da lontano di Prato.

All'8' il portiere torinese bloccava agevolmente un debole tiro di Faccio. Poi il Torino andava all'attacco e vi rimaneva per qualche minuto. Silano al 15' girava di testa un pallone calciatogli da Prato, ma Ceresoli parava. Su un tiro di lontano di Janni Allemandi ostacolato da Libonatti, al 17' rimandava corto il pallone; Zaccone poteva così riprendere e segnare da circa dodici metri.

Al 21' l'Ambrosiana subiva un angolo. Al 26' De Maria a conclusione di un attacco nero azzurro mandava il pallone a lato di poco. Al 36' dopo alcuni attacchi dell'Ambrosiana, rotti dalla difesa granata sul limite dell'area di rigore, Vecchina impegnava Ceresoli, che era costretto ancora a bloccare il pallone al 39' su tiro di Libonatti. Nel primo tempo è stato regolare il gioco delle due difese e delle mediane, buono il rendimento del reparto sinistro dell'attacco dell'Ambrosiana. Meazza ha giocato tutto l'incontro alla mezz'ala lasciando il posto di centro attacco al giovane Masera.

Il Torino ha saputo conservare intatto il punteggio nella ripresa e conchiudere così l'incontro con una vittoria. Al 16' il Torino subisce un secondo «angolo»; sin qui però era riuscita a compiere solo qualche puntata offensiva. Al 27' in un duello testa a testa tra Bo ed Allemandi il terzino dell'Ambrosiana era costretto a mettere in angolo, ma la punizione calciata da Vecchina non ha esito. Al 29' Zaccone riusciva a mettere in rete una seconda volta: ma avendo l'arbitro fischiato in precedenza un fuori-gioco non concedeva il punto.

In seguito a un calcio di punizione contro il Torino al 31' Bosia era costretto a compiere due belle parate consecutive. Al 39' la Ambrosiana è in angolo, ma dopo un minuto subisce due angoli consecutivi. Negli ultimi dieci minuti l'Ambrosiana era tutta protesa in area di rigore granata dove gli undici giocatori del Torino erano stretti in un vero assedio. Al 45' il Torino è ancora in angolo, ma Bosia buttandosi coraggiosamente fra il groviglio di uomini riesce ancora a bloccare e a respingere.

I migliori uomini in campo sono stati: Martin II, Zanello e Janni del Torino; Faccio dell'Ambrosiana. Meazza non è stato all'altezza del suo nome e della sua fama.

Brescia-Triestina 3-2 (1-2)

(*Brescia*-**Triestina* 1-0)

BRESCIA, 29. — La gara odierna, quella che doveva permettere al Brescia di guadagnarsi la permanenza nella massima divisione, è stata diretta dall'arbitro Mazzarino di Roma. La gara è stata giocata con il massimo impegno dal Brescia, che giocava però caoticamente, anche per l'ansia della posta in palio per la squadra concittadina, ansia che gli fece perdere delle buone occasioni di segnare. La Triestina, squadra vivace e cavalleresca, si è sempre distinta nel suo giuoco leggero e corretto. Le due squadre per inortuni subiti nelle ultime due gare si presentano in campo incomplete e rimaneggiate.

Il ritmo della contesa è imposto dai triestini, molto veloce e già il Brescia è in angolo al 4'; la Triestina subisce due angoli consecutivi al 10'. Al 15' la porta del Brescia è seriamente minacciata e Perucchetti salva un sicuro goal. Al 19' Rocco della Triestina su calcio di punizione concesso dalla linea del rigore segna il primo punto. La reazione delle rondinelle è istantanea e pochi minuti dopo un forte tiro di Reggiani, su passaggio del centro-avanti, le porta al pareggio. La Triestina è in angolo al 26', il Brescia lo è al 30'. Al 36' Colaussi su rimando debole di Perrucchetti segna per i rosso-alabardati il secondo punto. I bresciani contrattaccano rabbiosamente ma il tempo termina senza altra segnatura.

Nella ripresa il Brescia si impone subito all'avversaria e al 5' la Triestina è in angolo. Al 6' poi Gibertoni con magnifico colpo di testa pareggia le sorti della gara. Il pareggio sprona maggiormente i locali che continuano nel loro attacco e al 20' e 24' gli alabardati sono in angolo. Finalmente al 36' Locatelli, su centro dell'ala destra, porta i locali in vantaggio tra il tripudio dei tiosi da lunghi fischi. Finalmente dopo ripetuti salvataggi di Marietti, ben coadiuvato da Santillo, il migliore degli ospiti, e dopo ripetuti calci d'angolo senza esito e qualche contrattacco ibrido degli ospiti, al 41' Moretti su un ennesimo corner infilava di testa la rete di Marietti. Il goal regolare sollevava però proteste da parte degli azzurri, ma l'arbitro non ammetteva reclami. Prive di significato le ultime battute. Ad un minuto dalla fine Businello era espulso per scorrettezze. Arbitro Zorzi di Verona.

Bologna-Pro Vercelli 4-1 (1-0)

(**Pro Vercelli-Bologna* 2-0)

BOLOGNA, 29. — Il Bologna con la netta vittoria riportata sulla Pro Vercelli si è guadagnato oggi il diritto a partecipare alla Coppa di Europa. La vittoria dei bolognesi è aparsa iù difficile di quanto non lo dica il unteggio. Infatti la bianca squadra vercellese scesa al Littoriale con diversi sostituti ha giocato con grande volontà e buona tecnica e solo verso la fine della gara ha ceduto di fronte all'aggressività dei bolognesi.

Fischiato l'inizio i rosso-bleu attaccano e il portiere Pedrale della Pro Vercelli è subito impegnato da un tiro di Corsi. La Pro Vercelli si deve rifugiare in angolo al 6' e al 7'. Il Bologna attacca in prevalenza e al 21' si porta in vantaggio con una porta di Corsi su allungo di Reguzzoni. La Pro Vercelli è ancora in angolo al 36' Poi Gianni al 37' è impegnato da un difficile tiro di Borsetti. Quindi nulla di notevole fino alla fine del tempo.

Subito nella ripresa la gara si fa aggressiva. Dopo che all'8' Pedrale è stato impegnato su tiri di Corsi e Reguzzoni, Piola su passaggio di Barbzeris segna il punto del pareggio. l Bologna reagisce subito e al 16' Bigando tocca con le mani il pallone tirato da Corsi. L'arbitro concede il penalty ma Monzeglio manda il pallone fra le braccia di Pedrale. La pressione bolognese continua e al 19' Reguzzoni con un bellissimo tiro segna il secondo punto su passaggio in corsa. Al 23' la Pro Vercelli ha una bella discesa e il tiro di Barberis è intercettato da Monzeglio che manda in angolo. Al 25' Donati tira un calcio di punizione, raccoglie Maini di testa che segna il terzo punto. Al 29' Pedrale salva un tiro di Fedullo e al 33' Gasperi manda in angolo. Quindi al 38' il Bologna marca il quarto punto per merito di Reguzzoni. Arbitro: Scarpi di Dolo.

Sampierdarena-Vigevanesi 2-0

VIGEVANO, 29. — Attraverso una partita combattuta, quanto sfortunata i bianco-celesti hanno conosciuto l'amarezza di una sconfitta sul proprio terreno, la quale pregiudica forse definitivamente le speranze di una affermazione in questo girone finale.

I Vigevanesi, dominando dal lato della tecnica come per slancio ed iniziativa hanno dominato chiaramente fin dal primo tempo, sottoponendo la difesa rosso-nera e specialmente Bacigalupo ad un duro lavoro. La Campierdarenese in questo periodo ha potuto raramente portarsi all'attacco e sempre con azioni di scarso rilievo. Finito pertanto il tempo 0 a 0 i rosso-neri si sono fatti assai aggressivi nella ripresa, tanto che al 10' Comini dopo una veloce discesa segnava con tiro imparabile. La reazione dei bianco-celesti, immediata e decisa ha trovato pronto Bacigalupo ed i terzini liguri, cosicchè anche per un tantino di disdetta le azioni dei locali sono rimaste senza esito. Al 32' a seguito di una nuova travolgente puntata della Sampierdarenese, Barisione realizzava il secondo goal per gli ospiti. Tanto bastava perchè i rosso-neri ripiegassero nella loro metà campo forti del sensibile vantaggio. Nella fase finale la partita si è fatta caotica ed i Vigevanesi pur sfiorando diverse volte il goal non hanno avuto la soddisfazione di salvare perlomeno l'onore, il che sarebbe stato ben meritato. Il fischio di chiusura dell'arbitro Gianni ha pertanto suggellato il prezioso successo dei liguri, fra la delusione del pubblico che si attendeva un miglior risultato dai biaco-celesti.

Milan-Napoli 1-0 (0-0)

(**Napoli-Milan* 1-0)

MILANO, 29 — Peggior partita non poteva oggi chiudere il Campionato italiano allo Stadio di San Siro. Dato che nella medesima il Napoli non riponeva alcun interesso non si è peritato di inviare nella nostra città letteralmente la squadra riserve, la quale pur volonterosa e battagliera, non poteva logicamente vantare alcun titolo. Il Milan sceso invece in campo al completo, ebbe il torto di ritenere facile la conquista della vittoria per impegnarsi solo a fondo quando si avvide che l'impresa presentava delle difficoltà. Come sempre si verifica in tali casi, e cioè quando vi è soverchia sproporzione fra i valori in lizza, il Napoli si abbandonò ad un gioco distruttiva senza logica nè controllo ed il Milan finì per seguirlo su tale metro. La partita si è quindi risolta in una lunga e raramente interrotta offensiva dei rosso-neri condotta con azioni sempre volanti che favorirono il lavoro difensivo dei partenopei, che invece sarebbero stati facilmente superati con un gioco raso terra e ben legato.

Il primo tempo, malgrado la costante pressione, terminò 0 a 0 dopo che i rosso-neri erano riusciti a battere un solo corner ed a impegnare Marietti pericolosamente solo un paio di volte. Nella ripresa il Milan si mantenne ancora all'attacco ma non riuscì a migliorare il suo gioco malgrado qualche scatto di Fibbi, il più insidioso degli avanti milanesi. Il Napoli intravvista la possibilità di un incontro pari, si abbandonò ad azioni decise e talvolta fallose fra le proteste del pubblico, che già inasprito per la piega dell'incontro, finì con sfogare sull'arbitro Zorzi, oggi in giornata poco felice, il suo malumore.

La partita assunse pertanto aspetti confusi mentre gli errori da ambo le parti venivano sottolineati

Le classifiche

Coppa Internazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
ITALIA	5	4	0	1	13	6	8
Austria	3	2	1	0	10	7	5
Ungheria	3	1	1	1	5	3	3
Cecoslovacchia	3	0	2	1	5	7	2
Svizzera	4	0	0	4	4	11	0

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	34	23	7	4	88	31	53
Ambrosiana	34	20	9	4	66	24	49
Napoli	34	18	8	8	41	31	44
Bologna	34	16	10	8	53	33	42
Roma	34	16	8	10	56	32	40
Fiorentina	34	12	12	10	46	53	36
Milan	34	13	9	12	51	47	35
Pro Vercelli	34	12	10	10	41	37	34
Livorno	34	11	12	11	47	45	34
Lazio	34	11	9	14	48	66	31
Triestina	34	10	10	14	38	40	30
Brescia	34	11	7	16	39	47	29
Alessandria	34	12	5	17	43	52	29
Torino	34	9	11	14	47	57	29
Palermo	34	10	9	15	39	51	29
Padova	34	9	9	16	33	49	27
Genova	34	8	8	18	33	55	24
Casale	34	4	9	21	32	91	17

Serie B

GIRONE FINALE

Bari	5	3	2	0	7	3	8
Modena	5	3	1	1	10	2	7
Sampierd.	5	2	3	0	6	2	7
Pro Patria	5	1	3	1	4	4	5
Vigevano	5	1	0	4	2	7	2
Perugia	5	0	1	4	2	13	1

QUALIFICAZIONE

Vicenza	2	1	1	0	2	1	3
Verona	2	1	1	0	3	2	3
Serenissima	2	0	0	2	1	3	0

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	28	17	7	4	58	29	41
Gorizia	28	17	7	4	54	26	41
Treviso	28	13	9	6	52	31	36
Fiumana	28	14	8	6	53	34	36
Rovigo	28	13	7	8	31	25	33
Triestina	28	14	6	8	53	42	33
Monfalcone	28	14	4	10	53	33	31
Trento	28	9	9	10	43	41	27
Ponziana	28	9	8	11	46	54	26
Padova	28	9	6	13	57	55	24
Schio	28	7	9	12	46	48	23
Pordenone	28	7	6	15	41	67	15
Bassano	28	6	3	19	31	60	14
Bolzano	28	6	3	19	29	62	14
Thiene	29	3	6	19	21	63	12

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Monza	26	18	6	2	73	19	42
Milan B	26	19	3	4	72	18	41
Falck	25	11	10	4	45	27	32
Lissone	26	11	9	6	48	40	31
Crema	26	10	8	8	41	41	28

Girone C

Torino B	28	19	5	4	66	26	41
Biellese	28	16	7	5	63	27	39
Casale B	28	15	6	7	61	30	36
Piacenza	28	16	3	9	63	38	35
Intra	28	12	8	8	43	40	32

Girone E

Savona	30	22	3	5	82	37	47
Doria	30	21	3	4	77	38	45
Imperia	30	18	4	8	66	48	40
Entella	30	14	6	10	52	42	34
Ventimiglia	29	10	11	8	8	35	31

Girone F.

Lucchese	28	22	3	3	80	22	47
Livorno	28	18	4	6	65	33	40
Pisa	27	17	4	6	56	22	38
Prato	28	15	7	6	63	34	37
Siena	27	17	2	8	65	31	35

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Marzotto	3	3	0	0	7	1	6
SerenissimaB	2	1	0	1	3	2	2
Giorgione	2	1	0	1	4	5	2
Conegliano	3	0	0	3	3	9	0

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Montecatini	10	9	0	1	28	7	18
Rovereto	10	5	2	3	21	13	12
Trento	10	4	1	5	19	21	9
Bolzano	10	3	2	5	12	15	8
S.C. Merano	10	3	2	5	13	21	8
Merano U.S.	10	2	1	7	11	27	5

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Mira	2	1	0	1	2	2	2
Belluno	2	1	0	1	2	2	2
Vittorio	2	1	0	1	2	2	2

IL CAMPIONATO VENEZIANU dei Fasci Giovanli

Dorsoduro	1	1	0	0	5	0	2
S. Marco	1	1	0	0	3	0	2
Merano	1	1	0	0	5	1	2
Lido	0	0	0	0	0	0	0
Giudecca	1	0	0	1	1	5	0
Chioggia	1	0	0	1	0	3	0
Burano	1	0	0	1	0	5	0

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Femminile

Reyer	1	1	0	0	11	10	2
Audax	1	0	0	1	10	11	1

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Laetitia B	6	5	0	1	186	62	11
Audax	4	3	0	1	75	82	7
Diè n'ai A	4	2	0	2	117	81	6
Laetitia A	5	1	0	4	61	146	6
Diè n'ai B	5	1	0	4	54	122	6

Il Torneo allievi

Laetitia A	9	8	0	1	197	53	17
Diè Sarpi	8	7	0	1	169	57	15
Laetitia B	8	5	0	3	115	71	13
DièFoscarini	9	4	0	5	68	112	13
Laetitia C	8	1	0	7	22	182	9
Diè mista	8	0	0	8	30	133	8

Tiratori della Serie A

32 punti *Borel II* (Juventus)
26 punti *Busoni* (Livorno)
21 punti *Meazza* (Ambrosiana)
21 punti *Vogliani* (Napoli)
17 punti *Rocco* (Triestina)
16 punti *Ferrari* (Juventus)
16 punti *Notti* (Alessandria)
16 punti *Viani II* (Fiorentina)
15 punti *Arcari* (Milan)
15 punti *Guaita* (Roma)
15 punti *Piola* (Pro Vercelli)
14 punti *Fedullo* (Bologna)
13 punti *Scopelli* (Roma)
12 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
12 punti *Cattaneo* (Alessandria)
12 punti *Demaria* (Ambrosiana)
12 punti *Guarisi* (Lazio)
11 punti *Borel I* (Palermo)
11 punti *Moretti* (Milan)
11 punti *Silano* (Torino)
10 punti *Palumbo* (Triestina)
10 punti *Prato* (Torino)
10 punti *Riccardi* (Alessandria)
9 punti *De Maria* (Lazio)
9 punti *Libonatti* (Torino)
9 punti *Prendato* (Fiorentina)
9 punti *Reguzzoni* (Bologna)
9 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
8 punti *Bettini I* (Padova)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Mazzoni* (Genova)
8 punti *Tommasi* (Roma)
7 punti *Bò* (Torino)
7 punti *Costantino* (Roma)
7 punti *Magnozzi* (Livorno)
7 punti *Orsi* (Juventus)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Rossetti* (Napoli)
7 punti *Scarone* (Palermo)
7 punti *Sernagiotto* (Juventus)
7 punti *Spivach* (Padova)
7 punti *Varglien II* (Juventus)
6 punti *Bonesini* (Palermo)
6 punti *Busini III* (Padova)
6 punti *Ferrari* (Genova)
6 punti *Levratto* (Ambrosiana)
6 punti *Nekadoma* (Fiorentina)
6 punti *Schiavetta* (Casale)
6 punti *Zaccone* (Torino)

Con il « goal » segnato ieri nell'ultima partita contro la Lazio, Borel II ha totalizzato ben 32 punti battendo così il massimo già di Meazza (31 punto) ottenuto nella stagione 1930-31.

Tiratori della Serie B

4 punti *Galli II* (Modena)
3 punti *Cavanni* (Modena)
3 punti *Comini* (Sampierdarena)
3 punti *Ferrero* (Bari)
2 punti *Bianchini* (Modena)
2 punti *Loetti* (Pro Patria)
2 punti *Muneratti* (Sampierdarena)
1 punto *Barisone* (Sampierdarena)
1 punto *Brossi* (Perugia)
1 punto *Dentuti* (Bari)
1 punto *Dusi* (Pro Patria)
1 punto *Frossi* (Bari)
1 punto *Galli I* (Modena)
1 punto *Giacobbe* (Bari)
1 punto *Gobbi* (Vigevano)
1 punto *Musmeci* (Vigevano)
1 punto *Paradiso* (Bari)
1 punto *Preti* (Perugia)
1 punto *Rossi* (Pro Patria)

Vicenza-Verona 1-1 (1-1)

VICENZA, 29. — Pel Vicenza il risultato odierno vale come un mezzo scacco. Al Vicenza era necessaria la vittoria e non l'ha ottenuta, più che al marchiano errore di Griggio, lo si deve allo scarso rendimento dell'attacco. Oggi il Vicenza ha giocato bene solo che in difesa. La mediana ha mal risposto al suo compito. Galla ha giocato anche con calore, ma non ha mai saputo dare un preciso indirizzo ai palloni. In sostanza il gioco non è stato distribuito con criterio: si è giocato alla fortuna. L'attacco bianco-rosso poi ha funzionato solo a spiazzi, ma senza alcuna coesione. Anche Spinato non è piaciuto. Cesaro poi è stato virtualmente nullo mentre Menti è apparso troppo debole. Solo Camolese e Gianesello sono stati i più attivi e pericolosi uomini dello zoppicante attacco bianco-rosso.

Zorzan, che in complesso ha giocato bene, ha compiuto alcune uscite pericolosissime e che specialmente, nella ripresa, se non vi fosse stato un provvido intervento di Canazza, che oggi è stato il migliore uomo della squadra per resistenza e decisione, il Verona avrebbe potuto coglier il successo. Griggio ha commesso al 29' di gioco un errore marchiano; senza necessità alcuna « Silvio » ha dato uno schiaffo al pallone entro l'area di rigore. E' costato, quest'atto, il punto del pareggio facilmente ottenuto da Raguzzi. Ma poi Griggio ha lavato il suo inconcepibile errore giocando col massimo impegno.

Degli ospiti non possiamo che dire bene. Se un neo vi si registra nel meccanismo dell'undici scaligero questo è l'attacco che manovra come una disciplinata pattuglia che è sterile nella conclusione. Una gran bella difesa quella del Verona. Anche Busin è stato oggi un titano. Specialmente quando nella ripresa, il Vicenza ha picchiato disperatamente per raccogliere il punto che potesse darle il successo, la difesa veronese ha resistito e bene. La linea mediana dei giallo bleu capeggiata da eBrnardi è stata una spina dorsale molto solida, Faggiotto è apparso il migliore dei tre.

Se gli ospiti sono usciti dal terreno di Viale Verona con un punto prezioso, bisogna anche dire che non lo hanno certamente demeritato.

Da Verona, gli appassionati sono calati numerosissimi. Nelle tribune si può dire che gli scaligeri hanno la prevalenza. Ci sembra, per un momento, di essere tornati ai bei tempi del calcio veneto. Quanta passione e quanta... elettricità. Quando le squadre compaiono in campo due formidabili ovazioni si alzano dal pubblico.

S'inizia alle 15.10. L'offensiva è subito sferrata dai giallo-bleu che tentano di sorprendere l'avversario. Ma dopo cinque minuti i vicentini si riprendono ed iniziano la loro controffensiva. E' così che al 15' per un fallo di Panonzini il Vicenza ottiene un calcio di punizione che Griggio s'incarica di tirare verso la porta veronese. Ferrarese si fa incontro alla palla e di ciò ne approfitta Camolese che la raccoglie di testa e la spedisce quindi in rete. E' questo il primo ed unico punto vicentino della giornata. Il Verona anzichè cedere si anima maggiormente e cozza con estrema decisione contro la difesa vicentina.

In uno di questi disperati attacchi bleu-gialli, il pallone viaggia in area bianco-rosas. La situazione non è estremamente pericolosa, ma Griggio, senza forse misurare la gravità dell'atto, nella furia di liberare dà uno... schiaffo al pallone. Rigore. Così Raguzzi, al 29', senza che neppure Zorzan tenti la parata, manda in rete il pallone che serve alla sua squadra per dividere i punti della giornata.

La sfiducia, a questo punto, si impossessa della squadra bianco-rossa ed il gioco cala di tono. Verso la fine del tempo Ferrarese si esibisce in alcune difficili parate, mentre al 45' si registra un calcio d'angolo contro il Vicenza, che Griggio però annulla con una delle sue classiche respinte.

La ripresa è giocata con molto orgasmo da entrambe le squadre. Inutilmente si rincorre il pallone. La elettricità oltre che nel pubblico, si registra anche nei giocatori. Troppo grande è la posta in palio. Al 6' un nuovo calcio d'angolo contro il Vicenza. Al 16' su tiro di Ronzani è Ferrarese che salva in corner.

Il Vicenza ora è tutto proteso all'attacco, ma il nervosismo è troppo grande perchè le azioni possano essere dosate. Al 24' è il Verona che batte un calcio d'angolo, mentre al 30' il veronese Landi viene espulso dal campo per un fallo ai danni di Morando. Al 38' Raguzzi è su Zorzan che si butta contro il pallone, sbagliandolo; Raguzzi allora a pochi metri dalla rete vicentina tenta violarla per la seconda volta, ma giunge come un bolide Canazza e sventa il pericolo.

Due calci d'angolo contro il Verona al 39' e 45', senza nulla di positivo e poi la fine. Arbitro Casati di Como.

VERONA: Ferrarese; Signorini e Busin; Procura, Bernardi e Faggiotto; Bianchi, Raguzzi, Pachera, Panonzini e Landi.

VICENZA: Zorzan; Canazza e Griggio; Morando, Galla e Ronzani; Gianesello, Cesaro, Spinato, Camolese e Menti.

Bari-Pro Patria 1-1 (1-1)

BARI, 29 — Le previsioni della vigilia che indicavano nella squadra lombarda un'avversaria temibile e quindi da fronteggiare con molto accorgimento, sono state confermate dal risultato della partita col quale i concittadini hanno perduto un punto assai prezioso.

La Pro Patria molto solida in difesa, nella quale Smerzi è emerso per le sue parate spettacolose, ha fruito di una linea mediana duttile e poderosa che nel confronto con l'opposta avversaria ha nettamente dominato. Con questo reparto in piena efficienza i bianco celesti si sono resi pericolosi all'attacco basando le loro azioni su un gioco alto e volante, che ha sempre costituito con i decisi tiri a rete degli avanti un costante pericolo per la rete di Cubi. Il Bari si è trovato perciò a dover combattere una antagonista quadrata ed insidiosa, pronta a sfruttare ogni più piccolo errore dei bianco-rossi per trarne l'immediato profitto. In tale frangente il peso della partita è gravato sulla linea di sostegno, la quale è stata appunto il reparto più debole del Bari, tarda nel ricupero e di scarso aiuto per il settore di punta. Il gioco dei bianco rossi ne ha quindi risentito notevolmente, mettendo in evidenza delle manchevolezze che oggi sono costate un match pari.

Il Bari ha iniziato velocemente, incontrando però subito nel trio estremo lombardo un duro ostacolo. Il gioco indi si è spostato verso Cubi che in diverse occasioni ha dovuto liberarsi da pericolosi tiri. I bianco-rossi, incitati a gran voce, verso la mezz'ora hanno assunto il comando ed al 31' Giacobbe, su corner, è riuscito a battere Smerzi. Breve tripudio del pubblico perchè al 33' una mischia creatasi davanti a Cubi era risolta da Loetti che infilava la rete barese, pareggiando le sorti.

Nel secondo tempo la Pro Patria ha tenuto una tattica di prudente difesa, pur non mancando a intervalli di contrattaccare con folate insidiose. Gli avanti bianco-rossi hanno quindi stazionato a lungo nei pressi della rete lombarda, ma anche i più pericolosi palloni hanno trovato pronto Smerzi alla respinta. Un goal di Marchioneschi è stato annullato per precedente fallo di mano dello stesso e la contesa è pertanto finita 1 a 1. Arbitro Bertoli.

Modena-Perugia 6-0 (4-0)

MODENA, 29. — L'incontro ha avuto poco interesse data la sproporzione dei valori in campo. Da una parte un Modena, che sebbene incompleto svolgeva un gioco brillante ed irresistibile, d'altra un Perugia che presentatosi in una formazione rimaneggiata, non sapeva dare assetto al proprio gioco ed organizzare una valida resistenza. I canarini hanno perciò avuto molto facilitato il loro compito, prodigandosi in ininterrotte azioni offensive, sempre concluse con potenti ed insidiosi tiri. Tutta la squadra ha marciato con regolarità denotando ottima intesa ed equilibrio completati da una classe nettamente superiore. L'arma migliore del Modena è stata però ancora una volta la prima linea, che ha avuto in Galli un magnifico trascinatore ed un inesorabile realizzatore. Il Perugia in queste condizioni si è battuto con impegno, ma perseguitato anche dalla sfortuna non ha avuto alcuna possibilità di evitare la sconfitta. Quando la squadra era già in svantaggio di tre punti Vitalesta lasciava il campo contuso per non più rientrare, nel secondo tempo poi era la volta di Pancrazi che ferito lasciava la guardia della rete a Scategni. Ridotto a nove uomini il Perugia non ha potuto fare altro che difendersi, ma anche senza tali incidenti, il successo del Modena che erasi già concretato nettamente, non sarebbe mancato.

I goals sono stati segnati quattro nel primo tempo e cioè al 3' da Bianchini, al 15' Cavani, al 33' Galli I., al 41' Galli II. Gli altri due nella ripresa da Galli II. di testa al 22' e da Bianchini al 42'. Per la cronaca aggiungeremo che al 32' Scaltriti contuso abbandonava il campo, cosicchè il Modena pure ridotto a dieci uomini non spingeva più a fondo, ma faceva dell'accademia. Arbitro Conticini.

Palermo-Genova 2-0 (1-0)

(*Genova-Palermo 1-1)

PALERMO, 29. — La gara odierna rivestiva per i locali una importanza grandissima perchè dal suo esito dipendeva la salvezza. Per i genoani invece anche una vittoria non avrebbe avuto che un valore morale, in quanto la retrocessione della squadra — dal passato tanto fulgido — era ormai sicura. Tuttavia il Genova è stato un avversario forte e tenace, e solo il primo punto — segnato dai locali su rigore, forse troppo precipitosamente concesso dall'arbitro Sassi di Roma — li ha smontati un po' ed ha permesso ai « rosa » di segnare un secondo punto e di combattere il secondo tempo con netta supremazia. I concittadini hanno lottato senza tregua dal primo all'ultimo minuto I genovesi hanno svolto un giuoco ben congegnato e hanno avuto anche qualche discesa veramente pericolosa. Qualche durezza è affiorata fra gli ospiti, ma l'arbitro è sempre tempestivamente intervenuto.

Il Palermo ha presentato un attacco di... nuova edizione: Castellani, Bonesini, Scarone, Blasevich e Ruffio. In porta aveva Panetta. Dei locali ha giocato molto bene il centro sostegno e tutto l'attacco ha disputato una buona gara. Il Genova è stato qualche volta pericoloso specie nel primo tempo, e fino al rigore, poi, come detto, si è in parte demoralizzato. Buoni i terzini; ottimo Amoretti; degli altri meritano speciale menzione soltanto Ferrari e Mazzoni.

Subito all'inizio si ha un calcio d'angolo contro il Genova - al 14' si ha la prima parata di Panetta su tiro di Macchi. Al 21' Esposto manda alle stelle da pochi passi. Al 32' angolo contro i rosa. Al 33' si ha un bel traversone di Ruffino, fortissimo, parato faticosamente da Amoretti. Al 39' angolo contro il Genova. Al 40' il primo punto. Scarone fugge e viene atterrato in area da Gilardoni. Sassi concede la massima punizione che Scarone stesso si incarica di tramutare in porta.

Nella ripresa si hanno subito due angoli contro il Genova. Al 10' un bel tiro di Scarone faticosamente parato a terra dall'attento Amoretti. Il Palermo attacca ora quasi continuamente: al 15' il secondo punto. Su un fallo contro il Genova da una trentina di metri, tira Blasevich, Bonesini raccoglie e passa a Ruffino che a fil di palo manda in rete nonostante il disperato tentativo di Amoretti. Il Palermo continua ancora sempre ad attaccare. Al 24' Ruffino sbaglia una porta sicura non prendendo bene un esatto traversone di Ziroli. Al 27' il Genova accenna ad attaccare, ma è un fuoco di paglia; il Palermo ritorna sotto la porta di Amoretti e al 31' Ruffino spara una forte cannonata, ma il pallone va fuori di poco. Al 25 angolo contro Genova e al 42' contro il Palermo. Poi la fine senza altro di notevole.

L'Austria si ritiene finalista

nei campionati del mondo

PARIGI, 29. — Seeman, uno delle competenze del calcio austriaco, ha fatto all'*Auto* alcune dichiarazioni, circa la Coppa del mondo. « Io vedo l'Austria certamente in finale; a meno che non avvenga un incidente dovuto all'estrazione a sorte, l'Austria si troverà di fronte all'Italia, e la squadra austriaca sarà probabilmente quella che sconfisse l'Ungheria per cinque a due. Noi avremo oltre dieci uomini di riserva. A mio avviso le grandi squadre europee sono attualmente, oltre quella austriaca, la italiana, la ungherese e la cecoslovacca. Il resto non è pericoldso. Il calcio austriaco resta fedele ai suoi grandi principi: quelli dello stile scozzese. Noi riteniamo che l'attacco è la migliore delle difese, e tutte le nostre cure sono portate alla strategia dell'assalto ».

TERZA DIVISIONE

Mira-Vittorio 1-0 (1-0)

MIRA, 29. — L'afflusso al campo, anche con la splendida giornata, fu oggi assai scarso e ciò malgrado l'importanza della partita che è la seconda delle quattro da giuocare e che decideranno sulla promozione o meno alla seconda divisione.

All'inizio la palla è al Vittorio che scende nell'area del Mira, ma contro azioni spostano il giuoco che si mantiene per 20 minuti in area del Vittorio. Al 24' però, su passaggio d'ala sinistra, Mercandoro del Mira, segna il goal della vittoria. Le azioni successive sono inconclusive, e sovente le due prime linee non stendono il giuoco, alzando troppo il pallone, causando raggruppamenti d'attesa e senza risultati. Così finisce il primo tempo.

L'inizio del secondo, è pure senza emozioni, ma negli ultimi 25 minuti le due squadre attaccano con ardore. Il Mira giuoca in prevalenza nell'area del Vittorio bombardandone sfortunatamente la porta ma termina senza che il punteggio possa variare. I due portieri, ed in particolare Gaio del Mira, hanno difeso le loro porte con belle parate, entusiasmando il pubblico che a vincitori e vinti ha tributato alla fine i più caldi applausi. Ottimo l'arbitraggio.

Udinese e Pro Gorizia vincitrici

del girone triveneto di Prima Divisione

Rovigo-Treviso 0-0

ROVIGO, 29 — Nemmeno quest'anno la tradizione è stata smentita. Oggi i bianco-celesti della Marca sono riusciti, con molta fortuna in verità, a mantenere integra la rete che De Biasi ha difesa con valore. Il campionato si chiude così per il Rovigo in maniera abbastanza buona.

Gli azzurri hanno radunato le energie superstiti per giungere alla fine in condizioni di favore rispetto alle altre squadre, per rimanere ancora imbattuti e per mantenere la superiorità, manifestata dalla classifica, della sua difesa. Lo incontro con i trevigiani, pur non rivestendo ormai più alcun interesse pratico, ne aveva uno morale importantissimo: quello cioè che doveva dare la squadra che nel campionato 1933-34 aveva subito il minor numero di goals.

Il Rovigo ogig ha pareggiato in virtù dell'assieme, del tutto organico ed indissolubile dell'undici, anche quando venne privato, per un provvedimento che potrebbe essere discusso, del fulcro, dell'animatore dell'attacco: Cortivo. Il pareggio ad ogni modo è il risultato più giusto e più confacente all'andamento dell'incontro il quale è stato quasi asfissiante per monotonia per i tre quarti circa del suo svolgimento. Il Rovigo, che si presentava in campo privo di Bottacini, ha avuto i suoi uomini migliori in Mercatelli, Babini, Zen, Scagnolari, Prandini e Tullio.

Del Treviso velocissimo l'attacco dove Pollini ha avuto modo di emergere. Buoni Marcuzzo, De Biasi Zanotto, Zanatta e Chiara. Deficentissimo l'arbitraggio.

Trento-Bassano 2-1 (0-0) *

TRENTO, 29 — Come partita di chiusura gli aquilotti trentini non hanno offerto nulla di straordinario ai loro appassionati sostenitori: una vittoria stentata, che però ha fruttato due punti. La giornata afosa, che ha tagliato le gambe ai giocatori, ha certo contribuito, in collaborazione colla svogliatezza, imprecisione e fallosità degli atleti, a guastare l'incontro, che solo nel primo tempo ha offerto qualche fase interessante.

Il Bassano, squadra slegata e dotata di tecnica scarsissima, oggi poteva anche reaglare un serio dispiacere alla compagine trentina, tanto spiazzata è apparsa in certi momenti la difesa e inconcludente l'attacco. Manzini, battuto da un tiro a nostro avviso parabile, ha tuttavia salvato la squadra da una amara lezione, parando un paio di palloni da goal, sparatigli da corta distanza.

Poco d'interessante per la cronaca. Molti corner: una dozzina a favore del Trento e uno solo per il Bassano. I punti vennero segnati al 4' da (Ciri) e al 16' da Zanolli per il Trento e al 35' per il Bassano su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore per fallo di mano di Mantovani.

Triestina-Bolzano 2-0 (0-0)

BOLZANO, 29. — Sul campo Druso si è svolta oggi l'ultima artita di campionato, che è terminata con la vittoria degli uomini della città di San Giusto. Il risultato della contesa se non rispecchia esattamente l'andamento del giuoco è venuto a premiare la squadra più volitiva, quella che ha avuto una condotta di giuoco più accorta e che ha offerto delle azioni migliori. Il Bolzano ha fornito una prova che sta al disotto delle sue reali possibilità. La squadra è mancata di decisione e di penetrazione; non ha saputo approfittare di quelle occasioni, non molte, ma buone, che le si sono presentate per volgere le sorti della gara a suo vantaggio.

Degli ospiti i migliori sono apparsi Nicolai, passato nel secondo tempo a guidare la linea degli avanti, e Debortoli, centro mediano.

Il giuoco ha avuto inizio alle 15. Il primo tempo è stato un susseguirsi di azioni sui due campi, con prevalenza al centro. Al 12 un tiro di Bonoldi che il portiere para abilmente. Dopo alcune pericolose azioni sotto la rete bolzanina, anche quella triestina al 15' viene slorata da una potente sventola di Vezzali. Al 19' gli avanti bolzanini non sanno sfruttare una favorevole occasicne e al 20 su contrattacco degli ospiti si registra il primo calcio d'angolo contro il Bolzano. Al 24' per iniziativa di Bonoldi i concittadini intessono una bella discesa, ma la palla va a finire fuori la linea di fondo. La Triestina vivacemente contrattacca e l'ala destra Mian per poco non segna. Al 40' calcio d'angolo contro il Bolzano e dopo tre minuti, altra occasione perduta dai concittadini. Al 35' Nicolai con un potente tiro colpisce l'asta superiore della porta. La palla rimbalza in campo e un terzino bolzanino può liberare. Dopo alterne vicende ha fine il primo tempo.

Nella ripresa i giuocatori appaiono più stanchi e il giuoco ne perde in velocità. I primi minuti vedono il sopravvento dei bolzanini, che perì non sanno concludere. La minaccia si sposta quindi in area bolzanina e si deve alla bravura di Eriavac se la rete concittadina rimane ancora inviolata. Al 22' Menin deve parare un pericoloso tiro di Nicolai e al 24' la porta bolzanina corre un altro serio pericolo. Ed ecco al 31' il primo punto degli ospiti seguito dall'ala destra Main. Per lo scacco subito il Bolzano va rabbiosamente al contrattacco ma le sue azioni sono troppo confusionarie. Al 42' secondo punto della Triestina di egual fattura del primo. L'ala destra Mian dall'estrema linea di fondo tira in porta: Fabbri nella fretta di liberare manda in rete. Arbitro: Galeatto di oBlogna.

Pordenone-Thiene 3-0 (1-0)

THIENE, 29. — Tutte le speranze di rimanere in prima divisione sono crollate oggi a causa della severa sconfitta subita dai rosso-neri sul loro terreno per opera del Pordenone. La partita è stata giocata in modo pessimo dai locali quanto mai disuniti e abulici. Iniziato il primo tempo con una serie di attacchi abbastanza vivaci non hanno saputo insistere sullo stesso tono e sciupate alcune facili occasioni per segnare, hanno giocato il resto della partita senza convinzione e quasi rassegnati alla sorte avversa.

Dei pordenonesi si sono distinti il portiere, il mediano e l'ala sinistra. Il primo punto il Pordenone l'ha ottenuto al 29' del primo tempo segnando con Stella, che ha risolto una bella discesa in collaborazione di Costa. Nella ripresa dopo qualche attacco thienese al 15' Ros segna il secondo punto per gli ospiti togliendo il pallone di mano al portiere locale. Stella al 17' segna il terzo ed ultimo goal. Arbitro Zelocchi di Modena.

Fiumana Padova 1-0 (1-0)

FIUME, 29. — La Fiumana si è meritata la vittoria per la netta superiorità di classe e di gioco dimostrata sul campo, ma i cadetti patavini si sono difesi con grande bravura ed il risultato ottenuto torna a tutto loro onore.

La Fiumana, in giornata splendente, è partita decisa all'attacco sin dall'inizio del gioco. Ed al 6' in una veloce azione Zidarich segna il goal della vittoria. Gli ospiti passano presto al contrattacco, ma la difesa arancione sventa ogni insidia con bella sicurezza.

Nella ripresa i locali riprendono il loro dominio, ma i bianco-rossi si difendono con coraggio e bravura e riescono così a chiudere la partita con il minimo punteggio al passivo. Arbitro: De Jurco di Trieste.

Un torneo a Vicenza per la Coppa "Gazzetta di Venezia,,

VICENZA, 29 — In una delle prime domeniche di maggio, i giovanissimi del calcio uliciano inizieranno un torneo per la disputa della coppa posta in palio dal nostro giornale.

L'annuncio che la coppa « Gazzetta di Venezia » era riservata ai giovanissimi ha suscitato nelle società uliciane favorevole impressione perchè il premio ambito era riservato alle vere speranze del calcio italiano, spesso dimenticate dagli appassionati che solo seguono le vicende delle squadre maggiori. Daremo prossimamente il regolamento del torneo.



SECONDA DIVISIONE

Marzotto-Serenissima 2 0 (2-0)

VALDAGNO, 29. — La bella giornata odierna ha attratto sullo stadio concittadino un numero considerevole di pubblico, che alla fine ha lungamente applaudito gli azzurri vincitori. La partita che ha visto una equivalenza di azioni, da ambo le contendenti, si è risolta con una vittoria netta dei locali, che sono apparsi all'altezza dell'avversario.

Infatti, ed il risultato ne testimonia chiaramente, la vittoria è sbocciata da due azioni azzurre, frutto di una costante e generosa partita giocata all'attacco, che non ha avuto momenti di sosta, specie nel primo tempo.

Gli azzurri iniziato a grande andatura il primo tempo, dove si è notato la grande decisione e sicurezza, dopo numerose e sfortunate ma pericolose azioni, ha rasentato più di una volta il successo, che è mancato per vera sfortuna, ed hanno coronato il loro sforzo al 13' di gioco sul secondo calcio d'angolo, ed al 29' su una velocissima fuga di Valente sfruttando una indecisione, del pur vigilee mediano.

Comunque gli ospiti hanno bene impressionato, per la loro perfetta preparazione individuale, poichè come gioco di assieme peccano di eccesione e di amalgama fra uomo e uomo. Conta però specie in prima linea, degli ottimi elementi, dove l'ala sinistra Candiani si è fatta notare per la sua velocità nella seconda nel centro mediano Cecchini, che ha un solo torto di giocare troppo in difesa. In porta abbiamo avuto Santarello portiere eccellente, che si è fatto applaudire in diverse difficili parate, degne di lode e della sua classe.

Del Marzotto il migliore uomo è stato Dal Prà, l'onnipotente Silvestrelli, magnifico di tenacia e di fiato, e Brunello che trovasi nel pieno splendore di forma. In prima linea, l'eleganze e e fine Di Bello, attivo il centro Pazzi, così pure Valente all'ala destra.

Alle 15.30 le squadre si allineano nella seguente formazione:

Valdagno: Carlotto, Fin e Brunello, Dal Prà, Silvestrelli e Sandri, Valente, Faggion, Pazzi, Randon e Di Bello.

Serenissima B: Santarello, Stivanello e Paiola, Vallotto, Cecchini, Zennaro, Rosini, Formenton, Rallo, Magrini II e Candiani.

Le prime battute sono degli ospiti, ben arginate dalla difesa azzurra, che manda ai propri avanti. Il contrattacco degli azzurri è energico, ed impegnano Santarello in difficilissime parate per opera di Pazzi e Valente.

Il Marzotto segna una leggera superiorità, ed al 11' su una azione di PPazzi i terzini granata salvano in angolo. Tira Valente e Pazzi riprendendo segna nell'angolo destro della parta. Gli azzurri sono lanciati, ma i granata reggono e controbattono le veloci puntate dei nostri. Al 27' notiamo una spettacolare parata di Santarello su una manifica girata di Pazzi, ed il pubblico applaude cavallerescamente. Al 29' viene il secondo ed ultimo goal, su una azione arruffata dei lagunari, Pazzi lancia Valente, che parte velocissimo, e dopo aver tagliati fuo ri i terzini, segna con un forte tiro raso terra. Al 39' gli ospiti passano un serio pericolo su una azione di Pazzi e Di Bello sventata miracolosamente, quando il portiere si poteva dichiarare spacciato.

La ripresa è condotta con poca vivacità da ambo le parti, mentre il gioco accenna ad appesantarsi, subito represso dall'arbitro Nerozzi di Verona, quando giunge la fine senza alcun particolare degno di nota.

Giorgione-Conegliano 4 2 (3-2)

CASTELFRANCO, 29. — La partita odierna è stata combattuta con brio e buona volontà da ambo le parti che lottarono con cavalleria per la vittoria meritatamente colta dai rosso-crociati. Manchevole invece si dimostrò il portiere del Conegliano; e neppure Stradiotto fu in buona giornata.

Nei primi dieci minuti si registra un gioco animoso reso pesante dal calore del sole dardeggiante; Stradiotto, fuori posizione, dà modo ai bianco-azzurri di segnare imparabilmente, ma al 13' Scapinello su passaggio di Berro, con bell'angolo raso palo insacca in rete il goal di pareggio. Bel tiro di Berro che colpisce il palo, il portiere del Conegliano para a terra; altro bel tiro di Berro: la palla passa sopra la sbarra. Susseguentemente ancora Berro, tra vivi applausi, spara una cannonata infallibile aggiudicandosi il secondo punto.

Il Conegliano si riscuote, si impossessa della palla, e per una svista del nostro portiere, segna i rosso-crociati e alla fine del tempo sempre per opera di Berro, il Giorgione può segnare il terzo punto.

Poco c'è da dire sulla ripresa.

Al 10' un'altra volta Berro spara di fianco al portiere, ottenendo il quarto punto. Invano il Conegliano si accanisce per ri'arsi; il giuoco si fa caotico e sconclusionato fino alla fine in cui il portiere del Conegliano compie un duplice applaudita parata salvando la sua squadra da altri guai. Arbitro: Cecchini di Venezia.

Allenamento S. S. Serenissima

Il direttorio della S. S. Serenissima invita i sottoindicati giocatori a trovarsi in Campo Sportivo di Sant'Elena martedì 1. maggio alle ore 6 (sei) mattina per allenamento: Maneo, Santarello, Stivanello, Bianchi, Borin II, Borin III, Magrini I, Magrini II, Bianchetto I, Bianchetto II, Baccaglini, Vallotto, Cecchini, Rossi, Donaglio, Gorini, Astolfi, Trevisan, Rallo, Formenton.

VOLATA

Venezia-Padova 11-1

La squadra veneziana ha compiuto ieri un altro fruttuoso allenamento in vista del difficile incontro che l'attende domenica prossima a Roma contro la rappresentativa del Dopolavoro dell Urbe. Seppure sia sceso in campo mancante di alcuni fra i suoi migliori elementi, l'otto lagunare ha potuto imporsi nettamente sulla volonterosa compagine patavina che s'è difesa come meglio ha potuto contro la superiore classe degli avversari.

I locali hanno segnato 4 punti nel primo tempo, 4 nella ripresa e 3 nell'ultimo tempo durante il quale gli ospiti, in una fortunata azione, poterono salvare l'onore della giornata.

Della squadra padovana nessuno merita una speciale citazione; si tratta di un modesto complesso che con un severo allenamento potrà anche ottenere qualche buon risultato. Dei veneziani il migliore fu Concheto, che si è rivelato in continuo e sensibile progresso. Buono pure il gioco svolto da Battistel, Magrini, Bognolo e Borin III. Da Re si è imposto ancora una volta in virtù della sua classe, mentre in non buona giornata è apparso Labasin. Pellazza e Vianello, a corto di allenamento, possono ancora migliorare. Comunque su essi, come su tutta la vecchia guardia, si può sempre fare sicuro affidamento.

L'incontro, al quale assistette un pubblico numeroso, fu bene diretto dal sig. Luciano Jovon del Dopolavoro A.C.N.I.L.

L'inaugurazione della stagione atletica

Il vivo successo della Coppa Piaggio

Numerosa partecipazione di atleti - Un "massimo,, superato

GENOVA, 29. M La prima riunione nazionale di atletica ha riunito i migliori elementi che sono in pieno allenamento, tra cui Beccali, che si è esibito solo nell'americana, vinta dalla sue società. Sebbene il tempo non fosse troppo propizio e la pista non in buone condizioni, pure si debbono registrare degli ottimi tempi ed anche un record, quello del lancio del peso che Bononcini ha migliorato. Molta folla di appassionati ed era presente pure il dr. Pucci segretario della Fidal. Ecco i risultati:

Americana della mezz'ora. 1. Pro Patria, Milano (Beccali, Capoferri, Pericoli, Koschatchy) che compie metri 12.039; 2. Virtus di Bologna a 60 metri; 3. Giglio Rosso, Firenze, a 120 metri; 4. San Giorgio di Genova, 5. D. L. Ferroviario di Milano.

Getto del peso: 1. Bononcini (Bologna Sportiva) metri 25.45 (nuovo record), getto uno destra metri 13.53, sinistro 11.52. (vecchio record); Rolli metri 24.78; 2. Rolli (San Giorgio, Genova) 25.05; 3. Garulli (Bologna sportiva) 24.44; 4. Ponzoni (Fratellanza Modena) 22.76.

Corsa metri 1500: 1. Lanzi (D. L. Sesto Calende) in 4' 5"; 2. Furia (Bentegodi Verona) in 4' 5" 2 quinti; 3. Gordini (Virtus Bologna) 4' 8" 2 quinti.

Corsa metri 400: 1. Ferrario (Pro Patria Milano) in 50" 1 quinto; 2. Rabaglino (Guf Torino) in 50" 2 quinti; 3. Turba (Pro Patria Milano) 52" 1 quinto.

Corsa metri 1000, allievi: 1. Marchini (San Giorgio Genova); 2. Vitali (Pro Patria Milano), 3. Galazzo (Juventus Spezia).

Lancio del martello: 1. Vandelli (Fratellanza Modena) metri 48.85; 2. Poggioli id. id. 45.21; 3. Carpi T. (San Giorgio) 45.07.

Salto in lungo: 1. Carfi (San Giorgio Genova) metri 6.61; 2. Pedrolari (Atalanta Bergamo) 6.34; 3. Sandrelli (Giglio Rosso, Firenze) 6.24.

Corsa metri 100: 1. Carlini (S. Giorgio Genova) in 11"; 2. Castelli (San Giorgio Genova) 11" 1 quinto; 3. Cani (Pro Patria Milano) a spalla.

Corsa metri 80 per signorine: 1. Tedde in 11" 4 quinti; 2. Arri.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Oberwerger (Virtus Bologna) in 15" 2 quinti; 2. Carlini (S. Giorgio Genova) a spalla; 3. [illegible]tti (Fratellanza Modena) 17".

La Coppa Piaggio è stata assegnata alla Pro Patria di Milano.

L'eliminatoria provinciale veronese

del Gran Premio dei Giovani

VERONA, 29. — Quasi sei centurie di atleti, selezionati in 125 eliminatorie comunali, curate da 86 Fasci Giovanili, alle quali furono iscritti oltre 12 mila concorrenti, con quasi 11 mila partecipanti, si sono cimentati oggi sul campo dello stadio nelle prove di Eliminatoria Provinciale del IX Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Forcato Fabio m. 5.89. Salto in alto: 1. Lonardoni Raffaele m. 1.55. Salto con l'asta: 1. Lonardoni Raffaelo m. 2.70. Tiro del giavellotto: 1. Romanini Umberto m. 46.20. Lancio del disco: 1. Baserla Gino m. 32.83. Getto del peso: 1. Baserla Gino m. 12.23. Corsa piana m. 80: 1. Zanoni Guerrino in 9" 4 quinti. Corsa ostacoli m. 80: 1. Romanini Umberto in 14" 4 quinti. Corsa m. 300: 1. Colafelice Franco in 40" 1 quinto. Corsa m. 600: 1. Cerù Antonio in 1' 40" 3 quinti. Corsa m. 2000: 1. Leso Alessandro in 6' 40". Staffetta 4 x 80: 1. Fascio Baracca (Baserla, Cappelletti, De Toni, Zanteschi) in 39" 1 quinto.

I campionati provinciali

degli avanguardisti veronesi

VERONA, 29. — Ecco i risultati delle gare di campionato provinciale per Avanguardisti, organizzate dall'O. N. Balilla, alle quali hanno preso parte oltre due centurie di atleti:

Getto palla ferro (Kg. 5) cat. 16-18: 1. Amadori G. m. 13.85. Getto palla ferro (Kg. 4) cat. 14-16: 1. Benetti Silvio m. 11.48. Getto pietra (Kg. 3) cat. 14-16: 1. Benetti Silvio m. 13.79. Getto pietra (Kg. 4) cat. 16-18: 1. Carteri Lodovico m. 1.85. Lancio disco (Kg. 1) cat. 14-16: 1. Scarpato Valter m. 29.20. Lancio disco (Kg. 1.500) cat. 16-18: 1. Lora Nerino m. 33.60. Tiro giavellotto (Kg. 0.450) cat. 14-16: 1. Pisani B. m. 36.22. Tiro giavellotto (Kg. 0.600) cat. 16-18: 1. Tagliente Francesco m. 37.9. Corsa piana m. 70 (cat. 14-16): 1. Pondera Enzo m. 8" 4 quinti. Corsa piana m. 80 (cat. 16-18): 1. Cappelletti C. in 10" 1 quinto. Marcia Km. 3 (cat. 14-16): 1. Magotti Alberto in 19'46" 3 quinti. Marcia di Km. 4 (cat. 16-18): 1. Cecchetti Gino in 19'50" 2 quinti. Salto con l'asta (cat. 14-16): 1. Magotti Dino m. 2.20. Cat. 16-18: 1. Bonancini m. 2.60. Salto misto (cat. 14-16): 1. Colafelice Giacomo m. 3.50 x 0.80. Salto triplo cat. 16-18): 1. Lugoboni Pio. Salto in alto (cat. 14-16): 1. Cappelletti Giuseppe m. 1.45. Cat. 16-18: 1. Macaccaro m. 1.65. Pentathlon (cat. 16-18): 1. Lonardoni Raffaele punti 239.

I campionati provinciali

degli avanguardisti udinesi

UDINE, 29. — Sui campi di Via Pordenone hanno avuto svolgimento le gare di atletica leggera per i campionati provinciale avanguardisti. Hanno partecipato 200 concorrenti. Le gare si sono susseguite animatissime. E' risultato littore provinciale l'avanguardista Franzolini Antonio di Pozzuolo.

Profili: Adriano Bianchi

(*a.f.*) E' la figura che si impone nettamente nel campo degli *sprinters* veneziani; atleta dotato di una conformazione fisica perfetta venne allo sport attivo possiamo dire nel non lontano 1929. Sotto i colori dell'allora A. S. Lido comincia a registrare i primi risultati positivi e ben presto le promesse divengono realtà. Comincia il primo periodo della sua attività e l'atleta tende alla specializzazione nel salto in lungo. Il 1930 è l'anno di brillanti affermazioni, l'anno in cui le sue doti atletiche hanno modo di anermarsi. Vincitore nel Campionato veneto allievi del salto in lungo, con la distanza di metri 6.27, in quello juniori con m. 6.33 e in numerosi incontri interprovinciali, sin da allora si dimostra costante nel rendimento. Inviato a Milano a partecipare al Campionato italiano allievi nella specialità del salto in lungo, sconosciuto, solo contro atleti di valore ben noto, riesce ad imporsi di frnte agli avversari ed all'emozione, aggiudicandosi il titolo di campione italiano con la distanza di m. 6.36. La prima grande battaglia era vinta.

Con molto criterio frattanto coltiva contemporaneamente altri rami dello sport preferito e con successo: il lancio del peso, del disco, la corsa veloce, il salto in alto; e tutto ciò contribuiva a completare in lui la figura sportiva. Uno strap po all'inguine e un accavallamento di muscoli lo costringe purtroppo all'inoperosità per tutta l'annata sportiva 1931. Periodo critico per lui e per lo sport veneziano cui viene a meno un valido alfiere.

Eccolo nel 1932 riprendere gli allenamenti e dedicarsi alla corsa veloce sulla classica distanza dei 100 metri. Si poteva credere forse a una decisione oltremodo errata tanto più che vari atleti si erano già fatto valere segnando ottimi punti. L'atleta doveva però conoscere le proprie possibilità dando perciò inizio ad un nuovo periodo: a poco a poco riprende quota e torna a vincere ripetutamente sul finire di stagione. Può completare queste affermazioni portando alla vittoria la squadra veneziana nella staffetta 4 per 100 al Campionato italiano G. F. svoltosi a Napoli. D'allora e per tutto il 1933 si deve registrare un continuo miglioramento non disgiunto da una cura tutt'affatto particolare onde raggiungere un buon grado di perfezionamento nella nuova specialità. A dimostrazione di ciò più che rare sono le sconfitte: in Venezia imbattibile, nel Veneto tra i primissimi.

Magnificamente attrezzato possedente tutti i requisiti del velocista: unico punto debole forse è la partenza. Tale deficienza però è più che compensata da una grande doto: lo scatto finale. Ventunenne appena, accoppiando alle grandi doti atletiche la capacità nell'allenamento e la volontà di farsi luce in campo nazionale, questo giovane è certamente destinato a bruciare le tappe e far registrare a Venezia forse per la prima volta, i fatidici 11" netti sulla classica distanza dei cento metri.

TENNIS

De Stefani vittorioso ad Atene

ATENE, 29. — Nelle gare di tennis per il campionato del Mediterraneo orientale si è oggi giocata la semifinale della singolare uomini. L'italiano De Stefani ha battuto Puncec, jugoslavo, dopo una partita disputatissima per 7-9, 8-6, 6-2, 8-6.

Il Torneo di Genova

Palmieri batte Hines

UDINE, 29. — Sui campi di tiro della Società Udinese di Tiro a Volo ha avuto svolgimento la gara di tiro al piattello che aveva in palio premi per lire 700. Ecco i risultati: 1. Martegani con punti 14 su 16; 2. Molaroni di Fiume con 13 su 16; 3. Ceresa di Pordenone con 12 su 15.

CICLISMO

Rigoni di Padova

vince la "Coppa Città di Bassano,,

BASSANO DEL GRAPPA, 29 — La corsa per la disputa dell'XI coppa «Città di Bassano», offerta dal Podestà, che ha entusiasmato tutte le popolazioni della vasta zona, sulla quale si è svolta, ha visto una partenza velocissima di ben 62 concorrenti, ed ha dato luogo ad una battaglia serrata fra tre fuggitivi ed il gruppo degli inseguitori. Infatti ancora nelle prime asperità della vallata del Brenta, un gruppo di sei corridori e precisamente Zaborra, Rigoni, Torres, Posocco, Marion, Centis, abbandonavano i compagni prendo un vantaggio di circa 200 metri, vantaggio che aumentava sulla «Scala» di Primolano e che poteva essere mantenuto fino all'arrivo dai soli Zaborra e Rigoni, mentre Marion cedeva sulla salita delle «Cioppe» e Torres, Posocco e Centis restavano nel gruppo degli inseguitori nelle faticosa rampe della «scala».

La corsa è pienamente riuscita, sia per il numero dei concorrenti, sia per la forte media raggiunta. Tutte le migliori squadre del Veneto erano rappresentate e la gara ha assunto un ritmo di alta passionalità. Fra tutti ha emerso il biondo Zaborra, il forte ragazzo bassanese, tenace scalatore, generoso sempre. E' stato battuto in volata dal leale avversario Rigoni, la cui vittoria è meritata. La corsa è stata decisa, si può dire, a venti km. dalla partenza; i fuggitivi, non sono stati raggiunti e la media del distacco è sempre stata di due minuti. Lo sfortunato Gallina, in seguito ad una foratura, prima delle ultime salite è stato appiedato. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rigoni Severino dei Ciclisti Padovani, in ore 3.12'25", alla media oraria di km. 35,940; 2. Zaborra Andrea del V. C. Bassano, a cinque macchine; 3. Marion Fausto dei Ciclisti Trevigiani, in ore 3.14'30"; 4. Perini Vilfredo dei Ciclisti Trevigiani in ore 3.16'; 5. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano, a ruota; 6. Sberze Attilio del V. C. Schio; 7. Bicciato Alberto del V. C. Bassano; 8. Pasqualotto Ottorino del Dop. Marzotto di Valdagno; 9. Costantini Rodolfo del Dopolavoro di Longarone; 10. Ongarato Giulio dei C. Padovani, ed altri 30 in tempo massimo.

All'arrivo, avvenuto in Viale Venezia, gremito di gente, assistevano il Podestà cav. Bertizzolo — il quale ha pure dato il «via» — ed il Presidente del Commissariato della Terza Zona cav. Tomellerl. Commissario di corsa sig. Mattarello. E' rimasta sospesa l'aggiudicazione della coppa.

Adami vince a Verona

VERONA, 29 — Si è svolta oggi la corsa ciclistica organizzata dal Veloce Club Verona, su un percorso di km. 88, piuttosto difficile, per la dura salita di S. Zeno, alla quale hanno preso parte 37 concorrenti. Adami, fuggito con altri tre compagni poco dopo la metà percorso, ha vinto nettamente in volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Adami Ugo del Dop. Ferroviario di Verona, che ha compiuto il percorso di km. 88 in ore 2.37', alla media di km. 33,694; 2. Remondini Gino del V. C. Verona ad una macchina; 3. Pecchin Alfredo di Mantova a 50"; 4. Donatoni Gildo di Lugagnano; 5. Gamba Giovanni di Mantova; 6. Caprin Paolo del V. C. Verona; 7. Marani Renzo di Verona; 8. Caliaro Ottorino di Rovereto; 9. Ferrari Giuseppe di Verona; 10. Bertelli Renzo di Mantova.

Lucchetta vince a Udine

la gara dei Giovani Fascisti

UDINE, 29. — Una trentina di Giovani fascisti hanno partecipato alla gara organizzata dal 111 Gruppo Rionale, gara movimentatissima, risoltasi in volata con la vittoria del pordenonese Lucchetta. Ecco la classifica:

1. Lucchetta Raffaele del Fascio Giovanile di ordenone in ore 2'25" a coprire i 75 km. del percorso, alla media di km. 31; 2. Pellis Licinio del Fascio Giovanile di Ragogna a ruota; 3. Bront Luigi di Cividale a mezza macchina; 4. Gragno Anselmo di Meretto di Tomba; 5. Ccarlatti Angelo del 3.o Gruppo Rionale di Udine; 6. Dreosto Leopoldo di Flaibano; 7. Baldini Giuseppe di Tricesimo; 8. De Luisa Gino del 3.o Gruppo Rionale; 9. Feruglio Nello di Feletto Umberto; 10. Rigo Antonio di Ganeva di Sacile. Seguono altri in tempo massimo.

La interessante riunione

al Velodromo di Cavezzo

CAVEZZO, 29. — Ecco i risultati delle corse al nostro velodromo inauguratosi oggi alla presenza di una folla imponente. Le corse, interessanti, hanno destato l'entusiasmo nei presenti per la partecipazione degli assi e di ottimi elementi.

Inseguimento a coppie professionisti: 1. Canazza-Bergamaschi in 4' e 40" che battono Piemontesi-Grandi. Seconda selezione: 1. Mara-Martano in 4'39" che battono Linari-Borsani.

Eliminazione professionisti: 1. Negrini, 2. Zucchini, 3. Scorticati.

Americana, giri 120, km. 45.430; 1. Borsani-Piemontesi in ore 1.14' e 63", punti 43; 2. Canazza-Bergamaschi, 3. Linari-Grandi, 4. Mara-Martano; 5. Scorticati-Negrini.

Le corse al Parco dei Principi

PARIGI, 29. — Ecco i risultati delle gare ciclistiche svoltesi oggi al Parco dei Principi con l'inizio dei campionati di Francia.

Eliminazione campionato stayer Km. 100. 1.a prova: 1. Laquehaye in ore 1 16' 56", 2. Brissy a 17 giri. 2.a prova: 1. Grassin in 1 23" 8 decimi, 2. G. WWambst a 0 metri. 3.a prova: 1. A. Wambst 1 23' 36", 2. Paillard a 0 metri.

Velocità professionisti: Michard batte Gerardin in due prove.

La Milano-Cappelletta

vinta da Bianchini

MILANO, 29. — Anche la seconda «povolarissima» Milano-Cappelletta riservata ai giovani ha riunito un imponente numero di corridori che sul breve percorso hanno compiuto una gara brillante. Specie il vincitore ha saputo con una audace fuga a metà percorso fare gara a sè vincendo con stile ammirevole ed arrivando solo al traguardo. Ecco la classifica:

1. Bianchini Giuseppe (G. S. Battisti Milano) che compie il percorso di Km. 39 in ore 1 04' media Km. 37,500; 2. Casarico Renzo (G. R. Gandolfo) a 30 secondi; 3. Barraldi (C. C. Lombardo); 4. Barelli; 5. Gaggiotti; 6. Aragno ed altri 100 in tempo massimo.

Gli "assi,, a Cesena

CESENA, 29. — Riuscitissima la riunione ciclistica in pista con l'intervento degli assi tra cui Binda e Guerra. Quest'ultimo è stato il trionfatore della giornata ed è stato festeggiatissimo. Ecco i risultati:

Velocità professionisti: 1. Guerra, 2. Lazzaretti, 3. Gaioni.

Australiana professionisti: 1. Guerra, 2. Binda, 3. Cipriani, 4. Vignoli.

Eliminazione professionisti: 1. Guerra, 2. Lazzaretti, 3. Cipriani, 4. Binda.

Individuale professionisti, giri 30, classifica generale: 1. Guerra p. 28 2. Lazzaretti p. 15, 3. Gaioni p. 13, 4. Binda p. 9.

Bertoni vince in volata la Cittiglio-Leffe

BERGAMO, 29. — La Cittiglio-Leffe organizzata come sempre lodevolmente dalla S. S. Alfredo Binda di Varese ha avuto il successo che la prova meritava per la larga partecipazione di campioni e giovani elementi che hanno condoto una corsa veloce se pur non troppo movimentata. Ha vinto il migliore uomo in gara: Remo Bertoni che si è imposto accortamente al gruppo vincendo poi in volata. Gli hanno resistito il giovane Coma, Sella e Gotti apparsi in ottime condibioni di forma, mentre Pesenti che si era troppo prodigato all'inizio della più forte salita del percorso, la Presolana, è rimasto staccato giungendo ad un minuto dal gruppetto di testa. Anche Astrua che pur era giunto primo in cima al colle è stato provato dallo sforzo ed ha ceduto. Sul finire della prova solo Bertoni e Sella erano insieme ma non avendo voluto i due condurre, sono stati raggiunti da Como e Gotti che li raggiungevano poco prima del traguardo per disputare la vittoria in volata. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bertoni Remo di Varese che compie il percorso di km. 245 in ore 7.48" alla media oraria di km. 31.380; 2. Como A. di Novi Ligure a una macchina e mezzo; 3. Sella N. di Vercelli a ruota; 4. Gotti G. di Bergamo tutto in gruppo; 5. Pesenti di Zogno in 7.49'; 6. Teani a ruota; 7. Astrua in 7.49'30"; 8. Canavesi 7.50; 9. Baroni, 10' Erba, 11. Zanzi, 12. Morelli 7.51'30"; 13. Zuffi, 14. Gulli, 15. Lusiani.

La Parigi-Tours vinta

dal belga Danneels

TOURS, 29. — La classica gara Parigi-Tours è stata corsa oggi da belgi e francesi. Solo sul finire della corsa le strade in pessime condizioni, hanno deciso le posizioni. L'ordine di arrivo è stato il seguente:

1. Danneels (Belgio) che compie il percorso di km. 246 in ore 6, 20' 10"; 2. R. Ghiselle (Belgio) in 6, 20.22! 3. Wervaecke (Belgio), 4. Demuysere (Belgio) in 6, 20.27; 5. Rigaux (Francia) in 6, 21.22; 6. Leducq (Francia), 7. Caluvet, 8. Cloarec, 9. Louviot, 10. Le Calvez.

PALLACANESTRO

Il Campionato Provinciale

dei Giovani Fascisti vicentini

VICENZA, 29 — Oggi nel pomeriggio, nel cortile della Palestra di S. Caterina, si sono svolte le semifinali e le finali del torneo provinciale di pallacanestro. Ecco i risultati: F. G. C. Michele Bianchi-F.G.C. Lonigo 14-6; F.G.C. Italo Balbo-F.G.C. Valdagno 28-9; F.G.C. De Bono-F.G.C. Thiene 21-9.

Il girone finale si è iniziato con il confronto M. Bianchi-Italo Balbo risoltosi con la vittoria del primo quintetto. Successivamente la squadra vincitrice incontrava il De Bono, ma doveva cedere per 12-9. Pensava però l'Italo Balbo a ristabilire l'equilibrio con una sonante vittoria sul De Bono per 18-9. In tal modo le tre squadre si trovano nuovamente alla pari, e si rende quindi necessaria la rpietizione del girone finale, che probabilmente si disputerà domenica prossima.

Quinto vince il torneo

provinciale veronese

VERONA, 29 — Il torneo provinciale di pallacanestro, indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili ed organizzato dal G. R. N. Sauro, ed al quale hanno partecipato 36 squadre, si è concluso oggi con la disputa di tre incontri di finale. La vittoria è toccata alla squadra del Fascio Giovanile di Quinto. Ecco la classifica: 1. Fascio Giovanile di Quinto; 2. Fascio Giovanile D. Chiesa; 3. Fascio Giovanile di Cadidavid; 4. Fascio Giovanile N. Sauro VIII.

Il sottosegretario Solmi ad Asolo

per il decennale della morte della Duse

ASOLO, 29. — Asolo, gelosa delle sue glorie e tenace nei suoi affetti, ha voluto oggi scolpire nel tempo il primo decennio della morte di Eleonora Duse, nel modo più degno. Ed Asolo ha rivissuto nella mente e nel cuore del suo popolo, la tristezza di quel tramonto con la visione di quel ritorno della grande Figlia adottiva, non più per i sereni riposi nella sua *Casona*, ma per ascendere nel silenzio sacro di S. Andere nella pace di Dio per l'eternità. E' perciò che la cittadina ha fatto la sua toeletta ed ha apprestato i suoi doni votivi. E sono stati doni destinati alla storia col nome della Grande Artista scomparsa, la nuova strada per il cimitero di Sant'Anna, il nuovo piazzale alla base settentrionale del Castello ed il nuovo reparto del Civico Museo.

A rendere più solenne la celebrazione è giunto il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Arrigo Solmi, in rappresentanza del Governo Nazionale, che assieme a tutte le autorità locali ha proceduto alla inaugurazione della strada di S. Anna che è stata rifatta più larga, più comoda, in dolcissima ascesa ed accompagnata a valle da una fila di pini dedicati ai Caduti asolani nella grande guerra.

E' seguita quindi la cerimonia inaugurale del piazzale che, crea to con la demolizione di una vecchia osteria, ha offerto subito la visione imponente della facciata nord del Castello sporgentesi sopra la valle ridente verso il Grappa ed il Brenta e del nuovo reparto del Museo civico che contiene tutti i cimeli appartenuti a Eleonora Duse donati dalla figlia al Comune.

Alle cerimonie erano presenti numerose personalità della politica e dell'arte e molti ammiratori italiani e stranieri.

Alla sera, in teatro, l'on. Dino Alfieri ha rievocato la Grande Scomparsa e quindi è stata scoperta la maschera in marmo dell'Estinta, opera dello scultore Minerbi donata da Donna Lydia Cini-Borelli.

La Compagnia di Emma Gramatica ha quindi rappresentato: *Canadà* di Cesare Viola, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, che gremiva letteralmente la sala la sfarzosamente addobbata.

TIRO A SEGNO

Le gare di Torino

TORINO, 29 — Al poligono del Martinetto si sono concluse stamane le gare di tiro a segno. Al termine delle gare la presidenza della sezione di Torino del Tiro a segno nazionale ed i rappresentanti delle altre sezioni d'Italia, si sono recati a deporre una corona d'alloro al parco della Rimembranza ed all'ara dei martiri fascisti. Nel pomeriggio alla presenza di autorità civili e militari e di molto pubblico, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori: Ecco i nomi dei primi classificati per ciascuna categoria:

Categoria prima, concorso a classifica fucile: maestri: 1. Nulli Lodovico, Brescia p. 149 su 150. Categoria prima scelti: 1. Mighorini, Genova p. 148. Prima e seconda classe: 1. Vicentini cap. Silla, Torino p. 143. Rappresentanza interprovinciale gruppo A. 1. Torino 697 Gruppo B 1. Monza p. 534. Gruppo C 1. Lavagna p. 390. Campionato Provinciale individuale: Gruppo A. 1. Grassi gr. uff. Luigi, Torino p. 144; gruppo B 1. Durand Luigi, Torino p. 138 3 terzi; Gruppo C. 1. Sola Giuseppe, Torino p. 146. Rappresentanze provinciaali: 1. Pinelli p. 388. Categoria seconda serie limitate fucile: 1. D.r Buscaglia, Savona p. 300; Categoria terza concorso Milizia: individuale gruppo A: 1. C.M. Caldini Carlo p. 136; gruppo B: Cent. Cazzani p. 129; gruppo C C.N. Ziggiotto p. 132; gruppo D: C.N. Sella p. 130. Rrappresentanze 1. Milizia ferroviaria p. 626. Categoria quarta concorso veterani: 1. cav. Vittonatti Torino p. 48. Categoria quinta gara onore fucile: Maestri: 1. Col. Isnardi, Torino p. 46; scelti: 1. Verani, Torino p. 46. Prima classe: 1. Gerometta Grassi. Seconda classe: 1. Sola, Torino p. 44. Categoria sesta gara fortuna fucile: 1. Lanzani, Milano 3 decimi Categoria ottava carabina libera: maestri: 1. Col. Isnardi, Torino p. 544. Allievi: 1. geometra Grassi, di Torino p. 500; Categoria nona: classifica pistola libera individuali maestri: 1. col. Isnardi, Torino p. 506. Scelti: 1. Archetti, Brescia p. 516. Prima classe 1. Lanza, Livorno p. 477; seconda classe geom. Ettore, Torino p. 486. Rappresentanza: 1. Torino: p. 1459. Categoria decima: serie limitate pistola: 1C.annata, Brescia p. 287.

Premiazione riservata: 1. cap. Vicentini, Torino p. 277. Categoria undecima gara d'onore pistola maestri 1. Pistolesi, Milano p. 129. Scelti: 1. Cannata Brescia p. 127. Prima classe 1. magg. Battaglia, Reggio Emilia p. 124. Seconda classe: 1. cav. Rasetti, Torino p. 113. Categoria dodicesima classifica carabinette Individuali maestri 1. Col. Isnardi, Torino p. 366. Scelti: primi a pari merito avv. Agostini, Torino e Levi Firenze p. 344. Prima classe: 1. Berardo Torino p. 335. Rappresentanze gruppo A: 1. Torino p. 1033; gruppo B 1. Monza p. 894. Categoria tredicesima serie limitate carabinetta 1. rag. Borelli, di Torino p. 573 (maestri). Prima classe e seconda classe assieme: 1. Nicola, Milano punti 556. Categoria 14.a: gara d'onore carabinetta maestri: 1. rag. Borelli, Torino p. 91. Scelti 1. geometra Bassino Torino p. 85. Prima classe 1. geom. Grassi, T orino u. 91; seconda classe 1: Berardo, Torino p. 86.

Classifica d'eccellenza: 1. Col. Isnardi: Categ. 15.a Fortuna flobert: 1. Marra. Valore: 1. Agostini Maria Luisa.

Eliminatorie per incontro Italia Ungheria: 1. Isnardi di Torino punti 564.

Incontro Liguria Piemonte (unione nazionale ufficiali in congedo) individuale: 1. col. Isnardi, Torino p. 148. Rappresentanze 1. gruppo Torino con p. 419.

Concorso cinquantenario, individuale dopolavoro: 1. Ferrari e Rocca a pari merito p. 60. Individuale Guf: 1. Panizza p. 55. Fasci giovanili: 1. Rosano di Torino p. 52.

Rappresentanze dopolavoro: 1. Dopolavoro: 1. Dopolavoro ferroviari cn u. 277. Rappresentanze Guf: 1. squadra con p. 259. Rappresentanze fasci giovanili: 1. Del Piano con p. 194. Concorso combattenti: 1. Maresciallo Marra. Coppa Grassi vinta dalla squadra Guardie Municipali con p. 323.

TIRO A VOLO

Martegani vince a Udine

GENOVA, 29. — Oggi si è disputata la finale della singolare uomini per il campionato internazionale di Genova, che come si prevedeva ha visto di fronte ancora una volta Palmieri e Hines. Il campione italiano ha riportato il successo dopo una strenua lotta con questo risultato: Palmieri batte Hines 3-6, 5-7, 6-3, 63, 6-3.

IPPICA

Il Premio Arno a Firenze

vinto da Welcome di Chantre

FIRENZE, 29 — All'ippodromo delle Cascine si è corso oggi per la novantuensima volta il premio dell'Arno, handicap per cavalli di ogni età su metri 2000. Si sono allineati alla partenza 9 cavalli. Sono giunti: 1. Welcome di Chantre, montato da Mussini; 2. Tacca; 3 .Origa. Totalizzatore lire 9, 7.50, 17.50, 20.50.

Bernina vince a S. Siro

le "Oaks,, d'Italia

MILANO, 29. — All'ippodromo di San Siro, affollatissimo, si è corso oggi il Gran Premio per le puledre nazionali di tre anni con la disputa delle oaks d'Italia di lire 100 mila sui duemila metri. Le sette partenti che rappresentavano i migliori prodotti dell'allevamento nazionale hanno condotto la gara a grande andatura essendo in testa *Lattucina* di Lorenzini; però all'entrata in dirittura si facevano avanti Bernino e Ostia, le quali davano luogo ad una emozionante finale. Poco avanti le tribune Bernina si staccava irresistibilmente e terminava con netto vantaggio. Ecco lo ordine di arrivo:

1. Bernina di Tesio Incisa montata da Orsini nel tempo di 2' 19" 3 quinti, segnando il record della corsa; 2. Ostia di De Montel ad una lunghezza e mezza: 3. Sottovoce, di Chantre, a cinque lunghezze; 4. Guastalla di De Montel a tre lunghezze. Totalizzatore lire 9, 9.50, 6, 6.50.

Kovac era un ottimo boia

ma un pessimo padrone di casa

VIENNA, 29. — L'Ungheria è priva di boia. Quello che sinora aveva lodevolmente adempiuto a questa funzione, certo Giovanni Kovac è stato condannato dal Tribunale di Kieinpst, sobborgo della capitale a otto giorni di arresto e 50 pengo di multa e a tre anni di allontanamento dal suo ufficio, essendosi reso colpevole di violenza contro un subaffittario che era in arretrato di parecchi mesi con il pagamento della pigione.

Poichè l'inquilino non poteva mettersi in regola col boia, questi lo ha prima minacciato, quindi l'ha chiuso con la forza dentro la casa.

Al processo è risultato che il boia era stato già condannato una volta per furto a tre giorni di carcere ed una seconda volta per appropriazione indebita, a cinque giorni ed infine una terza volta per furto ad un mese. I Kovac ha negato recisamente le accuse affermando che si tratta di uno scambio di persone di Kovac, in Ungheria ve ne sono a migliaia, tanto è vero che nessuno sa chi sia di questi, il boia. Ma poi di fronte alla prova schiacciante delle impronte digitali, l'imputato è stato costretto a ammettere che lo autore dei furti sopracitati era veramente lui, e cioè il Kovac boia, e non un altro qualsiasi Kovac.

Gli incartamenti relativi alla recidività del Kovac sono stati trasmessi al Ministero della Giustizia, che ora dovrà provvedere a bandire un concorso fra coloro che ritengono di possedere i requisiti e le attitudini necessarie per rivestire la carica statale del boia.

Corrispondenze e pacchi per Edirne,

Adrianopoli (Turchia)

La Direzione Porvinciale delle Poste e dei Telegrafi rende noto che il nome della città di Adrianopoli (Turchia) è stato di recente sostituito con quello di *Edirne* e che quindi le corrispondenze ed i pacchi postali, che fossero spediti con la dicitura *Adrianopoli* in luogo di quella di *Edirne* verrebbero, per disposizione dell'Amministrazione postale turca, respinti all'origine.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»